ANNO CXCI N. 60 - Centesimi 20

Mercoledì 1 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dielle L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'alloro dei vincitori sulla tomba di Diaz

L'austero rito in S. Maria degli Angeli

in memoria del Duca della Vittoria

ROMA, 28

Nella chiesa di S. Maria degli Angeli, consacrata al culto delle vittorie e degli eroi della Patria, stamane, con una cerimonia a preto carattere militare è stata ricordata ed esaltata la figura di Armando Diaz, il Condottiero di Vittorio Veneto. Il rito religioso di suffragio e di propiziazione al tempo stesso ha accumunato i sentimenti dell'Esercito — largamente rappresentato — e del popolo che era stato, con opportuna disposizione, ammesso senza alcun limite e senza alcuna formalità nel tempio, ove le spoglie lacrimate di Armando Diaz hanno degna sepoltura. Ed assistendo alla funzione severa tutti hanno avuto la sensazione di glorificare, insieme con quelle del Condottiero, le doti e le virtù ed i sacrifici dell'intera stirpe; doti, virtù, sacrifici che con l'epica giornata di Vittorio Veneto donarono all'Italia la più ambita e la più meritata delle vittorie, segnando nello stesso tempo, per tutte le forze alleate, con quella giornata, la chiusura del quadriennale conflitto.

La folla delle autorità

Nessun fiore sulla tomba di Armando Diaz, ma solo alloro; l'alloro dei vincitori intrecciato coi nastri dai colori della Patria e di Roma.

Prima del rito vengono deposti sull'avello dell'Eroe due corone di lauro con bacche dorate; una è di Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo; l'altra è del Direttorio Nazionale del Partito fascista. Otto ceri ardono sull'Altar Maggiore; tutt'intorno, sui preziosi candelabri donati al tempio da Vittorio Emanuele III, miriadi di luci elettriche che diffondono nell'ampia navata centrale un mistico chiarore. Nessun ornamento alle pareti. Al "Cornu epistulae" presso l'Altare si dispongono le alte gerarchie militari; vediamo i Ministri Emilio De Bono, delle Colonie; Italo Balbo, dell'Aeronautica; Giuseppe Gazzera, della Guerra; Giuseppe Sirianni, della Marina, il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani, numerosi alti rappresentanti dell'Esercito, della Marina, della Milizia e dell'Aeronautica. Accanto ai Ministri, la Duchessa Diaz della Vittoria con il figlio on. Marcello in divisa di ufficiale dell'Aeronautica. I Ministri militari e le alte cariche delle forze armate indossano tutti l'alta uniforme con decorazioni.

Al "Cornu evangeli" ed ancora al "Cornu epistulae" si dispongono gli ufficiali di ogni grado e di ogni specialità liberi dal servizio; pure essi indossano l'alta uniforme. Mentre attorno alla tomba di Armando Diaz si dispone — così come ha stabilito il Capo del Governo — una guardia d'onore in equipaggiamento di guerra composta di appartenenti all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica ed alla Milizia, nella parte centrale della michelangiolesca Basilica prendono posto vari drappelli di truppe di tutte le armi; marinai, allievi dei collegi militari, alpini, fanti, artiglieri, granatieri di Sardegna, militi nazionali, militi della finanza, metropolitani.

Dietro la truppa, il popolo; il buono, l'anonimo popolo che sa far vibrare la propria anima generosa, ogni qualvolta vi sia da esaltare un valore della stirpe, una vittoria della Patria. Non pubblico elegante dunque, non elemento femminile in abiti di lusso; popolone ed operai, gente di fatica e gente di intelletto.

La solenne funzione

Il cuore vero e pulsante della Nazione assiste così al rito attorno alle truppe, attorno alle bandiere e ai segnacoli della gloria e del sacrificio. La Messa bassa è celebrata da mons. Bartolomasi, Ordinario militare, assistito dal parroco di S. Maria degli Angeli mons. Giovannelli e da altri prelati.

Il divino sacrificio è accompagnato da liturgici canti ora smorzantisi, come all'Elevazione — annunziata da uno squillo di tromba che fa tutti irrigidire sull'attenti — ora esplodenti in un inno di gloria come all'Ite missa est.

A messa compiuta il celebrante — preceduto dai crociferi e seguito dalla Duchessa Diaz, dall'on. Marcello Diaz, dagli ufficiali generali — si reca presso l'avello del Duca della Vittoria. Nuove preghiere accompagnate dalle armonie dell'organo e dai mesti rintocchi della campana della Basilica, si elevano a memoria e ad esaltazione di Armando Diaz. E col "Requiem" invocato per il Condottiero — e insieme per tutti i Caduti della grande guerra — la cerimonia altamente significativa e toccante ha termine.

Fuori, nell'ampia piazza dell'Esedra, le truppe schierate in bello ordine rendono gli onori alle autorità in procinto di abbandonare il tempio. Presso la tomba di chi dette alle armi alleate e associate l'unica vera grande vittoria arde la lampada a ricordo e vegliano in assetto di guerra — scolta e ammonimento — i rappresentanti delle forze armate d'Italia.

Il bilancio preventivo delle Colonie

La relazione della Giunta sul bilancio della Giustizia

ROMA, 28

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1933-34. Dalla nota preliminare che accompagna il disegno di legge si rilevano i seguenti dati: La spesa complessiva per l'amministrazione delle Colonie è prevista per l'esercizio suddetto in lire 462.126.442, cioè nella stessa cifra stabilita per il corrente anno finanziario 1932-33.

In conformità di quanto dispone l'art. 2 della legge 29 dicembre 193., il contributo dello Stato di lire 426 milioni a pareggio dei bilanci delle Colonie viene distribuito come segue: Tripolitania 165.500.000; Cirenaica lire 165.500.000; Eritrea lire 41.250.000; Somalia 48.750.000; fondo a disposizione del Ministero delle Colonie 15 milioni.

Entrate e spese delle Colonie

Il disegno di legge reca in appendice lo stato di previsione delle entrate e delle spese delle quattro Colonie. Per la Tripolitania le previsioni dell'entrata e della spesa si pareggiano nella somma di lire 238.461.800 con una diminuzione di lire 11.304.737.50 in confronto dell'esercizio 1932-33; le entrate proprie della Colonia previste in lire 71 milioni presentano una diminuzione di lire nove milioni in confronto alle previsioni per il corrente esercizio. Esse pertanto non solo sopperiscono a tutte le spese ordinarie civili in lire 65.343.000, ma lasciano un margine di lire 5.657.000 a parziale copertura delle spese straordinarie civili previste in lire 25.935.466.17. Le spese effettive ordinarie e straordinarie ammontano complessivamente a 235.778.466.17 con una diminuzione complessiva di lire 11.043.940.15 in confronto delle previsioni per l'esercizio 1932-33.

Per la Cirenaica le previsioni per le entrate e le spese si pareggiano nella somma di lire 214.180.000 con una diminuzione di lire 17.100.000 in confronto di quelle stabilite per il corrente anno finanziario.

Per l'Eritrea le previsioni della entrata e della spesa si pareggiano nella somma di lire 65.499.264.05 con un aumento di 14.205.083.43 lire in confronto dell'esercizio precedente. Le previsioni dell'entrata e della spesa delle ferrovie dell'Eritrea si pareggiano nella somma di lire 5.699.000 con una diminuzione di lire 1.638.000 in confronto di quella dell'esercizio precedente.

Il bilancio di previsione della Somalia pareggia per l'entrata e per la spesa in lire 76.590.000 con un aumento di lire 4.950.000 in confronto del precedente esercizio.

La relazione dell'on. Arcangeli

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. Il relatore on. Arcangeli sottopone ad un esame analitico i vari capitoli del bilancio esponendo i dati che dalla relazione ministeriale si deducono circa il personale, gli istituti di prevenzione e di pena, gli archivi notarili; illustra la attività legislativa del Governo fascista e dopo essersi soffermato a rilevare le cifre riguardanti le statistiche giudiziarie, così conclude: «Dalle cifre esposte e dalle considerazioni fatte sarà apparso bene chiaro che le serie dei bilanci del Ministero di Grazia e Giustizia si susseguono da qualche anno senza notevoli modificazioni in conseguenza delle condizioni generali del bilancio di Stato. Gli uffici centrali e locali adempiono meglio che possono alle loro mansioni nonostante lo scarso personale e gli stretti mezzi a disposizione, ma l'amministrazione della Giustizia, che ha un compito essenziale in ogni Stato ben ordinato, ha particolari esigenze in Italia, paese di antica civiltà e di alte tradizioni giuridiche. Un Governo forte quale il Governo fascista ha più di ogni altro il dovere di assicurare la retta applicazione di tutte le leggi e di soddisfare quel senso finissimo del giusto e dell'ingiusto che ha il popolo. Siamo certi quindi che non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, i vari servizi potranno aver maggior respiro e S. E. il Ministro, al quale sono così degnamente affidate le sorti di questo Dicastero, ne potrà approfittare per le opportune riforme.

Un treno leggero Trieste-Venezia

ROMA, 28

Col prossimo aprile, andando in vigore il nuovo orario, è annunciata l'istituzione di un treno leggero da Trieste a Venezia in coincidenza col rapido Venezia-Milano.

Contro chi è diretto

il patto della Piccola Intesa

BERLINO, 28

La *Diplomatische Korrespondenz* dichiara interessante il testo del recente patto della Piccola Intesa quale è stato pubblicato anche perchè fa conoscere chiaramente l'intenzione del blocco ora consolidato. Il giornale rileva che tale tendenza è diretta essenzialmente contro l'Austria e l'Ungheria in quanto circondate dalla Piccola Intesa ed aggiunge: «Però è ugualmente chiara la sua tendenza contro l'Italia e la Germania». Dopo avere notato come i patti già esistenti tra i due Stati vengano rinnovati con quello nuovo, la *Diplomatische Korrespondenz* cita il *Giornale d'Italia* che dice evidentemente bene informato per quanto riguarda la possibilità di clausole segrete militari. Ritiene sicuro che il carattere del nuovo accordo sia essenzialmente politico e nota l'accenno del Sottosegretario italiano agli Esteri circa la diffidenza che esso suscita e che si spiega col fatto che quando alcuni Stati, in un momento particolarmente delicato, sacrificano una parte della loro libertà di azione in una azione nella quale soltanto alcuni interessi sono comuni, se ne può trarre la conclusione che devono esistere ragioni speciali per ora non conosciute dagli altri Stati.

Il giornale dice poi che è indubbio che il patto costituisca una rinuncia alla libertà di azione nazionale, come si può desumere dalla lettera degli articoli 5, 6 e 7. Questo ultimo, secondo l'organo ufficioso, è il punto più debole della combinazione giacchè le necessità economiche di natura contrastante, possono, al massimo, essere conciliate sulla carta, mai nella realtà. Nota poi che il testo, anche nel comunicato francese pubblicato sabato a Ginevra, dice chiaramente che scopo dell'accordo è quello di trasformare la Piccola Intesa in ente internazionale con propria personalità giuridica e così conclude: «D'altra parte è troppo palese la tendenza anti-revisionistica, cosicchè si devono aspettare con interesse le annunciate informazioni della stampa estera circa gli accordi addizionali politico-militari. E' vero che gli Stati della Società delle Nazioni esigono che siano depositati tutti gli accordi del genere, ma il sistema degli accordi militari contrari alla Società delle Nazioni e ai suoi compiti, è fiorito nel dopo guerra come mai prima».

NELLA PROVINCIA DEL JEHOL

Spezzata la prima linea i giapponesi

puntano sulla seconda linea della difesa cinese

PECHINO, 28

A Pechino, che, come si sa, si trova a una distanza relativamente piccola dalla Grande Muraglia e quindi dalla zona delle operazioni iniziate dai giapponesi per l'occupazione dello Jehol, si vive già in una atmosfera di guerra. La popolazione straniera continua ad essere calma, ma i cinesi dimostrano di essere allarmati. Teatri e cinematografi ed altri luoghi di ritrovo e di divertimento sono stati pressochè disertati dalla popolazione. Il commercio langue; e al senso di incertezza e di disagio contribuisce anche la quasi completa assenza di autocarri e di veicoli, in gran parte requisiti dall'autorità militare.

Qua e là nei quartieri cinesi si vedono persone intente a scavare il terreno nei cortili e nei giardini per costruirsi dei rifugi che siano un po' più sicuri delle fragili case. Alcuni cittadini si sono rivolti all'autorità municipale chiedendo che siano scavati rifugi sotterranei lungo le mura della città, perchè la popolazione possa trovarvi scampo in caso di incursioni aeree.

Intanto il Governatore generale dello Jehol, generale Tang Yulin ha telegrafato che i cinquemila uomini del Manciù Kuo, comandati dal gen. Yang Ying Pu che hanno disertato il campo e fatto causa comune con le truppe cinesi sono stati bombardati dagli aeropiani giapponesi. Due bombe sono cadute nel folto di una colonna, provocando numerose vittime.

Accaniti combattimenti sono in corso nella regione di Hsiawa ai margini del deserto di Gobi. La radio di quella città è silenziosa dalle quindici di ieri ciò che starebbe ad indicare che essa è stata occupata dai giapponesi.

I combattimenti nella bufera

Le ultime notizie del settore di Keilu informano che le truppe nipponiche sono circa a metà strada fra le posizioni di partenza e l'importante centro strategico di Chihfeng e che fino ad ora hanno incontrato scarsa resistenza. Esse infatti hanno già attraversato tutta la piana sabbiosa che si trova al di qua del confine dello Jehol. E' da aggiungere però che hanno approfittato di una forte bufera di neve.

Le autorità cinesi informano che le posizioni verso Chaoyang rimangono invariate.

Si apprende inoltre che aeroplani giapponesi hanno sorvolato alcune località dello Jehol, lanciando numerosi manifestini recanti scritte con cui si tenta indurre la popolazione a parteggiare per il Manciù Kuo. Le autorità cinesi hanno dato ordine per la distruzione dei foglietti.

Infine le perdite cinesi accertate dall'inizio dell'offensiva dello Jehol ad oggi superano i tremila uomini fra morti e feriti. Si tacciano però le perdite nipponiche. Duecento soldati giapponesi sono giunti a Tang Hiang dalle linee avanzate con manifestazioni di congelamento sopratutto agli arti ed hanno narrato che il termometro nei giorni scorsi frequentemente ha toccato i quaranta gradi sotto zero.

Famiglie mitragliate

Ling Yuan è stata oggi bombardata intensamente da aerei nipponici. Una bomba ha ferito donne e bambini, mentre attraversavano una strada del villaggio per rifugiarsi in un ricovero antiaereo. Cade così l'assicurazione nipponica che la popolazione civile non sarebbe molestata. Un giornalista ha potuto anzi osservare un aeroplano giapponese abbassarsi notevolmente per poter meglio mitragliare un gruppo di carri su cui erano varie famiglie cinesi con le loro masserizie, profughe da un villaggio vicino.

Il colonnello Feng Chun, che ha posto il suo quartier generale a Ling Yuan, ha dichiarato di avere ordinato una resistenza ad oltranza e che il morale delle sue truppe è elevatissimo. "Combatteremo con le mani e con i bastoni se sarà necessario, senza curarci dei mezzi bellici che i giapponesi usano contro di noi".

Studenti volontari percorrono le linee pronunciando discorsi per incitare alla resistenza e ad unire ogni energia e volontà per respingere gli invasori. Fino a quando le truppe di Feng Ching Chun resisteranno sulle linee attuali ogni tentativo nipponico di occupare Ling Yuan sarà vano e per quanto i cinesi difettino di aeroplani, c'è da ritenere che la loro difesa sarà tenacissima.

A Chin Chow è giunta notizia di un attacco a fondo delle truppe giapponesi per impadronirsi di Ling Yuan. Il combattimento sarebbe accanitissimo, con alterne vicende. Il corpo imperiale di Hattori avrebbe occupato la città di Shamao Shan, militarmente importante, e iniziato l'investimento con artiglieria e nuclei di fanteria di Yen Chi Kou.

Piloti nipponici, di ritorno da una ricognizione aerea, hanno informato che la 108.a brigata cinese, formata da tremila fanti e mille cavalieri è già schierata in battaglia presso Lao Hu Shan.

La marcia dei nippo-mancesi

sul baluardo di Ling Yuan

TOKIO, 28

Le forze giapponesi e mancesi continuando nella vasta offensiva intrapresa, si dirigono dal nord su Chihfeng e Chienping, e dell'est su Chienping e Lingyuan. La principale resistenza incontrata dalle truppe giapponesi è lungo la strada Suichung-Lingyuan, dove la brigata Hattori continua ad aprirsi a viva forza il cammino. La cavalleria di Mogi ha raggiunto l'incrocio stradale di Fangahem, a quaranta chilometri a nord-est di Chihfeng.

E' giunta notizia che la prima linea cinese che si estende da Keilu a Pei Pao e Chao Yang è stata spezzata in vari punti, permettendo alle truppe imperiali di iniziare un movimento convergente sulla seconda linea cinese che corre da Lin Hsi attraverso Chih Feng, fino alle immediate vicinanze di Ling Yuan.

Il vice ammiraglio Kopayashi comandante di una flotta mista da combattimento e siluranti e il vice ammiraglio Novura saranno promossi ammiragli domani mercoledì e insigniti del nuovo grado dall'Imperatore personalmente.

Intanto nei circoli ufficiali di qui si pensa che l'embargo delle armi annunciato da sir John Simon contro Cina e Giappone, tornerà più a danno della prima che del secondo. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la sensibilità del popolo giapponese sarà urtata dalla dichiarazione britannica che tuttavia non può colpire l'industria bellica giapponese.

Commentando l'embargo delle armi e l'adesione dell'America al deliberato della Società delle Nazioni, la stessa persona ha detto che evidentemente l'Europa vuol mettere in urto l'America e il Giappone fra loro, pensando che esse siano le due sole potenze che hanno ricavato dei benefici dalla guerra mondiale. Un altro portavoce dei Ministeri della Guerra e della Marina ha dichiarato che il Giappone non è uno Stato importatore di armi, poichè possiede già una sufficiente riserva di armi.

La Francia accusata d'incoraggiare

l'azione giapponese

MOSCA, 28

La *Pravda*, riportando gli articoli della stampa francese che approvano l'azione dei giapponesi in Cina, conclude che l'imperialismo francese incoraggia l'alleato giapponese.

L'INCENDIO DEL PALAZZO DEL REICHSTAG

Criminoso piano comunista di rivolta

sventato dalle pronte e severe misure di polizia

Provvedimenti eccezionali emanati da Hindenburg

BERLINO, 28

In tutta la Germania enorme è la indignazione per l'attentato compiuto a Berlino da elementi sovversivi contro il Palazzo del Parlamento.

Per tutta la notte è continuata l'opera di spegnimento da parte delle colonne dei vigili del fuoco. Domate completamente le fiamme, è possibile ora conoscere le proporzioni del disastro. Interamente distrutto è l'interno della sala maggiore del Reichstag, dove si tenevano le sedute plenarie. Altre tre sale destinate alle riunioni delle frazioni parlamentari sono pure distrutte, mentre notevoli danni sono stati cagionati dal fuoco in tutti i locali trovantisi nel corpo centrale dell'edificio. In piazza della Repubblica si svolge oggi un continuo pellegrinaggio di cittadini i quali non possono per altro avvicinarsi al massiccio palazzo del Reichstag, circondato sempre da un cordone di poliziotti, i quali trattengono la folla.

L'energia contro i terroristi

Più che i danni materiali cagionati all'edificio, per quanto ingenti essi siano, importanti sono soprattutto le conseguenze politiche dell'attentato. Il Consiglio dei Ministri si è riunito durante la scorsa notte in seduta straordinaria e ha deciso di agire con la massima energia contro i terroristi e contro i partiti che svolgono nefasta propaganda contro lo Stato. Questa mattina, poi, un comunicato ufficiale dà notizia delle prime severissime misure attuate, nelle ore immediatamente seguenti all'incendio, dal commissario agli Interni per la Prussia ministro Goering. Egli ha assunto la direzione dell'azione, che sarà senza indugio continuata per reprimere il comunismo. Si afferma nel comunicato ufficiale che quello della notte scorsa è, senza dubbio, il più grande incendio doloso che mai sia stato appiccato in Germania.

L'inchiesta compiuta dalla sezione politica della polizia ha appurato che il fuoco si è sviluppato da apparati incendiari disposti dagli attentatori in luoghi facilmente attaccabili; sulle poltrone di cuoio, accanto a mucchi di carta, presso porte, tende e rivestimenti in legno che coprono le pareti.

Gli incendiari sparano contro un agente

Un agente di polizia, giunto fra i primi sul posto, ha potuto vedere persone munite di fiaccole aggirarsi nei pressi dell'edificio del Reichstag immerso nel buio. Contro di lui uno degli sconosciuti ha anche sparato. Uno degli incendiari è stato come è noto, arrestato. Il comunicato conferma che si tratta del muratore Luebbe, nativo, come è stato detto, di Leyda, che è fornito di regolare passaporto olandese. Egli ha ammesso di essere membro del partito comunista di quel paese.

Un altro comunicato dell'Ufficio stampa del Governo prussiano constata che durante le perquisizioni operate nei sotterranei della "casa dei comunisti" nei giorni scorsi, dalla polizia, sono stati sequestrati per il compimento di un programma terrorista da svolgersi mediante incendi di edifici governativi, esteri, musei e di impianti di vitale importanza per la popolazione. In tali istruzioni si avvertiva inoltre che i terroristi, trovandosi a contatto con agenti di polizia, debbono mandare avanti donne e bambini, per trattenere più a lungo possibile la polizia dall'aprire il fuoco.

Il segnale della rivolta

L'incendio del Reichstag doveva costituire il segnale per una sanguinosa rivolta e per lo scoppio della guerra civile. Gravi disordini erano stati preparati per oggi a Berlino e in altre città del Reich. E' assodato che nella giornata odierna i comunisti dovevano compiere atti terroristici contro singole persone, contro gli edifici pubblici e contro le proprietà private, determinando un conflitto civile, e portando grave inquietudine nella popolazione.

Il ministro Goering, deciso a tutelare a tutti i costi e con tutti i mezzi l'autorità dello Stato, ha ordinato una rigorosa sorveglianza a tutti i pubblici edifici e negli impianti di pubblico interesse. I fatti hanno confermato la opportunità delle disposizioni date nei giorni scorsi alla polizia, perchè essa spari senza riguardo contro i fomentatori di disordini e si serva, in caso di bisogno della polizia ausiliaria composta di social-nazionali e di "elmetti d'acciaio".

Tutta la polizia prussiana è posta da questa mattina su piede d'allarme. Anche la polizia ausiliaria è mobilitata e i reparti d'assalto hitleriani e gli "elmetti d'acciaio" sono entrati in funzione nel nuovo compito ufficiale.

I deputati comunisti arrestati

Il germe della rivolta rossa verrà così prontamente soffocato. Il ministro Goering lancia un appello perchè la popolazione conservi la calma e la massima disciplina e garantisce ad essa che lo Stato e la vita dei cittadini saranno efficacemente protetti.

Contro due deputati comunisti sospettati di essere complici degli incendiari è stato spiccato mandato di cattura. Tutti gli altri deputati e funzionari appartenenti al movimento comunista sono stati, durante la notte, tratti in arresto dalla polizia. Gli arrestati sarebbero centotrenta.

Per quattro settimane vengono proibiti nel territorio prussiano i giornali, le riviste e i manifesti di propaganda e ogni altra pubblicazione comunista. Per quattordici giorni sono pure sospesi giornali, manifesti e pubblicazioni socialdemocratiche.

L'incendiario arrestato ha confessato di trovarsi in relazione anche col partito socialdemocratico e ciò dimostra che, segretamente, è divenuto realtà quel fronte unico fra i due partiti rossi che ufficialmente veniva ancora smentito dai capi dei due gruppi di sinistra.

Complicità di deputati rossi

Fin qui il comunicato del Governo prussiano. Si apprende poi che il deputato Torgler, capo della frazione parlamentare comunista e un suo compagno, circa un'ora prima dello scoppio dell'incendio erano stati visti uscire in fretta dal Palazzo del Parlamento. Giustificato appare quindi il sospetto delle autorità che gli incendiari si trovassero in rapporto con persone che potevano godere del libero ingresso nell'edificio del Reichstag e che probabilmente hanno nascosto nei loro uffici le micce adoperate la scorsa notte dai terroristi per appiccare l'incendio.

I lavori di riparazione del Reichstag dureranno non meno di otto mesi. Tuttavia oltre la parte centrale del Palazzo non si registrano sensibili danni nelle altre parti dell'edificio all'infuori di quelli prodotti dai torrenti d'acqua rovesciati dai pompieri durante l'opera di spegnimento.

Comunque si presenta subito la questione dove potrà riunirsi il Reichstag che sarà eletto il 5 marzo prossimo. Poichè la sede del Parlamento prussiano è insufficiente, assai probabilmente i componenti del nuovo Reichstag si aduneranno in un teatro che potrebbe essere l'Opera Kroll, ora chiuso, e che si trova dirimpetto al Reichstag. Secondo i primi calcoli i danni causati dall'incendio si aggirerebbero intorno ai due milioni di marchi oro.

Il Wolff Bureau dice che nei circoli autorizzati si dichiara che le elezioni avranno luogo egualmente.

Il partito socialista era al corrente del piano criminoso dell'estrema sinistra. L'incendiario olandese accusa apertamente il partito di Loebe e compagni. Egli ha confessato che il fuoco fu appiccato al palazzo del Reichstag d'accordo coi capi della socialdemomassoneria.

«Questa grave deposizione — osserva il Bollettino di stampa prussiano che comunica questi particolari — fornisce la prova inconfutabile che il fronte unico marxista-comunista è realmente costituito».

L'intera edizione del Vorwaerts è stata confiscata. I locali di redazione dell'organo ufficiale socialista e la tipografia sono state occupate dagli agenti. Due autocarri hanno trasportato al Ministero degli Interni il materiale elettorale sequestrato.

Un agente della Terza Internazionale

La stampa è indignata. Tutti i giornali senza eccezione, condannano con severo linguaggio la catastrofe. La democratica Wossische Zeitung parla di un crimine abbominevole che susciterà viva indignazione non solo in Germania ma in tutti gli onesti del mondo intero. Il socialista Tag lascia prevedere che estese saranno le conseguenze politiche dell'azione criminosa dei comunisti. Il giornale invoca sanzioni spietate contro il partito dell'estrema sinistra e contro il marxismo.

Il comunista olandese è l'esecutore principale del progetto. Il giornale 12 Uhr Blatt, che nella notte ha avuto una conversazione telefonica con la polizia di Amsterdam, informa che l'incendiario è un noto agente della Terza Internazionale, che ha il suo domicilio a Leyden. Si chiama Van der Luebbe; è nato in quella città il 13 gennaio 1909. Nell'aprile 1931 ottenne il passaporto per l'estero, che gli fu rilasciato benchè si sapesse che egli era uno dei più pericolosi agenti del sovversivismo internazionale. Luebbe partì per la Russia e non fece più ritorno in patria. Il Ministro olandese a Berlino si è posto stamane in relazione col suo Governo e prima di mezzogiorno è stato ricevuto alla Wilhelmstrasse.

Hitler per la repressione

L'interrogatorio dell'olandese

BERLINO, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane prima di mezzogiorno, presieduto dal Cancelliere Hitler, per decidere sulle misure da prendere per la prevenzione di altri atti di terrore.

Il Consiglio ha preso visione degli atti dell'interrogatorio del comunista olandese Van Der Luebbe, durato ininterrottamente fino a stamane e interrotto per lo stato di depressione fisica e nervosa in cui è caduto l'attentatore.

Van Der Luebbe insiste di essere il solo colpevole dell'attentato; il che tuttavia è ritenuto assolutamente impossibile per la minuzia di particolari organizzativi emersi dalle indagini e sopratutto per il fatto che l'incendio è stato appiccato simultaneamente a più di venti diversi focolai distanti uno dall'altro nel vasto edificio del Reichstag.

E' ufficialmente confermato che due soli deputati comunisti sono tenuti in arresto sotto l'imputazione di complicità nell'incendio, mentre gli altri deputati e funzionari comunisti sono stati arrestati per semplice misura precauzionale.

Fra gli arrestati si trovano il dr. Apfel e il dott. Litten, membri del consiglio di difesa del partito comunista; inoltre è anche stato incarcerato il noto scrittore comunista Ludwig Renn, il cui vero nome è Arnold Vieth von Golsenau, già arrestato di recente sotto la imputazione di alto tradimento e rilasciato successivamente.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato inoltre una dettagliata relazione dei fatti e dell'inchiesta esposta dal Commissario per la Prussia e Ministro dell'Interno Goering; in essa risulta la scoperta recente di passaggi sotterranei segreti conducenti al quartier generale comunista di Berlino.

Sulla base di queste e di altre risultanze il Ministro ha chiesto, ed il Consiglio ha accettato che sia sollecitato da Hindenburg il decreto di proclamazione di Stato d'assedio "per la protezione della Nazione contro il pericolo comunista". Il decreto dovrà contenere energiche misure di repressione.

Il decreto di Hindenburg

BERLINO, 28

Il Presidente Hindenburg ha firmato un decreto che sospende tutte le garanzie costituzionali, abolisce ogni libertà di stampa e di riunione e introduce la pena di morte per reati di alto tradimento e attentati contro il Capo dello Stato.

Grave scandalo spionistico

nella zona di Belfort

PARIGI, 28

Dopo avere subito, da parte dei suoi superiori, una dettagliata e minuziosa inchiesta, un ufficiale del Commissariato del Presidio di Belfort, l'intendente militare Frogé, ritenendosi ingiustamente incolpato, di tradimento, ha sporto querela contro ignoti, allo scopo di provocare una riabilitazione della sua persona e del suo onore di ufficiale.

Tale iniziativa del Frogè va ricollegata ad un grave scandalo per spionaggio che starebbe per scoppiare a Belfort. Un anno fa un importante documento scompariva dall'ufficio del Frogé, documento relativo ad istruzioni confidenziali contro la propaganda degli emissari comunisti nelle file dell'esercito. L'11 gennaio scorso venne poi constatata ancora la scomparsa, questa dallo ufficio di un superiore diretto del Frogé, di un piano segreto sugli approvvigionamenti in caso di guerra della regione di Belfort, dal quale, per via di deduzioni, si poteva conoscere il sistema previsto dallo Stato Maggiore francese in tale materia.

Il servizio di controspionaggio considerò il Frogé responsabile della scomparsa del primo e del secondo documento, anche perchè era stato stabilito, durante l'inchiesta, che il Frogé aveva ricevuto alcune lettere di dubbia provenienza, una delle quali conteneva allusioni evidenti a «forniture» dietro compenso.

Gli sviluppi dello scandalo sono seguiti con grande ansietà in tutta la regione di Belfort.

I rimorsi d'un persecutore dei croati

finito in una casa di cura

VIENNA, 28

L'Agenzia croata *Grie* riceve da Zagabria che il direttore generale della pubblica sicurezza in Jugoslavia dott. Bedekovic, assurto a celebrità inscenando il processo Macek e mandando in carcere o sul patibolo numerosi patrioti croati, è stato internato in una clinica per malattia nervosa, con gravi sintomi di mania di persecuzione. Il Bedekovic, affetto da insonnia, di notte si crede circondato e minacciato dagli spettri delle sue vittime.

S. E. Ricci tra gli Avanguardisti sciatori

Vicenza e Bolzano si affermano

nella prima giornata dei Campionati nazionali

Soprana, Finco, Alverà e Guarnieri campioni triveneti del Guf

ASIAGO, 28

Dopo la superba adunata dei giovani fascisti a S. Candido, adunata che ha ribadito la disciplina e le capacità sportive delle giovani camicie nere, è la volta oggi di Asiago che ospita 1300 avanguardisti. E il veder gareggiare le nuove giovani forze del Regime su questo altopiano sacro alla storia della grande guerra avrà un particolare significato.

S. E. Ricci è arrivato stamane. Alle 9.30 tutti gli avanguardisti erano ammassati al campo Laiten, divisi in due categorie, per squadre: 180 nella prima categoria, 42 nella seconda categoria. La prima categoria ha fatto una gara di regolarità su 5 km. e la seconda su 4. Prima della partenza le squadre, formate da 5 elementi, hanno dovuto dare delle spiegazioni sul moschetto. Le squadre sono fatte partire a mezzo minuto l'una dall'altra.

Ecco le classifiche. Prima categoria: 1. Vicenza VI (Bassano del Grappa) caposquadra Gasparotto Sebastiano, avanguardisti Cimberle Emilio, Dall'Olio Sergio, Lunardello Primo, Bianchin Carlo in 40'3" 1/5; 2. Ancona I. in 40'5"; 3. Bolzano IV in 40'5"; 4. Bologna I in 40'5" e 2/5; 5. Vercelli II in 40'5" 3/5; 6. Genova I in 40'6"; 7. Bolzano II in 40'6" 2/5; 8. Vicenza III in 40' 7" 3/5; 9. Mantova in 40'8" 1/5; 10. Trento III in 40'8" 3/5. Seguono nell'ordine Milano IV, Bergamo V, Vercelli V, Vicenza II, Milano, Pesaro, Bologna II, Udine IV, Vicenza VII, Brescia I. Da rilevare che sulle venti prime squadre arrivate, su 180, quattro fanno parte dell'Opera Nazionale Balilla di Vicenza, tra le quali la vincitrice di Bassano.

Seconda categoria: 1. Bolzano XV in 30'12" 3/5; 2. Vicenza I. (Asiago) in 30'16"; 3. Bergamo II in 30'17"; 4. Bolzano VII in 30'17"; 5. Bolzano XII in 30'20"; 6. Bolzano II in 30'21" 2/5; 7. Bolzano XVI in 30'25" 4/5; 8. Bergamo I. in 30'27" 4/5; 9. Sondrio II in 30' 27" 4/5; 10. Bolzano VIII in 30' 40" 4/5. Seguono nell'ordine: Sondrio I, Gorizia, Como, Bolzano IV, Milano, Bolzano XVII, Vicenza II, Aosta, Bolzano VI, Frosinone, Belluno, Fiume, Bolzano, Alessandria, Novara, Modena, Bergamo, Bolzano I, Bolzano V, Bergamo III, Vercelli, Genova, Bolzano XVIII, Cuneo, Piacenza, Bolzano IX, Bolzano X, Bolzano XIV, Bolzano XII, Campobasso e Aquila.

Alle 15.20 in Piazza Umberto I S. E. Ricci passa in rassegna i 1300 avanguardisti fra un delirio di applausi. Era accompagnato da S. E. Del Vecchio, Prefetto di Vicenza, dal generale Tentori, Preside della Provincia, dal comm. Dolfin Segretario federale, dal prof. Boldrin Segretario federale di Padova, e da altre autorità. Dopo la rassegna le coorti, con S. E. Ricci e le autorità, sono andate nel cimitero militare Generale Turba a portare una corona di alloro ai Caduti. Al ritorno in municipio vi è stato un ricevimento al quale hanno partecipato anche tutte le autorità locali.

Domattina al campo Bellocchio si svolgeranno i campionati di slalom e di salto. Per l'organizzazione va data lode al prof. Guarini, capo dell'ufficio stampa, al rag. Frossettini, capo ufficio amministrazione, e al prof. Dalosso.

I campionati triveneti

Oggi sono continuate anche le gare per il campionato triveneto studentesco che si sono svolte tra il più grande entusiasmo. Ecco le classifiche:

Campionato di salto. Trampolino con dente di mt. 0,80:

UNIVERSITARI. — 1. Soprana Stefano di Padova, punti 140.7 (metri 14.50 e 14.50); 2. Santorini Luigi di Fiume punti 126.8 (12 e 13); 3. Battiani Gildo di Venezia 114.70 (12 e 11.50); 4. Carli Giovanni di Padova 110 (10 e 12.50); 5. Marangoni di Vicenza 108 (10.50 e 10.50). Seguono altri otto classificati.

STUDENTI MEDI. — 1. Finco Arturo di Vicenza punti 147.7 (metri 14 e 15.50); 2. Farinon Lodovico di Vicenza 124 (13 e 11.50); 3. Bertozzi Carlo di Venezia 102 (9 e 11); 4. Forte Modesto di Vicenza 65 (11.50 caduto e 10.50). Seguono altri classificati.

Campionato di slalom:

STUDENTI MEDI. — 1. Alverà Luigi di Venezia in 2'52"; 2. Dal Prà Giovanni di Vicenza in 3'27"; 3. Soave Mariano di Vicenza in 3' e 32"; 4. Rodeghiero Mario di Padova in 3'41"; 5. Marangoni Cesare di Vicenza in 3'48". Seguono altri sei classificati.

UNIVERSITARI. — 1. Guarnieri Mario di Belluno in 2'20"; 2. Zuccoli Camillo di Padova in 2'21"; 3. Facchinetti Lodovico di Padova in 2'23"; 4. Rasi Mario di Belluno in 2'28"; 5. Mantovani Gaetano di Trento in 2'32". Seguono altri dodici classificati.

Coppa Vicenza per studenti medi, gara su un percorso di km. 12: Campo Bellocchio, Caberlaba, Casa Rossa, Cimitero Inglesi, Bellocchio. La partenza è stata data stamane alle 9 dal comm. Dolfin Segretario federale di Vicenza. Ecco la classifica: 1. Dal Prà Giovanni di Vicenza in 55'24"; 2. Girotto di Vicenza in 55'42"; 3. Pichner Errino di Trieste in 57'45"; 4. Fontanella Mario di Treviso; 5. Ravasi Luigi di Verona; 6. Soave Mariano di Vicenza; 7. Mattiello Franco di Vicenza; 8. Bertolozza Adone di Trento; 9. Ravelli Elvio di Vicenza; 10. Marangoni Cesare di Vicenza. Seguono altri 54 concorrenti in tempo massimo.

La Coppa è stata assegnata all'Istituto Industriale di Vicenza, con la squadra composta da Girotto, Soave e Ravelli, che ha impiegato complessivamente ore 2.56'27". Secondo si è classificato il Liceo Classico di Vicenza con Dal Prà, Mattiello e Guarina in ore 2.57'1"; terza la squadra del Liceo Scientifico di Verona con Ravasi, Wobert e Brouet in ore 3.4'5".

Il treno bianco per Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che domenica prossima 5 marzo sarà ripetuto il treno speciale Vicenza-Thiene-Asiago.

In detto treno saranno ammessi oltre i gitanti in partenza da Vicenza, quelli colà affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia S. L., Venezia Mestre, Padova, Lonigo, Sambonifacio, Verona P. Vescovo e Verona P. Nuova. Ai gitanti sarà concessa la riduzione del 70 per cento sull'intero percorso.

Qui appresso si ripetono i prezzi di andata-ritorno classe terza dalle singole località: Da Vicenza ad Asiago L. 13.20, da Venezia ad Asiago 22.60, da Mestre 21.20, da Padova 18, da Lonigo 15.80, da Sambonifacio 17.40, da Verona P. N. e da Verona P. V. 20.60.

Il treno speciale partirà da Vicenza alle ore 6.30 con arrivo ad Asiago alle ore 8.50.

I gitanti affluenti dalle località suddette partiranno dalle rispettive stazioni alle ore qui appresso indicate: Venezia S. L. 5.10, Mestre 5.25, Padova 5.54, Verona P. N. 5.20, Verona P. V. 5.26, Sambonifacio 5.54, Lonigo 6.01.

Il treno di ritorno partirà da Asiago alle ore 18 con arrivo a Vicenza alle ore 20.20 da dove i gitanti ripartiranno coi coincidenti treni per la rispettiva residenza.

La vendita dei biglietti è già cominciata presso le stazioni ed agenzie viaggiatori delle località suindicate.

PUGILATO

Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato n. 23 del 28-2-1933 XI

IV. Torneo nazionale novizi. — La squadra Veneto-Trentina che dovrà partecipare alla finale del IV. Torneo Nazionale Novizi, che avrà luogo a Roma il 4 e 5 marzo p. v., comprenderà i seguenti pugili: Peso mosca: Goretti Luciano; id. gallo: Centazzo Giovanni; id. piuma: Focardi Tripoli; id. leggero: Pasolini Massimo; id. welter: Mariani Francesco; id. medio: Bolzan Emilio; id. medio-massimo: Chignola Guido; id. massimo: Molin Carlo.

La squadra, che alloggerà a Roma all'Albergo Senato in Piazza del Pantheon, sarà accompagnata dal sottoscritto. Comunicherò ai sigg. Commissari Provinciali interessati l'ora e la località di convocazione dei pugili.

Rinnovo affiliazioni e licenze. — Invito i sigg. Commissari provinciali a provvedere senza ulteriori indugi al rinnovo delle affiliazioni e licenze degli affiliati della propria zona avvertendo che esse hanno cessato di aver valore sino dal 31 gennaio u. s. Rammento ai Sigg. Commissari di Riunione l'obbligo di curare che tutti i pugili in programma per determinate manifestazioni siano in regola con l'affiliazione per l'anno in corso. Il Commissario: **Angelo Cedolini.**

Carnera in viaggio per l'Italia

NEW YORK, 28

Sul superespresso «Conte di Savoia» viaggia il pugilista Primo Carnera che sbarcherà a Genova il 4 marzo.

Il gigante friulano era stato pregato dagli organizzatori di Madison Square Gardon di rimandare la sua partenza da New York, perchè si sarebbe da parte loro cercato di far disputare in America l'incontro Carnera-Schemeling. Carnera paziento nell'attesa malvolentieri, perchè egli avrebbe voluto partire immediatamente col «Rex». Ma l'ottimo Primo, di cui tutti, anche i più vivaci e meno teneri avversari riconoscono la grande bontà, non ha saputo più oltre resistere al desiderio di tornarsene un poco a Sequals, presso i suoi genitori, per concedersi un breve periodo di riposo in famiglia dopo il dolorosissimo avvenimento seguito all'incontro con il compianto Schaaf.

Carnera sarà ricevuto allo sbarco a Genova dai suoi famigliari che egli desidera ardentemente di riabbracciare.

Un concerto di Molinari a Budapest

BUDAPEST, 28

Alla presenza di moltissimo pubblico in cui erano molti del personale della R. Legazione e le più spiccate personalità del mondo culturale ungherese, il maestro Bernardino Molinari ha diretto un concerto presentando opere di Corelli, Malipiero, Haydn, Respighi e Rossini. Il direttore dell'«Augusteo» ha ottenuto un vivissimo successo del quale si rendono interpreti i giornali con commenti altamente elogiativi del suo temperamento artistico e della sua virtuosità.

Gatti Casazza festeggiato

NUOVA YORK, 28

Gli artisti e tutto il personale del Metropolitan hanno festeggiato con manifestazioni di gratitudine e di attaccamento il comm. Gatti Casazza nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua fortunata direzione del maggiore teatro lirico degli Stati Uniti.

Gli artisti gli hanno offerto un artistico medaglione con monogramma di pietre preziose e un simbolico trofeo d'oro.

I capi della società del Metropolitan gli hanno regalato una bella riproduzione in bronzo del famoso busto di Napoleone del Canova.

Una chiassata contro un vedovo che si conclude in rivolta

PARIGI, 28

La scampanata che alcuni abitanti di Magland, piccolo Comune dell'Alta Savoia, avevano organizzato, secondo una vecchia tradizione locale, in occasione delle nozze di una vedova, ha dato luogo a disordini.

Avendo appreso che un abitante del luogo, rimasto vedovo, intendeva ammogliarsi, alcuni giovani si raccolsero sotto le finestre dei fidanzati, improvvisando un fragoroso concerto ottenuto con tutti i più eterogenei istrumenti. Siccome i futuri sposi non si mostrarono sufficientemente generosi verso i musicanti volontari, lo scherzo si trasformò in una manifestazione ostile contro di essi e prese tali proporzioni che i gendarmi dovettero intervenire. I rappresentanti dell'autorità cercarono dapprima di persuadere i dimostranti alla calma; ma furono circondati, minacciati e feriti dagli energumeni, tanto che dovettero chiedere rinforzi ai gendarmi dei paesi vicini. Quando i rinforzi giunsero, al comando di un tenente della gendarmeria, furono accolti a sassate. Due gendarmi rimasero assai gravemente feriti. Sono state arrestate dodici persone, e un picchetto di gendarmi è stato lasciato nel villaggio, dove l'eccitazione provocata da questo incidente non è ancora calmata.

Un grave incendio nella stazione di Bordeaux

PARIGI, 28

Stanotte verso le 2 è scoppiato un grave incendio nella centrale elettrica della stazione di Saint Juan a Bordeaux. Il personale della stazione e tutti i pompieri della città si sono portati rapidamente sul luogo del sinistro ponendo in batteria dieci lance. Il fuoco è stato così attaccato col massimo vigore, ma il flagello si è esteso tuttavia, trovando facile alimento nei vicini depositi di legname.

Dopo tre ore di sforzi i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio, ma il tetto dell'edificio contenente gli apparecchi elettrici, era ormai crollato. La distruzione della centrale elettrica causerà nei servizi della stazione e delle officine un perturbamento la cui durata non è possibile per il momento calcolare.

Un ricevimento offerto a Madrid ad una comitiva di turisti italiani

MADRID, 28

L'ambasciatore Guariglia ha offerto a una comitiva di turisti italiani organizzata dalla Casa di Spagna a Roma, un ricevimento al quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio Azana, il Ministro degli Esteri Sulueta, alti funzionari della Repubblica e rappresentanze del Corpo diplomatico, dell'alta società spagnola e della colonia italiana.

CRONACHE VENETE

L'elogio di Starace al Fascismo trentino

TRENTO, 28

Il Segretario del Partito ha inviato al Segretario federale comm. Brasavola i seguenti telegrammi:

«*Il ricordo della giornata trascorsa così sarà custodito nel mio cuore, che i Trentini hanno inciso più profondamente col calore della loro affettuosa indimenticabile accoglienza.*

«*La vecchia guardia mi è stata intorno con lo stesso spirito della vigilia. Ne sono lietissimo, perchè è questa la riprova che le vecchie forze permangono giovanissime, così come il Duce vuole.* — Starace ».

Un altro telegramma è stato inviato dall'on. Starace al Podestà di Trento, comm. Scottoni. Esso dice:

«*Le rinnovo vive grazie per l'onore ed il piacere che mi ha procurato d'essere suo ospite, insieme con tante e così eletta parte della cittadinanza, a me particolarmente cara* ».

BOLZANO, 28

Reduce dalla grande adunata sciatoria dei Fasci Giovanili a S. Candido, il Segretario del Partito ha inviato al Segretario federale di Bolzano, console Bellini, il seguente telegramma:

«*Sono lieto di essere stato a San Candido, perchè ho visto i vecchi camerati ad una adunata che stava a dimostrare come il Fascismo altoatesino prosegua la sua marcia senza incertezze. Ho poi constatato con quanta passione immutata e con quanta perizia sia stata organizzata la manifestazione sciatoria. Ti confermo l'espressione del mio compiacimento, che viene a tutti i tuoi collaboratori.* — Starace ».

Al Prefetto gr. uff. Marziali ha poi così telegrafato:

«*Ritornando in Alto Adige non si può non constatare il continuo progresso che segna la tua appassionata attività.* — Achille Starace ».

Premi alla nuzialità della Federazione Fascista Trevisana

TREVISO, 28

Il Segretario federale ing. comm. Castiglioni, con l'approvazione della direzione del P. N. F., ha stabilito di devolvere la somma di lire 2000 per istituire quattro premi da lire 500 cadauno destinati a quattro fascisti poveri che contrarranno matrimonio nel corrente anno.

Tragico scherzo di ragazzi

TREVISO, 28

Questa mattina a Dosson di Casier, nella stalla del colono Gobbo, due ragazzetti, cugini: Gobbo Aronne di Isacco di anni 13 e Gobbo Claudio fu Aronne di anni 15 giocavano a rincorrersi. Ad un tratto l'Aronne, armato di un martello, minacciava scherzosamente il cugino e il Claudio, trovato a portata di mano un coltello con la lama aperta, voleva respingere l'aggressore. Malauguratamente, per i movimenti incomposti dei due ragazzi, la lama tagliente e appuntita penetrò davvero nel torace dell'Aronne, che ne ebbe il cuore spaccato. L'infelice cadde emettendo un gemito, mentre un fiotto di sangue gli irrorava la camicia. La morte fu istantanea. L'involontario omicida rimase terrorizzato ed è facile immaginare la scena di dolore che ne avvenne tra i famigliari. Intervennero i carabinieri che, iniziata una sommaria inchiesta trattennero in caserma il giovanetto, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ciclista travolto da un cavallo

TREVISO, 28

Stamane sullo stradale di S. Artemio l'apprendista meccanico Emilio Gaio di Giovanni, di anni 15, correndo in bicicletta si scontrò con un carro trainato da un cavallo e rimase travolto.

Venne raccolto gravemente ferito alla testa e dovette essere trasportato all'ospedale dove i medici gli suturarono una larga ferita al cuoio capelluto, dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

Ruggero Lupi a Treviso

TREVISO, 28

Per due sole sere, giovedì 2 e venerdì 3 marzo, avremo al teatro Garibaldi la compagnia drammatica di Ruggero Lupi di cui fanno parte Eva Maltagliati e Nicola Pescatori.

Si rappresenteranno: Giovedì la commedia in 4 atti «Prima del tramonto» di Gerhaut Hauptmann; venerdì: «Settimo cielo», lavoro realizzato per la scena di prosa da Ruggero Lupi.

Per il ripristino degli stucchi di Alessandro Vittoria ad Oderzo

ODERZO, 28

In alcuni articoli pubblicati ancora nello scorso gennaio sui giornali, prendendo motivo del restauro avvenuto per parte della maestranza della R. Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna di Venezia, di quel gioiello artistico che è la chiesa seicentesca di Santa Teresa a Portobuffolè, si accennava ad altri stucchi che il celebre scultore ed architetto trentino eseguì nel suddetto paese ed a Oderzo.

Tali notizie hanno destato il più vivo interessamento del R. Sovrintendente comm. Gino Fogolari, che sta occupandosi per provvedere al ripristino tanto degli stucchi del palazzo Giustiniani a Portobuffolè che a quelli del palazzo Foscolo di Oderzo. Sappiamo pure che per questo motivo e per un'altra interessante ricerca artistica il comm. Fogolari verrà quanto prima nella nostra città per compiere una visita ad interessanti opere d'arte esistenti nell'opitergino.

Sessantenne morta di tetanico

ODERZO, 28

Alla Pretura è stata denunciata la morte avvenuta a Cimadolmo della sessantenne Beatrice Berna in Giotto, per sopravvenuta infezione tetanica.

Come tre giovani bellunesi chiudevano il Carnevale

BELLUNO, 28

Tre giovani entrati nel Caffè alla Cerva, ordinarono bibite che vennero loro servite dalla domestica Basso Angela, la quale andò poi in cucina per sbrigare alcune faccende.

La donna, ritornata poi nella saletta, non vide più i tre... clienti e si accorse invece che erano sparite alcune bottiglie. Messasi a gridare, accorsero alcuni vicini e i tre intraprendenti giovani furono raggiunti e consegnati alla polizia, mentre la refurtiva venne ricuperata.

Gli arrestati furono identificati per De Zanet Luigi di anni 24 da Sospirolo, Rombaldi Fermo di anni 34 e Salet Riccardo di anni 31, entrambi da San Gregorio nelle Alpi.

L'avventura di un contadino ghermito da una mano misteriosa

REGGIO CALABRIA, 28

In territorio di Bovalino il contadino Pietro Vigilante mentre, verso le 17, era a tavola con la moglie, s'accorse che la porta di casa girava lentamente sui cardini. Apertala di colpo fu afferrato da un uomo, che lo trascinò seco per oltre un centinaio di passi e gli assestò un sonoro schiaffo. Il Vigilante tentò di reagire, ma fu di volo trasportato sulla cima di una altissima quercia e trattenuto per i capelli dal misterioso uomo.

Istintivamente il Vigilante fece il segno della croce e subito vide scomparire l'individuo, ma egli rimase in cima all'albero, privo, però, di favella. La moglie, intanto era uscita in cerca del marito ed ai suoi richiami erano accorsi molti contadini del vicinato, i quali finalmente scovarono il Vigilante sulla cima della quercia. Mercè l'aiuto di funi, il contadino fu fatto scendere e, a cenni, raccontò la sua avventura. La moglie ha assicurato di avere anch'essa notata la mano misteriosa che ghermì suo marito.

Le cause della tragedia tunisina tra i due ufficiali francesi

TUNISI, 28

Sul tragico fatto di cui è rimasto vittima il colonnello Caillon, ucciso, come è noto, dal tenente Cabannes, si ha qualche particolare nuovo.

Si è accertato che il colonnello ucciso non si era recato nel Sud per ragioni di servizio, ma in gita di piacere con parecchi ufficiali e parecchie signore, fra cui la stessa signora Caillon. La comitiva si trovava in un «borgi», cioè piccolo accampamento tra Fort Saint e Fort Le Boeuf, e, dopo avere allegramente cenato, ciascuno si era ritirato nella stanza assegnatagli.

Fra le cause determinanti del dramma potrebbe invocarsi un vecchio rancore non ancora completamente sopito, del Cabannes verso il Caillon per fatti avvenuti un anno fa e ai quali non sarebbe estranea una donna. Ma sembra tuttavia che il dramma abbia origini più recenti e di natura delicatissima.

Cronaca di Mestre

L'addio al Carnevale

Il lungo carnevale se n'è andato fra gli schiamazzi dei buontemponi e le danze prolungate degli appassionati nei vari circoli locali ed in moltissime case private.

Alle ore 15 nella sede del Dopolavoro Ferroviario, in via Dante, ebbe luogo l'annunciata festa mascherata dei bambini che vi accorsero accompagnati dai genitori in rilevante numero. A tutti venne regalato un giocattolo e dinnanzi ad un pubblico che gremiva il teatro, il macchiettista Pinot tenne un divertentissimo trattenimento ricevendo applausi calorosi.

Fra tutti i bambini presenti non mascherati venne fatta una lotteria gratuita dalla quale 50 premiati ricevettero un giocattolo, agli altri dolci.

Il primo giorno di Quaresima

Questa mattina alle ore 10 sia nella chiesa arcipretale di Mestre che in quella di Carpenedo avranno luogo le messe per la benedizione delle ceneri e, subito dopo la messa, a Carpenedo, il dott. don Aurelio Signora, terrà la prima predica quaresimale, mentre a Mestre questa avrà luogo alle ore 18 da parte del prof. Don Schiavon del Seminario di Treviso che per la sua fama di grande e finito predicatore richiamerà certamente un grande pubblico di fedeli.

Condannato per furto

In seguito a mandato di cattura del Pretore di Mestre, i Carabinieri arrestarono iersera certo Fadalto Ernesto abitante in via Villabona da Spinea il quale deve scontare una pena di reclusione di mesi 6 essendo stato condannato per furto. Il Fadalto venne passato alle carceri.

Le disgrazie

Iermattina verso le 10 il bambino Calzavara Romeo di Angelo di anni 6, abitante alla Favorita, mentre stava giocando cadde malamente a terra riportando la frattura della tibia sinistra. Accompagnato all'ospedale, il dott. Mason lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— L'operaio della Soc. Tramvie di Mestre Girardi Antonio di Luigi d'anni 35, abitante a Preganziol, mentre stava scaricando dei pali di ferro da un vagone ferroviario a Marghera, venne investito e gettato a terra da uno di questi. Subito soccorso dai presenti venne trasportato con l'autocorriera all'Ospedale dove il d.r Bazzarin lo faceva ricoverare avendogli riscontrato la frattura completa del terzo medio inferiore della gamba destra giudicandolo guaribile in giorni 30 s. c.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale degli Invalidi di Guerra dà notizia dei seguenti pubblici concorsi indetti dalle Amministrazioni Centrali dello Stato o di diritto pubblico:

1. *Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* — Concorso a trecento posti di allievo milite forestale.

Titolo di studio minimo richiesto è il certificato di compimento del corso elementare inferiore (promozione dalla terza classe elementare).

Le domande documentate degli aspiranti allievi militi forestali devono essere presentate al Comando della Milizia Forestale entro il 31 marzo 1933.

Ministero dei Lavori Pubblici. — Concorso a 45 posti per esami nel ruolo del personale di custodia delle opere idrauliche (Ufficiali idraulici gruppo C).

Titolo di studio licenza di R. Scuola Tecnica o di Scuola complementare o il diploma di ammissione al corso superiore d'istituto tecnico.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande documentate l'11 marzo 1933.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	766.8	7		2
Fiume	cop.	767.4	6	6	4
Pola	cop.	766.1	6	6	2
Gorizia	cop.	768.2	4	6	3
Udine	½ cop.	767.9	3	6	3
Treviso	cop.	768.8	5	6	2
Belluno	¾ cop.	768.7	2	5	—3
Padova	cop.	768.0	5	6	2
Rovigo	cop.	767.6	4	4	3
Vicenza	cop.	767.8	5	6	3
Bolzano	cop.	765.7	4	6	2
Trento	cop.	768.2	3	4	1
Venezia	cop.	767.9	4	5	3

Mare: Zara calmo; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna leva ore 8.29, tramonta ore 23.42. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12.50, basse ore 7.15 e 18.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie conservando il carattere di instabilità.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1 marzo: La depressione dell'Irlanda si va attenuando. Sull'Italia domina alta pressione, mantenutavi dal grande anticiclone col nucleo sulla Russia. Le condizioni del tempo sono stazionarie.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: Coperto, meno 4, cm. 25, farinosa; campi cm. 60 farinosa. Madonna di Campiglio: Coperto, meno 5, cm. 100, farinosa. Avelengo (Merano): Coperto, meno 3, cm. 50, farinosa. Giogo S. Vigilio (Merano): Coperto, meno 6, cm. 30, farinosa. S. Martino di Castrozza, cm. 15, farinosa; campi cm. 100 farinosa.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Rend. 3.50 %	77.65	76.90	77.90	77.10
Consolidato 5 %	84.52	84.[illegible]	84.95	84.50
Obblig. Venezie	86.80	86.40	86.90	86.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1609. —	1600.	1618. —	1600.
Banca Commerc.	1032. —	1030	1035.	1033.
Banco Roma	107. —	107	108.	108. —
Credito Italiano	670.	670		
Cred. Marittimo	508. —	500		
Cons. Mobili Fin.	576	[illegible]		
Credito Industr.	—.—		492	502.
TRASPORTI				
Cosulich	22. —	22. —	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	345.	347.		
Ferr. Meridion.	663.	668		
Rubattino	14. —	13		
Libera Triestina	25. —	25.		
Centr. Venete	140. —	139. —	140.	140.
Saturnia	23.50	23.50	41.	41
Venez. di Navig.		—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350. —	1350.		
Coton. Furter	38. —	40.		
Cotonif. Turati	182.75	182.50		
Cot. Val Olona	62.	62. —		
Cot. Val Ticino	70. —	70.		
Cot. Valle Ser.	5.50	6.[illegible]		
Cantoni Coats	310. —	310. —		
Cascami Seta	241.	240.50		
Stamp. De Ang.	414	4[illegible]		
Lan. Gavardo	695.	695.		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2055.	2050.		
Lin. Can. Naz.	144.	143.		
Man. Rotondi	161. —	165.		
M. Cot. Merid.	14.75	14.7[illegible]		
Man. Pacchetti	37.50	37.[illegible]		
M. Ros. Varzi	250.	2[illegible]		
Man. Tosi	31. —	32.		
S.N.I.A. Visc.	164.	166. —		
Bernasconi	29.	27.		
Unione Man.	294.	295.		
Cant. Veneziane		—.	1.52	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29. —	27. —		—.—
Ilva	99. —	97. —	115. —	115. —
Metallurgica	130. —	130. —		
Monte Amiata	45.	47.		
Montecatini	113.25	112.75	113. —	112.50
Breda	80.	77.50		
F. I. A. T.	194. —	190.50	194 —	191. —
Isotta Fraschini	16. —	15.75		
Bianchi	29.50	30.		
Miani Silvestri	9.50	9.50		
Off. Reggiane	31.50	31.50		
Stab. Dalmine	139.	139. —		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.	133.75	137.50	136.75
Elett. Brioschi	120. —	120.		
Dinamo Italiane	167.	167. —		
Bresciana	16. —	15. —		
Adamello	110. —	104.		
C. I. E. L. I.	173.50	171.50		
Emiliana	245.	244.		
Idroel. Trezzo	15. —	16. —		
Isonzo	41.	40.75		
Edison	516.50	515.		
Edison Post.	312.	311. —		
Idr. P. S. P. L.	30.	34.25		
Tirso	79. —	82.		
Lig. Toscana	280. —	28[illegible]		
Vizzola	278.	277. —		
Mer. di Elettr.	154.50	17[illegible]		
Valdarno	114.50	109.		
Tecnomasio	29.	2[illegible]		
Terni	148. —	147. —	150. —	149. —
Ita. Elettrici	15. —	14.5		
Italcable	59.	6[illegible] —		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.50	106.50		
Ind. Zuccheri	365.	368.		
Raffineria L. L.	396.	391.		
Past. Maroni	12. —	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	138. —	137.		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3. —	3.10		
Beni Stabili	184.	185.		
Grandi Alberghi	23.25	23.	24. —	24. —
DIVERSI				
Mira Lanza	72.50	7[illegible]		
Petroli	23.	21.		
Eridania	211.	213.		
Itale Americana	23.50	2[illegible]		
Pirelli	681. —	685. —		
Pirelli & C.	171. —	175. —		
Brasital	41.75	41. —		
Dell'Acqua	94.	96.		
Ass. Generali	—.—	—.—	065. —	3340. —
Italiana Gas	12.25	12.	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77. —	77.07	77. —	77.05
Zurigo	380.15	381.50	380.15	38[illegible]
Londra	66.55	66.[illegible]	66.55	66.90
Olanda	[illegible].91	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	164.	162.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.20	58.2[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.5[illegible]	19.51	19.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.75 — Consolidati 5 p. c. 84.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c 8670 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10085 — Id. 1940: 10210 — id. 1941: 10210 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 23 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3020 — Riunione Adriatica prima serie 1350 — Id. seconda serie 1315 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7705 — Londra 6690 — New York 1952 — Zurigo 38130.

La stabilità economica italiana sottolineata in America

WASHINGTON, 28

Corrispondenze da Roma ai giornali sottolineano gli incoraggianti risultati raggiunti dall'Italia contro la crisi economica e la generale stabilità rafforzatasi nel Paese specialmente negli ultimi due mesi.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 28

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione odierna, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1932, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 30 marzo p. v. l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo in lire 60 per azione pagabile dal 16 aprile prossimo.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella 4.a settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.71 per cento passando da 292.50 a 290.42 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 34.19 a 34.43. L'indice dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 79.8 a 79.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 91.2 a 91.7 ed è diminuito negli Stati Uniti d'America da 79.5 a 79 ed in Inghilterra da 86.7 a 86.3.

Movimento dei piroscafi della Compagnia Adriatica

ARRIVI

Mercoledì 1 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico». — ore 23: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 2: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Sabato 4: ore 6: Linea Trieste Venezia con la nave «Filippo Grimani» ore 19: Linea Epiro Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi».

Domenica 5, ore 7.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo — ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Baccich».

Lunedì 6: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

PARTENZE

Mercoledì 1: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello».

Giovedì 2: ore 1: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani.»

Venerdì 3: ore 18. Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» ore 24: Linea Dalmazia, Albania Brindisi con la nave «Adriatico».

Sabato 4: ore 23: Linea Pireo Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Lunedì 6: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 27 febbraio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 12. Totale 39, arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4157; merci varie 707. Totale tonn. 4864.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 180; merci varie 289. Totale tonn. 469.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 48; uomini n. 480. Carri: caricati n. 188; scaricati 70. Stato atmosferico: sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.48 — Febbraio 6.5– — Marzo 5.90 — Aprile 5.94 — Maggio 5.98 — Giugno 6.04 — Luglio 6.10-11 — Agosto 6.17 — Settembre 6.23 — Ottobre 6.28 — Novembre 6.34 — Dicembre 6.41-42.

L'alienazione del Teatro di Murano
dedicato a Francesco Maria Piave

Alla metà dell'anno scorso fu posta in liquidazione la Società muranese del Teatro ed effettuata la vendita a uno stabilimento del sito di quel fabbricato che, or sono cinquant'anni, i muranesi eressero e dedicarono alla memoria del poeta concittadino Francesco Maria Piave.

E poichè è noto che nessun motivo di bilancio costrinse i soci allo scioglimento, le ragioni debbono ricercarsi nella inerzia degli azionisti, che, disertando le assemblee, resero impossibile ogni regolare amministrazione. Chi pertanto, a cose fatte deplora il tramonto di una istituzione che ai muranesi fu tanto cara, anche per gli scopi culturali che l'avevano fatta sorgere, deve rimproverare soltanto sè medesimo. Se, infatti, ricordiamo con quanta gelosa cura Murano guardasse alla memoria di un concittadino che quasi coronava le sue industrie in un nimbo di perenne idealità, e con quanta tenerezza orgogliosa e con così entusiastica rievocazione l'Isola onorasse la memoria del Piave allorchè, nel 1910, ricorreva il centenario della nascita, non ci riesce di renderci conto del mutamento di spiriti che diede motivo alla fine inonorata del Teatro Piave.

Ma nel momento che tale significativo segno di affetto sta sparendo dalla circolazione, è utile di ricordare non soltanto un cittadino che diede ai maestri Verdi, Pacini, Ricci ed altri l'onda palpitante dei suoi versi, ma una famiglia che onorò l'Isola in tutti i modi, sia che essa, fino dal decimosesto secolo, esercitasse a Murano l'arte vetraria, sia che si dedicasse alla reggenza della cosa pubblica fino a coprire (come coprì, infatti, nel 1814 il padre del poeta) la carica di podestà. Cospicui accenni dell'attività degli antenati del Piave (De Piavi) si trovano in ogni ramo della industria, della scienza e della politica, e alla famiglia medesima appartenne quel Mons. Luigi Piave che morì il 24 gennaio 1915 e che fu l'ultimo Patriarca di Gerusalemme.

Della attività di Francesco Maria Piave quale librettista, molto fu detto in passato, specie da quei critici, biografi e studiosi del Verdi, che essendo troppo occupati nel giudicare il Maestro, non avvertivano la presenza di chi allo spartito aveva fornito il testo, se non quando vi era qualche «modesta, umile, pedestre, povera» frase da rilevare.

Ed è appunto su tale aspetto dell'attività letteraria del poeta che vale la pena di tornare, allo scopo di rendere più giustizia a chi scrisse ben 66 libretti d'opera molti dei quali, come l'*Ernani*, *Rigoletto* e *Traviata*, dovevano, col nome di Giuseppe Verdi, raccomandare il suo alla posterità.

Iniziatosi fino da giovine nella carriera letteraria, il Piave si indusse per la prima volta a scrivere un libretto d'opera nel 1842, in seguito ad invito del co. Alvise Mocenigo che, nella sua qualità di Presidente del Teatro «La Fenice», gli propose di scrivere un libretto d'opera per Verdi. Ma poichè nessuno dei librettisti allora in voga era riuscito di accontentare il Maestro, il Piave accettò l'incarico riuscendo, in pochi mesi, di scrivere in versi quell'Ernani che mise a dura prova la pazienza dello scrittore e che dovette essere in buona parte rifatto, anche perchè i versi martelliani di cui era composto avevano una musicalità che ostacolava la ispirazione del compositore.

All'Ernani seguirono cronologicamente: *I due Foscari* (Verdi 1844), *Il Lorenzino dei Medici* (Pacini 1844), *L'Estelle* (Ricci 1845), *L'assedio di Leida* (Pacini 1845), *Tutti Amanti* (Romani 1845), sinchè il Verdi chiamò da Venezia il Piave per accordi sulla riduzione del *Macbeth* di Shakespeare. Il Piave intravvide la difficoltà dell'impresa e non la nascose a Verdi; ma tanta era la sua devozione verso il Maestro, tanto il genio del musicista affascinava e vinceva il poeta, che finì col soggiacere all'arduo compito. Furono mesi e mesi di questioni che assunsero talvolta un tono di particolare violenza, anche per il carattere di Verdi che era divenuto incontentabile; tanto che, prima che il libretto fosse compiuto, musicista e poeta avevano rotto ogni rapporto personale e comunicavano attraverso editori o amici.

«Io ti dico francamente, scriveva a Verdi il Piave, che quella che mi fa disperare è la scena del sonnambulismo perchè per me è impossibile farla meglio della prima volta.»

Infine il lavoro ebbe termine con la completa abdicazione del Piave, e a patto che il libretto non si desse alle stampe se non con una prefazione esplicativa che lo giustificasse di parte del contenuto; ma la prefazione non venne. E il libretto martoriato sollevò le più acerbe critiche del pubblico, specie di quei critici che, non potendosela prendere direttamente con Verdi, avevano trovato nel Piave la persona incapace di reagire, e si raccontano, a proposito, vari episodi, fra cui quello narrato, con la consueta arguzia, da Mario Pascolato nella *Gazzetta di Venezia* del 29 maggio 1910, e che qui riportiamo testualmente perchè dimostra fino a qual punto certa critica si fosse accanita contro questo nostro concittadino e perchè prova la umiltà del Piave e la cieca dedizione al Maestro.

«A una rappresentazione del *Macbeth* erano nel palchetto col Piave, Paolo Ferrari e Leone Fortis che lo tormentavano con la critica dei suoi versi. Nella scena delle apparizioni dei Re, Macbeth, a un certo punto, deve dire:

«Un terzo?... Un quarto?... Un quinto ...»

e giunti a quel verso il Fortis e il Ferrari che lo aspettavano al varco, impresero a continuare, improvvisando a vicende, quella aritmetica versificata:

«Un sesto?... Ecco il settimo! l'ottavo, il nono, il decimo!

il poeta taceva e friggeva. E quelli:

«l'undecimo, il duodecimo... oh, cielo, il tredicesimo!

Finalmente il buon Piave, scoppiando:

tasè, cani, che xe Verdi.

E quella fu tutta la sua difesa: invocare il rispetto... per la musica del Maestro.»

E non è nulla al confronto di tutto ciò che, con nome o senza, giunse al Piave in quella occasione: sembrava che tutti gli sfaccendati delle lettere o i relitti delle scene si fossero messi d'accordo per perseguitare il poeta, il quale seppe tener duro confortandosi con un amico di Milano, al quale nel 1847 dirigeva, da Venezia, la seguente lettera:

«Io certo non risponderò, nè entrerò in polemiche, nè protesterò; ma continuerò a scrivere e guadagnarmi di che onestamente campare con la famiglia. In ogni modo, peraltro, con un tratto di penna avrei risposto a tutti, dichiarando il vero autore di quei versi criticati: ma, te lo ripeto, se mille altre ragioni non me lo distogliessero, basterebbe a tenermi in silenzio il desiderio del nostro Verdi e il tuo consiglio. A noi, che tanto sinceramente amiamo il caro Verdi e la sua gloria, deve bastare la coscienza di aver coadiuvato ad un suo nuovo trionfo.»

Nè vogliamo indugiarci più oltre sulle lotte che dovette sostenere il Piave prima di indursi a quelle licenze di versicazione che non di rado si rilevano nei libretti d'opera *Corsaro* (1847), *Stiffelio* e *Rigoletto* (1850) e *Traviata* (1853).

Contrasti veramente seri, che giunsero a rotture che sarebbero diventate difinitive se il buon Piave *il verser* come egli soleva chiamarsi, non avesse finito col sacrificare la propria personalità, resistendo fino in fondo.

Nè era millantatore il Piave allorquando, a persona che lo rimproverò di esagerato ossequio alla volontà di Verdi, rispose: «se tale io non fossi stato il *Rigoletto* e la *Traviata* non avrebbero forse visto la luce».

Alla *Traviata* fecero seguito l'opera *Aroldo*, eseguita la prima volta a Rimini nel 1857 e il *Simon Boccanegra* che ebbe la prima esecuzione alla Fenice di Venezia nella quaresima dell'anno successivo. La prima esecuzione del *Simon Boccanegra* fu accolta dal pubblico con interruzioni e zittii, e poichè bisognava pure cercare un capro espiatorio, esso fu trovato nel povero poeta.

Un giornale uscito il mattino che seguì la prima esecuzione dice fra altro:

«... non si può negare che nel dramma vi siano alcuni sbattimenti di tinta opportunissimi all'espressione drammatica: nè si può dire nemmeno, quantunque i più l'abbiano detto, che la poesia del Piave sia, come al solito, sfacciatamente scapigliata e nuda e irta di solìgismi e sgrammaticature, controsensi, e non sensi. No: questa volta il Piave ha avuto almeno il merito di coprire con qualche velo la deformità della sua musa.»

Ma il pubblico di Venezia — lo afferma il giorno dopo lo stesso giornale — si ricredette generosamente alla seconda esecuzione tanto che «il fiasco» si convertì in trionfo.

Tale successo però non convinse il Piave, che scrisse ad un amico di Milano dicendo che quel libretto non poteva andare, nè convinse lo stesso Verdi che il 25 marzo 1859 scrisse alla contessa Clara Maffei:

«Ella è stata tratta in inganno dai miei ultimi successi: il *Boccanegra* ha fatto a Venezia un fiasco altrettanto grande quanto quello della *Traviata*. Credevo di aver fatto qualche cosa di passabile, ma pare che mi sia ingannato.»

Ho accanto 53 libretti d'opera del Piave, fra cui 20 manoscritti originali e, fra essi, alcuni di originalissimi perchè in vari punti diversificano sostanzialmente dal testo musicato. Quanta diversità di stile quando il Piave non era stretto dal torchio del musicista, quanta maggiore sobrietà ed eleganza di frase, quale maggiore ampiezza di respiro nella sceneggiatura!

Ma «el mestro vol cussì e basta» era la frase in cui il Piave riassumeva il proprio pensiero poetico e non importa se egli, per questo, avesse dovuto rimanere sacrificato.

Quanto si è detto non ha altro scopo che di dimostrare che se l'estro del Piave non fosse stato costretto da esigenze musicali lo «schiavo letterario» del *Macbeth*, di *Ernani*, della *Traviata*, del *Rigoletto* e di tante opere avrebbe saputo dar miglior prova di quella spontaneità di strofa, di quella garbata scioltezza e di quella vena poetica che caratterizzano altre suo composizioni fra cui quel *Crispino e la Comare* che fu musicato dai Fratelli Ricci e rappresentato per la prima volta a Venezia nel Teatro di S. Benedetto nel 1849.

Rievocando la memoria del Piave non si può tacere un'altra circostanza che, forse, è ai più ignorata e, cioè, che il poeta, dopo aver scritto volumi di poesie e 66 libretti d'opera, dopo aver apprestato ai più grandi musicisti del tempo l'onda palpitante dei suoi versi ed aver riempiuti di sè i palcoscenici della Fenice e della Scala, di cui per vari anni fu direttore scenico e poeta, sia morto in uno stato di assoluta povertà. E' noto che, con la esecuzione a Pietroburgo della *Forza del Destino* (anno 1861), i rapporti d'interesse fra il Verdi e il suo librettista fossero totalmente cessati così che il Piave, per campare la vita, dovette cedere al Clay, al Pedrotti e al Ponchielli alcuni libretti che non ebbero fortuna. Il libretto *Don Diego di Mendoza*, ceduto al Pacini nel 1862, sembra abbia fruttato all'autore 300 lire. In tali condizioni d'animo e di fortuna il poeta ammalò gravemente nel maggio 1867, coll'aggravante della perdita del magro stipendio annesso al posto di direttore scenico della Scala.

Le angoscie a cui dovette sottostare in quei momenti l'uomo che, per oltre un ventennio aveva conquisa l'anima delle folle, risultano dalla lettera in versi con la quale nel maggio 1867, il Piave si accomiatava dalla figlia lasciandole in ricordo una Madonnina che egli aveva ereditato da sua madre.

Per quanto il contenuto poetico nulla abbia di rilevante, noi abbiamo trovato in quei versi tanta accorata passione, tanta squisitezza di sentimento, tanto e così vivente affetto di padre, da non poter esimerci dal renderla pubblica trascrivendola dall'autografo che abbiamo sotto gli occhi:

Alla mia Bambina Adelaide
Vedi, bambina mia, questa Madonna?

A nascer ella vide il tuo papà;
Vide morir la povera tua nonna
Dopo una lunga e non felice età.
Allor che Iddio m'avrà con lui chiamato,

E tu e la mamma ad essa guarderete,

Di me vi parli chev'ho tanto amato
E ad amarmi, anco spento, seguirete.

Da me non avrai forse altro retaggio...

Povero nacqui, vissi e tal morrò;
Ma se in te splende di virtude il raggio

Men dolente alla madre io volerò.
Queste linee vergando, dolcemente
Scorrer mi sento il pianto dell'addio...

Ma tempo non è ancora... il cor, la mente
Mi sereni un tuo bacio, angelo mio.

Con tale testamento di fede e di amore il ciclo poetico del Piave deve ritenersi chiuso, perchè, se egli prese talvolta la penna in mano, non fu che per far presente al Verdi le disgraziate condizioni della sua famiglia. Ci duole di non aver trovato fra le varie carte, alcuna nota da cui apparisca che Giuseppe Verdi si sia mostrato sollecito delle necessità del Piave, chè, anzi, appaiono qua e là cenni di rammarico per un creduto disinteressamento e riferimenti a promesse che sarebbero state mantenute più tardi. E' certo però che Giuseppe Verdi sovvenne il Piave con un modesto assegno che fu conservato per tutto gli otto anni, quanti durò la sua malattia, risparmiando al Piave il ricovero in Ospedale.

Si aggiunga che mentre il più desolante dei silenzi circondò per tanti anni il letto dell'ammalato, non appena si seppe della sua morte, la famiglia fu investita da tante e così vibranti manifestazioni di affetto da... non poterne più. La musa «scapigliata e nuda del povero verser» sembrava avesse trovata in quell'occasione la più completa riabilitazione. Vi fu, persino, in quel giorno un bello spirito che, volendo comporre un'epigrafe di occasione, non trovò di meglio che parafrasare i versi della *Traviata* «Libiam sui lieti calici» in tal modo:

Piangiam. Dal curvo salice
Che la tua spoglia onora
Piave, rivive il cantico ecc. ecc.

Murano, nella signorile compostezza di un vero dolore onorò, allora, il proprio concittadino dedicando alla sua memoria quel Teatro di cui si annunzia la prossima demolizione.

«Omnia munda mundis» diceva padre Cristoforo a fra Fazio che non conosceva il latino.

Willy Eilero

SPIGOLATURE

Douglas Fairbanks, arrivando in Italia, ha parlato con qualche amico d'una scena dolorosa che si è svolta ad Hollywood nell'ora della partenza. Gagi e Soki, infatti, han dato alte grida di strazio appena han capito che il loro padrone partiva. Se la bionda Mary non fosse rimasta chissà che sarebbe successo. E' forse questa la vera ragione per cui Mary Pickford è rimasta ancora quindici giorni a casa, rimandando la sua partenza, per non provocar tragedie. Erano così disperati, poverini! Gagi e Soki sono la scimmia e il pappagallo che han fatto compagnia a Doug nei Mari del Sud mentre si girava l'avventura del «Signor Robinson Crusoè», e che finito il film, hanno seguito il popolare attore nel la casa di Hollywood. Il pubblico di New York di Londa, di Parigi che li ha conosciuti n'è rimasto entusiasta. Non si tratta infatti delle solite bestiole ammaestrate, bensì di due esseri intelligentissimi che spontaneamente si sono lasciati catturare dall'uomo al quale sono rimasti legati da vivissimo affetto. Gagi è un camerierino perfetto. Bisogna vedere come serve il tè. Non parliamo poi della sua abilità nel preparare il burro. Sa fare di tutto quella scimmietta e non è permalosa come i suoi simili, anzi è servizievole e cameratesca con tutti. Soki, invece è un filosofo. Non parla mai se non è interrogato e soltanto qualche volta in circostanze speciali, esprime il suo parere filosofico con due sillabe sole: «O. K.» (pronuncia O-Kei) che voglion dire: «Sta bene». Nel film «Il signor Robinson Crosnè» che gli Artisti Associati presenteranno completamente parlato in italiano, tra poche settimane, tutti potranno vedere questo pappagallo prodigio che porta in giro per il mondo la sua filosofia monosillabica. E vedranno come egli mette a posto tutto nelle situazioni difficili, come quando Maria Alba vien trovata nella rete tesa da Doug. Così appunto sono andate le cose quando Douglas Fairbanks è partito per l'Italia. Prima Gagi ha strillato a squarciagola. Poi Soki ha detto «O. K.» ed è tornata la calma. Ma sarà andata così anche alla partenza di Mary?

*

L'esecuzione di alcuni lavori nella chiesa della SS. Annunziata a Firenze ha portato, in questi giorni al rinvenimento di un interessante affresco di buona scuola quattrocentesca del quale era stata sino ad ora ignorata l'esistenza. Da qualche tempo, in occasione della ricorrenza del centenario della fondazione dell'Ordine dei Servi di Maria, si stanno effettuando nella Chiesa stessa, a cura dell'Ufficio d'Arte del Comune degli importanti restauri: per questa ragione molte tele ivi conservate particolarmente quelle che il tempo ha deteriorato ed annerito, sono state rimosse dalle loro rispettive nicchie per essere sottoposte ai trattamenti necessari onde garantire la loro conservazione. E' stato appunto durante la remozione di una pala d'altare del Seicento, rappresentante un Cristo che si stacca dalla Croce per guarire la piaga di un cancrenoso che sono apparse, nel vano dove si trovava la pala stessa, alcune figure di contorno non ben definito. La scoperta non ha mancato di destare interesse nei funzionari dello stesso Ufficio belle Arti i quali provvederanno a fare eseguire una sommaria ripulitura dell'intonaco ed è stato in tal modo possibile portare alla luce un pregevole affresco che ha per soggetto l'adorazione della Croce e che mostra le figure delle tre Marie e di San Giovanni Evangelista. I primi studi compiuti consentono di ritenere che si tratti come si è detto di scuola del Quattrocento; comunque un più ampio responso, sarà dato dalle ulteriori ricerche che verranno effettuate appena il restauro dell'affresco stesso sarà definitivamente compiuto.

*

«Il *jazz*, sta per scomparire e si avvia rapidamente verso la sua fine, ha dichiarato il famoso compositore viennese Johann Strauss, durante un viaggio a Parigi compiuto allo scopo di rimettere in auge il vecchio valzer.

Il noto autore di molte operette viennesi dirige ora una ottima orchestrina in uno dei principali cinematografi della capitale francese e il vecchio «Danubio azzurro» ha ricominciato, dopo molti e molti anni di eclissi, a far furore.

«Il *jazz*, in questi ultimi tempi ha abbandonato il genere di musica esotica ed ultra moderna che aveva fatto il suo successo, e lo ha sostituito con una brutta imitazione di vecchi ritornelli sentiti e risentiti. Esso ha voluto ringiovanirsi, ed invece ciò ha affrettato il suo declino, continua Johann Strauss, il quale conclude dicendo che il vecchio valzer sta per riacquistare intieramente la sua antica popolarità.

Importanti movimenti
nelle Congregazioni romane

ROMA, 28

«La Corrispondenza» informa che sono imminenti importanti movimenti nelle Congregazioni vaticane. Oltre alla nomina, già annunciata del neo-cardinale Fumasoni Biondi allo importante ufficio di Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, si assicura che il cardinale Sincero avrebbe chiesto ed ottenuto, per ragioni di salute, dal Pontefice, di essere esonerato dalla carica di Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, Congregazione di cui è Prefetto lo stesso Pontefice. Al card. Sincero succederebbe, sempre a quanto si assicura, il neo-cardinale Dolci, Anche mons. Cicognani, Assessore della stessa Congregazione, lascierebbe tale ufficio essendo destinato a sostituire il card. Fumasoni Biondi quale Delegato Apostolico a Washington. Nel prossimo Concistoro poi il card. Cerretti opterà per la sede Vescovile suburbicaria di Palestrina e il cardinale Sincero per quella di Velletri. Ambedue i Porporati passeranno così dall'ordine dei cardinali preti a quello dei cardinali Vescovi. E' annunciato poi un primo movimento nella diplomazia vaticana: infatti a sostituire mons. Dolci quale Nunzio a Bucarest, andrebbe mons. Roncalli, Delegato Apostolico in Bulgaria e a sostituire mons. Costantini, che non tornerà più in Cina per ragioni di salute, sarebbe designato un prelato attualmente officiale della Congregazione per la Chiesa Orientale. Questa prima parte del movimento nella diplomazia vaticana sarà fra qualche mese seguita da una seconda, in cui saranno compresi, a quanto si dice, i titolari delle maggiori Nunziature, alcuni dei quali riceveranno il Cappello cardinalizio. Per procedere a questo secondo e più importante movimento, il Pontefice, attenderebbe che alcune situazioni internazionali, oggi alquanto confuse, si rischiarassero.

Un referto dell'uomo neolitico
nella conca di Postumia

POSTUMIA, 28

In esecuzione del suo programma di attività scientifica nel campo paleontologico e paltnologico, l'Istituto Italiano di Speleologia, creazione dell'Azienda Autonoma di Stato per le RR. Grotte Demaniali di Postumia, riprenderà nel corrente anno l'esplorazione sistematica delle numerose cavità naturali che si aprono al margine settentrionale della vasta Conca di Postumia e ancora poco note agli studiosi. Un primo scavo d'assaggio, eseguito nell'autunno dell'annata scorsa, in una caverna poco lontano dalla frazione di Ottocco Grande, ha dato felici risultati. A poco meno di un metro di profondità del suolo furono rinvenuti abbandonati resti di pasto preistorico costituiti da frammenti ossei di animali domestici e di conchiglie marine; vennero in luce contemporaneamente avanzi di industria silicea d'età neolitica rappresentate da lame, raschiatoi e cuspidi di selce e di rocce diasproidi. Meno frequente apparvero le tracce dell'industria fittile, gli scarsi cocci rinvenuti sono per lo più di impasto grossolano d'argilla mista a minuti frantumi di concrezioni calcitiche.

Nella stessa caverna, a un livello inferiore e più verso l'interno sotto un crostone stalammitico, affiorarono abbondanti resti della fauna pleistocenica locale con ossa dell'orso delle caverne, di leone, ecc.

L'Istituto Italiano di Speleologia che proseguirà le interessanti ricerche nella buona stagione, porterà un sicuro contributo alle conoscenze paleontologiche e paletnologiche della Venezia Giulia.

Premi di natalità e nuzialità
del Comune di Modena

MODENA, 28

L'Amministrazione comunale nell'intento di contribuire alla campagna demografica ha istituito per l'anno corrente dieci premi di nuzialità e dieci di natalità, di 500 lire ciascuno. I premi di nuzialità verranno assegnati alle prime dieci coppie di nuovi sposi di condizione non abbiente e quelli di natalità ai genitori dei primi dieci nati legittimi a cominciare dal primo maggio prossimo. Gli sposi nel primo caso e i genitori nel secondo dovranno essere, alla data del primo maggio, residenti nel Comune da almeno tre anni. A parità di condizioni, la precedenza verrà data agli iscritti al Partito, ai mutilati, agli orfani di guerra, ai minorati per la causa nazionale e ai combattenti.

Il cameriere che rubò 200 mila lire
arrestato a Napoli

NAPOLI, 28

E' stato arrestato nella nostra città il cameriere Mario Scardovi di 22 anni, da Bologna, che sottrasse denari e oggetti preziosi per oltre 200 mila lire alla sua padrona marchesa Giuseppina Leonori, abitante a Roma, in via Marcantonio.

Gli è stata sequestrata una valigetta con quasi tutti i gioielli, una parte del denaro rubato e lepolizze di pegno di alcune gioie.

I Sovrani d'Italia visitano
la necropoli dei Faraoni

LUXOR, 28

La mattinata è stata dedicata dai Sovrani d'Italia alla visita della necropoli dei Faraoni nella famosa Valle dei Re dove da cento anni una serie quasi continua di scoperte ha restituito al mondo documenti incomparabili dell'arte egiziana.

Attraversato il Nilo con un motoscafo i Sovrani, la Principessa Maria, il Principe d'Assia e i personaggi del seguito hanno raggiunto la riva sinistra del fiume da dove in automobile si sono recati nella Valle dei Re.

Nell'anfiteatro silenzioso formato dalle montagne circostanti e in cui si aprono oltre cinquanta tombe quattro volte millenarie, i Sovrani erano attesi dal direttore generale delle antichità prof. Lacaut. La visita si è iniziata dalla celebre tomba di Tutankamen, scoperta dieci anni or sono da Carter e Cornaroon. Come è noto, la tomba è il più piccolo di tutti i sepolcri reali qui custoditi, ma la sua scoperta ha avuto grandissima importanza perchè essa era la unica che mai era stata notata dagli studiosi di questi monumenti. Tutto il tesoro di Tutankamen è oggi custodito nel Museo del Cairo, ma qui resta la decorazione pittorica delle pareti grandemente suggestiva. Inoltre la terza cella contiene il sarcofago dove si vede esposta la mummia del Faraone diciottenne.

Il prof. Lacaut ha riferito ai Sovrani la storia dell'importante scoperta e li ha quindi accompagnati a visitare la tomba di Horembeb, successore di Tutankamen, profonda oltre cento metri sotto terra e formata da numerosi vani e corridoi i quali sono decorati da infiniti bassorilievi a stucco dipinto. Il sepolcro è interessante anche perchè qualche disegno incompiuto permette di farsi un'idea dei procedimenti del lavoro degli antichissimi artigiani.

Da ultimo i Sovrani hanno visitato la tomba di Seti I, scoperta dall'italiano Benzoni nel 1817. E' questa la maggiore di tutte le tombe ed è un perfetto documento dell'arte dell'epoca in cui i Faraoni avevano la loro capitale a Tebe. La tomba è privata del sarcofago che si trova a Londra, mentre la mummia è al museo del Cairo.

Dopo la visita durata oltre tre ore i Sovrani sono rientrati a Luxor.

La "Vita di Arnaldo,,
in una recensione inglese

LONDRA, 28

L'*Observer* recensisce il libro del Duce: «Vita di Arnaldo». Srive il giornale: «Lo Scomparso non era soltanto un fratello devoto, ma ammirava e obbediva in Mussolini il Duce del Fascismo. Nessuno ebbe mai in Lui un compagno e collaboratore più leale. Il libro che Mussolini ha scritto contiene delle commoventi reminiscenze della loro infanzia e adolescenza trascorse in Romagna. Risulta chiaramente che i due fratelli avevano un congenito amore per la loro terra, e i loro animi sapevano penetrare le bellezze della natura». L'*Observer* dice che il libro dovrebbe essere letto e meditato da tutti.

Il Nunzio apostolico a Bucarest
partito per l'Italia

BUCAREST, 28

Stamane con una vettura speciale messa a disposizione dal Governo romeno, che è stata unita all'espresso del Sempione, è partito per l'Italia il Nunzio apostolico Mons. Dolci che lascia definitivamente la sede di Bucarest. Erano ad ossequiarlo alla stazione vari Ministri, tutti i membri del corpo diplomatico tra cui il Ministro d'Italia Sola e una grande folla di fedeli.

Un singolare caso clinico
all'Ospedale Pasteur di Parigi

PARIGI, 28

Una grave malattia, conosciuta in Europa soltanto attraverso gli studi degli scienziati, il tifo delle Montagne Rocciose o mal delle petecchie, ha colpito uno dei più noti medici parigini, il prof. Brumpt, della Facoltà di medicina. Ma in principio il suo stato fu attribuito ad influenza. Soltanto otto giorni dopo, in seguito a una caratteristica eruzione cutanea, che ha fatto chiamare la malattia anche febbre purpurea, il vero male è stato diagnosticato e il prof. Brumpt è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Pasteur. Pare che il singolare caso morboso sia stato provocato dalla incuria di un impiegato del laboratorio della Facoltà, che avrebbe rovesciato un recipiente pieno di «zecche».

La chiusura dell'importazione
delle macchine in Russia

BERLINO, 28

I Sovieti hanno improvvisamente posto l'*embargo* alla importazione delle macchine e dei pezzi di ricambio. Ne ha dato ieri sera l'annunzio alla radio il Commissario per l'industria pesante, Orcionikidse, il quale ha dichiarato che l'industria sovietica è ormai in grado di provvedere da sè al fabbisogno delle macchine.

L'*embargo* sta a dimostrare che le riserve sovietiche in valuta estera sono gravemente intaccate, se non addirittura esaurite. La Russia nell'anno scorso ha importato dall'estero più che non abbia potuto esportare, sicchè la sua bilancia commerciale con l'estero è in forte passivo.

Teatro francese in fiamme

PARIGI, 28

Mandano da Narbona che un violento incendio ha distrutto completamente il teatro Odeon. Le fiamme si propagarono con grandissima rapidità e ben presto l'edificio fu trasformato in un immenso braciere. I pompieri e le squadre di soldati, accorsi sul luogo, dovettero fare sgomberare in fretta gli immobili vicini, minacciati dalle fiamme, che erano alimentate da un forte vento. I danni sono valutati a più di un milione.

La lanterna di Napoli scompare
dopo sei secoli di vita

NAPOLI, 28

La lanterna del molo, l'antico faro, costruito nel '400, da ieri si è spenta. La luce che per sei secoli guidò e indicò agli affaticati naviganti la mèta ospitale e sicura del porto di Napoli, non brilla più; è sostituita da due fanali, uno rosso e l'altro verde, posti all'ingresso del porto. Il disarmo del faro, lo sgombero del fanalista e della sua famiglia che l'aveva in custodia, preludono l'abbattimento della monumentale costruzione, abbattimento che sarà iniziato in settimana. Se la scomparsa dell'antica lanterna può dare luogo a qualche nostalgico ricordo, esso è però ben presto fugato dalla visione della gigantesca opera che il Regime ha compiuto nel porto di Napoli, oggi tra i più grandi e perfettamente attrezzati del Mediterraneo. L'abbattimento del faro si è infatti reso necessario per la prosecuzione dell'opera di ampliamento della grande stazione marittima al molo Beverello.

L'edizione nazionale
dei classici greci e latini

ROMA, 28

Presso l'Accademia dei Lincei, sotto la presidenza del Ministro Ercole, ha tenuto l'adunanza plenaria annuale il comitato per l'edizione nazionale dei classici greci e latini. Dalla discussione cui partecipavano il Ministro e tutti i presenti, risultò che ormai il periodo preparatorio è stato felicemente superato e l'iniziativa geniale del Duce è già in piena attuazione. Molti volumi classici latini e greci sono in preparazione, affidati a studiosi di riconosciuta competenza: giovani filologi vengono preparandosi anche fra noi alla difficile opera di editori di testi classici. Il comitato ha preso inoltre importanti deliberazioni di carattere scientifico e amministrativo intese a sempre meglio adeguare la propria opera all'iniziativa che si è assunta.

Finisce sotto l'automobile
per salvarsi dal tramvai

PALLANZA, 28

Il settantenne Domenico Caretti, dimorante a Fondotoce, se ne stava ieri fermo tra i binari del tranvai Intra-Omegna quando, per l'improvviso sopraggiungere di un convoglio dovette trarsi rapidamente in disparte spostandosi verso il mezzo dello stradale e disgrazia volle che proprio in quel momento passasse di lì l'automobile del principe Troubetzkoi. Il vecchio venne così travolto e poco dopo cessava di vivere per le ferite riportate.

Le manifestazioni della mascalcia
alla Fiera di Verona

VERONA, 28

Alla Fiera di Verona, che, come è noto, si terrà dal 12 al 20 marzo, saranno organizzate, anche questo anno, le manifestazioni inerenti alla Mascalcia. Tali manifestazioni, per il carattere della Fiera, che è «dell'Agricoltura e dei Cavalli», non solo non possono mancare ma sono particolarmente seguite per la loro utilità grandissima.

Alla Fiera gli interessati troveranno un Corso Pratico di Mascalcia, che si inizierà il giorno 12, alle ore 10; le lezioni pratiche verranno impartite dal Maestro Maniscalco della R. Scuola d'Applicazioni di Cavalleria di Pinerolo, e dureranno fino al 18 Marzo. Ad esse potranno prendere parte tutti i maniscalchi purchè ognuno si presenti con i cavalli da ferrare.

La Fiera, inviterà, inoltre, gli Agricoltori e i Commercianti, che hanno cavalli da ferrare a mandarli alla Scuola di Mascalcia affinchè possano prestarsi per la pratica attuazione della ferratura.

Il IV Concorso Nazionale i Ferratura è fissato per domenica 19 Marzo prossimo. La Fiera mette a disposizione, in apposito locale, forgie, incudini, mazze, carbone, verghe di ferro, chiodi, ecc. I concorrenti, che dovranno intervenire con i ferri del mestiere, presenteranno domanda non oltre il 17 Marzo. Essi dovranno trovarsi, la mattina del giorno 19, alle ore 8.30 nel luogo che verrà loro designato dove la Commissione darà, a ciascuno, da forgiare quei ferri a secondo dello scopo cui debbono servire. Avuto il tema, il concorrente dovrà mettersi al lavoro e ultimarlo entro le ore 15.

Apposita commissione giudicherà, nella giornata i lavori, tenendo calcolo — nel giudizio — anche delle cognizioni tecniche dei concorrenti, ed assegnerà i seguenti premi: un primo premio di lire 100 con medaglia vermeille e diploma; tre secondi premi di lire 75 con medaglia di argento e diploma; e cinque terzi premi di L. 50 con medaglia di bronzo e diploma.

Cinque concorsi per impieghi
banditi dal Ministero dell'Educazione

ROMA, 28

Il Ministero dell'Educazione nazionale, in esecuzione del decreto 17 dicembre 1932-XI di S. E. il Capo del Governo, ha bandito cinque concorsi:

A 20 posti di vicesegretario e a 16 posti di alunno d'ordine nell'amministrazione centrale.

A 10 posti di vice-segretario.

A 7 posti di vice-ragioniere e a 8 posti di alunno d'ordine nei R.R. Provveditorati agli studi.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il giorno 10 aprile 1933. Tutte le modalità per la documentazione e presentazione delle domande potranno essere rilevate dai bandi di concorso pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 33 in data 9 febbraio 1933, nonchè nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale in data 9 febbraio stesso.

Una ultra centenaria

NAPOLI, 28

Certamente la più anziana napoletana è la signora Adele De Rosa, che conta la bellezza di 103 anni, essendo nata nel giugno 1830. Ebbe per suoi insegnanti di italiano Luigi Settembrini e Annibale Rocco. Nel 1857 si sposò, e suo marito le morì 15 anni fa, dopo 61 anno di matrimonio. La signora Adele De Rosa, che appartiene ad una nobile famiglia partenopea, nella sua lontanissima giovinezza frequentava coi genitori i ricevimenti a Corte. Ricorda Ferdinando II, la sommossa del '48, le guerre del '60, Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Quando si sposò, nel 1857, intraprese in carrozza il non agevole viaggio di nozze fino a Roma, dove ebbe l'onore di essere ammessa alla presenza di Pio IX.

La De Rosa non ha mai avuto bisogno di medicine e solo una ventina di anni fa, quando era ottantenne, ebbe una leggera indisposizione, che la costrinse a letto per qualche giorno. E' questa l'unica malattia che la vegliarda ricorda. Ha avuto sei figli, dei quali soli tre viventi; gli altri sono morti di vecchiaia.

Lo scambio dei vaglia telegrafici
ammesso fra la Somalia e il Regno

ROMA, 28

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è stato ammesso lo scambio dei vaglia telegrafici fra gli uffici principali della Somalia (Mogadiscio, Alula, Dante, Merca, Vittorio d'Africa, Brava, Chisimaio, Baidoa, Villaggio Duca degli Abruzzi) e gli uffici principali, gli uffici di prima classe e le ricevitorie di prima e seconda classe del Regno.

Detti vaglia possono essere ammessi per un massimo di L. 5000 ciascuno e sono soggetti alla tassa postale stabilita per i vaglia ordinari, più un diritto fisso di L. 0.50 per ogni vaglia, più la tassa telegrafica in ragione di lire 2.50 per parola per la trasmissione telegrafica del vaglia e per le eventuali comunicazioni che il mittente volesse aggiungere.

CRONACA DELLA CITTA'

L'imponente manifestazione di omaggio alla salma di Maria Pezzè Pascolato

I funerali di Maria Pezzè Pascolato celebratisi ieri mattina nella Chiesa di Santo Stefano sono riusciti una manifestazione viva, solenne, commovente della stima e dell'affetto di cui fu circondata in vita la illustre Donna scomparsa, e del largo e profondo rimpianto lasciato non solo in città dalla sua dipartita.

La spontanea partecipazione del popolo, il suo dolore palese, la commozione evidente in ogni viso, hanno intessuto in un silenzio pieno di significato il più eloquente elogio che potesse essere espresso alla grande figura della forte e soavissima Donna italiana e fascista, che spese tutta la vita in un apostolato quanto mai nobile ed efficace di carità, di bontà e di patriottismo.

Fin dal primo mattino tutti i negozi della città abbassarono le saracinesche suggellandole con la scritta «Per i funerali di Maria Pezzè Pascolato» e già un'ora prima delle solenni onoranze il campo Santo Stefano era brulicante di folla. Due fitte ali di popolo si erano formate davanti al portale del tempio, trattenute dai Vigili urbani sotto la guida del loro comandante cav. dott. Domenico Albanese, il quale diresse egregiamente il servizio d'ordine durante tutto l'Ufficio.

La Salma, alla quale Donne fasciste, Giovani italiane, militi armati della 49.a Legione della Milizia e Fanti del Mare avevano reso scolta d'onore, venne alle ore 7.30 trasportata dal palazzo Pascolato-Moro Lin al tempio. La bara, preceduta dal clero e scortata dai reparti armati, era seguita dai congiunti in gramaglie e alcuni tra i più intimi amici dell'Estinta.

Giunto nel tempio, il feretro venne deposto nel centro della navata, su bassi supporti, circondato da ceri, e letteralmente coperto da un manto di violette, omaggio della famiglia. Tutt'attorno una sobria decorazione di palmizi e di felci.

Durante l'attesa del rito alcune Messe vengono celebrate agli altari laterali del tempio, mentre adagio adagio le rappresentanze accedono dal portale di centro e i gagliardetti del Fascio veneziano e dei Gruppi di Sestiere si vanno assiepando attorno alla bara.

A poco a poco innanzi alle pancate che fiancheggiano il feretro e si allungano, coperte di drappo nero lungo la navata centrale del tempio, prendono posto le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, mentre le corone si appoggiano alle colonne centrali e dietro ad esse si stipano le rappresentanze degli Enti ai quali Maria Pezzè Pascolato aveva prodigato i tesori della sua intelligenza e del suo grande cuore.

Alle 10.45 il tempio è tutto gremito: il silenzio assoluto e la penombra, resa più triste dalla giornata grigia, danno alla cerimonia un clima di una solennità dolorosa.

Fra le autorità

Fra le autorità che hanno preso posto tra le pancate notiamo: il colonnello medico comm. Dante Ferraro direttore di Sanità in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova e del Comando Militare Marittimo, mons. dott. Ugo Camozzo in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il Prefetto gr. uff. Bianchetti anche in rappresentanza di S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei deputati, il vice prefetto comm. Zattera con il capo di gabinetto del Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario federale comm. Giorgio Suppiej anche in rappresentanza dell'on. Starace Segretario del Partito, il vice podestà conte Elti di Rodeano e dott. Valtorta anche per il Podestà assente da Venezia, i senatori S. E. conte Volpi di Misurata, amm. Casanuova, prof. Giordano e avv. Diena, l'on. Ing. Fantucci, il commendator Zanni per il I.o Presidente della Corte d'Appello, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, anche quale presidente del Comitato provinciale antitubercolare col vice presidente gr. uff. Vitali e il Segretario della provincia dott. cav. Giuseppe Pancino, comm. avv. Padoa Avvocato generale per S. E. il Procuratore generale gr. uff. Mandruzzato, l'avv. comm. Giuseppe Tessier presidente della Congregazione di Carità, gr. uff. Beppe Ravà presidente della Scuola professionale Vendramin Corner, il prof. Truffi per l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il Presidente del Magistrato alle acque gr. uff. Miliani, il conte on. prof. Piero Orsi anche per il sen. Vittorio Cian presidente dell'Istituto fascista di Coltura di Torino, il capo Comp. delle Ferrovie dello Stato gr. uff. Valgoi, con il segretario cav. Vianello, il conte Revedin, l'avv. cav. Gastaldis, presidente dell'Ospedale dei Cronici, tutti i componenti del Direttorio federale del Fascio col capo dell'ufficio stampa dott. cav. Scorzon, il vice segretario del Fascio di Venezia prof. Pillon con tutti i membri del Direttorio, il generale Paiola segretario politico del Fascio di Mestre, S. E. Umberto Castellani, il col. cav. uff. Pomarici, il cav. Pagan, il cav. Cacace e tutti gli altri fiduciari dei Circoli fascisti della città, il Questore comm. Corrado, il vice questore cav. uff. dott. Rendina, il Provveditore agli Studi comm. Renda, l'avv. Massari per la Opera maternità e infanzia, col segretario dott. cav. Bertoldi e il medico consulente dott. Bottacin, il comm. Ciotto segretario amministrativo della Federazione fascista, il commendator Buffardelci direttore delle carceri, il cav. Moroni e il comm. Coccon per la Federazione Esercenti, l'ingegnere Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro col vice presidente cav. uff. Mario Damerini, quest'ultimo anche per l'Istituto d'arte e pel direttore prof. Pasqui, il rag. Zamara per l'Associazione e l'Opera nazionale mutilati e per l'avv. Brass e il comm. Furian, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, il direttore didattico centrale cav. Dusso, il generale Belloni per l'Associazione del Fante, il cap. Miresco per il Comitato nazionale del Famedio della Marina italiana, l'ispettore scolastico cav. Bertozzi, prof. Giorgi, ing. Paoletti, comm. Gino Damerini Direttore della «Gazzetta di Venezia» e Segretario Regionale dei Giornalisti, il cav. uff. prof. Giovanni Serafin, Direttore amministrativo della «Gazzetta di Venezia», il prof. Diego Valeri anche per il comm. Fogolari, dott. Antonio Negri anche per il dott. Castelli, avv. Brunetta, prof. Rambaldi e signora, dott. Dino Faotto, avv. Cornoldi, dr. Dalla Santa, dott. Adolfo Errera, rag. Gallinoni, avv. Scandiani, Enzo da Gonzaga, mons. Manzoni parroco della Bragora, cav. Ugo Damerini, avv. Vilfrido Casellati, ten. Facchinetti presidente degli Arditi, dott. Braion, dott. prof. G. Peloso, prof. Cesare Wolf Ferrari, prof. Gabriele Bianchi, dott. Nino Barbantini, avv. comm. Lanza per il gruppo Ufficiali in congedo col segretario tenente Medail, comm. Dell'Oro, direttore dell'Istituto per il lavoro, gr. uff. Giancarlo Stucky, comm. Romolo Bazzoni per la Presidenza della Biennale, cap. Galleazi per la Associazione Marinara, il commendator Romolo Piscitelli direttore provinciale delle Poste, cav. Davide Benassi, il professor Natali direttore della Scuola Diedo, il colonnello dei carabinieri comandante la Divisione Campi, Aldo Villanova comandante dei Fasci giovanili, capo manipolo Valgoi comandante la Milizia universitaria, il segretario politico del Guf dott. Giacomini il console cav. Sebastianelli comandante della 49.a Legione San Marco, comm. ing. Adolfo Errera vice presidente del Circolo Filologico, Armando Michieli commissario per il Veneto del Sindacato fascista scrittori, per i Bibliotecari del Veneto e per il prof. Pelli presidente del Comitato provinciale del Sindacato professionisti ed artisti, il cav. Iginio Pieresca segretario del comitato cittadino maternità e infanzia anche per il gr. uff. Paolo Errera e per la patronessa Nella Errera Grassini, il prof. Dantini del R. Istituto Nautico, il sig. Vianello per la Fondazione Querini Stampalia, il co. Nico della Frattina per il Dopolavoro del pubblico impiego, il comm. Manetti per la presidenza della Croce Rossa, il cav. Marchioni per l'Associazione fascista della scuola sezione elementare, il cav. Alberto Dorigo per l'Istituto Autonomo delle Case popolari.

Dell'O. N. Balilla erano presenti il presidente del Comitato provinciale cav. Nicosia, la vice fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane signora Cozzarini, il comandante della Scilla capitano di vascello Biancheri, i capi manipolo Micheluccini, Montin comandanti i reparti avanguardia marinara fascista, il labaro della 309.a Legione, i rappresentanti delle Giovani fasciste professoressa Contugno e delle Piccole italiane signora Pratilli col 7.o gruppo di Piccole italiane.

Notiamo ancora il Console di Francia Georges Gueyrand, il conte Giovanni Pilo di Capaci, cav. uff. G. B. Nicoletti, ing. Gasparini e Penso per la Cassa malattia industrie, rag. Achille Pratilli per le Assicurazioni generali, prof. gr. uff. Cappelletti, avv. Jacopo Bombardella, Giulio Bianchini, ing. comm. Coen, gr. uff. Leone Franco e signora, cav. Renzo Franco e signora, comm. Norfo, conte Alessandro Passi, avv. Chitarin, conte Angelo Persico per l'Asilo G.B. Giustinian, ing. Negri, avv. comm. Donatelli, prof. Ugo Bassi, dottor Tonelli segretario del Liceo Musicale «B. Marcello», dott. comm. Raffaele Vivante, dott. Colussi, rag. Cavazzana, avv. Raoul Levi, cav. Funes, dott. Domenico Vigaccio.

Nel gruppo delle signore notiamo le vice fiduciarie dell'Opera maternità e infanzia N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, prof. Deleuse, signora Salemi Chemi, donna Edmea Bianchetti, contessa Elti di Rodeano, dott. Agnese Suppiej, tutte le fiduciarie di Sestiere, ed in gran folla le donne fasciste: signora Fernanda e signorina Giannina Giuriati, contessa Annina Morosini, signora Zattera, signora Corrado, N. D contessa Dada Albrizzi, contessina Pia di Valmarana, signora Marsich presidente del Circolo donne professioniste ed artiste, con la segretaria Elsa Boldini, co. Corinna Orsi Boldrini e figlia Sandra, Olga Secretant Blumenthal, signora Luisa Rietti Stucky, co. M. T. Pelli Fabbroni, Luisa Favaretto, M. T. Chiodo, A. M. Zamara, le fiduciarie dei Fasci femminili di tutta la provincia la N. D. Elisabetta Broglia-to Bentivoglio d'Aragona anche per le infermiere volontarie della Croce Rossa, Maria Rusconi per le Universitarie cattoliche, Elena Spardù, Maria Nardo e figlie, contessa Paolina Giustiniani, sig.na Vittorina Da Ponte dell'Assistenza Sociale di Fabbrica, Teresa Sensi, co. Maria Luccheschi, Elena Luzzatto, Claudio Ratti, Gemma Carraro anche per il Giardinetto Comunale Principe di Napoli, contessa Persico, Ilde Belennato, sig. Angeli Conte, co. Nani Mocenigo, co. Giustina di Valmarana e molte e molte altre tra cui la figlioccia dell'Estinta Giannina Ballarin, con la madre Ida Vigo, signore Jole Contento, Da Rin, Lazzari, Longega, prof. Maria Certoro Lorenzetti, Ada Fabbri.

Le corone

Tra le corone, che sono raccolte da una parte e dall'altra della navata, notiamo quelle de «La Federazione dei Fasci di Combattimento», degli «Ufficiali e Camicie Nere della 49.a Legione S. Marco», del «R. Istituto Superiore Cà Foscari», della «Nave Scilla», del «Fascio Femminile di Cavarzere» e dell'«Ufficio Sindacato Trasporti». Poco prima del rito due Camicie Nere hanno deposto sulla bara un grande fascio littorio di violette stretto da nastri tricolori. Il fascio è stato inviato da S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, a nome di tutte le Camicie Nere d'Italia.

Ora attorno alla bara, alla quale si sono raccolti i congiunti e gli amici più intimi della Defunta: i nipoti Franca col marito avv. Emilio Cattaneo, Sandra e dott. Michele Pascolato, la zia Cevolotto, i cugini Cevolotto, Gatteschi e Restelli e signora Morosini Longega, dr. cav. Luigi Bortoli, sig. Maria Da Rin, Lazzari e Longega. Fanno scorta al Feretro Militi della 49.a Legione Marinaretti e una foltissima selva di gagliardetti: Notiamo fra questi i seguenti: Fascio di Combattimento della Federazione portato dal cav. Eugenio Genero e scortato da militi armati, Circolo fascista di Dorsoduro, di S. Polo, Murano, S. Marco, Santa Croce, Giudecca, Castello, Cannaregio, Lido; Famiglie dei Caduti, O.N.B. 309 Legione Avanguardisti, Fascio Giovanile di Castello, Giovani fasciste, Confederazione della gente del Mare e dell'Aria, Circolo Fascio maschile e femminile di Fiesso d'Artico, quindi le seguenti bandiere con rappresentanze: Federazione Artigiani, Istituti: Paolo Sarpi, Artigianelli, Manin, Convitto M. Foscarini, Scuole fem. R. Carriera, De Amicis, Renier Michieli, Gallina, Istituto Sanudo, P. Sarpi, Nautico, M. Foscarini Liceo, Liceo Scientifico, Coletti, Orfanotrofio Asilo «Principe di Piemonte», Asilo Duchessa d'Aosta, Principessa Giovanna, Scuola Magistrale femminile, Istituto Manzoni, Zambler, Patronato Scolastico, Unione Italiana Ciechi, Istituto fem. Zitelle, Canal del Pianto, Ciliotta, Buon Pastore, Asilo infantile Murano, Scuole fem. S. Giacomo dall'Orio, S. Girolamo, S. Maurizio, S. Fosca, Gallina, SS. Apostoli, Istituti maschili Diedo, S. Girolamo, Aldo Manunzio, Alessandro Manzoni, Liceo Benedetto Marcello, Istituto Soccorso, Associazione Fascista della Scuola sezione elementare, Orfanotrofio La Fontaine, Asilo Vittoria di Mestre, Scuola N. Tommaseo, Scuola di lavoro del Fascio femminile, Istituto Vendramin Corner, Principessa Mafalda, Liceo M. Polo, Nani Mocenigo Infermiere, Scuola A. Poerio, G. Gozzi, Scuola femminile di Noventa e Fossalta di Piave, di Treporti, O. N. Maternità ed Infanzia, Istituto Superiore di Commercio, Associazione scuole femminili sez. elementare, Scuola Priuli, Scuola S. Giacomo, Associazione Cattolica Universitaria maschile e femminile, Ufficio Regionale Sindacato Trasporti, rappresentanza Sovraintendenza Monumenti, Unione Cantori Rialtini, Istituto d'Arte di Mestre, tutte le scuole di avviamento al lavoro della città. Altri Istituti e scuole erano rappresentati dai rispettivi insegnanti, inoltre i Comitati Ente Opere Assistenziali della città e dell'estuario, sezione Dopolavoro di Murano.

La Messa

Scoccano le 11 quando il parroco di Santo Stefano, Don De Biasio, sale sull'altare ove celebra la Messa bassa, mentre il Sacrificio divino viene pure consumato in altri altari. Dopo l'assoluzione alla bara si forma il corteo, che ordinato con la solita cura dal sig. Drago, procede lentissimamente verso l'Accademia nella seguente formazione: Corone, i Marinaretti della Scilla, gli Istituti, i Balilla, le Scuole elementari, gli Asili, i Giovani Fascisti, le Associazioni varie, il gagliardetto della Federazione con la scorta d'onore, il vicario di S. Stefano don Kirmaier, la bara portata a spalla da sei Giovani Fascisti e scortata dai Fanti del Mare, Giovani Fascisti, i congiunti, le autorità e l'enorme folla di rappresentanze e di popolo.

In campo S. Vitale, il corteo sostò davanti a due spessissime ali di Giovani e Piccole Italiane le quali lanciarono sopra la bara una pioggia di violette, segno gentile della loro affettuosa riconoscenza e del loro sincero compianto.

Presso la rampata del vecchio ponte di ferro, la salma venne deposta a terra e il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, secondo il rito fascista chiamò ad alta voce il nome di Maria Pezzè Pascolato, al quale la folla rispose: «Presente!».

La bara venne quindi collocata nella barca funebre che, seguita da un largo stuolo di gondole e di motoscafi, venne trasportata a San Michele in Isola dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Le condoglianze del Duce

Nella giornata di ieri sono giunte alla Famiglia Pascolato le condoglianze di S. E. il Capo del Governo e di S. A. R. il Duca di Genova i quali hanno così telegrafato:

«Famiglia Pascolato - Venezia
«Mi rattrista profondamente notizia morte professoressa Maria Pezzè Pascolato che dedicò tutta la sua vita integra ed operosa al culto della Patria e alle opere del Fascismo.

MUSSOLINI»

Un telegramma del Duca di Genova

«Famiglia Pascolato
«A nome mio e di tutti gli Ufficiali della Piazza Militare Marittima esprimo i sensi profondi della mia più sincera condoglianza.

FERDINANDO DI SAVOIA»

«S. E. Bianchetti - Prefetto Venezia.

«Un grande ingegno e un cuore pronto ad ogni generosità si sono spenti con il trapasso di Maria Pezzè Pascolato. Nelle organizzazioni femminili fasciste si apre un vuoto che difficilmente potrà essere colmato ed io misuro la perdita patita da Venezia e comprendo e divido il dolore di tutti i Veneziani specie degli umili. Voglia la prego dire il mio cordoglio alla famiglia alla quale sarà conforto il pensiero della devozione con cui Venezia circonderà sempre la memoria della sua grande figlia scomparsa. Pregola rappresentarmi alle esequie. Grazie.

GIURIATI»

Alla Famiglia hanno ancora telegrafato S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata:

«Famiglia Pascolato - Venezia
«Con riconoscenza di veneziano, con devozione di ammiratore invio loro il mio rimpianto per la grande perdita della Signora Maria Pezzè Pascolato. Sono certo che la nostra città ricorderà degnamente e per lunghi anni l'infinita bontà, la benintesa carità, l'alto intelletto, il sicuro patriottismo dell'estinta.

VOLPI DI MISURATA»

Il Podestà dott. comm. Mario Alverà, ha inviato da Roma alla Famiglia le seguenti parole:

«Porgo loro con animo commosso profonde sentite condoglianze per la dolorosa perdita della Signora Maria la cui scomparsa rattrista vivamente quanti poterono apprezzare sue elette doti e suo illuminato fervore nelle opere di pietà e di bontà.

MARIO ALVERA'»

Hanno telegrafato ancora: S. E. Sirianni, il conte Giandaniele Elti di Rodeano, il gr. uff. prof. Garioni, Preside della Provincia, l'on. ing. Fantucci, l'on. Parolari, l'on. Leicht, il comm. Maraini, Segretario della Biennale, il prof. Dall'Agnola, Preside della R. Scuola Superiore di Commercio, il dott. Nicosia, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Generale di Beneficenza, l'avv. Plinio Donatelli, Presidente dell'Istituto Autonomo Case Operaie, il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Consorzio dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto del Lavoro, e numerosissimi altri.

Il senatore Vittorio Cian, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Torino, ha così telegrafato al co. prof. Pietro Orsi:

«On. Prof. Conte Pietro Orsi - Venezia. Pregoti rappresentare questo Istituto Fascista Cultura, da me presieduto, ai funerali compianta signora Maria Pezzè Pascolato, esemplare nuova donna italiana. — Senatore *Vittorio Cian*».

Al locale Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia è pervenuto il telegramma seguente:

«Prego deporre una corona di fiori in nome della Federazione sulla bara della gentildonna scomparsa. Per onoranze in sua memoria ho disposto dieci premi di lire mille ciascuno in favore di giovani donne bisognose della città che si sposino entro l'anno. — Il R. Commissario: *Fabbri*».

Università Popolare

Giovanni Verga

Su questo celebre romanziere parlerà domani giovedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il chiarissimo prof. d.r Giuseppe Petronio del R. Liceo Marco Polo.

Il prof. Petronio, che gli uditori dell'U. P. ben conoscono per altre applaudite conferenze, dirà del carattere fondamentale e dell'evoluzione dell'opera del grande scrittore siciliano.

L'arrivo dell'"Ausonia"

Ieri mattina alle ore 8 è entrata nel nostro porto, attraccandosi al pontile del Lloyd triestino sulle Zattere l'«Ausonia» che aveva a bordo 100 passeggeri tra cui S. E. Sir Percy Loraine, Alto Commissario inglese in Egitto e Lord Furness di Grantley, il notissimo armatore inglese che si recarono ad alloggiare all'albergo Danieli, ripartendo successivamente per Londra alle 14.20.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale e i componenti il Direttorio federale hanno versata la somma di L. 400 all'E. O. A. per onorare la memoria della signora Maria Pezzè Pascolato, Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — Tutti coloro che seguono gli allenamenti per la preparazione ai Littoriali dovranno trovarsi in cantiere alle Zattere oggi, alle ore 18.30.

Sezione rugby — I seguenti iscritti alla sezione dovranno trovarsi domani, giovedì, alle ore 18.30, in sede del G.U.F.: Portelli Giorgio, Leardini Urbano, Zitiotto Augusto, Furlan Vinicio, Orlandi Orlando, De Pieri Bruno, Salamon Ermolao, Bianchi Giorgio, Pepoli Mario, Pepoli G., Tombolani Renato, Filippi Giovanni, Sandi Attilio, Marcosanti Guglielmo, Suriano Oscar, Scopinich Oscar.

Cospicue personalità alla riunione del Rotary

Particolarmente numerosa è riuscita ieri la riunione del Rotary alla quale hanno partecipato il Presidente Onorario Conte Volpi di Misurata; il Conte di Frasso Dentice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Lloyd Triestino, il Comm. Larocca presidente del Comitato della Fiera del Levante di Bari, il comm. Nardi del Consiglio della Banca Commerciale Italiana e una cospicua rappresentanza di Club inglesi, canadesi e degli Stati Uniti. Hanno parlato il Conte Revedin salutando la presenza del Conte Volpi; il comm. Fries rivolgendo il benvenuto, in inglese, agli stranieri e il Conte Volpi il quale ha specialmente sottolineato la presenza del comm. Larocca uno degli uomini costruttori ai quali Bari deve la propria resurrezione; collaboratore prezioso di S. E. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori a cui Venezia che tanto gli deve, e gli dovrà pure lo sbocco della Riva degli Schiavoni sui Giardini pubblici, è legata di affetto e riconoscenza. Il Conte Volpi ha ricordato la fraternità dei rapporti tra Venezia e Bari, accennando alla prossima inaugurazione del Rotary della grande città pugliese ha promesso la visita di rotariani veneziani memori di quella compiuta alla Fiera del Levante due anni or sono. Il comm. Larocca ha risposto con indovinatissime parole portando un saluto fervido al Conte Volpi e a Venezia nuova. Hanno parlato anche tra grande applausi, rappresentanti dei club americani inneggiando alla bellezza di Venezia e alle cordialità delle accoglienze avute.

La Consulta Comunale convocata

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 7 marzo p. v. (martedì) alle ore 16, nella sede del Comune per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Separazione del patrimonio e reparto delle attività e passività tra il Comune di Venezia e quello di Mira nei riguardi della Frazione di Malcontenta, aggregata a Venezia con R. D. 14 luglio 1927, n. 861.
2. Municipalizzazione con diritto di privativa del servizio delle pompe funebri ed appalto del servizio stesso per un sessennio.
3. Contratti di assicurazione.
4. Vendita di terreno a Marghera alla sig.ra Rita Zanella in Scarpa.
5. Vendita di terreno a Marghera al sig. Ben Luigi.
6. Accettazione del disciplinare che dovrà regolare i rapporti tra il Comune e la Provincia nei riguardi di un attraversamento stradale presso San Giuliano.
7. Parere sulla nomina di un Membro della Commissione Comunale per i tributi locali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria della Prof. Maria Pezzè Pascolato, L. 50 alla Federazione prov. Maternità Infanzia, da Gino e Luisa Sacerdoti; L. 10 id. da Angelina Ortolani; L. 50 id. da Gian Carlo Stucky; L. 100 id. (Pro Colonia) dall'avv. Amedeo Massari; L. 50 id. dal dott. Ugo Bertoldi; L. 50 dalla famiglia del d.r Franchi; L. 50 id. dalla Ditta Aldo Furlanetto; L. 100 al Comitato Cittadino dell'Opera Maternità ed Infanzia da Paolo e Nella Errera; L. 100 alla Casa del Ragazzo di S. Elena, da Natale e Margherita Vianello; L. 10 id. da Ida Vigo ved. Ballarin; L. 10 id. e L. 10 per dieci refezioni ai poveri della Cucina Popolare di Calle della Verona, dal prof. dott. Vigo Domenico; L. 20 id. per 20 refezioni ai poveri di S. Samuele; L. 10 ai poveri di S. Stefano da Emma Vigo; L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano dalla contessa Enrica Falier; L. 50 alle opere Assistenziali dal gr. uff. avv. Max Ravà; L. 30 alla Colonia di Villa Patt da Giulia e Maria Lorenzetti; L. 100 id. da Gilberto e Daisy Errera.

* Nel 5 anniversario della morte di Irene Levi Levi, la famiglia offre L. 50 alla Fraterna Generale Israelitica e L. 50 all'ospedale Umberto I.

* Il personale del Credito Industriale di Venezia versa L. 40 al Sindacato Fascista Bancari a favore del fondo disoccupati in morte della Signora Elisa Mazzer ved. Saletnich.

I quaresimalisti

Diamo l'elenco dei sacerdoti che durante la Quaresima predicheranno nelle chiese del Patriarcato:

Primo giorno, domeniche e feste:
S. Marco: Mons. Giacomo Schiavon della diocesi di Treviso.

Tutti i giorni meno il sabato:
S.S. Salvatore (anche il sabato per tutto il mese di marzo): Don Giuseppe De Biasio.
S. M. Formosa: Don Benedetto Tosi.
S.S. Apostoli: Don Giuseppe professor Puggiotto.
S. Silvestro: Don Antonio Minetto.

Tutte le domeniche e feste:
S. Stefano: Padre Redento, carmelitano.
S. Luca: Don Attilio Calderan.
S. Pietro di Castello e S. Francesco di Paola: Don Augusto dott. Gianfranceschi.
S. Elena: Padre Angelo Saggin.
S. Giuseppe: Don Giovanni Lucato.
Bragora: Padre Costantino Albasini.
S. Zaccaria: Don Giovanni Bevilacqua.
S. Martino: Don Mario Gidoni.
S.S. Giov. e Paolo: Padre Valerio dei Capuccini.
S. Francesco della Vigna: Padre Gio. Batta Masiero.
Malamocco: Don Fabio Barbieri.
S. Elisabetta di Lido: Don Romeo Tizianello.
S. Geremia: Don Marco Polo.
S. Canciano: Don Giacomo Velo.
S. Marcuola: D. Giuseppe Scarpa.
Madonna dell'Orto: Don Antonio Cingano.
S. Alvise: Don Giuseppe Camozzo.
S. Felice: Don Antonio Rossi.
Frari: Padre Vittore Chialina.
S. Cassiano: Mons. Attilio Facchin.
S. Polo: Don Tullio Ferrarese.
S. Simeone: Padre Arcangelo, carmelitano.
S. Giacomo dall'Orio: Don Giovanni Barbar.
S. Pantalon. Don Angelo Rinaldi.
Tolentini: Padre Clemente Matteazzi.
Gesuati: Don Giovanni Urbani.
S. Trovaso: Don Adolfo Zanin.
Angelo Raffaele: Don Amedeo Poloni.
Carmini: Don Giovanni Zanus.
S. Eufemia: Mons. Carlo Zinato.
S. Pietro di Murano: Padre Mario Janeselli.
S. Donato di Murano: Don Remigio Pennello.
Torcello: Don Luigi Cerutti.
Burano: Padre Mario Luchi.
Mestre: Mons. Giacomo Schiavon.
Carpenedo: Don Aurelio dott. Signora.

DIARIO SACRO

Marzo 1 — Mercoledì delle Ceneri e principio del santo digiuno quaresimale. — Oggi, Mercoledì venturo delle Tempora di primavera e in tutti i Venerdì e Sabati di Quaresima sono permessi i latticini a pranzo a colazione o a cena. In tutti gli altri giorni di Quaresima quelli che sono obbligati al digiuno possono mangiare di grasso al pranzo soltanto. Per le stesse persone vige anche il divieto di mangiare fra un pasto e l'altro. Nelle Domeniche è sospeso il digiuno e si può perciò mangiare sempre di grasso. — Le persone però che non hanno raggiunto il ventunesimo anno di età e quelle che raggiunsero il sessantesimo sono sempre obbligate all'astinenza, cioè, a mangiar di magri, oggi, mercoledì venturo e tutti i Venerdì e Sabati di Quaresima. — A S. Marco alle 10 S. E. il Card. Patriarca benedice le Ceneri, assiste pontificalmente alla Messa solenne e subito dopo alla predica. — Nelle chiese parrocchiali, all'ora di metodo, benedizione delle Ceneri e Messa; alla sera predica e benedizione. — Si canta Messa ai Frari, a S. Maria Formosa, a S. Canciano, a S. Francesco della Vigna. — Oggi stazione a Roma a S. Sabina Martire, a S. Alessio e a S. Maria in Cosmedin. — a Venezia a S. Zaccaria dove si conserva il Corpo di S. Sabina Vergine, donato da Benedetto Papa III nel secolo IX — All'ora stabilita nella chiesa stazionale, dopo la recita del rosario, si fa processione al canto delle litanie, discorso di S. Eminenza il Card. Patriarca e benedizione.

Vani tentativi di disincaglio dei piroscafi arenati

Si sperava che le operazioni di disincaglio del «Priaruggia» e della Bettolina «Inea» potessero essere ultimate nella giornata di ieri e appunto a tal fine la ditta Panfido aveva lavorato per tutta la notte onde far alleggerire il carico tanto del piroscafo quanto della bettolina, contando di poter nella giornata successiva liberare i natanti. Però, nel tardo pomeriggio, mentre i potenti rimorchiatori della Panfido si accingevano all'operazione il mare che già aveva alquanto cambiato dal mattino, aveva ripreso a mugolare e quindi ad agitarsi in modo tale da costringere senz'altro, i salvatori a rinunciare ancora una volta al tentativo stesso.

Stato Civile di Venezia

28 Febbraio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 0; Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 4
MATRIMONI: 7

Decessi: Donaggio Duse Vittoria d'anni 80, ved. cas.; Bernard Tyndale Evelina 75, con. possid.; Modlin Giovanni 79, ved. r. pens.; Cicogna Roberto 6.

Matrimoni religiosi: Giannatasio Bonaventura, guardia di P. S., con Pozzana Jone casalinga, celibi; Calza Alfredo, bracciante, con Colussi Irma, casalinga, celibi; Corolti Francesco, girovago, con Squarcina Ester, pellaia, celibi; Paglianello Francesco, ragioniere, con Stimolo Rosa, civile, celibi; Patrizio Silvestro, pavimentista, con Marchiori Antonietta, casalinga, celibi; Romano Carlo, meccanico, con Ferialdi Luigia, sarta, celibi; Gobita Erminio, bracciante, vedovo, con Basi Narcisa, casalinga, nubile.

I ladri in chiesa

L'altro ieri probabilmente, dalle 10 alle 12, ignoti ladri, penetrati nella chiesa di S. Giovanni Novo, succursale della parocchia di San Zaccaria, mentre non c'erano nè fedeli, nè sacristi, si avvicinarono all'altare della Madonna posto a destra dell'entrata della chiesa stessa spogliando la immagine di alcune gioie di cui essa era ornata e che rappresentavano degli ex voti. Il bottino consiste in un scollier in filigrana con due ciondoli, una altra piccola collana d'oro, un paio di orecchini, per un importo complessivo che s'aggira intorno al migliaio di lire. Del furto venne edotto il commissariato di Castello, il quale per ora non riuscì ad avere alcun elemento utile alla identificazione dei ladri.

Gli effetti del vino

Il meccanico Mario Fontanella di anni 24, abitante a Cannaregio 1801 ieri notte alle ore 3.20 venne incontrato dalla pattuglia di fazione della Benemerita, steso a terra in campo San Bartolomeo colla faccia imbrattata di sangue. Il sangue gli era uscito dal naso che gli si era alquanto maciullato nella caduta in preda a ubriacchezza. I militi lo trasportarono all'ospedale, ove venne rinchiuso in sala di custodia, dalla quale venne dimesso il giorno dopo con la contravvenzione relativa alla sua sbornia.

Si ferisce col temperino

Il dodicenne Antonio Pramucci abitante a Cannaregio 2583 giocando assieme ad un coetaneo davanti alla Chiesa della Pietà sulla Riva degli Schiavoni è rimasto ferito con un temperino riportando una ferita da taglio al labbro superiore per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni otto.

Un gioco pericoloso

Mentre giocava nei pressi di casa sua la quattrenne Vio Gina, abitante alle Casermette 347, è caduta lussandosi la clavicola sinistra. Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà venne giudicata guaribile in giorni 15.

Ospiti americani

Ieri sera, alle ore 24 proveniente da Firenze sono giunti a Venezia 34 americani, che hanno preso alloggio all'Albergo Danieli.

Alle ore 9 del 28 Febbraio, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con animo forte, mancava ai Suoi cari

Ferrari Bonaventura
fu Domenico
Imprenditore

La mamma, la moglie, i figli, il genero, la nuora, gli adorati nipotini e parenti tutti angosciati porgono il ferale annuncio.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 2 Marzo alle ore 10 nella Chiesa di S. Felice partendo dall'abitazione dell'Estinto Calle Racchetta n. 3783.

VENEZIA, li 28 Febbraio 1933 XI

La Famiglia
di
Maria Pezzè-Pascolato

ringrazia con animo profondamente commosso S. E. il Capo del Governo, le Autorità, gli Enti pubblici e privati, gli amici e la cittadinanza tutta per l'unanime tributo di affetto e di riconoscenza reso alla elettissima memoria della sua cara Estinta.

VENEZIA, 28 Febbraio 1933 - Anno XI.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di Antonio Guarnieri

L'attesa per il concerto di Antonio Guarnieri si fa sempre più viva e di giorno in giorno si vanno assommando tutti quegli elementi che assicurano il più caloroso successo alla serata inaugurale della imminente stagione organizzata con tanta cura dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Il M.o Antonio Guarnieri **ha** ieri pienamente confermato il primo giudizio espresso **sul valore** della orchestra veneziana, che è composta di ottimi elementi, la maggior parte dei quali ha già potuto raggiungere un notevole grado di affiatamento, avendo fatto parte della compagine orchestrale che agì ultimamente, nello stesso teatro, sotto la guida di Werner Wolff. La massa che il maestro Mario Jacchia ha con minuziosissima cura composto, per la qualità dei suoi singoli elementi e per i suoi pregi d'assieme, e infine, per l'impegno e per il buon volere di tutte le sue parti, è adunque agguerrita e ricca di ogni più bella possibilità espressiva.

Fin dalle prime prove, infatti, il maestro Guarnieri ha potuto sviscerare le opere da esporre al pubblico in occasione del suo attesissimo concerto, e trarre il convincimento di poter avere la massa sottoposta alla sua bacchetta, quel docile ed eloquente strumento che sarà necessario alle sue suggestive rivelazioni.

E quale acutissimo interprete, e quale raffinato cesellatore di spartiti e quale trascinante direttore d'orchestra egli sia, ben sanno quelli che saranno fieri di applaudirlo sabato sera, dopo i suoi trionfali successi di Roma.

Il programma ch'egli svolgerà è tutto interessante, perchè in ciascuna delle sue parti esso offre il modo ad un interprete di far valere la somma delle sue qualità più personali, ma a renderlo della massima attrazione basterebbe il fatto ch'è incluso in esso quella mirabile III. Sinfonia di Beethoven nella quale tutti i grandi maestri amano misurarsi perchè in essa come in poche altre opere del più glorioso repertorio sinfonico la loro sensibilità artistica può rispecchiarsi e trillare.

Come abbiamo annunciato, i prezzi per i non soci sono così fissati: Ingresso alla platea e ai palchi lire 20; posti a sedere in platea lire 10; palchi di primo ordine lire 75; di secondo lire 50; ingresso alla galleria lire 10; posto di parapetto in galleria lire 10; posto di seconda fila in galleria lire 5; ingresso al loggione lire 5; posti numerati in loggione lire 5. Sono da aggiungere le tasse erariali e comunali.

Da questo elenco risulta chiaro il vantaggio riservato ai soci del benemerito ente i quali con lire 150 se triennali e con lire 170 se annui, netti nell'uno come nell'altro caso da qualsiasi tassa, possono partecipare a ben sei concerti che sono altrettanti veri e propri avvenimenti d'arte.

GOLDONI

Com'era facile prevedere, iersera Kikì Palma Palmer ha avuto la gioia di vedere raccolto intorno a sè, nella armoniosa sala del nostro illustre teatro di prosa, tutto il fior fiore della intellettualità e della aristocrazia veneziana e di quanti amano l'arte drammatica. Tutto questo pubblico eletto — che gremiva il teatro in ogni ordine di posti — era accorso a festeggiare la giovane attrice, che nel brevissimo ciclo di cinque recite ha saputo conquistarsi tanto pronta e calda simpatia.

E di questa simpatia Kikì Palmer ebbe iersera una nuova ed indimenticabile manifestazione. Per tutta la serata la intelligentissima attrice — che al suo apparire sulla scena era stata salutata da un vibrante battimano — si vide fatta segno agli applausi più fervidi e più impetuosi, specie dopo il secondo ed il terzo atto del dramma che interpretava. E fu veramente con una umanità semplice e toccante che l'eletta artista incarnò il personaggio sventurato di *Cristina* che la fantasia di Arturo Schnitzler creò trentott'anni or sono. La Palmer recitò la sua parte difficile con grande bravura, intensamente vivendo — e facendo vivere — la sua passione desolata ed il suo disperato dolore. Ed il pubblico le fu grato e la compensò vivamente acclamandola ed offrendole in omaggio fiori e doni.

Gli onori della bellissima serata vennero divisi da Camillo Pilotto, artista veramente prezioso per intelligenza e misura, dalla signorina Rosanna Masi, dalla signora Falcioni, dallo Scelzo, dal Cervi e dagli altri tutti.

Kikì Palma Palmer ora, dopo cinque giorni, se ne va. Speriamo di rivederla presto con la sua bella formazione e speriamo però, la prossima volta di vederla interprete di un repertorio che non escluda o limiti eccessivamente il repertorio italiano.

*

Dalle 16 d'oggi si inizia al Goldoni un brevissimo periodo di spettacoli di cinema-varietà. Sullo schermo Brigitte Helm sarà la protagonista del film « La figlia del male » e nel varietà si produrranno: Vanda Valerio, nelle sue eccentriche creazioni ed il «Trio Cimarro» celebre vedette di danze classiche ed acrobatiche.

MALIBRAN

Oggi nel varietà debutta la Compagnia del «Rataplan Spettacolo», un eccellente complesso di 16 artisti fra i quali notiamo Cluberti, Eda Ardyt, Oscar Belli, Dolly Green, Tatiana Muratowa, ecc.

Dirigerà l'orchestra il maestro Lino Vinci. Allo schermo avremo le ultime definitive visioni di «Venere bionda» con Marlene Dietrich.

ROSSINI

Continuano anche oggi dalle ore 16.30 le repliche del film Cines «La voce lontana», la vicenda sentimentale interpretata con sincerità da Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti e Carlo Mauri. Completerà il programma l'interessante Documentario Cines « Littoria ».

In varietà accolti cordialmente hanno debuttato Lupo e Bretty ottimo numero di danze dinamiche che fu applauditissimo specie nella esecuzione della Rumba da salotto. Ottima pure l'attrazione Les Rebras nei loro eccezionali esercizi su pertica libera. Molto applaudito Carlo Buti, il magnifico interprete della canzone che dovette ripetutamente bissare.

Dopolavoro

Lunedì sera la Compagnia di Gigia Campagnol diede l'annunciata recita a favore delle Conferenze Femminili di San Vincenzo de' Paoli della parrocchia di S. Marcuola rappresentando i due atti di Domenico Varagnolo: « La dote di Gigeta » cui fece seguito l'atto unico di E. Miotti: « Le done che pianze ». La felice interpretazione dell'ottimo complesso è stata vivamente apprezzata dal folto pubblico accorso che alla fine ha tributato un caldo applauso a tutti gli attori.

Grande folla di piccini ieri nel pomeriggio è accorsa per l'annunciato spettacolo dato dalla Compagnia Lillipuziana della Società Pro invio malati poveri a Lourdes. Sia la rappresentazione dei due atti del Gallina « El moroso dela nona », come il Minuetto che la tarantella finale ebbero nei piccoli attori degli interpreti veramente ammirevoli. Tutti i numeri del vasto ed interessante programma furono salutati alla fine dai più vivi applausi.

La radio di oggi

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.40, *Il Castello del sogno*, poema drammatico in quattro canti di E. A. Butti, preceduto (ore 20.30) da una conversazione di Sabatino Lopez; Roma 20.45, *L'arlesiana* di Alfonso Daudet con intermezzi di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Moyzes, Debussy (*Après midi d'un faune*), Suk; Katowice, 20.15, concerto dal Conservatorio di Varsavia con musiche di Szarzynski, Locatelli, Telemann, Vivaldi, Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 21.25, concerto dedicato a Brahms; Monaco, 21.25, quartetti d'archi di Haydn e Brahms.

OPERETTA: Lipsia, 20, *La principessa della czarda*, di Kalman.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Dalle 16 Cinema-Varietà, «La figlia del male» protagonista Brigitte Helm.

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17: Nel varietà debutta Cluberti e il suo Rataplan spettacolo composto di 16 artisti. Allo schermo ultime di «Venere Bionda» con Marlene Dietrich.

ROSSINI: ore 16.30 «Voce lontana» film Cines interp. Sandra Ravel, Gianfr. Giachetti, C. Mauri. Segue docum. Cines «Littoria» e nel Luce il discorso di S.S. Pio XI. In Varietà: successo di Carlo Buti Les Rebras - Lupo e Bretty.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Successo «Sette giorni cento lire» Cines. Sandra Ravel e Armando Falconi.

S. MARCO. — «La lotteria del diavolo» superfilm parlato in italiano protagonista Elissa Landi. Successo! Oggi sono valevoli le riduzioni.

MASSIMO. — Ancora oggi «Africa che.... barba!» nella spassosa interpret. di Stan Laurel e Olivier Hardy. Segue comica due atti.

OLIMPIA. — «Il vagabondo e la ballerina» int. Douglas Fairbanks Jun. Joan Blondel.

ITALIA. — Immenso successo di «Shanghai Express» parlato ital. Paramount con Marlene Dietrich.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi riposo. Domani ore 14.30: Grande spettacolo per ragazzi. Ore 16 Ultimo giorno di «Stella della fortuna» colosso Fox.

La fine del Carnevale

Carnevale è finito: portato con sè nel suo volo trionfale da Colombina, è morto allegramente quando la sua graziosa reginetta se ne rivolò nell'alto del Palazzo Ducale donde era discesa dieci giorni or sono, fra un subisso di applausi e di acclamazioni. E' morto allegramente, tra canti, balli, suoni, fiaccolate, colla partecipazione festante del popolo agglomerato in Piazza e nella Piazzetta, spettatore e insieme attore di queste ultime ore di vita febbrilmente spensierata e gioconda.

Alle nove e mezza, il corteo delle maschere, formatosi come al solito ai Giardinetti Reali, inizia la sua lieta e pittoresca sfilata, preceduto dai rossi arsenalotti e dalla fanfara gioiosa: è un magico spettacolo, illuminato dalla lunga teoria delle fiaccole, portate da ciascun gruppo mascherato, i cui rossi riverberi si stemperano sulla mole rosata del Palazzo Ducale, e sui colonnati delle vecchie e delle nuove Procuratie. La folla applaude entusiasta, ed acclama lieta a Colombina portata alta sul « soler », fantastica apparizione, circondata dalle fiaccole, che saluta e sorride e risponde festosa al saluto che da ogni parte la stringe e la sommerge.

Compiuto il trionfale giro della Piazza, Colombina vien deposta sul palco nel centro della Piazza, che viene quindi circondato da tutte le maschere e le varie manifestazioni in programma hanno subito inizio. Primo si esibisce il gruppo in costumi friulani della Telefonica, con canzoni e danze caratteristiche, quindi i giovani danzatori della moresca iniziano la loro danza guerriera, seguita dal ritmico incrociarsi dei ferri, riscuotendo l'applauso della folla per la perfetta sincronia dei movimenti, e l'armonioso snodarsi delle figure.

Una generale ilarità viene suscitata dalla « banda esotica » muranese, i cui componenti si fanno tuttavia apprezzare per gli allegri motivetti che sanno trarre dai loro curiosi strumenti musicali; quindi un grazioso intermezzo viene dato dal gruppo in costume '800 del Circolo di Santa Croce sulle languide note d'un valzer. Una breve pausa e quindi la piattaforma viene invasa da tutti i gruppi mascherati, che eseguiscono una sarabanda indiavolata, per lasciare infine il terreno libero ai « Sorellini ». Dopo alcune delle loro caratteristiche e divertenti esibizioni, essi formano la piramide, che crolla ad un comando dato, tra salti acrobatici. Da ultimo ha luogo la corrida burlesca, che vien seguita nel suo svolgersi tra la massima ilarità.

Ma il tempo incalza; Colombina aspetta, chè l'ora della partenza si avvicina. Il corteo si riforma nuovamente, allegro e festoso, tra una nuova fantastica fiaccolata, e si dirige in Piazzetta, mentre la folla vi si riversa acclamando e plaudendo. Sotto il portico della Libreria Sansoviniana, nel misterioso recesso celato da una tenda si compie ora la metamorfosi, e di Colombina entrata viva e vispa, riappare ora inerte simulacro.

Il frastuono e il tramestio festoso si fanno ora più intensi, mentre la Colombina alata inizia il suo volo ascensionale verso il Palazzo Ducale tra i lampi accecanti del magnesio. Due riflettori posti sul primo cornicione all'estremità della Libreria e della Zecca, illuminano in pieno l'aerea figura, e la seguono nel suo lento volo, mentre dal paniere che tiene tra le braccia distese lascia cadere sulla folla col naso all'insù una pioggia di manifestini multicolori, ai quali vien data la caccia tra un giocondo tumulto. Un attimo ancora e Colombina è sparita; le maschere allora ricominciano le loro allegre fantasie, ritornando in Piazza e spargendosi sulla Riva e sul molo, seguite e circondate dalla folla ansiosa di non perdere un attimo dello spettacolo divertente e gratuito.

Così l'allegra baldoria continua, mentre sul palco si rinnovano le esibizioni delle maschere; altra folla si riversa attorno al teatro dei burattini, altra al pozzo di San Patrizio, altra infine ai casotti sulla Riva. Sono le ultime ore di vita del Carnevale, anzi gli ultimi minuti: i lenti rintocchi della campana ammonitrice si spandono dall'alto del campanile. Brevi minuti ancora e la voce sonora della « marangona » annuncia la mezzanotte. Giù la maschera! E' incominciata quaresima.

La grande veglia goliardica

L'ultima notte di Carnevale si è chiusa all'Hotel Britannia in allegria con la veglia organizzata dal Gruppo Universitario Fascista.

Il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. diretto da Giulio Zattera, aveva organizzato con la massima cura la riunione, perchè ogni invitato serbasse un gradito ricordo della veglia. La sala maggiore del Britannia era artisticamente addobbata con pannelli decorativi alle pareti, dipinti da Dino Gasperini e da Mario Barovier.

Dalla tribuna soprastante il salone elargivano infaticabilmente rumbe, tanghi e valzer due ottime orchestre. Verso le 12 30 furono proiettate su uno schermo disposto nella sala alcune scene del film goliardico edito dal G.U.F. «Entusiasmo» che veramente entusiasmò e vivissimi consensi suscitò nel pubblico, che aveva momentaneamente interrotte le danze.

Prima delle ricche cene servite dopo le una furono distribuiti svariatissimi cotillons che contribuirono alla vivacità generale, dopodichè furono riprese fra il crescente successo le danze.

Una nota caratteristica della fine di carnevale fu recata alla veglia da un gruppo di graziose studentesse che sul far dell'alba distribuirono alla folla le tradizionali « frittole » condite del più saporoso buonumore. Torna il proverbio latino: «Dulcis in fundo...» La riunione si chiuse infine verso le sei del mattino. Numerosi i gruppi di maschere e le maschere isolate.

La conferenza del Dott. Bortoli al Gruppo di Cannaregio

Sabato sera il camerata [illegible] Luigi Bortoli ha tenuto al Gruppo fascista «Enrico Toti» di Cannaregio l'annunciata conferenza sul tema: « L'economia nella dottrina e politica fascista ».

Fatto un ampio esame alle condizioni storiche dell'Europa prima, durante il conflitto mondiale e del dopo guerra, passò a parlare estesamente del Fascismo soffermandosi sulle scoperte e applicazioni scientifiche, sulla rivoluzione industriale, sulla lotta economica.

Egli accennò poscia alla scienza psicologica dalla quale scaturirono i concetti di valore ed utilità, alla sostituzione dell'organismo all'individuo, alla distribuzione, per finire, col rinnovamento portato dalla concezione fascista dove sopra tutte le unità è lo stato che primeggia.

Accennando allo stato corporativo l'oratore passò a parlare per ultimo della solidarietà delle classi, della collaborazione fra i vari fattori della produzione, nell'interesse supremo della Nazione e la funzione pubblica del produttore. Concluse il suo dire elevando il pensiero alla singolarissima personalità del Duce, fiamma accesa della sua ardente fede che espande il Fascismo nel mondo.

La dotta lezione del dott. Bortoli fu coronato da calorosi applausi.

La Società "R. Selvatico,, ai concerti sinfonici

La Società Veneziana di Concerti Sinfonici ha cortesemente accordato una speciale riduzione per i soci della « Riccardo Selvatico » che intendono abbonarsi all'intera serie degli attraentissimi trattenimenti musicali che s'inizieranno sabato sera alla « Fenice », sempre che si raggiunga un determinato numero di adesioni.

Per questo la Presidenza della «Selvatico» invita gli inscritti che desiderano godere di tale concessione a prenotarsi entro domani (giovedì) presso il negozio Brocco, versando la relativa quota.

Oltre 30 milioni di "Macedonia,, vendute a prezzo ridotto

ROMA, 28

Come era da prevedersi, nei maggiori centri d'Italia ha incontrato il più lieto successo da parte dei fumatori la vendita, limitata alla sola giornata di ieri l'altro, della tradizionale sigaretta Macedonia a 15 centesimi. I consumatori hanno pressochè assorbito le disponibilità delle scorte.

Dalle prime notizie giunte all'amministrazione dei Monopolio risulta che sono stati venduti oltre tre milioni di pacchetti, cioè oltre trenta milioni di sigarette.

Mercoledì 1 Marzo 1933 — Anno XI — N. 60

NOTIZIE RECENTISSIME

Altre visite del Re d'Italia

alle tombe dei dignitari faraonici

LUXOR, 28

Nel pomeriggio S. M. il Re Vittorio è tornato sulla sponda sinistra del Nilo per visitare alcune tombe private egiziane scavate nelle località di Sidi Abd Lel Kurna, che conservano negli affreschi delle pareti il ricordo di attribuzioni, di usi di vita dei dignitari faraonici. Il Sovrano si è soffermato nel tempio di Deir Lel Medina, recandosi poi a vedere la tomba dell'architetto egiziano Kha, scoperta dallo Schiapparelli, interessandosi vivamente al mausoleo rimesso in luce dall'illustre scienziato italiano in anni in cui la scienza egittologa era ai primi passi. Al tramonto il Sovrano è ritornato a Luxor.

Una rivelazione di Bethlen

che trova ora conferma

BUDAPEST, 28

Il «Pester Lloyd» scrive: «Le clausole dei trattati militari segreti della Piccola Intesa prorogati ora a tempo indeterminato e pubblicati dal «Giornale d'Italia» dimostrano il carattere offensivo di questi ultimi. Già fin dall'estate del 1931 il conte Bethlen, allora Presidente del Consiglio, rispondendo alla Camera Alta ad una interrogazione sulla politica stessa, disse: «Gli uccelli sui tetti cantano e i governi della Piccola Intesa hanno concluso fra di loro un accordo segreto per invadere la Ungheria in caso di complicazioni militari anche se il nostro Paese abbia dichiarato la neutralità nella forma più solenne ed indubitabile». La sensazionale rivelazione di Bethlen fatta in pieno parlamento — conclude il giornale — non fu smentita da nessuna parte per modo che l'incontestabilità dell'affermazione di Bethlen fu potuta stabilire fin da allora».

La necessità di rivedere i trattati

comincia ad imporsi a Londra

WASHINGTON, 28

Una corrispondenza da Londra alla «Herald Tribune» dice che in Inghilterra si ritiene che è stata evitata una immediata crisi balcanica, ma che la situazione è seria. La corrispondenza afferma che esiste in Inghilterra una tendenza crescente dell'opinione pubblica a considerare la situazione dell'Europa orientale come un inevitabile risultato dei trattati di pace e che pur essendo gli ambienti ufficiali rigidi nel senso della non revisione dei trattati, gli ambienti non ufficiali considerano che soltanto concessioni specialmente nel campo della parità degli armamenti possono rimediare alla situazione.

Il giornale dice che come nel 1914 Francia e Germania, oggi Francia ed Italia rappresentano gli elementi più importanti. Il trionfo di Hitler ha spostato l'equilibrio in Europa. L'influenza italiana predomina in Bulgaria, mentre la Jugoslavia è travagliata nell'interno. Il bilancio dei recenti avvenimenti appare distintamente favorevole al sogno di espansione dell'Italia ed alla riscossa della Germania e dell'Ungheria. Il nuovo patto della Piccola Intesa del 16 febbraio mostra che i partecipanti guardavano più a Roma che a Berlino e costituisce il fine della loro esistenza. Per i satelliti della Francia esso significa probabilmente una moderazione tattica della Jugoslavia verso l'Italia e aumenta pertanto la considerazione per la forza dell'Italia stessa.

Tumulti a Zagabria

di operai disoccupati

BELGRADO, 28

Parecchie centinaia di operai disoccupati hanno lungamente tumultuato ieri davanti alla sede della Borsa del Lavoro per ottenere un aumento di sussidi di disoccupazione.

Una delegazione dei dimostranti è stata ricevuta dal Bano, al quale è stata presentata una petizione. Il Bano ha promesso che trasmetterà la petizione alle competenti autorità governative.

La promessa non ha soddisfatto i dimostranti, una parte dei quali ha ancora tentato di inscenare nuove dimostrazioni. La polizia, intervenuta in forze, non ha tardato tuttavia a disperdere i riottosi, parecchi dei quali sono stati arrestati.

Protesta jugoslava a Sofia

per il Congresso macedone

SOFIA, 28

Il Ministro plenipotenziario jugoslavo, Vucevitc, si è recato presso il Ministro dell'Interno Ghirghinoff, il quale sostituisce attualmente Muscianoff nelle funzioni di Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, e gli ha consegnata una nota del Governo jugoslavo che protesta contro l'autorizzazione concessa dal Governo bulgaro a che i congressisti macedoni si riunissero a Gorna Glumaja.

Le pietose condizioni dei bulgari

soggetti alla Jugoslavia

SOFIA, 28

A Vidin, nel teatro principale, per iniziativa del Comitato supremo per le terre occidentali e dell'associazione locale dei profughi di Timok ha avuto luogo una grande manifestazione alla presenza di migliaia di persone. I membri del Comitato, Popoff e Liubiceff, nonchè il segretario Stefanoff, hanno pronunciato discorsi descrivendo la pietosa situazione dei bulgari delle terre occidentali soggette alla Jugoslavia.

Disordini a Lubiana

contro gli oppressori serbi

BELGRADO, 28

Notizie da Lubiana informano che in questi ultimi giorni si sono colà verificati nuovi disordini di studenti i quali hanno a più riprese inscenate delle clamorose dimostrazioni contro il regime di oppressione esercitato dai serbi. Su molte case sono state issate bandiere slovene e scritte inneggianti alla indipendenza. La polizia ha operato numerosi arresti di studenti.

La Rivoluzione fascista

costituisce un esempio pel mondo

RIO DE JANEIRO, 28

Il giornale «Federacao», organo del partito repubblicano, rileva che la rivoluzione fascista deve costituire un esempio per qualsiasi movimento politico poichè essa ha collaudato in primo piano i valori spirituali della Nazione ed ha ottenuto il consenso del pensiero e del sentimento della maggioranza degli italiani. Così conclude il giornale: «I popoli devono trovare alimento nelle grandi forze morali della stirpe».

Due morti in Portogallo

per questioni fra due paesi

LISBONA, 28

Un gruppo di abitanti di Vales, per rivalità di campanile fomentate da reciproche offese, ha assalito un gruppo di dodici paesani di Zebros che raccoglievano legna in un bosco, e ne ha uccisi due.

Violenti incidenti

alla Camera francese

PARIGI, 28

La Camera ha discusso questa notte il progetto dell'esercizio provvisorio di ritorno dal Senato. Dopo l'intervento del relatore generale Jacquer, Louis Marin ha presentato un'interpellanza riguardo alle mancanze che sarebbero state constatate nei depositi della difesa nazionale. Lamoureux e Renaudel hanno protestato contro questo intervento. Sono avvenuti violenti incidenti e la seduta è stata sospesa.

Ripresa la seduta la discussione è continuata. Hanno parlato in merito all'interpellanza il presidente della commissione delle finanze Malvy e Tardieu; infine Deladier ha chiesto ed ottenuto che per il momento non venisse proseguita nell'interesse del paese una tale discussione.

Circa gli articoli finanziari la Camera ha mantenuto il testo da essa già approvato riguardo alla nuova scala delle imposte sul reddito, l'esonero della tassa sulle cifre di affari in favore di alcune imprese di trasporti automobilistici (piccoli proprietari di tassì), il prelevamento sul trattamento dei funzionari e assimilati e la revisione delle loro indennità.

La Camera non ha approvato che qualche disposizione secondaria del progetto senatoriale ed infine ha approvato con 248 voti contro 222 l'insieme del progetto finanziario. Il Senato esaminerà il progetto in terza lettura.

L'avanzata giapponese

Due cittadine conquistate

I gas asfissianti impiegati su vasta scala dai giapponesi

PING CHUAN, 28

Il generale Tang Chu Wu comandante del presidio cinese di Chao Yang, di dove nei giorni scorsi ha compiuto una ritirata strategica su nuove posizioni più nord-occidentali, è oggi giunto in questa città diretto a Cheng The Fu.

Egli ha annunziato che i giapponesi hanno iniziato l'impiego su vasta scala di gas asfissianti nel settore di Chao Yang e di Pei-Pao, lanciandoli nelle file cinesi a mezzo di bombe d'aeroplano. Allo stato attuale delle comunicazioni è pressochè impossibile avere una conferma diretta da quei fronti del fatto denunciato dal generale.

Si ha intanto da Chin Chow che le fanterie nipponiche del gruppo Hattori hanno occupato la cittadina di Ta Cheng Tzu, mentre quelle del gruppo Kurotani si sono impadronite di Hsi-So-Hoyen, dopo aver vinto una tenace resistenza dei difensori cinesi.

Borah contrario all'"embargo,,

WASHINGTON, 28

Il sen. Borah ha espresso la sua netta opposizione al progetto di divieto di esportazione delle armi alla Cina ed al Giappone, perchè è evidente che esso rappresenterebbe un aiuto indiretto accordato al Giappone, data la sproporzione di armamento fra i due paesi in conflitto.

Un vapore danese saccheggiato

dai pirati cinesi

HONG KONG, 28

Alcune giunche di pirati cinesi hanno assalito il vapore danese Diederichsen *mentre navigava a due ore di distanza da Hong Kong.*

Minacciando gli ufficiali con le rivoltelle i pirati costrinsero il Diederichsen *a dirigersi verso il loro covo nella baia di Bias, dove giunti saccheggiarono il vapore impadronendosi del carico e di quanto poterono trovare addosso ai passeggeri. Compiuto il saccheggio, i pirati ripararono in territorio cinese portando seco come ostaggi tre passeggeri di prima classe.*

Il primo ufficiale del Diederichsen*, capitano Neilsen, è stato ferito all'addome da un colpo di rivoltella sparatogli dagli assalitori; le sue condizioni sono gravi.*

Nelle prime ore del mattino il Diederichsen *ha potuto raggiungere il posto di Hong Kong.*

Nefando attentato in Spagna

durante un ballo di bambini

MADRID, 28

Un attentato orribile, senza precedenti nella storia della criminalità comunista, viene segnalato da Jerez de la Frontera, dove ignoti individui hanno ideato ed attuato l'infame progetto di lanciare una grossa bomba carica di alto esplosivo contro il locale Casino, mentre si svolgeva un gaio ballo infantile.

L'ordigno, scoppiando, causava gravi danni materiali, e feriva piuttosto gravemente cinque piccoli partecipanti alla festa.

Il gesto ha suscitato orrore e sdegno in tutta la regione. La polizia ha scoperto nelle case di due abitanti di Plasencia 21 bombe di grande potenza e forti quantitativi di polvere esplosiva, armi e munizioni. Sono stati compiuti numerosi arresti fra i membri delle organizzazioni anarchiche e sindacaliste.

Quattro morti a Madrid

in una sciagura stradale

MADRID, 28

Una potente macchina, lanciata a grande velocità sul viale che unisce il parco Ovest con la porta del Ferro, è andata a cozzare contro un olmo secolare, sfasciandosi. Il proprietario della vettura, un giovane ventisettenne, che stava al volante è rimasto orrendamente sfracellato, e tre amici suoi, tutti fratelli, che occupavano l'interno della macchina, sono stati lanciati a parecchi metri di distanza, rimanendo pure uccisi.

I lavori ginevrini

Il progetto relativo all'impegno

di non ricorrere alla forza

GINEVRA, 28

Sono note le critiche fatte in seno alla Commissione politica della Conferenza del disarmo circa le formule suggerite da alcune delegazioni per concretare la proposta britannica secondo la quale tra i punti che dovrebbero essere adottati come conclusione dei lavori della fase attuale della Conferenza sia affermato il principio che le Nazioni europee si impegnano a non ricorrere alla forza per risolvere le eventuali controversie tra di esse.

Il Comitato di redazione incaricato dalla Commissione politica di esaminare le diverse proposte fatte al riguardo si è messo d'accordo sul seguente progetto di dichiarazione: «I Governi, animati dal desiderio di promuovere la causa del disarmo sviluppando lo spirito di reciproca fiducia tra le Nazioni d'Europa con una dichiarazione che proibisca espressamente il ricorso alla guerra, riaffermano solennemente che in nessuna circostanza essi ricorreranno tra loro alla forza come strumento di politica nazionale». Questo progetto dovrà essere discusso dalla Commissione politica.

Riserbo di Roosevelt sulla nomina

dell'ambasciatore a Roma

HYDE PARK (New York), 28

Roosevelt si è rifiutato di confermare o smentire la notizia della nomina del sindaco Curley di Boston ad ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Si è limitato a precisare che nessuna nomina diplomatica sarà ufficialmente annunziata fino a dopo il suo insediamento alla Casa Bianca.

Nuove misure restrittive

per Banche americane

WASHINGTON, 28

La Banca Commerciale di Washington è stata assunta in gestione dal controllore statale della valuta e del credito «nell'interesse dei depositanti». Le assemblee legislative degli Stati di Arkansaas, Delaware, Pennsylvania e Kentucky hanno approvato misure restrittive sui ritiri dei depositi bancari.

Una sezione italiana a Berlino

del Willkommen Club

BERLINO, 28

All'Hotel Kaiserhof di Berlino è stata inaugurata la sezione italiana del Willkommen Club. Il Club, che possiede sezioni similari in altri paesi, si propone di intensificare le relazioni culturali con l'Italia dando specialmente modo agli italiani che si recano in Germania di venire a contatto con gli ambienti culturali tedeschi.

L'interessamento a Londra

per la campagna per la moda italiana

LONDRA, 28

Il *Daily Herald* da Roma dà notizie della nuova campagna del *Giornale d'Italia* diretta ad incoraggiare lo sviluppo di una moda femminile nazionale.

Il concetto unitario del Fascismo

illustrato dall'on. Starace

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ieri sera ricevuto contemporaneamente un gruppo di gerarchi della provincia di Avellino e 150 Giovani fascisti della provincia di Como.

La sala di adunate del Palazzo del Littorio era gremita. Hanno parlato brevemente il Segretario federale di Avellino e il comandante in seconda dei Fasci giovanili di Como, porgendo a S. E. Starace il saluto anche a nome delle Camicie Nere delle rispettive provincie.

L'on. Starace, prendendo lo spunto dalla contemporanea presenza degli Irpini e dei Comaschi, ha risposto illustrando il concetto unitario del Fascismo che è tale non soltanto nel campo spirituale, ma anche in quello delle opere. I gerarchi della provincia di Avellino e i Giovani fascisti di Como, dopo aver reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti, hanno lasciato Palazzo Littorio inneggiando al Duce e al canto di «Giovinezza».

Diffidenze ad Atene

per la Piccola Intesa

ROMA, 28

L'«Agenzia di Roma» riceve da Atene la segnalazione di una certa preoccupazione e diffidenza che domina gli ambienti politici greci per le notizie che si hanno sul nuovo accordo della Piccola Intesa e sulle rivelazioni relative ai suoi patti militari segreti.

Per quanto in questi ultimi tempi i rapporti fra Belgrado ed Atene siano alquanto migliorati in conseguenza sopratutto del largo spirito di conciliazione dimostrato dal Governo greco, non si è ancora completamente rassicurati ad Atene sulle renitenze della politica jugoslava nei riguardi di talune posizioni greche e sopratutto nei riguardi della Macedonia annessa alla Grecia e alla zona di Salonicco, verso la quale, come è noto, la politica di Belgrado va sviluppando da tempo una azione di accaparramento.

Il Governo di Zaldaris, che ha ridotto notevolmente anche le spese militari per assicurare quanto più possibile l'equilibrio del bilancio dello Stato greco, ha ragioni di preoccuparsi degli imponenti armamenti della Jugoslavia che acquistano oggi maggiore efficienza dal nuovo patto di durata illimitata concluso fra i tre paesi della Piccola Intesa.

Notevoli a questo proposito sono due successive note apparse nell'organo ufficioso greco «Le Messager di Athènes». In una di esse l'organo ateniese ribatte vivacemente alcuni indebiti rilievi nei riguardi della Grecia, apparsi nella stampa di Belgrado. Il giornale osserva che, a differenza della Jugoslavia, il popolo greco è anche il meno mal ripartito di tutta la penisola balcanica, perchè ha unità assoluta di razza e di fede ed è uno dei più omogenei dell'Europa, mentre non si può dire altrettanto per tutti gli Stati dell'Europa sud-orientale, ossia per i paesi che costituiscono la Piccola Intesa.

L'omaggio al Duce dei Sindacati

dell'industria di Imola

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una speciale commissione presentatagli da S. E. Biagi e dall'on. Clavenzani la quale, in rappresentanza dei Sindacati fascisti dell'industria di Imola, gli ha offerto in omaggio gli ultimi volumi delle opere di Mazzini edito dalla Cooperativa tipografica Paolo Galleati ed una effigie del Duce scolpita in ferro con il solo scalpello da due operai metallurgici imolesi, Zanoni Ermanno e Brusa Vincenzo. Della commissione facevano parte il segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria di Bologna rag. Giorgio Suriani, il vicesegretario dell'Unione stessa Ampelio Schiassi, il capo della sezione dei lavoratori delle industrie metallurgiche dell'Unione, Amedeo Vecchi, il presidente della Cooperativa, Giovacchino Zambrini, e il consigliere Luigi Melluzzi.

L'odierna ripresa della Camera

L'interrogazione dell'on. Fantucci

ROMA, 28

La Camera riprenderà le sue sedute nel pomeriggio di domani. Figura all'ordine del giorno l'interrogazione dell'on. Fantucci al Ministro della Guerra per conoscere se corrispondono al vero le voci secondo le quali Venezia, la sola grande città d'Italia soggetta a particolari restrizioni e vincoli di servitù militari, verrebbe privata di tutti i comandi e dei servizi dipendenti dal Ministero della Guerra. Risponderà il Sottosegretario onor. Manaresi.

Saranno quindi discussi ed approvati alcuni disegni di legge, fra i quali le norme relative alla distribuzione delle maschere antigas. Si inizierà poi la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, sui cui si sono iscritti a parlare gli on. Barbaro, Catalani, Parisio e Del Bufalo. Si prevede che il Ministro on. Di Crollalanza parlerà nella seduta di giovedì.

Il Podestà di Siena dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto, il Podestà di Siena il quale gli ha riferito dei lavori di risanamento di quella città.

Premi di nuzialità e natalità

istituiti anche a Fiume

FIUME, 28

Il Rettorato della provincia del Carnaro, riunitosi sotto la presidenza del Preside Icilio Bacci, ha preso importanti deliberazioni per promuovere la nuzialità e la natalità. Il Rettorato ha deliberato di assegnare 20 premi di lire 500 per le famiglie in cui si verifichino nuove nascite, di istituire 10 premi da lire 1500 per coppie di sposi che contrarranno matrimonio entro l'anno e di assegnare gratuitamente due villini nei comuni rurali ove sarà constatata diminuzione di nuzialità e di natalità, per le nuove coppie di sposi.

Le clausole del contratto

per gli addetti all'abbigliamento

ROMA, 28

Il «Lavoro Fascista» pubblica alcune notizie intorno alle clausole essenziali del nuovo contratto nazionale per le aziende commerciali di abbigliamento, arredamento e merci varie. Il contratto in parola dà nuovo disciplinamento e più organica sistemazione di tutela agli istituti che nel vecchio contratto non avevano regolamentazione e adeguata sistemazione. Per tali rinnovazioni fondamentali vanno annoverate: a) l'organica e completa disciplina dell'apprendistato per il quale vengono stabiliti gli opportuni limiti di età, di durata e di numero al fine di evitare per quanto possibile l'impiego di ragazzi in sostituzione di personale anziano qualificato; b) più precisa regolamentazione della durata del lavoro con particolare riguardo al lavoro discontinuo, la cui durata massima dovrà essere fissata contrattualmente in rapporto a un minimo di retribuzione corrispondente; c) talune norme generali per la determinazione del trattamento economico da effettuarsi nei contratti integrativi provinciali e riguardanti: una maggiore differenziazione e graduatoria nelle classifiche ai fini dei minimi di retribuzione, la generalizzazione della gratifica annuale, una più organica sistemazione della provvigione in modo che il personale retribuito con questo mezzo sia messo in condizioni di avere un maggior guadagno nei confronti di quello retribuito a sola paga fissa; una più ampia e dettagliata elencazione delle qualifiche e sottoqualifiche che renderà assai più agevole la determinazione dei minimi di paga in base all'effettiva mansione del prestatore d'opera.

Un incidente ferroviario

in una linea secondaria

POTENZA, 28

A qualche chilometro di distanza dalla stazione di Ferrandina della ferrovia secondaria calabrolucana e precisamente a poche centinaia di metri dopo la galleria, alle 8.45 il treno n. 3 proveniente da Matera ha deragliato. La locomotiva e il carro viaggiatori si sono fermati sul terrapieno, mentre i vagoni di coda, staccatisi dal resto del convoglio, sono rotolati lungo la scarpata. Per fortuna non si sono avuti a deplorare che due contusi. Appena informati del fatto sono partiti da Matera il Prefetto, il questore ed il comandante dei carabinieri.

Libri nuovi

Antonio Fossati: «Il pensiero e la politica sociale di Cavour» a cura della Fed. fascista del Commercio, editrice - Torino.

Giuseppe de Rossi: «Non erano Castelli in aria», Mondadori ed. Milano - L. 5.

Barbara Allason: «La vita di Silvio Pellico» (con ill.) Mondadori ed. Milano L. 28.

Kosztolanyi: «Nerone». Romanzo S. A. ed. Genio, - Milano - L. 9.

Dino Bonardi: «La città ardente» romanzo di Lodovico il Moro, ill. di L. Borgete-Ravagnati, ed. Milano, L. 5.

Alfonso Lanza: La lirica amorosa veneziana del Secolo XVI». R. Cabianca ed. Verona - L. 6.

Gian Dàuli: «La rua», romanzo - Ed. Corbaccio, Milano, L. 12.

—: «Aneddoti genovesi», raccolti da Ernesto Morando - Formiggini ed. Roma.

Giuseppe Tarozzi: «Socrate». Formiggini, Roma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 42

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— La cosa diventa interessante.

— Entrambi erano eccitati. Mentre camminavano, l'uomo dagli occhiali sorrideva a tutti, voleva parere allegro... A me dava la impressione di un essere malvagio e odioso quanto Trentino.

— Che cosa è accaduto poi? — domandò Hargrave.

— L'uomo dagli occhiali è ritornato nella sala da giuoco. L'ho visto sedere alla «roulette» e cominciare il giuoco. Qualche minuto dopo la gente era assiepata intorno a lui.

— Vinceva? — disse Hargrave.

— In principio sì, ma poi, credo, cominciasse a perdere. Datemi dunque retta. Andiamo via...

— Se vi fa piacere, andremo via... fra un momento, però. Vedo Roberto che si avanza con la sua giovane innamorata. Desiderava presentarmela.

Violetta si rimise a sedere e salutò sorridendo la fanciulla.

— Posso presentarvi Miss Wegges? Signor Hargrave, voi conoscete già suo padre.

Hargrave si alzò gentilmente e le offerse una sedia.

— Vostro padre è giunto qui dall'America con Andrea Trentino, non è vero?

— Sì siamo giunti la settimana scorsa. Papà non sembra troppo soddisfatto del viaggio.

— Ma voi, sì non è vero? — replicò con un po' di malizia Hargrave.

— Montecarlo è un luogo bellissimo — dichiarò l'americana appoggiandosi alla sedia e accendendo una sigaretta. — Sono veramente soddisfatto. Tutto mi piace qui, anche il giuoco, a malgrado della mia avversa fortuna.

— E' la prima volta che venite in Europa?

— Sì! — confermò ella. — Non ho mai lasciato New York se non per andare in collegio a Boston. Ma... qui fa caldo... non trovate? Signor Martin, non avete parlato di un certo «cockail» allo champagne?

Violetta fece un cenno d'impazienza, ma l'indugio era ormai inevitabile. Furono subito ordinati i rinfreschi. Sadie si distese lentamente mettendo in evidenza, le sue magnifiche calze di seta.

— Papà, come vi dicevo — proseguì ella — è pentito d'essere venuto. Gli rincresce d'aver abbandonato i suoi affari e dice che qui... tanto... non si può concludere nulla. Suppongo che lui e il signor Trentino siano preoccupati per un certo affare che non va bene.

— Andrea Trentino è un uomo piuttosto difficile da trattare — osservò Hargrave.

— Certo — continuò la ragazza — è un uomo col quale non vorrei aver rapporti. E' pronto a regalare fiori, dolci e cioccolattini... ma poi vi guarda in un certo modo da far rabbrividire. Non siete in troppi buoni rapporti con lui, nevvero, Sir Hargrave?

— Come lo sapete? — chiese egli sorridendo.

— Oh! Sento i discorsi che fa con papà; essi credono che io non li capisca; ma io gli affari li capisco benissimo!... Roberto, datemi una sigaretta.

— Sarei forse indiscreto — domandò Hargrave, fingendo una certa diffidenza — se vi domandassi che età avete?

Prima di rispondere la fanciulla si guardò d'attorno.

— Ho diciotto anni — risponde abbassando la voce. — Hanno dovuto dichiararmene venti sul passaporto altrimenti mi sarebbe stato vietato l'ingresso alle sale da gioco. Io invece avevo detto a papà, prima di partire, che non l'avrei sopportato! Sull'altra sponda dell'Oceano noi cominciamo presto la vita! Vogliamo vedere e sapere tutto!

Ella si appoggiò alla sedia, fumando la sigaretta e sorseggiando con grande soddisfazione il «cocktail». Il suo visino birichino era tutto sorrisi; sembrava un «gamin» del popolo trasportato a un tratto in un ambiente nuovo, che trovasse di pieno suo gradimento.

— Sir Hargrave — disse ella a un tratto — non voglio immischiarmi di affari, ma potrei farvi una domanda?

— Fate pure tutte le domande che volete, fanciulla sorprendente! — rispose ridendo, Hargrave.

— Stamane ho udito papà dire a M. Trentino che se voi continuate ad ostinarvi, non gli resta che fare le valigie e tornare in America. Ma... capirete... mamma ed io siamo venute per star qui! Non vorrete certo che facciamo fagotto per cagion vostra!

— Mi spiacerebbe immensamente vedervi partire, ed anche a Roberto credo... Vostro padre è il legale di Mr. Trentino, non è vero?

— Sì è il suo avvocato. Credo che essi vogliano ottenere da voi qualcosa, che voi non volete loro concedere, ed è per questo che papà ritiene non valga la pena di fermarsi oltre qui. Ora, dimostratevi di spirito, signor Hargrave, e cedete! Mi spiacerebbe troppo ripartire.

Sadie guardava il baronetto in modo quasi provocante. Egli sorrideva.

— Siete un avvocato migliore di vostro padre, ragazza mia! — egli disse.

Poi il discorso deviò e tutti si volsero verso la porta di una sala. Si udì un grido d'allarme, il rumore di un tavolo scosso, di bicchieri che si infrangevano; il cameriere che era accorso venne urtato, gettato a terra; nel cadere urtò un altro cameriere che rotolò a sua volta sul tappeto. Intanto sull'uscio appariva Hobson che si apriva il passaggio a viva forza. Era spettinato senza occhiali con la giacca strappa, la cravatta snodata e il colletto penzolante; qualcuno dietro cercava di afferrarlo, di trattenerlo. Hobson, appena entrato guardò alla finestra e constatò che era chiusa, poi si guardò attorno con la ferocia e il terrore di una fiera in gabbia. Aveva nella mano sinistra un mucchio di biglietti da mille, sui quali cadeva il sangue che gli gocciolava da una ferita al volto... Vedendosi circondato da ogni parte, e non trovando una via d'uscita, ebbe un gesto di disperazione. D'un tratto fece un balzo in avanti, tenendo la mano alzata come per difendere il denaro, mentre con la destra si frugava in tasca... Qualcosa brillò un istante; si udì un colpo di rivoltella e il fischio di una palla che andò a conficcarsi nella parete. Violetta, che non aveva mai staccato gli occhi da lui dacchè era apparso nel vano dell'uscio, aveva visto il suo balzo improvviso, aveva letto nel suo rapido sguardo lanciato ad Hargrave la minaccia terribile... Gettando un urlo che risuonò quasi contemporaneo al colpo di rivoltella, aveva rapidamente tratto a se, con tutta la forza della disperazione, sir Wendever. La pallottola lo aveva sfiorato. Un istante dopo, Hober era a terra supino, ridotto alla impotenza in mezzo ad un cerchio di persone.

CAPITOLO XXVIII.

Qualche momento dopo non era rimasta più alcuna traccia dell'accaduto. I camerieri eseguivano rapidamente gli ordini ricevuti, i tavoli capovolti erano stati rimessi al loro posto. Un ispettore a chi lo interrogava spiegava quanto era accaduto.

(continua).

NOTIZIE RECENTISSIME

Altre visite del Re d'Italia
alle tombe dei dignitari faraonici

LUXOR, 28

Nel pomeriggio S. M. il Re Vittorio è tornato sulla sponda sinistra del Nilo per visitare alcune tombe private egiziane scavate nelle località di Sidi Abd Lel Kurna, che conservano negli affreschi delle pareti il ricordo di attribuzioni, di usi di vita dei dignitari faraonici. Il Sovrano si è soffermato nel tempio di Deir Lel Medina, recandosi poi a vedere la tomba dell'architetto egiziano Kha, scoperta dallo Schiapparelli, interessandosi vivamente al mausoleo rimesso in luce dall'illustre scienziato italiano in anni in cui la scienza egittologa era ai primi passi. Al tramonto il Sovrano è ritornato a Luxor.

Una rivelazione di Bethlen
che trova ora conferma

BUDAPEST, 28

Il «Pester Lloyd» scrive: «Le clausole dei trattati militari segreti della Piccola Intesa prorogati ora a tempo indeterminato e pubblicati dal «Giornale d'Italia» dimostrano il carattere offensivo di questi ultimi. Già fin dall'estate del 1931 il conte Bethlen, allora Presidente del Consiglio, rispondendo alla Camera Alta ad una interrogazione sulla politica stessa, disse: «Gli uccelli sui tetti cantano e i governi della Piccola Intesa hanno concluso fra di loro un accordo segreto per invadere la Ungheria in caso di complicazioni militari anche se il nostro Paese abbia dichiarato la neutralità nella forma più solenne ed indubitabile». La sensazionale rivelazione di Bethlen fatta in pieno parlamento — conclude il giornale — non fu smentita da nessuna parte per modo che l'incontestabilità dell'affermazione di Bethlen fu potuta stabilire fin da allora».

La necessità di rivedere i trattati
comincia ad imporsi a Londra

WASHINGTON, 28

Una corrispondenza da Londra alla «Herald Tribune» dice che in Inghilterra si ritiene che è stata evitata una immediata crisi balcanica, ma che la situazione è seria. La corrispondenza afferma che esiste in Inghilterra una tendenza crescente dell'opinione pubblica a considerare la situazione dell'Europa orientale come un inevitabile risultato dei trattati di pace e che pur essendo gli ambienti ufficiali rigidi nel senso della non revisione dei trattati, gli ambienti non ufficiali considerano che soltanto concessioni specialmente nel campo della parità degli armamenti possono rimediare alla situazione.

Il giornale dice che come nel 1914 Francia e Germania, oggi Francia ed Italia rappresentano gli elementi più importanti. Il trionfo di Hitler ha spostato l'equilibrio in Europa. L'influenza italiana predomina in Bulgaria, mentre la Jugoslavia è travagliata nell'interno. Il bilancio dei recenti avvenimenti appare distintamente favorevole al sogno di espansione dell'Italia ed alla riscossa della Germania e dell'Ungheria. Il nuovo patto della Piccola Intesa del 16 febbraio mostra che i partecipanti guardavano più a Roma che a Berlino e costituisce il fine della loro esistenza. Per i satelliti della Francia esso significa probabilmente una moderazione tattica della Jugoslavia verso l'Italia e aumenta pertanto la considerazione per la forza dell'Italia stessa.

Tumulti a Zagabria
di operai disoccupati

BELGRADO, 28

Parecchie centinaia di operai disoccupati hanno lungamente tumultuato ieri davanti alla sede della Borsa del Lavoro per ottenere un aumento di sussidi di disoccupazione.

Una delegazione dei dimostranti è stata ricevuta dal Bano, al quale è stata presentata una petizione Il Bano ha promesso che trasmetterà la petizione alle competenti autorità governative.

La promessa non ha soddisfatto i dimostranti, una parte dei quali ha ancora tentato di inscenare nuove dimostrazioni. La polizia, intervenuta in forze, non ha tardato tuttavia a disperdere i riottosi, parecchi dei quali sono stati arrestati.

Protesta jugoslava a Sofia
per il Congresso macedone

SOFIA, 28

Il Ministro plenipotenziario jugoslavo, Vucevitc, si è recato presso il Ministro dell'Interno Ghirghinoff, il quale sostituisce attualmente Muscianoff nelle funzioni di Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, e gli ha consegnata una nota del Governo jugoslavo che protesta contro l'autorizzazione concessa dal Governo bulgaro a che i congressisti macedoni si riunissero a Gorna Giumaja.

Le pietose condizioni dei bulgari
soggetti alla Jugoslavia

SOFIA, 28

A Vidin, nel teatro principale, per iniziativa del Comitato supremo per le terre occidentali e dell'associazione locale dei profughi di Timok ha avuto luogo una grande manifestazione alla presenza di migliaia di persone. I membri del Comitato, Popoff e Liubiceff, nonchè il segretario Stefanoff, hanno pronunciato discorsi descrivendo la pietosa situazione dei bulgari delle terre occidentali soggette alla Jugoslavia.

Disordini a Lubiana
contro gli oppressori serbi

BELGRADO, 28

Notizie da Lubiana informano che in questi ultimi giorni si sono colà verificati nuovi disordini di studenti i quali hanno a più riprese inscenate delle clamorose dimostrazioni contro il regime di oppressione esercitato dai serbi. Su molte case sono state issate bandiere slovene e scritte inneggianti alla indipendenza. La polizia ha operato numerosi arresti di studenti.

La Rivoluzione fascista
costituisce un esempio pel mondo

RIO DE JANEIRO, 28

Il giornale «Federacao», organo del partito repubblicano, rileva che la rivoluzione fascista deve costituire un esempio per qualsiasi movimento politico poichè essa ha collaudato in primo piano i valori spirituali della Nazione ed ha ottenuto il consenso del pensiero e del sentimento della maggioranza degli italiani. Così conclude il giornale: «I popoli devono trovare alimento nelle grandi forze morali della stirpe».

Due morti in Portogallo
per questioni fra due paesi

LISBONA, 28

Un gruppo di abitanti di Vales, per rivalità di campanile fomentate da reciproche offese, ha assalito un gruppo di dodici paesani di Zebros che raccoglievano legna in un bosco, e ne ha uccisi due.

Violenti incidenti
alla Camera francese

PARIGI, 28

La Camera ha discusso questa notte il progetto dell'esercizio provvisorio di ritorno dal Senato. Dopo l'intervento del relatore generale Jacquer, Louis Marin ha presentato un'interpellanza riguardo alle mancanze che sarebbero state constatate nei depositi della difesa nazionale. Lamoureux e Renaudel hanno protestato contro questo intervento. Sono avvenuti violenti incidenti e la seduta è stata sospesa.

Ripresa la seduta la discussione è continuata. Hanno parlato in merito all'interpellanza il presidente della commissione delle finanze Malvy e Tardieu; infine Deladier ha chiesto ed ottenuto che per il momento non venisse proseguita nell'interesse del paese una tale discussione.

Circa gli articoli finanziari la Camera ha mantenuto il testo da essa già approvato riguardo alla nuova scala delle imposte sul reddito, l'esonero della tassa sulle cifre di affari in favore di alcune imprese di trasporti automobilistici (piccoli proprietari di tassì), il prelevamento sul trattamento dei funzionari e assimilati e la revisione delle loro indennità.

La Camera non ha approvato che qualche disposizione secondaria del progetto senatoriale ed infine ha approvato con 248 voti contro 222 l'insieme del progetto finanziario. Il Senato esaminerà il progetto in terza lettura.

L'avanzata giapponese

Due cittadine conquistate
I gas asfissianti impiegati su vasta scala dai giapponesi

PING CHUAN, 28

Il generale Tang Chu Wu comandante del presidio cinese di Chao Yang, di dove nei giorni scorsi ha compiuto una ritirata strategica su nuove posizioni più nord-occidentali, è oggi giunto in questa città diretto a Cheng The Fu.

Egli ha annunziato che i giapponesi hanno iniziato l'impiego su vasta scala di gas asfissianti nel settore di Chao Yang e di Pei-Pao, lanciandoli nelle file cinesi a mezzo di bombe d'aeroplano. Allo stato attuale delle comunicazioni è pressochè impossibile avere una conferma diretta da quei fronti del fatto denunciato dal generale.

Si ha intanto da Chin Chow che le fanterie nipponiche del gruppo Hattori hanno occupato la cittadina di Ta Cheng Tzu, mentre quelle del gruppo Kurotani si sono impadronite di Hsi-So-Hoyen, dopo aver vinto una tenace resistenza dei difensori cinesi.

Borah contrario all'"embargo,,

WASHINGTON, 28

Il sen. Borah ha espresso la sua netta opposizione al progetto di divieto di esportazione delle armi alla Cina ed al Giappone, perchè è evidente che esso rappresenterebbe un aiuto indiretto accordato al Giappone, data la sproporzione di armamento fra i due paesi in conflitto.

Un vapore danese saccheggiato
dai pirati cinesi

HONG KONG, 28

Alcune giunche di pirati cinesi hanno assalito il vapore danese Diederichsen *mentre navigava a due ore di distanza da Hong Kong.*

Minacciando gli ufficiali con le rivoltelle i pirati costrinsero il Diederichsen *a dirigersi verso il loro covo nella baia di Bias, dove giunti saccheggiarono il vapore impadronendosi del carico e di quanto poterono trovare addosso ai passeggeri. Compiuto il saccheggio, i pirati ripararono in territorio cinese portando seco come ostaggi tre passeggeri di prima classe.*

Il primo ufficiale del Diederichsen*, capitano Neilsen, è stato ferito all'addome da un colpo di rivoltella sparatogli dagli assalitori; le sue condizioni sono gravi.*

Nelle prime ore del mattino il Diederichsen *ha potuto raggiungere il posto di Hong Kong.*

Nefando attentato in Spagna
durante un ballo di bambini

MADRID, 28

Un attentato orribile, senza precedenti nella storia della criminalità comunista, viene segnalato da Jerez de la Frontera, dove ignoti individui hanno ideato ed attuato l'infame progetto di lanciare una grossa bomba carica di alto esplosivo contro il locale Casino, mentre si svolgeva un gaio ballo infantile.

L'ordigno, scoppiando, causava gravi danni materiali, e feriva piuttosto gravemente cinque piccoli partecipanti alla festa.

Il gesto ha suscitato orrore e sdegno in tutta la regione. La polizia ha scoperto nelle case di due abitanti di Plasencia 21 bombe di grande potenza e forti quantitativi di polvere esplosiva, armi e munizioni. Sono stati compiuti numerosi arresti fra i membri delle organizzazioni anarchiche e sindacaliste.

Quattro morti a Madrid
in una sciagura stradale

MADRID, 28

Una potente macchina, lanciata a grande velocità sul viale che unisce il parco Ovest con la porta del Ferro, è andata a cozzare contro un olmo secolare, sfasciandosi. Il proprietario della vettura, un giovane ventisettenne, che stava al volante è rimasto orrendamente sfracellato, e tre amici suoi, tutti fratelli, che occupavano l'interno della macchina, sono stati lanciati a parecchi metri di distanza, rimanendo pure uccisi.

I lavori ginevrini

Il progetto relativo all'impegno
di non ricorrere alla forza

GINEVRA, 28

Sono note le critiche fatte in seno alla Commissione politica della Conferenza del disarmo circa le formule suggerite da alcune delegazioni per concretare la proposta britannica secondo la quale tra i punti che dovrebbero essere adottati come conclusione dei lavori della fase attuale della Conferenza sia affermato il principio che le Nazioni europee si impegnano a non ricorrere alla forza per risolvere le eventuali controversie tra di esse.

Il Comitato di redazione incaricato dalla Commissione politica di esaminare le diverse proposte fatte al riguardo si è messo d'accordo sul seguente progetto di dichiarazione: «I Governi, animati dal desiderio di promuovere la causa del disarmo sviluppando lo spirito di reciproca fiducia tra le Nazioni d'Europa con una dichiarazione che proibisca espressamente il ricorso alla guerra, riaffermano solennemente che in nessuna circostanza essi ricorreranno tra loro alla forza come strumento di politica nazionale ». Questo progetto dovrà essere discusso dalla Commissione politica.

Riserbo di Roosevelt sulla nomina dell'ambasciatore a Roma

HYDE PARK (New York), 28

Roosevelt si è rifiutato di confermare o smentire la notizia della nomina del sindaco Curley di Boston ad ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Si è limitato a precisare che nessuna nomina diplomatica sarà ufficialmente annunziata fino a dopo il suo insediamento alla Casa Bianca.

Nuove misure restrittive
per Banche americane

WASHINGTON, 28

La Banca Commerciale di Washington è stata assunta in gestione dal controllore statale della valuta e del credito « nell'interesse dei depositanti ». Le assemblee legislative degli Stati di Arkansas, Delaware, Pennsylvania e Kentucky hanno approvato misure restrittive sui ritiri dei depositi bancari.

Una sezione italiana a Berlino
del Willkommen Club

BERLINO, 28

All'Hotel Kaiserhof di Berlino è stata inaugurata la sezione italiana del Willkommen Club. Il Club, che possiede sezioni similari in altri paesi, si propone di intensificare le relazioni culturali con l'Italia dando specialmente modo agli italiani che si recano in Germania di venire a contatto con gli ambienti culturali tedeschi.

L'interessamento a Londra
per la campagna per la moda italiana

LONDRA, 28

Il *Daily Herald* da Roma dà notizie della nuova campagna del *Giornale d'Italia* diretta ad incoraggiare lo sviluppo di una moda femminile nazionale.

Il concetto unitario del Fascismo
illustrato dall'on. Starace

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha ieri sera ricevuto contemporaneamente un gruppo di gerarchi della provincia di Avellino e 150 Giovani fascisti della provincia di Como.

La sala di adunate del Palazzo del Littorio era gremita. Hanno parlato brevemente il Segretario federale di Avellino e il comandante in seconda dei Fasci giovanili di Como, porgendo a S. E. Starace il saluto anche a nome delle Camicie Nere delle rispettive provincie.

L'on. Starace, prendendo lo spunto dalla contemporanea presenza degli Irpini e dei Comaschi, ha risposto illustrando il concetto unitario del Fascismo che è tale non soltanto nel campo spirituale, ma anche in quello delle opere. I gerarchi della provincia di Avellino e i Giovani fascisti di Como, dopo aver reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti, hanno lasciato Palazzo Littorio inneggiando al Duce e al canto di « Giovinezza ».

Diffidenze ad Atene
per la Piccola Intesa

ROMA, 28

L'«Agenzia di Roma» riceve da Atene la segnalazione di una certa preoccupazione e diffidenza che domina gli ambienti politici greci per le notizie che si hanno sul nuovo accordo della Piccola Intesa e sulle rivelazioni relative ai suoi patti militari segreti.

Per quanto in questi ultimi tempi i rapporti fra Belgrado ed Atene siano alquanto migliorati in conseguenza sopratutto del largo spirito di conciliazione dimostrato dal Governo greco, non si è ancora completamente rassicurati ad Atene sulle renitenze della politica jugoslava nei riguardi di talune posizioni greche e sopratutto nei riguardi della Macedonia annessa alla Grecia e alla zona di Salonicco, verso la quale, come è noto, la politica di Belgrado va sviluppando da tempo una azione di accaparramento.

Il Governo di Zaldaris, che ha ridotto notevolmente anche le spese militari per assicurare quanto più possibile l'equilibrio del bilancio dello Stato greco, ha ragioni di preoccuparsi degli imponenti armamenti della Jugoslavia che acquistano oggi maggiore efficienza dal nuovo patto di durata illimitata concluso fra i tre paesi della Piccola Intesa.

Notevoli a questo proposito sono due successive note apparse nell'organo ufficioso greco «Le Messager di Athènes». In una di esse l'organo ateniese ribatte vivacemente alcuni indebiti rilievi nei riguardi della Grecia, apparsi nella stampa di Belgrado. Il giornale osserva che, a differenza della Jugoslavia, il popolo greco è anche il meno mal ripartito di tutta la penisola balcanica, perchè ha unità assoluta di razza e di fede ed è uno dei più omogenei dell'Europa, mentre non si può dire altrettanto per tutti gli Stati dell'Europa sud-orientale, ossia per i paesi che costituiscono la Piccola Intesa.

L'omaggio al Duce dei Sindacati
dell'industria di Imola

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una speciale commissione presentatagli da S. E. Biagi e dall'on. Clavenzani la quale, in rappresentanza dei Sindacati fascisti dell'industria di Imola, gli ha offerto in omaggio gli ultimi volumi delle opere di Mazzini edito dalla Cooperativa tipografica Paolo Galleati ed una effigie del Duce scolpita in ferro con il solo scalpello da due operai metallurgici imolesi, Zanoni Ermanno e Brusa Vincenzo. Della commissione facevano parte il segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria di Bologna rag. Giorgio Suriani, il vicesegretario dell'Unione stessa Ampelio Schiassi, il capo della sezione dei lavoratori delle industrie metallurgiche dell'Unione, Amedeo Vecchi, il presidente della Cooperativa, Giovacchino Zambrini, e il consigliere Luigi Melluzzi.

L'odierna ripresa della Camera
L'interrogazione dell'on. Fantucci

ROMA, 28

La Camera riprenderà le sue sedute nel pomeriggio di domani. Figura all'ordine del giorno l'interrogazione dell'on. Fantucci al Ministro della Guerra per conoscere se corrispondono al vero le voci secondo le quali Venezia, la sola grande città d'Italia soggetta a particolari restrizioni e vincoli di servitù militari, verrebbe privata di tutti i comandi e dei servizi dipendenti dal Ministero della Guerra. Risponderà il Sottosegretario onor. Manaresi.

Saranno quindi discussi ed approvati alcuni disegni di legge, fra i quali le norme relative alla distribuzione delle maschere antigas. Si inizierà poi la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici, sui cui si sono iscritti a parlare gli on. Barbaro, Catalani, Parisio e Del Bufalo. Si prevede che il Ministro on. Di Crollalanza parlerà nella seduta di giovedì.

Il Podestà di Siena dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto, il Podestà di Siena il quale gli ha riferito dei lavori di risanamento di quella città.

Premi di nuzialità e natalità
istituiti anche a Fiume

FIUME, 28

Il Rettorato della provincia del Carnaro, riunitosi sotto la presidenza del Preside Icilio Bacci, ha preso importanti deliberazioni per promuovere la nuzialità e la natalità. Il Rettorato ha deliberato di assegnare 20 premi di lire 500 per le famiglie in cui si verifichino nuove nascite, di istituire 10 premi da lire 1500 per coppie di sposi che contrarranno matrimonio entro l'anno e di assegnare gratuitamente due villini nei comuni rurali ove sarà constatata diminuzione di nuzialità e di natalità, per le nuove coppie di sposi.

Le clausole del contratto
per gli addetti all'abbigliamento

ROMA, 28

Il «Lavoro Fascista» pubblica alcune notizie intorno alle clausole essenziali del nuovo contratto nazionale per le aziende commerciali di abbigliamento, arredamento e merci varie. Il contratto in parola dà nuovo disciplinamento e più organica sistemazione di tutela agli istituti che nel vecchio contratto non avevano regolamentazione e adeguata sistemazione. Per tali rinnovazioni fondamentali vanno annoverate: a) l'organica e completa disciplina dell'apprendistato per il quale vengono stabiliti gli opportuni limiti di età, di durata e di numero al fine di evitare per quanto possibile l'impiego di ragazzi in sostituzione di personale anziano qualificato; b) più precisa regolamentazione della durata del lavoro con particolare riguardo al lavoro discontinuo, la cui durata massima dovrà essere fissata contrattualmente in rapporto a un minimo di retribuzione corrispondente; c) talune norme generali per la determinazione del trattamento economico da effettuarsi nei contratti integrativi provinciali e riguardanti: una maggiore differenziazione e graduatoria nelle classifiche ai fini dei minimi di retribuzione, la generalizzazione della gratifica annuale, una più organica sistemazione della provvigione in modo che il personale retribuito con questo mezzo sia messo in condizioni di avere un maggior guadagno nei confronti di quello retribuito a sola paga fissa; una più ampia e dettagliata elencazione delle qualifiche e sottoqualifiche che renderà assai più agevole la determinazione dei minimi di paga in base all'effettiva mansione del prestatore d'opera.

Un incidente ferroviario
in una linea secondaria

POTENZA, 28

A qualche chilometro di distanza dalla stazione di Ferrandina della ferrovia secondaria calabrolucana e precisamente a poche centinaia di metri dopo la galleria, alle 8.45 il treno n. 3 proveniente da Matera ha deragliato. La locomotiva e il carro viaggiatori si sono fermati sul terrapieno, mentre i vagoni di coda, staccatisi dal resto del convoglio, sono rotolati lungo la scarpata. Per fortuna non si sono avuti a deplorare che due contusi. Appena informati del fatto sono partiti da Matera il Prefetto, il questore ed il comandante dei carabinieri.

Libri nuovi

Antonio Fossati: «Il pensiero e la politica sociale di Cavour» a cura della Fed. fascista del Commercio, editrice - Torino.

Giuseppe de Rossi: «Non erano Castelli in aria», Mondadori ed. Milano - L. 5.

Barbara Allason: «La vita di Silvio Pellico» (con ill.) Mondadori ed. Milano L. 28.

Kosztolanyi: «Nerone». Romanzo S. A. ed. Genio, - Milano - L. 9.

Dino Bonardi: «La città ardente» romanzo di Lodovico il Moro, ill. di L. Borgete-Ravagnati, ed. Milano, L. 5.

Alfonso Lanza: La lirica amorosa veneziana del Secolo XVI». R. Cabianca ed. Verona - L. 6.

Gian Dàuli: «La rua», romanzo - Ed. Corbaccio, Milano, L. 12.

—: «Aneddoti genovesi», raccolti da Ernesto Morando - Formiggini ed. Roma.

Giusepupe Tarozzi: «Socrate». Formiggini, Roma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 42

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— La cosa diventa interessante.

— Entrambi erano eccitati. Mentre camminavano, l'uomo dagli occhiali sorrideva a tutti. voleva parere allegro... A me dava la impressione di un essere malvagio e odioso quanto Trentino.

— Che cosa è accaduto poi? — domandò Hargrave.

— L'uomo dagli occhiali è ritornato nella sala da giuoco. L'ho visto sedere alla «roulette» e cominciare il giuoco. Qualche minuto dopo la gente era assiepata intorno a lui.

— Vinceva? — disse Hargrave.

— In principio si, ma poi, credo, cominciasse a perdere. Datemi dunque retta. Andiamo via...

— Se vi fa piacere, andremo via... fra un momento, però. Vedo Roberto che si avanza con la sua giovane innamorata. Desiderava presentarmela.

Violetta si rimise a sedere e salutò sorridendo la fanciulla.

— Posso presentarvi Miss Wegges? Signor Hargrave, voi conoscete già suo padre.

Hargrave si alzò gentilmente e le offerse una sedia.

— Vostro padre è giunto qui dall'America con Andrea Trentino, non è vero?

— Si siamo giunti la settimana scorsa. Papà non sembra troppo soddisfatto del viaggio.

— Ma voi, sì non è vero? — replicò con un po' di malizia Hargrave.

— Montecarlo è un luogo bellissimo — dichiarò l'americana appoggiandosi alla sedia e accendendo una sigaretta. — Sono veramente soddisfatto. Tutto mi piace qui, anche il giuoco, a malgrado della mia avversa fortuna.

— E' la prima volta che venite in Europa?

— Sì! — confermò ella. — Non ho mai lasciato New York se non per andare in collegio a Boston. Ma... qui fa caldo... non trovate? Signor Martin, non avete parlato di un certo «cockail» allo champagne?

Violetta fece un cenno d'impazienza, ma l'indugio era ormai inevitabile. Furono subito ordinati i rinfreschi. Sadie si distese lentamente mettendo in evidenza, le sue magnifiche calze di seta.

— Papà, come vi dicevo — proseguì ella — è pentito d'essere venuto. Gli rincresce d'aver abbandonato i suoi affari e dice che qui... tanto... non si può concludere nulla. Suppongo che lui e il signor Trentino siano preoccupati per un certo affare che non va bene.

— Andrea Trentino è un uomo piuttosto difficile da trattare — osservò Hargrave.

— Certo — continuò la ragazza — è un uomo col quale non vorrei aver rapporti. E' pronto a regalare fiori, dolci e cioccolattini... ma poi vi guarda in un certo modo da far rabbrividire. Non siete in troppi buoni rapporti con lui, nevvero, Sir Hargrave?

— Come lo sapete? — chiese egli sorridendo.

— Oh! Sento i discorsi che fa con papà; essi credono che io non li capisca; ma io gli affari li capisco benissimo!... Roberto, datemi una sigaretta.

— Sarei forse indiscreto — domandò Hargrave, fingendo una certa diffidenza — se vi domandassi che età avete?

Prima di rispondere la fanciulla si guardò d'attorno.

— Ho diciotto anni — risponde abbassando la voce. — Hanno dovuto dichiararmene venti sul passaporto altrimenti mi sarebbe stato vietato l'ingresso alle sale da gioco. Io invece avevo detto a papà, prima di partire, che non l'avrei sopportato! Sull'altra sponda dell'Oceano noi cominciamo presto la vita! Vogliamo vedere e sapere tutto!

Ella si appoggiò alla sedia, fumando la sigaretta e sorseggiando con grande soddisfazione il «cocktail». Il suo visino birichino era tutto sorrisi; sembrava un «gamin» del popolo trasportato a un tratto in un ambiente nuovo, che trovasse di pieno suo gradimento.

— Sir Hargrave — disse ella a un tratto — non voglio immischiarmi di affari, ma potrei farvi una domanda?

— Fate pure tutte le domande che volete, fanciulla sorprendente! — rispose ridendo, Hargrave.

— Stamane ho udito papà dire a M. Trentino che se voi continuate ad ostinarvi, non gli resta che fare le valigie e tornare in America. Ma... capirete.., mamma ed io siamo venute per star qui! Non vorrete certo che facciamo fagotto per cagion vostra!

— Mi spiacerebbe immensamente vedervi partire, ed anche a Roberto credo... Vostro padre è il legale di Mr. Trentino, non è vero?

— Sì è il suo avvocato. Credo che essi vogliano ottenere da voi qualcosa, che voi non volete loro concedere, ed è per questo che papà ritiene non valga la pena di fermarsi oltre qui. Ora, dimostratevi di spirito, signor Hargrave, e cedete! Mi spiacerebbe troppo ripartire.

Sadie guardava il barnetto in modo quasi provocante. Egli sorrideva.

— Siete un avvocato migliore di vostro padre, ragazza mia! — egli disse.

Poi il discorso deviò e tutti si volsero verso la porta di una sala Si udì un grido di allarme, il rumore di un tavolo scosso. di bicchieri che si infrangevano; il cameriere che era accorso venne urtato, gettato a terra; nel cadere urtò un altro cameriere che rotolò a sua volta sul tappeto. Intanto sull'uscio appariva Hobson che si apriva il passaggio a viva forza. Era spettinato senza occhiali con la giacca strappa, la cravatta snodata e il colletto penzolante; qualcuno dietro cercava di afferrarlo, di trattenerlo. Hobson, appena entrato guardò alla finestra e constatò che era chiusa, poi si guardò attorno con la ferocia e il terrore di una fiera in gabbia. Aveva nella mano sinistra un mucchio di biglietti da mille, sui quali cadeva il sangue che gli gocciolava da una ferita al volto... Vedendosi circondato da ogni parte, e non trovando una via d'uscita, ebbe un gesto di disperazione. D'un tratto fece un balzo in avanti, tenendo la mano alzata come per difendere il denaro, mentre con la destra si frugava in tasca... Qualcosa brillò un istante; si udì un colpo di rivoltella e il fischio di una palla che andò a conficcarsi nella parete. Violetta, che non aveva mai staccato gli occhi da lui dacchè era apparso nel vano dell'uscio, aveva visto il suo balzo improvviso, aveva letto nel suo rapido sguardo lanciato ad Hargrave la minaccia terribile... Gettando un urlo che risuonò quasi contemporaneo al colpo di rivoltella, aveva rapidamente tratto a se, con tutta la forza della disperazione, sir Wendever. La pallottola lo aveva sfiorato. Un istante dopo, Hober era a terra supino, ridotto alla impotenza in mezzo ad un cerchio di persone.

CAPITOLO XXVIII.

Qualche momento dopo non era rimasta più alcuna traccia dell'accaduto. I camerieri eseguivano rapidamente gli ordini ricevuti, i tavoli capovolti erano stati rimessi al loro posto. Un ispettore a chi lo interrogava spiegava quanto era accaduto.

(continua)

ANNO CXCI N. 61 - Centesimi 20

Giovedì 2 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-04 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le disposizioni per la celebrazione del XIV annuale dei Fasci di combattimento

Il Duce riceverà a Palazzo Venezia i Sansepolcristi, le famiglie de Caduti fascisti, i mutilati e i feriti per la Causa nazionale

S. E. Starace trasmetterà per radio dalla sala di Piazza San Sepolcro lo storico discorso che Mussolini pronunziò il 23 marzo del 1919

Il programma della celebrazione

ROMA, 1

Il Segretario del Partito S. E. Starace ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento le seguenti disposizioni per la celebrazione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

23 MARZO XI

1. Alle ore 11 del 23 marzo, in Milano, nella sala di Piazza San Sepolcro, dove il DUCE fondò i Fasci di combattimento, si aduneranno coloro che parteciparono alla fondazione.

L'on. ACHILLE STARACE, Segretario del P. N. F., alla stessa ora, dalla stessa sala, trasmetterà, per radio, alle Camicie Nere adunate nelle sedi o nelle piazze di tutta l'Italia il discorso che il DUCE pronunziò il 23 marzo del 1919.

Interverrà il Direttorio Nazionale col Gagliardetto.

Nella Piazza S. Sepolcro, rappresentanze del Fascismo milanese, con le Fiamme delle vecchie squadre di azione, renderanno gli onori.

2. Alle ore 22, il Segretario del P. N. F., il Direttorio Nazionale, il Direttorio federale di Milano e il Direttorio del Fascio di combattimento di Milano, coi rispettivi Gagliardetti, i Sansepolcristi e gli Alfieri, con le Fiamme delle squadre azione milanesi, partiranno alla volta di Roma.

La colonna, agli ordini del Segretario del P.N.F., avrà la scorta d'onore della M.V.S.N. e marcerà, su sei file, muovendo da Piazza S. Sepolcro per la Stazione centrale, alle ore 21, nella seguente formazione: Reparto di Giovani Fascisti, Banda Fiamme delle squadre d'azione milanesi, Gagliardetti, Scorta d'onore Direttorio Nazionale del P. N. F., Sansepolcristi Direttorio federale di Milano, Direttorio del Fascio di Combattimento di Milano, un reparto di Universitari fascisti.

3. Il comando del treno Milano-Roma sarà assunto dal Console generale ADELCHI SERENA.

4. Le rappresentanze delle famiglie dei Caduti Fascisti e dei mutilati e feriti per la Causa Nazionale si concentreranno in Roma.

5. Saranno consegnati ai Fasci giovanili di combattimento i Gagliardetti regolamentari, nelle provincie dove la consegna non è ancora avvenuta.

I Comandanti federali impartiranno le necessarie disposizioni.

6. In tutta l'Italia, alle ore 18, saranno adunati i Giovani fascisti nelle rispettive sedi, per la celebrazione dell'annuale della fondazione e per la comunicazione dei nomi di coloro che, il 21 aprile, avranno l'onore di essere ricevuti, in Roma, dal DUCE (foglio N. 5 del 1 gennaio u. s.).

A tali adunate dovranno partecipare anche gli iscritti al G.U.F., ai quali saranno tratti gli incaricati della celebrazione.

Alla stessa ora, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

24 MARZO XI

Disposizioni particolari per Roma

1. La mattina del 24 marzo, alle ore 9.45, i Fiduciari provinciali e le rappresentanze della Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti, mutilati e feriti per la Causa Nazionale, convenuti a Roma, si ammasseranno, giusta le disposizioni impartite dal Vice Segretario on. MATTEO ADINOLFI, sotto i portici di Piazza dell'Esedra, da dove, insieme con la colonna che arriverà da Milano, si recheranno, per Via Nazionale, alla Mostra della Rivoluzione Fascista; dalla Mostra della Rivoluzione Fascista, dopo aver sfilato avanti all'Altare della Patria e alla Cappella votiva del Palazzo del Littorio, si recheranno, percorrendo Corso Vittorio Emanuele, Via del Plebiscito, Via degli Astalli, a Palazzo Venezia.

Frattanto le madri e le vedove, che visiteranno la Mostra il 23, si riuniranno, alle ore 11.30, nella Sala delle adunanze del Palazzo del Littorio.

2. La presentazione al DUCE sarà fatta dal Segretario del P.N.F., Salone delle Battaglie (Palazzo Venezia).

3. Il Segretario del P.N.F., assumerà il comando della colonna, che si formerà a Roma e che marcerà, su sei file, nell'ordine seguente:

1. Gruppo agli ordini del Vice Segretario Console ARTURO MARPICATI: Banda, Fiamme, Gagliardetti, Scorta d'onore, Direttorio Nazionale del P.N.F.;

2. Gruppo agli ordini del Centurione CESARE PEROTTI: Mutilati e feriti, Sansepolcristi, Direttorio federale di Milano, Direttorio del Fascio di Milano;

3. Gruppo agli ordini del Segretario federale dell'Urbe; Banda, un Reparto di Universitari fascisti, un reparto di Giovani fascisti, un Reparto di Avanguardisti, un Reparto di Balilla.

4. La colonna, lungo tutto il percorso, sarà scortata da Reparti delle organizzazioni giovanili.

Rappresentanze del Fascismo romano renderanno gli onori lungo la Via Nazionale.

5. Le scorte, durante la sfilata davanti alla Cappella Votiva del Palazzo del Littorio, si schiereranno nel Corso Vittorio Emanuele, ai lati dell'ingresso sul Corso Vittorio Emanuele.

Nel Salone delle Battaglie (Palazzo Venezia) si schiereranno al posto che verrà loro indicato.

6. Alle ore 16 sarà inaugurata, nel Cimitero del Verano, la Cappella che raccoglie i Caduti fascisti romani.

Le autorità potranno assistere alla inaugurazione, senza bisogno di speciale invito.

7. Alle ore 17.30 il Governatore di Roma darà un ricevimento in Campidoglio.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la Segreteria del P. N.F. (Palazzo del Littorio) dalle ore 14 30 alle 15 30.

8. Il ritorno delle rappresentanze, nelle rispettive sedi, dovrà avvenire la sera stessa del 24.

Norme generali

a) Alla stazione di Milano, all'atto della partenza, e a quella di Roma, all'atto dell'arrivo, renderanno gli onori i Fiduciari dei Gruppi rionali coi rispettivi Gagliardetti e un Reparto di Giovani fascisti.

b) Nel giorno 23, in tutta l'Italia, e nel giorno 24, soltanto a Roma, sarà indossata l'uniforme per gli iscritti al P.N.F., con decorazioni o l'alta uniforme della M.V.S.N.

Dall'alba al tramonto, le sedi delle organizzazioni, che inquadrano le Forze del Regime, saranno imbandierate; dal tramonto alla mezzanotte saranno illuminate; nel pomeriggio e a sera, nelle piazze, presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O.N.D.

c) I rappresentanti dell'E.I.A.R. hanno avuto l'ordine, dal Ministro Costanzo Ciano, di prendere contatto coi Segretari federali e coi Segretari dei Fasci di Combattimento, che dovranno agevolare la loro opera.

d) Le istruzioni per il viaggio e per la permanenza in Milano e a Roma, saranno impartite dal Segretario amministrativo del P.N.F.

Il Segretario del P. N. F.: **ACHILLE STARACE**

L'alto significato

delle cerimonie celebrative

MILANO, 1

Alle disposizioni del Segretario del Partito per la celebrazione del 14.o Annuale dei Fasci di combattimento, il *Popolo d'Italia* fa seguire la seguente nota:

Il programma predisposto dal Segretario del Partito conferisce alla celebrazione del 14.o Annuale dei Fasci di Combattimento un carattere di eccezionale solennità.

La celebrazione, come negli anni precedenti, si svolgerà in tutta l'Italia, ma a Milano ed a Roma particolari cerimonie la renderanno più significativa. A Milano, culla del movimento rivoluzionario il manipolo, fedele della vecchia guardia, si radunerà nella stessa storica sala in cui il 23 marzo 1919 il Fascismo ricevette da Mussolini il suo battesimo e il suo viatico.

A Roma, che accolse trionfalmente l'epilogo della Marcia rivoluzionaria e che, nella sua nuova splendente maestà imperiale, rappresenta da un decennio la sintesi luminosa del Regime ed il fulcro vibrante della rinnovata vita nazionale, la celebrazione si concluderà degnamente, dopo la visita alla Mostra della Rivoluzione e alla Cappella Votiva dei Martiri fascisti, con un solenne omaggio al Duce.

Alla cerimonia di San Sepolcro, sarà presente in ispirito — insieme con lo spirito dei Sansepolcristi morti, primo tra i quali il Quadrumviro Michele Bianchi, con la vecchia guardia, e col fiero glorioso Fascio primogenito — tutto il popolo italiano che, inquadrato sotto i gagliardetti, si adunerà nelle piazze delle città d'Italia per ascoltare, attraverso la voce del Segretario del Partito, trasmesso per radio, il discorso diciannovista di Mussolini.

In un Regime tutto e sempre proteso verso l'avvenire, questo richiamo al passato è pieno di significato. Il convegno di Piazza San Sepolcro susciterà, nel cuore di quanti ebbero il singolare privilegio di essere al fianco di Mussolini nel lontano marzo di quattordici anni or sono, un fremito di legittimo orgoglio. Ma avrà anche un significato di suggestivo ammaestramento per tutte le Camicie nere che accorsero negli anni successivi sotto le insegne del Littorio, per i settecentomila nuovi gregari che il Partito ha accolto nei suoi ranghi all'alba del secondo decennio, e per le giovanissime reclute dell'ultima ora.

Esso dirà ai nuovi camerati qua le spirito ardente e intrepido e quale indefettibile devozione al Capo animarono le Camicie Nere della vigilia ed i sacrifici inobliabili fino al trionfo dell'Idea. Le parole che Mussolini rivolse quattordici anni or sono ad una esigua schiera di seguaci, mentre l'Italia era preda del sovversivismo più cieco e violento, saranno nella prossima ricorrenza ascoltate da tutto il popolo italiano, spiritualmente e materialmente unito e compatto attorno ai neri gagliardetti della Rivoluzione.

Il discorso del 23 marzo 1919 si può integralmente rileggere a distanza di quattordici anni; in ciò è il segno dell'originale vitalità della Rivoluzione delle Camicie Nere. In questa costante fedeltà allo spirito delle origini, in questo valore permanente indistruttibile delle idee delle direttive enunciate dal Capo all'inizio del movimento e che si trasmettono sempre vive, animatrici, feconde, di generazione in generazione.

Nessuna soluzione di continuità tra i veterani diciannovisti e le reclute dell'anno XI. Molto opportunamente l'on. Starace, che è un autentico squadrista della vecchia guardia, ma, come Segretario del Partito, dedica le più assidue cure all'organizzazione giovanile, ha disposto che nelle colonne che sfileranno a Milano ed a Roma il 23 e 24 marzo accanto ai Sansepolcristi, ai mutilati e ai feriti della Rivoluzione, alle famiglie dei Caduti, marcino i Giovani fascisti, i Goliardi, gli Avanguardisti, i Balilla. Molto opportunamente, ancora, egli ha disposto che il ventitre marzo i Fasci giovanili di Combattimento abbiano in consegna i loro gagliardetti.

Nell'anniversario fatidico i Giovani fascisti agiteranno in alto il simbolo della loro fede con lo stesso cuore con cui il 23 marzo 1919 venne levato nel grigio cielo d'Italia il fiammante gagliardetto del primo Fascio di Combattimento.

Il 14.o Annuale dei Fasci dirà al mondo, che se ne stupito ed ammirato il cammino dell'Italia di Mussolini, che all'alba del secondo Decennio la Rivoluzione delle Camicie Nere è giovanissima e freschissima come la volontà infaticabile e il genio inesauribile del suo Capo.

L'Italia fascista in prima linea

fra le maggiori unità economiche del mondo

LONDRA, 1

In un articolo intitolato: «Il posto dell'Italia fra le Nazioni» la *Stock Exchange Gazette*, che in una serie di articoli è venuta illustrando in questi ultimi tempi la situazione economica italiana, fa un paragone tra l'Italia e le maggiori unità economiche del mondo. Premesso che il tentare un paragone del genere è cosa sempre pregiudicata in certo modo da idee preconcette e da abitudini mentali, la rivista osserva che la Italia è sovente relegata in seconda linea nel campo economico, mentre, invece, secondo l'opinione di molti osservatori, essa ha sorpassato già da molto tempo tale posizione anche se l'opera intensa e paziente svolta durante l'ultimo decennio non si è prestata ad alcuna esibizione, tale da influire sulla mentalità del pubblico straniero.

Osservando i dati riferentisi ai patrimoni privati ed alle entrate nazionali, la rivista inglese rileva che nel caso dell'Italia la contrazione è almeno in parte compensata dagli enormi programmi di redenzione e valorizzazione della terra portati avanti negli ultimi anni o in corso di completamento e dal considerevole aumento dell'attrezzamento della industria nazionale.

Il valore della produzione agricola ed industriale dell'Italia nel 1932 si calcola ammonti a circa 80 miliardi di lire, pari a 4 miliardi di dollari.

Un potente fattore che deve essere tenuto in considerazione è che l'Italia è la Nazione che ha il maggior numero di propri cittadini residenti all'estero: circa dieci milioni di persone. Un altro fattore importante è il turismo ed in questo campo l'Italia ha il secondo posto nel mondo.

La flotta mercantile italiana ha 2.733.515 tonnellate di piroscafi e 597.789 tonnellate di motonavi. La Francia, come è noto, di motonavi ne ha per tonnellate 203.323. Le esportazioni invisibili, rimesse degli Italiani all'estero, spese dei turisti in Italia e noli contratti all'estero sono state valutate per il 1932 rispettivamente a circa 40 milioni di dollari, 25 milioni di dollari e 15 milioni di dollari con un totale complessivo cioè di 80 milioni di dollari i quali largamente compensano il deficit della bilancia commerciale calcolato in 72 milioni di dollari per il 1932.

La politica finanziaria seguita — conclude il giornale — i rapidi progressi fatti durante gli ultimi anni e il fatto che il Paese non dipende essenzialmente da un solo prodotto principale, come per esempio la seta per il Giappone, il caffè per il Brasile, il frumento per il Canadà ecc., sono altrettanti fattori di equilibrio che lasciano prevedere un proseguimento della stabilità attuale.

L'interessamento del Duce

per la Cassa assicurazioni sociali

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai presidente della Cassa nazionale assicurazioni sociali, il quale gli ha presentato il Consiglio di amministrazione riunitosi per la prima volta dopo la di lui nomina. Erano presenti i due vice presidenti, l'on. Rossoni e l'on. Olivetti, e il direttore generale prof. Medolaghi.

L'on. Bottai dopo aver ricordato l'efficace opera del suo predecessore sen. Garbasso, ha descritto al Duce le linee direttive della azione sociale e finanziaria che lo Istituto ha svolto ed intende di svolgere con una sempre maggiore unità di indirizzo e con quegli sviluppi che l'ordinamento corporativo può, nel suo incessante perfezionamento, esigere.

Il Capo del Governo ha ringraziato l'on. Bottai e il Consiglio della Cassa per i propositi manifestati ed ha dichiarato di essere certo che l'Istituto, sotto la di lui guida, assolverà degnamente i vasti compiti che gli sono affidati per la tutela e il maggiore benessere dei lavoratori italiani ed ha assicurato che egli quotidianamente ne segue con vigile cura e favore l'opera.

320 coppie di sposi a Roma

in una sola giornata

ROMA, 1

L'iniziativa delle Ferrovie dello Stato di concedere il ribasso dell'80 per cento per le gite a Roma di sposi in viaggio di nozze ha avuto, come è già stato altre volte rilevato, il più vivo successo. Ogni giorno sono numerosissime le coppie di coniugi che arrivano a Roma; specialmente in questo periodo, mentre la Capitale è allietata dalla primavera, l'affluenza è particolarmente intensa.

Lunedì scorso il numero delle coppie di sposi giunte a Roma fu di 320, cifra mai raggiunta precedentemente e che va rilevata come indice significativo del favore con cui è stato accolto il provvedimento di alto valore morale e sociale, adottato dal Governo.

La Camera inizia la discussione

del bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 1

La seduta della Camera si è aperta alle ore 16, sotto la presidenza del vice-presidente BUTTAFUOCHI il quale dà la parola al Sottosegretario di Stato alla Guerra MANARESI, per rispondere all'interrogazione dell'on. FANTUCCI sull'allontanamento dei comandi e servizi del R. Esercito da Venezia.

Diamo nella cronaca di Venezia il sunto dei discorsi dell'on. Manaresi e dell'on. Fantucci.

Si approva poi senza discussione il disegno di legge: «Norme relative alla distribuzione di maschere antigas».

Assume la presidenza il Presidente GIURIATI.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, dopodichè si inizia la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Le grandi opere del Regime

BARBARO, afferma che la politica fascista dei Lavori Pubblici si rivela la più adatta a tener testa alla crisi diminuendone le ripercussioni con la creazione di opere granitiche che testimonieranno nei secoli la forza del Regime. La crisi infatti va considerata come un fenomeno transitorio ormai prossimo alla fine e tale in ogni caso da non poter compromettere il programma delle opere pubbliche. L'Italia fascista accelera quindi la sua opera di ricostruzione e ciò non soltanto per combattere la disoccupazione ma anche per soddisfare al bisogno della volontà creatrice del nostro genio.

Quanto all'esecuzione del programma delle opere ritiene che queste debbano essere graduate secondo il fondamentale programma già fissato affrontando e risolvendo i programmi già finora insoluti e prescindendo del tutto da ogni ragione di contingenza. Circa il piano generale regolatore delle ferrovie nota che esso deve essere studiato, discusso e inserito nell'organico programma delle opere pubbliche che il Regime sta attuando per assicurare alla nazione un sempre migliore avvenire. Esso infatti non può non tener conto dell'esecuzione delle grandi opere stradali e di quelle di bonifica e di trasformazione fondiaria. Occorrerà così dare forte impulso al radicale perfezionamento delle grandi arterie ferroviarie che collegano il Mezzogiorno con il centro d'Italia, raddoppiare e rafforzare la linea ferroviaria jonica, in modo che essa consenta maggiore velocità ed anche intensificare l'elettrificazione della grande rete tirrenica.

Nè bisogna dimenticare le reti minori come le ferrovie secondarie siciliane e le calabro-lucane di cui esistono tronchi inefficienti perchè isolati.

Pone in rilievo l'opera dell'Azienda autonoma della strada notando le profonde trasformazioni ed i perfezionamenti che essa ha compiuto e come. Venendo alla viabilità minore osserva che essa minaccia di subire danni irreparabili se non si provvede ad assicurare la manutenzione cui non possono provvedere i comuni. (*Commenti*). Occorre affidare tale preziosa rete stradale alle amministrazioni provinciali assicurando loro i mezzi adeguati. (*Approvazioni*). Ritiene doveroso ricordare che proprio in questi giorni è stata pubblicata una completa relazione circa l'opera del Governo fascista nelle zone danneggiate da calamità.

Essa documenta il trionfo della tenacia di un grande popolo sulle forze della natura. Esprime la riconoscenza delle popolazioni danneggiate al Governo fascista che ha lenito tutte le sofferenze.

CATALANI rileva che il bilancio del decennio è formidabile. Il Governo fascista ha portato ovunque i segni della propria azione realizzatrice impegnando circa 37 milioni in opere di pubblica utilità. Si può così parlare dell'immensità del lavoro compiuto solo limitandosi ad una parte di esso e l'oratore si occupa della Lucania ove il provveditorato alle opere ha mirabilmente risposto al suo scopo. La costruzione dei grandi acquedotti voluta personalmente dal Duce darà l'acqua a 55 comuni; occorre ora risolvere i due problemi dell'esecuzione dei lavori complementari e della manutenzione degli acquedotti dell'Agri e del Basento. Accenna anche ai problemi stradali e di edilizia pubblica e privata della regione.

Il problema della strada

Le realizzazioni attuate e quelle da attuarsi

PARISIO pone in rilievo nel quadro generale delle attività del Regime l'opera svolta per lo sviluppo dell'automobilismo di cui è stata organo animatore l'Azienda della strada ed è espressione tipicamente fascista la benemerita Milizia Stradale. Del resto le provvidenze concernenti il miglioramento del nostro patrimonio stradale hanno anche concorso ad alleviare gli effetti della disoccupazione. Vi è tuttavia un problema che inspira preoccupazioni, specie per le difficoltà finanziarie che sembra ne ostacolino la soluzione: la viabilità minore. Dopo avere accennato agli errori del passato rileva che la viabilità minore comprenderà una rete di circa 150 mila km.

La legge che istituì l'Azienda autonoma diede facoltà al Governo di emanare norme per le strade non statali ma finora di tale facoltà non è stato fatto uso. Alcune provincie hanno provveduto alla meglio alle proprie strade o sono persino intervenute nella manutenzione di quelle comunali, ma ciò non è bastato a dare un assetto definitivo alla questione. Da parte loro i comuni ben volentieri si vedrebbero sgravati da questo ponderoso onere ma nell'attesa si verifica l'abbandono quasi generale di ogni cura. Il riassetto della viabilità minore fu anche escluso dalla riforma della finanza locale e si tolse alle provincie che lo facevano la possibilità di provvedere esse alla manutenzione delle strade comunali. Anzi dall'esame degli ultimi bilanci provinciali si rileva la deficienza notevole degli stanziamenti per le opere stradali. Osserva che i provvedimenti della tassa di circolazione e di posteggio e del contributo di utenza stradale costituiscono una ben modesta risorsa. Nè si è rivelato sufficente al fondo di integrazione. Ricorda che il Ministro delle Finanze ebbe a dichiarare che si erano fatte salve le esigenze della viabilità provinciale ma ciò in base alle spese del 1929.

Ora questo riferimento al 1929 sembra inaccettabile non essendo certo proporzionato all'aumento dei veicoli che in 4 o 5 anni sono saliti da 280 mila a 435 mila. Certo il Governo fascista si rende pieno conto della necessità di provvedere alle strade destinate al traffico della produzione e degli scambi. (*Approvazioni*).

Nella provincia di Vercelli la strada che allaccia Biella alla magnifica autostrada Torino-Milano è quasi intransitabile per la polvere e il fango. Lo stesso in provincia di Bolzano. Non parlerà delle strade della provincia di Benevento che si trovano in condizioni pietose. Segnala lo stato in cui si trovano le strade provinciali di Napoli. Si tratta perciò di salvare dall'estremo decadimento un ingentissimo patrimonio nazionale, pure destinato a potenziare lo sviluppo industriale e agricolo del paese.

Le strade minori

Nè l'aspetto tecnico del problema presenta alcuna difficoltà, data l'attrezzatura di molte provincie e la prova brillante dell'Azienda. Lo stesso dicasi dell'aspetto giuridico. Ricordando che il Duce ha disposto l'ampliamento della rete stradale per alcune migliaia di chilometri, confida che saranno evitate sperequazioni fra regione e regione, come talora è avvenuto nella distribuzione dei lavori di sistemazione e pavimentazione. La giunta del bilancio ha proposto la redazione di un vero piano regolatore creando accanto alla nazionale una rete di secondo ordine provinciale, una di terzo ordine comunale, e una rete nazionale di riserva, tutte affidate allo Stato. L'oratore riconosce l'utilità di un piano generale ma crede che l'affidare tutte le reti allo Stato sia complesso e di difficile attuazione. La compilazione poi del piano esige che questo sia preceduto dal censimento di tutte le strade.

Non crede utile stabilire a priori l'ammontare del fabbisogno. Del resto è indispensabile procedere a gradi secondo le possibilità finanziarie. Attribuendo all'azienda un aumento di strade, si dovranno certo aumentare i mezzi a sua disposizione. Fa presente a questo proposito che l'onere fiscale degli automobilisti, che ascende a circa 800 milioni, supera la spesa per le sistemazioni e manutenzioni stradali. D'altronde, perchè l'onere per la costruzione e manutenzione delle strade deve gravare solo sugli utenti di veicoli?

Venendo all'attrezzatura che devè completare la sistemazione stradale, rileva che il Reale Automobile Club d'Italia fa del suo meglio per sopperire al completamento delle dotazioni sussidiarie. (*Commenti*). Uno degli elementi più necessari è costituito dalle segnalazioni cui il R.A.C.I. ha provveduto finora sulla rete statale con 6000 cartelli, mentre ne collocherà altri 4 mila. Ma anche per le vie provinciali e comunali sarà necessario attuare una rigorosa e uniforme disciplina delle segnalazioni. Vorrebbe in proposito che fossero colmate talune lacune del codice stradale. E' quindi opportuno che una norma di legge intervenga.

Rilevando le benemerenze della Milizia stradale, osserva che la sua opera merita di essere completata con l'allargamento dell'organico e l'aumento dei mezzi. Forse sarebbe opportuno studiare l'eventualità di incorporare nella Milizia almeno i metropolitani specializzati nella disciplina della circolazione.

Concludendo ricorda che la strada ritrova per volere del Duce la sua prima espressione romana di strumento di potenza, di conquista e di gloria segnando indelebilmente lo sviluppo della civiltà fascista. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

CACCESE, si intrattiene su al-

Il prodigioso sviluppo

della Roma industriale e dei traffici del suo porto

ROMA, 1

A quanti vanno ancora parlando di una Roma città d'impiegati e fingono d'ignorare la vasta rete di fabbriche e di stabilimenti industriali sorti alla periferia dell'Urbe, dando vita a migliaia e migliaia di laboriose maestranze, vanno segnalate le recenti cifre del lavoro nel porto fluviale di San Paolo, che non solo dimostrano la ripresa dell'impeto della Capitale verso il mare, ma documentano, sia pure in parte, il continuo incremento delle industrie romane. Dalle otto navi arrivate e partite dal porto di Roma nel 1920 si è giunti nel 1932 a 736 bastimenti; dalle 218 tonnellate di stazza alle 71.639; dalle magre 100 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, a 67.480. Se si segue anno per anno il movimento del traffico nel fiume di Roma, esso nell'ultimo decennio aumenta con un andamento costante e fecondo; passa dalle 4922 tonnellate del 1922 alle 9833 nel 1926, alle 48.577 nel 1931. Nell'ultimo anno lo sbalzo in avanti assume una forza mai raggiunta, tocca, come abbiamo detto, le 67.480 tonnellate di merci in partenza e in arrivo.

Il porto di Roma, come tutte le cose di questa città mussoliniana, avanza risoluto verso il suo avvenire. E' una impressione immediata di questa febbre di lavoro il visitatore la riceve girando nel recinto del porto, fra i castelli giganti degli elevatori, fra le cinque gru, fra il parco ferroviario allacciato a tutte le linee; fra questa scenografia un pò fumosa di ciminiere, di magazzini, di officine, si sente il respiro della metropoli di Mussolini che, accanto alla sua mirabile restaurazione archeologica, vicino alle realizzazioni della nuova grandezza, sviluppa i traffici, aumenta il polso dei commerci, trae da tutte le conquiste tecniche moderne nuovo alimento per il suo divenire, pensando al giorno in cui il milione e quarantacinque mila abitanti saranno diventati due milioni. E la città che in dieci anni ha trasformato il suo volto, che leva in ogni zona le braccia, le armature dei suoi giganteschi cantieri, che dà lavoro, con le sue opere di grandezza e di necessità a migliaia di operai di tutta Italia, ha trovato nella via fluviale una nuova arteria di traffico e di ricchezza, attraverso cui giungono, con un ritmo che non fa riposare le gru, i materiali edilizi, i marmi, i legni compensati, i carburanti, gli oli minerali, le macchine ed i pezzi di macchine necessarie a far vivere una immensa città.

cuni punti tecnici e amministrativi della multiforme attività del Ministero dei Lavori Pubblici, che ben si può paragonare al lavoro di una macchina feconda, e dà all'Amministrazione dei Lavori Pubblici ed i suoi funzionari sia tecnici che amministrativi il plauso della Camera per l'infaticabile e complessa opera che quotidianamente compiono. (*Applausi*).

Insiste sulla necessità che sia attuato con sempre maggiore rigore il già disposto accentramento del Ministero dei servizi suddivisi fra varii dicasteri. Sul problema della strada nota che lo Stato ha assegnato all'Azienda autonoma le somme necessarie a completare i fondi che debbono costituire il suo stanziamento globale. Con tali fondi la Azienda dovrà far fronte ai suoi varii impegni, ma bisogna pur rilevare che la cifra dei pagamenti differiti è aumentata, e che se occorrerà far fronte al pagamento dei debiti è anche alle aumentate spese per la manutenzione stradale il bilancio dell'Azienda non potrà sostenere le spese necessarie per i lavori che deve compiere. (*Interruzione dell'on. Ministro dei LL. PP.*)

Ritiene che la sistemazione stradale a semplice trattamento superficiale non offra sicure garanzie (*Interruzione dell'on. Ministro dei LL. PP.*) e non approva che tale sistema sia adottato in molta parte della rete stradale. Dimostra a questo proposito la superiorità della sistemazione a trattamento permanente o semi-permanente di maggiore resistenza al traffico pesante specie data l'insufficiente larghezza di talune nostre strade.

Loda il provvedimento emanato per ridurre la sagoma degli automezzi, ma si augura che sia anche ridotto il carico in rapporto soprattutto al sistema di pavimentazione stradale. (*Interruzioni*). Anche all'estero il sistema superficiale è superato. (*Interruzione dell'on. Ministro dei LL. PP.*). E' quindi opportuno che esso sia abolito specie dove le condizioni locali non consentono l'impiego di buon materiale. Teme che l'impiego della roccia asfaltica non valga ad agevolare la soluzione del problema al di là dei confini locali e si chiede la ragione della ostilità preconcetta dell'Azienda all'impiego del catrame, che si conserva meglio del bitume, specie nelle zone a clima freddo. Richiama su questo problema l'attenzione dell'on. Ministro tanto più che l'impiego del catrame gioverebbe alle aziende che ne hanno grandi quantità e non sanno come smerciarle.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 19.10. Domani seduta alle ore 16.

Profilassi dell'influenza

Vigilanza, ma nessun allarme

ROMA, 1

Il Ministero dell'Interno, nella considerazione che in alcuni paesi le manifestazioni dell'influenza hanno assunto un carattere di particolare gravità, sia per il numero delle persone colpite e per lo sviluppo di diffuse epidemie, sia per le forme morbose manifestatesi, sia per la frequenza delle complicazioni, allo scopo di evitare e fronteggiare eventualità di manifestazioni analoghe anche in Italia, ha richiamato in modo particolare l'attenzione dei Prefetti, degli ufficiali sanitari e di tutti i medici in genere, sulla esatta e scrupolosa osservanza delle disposizioni dettagliatamente impartite negli anni scorsi in materia. Il Ministero raccomanda di assicurare la maggiore intensificazione e speditezza dei servizi pubblici di igiene e di profilassi, la efficienza dell'assistenza medica e farmaceutica, la continuata vigilanza sulle collettività (scuole, asili, convitti, pubblici istituti di ricovero, caserme ecc.).

«La Corrispondenza» informa che in seguito a tali disposizioni i Prefetti hanno disposto perchè, senza destare alcun allarme nelle popolazioni, che sarebbe del tutto ingiustificato, si vigili perchè nei locali di pubblico ritrovo (cinematografi, teatri ecc.) sia evitato un affollamento sproporzionato alla capacità dell'ambiente e sia assicurata in essi una radicale pulizia, la disinfezione giornaliera, la adeguata ventilazione. Analoghe provvidenze sono state adottate per i mezzi di pubblico trasporto. Venne poi disposta una larga divulgazione, a mezzo di pubblicazioni popolari, delle norme di profilassi.

Lieve scossa di terremoto a Parma

PARMA, 1

Stamane alle 4.30 è stata registrata dall'Osservatorio dell'Università una leggera scossa di terremoto. Il movimento tellurico non è stato avvertito dalla cittadinanza e non ha prodotto alcun danno.

Il contributo del commercio alla pubblica finanza

ROMA, 1

La Confederazione del Commercio ha compiuto una accurata rilevazione sul contributo che il commercio italiano reca alla pubblica finanza. «La Corrispondenza» così riassume i risultati conclusivi: L'attività commerciale procura allo Stato, nel gettito totale del primo gruppo delle imposte indirette (tasse sugli affari) un'entrata, modicamente calcolata, di 625 milioni, e precisamente 120 milioni per tasse di bollo, 100 milioni per tasse su concessioni amministrative, e circa 400 milioni per tassa scambi. Tale cifra potrebbe essere arrotondata a 640 milioni tenendo conto della quota di tasse di surrogazione, che corrispondono le società commerciali esercenti una attività di commercio propriamente detto, che può determinarsi in 15 milioni su 386 milioni.

In sostanza l'attività commerciale procura allo Stato, a titolo di tasse sugli affari, un'entrata che può ritenersi in maniera approssimativa, pari alla quinta parte circa del gettito totale di siffatti tributi; quota che non è raggiunta da nessun'altra delle singole attività produttive.

Il gettito totale delle imposte propriamente indirette è così ripartito: L. 2626 milioni percetti per mezzo del commercio; e L. 2096 milioni percetti per mezzo dell'industria; vale a dire il 53 per cento dal commercio e il 47 per cento dall'industria. Il gruppo dei monopoli, che diede nell'esercizio 1929-30 un prodotto di 2939 milioni, comprende un gettito che deve essere attribuito per intero alla attività commerciale.

Riassumendo può ritenersi che la attività commerciale nell'esercizio della sua funzione procuri allo Stato un'entrata che tradotta in cifre, può esprimersi come segue: Tasse sugli affari 640 milioni; imposte indirette sui consumi 2311 milioni; mediante i monopoli 2939 milioni; totale 5890 milioni. Questa ingente somma rappresenta circa il 30 per cento della entrata effettiva globale accertata per l'esercizio 1929-30, che è di 19.838 milioni.

L'abilitazione dei pescatori a condurre motori marini

ROMA, 1

Allo scopo di recare incremento alla pesca meccanica e incoraggiare i pescatori a conseguire l'abilitazione a condurre motori marini per l'esercizio della pesca, un R. D. stabilisce che a ciascun pescatore italiano che nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1933 conseguirà la qualifica di motorista autorizzato alla condotta dei motori ausiliari, secondo le disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina Mercantile) sarà assegnato un premio in denaro di lire 300. Ciascuna Capitaneria di Porto sede di commissione esaminatrice, non appena terminati gli esami, invierà al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione generale dell'Agricoltura, divisione pesca, l'elenco nominativo dei pescatori che avranno conseguito la qualifica di cui sopra. Gli elenchi dovranno contenere il cognome, il nome, la paternità e il domicilio di ciascun pescatore e la data di conseguimento della qualifica. Le Regie Capitanerie di Porto correderanno gli elenchi di una attestazione dalla quale risulti che ciascuna persona indicata nell'elenco stesso esercita effettivamente il mestiere di pescatore ed è provvista del libretto di matrimonio o del foglio di ricognizione. In base agli elenchi il Ministero darà corso al pagamento dei premi. La spesa relativa graverà sul bilancio per l'esercizio 1932-33 sul quale all'uopo è impegnata la somma di lire 10.000.

Lo scacchista Klein a Livorno

gioca con dieci avversari

LIVORNO, 1

Nel corso del brillantissimo giro durante il quale gli sono stati contrapposti in ogni città d'Italia i migliori scacchisti, il maestro di fama internazionale Ernest Klein ha affrontato ieri sera, nella sede del nostro Circolo scacchistico, i migliori elementi livornesi. Alle 21.30 precise il maestro fra una grande cerchia di ammiratori e di appassionati, ha affrontato contemporaneamente dieci giuocatori in dieci differenti partite, tre delle quali alla cieca, cioè senza guardare mai la scacchiera. Nonostante la tenace resistenza dei nostri giovani e zelanti appassionati, il viennese ha avuto ben presto ragione di ogni resistenza inchiodando gli avversari con otto vittorie e due patte.

Due relazioni del Duce

sui provvedimenti per l'Opera Maternità e Infanzia e per l'assistenza ai fanciulli illegittimi

ROMA, 1

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge presentato dal Capo del Governo contenente modificazioni per l'aggiornamento e perfezionamento alla legge sull'Opera Nazionale per la protezione della maternità e della infanzia.

La relazione, ricordato come nei suoi sette anni di vita, l'Opera abbia svolto vasta ed efficace azione nell'adempimento delle sue alte finalità dirette ad assicurare l'incremento della natalità e il miglioramento della razza attraverso la tutela igienica e morale della madre e del bambino, così continua: «Peraltro sette anni di esperienza hanno messo in evidenza l'opportunità di dare un migliore assetto all'organizzazione dell'Istituto per assicurargli una maggiore organicità e snellezza di movimenti e renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei tempi.

«L'eccessivo numero infatti dei componenti il Consiglio centrale dell'Ente (38) e dei consigli direttivi delle Federazioni provinciali (da 17 a 21), ne rendeva troppo lento e inceppato il funzionamento, cosicchè è stato mestieri ricorrere largamente all'opera di commissari. Una notevole riduzione pertanto dei membri di tali collegi è apparsa, più che opportuna necessaria.

«Ugualmente sentita era la necessità di un migliore coordinamento delle attività esplicate dalle Federazioni provinciali e dai Comitati comunali di patronato dell'Opera con le attività svolte localmente dai vari enti nel campo dell'assistenza materna e infantile e specialmente con l'attività in continuo ed efficiente sviluppo dei Fasci femminili, nonchè la necessità di conseguire tutte le possibili economie nella gestione delle Federazioni e dei Comitati, per poter devolvere maggiori mezzi alle benefiche attività dell'Opera.

«Infine è risultato necessario chiarire e completare talune disposizioni legislative che disciplinano l'Istituto, formulare in un modo più preciso altre norme che potessero dar luogo a dubbi ed aggiornare i riferimenti a leggi che hanno subito modificazioni. In relazione a tali esigenze è stato predisposto il presente schema di disegno di legge composto di 19 articoli per l'aggiornamento e il perfezionamento della legge 10 dicembre 1925 n. 2277 e del decreto legge 21 ottobre 1926 n. 1904.

Gli scopi della riforma

«La riforma si propone in sostanza i seguenti scopi: 1) Una maggiore unità di indirizzo, snellezza ed efficacia di azione nella gestione dell'Opera mediante la diminuzione del numero degli amministratori al centro e alla periferia (13 per il Consiglio centrale e 9 per i Consigli direttivi delle Federazioni). Vengono poi soppresse le giunte esecutive presso le Federazioni e viene ridotto da 9 a tre il numero dei membri della giunta esecutiva centrale (articoli 2 e 7 del disegno di legge);

2) il migliore coordinamento nelle Provincie e nei Comuni delle varie attività assistenziali a favore della madre e del fanciullo abbandonati affidando ai Presidi della Provincia e ai Podestà dei Comuni la presidenza rispettivamente del Consiglio della Federazione e del Comitato comunale di patronato (articoli 7 e) e includendo in questi due organi, in qualità di vice presidenti, le dirigenti dei Fasci femminili;

3) Una più economica gestione delle Federazioni provinciali e dei comitati di patronato in dipendenza dall'obbligo che viene fatto ai dirigenti di tali organi di avvalersi della prestazione del segretario e degli impiegati amministrativi della provincia e rispettivamente delle prestazioni del segretario e degli impiegati del Comune. Solo eccezionalmente e con determinate garanzie viene ammessa l'assunzione di apposito personale da parte delle Federazioni.

La relazione ricorda infine altre disposizioni del progetto che riguardano l'integrazione di talune norme contenute nella legge del 1925 e dice che con altre norme viene data una formulazione più esatta a varie disposizioni della legge stessa, ponendole anche in relazione col recente T. U. delle leggi di P. S. e con il nuovo Codice penale.

L'assistenza ai fanciulli illegittimi

E' stato pure distribuito a Montecitorio il disegno di legge che porta modifiche alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono. Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione del Capo del Governo:

«On. camerati: Il R. D. L. 8 maggio 1927 n. 798 sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono, convertito in legge 6 dicembre 1928 n. 2831, ha dato luogo nella sua applicazione pratica a dubbi ed incertezze in quanto provincie ed istituti pubblici di assistenza, dopo la entrata in vigore del R. D. L., si sono ritenuti esonerati da ogni obbligo nei riguardi degli illegittimi riconosciuti dalla sola madre, dovendo tale obbligo ritenersi integralmente trasferito all'O. N. per la protezione della maternità e dell'infanzia. Tale però non era certo l'intenzione del legislatore in quanto anche in questo campo l'azione dell'O. N. deve ritenersi diretta al coordinamento e al controllo e occorrendo alla integrazione dell'azione degli altri enti preesistenti e più particolarmente delle provincie.

«Occorre pertanto ricondurre nei giusti confronti l'attività dell'Opera e degli enti in questo campo, disciplinando in modo uniforme l'intervento assistenziale che del resto non può essere scisso, tenuto conto dell'evidente connessione fra l'assistenza prestata ai figli di ignoti e quella relativa agli illegittimi riconosciuti solo dalla madre.

I criteri del provvedimento

«A tali criteri è ispirato il presente progetto di legge composto di tre articoli. Con il primo di questi si determina nettamente la contribuzione dovuta nella spesa del servizio dell'O. N. dalle Provincie e dai Comuni, conservando in quanto si riferisce al rimborso a favore delle Provincie, dei contributi a carico dei Comuni, le modalità stabilite al R. D. L. 8 maggio 1927. L'art. 2, modificando le norme vigenti, precisa quale debba essere l'intervento dell'Opera in ordine al servizio che resta disimpegnato dalle Provincie e dalle apposite istituzioni pubbliche di assistenza. L'ultima disposizione autorizza il Governo del Re a coordinare in T. U. le presenti con le altre norme che regolano la suddetta materia. Premessi tali chiarimenti, il Governo confida che al disegno di legge non sarà per mancare il vostro suffragio».

Le tariffe degli ingegneri

ROMA, 1

La Libreria dello Stato ha provveduto alla stampa di un volumetto che riporta il decreto ministeriale 1 dicembre 1933 XI, che approva le tariffe professionali tipo pei sindacati provinciali ingegneri del Regno e per i Sindacati regionali architetti di Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Palermo, Roma, Trento, Trieste, Venezia, Genova, Napoli, Perugia, Torino, Milano. Il volume è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma, e presso le sue concessionarie.

Una crociera turistica per la Terra Santa

ROMA, 1

Alla fine del prossimo aprile, organizzata dalla Compagnia italiana del turismo, avrà luogo una interessante crociera per l'Egitto, Terra Santa, Rodi, Istambul ed Atene. La crociera, della durata di 20 giorni, sarà effettuata con grandi moderni piroscafi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Magistratura: De Nosse, consigliere appello funzioni presidente Tribunale Belluno, è tramutato Tribunale Salerno; Mondini, giudice Tribunale Rovereto, è destinato sezione Corte appello Trento funzioni consigliere; Pepe, giudice Tribunale Fiume, è ivi incaricato sorveglianza esecuzione pene detentive in sostituzione del giudice Spalatin che cessa dalla carica; Carpentieri, uditore pretura reggente Pretura Priverno, è tramutato Pretura Acquapendente.

Al Parlamento francese

I progetti finanziari approvati

Scissione nel gruppo socialista

PARIGI, 1

Dopo avere seduto tutta la giornata di ieri e questa notte fino a stamane alle 4.15, il Parlamento ha approvato definitivamente il progetto finanziario. La Camera ha approvato l'insieme del progetto con 360 voti contro 204 e il Senato con 300 voti contro 83. Il Governo ha posto la questione di fiducia alla Camera e al Senato per l'approvazione dell'art. 83 relativo alla riduzione del trattamento dei funzionari. Questo articolo è stato approvato alla Camera con 334 voti contro 250 e al Senato con 182 contro 89.

Setto articolo 83 ha costituito il grande punto di attrito fra le due assemblee ed infine è stato approvato in un testo transazionale fra quello della Camera e quello del Senato. Esso colpisce con un prelevamento progressivo eccezionale per l'anno 1933 i trattamenti dei funzionari superiori ai 12 mila franchi all'anno.

Il voto di stanotte ha dato occasione ad un fatto che è stato molto commentato: Per la prima volta dall'inizio della legislatura il gruppo socialista si è trovato diviso su un voto di fiducia al Governo. Una frazione considerevole ha votato per il Ministero Daladier allo scopo di salvaguardare l'unione delle sinistre, ma una minoranza di venti membri ha votato contro il Gabinetto preferendo fare una manifestazione di ostilità piuttosto che transigere su una questione di principio come quella del contributo eccezionale sul trattamento dei funzionari senza essere pienamente d'accordo con l'organizzazione sindacale. Questa divisione contraria alla disciplina osservata del gruppo socialista ha provocato una reazione violenta. Leon Blun ha offerto le sue dimissioni da presidente del gruppo parlamentare socialista. Si crede che Vincent Auriol, assente da Parigi questa notte, seguirà il suo esempio, dimettendosi così dalle sue funzioni di segretario generale. La minoranza si propone di domandare d'urgenza la convocazione di un congresso o almeno di un consiglio nazionale del partito.

"Militarismo centro-europeo,,

MADRID, 1

Il liberale ufficioso *Sol* riproduce sotto il titolo: «Militarismo centro-europeo» le rivelazioni del *Giornale d'Italia* relative ai patti militari segreti fra le potenze della Piccola Intesa.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	768.0	8	14	1
Fiume	ser.	767.7	4	8	4
Pola	½ cop.		6	8	4
Trieste	ser.	768.2	5	9	4
Gorizia	ser.	768.9	4	9	1
Udine	½ cop.	768.2	4	8	2
Treviso	¼ cop.	769.0	6	9	2
Belluno	ser.	769.5	3	6	—4
Padova	½ cop.	768.3	6	10	3
Rovigo	½ cop.	768.8	5	7	2
Vicenza	¼ cop.	768.1	6	8	1
Bolzano	ser.	766.5	6	11	1
Trento	ser.	768.4	4	9	0
Venezia	ser.	768.6	7	10	3

Mare: Zara calmo; Fiume leggermente mosso; Pola calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 8.52, tramonta domani ore 0.49. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 13.15, basse ore 7.50 e 18.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Il cielo si manterrà ancora prevalentemente nuvoloso, con qualche precipitazione sull'Alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: L'Italia è ancora sotto l'influenza dell'anticiclone dell'Europa orientale, ma la persistenza del ciclone col nucleo sull'Irlanda rende instabili le condizioni del tempo.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
Rend. 3.50 %	77.90	78.50	76.90	77.15
Consolidato 5 %	84.95	84.47	84.50	84.52
Obblig. Venezie	86.90	86.62	86.70	86.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1600.—	1598.-	1600.—	1600.—
Banca Commerc.	1030.—	1031.	1033.-	1032.-
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.-
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	572.—	572		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.-	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.—	20.-	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	347.-	345.—		
Ferr. Meridion.	668.-	669.		
Rubattino	130.—	129.-		
Libera Triestina	25.-	22.-	140.-	140.—
Costr. Venete	159.—	159.—	—.—	—.—
Saturnia	43.50	35.-	41.-	41.--
Venez. di Navig.	—.-	—.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1330.-	1375.—		
Coton. Furter	40.--	41.—		
Cotonif. Turati	182.50	182.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	310.—	305.-		
Cascami Seta	240.50	240.		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	695.-	695.		
Lan. Targetti	59.60	59.50		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.-		
Lin. Can. Naz.	143.—	142.50		
Man. Rotondi	165.-	16[illegible]		
M. Cot. Merid.	14.75	14.75		
Man. Pacchetti	37.25	37.50		
M. Ros. Varzi	253.-	253.		
Man. Tosi	32.-	3[illegible]		
S.N.I.A. Visc.	166.-	165.50		
Bernasconi	27.50	2[illegible]		
Unione Man.	298. -	298.		
Cont. Veneziane	—.—	—.-	1.52	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	29.—	—.—	—.—
Ilva	97 --	96.50	115.-	97.--
Metallurgica	130.—	130.-		
Monte Amiata	47.—	47.50		
Montecatini	112.75	113.-	112.50	112.50
Breda	27.50	28.25		
F. I. A. T.	190.50	187.50	191.—	191.—
Isotta Fraschini	15.75	15.75		
Bianchi	30.--	29.50		
Miani Silvestri	9.50	9.50		
Off. Reggiane	81.60	81.50		
Stab. Dalmine	129.—	129.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	134.50	136.75	137.—
Elett. Brioschi	120.—	120.-		
Dinamo Italiano	167.-	168.50		
Bresciana	165.50	16[illegible]		
Adamello	109.-	108.-		
C. I. E. L. I.	173.50	174.		
Emiliana	234.-	234.50		
Idroel. Trezzo	[illegible]	265.—		
Sese	60.75	[illegible]		
Edison	515.-	515.50		
Edison Post.	312.—	312.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.		
Tirso	82.—	81.50		
Lig. Toscana	208.60	208.		
Vizzola	277.—	280.		
Mer. di Elettr.	175.-	178.-		
Valdarno	109.-	112.50		
Tecnomasio	[illegible]	24.		
Terni	147.- -	146.50	149.—	150.—
Es. Elettrici	14.60	14.50		
Italcable	[illegible]	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.50	106.75		
Ind. Zuccheri	868.	868.		
Raffineria L. L.	[illegible]	593.		
Past. Baroni	12.-	12.--		
IMMOBILIARI				
Aedes	137.--	137.--		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.10		
Beni Stabili	188.—	190.50		
Grandi Alberghi	23.50	23.75	24.—	24.-
DIVERSI				
Mira Lanza	72.50	72.—		
Petroli	27.75	27.50		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	25.25	25.[illegible]		
Pirelli	685.-	686.-		
Pirelli & C.	175.—	175.-		
Brasital	41.75	41.75		
Dell'Acqua	96.—	94.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3040.—	3030.—
Italiana Gas	12.-	12.-	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.—	77.05	77.-
Zurigo	381.30	[illegible]	381.10	381.50
Londra	66.90	66.87	66.90	66.67
Olanda	7.92	7.92	—.-	—.—
Spagna	162.75	163.—	—.-	—.-
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.69	4.6[illegible]	—.-	—.—
Praga	58.25	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.5[illegible]	19.53	19.52	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.-	—.—

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 84.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8670 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10085 — Id. 1940: 102 — Id. 1941: 102 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 23 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3025 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id seconda serie 1315 — Assicuratrice Ital. emissione '23 500 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77 — Londra 6687 New York 1953 — Zurigo 38150.

Cruento scontro in Spagna per una mascherata sacrilega

MADRID, 1

Ad Alhama, presso Murcia, un gruppo di persone ha inscenato una mascherata carnevalesca in abito da gesuita. Il Governatore ha vietato la sacrilega beffa, facendo disperdere il corteo. In seguito alla resistenza incontrata la forza pubblica ha eseguito alcuni arresti. Circa duecento persone si sono allora riunite davanti alla prefettura per chiedere la liberazione dei detenuti. La polizia ha invitato di nuovo i manifestanti a sciogliersi ma è stata accolta a fucilate: essa ha risposto con una carica, ferendo gravemente quattro persone.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 43

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Senza dubbio quell'uomo è improvvisamente impazzito. Forse ha perso molto denaro al gioco. La vista di un mucchio di biglietti da mille contati dal *croupier* gli ha fatto perdere la testa. Li ha afferrati, sperando di poter fuggire dalla scala segreta, ma avendola trovata chiusa, ha dovuto tornare nel bar. Doveva essere certamente pazzo per tentare una cosa simile.... tanto più per decidersi a tentare un omicidio o un suicidio in mezzo a tanta gente. Fortunatamente nessuno è stato colpito. Quel forsennato è stato consegnato alle autorità, le quali decideranno sul da farsi.

Hargrave fece chiamare l'ispettore e si fece minutamente ripetere il racconto di ciò che era accaduto. Quando questi ebbe finito di parlare, Hargrave battè leggermente col dito sulla parete vicina a lui, nel punto ove la palla si era conficcata scheggiando il legno.

L'ispettore allargò le braccia levando lo sguardo in alto come per esprimere la propria profonda deplorazione.

— E' stato davvero un miracolo! — egli ammise. — Era pazzo, vi dico!... Forse voleva uccidersi ed il braccio, nel trambusto, è deviato.

Hargrave ascoltava con un sorriso enigmatico.

— Non sono d'accordo con voi. Si trattava di omicidio e non di suicidio. Anzi credo fosse l'attuazione di un piano premeditato con un complice.

L'interlocutore rimase sbalordito.

— Impossibile! Il signore è stato testimone dell'accaduto...

E ricominciava la spiegazione.

Hargrave concluse scuotendo il capo:

— La costa non ha poi grande importanza dato che, fortunatamente sono rimasto illeso.

— Il signore vuole presentare una denuncia? Forse...

— Non ci penso neppure — interruppe Hargrave. — Non abbiamo prove sufficienti. La cosa è stata studiata molto bene. Per fortuna — ripetè — sono rimasto illeso... grazie specialmente alla prontezza ed al coraggio della signorina che mi ha tratto dalla sua parte.

L'ispettore, licenziato da un gesto di Hargrave, se ne andò con un profondo inchino. Egli non aveva alcun interesse a continuare il discorso. Egli sciorinò qualche altra banale spiegazione a coloro che vollero ancora interrogarlo, e poi l'agitazione si calmò, svanì del tutto. Violetta però stringeva sempre il braccio di Hargrave.

— Ve l'avevo detto! Io l'avevo intuito... io lo sentivo... Quell'uomo vi voleva uccidere!

Hargrave la rassicurò con un sorriso.

— Pare proprio che tale fosse la sua intenzione. Ma che importa? Quella gente non vi è riuscita, non vi riuscirà mai. Comunque, per stasera siamo sicuri. Bando dunque ad ogni timore e andiamo a vedere il giuoco.

Violetta riprese coraggio e si alzò subito.

Attraversarono la sala della *roulette*, si recarono in quella del *baccarat*. Anche qui vi era dell'animazione specialmente attorno ad un tavolo ove era seduto Andrea Trentino.

— Quell'argentino — disse ad Hargrave un conoscente — ha comperato il banco per 25.000 franchi e l'ha tenuto per cinque partite consecutive!... E' il più grande banco della stagione.

Hargrave si fermò un momento dietro il «croupier».

Trentino non l'aveva visto entrare e fissava il mucchio di gettoni che aveva dinanzi a sè con viso imperturbabile.

Hargrave si avanzò e chiamò:

— Banco!

Attorno al tavolo vi fu un piccolo mormorio.

Il «croupier» alzò gli occhi e riconoscendo Hargrave, guardò subito Trentino. Questi non potè rispondere subito.

Alla apparizione improvvisa di Hargrave, che egli supponeva fosse stato colpito da Hobson, egli allibì... Poi quando comprese che la persona che lo sfidava non era soltanto l'ombra o lo spirito di lui, ma Hargrave in carne ed ossa, la espressione del suo volto divenne cupa, feroce.

Dopo un istante di riflessione Trentino, accettata la sfida, porse due carte a Hargrave e due ne prese egli stesso.

— Carte! — domandò Hargrave.

Trentino mostrò le sue: un «dieci» e un «sette», e gettò un «otto» sul tavolo. Hargrave scoprì due «re».

— Otto — fece il *croupier*.

Un mormorio di stupore accolse l'annunzio.

Trentino era rimasto impassibile un momento. Hargrave gli si avvicinò mormorando:

— La fortuna questa sera non vi assiste, a quanto pare... Ecco due partite perdute!...

Trentino fece un cenno d'assenso con il capo.

— La sorte può cambiare — sogghignò egli.

Hargrave non volle insistere oltre e se ne andò a fianco di Violetta. Passarono nella sala del *trente et quarante* e nella sala della *roulette*.

Violetta guardò attraverso agli interstizi delle persiane. La luna risplendeva nel cielo di cobalto, illuminando con la sua luce blanda, argentea, il porto nel quale beccheggiavano miriadi di imbarcazioni, la rocca di Montecarlo, di fronte, le due Case da giuoco, e più lungi l'infinita distesa del mare piena di scintillii.

— Desidererei salire in automobile con voi lassù — mormorò Violetta. — Come deve essere bello andare alla «Turbie» a quest'ora!

La strana proposta lo lusingò. Egli sentiva nelle vene come una nuova giovinezza... Oh! la dolcezza che egli provava al pensiero che tra poco ella si sarebbe seduta vicino a lui, col braccio appoggiato al suo, sola con lui nella notte e nel mistero!

Ma poi ripensò alla sua tristissima situazione ed un gelo gli scese al cuore.

— Una bellissima idea! — fece egli staccandosi dalla finestra. — Non sarà certo però una occasione opportuna per parlare di cose serie!...

— Perchè dovremmo parlare di cose serie in questi luoghi... in quest'ora?

Egli la guardò con un'ombra di tristezza negli occhi.

— Voi mi trattate ancora come una bimba! — esclamò Violetta corrucciata. — Ma io ormai ho gli anni del giudizio, e so ciò che debbo fare di me stessa: sono stanca di essere considerata come una sacra reliquia!

Egli la cinse affettuosamente con il braccio e quel dolce contatto rasserenò di un subito la fanciulla.

Passando vicino al tavolo centrale della «roulette», Hargrave si fermò improvvisamente fissando un uomo, che puntava delle forti somme. Egli aveva i lineamenti marcati, i capelli folti e neri, lo sguardo acuto.

Aveva dinanzi a sè un mucchio di gettoni, una donna dall'aspetto volgare gli sedeva vicino.

— Ecco il mio giustiziere! — bisbigliò Hargrave all'orecchio di Violetta.

(continua)

Lo Stato nel pensiero di Giorgio Arcoleo

La personalità di Arcoleo sta per rivelarsi al completo. Conosciamo già l'artista e il critico; conosceremo più in là il Precursore, il Maestro e l'Uomo Politico.

Esaminiamo intanto il secondo volume delle sue Opere: « Uomini e Tempi » (ed. Mondadori).

La prefazione del Paulucci dei Calboli e del Casulli è veramente all'altezza dell'uomo e della sua opera che è multiforme e geniale, come varia e sconfinata la coltura del grande siciliano finalmente rivendicato.

Soltanto i due valorosi e prediletti discepoli di Arcoleo potevano darci del loro Maestro un ritratto così vivo e così naturale e per di più spontaneo; analisi profonda e minuziosa delle varie e complesse manifestazioni del pensiero di Arcoleo; sintesi perfetta, perchè abbraccia i suoi stati d'animo e le sue idee. L'uomo politico, il critico, lo scienziato, lo scrittore, l'oratore parlamentare, il conferenziere.

Giorgio Arcoleo, dopo Crispi, è quello che meglio di inserisce nella realtà storica, politica e sociale che vive l'Italia fascista. Arcoleo è, da vari punti di vista, al pari di Crispi, l'uomo nato troppo presto. Egli enunciò idee e programmi arditi, criticò i Governi del suo tempo, invocò lo Stato forte a sovrano, combattè il parlamentarismo, i partiti, quando in Italia dominavano gli « omuncoli ».

Arcoleo fu perciò in antitesi con gli uomini del suo tempo e in antitesi anche col suo destino. Cervello analitico e indagatore, ipercritico per istinto, per educazione e naturale reazione alla miseria mentale che lo circondava, Arcoleo sembrava logicamente agli uni un intruso agli altri un disertore.

Fibra essenzialmente crispina, per ironia del caso pare segua il Di Rudinì; assiste nella Camera indifferente o caustico, al trasformismo, al compromesso, alle transazioni, alla decomposizione dei partiti e porta più tardi in Senato ardore e veemenza giovanile nell'invocare e propugnare riforme.

« Per molteplici vette è passato signoreggiando, lo spirito, ma non ha prescelto una via; ogni scritto o discorso ha illuminato e circonfuso di bellezza, ma non ha creato l'opera d'arte; con raro intuito ha scrutato e sorpreso, l'essenza e le forme della vita politica e sociale, ma non ha cooperato a rafforzare partiti o dottrine; per oltre un trentennio ha erudito le generazioni dell'Ateneo al culto delle istituzioni, ma non ha preteso esporre un sistema o formare una scuola ».

In politica, Arcoleo disdegnò partiti. Si considerava perciò un solitario, un estraneo, un uomo al disopra e al di fuori del suo tempo. Era un nomade del pensiero. A molti sembrò un rivoluzionario teorico, un gran signore del dilettantismo politico, un professore di Diritto che amava raffinare il suo pensiero e manifestare idee nuove nel proprio godimento e per quello del suo pubblico. In effetto, egli parlava e scriveva, non per semplice diversivo, ma col fermo proposito di creare con le sue idee e i suoi programmi una coscienza nuova, di dare agli italiani la sensazione di un grande Paese che aveva bisogno — per non perire — di rifare il cammino percorso. Arcoleo non poteva logicamente rivoluzionare il campo politico e trionfare, perchè egli era uno straniero in Patria. Solo una azione violenta, una rivoluzione, avrebbe provocato il crollo della impalcatura socialdemocratica parlamentare.

Chi poteva, in quell'epoca, capirlo e seguirlo? Come realizzare imperanti Minghetti, Di Rudinì, Giolitti — vale a dire il triste politicume — uno Stato forte e un'Italia in funzione di imperio nel mondo?

Ecco perchè si accentuò sempre più in Arcoleo lo sforzo dell'antitesi, l'urto del paradosso, lo scatto della frase. Il prigioniero di una casta di faccendieri e di mezze figure vedeva ancora lontana la sua liberazione e la sua vittoria sulla vecchia Italia, già superata dagli eventi che maturavano in sè e fuori di sè. Grande e incompresa la tragedia spirituale di Arcoleo, la cui potenza critica culminò nelle analisi delle istituzioni, nell'esame delle forze sociali e delle forze pubbliche; ma sua intima, gelosa, irata passione, fino alle ultime ore, e bersaglio degli accesi strali, fu l'Italia che innazi all'alta sua visione trascorreva nella vacua, superficiale sterilità della cronaca, non ancora raccolta, come la mente divinava, negli austeri vestiboli della Storia.

« E lo investì in pieno, questo vecchio popolo nostro, questo giovane regno: la fissò negli occhi profondi, questa stanca italica gente, onusta di gloria e di secoli, curva sotto il passato; la seguì nelle origini e nel processo, nelle lontane e nelle vicine vicende; la scrutò, sorridente e terribile, nelle maschere e negli eroi, nei piani nobili e nel pianterreno, nel Governo e nel comizio, nella Accademia e nella strada ». Per estrarne, in una patria grande, il nuovo italiano.

« *In virtù di un programma organizziamo lo Stato, in virtù di un bisogno organizziamo noi stessi* ». Tali la premessa e l'ammonimento.

« Organizziamo lo Stato ». Questo il suo proposito.

Arcoleo non vede leggi organiche, ma leggine; non riforme, ma ritocchi; non soluzioni, ma espedienti.

Il fenomeno — egli confessa — contrista chi rimpiange ed invoca, in mezzo a minuscole e incruente gare, quel senso alto di romanità che ci fece grandi e forti per virtù di armi e di leggi, di scienze e di arti; ma la riscossa avverrà — afferma — dopo esauste le erroraghe energie.

Non è più tempo — ammonisce — di guardare dalle feritoie dei baluardi parlamentari e governativi il movimento della società contemporanea, nè giova contrapporre armi vecchie sotto la bandiera della « difesa sociale ». *Bisogna scendere in mezzo al contrasto per studiare bisogni e rimedi* ».

Urge innanzi tutto — secondo lui — ristabilire l'idea e il sentimento dello Stato, non quale ci apparve nelle antiche tradizioni, ma quale risulta dal rinnovamento di tutta la vita pubblica e privata.

Anche in politica estera deve agire, si deve sentire lo Stato.

Non ultima causa di decadenza politica — Egli dice — è il sistema di sotterfugi e d'espedienti, col quale si rattoppa la politica estera in omaggio a una malsana democrazia, che non comprende che, *per essere popoli ricchi, bisogna anzitutto èsser popoli forti*: l'antico spirito italico non è morto, può svegliarsi alle grandi cose, ed è grave colpa assopirlo, nella supina acquiescenza ad una politica senza scopi e senza ideali.

Lo Stato immobile produce squilibrio « fra le idee nuove e le forme vecchie, mentre il movimento crea ordine e sviluppo, perchè alterna e compensa, come la natura, impulsi e freni. Non il ristretto corpo elettorale, ma tutto il corpo sociale deve rinnovarsi e rinnovare lo Stato ».

E' questa l'autopsia di un'epoca, di una società. Il risultato di ragionamenti perfetti. E' l'avvenire, è la quotidiana ansiosa ricerca del meglio. Il veggente discopre e segnala la Grande Italia quando dice: « *Non si può, si deve essere un Grande Stato*: tale grandezza non si conta col numero, non si misura con lo spazio. A noi spetta un compito: stimolare, sviluppare in tutti i gruppi sociali, quali che siano, *la conseguenza del limite;* ed allora l'organizzazione delle classi, rientrando nella sua orbita, nonchè uno ostacolo, può divenire il mezzo idoneo a ordinare e rinnovare lo Stato ».

Francesco Geraci

La vigilia alla Casa Bianca
Doni di Hoover ai suoi collaboratori

NUOVA YORK, 1

La presidenza di Hoover volge ormai al termine. Hoover lascierà la Capitale il giorno stesso dell'inizio della presidenza di Roosevelt, il 4 marzo Subito dopo aver accompagnato il suo successore dalla Casa Bianca al Campidoglio, dove Roosevelt presterà giuramento, Hoover prenderà il treno per Nuova York. Qui un vapore in partenza per il Canale di Panama, e che salperà con qualche ora di ritardo per permettere all'ex-Presidente di imbarcarvisi, lo trasporterà verso il golfo della Florida. Lo accompagnerà l'attuale segretario al Tesoro, Mills. Tutti e due si fermeranno per una dozzina di giorni in un'isola vicina al Canale, dove organizzeranno una grande partita di pesca; quindi andranno insieme in California, dove raggiungeranno le rispettive mogli. Hoover pensa di passare parecchi mesi nella sua casa di Palo Alto, dove si propone di scrivere le proprie memorie.

Hoover intanto distribuisce ai suoi collaboratori ricordi del tempo passato insieme alla Casa Bianca. Ha comandato una dozzina di « medicine hall », i grossi palloni da ginnastica che sono molto in voga negli Stati Uniti. Il Presidente aveva l'abitudine di giocare ogni Capodanno al « medicine hall » con qualcuno dei suoi Ministri o con qualche deputato o giornalista. Dopo la partita, che aveva luogo la mattina di buon'ora, i giocatori si riunivano a una colazione intima. Ai frequentatori di questi incontri mattinieri Hoover farà dono di un pallone con una dedica autografa.

Un gruppo antisocialista
sarà costituito in Inghilterra?

LONDRA, 1

Commentando il risultato delle elezioni parlamentari supplettive che hanno avuto luogo ieri nel collegio di Tottenham, il *Daily Herald* dice che esso è una prova della ripresa del laburismo in Inghilterra. Secondo il *Daily Mail* la vittoria laburista ha accelerato e rafforzato il movimento in favore della formazione di un gruppo nazionale antisocialista comprendente tutte le tendenze che compongono la maggioranza parlamentare. Il giornale prevede che non meno di 150 deputati aderiranno al gruppo la cui formazione sarebbe annunciata tra breve. La stampa liberale attribuisce la sconfitta del candidato conservatore alla politica svolta dal Governo nazionale in materia di disoccupazione.

Disordini nelle Azzorre
Due morti e alcuni feriti

LISBONA, 1

Il progettato trasferimento della sede del Governo delle Azzorre da Ponta Delgada ad Horta ha provocato nella prima città una violenta dimostrazione di protesta, presto degenerata in disordini che hanno provocato l'intervento della forza pubblica la quale ha fatto uso delle armi. Due indigeni sono rimasti uccisi e alcuni altri feriti. Tutti gli uffici governatoriali di Ponta Delgada sono stati chiusi e il loro trasferimento momentaneamente sospeso.

Un gigantesco serbatoio irriguo

BAGDAD, 1

Un immenso serbatoio sull'Eufrate, che costerà quindici milioni di rupie (oltre settanta milioni di lire italiane) sarà costruito dal Governo dell'Irak. La costruzione, che darà lavoro a gran numero di operai per due anni, recherà probabilmente grandi vantaggi a tutta la regione e in generale all'agricoltura dell'Irak.

Ibn Saud avrebbe ripreso
il sopravvento nell'Asir

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Un comunicato ufficiale dell'Ufficio stampa della Mecca afferma che la situazione nell'Asir sarebbe mutata in seguito alla rioccupazione di Gizan da parte delle truppe dell'Hegiaz, ed in via di normalizzazione. Esso aggiunge che l'Emiro Idrissi, lasciando il comando degli insorti, si sarebbe rifugiato presso il Re del Yemen, Iman Yahia, che sarebbe intervenuto presso Ibn Saud per ottenere una amnistia generale. Il Re dell'Hegiaz avrebbe aderito a condizione che gli insorti rientrino nel territorio del Regno. Si afferma pure che l'Emiro Ubn Messaied sia stato incaricato della Reggenza dell'Asir.

Dette notizie ufficiali non sono confermate da Aden, dove si ritiene che la situazione dell'Asir sia ancora lontana dalla stabilizzazione.

I mihailovisti dichiarano
guerra ad oltranza ai protogherovisti

SOFIA, 1

Autorevoli personalità del mondo politico bulgaro hanno, recentemente, interposto i loro buoni uffici affinchè gli esponenti delle due tendenze del movimento macedone, ossia mihailovisti e protogherovisti potessero venire a contatto onde trattare per una riappacificazione definitiva. Ha avuto pertanto luogo un convegno segreto che non solo non ha raggiunto l'accordo, ma ha deciso anzi i mihailovisti a rompere ulteriori indugi ed a dichiarare apertamente da oggi guerra ad oltranza alla setta protogherovista. Risulta ormai da recentissimi documenti venuti in mano a Lorim, mihailovista, che i protogherovisti sono al soldo del Governo di Belgrado.

Le visite dei Sovrani d'Italia
ai grandiosi monumenti dell'arte faraonica

LUXOR, 1

Proseguendo la visita alle tombe di Tebe, Re Vittorio si è recato stamane nella Valle delle Regine dove è viva e presente la testimonianza dell'opera della missione archeologica italiana che, iniziata dal grande egittologo Schiapparelli, continua tuttora sotto la direzione di Carlo Anti e del prof. Bagnani.

Accompagnato dai due studiosi, il Sovrano ha visitato la tomba della Regina Nefertari, interessante per le preziose pitture murali e la tomba del giovane Principe Amerkopsef, tutte due rimesse in luce dallo Schiapparelli.

Il Re ha visitato quindi le rovine di Medinet Habu, grande tempio funeraro di Ramsete III.

Nel pomeriggio i Sovrani d'Italia, dopo una breve sosta presso i colossi di Memnone dominanti la pianura tebana, si sono recati a visitare il tempio di Luxor che si trova entro la città e che è il più armonico delicato e perfetto monumento dell'arte faraonica. Quindi in automobile, percorrendo le strade imbandierate e gremite di una folla di indigeni e forestieri acclamanti, si sono recati, sostandovi lungamente, nell'enorme tempio di Karnak, città sacra egiziana la cui ciclopica costruzione dura da venticinque secoli e sulle cui muraglie alte cinquanta metri e larghe trenta tutta la storia delle Dinastie faraoniche e tolemaiche è incisa. Al tramonto i Sovrani sono tornati a bordo del panfilo col quale all'alba di domattina proseguiranno per Denderah.

L'ordinamento corporativo
auspicato in Austria

VIENNA, 1

L'ex-Cancelliere austriaco Streeruwitz, attuale presidente della Camera di Commercio austriaca, ha tenuto all'Unione industriale della Bassa Austria una conferenza nella quale ha sostenuto che la salvezza economica dipende dalla politica. L'oratore ha detto tra l'altro: « L'epoca attuale è caratterizzata dalla lotta decisiva finale fra l'individualismo e l'universalismo, fra le correnti economiche del lasciar fare e della libera concorrenza da una parte e della solidarietà e della protezione della produzione e dall'ordinamento corporativo dall'altra.

L'attuale sconvolgimento ha la sua ragion d'essere nella preponderanza illimitata dell'intelletto sopra l'ordine e la morale. I giganteschi progressi della tecnica, la mancanza di cooperazione nell'economia mondiale, la direzione delle imprese sottratta alla direzione specialmente personale, le speculazioni, gli errori della razionalizzazione e la disoccupazione hanno preparato un terreno alla rovina.

L'appianamento delle controversie che in Italia è stato reso obbligatorio e che viene attraverso i tribunali del lavoro, la proibizione degli scioperi e delle serrate, è una conquista notevolissima. In tal modo sono evitate tutte quelle interruzioni e quegli sforzi a vuoto che da anni danneggiano seriamente l'Austria.

L'ex-Cancelliere Streeruwitz ha citato ad esempio ed ha illustrato il Consiglio nazionale delle Corporazioni che in Italia è riuscito a riunire gli imprenditori e gli operai ed ha fatto rilevare il vantaggio delle sezioni corporative, ognuna delle quali rappresenta grandi gruppi economici, per constatare con rammarico che in Austria vi è una forte opposizione contro la comunione di lavoro fra datori di lavoro e operai.

L'oratore ha messo in rilievo il grande cambiamento di sistema verificatosi in Germania negli ultimi anni e che la pressione esercitata sulla Germania cede di fronte alla nuova volontà di reazione in maniera stupefacente. « La Germania — egli ha detto — ha ottenuto due successi di grandissima importanza: l'annullamento pratico delle riparazioni e l'opposizione a due diritti, quello dei vinti e quello dei vincitori davanti alla S. d. N. L'oratore ha poi rilevato che la situazione interna dell'Austria è tutt'altro che soddisfacente e la reazione si accentua ogni giorno. Lo sgretolamento della borghesia, la mancanza di senso di solidarietà e di una coscienza dello Stato, l'accentuazione della lotta di classe, l'acutizzarsi dei contrasti economici per la crisi, preparano il terreno ad una trasformazione. « Se — egli ha detto — vogliamo evitare le violenza e la distruzione, dobbiamo combattere la difettosa democrazia e la lotta di classe, aumentare l'autorità dello Stato e riorganizzare l'economia sui principî corporativi. La fase dell'abuso della libertà — ha concluso l'ex Cancelliere — fra grandi applausi — è tramontata ».

Il segretario di Ford
è stato ritrovato

DETROIT, 1

Il segretario dell'industriale Henry Ford, Ernesto Liebold che era scomparso misteriosamente da Detroit, è stato rintracciato a Traverse City nel Michigan.

Il Liebold, interrogato sul suo contegno, ha dichiarato evasivamente di aver voluto allontanarsi da tutti.

Un dicastero americano
affidato a una donna

WASHINGTON, 1

Il neo Presidente Roosevelt ha completata la lista dei suoi Ministri, assegnando il portafoglio del Lavoro alla signorina Francis Perkins e quello del Commercio a Daniel Ropert. Roosevelt ha dichiarato che le nomine del corpo diplomatico saranno rese note verso la metà del mese.

La nomina dell'addetto militare
all'Ambasciata tedesca a Roma

BERLINO, 1

In esecuzione di quanto ha deciso recentemente, il Governo del Reich ha ufficialmente annunziato la nomina del maggior generale Friedrich, fin qui capo dell'ufficio informazioni militari, ad addetto militare presso l'Ambasciata di Roma. Altri addetti militari sono stati nominati presso le rappresentanze diplomatiche tedesche di Londra, Parigi, Varsavia, Mosca, Praga e Washington. Tutti assumeranno il loro ufficio il primo aprile prossimo.

Sassate di sconosciuti
alla Legazione romena a Parigi

PARIGI, 1

La notte scorsa alcuni sconosciuti hanno imbrattato di rosso il muro della Legazione di Romania a Parigi. Hanno poi lanciato pietre contro i vetri di una finestra dell'appartamento del ministro, situato al primo piano dello stabile. I vetri sono andati in frantumi e una lampada che si trovava su un tavolo accanto alla finestra è stata fracassata. Gli agenti di servizio in prossimità della Legazione attratti dal rumore hanno scorto alcune persone che sono riuscite però a fuggire. Un'inchiesta è stata iniziata per identificare i malviventi.

Imbroglioni americani organizzano
la caccia ad un'eredità favolosa

LONDRA, 1

Un tempo le eredità favolose piovevano dall'America all'Europa, ora accade il contrario. Secondo quanto vogliono far credere certi imbroglioni americani, milioni di sterline sono senza proprietari in Europa e aspettano che gli eredi americani vengano a prenderli.

La polizia americana ha scoperto a Nuova York una società per il ricupero, da parte di eredi americani, della favolosa somma di 4 miliardi di sterline, che avrebbe lasciata il notissimo avventuriero inglese dell'epoca elisabettiana sir Francis Drake. I capi di questa società non sono affatto i discendenti degli eredi del grande ammiraglio, ma semplicemente coloro che si incaricano del disbrigo delle pratiche e che, a tempo opportuno, dovrebbero incassare una percentuale della somma favolosa; intanto si fanno anticipare centinaia di dollari da tutte le persone che si chiamano Drake e che si trovano negli Stati Uniti.

Una signora travolta e uccisa
da una valanga

COIRA, 1

Un gruppo di sciatori è stato sorpreso da una valanga caduta dal monte Saetzapl, del gruppo dei Grigioni, e tre di essi sono rimasti sepolti; si tratta di due uomini e di una donna. I due uomini hanno poi potuto liberarsi rapidamente, ma la signora, Maria Grashorn, di 24 anni, di Amburgo, quando è stata ritrovata, dopo due ore di ricerche, aveva già cessato di vivere.

Vincite al lotto per un milione
coi numeri della "casa del tesoro,,

ROMA, 1

Il ritrovamento del tesoro di via Alessandrina ha avuto uno strascico singolare e ugualmente... dorato. Però chi ne ha trionfato questa volta è stato il cosidetto popolino, fedele e accanito giuocatore del lotto. L'occasione della mirabolante scoperta di Via dell'Impero non poteva passare inosservata per i cabalisti ed ecco, dopo tutta la serie delle combinazioni, vari numeri da giuocare. La dea bendata ha voluto far seguire un'altra pioggia d'oro a quella già scovata nei muri della vecchia casa del Martinetti. Infatti sabato scorso 25 febbraio nell'estrazione del R. Lotto, ruota di Roma, sono venuti fuori i seguenti numeri: 12, 47, 24, 62, 74. Gli ultimi tre rappresentano il terno del tesoro. Secondo la « Smorfia » i numeri corrispondono alle seguenti voci: 24 muratore, 62 anelli d'oro, 74 monete. Molti banchi lotto, specialmente del centro, avevano preparato il terno così com'è stato poi estratto. Le giuocate, sia pure a quote ridotte, sono state moltissime, sicchè la vincita totale per il terno del tesoro si aggira solo per Roma su un milione di lire. Le vincite sono molto ripartite; particolarmente i banchi n. 3, 55 e 6, quelli di Campo dei Fiori, di Via Cavour, di Campo Marzio e del Rione Campitelli hanno registrato le vincite maggiori.

A titolo di curiosità riferiamo un esperimento svoltosi ieri a Grosseto, per cui una signora, fornita di straordinaria virtù divinatrice — rabdomanzia a distanza — ha fatto delle rivelazioni strane sui tesori che sarebbero ancora sepolti nella casa di Via Alessandrina. La portentosa divinatrice è stata interrogata sui tesori che eventualmente si celerebbero nell'appartamento che fu del cav. Francesco Martinetti. Su di una cartina topografica, alla presenza di alcuni curiosi che erano completamente profani dell'ubicazione di Via Alessandrina, ella ha precisato due locali adibiti ad uso di cantina. In uno di essi si troverebbe a pochissima profondità una cassa di legno contenente quadri e statue. Sul muro ha riscontrato, ad un'altezza di circa un metro e mezzo da terra, quattro cavità: una isolata e le tre altre nella parete divisoria dei due ambienti, ed ha sentito che contengono monete di oro e d'argento. Sotto la cassa poi, scavata nel pavimento, esisterebbe una quinta apertura, contenente una statua di marmo. Al piccone.... l'ultima parola.

Pacchi distribuiti ai bimbi
dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 1

Stamane i Principi di Piemonte, coadiuvati dalle autorità convenute nella sede della Federazione Maternità e Infanzia, hanno proceduto alla distribuzione di cinquecento pacchi vestiario e giocattoli ad altrettanti bambini e bambine. La folla che stazionava nella strada ha rivolto ai Principi calorose dimostrazioni di devozione.

I premi di Ancona
per le coppie di sposi

ANCONA, 1

Nell'odierna seduta del Direttorio federale, presieduta dal Segretario federale comm. Pierotti, membro del Direttorio Nazionale del Partito, è stata esaminata la situazione demografica della provincia. Dopo rilevata la soddisfacente prevalenza delle cifre della natalità, è stato deciso che la Federazione istituisca dieci premi di nuzialità per coppie di sposi che contraggono matrimonio fra il 23 marzo e il 28 ottobre dell'anno in corso. I premi saranno costituiti da un viaggio a Roma con permanenza gratuita per due giorni nella capitale e visita alla mostra della Rivoluzione.

Settecento ebrei emigrano
dalla Polonia alla Palestina

TRIESTE, 1

Sono arrivati con treno speciale circa settecento passeggeri ed emigranti ebrei dalla Polonia e dalla Lituania i quali, diretti in Palestina, prendono oggi imbarco sul piroscafo *Marta Washington* messo in linea dal Lloyd Triestino, per viaggi straordinari su domanda del Comitato di assistenza italiano agli emigranti ebrei.

Cede il passo ad una donna
ed è ucciso da un'auto

SALUZZO, 1

Ieri sera a Verzuolo, certo Giovanni Delpiano, d'anni 42, mentre procedeva sul marciapiede destro del corso Umberto, allo scopo di cedere il passo ad una donna che giungeva in senso opposto si spostava verso il centro della strada e veniva urtato da un'automobile che sopraggiungeva. Soccorso immediatamente dallo stesso autista il Delpiano venne trasportato al nostro Ospedale civile, dove morì nelle prime ore di stamane per la frattura della base cranica.

Tre feriti a Roma
in un incidente stradale

ROMA, 1

Stamane, mentre transitava lungo la via Tusculana, il principe Onorato Caetani veniva investito da una motocicletta guidata da certo Tito Fiaschetti e sulla quale si trovava anche la moglie di questi. All'urto il giovane riportava una vasta contusione al capo che gli ha prodotto la commozione cerebrale, e una ferita lacero contusa alla gamba sinistra; il Fiaschetti una contusione alla regione orbitale destra con probabile frattura ossea, e contusioni varie alle gambe; la signora Fiaschetti alcune ferite leggere. Tanto il Caetani quanto il Fiaschetti, subito trasportati all'ospedale di San Giovanni, sono stati ricoverati in osservazione.

I Cosacchi e la Cosacchia

La parola «cosacco», scrive l'Agenzia Oanor» è nota da secoli, ma e al contempo tanto misteriosa quanto il nome d'una tribù qualsiasi dell'Africa centrale. Decine di sapienti e di scrittori, cominciando da Marco Polo per finire con gli storici della Grande Guerra, si sono interessati dei cosacchi e ci hanno lasciato opere voluminose. I cavalieri intrepidi, i cavalieri del cristianesimo ai confini più lontani d'Europa, dicono alcuni; i nomadi oscuri e selvaggi, che si nutriscono di carne cruda affermano altri. Ma, pur nella contraddizione, essi sono sempre d'accordo su un punto e cioè sulle estreme qualità guerriere dei cosacchi, sulla loro audacia e sull'arte equestre veramente incomparabile. Queste brillanti qualità hanno attirato su di loro la sorpresa dei contemporanei, tanto che molti storici raccontano l'incanto delle loro gesta, paragonabili solo a quelle degli antichi eroi. Si viene così a sapere che i cosacchi, zaporoghi traversavano a bordo dei loro piccoli battelli il Mar Nero, per mettere a sacco il litorale dell'Asia Minore, fino quasi a Stambul, dinnanzi a cui tremava allora tutta l'Europa. Sappiamo così che il famoso Yerman, Etmanno dei Cosacchi del Don, perseguitato dalle truppe moscovite, si ritirò nella Siberia, allora sconosciuta, con 840 cosacchi, ed in tre anni conquistò questo paese, sei volte più vasto dell'intera Europa. Ne fece quindi dono ad Ivan il Terribile, Zar di Mosca, contro un decreto di amnistia per i suoi compagni. Questo gesto, che significa l'inizio della subordinazione dei liberi cosacchi agli Zar di Mosca, apre, al contempo, una lunga serie di gesta cosacche su altri campi quando, avanguardie delle armate moscovite, essi traversavano l'Europa dai Balcani alle Alpi, e facevano così trionfare la politica di Pietrogrado ai congressi internazionali. Non è certo intenzione rifarle qui, sia pure in riassunto, tutta la storia dei Cosacchi e le le loro guerre interminabili sia contro i russi, sia contro quasi tutti i paesi d'Europa: vogliamo far solo conoscere come è diretta la vita politica dei cosacchi d'oggi.

La grande guerra, uno dei cui risultati indiretti fu la caduta dei Romanoff, scrive sempre l'Agenzia Oanor, apportò la libertà a tutta una serie di popoli annessi dall'Impero Russo durante gli ultimi due secoli, ma non a tutti: fra i popoli ancora oppressi, il cui numero è molto elevato, troviamo i cosacchi più di 15 milioni di persone. E' vero che durante la rivoluzione del 1917 e la guerra civile che la seguì, la maggior parte delle «Armate Cosacche», come si chiamano comunemente le loro organizzazioni, riuscirono a liberarsi dalla dominazione russa e a proclamare la loro indipendenza ma questi atti politici furono combattuti con uguale accanimento da rossi e dai bianchi, poichè tutti i russi, senza distinzione d'idee politiche, comprendevano assai bene che la separazione dei cosacchi, pregiudicava ogni futura conquista russa.

Il generale Denikin, capo delle armate bianche, mentre, appoggiandosi sulle forze cosacche marciava vittoriosamente su Mosca, approfittando dell'assenza della maggior parte dei cosacchi dalle loro terre, fece sopprimere l'autonomia del Don e fece arrestare e giustiziare Kalabukoff, capo e tribuno dei Cosacchi del Kuban. Questi atti, dettati da una severa politica imperialistica, costarono assai cari all'intransigente generale, i cosacchi infatti lasciarono in massa la sua armata e i bianchi, senza il loro appoggio, furono immediatamente sgominati. Dopo la sconfitta dei bianchi, le terre cosacche furono invase dalle orde rosse, malgrado la resistenza della popolazione; i bolscevichi occuparono i punti strategici, fucilarono parecchie decine di migliaia di cosacchi e deportarono centinaia di migliaia di famiglie in Siberia ed in Russia Centrale. La loro indipendenza fu così definitivamente soppressa. Molti patrioti cosacchi riuscirono però a fuggire da questi massacri e in esilio essi pensano che, per contribuire all'indipendenza del loro paese è necessario rinunire tutte le «armate» in una confederazione, la «Cosacchiia», che avrà la forza di resistere e di proteggere la libertà di questo popolo guerriero. Questo movimento, che è sorto a Praga, or sono cinque anni, va sempre maggiormente sviluppandosi. Il suo organo ufficiale «Il libero Cosacco» ha migliaia di copie di tiratura, e viene trasportato clandestinamente nell'U.R.S.S. riscuotendo un immenso successo. Il loro motto è: «La sorte dei Cosacchi è nelle loro mani» ciò che ci porta a sperare che quando la situazione dell'Europa Orientale sarà mutata, i cosacchi porteranno nella loro patria la saggezza che hanno saputo mantenere all'estero.

Ucciso dal calcio d'un cavallo

MELEGNANO, 1

Ieri sera fu trasportato d'urgenza a questo ospedale certo Mario Rossa, di anni 24, alle dipendenze del fittabile Rossi di Colturano Il poveretto era stato colpito dal calcio di un cavallo mentre guidava un carro carico di erbe. I sanitari gli riscontrarono lesioni di una certa gravità e si riservarono la prognosi. Dopo una notte agitata, stamane il povero giovane è morto.

Tragica rissa tra fratelli

MAGENTA, 1

Al nostro Ospedale ha cessato di vivere stamane il muratore Francesco Garegnani di Luigi, di 40 anni, ch'era stato ferito con un trincetto al basso ventre, durante una furiosa lite, dal fratello Carlo, sordomuto, ora arrestato dai carabinieri. Dalle indagini dell'autorità giudiziaria è risultato che da tempo Francesco Garegnani maltrattava il fratello, pretendendo da lui continuamente denari, dato che il sordomuto, abile calzolaio e benvoluto nel paese, guadagnava discretamente.

Un nuovo tipo di ladro

MADRID, 1

La Spagna vanta da un poco in qua una specie di « ladro gentiluomo ». I « gentiluomini » di questa categoria si distinguono dai ladri volgari inquantochè non spogliano interamente i legittimi proprietari degli oggetti loro sottratti ma si limitano a mettere la refurtiva in pegno, spedendo quindi per posta la polizza al derubato.

SPIGOLATURE

E' imminente la pubblicazione, per i tipi della «Illustrazione Vaticana» di un volume, che sarà certamente uno dei più interessanti che siano stati scritti dopo la creazione della Città del Vaticano, la quale pure, nella sua breve ma intensa vita, conta già una così ampia e multiforme bibliografia Esso diventerà rapidamente popolare per la forma semplice e piana con cui è stato dettato, per la eleganza della edizione, per la ricchezza delle illustrazioni. Si tratta — a quanto informa la «Corrispondenza» — d'una geniale idea del valoroso collega Leone Gessi, il quale ha voluto descrivere il più piccolo e più importante Paese del mondo sotto forma di una narrazione e di un dialogo. In Italia si rifugge solitamente dal leggere le «Guide», che appaiono aride e faticose, irte di dati e di date. Il Gessi, con la sua «verve» giornalistica ha superato questa difficoltà. Il suo libro si legge come un romanzo e si giunge al termine delle 220 grandi pagine senza accorgersi di avere, non sfogliato distrattamente o consultato una «guida», ma vissuto alcune ore intense e indimenticabili nella «Casa del Padre», nella «Cittadella dell'Assoluto». «La Corrispondenza» rileva che nessuno meglio del Gessi, che per il suo alto ufficio vive quotidianamente nell'ambiente da lui descritto e che ha già al suo attivo una fortunata «Guida della Città del Vaticano», tradotta oramai in tutte le lingue ed avviata ad una seconda edizione, per la felice accoglienza che ad essa hanno fatto non solo i visitatori della Città del Vaticano, ma anche le alte Autorità del Vaticano, poteva prender per mano ospiti religiosi e curiosi e condurli per le sale e le gallerie, le logge e le scalee del Palazzo dalle leggendarie undicimila stanze, per i giardini e i territori che lo attorniano, per la Basilica e in cima alla sua cupola e nei misteri del suo sottosuolo, sempre mantenendo alla visita un tono modesto e familiare; ma che dal particolare risale anche all'universale e nella nota di cronaca insinua il costante suggerimento che questa è la Casa del Padre. Il volume riuscirà di grandissimo diletto e di molta utilità a molti, anche a quelli che credono di conoscere uomini, cose, avvenimenti del Vaticano (chi sapeva con precisione, ad esempio, il numero preciso delle statue del colonnato di Piazza San Pietro, che il Gessi, scrupoloso fino all'eccesso ha voluto personalmente contare, fissandolo in 140? Chi conosceva la cifra esatta dell'altezza dell'obelisco, che ogni autore dà in modo diverso e che il Gessi ha fatto definitivamente fissare appositamente da un ingegnere, in metri 39,53) e sarà addirittura indispensabile per tutti coloro — e saranno legioni — che verranno pellegrini a Roma in occasione dell'Anno Santo. Il Gessi ha perciò fatto una cosa bella e buona, indovinata e utile. «La Corrispondenza» informa che il lavoro ha avuto il plauso dei non molti veramente competenti e l'incoraggiamento delle personalità vaticane.

*

Il risparmio italiano, che ha sempre corrisposto agli appelli del Regime e gli ha apportato generosamente il suo concorso per le grandi iniziative fasciste, prova con il suo continuo aumento, dice l'Agenzia d'Italia », la virtù innata di operosità e sobrietà di vita del popolo italiano Infatti, alla fine di dicembre 1932, il totale dei depositi nelle Casse di Risparmio, Ordinarie e Postali era di 34.789.100.000 lire, di cui, 16.361 milioni nelle Casse Postali e 18.428,1 nelle Casse Ordinarie. Tutto questo oltre ai depositi presso le Banche e presso i Monti di Pietà, che si elevano, alla stessa data, alla somma complessiva di lire 8.998.195.000. Vi è pure da tener presente dei premi versati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che costituiscono una forma speciale di risparmio e che nei soli primi 11 mesi del 1932 ammontavano a lire 554.099.000. L'« Agenzia d'Italia » aggiunge che un elemento notevolissimo, del quale occorre tener conto per apprezzare il valore del risparmio italiano, è il suo incremento rapido e continuo. Così, calcolando a 100 il totale del risparmio italiano, nelle Casse di Risparmio Ordinarie e Postali, alla fine del 1928, questo era cresciuto, al 31 dicembre 1932, al 117,49 nelle Casse Ordinarie ed a 151,21 nelle Casse Postali. Così in cinque anni il Risparmio italiano, nonostante il suo ingente aumentare è aumentato del 30 %.

CRONACA DELLA CITTA'

L'interrogazione dell'on. Fantucci alla Camera

I trasferimenti in terraferma dei reparti dell'Esercito

Le dichiarazioni dell'on. Manaresi

ROMA, 1

Il Vice Presidente BUTTAFUOCHI apre la seduta alle ore 16.

MANARESI, Sottosegretario di Stato alla Guerra, premette che la interrogazione del camerata Fantucci supera per la sua importanza i motivi di carattere locale ed economico che possono averla inspirata, in quanto tutto quello che riflette Venezia ha per tutti gli Italiani alta portata spirituale. Assicura che il Governo fascista ha dedicato e dedica ai problemi militari riguardanti Venezia particolare e gelosa cura sia per la sua millenaria civiltà ancora recentemente assurta a vivo segnacolo di italianità, sia per la parte diretta e gloriosa presa nella grande guerra e nel Risorgimento.

La notizia che da Venezia si debbano allontanare tutti i comandi e tutti i servizi dell'Esercito è inesatta. Inderogabili esigenze di carattere militare impongono una diversa dislocazione dei corpi e dei servizi che la presidiano per adeguarli alle necessità alle quali debbono rispondere. Tale dislocazione verrà assunta gradualmente e i reparti a piedi dovranno essere dislocati per ovvie ragioni di addestramento in terra ferma nella più adatta sede di Mestre dello stesso Comune di Venezia. Il Capoluogo conserverà elementi adatti alle sue particolari esigenze e funzioni.

Assicura che il Ministero della Guerra, valutando tutte le necessità, concilia sempre le esigenze economiche e spirituali con le necessità militari che deve lasciar prevalere solo dopo essere giunto alla certezza che vitali interessi sarebbero compromessi da una diversa decisione. E' lieto che l'interrogazione abbia dato modo al Governo di dare in questo senso le più ampie assicurazioni.

FANTUCCI, prende atto della risposta ricevuta, ma esprime il suo rincrescimento che non sia possibile fare diversamente. Crede del resto che non si possa affermare che per tutti i provvedimenti si tratti di esigenze militari. Si può consentire trattarsi di opportunità, ma in tempo di pace specialmente si dovrebbe tener conto della particolare condizione di una città come Venezia, che per 66 anni è stata sede di una numerosa guarnigione (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario di Stato alla Guerra*). Si dice che tutti gli importanti servizi finora stanziati a Venezia ne saranno allontanati e che il Battaglione Lagunare che pure fu creato espressamente per Venezia sarà sciolto. (*Interruzione dell'on. Sottosegretario di Stato per la Guerra*).

Rileva i servizi compiuti da tale Battaglione e quelli che esso potrebbe rendere, mentre è da dubitare che taluni dei suoi compiti possano essere deferiti all'industria privata. Osserva poi che resteranno deserte le numerose caserme di Venezia proprio ora che, per volere del Duce, la città è congiunta dal nuovo ponte alla terraferma. E' vero che rimangono l'Artiglieria da Costa e il comando della Piazza Marittima con il suo Augusto Comandante, ma Venezia vede con accorata sorpresa finire la sua tradizione di sede di tanti valorosi reparti. Fa presente che trasferendo a Mestre la Fanteria sarà necessario trasportare spesso i reparti all'insostituibile poligono del Lido per le esercitazioni di tiro, con evidente aggravio di spesa. Pertanto l'oratore, pur non dichiarandosi insoddisfatto (*si ride*) esprime il voto di Venezia perchè sia riesaminata la situazione e siano adottati provvedimenti di compensazione anche in omaggio alla medaglia d'oro al valore militare e alle quattro croci di guerra di cui la città è orgogliosa di fregiarsi. (*Applausi*).

S. Em. il Cardinale Patriarca

all'Arciconfraternita di S. Cristoforo

Come era stato annunciato la Confraternita della Misericordia, di cui ricorreva il 109 anniversario della sua fondazione ha celebrato l'annuale funzione presso l'isola di San Michele alla presenza di S. Em. il Cardinale La Fontaine. Il Podestà di Venezia in tale occasione ha, con gentile pensiero, accordato il traghetto gratuito, a mezzo di battelli dell'Azienda, a tutti i Confratelli che si fossero recati al Cimitero per la pia cerimonia. Alle ore 14 è sbarcato dal motoscafo, accompagnato dal suo segretario particolare don Olivotti e dal consigliere patriarcale mons. Zinato, S. Em. il Patriarca che è stato ricevuto allo sbarco dal padre guardiano dei Francescani di San Michele prof. Ginepro Dal Prà.

Dopo che l'Eminentissimo Presule aveva preso posto sullo speciale tronetto presso l'altar maggiore, davanti ad una folla imponente di Confratelli che gremiva la Chiesa addobbata a lutto padre Ginepro ha iniziato l'officiatura funebre in memoria dei Confratelli. Terminata la quale il Cardinale ha pronunciato alcune parole d'occasione traendo motivo che, alla vigilia della Quaresima, la visita a San Michele poteva chiamarsi visita stazionale per la Quaresima.

Dopo le parole del Patriarca, si è formata una processione alla quale hanno preso parte, oltre ai Confratelli della Misericordia, anche tutti i religiosi del Convento di San Michele, seguiti dal Patriarca avviatasi alla Cappella di San Cristoforo, in cima alla cui gradinata Padre Gurdiano ha dato la benedizione ai Defunti. La cerimonia è terminata alle ore 15.30.

Le ceneri

Spirato il Carnovale, è cominciata ieri la Quaresima, tempo di raccoglimento e di penitenza, epoca di preparazione ai grandi avvenimenti cristiani della Passione e della Resurrezione. La Chiesa che nella composta maestà dei suoi riti simboleggia verità eterne, impose ieri sul capo dei fedeli, per mezzo dei suoi ministri, le ceneri benedette, mentre l'officiante mormorava la formula ammonistrice del «Memento homo...». Così nei templi furono moltissimi quelli che si umiliarono e pregarono in sincerità di cuore. Maggior solennità come sempre, ebbero le funzioni nella Basilica di San Marco dove alle 10 del mattino, il Patriarca stesso benedisse le Ceneri assistendo poi Pontificalmente alla messa solenne e quindi alla predica fatta da mons. dott. Giacomo Schiavon. Nelle Chiese Parrocchiali vi fu al mattino la benedizione delle ceneri, la messa cantata e nel pomeriggio e alla sera, i quaresimalisti hanno iniziato la loro predicazione.

Una volta in questa giornata era di prammatica il passaggio pomeridiano sulle Zattere dal Ponte della Calcina al Ponte Lungo, mentre la banda suonava in fianco alla Chiesa dei Gesuati. Ieri non c'era la banda, ma il passaggio è stato pure animatissimo, data la giornata primaverile piena di sole e di promesse.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 26 al 28 febbraio nella Cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1 n. 2.524; Semigratuite a lire 0.50 n. 636.

Il passaggio d'un aeroplano africano

Verso le 13. atterrava ieri allo Aeroporto di San Nicolò di Lido un apparecchio monomotore Junkers F. 13 proveniente da Monaco di Baviera.

L'Aeroplano, che era pilotato dal sig. Fredrich Jonh Fry, appartiene alla Società di trasporti aerei Union Airways, che esercisce le linee del Sud Africa ed aveva a bordo, oltre al motorista, un passeggero tedesco. Ripartirà domani per Roma, donde proseguirà alla volta di Cape-Town (Africa) nei prossimi giorni.

Nei Sindacati del Commercio

L'altra sera, dalle ore 21.30 alle ore 24, ha avuto luogo una riunione straordinaria del Direttorio Provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, per dare immediatamente attuazione al nuovo Statuto dell'Unione secondo le precise disposizioni confederali.

Presiedeva il Direttorio il camerata Alfredo Varani, Segretario Generale dell'Unione, il quale, dopo aver messo in rilievo le caratteristiche funzionali delle nuove norme statutarie, ha fissate le date di convocazione per le assemblee generali di alcuni gruppi di categoria, che dovranno provvedere alla elezione del rispettivo Fiduciario.

Tali assemblee avranno luogo: domenica 5 corrente alle ore 10 il Gruppo Studi Professionali; lunedì 6 alle ore 21.30, il Gruppo Abbigliamento, Arredamento e Merci Varie (Sezione Maschile); mercoledì 8 alle ore 16 il Gruppo Alberghi e Pensioni; martedì 7 alle ore 18 il Gruppo Panettieri; giovedì 9 alle ore 21.30 il Gruppo Parrucchieri e Barbieri. Seguiranno subito dopo le assemblee dei Venditori Ambulanti di Merci varie e delle Guide Autorizzate.

Successivamente saranno convocate le assemblee dei Fiduciari di Gruppo per l'elezione dei tre rappresentanti di categoria, che dovranno coadiuvare i Segretari Provinciali dei rispettivi Sindacati.

Esaminata questa prima fase di elezione, entro la seconda quindicina di Marzo avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione per l'elezione del Segretario generale e dei Sindaci revisori.

Prima di togliere la seduta il camerata Varani ha intrattenuto il Direttorio sulla questione della R. M., sul funzionamento dell'Ufficio di Collocamento, sulle scuole professionali, sulle casse mutue di categoria e su di altri minori problemi, su dei quali hanno interloquito quasi tutti i presenti.

La partenza del "Kralijoa Marija,,

Ieri alle 13 ha lasciato il porto di Venezia il piroscafo jugoslavo «Kraljoa Marija». Il piroscafo è diretto a Spalato, dove imbarcherà altri partecipanti ad una crociera adriatica che inizierà prossimamente.

Unione Ufficiali in congedo

Gruppo di Venezia

Per interessamento del Comando del Presidio Militare di Venezia oggi alle ore 13.30 verrà proiettata al teatro Rossini una pellicola sonora intitolata: «Le grandi manovre dell'anno X».

Sono invitati ad assistere tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo ed in modo particolare sono tenuti alla presenza gli iscritti ai Corsi di Addestramento.

All'ingresso i Sigg. Ufficiali dovranno presentare quale documento di riconoscimento la tessera personale.

La pellicola terminerà verso le ore 14.30.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sezioni Universitarie dell'Associazione Fascista della Scuola per onorare la memoria della signora Maria Pezzè Pascolato lire 200; Ditta S. A. Succ. Filippo Haas e figli (per multe al personale) lire 10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Autonoma Canotaggio. Si comunica a tutti coloro che partecipano agli allenamenti per i Littoriali, che oggi, alle ore 18.30 si avrà una seduta presso il Cantiere (Zattere).

Posta Campeggio e Littoriale. — Si ricorda a tutti coloro che hanno partecipato ai campeggi di Campolongo ed ai littoriali di Bardonecchia, che presso la Segreteria politica del G.U.F. è giacente la corrispondenza indirizzata ai partecipanti.

Gli interessati provvedano tempestivamente al ritiro.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato per la Colonia della Maternità e Infanzia «Maria Pezzè Pascolato» e per la «Biblioteca del Ragazzo» del Fascio Femminile di Venezia:

Margherita Deleuse lire 100; Marcello Brandolini C.ssa Vendramina lire 100; C.ssa Elti di Rodeano lire 300; Casanuova Brandolini C.ssa Margherita lire 50; N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio lire 50; sig.ra Bianca Santasilia lire 20; Infermiere Volontarie della Croce Rossa lire 50; sig.ra Maria Salemi Chemi lire 50; sig.ra Nella Salvagno Gennari lire 50; sig.ra Lea Morandi Salvagno lire 50; sig.na Gina Papucci lire 30; prof. Laura Furlanetto lire 25; sig.ra Lina Bandarin Bernardi lire 10; sig.ra Lidia Ferrari lire 15; Fascio Femminile di Mestre lire 50; Albrizzi C.ssa Dada lire 20; sig.na Antonietta Vio lire 10; sig.ra Maria Buali lire 5; sig.na Pegorer Giuseppina lire 15; sig.na Chiminello Rina lire 10; sig.na Penzo Elena lire 10; sig. Gina Fornaro lire 10; sig.ra Luisa Zuffellato lire 5; Fascio Femminile di Noale lire 100; sigg. Infermieri Ospedale Inglese e Americano lire 50; sig.ra Battaggia lire 25; Com. Starita e Signora lire 50; Gruppo Femminile Fascista lire 300; prof. Ghiron Romilda lire 20.

Guido Giacomini al Dopolavoro Pubblico Impiego

Domani, venerdì 3, alle ore 21, il dott. Guido Giacomini, Segretario politico del G.U.F. Veneziano e Membro del Direttorio Federale, terrà nella Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314) una conferenza su: «Gruppi Universitari Fascisti». Ingresso libero.

Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artisti

Oggi, 2 marzo, alle ore 17.30, nella Sede Sociale di Barbaria delle Tole n. 6664 B, la presidente del Circolo sig.ra Marsich Nahyr commemorerà Maria Pezzè Pascolato.

Indi Manlio Dazzi dirà tre «paesaggi». Le socie sono pregate d'intervenire.

DIARIO SACRO

2. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Giorgio in Velabro e ai SS. Nomi di Gesù e Maria al Corso; a Venezia a S. Maria della Pietà, in luogo della Basilica di S. Giorgio che sta di fronte. Nelle chiese parrocchiali durante la Quaresima alla sera dopo il rosario si dà la benedizione. A S. Maria Formosa, a S. Stefano, a S. Maria Zobenigo, ai Santi Apostoli, ai Carmini, ai Frari, e in qualche altra chiesa ogni sera, eccettuato però il sabato, vi è predica e benedizione. A S. Giuliano ogni sera benedizione. Al SS.mo Salvatore per il mese di S. Giuseppe ogni sera predica e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Giannina Ballarin ricordando la Sua affezionata Madrina prof. Maria Pezzè Pascolato offre L. 20 per venti refezioni ai poveri di S. Samuele da distribuire dalla Cucina Popolare Calle della Verona (ripetuta); L. 50 alla Colonia di Villa Patt, dal dott. Domenico Bottacin, Direttore dei Consultori n. 1 e n. 3 e L. 50 id. dal dott. Arnolfo Brajon Direttore del Consultorio n. 2 della Federazione Provinciale Maternità Infanzia; L. 50 al Comitato cittadino dell'opera Pia Maternità Infanzia, da Maria e Daniele Pegorini.

Stato Civile di Venezia

1 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 8; femm. 2; Nati morti 0; Totale 11

MORTI: 15

MATRIMONI: 0

Decessi: Danian Edvige d'anni 65 nub. cas.; Povolato Benedetti Ildegarda 26, con. cas.; Baratella Mion Teresa 78, con. ricov.; Brusaferro Grignanin Luigia 77, con. ricov.; Minio Senigaglia Emilia 89, ved. ricov.; Cavagnis Giuseppe 77, ved. ricov.; Ferrari Ventura 61, con. imprend.; Bonomo Giovanni 63 con. fabbro; Codognato Emilio 37, con. bracc.; Bonutto Angelo 80, cel. dipint.; Bonò Giuseppe 75, cel. contadino. Più quattro bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

La festa dei bambini

al Dopolavoro Ferroviario

La mattinata indetta l'ultimo giorno di Carnevale dal locale Dopolavoro Ferroviario per i figli dei Soci ebbe il più lusinghiero successo sia per il largo concorso di bimbi, che hanno portato le festose note della loro gaiezza nelle sale di palazzo Labia, sia per il riuscitissimo e divertente programma organizzato dal Presidente cav. Romano Freti, dal Vice Presidente sig. Scalabrin Antonio e dai Rettori sigg. Baldanello, Barbon e Ghislieri.

Tutto si svolse nel più perfetto ordine, e il concorso mascherato ha portato dinanzi alla Giuria, alcune mascherine sull'esempio della graziosa zingarella Rosanna De Prà, le quali hanno portato la loro nota gentile al trattenimento con la recitazione di belle poesie, che riscossero i più vivi applausi.

I premi del concorso vennero distribuiti col seguente ordine: De Prà Rosanna, Ciriello Vanna, Preti Giuliana, Bon Linda, Fuga Silvana Gallito Beppina, Schinetti Margherita; seguono a pari merito altre sei mascherine. Per i maschi: De Prà Pier Antonio e Zangon Oscar.

Dopo la morte di Maria Pezzè Pascolato

Altre manifestazioni di cordoglio

Si sono susseguite anche ieri le attestazioni della stima e dell'affetto di cui Maria Pezzè Pascolato aveva saputo circondarsi in vita ed i segni palesi e commoventi del largo e profondo cordoglio destato dalla sua dipartita.

Le condoglianze del Duca Thaon di Revel

S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, ha così telegrafato al capitano dottor Bortoli, presidente dei Fanti del Mare, per la morte della compianta Patronessa Donna Maria Pezzè Pascolato:

«Sono molto addolorato per decesso di Maria Pezzè Pascolato. L'esempio Sue altruistiche virtù sarà efficace stimolo per proseguire nobili intendimenti e mète che accesero di tanto fervore anima Sua elettissima. — *Ammiraglio Revel.*»

Altri numerosissimi telegrammi sono pervenuti da ogni parte d'Italia e tra questi va notato quello giunto iermattina al nostro giornale da parte di veneziani residenti a Palermo e così concepito:

«Veneziani residenti Palermo partecipano commossi lutto cittadinanza decesso illustre Signora Maria Pezzè Pascolato. — Firmato: *Riccardo Pezzini.*»

Margherita Sarfatti ha così telegrafato da Roma al Podestà comm dott. Mario Alverà:

«Podestà Venezia. — Pregola farmi rappresentare funerali indimenticabile camerata Maria Pascolato. Virtù Maria Marta contemplazione azione mirabilmente univansi calore Suo animo, Suo ingegno. Grazie. — *Margherita Sarfatti*, direttrice «Gerarchia».

Pure numerosissime sono le elargizioni ad Opere pie e le benefiche iniziative destinate ad onorare la memoria della grande scomparsa.

L'Opera Maternità e Infanzia

Per onorare la eletta scomparsa Maria Pezzè Pascolato, che alla Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia appartenne fino dal suo inizio, 1. gennaio 1927, prima come Membro del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva e poi come Delegata straordinario della Federazione stessa, questa partecipò la morte al R. Commissario dell'Opera, gr. uff. avv. Sileno Fabbri, il quale, come già annunciammo, così telegrafò:

«Pregola deporre corona fiori nome Opera Nazionale feretro Gentil Donna scomparsa. Per onorare Sua memoria disposto dieci premi totali mille lire ciascuno favore giovani donne bisognose di codesta Città che sposino entro anno. Autorizzo dar comunicazione stampa cittadina.»

Ai funerali la Federazione dell'Opera era rappresentata al completo dal Delegato straordinario avv. Amedeo Massari e dal segretario dott. Ugo Bertoldi e da tutto il personale amministrativo, oltre al dott. Domenico Bottacin Direttore dei Consultori Cittadini e dal dott. Arnolfo Brajon Direttore del Consultorio di S. Marta. E poichè tra le maggiori benemerenze della illustre estinta figurano la creazione della «Casa dei Bambini», della «Casa dei Ragazzi», della «Colonia di Villa Patt», del Centro Materno ed Infantile, Istituto Principessa di Piemonte e della nuova organizzazione dei Consultori, le varie istituzioni erano rappresentate da tutte le Dirigenti e da una larga rappresentanza dei piccoli ricoverati con in testa quelli espressamente venuti dalla Colonia di Villa Patt con la Direttrice signora Henderson e con l'Ispettrice signora Longega Morosini.

La Colonia di Villa Patt, che tanto era prediletta da Maria Pezzè Pascolato, porterà d'ora innanzi il Suo illustre nome, presagio di maggiori fortune per la bella istituzione e monito di amore e di fede per i bimbi ivi raccolti.

Il Segretario Federale, comm. avv. Giorgio Suppiej, che tanto apprezzava l'opera amorevole ed intelligente della Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e della Delegata Straordinaria della Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia, espresse il desiderio, subito accolto dall'avv. Massari, Reggente la Federazione stessa, di intitolare, come si è detto, la Colonia al Suo nome ed all'uopo è stata fatta formale proposta alla Direzione Centrale; ed in quella occasione è stato espresso il desiderio che la pubblica beneficenza venga possibilmente incanalata a favore di detta Colonia e della «Biblioteca del Ragazzo» altra creazione di Maria Pezzè Pascolato, sempre animatrice, incitatrice e creatrice di opere buone per la redenzione morale e fisica della nostra gioventù.

Il Circolo Filologico

In memoria della prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, Fondatrice e Consigliera del Circolo Filologico, hanno versato all'O. N. Maternità e Infanzia:

Senatore Girolamo conte Brandolini, ing. comm. Adolfo Errera, contessa Giustina di Valmarana, contessa Elti di Rodeano, gr. uff. Luciano Barbon, comm. G. B. Del Vò, dott. M. Carmagnani lire 20 ciascuno: lire 140; lire 10 ciascuno i revisori dott. Bortoli, rag. Zoppetti: lire 20; Insegnanti: prof.ssa signora Codara-Vannier, sig.na Codara, sig. Stephenson, sig. Secrètant, sig. Frend, sig. Furlanetto, sig. Janou, prof. Gambier, prof. Serafin, prof. Res, prof. Cuchetti lire 120; Impiegati: Giuseppina Porcari Rossi, sig. Pivetta, rag. M. Marchi lire 35; Dagli Allievi lire 145. — Totale lire 460.

Allo stesso scopo sono state versate alla Federazione Provinciale Maternità Infanzia per la Colonia di Villa Patt:

Lire 100 dalla zia sig.ra Emilia Pascolato-Cevolotto; lire 100 dalla cugina sig.ra Rita Gatteschi Dall'Asta; lire 100 dalla sig.ra Giulia Cattaneo Sforza e famiglia; lire 100 dalla sig.ra Maria Mozzi e figli.

La gita d'apertura del Veloce

L'adunata dei soci che non raggiungeranno Strà con i propri mezzi è fissata per le ore 8.45 al pontile del vaporino di Fusina sulle Zattere Partenza alle ore 9 precise: arrivo a Strà alle ore 10.40. Alle ore 11 circa arrivo dei concorrenti alla corsa ragazzi. Ore 11.30 cerimonia della consegna del vessillo della Ciclisti Veneziani e del medagliere e bicchierata. Ore 12.30 pranzo all'albergo Riviera. Dalle 15 alle 17 vi sarà la visita del Parco Nazionale gratuitamente concessa dalla Direzione stessa. Alle 10 partenza per il ritorno a Venezia.

I soci che ancora non lo avessero fatto sono pregati di dare la loro adesione in sede sociale non più tardi di questa sera.

La quota è stata fissata in L. 15 ridotta a L. 9 per chi raggiungerà Strà con i propri mezzi.

Terio Ferrari al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, alle ore 21, nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante, il poeta veronese Terio Ferrari, terrà una lettura delle sue delicate liriche.

Il valore di questo giovane poeta, reduce da un ciclo di letture, tenuto a Verona ed a Brescia, ci assicura una serata di sano godimento spirituale, poichè il Ferrari, oltre che essere un ottimo poeta, è anche un dicitore assai garbato.

L'ingresso è libero.

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di febbraio n. 10.890; Pane distribuito durante il mese di febbraio kg. 1.091; Spesa per il pane lire 1.827.50; Beneficenza durante il mese di febbraio lire 300.

Aero Club Giannino Ancillotto

Le iscrizioni al corso di pilotaggio

L'Aero Club «G. Ancillotto» comunica:

E' indispensabile che tutti coloro che intendono partecipare all'annunciato corso civile di pilotaggio, presentino a questo Aero Club (Riva Schiavoni 4161, presso il Circolo Motonautico di Venezia) la loro domanda di ammissione entro la giornata di domani.

Tale domanda deve essere accompagnata dalla prescritta tassa di iscrizione. I relativi documenti, invece, possono essere presentati successivamente.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28 febbraio: «Cesareo Console» italiano da Crotone con nitrato e calcio; «Federico» italiano da Alessandria con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 1: «Slovenac» jugoslavo da Trieste con merci varie «Chisone» italiano da Tuapse con carbone.

Spedizioni del giorno 1: «Anna C.» italiano per Trieste vuoto; «Catalani» italiano per Valencia con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie; «Krahjca Marija» jugoslavo per Spalato, vuoto; «Slovenac» jugoslavo per Metcovich con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 28 febbraio 1933 XI:

Piroscafi a banchina N. 28; in disarmo 12; totale 40; arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3343; merci varie 639. Totale tonn. 3982.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 140; merci varie 784. Totale tonn. 924.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 44; uomini n. 439; Carri: caricati n. 145; scaricati 55. Stato atmosferico: sereno.

Federazione Fascista Artigiani

Comunità Barbieri. — Si ricorda che a sensi del vigente contratto di lavoro, a partire da domenica p. v. le botteghe da barbiere chiuderanno alle ore 16.

La serenata d'un ubriaco

Ieri sera, verso la mezzanotte, davanti alla porta dell'Ospedale un individuo scalmanato gridava come un ossesso, in modo tale da turbare la pace e la tranquillità dei degenti. Il brigadiere Casella uscì dal suo ufficio ed affrontò l'energumeno, il quale aveva al collo un ragazzino, il quale cercava in ogni modo di convincere l'ebbro a ritornare a casa. Il ragazzo alla vista del brigadiere si divincolò e si diede a fuggire lasciando solo l'ubbriaco, che è stato condotto in sala di custodia dell'Ospedale da dove venne rilasciato la mattina successiva con la relativa contravvenzione per ubbriachezza. Si tratta del fabbro Marco Zanoni di anni 27, abitante a Castello 1696. Interrogato egli ha detto di aver guadagnato due lire e di essersi recato a berle in via Garibaldi, alle ore 8 della stessa sera, ma non ha saputo dire più nulla di quello che gli era accaduto dopo quell'ora.

Si ustiona con l'acqua bollente

La casalinga Elisa Ferrari di anni 64, abitante a San Marco 1703, avendo urtato un pentolino ove stava bollendo dell'acqua si rovesciò addosso il contenuto dello stesso ustionandosi la mano ed il braccio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Sul ponte Tetta

Il meccanico Antonio Marini di anni 42, abitante a Castello 5849 passando sul ponte Tetta in calle Lunga Santa Maria Formosa, scivolò su di una buccia di arancia riportando la distorsione del polso destro Il poveretto dovette ricorrere all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto Luigi Cipollato di anni 50, abitante all'asilo dei Senzatetto, dovendo egli scontare otto giorni di detenzione per contravvenzione municipale non soddisfatta.

Colpito da malore

Ieri mattina alle 8 alcuni passanti soccorsero in calle lunga S. Maria Formosa un poveretto, che colpito da malore stava per cadere. Lo accompagnarono all'Ospedale dove fu identificato per il manovale Giovanni Schiavon di anni 57, abitante all'Asilo notturno Morion a Castello n. 2951.

L'avventura di un orologio

La moglie del signor Raffaele Donato, abitante a S. Lio 5739, aveva bisogno in questi giorni di farsi riparare la macchina da cucire. Le fu indicato, come il più adatto, a tale cura certo Stella Giovanni fu Liberale, di anni 35, abitante a Cannaregio 5483. Lo Stella infatti ieri mattina alle ore 9 si recava per tale bisogna presso la signora Donato, dove alcuni muratori stavano procedendo al restauro di alcune stanze. Ad un certo punto lo Stella scorse, appeso alla maniglia di una finestra, un panciotto nel cui taschino era un orologio d'argento appeso alla relativa catena. Lo Stella, invogliato di possedere l'oggetto, lo asportò senza tanti complimenti. Poco dopo il muratore Ernesto Marin, abitante a Castello 5736, s'avvide della mancanza dell'orologio e poichè non poteva nutrire sospetti su altri suoi compagni, pensò allo Stella. Lo Stella è stato tratto in arresto e passato alle carceri.

Trova la porta aperta

e non trova i gioielli

Chi avrebbe potuto pensare che ritornando dalla spesa la signora Ida Morosini, abitante a Castello 3385 abbia avuto nel rincasare la sorpresa di trovar aperto il suo appartamento. Nessuno. La poveretta saliva trepidante le scale ed entrata trovò scassinato il cassetto del comò e non trovò più i suoi orecchini di brillanti e il suo orologio. La poveretta, che ha subito un furto di oltre 1200 lire corse difilata al commissariato di Castello a denunciare il fatto.

I ladri all'ospedale

Ieri mattina alle ore 8 gli addetti al magazzino viveri dell'Ospedale civile aprendo il deposito che dà sulle Fondamente Nuove, si avvidero che una finestra sovrastante la Fondamenta dei Mendicanti presentava nella grata uno squarcio sì largo da lasciar passare un uomo. Senza alcun dubbio di questo foro doveva aver approfittato qualcuno per introdursi nel magazzino dove esiste una certa quantità di vettovaglie, che servono al personale ospedaliero, il quale può prelevare tali generi con uno sconto sul loro prezzo di commercio. Un rapido inventario della merce esistente, ha messo in evidenza l'ammanco di vari generi alimentari, come pasta, caffè e zucchero, per un importo di un migliaio di lire. Del furto venne subito informato il comando degli agenti di P. S. dell'Ospedale, il quale, per competenza di sestiere, informava a sua volta del fatto il competente commissariato.

Ladro che abbandona la refurtiva

La guardia notturna Attilio Putti, abitante a Castello 1847, impiegato presso la ditta Gallimberti e Toti, si trovava ieri mattina verso le 4 nei pressi del Sottoportico delle Colonnette, in Rio Terrà Maddalena, in giro di ispezione, quando vide a circa 200 passi più avanti un uomo che recava sulle spalle un sacco quasi pieno. Lo sconosciuto, di cui il Putti non potè stabilire sicuri connotati a cagione dell'oscurità, al vedere la guardia ritornò velocemente sui suoi passi, ed all'imbocco del Sottoportico delle Colonnette depose il sacco a terra, allontanandosi poscia in direzione della Corte dell'Olio. Il sacco, che fu sequestrato dal Putti, conteneva 11 kg. di burro ed un quarto di forma di formaggio da tavola, evidentemente di provenienza furtiva. Essendo stato il fatto denunciato al Commissariato di Cannaregio quegli agenti stanno attivamente indagando per scoprire la identità dell'ignoto ladro.

L'arresto di un ricettatore

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno ieri tratto in arresto certo Antonio Crosara fu Tommaso di anni 56, abitante a Castello 1191, il quale deve scontare 12 giorni di reclusione in compenso di L. 1600 di multa applicatagli dal Tribunale Penale di Venezia per ricettazione.

Le forbici che infettano

La diciassettenne Emma Cecchelin, abitante a Cannaregio 5156, lavorando presso il calzaturificio Gasparini e Temperin; alla Madonna dell'Orto, si è ferita con le forbici all'indice sinistro, così da riportare un'infezione per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto Guarnieri

Gli accordi intercorsi tra i preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, e i vari direttori d'orchestra, che s'avvicenderanno sul podio della Fenice da sabato venturo alla sera dell'8 aprile, hanno tutti raggiunto i loro obbiettivi, sicchè potremmo fra qualche giorno parlare a lungo dei vari programmi. Programmi interessantissimi, se presi singolarmente, anche per le importanti composizioni nuove che alcuno d'essi presenta, e tali da costituire nel loro assieme una vasta rassegna di opere sinfoniche di tutti i tempi, di tutti i paesi e di tutte le tendenze. Nel volerla anche a costo di grandi fatiche, nel comporla, nell'ordinarla, la Direzione artistica del benemerito Ente, s'è lasciata soprattutto guidare da un senso di giudizioso eclettismo così da obbedire a quei sani criteri di serietà e di imparzialità che, scrupolosamente praticati anche negli anni scorsi, costituirono e costituiscono per il fiorente sodalizio veneziano un vero e proprio attestato di nobiltà.

Non crediamo sia giunto il momento di intrattenerci sui dettagli, ma possiamo fin d'ora assicurare che il bilancio consuntivo della stagione considerato secondo il suo aspetto artistico, sarà quanto mai lusinghiero non solo nei riguardi della Società organizzatrice, ma forse ancor più nei riguardi del pubblico. Possiamo anche affermare, e lo facciamo con vivo piacere, che la serata inaugurale del ciclo ci è sinceramente invidiata dai maggiori centri italiani, perchè avere quest'anno un concerto preparato e diretto da Antonio Guarnieri è un preziosissimo privilegio, che il Maestro ha voluto concedere alla sua città natale e del quale i veneziani gli sono immensamente grati.

Antonio Guarnieri, come ben sanno tutti coloro che sfogliano i giornali, è attualmente in una delle tappe più fortunate e brillanti della sua ascensionale carriera: i recenti trionfi riportati al Teatro Reale dell'Opera di Roma gli hanno veramente offerto una nuova aureola di gloria, in seguito alla quale egli è additato anche all'estero come il più grande direttore d'orchestra italiano del nostro tempo.

La serena, minuziosa, appassionata preparazione di questo suo concerto veneziano, alla quale si prodiga con infaticabile lena e, ben si può dire, con entusiastico fervore, assicurano che l'attesissima serata avrà la corona in un successo veramente memorabile.

Il programma comprende, com'è noto, la immortale *Sinfonia* del «Barbiere di Siviglia» che non può essere interamente goduta se non attraverso un'esecuzione concertistica e che la realizzazione del Guarnieri trasporta fino alle più alte regioni del meraviglioso, e quella deliziosa pagina che va sotto il nome di *Idillio di Sigfrido* e che Riccardo Wagner ha composto in un momento di tenerezza attendendo la nascita del suo figliolo, e *L'apprenti sorcier*, il celebrato scherzo sinfonico di Paolo Dukas ch'è tutto un tripudio di ritmi e tutta una festa di colore, e quel monumento d'incomparabile bellezza ch'è l'*Eroica* di Beethoven, la quale basterebbe da sola a formare il più suggestivo dei programmi.

Come si vede l'attesa del pubblico è pienamente giustificata.

GOLDONI

Alle 16 d'oggi avranno inizio le repliche del film «La figlia del male» protagonista l'affascinante Brigitte Helm.

Nel varietà si produrranno Vanda Valerio che ottenne il migliore consenso del pubblico, ed il «Trio Cimarro» che ebbe pieno successo.

MALIBRAN

Oggi alla schermo avremo le prime visioni dell'attesa pellicola «Il Campione» la nuova produzione parlata della Metro, nella grande, commovente interpretazione di Wallace Beery, il piccolo Jackje Cooper. Il film è diretto dal noto regista Kinn Vidor.

Nel varietà, la Compagnia del Rataplan Spettacolo che ha esordito ieri con ottimo successo e vivi applausi.

L'ottima formazione è capeggiata dal noto canzonettista Cluberti e ne fanno parte la graziosa soubrette Eda Ardy, Oscar Belli, Alfredo Barbieri, Pierino Somma, l'attrazione Tatiana Marasowa and Fernandez le Sister Bally e le Rataplan girls.

ROSSINI

Anche oggi dalle 16.30 e per l'ultimo giorno repliche del film Cines che tanto largo consenso ebbe a registrare «La voce lontana» nella meravigliosa interpretazione resa da Sandra Ravel e Gianfranco Giachetti. Il documentario Cines «Littori» ed il Luce con il discorso di S. S. Pio XI è pure alla sua ultima giornata. Domani l'atteso film di King Vidor: «Luana la vergine sacra» con Dolores del Rio e Joel Mc Crea.

In varietà continuano applauditissimi: Carlo Buti l'ottimo e fine dicitore, Les Rebras sensazionale attrazione e il duo di danze dinamiche Lupo e Bretty.

La radio di oggi

Reduce da una lunga e fortunatissima tornata all'estero, dove, da Tunisi a Londra, ha recato assieme a Bonucci e Poltronieri, le più moderne espressioni della musica italiana, Alfredo Casella salirà questa sera il podio di Roma (20.45) per dirigere un concerto sinfonico il cui programma non può essere che fresco e interessante, presentando dei numeri come il *Concerto per pf. e orch.* di Ravel, la suite *La prole di Bebè* del brasiliano Heitor Villa Lobos, e la seconda suite della *Donna serpente* dello stesso Casella. Tutte queste tre composizioni, se non erriamo, sono di prima esecuzione alla radio italiana: gli assidui ricorderanno invece il *Concerto* di Ravel, diretto dall'autore col concorso di Marguerite Long, nelle trasmissioni da Varsavia, Budapest e Vienna, dove in seguito alle insistenze del pubblico fu ripetuto il terzo tempo, cosa che alle musiche contemporanee non tocca tanto di frequente; la suite della *Donna Serpente* ci è stata presentata dallo stesso autore tre mesi fa alla radio di Praga: contenente tre passi dell'opera omonima e precisamente la Sinfonia, il Preludio del terzo atto, la Battaglia e Finale del terzo atto, questa suite attesta il grado di spontanea e sincera semplicità raggiunta da Casella nelle sue ultime composizioni, senza tuttavia rinnegare le antiche aspirazioni, creando cioè della musica fine a sè stessa senza intenzioni filosofiche o descrittive.

Un solo torto ha il concerto caselliano di questa sera, quello di venir diffuso contemporaneamente a un *Rigoletto* di classe del Teatro alla Scala con degli interpreti come Toti Dal Monte, Beniamino Gigli, Carlo Galeffi (Gruppo Nord, 21); converrà quindi passare dall'una all'altra stazione per cogliere le gemme di entrambi le diffusioni. All'estero una *Tosca* dal Teatro Reale di Budapest (19.30), un *Tristano e Isotta* per dischi da Bucarest (19.40) e un atto di Flotow, *La vedova Grapin* da Suisse Alemanique alle 21; musiche di Smetana da Praga (21) e concerto dalla Musikvereinsaal di Vienna, direttore Adrian Boult col concorso del quartetto Rosè: quarantesima sinfonia di Mozart, quarta sinfonia di Brahms e musiche inglesi di Elgar e Holst.

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Gran premiere: «Il Campione» parlato Metro con Wallace Beery e il piccolo Jackie Cooper. Nel varietà applausi e bis per l'ottima Compagnia Rataplan. Spettacolo (16 artisti). Prezzi: 5.50 e 2.50.

GOLDONI: Dalle 16: Film «La figlia del male» protagonista Brigitte - Helm. Successo nel varietà. «Trio Cimarro» e Vanda Valerio.

ROSSINI: ore 16.30: Ultimo giorno «Voce lontana» film Cines interp. Sandra Ravel, Gianfr. Giachetti, C. Mauri. Segue «Littoria» docum. Cines e nel Luce discorso di S. S. Pio XI. - Varietà successo: Carlo Buti canzoniere Lupo e Bretty danze. Les Rebras sensaz. attrazione.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «La lotteria del diavolo» superfilm parlato in italiano con Elissa Landi!!

MASSIMO. — «Tu che mi accusi» (Il romanzo di Elena Nili) una passionale interpretazione di Costanza Talmadge. Film fox di novità parlato italiano.

OLIMPIA. — «L'urlo della folla» int. James Cagney, Joan Blondel.

MODERNISSIMO. — Successo «Sette giorni cento lire» Cines Sandra Ravel, Armando Falconi.

ITALIA. — «Shanghai Espress» grande interpret. di Marlene Dietrich e Clive Broock. Parlato ital. Paramount.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi 14.30 Spettacolo per ragazzi; ore 16.30 ultima replica di «Stella della fortuna».

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente e con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. comm. avv. Giorgio Suppiej, del Vice Podestà di Venezia conte Giandaniele Elti di Rodeano, del Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei Rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti si è riunita ieri presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) poste al macello di Venezia

Buoi	al. q.le L.	450
Vacche	»	430
Vitelli	»	640

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi:		
1. taglio con osso	kg. L.	5.90
1.o taglio senza osso	»	8.—
2.o taglio con osso	»	5.—
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.30
1.o taglio senza osso	»	7.70
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	10.80
2.o taglio con osso	»	4.50
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	8.70
1. taglio senza osso	»	12.80
2. taglio con osso	»	6.80
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50

CARNI CONGELATE

Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitello: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	10.50
Braciole di costa	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	9.—
Galline intere	»	8.—
idem a pezzi	»	9.50
Tacchini interi	»	7.50
idem a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—

GENERI DIVERSI

Uova garantite fresche (gr. 55-57) al paio	»	0.60
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.30
Riso maratello	»	1.60
Riso cimone	»	1.70
id. vialone	»	2.35
Farina di grano N. 1	»	1.80
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento	»	2.85
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.65
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.30
id. comune	»	2.05

FORMAGGI

Emiliano stravecchio	»	14.—
Emiliano vecchio	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino e similiare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	12.—
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	7.50
idem crosta naturale	»	8.50
Burro extra da tavola	»	14.—
Burro fino	»	12.—
id. naturale comune	»	11.—
Olio d'oliva classico al litro	»	5.20
Olio di semi 1.a qualità	»	4.—
Lardo nostrano kg.	»	7.—
Strutto nostrano	»	6.25
Estratto pomodoro sciolto	»	4.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	5.75
Hammerfest - Finmarken	»	4.80

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	9.50
Salame nostrano	»	13.—
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—

PANE

Filoni da gr. 400 (confes. far. n. 1)	»	1.40
id. gr. 250 id. id.	»	1.80
Montassù e spaccate	»	2.20
Ciopete e mantovane	»	2.20
Latte pastorizzato Lit.	»	0.90
Latte naturale (nelle zone in cui è permessa la vendita)	»	0.75

I prezzi suindicati sono prezzi massimi.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

Cronaca di Mestre

La distribuzione delle tessere ai nuovi fascisti

Presso la Segreteria del Fascio, Palazzo Da Re in Piazza Umberto I, si è iniziata la distribuzione delle tessere ai nuovi ammessi al Partito.

L'orario della distribuzione resta fissato dalle ore 16 alle 18 secondo le disposizioni sottoindicate e si avverte che il ritiro della tessera dovrà essere fatto personalmente dagli interessati i quali dovranno porre la firma per il giuramento.

La distribuzione verrà fatta come segue: oggi per tutti coloro che hanno il loro cognome iniziante con le lettere dall'A all'H; domani 3 marzo dalla lettera I fino ad O; sabato dalla lettera P fino alla lettera S; lunedì 6 marzo dalla lettera T alla lettera Z.

Anelli rubati

L'altra sera, verso le 18.30, Benvegnù Teresa di Giacomo, di anni 21, abitante a Chirignago, in Piazza, dove il padre suo è proprietario del caffè omonimo, trovandosi dall'esercizio rimanendo assente per circa una mezz'ora e rientrando si accorse di non aver più gli anelli. Pregò allora il fratello di prendere gli anelli dal tavolo del telefono e questi, con sorpresa, constatò che nell'esercizio lasciò sul tavolo del telefono l'anello regalatole dal fidanzato ed il ferma anelli, d'un valore complessivo di lire 1000, allo scopo di lavarsi le mani. Dopo esserselе asciugate, sbadatamente, uscì gli anelli erano scomparsi.

Cronaca varia

Beneficenza a mezzo Fascio. La Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco ha versato la somma di lire 244 pro Comitato Ente Opere Assistenziali. Il Segretario politico, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Incendio ad un'auto. — Alle ore 18.30 di ieri telefonicamente venivano richiesti i pompieri in via Rizzardi a Marghera. Questi immediatamente, al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Casarin, si portarono con l'autopompa al punto indicato dove però non era più necessario il loro intervento dato che l'inizio d'incendio era già stato domato.

Per cause ignote si era incendiato il motore dell'auto della signora Lucchetta Maria Teresa abitante in via Rizzardi al n. 17, la quale auto si trovava nella rimessa della casa. Per fortuna l'incendio venne subito scorto e dato l'allarme l'auto potè essere spinta all'esterno e il fuoco potè essere facilmente domato. Non si conoscono i danni. La danneggiata è assicurata.

Derubato del soprabito mentre balla

Sandri Alberto, di anni 16, abitante a Lovea di Asta, alle ore 19 dell'altra sera si era recato con le cugine De Quinis Teresina ed Elia, abitanti a Marocco, nella sala da ballo di quella località.

Messosi a ballare lasciò in consegna alle cugine il soprabito del valore di circa 200 lire, ma queste, dopo un po' di tempo, decisero di rincasare ed avvertirono pertanto il cugino che avrebbero lasciato il soprabito attaccato alla maniglia di una finestra. Ma quando il proprietario andò per riprenderlo questo era sparito.

Arma di cavalleria

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 5 corrente alle ore 15 nella sala della sede in via Cesare Battisti, palazzo Barbaro, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria; accordi per la prossima solenne inaugurazione dello stendardo; nomina di due revisori dei conti.

Rigoni di Vicenza vince nel salto

ai campionati nazionali avanguardisti ad Asiago

ASIAGO, 1

La seconda giornata di gare del quinto Campionato nazionale avanguardisti ha visto lo svolgimento della competizione di salto e una prima prova di quella di slalom.

Stamane alle 8.30 al Campo Bellocchio, alla presenza di S. E. Ricci e di numerose autorità, tra cui abbiamo notato il comm. Ferrautto direttore tecnico sportivo dell'O. N. Balilla, il dott. Rizzi segretario politico di Asiago, il prof. Dallosso energico e attivo organizzatore e il sig. Benetti dello Sci Club Asiago, nonchè di un folto pubblico, si è svolta la gara di salto. Ad una prima prova eliminatoria hanno partecipato 260 iscritti; 40 di questi vennero ammessi alla finale, che ha dato il seguente risultato:

1. Rigoni Gino di Vicenza, punti 219.50 (metri 13.50-13.50); 2. Pesavento Americo di Vicenza punti 212.3 (13-13); 3. Ramella Paia Delfo di Vercelli 206.3 (13-13); 4. Mosele Mario di Vicenza 201.3 (12-12); 5. Ferro Famil Roberto di Torino 199.2; 6. Martelli Guerrino di Vicenza; 7. Bricco Antonio di Torino; 8. Brumana Aurelio di Bergamo; 9. Homentz Carlo di Bolzano; 10. Castagneri Antonio di Torino. Seguono gli altri 30 vincitori della eliminatoria. In questa gara era in palio la Coppa del Ministro Ercole.

La giuria era composta di Carli Edoardo, Muraro Giovanni, Molini e dott. Zamberlan. Alla gara, su invito dell'on. Ricci, ha assistito anche l'allenatore Hielberg, in qualità di esperto tecnico.

Nel pomeriggio, sul campo di Val Madarello, vi è stata un'esibizione di salto dei campioni Bonomo, Testari e Caneva, alla presenza di numerosi avanguardisti. L'audacia e il virtuosismo dei campioni hanno entusiasmato i giovani e le autorità presenti.

Si è pure svolto l'eliminatoria del campionato di slalom, a cui hanno partecipato 480 concorrenti. Di questi, in seguito al risultato della prova, ne sono stati scelti 50 che domani disputeranno la finale della gara per la Coppa Starace.

Questa sera S. E. Ricci ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore all'Hotel Excelsior dagli ufficiali della Milizia. Domani, terminate le gare, S. E. Ricci distribuirà i premi ai vincitori.

Due sciatori a 160 all'ora rimorchiati da un aeroplano

STOCCOLMA, 1

Un ardito esercizio sportivo ha compiuto il Principe Lennart Bernardotte, nipote di Re Gustavo, con un amico. Dal sistema lappone di viaggiare in sci facendosi tirare da una renna, gli svedesi, come è noto, hanno derivato l'esercizio di sciare facendosi tirar da un cavallo o da una motocicletta. Gli sciatori si tengono aggrappati a una corda, in lunga fila indiana, e devono essere forniti di molta prontezza di spirito, oltre che di perizia sciatoria, perchè se uno cade può venire facilmente investito dagli altri, con pericolo notevole sia per l'investito sia per gli investitori.

Il Principe Lennart ha voluto provare l'emozione di sciare dietro un aeroplano. Questo, che era pilotato dal notissimo aviatore svedese Ahrenberg, si è lanciato sulla superficie gelata del lago Siljan, davanti a Rättvik. I due sciatori hanno raggiunto così la velocità di 160 chilometri orari. L'attrito ha piallato completamente tutti gli spigoli degli sci. L'incontro della benchè minima irregolarità sulla superficie del ghiaccio faceva fare ai due arditi sciatori salti della lunghezza di cinque o sei metri. L'aeroplano non correva sulla ruote, ma volava veramente e le due corde di rimorchio avevano la lunghezza di 50 metri ognuna.

CICLISMO

Giorgetti-Severgnini secondi alla "Sei giorni,, di New York

NUOVA YORK, 1

Alle 18 di ieri la coppia americana MacNamara-Horan era in testa alla classifica dei partecipanti alla «Sei Giorni» con 806 miglia, 9 giri e 13 punti. Al secondo posto era la coppia italiana Giorgetti-Severgnini con 806 miglia, 9 giri e 133 punti, la terza coppia italo-americana Binda-Hill con 806 miglia, 8 giri e 89 punti.

Gita d'apertura del Pedale Veneziano

Come già annunciato, domenica prossima 5 corr. avrà luogo, con meta il ridente paese di Noale, la gita d'apertura dell'anno sportivo della Società Ciclistica Pedale Veneziano. Per gli opportuni accordi viene indetta per questa sera giovedì, alle ore 21, una assemblea straordinaria alla sede sociale, Ristorante Marco Polo, Calle Stagneri, S. Marco.

CALCIO

Il Cile e il Brasile iscritti ai campionati del mondo

ROMA, 1

Per il campionato calcistico del mondo altre due nazioni si sono aggiunte alle 14 già iscritte. Sono giunte infatti le iscrizioni del Cile e quella più importante del Brasile.

Cronaca di Chioggia

La Filodrammatica dell'O. N. B.

Fra le lodevoli attività che il Comitato locale dell'O. N. B. esplica merita essere sottolineata la formazione di una compagnia filodrammatica diretta dal signor Aldo Foli, il quale ha scritto pei suoi piccoli attori un dramma di vera attualità, intitolato: «Le tre strade». La rappresentazione di questo lavoro, unito a canti e bozzetti di carattere patriottico, è molto piaciuta ai Balilla ed agli Avanguardisti che sono accorsi numerosi ai vari trattenimenti dati in questi ultimi giorni di carnovale. In mancanza di locali, viene provvisoriamente usata una sala dell'ex Monte di Pietà ove, quasi tutte le sere, convengono i minuscoli attori per le necessarie prove che vengono ripetute pure sotto la sorveglianza di due giovani dilettanti che sostengono egregiamente le parti principali. La geniale signorina Pina Camuffo, si presta ad istruire ed accompagnare all'armonium i piccoli artisti lirici... spesso ribelli ed irrequieti.

L'anima di questa istituzione, è sempre l'infaticabile cav. Gino Zennaro che, al disopra di ogni materiale interesse, si trova presente dove necessita l'intelligente e fattiva risoluzione dei principali problemi educativi e benefici.

Società dei Sylos di Venezia

Capitale Sociale L. 4.000.000; emesso e versato L. 2.000.000

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria nella nostra Sede a San Marco, Calle Larga n. 410, in prima convocazione il giorno di sabato 18 Marzo p. v., alle ore undici, ed occorrendo in seconda convocazione il 25 Marzo, alla stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) - *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1932 e fissazione del dividendo;*
4. - *Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;*
5. - *Fissazione della retribuzione del Collegio Sindacale per l'esercizio 1932;*
6. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1933.*

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti per azioni al portatore dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 13 Marzo p. v. per la prima convocazione, e il giorno 20 Marzo p. v. per la seconda, presso la nostra Sede, presso le Sedi del Credito Italiano di Venezia, Milano, Roma, Torino e Genova, e presso le Sedi di Venezia dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo e del Banco di Roma.

I possessori di azioni nominative sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione presso la nostra Sede.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

L'energica azione repressiva in Germania
contro il terrorismo rosso

BERLINO, 1

(G.R.) *La vasta energica azione di polizia intrapresa immediatamente dopo l'abbominevole attentato contro il palazzo del Reichstag, non culminerà, come si annunciava ieri sera, col divieto del partito comunista tedesco. L'estrema misura non sarà applicata in ogni caso prima delle elezioni generali di domenica prossima. Si vuole evitare che rendendo impossibile la partecipazione dell'estremismo alla consultazione, le masse abbiano a schierarsi a fianco della social-democrazia e facilitare ad essa la disperata difesa della sua posizione parlamentare.*

Lotta a fondo contro il sovversivismo

Ma l'azione di repressione del terrorismo rosso, della sua violenza e dei suoi atti di alto tradimento, sarà proseguita con quella energia con cui essa ebbe inizio. Tutte le organizzazioni del partito agli ordini della Terza internazionale, sono o saranno spietatamente colpite. Sarebbe imminente l'ordine di scioglimento dell'associazione della "dell'aiuto rosso", o delle sezioni economiche e culturali del partito, centri nei quali, a quanto risulta dai documenti confiscati, i piani di rivolta furono elaborati.

La Taeglische Rundschau *afferma che il Governo nazionale è deciso a far eseguire questi suoi ordini con prontezza e se è necessario anche ricorrendo alle armi, qualora una resistenza fosse opposta. Del resto il partito comunista tedesco è ormai completamente paralizzato.*

L'ordinanza che il Presidente del Reich ha firmato ieri alle ore venti non lascia alcuna speranza di salvezza ai duecento arrestati di Berlino, quasi tutti o autori del piano che doveva gettare la Germania nella guerra civile e le opere vitali della sua civiltà nelle fiamme, o che erano pronti a dirigere la massa fanatizzata degli esecutori degli efferati progetti.

La repressione del terrorismo rosso, come abbiamo già accennato ieri, si è estesa da Berlino alla Prussia e in tutto il Reich. In parecchi Stati federali spontaneamente, senza che il Governo centrale intervenisse, le autorità hanno agito tempestivamente e con energia contro il nemico della patria.

Troppo lungo sarebbe l'elenco se dovessimo enumerare la serie delle perquisizioni compiute in tutti i centri del paese, delle occupazioni e delle chiusure delle sedi del partito comunista e socialista, della sospensione delle pubblicazioni, della confisca di materiale di propaganda, degli arresti di agenti e funzionari dell'estremismo di sinistra.

La responsabilità dei socialisti

Oggi non un solo giornale di sinistra è uscito in tutta la Germania. Lo stesso organo ufficiale della socialdemocrazia, il Vorwaerts, *è nelle mani dell'autorità. Distaccamenti di agenti presidiano sempre i suoi locali e la sua tipografia.*

Il socialismo tenta intanto disperatamente di separare la sua responsabilità dal comunismo e sopratutto dagli incendiari del palazzo parlamentare. Il comunicato diramato ieri dalla direzione del partito non ha dissipato i gravi sospetti che incombono sulla socialdemocrazia. Il Lokal Anzeiger *contesta le smentite del comitato direttivo socialista ed annuncia che alcuni giorni or sono delle riunioni segrete hanno avuto luogo al Reichstag tra alcuni massimi esponenti della socialdemocrazia e i capi del comunismo. In questa riunione, secondo il giornale, sarebbero state gettate le basi del fronte unico sovversivo che avrebbe dovuto essere costituito definitivamente subito dopo le elezioni generali. Il foglio nazionalista afferma che i dirigenti del socialismo non dovevano ignorare quello che il bolscevismo stava tramando.*

« L'inchiesta — conclude il giornale — non tarderà ad accertare tutte le responsabilità del marxismo i capi del quale non sfuggiranno al rigore delle leggi del regime nazionale ».

Il numero degli incendiari

Il sovversivo olandese Sander Lubbe, che pretende di essere il solo esecutore del progetto incendiario, è stato accompagnato ieri sera sul luogo delle sue criminose gesta. Egli ha ricostruito l'azione svolta all'interno del palazzo parlamentare nella tragica serata di lunedì. Si è potuto così stabilire che sarebbe stato materialmente impossibile, in quel limite di tempo, di eseguire il piano senza il concorso di complici. Del resto ecco il comunicato diramato dal Wolff Bureau sui primi risultati dell'inchiesta:

« L'inchiesta ufficiale sull'incendio del Reichstag ha stabilito che almeno sette persone sono state necessarie per trasportare nel Parlamento i materiali incendiari e che almeno dieci persone hanno dovuto partecipare alla loro ripartizione nell'edificio. Secondo l'inchiesta ufficiale soltanto persone molto pratiche del Reichstag potevano avere conoscenza sufficiente dei locali per la preparazione dell'incendio ed è per questo che sono sospettati i deputati comunisti che in questi ultimi giorni si trovavano spesso al Reichstag. Tre testimoni oculari avrebbero veduto alcune ore prima dell'incendio Van der Lubbe in compagnia dei deputati comunisti Torgler e Koenen. Il Ministro prussiano dell'Interno fa sapere che i documenti che giustificano le misure prese contro il movimento comunista stanno per essere pubblicati ».

Misure contro gli allarmisti

Sono state diffuse oggi in diverse parti della Germania voci secondo le quali altri edifici pubblici sarebbero stati incendiati. Queste voci sono false. Secondo una comunicazione da fonte competente, si ricercano, per punirli severamente, coloro che diffondono tali voci allarmanti la popolazione e che si crede siano comunisti. Si raccomanda alla popolazione di richiamare l'attenzione della polizia su coloro che diffondono simili voci.

Il Voelkischer Beobachter, *sotto il titolo: « I delinquenti » scrive che la colpa dell'incendio del Reichstag deve farsi risalire, più che ai comunisti, ai social-democratici ed al centro che hanno permesso l'espandersi del comunismo ed hanno combattuto non contro questo, ma contro la Germania nazionale.*

La stampa bavarese apprende da buona fonte che non verrà estesa alla Baviera l'ordinanza eccezionale. In merito a questo provvedimento il Presidente del Consiglio bavarese, Held, giunto a Berlino da Monaco, ha avuto stamane un colloquio con il cancelliere Hitler. L'applicazione dell'ordinanza — precisa un comunicato ufficioso — vale per tutto il territorio della Germania e quindi anche per la Baviera, ma resta inteso che il Reich non farà uso di tale facoltà quando sia garantito l'ordine pubblico e la sicurezza come attualmente è in Baviera.

I giornali informano che il deputato comunista Muecheberger, che viene ritenuto come il principale ispiratore dell'intera azione criminosa di cui l'incendio del Reichstag doveva essere il principio, è sempre latitante.

Le misure a Monaco

A Monaco intanto, in esecuzione di ordini ricevuti da Berlino, la polizia ha stamane occupato simultaneamente tutte le sedi locali del partito comunista e quelle di undici organizzazioni aderenti o controllate. Poco dopo ha annunziato di avervi rinvenuto quintali di stampati sovversivi e rivoluzionari ed ha proibito la pubblicazione del giornale Neue Zeitung *per tempo indeterminato. Due dirigenti locali del partito sono stati arrestati e poco dopo un terzo individuo, che viene indicato come un corriere comunista giunto poco tempo prima da Berlino. Trentanove capi comunisti sono stati arrestati a Erfurt in Turingia e sessanta ad Amburgo. A Berlino sono stati soppressi i giornali* Acht Uhr Blatt *e* Welt am Abend.

I giapponesi sarebbero entrati a Ling-Yuan
Notizie contradditorie dalle due fonti

MUKDEN, 1

Reparti di truppe giapponesi sono entrate nel pomeriggio di oggi, mercoledì, nella città di Chi Feng, importante centro stradale strategico situato al centro della provincia dello Jehol. I cinesi sotto la pressione delle truppe avversarie hanno ripiegato verso sud. Secondo una informazione non ufficiale proveniente da Keilù il generale Tang Yu Lin, governatore militare del Jehol, avrebbe telegrafato al comandante generale del Manciù Kuo dichiarandosi disposto ad arrendersi.

Intanto la fanteria giapponese, al comando del generale Hattori, ha conquistato Yen Chi Kou e Tachenten con un'azione preparata con efficace tiro di artiglieria e bombardamenti aerei che hanno sconvolto le difese cinesi. Le truppe vittoriose hanno poi continuato l'avanzata verso Ling Yuan. Altri reparti giapponesi al comando del generale Mutsuda hanno catturato Lau Hu Shan continuando la marcia verso Chien Peing.

All'ultima ora si apprende che le truppe nipponiche avrebbero conquistato Pei Cang Yin Tsu. La caduta di questa posizione aprirebbe virtualmente la via alle truppe nippomancesi verso Ciang Teh, o Jehol che dir si voglia, capitale come si è detto, dello Stato omonimo.

Sulla caduta di Pei Ciang Yi Tsu non si hanno per ora che scarsi particolari, dai quali risulta tuttavia che i Cinesi hanno opposto fiera resistenza all'avanzata nemica. La resistenza non ha tuttavia arrestato la marcia dei Giapponesi, i quali incalzano ora i Cinesi fuggenti. Il destino di Ceng Teh è ormai segnato.

Ling Yuan occupata?

MUKDEN, 1

E' giunta notizia che le avanguardie giapponesi sono entrate a Ling Yuan, che costituisce uno dei due accessi meridionali della città di Jehol.

Una smentita cinese

PECHINO, 1

I giapponesi annunciano di aver occupato Chih Feng e i cinesi lo smentiscono, precisando che la battaglia si è iniziata alle otto di stamane, con un attacco contro il passo largo due miglia, difeso dalle truppe di Sun Tien Ying, che vi mantengono salda resistenza e sono fino ad ora riuscite a respingere gli attaccanti, forti complessivamente di seimila uomini, giapponesi, mongoli e manciukoiani.

Dieci navi giapponesi a Cing-uang-tao

PECHINO, 1

La nave porta-aerei giapponese Hosha è arrivata al largo di Cing-uang-tao, seguita da altre due navi; così il numero delle navi da guerra giapponesi in quelle acque è salito a dieci. Gli ultimi dispacci cinesi dal teatro delle operazioni confermano che tutti gli attacchi al passo di Pai-sei-tsu sono stati respinti; i giapponesi limitano ora la loro attività a violenti bombardamenti nel tentativo di sloggiare i Cinesi dalle loro posizioni.

L'internazionalizzazione dell'aviazione
ancora discussa a Ginevra

GINEVRA, 1

Come è stato annunciato nella seduta tenuta lunedì dal Comitato per l'aeronautica costituito dalla commissione generale della Conferenza del disarmo, erano sorte varie difficoltà in seguito ai dubbi sollevati da alcune delegazioni circa i lavori da compiersi dal Comitato stesso e sulla portata delle discussioni iniziatesi circa l'internazionalizzazione dell'aeronautica civile.

Nella seduta odierna del Comitato stesso il presidente ha dichiarato che qualunque possa essere il risultato della discussione attuale sull'internazionalizzazione dell'aeronautica civile questo risultato non può avere in alcun caso una influenza determinata sulla questione dello sviluppo dell'aeronautica militare e da bombardamento aereo. In tal modo l'equivoco in cui si era svolta la discussione e per cui il delegato italiano si era pronunciato per una netta separazione tra i due problemi è stato dissipato.

Il Giappone non si ritira
dalla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 1

Il sig. Yada, rappresentante del Giappone a Berna, ha visitato oggi il presidente della Conferenza del disarmo Henderson alla fine della seduta della commissione generale per informarlo che il Governo giapponese ha deciso di continuare la sua collaborazione ai lavori della Conferenza del disarmo.

Due quintali d'oro
giunti a Roma in aeroplano

ROMA, 1

Per via aerea sono giunte al Lido di Roma da Marsiglia tre casse contenenti circa due quintali di barre d'oro del valore di circa tre milioni destinate alla sede di Roma di una banca italiana.

Il giubilo dei Sansepolcristi
per la prossima udienza del Duce

MILANO, 1

Stasera nella sede del Gruppo Cantore si sono riuniti tutti i sansepolcristi milanesi, ai quali il camerata Fraschini ha riferito la comunicazione ufficiale del Segretario del Partito S. E. Starace che i sansepolcristi saranno ricevuti a Roma dal Capo del Governo e Duce del Fascismo il 24 corrente insieme con le famiglie dei Caduti fascisti, con i mutilati e con i feriti per la Causa nazionale. La comunicazione fu accolta da una prolungata entusiastica acclamazione all'indirizzo del Duce.

Subito dopo i sansepolcristi guidati dallo stesso dott. Fraschini, si sono recati alla sede del *Popolo d'Italia* per esprimere l'incontenibile gioia suscitata nei loro cuori dal graditissimo annunzio. Essi sono stati ricevuti nel salone Bonservizi dal redattore capo Sandro Giuliani, che ha pronunciato brevi parole affermando che si sarebbe reso interprete verso il Duce della vibrante manifestazione. I sansepolcristi hanno spedito telegrammi d'omaggio e di ringraziamento al Duce e al Segretario del Partito.

120 mila lire vinte al lotto
con una quaterna di due lire

BIELLA, 1

Si ha notizia, stasera, di una forte vincita al lotto, sulla ruota di Torino, avvenuta presso il botteghino n. 101 in piazza del Duomo, da parte di un biellese che non ha voluto comunicare il proprio nome e che ha incaricato, per l'incasso della vincita, un professionista, il ragioniere Giuseppe Aglietta. La vincita ammonta a 120 mila lire e corrisponde alla quaterna 28, 90, 24, 36, uscita nell'estrazione del 18 febbraio e sulla quale il fortunato vincitore aveva puntato due lire.

Una smentita senza valore
circa i patti segreti della Piccola Intesa

ROMA, 1

Notizie da Ginevra segnalano che il Segretariato permanente della Piccola Intesa a Ginevra ha elaborato e diffuso un breve comunicato con il quale smentiva l'esistenza di clausole militari aggressive e segrete contenute nei patti della Piccola Intesa. Il comunicato pretende di affermare che « il testo pubblicato dal *Giornale d'Italia* è interamente falso ». Il *Giornale d'Italia* osserva che la smentita non è stata abile. « Essa è venuta anzitutto troppo tardi, alla distanza di quattro giorni interi dalla nostra pubblicazione, e rivela quindi, nella sua veste laconica, il risultato di una lunga e non facile trattazione fra Praga, Belgrado e Bucarest. Essa poi ha dimenticato di accompagnarsi con il solo documento che avrebbe potuto accreditarla di fronte ai Governi e all'opinione pubblica del mondo, che non vogliono essere ingannati: la immediata e integrale pubblicazione dei testi di tutti i patti militari tuttora mantenuti nel più rigoroso segreto, che sono stati conclusi ed esistono fra i tre Paesi della Piccola Intesa. In queste condizioni negative la smentita ufficiale non può avere, come non ha, alcun valore ».

Concentramenti jugoslavi
alla frontiera italiana

ROMA, 1

I giornali ricevono da Vienna:

« Lo Stato Maggiore jugoslavo, secondo fonte meritevole di ogni fiducia, tiene presentemente sotto le armi effettivi superiori almeno del 20 per cento alla solita cifra dei mesi invernali. Le licenze sono state sospese ed anzi gli uomini in licenza sono stati richiamati dai rispettivi corpi. Non è da escludere un richiamo di riservisti.

« Vengono poi segnalati spostamenti di truppe dal sud a nord, in ispecie verso la frontiera albanese e verso l'Istria. Questi spostamenti di truppe sono divenuti per il Comando jugoslavo possibili dopo che la Romania, nei convegni di Belgrado di novembre e di dicembre, si è impegnata a dislocare alla frontiera bulgara ed a quella ungherese un numero di unità superiore a quello convenuto con i trattati del 1921. »

Fiera risposta bulgara
alla nota di Belgrado

SOFIA, 1

In seguito alla nota presentata dal Governo jugoslavo contro la pretesa acquiescenza bulgara per il recente Congresso macedone, il Ministro degli Interni Ghirghinoff, che sostituisce Muscianoff interinalmente nelle funzioni di Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha avuto un lungo colloquio con Re Boris.

Dopo il colloquio si è iniziato la elaborazione della risposta che sarà inviata al Governo di Belgrado. In alcune dichiarazioni ai giornalisti, Ghirghinoff ha detto che la risposta bulgara terrà anzitutto a sottolineare la malafede e la inesattezza dei cavilli jugoslavi in quanto che le personalità ufficiali presenti al Congresso di Gorna Giumaia, erano state invitate dalle legali organizzazioni macedoni.

Per quanto riguarda la presenza nel Congresso di militari bulgari, la nota ricorderà che in Macedonia vige lo stato d'assedio, e che quindi le leggi prescrivono in tale caso che le pubbliche riunioni non possano aver luogo se non sotto il controllo della truppa.

Pertanto la nota jugoslava ha prodotto scarsissima risonanza nell'opinione pubblica la quale tuttavia osserva come la Jugoslavia approfitti di ogni partenza del Ministro degli Esteri bulgaro per tentare di svalutare l'eventuale importanza di trattative estere con note a scopo allarmistico.

Il prestigio dell'Austria
e le fallite manovre della Piccola Intesa

VARSAVIA, 1

Il giornale *Zcas* scrive che l'affare di Hirtenberg è finito per l'Austria molto più favorevolmente di quanto ci si attendeva e che a ciò ha contribuito in grande misura l'atteggiamento dell'Inghilterra per la liquidazione pacifica del conflitto, salvando così il prestigio dell'Austria e creando una situazione in cui alla diplomazia francese non è restato che accettare una soluzione relativamente favorevole per l'Austria. « Ciò — scrive il giornale — ha provocato molta amarezza nelle sfere della Piccola Intesa per la quale la Francia aveva iniziata l'azione. Ora i malcontenti della Piccola Intesa hanno annunciato di non rinunciare ai passi ulteriori, ma l'Inghilterra ha assunto un atteggiamento sfavorevole e si è pronunciata decisamente contro la continuazione ed il gonfiamento dell'affare.

« L'atteggiamento dell'Italia è passato intanto alla controffensiva e la stampa italiana ha documentato non solo gli armamenti della Piccola Intesa, ma anche le infrazioni commesse col transito di armi sul territorio austriaco. Indipendentemente dall'ulteriore sviluppo della questione, certo è che essa che doveva mascherare gli scopi della Piccola Intesa, non ha servito a tale fine, mentre l'Italia ha iniziato una controazione diplomatica e giornalistica destinata a paralizzarne la vitalità.

Ispezioni agli avanguardisti
nella Trevisana

TREVISO, 1

Il prof. Gaspare Rubino, dell'O. N. B., domenica scorsa ha ispezionato a scopo istruttivo i reparti avanguardisti di Montebelluna, Crocetta e Pederobba.

Si è avuto così modo di constatare un notevole miglioramento dei reparti per la lodevole attività esplicata dai singoli comandanti di reparto e dai presidenti dei comitati comunali.

Il sig. Biagio Coraluppi ha ispezionato i reparti avanguardisti di Asolo e di Maser. Veramente ottima venne trovata la preparazione ginnico-militare specialmente a Maser per merito del sig. Gino Pecolo presidente di quel comitato.

Il capomanipolo prof. Mariano Cingolani nell'ispezionare i reparti di Oderzo si è compiaciuto coi dirigenti di quel comitato ed in ispecie col presidente capomanipolo Umberto Boccato, per l'ottima preparazione dei giovani. Analogamente venne rivolta lode al dr. Cappello per i reparti di Cessalto.

Il prof. Vincenzo Cavallo ha ispezionato i reparti di Paese, Istrana e Roncade, Cordignano e Colle Umberto. Per i comitati di Paese e Roncade venne constatato un miglioramento nella efficienza dei reparti a merito dei presidenti dei rispettivi comitati e dei signori istruttori. Così pure a Cordignano per merito del sig. Radicula, i reparti sono ottimamente affiatati e ben diretti, mentre per Colle Umberto si confida nel massimo interessamento dei preposti che dimostrano buona volontà per lo sviluppo delle avanguardie.

Il prof. Corrado Pescatori ha ispezionato i reparti di Melma e di Casale sul Sile. Veramente buona è risultata la preparazione dei giovani di Casale.

La morte d'un patriota friulano

UDINE, 1

E' morto a 80 anni il commerciante Benedetto Gentilli, il quale aveva ricoperto cariche pubbliche nel comune di San Daniele e da molti anni risiedeva a Udine. Al momento della liberazione del Friuli dalle truppe austriache e cioè il 3 novembre 1918 qualche ora prima che entrasse in Udine la punta di cavalleria italiana il Gentilli veniva preso di mira da alcuni soldati austriaci i quali spararono alcuni colpi di fucile obbligandolo a fornir loro viveri e vestiari. Poco dopo il Gentilli usciva con una bandiera tricolore e si univa agli altri concittadini per far prigionieri alcuni austriaci.

Tentata truffa alla spagnuola
a un farmacista bellunese

BELLUNO, 7

Una lettera col solito racconto del bagaglio sequestrato in Spagna è giunta in questi giorni al dott. Costante Basso a Longarone, chimico farmacista nella quale lo scrivente prometteva di cedere al dott. Basso il terzo del solito tesoro ammontante questa volta un milione e mezzo di « pesetas ».

La lettera finisce così: « Come lei comprenderà io non posso ricevere la risposta direttamente in prigione, però se lei accetta di venirmi in aiuto invierà un telegramma a una persona di tutta confidenza, che me lo rimetterà con tutta sicurezza. In attesa della sua risposta raccomando ancora la più assoluta segretezza e firmi solamente così « L. ». Sopratutto risponda per telegramma e non per lettera e lo farà così concepito: « Perellò Lista Correos 535, Carcagente (Valencia) Spagna ».

La tessera dell'U.V.I. a S. E. Balbo

ROMA, 1

L'on. Garelli, presidente dell'U. V. I., ha consegnato a S. E. Italo Balbo la tessera di veterano dell'Unione Velocipedistica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI N. 62 - Centesimi 20 — Venerdì 3 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-22 e 2-23 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commerciali L. 1.50 - Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onoreficenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

La ciclopica mole dei lavori pubblici realizzati dal Governo fascista

illustrata alla Camera dal Ministro Di Crollalanza

Oltre diciotto miliardi spesi dal Regime per dare alla nuova Italia il suo magnifico attrezzamento tecnico ed economico

ROMA, 2

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle 16.

SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, è grato all'on. Garibaldi per avere richiamata l'attenzione della Camera fascista sulla Villa Posalunga, la quale, per aver ospitato Giuseppe Mazzini durante gli anni della sua giovinezza, non può essere dimenticata e lasciata in abbandono. Ma appunto per evitare distruzione o menomazione di essa l'ufficio per i monumenti della Liguria ha già da tempo provveduto ad inscrivere la detta Villa tra gli edifici di importante interesse nazionale. Ciò anche in relazione all'azione già svolta dal Comune di Genova, il quale ebbe recentemente ad acquistare la Villa con l'annesso giardino allo scopo di conservare l'immobile nella sua integrità.

A parte adunque la tempestività dell'azione svolta dall'Amministrazione per l'integrità e la salvezza della storica dimora, sta il fatto che la villa essendo stata ormai sottratta alla speculazione privata, mercè il pronto intervento del benemerito Comune di Genova, potrà e dovrà ricevere dal nuovo proprietario tutte quelle cure che valgano a conservarla all'ammirazione degli Italiani.

GARIBALDI, avverte che la sua interrogazione fu presentata un mese fa. Prende atto della esauriente risposta e rileva l'opportunità dei provvedimenti annunziati dall'on. Sottosegretario di Stato che assicurano la decorosa conservazione della Villa Posalunga, dove Mazzini trascorse una parte di anni della sua adolescenza. E' pertanto completamente soddisfatto lieto di aver richiamato l'attenzione della Camera sull'argomento e di aver procurato le rassicuranti dichiarazioni del Governo. Quanto all'uso, che della villa sarà fatto, esprime il desiderio che essa sia destinata ad una delle organizzazioni del Regime. (*Applausi*).

I criteri per i concorsi dell'Educazione Nazionale

SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, agli onorevoli Severini, Gianturco e Catalani dichiara che per l'ammissione ai concorsi, è noto che, a cominciare da quest'anno, la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento è richiesta come condizione indispensabile. Invece, per la valutazione dei titoli nei concorsi, precise norme esistono solamente per i concorsi a posti di maestro elementare e di direttore didattico nei Comuni autonomi, nei quali si tiene conto del servizio prestato nelle istituzioni dipendenti dall'Opera Nazionale Balilla, dall'Opera Nazionale Dopolavoro e nelle organizzazioni femminili delle Piccole e delle Giovani Italiane.

Per tutti gli altri concorsi la valutazione dei titoli è rimessa alle singole commissioni giudicatrici, e queste, dopo l'avvento del Fascismo, hanno sempre tenuto il debito conto così dell'opera prestata dai candidati in vantaggio delle organizzazioni fasciste e nell'adempimento di speciali incarichi, come di altre benemerenze che essi dimostrino di avere acquistate nello svolgimento di attività fasciste. Quanto poi allo sviluppo della carriera degli insegnanti e dei funzionari, mancano tassative e particolareggiate disposizioni legislative, giacchè le promozioni dei funzionari vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ma fra i coefficenti numerici, ve ne è uno per le benemerenze verso il Regime.

Nei riguardi degli insegnanti medi tali benemerenze sono tenute presenti sia nelle promozioni per merito distinto, sia nella scelta di coloro che aspirano all'ufficio di preside. Infine per quanto riguarda il ruolo d'onore, i professori per esservi iscritti debbono essere riconosciuti meritevoli di particolare distinzione per la loro opera di studiosi e di educatori e per speciali doti di carattere morale e patriottico, e, nella valutazione di queste ultime doti, è dato il maggior peso alle benemerenze acquistate per la causa fascista. (*Applausi*).

SEVERINI, grato delle assicurazioni ricevute si dichiara pienamente soddisfatto.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, tra i quali il contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane dal medio evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta.

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero dei LL. PP.

DEL BUFALO, ricordando le parole del Duce al congresso degli ingegneri del 1931, rileva che le ciclopiche opere compiute nel decennio testimonieranno nei secoli la forza creatrice del Regime fascista. Nota che il Ministero dei LL. PP. risponde egregiamente ai complessi compiti affidatigli ad onta della deficienza numerica del personale. Loda il Ministro per aver assunto il necessario personale avventizio e per essersi servito in alcuni lavori anche dell'opera di liberi professionisti.

La pronta e perfetta esecuzione di imponente mole di opere è resa possibile dall'entusiasmo che tutti i funzionari seguendo l'esempio dei capi pongono nel disimpegno del loro dovere. Ritiene tuttavia opportuno che presto si colmino con personale stabile i vuoti esistenti nei ruoli dell'Amministrazione dei LL. PP.

Passando alla viabilità nota che i 20 mila chilometri già affidati all'Azienda della Strada costituiscono una delle maggiori benemerenze del Regime.

Ma occorre intervenire anche per la viabilità minore cominciando col precisare quale sia il traffico cui essa deve servire. Perciò il Sindacato Nazionale degli ingegneri si è offerto di collaborare per fare il censimento anche del traffico delle strade secondarie.

Raccomanda che si provveda alla sistemazione edilizia della Scuola di ingegneria di Roma, prelevandosi i fondi necessari da quelli predisposti per combattere la disoccupazione. Vorrebbe poi che si accentrasse in un unico ufficio tutto quanto concerne il Tevere, affinchè si abbia la necessaria unità di indirizzo.

Termina ricordando che con i lavori della Roma Imperiale si è scritta una delle più belle pagine dell'èra Fascista. (*Applausi*).

Parla il relatore

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Ministro.

MUZZARINI, relatore, rileva che l'aggiunta del bilancio ha voluto porre in rilievo l'importanza della manutenzione per la viabilità, minore nonchè il danno che può derivare dalla costruzione di strade, che poi non possano essere convenientemente conservate. Per la manutenzione della viabilità minore, infatti, non sono stanziati fondi sufficienti: e ciò spiega il grido di allarme della Giunta del Bilancio, che ha insistito per la formazione del piano generale regolatore della viabilità minore. Sarà possibile così classificare quelle strade non necessarie cui la relazione ha inteso accennare quando ha parlato di stradomania. Tali strade potranno essere affidate per la manutenzione alle utenze interessate.

E' d'avviso che dopo l'elaborazione del piano regolatore le provincie e i comuni non dovrebbero poter costruire altre strade se non con particolare autorizzazione. La Giunta non ha poi inteso sostenere, come è stato da taluno ritenuto, che la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade debba passare dalla Provincia allo Stato. Essa ha voluto soltanto affermare che è il Ministero dei LL. PP. competente per tutti i problemi di sistemazione stradale.

Passando alle opere di sistemazione del Po confida nell'azione del Governo per il loro sempre maggiore acceleramento, e segnala l'opera del Circolo istituito in Parma, che vorrebbe alla stessa guisa del Magistrato alle Acque di Venezia.

Conclude rilevando che tra pochi anni Milano potrà direttamente comunicare col mare, e sarà questo un nuovo titolo di benemerenza del Governo Fascista. (*Applausi*).

La poderosa documentazione del Ministro Di Crollalanza

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP. (*applausi*). Ringrazia il relatore e gli oratori del prezioso contributo, recato a questa importante discussione; fa presente che nel bilancio preventivo del Ministero dei LL. PP. le spese ammontano complessivamente a L. 1.150.043.770 con una differenza in più di lire 158.794.820 sull'ammontare delle spese autorizzate per l'anno finanziario 1932-33. Tenuto conto dei residui che si calcola potranno risultare al primo luglio si può calcolare in oltre due miliardi la disponibilità complessiva iniziale di stanziamenti per il nuovo esercizio. Essi dovranno servire a far fronte agli oneri di carattere ordinario alla rate di annualità ricadenti nel 1933-34 nonchè per la parte residuale a pagamenti che matureranno in conseguenza degli impegni già assunti per opere di carattere straordinario.

Espone le possibilità di impegno per la esecuzione di nuove opere nell'avvenire e riferendosi alla affermazione del relatore, il quale ha rivelato che, con l'avvento del Regime Fascista, anche la politica dei LL. PP. ha subito in Italia una radicale profonda e benefica trasformazione, osserva che ciò è già nella coscienza di tutti gli italiani e trova vasto riconoscimento all'estero. Entro e fuori i confini della Patria infatti si riconosce senza tentennamenti, con polso fermo, con chiara visione delle necessità nazionali.

E' merito della politica svolta in questo campo dal Fascismo se le grandi distanze da esso trovate dal. le condizioni di vita delle regioni dell'Italia settentrionale e quelle dell'Italia meridionale e delle isole sono andate man mano diminuendo; è a tale politica che si deve la valorizzazione di latenti ricchezze di alcune zone del Regno, l'azione distributrice di benefici, giunta in armonica visione perequatrice sia nella metropoli che nei piccoli villaggi, l'organica lotta contro la disoccupazione, che attanaglia le più grandi nazioni del mondo, e che il Fascismo combatte con organicità di provvedimenti che conciliano nello stesso tempo i bisogni delle masse lavoratrici con le necessità tecniche ed economiche della Nazione.

Eloquenza di cifre

Il Governo fascista non ha esitato per poter raggiungere i brillanti risultati ottenuti a sottoporre il bilancio dello Stato ad ingenti oneri finanziari. Nel decennio conchiusosi il 28 ottobre 1932, il Ministro dei LL. PP. ha effettuato pagamenti per oltre 15 miliardi e 500 milioni, e l'azienda autonoma della strada per circa 1 miliardo e 800 milioni. Con i pagamenti fatti dal Sottosegretariato per la bonifica integrale, dopo il distacco del servizio dal Ministero dei LL. PP., e che ammontano ad oltre 657 milioni, si raggiunge la cifra complessiva di pagamenti di 17.513.044.679.

Da accertamenti recenti tale cifra, alla data del 31 gennaio, risulta abbia raggiunta la somma di lire 18.065.179.239.

I risultati di tale politica, che pone l'Italia all'avanguardia nel campo del lavoro e del progresso, sono chiaramente dimostrati dalle seguenti cifre di realizzazioni tecniche: Si è affrontato il problema della sistemazione dei corsi d'acqua che il Regime ha trovato in stato di completa indisciplina, e sono state eseguite difese per chilometri 755 e arginature per circa km. 3950 con una spesa di 1 miliardo e 200 milioni; circa altri 286 milioni sono stati erogati per opere di navigazione interna. Gli impianti di derivazione a scopo industriale alla fine del 1922 potevano produrre una complessiva potenza di 1.250.000 cavalli dinamici, mentre ora hanno una potenza di 5.500.000 cavalli e la loro produzione è salita da 3 miliardi 652.200.000 Kw. a 9 miliardi 665.000.000 kw.

Strade, ferrovie e opere marittime

Le maggiori cure sono state dedicate dal Regime al problema delle comunicazioni nel triplice aspetto stradale ferroviario e marittimo. L'Azienda della strada, che ha aumentato il numero delle case cantoniere da 733 a 911, ha già eseguito 8561 km. di pavimentazione di cui 7910 a trattamento superficiale e 651 a sistema permanente o semipermanente e ha in corso di avanzata sistemazione altri 1100 km. Sono state costruite nel decennio 6 mila km. di strade di cui 525 km. di strade statali; km. 1142 di strade provinciali; km. 3800 di comunali; km. 436 di autostrade.

Sono stati eseguiti pagamenti per oltre due miliardi e 474 milioni per nuove costruzioni ferroviarie, escluse quelle date in concessione, e tali pagamenti hanno consentito la apertura all'esercizio di km. 517 di nuove ferrovie; sono in corso di costruzione altri 566 km.

Sono stati eseguiti lavori in 82 porti e sistemazioni di spiaggie lungo il litorale di 15 provincie. Tale attività ha consentito di prolungare di 27 km. le opere foranee dei porti, di aumentare la superficie degli specchi acquei di circa 6 milioni 800.000 metri quadrati, di sviluppare le calate per attraccaggi di piroscafi di circa 36 km., di aumentare la superficie dei piazzali di circa 3.000.000 di metri quadrati, quella dei magazzini di 213 mila metri quadrati, e quella dei binari di raccordo di 96 km.; di fare attrezzare i principali porti in tutte le esigenze secondo i più moderni progressi della tecnica, di eseguire 18 km. di difesa longitudinale per preservare la spiaggia dalle erosioni e per consentire piccoli rifugi alle barche da pesca. Sono stati effettuati per le varie opere marittime pagamenti per oltre un miliardo e seicentodiciassette milioni.

L'urbanistica, l'edilizia e l'igiene

Anche il complesso delle realizzazioni ottenute nel campo urbanistico, dell'edilizia e delle opere igieniche, è assai notevole. Sono stati approvati circa 60 piani regolatori, costruiti ben 200 edifici pubblici, esclusi quelli delle zone terremotate, molti edifici scolastici con 11 mila nuove aule e di queste costruzioni hanno beneficiato 2764 Comuni con una popolazione scolastica di 720 mila alunni.

Ancora maggiore è stata l'attività nel campo delle costruzioni economiche e popolari. Gli Istituti di case popolari, l'Istituto nazionale per le case degli impiegati, le Cooperative ed i Comuni hanno, durante il decennio costruito 6000 fabbricati con oltre 50 mila appartamenti, e 193 mila vani utili. Nella spesa relativa lo Stato concorre nel pagamento degli interessi con contributi annui di lire 61.000.000, mentre ha già sopportato in conto capitale, un onere di quasi lire 100 milioni.

Imponente è stata anche l'opera del Regime per la ricostruzione dei paesi colpiti da terremoti e altre calamità. Per le varie zone terremotate sono stati assunti nel decennio dal Ministero dei LL. PP. impegni per lire 1.356.000, di cui 840 milioni per la Calabria e la Sicilia, più di 270 milioni per la Marsica ed altre regioni colpite da movimenti tellurici fino al 1929, quasi 160 milioni per la zona del Vulture e circa 87 milioni per le Marche. Tali fondi sono serviti a costruire 94 edifici pubblici governativi, 3131 edifici economici e popolari con 17 mila alloggi, a costruire molte opere igieniche e altre opere comunali, a riparare col sussidio dello Stato circa 64 mila case private.

Sono stati anche effettuati pagamenti per 662 milioni a favore di proprietari danneggiati, dal Ministero delle Finanze a pagamenti per 461 milioni da quello dell'Interno per integrazione di bilanci e per opere varie degli enti locali. La ricostruzione delle Terre Liberate e Redente ha importato allo Stato un onere di tre miliardi e 480 milioni di cui 453 milioni a carico del Ministero dei LL. PP. e il resto a carico di quello delle Finanze.

Non meno importante è stata la attività svolta nel campo delle opere igieniche eseguite in parte dallo Stato, in parte dai Comuni con contributi in capitale o nel pagamento degli interessi. Il numero dei Comuni ai quali l'acquedotto pugliese ha già fornito l'acqua è salito da 55 a 158 e le spese per i lavori eseguiti ammontano a 505 milioni. In complesso nel decennio ben 2193 Comuni con 10 milioni di abitanti sono stati dotati di acquedotti o hanno assicurata dai lavori in corso l'alimentazione idrica con una spesa già sostenuta od impegnata di oltre un miliardo e 800 milioni.

Sono state costruite o sono in corso di costruzione fognature in 357 comuni con una popolazione di circa due milioni e 500 mila abitanti, per una spesa di circa 280 milioni, e risultano inoltre costruite altre opere igieniche per circa 150 milioni.

L'ordine nuovo nello spirito e nelle cose

Questi risultati che formano oggi oggetto di attenta meditazione all'estero, non si debbono soltanto alla larghezza di mezzi posti a disposizione del Regime, ma anche, e principalmente, al clima storico creato dalla Rivoluzione fascista, all'ordine nuovo instaurato nello spirito e nelle cose, alla passione e alla volontà che ha caratterizzato la grande impresa. (*Approvazioni*).

Vi ha, inoltre, contribuito la graduale trasformazione operatasi negli organi più vitali del Ministero dei LL. PP., e particolarmente: la creazione degli istituti decentrati, quali l'alto commissariato di Napoli, i provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole, l'ispettorato per la Maremma Toscana, sorti sulla felice esperienza del Magistrato alle Acque; e, in questi ultimi anni, il nuovo ordinamento del Consiglio superiore dei LL. PP.; l'organizzazione di un servizio tecnico centrale; l'istituzione dell'Azienda autonoma della strada, degli ispettorati compartimentali per le regioni dell'Italia centrale e settentrionale, ed ancora il disciplinamento dell'attività degli uffici del genio civile, istituiti anche nelle nuove provincie secondo più precise aderenze alle giurisdizioni amministrative, e più armonici coordinamenti con gli organi centrali.

Sensibile contributo ha, infine, arrecato al concentramento, presso il Ministero dei LL. PP. di gran parte dell'attività tecnica, prima divisa tra i varii ministeri, nonchè l'aggiornamento della legislazione sulle opere pubbliche, che era rimasta ferma in molti casi alla legge fondamentale del 1865.

Sono queste le varie tappe attraverso le quali lo Stato Fascista è passato per superare l'increscioso situazione ereditata dal vecchio regime e per giungere a quella organica e intensa politica dei lavori pubblici posta dieci anni fa dal Duce a base della ricostruzione nazionale.

Il nuovo ruolo degli architetti del Genio Civile

Fa suo l'elogio che la giunta del bilancio ha creduto di rivolgere al personale dipendente, e che è meritato, perchè premia l'operosità e la diligenza di una schiera di funzionari che, pur ridotta negli organici, ha assolto ed assolve incarichi anche eccezionali con spirito di abnegazione e con senso di comprensione. Assicura poi che sono stati banditi i concorsi per tutti i posti vacanti.

E' lieto, inoltre, di poter annunziare, sempre a proposito di personale, che, in conformità di affidamenti già dati, è allo studio la istituzione di un ruolo di architetti del Genio civile, essendo parso opportuno aprire, appena possibile, le porte ad un concorso per i giovani architetti che ben differenziandosi dalle stravaganze che caratterizzano alcune correnti professionali (*vivi applausi*) o dai tentativi di importazione nella terra classica dell'arte e dell'estetica di alcune brutture nordiche e asiatiche (*vivi applausi*) in collaborazione con gli ingegneri, arrecheranno il sicuro vantaggio all'amministrazione nelle sezioni edilizie degli uffici più importanti. (*Applausi*). Essi contribuiranno certamente ad affermare una architettura moderna ed italiana (*vivi applausi*) che si ispiri a concetti di armonia e di bellezza ed abbia l'impronta dell'epoca storica in cui viviamo. (*Applausi*). Con la istituzione del ruolo degli architetti non si intende peraltro di abbandonare il sistema dei concorsi per la progettazione di speciali edifici pubblici. (*Approvazioni*).

Rileva poi come i compiti che gravano sugli uffici centrali e periferici dell'amministrazione siano accresciuti, e che un indice di tale crescente attività è dato dal numero degli affari trattati dal Consiglio superiore dei LL. PP., che nel 1932 ha espresso oltre 2800 pareri, ai quali vanno aggiunti quelli dei comitati tecnici decentrati e degli ispettori.

Ricorda l'istituzione, avvenuta lo scorso anno, del servizio tecnico centrale che ha lo scopo di regolare con unicità di visione l'attività tecnica del Genio civile, e al quale, fra gli altri compiti, è stata affidata in collaborazione con gli ispettori compartimentali la compilazione dei piani regolatori delle opere per le regioni dell'Italia settentrionale e centrale, ad integrazione di quanto avevano già fatto i provveditorati per il Mezzogiorno e le Isole per iniziativa del Ministro Giuriati.

In tema di programma per la disoccupazione ricorda che lo scorso anno avendo il Gran Consiglio del Fascismo deciso di destinare ai lavori pubblici una parte del prestito nazionale furono sottoposti al Parlamento due gruppi di provvedimenti autorizzanti un miliardo e 350 milioni di nuove spese per l'esercizio di un vasto programma straordinario di opere atte a fronteggiare la disoccupazione operaia. Se, dopo pochi giorni le decisioni del Gran Consiglio, la Camera ed il Senato erano a conoscenza dell'elenco delle opere prescelte, ciò fu possibile in quanto i programmi erano già stati completati a seguito di disposizioni date da S. E. il Capo del Governo fino dal gennaio 1932 e non attendevano altro che il finanziamento.

Coi programmi predisposti, che oggi sono in pieno sviluppo, si sono potuti assicurare 25 milioni di giornate lavorative alle nostre categorie operaie.

Illustra quindi alcuni aspetti dei provvedimenti adottati dichiarando che la somma di un miliardo e 350 milioni è valsa a finanziare un vasto gruppo di opere così divise: Opere stradali lire 366.757.000; idrauliche lire 286.401.000; ferroviarie lire 177.175.000; marittime lire 132.562.000; igienico-sociali lire 131.223.000; dipendenti da terremoti e danni di guerra L. 106.000.000; edilizie lire 84.980.000; consolidamenti e spostamenti di abitati lire 64.902, e ricorda dettagliatamente le più importanti in tutte le provincie. Con le economie derivanti dai ribassi di asta ottenuti negli appalti sono stati finanziati altri lavori.

E' stata inoltre autorizzata la spesa di 100 milioni per completare la costruzione delle zone danneggiate da terremoti verificatisi dal 1915 al 1930.

Le opere in corso

Nel campo delle opere marittime si è dato inizio ai lavori previsti dalla convenzione aggiuntiva per il porto industriale di Livorno per l'importo di circa 30 milioni, nonchè a quelli del porto di Ancona ammontanti a 22 milioni. Sono stati inoltre finanziate le opere dei porti di Savona, della Spezia, di Piombino, di Giulianova e si sono concessi contributi nel pagamento degli interessi per un vasto programma di lavori igienici e di edilizia scolastica.

In materia di costruzioni stradali ricorda l'entrata in esecuzione avvenuta il 28 ottobre scorso dell'autostrada Torino-Milano e del secondo tronco della Firenze-mare sino a Lucca.

Nei riguardi dell'Azienda statale della strada riferendosi a qualche dubbio espresso dal relatore circa la resistenza di alcuni tipi di pavimentazione precisamente delle massicciate ottenute con la sistemazione a trattamento superficiale o semipermanente assicura il relatore che tali sistemi di pavimentazione sono stati adottati dopo ponderate esperienze di carattere tecnico e che esse d'altr'onde sono state già largamente applicate con buoni risultati in altre nazioni, come la Francia e la Svizzera, che ci hanno preceduto in tale forma di attività.

Assicura che il Governo non perde di vista il problema della viabilità minore che risolverà al momento opportuno. Così pure risolverà quello dell'aumento dell'organico della Milizia stradale. (*Approvazioni*).

E proprio in questi giorni è stato adottato un provvedimento che mira fra l'altro a sollecitare la ricostruzione edilizia da parte dei privati.

I risultati dell'attività svolta dal Regime oltre che nelle cifre e nei dati tecnici esposti in questo discorso già appaiono in ogni lembo della penisola e già recano un contributo decisivo al potenziamento dell'attrezzatura della nazione nelle varie manifestazioni del suo progresso civile. (*Vivissimi, generali, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno legge.

Il bilancio della Giustizia

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

GENOVESI tratta lungamente del problema del reclutamento e delle promozioni dei magistrati.

DI GIACOMO si occupa dei problemi della professione forense, e del suo ordinamento sindacale, e rileva come, dal 1925, per merito del Governo fascista e dei suoi ordinamenti, si noti un continuo miglioramento nel fenomeno della delinquenza.

MARTIRE si occupa della riforma del Codice civile in relazione al diritto matrimoniale e in conseguenza degli accordi del Laterano.

La seduta termina alle 20. Domani continuerà la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

I fini aggressivi del patto della Piccola Intesa

trovano nuove conferme nonostante le smentite di Benes e Jeftic

ROMA, 2

Le fasi parlamentari del patto della Piccola Intesa hanno offerto il destro a Benes e Jeftic di esporre con una discreta dose di dichiarazioni pacifiche le finalità del nuovo legame che ha rinsaldato i vincoli fra i tre paesi. Per una strana combinazione i due Ministri degli Esteri hanno parlato proprio nello stesso giorno, uno alla Scupcina, l'altro alla commissione degli affari esteri, e per una coincidenza ancora più sintomatica, hanno parlato come se si fossero divisi un compito, perchè quello che uno ha detto, l'altro ha taciuto. Così leggiamo che Benes è addirittura arrivato a gabellare il patto come un contributo alla pace e come una parziale realizzazione dei principii della Società delle Nazioni.

A queste affermazioni troppo facili basterebbe rispondere con le recenti rivelazioni del giornale polacco *Czas*, il quale evidentemente si riferisce alle precedenti clausole militari ben note alla Polonia ed espone precise preoccupazioni per gli eventuali spostamenti di divisioni, conseguenti alle nuove decise operazioni contro l'Ungheria. Il suddetto giornale dice fra l'altro che il distacco della sesta divisione cecoslovacca verso l'Ungheria ridurrebbe a sette le divisioni di copertura della Cecoslovacchia verso la Germania rendendola debole, e che non si può ammettere che lo Stato maggiore romeno, accettando di colpire la neutralità dell'Ungheria, fosse per richiedere l'invio di divisioni polacche in Bessarabia.

Dunque clausole militari di vera e propria alleanza, per operazioni comuni controllate dallo stato maggiore francese, vi sono sempre state; ora subiscono varianti.

Quanto poi alla pretesa aderenza del patto con le finalità morali e politiche della Società delle Nazioni, c'è da vedere come Benes possa conciliare quanto ha detto ieri, con il discorso di un suo Ministro, il signor Hodza, il quale, inaugurando l'altro giorno un congresso agrario, ha detto che «dopo la firma del nuovo patto della Piccola Intesa tutti devono sapere che i trattati non saranno mutati, nè pacificamente nè per via diplomatica, nè con la forza». E' chiaro che il signor Hodza quando così parlava non intendeva volutamente ricordare che è proprio il patto della Lega delle Nazioni a prevedere la possibilità di una revisione degli infausti accordi di Versailles.

Per la parte che riguarda l'Italia, tutta la tenace campagna contro il Fascismo condotta senza tregua dalla stampa cecoslovacca, autorizza ad accogliere con le più ampie riserve le melliflue affermazioni del signor Benes. Non è con un semplice giuoco di parole che si cancellano le calunnie della *Prager Presse*, base personale di Benes al servizio di tutte le correnti antitaliane e antifasciste. Ma non basta la semplice smentita, sia pure pronunciata in sede di commissione parlamentare, ad annullare le esplicite dichiarazioni dell'*Echo de Paris*, giornale notoriamente al corrente della politica di armamenti, secondo il quale la Piccola Intesa è diretta contro l'Ungheria e contro l'Italia. E il fatto stesso che il Ministro Jeftic ha ritenuto opportuno di non fare il minimo accenno nei riguardi dell'Italia, conferma limpidamente quali siano i veri scopi della triplice alleanza balcanica.

I due Ministri se hanno creduto con due semplici discorsi di dissipare l'enorme impressione prodotta in Europa dalla pubblicazione delle clausole segrete del nuovo patto si sono sbagliati di grosso. In Europa è oggi netta più di prima la convinzione che a Ginevra è stata segnata la formazione di un blocco aggressivo pericoloso per la pace del mondo.

Le melliflue parole di Benes

PRAGA, 2

Nelle sue dichiarazioni alle Commissioni degli affari esteri delle due Camere, Benes ha fra l'altro detto che la pace d'Europa dipende dalle relazioni tra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Germania, specie per quanto riguarda le loro rispettive relazioni con la Polonia e i Paesi centro europei e dei Balcani. «La Piccola Intesa — egli ha continuato — non sarà mai diretta contro le tre grandi Potenze europee che ha per vicine, e soprattutto non sarà mai contro l'Italia. La Cecoslovacchia e la Romania, ad esempio, non essendo vicine dell'Italia e non avendo con essa alcun conflitto di carattere storico, hanno tutto l'interesse di coltivare con essa i migliori rapporti. La Romania è unita all'Italia da una parentela latina; la Cecoslovacchia ha avuto sempre una grande simpatia per la bella civiltà italiana e non dimentica che l'Italia le ha reso immensi servigi durante la guerra. Poco le importa che il regime politico di essa sia uno piuttosto che un altro; la Cecoslovacchia ha ed avrà sempre davanti agli occhi soltanto l'Italia e farà di tutto per mantenere con essa i più amichevoli rapporti.

«Ma ora che — ha aggiunto Benes — abbiamo unificato le tre politiche estere degli Stati membri della Piccola Intesa, come sarebbe possibile che gli stessi sentimenti non animassero la Jugoslavia? Come sarebbe possibile che al momento in cui fosse per scoppiare un conflitto tra la Jugoslavia e l'Italia, gli altri membri della Piccola Intesa non facessero di tutto per evitare il conflitto stesso? Sarebbe cecità o mala fede non vedere questi intendimenti pacifici nel nuovo patto.

A proposito delle dichiarazioni del Sottosegretario on. Suvich, l'oratore ha insistito che il patto della Piccola Intesa non contiene alcun che di incompatibile con lo spirito della Società delle Nazioni affermando che per quanto riguarda impegni militari i tre Paesi si obbligano semplicemente e fin d'ora ad applicare rispettivamente le sanzioni prescritte dall'art. 16 del patto della Società delle Nazioni. Quanto al resto, l'oratore ha espresso la sua gratitudine per l'atteggiamento obbiettivo e calmo che hanno tenuto di fronte al patto nelle loro dichiarazioni tanto Suvich quanto Goemboes e Kanya.

Venendo a parlare dell'affare di Hirtenberg, Benes ha rilevato che l'Austria è spesso vittima di spiacevoli avvenimenti nei quali alcune personalità austriache, «certamente all'insaputa del Governo», subiscono influenze esterne. «Salutiamo con soddisfazione — ha detto l'oratore — la dichiarazione del Consiglio nazionale austriaco affermando la neutralità dell'Austria che noi rispettiamo strettamente, poichè i nostri trasporti sono eseguiti apertamente in conformità ai trattati di pace ed alla convenzione di Barcellona sul traffico internazionale. Ci siamo sempre intesi con l'Austria su queste questioni in tutta amicizia.

«Le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato italiano Suvich si basano su principii che non corrispondono al diritto internazionale. La Cecoslovacchia si augura che la Conferenza del disarmo adotti un controllo generale sulla produzione ed il traffico delle armi per impedire simili conflitti.»

I fini anti-revisionisti del patto nelle dichiarazioni di Jeftic

BELGRADO, 2

Come è noto, il Ministro degli Esteri Jeftic, parlando alla Scupcina del nuovo patto della Piccola Intesa, ha negato che esso contenga clausole segrete, ma ha soggiunto che esso risponde alla necessità del ripetersi dell'attuale ordine di cose internazionali. L'oratore ha concluso affermando che il compito degli Stati successori dell'Austria-Ungheria, dopo il crollo della duplice monarchia, sia stato e resti ancora quello di custodire l'ordine e la pace in questa parte dell'Europa. «Il che — egli ha detto — è solo possibile allorquando si proceda, attraverso patti regionali, alla sistemazione della pace europea».

Inquietudini polacche e romene per la russofilia francese

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma* riceve da Varsavia la segnalazione di talune preoccupazioni che dominano negli ambienti governativi e politici per i nuovi orientamenti che si delineano in Francia a favore di una più intima intesa coi Sovieti.

La preoccupazione polacca è aumentata dalle notizie date da qualche giornale francese, e non ancora smentite, di forniture di armi francesi che sarebbero in corso per la Russia. Negli ambienti polacchi si rileva che data l'attitudine non perfettamente chiarita dei Sovieti nei riguardi degli Stati vicini dell'Europa continentale, tali armi francesi, fornite all'esercito sovietico, potrebbero un giorno anche essere rivolte contro la Polonia.

In proposito è da segnalare una manifestazione del generale Sikorski, già presidente del Consiglio ed ex Ministro della Guerra di Polonia, il quale, in un articolo intitolato «Fortificazioni», pubblicato nel *Kurier Warzawski*, sostiene la necessità di sviluppare una intensa politica di costruzioni militari per la difesa dei confini polacchi.

Non meno notevoli preoccupazioni sono segnalate all'*Agenzia di Roma* da Bucarest per la stessa politica Russofila francese, aggravata dal fatto che finora non è stato possibile al Governo di raggiungere un accordo col governo sovietico per il definitivo riconoscimento dell'annessione rumena della Bessarabia.

Negli ambienti rumeni si rileva che l'attuale politica francese segna un improvviso mutamento di fronte dopo la decennale intransigenza e combattività manifestate a Parigi nei riguardi dei Sovieti. L'attitudine della politica francese nei riguardi sovietici è tanto più seguita con riserve in Romania in quanto, come è già noto, nelle ultime riunioni della Piccola Intesa il Governo di Bucarest non è riuscito ad impegnare i due paesi alleati nella difesa delle posizioni romene di fronte ai Sovieti.

In taluni ambienti romeni si osserva anche che la nuova politica francese nei riguardi russi potrebbe portare un elemento di complicazione nel funzionamento del nuovo patto della Piccola Intesa.

Le montature anti-italiane alla Commissione degli esteri francese

PARIGI, 2

La Commissione degli Affari Esteri si è riunita sotto la presidenza di Herriot. Paul Boncour ha espresso la sua soddisfazione per la firma del patto della Piccola Intesa aggiungendo che la Francia era stata tenuta al corrente dei negoziati preliminari. Egli ha posto in questa occasione la Commissione al corrente della situazione generale in quella parte del continente europeo.

Quindi il Ministro degli Affari Esteri ha parlato sull'affare di Hirtenberg ed ha detto che in seguito alle recenti dichiarazioni del Cancelliere Dollfuss l'Inghilterra considerava la questione come regolata, dato che le dichiarazioni avevano dato le soddisfazioni desiderate.

Rispondendo ad una domanda del deputato Ybarnegari sulla consegna di aeroplani italiani all'Ungheria, il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato trattarsi di una questione difficile sulla quale non possedeva del resto che pochissime informazioni.

Paul Boncour ha segnalato a tale proposito che la Gran Bretagna non trovava materia per un intervento presso l'Ungheria.

Avendo il deputato Guernut domandato delle spiegazioni sulla spedizione dei gas asfissianti in Ungheria da parte dell'Italia, il Ministro ha risposto di non avere informazioni su tale argomento oltre a quelle pubblicate nei giornali.

In quanto alla questione franco-americana, Paul Boncour ha espresso la speranza di una soluzione soddisfacente dopo che il signor Roosevelt avrà preso il potere.

Ricordando quindi il conflitto cino-giapponese, Paul Boncour ha deto che un Comitato a Ginevra era incaricato di seguirne l'evoluzione. Ha messo in rilievo le difficoltà che vi sono per decidere l'embargo sulle armi destinate al Giappone prima che tutti gli Stati arrivino a concretare una attitudine comune su tale questione.

GAZZETTA DELLO SPORT

Sertorelli di Sondrio vincitore del campionato avanguardista di slalom

ASIAGO, 2

L'ultima giornata di campionato ha richiamato al campo Bellocchio la numerosa falange degli Avanguardisti e una moltitudine di popolo. I cinquanta finalisti del campionato di slalom dovevano, dal colle Bellocchio, cimentarsi per la discesa più ripida in virtuosismi ed acrobazie.

L'on. Ricci, accompagnato dal Prefetto di Vicenza Del Vecchio, dal comm. Ferrauto, dal cav. De Santis e dagli altri organizzatori giunse sul campo della gara tra gli evviva e il saluto alla voce degli Avanguardisti e gli applausi della folla.

Asiago ha vissuto delle giornate piene di sano entusiasmo, giornate che più degnamente non potevano chiudere la grandiosa stagione dello sport bianco nei nostri bellissimi campi.

Dalla gara nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia al raduno dopolavoristico dell'Italia settentrionale, onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe Umberto e dall'on. Starace, alla gara nazionale a staffette Arturo Colpi; dalla Coppa Branca alla gara nazionale di salto e ai numerosi campionati sociali dell'U.V.E. di Vicenza, dello Sci Club di Ferrara, Padova, al campionato Triveneto studentesco, è stato tutto un susseguirsi di grandi gare che fanno di Asiago una tra le più celebrate stazioni di sports invernali d'Italia.

Il campionato di slalom ha inizio alle ore 9. Vi partecipano i 50 finalisti dei quali si classificano 49. Ecco la classifica:

1. Sertorelli Giacomo di Sondrio in 1' 12''; 2. Ghedina Amalio di Belluno in 1.16; 3. Terni Carlo di Bolzano in 1.19 2 quinti; 4. Vuerich Andrea di Udine n 1.21 2 quinti; 5. Passet Francesco di Torino in 1.21 3 quinti; 6. Saret Giulio di Aosta in 1.21 3 quinti; 7. Brumana Mario di Bergamo; 9. Negri Guerrino di Sondrio; 10. Vitaliani Vittorio. Seguono gli altri. Stella Cristiano del comitato di Vicenza, il primo dei vicentini nella classifica, è 14.o.

Terminata la gara, l'«adunata» chiama a raccolta le coorti nel grandioso edificio scolastico dove sono accantonate, e di là inquadrate, al comando degli ufficiali della Milizia e degli allievi dell'Istituto della Farnesina, si recano nel piazzale del Municipio in attesa dell'on. Ricci che dalla Loggia dei Caduti concittadini premierà i vincitori.

Nell'attesa le canzoni della Patria, della guerra e della Rivoluzione sono il saluto e la promessa che queste balde giovinezze d'Italia inviano alle montagne, alle zolle di questo magnifico luogo di lotte, di sacrifici e di vittorie, dove gli spiriti degli eroi rivivono e comandano, di questo altopiano di Asiago abitato da italianissima gente che nella Patria e per la Patria vede la sua vita.

Un formidabile applauso saluta il gerarca. L'on. Ricci è accompagnato da uno stuolo di autorità. Passa in rassegna quelle balde schiere e subito su quella moltitudine si fa un silenzio assoluto in attesa della parola del capo.

Il gerarca si mostra soddisfatto delle prove sciistiche e della disciplina dimostrata. Esorta gli avanguardisti ad essere sempre pronti per le prove di oggi e quelle più dure del domani. Promise di trovarsi ancora qui per le manifestazioni del venturo anno e termina inneggiando al Duce e al Fascismo.

Indescrivibile è stato l'entusiasmo suscitato dalle parole dell'on. Ricci, entusiasmo che ebbe una sosta solo quando la tromba accennò con l'«attenti» che i premi stavano per essere distribuiti.

Terminata la distribuzione, le coorti, inneggiando a S. E. Mussolini e all'on. Ricci ritornano all'accantonamento e ancora in giornata hanno cominciato il ritorno alle loro sedi.

Alle ore 16 l'on. Ricci, mentre davanti all'Hotel Croce Bianca la centuria dei Balilla sciatori di Asiago cantava «Giovinezza» e gridava il nome del gerarca, veniva ossequiato dal comm. Foschini commissario prefettizio, dal segretario politico e da altre autorità. Quindi, tra gli applausi dei Balilla e della numerosa folla che stazionava nelle vicinanze dell'albergo, partiva alla volta di Vicenza.

Gli universitari e medi veneziani ai campionati Triveneti

Ormai verso la chiusura della stagione sportiva invernale il Gruppo Universitario Fascista veneziano ha colto ambitissimi successi ai campionati Triveneti studenteschi, che sono stati la rassegna di tutte le forze sciatorie della Regione.

Successo che, già molto lusinghiero per sè stesso, assume un significato particolare se posto nella considerazione dei fattori che rappresenta e che lo hanno formato: ventisei concorrenti impegnati in quasi una cinquantina di partecipazioni, rappresentano ottimamente il lavorio di una meticolosa preparazione portata su una massa di sciatori ai dieci campeggi di Campolongo.

Una selezione dimostra la bontà dell'allenamento. Questo, va detto per i giovanissimi, specialmente, per gli studenti medi, i quali hanno potuto partecipare, grazie alla comprensione all'appoggio dei presidi, in numero e con risultati mai ottenuti; va detto per dimostrare una volta ancora come sia stato il G.U.F. a diffondere il bellissimo sport della neve tra i giovani, ciò che è dire a farne la più utile propaganda.

Per gli Universitari già si sapeva da quando a Bardonecchia riuscivano a porsi nella pattuglia di testa, più che raddoppiando i punti dello scorso anno alle medesime gare, nonostante la formazione di fortuna alla quale il G.U.F. veneziano è sempre costretto dal dualismo con l'Ateneo patavino, non appena riesce a formare un atleta o porlo in luce.

E anche ora — come in quella occasione — un rilievo ancora va fatto: lo spirito di coesione e di organizzazione mostrati, perchè la manifestazione sportiva di oggi è sempre più manifestazione di massa, e le vittorie che più appassionano, sono quelle della squadra.

Il G.U.F. di Venezia ha vinto un Campionato Triveneto assoluto, per merito di Gigi Alverà, giovanissimo studente del M. Polo. E' da notare che egli ha staccato di una ventina di secondi il diretto avversario, vicentino, perfetto conoscitore della pista di discesa, partito favoritissimo e quindi sorretto dall'incitamento dei numerosi compagni. Ma quando l'atleta dalla maglia scarlatta ha tagliato il traguardo con la rapidità della folgore, tutto piegato e molleggiato sugli sci, e dopo un attimo di stupito silenzio, si è gridato il suo tempo vittorioso, l'applauso è andato a lui, calmo e contento in mezzo ai compagni che gli si stringevano attorno: gruppo compatto di altre maglie scarlatte in contrasto bellissimo col bianco della neve.

E ancora dopo, alla gara di salto, prova del più puro coraggio sportivo, altre sei maglie rosse dal grande «V» d'oro spiccavano allineate al trampolino di partenza: Pacchiani, Bongiovanni, Baccara, Guglielmi per gli Universitari, Bertuzzi, Zavadlal per i Medi che rispettivamente si classificavano terzo, sesto, settimo, ottavo; terzo e quinto.

Allo slalom con Bongiovanni, Pacchiani e Baccara, Venezia guadagna ancora bei posti: nono, dodicesimo, sedicesimo. E se qualche specialista riesce ad avere tempi migliori, bisogna pensare che non si presenterà come questi veri sportivi, anche alle gare di fondo e salto, ove essi riusciranno a prendersi la rivincita anche sui fondisti specializzati.

Infine la prova è vinta da Guarnieri: e se il notissimo Mario ha lasciato questa volta i colori veneziani, il G.U.F. può sempre portarlo tra le sue fila come campione Triveneto.

Lo slalom per gli studenti medi, oltre all'Alverà, ha ottime classifiche per Fano, Zavadlal, Bertuzzi, Serafin rispettivamente quinto, ottavo, nono, decimo su 37 concorrenti.

Ma quella che sempre interessa maggiormente è la gara di fondo: Pacchiani, Baccara, Fiocco, Guglielmi, Ruol, Guetta, Bongiovanni, sono sorteggiati a partire nell'ordine. I Medi hanno squadre complete per il Paolo Sarpi, il M. Foscarini, il M. Polo, Liceo Scientifico, Liceo Artistico.

I pronostici segnano come Venezia potrebbe vincere con Bongiovanni e allora anche la squadra. Il sorteggio ha sfavorito lui e Guetta. I cafoscarini Bolani e Raho correranno per Treviso. Zanoni all'ultimo momento non può venire, e così il farnesino che si trova in Asiago, non può partecipare perchè addetto all'O.N.B.

I Medi sono chiusi dai vicentini in gran parte valligiani. Eppure l'Istituto, il Liceo Artistico con Scaggiari, Scaini, Bortoluzzi, e il Polo M. Foscarini con Magrini e il Polo con Zavadlal e Alverà potrebbero contenere qualche risultato.

Le corse sono velocissime: arriva improvvisamente Pacchiani che avrà segnato un tempo spettacoloso, ma ecco con grandi falcate di uno stile perfetto, il N. 91. E' Bongiovanni, partito penultimo. Ma ha uno sci rotto. Ha fatto lo stesso una gara bellissima, ma non ha vinto. Non ha un gesto di scompostezza o di ira. Quasi a ridosso arriva, attinando, Guetta che era partito un solo numero avanti il compagno, ma che aveva sofferto di crampi alle reni, durante la corsa in pianura.

La prima squadra è al completo freschissima. Però nel frattempo era arrivato il veneziano Guarnieri che col suo sedicesimo posto permette a Belluno di mantenere per un soffio il vantaggio acquistato.

Comincia il lavorìo delle classifiche: alla Coppa Meneghello Venezia è dunque seconda a ridosso di Belluno, nettamente staccata dal terzo, avanti ad altre dodici città.

Alla Coppa Padova per la combinata di salto, slalom e fondo per i migliori classificati in ogni gara, Venezia è ancora vicinissima a Padova staccando tutte le altre città delle Venezie; sarebbe bastato Guarnieri per vincere tutte e due le massime Coppe.

Ma l'affermazione permane, perchè complessivamente il suo G.U.F. ha due secondi posti.

E quando ancora la sistemazione delle classifiche non è finita (mancano quelle combinate degli studenti Medi nelle quali sarà certamente primo o secondo) ecco come il G.U.F. veneziano può vantare la vittoria assoluta nella Coppa Prefetto di Bolzano che premia nella partecipazione, la massa.

DISCO SUL GHIACCIO

Cortina-Milano B 2-0

CORTINA, 2

Nel pattinaggio del Palace Hotel Cristallo si è svolto un incontro amichevole fra la prima squadra del Cortina e la seconda squadra del Milano. Per le condizioni sfavorevoli del ghiaccio, il gioco troppe volte era in contrasto con l'appassionato impegno e la vivacità dei giocatori, poichè il disco si arrestava nel nevischio che il ghiaccio molle formava. Ciò non ostante il pubblico si è molto divertito e dalle terrazze affollate ha più volte manifestato il proprio interessamento.

Questo incontro che si è svolto in due tempi, è stato arbitrato da Zambelli Luigi, che come debutto se l'è cavata bene. La partita si è chiusa con due punti per il Cortina e 0 per il Milano B. Zardini Rinaldo è stato colpito in fronte da disco, ma ha lamentato solo un lieve gonfiore.

Il treno bianco per Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nel treno speciale per Asiago di domenica 5 marzo, oltre i partecipanti di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Lonigo, Sambonifacio e Verona, saranno ammessi anche i gitanti affluenti a Vicenza coi coincidenti treni ordinari da Ferrara e da Rovigo.

Il prezzo di andata e ritorno ridotto del 70 per cento da Ferrara ad Asiago, è di L. 28.80, da Rovigo ad Asiago è di L. 24.80.

La partenza avrà luogo da Ferrara e da Rovigo col treno ordinario rispettivamente alle ore 3.03 e 3.32. I gitanti saranno di ritorno a Rovigo e Ferrara rispettivamente alle ore 22.31 e alle ore 23.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni e agenzie delle località suindicate.

CALCIO

Il Comunicato del D. D. S.

MILANO, 2

Il Direttorio Divisioni Superiori ha omologato tutte le partite giuocate domenica ed ha stabilito che la gara Schio-Fiumana debba giuocarsi il 21 aprile e quella Ponziana Trento il 2 aprile. Tra i provvedimenti disciplinari presi notiamo la multa di lire 1000 all'Alessandria, di lire 500 alla Lazio e di lire 300 al Cagliari, per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri. Tra i numerosi giuocatori puniti vi è Ingrigo del Ponziana, squalificato per una domenica di campionato.

Legnano - Serenissima

I lilla legnanesi saranno domenica prossima ospiti dei granata lagunari, al campo sportivo Pier Luigi Penzo. Ricordiamo della squadra lombarda vecchie glorie, e nel contempo nuove speranze del calcio italiano. Quest'anno i lilla sono apparsi alquanto disorientati, accanto a partite brillanti hanno alternato partite di scarso rendimento; non per questo però si deve trascurare le doti battagliere degli avversari di domenica prossima. Essi sono sempre apparsi sul terreno di S. Elena una unità di valore, e la unica sconfitta grave subita risale proprio all'altr'anno, in cui dovettero soccombere per opera dei veneziani, in maniera chiara e convincente.

La Serenissima, che anche domenica scorsa si è vista sfuggire una riaffermazione fuori sede, vorrà rifarsi, in modo da non compromettere la sua posizione nella classifica generale. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

La segreteria comunica che i soci possono mettersi in regola presso la sede sociale nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 21 alle 22, domenica mattina dalle ore 10.30 alle 11.30 e al campo sportivo dalle ore 13.30 alle 14.30.

I prezzi restano sulla base di Lire 15 per la tribuna centrale, lire 10 laterale, L. 6 popolari. Signore e ragazzi metà biglietto, soci in regola con le quote sociali ingresso libero.

CICLISMO

Giorgetti-Severgnini in testa alla Sei giorni di New York

NEW YORK, 2

Stanotte alle 23 la coppia italiana Giorgetti-Severgnini era al comando dei concorrenti alla «6 giorni» ciclistica che si sta correndo al Madison Square Garden.

A tale ora la coppia aveva percorso 1307 miglia e 9 giri con un punteggio di 1221; seguiva la coppia italo-americana Binda-Hill con 1307 miglia e 8 giri, 1211 punti. Gli italiani erano passati in testa fino dalle 15 di ieri.

Le cavallette tornate in Tunisia

TUNISI, 2

Un nuovo sciame di cavallette si è abbattuto sulla regione di Zarzis. Ne sono stati raccolti mille quattrocento sacchi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.7	8	11	1
Fiume	cop.	767.7	8	9	1
Pola	cop.	767.9	7	9	1
Gorizia	½ cop.	769.2	4	10	—1
Udine	cop.	768.3	6	10	0
Treviso	cop.	769.0	6	7	1
Belluno	cop.	768.4	4	7	—5
Padova	piov.	768.3	6	7	—1
Rovigo	cop.	767.8	5	5	1
Vicenza	cop.	768.0	6	7	1
Bolzano	cop.	767.4	7	11	0
Trento	cop.	767.8	4	9	0
Venezia	cop.	767.6	6	7	0

Mare: Zara quasi calmo; Fiume leggermente mosso; Pola leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Padova gocce; Vicenza gocce; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna tramonta ore 0.49, leva ore 9.21. Luna nuova il 24, primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 0.55, bassa ore 8.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Su l'Italia domina ancora pressione ma il ciclone dell'Irlanda, notevolmente approfonditosi, si va estendendo verso l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale rendendo probabile un peggioramento del tempo anche sull'alta Italia.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Rend. 3.50 %	76.50	76.75	77.15	77.
Consolidato 5 %	84.47	84.5	84.52	81.55
Obblig. Venezie	86.61	86.45	86.75	86.70
BANCARI				
Banca d'Italia	1598.-	1590.	1600.-	1598.
Banca Commerc.	1031.-	1031	1032.	1032.
Banco Roma	107.-	107	108.	108.-
Credito Italiano	670.	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.		
Cons. Mobili Fin.	572	571.-		
Credito industr.	—.-	—	402.-	402.
TRASPORTI				
Cosulich	20.-	20.50	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	345.-	345.		
Ferr. Meridion.	669.-	675.		
Rubattino	129.-	128.		
Libera Triestina	22.-	21.50		
Centr. Venete	139.-	145.-	140.-	149.-
Saturnia	24.-	27.50	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.	—.	41.-	41.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1375.-	1360.		
Coton. Furter	41.-	41.-		
Cotonif. Turati	164.50	152		
Cot. Val Olona	62.-	62.-		
Cot. Val Ticino	70.-	70.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	305.-	276.-		
Cascami Seta	240.-	234.-		
Stamp. De Ang.	451.-	454.-		
Lan. Gavardo	695.-	695.		
Lan. Targetti	59.50	59.60		
Lanificio Rossi	2050.-	2050.-		
Lin. Can. Naz.	142.50	142.50		
Man. Rotondi	162.-	162.		
M. Cot. Merid.	14.75	14.75		
Man. Pacchetti	37.50	35.2		
M. Ros. Varzi	253.	255.		
Man. Tosi	41.-	44.		
S.N.I.A. Visc.	165.50	165.75		
Bernasconi	2.-	27.-		
Unione Man.	298.-	298.		
Cont. Veneziane	—.-	—.-	1.52	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	29.-	—.—	—.—
Ilva	96.50	98.50	97.-	96.-
Metallurgica	130.-	129.2		
Monte Amiata	47.50	47.50		
Montecatini	113.-	113.-	113.50	112.50
Breda	28.25	29.50		
F. I. A. T.	187.50	190.—	191.-	168.-
Isotta Fraschini	15.75	15.75		
Bianchi	29.50	29.25		
Miani Silvestri	9.50	9.		
Off. Reggiane	31.50	31.50		
Stab. Dalmine	129.-	129.-		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	136.75	137.-	136.50
Elett. Brioschi	120.-	120.-		
Dinamo Italiano	166.50	168.25		
Bresciana	16[illegible].-	167.-		
Adamello	108.-	106.50		
C. I. E. L. I.	174.	174.-		
Emiliana	234.50	234.50		
Idroel. Trezzo	265.—	26[illegible]		
Sesa	47.25	42.25		
Edison	515.50	517.-		
Edison Post.	512.-	512.—		
Idr. P. S. P. L.	30.	39.25		
Tirso	81.50	82.50		
Lig. Toscana	205.-	205.50		
Vizzola	280.-	279.—		
Mer. di Elettr.	178.-	173.7		
Valdarno	112.50	111.50		
Tecnomasio	24.	2[illegible]		
Terni	146.50	14[illegible].-	150.-	148.-
Sa. Elettrici	14.50	14.75		
Italcable	60.-	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.75	106.25		
Ind. Zuccheri	163.-	868.		
Raffineria L. L.	598.	598.		
Past. Baroni	12.-	11.		
IMMOBILIARI				
Aedes	13[illegible].-	13[illegible].-		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.30		
Beni Stabili	159.50	1[illegible]3.		
Grandi Alberghi	23.75	23.7	24.-	24.-
DIVERSI				
Mira Lanza	72.-	65.		
Petroli	22.50	21.50		
Eridania	2[illegible]3.50	215.-		
Italo Americana	25.50	25.50		
Pirelli	686.-	686.		
Pirelli & C.	175.-	175.-		
Brasital	41.75	42.-		
Dell'Acqua	94.-	94.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3030.-	3025.—
Italiana Gas	12.-	11.2	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.-	77.10	77.-	77.10
Zurigo	381.50	382.	381.50	382.-
Londra	66.87	66.6	66.67	66.63
Olanda	1.92	1.91	—.—	—.—
Spagna	165.—	163.	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.6	—.—	—.—
Praga	58.25	58.2	—.—	—.—
New York (ch.)	19.53	19.54	19.52	19.5
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.50 — Consolidato 5 p. c. 8455 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8670 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10085 — id. 1940: 10190 — id. 1941: 10190 — Banca Comerciale italiana 1031 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 23 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3025 — Riunione Adriat prima serie 1350 — id. seconda serie 1315 — Assicuratrice ital. emiss. '23 49250 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 750 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7710 — Londra 6665 — New York 1954 — Zurigo 382.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.58 — Febbraio 6.63 Marzo 5.98 — Aprile 6.02 — Maggio 6.06-08 — Giugno 6.12 — Luglio 6.19-20 — Agosto 6.26 — Settembre 6.32 — Ottobre 6.38 — Novembre 6.44 — Dicembre 6.50.

Ambi e terni a Stradella

STRADELLA, 2

Numerose vincite fra ambi e terni sono state fatte in questa settimana dai giocatori al lotto della nostra città coi numeri 13, 47 e 50 giocati sulla ruota di Palermo. La vincita più cospicua si aggira sulle seimila lire.

Un veliero danese naufraga a 75 miglia da Tripoli

TRIPOLI, 2

Il fortunale che imperversa nel Mediterraneo ha provocato il naufragio del veliero danese *Zampa* di 556 tonnellate, avvenuto ieri, verso le ore 16, a 75 miglia a nord-est di Tripoli. Il veliero, proveniente da Plymouth e diretto al Pireo, è stato investito dalle ondate. Apertasi una larga falla, lo scafo è affondato in breve tempo. L'equipaggio, composto del capitano e di cinque uomini ha potuto raggiungere con una scialuppa Tripoli.

Comune di Venezia

A tutto il 22 Maggio 1933 è aperto il **concorso** per titoli ed esami al posto di **Vice Comandante Vigili Urbani**. Titoli di studio: laurea in giurisprudenza.

Per schiarimenti rivolgersi Municipio di Venezia, Ufficio Personale.

Podestà ALVERA'

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 44

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Che dite?... Chi è quell'uomo? Lo conoscete?

— E' precisamente lo specialista che ho consultato a Londra. «E' il prof. James Horridge. Mi sorprende però vederlo in questo luogo di perdizione». Filippo Gorse che si trovava nella sala, poco lungi da loro, udendo le ultime parole di Wenderver, osservò attentamente il giuocatore e dichiarò recisamente:

— Quell'uomo «non è» James Horridge. Vi è realmente una strana rassomiglianza; ma non è lui, ve lo assicuro io.

— Volete scommettere, Filippo? — fece Hargrave.

— Tutto quel che volete. Sono stato anche io cliente di Horridge; è stato lui che mi ha proibito di fumare. Pensate un po' se non mi ricordo di lui!

L'individuo parve accorgersi dei loro discorsi, li fissò aggrottando le ciglia... poi raccolse i suoi gettoni e, fatto un cenno alla sua compagna, se ne andarono insieme.

— Seguiamolo — disse Violetta ad Hargrave. — Dovete farvi visitare un'altra volta! Dovete farlo!

E così dicendo ella lo trascinò dietro a Horridge; ma la sala essendo molto affollata, prima che avessero potuto attraversarla, i due erano scomparsi. Parcorsero inutilmente le altre sale e il *bar*. Hargrave discese lo scalone, entrò nel ristorante; e quando ritornò, il suo aspetto era di un uomo imbarazzato.

— L'affare diventa misterioso — dichiarò egli. — Horridge evidentemente ha capito che parlavamo di lui ed è scomparso. Perchè? Temeva forse di incontrarmi? Eppure io ho pagato molto lautamente quella verità fatale!

— Aspettate un momento — disse Gorse. — Vi è qui qualcuno forse che lo conosce.

Si rivolse all'ispettore del gioco, seduto vicino al «croupier» presso il quale l'uomo aveva giuocato, ma la rispota avuta lo lasciò ancor più perplesso.

— L'ispettore afferma che si chiama Horridge ma non sa nulla di più. Sa che paga profumatamente e nulla di più.

— Non vi è alcun dubbio, Filippo. Egli è Horridge, il celebre professore Horridge.

— Eppure io sono fisionomista, Hargrave, e non posso ammettere di essermi ingannato...

CAPITOLO XXIX.

Ritornando due giorni dopo da Montecarlo dove aveva fatto una partita al «golf», Hargrave osservò pigramente il paesaggio che si stendeva ai suoi piedi e si sentiva invadere da un'impressione vaga, indefinita... Gli sembrava che il luogo, le persone, gli avvenimenti... tutto fosse indistinto ed irreale. Il casino con le sue linee barocche, con gli ornamenti floreali, col suo richiamo chiassoso, gli pareve un luogo impossibile, la vita di cui era teatro artificiosa; la gente che lo attorniava non esseri umani, ma marionette.

Filippo Gorse, che era con l'amico, ne studiava, preoccupato, lo aspetto pensieroso. Egli stesso, istintivamente ottimista, non aveva accettato mai interamente le fatali previsioni di Hargrave sul proprio destino.

Oggi, per la prima volta, qualche cosa sembrava avverarsi. Il viso di Wendever, abbronzato dal sole, era sempre quello di un uomo forte e sano, però all'angolo della bocca era apparsa una piega marcata. La stanchezza del portamento e dello sguardo annunciavano che la vigoria fisica stava per scomparire.

— Tutto ciò che di bello può offrirci questo paese, voi l'avete veduto, amico mio — disse Filippo ad un tratto. Hargrave distolse lo sguardo dal panorama, domandando:

— Dove potreste trovare un soggiorno più delizioso quando la missione della vita è finita? Qui ci si sente a proprio agio, sia divertendosi che riposando... Forse io ho vissuto troppo intensamente questi giorni. Ma chi non avrebbe fatto così quando il futuro è limitato?

— Se vi sento ancora parlare in tal modo — lo ammonì Gorse — io vi conduco senz'altro da un altro dottore, qui. D'altronde, me lo avete promesso ricordatevelo.

Hargrave annuì col capo.

— Avrei desiderato consultare nuovamente Horridge.

— Horridge, che non è Horridge lo specialista celebre — fece Gorse con ostinazione.

— L'ho fatto cercare in tutti gli alberghi di Montecarlo, a Cannes, a Nizza... ma non è stato possibile rintracciarlo. E credete che non mi inganno, mio caro Gorse; quello è l'uomo che ha intascato il mio denaro ed ha pronunziata la mia condanna.

— Con me ha agito in modo ben diverso. Non solo non mi diede alcuna parcella dopo la visita, ma quando mi offersi di pagarlo, si schermì sorridendo, mentre mi accompagnava alla porta.

Hargrave cambiò discorso. Per il momento l'argomento non lo interessava più.

— Non ho potuto convincere Violetta a venir qui stamane — fece egli dopo un momento di silenzio.

— Spero non sia per cagion mia — fece Filippo.

— No certo; con nessuno ella discorre volentieri quanto con noi due. Credo sia andata a provare un abito di sera.

Gorse sorrise.

— Il vostro atteggiamento verso Violetta, mio caro Hargrave, è alquanto strano. Ella gode della vita e delle gioie che essa oggi le offre, come una bimba spensierata; però ella ha il cuore e l'anima di una vera donna.

— Un giorno o l'altro potrete metterla alla prova, Filippo.

Questi scosse il capo.

— Non lo credo. Suppongo invece che ella abbia intuito il mio affetto per lei... ed è per questo che se ne sta lontana. Del resto io credo che ella corrisponda alla vostra tenerezza.

«Talora uno sguardo solo svela molte cose... Violetta è una di quelle poche donne che amano una sola volta nella vita».

— E se anche fosse vero ciò che voi pensate di voi — ciò che io non credo — ella non cesserebbe di volervi bene.

Hargrave si sentiva turbato e voleva replicare, ma l'amico non gliene lasciò il tempo.

— Non preoccupatevi per me, amico mio — fece Gorse in tono affettuoso. — Quel che è scritto è scritto... E' stato, non lo nego, un colpo duro per me, ma già sto facendomene una ragione. L'amore è un sentimento che non si può comandare. Certo che se avessi potuto ottenere il suo amore, sarei stato l'uomo più felice del mondo. Non so però se questo sarebbe stato un bene per me, spiritualmente parlando. Non sarebbe stato un egoismo da parte mia avere tanta felicità? L'avere accanto a me simile fiore di giovinezza e di grazia, mi avrebbe tolto, almeno in parte, l'ascendente che ho sui sofferenti. Come presentarsi agli infelici, come condividere la loro miseria quando la gioia canta nel segreto del cuore un inno di letizia e di gaudio? Dopo questa delusione sento che sarò un miglior compagno del misero e dell'afflitto.

Il viso di Hargrave assunse un'espressione di dolcezza guardando l'amico.

(continua)

LA CRISI DELL'ATOMO

Il Creato, in tutte le sue forme, è fatto di materia. La materia è costituita da atomi. I fenomeni della materia si concretano e si mostrano all'occhio umano valendosi della vita individuale e collettiva degli atomi.

Una lotta secolare

Da trenta secoli l'uomo lotta contro l'atomo e lotta quindi contro il mistero della vita. Quando egli difettava dei mezzi meccanici con i quali potesse penetrare e violare la verginità di questi mondi, infiniti per numero ed infinitamente piccoli per dimensione, lottò con l'intuizione, con il suo cervello, con la sua filosofia. Così per i grandi ionici, Talete da Mileto, Leucippo, Democrito, Epicuro. Seguì la fisica degli elementi con Bacone, Cartesio, Boyle e Newton ed ancora la chimica con Lavoisier, Dalton ed Avogadro. Nel secolo scorso, denso di avvenimenti e di preparazione per la conquista definitiva del microscomo, s'inizia l'atomismo fondato sulla cinetica dei gas con Maxwel e Boltzmann, con Hertz sulla natura elettromeccanica della luce, mentre i raggi catodici rivelano l'esistenza di un corpuscolo elettrico che può essere il fondamento della materia.

Lorentz, Röntgen, Becquerel e Curie, con i loro esperimenti, pongono nettamente in evidenza questo corpuscolo che viene battezzato elettrone per suo substrato elettrico. Ancora Planck, Einstein, Bragg dànno spirito e realtà ad una violenta rivoluzione che sovverte le profonde fondamenta, spaziali e temporali, del vecchio e maestoso edificio di questa scienza, mentre Rutherford, un gigante della fisica moderna, vuole definire e chiarire la costituzione nucleare dell'atomo.

Definire? E' assurdo. Nulla si definisce ed è definitivo in questa vita. Pensiamo che siano le grandi conquiste a porre dei dubbi ancora più grandi ed ogni dubbio sia fonte di rinnovamento e di progressi. I nomi e le teorie incalzano furiosamente. Ci sono i Themson, che rivela, isola e misura l'elettrone; i Bohr, Sommerfeld, Compton, Fermi, Unlebeck, Coudsmith, Pauli, De Broglie, Schrödinger, Heisemberg che stabilisce le fondamenta della meccanica quantistica, ed ancora Dirac, Born, Jordan, che la completano.

Un solo di questi nomi potrebbe essere sufficiente a definire una epoca, ad essere inciso perennemente nella storia infinita della umana conquista ed a farci anche perdere in un deserto di formule, circondati da un oceano di supposizioni. Una sola teoria, se fosse sola, darebbe oggi, ai « puri » della scienza, calma e tranquillità. Ma le teorie sono per lo meno altrettante quanti sono i nomi. Ed allora ognuno di questi scienziati si tramuta anche in una tragica vicenda. Quello che è nuovo all'alba di un giorno di sole diventa vecchio nel tramonto di un giorno di tempesta. Non più dall'ombra esce la luce, ma nella luce stessa si crea l'ombra. La scoperta di un fenomeno nuovo si tramuta ben presto nell'enigma nuovo di cento altri fenomeni che se sono al primo legati non sono tuttavia da esso giustificati.

Non hanno significato le date. Valgono le vicende. I fenomeni naturali tutti, se non spiegano la vera virtualità dell'atomo, del sistema solare in miniatura che ci crea e che ci sostiene, si convogliano e si concludono in un fenomeno solo, vero ed immenso: nella crisi. Essa rappresenta forse il limite massimo, il carico di rottura, come si dice in meccanica, la volontà divina, che chiudono inesorabilmente ogni speranza ed ogni possibilità umana?

I filosofi lo affermano e pensano di avere ragione. Gli scienziati lo dimostrano ma non si arrendono. Questa la tragedia che scuote intimamente la madre delle scienze: la fisica atomica.

Meraviglie ed incognite dello spettro

Atomo significa corpo infinitamente piccolo ed indivisibile. Alcuni vogliono che questo termine sia per tramontare perchè l'analisi ha spezzato, suddiviso e determinato la costituzione dell'atomo. Ciò è inesatto. Se volessimo prendere il fenomeno letteralmente alla parola dovremmo inchinarci dinanzi a tale affermazione. Ma se effettivamente volessimo sollevarci dallo sforzo nel quale l'analisi ci ha fatto inchinare, dovremmo dire che l'atomo si mantiene perfettamente indivisibile, e qui, ancora meglio, insolubile, dinanzi al genio ed alle possibilità umane. L'atomo continua a vivere in se e per se e l'uomo che vede misteriosamente evolverlo in questa sua imperturbabile vita, chiama crisi la sua contemporanea disfatta e la sua impotenza, che non gli permettono di porre su di un tavolo da laboratorio i pezzettini di questo meccanismo sul quale giuoca l'umanità.

Cambiano i mezzi di analisi attraverso i tempi ed una più grande somma di fenomeni si rivela. L'ultimo di essi, sul quale si può dire che tutto il mondo converga la propria attenzione, è l'analisi spettroscopica. Lo stesso meccanismo che, nel suo principio, rivelò a Newton la composizione della luce solare nell'arcobaleno che usciva dal prisma ottico, svolgentesi sullo schermo con armonia continua dal rosso al violetto, che fu disegnato da Fraunhofer, perfezionando e trasformando il prisma in un vetro sul quale era tracciato con il diamante un reticolo fittissimo di linee che agivano come un setaccio sulle diverse lunghezze d'onda (la similitudine di questo termine con le onde del mare è guida ottima per il lettore) della luce del Sole, ossia dei colori che la compongono, lo stesso meccanismo, dunque, serve oggi ad analizzare la fenomenologia atomica.

Perchè un atomo di materia, quando significhi energia raggiante emette delle onde luminose e quando si riscalda assorbe invece le stesse onde. Se si scompongono queste onde luminose, e cioè si sottomettono all'azione dello spettrografo, questo ultimo « scrive » sullo schermo una serie di raggi luminosi e precisamente dei segmenti verticali che variano da elemento ad elemento.

E' necessario ora ricordare come si sia affermato essere l'atomo costituito da un nucleo centrale caricato di elettricità positiva intorno al quale ruotano, a seconda dei diversi elementi, da uno a 12 pianeti chiamati elettroni e carichi di elettricità negativa. Nell'idrogeno, che si può dire sia l'elemento fondamentale approfondito dagli scienziati presentemente, l'elettrone è uno solo ed il suo movimento rapidissimo (qualche cosa come la velocità della luce) dovrebbe contribuire a produrre l'onda luminosa emanata dall'idrogeno in un tubo luminescente, nel quale il gas da sperimentare è sottoposto ad opportune tensioni elettriche, secondo quanto pensavano molti scienziati con Rutherford. Ecco però che Bohr, ed altre esperienze di indiscutibile valore, dimostrano che questo fenomeno luminoso, ed anzi la manifestazione stessa della luce, non avviene continuamente ma piuttosto bruscamente, per salti successivi. Che cosa arguirne? Che l'energia luminosa dell'atomo deve scaturire da condizioni architettoniche particolari di esso e quindi delle sue parti costituenti. Di conseguenza l'elttrone non ruota più su di una sola orbita, ma può spostarsi su di altre orbite proprie dell'equilibrio atomico ed in questi suoi salti da un orbita all'altra emette, per scatti successivi, la sua energia.

Lo spettro è il registratore accuratissimo ed inequivocabile di questi irradiamenti e di questi scatti. Soltanto accade che, perfezionandosi progressivamente sistemi di spettrografia, le linee, ossia i raggi, indicate dall'apparecchio aumentano e quella che sembrava una sola linea si decompone in una serie di raggi nuovi. Insomma, nello spettro generale si formano degli spettri secondari. Come spiegare ciò se l'elemento sperimentato è sempre lo stesso, ossia l'idrogeno? L'elettrone ruotando intorno al nucleo, con la sua carica elettrica viene a formare una prima elettrocalamita che corrisponde poi alla normale serie dei raggi spettroscopici.

Allora si pensa che la seconda serie creata da una seconda eccitazione elettromagnetica che l'elettrone provoca, ora ruotando su se stesso. Ma si è appena giunti a ciò che i raggi secondari si moltiplicano ancora a loro volta, ed ecco crearsi gli spettri a struttura iperfina, e ne consegue anche la deduzione che sia pure il nucleo a ruotare su se stesso, dando luogo ad una terza elettrocalamita e ad un terzo campo magnetico. Ma, giunti a questo punto, non c'è più nulla da fare ruotare e malgrado tutto ci sono, ben evidenti e ben inesplicabili, dei fenomeni che si mostrano ancora agli scienziati nella loro esattezza e nel loro mistero.

Nasce un'altra speranza. Si potrebbe trascurare l'atomo dell'idrogeno, perchè il suo nucleo è formato da una unica particella positiva, ed incominciare nuovamente la stessa successione di ricerche per nuclei di altri elementi, come quelli complessi, che sono invece un agglomerato di particelle positive, ossia di protoni, e di particelle negative, ossia di elettroni. Ma quando l'uomo, con questa fatica di Sisifo, riuscisse ancora a penetrare nell'interno del nucleo, chi gli assicurerebbe che è ancora a nulla, perchè un nuovo enigma si potrebbe nascondere in questa ultima verità? Non basta. Questo castello di formule, di esperienze da compiere, di speranze nuove, di lotte da venire, crolla ancora prima che sia costruito, perchè gli viene a mancare il terreno sotto i piedi. Il nucleo che la teoria esigerebbe è insufficiente a contenere la virtualità e la materialità che gli si vuol concedere. Il contenuto sarebbe superiore al contenente!

La crisi della fatica atomica incomincia stranamente a rassomigliare alla crisi degli uomini sulla faccia della Terra. No si sa più dove trovare una qualsiasi via di uscita. L'uomo che ieri porgeva la fronte al sole per domandargli la conferma ed il premio morale per le sue grandi conquiste e per la sua nuova civiltà, piega la fronte sulla terra arida e semplice, vinto dalla sua stessa adacia, dalla sua stessa forza.

L'ultima conquista: Il Neutrone

Dunque, dopo una serie innumere di lotte e di conquiste scientifiche, si era giunti, nel campo della fisica moderna, ad una affermazione che sembrava avere tutti i caratteri della massima stabilità soltanto nel momento in cui essa era formulata. In un modo o nell'altro era stato dimostrato che tutta la varietà dei corpi composti che si presentano al nostro sguardo e di quei semplici, che a loro volta li compongono, si riduceva ad avere come base fondamentale l'atomo. E così come un mattone può considerarsi il costituente unico e fondamentale della più varia architettura di un palazzo, a sua volta l'atomo sembrava essere particella materiale costituita da un nucleo centrale, nel quale prendono posto granuli di elettricità positiva, e cioè i protoni, e granuli di elettricità negativa, ossia gli elettroni. Ma dato che i protoni del nucleo si presentano sempre in quantità maggiore sugli elettroni, si rendeva anche necessaria la presenza di altri elettroni che equilibrassero questa differenza, e si accertò che essi ruotavano, come pianeti intorno al sole, su delle orbite che avevano come centro il nucleo dell'atomo.

Ma la misteriosa e meravigliosa natura voleva conservare una nuova sorpresa per gli uomini e per gli scienziati che credevano di averla completamente spogliata, nei riguardi dell'atomo, di ogni suo velo. Sorge così all'orizzonte un terzo componente dell'atomo stesso, insospettato fino ad oggi, e precisamente il neutrone. Come indica lo stesso termine un gruppo neutro di materia infinitesimale, perchè composto da un elettrone e da un protone, che si aggrega all'atomo generico, quando uno stesso elemento chimico viene a trovarsi in più forme diverse, o, come si dice, in stati « isotopi ». Le caratteristiche di questo neutrone, appena scoperto ora, non possono essere completamente precisate. Si afferma però che il potere penetrante dei raggi composti di neutroni sia paragonabile a quello degli stessi raggi cosmici, studiati da Piccard e Cosyns; che la sua velocità di emissione sia pari a un decimo di quella della luce, ossia di trentamila chilometri circa al minuto secondo, ed infine che i neutroni possano ionizzare l'aria, rendendola cioè, buona conduttrice dell'elettricità.

S'è giunti alla scoperta di questo nuovo costituente dell'atomo, valendosi del fatto che il neutrone, quando attraversa un gas, lascia in esso una specie di impronta sotto forma di particelle elettrificate. A questa ricerca si è interessato il prof. W. Bothe di Giessen, in Germania, il quale ha letteralmente bombardato l'elemento berillio con i raggi alfa (corpuscoli carichi di elettricità positiva) ottenuti dal polonio. Invece il dott. J. Chadwick, dell'Università di Cambridge, ha potuto precisare, fra tutti gli altri ricercatori, la vera individualità del neutrone. Egli, dall'azione dell'elemento elio, di peso atomico quattro, sul berillio, di peso atomico nove, ha ottenuto del carbonio, che avendo un peso atomico dodici, rivelava la presenza di una extra-unità di materia, la tredicesima, per così dire, che rappresentava appunto il neutrone.

Un contributo di grande valore hanno portato e porteranno ancora a questa importante ricerca, i coniugi Curie-Joliot. Essi, operando con gli elementi litio e polonio, hanno potuto affermare che è netta e sicura la differenza che si nota tra il neutrone ed i raggi X o i raggi gamma prodotti dal radio o gli elettroni ottenuti durante un comune esperimento di bombardamento della materia. Ed a questo proposito va rilevata la tradizionale dedizione verso la ricerca scientifica della famiglia Curie, giacchè F. Joliot di Irene Curie, che a sua volta è la figlia di Maria Curie (Premio Nobel 1903 per la fisica e 1911 per la chimica) e di Pietro Curie, che isolarono, nel 1898, il radio ed il polonio. Essi, infine, vogliono completare gli studi sul neutrone salendo sul Monte Jungfrau.

Dinanzi al mistero dell'Universo l'essere umano non ha mai potuto pronunziare una sola inutile sillaba. Ed ancora non sarò io ad aggiungere delle parole al fenomeno critico che domina oggi, ancora più di qualsiasi grande teoria, le scienze fisiche. Questo sbigottimento e questa umiltà delle quali sembrano pervase le più luminose menti dei più grandi scienziati del secolo nostro e che sembra finanche gettare un velo nero sul passato più glorioso e sulla più fulgida storia della scienza, non va discusso, nè criticato nè deriso, come vorrebbero fare i filosofi.

Deve essere semplicemente rispettato da tutti e particolarmente da questi ultimi.

Mario La Stella

Un Sottosegretario francese fatto segno a gravi accuse

PARIGI, 2

E' vivamente commentato negli ambienti politici il caso del sottosegretario alla Guerra Gastone Hulin, membro influente della Lega francese dei Diritti dell'Uomo, contro il quale alcuni giornali vanno pubblicando in questi giorni gravi documenti.

Fra l'altro, è stato pubblicato l'estratto di un processo verbale di una seduta della Lega, del dicembre 1904, dal quale risulta che il presidente espose allora all'assemblea di esser venuto per caso in possesso di prove secondo le quali « Gastone Hulin, eletto recentemente segretario dell'assemblea generale, si era reso colpevole di vari atti contrari all'onore e alla probità, e che perciò aveva creduto opportuno di invitarlo a dimettersi dalla Lega ». Il presidente comunicava poi all'assemblea varie informazioni e lettere dello stesso Hulin che « non soltanto permettevano di constatare che costui è assolutamente sprovvisto di senso morale, ma si è reso inoltre colpevole di truffe ben caratterizzate ». Il presidente aggiungeva che Gastone Hulin, a cui erano stati mostrati i documenti in questione, « non ne aveva contestato l'esattezza, nè l'autenticità, mentre le giustificazioni da lui addotte non erano state soddisfacenti ». Interrogato dai giornalisti, il sottosegretario alla Guerra ha contestato l'autenticità dei processi verbali pubblicati e ha aggiunto che si tratta di una infame calunnia di avversari politici.

Un'altra accusa, relativa a fatti recenti, è poi lanciata al Sottosegretario a cui si rimprovera di aver smilitarizzato un soldato, certo Auber, per prenderlo al suo servizio personale. Si assicura che queste rivelazioni scandalose avranno prossimamente una eco alla Camera, poichè taluni deputati dell'opposizione si propongono di farne oggetto di interrogazioni.

Una milionaria italiana rapita da un attore greco

ATENE, 2

L'attore greco Giorgio Papas si era tempo fa recato nell'ex-capitale turca con una compagnia teatrale. Ogni sera il teatro era gremito di spettatori. Naturalmente la migliore società non poteva mancare a queste rappresentazioni e così la diciannovenne Nina Sior, figlia unica d'un ebreo italiano possessore di 10 milioni che risiede a Costantinopoli, e non tardava ad innamorarsi del Papas, che sosteneva sempre sulla ribalta le parti di conquistatore di cuori femminili. Così i giovani fuggirono in aeroplano, e fu proprio l'ala italiana — un idrovolante dell'«Aeroespresso» — che in poche ore li trasportava dal Bosforo alle acque del Falero. Sembra però che il sogno d'amore della bella israelita non potrà essere coronato dalle nozze perchè il rapitore è ammogliato e separato da una parigiena che gli diede due figli. La Sior è minorenne e il suo genitore sembra disposto a valersi di tutti i suoi diritti e dello appoggio delle nostre autorità per ottenere l'arresto della figlia, negando il consenso al matrimonio.

Violenti incidenti ad Atene
Sassate contro la polizia

ATENE, 2

La capitale è stata nuovamente teatro di disordini provocati dai comunisti, col pretesto di commemorare i loro compagni di fede morti durante gli ultimi torbidi di Salonicco. La dimostrazione si è svolta in un piccolo caffè detto «Luna Park»; dopo il comizio una cinquantina di facinorosi si sono radunati nella piazza del Teseion e hanno risposto con un nutriteo lancio di sassi e con bastonate alle intimazioni della polizia di disperdersi. I tutori dell'ordine — due dei quali vennero feriti — hanno dovuto sparare in aria, riuscendo in tal modo a mettere in fuga i dimostranti ed arrestarne due. Il gruppo comunista si è ricostituito però poco dopo e si è diretto verso il Ministero degli Interni dove ha inscenato una manifestazione, prendendo perfino di mira i vetri dell'edificio, alcuni dei quali sono stati frantumati a sassate. Più tardi la polizia ha occupato i locali della sede dei comunisti sequestrando libri e opuscoli di propaganda ed eseguendo numerosi arresti.

Smith tenterà di battere il record della Mollison

LONDRA, 2

Victor Smith, il giovane aviatore sud-africano tornerà in volo in Inghilterra domani giovedì, da Orano. Egli intende poi fare un altro tentativo di volo da Londra a Città del Capo per battere il record detenuto dalla signora Mollison.

Il razzo che ritorna inventato da un tedesco

BERLINO, 2

L'ingegnere amburghese Gherardo Zucker ha compiuto in questi giorni fortunati esperimenti con un razzo di sua invenzione, che ha la virtù di tornare al posto di partenza dopo avere gettato zavorra a un'altezza prestabilita e avere eseguito automaticamente delle fotografie. Si tratta di un razzo della lunghezza di 5 metri e del diametro di 75 centimetri. La forza motrice è formata da 12 racchette che permettono all'apparecchio di compiere un tragitto di circa 30 chilometri. Il razzo può trasportare un quintale di carico. Esso sarà idoneo quindi al trasporto della posta, alle indagini scientifiche nella stratosfera e ad esperimenti in zone sconosciute e inaccessibili. L'apparecchio è già stato preso in esame da numerose autorità. Il nuovo razzo inizia il tragitto su rotaie, per poi sollevarsi ad angolo regolabile nel cielo. All'altezza di 1000 metri l'accensione delle racchette più potenti aumenta la velocità al massimo. Compiuto il tragitto prestabilito, un apparecchio automatico può mettere in azione la macchina fotografica e provocare il getto della zavorra. Il razzo compie, poi, una evoluzione di 180 gradi e inizia la via del ritorno, un altro dispositivo fa aprire un paracadute che permette il ricupero dell'apparecchio.

La lotteria di Dublino ostacolata dalla stampa inglese

LONDRA, 2

Oggi si è chiusa l'accettazione delle sottoscrizioni per la lotteria di Dublino, che verrà estratta in occasione della corsa di cavalli del Gran Premio Nazionale, che si correrà il 24 marzo a Liverpool. Come al solito, negli ultimi minuti sono giunti sacchi di posta contenenti migliaia di assicurate e di raccomandate con dentro l'importo dei biglietti comperati. Molti hanno addirittura compiuto il viaggio dall'Inghilterra in Irlanda per arrivare a tempo. Il maggior contributo è stato dato dagli inglesi, ma nel compleso pare che questa volta non siano state sottoscritte le notevoli somme delle volte precedenti. Effetto questo, certamente, anche della campagna ostruzionistica fatta dalla stampa inglese quasi per ritorsione contro le aspirazioni di libertà del nuovo Governo irlandese. Così, secondo le previsioni, questa volta si raccoglieranno meno di due milioni di sterline in confronto dei due milioni e mezzo e dei tre milioni di sterline delle volte precedenti. Il 18 marzo verranno iniziate le operazioni di rimescolamento dei biglietti, il 22 marzo, alle 10.30, e nei seguenti due giorni, avverranno le estrazioni. Al Gran Premio sono iscritti 48 cavalli.

Uno scheletro sotto la casa nella quale abitò Landru

PARIGI, 2

Mentre alcuni operai procedevano ieri a scavi per la costruzione di un nuovo immobile nella rue de Paris a Clichy, sobborgo della capitale, sono venute in luce delle ossa umane. Nel luogo dove i macabri resti sono stati scoperti, era sino a poco tempo fa una bicocca in rovina, disabitata da una dozzina di anni. Non si è ancora potuto stabilire se i resti appartengano ad un uomo o ad una donna e in quale epoca il cadavere sia stato colà sepolto. Taluni abitanti della rue de Paris si sono ricordati che nella bicocca aveva abitato colla moglie e il figlio, il famigerato Landru.

Riduzioni ferroviarie in Germania
per gli elettori che si trovano all'Estero

BERLINO, 2

Le ferrovie germaniche comunicano che sarà concessa sui percorsi germanici la riduzione del 50 per cento sul prezzo del viaggio di andata e ritorno ai sudditi tedeschi residenti all'estero che si recheranno in Germania per prendere parte alle prossime elezioni. Contro presentazione della scheda che potrà essere ritirata presso i Consolati germanici, le stazioni di confine tedesche rilascieranno dei biglietti di andata validi anche per il ritorno per qualunque destinazione nell'interno della Germania.

Libri nuovi

Pietro Pedrotti: «La missione del barone Marschall nel 1831». Ed. della Società Tip. Modenese - Modena - L. 15.

"Arabella„ la nuova opera di Riccardo Strauss

DRESDA, 2

La partitura di *Arabella*, l'ultima opera di Riccardo Strauss, è stata di recente ultimata. Essa è dedicata alle due più eminenti personalità dell'Opera di Dresda: l'intendente generale dott. Reucker e il maestro Fritz Busch che ne dirigerà la prima rappresentazione il primo luglio prossimo, quale spettacolo inaugurale del festival giubilare del 1933. L'allestimento generale sarà curato dal Reucker e le scene verranno dipinte dal prof. Leonardo Fanto.

Arabella è una commedia lirica su testo del defunto poeta Hoffmannsthal che ha svolto in esso la trama di una sua antica novella intitolata *Lucidor*. Luogo della azione, Vienna verso il 1860. La vicenda si impernia su di una nobile famiglia impoverita, la quale avendo due figlie e non sperando di poterle sistemare contemporaneamente, traveste la minore da maschio onde facilitare la ricerca di un marito per la prima. La musica scritta da R. Strauss è tutta un omaggio alla melodia.

Il teatro di Dresda è intimamente legato alla produzione operistica del grande maestro bavarese. In esso furono rappresentate per la prima volta: *Salomè, Elettra, Il Cavaliere della Rosa, Intermezzo, Elena Egiziaca*. Durante il festival di quest'anno che durerà dal 1.o al 16 luglio verranno rappresentate di Riccardo Strauss la già citata *Arabella*, *la Donna senza veli* e *Elena Egiziaca*. Di Riccardo Wagner le opere che ebbero parimenti il loro battesimo a Dresda: *Rienzi, Il Vascello fantasma, Tannhauser*, nonchè *Lohengrin* che fu dal Maestro concepita durante il suo soggiorno nella capitale della Sassonia. Nel medesimo periodo ad Hellerau, vicino a Dresda, verranno date in quel «Festspielhaus» l'*Ifigenia* di Aulide e l'*Alceste* di Gluck.

Toby, il gatto ferroviere ucciso dal treno

LONDRA, 2

Toby, il famoso gatto di Carlisle ha compiuto il suo ultimo viaggio, questa volta però non più come un «clandestino». Egli è stato stritolato da un espresso.

Cacciare i topi era un lavoro troppo da poco per lui ed infatti in sei anni questo gatto nero, la cui abitazione era nel buffet della stazione di Carlisle, ha compiuto cinquanta lunghi viaggi. Egli viaggiava come un clandestino sui treni che trasportavano del pesce ed era conosciuto da tutti i ferrovieri delle stazioni della Scozia.

Quando veniva preso dalla sua strana mania di viaggiare Toby saliva su di un qualsiasi treno diretto verso il Nord e non scendeva se non quando era costretto da qualche ferroviere che lo aveva scoperto. Il suo istinto lo portava sempre verso il nord e mai è accaduto che nei suoi sei anni di vagabondaggio abbia preso un treno diretto al sud. Una volta Toby arrivò fino ad Aberdeen che dista 400 chilometri circa da Carlisle; un'altra volta egli fu ritrovato a Stanraer.

Qualcuno che conosceva la sua passione di viaggiatore gli aveva appesa al collo una medaglietta con su scritto: « Per favore, farlo ritornare a Carlisle ».

Buster Keaton bigamo

PARIGI, 2

Buster Keaton, l'irresistibile comico si troverebbe attualmente al Messico assieme alla sua nuova passione, la stella Mary Scribbens, con la quale sarebbe passato a nozze l'8 gennaio scorso ad Ensenada nel Messico, quantunque i magistrati non abbiano ancora pronunciato il divorzio con la sua legittima consorte Natalia Talmadge. Buster Keaton ha dichiarato di disinteressarsi completamente della legge con la quale è stato contratto il suo primo matrimonio, e che la sua felicità è tanta che egli è lontano dal preoccuparsi di quello che si può dire e pensare a Hollywood ed altrove di questo suo caso di bigamia.

Sciopero studentesco a Lubiana

BELGRADO, 2

Si apprende da Lubiana che gli studenti dell'Università hanno proclamato lo sciopero generale in segno di protesta contro il Ministro della pubblica istruzione per alcune riforme dei diritti scolastici.

La figura di Re Vittorio esaltata dalla stampa egiziana

ROMA, 2

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Cairo che tutta la stampa egiziana ha esaltato la figura del nostro Re. In particolare, il giornale *Al Ahram* (Le Piramidi) ha pubblicato un notevole articolo, del quale si dà qui un largo riassunto. Il giornale di lingua araba, che è il più diffuso ed il più popolare di Egitto, scrive: « Nell'antichità l'Egitto e l'Italia si stendevano la mano al disopra del mare interno per illuminare il mondo con la loro luce. Alessandria non era forse il faro d'Oriente, come lo furono Venezia, Pisa, Genova per l'occidente? Questa stretta collaborazione fra Tebe e Roma ha continuato sotto il dominio arabo. La storia dei due Paesi ricorda con giusto orgoglio il trattato del 1234 concluso fra Male El Adel, califfo d'Egitto, e Venezia ed il trattato fra Saladino e Pisa del 1173 ». Il giornale ricorda poi la data del 21 maggio 1915, quando il popolo italiano recatosi davanti la Reggia per chiedere l'intervento dell'Italia a fianco degli Alleati, ebbe da lui le parole di promessa. « Da quel momento, Vittorio Emanuele III il primo Soldato d'Italia. Il 22 maggio decretò la mobilitazione generale ed il 24 partì per il fronte ».

Al Ahram continua ricordando ed esaltando le gesta del Sovrano durante la lunga guerra ed aggiunge: «I Sovrani italiani che sono stati acclamati lasciando il loro Paese, al grido di « Viva Savoia » hanno udito la stessa acclamazione in Egitto ». L'articolo delinea infine il nobile carattere di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena. Esalta l'amore per il sapere e l'austero senso del dovere del nostro Sovrano e la proverbiale bellezza e carità della Regina.

Ricordando la visita che il Re compì in Egitto, quando era Principe ereditario, *Al Ahram* ricorda anche la visita di quattro anni fa del Principe Umberto e la viva gratitudine del popolo egiziano per la visita alla tomba del Kedive Ismail nella Moschea di Al Rifai.

Il Palazzo d'Italia a New York
Un plauso a Rochefeller junior

ROMA, 2

Al termine di una adunanza tenutasi dalle maggiori personalità che patrocinarono la costruzione del « Palazzo d'Italia » a New York, nel centro Rochefeller, è stato inviato al sig. John Rochefeller junior il seguente telegramma:

« John D. Rochefeller junior - New York. — *I maggiori esponenti del Palazzo d'Italia a Rochefeller Center New York, adunati amichevolmente, plaudono vivamente alla vostra iniziativa tendente a rinsaldare le relazioni economiche internazionali nell'attuale momento e auspicando un esito felicissimo al vostro costruttivo nobile ideale, sono lieti di assicurarvi della loro continuata e volonterosa cooperazione. - Ossequi.* — Firmato: Senatori *Vittorio Scialoja*, Presidente; *Guglielmo Marconi, Antonio Mosconi, De Michelis, Beliuzzo, Bevione, Bottai, Montagna, Volpi, Conti, Borletti, Pirelli*; on. *Romeo Maltini, Maraini, Ciulli, Ruggeri, Foscolo Albino, Buitoni, Pavesi Felice, Lissia, Motta, Bega, Ballarini, Pozzi, Alliata, Sala, Stroppa, Qualgia* ».

I premi per l'anno 1933 del concorso Savoia-Brabante

ROMA, 2

La commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati comunica che in considerazione del risultato oltremodo lusinghiero del Concorso Savoia-Brabante per la annata 31-32 e accogliendo analoga proposta fatta dalla commissione giudicatrice dei premi, ha istituito per l'anno corrente due premi di lire cinquemila ciascuno, uno per opere di lettere e di scienza, e l'altro per opere d'arte. Rimane immutato il premio di lire 5.000 per atti di valore.

Una lettera di Ofelia Mazzoni al Filologico di Milano

MILANO, 2

Davanti ad un pubblico intelligente e foltissimo, Ofelia Mazzoni ha tenuto iersera al Filologico una interessante lettura, porgendo alcune tra più recenti liriche di Ugo Ghiron, di Ugo Betti, di Federigo Binaghi e di Arturo Marpicati. Tutte le liriche, e specialmente quella del Ghiron, avente per titolo « Il beffardo » vennero calorosamente applaudite.

I premi di nuzialità e natalità istituiti anche a Forlì

FORLI', 2

La Federazione dei Fasci di combattimento di Forlì ha disposto 10 premi di lire 500 ciascuno per i camerati di condizione operai o impiegati che sposeranno durante l'anno 1933 e dieci premi di lire 500 ciascuno per le famiglie dei camerati che durante il 1933 saranno allietati dalla nascita di un bimbo.

Il coraggioso atto d'un milite che salva un barcaiolo

STRADELLA, 2

Mentre attraversavano in barca il fiume Po, a San Cipriano, nel pomeriggio di ieri, il barcaiolo del posto, Angelo Cordini, di 25 anni, e il milite fascista Livio Bossi, di 23 anni, il primo dei due è caduto improvvisamente in acqua. Il Bossi, allora, si è gettato coraggiosamente in acqua ed ha portato il compagno, che era in procinto di annegare, in salvo.

SPIGOLATURE

Ruskin giovanissimo si innamora di una ragazza, Adele Donaca. Non potè sposarla, per l'opposizione della madre, e la ragazza sposò un altro. Ruskin, quando lo seppe, ne fu profondamente addolorato: si ammalò, fu dichiarato tisico e non si rimise più del colpo. Più tardi nel 1848, spinto dalla famiglia, sposò una fanciulla scozzese Eufemia Gray. Ma il matrimonio — racconta il Sorani nella « Nazione » — non fu mai consumato. Dopo qualche tempo, Eufemia lo abbandona, si ritira coi suoi, gli intenta una causa di divorzio alla quale egli non fa opposizione alcuna, e sposa il grande artista che era divenuto tempo prima il suo amante, il Millais. « Se avessi potuto sposare Adele — ha detto il Ruskin una volta a Frank Harris — allora sì che il matrimonio sarebbe stato consumato, ve lo assicuro! ». Ma dobbiamo credere ai particolari di questa nuova sciagura amorosa che quella mala lingua di Frank Harris affermò di aver saputo dal Ruskin stesso? Nel « 1853 — avrebbe raccontato Ruskin — ci recammo in Iscozia col Millais, e Millais si pose a dipingere il mio ritratto. Una mattina, mi diressi verso il suo studio e ne aprii la porta senza far rumore e senza alcun sospetto. Li trovai l'una nelle braccia dell'altro. Sorpreso, diedi un balzo indietro istintivamente e richiusi in silenzio la porta dietro di me. Che cosa dovevo fare? Mi sentivo offeso, ma non l'avevo mai amata e perciò non provavo alcuna fitta di dolore. Non avevo da consultare che la mia dignità e risolsi semplicemente di comportarmi più cerimoniosamente di prima.... Non desideravo di romperla con lui. Pensavo di non averne il diritto. Il mio ritratto non era ancora finito e desideravo che fosse condotto a termine, chè pensavo avrebbe potuto riuscire uno dei più grandi ritratti del mondo. Ma solevo anche conservare la mia dignità. Credevo allora che egli fosse, e lo credo ancora, un grande maestro e perciò fui, semplicemente, scrupolosamente, educato, sinchè il ritratto fu compiuto ed egli se ne andò. Non ho alcun dubbio ch'egli dovè accorgersi che i miei modi erano cambiati con lui: fui freddo e riservato ed egli non fu più così gioviale e chiassone come era stato per l'innanzi!.... ». Conveniamo che più educato di così il buon Ruskin non avrebbe potuto dimostrarsi.

*

A proposito della vendita delle sigarette « Macedonia » a L. 1.50 il pacchetto, che ha dovuto tanto successo domenica scorsa, l'« Agenzia d'Italia » fornisce alcuni dati, ricavati dalle più recenti statistiche sulla fabbricazione e vendita dei tabacchi nazionali. La produzione totale dei tabacchi fabbricati in Italia nell'anno finanziario 1931-32 è stata di quintali 273,139 dei quali 251.439 venduti in Italia con un introito generale di lire 3.285.693.000. La situazione economica ha avuto la sua influenza anche sui fumatori, obbligandoli a ridurre le spese. Infatti nei quattro esercizi antecedenti gli introiti erano andati sempre aumentando, come risulta dalle cifre seguenti: esercizio 1928-29 introito 3.411.796.000 - esercizio 1929-30 introito lire 3.462.318.000 - esercizio 1930-31 introito 3.444.125.000. Nell'anno 1932 l'introito è stato di 3.196.031.000 e nel mese di gennaio 1933 l'introito è stato di L. 254.573.000. Il pubblico abbandona l'uso del tabacco da fiuto, come del tabacco trinciato (per pipa) e dei sigari o si volge sempre più alla sigaretta. Infatti il totale dei quintali di tabacco impiegati in questi generi di fabbricazione nell'esercizio finanziario 1931-32, si eleva a 145.400, mentre le sole sigarette hanno richiesto un quantitativo di 126.937. Nel gennaio 1933 trinciati e sigari hanno assorbito 8.2 2 quintali e le sole sigarette ne hanno assorbito 9.917.

*

Nel cavalcavia fra il Museo Antico e quello Nuovo a Berlino si trovano attualmente esposti sette quadri grandi e sei piccoli dovuti a Reinhold Vetter, pittore lipsiota e docente a quell'università che richiamano su di sè la particolare attenzione dei visitatori. Si tratta di copie di pitture murali pompejane eseguite sul posto applicando un suo particolare processo di imprimitura e una nuova tecnica per impastare i colori.

Il direttore dell'istituto archeologico tedesco in Roma, prof. dottor Curius, ritiene che la tecnica adottata dal Vetter sia la sola che consenta di ricopiare con fedeltà assoluta e fin nei più piccoli particolari le antiche pitture murali condannate a fatale deperimento. Il Vetter, coadiuvato dalla moglie che è addottorata in chimica, ha durante quattro anni rivolto i propri studi a scrutare il segreto degli antichi pittori pompejani e ritiene di esservi riuscito. Effettivamente, le sue copie hanno una vivacità di colori quali finora non si riscontrava in lavori di tal genere.

*

In America, pare che il maggior pregio di un uomo risieda nella sua bellezza fisica, mentre per piacere le donne devono assolutamente essere intelligenti. Almeno questo è il risultato di indagini effettuate recentemente all'Università di Pittsburg. Su cinquanta ragazze, quarantacinque hanno dichiarato che l'uomo che un giorno dovrà diventare loro marito, dovrà essere bello. Le altre hanno invece marcato la loro preferenza per uomini che ballano bene, che dànno prova di intelligenza, di ambizione e di altre doti che in generale sono considerate come quelle che assicurano il successo nella vita.

Gli uomini invece hanno dichiarato unanimamente che per loro la donna preferita è quella dotata di intelligenza e capace di essere per loro una compagna. La bellezza era relegata al secondo posto, e lo spirito, l'allegria, il saper ballare bene, l'eleganza venivano in ultimo.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

In morte di Maria Pezzè Pascolato

Per la luttuosa circostanza della morte della signora prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, sono pervenuti al Segretario Federale i seguenti telegrammi:

FIUME: « A nome donne fasciste Carnaro esprimo nostro profondo dolore per morte Maria Pezzè Pascolato puro esempio italiana vivissime condoglianze. — Delegata Provinciale *Lia Marassi.* »

ALESSANDRIA: « Apprendo con profondo dolore perdita Maria Pezzè Pascolato che gentile amica e saggia consigliera Delegate di Italia mi onorava di particolare affetto si uniscono nel rimpianto e nel cordoglio le fasciste di Alessandria che in gita a Venezia ebbero dalla Nobildonna accoglienza cordiale e cortesie squisite. Ossequi. Delegata Fasci Femminili Alessandria: *Margherita Giravegna.* »

FERRARA: « Donne fasciste provincia Ferrara partecipano commosso profondo dolore Fasci Veneзia per perdita immatura preziosa Delegata signora Pezzè Pascolato e porgono sentite condoglianze. — Delegata Fasci Femminili: *Maria Mosti di Bagno.* »

BERGAMO: « Fasciste bergamasche si uniscono camerate veneziane per piangere indimenticabile Delegata Pezzè Pascolato esempio passione disciplina fascista. — Delegata: *Calci Roncalli.* »

Ente Opere Assistenziali

Sono pervenuti i seguenti premi: G. Mainella: 1 vaso; Giuseppe Pagnacco: 50 bottiglie da mezzo litro vino biano; Direzione Banca d'America e d'Italia: 1 calendario in pelle; Giuseppe Pellegrini: 144 matite e 10 temperini; Nini Fassi: 1 quadro ad olio; Nose... Federico: lire 50; Guarise Casimiro: lire 50; Ditta Arturo Samassa: lire 20; S. A. Nafta Agenzia di S. Donà di Piave: lire 100; Cesare Mainardi, Cavarzere: lire 100; S. A. Conservazione legno e distilleria catrame: lire 100; Ferraresso Umberto: lire 50.

Gruppo di San Marco

Domani, sabato 4, alle ore 21, avrà luogo presso questo Gruppo una conversazione sulla Dottrina politica e sociale del Fascismo.

Parlerà il Fiduciario del Gruppo.

Gruppo di Cannaregio

I fascisti del Gruppo, vecchi iscritti, sono invitati a passare di sera, in Sede, per ritirare la tessera dell'anno XI.

Gruppo di Santa Croce

Domani, sabato 4, alle ore 21 precise, il prof. Felice Pernigotto terrà presso questo Gruppo la V. conversazione sul tema « I problemi sociali nella dottrina del Fascismo ».

E' desiderio del Segretario Federale che i camerati tutti partecipino a queste conversazioni. Nella sera stessa si provvederà alla consegna della tessera a coloro che interverranno.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Autonoma Canottaggio. — Si rende noto a coloro che partecipano agli allenamenti per i Littoriali che oggi, alle ore 18.30, presso il Cantiere delle Zattere, sarà tenuta una seduta di allenamento.

Settimana Artistica. — Si comunica a tutti coloro che intendono partecipare alle Mostre d'Arte, di architettura e scenografia, che debbono presentare le schede di adesione (che si richiedono presso il G.U.F.) entro il giorno 5 marzo, versando la relativa quota di lire 5 dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ufficio viaggi e coloniale - viaggio a Tripoli. — E' stata organizzata dall'Ufficio Centrale dei G.U.F. una crociera per fine marzo, con mèta Tripoli.

La quota di partecipazione è fissata in lire 280 e dà diritto al viaggio ed al vitto in piroscafo, soggiorno a Tripoli, viaggio in ferrovia da Venezia a Genova andata e ritorno.

I versamenti si effettueranno presso la sede del G.U.F. entro il 13 corrente mese ogni giorno dalle 11 alle ore 12 e dalle 16 alle 19 e si potranno avere maggiori schiarimenti.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato:

Sig. Elisa Bolchini Jesurum lire 20; Zacco c.ssa Elena lire 10; sig. Chiozzotto Elvira lire 50; prof.ssa Silvia Solinas lire 20; sig. Lina Nicolai lire 20; sig.ra Nava Contini lire 10; sig.na Fulvia Cabrini lire 20; prof. Eugenia Tommasetti lire 20; sig.ra Maria Luisa Furlanetto Franceschi lire 20; C.ssa Maria Josè Brandolini Cadavale lire 50; Morosini C.ssa Annina lire 25; sig.ra Libera Italia Marcovich lire 20; signora Luisa Paccagnella Malfer lire 10; sig.ra Valeria Coen Arbib lire 10.

Milizia Difesa Controaerea

323. Batteria C. A.: Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alla 323 Batteria C.A. «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 5 corrente alle ore 8.30 alla Riva degli Schiavoni - Ponte della Pietà, Uniforme ordinaria.

Corso Premilitari: Istruttori e Camicie Nere inscritte al I. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 5 corr. ore 8.30, Ponte della Pietà, Riva degli Schiavoni,

Milizia Universitaria

Corsi allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi questa sera 3 corrente alle ore 20.45 a Ca' Foscari per istruzione teorica. Uniforme ordinaria.

Concorso di canto e pianoforte

Per favorire la partecipazione al concorso internazionale di canto e di pianoforte che si svolgerà a Vienna dal 26 maggio al 16 giugno a. c., il Sindacato nazionale dei musicisti bandisce una « gara », fra gli inscritti al Sindacato, che avrà luogo in Roma il 3 aprile prossimo con il conferimento di due premi di lire 2000 ciascuno da assegnarsi a un pianista e ad un cantante.

Il Sindacato regionale dei musicisti segnalerà al Sindacato nazionale quel candidato, per ciascuno dei due rami, che risulterà vincitore di un primo concorso che, secondo le norme impartite dalla Segreteria nazionale, il Sindacato regionale stesso indice per il giorno 20 marzo p. v. a Venezia. Le norme di detto concorso regionale sono analoghe a quelle che regoleranno il concorso di Vienna.

Sarà data tempestiva comunicazione della giuria, del luogo e dell'ora in cui si svolgerà il concorso.

Gli aspiranti possono chiedere maggiori informazioni presso le Segreterie provinciali del Sindacato.

Associazione fascista della Scuola

Domani, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Angelo Vito, ordinario di Diritto al R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, inizierà un corso di cultura fascista per gli iscritti a questa Associazione. L'argomento della prima conversazione avrà per tema: « Lo Stato Fascista: suoi elementi costitutivi ». Le conversazioni avranno luogo ogni sabato, alle ore 18. Tutti gli iscritti all'A. S. F. sono invitati a parteciparvi.

La festa della traslazione di S. Rocco

Oggi, anniversario della traslazione del Corpo di S. Rocco, nella Chiesa della Suola Grande Arciconfraternita verrà esposta alla venerazione dei fedeli la preziosa Reliquia, e alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne, seguita dal canto dell'Inno al Santo.

I Signori Confratelli Capitolari sono particolarmente pregati di intervenire, prendendo posto in Presbiterio.

Dopo la morte di Maria Pezzè Pascolato

Altre manifestazioni di cordoglio

I fiori di Maria di Piemonte sulla tomba della Scomparsa

Mercoledì sera la contessa Morosini ha ricevuto telefonicamente la preghiera di comunicare alla Famiglia Pascolato le condoglianze profonde di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, per la morte di Maria Pezzè Pascolato, e poco dopo giungeva a palazzo Morosini il seguente dispaccio:

« Contessa Annina Morosini - Venezia.

« Le sarò molto grata se vorrà a nome mio deporre dei fiori sulla tomba della professoressa Maria Pezzè Pascolato, ricordandola sempre con affetto. La ringrazio e saluto molto cordialmente. Sua affezionatissima *Maria di Piemonte* ».

E ieri, alle ore 15, il desiderio di S. A. R. è stato appagato. Una superba corona di fiori stretta da un nastro azzurro recante le lettere M. e U., è stata trasportata al Cimitero in un motoscafo del Comune, nel quale avevano preso posto la contessa Annina Morosini e il Vicepodestà conte Elti di Rodeano, anche in rappresentanza del Podestà, che trovasi tuttora assente da Venezia.

Erano in altri motoscafi il Tenente di Vascello conte Frigerio in rappresentanza di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, S. E. il Prefetto e Signora, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e Signora, e le delegate del Fascio Femminile professoressa Margherita Deleuse e signora Maria Salemi Chemi.

Erano pure in altro motoscafo l'avv. Michele Pascolato, la signora Franca Pascolato in Cattaneo e la signorina Sandra Pascolato, nipoti della Defunta, la cugina N. D. Rita Gatteschi, la signora Poli Canton, la signorina Longega e la signorina Ernesta Tanzi sue intime amiche.

Giunti al Cimitero le Autorità e i congiunti della compianta Maria Pezzè Pascolato, si recarono presso la tomba della illustre Scomparsa dove deposero la corona, offerta da S. A. R. Maria di Piemonte.

La famiglia Pascolato La espresso al gentiluomo d'onore di S. A. R., la sua profonda gratitudine per il commovente segno di omaggio reso dalla Principessa alla memoria della loro cara, e per aver S. A. R. voluto rendere interprete del suo pensiero squisitamente gentile la contessa Annina Morosini, alla quale Maria Pezzè Pascolato era legata da vincoli di sincera e affettuosa amicizia.

Le condoglianze di S. E. Ercole

Il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Renda ha ricevuto in data d'ieri il seguente telegramma:

« R. Provveditore agli Studi - Venezia. — Profondamente addolorato funesta notizia professoressa Maria Pezzè Pascolato prego Vostra Signoria porgere condoglianze questa amministrazione e mie, famiglia benemerita educatrice. — F.to Ministro Educazione Nazionale *Ercole.*

Le commemorazioni

Iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto prima che il chiarissimo prof. Giuseppe Petronio iniziasse la sua interessante conferenza sull'opera di Giovanni Verga, il co. on. prof. Pietro Orsi ha pronunciato le seguenti nobilissime parole per onorare la memoria di Maria Pezzè Pascolato:

Vi invito a rivolgere un mesto e reverente pensiero alla memoria di Maria Pezzè-Pascolato, la cui inattesa scomparsa destò così vivo rimpianto in tutte le classi della cittadinanza, perchè tutti, anche i più umili cittadini ,avevano avuto occasione di constatare e di ammirare la sua grande sollecitudine per fare del bene. Dovunque si invocava l'opera sua per una buona azione, essa diede sempre e senza misura il forte contributo del suo alto ingegno e del suo nobile cuore.

Amò Venezia con l'animo dell'artista, amò l'Italia con l'Entusiasmo del patriota, e nel dopoguerra sentì presto il nuovo spirito di passione nazionale, che doveva trasformare la vita del nostro Paese, e alla ricostruzione spirituale e materiale d'Italia, che viene compiuta dal Fascismo, essa cooperò con ardore consumandovi tutte le sue forze.

Non è qui il caso di parlare di tutte le istituzioni a cui essa partecipò in una vita così piena di operosità; ma qui, in questo Istituto di Cultura, non possiamo a meno di far cenno della parte che essa ebbe nella vita intellettuale, sia con i suoi scritti largamente apprezzati, sia con quelle sue deliziose conversazioni, nelle quali si sentiva l'accento di una convinzione profonda, che dava singolare efficacia alle sue parole. La sua cultura non si dirigeva soltanto ai cervelli, ma scendeva al cuore e riscaldava le volontà: per modo che questa grande insegnante esercitò intorno a sè un influsso educativo veramente prezioso.

E' ben giusto quindi che allo spirito eletto di Maria Pezzè Pascolato si rivolga con gratitudine e affetto il pensiero della cittadinanza veneziana.

Al Circolo Donne professioniste ed Artiste

Ieri, alle ore 17.30, nella sede del Circolo Donne Professioniste ed Artiste (aderenti al Sindacato Professionisti Artisti) in Barbaria delle Tole, davanti ad una eletta folla di intervenuti, fra i quali si notavano il poeta Orvieto e la sua signora Laura Orvieto, valente scrittrice, si è tenuta la consueta riunione culturale, all'inizio della quale la presidentessa signora Nahir Marsich ha parlato rievocando la illustre e indimenticabile camerata Maria Pezzè Pascolato, che fu presidente onoraria dell'Istituto stesso. Dopo aver parlato delle doti eccezionali di solidarietà umana di cui la compianta scomparsa era copiosamente munita, ha intrattenuto il folto uditorio su quanto di bene la indimenticabile scomparsa aveva operato in opere di carità ed in tutte quelle manifestazioni che traevano origine dal Fascismo, al quale ella aveva dedicato la sua ardente fede e tutto il suo cuore nobilissimo.

La signora Marsich chiama testimoni, per quanto ella va dicendo intorno alle bellissime doti di cui era adornata questa anima elettissima, tutte le sue collaboratrici, tutte le persone amiche e quelle da lei beneficate, tutte costoro devono ripetere in questo momento di tristezza quanto ella abbia operato per il bene degli umili, e quanto, con la sua dipartita, sia venuto a mancare a Venezia.

La signora Marsich, volgendo alla fine la sua alata commemorazione, ritiene che rito più nobile, più bello, più sincero, più consono al Fascismo, sia quello di onorare lo spirito eletto della scomparsa invocandolo: « Presente ». Con l'austera semplicità di questo rito, la signora Marsich invita i convenuti ad alzarsi ed a sostare, immobili ed in silenzio, un minuto in raccoglimento pensando a colei che non c'è più.

La fine della commemorazione trova tutta la folla eletta in piedi. Successivamente il prof. Dazzi intrattiene l'uditorio in una lettura interessante di tre suoi paesaggi di guerra.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Pezzè Pascolato, L. 25 alla Federazione Prov. Maternità Infanzia, da Gabriella Favaretto Rubelli; L. 20 id. dall'Ing. Umberto ed Emma Padoa; L. 25 id. dalla Famiglia Gennario; L. 25 alla Colonia di Villa Patt e L. 25 alla Biblioteca del Ragazzo da Noemi Gaspari; L. 20 all'Istituto Artigianelli, da Ines Poldrin Manetti.

★ Nel terzo anniversario della morte del compianto Marco Sullam fu Costante, Margherita Sullam versa: L. 50 alla refezione scolastica israelitica (Venezia); L. 25 alla casa israelitica di ricovero di Venezia; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali del Comune di Taglio di Po (Rovigo); L. 25 alla refezione scolastica della scuola elementare di Murano (Venezia).

★ In memoria di Luigi Saviane la Sig. Maria Acerboni offre L. 20 (venti) per l'Opera Cardinal La Fontaine.

★ Per onorare la memoria di Edoardo Negroni, L. 30 alle Opere Assistenziali dalla famiglia Carlo Michielini.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di Febbraio: Uomini 3697; donne 601. Totale delle Presenze 4298.

Il verdetto della Giuria

per i gruppi mascherati partecipanti alle feste di Carnevale

La Giuria nominata dal Dopolavoro Provinciale per la classificazione dei Gruppi mascherati partecipanti alle feste del Carnevale veneziano, riunitasi ieri sera nelle persone dei sigg.: Nahir Marsich, prof. Italico Brass, dott. Mario Brunetti, cav. Domenico Varagnolo, dr. Giovanni Chiarion Casoni, Luigi Roffarè, ha emanato il seguente verdetto:

Gruppi: 1. « Friulani », Dopolavoro Aziende S.I.P.; 2. «Trevisani» Dopolavoro Dorsoduro; 3. «Gruppo 700 », Dopolavoro Dorsoduro; 4. « Gruppo 800 », Dopolavoro Santa Croce; 5. « Astrologhi », Dopolavoro Lido.

Compagnie: 1. « Dalmati », Dopolavoro San Polo; 2. « Corrida », Dopolavoro Cannaregio; 3. « Sorelcolini », Dopolavoro cittadino; 4. «Cosacchi», Dopolavoro Lido; 5. « Mascheroni 1933 », Dopolavoro Castello; 6. « Moresca », Dopolavoro cittadino; 7. « Postiglioni », Dopolavoro San Marco.

Recitanti: 1. « Gruppo Maschere veneziane Carlo Goldoni »; 2. Gruppo « Nina no far la stupida! », filodrammatica «La Fenice».

Musiche: 1. a pari merito: « Muranesi suonatori », Dopolavoro Murano (per originalità e affiatamento), e Banda «E. Toti», Dopolavoro Cannaregio (per notevole complesso e abbigliamento).

La Giuria ha inoltre proposto per un premio extra concorso a:

Gruppi reclamistici: 1. Dopolavoro Monopoli di Stato (per genialità di trovata).

Gruppi bambini: 1. Dopolavoro Monopoli di Stato (ammiratissimi per finezza dei costumi, allegria, vivace e grazioso comportamento).

Maschere isolate: 1. a pari merito: Charlot e Tommasino (per indovinato carattere, abilità di truccatura e vivacità inesauribile).

Per i banchetti la Giuria ha stabilito la seguente classifica:

1. « Botega postiza », fritole, di Penzo Luigia; 2. banchetto N. 2, fritole, di Russo Alessandro; 3. banchetto a gondola di Gasparini Emilio; 4. Banchetto ambulante, frutta e aranci, di Gaggio Silvio; 5. Chiosco banane di Trevisini Giuseppe.

Le baracche sulla Riva degli Schiavoni

rimarranno fino a domenica

Per gentile concessione delle autorità cittadine, le baracche dei giuochi e i chioschi di rivendita sulla Riva degli Schiavoni allestiti in occasione del Carnevale, rimarranno sino a tutto domenica 5 corr. Questo anche per venire incontro alle numerose richieste pervenute da parte dei cittadini che data la inclemenza del tempo dei giorni scorsi non avevano potuto appieno apprezzare la simpatica iniziativa del Dopolavoro che, dopo tanti anni ha provveduto a far rinascere una tradizione che pareva ormai dimenticata.

Fino a nuovo ordine continuerà inoltre a far funzionare il Pozzo di San Patrizio, situato in Piazza, accanto al Campanile di S. Marco, che per la sua originalità è stato tanto apprezzato dalla popolazione che continua ad accorrere in folla alla pesca... miracolosa.

Il the al Danieli

I the del Danieli si susseguono sempre più brillanti e sempre più attraenti. Al the benefico odierno si prevede la solita grande affluenza del mondo elegante veneziano, al quale si aggiungono i numerosi forestieri che incominciano ad affluire nella nostra città. Verrà estratta la solita lotteria con due pregevoli doni. Hanno inoltre offerto per la beneficenza lire 100 la signora Emilia Barnabò e lire 50 la signora Terry.

Il "Conte Rosso,, a Venezia

Stamane, alle 7, entrerà nel nostro Porto il transatlantico « Conte Rosso » del Lloyd Triestino il quale entrerà, per la pulizia della carena, nel Bacino dell'Arsenale.

Stato Civile di Venezia

2 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 7; Nati morti 1; Totale 14

MORTI: 13

MATRIMONI: 9

Decessi: Rocco Zampedri Vincenza d'anni 20, con. cas.; Peruta Pusiol Angela 81, ved. cas.; Tognella Dall'Omo Luigia 85, ved. ricov.; Botter Anna 77, nub. ricov.; Marchesini Antonia 10; Saviane Luigi 65, con. eserc.; Facchin Luigi 40, con. fotogr.; Livio Valentino 72, cel. ricov.; Badanai Andrea 88, ved. r pens.; Fuga Giovanni 57, con. vetr.; Bansaria Vincenzo 79, con. cont.; più due bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Di Maria Raffaele, ragioniere, con Calzavara Pinton Teodolinda, civile; Pegoraro Pietro, rimessaio, con Baso Elsa, casalinga; Selmin Mario, r. imp., con Belleme Maria, casalinga; Farinati Bruno, vetraio, con Manzo Giovannina, casalinga; Baso Mario elettro-meccanico, con Taolin Oliva, casalinga; Cravin Vittorio, falegname, con Dall'Acqua Rosa, casalinga; Ragazzi Andrea, disegnatore, con Poli Ines, pensionata R. M.; Maguolo Silvio, manovale, con Fenso Erminia, casalinga; Bertotti Pietro, impiegato, con Fabris Jone, casalinga, tutti celibi.

Università Popolare

Giovanni Verga

Iersera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il chiarissimo dott. prof. Giuseppe Petronio del R. Liceo Marco Polo ha tenuto l'annunciata conferenza intorno all'opera di Giovanni Verga.

Il prof. Petronio comincia con lo indicare le ragioni della scarsa diffusione dell'opera del Verga, trovandole nel pessimismo disperato di tanta parte di quest'opera e nel tono impersonale, volutamente assunto dal poeta in ossequio ai dettami della scuola verista a cui aveva aderito. Tutto ciò allontana spesso il lettore poco preparato da tutto quel mondo di pettegolezzi e di povera e piccola gente affannosamente impegnata nella lotta per l'esistenza.

Passa poi a tracciare le linee fondamentali dell'evoluzione del Verga, la cui attività s'inizia con una serie di romanzi ancora nello spirito dell'ultimo romanticismo o addirittura della Scapigliatura, di romanzi perciò convenzionali, dalla psicologia superficiale e dall'espressione convenzionale anche essa ed imprecisa.

Ma pure già in quest'opera compaiono i primi accenni ad un mondo morale, che va poi a mano a mano rafforzandosi in una serie di novelle d'argomento siciliano e trova la sua piena espressione artistica nei due grandi romanzi. Gran parte perciò delle novelle ed i due romanzi sono animati da un profondo « pathos » morale, da una dolorosa e pessimistica contemplazione della vita, con una calda simpatia per gli umili che faticosamente lottano contro il destino avverso e quasi sempre più forte. E da questo spirito nascono appunto le pagine più riuscite del Verga, quelle nelle quali il poeta vince tutti i pregiudizi della scuola e dell'impersonalità, sciogliendo la sua tristezza in una musicalità limpida e pura, accorata e rassegnata nello stesso tempo, in una contenuta e pur appassionata rappresentazione della vita e dei dolori dei suoi umili eroi.

La dotta conferenza seguita con vivo interesse da un pubblico foltissimo venne coronata da una lunga e calorosissima acclamazione.

La conferenza di Guido Giacomini

al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il dott. Guido Giacomini, Segretario del Guf terrà nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, l'annunciata conferenza sul tema « Gruppi Universitari Fascisti ».

Ateneo Veneto

Domenica 5 marzo, alle ore 15, seguirà la settima adunanza della Sezione di Diritto. Si tratterranno i seguenti argomenti:

1. Avv. A. Musatti: « Oralità e giudizio civile ».
2. Prof. M. Bellavitis: « Un processo civile nelle memorie di Giacomo Casanova ».
3. Avv. On. E. Pietriboni: « La tutela giuridica penale del pudore nell'opera d'arte ».

Ingresso libero al pubblico.

I nuovi listini dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio - Gruppo Alimentari comunica ai propri soci esercenti biade; macelleria; luganegheri e polleria che presso la Sede sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Ora di adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise, nella Chiesa di S. Cassiano si terrà la solita Ora di Adorazione per soli uomini, indetta dall'Associazione giovanile maschile di Azione Cattolica « S. Giorgio ». Sono invitati ad intervenire tutti gli uomini e i giovani della Parrocchia e limitrofe.

Infortunio d'un manovale ferroviario

Ieri alle ore 8.30 il manovale ferroviario Sebastiano Dainese di anni 44, da Chirignago, trovandosi a lavorare sul piazzale della Grande Velocità è stato accidentalmente investito da una trave che veniva trasportata da altri compagni di lavoro. Il poveretto è stato subito soccorso e trasportato al posto di medicazione in stazione dove gli si riscontrò la frattura del terzo inferiore della gamba destra, guaribile in giorni 40, salvo complicazioni. Il Dainese è stato trasportato all'Ospedale di Mestre ove ha desiderato di essere condotto trovandosi così più vicino alla sua famiglia.

Ancora sul furto all'ospedale

Abbiamo ieri accennato al furto in danno del deposito generi alimentari dell'Ospedale Civile, sito in Fondamenta dei Mendicanti, perpetrato mediante rottura della grata di una finestra. Ora dobbiamo aggiungere che il guardiano notturno Attilio Putti alle 4 dell'altra mattina aveva incontrato uno sconosciuto con un sacco. Alla vista del Putti, lo sconosciuto abbandonava il sacco che conteneva 11 pani di burro e un quarto di forma di formaggio. Questa merce è stata oggi riconsegnata al deposito alimentari dell'Ospedale Civile dal Commissariato di Cannaregio che l'aveva ricuperata. Il valore della merce si aggira sulle 250 lire.

Ubbriaco schiamazzatore

Ieri alle ore 22 il rag. Cantilena di servizio di notturna alla Centrale, fu avvertito per telefono da alcune persone che un individuo minacciava di far succedere il finimondo in calle del Pestrin alle Fondamenta Nuove. Il rag. Cantilena inviava sul posto due agenti di P. S., i quali convinsero l'energumeno di seguirli alla Questura centrale dove fu identificato per il bracciante Caterino Longo, detto Achille, di anni 41, abitante a Cannaregio 5337, il quale è stato messo in guardina a smaltire la sbornia e contravvenzionato.

Investito da un carrello

Il bracciante Armando Schultz di anni 22, abitante a Castello 1064, scaricando del carbone da una bettolina all'Arsenale fu investito da un carrello deragliato riportando una contusione al femore destro con probabile frattura del malleolo. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Per oltraggio

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno eseguito ieri l'ordine di cattura contro Francesco Moret fu Domenico, di anni 44, abitante a San Marco 3273, il quale con sentenza del Pretore urbano, in data 18 febbraio, è stato condannato a 8 mesi di reclusione per oltraggio.

Due arresti alla Giudecca

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno tratto in arresto Caterina Bergamo, sessantenne, e Formenton Amalia di anni 33, abitanti alla Giudecca, dovendo scontare rispettivamente dieci e cinque giorni di detenzione per mendicità.

Sventure e disavventure

Il mastello che si sfascia

Ieri alle ore 6.45 la quarantenne Maria Ballarin, abitante a Castello 3132, salì sopra un mastello rovesciato per aprire un rubinetto dell'acquedotto. Il mastello si sfasciò e la donna cadde, riportando una grave contusione alla gamba sinistra, per la quale è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni venti.

Coi frantumi d'una bottiglia

Certa Amalia Fontana, di anni 37, abitante a Santa Marta 2091, è scivolata con una bottiglia in mano e con i cocci si ferì al dorso della mano destra. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 8.

Caduta pericolosa

La giovane Adele De Nobile di anni 24, abitante a Santa Croce 1194 e precisamente in Corte Pisani, è caduta nei pressi di casa sua riportando la contusione del ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

Il ginocchio ferito

La quindicenne Caterina Ghibettoni, a Cannaregio 2980 lavorante al Cotonificio Veneziano, trasportando una cassa, nell'atto di porla a terra, si feriva al ginocchio sinistro con lo spigolo della stessa, riportando una contusione guaribile in 15 giorni.

Duplice frattura

Scendendo le scale di casa cadde da dieci gradini la quarantenne Gemma Kalbruner, abitante a Castello, 4320. La meschina nella caduta riportò la frattura del gomito e del ginocchio destri. E' stata trasportata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni quaranta.

Tibia fratturata

Il settenne Emilio De Rossi, abitante a Castello 2480, rincorrendo un coetaneo cadde fratturandosi la tibia sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

Pei montatori in cuoio disoccupati

L'Ufficio di Collocamento per gli addetti all'Industria comunica: Tutti gli operai e operaie montatori in cuoi artistici, disoccupati, sono invitati a presentarsi a questo Ufficio di Collocamento, Zattere Palazzo del Lloyd, per richiesta di lavoro.

Scipione e il culto di Bacco

Poche volte accade che un cittadino, il quale sia incorso nei rigori della legge, vada spontaneamente a consegnarsi alla giustizia. Eppure questo caso si è ieri verificato, nei riguardi di certo Scipione Ernesto, fu Giovanni, nato a Venezia, quarantanovenne.

Pare che Scipione più che di Marte, sia un seguace di Bacco, e fervido seguace, tanto che proprio ieri si riduceva in lamentevoli condizioni a causa delle troppo abbondanti libazioni. Ciondolando qua e là, l'ubbriaco si recò al Commissariato di Dorsoduro, presentandosi al funzionario dr. Morsolin, e sciorinandogli una lunga e malinconica istoria, che sul più bello dovette interrompere perchè un altro dio della mitologia, Morfeo, lo conteso al possesso di Bacco.

Caduto di peso su una scranna prontamente apprestatagli, Scipione vi si appisolò tranquillamente. Meno tranquillo fu però il risveglio, chè il cav. Morsolin aveva steso a suo carico una denuncia per ubbriachezza ripugnante, ordinandone il trasporto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Il malore di uno spazzino

Lo spazzino Antonio Minto, di anni 59, da Mestre, colà bitante in via Grappa 1, ieri mattina alle ore 10.30 mentre si avviava con la sua carruola verso la barca delle spazzature, colpito da malore cadde al suolo. Il poveretto è stato pietosamente soccorso da alcuni passanti, i quali provvidero a trasportarlo all'Ospedale Civile, dove fu giudicato in pericolo di vita per sopraggiunta congestione cerebrale.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 2. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Rossi; P. M. Santoro; Canc. Dal Prà).

Il portafoglio dalla giacca

In un giorno del mese di gennaio Furio Sega di Ferruccio, di anni 27, da Cavarzere, si era recato nella osteria di Annunziata Perretto e da una giacca appesa ad un attaccapanni, che si trovava in una stanza attigua, cercò di rubare il portafogli. Fu sorpreso ed inseguito dal sig. Carlo Pinato e dal signor Destro Bacio. Questi ultimi, raggiunto il fuggitivo, dopo una lotta con il Sega, lo ridussero all'impotenza e lo consegnarono ai Carabinieri, ma dovettero ricorrere alle cure del medico per aver avuto dello ferito guaribili in giorni sei. Frattanto il Sega veniva denunciato, che spacciandosi per milite stradale, aveva tentato lo stesso giorno di farsi consegnare delle somme da alcuni contadini dicendo loro che erano in contravvenzione perchè sprovvisti di bollo sulla bicicletta.

Dopo il dibattimento, nel quale il Sega ha negato ogni addebito, il Tribunale l'ha condannato per il tentato furto ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa e l'ha assolto per il resto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore di ufficio avv. Ferruccio Ferrarin.

I pagliai in fiamme

Imputato di aver dato fuoco ad alcuni pagliai di proprietà di Desiderio Sut e dell'azienda del conte Gio. Batta Barovich, è chiamato a rispondere Antonio Chiavuzzo d'anni 33, da Sesto al Reghena. Il Chiavuzzo si discolpa negando di aver dato fuoco ai pagliai. Dopo il dibattimento il Tribunale ravvisa nei fatti compiuti dal Chiavuzzo il reato di danneggiamento e non quello di incendio doloso e dichiara perciò non doversi procedere per mancanza di querela. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il fratello Giuseppe, i cugini De Bedin e i parenti tutti, annunciano con vivo dolore la morte del loro amato

Prof. Angelo Bonutto

Pittore

avvenuta il 1. corrente.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente presso la Chiesa dell'Ospedale Civile alle 8.30.

VENEZIA, 2 Marzo 1933 - A. XI.

Cesare Laurenti e famiglia, partecipano con profondo dolore la morte dell'indimenticabile amico

Prof. Angelo Bonutto

Pittore

avvenuta il 1. corrente.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente presso la Chiesa dell'Ospedale Civile, alle ore 8.30.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 2 Marzo 1933 - A. XI.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

La serata inaugurale

della stagione sinfonica

Con lo svolgimento dell'intero programma, il Maestro Antonio Guarnieri coronerà questa sera l'amorosissima preparazione dell'orchestra veneziana e domani, alle 21 salirà sul podio della Fenice per inaugurare la settima stagione artistica della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

L'avvenimento, degno in tutto e per tutto delle nobilissime tradizioni del benemerito sodalizio, è febbrilmente atteso in città e fuori, non solo dagli intenditori di musica, ma anche dal popolo ch'è legato da sentimenti di vivissima simpatia e di sconfinata ammirazione al l'illustre maestro concittadino, dalla cui arte ha ricevuto più volte, emozioni indimenticabili ed indimenticate. Accanto al fiore dell'intellettualità veneziana avremo adunque domani il grande pubblico dei grandi avvenimenti. Nè occorre essere profeti per garantire il calorosissimo successo della serata che aprirà trionfalmente la serie delle attesissime manifestazioni.

La Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici ci prega di avvertire che i suoi uffici, annessi alla Direzione del Teatro La Fenice, saranno aperti anche oggi e domani dalle 11 alle 12.15 e dalle 15 alle 18. Ivi i soci, che ancora non l'avessero fatto, potranno fissare i posti desiderati per l'intera stagione, dopo aver versato la quota sociale nelle casse del Banco Ambrosiano, ed ivi i nuovi associati, per un triennio o per la sola imminente stagione, potranno sottoscrivere la loro scheda.

Concerto Collina al Dopolavoro

La valente pianista Maria Collina affermatasi con lusinghieri successi nei principali centri musicali italiani, terrà lunedì 6 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Marcello un Concerto per gli abbonati alla stagione musicale del Dopolavoro, ai quali l'esecuzione viene offerta oltre le dieci cui l'abbonamento si riferisce.

La Pianista Collina svolgerà il seguente programma: Bach - Busoni: Preludio e fuga in re magg; Mozart: Sonata in re magg.; Beethoven: Sonata op. 110; Debussy: La filleaux cheveux de lin; Pick - Mangiagalli: Ronde d'Ariel; Casella: Tre infantili; De Angelis Valentini: Sarabanda su tema di A. Siret; R. Bossi: Toccata (prima esecuzione); Chopin Notturno; Tre studi.

L'ingresso fuori abbonamento è stabilito in Lire 5.

GOLDONI

Un pubblico assai folto ha seguito anche ieri le proiezioni del film «La figlia del male» interpretato da Brigitte Helm, festeggiando con molto calore il brillantissimo numero dell'elegante «Trio Cimarro» che si produsse nelle sue suggestive danze acrobatiche. Anche Vanda Valerio ebbe applausi molto cordiali.

ROSSINI

Attesissima inizia oggi dalle 16.30 la visioni del film parlato italiano: «Luana la Vergine sacra», una superba realizzazione di King Vidor che ne ha resa un'opera degna della sua fama di grande direttore. La interpretazione è affidata a Dolores del Rio e a Joel Mc. Crea che formano una coppia ideale per grazia, e per brio.

Un interessante documentario «Immagini e bellezze di una grande città», ed un recente Luce completano lo spettacolo. In varietà proseguono applauditissimi il fine dicitore Carlo Buti, la sensazionale attuazione su pertica libera Les Rebras, ed il duo di danze Lupo e Bretty, che si presenterà oggi con nuovo repertorio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Dalle 16: «La figlia del male» con Brigitte Helm. Nel varietà: «Trio Cimarro» e Vanda Valerio.

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 17: Vibrante successo per il «Campione» di King Vidor, parlato ital. con Wallace Beery e il piccolo Jackie Cooper. Nel varietà continua acclamato il «Rataplan Spettacolo» 16 artisti.

ROSSINI: ore 16.30: «Luana la vergine sacra» film parlato italiano diretto da King Vidor; interpr. Dolores Del Rio e Joel Mc. Crea. In varietà clamoroso successo di Carlo Buti fine dicitore - Les Rebras attraz. - Lupo-Bretty, danze.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Romanzo di Elena Nill» passionale film sonoro di novità protag. Costanza Bennet. Grande successo.

OLIMPIA. — Clamoroso successo di «Urlo della folla» int.: J. Cagney Joan Polondel.

MODERNISSIMO. — «Voce lontana» Cines Sandra Ravel, Carlo Mauri.

S. MARCO: Grandiosa première dell'atteso film «Tempeste sull'Asia» protagonisti tra ben note celebritaa Jack Holt; Ralph Graves e Lila Lee.

ITALIA. — «Shanghai Express» parlato ital. con Marlene Dietrich.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «L'ultimo dei Wisky» un vero gioiello d'arte. — Domenica ore 14.30 grande spettacolo burattini.

Importazioni di apparecchi radiofonici

Si avvertono gli interessati che le domande per ottenere licenze di importazione per apparecchi radiofonici o parti di detti apparecchi devono essere trasmesse all'on. Ministero delle Comunicazioni - Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi.

Rassegna cinematografica

"Il campione,,

di King Vidor (Malibran)

L'ultimo film di King Vidor apparso sugli schermi italiani è stato «Allelujah!» che può considerarsi una delle più elevate opere d'arte di questi ultimi anni. Ecco ora due film di seguito, questo «Campione» e «Luana» di cui si dirà domani. Tra l'una e l'altra di queste pellicole è trascorso un certo intervallo durante il quale Vidor ha creato una delle sue opere più significative: «Street Scene», dove ritorna ai motivi di «Folla»; ma «Street Scene» non si vedrà mai in Italia non si sa per quale ragione; per la stessa ignota ragione non vedrà portato da noi «Billy the Kid» al quale film si connette in certo modo questo «Campione».

Vidor è uomo di cinema al cento per cento, anche perchè al cinema ha dedicata tutta la sua vita, col cinema ha studiati i più importanti problemi della civiltà americana. Chiunque ricorda «la grande parata» che fu uno dei successi più completi in fatto di cinema, successo artistico oltrechè commerciale in quanto nella «Grande parata» Vidor si può dire esaurisce tutti i motivi possibili dei film di guerra tatnto che le opere successive nello stesso argomento risentono tutte più o meno della pellicola di Vidor, ove si eccettui «Niente di nuovo sul fronte occidentale» di Milestone.

Anche Vidor come tutti i grandi cineasti ha dovuto sottostare talvolta a esigenze commerciali, e ne sono riuscite opere non certo degne di considerazione. Ma basta citare «Folla» e «Alleanza» per definire un temperamento artistico di primo ordine. Anche in questo «Campione» che non è la sua opera migliore si ritrovano tanti e tali motivi ed episodi e passaggi compiuti da far considerare senz altro questa pellicola tra le migliori dell'anno. Nel film in questione c'era un fattore da sfruttare commercialmente: il piccolo Jackie Cooper. Questo più che giovane attore sembra quasi abbia distolto Vidor talvolta dalla sua opera, sembra che il direttore lo abbia lasciato fare tanta naturalezza è negli atteggiamenti del Cooper.

A Vidor non deve essere costata molta fatica la realizzazione di «Champ.» Anche qui però si prospetta un problema importante, che è quello del pugilatore, figura assai in vista in America. C'è di mezzo anche l'episodietto sentimentale, e alla fine quando la porta si spalanca e appare la madre a tendere le braccia al suo piccolo, e rimane un po' incerti; sopratutto perchè la scena precedente e di una potenza straordinaria. In fondo Champ non sa di esserlo, ma la sua morte è quella di un eroe. Si comprende alla fine quanta importanza ha quel pianto del bambino che va a pestare coi pugni contro il muro e a piangere: «Non voglio, non voglio - è morto Champ».

Questa e la scena nella prigione tra padre e figlioletto sono a parer nostro le migliori del film quelle in cui Vidor si sente completamente a posto. Scene dense di umanità dove ai personaggi è impressa una forza e una vigoria di carattere specifiche di tutte le opere di Vidor.

Il motivo predominante del film è dato dal confronto tra il piccolo Dinkie col padre Andy, ex-campione di pugilato, che costretto dalla povertà riprende un giorno a fare i pugni e muore la sera della sua vittoria. La figura del piccolo che è quasi un uomo quando il padre, viziato dal vino si lascia perfino spogliare dal figlioletto la sera e che alla fine dopo la morte del padre ritorna bambino, è delineata sempre con accuratezza. Anche nei passaggi dove al motivo drammatico si accompagna una nota comica c'è sempre un fondo tragico. La figura del pugilatore è anche assai equilibrata, e Wallace Beery è l'attore più adatto ad interpretarla.

Si tratta in conclusione di un'opera che se non è la più rappresentativa di un cospicuo realizzatore cinematografico, rimane pur sempre un film di valore perchè sopratutto fatto con sicurezza e con onestà, e quel che più conta con anima, quell'anima che non manca mai nelle vere opere d'arte.

f. p.

«Il Campione» di King Vidor con Wallace Bery e il piccolo Jackje Cooper inizia oggi le repliche. Nel varietà continua vivamente acclamata la Compagnia del Rataplan Spettacolo che anche negli spettacoli di ieri ha confermato il favorevole giudizio già da noi espresso.

La radio di oggi

Presentare al gran pubblico della radio Bernardino Molinari è cosa perlomeno oziosa, date le frequenti trasmissioni dall'Augusteo, e a quattro giorni dalla diffusione dal Conservatorio di Budapest di quel magnifico concerto di musica italiana nel quale egli espose al pubblico della capitale magiara composizioni di Corelli, Malipiero, Respighi e Rossini, suscitando il più vivo entusiasmo degli ascoltatori, specialmente dopo le *Fontane di Roma* delle quali si richiese a lungo e invano la replica; nè occorre spender parole sul programma diretto stasera dal maestro romano al Teatro di Torino (Gruppo Nord, 21), perchè comprende musiche tutte notissime dalla *Quinta* di Beethoven allo *Scherzo* di Mendelssohn, dalla *Nina* di Paisiello ai *Pini* di Respighi.

Un concerto di musica poco nota è promesso invece per le 22.30 dalla stazione di Lipsia che presenta un gruppo di compositori del Settecento tra i quali il boemo G. B. Neruda (1707-1780), il tedesco G. J. Vogler (1749-1814), allievo di Padre Martini e del Vallotti, laureatosi all'Università di Padova e nominato protonotario apostolico a Roma, donde ritornato in patria si diede a viaggiare per tutta Europa deliziando corti e pubblici con certo suo organino portatile, il lipsiense B. T. Breitkopf (1745-1810), figlio del fondatore della celebre casa musicale Breitkopf e Härtel, e infine un certo W. A. Mozart, le cui musiche a dispetto degli anni sono più fresche, agili e divertenti che mai, come quell'*Idomeneo* annunciato da Breslavia per le 20 unitamente alla *Prima Sinfonia* di Brahms che si meritò la qualifica di «decima di Beethoven», mentre la *Quarta* del grande di Bonn sarà diffusa da Heilsberg verso le 20.30, e la *Quinta*, seguita dal *Psalmus Hungaricus* di Zoltàan Kodàly ci verrà da Monaco alle 21. Canti popolari svizzeri da Suisse Alemanique (20.15), commedia da Roma (21.15: *Fuggiamo* di Lucilla Antonelli) e concerto del cellista Luigi Silva dalla R. Accademia di Santa Cecilia da tutte le nostre stazioni alle ore 16.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 febbraio 1933:

Venezia: Provincia: Contributo per refezioni scolastiche. — id. Comune: Contributo per la Cavalchina di Beneficenza. — id. id.: Offerta alla Città di Bergamo di un leone di S. Marco. — id. id.: Contributo per manifestazioni pel cinquantenario della morte di Wagner. — id. Congr. Carità: Procedimento giudiziale contro Favarato Elena ved. Fedalto e Fedalto Giuseppe. — id. O. P. Giustinian: Alienazione di terreno al sig. Vettorello Antonio in Comune di Casale Scodosia, di compendio dei beni dell'eredità Venier. — Cinto Caomaggiore: Comune: Contributo al Comitato E.O.A. — Noale: Comune: Indennizzo all'ex ricevitore daziario per la mancata riscossione dei dazi addizionali governativi. — Venezia: O. P. Nove Congr. Clero: Bilancio 1933. — Dolo: Comune: Continuazione sussidio a domicilio a Sorgaro Cesare. — id. Ospedale Civile: Assestamento bilancio 1932. Noale: Osepdale Civile: Nuovo contributo per le Opere Assistenziali. id id.: Prelevamento dal fondo di riserva per sopperire ad assegnazioni deficienti del bilancio. — Fossalta di Piave: Comune: Svincolo cauzione passi natanti 1932. — Salzano: Comune: Assicurazione contro l'incendio. — Venezia: Colonia Alpina Città di Mestre: Bilancio 1933. — Chioggia: Asilo Inf. Padoan: Bilancio 1932-34. — S. Maria di Sala: Comune: Esonero pagamento spedalità Rigo Marianna in Montin. — Venezia: Provincia: Premi di operosità al personale degli Istituti di istruzione media. — Venezia: Ospedali Riuniti: Assestamento bilancio 1932. — Venezia: Nove Congr. Clero: id. id — Mestre: Ospedale Umberto I: Variazioni alla pianta organica. — Cinto Caomagg.: Comune: Contributo a favore della Federazione Provinciale O. N. Maternità ed Infanzia. —

Jesolo: Comune: Premio di operosità ai dipendenti comunali. — Spinea, id.: Contributo al Comitato E.O.A. — S. Stino Liv., id.: Contributo alla Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — Venezia: Comune: Trasferimento forno e rivendita pane da Zelarino a Carpenedo di Mestre ditta Danieli Vincenzo. — id. Ospedali Civili Riuniti: Bilancio 1933 — id. Congr. Cartà: Contributo a favore dell'O. N. Maternità e Infanzia. — id. id.: Elargizioni pervenute durante l'anno 1932. Accettazione. — Dolo: Comune: Contributo alla Federazione Prov. dell'O. N. Maternità e Infanzia. — Mira: id.: id. id. — Meolo: Congr. Carità: Bilancio 1933-35. — Musile di Piave: Comune: Contributo alla Federazione Prov. dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — Venezia: Provincia: Compenso per lavoro straordinario compiuto all'impiegato Piva Luigi. — id. id.: Spese per sopraelevazione e sistemazione fabbricati sede della Colonia di Acquabona. — id. Comune: Esonero alla ditta Penzo Alessandro dal versamento della cauzione commerciale. — Chioggia, Comune: Liquidazione pensione all'assistente tecnico prof. Frizziero Riccardo. — id. id.: Esenzione pagamento tassa per deposito resti mortali di Boscolo Giovanni fu Paolo Agostini in apposita cassetta nell'ossario comune del Cimitero S. Giovanni.

Per gli sciatori della "Sosav,,

I bollettini continuano ad annunciare ottime condizioni sui campi di neve ed è quindi certo che anche domenica prossima 5 corr. molti sciatori Sosavini si recheranno nelle località più prossime: per coloro che possono allontanarsi soltanto la domenica è consigliabile usufruire del treno «bianco» organizzato dalle FF. SS. per Asiago col solito programma e la quota di lire 22.60: i biglietti relativi debbono essere acquistati subito individualmente alla stazione o alle Agenzie di Viaggio. Inoltre, in sede della «Sosav» verranno formate comitive per recarsi a Croce d'Aune col torpedoncino a 12 posti e col treno, ricordando che per comitive di almeno 25 persone si può ottenere la riduzione del 70 per cento col tramite della «Sosav».

Federazione Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 26 del 2 Marzo 1933 XI:

CAMPIONATO II a DIVISIONE

Ritiro A. S. San Giovanni Lupatolo: Si dà atto del ritiro del campionato intestato dell'A.S. San Giovanni Lupatolo. Attesa la ragione della rinuncia, nessuna penalità finanziaria viene applicata alla Società in conseguenza del suo atto. Le gare disputate dalla stessa non avranno valore alcuno nella classifica del campionato.

Calendario gare: A compimento dei due gironi eliminatori si confermano per domenica 5 corrente le seguenti gare: Mezzomo-Bassano, Valery-Sambonifacese e Vicenza II-Arzignano.

Finali campionato italiano: Si ricorda ad ogni buon fine che concorreranno alla formazione dei 12 gironi finali per la scelta delle 18 squadre da promuoversi alla Prima Divisione le squadre classificate prima e seconda nei due eliminatori, escluse le seconde e terze squadre delle Società di divisione nazionale e prima divisione.

Aggiudicazione Campionato Veneto: Si rammenta che per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di Seconda Divisione 1932-33» verrà formato un girone finale di sei squadre, cui potranno concorrere le tre squadre — anche se seconde o terze squadre di divisione nazionale o prima divisione — prime classificate nei due gironi eliminatori.

Gara di qualificazione: Attesa la classifica delle squadre della S.S. Serenissima e del G. S. Giorgione, per l'aggiudicazione del terzo posto nel Girone A, si stabilisce la gara di qualificazione Serenissima II-Giorgione, mandandola a giocare domenica 5 corr. alle ore 15, a Vittorio Veneto nel campo di quella Società, a cura, spese e vantaggio del Direttorio.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Squadre finalissime: Si dà atto della rinuncia alla disputa del girone finale anche delle Società Dop. Ferr. Vicenza, G.S.F. Badiese, G. S. Giorgione II, U. S. Mestrina II e G. S. F. Rovigo II.

In seguito a tanto non hanno più motivo di essere le gare predisposte per il girone A. A suo tempo la terza squadra dell'A. C. Verona disputerà la finalissima con la squadra vincente del Girone B per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di Terza Divisione 1932-33»

e gare del girone B alla loro volta dovranno svolgersi col seguente calendario, che annulla e sostituisce quello precedentemente reso di pubblica ragione.

Prima giornata: Lendinara-Muranese e Romatina-Petrarca; seconda giornata: Muranese - Romatina Petrarca-Lendinara; terza giornata: Romatina-Lendinara e Muranese-Petrarca. Per il girone di ritorno ad ordine invertito. L'inizio del Campionato resta confermato per domenica 5 corrente.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara Giovinezza-Hellas: Si dà atto del forfait del Gruppo Calcio Giovinezza nella gara a margine, che si punisce con la perdita della partita per 2 a 0 e la penalizzazione ulteriore di un punto nella classifica

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 1: «Maria K.» inglese da il Pireo vuoto; «British Fortune» inglese da Abadan con benzina; «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie; «Filippo Grimani» italiano da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 2. «Raffaello» italiano da Trieste vuoto; «Carlo Martinovich» italiano da Ravenna con olio di palma; «Adria» italiano da Trieste con merci varie; «Marat» italiano da Trieste vuoto; «Cherea» italiano da Trieste vuoto; «Altore» italiano da Savona con pirite; «Costanza» italiano da Ravenna vuoto; «Diana» italiano da Odessa con merci varie.

Spedizioni del giorno 2: «Cherea» italiano per Matadi con merci varie; «Adria» italiano per Costantinopoli con merci varie; «Maria» italiano per New York con merci varie rimaste; «Diana» italiano per Trieste vuoto; «British Fortune» inglese per Alessandria vuoto; «Cesareo Console» italiano per Ravenna con merce rimasta; «Aurora» italiano per Margherita di Savoia vuoto; «Katleen» inglese per Cagliari con merci varie; «Kosti» ellenico per Alessandria vuoto; «Astarte» italiano per Susak vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 1 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 12. Totale n. 39; arrivati n. 6; partiti n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3364; merci varie 242. Totale tonn. 3606.

Merci cariacte a bordo: rinfuse tonn. 448; merci varie tonn. 829; Totale tonn. 1277.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 47; Uomini n. 462. Carri: caricatie n. 158; scaricati n. 57. Stato atmosferico: sereno.

Tiri in mare

Il giorno 8 marzo corr. mese, dalle ore 13.30 alle ore 16 lo specchio acqueo compreso fra i prolungamenti della diga Sud del Porto di Lido e della diga Nord del Porto di Malamocco per una profondità di km. 10 dalla costa è pericoloso alla navigazione per tiri.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri, dall'opera che li eseguirà, verrà alzato un bandierone rosso che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

All'alzata di detto segnale, le navi ed i galleggianti che si trovassero nella zona pericolosa predetta sono tenuti ad allontanarsene immediatamente ed a lasciarla sgombra. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

I premi per l'uccisione di delfini

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che istituisce un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che entro il 31 dicembre 1933 catturi e uccida portandolo poi a terra un delfino. Il premio è elevato a lire cento quando si tratta di femmina durante il periodo di riproduzione. I premi saranno pagati dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste in base a verbale dell'autorità marittima locale che accerti l'uccisione e la distruzione della testa e della pinna caudale del cetaceo.

L'Anno Santo

Il Papa accenderà la luce

su Monte Senario

ROMA, 2

Sul Monte Senario presso Firenze, che vide la fondazione — voluta dalla meravigliosa visione della stessa Madre di Dio — dell'ordine dei Servi di Maria, la sera del primo aprile, giorno dell'apertura della Porta Santa per il giubileo straordinario, il Santo Padre accenderà con un segnale elettrico lanciato dalla Città del Vaticano, l'illuminazione della Croce monumentale ivi eretta. Pertanto il glorioso monte, ove ha avuto origine ed ora è il fervido centro di propagazione del culto della Vergine Addolorata, per opera dei sette Santi fiorentini fondatori dell'ordine dei Servi di Maria, vedrà la nuova meraviglia, all'alba dell'Anno Santo. Il Sommo Pontefice nel concedere che la Croce monumentale, messa a ricordo perenne di due grandi date, venisse da lui stesso illuminata, ha dichiarato di essere ben contento «che la celebrazione della Santa Croce si aggiungesse così il ricordo della Vergine Santissima Addolorata che sotto la Croce ricevette la maternità spirituale di tutti i fedeli».

Mons. Bernardini Delegato Apostolico

dell'Australasia

ROMA, 2

Il Papa ha nominato delegato apostolico dell'Australasia mons. Filippo Bernardini che nel prossimo Concistoro segreto sarà preconizzato alla sede titolare arcivescovile di Antiochia e Pisidra.

La feconda attività

della Banca del Lavoro

ROMA, 2

Stamane si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Banca nazionale del lavoro sotto la presidenza del sen. Ugo Scalori. Il direttore generale dott. Arturo Osio ha riferito sui bilanci dell'esercizio 1932 della Banca e della sezione autonoma di credito fondiario. La relazione rileva che la Banca svolge oggi la sua attività nei principali centri del Paese con numerose dipendenze, con una estesa rete di servizi, con un'organizzazione sana e viva e mette in evidenza il continuo miglioramento della sua situazione sia dal punto di vista patrimoniale che da quello delle liquidità e delle garanzie.

La relazione illustra il sempre più largo aiuto dato all'agricoltura nelle sue varie manifestazioni, i finanziamenti accordati per l'esercizio di opere pubbliche assorbenti larga mano d'opera, lo sviluppo delle operazioni volte a favorire gli scambi commerciali con l'estero, i servizi di tesoreria e cassa assunti per enti pubblici, l'intensificazione dei rapporti con gli organismi corporativi e assistenziali, le partecipazioni ai collocamenti obbligatori concessi nell'anno e dei Buoni del Tesoro 1941.

La relazione segnala tra l'altro il rilevante aumento dei depositi, delle operazioni deliberate nell'anno, dell'ammontare del portafoglio scontato, dei titoli delle anticipazioni attive e degli assegni circolari. La relazione riassume infine il lavoro svolto nell'anno dalla sezione autonoma di credito fondiario.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci della Banca del Lavoro e della sezione di credito fondiario compiacendosi con la direzione generale per i risultati conseguiti.

I Principi di Piemonte inaugurano

la mostra d'arte campana

NAPOLI, 2

Stamane alla presenza dei Principi di Piemonte e con l'intervento di autorità e notabilità cittadine, è stata solennemente inaugurata la quarta mostra d'arte del Sindacato fascista artisti della Campania.

Dirittura di avanguardisti

Ritrova del denaro

e rifiuta il compenso

AOSTA, 2

La procaccia di Mongiovet aveva ricevuto da parte di una valligiana una somma ammontante ad oltre mille lire per depositarla presso l'ufficio postale di Verrès. La povera donna, durante il tragitto, smarrì la borsa contenente la somma e non si accorse dello smarrimento se non quando si presentò alla titolare dell'ufficio postale per effettuare il deposito. Fortunatamente la borsa smarrita veniva nel frattempo rinvenuta dall'avanguardista Luigi Ricciardi, di Verrès, occupato in qualità di garzone presso il mulino per la produzione del talco. Il bravo giovane si affrettava a portare la borsa alla caserma dei carabinieri di Verrès, ove, poco dopo giungeva trafelata la povera donna.

Il bravo avanguardista ha rifiutato il compenso spettantegli per legge; questo gesto è stato tanto più meritevole in quanto l'avanguardista Ricciardi versa in misere condizioni finanziarie e col proprio lavoro sostenta la famiglia.

La morte del sen. Squitti

ROMA, 2

E' morto il barone Nicola Squitti di Palermiti e Guarna, Senatore del Regno.

Il barone Nicola Squitti era nato a Maida (Catanzaro) il 26 luglio 1853. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a riposo, dal primo gennaio 1917 era stato nominato Senatore del Regno il 3 ottobre 1920.

Lo scioglimento del mistero

della Cattedrale di Cerignola

CERIGNOLA, 2

E' nota la storia dei rumori notturni nella cattedrale. Ora fu scoperto che nella tomba manomessa sboccavano tre gallerie due delle quali senza uscita e una che porta alla casa di certo Saracino Michele. Il Saracino fu arrestato e con lui quattro dei suoi cinque complici i quali hanno confessato. Il Saracino pregiudicato, tempo fa in carcere, ebbe la confessione di un detenuto che sotto il pavimento della cattedrale c'è un tesoro. Tornato in libertà, coi complici che si trovò mise in azione un piano. Un anno c'è voluto per poter arrivare alle tombe. Si lavorò solo nelle notti d'inverno (lavorare d'estate non era prudente). Due volte fu sbagliata la direzione e tombe su tombe furono profanate, ma nulla si rinvenne del tesoro.

Autista veneto ferito

in un incidente a Varese

VARESE, 2

Un camioncino della ditta Stucky di Venezia, pilotato dall'autista G. B. Tarlarini di Astro di Livenza, provenendo da Gallarate, era giunto al sottopassaggio dell'autostrada in località Loreto, quando nell'entrare sullo stradale Azzate-Varese, subì un improvviso deviamento causa, dice l'autista, il binario del tram che doveva attraversare, e andò a cozzare contro il muro. L'urto fu così violento che il Tarlarini venne proiettato lontano sulla strada, insieme al compagno di viaggio Ludovico Barozzi, piazzista della ditta Stucky.

Il Tarlarini, raccolto sanguinante per vaste ferite lacero-contuse alla fronte, alla palpebra superiore destra ed alla regione cervicale veniva di tutta urgenza trasportato all'Ospedale e qui ricoverato con prognosi riservata.

L'ergastolo a un duplice omicida

PARIGI, 2

E' terminato ieri sera dinanzi alla Corte d'Assise di Grenoble il processo contro l'italiano Alfonso Mauro di 31 anni, accusato di avere ucciso la suocera, una cognata, e ferito la propria moglie e due cognati, durante un alterco avvenuto in casa della suocera, dove la moglie si era rifugiata.

Il Mauro è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Vivi elogi brasiliani

per l'azione ricostruttiva del Fascismo

RIO DE JANEIRO, 2

Il quotidiano *Diario De Cardt*, il giornale maggiormente diffuso nel Parà, commentando la proiezione dei films relativi al Campeggio Mussolini, alle manovre aeree, alla giornata dell'ala e al Concorso Dux in Italia, mette in rilievo l'utilissima propaganda cinematografica per le opere del Regime fascista finora ignorate nello Stato del Parà, ed esprime un alto elogio per l'azione ricostruttiva del Fascismo.

L'amicizia italo-greca

in un discorso di Micalacopulos

ATENE, 2

In un discorso elettorale pronunciato a Patrasso, Micalacopulos, parlando della situazione internazionale, ha detto fra l'altro: «Dal 1925 abbiamo ristabilito gli antichi rapporti di amicizia con la nostra grande vicina Italia e dal 1927 la posizione internazionale della Grecia ha continuato a migliorare grazie alla lodevole intesa di tutti i partiti politici. In particolare la nostra amicizia con la Turchia si è sviluppata al punto che i due Paesi si intendono in antecedenza sui temi di politica generale in modo da presentarsi alle Conferenze internazionali perfettamente d'accordo e non è esagerato il dire che in circostanze gravi come le attuali esiste nella Europa orientale un gruppo compatto di venti milioni di uomini che hanno come scopo esclusivo il mantenimento della pace».

Ingente furto misterioso

in una scuola di Roma

ROMA, 2

Ieri verso mezzogiorno in una aula della scuola elementare «Adelaide Cairoli» il maestro Cagna depositava la somma di lire 73 mila, importo degli stipendi del personale insegnante.

Essendo l'aula vuota, il Cagna poneva la busta contenente il denaro in un cassetto della cattedra, e si recò ad avvertire il direttore che tutto era pronto per la consegna degli stipendi. Dopo brevi istanti di assenza, il Cagna tornava nell'aula, ma constatò che la busta con le 73 mila lire era scomparsa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vigilia elettorale in Germania

mentre oontinua la lotta contro il terrorismo rosso

BERLINO, 2

(G.R.) La campagna elettorale volge ormai al suo termine. Domenica si vota in tutto il Reich. La giornata è di quelle che si sogliono definire storiche. Questa volta la definizione non è tuttavia eufemistica poichè la giornata di domenica è veramente destinata a rimanere negli annali del Reich come conclusiva.

Anzitutto, checchè accada, è certo che col 5 marzo si chiuderà la serie delle elezioni a rotazione. Nel termine di un anno e mezzo il popolo tedesco è stato chiamato a votare in media una volta ogni quattro mesi circa. Il 5 marzo la votazione sarà per molti rispetti definitiva, nel senso che qualunque possa essere il risultato del voto, l'elettore può contare sin da ora di essere poi lasciato in pace per un pezzo. La giostra elettorale ha ormai fatto il suo tempo nel terzo Reich di Hitler.

Un migliaio di sovversivi arrestati

Questo è già un vantaggio non disprezzabile. Ma ve ne sono altri di portata non inferiore. La giornata di domenica è insieme punto di arrivo e punto di partenza per le nuove mète. L'elettore tedesco, chiamato tante volte a scegliere gli uomini di sua fiducia sente così che il suo voto non ha mai avuto tanto valore quanto quello di domenica. Si tratta di confermare Hitler, di dare il colpo di grazia alla impotente e ibrida socialdemocrazia di Weimar, di spazzare via una volta per sempre i residui del comunismo sovvertitore. L'incendio del Reichstag e gli innumerevoli atti di violenza perpetrati negli ultimi tempi dai rivoluzionari sono altrettanti moniti per l'elettore chiamato a compiere il suo civico dovere alle urne.

Intanto l'azione governativa che si svolge ora conformemente alle severe disposizioni dell'ordinanza presidenziale di protezione del popolo contro il pericolo comunista non subisce soste. Il numero dei sovversivi arrestati in tutto il Reich supera ormai il migliaio, di cui oltre trecento nella sola capitale.

Il materiale sequestrato si ammucchia nei posti di polizia. Soltanto i principali documenti saranno trasmessi a Berlino per un esame. Per citare un esempio, nella città di Breslavia, capitale dell'Alta Slesia, sono stati sequestrati ben 1200 quintali di manifesti e opuscoli di propaganda sovversiva.

Il deputato Herz, segretario del gruppo parlamentare socialista, ha trasmesso al Procuratore generale una dichiarazione di protesta contro l'affermazione secondo la quale la socialdemocrazia avrebbe avuto contatti con gli incendiari del Reichstag. Herz esige che i membri della direzione del partito siano immediatamente interrogati. Il Procuratore, dopo aver preso conoscenza del documento ha risposto che non poteva fare alcun passo non essendo ancora in possesso dell'incarto dell'affare.

Voci insensate

Le impressioni e l'eco suscitate all'estero dagli avvenimenti di questi giorni in Germania, non hanno mancato di richiamare la attenzione delle sfere ufficiali e diplomatiche della capitale del Reich. Sono sopratutto i giudizi e i commenti di certa stampa che formano oggetto di esame e ai quali è data una risposta ufficiosa.

«La stampa straniera — dice infatti una nota del *Wolff Bureau* — pubblica delle informazioni secondo le quali alla fine di questa settimana sarebbe organizzata in Germania una notte di San Bartolomeo. Queste notizie, già dichiarate insensate da vari corrispondenti di giornali stranieri da Berlino, aggiungono inoltre che i membri delle sezioni di assalto nazional-socialiste ed altri elementi estremisti avrebbero intenzione di massacrare i capi comunisti, marxisti ed israeliti. Nei circoli governativi si dichiara che queste voci sono insensate e tendenziose, inventate di sana pianta e sono lanciate da circoli interessati a scopi facilmente identificabili».

Negli ambienti vicini al Governo non si nasconde inoltre il malumore per la partigianeria con cui gran parte della stampa estera compresi i suoi corrispondenti da Berlino, riferisce sugli avvenimenti politici della Germania. Con severità particolare si giudica il contegno della stampa francese che, per esempio, in occasione dell'incendio del Reichstag, ha riprodotto una informazione dell'Havas, secondo la quale in certi ambienti tedeschi di sinistra l'incendio sarebbe stato opera di agenti provocatori del Governo.

Il cieco odio della Francia

La *Boersen Zeitung* dopo avere consigliato il Governo di studiare la maniera di far capire ai corrispondenti di certi giornali francesi la grave violazione del diritto di ospitalità che hanno commesso, prosegue dicendo che i tedeschi devono capire come per la Francia nel suo odio cieco contro la Germania sia indifferente che la marea bolscevica avanzi o no fino al Reno e che anzi la Francia sarebbe prontissima ad abbandonare al bolscevismo il cuore dell'Europa pur di avere la soddisfazione di vedere in fiamme la Germania.

Altri giornali nazionalisti dicono che si deve controllare fino a qual punto la divulgazione all'estero di notizie false e partigiane sia opera di giornalisti tedeschi. In molti ambienti di Berlino, dove non fa meraviglia questo contegno dei giornali francesi, non si riesce a comprendere invece la con[...]ta di giornali di altre nazioni che non potrebbero restare indifferenti di fronte al fatto che il bolscevismo si fermi al di là della Vistola o si avanzi fino al Reno. In questi ambienti si insiste nel dire che nell'eventualità di una scomparsa del Governo attuale in Germania, il mondo si illuderebbe se credesse ad una possibilità di resurrezione dei Governi democratici parlamentari, mentre chi raccoglierebbe l'eredità non potrebbe essere altri che il bolscevismo.

Un discorso di Goering

In un discorso trasmesso per radio il Ministro del Reich, Goering, dopo aver dichiarato che il suo compito consiste non soltanto nel respingere il pericolo comunista, ma anche nell'estirpare completamente il comunismo dal popolo tedesco, ha fornito, in base ai risultati delle recenti perquisizioni della polizia nella centrale comunista, un gran numero di particolari circostanziati sui progetti dei comunisti che, come è noto, si proponevano di scatenare in tutto il Paese la rivoluzione, servendosi, con crudeltà inaudita, di ogni mezzo: attentati terroristici, incendi, avvelenamenti, che avrebbero dovuto essere compiuti da gruppi di individui rivestenti la uniforme delle formazioni d'assalto nazional-socialiste. Il Ministro ha concluso essere dovere dello Stato soffocare in germe questi sinistri progetti.

Il Governo prussiano ha intanto abrogato l'obbligo da parte delle autorità di imbandierare gli uffici con i colori nero, rosso, oro insieme con i colori prussiani nero e bianco che saranno d'ora innanzi i soli obbligatori.

Il Governo inoltre ha ordinato l'arresto del redattore capo del *Vorwaerts*, Stampfer, socialdemocratico, in seguito alla confessione di aver agito allo scopo di diffondere all'estero notizie tendenziose sulla situazione tedesca.

La indignazione ungherese

per la criminosa azione dei comunisti

BUDAPEST, 2

Alla Camera dei Deputati il nazionalsocialista Mosko si è fatto eco dell'indignazione della opinione pubblica ungherese per i recenti avvenimenti provocati dai comunisti in Germania ed ha invitato il Governo a volere impedire l'infiltrazione nel Paese di elementi che tentano provocare disordini rilevando la necessità dell'unione di tutte le forze nazionali. Alle sue parole si è associato il deputato Paolo Toth del partito della maggioranza.

Afflusso di sovversivi tedeschi

temuto in Svizzera

BERNA, 2

La situazione tedesca viene seguita in Svizzera con attenzione, non scevra da preoccupazioni. Si teme, infatti, che i sovversivi ricercati dalle autorità germaniche tenteranno di rifugiarsi nei cantoni tedeschi e specialmente a Zurigo dove già i gruppi di sinistra e segnatamente quelli comunisti, dispongono d'una discreta organizzazione, composta in gran parte di cittadini stranieri.

Capi comunisti arrestati

per spionaggio in Bulgaria

SOFIA, 2

Da nuovi particolari che si apprendono in merito alla retata dei comunisti operata dalla polizia, risulta che sono stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'U. R. S. S., i membri del comitato centrale dell'Unione giovanile degli operai, Todor, Mincoff, Sesa, Grondanoff e Liliazekova. Sono inoltre ricercati altri membri dello stesso comitato. Sono stati tratti in arresto anche i segretari dell'organizzazione giovanile operai a Filippopoli ed il segretario del comitato regionale di Varna.

Il milionario americano rapito

è stato liberato

DENVER, 2

Il milionario Boettcher che era sequestrato dal 12 febbraio a scopo di ricatto è stato liberato ieri. Egli dette l'annuncio della sua liberazione ai familiari telefonando da una farmacia della periferia.

A quanto viene affermato il prezzo pagato per il riscatto ammonta a 60 mila dollari. Degno di rilievo è il fatto che i parenti del Boettcher quando avvenne il sequestro del giovane milionario, rifiutarono qualsiasi cooperazione della polizia. Ora il capo della P. S. si accinge a sottoporre il Boettcher ad interrogatorio per conoscere i particolari del sequestro e per tentare l'identificazione dei ricattatori.

Nella Provincia di Jehol

La viva resistenza cinese

contro gli invasori

TOKIO, 2

Le truppe della colonna comandata da Hattori hanno occupato ieri sera Kien-ciang (Ling-yan). L'avanguardia della colonna ha respinto le truppe di Ciang-Hsue-Liang fuori della città, in direzione sud-ovest verso Ping-cian.

Prima di abbandonare le posizioni le truppe cinesi sono passate energicamente al contrattacco; ma dopo due ore di violento combattimento la loro resistenza è stata vinta ed esse sono state poste in fuga. Durante la battaglia gli aeroplani giapponesi proteggevano l'avanzata della fanteria bombardando le posizioni dell'artiglieria cinese.

La brigata Kawabara, avanzando dal nord-est, si è unita alle truppe di Hattori a Kien-ciang.

Gli incendi sulle rovine

Panico a Cing-wang-tao

PARIGI, 2

Mandano da Sciangai al Matin che rendendosi conto della situazione critica nei settori di Kien-ciang, e di Cifeng, il generale Tan-Yu-Lin, ex-governatore del Jehol, aveva informato il Maresciallo Ciang-Hsuè-Liang, che si trovava a Pechino, di aver organizzato una accanita resistenza all'avanzata giapponese. Raggiunto da Ciang, Tan-Yu-Lin si è con lui recato sulla linea degli scontri.

D'altra parte il generale Yuh-Sue-Ciung, governatore della provincia di Hu-pei, ha inviato una circolare ai consoli stranieri nella quale si dice che le misure più energiche saranno adottate contro qualsiasi eventuale minaccia dei giapponesi contro le regioni di Pechino e di Tien-Tsin e che la Cina risponderebbe con la proclamazione del blocco delle coste del golfo del Pecili se la marina giapponese tentasse un attacco contro un porto qualsiasi, tanto più che dieci navi da guerra giapponesi si trovano, come è noto, dinanzi a Cing-wang-tao dove regna un grande panico.

Si ha intanto da Pechino che 4 gruppi, ciascuno di otto velivoli, hanno bombardato violentemente le linee cinesi di riserva nella zona di Yeh-pai-sciu. Le linee non sono state troppo danneggiate. La città di Yeh-pai-sciu è ormai un cumulo di macerie, tra cui numerosi incendi si sono manifestati.

Altri cinque vapori inglesi

acquistati dal Giappone

LIVERPOOL, 2

Il Giappone ha acquistato in questa settimana, a Liverpool, altri cinque vapori inglesi che partiranno immediatamente per l'Estremo Oriente.

Accordo tra Italia e Germania

per l'ammissione di operai a scopo di studio

BERLINO, 2

Le trattative condotte nei giorni scorsi a Berlino tra i rappresentanti dei Governi italiano e tedesco circa l'ammissione di operai che vogliono fare studi professionali e linguistici si sono concluse con una convenzione che dovrà entrare in vigore non appena possibile con uno scambio di note dei due Governi. E' stato deciso anche di prendere in considerazione la ripresa degli antichi negoziati relativi alla convenzione generale sociale. (*Stefani*).

I provvedimenti pei ferrovieri

alla Camera austriaca

VIENNA, 2

Su richiesta della frazione socialdemocratica dell'assemblea nazionale il presidente dottor Renner ha convocato la Camera in seduta per sabato prossimo onde discutere in merito ai recenti provvedimenti della direzione generale delle Ferrovie nei confronti ferroviari. Un comunicato della Direzione generale delle Ferrovie federali annuncia intanto che la presidenza delle ferrovie federali ha approvato la relazione fatta dal direttore generale sui provvedimenti adottati dichiarandosi solidale con lui.

Viaggio di Daladier

in Inghilterra

PARIGI, 2

Da alcune dichiarazioni fatte stamane dal Presidente del Consiglio Daladier ad una delegazione di deputati di Vaucluse, recatisi ad invitarlo a presiedere il loro banchetto annuale che avrà luogo a Parigi verso la fine della prima quindicina di marzo, risulta che il Capo del Governo francese intende compiere prossimamente un viaggio in Inghilterra. Daladier ha infatti risposto ai deputati della sua regione nativa che accettava in linea di massima di presiedere al banchetto a meno che egli non sia per tale data già partito per l'Inghilterra dove ha intenzione di fare un breve viaggio nel corrente mese.

L'Italia al primo posto

nel movimento nei porti greci

ATENE, 2

Il movimento dei vapori italiani nei porti ellenici nel mese di gennaio scorso è stato di 169 navi con 370.653 tonnellate. La marina italiana è al primo posto con un aumento in confronto dello stesso mese dell'anno scorso di 52 vapori e di 105.959 tonnellate.

La Piccola Intesa

L'esistenza di accordi militari

ammessa a Praga

PRAGA, 2

Le *Narodni Listi* scrivono che le rivelazioni del *Giornale d'Italia* circa i patti segreti della Piccola Intesa non hanno nulla di sensazionale non essendo un segreto che i trattati fra gli Stati della Piccola Intesa sono completati da convenzioni di carattere militare fissanti le misure difensive in caso di conflitto. «Le convenzioni — dice il giornale — riguardano gli Stati maggiori che si riuniscono saltuariamente senza segretezza, non hanno nessun carattere aggressivo e sono in piena armonia col patto della Società delle Nazioni.

Gli accordi militari segreti

esistevano ancora prima del patto

BUDAPEST, 2

Il *Pester Lloyd* si occupa della smentita del segretario ginevrino della Piccola Intesa secondo la quale il nuovo patto non contiene accordi militari o clausole segrete. Il giornale, dopo aver dichiarato che ciò non è stato affermato da nessuna parte, scrive che la pubblicazione del patto però ha dato motivo alla constatazione che fra i paesi della Piccola Intesa esistono già da anni accordi segreti in base ai quali in complicazioni belliche per uno dei tre paesi l'Ungheria dovrebbe essere occupata anche se dichiarasse la propria neutralità. «Questo impegno esistente già in precedenza — continua il giornale — non è stato soppresso nel nuovo patto, il quale contiene invece disposizioni perchè rimangano illimitatamente in vigore tutti i trattati finora conclusi fra gli Stati della Piccola Intesa.

Il continuo peggioramento

della situazione interna jugoslava

LONDRA, 2

Sir Charles Petrie, nella cronaca di politica estera della *English Review* scrive che le condizioni della politica interna della Jugoslavia sono in continuo peggioramento. Recenti arresti dei capi croati e sloveni e la continuata oppressione delle minoranze sono avvenimenti destinati a ripercuotersi nell'intera Europa e accreditano le voci secondo cui Re Alessandro parlerebbe apertamente di guerra nella prossima primavera per distrarre l'attenzione pubblica dalla caotica situazione interna.

La fermezza dell' Episcopato

contro le intimidazioni

VIENNA, 2

L'Episcopato cattolico jugoslavo, che si era nuovamente riunito domenica per esaminare la situazione creatasi dopo la pubblicazione della pastorale contro i Sokol e la presentazione alla Camera della legge per l'espulsione dei gesuiti, ha pubblicato un comunicato in cui si riafferma solennemente che la pastorale non aveva alcun carattere politico, ma semplicemente morale e religioso.

L'Episcopato dichiara ancora una volta di biasimare l'educazione ateista impartita dai Sokol, e protesta energicamente contro il progetto di legge per l'espulsione dei gesuiti.

Il fiero gesto del padre d'un Eroe

per protesta contro i vandali serbi

AVELLINO, 2

Il cav. Giuseppe Laserra, padre di un eroico caduto avellinese, ha restituito al Governo di Belgrado, accompagnandola con una fiera lettera, la medaglia d'oro serba guadagnata dal suo valoroso figliolo sul campo di battaglia. «Chi scrive — dice il cav. Laserra nella sua lettera diretta a Re Alessandro — per 15 anni conservò sempre religiosamente la decorazione di Vostra Maestà. Oggi però pensa che le cose sono mutate e che non possa più tenere tale decorazione. La Maestà Vostra non deve considerare questo gesto come insulto od oltraggio, ma solo come dignitosa e vibrante protesta per l'opera vandalica di gente che non ha diritto di chiamarsi civile e per la quale l'Italia mandò a morire i migliori suoi figlioli».

Il "concerto dell'estate,,

al Casino di San Remo

SAN REMO, 2

Stasera al Teatro del Casino si è eseguito il «Concerto dell'estate» di Pizzetti per la prima volta illustrato da una composizione coreografica ideata da Cia Fornaroli e Guido Salvini. Il Mattutino, il Notturno e la Gagliarda di cui il concerto si compone, sono apparsi nelle diverse figurazioni danzanti, di efficacia immediata, e perfetta con danza e musica fuse in ammirevole armonia. Il pubblico elegante foltissimo, ha applaudito numerose volte gli artisti e Cia Fornaroli, il Salvini e il direttore d'orchestra Votto.

Domenica prossima comincerà la stagione lirica di quaresima con la prima rappresentazione in Italia del «Finto Arlecchino» di Malipiero.

Nozze d'oro nel Biellese

BIELLA, 2

A Zubiena, nella bella chiesa parrocchiale, i coniugi Francesco e Carolina Detoma, circondati da un largo stuolo di familiari, hanno celebrato le nozze d'oro. Alla festa ha partecipato in massa la popolazione del paese.

Il viaggio sul Nilo

dei Sovrani d'Italia

BALIANA, 2

Stamane all'alba la nave reale egiziana sulla quale i Sovrani d'Italia compiono il viaggio lungo il Nilo ha lasciato, dopo tre giorni di permanenza, le acque di Luxor. Al momento della partenza i Reali sono stati ossequiati dal Console al Cairo, colonnello Liberati, e salutati da un plotone d'onore di soldati egiziani. Dopo circa 4 ore di navigazione, la nave reale si è fermata in una piccola insenatura ove i Sovrani, la Principessa Maria, i Principi d'Assia ed il seguito, sono sbarcati e in automobile si sono portati ad alcuni chilometri nell'interno fino a Denderah. Quivi, accompagnati dall'archeologo Lacaut hanno visitato l'imponente tempio di Hathor. La visita è durata circa due ore; dopo di che i Sovrani sono tornati a bordo della nave ed hanno raggiunto Baliana alle ore 18.

Le direttive del Duce

al Commissario della Cassa infortuni

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Suardo, Commissario della Cassa nazionale infortuni, il quale gli ha confermato l'assicurazione già data del buon andamento dell'Istituto ed ha riferito su problemi riguardanti l'assicurazione per gli infortuni del lavoro ricevendo direttive per l'azione da svolgere. Il provvedimento unificatore degli istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri.

Il sen. Suardo per la Cassa nazionale infortuni ha pregato S. E. il Capo del Governo di accettare la offerta di lire centomila per le provvidenze assistenziali del Regime.

Teruzzi premia i militi

vincitori delle gare sciatorie

ABETONE, 2

Si è conchiuso il 5.o campionato nazionale di sci della Milizia, comprendente gare individuali e di pattuglie che sono state sempre presenziate dal capo di S. M., S. E. Teruzzi. Gli ufficiali e le CC. NN. partecipanti hanno dimostrato, superando brillantemente le difficoltà dei percorsi, la loro preparazione e lo spirito agonistico.

Nella sala della colonia montana ha avuto luogo stamane, con l'intervento delle autorità, delle organizzazioni giovanili e della popolazione festante, la consegna dei premi ai vicintori. Il dott. Pavolini ha portato il saluto del Direttorio del P. N. F. e il luogotenente generale Adenello Lambruschini ha riassunto i risultati della competizione.

S. E. Teruzzi ha elogiato lo spirito cavalleresco che ha presieduto alle gare, si è compiaciuto per i brillanti risultati ottenuti.

L'omaggio alla memoria

di Fulceri Paolucci di Calboli

FORLI', 2

Ricorrendo l'anniversario della morte di Fulceri Paolucci di Calboli è stato celebrato un ufficio funebre nella chiesa della S. Trinità e sono state deposte corone di fiori sulla tomba dell'Eroe a cura della Federazione fascista, delle Associazioni di guerra e del Municipio. Alla duplice cerimonia hanno assistito il commissario federale, il Podestà ed i dirigenti delle associazioni di guerra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO soleggiato su giardino, ogni conforto grande orte - Vasti magazzini vicinissimi Canal Piccolo. Fondamenta Malcanton 3441.

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati o vuoti, Canal Grande e mezzogiorno, riscaldamento, bagno, conforts. Accademia 725, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo, tel. 10-34 - Padova Piazzetta Teatro Garibaldi tel. 24-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ISPETTORE produttore provetto ramo vita assumo ottime condizioni. Assicurazioni Stato - Pisa.

LAMETTE Solingen, rasoi, forbici aghi, temperini ecc. germanici, prezzi imbattibili cerchiamo battitori, rivenditori, ecc. Chiedeteci catalogo gratis - Blades Company - Milano, Via Camperio 11.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vigilia elettorale in Germania

mentre continua la lotta contro il terrorismo rosso

BERLINO, 2

(G.R.) La campagna elettorale volge ormai al suo termine. Domenica si vota in tutto il Reich. La giornata è di quelle che si sogliono definire storiche. Questa volta la definizione non è tuttavia eufemistica poichè la giornata di domenica è veramente destinata a rimanere negli annali del Reich come conclusiva.

Anzitutto, checchè accada, è certo che col 5 marzo si chiuderà la serie delle elezioni a rotazione. Nel termine di un anno e mezzo il popolo tedesco è stato chiamato a votare in media una volta ogni quattro mesi circa. Il 5 marzo la votazione sarà per molti rispetti definitiva, nel senso che qualunque possa essere il risultato del voto, l'elettore può contare sin da ora di essere poi lasciato in pace per un pezzo. La giostra elettorale ha ormai fatto il suo tempo nel terzo Reich di Hitler.

Un migliaio di sovversivi arrestati

Questo è già un vantaggio non disprezzabile. Ma ve ne sono altri di portata non inferiore. La giornata di domenica è insieme punto di arrivo e punto di partenza per le nuove mète. L'elettore tedesco, chiamato tante volte a scegliere gli uomini di sua fiducia sente così che il suo voto non ha mai avuto tanto valore quanto quello di domenica. Si tratta di confermare Hitler, di dare il colpo di grazia alla impotente e ibrida socialdemocrazia di Weimar, di spazzare via una volta per sempre i residui del comunismo sovvertitore. L'incendio del Reichstag e gli innumerevoli atti di violenza perpetrati negli ultimi tempi dai rivoluzionari sono altrettanti motivi per l'elettore chiamato a compiere il suo civico dovere alle urne.

Intanto l'azione governativa che si svolge ora conformemente alle severe disposizioni dell'ordinanza presidenziale di protezione del popolo contro il pericolo comunista non subisce soste. Il numero dei sovversivi arrestati in tutto il Reich supera ormai il migliaio, di cui oltre trecento nella sola capitale.

Il materiale sequestrato si ammucchia nei posti di polizia. Soltanto i principali documenti saranno trasmessi a Berlino per un esame. Per citare un esempio, nella città di Breslavia, capitale dell'Alta Slesia, sono stati sequestrati ben 1200 quintali di manifesti e opuscoli di propaganda sovversiva.

Il deputato Herz, segretario del gruppo parlamentare socialista, ha trasmesso al Procuratore generale una dichiarazione di protesta contro l'affermazione secondo la quale la socialdemocrazia avrebbe avuto contatti con gli incendiari del Reichstag. Herz esige che i membri della direzione del partito siano immediatamente interrogati. Il Procuratore, dopo aver preso conoscenza del documento ha risposto che non poteva fare alcun passo non essendo ancora in possesso dell'incarto dell'affare.

Voci insensate

Le impressioni e l'eco suscitate all'estero dagli avvenimenti di questi giorni in Germania, non hanno mancato di richiamare la attenzione delle sfere ufficiali e diplomatiche della capitale del Reich. Sono sopratutto i giudizi e i commenti di certa stampa che formano oggetto di esame e ai quali è data una risposta ufficiosa.

«La stampa straniera — dice infatti una nota del *Wolff Bureau* — pubblica delle informazioni secondo le quali alla fine di questa settimana sarebbe organizzata in Germania una notte di San Bartolomeo. Queste notizie, già dichiarate insensate da vari corrispondenti di giornali stranieri da Berlino, aggiungono inoltre che i membri delle sezioni di assalto nazional-socialiste ed altri elementi estremisti avrebbero intenzione di massacrare i capi comunisti, marxisti ed israeliti. Nei circoli governativi si dichiara che queste voci sono insensate e tendenziose, inventate di sana pianta e sono lanciate da circoli interessati a scopi facilmente identificabili».

Negli ambienti vicini al Governo non si nasconde inoltre il malumore per la partigianeria con cui gran parte della stampa estera compresi i suoi corrispondenti da Berlino, riferisce sugli avvenimenti politici della Germania. Con severità particolare si giudica il contegno della stampa francese che, per esempio, in occasione dell'incendio del Reichstag, ha riprodotto una informazione dell'Havas, secondo la quale in certi ambienti tedeschi di sinistra l'incendio sarebbe stato opera di agenti provocatori del Governo.

Il cieco odio della Francia

La *Boersen Zeitung* dopo avere consigliato il Governo di studiare la maniera di far capire ai corrispondenti di certi giornali francesi la grave violazione del diritto di ospitalità che hanno commesso, prosegue dicendo che i tedeschi devono capire come per la Francia nel suo odio cieco contro la Germania sia indifferente che la marea bolscevica avanzi o no fino al Reno e che anzi la Francia sarebbe prontissima ad abbandonare al bolscevismo il cuore dell'Europa pur di avere la soddisfazione di vedere in fiamme la Germania.

Altri giornali nazionalisti dicono che si deve controllare fino a qual punto la divulgazione all'estero di notizie false e partigiane sia opera di giornalisti tedeschi. In molti ambienti di Berlino, dove non fa meraviglia questo contegno dei giornali francesi, non si riesce a comprendere invece la condotta di giornali di altre nazioni che non potrebbero restare indifferenti di fronte al fatto che il bolscevismo si fermi al di là della Vistola o si avanzi fino al Reno. In questi ambienti si insiste nel dire che nell'eventualità di una scomparsa del Governo attuale in Germania, il mondo si illuderebbe se credesse ad una possibilità di resurrezione dei Governi democratici parlamentari, mentre chi raccoglierebbe l'eredità non potrebbe essere altri che il bolscevismo.

Un discorso di Goering

In un discorso trasmesso per radio il Ministro del Reich, Goering, dopo aver dichiarato che il suo compito consiste non soltanto nel respingere il pericolo comunista, ma anche nell'estirpare completamente il comunismo dal popolo tedesco, ha fornito, in base ai risultati delle recenti perquisizioni della polizia nella centrale comunista, un gran numero di particolari circostanziati sui progetti dei comunisti che, come è noto, si proponevano di scatenare in tutto il Paese la rivoluzione, servendosi, con crudeltà inaudita, di ogni mezzo: attentati terroristici, incendi, avvelenamenti, che avrebbero dovuto essere compiuti da gruppi di individui rivestenti la uniforme delle formazioni d'assalto nazional-socialiste. Il Ministro ha concluso essere dovere dello Stato soffocare in germe questi sinistri progetti.

Il Governo prussiano ha intanto abrogato l'obbligo da parte delle autorità di imbandierare gli uffici con i colori nero, rosso, oro insieme con i colori prussiani nero e bianco che saranno d'ora innanzi i soli obbligatori.

Il Governo inoltre ha ordinato l'arresto del redattore capo del *Vorwaerts*, Stampfer, socialdemocratico, in seguito alla confessione di aver agito allo scopo di diffondere all'estero notizie tendenziose sulla situazione tedesca.

La indignazione ungherese

per la criminosa azione dei comunisti

BUDAPEST, 2

Alla Camera dei Deputati il nazionalsocialista Mosko si è fatto eco dell'indignazione della opinione pubblica ungherese per i recenti avvenimenti provocati dai comunisti in Germania ed ha invitato il Governo a volere impedire l'infiltrazione nel Paese di elementi che tentano provocare disordini rilevando la necessità dell'unione di tutte le forze nazionali. Alle sue parole si è associato il deputato Paolo Toth del partito della maggioranza.

Afflusso di sovversivi tedeschi

temuto in Svizzera

BERNA, 2

La situazione tedesca viene seguita in Svizzera con attenzione, non scevra da preoccupazioni. Si teme, infatti, che i sovversivi ricercati dalle autorità germaniche tenteranno di rifugiarsi nei cantoni tedeschi e specialmente a Zurigo dove già i gruppi di sinistra e segnatamente quelli comunisti, dispongono d'una discreta organizzazione, composta in gran parte di cittadini stranieri.

Capi comunisti arrestati

per spionaggio in Bulgaria

SOFIA, 2

Da nuovi particolari che si apprendono in merito alla retata dei comunisti operata dalla polizia, risulta che sono stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'U. R. S. S., i membri del comitato centrale dell'Unione giovanile degli operai, Todor, Mincoff, Spsa, Grondanoff e Liliazekova. Sono inoltre ricercati altri membri dello stesso comitato. Sono stati tratti in arresto anche i segretari dell'organizzazione giovanile operai a Filippopoli ed il segretario del comitato regionale di Varna.

Il milionario americano rapito

è stato liberato

DENVER, 2

Il milionario Boettcher che era sequestrato dal 12 febbraio a scopo di ricatto è stato liberato ieri. Egli dette l'annuncio della sua liberazione ai familiari telefonando da una farmacia della periferia.

A quanto viene affermato il prezzo pagato per il riscatto ammonta a 60 mila dollari. Degno di rilievo è il fatto che i parenti del Boettcher quando avvenne il sequestro del giovane milionario, rifiutarono qualsiasi cooperazione della polizia. Ora il capo della P. S. si accinge a sottoporre il Boettcher ad interrogatorio per conoscere i particolari del sequestro e per tentare l'identificazione dei ricattatori.

Nella Provincia di Jehol

La viva resistenza cinese

contro gli invasori

TOKIO, 2

Le truppe della colonna comandata da Hattori hanno occupato ieri sera Kien-ciang (Ling-yan). L'avanguardia della colonna ha respinto le truppe di Ciang-Hsue-Liang fuori della città, in direzione sud-ovest verso Ping-cian.

Prima di abbandonare le posizioni le truppe cinesi sono passate energicamente al contrattacco; ma dopo due ore di violento combattimento la loro resistenza è stata vinta ed esse sono state poste in fuga. Durante la battaglia gli aeroplani giapponesi proteggevano l'avanzata della fanteria bombardando le posizioni dell'artiglieria cinese.

La brigata Kawabara, avanzando dal nord-est, si è unita alle truppe di Hattori a Kien-ciang.

Gli incendi sulle rovine

Panico a Cing-wang-tao

PARIGI, 2

Mandano da Sciangai al Matin che rendendosi conto della situazione critica nei settori di Kien-ciang, e di Cifeng, il generale Tan-Yu-Lin, ex-governatore del Jehol, aveva informato il Maresciallo Ciang-Hsuè-Liang, che si trovava a Pechino, di aver organizzato una accanita resistenza all'avanzata giapponese. Raggiunto da Ciang, Tan-Yu-Lin si è con lui recato sulla linea degli scontri.

D'altra parte il generale Yuh-Sue-Ciung, governatore della provincia di Hu-pei, ha inviato una circolare ai consoli stranieri nella quale si dice che le misure più energiche saranno adottate contro qualsiasi eventuale minaccia dei giapponesi contro le regioni di Pechino e di Tien-Tsin e che la Cina risponderebbe con la proclamazione del blocco delle coste del golfo del Pecili se la marina giapponese tentasse un attacco contro un porto qualsiasi, tanto più che dieci navi da guerra giapponesi si trovano, come è noto, dinanzi a Cing-wang-tao dove regna un grande panico.

Si ha intanto da Pechino che 4 gruppi, ciascuno di otto velivoli, hanno bombardato violentemente le linee cinesi di riserva nella zona di Yeh-pai-sciu. Le linee non sono state troppo danneggiate. La città di Yeh-pai-sciu è ormai un cumulo di macerie, tra cui numerosi incendi si sono manifestati.

Altri cinque vapori inglesi

acquistati dal Giappone

LIVERPOOL, 2

Il Giappone ha acquistato in questa settimana, a Liverpool, altri cinque vapori inglesi che partiranno immediatamente per l'Estremo Oriente.

Accordo tra Italia e Germania

per l'ammissione di operai a scopo di studio

BERLINO, 2

Le trattative condotte nei giorni scorsi a Berlino tra i rappresentanti dei Governi italiano e tedesco circa l'ammissione di operai che vogliono fare studi professionali e linguistici si sono concluse con una convenzione che dovrà entrare in vigore non appena possibile con uno scambio di note dei due Governi. E' stato deciso anche di prendere in considerazione la ripresa degli antichi negoziati relativi alla convenzione generale sociale. (*Stefani*).

I provvedimenti pei ferrovieri

alla Camera austriaca

VIENNA, 2

Su richiesta della frazione socialdemocratica dell'assemblea nazionale il presidente dottor Renner ha convocato la Camera in seduta per sabato prossimo onde discutere in merito ai recenti provvedimenti della direzione generale delle Ferrovie nei confronti ferroviari. Un comunicato della Direzione generale delle Ferrovie federali annuncia intanto che la presidenza delle ferrovie federali ha approvato la relazione fatta dal direttore generale sui provvedimenti adottati dichiarandosi solidale con lui.

Viaggio di Daladier

in Inghilterra

PARIGI, 2

Da alcune dichiarazioni fatte stamane dal Presidente del Consiglio Daladier ad una delegazione di deputati di Vaucluse, recatisi ad invitarlo a presiedere il loro banchetto annuale che avrà luogo a Parigi verso la fine della prima quindicina di marzo, risulta che il Capo del Governo francese intende compiere prossimamente un viaggio in Inghilterra. Daladier ha infatti risposto ai deputati della sua regione nativa che accettava in linea di massima di presiedere al banchetto a meno che egli non sia per tale data già partito per l'Inghilterra dove ha intenzione di fare un breve viaggio nel corrente mese.

L'Italia al primo posto

nel movimento nei porti greci

ATENE, 2

Il movimento dei vapori italiani nei porti ellenici nel mese di gennaio scorso è stato di 169 navi con 370.653 tonnellate. La marina italiana è al primo posto con un aumento in confronto dello stesso mese dell'anno scorso di 52 vapori e di 105.959 tonnellate.

La Piccola Intesa

L'esistenza di accordi militari

ammessa a Praga

PRAGA, 2

Le *Narodni Listi* scrivono che le rivelazioni del *Giornale d'Italia* circa i patti segreti della Piccola Intesa non hanno nulla di sensazionale non essendo un segreto che i trattati fra gli Stati della Piccola Intesa sono completati da convenzioni di carattere militare fissanti le misure difensive in caso di conflitto. «Le convenzioni — dice il giornale — riguardano gli Stati maggiori che si riuniscono saltuariamente senza segretezza, non hanno nessun carattere aggressivo e sono in piena armonia col patto della Società delle Nazioni.

Gli accordi militari segreti

esistevano ancora prima del patto

BUDAPEST, 2

Il *Pester Lloyd* si occupa della smentita del segretario ginevrino della Piccola Intesa secondo la quale il nuovo patto non contiene accordi militari o clausole segrete. Il giornale, dopo aver dichiarato che ciò non è stato affermato da nessuna parte, scrive che la pubblicazione del patto però ha dato motivo alla constatazione che fra i paesi della Piccola Intesa esistono già da anni accordi segreti in base ai quali in complicazioni belliche per uno dei tre paesi l'Ungheria dovrebbe essere occupata anche se dichiarasse la propria neutralità. «Questo impegno esistente già in precedenza — continua il giornale — non è stato soppresso nel nuovo patto, il quale contiene invece disposizioni perchè rimangano illimitatamente in vigore tutti i trattati finora conclusi fra gli Stati della Piccola Intesa.

Il continuo peggioramento

della situazione interna jugoslava

LONDRA, 2

Sir Charles Petrie, nella cronaca di politica estera della *English Review* scrive che le condizioni della politica interna della Jugoslavia sono in continuo peggioramento. Recenti arresti dei capi croati e sloveni e la continuata oppressione delle minoranze sono avvenimenti destinati a ripercuotersi nell'intera Europa e accreditano le voci secondo cui Re Alessandro parlerebbe apertamente di guerra nella prossima primavera per distrarre l'attenzione pubblica dalla caotica situazione interna.

La fermezza dell'Episcopato

contro le intimidazioni

VIENNA, 2

L'Episcopato cattolico jugoslavo, che si era nuovamente riunito domenica per esaminare la situazione creatasi dopo la pubblicazione della pastorale contro i Sokol e la presentazione alla Camera della legge per l'espulsione dei gesuiti, ha pubblicato un comunicato in cui si riafferma solennemente che la pastorale non aveva alcun carattere politico, ma semplicemente morale e religioso.

L'Episcopato dichiara ancora una volta di biasimare l'educazione ateista impartita dai Sokol, e protesta energicamente contro il progetto di legge per l'espulsione dei gesuiti.

Il fiero gesto del padre d'un Eroe

per protesta contro i vandali serbi

AVELLINO, 2

Il cav. Giuseppe Laserra, padre di un eroico caduto avellinese, ha restituito al Governo di Belgrado, accompagnandola con una fiera lettera, la medaglia d'oro serba guadagnata dal suo valoroso figliolo sul campo di battaglia. «Chi scrive — dice il cav. Laserra nella sua lettera diretta a Re Alessandro — per 15 anni conservò sempre religiosamente la decorazione di Vostra Maestà. Oggi però pensa che le cose sono mutate e che non possa più tenere tale decorazione. La Maestà Vostra non deve considerare questo gesto come insulto od oltraggio, ma solo come dignitosa e vibrante protesta per l'opera vandalica di gente che non ha diritto di chiamarsi civile e per la quale l'Italia mandò a morire i migliori suoi figlioli».

Il "concerto dell'estate,,

al Casino di San Remo

SAN REMO, 2

Stasera al Teatro del Casino si è eseguito il «Concerto dell'estate» di Pizzetti per la prima volta illustrato da una composizione coreografica ideata da Cia Fornaroli e Guido Salvini. Il Mattutino, il Notturno e la Gagliarda di cui il concerto si compone, sono apparsi nelle diverse figurazioni danzanti, di efficacia immediata, e perfetta con danza e musica fuse in ammirevole armonia. Il pubblico elegante foltissimo, ha applaudito numerose volte gli artisti e Cia Fornaroli, il Salvini e il direttore d'orchestra Votto.

Domenica prossima comincerà la stagione lirica di quaresima con la prima rappresentazione in Italia del «Finto Arlecchino» di Malipiero.

Nozze d'oro nel Biellese

BIELLA, 2

A Zubiena, nella bella chiesa parrocchiale, i coniugi Francesco e Carolina Detoma, circondati da un largo stuolo di familiari, hanno celebrato le nozze d'oro. Alla festa ha partecipato in massa la popolazione del paese.

Il viaggio sul Nilo

dei Sovrani d'Italia

BALIANA, 2

Stamane all'alba la nave reale egiziana sulla quale i Sovrani d'Italia compiono il viaggio lungo il Nilo ha lasciato, dopo tre giorni di permanenza, le acque di Luxor. Al momento della partenza i Reali sono stati ossequiati dal Console al Cairo, colonnello Liberati, e salutati da un plotone d'onore di soldati egiziani. Dopo circa 4 ore di navigazione, la nave reale si è fermata in una piccola insenatura ove i Sovrani, la Principessa Maria, i Principi d'Assia ed il seguito, sono sbarcati e in automobile si sono portati ad alcuni chilometri nell'interno fino a Denderah. Quivi, accompagnati dall'archeologo Lacaut hanno visitato l'imponente tempio di Hathor. La visita è durata circa due ore; dopo di che i Sovrani sono tornati a bordo della nave ed hanno raggiunto Baliana alle ore 18.

Le direttive del Duce

al Commissario della Cassa infortuni

ROMA, 2

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Suardo, Commissario della Cassa nazionale infortuni, il quale gli ha confermato l'assicurazione già data del buon andamento dell'Istituto ed ha riferito su problemi riguardanti l'assicurazione per gli infortuni del lavoro ricevendo direttive per l'azione da svolgere. Il provvedimento unificatore degli istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri.

Il sen. Suardo per la Cassa nazionale infortuni ha pregato S. E. il Capo del Governo di accettare la offerta di lire centomila per le provvidenze assistenziali del Regime.

Teruzzi premia i militi

vincitori delle gare sciatorie

ABETONE, 2

Si è conchiuso il 5.o campionato nazionale di sci della Milizia, comprendente gare individuali e di pattuglie che sono state sempre presenziate dal capo di S. M., S. E. Teruzzi. Gli ufficiali e le CC. NN. partecipanti hanno dimostrato, superando brillantemente le difficoltà dei percorsi, la loro preparazione e lo spirito agonistico.

Nella sala della colonia montana ha avuto luogo stamane, con l'intervento delle autorità, delle organizzazioni giovanili e della popolazione festante, la consegna dei premi ai vincitori. Il dott. Pavolini ha portato il saluto del Direttorio del P. N. F. e il luogotenente generale Ademollo Lambruschini ha riassunto i risultati della competizione.

S. E. Teruzzi ha elogiato lo spirito cavalleresco che ha presieduto alle gare, si è compiaciuto per i brillanti risultati ottenuti.

L'omaggio alla memoria

di Fulceri Paolucci di Calboli

FORLI', 2

Ricorrendo l'anniversario della morte di Fulceri Paolucci di Calboli è stato celebrato un ufficio funebre nella chiesa della S. Trinità e sono state deposte corone di fiori sulla tomba dell'Eroe a cura della Federazione fascista, delle Associazioni di guerra e del Municipio. Alla duplice cerimonia hanno assistito il commissario federale, il Podestà ed i dirigenti delle associazioni di guerra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 63 - Centesimi 20

Sabato 4 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 31.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzionale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La Camera approva il bilancio della Giustizia

dopo un elevato discorso del Ministro De Francisci

ROMA, 3

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle 16.

Vengono presentati alcuni disegni di legge, dopodichè si riprende la discussione del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

MESSINA, rilevando che il Ministro attende personalmente alla preparazione del Codice di procedura civile è sicuro che questo sarà all'altezza dei tempi. Egli dovrà prendere posizione di fronte ad un problema fondamentale: Conviene mantenere il sistema vigente o è meglio procedere ad una *restauratio ab imis?* Circa il progetto del 1926 osserva essere dubbio che esso risponda a pieno alle odierne correnti del pensiero e della vita. Certo il vigente Codice è il più antiquato dei Codici emanati nel 1865.

Conclude confidando che la riforma del Codice di procedura civile sarà tutta al servizio della Giustizia; cardine fondamentale del Regime. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Ministro.

L'esposizione del Ministro Guardasigilli

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia (*Applausi*), premette che la limpida relazione del camerata Arcangeli e la vivace e appassionata discussione, hanno rilevato ancora una volta come le questioni riguardanti gli ordinamenti e l'amministrazione della Giustizia siano fra quelle che suscitano l'interesse più vivo e le preoccupazioni più acute. E non potrebbe essere altrimenti: dacchè, se c'è un popolo che, per antica tradizione e per innato equilibrio, abbia serbato come virtù essenziali del suo spirito la coscienza del diritto e il senso dell'equità, questo è fra tutti e più di tutti il popolo italiano.

Senza dubbio i problemi che si agitano nel campo della Giustizia sono gravi e numerosi, e per tanti fili connessi con altri problemi di carattere politico ed economico. Questo per la natura stessa dello Stato, che è istituzione unitaria, i cui organi non sono concepibili se non cooperanti al medesimo fine. Esaminando le funzioni del Ministero, rileva che se, malgrado le difficoltà i servizi dell'amministrazione centrale si svolgono in modo lodevole sotto ogni punto di vista, ciò è da attribuirsi all'attività, all'abnegazione, al senso del dovere di tutti i funzionari che consacrano al loro lavoro tutta la loro intelligenza ed esperienza, animati da sincera devozione ed appassionata fede.

Il problema della Magistratura

Venendo al problema della magistratura, afferma che essa è ben degna, nella sua grandissima maggioranza dell'altissima funzione che è chiamata ad adempiere nella vita dello Stato. A questi magistrati, a cui talora non si rende giustizia, di cui tutti conoscono l'austerità di vita, la dura disciplina e il sacrificio quotidiano, a questi taciturni e fedeli servitori dello Stato, vuole far giungere una calda parola di elogio che sia di conforto alla loro fatica e di incitamento a perseverare con fede nella loro opera preziosa. (*Applausi*).

Tuttavia esiste purtroppo qualcuno che potrebbe pregiudicare il prestigio dell'ufficio e gettare il discredito su tutta una categoria nobilissima di funzionari dello Stato. Per costoro sono necessarie severe sanzioni. (*Approvazioni*).

In attesa di una non lontana riforma dell'ordinamento giudiziario che non potrà essere attuata se non insieme a quella del procedimento civile, si impone la necessità di vigilare e controllare giorno per giorno la vita degli uffici giudiziari, e l'attività dei magistrati in modo da rendere possibile un'oculata selezione dei migliori.

Ha fatto così presente ai capi delle Corti il suo intendimento che la Amministrazione Centrale sia messa in grado di seguire costantemente il comportamento dei magistrati dipendenti in tutte le sue manifestazioni ed in ispecie nel disimpegno delle funzioni giudiziarie ad essi affidate. Per provveder poi ad una migliore selezione nei gradi più alti sta preparando un disegno di legge relativo alle promozioni ai gradi di consigliere d'Appello e consigliere di Cassazione, nei quali si tende a ridurre gli inconvenienti del sistema attuale, a conseguire una più rigorosa scelta dei veramente degni, a tener conto delle benemerenze di talune categorie di ex-combattenti e a contemperare le esigenze del servizio con le giustificate aspettative dei magistrati. Parla di aspettative giustificate, non delle scomposte aspirazioni dei carrieristi, che mirano più a farsi valere che a valere. Bisogna in questa, come nelle altre carriere dello Stato, porre argine a qualunque arrivismo, bisogna eliminare l'inquietudine e l'agitazione di coloro che si pretendono dimenticati, le inutili illusioni e le conseguenti amare delusioni. (*Applausi*).

Tiene a dichiarare che la vigilanza, il controllo, la direzione di tutta questa complessa vita amministrativa spettano e devono spettare a chi è responsabile verso il Capo dello Stato e verso il Capo del Governo del funzionamento degli organi ai quali è preposto. (*Approvazioni*).

L'idea di un autogoverno della Magistratura è in netto contrasto con la nostra concezione del Governo. (*Applausi*). E' come il principio della inamovibilità di sede, pregiudizio di marca liberaloide, anacronostico e pericoloso (*Applausi*) perchè tende a indebolire il vincolo di dipendenza e gerarchia e a svuotare in parte di contenuto il concetto della responsabilità del Ministro, surrogandosi al principio ben diverso dell'indipendenza del magistrato nell'esercizio della funzione giudicante. (*Approvazioni*).

Il risanamento del costume forense

Circa il problema del numero dei magistrati rileva che vengono attribuiti alla insufficienza numerica del personale difetti ed inconvenienti derivanti invece in parte dalla anormale grandezza del fenomeno litigioso, e in parte, per quanto riguarda la materia civile, dal sistema del processo.

E' infatti interessante notare che mentre la statistica giudiziaria penale rileva una stazionarietà della delinquenza, la statistica giudiziaria civile dimostra invece come la litigiosità sia in aumento.

Questo fenomeno deve essere attentamente considerato e devono essere accortamente studiate le riforme dirette a porre un freno alla litigiosità ingiustificata quando non temeraria. Molti inconvenienti lamentati hanno la loro origine nella passività o nell'inerzia dei magistrati, o nel malvezzo degli avvocati. Contro queste attitudini ha cercato di reagire vigorosamente, provvedendo a infrenare l'uso dei rinvii a ripetizione (presso un Tribunale erano iscritte delle cause che erano state rinviate per oltre cento udienze (*commenti*) e richiamando insieme i giudici all'osservanza dei termini di legge per la redazione delle sentenze.

La Magistratura ha disciplinatamente risposto alle istruzioni che sono state accolte con favore dal ceto forense, ma è indispensabile che gli organi cui è affidata la disciplina delle professioni forensi reprimano gli abusi dei provocatori di inutili liti, che meglio sarebbero chiuse con una onesta transazione, e colpiscano i dilettanti di incidenti e di opposizioni. (*Applausi*). Questo risanamento del costume dovrà naturalmente essere integrato dall'opera legislativa, in modo che la tersa limpidità e la rigorosa precisione della legge escludano questioni di interpretazione, e sia snellito e accelerato il processo civile.

In tal modo potrà essere risolto anche il problema del numero dei giudici, problema che viene di sovente affacciato anche per la Cassazione, dove, giova riconoscerlo, il lavoro è cresciuto e va crescendo.

Non crede che le preture unificate abbiano fatto buona prova; i risultati di varie inchieste hanno anzi dimostrato il contrario. Pur mantenendosi l'unità della pretura penale, converrà, per materia civile, ritornare al sistema dei mandamenti distinti. A ciò dovrà corrispondere anche un decentramento di sedi, che avrà il vantaggio di avvicinare la giustizia al popolo, di renderla più spedita e meno dispendiosa, evitando danni diretti e indiretti alle parti.

Ottimi effetti della riforma penitenziaria

Venendo alle questioni penitenziarie osserva che le leggi fasciste anche in questo campo sono all'avanguardia delle legislazioni civili. La specializzazione degli stabilimenti si è andata a mano a mano completando cosicchè oggi può ben dirsi che tutti gli stabilimenti preveduti dal codice penale e dal regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena sono ormai in efficenza.

Certo è che la soluzione integrale del problema è connessa con quella delle costruzioni carcerarie che sono condizione «sine qua non» per la realizzazione delle riforme penitenziarie moderne, ed è per questo che ha avanzato larghe richieste. E' lieto intanto di comunicare che sono già in corso i progetti per importantissime costruzioni carcerarie nelle varie regioni d'Italia, tra i quali primeggia quello relativo ad una vera e propria città penitenziaria in Roma.

Tra le costruzioni carcerarie che dovranno compiersi con sollecitudine spera di poter far comprendere anche una colonia agricola per minori, perchè è suo intendimento che la specializzazione degli stabilimenti per i minori sia portata alla massima precisione e al massimo sviluppo. Sono anche necessarii speciali stabilimenti pei tubercolotici perchè le carceri non devono essere veicoli di propagazione del terribile male.

Insieme alle costruzioni carcerarie è elemento indispensabile per la realizzazione di una grande riforma penitenziaria come quella adottata dal Fascismo la scelta del personale carcerario per cui l'oratore ha preso e prenderà speciali provvedimenti.

L'istituto del giudice di sorveglianza funziona ormai regolarmente in tutti i tribunali del Regno, e l'oratore non ha che a compiacersi della diligenza, anzi dell'entusiasmo, con cui la magistratura italiana assolve questo nuovo e importantissimo compito.

L'organizzazione del lavoro carcerario è stata tra le maggiori preoccupazioni della riforma penitenziaria una speciale commissione che ure parando proposte atte a conciliare la necessità di impedire che il lavoro carcerario turbi in qualsiasi modo le industrie private.

Circa i consigli di patronato è lieto di comunicare che la loro attività è viva ed efficiente. La cassa delle ammende ha potuto già istribuire un milione e 300 mila lire e probabilmente altra importante somma potrà distribuire nel prossimo mese di luglio. Sul funzionamento di questa istituzione si possono perciò riporre sicure speranze.

La delinquenza minorile

Il problema della delinquenza minorile va considerato sotto due aspetti; il primo riguarda l'attività di prevenzione, il secondo i minori che hanno già commesso un reato. Le grandi opere assistenziali del Regime, i nuovi ordinamenti scolastici, le sfere di inquadramento e di educazione della gioventù e l'opera per la maternità e infanzia costituiscono un'efficace sistema di prevenzione che difende i minori che non trovano nella famiglia sufficiente assistenza dai pericoli di traviamento. E tutti conoscono i frutti di questa complessa organizzazione che è oggetto di ammirazione anche all'estero. Inoltre il Regime ha creato molte istituzioni per educare i minori traviati; ma è necessario un più intenso coordinamento tra l'attività di esse perchè i risultati siano più cospicui e più efficienti. Segnala a questo proposito l'opera proficua dei riformatori. Pensa di estendere a tutte le sedi di Corte d'Appello la costituzione dei tribunali speciali per minorenni che già esistono e funzionano in sei solamente di esse, e di provvedere alla sistemazione di ambienti adatti perchè la detenzione dei minori risulti giovevole al loro riadattamento.

Le professioni legali

Sulla questione delle professioni legali dichiara essere convinto che è ormai giunto il momento di addivenire ad una riforma, che, pur preoccupandosi del prestigio e della nobiltà della professione, venga incontro alle aspirazioni dei giovani migliori, e che al tempo stesso dia alla classe forense un assetto e una impronta più conformi alla struttura corporativa dello Stato fascista (*Applausi*). Seguendo tale convinzione ha già dato disposizioni per la relazione di un disegno di legge che si ispira ai seguenti concetti la distinzione fra avvocati e procuratori deve essere mantenuta sopratutto perchè la sua soppressione importerebbe abolizione della limitazione territoriale di attività dei giovani professionisti, e conseguente ammassamento immediato di essi nei grandi centri.

Per quanto poi riguarda l'ammissione dei giovani in carriera, ritiene indispensabile che l'esame per l'esercizio della professione di procuratore sia rigoroso e che il concorso sia limitato ad un certo numero di posti, tale però da corrispondere alle aspirazioni dei giovani che si siano seriamente preparati ad entrare nella carriera forense. In secondo luogo crede sia utile concedere ai procuratori iscritti una più larga attività, sia pure limitata agli uffici giudiziari di un determinato distretto di Corte d'Appello. Infine ritiene che l'esercizio della professione di avvocato debba essere concesso a coloro che abbiano per un certo periodo esercitato lodevolmente le funzioni di procuratore, salvo mantenere la facoltà dell'esame per coloro che, sentendosi agguerriti alla prova, vogliano anticipare la loro iscrizione nell'albo degli avvocati. (*Approvazioni*).

Circa i rapporti fra commissioni ritiene che ogni duplicità di organismi debba essere eliminata (*Approvazioni*), le varie funzioni devono essere concretate nel sindacato, salvo l'esercizio della funzione disciplinare, che dovrà essere esercitata da una giunta o commissione che dir si voglia investita della potestà giurisdizionale, che è funzione statale, dal Ministro di Grazia e Giustizia. L'organo giudicante di secondo grado continuerà ad essere il consiglio superiore forense.

Venendo all'attività legislativa, nota che si viene proseguendo quella grandiosa opera di codificazione che il Regime ha iniziato colla pubblicazione del Codice Penale e di quello di Procedura penale, nonchè colla riforma della Corte di Assise e della Legge di P. S. I ritocchi che taluno invoca non possono essere precipitati e conviene invece considerare con molta cautela ogni singolo problema. Con altrettanta cautela converrà procedere nella redazione definitiva del primo libro del Codice Civile.

Nuove norme di diritto commerciale

Nel campo del diritto commerciale la mobilità della vita provoca una continua attività legislativa. Ma la pressione delle circostanze e il ritmo delle oscillazioni economiche non hanno permesso nè permettono di affrontare ancora il problema di un rinnovamento completo di tutto il Codice di commercio. La legge sul fallimento si era proposto lo scopo di rimuovere alcuni dei più gravi inconvenienti cui dava luogo la vecchia procedura fallimentare. E' difficile dire oggi se veramente la legge abbia raggiunto gli scopi ai quali mirava. Ma prima di procedere a riforme di legge è bene saggiare sperimentalmente i risultati della loro applicazione.

Del resto in questa materia giovano più che l'esecuzione e le sanzioni i mezzi di difesa preventiva. Lo Stato non può disinteressarsi così del sorgere come dello sviluppo delle aziende commerciali, specie di quelle che hanno una importanza notevole per capitali e per scopi, perchè la loro vita o la loro rovina si riflettono su tutta l'economia nazionale. E' necessario quindi un controllo preventivo che garantisca alla collettività le qualità morali del titolare dell'azienda e della reale sussistenza di adeguati capitali.

La nostra legislazione si è già messa su questa via. Se le emanate norme abbiano veramente raggiunto il fine che esse si proponevano è dubbio anche perchè le male arti degli uomini sono inesauribili nella scoperta delle vie traverse.

Molte anonime infatti per sottrarre gli amministratori e i sindaci alle nuove gravi sanzioni si affrettarono a trasformarsi in accomandite nominandosi come accomandatario un uomo di paglia che poi rilasciava procura ai veri amministratori della società. Cosicchè anche dopo la legge del 1931 il problema delle anonime non può dirsi risolto. E si è indotti a riflettere se non sia necessario iniziare un rinnovamento legislativo che porti ad una chiarificazione delle funzioni di gestione delle società anonime, ad una controllata limpidità di amministrazione e ad una più efficace tutela del capitale azionario, cioè in sostanza del risparmiatore, non essendo possibile, quali che siano gli abili adattamenti trovati dalla giurisprudenza, continuare a vivere in un regime legislativo le cui basi furono gettate nel 1882, cioè in una epoca in cui la nostra vita commerciale, industriale, bancaria era ancora ai suoi primi vagiti.

In corso di attuazione è la riforma della cambiale connessa alla partecipazione dell'Italia all'opera di unificazione del diritto cambiario iniziatosi con la conferenza dell'Aja del 1910 e 1912 e compiuta nella Conferenza di Ginevra del maggio-giugno 1930.

Per quanto riflette il diritto marittimo si è ritenuto opportuno ricostituire in un Codice di diritto marittimo l'unità organica delle sue norme ora divise tra il Codice di commercio e quello della marina mercantile, adeguando la disciplina giuridica della navigazione e del traffico marittimo alle esigenze di questo ramo così importante della attività economica nazionale.

Nel campo del diritto processuale nota che le controversie collettive decise dalla Magistratura del Lavoro sono state in numero esiguo. Le vertenze si definiscono quasi sempre in via amichevole.

Numerose invece si presentano le controversie individuali. Al riguardo è stato spesso lamentata la lunghezza di tali giudizi la quale però va attribuita in parte alla gran mole di lavoro, in parte alle speciali difficoltà che talune controversie presentano.

La Giustizia dev'essere comoda e rapida

Recentemente S. E. il Capo del Governo affermava che la giustizia per essere efficiente dev'essere comoda e rapida, cioè chi chiede giustizia non dev'essere soffocato da troppo complicate procedure e la giustizia dev'essere resa nel più breve tempo possibile. A queste direttive si ispira la riforma delle norme del R. D. del febbraio 1928. Il progetto è stato già predisposto e spera che quanto prima, secondo gli accordi presi col Ministero delle Corporazioni l'attesa riforma possa essere attuata. Ma una riforma ancora più larga e integrale viene da ogni parte giustamente invocata ed è quella del processo civile. E' necessario anzitutto che nell'animo dei giudici delle parti e dei patroni si pratichi la convinzione che buon avvocato e buon giudice è colui che raggiunge una soluzione ispirata a quella sana giustizia di fronte a cui anche il soccombente deve riconoscere il suo torto. (*Vive approvazioni*).

Si impone una riforma che attui un processo rapido e snello, che aderisca alla realtà, che abbandoni inutili riti e forme vuote di contenuto, che respinga quel sistema di nullità che non tutela alcun buon diritto, che non favorisca artifici dilatori, inganni ed imboscate, che imponga alle parti e ai patroni un maggiore senso di responsabilità, che consenta una maggiore iniziativa al giudice, che permetta una eliminazione sollecita di tutte quelle controversie le quali non rappresentano fondate ed apprezzabili contestazioni per opposte pretese giuridiche, una procedura che imponga infine tale organizzazione e completezza al giudizio di prima istanza da far diventare l'appello (contrariamente a quanto avviene) un mezzo giudiziario eccezionale, e che con opportune sanzioni escluda le domande temerarie e le eccezioni e le difese dilatorie la mala fede e la frode. (*Approvazioni*). Il processo civile non è un giudizio di Dio nel quale lo Stato, dopo aver fornito il campo e le armi per la lotta, debba limitarsi ad assistere allo svolgimento di essa sino alla vittoria, qualunque essa sia, di uno degli avversari; esso è un mezzo di accertamento, che deve essere controllato e diretto dallo Stato, perchè il diritto, cioè la volontà stessa dello Stato, si attui in modo conforme a giustizia. Il Governo fascista già si è messo decisamente per questa via con il procedimento per le controversie individuali del lavoro. Ma scarsi sarebbero i vantaggi del perfezionarsi del procedimento di dichiarazione se noi non migliorassimo insieme quello di esecuzione. E' assurdo che il creditore dopo essere passato attraverso i diversi gradi di giurisdizione, dopo avere conquistato faticosamente il riconoscimento del suo diritto, debba poi, specie nei casi di esecuzione immobiliare, ritrovarsi trascinato in un nuovo giudizio di procedimento, per ottenere la realizzazione concreta del proprio diritto. (*Vive approvazioni*). Anche in questa materia si presenta dunque la necessità di un complesso di norme che miri ad un pronto e pieno soddisfacimento del creditore e ciò nell'interesse della giustizia come in quello della vita economica perchè si dà a chi presta denaro la sicurezza del recupero, a chi anticipa lavoro e merci la certezza del compenso. (*Approvazioni*).

La riforma del processo civile

La riforma del processo civile è del resto iniziata da tempo. Fin dal 1926 una sottocommissione della commissione reale aveva presentato al Ministro Guardasigilli un progetto di riforma. Esso però, se presenta notevoli pregi per la parte concernente l'esecuzione, è rimasto al di sotto delle nostre aspettative per quanto si riferisce al processo di cognizione. Ha quindi ritenuto necessario riprendere tale lavoro, che gli pare il più urgente, tentando di risolvere i vari problemi non in base a preoccupazioni dottrinali ma soltanto seguendo la esperienza e la visione dei risultati pratici, ed è lieto di poter comunicare che la relazione del nuovo progetto, che cura direttamente, valendosi della preziosa opera di pochissimi collaboratori, procede con notevole sollecitudine, sì da poter sperare non lontana l'instaurazione di un procedimento civile in tutto rispondente alle esigenze della nostra vita giudiziaria ed economica.

Conclude rilevando che l'opera cui egli tende non è soltanto di amministrazione e di legislazione ma in gran parte di azione morale e di formazione spirituale. Questa è la mèta verso la quale lo sospingono con fermissima fede la sua passione profonda e la convinzione salda che anche tutte le attività consacrate alla difesa del diritto e al culto della giustizia, idea e virtù propagate da Roma, che per esse ha tenuto e terrà il mondo civile in sua perpetua signoria, debbano essere guidate da un solo amore e da una sola volontà. Ciascuno di noi ha un suo compito, ma tutti abbiamo la stessa consegna: quella di servire l'Italia agli ordini del Duce. Questo non è soltanto il nostro dovere, è il nostro orgoglio, la nostra gioia, il nostro premio. (*Vivissimi, prolungati applausi, moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.45.

Martedì s'inizierà la discussione del bilancio delle Corporazioni.

L'insegnamento di Roma

L'ordinamento corporativo fascista si diffonde nel mondo

ROMA, 3

L'insegnamento di Roma si va ormai diffondendo rapidamente anche nel campo della legislazione mondiale del lavoro, la quale va riflettendo sempre più largamente le linee dell'ordinamento sociale corporativo del Regime fascista, sia pure in diversa misura e con diverse modalità, secondo le differenze caratteristiche dei vari paesi.

Un notevole aspetto corporativo hanno innanzi tutto le nuove leggi spagnuole del Regime repubblicano, il quale ha dato un impulso particolarmente intenso alla politica sociale con alcune riforme nel campo della legislazione nazionale del lavoro, che risentono nettamente l'influenza della legislazione corporativa fascista. Il complesso legislativo spagnuolo, che rappresenta il nuovo assetto del sistema giuridico del lavoro, è costituito dalla legge del 21 novembre 1931, che regola il contratto del lavoro, la quale si basa sui principii del contratto collettivo e della elevazione del lavoro dalla condizione di pura merce valutata in base al principio dell'offerta e della domanda, al grado di un vincolo di collaborazione secondo i principii fascisti; della legge sulle giurie professionali miste del 27 novembre 1931, le quali realizzano un principio corporativo per la risoluzione delle controversie, il regolamento delle condizioni di lavoro sopratutto per gli orari, i salari, i licenziamenti ecc., e per l'applicazione delle leggi sociali; della legge sulle associazioni professionali dell'8 aprile 1932, che crea l'organismo sindacale dotato di personalità giuridica, allo scopo di attuale le leggi sul contratto di lavoro e sulla giuria mista e la legge sull'organizzazione nazionale del collocamento operaio.

Notevole è pure la riforma progettata in Francia dal Consiglio Nazionale economico. Il relativo progetto è del 24 gennaio scorso, ed è stato presentato alla Camera da Paul Boncour.

Il progetto mantiene il carattere di organo consultivo del Consiglio, ma accentua la sua collaborazione coi poteri pubblici e col Parlamento e la sua parte effettiva nello studio, nella preparazione e nel regolamento dei problemi interessanti varie categorie professionali. Notevole che, mentre nella sua attuale formazione il Consiglio Nazionale economico dà la prevalenza alla Sezione del Lavoro, che comprende trenta membri titolari, mentre le altre sezioni ne comprendono appena otto o nove, nella futura formazione esso dovrebbe essere composto di 196 membri titolari, oltre 148 come supplenti.

Nelle sue linee generali il nuovo Consiglio riflette dunque per una parte notevole il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, divenendo il rappresentante di trentasette gruppi professionali.

E' stato anche recentemente presentato al Senato degli Stati Uniti di America un progetto di legge tendente alla istituzione di un Consiglio di stabilità e della prosperità nazionale (National Stability and Welfare), il quale avrebbe per scopo di combattere la depressione economica e di coordinare le risorse industriali del paese. Il Consiglio dovrebbe essere istituito dai Segretari di Stato alla Tesoreria, alla Guerra, alla Marina, all'Interno, all'Agricoltura, al Commercio ed al Lavoro, e ad esso dovrebbe aggregarsi una commissione consultiva (Advisory Planning Comission) composta di nove membri scelti fra gli esperti dell'industria, della finanza, del lavoro, dell'agricoltura, dei trasporti, delle scienze, dell'economia politica, dell'organizzazione scientifica del lavoro e dei servizi di pubblica utilità.

E' infine da segnalare che il 28 gennaio scorso è stato istituito con Decreto, in Belgio, un Commissariato per la disoccupazione incaricato di esaminare e proporre ai Governi tutti quei provvedimenti che si ritengono atti a diminuire la disoccupazione.

Il rapporto presentato al Re per tale decreto, rileva che il nuovo organismo dovrà esaminare i mezzi più idonei per realizzare fra lo Stato e le autorità locali una più giusta e metodica ripartizione degli oneri che essi assumono.

L'appello del Pontefice

per la partecipazione all'Ora Santa

ROMA, 3

Il documento pontificio circa lo appello che avrebbe rivolto il Papa alla grande famiglia cattolica di partecipare all'Ora Santa, è costituito da una lettera diretta dal Papa al Cadinale Vicario Marchetti Selvaggiani.

Il documento incomincia col ricordare che uno dei misteri della Redenzione, della quale è imminente la celebrazione con l'Anno Giubilare, è quello dell'Agonia di Gesù.

«Ora — continua il Papa — ci sembra giusto e conveniente che proprio sulle soglie dell'Anno Santo una delle prime solenni commemorazioni sia consacrata appunto a questo primo passo cruento del Redentore nella via della Passione. E siccome per onorare quella SS. Agonia e per risarcire le colpe che ne furono la cagione, sogliono le anime devote praticare il pio esercizio dell'Ora Santa nel Giovedì che precede il primo Venerdì di aprile, il quale felicemente coincide col primo Giovedì dell'Anno Santo, sia la data più opportuna per questa commemorazione.

«Esprimiamo quindi a Lei, signor Cardinale, il Nostro vivo desiderio che nel pomeriggio del giorno indicato, Giovedì 6 aprile p. v. nelle chiese che da Lei verranno designate e all'ora che si crederà più a proposito, si faccia in comune con speciale solennità davanti al SS., esposto il pio esercizio dell'Ora santa secondo il metodo consueto; e dove si possa il popolo venga aiutato dalle vive parole di qualche sacro oratore a compenetrarsi sempre meglio dei sentimenti propri di tale commemorazione E allo scopo di aggiungere l'esempio alla Nostra parola di esortazione e di unire la preghiera del Padre comune a quella dei suoi figli, abbiamo determinato di recarci verso la sera del suddetto giorno nella Nostra basilica di San Pietro e di assistere e partecipare noi stessi all'Ora Santa che vi sarà celebrata».

La lettera termina dicendo che così l'Anno Santo si aprirà con una preghiera espiatoria per implorare su tutto il mondo il sollievo di tante miserie

---

Il patto della Piccola Intesa

Dichiarazioni di Kanya

Le belle parole non bastano...

BUDAPEST, 3

Il Ministro degli Esteri Kanya ha esposto per sommi capi dinanzi ai rappresentanti della stampa gli scopi della politica estera. «La crisi economica mondiale — egli ha detto — in sostanza è dovuta alla sovraproduzione e alla compressione del consumo e l'Ungheria deve vegliare per procurarsi nuovi sbocchi. E' necessario tuttavia spiegare la crisi non soltanto con la situazione economica, ma anche colla situazione creata dai trattati di pace.

«L'Ungheria adotta il principio dell'evoluzione pacifica attendendo l'evoluzione equa in avvenire e non opponendosi all'idea della solidarietà europea, ma servendo al contrario gli scopi dell'umanità. Nelle condizioni attuali l'Ungheria desidera salvaguardare i propri interessi ed il prestigio della Nazione con tutti i mezzi. Il giusto riconoscimento delle realtà esclude a priori ogni combinazione avventurosa. Deriva da questa concezione assolutamente pacifica della politica estera ungherese che l'Ungheria non vede con simpatia qualunque azione che possa intralciare la cooperazione degli Stati centro-europei.

«Una di queste azioni è — secondo il Ministro — il patto della Piccola Intesa recentemente concluso a Ginevra, il quale non solo in Ungheria, ma anche in altri Stati europei ha provocato una certa inquietudine essendo stato qualificato da molti come un patto che aggrava in maniera superflua le divergenze politiche disgraziatamente esistenti. Io ho la impressione — ha detto il Ministro — che la Piccola Intesa incominci già a comprendere essa stessa di avere oltrepassato lo scopo. Il segretario ginevrino si è affrettato a smentire la notizia che secondo le attuali convenzioni, in caso di complicazioni internazionali, la Piccola Intesa procederebbe alla occupazione dell'Ungheria anche se questa avesse dichiarata la neutralità. Il Ministro degli Esteri jugoslavo ha sottolineato ieri che il nuovo patto non è in contrasto con quello della Società delle Nazioni. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes ha fatto rilevare che il patto non contiene alcuna clausola contro l'Ungheria e io spero che i fatti seguiranno le belle parole. Considero tuttavia che la forza di convinzione di tali dichiarazioni sarebbe più grande se la Piccola Intesa si decidesse a rendere di pubblica ragione le convenzioni militari di cui tanto si è parlato».

Il Ministro degli Esteri ha detto poi che anche il Ministro di Romania ha fatto dichiarazioni rassicuranti al Governo ungherese circa il nuovo patto. «Ma il nuovo patto della Piccola Intesa — ha concluso De Kanya — non impedirà all'Ungheria di continuare negli sforzi per approfondire le relazioni economiche con gli Stati membri di essa. Infatti i negoziati relativi continueranno con la Romania e sono previsti con la Cecoslovacchia».

Il quadro tracciato da Benes

è semplicemente falso

BERLINO, 3

La stampa riproduce le dichiarazioni di Benes circa la Piccola Intesa. La *Diplomatische Correspondenz* scrive che un osservatore superficiale, leggendole, potrebbe concludere che la nuova costituzione politica è una misura utile, anzi necessaria alla pace, mentre un esame più attento mostra che quel quadro è falso. Fra i contrasti interni il giornale nota la diversità di rapporti della Romania e della Jugoslavia verso l'Italia e la Russia come pure le forti sfumature che ci sono nelle relazioni dei tre Stati verso la Francia, l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria. Ricorda i gravi contrasti economici e conclude che resta soltanto un bisogno politico relativamente minimo che giustifichi la maggiore intimità dei rapporti e la rinuncia ad importanti elementi di sovranità.

Analizzando le dichiarazioni di Benes e di Jeftic, il giornale dice che Belgrado mostra per la nuova combinazione un entusiasmo maggiore di Praga, mentre si sente poco o nulla a Bucarest. Ripete che la pretesa nuova organizzazione della pace è prevalentemente diretta a perpetuare trattati di pace, ossia a lottare contro le aspirazioni naturali storiche e necessarie ad una revisione. «Se tutto non si limiterà alla esteriorità — conclude il giornale — torneranno sempre a farsi sentire le intime contraddizioni di interessi tra gli Stati partecipanti».

Pericle Ducati parla a Malta

del trionfo della Roma di Mussolini

MALTA, 3

All'Istituto italiano di cultura, gremitissimo, presenti il Console generale Silenzi, il segretario del Fascio Francesconi e molte spiccate personalità, l'archeologo Pericle Ducati ha tenuto un'interessantissima conferenza su: «La resurrezione di Roma antica nel primo decennio fascista». L'oratore ha concluso inneggiando al trionfo della Roma di Benito Mussolini, accolto da unanimi prolungate calorose acclamazioni.

Il disastroso terremoto al Giappone

Il crescente numero delle vittime - Migliaia di case distrutte - La terrificante violenza dell'Oceano - L'epicentro del fenomeno - I soccorsi alle regioni colpite

LONDRA, 3

(C.V.) Il terremoto che ha devastato per un vasto tratto — circa trecento miglia — le coste nord-orientali del Giappone, assume alla luce degli ultimi telegrammi proporzioni gravissime, in qualche caso addirittura catastrofiche.

Le prime notizie sui danni causati dal fenomeno tellurico (terremoto e maremoto), sono impressionanti: i morti si contano a centinaia, le case crollate a migliaia. Molti morti si sono avuti sulle strade dove la folla che fuggiva in preda ad indescrivile terrore, è stata in cstita dai materiali delle case che crollavano.

I luoghi più colpiti

Ad accrescere tragicità a questo primo, scheletrico bilancio, si ha notizia di incendi scoppiati in numerosi villaggi. Non meno di trecento sono le case che, in diverse località sono state distrutte dal fuoco.

Milleduecento battelli da pesca, di tonnellaggi variabili, son scomparsi, inghiottiti dalla mareggiata. Le zone più colpite sono quelle delle Prefetture di Iwate, Miyagi e Aomori. Una parte del ponte che unisce Miyaco col sobborgo di Yamata, lungo centotrenta metri, è crollata. Anche le flotte peschereccie dei fiumi di Fikishima, Miyagi e Iwate hanno riportato danni. Molte navi sono affondate.

La città più danneggiata sembra essere Kamaishi, nella parte nord-occidentale dell'isola di Hondo. Il numero delle vittime solo in quest'ultima città sembra ascendere a quasi quattrocento. I feriti ed i dispersi si conterebbero a centinaia.

Nella prefettura di Iwata mancano notizie di trecento ottanta persone e si teme che molte di esse siano perite fra le macerie delle 1962 case crollate o danneggiate. Anche le città di Kobe e Osaka hanno riportato danni non trascurabili. A Yokoama i danni sono lievi ma la popolazione è rimasta allarmata anche per la interruzione della corrente elettrica.

A Tokio invece i danni sono insignificanti A Mariorka, nella prefettura di Ouasi, i morti sono circa trecento. Gli edifici distrutti o gravemente danneggiati ammontano a duemila seicento, compresi trecento devastati dal fuoco. Da Manilla si apprende che il terremoto è stato avvertito anche nelle Filippine. I danni sono lievi.

La tremenda furia del mare

Come al solito, l'aspetto più sinistro del fenomeno è stato dato dalla furia del mare. Come sollevate da una irresistibile forza sottomarina, le acque si sono abbattute con forza terrificante su tutto il tratto costiero da Iscinomaki a duecento miglia a nord di Tokio sul Pacifico, fino alla baia di Sciriya. La popolosa regione costiera ha sofferto le conseguenze del fenomeno come raramente nel passato. I danni ai porti maggiori sono ingentissimi. Fra i più colpiti figurano quelli di Camaisci, Yamada e Miako.

Ma la tragedia vera è quella di innumerevoli piccoli villaggi pescherecci disseminati lungo la costa. Di molti di questi villaggi non rimane più traccia. E' qui probabilmente che verrà accertata la mancanza di persone che farà certamente aumentare il numero già alto delle vittime.

Il Governo ha immediatamente disposto per pronti soccorsi alle zone maggiormente colpite. Sei cacciatorpediniere sono stati inviati d'urgenza a Iwate con ingenti quantitativi di viveri, medicinali e materiale vario. Quattro aeroplani della marina hanno già compiuto sistematiche ricognizioni aeree sulle prefetture devastate riferendo dati preziosi sui villaggi più bisognosi di immediati soccorsi. Verso questi villaggi affluiscono con ogni mezzo i viveri e il materiale del Governo. La rapidità delle distribuzioni è tuttavia gravemente ostacolata dalla estrema accidentalità del terreno sconvolto dalle scosse.

Un avvallamento del letto dell'Oceano?

L'epicentro del fenomeno sembra localizzato in un punto a duecento chilometri al largo di Chincazan.

Secondo ipotesi avvalorate da giudizi di eminenti scienziati, il letto dell'oceano avrebbe subito in prossimità della piccola isola di Chincazan un profondissimo avvallamento, la formazione del quale avrebbe appunto determinato il pauroso fenomeno del maremoto.

La grandiosa opera del Duce

esaltata da un diplomatico romeno

BUCAREST, 3

Nella sala della Fondazione Dalles, l'ex-ministro di Romania presso il Vaticano, Barbu Costantinescu, ha tenuto una conferenza sul tema « L'Italia fascista e la tradizione romana ».

Il Costantinescu ha fatto la storia del movimento fascista, contrapponendolo alla decadenza del regime liberale in Italia, decadenza dovuta, ha detto l'oratore, al fatto che per l'Italia il liberalismo rappresentava una dottrina straniera, in contrasto con la tradizione di disciplina ereditata da Roma. L'oratore ha poi fatto un quadro delle istituzioni fasciste, soffermandosi specialmente sull'ordinamento corporativo e affermando che questo suscita oggi l'interesse e l'ammirazione di tutto il mondo poichè nella sua decennale esperienza ha dimostrato nel campo pratico i suoi innegabili benefici.

Dopo aver parlato della grande personalità di Mussolini e della sua passata attività politica e parlamentare, il conferenziere ha illustrato l'alto valore dell'opera del Duce compiuta con gli accordi del Laterano, affermando che pacificare la coscienza religiosa in Italia e riconoscere il grande valore universale del passato, riuscendo a chiudere un cinquantennale conflitto, significa aver compreso veramente che Roma moderna si indirizza verso l'idea di una nuova grande Italia.

La sala era gremita del miglior pubblico della capitale. Si notavano fra le numerose personalità intervenute il sottosegretario agli Esteri, il ministro d'Italia, Sola, e moltissimi membri del Corpo diplomatico.

L'avanzata giapponese nel Jehol

La città di Ping Ciuan occupata

LONDRA, 3

(C.V.) Continua nel Jehol la metodica avanzata delle truppe nippo-mancesi. Gli ultimi telegrammi dalla zona di operazioni annunciano l'occupazione della città di Ping Ciuan, a venticinque chilometri a est di Ceng Teh capitale della provincia contesa. La caduta della città è ormai questione di ore.

Il campo cinese è sempre più dilaniato dai dissensi. Il generale Ciang Kai Scek sarebbe in aperto contrasto con Ciang Sue Liang, e avrebbe deciso di distaccare cinque divisioni delle proprie truppe verso il nord della Cina. Ove questa nuova defezione risultasse confermata, le sorti della difesa cinese nello Jehol apparirebbero quanto mai compromesse e quasi ormai senza speranza.

I telegrammi giapponesi dalla zona di operazioni parlano di una vera rotta cinese. Per contro, il morale delle truppe nippo-mancesi viene definito come altissimo.

Dal canto loro i cinesi hanno, come è noto, annunciato la rioccupazione dell'importante centro strategico di Chien Ciang. Di questo successo cinese non vi è traccia nei comunicati da fonte nipponica.

Tuttavia questa notizia è valsa a diminuire l'impressione suscitata in Cina dalla rapida avanzata giapponese nel Jehol. Anche la pubblicazione di un telegramma del generale Sun Tien Yin, che si era detto passato ai giapponesi e che invece sul dispaccio riafferma la sua fedeltà alla Cina, ha contribuito a far rinascere la fiducia. Questo telegramma assicura che Sun tiene ancora le più importanti posizioni intorno a Cifeng, a nord di Tien Ciang; tali posizioni dominano le strade che i giapponesi hanno comunicato essere già in loro possesso.

Il telegramma aggiunge poi che il generale Sun ha abbandonato Ci-feng soltanto per ragioni strategiche, ritirandosi sulle alture circostanti e fortificandovisi in modo da difendere più efficacemente la strada che porta verso mezzogiorno. Tuttavia si riconosce a Pechino che permane ancora incertezza sul risultato dello scontro di Ci-feng, dato che le comunicazioni sono interrotte.

Notizie da Sciangai assicurano intanto che i cinesi non effettueranno alcun contrattacco nella provincia di Jehol e si ritiene che sia ormai inevitabile il completo sgombero di tutto quel territorio da parte loro. Un alto funzionario cinese, giunto in aeroplano dalla fronte, ha annunciato che le truppe cinesi sono state fortemente demoralizzate dal bombardamento aereo nipponico, dal quale, dato l'attrezzamento difensivo, non potevano assolutamente difendersi. Gli aviatori giapponesi, cinque o sei volte al giorno hanno potuto sorvolare indisturbati le linee cinesi causando gravissime perdite ai loro occupanti. Nella regione montagnosa del Jehol i cinesi in ritirata hanno offerto bersaglio alle mitragliatrici dei numerosi apparecchi nipponici che hanno seminato la strage tra di essi.

Concorsi per quattro nuovi palazzi delle Poste e Telegrafi a Roma

ROMA, 3

Riconosciuta la convenienza di decentrare alla periferia della città di Roma i servizi postali, telegrafici e telefonici che ora si svolgono normalmente nel fabbricato di Piazza San Silvestro, tenendo conto del futuro sviluppo edilizio della città e del piano regolatore già approvato, sono stati previsti quattro nuovi centri postali e telegrafici nei quartieri Appio, in via Taranto; Aventino, in via Marmorata; Milvio, viale Mazzini e Nomentano, Piazza Bologna, e vennero scelte le aree per i quattro palazzi.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che in base al R. D. L. 7 agosto 1925 deve provvedere alla compilazione dei progetti relativi alla costruzione degli edifici postali e telegrafici, indice quattro bandi di concorso relativi ciascuno ad uno dei quattro palazzi. Ad ogni bando sono allegati copia del piano regolatore della zona in cui il fabbricato deve sorgere e la planimetria dell'area sulla quale il palazzo deve essere contenuto, nonchè le piante schematiche del fabbricato ed un grafico dei collegamenti che è necessario mantenere tra i vari uffici e servizi.

Il progetto dovrà constare di una relazione, dei disegni della planimetria generale dell'edificio e dintorni, delle piante di tutti i piani, di tutti i prospetti in due sezioni, di una prospettiva, nonchè di schizzi prospettivi degli interni.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 del 31 maggio p. v. E' stabilita per ciascuno dei quattro concorsi una somma di lire 50 mila per premiare i progetti più meritevoli. Ai concorsi possono prender parte tutti gli ingegneri e architetti iscritti negli albi e nei Sindacati rispettivi.

Le richieste del bando devono essere indirizzate presso la segreteria del Concorso Palazzi postali e telegrafici, Direzione generale delle Poste e Telegrafi, Via del Seminario, Roma. La segreteria resterà aperta dalle ore 10 alle 12 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana a cominciare da lunedì 6 marzo fino a lunedì 3 aprile p. v. compreso. Il richiedente dovrà precisare presso quale scuola e in quale anno abbia conseguita la laurea o dichiarare in quale albo è inscritto indicandone la sede.

Il raduno dei centauri

L'imponente numero delle iscrizioni

ROMA, 3

Il raduno dei centauri si avvia a raggiungere proporzioni superiori ad ogni previsione. Nell'annunziare le facilitazioni che sarebbero state concesse alle prime mille iscrizioni alla grande manifestazione, il R.M.C.I. aveva stabilito la data massima del 12 marzo per lo inoltro di tali iscrizioni favorite. Siamo ancora a otto giorni di distanza dal 12 marzo e tuttavia la cifra di mille iscritti è già stata largamente superata. La segreteria del R.M.C.I. ha già provveduto a compilare la lista definitiva dei mille centauri i quali, come è noto, riceveranno gratuitamente il carburante occorrente dalla città di provenienza fino a Roma, nonchè quello necessario per la sfilata del 24 maggio. Tali mille centauri, il cui entusiasmo è facilmente documentato dalla prontezza con la quale hanno trasmesso al R.M.C.I. la propria adesione, sono così ripartiti regionalmente: Lombardia 225 Emilia 116 Piemonte 92, Liguria 86, Marche 83, Venezia Giulia 80, Toscana 66, Venezia Euganea 66, Puglia 60, Lazio 50, Sicilia 35, Umbria 21, Abruzzo 12, Calabria 4, Campania 3, Venezia Tridentina 1. I contingenti maggiori sono forniti finora dai Moto Club di Milano, Pesaro, Pola, Foggia, Parma, Bologna, Como, Messina, Roma, Verona, Trieste, Savona, Genova Sestri. Le iscrizioni continuano intanto a pervenire alla segreteria del R.M.C.I. con ritmo regolare e incessante.

Il titolo di reale conferito

all'Yacht Club Adriaco

ROMA, 3

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che in seguito a sovrana concessione l'Yacht Club Adriaco con sede in Trieste, è stato autorizzato a intitolarsi reale e a far uso dello stemma reale sul proprio guidone distintivo sociale.

I dirigenti dell'Istituto "Luce,,

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gray, commissario straordinario dell'Istituto nazionale L.U.C.E. e il console Sansoni, direttore generale dell'Istituto

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	765.2	9	11	4
Fiume	piov.	762.8	9	9	4
Pola	piov.	761.9	10	10	2
Trieste	cop.	762.9	8	9	6
Gorizia	piov.	763.6	6	6	3
Udine	nebb.	762.9	6	7	2
Treviso	piov.	763.2	5	6	3
Belluno	piov.	765.4	3	3	—2
Padova	piov.	762.9	5	6	3
Rovigo	cop.	762.0	5	5	3
Vicenza	piov.	762.8	5	6	3
Bolzano	piov.	764.6	4	7	3
Trento	piov.	763.7	3	4	1
Venezia	piov.	763.2	6	6	4

Mare: Zara mosso; Fiume agitato; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 10; Fiume 37; Pola 4; Trieste 28; Gorizia 26; Udine 12; Treviso 5; Belluno 4; Padova 5; Rovigo 1; Vicenza 7; Bolzano 1; Trento 6; Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ore 18. Luna tramonta ore 1.51, leva ore 9.59. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 1.5, bassa ore 10.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Il peggioramento del tempo iniziatosi sulle regioni settentrionali e centrali andrà estendendosi anche all'Italia meridionale. Il cielo sarà pertanto ovunque nuvoloso con pioggerelle sparse, alquanto più frequenti sull'alto versante tirrenico e sulla Sardegna; qualche nevicata sulle pendici alpine e sull'alto Appennino. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: L'anticiclone dell'Europa orientale si è spostato verso sud e si è esteso al basso Mediterraneo, mentre il ciclone dell'Irlanda ha continuato ad espandersi verso oriente estendendo la sua azione alla parte settentrionale del bacino del Mediterraneo. Persistono condizioni di cattivo tempo.

Le cause del sabotaggio rurale

denunciate da Kalinin

RIGA, 3

Si ha notizia da Mosca che in un discorso pronunciato al congresso dei « kolkoz » (comunità agricole) il presidente del Comitato Centrale Esecutivo, Kalinin, parlando dell'aggravamento della lotta di classe in Europa, ha detto fra l'altro: « La lotta più aspra è quella ingaggiata in Germania. Tutti sanno che cosa è in gioco: il blocco hitleriano, arrivato al potere, ha proclamato apertamente, dinanzi al mondo, che si propone lo scopo di distruggere il partito comunista ». Una tale dichiarazione, nella bocca del presidente del Comitato Centrale Esecutivo, riveste un significato tutto particolare.

Passando alla questione del sabotaggio contro l'azione governativa, nell'Ucraina e nel Caucaso del Nord, Kalinin ha spiegato che è il risultato della lotta fra la popolazione indigena, una volta assai ricca, e gli immigranti poveri. Il presidente ha affermato che « le mene controrivoluzionarie nell'Ucraina sono alimentate dai partigiani di Petliura all'estero. Nel Caucaso del Nord gli elementi nazionalisti hanno indubbi contatti con gli emigrati. Si vede quindi quanta importanza i circoli dirigenti sovietici attribuiscano all'azione di fattori stranieri, che accusano fra l'altro apertamente di una gran parte di responsabilità nel sabotaggio agricolo.

I discorsi di Stalin, Molotov e Voroscilov, pronunciati durante il Congresso dei « kolkoz » non sono stati ancora pubblicati. Il fatto che Stalin, nello spazio di qualche giorno, abbia creduto suo dovere parlare di questioni agricole, permette di concludere, afferma l'Agenzia Ofinor, che i dirigenti dell'U.R.S.S. considerano il problema rurale primo fra ogni altro.

Masse di contadini invadono le città sovietiche

MOSCA, 3

Malgrado l'introduzione del sistema dei passaporti, secondo il quale possono abitare le grandi città sovietiche soltanto i cittadini di origine proletaria e che abbiano contratti sicuri di lavoro, i contadini del sud dell'U. R. S. S. continuano ad affluire in massa nelle città e specialmente a Mosca, in cerca di lavoro e di pane. Le autorità amministrative, comunica l'*Agenzia Ofinor*, si dimostrano impotenti in presenza di questo esodo in massa della popolazione rurale, causato dalla carestia che regna in numerosi distretti dell'Ucraina e della Bianco-Rutenia. Sempre più spesso si verifica che la popolazione, al colmo della disperazione, attacca i depositi di grano ed i magazzini cooperativi allo scopo di assicurarsi dei viveri. Le milizie sovietiche organizzano vere e proprie spedizioni, per frenare in qualche maniera l'esodo dei contadini dalle campagne.

L'amnistia nelle Colonie

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente la concessione dell'amnistia e dell'indulto nelle Colonie nella ricorrenza del primo Decennale del Regime.

Deviamenti ferroviari nell'Ulster

dovuti ad atti di sabotaggio

LONDRA, 3

Un disastro ferroviario, dovuto ad atto di sabotaggio, è avvenuto ieri mattina nell'Irlanda del Nord. Un treno misto ha deviato vicino alla stazione di Omagh, in seguito all'allentamento dei bulloni di uno scambio. La macchina e i primi vagoni hanno infilato un binario, mentre il resto del treno ha continuato la corsa su un altro, dopo avere spezzato i ganci. Poco più oltre, la coda del convoglio deviava e precipitava da una piccola scarpata. Per fortuna non si hanno a lamentare morti, ma solo una trentina di feriti dei quali, a quanto sembra, nessuno grave.

Un altro atto di sabotaggio è stato poco più tardi commesso contro un treno che arrivava a Omagh da Belfast, alla velocità di circa 80 chilometri. Gli scambi erano stati immobilizzati, cosicchè all'arrivo alla stazione di Omagh il convoglio ha deviato, e alcune vetture sono precipitate dall'argine ferroviario. Si sono avuti a lamentare trenta feriti.

Movimento diplomatico francese

PARIGI, 3

Secondo l'*Echo de Paris* si conferma che il prossimo movimento diplomatico comprenderà la nomina di De Laboulaye, attualmente vice direttore agli affari politici, ad ambasciatore di Washington in sostituzione di Paul Claudel. Corbin, ambasciatore a Bruxelles, è destinato a succedere a Londra a Fleuriau. Il conte Clauzel, attualmente Ministro di Francia a Vienna, sarà nominato Ministro a Berna e sarà sostituito a Vienna da Bargetton. Alexis Leger, nominato segretario generale al Ministero degli Esteri, avrà come successore alla direzione degli affari politici De Saint Quinti.

Secondo il *Matin* è possibile che il posto di direttore degli affari politici e commerciali, occupato finora da Leger, sia soppresso poichè Paul Boncour ha deciso di nominare due direttori aggiunti: Passigli che sarà incaricato più specialmente degli affari concernenti la Società delle Nazioni e Coulondre che dovrà dirigere i servizi economici e finanziari del Ministero. Se la direzione degli affari politici e commerciali sarà mantenuta, è probabile che venga affidata a Bergeton, vice direttore agli affari d'Europa.

Pazzoide amico di Zangara

rinchiuso in un manicomio

PARIGI, 3

Si ha da Chicago che certo Ludwig Rahmer è stato rinchiuso in un manicomio di quella città per ordine delle autorità. Gli ispettori di polizia che conducono a Miami l'inchiesta per l'attentato contro il Presidente Roosevelt, avevano intercettato una lettera cifrata che ritengono sia stata inviata allo Zangara dal Rahmer e nella quale quest'ultimo si felicitava con lo attentatore per l'atto da lui compiuto. Pur negando di aver scritto la lettera a Zangara, Rahmer riconosce di essere stato in relazione con lo sparatore.

Le agevolazioni ai contribuenti

che regolarizzeranno la loro posizione

ROMA, 3

Il R. D. L. 22 dicembre 1932 XI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio 1933 concede a tutti i contribuenti che non abbiano adempiuto negli anni scorsi all'obbligo di presentare le dichiarazioni ai fini dell'applicazione delle varie imposte dirette e che abbiano presentata dichiarazione inesatta purchè non ancora raggiunti dall'azione della Finanza, il condono della pena dell'ammenda e della sopratassa comminate dagli art. 2 e 3 della legge 9 dicembre 1928 e dagli art. 15 e 16 del R. D. 17 settembre 1931. Il condono però è subordinato alla condizione che i contribuenti presentino la dichiarazione entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del decreto o integrino nello stesso termine la precedente dichiarazione inesatta. E' quindi opportuno ricordare agli interessati che il termine suddetto scade con l'11 marzo prossimo venturo. Decorso tale termine, saranno senz'altro assoggettati alle sanzioni punitive previste dalle citate disposizioni quei contribuenti che non abbiano provveduto a regolarizzare la loro posizione.

I benefici ai legionari fiumani

per l'iscrizione negli albi forensi

ROMA, 3

Il Ministro della Guerra, ai fini dell'applicazione dei particolari benefici concessi dal Ministero di Grazia e Giustizia per l'iscrizione alla professione forense a favore di coloro che appartennero alle legioni fiumane, ha fatto obbligo agli enti che hanno in forza militari che appartennero alle cosidette milizie legionarie fiumane, di rilasciare agli interessati, ogni qual volta lo richiedono loro, copia dello stato di servizio o foglio matricolare nei quali siano riportate le annotazioni relative al periodo di servizio prestato nelle formazioni fiumane, o semplici attestazioni dalle quali risultino in forma autentica quella sola o quelle sole variazioni dello stato di servizio o del foglio matricolare di ciascun interessato che si riferiscano al servizio prestato nelle legioni fiumane.

Due naufragi e nessuna vittima

PALERMO, 3

Il piropeschereccio inglese «Maria Bambina» con a bordo 12 uomini di equipaggio, dei quali 7 italiani, è affondato. L'equipaggio si è salvato. Perviene anche notizia che la goletta «Marsala» del compartimento di Trapani è affondata nelle acque di San Vito Lo Capo. L'equipaggio si è salvato.

Le ultime parole d'un morente

"Viva il Duce, viva l'Italia!,,

ROMA, 3

Milizia Fascista pubblica che in seguito a violenta malattia, nei giorni scorsi cessava di vivere la camicia nera ferroviaria Campanella Francesco, distaccato in servizio al comando di stazione di Barletta. Valoroso combattente, vecchia e fedele camicia nera, i suoi ultimi istanti di vita ha voluto consacrarli all'amore al Duce e alla Patria, chiedendo l'ossigeno che gli veniva meno, solo per dire al suo comandante di stazione, che era accorso al suo capezzale, tra la più viva commozione degli astanti, le seguenti parole: « La ringrazio del pensiero. Devo parlare, perchè è l'ultimo respiro. Mi saluti il signor console, al quale dirà che l'ho pensato fino all'ultimo istante. Sento che sono le ultime parole: *Viva il Duce! Viva l'Italia!* Subito dopo è morto.

La demolizione della casa del tesoro

I prossimi lavori nella cantina

ROMA, 3

Nulla di nuovo da segnalare circa il tesoro di via Alessandrina. I lavori di demolizione dello stabile continuano con ritmo accelerato, dato che ormai l'appartamento che venne abitato dai Martinetti non esiste più e si spera che per lunedì prossimo si possa arrivare a fare i primi assaggi nella cantina dello stabile. Quivi i lavori verranno ripresi con meticolosa cura e prima della ripresa di essi la cantina subirà un'accurata visita da parte del perito giudiziario nominato nella persona dell'ing. Remo Buglielli.

L'apertura dei quattro fagotti che contengono il tesoro rinvenuto e che si trovano sempre nella cassaforte della Tesoreria del Governatorato, subirà un lieve ritardo e non si può ancora precisare nulla in proposito, perchè essendo, come è noto, in corso svariate cause per la rivendicazione di proprietà, sull'esame del tesoro in rapporto allo sviluppo della vertenza dovrà decidere l'autorità giudiziaria e, come è facile intuire, una decisione non potrà venire tanto presto, anche per il fatto che i pretendenti al tesoro sono molti e la causa appare complicatissima.

Il bilancio dell'Esercito inglese

LONDRA, 3

E' stato pubblicato il bilancio preventivo dell'Esercito britannico complessivamente ammontante a circa 38 milioni di sterline, con un aumento cioè di un milione e mezzo di sterline nei confronti dell'anno scorso.

Le Arti Grafiche alla Triennale

MILANO, 3

Il Padiglione della Stampa alla Triennale di Milano ospiterà in una importantissima speciale sezione la Mostra Italiana delle Arti Grafiche. Questa sezione avrà una importanza proporzionale a quella dell'Arte grafica, oggi nel mondo sempre più vasta e diffusa per lo sviluppo enorme che la stampa ha preso come ausilio necessario in ogni impresa umana.

Con apposito manifesto dato or ora alle stampe, la Triennale invita i grafici ed i cultori dell'arte illustrativa e decorativa grafica a partecipare col massimo delle loro forze a questa importante manifestazione. Tutti gli sforzi intesi a dare alle espressioni grafiche eleganza, vivacità e caratteristica, non solo, ma solidità di equilibrio e sostanziali perfezioni formali, verranno accolti in questa rassegna, nella quale il fattore qualità dal punto di vista estetico-tecnico avrà il predominio assoluto.

La salma di Aristide Sartorio

in un sarcofago sull'Appia antica

ROMA, 3

Ricorrendo il quinto trigesimo della morte di Aristide Sartorio la salma, che in omaggio alle ultime volontà dell'estinto riposava nell'abbandonato cimitero adiacente alla basilica di San Sebastiano sull'Appia Antica, è stata tolta dalla nicchia e deposta in un artistico sarcofago donato dal Governatorato di Roma. In fondo al vialetto di cipressi, proprio a ridosso dell'abside della basilica, è ora stata costruita una base di mattoni con un zoccolo di granito rosso su cui si leva il sarcofago di foggia romana con riquadrature in marmo verde recante sul davanti quattro fasci littori la sigla del Comune di Roma e la scritta « Giulio Aristide Sartorio - Romano » e le date della nascita e della morte dell'illustre accademico d'Italia. Alla traslazione assistevano la vedova, gli accademici Formichi, Mascagni e Piacentini e vari amici dell'estinto.

La morte di Padre Bazzocchini

ROMA, 3

Si è spento improvvisamente nel convento di Monte Sante di Todi l'illustre storiografo ed eminente dantista Padre Benvenuto Bazzocchini da Gubbio. Padre Bazzocchini era stato come missionario anche in Terrasanta e a Tripoli e dovunque aveva spiegato attività fervidissima di oratore, di scrittore e di maestro.

Premi di natalità a Cagliari

CAGLIARI, 3

Il Consiglio dell'Economia ha deliberato di erogare 50 premi di natalità dell'ammontare complessivo di lire 15 mila.

Il ritorno di Badoglio a Tripoli

TRIPOLI, 3

Con la motonave *Città di Palermo* ha fatto ritorno a Tripoli S. E. il Governatore Maresciallo d'Italia Badoglio del Sabotino, ossequiato allo sbarco dalle alte autorità civili e militari della Colonia.

La fotografia dell'invisibile

Nel 1931 un gruppo di banchieri e di altre personalità si recarono in visita ai laboratori della Kodak Co. Rochester, negli Stati Uniti. Essi furono fotografati nel buio; niente lampo magnesio od altra luce visibile, che anche per un attimo producesse quella luce che abbiamo considerato elemento essenziale per la fotografia. Non si trattava neanche di un trucco, nè di un'americanata ma di fatti storici perchè era la prima fotografia di una riunione che si eseguiva unicamente illuminata con raggi invisibili infrarossi.

La teoria dell'irradiazione ondulatoria ci insegna che tutte le forme di energia si propagano in vibrazioni melecolari che si lanciano a grandissima velocità nella forma di raggi ondulatori. Le vibrazioni variano a seconda delle energie; da 100 quadriglioni di periodi al secondo per l'energia che si sprigiona dal radium a poco più di un periodo al secondo per certi correnti elettriche industriali. La loro lunghezza varia da un milliardesimo di un centimetro con l'energia del radium a circa 200.000 km. con l'energia industriale. Tutta questa vasta scala non è stata esplorata, ma la parte che concerne la luce è stata misurata con grande esattezza, grazie all'opera di Yany Fresnel nel 1830.

Come tutti sanno il Newton nel 1666 dimostrò che la luce bianca attraversando un prisma viene da questa separato da una garsa di colori che noi chiamiamo lo spettro. L'ordine dei colori è sempre lo stesso, dal violetto da un'estremità al colore rosso dell'altra estremità. Queste lunghezze d'onda percepibile all'occhio umano variano da 40 millionesimi d'un cm. del violetto a circa 70 millionesimi d'un cm. nel rosso.

Nel 1801 il Ritter scoprì che oltre il violetto visibile si trovavano delle onde di luce invisibile di lunghezza minore e chiamate luce ultra-violetto. Nel 1800 il Herscell scoprì dei raggi luminosi invisibili di lunghezza d'onda maggiore delle onde rosse che vennero chiamate infrarosse. Ambedue sono invisibili all'occhio umano, ma ciò che l'occhio umano non poteva vedere, poteva essere veduto dalla lastra fotografica. Come si sa la lastra fotografica è un supposto trasparente su cui viene steso uno strato trasparente e permeabile all'acqua, come la gelatina ed il collodio, nel quale è sospeso una quantità di sale d'argento, generalmente bromuro o cloruro. Questi aloidi di argento subiscono una trasformazione chimica quando sono colpiti da un raggio di luce. Questa trasformazione non è immediatamente visibile all'occhio umano, occorre una ulteriore trasformazione a mezzo dei così detti bagni rivelatori, perchè gli alloidi che sono stati colpiti dalla luce siano convertiti in argento. La quantità di argento che in questo modo viene a depositarsi sulla lastra varia secondo l'intensità ed il colore di luce che ha impressionato la lastra. Si è trovato ben presto che i raggi di lunghezza del violetto impressionavano maggiormente che i raggi di lunghezza più corta. L'emulsione fotografiche sono state molto sensibili alla luce di onda più corta e cioè a tutta quella parte dello spettro che va verso il violetto e l'ultravioletto. Per fotografie con raggi invisibili dell'ultravioletto occorre adoperare apparecchi speciali, perchè il vetro della lente fotografica e la gelatina dell'emulsione ostruisce il passaggio a questi raggi, così che per eseguire fotografie con questa illuminazione bisogna avere degli apparecchi forniti di lenti costruite di fluorite o di quarzo ed adoperare lastre che non contengano gelatina nell'emusione. Queste emulsioni sono sensibilissime anche a raggi più corti dell'ultra-violetto, per esempio ai raggi X e quelli emessi dal radium che sono di una cortezza d'onda così infinitesima che passano attraverso i corpi opachi come il corpo umano. Le prime lastre fotografiche erano poco sensibili o insensibili ai raggi di lunghezza d'onda maggiore.

Il primo progresso fu fatto con la scoperta che trattano l'emulsione fotografica con certi colori si aumentava la sua sensibilità verso il verde ed il giallo. Contemporaneamente si introdusse nella pratica fotografica l'uso di schermi i quali non sono altro che strati di gelatina colorati di intensità di giallo o di altro colore e frapposti a due lastre di vetro otticamente parallele. Questi schermi servono allo scopo di assorbire ed impedire il passaggio alla lastra fotografica dei raggi più attinici del violetto ed ultravioletto. Queste lastre si chiamarono ortocromatiche ed oggi quasi tutte le pellicole e le lastre che si vendono ai dilettanti hanno l'emulsione ortocromatica.

Il secondo passo fu fatto con la produzione della lastra sensibilizzata per tutti i colori visibili dello spettro. Queste lastre furono chiamate panocromatiche. Esse permisero una riproduzione molto più fedele nei colori della natura e fu la scoperta più importante perchè permise la fotografia nei colori naturali. Sembrava che la scienza non avesse altri progressi da fare e si dovesse contentare di migliorare i prodotti, aumentando la sensibilità o il grado di pancromatismo. Ma la scienza non sta ferma: nell'anno 1910 fu pubblicata la prima fotografia con illuminazione invisibile dell'infrarosso. La luce dell'infrarosso è conosciuta come una luce calda, perchè i suoi raggi si avvicinano a quelli dell'energia del calore. Tutta la luce solare che noi vediamo contiene infrarosso ed ogni emanazione di calore ne contiene pure in grande quantità.

La fotografia con illuminazione infrarosso può essere fatta in due modi diversi. Nel primo modo si fotografa con luce visibile applicando uno schermo fra il soggetto e la lente fotografica o la lastra per impedire il passaggio di luce diversa dall'infrarosso; nel secondo modo il soggetto che deve essere fotografato viene illuminato con raggi infrarossi, la fotografia viene eseguita nel buio e lo schermo è posto fra la sorgente luminosa e il soggetto.

Un tour de force come quello accennato all'inizio non ha nessun valore pratico.

Siamo ben lontani dall'istantanea presa nel completo buio a sua insaputa, del ladro mentre sta svaligiando la cassaforte. La fotografia del gruppo dei banchieri ha chiesto la posa di un secondo, mentre un'altra di un busto di marmo «illuminato» unicamente dal calore di due ferri da stiro ha richiesto la posa di un'ora. Questi sono passatempi e non hanno altro che un valore scientifico e dilettantistico. Gli occhi umani che assorbiscono l'infrarosso vengono fotografati neri e le fotografie danno l'impressione di persone che hanno cavità vuote al posto degli occhi. Un altro inconveniente che ha questa lastra è quello di fotografare i peli sotto la pelle umana così che un uomo uscito allora dal barbiere appare nella fotografia come uno che non si sia fatta la barba da molto tempo.

Questa facoltà di penetrare sotto la superficie secondo il potere delle varie materie di assorbire o di respingere è di grande importanza nella scienza, per esempio nella microfotografia. Grazie alla lastra sensibile dell'infrarosso si possono fotografare le viscere di insetti quasi come una radioscopia. Un altro esempio del potere penetrante di questi raggi è dato dalle fotografie di documenti che hanno subito cancellature a mezzo di altre materie coloranti. In una biblioteca della California trovasi un libro di viaggio di Teodoro De Bry, sul quale al tempo dell'Inquisizione erano stati cancellati dei passaggi con inchiostro indelebile. Ebbene una fotografia presa con illuminazione infrarosso ha rivelato lo scritto censurato come se la censura non esistesse affatto. La fotografia con illuminazione ultra violetto rivela perfettamente ogni scritto che è stato cancellato con la comune scolorina.

Il valore di questo è grandissimo per la polizia giudiziaria che si serve grandemente della fotografia nella sua lotta con la criminalità. Un altro esempio curioso del potere penetrante di questi raggi fu dato per caso dalla Casa Hilford, la quale sperimentalmente fotografava un negro. Sviluppando la lastra si trovò che il negro illuminato dall'infrarosso mostrava marcate caratteristiche mongole. Non so se questo potrà avvantaggiare le ricerche dell'altropologo. Mi sembra che vi siano abbastanza contraddizioni nel genere umano, senza andare a cercare quelli nascosti sotto la pelle.

Ma l'uso forse più pratico della nuova scoperta sta nella fotografia in distanza che non ha mai presentato degli ostacoli all'ottica. La scienza e l'industria meditò una perfetta costruzione di obbiettivi i quali possono avvicinare l'oggetto a volontà. Difficoltà stava invece nello scarso potere di penetrazione in certi raggi di luce. Se l'atmosfera fosse libera di polvere, di particelle di umidità e di altri ostacoli, la fotografia in distanza sarebbe certamente molto facilitata. Ma noi sappiamo che anche nei giorni più chiari, anche dopo la pioggia, oggetti a grande distanza sono offuscati da un velo anche quando sono osservati attraverso un telescopio. Se questo avviene con la visione umana, quanto più è ostacolata la visione fotografica questo è dovuto al fatto che ogni raggio di luce che per giungere al nostro occhio o all'obbiettivo deve attraversare uno strato di atmosfera carica di polvere e di umidità, viene non solo ostacolato nel passaggio ma subisce una piccola deviazione che è dovuta al potere di rifrazione e di riflessione di queste particelle nell'atmosfera. Questa dispersione di luce va ad invadere il campo di luce dei raggi circostanti e rende confusa la immagine, formando una specie di velo, di sfumatura, di affievolimento di colori e di contrasti della immagine, tanto è vero che quando osserviamo una montagna a grande distanza non vediamo più i particolari degli abitati, dei boschi e delle praterie che lo rivestono, ma invece vediamo solo il chiaroscuro delle vallate e se ci spostiamo ancora a maggiore distanza vedremo solo la massa della montagna di un grigio-azzurro uniforme, ed a maggiore distanza ancora la montagna sparisce e diventa invisibile.

Ebbene si è trovato che i raggi che più sono soggetti a questa deviazione sono appunto quelli di onda più corta. Si è calcolato che alla distanza di 8 km. la perdita per dispersione di luce di azzurro e di violetto è del 40-50 per cento, la perdita di luce del rosso è del 10-20 per cento, la perdita di luce dell'infrarosso è minore del 10 per cento, la dispersione di luce dell'ultravioletto è maggiore del 50 per cento. Siccome la lastra fotografica è maggiormente sensibile alla luce azzurro e violetto, la visione con l'occhio è migliore di quella con l'obbiettivo per vedute in lontananza. Difatti se noi fotografiamo una veduta che contiene un soggetto in lontananza ed adoperiamo lastre ordinarie non avremo nessuna impressione del soggetto lontano, impiegando una lastra ortocromatica col suo schermo avremo una impressione della distanza che difetta di dettagli, adoprando una lastra pancromatica si ottiene una impressione che si avvicina a quella dell'occhio umano, adoperando la lastra dell'infrarosso con opportuni schermi si compirà dei miracoli.

Il capitano S. W. Stevens della Aeronautica americana, volando a 7000 metri di altezza ha eseguito una fotografia con lastre sensibili all'infrarosso, nella quale oltre il dettaglio nettissimo del paesaggio vi è l'impressione del monte Shasha che si trovava a circa 500 km. distante completamente invisibile all'occhio umano. Fotografando con tali lastre dalle coste inglesi si è ottenuto delle vedute delle coste francesi, attraverso la Manica, nelle quali gli abitati sono visibili, e per cercare un altro esempio, fotografando nella Scozia, dove l'umidità atmosferica crea un formidabile ostacolo alla visione in lontananza, si è ottenuto delle fotografie di montagne a 30-35 km. di distanza che non lasciano nulla a desiderare nei loro dettagli. Questa lastra ha perfino il potere di penetrare la foschia.

Ho visto delle fotografie prese in una strada di Londra durante la nebbia, le quali a giudicare dal risultato non si sarebbe detto che la nebbia esistesse. L'applicazione di questa fotografia per scopi militari è troppo evidente perchè mi dilunghi; ma vi è un'applicazione più pacifica: quella dell'astronomia. Lo impiego di queste lastre nella fotografia degli astri e negli studi spettroscopici astronomici è di evidente utilità che troverà larghissima applicazione.

Già si è potuto individuare delle stelle nella nebulosa di Orione delle quali non conoscevamo prima l'esistenza. Il potere di queste lastre di penetrare la nebbia troverà certamento largo impiego nelle segnalazioni marittime. Chi ha occasione di vedere tali fotografie resterà colpito dal fatto che tutta la natura si presenta in bianco, come se fosse coperta da un manto di neve. La ragione sta in questo; la clorofilla, materia colorante nella natura, respinge assolutamente l'infrarosso. Questa è la protezione che la natura ha dato alle piante, perchè siccome sono questi i raggi del calore, se li assorbissero essiccherebbero prematuramente.

Un altro uso pacifico che è stato dato a queste lastre è nel cinematografo. Siccome esse possono ostruire il passaggio dei raggi visibili dal violetto al rosso, una fotografia presa in pieno sole può apparire come veduta notturna. Di questo l'industria cinematografica si è avvantaggiata, facendo delle vedute notturne in pieno sole.

Siamo solo all'inizio dell'impiego di questo meraviglioso nuovo ausilio alla scienza. Chi sa che sorpreso ci riserverà l'avvenire, io per uno, non ho da essere profeta.

Claudio Henderson

Gli Annali delle edizioni ariostesche

I grandi uomini che nel campo delle lettere, delle arti, delle scienze, stamparono di sè vastissima orma, non si onorano soltanto erigendo loro bronzei o marmorei ricordi, intitolando al loro nome piazze o vie, celebrandone i centenari della nascita e della morte, ma anche con lo studiarne diligentemente ed amorosamente le opere, coll'indicarlo all'ammirazione dei posteri, con il ricercarne le fortune e le vicende, per cui siano passate attraverso l'alterna vicenda dei tempi.

Così nel vasto e complesso programma delle manifestazioni ariostesche la cui compilazione era stata affidata a uomini di alto intelletto e di profonda cultura, non poteva mancare un'opera bibliografica che raccogliesse con dilgentissima cura tutte le edizioni che delle opere di Ludovico Ariosto sono state fatte, dai tempi del Poeta ai giorni nostri, tutte le imitazioni, le trasformazioni, le versioni, specialmente del Suo immortale Poema tanto più che questa nobile e industre fatica sarebbe venuta a colmare una lacuna negli studi ariosteschi più volte lamentata dai competenti e dagli studiosi.

Una lacuna colmata

Perchè, veramente, si può dire che fino ad oggi non esistesse una bibliografia ariostesca completa o che non andasse esente da errori deficenze e lacune: le opere di bibliografia cavalleresca, costretta a molto abbracciare in limiti forzatamente ristretti, non potevano dare alla bibliografia ariostesca che una minima parte, e quelle che riguardavano particolarmente il poema di messer Ludovico, come «gli Annali di Gabriel Giolito» non erano che un semplice elenco di una determinata edizione.

Da errori, deficenze e lacune non andarono esenti neppure «Gli Annali dell'Orlando Furioso» pubblicati in Bologna nel 1861 dal tipografo Guidi e che tennero per lungo tempo il campo della bibliografia ariostea, come non ne vanno esenti le bibliografie parziali del Razzolini, del Poggiali, del Fatini, del Gambi, opere tutte che risentono della fretta con cui sono state compilate, senza un attento esame delle fonti dirette, diffondendo e perpetuando in tal modo una non indifferente serie di inesattezze e di errori.

L'idea di una compilazione degli Annali delle edizioni ariostesche è nata a due egregi letterati ferraresi: Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani ai quali è affidata la conservazione e la illustrazione del patrimonio bibliografico civico. Essi trovarono subito il più alto incoraggiamento e il più valido aiuto nel Podestà di Ferrara Gr. Uff. Renzo Ravenna e ebbero l'ambito onore che l'Accademia d'Italia concedesse alla loro opera il suo autorevole patrocinio di maggior ente della cultura nazionale.

Presi accordi con la Sovraintendenza Bibliografica Regionale, cominciò per i due letterati ferraresi la lunga, paziente, certosina fatica di esaminare «de visu' tutte le edizioni, negli originali e nelle fotografie delle varie opere dell'Ariosto.

Poichè è questo appunto che distingue i compilatori di questi annali delle edizioni ariostesche dai precedenti bibliografi e cioè che essi non si sono fidati di quello che da altri era stato detto, ma hanno voluto essi stessi prendere esatta visione del materiale bibliografico.

E in ciò sono stati largamente aiutati dalle Biblioteche Italiane e estere che erano in possesso di edizioni ariostesche. Quelle che erano in grado di farlo hanno inviato le edizioni stesse, quelle che per tassative disposizioni di regolamenti interni — la biblioteca Vaticana ad esempio — non possono fare prestiti fuori sede, sono state larghe di indicazioni, di dati, di fotografie. Fotografie di preziose e rare edizioni ariostesche sono così giunte dalla «Preussische Staatbibliotek» di Berlino, dalla «National Bibliotek» di Vienna, dalla «Biblioteca Nacional' di Madrid, dalla «Bibliotèque Nationale» di Parigi, dalla «Thy John Rylands Library» di Manchester, dal «British Museum» di Londra e dala Biblioteca di Stato di Leningrado.

Alla circolare inviata dalla Sovraintendenza Bibliografica dell'Emilia e a quella della Biblioteca Comunale Ferrarese hanno risposto, dunque con encomiabile slancio tutte le Biblioteche nazionali, comunali e private d'Italia, una sola, la Trivulziana di Milano, ha voluto mancare all'appello inviando in un primo tempo il catalogo delle edizioni ariostesche singolarmente possedute per dare in tal modo ai compilatori la possibilità di vedere quelle che mancassero alla già ricca collezione ferrarese, se richieste, in esame e fornire su di esse le più ampie delucidazioni.

«Il lungo studio e il grande amore»

Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani hanno «con lungo studio e grande amore» con cura meticolosa e pazienza certosina descritto tutte le edizioni, specialmente quelle del '500 e del '600 come le più importanti seguendo fin dove era possibile, la qualità e la disposizione dei caratteri dei frontespizi. Le lunghe fatiche dei due compilatori non sono state per certo sterili di buoni risultati poichè essi accanto alle molte edizioni fin ora conosciute dell' «Orlando Furioso» prime fra tutte quelle stampate vivente il Poeta — hanno potuto elencare e descrivere numerose edizioni — soltanto per il '500 una ventina — completamente sfuggite al Guidi e agli altri bibliografi ariosteschi.

Qualche cosa di veramente nuovo e personale i compilatori degli «Annali Edizioni Ariostesche» hanno portato correggendo errori grossolani che si tramandavano da bibliografo a bibliografo ariostesco. Così essi hanno dimostrato che la prima edizione illustrata del «Furioso» è bensì una Zoppiniana ma del 1530 e non del 1536 come antecedentemente si credeva, e che le illustrazioni che adornano l'edizione «valgrisiana» del 1556 non possono essere attribuite a Dosso Dossi, portando alla dimostrazione di questo asserto una copia di ragioni storiche e stilistiche di maggior importanza e serietà di quelle che non avesse precedentemente portate il Gruyer a sostegno della stessa tesi. Nè minore personalità e importanza ha l'opera dei due compilatori ferraresi nell'identificazione di quelle edizioni che non portano alcun dato tipografico, nome dello stampatore, città dove l'edizione ha visto la luce. Così la bibliografia ariostesca si è arrichita di edizioni che fino ad oggi erano considerate anonime.

Imitatori e traduttori del «Furioso»

E' nota la grande fortuna che l' «Orlando Furioso» ebbe nel '500 e nei secoli immediatamente successivi, specialmente nel '600, e, come accade sempre delle grandi opere e dei grandi maestri, nascessero e si moltiplicassero in una quantità non certo corrispondenti alla qualità; gli imitatori dell'Ariosto, dall'Aretino al Orivolo, dal Pescatori, dal Filogenio al Dolce, dal Dragoncino a Giulio Cesare Croce.

Ma la fama dell'Ariosto e l'ammirazione per il suo poema non si arrestò ai palazzi dei ricchi o agli studi dei dotti: la sua fervida fantasia creatrice di «audaci imprese» e di vicende d'amore non potevano non conquistare l'animo del popolo spiritualmente portato più all'epopea, di cui è spesso la materia prima, che alla lirica. Dimostrazione efficace di tale asserto restano le molte traduzioni in dialetto bolognese, bergamasco, genovese, veneziano, trevigiano, padovano, milanese e la lingua gratiana (gergo da palcoscenico misto di vari dialetti) restano specialmente dei primi canti del poema.

Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani hanno cercato di dare a questa parte appena sfiorata dagli altri bibliografi, il maggior sviluppo possibile rintracciando quel poco che ancora rimaneva in Italia perchè la maggior parte, purtroppo la migliore, era da tempo emigrata all'estero, e perchè queste versioni,, il più delle volte, non andavano oltre la prima edizione .

Nè certo minore fu la fortuna che il poema dell'Ariosto ebbe all'estero poichè troviamo elencate e descritte con la stessa diligente cura in questi Annali, traduzioni e rifacimenti in Boemo, Cecoslovacco, Francese, Russo, Polacco, Spagnolo, Tedesco e Ungherese, e non mancò neppure chi si addossasse la sterile fatica di volgere il poema in lasse latine di otto versi.

Accanto a tutte le edizioni del poema figurano elencate e descritte con egual cura e diligenza le opere minori di Lui: Satire, Commedie, Lettere, Erbolato, Libro dei conti, tutto ciò insomma che dell'opera di Lui rimane.

Il Comitato Ariostesco affidando a Giuseppe Agnelli e a Giuseppe Ravegnani la compilazione di questi «Annali delle edizioni Ariostesche» ha eretto alla memoria dell'Ariosto un monumento bibliografico insigne e duraturo.

Alberto Brizio

Un manifesto di architetti

e un commento del "Tevere,,

ROMA, 3

Viene annunciato un manifesto di architetti, che a proposito delle polemiche sull'arte così si esprime:

« Oggi esiste una vera rinascita dell'architettura, rinascita che appassiona tutti gli italiani stanchi e nauseati delle volgarità false e pretenziose che da troppo tempo hanno usurpato il nome di architettura.

« La rinascita odierna — dice ancora il manifesto — dell'architettura italiana, è il risultato di tanto lavoro fatto con sacrificio, con serietà, con fede. Del valore della nostra opera giudicherà seriamente l'Italia di domani. Non tolleriamo più che critici presuntuosi o professionisti gelosi gettino il discredito sul nostro sacrificio, sulla nostra serietà e sulla nostra fede.

« Invochiamo perciò la cessazione di una gazzarra che si risolve in uno spreco inutile di tempo e di energia e che tende ad un turbamento dannoso di idee e di coscienze. Noi vogliamo lavorare in una atmosfera di serietà che le chiacchiere non debbono intorbidire ».

Il *Tevere* commenta:

« Neanche per sogno! E' già troppo accomodante impedire con delle semplici discussioni l'attentato che si vorrebbe fare a Roma ed a Firenze sotto forma di una Università e di una Stazione. E' proprio avere i nervi a posto rispondere a progetti così offensivi e repugnanti colla frase: « E' un errore! » e colla condanna (ohi, troppo lieve!) di non farli eseguire. Stiano tranquilli, gli autorevoli firmatari del manifesto: brutture come la Stazione di Firenze, giuriamo di non farle mai costruire. Se una nuova arte è nata, lo vedremo poi: non sarà certo da una così goffa partecipazione di nascita che l'apprenderemo.

« Anzi da oggi diverremo più che mai sospettosi e staremo a vedere se questa violenta affermazione che « un'arte nuova è già bell'e fatta » non nasconda il losco tentativo di impadronirsi, come detentori di una ipotetica novità, dei buoni affari dell'edilizia italiana. Finito il carnevale, dovremo vedere i vecchi ed autorevoli arnesi mascherati da giovani per amor di guadagno. In quanto ai posteri lasciamoli stare sulle ginocchia di Giove; è troppo comodo dire che « domani giudicheranno ». Qui non si tratta di un libro di versi che si può prendere con l'indice e col pollice e buttarlo sul fuoco. Si tratta di edifici di pietra e cemento armato, in cui si deve vivere e che si è costretti a guardare ogni giorno. Non possiamo fare dei posteri, ai quali siamo legati da sentimenti paterni, degli infelici, la cui unica speranza per salvarsi senza fatica e irriverenza dalla nostra eredità architettonica, sia il terremoto ».

Una mostra d'arte italiana

alla Kunstlerhaus di Vienna

ROMA, 3

L'Associazione degli artisti viennesi ha rivolto per mezzo del suo presidente prof. Hans Ranzoni un invito al Sindacato Nazionale delle Belle Arti a tenere una esposizione nel proprio palazzo nei prossimi mesi di aprile e di maggio. L'esposizione si svolgerebbe contemporaneamente a quel la annuale della Società, ma tutto il primo piano del palazzo verrebbe messo a disposizione della partecipazione italiana con quanto occorre per il suo ordinamento e ogni altra necessità, compreso il catalogo.

Nello stesso tempo l'associazione ha indicato i nomi dei maggiori artisti italiani che desidera particolarmente siano ben rappresentati invitandoli.

L'invito è stato volentieri accolto da S. E. Bodrero per la Confederazione professionisti ed artisti e da S. E. Paribeni per la Direzione generale delle BelleArti, con la piena approvazione del Ministero degli Esteri. Date le esigenze particolari delle mostre all'estero che richiedono il più alto livello di valore artistico, è stata nominata una commissione per provvedere alla scelta delle opere oltre quelle degli artisti invitati.

La commissione è composta degli artisti Ferruccio Ferrazzi, Antonio Maraini, Alberto Salietti. Le opere verranno concentrate a Venezia a cura del Sindacato presso la Biennale entro la prima quindicina di aprile per essere inoltrate collettivamente a Vienna.

Altri preziosi ritrovamenti

del tempio di Venere Genitrice

ROMA, 3

Sotto la direzione del senatore Corrado Ricci proseguono alacremente gli scavi dal lato del Foro di Cesare per lo scoprimento del tempio di Venere Genitrice. Imponenti resti di colonne, di architravi, di trabeazioni finemente scolpite sono state completamente liberate dai materiali che i secoli avevano accumulato su di essi. Fra i rinvenimenti va notato quello di un meraviglioso frammento marmoreo nel quale sono raffigurati dei putti che trasportano armi e vasi, opera d'arte che fa pensare ai migliori artisti della Rinascenza. Mettendo in luce le pareti del tempio, si è ritrovato anche un lato del basamento in marmo e altri importanti resti in modo che sarà possibile fra non molto rialzare alcune colonne con i relativi capitelli, così da avere un'idea della magnificenza del monumento.

I componenti il Consiglio Superiore delle Belle Arti si sono recati a visitare gli scavi che il senatore Corrado Ricci ha illustrati, precisando i suoi intendimenti per la sistemazione della zona archeologica.

IN LIBRERIA

La città ardente

Dino Bonardi ha scelto per la Collezione di romanzi storici italiani diretta da Valentino Piccoli ed edita dal Ravagnatie di Milano, un tema vasto, intenso, appassionato. Egli ha voluto rievocare quella Milano della Rinascenza che conobbe i fasti di Lodovico il Moro, di Leonardo da Vinci e del Bramante.

Nel suo romanzo, la città impetuosa, piena di ardore e di passione ma fervida di sapienza e di spirito d'arte emerge in tutta la sua grandezza. E a questa visione è collegata una concezione più moderna del Rinascimento Italiano. Il Rinascimento non appare al Bonardi come un semplice periodo di fosca corruzione, ma appare, quale è realmente, il grande tempo della luce feconda, il creatore della modernità, il suscitatore dei grandi spiriti. La figura di Leonardo è evocata nel romanzo di Dino Bonardi con evidenza di tocchi e con grande nobiltà di visione. L'artista appare impetuoso e sapiente, audace nelle opere e nella vita, ma regolatore delle norme supreme dell'esistenza.

Di fianco a lui si svolge la lotta tenace, propria di tutti i tempi, nella quale si scorge l'antitesi fra la mediocrità e il genio, tra gli esseri che strisciano sulla terra, e i grandi spiriti che sanno guardare alle vette più alte. Di fianco a lui, degno compagno, appare Lodovico il Moro, di cui Dino Bonardi tenta, con fortuna, una vera e propria rivendicazione. Il Principe sforzesco non è, come si vuole da alcuni storici l'avido e brutale tiranno, ma è l'anima illuminata che si serve dei mezzi politici per attuare un suo grande sogno di bellezza e di forza. Egli vuol fare di Milano il centro della sapienza e dell'arte e solo un uomo come lui poteva intendere e valutare lo spirito altissimo di Leonardo.

Intorno a queste due figure centrali si agitano gli esseri di passione come Cecilia Gallerani, donna bella, dolcissima, ardente. In lei, il sacrificio e l'amore si alternano con una violenza di impeti in cui sembra potenziarsi la più squisita femminilità.

E gli episodi del romanzo, che si inizia con un fosco rogo di popolo contro un'infelice ritenuta strega, rivelano d'altra parte tutti gli aspetti della vita popolare del tempo, sì che il quadro riesce completo, estendendosi dalle alte sfere dei dominatori sino alle umili ombre delle plebi.

Il romanzo non può riassumersi tanto è vasto e complesso l'intreccio Diremo solamente che esso si svolge in modo da appassionare il lettore con un'interesse sempre crescente, con un'accesa curiosità di avvenimenti imprevisti.

Istituzioni di Diritto Corporativo

Ecco redatto dal prof. A. Cioffi della R. Università di Roma (che fra i primi e fin dal 1928 ci diede un'opera oggi esaurita, di organizzazione sindacale) un corso chiaro e definitivo, di diritto corporativo, utilissimo alla scuola e necessario per la preparazione di esami e concorsi, sarà anche guida — basata sui precedenti dottrinali e giurisprudenziali — di ogni avvocato, di ogni magistrato, di ogni addetto ad uffici sindacali, di ogni Dirigente Fascista insomma.

Organico denso; nessun istituto esso tralascia della vastissima materia; di tutte le modificazioni legislative, sopravvenute fino ad oggi tiene conto: i principali dibattiti dottrinali riassume: richiama sempre un'importante bibliografia e le conclusioni, cui è pervenuta la Corte di Cassazione della quale son riferite sentenze sempre recentissime.

Dalle fonti all'organizzazione sindacale alle Corporazioni, al Ministero Corporazioni al Consiglio Nazionale Corporazioni, al contratto collettivo, ai contratti individuali — e quindi d'impiego privato, di addetti a pubblici servizi di trasporto, ecc. alla tutela e protezione del lavoro, alle giurisdizioni del lavoro o procedura, la trattazione si svolge limpida, ricca di dottrinea, di confronti, di osservazioni, di richiami giurisprudenziali. Il libro è edito da Ulrico Hoepli, Milano.

La gloria di Don Ramiro

Recentemente è apparso, a cura della Casa Slavia di Torino, il 6.o volume della Collezione Occidente: «La gloria di Don Ramiro» dello scrittore argentino Enrique Larreta nella ottima traduzione di Camillo Berra. Questo romanzo, pubblicato la prima volta a Madrid nel 1906 e tradotto in francese due anni dopo, appare oggi in Italia, preceduto dalla fama giustamente conquistata in Spagna e nel Sud-America. L'autore, già noto come diplomatico, per questo opera veniva posto immediatamente fra i più grandi scrittori spagnuoli del tempo.

Infatti «La gloria di Don Ramiro» è un romanzo squisitamente spagnuolo. Ed è un romanzo storico che si eleva al disopra degli altri dello stesso genere per la viva freschezza delle sue pagine: il lettore non sente affatto il contrasto fra la sua sensibilità novecentesca e quella dei personaggi che si muovonto nella loro epoca con evidenza così chiara e sicura.

L'arte del Larreta consiste soprattutto in questo che il Berra, nella sua pregevol introduzione al romanzo, afferma giustamente: «Chi legge «La gloria di Don Ramiro» respira veramente l'aria che respiravano gli Spagnuoli del sec. XVI».

La vicenda non ci appare — come troppo spesso abbiamo dovuto constatare — come una rettorica rievocazione melodrammatica del passato dove ci troviamo sovente di fronte a scenari di cartapesta e di tela dipinta più o meno bene; dove incontriamo eroi che parlano come melodrammatici e agiscono come fantocci goffamente bardati in armatura e vesti tratte fuori da una vecchia guardaroba di teatro; dove, tutto rammenta certi mediocrissimi quadri storici nei quali tutti i personaggi, i più illustri e i più oscuri, sembrano interrompere una battaglia e un momento importante della loro vita per posare dinanzi all'artefice.

Invece nelle pagine della «Gloria di Don Ramiro» tutto è così vivo e preciso Non è il passato che viene trascinato a forza verso di noi, ma siamo noi stessi che lo scrittore sospinge incalzando ad ogni passo, verso un mondo e incontro ad una gente che, alla fine, ci sembra non debbano mai essere scomparsi, non possano essere morti per sempre.

SPIGOLATURE

Per molti anni un dipinto di piccole dimensioni era rimasto appeso in un oscuro angolo della chiesetta di Londra nota come la « Savoy Chapel ». Al principio dell'anno scorso divenne necessario porre mano ad alcune riparazioni all'interno della Chiesa, e perchè non fosse danneggiato dalle impalcature, il quadro fu staccato dalla sua parete sopra il fonte battesimale, e mandato per custodia al Dicastero del Ducato di Lancaster sotto la cui giurisdizione cade la chiesetta e il terreno su cui essa sorge, che è di proprietà della corona. I funzionari del Dicastero furono colpiti dalla bellezza del dipinto e dalla sua evidente antichità, e il Ministro dette ordine che il quadro fosse mandato ad un esperto restauratore per essere ripulito. Il dipinto venne notato dai critici della Rivista d'arte « The Burlington », i quali rimasero convinti di trovarsi dinanzi a un'opera di rara bellezza. Il quadro che è su tavola, ed è con tutta probabilità il pannello centrale di un trittico — era oscurato da molti restauri grossolani eseguiti in varie epoche.

Col permesso delle atorità del Ducato di Lancaster gli esperti liberarono l'opera da una mezza dozzina di dorature relativamente recenti e di uno strato di argentatura, e di tutto il pigmento colorante di cui ritoccatori e restauratori avevano impiastricciato il dipinto originale. Il quadro appare ora nella freschezza mirabile di quando fu terminato dal suo artista, e i critici sono concordi nel riconoscere nella sua fattura la mano di Bernardo Daddi. Di questo i maggiori critici inglesi non hanno dubbio; e poichè il dipinto è riapparso in condizioni di gran lunga migliori della maggior parte delle opere di quel periodo, essi lo dichiararono un magnifico esempio di quel seguace di Giotto, che era stato soprannominato «il Maestro dell'Infanzia».

*

Strawinski interrogato sulla sua musica ha dichiarato che ciò che per molti suoi colleghi è modernismo, per lui è vecchiume. Vent'anni fa — ha detto — la mia *Sagra di primavera* era *moderna*, oggi essa appartiene ad un periodo oltrepassato. I musicisti che restano nel clima della *Sagra* e gli altri che si appoggiano al jazz, alle musiche negre ecc. mi sembrano irrimediabilmente... passatisti. L'ora attuale reclama una musica tutta diversa: una musica in cui l'elemento decorativo ceda a quello spirituale. Conviene rinunziare agli arabeschi, agli svolazzi ed alle orgie coloristiche, per sviluppare concetti sani e forti. Non intendo rinnegare il mio passato — tutt'altro! — ma soltanto far comprendere come la mia musica odierna tenda a differenziarsi da quella della mia giovinezza e diventare più intima, più succesa, più compatta, se pure meno brillante. Le mie idee, riguardo alla tecnica strumentale si sono alquanto matate, col procedere degli anni. Mi sono convinto che l'orchestrazione di un pezzo di musica è sempre buona quando lo strumentale corrisponde esattamente al carattere della composizione. Un esempio. Si è detto mille volte che le sinfonie di Brahms sono istrumentate male, cioè pesantemente e con poca varietà di tinte. Ebbene, tale critica è ingiusta. La strumentazione di queste sinfonie è proprio quella che doveva essere, dato il genere della musica. E permettetemi di dire che la bellezza del *Boris Godunow* di Mussorgski non è accresciuta per effetto della brillante strumentazione compiuta dal Rimski Korsakow. La partitura originale mussorgskiana era meno vivida, ma assai più consona allo spirito e allo stile dell'opera. Il Rimski Korsakow — che fu mio maestro — dava un'importanza soverchia agli elementi esteriori di una partitura.

*

Il mondo teatrale parigino è a rumore per una grave vertenza sorta tra il noto drammaturgo Maurizio Rostand e l'impresario Maurizio Lemann, direttore del teatro di La Port Saint Martin.

Verso la fine della settimana scorsa il Leman decideva improvvisamente di togliere dal cartellone il « Napoleone quarto », di Rostand, che dopo essere stato rappresentato con successo durante la passata stagione, aveva avuto una ripresa non troppo fortunata. Rostand si recò al teatro e fra il secondo ed il terzo atto salì sul palcoscenico e arringò gli spettatori, per protestare contro il malanimo dell'impresario. Il pubblico accolse con qualche applauso le proteste dell'autore, ma il Lemann, vivamente indignato, scrisse una lettera a «Comoedia», per deplorare i metodi inconsueti adottati da Rostand e per dichiarare che il « Napoleone quarto » era stato ritirato per scarso rendimento. A questa lettera Rostand rispose sullo stesso giornale pubblicando le cifre degli incassi e dimostrando che il Lemann, che aveva guadagnato somme non indifferenti era stato semplicemente un ingrato. Lemann ha replicato sempre su «Comoedia» con un'altra lettera, il cui brano principale contiene penose allusioni alle caratteristiche fisiche e morali dello scrittore. La pubblicazione di questa lettere considerata come gravemente ingiuriosa per il Rostand, ha fatto correre la voce di un imminente duello. Alla fine però si è appreso che in tutte queste notizie la fantasia aveva avuto una parte molto cospicua. Maurizio Lemann interrogato da alcuni giornalisti ha dichiarato essere molto dolente che il Rostand non abbia dato sue notizie dopo la sua risposta su « Comoedia ». In ogni modo — ha aggiunto — è noto che Rostand è stato oggetto di un verbale di carenza, formulato contro di lui. Se dunque Rostand dovrà battersi con me, egli dovrà scendere sul terreno prima contro il suo rappresentante Veber ».

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Amministrazione delle Imposte di Consumo L. 404, Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, Ufficio Collocamento, per conto della Ditta Succ. Rioda per una amichevole soluzione di una vertenza L. 1000; Gustavo Fant L. 5.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Oggi, sabato 4 corr., alle ore 21 precise, il prof. Felice Pernigotti terrà presso questa sede la quinta conversazione sul tema: « I problemi sociali nella dottrina del Fascismo ».

E' desiderio del Segretario Federale che i camerati tutti partecipino a queste conversazioni.

Nella sera stessa si provvederà alla consegna delle tessere a coloro che interverranno.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato: Fascio Femminile di Mira L. 25; Fascio Femminile di Salzano 31.50, sig.na Elena Bassi L. 5, signora Bice Pasquali Tedeschi L. 30, Sorelle Vanni L. 20, sig. Maria Formica L. 10, sig. Egle Scarpa L. 10, sig. Bruna Siesto 5, signora Giuseppina Soravia Pisani 15, sig. Antonio Gentili 15.

✱ L'offerta di lire 300 in memoria di Maria Pezzè Pascolato apparsa sul giornale del 2 marzo fu fatta dal Gruppo Fascista femminile di Dorsoduro.

Gruppo di Lido

Oggi, sabato 4 corr., alle ore 21, il camerata dr. Giovanni Bearzi, nel salone del Grand Hotel Lido, terrà una conversazione sul tema: « Corporativismo ». Tutti i fascisti del Gruppo di Lido devono intervenire.

Opera Nazionale Balilla

Adunata reparto Avanguardisti di leva. — Domani, domenica 5 corrente, tutti gli Avanguardisti partecipanti alla VII Leva Fascista (nati nel 1915) dovranno trovarsi alla Casa del Balilla alle ore 10 per istruzioni e per compilare la domanda d'iscrizione ai Fasci Giovanili di Combattimento. Gli assenti verranno esclusi dalla leva.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, è visibile il regolamento per la Mostra d'Arte sacra.

Associazione della Scuola

Gruppo Amici dell'Arte. — Gli aderenti al Gruppo « Amici dell'Arte » visiteranno domenica prossima 5 marzo, le Chiese della Madonna dell'Orto e di S. Alvise, accompagnati da Don Adolfo Arrigoni. Adunata ore 15 in campo della Madonna dell'Orto.

Martedì 7, alle ore 18, nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto la sig.na prof. Vianello Ofelia, inizierà il corso di tre lezioni su « La casa veneziana » (dalle origini ai nostri giorni) con proiezioni.

La prima lezione tratterà dei periodi bizantino e gotico. Nessuno manchi.

Gruppo Universitario Fascista

Viaggio a Tripoli. — Organizzato dall'Ufficio centrale dei G.U.F. e col patrocinio della Lega Navale avrà luogo per la fine di marzo un viaggio a Tripoli. La quota di partecipazione è fissata in L. 280 che dovrà essere versata improrogabilmente (poichè dovrà essere inoltrata all'ufficio centrale) entro il 13 marzo. In essa, oltre al viaggio di andata in piroscafo da Genova, sono comprese anche le spese per il soggiorno a Tripoli e quelle per il viaggio in ferrovia da Venezia a Genova e viceversa.

Durante il soggiorno a Tripoli sarà visitata la Fiera e verranno effettuate escursioni nell'interno e nelle concessioni agricole.

A bordo il tempo verrà impiegato in conferenze, proiezioni, discussioni di propaganda coloniale: vi funzioneranno il cinema sonoro e gli impianti radio.

La partenza da Venezia è fissata per il giorno 28 corrente in ora da stabilirsi; da Genova alle ore 10 del 29; da Napoli ore 15 del 30; da Catania ore 10 del 31. Maggiori chiarimenti saranno dati fra giorni.

Le adesioni dovranno essere date tempestivamente alla Segreteria del G.U.F. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il versamento della quota entro la data succennata nelle istesse ore.

Settimana artistica. Notifiche. — Poichè il 5 corr., data fissata per la consegna delle schede di notifica delle Mostre d'arte di architettura e di scenografia, organizzate dal G.U.F. Veneziano in occasione della « Settimana artistica » e di cui sono già stati resi noti i regolamenti (che si possono ritirare presso la sede) e per il versamento della quota di adesione di L. 5, cade di domenica, si comunica agli interessati che il termine è prorogato a lunedì 6 corrente, ore 18.

Consegna Opere. — Si ricorda a tutti coloro che intendono partecipare alle mostre di architettura, d'arte e di scenografia che la consegna dei lavori dovrà essere fatta entro il 15 corr.

Esposizione di nuove musiche. — Si ricorda che il termine per la presentazione dei lavori di musica da camera mai eseguiti (trii, quartetti, quintetti, sonate liriche, ecc.) per l'Esposizione di Nuove Musiche organizzata dal G.U.F. veneziano è fissato per il 20 marzo; l'adesione, però, dovrà pervenire al G.U.F. entro il 10 corr.

Ufficio Sportivo. — Sezione Automoto Canottaggio. — Si ricorda che questa sera alle ore 18.30 precise avrà luogo la quotidiana seduta di allenamento in preparazione per i Littoriali. Appuntamento in Cantiere alle Zattere.

Sezione Rugby. — Domenica mattina, alle ore 9.30, in Campo Sportivo Comunale di S. Elena, l'allenatore sig. Superchi Luigi dell'«Rugby Roma» terrà la I. seduta di allenamento. Tutti coloro che si sono messi in nota per la formazione della squadra di Rugby del G.U.F. di Venezia sono tenuti a partecipare. Si raccomanda la puntualità.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sconti e facilitazioni. — L'Istituto Geografico De Agostini di Novara concede alle associazioni aderenti all'O. N. D. e ai dopolavoristi lo sconto del 50 per cento sul prezzo di copertina (L. 10) per il calendario atlante che l'Istituto medesimo annualmente pubblica.

Esposizione di coniglicoltura. — L'Opera Nazionale Dopolavoro, che iniziò, col proprio concorso alle Fiere di Milano, Alessandria e Padova la sua diretta collaborazione con gli organi proposti dal Governo a favore della coniglicoltura nazionale, parteciperà quest'anno alla Fiera di Verona che assume particolare significato, in quanto a Verona vi è una rassegna di iniziative agrarie nel vasto campo dell'economia rurale.

Alla Fiera suddetta prenderanno parte pertanto tutte le sezioni dopolavoristiche della nostra Provincia e quelle che potranno concorrere col concorso indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D.

49. Legione "San Marco,,

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari dipendenti dovranno partecipare all'istruzione nel giorno, nell'ora e nella località a fianco di ciascuna sezione indicate.

Seconda Sezione (26.o plotone): Domenica 5 marzo, ore 9, Circolo fascista « A. Foscari » Lido.

Quarta Sezione (6.a, 7.a, 8.a compagnia): Domenica 5 marzo, ore 9, campo sportivo militare S. Elena.

9.a, 10.a, 12.a Compagnia: Domenica 5 marzo, ore 9, Caserma Manin, Campo Gesuiti.

Terza Sezione (31.o, 32.o, 33.o plotone): Lunedì 6 marzo, ore 14, Caserma Manin, Campo Gesuiti.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali. — Tutti gli allievi ufficiali iscritti al secondo corso, devono trovarsi domani 5 corrente mese, alle ore 8, alla Caserma di Marina. Lezioni per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Corso premilitari studenti. — Tutti i premilitari del primo corso si troveranno domani 5 corrente, alle ore 8.45, al Pontile della Pietà per istruzioni. Uniforme ordinaria.

Milizia Difesa Controaerea

323. Batteria C. A.: Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alla 323 Batteria C.A. «Franco Gozzi» si troveranno domenica 5 corrente alle ore 8.30 alla Riva degli Schiavoni - Ponte della Pietà, Uniforme ordinaria.

Corso Premilitari: Istruttori e Camicie Nere iscritte al I. Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 5 corr. ore 8.30, Ponte della Pietà, Riva degli Schiavoni.

In morte di Maria Pezzè Pascolato

La Contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere ha ricevuto il seguente telegramma: « A nome Giunta Centrale Opera Assistenza Italia Redenta che onoravasi avere Maria Pezzè Pascolato fra suoi nel Comitato di Venezia, prego esprimere alla famiglia del- la compianta Signora vivissime condoglianze. — F.to *Senatore Tosti di Valminuta*. »

La Direttrice invita le antiche allieve della Scuola Professionale femminile Vendramin-Corner e libera da impegni alla Commemorazione di Maria Pezzè Pascolato, indicando le patronesse, che sarà tenuta nella palestra coperta dell'Istituto alle ore 16.15 di oggi, sabato 4 marzo.

— Ai funerali della compianta signora Maria Pezzè Pascolato assistevano anche il Conte e la Contessa Alberto Valier.

Corsi di addestramento

Domenica 5 corr. avrà luogo nei pressi di Montebelluna — Volpago — una esercitazione addestrativa per gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento.

La partenza da Venezia è fissata per le ore 7.30 per recarsi a Mestre dove troveranno degli autobus che li trasporteranno sul luogo dell'esercitazione.

Il ritorno avrà luogo nel pomeriggio.

Opera Nazionale di Assistenza per l'Italia Redenta

L'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta, presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ha, come si sa, anche a Venezia un Comitato di propaganda e di azione che svolge la sua attività, attraverso i suoi Membri ed i soci, all'agguardo degli scopi nobilissimi dell'Opera, ricercando sempre nuovi aderenti, e raccogliendo offerte di denaro, oggetti ed indumenti per far fronte a quanto esigono le provvidenze varie dell'Opera. Ed anche in questo inverno il Comitato Veneziano, del quale è Presidente la contessa Giustina di Valmarana, ha avuto il confortevole adesione di molti nuovi Soci e pote portare, come nel passato, in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, il segno tangibile del suo affetto per i bimbi di Zara, grazie ad offerte in denaro ed al dono di molti indumenti, sollecitati e raccolti personalmente dalla Presidente contessa Giustina di Valmarana. Inviarono indumenti le signore: contessa Dada Albrizzi, contessa Casanova Brandolini, signora Angelina Bussolo, Marchesa Cappello Cipollato, prof. Caterina Chiminelli contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, contessa Elti di Rodeano Biagini, signora Noemi Gaspari Biagini, contessa Giustiniani Toso, contessa Morosini Rombo, signora Lucia Rietti Stucky, Baronessa Rubin de Cervin, Signora Sammartini, signore Sorelle Santello, signora Hilda Tagliapietra, contessa Luisa Valier Toso, contessa Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere, contessa Nardi di Valmarana, contessa Pia di Valmarana, signora Emilia Velluti, Offerte in denaro: Signora Lydia Cini L. 50; comm. G. B. Del Vo 5; sig.na Rita Errera L. 50; sig.na Nella Grassini Errera L. 200 (1 L. a Offerta); sig.ra Nelly Guarnieri 50; sig.ra Olga Levi 50; sig.ra Luzzatto di Frigessy 30; contessa Costanza Mocenigo 10; Donna Lina Notarbartolo 30; signora prof. Maria Pezzè Pascolato 20; Baronessa Ortensia Treves dei Bonfili 100; contessa Giustina di Valmarana 100; signora Adelia Vivante 20.

Degli indumenti e delle somme raccolte venne fatto invio al Comitato di Zara, per i bisogni di quelle sedi e del Dispensario, e la Direttrice signorina Maria Castagnone ha espresso la viva riconoscenza dei bimbi di Zara, per il costante ricordo di Venezia, gratitudine che il Comitato Veneziano rivolge ai suoi Soci ed a tutti coloro che, con le loro generose offerte, gli permisero di attestare anche quest'anno alla Città carissima il vivo affetto di Venezia. E sulla collaborazione sempre più attiva dei Soci, e di coloro che intendono certamente l'alto valore di quest'Opera, il Comitato Veneziano fa assegnamento anche per il nuovo esercizio finanziario, poichè sempre maggiori sono i bisogni dell'Opera, dato il grande sviluppo da essa raggiunto, specialmente da quando, appoggio con cui il Capo del Governo sorregge la patriottica istituzione, secondando in tutti i modi l'opera animatrice della sua Augusta Presidente. Basti ricordare che l'Opera ha ora in funzione ben 247 Asili infantili, distribuiti nelle provincie di Trento, Bolzano, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara e 3 doposcuola, che accolgono complessivamente 13000 e più bambini, ai quali distribuisce oltre un milione e mezzo di refezioni, ha 40 istituti sanitari, 15 scuole di cucito e laboratori, 2 scuole professionali femminili, ed integra, con larghe provvidenze questa assistenza educativa ed igienico - sanitaria. Oltre che mantenere in piena efficenza la situazione attuale, l'Opera si propone di accrescere gradualmente la sua sfera di azione nelle zone allogene delle provincie liberate e per tradurre in realtà queste aspirazioni, essa si affida anche alla solerte attività dei Comitati, affinchè procurino le loro forze vitali con sempre nuove numerose iscrizioni di Soci aderenti ed offerte di denaro ed oggetti.

Provvida ordinanza del Comandante del Porto

Il Colonnello Comandante del Porto, visto il Regolamento per la navigazione nei canali dell'Estuario Veneto approvato con R. D. 8 ottobre 1911 n. 1131, sentito il Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico, visto l'art. 163 del Codice per la Marina Mercantile ha emanato la seguente ordinanza:

« I galleggianti soggetti alle disposizioni contenute nel Regolamento per la navigazione nei canali del- l'Estuario Veneto, approvato con R. D. 8 ottobre 1911 n. 1131, nelle acque del Canale della Giudecca, Bacino e Canale San Marco fino allo Canalette di S. Maria Elisabetta del Lido hanno l'obbligo, nell'incontrare, o nel raggiungere e sorpassare altri galleggianti, di passare a conveniente distanza, ed ove impossibile, di ridurre la velocità di quanto è necessario, per evitare che il moto ondoso, da essi provocato, possa produrre danni ai galleggianti medesimi od ai natanti, alle persone ed alle cose.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge. »

L'inaugurazione di nuove aule nel Seminario Patriarcale

Martedì prossimo, festa di S. Tommaso d'Aquino, saranno inaugurate nel nostro Seminario Patriarcale tre nuove aule per le classi liceali.

Tali nuove aule sono state ricavate nel piano soprelevato opportunamente ricavato sopra il fabbricato per le scuole ginnasiali eretto nel 1913 per iniziativa del defunto Em.o Card. Cavallari.

Colla nuova costruzione tutte le aule delle scuole classiche del Seminario hanno raggiunto la loro completa e definitiva sistemazione secondo le più moderne esigenze didattiche ed igieniche. Esposte tutte a mezzogiorno, dalle ampie vetrate ricevono sole e luce, pur essendo riparate dalle correnti d'aria. Sono tutte dotate di riscaldamento, di luce e sole. Rifornite di mobilio scolastico di modello recentissimo e razionalmente disposte, assicurano agli insegnanti ed agli alunni le migliori condizioni di applicazione.

La cerimonia della Benedizione, che verrà compiuta dall'Em. Cardinale Patriarca, si inizierà sabato alle ore 10 nella Basilica della Salute.

Le Conferenze sul Risorgimento

Nel corrente mese di marzo verrà ripreso il Corso di Conferenze sul Risorgimento, organizzato dal Comitato Regionale Veneto della Società per la Storia del Risorgimento, e che incontrò così largo favore nella cittadinanza.

Continuando nel proposito di collegare i ricordi del primo Risorgimento colle vicende dell'ultima guerra, il presidente del Comitato, on. prof. Pietro Orsi, si rivolse a S. E. il Ministro della Marina pregandolo di designare, tra i suoi ufficiali, lo studioso che gli sembrasse più indicato per illustrare la parte avuta dalla nostra Marina nella guerra mondiale. S. E. Sirianni, dimostrando di apprezzare altamente l'opera del Comitato Veneto, accolse l'invito rivoltogli e diede l'incarico di tenere questa conferenza all'Ammiraglio Arturo Riccardi, ben noto non solo per il suo alto valore di storico, ma anche perchè alla profonda coltura unisce una calda e vibrante parola. Egli ha intitolato la sua conferenza *La trincea adriatica*, ci parlerà quindi in particolar modo della lotta tenace e gloriosa svoltasi nelle acque di Venezia.

Per quanto riguarda il primo periodo del Risorgimento, S. E. Luigi Rava, Ministro di Stato, oratore notissimo in tutta Italia, illustrerà *La resistenza italiana dopo Villafranca* facendo rifulgere le due nobili figure di Luigi Carlo Farini e di Bettino Ricasoli.

S. E. Italo Balbo, che aveva accettato di venire a illustrare personalmente l'opera svolta dall'Aeronautica durante la guerra, ha dovuto invece, con rincrescimento, rimandare ad altra epoca la sua conferenza, dovendo ora dedicare tutta la sua attività alla preparazione della Crociera Transatlantica.

Università Popolare

Come si reggono gli Stati Uniti

Il prof. dr. Marino de Szombathely del R. Liceo Dante di Trieste e benemerito segretario di quella Università Popolare, parlerà domani domenica alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, su un tema di grande attualità ed interesse: « Come si reggono gli Stati Uniti d'America ».

Il prof. Szombathely, che i soci dell'U. P. ben conoscono per altre applaudite conferenze, accoppia alla vasta coltura una eloquenza piana ed avvincente, il che assicura ai suoi discorsi i più vasti consensi.

L'assemblea dei soci del Circolo Artistico

I soci del Circolo Artistico sono convocati in assemblea generale domenica prossima per la approvazione dei bilanci e per la nomina delle cariche sociali. Il primo appello avrà luogo alle 10 ed il secondo, valido qualunque sia il numero dei presenti, alle ore 11.

Associazione Nazionale Combattenti

E' iniziato il tesseramento per l'anno 1933-XI. La quota rimane invariata, e cioè lire 18 per i soci ordinari e lire 23 per i soci sostenitori. Si invitano i Combattenti a voler rinnovare la tessera con sollecitudine. L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Gli spettacoli filodrammatici al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in Campo S. Geremia, la Filodrammatica del nostro Dopolavoro Ferroviario riprenderà la serie degli spettacoli filodrammatici presentando la bella commedia di Sabatino Lopez: «Bufere».

Diamo il programma del mese che verrà completamente tenuto dall'affiatata Compagnia:

Domenica 12: « La chiacchiera che gira »; Domenica 19: « La volpe »; Domenica 26: « La fine di Don Giovanni ».

Nel mese di aprile presenterà: « La crisi », « Mario e Maria » e « La moglie di Claudio ».

I prezzi rimangono fissati in lire 1.50 per gli adulti e lire 1.00 per i ragazzi.

Prima festa annuale delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica viene solennizzata la prima festa annuale della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Alle ore 8.15 nella chiesa di San Stefano, S. Messa celebrata dal Reverendissimo Parroco; Comunione Generale e Benedizione Eucaristica.

Alle ore 9.45 precise, nella Sala dei Banchetti in Patriarcato con la Presidenza di S. Em. il Cardinale Patriarca, Adunanza Generale nella quale verrà letta la relazione morale e finanziaria del Consiglio Particolare di Venezia dell'anno 1932.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In memoria della compianta signora Maria Pezzè Pascolato ci vennero versate dal Circolo Filologico L. 60 per l'Opera Maternità ed Infanzia così distinte: L. 20 dal prof. Bice Lorenzoni, L. 20 dal prof. Sig. conte comm. Giuseppe Scarpellon; L. 5 al prof. Broch Y Llap e lire 35 da un gruppo di Soci.

✱ Nel mero anniversario, la contessa Emma Tiretta offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Farmacia a S. Elena; Federigo alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta del Lido.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Febbraio

Ente Opere Assistenziali L.	3900.—
Soc. Ven. contro la Tubercolosi	» 2.060.—
Infanzia Abbandonata	» 1.175.—
Conferenze Maschili	» 1.175.—
Conferenze Femminili	» 1.075.—
Istituto Solesin	» 1.000.—
Poveri dei Gesuati	» 1.000.—
Federazione Prov. Maternità Infanzia	» 810.—
Colonia Alp. San Marco	» 570.—
Opere Assistenz. di Asolo	» 500.—
Ist. Canal al Pianto	» 350.—
Poveri delle Suore di Nevers	» 290.—
Colonia di Villa Patt	» 280.—
Nave Scilla	» 260.—
Soc. Dante Alighieri	» 250.—
Istituto Ciliota	» 210.—
Casa Israelitica di Rico.	» 200.—
Tempio Votivo di Lido	» 155.—
Asilo Infantile di Murano	» 150.—
Padiglione Marinoni Ospedale al Mare	» 140.—
Casa del Ragazzo S. Elena	» 120.—
Comitato Cittadino Maternità Infanzia	» 100.—
Refezione Scuole Israelitiche	» 100.—
Ospedale Umberto I	» 50.—
Fraterna Gen. Israelitica	» 50.—
Fascio Femminile di Lido Pro Armadio Poveri	» 50.—
Famiglie bisognose della Parrocchia di S. Eugbè	» 50.—
Ospedale Sacco-sessola	» 50.—
Cappella del Rosario	» 50.—
Sindacato Fascista Bancari Pro Fondo Disoccupati	» 40.—
Cucina Popolare di Calle della Verona	» 30.—
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 30.—
Patronato S. Marcuola	» 30.—
Asilo Lattanti e Slattati	» 30.—
G. B. Giustinian	» 25.—
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 25.—
Unione Sinite Parvulos	» 20.—
Aiuto Materno	» 20.—
Famiglie Caduti in Guerra	» 20.—
Parroco di S. Stefano per i Poveri	» 10.—
	L. 16.410.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

DIARIO SACRO

4. Sabato. — S. Casimiro, figlio di Casimiro II Re di Polonia, nel 1483. Da commemorazione di S. Lucio Papa, Martire, nel 253. Stazione a Roma a S. Trifone e S. Agostino; a Venezia a S. Maria Zobenigo, dove si venera una insigne reliquia del S. Martire, nella chiesa di S. Maria Formosa, e di San Fantino dal celebre patrizio Vettor Pisani. Nelle chiese parrocchiali a sera « visita settimanale » che si fa in luogo dei più gravi digiuni imposti dalla Chiesa nei tempi andati, e che furono molto mitigati, attesa la necessità fisiche moderne. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Astinenza e digiuno nella Quaresima

Mercoledì prossimo delle Tempora e tutti i Venerdì e Sabati di Quaresima sono vietate le carni e il brodo di grasso a qualunque persona, non malata, che abbia raggiunto l'uso della ragione. Inoltre tutte le persone che hanno fra i ventun anni e il sessantesimo anno di età, hanno l'obbligo di osservare il digiuno che è quello di mangiare fra i pasti. Nelle Domeniche non si digiuna e si mangia di grasso. Negli altri giorni della settimana gli obbligati al digiuno possono servirsi di grasso al solo pranzo, non però nei Venerdì e Sabato come già è detto.

Le funzioni per il Preziosissimo Sangue ai Frari

A cominciar dal primo venerdì di Quaresima, ed in seguito per tutti i venerdì precedenti la Domenica di Passione, come negli anni passati, ma alla straordinaria solennità stabilita dal Papa per l'Anno Santo, si celebrano ai Frari particolari funzioni in onore della Reliquia del Preziosissimo Sangue.

Alla mattina, alle 10 esposizione della Reliquia, quindi Santa Messa coronica in onore del Sangue Prezioso. In marzo solenne Pontificale di Cardinal Patriarca in occasione della solenne funzione propiziatoria celebrata nella Basilica dei Frari nel Febbraio del 1918; quindi canto del Vexilla, Inno e Benedizione colla Reliquia. Alle ore 19, la processione e la Benedizione Eucaristica, all'altare della Sacrestia coroncina del Preziosissimo Sangue, Inno e esposizione della Reliquia.

Funzioni a San Pantaleone

In tutti i venerdì di quaresima restano esposte al mattino durante le Messe, e la sera durante la solenne Via Crucis che si tiene alle ore 18.15 seguita dal canto del «Vexilla», le SS. Reliquie della Passione, fra cui le insigne del S. Chiodo.

In tutte le domeniche alle ore 18.15 si terrà l'Ora di Adorazione predicata per l'unione delle Chiese dissidenti.

Notizie infondate di vacanze nelle scuole

Consta al Ministero che si va diffondendo la notizia di prossima concessione di vacanze straordinarie nelle scuole elementari, tecniche o medie.

Il Ministero stesso avverte che tale notizia è destituita di ogni fondamento.

Leghe parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio

Domenica 5 marzo nella solita sala in Campo S. Maria Formosa 5254 avrà luogo alle ore 16 la riunione dei delegati delle leghe parrocchiali.

Stato Civile di Venezia

3 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3;
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 10
MATRIMONI: 4

Decessi: Polo Scatiggio Catterina d'anni 74, con. cas.; Rebecca Gasparini Vittoria 72 ved. r. pens.; Capuzzo Berciсh Santa 76, ved. cas.; Carloi Gallo Luigia 64, ved. cas.; Graselli Marin Angela 74 ved. ric.; Dal Molin Protti Isabella 88, ved. possid.; Da Pian Sergio 7; Seno Giuseppe 69, cel. ricov.; Folci Cesare 46, con. elettric.; Battistella Paolo Riccardo 54, con. esercente.

Matrimoni religiosi: Maltempo Angelo, meccanico, con Carlon Anna, casalinga, celibi; Carpenedo Giuseppe, pizzicagnolo, con Visinoni Elena, casalinga, celibi; Polidoro Domenico, impiegato, vedovo, con Dall'Alba Emira, casalinga, nubile; Delantone Aldo, macellaio, con Mora Ermenegilda, civile, celibi.

Il movimento demografico di febbraio 1933

Durante lo scorso mese di febbraio furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 324;
NATI MORTI: 13
MORTI: 332;
MATRIMONI 132.

Riduzione sui biglietti festivi della Società Veneta

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, nell'intendimento di veder intensificare il traffico delle sue linee, ha disposto, in via di esperimento, che sulla tramvie Venezia, Fusina, Padova; Padova-Piove e Padova-Bagnoli nonchè sulla ferrovia Mestre-Piove-Adria, in tutte le domeniche e giorni festivi, a cominciare da domani, i biglietti di andata (eccezione per quelli Venezia-Padova e Mestre-Padova o viceversa, che godono già di una tariffa eccezionale di favore) saranno ritenuti validi per effettuare, nella stessa giornata, anche il viaggio di ritorno, senza aumento di prezzo.

Di tale importante innovazione, che rappresenta una forte riduzione di tariffa, approfitteranno certamente quei molti che vogliono associare il divertimento all'economia, cosicchè riesce facile la previsione che la nostra bellissima riviera del Brenta, nonchè le altre località, accoglieranno nelle domeniche e feste allegre compagnie di veneziani, desiderosi di aria libera e di amene passeggiate.

Il treno bianco per Asiago

La Direzione Compart. delle Ferrovie comunica che per il treno speciale Venezia-Asiago di domenica 5 corr. vi sono ancora dei posti disponibili. La vendita continuerà nella giornata di oggi sabato presso le stazioni ed agenzie viaggiatori di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Lonigo, S. Bonifacio, Verona P. V., Verona P. N., Rovigo e Ferrara.

Corso domenicale di taglio alla "Vendramin Corner,,

Si chiude, con domenica 5 corr., il primo turno del corso festivo trimestrale di taglio. Si avvertono le interessate che il secondo turno avrà principio domenica 12 corr., alle ore 10 precise. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Economato della Scuola stessa, (Campo S. Provolo).

Un furto a Cannaregio

Il 28 dello scorso mese, Amodeo Piasentin fu Pietro, di anni 40, abitante a Cannaregio 5, riponeva i lavori di masserizie onde trasferirne la sua abitazione nell'anagrafico 192 dello stesso sestiere. La mattina del 1. marzo il Piasentin constatò che ignoti ladri, dopo aver forzato il lucchetto che chiudeva la catena di una porta d'accesso che immette in un magazzino a pianterreno della casa, vi entrarono ad asportarono due valigie di fibra del valore di lire 45 e un portafoglio del valore di lire 12. I ladri non toccarono invece alcune cose utensili da cucina perchè, evidentemente, erano stati disturbati durante la loro operazione.

Del furto, il Piasentin ha informato il Commissariato di Cannaregio che ha iniziato subito laboriose indagini.

Un piccino che muore per soffocamento

Ieri alle 19, a mezzo di una lancia della Croce Rossa, venne trasportato all'Ospedale il cadavere del piccolo Giancarlo Meneghel, di mesi 3, di Mario, abitante a Castello 758. Il medico che visitò il cadavere non potè che constatare la morte avvenuta per cause ignote. Il padre del piccolo, che accompagnava il cadavere, raccontò che al mattino alle sei il piccolo aveva dato evidenti segni di soffocazione. Venne subito chiamato un medico, ma quando questi giunse il povero piccolo era già spirato.

Colpito da una trave

Ieri alle 13, alcuni operai, saliti sull'impalcatura rizzata ai vari piano dell'erigendo padiglione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali a Sacca Sessola, quando, forse per un brusco movimento di uno degli operai, l'impalcatura del piano superiore tentennò violentemente lasciando cadere una trave di 12 metri, del peso di 15 chilogrammi. Disgraziatamente la trave, cadendo, andava a colpire l'operaio ventottenne Primo Favaro, abitante a Marghera in via 27 Ottobre, che stava in quel momento trasportando una cassetta di materiale. Il poveretto venne subito trasportato all'Ospedale civile dal compagno di lavoro Angelo Abellini di anni 40, abitante a San Marco 1083, e qui venne ricoverato per sospetta frattura della base cranica.

Due arresti a Cannaregio

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Vittorio Aluzzi di Giuseppe, di anni 34, abitante a Cannaregio 3444, per mandato di cattura in seguito ad imputazione di furto continuato, e Giuseppe Pissaglia, di anni 47, senza fissa dimora, che deve espiare tre giorni di arresto per multa non pagata.

Sventure e disavventure

Ripulendo i finocchi

Ripulendo dei finocchi con un coltello nel negozio del fruttivendolo Umberto Zanon a S. Fantin, dove si era casualmente intrattenuto, il diciottenne Mario Aveggiu si produceva una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 5.

Due cani si rincorrono...

Due grossi cani si rincorrevano ieri allegramente, verso le 12.30, in Campo San Bartolomeo. Uno di essi, investendo la passante, andò ad urtare contro la cinquantenne Anna Barioli, abitante a Santa Croce 1314, facendola cadere. Nella caduta, la Barioli riportava la frattura delle ossa nasali. Guarirà in 12 giorni.

Colpito da malore

Ieri alle 10, il diciottenne Giovanni Gianollo, abitante a Castello 5287, colpito da improvviso malore in Campo Santa Maria Formosa, venne da alcuni passanti accompagnato all'Ospedale ove fu trattenuto in osservazione.

Colpito da un sasso

Il piccolo Scarpa Felice, di anni 5, abitante a Pellestrina in Sestiere Vianelli 450, ieri alle ore 13, un sasso lanciato dal coetaneo Bruno Busetto, per gioco. Trasportato all'Ospedale di Venezia, il bambino venne giudicato guaribile in giorni dodici.

Nell'attinger acqua

Nell'attingere acqua dal rubinetto della cucina della sua casa, a Cannaregio 3868, la quarantenne Maria Novello, scivolava accidentalmente cadendo e fratturandosi. All'Ospedale, vi fu ricoverata e venne giudicata guaribile in 60 giorni.

Facchino colto da malore

Il facchino Giovanni Gavagnin, di anni 39, senza fissa dimora, verso le ore 19, dal vigile Busetto, è stato scorto sul piazzale della Stazione di Santa Lucia disteso al suolo. Il vigile gli si avvicinò e, visto che il poveretto stava male lo accompagnò all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia in osservazione.

Per questua abusiva

Gli agenti incaricati di reprimere l'accattonaggio, hanno ieri tradotto alla caserma di San Lorenzo due mendichi che in ora tarda ostentavano le loro infermità e quindi invitavano i passanti a soccorrerle per far loro l'elemosina. Sono questi Angela Molin, di anni 43, abitante alle Baracche di Burano e Luigi Damiani fu Pasquale, di anni 73, abitante a Cannaregio 1804.

Per adescamento

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto, perchè adescava i passanti, Stella Bassan di Umberto, di anni 26, senza fissa dimora.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con l'intervento del gr. uff. ing. Beppe Ravà, vice Presidente, dei Presidenti di Sezione cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi, gr. uff. ing. Achille Gaggia, comm. Pietro Parisi, co. comm. Antonio Revedin; dei vice Presidenti di Sezione dott. Luigi Fassetta, avv. cav. Vincenzo Spandri, cap. cav. Alessandro Galleazzi e del Direttore dell'Ufficio cav. dott. Ferdinando Pellizzon

Dopo di aver preso atto delle comunicazioni del Presidente relative ai risultati di azioni svolte dal Consiglio nell'interesse dell'Economia provinciale, all'attività delle Sezioni e di commissioni consiliari varie ecc., il Comitato ha esaminato alcune questioni relative alle comunicazioni della Provincia ed al movimento turistico.

Libretti colonici. — La Presidenza ha esaminata la questione della obbligatorietà della tenuta dei libretti colonici ed ha deliberato di approfondire l'esame in una prossima riunione alla quale saranno invitati il Segretario Federale del P.N.F. Presidente del Comitato Intersindacale ed i dirigenti delle due organizzazioni Sindacali interessate.

Gradazione alcoolica dei vini. — Ha poi esaminato le richieste presentate da alcuni Podestà per ottenere dal Ministero di Agricoltura la fissazione del minimo di gradazione alcoolica dei vini di produzione locale al disotto dei limiti di legge per i Comuni di Portogruaro, Martellago, Marcon, Fiesso d'Artico, S. Stino di Livenza, Vigonovo, Salzano, Campolongo Maggiore, Strà, Dolo, S. Maria di Sala, Scorzè, Mirano, Mira, Pianiga, Cona, Camponogara, Venezia, Meolo, Noale, Pramaggiore e Concordia Sagittaria, ed ha espresso il relativo parere.

Compartecipazione agricola collettiva. — Ha esaminata la questione dell'applicabilità in provincia di Venezia dei contratti di compartecipazione agricola collettiva che si sta attuando nelle zone a bracciantato numeroso. A tale riguardo la Presidenza non ha ritenuto che sia utile, data la esigua importanza del bracciantato in provincia di Venezia, attuare nella provincia stessa le dette nuove forme di compartecipazione collettiva, sostituendole alle forme attualmente praticate di conduzione a mezzadria famigliare, piccolo affitto, piccola proprietà diretto coltivatrice che sono molto diffuse in provincia e rappresentano i mezzi più pratici e sicuri per legare il contadino all'attività dell'azienda e della terra.

Iniziative zootecniche. — Ha approvato il programma per le iniziative a favore dell'incremento zootecnico per il 1933 che comporta varie provvidenze per l'acquisto dei produttori scelti da cedersi agli agricoltori, per la conservazione di buoni razzatori, per la istituzione di centri di allevamento, per la concessione di premi agli allevatori di torelli e contributi per l'alpeggio ed ha deliberato di concedere per l'attuazione di tale programma un contributo di lire 30 mila.

Mostra - Bottega del vino. — Ha messo allo studio l'istituzione di una Mostra Vinicola Provinciale e relativa Bottega del vino che potrà essere organizzata nel prossimo giugno allo scopo di far conoscere ed apprezzare i vini di produzione della provincia di Venezia.

Questioni varie. — La Presidenza ha poi esaminato la questione della concorrenza fra i prodotti della stearina Nazionale e della paraffina estera ed ha espresso un voto al Ministero competente.

— Ha esaminato un progetto per una nuova comunicazione stradale ed ha approvato su tale argomento le proposte della Sezione Industriale.

— Ha inoltre preso alcune deliberazioni su questioni relative alle vendite all'asta pubblica a mezzo dei pubblici mediatori, alle quotazioni del grano ai corsi per contadini, ai prezzi dei concimi, ecc.

Fiere, Esposizioni e Congressi. — La Presidenza ha esaminato e prese alcune deliberazioni nei riguardi della partecipazione delle ditte della Provincia alla Fiera di Milano, di Tripoli, del Levante di Bari e dell'organizzazione del prossimo Congresso della Camera di Commercio Internazionale, della Società Internazionale per l'insegnamento commerciale, di viaggi di rappresentanze estere a Venezia.

Ha preso delle determinazioni nei riguardi dell'azione da svolgere in occasione del V. Congresso ed esposizione mondiale di pollicoltura che avrà luogo in Italia nel prossimo settembre ed il cui Comitato esecutivo visiterà anche Venezia.

Amministrazione Interna. — La Presidenza ha poi adottato vari provvedimenti di amministrazione interna fra i quali l'approvazione dei Ruoli di imposta consiliare per la Provincia e la Città con un gettito complessivo di lire 238.079.10; l'erogazione di un contributo di lire 6000 per le migrazioni interne dei contadini; la spesa per abbonamento ed acquisti in dotazione della biblioteca consiliare e l'investimento di fondi di Cassa di previdenza di impiegati.

La Presidenza ha infine esaminato varie richieste di contributi e sussidi ed ha deliberato di accoglierne alcune per associazione a Camere di Commercio, manifestazioni economiche e sportive varie.

Beneficenza nel nome di Antonio Bindoni

Per intestare al nome di Bindoni Antonio un lettino dell'Istituto V. E. III. per l'Infanzia Abbandonata, alla Giudecca, sono state versate da anonimi lire 500 direttamente alla Congregazione di Carità che pubblicamente ringrazia.

Esami procuratore 1933 XI

La Commissione per gli Esami di Stato per l'esercizio della professione di procuratore ha ammesso a prendere parte alle prove scritte i seguenti candidati:

Albiero Ennio, Alessandri Amos, Avesani Alessandro, Avrese Vittorio, Benetti Enrico, Bercelli Nereo Luigi, Bernardini Mario, Bertoldi Giambattista, Biasi Egidio, Bonani Mario, Bortolotti Camillo, Brognara Nelson, Brustolon Luigi, Burei Antonio, Camilotti Ubaldo, Canilli Carlo, Cappelletti Guglielmo, Carretta Filippo, Carli Andrea, Chittò Luigi, Cipollato Giuriati Mario, Colpi Domenico, Cova Giambattista, Daniotti Pietro, Deanna Giuseppe, De Ferrari Matteo, De Stefani Alcide, De Vecchi Francesco, Dollinger Ermanno, Cargnelli Simone Pietro, Eccher Celestino, Eisner De Eisenhof Piero, Ferioli Luciano, Former Luigi, Fiorioli Dalla Lena Giovanni, Foratti Bartolomeo, Galimberto Gilberto, Gerosa Gaetano, Gerardi Roberto, Giacomelli Bruno, Giavi Giovanni, Gilberti Bruno, Hölz Erico, Larcher Vittorio, Landini Alberto, Lizier Giulio, Lorenzi Ezio, Marini Marino, Merlin Giuseppe, Mosconi Gian Rodolfo, Muraro Luigi, Oliva Giorgio, Pace Aldo, Perissinotto Aldo, Piazza Giovanni, Piazzola Pier Giovanni, Picler Augusto, Ravelli Gino, Regele Lodovico, Righetti Ferdinando, Rosa Riccardo, Rossi Irnerio, Rumor Giacomo, Saccomani Enzo, Sambo Attilio, Savarese Giovanni, Savini Antonio, Scanagatta Giorgio, Scarpa Egidio, Schiavio Giuseppe, Selmo Luigi, Sganzerla Elio, Sorbara Anselmo, Torzo Athos, Tramontini Giovanni, Troncon Mario, Vialli Mario, Viesi Lorenzo, Vignato Filippo, Veronese Vittorio, Vinco Mario, Visentin Giuseppe, Widmann Luigi, Zanette Giovanni.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 13 e 14 marzo 1933 XI, ore 10, nella sala della udienza, presso la R. Corte d'Assise di Venezia (Rialto).

Concorsi per posti presso il Ministero dell'Educazione

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito 5 concorsi: a 20 posti di vice-segretario e a 16 posti di alunno d'ordine nella Amministrazione Centrale; a 10 posti di vice-segretario, a 7 posti di vice-ragioniere e a 8 posti di alunno d'ordine nei Regi Provveditorati agli studi.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il giorno 10 aprile 1933.

Tutte le modalità per la documentazione e presentazione delle domande potranno essere rilevate dai bandi di concorso, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 33 in data 9 febbraio 1933, nonchè nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale (parte II - Atti di Amministrazione) in data 9 febbraio stesso, n. 6.

La Mostra Favai a Roma

Il pittore Gennaro Favai, nome ben conosciuto ed apprezzato anche all'estero, da Dresda a Parigi, da Londra a Toledo, da Boston a New York, dove le sue mostre personali hanno suscitato larga eco di consensi e di simpatie, ha tenuto in questi giorni nella Galleria d'Arte di Roma, sotto gli auspici del Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti, la sua 26.a mostra.

Tale esposizione, ricca di ben ottantacinque opere fra tempere, olii e acquatinte, nelle quali egli ha reso con la sottile arte che gli è propria, visioni indimenticabili di Venezia, dell'Italia meridionale, di Africa e di New York, ha richiamato un pubblico folto e intelligente, e molte personalità dell'arte e della politica, tra cui abbiamo notato S. E. Bottai, S. E. il senatore Cinpico, il Principe Ludovico Chigi Albani, S. E. Cornelio Di Marzio, Antonio Sciortino, direttore della Accademia Inglese, S. E. Selva ecc. Anche la stampa della Capitale si è occupata con entusiasmo della bella Mostra del Favai.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto inaugurale della Stagione Sinfonica

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Fenice il primo concerto dell'attesa e promettentissima stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Sarà direttore il M.o Antonio Guarnieri, il quale svolgerà il programma a suo tempo annunciato.

I biglietti pei non soci possono essere acquistati presso il Botteghino del teatro sotto le procuratie, e di sera alla porta del teatro. I prezzi sono fissati come segue: ingresso alla platea e ai palchi lire 20; posti a sedere in platea, lire 10; palchi di primo ordine L. 75; di secondo L. 50; ingresso alla galleria L. 10; posto di parapetto in galleria L. 10; posto di seconda fila in galleria L. 5; ingresso al loggione L. 5; posti numerati in loggione L. 5. Sono da aggiungere le tasse erariali e comunali.

Ermete Zacconi al Goldoni

Dopo la breve parentesi cinematografica, il teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti per ospitare Ermete Zacconi, il quale dopo aver imposto all'ammirazione del pubblico e della critica parigina la più nobile espressione dell'arte drammatica italiana, torna in patria preceduto dagli allori di tutta una serie di successi trionfali.

Il grande attore, che sarà al Goldoni la sera di mercoledì 8 corr., offrirà nel corso della brevissima stagione alcuni tra i lavori più acclamati del suo repertorio e le seguenti novità: «Fuorimoda» di Lopez e Possenti, «Giramondo» di Cantini e «L'abate Galliani» di Nulli.

Rassegna cinematografica

"Luana,,

di King Vidor (Rossini)

Ebbimo occasione proprio ieri a proposito del «Campione» di dire di King Vidor. Attualmente il più rinomato tra i realizzatori americani ha finito «Cynara» che verrà proiettato chissà quando: «L'Uccello del Paradiso» cioè «Luana, la vergine sacra» è un film intermedio, che non può certo annoverarsi tra le opere migliori del Vidor. Forse da Vidor si pretende troppo adesso, ma è pur vero che in «Luana» molte cose non si possono accettare. (La riduzione italiana non è poi affatto convincente in quanto intonazione del «parlato»). «Luana» si connette alla serie non esigua dei film polinesiani da «Ombre bianche» di Van Dyke a «Tabù» di Murnau. Da tutti più o meno quei film «Luana» trae qualche elemento: dall'amore tra il bianco e la polinesiana di «Ombre bianche» al «Tabù» del film omonimo. Johnny capita nell'isola e s'innamora di Luana la quale si diverte moltissimo ad essere baciata: ma Luana è Tabù e d'altra parte la ragazza non è del tutto priva di superstizioni. Sicchè acconsente di andare con Johnny, di costruire una casa per loro due, ma alla fine, quando potrebbe seguirlo, preferisce andare con i suoi che sono venuti per prenderla; e questo per paura che il vulcano Pele si scagli contro la sua gente. Il motivo sostanziale del film è quello del bacio; più volte Johnny e Luana si baciano, per un piacevole divertimento, ma alla fine Luana si serve del bacio per dissetare l'ammalato: scena questa tra le migliori del film. Si può anche segnalare tutta la sequenza da quando Johnny è nella nave di notte, primo vero incontro con Luana. Nel resto le consuete danze, e sfondi naturali che hanno permesso una buona fotografia e qualche notevole inquadratura.

"Tempeste sull' Asia,,

di Paul Sloane. (San Marco)

«Tempeste sull'Asia» è il titolo di uno dei più famosi film di Pudovkin che in Italia non verrà mai proiettato. Questo «War Correspondent» è invece di gusto e di fattura tipicamente americani. C'entra una rivalità tra due uomini per una donna, l'eroina di uno di essi che finisce a morire, e il lieto fine per gli altri due della triade Holt, Graves Lee. Qualche scena di effetto si ha nel finale con il combattimento tra lo aeroplano e i carri blindati che rincorrono l'auto dei fuggitivi.

f. p.

MALIBRAN

Con i segni del più vivo interessamento da parte del pubblico proseguono le repliche del commovente capolavoro parlato di King Vidor «Il campione» nell'interpretazione di Wallace Beery e il piccolo Jackje Cooper. Nel varietà la Compagnia Rataplan, vivamente applaudita, si esibirà oggi in un nuovissimo spettacolo.

Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica «Eclettica» presenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La maestrina».

Accademia di Musica Antica

Il concerto inaugurale del XIV anno di studio

Domani, domenica, alle ore 16, nella sede dell'Accademia (Palazzo Giustiniani Jager, Scuole Comunali S.S. Apostoli) seguirà l'inaugurazione del XIV anno di studio. Gli accademici effettivi prof. L. E. Ferro e G. Gorini svolgeranno il seguente programma di antiche musiche per violino e pianoforte:

W. A. Mozart: Sonata in si bem. magg., per pianoforte e violini (allegro moderato-andantino sostenuto e cantabileRondò); a) D. Scarlatti: Burlesca; b) F. Couperin: Aria di Danza; c) J. Ph. Rameau: dal Balletto del Tempio della Gloria; d) A. Corelli: due Gavotte per pianoforte; T. Vitali: Ciaccona, per violino; Bach-Busoni: due Corali, per pianoforte; a) L. V. Beethoven: Romanza; b) PugnaniCorti-Cavotta variata per violino.

Le iscrizioni speciali per questa seduta (prezzo L. 5) si ricevono alla segreteria dell'Accademia, domenica, dalle 15 alle 15.30. Le iscrizioni a tutto il corso di quest'anno accademico, prezzo lire 20 (compresa la seduta d'inaugurazione) si ricevono nei negozi di musica Brocco, Gasparini, Barera.

La radio di oggi

La stazione di Roma promette per questa sera (ore 21) una trasmissione d'opera da un teatro: se si tratterà del San Carlo avremo il delizioso capolavoro mozartiano *Le Nozze di Figaro*, se si tratterà del Reale avremo la *Fedora* di Umberto Giordano. Dopo l'affare colacicchiano della *Gioconda* non si sa mai cosa possa accadere per dir male dei drammoni: Dio ci guardi; dunque dal dir male di *Fedora*, ma d'altra parte noi ci guardiamo dal dirne bene, perchè dato l'affetto che portiamo alla vera musica italiana, *amor ci vieta*...

Sulle altre onde italiane notiamo il secondo tragico atto di *K. 41* di Luigi Chiarelli dal Gruppo Nord (20.40), mentre Trieste presenterà alle 19.35, con cenni illustrativi, i *Canti dell'Oriente* di R. Strauss; all'estero musiche di Gluck, Wagner (21) e la divertente *Histoire du soldat* di Stravinski (23.15) da Bruxelles I, quartetti d'archi di Wolf e Max da Francoforte (19.30), l'opera in un atto di Gluck: *L'albero magico* da Mülhacker (21.15) e composizioni di Chopin da Katowice (22.5). Alle ore 20 chi conosce il tedesco potrà ascoltare da tutte le stazioni germaniche il discorso pronunciato dal Cancelliere del Reich, Hitler.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Dalle 16: Cine-Varietà «La figlia del male» Vanda Valerio e Erio Cimarro.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: La Compagnia Rataplan si produrrà in un nuovo spettacolo. Allo schermo continuano con vivo successo le proiezioni de «Il Campione» di King Vidor con Wallace Beery e il piccolo Jackje Coper.

ROSSINI: Ore 16.30: «Luana la vergine sacra» film parl. italiano di King Vidor interp. Dolores Del Rio, Joel Mc Crea. Segue «Immagini e bellezze di una grande Città». In Varietà successo Carlo Buti dicitore - Les Rebras attraz. Lupo e Bretty, danze.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'urlo della folla» con Joan Blondel.

MODERNISSIMO. — Grande successo «La voce lontana» Cines int. Sandra Ravel, Carlo Mauri.

S. MARCO. — Fantastico successo del più grande film parlato 1933: «Tempeste sull'Asia» con Jack Holt, Ralph Graves, Lila Lee.

MASSIMO. — Successo per «Il Romanzo di Elena Nill» parlato ital. con Costanza Bennet.

ITALIA. — Marlene Dietrich nel capolavoro parlato ital. «Shanghai Espress» con Clive Brook.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «L'ultimo dei Wisky» un vero gioiello Fox. — Domani ore 14.30 Grande spettacolo di burattini.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domani, domenica 5 c. m. nel teatro del Dopolavoro, verrà rappresentata la commedia in tre atti di A. Fraccaroli: «La gaia scienza» da parte della Filodrammatica Serenissima.

Il successo a Stoccolma d'un pianista italiano

STOCCOLMA, 3

Dinanzi ad un eletto uditorio il pianista Valabrega ha tenuto alla Associazione italo-svedese una applaudita conferenza su: «I secoli d'oro del clavicembalo» ed ha eseguito quindi un variato programma riscuotendo vivo successo.

Corte d'Appello

La fortuna del cassiere

Dopo la denuncia, il processo è diventato mastodontico. Registri di banca, assegni, memoriali potevano riempire uno scaffale. L'opinione pubblica se ne interessò. Il sig. Silvio Marcolongo è ben noto a Montagnana ed a Padova. Era uno dei più anziani cassieri della Banca Popolare di Montagnana. In sintesi l'accusa che lo ha colpito è la seguente: appropriazione indebita di centomila lire; falsità in assegni per 80.000 lire e falsità in cambiali per uguale somma.

La rifusione del danno ha avuto efficacia ai fini della pena. Difatti il Tribunale di Padova lo condannò ad un anno e sette mesi di reclusione e lire 1333 di multa.

Il dibattimento ha avuto uno sfondo movimentato. Il Marcolongo era arrivato alla età di sessant'anni battendo sempre la via dell'onore. Circostanze che sarebbe lungo narrare lo indussero in tentazione.

La fortuna gli ha aperto le braccia. Tutti e tre i reati di cui era incolpato sono compresi nel Decreto di amnistia. Ed ieri la Corte lo ha assolto. Dif. avv. Lisato.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Barich; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

Estorsione ed incendio

In stato di arresto compaiono Romano Boscolo Sassariolo di Federico di anni 28 e Cherubino Boscolo Forcola di Francesco di anni 33 da Chioggia. Sono imputati di tentata estorsione per aver scritto una lettera a Felice Boscolo ingiungendogli di depositare lire 1000 in un vaso ricoperto di sabbia presso un palo della luce elettrica sulla piaggia di Sottomarina sotto minaccia di gravi danni, di aver scritto un'altra lettera dello stesso tenore a Boscolo Maria Pantalin invitandola a depositare altre 1000 mille lire in un luogo determinato. Inoltre essi sono imputati di aver appiccato l'incendio ad alcuni casoni, ove erano attrezzi agricoli, in danno di Maria Boscolot Pantalin e di Maria Boscolo Meneguela.

Dopo il dibattimento il Tribunale condanna il Cherubino Boscolo per l'estorsione a due anni e quattromila lire di multa con il condono e lo assolve dall'imputazione d'incendio doloso per non aver commesso il fatto, assolve il Romano Boscolo per non aver commessi i fatti. Difensori del Cherubino avv. Contursi-Lisi, e del Romano avv. Bondi.

Quattrocento grammi di tabacco

Giovanni Piva fu Felice di anni 54 fu trovato in possesso di 400 grammi di tabacco. Denunciato oltre che per contrabbando anche per furto, il Piva è comparso innanzi ai giudici. Dopo il dibattimento il Piva è stato assolto per insufficenza di prove da ambedue i reati. Difensore avv. Contursi Lisi.

Misterioso assassinio d'una vecchia signora a Milano

MILANO, 3

Poco dopo mezzogiorno in Piazza Napoli è stato scoperto un misterioso delitto. La signora Lucia Vanoni di anni 76, nata a Vienna da genitori italiani, madre di un ufficiale, tale Salvaneschi, morto in guerra, viveva colà con la figlia Maria di anni 38 impiegata presso le Assicurazioni. La figlia, rincasando oggi alle 12.30, trovò la porta dell'appartamento socchiusa e la madre nel salottino, stesa al suolo cadavere. Dato l'allarme, accorse la polizia. Si constatò che la vecchia signora era stata uccisa con 14 pugnalate al petto e al basso ventre. Nessuna traccia degli assassini. Si nutrono sospetti su un uomo e una donna che ieri e stamane fecero visita alla signora Vanoni. Non è stato trovato un biglietto da 100 lire e il contante residuato che la signora teneva per la spesa giornaliera. Nessun altro oggetto di valore mancherebbe.

CRONACA DI MESTRE

Le cariche alle Tramvie

In seguito all'ampliamento del capitale delle Tramvie di Mestre, che fu in una recente assemblea elevato a quattro milioni, e agli accordi da esse presi con la Fiat specie nei riguardi della costruenda filovia tra Venezia e Mestre, il Consiglio di Amministrazione delle Tramvie venne integrato con nuovi elementi e così il Collegio Sindacale.

Costituiscono il Consiglio i sigg. Bortolato ing. Angelo, Brass avv. Alessandro, Cavalieri comm. Aurelio, Cecchini Giovanni, D'Ambrosio Attilio, Decio cav. uff. col. Luigi, Fano cav. rag. Guido, Lerda dott. Francesco, Poli comm. prof. avv. Dante, Pozzi rag. Daniele, Tamini Mario, mentre formano il Collegio Sindacale i signori Combi prof. Carlo, De Cal rag. Giacinto, Ghiglione rag. Camillo, Voghera ing. cav. uff. Simeone, e sono Sindaci supplenti i signori Roberto Maurer Cecchini e il dott. comm. Camillo Matter.

Ieri il nuovo Consiglio si riunì, presente il Collegio sindacale, e confermò per acclamazione a presidente il cav. uff. Luigi Decio, a vicepresidente il comm. Aurelio Cavalieri, a segretario il cav. rag. Guido Fano.

All'aprirsi della seduta il Presidente rivolse un cordiale saluto ai nuovi amministratori, cui rispose con molta deferenza e amabilità il rag. Pozzi, che assieme al dott Lerda, al signor Tamini e al rag. Ghiglione rappresenta nelle Tramvie la Società Fiat.

Il Consiglio inoltre deliberò la convocazione dell'assemblea ordinaria per la fine del corrente mese.

Associazione Combattenti

Valoroso festeggiato

Il presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti cap. cav. uff. Baso, sfogliando a caso il Bollettino militare ufficiale, anno 1926, trovò che il dott. Leonardo Mareschi, era stato decorato della Croce di Guerra al valor militare con la seguente bellissima motivazione: «Mareschi Leonardo da Treviso, sottotenente di complemento, 52.o reparto d'assalto alpino, brillantemente comandava una pattuglia di dieci uomini, sorprendeva e catturava un piccolo posto nemico prima che potesse dare l'allarme, penetrava nelle linee nemiche raggiungendo un comando di battaglione, riuscendo a rendere impossibile qualunque resistenza e catturando numerosi prigionieri. Monte Zomo 1 ottobre 1918. Bollettino ufficiale, dispensa 22, 1926, pag. 1346.

L'altra sera il direttorio della Combattenti, festeggiò il valoroso e modesto combattente dott. Mareschi che era ignaro dell'ambita decorazione decretatagli. Felicitazioni.

Assemblea generale Combattenti

Domenica 2 aprile alla presenza delle autorità locali e delle rappresentanze delle Associazioni patriottiche avrà luogo alle ore 11 in Mestre, in località da destinarsi, l'annuale assemblea generale della fiorente Associazione Naz. Combattenti di Mestre. Il Direttorio locale nel darne avviso ai soci, prega gli iscritti ritardatari del ritiro della tessera anno 1933 di volerla ritirare al più presto presso la segreteria dell'Associazione aperta tutte le sere dalle 20 alle 23 e alla domenica dalle ore 10 alle 12.

Riunione dei partecipanti al pellegrinaggio Vienna-Budapest

Tutti i partecipanti al pellegrinaggio Vienna- Budapest che sarà effettuato per iniziativa dell'Associazione Combattenti dovranno trovarsi in sede sociale palazzo Provvederia lunedì 6 marzo alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti, appartenenti al reparto musica, dovranno trovarsi in sede domenica 5 corr. alle ore 10 in perfetta uniforme.

Tutti i Balilla (reparto leva compreso) dovranno trovarsi in sede domenica alle ore 10 in perfetta uniforme.

Verso gli assenti verranno presi severi provvedimenti.

Ambulatorio dell'Opera Balilla

L'altro ieri alle ore 15 presso l'Ospedale Umberto I. di Mestre venne ufficialmente inaugurato in Mestre l'ambulatorio gratuito per gli inscritti all'Opera Nazionale Balilla di cui è direttore il dott. Mariano Bazzarin e consultori il nob. cav. dott. Piovesana e il prof. dott. Paolo Badile.

Erano presenti le due dame della Croce Rossa che prestano la loro opera in detto ambulatorio, baronessina Maria Teresa Chiodio e la signorina Zocco, la signorina Angelina Fontanin segretaria del Fascio femminile, il sig. Mario Combi direttore dell'O.N.B., la signora Mocenigo Brogliato ispettrice degli ambulatori Balilla della Provincia ed il direttore sanitario dell'O.N.B. di Venezia.

In questa prima giornata vennero visitati 15 bambini.

L'orario dell'ambulatorio gratuito per gli inscritti all'Opera Balilla viene fissato per ora dalle ore 14 alle 18 di ogni giovedì.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da lire 104 a 105; frumento buono mercantile da 100 a 103; frumento mercantile da 95 a 100; granone giallo nostrano da 47 a 48; granone bianco nostrano da 50 a 52; avena nostrana da 58 a 60; fieno in sorte sciolto da 15 a 20; paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Mercato invariato.

Vini prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a lire 8; galline a 6; capponi a 7; faraone a 8; tacchini a 6.50; oche a 5.50; anitre a 5.50; conigli a 2.40 il kg.; piccioni a lire 7 il paio; uova a 0.60.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a lire 7; legna forte a lire 10 il quintale.

Assemblea Arma di Cavalleria

Si ricorda che domani domenica, alle ore 15, nella sede dell'Associazione Arma di Cavalleria, sita in via Battisti, avrà luogo l'assemblea straordinaria di tutti i soci per la relazione finanziaria, per l'inaugurazione dello stendardo e la nomina di due revisori. Il presidente raccomanda caldamente ai soci di non mancare.

Cronaca varia

Ladri di... terra. — Il vigile Gallantin sorprendeva ieri certi Rebesco Luigi di anni 42, Piva Giovanni di anni 21, Carraro Gino di anni 20, tutti abitanti a Chirignago e Niero Pietro d'anni 32 di Mestre i quali si erano impossessati di terra di proprietà del Comune a scopo di venderla. Vennero tutti denunziati all'autorità giudiziaria.

Scrostando un forno. — Santello Giovanni, di anni 28, abitante alla Mira, operaio della S. A. V. A. mentre stava scrostando un forno elettrico, si produceva delle contusioni alla mano sinistra con probabile frattura del metatarso. Recatosi a farsi medicare al pronto soccorso della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Centuria mutilati. — Tutti i mutilati della sottosezione di Mestre appartenenti alla «Centuria mutilati» sono invitati a trovarsi domani 5 corr. alle ore 9 preciso in sede per importanti comunicazioni. Potranno pure intervenire i mutilati non iscritti alla centuria.

Dieci feriti per la cattura d'un delfino del peso di due tonnellate

PALERMO, 3

Alcuni pescatori di Capo Peloro hanno catturato un enorme delfino del peso di due tonnellate e lungo cinque metri e mezzo. Avvistato l'enorme animale, i pescatori lo raggiunsero con un'imbarcazione e lo colpirono con una fiocina. La cattura però riuscì difficile e laboriosa, perchè il delfino iniziò una fuga disperata e quando, colpito da altre fiocine, venne tratto dall'acqua, si difese con tutte le forze, dando violentissimi colpi di coda e tentando di addentare i marinai. Nella furiosa lotta sono rimasti feriti dieci pescatori, due dei quali hanno riportato gravi morsicature. L'eccezionale preda è stata poi esposta al pubblico sulla via. Nel suo ventre è stato trovato un tonno del peso di un quintale.

Le nozze di due ottuagenari

TERNI, 3

Si sono uniti in matrimonio certa Anna Dominici di anni 79, vedova già due volte, e il vedovo Giuseppe Del Savio di anni 80. Queste nozze, data l'età degli sposi hanno suscitato la curiosità dei paesani e con la curiosità anche l'ammirazione, giacchè durante una festa di ballo data in onore della coppia i due novelli coniugi hanno ballato la tarantella con una foga tale da far invidia ai giovani.

Gli uccisori d'una guardia arrestati mentre tentavano la fuga per mare

TRAPANI, 3

Gli uccisori della guardia Chiapetta, il triste fatto di cui abbiamo già dato notizia, sono stati arrestai in pieno mare, mentre cercavano di fuggire a Tunisi. I delinquenti rispondono ai nomi di Alberto Errante e Pietro Lentini, caprai di Paceco.

CRONACHE VENETE

Trecento salme di guerra

esumate e onorate a Portogruaro

PORTOGRUARO, 3

Ieri sono state rese solenni onoranze funebri a circa trecento salme di Caduti in guerra che, esumate dal cimitero del nostro Comune, ove hanno riposato per 15 anni, vigilate dalla fervida pietà del nostro popolo, vengono recate alla chiesa di S. M. Ausiliatrice in Treviso, per aver poi definitiva sepoltura nel monumentale Ossario che sta sorgendo a Fagarè di Piave.

Al nobile commosso appello del Comune e del Fascio, la cittadinanza ha risposto unanime, accompagnando in gran folla i resti gloriosi dal cimitero urbano alla Stazione ferroviaria: tutte le organizzazioni del Partito, quelle combattentistiche, le scolaresche, tutti i vessilli e tutte le autorità hanno partecipato al corteo che si è snodato per vie imbandierate, al suono dell'Inno del Piave. Davanti alla Concattedrale, l'arciprete ha impartito la benedizione ai feretri e sul piazzale della Stazione il Segretario politico ha compiuto il rito fascista.

Lettura dantesca di Provenzal

a Portogruaro

PORTOGRUARO, 3

Per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, Dino Provenzal ha ripetuto la lettura del XV Canto dell'Inferno da lui tenuta recentemente alla «Casa di Dante» in Roma. Il valoroso letterato che ha brillantemente sostenuto essere il XV il «Canto dell'Educatore» è stato attentamente seguito e poi calorosamente applaudito da un foltissimo uditorio.

Morto per investimento

automobilistico

S. DONA' DI PIAVE, 3

Ieri al nostro ospedale civile veniva ricoverato d'urgenza il bracciante Perissinotto Costante di anni 55, al quale i sanitari di servizio riscontrarono la frattura del femore sinistro e la commozione viscerale, giudicandolo in imminente pericolo di vita.

Dalle persone che lo accompagnavano si è potuto conoscere che il poveretto era stato investito da un'auto mentre transitava per l'argine del Piave.

Dopo poche ore il disgraziato cessò di vivere. L'autorità giudiziaria ed il comando dei Carabinieri hanno iniziato le opportune indagini per accertare come ebbe luogo l'investimento.

Commemorazione di Wagner

a Treviso

TREVISO, 3

Stasera nella sala di palazzo Rusteghello, affollata di soci dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Carlo Dozzo ha tenuto l'annunciata conferenza per la celebrazione commemorativa di Riccardo Wagner nel 50.o anniversario della morte. L'oratore ha tracciato molto efficacemente la figura del grande musicista tedesco rievocandone in felice sintesi le opere illustrandone il valore e il significato con appassionata competenza. Il pubblico, che ha seguito con vivo interesse la parola di Carlo Dozzo, ha applaudito calorosamente.

Sospensione di energia elettrica

per lavori

TREVISO, 3

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 5 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione, nelle seguenti località: Via Marco Polo (Treviso), Morgano, Berlonería, Zeriolo e Santa Cristina di Quinto.

"Settimo cielo,, a Treviso

TREVISO, 3

La compagnia di Ruggero Lupi ha rappresentato stasera con successo caloroso la commedia americana di Austin Strong inscenata dal Lupi. La rappresentazione ha fruttato vivi e cordiali applausi agli attori, particolarmente al Lupi, alla Maltagliati, Olga Pescatori ecc.

Grave accusa al figlio

per la morte della madre

TREVISO, 3

A S. Michele di Cimadolmo cessava di vivere l'altro ieri, in seguito a infezione tetanica la sessantenne Berta Giotto in Berna. Dopo il decesso si divulgavano in paese gravi accuse contro il figlio Giuseppe Berna di Antonio di anni 22, carrettiere il quale, secondo la voce pubblica avrebbe maltrattato la madre producendole lesioni in conseguenza delle quali si sarebbe sviluppata la grave infezione che trasse a morte la poveretta.

I Carabinieri del luogo hanno proceduto alle indagini del caso e arrestarono il Berna denunciandolo all'autorità giudiziaria. Oggi si è recato sul luogo il Procuratore del Re cav. uff. D'Avosso col segretario cav. Pelosio ed il perito medico prof. comm. Guido Carisi. Non si conosce l'esito dell'inchiesta.

Truffatore ingegnoso

TREVISO, 3

Tale Ferdinando Masi fu Enrico di 26 anni, sedicente commerciante, aveva escogitato un mezzo ingegnoso per far denari. Il metodo era semplice: noleggiava biciclette e quindi le portava al Monte di Pietà! Ma il trucco venne naturalmente scoperto e il Masi venne arrestato: in tasca aveva quattro bollettini del Monte per altrettante biciclette pignorate. Verrà giudicato per truffa.

Acciecato da un petardo

TREVISO, 3

Il bambino Giuseppe Favero fu Giuseppe di 9 anni, oggi a Sernaglia della Battaglia, rinvenne un bossolo di esplosivo residuato di guerra e se lo portò in casa dove con infantile imprudenza si mise a batterlo con un martello: ne avvenne l'esplosione e le schegge investirono il povero piccolo che ne ebbe l'occhio destro acciecato e anche le mani gravemente ferite.

Il bambino venne ricoverató all'Ospedale di Treviso: mentre le mani guariranno, l'occhio offeso è inesorabilmente perduto.

Per ricettazione di tabacco

ODERZO, 3

Per ricettazione di tabacco, i Carabinieri di Portobuffolè hanno arrestato e tradotto a queste carceri il villico Dalla Libera Enrico fu Luigi di anni 52, da Mansuè.

Un automobile a cingoli

al Passo di Falzarego

CORTINA, 3

A Cortina d'Ampezzo un'automobile a cingoli da trasporto di persone è salita felicemente su neve alta, e senza bisogno di spalare la strada, al Passo di Falzarego (oltre 2000 m.), malgrado la neve ammucchiata durante l'inverno superasse in qualche punto il metro e mezzo.

Questa felice prova potrà permettere di portare passeggeri al Passo di Falzarego e ad altre mète ad alta quota sopra Cortina in pieno inverno, dando così maggiori facilitazioni ai turisti e specialmente agli sportivi dello sci, i quali avranno modo di raggiungere punti di partenza in alto, dai quali potranno scendere con più di mille metri di dislivello direttamente su Cortina.

Gareggiando con le migliori stazioni dell'estero, Cortina con questo nuovo attrezzamento moderno vedrà prolungarsi notevolmente la stagione invernale, che ha avuto quest'anno un concorso di visitatori che non ha precedenti.

L'esito delle gare sciatorie

degli Alpini sul Nevegal

BELLUNO, 3

Il Consiglio direttivo della locale Associazione Nazionale Alpini ha completati i lavori relativi all'accertamento dei risultati conseguiti dai concorrenti alle gare sciatorie di domenica scorsa al Nevegal, ed ha proceduto all'assegnazione dei premi, come segue:

Gara individuale, categoria «Vecchie penne»: 1. Sommavilla Giovanni; 2. Panettoni Pietro; 3. Parizzi Aldo; 4. De Lucia Domenico.

Categoria «Giovani penne»: 1. De Nardin Attilio; 2. Dal Farra Vittorio; 3. Bortot Attilio; 4. Fattorel Adamo; 5. Faustini Giuseppe; 6. Zancristoforo Bruno.

Gara a squadre. Categoria «Vecchie penne»: 1. Gruppo Oltrardo. Categoria «Giovani penne»: 1. Gruppo Oltrardo; 2. Gruppo Castionese. La coppa del 7.o Alpini è stata assegnata per l'anno 1933 al Gruppo Oltrardo.

I premiati dovranno trovarsi domenica 5 corrente, alle ore 10, alla sede della Sezione (Via Roma 10), per la consegna dei diplomi e dei relativi premi.

La disoccupazione nel Bellunese

BELLUNO, 3

Diamo lo stato della disoccupazione in provincia di Belluno, secondo i dati forniti a tutto ieri dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali: Industrie agricole ed alimentari 932, industrie estrattive e delle cave 221, industrie costruzioni edilizie, stradali, idrauliche 11.267, idem dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 316, idem meccaniche, metallurgiche ed affini 305, idem tessili e dell'abbigliamento 110, idem chimiche ed affini 32, idem poligrafiche 23, industrie del legno 610, idem corrispondenti ai bisogni collettivi 93, idem dei trasporti 43, industrie varie 226. Disoccupati in provincia complessivamente 14.178, fra i quali 186 donne.

Un incidente automobilistico

UDINE, 3

La scorsa notte ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile, il meccanico Placido Simonetti di anni 35, il quale in un incidente automobilistico avvenuto al Bivio delle Quattro Strade, presso Conegliano, aveva riportato una ferita da taglio al mento ed una al lobo dell'occhio.

Il Simonetti è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Rinvenuto cadavere

dopo una settimana

UDINE, 3

Questa mattina, dopo una settimana, è stato rinvenuto cadavere nel proprio appartamento in via del Cormor Basso, il noto mediatore Leonardo Capasso di anni 75.

Il poveretto era rincasato sabato sera un pò allegro ed i vicini lo avevano udito anche cantare, poi non fu più veduto ed i coinquilini credettero si fosse recato a passare gli ultimi giorni di carnovale presso alcuni parenti a Paderno. Però prolungandosi l'assenza, questa mattina fu sfondata la porta ed il povero vecchio fu rinvenuto cadavere nel suo letto, colpito da paralisi cardiaca.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali: Tagliaferri generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. Boveri id. id. id. Palaacio di Suni generale di brigata id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Lomaglio tenente colonnello di Stato Maggiore comando Corpo d'Armata di Torino è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando predetto.

Arma di Fanteria: Barbagallo tenente colonnello è collocato a riposo. De Ruzza id. 45. fanteria è destinato 47. fanteria. Abbondanza id. 11. fanteria è trasferito comando Corpo d'Armata di Bologna. Clementi id. 61. fanteria cessa carica di aiutante campo 8. brigata di fanteria.

Arma di Artiglieria: Iammarone tenente colonnello direzione artiglieria Corpo Armata di Trieste è trasferito 23. campagna. Gnechi id. 27. campale è trasferito direzione artiglieria Corpo Armata di Trieste sezione staccata Pola.

Corpo Sanitario Militare: Landiani tenente colonnello medico ospedale militare di Milano è nominato capo ufficio sanitario Comando militare Sardegna e direttore ospedale militare di Cagliari. Giarrusso id. ospedale militare di Bologna è chiamato a far parte del collegio medico legale quale membro sostituto. Scimula id. infermeria presidiaria Sassari è nominato direttore ospedale militare Trento. Breguglio id. ospedale militare di Messina id. id. Messina.

Corpo di Commissariato: Marcarino colonnello commissario direttore commissariato militare Corpo Armata di Udine è collocato in ausiliaria.

Arruolamenti nelle truppe coloniali

ROMA, 3

Il Ministero della Guerra ha disposto che a datare dal primo aprile prossimo potrà essere dato corso alle domande di arruolamente nei R. Corpi Truppe Coloniali senza alcuna limitazione.

Le astuzie di un contadino

per conservare un tesoro da lui trovato

BERLINO, 3

Si apprende da Varsavia che si svolge attualmente davanti al Tribunale di Vilno un interessante processo sul diritto di proprietà di un ingente tesoro rinvenuto da un contadino. Poco tempo fa un agricoltore di nazionalità lituana nell'arare un suo campo nei dintorni di Vilno mise allo scoperto un cofano di artiglieria che conteneva monete d'oro russe per il valore di un milione e mezzo di rubli. Nel timore che il fisco polacco gli sequestrasse il tesoro, l'agricoltore non fece denuncia, ma si limitò a informare della scoperta il suo avvocato, incaricandolo di sondare il terreno presso le autorità, per appurare se lo Stato polacco fosse disposto a riconoscergli il diritto alla metà della ingente somma.

Gli organi statali rifiutarono di assumere impegni di sorta e imposero all'avvocato di rivelare il punto della scoperta e l'ubicazione attuale del tesoro. L'avvocato rifiutò, adducendo l'impegno del segreto professionale. La direzione del fisco intentò allora causa contro l'avvocato.

Intanto l'astuto contadino ha preso tutte le precauzioni per garantirsi il possesso del denaro. Le monete sono state seppellite a grande profondità, e il tesoro nascosto viene vigilato giorno e notte a turno dal contadino e dal di lui figlio, i soli che ne conoscano l'ubicazione. Essi sono pure in costante «comunicazione» con le monete, per mezzo d'un sistema elettrico di allarme che li avverte di ogni movimento attorno all'oro tanto gelosamente custodito. Di fronte a questa situazione si sta studiando la possibilità di venire a un accordo.

Raccolta di disposizioni tributarie

ROMA, 3

Il Comando generale della R. Guardia di Finanza per i tipi della Libreria dello Stato, ha pubblicato l'ottavo ed ultimo volume della «Raccolta aggiornata e coordinata delle disposizioni tributarie vigenti».

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** Anno 68. Fasc. 1463 nel fascicolo del 1 Marzo pubblica: Luigi Aldovrandi: L'armistizio con l'Austria - Ungheria (frammenti di Diario) — Giuseppe Gioachino Belli: Trenta sonetti inediti (con una notizia di Pio Spezi) — Widar Cesarini Sforza: Il Gran Consiglio nei primi dieci anni dell'Era Fascista — Carlo Segrè: l'amore della solitudine nel Petrarca — Alberto Carocci: Delfini e isole — Mario Sertoli: La Croazia contro la Jugoslavia — Raul Radice: Vita comica di Corinna - Romanzo (V) Giuseppe Ottone: «L'inflazione dei trasporti» — Eugenio Giovannetti: Il crollo di Hollywood.

Un truffatore internazionale

arrestato a Parigi

PARIGI, 3

La polizia francese ha tratto ieri in arresto un truffatore internazionale che, presentandosi con false raccomandazioni e sotto falso titolo nobiliare, era riuscito a estorcere denaro a numerose personalità dell'alta società parigina e della colonia americana di Parigi. Lo arrestato è tale Giudicci, nativo di Smirne, non meglio identificato. Egli era penetrato nella migliore società parigina presentandosi ora sotto il nome di «principe Borghese» ora come il «principe Pignatelli» e in fine sotto il nome di «conte De La Croix» affermando di essere in relazione d'amicizia con ministri e ambasciatori e presentando false lettere di raccomandazione dell'ambasciatore americano Edge e della signora Stelden White House, moglie di un ex-consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi. Il Giudicci frequentava numerosi salotti eleganti e faceva appello alla generosità delle più ricche famiglie per ottenere sussidi o sottoscrizioni a favore di opere immaginarie. Egli proponeva anche l'acquisto di libri e di pubblicazioni varie, e quando le sue richieste venivano respinte, ricorreva a sistemi ricattatori.

Pene aggravate ai responsabili

di grosse truffe alle assicurazioni

PARIGI, 3

Il processo del «Vinicolo», la cui istruttoria rimonta come si sa al 1928, ha avuto il suo epilogo ieri alla Corte di Appello di Aix-en-Provence.

Si ricorderà che questo processo era stato originato da una serie di truffe ai danni di Compagnie di assicurazione che in varie occasioni dovettero pagare forti indennità per incidenti sopravvenuti alla nave o al suo carico, incidenti che risultarono essere altrettante simulazioni. Nella vasta impresa truffaldina erano implicati oltre all'armatore della nave, vari speditori francesi. La Corte d'Appello ha confermato la colpevolezza di tutti gli imputati e ha incriminato anche lo speditore francese Ougeille prosciolto in prima istanza.

Tutte le pene inflitte dal tribunale sono state aggravate dalla Corte che ha condannato gli imputati Cohen e Cabanis a due anni di prigione, Durante e Ougeille a 8 mesi. Gli imputati sono stati inoltre condannati a forti ammende.

Libri nuovi

Leone Gessi: «Nella casa del padre», pref. di Silvio D'Amico. - Editrice l'«Illustrazione Italiana» - Roma - L. 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata della Germania risvegliata

Il gag'iardetto socia'-naz'onale sarà oggi esposto jagl e .i-fici pubb'ici e privati - Gli u'timi guizzi del terrorismo rosso

BERLINO, 3

(G. R.) Domani, giornata della ultima e gigantesca manifestazione elettorale hitleriana, dai balconi dei palazzi statali e delle case private dovrà essere esposto il gagliardetto social-nazionale con la croce uncinate. Un invito a compiere questo gesto di omaggio al grande partito è stato diramato in queste ultime ore.

« La giornata della Germania risvegliata — rilevano i giornali del social-nazionalismo — deve dimostrare realmente che la Nazione è a fianco degli uomini che vogliono la sua rinascita e la sua salvezza. E' in una atmosfera di entusiasmo, non turbato dagli ultimi guizzi del terrorismo rosso, che prosegue rigorosa e implacabile la repressione di tutto il movimento antinazionale.

« Più nessun dubbio — osserva il *Mittag* — può esistere sulla ferma decisione degli uomini responsabili di restituire alla Patria la sua dignità, al popolo i suoi sentimenti di patriottismo e di procedere spietatamente contro i nemici ed i distruttori dello Stato e della Società ».

Una ridicola menzogna

Sempre viva è intanto la indignazione contro le menzogne apparse in certa stampa straniera sugli ultimi avvenimenti tedeschi. In proposito il Cancelliere Hitler ha dichiarato in una intervista che le affermazioni di certa stampa estera circa la partecipazione dei nazional-socialisti all'incendio del Reichstag, costituiscono una ridicola menzogna ed ha soggiunto che l'Europa dovrebbe essergli riconoscente per la lotta energica che egli sta conducendo contro il bolscevismo.

Per quanto riguarda le voci insensate relative alla intenzione attribuita ai nazional-socialisti di massacrare gli avversari politici e gli ebrei, il Cancelliere ha soggiunto che una notte di San Bartolomeo è inutile poichè egli farà giudicare i nemici dello Stato dai tribunali.

Il presidente del gruppo nazional-socialista alla Dieta prussiana, Kube, ha dal canto suo annunziato in un discorso pronunciato a Cassel una legge contro i marxisti che farà divieto a tutti i funzionari di appartenere al partito social-democratico. L'epurazione non si limiterà agli alti funzionari come era stabilito finora, ma comprenderà tutto senza eccettuare gli impiegati degli uffici del lavoro, delle assicurazioni sociali ecc. Kube ha detto che per realizzare il nazional-socialismo è necessario che muoia il marxismo. Ha aggiunto che una epurazione molto rigorosa è necessaria anche nelle scuole e sopratutto nelle università.

Nuove imboscate comuniste

I sovversivi danno ancora in qualche luogo segno della loro criminalità. Così ad Amburgo ieri, una fiaccolata di nazional-socialisti è stata fatta segno ad una sparatoria partita da un balcone. Secondo gli ordini ricevuti, i nazional-socialisti immediatamente hanno spento le fiaccole e si sono gettati a terra. La polizia intanto apriva il fuoco contro la casa da cui erano stati sparati i colpi e che era illuminata da un riflettore. Rimaneva ucciso un vecchio di 70 anni e molte persone restavano ferite. Sono stati operati parecchi arresti.

Ad Hoechst, ieri sera, mentre i nazional-socialisti ascoltavano in una piazza il discorso di Hitler a Berlino, trasmesso per radio, venivano assaliti da elementi di sinistra che marciavano in corteo. Un nazional-socialista rimaneva ferito gravemente e moriva poco dopo. Anche a Brema nella notte è morto uno dei feriti nei tafferugli di ieri.

L'arresto di Thaelmann

L'azione contro i comunisti viene pertanto alacremente proseguita in tutto il Reich. In numerose perquisizioni eseguite sono stati sequestrati copiosi materiali e sono stati operati molti nuovi arresti. Gli arrestati negli ultimi giorni ascendono nella Renania a 1200 e nella Westfalia a 1850.

La notizia data ieri sera dell'avvenuto arresto del deputato socialdemocratico Stampfer, direttore del *Vorwaerts* è stamattina rettificata nel senso che l'arresto non è ancora avvenuto perchè lo Stampfer non è stato ritrovato essendosi allontanato dalla sua abitazione. Il capo del partito comunista, Thaelmann, deputato al Reichstag contro il quale era stato spiccato mandato di cattura e che era latitante, essendosi allontanato da Amburgo, sua abituale residenza, è stato rintracciato e arrestato oggi a Berlino. E' stato arrestato anche Vittorio Schiff, redattore-capo dell'organo socialista berlinese, il *Vorwaerts*.

Le feste preparate a Washington

per l'insediamento di Roosevelt

NUOVA YORK, 3

Le feste organizzate a Washington per domani in occasione dell'ingresso ufficiale che Roosevelt farà alla Casa Bianca dureranno cinque giorni.

Benchè Franklin Roosevelt abbia raccomandato la massima semplicità nel cerimoniale all'ammiraglio Grayson incaricato dell'organizzazione, l'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti riuscirà il più pittoresco e pomposo di quanti altri la storia degli Stati Uniti ricordi. Parecchi reggimenti accompagneranno Roosevelt e il suo predecessore durante la tradizionale passeggiata dalla Casa Bianca al Campidoglio. Subito dopo aver prestato giuramento dinanzi a una folla che si ritiene raggiungerà almeno le 100.000 persone e che si accoglierà nelle vicinanze del Campidoglio, Roosevelt e sua moglie risaliranno in automobile la Pennsylvania Avenue e faranno colazione alla Casa Bianca, mentre comincerà la sfilata del corteo, a cui parteciperanno innumerevoli associazioni che testimonieranno la loro fedeltà al nuovo eletto.

Il gen. Pershing, sul suo cavallo nero, sarà in testa alla parata. Numerose fanfare precederanno le delegazioni. Lungo il percorso migliaia di tribune sono state erette per il pubblico dei privilegiati. Il Presidente e il personale della Casa Bianca assisteranno da una tribuna speciale alla sfilata che durerà varie ore. Nella serata avrà luogo, alla Constitution Hall, un grande ballo presieduto dalla signora Roosevelt. I governatori di tutti gli Stati dell'Unione vi parteciperanno, circondati dai loro stati maggiori in uniforme. Sarà anche presente un gruppo di discendenti dei primi immigrati olandesi che fondarono sul luogo ove sorge oggi Nuova York la Nuova Amsterdam; questo in omaggio a Roosevelt i cui antenati erano originari dell'Olanda. Per tale fatto il nuovo Presidente presterà giuramento su un esemplare della vecchia Bibbia olandese, portata in America dai Roosevelt, nel 1644.

I disoccupati aumentano

in Cecoslovacchia

PRAGA, 3

Il numero dei disoccupati è aumentato durante il mese di febbraio dell'8 per cento raggiungendo la cifra di oltre 900 mila. Trattasi naturalmente dei disoccupati registrati dagli uffici di collocamento per cui il numero effettivo dei senza lavoro è ancora maggiore.

Il vivo successo all'Aja

della stagione lirica italiana

L'AJA, 3

E' terminata con uno spettacolo di gala all'Aja la brillante stagione svolta durante cinque mesi nelle principali città olandesi dall'impresa lirica italiana diretta dal comm. Borin e dal maestro Parenti. Le opere date dagli artisti italiani hanno riscosso ovunque sinceri consensi tanto nel pubblico che nella critica. La stampa non ha mancato di mettere ripetutamente in evidenza l'alto livello dell'esecuzione, la varietà del repertorio ed il valore degli interpreti, dell'orchestra e delle masse corali.

Le vibranti accoglienze

di Assiut ai Sovrani d'Italia

ASSIUT, 3

Stamane, prima di lasciare Baliana, i Sovrani d'Italia hanno visitato il grande tempio, ottimamente conservato, di Abydos, antichissima metropoli faraonica, sostando innanzi al monumentale sepolcreto di Seti I che qui aveva elevato una tomba provvisoria in onore di Osiride. Altre tombe di Sovrani, dignitari e persone facoltose popolano tutto intorno lo stupendo tempio.

Quindi, dopo otto ore di navigazione, la nave reale egiziana è giunta ad Assiut. L'arrivo dei Sovrani d'Italia è stato salutato con grandi acclamazioni da trecento allievi indigeni delle scuole italiane delle missioni francescane in Egitto e da numerosa folla adunata lungo la sponda del Nilo.

Il console d'Italia Liberati ha presentato ai Sovrani il Prefetto della città S. E. Fahmy Hussein Pascià, il generale Hemli Bey, comandante la brigata di fanteria, il viceprefetto e Lissa Bey agente consolare italiano. I dirigenti delle scuole missionarie ed il corpo insegnante sono ai lati della scalea di attracco della nave. I bimbi indigeni cantano la "Canzone del Piave".

Il Prefetto ha fatto omaggio alla Regina d'Italia di alcune scatole di legno intarsiato in avorio e madreperla e di stoffe multicolori trapunte di argento, fabbricate nella locale scuola d'arte e mestieri. Nella notte sono stati accesi fuochi pirotecnici in onore degli Augusti ospiti.

La giovinezza fascista

simbolo dell'Italia nuova

PARIGI, 3

Riassumendo le impressioni dell'inchiesa giornalistica compiuta in Italia, il redattore del *Petit Parisien*, Claude Blanchard, afferma che una intesa spirituale tra Italiani e Francesi è possibile e altamente augurabile. Il Blanchard scrive poi che il Regime fascista si va ogni giorno più saldando alla Nazione e dappertutto suscita un grande entusiasmo nella gioventù.

« L'italiano — scrive — è oggi il popolo più rinnovato del mondo. Una domenica ho veduto sulla via Appia una legione di bambini, in uniforme di Balilla, che ritornava da una passeggiata ginnastica. Questa visione di giovinezza, sulla stessa via su cui passarono le legioni romane, offriva l'immagine simbolica della nuova Italia ».

Un voto di fiducia

al Governo spagnolo

MADRID, 3

Il dibattito sulla mozione di censura al Governo per i fatti di Casas Vejas proposta dalle opposizioni, è terminato alle Cortes con una votazione nella quale il Gabinetto ha riportato 191 voti favorevoli e 128 contrari.

Continua la diminuzione dell'oro

presso la Banca di Francia

PARIGI, 3

Dalla situazione settimanale della Banca di Francia si rileva: Incasso oro, monete e lingotti 81 miliardi 016.694.523 con una diminuzione di 303.506.467. Biglietti al portatore in circolazione 83 miliardi 986.388.185 con un aumento di 613.194.715.

Ammontare degli impegni a vista 104.942.927.042. Proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista 77.20 per cento.

La propaganda pel ritorno

dell'uso del cappello

ROMA, 3

Presso la Confederazione del Commercio si è riunito il Comitato tecnico nazionale «Cappellerie e modisterie». Il comitato ha portato il suo esame sui rapporti con gli industriali del cappello e sulla collaborazione con l'Ente della Moda. Particolarmente discussa, poi, è stata la situazione di disagio che attraversa la categoria, dovuta anche al disuso del cappello da parte degli uomini, ad a tal proposito è stata caldeggiata una vasta propaganda a favore dell'uso del cappello. Dopo aver discusso in merito alla stampa tecnica e all'associazione internazionale del cappello, il Comitato, nel concludere i suoi lavori ha approvato all'unanimità alcuni ordini del giorno rispecchianti i desiderata della categoria.

Il Duce per gli E. O. A.

100 mila lire a Udine

e 50 mila a Padova e Treviso

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha comunicato oggi ai Segretari federali delle sottonotate provincie che il Duce ha concesso, sui fondi messi a sua disposizione, un contributo di lire 50 mila a favore di ciascuro degli E. O. A. di: Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Bergamo, Brescia, Catanzaro, Ferrara, Fiume, Grosseto, *Padova*, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Savona, Taranto, Trapani, *Treviso*, Trieste. All'E. O. A. della provincia di Udine ha assegnato uno speciale contributo di lire 100 mila.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 3

E' uscito il Foglio d'Ordini *del P. N. F. che contiene l'ordine del giorno per la convocazione del Gran Consiglio del Fascismo e le disposizioni pel XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.*

Un corso di studio delle armi

per i Giovani fascisti a Terni

ROMA, 3

L'on. Starace, Segretario del P. N. F. e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, in accoglimento di proposta sottopostagli dal comandante federale dei F.G.C. di Terni ha disposto che dal 5 al 12 marzo p. v. si svolga a Terni un corso di allievi armaioli ed istudio delle armi cui parteciperà un giovane fascista per ogni comando federale. E' da rilevare che il prescelto dai comandi federali dovrà rivestire il grado di caposquadra o vice-caposquadra; sarà di professione meccanico o affine e dovrà inoltre avere attitudini allo studio delle armi portatili. Tutti gli allievi di qualsiasi città provengano, equipaggiati perfettamente secondo il regolamento, dovranno trovarsi a Roma pel giorno di domenica 5 marzo, alle ore 10, alla stazione di Termini presso il Comando della Milizia di stazione ove dovranno presentarsi. Naturalmente pel viaggio usufruiranno della riduzione del 70 per cento concessa per la Mostra della Rivoluzione che sarà da essi visitata nel pomeriggio dello stesso giorno in modo da poter raggiungere poi Terni entro le ore 19. Il comando federale di Terni provvede così all'inquadramento degli allievi come alle spese di soggiorno durante lo svolgimento del corso.

Viaggio a Tripoli di universitari

disposto da Starace

ROMA, 3

L'on. Starace, che anche di recente ebbe a richiamare l'attenzione dei Segretari federali sulla necessità di svolgere una coordinata ed efficace propaganda coloniale intesa a diffondere la conoscenza dei problemi relativi tra la massa del popolo italiano, ha ora stabilito che i Guf partecipino al viaggio a Tripoli organizzato per la prossima primavera dall'Istituto coloniale. Il viaggio da effettuarsi avrà la durata di 10 giorni. Esso avrà inizio a Genova dove il 29 marzo si imbarcheranno gli studenti dell'Alta Italia. Successivamente saranno effettuate due soste a Napoli, l'una per l'imbarco degli universitari dell'Italia centro-meridionale e Catania l'altra, per quelli della Sicilia e della Calabria. La spesa globale per ogni gitante è ridotta al minimo, 280 lire e comprende anche le spese ferroviarie sino ai porti di imbarco e viceversa.

La nomina del nuovo Segretario

federale di Trapani

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Trapani, avv. Stefani Pucci, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Messina Gaetano. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 5 corrente, alla presenza del Prefetto della Provincia.

Altri concorsi per impieghi

banditi dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 3

Con decreti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale *del 18 febbraio u. s. n. 41 il Ministero delle Corporazioni ha bandito i seguenti altri concorsi:*

a) *Nel ruolo dell'Amministrazione centrale. Concorso a 6 posti di alunno d'ordine in prova (grado 13 gruppo C). Possono partecipare coloro che sono in possesso di licenza di scuola media inferiore o di almeno dei corrispondenti diplomi ai termini del R. D. 6 maggio 1923 n. 1054, oppure di licenza di scuola complementare o di scuola professionale di secondo grado conseguita ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici. Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni 16, 17 e 18 maggio 1933.*

b) *Nel ruolo dei servizi speciali delle Corporazioni. Concorso a cinque posti di alunno d'ordine in prova (grado 13 gruppo C). Possono partecipare coloro che sono forniti di licenza di scuola media inferiore o di almeno dei corrispondenti diplomi ai termini del R. D. 6 maggio 1932 n. 1054, oppure di licenza di scuola complementare o di scuola professionale di secondo grado conseguita ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici. Gli esami scritti avranno luogo in Roma nei giorni 26, 27 e 28 maggio 1933. Il termine di presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai suddetti concorsi scade il 19 aprile p. v.*

I milionari diminuiscono

in Inghilterra

ROMA, 3

L'agenzia *L'Italia d'oggi* informa che la crisi economica mondiale ha abbattuto e abbatte continuamente anche molti milionari inglesi. Giova anzitutto precisare che in Gran Bretagna non si è milionari se non si possiede almeno un reddito di 50 mila sterline all'anno. Per ottenere questo reddito in Italia, mediante denaro imprestato al 5 per cento, necessiterebbero dai 66 ai 67 milioni delle nostre lire. Durante l'esercizio finanziario 1928-29 i milionari inglesi erano 562. Ora sono ridotti a 523. I milionari attuali possono inoltre essere ripartiti nel modo seguente: 263 con una rendita annua variante fra le 50 e le 75 mila sterline; 116 con una rendita da 75 a 100 mila sterline e gli altri con una rendita superiore alle 100 mila sterline.

La diminuzione dei milionari inglesi ha avuto, come si può facilmente comprendere, una fortissima ripercussione sul bilancio statale, essendo i milionari quelli che pagano le tasse più elevate, specialmente quelle di successione, le quali portano via agli eredi circa la metà del patrimonio ereditario. E' superfluo dire che la diminuzione dei milionari continua in Inghilterra e in tutti i paesi del mondo, perchè la crisi mondiale impedisce la formazione delle nuove grandi fortune e le fortune grandi già esistenti tendono a diminuire, soprattutto per la divisione fra eredi e le forti tasse di successione.

La percentuale per l'impiego

dei grani nazionali

ROMA, 3

Con decreto in corso il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha deliberato che, a datare dal 16 marzo, la percentuale obbligatoria dei grani duri nazionali da impiegare nella macinazione sia portata al 95 indistintamente per tutto il territorio del Regno. Restano immutate le percentuali obbligatorie dell'impiego dei grani teneri, stabilito con decreto 22 dicembre u.s.

Una banda di falsari

Un ricercato che si costituisce

MILANO, 3

Nel mese di agosto la squadra mobile aveva scoperto una fabbrica di biglietti falsi in Via Pestalozzi, i cui proprietari, per eludere la vigilanza della P. S., davano ad intendere di fabbricare bambole. Arrestati quasi tutti i falsari, e fra questi i famosi pregiudicati fratelli Orlandi, ora la polizia, alla vigilia dell'importante processo, cercava uno dei fondatori della clandestina fabbrica: il trentatreenne Grilli Augusto abitante in Via Alzaia Naviglio Grande, regolarmente colpito da mandato di cattura. Il ricercato, dietro consiglio del suo legale, si è costituito oggi alla nostra questura.

Le glorie del valore italiano

Il Duce approva il programma

delle celebrazioni torinesi

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società storica subalpina e del Comitato piemontese alla Società per la storia del Risorgimento, che l'ha intrattenuto sulle manifestazioni storiche da tenere in Torino nel prossimo settembre per la celebrazione del centenario dell'Istituzione della medaglia al valor militare creata col R. Viglietto del 1833.

Il conte De Vecchi ha esposti i suoi propositi di riunire in quell'occasione in Torino tutte le istituzioni storiche nazionali perchè, dopo particolari manifestazioni culturali tenute separatamente, celebrino in una seduta plenaria le glorie del valore italiano. Ha pure esposto il proposito di celebrare in forma popolare con quadri allegorici il valore italiano nei secoli in un grande carosello storico da lui ideato da tenersi in Torino nella stessa occasione.

Il Capo del Governo ha approvato il programma delle manifestazioni storiche torinesi come era già stato deliberato in una riunione presieduta dal conte De Vecchi alla Casa Littoria della Federazione dei Fasci di combattimento in Torino.

La morte del Vicario Generale

della Diocesi di Vicenza

VICENZA, 3

Ieri sera alle ore 20, dopo una lunga e penosa agonia, è deceduto Mons. Tiziano Veggian, Vicario generale della Diocesi. Mons. Veggian era nato a Vicenza il 28 dicembre 1868. Fu ordinato sacerdote nel 1891. Si laureò in entrambi i diritti. Per meriti acquisiti nel campo ecclesiastico Mons. Veggian veniva nominato dal Pontefice suo cameriere segreto.

Attualmente, oltre che Vicario generale della Diocesi, lo scomparso prelato era arcidiacono del Capitolo. Per quanto attesa, la fine di Mons. Veggian è stata appresa negli ambienti cattolici di Vicenza e provincia con profondo dolore, poichè con il prelato scompare anche una bella figura di studioso.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in via Lampertico. La benedizione del tumulo verrà impartita da S. E. Mons. Vescovo e la salma verrà tumulata nella Cappella del Seminario

L'efficacia mercantile

della Fiera di Bari

ROMA, 3

Le iniziative commerciali, ideate e organizzate dalla Fiera di Bari nel 1932 hanno fornito risultati positivi di affari e di nuove relazioni mercantili di elevato valore pratico, ai partecipanti della sua adunata fieristica. Lo dimostra anche la relazione pubblicata di questi giorni dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino, in cui si legge questo esito dell'inchiesta fatta tra oltre settanta ditte torinesi, alcune di grandissima fama, che parteciparono alla terza Fiera del Levante: « Per bocca delle ditte, intervenute per incitamento del Consiglio alla III. Fiera del Levante, interpellate sulle impressioni ricevute e sui risultati conseguiti, insieme a rilievi di carattere specifico afferenti particolarmente a singole circostanze, si ebbe l'esplicita ammissione, che si sono costituiti depositi, si sono conclusi affari, si sono rivelate possibilità future, si sono fatti conoscere prodotti prima ignorati, si è ricevuta dell'ottima propaganda, si ebbero contatti, si sono apprese delle esigenze che richiedono adattamenti nella produzione, dai quali è lecito sperare una penetrazione soddisfacente ».

Le finalità mercantili quindi delle nuove iniziative commerciali della Fiera di Bari sono state raggiunte assai facilmente.

Il Papa alla predica quaresimale

ROMA, 3

Stamane nel Palazzo Apostolico del Vaticano ha avuto luogo la prima predica quaresimale tenuta dal padre Virgilio da Valstagna dell'Ordine dei Minori cappuccini, predicatore apostolico. Alla predica ha assistito il Pontefice col collegio dei Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i generali e i procuratori generali degli Ordini religiosi e gli altri soliti a intervenirvi.

Atto benefico di operai

MIRA, 3

La Cooperativa di Consumo fra lavoratori a mezzo del Consiglio di amministrazione, presieduto dal sig. Vito Bottacin, ha versato nelle mani del Segretario politico sig. Ferruccio Annoè la somma di L. 1500 perchè sia devoluta alle Opere Assistenziali. Un simile gesto compiuto da una massa di lavoratori in pro di altri operai che per le condizioni del momento devono rimanere nelle difficoltà di lavoro e di guadagno, non può passare senza segnalazione e lode.

La morte di un musicista

ROMA, 3

E' morto a Roma Mosè Tomaso Montefiore. Aveva 81 anni, essendo nato a Livorno nel 1852. Allievo del Becucci e del Mabellini, fece rappresentare due opere: « Un bacio al portatore » (Firenze 1884) e « Cecità » dal dramma di Pietro Cossa su libretto proprio (Ravenna 1905). ma la sua attività fu dedicata specialmente alla propaganda della buona musica.

Rodi conferisce al Governatore Lago

la cittadinanza onoraria

RODI, 3

In occasione del decennale dell'assunzione di S. E. Lago al Governo delle Isole Egee la città di Rodi gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

TENNIS

La Coppa Primo Decennale

e la Coppa Old England

ROMA, 3

La Federazione Italiana Lawn Tennis ha reso noto il regolamento della Coppa Primo Decennale (perpetua) e della Coppa Old England, Bologna, triennale, per la disputa del titolo di campione italiano, per squadre di terza categoria. Le iscrizioni sono già aperte e devono essere inviate alla Segreteria della Federazione Italiana Lawn Tennis. Tutta l'organizzazione della disputa è affidata al Milanino Tennis Club. Dalla suddivisione in zone per la disputa del 1933 rileviamo: Seconda zona — Venezia (città e provincia a sud della linea Venezia-Mestre-Dolo); provincie di Brescia, Belluno, Vicenza, Padova, Mantova, Rovigo. Terza zona — provincie di Bolzano, Trento, Belluno, Treviso. Quarta zona — Venezia (città e provincia a nord est della linea Venezia-Mestre-Dolo), provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, Zara città.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 45

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Voi inducete a pensare alle cose dell'al di là più di qualsiasi altro.

— Io non sono gran che migliore degli altri — replicò Gorse. — Sarei già felice se, seguendo il vostro innato impulso di onestà e di bontà, poteste far sempre del bene nella vostra vita.

In silenzio finirono la passeggiata. Alla villa trovarono Marston che li attendeva, più rubicondo che mai, con un fiore all'occhiello, in abito sportivo.

— Venite per fare un ultimo tentativo? — domandò Hargrave.

— Non ci penso neppure — rispose l'agente. — Vi conosco troppo e so che siete inflessibile. Sono venuto invece per sentire che cosa intendete fare per il ballo di questa sera.

— Pranzo all'«Hotel de Paris» alle nove — disse Hargrave — alle dieci e mezza andremo nel palco e poi... ci daremo alla pazza gioia!

— Ci sto! — fece Marston. — Debbo ripartire fra un paio di giorni e quindi non è male un po' di svago, finchè sono qui.

— Peccato! — osservò Hargrave, prendendo il suo «cocktail». — Peccato che non abbiate scelto questa bella mattinata per presentarmi qualche nuovo e piacevole argomento in favore di quel briccone del nostro amico! Sono stato tutta la mattina con Gorse qui presente, ed è proverbiale la sua influenza nel raddolcire gli uomini più induriti.

— Trentino non è mio amico più di quanto lo sia vostro — replicò Marston. — Vi ripeto solo, giacchè desiderate che ne parli, che è assurdo prefiggersi di rovinare un uomo pel solo gusto di rovinarlo, tanto più quando questo capriccio costa la quarta parte di un milione di dollari. Perchè aggravare ancora il danno?

— Vorreste che lasciassi fuggire il topo dalla trappola quando sono riuscito a rinchiudervelo? — fece scherzosamente Hargrave.

— Mi dicono che gli avete anche preso l'amica... — bisbigliò al suo orecchio Marston.

— Oh, è stata una cosa assolutamente innocua, una piccola vendetta di cui sono piuttosto mortificato. Io le ho offerto semplicemente un pranzo all'«Hotel de Paris» la sera stessa della sua rottura con Trentino. Da quella sera non l'ho più veduta, nè desidero di vederla. E che devo pensare io allora di Trentino, che si circonda di maldestri sicari per sbarazzarsi di me?

— Non ne avete nessuna prova, però...

— Ho prove bastanti per convincere una persona di buon senso. L'altra sera allo «Sporting Club» la palla mi ha sfiorato la spalla... Hobson non aveva la più lontana idea di suicidarsi.

Marston era turbato.

— Eppure Trentino aveva licenziato costui nel pomeriggio di quello stesso giorno. V'era stata una disputa tra loro.

— Sarà stato per gittare polvere negli occhi dei gonzi! — ribatte Hargrave. — Io non sono un nevrastenico, voi lo sapete; io non dò corpo alle ombre. Ho visto co' miei occhi che l'uomo ha puntato l'arma contro di me!

— Allora la cosa è realmente grave. E non comprendo perchè l'abbiate presa così alla leggera.

— La polizia non ha mancato di fare i suoi passi. Hobston ha dichiarato che aveva tentato di suicidarsi. L'Amministrazione del Casino per liberarsene, gli ha concesso il solito «viatico», e tutto è finito così. Quando un ispettore di polizia mi ha interrogato al riguardo, io non ho voluto dir nulla.

— E' incredibile! Tuttavia voi sapevate che razza d'uomo era quello! Se lo avesse potuto, vi avrebbe certamente ucciso!

— Lo credo. Ma il mio odio più che al sicario, va a chi gli arma la mano...

E dopo qualche istante aggiunse:

— Supponendo ch'io ceda all'ultimo momento, ditemi, quando dovrei vendergli le azioni?

— Non più tardi di domattina, se volete salvare la situazione. Dovremmo subito telegrafare a Buenos Aires, dove il titolo è ricercato da qualcuno.

Hargrave accese una sigaretta, e appoggiando una mano sulla spalla di Gorse, esclamò:

— Voi siete straordinario, Filippo! Una delle vostre doti si è di non far mai delle prediche. Invece di predicare voi agite. Però... non ho ancora deciso.

Violetta arrivava in quel punto in carrozza con uno scatolone.

Salutò con la mano e salì subito incontro a loro, lasciando al domestico la cura di pagare il vetturino e ritirare la scatola.

— Questa sarà la più bella «toilette» di stasera! — esclamò ella con entusiasmo, indicando lo scatolone. — E non vorrete certo più danzare con altre donne!

— Lo credo — disse Hargrave, sorridendo. — Non corro poi dei gravi rischi creandomi tanti nemici?

— La terza danza sarà per me — dichiarò solennemente Marston.

— Ed io impegno la quarta — fece Gorse alla sua volta.

— Siamo d'accordo. Ma dove siete mai stato tutto questo tempo? — domandò Violetta a Filippo. — Non vi si vede più al tennis da qualche giorno.

— Mia madre, è stata alquanto indisposta — spiegò Gorse. — E poi mi sono recato a Bordighera per far visita ad un amico. Ma stasera verrò a ballare e sarà questo l'ultimo mio svago. Non posso rimanere oltre lungi dalle mie pecorelle!

Violetta sospirò.

— Non parlate di partire, non pensate a lasciarci....

— Pensiamo ora alla colazione — interruppe Hargrave.

Marston e Gorse avevano impegni e presero quindi congedo.

Quando rimasero soli, Violetta prese il braccio di Hargrave.

— Passeremo la serata insieme? — pregò ella insinuante.

Egli le carezzò la mano con tenerezza. Il senso di stanchezza che aveva provato scendendo dal monte era scomparso.

— Perchè no? — egli rispose.

— Davvero? Proprio soli? — ella insistè. — Se la marchesa cercherà di infiammarvi col suo sguardo, voi fingerete di non vederla; se la principessa vi reclamerà, voi le direte che siete già impegnato, se Mademoiselle Diana vi invierà uno dei suoi odiosi biglietti, voi sarete corazzato.

— La fortuna è con noi — replicò Hargrave. — Ho visto Nina Bieni discorrere ieri sera con Trentino e credo siano ritornati buoni amici; l'odiata Mademoiselle Diana è partita per Cannes col duca, e la principessa ha invitato alcuni amici a pranzo. Ad ogni modo andrà al ballo con l'aristocrazia del luogo.

In quella fu annunziata la colazione.

— Viene Roberto? — domandò Hargrave, alzandosi.

— E' andato a Beaulieu con Sadie. Questi cari ragazzi non ne hanno mai abbastanza! Una colazione « tête à tete »! Che delizia!

Ella s'interruppe improvvisamente.

Una nota automobile, con due servi indossanti la livrea della principessa, si era fermata dinanzi alla villa.

(continua in ottava pagina)

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.75	76.6	77.–	76.60
Consolidato 5 %	84.57	84.4	84.55	84.40
Obblig. Venezie	86.45	86.4	86.70	86.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1590.–	1590.–	1598.–	1595.–
Banca Commerc.	1631.–	1632.	1632.–	1632.–
Banco Roma	167.–	167.	168.–	168.–
Credito Italiano	670.–	670.		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	471.–	471.–		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.–	502.–
TRASPORTI				
Cosulich	23.50	22.–	23.50	23.50
Ferr. Mediterr.	345.–	345.		
Ferr. Meridion.	675.–	670.		
Rubattino	128.–	129.–		
Libera Triestina	24.50	22.50		
Costr. Venete	149.–	150.–	140.–	139.–
Saturnia	27.50	25.–	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.–	41.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.–	1360.–		
Coton. Furter	41.–	41.–		
Cotonif. Turati	182	182.		
Cot. Val Olona	62.–	62.		
Cot. Val Ticino	70.–	70.–		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	276.–	270.–		
Cascami Seta	224.–	226.		
Stamp. De Ang.	414.–	417.–		
Lan. Gavardo	695.–	695.		
Lan. Targetti	59.50	60.–		
Lanificio Rossi	2010.–	2050.–		
Lin. Can. Naz.	142.50	140.–		
Man. Rotondi	162.–	161.–		
M. Cot. Merid.	14.75	14.50		
Man. Pacchetti	35.25	35.50		
M. Ros. Varzi	253.–	254.		
Man. Tosi	31.	31.–		
S.N.I.A. Visc.	165.75	165.–		
Bernasconi	21.–	21.		
Unione Man.	298.–	298.	1.51	1.52
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.–	29.–	—.—	—.—
Ilva	98.10	99.	98.–	98.–
Metallurgica	130.25	130.–		
Monte Amiata	41.50	44.75		
Montecatini	113.–	113.2	112.50	112.–
Breda	29.50	29.		
F. I. A. T.	190.–	187.50	158.–	189.25
Isotta Fraschini	15.75	15.75		
Bianchi	29.25	29.50		
Miani Silvestri	9.–	9.		
Off. Reggiane	31.50	29.–		
Stab. Dalmine	129.–	128.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	134.50	136.50	134.50
Elett. Brioschi	120.–	120.–		
Dinamo Italiano	168.25	168.75		
Bresciana	167.–	168.50		
Adamello	186.50	187.–		
C. I. E. L. I.	173.–	173.		
Emiliana	234.50	238.		
Idroel. Trezzo	260.–	260.–		
Sesia	42.25	42.25		
Edison	517.–	517.		
Edison Post.	311.–	312.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.		
Tirso	82.50	82.50		
Lig. Toscana	205.50	206.50		
Vizzola	270.–	270.50		
Mer. di Elettr.	173.75	172.–		
Valdarno	111.50	113.		
Tecnomasio	17.–	17.		
Terni	147.–	147.	148.–	147.–
Ex. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	62.–	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.25	106.50		
Ind. Zuccheri	568.	574.		
Raffineria L. L.	598.	598		
Past. Baroni	12.–	12.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	134.–	137.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.30	3.60		
Beni Stabili	193.–	193.50		
Grandi Alberghi	23.7	23.50	24.–	24.–
DIVERSI				
Mira Lanza	65.–	65.–		
Petroli	21.50	20.75		
Eridania	215.–	217.		
Italo Americana	20.10	20.2		
Pirelli	685.–	687.50		
Pirelli & C.	175.–	174.–		
Brasital	42.–	42.–		
Dell'Acqua	94.50	94.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3045.–	3030.–
Italiana Gas	17.25	12.2	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.–	77.10	77.–
Zurigo	382.	381.50	382.	381.50
Londra	66.6	66.6	66.65	66.65
Olanda	7.91	7.9	—.—	—.—
Spagna	163.	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.2	58.25	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.5	19.54	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. 84.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.85 — id. 1940: 101.95 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1631 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 22 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 90.25 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3020 Riunione Adriat. prima serie 1350 id. seconda serie 1310 — Assicuratrice ital. emiss. '23 490 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32

Cambi: Parigi 77 — Londra 6765 New York 19.51 — Zurigo 381.50.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di febbraio u. s. dalla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale sede della Banca d'Italia, ammonta a lire 1.196.224.000, per un totale di somme compensate di L. 1.164.138.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 32.086.000, con la percentuale del 2.68 sul totale complessivo delle operazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: calma; id. Middling 610; Gennaio 659 — Febbraio 664 — Marzo 597 — Aprile 601 — Maggio 606-07 — Giugno 611 — Luglio 617-18 — Agosto 624 Settembre 631 — Ottobre 638 — Novembre 644 — Dicembre 650-51.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 Marzo 1933 XI

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 116 a 117; id. secondario da 110 a 111; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. da gas da 89 a 91; Alta Slesia primario grosso da 95 a 96; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 208 a 210; id. inglese arancio da 215 a 220; id. inglese al minuto da 65 a 67; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 135 a 137; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 158 a 160; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130 id. Westfaliane da 126 a 128.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida (contingentato) da 675-720; id. Harrar da 700-730; Salvador lavato da 650-700; id. naturale da 550-600; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti triè à la main da 625 a 650; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 480 a 500; Santos regular da 470 a 490; Sul de Minas da 500 a 520; Rio superior da 470 a 480; Rio corrente da 460 a 470; Bahia da 440 a 450.

VINI

Puglie: rosso gradi 14-15 conesagna Santa Chiara (per quintale) da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155 Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; Sicilia: rosso gradi 15-17 Pachino da 115 a a 130; bianco gr. 12 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320; Rodi moscato da 290 a 300; bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto corbino gr. 8-9 da 80 a 90; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 9 mezzo da 95 a 105.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 490; Raffinato 480.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 168 a 171; Farina O da 158 a 161; Farina n. 1 da 152 a 155; Farina n. 2 da 148 a 151; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca tela usata per merce al q.le da 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30 Farina di granoturco lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 72 a 74; id. Comune gialla da 68 a 70 id. bianca da 62 a 64.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 106 a 107; id. Veneto buono mercantile da 101 a 102.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 50 a 51; id. colorito da 51 a 51; id. bianco da 47 a 48; id. sano stagionato: giallo da 49 a 50; id. colorito da 50 a 51; id. bianco da 46 a 47.

Plata rosso R. T. disponibile ex Anna Cif. Venezia a scell. 1.42.

Avene:

Mercato nullo - Prezzi normali.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 6 al 12 marzo)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: S-S «Gange»: arriva giovedì 9-3 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul, Rodi, Beirutti, Alessandria.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: S-S «Tevere»: arriva mercoledì 8-3 alle 15 da Alessandria e riparte per Trieste alle 19; id. arriva sabato 11-3 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 12-3 alle 8 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: S-S Adria: arriva domenica 12-3 alle 18 da Istanbuol e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva mercoledì 8-3 alle 6 da Alessandria e scali Soria e riparte alle 18 per Fiume — M.n «Egitto»: arriva lunedì 13-3 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per Alessandria e scali Soria.

Linea Comm. Adriatico Soria B: S.S. «Federico» arriva lunedì 6-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: S-S «Merano»: arriva mercoledì 8-3 alle 6 da Galataz-Braila, Istanboul e riparte giovedì 9-3 alle 24 per Trieste

Linea Adriatico Mar Nero A: S.S «Diana» arriva sabato 11-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Salonicco, Istanboul.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva mercoledì 8-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Catacolo, Smyrne, Istanboul — M.n «Assiria»: arriva domenica 12-3 alle ore 8 da Istanboul, Smyrne Calamata e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: S.S «Gange»: arriva lunedì 6-3 alle 7 da Shanghai HongKong, Singapore, Bombay e riparte la sera per Trieste — S-S «Conte Rosso»: arriva venerdì 10-3 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per Port Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hong-Kong, Shanghai.

Linea Comm. Adriatico India E. O.: S-S «Marin Sanudo»: arriva sabato mattina 11-3 da Yokohama, Shanghai, HongKong, Singapore, Colombo, Bombay, Aden, Massaua, riparte domenica 12-3 mattina per Trieste.

Adria

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: S-S Cimarosa: arriva lunedì 6-3 mattina da Fiume e riparte martedì 7-3 sera per Ancona e scali linea.

Linea Periplo Italico: M-n «Paganini»: arriva martedì 7-3 mattina da Fiume e riparte mercoledì 8-3 sera per Ancona e scali linea.

Cosulich

Nord America: S-S Lucia: arriva circa 7-3 da Calveston, riparte circa 9-3 per Trieste e in viaggio di uscita per New York, Filadelfia, e Golfo Messico. — S-S. Alberta: arriva circa 8-3 da Savannah e Malta, riparte per Trieste circa 10-3 e in viaggio di uscita per New York, Filadelfia e Golfo Messico.

"Sisa,, Società Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose - Trieste - Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Sindacato Periti Industriali

A seguito dell'interessamento del Sindacato Nazionale Fascista Periti industriali, il Ministero delle Finanze ha disposto che al concorso per 80 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle Dogane, gruppo B, pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio c. a. possono prendervi parte anche i diplomati periti industriali. Si rammenta che i termini per la presentazione delle domande scadono il 10 marzo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume, vuoto; «Aristides Gonandis» ellen. da Danzica

Arrivi del giorno 3: «Conte Rosso» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3: «Raffaello» ital. per Casablanca con merci varie; «Doria C.» ital. per Trieste vuoto; «L. Marcello» ital. per Fiume con merci varie; «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 2 marzo

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 12, Totale 41; arrivati 10; partiti n. 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2300; merci varie tonn. 128; Totale tonn. 2428.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 734; merci varie tonn. 1370;

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 49; Uomini n. 498. Carri: caricati n. 143; scaricati n. 37. Stato atmosferico: variabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE. Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vicini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni comforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kussetu, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Ziscug.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer, Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— «Ca' do Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti. pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusterla - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastice. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DUE CAMERIERE di Merano cercano posto per stazione, hotel, pensione. Marta Maier presso Avvocato Romero Via Pacini, 28 Catania.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PIAZZA Sanmarco cedesi bellissimo Negozio, ottima posizione. Rivolgersi: Ugo Rigati, Ponte Lovo 1758, - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA cerca direttori filiali oppure rappresentanti regionali sfruttamento articolo tecnico brevettato tutto il mondo; occorre disponibilità liquida. Precisare l'importo, referenze. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

ISPETTORE produttore provetto ramo vita assumo ottime condizioni. Assicurazioni Stato - Pisa.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5. Milano.

LAMETTE Solingen, rasoi, forbici aghi, temperini ecc. germanici, prezzi imbattibili cerchiamo battitori, rivenditori, ecc. Chiedeteci calatogo gratis - Blades Company - Milano, Via Camperio 11.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

OCCASIONE offro stoch mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANELLI brillanti lire 115.— astuccio bicchierini 30.— orologio 65.— cestino 100.— toilette 300.— sei posate 255— stilografica 29— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish Terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

MANDERINI scelfissimi spediaco assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

CAPITOLO XXX.

All'arrivo inatteso della principessa, si risvegliò in Hargrave il senso della galanteria. Egli le corse incontro ai piedi dello scalone e l'aiutò a scendere dalla vettura.

— Che onore — esclamò, baciandole la mano. — Arrivate da Roma?

— Sì... ed affamata, per giunta. Avrei dovuto arrivare ieri sera, ma un inconveniente mi ha fatto ritardare. Comunque siamo arrivati in porto, da una mezz'ora. Avevo telegrafato perchè mandassero l'auto ed ero indecisa fra due cose. Voi vedete quale ho preferita...

— La colazione è già servita, principessa.

— Vengo direttamente dalla mia cabina sul battello. La notte è stata veramente deliziosa e per il momento non mi occorre che un bicchiere del vostro buon vino ed una delle vostre famose «omelettes».

Poi, come ricordando subitamente una cosa spiacevole e guardandosi attorno, domandò:

— La ragazza è sempre qui?

— Miss Martin e suo fratello sono ancora qui. A colazione però avremo solo Miss Violetta.

La principessa sospirò.

— Un «tete-à-tete» sarebbe stato più simpatico — mormorò.

Tuttavia, quando la fanciulla li avvicinò, ella ricambiò amabilmente il suo saluto e sedette alla destra di Hargrave con un senso di sollievo.

— Per quanto abituata a viaggiare sul mare — disse ella — preferirei una camera in terra ferma e bella come questa.

E guardando con l'occhialino il menu che Hargrave le presentava esclamò:

— Mi credete, dunque, ben golosa? Se non avete nulla in contrario, desidererei una semplice frittata agli asparagi, il mio piatto preferito. Sul yacht il mio cuoco ha dovuto lasciarci così che la cucina non è più stata di mio gusto.

La colazione continuava lietamente. La principessa, con tatto, era passata dal francese all'inglese, per riguardo a Violetta.

— Non rimpiango neppure di aver lasciata Fedora in inutile attesa. Fedora è felice quando può parlare di voi, Hargrave. Voi siete la personalità più interessante che ella abbia incontrato. Non rimpiange di aver fatto il viaggio dall'Ungheria, per il solo fatto di avere conosciuto voi. — E dopo un istante di esitazione soggiunse:

— Sapete che cosa dice di voi?

— Non saprei...

— Dice che siete «stregato!». Che cosa significa questo, io non lo so. Fedora dice che vede sul vostro volto come un anello di congiunzione tra voi e il vostro avvenire. Vi spaventa questo?...

— Non molto.

— Eppure la cosa è piuttosto preoccupante. Siete forse superstiziosa, voi, Miss Martin?

— Non lo sono per Sir Hargrave — rispose Violetta con calma.

— Fedora è tanto misteriosa! — sospirò la principessa. — Non riesco proprio a comprendere che cosa significhi questo anello. Ho pensato ad una sciagura da cui sareste minacciato. La contessa dapprima ne ha convenuto, ma poi pareva dubitarne... Su di un punto solo è convinta e cioè che nessun attentato di voi potrà recarvi danno. Pare infatti che certuni vogliano farvi fin del male...

E osservando Violetta che era divenuta improvvisamente pallida, soggiunse:

— Non avete da preoccuparvene, miss Martin. Fedora sta studiando i suoi libri di magia e consultando i suoi filtri. Ella assicura che i nemici di Hargrave non riusciranno sino a che non avvenga una crisi nella sua vita. Allora la fortuna al giuoco l'abbandonerà, perderà la sua invulnerabilità, non avrà più alcun successo nè con le donne, nè in altra impresa.... Ma temo di annoiarvi, Hargrave.

— Tutt'altro! Ciò che mi dite mi interessa anzi moltissimo!

— Sono io, invece, che ne sono annoiata. Ditemi le novità di Montecarlo durante la mia assenza.

— Nulla vi è di nuovo — rispose Hargrave.

— Siete un abilissimo diplomatico voi, e sareste un perfetto ambasciatore in un paese dove le leggi sono fatte dall'amante del primo ministro e dove la regina è compiacente!...

— Tali paesi non esistono più.

— Ma rinasceranno! — esclamò in modo sibillino la principessa.

— Non per me — sospirò Hargrave. — A quarant'anni non si comincia una nuova esistenza...

— Al contrario. E' appunto a quarant'anni che comincia la parte migliore, la parte più bella della vita di un uomo. A questa età si è perduta la ingenuità della gioventù e si possiede l'esperienza che attrae. Si sa ciò che si vuole e si ha ancora il tempo per raggiungere il proprio scopo. Mi interessa, mio caro Hargrave, sapere che avete questa età, specialmente per quanto Fedora sta almanaccando su di voi.

Ella lo guardò a lungo, con tenerezza, poi continuò quasi parlando a sè stessa:

— Sì... questa è proprio l'età della crisi, in un uomo. Non la sentite voi?

— Forse sì.... — replicò egli. — Il mio compleanno sarà al primo giorno del mese venturo.

— Non mancheremo di festeggiarlo.

— E frattanto che notizie portate da Roma?

La fronte della principessa si rannuvolò.

— Sono sorte delle complicazioni. Ne parleremo più tardi. Io sono venuta qui appunto per chiedere il vostro consiglio.

Dopo il caffè, Violetta si allontanò silenziosamente, con gran piacere e sollievo della principessa.

— La vostra protetta è molto bene educata — osservò ella. — Però, ella è troppo bella per essere vostra ospite. Se non vi conoscessi bene ne sarei gelosa, quantunque il mio sentimento sia molto diverso dalla stupida gelosia di certe donne.

— Non ho mai trovato nulla di volgare in voi. Ma per quanto riguarda la mia protetta...

— Parleremo più tardi di lei — interruppe la principessa. — Vengo direttamente da Roma e purtroppo non sono apportatrice di buone notizie.

Hargrave la fissò attentamente. Ella era appoggiata al tavolo e toccava leggermente, come accarezzandolo, il braccio di lui. I suoi occhi, fissi in quelli di Vendever, erano velati di tristezza occhi bellissimi, nella cui profondità circonfusa da un'ombra violacea, scintillava una luce di porpora.

— Non posso biasimare il principe — disse ella. — I Putralka non hanno mai tollerato il divorzio. Egli è un uomo prode, ma vive secondo i suoi gusti. In qualsiasi altro ceto sociale avrei facilmente ottenuto il divorzio da qualsiasi tribunale, solo svelando la sua vita. Certamente avrei avuta la mia libertà. Nel nostro ceto invece predominano altri concetti. Egli mi ha prevenuta a Roma. Anch'io ho perorato con tutte le mie forze la mia causa, ma non ho avuto successo. Potrò vivere una vita libera, lontana da lui, ma non potrò scegliermi un uomo per legittimo compagno e prendere il suo nome.

Hargrave rimaneva silenzioso.

Tutto questo gli sembrava come l'eco di un passato, come cosa tanto lontana.

(continua)

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.75	76.6	77.—	76.60
Consolidato 5 %	84.57	84.4	84.55	84.40
Oblig. Venezie	86.45	86.4	86.70	86.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1590.—	1590.—	1598.—	1595.—
Banca Commerc.	1031.—	1032.	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	300.—	300.—		
Cons. Mobil. Fin.	471.—	471.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	23.50	22.—	23.50	23.50
Ferr. Mediterr.	345.—	345.		
Ferr. Meridion.	675.—	670.		
Rubattino	128.—	128.—		
Libera Triestina	24.50	22.50		
Costr. Venete	149.—	150.—	149.—	139.—
Saturnia	27.50	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	41.—	41.—		
Cotonif. Turati	182	182.		
Cot. Val Olona	62.—	61.		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	276.—	270.—		
Cascami Seta	214.—	216.		
Stamp. De Ang.	414.—	417.—		
Lan. Gavardo	695.—	695.		
Lan. Targetti	59.50	60.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	142.50	140.—		
Man. Rotondi	162.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.50		
Man. Pacchetti	35.25	35.20		
M. Ros. Varzi	254.—	254.		
Man. Tosi	32.	31.—		
S.N.I.A. Visc.	165.75	165.—		
Bernasconi	27.—	26.		
Unione Man.	298.—	298.		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	1.51	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	29.—	—.—	—.—
Ilva	99.70	99.	98.—	98.—
Metallurgica	129.25	130.—		
Monte Amiata	41.50	44.75		
Montecatini	113.—	113.2	112.50	112.—
Breda	29.50	29.		
F. I. A. T.	190.—	187.50	188.—	188.25
Isotta Fraschini	15.75	15.7		
Bianchi	29.25	29.50		
Miani Silvestri	9.—	9.		
Off. Reggiane	31.50	29.—		
Stab. Dalmine	129.—	128.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	136.50	136.50	134.50
Elett. Brioschi	120.—	120.—		
Dinamo italiano	168.15	168.75		
Bresciana	167.—	166.50		
Adamello	166.50	167.—		
C. I. E. L. I.	174.—	178.		
Emiliana	234.50	238.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sesia	42.25	42.25		
Edison	517.—	517.		
Edison Post.	312.—	312.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.		
Tirso	82.50	82.50		
Lig. Toscana	205.50	206.50		
Vizzola	272.—	275.50		
Mer. di Elettr.	173.75	172.—		
Valdarno	115.50	115.		
Tecnomasio	27.—	27.		
Terni	147.—	147.	148.—	147.—
Es. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	62.—	60.		
ALIMENTARI				
Distillerie it.	106.25	106.20		
Ind. Zuccheri	568.	571.		
Raffineria L. L.	598.—	598		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	138.—	137.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.30	3.60		
Beni Stabili	103.—	103.50		
Grandi Alberghi	25.7	25.50	24.—	24.—
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	65.—		
Petroli	24.50	20.75		
Eridania	215.—	214.		
Italo Americana	26.10	26.2		
Pirelli	685.—	681.50		
Pirelli & C.	175.—	174.—		
Brasital	42.—	42.—		
Dell'Acqua	94.50	94.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3045.—	3030.—
Italiana Gas	17.25	12.2	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.—	77.10	77.—
Zurigo	384.	381.50	382.	381.50
Londra	66.6	66.6	66.65	66.65
Olanda	7.91	7.9	—.—	—.—
Spagna	163.	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.2	58.2	—.—	—.—
New York (ch.)	19.54	19.5	19.54	19.51
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. 84.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.85 — id. 1940: 101.95 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 22 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 90.25 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3020 Riunione Adriat. prima serie 1350 id. seconda serie 1310 — Assicuratrice ital. emiss. '23 490 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32

Cambi: Parigi 77 — Londra 6765 New York 19.51 — Zurigo 381.50.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di febbraio u. s. dalla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale sede della Banca d'Italia, ammonta a lire 1.196.224.000, per un totale di somme compensate di L. 1.164.138.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 32.086.000, con la percentuale del 2.68 sul totale complessivo delle operazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: calma; id. Middling 610; Gennaio 659 — Febbraio 664 — Marzo 597 — Aprile 601 — Maggio 606-07 — Giugno 611 — Luglio 617-18 — Agosto 624 Settembre 631 — Ottobre 638 — Novembre 644 — Dicembre 650-51.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 Marzo 1933 XI

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 116 a 117; id. secondario da 110 a 111; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. da gas da 89 a 91; Alta Slesia primario grosso da 95 a 96; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 208 a 210; id. inglese arancio da 215 a 220; id. inglese al minuto da 65 a 67; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 135 a 137; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 158 a 160; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130 id. Westfaliane da 126 a 128.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida (contingentato) da 675-720; id. Harrar da 700-730; Salvador lavato da 650-700; id. naturale da 550-600; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haïti trie à la main da 625 a 650; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 480 a 500; Santos regular da 470 a 490; Sul de Minas da 500 a 520; Rio superior da 470 a 480; Rio corrente da 460 a 470; Bahia da 440 a 450.

VINI

Puglie: rosso gradi 14-15 conesagna Santa Chiara (per quintale) da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155 Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; Sicilia: rosso gradi 15-17 Pachino da 115 a a 130; bianco gr. 12 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320; Rodi moscato da 290 a 300; bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto corbino gr. 8-9 da 80 a 90; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 9 mezzo da 95 a 105.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 540; Classico 520; Sopraffino 500; Fino 490; Raffinato 480.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 168 a 171; Farina O da 158 a 161; Farina n. 1 da 152 a 155; Farina n. 2 da 148 a 151; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca tela usata per merce al q.le da 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30 Farina di granoturco lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 72 a 74; id. Comune gialla da 68 a 70 id. bianca da 62 a 64.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da 106 a 107; id. Veneto buono mercantile da 101 a 102.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 50 a 51; id. colorito da 51 a 51; id. bianco da 47 a 48; id. sano stagionato: giallo da 49 a 50; id. colorito da 50 a 51; id. bianco da 46 a 47.

Plata rosso R. T. disponibile ex Anna Cif. Venezia a scell. 1.42.

Avene:

Mercato nullo - Prezzi normali.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 6 al 12 marzo)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: S-S «Gange»: arriva giovedì 9-3 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul, Rodi, Beirutti, Alessandria.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: S-S «Tevere»: arriva mercoledì 8-3 alle 15 da Alessandria e riparte per Trieste alle 19; id. arriva sabato 11-3 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 12-3 alle 8 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: S-S Adria: arriva domenica 12-3 alle 18 da Istanbuol e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva mercoledì 8-3 alle 6 da Alessandria e scali Soria e riparte alle 18 per Fiume — M.n «Egitto»: arriva lunedì 13-3 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per Alessandria e scali Soria.

Linea Comm. Adriatico Soria B: S.S. «Federico» arriva lunedì 6-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: S-S «Merano»: arriva mercoledì 8-3 alle 6 da Galataz-Braila, Istanboul e riparte giovedì 9-3 alle 24 per Trieste

Linea Adriatico Mar Nero A: S.S «Diana» arriva sabato 11-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Salonicco, Istanboul.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva mercoledì 8-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per Catacolo, Smyrne, Istanboul — M.n «Assiria»: arriva domenica 12-3 alle ore 8 da Istanboul, Smyrne Calamata e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: S.S «Gange»: arriva lunedì 6-3 alle 7 da Shanghai HongKong, Singapore, Bombay e riparte la sera per Trieste — S-S «Conte Rosso»: arriva venerdì 10-3 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per Port Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hong-Kong, Shanghai.

Linea Comm. Adriatico India E. O.: S-S «Marin Sanudo»: arriva sabato mattina 11-3 da Yokohama, Shanghai, HongKong, Singapore, Colombo, Bombay, Aden, Massaua, riparte domenica 12-3 mattina per Trieste.

Adria

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: S-S Cimarosa: arriva lunedì 6-3 mattina da Fiume e riparte martedì 7-3 sera per Ancona e scali linea.

Linea Periplo Italico: M-n «Paganini»: arriva martedì 7-3 mattina da Fiume e riparte mercoledì 8-3 sera per Ancona e scali linea.

Cosulich

Nord America: S-S Lucia: arriva circa 7-3 da Calveston, riparte circa 9-3 per Trieste e in viaggio di uscita per New York, Filadelfia, e Golfo Messico. — S-S. Alberta: arriva circa 8-3 da Savannah e Malta, riparte per Trieste circa 10-3 e in viaggio di uscita per New York, Filadelfia e Golfo Messico.

"Sisa,, Società Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose - Trieste - Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Sindacato Periti Industriali

A seguito dell'interessamento del Sindacato Nazionale Fascista Periti industriali, il Ministero delle Finanze ha disposto che al concorso per 80 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle Dogane, gruppo B, pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio c. a. possono prendervi parte anche i diplomati periti industriali. Si rammenta che i termini per la presentazione delle domande scadono il 10 marzo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume, vuoto; «Aristides Gonandis» ellen. da Danzica

Arrivi del giorno 3: «Conte Rosso» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3: «Raffaello» ital. per Casablanca con merci varie; «Doria C.» ital. per Trieste vuoto; «L. Marcello» ital. per Fiume con merci varie; «Adriatico» italiano per Brindisi con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 2 marzo

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 12. Totale 41; arrivati 10; partiti n. 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2300; merci varie tonn. 128; Totale tonn. 2428.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 734; merci varie tonn. 1370;

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 49; Uomini n. 498. Carri: caricati n. 143; scaricati n. 37. Stato atmosferico: variabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tiscng.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer, Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti. pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior - Sassonia propr. Maritno Tratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DUE CAMERIERE di Merano cercano posto per stazione, hotel, pensione. Marta Maier presso Avvocato Romero Via Pacini, 28 Catania.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PIAZZA Sanmarco cedesi bellissimo Negozio, ottima posizione. Rivolgersi: Ugo Rigati, Ponte Lovo 1758, - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA cerca direttori filiali oppure rappresentanti regionali sfruttamento articolo tecnico brevettato tutto il mondo; occorre disponibilità liquida. Precisare l'importo, referenze. Scrivere Cassetta 4 R Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

ISPETTORE produttore provetto ramo vita assumo ottime condizioni. Assicurazioni Stato - Pisa.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5, Milano.

LAMETTE Solingen, rasoi, forbici aghi, temperini ecc. germanici, prezzi imbattibili cerchiamo battitori, rivenditori, ecc. Chiedeteci catalogo gratis - Blades Company - Milano, Via Camperio 11.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

OCCASIONE offro stoch mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANELLI brillanti lire 115.— astuccio bicchierini 30.— orologio 65.— cestino 100.— toilette 300.— sei posate 255— stilografica 29— Gioielleria Sant'Angelo, Venezia

AFFETTATRICI salumi 360 caduna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

MANDERINI sceltissimi spedisco assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venti, dieci, cinque, rispettivamente lire cinquantacinque, trenta, sedici.

YOYO fabbricazione continua, pronta spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

CAPITOLO XXX.

All'arrivo inatteso della principessa, si risvegliò in Hargrave il senso della galanteria. Egli le corse incontro ai piedi dello scalone e l'aiutò a scendere dalla vettura.

— Che onore — esclamò, baciandole la mano. — Arrivate da Roma?

— Sì... ed affamata, per giunta. Avrei dovuto arrivare ieri sera, ma un inconveniente mi ha fatto ritardare. Comunque siamo arrivati in porto, da una mezz'ora. Avevo telegrafato perchè mandassero l'auto ed ero indecisa fra due cose. Voi vedete quale ho preferita...

— La colazione è già servita, principessa.

— Vengo direttamente dalla mia cabina sul battello. La notte è stata veramente deliziosa e per il momento non mi occorre che un bicchiere del vostro buon vino ed una delle vostre famose «omelettes».

Poi, come ricordando subitamente una cosa spiacevole e guardandosi attorno, domandò:

— La ragazza è sempre qui?

— Miss Martin e suo fratello sono ancora qui. A colazione però avremo solo Miss Violetta.

La principessa sospirò.

— Un «tête-à-tête» sarebbe stato più simpatico — mormorò.

Tuttavia, quando la fanciulla li avvicinò, ella ricambiò amabilmente il suo saluto e sedette alla destra di Hargrave con un senso di sollievo.

— Per quanto abituata a viaggiare sul mare — disse ella — preferirei una camera in terra ferma e bella come questa.

E guardando con l'occhialino il menu che Hargrave le presentava esclamò:

— Mi credete, dunque, ben golosa? Se non avete nulla in contrario, desidererei una semplice frittata agli asparagi, il mio piatto preferito. Sul yacht il mio cuoco ha dovuto lasciarci così che la cucina non è più stata di mio gusto.

La colazione continuava lietamente. La principessa, con tatto, era passata dal francese all'inglese, per riguardo a Violetta.

— Non rimpiango neppure di aver lasciata Fedora in inutile attesa. Fedora è felice quando può parlare di voi, Hargrave. Voi siete la personalità più interessante che ella abbia incontrato. Non rimpiange di aver fatto il viaggio dall'Ungheria, per il solo fatto di avere conosciuto voi. — E dopo un istante di esitazione soggiunse:

— Sapete che cosa dice di voi?

— Non saprei...

— Dice che siete «stregato!». Che cosa significa questo, io non lo so. Fedora dice che vede sul vostro volto come un anello di congiunzione tra voi e il vostro avvenire. Vi spaventa questo?...

— Non molto.

— Eppure la cosa è piuttosto preoccupante. Siete forse superstiziosa, voi, Miss Martin?

— Non lo sono per Sir Hargrave — rispose Violetta con calma.

— Fedora è tanto misteriosa! — sospirò la principessa. — Non riesco proprio a comprendere che cosa significhi questo anello. Ho pensato ad una sciagura da cui sareste minacciato. La contessa dapprima ne ha convenuto, ma poi pareva dubitarne... Su di un punto solo è convinta e cioè che nessun attentato di voi potrà recarvi danno. Pare infatti che certuni vogliano farvi fin del male...

E osservando Violetta che era divenuta improvvisamente pallida, soggiunse:

— Non avete da preoccuparvene, miss Martin. Fedora sta studiando i suoi libri di magia e consultando i suoi filtri. Ella assicura che i nemici di Hargrave non riusciranno sino a che non avvenga una crisi nella sua vita. Allora la fortuna al giuoco l'abbandonerà, perderà la sua invulnerabilità, non avrà più alcun successo nè con le donne, nè in altra impresa.... Ma temo di annoiarvi, Hargrave.

— Tutt'altro! Ciò che mi dite mi interessa anzi moltissimo!

— Sono io, invece, che ne sono annoiata. Ditemi le novità di Montecarlo durante la mia assenza.

— Nulla vi è di nuovo — rispose Hargrave.

— Siete un abilissimo diplomatico voi, e sareste un perfetto ambasciatore in un paese dove le leggi sono fatte dall'amante del primo ministro e dove la regina è compiacente!...

— Tali paesi non esistono più.

— Ma rinasceranno! — esclamò in modo sibillino la principessa.

— Non per me — sospirò Hargrave. — A quarant'anni non si comincia una nuova esistenza...

— Al contrario. E' appunto a quarant'anni che comincia la parte migliore, la parte più bella della vita di un uomo. A questa età si è perduta la ingenuità della gioventù e si possiede l'esperienza che attrae. Si sa ciò che si vuole e si ha ancora il tempo per raggiungere il proprio scopo. Mi interessa, mio caro Hargrave, sapere che avete questa età, specialmente per quanto Fedora sta almanaccando su di voi.

Ella lo guardò a lungo, con tenerezza, poi continuò quasi parlando a sè stessa:

— Sì... questa è proprio l'età della crisi, in un uomo. Non la sentite voi?

— Forse sì.... — replicò egli. — Il mio compleanno sarà al primo giorno del mese venturo.

— Non mancheremo di festeggiarlo.

— E frattanto che notizie portate da Roma?

La fronte della principessa si rannuvolò.

— Sono sorte delle complicazioni. Ne parleremo più tardi. Io sono venuta qui appunto per chiedere il vostro consiglio.

Dopo il caffè, Violetta si allontanò silenziosamente, con gran piacere e sollievo della principessa.

— La vostra protetta è molto bene educata — osservò ella. — Però, ella è troppo bella per essere vostra ospite. Se non vi conoscessi bene ne sarei gelosa, quantunque il mio sentimento sia mono diverso dalla stupida gelosia di certe donne.

— Non ho mai trovato nulla di volgare in voi. Ma per quanto riguarda la mia protetta..

— Parleremo più tardi di lei — interruppe la principessa. — Vengo direttamente da Roma e purtroppo non sono apportatrice di buone notizie.

Hargrave la fissò attentamente. Ella era appoggiata al tavolo e toccava leggermente, come accarezzandolo, il braccio di lui. I suoi occhi, fissi in quelli di Vendever, erano velati di tristezza occhi bellissimi, nella cui profondità circonfusa da un'ombra violacea, scintillava una luce di porpora.

— Non posso biasimare il principe — disse ella. — I Putralka non hanno mai tollerato il divorzio. Egli è un uomo prode, ma vive secondo i suoi gusti. In qualsiasi altro ceto sociale avrei facilmente ottenuto il divorzio da qualsiasi tribunale, solo svelando la sua vita. Certamente avrei avuta la mia libertà. Nel nostro ceto invece predominano altri concetti. Egli mi ha prevenuta a Roma. Anch'io ho perorato con tutte le mie forze la mia causa, ma non ho avuto successo. Potrò vivere una vita libera, lontana da lui, ma non potrò sceglierm un uomo per legittimo compagno e prendere il suo nome.

Hargrave rimaneva silenzioso.

Tutto questo gli sembrava come l'eco di un passato, come cosa tanto lontana.

(continua)

ANNO CXCI N. 64 - Centesimi 20

Domenica 5 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 54.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Roosevelt s'insedia alla Casa Bianca

esponendo il suo programma di ricostruzione economica

LONDRA, 4

(C.V.) Franklin Roosevelt, nuovo Presidente della Confederazione americana, si è oggi insediato alla Casa Bianca con grande solennità. Con i treni provenienti dai diversi punti della Confederazione ieri e stanotte fino alle prime ore di questa mattina, sono giunte a Washington migliaia di persone per assistere alla cerimonia.

La crisi economica generale e il disagio bancario che in questi giorni si è acuito negli Stati Uniti, non sembrano aver diminuito l'interessamento degli americani per il rito solenne e nello stesso tempo semplice della cosidetta "inaugurazione presidenziale".

Stamane per tempo squadre di operai erano ancora intente a dare gli ultimi tocchi all'addobbo delle tribune erette per i 35 mila invitati al corteo presidenziale e alla cerimonia del giuramento.

Il grandioso corteo

Intanto lungo il percorso del corteo sono stati tesi cavi di acciaio per facilitare il compito ai 950 policemens e ai 125 agenti segreti della Capitale incaricati di tenere sgombre le strade.

Per coadiuvare la polizia e la guarnigione locali sono arrivati quattrocento marinai e numerosi agenti in divisa e in borghese di altre città. Cento detectives sono giunti da Chicago per il servizio di protezione del neo presidente. Sono stati impartiti ordini severissimi e speciali tessere personali sono state rilasciate ai giornalisti e a tutti coloro che a piedi o in automobile possono accedere nella zona riservata al corteo e alla cerimonia dell'insediamento.

Il Presidente eletto, che alloggiava all'albergo Mayflower, ha lavorato ieri sera fino a tarda ora per redigere il discorso che pronuncierà subito dopo l'insediamento.

La cerimonia si è svolta secondo il programma stabilito. A mezzogiorno, ora locale, corrispondente alle 18 italiane, è avvenuto l'insediamento nel portico del Capitolo, che domina il gran piazzale ad oriente dell'edificio governativo.

Roosevelt si è recato in compagnia della sua signora alla Casa Bianca dove si è formato il corteo. Nella prima automobile hanno preso posto il Presidente uscente e il suo successore; la signora Hoover e la signora Rooevelt erano nella seconda automobile. Percorrendo il rettilineo della Pennsylvania Avenue, il corteo, passando fra due ali di popolo acclamante, è giunto al Campidoglio. Entrando nell'edificio dall'accesso occidentale, Hoover e Roosevelt si sono recati al Senato, dove ha avuto luogo l'insediamento del vicepresidente John Nance Garner, il quale ha assunto anche di diritto la carica di Speaker (presidente della Camera Alta).

Il giuramento

Hoover e Roosevelt e le alte cariche dello Stato si sono recati quindi al gran portico sul lato orientale dell'edificio ove tutto era pronto per la cerimonia culminante dell'insediamento presidenziale. La banda della Marina e dell'Esercito hanno intonato l'inno nazionale "Star Sprangled Banner". Ristabilitosi il silenzio un sacerdote ha pronunciato la rituale preghiera.

Subito dopo il neo Presidente ha giurato pronunciando la formula: "Giuro solennemente di esercitare fedelmente il mio ufficio di Presidente degli Stati Uniti e che nel miglior modo che mi sarà possibile, manterrò, proteggerò e difenderò la costituzione degli Stati Uniti".

Il giuramento è stato ricevuto dal presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, il quale è intervenuto alla cerimonia rivestito della toga. Il Presidente ha giurato tenendo la destra sulla Bibbia aperta. La solenne cerimonia è stata di breve durata. La fine del giuramento è stata accolta da un grande entusiastico applauso della folla, mentre le musiche intonavano l'inno nazionale.

Il programma di Roosevelt

Roosevelt, dopo alcune parole di preambolo, ha letto il discorso inaugurale, dove ha fissato con grande energia i seguenti capisaldi: Stretta sorveglianza dell'attività bancaria nazionale; assistenza ai disoccupati con un gigantesco programma di lavori pubblici; secondarietà dei problemi internazionali di fronte a quello urgente della riabilitazione economica della Confederazione; le nazioni del mondo devono considerarsi vicine agli Stati Uniti e con esse devonsi mantenere rapporti di buon vicinato.

Roosevelt ha detto che gli Stati Uniti nulla hanno da temere dall'estero. Pericoli ora esistono soltanto all'interno del Paese. Ha avuto aspre parole per coloro che hanno trasportato all'estero i loro capitali, per quegli strati sociali ove è rallentato quel vincolo di solidarietà morale e civile che è alla base dell'odierna civiltà e che deve essere sollecitamente ristabilito. Ha auspicato il ritorno allo spirito dei pionieri, che fece grande il Paese e che gli darà nuovamente la grandezza, se tutti agiranno con unità d'intenti e di opere.

In politica estera ha detto che si atterrà ad una politica di buon vicinato con tutte le nazioni del mondo e non soltanto con quelle materialmente vicine. Il Governo però dedicherà i suoi maggiori sforzi a rimettere la cassa in ordine e a subordinare le spese alle entrate, a ridare salda vitalità all'economia del Paese, a risolvere prima i problemi più urgenti. Non tralascierà alcuno sforzo per la ripresa dei traffici internazionali fra le Nazioni, così da creare un nuovo equilibrio in cui tutti apportino il loro equo contributo.

Per quanto riguarda i problemi interni, Roosevelt ha promesso che farà di tutto perchè le necessarie provvidenze legislative siano approvate con la più assoluta rapidità.

Alla Casa Bianca

Terminato il discorso, fra le acclamazioni della folla e il suono degli inni nazionali si è ricostituito il corteo presidenziale. Questa volta nella prima automobile hanno preso posto il neo Presidente e la signora Roosevelt. I coniugi Hoover sono saliti sulla seconda macchina. Il corteo, sempre scortato dalla cavalleria, ha percorso di nuovo la Pennsylvania Avenue e ha raggiunto la Casa Bianca di cui ha preso possesso la coppia Roosevelt.

Hoover e la sua signora si sono accomiatati e subito dopo si sono allontanati ormai in forma privata.

Radio ed altoparlanti sono stati largamente impiegati anche in altre occasioni, ma quest'anno la National Broadcasting Company, ha organizzato un servizio eccezionale, servendosi di speciali apparecchi trasmittenti che portati su automobili oppure da appositi incaricati in una specie di zaino hanno permesso di raccogliere discorsi, acclamazioni, musiche senza intervallo, in modo che i radioascoltatori hanno potuto seguire la cerimonia in ogni minimo particolare.

Quindi non è stato ascoltato soltanto il discorso di Roosevelt, ma sono state anche diffuse al mondo tutte le parole pronunziate e il suono degli applausi dell'immensa folla. Appositi dicitori hanno descritto contemporaneamente le varie fasi della manifestazione. Sulla grande cupola del Campidoglio è stato installato un impianto che riceveva e ritrasmetteva automaticamente quanto gli apparecchi mobili necessariamente di limitata portata inviavano dai diversi punti.

Tutte le stazioni della National Broadcasting Company sparse nella Confederazione hanno riprodotto su diverse lunghezze d'onda la radio trasmissione da Washington che è stata raccolta anche da stazioni della Gran Bretagna, della Germania e di altri paesi.

Moratorie negli Stati

di New York e dell'Illinois

LONDRA, 4

(C.V.) Il signor Roosevelt si è insediato alla Presidenza degli Stati Uniti in uno dei momenti più difficili per l'economia di quel paese.

Le difficoltà bancarie manifestatesi (meglio: rimanifestatesi) il 16 febbraio scorso nel Michigan si sono purtroppo estese come una macchia d'olio e marciano verso il Sud e verso l'Ovest. A tutto ieri sera 34 Stati, sui 48 della Confederazione, hanno introdotto restrizioni alla rispettiva legislazione bancaria, che vanno dalla moratoria temporanea a limitazioni nel ritiro dei depositi.

Il Governatore dello Stato di New York che aveva conferito durante tutta la notte con il Governatore della locale Banca federale di Riserva, ha dichiarato la moratoria bancaria in tutto lo Stato di New York da oggi fino al 6 c. m. A causa di tale provvedimento le contrattazioni sono state sospese alla Borsa titoli e alle Borse merci di New York le quale resteranno chiuse anche lunedì.

Il Governatore ha dichiarato che questa misura di difesa si è imposta perchè la crisi bancaria negli altri Stati della Confederazione ha fatto convergere verso le Banche di New York una così formidabile richiesta di fondi da rendere necessario un provvedimento radicale.

Il Governatore ha inoltre avvertito tutti gli agenti di cambio di astenersi dal concludere qualsiasi contratto sia in titoli che in cambi. Il comitato della stanza di compensazione di New York da parte sua aveva avvertito stamane che le banche della metropoli fin da ieri avevano predisposto per superare le difficoltà senza invocare alcun provvedimento di legge a loro favore: vi sono state indotte in seguito agli ingenti ritiri avvenuti con una certa accelerazione e come ripercussione delle condizioni createsi in altri Stati.

Stamane centinaia di migliaia di cittadini hanno appreso la notizia della moratoria quando si recavano al lavoro. La folla si è adunata dinanzi agli ingressi delle maggiori banche, ma nessun incidente si ha a deplorare. In tutti è l'augurio e la speranza che questa situazione, che si crede assolutamente transitoria, verrà superata.

Da Chicago informano che è stata anche colà dichiarata la moratoria bancaria per tre giorni, la quale è estesa a tutte le banche dello Stato dell'Illinois. Per gli otto giorni successivi alla moratoria, i depositanti potranno ritirare al massimo il 5 per cento dei propri depositi.

Nello Stato del Missouri, secondo un telegramma da Jefferson City, le banche rimarranno chiuse per due giorni.

Da Tropeka, nel Kansas, si apprende che tutti gli Istituti bancari del Kansas hanno avuto ordine di limitare i rimborsi dei depositi a cominciare da oggi, nella misura del 5 per cento. Il provvedimento è stato emanato dal Governatore in seguito all'autorizzazione conferitagli dal Parlamento statale con voto unanime.

Da San Francisco si apprende che nonostante sia in vigore la moratoria bancaria, la Mechanics Bank di Richmond ha riaperto gli sportelli accordando limitati rimborsi ai depositanti.

Malgrado questo marasma che ha raggiunto proprio oggi il diapason, gli Stati Uniti dispongono ancora di una diga robustissima contro il dilagare del panico. Le dodici Banche centrali — quelle Banche di Riserva che costituiscono il «sistema di Riserva federale» — sono in grado di offrire tutta la necessaria assistenza alle «banche membri» che ne hanno bisogno. Talchè la «vacanza bancaria» ordinata anche per la roccaforte di New York deve essere più intesa come una misura precauzionale, anzichè come un provvedimento dettato dalla necessità.

Tuttavia l'impressione a Londra per gli avvenimenti americani è stata grandissima, tanto che il comitato bancario della stanza di compensazione, poco dopo l'apertura delle borse, ha deciso di sospendere per oggi la trattazione di tutti gli affari anche nel campo dei cambi e dei titoli esteri.

I giapponesi alla Grande Muraglia

Jehol occupata rapidamente - I cinesi in rotta inseguiti fino all'antico confine - Le truppe nippo-mancesi non andrebbero oltre

TOKIO, 4

Le truppe giapponesi al comando del generale Kawahara sono entrate stamane alle 8.20 a Jehol, capitale della provincia omonima, dopo aver marciato la intera notte faticosamente, tra l'infuriare di una bufera di neve.

Si avverano così le previsioni secondo le quali la occupazione della città, dopo la rapida avanzata delle tre colonne nipponiche dal nord e dall'est, era ritenuta imminente, mentre si annunziava che le truppe cinesi non avrebbero opposto resistenza.

Prima di entrare nella città, uno dei principali obiettivi dell'avanzata nella provincia che è considerata la porta della Mongolia orientale, aeroplani giapponesi hanno bombardato le opere difensive intorno alla città stessa e le truppe cinesi che già si ritiravano in disordine sulla strada che da Lamping conduce a Pechino.

La fuga dei cinesi

L'occupazione è avvenuta rapidamente e senza eccessiva resistenza da parte del presidio cinese evidentemente colto quasi di sorpresa. Appena dato il primo allarme, alcuni reparti e gruppi di irregolari hanno tentato una debole difesa, ma ben presto i cinesi hanno iniziato lo sgombero e sono fuggiti verso sud in direzione della piccola Muraglia, abbandonando materiale bellico e provviste di viveri.

Intanto gli irregolari sono fuggiti in direzione del confine della provincia di Chahar, nella Mongolia. Tutte le strade sono ingombre di fuggiaschi. Viene riferito che il governatore di Jehol e il generale Chang Tuo Chang, sarebbero fuggiti rifugiandosi a Pechino, ma la notizia non è finora confermata.

Le truppe giapponesi sono arrivate a Lingyou, immediatamente presso la Grande Muraglia, ove si sono fermate.

Il passaggio delle truppe cinesi dello Jehol nella Cina del Nord attraverso le varie porte della Gran Muraglia, è in pieno sviluppo e nessun tentativo viene fatto dai giapponesi di inseguirle al di là della Gran Muraglia. Tuttavia le truppe giapponesi si preparano a prendere possesso di tutti i passi per impedire una nuova uscita dei cinesi. Il passo di Linkyon è già stato occupato dai giapponesi.

Rassegnazione a Nanchino

La rotta cinese appare completa, nonostante sporadici tentativi di smentita, e notizie da Nanchino sulla rioccupazione di alcuni centri ceduti all'avversario. Un telegramma da Sciangai annuncia stamane che le ultime speranze sono state definitivamente abbandonate e che nessun contrattacco in grande stile verrà tentato contro l'avversario, al cui insediamento della provincia dello Jehol, pertanto, sembra si rassegnino le stesse autorità di Nanchino, che non più in là di pochi giorni or sono affermavano bellicosi propositi di resistenza.

Da parte giapponese si riafferma il proposito di non oltrepassare la Grande Muraglia la quale, come è noto, segna il confine fra lo Jehol e la Cina propriamente detta. Nemmeno la provocazione cinese — si afferma — potrà indurre i comandi giapponesi a superare la Grande Muraglia. Soltanto dietro espresso ordine del Ministero della Guerra giapponese le truppe nippo-mancesi si indurranno ad invadere il territorio della Cina. Una tale ipotesi appare tuttavia per ora così azzardata da essere escludibile a priori.

Il protocollo dei Boxers

Da fonte cinese si cerca di spiegare i rovesci degli ultimi giorni mettendo in evidenza l'eccezionale accidentalità del terreno. Questo, che a tutta prima poteva sembrare un vantaggio per i difensori, si è rivelato uno svantaggio poichè, cadute le prime linee di resistenza, la ritirata cinese ha dovuto effettuarsi pressochè allo scoperto, lungo i passaggi obbligati che hanno dato buon giuoco alle artiglierie nippo-mancesi, il cui fuoco ha seminato la strage e lo scompiglio tra le fuggenti truppe nemiche. I pochi casi di resistenza cinese isolata — molti dei quali eroici quanto inutili — non sono valsi ad arrestare l'irresistibile marcia dell'avversario.

Telegrammi da Nanchino confermano all'ultima ora che il Governo cinese si è ormai rassegnato alle perdita dello Jehol Tutte le truppe cinesi sarebbero ritirate dalla regione nel termine di tre o quattro giorni. Non si ha notizia tuttavia dell'inizio di tentativi di approccio.

Al Ministero della Guerra intanto non si sa nulla circa la domanda che il Governo giapponese avrebbe rivolta a quello di Nanchino per lo sgombero di Tient-sin da parte delle truppe cinesi. Un portavoce governatico ha dichiarato che il Giappone non invocherà il Protocollo dei Boxers del 1901, senza consultare preventivamente tutti i firmatari del medesimo.

Il terremoto in Giappone

L'organizzazione dei soccorsi

TOKIO, 4

Il Mikado ha aperto una sottoscrizione nazionale per venire in aiuto delle vittime del terremoto. Alla sottoscrizione affluiscono già da tutte le parti ingenti fondi. I soccorsi alle zone colpite proseguono instancabilmente. Verso le zone colpite affluiscono treni, aeroplani, navi da guerra e autocarri.

E' accertato che il numero maggiore delle vittime è dovuto al maremoto. Ondate enormi, irresistibili, si sono abbattute sulle coste, tutto devastando dove arrivavano. Chi non ha fatto in tempo a rifugiarsi sulle colline, è perito travolto dalla paurosa furia del mare sconvolto. La prefettura di Iwata è la più colpita.

Gli estremi tentativi inglesi

per salvare la Conferenza del disarmo

LONDRA, 4

Il *Times* scrive: «La relazione presentata dal Sottosegretario Eden sui lavori della Conferenza del disarmo ha vivamente preoccupato il Gabinetto. La partenza del Primo Ministro e di Sir John Simon per Ginevra confermano la determinazione del Governo britannico di fare tutto quanto è in suo potere per riuscire a trarre i lavori della Conferenza dalla crisi in cui attualmente si trovano. «Soprattutto in queste ultime settimane — continua il giornale — molti punti di contatto si sono manifestati tra i diversi Governi e sarebbe pericoloso se la Conferenza non riuscisse a consolidare tali punti in accordi veri e propri. Eden partirà per Ginevra domani per cercare di persuadere le Potenze a giungere ad un accordo internazionale in materia di *embargo* delle armi per l'Estremo Oriente. Qualora non fosse possibile tale convenzione, il Governo britannico — conclude il *Times* — dovrebbe tornare sulle decisioni già prese in proposito. Secondo il *Daily Herald* anche Daladier avrebbe deciso di recarsi a Ginevra. Il *Daily Express* assicura che MacDonald presenterà alla Conferenza nuove proposte concrete che possano consentire di uscire dal circolo vizioso in cui attualmente si trova.

L'addetto navale tedesco a Roma

BERLINO, 4

Il capitano di corvetta Loycke è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata di Germania a Roma a partire dal primo aprile prossimo.

Il miracolo dell'Agro Pontino

Il contributo dei Combattenti all'opera di redenzione

ROMA, 4

Nella prossima seduta la Camera si occuperà delle modificazioni all'ordinamento delle funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti. Illustrando il provvedimento, la relazione della Commissione permanente, redatta dall'on. Fera, tra l'altro dice:

«Il *Daily Mail* del 14 dicembre 1931 in un articolo intitolato «Miracolo dell'Agro Pontino. Mussolini domina un problema che ha sfidato i tecnici per duemila anni», scriveva: «Era riservato al Governo fascista di portare a termine questa impresa apparentemente impossibile. Dove prima era un immenso territorio paludoso, è oggi una magnifica pianura coltivata, che promette pane e lavoro a migliaia di cittadini».

«Ma il miracolo prosegue. Il 18 settembre XI il Duce, inaugurando il nuovo Comune di Littoria, il cui nome si riallaccia al simbolo della potenza romana, segnala all'Opera Nazionale Combattenti il programma per la completa redenzione dell'Agro Pontino; il 20 aprile 1934, inaugurazione del Comune di Sabaudia; il 18 ottobre 1935 inaugurazione del Comune di Pontinia. Per quella data, accanto alle 500 case coloniche già costruite, ne saranno sorte altre 4500 e accanto ai 10 mila attuali, vivranno nell'Agro redento altri 50 - 60 mila coloni. Fissati gli obbiettivi e le tappe future, l'anniversario di ogni gloria nazionale sarà solennizzato nell'Agro Pontino con la conquista di una nuovo posizione. Altre 981 case dovranno essere costruite per il 18 ottobre prossimo, per l'appoderamento e la costituzione di centri agrari su 15 ettari e l'Opera Nazionale Combattenti, ancora sola in linea, ha tutto predisposto per raggiungere anche questa volta la mèta segnata dal Duce.

«Per non tardare negli studi, nell'organizzazione, nell'esecuzione dei lavori, l'Opera dovrà entrare al più presto in possesso delle terre che l'attuale proprietario non ha possibilità di trasformare. La legge istituzionale dell'Ente, nel regolare le espropriazioni, non prevedeva casi di assoluta urgenza come l'attuale in cui qualsiasi indugio può essere di pregiudizio all'intera impresa di trasformazione».

La relazione infine così conclude: «Tra pochi anni nell'Agro Pontino non un palmo di terra resterà incolto e ogni focolare malarico sarà scomparso. Il miracolo sarà per intero compiuto. Nel momento culminante della crisi mondiale, il Fascismo costruisce le fortune della Patria alimentando negli italiani la gioia del lavoro intenso, e insegna, con la vivida eloquenza delle opere, quale è la guerra che noi preferiamo».

Vasta eco delle rivelazioni

sui grandi preparativi militari romeni

BUCAREST, 4

Le rivelazioni sul progetto per vasti preparativi militari della Romania apparse ieri attraverso gli incidenti alla Camera a proposito di una interpellanza su alcune forniture di armamenti, hanno promosso vivissima impressione nei circoli politici e giornalistici.

L'ufficiosa governatica Lupta *pubblica una breve nota così concepita: «Nei circoli militari e diplomatici si critica aspramente la interpellanza di ieri alla Camera riguardante le ordinazioni fatte alle officine Skoda. Nel momento in cui gli Stati della Piccola Intesa sono in piena azione di realizzazione di una politica di intelligente previdenza e a Ginevra la Romania deve difendere varie questioni militari in rapporto col disarmo, appare per lo meno insolito il portare alla tribuna delle questioni interessanti la difesa nazionale nel modo come furono trattate nella seduta di ieri alla Camera».*

Altri giornali pubblicano brevi commenti nello stesso senso. Delle dichiarazioni del Ministro della Guerra, il quale ha detto non doversi aspettare l'ora fatale, ma prepararsi per tempo, e dalla replica del capo del partito liberale Duca, è risultato che ingentissime ordinazioni sono state fatte alle officine francesi Schneider e alle officine cecoslovacche Skoda e Porojorska per fucili, cannoni e mitragliatrici per un ammontare di molte diecine di miliardi di lei.

Il Ministro della Guerra per difendere le ordinazioni fatte all'estero, ha affermato che oggi in Romania si stanno fabbricando cinquemila mitragliatrici, ma che per ottenere questo risultato, si è dovuto ordinare all'estero un numero di mitragliatrici molto superiore. Lo stesso procedimento è stato usato per quanto riguarda i cannoni. Per liberarsi dalle ordinazioni all'estero, la Romania ha creato varie industrie nazionali dell'armamento impiantando una officina per aeroplani a Brassov, cercando di rendere possibile alle officine della Rescipza la fabbricazione dei cannoni, fondando la fabbrica di fucili e mitragliatrici di Cugir, quella di munizioni per fucili di Copsa Mica per la quale fu importato un materiale metallico del valore di duecento milioni di lei e fondando anche la fabbrica di esplosivi di Fagaras.

Chimici romeni, secondo le dichiarazioni dell'ex Ministro Duca, hanno compiuto anche i lavori necessari circa la questione dei gas. Tuttavia egli ha rimproverato al Ministro della Guerra di essere ancora esitante nell'indicare in quale direzione precisa devono indirizzarsi gli studi e le ricerche per il problema dei gas. Sono stati anche esaminati i grandi bilanci militari degli Stati vicini, perchè venga aumentato e migliorato l'armamento dell'esercito romeno che non è ritenuto ancora sufficiente.

Un seguito del nuovo patto

della Piccola Intesa

ROMA, 4

Commentando le notizie circa i preparativi militari della Romania, il *Giornale d'Italia* scrive: «Si tratta di un seguito del nuovo patto della Piccola Intesa? La successione delle date lo confermerebbe. Il quesito è di interesse europeo. Ma per noi è interessante oggi sopratutto precisare che questi nuovi convogli di armi diretti alla Romania, che impressionano perfino taluni ambienti romeni, seguono il chiasso fatto per il cosidetto affare di Hirtenberg, gabellato dalla Piccola Intesa come una minaccia alla pace europea e provengono da quelle formidabili manifatture di armi francesi e cecoslovacche associate che attraverso i loro numerosi giornali e i gruppi politici già hanno contribuito a creare il sospetto, la confusione e gli infondati allarmi in Europa e nel mondo».

Le visite alla Mostra della Rivoluzione

Sei treni speciali per la visita collettiva dei dipendenti delle fabbriche di zucchero consorziate

ROMA, 4

Domenica 12 corrente, con sei treni speciali, dei quali due da Ferrara, due da Rovigo, uno da Padova e uno da Sampierdarena giungeranno in Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione, 5 mila impiegati ed operai delle fabbriche consorziate alla Federazione nazionale fascista dell'industria dello zucchero. Un altro gruppo appartenente alle stesse fabbriche verrà per via ordinaria da Rieti e da Foligno.

Unitamente ai gitanti arriveranno a Roma i Podestà, i Segretari politici coi Direttorii dei Fasci locali, ed i rappresentanti delle Unioni industriali e dei Sindacati operai dei principali centri saccariferi.

Subito dopo l'arrivo sarà formato un imponente corteo con alla testa i dirigenti dell'industria, i decorati al valore militare e civile, e i mutilati con i gagliardetti e le fiamme di ciascuna fabbrica. Seguiranno i dipendenti delle varie Società che marceranno a plotoni affiancati.

Il corteo, al quale parteciperanno tre bande, si recherà a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Dal Campidoglio, i partecipanti alla manifestazione, si dirigeranno al Palazzo del Littorio, dove, dopo aver sfilato davanti alla Cappella dei Caduti della Rivoluzione, renderanno omaggio al Segretario del Partito.

Nella giornata di lunedì essi compiranno la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista. Gli ospiti si tratterranno in Roma fino a tutto il giorno 14 e durante la loro permanenza visiteranno anche i monumenti principali della città e particolarmente le grandiose opere realizzate dal Regime.

Centosessanta milioni di lire

per lavori pubblici a Palermo

PALERMO, 4

L'imponente mole dei lavori pubblici attualmente in corso nella nostra città supera l'importo di 160 milioni di lire. Oltre alla costruzione, ormai avanzata, del nuovo porto, per il quale sono stati concessi, come è noto, 175 milioni, ai lavori per la difesa idraulica della città e a quelli per la sistemazione forestale dei bacini montani, sono da rilevare le seguenti opere edilizie: il nuovo Policlinico (23 milioni di lire), l'Ospedale civile, il Palazzo delle Poste e Telegrafi, il risanamento di due rioni, cioè di una zona di oltre ventimila metri quadrati, e i lavori per la sistemazione ferroviaria, per i quali è stata prevista una spesa complessiva di circa cento milioni di lire.

Un'unione doganale

tra Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia?

BELGRADO, 4

Secondo alcune voci che circolano in ambienti solitamente bene informati, i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa avrebbero attualmente allo studio il progetto per l'eventuale realizzazione di un'unione doganale tra Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia. Sempre secondo dette informazioni, alle quali manca per ora conferma sicura, l'unione doganale potrebbe essere attuata tra un paio di mesi.

E' opportuno pertanto rilevare che in taluni ambienti economici jugoslavi questa notizia è accolta con un certo scetticismo, poichè è facilmente prevedibile quale opposizione sarebbe fatta ad un simile progetto da parte degli agrari ceki.

La politica di Parigi difesa

da un giornale romeno francofilo

BUCAREST, 4

L'*Indipendence Romaine*, giornale notoriamente inspirato da circoli diplomatici francesi, a proposito di alcune voci e di alcuni articoli apparsi recentemente a Bucarest affermanti che il nuovo patto della Piccola Intesa era una conseguenza dell'andamento dei rapporti di Parigi verso la Piccola Intesa e di alcune debolezze della politica estera francese, combatte e deplora queste supposizioni. «La politica estera della Francia — scrive il giornale — è sempre la stessa da molti anni sotto i governi di destra come sotto quelli di sinistra. Essa è decisamente contro il revisionismo».

Improvvisa partenza per Belgrado

del Ministro jugoslavo a Sofia

SOFIA, 4

Suscita generali commenti il fatto che il Ministro plenipotenziario jugoslavo Vukcevitch sia ieri partito improvvisamente per Belgrado senza avvertire il Ministro Ghirghinoff, reggente il Dicastero degli Esteri, che contava sulla presenza di Vukcevitch poichè la risposta alla nota riguardante il Congresso di Gorna Giumaja è imminente. Pertanto negli ambienti informati viene accreditata la voce che l'improvvisa partenza si debba all'imminenza del processo che si svolgerà a Sofia il 7 corrente contro un bulgaro serbizzato venuto dalla Serbia per compiere un delitto dietro istigazione dell'addetto militare jugoslavo a Sofia già sostituito. Da tale processo pare debbano emergere gravissime rivelazioni. Esso si svolgerà a porte chiuse.

30 milioni alla Banca mondiale

rimborsati dalla Reichsbanch

BERNA, 4

Il presidente della Banca dei regolamenti internazionali rende oggi noto quanto segue:

«La Reichsbank ha comunicato alla Banca dei regolamenti internazionali che rimborserà i 16 milioni di dollari sull'ammontare del capitale di credito delle Banche centrali che è attualmente di 86 milioni di dollari e scade il 4 di marzo. La Banca dei regolamenti internazionali, la Banca di Francia, la Banca d'Inghilterra e la Federal Reserve Bank di Nuova York, hanno deciso di rinnovare ciascuna in parti eguali il rimanente del credito che ammonta a 70 milioni di dollari con un interesse del 4 per cento».

Un prestito in Francia

PARIGI, 4

E' probabilmente durante la prossima settimana che il Ministro delle Finanze domanderà al parlamento l'autorizzazione generale in vista della emissione di un prestito a media e lunga scadenza.

Hitler sorvola il suolo polacco

VARSAVIA, 4

Il Governo polacco è stato ufficialmente informato dalla Legazione di Germania che il Cancelliere Hitler sorvolerà oggi il territorio polacco recandosi a Koenigsberg.

Umberto Nobile migliora

BERLINO, 4

Un telegramma da Mosca informa che le condizioni del generale Umberto Nobile, che fu recentemente sottoposto ad una operazione e che destavano una certa apprensione, sono notevolmente migliorate.

Chiarimenti alle Società azionarie in materia di ricchezza mobile

ROMA, 4

L'Associazione fra le Società Italiane per azioni ha diramato ai suoi associati i seguenti chiarimenti per agevolare la prima applicazione delle nuove norme circa la rivalsa dell'imposta di ricchezza mobile C 2:

a) Il decreto legge non ha apportato alcuna innovazione ai principii in vigore circa i soggetti passivi d'imposta. Nessun dubbio pertanto che la ritenuta-rivalsa debba senz'altro essere effettuata nei confronti di tutto il personale impiegatizio. Nessun dubbio d'altra parte che essa non debba applicarsi ai salari degli operai. Per quanto riflette le categorie intermedie, tuttora non ben definite nè dalla legge, nè dalla prassi amministrativa e giurisprudenziale, per le quali non siano intervenuti nei rapporti delle singole aziende accertamenti nominativi, il Ministero delle Finanze si riserva di riesaminare il problema e di emanare gli opportuni provvedimenti che permetteranno di applicare con tranquillità una legge così rigorosa e munita di così gravi sanzioni.

b) Non è dovuta imposta sugli emolumenti corrisposti nel corso del 1933, ma afferenti a prestazioni effettuate nel 1932, giusta le risultanze dei libri contabili e dei bilanci. In questo senso ha avuto già occasione di pronunciarsi il Ministero delle Finanze.

c) Nella prima applicazione della nuova legge con effetto dal gennaio 1933 le aziende potranno procedere alla stregua di equi criteri prudenziali in ordine all'esercizio della rivalsa. Esse potranno fare ritenute di carattere provvisorio, sempre bene inteso senza eccedere in danno dei dipendenti, salvo conguaglio nei mesi successivi. Ciò è a dirsi in particolare per le ritenute dei mesi di gennaio e febbraio e per quella corrispondente agli aggi esattoriali. E' evidente per altro che l'esercizio della rivalsa dovrà essere regolarizzato al momento delle denuncie analitiche da farsi per la prima volta nel gennaio 1934.

d) Le aziende iscritte a ruolo per il 1933 con l'aliquota del 9 per cento non potranno pretendere il rimborso nel corso dell'anno. Questo sarà liquidato in sede di conguaglio, in seguito alle denuncie suddette.

L'elezione delle cariche nelle Unioni delle imprese di comunicazioni

ROMA, 4

Nelle sedi delle Unioni interprovinciali fasciste delle imprese di comunicazioni interne si sono tenute in questi giorni le assemblee per il rinnovo delle cariche sociali in applicazione dei nuovi statuti dell'organizzazione che hanno perfezionato il sistema di designazione elettiva delle cariche stesse. I presidenti uscenti hanno fatto agli associati una relazione sull'attività svolta nell'ultimo biennio con particolare riguardo alla regolamentazione contrattuale dei dipendenti delle varie categorie e all'opera di assistenza tecnica economica.

Le assemblee, a molte delle quali hanno presenziato rappresentanti delle autorità locali di Governo e di Partito, hanno quindi proceduto alla nomina del presidente e del direttorio dell'Unione, dei presidenti e dei direttori di sezione e dei revisori dei conti. Le adunate, che con votazioni plebiscitarie hanno riconfermato in carica i presidenti uscenti e nominato presidenti i commissarii straordinari, si sono dovunque svolte con la massima affluenza ed hanno testimoniato, insieme con lo spirito di disciplina e di devozione al Regime, la piena comprensione che le imprese di comunicazioni hanno dei doveri che alle forze economiche della Nazione incombono nell'attuale periodo.

Nel corrente mese saranno indette in Roma le assemblee per le elezioni delle cariche delle Federazioni nazionali di categoria e successivamente si riunirà per la prima volta nella sua nuova formazione statutaria il Consiglio nazionale della Confederazione.

Provvedimenti del Governo per ridurre le importazioni

ROMA, 4

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* riferisce che il Governo nazionale, per svincolare la massa dell'economia italiana dalla soggezione dei mercati esteri, ha già emanato da tempo varie disposizioni tendenti a raggiungere tre scopi: rendere il vitto sempre più variato e quindi più gradito ai soldati; diminuire il più possibile il consumo di quelle derrate che si debbono importare dall'estero; contribuire allo sviluppo dell'economia nazionale.

Fra le misure prese per ottenere questo scopo vi è stata quella della sostituzione della carne per due giorni alla settimana col minestrone e col formaggio, ottenendo in tal modo una riduzione delle importazioni di circa 4000 tonnellate di carni congelate. Si vengono così a consumare circa 15 mila quintali di formaggio da taglio e circa 10 mila quintali di formaggio per condimento, in complesso un aumento di 25 mila quintali.

Offerte alle Opere Assistenziali

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

I signori Don Francesco Theodoli e colonnello Starita, ai quali il segretario del P. N. F. ha fatto pervenire i suoi ringrazamenti, hanno versato la somma di lire 10.000 a favore delle opere assistenziali per conto del Circolo della Caccia.

Una grande piscina coperta sarà costruita a Genova

GENOVA, 4

Sciogliendo un voto della cittadinanza e particolarmente degli ambienti sportivi, il Podestà ha deciso la costruzione di una grande piscina coperta che sarà la maggiore di quelle attualmente esistenti in Italia.

La piscina sorgerà nell'area che una volta occupava l'antica batteria della Cava, tra via Rivoli e corso Oddone. L'edificio si troverà così di fronte al mare ed in una posizione soleggiatissima, pure essendo sufficientemente centrale. Il fabbricato occuperà una superficie di circa 70 metri per 18, misure regolamentari per le gare internazionali di nuoto e water-polo. La parte riservata ai tuffi avrà la profondità di cinque metri: la sovrasteranno due trampolini per le gare internazionali alti uno cinque metri sul pelo d'acqua, e l'altro dieci metri.

La piscina sarà fornita di 120 cabine e da due spogliatoi comuni di 13 metri per 6 ciascuno. Attorno alla vasca sorgeranno vastissime gradinate che potranno contenere oltre 1600 persone, in modo da permettere così ad un pubblico numerosissimo di assistere alle gare. L'acqua sarà riscaldata a 12 e 23 centigradi e depurata continuamente mediante appositi impianti.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale assoluto che si svolgerà oggi a San Nicolò di Lido

Le disposizioni pei concorrenti

Le operazioni per il ritiro numeri, controllo tessere e regolarizzazione tassa iscrizione verranno effettuate dalle ore 14 alle 14.30 al luogo di ritrovo concorrenti (Comando Nicelli) Campo Aviazione S.A.M.M. S. Nicolò di Lido.

Gli ostacoli sul percorso della gara saranno indicati da dischi bianchi crociati in nero, mentre il traguardo sarà indicato da dischi rossi.

Se non vi saranno reclami da sottoporre al vaglio della Presidenza Federale la premiazione sarà fatta sul posto non appena scaduto il tempo per l'inoltro dei reclami stessi.

Per raggiungere il luogo di ritrovo e di gara si dovrà prendere: dalla Ferrovia il vaporino per il Lido (S. Maria Elisabetta) con partenza ogni 10 minuti o da S. Marco (Ponte della Paglia) quello della linea diretta per S. Elisabetta di Lido in partenza ai minuti 15, 45.

A S. Elisabetta prendere l'autobus per S. Nicolò in partenza alle ore 13, 13.15 smontando all'ingresso del campo d'aviazione.

Gli iscritti

1. Lippi Giuseppe, «Giglio Rosso» Firenze; 2. Berti Bruno id. id.; 3. Lazzerini Alfredo, id. id.; 4. Scarpinelli Gino, id. id. — 5. Boggiari Eugenio, id. id.; 6. Pellini Luigi, «Pietro Micca» Biella; 7. Cerati Umberto, «Sport Club Italia» Milano; 8. Resca Mario, «Gruppo Sportivo Porta Po» Ferrara; 9. Furlan Giovanni, «Unione Ginnastica» Gorizia; 10. Cattarozzi Gino, «Associazione Sportiva Udinese» Udine; 11. Dorigo Gino, id. id.; 12. Sgobino Luigi, id. id.; 13. Tondolo Sigisfredo, id. id.; 14. Lodolo Angelo, id. id.; 15. Bacchi Umberto, «Bologna Sportiva» Bologna; 16. Venturi Giuseppe, id. id.; 17. Colombarini Mario, id. id.; 18. Bizzarini Ariosto, id. id.; 19. Pedretti Leonardo, id. id.; 20. Saccani Gino, «S. C. Principe» Parma; 21. Luisetti Celeste, «S.I.A.I.» Sesto Calende; 22. Squellati Pietro, id. id.; 23. Lanzi Mario, id. id.; 24. Pagani Gildo, id. id.; 25. De Florentis Celeste, «U. S. Genovese» Genova; 26. Paduano Simeone, Macerata; 27. Visentin Rino, «Ass. Sp. Fasc. Venezia «C. Reyer» Venezia; 28. Campello Giuseppe, id. id.; 29. Pivaro Mario, id. id.; 30. Boen Gedeone, id. id.; 31. Corretta Guglielmo, id. id.; 32. Betrino Candido, id. id. — 33. Pavon Riccardo, «S. S. Farinacci», Venezia; 34. Battistel Antonio, id. id.; 35. Bernardi Riccardo, id. id.; 36. Troleso Ettore, id. id.; 37. Marchi Massimiliano, id. id.; 38. Monello Giuseppe, id. id.; 39. Molinari Carlo, id. id.; 40. Bernardinello Gino, id. id.; 41. Busetto Umberto, id. id.; 42. Santolini Alfredo, id. id.; 43. Costantini Luigi, id. id.; 44. Conton Attilio, id. id.; 45. Bullo Attilio, id. id.; 46. Malachina Angelo, «Società Atletica S. Giorgio, Genova; 47. Viale Santo, id. id.; 48. Burlo Romano, «Soc. Sp. Giovinezza» Trieste; 49. Gerardo Ruggero, Gruppo Atletico Dopolavoro Treviso; 50. Cofforena Gaetano, «Trionfo Ligure» Genova; 41. Frencia Elio, id. id.; 52. Morotti Dante, «Bologna Sportiva» Bologna.

Le Giurie

Presidente: avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario Federale — Vice-Presidente: co. Paolo Foscari, Delegato Provinciale del P.N.F. allo Sport — Segretario: Angelo Payer — Vice-Segretario: Piero Olivi — Cronometrista: magg. Mario Viali — Giudice Arbitro: cap. Vittorio Costa — Direttore di Gara: Egidio De Zottis.

Giuria in arrivo. — Biagini Rino, Heinz Lamberto, Piero De Marzi, Piero Silvestri, Paiola Giovanni, Pedini Paride.

Giuria controlli. — Presidente: Antonio Scalabrin — Membri: Bruno Pilla, Ruggero Padovan, Giovanni Poretto, Ugo Vianello, Egidio Centanni, Aldo Caldognetto, Bruno Franco, Giuseppe Drudi, Giovanni Ridolfi, Salvagno Mario, Antonio Tonetti, Agostino Bellè, Nino Campagnari, Angelo Stien, Luigi Barchi, Duilio Veronese, Lucich Antonio, Lucich Bruno, Annio Casali, Mario Bettinello, Salvatore Russo, Oscar Cucchetti, Alberto Mazza, Jacopo Marinoni, Nino Bianchi, Cimeoni Giuseppe, Salmasi Aldo, Viviani Pietro, Monni Gianni, Betega Franco, Trentin Tully.

Juniori e Seniori: Prima prova a Padova il 30 aprile (organizzatrice «Ardor»); 2. Prova a Udine il 18 giugno (A. S. Udinese); 3. prova a Mestre il 23 luglio (Soc. Sp. Mestre); 4. prova a Vicenza il 13 agosto (Umebrto I).

Principianti e anziani: 1. prova a Mestre il 23 luglio (organizzatrice Soc. Sp. Mestre); 2. prova a Vicenza (Umberto I); 3. prova a Venezia il 24 settembre (Reyer); 4. prova a Padova il 15 ottobre (Ardor).

GINNASTICA

Campionati Regionali Veneti

Il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, ha stabilito, nella sua ultima seduta, che i campionati individuali di ginnastica artistica per la Regione Veneta si svolgano, con i medesimi programmi dello scorso anno, nelle seguenti date:

Comitati Veneti della Fidal

ROMA, 4

La F.I.D.A.L. ha provveduto alla nomina dei seguenti comitati provinciali: Treviso: presidente Donati Angelo, vice-presidente Brunetta Emilio, segretario Bianchini Piero. Udine: presidente dal Dan Luigi; membri: Grinovero Giuseppe, Lugo Costantino, Zanardi Leandro, Liuzzi Adolfo. Venezia: presidente De Zottis Egidio; membri: Olivo Pietro, De Marzi Pietro, Silvestri Pietro. Verona: presidente Vivi Guido; membri: Tommasi Virgilio, Tommasi Angelo, Devoto Luigi, Vanzetti Carlo, Mantovanelli Danilo.

TENNIS

Il rappresentante italiano nella Federazione internazionale

ROMA, 4

La Federazione italiana Lawn Tennis comunica: In data odierna il commissario straordinario della F.I.L.T. on. Alessandro Lessona ha nominato il dott. Giorgio Uzielli di Firenze a rappresentante della Federazione italiana di Lawn Tennis presso la Federazione internazionale.

AUTOMOBILISMO

Campbell vuol raggiungere i 480 km. all'ora

PARIGI, 4

Un messaggio da New York annunzia che, prima di imbarcarsi, la scorsa notte, alla volta dell'Inghilterra, sir Malcolm Campbell, che ha stabilito di recente il nuovo record di velocità in automobile sulla pista di Daytona, ha dichiarato che vi tornerà l'anno prossimo, sperando di poter raggiungere la velocità di 480 Km. all'ora.

Il bollettino della neve

ROMA, 4

Cortina d'Ampezzo: Nevica, meno 1, cm. 20, sciabile; campi cm. 50, farinosa. Merano-Giogo di San Vigilio: Coperto, zero, cm. 40, bagnata. Merano-Avelengo: Coperto, zero, cm. 40, bagnata. Madonna di Campiglio: Semicoperto, più 2, cm. 120, farinosa. San Martino di Castrozza: Semicoperto, cm. 20, buona; campi cm. 65, farinosa.

Il ricorso in Cassazione di tre condannati a morte

ROMA, 4

Il giorno 11 corr. la Corte di Cassazione, prima sezione penale, esaminerà il ricorso presentato da tali Fabbri Olindo e Giacomo Servidei, condannati entrambi alla pena capitale dalla Corte di Assise di Ravenna e il ricorso di Antonio Cadoni condannato anch'egli a morte dalla Corte d'Assise di Sassari per l'uccisione dell'autista Barbolani.

Le richieste di Rosa Vercesi alla Corte di Cassazione

ROMA, 4

Lunedì verrà discusso alla Corte Suprema il ricorso fatto da Rosa Vercesi contro la sentenza della Corte d'Assise di Torino, del 21 dicembre 1931, che la condannò all'ergastolo per aver strangolato la signorina Nicoletti a scopo di furto e al fine di nascondere delle appropriazioni indebite. I difensori della ricorrente, avvocati Florian e Carlo Pavesio, hanno oggi presentato alla Cancelleria della Corte un memoriale nel quale sostengono che l'affermazione della premeditazione nella sentenza di condanna non è motivata e che, escludendo tale aggravante, si sarebbe dovuto perlomeno concedere il beneficio delle attenuanti generiche e si sarebbe quindi dato un diverso «colore psicologico» a tutto l'episodio dilettuoso.

Riferendosi poi alla illegale organizzazione e funzionalità della Corte d'Assise, i difensori affermano che tale vizio costituisce nullità assoluta.

Corso monitori concorso di Varese

Il corso dimostrativo del programma del 16.o Concorso nazionale ed internazionale di Varese (8, 9, 10 settembre), sarà tenuto a Padova il 30 aprile p. v. dal direttore tecnico regionale della R.F.G.I. prof. cav. Mario Gallo.

Corte d'Appello

Sui bastioni

L'esplorazione è stata lunga, attenta, il sergente incaricatone, trovò, alla fine, un bottone di giacca militare. La cruenta zuffa, svoltasi, la sera prima, sui bastioni di Treviso, non aveva lasciato altra traccia. Il bottone soltanto. Il soldato, ferito, alla faccia con violento colpo di temperino, taceva. Spirito di omertà. Al ritorno del sergente in caserma vennero esaminate le giacche dei soldati. Un bottone appariva strappato da quella di Angelo Calatafimi. Confessò. Il commilitone Giuseppe La Rosa lo aveva dileggiato perchè non sapeva adoperare la ramazza. Incollerito lo attese, alla uscita. Calabresi ed ardenti entrambi, ricorsero alle armi. Il La Rosa avrebbe adoperato la daga: il Calatafimi il temperino. Come la mosca od un piccolo insetto disturba grandi animali così il temperino trionfò sulla daga. Tagliando la faccia.

Il Tribunale condannò il Calatafimi a tre mesi di reclusione. Se ne lagnò il Pubblico Ministero. Oltre la pericolosità del soggetto v'era la gravità dell'azione. La Corte ha aumentato la pena ad otto mesi di reclusione. — Dif. avv. Giuseppe Zolli.

In piena laguna

I passeggeri avevano tutti abbandonato la motonave «Grimani». Un sandolo solo indugiava a staccarsi dalla scaletta. Le guardie lo spiarono. Tre o quattro sacchi vennero calati. I due uomini del sandolo vogavano celermente. Raggiunti in piena laguna aprirono i sacchi. Avevano 26,290 chili di sigarette. Paolo Caenazzo non riuscì a trovare pretesti. Per trasportare quel tabacco ricevette dal personale di bordo 200 lire. Vittorio Dabalà invece dichiarò sempre di essere stato chiamato a dare la sua opera di gondoliere. Non sapeva del contrabbando. Il Tribunale condannò tutti e due a L. 2950 di multa, oltre le solite proporzionali, pagamento di tasse ecc. La Corte ha dubitato della consapevolezza del Dabalà e lo ha assolto per insufficienza di prove. Mantenendo ferma la condanna per Caenazzo gli ha sospesa la esecuzione della pena. Dif. avv. Giuseppe Zolli e avv. Vitta.

Il caffè del capitano

Il capitano sig. Cazzoli Giovanni pranzava in un albergo, a Dueville. Non annunciato gli si parò davanti uno sconosciuto. Un operaio: Paolo Salin. Parlò come ambasciatore: «Lei Capitano è venuto qui per controllare il trasporto dei rottami residuati dalla guerra, che stiamo eseguendo per incarico del nostro padrone Basso Angelo. Chiuda un occhio. Faccia a meno di controllare! Il mio padrone le regalerà 100 lire» Il Capitano non ne chiuse uno, ma spalancò gli occhi.

Basso Angelo impresario di trasporti di rottami di guerra sbugiardò il suo ambasciatore. Effetti d'incomprensione.

A Vicenza, dal Tribunale, non si è creduto alla incomprensione. Il Basso è stato condannato a quattro mesi e l'operaio a tre - per corruzione.

Il reato di corruzione è stato dichiarato estinto ieri, dalla Corte, in seguito alla amnistia per il Salin. Il Basso dovrà scontare la pena perchè altre volte condannato.

Dif. avv. Giuseppe Zolli e avv. Vitta.

Tribunale di Venezia

Furto e resistenza

(Udienza del 4 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Calderone; Canc.: Dal Prà).

Pietro Magro fu Pietro di anni 23 s'introduceva il 21 gennaio nelle abitazioni di Enrico Andreotta e Benedetto Pesce a Mirano e vi rubava alcuni capi di biancheria. Ricercato dai carabinieri veniva tratto in arresto, ma opponeva una vivace resistenza. Venne imputato per ciò oltre che di furto anche di resistenza ad un pubblico ufficiale, un carabiniere, il quale riportava alcune lesioni giudicate guaribili in sei giorni.

All'udienza di ieri il Magro ammetteva di aver compiuto i due furti ma negava di aver resistito ai carabinieri.

Il Tribunale, sentiti alcuni testimoni, lo condannava ad un anno, sei mesi e 13 giorni di reclusione e a 1066 lire di multa. Difensore avv. Nista.

Per direttissima

Giovanni Stella fu Liberale di anni 36 si recava il 28 febbraio in casa di Donato Raffaele ed appesa ad una finestra vedeva una giacca appartenente al muratore Ernesto Marin, che ivi eseguiva alcuni lavori. Dalla giacca lo Stella riprendeva un orologio del valore di lire 100 e se lo portava via. Veniva però scoperto e denunciato. Comparso per direttissima all'udienza di ieri lo Stella ha cercato di giustificarsi ma il Tribunale l'ha condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione e a 330 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

In casa della cognata

Giulia Cuogo in Scroccaro si recava in casa della cognata Emilia Faraon e dovendo attendere ad alcune faccende si tolse gli anelli ponendoli su di un tavolo. Quando ritornò per riprenderli uno di essi era scomparso. Autore del furto fu ritenuto il fratello della Faraon Giovanni Battista di Agostino da Spinea che in quel giorno si era recato a trovare la sorella. Ieri il Faraon ha negato l'addebito, mentre dal dibattimento è risultato che quel giorno altre persone si erano recate in casa della Faraon. Il tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avvocato Borgo.

La calunnia

Imputato di calunnia è chiamato a presentarsi Giovanni Bortolato di Sebastiano di anni 50 da Salzano. Egli incolpava con denunzia presentata all'autorità giudiziaria Giovanni Scabello di furto di polli. Secondo questa denuncia lo Scabello avrebbe messo una trappola nel fondo del Bortolato per prendervi i polli. La trappola risultò invece che era stata messa dal Bortolato stesso per accalappiarvi i polli dei vicini. Il Bortolato insisteva nella sua denuncia deponendo anche il falso nel processo penale celebratosi dinanzi al Pretore di Mestre.

Ieri dopo il dibattimento il Bortolato è stato condannato a due anni di reclusione con il condono. Difensore avv. Enrico Villanova.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.60	76.25	76.60	76.60
Consolidato 5 %	84.40	84.—	84.40	84.35
Obblig. Venezie	86.41	85.25	86.60	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1590.—	1590.—	1595.—	1592.—
Banca Commerc.	1032.—	1032	1032.	1032.
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	571.—	571.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.—	22.—	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	345.—	345.		
Ferr. Meridion.	670.—	670.		
Rubattino	128.—	128.—		
Libera Triestina	22.50	22.50		
Costr. Venete	150.—	149.—	130.—	129.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Cotoe. Furter	41.—	40.—		
Cotonif. Turati	182.—	181		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	270.—	275.50		
Cascami Seta	226.—	224.50		
Stamp. De Ang.	447.—	448.—		
Lan. Gavardo	695.—	695.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	140.—	154.—		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Man. Pacchetti	35.50	35.		
M. Ros. Varzi	254.—	254.		
Man. Tosi	41.—	42.		
S.N.I.A. Visc.	166.—	164.50		
Bernasconi	26.—	26.—		
Unione Man.	298.—	298.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.51	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99	98.—	99.—
Metallurgica	130.—	130.—		
Monte Amiata	46.75	46.		
Montecatini	112.25	112.25	113.—	113.—
Breda	29.	30.		
F. I. A. T.	187.50	187.—	188.25	189.50
Isotta Fraschini	18.75	18.50		
Bianchi	29.60	29.50		
Miani Silvestri	9.—	9.25		
Off. Reggiane	29.—	30.—		
Stab. Dalmine	128.—	128.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	136.75	136.50	137.—
Elett. Brioschi	120.—	118.—		
Dinamo Italiane	168.75	169.75		
Bresciana	160.50	160.50		
Adamello	167.—	167.—		
C. I. E. L. I.	173.—	172.—		
Emiliana	238.—	240.—		
Idroel. Trezzo	260.—	261.—		
Sese	42.25	42.20		
Edison	517.—	517.50		
Edison Post.	312.—	312.—		
Idr. P. S. P. L.	30.	30.50		
Tirso	82.50	82.50		
Lig. Toscana	206.50	205.50		
Vizzola	275.50	275.—		
Mer. di Elettr.	171.—	171.—		
Valdarno	113.—	113.—		
Tecnomasio	27.—	27.—		
Terni	147.—	148.—	147.—	148.—
Ss. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	60.—	65.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	106.60	107.—		
Ind. Zuccheri	573.—	575.		
Raffineria L. L.	508.—	508.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	137.50	139.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.60	3.75		
Beni Stabili	195.50	198.50		
Grandi Alberghi	23.50	25.50	24.—	24.25
DIVERSI				
Mira Lanza	68.—	65.—		
Petroli	20.75	19.—		
Eridania	273.—	273.50		
Italo Americana	25.25	25.—		
Pirelli	687.50	686.—		
Pirelli & C.	174.—	174.—		
Brastal	42.—	42.—		
Dell'Acqua	94.50	94.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3030.—	3015.—
Italiana Gas	12.25	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	77.10	77.—	77.10
Zurigo	381.50	382.50	381.50	382.50
Londra	67.65	67.45	67.65	67.45
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	163.50	163.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.35	58.30	—.—	—.—
New York (ch.)	19.51	19.49	19.51	19.49
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Consolidat. 5 p. c. 84.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10085 — id. 1940: 101.90 — id. 1941: 101.90 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 22 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 48 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3010 — Riunione Adriatica prima serie 1340 — id. seconda serie 1310 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487 Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32

Cambi: Parigi 7710 — Londra 6745 — New York 1949 — Zurigo 38250.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	759.5	12	18	7
Fiume	piov.	757.1	11	12	9
Pola	piov.	756.0	12	12	2
Trieste	piov.	757.0	10	11	8
Gorizia	piov.	757.9	8	12	1
Udine	piov.	756.4	8	8	6
Treviso	piov.	756.7	8	8	6
Belluno	nebb.	758.3	4	5	2
Padova	piov.	756.9	7	7	5
Rovigo	piov.	756.9	6	10	4
Vicenza	piov.	756.6	8	8	5
Bolzano	piov.	759.0	6	7	4
Trento	piov.	757.6	5	6	2
Venezia	piov.	756.8	7	7	5

Mare: Zara agitato; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 22; Fiume 22; Pola gocce; Trieste 6; Gorizia 16; Udine 14; Treviso 16; Belluno 11; Padova 21; Rovigo 10; Vicenza 23; Bolzano 5; Trento 10; Venezia 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 18.1. Luna tramonta ore 2.53, leva ore 10.45. Primo quarto il 5, luna piena il 25. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.55 e 22.40, bassa ore 13.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Il ciclone dell'Irlanda si va spostando verso l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale. Persistono ancora condizioni di cattivo tempo

Goldoni d'plomatico

Non si può certamente dire che Goldoni sarebbe passato alla storia per le sue qualità di diplomatico. Già non era l'uomo nato per occuparsi di servizi politici. La prima esperienza non era stata felice. Nel 1733, trovandosi a Milano, aveva ottenuto un impiego politico presso il Bartolini, «residente» della Repubblica di Venezia a Milano. Lo aveva ottenuto non per titoli o perchè ne avesse fatto normale richiesta, ma solo perchè, incontratosi coll'ambasciatore, questi si era divertito un mondo a certi allegri racconti che il Goldoni, colla sua abituale parlantina veneziana, gli aveva fatti e glielo avevano reso simpatico.

Il Bartolini aveva preso il Goldoni, dapprima come «gentiluomo di camera» coll'incarico di occuparsi delle funzioni mondane dell'ambasciata. Poi lo fece suo segretario di fiducia. Il Bartolini profittando del fatto che doveva andare a Venezia per sistemare dei suoi affari privati, incaricò il Goldoni di scrivergli giornalmente per tenerlo informato di quanto accadeva a Milano specialmente perchè «una soda voce faceva temere una guerra che poteva stare a cuore della Lombardia» e gli raccomandò caldamente di «stare bene attento sopra tutto ciò che poteva succedere».

Il Goldoni, a dir vero, continuò la sua solita vita che passava, allora, allegramente nelle osterie più accreditate dell'epoca, e negli amori, per una Margherita Biondi, mentre si interessava alle rappresentazioni del «Gondoliere veneziano»; quando, un mattino, il servitore, svegliandolo di buon'ora, venne ad avvertirlo che quindicimila Savojardi a piedi e a cavallo venivano ad impadronirsi della città ed erano già schierati in Piazza del Duomo. Si trattava appunto dell'entrata del Duca di Savoia Carlo Emanuele III in Milano.

Il Goldoni si era precipitato ad avvertire della cosa il Bartolini e questi, essendosi, per ordine della Serenissima, trasferito a Crema, aveva elevato in compenso, il Goldoni, al grado di segretario effettivo dell'Ambasciata. Ma questa ascensione gli portò sfortuna, chè, avendo avuto il Goldoni, dal Bartolini, l'incarico di copiare il manifesto, ancora segreto, che Carlo Emanuele si preparava a pubblicare per giustificare davanti al mondo la sua alleanza colla Francia, invece di portare la copia all'ambasciatore, andò a passare la notte in allegra compagnia a giuocare a faraone. Per giunta vinceva e quindi il meno che gli passò per la testa fu il manifesto.

Il Bartolini, dopo averlo fatto cercare la notte dappertutto, non trovandolo aveva perfino supposto che il Goldoni avesse comunicato il manifesto direttamente al Provveditore straordinario della Repubblica veneta. Così l'indomani mattina, appena Goldoni si presenta, lo investe, lanciandogli in faccia l'accusa. Goldoni reagisce con ogni forza; l'ambasciatore minaccia di farlo arrestare; allora vengono le scuse ed un'inchiesta sul modo come il Goldoni avesse passata la notte. Goldoni offeso, chiede di dimettersi. Si stabilisce la sua buona fede; ma le dimissioni sono accolte ugualmente. E così finisce il suo primo esperimento diplomatico.

Che Goldoni tenesse a ritornare in diplomazia non è certo credibile; ma spesso nella vita degli uomini c'è un destino che domina e la cui forza non si riesce a vincere. Così, alcuni anni dopo, essendosi il Goldoni, dato completamente all'arte, capita a Genova insieme al suo impresario ed amico Imer. «Appena arrivato, ha la gioia di fare una vincita al lotto. Segno di buon augurio! Coll'impresario vanno ad abitare in una casa vicino al «Teatro Falcone». Davanti ad essa — narra nelle sue memorie — si affacciava, talvolta, ad un balcone, una ragazza che mi pareva assai bella e con la quale avevo desiderio di far conoscenza». Con uno strategemma la conoscenza è fatta e ne conosce anche il padre. Breve, nell'Agosto dello stesso anno il matrimonio è celebrato. Il suocero (un nobile, Angelo Connio, molto amante del teatro comico, pezzo grosso del Banco di San Giorgio) ebbe l'idea di fare del Goldoni il rappresentante della Repubblica ligure presso la Repubblica di Venezia, dove il Goldoni andava a stabilirsi colla novella sposa e dove costituì, colla madre, la moglie e la zia un «insieme di famiglia da innamorare» e diventò l'uomo più felice del mondo». Così felice, che per i primi tempi non si occupò di nulla, nè della professione di avvocato, che aveva promesso al suocero di esercitare, nè di quella riforma del teatro che aveva da tempo ideata. Il suocero, frattanto, pensava di realizzare l'idea della rappresentanza diplomatica e dopo varie pratiche il 19 Gennaio 1741 Goldoni era nominato console della Repubblica di Genova a Venezia. Il Goldoni accettò nella credenza che il consolato gli fruttasse, non solo onori, ma danaro. All'uopo egli aveva montato una casa degna di accogliere i ministri stranieri, aveva preso personale di servizio, ecc.; quando potè constatare che le entrate consolari non sorpassavano i cinquecento ducati l'anno! Avrebbe subito rinunziato alla carica se un senso di rispetto verso il suocero non lo avesse trattenuto. Non mancò di far capire ai dirigenti della Repubblica genovese l'anormalità della sua situazione dal punto di vista finanziario; ma invano, chè la Repubblica, anche se avesse voluto, era nell'impossibilità di contentarlo specie in quei tempi nei quali il suo bilancio era oberato per le spese ingenti che doveva sostenere per domare la ribellione dei corsi. Il Goldoni, così dovette rassegnarsi. Era sorto in lui, anche un caso di coscienza: quello se le sue mansioni di rappresentante di una potenza straniera non potesse creargli una qualche incompatibilità morale come cittadino di Venezia, di cui non intendeva certo tradire gli interessi. Ma questo scrupolo fu da lui stesso superato col dare alle lettere ch'ei scriveva a Genova la forma di una pura e semplice relazione degli avvenimenti. Sono state recentemente pubblicate una quantità di queste relazioni finora inedite a cura di Raffaele di Tucci dalle quali si vede come, in fondo, egli abbia il solo scopo di non mancare al suo dovere e nulla più. Evidentemente ciò era ben conforme al suo temperamento non certo battagliero ed alle sue preferite occupazioni di commediografo. Erano, quelli, tempi difficili specie, per un rappresentante diplomatico a Venezia, il centro più vicino a Vienna, da dove si irradiava la politica europea imperniata sulla successione d'Austria in seguito alla morte di Carlo VI, quando la famosa prammatica sanzione, fatta da lui decretare per assicurare il trono a Maria Teresa, si appalesava, come dice il Goldoni, «un ente imaginario». Un'insurrezione generale, infatti, era avvenuta, da parte di tutti i più diretti e non diretti pretendenti. Per fortuna del Goldoni gli interessi delle due Repubbliche non erano contrastanti. Com'egli scrive, Venezia aveva dichiarata la sua neutralità, benchè di Maria Teresa si parlasse in Senato «con molta tenerezza», ma la neutralità non tendeva che alla propria difesa e perciò poteva, senza scrupoli, dare tutte le notizie, perfino delle forze della Repubblica.

Ma ecco di nuovo qui il... sullodato destino intervenire per distruggere, di un colpo, il diplomatico. Nel 1736 era sbarcato in Corsica un avventuriero, Teodoro di Neuhoff, con un seguito di dodici persone, con poche armi e poco denaro; ma con molte promesse fra le quali quella di potere contare sull'appoggio di tutte le Corti europee per aiutare i corsi a scuotere il tirannico giogo di Genova. I corsi gli credettero e lo nominarono comandante supremo delle forze isolane. Egli organizzò le truppe e ad un certo punto, sicuro della fiducia dell'intera popolazione, ottenne il titolo di Teodoro I Re di Corsica. Genova allestì e inviò contro di lui una flotta ed un piccolo esercito; ma non ebbe fortuna. Ciò inorgoglì il Re; ma nel tempo stesso accese sempre più le speranze degli isolani circa i soccorsi da parte delle Potenze straniere che, invece, non venivano. La lotta contro Genova intanto, cominciava a divenire sempre più difficile e gli animi cominciavano a raffreddarsi a misura che i mezzi di resistenza diminuivano. Un bel giorno Re Teodoro — il suo regno era durato appena dieci mesi — fu costretto a partire ed a Livorno dovette perfino vender la sua non ricca artiglieria. Ma, malgrado la partenza del Re, il moto rivoluzionario contro Genova continuava con maggiore violenza. Metà dell'isola era in mano dei ribelli i quali, però, avevano un lato debole: quello di non esser d'accordo fra loro circa i nuovi dominatori. Il pericolo maggiore per Genova, quindi, era il possibile ritorno di Teodoro perchè non agiva in nome di alcun governo ma agitava il programma della completa autonomia per il popolo corso.

Frattanto al Goldoni, viene, da un suo collega in diplomazia, fatta la confidenza che Teodoro si trova rifugiato a Venezia. Goldoni, comprendendo tutto il valore politico della notizia, la manda colla maggiore solennità a Genova. «Se potrò assicurarmi — egli scriveva — che la maschera additata sia veramente Teodoro può darsi che il zelo di servire il mio adorato Sovrano mi suggerisca cosa che riesca di pubblico servizio. Sono pronto a non risparmiare fatica danaro ed anche la stessa vita in sacrificio del Principe Serenissimo».

Questo linguaggio impressionò vivamente il Senato genovese il quale vi lesse perfino propositi che il Goldoni certo non aveva: quello, specialmente, che meditasse di far scomparire Teodoro; e nella seduta del 29 Dicembre... «Letta la lettera del console Goldoni... (qui seguono varie considerazioni di carattere interno)... venendo a risultargli che si possa «tuta conscientia» fare uccidere detto Teodoro, dia quegli ordini e disposizioni che stimerà più proprii». La deliberazione fu comunicata al Goldoni, che deve esserne rimasto esterrefatto; ma ossessionato di mostrarsi zelante, non osò replicare. Le ricerche furono comunque, affannose ma vane. Fortunatamente per lui, chè, altrimenti in quale terribile situazione si sarebbe trovato: mandatario di assassinio, da lui stesso, contro volontà, ma per eccesso di zelo verboso, consigliato!

Nel riferire la malaugurata azione diplomatica, osserva con profonda amarezza: «Se il primo indicatore di una tale falsità lo ha fatto con malizia, che Dio gli perdoni il male che mi ha causato». Frattanto egli comprende che la sua situazione non è più sostenibile e domanda di allontanarsi da Venezia domandando due mesi di congedo. Il Senato di Genova gliene concede tre. Goldoni capisce e si rende conto della leggerezza colla quale ha agito. Parte così per non ritornare più alla diplomazia.

Nota opportunamente il Di Tucci, concludendo la sua prefazione alla raccolta delle lettere diplomatiche: «Forse nei conversari dell'intimità spesso ricordò che, per pura provvidenza, la sua carriera diplomatica non ebbe un epilogo di sangue, non era possibile un rimorso così lugubre. Meglio certo un decreto di incompetenza! Potrà ripetere l'esclamazione in cui uscì egli stesso e che fu l'unica sua profezia seria dopo la rappresentazione di «Gustavo Vasa»: «Non è questa la mia professione; avrò la rivincita nella mia prima commedia».

Il viandante

Una originale controversia

per l'incendio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 4

L'inchiesta giudiziaria sul disastroso incendio dell'*Atlantique* ha dato luogo ieri a un curioso incidente. Il Tribunale di commercio di Cherbourg, con sua sentenza del 20 febbraio scorso, aveva incaricato un notaio di procedere all'apertura della cassaforte dell'*Atlantique* per sequestrare e mettere in luogo sicuro tutti i documenti e i valori che in essa fossero stati trovati. La sentenza era stata pronunciata su richiesta dello stesso comandante della nave, Schoofs. L'usciere doveva ugualmente sequestrare tutti gli oggetti risparmiati dall'incendio che appartenevano a negozianti che li avevano deposti a bordo del transatlantico per essere venduti od esposti. Ma quando il messo del Tribunale si accinse ieri a salire a bordo della carcassa dell'*Atlantique* per eseguire la propria missione, un commissario di polizia gli vietò l'ingresso, conformemente a ordini ricevuti dal giudice istruttore di Bordeaux, incaricato dell'inchiesta sulle cause dell'incendio. Allora si telefonò a Bordeaux; ma il giudice istruttore confermò che il divieto di salire a bordo della carcassa, fintantochè l'inchiesta giudiziaria non sarà terminata, deve essere applicato verso chicchessia. La controversia fra le due Magistrature ha provocato molti commenti.

L'Opèra Comique di Parigi

trasformata in cinema

PARIGI, 4

L'Opèra Comique sta per trasformarsi saltuariamente in cinematografo. L'amministratore del secondo teatro lirico di Francia, sta prendendo disposizioni per far costruire una cabina di proiezione all'Opèra Comique. Egli ha affermato ieri che si propone di organizzare rappresentazioni cinematografiche nei giorni in cui la sala del teatro non è occupata.

Un apparecchio per segnalare

gli incendi sulle navi

PARIGI, 4

Un esperimento di grande interesse ha avuto luogo alla presenza di un gruppo di ufficiali della Marina mercantile. La parte essenziale dell'esperimento è consistita nella presentazione di un apparecchio di avvertimento che, se fosse stato installato a bordo del «Philippar» e dell'«Atlantique» avrebbe preservato senza dubbio quelle navi dalla catastrofe. Come hanno provato molteplici inchieste effettuate a proposito dell'incendio di queste due navi, la cosa più importante consiste nell'essere avvertiti della origine del fuoco prima che questo principio d'incendio sia diventato un braciere inattaccabile. L'apparecchio sperimentato è di piccolissime proporzioni, facile a collocarsi ovunque, ed il cui funzionamento è semplicissimo; ciò che non gli impedisce di segnalare in un istante un brusco aumento di temperatura. Costituito da due lame metalliche che agiscono in senso contrario su di un asse che reca un ago finissimo immerso in un recipiente di mercurio, l'insieme dell'apparecchio è di dimensioni lillipuziane, ma esso è costruito tanto ingegnosamente che l'aumento della temperatura normale provocato dal riscaldamento dei locali o dal sole, per esempio, non esercitò nessun effetto, e non vi è rischio conseguentemente di provocare il menomo falso allarme Ma esso è pure di tale sensibilità che, al contatto della respirazione umana fa suonare i campanelli e fa accendere le lampadine d'allarme.

Un "Corot,, acquistato dal Louvre

per 211 mila marchi

PARIGI, 4

Durante una vendita all'asta, che ha avuto luogo oggi nella sala Drouot, una tela del pittore Corot rappresentante l'interno di un gabinetto di maestro di mondanità del 1865, è stata acquistata dalla direzione del Museo del Louvre per la somma di 211 mila franchi. Un altro quadro dello stesso Corot è stato acquistato da un privato per 60 mila franchi.

Carlotta di Monaco a seconde nozze

PARIGI, 4

Secondo voci che circolano nel Principato di Monaco, la Principessa ereditaria Carlotta, che sta attendendo, come è noto, l'annullamento del suo matrimonio religioso, avrebbe deciso fin d'ora di passare appena possibile a seconde nozze. Il futuro marito sarebbe un milionario che la Principessa avrebbe conosciuto tempo fa a Montecarlo.

Manovre militari in Bretagna

impedite dalla tempesta

PARIGI, 4

La tempesta che infuria da due giorni sulle coste della Bretagna ha impedito la notte scorsa la manovra che doveva essere tentata dal battaglione fucilieri di marina attualmente a bordo del *Giulio Verne*: un tentativo di sbarco su un punto della costa di Quiberon.

Sir Philip Chetwode Maresciallo

LONDRA, 4

Il Re ha approvato la promozione del generale Sir Philip Chetwode a Maresciallo, in successione del defunto Maresciallo Sir Robertson. Sir Philip Chetwode è comandante in capo delle truppe in India dal 1930, e fu uno dei più valorosi comandanti di cavalleria durante la guerra. Egli ebbe una parte molto importante nell'offensiva che culminò con la presa di Gerusalemme da parte del generale Allenby. Le sue truppe fecero la famosa carica di Aleppo.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** del 5 Marzo 1933, N. 5, reca il seguente sommario: Le Giornate dei Reali d'Italia in Egitto (di Manlio Miserocchi) — Benito Mussolini all'Accademia Americana di Roma — Il Gen. von Schlieffen o della sorte dei disegni di guerra (del generale Angelo Gatti) — L'attentato incendiario contro il Reichstag — Il mistero dei raggi infrarossi (di T. Jervis) — Estetica di New York: La folla (di Raffaele Calzini) — La nuova offensiva giapponese in Cina — Nel Sacro Collegio: il card. Vladimiro Czaki (di Filippo Crispolti) — Il paracadute, amico degli aviatori — Mezzo secolo di pittura inglese moderna nell'Esposizione della Bourlington House di Londra (di C. M. Franzero) — La farsa amorosa di Zandonai al Teatro Reale dell'Opera (di Alberto De Angelis) — Sport (di Zam) — L'incontro Carnera-Schaaf — Sullo schermo e dietro lo schermo — Uomini e cose del giorno — Necrologio — L'ultima moda (di Nausica) — Fidanzamento di Gianna (novella di Ferrante Azzali) — Vita di Doretta Cisano (romanzo di Haydée, continuazione) — La giostra (di Bardolfo) — Enigmistica — La settimana illustrata (di Biagio).

La riforma fascista del diritto

in una conferenza a Berlino

BERLINO, 4

La professoressa Clea Meriggi ha tenuto nell'aula dell'Accademia di diritto amministrativo, in lingua tedesca, la prima di una serie di conferenze parlando delle riforme apportate dal Fascismo nel diritto amministrativo italiano. Un foltissimo uditorio ha seguito con crescente interesse l'esposizione sui nuovi istituti del diritto amministrativo italiano, sulla loro sosanstrativo italiano, sulla loro sostanza ed il loro raffronto con gli studi analoghi o corrispondenti del diritto amministrativo germanico.

Nel mettere in rilievo il profondo mutamento del diritto pubblico italiano, Clea Meriggi ha affermato che esso si fonda oggi sul rinnovato prestigio dell'autorità dello Stato. «Possiamo dire parafrasando l'immagine di Goethe — essa ha concluso — che col Fascismo si è iniziato non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo, una nuova epoca che trae la verità e la salvezza dei popoli dal dogma mussoliniano. Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato».

La conferenza ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia per l'Italia. Il pubblico di autorità politiche, con a capo il nuovo Console generale d'Italia ed i rappresentanti dell'Ambasciata, di personalità scientifiche ed accademiche ha lungamente acclamato al Capo del Governo italiano.

L'anniversario dell'insurrezione

fascista a Fiume

FIUME, 4

E' stato celebrato l'XI anniversario del moto insurrezionale fascista che cacciò il governo antinazionale e determinò il crollo definitivo dell'equivoco dello Stato libero di Fiume. Una folla di Camicie Nere si è recata al tempio di Cosala dove il Segretario federale ha deposto una corona di lauro sui loculi contenenti le salme gloriose dei Caduti per la causa di Fiume, in nome e per incarico del Segretario del Partito on. Starace.

Anche la Provincia ed il Comune hanno fatto deporre corone di lauro e fiori al tempio votivo e sulla lapide di Piazza d'Annunzio che reca i nomi dei Caduti dell'insurrezione del 3 marzo 1922.

Riunione del Direttorio

dei volontari di guerra

ROMA, 4

Si è riunito in Roma, sotto la presidenza dell'on. Coselschi, il Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra e delle organizzazioni dipendenti. Il Direttorio, udita la relazione del presidente, l'ha approvata all'unanimità confermandogli pieno mandato di fiducia per gli ulteriori sviluppi della vita associativa. Ha constatato inoltre con soddisfazione l'eccellente organizzazione e il potenziamento associativo quale è risultato dalla relazione del segretario generale. E' stato infine deliberato di indire pel 2 aprile p. v. in Livorno il Consiglio generale dei presidenti di tutte le sezioni e gruppi d'Italia.

Contro i francobolli anticristiani

ROMA, 4

La «Corrispondenza» annuncia, che, in seguito all'annuncio dato dai Sovieti della prossima emissione di una serie di otto francobolli di propaganda anticristiana, sarà inoltrato regolare ricorso alla Società delle Nazioni e all'Unione Postale Internazionale con sede a Berna. Il ricorso sarà motivato dal fatto che non può essere lecito a nessun paese di offendere, a mezzo dei francobolli, che hanno necessariamente larghissima diffusione e che vanno per le mani di tutti, i sentimenti religiosi di una larghissima parte dell'umanità. Se i Sovieti vogliono emettere siffatti francobolli, lo facciano pure, ma essi non potranno avere circolazione internazionale, ma dovranno limitare la loro validità all'interno dello stato. Esistono nelle Convenzioni postali internazionali precisi accordi in proposito e dovranno essere rispettate dai paesi civili.

Primo Carnera a Genova

GENOVA, 4

E' giunto oggi a Genova col *Conte di Savoia* Primo Carnera. Malgrado la pioggia dirotta, parecchie migliaia di persone si trovavano alla stazione marittima ad attendere il campione. Carnera, che era atteso dal padre e da alcune autorità sportive è sbarcato dal *Conte di Savoia* ed è ripartito subito alla volta di Milano in automobile, ove probabilmente si fermerà questa sera e da dove proseguirà domani per Sequals, suo paese nativo. Carnera ha dichiarato che in aprile tornerà in America, dove in giugno s'incontrerà con Sharkey per il campionato del mondo.

Richieste di pan-arabi

in Palestina

ROMA, 4

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Gerusalemme che una delegazione di notabili arabi si è recata dall'Alto Commissario per la Palestina Sir Arthur A. Wauchope, residente in Gerusalemme, per chiedere che per mezzo di una legge venga proibita la vendita di terre agli ebrei nonchè la loro immigrazione in Palestina. In risposta a tali domande è stato rilevato l'impossibilità di intervenire in merito alla libertà dei proprietari di terra di disporre delle cose loro, ed in quanto alla immigrazione degli ebrei in Palestina ha fatto notare che costituisce parte essenziale del mandato di non porre limiti alla capacità della Palestina di assorbire i nuovi venuti.

In conseguenza di tale adunanza è stato deciso di indire un grande congresso a Giaffa il prossimo mese, al fine di estendere l'attuale movimento.

L'on. Celesia lascia la presidenza

della "Dante Alighieri,,

ROMA, 4

L'on. Celesia di Vegliasco, che per molti anni, prima quale membro del Consiglio, poi come vicepresidente e infine come presidente della «Dante Alighieri», ha dato costantemente opera alacre ed indefessa per il sempre maggiore sviluppo della «Dante» in Italia e all'estero, ha per ragioni personali rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della «Dante».

Il Capo del Governo, nel prenderne atto, ha fatto pervenire all'on. Celesia l'espressione del suo alto compiacimento. A seguito delle dimissioni del presidente anche il Direttorio della «Dante» si è dimesso. E in conseguenza il Capo del Governo ha proceduto alla nomina di un commissario straordinario in persona dell'on. avv. Felice Felicioni, deputato al Parlamento.

L'arrivo a Genova del presidente

dell'Ordine dei Figli d'Italia

GENOVA, 4

Col *Conte di Savoia* sono giunti da New York il gran uff. Giovanni Di Silvestro, presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia, diretto a Roma; il principe Lodovico Spada Potenziani, delegato d'Italia all'Esposizione di Chicago, mons. Fumasoni Biondi e mons. Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, candidati alla porpora. Essi sono subito partiti alla volta della Capitale.

Sono giunti anche la suocera di Lindberg, che è sbarcata a Cannes, il senatore canadese Raynaud, il generale Pellegrini e moltissime famiglie dell'alta società americana.

La gara delle opere liriche

Oltre cento concorrenti

ROMA, 4

Si è riunita al Ministero delle Corporazioni la commissione per la gara delle opere liriche di autori italiani. La commissione ha preso atto che alla scadenza del termine del bando di concorso fissato per il 16 febbraio 1933 erano pervenute oltre cento domande con le relative opere. Ha quindi fissato le norme per l'esame delle partiture e dei libretti ed ha diviso il lavoro fra i vari commissari tecnici per una prima visione deliberando che tutte le decisioni saranno prese collegialmente dalla commissione stessa. Entro il maggio prossimo dovrà essere deciso quali delle opere prescelte saranno rappresentate al Teatro della Triennale di Milano.

La nomina dei vice-presidenti

della Società geografica

ROMA, 4

La R. Società Geografica Italiana comunica che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato vicepresidenti della R. Società Geografica Italiana, in sostituzione del senatore Contarini e del prof. De Marchi, dimissionari, il generale di Corpo d'Armata conte Arturo Nigra e il professor Giotto Dainelli, accademico d'Italia.

Il film "Camicia Nera,,

sarà proiettato il 23 marzo

ROMA, 4

La *Tribuna* annunzia che il massimo film italiano realizzato, per l'Istituto Nazionale «Luce», da Giovacchino Forzano, è pronto e sarà proiettato in tutta l'Italia e contemporaneamente a Parigi, a Londra e a Berlino il 23 marzo. Il titolo voluto dal Duce è *Camicia nera*. Sarà il film della passione fascista e rifletterà lo spirito del nuovo secolo italiano.

La caccia ai bianchi nel Kenya

ROMA, 4

La situazione interna nella Colonia inglese dell'Africa Orientale, — scrive l'«Agenzia d'Italia» — è attualmente assai critica, in seguito alle ostilità degli indigeni contro la invasione dei bianchi cercatori di oro. Nel Kenya si contano 16 mila bianchi su tre milioni d'indigeni. Negli ultimi mesi dell'anno scorso sei bianchi sono stati misteriosamente uccisi. Tutti questi delitti sono rimasti impuniti e quando le autorità di Nairobi vollero intentare un processo contro 60 indigeni, accusati di avere squartata viva una vecchia, la condanna a morte fu dovuta commutare data la gravissima eccitazione degli indigeni.

Tutta la popolazione è esposta ai danni commessi dai bianchi cercatori d'oro, i quali con una irrisoria cauzione di dieci sterline possono tagliar piante, abbattere case, deviare torrenti, ecc. Gli indigeni minacciano una sedizione se tale stato di cose non verrà cambiato.

Due milioni del Governo

per ricostruire Villa Santo Stefano

CASSINO, 4

Villa Santo Stefano, il paesino che l'anno scorso fu minacciato di scomparire per la lenta disgregazione del sottosuolo, sarà completamente ricostruito. Verso la fine del marzo dello scorso anno, gli abitanti di Villa Santo Stefano furono spaventati da improvvisi boati provenienti dal quartiere «La Vigna» dove si era aperta una enorme voragine. Gli ingegneri del Genio Civile ordinarono alle famiglie abitanti nel quartiere di sgomberare subito, e le autorità cittadine provvidero al loro alloggio. Le case minacciate crollarono subito dopo. Si assodò che le cause del crollo erano nella struttura stessa dei fabbricati che poggiavano su fondazioni dell'antica epoca romana al di sotto delle quali esistevano grandi caverne tufacee; infiltrazioni di acqua avevano prodotto la corrosione delle fondamenta.

S'impone pertanto la necessità di abbattere le case pericolanti e di provvedere, nel contempo, al riempimento della voragine. I lavori sono stati condotti a termine in breve.

Per la pronta ricostruzione di Villa Santo Stefano vanno rilevati il pronto intervento del Governo fascista e l'opera delle autorità provinciali per il soccorso morale e finanziario dato alla popolazione colpita. Il Governo per volere diretto del Duce, che elargì una munifica sovvenzione prendendo a cuore le sorti di Villa Santo Stefano, ha disposto lo stanziamento di due milioni per la ricosruzione di tutte le case rovinate.

I lavori avranno inizio non appena il Ministero dei Lavori Pubblici avrà approvato il progetto.

Due concorsi artigiani

per la Fiera di Padova

ROMA, 4

La Federazione artigiani comunica che alla XV Fiera Campionaria internazionale di Padova (3-18 giugno 1933-XI) l'artigianato italiano parteciperà con interessanti manifestazioni fra le quali numerosi concorsi banditi dall'organo tecnico della Federazione artigiani d'intesa con le Confederazioni dell'industria e dell'agricoltura. Due nuovi concorsi sono stati banditi: uno per l'ideazione e l'esecuzione di mobili per arredamento di una casa di campagna della regione triveneta; l'altro per la tinteggiatura e lucidatura dei legnami umidi nostrani. Entrambi i concorsi sono dotati di cospicui premi.

Concorso per una monografia

sulla funzione della scuola media

ROMA, 4

L'Associazione fascista della scuola media, nell'intento di promuovere fra la classe insegnante una coscienza sempre maggiore del compito che il Regime ha affidato alla scuola italiana, ha bandito, d'intesa con l'Istituto «Chirner», un concorso per una monografia su: «La funzione della scuola media dalla Marcia su Roma» destinata a portare un originale contributo storico, didattico e culturale al problema dell'insegnante medio.

Possono partecipare al concorso tutti i professori medi di ruolo, compresi quelli delle scuole pareggiate iscritti all'A. F. S.. Le opere concorrenti dovranno essere presentate non oltre il 30 luglio 1933 XI. L'opera prescelta sarà raccomandata dall'A. F. S. ad un editore ed avrà il premio di lire cinquemila. La commissione giudicatrice è presieduta da S. E. Starace.

Un nuovo potente faro a Napoli

NAPOLI, 4

E' imminente la messa a posto di un traliccio dell'altezza di ben 25 metri, che sarà innalzato sulla estremità della testa di levante delle nuove opere di difesa del porto di Napoli. Su questo traliccio sarà installato un potentissimo ultramoderno faro, munito di lampada rossa a lampi, che sarà visibile fino ad una distanza di venti miglia.

"Gioventù fascista,,

E' uscito il numero del 28 febbraio di *Gioventù Fascista*, organo dei G.U.F. e dei Fasci giovanili diretto dall'on. Starace. Il giornale rievoca la figura di Armando Diaz nel quinto annuale della morte del Duca della Vittoria e riproduce il discorso celebrativo che il Duce pronunziò alla Camera dei deputati nella solenne seduta del 1.o marzo 1928 VI. Pubblica inoltre: *Le adunate del 23 marzo XI. L'imponente efficienza delle organizzazioni giovanili. L'esperimento di mobilitazione rapida di oltre seimila Giovani Fascisti a Milano. Classe 1912. La folla alla Mostra della Rivoluzione Fascista. I giovani* (Mario Puccini). *La disciplina delle parole* (F. G. Cabalzar). *Frequentare le lezioni all'Università. I Figli della Rivoluzione. Ali ai giovani! L'utilità sociale dell'educazione fisica* (Domenico Natoli). *I goliardi a Tripoli in primavera. I raduni dei Giovani fascisti. In linea! Rendere più numerosi i corsi per capisquadra di Giovani fascisti. Come fu fondato il primo Fascio universitario romano* (Gabriele Gabrielli). Cinque pagine del giornale sono dedicate all'attività culturale, artistica e sportiva dei Guf e dei Fasci giovanili con oltre 40 illustrazioni. Il giornale pubblica nelle pagine di copertina le fotografie delle recenti grandi adunate fasciste di Venezia e Trento, dei campionati nazionali di sci tra Giovani fascisti a San Candido, del battesimo della squadriglia aerea del Comando federale dei F.G.C. di Milano.

SPIGOLATURE

Il signor Nicolas Alcalà Espinosa, Presidente dell'Associazione Olivicultori di Spagna ha, recentemente, fatto alcune affermazioni, non molto esatte. Egli ha dichiarato che la provincia spagnuola di Jaèn «produce da sola quasi tanto olio quanto l'Italia, pur avendo minore estensione di coltivazione». Ora, nella relazione presentata dalla Associazione Nazionale Olivicultori di Spagna al X. Congresso internazionale di Olivicultura, tenuto ad Avignone nel 1931, la produzione di olio della provincia di Jaèn risulta di q.li 99.412. Sempre nella stessa relazione è poi detto: «la sola produzione di due provincie spagnuole, è normalmente superiore alla produzione media dell'Italia. Non più una sola provincia, ma due (Jaèn e Cordova) produrrebbero tanto olio quanto l'intera Italia. «La Corrispondenza» informa che, di fronte a queste affermazioni, per lo meno esagerate, la Società Nazionale italiana degli Olivicultori aderente alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, non ha mancato, opportunamente, di far rilevare che la produzione media di olio della provincia di Cordova, secondo i dati spagnuoli, è di q.li 667.484, mentre quella dell'Italia è di q.li 1.999.540. Poichè la provincia di Jaèn produce q.li 999.412, la produzione complessiva delle due provincie sarà di q.li 1.666.896. Siamo ancora ben lontani dall'intera produzione italiana. Inoltre il Presidente degli Olivicultori spagnuoli afferma che «la produzione media spagnuola di olio di oliva nell'ultimo quinquennio è di q.li 2,17 per ettaro, quasi doppia del rendimento degli altri Paesi». Anche questa asserzione non è esatta. La produzione media italiana risulta, nel quinquennio 1927-28, 1931-32 di qintali 1,74 di olio di oliva per ettaro, cifra che non è per nulla la metà di quella spagnuola». Infine il Presidente degli olivicultori di Spagna dichiara «che l'taIia ha una superficie olivata superiore a quella spagnuola di 3470.500 ettari». Le statistiche invece ci dicono che l'Italia ha una superficie media promiscua di ha. 1.697.538 ed una superficie media specializzata di ha. 579.916. In totale una superficie olivata di ha 2.277.454.

*

Lungo la riva meridionale dell'Hamme, un piccolo fiume dell'Annoverano, si distende il territorio del villaggio di Waakhausen poco lungi dalla cittadina di Osterholz, terreno a prato lungo sei chilometri e largo uno e mezzo. Chi si reca colà si accorge che la terra gli vacilla sotto i piedi. Non è illusione, chè si tratta di un terreno adagiato sopra un enorme falda d'acqua.

Allorquando l'Hamme gonfiato dalle pioggie straripa, inonda dapprima il terreno che forma tutt'un corpo con le sue rive e che chiameremo terra ferma: di là da quello però le acque invadono anche il prato. Esse attraversano ben presto il terreno abbastanza poroso e spesso in tutto cinque metri e vanno ad ingrossare la massa d'acqua del sottosuolo. Avviene allora che il prato comincia a sollevarsi lentamente — come una zattera gigantesca — coi suoi abeti e le sue quercie, coi suoi faggi e le sue case. Immobili rimangono soltanto le case costruite sulle colline circostanti che offron un chiaro punto di riferimento per costatare la elevazione del terreno.

*

Giorgio V aveva solennemente dichiarato qualche tempo fa che non avrebbe più voluto cani. S. M. ha cambiato d'avviso, ed il responsabile di questo cambiamento è Bob un giovane terrier scozzese di sei mesi.

Quando il Re è andato quest'estate a Sandringham, il piccolo animale fu ammesso nel salone del treno speciale con il Re; era una deroga, alle usanze giacchè fino allora i «favoriti» viaggiavano nel furgone dei bagagli: ciò dimostrava senz'altro che Bob aveva conquistato il posto lasciato da Snip, morto al principio dell'anno.

Snip era della stessa razza di Bob, ed era stato offerto al Re dalla Principessa Fary; Giorgio V gli aveva insegnato molte cose e per sette anni lo ebbe sempre vicino. La morte di Snip aveva recato molto dispiacere al Sovrano che si era rifiutato di dargli un successore, e solo per l'insistenza del Duca di Gloucester prese Bob in «prova». Si vede che la prova è andata bene se ora ha preso posto presso «Carlotta», il vecchio pappagallo, amica di lunga data, che promette di diventare centenaria. Ogni mattina Giorgio V fa una passeggiata di un'ora nei giardini del Palazzo Buchingham e il piccolo terrier sgambetta presso di lui. Alla sveglia del mattino Bob porta al suo regale signore il giornale e sembra fiero di questa missione.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ufficio Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria per conto della Ditta F.lli G. L. Zennaro per una amichevole soluzione di una vertenza L. 500; Associazione Fascista della Proprietà Edilizia di Venezia (primo versamento) 25.000; Personale della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia di Venezia 193.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Sono pervenute alla Fiduciaria del Gruppo Femminile le seguenti offerte: lire 12 da Gino Sorteni; N. N. lire 30; a mezzo giornale «Il Gazzettino» lire 25 dalla Ditta Parissenti e Citran; lire 50 dalla signora Maria ved. Dalla Torre; lire 175 dal Personale delle Assicurazioni Generali, da dividersi tra sette famiglie i cui capi sono disoccupati.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato: Signora Lia Spaventa Filippi L. 50; Sig.na Angiolina Bruesolo 50; Prof. Anna Böhm 10; Prof. Emma Gavagnin 25.

Circolo Femminile di Cannaregio

Hanno offerto al Gruppo Femminile di Cannaregio lire 10 ciascuno: Contessa Anna Maria Foscari, Daniella Foscari, Maria Gherardini, Elisabetta Foscari, Concetta Balbo, Luisa Foscari, F. Gherardini, Andriana Foscari, Contessa Revedin, Marina Foscari, L. Socal, ing. A. Gelmetti.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Viaggio a Tripoli. — Le adesioni per il viaggio a Tripoli che avrà luogo alla fine del corrente mese, debbono venir date, tempestivamente, alla Segreteria Politica del G. U. F., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La quota che è stata fissata in L. 280, dovrà essere versata improrogabilmente entro il 13 corr. In essa sono comprese le spese per il soggiorno a Tripoli (4 giorni) e quelle per il viaggio ed il vitto in piroscafo da Genova e ritorno, nonchè al viaggio in ferrovia da Venezia a Genova e viceversa.

La partenza è fissata da Venezia il giorno 28 corr. in ora da stabilirsi, da Genova il piroscafo lascierà gli ormeggi alle ore 10 del 29.

Durante il soggiorno a Tripoli sarà visitata la Fiera e verranno effettuate escursioni all'interno ed alle concessioni agricole.

A bordo saranno tenute conferenze, proiezioni, discussioni di propaganda coloniale. Funzioneranno: il cinema sonoro e gli impianti radio.

Settimana artistica. — Si comunica agli interessati che il termine per la consegna delle schede di notifica delle opere, delle Mostre di arte, di architettura e scenografia, è stato rimandato a lunedì 6 corr.

Consegna opere. — Il termine per la presentazione delle opere per le Mostre d'arte, architettura e scenografia, è stabilito nel giorno 15 corrente entro il quale dovrà essere effettuata la consegna.

Esposizione di nuove musiche. — E' stata fissata la data del 10 corrente per l'adesione all'Esposizione di nuove musiche (trii, quartetti, quintetti, sonate liriche ecc.) e per la presentazione delle stesse opere è stato fissato il giorno 20 marzo.

Ufficio Sportivo - Sezione autonoma canottaggio. — Oggi alle ore 10 precise, avrà luogo la quotidiana seduta di allenamento in preparazione per i Littoriali. Riunione in cantiere alle Zattere.

Sezione Rugby. — Stamane, alle ore 9.30, presso il campo sportivo di S. Elena sarà tenuta la prima seduta di allenamento dall'allenatore sig. Superchi Luigi del «Rugby Roma». Si rende noto, pertanto, a tutti coloro che si sono iscritti per questo sport per la formazione della squadra del G.U.F. di Venezia, di intervenire con la massima puntualità.

Sindacato Regionale Musicisti

La Segreteria del Sindacato avverte gli iscritti che si sono messi in regola col tesseramento per l'anno 1933, a voler ritirare la propria tessera giacente presso la sede del Sindacato stesso, S. Fantin 1901.

Sindacato Regionale Belle Arti

Presso la Sede del Sindacato, S. Fantin 1901, è visibile il Regolamento per la II. mostra internazionale d'arte sacra contemporanea che si terrà in Roma, nel palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1933.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica Eclettica presenterà la Commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La Maestrina» che avrà ad interprete principale Aida Citran

La festa della Corale «Euterpe»

La Società Corale «Euterpe» — l'anziano sodalizio concittadino che tante simpatie gode a Venezia per la sua apprezzata e benefica attività — festeggerà domani sera, con un'intima riunione, le sue recenti affermazioni.

Il settimo centenario di San Francesco del Deserto

Con pompa solenne i Reverendi Padri di S. Francesco del Deserto hanno ieri celebrato la data sette volte centenaria della donazione all'inclito Ordine Serafico di quella suggestiva isoletta da parte del nobile patrizio Jacopo Michiel del fu Giovanni della contrada di S. Giovanni Evangelista di Venezia.

Sette secoli sono trascorsi dacchè quei Venerandi Cenobiti entrarono in possesso (e per essi S. Em. il Patriarca pro tempore) di quel lembo di paradiso, ove pose il piede il Poverello di Cristo, che ne impresse le sue orme profonde e le consacrò per sempre.

La tradizione infatti ricorda come frate Francesco d'Assisi ritornando da Soria su legno veneziano fosse giunto nelle nostre lagune nel 1220 e sceso nell'isola insieme al suo compagno Illuminato da Rieti per rifugiarsi durante lo infuriare di una tempesta e come al suo apparire le acque ed il cielo si calmassero come d'incanto e il Santo accolto dal cinguettio degli uccelli, avesse fissato in quella solitudine la sua dimora costruendo con le sue mani una capanna. La tradizione ricorda ancora i miracoli operati dal Santo e come avendo egli piantato un suo bastone tagliato dalla costa di Albania, quello germogliasse, ponesse radici e crescesse rigogliosamente. Oggi i confratelli mostrano ancora questo pino venerando, ch'è considerato dalla comunità come una reliquia sacra.

L'omaggio d'un maestro della Scuola d'Arte al Pontefice

Un modesto quanto valoroso artefice concittadino, e precisamente il sig. Giovanni d'Arcangelo, capotecnico nel R. Istituto d'Arte ai Carmini e insegnante nel reparto ceramica, ha voluto rendere atto di omaggio e di devozione al Santo Padre, offrendoGli un saggio della sua arte. Egli ha infatti creato otto vasi artistici coperti con quelle patine di tinta delicatissima che sono, si può dire, una sua invenzione e che sono frutto di cure quanto mai intelligenti ed amorose. Egli ha avuto in compenso l'onore di poter consegnare di persona il regalo al Pontefice il quale ha mostrato di ammirare il bellissimo lavoro e di gradire l'omaggio.

Sua Santità durante il colloquio accordato giovedì scorso al maestro si è assai interessato del funzionamento dell'Istituto della Scuola d'Arte e dha voluto aver ragguagli intorno alle frequenze degli alunni, al loro profitto e alle varie branchie di lavori, ai quali sono avviati.

Commemorazione di M. Pezzè Pascolato alla Scuola "Vendramin Corner,,

E' stata tenuta ieri alla Scuola Professionale femminile «Vendramin Corner» la commemorazione di Maria Pezzè Pascolato che ne fu Patronessa esimia e, nell'anno scolastico 1899-1900, disinteressatamente, Direttrice interinale.

Erano presenti la rappresentanza del Comune e della Presidenza, le Patronesse contessa Annina Morosini, Ines Manetti Boldrin, signora Bianchetti, le signore Suppiej, Salemi Chemi, Errera, per la co.ssa Elti la prof. Solinas, giustificatasi la co.ssa Casanova assente da Venezia, nonchè tutto il corpo insegnante delle diverse sezioni al completo, i colleghi in pensione, largo stuolo di ex-allieve, circa 500 alunne frequentanti.

La Direttrice, profondamente commossa, ha ricpilogato la vita tutta intesa ad opere di bene di Maria Pezzè Pascolato, tratteggiandone sopra tutto l'alta figura di educatrice, di patriota e di fascista, ed enumerandone i meriti letterari e filantropici, senza trascurare gli speciali atteggiamenti spirituali che ne caratterizzarono l'opera immane.

Le allieve, col loro perfetto contegno, ben mostrarono di comprendere l'alto significato della cerimonia che lascierà profonda traccia nel loro cuore.

DIARIO SACRO

Marzo 5. — Domenica I. di Quaresima. — Stazione a Roma: a San Giovanni in Laterano; — a Venezia nella Basilica Patriarcale di S. Marco, dove alle 10 vi è Messa solenne; alle 11 predica; alle 12.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, rosario, processione stazionale, discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca e benedizione — Messa cantata alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. — Agli Scalzi e nella Chiesa delle Figlie del S. Cuore di Gesù alle Quattro Fontane di Lido si fa alla sera l'ora di adorazione con discorso e benedizione. Ogni domenica si celebra la Messa alle 8.30 alla Commenda di Malta; alle 9 a S. Croce degli Armeni di calle Fiubera e a S. Giacomo di Rialto, alle 9.30 alla Scuola Dalmata a S. Antonino; alle 10 a S. Giorgio in isola con discorso e benedizione. — Nelle domeniche di Quaresima in tutte le chiese parocchiali alla sera predica seguita dalla benedizione.

6 Lunedì — Le Sante Perpetua e Felicita Martiri di Cartagine nel 202. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vincoli e a S. Giovanni della Pigna; — a Venezia: a S. Francesco di Paola a Castello, che ha per primo titolare S. Bartolomeo — A S. Giacomo di Rialto oggi Lunedì alle 7.30 di sera, esposto la S. Pisside, si recita il rosario e si dà la benedizione a suffragio dei pover' Morti

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo, il P. Prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza, trattando il tema: «La Chiesa e la verità». L'ingresso è libero.

Doni dei Principi di Piemonte e di S. E. Starace alla "Sosav,,

La «Sosav» ha avuto l'alto onore di ottenere per le gare sociali di sci una magnifica medaglia d'argento con l'effige del Principe Umberto, offerta dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte: la presidenza ha espresso i sensi di riconoscenza di tutti i sosavini agli Augusti donatori ed ha destinato il premio al primo arrivato «senior» nella gara di discesa che sarà corsa domenica p. v. 12 corr. a Croce d'Aune col regolamento che verrà comunicato assieme all'elenco degli altri doni.

E' pervenuta, inoltre, una grande targa in argento e marmo offerta dal Segretario del P.N.F. e Presidente della F.I.E., S. E. Achille Starace; il pregevole dono, che attesta l'interessamento delle superiori Gerarchie per l'attività della «Sosav», è stato assegnato al campione sociale «senior» nelle gare corse domenica a Gallio.

Gli agricoltori veneziani a Roma

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori in occasione della Mostra del Fascismo, ha organizzato un viaggio a Roma per gli agricoltori della Provincia.

Il programma della gita è il seguente: Venerdì 17 marzo ore 21, partenza dalla Stazione di Mestre; sabato 18 marzo ore 8 arrivo a Roma. Ricevimento Palazzo Margherita (Sede Confederazione Naz. Fascista Agricoltori). Visita Mostra del Fascismo. Visita alla città. Domenica 19 marzo ore 8: Visita con automezzi a Littoria (Bonifica Paludi Pontine). Visita alla città di Roma. Ore 22 partenza dalla Stazione di Roma. Lunedì 20 marzo ore 8 arrivo a Mestre.

La quota fissata per ciascun agricoltore è di lire 150 comprensiva delle spese di ferrovia (3. classe), di vidimazione biglietto, di alloggio, di vitto e di automezzi.

Le prenotazioni si ricevono presso la Sede della Federazione Agricoltori, gli Uffici di Zona e i Fiduciari della Federazione stessa.

All'atto della inscrizione l'agricoltore deve versare un acconto di lire 50. L'agricoltore che desiderasse viaggiare in 2. classe, bisogna che paghi in più della quota fissata la somma di lire 42.

Le Federazioni Agricoltori di Treviso, Udine, Padova e Vicenza si sono associate alla iniziativa della Federazione di Venezia.

Gita a Roma dei dopolavoristi del Pubblico Impiego

Nel decennale della Marcia su Roma, tutto il mondo guarda ammirato alla Città Eterna, rifatta per volontà del Duce ancora una volta Imperiale.

L'Associazione dei Dopolavoristi del Pubblico Impiego di Venezia, organizza pertanto una gita a Roma per i giorni 31 marzo, 1, 2, e 3 aprile.

Anche il Comune, che aveva già allo studio l'organizzazione di una gita per i propri dipendenti, aderisce in pieno all'invito e con alto spirito associativo unisce il proprio gruppo a quello degli altri Enti locali e pubblici perchè più imponente sia il complesso dei dipendenti che porteranno a Roma il saluto della Serenissima.

Un rappresentante dell'Amministrazione comunale accompagnerà i gitanti per i quali sono state disposte facilitazioni e speciali contributi nella certezza che l'esempio sarà di sprone per l'intervento ed il concorso degli altri Enti.

La quota è così fissata: L. 160 per la terza classe; L. 205 per la seconda classe. Nella quota è compresa, oltre il viaggio, la spesa di vitto e alloggio per la permanenza a Roma in alberghi di seconda categoria.

La partenza verrà effettuata nella sera di venerdì 31 marzo. Arrivo a Roma nella mattina del 1. aprile. Permanenza sino alle prime ore del pomeriggio del giorno di lunedì 3 aprile. Ritorno a Venezia nella sera dello stesso lunedì. Per il programma di visite a Roma saranno date disposizioni in seguito. Comunque, ai gitanti sarà data la più ampia libertà di regolarsi a piacimento. Ogni gitante sarà munito del proprio biglietto ferroviario che gli permetterà di ritardare la sua permanenza a Roma.

I capi gruppo cureranno la raccolta delle adesioni e le trasmetteranno immediatamente al Dopolavoro Pubblico Impiego che provvederà alle pratiche necessarie con gli Enti. Entro il giorno 10 marzo improrogabilmente le adesioni dovranno essere pervenute, accompagnate dalla quota relativa per quei gitanti per i quali non provvedessero direttamente le Amministrazioni degli Enti.

Alla gita possono intervenire, alle stesse condizioni, i familiari degli associati, per i quali le quote dovranno essere versate all'atto dell'adesione.

Sulla linea Venezia-Murano

Da lunedì 6 corr. la corsa in partenza da Venezia (Fondamente Nuove) per Murano alle ore 6, anzichè fermarsi alla Colonna proseguirà fino al Museo, mentre da lunedì stesso verrà sospesa la corsa in partenza da Venezia (Fondamente Nuove) alle ore 6.10.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che, per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia per S. Pietro in Volta e Pellestrina domenica 5 marzo verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) lire 2 — Venezia-San Pietro in Volta (id. id.) lire 3.60 — Venezia-Pellestrina (id. id.) lire 4.60.

Stato Civile di Venezia

4 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 7; Nati morti 2; Totale 14

MORTI: 4

MATRIMONI: 9

Decessi: Gasparini De Collo Angela d'anni 80, ved. r. pens.; Fontana Caterina 84, nub. ricov.; Fornasini Giovannina 31, nub. ricov.; Minto Antonio 59, ved. spazzino.

Matrimoni religiosi: Valtorta dr. Giovanni, funzionario Assic. Gen., celibe, con Bragato Emma, possidente, vedova; Loy Pietro, manovale, con Battain Cesira, casalinga, celibi; Pittarello Antonio, muratore, con Marcanzin Maria, casalinga, celibi; Trevisan Pietro, bracciante, con Magistris Rosa, ricamatrice, celibi; Silvestrini Giuseppe, elettricista, con Benedettelli Stamura, casalinga, celibi; Ormesani Giovanni, elettricista, con Mazzoleni Emma, casalinga, celibi; Zucchi Giovanni Battista, impiegato, con Signora Angela, civile, celibi; Speranzoni Antonio, bracciante, con Trevisin Teresa, casalinga, celibi; Ravagnan Romolo, bracciante vedovo, con Dittura Maria, casalinga, nubile.

Università Popolare

Come si reggono gli Stati Uniti

Oggi alle 17.30, nella sala dell'Ateneo, il chiarissimo prof. d.r Maimo de Prombathely del R. Liceo Dante di Trieste terrà l'annunciata interessante conferenza sul tema: «Come si reggono gli Stati Uniti di America».

La Presidenza dell'Università Popolare invita i soci che ancora non hanno provveduto al versamento della quota dell'anno 1932-33 a volerlo sollecitamente effettuare presso la Segreteria (Calle Minelli) nell'ora che precede ogni singola conferenza.

I vantaggi culturali che l'Università Popolare offre ai soci (conferenze, concerti, uso della biblioteca, visite artistiche e gite d'istruzione) sono tali da ricompensare largamente la tenue quota.

Ateneo Veneto

La settima riunione culturale (sezione di Diritto) avrà luogo oggi alle ore 15. Saranno relatori i signori: avv. Alberto Musatti, prof. Mario Bellavitis, on. avv. Ernesto Pietriboni.

Il prof. Francesco Carnelutti a Ca' Foscari

L'illustre prof. Francesco Carnelutti ha cortesemente aderito di tenere al nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Cà Foscari, dove fu per lunghi anni valoroso insegnante, un breve corso di lezioni che avranno per tema: «L'apparenza nei rapporti commerciali». Il corso di lezioni, che è pubblico, avrà inizio martedì 7 marzo corrente, alle ore 17, nell'aula magna di Cà Foscari.

"L'elogio dell'Artigianato,, a Palazzo Mora

Questa mattina, alle ore 10.30, Diego Valeri farà, a Palazzo Mora, l'«Elogio dell'Artigiano» e presenterà al pubblico la raccolta dei lavori degli apprendisti partecipanti al campionato regionale di mestiere. Successivamente avrà luogo la proclamazione dei campioni regionali di mestiere degli apprendisti.

Recita filodrammatica al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, presso la Sede di Palazzo Labia in Campo S. Geremia, la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario inizierà l'annunciato corso di recite con la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Bufere» nella quale ha ottenuto al Teatro di Mestre un bellissimo successo.

Fervono intanto le prove della commedia «La fine di Don Giovanni» di Enzo Duse, novità assoluta per Venezia.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a San Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Farmacia a S. Elena; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta del Lido.

Assemblea di infermieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Lunedì 6 marzo p. v. alle ore 17, presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, avrà luogo l'assemblea di tutti gli infermieri ed infermiere diplomati esercenti la libera professione.

In detta riunione verranno trattate cose della massima urgenza nonchè verrà eletto il Consiglio Direttivo del Sindacato.

Data l'importanza della riunione si fa sicuro affidamento su l'intervento totale degli interessati.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L. 25 in memoria della Sig.ra Maria Pezzè Pascolato dalla nob. signora Letizia Galanti pro Federazione Maternità ed Infanzia.

★ Nell'anniversario della morte del Senatore Antonio Fradeletto, il comm. Romolo Bazzoni, per onorarne la memoria, offre L. 50 per le Opere Assistenziali.

Il "Priaruggia,, disincagliato

Come si ricorderà, il piroscafo *Priaruggia* del Compartimento marittimo di Genova e della stazza di 612 tonnellate, proveniente da Trieste con un carico di caffè e di zucchero, durante la tormenta di neve imperversante sul litorale adriatico la mattina del 20 u. s., è andato ad incagliarsi sulla scogliera di San Pietro in Volta. Laboriosi tentativi di disincaglio eseguiti dai rimorchiatori della ditta Panfido, succedutisi immediatamente, furono impediti da un mare tempestoso, che rendeva inutile e forse anche compromettente alla stabilità della nave ogni sforzo; ragione per cui, continuando il mare a mantenersi agitato, si è pensato di togliere dal piroscafo la merce caricata, dopo di che, ieri notte alle tre, il *Priaruggia*, agguantato al cavo del gigantesco e poderoso rimorchiatore della Panfido *Ursus*, coadiuvato dal *Carlo* e dall'*Iseo* della ditta stessa, riuscì ad essere liberato dalla strettoia in cui si trovava da oltre dieci giorni. La manovra, riuscita magnificamente, era diretta dal comproprietario della ditta signor Emilio Panfido, il quale era imbarcato a bordo dell'*Ursus*. Egli fu validamente assecondato dalla valentia dei bravi capitani dei suoi rimorchiatori e dai palombari che con mirabile abnegazione si prestarono al tamponamento di diverse falle. Ieri alle ore 12.15 il *Priaruggia* è entrato senza alcun incidente nel bacino di carenaggio dell'Arsenale, dove subirà le relative verifiche allo scafo e le eventuali riparazioni.

Frattanto continua ininterrotto anche il lavoro di svuotamento della bettolina dell'A.G.I.P. *Inea*, proveniente da Pola con un carico di 2600 tonnellate di nafta e il disincaglio potrà essere effettuato soltanto nella veniente settimana e cioè quando lo svuotamento sarà interamente compiuto.

La partenza dell'"Ausonia,,

Ieri alle 17 ha lasciato gli ormeggi dal pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, il piroscafo *Ausonia* della linea Grand-Express Egitto con a bordo 150 passeggeri. L'*Ausonia* tra le altre autorità ospitava l'on. Francesco Giunta, ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, diretto ad Alessandria d'Egitto.

Il "Conte Rosso,, rientra in linea

Il *Conte Rosso* entrato l'altro ieri nel bacino di carenaggio dell'Arsenale per la pulizia della carena, è uscito ieri sera alle ore 20 dal bacino stesso, dirigendosi a Trieste, per iniziare colà la linea regolare per l'Estremo Oriente.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

Ieri alle ore 14 alcuni cittadini che passavano per Calle Giacinto Gallina, soccorsero un poveretto che stava per cadere in preda a malore. Lo trasportarono al vicino ospedale, dove è stato ricoverato in osservazione in sala di custodia. Si tratta di certo Giuseppe Macola, di anni 62, abitante a Cannaregio 5320.

Le calce nell'occhio

Il muratore Mario Zaffalon, di anni 23, abitante a Cannaregio 2716, lavorando in una casa in restauro a Cannaregio 1112 fu colpito accidentalmente da uno spruzzo di calce viva all'occhio destro, che gli produsse una lesione alla cornea per cui è stato giudicato con prognosi riservata alla funzione visiva.

La disgrazia di una bambina

Ieri alle ore 11 la casalinga Angela Sara in Bressanin, abitante a Castello 3100, nello scendere le scale di casa con la propria bimba Silvana di anni 2, è scivolata da dieci gradini. Mentre la madre rimase incolume la piccina invece riportò la distorsione e la probabile lesione del piede destro, per cui è stata ricoverata all'Ospedale. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Investito da un carrello

Ieri alle 11.30 il manovale Giuseppe Passarini, da Bovolone di Verona, colà abitante, nella costruenda autorimessa a Santa Chiara è stato investito da un vagoncino Decauville che si rovesciò dal binarietto e che gli produsse una contusione renale sì che dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il ginocchio contuso

Il diciassettenne Carlo Florian, senza fissa dimora, l'altro ieri in Campo Santa Margherita è scivolato riportando una contusione al ginocchio sinistro per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 12.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio SERRA-TURA (serratura) pubblicata martedì scorso i signori:

Alaide Segrè; Emilia Martinolli; Irene Bembo Abruzzese; Luigina Barnabò; Cesarina Caselotti; Luigia Missiaglia; Maria Bellorio; Fanny Pezzini; Elisa Moda; Angelina Fratte; Carmela Funes; Emma Donadon Beppina Marzotto; Lucia Cisotti; Paola D'Este; Clotilde Genova Gai; Lauretta Pianon; Laura Monaro; Vittoria Fagarazzi; Giannina Ballarini; Stella Vianello; Lina Oltremonti; Maia Querini; Maria Condotta; Gino Rosada Guerrieri Renato; Enzo Liai; Cesare Vivante; Virgilio Quarti; Tullio Ancilotto; Vittorio D'Este; Eugenio Duse; Luigi Pianon; Giuseppe Bigaglia; Carlo Brotto; Attilio Zennaro; Benvenuto Platea; Giuseppe Millosevich, Adriano Karlisckу.

Sono favoriti dalla sorte i signori: Emma Donadon, Laura Monaro, Guerrieri Renato; Carlo Brotto.

Ritratto di gentiluomo

Un individuo, che si fa notare per la sua prepotenza, per la sua scioperataggine e per la sua crudeltà verso la familia, è il bracciante Giuseppe Frangipane di Francesco, di anni 32, che abita con la moglie Dolores Barbon, di anni 29, in quell'alveare umano delle Casermette al n. 349. Egli è anche il terrore del vicinato, giacchè quando rincasa a notte inoltrata ubbriaco fradicio, mette in scompiglio tutti, minacciando il finimondo qualora qualcuno minacciasse di chiamare la polizia. Queste scene ripetutesi sovente hanno indotto l'altra notte la povera moglie sua a fuggire assieme ad un bimbo lattante per chiedere ausiglio a San Lorenzo. Il vice-commissario dottor Lo Curto inviava sul posto il maresciallo Sauli e due agenti, i quali presero in consegna l'energumeno che aveva mandato all'aria tutto quanto si trovava a portata di mano. Lo condussero pertanto in guardina da dove iermattina passò traghetto per Santa Maria Maggiore essendo stato denunciato per ubbriachezza e per maltrattamenti e sevizie alla moglie. Qualora il giudice non trovi argomento di colpirlo, questo bellimbusto verrà inviato al confino di polizia da dove si ritorna rinsaviti.

Piccolo incendio

Ieri alle 14.20 i pompieri della II. sezione con la motopompa «Favilla», accorsero in casa della famiglia Venchierutti a Cannaregio 2640, dove il tubo di una stufa aveva preso fuoco per agglomeramento di fuliggine. Con la monocilindrica l'allarme è scomparso.

Contravventore alle leggi sanitarie

Il commissario di San Polo cav. Checchia, ha creduto di dover denunciare quale contravventore alla legge sanitaria, all'autorità giudiziaria, certo Giovanni Pezzolato, di anni 47 da Padova, abitante al Lido, in via Jacopo Nani 10, perchè gestiva abusivamente un gabinetto dentistico situato nel sestiere di San Polo prestando l'opera sua con il prestanome del dott. Zaniatz.

Estrazione del Lotto del 4 Marzo

VENEZIA	49	31	50	7	34
BARI	38	55	54	16	46
FIRENZE	13	73	51	62	49
MILANO	62	22	48	31	47
NAPOLI	89	11	70	27	80
PALERMO	16	27	48	29	42
ROMA	56	73	11	46	44
TORINO	1	59	69	12	41

Il distintivo rivelatore

Quattro giorni or sono il sarto Pellegrini Eugenio, di anni 24, abitante a Castello 6298, dava ospitalità al pellestrinotto Antonio Vianello, di anni 26, che esercisce una bancherella da pescivendolo alla Bragora. Il Pellegrini, rincasato l'altro ieri nel pomeriggio, fu incontrato da sua madre Giuseppina Penso, la quale gli chiese conto di due suoi vestiti marron, che si trovavano dentro all'armadio e che potevano costare press'a poco in tutti e due, la somma di trecento lire. Il Pellegrini meravigliato di questa sparizione si diede ad investigare e potè sapere così da parte del coinquilino, che abita al secondo piano, e cioè da Vincenzo Duin, di anni 56, che alle ore 11 il Vianello si era recato a chiedergli della carta da giornale asserendo di dover avvolgere del pesce. Poichè nessuno si trovava in casa del Pellegrini, il Duin ebbe il sospetto che il Vianello fosse l'autore della sparizione e avesse usata la carta del giornale appunto per avvolgere i due vestiti. Il Pellegrini corse pertanto difilato alla ricerca dell'ospite e, trovatolo, condusse seco alla Questura dove davanti al commissario Lo Curto fu spiegato il fatto e venne esposta l'imputazione che si faceva al Vianello.

A stabilire la realtà dei fatti non occorsero però confessioni perchè portava sulla giacca un distintivo fascista privo del fascio Littorio che si era staccato. Il distintivo era proprio quello che il Pellegrini teneva fisso in una delle due giacche scomparse. Il Vianello che si mantiene sulle negative è passato così alle carceri, il quale sarà denunciato anche per aver abusivamente portato il distintivo fascista.

Concorso per due posti di assistente chimico

La R. Prefettura di Venezia informa che è aperto un concorso per esami e titoli a due posti di assistende chimico nel laboratorio della Sanità Pubblica a Roma con l'annuo stipendio iniziale di lire 14.000 ed il supplemento di servizio attivo di lire 3.000. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica, Roma, non più tardi del 4 aprile prossimo la domanda e relativi documenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla R. Prefettura Div. V.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto sinfonico

diretto da Mario Jacchia

Il secondo concerto della stagione avrà luogo la sera di giovedì 9 corrente e sarà diretto dal M.o Mario Jacchia, il valoroso maestro stabile della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Il M.o Mario Jacchia, del quale si ricordano i precedenti calorosissimi successi, ha scelto per l'occasione un programma quanto mai suggestivo, che comprende opere di Federico Smetana, di Felice Mendelsshon, di Mezio Agostini, Rimsky Korsakoff e i «Quadri di Segantini», il nuovo poema sinfonico di Riccardo Zandonai, che il pubblico veneziano potrà applaudire per la prima volta.

GOLDONI

Alle 14 avranno inizio gli spettacoli di cinema varietà per le ultime proiezioni del film «La figlia del male» protagonista Brigitte Helm, e per l'addio del «Trio Cimarro» che ebbe in questi giorni entusiastico successo.

ROSSINI

Oggi dalle 14 si susseguiranno le repliche del film parlato italiano «Luana la vergine sacra» realizzato da King Vidor ed interpretato da Dolores del Rio e Joel Mc Crea, che così largo successo ebbe a registrare in questi giorni. Nel varietà addio del dicitore Carlo Buti, della simpatica coppia di danze dinamiche Lupo e Bretty e della sensazionale attrazione su pertica libera Les Rebras.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 avranno inizio le proiezioni del film «Il Campione» di King Vidor nella grande, commovente interpretazione di Wallace Beery e il piccolo Jackje Cooper.

Subentrerà domani la Compagnia dei Quadri d'arte Bielska.

La radio di oggi

OPERA: Stazioni italiane, ore 16, trasmissione da un teatro; Gruppo Nord, 22 (circa), *La ronda di notte* di Monleone dal Carlo Felice di Genova; Suisse Alemanique, 20, *Tiefland* di D'Albert dallo Stadttheater di Basilea.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, ... *e cicisbei* di Amalia Guglielminetti.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La donna perduta* di Pietri; Bucarest, 20, *Vittoria e il suo ussaro* di Paul Abraham.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musica ceca di Palla, Kubàt, Bartovsky, Janacek.

Corso civile di pilotaggio

L'aero club «G. Ancillotto» di Venezia, comunica:

Si ripete l'invito a coloro che intendono partecipare all'annunciato Corso Civile di Pilotaggio per il conseguimento del brevetto di 2. grado di provvedere subito all'iscrizione: (Riva Schiavoni, 4161 - presso Circolo Motonautico di Venezia).

E' sufficiente, intanto, che sia presentata la domanda e pagata la tassa d'iscrizione; i relativi documenti possono essere presentati successivamente.

Gli allievi piloti di età non superiore ai 25 anni pagano: tassa per la visita psicofisiologica L. 75; tassa d'iscrizione L. 500; tassa di volo (ora) L. 100; tassa per il rilascio del brevetto L. 63. A questi allievi viene corrisposto, a conseguimento del brevetto, un premio di L. 1000.

Gli allievi piloti di età superiore ai 25 anni pagano: tassa per la visita psicofisiologica L. 75; tassa d'iscrizione L. 1.000; tasa di volo (una ora) L. 380; tassa per il rilascio del brevetto L. 63.

L'attività dell'Istituto pel Lavoro

nel mese di Febbraio

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con le Unioni Industriali Fasciste, le Federazioni Fasciste Autonome degli Artigiani d'Italia, del Veneto, ha organizzato i seguenti corsi:

Istruzione professionale. — Gli artigiani e piccoli industriali ed operai hanno frequentato con meravigliosa attività i vari corsi i quali non presentano le solite caratteristiche, ma comprendono sempre nuove tecniche e costanti perfezionamenti.

Prov. di Venezia. — Corso prevenzione infortuni sul lavoro a Venezia. Corso prevenzione infortuni sul lavoro a S. Donà di Piave. Corso di disegno per artigiani a Stra (in svolgimento). Corso di disegno per artigiani a Noale (in svolgimento). Corso lavorazione leghe leggero a Venezia (in preparazione).

Prov. di Vicenza. — Corso di saldatura autogena osso-acetilenica a Vicenza.

Prov. di Verona. — Corso di saldatura autogena osso-acetilenica a Verona.

Prov. di Treviso. — Corso prevenzione infortuni sul lavoro a Treviso (in preparazione). Corso di motoaratura e meccanica agricola a Conegliano (in corso).

Prov. di Rovigo. — Corso di disegno per artigiani ad Adria.

Ufficio tecnico e artistico. — Anche durante questo mese si è svolta con particolare interesse la quotidiana opera di assistenza e consulenza tecnica ed artistica agli artigiani che per iscritto o verbalmente richiedono consigli ed indirizzi sugli argomenti i più svariati ed interessanti l'attività dei molteplici mestieri e piccole industrie.

Le consulenze del mese sono state circa 85. E' stata pure effettuata in parte, la spedizione degli oggetti delle varie ditte partecipanti alla Fiera di Firenze. Continua pure attivamente l'organizzazione per la costruzione e l'arredamento della Casa Triveneta alla V. Triennale di Milano, che sarà fatta a cura della Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie. Negli uffici dell'Istituto è stata raccolta una serie di nuove materie prime atte a far conoscere i nuovi prodotti nazionali (Buxus, Klinger, Marmi, Plymax, Leghe di alluminio, Eraclit, Selexore, Terranova, Zoolite).

Vista la necessità di estendere in tutta la regione veneta l'assistenza tecnica ed artistica agli artigiani e piccoli industriali, è stato deliberato di rendere ambulante l'Ufficio Tecnico dell'Istituto. A cominciare dal mese di marzo, apposito tecnico sarà a disposizione degli interessati presso le rispettive sedi delle segreterie dell'Artigianato.

Biblioteca. — Altre riviste e nuovi cataloghi sono pervenuti ad aumentare la nostra biblioteca, che anche questo mese è stata consultata da un buon numero di operai, artigiani e piccoli industriali, che ambiscono aumentare le loro nozioni culturali, artistiche e tecniche.

Consorzio italiano istruzione tecnica film. — Anche in questo mese sono state divulgate presso le scuole elementari alcune film di carattere tecnico.

Credito artigiano. — Furono esaminate ed accolte dalla Cassa di Piccolo Credito Artigiano diverse domande di credito sull'onore.

Abusi sui biglietti ferroviari

per la Mostra della Rivoluzione

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha rilevato che la riduzione del 70 per cento accordata in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista ha dato luogo a molti abusi. Ad esempio: qualche viaggiatore, giunto a Roma, ha ceduto il biglietto per il viaggio di ritorno ad altra persona; qualche altro lo ha venduto; altri ancora sostituendosi al legittimo titolare, ha pure sostituito le sue generalità a quelle del titolare stesso, alterando così anche il biglietto.

E' bene che il pubblico sappia che tali abusi sono severamente colpiti dalle sanzioni non solo amministrative, ma anche penali.

I viaggiatori che commettono gli abusi sopraindicati, sono soggetti al pagamento di 4 biglietti a tariffa ordinaria ed inoltre sono passibili, in via giudiziaria, delle gravi sanzioni contemplate dal Codice Penale.

Cronaca di Mestre

Tesseramento degli agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Abbiamo rilevato che qualche agricoltore essendosi tesserato in ritardo nell'annata 1932 ritiene ora che la sua tessera abbia la validità di un anno a partire dalla data del tesseramento.

Avvertiamo questi agricoltori che se il tesseramento 1932 fosse pure avvenuto in giugno, in luglio o anche dopo, è scaduto col 31 dicembre dello stesso anno.

Costoro si affrettino quindi a rinnovare la tessera perchè il ritardo non è minimamente giustificato.

Ricordino gli agricoltori che la tessera è una prova tangibile della adesione dell'agricoltore alla sua Federazione, la quale è sempre pronta a tutelarli ed aiutarli nella difesa dei loro legittimi interessi, ma, come è giusto, l'assistenza singola personale si concede soltanto ai tesserati.

Pia Casa di Ricovero

La famiglia Cortimiglia con squisito e generoso atto ha offerto sei bellissime mantelle in panno all'Asilo della Salute per onorare la memoria dei compianti rag. Franco Rossi e sorella Mariuccia.

I fratelli Berengo (Officina fabbrile) hanno versato lire 50 per le orfanelle in occasione di fauste nozze. Il sig. Peron Federico versò lire 20 per i bisogni dell'Istituto. Il presidente prof. Carlo Combi vivamente ringrazia gli egregi e generosi oblatori.

— Per onorare la memoria della compianta signora Moro Prima in Venzo i cognati hanno offerto, a mezzo della «Gazzetta» lire 25 all'Ospedale Civile Umberto I. e lire 25 all'Istituto Berna.

Spettacolo per i bambini al Dopolavoro Ferroviario

Alle ore 15 di oggi al Teatro del Dopolavoro Ferroviario, in via Dante, avrà luogo una mattinata per i bambini dalla Compagnia Lilipuziana dei Monopoli di Venezia che rappresenterà: «La Befana», bozzetto musicato in un atto, e una fiaba pure musicata, in due atti, del maestro Brunello. Alla sera spettacoli cinematografici.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita nel piazzale di Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Da un furto all'altro

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte a Mognato Domenico fu Gaetano, di anni 54, abitante ad Asseggiano, 30 polli del valore di lire 300; a Fornasier Erminio fu Luigi, di anni 47, abitante in via Paolucci, 15 galline del valore di lire 100 ed a Scatto Mario di Luigi, abitante a Spinea, due galline e 29 capi di biancheria che teneva in un magazzino annesso alla sua casa.

I furti vennero denunciati.

CRONACHE VENETE

La conferenza di Cominotto

all'istituto fascista di cultura

PORTOGRUARO, 4

Ieri sera, all'Istituto Fascista di Cultura, il collega Furio Cominotto ha tenuto pel Corso di Storia del Fascismo una lezione sul tema: «Dalla fucina di Predappio alla gloria di Roma» mostrando in una limpida e dotta esposizione gli aspetti più salienti ed originali della vita di Benito Mussolini e illustrando da ultimo la figura del Duce tra il vigile, appassionato amore del popolo italiano e l'aspettazione di tutto il mondo.

Le maggiori autorità cittadine erano intervenute; tra esse il Podestà conte de Götzen, il Segretario politico Castiglione, mons. Giacomuzzi, il Segretario capo del Comune dott. Adami.

L'uditorio, foltissimo, ha vivamente applaudito l'oratore, che da otto anni dedica la sua appassionata giovanile attività alle sorti dell'Istituto di Cultura, e le autorità si sono con lui vivamente congratulate.

Un bimbo gravemente ustionato

S. DONA', 4

Il cinquenne Granzotto Giovanni di Alessandro qui residente in via Isiata, ieri, eludendo la vigilanza della madre, andava a finire dentro un mastello di acqua bollente. Le grida di soccorso dell'infelice bambino fecero accorrere i familiari che lo trasportarono all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono ustioni al braccio e alla coscia destra guaribili in 30 giorni.

Corso professionale di agricoltura

S. VITO AL TAGLIAM., 4

Dal dicembre al febbraio u. s. si è tenuto in questo Capoluogo dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro il Corso Professionale di Agricoltura.

Il Corso è stato assiduamente frequentato da una cinquantina di inscritti e non soltanto da giovani, ma anche da diversi adulti, ciò che dimostra come gli agricoltori apprezzino tali corsi.

Domenica scorsa seguirono gli esami, durante i quali gli allievi dimostrarono di aver saputo trarre dall'insegnamento il massimo profitto.

Il merito maggiore della buona riuscita del corso è del cav. prof. Giuseppe Ruini, Direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, che con la consueta competenza ed instancabile zelo, ha saputo stillare nelle menti una materia tanto importante per l'economia nazionale.

Per il ripristino della chiesa

di San Gervasio a Belluno

BELLUNO, 4

E' sorto un comitato allo scopo di raccogliere fondi necessari per ridare al culto la bella antica chiesa dell'ex convento di San Gervasio fuori Porta Feltre. Il comitato, fidente nel concorso di tutti i bellunesi, ha lanciato un appello, col quale ricorda che la chiesa, già facente parte dell'ex convento, deve essere riaperta al pubblico: lo esigono le memorie che vi sono annesse e la pietà mai smentita dai cittadini bellunesi.

Vari ostacoli, che è inutile ricordare, hanno finora impedito questa riapertura; alcuni sono ormai sorpassati, gli altri saranno arditamente affrontati.

Esiste un fondo già a disposizione per i necessari lavori, proveniente da tutte le fonti cui fu possibile attingere, ma non è sufficiente ed alla sua deficienza non può supplire che la carità cittadina. Il comitato, costituitosi con consenso della Curia Vescovile e degli enti civili interessati, all'intento preciso di effettuare la riapertura di detta chiesa, rivolge un vivo appello a tutti i bellunesi perchè concorrano, anche con piccole quote alla integrazione della somma occorrente.

Raffaele Viviani a Treviso

TREVISO, 4

Per la sera di lunedì 6 corr. avremo al Teatro Garibaldi la compagnia di quel valente e singolarissimo artista che è Raffaele Viviani, tanto simpaticamente noto e apprezzato per il suo talento teatrale e come interprete e come autore del suo repertorio.

A fianco di Raffaele Viviani vedremo la signora Luisella Viviani, sua sorella, che da qualche tempo non faceva più parte della compagnia e che ora vi riporta il pregio della sua recitazione vivacissima.

La prima recita di lunedì avrà luogo con *O' guappo 'e cartone*, bellissima commedia del Viviani.

La truffa d'un anello

TREVISO, 4

Fra le altre marachelle commesse da quel tale Federico Masi ventiseienne, sedicente commerciante, che usava noleggiare le biciclette che poi portava a impegnare al Monte di Pietà, è da aggiungere un'altra truffa denunciata oggi: il Masi nei passati giorni si è presentato all'orefice Giacomo Volpe da Vicenza con negozio in via Palestro e riusciva a farsi consegnare un anellino d'oro con brillanti e zaffiro del valore di circa 200 lire promettendo il pagamento a rate... che poi neanche si sognò di versare!

Così il Masi, che è già in carcere vedrà rincarare la dose delle accuse per truffa.

Una conferenza dell'on. Lantini

sull'organizzazione della distribuzione

PADOVA, 4

Ieri sera, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, l'on. Ferruccio Lantini ha tenuto alla Gran Guardia l'annunciata conferenza sul tema: «Metodi organizzativi nel campo della distribuzione».

Richiamata dal nome dell'illustre oratore e dall'argomento ch'egli doveva trattare, una folla numerosissima, fra cui era largamente rappresentata la classe commerciale cittadina, è accorsa alla Gran Guardia: erano inoltre tutte le autorità e le principali personalità cittadine.

Dopo una breve introduzione in cui espose le cause della crisi della produzione, e illustra il problema della distribuzione e i metodi per risolverlo, tra i quali quello corporativo si rivela l'unico possibile, l'on. Lantini passa a trattare con acuta disanima i vari problemi della produzione e del consumo negli Stati e venendo a parlare particolarmente dell'Italia, in base a dati statistici dimostra che in rapporto alla popolazione vi è nel nostro Paese un negozio per ogni 75 persone, perchè da noi il bisogno del consumatore «resta diffuso» e frazionato su tutto il territorio nazionale, obbligando il servizio distributore a seguire le linee di scambio più frequenti e intersecantisi fra di loro con mercati locali di raccolta, di concentramento e di distribuzione. Da tutto il sistema organizzativo della produzione e del consumo e da quello bancario praticati nel mondo, l'oratore trae la conseguenza di tutto un metodo che contraddistingue il corporativismo dal liberismo individualista e dalla statolatria socialista. La ineluttabile tendenza associativa che il corporativismo fascista educa e matura nell'interesse collettivo non può essere coercita — aggiunge l'on. Lantini — dall'iniziativa dei singoli, se non in casi eccezionali spettanti al sovrano giudizio dello Stato. La tendenza associativa deve essere libera e graduale, e lo sarà anche nel commercio.

La dotta conferenza è stata alla fine vivamente applaudita.

Federazione Fascista Trevisana

TREVISO, 4

Il Direttorio federale del P. N. F. e gli ispettori di zona riuniti stamani presso la sede della Federazione provinciale sotto la presidenza del Segretario federale, esaminata la situazione dei comitati comunali E. O. A., udite le relazioni degli ispettori di zona sulle ispezioni eseguite nei vari Comuni; constatata la perfetta efficenza e il regolare ed oculato funzionamento dei comitati stessi, tanto dal punto di vista amministrativo che assistenziale, sia su ciò che si riferisce alle erogazioni che su quanto riguarda la raccolta delle offerte esprime un vivo plauso ai Segretari politici e ai membri dei Comitati comunali E. O. A. della provincia per l'opera assidua svolta a favore della assistenza con alto spirito di sacrificio con assoluta rettitudine e con viva comprensione dei bisogni della popolazione in perfetta armonia con le direttive del Partito.

Falsi monetari

TREVISO, 4

Ieri sera in un pubblico esercizio un giovane non ancora diciottenne offriva in pagamento di una consumazione una moneta da lire 5 che venne riconosciuta falsa. Denunciato il fatto in Questura il commissario cav. dott. Marasciulo procedette immediatamente alle indagini del caso e potè nella notte trarre in arresto certi Mario Baldi fu Luigi, di 31 anni, meccanico, abitante in vicolo Di Rovero n. 4, ed Elia Bianchin di Luigi, di 34 anni, fabbro, abitante in frazione di S. Artemio.

In casa di quest'ultimo vennero trovati alcuni utensili, della scagliola, acidi etc. e tre monete da lire 5 grossolanamente falsificate e in più una targhetta da bicicletta dell'anno 1932 adattata in contraffazione pel 1933.

Schiacciato da una motoaratrice

S. STINO, 4

L'amministrazione Draghi di Loncon mandava a chiamare il meccanico Burighel Carmelo di Antonio, d'anni 33, qui residente, allo scopo di fargli accomodare una motoaratrice. Non potendo il Burighel procedere a detto lavoro, sul luogo, pensava di condurre la macchina a S. Stin presso la propria officina. Dopo due chilometri di strada percorsa, giunto nella località quasi isolata detta «Bassetta», la macchina, per motivo ancora ignoto, andava a finire nel fosso di destra capovolgendosi. Dopo poco passava di là certo Geretto Giovanni di Vittorio, che accortosi del sinistro avvertiva i carabinieri. Questi portatisi sul luogo constatavano che sotto la motoaratrice capovolta trovavasi già cadavere, col torace schiacciato, il povero Burighel.

Concerto pro Opere Assistenaiali

PORDENONE, 4

Pro Opere assistenziali del Partito, l'8 corr. al Teatro Licinio avremo un grande concerto orchestrale con la partecipazione del violinista prof. Romeo Peller e della pianista prof. Pia Baschiera. Direttore e organizzatore della serata artistica il maestro Luigi Mascagni.

L'odierna inaugurazione a Vicenza

della Legione Balilla Moschettieri

VICENZA, 4

Domani domenica alle ore 11 alla presenza di tutte le autorità provinciali cittadine e delle rappresentanze delle organizzazioni giovanili e del Partito, nonchè delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, sarà inaugurata la 577. Legione Balilla Moschettieri intitolata alla medaglia d'oro Generale Giuseppe Vaccari. Quindi i Combattenti offriranno con patriottico gesto il labaro regolamentare alla Legione, e la sezione vicentina del Nastro Azzurro consegnerà le drappelle alla fanfara dei Marinaretti Avanguardisti. Alla fine gli alunni delle Scuole elementari della città eseguiranno un coro.

Alla sera alle ore 21.15 nel Salone dell'Istituto Musicale «F. Canneti» avrà luogo un'Accademia schermistica fra Avanguardisti della provincia alla quale prenderanno parte anche gli olimpionici Ravasio e Minoli.

Una commissione vicentina

accompagnerà a Roma S. E. Dalla Costa

VICENZA, 4

Apprendiamo da buona fonte che in occasione della imposizione del Cappello Cardinalizio a S. E. Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, una commissione vicentina composta da rappresentanti dei Comuni di Villaverla, Pozzoleone e Schio si recherà a Firenze, partendo il giorno 14, per accompagnare a Roma il nuovo Cardinale. Rappresentante di S. E. il Vescovo di Vicenza nella commissione sarà mons. Grimaldini. La commissione il 16 e il 17 marzo visiterà Roma ed il 18 assisterà al Concistoro pubblico durante il quale S. E. Dalla Costa riceverà il Cappello Cardinalizio.

I funerali di Mons. Veggian

VICENZA, 4

Partendo dalla abitazione dell'Estinto in via Fedele Lampertico, sono seguiti stamane alle ore 9 i funerali del compianto Mons. Tiziano Veggian, Vicario generale della Diocesi. Il carro era preceduto dai vari collegi ed istituti religiosi della città, dai seminaristi, dai missionari; veniva quindi il Clero regolare e poscia il Capitolo al completo. Un forte numero di Sacerdoti, fra cui tutti i Parroci della città e moltissimi della Provincia, seguivano il carro. Il Podestà di Vicenza cav. uff. rag. Giambattista Cebba era rappresentato dal consultore cav. Francesco Martini. In Duomo la salma è stata ricevuta da S. E. il Vescovo. Ha officiato l'Arciprete del Duomo mons. Perin. Il feretro era stato deposto in mezzo alla Chiesa e vi erano deposte le insegne dello scomparso. La Messa funebre è stata cantata in gregoriano dalla Schola Cantorum del Seminario. Alla fine, il Vescovo, vestiti i paramenti sacri, ha impartita la benedizione al tumulo. Quindi si è ricomposto il corteo che si è diretto al Cimitero dove la salma è stata deposta nella Cappella del Seminario.

Bimba che si ustiona

VICENZA, 4

Verso le 10 di stamattina la piccina Cecilia Zancan di Angelo, di anni 4, abitante in Viale Cimitero, si trovava sola in casa e inavvertitamente andava a cadere addosso a una pentola d'acqua bollente e se la rovesciava addosso. Alle grida della bambina sono accorsi vicini e familiari. Trasportata nel pomeriggio all'Ospedale, veniva giudicata guaribile in 60 giorni avendo riportate delle ustioni di secondo grado alla gamba ed al braccio destro.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 4

A Timonchio di Santorso stamane alle 4.30 è scoppiato un incendio nel magazzeno di generi alimentari di proprietà della signora Dal Maso Giustina in Mazzolini. Quando sono giunti i pompieri di Vicenza l'incendio era già spento per opera dei proprietari e dei vicini. Il danno, coperto di assicurazione, si aggira sulle 5000 lire.

Assicurazione dei crediti all'esportazione

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato autorizzato ad assumere in riassicurazione, nella misura del 70 per cento, i rischi inerenti ai crediti per l'esportazione di prodotti nazionali, assicurati dalla Società autorizzata ad esercitare nel Regno tale ramo di assicurazione.

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia richiama la particolare attenzione degli industriali interessati sulla portata pratica della disposizione che va considerata come una tangibile prova del vigile e fattivo interessamento con cui il Governo Nazionale segue i vari e complessi problemi inerenti al nostro commercio di esportazione.

Tale provvedimento infatti, offrendo la garanzia di un Istituto parastatale per i fidi accordati dagli esportatori nazionali ai compratori stranieri, viene a potenziare ed a completare quanto già era stato fatto in Italia dalla privata iniziativa nel delicato campo dell'assicurazione dei crediti commerciali, offrendo altresì il vantaggio della maggiore facilità di smobilizzo che presentano i crediti assicurati.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

al 4 marzo 1933 XI

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 18 febbraio da Aden; «Birmania» arrivata a Fiume il 3 Marzo da Port Said; «Caboto» partito da Massaua il 2 Marzo per Suez; «Cortellazzo» partita da Catania il 3 Marzo per Port Said; «Lepanto» arrivato a Calcutta il 1 Marzo da Madras; «Marin Sanudo» partita da Bombay il 27 febbraio per Aden; «Mauly», partita da Suez il 1 Marzo per Moulmein; «Volpi» arrivata il 4 Marzo a Rangoon da Calcutta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La nuova Germania alle urne

Oggi il popolo tedesco è chiamato ad esprimere la sua fede nel Governo di Hitler

BERLINO, 4

(G.R.) La marcia di ieri sera delle sedicimila Camicie brune dal centro della capitale ai sobborghi della periferia, è stato il primo atto dell'ultima grandiosa manifestazione elettorale hitleriana che si è svolta nel pomeriggio e nella serata di oggi.

In tutti i grandi centri del Reich le forze imponenti del partito social-nazionale e delle sue organizzazioni sono scese sulle piazze e sulle strade per l'ultima rassegna prima della storica consultazione di domani.

Il dott. Frick Ministro degli Interni, parlando a Pirmasens, ha confermato le voci che già abbiamo segnalato ieri. Egli ha preannunciato infatti essere proposito del Governo quello di impedire che il Parlamento sia di intralcio all'opera difficile che il Gabinetto nazionale ha iniziato e svolge, anche se impegnato nella campagna che deve debellare definitivamente la Germania di Weimar. La Camera che sarà eletta domani, sarà invitata a dare al Governo pieni poteri, indispensabili per condurre in porto entro un periodo di quattro anni — come Hitler ha assunto solenne promessa — la opera ricostruttiva.

Lo stesso dott. Frick, in altro discorso pronunciato a Friburgo in Brisgovia, poche ore prima di quello di Pirmasens, aveva d'altra parte riaffermato il proposito del Governo hitleriano di instaurare una politica unica del potere centrale e degli Stati federali. Egli aveva preannunziato che le elezioni delle Diete federali non sarebbero ritardate, perchè è una necessità assoluta che in alcuni Stati scompaiano dal potere uomini che non hanno saputo comprendere il nuovo spirito che anima la Nazione, della quale più non rappresentano la volontà.

Le ultime ore della campagna elettorale registrano due avvenimenti che non mancheranno di avere ripercussioni sull'esito della consultazione di domani. Una serie di eminenti personalità della Germania cattolica lancia un appello ai cattolici tedeschi, invitandoli a schierarsi a fianco del Governo nazionale ed a rompere definitivamente ogni legame coi politicanti del centro. D'altra parte, trecento professori di università e delle scuole superiori di tutto il Reich pubblicano una dichiarazione in cui proclamano che l'avvento al potere di Adolfo Hitler e la fusione delle forze nazionali hanno aperto la sola via che può condurre la Nazione verso la salvezza e verso la restaurazione politica, economica e morale.

Nella notte scorsa intanto, nei soliti conflitti politici, si sono registrati cinque morti. Sono fra questi un capo squadra nazional-socialista ucciso a Duisburg, due comunisti colpiti mortalmente a Colonia in un grave scontro per la strada in seguito al quale sono stati operati oltre cento arresti. A Dusseldorf è stato pure ucciso un nazional-socialista.

Nonostante la vigilia elettorale i giornali non trascurano di occuparsi dei lavori pel disarmo. Così la ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* constata come la giornata di ieri a Ginevra abbia mostrato la difficoltà di giungere a conclusioni chiare e corrispondenti allo scopo e al tempo stesso abbia rivelato le intenzioni di alcune Potenze di arrivare per il momento ad un qualsiasi compromesso per potere in base a questo rinviare almeno la Conferenza fino a dopo Pasqua. Il giornale afferma poi che, se un accordo dovesse apparire impossibile per il momento, si potrebbe avere un aggiornamento puro e semplice dei lavori della Conferenza. Ciò che è stato conseguito finora, per esempio la rinunzia agli eserciti di mestiere senza nessuna decisione riguardo al disarmo materiale, è accompagnato da tante riserve e condizioni che sarebbe un indurre in errore l'opinione pubblica mondiale a volerlo presentare come un risultato della Conferenza.

Un sanguinoso conflitto

alla frontiera polacco-tedesca

VARSAVIA, 4

La notte scorsa, alla frontiera polacco-tedesca, sono avvenuti conflitti fra la polizia polacca e alcuni comunisti tedeschi sconfinati tra i quali si erano mescolati dei contrabbandieri di saccarina. Sono stati uccisi tre contrabbandieri ed un agente di polizia. I comunisti tedeschi fermati dalle autorità polacche sono stati espulsi dalla Polonia e mandati in Lituania.

La discussione ginevrina sul disarmo

GINEVRA, 4

Si è riunita stamane la commissione politica della Conferenza del disarmo per discutere il secondo numero del programma britannico di lavoro e cioè: «Lo studio immediato, da parte degli Stati del continente europeo, in vista della loro reciproca sicurezza, delle possibilità di arrivare ad accordi di ordine politico che definiscano le condizioni nelle quali ciascuno di essi avrà diritto alla cooperazione degli altri Stati contraenti».

Primo a parlare su tale argomento è il delegato della Francia Paul Boncour, il quale dichiara che questo punto è uno di quelli essenziali del progetto francese al pari della unificazione degli eserciti dell'Europa continentale del controllo internazionale ecc. Una maggioranza si è affermata in favore della unificazione dei varii tipi di esercito. Si tratta ora di realizzare il progetto.

Prende la parola il rappresentante dell'U.R.S.S. sul progetto sovietico sull'aggressione. Egli non vuole commentare il progetto stesso presentato a suo tempo da Litvinoff, ma ricorda che questo progetto deve figurare nel testo della convenzione e perciò deve avere una portata universale.

Parlano anche i rappresentanti della Piccola Intesa. Ultimo a parlare è il rappresentante della Germania, Nadolny, il quale viene a rilevare che il disarmo o, piuttosto, la perequazione degli armamenti, costituisce l'elemento più importante della sicurezza. Il 2 febbraio egli ha domandato se l'organizzazione prevista dal Governo francese fosse realizzabile nel quadro continentale.

Già parecchi Stati hanno dichiarato di non poter accettare questo sistema. La questione dell'organizzazione della pace non potrebbe essere regolata che su di una base molto larga, specialmente quando si tratta di un patto di assistenza reciproca. In caso di aggressione occorre sapere quale sarebbe l'atteggiamento degli Stati non firmatari dell'accordo.

L'oratore deve segnalare anche l'effetto politico che comporterebbe la creazione di gruppi di stati. Potrebbero esistere questi gruppi di Stati non aventi tra essi alcuna opposizione di interessi. Essi si impegnerebbero a rispondere ad un attacco contro uno tra di essi. Effettivamente ciò equivarrebbe ad arrivar ad una forma moderna di alleanze che rischierebbe di produrre altre contro alleanze e una scissione nella Società delle Nazioni. Bisogna dunque scartare questo sistema. Ma un sistema nel quale sarebbe considerato soltanto un caso di aggressione proveniente da uno Stato firmatario non mancherebbe di sollevare obiezioni.

Il riconoscimento dell'aggressione comporta sempre problemi delicati perchè bisogna tener conto del complesso dei problemi che sono la causa del conflitto. L'assistenza accordata agli Stati attaccati impegna gravi responsabilità all'infuori della cerchia dei firmatari del patto. Più il sistema di sicurezza sarà generale o universale più i vari inconvenienti saranno facilmente eliminati.

La Commissione decide quindi che la discussione continuerà nella seduta di martedì prossimo. In fine di seduta sono state presentate due proposte di risoluzione, una della delegazione del Belgio e una delle delegazioni greca, jugoslava, rumena, cecoslovacca e finlandese. Esse saranno discusse ulteriormente.

Daladier andrà a Ginevra

PARIGI, 4

La stampa francese segue con vivo interesse i lavori della conferenza del disarmo. Oggi alcuni giornali riportano la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio Daladier si recherebbe tra qualche giorno a Ginevra in conseguenza anche dell'annunciato intervento di MacDonald e di Sir John Simon.

Un altro deputato tedesco

arrestato in Cecoslovacchia

PRAGA, 4

Dopo il deputato nazional-socialista tedesco Krebs è stato arrestato anche il deputato tedesco dello stesso partito Schubert al quale era stata sospesa precedentemente l'immunità parlamentare. Nei prossimi giorni sono citati a comparire dinanzi al giudice altri due deputati tedeschi social-nazionalisti.

La formula della vitamine C

BERLINO, 3

I giornali informano che vari professori della Università di Gottinga si occupavano da anni della struttura della vitamine C. Si annunzia ora che il libero docente di chimica della stessa Università prof. Michels, è riuscito a fissare la formula di essa, cosicchè si potrà ora dare principio al lavoro sintetico.

La tempesta sulla Bretagna

Sette marinai annegati

PARIGI, 4

La tempesta che imperversa su tutte le coste bretoni è divenuta violentissima nella notte scorsa Sei marinai sono periti, travolti dalle onde, al largo di Lorient. I disgraziati sono stati sorpresi dalla tempesta al momento in cui ritornavano in porto colla loro imbarcazione, che è affondata.

Un altro grave accidente si è prodotto a bordo della barca da pesca *Louis-Jean*, che si trovava a sud di Penmarch. Una enorme ondata ha spezzato il ponte della barca da un capo all'altro, travolgendo il sottocapo Vincenzo Jego. La barca da pesca è ritornata stamane a Lorient colla bandiera a mezz'asta.

I Sovrani d'Italia a Beni Hassan

BENI HASSAN, 4

Stamane alle ore sei, la nave reale egiziana, a bordo della quale i Sovrani d'Italia compiono il viaggio sul Nilo, ha lasciato le acque di Assiut, dirigendosi a Beni Hassan. Hanno assistito alla partenza il Console Liberati, le autorità egiziane ed una folla massa di indigeni che hanno salutato gli Augusti Ospiti con entusiastiche acclamazioni.

Al passaggio dello sbarramento costruito da italiani, i Sovrani e la Principessa Maria hanno seguito con vivo interesse la manovra e sono stati fatti segno ad una calorosa manifestazione da parte di una numerosa folla di arabi raccolta intorno alla conca.

Prima di lasciare Assiut, la Regina ha fatto distribuire doni alle scolaresche indigene educate negli istituti italiani e dalle Missioni francescane. Dopo otto ore di navigazione, la nave reale è giunta a Beni Hassan. I Sovrani sono scesi a terra ed hanno visitato le tombe dei dignitari del secondo impero tebano che offrono un notevole interesse per la storia dell'arte e i costumi di quella lontana epoca. Alle ore diciotto i Reali sono tornati a bordo della nave dove trascorreranno la notte.

Il fondatore dei "boys scouts,,

visita le fondazioni giovanili fasciste

ROMA, 4

Il generale dell'Esercito inglese lord Baden Powel, fondatore dei *boys scouts*, venuto in Italia per studiare le varie manifestazioni organizzative delle formazioni giovanili fasciste, è stato accompagnato oggi dal Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci a visitare la R. Accademia d'educazione fisica della Farnesina, il Foro Mussolini e la sede della Legione marinara «Caio Duilio». Il generale Powel ha assistito ad ordinarie esercitazioni dei Balilla ed Avanguardisti riuniti nel campo attiguo al Foro Mussolini ed ha espresso all'on. Ricci la sua ammirazione per la disciplina e la perfezione delle organizzazioni fasciste.

Cinquanta studiosi spagnoli visitano Roma

ROMA, 4

Sono attualmente a Roma per visitare la città e i suoi istituti scientifici 50 studenti spagnoli laureandi in medicina dell'Università di Barcellona accompagnati dai professori Vilardell e Navarro.

Essi si sono recati stamane all'Università ove hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti in guerra. Erano a riceverli un manipolo di universitari in divisa e i componenti la segreteria. Gli ospiti si sono trattenuti a lungo nell'Università, visitando l'aula magna; la biblioteca e il rettorato e quindi si sono recati ai musei del Vaticano e a S. Pietro.

Cento studenti in Tripolitania

per iniziativa della "Dante,,

MILANO, 4

In occasione della Fiera coloniale di Tripoli e per iniziativa del comitato studentesco della «Dante Alighieri» è indetta dal 13 al 24 aprile una gita culturale in Tripolitania alla quale prenderanno parte oltre cento studenti. I giovani che saranno guidati dal presidente del comitato dott. Grassetti visiteranno Malta, Tripoli, Tagiura, Homs, Leptis Magna, Garian, Tigrin ove saranno accolti dalle locali autorità e dai presidenti dei comitati della «Dante». Sarà inoltre effettuata una sosta a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Il ritorno del Decanato di Postumia alla diocesi di Trieste

TRIESTE, 4

La notizia lungamente attesa del definitivo distacco del Decanato di Postumia dalla diocesi di Lubiana e della sua riaggregazone alla diocesi di Trieste è stata salutata con la più viva soddisfazione in tutta la regione Giulia. Provvisoriamente dopo l'unificazione nazionale il Decanato di Postumia era amministrato dalla Curia di Gorizia, ma formalmente esso dipendeva ancora da un vescovo estero. Ora l'anomalia è cessata e il Decanato torna alla diocesi di Trieste, alla quale era appartenuto dai primi secoli del Cristianesimo fino a 100 anni fa.

Bancarottiere che si costituisce

MILANO, 4

Alle 17 d'oggi si presentava nell'ufficio della squadra mobile della nostra Questura Centrale un individuo dall'aspetto distinto, che dichiarava al commissario di servizio di volersi costituire, essendo colpito da un vecchio mandato di cattura, onde scontare sette anni, un mese e 10 giorni di reclusione per bancarotta fraudolenta e falso. Accertato la veridicità delle sue asserzioni, l'individuo, tale Rinaldo Ottolini, di anni 37, è stato passato al Cellulare.

Protesta di agricoltori e contadini

CHARTRES, 4

Parecchie migliaia di contadini hanno manifestato oggi sulla piazza del mercato per reclamare una vigorosa politica di difesa degli interessi agrari. I commercianti di Chartres hanno solidarizzato con gli agricoltori chiudendo i loro negozi per circa mezz'ora.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 18 corrente

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 18 corrente, alle ore dieci, a Palazzo Viminale. — (Stefani).

L'accordo pel contratto di coltivazione delle bietole

ROMA, 4

Oggi, tra l'on. Fornaciari, presidente dell'Associazione bieticultori, e il dott. Risso, direttore generale del Consorzio produttori zucchero, assistiti dai segretari generali dei due enti dott. De Vecchi e dott. Montemaggi, è stato raggiunto l'accordo di massima da valere fra i bieticultori e gli industriali per il contratto di coltivazione delle bietole per l'annata in corso.

L'accordo odierno è la conclusione di trattative laboriose condotte ininterrottamente in quest'ultima settimana per superare le varie difficoltà del problema e per adeguare il contratto alla necessità di un rigoroso disciplinamento delle superfici da investirsi dai coltivatori e dei contingenti da distribuirsi tra le 51 fabbriche, in modo da non appesantire la situazione statistica dell'industria e nel tempo stesso poter continuare a dare lavoro a tutti gli zuccherifici e mettere tutte le 22 provincie che hanno una parte del loro territorio investito a bietole nella condizione di poter mantenere nella rotazione della loro economia agricola tale sarchiata e dar lavoro alle migliaia di operai agricoli e industriali interessati a tale cultura. Con l'accordo odierno l'attuale stock di zucchero, in previsione di una normale produzione, sarà ridotto di 300 mila quintali.

I contratti stipulati nel 1932

dalla Federazione salariati e braccianti

ROMA, 4

Il *Lavoro Fascista* pubblica le seguenti notizie intorno all'attività della Federazione nazionale salariati e braccianti nel 1932. I contratti corporativi di lavoro interessanti le categorie che fanno capo alla Federazione agricoltori stipulati ex novo o rinnovati o parzialmente riveduti e debitamente ratificati durante il 1932, dei quali parte andati in vigore nell'annata stessa e parti da valore per l'annata agricola 1932-33 ammontano a 158, così suddicisi: 84 contratti riflettenti salariati e braccianti e più precisamente, 28 per i solo salariati delle singole province, 37 per i soli braccianti e 19 contratti interessanti tutte e due queste categorie nelle rispettive provincie, 23 i contratti per lavoratori addetti alla trebbiatura, 12 contratti di compartecipazione o individuali o collettivi, 15 contratti di varia natura stagionali e aziendali interessanti lavoratori addetti allo spurgo dei canali, falciatura e fienagione, taglio e raccolta delle erbe palustri, ecc.

A questi 158 contratti vanno aggiunti il contratto nazionale per la monda del riso e un contratto nazionale per la raccolta del riso.

35 ufficiali mutilati

cavalieri della Corona d'Italia

ROMA, 4

Nella prossima dispensa del «Bollettino Ufficiale» del Ministero della guerra sarà pubblicato il R. D. che sanziona il conferimento della croce di Cavaliere della corona d'Italia ad altri 35 Ufficiali mutilati e invalidi di guerra designati da S. E. il Ministro della Guerra i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli. E' questa la dodicesima distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. E si raggiunge con essa il numero complessivo di 525 nomine a Cavaliere della Corona di ufficiali nell'accennate condizioni dal gennaio 1930 ad oggi.

Francobolli della Fiera di Tripoli

ROMA, 4

Anche per la VII Fiera di Tripoli — informa l'Agenzia «Le Colonie» — si avrà un'emissione di francobolli speciali, creati a propaganda della manifestazione stessa e a parziale beneficio dell'Ente Autonomo della Fiera. L'emissione avrà luogo, come per lo scorso anno, dal 1. marzo, ed i francobolli rimarranno validi all'affrancamento per tutto il periodo di apertura della Fiera.

L'ostensione della Santa Sindone

dal 24 settembre al 15 ottobre

ROMA, 4

L'esposizione della reliquia della Santa Sindone, così vivamente attesa dai cattolici torinesi e dai fedeli di tutto il mondo, avrà luogo dal 24 settembre al 15 ottobre. In tale circostanza Torino sarà la mèta di numerosi pellegrinaggi italiani e stranieri.

Un morto e due feriti

per lo scoppio d'una mina

SIRACUSA, 4

In una cava di pietre della vicina borgata di Priolo, mentre si caricava una grossa mina, questa è esplosa, provocando una formidabile detonazione. Certo Bosco è morto all'istante avendo riportato ferite alla testa, mentre due altri operai hanno riportato ferite di lieve entità.

800 fascisti di Rovigo a Roma

Il vivo elogio di Starace

ROMA, 4

Dal Polesine sono giunti a Roma in carovana 800 fascisti di Rovigo. Il viaggio organizzato dal Segretario federale di Rovigo on. Piccinato ha svolto oggi il suo itinerario di fede: Milite Ignoto, Mostra della Rivoluzione, cappella votiva dei Caduti fascisti.

Stamane le Camicie nere polesane si sono ritrovate in Piazza Tor de Specchi per poi dirigersi in Piazza Venezia. Vi erano, oltre al Segretario federale e al Direttorio federale al completo, le autorità politiche e sindacali della provincia, i vecchi squadristi e circa 200 operai dello stabilimento «Fragd» di Castelmassa. Hanno sfilato dinanzi al Milite Ignoto ove è stata deposta una grande corona di alloro.

Nel pomeriggio i polesani hanno visitato la Mostra sostando a lungo nelle sale, soffermandosi in devoto raccoglimento nel Sacrario.

Dopo la visita, che si è protratta per circa tre ore, il forte gruppo si è diretto al canto degli inni fascisti a Palazzo del Littorio. Un'altra corona d'alloro è stata deposta nella cappella votiva. Indi l'on. Piccinato ha salutato alla voce il Segretario del Partito rivolgendogli il devoto saluto delle Camicie Nere del Polesine.

L'on. Starace, che aveva al lato il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, si è compiaciuto per la visita di una così brillante rappresentanza del Fascismo polesano, che egli ha detto di ricordare con affetto e simpatia vivissima e ha elogiato l'opera che svolge il Segretario federale di Rovigo. Erano anche presenti, accompagnati dal senatore Prampolini, circa 150 bonificatori rappresentanti le maestranze dei lavori di bonifica di Moglia. Anche per questi il Segretario del Partito ha avuto parole di elogio e di incitamento. I convenuti hanno lasciato Palazzo del Littorio inneggiando al Duce e al Fascismo. Nella giornata di domani i fascisti del Polesine visiteranno le grandiose opere create durante questo primo decennio dal Fascismo nell'Urbe.

Carnera a Milano

MILANO, 4

Primo Carnera è giunto in automobile alle 20.30, accompagnato dai parenti, ed ha preso alloggio in un albergo del centro. Il gigante friulano ha ricevuto la visita di diversi amici e personalità dello sport. Dopo una rapida cena il pugile, in compagnia degli amici, ha fatto un giro per la città. Come è facile comprendere, subito riconosciuto, è stato fatto segno a feste. Carnera ha approfittato del suo passaggio da Milano per compiervi una breve sosta e poter così assistere alla fine del carnevale ambrosiano, chiusosi tra una pioggerella fine fine che insistentemente cade da ieri. Ciò non ostante l'animazione nelle vie del centro è stata intensa. Non sono mancate la schietta allegria e le solite mascherate, che hanno girato per le vie cittadine fra canti, urla, l'indiavolato suono delle trombette e il lancio di coriandoli e stelle filanti. Movimentate sono state le feste nei teatri e veglioni.

Poco dopo la mezzanotte Primo Carnera è rientrato all'albergo, sempre seguito da una lunga teoria di mascherine e di curiosi. Il friulano e i suoi familiari lascieranno domattina la nostra città in automobile diretti a Sequals. A quanto pare il pugile, per soddisfare le insistenti richieste degli amici, sarà presto di ritorno nella nostra città per sostenere una esibizione.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio-Brenta: nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: nel tratto fra Portogruaro e Cavanelle la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Cortegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

ANNO CXCI N. 65 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 6 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Finanziari L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'Italia in difesa del Patto della Società delle Nazioni

La pericolosa piega che stanno prendendo gli avvenimenti internazionali particolarmente in Europa dimostra la necessità di un'energica difesa del Patto della Società delle Nazioni contro le violazioni e l'oblio di certi articoli da parte di alcune Potenze che pure, firmandolo, s'impegnarono a rispettarne scrupolosamente la lettera e lo spirito.

Il fondamentale problema oggi da risolvere è quello della riduzione degli armamenti. Se la conferenza del disarmo fallisce la conferenza economica mondiale fallirà anch'essa. Perchè quest'ultima riesca è necessario regolare una volta per sempre il problema dei debiti di guerra il quale, a sua volta, è condizionato, nel pensiero del Governo degli Stati Uniti, al fatto che la conferenza del disarmo arrivi ad una reale riduzione degli armamenti. Inoltre se per colpa di alcuni Stati non sarà possibile arrivare ad una convenzione di disarmo, sarà futile nella conferenza economica ogni tentativo di riduzione delle tariffe doganali giacchè queste, com'è noto, non hanno origine solamente da cause economiche, ma anche e, sopratutto, da cause politiche e cioè dallo sforzo compiuto quasi da ogni Stato per rendersi economicamente indipendente nell'ipotesi di una guerra.

Affermiamo che la conferenza del disarmo potrebbe facilmente raggiungere gli scopi che si è proposta e tutte le Potenze che vi partecipano volessero applicare il famoso articolo 8 del Patto; affermiamo che fatti recentemente avvenuti nelle relazioni internazionali europee sono contrari allo spirito del Patto; affermiamo, infine, che le insopprimibili tendenze che si manifestano in alcuni Stati di Europa sono previste nel Patto e possono per mezzo di questo essere realizzate.

*

La conferenza del disarmo cerca, di raggiungere l'impossibile per soddisfare la richiesta della Francia edelle potenze sue alleate della « sicurezza ». Ma la garanzia di sicurezza come condizione preliminare per la riduzione degli armamenti non è affatto stabilita nel Patto della Società delle Nazioni. Ecco come, in merito, si espresse durante i lavori della XI Assemblea il delegato italiano, senatore Scialoja:

« Se, in materia di riduzione degli armamenti, non siamo giunti finora a dei risultati concreti, ciò lo si deve al fatto che il problema non è stato impostato in conformità colle disposizioni del Patto. Il Patto considera come un pericolo per la pace del mondo gli accessivi armamenti degli Stati. Secondo l'art. 8 del Patto della Società, gli Stati membri riconoscono che il mantenimento della pace esige la riduzione degli armamenti al minimo compatibile colla sicurezza nazionale e coll'esecuzione degli obblighi internazionali imposti da un'azione comune. La sicurezza di cui si parla è, dunque, un elemento di cui bisogna tener conto nel determinare le misure di disarmo; *ma essa non è una condizione pregiudiziale al disarmo*. Il fatto di avere trasformato un elemento determinante la misura, in un elemento che costituisce la condizione del disarmo è stata l'origine delle incertezze e delle oscillazioni relative ai principii e ai metodi che debbono servire di guida nella soluzione del problema ».

Questo punto di vista italiano era, ed è, pienamente condiviso da altre grandi Potenze come, per esempio, la Gran Bretagna e la Germania. Chi, dunque, ha compiuto questa trasformazione contraria alle chiare disposizioni del Patto? La Francia e le Potenze sue alleate.

*

L'accordo concluso recentemente dai Paesi che formano la Piccola Intesa, se di scarsa importanza da un punto di vista di politica realistica, ha avuto tuttavia una larga eco negli ambienti internazionali in quanto sintomo di una situazione che è in evidente contrasto colle stipulazioni del Patto. L'art. 18 del Patto impone alle Potenze firmatarie l'obbligo di registrare presso il Segretariato della Società delle Nazioni, che s'incaricherà della pubblicazione, ogni Trattato o accordo internazionale concluso da un membro della Società. Gli autori del Patto, con questo articolo, miravano ad affermare il principio di giustizia internazionale che nessun popolo deve essere impegnato a sua insaputa e che i Governi non possono fissare segretamente le future sorti delle Nazioni. Come è possibile conciliare questa intenzione degli autori del Patto coi trattati segreti di carattere militare conclusi da alcune Potenze, come quello fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia del settembre del 1929 e quello fra la Rumenia e la Jugoslavia del dicembre dello stesso anno, di cui sono stato recentemente svelate alcune clausole?

Il dott. Benes nelle sue dichiarazioni fatte davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Camera della Cecoslovacchia ha giustificato il nuovo accordo, con i profondi mutamenti politici avvenuti in Germania, con la fine della politica di Locarno, con la divisione dell'Europa in due gruppi politici, col timore che la Conferenza del disarmo fallisca. Si amerebbe di sapere come mai i mutamenti politici nell'interno di un Paese giustifichino, in base di Patto, la conclusione di alleanze particolari da parte di altri Paesi; si amerebbe sapere chi autorizza il dott. Benes a dire che la politica di Locarno è finita; egualmente sarebbe utile conoscere con esattezza quale sia l'altro blocco di potere esistente in Europa oltre quello della Frania-Piccola Intesa. Quanto al timore che la Conferenza del disarmo fallisca, esso è , purtroppo, giustificato; ma per colpa di chi?

Il Ministro degli Esteri del Regno jugoslavo signor Jeftic, ha dichiarato che il nuovo accordo è aperto ad altri Stati. Esso sarebbe dunque un accordo regionale con carattere spiccatamente economico. Senonchè, ciò è una contraddizione in termini. Infatti questo accordo fra i tre Stati annulla senz'altro il Protocollo di Stresa del settembre scorso che riguardava tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale e meridionale. La Jugoslavia con gli accordi di Stresa ricavava molti più vantaggi di quelli che possono derivare dal recente accordo. Appare quindi logico che la Jugoslavia, nell'accettare il nuovo accordo abbia altri scopi che quelli del suo miglioramento economico. Ad ogni modo, sia come si voglia, nessuno potrà negare che questo acordo ha provocato ragionevoli sospetti in molti Paesi di Europa e che quindi, per ciò stesso, la Società delle Nazioni ha il diritto di investigare.

L'art. 18 del Patto implica evidentemente l'idea di un controllo esercitato dalla Società delle Nazioni sui Trattati conclusi dai suoi membri; e del resto, in merito, vi è già un precedente importantissimo dato dai Trattati di Locarno in rapporto ai quali, se non vi fu un controllo nello stretto senso della parola, tuttavia si sentì la necessità di consultare e di avere l'approvazione dell'Assemblea. Da un punto di vista giuridico è discutibile se la Società abbia il dovere di giudicare anticipatamente i Trattati prima di registrarli, ma non vi è dubbio che essa abbia *il dovere di agire*, in base all'art. 20, ogni qual volta ritenga che un Trattato o accordo concluso da uno o più dei suoi membri sia in contrasto collo spirito del Patto. Anzi il recentissimo accordo concluso fra i tre Paesi della Piccola Intesa darebbe addirittura il diritto al Governo d'Italia e a quello di Ungheria di richiedere l'intervento della Società delle Nazioni in base al paragrafo 2 dell'art. 11 del Patto. Anche a prescindere da quanto scrivono parecchi giornali francesi, la stampa dei Paesi della Piccola Intesa afferma che il recentissimo accordo è diretto contro l'Ungheria e contro l'Italia. Ci troviamo, dunque, palesemente, per usare le parole del paragrafo 2 dell'art. 11 dinanzi ad « una circostanza di natura tale che riguarda le relazioni internazionali e che minaccia di turbare la pace o la buona intesa fra le nazioni dalla quale dipende la pace ». E' chiaro, dunque, che il recente accordo della Piccola Intesa, concluso sotto la protezione della Francia, è contrario al Patto della Società delle Nazioni.

*

L'affermazione coraggiosamente proclamata dal Capo del Governo italiano, S. E. Benito Mussolini, che non vi potrà esser pace in Europa fino a quando non si procederà a una revisione dei Trattati di pace rientra perfettamente nello spirito e nelle stipulazioni del Patto della Società delle Nazioni. Gli autori del Patto non si sono mai sognati di concepire la situazione derivata dalla guerra mondiale come pietrificata in eterno. Essi erano tanto lontani da questa idea che durante le discussioni per la redazione del Patto, pensarono di fare dell'art. 19 il secondo paragrafo del l'art. 10, appunto perchè esitavano a riconoscere in forma assoluta il principio del mantenimento dello *statu quo* stabilito nell'art. 10. A questo logico collegamento la Francia si oppone.

Ma anche nell'attuale redazione del Patto, l'art. 19 (esso dice: «l'Assemblea può, di tempo in tempo, invitare i membri della Società a procedere a un nuovo esame dei Trattati divenuti inapplicabili come pure di quelle situazioni internazionali il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo) prevede non solo la possibilità di revisione dei Trattati ma anche, quella più vasta, di revisione di una situazione internazionale esistente.

Nella storia della Società delle Nazioni, l'art. 19 è stato invocato due volte per la revisione di certi Trattati: nel 1920 dalla Bolivia e nel 1925 dalla Cina. In tutti e due i casi la procedura non ebbe seguito. La Società delle Nazioni, preferì ignorare la verità che la forza della storia è più grande che quella del diritto positivo di un dato momento e che le necessità sociali ed economiche sono tanto ineluttabili quanto le necessità fisiche. Ma l'esperienza ha poi dimostrato che la Società delle Nazioni, coll'ignorare questa disposizione del Patto ha provocato degli avvenimenti che « l'uomo della strada » giustamente definisce come fatto di guerra. Si ricordi il conflitto fra la Bolivia e il Cile. Quanto al rifiuto dato alla Cina nel 1925 esso è stato il principio di quel complesso di fatti che hanno portato all'attuale situazione nell'Estremo Oriente.

Comprenderanno alcuni membri europei della Società delle Nazioni che si sta delineando in Europa una situazione tale di richiedere imperiosamente una revisione dei Trattati se non si vuole mettere in serio pericolo la pace del mondo? Pur troppo niente autorizza a pensarlo. Ma le responsabilità internazionali di ogni Paese sono ormai chiare. Non è vero che questi Stati che domandano la revisione dei Trattati sieno antisocietari e coloro che disperatamente sono attaccati allo *statu quo* sieno i difensori della Società delle Nazioni. Se mai è perfettamente vero il contrario.

Il Patto è da un punto di vista internazionale, uno strumento rivoluzionario; la fondamentale preoccupazione dei suoi autori fu quella di farne un organismo flessibilissimo che si potesse adattare alle circostanze nuove che la vita crea incessantemente.

Quando dunque l'Italia proclama la necessità della revisione dei Trattati essa agisce nello stretto spirito del Patto e quindi tende a rafforzare la Società delle Nazioni; la quale, invece, se la concezione francese di un mondo pietrificato riuscisse, in astratta ipotesi, ad imporsi, finirebbe invece per crollare.

Il più gran discorso a favore dello sviluppo della Società delle Nazioni è stato quello pronunziato dal Duce a Napoli il 26 ottobre del 1931 nel quale Egli denunciò al mondo le cause profonde del malessere europea. Una parte di queste cause (fine delle Riparazioni; uguaglianza giuridica per gli armamento ai Paesi vinti) sono state eliminate proprio applicando la concezione del Duce che è nello stretto spirito del Patto; è necessario eliminare le altre applicando la stessa concezione se si vuole la pace in Europa e nel mondo che è il fine supremo della Società delle Nazioni.

Giovanni Engely

Gli elettori tedeschi riaffermano in Hitler l'inizio della "rinascita nazionale,,

BERLINO, 5. — La domenica elettorale è passata generalmente tranquilla a Berlino e nel resto della Germania. Nessun incidente serio è da segnalare, eccetto a Breslavia, dove un agente della polizia ausiliaria è rimasto ucciso ed a Quickborn nello Schleswig Holstein, dove è stato ucciso un giovane comunista. Il concorso alle urne è stato grandissimo quasi ovunque. Le bandiere dei partiti nazionali, prevalevano in modo assoluto nell'imbandieramento delle vie. Numerosi tedeschi dimoranti all'estero si sono presentati ai posti di frontiera, dove sono state prese misure per permettere loro di prendere parte alle elezioni. Il Presidente del Reich, maresciallo Hindenburg, si è recato questa mattina a votare e quindi è rientrato al suo palazzo.

Hitler è giunto a Berlino nel pomeriggio in aeroplano da Koenigsberg. Nel pomeriggio si è avuta a Berlino una grande dimostrazione di elmetti d'acciaio. Fra coloro che hanno sfilato, notato il principe Friedrich, figlio dell'ex Kaiser, e il figlio dell'ex Kronprinz, i quali sono stati fatti oggetto di dimostrazioni. Commissari di polizia e 200 agenti sono usciti questa sera sulle strade inquadrati, unitamente a gruppi di hitleriani. La polizia ausiliaria social-nazionale ha cooperato con quella regolare per il mantenimento dellordine pubblico.

Si ha inoltre da Worms che in seguito a conflitti tra gruppi politici avversarsi, avvenuti in due località, si deplorano un morto e due feriti gravissimi.

Alle 22.30 erano noti i seguenti risultati: Su 17.447.800 votanti i nazionol-socialisti hanno ottenuto 7.405.500 voti, il fronte di combattimento nero-bianco-rosso 1.267.9000 voti, i populisti 217.000 voti, il centro e i populisti bavaresi 2.418.400 voti, i social-democratici 3.351.600 voti, i comunisti 2.247.400 voti. In base a questi risultati i nazional-socialisti hanno la percentuale del 42.4 per cento e il fronte di combattimento nero-bianco-rosso la percentuale del 7.3 per cento.

In seguito si è appreso che su 27.447.300 votanti i nazional-socialisti hanno ottenuto la percentuale del 42.6, il fronte di combattimento nero-bianco-rosso la percentuale del 7.3, i populisi la percentuale del 1.2, il centro, con i populisti bavaresi, la percentuale del 14.7, i social-democratici la percentuale del 18.5, i comunisti la percentuale del 12.7. Tutti gli altri partiti presi insieme hanno la percentuale del 3. I nazional-socialisti guadagnano il 10 per cento circa, relativamente alle ultime elezioni del 6 novembre 1932, i social-democratici e i comunisti registrano delle perdite e gli altri partiti conservano presso a poco le posizioni raggiunte nelle elezioni del novembre 1932.

I risultati nella Germania meridionale dimostrano vantaggi del partito nazional-socialista, che superano enormemente la media dei vantaggi riportati dallo stesso partito nel resto della Germania. Il numero dei voti ottenuti dai nazional-socialisi è raddoppiato nell'Alta e Bassa Baviera e nel Wurtenberg in confronto alle elezioni del novembre 1932 ed è aumentato di un terzo in Franconia e nel Baden.

Il Ministro degli Interni del Reich ha ordinato al Senato di Amburgo di rimettere immediatamente il comando della Polozia al deputato nazional-socialista Ritcher. Il Senato ha eseguito l'ordine, formulando riserve per i suoi diritti. Il Borgomastro Peterson ha presentato le dimissioni.

L'arresto dell'antiquario Zeni per le sottrazioni di Gorizia

Il comando della squadra mobile a mezzo del maresciallo Decina ha eseguito il mandato di cattura spiccato dalla autorità giudiziaria di Gorizia contro il noto antiquario veneziano Giacomo Zeni di 50 anni, abitante a Santa Maria Formosa. Lo Zeni, che è stato arrestato venerdì della scorsa settimana sul Ponte dei Baretteri, è imputato di correità nella sottrazione di una Madonnina antichissima appartenente al Duomo di Gorizia, valutata centomila lire.

Lo Zeni avrebbe acquistato la Madonnina in parola per 10 mila lire da lui versate all'amministratore del Duomo mons. Ignazio Valenticich, il quale pure è stato arrestato unitamente all'orefice Laban Giuseppe, che era stato incaricato di eseguire la copia della Madonnina, che fu poi sostituita ed incorniciata servendosi del reliquario antico. Il prezioso oggetto sottratto, come venne già pubblicato nei giornali, si trova a Zurigo, venduto dallo Zeni per 40 mila lire.

Lo Zeni ieri è stato a mezzo dell'arma tradotto alle carceri di Gorizia a disposizione di quella autorità giudiziaria.

PANORAMI FASCISTI

La potenza di Roma industriale
La Capitale è la terza città industriale del Regno

ROMA, marzo,

Quando nel 1929 in una relazione dell'Unione Industriale Fascista del Lazio si affermò che Roma rappresentava per numero di operai controllati, la terza città industriale d'Italia dopo Milano e Torino, molti se ne stupirono molti ne dubitarono. All'estero e purtroppo anche in Italia, è opinione comune che Roma ed il Lazio, siano una regione puramente passiva per l'economia nazionale, la quale deve concorrere al mantenimento della capitale d'Italia. Giudizio quanto mai errato ed ingiusto, perchè Roma non solo è classificata dal punto di vista fiscale come la seconda città del Regno in fatto di tributi ordinari, ma il Lazio, che per superficie è la dodicesima delle regioni italiane, ha una produzione agricola proporzionatamente pari alle più floride regioni italiche, la quale supplisce non solo ai bisogni della sua popolazione, ma alimenta una esportazione non trascurabile.

Un esempio ne sia la produzione della lana che assicura il lavoro a molte industrie dell'alta Italia. Ed anche nel campo strettamente industriale, specie nella media e piccola industria e nelle arti industriali, Roma e provincia, hanno una produzione notevole ed in via di continuo sviluppo.

*

E specialmente nel gruppo delle industrie che producono beni di consumo a cui va dovuta gran parte dell'industria romana. Questa ha dovuto necessariamente seguire il ritmo dell'aumento della popolazione di Roma che contava nel dicembre 1871, 244 mila abitanti, nel 1881, 300 mila, nel 1901, 462 mila, nel 1911, 542 mila, nel 1921, 691 mila e nel 1931 superava il milione di abitanti.

Se noi esaminiamo gli scarsissimi dati che si hanno sull'incremento industriale del Lazio, noi vediamo che nel 1876 vi erano 4416 operai, nel 1903 erano saliti a 30.724, nel 1911 a 72.366, nel 1927 a 180.225.

Però quest'ultima cifra comprende oltre che gli addetti all'industria, anche il personale a trattamento giornaliero dei servizi pubblici e di alcune ditte commerciali.

Effettivamente al giorno d'oggi l'Unione Industriale Fascista del Lazio controlla circa 98.000 operai, di cui 76.067 nella sola Roma da questa cifra sono esclusi gli operai delle aziende statali e parastatali, e quelli dei servizi pubblici che non vengono controllati dall'Unione. Si è coll'aggiunta di questo personale operaio che si raggiungono solo in Roma i 180 mila operai che dà la statistica del 1927, cifra che va alquanto ridotta al giorno d'oggi, e che si può calcolare sui 160 mila operai.

*

Sempre riferendoci ai dati che ci fornisce l'Unione Industriale Fascista del Lazio, noi vediamo che questa massa operaia è divisa in 4529 esercizi con una media di 23-40 dipendenti per Ditta.

Fra questi esercizi ben 31 superano i 300 operai, 120 vanno da 100 a 300; 162 da 50 a 100; 1557 da 10 a 50 operai; il rimanente ha da 1 a 10 dipendenti.

Per numero di operai impiegati, tenendo conto delle sole industrie che complessivamente occupano più di 1000 operai abbiamo:

1)	Edili	N. 33.436
2)	Meccanici a metallur.	» 9.333
3)	Fibre tessili artificiali	» 4.629
4)	Grafici	» 4.276
5)	Teatro e cinema	» 4.095
6)	Cartai	» 3.783
7)	Chimici (4 reg. d'Italia)	» 3.325
8)	Laterizi	» 3.209
9)	Industria del legno	» 2.841
10)	Marmi e pietra	» 2.529
11)	Abbigliamento	» 2.162
12)	Olearie	» 1.424
13)	Macchine agricole	» 1.362
14)	Vetro	» 1.348
15)	Industrie boschive	» 1.268
16)	Utensili sanitari	» 1.212

Le industrie alimentari, birra compresa, con 800 dipendenti, controllano un complesso superiore ai 5000 dipendenti.

Come si vede da questi sommari cenni statistici, l'industria di Roma e del Lazio ha una notevole importanza, che esula grandemente dai bisogni locali, per assurgere ad industria vera e propria impiantata e condotta coi più moderni sistemi.

Questo stesso periodo di crisi non ha influito poco sul numero degli operai impiegati, che erano 95.400 nel dicembre 1929, divisi in 5108 esercizi, mentre ora in tutta l'Unione sono circa 98.460 divisi in 5430 esercizi (Aggiungendo come si è detto dianzi, gli operai delle aziende statali parastatali e dei servizi pubblici il numero degli operai sale a 160.000).

La disoccupazione operaia che si verifica attualmente in Roma è quindi dovuta ad operai emigrati da altre provincie.

L'Unione Industriale del Lazio contempla 70 attività diverse e ciascuna delle quali meriterebbe una descrizione speciale.

*

Lo sviluppo delle industrie locali potrà integrarsi collo sviluppo agricolo. Quindi si può prevedere lo sviluppo dell'industria casearia del latte di vacca, mentre prima era limitata al pecorino; l'industria molitoria, specialmente nel ramo delle paste alimentari non ha ancora raggiunto il suo pieno assetto in rapporto alla popolazione di Roma.

Col crescere dell'orticoltura e della frutticoltura potranno svilupparsi le industrie delle conserve alimentari.

La stessa industria vinicola non è ancora orientata verso il vino tipico e non utilizza ancora interamente il tartaro, ed i vinaccioli delle uve.

L'industria olearia malgrado conti 403 frantoi e 1424 dipendenti può unificarsi e migliorare di molto nel suo complesso. Ora il terreno del Lazio può accrescere di molto la produzione dell'olivo, tutti i Monti Lepini, quasi brulli sono adattatissimi per questa cultura; e se si considera che la produzione dell'olio in Italia non è sufficiente per la sua popolazione, ben si vede quanto ci resta da fare in questo campo. Vi sono inoltre nel Lazio terreni adatti alla coltura del mandorlo, delle noci e delle nocciole, prodotti sempre rimunerativi anche colle attuali depressioni economiche.

L'agro pontino si presenta molto bene alla coltivazione della canapa e del lino, un tempo fiorente, talchè nei paesi nei dintorni di Roma si trovano ancora i telai domestici dove si filava il lino. Produzione che in Italia si fa nel solo bergamasco e per la quale abbiamo una forte importazione. Nè va trascurata la cultura del ricino per uso industriale di cui l'Italia importa circa 12 milioni annui.

Nei nostri terreni paludosi anche il pioppo può essere una buona sorgente di cellulosa per le nostre cartiere.

Altre industrie vanno raggruppate e rimodernate, quella della pesca specie per le sardine e le acciughe in conserva, ed anche per le aragoste ed i gamberi in scatola.

Il Lazio è forte produttore di lana, manca non solo una filatura od una tessitura di lana importante, ma anche una industria della lavatura della lana grezza.

Col crescere del bestiame bovino, si deve sviluppare l'industria conciaria che quasi non esiste e le industrie manufatti che da essa dipendono.

Le industrie minerarie, di materiale edilizio oltre al travertino possono utilizzare alabastri e marmi, e certi calcarei compatti edattissimi per costruzione. Occorre accennare all'utilizzazione delle leuciti per la fabbricazione dell'allume e della potassa, a certi coalini adatti per terraglie non solo tenere ma anche dure, e a sabbie silicee per l'uso vetrario, a terre argillose per materie coloranti, minerali, ecc.

L'industria cementizia è già molto sviluppata. Nel ramo delle industrie che servono per la difesa dello Stato, la parte collinosa della provincia si presta all'impianto di esse per modo da frazionare in Italia i vari stabilimenti.

Quantunque oggi con la larga autonomia di volo che hanno i velivoli, nessun stabilimento sia sicuro in fatto di attacchi aerei.

Ad ogni modo è logico che ogni parte d'Italia abbia delle fabbriche che servano per la produzione di materiale bellico, in modo da evitare il raggruppamento in pochi stabilimenti; la distruzione di uno di essi implicherebbe l'arresto di tutta la produzione, mentre essendo questa frazionata, l'arresto di una, o due officine, non costituirebbe un danno irreparabile.

Sinora si è parlato delle industrie generiche che possono svilupparsi o crearsi nel Lazio come in qualunque altra regione d'Italia; ha però un certo interesse lo accennare a quelle produzioni, che sono la caratteristica della nostra regione e che sono strettamente collegate con le naturali attitudini dei nosri lavoratori.

L'operaio del Lazio, quello cioè che proviene da località che sono comprese in un raggio che va da 100 a 200 chilometri intorno all'Urbe ha tutta una psicologia speciale che lo differenzia da tutti gli operaj d'Italia. Ha il senso della dignità, anche se non colto; ed anche quando continua la latina tradizione di dare del tu, questo suo gesto non offende ed è preferibile al bizantinismo di coloro che danno dell'eccellenza.

Manca naturalmente in questi tipi di operai la tradizione industriale, è invece altissima quella dell'artigianato. Operaio che non rende molto nel lavoro in serie, ma mette nel suo lavoro una finitezza ed una genialità superiore a qualunque altro.

Primeggia quindi nell'arte edile, dove ha la concezione della romanità innata, che purtroppo oggi si vorrebbe distruggere col così detto novecento, brutta imitazione della decadente arte tedesca.

Fortunatamente Roma non si presta sia per luminosità di cielo, sia per raffinato gusto della sua popolazione, a questa calata di barbari contro i quali bisognerebbe rinnovare la crociata di Giulio II.

Così nell'arte del legno, oggi cosi trascurata, Roma può riprendere le sue tradizioni artistiche, sopra l'alluminio imperante che rende l'arredamento delle case che vogliono essere moderne, uguali a quelle dei gabinetti di odontoiatria!

Buona la tradizione romana in fatto di fonderie artistiche, buona la lavorazione artistica del cuoio e della rilegatura dei libri; quella dei mosaici e delle ceramiche, ottima quella della lavorazione dei marmi e delle pietre ornamentali.

Nelle industrie meccaniche fine, la produzione romana è accurata e robusta, l'operaio sa dirigersi da sè utilizzando delle risorse personali, che più non si hanno in coloro che si sono abituati alla standardizzazione.

Anche sull'abbigliamento Roma va facendo dei grandi progressi. Indubbiamente la Capitale d'Italia è la più elegante delle Capitali del mondo.

L'operaio, il contadino immigrato, in poco tempo acquistano attitudini ed eleganze urbanistiche. Si abituano alla bellezza meravigliosa dell'Urbe ed intonano ad essa il loro modo di vivere.

Quindi accanto all'Urbe quale centro di cultura mondiale, deve sorgere un genere di industria adatta al genio artistico della stirpe; con espressione nostra e non ultra mondana. Non fumaioli che offuschino le bellezze del nostro cielo, non immani fabbricati vere bolgie, dove l'operaio si perde nella massa e diventa un numero, ma piccole e medie industrie dove il lavoratore ha la soddisfazione di vedere che l'opera compiuta porta l'impronta della sua personalità.

"Il finto arlecchino,, di G. F. Malipiero
inaugura la stagione d'opera di Sanremo

SANREMO, 5

Questa sera al teatro del Casino, è stata rappresentata per la prima volta in Italia la commedia musicale di G. F. Malipiero, *Il finto Arlecchino*. Com'è noto si tratta della seconda parte della trilogia *Il mistero di Venezia*, recentemente data in tutta la sua integrità al teatro di Coburgo. *Il finto Arlecchino* è stato scritto nel 1926 e fu già rappresentato, a sè, in numerosi teatri di Germania, a Budapest e in America.

Il finto Arlecchino è una gaia commedia i cui modelli «spirituali» potrebbero essere: da un lato la « Commedia dell'arte », dall'altro i compositori veneziani e più, forse, napoletani dei sec. XVII e XVIII (specialmente A. e D. Scarlatti). Una dama, Rosaura, tiene un salotto tra galante ed artistico, e si picca ella stessa di letteratura. Giunta ad un'età di cui è prudente pensare alla scelta d'uno sposo (specialmente dopo aver respinti parecchi candidati) ella indice una specie di gara fra i suoi amici: colui che rivestirà di note più belle un madrigale da lei composto, avrà in premio la mano di lei. Grande e trepida preparazione: un curioso Arlecchino con vezzi e moine, ed un vecchio cicisbeo, a suon di zecchini, riescono ad ottenere dalla cameriera Colombina il testo del madrigale. La gara si rivela un disastro ed i concorrenti falliscono miseramente nel modo più ridicolo. Ma una voce invisibile canta il madrigale con accenti toccanti: Rosaura ne è estasiata, il cantore (è Arlecchino) si mostra, si rivela per un innamorato respinto, e le nozze hanno luogo fra il dispetto dei concorrenti falliti, costretti a fare buon viso a cattivo gioco.

Non potendo rinunciare, in una commedia, all'elemento «recitativo» e, d'altra parte, volendo realizzare il teatro da un punto di vista « esclusivamente musicale », Malipiero si crea un « recitativo » suo, (strettamente modellato sulla parola) agile e scorrevole che nel tessuto musicale del lavoro, ha una funzione analoga a quella delle « cadenze » nei concerti solistici; quella cioè di alleggerire e sveltire il flusso del discorso sinfonico senza interrompere la continuità, nè la coerenza. La musica è quella cui ci ha abituati Malipiero: una musica franca e precisa, senza rettoriche, nè vani decorativismi, nè tanto meno « bravure » accademiche: una musica concisa, tutta scorci e sintesi, che genera il dramma (e lo vive) e ne è, a sua volta, condizionata. Il musicista ha preso forme e formule dai compositori del 600-700; ma le ha ricreato in sè, cosicchè la musica, pure avendo le caratteristiche dei personaggi e dell'epoca in cui l'azione si svolge, non è meno decisamente *moderna* in tutti i suoi mezzi di espressione. Basta per tutti quella specie di sinfonia (all'italiana) in miniatura che apre l'opera e ne riassume i punti capitali; e quel deliziosamente paradossale *preludio* della II parte che, nella sua brevità (18 battute) ha la struttura un aumentico « concerto grosso » Naturalmente il punto culminante è la gara musicale dove il compositore si diverte alle spalle di tutte le teorie e di tutte le tendenze: il musicista « espressivo a qualunque costo », il « pedante » (che canta una *fuga* deliziosamente stupida e corretta), e l'« intimista » (che balbetta e s'impunta, poi s'attacca alla prima frasetta scema che gli viene in mente e non sa più staccarsene), quello che ha già la musica nel portafoglio, pronta ed adatta « per tutti gli usi »... Sono fra le cose più spassose scritte da Malipiero e d'un effetto irresistibile. Il madrigale vincitore poi, è una pagina d'un lirismo fresco ed elegante, che potrebbe figurare degnamente in un programma di concetto.

La commedia musicale è stata allestita con molta cura scenica. Per questa prima rappresentazione l'attesa era vivissima; e nel pubblico si notaavno molte tra le più cospicue personalità della musica, dell'arte e della critica. L'esecuzione ha avuto un buon direttore nel maestro Votto.

Ottima cantante ed espressiva attrice è stata la sig.ra Fedeli, mentre una vivace Colombina è stata Dolores Ottani. Donaggio, Girardi, Dado e Mattioli sono stati gli altri interpreti dell'opera che hanno sfoggiato tutti una bella voce e padronanza di scena.

La cronaca della serata ha segnato un vivissimo successo e si sono avute dieci chiamate agli artisti, di cui sette all'autore.

Ha completato la serata la «Serva Padrona» di Pergolesi.

Eccezionali riduzioni ferroviarie per la Fiera di Verona

VERONA, 5 — L'organica azione svolta dall'Ente Fiera di Verona per agevolare il più possibile la frequenza di visitatori e di compatori italiani ed esteri alla prossima, manifestazione che avrà luogo dal 12 al 28 marzo p. v. ha ottenuto la più larga adesione da parte del Ministero delle Comunicazioni, il quale ha accordato una serie di facilitazioni veramente eccezionali e senza precedenti.

Riduzione per i visitatori: dall'8 al 28 marzo da tutte le stazioni del Regno verranno rilasciati biglietti di andata e ritorno per Verona con la riduzione del 50 per cento.

Riduzioni per i compratori: gli agricoltori, i commercianti e gli industriali che verranno recarsi alla Fiera di Verona potranno ottenere gratuitamente dalle rispettive Organizzazioni Sindacali e dai Consigli Provinciali dell'Economia della propria zona uno speciale libretto edito dalla Fiera, che verrà rilasciato gratuitamente e che conterrà sei scontrini valevoli per altrettanti viaggi di corsa semplice a tariffa ridotta del 50 per cento. Il primo di questi viaggi dovrà essere effettuato dal 1 al 28 marzo per Verona, mentre i successivi potranno essere effettuati per qualsiasi destinazione nel Regno entro il 30 aprile.

Riduzioni per i visitatori esteri: analoga facilitazione è stata accordata anche per i visitatori provenienti dall'estero, per i quali sono stati stampati dall'Ente Fiera altri libretti, nelle rispettive lingue, ottenibili gratuitamente presso le Delegazioni all'estero della Fiera di Verona, presso i R. Consolati d'Italia e presso le Agenzie più importanti di Viaggi.

Da questo complesso di facilitazioni l'Ente Fiera trae motivo per una vasta opera di propaganda in Italia ed all'estero diretta non soltanto a favorire l'affluenza ma anche ad incrementare il turismo in Italia.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il romanzo della moderna donna americana

Anna Vickers, chi era costei? — può chiedersi il lettore anche senza cadere in una parodia abusata. Perchè Anna Vickers è nata proprio da pochissimo tempo, è arrivata in questi giorni fra noi e può, senza disdoro, non esservi molto nota.

Il suo creatore la definisce: una moderna donna americana. Provare per credere.

E provare significa, in questo caso, conoscere la persona in oggetto, e in altri termini leggere l'ultimo romanzo di Sinclair Lewis, intitolato appunto così: Anna Vickers.

Il primo incontro con Anna avviene in un momento assai interessante per noi e assai critico per lei. La ragazzetta vivace e autoritaria ch'ella è stata fin'allora e a cui ogni orda di maschi ha acconsentito a cedere come a un degno capo, s'imbatte all'improvviso in un maschio più forte di lei, risoluto e beffardo, e gli si arrende e la «sua resa le dà più gioia di quanta non ne abbia avuta dall'audace e gaia supremazia di un tempo ».

In quest'episodio iniziale si contiene già tutta la storia intima di Anna, il suo destino, che è, lo si vede, un destino femminile, di donna interamente tale, a cui l'essere anche moderna e americana non aggiunge nè toglie nulla.

Ma il lettore messo sull'avviso, cerca nello sviluppo ulteriore della storia di Anna, anche quelle determinazioni particolari dell'epoca e della patria a cui ella appartiene. In che cosa mostra d'essere americana e com'è moderna, questa donna d'ogni epoca e d'ogni luogo, se ha così vivo il bisogno di ammirare e d'esser signoreggiata, eterna forza e debolezza del suo sesso?

Il ragazzaccio, Adolfo Klebs, che le dà per primo la gioia della resa, le dà anche il primo dolore, la prima grande amarezza, spregiando, non vedendo nemmeno il dono che ella gli fa col volgere verso di lui, come un magnifico girasole, la sua bell'anima libera. Il giorno in cui Anna ha la sensazione precisa che egli le preferisce una maliziosa civettuola, ipocrita e scaltra, precisamente il contrario di lei, rientra in se stessa, giura che non penserà mai più ad alcun uomo e che sarà un'avvocatessa o una dottoressa, una donna padrona di sè e della sua sorte. Appena fuori della adolescenza, sola al mondo per la morte del padre che le ha lasciato appena un migliaio di dollari, entra nel collegio femminile di Point Royal, dove si occupa subito con ugual fuoco e tutt'insieme di sociologia, di *basketball*, di religione e di avviarsi a far nel mondo «qualche cosa che serva alla gente, che aiuti a migliorarla ».

Arriva intanto il giovane professore Glenn Hargis, il secondo uomo della sua vita, e la priva dell'illusione religiosa, strappa d'un tratto il velo propizio attraverso cui aveva sempre visto i miti, i simboli, i miracoli della tradizione biblica e cristiana. Ma delude anche e tradisce la segreta fiducia nella superiorità maschile che Adolfo Klebs aveva lasciato in lei.

Di nuovo ella si ripiega su se stessa, spegne di nuovo la fiamma della femminilità un istante accesa, ridiventa per dodici anni solo ambiziosa e volitiva. Per realizzare il suo programma di far qualcosa di socialmente utile, Anna si imbarca nell'avventura ingenua, grottesca e disinteressata del suffragismo, vi si lancia a capofitto, con quell'ardore che è una necessità della sua natura e vi guadagna un profondo scetticismo riguardo all'utilità della propaganda femminista. Vi guadagna anche la prigione, una preziosa esperienza di due settimane di carcere, dopo la quale pianta il femminismo e se ne va a New York.

Qui, trova un Istituto sociale Corlears dove insegnare qualcosa agli stranieri e una sera di festa vi conosce Laf Resnik. E' un ufficiale in servizio attivo e anzi sul punto di partire per il fronte (siamo nel 1917 e il mondo intero è in guerra), che la prende con un suo fascino di impetuosa giovinezza percossa di continuo dalla malinconia di presagi di morte. Quando l'epoca della sua licenza è terminata ed egli parte, Anna sa di esser madre. Ma a lui lo dice molto più tardi, quando rivedendolo insieme a un'altra donna, le tocca di leggere, ahimè bene in fondo nel cuore dell'uomo a cui ha creduto e a cui ha ceduto.

La giovane donna si trova dinnanzi a un fallimento che non solo è più grave delle altre volte per quel molto più di se stessa che vi aveva impegnato, ma anche perchè stavolta c'è anche un ostacolo materiale a mandare il cuore ferito, come al solito in convalescenza, nella placida baraonda del lavoro quotidiano. C'è quella nuova realtà ancora misteriosa e già paurosa del figlio che attraversa, ostacola ed annulla ogni altra realtà preesistente.

L'assurda, tradizionale, vieta e cieca paura della riprovazione sociale coglie e squassa allora anche questa donna che s'è illusa di poter inalberare la sua solitudine come una bandiera di libertà e d'indipendenza. E il figlio viene respinto, non nato.

Ma, si badi, questo non rappresenta una tragedia nella vita di Anna e neppure nella sua storia. La caratteristica principale del libro di Sinclair Lewis consiste sopratutto in un'aria di estrema difficoltà a concedere alle vicende degli individui un valore compiuto e non definitivo. Non tragedia, nè dramma e neanche d'altra parte commedia. Il romanzo — Anna Vickeers — si può opportunamente indicare: una storia. Poichè esso è documentato e obbiettivo nel senso migliore e più esteso dell'espressione.

Una donna, la protagonista, cerca la sua strada, sbaglia, si rialza e ricomincia il cammino. Ha soppresso la sua creatura prima di darla alla luce, dunque è nella propria consapevolezza una criminale e tuttavia non prova il minimo disagio nel volgere improvvisamente tutte le sue forze allo studio delle condizioni delle carceri femminili, nel divenire in seguito la direttrice di una prigione per donne a New York. Non si sente per questo un mostro d'ipocrisia, nè tanto meno una peccatrice redenta dalla propria abnegazione.

Quando la dottoressa Anna Vickers che possiede una carica di delicata responsabilità civile e morale e, al tempo stesso, un legittimo marito, è di nuovo madre, si tratta ancora di un figlio illegittimo.

La realtà dell'amore, dopo tante illusioni che lo avevano finto e mal parodiato, è giunto nella vita della donna non più giovane. Si accorge di non aver cercato altro bene che questo in tanti anni e vi s'attacca ferocemente, risoluta a non lasciarselo strappare da niente. Un compagno, un figlio! Tutto lo sforzo, tutto il lavoro in cui ha creduto, le cadono d'un tratto ai piedi, vani, inerti, schermi contro la vita, mentre le erano sembrati la vita stessa ed ella li calpesta, senza rimpianto per andare incontro a una nuova strada che è, guarda un po'! la strada di ogni donna, anche di quelle che non hanno mai studiato sociologia per fare «qualcosa che serva alla gente, che aiuti a migliorarla ».

Il lettore vede da se che la conclusione a cui giunge il romanzo della moderna donna americana non è per nulla nuovo e certo non pretende di esserlo. Ma nuova forse è la perfetta lealtà attraverso cui questa conclusione viene raggiunta. Non vi è segno nell'opera di Sinclair Lewis di quei preconcetti di logica obbiettiva che contraddistinguono in modo così pretenzioso e così ingenuo le verisimiglianze dei mondi libreschi e letterari dalle verità del mondo vissuto. Dal principio alla fine ci colpisce invece quell'incrociarsi fittissimo di vicende e di particolari, quell'incoerenza violenta, la beffarda sopraffazione delle infinite possibilità di essere sui limiti pragrammatici del debito modo di essere, che sono nella vita.

La protagonista del seguito di vicende che si conclude in un principio di moralità tradizionale: la donna ha ricevuto dalla natura il suo compito utile, quello di esser madre, e ha torto quando vuol cercarsene di diversi, è tuttavia fuori della morale quotidiana anche nel momento stesso in cui raggiunge e accetta quel principio.

Direttrice di prigione convive con un giudice appena graziato dalla condanna per corruzione, e poichè l'uno e l'altra sono coniugati ognuno per proprio conto, si trova anche in pieno nel delitto di adulterio.

E tuttavia sentiamo circolare sotto questo apparente disordine morale, la moralità ordinatrice della vita.

La vita stessa in tutta la forza della sua divina saggezza ha voluto quest'unione; le circostanze in cui essa avviene risentono invece del cieco errore umano. Ma è giusto e bello che quella abbia la vittoria su questo.

Qui, ricompaiono i caratteri di moderna e di americana che Sinclair Lewis ha dato alla donna della sua storia. Poichè infatti forse soltanto in una società come quella americana odierna può formarsi un carattere femminile attraverso esperienze così varie e profonde come quelle attraverso le quali Anna Vickers acquista la forza di guardare in faccia e riconoscere la verità essenziale della vita.

E d'altra parte forse in America più che in qualsiasi altro luogo le condizioni e l'ambizioni della donna hanno raggiunto il valore minaccioso e urgente di una crisi che dà motivo storico e vitale a un libro come questo d'impressionante verità.

RITA FRANCO

Pedagogia femminile

L'uomo e la donna sono eguali, ma differenti. La donna è più vicina alla natura, più conservatrice del passato, più profetica dell'avvenire, è per la razza un potente strumento di eredità. Gli organi sessuali hanno in lei un più largo posto, ed esercitano una più grande influenza sul suo spirito: spicca in lei la preponderanza del cuore su l'intelligenza, delle convinzioni morali sulle abitudini logiche, degli istinti oscuri della subcoscienza su le astrazioni della ragion pura. Il valore della donna non si misura dalle sue conoscenze; ma dal suo amore e dalla sua pietà. Ella ci insegna che è più essenziale e più alto essere una donna, che divenire un'artista, una scrittrice, una medichessa, e suggerisce a noi questa idea che essere un uomo val meglio che essere un generale, un ministro, uno scienziato.

Non ci vuole esaltare l'ignoranza nè screditare gli sforzi della donna moderna verso l'istruzione: tuttavia non è inutile « pedagonizzare », indagando quale è il piano e il genere d'educazione che alla donna convenga meglio. Una istruzione speciale, una educazione distinta per i due sessi non sembra più accettabile: si adotta senza riserva un regime scolastico che conduca gli adolescenti e le adolescenti ai medesimi studi e alla medesima vita morale. « Femminizzare » l'educazione della donna, in armonia con la sua natura e col suo destino, non sembra ormai necessaria nè opportuno: e si corre così il pericolo di fare della donna la copia dell'uomo, ossia la parodia e la caricatura dell'uomo. La coeducazione è soprattutto cara agli americani, non solo l'eguaglianza e l'identità dell'istruzione, ma ancora, in una certa misura, la promiscuità degli alunni e delle alunne nelle medesime aule scolastiche.

Se si arriva a « mascolinizzare » la donna, si compromette l'avvenire della razza, poichè si atrofizza l'istinto della maternità. La decadenza della natalità pesa su le classi colte ed agiate, ed è una minaccia per le nazioni civili. Il numero dei celibatari aumenta, i matrimoni si fanno più rari, le unioni sono meno feconde e sono le donne più responsabili di questa sterilità.

Nella società più progredita più ancora che l'uomo la donna si rifiuta alla vita coniugale: ella esita ad affrontare i pesi e le cure della maternità, e se finisce con l'accettarli, spesso vi apporta insufficienza fisica e morale. Insomma le donne si maritano più di rado, sposano più tardi, hanno meno figliuoli; l'isolamento le angustia meno, cercano di vivere indipendenti e libere, senza il bisogno della compagnia e della protezione di un marito.

La diffusione e lo sviluppo della istruzione, l'abuso degli esami, la affannosa ricerca dei gradi e dei diplomi, lo strapazzo mentale, le disposizioni etiche e le conseguenze fisiche che ne derivano, scemano l'attrattiva per la vita domestica; insomma lo studio eccessivo può renderle improprie alle funzioni della maternità. Herbert Spencer ha affermato con qualche esagerazione: « La sterilità assoluta e relativa della donna è dovuta generalmente all'eccesso del lavoro mentale ». L'istruzione accresce la forza della vita individuale, ma in compenso indebolisce il potere di trasmissione della vita. Tra le sorelle diplomate e quelle non diplomate, queste hanno una figliolanza più numerosa e più sana. Delle donne americane che studiano appena un quarto si marita, delle maritate un terzo non ha figli, una metà di quelle che sono madri non è in istato di allattare. Gli sforzi intellettuali prolungati delle giovinette nocciono dunque alla loro sanità, e quindi alla loro attitudine al matrimonio e alla maternità.

Non è l'istruzione che danneggia, ma un'istruzione mal diretta, la quale non si uniforma ai bisogni e ai caratteri del sesso femminile. La donna ha diritto a una istruzione solida e compiuta, ma consentanea alla sua intelligenza, la quale non è inferiore a quella dell'uomo, ma è diversa. L'educazione non deve identificare gli studi dei due sessi, snaturando e sfigurando il carattere femminile. La scuola non dev'essere un'officina di fanciulle diplomate, un seminario di celibatari, associando così i due sessi nelle occupazioni e negli esercizi, facendoli partecipi alle medesime lotte della vita, allontanandoli dalle idealità e dalla mutua attrattiva e simpatia: il suo còmpito, la sua missione non è di assicurare l'indipendenza personale: lo scopo dell'educazione è di preparare i due sessi ai loro rispettivi doveri sociali e futuri destini, per l'attuazione delle supreme finalità della vita.

G. M. FERRARI

Eleganze, Consigli e posta delle lettrici

La calza di seta

Come deve essere calzata la gamba della donna elegante?

La risposta è una sola: di seta.

Perchè la seta segue con la sua impareggiabile elasticità la linea della caviglia e del polpaccio, perchè, senza avere quell'antipatico riflesso vitreo proprio del filato artificiale, mantiene una brillantezza leggermente diffusa, aristocraticissima, che sveltisce la gamba e fa riconoscere quella calzata di seta fra altre mille.

Adesso l'uso della calza serica si è andato diffondendo anche in Italia in modo assai lusinghiero, data la progressiva diminuzione dei prezzi. La differenza fra il consumo odierno e quelo di pochi anni fa risulta poi addirittura sorprendente. Ed è certo che, procedendo di questo passo, non sarà difficile mettersi, come diffusione e come prezzi, al livello dell'America, dove una discreta calza di seta non costa più di cinquanta cents di dollaro, pari a circa dieci delle nostre lire.

Ma in America il sessanta per cento del consumo della seta è destinato alle maglierie ed una grossissima percentuale di questo sessanta per cento è appunto consumato nella fabbricazione delle calze, dal che è facile dedurre che il totale delle vendite di questo articolo deve raggiungere delle cifre veramente astronomiche.

Non è quindi una chimera la prospettiva di un domani, più o meno prossimo, in cui le calze seriche saranno alla portata di tutte le borse, sia per il basso prezzo dei filati, sia per la sempre migliore produzione delle filande e torcitoi che tendono all'a specializzazione in seta per calze, sia anche perchè le quotazioni raggiunte presentemente da questo indispensabile accessorio di vera eleganza sono tali da lasciare sperare bene per l'avvenire.

Accessorio di vera eleganza abbiamo definito la calza di seta. E come tale esso non subisce troppo i capricci della mutevole Dea.

I produttori nostri che hanno saputo raggiungere la perfezione dei più apprezzati tipi di marca straniera, si sono pronunciati a proposito della moda di quest'anno affermando di non essersi allontanati, per quello che si riferisce al colore, dalle tonalità della stagione passata, varianti nelle solite gradazioni di beige e di marron.

Certe eccentricità di marca americana non sono destinate ad attecchire, tanto è vero che è stata facilmente abbandonata anche quella sostituzione del classico rinforzo quadrato francese col rettangolo molto stretto di gusto americano che godette per un po' di tempo un certo favore.

Il rinforzo sempre di moda resta quindi solo quello normale, classico, quadrato.

Come perfezione di certe creazioni si potranno poi notare quelle che adottano nel piede un sottile rinforzo speciale che, partendo dalla punta, si unisce quasi a sfumatura al sottopiede.

Altra e ultima caratteristica della calza elegante per signora è la grisotte, baghetta traforata, i cui minuti disegni sono viariabilissimi, ma tutti ispirati a grande distinzione e delicatezza.

Mantelli e abiti da sera

Le anticipazioni sulla moda di primavera sono di grande attualità, ma ciò non toglie che si possa parlare ancora dei mantelli così comodi ancora per tutto il marzo! Per la sera, per uscire dai teatri e dalle sale, dopo gli spettacoli e le veglie è supremamente elegante indossare un mantelo in velluto di seta nero guarnito di volpe, che si presta a essere portato oltrechè a testa nuda di gran sera, anche col cappello verso il tramonto. La gran distinzione di questo indumento è data dal tessuto di velluto di seta nero e dalle guarnizioni in volpe argentata.

La moda del velluto di seta continua poi negli abiti da sera della nuova stagione e nei mantelli che diventeranno sempre più corti sì da assumere le proporzioni di boleri o di giacchette, da indossare sopra abiti di crespo o di tulle di differente colore. Queste casacche a maniche lunghe e strette si portano incrociandone i lembi sul davanti e annodandoli dietro la vita.

Il velluto di seta di cui sono fatti risulta tanto aderente e la foggia dell'indumento è tale che la giacca fa sull'abito la figura di un corto corsetto di tinta diversa.

La combinazione dei colori nella moda da sera di questa primavera gioca appunto sulla giacchetta e sul vestito, ma anche sulla cintura, sui guanti, sui nastri e su tutti gli altri accessori della toilette. Ora tanto la giacchetta quanto gli accessori debbono essere di tinta scura mentre il vestito deve esser chiaro.

Dall'abito camicia alla camicia abito

Abbiamo conosciuto l'epoca degli abiti-camicia; ecco la rivincita della camicia-abito. Infatti le camicie da notte sono tagliate con una precisione, una meticolosità, una cura del dettaglio, del tessuto della guernizione che non richiedono neanche certi vestiti da sera complicati.

La camicia da notte corre liscia sul corpo, si accosta alla vita con una cintura o mediante scherzi del modello che si restringe, poi riprende l'ampiezza, gradatamente, per giungere ricca di drappeggi o di «godets» alla caviglia.

Mentre la biancheria da giorno è sobria di ornamenti, quella da notte è illeggiadrita da volantini, applicazioni in sbieco della stessa stoffa, oppure tono su tono, levissimi ricami a punto ombra, oppure pizzi.

Con le camicie da notte hanno molta analogia le vestaglie che presentano una grande varietà. Sono molto graziose tutte, molto femminili; secondo la temperatura possono esser di seta leggera, oppure nel classico trapunto, di lana, ma una lana dolce, soffice, elegante come la seta e possibilmente a tinte chiare che rallegrino la vista. Per viaggio consiglio una vestaglia in crespo di Cina pesante, che occupa poco posto in valigia, non si stazzona facilmente e sia pronta per essere indossata in qualsiasi momento.

Sotto la vestaglia la signora, anche non eccessivamente formosa, è bene porti sempre una leggera fascetta di seta o di elastico e il reggipetto di tulle. Oh, una cosa molto soffice, un «sospetto» e che sia per fragilità, morbidezza, davvero affascinante come questo indovinato nome un po' birichino, un po' misterioso.

I pigiama, audacia, capriccio, spavalderia, gloria degli anni passati, hanno perso gran parte del loro prestigio. Se ne sono visti tanti sulla spiaggia, in montagna, al mattino, alla sera, di belli, di brutti che la signora, ormai, prefrisce per la sua intimità una bella camicia da notte spumeggiante ed una morbida vestaglia.

Non avete mai osservato presso gli antiquari delle belle stoffe imbottite, che le signore del XVIII secolo adoperavano per giacche e corpetti, ma particolarmente per i loro «deshabillés»? Sono morbide, cadde, hanno dei deliziosi colori sfioriti e... costano un occhio della testa. Ora sono tornate di moda e la loro bellezza giustifica questo passo indietro delle elegantissime nella scelta del loro guardaroba.

Una piccola «liseuse» sarà un graziosissimo oggetto di cui non si priverà certo nessuna donna di buon gusto, tanto più che è pratico, economico e facilissimo a confezionarsi. Tagliate due parti di crespo di Cina avendo cura che la superficie sia più larga delle misure prese poichè l'imbottitura trapunta restringerà il lavoro, inoltre la parte superiore avrà un bordo di cm. 3 tutt'intorno di più della parte destinata a fodera. Preparate un sottile strato di ovatta, dategli la forma della «liseuse» e introducetela in mezzo alle due stoffe; passate le impunture secondo un motivo prestabilito seguendo un disegno tracciato su carta trasparente che vi farà da falsariga. Se volete ottenere un effetto più decorativo impiegate per l'impuntura del filo d'oro o d'argento inossidabile. Completate la «liseuse» con un bel fiocco di nastro in armonia col colore.

Tessuti di primavera

La prossima stagione porterà molti cambiamenti anche nei tessuti, consacrando la superiorità delle stoffe miste, con la seta naturale, la lana, il filo e il cotone.

Le preferenze per gli abiti da pomeriggio, resteranno alle stoffe pesanti, trattate in modi differenti con degli effetti semi-brillanti, chiamati porcellane; per la sera, invece, la tendenza attuale volge specicatamente verso i toni lucidi. Tutti i tessuti sono lavorati a rilievi, a grani, a striscie ondulate, a linee diritte, d'agonali ecc.

Un risultato molto interessante nel dominio dei tessuti, è la seta artificiale crespasta e pressata: i rilievi del crespo, sposati ai colori dello stampato, formano un insieme che valorizza il disegno e che ha un tono molto caratteristico. I disegni degli stampati sono di due generi ben distinti: geometrici, a un colore o tutt'al più a due colori, e a grandi piogge di fiori multicolori in toni langui di.

In tinta unita come in tinta stampata, in lana come in seta, la novità dei pastelli nelle numerose gamme è tra le più ricercate: nessun colore sfacciato anche quando gli scozzesi o qualche stampato sono a tinte vivaci: i colori debbono essere caldi, sfocati ed armoniosi.

La prossima estate vedremo forse risorgere l'organdi in belle vesti vaporose, e vedremo inoltre il velluto bianco e a colori chiari lavabile: intorno alle novità estive, del resto, avremo tempo di discorrere con diffusione nelle prossime settimane.

Le nuove collezioni ci fanno vedere come la seta si scosti dai disegni classici per spaziare liberamente nel regno sbrigliatissimo della fantasia.

Abbiamo disegni geometrici di tutte le grandezze; di tutte le forme, di tutti i colori, una profusione inaudita di ovali, di quadrati, di dischi e fiori, fiori a profusione dai regolari agli stilizzatissimi.

Le impressioni si fanno principalmente sui crespi di Cina, e soprattutto su un nuovo graziosissimo tipo di crepon tutta seta di cui le signore faranno la conoscenza a primavera.

Le sfumature sono scelte delicatamente e mescolate con bella armonia.

Due toni prevalgono. Su un fondo bianco sono stampati disegni bleu o rosa o nero o verde e, al contrario dei motivi bianchi saranno impressi su fondi neri, verdi, rosa o bleu Faenza.

Si vedranno anche insieme ai fiori di campo le dorate turgide spighe di grano, disposte diagonalmente oppure a mazzi o addirittura a viluppi.

Di tutto un po'

× Una volta, le signore cambiavano più spesso le maniche della camicia. Le maniche erano evidentemente staccabili. Bastava cambiarle per avere l'illusione di cambiare di toletta. Ora si sono scoperte le maniche indipendenti. Esse si mettono sul braccio come una specie di guanto largo e lungo e completano o trasformano l'aspetto del vestito, secondo il tessuto e il colore impiegato.

× Quando i guanti erano solo di cuoio, li si assortiva, per il colore, se non per la pelle alle scarpe o alla borsa. Ora i guanti sono spesso di stoffa. Ne vediamo di velluto. Per l'estate ne vedremo di tela, di piquè o di tessuto imprimé.

× La moda dei cappelli cambia di settimana in settimana. Le canottiere posate lateralmente sono fornite di bordi larghi e hanno la calotta addirittura piatta. C'è molta tendenza alla paglia intrecciata e lucidata che può andare anche per l'alto pomeriggio. Per la sera, la canottiera va in satin nero.

× In fatto di scarpe, la fantasia dei creatori continua a sbizzarrirsi. La scelta dei cuoi ha una parte molto notevole nel buon gusto della calzatura. I rettili subiscono la giusta punizione dei loro perniciosi consigli a madre Eva, mentre l'antilope satinée torna... sui piedi, assieme al «box-calf». Per la sera ci sono molti dettagli e sfumature per le scarpine di stoffa, preferibilmente su tacchi dorati o argentati.

Ritorno del "Fichus,,

La cosa che più m'ha colpito, nei nuovi modelli che ho veduto, è l'abbondanza dei «fichus» o fazzoletti, se volete tradurre ma, con buona pace dei puristi che non ammettono che esistano termini di moda intraducibili, la traduzione non è precisamente esatta, il «fichu» essendo un telo tagliato di sbieco, come uno scialle aperto diagonalmente, e da portarsi sia collocato, come appunto la moda vuole, sulle spalle e incrociato sul petto, sia sul capo, con la punta sulla fronte e le cocche annodate sotto il collo.

Dunque, «fichus» su tutta la linea: gettati sulle spalle, poi annodati, attorcigliati e, finalmente, incrociati sotto il seno: forse vogliono essere una variante delle mantigliette brevi e delle pellegrine che dopo aver imperversato tutto l'inverno continueranno ad affaggercì anche durante la primavera. Il movimento del «fichu» si trova persino adombrato su certe sottane, ma bisogna convenire che è sempre grazioso.

La voga del tailleur

Segnaliamo, per la primavera la grande voga del «tailleur» — gonna dritta, giacchetta corta e meno giusta (qui, il vocabolo per tradurre «ajustée» c'è; è il toscano: «mi sta giusta») il che non vuol dire attillata, ma segnante con una certa liberalità la linea della sagoma. Giacchetta, dunque, meno giusta che nella scorsa stagione, e sorpassante di poco il fianco nelle personcine giovani; piuttosto lunga per i quarant'anni e oltre.

Le stoffe per questi «tailleurs» sono bellissime. L'industria della moda italiana ha sollecitato da Biella fornitrice di tutto il mondo — la creazione di stoffe che stanno a pari di qualsiasi eccezionale marca straniera. Qui, più ancora che nel figurino, deve affermarsi la scelta della donna italiana. I toni mescolati si trovano in tutti questi nuovi tessuti e anche qui domina il grigio che volontieri accetta un filo o più scuro o più chiaro per creare i diversi aspetti voluti dalla moda.

Piccola Posta

S. P. — Sì, fa bene; la quantità varia da persona a persona, anche secondo la tolleranza; non e ingrassante, anzi regolando meglio le funzioni o sopprimendo i fermenti che determinano i lamentati inconvenienti, toglierà quei due chili dippiù. Non più di due, perchè la moda e la salute sono proprio per le sue limensioni. Del resto il suo è argomento di facile consultazione con qualsiasi medico, e persino con un farmacista; e su di esso non c'è da arrossire a consigliarsi.

PROSDOCIMO. — Temperamento complicato, con facili fantasie, e facili depressioni; maschio ma con tendenza a discontinuità, e generalmente frettoloso di conchiudere.

MARIA N. — Fa bene a non rinunciare a quelle cose. Due lunedì or sono ho pubblicato uno stelloncino in proposito. L'abito può essere semplice, appunto con un po' di strascico. Naturalmente chiuso al collo, maniche lunghe. Per i tessuti non c'è che l'imbarazzo della scelta da quelli di lana (che si usano anche per sera) a quelli di seta; costano tutti molto poco, e sono altrettanto modesti quanto un buon abito da passeggio. La calligrafia dice semplicità, bontà, fermezza di propositi, costanza di sentimento.

BAUTA. — Non metterei la «bauta» a quell'età; basterà il vestito in taffettà oppure, di damasco foderato con corpetto a punta. Questo può essere di velluto del colore dominante della sottana, o identico alla sottana. Il tricorno nero o del colore del velluto. La calligrafia dice ambizioni, volontà di figurare, frettolosità con una punta di disordine.

MARIA ANNA 2066. — C'è un ottimo trattato di quella materia nei manuali Hoepli. Domandarne a un buon libraio. Chiarezza, intraprendenza, momenti di slancio, ma anche crisi e discesa di volontà.

VIOLETTA

Elsa Merlini dice qual'è l'età d'amare

Elsa è in vena, qualche volta, di dettare aforismi. Eccono qualcuno, divulgato da Luigi Antonelli e diligentemente raccolto da noi:

— Non bisogna confondere la sincerità del recitare con la sincerità di godere e di soffrire. Recitare è una finzione, non una realtà. Esiste una sincerità d'arte che nulla ha che fare con la verità della vita. L'arte scenica non è la verità. E' una verità scenica. Ma vi prego: non mi costringete a una discussione metafisica. Preferisco ritirarmi in una casetta bianca...

— Allora raccontatemi un'avventura della vostra vita; un'avventura piacevole.

— Non posso. Le mie avventure sono tutte tristi. In mezzo alle mie avventure tristi sono io sola a essere piacevole..

— Allora ditemi qual'è secondo voi l'età in cui si deve amare.

— L'età in cui si deve amare è quella in cui si può ancora dare qualche cosa di piacevole ad un uomo.

— Qual è l'inferno dell'amore?

— La gelosia.

— Qual è l'inferno della donna?

— La vecchiaia.

— Qual è il mezzo sicuro per esser oneste?

— Non innamorarsi troppo.

— Come definite una donna onesta?

— Un tesoro nascosto di cui è bene non menare vanto.

LUNEDI' 6
Marzo 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE CLASSICHE COMPETIZIONI DELL'ATLETISMO ITALIANO

Umberto De Florentis domina con autorità tutti gli avversari

e si aggiudica brillantemente il campionato italiano assoluto di corsa campestre

Nel rinnovato duello con i giovani esponenti della nuova generazione gli anziani escono ancora una volta battuti - La gradita rivelazione di Burlo - Lippi al terzo posto - L'affermazione dei veneti - Alla "Giglio Rosso,, e alla "Farinacci,, i premi di rappresentanza

Alla vigilia di questa classica competizione dell'atletismo italiano la domanda più importante che s'erano posta i tecnici era questa: riusciranno i giovani ad imporsi agli anziani? Il fondamento di questo interrogativo aveva la sua logica. Da troppi anni, infatti, nelle corse campestri il campo era tenuto da atleti che seppure in età non ancor troppo matura purtuttavia erano già provatissimi da una carriera lunga e faticosa. Atleti, come Lippi, avevano ormai raggiunto il loro « massimo » e da essi pertanto poco ancora v'è da sperare, mentre le file ovunque si rinnovano e la necessità urge di non rimanere secondi a nessuno.

Ritirato — almeno momentaneamente — dalle competizioni Bartolini (il toscano ha fatto quest'anno una unica apparizione sui campi gara, per il campionato della sua regione, ed il risultato non è stato tale da incoraggiarlo a proseguire) che dal suo fisico non eccezionale sapeva pur trarre risultati sorprendenti, su chi si avrebbe potuto contare per le future competizioni internazionali? Era questo che si attendeva di conoscere; e la risposta è venuta franca ed esauriente: Umberto De Florentis succede a Nello Bartolini nel libro d'oro del campionato italiano assoluto di corsa campestre.

Il nuovo campione

Il genovese ha svolto in questa stagione un'attività particolarmente notevole ma i risultati erano stati alquanto contrastanti. A qualche bella gara è succeduta quasi immediatamente un'oscura parentesi. Incostanza nel rendimento? Errore nella preparazione? Questi dubbi parvero scomparire domenica con la vittoria riportata dal De Florentis nel campionato di prima categoria a S. Remo. Ma questo successo alla vigilia della prova d'ieri era considerato, da parte dei competenti come dallo stesso interessato, chè mai si nascose le difficoltà dell'impresa, come una responsabilità non indifferente piuttosto che un viatico per future affermazioni. La classe del campione ha però tagliato corto ad ogni dubbio. De Florentis, preparatosi al grande cimento con cura scrupolosa, in possesso di un grado di forma veramente invidiabile, ha ieri convinto appieno anche gli avversari più accaniti. La sua vittoria, netta e convincente non si può discutere. L'atleta ha fatto sfoggio di uno stile rimarchevole; ha preso il comando della gara sin dal via e mai l'ha abbandonato. La sua corsa fu ciò che di più regolare si possa pretendere; diremo quasi cronometrica. E quando gli avversari, nell'ultimo giro, già accusavano lo sforzo egli se n'è andato tutto solo per vincere nettamente com'era sua ferma volontà, com'era nelle sue possibilità.

La vittoria del genovese potrà sorprendere dal modo stesso nel quale è stata conseguita; ma essa non potrebbe invece segnare la definitiva consacrazione di un atleta dalle vaste possibilità, dalla classe elevata, dalle notevoli risorse? Noi propendiamo per questa ipotesi. Ricordiamo il De Florentis giusto un anno fa quando proprio qui a Venezia, sullo stesso percorso, ebbe ad imporsi nel primo campionato nazionale dei Giovani Fascisti. Quale cammino ha percorso il ventenne barbiere di Cesenatico che la grande Genova sportiva oggi ospita e sorregge nella sua vittoriosa carriera! De Florentis ha davanti a sè un glorioso cammino da percorrere e siamo certi che egli non mancherà all'attesa. L'atletica italiana conta oggi su un campione di più.

Una rivelazione: Burlo

L'autentica grande sorpresa della giornata non ci venne però da Genova. E' stata invece la forte e generosa Trieste che ci ha rivelato un nuovo « asso ». Tale infatti deve considerarsi il giovane Romano Burlo, un atleta dallo stile corretto, bene in linea, forte e resistente. Egli si è presentato alla partenza quasi sconosciuto. Era nota soltanto qualche sua affermazione colta però nel ristretto campo della Venezia Giulia. Noncurante del valore e delle velleità dei suoi avversari si è attaccato al De Florentis e nella scia di questi ha compiuto tutta la gara. Senza mai perdere di vista quello che doveva essere il vincitore, il forte atleta triestino compiuti di conserva i primi due giri, rallentava leggermente nella terza frazione; nella quarta recuperava interamente il terreno perduto e nell'ultimo giro cedeva solo di pochi metri non senza essersi difeso da forte e nella maniera migliore.

Il declino di Lippi

Terzo si è classificato Giuseppe Lippi. Il toscano è stato battuto da avversari di lui più freschi e, perchè no?, anche più forti. Già a Malnate l'alfiere della « Giglio Rosso » aveva dovuto abbassare bandiera. Accettata la sconfitta in silenzio, com'è nell'uso dei forti, si preparò per la gara di Venezia nel modo migliore. Ieri si presentò allo start in ottime condizioni; ma non ha vinto. Sorpresa per questo Non crediamo. Lippi è ormai da qualche tempo « arrivato ». Potrà ancora cogliere qualche ambita affermazione ma egli non può certo sperare, oggi, di rintuzzare lo attacco che gli hanno portato — e meglio ancora gli porteranno domani — i rappresentanti della nuova generazione.

Il toscano, glorioso rappresentante d inu'epoca eroica per l'atletismo italiano è caduto, ma è caduto in piedi. A lui l'onore delle armi. Forse adesso orienterà differentemente la sua attività avvenire. Nel campo delle gare campestri la sua ultima parola è stata detta ieri.

L'affermazioni di Belli

Meglio di Lippi si è battuto Betti. Il campione della Toscana ha forse sacrificato qualche cosa per il suo capitano, purtuttavia la sua prova è degna veramente d'elogio. Nel campionato dell'anno scorso egli si è classificato secondo, ma la gara di ieri è stata molto pi6 severa di quella che vide il suo svolgimento nel marzo 1932 all'ippodromo romano di Tor di Quinto. Diremo anzi che il Betti, come già si era segnalato a Malnate, è apparso notevolmente migliorato in questa stagione. La gara d'ieri, bisogna ricordarlo, si è svolta sotto un diluvio, in un campo non eccessivamente pesante per il suo ottimo fondo; certo però ch'essa richiese uno sforzo notevole nei concorrenti e ciò pone maggiormente in buona luce sia la prova del vincitore che quella dei suoi compagni tutti, da quelli piazzati ai posti d'onore a quelli che modestamente si sono accontentati di occupare le ultime piazze, ma non per questo vollero abbandonare la bella competizione.

Per ritornare a Betti diremo che egli ci produsse ieri la più favorevole delle impressioni. Certo ch'è ancor giovane d'anni e di carriera ed ha pertanto davanti a sè un avvenire pieno di speranze. La «Giglio Rosso, vivaio di atleti di classe, che ha già perduto, o quasi, Bertolini, che dovrà quanto prima assistere al ritorno nei ranghi di Lippi, ha pronto il suo nuovo valido alfiere.

Una conferma mancala

Una gara regolare ha compiuto il friulano... di Biella Luigi Pellin. Diciamo subito però che da si di più. Rude e resistente, sul terreno pesante egli avrebbe dovuto trovare la buona via per una affermazione migliore di quella conseguita. Forse non credeva in De Florentis e Burlo; forse sperava di rinvenire ancor più veloce alla distanza; certo si è che da lui era attesa una gara migliore. Per un atleta rude la regolarità non può esesre il solo fattore di una classe che deve affermarsi. Alle volte, molto più spesso di quanto si creda, occorre anche la volontà ed una tattica di gara intelligente. Forse a Pellin hanno difettato entrambe queste qualità; comunque l'atleta è giovane e può fare ancora molta strada perchè i mezzi ci sono; sarà solo sufficiente saperli sfruttare nel modo migliore.

Bacchi e Malacchina sono gli ultimi due componenti del gruppo di tsta. Il bolognese dopo un buon inizio ha subito una crisi paurosa nel terzo giro che fece quasi preludere ad un suo ritiro. Ha saputo però lottare da forte e, riavutosi, è rinvenuto veloce alla distanza superando nettamente Malacchina che invece s'era mantenuto più a contatto con i « leaders » della gara. Complessivamente però, la prova di questi due atleti, pure non avendo nulla di eccezionale, è stata abbastanza regolare e s'è svolta secondo le previsioni. Bacchi, più fresco di Malacchina, ha superato quest'ultimo proprio di forza quando più lo sforzo si faceva sentire severo. Effetto questo di una razionale preparazione ed anche di una saggia condotta di gara. Cerati, come prevedevasi, ha trovato troppo severo il percorso e la distanza, e s'è ritirato a circa un chilometro dall'arrivo dopo una corsa piuttosto incolore.

Le prove dei veneziani

Degne di nota sono pure le prove del giovane Caffarena e del mondista Saccani, mentre Scarpellini è mancato un po' all'attesa. Forse anche lui si è sacrificato all'inizio per il suo capitano, alla distanza era ormai provato eppertanto non riesci a migliorare la sua posizione.

Battistel, classificatosi quattordicesimo, è il primo dei veneti e dei veneziani. Il risultato è soddisfacente se posto in confronto alla severità della prova ed al valore deverità della prova ed al valore degli atleti in lotta. Ma questo ragazzo sciupa le sue energie con non incredibile leggerezza. La soverchie centrastante attrvità che va svolgendo non può certo giovargli. Per lui non v'è riposo. In una settimana trova tempo per partecipare ad almeno tre competizioni e ad altrettanti allenamenti. Ed ecco che metre già riesce ad ottenere dal suo fisico tutt'altro che eccezionale, autentici miracoli di energia, non sa questa sfruttare er il desiderio, legittimo ma non sempre appagabile, di voler fare troppe cose. Sappia limitarsi il Battistel e le soddisfazioni non otranno mancargli. Intanto ieri avrebbe potuto fare certo molto di più; è stato preceduto da atleti a lui di classe nettamente inferiore e che, se riposato, avrebbe certo lasciati lontani. Ottima la gara compiuta dal piccolo Bernardi, preparatosi a dovere e che, sia per lo scrupolo che pone nella preparazione, come per l'entusiasmo che lo sorregge in gara, oltre ad una tattica accorta, può dare dei punti a più di qualcuno. Una buona gara hanno pure comptuto il trevigiano Gerardo, e il buranese Bullo mentre di più ci si attendeva da Visentin; anche quest'ultimo però sciupato da un massacrante allenamento compiuto attraverso una serie numerosa di gare ed esibizioni. Ricordiamo ancora i giovani Vetrino e Pivaro, Morello, Campello, Trolese e Molinari che con una gara giudiziosa e regolare hanno assicurato alla Farinacci l'ambito medaglione di S. M. il Re.

Il premio di rappresentanza per la Società con i tre migliori classificati, è stato appannaggio della fiorentina Giglio Rosso, che ha presentato in campo una squadra forte ed omogenea. Degna pure di elogio l'affermazione della «Farinacci», classificatasi seconda.

Come si è svolta la gara

La pioggia che durante la mattinata aveva fatto un po' di... credito agli organizzatori, verso le 13 torna a cadere più fitta che mai. Quando giungiamo sul campo di gara — il vasto terreno dell'aerodromo « Guido Nicelli » a S. Nicolò di Lido, che l'appassionato De Zottis ha preparato nel modo migliore con la sua consueta scrupolosità che non conosce ostacoli e fatiche — la pioggia ha già prodotto i suoi effetti. Il fondo infatti è ridotto ad un vero pantano e solo la rena che vi è cosparsa in abbondanza può salvare i concorrenti dai guoi maggiori. Ma le avversità più forti non hanno presa sui nostri giovani che vogliono arditamente tentare l'impresa e difatti ecco che alla partenza non manca che una squadra: quella della S.I.A.I. di Sesto Calende forte di Luisetti, Squillati, Lanzi e Pagani. Non v'è però da rammaricarsene eccessivamente chè nessuna gara del genere ha raccolto quest'anno tanti elementi. Fra i campioni un solo assente: la maglia azzurra del 1931 e '32, Nello Bartolini il forte atleta toscano che pare voglia ormai dare un addio alle belle competizioni dello sport.

Esaurito con ammirevole sollecitudine le operazioni di partenza, al le 15.9 precise il Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej, ch'è accompagnato dal co. Paolo Foscari, capo dell'Ufficio Sportivo della F.P.F., dal co. Nico Della Frattina comandante in seconda dei Fasci Giovanili, da Aldo Villanova, comandante il Fascio Giovanile Veneziano, e da Puccio Pucci, Segretario della F.I.D.L. giunto espressamente da Roma, dà il via ai concorrenti.

Subito De Florentis prende il comando del gruppo e conduce per tutto il primo giro, di metri 1600, che vengono coperti dal gruppo di testa — del quale fanno parte: Pellin, Malacchina, Battistel e Betti — in 5' 10''. Durante il secondo giro le posizioni al comando non mutano. Sono sempre primi De Flurentis e Pellin, seguiti da Burlo e Malacchina. Lippi è leggermente staccato, on Bacchi e Betti. Il tempo impiegato è questa volta: 5' 20''. Nel terzo giro non si hanno notevoli mutamenti. Al comando è sempre De Florentis, seguito da Burlo, Betti e Bacchi. Più lontani sono Lippi, Pellin e Malacchina. Più indietro ancora vi è Cerati cui lo sforzo richiesto dal terreno pesante è forse troppo superiore alle sue possibilità. Tempo del giro: 5' 15''.

La pioggia non cessa e gli atleti continuano la loro ammirevole fatica. La lotta per la vittoria è ormai ristretta al gruppo di atleti più sopra accennati. Il quarto giro vede ancora e sempre al comando il genovese che copre la distanza in 5' 27'' unitamente a Burlo che prosegue alla sua altezza. La prova del triestino comincia a sorprendere. Dietro ai due vi sono Lippi e Betti; più lontani Pellin, Bacchi, Cerati e Malacchina. Non appena percorsi altri 200 metri Cerati pone fine alla sua fatica, vista ormai svanire la possibilità di un ottimo piazzamento.

L'avvincente finale

Il quinto ed ultimo giro è quello che decide della contesa che pare ormai appannaggio di De Florentis. Il campione genovese infatti prosegue nella sua corsa veloce e sicura. Gli ostacoli sono da lui superati con leggerezza e facilità; cosa ormai potrebbe più privarlo della vittoria? Egli si sente sicuro ed eccolo infatti all'ultimo chilometro sferrare la sua decisa offensiva alla quale nessuno resiste. E' solo il triestino Burlo che riesce a rimanere, seppure nettamente staccata, nella sua scia. Il vincitore compie gli ultimi metri del duro percorso a veloce andatura e taglia il traguardo fresco e sorridente senza tradire per nulla lo sforzo fatto. E' subito complimentato dalle autorità presenti men tre pochi amici appassionati, tra i quali alcuni soldati genovesi, se lo portano via fieri essi stessi del loro superbo rappresentante.

Lippi intanto ha un buon ritorno offensivo e si avvicina a Burlo ma questi resiste e proprio sul traguardo in uno sforzo disperato riesce a respingere l'ultimo attacco del toscano salvando così la seconda posizione.

Ad essi seguono Betti, Pellin, Bacchi e Malacchina e quindi via via tutti gli altri. Dieci minuti dopo il prmo arrivato viene tolto il controllo dal qual risulta che ben 35 concorrenti sono arrivati in tempo massimo.

Perfetta l'organizzazione curata in ogni suo minimo particolare. Vorremmo anzi aggiungere: un modello del genere. Giudice-arbitro era il capitano Vittorio Costa di Bologna; cronometrista Mario Viali. Sia la giuria di arrivo che la giuria dei controlli funzionarono in modo veramente degno di encomio, encomio che vogliamo estendere da queste colonne a tutti quanti cooperarono alla bella riuscita di questa manifestazione che ha dimostrato ancora una volta come Venezia sappia sempre mantenersi in primo piano nell'arrengo sportivo nazionale, e per valore di atleti e per capacità di organizzatori.

Carlo Luigi Rossi

La gara attraverso i tempi

Concorrenti	I. Giro	II. Giro	III. Giro	IV. Giro	V. Giro	Tempo Totale
De Florentis	5' 10''	5'.20''	5'.15''	5' 27''	5'.17''	26'.29''
Burlo . .	5' 10''	5'.20''	5'.21''	5'.21''	5'.23''	26'.35''
Lippi . .	5' 10''	5'.20''	5' 29''	5'.22''	5'.23''	26'.44''
Betti . .	5'.10''	5'.20''	5'.25''	5' 26''	5'.32''	26' 53''
Pellin . .	5' 10''	5'.20''	5'.32''	5'.30''	5'.28''	27'.00''
Bacchi . .	5'.10''	5' 20''	5'.27''	5'.45''	5'.28''	27'.10''
Malacchina .	5'.10''	5'.20''	5' 36''	5'.33''	5'.48''	27' 27''

Da questa statistica può rilevarsi facilmente la regolarità dell'andatura sostenuta durante tutto il percorso dal vincitore il quale, dopo un lieve rallentamento nel quarto giro, nell'ultimo ha ancora accelerato il ritmo della sua azione per terminare «lanciato» e nelle migliori condizioni fisiche. Dal lato della regolarità è pure sorprendente la prova di Burlo, secondo classificato, e degna di nota quelle dell'anziano Lippi, di Pellin e Bacchi, mentre Malacchina è stato il più discontinuo.

L'ordine d'arrivo

1. De Florentis Umberto, U. S. Genovese in 26' 29''.
2. Burlo Romano, S. S. Giovinezza, Trieste in 26' 35''.
3. Lippi Giuseppe, S. S. Giglio Rosso, Firenze in 26' 44''.
4. Betti Bruno, idem in 26' 53''.
5. Pellin Luigi, S. G. Pietro Micca, Bella in 27'.
6. Bacchi Umberto, Bologna Sportiva in 27' 10''.
7. Malachina Angelo, S. A. S. Giorgio, Genova in 27' 27''.
8. Caffarena Gaetano, S. S. Trionfo Ligure, Genova.
9. Saccani Bruno, S. C. Principe, Parma.
10. Scarpellini Gino, S. S. Giglio Rosso, Firenze.

11. Poggian Eugenio, idem; 12. Viale Santo, S. A. S. Giorgio, Genova; 13. Cattarozzi Gino, A. S. Udinese; 14. Battistel Antonio, S. S. Farinacci, VenFezia; 15. Francia Elio, S. S. Trionfo Ligure, Genova; 16. Bernardi Riccardo, S. S. Farinacci, Venezia; 17. Furlan Giovanni U. S. Goriziana; 18. Resca Mario, G. S. Porta Po, Ferrara; 19. Dorigo Gino, A. S. Udinese; 20. Gerardo Raggero, Dopolavor Treviso.

21. Morotti Dante, Bologna Sportiva; 22. Bullo Attilio, S. S. Farinacci, Venezia; 23. Visentin Rino, S. S. F. C. Reyer, Venezia; 24. Sgobbino Luigi, A. S. Udinese; 25. Lodolo Angelo, idem; 26. Tondolo Sigfrido, idem; 27. Colombarini Marino, ologna Sportiva; 28. Trolese Ettore, S. S. Farinacci, Venezia; 29. Vetrino Candido, S. S. F. C. Reyer, Venezia; 30. Campello Giuseppe, idem.

31. Pivaro Mario, idem; 32. Corbetta Guglielmo, idem; 33. Morello Giuseppe, S. S. Farinacci, Venezia; 34. Santolini Alfredo, idem; 35. Molinari Carlo, idem.

aL classifica per i premi di appresntanza per le Società con i tre migliori classificati è la seguente: 1. S. S. Giglio Rosso, Firenze, con punti 17; 2. S. S. Farinacci, Venezia, p. 52; 3. Bologna Sportiva p. 54; 4. A. S. Udinese p. 56.

Il premio di S. M. il Re per la Società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo è stato assegnato alla S. S. Farinacci, Venezia.

Il premio per il primo classificato della prima categoria è stato assegnato a De Florentis; per il primo della categoria allievi a Caffarena; per il primo dei veneti e per il primo dei veneziani entrambi a Battistel.

Carnera a Sequals

UDINE, 5. — Alle ore 13, in automobile, proveniente da Milano, è arrivato a Sequals, accompagnato dal padre, dal signor. Grandis segretario comunale di Sequals e dal cav. Ugo Degani ispettore provinciale sportivo. Il pugile ha preso alloggio nella sua nuova bella villa ed ha espresso il vivo desiderio di trascorrere tranquillamente in famiglia questi pochi giorni di riposo, prima di ripartire alla fine del mese per l'America. Carnera ha confermato il suo impegno di incontrare Sharkey in giugno. Questo contratto gli vieta categoricamente qualunque altro incontro prima di tale data, in qualsiasi parte del mondo.

In serata Carnera ha presenziato a Sequals ad una recita in suo onore data dalla compagnia filodrammatica di Spilimbergo. Carnera si imbarcherà per l'America il 30 corrente.

LE GRANDI COMPETIZIONI SCIATORIE

L'Alta Valtellina campione delle valli d'Italia

Val Formazza e Val Travignolo ai posti d'onore

SAN CANDIDO, 5. — Il tempo non ha favorito quest'anno la 14.a adunata nazionale sciatori valligiani indetta dalla *Gazzetta dello Sport*. Nebbia e pioggia hanno infatti reso pesante la pista lungo le balze nevose di San Candido e di Dobbiaco; ma non per questo la classica manifestazione sciatoria è riuscita meno imponente delle precedenti edizioni. Ben 34 squadre di sciatori valligiani hanno risposto anche quest'anno all'appello degli organizzatori e ieri sera avevano raggiunto all'Alta Pusteria, prendendo alloggio nei vari alberghi di Dobbiaco e di San Candido, in attesa di potersi cimentare nell'ardua battaglia per la conquista dell'ambito titolo di campione nazionale, che è stato disputato per la nona volta. Il Cadore ha inviato le squadre di Cibiana e di San Pietro; dal Cordevole sono convenute le squadre di Laste, Cismon e Fiera di Primiero; dalle valle dell'on. Mendini, Fiemme, Moena e Val Travignolo; dalla Carnia, Sappada; dalla Venezia Giulia, Valle d'Isonzo e Val Canale; gli sciatori di Montenero in rappresentanza della provincia del Carnaro; dal soleggiato altipiano di Abruzzo sono poi saliti i forti rappresentanti di Roccaraso; dalle Valle d'Aosta le squadre di Courmayeur, Prè St. Didier, Val Chiusella e Valtournaush; dall'alto Toce l'invitta Val Formazza; dalle prealpi della Valsesia la ben nota squadra della Pietro Micca di Biella; Bognanco, Val Vigezzo, Valle Anzasca. La regione lombarda è da parte sua degnamente rappresentata dall'Alta Valtellina, dal la Val Camonica, dalla Valsasina e dalla Valtrompia. Dell'Alto Adige sono presenti le squadre della Val Venosta, di Val Pusteria San Silvestro, dell'alta e bassa alle d'Isarco, della Val d'Adige, della Val Gardena, dell'Alta Pusteria San Candido.

Ancora ieri sera, nelle sale dell'Hotel Posta di San Candido, si era proceduto alla dstribuzione dei numeri e stamane alle 8 le squadre attendevano sotto una pioggerella dissolvente e indisponente, il momento di prender eil via. Col foltissimo lotto dei concorrenti erano presenti anche le autorità: Il Prefetto di Bolzano gran uff. Marziali, presidente onorario del comitato, il Segretario federale di Bolzano console cav. Bellini, il Podestà di San Candido, generale Scipione Livi con tutte le autorità locali, i rappresentanti della *Gazzetta dello Sport*, i direttorii degli Sci Club di Dobbiaco e di San Candido, ai quali era stata affidata l'organizzazione dell'adunata — organizzazione che è stata disposta ed attuata in maniera perfetta e perciò degna di lode. Assisteva pure una folla di sciatori e sciatrici convenuti dai vari centri della provincia.

Alle 8.30 precise, sul campo sportivo, il Prefetto dà il via alla squadra della Valsassina, che parte per prima, seguita da quella della Valle di San Pietro del Cadore. Le partenze si susseguono alla distanza di due minuti. Ventinove squadre si lanciano sul percorso. Apprenderemo più tardi che non sono partite le squadre della bassa Valle d'Isarco, della Valtrompia, della Valtournanche e della Valsesia; ritirate invece le squadre dell'Alta Pusteria San Silvestro e della Valle di Mucrave.

La lotta s'impegna tenace fin dall'inizio sul lungo percorso di 30 Km. con un dislivello complessivo da 700 a 1000 metri. Duro è il compito della Valsassina e delle squadre che la seguono più da vicino. — San Pietro di Cadore, Anzasca e Cibiana — perchè devono battere la pista, che la pioggia ha reso fradicia e melmosa. Poco dopo le 10.30 avvengono i primi arrivi, che sono sottolineati dagli applausi della folla. Siamo informati intanto che la battaglia si svolge serrata fra la Valtellina e i Val Formazza. L'ambita vittoria, che sembrava sorridere da principio a quest'ultima squadra, si svolge, verso l'ultimo tratto del percorso, in favore dei valtellinesi, che compiono la gara nell'ottimo tempo di ore 2.30'2'' 2/5. Con un distacco di 8' giungono poi i formazzani, che hanno perduto molto terreno in seguito al grave malore che colpì uno dei loro. A brevissima distanza ecco la squadra di Val Travignolo (Predazzo) che, capitanata dall'ottimo atleta De Zulian, ha svolto una gara generosa e brillante. La squadra della Val Pusteria, pronosticata come vincitrice, ha dovuto soccombere alla fatalità. Infatti il suo caposquadra, il campione Giovanni Kasebacher, alla vigilia della competizione è caduto ammalato ed ha dovuto essere sostituito all'ultimo momento con un altro elemento di calsse di gran lunga inferiore. Con quella di oggi il Valtellina è alla sua quinta vittoria, mentre la Val Formazza ha già al suo attivo in questa classica competizione ben otto vittorie. Buone prove hanno pure fornito le squadre di Val Canale, della Conca di Moena, di Val Cordevole. Tutti i servizi tecnici e logistici hanno funzionato egregiamente, mettendo in rilievo ancora una volta la maturità sportiva dello Sci Club dell'Alta Pusteria.

Alle 16.30 il Prefetto Marziali ha proceduto, all'Hotel Bellevue di Dobbiaco, alla premiazione dei concorrenti, che si è svolta in una atmosfera di entusiasmo e di cameratismo. Ecco la classifica:

1. Alata Valtellina in 2.30'2'' e 2/5; 2. Val Formazza in 2.38'47'' e 3/5; 3. Val Travignolo (Predazzo) in 2.38'52'' 2/5; 4. Val Canale in 2.44'47''3/5; 5. Val Cordevole in 2.45'20''3/5; 6. Conca di Moena in 2.45'34'' 4/5; 7. Valsassina in 2 ore 48'13''3/5; 8. Valli del Monte Bianco in 2.49'51''4/5; 9. Val Gardena in 2.50'23'' 2/5; 10. Valle Anzasca in 2.51'44'' 3/5. Seguono nell'ordine: Val Camonica, Valle Calalzo, Alza Pusteria San Candido, Val Cismon (San Martino di Castrozza), San Pietro di Cadore, Cibiana, Altipiano d'Armogna (Roccaraso), Val Vermignana (Limone Piemonte), Alto Piave, Valle Isonzo, Valle Chiusella, Alta Valle Zoldana, Alta alle d'Adige (Merano); al Passiria, Valle Vigezzo, Alta alle d'Isarco (Vipiteno) e Val Venosta.

Il successo delle due autosciatorie

Milano-Cortina e Padova-Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 5. — Una carovana di una quarantina di macchine di Milano ed altre di altre provincie, ha raggiunto ieri sera Cortina per la disputa della Coppa Ivernale delle Alpi. Alla marcia delle macchine fino a Cortina si è aggiunta la gara automobilistica di regolarità, che si è svolta oggi sul percorso Cortina-Carbonin e la gara sciatoria a pattuglie Carbonin-Cortina, attraverso Misurina e Passo Tre Croci, per la formazione delle diverse classifiche. La neve non ha favorito quest'importante raduno, che vien a valorizzare l'uso dell'auto per l'esercizio degli sport invernali: una pioggerella continua e sciroccale infatti ha disturbato le gare. Mentre nella corsa automobilistica Milano-Cortina si è classificato primo il centurione Marin Marino della Milizia stradale, che ha compiuto la tappa in ore 6.45, la gara di fondo individuale di km. 18 ha visto un netto trionfo degli appartenenti al Guf di Milano.

Ecco la classifica: 1. Gallina del Guf di Milano in 1.40.16 e 3 quinti; 2. Pariani del Guf di Milano in 1.[illegible]; 3. Barassi del Guf di Milano; 4. Stucchi dello Sci Club Briantea; 5. Vigo della Pattuglia Carri; 6. Lentvai del Gruppo Sciesa; 7. Bellini Franco del Gruppo Sciesa; 8. Dalla Zorza del Guf di Treviso; 9. Barassi Pietro del Gruppo Sciesa; 10. Bellotti. Seguono gli altri.

Classifica della gara a pattuglie: 1 Guf Milano con Gallina, Pariani e Barassi in 5.15.34; 2. Gruppo Sciesa con Rossi, Barassi, Belli in 5.54; 3. Pattuglia Carri; 4. Guf Treviso; 5. Sci Club Briantea; 6. Gruppo Sciesa 1.o. Seguono gli altri.

Il Podestà comm. Mercuri aveva predisposto festose accoglienze ai concorrenti, che sono stati salutati dalla banda cittadina col suono degli inni nazionali e sportivi. Nei saloni della Magnifica Comunità di Ampezzo si è poi svolta la premiazione. Molti discorsi hanno precedato la consegna dei ricchi premi.

Contemporaneamente alla marcia automobilistica di regolarità e alla gara sciatoria dei partecipanti alla seconda Coppa invernale delle Alpi, ha avuto luogo stamane la marcia automobilistica Padova-Cortina e la gara sciatoria in discesa Pocol-Cortina, indette dall'Automobile Club di Padova. Ecco le clasifiche:

Marcia automobilistica: 1. Mattioli Luigi su Alfa Romeo in ore 2.33.45; 2. Galvani Pino su Bianchi in 2.33.56; 3. Meneghini Aldo con Ford in 2.39.25; 4. Cacciatori Giovanni su Alfa Romeo in 2.40.40; 5. Basso Emilio su Lancia-Lambda in 2.42.31.

Gara sciatoria in discesa: Categoria dame: 1. signorina Trieste Sara in 8' 16''; 2. signorina Quaggiotti Teresa in 8' 26''; 3. Montaschi Miriam in 9' 47''; 4. signorina Fonzago Bruna in 10' 56''.

Categoria equipaggi: 1. Arrigoni Francesco in 7.47 e 3 quinti; 2. Picasso Bernardino in 8.3 e 4 quinti; 3. Quaggiotti Teresa in 8.26; 4. Piva Giuseppe in 8.45 e 4 quinti.

Categoria conduttori: 1. Quaggiotti Luigi; 2. Romanin Jacur Emanuele; 3. Gianfranceschi Antonio. All'Hotel Corona si è svolto il banchetto sociale, durante il quale ha avuto luogo la premiazione.

Della Libera campione friulano

UDINE, 5. — Oggi sui campi di neve di Valbruna è stato disputato il quinto campionato provinciale friulano di sci, indetto e organizzato dalla Società Escursionisti Friulani.

Classifica generale: 1. Della Libera Antonio della 55.a Legione Alpina, che copre l'intero percorso di km. 15 in ore 1.7.39; 2. Petris Virgilio della 55.a Legione Alpina in 1.9.28; 3. De Antoni Giuseppe del Guf in ore 1.13; 4. De Lorenzi Giordano della S. E. F. in 1.18.38; 5. Zanier Frido della S. E. F. in 1.19.15; 6. Mrach Emerico dello Sci Club Tarvisio; 7. Vuerich Firminio.

Campionato valligiani: 1. Della Libera Antonio; 2. Petris Carlo; 3. Mrach Emerico. Campionato non valligiani: 1. De Antoni Giuseppe; 2. De Lorenzi Giordano; 3. Zanier Frido. Campionato provinciale dei Guf: 1. De Antoni Giuseppe; 2. Frisacco Erasmo; 3. Nigris Pietro. Campionato studenti medi: 1. Cilberti Vittorio; 2. Marcelli Carlo. Campionato avanguardisti Val Canale: 1. Vuerich Andrea della Centuria di Pontebba; 2. Keil Francesco della Centuria di Val Canale; 3. Orsaria Enrico; 4. Cescutti.

Il "Trofeo Tracchi,, rinviato

VERONA, 5. — La gara di fondo, organizzata dallo Sci Club Verona, che oggi doveva essere disputata sui campi di neve delle Lessinia, per la aggiudicazione del «Trofeo Tracchi» venne rimandata a domenica prossima, in causa del cattivo tempo.

Il Napoli nettamente battuto a Torino si stacca dal gruppo inseguitore

Genova ed Ambrosiana vincono in campo avversario - La Roma non passa a Trieste - Una giornata di sorprese nella Serie B: il Verona espugna il campo novarese fermando la vittoriosa marcia degli azzurri - Mentre il Brescia cede inaspettatamente a Vigevano il Livorno pareggia alla Spezia - La vittoria dell'Atalanta a Sampierdarena ed i pareggi del Legnano a Sant'Elena e del Cagliari a Modena

I risultati

Internazionali

Le Havre: Francia dilett.-Olanda 3-1
Amsterdam: Ungheria-Olanda 2-1

Divisione Nazionale

SERIE A

·Milan-Padova 6-2
·Triestina-Roma 1-1
·Juventus-Napoli 3-0
·Bologna-Palermo 3-0
·Lazio-Torino 0-0
Ambrosiana-·Pro Vercelli 4-2
·Fiorentina-Bari 1-0
·Pro Patria-Alessandria 2-1
Genova-·Casale 3-2

SERIE B

·Serenissima-Legnano 1-1
Verona-·Novara 3-2
·Spezia-Livorno 1-1
·Vigevano-Brescia 1-0
Atalanta-·Sampierdarena 2-1
·Messina-Pistoiese 2-1
·Comense-Cremonese 1-0
·Modena-Cagliari 1-1

Prima Divisione

Girone C

Vicenza-·Fiumana 2-1
·Udinese-Gorizia 4-0
·Treviso-Padova 3-0
·Rovigo-Mestrina 1-0
·Pordenone-Thiene 2-1
·Trento-Schio 3-1
·Triestina-Ponziana 2-1

Girone A

·Falk-Soresina 2-0
Intra-Abbiategrasso 3-1
·Pavia-Ambrosiana 6-3
·Pro Vercelli-Pinerolo 3-0
·Gallaratese-Varese 2-1
·Monza-Lecco 4-1

Girone B

·Milan-Clarense 8-0
Torino-·Pro Patria 2-1
·Saronno-Fanfulla 5-0
·Vis Nova-Treviglio 4-0
Cantù-·Galliate 2-1
·Seregno-Crema 4-3
·Biellese-Lissone 2-2

Girone D

·Genova-Juventes rinviata
·Alessandria-Casale 3-3
·Doria-Savona 2-1
·Sestrese-Imperia 3-2
Casteggio-·Pontedecimo 2-1
·Derthona-Voghera 3-1
·Vado-Ventimiglia 2-1

Girone E

·Portuense-Bologna 3-0
·Carpi-Forlì 0-0
·Russi-Spal 2-2
·Parma-Reggiana 5-1
Mantova-Molinella 5-3
·Piacenza-Fragd 3-1

Girone F

Fiorentina-·Piombino 3-2
·[illegible] 1-1
·Montevarchi-Le Signe 9-1
·Pisa-Lucchese 2-0
·Grosseto-Viareggio 1-1
Empoli-Carrara 1-0
·[illegible]-Arezzo 4-0

Girone G

·Ternana-Torres 2-0
·Perugia-Lazio 7-3
·Pescara-Roma 0-0
·Foligno-Civitavecchia 1-0
·Sambenedettese-Aquila 1-0
·Pontedera-Ancona 5-0
·Fano-Ascoli 2-2

Girone H

·Napoli-Salernitana 1-0
·Taranto-Savoia 5-1
Foggia-·Stabia 2-1
·Bari-Gladiator 4-0
·Molfetta-Tosi 3-0

Girone I

·Reggina-Palermo 3-0
·Acireale-Peloro 1-0
·Trapani-Siracusa 1-1
·Catanzaro-Messina 4-0
·Agrigento-Cosenza 2-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

Qualificazione

Vittorio: Giorgione-Serenissima 4-0

(Ricupero)

·Mezzomo-Passano 0-0

Girone B

(Ricuperi)

Sambonifacio-Valery 3-1
·Vicenza-Arzignano (forf.) 2-0

VENEZIA GIULIA

Girone unico

·Udinese-Aviano 6-2
·Crion-Monfalcone 2-1

Terza Divisione

VENETO

Girone finale

·Lendinara-Muranese 3-1
·Romatina-Petrarca 4-3

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone finale

Baietta-Muranese 3-0
Vetrocoke-Fattinacci 2-2
F. G. Mestre-Adriatica (sosp.) 0-0

Adria

Girone unico

·Cavarzere-Serravalle (rinviata)
·Ariano-Loreo (rinviata)

Padova

Girone unico

Bragadin-Plateola 4-2
Bonservizi-Pontelongo 4-1
Bragagnolo-Vecchina 3-1

Pordenone

Girone finale

·Casarsa-Fanna (sosp.) 0-0
·Maniago-Fontanafredda (forf.) 2-0

Verona

Girone A

Villafranca-Borgo Trento 3-0
Hellade-Pescantina 12-0

Girone B

·Alba-Lavagno 3-1
·Chievo-Villabartolomea 5-1

Bassano

Qualificazione

Marostica: Smaltieri-Sandrigo 2-1

(Ricupero)

Bassano-Marostica (forf.) 2-0

Thiene

Girone unico

Cogollo-Marano 1-1
Savoia-F. G. Thiene (forf.) 2-0
Zanè-Breganze (rinviata)

CAMPIONATO RAGAZZI

VENETO

Girone B

(Ricupero)

Monti-Minorenni 3-0

Coppe e Tornei

LITTORIO A GORIZIA

Girone Città

D.A.C.-Ferrovieri B 11-0
Piemonte-Ginnastica (sospesa)
S. Andrea-Ferrovieri A (rinviata)

Amichevoli

Venezia: Pellestrina-Veneziana 2-1
Padova: Padova-C. Audace (rinviata)

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

·Italia-Guf Torino 17-12
·Osa-Triestina 24-21

Girone B

·Borletti-Torino 33-10
·Filotecnica-Reyer 17-15

Girone C

·Roma-Napoli (rinviata)

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

·Padova-Torino 3-0
·Amatori-Napoli 19-0
·Roma-Genova 5-3

Triestina-Roma 1-1 (1-0)

(·*Roma-Triestina* 4-0)

TRIESTE, 5. — Il maltempo ha sciupato una partita che avrebbe potuto essere magnifica sia per la forza dei due undici, sia per la forz dei due undici, sia per la tradizione che voleva gli incontri Triestina-Roma molto belli e mai vinti dai giallo-rossi. L'insistente pioggia, dei giorni scors ha reso il campo pesantissimo così che non è stato possibile assistere ad un giuoco tecnico e brillante. Tuttavia l'impegno non è mai venuto meno e i ventidue atleti hanno lottato dal principio alla fine, terminando l'incontro figurati per lo sforzo e per l'abbondante strato di fango che li ricopriva da capo a piedi.

Il punteggio rispecchiava abbastanza fedelmente l'andamento del giuoco per quanto la Roma abbia faticato assai per pervenire al pareggio e sia ricorsa spesso ad un giuoco falloso. Ma, tenuti presenti alcuni periodi di superiorità domana verso la fine dell'incontro, si può dire che il pareggio premi abbastanza equamente gli sforzi delle squadre.

La Triestina, che nel primo tempo ha marcato una certa superiorità obbligando spesso la difesa romana ad un duro lavoro, è riuscita a mantenersi ben salda anche nella ripresa pur disponendo di uomini molto meno robusti dei romanisti e quindi meno resistenti ad un giuoco faticosissimo col fango alle caviglie e con un pallone pesante.

La difesa si è comportata egregiamente: Blason e Loschi sono stati calmi e tempestivi, Geigerle potente e deciso. La mediana ha avuto nei laterali Pasinati e Capitanio i più tenaci uomini. L'attacco, dove veniva provato un nuovo schieramento con Palumbo al centro e Rosa a mezzo destro, ha risentito molto dello stato del terreno e, tranne un buon periodo nel primo quarto d'ora, ha praticato un giuoco slegato basato unicamente sugli spunti individuali di Palumbo e De Manzano. Il tendem di destra Rosa-Cesarini è invece mancato in pieno, mentre Rocco si è sacrificato giuocando arretrato.

La Roma è stata inferiore all'attesa. La sua esibizione non ha impressionato grandemente in quanto è mancato all'insieme quell'unione che favorisce il giuoco metodico e costruttivo: i tre reparti, dei quali il più debole è stato quello di punta, non sono ben legati tra loro così che manca spesso la collaborazione necessaria tra settore e settore. Irruenti, decisi, ma non sempre precisi Bodini e Pasolini, pronto ma non sempre sicuro Masetti, questi tre elementi hanno formato tuttavia una difesa difficilmente superabile. Forte la linea mediana, ma spesso dura. Abbiamo notato alcuni falli di Bernardini e di Dugoni assolutamente inutili e intenzionali. L'attacco romano si è avvalso specialmente dell'opera di Chini e Costantino, i più pericolosi e pronti elementi. Volk, impacciato, non ha reso molto, ed è stato scarsamente aiutato da Fasanelli e Scaramelli.

Buono l'arbitraggio di Ciambernini di Genova. Nonostante la giornata pessima, un folto pubblico ha assistito alla partita. Tra le autorità abbiamo notato le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, S. E. Italo Foschi, S. E. Tiengo ed altri.

L'inizio è favorevole alla Triestina che ottiene al 4' un angolo e all'8', a conclusione di una discesa Rocco-De Manzano, il punto con Palumbo, che riprende un pallone sfuggito a Masetti, impegnato dal mezzo sinistro verde, e mette in rete da un metro. Al 15' la Roma è in angolo e al 21' Dugoni evita un punto quasi sicuro deviando un pallone calciato da Palumbo.

Nella ripresa, al 6' Costantino batte un diretto: Loschi devia il pallone a sinistra dove Chini raccoglie e tira fulmineo in rete battendo con un radente Blason. Una mischia sotto la rete triestina provoca l'uscita per 10' di Geigerle ferito al capo. Dopo un periodo di pressione romana, la Triestina reagisce e ottiene al 30', 39' e 40' tre angoli. Verso la fine la Roma, che mette al suo attivo un angolo, torna all'attacco.

Milan-Padova 6-2 (1-0)

(·*Padova-Milan* 2-1)

MILANO, 5 — La generosa compagine padovana non ha avuto troppa fortuna, quest'anno nelle partite disputate a Milano. Contro l'Ambrosiana ci volle un calcio di rigore accordato per un presunto fallo di Foni, per dare la vittoria ai milanesi; questa volta, tradito, anzitutto, dal terreno assolutamente impraticabile, il Padova ha accusato non solo la minorata efficienza del terzino Foni, contuso al ginocchio in uno scontro con Kossovel, ma anche si è visto contrariato dalle decisioni dell'arbitro Gonani, il quale ha sanzionato il primo punto del Milan — non troppo regolare perchè Torriani ha spinto il pallone in rete con la mano — nel momento di maggiore, accesa lotta, ha annullato un bellissimo goal di Baldo — al 18' dall'inizio — per fuori gioco inesistente di Tansini e non ha poi convalidato un pallone parato da Compiani, su tiro di Spivach, oltre la linea fatale. La sconfitta è meritata, ma il punteggio indica il valore delle due squadre. Il bilancio avrebbe potuto avere più larghe proporzioni chè la pressione alla rete patavina, nel secondo tempo, è stata quasi continua e, a tratti, si è risolta in vero assedio a base di tiri precisi che hanno laureato il portiere Amoretti.

Il Padova nei primi 45 minuti si è fatto ammirare per la sua strenua foga combattiva, che gli ha permesso molte volte di passare attraverso la difesa rosso-nera e di impegnare seriamente, in tre o quattro occasioni, Compiani, sostenuto magnificamente dal tenace Battistoni e dal lavoro instancabile di spola del biondo Perazzolo, uno dei migliori giocatori in campo. Le azioni, imbastite da Spivach o de Baldo, sono state più chiare e più tecniche di quelle del Milan, ma il Padova non ha avuto, nel primo tempo, un cannoniere nel quintetto attaccante. Anche Frossi, che è stato il più pericoloso ed ammirato dei bianco-rossi, ha peccato di precisione. Fasi di avvicinamento bellissime si sono ammirate nella condotta di gara del Padova, ma scarso mordente e pochissima decisione.

La squadra della città del Santo aveva potuto chiudere in leggero vantagèio — nonostante il g[illegible]l passivo — il primo tempo, grazie alla sua maggiore aggressività e miglioro funzionamento dei singoli reparti, ma la fisionomia della ripresa è stata tutta diversa. Il Milan ha avuto il suo celebrato e temuto — nello stesso tempo — quarto d'ora e ha segnato, nel volgere di pochi minuti, due porte al Padova, il quale si è lanciato alla controffensiva con ardore riuscendo ad ottenere il primo punto con Tansini, però, in seguito, il dominio delle azioni è passata definitivamente nelle mani della squadra ospitante, che ha potuto, verso la fine della contesa, comandare a suo piacimento la partita. Il ritmo della lotta e le condizioni terribili del terreno hanno evidentemente sfiancati gli atleti padovani tanto da essere inchiodati per qualche tempo nella loro area, ma è pure da far notare la parzialità con pretesi falli o fuori gioco parecchie buonissime occasioni del Padova. L'elemento psicologico avrà pure influito sull'abbassamento repentino di tono della compagine veneta, alla quale è mancata, nel complesso, la difesa.

Se la mediana si è battuta con coraggio, al disotto, però, del suo normale valore, la linea dei terzini, da quando Foni cominciò a risentire dello scontro con Kossovel, ha centrato dei palloni ottimi al volo, ma nella lotta da vicino, invece, è apparsa spesso confusa e stordita. Ad Amoretti non è imputabile nessuna porta. Il Milan ha disputato una bella gara. Spronati dal desiderio di cancellare l'insuccesso romano, i rosso-neri, specialmente nel secondo tempo, hanno profuso nella lotta tutte le migliori energie, individuate le falle e le pecche degli avversari, per raggiungere il successo meritato.

Contro i cinque attaccanti milanisti del secondo tempo dell'incontro, sospinti magistralmente da Cattaneo, che sostituiva Biffi, nessuna squadra oggi si sarebbe potuta salvare, anche se attrezzatissima in difesa. Ottimi collegamenti tra il centro e le ali, veloci e precise, buon lavoro di coordinazione è stato quello svolto dall'inesauribile Magnozzi. In difesa si è distinto Perversi, mentre Compiani non ha fatto sempre delle cose pregevoli. La squadra rosso-nera tardò a mettersi in azione, tanto che fu inferiore al Padova durante i primi 45 minuti, ma una volta trovata la giusta andatura, fece ricordare le tradizionali, belle partite del Milan, compagine corsara.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 14.45 sotto una pioggia fine ed insistente che continuerà per tutta la durata della contesa. Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

PADOVA: Amoretti; Foni, Bergamini; Scanferla, Battistoni, Corsi; Frossi, Perazzolo, Spivach, Baldo e Tansini.

MILAN: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni, Cattaneo, Pomi; Kossovel, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani.

La palla è al Padova, che parte di slancio all'attacco costringendo la difesa rosso-nera a ripiegare in fretta. Il Milan risponde subito appoggiando sulla destra, ma Bergamini soffia il pallone dai piedi di Kossovel. Il primo portiere ad essere impegnato è quello del Milan da Corsi, su calcio di punizione per fallo di Perversi su Tansini. Al 6' Perversi sventa un'azione pericolosissima di Perazzolo-Foni, ma subito dopo è l'ala sinistra padovana che, scartato Perversi, porge a Spivach un pallone da goal, sciupato dal centro avanti. L'arbitro accorda quattro consecutive punizioni al Milan per la durezza di gioco di Pomi, che viene anche richiamato. Al 14' Foni è contuso in uno scontro con Kossovel, in una mischia sotto la rete di Amoretti, e rimane fuori di campo per una diecina di minuti, facendosi sostituire da Perazzolo. Al 13' Tansini è fermato per preteso fuori gioco, come lo stesso accadrà per Frossi e Spivach. Il Padova al 18' riesce a segnare con Baldo, su azione partita da Battistoni e appoggiata sulla destra, dove Spivach aveva allargato al mezzo sinistro, ma l'arbitro non convalida la porta. Al 22' e 23' Amoretti esegue due bellissime parate su tiri di Moretti e Romani, mentre al 26' deve respingere col piede un pallone pericoloso di Kossovel, sfuggito a Corsi. Al 40' il Padova incassa il primo calcio d'angolo, ne subisce un secondo a breve distanza di tempo. Sul tiro di Kossovel avviene una mischia presso Amoretti. Torriani si fa luce e segna il primo punto per il Milan, aiutandosi con le mani.

La ripresa ha visto una netta superiorità milanista. Al 2' già i rosso-neri segnano con Kossovel il secondo goal, e al 4' Moretti aumenta il distacco. Il Padova reagisce e costringe il Milan a difendersi in corner due volte su tiri di Frossi e Perazzolo. Al 10' Tansini ottiene un magnifico goal, tirando forte, da lontano, nell'angolo sinistro della porta di Compiani. Al 12' Morelli porta a cinque il punteggio per la sua squadra, mentre gli ospiti danno segni palesi di stanchezza.

Al 13' Spivach viene caricato rudemente da Perversi in area di rigore ma l'arbitro non concede il rigore. Al 43' il Padova si aggiudica il secondo goal della giornata per uno autogoal di Boiffani che, per la fretta di Ciserone invia la palla nella propria rete.

Pro Patria-Alessandria 2-1 (2-0)

(·*Alessandria-Pro Patria* 1-0)

ALESSANDRIA, 5 — I tigrotti dopo una prova severissima riuscivano a chiudere la prima parte del match in vantaggio di due goals. Nella ripresa essi rallentavano le loro azioni, ma nonostante la brillante reazione degli Ospiti, questi non riuscivan però a pervenire che alla segnatura di un solo goal. Il primo goal è stato segnato di sorpresa al 1' con un tiro di Masera. Dopo una breve reazione dei grigi la Pro Patria riattaccava ed al 14' Dalfini segnava ancora. Vani gli attacchi dei grigi. Nella ripresa i lombardi calarono leggermente. Al 40' i grigi ottengono il loro goal per merito dell'ala sinistra. Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Spezia-Livorno 1-1 (1-1)

(·*Livorno-Spezia* 2-1)

LA SPEZIA, 5 — La partita è filata via regolarmente nel primo tempo in cui le due unità segnavano un goal per parte. Nella ripresa invece le cose si facevano più aspre tanto che è stata ricca di incidenti e varie sono state le espulsioni volute dall'arbitro Carraro. Dopo varie alternative, al 20' sono gli ospiti che segnano con Dossena. Reazione dello Spezia che al 35' pareggia con Sabbatini. Un minuto dopo Farina veniva espulso. Nascevano poi dei ripicchi fra i giocatori e Carraro al 19' espelleva Poggio e Dossena, e al 38' Sabbatini seguiva i compagni. La gara è continuata così senz'altra fase degna di nota.

Comense-Cremonese 1-0 (1-0)

(·*Cremona-Como* 5-2)

COMO, 5 — Gli ospiti hanno dato furibonda battaglia ai comensi, i quali dopo avere segnato l'unico goal nel primo tempo riuscivano a conservare fino alla fine tale prezioso vantaggio senza peraltro poi trovare la via ad altro successo. Il goal della vittoria è stato ottenuto al 20', autore Romano, su calcio di punizione. Poi è stato un alternarsi di azioni nei due campi senza che le rispettive prime linee pervenissero a segnare. Il Como però sapeva quasi sempre mantenere una certa prevalenza di attacchi. Arbitro Sassi di Roma.

Ambrosiana-Pro Vercelli 4-2 2-0

(·*Ambrosiana-Vercelli* 3-0)

VERCELLI, 5 — La Pro Vercelli si è persa in un gioco troppo farraginoso ed ha giocato con troppo orgasmo. Della Pro Vercelli bene Piola, Ardissone, Lanino. Poco precisa la linea dei terzini. Niente di buono in prima linea. Dei nero azzurri ottima la prima linea. (Meazza compreso) e la difesa oltremodo decisa.

Ha arbitrato Dattilo. Non piove, ma il terreno è piuttosto pesante, ed il terreno è cosparso di lolla di riso. Nel primo tempo l'Ambrosiana segna due goals; al 16 con Frione ed al 25 con Levratto. Nella ripresa segna al 12 Santagostino, al 23 Mihalic, al 37 Piola ed al 43 Levratto. Nella ripresa segna al 12 Santagostino, al 23' Mihalic, al 37 Piola ed al 43 Levratto. Sette corners contro l'Ambrosiana e tre contro i bianchi.

Genova-Casale 3-2 (2-0)

(·*Genova-Casale* 2-0)

CASALE, 5 — Dopo i primi assaggi il Genova alle 8 passa in vantaggio con Esposto su errore di Morbelli. Al 12 altra foratura... del nostro portiere e goal di stabile. La squadra stenta per un attimo a reagire, poi scatta rabbiosamente, ma la difesa del Genova resiste. Al 15' Autelli prende la traversa, mentre Celoria tenta la via del goal varie volte. Verso la fine è invece il Genova che riprende ad attaccare. Tre angoli per parte. Nella ripresa il Casale appare trasformato ed al 12 ed al 23 Migliavacca poteva dare ai propri colori la gioia el pareggio. Ma ecco che al 38' il vecchio Genova sapeva sfruttare un ottimo pallone e Frisoni di testa poteva così mettere in rete per la vittoria definitiva.

Serenissima-Legnano 1-1 (1-0)

(·*Legnano-Serenissima* 1-0)

(mang.) Pioggia fitta e terreno fangoso con larghe piscine d'acqua sono state le caratteristiche principali dell'incontro fra la squadra granata e quella dei lilla legnanesi. Si è ancora una volta rinnovata la tradizione che vuole il Legnano sul campo di S. Elena con il cattivo tempo, chiudere la tenzone con risultato di parità: 1 a 1. Quante volte ciò si sia verificato non si può contare, ma certo si è che risalendo fino agli anni del dopoguerra e precisamente anche nel lontano 1920 i nero-verdi dell'A. C. Venezia ed i lilla di Legnano, combattendo in uno dei due gironi finali e precisamente in quello « di ferro », chiudevano a S. Elena in pareggio una combattuta partita. Stranezze e curiosità del gioco del calcio!

La partita di ieri è stata giocata come meglio si poteva dai ventidue atleti, che hanno dovuto lottare prima d'ogni altro contro gl'infidi elementi della natura ed in secondo luogo contro gli uomini della squadra avversaria. Quante volte la palla non è stata fermata nella sua corsa verso la rete da una pozzanghera d'acqua o si è impiantata nel fango? Quante volte un passaggio tra uomo e uomo è stato intercettato dall'acqua o dalla melma? Quante volte queste forze estranee hanno costretto i giocatori a dare prova di equilibrio per mantenersi in piedi e non fare un tuffo nell'acqua? Molte e moltissime volte. Anzi è stato più che naturale che ciò accadesse per tutti i novanta minuti di gioco, allo scadere dei quali i giocatori hanno abbandonato il campo irriconoscibili, ricoperti di fango e bagnati fino alle ossa.

Essendo queste le condizioni del campo si può ben comprendere quale sia stato lo svolgimento della partita, che in linea tecnica e bellezza di gioco non ha potuto certo rivelarsi. Si è avuto così un gioco piuttosto caotico, discontinuo, faloso, privo di qualsiasi linea di condotta, poichè nessun tema poteva essere non solo portato a termine, ma nemmeno iniziato. L'incontro si è così trascinato fino alla fine, sotto la pioggia incessante, che sferzava i giocatori sulla faccia.

Gli uomini hanno fatto quello che hanno potuto. Certo la squadra legnanese si è trovata più a suo agio ed ha svolto in certi momenti un gioco anche veloce con belle combinazioni dei cinque uomini di prima linea. I lilla hanno pienamente meritato il pareggio, poichè hanno saputo affrontare con maggiore autorità e baldanza gli elementi avversi. I veneziani invece non hanno saputo essere alla pari dei lilla e hanno trovato non poca difficoltà nell'adattare il proprio gioco allo stato del terreno.

Dei veneziani i migliori sono stati i terzini Bianchi e Signoretto, mentre assai generoso e redditizio è stato il gioco di Mion e Vallotto, il quale ultimo sostituiva Gravisi. Baccaglini ha accusato ancora un regresso di forma; solo verso la fine della partita è rinvenuto forte ed ha lanciato la squadra all'offensiva. L'attacco è stato il reparto che più ha sofferto dalla situazione e assai poco ha concluso. Soltanto qua e là è apparsa qualche indovinata intesa fra le ali ed il centro. Roggero, sebbene non troppo impegnato, è sembrato qualche volta in difficoltà e dalla presa non troppo sicura.

I lilla, che sembra amino il terreno cosidetto pesante, invece hanno avuto nell'attacco la migliore linea. I cinque uomini nel primo tempo hanno lavorato moltissimo, ma con poca fortuna. Veloci sono state le ali Fabbris e Guidi e buon coordinatore è stato Negri, bene coadiuvato da Fierè, autore del punto legnanese, e da Bacilieri. Anche la linea mediana ha ben sorretto il gioco della prima linea. Incerta invece è stata la coppia dei terzini Duo e Viganò, mentre assai coraggioso si è dimostrato il portiere Rolandi.

Un pubblico numerosissimo, nonostante la giornataccia, ha assistito alla partita, che è stata arbitrata, con decisioni non sempre felici dal bergamasco Lupini.

S'inizia alle 14.50 e nella discesa operata dal Legnano, che ha battuto la palla, la Serenissima subisce subito un calcio di punizione. I lilla insistono nella loro azione offensiva e sembrano non curarsi della pioggia e del fango che ostacolano il regolare svolgimento del gioco. I veneziani si trovano impacciati nella difesa, ma al 5' Astolfi libero, riceve un passaggio da Mion, fugge verso l'area avversaria e, benchè ostacolato da un terzino, riesce a mandare il pallone in rete con un potente tiro da pochi metri. Colto il successo i granata sembrano giocare un po' in sordina, mentre i legnanesi ritornano ad avere la prevalenza nelle azioni offensive, quantunque per lo più il gioco stazioni al centro del campo. Cadute, scivoloni e tuffi nelle pozze d'acqua si susseguono. Al 18' Roggero è impegnato da un forte tiro e lo stesso al 23' su calcio di punizione, blocca un pallone fortissimo. Al 30' nuova parata di Roggero su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Dopo aver subito il gioco dei lilla, la Serenissima si ridesta e passa alla controffensiva e al 40' costringe gli avversari in angolo, che non ha alcun esito. Al 42' fuga di Astolfi che mette al centro, provocando una mischia dinanzi alla rete di Rolandi. Celant tira, ma il pallone che sta per varcare la linea fatale viene respinto, sembra con un braccio, da un terzino lilla e mandato in angolo. Il calcio che segue, non dà alcun risultato e così si termina il primo tempo.

La ripresa registra azioni equilibrate, ma la Serenissima al 4' deve ripiegare sotto l'offensiva dei legnanesi, e rifugiarsi in angolo. Quindi si ha ancora gioco sconclusionato e fermo a metà campo. Al 14' Fabbris tira un bolide che è parato da Roggero ed al 17' Lamon spara alto sopra la porta dal limite dell'area di rigore su di un calcio di punizione contro il Legnano. Dopo varie azioni alterne e quando i giocatori sembrano già provati dallo sforzo, ecco giungere inaspettato il pareggio dei lilla. E' il 27', quando da un groviglio d'uomini dinanzi alla rete di Roggero, Ferè si libera e manda nell'angolo della rete il pallone, rendendo vano il tentativo di parata del difensore veneziano. Allo smacco la Serenissima riesce decisa al contrattacco e riesce a dominare gli avversari, che però oppongono una fiera ed ostruzionistica resistenza. Al 31' su di un calcio di punizione Lamon tira alto sopra la porta di Rolandi e poco dopo un calcio di Bianchi è respinto dai terzini avversari. Al 35' calcio d'angolo contro il Legnano. I veneziani incalzano, ma i legnanesi non mollano. Varie mischie si svolgono dinanzi alla rete di Rolandi, che deve prodursi in difficili parate. Ma nulla vale, perchè ben presto il novantesimo minuto di gioco viene a scadere.

Serenissima: Roggero; Bianchi e Signoretto; Mion, Baccaglini, Vallotto; Astolfi, Giuge, Gorini, Celant e Lamon.

Legnano: Rolandi; Viganò, Duo; Padovani, Rancilio, Severi; Fabbris; Ferè, Negri, Bacilieri e Guidi.

Verona-Novara 3-2 (1-1)

(·*Verona-Novara* 2-2)

NOVARA, 5. — Il terreno è più adatto per una gara campestre che per una partita di calcio. Anche la pioggia farà la sua comparsa quando i giuocatori saranno già impegnati nella loro cavalleresca tenzone. E' il Novara che batte la palla e subito Olivieri deve prodursi in una bella parata. Sulla respinta del portiere veronese bella azione degli ospiti è parata da Zamberletti. I locali sul terreno fangoso appaiono più a loro agio, mentre il Verona in questo inizio dimostra di non aver ancora trovata la giusta carburazione. Ne approfittano gli azzurri che al 3' riescono a concretare in punti questa loro effimera superiorità. Da una respinta di Checco la palla perviene a Portaluppi che fa viaggiare Marchetti. La palla perviene a Veraldi che in corsa infila di prepotenza la rete di Olivieri senza che questi possa neppure tentare la parata.

Al 10' ecco il pareggio dei veronesi. Bernardi porge la palla a Tommasi che centra, riprende Andreoli che allunga in profondità e Avanzi pronto mette in rete. Al 14, il Verona per poco non aumenta il bottino. Al 18' da un calcio di punizione Bernardi porge un bel pallone a Biagini, ma il tiro di questi si perde sul fondo. Il Verona continua a premere e un minuto dopo Zamberletti deve uscire su Raguzzi che irrompe per segnare. Una bella parata di Olivieri (22') una nutrita schermaglia al centro del campo, poi una fuga Biagini-Andreoli si conclude con un tiro fiacco di quest'ultimo che Zamberletti para con facilità. Al 24' il Novara è in corner, ma il bel centro di Tommasi non è raccolto da nessuno. Al 28' Portaluppi manca la più bella delle ocasioni per segnare. Un calcio di punizione contro il Verona (32'). Ancora un corner contro il Novara, un calcio di punizione contro i locali e poi la fine del primo tempo.

Alla ripresa il Novara parte come una furia deciso a sopraffare gli avversari. Questi però non si smontano, controllano con calma tutte le azioni avversarie e a poco a poco la forza di propulsione degli avanti azzurri si spegne ed il Verona comincia nuovamente a superare la metà campo. La prima seria minaccia per Zamberletti avviene al 10' a seguito di azione Bernardi, Tommasi e Fagiotto che sfiora il montante. Il goal veronese però è nell'aria ed infatti un minuto dopo è cosa fatta. Bernardi allunga la palla a Tommasi che dopo un duello la spunta su Rabaglio e può centrare al volo ed in corso: Biagini spara una cannonata che s'insacca in rete nell'angolo opposto a quello dove è piazzato il portiere. I locali partono nuovamente all'attacco e al 13' i veronesi devono subire il pareggio. Si batte un calcio di punizione per fallo di Bernardi su Barcellino. Tira quest'ultimo e la palla viene sfiorata ma non respinta da tre o quattro giuocatori veronesi finchè arriva a Rizzotti che libero da pochi metri non ha difficoltà a battere Olivieri.

Si riprende la danza, ma è sempre il Verona che comanda le azioni. I tiri contro Zamberletti si susseguono a ripetizione. Fagiotto, Andreoli, Biagini, Tommasi premono senza posa contro la porta azzurra mentre le azioni locali si fanno sempre più sporadiche. Al 24' su calcio di punizione ben battuto da Procura, Avanzi, solo e libero davanti al portiere sbaglia l'entrata e la palla si perde oltre il montante. Al 25' il terzo pallone veronese entra in rete, ma l'arbitro aveva fischiato un'attimo prima che ciò avvenisse per un ipotetico fuori giuoco di un giuocatore veronese, fatto questo che lascia sbalorditi i bleu-gialli e molto sorpresi i locali che erano convinti della validità del punto. Al 34' il Verona è in corner senza esito. Al 40' l'azione che darà la vittoria ai veronesi. Procura batte un calcio di punizione da metà campo, raccoglie Bernardi che passa a Biagini, centro, e tiro di Andreoli che mette in rete. Ancora qualche azione e poi la fine fra la gioia degli scaligeri e lo sconforto dei locali che si vedono fermati a metà del loro bellissimo volo verso le primissime posizioni.

Abbiamo voluto di proposito far precedere la cronaca perchè essa meglio di ogni altra cosa commenta l'andamento della contesa e meglio illustra la bella vittoria dei calciatori veronesi su una compagine che una serie di bellissime affermazioni aveva portata a tallonare la coppia che attualmente comanda la classifica. Della vittoria odierna tutti sono meritevoli anche se qualche uomo ha reso meno del solito. Infatti Goretta, che in altre partite si era fatto notare per la potenza e la continuità del proprio giuoco difensivo, oggi ha commesso più d'una virgola e buon per lui che Marini è stato un vero baluardo senza di che non sappiamo quanti grattacapi avrebbe avuto Olivieri per sbrogliare le brutte situazioni che il compagno gli procurava. In ordine di merito citeremo: Marini, Fagiotto, Biagini, Tommasi, Andreoli e Avanzi. Al centro della mediana ha campeggiato Bernardi. Ma come abbiamo detto tutta la squadra ha giuocato benissimo. Ad Olivieri non sono imputabili i goals segnatigli.

Il Novara francamente ha deluso, ma chi è stato autore di questa delusione è il Verona. D'accordo su una cattiva giornata degli azzurri, ma gli è che gli avversari oggi andavano tremendamente forte. Collettivamente la compagine non ha dimostrato di saper far molto. Gran de entusiasmo, molta buona volontà ma presi uno per uno, fatta qualche eccezione i giuocatori azzurri sembrano ancora dei frutti acerbi per essere perfetti nelle due fatiche del campionato della «B». Complessivamente la vittoria ha premiato una volta tanto il migliore.

Fiorentina-Bari 1-0 (0-0)

(·*Bari-Fiorentina* 1-0)

FIRENZE, 5 — La tradizione non si è smentita. Il decimo incontro Bari-Fiorentina si è risolto ancora in una battaglia serrata e avvincente che ha richiesto un impegno straordinario all'arbitro per portarla in fondo. Al 23' minuto della ripresa in una mischia Bigogno ha potuto farsi luce e trovare uno spiraglio per segnare da pochi passi. Al 15' del secondo tempo venivano espulsi Perduca della Bari e Sarni ed al 27' anche il mediano barese, Paradiso, veniva espulso per aver caricato Prendato il quale, spostato fortemente dall'urto, faceva un volo di tre o quattro metri cadendo poi a terra. Nel primo tempo sono stati tirati due angoli contro il Bari e nessuno contro i viola; nel secondo tempo nessun calcio d'angolo è stato tirato. Arbitro Giulini di Milano.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	20	14	3	3	46	13	31
Bologna	20	10	9	1	41	14	29
Ambrosiana	20	11	5	4	51	36	27
Napoli	20	11	4	5	39	24	26
Torino	20	9	7	4	47	28	25
Roma	20	10	5	5	34	19	25
Fiorentina	20	9	4	7	29	23	22
Genova	20	9	3	8	41	37	21
Milan	20	8	5	7	40	37	21
Padova	20	6	7	7	28	30	19
Pro Vercelli	20	7	3	10	21	33	17
Triestina	20	6	5	9	21	40	17
Lazio	20	5	6	9	23	29	16
Palermo	20	6	4	10	16	34	16
Alessandria	20	5	4	11	20	40	14
Bari	20	4	4	12	22	41	12
Pro Patria	20	4	3	13	23	41	11
Casale	20	4	3	13	25	48	11

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	19	13	3	4	31	12	29
Livorno	18	12	4	2	35	13	28
Modena	19	10	4	5	29	22	24
Novara	19	9	5	5	41	29	23
Vigevano	19	9	5	5	28	22	23
Spezia	19	9	5	5	26	30	23
Verona	19	7	7	5	29	27	21
Cremonese	19	7	6	6	30	31	20
Comense	19	8	2	9	30	34	18
Messina	19	6	5	8	28	34	17
Serenissima	19	7	2	10	29	25	16
Atalanta	19	6	4	9	31	29	16
Sampierdar.	19	7	2	10	32	37	16
Legnano	18	4	6	8	19	29	14
Pistoiese	19	4	4	11	20	28	12
Cagliari	19	3	6	10	21	38	12
Grion	18	2	4	12	21	40	8

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	18	14	4	0	53	15	32
Treviso	18	8	5	4	31	17	23
Gorizia	18	10	3	5	27	23	23
Udinese	17	7	7	3	35	23	21
Rovigo	18	8	5	5	30	20	21
Fiumana	17	9	2	6	37	23	20
Triestina B	18	8	3	7	33	22	19
Padova B	18	8	2	8	48	37	18
Ponziana	18	5	5	8	27	34	15
Mestrina	17	6	2	9	23	34	14
Thiene	18	6	1	11	27	44	13
Trento	18	5	3	10	26	46	13
Schio	17	3	4	10	19	47	10
Pordenone	18	3	0	15	23	54	6

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	16	12	2	2	40	18	26
Vercelli	17	10	3	4	35	19	23
Lecco	17	8	6	3	37	25	22
Monza	17	7	5	5	26	16	19
Juventus	16	8	2	6	47	27	18

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Milan	18	12	4	2	48	14	28
Torino	18	12	3	3	43	15	27
Seregno	18	10	5	3	42	20	25
Cantù	18	11	1	6	41	33	23
Pro Patria	18	10	2	6	41	33	23

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Derthona	18	11	3	4	35	24	25
Genova	17	10	3	4	43	16	23
Doria	18	10	3	5	40	23	23
Alessandria	18	8	6	4	41	29	22
Savona	18	10	1	7	41	29	22

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	17	10	4	3	56	25	24
Parma	16	9	4	3	27	19	22
Portuense	17	8	5	4	34	26	21
Reggiana	15	8	2	5	30	24	18
Carpi	16	7	4	5	29	36	18

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montevarchi	18	10	5	3	38	13	25
Prato	18	10	4	4	42	16	24
Fiorentina	18	9	6	3	35	20	24
Viareggio	17	10	3	4	35	26	23
Robur	18	9	3	6	35	23	21

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	18	11	7	0	37	12	29
Foligno	18	11	3	4	31	16	25
Roma	18	9	6	3	37	22	24
Fano	18	7	5	6	36	30	19
Aquila	18	7	4	7	26	20	18

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	15	13	1	1	46	12	27
Savoia	15	11	1	3	39	15	23
Taranto	14	7	4	3	31	18	18
Salernitana	15	8	1	6	31	20	17
Napoli	14	6	4	4	17	22	16

Girone I

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catanzaro	15	10	3	2	40	14	23
Siracusa	15	8	6	1	30	11	22
Catania	14	8	2	4	37	18	18
Cosenza	14	8	1	5	23	19	17
Trapani	14	7	2	5	22	25	16

Seconda Divisione

VENETO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova C	14	8	2	4	44	24	18
Bassano	14	8	2	4	37	27	18
Giorgione	14	7	2	5	31	22	16
Serenissima B	14	6	4	4	24	15	14
Conegliano	14	5	2	7	16	31	12
Dolo	14	5	1	8	17	29	11
Mezzomo	14	5	1	8	17	22	11
Ferrovieri	14	5	0	9	24	40	10

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Verona B	14	9	5	0	43	15	23
Valdagno	14	6	6	2	27	17	18
Audace	14	5	7	2	34	21	17
Vicenza B	13	5	3	5	29	29	13
Sambonifacio	14	5	3	6	27	26	13
Valery	14	4	3	7	20	28	11
Arzignano	14	2	5	7	15	31	9
Rovereto	12	1	2	9	9	37	4

VENEZIA GIULIA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Grion B	11	9	1	1	28	8	19
Monfalcone B	12	7	0	5	38	23	14
Cividale	10	5	3	2	17	12	13
Fiumana B	11	6	1	4	27	17	13
Udinese B	12	3	3	6	21	28	9
Gorizia B	11	3	2	6	11	24	7
Aviano	10	1	0	10	8	39	2

Terza Divisione

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	1	1	0	0	3	1	2
Romatina	1	1	0	0	4	3	2
Petrarca	1	0	0	1	1	3	0
Muranese	1	0	0	1	1	3	0

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

—Venezia

Finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	1	1	0	0	1	0	2
Baietta	2	1	0	1	3	1	2
Farinacci	2	0	2	0	4	4	2
Muranese	2	1	0	1	2	4	2
F. G. Mestre	1	0	1	0	2	2	1
Vetrucoko	2	0	1	1	3	2	1

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monti	6	5	0	1	22	4	10
Petrarca	6	4	1	1	12	11	9
Minorenni	6	2	1	3	9	10	5
Appiani	6	0	0	6	3	21	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina	4	3	0	1	98	65	6
Osa	4	3	0	1	89	86	6
Italia	4	2	0	2	82	78	4
Guf Torino	4	0	0	4	56	96	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
orletti	4	3	0	1	123	55	6
Reyer	4	3	0	1	123	55	6
Filotecnica	4	2	0	2	90	79	4
Torino	4	0	0	4	60	146	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Roma	2	2	0	0	57	21	4
Vomero	2	1	0	1	21	42	2
Napoli	2	0	0	2	24	38	0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	7	7	0	0	150	0	14
Bologna	5	4	0	1	54	12	8
Roma	7	3	1	3	25	29	7
Torino	7	3	1	3	12	62	7
Padova	6	1	2	3	12	50	4
Genova	7	2	0	5	22	55	4
Napoli	7	0	2	5	9	76	2

Juventus-Napoli 3-0 (2-0)

(*Napoli-Juventus 1-0)

TORINO, 5. — La Juventus ha avuto una di quelle due giornate folgoranti e irresistibili nelle quali è impossibile a qualsiasi squadra opporsi con speranza di successo. All'inizio essa partiva subito all'attacco e già al 2' Cavanna doveva parare una cannonata di Sernagiotto. Il Napoli aveva poi una breve reazione ma non giungeva a impegnare Combi, poi la Juventus dava ancora lavoro al 6' ed all'8' quando Varglien deviava di testa da pochi metri un centro di Ferrari. Il Napoli incassava ancora un corner; ma il goal juventino veniva sefnato al 13' soltanto. Monti passava a Orsi che al volo centrava, Borel sopravveniva e tirava in porta segnando.

Nella ripresa della partita la Juventus insisteva e al 15' otteneva il secondo goal. Era ancora Borel che, venuto in possesso della palla tirava in rete. Cavanna era piazzato e avrebbe potuto parare ma si interponeva Boltri il quale respingeva di testa. Il pallone finiva sul piede di Sernagiotto che con un tiro preciso segnava ancora. Si aveva poi una breve reazione napoletana con due tiri di Sallustro e Gravis; che impegnavano Combi in due parate non eccessivamente difficili. La gara quindi tornava nelle mani dei bianco-neri.

Era solo al 36' che il Napoli riesciva con un attacco in linea a svincolarsi ed ottenere un corner che però non aveva esito. Verso la fine del tempo la porta napoletana correva ancora pericolo per un tiro di Ferrari su centro di Sernagiotto.

Alla ripresa il Napoli appare rinfrancato. Per una decina di minuti assistiamo ai suoi attacchi, ma, tranne un tiro di Sallustro e uno di Vogliani, l'attacco napoletano si esaurisce contro la barriera difensiva dei campioni. All'11, mentre il Napoli è tutto all'attacco, Borel, in evidente posizione di fuori gioco, viene lanciato da Monti, l'arbitro non rileva il fuori gioco e il centro avanti juventino scende veloce verso la rete napoletana. Un primo tiro è respinto da Innocenti ma Borel riprende e tira ancora; Cavanna è piazzato ma il pallone passa tra le gambe dello stesso Innocenti, urta contro l'interno del piede e schizza dall'altra parte della rete.

Ormai il Napoli è smontato e non conduce che qualche raro attacco senza troppa convinzione cercando di contenere il più possibile il punteggio. Sul finire la Juventus attacca ancora, ma l'ottimo Cavanna salva un paio di situazioni difficili. — Arbitro Caironi di Milano.

Atalanta-Sampierdarena 2-1 1-1

(*Atalanta-Sampierdarena 2-0)

GENOVA, 5. — Nella prima mezz'ora di gioco vanamente la Sampierdarenese ha tentato di smantellare la difesa avversaria. Gli ospiti invece al 35' segnavano un goal con Bonomi su centro di Molina. Due minuti prima della fine su mischia, Fossati però pareggiava. Nella ripresa al 22' sono ancora gli ospiti per primi a segnare per merito di Molinis. Sotto lo incubo della sconfitta scattano più arditamente i nostri, ma si giunge alla fine senz'altro di notevole. — Arbitro Carletti.

Messina-Pistoiese 2-1 (1-0)

(*Pistoiese-Messina 3-3)

MESSINA, 5. — Il Messina dalla metà tempo dall'inizio fino al 13' della ripresa dovette giocare senza il proprio portiere uscito dal campo per contusione. Partita adunque movimentata. Al 12' primi a segnare sono i nostri con Sassetti. Poco dopo Nunzi, colpito alla testa, deve uscire. Lumia passava quindi a difesa della propria rete salvandosi anche con qualche ottima parata. Al 4' della ripresa era ancora Sassetti che marcava il secondo goal. Al 9' ecco Barni segnare il punto per la Pistoiese. Fino alla fine, poi, altro di notevole. Arbitro Bertolio.

Bologna-Palermo 3-0 (3-0)

(*Palermo-Bologna 0-0)

BOLOGNA, 5 — Il Bologna con un energico e meraviglioso inizio di partita ha travolto i volitivi erosas palermitani, che scombussolati dalle ubbriacanti azioni iniziali dei bolognesi, hanno dovuto cadere nettamente per quanto, specialmente nella ripresa, abbiano tentato di arginare senza esclusione di colpi la marcata e netta superiorità dei concittadini. Nel breve volgere di tre minuti già due magnifici palloni manovrati con arte incomparabile de Schiavio erano finiti nella rete del bravo Valeriani e al 32' infine del primo tempo Sansone aggiungeva un nuovo punto al bottino bolognese, quando già la squadra del Bologna aveva un uomo, Fedullo, reso quasi completamente inutilizzabile. Nella ripresa poi la squadra bolognese si vedeva privato dell'opera di Fedullo, espulso per scorrettezza dal l'arbitro, finalmente ripresosi dalla longonimità dimostrata fino allora e della quale i parlemitani avevano saputo profittare. La partita odierna se si esclude qualche battuta veramente entusiasmante non è stata gran che bella sia per tecnica che per stile. Arbitro Salvagno di Trieste.

Modena-Cagliari 1-1 (0-0)

(*Cagliari-Modena 1-0)

MODENA, 5. Il terreno pesante ha nociuto ai canarini, ma comunque la sciamba gara da loro condotta e l'esito ottenuto contro un Cagliari non è troppo lusinghiero. Il primo tempo è finito con le porte vergini nonostante la pressione del Modena. Nella ripreea gli ospiti più a loro agio sul terreno pesante hanno segnato per primi al 27' con Fradelloni. Scatto improvviso dei canarini che al 35' ottengono il pareggio. Vani sono stati poi gli sforzi del Modena per ottenere il goal della vittoria. Al 39' sono stati espulsi Zanni e Francovich. Arbitro Borghetti di Ancona.

Vigevanesi-Brescia 1-0 (0-0)

(*Brescia-Vigevanese 5-0)

VIGEVANO, 5 — Vittoria ottenuta con netta superiorità di gioco e di attacchi. Nel primo tempo gli azzurri bresciani hanno dovuto sottostare ad un continuo difficilissimo assedio della propria area di rigore. Nella ripresa il Brescia poteva contrattaccare ma il Vigevano si faceva ancora pericoloso nella ultima mezz'ora di gioco. L'unico goal della giornata è stato segnato nella ripresa all'11' per opera di Antona, su traversone dell'ala. Arbitro Bertoli di Vicenza.

Lazio-Torino 0-0

(*Torino-Lazio 4-2)

ROMA, 5 — Ad onta di una maggiore prevalenza all'attacco la Lazio non è riuscita a segnare alcun punto contro il Torino. Per la verità un pallone si è insaccato nella rete di Maina, ma l'arbitro Mastellari non ne ha convoladita la segnatura per un fuori gioco di un giocatore azzurro.

Il Torino per contro non ha affatto demeritato il pareggio in quanto ha saputo resistere alle disordinate scorrerie avversarie senza lasciarsi trasportare sul terreno della confusione. Infatti i granata pur riuscendo solo a tratti ad invadere l'area azzurra non hanno mai persa la testa.

PUGILATO

Il secondo torneo novizi

Affermazioni Venete-Giuliane

ROMA, 5. — Si è concluso oggi nella palestra della Società sportiva in Borgo Prati Trionfale, alla presenza dell'on. Riccardi presidente della Federazione pugilistica italiana, il secondo torneo dei novizi al quale hanno partecipato circa cento giovani pugili di tutte le Regioni d'Italia. Gli incontri hanno dato i seguenti risultati:

Pesi mosca: Sanrome, Lombardia, batte Parigi, Toscana per abbandono alla prima ripresa. — Pesi gallo: Capolino, Venezia Giulia batte Tomassoni, Liguria, ai punti. — Pesi piuma: Bergamaschi, Lombardia, batte Bisozzio, Lazio, ai punti. — Pesi leggeri: Colombo Lombardia, batte Pallamolla, Lazio, ai punti. — Pesi welter: Paulovich, Venezia Giulia, batte Bandini, Liguria, ai punti. — Pesi medi: *Bolzon*, Venezia Euganea, batte Bottoni, Lazio, ai punti. — Pesi medio-mattisi: Bonciani (Toscana batte Stagnari, Emilia, per getto di spugna alla prima ripresa. — Pesi massimi: Rocco, Venezia Giulia, batte De Marini, Liguria, per getto di spugna alla prima ripresa.

Ecco la classifica per Regione: 1. Venezia Giulia e Lombardia con 24 punti; 3. Lazio, punti 18; 4. Liguria punti 16; 5 Toscana, punti 15; 6. *Venezia Euganea*, punti 12; 7. Emilia, punti 7; 8. Umbria e Campania punti 3; 10. Sardegna e Piemonte, punti 2.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza vittorioso anche a Fiume

rende inattaccabile il suo primato

Treviso-Padova 3-0 (1-0)

TREVISO, 5. — Nonostante il terreno molto pesante e la pioggia che per tutto il secondo tempo ha preso a cadere, le due squadre hanno dato vita ad un incontro molto interessante, vivace, combattuto e non certo privo di finezze tecniche. In queste, tanto il Treviso quanto il Padova, si sono in buona parte equivalsi, potendo notare a favore degli ospiti una maggiore velocità e precisione negli smarcamenti. La vittoria dei bianco-celesti, meritatissima, è frutto dunque di una reale superiorità di azioni offensive dimostrata in campo, oltrechè di un maggior ardore, di un vero puntiglio nel condurle a buon fine. Registratissima la difesa bianco-celeste dopo i primi momenti di incertezza, forte di un De Biasi che con un paio di parate ha salvato la rete da tiri pericolosissimi e di un duo Greatti-Moretto III, l'undici trevigiano ha avuto la vera propulsione nel reparto mediano che mai, come in questa occasione, ha svolto un giuoco così vario e preciso nel rifornimento quanto pronto alla difesa. La linea attaccante ha avuto i migliori uomini nel trio centrale; specialmente in Bozzolo, ben coadiuvato da Meneghelli e Marcuzzo II. Anche Fassina e Zanotto hanno parecchio lavorato, ma non sempre con esito concreto. Già al 14.o dall'inizio era costretto ad insaccare il primo pallone: un tiro bellissimo di Bozzolo che Ambrosio parava entro la linea della porta e che Maran, nella foga di liberare... cacciava addirittura in rete. Il Treviso insiste all'attacco e stringe gli avversari in angolo che resta però senza alcun esito. Altri tiri mettono a repentaglio la rete patavina, finchè i bianco-rossi non balzano all'offensiva e bussano inutilmente con qualche pallone bene aggiustato alla porta di De Biasi. Un tiro di punizione di Gozzolo per poco non si insacca nell'angolino alto, quindi altri due calci d'angolo contro il Padova.

Anche la ripresa è condotta a grande andatura. Una azione ben congegnata tra Bozzolo e Zanotto finisce nel nulla, finchè al 26.o giunge il secondo punto: corto passaggio di Meneghelli a Bozzolo, il quale ruba il tempo al portiere patavino e segna a porta vuota. Il terzo punto viene segnato dal Treviso a pochi minuti dalla fine su calcio di rigore ancora da Bozzolo. Arbitro Mauri di Como.

Udinese-Gorizia 4-0 (1-0)

UDINE, 5. — L'Udinese contrapposta al Pro Gorizia, ha giocato la sua migliore partita di questa stagione. La pesantezza del terreno e la pioggia dirotta che hanno continuamente infastidito gli atleti, non hanno vietato ai bianco-neri di manovrare la palla con rara precisione. Inoltre, contrariamente a quanto si era finora lamentato, il quintetto attaccante è stato particolarmente insidioso. La vittoria ottenuta dall'Udinese è stata netta e indiscutibile. Tuttavia non bisogna ritenere che l'undici azzurro sia stato alla mercè dell'avversaria e che non abbia combattuto anche quando si profilava una sconfitta assai più grave di quanto poi realmente avvenne. Anzi il merito maggiore degli ospiti è quello di aver saputo reagire e combattere sempre con ardimento e volontà. L'incontro fu assai combattuto. Su tutti i ventidue atleti è emerso il centro dei mediani bianco-neri Tavano, giocatore dalle grandi possibilità. L'udinese, nell'incontro odierno, ha confermato pienamente il giudizio sulla sua attuale potenza e sulla sicurezza del suo giuoco chiaro e risoluto ed ha dimostrato intatta la sua capacità di resistenza di fronte all'imperversare degli impetuosi attacchi avversari. La squadra goriziana, malgrado la severità del punteggio, si è battuta con una tenacia ed una volontà ammirevoli cercando fino all'ultimo di riparare con l'ardore e con la foga alla manchevolezza della tessitura.

Il primo tempo si è chiuso uno a zero. Ha segnato l'ala sinistra Cossio che raccoglieva un preciso passaggio del centro mediano Tavano al 14.o. Per quanto l'Udinese nel resto del tempo abbia marcato una netta superiorià, nessun altro punto è finito nella rete difesa da Susmel. Nella ripresa invece gli attaccanti bianco-neri sono stati più attivi ed hanno segnato altri tre punti: al primo minuto di giuoco per merito di Zanussi; al 14.o con D'Odorico e al 28.o ad opera di Pereson. Arbitro Gardenghi di Brescia.

Pordenone-Thiene 2-1 (1-1)

PORDENONE, 5. — (P.M.) Un pubblico non numeroso ha assistito oggi al Campo del Littorio ad una partita faticosa per i ventidue giuocatori causa la estrema pesantezza del campo. Per questo i nostri atleti partono sfavoriti perchè fiscamente inferiori agli avversari. Pur tuttavia non si perdono d'anim oe suppliscono alla forza con la foga che, unita al gioco di tecnica che il campo permette di svolgere, li porterà alla vittoria. Messi in confronto i due undici, non si sbaglia affermando superiore il nero-verde al rosso-nero.

I giuocatori entrano in campo alle 14.30, sotto una dirotta pioggia che durerà per tutto il primo tempo. Al fischio dell'arbitro Tagliapietra di Padova, i pordenonesi partono subito all'attacco. Questi hanno un primo quarto d'ora di netta superiorità che rimane però infruttuosa. Le azioni poi si equilibrano più o meno movimentale fin tanto che al 34' il Pordenone, per merito di Roncarati, segna il suo primo punto. Se vogliamo essere sinceri è stato un goal di fortuna ma nonostante a ciò compensa lo sforzo e a superiorità dei nostri atleti in questo primo tempo. Al 44' si svolge sotto porta nero-verde un'azione del Thiene e Moscotto con un bel tiro cerca di segnare, ma il pallone, probabilmente sarebbe andato fuori porta se un nero-verde, per difendere non l'avesse toccato quel poco sufficiente perchè il ball finisse in rete. Il primo tempo quindi si chiude con le squadre a pari.

Nella ripresa il Pordenone ritorna all'attacco. Parecchie azioni portate fino sotto porta avversaria vengono sventate dagli abili terzini rosso-neri fintanto che al 12' uno di questi, essendo la porta libera, ferma a mani aperte un pallone che sarebbe indubbiamente finito in rete. L'arbitro concede il calcio di rigore a favore del Pordenone e Polesel spara in goals fra l'entusiasmo del pubblico. Le azioni si susseguono poi emozionanti. Il Thiene si sforza di strappare il pareggio, ma non vi riesce e la fine vede i nero-verdi vittoriosi.

Trento-Schio 2-2 (1-1)

TRENTO, 5. — L'incontro si è chiuso alla pari dopo novanta minuti di lotta appassionante. Il risultato rispecchia esattamente i valori delle squadre in campo che nel complesso si equivalsero. La squadra ospite ha lasciato una buona impressione e solo la prima linea si è dimostrata incerta nella fase finale. La difesa e la linea mediana invece si sono comportate ottimamente.

La squadra locale danneggiata dallo stato del terreno ridotto ad una vera palude, si è battuta con orgoglio e dopo aver subito al 40.o un goal della squadra avversaria, al 44.o pareggiava per merito di Bernardin.

Nella ripresa le sorti non mutavano. Così mentre il Trento poteva presto mettersi in vantaggio per merito di Buzzi, gli ospiti pervenivano al pareggio solo a due minuti dalla fine con Grotti.

LA VIA DEI RIFUGI

Fra tutte le strade del mondo, le più belle, le più degne, quelle che più si inazzurrano di luce, che più abbracciano di spazio, sono le vie della montagna.

Sovente un modesto e tortuoso sentiero alpestre spalanca davanti agli occhi del viandante plaghe ignote, propende su voragini fonde, si inerpica verso lontane e inaccesse soglie del cielo: di greppo in greppo, di ciglio in ciglio, di roccia in roccia, procedi immemore della terra e del tempo, con una levità corporea diffusa per tutte le membra, con una trasognata dolcezza nell'anima, con un senso di elevazione che di balza in balza cresce, si dilata, si espande.

Ad ogni passo il passaggio alpestre si trasfigura e si cangia sotto le mordenti vibrazioni dell'aria, tra il canto a piena orchestra della luce, interrotta da pause variate di nuvole. Dalle rupi, dagli anfratti, dagli strapiombi, dalle guglie, dai pinnacoli, dalle torri tacitamente ventila la maestà dell'eterno e del tempo.

Sopra i ghiacciai, distesi come bianchi sudari tra sella e sella, i cieli si incurvano e adagiano come ignorati elisi. Lungi dal canto innumerevole delle selve, al di sopra dello scroscio dei torrenti, regna un silenzio inesprimibile, assorto, ma come inteso a misteriose voci lontane, proteso verso lo stupore di una vita sopraterrena.

In quell'immensurabile silenzio ti pervade una così profonda pace, una così intima dolcezza ti irrora, che ti senti ben lontano dal mondo diverso, migliore. E nei muti colloqui tra il vento e la pietra, fra la terra e il cielo, intendi invisibile, ma presente — la maestà di Dio.

Allora, per un arcano prodigio, anche la pietra ha una voce, e la rupe altra voce, e le vette altra ancora, che per virtù di segreti accordi si fondono in un immenso e indicibile sinfoniale, dilagante senza fine nello spazio. E in mezzo al coro augusto dei culmini il tempo travàlica, con oceaniche ampiezze, verso inconosciuti estuari.

Perciò è bene che gli uomini di tanto in tanto ricerchino le vie delle altezze, per rinnovarsi e spaziare in più spirabil aere, lungi dal frastuono, dalle beghe, dalle tante miserie della vita urbana. In mezzo ai monti, infatti, si ritempra il corpo e lo spirito. La maestà degli aspetti naturali si impone e adusa la mente a conversari profondi, a tacite ammirazioni, a solitari colloqui, che stabiliscono fra gli esseri e le cose relazioni intime e occulte. Ed in tutto il corpo si distende una sanità alacre ed operosa, un desiderio di muovere verso l'arduo, alla conquista delle cime. Ci si sente pronti a vincere tutti gli ostacoli, a superare audacemente i pericoli.

Io non saprei consigliare di meglio delle vie dei Rifugi montani a chi, pur non essendo fornito di particolari doti alpinistiche, ami di tanto in tanto levarsi verso l'alto.

Opportunamente il Club Alpino italiano e il sodalizio del Touring Club per comodità di tutti, stanno redigendo una collezione di guide *Da Rifugio a Rifugio*, corredate ognuna di carte, tavole, itinerari e numerose bellissime fotografie. Con il terzo volume della collezione — uscito di recente — una delle più interessanti zone alpestri è illustrata con una ricchezza, una diligenza e una minuzia di notazioni e di particolari, che non si saprebbe desiderare maggiore. Per chi vuole in montagna spendere bene il suo tempo, fare le traversate migliori, godere i panorami più belli non potrà oramai fare a meno di queste guide.

Nel terzo volume è illustrato il gruppo dell'Adamello, dell'Ortles, del Baldo. Sono luoghi cari alla memoria di tutti gli italiani, perchè su molti di tali gioghi, rosso crisma, fu versato il sangue dei nostri combattenti.

Bello è percorrere o riandare sulle fotografie e sulle carte i molti e fantastici itinerari montani. Ecco qui il gruppo dell'Ortles-Cevedale cosparso di bianche vedette, con dei rifugi che sono tra i più eevati di Europa. Il rifugio di Mantova al Vioz si affaccia a 3535 metri di altezza di contro a Cima Tosa e a Cima Brenta, da cui si dipartono numerosi contrafforti crestati e messi all'ingiro come un ondoso mare rupestre. E il rifugio Casati, a 3269 metri, posto al Passo del Cevedale, sorge eremitico in mezzo alla bianca pace dei nevai, di contro a un accordo di creste modulate in linee sinuose e spaziate da immacolate coltrici di neve.

Invece la Valle di Non a ogni passo offre confortevoli e ameni recessi, a chi non ami troppo affannare.

Meravigliosamente profilato nell'indaco cupo del cielo, si aderge il gruppo dell'Adamello e della Presanella, sonante di cascate e disseminato di glauchi e profondi specchi lacustri. Creste aguzze e taglienti si avventano su da valli cave ed ombrose di selve. Le cime merlate e fantastiche, irradiandosi come in moto concentrico, mordono in alto l'azzurro con titanico slancio.

Sovranamente bello su tutti spicca il gruppo di Brenta, dalle pareti che si adimano a valle con vertiginosi strapiombi, con dirupi che si ammassano in chiostre selvagge, in forre ciclopiche o si sfaldano e scattano in campanili ed in guglie terrificanti, mentre qua e colà si schiudono solitari laghetti, incastonati come gemme di puro turchese alle falde rocciose, emergenti livide o carnee sopra velari di brune conifere.

E chi poi non ricorda, una volta percorsa, la strada dello Stelvio, la quale con le volute dei suoi numerosi tornanti sembra muovere alla conquista di un lontanissimo cielo?

Qui, sull'Alpe, è bene che vengano spesso gli italiani ad attingere nuovo vigore. Qui, dove il volto della Patria è più augusto, il suo cielo più azzurro, la sua voce più solenne, scandita perennemente nei secoli dal canto gagliardo dei torrenti ed incisa nell'austera durabilità della pietra.

Salvino Chiereghin

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Giovanni Feola

un irpino campione d'Italia

E' nato ad Altavilla Irpina: più meridionale di così... si va a finire in Tripolitania!

Scherzi a parte Giovanni Feola, indiscusso e valoroso campione italiano motociclistico della seconda categoria per l'anno in corso, è un puro prodotto della forte, industriosa e generosa provincia di Avellino.

Sembra quasi impossibile come la passione per la motocicletta si sia impadronita del figlio di una cittadina posta a 340 metri sul livello del mare sui tre colli dove prima sorgeva l'antica Scandiano.

Ma la passione sportiva non conosce limiti, nè si preoccupa di barriere naturali.

Bisogna rendere noto un particolare che non intacca affatto il valore del forte motociclista, ma serve, tutt'al più, a rivelare due cose. Prima le difficoltà che ha dovuto incontrare per «arrivare» e poi la comprensione e la sportività del padre.

Perchè si ha un bel dire la passione per lo sport. Lo sport motociclistico non si nutre di sola passione e, per poter raggiungere una mèta, per poter conseguire le prime affermazioni, occorre il mezzo meccanico. Padre e figlio avevano intuito — come un presagio — che quella doveva essere la via da battere per «Giovannino»; i mezzi, però, erano limitati e per comprare la «macchina» a quel «benedetto figliuolo» fu necessario contrarre un debito e ricorrere a qualche maggiorente del luogo (Altavilla conta poco più di semila abitanti) per poter avere aiuto ed incoraggiamento.

Questo l'antefatto. Ed i fatti in maniera indiscutibile, che la vennero subito dopo a chiarire, in maniera indiscutibile, che la via scelta era la migliore e non era affatto sbagliata.

*

Rifare la storia dai primi tentativi ad oggi — storia breve ma gloriosa — è forse prolisso ed eccessivamente reclamistico. Nel magnificare le doti di un atleta bisogna pur tener presente il suo carattere e la sua modestia. E' perciò in omaggio allo «stile» di Giovanni Feola che ci limitiamo ad accennare, sia pure, fugacemente, alle affermazioni più recenti soltanto.

Una tappa gloriosa (1. assoluto) del corridore di Altavilla è quel Circuito di Foggia che tanto interesse doveva destare nella foltissima schiera degli appassionati di Capitanata. Si scrisse allora molto bene di Feola e le lodi venivano da una città dal palato fine in materia di «sports» del motore.

Una prova che merita di essere ancora ricordata è quella fornita da Feola il 20 novembre a Roma, nella finale del campionato italiano di seconda categoria. Fu scritto di Feola in quell'occasione:

«Nella 350 il napoletano (da Roma in su, si è napoletani purchè si sia nati nell'Italia meridionale) Feola ha fatto una corsa degna di un consumato campione. Egli, senza perdere mai il contatto con i «leaders», mantenne una prudente condotta d'attesa. Quando lo sfortunatissimo Franci, che fin dall'inizio aveva marciato come un dominatore, nella sua e nella maggior classe, fu costretto ad arrestarsi, e ciò avvenne a due terzi circa dall'inizio, egli mise il naso alla finestra aperse l'acceleratore, mise le ali, in una parola. Si portò in un batter d'occhio al comando e più non lo mollò. Vero è che i suoi avversari ebbero tutti delle disavventure, tuttavia Feola ha mostrato la stoffa, il piglio e lo stile del campione sicuro di sè e del suo mezzo.

Lo stile dell'elogio, il rilievo sugl'incidenti altrui (da tener presente che in campo motociclistico spesso e volentieri il pilota è la causa di alcuni incidenti) sono tutti elementi che depongono sulla sincerità e sulla obbiettività dei rilievi che non sono affatto da buttar via per un «giovanissimo» che doveva guardarsi dalla coalizione avversaria.

Ed ancora a Napoli nella «Coppa Partenope». Pioggia, vento, terreno infido. Un'ira di Dio in Via Caracciolo il giorno nove ottobre ultimo scorso. Ebbe dura la vita il corridore irpino in quel giorno. Credeva di avere in tasca la corsa quando fu attaccato a fondo da Filippone, dopo venticinque giri di gara durissima. Una lotta vivace, gomito a gomito, che entusiasma il pubblico, preso dalla bellezza del duello ed in ansia per il «suo» campione che si era di colpo conquistata la simpatia di tutti.

«L'avellinese è un'anima «annata» si scrisse allora per sottolineare la resistenza del corridore e la sua indifferenza nel sopportare l'attacco avversario, l'inclemenza del tempo ed il morso della stanchezza. Non mollò di un palmo Giovanni Feola e vinse con un giro di vantaggio.

E fu audace ed acrobata nello stesso tempo. Ad un certo punto «scherzò» con gli avversari e col pubblico, rendendosi attore di audacie che provocarono, con lo elogio, un affettuoso avvertimento. Fu scritto, infatti, in quell'occasione:

«Il bravo Filippone, che ha corso benissimo era un po' angustiato di questo, così come del ritardo di circa mezzo giro in partenza. Ma può avere la coscienza a posto, perchè non so proprio chi sarebbe stato capace di battere oggi Feola, che ha iniziato al comando la corsa e per 35 giri ne è stato velocissimo battistrada.

Vittoria da campione; che non si discute. — Perosi consiglia al bravo avellinese di sfoggiare meno virtuosismi non necessari. L'acrobazia sulla moto è una bella cosa, ma bisogna farla a tempo e a luogo.

Se non andiamo errati l'ultima volta che Feola ha disputato una gara nel 1932, fu l'undici dicembre. Nella seconda Targa Napoli. Fu primo assoluto in quella gara: media 120.500 all'ora!

Una gara massacrante in una giornata insolitamente calda che vide una selezione severissima ed un numero di arrivati esiguo in confronto ai partecipanti.

Un giornalista così si esprime:

«Questa nuova galoppata di centauri ha portato al massimo l'entusiasmo della folla, per la gara sbalorditiva, fantastica dell'irpino Feola.

Fin dalle prime gare, fummo facili profeti dei sicuri successi del gagliardo e coraggiosissimo corridore di Altavilla Irpina, che correva ieri con la conquistata maglia tricolore di campione di seconda categoria».

E poi ancora: «Partito in coda al lotto, nella dirittura opposta a quella di arrivo passava l'un dopo l'altro tutti gli avversari e assumeva il comando dela gara... Il baldo campione irpino — che è destinato a diventare un grande «asso» — demoliva così avversari e medie, impiegando un tempo sbalorditivo di oltre 120 all'ora».

*

E si potrebbe continuare nella serie degli elogi. Certo è che ad Altavilla il corridore Giovanni Feola è un idolo ed è un po'... una personalità.

Ora è tornato nella sua sua Altavilla a gioire nel ricordo delle prove di ieri e a meditare sul programma di domani.

Vorrebbero che una Casa lo incoraggiasse e che una «équipe» lo prendesse come valido rappresentante. Giusta e fondata aspirazione. Crediamo però che abbiamo maggior interesse le Case a ricercarlo che non Feola ad offrirsi. Perchè il campione si presenta da sè; stiano sicuri gli sportivi irpini.

UGIR

Un avvenimento senza precedenti in Italia

Il campionato mondiale di calcio

Il primo successo nell'organizzazione del Campionato calcistico del Mondo, l'Italia lo ha già raggiunto a mezzo dell'imponente numero di iscrizioni raccolte.

Impresa ardua, quella a cui si è accinta la Federazione Italiana Giuoco Calcio. Impresa ardua sotto una quantità di aspetti, primo fra i quali — in ordine di importanza — uno dei meno noti da noi: quello politico sportivo.

I precedenti della manifestazione erano tutti contrari ad un nuovo tentativo di organizzazione della prova. Ogni volta che un certo nucleo di squadre rappresentative dei diversi paesi del mondo aveva potuto convenire ad un torneo, il torneo stesso aveva avuto la virtù di disunire invece di unire moralmente i contendenti. Motivi di dissidio, la nazione o la città scelte a teatro dell'avvenimento, la composizione dei diversi comitati d'organizzazione, il criterio d'accettazione dei pretendenti, la formula di disputa della gara, il sorteggio e l'accoppiamento dei contendenti.

In realtà non è cosa facile metter d'accordo le pretese e gli interessi di tanti paesi. Non vi riesce a Ginevra la Società delle Nazioni che pur tratta spesso e volentieri fini platonici e non immediati: pensate come può riuscirvi un consesso di calciatori dove è necessario prendere, ad ogni piè sospinto una decisione a scopo pratico od a pronta applicazione, dove occorre discutere e decidere su due piedi non di principii ma di fatti.

IL PASSATO DELLA MANIFESTAZIONE

I precedenti della manifestazione occorre ricercarli nei tornei organizzati in occasione delle Olimpiadi. Primo passo, Londra, 19-24 ottobre 1908: iscritti otto, partecipanti sei, finalisti Inghilterra e Danimarca, squadra vincitrice l'Inghilterra per 12 a 1 in batteria, 4 a 0 in semifinale, 2 a 0 in finale. Teatro delle gare: lo stadio della Whit City Exibition a Londra, Shepherd's Bush tuttora esistente. Gli iscritti erano: Inghilterra, Danimarca, Olanda, Svezia, Ungheria, Boemia e Francia con due squadre, A e B. Non si presentarono alla «partenza» l'Ungheria e la Boemia, che avevano voluto più che altro fare coll'iscrizione una affermazione di indipendenza dal giogo austriaco contro cui lottavano accanitamente a quel tempo.

Secondo tentativo, Stoccolma, dal 29 giugno al 6 luglio 1912: iscritti dodici, partecipanti undici, finalisti Inghilterra e Danimarca, squadra vincitrice l'Inghilterra per 7 a 0 in batteria, 4 a 0 in semifinale, 4 a 2 in finale. Teatro delle gare: i diversi campi di giuoco di Stoccolma e lo Stadio della capitale svedese eretto per l'occasione ed ancor ora vegeto ed arzillo. Gli iscritti furono: Inghilterra, Danimarca, Olanda, Finlandia, Austria, Ungheria, Norvegia, Russia, Italia, Svezia, Germania, Francia. Ritirata, soltanto l'ultima delle squadre elencate, la francese.

Terza iniziativa, Berlino, primavera 1916. La guerra mandò a catafascio ogni cosa e mobilitò i rappresentanti dei diversi paesi per tenzoni di ben altro carattere e significato.

Quarta pietra chilometrica, Anversa, dal 28 agosto al 2 settembre 1920: iscritti quindici, partecipanti quattordici, finalisti Belgio e Cecoslovacchia, squadra vincente il Belgio, sorteggiato vincitore in batteria per mancanza d'avversario, vincente per 3 a 1 in semifinale e per due a zero in finale. Teatro delle gare: mezzo Belgio, con Bruxelles, Gand e Anversa. Gli iscritti erano: Belgio, Cecoslovacchia, Inghilterra, Danimarca, Olanda, Francia, Norvegia, Italia, Svezia, Spagna, Grecia, Lussemburgo, Egitto, Svizzera, Jugoslavia. Ritirata la sola Svizzera. Non parteciparono, come contendenti, che nell'immediato dopoguerra venivano considerati «indesiderabili», la Germania e l'Austria.

Quinto passo, Parigi, dal 25 maggio al 9 giugno 1924: partecipanti ventidue, finalisti Uruguay e Svizzera, squadra vincitrice l'Uruguay per 7 a 0 in eliminatoria, 3 a 0 in batteria, 5 a 1 in semifinale, 3 a 0 in finale. Le gare vennero disputate nei diversi stadi di Parigi, Bergeyre, Pershing, Colombes. Gli iscritti furono: Uruguay, Svizzera, Olanda, Svezia, Italia, Egitto, Francia, Irlanda, Cecoslovacchia, Lussemburgo, Ungheria, Belgio, Stati Uniti d'America, Lettonia, Romania, Bulgaria, Lituania, Spagna, Turchia, Polonia, Estonia e Jugoslavia.

Sesta ed ultima prova, Amsterdam, dal 27 maggio al 13 giugno 1928: partecipanti diciassette, finalisti Uruguay ed Argentina, squadra vincitrice l'Uruguay per 2 a 0 in eliminatoria, 4 a 1 in batteria, 3 a 2 in semifinale e 2 a 1 nella ripetizione della finale. Le gare ebbero per teatro i due Stadi, il vecchio ed il nuovo di Amsterdam. Gli iscritti erano: Uruguay, Argentina, Italia, Egitto, Germania, Spagna, Belgio, Portogallo, Svizzera, Olanda, Francia, Messico, Cile, Lussemburgo, Stati Uniti d'America, Turchia, Jugoslavia.

E, come Olimpiadi, fu tutto: in occasione del campionato mondiale di tutti gli sports, di calcio non si parlò più. Motivo: il professionismo aperto ed occulto dei calciatori. Fu la Federazione Internazionale, la F.I.F.A. che intervenne allora e fece fare il primo esperimento pratico all'idea da tanto tempo discussa di una manifestazione propria. Montevideo ebbe l'onore della prima organizzazione, dal 13 al 30 luglio 1930. La prova raccolse tredici iscrizioni: Uruguay, Argentina, Messico, Cile, Paraguay, Stati Uniti d'America, Perù, Brasile, Bolivia, Francia, Jugoslavia, Romania, Belgio. La palma spettò ancora una volta all'Uruguay che vinse i diversi incontri a cui dovette partecipare per 1 a 0, 4 a 0, 6 a 1, e 4 a 2 in finale. Seconda classificata fu l'Argentina.

L'ITALIA DEGNA SEDE DEL TORNEO

Questa la storia della competizione, sia essa chiamata Olimpiadi o Campionato del Mondo. L'aspetto politico-sportivo di essa fu sempre determinato dal disaccordo sull'organizzazione. A Stoccolma, a Parigi, ad Amsterdam, le conclusioni a cui giungevano i partecipanti erano così ovvie che ci si separò ogni volta con la persuasione che quello ch'era terminato allora fosse in realtà l'ultimo torneo calcistico delle nazioni a cui si avrebbe assistito.

Le difficoltà da vincere per riunire una schiera di concorrenti tale in quantità e qualità da poter conferire alla prova quel valore, quel decoro e quel significato che sono collegati al suo nome stesso, erano, la definizione non è esagerata, immani. Occorreva superare in certi casi l'avversione, in certi altri la indifferenza, occorreva offrir garenzie ed affrontar responsabilità, occorreva prender di petto problemi organizzativi di mole tale da spaventare i più accorti ed esperti dirigenti.

Nessun altro paese che l'Italia poteva assumersi un onere così grave. Nessuno. Non l'Inghilterra che si sveglia ora dopo un lungo torpore agli incontri internazionali col resto del mondo, non la Germania travagliata da crisi interne, non l'Austria ricca di tecnica ma povera di mezzi, non la Francia dove il calcio non ha le solide basi occorrenti, non gli Stati Uniti d'America troppo lontani per raccogliere interessati, non l'Argentina che già assistette all'esperimento dell'Uruguay due anni or sono.

L'Italia, la nazione del momento, presenta una attrezzatura che pare fatta apposta per ospitare la mastodontica manifestazione. Campi moderni, pubblico imponente ed organizzazione di primo ordine in più di una mezza dozzina di grandi città: Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Trieste, ed uno Stadio capace di 150.000 persone che sta per sorgere a Roma. Una Federazione che è da sola una garanzia di regolarità di impianto di svolgimento della prova: ed una «intelaiatura» finanziaria che dà, nella sua solidità, ogni tranquillità e sicurezza.

QUANTITA' E QUALITA'

Le previsioni più rosee, in fatto di iscrizioni, erano per sedici partecipanti, il numero cioè necessario per impostare il torneo nel modo contemplato dal regolamento. I concorrenti sono risultati invece, al momento della chiusura non definitiva delle iscrizioni, ventisei. V'è tutta l'Europa continentale: Italia, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Olanda, Francia, Belgio, Svezia, Lussemburgo, Spagna, Portogallo, Jugoslavia Turchia Romania, Polonia, Lettonia. V'è un rappresentante delle Nazioni d'oltre Manica, l'Irlanda. Vi sono sei squadre dell'America settentrionale, centrale e meridionale: gli Stati Uniti, il Messico, Cuba, Haiti, Brasile e Cile. Ve n'è una dell'Africa: l'Egitto.

Fatto che garantisce della qualità degli iscritti: su ventisei concorrenti, ventiquattro hanno esperienza della prova, quasi tutti anzi hanno partecipato ad essa in almeno un paio d'occasioni. I due soli competitori che devono venir considerati come novellini per non essersi mai allineati nè alle Olimpiadi nè al Campionato del Mondo, sono Cuba ed Haiti.

Se anche altre iscrizioni non dovessero pervenire — come il regolamento permette — gli sportivi italiani avranno di che divertirsi nella prossima stagione. Quella che la Federazione Internazionale e la Federazione Italiana stanno loro ammanendo è una manifestazione d'una grandiosità senza precedenti.

VITTORIO POZZO

La S.O.S.A.V. sui campi di neve

E' ormai lieta consuetudine per la cittadinanza veneziana la sfilata nelle serate festive degli sciatori e delle sciatrici che rientrano a domicilio in chiassose comitive, equilibrando i lunghi pattini di legno sulle spalle è così che i «Sosavini» sono guardati con viva simpatia da quanti apprezzano questi propagandisti di uno sport sano, che riportano alle loro case un soffio di giocondità, ricordando la bella gita e riprendono ritemprati la quotidiana fatica.

La Sosav ha continuato anche quest'anno con tenacia la sua attività invernale, favorita anche dalle provvidenziali facilitazioni offerte dalle Ferrovie dello Stato e dalle copiose nevicate: sicchè ogni domenica, ininterrottamente squadre di sosavini hanno visitato i campi di Rolle, Croce d'Aune, Arabba, Bondone, Gallio e masse di sciatori dopolavoristi hanno riempito i treni bianchi per Asiago, mentre gruppetti isolati hanno soggiornato per periodi più lunghi sulle Dolomiti. Il movimento sociale può essere calcolato in una media di cinquanta partenze domenicali e di almeno duecento per le manifestazioni di Asiago, Gallio e Croce D'Aune.

Il sodalizio riscuote la più vasta simpatia non solo a Venezia ed a Mestre — dove prospera una vivace Sezione — raccogliendo il plauso e l'appoggio di gerarchi e di Istituti ed essendo richiesti di aiuti e di consigli dai gruppi aziendali Dopolavoristici ed in generale dalle associazioni che praticano anche l'escursionismo nel cui seno gli animatori sono quasi sempre sosavini: ma la sua rinomanza è corsa anche più lontano e lo provano i ricchi doni pervenuti in occasione delle gare sociali, dai Principi di Piemonte, dalle LL. EE. Balbo e Starace che, uniti a quelli offerti da Enti locali, da personalità e da consoci mettono in grado la Società di premiare abbondantemente i soci più meritevoli ai quali esa offre doni utili per gli sport alpinistici.

Prima di chiudere, però, definitivamente la stagione invernale, la Sosav ha voluto accogliere il desiderio manifestato da numerosi sciatori, organizzando una gara sociale di discesa, abbinata ad una prova di slalom — discesa con percorso a svolte obblicate — che però non influirà sulla classifica della gara di discesa, ma verrà registrata separatamente: la prova di slalom sarà obbligatoria per i tre primi classificati di ciascuna categoria. La gara di discesa è libera a tutti gli altri concorrenti, che potranno così provare il loro grado di adestramento in questo utilissimo esercizio che merita una larga applicazione anche fra gli sciatori escursionisti. I concorrenti alla gara verranno divisi in due categorie, come nelle gare sociali: vi saranno premi per i primi tre arrivati per ogni categoria; al primo «senior» verrà assegnata la grande medaglia d'argento con l'effigie del Principe Umberto dono delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, al primo «junior» spetterà la coppa della Cassa di Risparmio di Venezia, inoltre vi sarà un premio speciale per la prima signorina arrivata al traguardo. Il programma completo della manifestazione che avrà luogo domenica 12 corr. sui campi di Croce d'Aune, verrà comunicato in settimana assieme al regolamento della gara ed all'elenco dei premi: intanto si avverte che per le comitive partenti sabato sera e domenica mattina raggiungendosi il numero minimo di 25 partecipanti, la quota di viaggio in treno Venezia-Feltre e ritorno sarà di sole L. 13.

Notizie più precise si potranno apprendere nelle sere di martedì e venerdì presso la segreteria della Sosav aperta dalle ore 21 alle 22: ed è certo che il solo annuncio di questa interessante gara sociale farà affollare il ritrovo dei sosavini in Palazzo della Pescheria, presso gli uffici dell'O.N.D. come avviene ogni volta che la presidenza invita i soci ad accorrere sui campi di neve portando sulla giacca con giusto orgoglio il rosso distintivo Sosavino con la picozza e lo sci.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Vicenza-Fiumana 2-1 1-1

FIUME, 5. — Dobbiamo dire subito, senza cercare scusanti, che i bianco-rossi vicentini come valore di squadra meritavano oggi la vittoria; però non si possono ignorare le condizioni che hanno costretto la Fiumana ad allineare una squadra di ripiego, completandola con riserve che forzatamente davano in conseguenza forfait al Cividale. Gli amaranto, mancanti di Romeo, Tercovich, Giuliani, Bernardich e Serdoz, cioè delle cinque colonne della quadra, non potevano far altro che opporre un'accanita resistenza ai leaders del girone. Il primo punto vicentino è da considerarsi un vero infortunio per i fiumani, perchè Raicovich giaceva inanimato a terra, fuori dell'area della porta, cosicchè Spinato non aveva difficoltà a segnare, malgrado il vano tentativo di Stelè di rinviare il pallone col petto. Il secondo punto vicentino, dopo il pareggio fiumano conseguito dall'ottimo Gregar, è dovuto in parte allo stesso Raicovich che, ingannato dalla traiettoria del pallone, usciva intempestivamente, mentre questo si insaccava nell'angolo opposto, per merito di una testa di Camolese.

Nella ripresa gli ospiti, giuocavano con decisione per tenere sgombro il proprio terreno. I fiumani calavano di tono, ma reagivano lo stesso contro la sfortuna e fino al segnale della fine cercavano, ma invano, di cogliere almeno un più che meritato pareggio. Infatti su un calcio d'angolo al 42.o Gregar con una testata mancacava di poco il bersaglio. Al 38.o minuto l'arbitro mandava agli spogliatoi Froglia e Cavazza e al 42.o Paulinich II.o e Todescato. Al segnale della fine il pubblico salutava cavallerescamente con caloorsi applausi le due squadre, e in modo particolare i vicentini, giustamente ammirati per la bella prova che avevano fornito. La pioggia e il fango hanno danneggiato notevolmente lo svolgimento delle migliori azioni.

Ecco la breve cronaca: Il primo quarto d'ora è di netto predominio fiumano. Al 12.o Fatutta centra di precisione, Froglia raccoglie, ma manda a lato. Al 20.o primo contrattacco vicentino; su tiro di Camolese, Raicovich blocca bene, ma finisce a terra inanimato, mentre il pallone gli sfugge. In area di rigore fiumana si crea una mischia. Spinato tira su Stelè che è balzato in porta a sostituire il portiere, ma la palla, deviando, finisce in fondo alla rete. Forte reazione fiumana, che provoca un calcio d'angolo. Poi al 28.o su calcio di punizione Froglia colpisce in pieno l'asta. Un minuto dopo su centro di Fatutta, Froglia manca in pieno un sicuro punto Altri tiri bellissimi di Stelè, che Zorzan devia in angolo. Teddy raccoglie il tiro successivo, ma colpisce anch'egli il palo. Al 33.o Gregar raccoglie di testa uno spiovente di Pagnoni e segna il pareggio. Al 36.o una fiacca azione dei bianco-rossi sulla sinistra permette a Camolese di segnare il secondo punto, mentre Raicovich era fuori porta. Nella ripresa al 2.o gli amaranto devono liberarsi da un calcio d'angolo. I vicentini attaccano con foga, ma dopo il quarto d'ora l'azione si rovescia sul loro terreno. Al 26.o corner contro i bianco-rossi nullo. Al 38.o espulsione di Froglia e Cavazza. Al 42.o un calcio d'angolo contro il Vicenza; Gregar manca il punto perchè la palla passa a fil di palo. Al 44.o Palinuich II.o e Tedescato sono mandati fuori; poi il segnale della fine.

LA SECONDA DIVISIONE

Il Giorgione si qualifica per le finali

battendo nettamente la Serenissima

Giorgione-Serenissima 4-0 (1-0)

VITTORIO, 5. — La partita di qualificazione tra la aerenissima ed il Giorgione si è conclusa oggi sul campo del Vittorio F.B.C. con una schiacciante vittoria dell'undici di Castelfranco, il quale favorito dalla pesantezza del campo ha potuto prevalere sin dall'inizio, coll'imporre il proprio gioco. Certamente lo smacco della Serenissima sarebbe stato maggiore, se il portiere Santarello, male coadiuvato dalla difesa, non avesse imposto il valore della sua alta classe, con lo salvare pericolose azioni del Giorgione.

All'inizio del gioco la Serenissima invade l'area avevrsaria, ma il pallone finisce fuori della rete di fondo. Quindi è Santarello e poi Stradiotto che devono difendere la propria casa. Al 7' però il Giorgione può cogliere il primo punto. Colognese fugge col pallone tra i piedi; giunto sulla linea di fonde tira al centro ed il pallone finisce dinanzi alla porta veneziana. Santarello tenta di impossessarsene ma scivola e cade dando modo a Pasini di violare la sua casa. La Serenissima per nulla sgomentata, si protende all'attacco, ma la difesa del Giorgione è sempre pront ad interrompere le azioni basate su uno stile troppo classico per la pesantezza dei campo, nel quale era più opportuna la decisione del tiro in porta. Non ertanto il Giorgione è costretto al 20', 25' e 44' a salvarsi in corner, rimasti infruttuosi.

Nella ripresa è ancora la Serenissima che s'impone, e costringe al 4' il Giorgione a difendersi da due corner consecutivi. Il gioco si sposta quindi da un'area all'altra. La Serenissima non pertanto cerca rabbiosamente il pareggio, ma al 20' vede ancora violata la propria casa. L'infaticabile Perini passa il pallone a Pasini il quale, dribblata la difesa, tira in porta. Santarello tenta la parata, ma il pallone finisce in fondo alla rete. I veneziani si vedono subito demoralizzati, tanto più che molti falli degli avversari non sono fischiati dall'arbitro. Il Giorgione così favorito al 30' può avvantaggiare ancora. Una punizione tirata dalla linea di rigore contro la Serenissima colpisce il palo di sostegno, e frattanto che Santarello è a terra pel tentativo di parata, la difesa dorme, di modo che Giaretta raccolto il rimando finisce col violarne la rete per la terza volta. Al 36' la Serenissima vede avvantaggiare gli avversari per un calcio di rigore, concesso dall'arbitro e tramutato in goal da Colognese. Sino alle fine, poi, il gioco continua sconclusionato.

Serenissima: Santarello; Azzin e Borin III; Giacchetti, Borin II e Ravagnan; iosini, Padella, Donaglio, Brancaleone e Di Bello.

Giorgione: Stradiotto; Petrin e Mainente; Lamon III, Perini, Ongaretto; Lamon IV, Frattini, Giaretta, Pasini e Colognese.

Udinese-Aviano 6-2

UDINE, 5. — L'incontro tra i bianconeri cadetti dell'Udinese e la squadra di Aviano è stato condotto con grande vivacità da parte degli atleti ed è terminato per sei a due a vantaggio degli udinesi. Hanno segnato nel primo tempo Valente all'11.o, Abatematteo al 19.o, Valente al 37.o e Micheloni al 43.o, mentre l'Aviano ottenena due punti per merito di Fagini al 21.o e di Ros al 42.o. Nella ripresa Tonello e Micheloni hanno segnato altri due punti.

Mezzomo-Bassano 0-0

FELTRE, 5. — La forte squadra Bassanese, pur avendo subito completamente il gioco dei Feltrini, è riuscita a chiudere in pareggio. La lotta si svolse con accanimento da ambo le parti, e gli ospiti devono ai loro ottimi terzini se la loro rete rimase inviolata.

Il primo tempo i Feltrini, assoluti padroni del campo, impegnarono fortemente la difesa avversaria senza però trovar mai la via del punto, perdendo a dir vero delle ottime occasione. Vennero battuti cinque calci d'angolo contro i Bassanesi e due contro i Feltrini.

Nella ripresa i giocatori, stanchi per la forte andatura del primo tempo, conducono un gioco più fiacco; gli ospiti lasciano avanti solo tre uomini e mantengono, accanitamente e con successo, una superba difesa. Innumerevoli tiri vengono sciupati dalla Mezzomo, mentre il portiere bassanese è chiamato a parare dei palloni non troppo difficili. Contro il Bassano vengono battuti senza esito altri due calci d'angolo.

Della Mezzomo, oltre l'ottima difesa, vanno citati Cecchet alla mediana, e Bonomo della prima linea.

Sambonifacio-Valery 3-1 (0-0)

LEGNAGO, 5. — Un'amara sconfitta ha dovuto subire oggi la Valery nell'ultima partita di campionato che l'opponeva alla squadra di Sambonifacio. L'incontro si è svolto sopra un terreno viscido e pantanoso reso in tali pessime condizioni dalle recenti pioggie. Il fondo pesantissimo del campo ha ostacolato sensibilmente il regolare andamento della partita. Le due squadre, ormai escluse dalle finali qualunque fosse stato l'esito dell'incontro, si sono date ciononostante battaglia e spesse volte hanno trasceso dai limiti della cavalleria. L'arbitro Lo Storto di Rovigo non è stato all'altezza del suo compito e le due decisioni hanno sollevato le con cordi proteste del pubblico e dei giocatori.

Il gioco s'inizia veloce e deciso da parte dei locali che premono insistentemente sotto la rete del Sambonifacio mancando ripetute volte facili occasioni. Il primo tempo termina senza nulla di fatto.

Nella ripresa entrambe le squadre allineano solo dieci uomini poichè un giocatore per ognuna è stato espulso dall'arbitro sul finire del primo tempo. Al 20' l'arbitro, in una mischia davanti la porta legnaghese, fischia un fallo e poco dopo il pallone entra in rete dei locali. Il punto non sarebbe quindi valido, ma l'arbitro fa mettere la palla al centro. La decisione solleva le vive proteste dei giocatori e del pubblico. Quindi il Sambonifacio segna altri due punti, mentre il Legnago riesce solo a salvare l'onore della partita con un punto segnato da Piva sul finire dell'incontro, su calcio di rigore.

Vicenza-Arzignano 2-0 (forf.)

VICENZA, 5. — Inutilmente, alle 14.30 di oggi, l'arbitro Venturi di Verona ha fischiato l'inizio dell'incontro che doveva opporre gli azzurri di Arzignano ai biancorossi locali, perchè la squadra di Arzignano non si è presentata in campo. Così il Vicenza ha vinto l'incontro per forfait.

PALLA OVALE

Padova-Torino 3-0

PADOVA, 5. Le due compagini goliardiche dei GUF di Padova e Torino, si sono oggi date battaglia per il campionato nazionale allo Stadio del Littorio. I torinesi si sono gagliardamente difesi, ma la vittoria ha premiato la maggior coesinio e decisione dei rosso-neri concittadini, che s istanno puntigliosamente preparando per i Littoriali. L'«assai» che ha dato loro la vittoria, è stato segnato in apertura, al 3' di giuoco, da Muratori. Il tentativo di trasformazione, battuto da Miele, non è riuscito. Nel resto della partita, la superiorit àè stata dei concittadini, salvo un quarto d'ora nel primo tempo e qualche tratto nella ripresa.

I goliardi torinesi misero in luce un solido giuoco di difesa, mentre tra i padovani si distinsero maggiormente Miele, Martini, Pozzi e Bettella. Arbitro Pinelli.

LA TERZA DIVISIONE

Vittoria delle squadre ospitanti

nella prima giornata delle finali

Lendinara-Muranese 3-1 (3-0)

LENDINARA, 5 — Per la prima partita del girone finale è stata ospite della squadra locale la compagine di Murano brillante vincitrice del girone eliminatorio B. L'incontro, svoltosi alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si è chiuso con una bella affermazione dei locali che seppero infliggere ben tre punti ai cavallereschi avversari, subendone solo uno. Ma la vittoria del Lendinara non è stata, come può sembrare, facile ad ottenersi. Infatti se è vero che durante tutto il primo tempo gli ospiti hanno dovuto strenuamente difendersi dal serrato gioco dei locali, erano i Muranesi che nella ripresa conducevano in prevalenza le azioni. Di più l'undici in casacca nera ha dimostrato una netta prevalenza sulla squadra locale in linea tecnica di gioco.

La squadra i Leninara si è impegnata a fondo nella contesa e tutti i propri componenti hanno fatto del loro meglio cosicchè nel primo tempo le azioni veloci e decise che avanti conducevano verso le rete muranese sollevavano l'entusiasmo della folla che incitava a gran voce i beniamini. Tutti i vari settori della compagine hanno filato a dovere. Salda e decisa negli inteventi tutta la difesa, ottimo il rendimento della linea mediana particolarmento nel coadiuvare la prima linea, quest'ultima ha svolto un gioco deciso e penetrante seppure spasso slegato Ma nella seconda parte della partita il Lendinara, come provato dallo sforzo, cedeva quasi di schianto e si lasciava imbrigliare dai Muranesi che approfittarono appunto del rilassamento dei locali per partire al contrattacco e cercare di rimontare lo svantaggio. Soltanto la ferrea volontà di non lasciarsi sfuggire una così bella vittoria ha potuto salvare la rete del Lendinara da altri punti oltre a quello segnato da Milano solo a 11' dalla fine. I locali infatti hanno cercato di arginare il più possibile i serrati attacchi dei neri e in questo lavoro si è particolarmente distinto il portiere che ha salvato la sua rete da parecchi insidiosi palloni.

Nel complesso la squadra Muranese ha bene impressionato. Il suo gioco è di ottima fattura, spigliato e veloce. Belle le azioni d'intesa tra i vari settori e particolarmente fra la prima e la seconda linea. Un po' lenti ed imprecisi sono apparsi i terzini mentre il portiere Rossini non ci è apparso oggi nella sua migliore giornata. I tre punti subiti non sono dovuti però a suoi falli poichè segnati su altrettaati tiri violenti ed improvvisi.

Nel primo tempo il Lendinara inizia velocemente il gioco e s'insedia nell'area avversaria dove rimarrà quasi costantemente per tutta la durata della partita. Vari tiri raggiungono Rossini ma il portiere dei neri si difende abbastanza. Finalmente Mattiazzo riesce a violare la rete del Murano e poco dopo lo stesso Mattiazzo segna la seconda porta. Il Lendinara pienamente lanciato non lascia tregua agli ospiti i quali solo di rado riescono ad organizzare qualche discesa. Prima che scada il 45' Zaramella aumenta il bottino per il Lendinara. Nella ripresa dopto un breve inizio ancora in favore dei locali i Muranesi reagiscono con decisione e sferrano la loro offensiva approfittando della rilassatezza che si è impadronita dei locali. Ma i tenaci sforzi dei neri non sono coronati che da un unico punto colto da Milano al 34' Arbitro Nerossi di Verona.

Romatina-Petrarca 4-3 (1-1)

PORTOGRUARO, 5. — La locale squadra ha colto oggi un'altra significativa affermazione battendo di misura ma in maniera convincente la squadra patavina del Petrarca.

Il gioco si inizava a forte andatura n favore del Petrarca. Dopo venti minuti però i locali passavano al contrattacco e D'Odorico segnava il primo goal su penalty. Al 30.o il Petrarca pareggiava per merito di Dalfin e così aveva termine il primo tempo senza cioè altre azioni degne di nota.

Nella ripresa ancora Dlfin al 7.o e al 9.o segna per gli ospiti i quali aumentano il vantaggio con un altro rigore tirato da Cimatti al 22.

Malgrado l'improbo compito di giocare su una vera... laguna, i bravi atleti mettono tutto il loro impegno. Al 29.o ecco ancora Dolfin segnare che raccorciava la distanza. Al 37.o nuovo goal di Cimatti e al 42.o Turchetto provocava un autogoal per la squadra dei bianco-neri. Arbitro Dal Carlo di Venezia.

PALLACANESTRO

Filotecnica-Reyer 17-15

MILANO, 5. — Al Palazzo dello Sport, per il campionato nazionale di pallacanestro, si sono incontrate le squadre del Dopolavoro Filotecnica di Milan e della Reyer di Venezia. L'incontro è stato bellissimo e combattuto. La squadra veneziana ha iniziato fiaccamente la partita, subendo la superiorità dei milanesi; si è poi ripresa e verso la fine dominava e sfiorava anche il pareggio. L'incontro è terminato con la vittoria della Filotecnica per 17 a 15. Il primo tempo si era chiuso 15 a 2.

CICLISMO

Buttafuochi vince in volata

il Gran Premio di Nizza

NIZZA, 5. — Il criterium dei routiers svoltosi oggi in condizioni d itempo avverse, ha radunato un lotto discreto di concorrenti, tra cui vari italiani che si sono piazzati onorevolmente. La prova è stata falsata dall'arrivo, che è avvenuto tumultuosamente, poichè, mentre doveva avvenire nell'interno del Velodromo, è stato portato all'insaputa dei corridori, all'ingresso di esso. Così, dopo le proteste dei concorrenti, tra cui il nostro Giacobbe che si è visto privato del secondo posto, la giuria a tarda ora ha comunicato questa classifica: 1. Buttafuochi di Nizza che copre i 180 Km. del percorso in 5.20 alla media di km. 29.960; 2 Cecchini di Cannes; 3. Soffietti di Lione; 4. Facciani di Torino; 5. Giacobbe di Novi Ligure; 6. Rinaldi Mario di Marsiglia; 7. Rinaldi Angelo di Torino; 8. Peglion di Marsiglia; 9. Fliffert di Marsiglia, tutti in gruppo; 10. Vietto in ore 5.22.

La coppia Binda-Hill seconda

nella Sei Giorni di Nuova York

NEW YORK, 5. — Stanotte è terminata la eSi Giorni ciclistica che tanto entusiasmo aveva destato negli appassionati e che aveva avuto quel carattere di mondanità proprio degli yanckee. La coppia Binda-Hill dopo la movimentata ultima giornata aveva risalito vari posti per mirando in seconda posizione preceduta dai vincitori Letourneur-Debaets, mentre la coppia Giorgetti-Severgnini terminava a vari giri all'ottavo posto.

Ecco la classifica: 1. Letourneur-Debaets con punti 1054 e Km. 4023,275; 2. Binda-Hill punti 892; 3. Sehan-Croley punti 237. Le altre coppie da uno a tre giri, tra cui Giorgetti-Severgnini, classificatisi ottavi con punti 840.

Degan del Veloce vince

la "ragazzi„ Mestre-Strà

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano ha aperto ieri la sua stagione di corse con la prima Mestre-Stra riservata ai corridori ragazzi. Purtroppo l'inclemenza del tempo ha fatto sì ce buona parte degli inscritti non si presentassero alla partenza riducendo così l'importanza della prova.

La gara si è risolta in una prolungata volata dei due ragazzi del Veloce, Degan e Fuin, i quali, fuggiti a sette chilometri dalla partenza non sono stati più raggiunti dagli inseguitori. Al traguardo la numerosa folla convenuta ha salutato vincitore Degan per una ruota su Fuin.

Ecco la classifica: 1. Degan Giuseppe del Veloce Club Veneziano in 40' allae media di km. 33; 2. Fuin Vittorio idem a una ruota; 3. Favaron Ernesto C. C. Scorzè a sei minuti; 7. Bovolenta Bruno idem a ruota.

Perego vince in volata

la prima corsa piemontese

TORINO, 5. — Le corse ciclistiche su strada nel Piemonte si sono iniziate oggi con la disputa del G. P. Freius per dilettanti e indipendenti svoltosi con tempo assai sfavorevole. La gara ha avuto successo per il numero dei partenti e per il modo con cui si èsvolta. Si è risolta con una volata di sei uomini i quali avevano distaccato gli avversari nei pressi di Volpiano. Ecco l'ordine di arivo:

1. Perego Ambrogio (S. C. Paracchi Torino) che compie il percorso di km. 140 in ore 4.50, media oraria km. 28.965; 2. Lolli (Fiat, Torino) a due macchine; 3. Astrua (Vigor, Torino) a una macchina; 4. Oria, 5. Moro, 6. Morisco tutti in gruppo; 7. Castiglioni a 1' 30'', 8. Cavalieri, 9. Chicco, 10. Bonino ecc.

Muller vince a Parigi

la gara dietro motori

PARIGI, 5. — La riunione odierna al Palazzo dello Sport era imperniata sulla disputa del Criterium internazionale di mezzofondo con gli otto migliori stayers del momento. La gara assai interessante è stata vinta dal tedesco Muller.

Ecco il risultato: Finale Criterium un'ora dietro motori: 1. Muller con Km. 68,030; 2. Raynaud a 152 metri; 3. Sawall a 280 metri; 4. Paillard abbandonato. Finale per il quinto posto: 1. Lacquehaye Km. 20 in 17' 33'' e 4 quinti; 2. A. Wambst a 160 metri; 3. Marechal a 205 metri; 4. Crassin a 405.

AUTOMOBILISMO

Il raduno di Rapallo

RAPALLO, 5. — Per il raduno invernale nella nostra città una cinquantina di automobilisti hanno attraversato l'Italia per giungere sulla nostra riviera, oggi imbronciata per la pioggia caduta nella mattinata e per il tempo sempre incerto. Anche numerosi stranieri hanno partecipato alla manifestazione che non aveva carattere di gara, ma di marcia di regolarità con premi per coloro che avevano compiuto le migliori affermazioni. Così il premio per il più lontano è spettato al signor Pennard giunto da Anversa, il premio per il più lontano degli italiani al sig. Bucci di Reggio Calabria e il premio di rappresentanza all'A. C. Milano.

PUGILATO

Gorizia-Monfalcone 2-2

GORIZIA, 5. — Organizzato dall'Academia pugilistica dell'Audax Sportivo si svolse ieri sera nella sala del Littorio, l'annunciato incontro pugilistico tra i pugili monfalconesi e quelli della nostra città. Ecco i risultati: Pesi leggeri: Sbogar, Gorizia, batte ai punti Butteroni dell'A. P. Romana; Valent, Monfalcone) batte per abbandono Tommasi, Gorizia; Musina, Gorizia, batte ai punti Giurissevich, Monfalcone. — Pesi medi: Michel, Monfalcone, batte per abbandono Cravos di Gorizia.

La cerimonia di Vicenza

per i Balilla Moschettieri

VICENZA, 5. — La maestosa Basilica, l'opera meravigliosa del sommo Palladio, ha accolto oggi per una sgnificativa e vibrante cerimonia la più sorridente giovinezza vicentina. Al nome del vincitore della Sernaglia, Vicenza ha dedicato la bella Legione dei Balilla moschettieri. Era veramente commovente il veder qui adunati ben 700 giovanetti tutti impugnanti un piccolo moschetto, simbolo di forza. Alle 11 precise, accolti da un triplice squillo d'attenti, dal rullar dei tamburi e dalle note della Marcia Reale seguite da quelle di «Giovinezza» hanno fatto il loro ingresso nel salone la medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari e il generale Baistrocchi comandante del Corpo d'Armata di Verona, che erano accompagnati dalle autorità cittadine.

La cerimonia ha inizio col coro del *Balilla* cantato dagli alunni delle Scuole Elementari. Quindi don Dalla Valle, cappellano della Legione benedice il labaro che i combattenti offrono alle piccole camicie nere. Il generale Tentori Presidente della Federazione combattenti, accompagna il dono parlando ai giovani camerati. Il labaro è preso in consegna dal prof. Giovanni Manni comandante la Legione. Quindi avviene la benedizione delle otto drappelle che il Nastro Azzurro offre ai trombettieri della Centuria Marinaretti. Il co. Sale, con belle parole di circostanza, sottolinea il valore spirituale del dono. I trombettieri ricevute le drappelle intonano l'inno «Giovinezza».

Il prof. cav. De Santis legge la motivazione della nomina a caposquadra avvenuta per ordine dell'on. Ricci, del Balilla moschettiere Italo Conti di anni dieci, alunno delle scuole di Santa Caterina, per avere il 22 gennaio del corrente anno, salvato da sicura morte dalle acque del Bacchiglione, in località Marmi di Vicenza, i fratelli Bruno e Sereno Tosato di 6 e 7 anni rispettivamente. Il generale Vaccari appunta sul braccio del valoroso Balilla i galloni.

Il prof. Manni a nome della Legione ringrazia le autorità convenute e particolarmente il gen. Vaccari per aver permesso che la 577.a Legione a lui si intitoli.

Prende quindi la parola il dott. Lazzarotto, dicendosi incaricato dal Segretario federale comm. dr. Dolfin, indisposto, di portare il vibrante saluto suo e del Fascismo vicentino alle giovani speranze della Patria rinnovata. Da ultimo ha parlato il gen. Vaccari ringraziando.

Nella sala s'inalza ora l'Inno a Roma e così ha termine la bella cerimonia. Giù, nella Piazza dei Signori, sotto una pioggia torrenziale, le autorità quindi passano in rivista la bella e balda Legione dei Balilla moschettieri.

Alla sera, alle 21.15, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di foltissimo pubblico, ha avuto luogo nel salone dell'Istituto Musicale «Francesco Cannetti» una riuscitissima brillante accademia schermistica.

L'on. Clavenzani a Udine

al Congresso dei Sindacati dell'Industria

UDINE, 5. — Si è svolto oggi alla presenza dell'on. Clevenzani presidente della Confederazione sindacati dell'industria e del Prefetto di Udine Testa, del Segretario federale, del Podestà e delle rappresentanze dei vari sindacati nonchè di una folla di lavoratori, il congresso dei sindacati dell'industria.

Hanno parlato il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e il cav. Traverso, quindi l'on. Clavenzani ha pronunciato un magnifico significativo discorso che si sintetizza nella frasa di chiusura del discorso stesso: «lo spirito del lavoro serve la Patria e la Patria vigilerà sugli immancabili destini dei lavoratori». Nel pomeriggio hanno poi avuto luogo i lavori del congresso.

Felice evento sulla "Grimani„

al momento della partenza

La partenza della motonave *Grimani* della Compagnia Adriatica di Navigazione che doveva avvenire alle ore 23.45 è stata ritardata l'altra sera di oltre due ore e mezza per causa insolita, ma per buona sorte felice. La motonave aveva levate le ancore, allorchè da una cabina di terza classe partivano delle grida di aiuto e di «ferma! ferma!». Era accaduto che la friulana Angela Catarinuzzi di anni 28 da Tramonti di Sotto (Udine) imbarcatasi a Venezia assieme al cugino Sante Crossoli di anni 27 per raggiungere il marito Piero Menegotti a Rodi, ove si trova adibito a lavori di bonifica, era stata presa improvvisamente dalle doglie del parto.

Il capitano della motonave sig. Gaetano Violante dava ordine di fermare le macchine e riprendere gli ormegg. Tosto si mandava a terra con una scialuppa un marinaio per telefonare alla Capitaneria di Porto sulle Zattere, la quale dava disposizioni per l'invio di due levatrici.

Dopo circa un'ora le levatrici si trovavano a bordo, ma la loro opera doveva limitarsi semplicemente alle cure alla puerpera e al neonato che nel frattempo era venuto alla luce felicemente, colla sola assistenza del comandante della nave.

Più tardi la madre e il neonato venivano con ogni cautela trasportati dalla Croce Rossa e accompagnati dalle levatrici, nella clinica ostetrica dell'Ospedale. Al piccino fu imposto il nome di Albino.

Il secondo concerto sinfonico

diretto dal m. Jacchia alla Fenice

Il secondo concerto della VII annata della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici sarà diretta alla Fenice giovedì sera 9 marzo alle ore 21 dal maestro Jacchia. Il programma è dei più attraenti, interessanti e, perchè no?, divertenti e a parte il valore del valente direttore stabile della Società, basterà da solo a far gremire il teatro. Il maestro Jacchia dirigerà l'*Ouverture* della *Sposa venduta* di Smetana; la stupenda *Sinfonia italiana* N. 4, di Mendelssohn così raramente eseguita... in Italia; un brano del madestro Mezio Agostini: *Carovaniera;* il nuovissimo poema sinfonico di R. Zandonai *I quadri di Segantini* (1. L'Aratro; 2. L'Idillio; 3. Ritorno al paese natio; 4. Meriggio), prima esecuzione dopo quella dell'anno scorso all'Augusteo di Roma; e infine la celebre ouverture: *La grande Pasqua Russa*, uno dei capolavori di Rimski Korsakow, anche questo mai eseguito a Venezia da orchestre italiane e dato una sola volta moltissimi anni or sono dalla Filarmonica di Praga.

* * *

La Società dei Concerti Sinfonici avverte che i successivi concerti si svolgeranno come segue: martedì 14 marzo, direttore Hermann Scherchen; lunedì 20 marzo, direttore Dimitri Mitropoulos; domenica 26 marzo, direttore il maestro Alessandro Krannhals; sabato 1 aprile, direttore il maestro Dobrowen. E' aperto un abbonamento speciale ai cinque concerti suddetti al prezzo di lire 145, tasse comprese.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *La cenerentola* di Rossini, dalla Staatsoper; Katowice, 20.15, *Aida* di Verdi (per dischi); Stazioni italiane, 21) frammenti di opere italiane dell'Ottocento col concorso di Toti dal Monte.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 19.40, concerto dedicato a Brahms sotto la direzione di Ernest Dohnanyi; Francoforte, 20.10, musiche di Brahms; Mül'hacker, 20.10, musiche di Brahms, Busoni, e R. Strauss; Suisse Romande 20.30, musiche di Vincent d'Indy, Saint-Säens, Deneraz, Debussy (*La mer*).

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, 17.30, concerto dalla Filarmonica romana (madrigalisti dell'Accademia e soprano M. Cassa); Heilsberg, 20.15, musiche di Beethoven e Brahms.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22. *L'assassino* di Goetz.

PRIMA DIVISIONE

Triestina-Ponziana 2-1 1-1

TRIESTE, 5. — L'incontro tra le due rivali triestine, disputatosi in precedenza alla partita Triestina-Roma e su un moldo melmoso, è stato caratterizzato da un giuoco violento, frenato troppo tardi dall'incerto arbitro Indri di Venezia. La partita, che è stata combattutissima per la grande rivalità degli avversari, è degenerata ben presto in un adisgustosa contesa al termine della quale ben sei giuocatori avevano presa la via degli spogliatoi perchè espulsi, mentre un settimo doveva abbandonare il campo, perchè contuso seriamente.

La vittoria della Triestina è stata meritata, perchè la squadra rossa ha marcato una sensibile superiorità, mettendo in risalto la differenza di stile. Si sono distinti Bonetti, Colaussi, Renner e Bortoletti per la Triestina e Venezia, Gomisel, Rossetti per la Ponziana.

E' la Ponziana che segna il primo punto al 24' con Svageli che sfrutta un'indecisione avversaria, dopo che la Triestina aveva a lungo attaccato. Alla mezz'ora, dopo due angoli contro la Ponziana che ne batte uno, il ponzianino Cavalieri esce dal campo contuso. Al 45' Bortoletti segna su calcio diretto: il pallone viene fatto entrare in rete da Rossetti che tentava la respinta di testa.

Nella ripresa, in seguito a violente zuffe vengono successivamente espulsi, Busidoni e Ollenig, Petris e Cuffersin, Viola e Colaussi. Pur così mutilate le squadre continuano a darsi battaglia con impegno. Al 34' Baldi riesce a battere, con un bel radente, Venezia. Un minuto dopo la Ponziana ottiene un angolo, mentre ne subirà due al 40' e al 41'.

Nella Grassini Errera, col marito Paolo Errera e i figli Mario e Adolfo, con l'animo straziato partecipano la morte del loro adorato

Avv. MARCO GRASSINI

avvenuta in Bologna la sera del 4 marzo, dopo breve, crudele malattia

I funerali avranno luogo in Venezia lunedì 6 alle ore 15, partendo dalla Stazione ferroviaria, per il Cimitero Israelitico di Lido.

VENEZIA-BOLOGNA, 5 Marzo 1933 A. X.

Margherita Grassini-Sarfatti coi figli dott. Amedeo e Fiammetta ha il dolore di annunziare la morte del suo caro Fratello

Avv. MARCO GRASSINI

spirato in Bologna il 4 marzo 1933, XI.

VENEZIA BOLOGNA, 5 Marzo 1933 A. XI.

CINEMA - "GAZZETTA,,

Lunedì 6 Marzo 1933 XI

Generi di produzione

Si parla assai spesso in fatto di critica cinematografica e a noi accade di doverne parlare molte volte, di generi di produzione cinematografica. Come nella vita, nella letteratura così anche nel cinema che come forma di espressione sta tra l'una e l'altra si verificano periodi nei quali un genere predomini sull'altro. Raramente un'opera d'arte cinematografica nasce tra una serie di pellicole di un determinato genere; le opere più significative di quest'anno ad esempio, «A nous la libertè» di Clair, «Mädchen in Uniform» della Sagan, «Kameradschaft» di Pabst non appartengono specificatamente a nessun genere. Sono opere assolute, fuori serie.

Un genere che ha assunta recentemente in America una certa importanza e che conta per il momento di non cedere è quello delle vite-romanzo di donne al quale fa riscontro il genere dove il motivo predominante è quello del sentimento materno («Mamma», «Condannata», «Venere bionda», «Madelon Claudet», ec.). Genere come si vede di una certa elevatura, che dà anche opere degne di rilievo specie quando chi le abbia realizzate sia persona di sicura competenza. Se non si può accettare per molte ragioni «Il fallo di Madelon Claudet» di Selwyn, «Venere bionda» di Sternberg ha molti punti in suo favore.

Il genere gangster invece è andato in disuso, anche perchè in America si sono prese delle misure in proposito. L'ultimo prodotto è il film di Hughes (quel tale che spese tanti milioni di dollari per «Gli Angeli dell'Inferno») il famigerato Scarface.

Pochi prodotti ha dato finora anche per la difficoltà di realizzazione il genere «mostro» per il quale molti sembrava si dovessero cimentare. Riuscirebbe assai interessante riesumare oggi e proiettare accanto al «Dottor Jekyll» di Mamoulian il vecchio «Jekyll e Hyde» dove al posto del bravisimo March era John Barrymore.

Così mentre una volta il più dei film americani apparteneva al genere «Far-West» (degli ultimi due prodotti degni di rilievo, «Billy The Kid» di Vidor e «Cimarron» di Ruggles, solo quest'ultimo è giunto in Italia, e tagliato) oggi dall'America ci giungono piuttosto pellicole dove si intende rappresentare un dramma sociale; pellicole per le quali sono quotati direttori come il Brown e il Fitzmaurice, e che non sempre riescono a soddisfare il nostro pubblico. Quasi sempre il film americano ha una impostazione teatrale. Dicevamo proprio l'altro giorno in una «rassegna» che sarebbe opportuno che i direttori artistici provassero un po' a togliere dai loro film il dialogo e a proiettarli muti: perchè, in fondo, un'opera di cinema ha dei requisiti artistici quando si serva intelligentemente di requisiti cinematografici. Anche il parlato può essere un requisito cinematografico, ma sopratutto il sonoro; si può citare ancora una volta la scena delle «Vie della città» di Mamoulian dove Nina riode nella cella, le frasi e i numeri che hanno accompagnato poco prima il colloquio con Kid, attraverso la rete della sala di visita del carcere. Si potrebbe dire in conclusione che dove all'opera presiede sensibilità artistica, per quanto l'opera stessa appartenga a questo o a quest'altro «genere» possiede sempre dei requisiti di qualche rilievo.

Il «genere» cinematografico più in voga, almeno fino a qualche settimana fa è stato la cine operetta di derivazione diretta da quelle riviste cinematografiche di gusto e intonazione tipicamente teatrali, sorte dopo la conquista del sonoro parlato. Se la rivista ha avuto successo è sviluppo in America e l'espressione più riuscita fu «Il re del Jazz» (di Anderson), la cine-operetta ebbe la sua piena fortuna in Germania (il migliore prodotto è stato «Il Congresso si diverte» di Charell). Dalla cine-operetta scende infine la commedia brillante e la commedia leggera: genere quest'ultimo in cui sembra si sia specializzata l'Italia. Altrettanto si può affermare che tra i generi questo è il meno convincente; le trovate di pellicole siffatte sono oltre ad essere sempre di gusto teatrale, e di influenza teatro-francese. Esistono invece oggi numerosi elementi e motivi da sfruttare, specie nel nostro Paese. Piuttosto che tradurre una commedia brillante francese — che può benissimo venir doppiata come si fa di tanti films — ci sembrerebbe più opportuno si realizzasse un soggetto assolutamente originale; si intende un soggetto importante che presenti qualche fattore sfruttabile artisticamente. Questo sopratutto per un progressivo miglioramento della produzione italiana.

FRANCESCO PASINETTTI

Ragazze, non illudetevi!

Ecco una statistica che sarà una vera doccia fredda per chissà quante aspiranti dive: 12.352 persone sono state sottoposte nel 1932, a Hollywood, ad un provino cinematografico. Solo quatro sono state assunte — 38 attrici straniere si sono presentate per sostituire Greta Garbo. Nessuna è riuscita a realizzare l'alta aspirazione. — 935 vincitrici di concorsi vari si sono recate in America piene di speranza di prossima gloria. 932 se ne sono tornate deluse a casa. Una sola quindi è riuscita a farsi una posizione: ma come guardarobiera.

Sandra Ravel

della "Cines,,

che il pubblico italiano ha imparato a conoscere e ad apprezzare per una serie di recenti e quanto mai riuscite interpretazioni, da SETTE GIORNI CENTO LIRE a LA VOCE LONTANA che è la sua interpretazione migliore; ma in altri film potremo ammirare Sandra, e quanto prima in AMIAMOCI COSI' che G. Righelli ha incominciato a girare in questi giorni.

(foto Cines)

PRIMI PIANI

Anna Sten

Tra le nuove attrici apparse sugli schermi d'Europa e d'America in questi ultimissimi tempi, uno dei primi posti se non il primo spetta ad Anna Stern. Questa sensibilissima interprete fu da alcuno avvicinata alla Dietrich, ma per la solita mania di voler fare confronti.

Anna Stern proviene dal cinema russo, dove si è rivelata con «Il Calvario di una donna» di Fedor Ozep, film notevolissimo del quale recentemente venne fatto in America un rifacimento da Walsh nel «Passaporto giallo». In Italia si conosce invece «Il delitto Karamazoff» che la Sten interpretò sempre sotto la direzione di Fedor Ozep, e fu senza dubbio una rivelazione della Sten sugli schermi europei. In «Salto mortale» Dupont la scelse a protagonista per la versione tedesca del suo film, mentre l'opera più significativa riguardo alla interpretazione di Anna Stern, rimane «Tempeste di Passione» (Tumulti) di Robert Siadmak. La figura della donna in «Tumulti» è definita in maniera superba; tanto che questa interpretazione della Stern può essere citata ad esempio. Oggi Anna Stern è in America. Dalla Russia all'America il cammino è lungo ma non sappiamo quanto vantaggio potrà portare all'attrice. Il suo film primo film americano è «Nanà», ancora in corso di realizzazione.

TER.

Poeti dello Schermo

E. A. Dupont

Ewald André Dupont è tra i poeti del Cinema uno dei più significativi nella produzione europea; ha una sua maniera inconfondibile di esprimersi che lo differenzia anche da quelli a lui più vicini.

A Dupont l'Inghilterra deve in parte la rinascita della sua cinematografia; o almeno si deve a Dupont l'averci fatta conoscere la attrezzatura degli stabilimenti inglesi. Questo per i suoi ultimi film tra cui «Fortunale sulla scogliera».

Oltre che possedere una sensibilità artistica che gli permette di raggiungere una trovata o un effetto, Dupont non manca di una tecnica sapientissima di ripresa e di montaggio. «Acrobatismo» è forse la parola che meglio si addice ad una definizione dello stile di questo direttore.

Anche nel caso specifico, in ambiente di acrobati si svolgono i drammi dei suoi personaggi e il movimento di un trapezio elevato sopra un mare di spettatori riesce essenziale in talune sue pellicole.

Il circo (Varieté, Salto mortale), il ritrovo notturno (Moulin Rouge, ecc.) un naufragio (Atlantic) sono ambienti che più attraggono Dupont per essere trasportati sullo schermo. Ambienti dai quali si possa con facilità trarre un movimento di folla o di oggetti. Forse in questa ricerca premeditata dell'ambiente sta un qualche artifizio. Ma vedremo anche quando il luogo d'azione sta essenzialmente statico supplire questa staticità con una forza incisiva nel dramma dei personaggi e con una prodigiosa abilità tecnica. Così in «Fortunale sulla scogliera» in cui è un faro l'ambiente e sono il movimento monotono della lampada e il fragore del mare gli elementi che si contrappongono alla statisticità del luogo di azione, ed è la ripresa fotografica che coglie i personaggi dall'alto e dal disotto o per dietro a farci sentire il dramma profondo di quelli.

Gli effetti maggiori dell'acrobatismo di Dupont in perfetta aderenza a drammi umani si hanno in «Varietè» e «Salto Mortale» dove i motivi del circo e del salto al trapezio rimangono sempre in funzione di sentimenti umani e il dramma che ne scaturisce riesce quindi quanto mai suggestivo.

Con «Il Corridore di Maratona» Dupont intraprende un motivo nuovo: l'elemento sportivo, mentre nell'«Uomo invisibile» ricavato da Wells, la tecnica rimane in parte acrobatica. Queste due ultime pellicole non sono ancora state proiettate in Italia.

IL CONCORSO PERIODICO

per "Poeti dello Schermo,, e "Primi Piani,,

rimane ancora aperto. Degli articoli finora pervenuti, si dirà nella CORRISPONDENZA del prossimo numero.

Si ricorda che gli articoli debbono pervenire alla Pagina Cinematografica della GAZZETTA, non oltre il giovedì di ogni settimana. I premi consistono nella pubblicazione degli articoli stessi e in biglietti-omaggio per i cinematografi.

I due protagonisti di VITA GOLIARDICA, il film di Tourjanski di prossima programmazione all'Olimpia. Tourianski che è uno dei più quotati direttori russi, ha diretto questo film in Francia scegliendo a interpreti Lisette Lanvin, Christian Casadesus, e Raymond Galle. VITA GOLIARDICA, conosciuto anche col titolo originale ALBERGO DEGLI STUDENTI offre in una cornice di vita studentesca, gaia e allegra, il dramma di una fanciulla, la cui parte Lisette Lanvin ha sostenuta con profonda umanità e delicatezza. (Foto Osso - Cines).

Vita di Hollywood

HOLLYWOOD, febbraio

L'avvenimento più importante di questa settimana è stata senza dubbio la festa in casa di Edmund Lowe. Questo distinto attore aveva naturalmente invitato la maggior parte dei divi e delle dive dello schermo. Per l'occasione ciascuno ha pensato di portare il suo contributo con una nota originale e di spirito.

Anche Lionel Barrymore che di solito rifugge dai divertimenti in quest'occasione non ha voluto mancare. E s'è vestito come in trattenimenti simili ci si vestiva parecchi anni fa. Edmund Lowe appena lo ha visto apparire s'è messo a ridere, e la nota originale di Lionel ha avuto un grande successo.

Lionel aveva preso dalla guardaroba della Metro un vecchio stiffelius e un gibus, che fu poi oggetto di molta ilarità per il fatto che avvenne più tardi. Lionel aveva appoggiato il suo cappello su una sedia, e il gibus venne subito adocchiato da Buster Keaton il quale si era recato a sfidare Lewis Stone in abilità di fare giochi di prestigio. Lewis Stone s'era già esibito col gioco dei fazzoletti che mutano colore, con quello degli anelli giapponesi, della cassetta misteriosa dalla quale saltano fuori le tortore, e infine si apprestava a far scomparire in una cassa Elissa Landi, quando gli capitò la sfida.

Dapprima Lewis Stone non volle accettare, ma poi, data la serietà di Buster accettò, anche per le insistence dei presenti: si formò una commissione giudicatrice composta da Joan Crowford e dal marito Douglas Fairbanks jr., da Charles Farrel, Fredrich March, Claudette Colbert, Victor Mac Laglen e Conchita Montenegro. Presidente venne nominato all'unanimità Fredric March che con il Dottor Jekyll aveva dimostrato una certa abilità in fatto di trasformazioni.

Dietro una tenda stavano Edward Sedgwick che è l'abituale direttore di Buster, e Clarence Brown per riprendere qualche scena, per due scopi diversi: l'uno per seguire i gesti del suo attore, l'altro perchè può dirsi il realizzatore mondano di Hollywood. Tra i due c'era naturalmente una macchina da presa che l'operatore Daniels avrebbe fatto funzionare al momento opportuno.

Si tirò a sorte e risultò che Lewis Stone dovesse incominciare; Lewis appare seccatissimo, ma si indusse senz'altro all'esperimento: una grande cassetta era posta sopra un tavolo in giardino, e foderata di tela trasparente. Elissa Landi salì sopra una scala, entrò nella cassa. Uno due tre, l'esperimento di Lewis Stone era fatto. Venne aperta la cassa ed Elissa Landi era scomparsa. „Adesso tocca a me" — fece Buster. — „Il mio esperimento lo farò in sala, in piena luce". — „Vedete quel bellissimo cilindro? È di Lionel Barrymore". Uno scambio di occhiate tra Lionel e Buster, il quale si avviò verso la sedia e si sedette. Ma, ahimè, il cappello si sfasciò. Poichè non si trattava del gibus di Lionel, ma del cilindro di John che Stan Laurel aveva sostituito pochi minuti prima per fare uno scherzo. Tutti si misero a ridere, ma chi si divertì di più fu Jackie Cooper che dalla gioia si era dato a spettinare Wallace Beery. Lewis Stone, imperturbabile, dichiarò di voler continuare l'esperimento. Si ritornò in giardino e — disse Lewis — „Adesso farò riapparire Elissa Landi. Osservate bene, la cassa è vuota". Ma la cassa rimase vuota anche dopo perchè Elissa era scomparsa. Si girò per tutto il giardino, il parco, e a un tratto apparve Oliver Hardy.

— „Rientrate, — disse — è inutile continuare nelle ricerche; non dimenticate che siamo in un giardino e che c'è la luna". Edward Sedgwick e Clarence Brown avevano, ciascuno per conto proprio, ideata una scena per il loro prossimo film.

H. T. RODEN

CORRISPONDENZA

T. E. VENEZIA — Non soltanto del film cui Lei accenna non si parlava nell'articolo « Pellicole che non vedremo mai », ma di molti altri. Per fare un elenco di tutti i film che la censura ha proibiti o che i concessionari non hanno assunto, l'autore dell'articolo avrebbe dovuto occupare tutta la pagina. Senza dubbio però la sua osservavazione è giustissima: e *Street scene* (Drammi della strada) di King Vidor è un film notevolissimo.

FIORETTA. — Veda, signorina, secondo me gli aspiranti e le aspiranti alla carriera di divi del cinema, devono avere oltre che l'aspirazione anche quel certo intuito che permette di trovare la strada buona. Perchè strade ce ne sono tante per arrivare, ma occorre sopratutto la coscienza di possedere le attitudini indispensabili per la carriera che si vuole intraprendere.

ANNA MARIA A. — Lei invece è certa di riuscire, e sa anche quale sia la buona strada. Ma c'è la difficoltà della famiglia, dei genitori che non vedono bene il cinema, e tante belle, anzi brutte, cose. Ritengo che con un po' di pazienza si possa senz'altro convincere i suoi genitori. Provi, riprovi, e mi riscriva dicendomi i risultati ottenuti.

OCCHIONI BLU. — La Gaynor pare realmente si sia divisa dal marito Lydell Peck il quale era un amministratore della Paramount. Se adesso si sposerà con Charles Farrel non so. Si parla anzi di dividere anche sullo schermo quelli che comunemente si dicono la « coppia ideale di fidanzati », ecc.

TOPOLINO

Ioan Crawford

sta prendendo lezioni di ballo

durante gli intervalli tra una scena e l'altra di un suo recente film, negli Stabilimenti della Metro. La Crawford è, infatti, una squisita danzatrice; e si potrà ammirarla in un tango nel film RITORNO di prossima visione al Rossini. RITORNO è diretto da Clarence Brown (Foto Metro Goldwyn Mayer).

Vita cinematografica francese

La "Notte del Cinema,, - Gli esterni di "C boulette,, e Claude Autan-Lara - Albert Préjean e Jean Murat - "Mademoiselle Josette ma femme,, Avventura con Annabella

Diverse e interessanti le manifestazioni cinematografiche in Francia in questi ultimi giorni; le feste, le riunioni e i trattenimenti si svolgono naturalmente a Parigi, mentre gli stabilimenti di produzione sono a Epinay, a Johnville, a Nizza e via dicendo. Ma l'altra sera, per la grande Nuit du Cinema all'Opèra, tutti i divi e sopratutto le dive dello schermo si sono dati convegno a Parigi.

Mi trovavo poche ore prima a Saint-Maurice negli Stabilimenti della Paramount per assistere alla ripresa di alcune scene di Cibonlette: si andò a Parigi in auto, ed era con me il giovane direttore Claude Autan-Lara. Innumerevoli erano le automobili in attesa dinanzi all'Opèra. Al nostro arrivo erano appena giunti Jean Mosjoukine e Milton il quale si comportava come una distinta persona e non come nel film Il re dei lustrascarpe.

Poco dopo si incontrò Karel Anton, reduce da un veglione, cioè a dire dall'aver girato alcuni interni del suo film Una sera al veglione per la Paramount di Joinville; e Alexis Granowski con tutti gli interpreti del suo Roi Pausole, che era andato a sincronizzare a Epinay. Come si sa gli interpreti di Roi Pausole sono parecchi, anche perchè il film non è stato realizzato in una sola versione.

Ho visto anche di sfuggita appena entrato nel salone fastosamente allestito, Albert Prèjan in cerca — immagino — di Annabella. Con dispiacere non ho visto invece la graziosa Lisette Lanvin, ma questa si trova in Italia, alla „Cines" per girare sotto la direzione di Camerini la versione francese di T'amerò sempre.

La notte del Cinema è riuscita magnificamente. Dal cine-teatro Rex erano venute per l'occasione le trentasei Mangan-Tillerex che si produssero nei loro numeri di varietà, ma tutti quanti poi si diedero alle danze, e il pubblico era beato di poter vedere una volta tanto le dive del cinema francese radunate a Parigi, in una stessa sala. In un'altra sala apposita si proiettarono alcune scene di prossime pellicole e il successo fu oltrechè artistico anche commerciale e pubblicitario. Assai divertenti le scene di Mademoiselle Josette ma femme: scene girate in montagna da Berthonieu, a duemila metri, vicino a Chamonix. "Iosette" è un film allegro, spigliato, sportivo, dove Annabella e Jean Murat godevano una dele consuete avventure di montagna. Albert Prèjan invece non se la godeva troppo. Alla fine della proiezione tutti volevano applaudire Annabella. Ma questa si era rifugiata nel salone della festa, e in mezzo alla folla non la si riuscì a trovare.

I giornalisti però quando vogliono ottenere un'intervista sono molto pazienti e capitò così anche a me di appostarmi in un punto strategico; difatti la fortuna mi ha arriso. Non sarà trascorso un quarto d'ora che mi apparve proprio Annabella. „— On vous cherche, pour vous applaudir pour Josette..." — Annabella non ebbe il tempo di chiedermi chi fossi, tanto più che per la notte del Cinema era d'ordinanza la massima familiarità. Il dialogo che avvenne non lo sto a raccontare; ma la fortuna mi fu propizia a tal punto che verso l'alba mi trovavo accanto ad Annabella in un'automobile a gran velocità sulla strada verso il nord. Poi però .. — ma di questo un'altra volta.....

JEAN LUNARD

In CONDANNATA che sarà proiettato quanto prima al Malibran e di cui presentiamo una scena, appare Elissa Landi in una delle sue più significative interpretazioni; l'attrice inglese copre in questo film diretto da Allan Dwan, il ruolo di una giovane madre che, condannata per un crimine da lei commesso involontariamente, si separa dal bimbo che ha appena dato alla luce, per riprenderlo più tardi soltanto dopo lunghi sforzi. CONDANNATA è il calvario di una giovane donna che riconquista lentamente il diritto di avere il suo posto nel mondo e la sua particella di felicità (Foto Fox).

Da una pellicola all'altra

ATTIVITA' CINEMATOGRAFICA ITALIANA

Numerosi film appariranno sugli schermi prossimamente, di produzione italiana. Le varie case produttrici organizzano la produzione per le future pellicole e nel frattempo un buon numero di film si stanno allestendo e montando negli stabilimenti.

Alla *Cines* si è appena compiuto *Acciaio* di Walter Ruttmann, con musica di Malipiero, interpretazione di Isa Pola. Si stanno girando intanto le ultime scene di *1860* di Alessandro Blasetti, interpretato da due attori nuovi allo schermo, Aida Bellia e Giuseppe Gulisco.

Ti amerò sempre di Mario Camerini che dirige anche la versione francese dello stesso film eseguita in partecipazione con la casa Osso di Parigi. Anche per il film di Camerini c'è una nuova interprete: Elsa de Giorgi.

Non essere gelosa di Carlo L. Bragaglia, traduzione dell'originale francese di Augusto Genina.

« Amato » sta producendo un film diretto da Nunzio Malasomma, con Gandusio e Almirante. L'«Europa Film» sta facendo *Acqua cheta*, direttore Gero Zambuto, con Germana Paolieri, mentre la «Titanus» incomincerà presto una nuova pellicola diretta da Amleto Palermi, di produzione Rossi-Croce.

STATE FAIR

Henry King sta dirigendo un altro importante film che sarà interpretato da un ottimo complesso artistico. Ecco l'elenco degli attori che figurano in State Fair: Janet Gaynor, Will Rogers, Lew Ayres, Sally Eilers, Norman Foster, Victor Yory, Luise Dresser e Frank Craven, attore quest'ultimo che è anche autore di *First Year*, la commedia da cui è stato ricavato il film di Howard *Il primo anno*, interpretato dalla coppia Gaynor-Farrell. Henry King ha diretto recentemente *La casetta sulla spiaggia*, *Mamma* e *Trama d'odio* per la Fox.

NUOVI FILM METRO

La Metro Goldwin Mayer presenterà in America in questo mese, quattro nuove pellicole:

The white sister (La suora bianca) di Victor Fleming con Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone. Aiuto direttore è Carlo Boeuf, capo del reparto italiano della Metro.

To-Day we live, di Howard Hawks da un soggetto originale di William Faulkner, con Joan Crawford e Gary Cooper.

Rivets dalla commedia di John Mc Dermott, di Tod Browning con John Gilbert e Maf Clarke.

Hell Below dal libro di Ellsberg «Pigboats», di Jack Conway con Robert Montgomery, Walter Huston, Madge Evans.

RITORNO DI JACQUES FEYDER

Jacques Feyder dopo qualche tempo d'assenza, trascorso in America dove ha realizzato *Il Bacio*, *Piccola Amica* e *Il figlio dell'India* è ritornato in Francia. Qui realizzerà per la «Pathè Natan» il film *1940* che solo oggi la casa francese si è decisa a metter in scena, poichè la realizzazione della pellicola è costosissima.

LE ROIS PAUSOLE

Negli stabilimenti della «Tobis» a Epinay, il direttore Alexis Granowski sta compiendo la sincronizzazione del film *Le Roi Pausole*, realizzato in numerose versioni.

ROBINSON 1933

L'ultimo film di Douglas Fairbanks che il popolarissimo attore ha terminato prima di venire in Italia, è *Robinson 1933*. Si tratta di una movimentata avventura in cui Douglas ha avuto a compagna Maria Alba, una nuovissima attrice della quale si dice molto bene.

« LA NOTTE DEL CINEMA »

*** Il giornale « L'Ami du film », d'accordo con l'Associazione dei direttori della pbubblicità cinematografica, sta organizzando un grande festival cinematografico, chiamato: « La notte del Cinema ». L'interessante programma verrà offerto durante tutta la notte nei principali cinema di Parigi e servirà egregiamente agli scopi proapgandistici che i dirigenti si impongono.**

UN FILM FATTO DA SETTE DIRETTORI

*** E' stato in questi giorni presentato al « Plaza » di Londra un film intitolato « Se avessi un milione » e che è stato realizzato da sette fra i principali direttori artistici americani. Le parti del film, cui essi hanno contribuito, non vengono indicate, ma è facile scoprire, assicurano all'Agenzia Film, i passaggi dovuti a Lubitsch, per esempio, o a James Cruze, per non citare che due nomi. Gli attori principali sono tanti, fra cui si notano Gary Cooper, Winne Gibson, Charles Laughton.**

CONCORSO DI RASSOMIGLIANZA ALLE DIVE DI «GRAND'HOTEL»

*** Il Concorso internazionale di rassomiglianza ai cinque principali interpreti del film Metro Goldwin Mayer «Grand'Hotel», è terminato con i seguenti risultati. la viennese Fini Gebhart è stata proclamata la più esatta Greta Garbo europea, mentre il secondo e il terzo posto di rassomiglianza sono stati ottenuti dalla spagnola Laly Cadierno e dalla francese Lucienne Walmy.**

La nostra Rossana Benini è stata proclamata, annunzia la «Agenzia Film», la Joan Crawford europea, e la belga Betty Duvivier ha guadagnato il secondo posto. Al contrario non è stato eletto alcun Barrymore, nè alcun Wallace Beery.

ANNO CXCI N. 66 - Centesimi 20

Martedì 7 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-03
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'AVVENTO DEL TERZO REICH

Il popolo tedesco ha confermato a Hitler i pieni poteri per la ricostruzione nazionale

BERLINO, 6

(G.R.) Hitler ha vinto. Egli ha raggiunto lo scopo che si era prefisso: la conquista della maggioranza parlamentare. Il fronte dei partiti nazionali conquista 340 seggi sui 647 di cui si comporrà il nuovo Reichstag.

I duecentottantotto hitleriani e i 52 deputati del fronte di combattimento nero bianco-rosso, costituito dai nazional-tedeschi e dagli «Elmetti d'acciaio», saranno i dominatori della legislatura che il 5 aprile prossimo sarà solennemente aperta nella Chiesa della guarnigione di Potsdam.

Venti milioni e 500 mila elettori, cioè il 52 per cento della enorme massa che ha partecipato alle urne, si sono schierati a fianco dei partiti e degli uomini che un mese fa assunsero la grave responsabilità del potere, col fermo proposito di salvare la Patria e che già hanno iniziato la grandiosa opera ricostruttiva. Opera che ha ottenuto nelle elezioni di ieri la prima sanzione della maggioranza del popolo. Il Gabinetto nazionale è confortato dalla fiducia della Nazione ed Hitler completa il trionfo che coronò i suoi sforzi, la sua tenacia e la sua popolarità nelle numerose precedenti elezioni.

La coalizione di Weimar debellata

La vittoria in tutto il Reich del social-nazionalismo, è resa ancor più brillante dagli enormi sbalzi compiuti dal partito nella Germania meridionale. La Germania di Weimar è debellata. Scompaiono si può dire totalmente i partiti della media borghesia, il partito di Stato, i populisti, i cristiano-sociali, i contadini tedeschi, i liberali di Hannover, il gruppo economico, etcetera. Essi non raccolgono neppure un milione di voti ed insieme non conquistano che una decina di mandati. Dei già fieri gruppi democratici — partito di Stato e populisti innanzitutto — che nei primi anni del dopoguerra avevano avuto nelle mani la sorte della Nazione e che avevano raggiunto l'apogeo con l'arrivo di Stresemann alla Wilhelmstrasse, non rimane più che una sparuta pattuglia, la quale sarà essa pure assorbita indubbiamente dai maggiori partiti. Già il partito di Stato annuncia la sua fusione col socialismo e già nel comunicato ufficiale i suoi 300 mila voti sono contati assieme a quelli della socialdemocrazia.

Il Centro cattolico, che dei partiti borghesi dell'ex coalizione di Weimar, è il solo che ha conservato saldezza e disciplina, ha resistito anche ieri all'ondata travolgente del movimento nazionale. Esso ha anzi ottenuto qualche lieve vantaggio dall'intensa partecipazione alle urne. Ma al Centro cattolico è tolta dalle mani un'arma formidabile. Esso non è più l'arbitro della situazione e non costituisce più il gruppo presso il quale le maggiori frazioni dovevano implorare collaborazione e voti per la conquista e la permanenza al potere. Il Centro cattolico deve rinunciare al ruolo che deteneva da oltre 10 anni e che gli aveva assicurato una potenza sproporzionata alla forza numerica dei suoi partigiani e dei suoi parlamentari. Nè coalizzandosi con la sinistra, nè con a fianco i popolari bavaresi il Centro può mantenere la sua posizione di privilegio. La maggioranza assoluta passa saldamente al partito nazionale.

Un dominio finito

La socialdemocrazia ha ceduto nuovo terreno, ma la sua organizzazione l'ha salvata da una definitiva decadenza. Però il processo di decomposizione continua lento ed inesorabile. La consultazione del 5 marzo non ha sradicato il marxismo dalla massa del popolo tedesco. La Germania non è ancora completamente liberata dall'influenza del socialismo, ma indubbiamente lo è dalla sua dominazione. Il regime nazionale che succede al regime democratico-repubblicano, disporrà dei mezzi necessari per affrettare lo sfacelo in marcia del partito che fu potente nell'anteguerra, che fece crollare un Impero e che spadroneggiò nel dopoguerra, tenendo sotto il giogo i partiti dell'imbelle borghesia.

Più di un milione di voti ed una ventina di mandati perde il bolscevismo, al quale, nonostante tutto, il Governo non ha creduto finora opportuno togliere la cosiddetta libertà di voto. Ed è grazie appunto alle severe misure d'ordine e di protezione prese dal Governo nazionale, che i candidati del partito agli ordini di Mosca hanno potuto raccogliere ancora quasi 5 milioni di voti.

I risultati definitivi

Ecco intanto il quadro ricapitolativo, che si può ritenere definitivo, poichè i pochi risultati che ancora mancano, quelli dell'estero particolarmente, non vi apporteranno modificazioni sensibili.

Percentuale dei votanti su gl'inscritti: 88.5 per cento.

Votanti: 39.316.873 (6 novembre 1932: 35.471.767).

I voti si ripartiscono:

Social-nazionalisti: 17.265.863 - 288 mandati (11.737.015 - mandati 196).

Socialisti e Partito di Stato 7 milioni 509.997 - 125 mandati (7 milioni 584.410 - 123).

Comunisti: 4.845.479 - 81 (5 milioni 980.163 - 100).

Centro cattolico, 4.423.161 - 73 (4.230.644 - 70).

Fronte di combattimento (nazionali-tedeschi ed «Elmetti d'acciaio») 3.132.495 - 52 (2.959.051 - 52).

Partito popolare bavarese: 1 milione 072.893 - 19 (1.094.597 - 20).

Partito popolare tedesco: 432.104 (661.794).

Cristiano-sociali: 384.116 (403.674)

Contadini tedeschi 150.231 (140.602)

Liberali hannoveriani: 47.723 (63 mila e 970).

Questi piccoli gruppi ottengono 9 mandati contro 23.

Percentuale social - nazionali 43.9; Socialisti 18.3; Comunisti 12.1. Centro 10.9; Fronte di combattimento 8; Partito popolare bavarese 3; Piccoli gruppi 1 per cento.

L'ufficio stampa del partito social-nazionalista ha diramato un comunicato in cui dichiara che gli hitleriani hanno riportato nel Reich e nella Prussia una vittoria imponente e decisiva.

«Il popolo tedesco — dice il comunicato — ha conferito al Governo di Hitler il mandato costituzionale per l'esecuzione del suo grande programma di ricostruzione nazionale ;ed ha offerto oltre a ciò al Partito social-nazionalista una prova grandiosa della sua fiducia.

«Queste elezioni — nel corso delle quali per la prima volta la propaganda hitleriana ha potuto svolgersi liberamente senza oppressioni — hanno permesso che fosse rivelata anche esteriormente la superiorità numerica dei socialnazionali. Gli hitleriani soltanto hanno raccolto nel Reich più di diciassette milioni di voti, provando così di poter costituire legittimamente un Governo di ricostruzione nazionale: non una fra numerose colonne, ma un vero blocco granitico sul quale soltanto si appoggia un Governo sostenuto dalla maggioranza».

La convocazione del Reichstag

Sarebbe naturalmente prematuro affacciare previsioni sullo sviluppo che assumerà la situazione. Si può tuttavia affermare che lo stato di cose creato un mese fa dalla chiamata di Hitler e dalla costituzione del Governo nazionale non subirà mutamenti. Il Governo rimarrà al potere nella sua attuale composizione. Esso, sbarazzato dalle preoccupazioni elettorali, accelererà ora l'opera ricostruttiva. Il nuovo Reichstag sarà convocato entro il termine stabilito dalla Costituzione, cioè fra un mese, ma unicamente per permettere al regime di indire nella città dei Re di Prussia una nuova manifestazione di forza. E' certo che in un primo tempo almeno la nuova Camera non sarà chiamata a collaborare alla missione che il Governo si è assunto. Le sue vacanze, dopo la seduta inaugurale, si prolungheranno per parecchi mesi.

Per domani è convocata la prima riunione del Gabinetto. In questa seduta sarà esaminata la possibilità dell'intervento di Hitler alla riunione di Ginevra. Si attende un manifesto del Governo alla popolazione. Sarà pure pubblicato un ringraziamento di Hitler quale capo del partito nazional-socialista ai suoi elettori.

La giornata elettorale, come si è detto ieri, è trascorsa in complesso calma, se si prescinde da qualche tafferuglio senza importanza. In Renania vi sono stati due morti e una diecina di feriti gravi.

L'unico episodio saliente della giornata è la crisi scoppiata ad Amburgo. Il Senato della città anseatica riceveva ieri l'ordine dal Ministro degli Interni del Reich di consegnare la direzione della polizia al deputato hitleriano Richter. Il Senato, pur protestando, si è sottomesso agli ordini e il borgomastro Petersen, presentava le dimissioni. Verso le 23 un distaccamento di Camicie brune occupava così il Palazzo di città.

Le elezioni in Prussia

La Prussia ha eletto contemporaneamente al Reichstag, la sua Dieta. Nell'identico quadro delle elezioni generali si è svolta la nomina della Camera prussiana ed identici i risultati ottenuti, di cui ecco i principali:

Socialnazionali 10.832.600 (43 per cento); socialisti 3.952.404 (16.5 per cento); comunisti 3.131.471 (13 per cento); centro 3.367.379 (14 per cento); fronte di combattimento: 2.158.400 (9 per cento); partito popolare tedesco 241.636 (1 per cento); cristiano-sociali 215.047 (1 per cento); partito di Stato 164.168 (0,8 per cento).

La ripartizione dei seggi è la seguente:

Socialnazionali 211 (precedente legislatura 162);

Socialisti e partito di Stato 83 (94);

Comunisti 63 (57);

Centro 68 (67);

Fronte di combattimento 43 (31);

Cristiano sociali, partito popolare e partito di Stato: 10 mandati.

Anche la Dieta del Baden è stata rieletta sulla base dei risultati della consultazione per il Reichstag. La nuova Camera sarà formata come segue: socialnazionali 62, socialisti 16, comunisti 13, centro 35, fronte di combattimento 5, partito popolare tedesco 1, cristiano sociali 2, partito di Stato 2, totale 136. Al Governo attualmente al potere nel Baden mancano due mandati per la maggioranza.

"La rivoluzione si compie,,

Tutti i giornali commentano l'esito delle elezioni. L'*Angriff*, organo berlinese nazional-socialista, constata che il popolo tedesco ha salvato sè stesso e ha dato a Hitler tutti i pieni poteri per la sua opera di ricostruzione ed il pieno consenso alla lotta per estirpare il marxismo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rilevando il fortissimo aumento dei voti nazional-socialisti nella Germania meridionale, scrive che la Nazione ha confermato la alleanza costituita il 30 gennaio, giorno in cui fu nominato il Governo nazionale, poichè la coalizione governativa ha raccolto il 52 per cento dei suffragi. La rivoluzione si compie in Germania nella calma.

Il *Montag* sottolinea che il popolo tedesco ha approvato il mandato conferito al Governo nazionale dal Presidente del Reich.

Il *Montag Post* dichiara che il risultato delle elezioni fortifica la posizione del Gabinetto del Reich di fronte al Paese.

Il *Voelkischer Beobachter*, sotto il titolo: «La nuova fisionomia della Germania del Sud», scrive tra l'altro che il successo dei nazionalsocialisti in Baviera, già delineatosi nell'aprile del 1932, ha dato ieri la conferma che esso raccoglie ormai la maggioranza del popolo. Il partito popolare, cui è venuta a mancare la prevalenza, deve fronteggiare la nuova situazione e trarne le logiche conseguenze. La fronda dei Paesi della Germania meridionale è terminata.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* constatano il successo dei nazional-socialisti e osservano che il Governo di Hitler dispone di una maggioranza parlamentare che si estende fino alle ali.

La vittoria di Hitler
nei commenti inglesi

LONDRA, 6

Tutti i giornali pubblicano i risultati delle elezioni tedesche e pongono in rilievo la grande vittoria di Hitler, l'ordine in cui le elezioni si sono svolte e la considerevole affluenza di elettori. «La Germania — osserva il *Manchester Guardian* — ha dinanzi a sè un lungo periodo hitleriano». Darwin nello *Observer* scrive essere desiderio scopo e necessità di Hitler diventare un dittatore come Mussolini. Resta tuttavia da vedere se egli potrà portare al suo compito la stessa forza ed elasticità di intelletto del Duce.

Le impressioni romane

ROMA, 6

Commentando i risultati delle elezioni germaniche la *Tribuna* rileva che la vittoria delle Camicie brune è plebiscitaria sia contro gli avversari dell'estremismo rosso, sia contro la socialdemocrazia. Dopo l'Italia, la Germania spezza questo residuo, pesante equivoco che si sovrappone al processo di bolscevizzazione, il quale è unico, e demoliberale e comunista insieme.

Il *Giornale d'Italia* nota che il risultato delle elezioni tedesche conferma ed accentua le varietà nazionali della nuova Germania connesse al movimento hitleriano che solo tra tutti i partiti ha segnato un nuovo deciso aumento dimostrando la vitalità espansiva, il fresco dinamismo di questa vasta corrente nazionale che si afferma ormai come la sola forza legittima e rappresentativa della nuova Germania.

Continua l'aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito, dal 31 gennaio al 28 febbraio 1933, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 5.856.659.000 a lire 6.174.469.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 1.307.162.000 a lire 962.278.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 5.034.010.000 a lire 4.999.606.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 525.571.000 a 812.040.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.432.479.000 a lire 13.047.619.000.

I debiti a vista sono aumentati da 392.131.000 a 412.377.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 1.219.462.000 a lire 907.583.000.

L'esportazione e l'incetta dell'oro proibite negli Stati Uniti

La moratoria bancaria fino a giovedì - Roosevelt chiederà i pieni poteri al Congresso

NEW YORK, 6

Il Presidente Roosevelt ha pubblicato un decreto che mette l'embargo sull'esportazione dell'oro e dell'argento e proibisce nuovi accantonamenti d'oro per conto dell'estero nonchè l'incetta d'oro all'interno.

Il decreto che pone l'embargo sull'esportazione dell'oro e dell'argento è entrato in vigore a partire dalla mezzanotte (ora locale). Esso dà al Governo federale il controllo assoluto sulle riserve d'oro della Nazione e proclama la vacanza bancaria, o moratoria bancaria nazionale fino a giovedì nove corrente incluso, data alla quale è convocata la sessione speciale del Congresso.

Tale decreto autorizza la pubblicazione di regolamenti nazionali per l'emissione di certificati della Stanza di compensazione, basati sui depositi presso le Banche. I certificati sostituiranno temporaneamente la moneta corrente. E' vietata la tesaurizzazione di monete metalliche o di qualunque altra specie di monete.

Si apprende che Roosevelt ha deciso di chiedere giovedì al Congresso di conferirgli tutti i poteri nel quadro della costituzione.

Woodin ha dichiarato apertamente che gli Stati Uniti non hanno abbandonato la parità aurea e che una tale interpretazione costituirebbe un grave errore. Egli ha aggiunto che si tratta di uno stato di moneta controllata ed a questo proposito ha fatto allusione alla Svizzera la quale, egli ha fatto notare, possiede la parità aurea, ma ha proibito l'esportazione dell'oro.

Il decreto è basato sulla legge del commercio con il nemico approvata nel 1917 sotto la Presidenza di Wilson che autorizza il Presidente a chiudere tutte le banche e richiamare tutte le monete d'oro e d'argento ed i biglietti di banca alla Tesoreria. La legge prevede pure delle multe per il rifiuto di consegnare le monete d'oro al Governo. Lo scopo fondamentale della legge è di proteggere i depositi delle banche e di fare uscire enormi somme in oro ed in moneta corrente che si ritiene tesaurizzata. Le organizzazioni bancarie sono pronte ad emettere certificati della Stanza di compensazione per un valore di centinaia di milioni di dollari.

Woodin ha soggiunto che provvedimenti eccezionali saranno annunciati domani martedì, con decorrenza immediata per tutti gli Stati della Confederazione. A quanto si sa, essi riguarderanno la istituzione di mezzi temporanei per soddisfare le necessità della circolazione.

Le casse del tesoro federale sono state aperte al pagamento di tutti gli impegni a vista dello Stato, ma hanno rifiutato di pagare in oro metallico i certificati di depositi in oro e gli assegni in moneta aurea.

La Stanza di compensazione di Nuova York annuncia che le Banche che ne fanno parte impiegheranno a partire da oggi dei certificati della Stanza di compensazione in sostituzione della moneta corrente, allo scopo di facilitare lo svolgimento degli affari durante la moratoria.

Le Banche di riserva di Nuova York e di Chicago e sei altre Banche di riserva sono chiuse in seguito alla moratoria. Rimangono aperte soltanto quelle della California e di Richmond. Anche la Carolina del Sud ha imposto delle restrizioni bancarie. Si ha infine dall'Avana che le operazioni di borsa, la contrattazione delle divise straniere sono state sospese per tutta la durata della moratoria proclamata anche a Cuba.

Un colpo di Stato in Grecia

Un Governo militare instaurato dal gen. Plastiras in seguito all'esito delle elezioni - La proclamazione dello stato d'assedio Venizelos si dimette da Presidente della Repubblica

ATENE, 6

L'Agenzia di Atene annuncia che in seguito ai risultati delle elezioni che danno una debolissima maggioranza al partito di Tsaldaris, il che non consente la formazione di un Gabinetto vitale, il generale Plastiras, allo scopo di prevenire disordini, ha stabilito un Governo militare. L'ordine regna in tutta la Grecia.

Il risultato approssimativo delle elezioni, favorevoli alla coalizione antigovernativa che ha ottenuto tra i 145 e 155 seggi su un totale di 248, era stato conosciuto a tarda ora stanotte. Nella mattinata il generale Plastiras, come abbiamo detto, stabilì il Governo militare non volendo riconoscere la vittoria della coalizione.

Nelle prime ore del pomeriggio il generale Plastiras ha pubblicato un proclama al popolo in cui spiega le ragioni che lo hanno indotto a stabilire il Governo militare. In un successivo proclama il generale Plastiras dichiara che il regime parlamentare si è dimostrato inetto a governare il Paese; pertanto egli ne assume la direzione, sospendendo la Costituzione in vigore proclamando lo stato d'assedio in tutto il Paese.

Il generale Plastiras soggiunge che è suo proposito combattere il comunismo e assicurare l'ordine pubblico.

Nel pomeriggio Venizelos ha presentato ufficialmente le dimissioni da Presidente della Repubblica.

Conflitti in Austria
fra social-nazionalisti e socialisti

VIENNA, 6

A Mattighofen, Austria Superiore, durante una riunione dei consigli di fabbrica delle maestranze di un grande laboratorio di pelli, gli operai socialisti e social-nazionalisti si sono azzuffati. Un nazional-socialista è stato gravemente ferito e cinque altri sono rimasti leggermente feriti.

Anche nella stazione ebbero luogo delle colluttazioni tra socialisti e nazional-socialisti. Però senza conseguenze.

Proteste dei tedeschi di Boemia
contro le persecuzioni ceke

PRAGA, 6

L'arresto dei due deputati tedeschi in Cecoslovacchia ha destato vivissimo malumore che si esprime attraverso varie manifestazioni delle collettività tedesche della Boemia. I partiti tedeschi di opposizione iniziano intanto una campagna contro i due partiti tedeschi di governo che, con l'astensione dal voto, hanno reso possibile al Parlamento di votare la sospensione dell'immunità ai quattro deputati tedeschi nazional-socialisti, il terzo dei quali, Jung, capo del partito, è stato interrogato dalla polizia, ma non arrestato come gli altri due. Si annuncia tuttavia che contro i deputati e altri elementi direttivi delle società sportive tedesche si terrà un processo a Brno.

Da una protesta dei rappresentanti dei partiti tedeschi di opposizione pubblicata da giornali di lingua tedesca si rileva che nel Parlamento della vecchia Austria tutti i partiti ceki furono solidali contro la sospensione dell'immunità ad un loro connazionale. Si accenna pure al fatto che mentre migliaia di persone soffrono la fame, i partiti ceki della maggioranza ritengono opportuno aizzare il Paese contro i tedeschi. La protesta si chiude con un appello perchè finiscano le persecuzioni nazionali e politiche.

Il quotidiano nazional-socialista dice che la cupola fiammeggiante del Reichstag è un pericoloso segnale anche per la Cecoslovacchia di fronte alle minaccie bolsceviche. Non è questo il tempo per gettare in carcere i rappresentanti del popolo tedesco in Cecoslovacchia.

Vittoria dei partiti nazionali
nelle elezioni in due Cantoni

LOSANNA, 6

Hanno avuto luogo ieri le elezioni dei deputati del Gran Consiglio nel Cantone Vallese e nel Cantone di Vaud. Nel Cantone Vallese i partiti nazionali hanno rafforzato notevolmente le loro posizioni, mentre i socialisti hanno subito una completa disfatta e non manderanno più che pochissimi deputati al Parlamento cantonale.

Nel cantone di Vaud la situazione non è ancora chiarita definitivamente perchè in molte località ci saranno ballottaggi. Tuttavia i partiti borghesi hanno migliorato a Losanna, e nella campagna lo scacco dei socialisti è abbastanza significativo.

Frosinone attesta a S. E. Starace la sua ardente devozione al Duce

FROSINONE, 6

Il Fascismo della Ciociaria ha vissuto ieri una grande giornata di fede e di entusiasmo accogliendo calorosamente il Segretario del Partito qui giunto per presenziare il rapporto delle gerarchie e delle forze fasciste della Provincia. Ai limiti di questa, presso Segni, l'on. Starace era atteso da una staffetta motociclistica di Giovani fascisti che lo hanno scortato fino al capoluogo.

Passando per Ferentino, l'on. Starace ha ricevuto l'omaggio della popolazione. Il commissario prefettizio comm. Amendola ha rivolto al Segretario del Partito parole di saluto.

La rivista delle forze fasciste

Dopo una breve sosta, l'on. Starace ha proseguito per Frosinone dove erano ad attenderlo sul piazzale De Matteis il Prefetto Randone, il Segretario federale avv. Bergamini, i senatori Tosti Di Valmignuta e Gatti, gli on. Ceci e Tanzini, il preside della provincia ed altre autorità. Il Podestà Bragagiia ha porto al Segretario del Partito il benvenuto; quindi l'on. Starace ha passato in rassegna le forze fasciste schierate su un percorso di circa 3 chilometri. Pioveva a dirotto, ma il Segretario del Partito ha passato la ressegna al passo di bersagliere salutato alla voce, mentre un'immensa folla plaudente inneggiava ripetutamente al Duce e al Fascismo.

L'on. Starace si è poi recato al monumento ai Caduti ove ha deposto un fascio di fiori. Quindi si è portato in Corso Vittorio Emanuele ove ha assistito alla sfilata delle forze fasciste e sindacali durata un'ora e mezzo. Dinanzi al Segretario del Partito sono passati la 119.a legione della Milizia, ottomila fascisti, seimila Giovani fascisti in perfetto equipaggiamento, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, gli 89 Podestà della Provincia coi gonfaloni comunali, i Fasci femminili, il Guf al completo, gli Avanguardisti ed un gruppo di sciatori. I Giovani fascisti hanno sfilato di corsa dando una magnifica dimostrazione di disciplina e di addestramento.

La manifestazione al Duce

L'on. Starace si è poi recato in Piazza 6 Dicembre, accolto da una entusiastica manifestazione della folla che lo ha ripetutamente acclamato quando è salito in Municipio. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle donne fasciste ed avere assistito ad una manifestazione folkloristica organizzata dai Fasci femminili, il Segretario del Partito ha parlato dal balcone alla popolazione suscitando calorose acclamazioni al Duce e al Fascismo.

L'on. Starace si è recato a visitare a Federazione fascista. Quivi, nel salone, erano riuniti gli artigiani della provincia che gli hanno reso omaggio. L'on. Starace ha ammirato alcuni loro lavori ricevendo poi il saluto devoto del segretario provinciale dell'artigianato di Roma e del segretario degli artigiani di Frosinone, Quadrotta. Ad entrambi ha risposto il Segretario del Partito, il quale si è recato poi a visitare i locali delle organizzazioni dipendenti dal Partito, gli uffici dei Fasci Giovanili e dell'Opera nazionale Dopolavoro, ove erano presenti tutti i membri ed ispettori federali del Partito.

L'on. Starace si è poi recato alla Prefettura ove, nel salone della vittoria, il Prefetto gli ha presentato le autorità ed i dirigenti delle organizzazioni della provincia. Da qui il Segretario del Partito si è portato al Teatro Vittoria per il rapporto delle gerarchie provinciali. Ha parlato per primo il Prefetto Randone mettendo particolarmente in evidenza la proficua opera svolta dagli 89 Podestà. Indi il Segretario federale ha svolto la sua relazione che ha suscitato una grande dimostrazione al Fascismo e al suo Duce.

Il Segretario del Partito ha messo in discussione la relazione stessa che è stata approvata per acclamazioni.

L'elogio di Starace

Si è levato poi a parlare il Segretario del Partito che ha commentato la relazione stessa che egli ha approvato compiacendosi col Segretario federale Bergamaschi e coi suoi collaboratori che sono stati in ogni branca dell'attività fascista interpreti ed esecutori fedeli delle direttive del Duce. Al Prefetto Randone l'on. Starace ha espresso la propria gratitudine per la sua opera che ha mirato, conseguendo brillanti risultati, a potenziare ed a rendere sempre più efficace l'azione delle gerarchie del Partito.

L'on. Starace si è soffermato ad illustrare alcuni aspetti dell'attività assistenziale per l'inquadramento dei giovani che raggiungerà in breve la sua perfetta efficenza, accennando infine alla situazione internazionale. Ha concluso mettendo in evidenza il sereno entusiasmo col quale i forti rurali ritornano al lavoro dei campi, mentre si approssima la XIV primavera dell'Era fascista e le Camicie Nere si apprestano a celebrare la data con la quale il Duce segnò al popolo italiano la via luminosa della gloria.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato vivissimo entusiasmo. Il rapporto si è chiuso al canto degli inni della Rivoluzione e con calorosi alalà al Duce.

Le accoglienze di Isola Liri

Alle ore 15 il Segretario del Partito col Prefetto ed il Segretario federale, si è recato ad Isola Liri sostando brevemente all'Abbazia di Casamai. Qui, ad incontrarlo, è sceso il Vescovo di Veroli mons. De Filippi con l'intera comunità. All'Isola Liri, centro industriale della provincia, il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Podestà Pisani e da una folla acclamante. Il Segretario del Partito ha inaugurato la nuova strada principale che dà inizio al piano regolatore della città, visitando poi i suoi stabilimenti tra cui un grande impianto di cartiere ed un feltrificio.

L'on. Starace si è recato poi in Municipio e dal balcone ha parlato alla folla operaia suscitando enorme entusiasmo. Si è recato poi a visitare la Casa del Fascio e scendendo tra i Giovani fascisti, ha cantato insieme con loro gli inni della Rivoluzione.

L'on. Starace ha proseguito quindi per Sora ove lo attendevano il Podestà comm. Zeri ed il Segretario del Fascio Vinciguerra. Tutta la popolazione, che era schierata sul Corso, ha accompagnato il Segretario del Partito tra calorosi alalà fino alla cappella votiva dei Caduti. L'on. Starace ha scoperto una lapide che ricorda il sacrificio degli squadristi Federico Guglielmo Florio e Giuseppe Marzano. Nella piazza maggiore, mentre imperversava ancora la pioggia, dinanzi ad un enorme folla, l'on. Starace ha nuovamente parlato elogiando lo spirito di disciplina e di tenacia della forte fede ciociara. Il Segretario del Partito si è poi recato alla Casa del Fascio visitandone gli uffici e quindi fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

La visita a Napoli
senza preventivo avviso

NAPOLI, 6

Stamane è giunto senza preventivo avviso nella nostra città il Segretario del Partito on. Starace il quale si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento dove, in sostituzione del Segretario federale, assente per servizio, ha ricevuto tutti coloro che già in quel momento affollavano le anticamere della Federazione. Indi accompagnato dal vice segretario avv. Laccetti, dal prof. Aurino della Federazione, dal console Argentino e dal console Rastrelli, si è recato a visitare gli Stabilimenti Fiat al Parco, ed alcuni circoli rionali, festosamente accolto dalla popolazione che lo ha riconosciuto. Nei refettori del rione di Vicaria, dell'Albergo dei poveri della Galleria Principe di Napoli, della Scuola Ravaschieri e del Vomero il Segretario del Partito ha voluto assistere alla distribuzione delle refezioni.

Alle ore 13 l'on. Starace è ripartito in automobile per Roma. La presenza del Segretario del Partito ha ovunque provocato entusiastiche manifestazioni al Duce e al Fascismo.

Il primo convegno nazionale
della strada in cemento

ROMA, 6

Vivo interesse ha destato negli ambienti tecnici e presso le pubbliche amministrazioni l'annuncio che alla fine del corrente mese avrà luogo in Roma un convegno nazionale per studiare i problemi inerenti allo sviluppo delle pavimentazioni cementizie. Una chiara dimostrazione di questo interessamento si ha nelle cospicue adesioni già pervenute al Comitato ordinatore di cui fanno parte l'on. marchese Parisio per il R.A.C.I., il gr. uff. prof. Bognetti per il T.C.I., l'on. ing. Del Bufalo per il Sindacato nazionale fascista ingegneri, l'on. Antonio Pesenti ped la Federazione Nazionale fascista industria del cemento.

I lavori, alternati con escursioni per la visita delle pavimentazioni cementizie esistenti, si svolgeranno dal 29 marzo al 1.o aprile.

Corone di Starace sulle tombe
dei caduti fascisti a Torino

TORINO, 6

Il Segretario federale, accompagnato dai membri dei Direttorii, si è recato a deporre tre corone del Segretario del Partito on. Starace alle tombe dei martiri Scaraglio, Strucchio e Brioglio caduti per la causa fascista.

La tassa di sbarco a Trieste
sui passeggeri provenienti dall'estero

ROMA, 6

Con R. D. si dispone che la applicazione della tassa sui passeggeri che sbarcano e imbarcano nel porto di Trieste, provenienti dall'estero od ivi diretti, continuerà fino al 31 dicembre 1933.

Il Rettorato della Provincia di Venezia

per l'erezione dell'Ara votiva sul Piave

Sotto la Presidenza del gr. uff. prof. Antonio Garioni, si è ieri riunito il Rettorato della Provincia, per la trattazione di vari importanti argomenti.

All'apertura della seduta il Preside ha commemorato la sig.ra Maria Pezzè Pascolato testè scomparsa fra l'unanime rimpianto e il comm. avv. Carlo Trentinaglia: i Rettori associandosi alle parole del Preside votano l'invio alle famiglie dei seguenti messaggi di cordoglio:

«Famiglia Pascolato: Rettorato Provinciale commemorando oggi eletta figura Maria Pezzè Pascolato ne ricorda con rinnovato commosso rimpianto esemplare opera educatrice benefica illuminata attività in favore del popolo».

«Famiglia Trentinaglia: Rettorato Provincia oggi riunito dopo dolorosa scomparsa avv. Carlo Trentinaglia esprime mio mezzo profonde condoglianze congiunti evocando nobile operosa attività illustre estinto».

Il Preside dà quindi notizia delle innovazioni che stanno per essere introdotte nell'ordinamento dell'Opera per la Maternità e l'Infanzia i cui servizi verranno d'ora in poi affidati al Preside e agli Uffici della Provincia, allo scopo di ottenere una opportuna unificazione delle molte attività sociali di assistenza e profilassi, proprie dell'Opera stessa, della Provincia e degli altri Enti paraprovinciali. Accenna pure all'altro progetto di legge presentato al Parlamento, che regola in modo chiaro e definitivo il compito della assistenza ai fanciulli illegittimi riconosciuti dalla sola madre.

Tali riforme, specie la prima, erano vivamente auspicate dalle Amministrazioni Provinciali e non potranno non produrre effetti benefici.

Vari provvedimenti

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno il Rettorato ha anzitutto approvato, previe ampie illustrazioni del comm. Garioni su ogni singolo argomento, la ratifica di varie deliberazioni adottate dal Preside in via d'urgenza, fra cui importanti:

l'approvazione dei collaudi dei lavori di costruzione della fondamenta d'accesso alla nuova sede dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi; di costruzione di una rettifica della strada Miranese in corrispondenza dell'abitato di Mirano; di adattamento e restauro dello stabile demaniale di S. Zaccaria adibito a Caserma RR. CC. di ampliamento e sistemazione dello Istituto Provinciale Sordomuti a Marocco; di riforma e restauro della sede del R. Liceo Scientifico;

l'installazione di impianti di apparecchi di combustione a «nafta» densa alle caldaie del termosifone e della cucina economica della Colonia Alpina Provinciale di Acquabona

la costruzione di una lavanderia e di un reparto idroterapico nell'Istituto medico-pedagogico di Marocco;

la prosecuzione dei lavori urgenti di restauro dell'angolo levante-mezzogiorno del palazzo Corner sede dell'Amministrazione e della Prefettura;

l'assegnazione degli appalti dei lavori e forniture occorrenti per la manutenzione 1933 delle strade Miranese, Castellana, Salzanese e Robegano;

l'alienazione a trattativa privata delle case cantoniere non più adibite ad uso del personale addetto alla manutenzione stradale;

la determinazione per l'anno corrente delle rette per i ricoverati nella Colonia Alpina di Acquabona;

la rinnovazione dell'affittanza della sede per il Provveditorato agli Studi;

la concessione per il 1932 di un contributo di L. 1000 al Comitato di Venezia per la navigazione interna e di un sussidio di L. 10.000 alla Associazione Veneziana fra Amatori del Teatro Lirico per la Stagione d'Opera alla Fenice.

La conferma dell'ing. cav. Alberto Magrini a rappresentante provinciale in seno al Consiglio d'Amministrazione del Consorzio obbligatorio provinciale per l'istruzione tecnica per il biennio 1933-34.

Il Rettorato ha preso quindi, oltre vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, le seguenti deliberazioni:

l'approvazione definitiva dei conti e del collaudo dei lavori edilizi eseguiti per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi (2,244.825.70).

Un'Ara sul Piave

L'erezione di un'ara votiva sull'argine del Piave presso il ponte ferroviario di S. Donà in memoria della resistenza del nostro Esercito sul fiume sacro alla Patria.

L'iniziativa di quest'opera è dovuta al Preside della Provincia di Pola e la sua realizzazione fu concertata fra tutte le Provincie Venete. La Provincia di Venezia se ne assume il nobile compito, insieme colla spesa che non supererà le 10.000 lire

L'aumento da L. 270.000 a L. 400 mila della spesa preventivata per i lavori di restauro e consolidamento dell'angolo levante-mezzogiorno del palazzo Corner da fronteggiare con mezzi straordinari.

L'approvazione del testo della convenzione quinquennale concordata con l'A.C.N.I.L. per i servizi lagunari delle linee di S. Servolo e S. Clemente, verso il pagamento del consueto canone di annue L. 10.000.

L'introduzione nel bilancio preventivo provinciale per l'esercizio 1933 di alcune varianti e modifiche in armonia coi rilievi fatti dalla Commissione Centrale della Finanza locale.

Il problema dei Manicomi

La costituzione di una Commissione — presieduta dal gr. uff. Garioni — incaricata dello studio della riforma dei servizi di assistenza ai malati di mente negli Ospedali psichiatrici, apportando nei sistemi di organizzazione quelle innovazioni e quei miglioramenti che sono suggeriti dai più moderni criteri e indirizzi tecnico-sanitari, non meno che dalle esigenze di una più economica gestione.

L'adozione di norme regolamentari e di massima per la migliore applicazione delle recenti prescrizioni prefettizie circa il ringiovanimento degli organici.

Sono state fatte infine le seguenti nomine:

del Rettore prof. d.r cav. Silvio Vardanega a rappresentante provinciale nel Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini; dei sigg. cav. d.r Costante Zennaro e cav. Niccolò Zannini a rappresentanti nel Consorzio per la concessione del suolo stradale ad uso della Tramvia Mestre-San Artemio; e dei signori cav. Guglielmo Annoè e cav. Andrea Cavalieri a delegati nella Commissione di requisizione, visita e accettazione quadrupedi e veicoli.

La tassa di sbarco per le merci

provenienti dall'estero

ROMA, 6

Un decreto ministeriale dispone che sono soggette a tassa di sbarco tutte le merci provenienti dall'estero, sbarcate nei porti e nelle spiagge del Regno e destinate all'importazione definitiva e temporanea. Ne sono esenti invece quelle in reimportazione a scarico di esportazione temporanea, e quelle nazionali ammesse alla reintroduzione in franchigia. Le frazioni di tonnellata superiori al quintale saranno considerate come tonnellata intera; quelle inferiori al quintale saranno trascurate. Sono esenti dal tributo le merci importate per pacco postale. Sono da comprendersi tra le merci soggette a tributo quelle provenienti dalle Colonie italiane, quelle provenienti dall'estero o dalle dette Colonie che vengono sbarcate nella zona franca del Carnaro o nei territori extradoganali di Zara e delle isole di Lagosta e Pelagosa, salvo che siano dirette in transito per l'estero.

Tra le merci in transito esonerate dalla tassa di sbarco devono comprendersi anche le seguenti: a) quelle immesse nei depositi doganali di qualsiasi specie, nei depositi franchi e nei punti franchi e che ne vengano successivamente estratte per la rispedizione all'estero; b) quelle provenienti dall'estero che vengano trasbordate su altra nave (anche previa temporanea sosta sulla banchina) per uso di bordo o per proseguire come carico per l'estero. Per le merci immesse nei depositi e punti franchi e che vengono estratte per importazione definitiva o temporanea, la tassa è riscossa di regola all'atto dell'estrazione. Quando per altro ne sia riconosciuta l'opportunità il Ministero potrà poi autorizzare la riscossione del tributo all'atto dell'introduzione. Queste merci estratte dai depositi franchi situati in località costiere o nei punti franchi saranno considerate, agli effetti dell'applicazione della tassa di sbarco, come giunte dall'estero per via di mare e perciò, se destinate all'importazione definitiva o temporanea, soggette al tributo, salvo che non sia data alla dogana la prova della loro provenienza da altri porti dello Stato o del loro arrivo per via di terra.

Sono assimilati ai fosfati passibili di tassa nella misura di una lira la tonnellata i perfosfati e i fosfati naturali.

I diplomati periti industriali

e il concorso alle Dogane

ROMA, 6

La Segreteria del Sindacato nazionale fascista periti industriali, comunica a mezzo dell'*Agenzia Italia* che a seguito di tempestivo interessamento di quella Segreteria Nazionale il Ministero delle Finanze ha disposto che al concorso per ottanta posti di volontario nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle Dogane (Gruppo B) possono partecipare anche i diplomati periti industriali.

I termini per la presentazione delle domande scadono il 10 corrente.

Dollfuss accusa il Parlamento

di impedire ogni azione costruttiva

VIENNA, 6

In una adunanza di delegati di contadini carinziani, tenutasi a Villacco, il Cancelliere Dollfuss, dopo essersi occupato della situazione economica della classe dei contadini, ha parlato della situazione creatasi in seguito alle dimissioni della Presidenza del Consiglio nazionale. Il Cancelliere ha detto che egli ha difeso il sistema parlamentare, ma che se il Parlamento rende impossibile ogni attività costruttiva, non se ne deve dare la colpa al Governo. «Noi — egli ha aggiunto — non abbiamo certamente voluto le dimissioni della presidenza della assemblea nazionale, nè le sue conseguenze, e insistiamo nell'affermare che la prosperità dello Stato austriaco e del suo popolo ci sta a cuore sopra ogni cosa e siamo convinti che il popolo tedesco dell'Austria sta dietro di noi».

I giornali finora non dedicano che pochi commenti alle dimissioni della presidenza dell'Assemblea nazionale. Le *Wiener Neuste Nachrichten* rilevano che una parte del partito cristiano sociale e il blocco patriottico delle Heimwehren vorrebbero che il Gabinetto governasse senza Parlamento, ma questa soluzione, a parere del giornale, non sembra realizzabile, tenuto conto delle ripercussioni che essa avrebbe sulla politica estera. Il democratico *Tageblatt*, dopo avere rilevato che l'ulteriore svolgersi delle sedute dipenderà dalle proposte che il Governo proporrà al Presidente della Repubblica, constata che la crisi nella presidenza dell'assemblea nazionale è conseguenza della ipertrofia dei partiti e della decadenza della democrazia austriaca.

Gianni Chiggiato, Adriano e Mario Guarnieri

conquistano allo Sci Club Veneto il trofeo Acerbo

ROCCARASO, 6

L'annuale manifestazione sciatoria di Roccaraso indetta in collaborazione dallo Sci Club Diciotto e dal Gruppo romano sciatori, sebbene avversata da una serie di circostanze sfavorevoli, ha tuttavia ottenuto un successo notevole e fornisce risultati tecnici meritevoli di osservazione. Renato Valle, campione d'Italia di discesa e slalom, ha dato nella Coppa Aremogna e ancor più nella Cecchini una chiara e superba dimostrazione della sua maestria e della sua indiscussa superiorità. Nello slalom Renato Valle ha fatto rimanere a bocca aperta gli spettatori, registrando i tempi migliori. Ecco la classifica:

1. Renato Valle dello Sci Club Cortina in 3.17 3 quinti (1.37.4 più 1.39. 4 quinti); 2. Gianni Chiggiato dello Sci Club Veneto in 3.50 4 quinti (1.56.2 più 1.54.2); 3. Pompanin Paolo dello Sci Club Cortina in 3.51 2 quinti (1.49.L più 2.02. 1); 4. Pescosta Luigi dello Sci Club Fiamme Gialle di Predazzo in 3.54 (2.04.1 più 1.49.4); 5. Guarnieri Adriano dello Sci Club Veneto in 3.56.4 (1.50.2 più 2.06.2); 6. Cobianchi Gino dello Sci Club Diciotto in 4.00 (1.58.1 più 2.02.3); 7. Guarnieri Mario dello Sci Club Veneto in 4.03 2 quinti (2.04 più 1.59.2). Il trofeo Acerbo è assegnato allo Sci Club Veneto per merito di Chiggiato, Guarnieri Adriano e Guarnieri Mario.

Gara di disceso per studenti: 1. Chiggiato Gianni dello Sci Club Veneto in 3.50 4 quinti; 2. Guarnieri Adriano id in 3.56 4 quinti; 3. Cobianchi Gino dello Sci Club Diciotto in 4.00 4 quinti; 4. Guarnieri Mario dello Sci Club Veneto in 4.03 2 quinti.

Gara di slalom: 1. Valle Renato dello Sci Club Cortina in 59 3 quinti (30.2 più 29.1): 2. Taruffi Dieio dello Sci Club Diciotto in 1.09 4 quinti (34.3 più 35.1); 3. Pompanin Paolo dello Sci Club Cortina in 1.11 3 quinti (37.1 più 34.2); 4. Cobianchi Gino dello Sci Club Diciotto in 1.13 1 quinto; 5. Guarnieri Adriano dello Sci Club Veneto in ..6 6. Pallini Fernando dello Sci Club Diciotto in 1.21: 7. Guarnieri Mario dello Sci Club Veneto; 10. Chiggiato Gianni id. in 1.32. Seguono altri sei concorrenti.

SCHERMA

Larga partecipazione italiana

ai campionati europei

ROMA, 6

La Confederazione nazionale italiana di scherma comunica: La Confederazione ungherese di scherma ha diramato a tutte le Federazioni interessate il programma dei campionati europei di scherma che dovrebbero svolgersi a Budapest dal 9 al 18 giugno p. v. La Federazione ungherese fa presente alle Federazioni che essa non sarà in grado di organizzare i campionati stessi se i medesimi non potranno raggiungere, attraverso al numero e all'importanza delle iscrizioni, il massimo interesse necessario per attirare il pubblico alla manifestazione che essa prepara.

La Federazione italiana di scherma ha immediatamente risposto iscrivendosi a tutte le gare individuali e di squadra di fioretto, di spada e di sciabola, ed a quelle individuali femminili di fioretto riservandosi di far pervenire a tempo qualora ciò le sia possibile, la iscrizione ai campionati femminili di fioretto di squadra.

GINNASTICA

Una nuova Società a Mestre

Nella sede del Fascio di Combattimento di Mestre avrà luogo stasera alle ore 21, una adunanza di tecnici e di appassionati della ginnastica artistica e dell'atletica leggera al fine di gettare le basi per la ricostituzione in Mestre di una Società Ginnastica sul tipo delle ex Spes e Libertas. A tale adunanza parteciperà, al completo, il Comitato Regionale della Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

Gli studenti medi romani

visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Stamane i Regi Istituti di istruzione media di Roma hanno iniziato i turni di visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Gli scolari, in numero di oltre 500, accompagnati dai Presidi e dagli insegnanti si sono da prima schierati in Via Piacenza ove poco dopo sono giunti il Ministro dell'Educazione Nazionale Ercole, il vice Segretario del Partito prof. Marpicati ed altre autorità che hanno percorso il fronte dello schieramento. Quindi le masse studentesche, insieme al Ministro ed alle altre autorità, hanno visitato la Mostra trattenendosi a lungo nelle sale di essa che sono state loro ampiamente illustrate.

Tragico investimento a Napoli

NAPOLI, 6

In Via Santa Lucia stamane la vecchietta Maria Sciullo, di anni 70, nell'attraversare la strada è stata travolta da un tram della linea n. 3 rimanendo mortalmente ferita.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	761.1	11	14	7
Fiume	piov.	759.0	10	11	9
Pola	cop.	759.0	8	9	7
Trieste	nebb.	760.5	9	12	6
Gorizia	cop.	760.8	9	10	8
Udine	¾ cop.	759.6	9	10	7
Treviso	cop.	760.3	8	11	7
Belluno	¼ cop.	760.6	10	11	7
Padova	cop.	759.8	10	11	4
Rovigo	cop.	759.9	9	10	5
Vicenza	¼ cop.	759.5	10	11	7
Bolzano	ser.	764.0	9	16	4
Trento	¼ cop.	759.5	6	14	5
Venezia	cop.	760.2	8	10	6

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4; Trieste 2; Udine 2; Treviso gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna tramonta ore 4.26, leva ore 18.46. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.20 e 14.40, alte ore 7.40 e 21.50. — Ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; Bacchiglione e Piave in debole morbida, il Tagliamento, Brenta ed Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Persiste il carattere di instabilità del tempo, che sarà piuttosto perturbato su quasi tutta l'Italia, ma specialmente sulla settentrionale e centrale. Si prevede pertanto cielo nuvoloso e nebbioso con precipitazioni sparse sull'alta e media Italia con schiarite su quest'ultima. Temperatura in lieve aumento. Agitato il Tirreno, alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Il ciclone delle coste occidentali d'Europa si è ancora spostato verso Nord e tende lentamente a colmarsi. In conseguenza anche la sua azione sull'Italia si va attenuando. Il tempo, pure tendendo a migliorare, è ancora variabile.

Tribunale di Venezia

Operaio disonesto

(Udienza del 6 marzo. Pres. Barich. Giudici: Miani-Celebrese e Illich. P. M. Zuppello. Canc. Dal Pra)

L'assistente tecnico del reparto distribuzioni di Venezia della Società Cellina, eseguendo l'inventario del materiale giacente nel magazzino di S. Giobbe, riscontrò la mancanza di vari oggetti. Dubitando che colpevoli delle sottrazioni fossero gli operai addetti al locale, ordinò che, terminato il lavoro, venissero tutti perquisiti all'uscita. Infatti certo Bon Davide, abitante a S. Polo calle Campanile 1559, fu trovato in possesso di una matassa di conduttore di rame isolato della lunghezza di metri 100. Il Tribunale lo condanna a giorni 20 di reclusione e lire 200 di multa. Dif. avv. Biga.

Spiombano un vagone merci

La notte dal 15 al 16 gennaio il caposquadra della Milizia ferroviaria Ferro Iginio addetto al Comando della Stazione di Mestre, dubitando che un suo subalterno incaricato della vigilanza dei vagoni merci se la intendesse con un noto pregiudicato, si appostava nella zona non perdendolo di vista. Infatti lo sorprendeva in compagnia di certo Lanziolao Egidio di Salvatore, di anni 37, nato e domiciliato a Brindisi, mentre stavano portando al sicuro un sacco con 75 chilogrammi di caffè che avevano scaricati da un carro merci.

Il Tribunale condanna il milite Bullita Francesco fu Francesco, di anni 32, a 2 anni di reclusione e lire 1600 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per anni due; Lanziolao Egidio ad anni 4 e lire 4000 di multa inoltre, dichiarandolo delinquente abituale, lo assegna ad una casa di lavoro per un tempo non inferiore agli anni due. Difendeva il Bullita l'avv. Cisco e il Lanziolao d'ufficio l'avv. Vitta.

Dal pirescafo naufragato

Il 3 marzo u. s. il finanziere appuntato Frugola Guglielmo trovandosi in servizio di vigilanza a bordo del piroscafo «Priaruggia» naufragato sulla scogliera di S. Pietro in Volta il 20 febbraio u. s., notava che il fuochista Sinibaldi Ernesto di Giovanni si allontanava dalla nave con un involto. Insospettito lo chiamò di ritorno nonostante che un altro fuochista, certo Ballarin Giuseppe fu Giovanni, di anni 44, gli dicesse: «Lo lasci andare, so che nel gà gnente». Fu trovato in possesso di 5 kg. di caffè che confessò aver raccolti nella stiva allagata della nave, credendo di non commettere contrabbando portandoli via senza il consenso della finanza. Il Ballarin è accusato di complicità.

Il Tribunale li assolve entrambi perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv.ti Nicoletti e Vitta.

Per maltrattamenti alla madre

Guidi Mario di Giovanni e di Maschietto Adele, abitante a Castello in via Garibaldi 1340, è accusato di maltrattamenti alla madre durante gli anni 1931-32. L'aula è affollata di castellani e di castellane che commentano il fatto parteggiando alcuni per l'imputato, altri per la madre che sembra abbia esasperato il giovane con la sua condotta poco seria. Il Tribunale, nonostante la brillante arringa dell'avv. Biga, che sosteneva la mancanza di dolo nel reato di maltrattamento, condanna il Guidi ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale.

Una città francese in subbuglio

per l'arrivo di tre cinghiali

PARIGI, 6

La tranquilla cittadina di Bray-Sur Seine, è stata messa in subbuglio stamane da un fatto straordinario. Incitati senza dubbio dal la temperatura primaverile, tre giovani cinghiali, traversata la Senna, sono penetrati nella città, percorrendo le strade al galoppo, e seminando ovunque il terrore. Spaventati a loro volta, i cinghiali cercarono rifugio nelle case del borgo. Il primo entrò nel vestibolo di un notaio e non esitò a salire al primo piano; male gliene incolse, perchè un macellaio del vicinato lo fece passare in un baleno dalla vita alla morte; il secondo si rifugiò all'ospedale, ove venne pure subito ucciso. Il terzo non dubitando del destino che attendeva, si diresse senza esitare verso il cimitero nelle vicinanze del quale venne abbattuto.

Il sindaco di Chicago aggravato

PARIGI, 6

Telegrafano da Miami che lo stato di Cermak, sindaco di Chicago, si è seriamente aggravato. Al malato è stata effettuata una puntura per togliergli il liquido dalla cavità della pleura.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.25	74.15	76.60	75.—
Consolidato 5 %	84.—	82.9	81.35	82.90
Obblig. Venezie	85.35	86.—	86.50	86.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1590.—	1556.—	1595.—	1570.—
Banca Commerc.	1032.—	1032.—	632.—	1031.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	571.—	570		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.—	22.50	22 50	22.50
Ferr. Mediterr.	345.—	341.		
Ferr. Meridion.	670.—	664.		
Rubattino	128.—	127.—		
Libera Triestina	24.50	22.50		
Costr. Venete	149.—	149.50	139.—	139.—
a ...arnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	151.—	151.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	275.50	271.—		
Cascami Seta	224.50	214.50		
Stamp. De Ang.	448.—	452.—		
Lan. Gavardo	695.—	695.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	154.—	155.—		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	35.—	35.—		
M. Ros. Varzi	254.—	254.—		
Man. Tosi	32.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	164.50	163.—		
Bernasconi	26.—	26.—		
Unione Man.	298.—	298.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.52	1.52
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	99.—	98.—
Metallurgica	130.—	130.50		
Monte Amiata	46.—	44.50		
Montecatini	112.25	111.—	115.—	111.50
Breda	30.—	29.—		
F. I. A. T.	187.—	185.—	169.50	183.—
Isotta Fraschini	15.50	15.50		
Bianchi	22.50	22.00		
Miani Silvestri	9.25	9.25		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	128.—	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	134.50	137.—	134.50
Elett. Brioschi	118.—	178.—		
Dinamo Italiano	169.25	169.—		
Bresciana	160.50	164.50		
Adamello	107.—	196.—		
C. I. E. L. I.	172.—	172.		
Emiliana	240.—	238.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Esse	42.20	41.50		
Edison	517.50	514.50		
Edison Post.	312.—	312.—		
Idr. P. S. P. L.	40.50	30.		
Tirso	82.50	83.		
Lig. Toscana	205.50	202.50		
Vizzola	275.—	274.50		
Mer. di Elettr.	171.—	171.—		
Valdarno	118.—	111.50		
Tecnomasio	2?.—	26.—		
Terni	148.—	147.—	148.—	146.—
Es. Elettrici	14.75	14.50		
Italcable	6?.—	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	107.—		
Ind. Zuccheri	875.—	875.—		
Raffineria L. L.	598.—	598.—		
Cast. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	139.50	133.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.75	3.70		
Beni Stabili	138.50	139.50		
Grandi Alberghi	23.50	23.50	24.25	24.—
DIVERSI				
Mira Lanza	64.—	65.—		
Petroli	19.—	18.		
Bridania	273.50	27?.—		
Italo Americana	25.—	25.—		
Pirelli	686.—	683.—		
Pirelli & C.	174.—	174.—		
Brsital	42.—	44.—		
Dell'Acqua	96.50	95.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3015.—	3000.—
Italiana Gas	14.25	13.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.10	77.10	77.10
Zurigo	382.50	382.50	382.50	382.50
Londra	67.45	67.30	67.45	67.30
Olanda	7.92	7.9	—.—	—.—
Spagna	163.50	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.67	—.—	—.—
Praga	58.20	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.49	—.—	19.49	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Consolidati 5 p. c. 83 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.75 — id. 1940: 101.65 — Id. 1941: 10165 — Banca Commerciale italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 21 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 51 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 2960 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — Id. seconda serie 1300 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Forze Idrauliche 68 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 7710 — Londra 67.30 — Zurigo 382.50.

Razzia ladresca in danno

dei giocatori del "Torino,,

ROMA, 6

Nel pomeriggio di ieri si è svolta, come è noto, allo Stadio la movimentata partita di calcio Lazio-Torino, finita alla pari dopo un burrascoso svolgimento. Ignoti ladri si sono introdotti durante il secondo tempo negli spogliatoi dei giocatori torinesi ed hanno fatto una rapida e fortunata razzia nelle tasche dei loro vestiti. Sono stati derubati: Janni di 14 lire, Rado di 40 lire, Bo di 50, Monti di 100 e Busoni di un cronometro d'oro da polso, nonchè di 500 lire in biglietti e spezzati d'argento.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 46

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Da molti anni, nel gran mondo, tutti sapevano, tanto a Parigi come in Riviera ed a Londra, che Sir Hargrave Vendever e la principessa Putralka, si amavano, si aspettava soltanto una rottura, il divorzio, per rendere inevitabile la loro unione. Ora Hargrave si stupiva di averlo immaginato anche lui. Certo s'egli non avesse conosciuto Violetta, avrebbe ascoltato la relazione di Stefania con tutt'altro interesse e sentimento, aveva pregato la principessa d'essere più affabile con lui, ed ella gli aveva chiesto solo un po' di tempo... Che avrebbe fatto se ella fosse ritornata, raggiante di felicità, a offrirgli il suo cuore e la sua mano? Ora invece egli benediceva in cuor suo i pregiudizi dell'aristocrazia.

— I vostri domestici stanno per giungere. — Passiamo in salotto — disse ella alzandosi.

Appena vi giunsero, Hargrave la fece sedere, ponendola dinanzi ad un tavolino con delle sigarette; poi le sedette vicino. Ella gli si fece dappresso, prendendogli la mano.

— Così, come vedete amico mio, ecco la crisi che vi è stata preannunziata. Io non ho risparmiato parole con mio marito. Egli è venuto a bordo del yacht quando stavo per partire da Civitavecchia. Io non ho mancato di dirgli francamente il mio pensiero.

«A quanto pare l'autorità è dalla vostra, io gli ho detto, voi volete impormi di portare il vostro nome, voi potete impedirmi quella libertà alla quale otto anni di vita solitaria me ne darebbero il diritto... ma d'ora innanzi non potrete più pretendere la mia fedeltà».

— E che cosa ha risposto il principe? — domandò Hargrave.

— Egli si è limitato a sorridere del suo orrido sorriso...

«Stefania — mi ha detto poi — non tradisce... Il suo orgoglio è per me la più sicura garanzia».

— Risposta molto ingegnosa ed egoista, questa...

— Ed eccomi in una alternativa ugualmente dolorosa, in cui debbo sacrificare o la mia dignità.... oppure il mio amore. La notte scorsa il vento era cessato ed io me ne stavo seduta in coperta in un angolo riparato, sola con me stessa... Guardavo le stelle che risplendevano purissime nel cielo di cobalto e pensavo... Mi domandavo fino a quela punto giungevano i miei doveri... E sono decisa. Forse sono stata vile... ma la decisione è logica e giusta. Potete indovinarla?

— E come lo potrei?

— Ho deciso di dirvi tutto e di lasciarvi arbitro del mio destino. No... no... non rispondetemi subito, ve ne prego. Non ho mai pensato seriamente ad avere degli amanti; ma se avessi voluto sceglierne uno, avrei certamente dato a voi la preferenza. Ora mi trovo appunto in questo caso: ho diritto anche io ad un po' di tenerezza, di amore, di felicità... E se io potrò averla ancora nella vita sarà solo da voi.... Voi mi avete dato molti anni di devozione e non mi avete chiesto nulla in compenso. E' giunto il tempo in cui, se mi domandate qualcosa, io sento il dovere di concedervela.

— A caro prezzo.. però — mormorò Hargrave.

— E' vero... Col sacrificio di molte cose che mi furono sempre care: della mia dignità, della mia coscienza, del rispetto verso me stessa. Al prezzo di cose che per voi forse sono bagatelle, ma che per me hanno costituito fino ad oggi quanto di più prezioso e di più sacro vi è nella vita.

Un domestico alzando la tenda, annunziò:

— Sua Altezza è desiderata al telefono. Chiamano dalla sua villa. Anche l'automobile di Sua Altezza è pronta.

La principessa di alzò:

— Dunque, vi lascio, amico mio — disse ella avviandosi con lui verso il terrazzo. — Vi lascio arbitro della nuova situazione. Non ho ancora potuto immaginare in quale condizione d'animo mi lascierà la vostra risposta. Ho però l'impressione che, se qualcuno dovrà soffrirne... non sarete certo voi.... Hargrave!

Raggiunsero Violetta sul terrazzo e la principessa le rivolse brevi ma cortesi parole. Poi sfiorò con la mano le labbra di Hargrave e con un cenno di saluto partì.

Egli la guardò allontanarsi pensieroso, e Violetta pure la seguì con lo sguardo, ma con un intimo senso di gelosia.

— Sto diventando anche io una veggente, un'indovina come la contessa Fagaldi od una profetessa come nella Bibbia!... — fece Violetta. — Udite la novella: la principessa vi ama pazzamente!

CAPITOLO XXXI

Hargrave quella sera mosse incontro alla contessa Fagaldi, che passeggiava sulla terrazza dell'Hotel de Paris raggiungendo il piccolo crocchio che attendeva l'ora del pranzo.

— E Stefania? — domandò egli curvandosi sulla mano di lei.

— Vi presento le sue scuse — rispose la contesa. — E' stanca del viaggio, e poichè desidera presenziare al ballo, preferisce riposare prima un poco.

Hargrave ebbe una ispirazione.

— Per vostro consiglio, contessa?

Ella lo guardò con vivo interesse.

— Come siete intelligente — rispose ella. — Proprio per mio consiglio.

Dopo qualche momento, tutti si avviarono verso la sala da pranzo: gente giovane, spensierata, avida di godere.

La contessa, che sedeva alla destra di Hargrave, era insolitamente vivace. Parlava però più sovente con Pellingham che le sedeva a lato. Fu solo verso la fine del pranzo che cercò di parlare seriamente con Vendever.

— Non credete — gli domandò sottovoce — che io abbia fatto bene a consigliare Stefania di rimanere a casa questa sera?

Hargrave era alquanto distratto. Egli stava guardando Violetta che a sua volta volse lo sguardo verso di lui. E un sorriso fu scambiato fra loro.

La contessa gli battè leggermente col ventaglio sul gomito dicendo:

— E' compito ben poco gradevole dover insegnare la saggezza agli amici più cari e dover così procurar loro dei dispiaceri... Ho cercato di persuadere Stefania a venire con me in Egitto, martedì prossimo.

— In Egitto?.. — egli esclamò.

— E perchè tanta fretta?...

— Queste decisioni devono essere prese senza indugio. Stefania mi aveva fatto promettere il segreto con voi: io ho promesso, ma ora, come vedete, vengo meno deliberatamente alla parola data. Penso che anche coloro i quali vedono più a fondo degli altri talvolta si possano ingannare. E non vorrei avere il rimorso di aver distrutto la sua felicità, mentre sto tentando di salvaguardare la mia dignità.

— Siete una donna veramente meravigliosa! — esclamò Hargrave.

(continua)

Daniele Manin e Camillo Cavour

Più che ad apprestare allo studioso semplici elementi sussidiari o preziosità aneddotiche, le memorie ed i carteggi epistolari dei nostri più insigni patrioti, nella cui confidente intimità di linguaggio pur si rispecchia l'epica bellezza degli anni sacri alla nostra redenzione politica, ci consentono talvolta come di sospendere, anche attraverso dissidi ed incertezze, il graduale formarsi, il progressivo divenire della coscienza, della personalità di quegli spiriti magnanimi, che all'ideale di una Patria offrirono una vita intensa di pensiero, di azione, di passione. Se le finalità dell'indipendenza e della unità d'Italia furono raggiunte col provvido convergere ad un unico scopo di tante forze rigogliose, ma disgregate un tempo ed opposte, non vedo alcuna ragione perchè, sorpassati dai nuovi e più larghi orientamenti della critica e degli studi le gelose predilezioni e le arcane forme dei simboli, e caduti in disuso i sottili congegni di irriverenti graduatorie, non si debbano più tosto avviare accurate e vigili indagini per ricostruire con serena obbiettività la storia di quegli anni fatidici nella sua interezza, nell'armonia di un insieme e di fatti e di uomini prodigiosi, nella sua vera coscienza.

Questo io pensavo nello sfogliare alcuni preziosi epistolari, dimenticati e direi ignorati, e prima di rivolgere a me stesso, non a chi voglia ostinarsi a ritenere che la storia, anzichè ricerca assidua, è tradizione costante, una domanda forse strana ed inaspettata. Ebbero mai tra loro rapporti, e di quale natura, Daniele Manin e Camillo Cavour? Anche non essendo dubbiosi i desiri, a che e come concedette la passione patria all'uno ed all'altro, di sacrificare tutto un passato glorioso di legittime aspirazioni e d'intendersi in un programma unico, preciso nei mezzi e nello scopo? Che al Manin, dittatore a Venezia, riconoscessero nel mondo della diplomazia europea, larga e matura preparazione di Statista, e dalla sua fede ardente di patriota traesse tutta l'Italia uno auspicio sicuro di futura grandezza: di questo non fu lecito mai dubitare, anche nei momenti dei più duri, ma provvidi, contrasti. Se si discusse e si fantasticò sul suo atteggiamento, quando si volle la fusione col Piemonte, la colpa — ed è un punto inesplorato anche questo — va in gran parte attribuita a quanti, sia pure non asserviti a preconcetti faziosi, dimenticarono troppo presto che a conseguire questo fine, imposto dal tumultuare degli eventi, portò il suo contributo più autorevole ed inatteso la parola misurata, logica, sostanziale nel contenuto, divinatrice, aggiungerei, di quell'uomo insigne, che eletto alla suprema carica dello Stato dal popolo di Venezia, sentì ed assunse la responsabilità del passo che dava l'Assemblea. Era la stessa voce che dopo Salasco e allo scoppiare della sommossa di Agosto, echeggiava solenne ed ammonitrice ad innalzare gli spiriti a nuove speranze, a più salda fiducia nell'avvenire. Ma quando fra gli antichi stendardi di San Marco, il volere dei Numi aveva spiegato la bandiera d'Italia, chi avesse interrogato quel cuore dalle pulsazioni nobilissime, non attraverso la veste officiale di Capo di Governo, ma attraverso la modesta uniforme di Guardia civica, dispersa in mezzo alla folla, oh! forse quel cuore avrebbe rivelato un primo cocente palpito di riconoscente devozione per l'unico Principe d'Italia, fedele alla costituzione giurata, a cui gli eventi più maturi non avrebbero a lungo invidiato, sui campi delle nazionali battaglie d'irradiarsi della luce luminosa dell'astro atteso.

La storia non è tessuta di profezie e di leggende: non è un fatto che Daniele Manin nelle amarissime vie dell'esilio, come non dimenticò l'Italia, così non distaccò mai il suo sguardo pensoso e profondo dal Piemonte, dalla Casa Sabauda, e non perdette mai i suoi contatti con la politica e con gli uomini più cospicui del Regno Sardo. Eletto negli ultimi del '49 rappresentante di Genova al Parlamento Subalpino, rifiuta il mandato: privati cittadini gli offrono ospitalità generosa, munifica: ma la sua meta è, e non può essere, che Parigi, ove libero di sè, senza vincoli o compromessi con chicchesia, può non iniziare ma continuare, come disse il Tommaseo, la propria dittatura sui destini d'Italia. Ed il Piemonte? L'antico uomo di Stato sa padroneggiare sè stesso ed elimina fino il sospetto di qualsiasi invadenza, che può creare imbarazzi: nel Piemonte egli gode di simpatie e di aderenze, e queste intende disciplinare, coordinare, purificare da quanto può tendere insidie o aggiungere ritardi al conseguimento di una nobile idealità, non circoscritta da ambizioni dinastiche o da autonomie regionali. Il Piemonte potrà e dovrà divenire un elemento prezioso per attuare un programma, che solo agli eventi sarà consentito di rendere compiuto e definito in ogni sua parte. Ed il Manin, che conosce la virtù del silenzio e della prudenza, e le leggi della storia, vigila, attende, scruta, consulta, vede Gioberti ed altri uomini politici e stringe saldi rapporti di amicizia con un antico martire dello Spielberg, con Giorgio Pallavicino, a cui affida la missione speciale di essere interprete ed intermediario delle sue idee presso i membri del Governo Sardo e personaggi più eminenti in quel Regno.

I primi effetti di tali contatti si avvertono subito: il D'Azeglio, anche ostacolato dalle inframettenze Austriache per quanto riguardava gli emigrati politici, s'impegna di interessarsi perchè Manin si rechi a Torino: questi rifiuta. Giunto appena al potere Camillo Cavour fa senz'altro la proposta al Manin di accettare l'ospitalità e, se crede, la cittadinanza piemontese: « l'accoglieranno a braccia aperte, ed abbiamo già dato le istruzioni necessarie alla Legazione Sarda a Parigi». Il Manin ringrazia, ma rifiuta: il Cavour comprende ed è lieto di questa diretta presa di contatto con l'insigne uomo. Rimane una semplice o convenzionale dimostrazione di stima e di simpatia? No. E' il vero punto di partenza che porterà, nel momento più decisivo e di più squisita sensibilità politica per tutta l'Europa, non ad un cortese e puro scambio di idee, ma ad una reale, intensa collaborazione dei due autorevoli e sia pure autoritari Statisti, nel nome santo più che di Venezia o del Piemonte, della comune Patria. Parigi e Torino: questo il binomio, questi i due centri d'irradiazione, fra qualche anno appena, del concetto unitario italiano sotto i Principi di Savoia. Solo a Parigi, e con l'opera instancabile ed illuminata del Manin, si può creare l'opinione europea favorevole alla santa causa, per mezzo della stampa liberale, che non darà quartiere al partito repubblicano democratico, e provocherà la diserzione dalle compatte falangi mazziniane di elementi fattivi e preziosi: solo a Torino, e per mezzo del Cavour la politica Piemontese non può e non deve subire discontinuità di direttive, di programma, di reale efficienza di forza. L'opinione europea prepara il fatto compiuto: l'esercito del Piemonte, guidato da un Sovrano. Costituzione, è esercito d'Italia: questi gli obbiettivi che s'integrano come s'integrano l'attività e la passione patria dell'antico Dittatore di Venezia, ed il prestigio e il volere e l'abilità del giovane Ministro Piemontese.

Ma quando prenderà vigore e consistenza concreta questa reciproca comprensione di alte idealità? E' questo il punto culminante ed inesplorato, a cui miriamo. Il 24 Dicembre del '55 Vittorio Emanuele parte per Marsiglia, e quindi per Parigi dopo i gloriosi fatti di Crimea; Cavour e D'Azeglio lo seguono per la via delle Alpi e, raggiuntolo a Lione proseguono per la capitale Francese. Il Pallavicino si affretta a consigliare al Manin di veder Cavour: il Manin, che aveva pianto di commozione profonda nel veder fraternizzare per le vie di Parigi soldati italiani e francesi, risponde che non era quello il momento più opportuno: nè l'uno nè l'altro si sarebbero cercati. Il momento, non più di feste, di parate, di trionfi, ma di epica e severa solennità verrà presto ai primi di Febbraio del '56: quando Cavour accompagnato da Nigra tornerà in Francia per il Congresso di Parigi. La stampa tacque, forse ignorò: ma il Cavour ed il Manin si vedono, hanno frequenti e riservatissimi colloqui tra di loro, discutono sul Congresso, e sui plenipotenziari, ammiratori e devotissimi del Manin, parlano delle condizioni politiche della Penisola. Niente comunicati ufficiosi od officiali: ma nell'Aprile il Pallavicino da Parigi sente il bisogno di scrivere a Giuseppe La Farina con animo esultante: « Cavour ha cercato di Manin. I due valentuomini si misero d'accordo intorno ai punti cardinali della questione italiana. Cavour ha cessato di sperare nella diplomazia; ed ora è tornato in Piemonte un po' più rivoluzionario che non era al suo giungere in Francia. Pochi dì dopo, il 3 maggio, lo stesso Pallavicino scrive ad U. Rattazzi: « Daniele Manin è un valentuomo. L'ho veduto più volte e gli ho parlato: il nostro scopo è quasi il medesimo. Così mi disse il Conte di Cavour », ed alla figlia: « Il Manin è stato il primo a rendere giustizia al Cavour, che ha dimostrato anima veramente italiana. L'11 maggio lo stesso Manin pubblicava sul Diritto e faceva diffondere su fogli volanti una sua dichiarazione di cui stralciamo qualche frase: « La Monarchia Piemontese ha offeso a Parigi profondamente l'orgoglio, lo interesse e le mire dell'Austria protestando contro l'azione militare delle Legazioni e dei Ducati e denunciando all'Europa civile il malgoverno dei vari principi italiani all'Austria devoti e da lei protetti. Ha esercitato e fatto ammettere il dirito di parlare in nome d'Ialia. Ha costretto la diplomazia a riconoscere che la rivoluzione in Italia è necessaria e legittima. La importanza morale della Monarchia, il suo prestigio e la sua forza in Italia e fuori sono ingranditi. Se sarà quindi facile progredire, impossibile retrocedere ». E' lo stile della minacciosa protesta contro Lord Russel, e del formidabile « se no, no », che fecero tremare il trono del più temuto Sovrano d'Europa.

Se qualche dubbio ancora sussistesse sui rapporti tra il Manin ed il Cavour, potrei ricordare che nelle due tornate della Camera tenute nei primi di maggio ebbe il suo solenne battesimo e fu posto nella sua maggiore evidenza l'accordo oramai raggiunto tra il Governo Piemontese ed il partito italiano impersonati l'uno da Cavour, l'altro da Manin. Comunque non sarebbe malagevole vincere qualche sopravissuta forma di scetticismo con lo sfogliare anche per semplice curiosità, fra altri scritti dimenticati, le Memorie del Pallavicino e l'Epistolario pubblicato dal Maineri, che apprestano una messe doviziosissima a chi voglia seguire lo sviluppo delle relazioni tra i due grandi Statisti.

Noi ci fermiamo qui: ci basta avere, sia pure per pochi istanti, intraveduto nel suo più vivo fulgore quell'aureola di gloria con cui l'Italia seppe accomunare ed onorare gli spiriti veramente eletti e grandi dei suoi figli migliori.

A. Abruzzese

Corone di Starace sulle tombe di tre caduti fascisti padovani

PADOVA, 6

Alle ore 9.30 di stamane il Segretario Federale prof. comm. Paolo Boldrin, accompagnato dal console Maran comandante la 53. legione della M.V.S.N. si è recato a Bastia di Rovolon per deporre una corona inviata da S. E. il Segretario del Partito sulla tomba dell'invalido fascista Pietro Zanetti.

Dal paese di Bastia si è formato un lungo corteo di automobili, nella prima delle quali, insieme al Segretario federale, hanno preso posto i famigliari del defunto Zanetti, e cioè il padre, la moglie ed il figlioletto. Giunto il corteo in frazione Carbonara, le autorità ed il popolo hanno assistito alle esequie celebrate in quella chiesa parrocchiale. Si è quindi formato un corteo dove, oltre a tutte le autorità ed al popolo, vi erano le rappresentanze degli avanguardisti, dei Balilla e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. I militi portavano la corona del Segretario del Partito.

Giunti al Cimitero la corona è stata deposta sulla tomba dell'eroico caduto, ed il Segretario Federale, fatto l'appello secondo il rito fascista, ha pronunciato vibranti parole di fede.

Analogo rito è stato celebrato a Correzzola dove il camerata comm. colonnello Mentaschi, in rappresentanza del Segretario Federale, ha deposto una corona inviata da S. E. il Segretario del Partito sulla tomba degli eroici fratelli Grinzato caduti per la causa fascista.

Nostra intervista con uno dei capi del movimento panindiano

Ieri mattina alle ore 11.30 col piroscafo « Gange » del Lloyd Triestino, adibito alla linea Italia-India è giunto il dott. Subhash Chandra Bose, ch'è una delle più note personalità del movimento Panindiano e capo dell'ala sinistra del Congresso indiano. Il Bose, che si era imbarcato a Bombay è sceso a Venezia di dove proseguirà alla volta di Vienna per entrare in un sanatorio onde curare la propria salute, gravemente deperita nelle carceri inglesi dell'India dove il Bose fu più volte recluso per la sua azione rivoluzionaria. L'ultimo arresto, durante il quale il Bose ebbe infatti ad ammalarsi, avvenne in seguito all'ordinanza per il Bengala che dà alla Polizia inglese il potere di arrestare e imprigionare per tempo indeterminato e anche senza processo chiunque possa essere considerato come elemento perturbatore dell'ordine pubblico.

Dissensi di principio con Gandhi

Il Bose ha trentasei anni ed ha conseguito la laurea alle università di Calcutta e di Cambridge, egli è stato Sindaco di Calcutta e firmatario del famoso rapporto Nehru per l'India, ed appartenne per lungo tempo all'Indian Civil Service e cioè alla massima organizzazione politica inglese per l'India dalla quale più tardi si dimise per dedicarsi completamente al movimento nazionalista. Ora egli è uno dei più validi collaboratori di Rabindranath Tagore, ovverosia del massimo rappresentante del movimento intellettuale del Bengala.

Il Bose, ch'è sceso all'Albergo Danieli, ci ha cortesemente ricevuti e dopo averci dichiarato di aver fatto un ottimo viaggio e di aver avuto una sensazione di sollievo nell'entrare nel clima italiano, ci ha parlato lungamente delle sue idee e del programma del suo partito. Egli ha voluto anzitutto precisare la posizione del suo gruppo e sua personale rispetto a Ganhdi, ch'è bensì capo riconosciuto del movimento, ma dal quale l'ala estrema è disseziente su questioni di principio.

Il Bose giudica, infatti, troppo tiepida e remissiva l'azione svolta dal Mahatma e si dichiara decisamente propenso a riconoscere la necessità completa ed assoluta dell'Indie. Il Bose, pertanto, e con lui i suoi compagni di fede, aderiscono bensì alla tattica cosidetta di «non cooperazione», ma la considerano soltanto come uno dei mezzi per il momento attuabili, senza escludere che in un secondo tempo si possa ricorrere a sistemi più energici, non escluso quello della rivolta armata.

— Ma Gandhi non costituisce forse il simbolo e la personificazione del vostro movimento?

— E' questa l'opinione corrente. Debbo però precisare che essa non risponde del tutto alla realtà dei fatti. Se domani per un motivo o per l'altro Gandhi dovesse sparire o ritirarsi dalla lotta, il movimento continuerebbe ugualmente con la stessa decisione e con la stessa energia. Anzi è bene tener presente fin d'ora che qualora l'atteggiamento conciliativo di Gandhi, il quale, com'è noto, è favorevole ad un compromesso con l'Inghilterra, dovesse determinare una divisione nelle nostre file, ciò non significherebbe un precario indebolimento della nostra azione perchè per necessità di cose tutti gli indiani dovranno, una volta o l'altra, finire col trovarsi sullo stesso terreno per realizzare quel lo ch'è ora il nostro sogno maggiore e cioè quello dell'indipendenza indiana.

La questione del Parlamento

— E perchè lei chiama conciliativa l'azione di Gandhi? Ha ella qualche elemento positivo per giungere a tale definizione?

— Ecco: C'è una questione specifica sulla quale dissentiamo ed è precisamente quella che riguarda la nuova organizzazione federale che il Governo britannico intende dare al parlamento indiano. Attualmente esso è costituito da deputati eletti dal popolo e da altri di nomina governativa. Col nuovo assetto invece rimarrebbe la parte elettiva e l'altra parte verrebbe assegnata di diritto ai Principi dei vari Stati indiani, i quali, per motivi di interesse personale, sono ligi ai voleri dell'Inghilterra. Questo secondo gruppo di rappresentanti si assicurerebbe, senza dubbio, la maggioranza in parlamento, e questo finirebbe allora col diventare, in sostanza, uno strumento della politica inglese. Orbene, Gandhi è favorevole a questa soluzione forse perchè non si rende conto dell'insidia ch'essa rappresenta per il nostro movimento. Ma noi la combattiamo e la combatteremo a viso aperto e con tutte le nostre forze. Noi vogliamo anzitutto conseguire l'indipendenza dell'India inglese propriamente detta, lasciando da parte tuttociò che riguarda gli Stati governati dai Principi. In altre parole, secondo il nostro punto di vista, il Parlamento dovrebbe essere esclusivamente elettivo, senza le rappresentanze imposte dei vari Stati. La sorte dei Principi è, del resto, segnata dal destino: liberata l'India britannica essi dovranno per fatalità di cose ritirarsi e lasciare che si compia il sogno dell'unificazione dell'intera India, libera ed indipendente.

— Lei è stato adunque il fondatore del corpo dei volontari del Bengala. Esiste ancora questo corpo?

— Di diritto esso non esiste più, perchè è stato dichiarato illegale dal Governo inglese dell'India e i suoi capi sono stati imprigionati. Ma di fatto l'organizzazione è più che mai viva, tenuta segretamente salda ed efficente dall'ardore che anima la nostra gioventù e specialmente quella appartenente alla classe intellettuale. Il fulcro di questa organizzazione è nel Bengala, ma essa ha ramificazioni in tutta l'India.

— Lei è stato arrestato solo per il fatto di esser capo dei volontari bengalesi?

— Per l'esattezza le dirò che io sono stato arrestato ben otto volte in questi ultimi dodici anni e che ho passato circa sei anni della mia vita nelle carceri inglesi. Due volte vi sono stato rinchiuso perfino senza processo. E' stato nelle prigioni inglesi delle isole Andaman che ho contratto la malattia che mi affligge e per la quale sono venuto in Europa a curarmi. Le carceri inglesi non sono, ahimè, luoghi di delizia. Ma v'è di peggio: gli arrestati politici sono divisi in tre categorie, a seconda della loro influenza e della posizione sociale che occupano, e per ciascuna di queste categorie si usa un trattamento diverso, cosicchè i più umili sono trattati addirittura alla stregua dei delinquenti comuni. Con questo sistema il Governo inglese si propone, evidentemente, di perpetuare quella divisione di classe fra gli indiani, di cui tanto si parla e che non è poi così sentita come si vorrebbe far credere nello stesso nostro paese.

Le vicende di un imbarco

— Come mai con tutto questo ella ha potuto ottenere il passaporto da parte del Governo britannico?

Ero in carcere nell'agosto dello scorso anno allorchè fui colpito dai primi sintomi del mio male. Fui visitato da una commissione di medici inglesi e questa accertò che avevo assoluta necessità di uscire dalla prigione e di essere sottoposto ad una energica cura. Occorsero però altre due visite collegiali, una nel successivo dicembre ed una nello scorso gennaio prima che fosse presa una decisione a mio riguardo. Finalmente fu deciso di liberarmi, ma a condizione che io lasciassi immediatamente l'India. E, difatti, venni accompagnato dalla stessa Polizia a Bombay dove per mio desiderio fui imbarcato sul piroscafo italiano « Gange ». I poliziotti rimasero a guardia della mia persona finchè la nave non ebbe levati gli ormeggi e questo benchè io facessi loro osservare che essendo ormai sotto la bandiera italiana non avevo più nulla a che vedere con l'Inghilterra.

— Si tratterà molto a Venezia?

— No. Parto domani stesso per Vienna.

— Ed ha intenzione di tornare in India?

— Vi tornerò appena guarito per riprendere il mio posto di combattimento, anche se ciò dovesse costarmi un nuovo arresto. Il nostro movimento prosegue però instancabile e non saranno certo gli arresti dei capi a fermare la marcia irresistibile; tanto più che tutto è previsto affinchè scomparso un dirigente, un altro ne prenda subito il posto. Certo la politica di forza ora ripresa dal Governo di MacDonald ha, per così dire, apparentemente paralizzato la nostra attività, ma se anche essa non avesse da dare per ora segni manifesti, posso assicurarvi che l'opera nostra non ha tregua, pur svolgendosi nella massima segretezza. Siamo in un periodo di raccoglimento che potrà anche durare un anno o due, ma il giorno della riscossa verrà immancabilmente.

L'interessamento per il Duce

— Come è considerato in India il movimento fascista?

— Le dirò che la figura del Duce interessa moltissimo e che sono molto letti i libri che parlano di lui, della sua vita e della sua grandiosa opera di innovatore e di restauratore delle fortune d'Italia. Nella sola lingua bengalese abbiamo oltre una dozzina di volumi sul Duce, senza contare tutti i libri in lingua inglese Noi vorremmo che in Italia il nostro movimento incontrasse una più vasta comprensione e, per venire sul terreno pratico, ci sarebbe assai gradito se agli studenti indiani fossero accordate facilitazioni presso le università italiane. Anche nel campo degli studi, infatti, la nostra gioventù vuole emanciparsi dall'Inghilterra e sente vivamente la attrazione della splendida tradizione culturale italiana

I REALI D'ITALIA IN EGITTO

I Sovrani visitano le vestigia di un'antichissima città sepolta nel deserto rimesse in luce dalla Missione italiana

FAIUM, 6

I Sovrani, la Principessa Maria ed i Principi d'Assia, sbarcati stamane a Wasta dove avevano trascorso la notte, sono giunti alle ore otto e mezza alla stazione di Faium dopo due ore di viaggio in treno attraverso la lussureggiante oasi. Alla stazione, tutta imbandierata di tricolori e decorata con piante e fiori, i Sovrani sono stati ricevuti dal Console Liberati, dal Prefetto Kolussi Bey, dal vice prefetto Mohamed Effendi Saleh, dal comandante della polizia Abdel Latifo Bey, dal senatore Abuzed Tantani, dai deputati Kaui Bedt Meebet, Vali El Rindi, Seif el Nasser Mussa, dai componenti del Consiglio municipale di Faium, da vari notabili fra cui il Gran Patriarca della chiesa copta di Sao.

Le manifestazioni di Faium

Quando il treno è entrato in stazione, la compagnia d'onore ha presentato le armi e la banda ha suonato l'Inno Egiziano e la Marcia Reale mentre gli allievi indigeni delle scuole italiane delle Missioni francescane, un folto gruppo di connazionali e una folla composta di cittadini locali hanno calorosamente acclamato ai Sovrani.

Il Console Liberati ha presentato alle LL. MM. l'agente consolare Raoul Tedeschi, il fiduciario dei Fasci dell'Alto Egitto Amedeo Tommasi e varie signore italiane. Le figlie del Prefetto e le figlie dell'agente consolare hanno offerto fiori alla Regina.

I Sovrani hanno passato poi in rivista un numeroso gruppo di scolari schierati nell'interno della stazione insieme a Padre Savino ed a Madre Leonia Melchiori, direttori rispettivamente delle sezioni maschile e femminile della scuola francescana.

Le LL. MM. si sono intrattenute brevemente con il gruppo degli Italiani; quindi sono uscite nel piazzale esterno della stazione decorato con festoni tricolori e dove una enorme folla di indigeni ha accolto i Sovrani con un lungo applauso e ripetute grida di saluto.

Saliti in automobile, i Sovrani hanno attraversato il paese fra entusiastiche dimostrazioni della popolazione schierata lungo il percorso dirigendosi verso Tebtunis.

Agli scavi di Tebtunis

Attraversata l'oasi per cinquanta chilometri, i Sovrani d'Italia sono giunti in località Tebutnis alle ore 9.30 e si sono recati a visitare la casetta della missione archeologica italiana festosamente imbandierata. Il prof. Anti, rettore dell'Università di Padova, direttore della Missione, ha presentato ai Reali il filologo Bagnani che lo coadiuva negli scavi e negli studi del Tempio del Coccodrillo.

E' quindi cominciata la visita alle importanti vestigia messe in luce dalla Missione italiana dopo lunghe ricerche e meticolosi scavi che durano da tre anni. Il prof. Anti ha spiegato ai Sovrani il valore scientifico della scoperta del tempio dedicato a dio coccodrillo che era venerato particolarmente nell'oasi di Faium.

I lavori e gli scavi hanno permesso di rilevare il piano di una intera città rimasta sepolta per dodici secoli sotto la sabbia del deserto che contorna l'asprissima oasi. Lo scavo ha svelato tutti i particolari della conformazione topografica di una città egiziana dell'epoca degli ultimi Tolomei e ne ha messo in luce la formazione della vita sociale, amministrativa, religiosa e agricola.

Il ritrovamento del tempio del dio coccodrillo, di cui parlano molti papiri e che non era stato trovato da altre missioni straniere, ha permesso di ricostruire il rito religioso e la vita della casta dei sacerdoti governanti il tempio.

Il prof. Anti ha illustrato ai Sovrani la modalità delle cerimonie sacre in onore del coccodrillo, il traffico profano che si faceva insieme alle manifestazioni nel santuario, e il modo di vivere di molte corporazioni e conventi di monaci che avevano la loro dimora intorno al tempio.

I Sovrani hanno ascoltato con interesse l'esposizione del prof. Anti e si sono vivamente complimentati con l'insigne egittologo. La visita è durata circa due ore; dopo di che i Sovrani, riattraversata l'oasi tra entusiastiche dimostrazioni delle popolazioni, sono ritornati a Faium, donde il treno reale è ripartito per Wasta.

La relazione dell'on. Lando Ferretti sul bilancio dell'Educazione nazionale

Il rinnovamento della scuola italiana sotto l'alta guida del Duce

ROMA, 6

L'on. Lando Ferretti, relatore della Giunta del bilancio sul disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione nazionale, ha presentato alla Camera la sua relazione nella quale esamina ed illustra ampiamente i singoli capitoli del bilancio del Ministero suddetto e tratta tutti i problemi che si riferiscono alla scuola e più largamente all'educazione fisica, morale ed intellettuale delle nuove generazioni così com'è concepita ed attuata dal Regime fascista.

La figura dominatrice del Duce

Rievocata l'opera di rinnovamento fatta nella scuola per alta ispirazione e sotto la guida del Duce, il relatore prosegue:

« Da secoli il mondo non guardava più a Roma come assertrice di idee, e più che di idee, di tangibili verità di ogni ordine, di valore morale e materiale il cui contenuto universale conferisce per larghissimi consensi al Regime l'inconfondibile volto di una nuova civiltà. Nel crepuscolo di una giornata che ebbe nella grande guerra il suo meriggio rivoluzionatore di uomini, di stati, di sistemi, di idee, di coscienze, il mondo sente che il Fascismo è l'unica speranza di un'altra alba serena onde un accorrere di stranieri all'Urbe, un moltiplicarsi di scritti, di studi, di polemiche sulla nostra Rivoluzione, il sorgere di cattedre che illustrano lo Stato fascista in varie lingue sotto i più lontani orizzonti e su tutto e su tutti la figura del Duce esaltata come quella dell'uomo che appare ogni giorno di più — tra le convulsioni orgiastiche del vecchio mondo capitalista d'occidente e le cruente negazioni di un pauroso mito fatto caduco nella realtà degli ordinamenti sovietici — il restauratore della pace fra gli Stati, fra le classi, il portatore di una coscienza, di una nuova certezza materiata di un sano ritorno ai principi morali di ogni tempo, attuata in forma potente di modernissima vita ».

I problemi della scuola

Passando ad un esame generale del bilancio, l'on. Ferretti studia le variazioni apportate ai singoli capitoli; quindi rileva l'opera compiuta dall'Associazione fascista della Scuola notando come essa ha continuato ad esercitare con intensità di frutti ancor maggiori il suo compito di propaganda, di collegamento, di amalgamazione fra i vari enti e valori che operano nel vasto campo della scuola fascista, e si addentra nell'esame di tutti i provvedimenti relativi alla scuola elementare, all'istruzione media e a quella superiore a proposito della quale determina i caratteri dell'università quali risultano dagli ordinamenti fascisti, sedi naturali cioè dell'alta cultura ove si forma e si insegna un metodo di cui la pratica che verrà trarrà luce di scienza e sicurezza di applicazione alle circostanze più diverse.

Amplissima trattazione l'on. Lando Ferretti dedica agli stanziamenti di bilancio relativi che vanno sotto il titolo di spese per le Antichità e Belle Arti. A questo riguardo egli dichiara che la Giunta si augura che non appena sia consentito dalle condizioni del bilancio, si provveda a dotare maggiormente i capitoli relativi alle Biblioteche, alle Accademie, alle Antichità e Belle Arti, tanto più che si vive oggi, per merito del Fascismo, un vigoroso rinnovamento artistico che reagisce al cattivo gusto di un recente passato che tende con tecnica ed ispirazioni nuove all'avvenire.

La feconda attività dell'O. N. B.

Espresso il plauso della Giunta per l'equa ripristinata tassa di ingresso dei Musei, l'on. Lando Ferretti passa ad occuparsi dell'O. N. B., osservando come per la priva volta la Camera è chiamata a discutere i bilanci di questa organizzazione. Egli nota che l'O. N. B. è oggi uno dei più potenti strumenti di educazione e di propaganda della Rivoluzione che ha saputo affrontare e risolvere stupendamente i due vitali problemi che doveva proporsi per il raggiungimento delle sue finalità: la creazione di una complessa attrezzatura di quadri direttivi e di sedi per dare un inquadramento ed una educazione totalitaria ed integrale alle masse giovanili del nostro popolo.

Dopo avere constatato come documento del potente influsso esercitato dall'Opera, il numero dei suoi iscritti che ha superato nel 1932 i tre milioni, il relatore analizza le varie attività dell'organizzazione rilevando infine come il suo patrimonio sia asceso alla somma di L. 142.490.484,29.

« Ciò testimonia — egli conclude — dello sforzo che l'istituzione ha compiuto nel suo primo quinquennio di vita per allestire i mezzi indispensabili della sua delicata vitale funzione per preparare all'Italia fascista di domani gli Italiani degni di questo nome ».

I locali dell'Ente della Moda visitati dalle autorità torinesi

TORINO, 6

Oggi tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto Ricci, il Segretario federale Gastaldi e il Podestà conte di Revel, si sono recati a visitare gli ambienti predisposti dall'Ente nazionale della Moda per la manifestazione organizzata in Torino secondo le disposizioni della legge voluta dal Governo fascista.

Le autorità, accolte dal Presidente dell'Ente on. Terracini e dal direttore comm. avv. Colla, hanno minutamente visitato i lavori che hanno ampliato e trasformato le possibilità del « Palazzo del Giornale » al Valentino dove le manifestazioni della moda italiana avranno luogo.

SPIGOLATURE

Taggia, che ha solennemente commemorato il cinquantenario della morte di Giovanni Ruffini, ricorda, in quest'anno, un'altra gloriosa figura, martire della libertà italiana: Jacopo Ruffini, il più sventurato dei fratelli, che, un secolo addietro, bagnò del suo sangue la fosca cella di Palazzo Ducale di Genova. Perchè Taggia si considera come la seconda patria della gloriosa famiglia che ha scritto il suo nome a lettere d'oro nella storia del risorgimento nazionale. Quì, infatti, trascorsero gran parte della loro infanzia e della loro giovinezza i fratelli Ruffini, qui Giovanni chiuse i suoi giorni. La figura di Jacopo Ruffini sbalza in pieno nelle pagine a lui dedicate da Giuseppe Mazzini. « Era un giovane dotato di grandi facoltà, nato per le gioie e i dolori, i doveri della vita privata; ebbe sete intensa di amore, punto di celebrità Jacopo fu il mio primo e migliore amico. Dalla università fino al 1830, quando la prigione e l'esilio mi separarono da lui, vivemmo come fratelli. Non credo di aver mai avuto conoscenza più compiuta e profonda di un animo; ed io lo affermo con dolore e conforto, non vi trovai una sola macchia. La immagine di Jacopo mi ricorre al pensiero, ogni volta che guardo uno di quei gigli delle valli, che ammiravamo sovente insieme, dalla corolla di un candido fiore alpino senza involucro di calice, e dal profumo delicato e soave. Egli era puro e modesto come sono essi. E fino il lieve piegarsi del collo sull'omero mi è ricordato dal gentile tremolìo che incurva sovente quel piccolo fiore..... ». A Taggia, Jacopo si recò spesso prima del martirio. Nel febbraio del 1831, il governatore di Nizza scriveva al Comandante militare di San Remo, raccomandandogli caldamente di vigilare « il medico Ruffini », che pare fosse in giro per « rivoluzionare la Riviera di Ponente ». Vi fu pure nel maggio dello stesso anno, quando il famoso terremoto danneggiò gravemente i comuni di Taggia, Bussana e Castellaro; e dopo essersi fermato qualche tempo, perchè ammalato di gola, riceveva il « foglio di via » per far ritorno a Genova. Da allora in poi, si dedicò arditamente all'opera di cospirazione per la causa d'Italia.

*

E' noto che il maggior numero di autoveicoli circoli in America dove solamente negli Stati Uniti si contano circa 27 milioni di macchine. Per l'Europa le cifre sono assai inferiori e si calcola che in tutti gli Stati europei esistano poco più di 4 milioni di automezzi. La nazione che ha un maggior numero di autoveicoli, in Europa, è la Francia, ove si conta un'automobile ogni 24 abitanti. Nel 1931 circolavano in Francia 1.273.088 automobili da turismo e 437.867 industriali, cifre assai imponenti specialmente se paragonate al numero degli autoveicoli esistenti in Italia che pur essendo cospicuo non raggiunge il mezzo milione. Assai interessante appare lo sviluppo degli automezzi in Francia dal 1894 al 1931. Le cifre riportate nel seguente specchietto dànno una chiara idea dell'aumento impresionante e progressivo dei mezzi a trazione meccanica e dei rpoblemi urgenti imposti nei riguardi della circolazione in quanto a tale aumento di traffico non corrisponde un adeguato sviluppo di strade. Autoveicoli, Anno 1894: 300 - 1900: 3.000 - 1910: 53.669 - 1913: 90.959 - 1918: 94.884 - 1920: 260.241 - 1925: 750.836 - 1927: 970.646 - 1929: 1.296.167 - 1930: 1,544.057 - 1931: 1.710.955. La città della Francia che conta un maggior numero di autoveicoli è naturalmente Parigi, dove ne circolano 187.390; seguono quindi Marsiglia, con numero 33.066; Lione, con 27.782; Bordeaux, con 12.905; Nizza con 10.970 ecc. ecc.

CRONACA DELLA CITTA'

Ingegno e fede d'italiana

Su Maria Pezzè Pascolato, la illustre scrittrice Teresa Corinna Ubertis (Tèresah) pubblica questo commosso articolo che ne illustra con tanta luce di poesia la figura indimenticabile:

Ridere ai saggi, agli umili, a' fanciulli... Mi ritorna, questo endecasillabo, da una perduta lontananza. Così cominciava un suo *Ritratto*.

Millenovecentosette. Maria Pezzè Pascolato aveva forse quarant'anni; ma il suo viso piccolo e raccolto, pieno ad un tempo di luce e d'inconsolabile candore, era come una cosa ferma dietro un cristallo, che non può sfiorire. Esilissima, con suoi gesti timidi e appassionati. Non era bella. Era puro spirito. Emanazione dell'amore nella sua forma più lieve gentile e rarefatta.

Umanità e cultura

Era vestita di nero, in lutto, credo, per il padre. Nel ridotto della Fenice offriva a me, conferenziera alle prime armi, mezza morta di paura, il dono d'attesa indulgente della sua città. Quando tornai da Venezia: «Ignorantona — mi disse Padre Pistelli — e come non sai che Maria è la donna più colta d'Italia? Parlane con Isidoro del Lungo, con Fornaciari, Barbera, Biagi...» No, io non lo sapevo che Maria, come la chiamavan quei dotti, fosse «così brava». Nemmeno mi parve possibile. Padre Pistelli, perdonami, ma allora io credevo ancora che la cultura, la tua cultura umanissima!, mummificasse la gente. E Maria mi era sembrata, con tutti quei fili d'argento nella massa bruna dei capelli, con quelle pieghe profonde agli angoli della bocca (le aveva scavate il dolore), una bambina che racconta fiabe. Ne raccontava di adorabili, perchè aveva tradotto Andersen dal danese, lavorandolo con sì cauta, sì delicata attenzione da non togliergli neppure un filo della sua grande magia. Lo stile della sua vita era già stile di favola.

Se io penso a quello che fu Maria Pezzè Pascolato, nelle vicende palesi, e anche più nell'oscurità che avvolgeva i suoi atti di dolcezza, nel silenzio in cui affioravano i mormorati consigli, le norme così virili del suo infaticabile coraggio, perchè non dovrei pronunciare la parola: santità? Una di quelle sante intelligenti dei secoli andati, che potevano anche combattere. Più tardi, quando invecchiò finalmente (ma invecchiò mai la Maria di noi poeti?), la sua venezianità le diede come un buffetto, un colpo di ventaglio sulla guancia: l'ironia. E allora ella fu compiuta.

Le sue opere — dobbiamo forse elencarle? — parlano per lei. Ma chi può dire il bene ch'ella ha sparso, e non soltanto in quelle opere ch'ella animò di un soccorso così pronto e generoso, così veramente inesauribile, ch'era ragione di sbalordimento vedere com'ella potesse arrivare a tutto e avanzarle tempo per altro ancora, per tutto ciò che ancora le si domandasse? Ma il suo bene maggiore e più difficile, la carità senza nome, è caduta nelle nostre anime, come la buona sementa. Ella ve l'ha gettata forse soltanto guardandoci; e non ce ne siamo quasi accorti; ma non potevamo essere troppo minori di noi stessi quando ella ci chiedeva conto di noi con uno sguardo. Mi scrisse un giorno: «Io sono dopo tua madre quella che ti vuol più bene». E si era così, davanti a lei; come davanti a nostra madre, che non possiamo mostrarle un'anima macchiata.

Per la Patria

E' necessario dire che Maria, questa santa laica, era della razza forte che accetta il rischio e il patimento? Volle la guerra di liberazione, servì la Patria terrena, come nelle case povere, presso le madri e i fanciulli, presso gli infermi, i vecchi, gli infelici, aveva sempre servito la Patria celeste. Ho vissuto con lei due anni della tragedia di Venezia. Ella incarnò senza un'ora di dubbio e di stanchezza l'eroismo della sua città. Ho veduto piangere Emma Ciardi per il Tiepolo degli Scalzi e una notte dopo Gorizia, per i quattordici incendi che s'alzavano sulla laguna e non si sapeva dove e che cosa ardessero. Maria Pezzè Pascolato aveva già fatto il sacrificio, come Maurizio Barrès per Reims. Aspettava Vittorio Veneto.

Lo ebbe. Ebbe il Fascismo. Meritava quella vittoria; questa rivoluzione. Furono i premi dopo i quali è semplice morire.

Ma quali furono per Maria — la Maria della vecchia casa sul Canal Grande, piena di ritratti illustri, di rare antiche edizioni, di ombre non discacciate, di echi ritornanti — quali furono per Maria i premi di felicità, le feste unicamente sue, i suoi più veri e più ricchi peccati di egoismo? Un libro, una musica bella, ritrovarsi un'ora a conversare con un sapiente, con un artista, con un poeta. E la mèta del suo riposo? Insegnare. «Ho avuto una grande consolazione. Non potevo desiderare di più...». Così annunciava, già anziana, già sofferente, già oppressa da cento incarichi estenuanti, la sua assunzione all'insegnamento.

Scorta fascista

Stile di favole, il suo. E la sua morte come la sua vita è una favola. Favola perchè Maria non è morta, noi continuiamo a vederla vivere, a sentirla qui con noi. Favola perchè — se è vero che sia morta la Maria mortale — ella se ne è andata come non avremmo sognato diversamente per lei. Così se ne vanno i soldati, o Maria. Tu, soldato in grigioverde, soldato in camicia nera.

Sono i tuoi Fanti del Mare che ti portano sulle braccia come portarono in guerra i migliori tuoi compagni. Sono le giovani Camicie Nere che fedelmente ti scortano come un loro grande camerata. A quale donna è toccato di passare come tu passi? come una donna, come un guerriero? Fantastico e meraviglioso è il tuo transito per i canali che si coprono al tuo sopraggiungere di fiori. Musiche di battaglia, canti di giovinezza, salmodie di bimbi che singhiozzano. Singhiozzano ma cantano. La Signora è là nella sua bara, giace ma non è che dorma, ascolta ancora come sapeva, lei sola, ascoltare. E i bimbi cantano più forte.

C'è un mondo dietro la sua bara. Ci sono tutti gli assenti. Il dolore di Venezia e le ghirlande di Roma.

Tèresah

Il passaggio di Mons. Costantini

Ieri mattina col piroscafo *Gange* della linea dell'Estremo Oriente è giunto a Venezia da Sciangai S. E. Mons. Celso Costantini, Nunzio Apostolico in Cina. L'illustre prelato ebbe a compagno di viaggio il fratello mons. Giovanni, Vescovo della Spezia, che si era recato ad incontrarlo a Brindisi ed era salito sul *Gange* compiendo assieme a lui il tragitto fino a Venezia.

Ad attendere il Nunzio si trovavano vari missionari e suore, che gli hanno tributato calorose accoglienze.

Mons. Costantini ritorna in Italia per recarsi al paese natio, e cioè Castions di Zoppola, onde trascorrere un periodo di riposo.

Con lo stesso piroscafo sono giunti anche duecento passeggeri provenienti dai diversi scali toccati dal battello. Il *Gange* è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Il passaggio di S. E. Capasso

Ieri proveniente dal Brennero è giunto a Venezia alle ore 10.35, S. E. dott. Giovanni Capasso Torre, Ministro plenipotenziario italiano a Copenaghen. L'illustre personaggio ripartirà quanto prima per Roma.

I funerali dell'avv. M. Grassini

Ieri alle 14.42, col direttissimo proveniente da Bologna, è giunta in un carro funebre di prima classe la salma del compianto avv. Marco Grassini che si è spento l'altro ieri a Bologna, dopo brevissima malattia, sollevando profonda eco di cordoglio in quanti lo conoscevano.

Sotto la tettoia della stazione, sulla pensilina, poco prima dell'arrivo del treno, si era raccolta, accanto ai parenti, una larga folla di amici, desiderosi di porgere il loro estremo saluto al defunto. Notiamo tra i presenti la sorella signora Margherita Sarfatti Grassini col figlio d.r Amedeo Sarfatti, il cognato gr. uff. Paolo Errera e nipoti ing. Mario e dott. Adolfo Errera e i nipoti cav. uff. Giulio Ravà e signora; Signora e Signorina Marinoni; l'ing. Guido Sullam, l'on. prof. conte Piero Orsi con il figlio avv. Sandro; il commend. ing. Adolfo Errera; il cav. Cesare Segrè; l'avv. Renzo Franco; il prof. Mion per le Opere Assistenziali a Mirano; il dott. Ricciotti Bratti; il prof. Fabio Vitali; l'avv. Berengo; la signora Elsa Belchini Jesurum; il sig. Leo Guetta; i signori Gino, cav. Aldo e avv. comm. Alberto Musatti; cav. Vittorio Fano l'ing. Giorgio Coen, la signora Olga Finzi; il cav. uff. prof. Serafin per la «Gazzetta di Venezia»; il cav. Riccardo Sarfatti; il dott. Aldo Coen Porto; l'ing. Umberto Padoa e signora; il sig. Lazzaro Fano; la signora Estella Franco; l'ing. Giulio Fano; l'ing. cav. uff. Gino Ravà il cav. Terzo Coen e moltissimi altri

All'arrivo del treno la piccola folla si appressa commossa e a capo scoperto al carro funebre, di dove la bara in noce lucidissimo, viene deposta sul carrello. Sopra la bara, sono magnifici mazzi di violette e di garofani rossi e aprono il corteo sei grandi corone di fiori freschi inviate da parenti ed amici. Seguono la bara i parenti e i congiunti del defunto, signori Errera, Marinoni, Ravà e Sarfatti, il Rabbino maggiore comm. prof. Ottolenghi, e il Vice Rabbino cav. Vasco Pinto.

Il corteo, attraverso la tettoia della Stazione, si dirige lentamente verso lo scalo della piccola velocità, e da qui esce nella fondamenta di Santa Lucia.

La bara venne adagiata in una gondola, mentre le corone furono deposte in un vaporetto dell'Azienda. Il corteo si diresse al Cimitero di San Niccolò di Lido, dove la salma venne tumulata, dopo le cerimonie di rito, nella tomba di famiglia al Cimitero Israelitico.

Rinnoviamo ai Congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'avv. Marco Grassini, L. 25 all'Aiuto Materno, dal prof. Fabio e Nina Vitali; L. 100 id. dall'ing. Adolfo e Rita Errera; L. 25 id. da Angelina Ravà Scandiani; L. 25 id. da Alberto e Xenia Friedenberg; L. 25 id. da Vittorio ed Emma Friedenberg; L. 50 id. da Leone ed Estella Franco; L. 50 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 20 id. da Vittorio Jesurum; L. 20 id. da Angelina Jesurum Levi; L. 30 id. da Gilberto e Daisy Errera; L. 50 alle Opere Assistenziali da Irma e Camillo Ara; L. 100 id. da Albertina e Marco Ara; L. 15 id. da Rina ved. Richetti; L. 50 id. da Aldo e Olga Finzi; L. 50 id. dall'ing. Carlo e Ida Savini.

★ Per onorare la memoria di Maria Pezzè Pascolato, L. 50 alla Federazione Maternità Infanzia, da Maria e Ferruccio Pasqui.

★ Per onorare la memoria di Gilda Sacerdoti in Polacco, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Il marito ing. Aurelio Polacco e figlia Liana, da Milano L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Refezione Scolastica Israelitica; Vittorio e Olga Polacco L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Refezione Scolastica Israelitica; Bruno e Ferruccio Polacco L. 25 id.; Eugenio Ravenna L. 10 id.; Regina Romanelli ved. Polacco L. 25 id. e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Un prezioso volume assegnato dal Duce
alla Biblioteca Marciana

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto disporre perchè un'opera di grandissimo valore, cioè l'unico esemplare conosciuto della prima edizione dell'«Orlando Innamorato», di Matteo Bojardo, a lui offerta dal gr. uff. Tammaro De Marinis, di Firenze, sia destinato alla Biblioteca Marciana. E ciò anche in accoglimento del desiderio espresso dal donatore, il quale, invitato a scegliere la biblioteca che dovesse arricchirsi del prezioso esemplare, ha designato la Biblioteca Nazionale di S. Marco di Venezia, perchè, essendo stato stampato in questa città, è bene che vi resti quale nuovo segno della gloria altissima della medesima nei primi secoli della stampa.

Il libro donato è stato stampato nel 1486 ed ha un valore anche commerciale ingentissimo.

S. E. il Prefetto, al quale il segretario particolare di S. E. il Capo del Governo ha dato la graditissima notizia si è data premura di informare il Podestà, e di far pervenire al Duce l'espressione della più viva gratitudine per l'atto munifico che attesta la sua grande benevolenza per Venezia, ed arricchisce la celebre biblioteca dello storico, preziosissimo cimelio.

La notizia di questa nuova prova di benevolenza del Duce ci arriva mentre Venezia sta preparandosi in esultanza ad inaugurare quel suo nuovo ponte translagunare che il Duce ha voluto, che il suo alto incoraggiamento ha saputo trarre dal cielo dei desideri al piano delle realtà concrete, e che corona tutto quel complesso di iniziative e tutta quella somma di opere sulle quali la città di San Marco ha potuto, nel clima dell'Italia fascista, appoggiare le leve delle sue nuove fortune.

Con quest'atto munifico che arricchisce di un nuovo gioiello la nostra gloriosa Marciana, Benito Mussolini, ha non solo offerto una nuova chiarissima prova della sua grande benevolenza verso Venezia, ma ha pure ancora una volta mostrato di essere sensibilissimo a quello che è il vero spirito dei Veneziani. I quali, pur assecondando con ogni loro sforzo e con tutto il loro entusiasmo gli sviluppi della vita industriale, commerciale e marittima della loro città, sono quant'altri mai orgogliosi di poter non solo tener deste e vive le funzioni culturali di cui fu sempre investita e non solo di conservarne la bellezza, ma di accrescerla e di arricchirla con pertinace fervore.

I Veneziani accoglieranno pertanto con senso di vivissima gioia l'annuncio della illuminata deliberazione di S. E. il Capo del Governo e ne trarranno nuovo motivo d'infinita riconoscenza.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Veneziana, comunica:

Tesseramento Giovani Fascisti

Il tesseramento dei Giovani Fascisti sarà definitivamente chiuso col giorno 20 marzo p. v.

Coloro che non avranno richiesto al proprio Fascio Giovanile la rinnovazione della tessera entro il predetto termine saranno ritenuti dimissionari.

Il Comandante Federale
GIORGIO SUPPIEJ

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementari (2.o versamento) L. 692.90; Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia (VI versamento) 5000; Personale delle Casse Mutue Paritetiche contro le malattie, Venezia, L. 119; Personale del R. Convitto Naz. Marco Foscarini L. 91; Personale dell'Istituto d'Arte Industriale L. 55.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio è convocato per stasera, martedì 7, alle ore 18.30, presso la propria sede, Campo S. Stefano.

Gruppo Universitario Fascista

Viaggio a Tripoli. — Si ricorda a coloro che intendono partecipare alla gita a Tripoli che il termine per il versamento della quota stabilita in L. 280 scade il 13 corrente mese. L'adesione deve essere data però tempestivamente.

Viaggio a Siracusa. — Il G.U.F. di Siracusa, in occasione delle rappresentazioni classiche che avranno luogo in quella città nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 aprile e 3, 4, 6, 7, 10 e 11 maggio, ha provveduto ad ottenere delle sensibilissime facilitazioni per le comitive degli studenti iscritti al G.U.F. che si recheranno a Siracusa per assistere alle suddette rappresentazioni.

Sono state ottenute in questa misura: Ristoranti: Pasti da L. 5.50, 6.50, 8.00. Pensioni: da L. 20.00, 25.00, 30.00, 32.00, 60.00 (la pensione da L. 60 comprende una stan-

za con due letti, due pranzi, due cene e due colazioni).

Teatro (posti illuminati): I. posti L. 25; II. posti L. 15; III. posti L. 8 (riduzioni escluse durante le rappresentazioni reali).

Per gite ai vari monumenti in città e fuori città, riduzioni del 20 per cento sui prezzi tariffati.

Coloro che intendessero usufruire delle facilitazioni dovranno darsi in nota alla sede del G.U.F. Veneziano almeno 10 o 12 giorni prima dell'effettuazione del viaggio.

Sezione Rugby — Tutti gli iscritti alla sezione e tutti gli studenti universitari che vi volessero partecipare, si trovino domani mercoledì, alle ore 15, allo stadio comunale di S. Elena, per l'allenamento.

In caso di maltempo, gli atleti sono convocati per lo stesso giorno, alle ore 21 precise, nella palestra «C. Reyer» (Misericordia).

Sezione femminile di atletica leggera. — Le studentesse che si sono date in nota per partecipare agli allenamenti di atletica leggera, dovranno trovarsi oggi, alle ore 17.30, presso la palestra Reyer (Fondamenta Misericordia).

Sezione autonoma canottaggio. — Si comunica ai camerati: Bianchi, Biancheri, Girardi, Giorgi, Sbraccia, Pizzolato, Correr, Kirsch, Velluti, Revera, Pacchiani P., Pacchiani G., Zennaro V., Magrini, Zennaro U., Mazza R., Frigerio J., Pinocco A., Salsilli O., che dovranno trovarsi, oggi, alle ore 18.20, in cantiere alle Zattere, per la formazione degli equipaggi di allenamento per i Littoriali.

Corso di pilotaggio. — Tutti gli studenti che intendono frequentare il corso di pilotaggio istituito dal locale Aero Club e che desiderano avere informazioni circa le facilitazioni che il G.U.F. ha ottenuto, si rivolgano al G.U.F. ogni sera dalle 18 alle 19.

Borse di studio. — Vengono istituite dal Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi» due borse di studio di L. 500 ciascuna, intitolate alla memoria della compianta professoressa Maria Pezzè Pascolato, per studenti regolarmente iscritti al G.U.F. di Venezia che si trovino in particolari condizioni disagiate. Maggiori dettagli verranno dati tra giorni.

Concorso cartello propagandistico C.I.E. — L'Ufficio centrale dei G. U. F., al quale erano stati inoltrati i cartelli propagandistici di alcuni camerati, non ha ritenuto di accettare alcuna delle opere presentate.

I cartelli rimessi a Roma saranno usufruiti per la pubblicazione di alcune cartoline propagandistiche, che verranno edite a cura del Comitato organizzatore del Congresso dei G. U. F. Veneziano.

Opera Nazionale Balilla

Riunione capogruppo e capocenturia Piccole Italiane. — Le capogruppo e capocenturia delle Piccole Italiane sono convocate per le ore 16.30 di oggi, nella Casa della Giovane Italiana, per urgenti ed importanti comunicazioni.

Corso allievi capisquadra Avanguardisti. — Questa sera, alle ore 21, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la seconda lezione di igiene e soccorsi d'urgenza per gli allievi del corso per capisquadra Avanguardisti.

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

Riduzione spettacoli cinematografici. — Per accordi intervenuti fra la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. e il Comitato Spettacoli Educativi — che gestisce il Cinema Accademia — agli organizzati verrà concessa la riduzione del 20 per cento sul biglietto d'ingresso al Cinema predetto, dietro presentazione della tessera dell'O. N. B. per l'anno XI.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato: C.ssa Gabriella Brandolini L. 20; Sig.ra Luigia Visentini (Segr. Fascio femm. Fossalta di Portogruaro) L. 50; Sig.na De Fanti L. 25; Sig.na Reciputi L. 25.

Associazione della Scuola

Gli aderenti al Gruppo «Amici dell'Arte» e gli insegnanti sono invitati questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto per la prima conferenza sulla «Casa veneziana» del corso che terrà la prof. Ofelia Vianello.

Le iscrizioni al corso di pilotaggio

L'Aero Club *G. Ancilotto* di Venezia rinnova l'invito a coloro che desiderano conseguire il brevetto di pilota di II. grado, a presentare la domanda di ammissione all'annunciato Corso Civile di Pilotaggio, con la massima urgenza. Le condizioni relative a detto Corso sono state rese note con precedente comunicato.

Per altre eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi, nelle ore antimeridiane, alla Sede dell'Aero Club (Riva Schiavoni, 4161, ps. Circolo Motonautico di Venezia, Tel. 1777).

DIARIO SACRO

7, Martedì. — S. Tomaso d'Aquino domenicano e Dottore della Chiesa, nel 1274; patrono delle scuole cattoliche. Se ne celebra la festa ai Santi Giovanni e Paolo, con Messa della Comunione e Messa solenne, e alla sera panegirico, benedizione e inno, idulgenza plenaria. Stazione a Roma: a S. Anastasia; a Venezia: a S. Simeone.

Stato Civile di Venezia

5 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi 6; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

6 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi: 2; Femmine 5
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 17
MATRIMONI 1

Giorno 5. *Decessi*: Nessuno.
Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Durigutto Emilia d'anni 8; Nicolazzi Alba 47, nub. cas.; Pettini Barbanti Laura 59, con. cas.; Ferro De Luca Angela 64, con. cas.; Bottega Girardi Maria 81, ved. r. pens.; Tagliapietra Pedrocco Adele 33, con. cas.; Busetto Domenico 12; Pasetti Luigi 52 con. neg.; Rosa Antonio 77, con. perl.; Muschiatto Francesco 48, cel. r. pens.; Scarpa Fortunato 63, con. r. pens.; Rosso Ennio 25, cel. gond.; Girardo Giovanni 67, cel. murat.; Macola Giuseppe 60, ved. friggipesce; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bortoluzzi Mario, impiegato, celibe, con De Col Caterina, commessa, nubile.

Insediamento della Commissione
per il ponte dell'Accademia

Domenica mattina alle ore 10, in una sala di Cà Farsetti, ha avuto luogo l'insediamento della Commissione alla quale è affidato lo incarico di giudicare i progetti presentati da parte di ingegneri ed architetti italiani per la costruzione del nuovo ponte sul Canal Grande all'altezza dell'Accademia.

Come è noto, di tale commissione composta di cinque membri, tre di essi dovevano esser designati dal Podestà di Venezia e gli altri due dovevano esser scelti rispettivamente dal Sindacato ingegneri e da quello degli architetti, su terne proposte dalle relative rappresentanze nazionali di categoria.

Erano presenti alla riunione tutti gli eletti e cioè S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, presidente; il comm. ing. Luigi Marangoni; il gr. Cordone co. ing. Luigi Cozza; l'on. comm. ing. Umberto Fantucci e il comm. arch. Piero Portalupi, nominati i due ultimi rispettivamente dal Sindacato ingegneri e da quello degli architetti. Dopo la semplicissima cerimonia dell'insediamento, preceduta da brevi parole del Podestà, la commissione si recò presso la Biennale ai Giardini dove sono schierati i numerosissimi progetti presentati al concorso ed iniziò l'esame che si protrasse a lungo e venne ripreso nel pomeriggio. Nella giornata d'ieri i lavori della commissione continuarono attivissimi, così di mattina come nel pomeriggio.

La commissione, come è noto, deve presentare il proprio responso non oltre il 31 del corrente mese.

Milizia Difesa Controaerea

Le Camicie Nere inscritte al Corso Allievi Telemetristi dovranno trovarsi questa sera, alle ore 21, in sede a San Severo, per istruzioni. Abito civile.

Associazione Antichi Studenti
Ca' Foscari

Domenica 5 corr. ebbe luogo a Ca' Foscari l'assemblea generale ordinaria dei soci. Presiedeva il cav. prof. Carlo Alberto Dell'Agnola.

In un'atmosfera di simpatia e di cordialità furono discusse ed approvate con voti unanimi le varie questioni poste all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'elezione di un terzo del Consiglio, l'assemblea riconfermò la carica di consigliere al cav. prof. Bruno Giovannini e al cav. prof. Silvio Vardanega.

Dietro proposta poi del Consiglio direttivo, l'assemblea elesse all'unanimità nuovo consigliere il dott. Giuseppe Calzavara, in sostituzione del prof. Aldo Amaduzzi dimissionario. A revisori dei conti furono riconfermati il dott. gr. uff. Pier Giuseppe Fabris e il prof. dottor Torchio Luigi.

In fine della lettura della relazione del Consiglio, l'uditorio con atto di profonda riverenza e commozione, rivolse il proprio pensiero ai consoci decessi nell'anno scorso, e si associò allo stesso Consiglio nell'inviare fervidi saluti ai soci assenti.

Alle ore 11.30 venne tolta la seduta, mentre ancora una volta i presenti dimostrarono il loro vivo attaccamento al Sodalizio, attaccamento che è riprova dei saldi vincoli di affezione che uniscono i vecchi Cafoscarini all'Associazione e alla gloriosa Ca' Foscari.

Due arresti a Castello

L'agente Caponetto, del Commissariato di Castello, ha ieri arrestato il bracciante Antonio Rossetto di Pietro, di anni 38, abitante a Castello 5730, il quale, colpito da mandato di cattura del Tribunale di Venezia, deve scontare sette mesi di carcere per bancarotta semplice.

Lo stesso agente ha arrestato anche Angelo Scarpa di Giovanni, di anni 34, abitante a Castello 4069, che deve scontare sei giorni di carcere in seguito a condanna del pretore urbano per questua.

Una bimba ed un giovane
colpiti da malore

La povera bimba undicenne Lavinia Pedrocco, abitante a San Rocco, fu vista ieri mattina cadere al suolo in preda a malore in Barbaria delle Tole. La poveretta è stata prontamente soccorsa dai passanti, i quali la trasportarono all'Ospedale ove rimase ricoverata in osservazione.

Pure perchè caduto in preda a malore è stato soccorso dai passanti in campo Ss. Giovanni e Paolo il bracciante Guido Brugnaro, di anni 24, senza fissa dimora il quale, trasportato al nosocomio, ivi venne trattenuto in osservazione.

Un dono del suocero

Ieri alle 18 nella casa del muratore Umberto Zambelli, di anni 25, abitante a Cannaregio 3027, si svolse una discussione per interessi di famiglia durante la quale la moglie sua Chinellato Elvira, di anni 24, rimproverava il padre suo Chinellato Giovanni, di anni 52, di non contenersi verso lo sposo coi riguardi dovuti. La figliola si lagnava ancora assai vivamente perchè il padre suo badava più ai propri interessi che a quelli degli sposi. Dalle parole si passò ai fatti e nella lizza lo Zambelli si ebbe la peggiore; tanto è vero che in seguito alle percosse ricevute dallo suocero riportò una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni sei.

La razzia del Pattuglione

Il pattuglione ha ieri contravvenzionato, perchè ubriaco e disturbatore della pubblica piete, il bracciante Luigi Tassan di Giovanni, di anni 43, abitante a Cannaregio 4063.

Lo stesso pattuglione nel suo giro di ispezione ha raggiunto una venere bionda che in campo Ss. Filippo e Giacomo coi suoi vezzi adescava i passanti. Essa, a differenza dell'ubriaco che è stato solo contravvenzionato, venne passata alla guardina, dovendo rispondere di un preciso reato coll'aggravante della recidiva. Essa è Teresa Rossi fu Sante, di anni 47, e non ha dimora fissa.

Il pattuglione ha fermato ancora l'ultra settantenne Luigi Damiani fu Pasquale, abitante a Cannaregio il quale anche lui, poveretto, non avendo di che sfamarsi si adatta a vivere di elemosina. Per tale ragione è stato ancora una volta contravvenzionato.

De Luca Oronzo fu Tommaso, che ha esercizio di bottiglieria in Via Garibaldi 1309, deve rispondere soltanto di protrazione di orario.

Colpito da calce viva

Il manovale Giuseppe Trevisan, abitante a Castello 2896, mentre lavorava ai restauri all'Albergo Commercio a San Marco, fu colpito da uno schizzo di calce viva alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

L'audace tiro di due manigoldi

Qualche giorno fa il cav. dr. Giulio Bartùli, abitante a S. Marco 548, ispettore capo dell'Ufficio Demanio e Tasse a Rialto, che ha sede nel Palazzo dei Dieci Savii, abbandonava momentaneamente il suo ufficio per recarsi ad una cabina telefonica sita poco distante nel palazzo stesso. Mentre il dr. Bartùli attendeva al telefono, scorse due uomini che attraversavano il corridoio in direzione di un ufficio poco distante. Dopo pochi minuti l'ispettore fece ritorno nel suo ufficio, e si accorgeva che un cappotto nuovo, del costo di 800 lire, gli era stato trafugato. Naturalmente i sospetti del cav. Bartùli si rivolsero immediatamente sui due uomini che aveva scorti entrare, e chieste informazioni ad un ufficiale ricevitore, seppe che i due si erano trattenuti non più di un minuto nell'ufficio — che è separato dallo studio del dr. Bartùli — per pagare L. 7.50 onde ottenere un certificato.

Sporta immediatamente denuncia al Commissariato di S. Polo, venivano iniziate indagini, e si giungeva così a scoprire che il soprabito si trovava presso certa Molinari Giovannina in De Santi, di Pietro, nata a Venezia, di 28 anni, abitante a Cannaregio 2978, domestica. Interrogata sulla provenienza della refurtiva, ella confessò di averla ricevuta da un giovanotto che le indagini del Commissario di San Polo hanno identificato per tale Rossini Ettore di Francesco, nato a Murano, di anni 31, abitante a Dorsoduro 2201, vetraio disoccupato. Tanto il Rossini, quanto la Molinari vennero arrestati: il primo in seguito a denuncia di furto, e la seconda di ricettazione.

La festa delle Conferenze maschili
di San Vincenzo De' Paoli

L'altra mattina si è svolta la prima delle quattro feste annuali delle Conferenze maschili di San Vincenzo de Paoli che, iniziatesi nella sontuosa Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, ha avuto il suo epilogo nella sala dei banchetti in Patriarcato, nella sala dei Banchetti.

Alle 8 e un quarto nel tempio convennero in folla i membri e la presidenza del Consiglio particolare delle Conferenze maschili e con i presidenti d'ogni singola conferenza parrocchiale, i confratelli attivi, onorari, contribuenti ed aspiranti ed in gran numero i beneficati.

Al Vangelo il parroco, don Giuseppe De Biasio, ha commentato con la sua calda parola, una pagina delle Sacre Scritture.

Quasi la totalità dei presenti alla funzione si recarono poscia nel salone dei Banchetti nel palazzo Patriarcale per la solenne adunanza. Alla riunione erano rappresentate tutte le Conferenze maschili della città, quelle di Mestre, di Murano e di Burano e quelle sorte recentemente nella terraferma e nelle altre isole dell'Estuario.

Quando alle 10 precise fece il suo ingresso nella sala il Patriarca Cardinale La Fontaine accompagnato dalla presidenza del Consiglio particolare e dal suo segretario don Giuseppe dott. Olivotti, un lungo applauso accolse il veneratissimo Presule ed il suo passaggio fu accompagnato da grida di « Viva il Patriarca ».

L'Eminentissimo prese posto su apposita poltrona al centro della sala e dopo alcune frasi, invitò a parlare il prof. Gottardi, presidente del Consiglio particolare.

La relazione del prof. Gottardi

Ha preso quindi la parola il prof. cav. Amedeo Gottardi, per leggere una diffusa relazione sulle Conferenze maschili di San Vincenzo de Paoli. Da 12 che erano le Conferenze negli anni antecedenti, sono salite a 20 nel 1929, a 25 nel 1930, a 33 nel 1931, ed a 43 nel 1932. Per tale progresso ringrazia pubblicamente i reverendissimi parroci che hanno cooperato con premura ed amore col Consiglio particolare alla loro formazione. Aggiunge che il numero dei confratelli da 344 nel 1929 è salito nell'anno scorso a 1159 e comunica con compiacimento come ad aumentare il numero degli inscritti abbiano contribuito i giovani, che sono ora circa 300.

Eloquentissimo è il linguaggio delle cifre anche allorquando l'oratore passa ad esaminare i soccorsi materiali distribuiti dalle Conferenze. Le famiglie visitate cui furono portati personalmente dei buoni per viveri furono 774 per settimana con un totale di 40.248 visite; poi furono comperate scarpe, zoccoli, letti completi, brande, materassi, coperte lenzuola, corredi per bambini e bambine della prima Comunione, vestiti ed altri indumenti, medicinali ecc. Fu ritardato lo sfratto a diverse famiglie pagando parte del fitto, ad altri furono somministrati attrezzi di lavoro, tessere sindacali, tasse di posteggio; molti bambini inviati alle Colonie Alpine e Marine, più di 100 fanciulli e fanciulle affidati per un anno ad Asili ed Istituti religiosi, elargiti sussidi alla Sinite Parvulos, distribuiti libri ed opuscoli educativi, cooperato alla diffusione della buona stampa.

Ad un bilancio così brillante si deve ancora aggiungere l'opera benefica svolta da alcuni giovani confratelli per raccogliere indumenti che poi vennero distribuiti tra i confratelli maggiormente colpiti dal la sfortuna.

Un lungo, unanime e caldo applauso corona, alla fine, la relazione del prof. cav. Amedeo Gottardi.

Il cav. Emilio Tommasetti, vicepresidente per le Tre Venezie delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, annuncia all'assemblea l'elezione avvenuta per plebiscito a Presidente del conte dott. Giovanni Pellegrini, che succede degnamente al conte Giovanni Marcello. Ha risposto ringraziando il conte Pellegrini, e quindi ha preso la parola S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Parla S. Em. il Patriarca

L'Eminentissimo Presule ringrazia anzitutto i presidenti, i vicepresidenti per l'opera svolta e lo fa loro ripetendo le parole della Sacra Scrittura: « Il Signore vi renda il merito della vostra carità », parole queste ch'egli ripete per tutti i confratelli.

Dice di aver provato una grande soddisfazione nell'ascoltare la lettura della bella relazione del presidente in cui è detto dello sviluppo delle Conferenze. Tutte le opere pie sono efficaci, osserva il Patriarca, ma nessuna lo è quanto quella delle Conferenze di S. Vincenzo.

Ringrazia per il piacere provato nel trovarsi in mezzo a tanti confratelli che tanto bene vanno compiendo, che tanti effetti straordinari hanno potuto ottenere coll'esercizio della carità. « Procurate, dice, che la carità sempre vi illumini, che non vi succeda di avere parole aspre verso il poverello anche se da questo, per il suo contegno le parole aspre sarebbero meritate. Molto spesso tutto si ottiene con la pazienza, con una buona parola.

La carità deve essere sopra ogni cosa in voi per compiere degnamente l'opera che vi siete proposti.

Se un desiderio egli deve esprimere è che un maggior contatto si stabilisca fra le Conferenze ed il Patriarca; molti si rivolgono a lui per sussidi dopo di aver battuto a tutte le porte; non sempre gli è dato di discernere il vero bisognoso da chi non lo è. Egli vorrebbe che ogni conferenza compilasse un elenco dei poveri d'ogni parrocchia ed egli allora, nel caso di richiesta di sussidi, alle conferenze s' rivolgerebbe per le dovute informazioni.

Conclude dicendo che il Signore compenserà quanti la carità avranno esercitato ed invoca sull'opera la benedizione di S. Vincenzo e che la benedizione di Dio abbia a scendere e tanto su chi ha dato aiuto quanto su chi è stato aiutato.

Dopo la recita di alcune preci, fra cui il De Profundis per i confratelli defunti durante lo scorso anno, il Patriarca imparte a tutti i presenti la sua pastorale benedizione.

Molti confratelli attorniano il Presule che con tutti si intrattiene affabilmente percorrendo la vasta sala.

Università Popolare

"Come si reggono gli Stati Uniti,,

Prendendo lo spunto dall'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica Americana, Roosevelt, il prof. Szombathely, ordinario di letteratura italiana al Liceo «Dante» di Trieste, ha parlato l'altra sera nell'Aula Magna dell'Ateneo davanti ad un pubblico scelto e foltissimo sul tema: « Come si reggono gli Stati Uniti ».

Premesso che il complesso organismo della Repubblica stellata appare strano ed oscuro a molti, sia nello spirito che nelle funzioni, l'oratore traccia la genesi degli Stati Uniti soffermandosi su un dualismo che si è manifestato sin dagli inizi tra le esigenze unitarie dell'Unione e la tenace volontà d'indipendenza dei singoli Stati. Da qui, lo schieramento di due grandi partiti, o meglio, più che partiti nel senso europeo della parola, di due vasti raggruppamenti, gravitanti entrambi nell'orbita del liberalismo e dei principi liberali.

L'oratore accenna quindi al conflitto tra le esigenze unitarie e la volontà degli Stati nordici di attuare la libertà e l'uguaglianza, e le esigenze degli Stati agricoli del Sud ove la coltivazione era affidata agli schiavi negri, scoppiò violento nella guerra di secessione, la quale, dando la libertà ai negri con la vittoria del Lincoln e del principio unitario, ha lasciato tuttavia la grave e paurosa questione della popolazione di colore, che forma un decimo della popolazione complessiva.

Inoltre l'immigrazione, che fino al 1880 addusse negli Stati Uniti un contingente di nuovi abitatori in prevalenza anglo-sassoni e germanici, nei decenni successivi l'inondò di emigranti slavi, ebrei e latini; onde la reazione degli elementi puritani e d'origine inglese, che vollero porre un argine al flutto che minacciava di trasformare il carattere e le tradizioni paesane. Nè si possono trascurare le differenze di religione: accanto a una maggioranza di protestanti, suddivisi in innumerevoli chiese e sette, ha preso piede la chiesa cattolica, forte ormai di venti milioni di credenti, ma sospettata e temuta al tempo stesso dai conservatori e dagli americani intransigenti.

Si comprende quindi come sieno elettivi anche dei funzionari, che in Europa invece vengono nominati dai governati, p. e., giudici e autorità di polizia.

Tipica dell'Unione, come dei singoli Stati di essa, è la distinzione tra la costituzione votata dalla Convenzione del 1787, e le altre leggi: queste si possono emanare, modificare, abrogare dalle Camere nei limiti concessi dalla Costituzione, alla quale invece vi possono farsi aggiunte o ritocchi solo con emendamenti, i quali acquistano vigore se approvati da tre quarti degli Stati.

La Costituzione ha segnato i confini fra la sovranità dei singoli Stati e quella coesistente dell'Unione; giova notare che la forza degli eventi ha accresciuto via via l'importanza del Governo federale di fronte a quelli degli Stati.

L'oratore esamina poi l'organismo degli Stati Uniti nei suoi tre departements, e dice che i singoli Stati si modellano sull'Unione: sono retti da un loro presidente eletto, chiamato governatore, ed hanno il loro Senato e la loro Camera.

Il prof. Szombathely prese infine in esame la formazione delle leggi, l'ordinamento giudiziario, l'organizzazione bancaria, la legislazione sul lavoro, la pubblica istruzione, delle quali dà notevoli ragguagli e chiude la dotta conferenza, esposta in forma chiarissima, augurandosi che l'avvento del nuovo Presidente inizi una valida cooperazione con l'Europa per risolvere la crisi che travaglia ancora il mondo intero.

Il pubblico, che seguì attentamente la dotta esposizione dell'oratore, lo ha salutato alla fine con vivi e cordiali applausi.

Il prof. Francesco Carnelutti a Ca' Foscari

Si rammenta che oggi martedì 7 corrente alle ore 17, nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari, il ch.mo professore Francesco Carnelutti darà inizio al preannunciato corso di lezioni, che avranno per tema: « L'apparenza nei rapporti commerciali ». Il corso di lezioni è pubblico.

Storia dell'arte a Ca' Foscari

Giovedì 9 marzo alle 11 il prof. Gino Fogolari continuerà il suo breve corso di lezioni sui Monumenti bizantini e veneto-bizantini. Le altre lezioni seguiranno nei giorni di giovedì 16 e 23 alla stessa ora.

Conferenza su S. Tommaso rimandata

La conferenza che Mons. Giacomo Schiavon, professore di filosofia nel Liceo di Treviso, doveva tenere questa sera all'Ateneo Veneto, su « L'astrazione ed il metodo in S. Tommaso » viene rimandata, per una improvvisa indisposizione dell'oratore stesso.

Unione Sindacati del Commercio

L'attività di Febbraio. — Durante il decorso mese di Febbraio l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Venezia ha tenuto due assemblee di categoria dei Viaggiatori e degli Studi Professionali, cinque riunioni di direttorio dei Sindacati Panettieri, Studi Professionali, Alberghi e Pubblici esercizi e dei Fiduciari Sezionali di Mestre e due riunioni del Direttorio dell'Unione.

Sono state esaminate e risolte n. 35 vertenze individuali per l'ammontare complessivo di lire 123.591 e N. 5 vertenze risolte in sede contenziosa per lire 1917. Complessivamente sono state definite 40 vertenze per lire 125.508 così ripartite: N. 31 vertenze per lire 119.100 a favore dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali di Deposito e Vendita; n. 8 vertenze per lire 5908 a favore del personale Albergo e Mensa; N. 1 vertenza per lire 500 a favore di operai panettieri.

I lavoratori del commercio tesserati durante il mese di Febbraio sono stati n. 2026, che insieme agli 850 tesserati in gennaio fanno ascendere a numero 2875 i lavoratori tesserati alla data del 28 Febbraio 1933.

I lavoratori disoccupati che alla fine del mese di Gennaio erano 3120 sono saliti alla fine di Febbraio a 3195. Durante questo ultimo mese si sono avuti N. 282 nuovi disoccupati contro 207 lavoratori avviati al lavoro.

Sono state distribuite inoltre n. 1271 giornate di lavoro, occupando a turno N. 443 prestatori d'opera.

Sono continuate infine le trattative con le associazioni sindacali competenti per la stipulazione del contratto economico pasticcieri e del Contratto Integrativo per gli addetti agli Studi Professionali.

Assemblea dipendenti studi professionali. — Domenica alle ore 10 ha avuto luogo nella sede dell'Unione l'assemblea del Gruppo dipendenti da studi professionali.

Il Segretario del Sindacato, dopo aver portato il saluto del Segretario dell'Unione, si è intrattenuto cogli intervenuti su alcune particolari questioni prospettate sopratutto in ordine ad alcune inadempienze contrattuali. Si è quindi proceduto alla nomina del fiduciario di categoria ed è riuscito eletto alla unanimità il sig. Walter Bolla.

Assemblea dipendenti da Agenzie di Assicurazione. — Domenica alle ore 11 ha avuto luogo nella sede dell'Unione la assemblea del Gruppo dipendenti da Agenzie di Assicurazione.

Presiedeva la riunione il Segretario dell'Unione cav. Varani il quale, dopo aver porto ai convenuti il suo saluto, ha ricordato che è in sede di discussione a Roma il contratto nazionale di lavoro, con la cui definizione sarà esaudito il voto tante volte espresso per la stipulazione di questo indispensabile mezzo di difesa. Dopo una lunga discussione sull'importante questione, si è convenuto di nominare una commissione di esperti per la formazione delle opportune proposte.

Il cav. Varani ha quindi ampiamente riferito in merito alla questione della R. M., sulla quale si sta interessando la Confederazione e ha dato i chiarimenti del caso ad alcuni dei convenuti su alcune particolari questioni, dopo di che l'assemblea ha avuto termine alle ore 12.30.

Assemblea Gruppo Alberghi e pensioni: Mercoledì 8 corrente alle ore 16 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio — Ponte dei Greci, Calle della Madonna — avrà luogo la assemblea del Gruppo Alberghi e Pensioni per la nomina del Fiduciario di Gruppo come stabilito dalle nuove norme Statutarie.

Sindacato venditori ambulanti. — Mercoledì sera alle ore 21 presso la Sede dell'Unione prov. Sindacati fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) avrà luogo l'Assemblea generale di Gruppo frutta e verdura per trattare il seguente Ordine del Giorno: 1. Elezione del Capo Gruppo; 2. Varie.

Assemblea lavoranti panettieri. — Oggi martedì alle ore 18.30 avrà luogo, presso l'Unione (Ponte dei Greci - Castello) l'assemblea generale dei Lavoranti Panettieri per procedere alla elezione del nuovo Fiduciario di Gruppo.

Avviso ad opponendum

La ditta Romano Montini, proprietaria dei Mapp. 100 A, 168 F, 170 C, 171 G, 172 FL, 173 E, 174 C, 175 A, 176 A, Foglio 17 del Comune di Venezia, Sezione di Mestre, e precisamente della zona compresa fra via Piave-Via Giustizia e Piraghetto, ha offerto gratuitamente al Comune la cessione di porzione dei mappali predetti, e cioè le zone tinteggiate in rosso nel tipo di mappa in atti, tipo determinante le strade ivi già costruite e denominate Via Col di Lana - Via Monte S. Michele.

Ciò si rende noto al pubblico a sensi e per gli effetti degli art 17 e 18 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 all. F., avvertendo che la domanda e l'estratto di mappa sono ostensibili presso l'Ufficio Tecnico (Sezione Patrimonio) per giorni 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso e che gli eventuali reclami da parte di chi può averne interesse dovranno essere presentati al Protocollo Municipale, entro lo stesso termine, su carta da bollo da lire 3.

Viaggi a tariffa ridotta
per la Fiera di Verona

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso alla Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli di Verona una particolare agevolazione diretta a favorire gli agricoltori, i commercianti e gli industriali che desiderano frequentare la prossima manifestazione che avrà luogo dal 12 al 20 marzo p. v.

L'agevolazione consiste in un libretto del compratore contenente sei scontrini valevoli per altrettanti viaggi di corsa semplice con riduzione del 50 per cento sulle FF. SS. Il primo scontrino (valevole dal 1.o al 28 marzo c. a.) dovrà essere utilizzato per recarsi alla Fiera di Verona. I libretti del compratore sono rilasciati gratuitamente dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dalle Associazioni Sindacali.

Facilitazioni ferroviarie
per la Fiera di Milano

L'Ente Autonomo della Fiera campionaria internazionale di Milano, in seguito a facilitazioni ferroviarie ottenute dal Ministero delle Comunicazioni, ha predisposto una tessera speciale per i compratori, la quale dà diritto all'ingresso gratuito alla Fiera ed a tutti i Padiglioni, al servizio gratuito per tutto l'anno dell'Ufficio Commerciale della detta Fiera, a N. 6 scontrini di viaggio a riduzione del 50 per cento, all'esenzione da ogni diritto di bollo per la vidimazione e a facilitazioni sul soggiorno nei principali alberghi di Milano.

La tessera sarà rilasciata dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, previo pagamento del prezzo di L. 10 e sino al giorno 26 aprile p. v., agli industriali, agricoltori, commercianti ed artigiani che ne faranno richiesta.

Per ulteriori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio e Informazioni del detto Consiglio.

Riunione operai Vetrerie a Murano

Coll'intervento del Commissario dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti Industria, Giancola Franco, si è svolta ieri sera alla Casa del Fascio di Murano, una riunione di tutti gli operai del Vetro Bianco.

Il Commissario dopo aver invitato la massa interessata a voler attendere che la Superiore Confederazioni risolva la questione riguardante la trattenuta fatta sui salari, invitò la massa a volersi stringere maggiormente attorno alla loro organizzazione sindacale, che deve essere come la loro seconda famiglia nella quale debbono riporre la maggiore fiducia.

Inoltre riferì pure che entro breve sarà preso in esame il nuovo Contratto di lavoro, anzi all'uopo, invitò la maestranza a voler designare una Commissione di esperti che nell'udienza stessa vennero subito prescelti.

Assicurò pure che fra breve egli si sarebbe di nuovo portato a Murano a presiedere la riunione di tutti gli operai delle Conterie e poter così da vicino conoscere appieno i loro bisogni ed i loro desideri.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di Mario Jacchia

Subito dopo il trionfale successo tenuto dalla indimenticabile serata con la quale s'è aperta la settima stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici, la nostra ottima massa orchestrale s'è rimessa al lavoro, iniziando con lena le prove per la sua seconda affermazione dell'annata. Domenica mattina, infatti, il M.o Mario Jacchia ha iniziato le prove dell'interessantissimo programma, che verrà svolto sotto la sua direzione la sera di giovedì 9 corr. Lo studio, che da due giorni si esercita attento, pertinace amorosissimo si è già affermato quanto mai efficace, sicchè è fuor di dubbio che un nuovo calorisissimo successo coronerà la nobile fatica dell'orchestra veneziana e del suo egregio maestro. Ed è pure fuor di dubbio che anche questo secondo concerto attrarrà l'interesse di tutto il miglior pubblico veneziano, anche per il carattere del programma, il quale è tra i più seducenti per la varietà e per l'importanza dei suoi numeri, alcuni dei quali non sono ancora noti ai veneziani.

La Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici ci prega di avvertire che da questa mattina 7 marzo incomincia la vendita dei posti presso il botteghino della Fenice in Piazza S. Marco.

Il concerto di Maria Collina
al Dopolavoro

Un pubblico intelligente e numerosissimo seguì iersera il concerto della pianista Maria Collina, la quale suonava nella sala maggiore del Civico Liceo «Benedetto Marcello» per gli inscritti all'Associazione Musicale del Dopolavoro.

In un programma di grande impegno che spaziava da Bach a Beethoven, da Mozart a Chopin, da Debussy a Bossi per spingersi fino ai modernissimi come Casella e Pick-Mangiagalli, la giovanissima concertista ebbe modo di mettere in chiara evidenza le doti di una natura musicale delicata e sensibilissima. Interprete di molto buon gusto, spesso acutissimo e a volte originale ella rese ogni brano in forma di calda e spontanea eloquenza, alla quale ben servirono le caratteristiche di un tocco morbido e sonoro e di una tecnica sicura, precisa e di singolare scioltezza.

Applaudita con molto calore alla fine di ogni brano Maria Collina venne salutata alla fine del concerto con una lunga affettuosa ovazione.

Concerto Alfi-Paladini
al Liceo B. Marcello

Domenica 12 corr. i soci dell'Università Popolare sono chiamati ad assistere ad un concerto tenuto da due giovani e valenti concertiste: la violinista Maria Luisa Paladini del Conservatorio musicale di Firenze, allieva dell'illustre maestro Giulio Pasquali. Essa è nota in Italia per aver suonato con vivo successo in non poche ed importanti sale e per le migliori società concertistiche italiane. Luciana Alfi, pianista anch'essa d'indiscusso valore, non ha certo bisogno di presentazioni. Il pubblico veneziano evrà modo di applaudirle ed ammirarle nuovamente domenica 12 corrente alle ore 17 precise. Daremo a suo tempo l'interessante programma.

GOLDONI

Ricordiamo che domani sera avrà luogo la prima recita straordinaria di Ermete Zacconi con la novità di Lopez e Possenti «Fuorimoda».

MALIBRAN

Ha avuto luogo ieri al Malibran l'annunciato debutto nel varietà della Compagnia dei Quadri D'Arto Bielska, che ha schierato tutti i migliori elementi della sua formazione in un susseguirsi di canzoni, di danze e di schizzi comici.

Il pubblico, assai numeroso accolse con feste molto cordiali gli interpreti tutti festeggiando particolarmente Wanda Bielska, Ernesta Vollaro, cav. Stefano Mantero, Maria Ortensi, Anita Reghen e l'armonioso corpo di ballo.

Molto ammirati i costumi e i scenari.

Oggi lo spettacolo si replica mentre allo schermo avranno luogo le ultime definitive visioni de « Il Campione » con Wallace Beery e il piccolo Jackje Cooper.

ROSSINI

Accolta con vivissima simpatia ha esordito ieri Clely Fiamma, che ritorna fra noi dopo breve assenza con un importante e vario repertorio totalmente nuovo.

La folla degli ammiratori di questa elegante e graziosissima artista ha affollato ieri la sala del Rossini per applaudire la sua beniamina. Ornata di doti non comuni Clely Fiamma, ha conquistato immediatamente l'uditorio riportando un calorosissimo successo. Numerosi furono infatti i bis richiesti e concessi sia da lei come dalla celebre coppia di danze. Al Loyd e Rosy Grey vera mente sorprendente nelle sue geniali creazioni.

Sullo schermo continuano le fortunate repliche di «Luana la vergine sacra» con Dolores del Rio e Joel Mc. Crea.

Oggi ore 16.30 replica dell'intero programma.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. Domani ore 21: Ermete Zacconi: «Fuorimoda».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà) Accolta da vivi applausi ha debuttato ieri la Compagnia Quadri d'Arto Bielska. Allo schermo ultime di «Il Campione» cotn Wallace Beery e il piccolo Jackje Cooper. Domani: «Condannata» con Elissa Landi.

ROSSINI: ore 16.30: «Luana la vergine sacra» film parl. italiano interpr. Dolores del Rio, Joel Mc. Crea. In varietà successo clamoroso Clely Fiamma in unione Al Loyd e Rosy Grey.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Angelo Musco e Milly nel brillante capolav. parlato della Caesar di Roma «Cinque a zero».

OLIMPIA. — «La Cavalcata della disperazione» int. Tom Mix. Successo.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Voce lontana» Cines con Sandra Ravel e Carlo Mauri.

S. MARCO. — Jack Holt, Ralph Graves, Lila Lee: trionfano nella superba interpretazione di: «Tempeste sull'Asia».

ITALIA. — «La canozne di Broadway Melody» passionale film parlato con Anita Page e Bessie Love

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «Voglio un marito elegante» capolavoro Fox.

La radio di oggi

Due trasmissioni liriche estere, *La Traviata* di Verdi dal Reale di Budapest (19.30) e *Jacobin* di Anton Dvorak dal Nazionale di Praga (19.30) accentrano il maggior interesse della serata; a queste si aggiunge dal *Poste Parisien* (21.30) un notevole concerto sinfonico diretto da Th. Mathien con la *Sinfonia dell'orologio* di Haydn, la *Sinfonia concertante* di Mozart, il *Coriolano* di Beethoven e frammenti della musica di scena del *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn. L'operetta *Un'ora con te* dal GruppoNord (21), concerto variato (ore 20.45) e commedia (21.30: *L'età delle attrici* di Barrie) da Roma, musiche per due pianoforti di Brahms e Rachmaninoff da Langenberg (20).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Asteria» italiano da Amburgo con bauxite; «Brindisi» italiano da Santa Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 5: «Ipparco Bacich» italiano da Bari con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume, vuoto; «Aladri» italiano da Rotterdam con merci varie.

Arrivi del giorno 6: «Berenice» olandese da Amsterdam con merci varie; «Cimarosa» italiano da Fiume con merci varie; « Lorenzo Piaomba» italiano da Crotone con nafta; «Angelos S.» italiano da Tyne con carbone; «Gange» italiano da Shanghai con merci varie.

Spedizioni del giorno 5: «Vienna» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 6: «Gange» italiano per Trieste vuoto; «Berenice», olandese per Trieste, vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia: nel giorno 5 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 23; in disarmo n. 12. Totale n. 35; arrivati n. 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. zero; merci varie tonn. 746. Totale tonn. 746.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 9; uomini n. 95; Stato atmoferico: pioggia.

L'investito di Vancimuglio è morto

VICENZA, 6

Abbiamo pubblicato il 27 febbraio la notizia di un grave investimento motociclistico avvenuto a Vancimuglio la domenica del 26 febbraio. Nello scontro era rimasto gravemente ferito il settantasettenne Isidoro Piccoli. Si apprende ora che il povero vecchio è deceduto. L'autorità giudiziaria ha oggi proceduto ad una visita del cadavere. In seguito alla morte del Piccoli è stato denunciato per omicidio colposo l'investitore che è il ventottenne Antonio Zanotello.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'
ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA
Capitale Sociale L. 400.000.000

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di giovedì 16 Marzo 1933 XI alle ore 11, presso la Sede Sociale - S. Tomà - Palazzo Balbi - per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

PARTE ORDINARIA:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
2. - Bilancio 1932 e relative deliberazioni.
3. - Nomina di Amministratori
4. - Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1933.
5. - Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1933.

PARTE STRAORDINARIA

Proposta di aumento del Capitale Sociale da Lire 400.000.000.— a L. 460.000.000.— e determinazione delle condizioni e modalità dell'aumento stesso.

Conseguente modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione per il giorno 20 marzo 1933 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 10 marzo 1933 presso:

la SEDE SOCIALE

la SEDE DEL CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano.

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia.

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno

l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Verona

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo

la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi

la Filiale di Milano della THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK

VENEZIA, 27 Febbraio 1933 - XI.

Il Consiglio di Amministrazione

Società Anonima Litoranea di Elettricità
Sede Legale in S. DONA' DI PIAVE
Capitale Sociale L. 5.600.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Mercoledì 29 Marzo 1933 - XI., alle ore 15 in prima convocazione ed, eventualmente, per il giorno di Mercoledì 5 Aprile 1933 - XI, alle ore 15 in seconda convocazione presso la Direzione della Società in Venezia, Accademia n. 1057, Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Presentazione del bilancio al 31 Dicembre 1932, deliberazioni conseguenti.*
2. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti.*
3. - *Emolumento ai Sindaci effettivi per l'anno 1932.*

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative e gli azionisti possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito, entro il giorno 25 Marzo 1933:

in VENEZIA: presso la Direzione della Società
presso la spett. Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto;
presso lo spett. Credito Italiano

in MILANO: presso lo spett. Tecnomasio Italiano Brown Boveri.

I depositi delle azioni effettuati per la prima convocazione sono validi anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia, 6 Marzo 1933 - A. XI.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

In Giappone

Il vasto piano terroristico della "Fratellanza del sangue,,

TOKIO, 6

I migliori agenti della polizia tokiota hanno lavorato accanitamente per più mesi per arrivare ad arrestare i membri della famigerata organizzazione terrorista *Ketsumeidan* (Fratellanza del sangue) scoprendo molti dei fili che legavano la medesima ad ufficiali dell'esercito e della marina, allo scopo di sopprimere tutti i principali uomini di Governo giapponesi.

I primi particolari della congiura furono pubblicati ultimamente terminata l'istruttoria contro il sacerdote buddista Nissho Inoue, capo della organizzazione e contro i suoi tredici «fratelli del sangue». Tutti i quattordici membri della Fratellanza sono imputati di avere partecipato sia direttamente sia indirettamente all'assassinio del Ministro delle Finanze Inouye, ex Presidente della Banca del Giappone, e del presidente del trust Mitsui barone Dan.

Gli imputati ammettono apertamente di aver partecipato agli attentati ed hanno confessato che volevano uccidere su per giù tutti i principali uomini di Stato giapponesi. Dopo la confessione degli attentatori, tutte le vittime designate sono sorvegliate dalla polizia con cura particolare.

Nella istruttoria a carico dei membri della «Fratellanza del sangue» non si potè dimostrare alcun legame tra quesiti e gli ufficiali che assassinarono il Presidente del Consiglio Inukai il 15 maggio 1932. E' tuttavia importantissimo il fatto che il sacerdote buddista Inoue, di 48 anni, capo della Fratellanza, fu in relazioni strettissime con gli ambienti militari giapponesi nella Manciuria e nella Cina, specialmente all'epoca in cui egli fu consigliere del Presidente della Repubblica cinese Yuan Shin kai e successivamente di numerosi generali cinesi. Da pochi anni egli entrò nell'Ordine buddista del lo «Nichiren», diventando poco dopo sacerdote.

A quanto risulta dalla istruttoria l'Inoue avrebbe costituito un suo gruppo terroristico di borghesi, giovani studenti, maestri ecc. mantenendo inoltre intense relazioni con elementi terroristici dell'esercito. Non è chiarito se l'Inoue fu il creatore del suo gruppo terrorista o se agì per incarico superiore. Fanno pensare a un vincolo siffatto specialmente le sue relazioni con l'esercito e in particolare con gli elementi di esso che trovansi all'estero: l'intento dei mandanti potrebbe essere stato di sopprimere tutti gli elementi moderati delle sfere governative per far passare il timone nelle mani di soli elementi militaristi estremi.

Le indagini hanno dimostrato che molti alti ufficiali dell'esercito si tenevano in stretto contatto con l'Inoue, ricorrendo a titoli diversissimi ai suoi servigi. Pare inoltre assodato che l'Inoue fosse incontrato col cosidetto «Ronin cinese», organizzazione segreta giapponese in Cina che da un quarto di secolo preme per una occupazione giapponese della Manciuria e a cui si attribuisce il sorgere del famoso incidente del 18 settembre 1931, che diede origine alla spedizione giapponese punitiva in Manciuria e quindi alla creazione dello Stato mancese indipendente.

Ma le relazioni dell'Inoue con grandi avvenimenti politici in Cina risale assai più addietro. Le indagini odierne non hanno fatto scoprire nuove prove che egli abbia avuto a che fare con l'attentato nel quale perì presso Mukden il maresciallo Ciansolin nel 1928; ma il fatto sembra ben possibile. L'Inoue fu a lungo intermediario e spia in Cina ed avrà certamente conosciuto l'ambiente che organizzò l'attentato dinamitardo contro Ciansolin.

L'impressione a Londra

per la crisi finanziaria americana

LONDRA, 6

La stampa inglese giudica in generale la crisi finanziaria attuale degli Stati Uniti come un risultato del completo fallimento dell'organizzazione bancaria americana che richiederà per conseguenza radicali e coraggiose riforme I giornali annunziano che ha avuto luogo ieri alla Tesoreria una riunione di esperti economici per esaminare la situazione. Il *Daily Telegraph* e il *Manchester Guardian* assicurano che la crisi americana non potrà che ritardare di parecchie settimane l'inizio dei negoziati per la questione dei debiti e di qualche tempo la Conferenza economica mondiale. Il *Financial Times* riceve da Milano che la crisi americana ha provocato notevole sorpresa nei circoli bancari italiani. Sebbene sia prematuro affermare quali saranno le reazioni che gli avvenimenti degli Stati Uniti potranno provocare sulla situazione economica, è tuttavia certo — continua il corrispondente — che la Banca d'Italia manterrà strettamente la sua politica del «gold standard».

Una Mostra d'arte italiana

allestita a Colonia

COLONIA, 6

Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura italo-germanico, in collaborazione col locale «Kunstverein» si sta preparando una Mostra d'Arte italiana contemporanea. La Mostra sarà inaugurata il 15 prossimo e rimarrà aperta fino al 17 aprile prossimo. Vi saranno esposte le opere di 83 pittori italiani viventi.

La vittoria di Hitler

Il febbrile interessamento

e la profonda eco a Parigi

PARIGI, 6

Lo svolgimento delle elezioni tedesche è stato seguito con vivo interesse durante tutta la giornata di ieri. Nelle redazioni dei giornali si notava una grande animazione per avere i risultati da Berlino. A mezzanotte alcuni giornali sono usciti in edizione straordinaria. Dalla sede di qualche giornale il pubblico poteva apprendere i risultati delle elezioni tedesche a mezzo di grandi cartelloni luminosi che riportavano le notizie provenienti dalla capitale tedesca.

Benchè l'opinione pubblica francese accolga da qualche tempo con una certa rassegnazione gli avvenimenti tedeschi, la cifra dei risultati che indicava il successo di Hitler non ha mancato di produrre una profonda impressione nel pubblico e nella stampa. Tutti hanno la sensazione che il vero regno di Hitler sia cominciato e che la vecchia Germania si sia definitivamente risvegliata.

«La Germania — scrive il *Journal* — ci mostra oggi una faccia senza belletto e bisognerebbe essere incapaci di comprendere il vero significato di queste elezioni per renderci conto che ci troviamo di fronte ad un blocco nazionalista di dimensioni gigantesche, composto di frazioni popolari diverse, ma omogenee, perchè unito da aspirazioni identiche. La costituzione di Weimar è morta e più niente potrebbe richiamarla in vita. La Germania ha fatto la sua pelle nuova e l'incendio del Reichstag ha fatto il miracolo. Da oggi la Germania tutta intera è posta sotto il comando della croci uncinate. Hitler è Cancelliere; domani, se vuole, sarà Presidente del Reich. La Repubblica di Weimar non esiste più».

Voci false su Hindenburg

Il Presidente è sempre a Berlino

BERLINO, 6

Il *Wolff Bureau* pubblica:

Le voci che correvano anche ieri secondo le quali il Presidente Hindenburg avrebbe lasciato Berlino a causa della tensione della situazione politica e si sarebbe recato a Doeberitz sotto la protezione della Reichswehr sono assolutamente destituite di fondamento e inventate. Infatti, il Presidente del Reich, dopo aver votato nella mattinata, è rientrato nel suo palazzo e non è più uscito durante tutta la giornata.

I progressi in ogni campo dell'Italia fascista

VIENNA, 6

Nel «Neues Wienner Journal», il prof. Giuseppe Marx, nota musicista e critico d'arte, tornato di recente da un viaggio in Italia, pubblica un lungo articolo in cui, narrando le impressioni riportate durante una visita a Roma, mette in rilievo i progressi che l'Italia ha fatto in ogni campo. «E' sorprendente — scrive tra l'altro il prof. Marx — vedere come il principio del nuovo Regime, l'ordine e la precisione dell'intero apparato statale al servizio della Nazione, abbiano sviluppato le caratteristiche del popolo, liberandolo dalle scorie. Ciò giustifica una volta di più l'esistenza di questo movimento di popolo. Che tale scopo non possa essere realizzato senza severità e disciplina, è comprensibile perchè sempre nella vita umana il raggiungimento di altri obbiettivi esige severità e spesso durezza di metodo. Il risultato del metodo fascista è positivo in ogni campo anche in quello culturale. L'arte e la scienza rappresentano il più prezioso patrimonio della Nazione e come tali vengono stimate e trattate».

L'ordine economico fascista

unica garanzia contro il bolscevismo

VIENNA, 6

Il «Nueste Wiener Journal» pubblica nella sua rubrica economica sotto il titolo: «Fascismo - ferma dell'economia» un'intervista avuta dal suo corrispondente londinese con il noto economista dott. Paolo Einzig che, reduce da un viaggio di studio in Italia, si accinge a scrivere un libro sull'argomento. Il dott. Einzig hma detto che il metodo di lasciare andare è definitivamente superato e che se non si regola il progresso della tecnica, la rovina dell'economia è inevitabile. Il Fascismo ha provveduto a tale regolamento adattando la produzione al consumo, arginando l'evoluzione tecnica senza impedirne nella pratica il progresso. I Paesi amministrati secondo i metodi del Fascismo possono facilmente e con maggiori vantaggi entrare in reciproche relazioni. L'ordine economico fascista offre l'unica garanzia di efficace difesa dagli attacchi del bolscevismo. Sotto la guida di Mussolini l'Italia ha dimostrato la possibilità di realizzazione e i vantaggi del Fascismo e l'importanza dei suoi metodi economici è ben riconosciuta».

Conferenze in Svezia del prof. Migliorini

STOCCOLMA, 6

Per invito della «Dante» il prof. Migliorini ha tenuto all'Università un'applaudita conferenza su: «La decadenza delle parole». Vi hanno assistito numerosi accademici, membri del Corpo diplomatico e un folto pubblico. La Legazione d'Italia ha offerto un pranzo in onore del prof. Migliorini. Vi hanno partecipato accademici e vari professori venuti da Upsala. Il prof. Migliorini ha poi tenuto ad Upsala due conferenze, una all'Università e l'altra alla Società italiana. Il Rettore magnifico dell'Università di Stoccolma ha offerto un pranzo in onore del prof. Migliorini e del Ministro d'Italia.

Il Giappone ha deciso di abbandonare Ginevra

TOKIO, 6

Il Ministero degli Esteri ha ormai pressochè ultimato il testo della notifica ufficiale di ritiro dalla Società delle Nazioni.

Il testo sarà sottoposto al Consiglio di Gabinetto indetto per posdomani, otto marzo. Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio, il documento sarà trasmesso per l'approvazione anche al Consiglio privato.

Si dà come molto probabile la notifica ufficiale del documento alla Società delle Nazioni per il 20 corrente. Il Giappone ritirerebbe automaticamente anche gli ultimi rappresentanti ancora lasciati sul Lemano.

I funzionari francesi si mantengono intransigenti

PARIGI, 6

Il Consiglio nazionale della Federazione autonoma dei funzionari, riunitosi ieri, ha tra l'altro approvato all'unanimità meno un voto un ordine del giorno che approva l'opposizione intransigente adottata dalla Federazione autonoma riguardo ai progetti finanziari del Governo e protesta contro le decisioni della Camera e del Senato che consacrano il principio della riduzione delle remunerazioni dei funzionari.

Il viaggio di MacDonald a Ginevra

La comunicazione ai Governi

PARIGI, 6

Secondo corrispondenze da Londra, il Governo inglese ha informato i Governi di Washington, Parigi, Roma e Berlino della prossima visita del signor MacDonald a Ginevra.

La festa del Papa celebrata a Varsavia

VARSAVIA, 6

Nel salone del Municipio è stata tenuta una solenne riunione in onore dell'11.o anniversario del pontificato e della incoronazione del Santo Padre alla presenza del Presidente della Repubblica, del Primo Ministro, dei membri del Governo, di numerosi senatori e deputati e del corpo diplomatico con a capo il Nunzio apostolico mons. Marmagli.

L'on. Sardi a Chicago per la Mostra italiana

CHICAGO, 6

E' qui giunto l'on. Sardi, salutato alla stazione da autorità italiane ed americane. Egli si è recato a visitare l'Esposizione e ha dato le definitive disposizioni per la costruzione del padiglione italiano.

Due studenti francesi feriti in un incidente di volo

PARIGI, 6

Uno studente parigino, Maurizio Guet di anni 20, effettuava nel pomeriggio di sabato un volo con un apparecchio da turismo insieme al compagno Luigi Polycard, allorchè, al di sopra della regione di Toussus le Noble, a causa di una perdita di velocità, l'apparecchio è precipitato. I due passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

Un morto e sei moribondi al G. P. Automobilistico di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 6

Al Gran Premio automobilistico Arrecifes ha partecipato un buon lotto di corridori. La corsa è stata vinta da Ernesto Blanco su «[illegible]eo» alla velocità oraria di 138 km.

Durante la gara una macchina, sbandando, ha invaso a tutta velocità l'area riservata alla folla. L'incidente ha avuto tragiche conseguenze: il corridore Arturo Porassiete è stato raccolto cadavere. Il noto corridore automobilista Bucci è stato trasportato all'ospedale in stato agonico. Sono stati pure ricoverati d'urgenza all'ospedale di Arrecifes diciotto spettatori gravemente feriti. Di essi, cinque sono moribondi.

Sir Robert Henry Clive Ministro presso la Santa Sede

LONDRA, 6

L'ex-Ministro britannico a Teheran Sir Robert Henry Clive è stato nominato Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

Paul Valery e la Vacaresco ai lunedì di San Remo

SANREMO, 6

Un grande interesse ha suscitato l'odierno lunedì letterario al Casino per la partecipazione di Paul Valery e di Hélène Vacaresco. Tema: «Dialogo sulla poesia». Nell'uditorio imponente fra cui erano numerosi i forestieri, specie francesi, si notava l'ex-primo ministro rumeno Maniu.

I due poeti ricordano anzitutto episodi di vita di altri grandi poeti di loro conoscenza; poi si addentrano nel vivo del soggetto. E' impossibile riassumere in poche righe le infinite bellezze di concetti ed espressioni. Infine Valery, dopo brevi accenni alle condizioni della poesia nel mondo moderno, ha detto mirabilmente alcuni canti di Victor Hugo. Il successo è stato grandissimo.

Le vacanze pasquali nelle scuole

ROMA, 6

Intorno alle vacanze pasquali il Ministero dell'Educazione Nazionale non ha ancora dato alcuna disposizione. Tuttavia la voce di una maggiore durata delle vacanze in considerazione dell'Anno Santo è priva di qualsiasi fondamento.

Esemplare punizione per frode di energia elettrica

TREVISO, 6

Stamane davanti alla R. Pretura venne discusso il processo contro un frodatore di energia elettrica ad uso pericoloso e dannoso di pesca.

Barbon Alfredo di Ferdinando da Zero Branco, nel 9 gennaio u. s. fu trovato da un incaricato della Società An. Elettrica Trevigiana a pescare nel fiume Zero in località S. Alberto, con un retino dall'imboccatura di filo di rame attaccato mediante altro filo della lunghezza di circa 200 metri, alla linea elettrica che di là passa. Furono sequestrati gli arnesi e circa due chili di pesce che la immissione della corrente elettrica nell'acqua aveva stordito e reso facile preda.

Per questo fatto il Barbon fu denunciato per furto di energia elettrica, e stamane venne giudicato dal Pretore.

La Società An. Elettrica Trevigiana, proprietaria della linea alla quale era stata sottratta l'energia, si costituì P. C. a mezzo dell'avv. Giuseppe Faraone, il quale, riferendosi a precedenti luttuosi avvenimenti, prospettò il gravissimo pericolo di folgorazione cui il sistema espone le persone, oltre i danni che, per il formarsi di corti circuiti, possono derivare e derivarono nel caso, con sospensione del servizio di illuminazione, sia pubblica che privata, per interi paesi; chiese quindi una condanna esemplare a monito per eventuali malintenzionati.

Il pretore condannò il Barbon ad un mese di reclusione e lire 300 di multa. Concesse la non iscrizione nel casellario ma non la sospensione della pena, malgrado l'imputato avesse 19 anni appena e fosse incensurato. Egli dovrà perciò scontare il fio della sua colpa.

Grave investimento automobilistico

TREVISO, 6

A mezzodì, certo Pietro Fregonese di anni 45, mediatore, percorrendo via Vittorio Emanuele in bicicletta per recarsi verso la Stazione, essendosi spostato improvvisamente per dar luogo ad un camion, veniva investito dall'automobile guidata da certo Alessandro Galantin da Villorba. Il disgraziato venne travolto sotto le ruote riportando la frattura di alcune costole e la commozione viscerale.

Venne trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto chirurgico. Fu giudicato con prognosi riservata.

La morte di Don Marino Torlonia

ROMA, 6

Alle 6.5 moriva improvvisamente don Marino Torlonia, notissimo in Roma dove l'illustre famiglia ha sempre goduto tante simpatie nei due rami, il principesco e il ducale. Coniugato a donna Elsie Moore, egli lascia tre figli: Alessandro, Cristina e Marina.

Lieve incidente ad un piroscafo

TRIESTE, 6

Il piroscafo «Brioni» trasportando dei gitanti dall'isola omonima a Pola si è arenato, sul fondo roccioso. I passeggeri furono trasbordati su dei motoscafi che li trasportarono a Fasana, donde raggiunsero Pola in automobile. Un grande pontone della Marina da guerra liberò poi il battello che fu rimorchiato nel porto di Brioni.

I tram fermi per due ore a Firenze

FIRENZE, 6

Ieri sera, a causa di un corto circuito provocato da infiltrazioni di acqua piovana nei cavi dell'energia elettrica, tutti i tramvai delle principali linee cittadine e del suburbio hanno subito una interruzione di oltre due ore.

L'Arno in piena

FIRENZE, 6

L'Arno e i suoi affluenti sono in piena a causa delle piogge dirotte di questi giorni. Non sono stati per ora segnalati allagamenti ed altri danni.

Nonna e nipoti morti ustionati

MONZA, 6

Fra atroci spasimi, per gravissime ustioni, sono deceduti al nostro Ospedale nella giornata di ieri la settantunenne Regina Pelizzoni ed il bambino di 7 anni Luigi Marelli, di cui la Pelizzoni è nonna materna. La sciagura era avvenuta verso le 17 di sabato in Sesto San Giovanni, dove la vecchia abitava con i genitori del piccolo Luigi, in via Carducci 2. Precisamente in quell'ora essa si era accinta ad accendere la stufa e per più facilmente conseguire lo scopo, aveva cosparso di petrolio la legna, appiccandovi poi il fuoco. Accanto alla donna si trovava il nipotino, alle cui vesti l'improvvisa e violenta fiammata sprigionatasi dal petrolio versato in abbondanza sul combustibile si appiccò, avvolgendo in breve il povero piccino. La nonna tentò, stringendosi il nipotino fra le braccia, di soffocare le fiamme: ma il suo generoso gesto ebbe il solo risultato di comunicare il fuoco anche alle vesti della vecchietta.

Premi di nuzialità a Brescia

BRESCIA, 6

La Federazione provinciale di Brescia dell'Opera nazionale Maternità e infanzia, col contributo della Federazione fascista e degli Enti locali, ha istituito cinquanta premi di nuzialità di lire 1000 ciascuno per Giovani fascisti.

La mostra delle opere di Sartorio verrà inaugurata giovedì

ROMA,

Giovedì 9, alle ore 11, sarà inaugurata nella R. Galleria Borghese a Villa Umberto I. la Mostra delle opere del pittore Giulio Aristide Sartorio, che la Reale Accademia d'Italia ha promossa per onorare la memoria del suo primo vice-presidente. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha messo a disposizione della Mostra cinque sale al piano nobile della R. Galleria Borghese. Alla cerimonia inaugurale parleranno il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Guglielmo Marconi e l'accademico Mascagni.

Grandioso concerto a Vercelli per le Opere Assistenziali

VERCELLI, 6

Organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento si è svolto al Teatro Civico un grandioso concerto eseguito a favore delle opere assistenziali dall'orchestra dell'Eiar di Torino. Al concerto, cui hanno presenziato il Prefetto Vittorelli e il Segretario federale comm. Gazzatti, ha assistito un numeroso pubblico.

MOTONAUTICA

Rossi a quasi 100 all'ora batte il record dei tre litri

GARDONE RIVIERA, 6

Il conte Theo Rossi ha battuto oggi con racer Cinti-Maserati il record mondiale della serie internazionale 3 litri, detenuto fin dal 1929 dall'americano Loyenes. Egli ha coperto il primo passaggio alla media di Km. 99.887 ed il secondo alla media di Km. 98.194 ottenendo come media delle medie Km. 99.040.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI N. 67 - Centesimi 20

Mercoledì 8 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— Sem. L. 37.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 66.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica [illegible]

Il sen. Marconi espone l'attività e i compiti

del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 7

Sotto la presidenza di S. E. il senatore Marconi si è riunito in seduta plenaria, nella sala del Consiglio Superiore del Ministero dell'Educazione nazionale, il Consiglio nazionale delle ricerche. Assisteva il Ministro Ercole e i membri del Consiglio.

Nell'aprire la seduta il presidente ha pronunciato un discorso che, seguito attentamente dall'uditorio, è stato infine vivamente applaudito.

Il discorso di Marconi

Dopo aver portato il suo cordiale saluto al Ministro dell'Educazione nazionale, il sen. Marconi ha ricordato l'importanza del Consiglio delle Ricerche, che è apprezzato per il suo carattere di consiglio tecnico dello Stato, al quale lo State può ricorrere con fiducia quando un problema scientifico e tecnico si presenta al suo esame, sicuro di trovare parere esauriente di uomini di alta competenza, della serena obiettività, di chi non ha altro scopo che il bene del proprio Paese.

« Non dobbiamo farci illusione — ha proseguito il sen. Marconi — che tutti gli ambienti siano portati a comprendere e ad apprezzare quanto utile sia per l'economia nel nostro Paese l'opera del Consiglio nazionale delle ricerche. A chi vive fuori dell'ambiente tecnico non è infatti facile rendersi conto della delicatezza e dell'importanza somma dei compiti che al nostro Consiglio sono affidati.

« Il nostro Paese è ricco di spiriti pronti e geniali; purtroppo però è portato spesso alle improvvisazioni che non sempre sono felici. Noi dobbiamo reagire a questa mentalità in quest'epoca di rivalità aceri e di lotta spiegata fra le Nazioni per il benessere economico. E' una vera necessità per un Paese di potersi appoggiare ad un organo tecnico bene attrezzato, pronto a studiare dai diversi punti di vista e risolvere nel miglior modo possibile importanti problemi tecnici che spesso si presentano imprevisti e che esigono una rapida soluzione. Un gran passo avanti nella nostra via fu compiuto lo scorso anno con l'approvazione della nuova legge che, nel riordinare il nostro Consiglio, lo avvia decisamente verso la mèta alla quale esso deve tendere, assumendo la grave e delicata responsabilità di sommo ordine consultivo dello Stato in tutte le questioni tecniche.

Le materie prime

« Quest'anno intanto abbiamo potuto affrontare nel suo insieme e con uno sforzo adeguato il problema forse maggiore della nostra economia nazionale nel campo dove la ricerca scientifica organizzata può riuscire più utile al Paese: il problema cioè delle materie prime.

« Seguendo il metodo ormai rigidamente tradizionale per il nostro Consiglio di evitare sempre, quando ciò sia possibile, duplicazioni ed interferenze con altri enti e organi già esistenti, abbiamo cercato delle intese di base con l'Istituto centrale di statistica, con l'Istituto nazionale per l'esportazione, con le Confederazioni, nonchè con i più importanti uffici statali che hanno interesse al problema delle materie prime. Vi posso assicurare che una vasta azione sarà svolta quest'anno dal Comitato da noi appositamente costituito per le materie prime per inquadrare e affrontare in tale campo i problemi, e sono parecchi, che si presentano più importanti per il nostro Paese. »

Il sen. Marconi ha quindi informato il Consiglio che un'altra questione è stata quest'anno risolta per benevolenza del Duce: quella della sede. L'area sulla quale sorgerà la nuova sede è stata assegnata e il Comitato per l'ingegneria si occupa già della redazione del progetto alla cui esecuzione provvederà non appena approvato.

Il controllo del prodotto italiano

« Per il controllo del prodotto italiano — ha continuato il senatore Marconi — che la recente legge ha affidato al nostro Consiglio quando i produttori interessati lo richiedano, si sta predisponendo la necessaria organizzazione. Il Consiglio ha sempre ritenuto che il controllo del prodotto, per essere efficace, deve essere effettivo e dare una vera e propria garanzia autorevole che il prodotto risponda a determinate condizioni. Soltanto allora il pubblico preferirà il prodotto garantito in confronto di un prodotto non garantito. E' in questo senso che il Consiglio sta indirizzando l'organizzazione di tale servizio, che specialmente per alcuni prodotti può avere un'importanza decisiva.

« Alla questione del controllo del prodotto è legata un'altra iniziativa che su proposta di molti industriali interessati, il nostro Consiglio ha fatto propria: quella cioè di bandire annualmente con rigorose norme tecniche delle Mostre concorso di apparati e strumenti costruiti in Italia per aiutare la diffusione mettendone in evidenza i pregi e cercando di migliorare il più possibile la fabbricazione. Una Commissione costituita dal senatore Garbasso, dall'amm. Pession e dal prof. Bordini si occupa delle modalità di tali Mostre concorso che in altri Paesi hanno dato risultati assai incoraggianti. »

Il sen. Marconi ha poi ricordato che nell'anno scorso ha iniziato il suo funzionamento l'Istituto per le applicazioni del calcolo ed ha soggiunto che l'utilità pratica di tale Istituto risulta ad evidenza dal largo consenso che esso ha già ottenuto tra le amministrazioni tecniche dello Stato.

Le documentazioni scientifiche

Venuto a parlare del compito affidato al Consiglio dal Ministero degli Esteri di scegliere e raccogliere quelle documentazioni e quei cimeli atti a mettere in evidenza il contributo italiano al progresso scientifico dell'umanità, documentazioni che devono essere inviate all'Esposizione mondiale di Chicago, l'oratore dice che nonostante difficoltà gravi, prima fra queste la brevità del tempo, fu possibile raccogliere una collezione veramente magnifica e degna del mirabile contributo dato dall'Italia con la scienza alla civiltà.

« Un problema di cui ora abbiamo iniziato lo studio — ha continuato poi il sen. Marconi — è quello della cinematografia e della radiodiffusione con scopi scientifici. Mi riservo di chiedere il vostro aiuto per lo studio di tale problema che, come il Direttorio ha riconosciuto, merita tutta la nostra attenzione. »

L'oratore ha rilevato poi il consenso sempre più largo che ottiene la bibliografia italiana compilata dal Consiglio, opera fondamentale per la conoscenza e l'attività scientifica e tecnica italiana giunta al suo sesto anno di vita e la rivista « La ricerca scientifica » che anche all'estero, oltre che in Italia, è ormai molto apprezzata all'estero. Altre riviste autorevoli in campi speciali della scienza e della tecnica si pubblicano pure sotto gli auspici del Consiglio: sono queste « L'altra frequenza », « Genus », « Ricerche d'ingegneria » e « L'alimentazione ».

Assegni e borse di studio

« Segnalo anche — ha soggiunto Marconi — il numero sempre più notevole di borse di studio concesse dal nostro Consiglio a studiosi meritevoli con lo scopo di costituire il più possibile uno stato maggiore di valenti ricercatori. Questo indirizzo seguito dal nostro Consiglio fin dal suo inizio sta già dando ottimi risultati. Furono concessi assegni borse di studio:

« 1.) Per l'agricoltura: al dott. La Rotonda e al dott. Dojomi per ricerche nel campo della pedologia; alla dottoressa Soster per ricerche di genetica e di fisiologia vegetale su piante agrarie e industriali, quali il tabacco e la canape; al dottor Crescini e al dott. Briganti per ricerche di genetica applicata all'agricoltura.

« 2.) Per l'astronomia: al dottor Gratton per ricerche sui problemi statistici e dinamici relativi alle Galaxie.

« 3.) Per la fisica: al prof. Rossi per ricerche sulla natura della radiazione ultrapenetrante; al dottor Bernardini per ricerche sulla eccitazione dei neutroni dello beriglio; al dott. Occhialini per le ricerche sulla radiazione corpuscolare penetrante e sulla struttura del nucleo, e sono lieto che una recente comunicazione fatta dal prof. Brakett e dall'Occhialini abbia mostrato che la via sperimentale scelta da questi studiosi è già feconda di risultati concreti. Al dott. Majorana per ricerche fisico-matematiche riguardanti le applicazioni della teoria dei gruppi alla struttura dell'atomo; al dott. Gentile per ricerche sul magnetismo dei cristalli. Quattro borse di studio saranno ora messe a concorso, due per il 1933 e due nel 1934 per ricerche sull'acustica.

« 4.) Per la elettrotecnica e le radiocomunicazioni: all'ing. Peroni, all'ing. Ferrari, all'ing. Caruso, all'ing. Guazzo, all'ing. Corinaldi, alla dottoressa Crocco per ricerche sulle radiocomunicazioni. Sono state ora messe in concorso per iniziativa di S. E. Vallauri tre borse di studio per avviare giovani meritevoli al lavoro sperimentale nel campo della elettrotecnica.

« 5.) Per la geofisica: al dott. Melicchia per ricerche di metereologia dinamica.

« 6.) Per la chimica: al dottor Salmoni per ricerche sui silicati; al prof. Meneghini per lo studio dell'organizzazione dei laboratori di ricerca sugli zuccheri; al dott. Cagliotti per ricerche sulla struttura fine delle leghe metalliche; al dott. Pesce per ricerche sulla refrattività delle soluzioni; al dott. Pratesi per ricerche sulle perfirine; al dottor Bezzi per ricerche sulle sostanze a peso molecolare elevato; al dottor Dinelli per ricerche sulle sostanze pirroliche.

« 7.) Per la geologia: all'ing. Usoni per ricerche sull'arricchimento dei minerali per fluttuazione.

« 8.) Per la biologia: al dott. Ottaviani per ricerche sul sistema linfatico; al dott. Orti per ricerche botaniche nelle Colonie; al dottor Guareschi per ricerche di embriologia sperimentale.

« 9.) Per la medicina: al dottor Pierguidi per ricerche sull'azione depuratrice delle acque di mare e sul batteriofago; al prof. Pisa per ricerche mediche sull'ultrafiltrazione; al dott. Introna per ricerche nel campo dell'entocrinologia costituzionale.

« Termino infine con la constatazione veramente simpatica che l'affiatamento tra i diversi ambienti scientifici e tecnici va diventando sempre più intimo e cordiale in seno al nostro Consiglio. Il Consiglio sta adempiendo in tal modo ad uno dei più importanti compiti affidatigli dalla legge istitutiva suggerita da quell'idea che, come ben ricordiamo tutti, il Duce nel suo storico messaggio del primo gennaio 1928 così precisava:

« La necessità di un coordinamento e di una disciplina nelle ricerche scientifiche, ora così intimamente legate al progresso tecnico ed economico del Paese, mi spinse a costituire un organo bene attrezzato a questo altissimo compito nazionale. »

« Posso perciò con mia viva soddisfazione chiudere queste mie parole dicendovi: continuiamo nella strada felicemente iniziata, cercando che l'opera nostra riesca sempre più utile per il nostro Paese. Ai ricercatori italiani mirabili nella loro modestia e nella loro abnegazione, vada il nostro saluto pieno di riconoscenza. »

La fine del discorso del sen. Marconi è stata accolta da vivi applausi. Il Consiglio continuerà i suoi lavori in ulteriori sedute.

I 25 concorsi per 1008 posti

banditi dall'Amministrazione finanziaria

ROMA, 7

Il giorno 12 marzo corrente scade il termine utile per la presentazione dei documenti ai seguenti concorsi banditi dall'Amministrazione finanziaria in esecuzione al Decreto 17 dicembre 1932 XI, del Capo del Governo:

Concorso per esami a 80 posti di volontario (vice segretario in prova) nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze di Finanza (gruppo a).

Concorso per esame a 25 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza (gruppo c).

Concorso per esami a 35 posti di volontario nel ruolo di concetto delle ragionerie centrali (gruppo a).

Concorso per esami a 15 posti di alunno nel ruolo del personale d'ordine delle ragionerie centrali (gruppo c).

Concorso per esami a 20 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza (gruppo d).

Concorso per esami a 10 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera degli ufficiali di ragioneria delle Intendenze di Finanza (gruppo c).

Concorso per esami a 37 posti di ingegnere in prova nel ruolo dell'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici (gruppo a).

Concorso per esami a 44 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo dell'Amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici (gruppo b).

Concorso per esami a 109 posti di disegnatore e computista nel ruolo dell'amministrazione provinciale del Catasto e dei servizi tecnici (gruppo c).

Concorso per esami a tre posti di allievo chimico nei laboratori chimici delle Dogane e imposte indirette.

Concorso per esami a 80 posti di volontario nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle Dogane (gruppo b).

Concorso per esami a 14 posti di ufficiale aggiunto nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle Dogane.

Concorso per esami a 25 posti di ufficiale tecnico in prova nel ruolo dell'Amministrazione delle Dogane (Imposte di produzione).

Concorso per esami a tre posti di elettrotecnico aggiunto in prova nell'amministrazione delle Dogane (imposte di produzione).

Concorso per esami a 150 posti di volontario in prova (procuratori di seconda classe) del ruolo della amministrazione provinciale delle imposte dirette (gruppo b).

Concorso per esami a 28 posti di alunno d'ordine del ruolo della Amministrazione provinciale delle imposte dirette (gruppo c).

Concorso per esami a 150 posti di volontario procuratore di seconda classe nell'amministrazione provinciale delle tasse sugli affari (gruppo b).

Concorso per esami a 30 posti di alunno in prova nel personale sussidiario delle conservatorie delle ipoteche (Amministrazione delle tasse, sugli affari).

Concorso per esami a 60 posti di alunno in prova nel ruolo del personale sussidiario degli uffici del Registro (Amministrazione delle tasse sugli affari).

Concorso per esame a 35 posti di vice segretario in prova nel ruolo degli uffici provinciali del Tesoro (Amministrazione del Tesoro gruppo b).

Concorso per esami a 30 posti di alunno in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli uffici provinciali del Tesoro (Amministrazione del Tesoro, gruppo c).

Concorso per esami a due posti di allievo tecnico (grado 10, gruppo a) nel ruolo di prima categoria dei Monopoli di Stato, branca di servizio manifatture e tabacchi greggi e lavorati.

Concorso per esami a otto posti di vice segretario nel ruolo amministrativo dei Monopoli di Stato (gruppo b).

Concorso per esami a cinque posti di applicato meccanico nel ruolo dei Monopoli di Stato (gruppo c).

Concorso a 10 posti di commesso nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Il successo delle iniziative fasciste

50 mila dopolavoristi nel 1932 ai corsi di perfezionamento professionale - Un concorso fra gli iscritti bandito per quest'anno

ROMA, 7

I corsi di perfezionamento professionale assegnati dalla Carta del lavoro all'Opera Dopolavoro allo scopo di esercitare un'azione selettiva fra i lavoratori diretta a elevarne sempre più la capacità tecnica ed il valore morale e di aumentarne quindi il grado di rendimento in qualità ed in quantità, continuano la loro trionfale ascesa. Da 382 nel 1929 passarono a 1100 nel 1930 con una frequenza di 42 mila iscritti tra operai, contadini, impiegati. Nel 1931 e 1932 i corsi furono 1160 con una frequenza di oltre cinquantamila dopolavoristi. Nell'anno in corso le cifre promettono ulteriori sviluppi.

Perchè questa importante attività dell'O. N. D. sia apprezzata e seguita sempre più dai dopolavoristi, l'on. Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto che quest'anno venga bandito un concorso nazionale tra gli iscritti ai corsi di perfezionamento. Al concorso saranno ammessi gli iscritti ai corsi già aperti e che si apriranno durante l'anno scolastico 1 ottobre 1932 - 31 luglio 1933. Il concorso consiste nello svolgimento di uno dei due seguenti temi, a scelta del concorrente:

1. — I primi dieci anni del Regime.

2. — Mussolini per i lavoratori d'Italia.

I lavori saranno raccolti a cura dei Dopolavoro provinciali e inviati entro 17 giorni dalla chiusura del corso alla direzione generale dell'O. N. D. Il concorso si chiuderà il 31 luglio 1933. I premi saranno assegnati ai migliori concorrenti e consisteranno nel viaggio e soggiorno gratuito per cinque giorni a Roma. Affinchè il premio corrisponda maggiormente alle finalità che si propone l'O. N. D., i vincitori converranno a Roma in comitiva per esservi guidati nella visita ad aziende industriali, commerciali e agricole, oltre che ai musei ed alle antichità.

Il malumore pel nuovo patto

in seno alla stessa Piccola Intesa

ROMA, 7

Commentando le notizie da Belgrado relative alle prime manifestazioni di malumore per il nuovo patto della Piccola Intesa, il *Giornale d'Italia* rileva fra l'altro come la Jugoslavia e la Romania non abbiano alcun interesse a saldare la loro economia con la Cecoslovacchia, la quale può bensì assicurarsi in essi posizioni di privilegio per le sue esportazioni industriali, ma non può invece assicurare loro un sufficiente sbocco per i loro prodotti agricoli. Senza tener conto del fatto che la andatura presa dalla Piccola Intesa nel campo politico ed economico potrà consigliare agli altri Paesi libere misure per meglio tutelare i loro interessi. Di questo stato di cose cominciano a rendersi conto gli organi più competenti degli ambienti economici jugoslavi che non dimenticano fra l'altro che il mercato italiano è stato finora il più prezioso per la esportazione jugoslava e mentre appare insostituibile, non potrà più a lungo rimanere insensibile alle sempre più significative manifestazioni politiche serbe. « Quei giornali ufficiosi francesi che vanno lavorando per cementare la Piccola Intesa e cristallizzarla in attitudini antitaliane — conclude il *Giornale di Italia* — non possono annullare nè nascondere queste elementari verità che cominciano qua e là ad essere percepite anche fra gli interessati ».

La Camera inizia la discussione

del bilancio delle Corporazioni

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI la seduta della Camera comincia alle 16.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 14 ottobre 1932 n. 1496 recante modificazioni alla vigente legislazione in materia di ferrovie e di altri mezzi di trasporto concessi all'industria privata per fronteggiare l'attuale situazione del traffico.

MARCHI, nella sua qualità di presidente della Confederazione dei Sindacati dei trasporti concessi all'industria privata, esprime la gratitudine della categoria per questo provvedimento. Esso infatti, per i fini che si propone, dimostra che l'esercizio dell'attività ferrotramviaria involge interessi notevoli di carattere nazionale. Con le modificazioni che vengono apportate alla legislazione vigente il Governo fascista dà prova della sua volontà di potenziare la possibilità di vita di questi mezzi di trasporto anche in rapporto al fenomeno universale del la concorrenza automobilistica.

Il principio dei raggruppamenti organici di servizi pubblici è lodevole ed utile, perchè esso può consentire il miglior coordinamento dei programmi di esercizio, la migliore utilizzazione del materiale e il risparmio delle spese generali. Opportuna è anche la disposizione per cui potrà essere consentita l'adozione di nuovi sistemi di trazione nonchè la riduzione dei servizi. Così pure è giusto che si possa risolvere la concessione quando i servizi fossero riconosciuti insuscettibili di durata vitale. L'oratore esprime poi il voto di una ulteriore più completa revisione delle norme che governano la materia.

Rileva inoltre che la completa ripresa dell'attività ferrotramviaria deve comprendere il migliore regolamento dei rapporti tra Stato e aziende, specialmente per quanto riguarda il sistema delle partecipazioni.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

I sacrifici degli industriali per l'economia nazionale

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934.

SCOTTI, pone in rilievo i sacrifici sopportati dagli industriali, specie per lenire la disoccupazione, onde ben può dirsi che essi rappresentano uno dei più solidi sostegni su cui è poggiata la tranquillità sociale del Paese. Vero è poi che la saggia politica del Governo ha potuto svolgersi senza scosse in quanto il sistema corporativo ha funzionato come efficace organo di regolazione della discesa dei salari, senza di che questi ultimi sarebbero precipitati con gravi perturbamenti sociali. Gli industriali hanno così affrontato serenamente anche le perdite. Basta pensare a quanto le industrie italiane hanno perduto per effetto della diminuzione della media generale dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso. Purtroppo si deve prevedere che la svalutazione non è finita, come provano anche gli allarmi circa la inarginabile cedenza nei prezzi del grano e del bestiame.

Si impone comunque la considerazione del problema dell'indebitamento industriale. Il Governo fascista ha saggiamete provveduto alla creazione dell'Istituto di ricostruzione industriale, ma è necessario impedire che la situazione deficitaria dilaghi. Lo Stato può intervenire o con provvedimenti fiscali, o con provvedimenti sindacali, o attraverso il governo delle aziende parastatali. Rileva il recente provvedimento sull'obbligo della rivalsa per i redditi di categoria C 2. Ma più importante è il modo col quale gli uffici procedono all'accertamento dei redditi. L'oratore invoca, a questo proposito, un provvedimento per cui sia abbandonato il sistema induttivo e siano presi come base i bilanci delle società. (*Interruzioni, commenti*). Nè bisogna dimenticare che gli industriali contribuiscono già notevolmente agli introiti fiscali con la tassa scambio.

Quanto ai provvedimenti d'indole sindacale, l'intervento dello Stato dovrebbe consistere nell'applicazione della dichiarazione dodicesima della Carta del Lavoro per cui il salario deve corrispondere alle esigenze normali di vita; al rendimento del lavoro e alla possibilità della produzione. Ora è fuori dubbio che oggi le possibilità della produzione sono diverse da qualche anno addietro e che gli industriali per mantenere il lavoro alle maestranze nella maggior misura possibile, hanno dovuto ricorrere all'alleggerimento salariale. Senonchè all'azione della classe industriale non sempre fa riscontro quella dei sindacati operai. (*Interruzioni, commenti*).

Questi organi, quindi, dovrebbero essere richiamati a una più esatta comprensione del momento per porre l'industria in condizioni di dar lavoro al più gran numero di operai. (*Interruzioni del deputato Clavenzani*).

L'oratore ritiene ingiustificata la campagna contro il moderno metodo di valutazione degli elementi per stabilire le paghe operaie, basato sul sistema misto di retribuzione compreso fra i due estremi di paga a giornata e a cottimo. (*Interruzioni del deputato Clarenzani*).

Tale sistema in confronto di quello comune di retribuzione proporzionale, che è il cottimo, presenta il vantaggio di misurare il lavoro in modo uniforme e imparziale e di evitare le perdite di tempo e il lavoro improduttivo. Esso inoltre tiene nel dovuto calcolo le esigenze igieniche del lavoratore e abitua i direttori tecnici ad arrivare ai costi minimi di produzione. Venendo ai contratti collettivi, esprime la sua preferenza per il sistema dei controlli regionali, provinciali o aziendali in confronto di quelli nazionali. Quanto meno occorrerebbe fissare minimi di paga sufficientemente bassi per non dare luogo a inadempienze, come si è verificato per il contratto cotoniero. (*Commenti*). Quanto ai rapporti tra datori e prestatori di lavoro in fatto di impiego, afferma che la legge del 1924 dovrebbe essere riveduta. (*Interruzioni*). Ciò non solo per adeguarla meglio al sistema corporativo, ma anche per quanto riguarda l'applicazione dei cosidetti usi locali che dà luogo a tante controversie.

Rileva poi che si dovrebbe reagire contro la tendenza che talora si delinea al livellamento dei valori, rifuggendo dal privare il datore della facoltà di premiare chi merita per capacità e laboriosità. (*Interruzioni e commenti*).

Passando infine alle aziende parastatali, osserva che esse esercitano la concorrenza a danno di quelle che non godono dei loro privilegi.

Conclude confidando nella ripresa economica alla quale presto dovremo arrivare. (*Applausi, commenti*).

L'editoria e l'espansione libraria

CIARLANTINI si sofferma su un punto particolare, e cioè l'espansione commerciale, la propaganda sindacale, ed alcune industrie minori, ma non perciò meno importanti. Nota con vivo piacere le riforme apportate nel nostro organismo commerciale, che certo gioveranno alla espansione della nostra produzione all'estero. Loda a questo proposito la moltiplicazione degli addetti commerciali, perchè non vi è zona del mondo dove i nostri prodotti non possano essere collocati. Questo va detto anche per la nostra arte che ha grandi possibilità di espansione all'estero e che rivela agli altri popoli il genio dell'Italia moderna.

Quanto alla propaganda corporativa approva l'opera già svolta e si augura che si moltiplichino gli sforzi per aumentarla, solo fa voti che essa sia sottratta alle astrattezze e sia specialmente curata all'estero, dando ai nostri addetti commerciali una più precisa conoscenza degli ordinamenti corporativi. Così le pubblicazioni di propaganda dovrebbero essere esteticamente impeccabili e prive del loro attuale carattere eccessivamente burocratico.

Venendo alle industrie poligrafiche ed editoriali si augura anzitutto che sia creato un albo degli editori per impedire l'attività di persone che gettano ombra su una benemerita categoria. Non si dovrebbe già impedire di pubblicare libri ai non appartenenti all'albo bensì tutelare il nome e la funzione della editoria.

Auspica per il libro la costituzione di uno speciale consorzio tra tutti gli organismi che si occupano della propaganda del libro italiano all'estero e assicura che la Federazione degli editori è pronta a dare il suo maggior contributo a tale opera.

A proposito poi della convenzione di Stoccolma del 1924 invoca l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 34 sulla concessione di tariffe speciali. Occupandosi dell'industria poligrafica italiana rileva le difficili condizioni in cui oggi versa anche perchè essa non ha attuata alcuna riduzione salariale. Segnalando l'attività del Poligrafico dello Stato che assorbe la maggior parte delle commissioni pratiche, si chiede se, dato l'ordinamento corporativo italiano, sia opportuno estendere oltre certi limiti il funzionamento del Poligrafico. Rileva a questo proposito la concorrenza che il Poligrafico fa alle aziende private, che pure hanno sopportato ingenti spese di impianto, ed osserva che al lume del punto 9.o della Carta del Lavoro l'attività del Poligrafico non appare giustificata. Il funzionamento e lo sviluppo del Poligrafico ha determinato infatti un vero collasso nell'industria privata. E' vero che esso presenta un bilancio attivo, ma non si intende perchè ciò debba andare a danno di una sola attività industriale del Paese. D'altra parte non si devono dimenticare le spese d'impianto nè la mancata percezione di imposte dirette per il minor volume di affari delle aziende specie di Roma e provincia. E' quindi da augurarsi che all'azione del Poligrafico siano assegnati limiti precisi.

Circa l'organizzazione libraia si augura che sia fatto ogni sforzo per sorreggere la libreria italiana dando ai librai la coscienza della loro importante funzione. Raccomanda che non siano sciupate le buone iniziative come quella della Fiera del libro con certe propagande reclamistiche ed esibizioniste che non giovano alla dignità del libro e alla sua diffusione nel pubblico. (*Commenti*)

Conclude affermando che l'industria poligrafica e l'industria editoriale vanno incoraggiate perchè hanno una importantissima funzione nella vita e nell'economia della Nazione. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

L'assistenza e la previdenza

LANDI si occupa dell'assistenza e previdenza sociale. Nota che è grande merito del Regime fascista avere in piena efficenza gli ordinamenti assicurativi e di previdenza a differenza di quanto è avvenuto in qualche altro paese ove si è persino prospettata l'opportunità di sospendere l'applicazione delle assicurazioni sociali. Il Regime anzi ha potentemente contribuito ad allargare i confini delle assicurazioni istituendo l'assicurazione contro le malattie e operando una più intensa penetrazione nel campo degli infortuni.

Vero è poi che il Fascismo ha introdotto anche in questo campo uno spirito nuovo tutto proprio ben diverso da quello socialista e demoliberale. Esso solo, avendo risolto il problema sociale con l'ordinamento corporativo, poteva dare al problema della previdenza una impostazione etica conferendole una funzione di coesione di solidarietà di vera collaborazione sociale. E' però necessario operare una revisione delle organizzazioni di previdenza e assicurazione, eliminando le dispersioni e i duplicati, unificando e coordinando le varie forme di assistenza, e sopratutto orientando l'assistenza stessa verso la categoria. In tal modo infatti la categoria contribuirebbe grandemente a diffondere la coscienza corporativa anche fra gli umili. Concludendo ricorda il monito del Duce che dal concetto di filantropia si deve passare a quello di assistenza. E' convinto che seguendo questo dettame si opererà sempre più potentemente per l'avvenire della nazione. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Le industrie artistiche

DUCROT rileva che non sono mancate importanti e tempestive provvidenze a favore dell'industria mercè il diretto intervento del Capo del Governo, verso il quale va pertanto la gratitudine degli industriali e degli operai. Si occuperà d'un gruppo di industrie non grandi ma assai utili che egli ritiene le più adatte alla nostra economia in quanto, mentre non richiedono grandi impianti, possono dare lavoro a moltissimi operai. Esse inoltre hanno reso servizi notevoli durante la guerra trasformandosi rapidamente per gli scopi della difesa nazionale. Queste industrie sono oggi in crisi gravissima perchè il prodotto trova difficile collocamento all'interno e nè è impossibile l'esportazione per le barriere doganali. La loro crisi è poi caratterizzata dalla soppressione di ogni decorazione (*commenti*). Oggi infatti si va diffondendo una tendenza che è in netta situazione di antitesi con le arti decorative. Con ciò non intende dichiararsi contrario al rinnovamento dell'arte che è anzi necessario, oggi, per il mutato genere di vita; ma il rinnovamento deve avvenire razionalmente e sopratutto italianamente. L'arte nuova pertanto non può nè deve essere nudista, perchè la decorazione è una nostra tradizione insopprimibile. (*Commenti*). Così nessuno contesta l'uso del cemento, ma la pietra di cui è tanto ricca l'Italia non deve rimanere sepolta. Anche la pittura decorativa è pressochè abbandonata con grave danno dei pittori e degli stuccatori. Lo stesso dicasi dei mobili per cui prevalgono disegni e materiali esotici mentre i nostri intarsiatori, maestri del ferro battuto e cesellatori sono senza lavoro. (*Interruzioni, commenti*).

In tal modo quando ci sarà la ripresa non vi saranno più i nostri artefici per creare quei tesori che trovavano largo collocamento all'estero. Oggi infatti i giovani apprendisti non trovano lavoro, ciò che finirà col compromettere l'esistenza stessa delle nostre mirabili scuole di artigianato. (*Interruzioni del deputato Cascella, ilarità*).

Ricordando una recente polemica fra due accademici, a proposito del progetto degli edifici universitari di Roma, in cui fu affermata l'esistenza di un sentimento del cemento armato (*commenti*), nota che non è possibile ammettere che siano ritenuti come già superati grandi monumenti, anche recenti, della nostra arte architettonica. (*Commenti*)

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all'argomento della discussione. Se egli, infatti, parla delle arti decorative applicate all'industria, rimane nei limiti del bilancio delle Corporazioni; ma se si occupa di architettura sconfina nel campo del bilancio dell'educazione nazionale. (*Approvazioni*).

DUCROT. Gli industriali e gli operai che tanto hanno sofferto della crisi, constatano con dolore che spesso, in occasione di nuove opere e costruzioni non vi è lavoro per essi. Prende atto, tuttavia, con compiacimento delle dichiarazioni testè fatte in questa aula dal Ministro dei Lavori Pubblici, che ciò da certe forme esotiche si prenderà, valorizzandosi invece l'arte italiana rinnovata. E gli artefici e gli industriali della decorazione sono da ciò tanto più confortati in quanto non si può concepire un'arte italiana senza decorazione.. (*Applausi e congratulazioni*).

La cooperazione fascista

CALVETTI. Parla a nome della cooperazione fascista che, nel complesso delle forze economiche del Regime, è e vuole essere sempre più uno strumento efficace di elevazio-

ne dei lavoratori, ed una manifestazione concreta e volontaria di miglioramento sociale. Si deve al Fascismo se la cooperazione, riformata nei suoi quadri e nelle sue direttive, ha potuto trovare la sua sistemazione nell'ordinamento corporativo. Per la prima volta nella storia amministrativa di tutti gli Stati, la cooperazione è stata posta in degno rilievo e chiamata a partecipare in tutti gli organi attraverso i quali la norma, la direttiva e la mentalità dello stato corporativo traggono la loro prima origine, come questa assemblea e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Attraverso tali rappresentanze il movimento cooperativo ha potuto esprimere, su questioni di particolare interesse e di caldo ed appassionato dibattito liberamente, il suo pensiero. Anche nei Consigli provinciali dell'economia, la cooperazione è presente con i suoi uomini migliori. L'Ente nazionale della cooperazione ha svolto una utile attività per la propaganda corporativa, con i corsi di cooperazione ai quali non è rimasto estraneo, anche l'insegnamento di nozioni fondamentali di ordinamento corporativo. Ma poichè la cooperazione fascista ha cambiato il volto e l'anima alle imprese, questo nuovo indirizzo impresso dal Fascismo non è ancora abbastanza conosciuto. Sarebbe perciò opportuno che fosse curata la divulgazione dei concetti nuovi ai quali il Fascismo ha informato la sua azione nei confronti del movimento cooperativo.

Raccomanda quindi al Ministro delle Corporazioni di far tenere presente agli Istituti superiori ed alle Università, la necessità di una maggiore propaganda per quanto riguarda lo studio della legislazione intorno al movimento cooperativo e per quanto riguarda la diffusione delle notizie relative all'inquadramento e alla posizione dello stesso movimento nello Stato. Circa il funzionamento dell'Ispettorato corporativo è lieto degli ottimi rapporti che intercedono fra l'Ente nazionale della cooperazione e questa particolare servizio del Ministero delle Corporazioni.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle ore 16 con il seguito della discussione del Bilancio delle Corporazioni.

Il piano generale della bonifica

Gorzon Superiore-Frattesina

ESTE, 7

Venne presentato al Genio Civile di Este il Piano generale della bonifica e della irrigazione del comprensorio del Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, dei Consorzi riuniti in Este, portante una spesa di L. 13.600.000, delle quali 6.600.000 per la bonifica e lire sette milioni per l'irrigazione.

Il territorio interessato si estende nei Comuni di Vighizzolo, San Urbano, Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo, della Provincia di Padova.

La bonifica comprende la costruzione di un impianto idrovoro e di una rete di scoli; l'irrigazione comprende la applicazione di sifoni lungo l'argine sinistro dell'Adige e la costruzione di una rete di canalette.

Dall'Ufficio del Genio Civile il Piano generale passerà alla Commissione provinciale per la bonifica integrale, indi al Comitato tecnico del Magistrato alle Acque ed infine al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Sarà presentato entro il mese il progetto esecutivo del primo lotto di opere di irrigazione, i cui lavori avranno inizio nel Comune di Castelbaldo, per un importo di lire 800.000, opere già iscritte nel programma ministeriale di lavori per l'esercizio 1932-33.

Compilatore del Piano generale è l'ing. Luigi Penzo, mentre per la parte agraria venne dato incarico al prof. Guido Trentin.

L'importante ed utile opera è vivamente attesa dagli interessati del vasto comprensorio, sofferente tanto per la deficienza di scolo quanto per la mancanza d'acqua, i quali interessati, però, dall'esame del conto economico, scrupolosamente compilato, hanno riscontrato la sopportabilità della spesa e perciò hanno approvato unanimemente il progetto.

La bonifica pontina

rappresenta un'altra vittoria del Duce

BERLINO, 7

La *Boersen Zeitung* inizia una serie di articoli del suo corrispondente romano sulla bonifica pontina e specialmente su Littoria. Il giornale dice che Mussolini ha vinto ciò che per gli insuccessi precedenti di tanti secoli pareva un ostacolo insormontabile e che la volontà nazionale ha saputo debellare tutte le insidie ostili che quei terreni e quelle paludi presentavano.

Rapida soluzione in Grecia

del colpo di mano del gen. Plastiras

Il Governo militare deposto - Un Gabinetto provvisorio
Lo stato d'assedio abolito - Il potere sarà trasmesso
venerdì al capo della coalizione antivenizelista Tsaldaris

ATENE, 7

La situazione creatasi da ieri mattina in seguito al colpo di mano del gen. Plastiras, che instaurò, come è noto, un Governo militare da lui presieduto, benchè profondamente mutata nello spazio di poche ore, non può dirsi ancora del tutto chiarita. I colpi di scena si sono succeduti l'uno all'altro e non è detto che non debbano verificarsi ulteriori sorprese. Conviene dunque attenerci alla cronaca riferendone i suoi drammatici sviluppi.

Il colpo di mano di Plastiras

Come si ricorderà, fu soltanto a tarda ora della notte che si conobbero i risultati approssimativi delle elezioni favorevoli alla coalizione antigovernativa che guadagnava 135 seggi, mentre 111 venivano conquistati dai venizelisti e due dagli agrari. Alle cinque del mattino il generale Plastiras, che capeggiò la rivoluzione del 1933, proclamava il Governo militare non volendo riconoscere la vittoria della coalizione. Nel frattempo Venizelos affidava il Ministero della Guerra interinalmente al generale Manettar Costa, comandante del Corpo d'Armata di Atene, perchè mantenesse l'ordine pubblico.

Plastiras ordinava l'arresto di Tsaldaris, capo della coalizione governativa, ma poichè questi era indisposto, le misure contro di lui si limitavano ad avvertirlo di non muoversi dal suo domicilio, a guardia del quale venivano posti ufficiali della gendarmeria e gendarmi. L'ex Ministro degli Esteri Rhallis veniva invece arrestato e tradotto alla polizia centrale. Venizelos aveva delle comunicazioni telefoniche con Tsaldaris allo scopo di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il generale Plastiras verso le ore quindici lanciava al Paese il proclama col quale istituiva lo stato d'assedio. Più tardi — come si disse ieri — degli aeroplani gettavano un secondo proclama nel quale Plastiras dichiarava che il regime parlamentare si era dimostrato inetto a governare il paese e che pertanto egli assumeva il potere sospendendo la costituzione in vigore.

Sanguinosi conflitti

Il gesto però non tardava a suscitare vivo fermento e ad Atene si verificavano gravi conflitti ai quali prendeva parte la forza armata con fucilate e colpi di mitragliatrice che provocavano un morto ed una quarantina di feriti. La città veniva percorsa da pattuglioni armati e i punti strategici occupati da autoblindate. Anche in altri centri della Grecia si verificavano disordini. Così a Tripoli, nel Peloponneso, si ebbero a deplorare sette morti.

Nel frattempo il generale Condylis, nazionalista e membro autorevole della coalizione antivenizelista, telegrafava da Larissa al Presidente della Repubblica Zaimis che, se per le ore sedici di oggi non avesse fatto consegnare il potere al capo della coalizione antivenizelista, Tsaldaris, egli avrebbe marciato su Atene con le truppe della guarnigione di Larissa che erano ai suoi ordini e già si trovavano pronte sui treni per partire. La distanza tra Larissa e Atene non è che di tre ore di ferrovia, e pertanto la minaccia del generale Condylis appariva gravissima e tale da far temere lo scoppio della guerra civile.

Il Governo provvisorio

Di fronte a tale situazione, il Presidente della Repubblica, Zaimis, interveniva energicamente, e procedeva anzitutto alla liquidazione del Governo militare instaurato dal gen. Plastiras, promuovendo poi la formazione di un Gabinetto di affari misto, composto di civili e militari. Questo Gabinetto veniva costituito ieri sera stessa nel modo seguente: Generale Othoneos Presidenza e Guerra; generale Tsimicalis, Interni; generale Manettas, Comunicazioni. Il direttore generale della contabilità di Stato, Manciavinos, assumeva le Finanze; il capitano di vascello Demestihas, la Marina; Alessandro Mazarakis, l'Istruzione; il direttore delle ferrovie, Coronis, l'Economia Nazionale e il professore dell'Università, Tenmezzas, la Giustizia.

I membri del nuovo Governo prestavano subito giuramento e stamane il Giornale Ufficiale pubblicava un decreto firmato dal Presidente della Repubblica e dal generale Othoneos col quale si aboliva il proclama rivoluzionario pubblicato ieri da Plastiras rimettendo in vigore la costituzione ed abrogando lo stato d'assedio.

Il generale Othoneos, interrogato dai giornalisti, dichiarava che avrebbe subito ristabilito tutte le libertà. Richiesto se Plastiras partiva per l'estero, rispondeva che il generale aveva semplicemente ricevuto l'assicurazione del Governo provvisorio di avere protetta la vita.

Othoneos soggiungeva infine che sarebbe rimasto al Governo fino alla convocazione della Camera per rimettere poi il potere al partito che avrà la maggioranza.

Il potere a Tsaldaris

Da fonte ufficiale si assicurava che questa soluzione transitoria era stata accettata da Tsaldaris, ma più tardi si apprendeva che egli l'aveva soltanto subita e che anzi aveva esplicitamente dichiarato di non accettarla.

Tuttavia una certa calma subentrava negli animi e a diminuire tale tensione valeva il fatto che il Governo provvisorio precisava che avrebbe rimesso il potere a Tsaldaris, accertati ufficialmente i risultati delle elezioni, il che avverrà presumibilmente fra due giorni.

Avuta conferma di ciò e saputo che venerdì il potere sarebbe stato consegnato a Tsaldaris, il generale Condylis desisteva dal suo proposito di marciare su Atene e raggiungeva la capitale senza le truppe. Inoltre, dietro richiesta dell'ammiraglio Hagichiriacos, appartenente alla coalizione antivenizelista, ed ex Ministro della Marina nel Ministero Tsaldaris, il Ministro della Guerra disponeva per l'immediato trasferimento di alcuni ufficiali superiori, fra i quali il comandante della piazza di Atene generale Manettar Costa, noti seguaci di Plastiras.

La calma ritornava quindi ad Atene ed è presumibile che ora la situazione si avvii alla normalità.

Murano alla Mostra del vetro

in Castel Sant'Angelo

La Società «Amici di Castel S. Angelo» sta in questi giorni organizzando a Roma una importante mostra di Vetri artistici antichi e moderni che dovrà comprendere quanto di meglio esiste nella Capitale in fatto di vetri antichi e quanto le invieranno enti e privati della Penisola. Nè fu trascurata la parte moderna essendosi esteso l'invito a parteciparvi ai vari stabilimenti d'Italia e, in modo particolare, a Murano.

Consta che il Podestà di Venezia ha già aderito alla iniziativa di quel Comitato ordinatore.

Confidiamo che le Vetrerie Muranesi, accogliendo a loro volta l'invito, si presenteranno a Roma con una produzione che sia degna delle loro migliori tradizioni.

Risulta ancora che a formare parte della Commissione organizzatrice della Mostra sono stati chiamati il dott. Nino Barbantini e il gr. uff. Giuseppe Toso.

Il corso per la lavorazione

delle leghe leggere

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ha organizzato un corso per la lavorazione delle leghe leggere d'alluminio, che ha avuto inizio la sera del 6 corrente presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici.

Il rappresentante dell'Istituto ha illustrato brevemente gli scopi del Corso che tendono a far conoscere il metallo di produzione nazionale. Ha incitato inoltre i presenti a seguire con passione ed interesse il Corso stesso, data l'utilità di seguire il progresso della tecnica circa la lavorazione dell'alluminio.

Il corso si svolgerà sino al giorno 10 corr. con lezioni pratiche presso il Laboratorio Scuola Elettro-Metallurgici. Dopo di che verranno svolte alcune lezioni teoriche presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Analogo corso si svolgerà prossimamente a Marghera.

Un'inaudita sentenza jugoslava

L'uccisore di Carlo Lusina

condannato a 30 giorni con la condizionale!

FIUME, 7

Si apprende da Veglia che presso quella Pretura si è svolto il processo contro il feritore del povero Carlo Lusina, il quale morì in seguito a ferimento nella sua isola natica. Il feritore, tale Giuseppe Bugesic, studente, è stato condannato a trenta giorni di carcere con la condizionale. La motivazione della sentenza dice che il feritore ha agito nello stato di ubriachezza. La famiglia del giovane Lusina non ha voluto presentarsi al processo per non menomare la memoria del defunto.

La notizia della sentenza ha suscitato viva agitazione fra gli Italiani di Veglia e di Fiume per la offesa alla giustizia e l'oltraggio alla famiglia di Carlo Lusina la cui memoria rimarrà indelebile al cuore di tutti gli adriatici.

Questa mostruosa sentenza, che solleverà lo sdegno di tutti gli Italiani, è la più sfacciata esaltazione d'un infame delitto. Trenta giorni di carcere, e con la condizionale ad un assassino, all'assassino di una pura fiorente giovinezza. Sentenza veramente inaudita che non soltanto offende la Giustizia, ma è riprova che la magistratura jugoslava è asservita agli odii sanguinari, alle selvagge vendette del terrorismo serbo, il quale mostra il suo repugnante volto inumano anche sotto la turpe maschera di quel potere giudiziario sulla cui rettitudine e santità han fondamento la vita e l'onore stesso degli Stati civili.

Letali conseguenze di scottature

UDINE, 7

Il piccino ricoverato l'altra sera al nostro ospedale civile, ustionato con acqua bollente al ventre e alle coscie, è deceduto stanotte malgrado le più amorevoli cure dei sanitari.

SPORT

CICLISMO

La popolarissima allievi d'apertura

del Veloce Club Ciclistico

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per domenica 12 marzo 1933 XI una corsa ciclistica denominata «Popolarissima d'apertura», riservata ai corridori tesserati all'U.V.I. appartenenti alla cat. V. (allievi), sul percorso: Mestre, Castelfranco, Treviso, Mestre, km. 78.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 12 in località Bar Piave, via Piave, Mestre, e la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Per partecipare alla corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U.V.I. senza del quale non verrà concessa la partenza.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Società organizzatrice: Veloce Club, Caffè Trovatore, San Bartolomeo, Venezia, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 3, non più tardi del giorno 11 marzo.

Premi: Al 1.o medaglia del valore di L. 50; al 2.o idem L. 40; al 3.o idem L. 30; al 4.o idem L. 20; dal 5.o al 10.o idem L. 10.

Gara di discesa della "Sosav,,

L'annunciata gara di discesa della «Sosav» per domenica 12 corr. si effettuerà sui campi di Croce d'Aune; qualora, però, entro giovedì non pervenissero notizie tranquillanti sulle condizioni della neve, la gara verrebbe trasportata a Rolle, disponendosi per quella località un servizio speciale con torpedoncini in partenza da Mestre nella mattinata di domenica. Comunque, le notizie definitive sia sulla località nonchè sulla quota di viaggio ed altri eventuali schiarimenti per i partecipanti alle gare si avranno venerdì sera 10 corr. dalle 21 alle 22 presso la Segreteria della Sosav (Palazzo Pescheria presso O. N. Dopolavoro). Con l'occasione si comunica che vi sarà un premio speciale per il concorrente che si classificherà meglio nella prova di slalom (discesa con percorso a svolte obbligate).

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: Coperto, più 2, cm. 15, sciabile; campi cm. 50, sciabile. Giogo di S. Vigilio: Coperto, 0, cm. 30, farinosa. Merano Avelengo: Coperto, più 2, cm. 50, farinosa. Madonna di Campiglio: Sereno, più 4, cm. 130. Ortisei: Nevica, più 1, cm. 20, buona; campi cm. 60, farinosa. S. Martino di Castrozza: Sereno, cm. 20, gelata; campi cm. 70, gelata.

Il nuovo Presidente

delle Corti d'Assise Venete

Giorni fa abbiamo dato notizia che il Ministero della Giustizia aveva deciso di affidare la direzione dei dibattimenti di tutte le Sezioni delle Corti d'Assise del Veneto ad un solo Magistrato. La scelta è caduta sul comm. Alberto Chiappelli già presidente di sezione della Corte d'Appello di Cagliari.

Abbiamo detto del comm. Chiappelli rivelandone i cospicui meriti per i quali è stato incaricato dell'alta funzione.

Ieri giungendo a Venezia il nuovo Presidente delle Sezioni di Corte d'Assise del Veneto è stato immesso nell'esercizio della sua nuova carica.

Il comm. Chiappelli ha prestato il giuramento davanti il comm. Filippo Zanni, presidente della seconda sezione della nostra Corte d'Appello.

La cerimonia si è svolta austeramente nella sala di udienze della seconda sezione, presenti un largo numero di avvocati.

Il comm. Zanni e il cav. uff. Messini - che fungeva da P. M. - hanno espresso nobili lusinghiere parole all'indirizzo del comm. Chiappelli porgendogli anche il più vivo augurio.

A nome degli avvocati ha parlato con felice discorso, l'avv. Antonio Solveni.

Il comm. Chiappelli, ha risposto a tutti, ringraziando.

La prima sessione di Corte d'Assise che egli presiederà sarà quella di Padova.

Corte d'Appello

Il manto di S. Vittore

Nelle vicinanze di Feltre, sopra una collina, esiste un Santuario dedicato a S. Vittore. Il patrono era adornato di un ricco manto cremisi. Vuolsi che ne abbia fatto l'omaggio Carlo quarto di Boemia, quando scese in Italia per l'incoronazione e molti affermano che il gentile episodio sia storico.

La notte sul 17 marzo 1931 l'ammirato manto è stato rubato. La P. S. indagò attivamente. Lo si è riconquistato per puro caso. Il commend. Nino Barbantini visitando la collezione d'un amatore d'arte, il cav. Ferruzzi, lo scoprì. Il cav. Ferruzzi dichiarò di averlo acquistato per 3000 lire da Eugenio Schiavon, che ha negozio di anticaglie in campo S. M. del Giglio. Lo Schiavon a sua volta disse di averlo ricevuto da Valtan Giacomo e Valtan Luigi. Si identificò così una combriccola di tre individui che avevano perpetrato parecchi furti in varie chiese del bellunese. Oltre al Valtan Giacomo sono stati arrestati: Antonio Giacomazzi e Bastin Attilio. Il Tribunale di Belluno condannò per furti, ricettazione ed incauto acquisto: Giacomazzi ad anni 4, mesi 11 e giorni 15 di reclusione e 2 anni di libertà vigilata; Bastin ad anni 6 mesi 9 di reclusione e 2 anni di libertà vigilata; Valtan Giacomo a 3 anni, giorni 15, L. 1500 di multa e 2 anni di libertà vigilata; Schiavon a L. 1500 e L. 3000 pena pec.; Valtan Luigi ad anni uno mesi due di reclusione e L. 1166.

La Corte ha assolto per amnistia Schiavon e Valtan Luigi, ridotta la pena a Giacomazzi a 4 anni e mesi otto condonati 3 anni, confermando le altre condanne. Dif. avv. Tattoni di Belluno.

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

Cancellerie: Bacchia segretario Procura Udine è nominato cancelliere Pretura Cervignano; Tripputi segretario Procura Capodistria è trasferito Procura Udine; Tovazzi cancelliere Pretura Borgo Valsugana è tramutato Pretura Tione; Lo Grippo segretario capo Procura Belluno è nominato segretario sezione procura generale Corte Appello Roma; Milazzo segretario capo Procura Bolzano è nominato segretario sezione Procura generale Corte Cassazione Regno; Giovine, cancelliere capo Pretura unificata Vicenza, è nominato cancelliere sezione Tribunale Milano; Lutto cancelliere capo Tribunale Tolmezzo è nominato cancelliere sezione tribunale Torino.

Per conseguire la patente

di spedizioniere doganale

L'esperimento per conseguire la patente di spedizioniere doganale avrà inizio il 20 corrente, alle ore 9, presso la Direzione Superiore della Dogana (Punta della Salute).

Le domande corredate dei documenti prescritti saranno accettate fino al giorno 18 corrente.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Direzione Superiore della circoscrizione doganale di Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	74.15	75.50	75.—	75.70
Consolidato 5 %	82.9	83.92	82.90	83.90
Obblig. Venezie	85.—	86.10	85.	86.15
BANCARI				
Banca d'Italia	558.—	1581.	1570.—	1585.—
Banca Commerc.	1072.—	1032	1031.	1034.
Banco Roma	107.—	107	108.—	108.
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	570.—	570.—	[illegible]	509.—
Credito Industr.	—.—	—		
TRASPORTI				
Cosulich	22.50	21.	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	341.—	340.		
Ferr. Meridion.	661.—	667.		
Rubattino	127.—	131		
Libera Triestina	22.50	24.—		
Cotr. Veneta	149.50	149.50	30.—	130.—
[illegible]	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	181.—	191.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	277.—	280.50		
Cascami Seta	226.50	227.50		
Stamp. De Ang.	451.—	453.—		
Lan. Gavardo	605.—	605.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	135.50	138.—		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	35.—	36.		
M. Ros. Varzi	254.—	254.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	163.—	166.		
Bernasconi	26.—	26.50		
Unione Man.	298.—	295.		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	1.51	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99	98.—	100.—
Metallurgica	130.50	132.—		
Monte Amiata	46.50	45.50		
Montecatini	111.—	114.50	111.50	112.50
Breda	29.—	28.2		
F. I. A. T.	185.—	187.—	183.—	184.—
Isotta Fraschini	15.50	15.25		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.25	9.2		
Off. Reggiane	30.—	[illegible]		
Stab. Dalmine	139.50	140.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	134.50	137.[illegible]	134.50	137.50
Elett. Brioschi	178.—	178.—		
Dinamo Italiano	199.—	199.25		
Bresciana	164.50	163.50		
Adamello	10[illegible]	103.50		
C. I. E. L. I.	178.	171.50		
Emiliana	138.	239.—		
Idroel. Trezzo	260.—	261.—		
Sele	47.50	47.50		
Edison	514.50	518.—		
Edison Post.	312.	311.—		
Ide. P. S. P. L.	30.	30.50		
Tirso	85.	82.50		
Lig. Toscana	202.50	205.50		
Vizzola	236.50	241.—		
Mer. di Elettr.	171.—	171.6		
Valdarno	111.50	1.275		
Tecnomasio	85.	85.—		
Terni	147.—	148.50	146.—	147.—
Ifa Elettrici	14.50	14.65		
Italcable	61.—	63.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	207.—	197.—		
Ind. Zuccheri	476.—	475.		
Raffineria L. L.	508.—	500.		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Ades	134.50	130.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.1		
Beni Stabili	190.10	234.—		
Grandi Alberghi	23.50	24.—	24.—	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	66.—	65.—		
Petroli	18.—	19.50		
Eridania	218.—	213.50		
Italo Americana	25.—	25.—		
Pirelli	683.—	685.—		
Pirelli & C.	174.—	171.—		
Beanit	42.—	41.50		
Dell'Acqua	95.—	95.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1000.—	2990.—
Italiana Gas	12.25	12.2	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.50	77.10	77.00
Zurigo	382.50	381.2	382.50	381.25
Londra	61.30	68.60	61.30	68.60
Olanda	7.93	7.92	—.—	—.—
Spagna	165.—	164.	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.62	—.—	—.—
Praga	58.60	58.60	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Consolidati 5 p. c. 84 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 10075 — id. 1940: 10165 — Id 1941: 10165 — Banca Comerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 2975 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sièorta Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77.50 — Londra: 68.60 — Zurigo 381.25.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6:
«Lucia C.» italiano da New-Arlaans con merci varie; «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 7: «Paganini» italiano da Fiume con merci varie; «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie; «Birmania» italiano da Calcutta con merci varie; «Heliz» inglese da La Spezia con benzina.

Spedizioni del giorno 7: «Sistiana» italiano per Trieste vuoto; «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie; «Aleardo» italiano per Fiume vuoto; «Altero» italiano per Arsa vuoto; «Leonardo Palomba» italiano per Ravenna vuoto; «K. Lyras» ellenico per il Pireo vuoto; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Ipparco Bacciche» italiano per Metcovich con merci varie; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Helics» inglese per Porto Corsini con benzina rimasta.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 6 marzo 1933: A. XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo n. 12. Totale 40; arrivati 7 partiti n. 2;

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2050; merci varie tonn. 672; Totale tonn. 2722.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie 812. Totale tonn. 712.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 53; Uomini 539; Carri caricati n. 81, scaricati n. 43. Stato atmosferico: pioggia.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.46 p. c., passando da 291.42 a 289.09 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 34.43 a 34.59. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 79.2 a 78.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 86.3 a 85.5; in Germania da 91.7 a 91.1 e negli Stati Uniti d'America da 79.0 a 78.8.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	762.8	12	15	7
Fiume	¾ cop.	763.1	11	12	9
Pola	¾ cop.	762.6	9	13	7
Trieste	cop.	[illegible]	11	11	8
Gorizia	cop.	764.2	9	12	7
Udine	cop.	763.4	10	12	7
Treviso	cop.	763.9	10	12	6
Belluno	cop.	765.6	8	12	4
Padova	¾ cop.	763.7	10	12	5
Rovigo	¾ cop.	763.8	10	12	4
Vicenza	cop.	763.6	10	11	6
Bolzano	¼ cop.	764.0	10	13	5
Trento	¼ cop.	763.3	9	13	6
Venezia	cop.	763.7	9	11	5

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 16; Fiume 2; Pola 1; Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.5. Luna tramonta ore 4.59, leva ore 13.57. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 15.10, alte ore 8.35 e 22.0. — Ieri il Po era in leggera piena; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Le condizioni del tempo tendono ad un temporaneo miglioramento. Si avranno su quasi tutta l'Italia alternative di schiarite e annuvolamenti più intensi ed accompagnati da qualche breve precipitazione lungo l'arco appenninico, sull'alto Tirreno e sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Il ciclone dell'Europa occidentale si è portato sull'Islanda e continua a spostarsi verso nord. Un anticiclone si avvicina dall'Atlantico alla penisola iberica. Sono probabili annuvolamenti intermittenti e qualche nebbia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 47

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Ho un dono singolare, un dono che è fonte di dolore assai più che di gioia. Poche sono le persone su cui posso esercitarlo, ma quando il soggetto c'è, è necessario che io me ne valga. Stefania è un'anima carissima, e so che la sua dignità è per lei la cosa più preziosa... Voi state per portare al suo orgoglio, alla sua anima, al suo cuore sopratutto un colpo... da cui forse non potrebbe mai più riavedsi... Voglio perciò evitarglielo. Vi confida ella i suoi sentimenti?

— Non è necessaro... Io li intuisco, io li leggo in lei!...

La sala era affollata e sebbene già tutto fosse disposto per il baglio, nessuno intendeva ancora iniziarlo. Gli invitati si diressero allo Sporting-Club per passarvi una mezz'ora.

Rimasero Hargrave e Violetta, Filippo ed Amy Gorse, Pellingham e la contessa.

— Come stiamo a denaro? — domandò Hargrave alle due fanciulle. — Volete che vinca qualcosa per voi?

— Quanto a me, non ne ho affatto bisogno — rispose Violetta. — Desidererei anzi che non giocaste questa sera.

Vi è qualcosa che mi spaventa in questo vostra continua fortuna...

Amy Gorse rise, esclamando:

— Come siete sciocca, Violetta! Se un uomo può vincere, perchè non lasciarlo fare? Ci derubano già abbastanza qui! Prego, signor Hargrave, giuocate per noi due, ma con discrezione. Ecco dieci luigi: tutto ciò di cui dispongo.

Hargrave ritirò il denaro con serietà.

— Mi prenderò la libertà di aggiungervi qualcosa del mio... oh, una bagatella... ed anche per voi, Violetta. Certo: vincere sempre è una cosa monotona... eppure il denaro del banco ha anch'esso il suo valore.

Hargrave cominciò a giuocare con un migliaio di lire in gettoni. Qualcuno dei presenti lo guardava con un senso di invidia.

— E' quel signore che non perde mai — disse una donna sottovoce.

— Seguite il suo giuoco — consigliò una vicina. — Dove lui punta voi vincerete di certo.

Hargrave puntò sopra un numero e sopra due traversali. La pallina fece i suoi giri. Egli perse e sorrise; non era la prima volta che perdeva alla prima puntata; ripetè il gioco... e perse ancora. Per la terza volta ebbe lo stesso risultato. Amy Gorse sospirò.

— Il nostro denaro sta sfumando — fece ella.

Hargrave guardava la pallina con l'aria imbarazzata di chi, abituato a vincere, attraversa un momento di disdetta. Raddoppiò le puntate... perse nuovamente. Ebbe ancora un momento di incertezza, facendo scorrere i gettoni tra le dita senza alcuna fiducia. Improvvisamente il suo sguardo si sentì attratto da quello della contessa Fagaldi che gli sedeva di fronte e che lo fissava stranamente, intensamente...

Quando l'ultimo gettone disparve, ella lo prese per un braccio e lo condusse fuori.

— Non direte più, contessa, che io sono stregato! Avete veduto come è andato il giuoco... lo fortuna mi ha abbandonato.

Ella lo fissava ancora intensamente. Hargrave mai prima d'allora si era reso conto della snellezza e delicatezza delle sue forme, della grandezza de' suoi occhi profondi, luminosi, sfavillanti di una strana, intensissima luce. In quel momento pareva gli volessero penetrare nell'anima... quasi a strappare un segreto.

— Sento che in voi — ella replicò — è avvenuto un profondo cambiamento. Non saprei dirvi in che cosa esso consista, ma il fatto è certo evidente e si accorda con quanto ho detto a Stefania. Ora vi consiglio di non più giuocare.

D'un tratto Hargrave sentì la mano di lei, fredda come il ghiaccio, afferrargli il polso. Per qualche tempo la contessa rimase in silenzio, come assorta, poi riprese:

— Sì, qualche cosa s'è mutato in voi. D'ora innanzi, al giuoco, non vincerete più. Avete perso il vostro potere... e forse... avete acquistato qualche altra cosa assai più preziosa... Avevo ragione, per Stefania... Vedrò di persuaderla a venire con me in Egitto...

Poi Fedora ritornò presso un crocchio di conoscenti e intavolò con essi, tranquillamente, una banale conversazione.

Hargrave, alla sua volta raggiunse il suo gruppo. Egli si sentiva irritato.

— L'indovina crede che io abbia perso il potere di vincere. Sarà quel che vedremo! — egli disse.

Cambiò un pacco di biglietti da mille in altrettanti gettoni... Anche questi sfumarono in un batter d'occhio... Le due fanciulle lo guardavano sbigottite.

— Andiamo allo «chemin de fer» — invitò Hargrave. — Ho giuocato con denaro mio finora: il vostro capitale è quindi intatto. Ora voglio tentare ancora la sorte allo «chemin de fer», e vi accerto che vincerò!

— Perchè volete continuare a giuocare? — esclamò Violetta. — Amy ed io abbiamo soltanto scherzato.

— No, non giocate più! — appoggiò Amy Gorse. — La fortuna vi ha abbandonato, e davvero ci spiace vedervi perdere!

— Ma questo eccita la mia curiosità — replicò Hargrave. — Voglio accertarmi se l'indovina ha ragione.

Andarono nella sala dello «Chemin de fer», ma il grande tavolo era talmente affollato che Hargrave stesso non potè avvicinarsi. Girarono per la sala, sino a che un cortese impiegato gli offerse un posto ad uno dei tavoli minori. Hargrave sedette, e le due ragazze gli si posero vicine. Fu solo quando il vicino di sinistra raccolse la vincita che egli riconobbe in lui Trentino.

— Banco di venticinque luigi! — annunziò il «croupier». Hargrave battè sul tavolo; Trentino, impassibilmente mescolò le carte. Osservò curiosamente Hargrave che, scuotendo il capo, gettò un «otto» sul tavolo. L'argentino scoprì lentamente le due carte: la prima era un «dieci», la seconda un «nove». Hargrave sborsò la somma e nuovamente il «croupier» annunziò il giuoco.

— «Suivi» — fece Hargrave.

Ebbe due «dieci», chiese una carta e gli fu dato un altro «dieci». Trentino estrasse un «sei»... un sorriso gli increspava le labbra.

Le carte furono di nuovo mescolate. Hargrave estrasse «uno» e si trovò con «sette». Trentino esitava... Aveva un «cinque» e poteva estrarre un'altra carta. Decise di farlo... Ne uscì un «tre».

Hargrave pagò e si alzò.

— Proviamo una volta ancora? — lo invitò Trentino.

Hargrave scosse il capo in segno di diniego.

— Mi congratulo con voi, — disse egli. — Parmi che la fortuna cominci ad esservi propizia.

(continua)

ne dei lavoratori, ed una manifestazione concreta e volontaria di miglioramento sociale. Si deve al Fascismo se la cooperazione, riformata nei suoi quadri e nelle sue direttive, ha potuto trovare la sua sistemazione nell'ordinamento corporativo. Per la prima volta nella storia amministrativa di tutti gli Stati, la cooperazione è stata posta in degno rilievo e chiamata a partecipare in tutti gli organi attraverso i quali la norma, la direttiva e la mentalità dello stato corporativo traggono la loro prima origine, come questa assemblea e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Attraverso tali rappresentanze il movimento cooperativo ha potuto esprimere, su questioni di particolare interesse e di caldo ed appassionato dibattito liberamente, il suo pensiero. Anche nei Consigli provinciali dell'economia, la cooperazione è presente con i suoi uomini migliori. L'Ente nazionale della cooperazione ha svolto una utile attività per la propaganda corporativa, con i corsi di cooperazione ai quali non è rimasto estraneo, anche l'insegnamento di nozioni fondamentali di ordinamento corporativo. Ma poichè la cooperazione fascista ha cambiato il volto e l'anima alle imprese, questo nuovo indirizzo impresso dal Fascismo non è ancora abbastanza conosciuto. Sarebbe perciò opportuno che fosse curata la divulgazione dei concetti nuovi ai quali il Fascismo ha informato la sua azione nei confronti del movimento cooperativo.

Raccomanda quindi al Ministro delle Corporazioni di far tenere presente agli Istituti superiori ed alle Università, la necessità di una maggiore propaganda per quanto riguarda lo studio della legislazione intorno al movimento cooperativo e per quanto riguarda la diffusione delle notizie relative all'inquadramento e alla posizione dello stesso movimento nello Stato. Circa il funzionamento dell'Ispettorato corporativo è lieto degli ottimi rapporti che intercedono fra l'Ente nazionale della cooperazione e questa particolare servizio del Ministero delle Corporazioni.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle ore 16 con il seguito della discussione del Bilancio delle Corporazioni.

Rapida soluzione in Grecia
del colpo di mano del gen. Plastiras

Il Governo militare deposto - Un Gabinetto provvisorio
Lo stato d'assedio abolito - Il potere sarà trasmesso venerdì al capo della coalizione antivenizelista Tsaldaris

ATENE, 7

La situazione creatasi da ieri mattina in seguito al colpo di mano del gen. Plastiras, che instaurò, come è noto, un Governo militare da lui presieduto, benchè profondamente mutata nello spazio di poche ore, non può dirsi ancora del tutto chiarita. I colpi di scena si sono succeduti l'uno all'altro e non è detto che non debbano verificarsi ulteriori sorprese. Conviene dunque attenerci alla cronaca riferendone i suoi drammatici sviluppi.

Il colpo di mano di Plastiras

Come si ricorderà, fu soltanto a tarda ora della notte che si conobbero i risultati approssimativi delle elezioni favorevoli alla coalizione antigovernativa che guadagnava 135 seggi, mentre 111 venivano conquistati dai venizelisti e due dagli agrari. Alle cinque del mattino il generale Plastiras, che capeggiò la rivoluzione del 1933, proclamava il Governo militare non volendo riconoscere la vittoria della coalizione. Nel frattempo Venizelos affidava il Ministero della Guerra interinalmente al generale Manettar Costa, comandante del Corpo d'Armata di Atene, perchè mantenesse l'ordine pubblico.

Plastiras ordinava l'arresto di Tsaldaris, capo della coalizione governativa, ma poichè questi era indisposto, le misure contro di lui si limitavano ad avvertirlo di non muoversi dal suo domicilio, a guardia del quale venivano posti ufficiali della gendarmeria e gendarmi. L'ex Ministro degli Esteri Rhallis veniva invece arrestato e tradotto alla polizia centrale. Venizelos aveva delle comunicazioni telefoniche con Tsaldaris allo scopo di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il generale Plastiras verso le ore quindici lanciava al Paese il proclama col quale istituiva lo stato d'assedio. Più tardi — come si disse ieri — degli aeroplani gettavano un secondo proclama nel quale Plastiras dichiarava che il regime parlamentare si era dimostrato inetto a governare il paese e che pertanto egli assumeva il potere sospendendo la costituzione in vigore.

Sanguinosi conflitti

Il gesto però non tardava a suscitare vivo fermento e ad Atene si verificavano gravi conflitti ai quali prendeva parte la forza armata con fucilate e colpi di mitragliatrice che provocavano un morto ed una quarantina di feriti. La città veniva percorsa da pattuglioni armati e i punti strategici occupati da autoblindate. Anche in altri centri della Grecia si verificavano disordini. Così a Tripoli, nel Peloponneso, si ebbero a deplorare sette morti.

Nel frattempo il generale Condylis, nazionalista e membro autorevole della coalizione antivenizelista, telegrafava da Larissa al Presidente della Repubblica Zaimis che, se per le ore sedici di oggi non avesse fatto consegnare il potere al capo della coalizione antivenizelista, Tsaldaris, egli avrebbe marciato su Atene con le truppe della guarnigione di Larissa che erano ai suoi ordini e già si trovavano pronte sui treni per partire. La distanza tra Larissa e Atene non è che di tre ore di ferrovia, e pertanto la minaccia del generale Condylis appariva gravissima e tale da far temere lo scoppio della guerra civile.

Il Governo provvisorio

Di fronte a tale situazione, il Presidente della Repubblica, Zaimis, interveniva energicamente, e procedeva anzitutto alla liquidazione del Governo militare instaurato dal gen. Plastiras, promuovendo poi la formazione di un Gabinetto di affari misto, composto di civili e militari. Questo Gabinetto veniva costituito ieri sera stessa nel modo seguente: Generale Othoneos Presidenza e Guerra; generale Tsimicalis, Interni; generale Manettas, Comunicazioni. Il direttore generale della contabilità di Stato, Manciavinos, assumeva le Finanze; il capitano di vascello Demestihas, la Marina; Alessandro Mazarakis, l'Istruzione; il direttore delle ferrovie, Coronis, l'Economia Nazionale e il professore dell'Università, Tetmezzas, la Giustizia.

I membri del nuovo Governo prestavano subito giuramento e stamane il Giornale Ufficiale pubblicava un decreto firmato dal Presidente della Repubblica e dal generale Othoneos col quale si aboliva il proclama rivoluzionario pubblicato ieri da Plastiras rimettendo in vigore la costituzione ed abrogando lo stato d'assedio.

Il generale Othoneos, interrogato dai giornalisti, dichiarava che avrebbe subito ristabilito tutte le libertà. Richiesto se Plastiras partiva per l'estero, rispondeva che il generale aveva semplicemente ricevuto l'assicurazione del Governo provvisorio di avere protetta la vita.

Othoneos soggiungeva infine che sarebbe rimasto al Governo fino alla convocazione della Camera per rimettere poi il potere al partito che avrà la maggioranza.

Il potere a Tsaldaris

Da fonte ufficiale si assicurava che questa soluzione transitoria era stata accettata da Tsaldaris, ma più tardi si apprendeva che egli l'aveva soltanto subita e che anzi aveva esplicitamente dichiarato di non accettarla.

Tuttavia una certa calma subentrava negli animi e a diminuire tale tensione valeva il fatto che il Governo provvisorio precisava che avrebbe rimesso il potere a Tsaldaris, accertati ufficialmente i risultati delle elezioni, il che avverrà presumibilmente fra due giorni.

Avuta conferma di ciò e saputo che venerdì il potere sarebbe stato consegnato a Tsaldaris, il generale Condylis desisteva dal suo proposito di marciare su Atene e raggiungeva la capitale senza le truppe. Inoltre, dietro richiesta dell'ammiraglio Hagichiriacos, appartenente alla coalizione antivenizelista, ed ex Ministro della Marina nel Ministero Tsaldaris, il Ministro della Guerra disponeva per l'immediato trasferimento di alcuni ufficiali superiori, fra i quali il comandante della piazza di Atene generale Manettar Costa, noti seguaci di Plastiras.

La calma ritornava quindi ad Atene ed è presumibile che ora la situazione si avvii alla normalità.

Il piano generale della bonifica
Gorzon Superiore-Frattesina

ESTE, 7

Venne presentato al Genio Civile di Este il Piano generale della bonifica e della irrigazione del comprensorio del Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, dei Consorzi riuniti in Este, portante una spesa di L. 13.600.000, delle quali 6.600.000 per la bonifica e lire sette milioni per l'irrigazione.

Il territorio interessato si estende nei Comuni di Vighizzolo, San Urbano, Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo, della Provincia di Padova.

La bonifica comprende la costruzione di un impianto idrovoro e di una rete di scoli; l'irrigazione comprende la applicazione di sifoni lungo l'argine sinistro dell'Adige e la costruzione di una rete di canalette.

Dall'Ufficio del Genio Civile il Piano generale passerà alla Commissione provinciale per la bonifica integrale, indi al Comitato tecnico del Magistrato alle Acque ed infine al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Sarà presentato entro il mese il progetto esecutivo del primo lotto di opere di irrigazione, i cui lavori avranno inizio nel Comune di Castelbaldo, per un importo di lire 800.000, opere già iscritte nel programma ministeriale di lavori per l'esercizio 1932-33.

Compilatore del Piano generale è l'ing. Luigi Penzo, mentre per la parte agraria venne dato incarico al prof. Guido Trentin.

L'importante ed utile opera è vivamente attesa dagli interessati del vasto comprensorio, sofferente tanto per la deficienza di scolo quanto per la mancanza d'acqua, i quali interessati, però, dall'esame del conto economico, scrupolosamente compilato, hanno riscontrato la sopportabilità della spesa e perciò hanno approvato unanimemente il progetto.

La bonifica pontina
rappresenta un'altra vittoria del Duce

BERLINO, 7

La *Boersen Zeitung* inizia una serie di articoli del suo corrispondente romano sulla bonifica pontina e specialmente su Littoria. Il giornale dice che Mussolini ha vinto ciò che per gli insuccessi precedenti di tanti secoli pareva un ostacolo insormontabile e che la volontà nazionale ha saputo debellare tutte le insidie ostili che quei terreni e quelle paludi presentavano.

Murano alla Mostra del vetro
in Castel Sant'Angelo

La Società «Amici di Castel S. Angelo» sta in questi giorni organizzando a Roma una importante mostra di Vetri artistici antichi e moderni che dovrà comprendere quanto di meglio esiste nella Capitale in fatto di vetri antichi e quanto le invieranno enti e privati della Penisola. Nè fu trascurata la parte moderna essendosi esteso l'invito a parteciparvi ai vari stabilimenti d'Italia e, in modo particolare, a Murano.

Consta che il Podestà di Venezia ha già aderito alla iniziativa di quel Comitato ordinatore.

Confidiamo che le Vetrerie Muranesi, accogliendo a loro volta l'invito, si presenteranno a Roma con una produzione che sia degna delle loro migliori tradizioni.

Risulta ancora che a formare parte della Commissione organizzatrice della Mostra sono stati chiamati il dott. Nino Barbantini e il gr. uff. Giuseppe Toso.

Il corso per la lavorazione
delle leghe leggere

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ha organizzato un corso per la lavorazione delle leghe leggere d'alluminio, che ha avuto inizio la sera del 6 corrente presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici.

Il rappresentante dell'Istituto ha illustrato brevemente gli scopi del Corso che tendono a far conoscere il metallo di produzione nazionale. Ha incitato inoltre i presenti a seguire con passione ed interesse il Corso stesso, data l'utilità di seguire il progresso della tecnica circa la lavorazione dell'alluminio.

Il corso si svolgerà sino al giorno 10 corr. con lezioni pratiche presso il Laboratorio Scuola Elettro-Metallurgici. Dopo di che verranno svolte alcune lezioni teoriche presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Analogo corso si svolgerà prossimamente a Marghera.

Un'inaudita sentenza jugoslava

L'uccisore di Carlo Lusina
condannato a 30 giorni con la condizionale!

FIUME, 7

Si apprende da Veglia che presso quella Pretura si è svolto il processo contro il feritore del povero Carlo Lusina, il quale morì in seguito a ferimento nella sua isola nativa. Il feritore, tale Giuseppe Bugesic, studente, è stato condannato a trenta giorni di carcere con la condizionale. La motivazione della sentenza dice che il feritore ha agito nello stato di ubriachezza. La famiglia del giovane Lusina non ha voluto presentarsi al processo per non menomare la memoria del defunto.

La notizia della sentenza ha suscitato viva agitazione fra gli Italiani di Veglia e di Fiume per la offesa alla giustizia e l'oltraggio alla famiglia di Carlo Lusina la cui memoria rimarrà indelebile al cuore di tutti gli adriatici.

Questa mostruosa sentenza, che solleverà lo sdegno di tutti gli Italiani, è la più sfacciata esaltazione d'un infame delitto. Trenta giorni di carcere, e con la condizionale ad un assassino, all'assassino di una pura fiorente giovinezza. Sentenza veramente inaudita che non soltanto offende la Giustizia, ma è riprova che la magistratura jugoslava è asservita agli odii sanguinari, alle selvagge vendette del terrorismo serbo, il quale mostra il suo repugnante volto inumano anche sotto la turpe maschera di quel potere giudiziario sulla cui rettitudine e santità han fondamento la vita e l'onore stesso degli Stati civili.

Letali conseguenze di scottature

UDINE, 7

Il piccino ricoverato l'altra sera al nostro ospedale civile, ustionato con acqua bollente al ventre e alle coscie, è deceduto stanotte malgrado le più amorevoli cure dei sanitari.

SPORT
CICLISMO
La popolarissima allievi d'apertura
del Veloce Club Ciclistico

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per domenica 12 marzo 1933 XI una corsa ciclistica denominata «Popolarissima d'apertura», riservata ai corridori tesserati all'U.V.I. appartenenti alla cat. V. (allievi), sul percorso: Mestre, Castelfranco, Treviso, Mestre, km. 78.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 12 in località Bar Piave, via Piave, Mestre, e la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Per partecipare alla corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U.V.I. senza del quale non verrà concessa la partenza.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Società organizzatrice: Veloce Club, Caffè Trovatore, San Bartolomeo, Venezia, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 3, non più tardi del giorno 11 marzo.

Premi: Al 1.o medaglia del valore di L. 50; al 2.o idem L. 40; al 3.o idem L. 30; al 4.o idem L. 20; dal 5.o al 10.o idem L. 10.

Gara di discesa della "Sosav,,

L'annunciata gara di discesa della «Sosav» per domenica 12 corr. si effettuerà sui campi di Croce d'Aune; qualora, però, entro giovedì non pervenissero notizie tranquillanti sulle condizioni della neve, la gara verrebbe trasportata a Rolle, disponendosi per quella località un servizio speciale con torpedoncini in partenza da Mestre nella mattinata di domenica. Comunque, le notizie definitive sia sulla località nonchè sulla quota di viaggio ed altri eventuali schiarimenti per i partecipanti alle gare si avranno venerdì sera 10 corr. dalle 21 alle 22 presso la Segreteria della Sosav (Palazzo Pescheria presso O. N. Dopolavoro). Con l'occasione si comunica che vi sarà un premio speciale per il concorrente che si classificherà meglio nella prova di slalom (discesa con percorso a svolte obbligate).

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: Coperto, più 2, cm. 15, sciabile; campi cm. 50, sciabile. Giogo di S. Vigilio: Coperto, 0, cm. 30, farinosa. Merano Avelengo: Coperto, più 2, cm. 50, farinosa. Madonna di Campiglio: Sereno, più 4, cm. 130. Ortisei: Nevica, più 1, cm. 20, buona; campi cm. 60, farinosa. S. Martino di Castrozza: Sereno, cm. 20, gelata; campi cm. 70, gelata.

Il nuovo Presidente
delle Corti d'Assise Venete

Giorni fa abbiamo dato notizia che il Ministero della Giustizia aveva deciso di affidare la direzione dei dibattimenti di tutte le Sezioni delle Corti d'Assise del Veneto ad un solo Magistrato. La scelta è caduta sul comm. Alberto Chiappelli già presidente di sezione della Corte d'Appello di Cagliari.

Abbiamo detto del comm. Chiappelli rivelandone i cospicui meriti per i quali è stato incaricato dell'alta funzione.

Ieri giungendo a Venezia il nuovo Presidente delle Sezioni di Corte d'Assise del Veneto è stato immesso nell'esercizio della sua nuova carica.

Il comm. Chiappelli ha prestato il giuramento davanti il comm. Filippo Zanni, presidente della seconda sezione della nostra Corte d'Appello.

La cerimonia si è svolta austeramente nella sala di udienze della seconda sezione, presenti un largo numero di avvocati.

Il comm. Zanni e il cav. uff. Messini - che fungeva da P. M. - hanno espresso nobili lusinghiere parole all'indirizzo del comm. Chiappelli porgendogli anche il più vivo augurio.

A nome degli avvocati ha parlato con felice discorso, l'avv. Antonio Solveni.

Il comm. Chiappelli, ha risposto a tutti, ringraziando.

La prima sessione di Corte d'Assise che egli presiederà sarà quella di Padova.

Corte d'Appello
Il manto di S. Vittore

Nelle vicinanze di Feltre, sopra una collina, esiste un Santuario dedicato a S. Vittore. Il patrono era adornato di un ricco manto cremisi. Vuolsi che ne abbia fatto l'omaggio Carlo quarto di Boemia, quando scese in Italia per l'incoronazione e molti affermano che il gentile episodio sia storico.

La notte sul 17 marzo 1931 l'ammirato manto è stato rubato. La P. S. indagò attivamente. Lo si è riconquistato per puro caso. Il commend. Nino Barbantini visitando la collezione d'un amatore d'arte, il cav. Ferruzzi, lo scoprì. Il cav. Ferruzzi dichiarò di averlo acquistato per 3000 lire da Eugenio Schiavon, che ha negozio di anticaglie in campo S. M. del Giglio. Lo Schiavon a sua volta disse di averlo ricevuto da Valtan Giacomo e Valtan Luigi. Si identificò così una combriccola di tre individui che avevano perpetrato parecchi furti in varie chiese del bellunese. Oltre al Valtan Giacomo sono stati arrestati: Antonio Giacomazzi e Bastin Attilio. Il Tribunale di Belluno condannò per furti, ricettazione ed incauto acquisto: Giacomazzi ad anni 4, mesi 11 e giorni 15 di reclusione e 2 anni di libertà vigilata; Bastin ad anni 6 mesi 9 di reclusione e 2 anni di libertà vigilata; Valtan Giacomo a 3 anni, giorni 15, L. 1500 di multa e 2 anni di libertà vigilata; Schiavon a L. 1500 e L. 3000 pena pec.; Valtan Luigi ad anni uno mesi due di reclusione e L. 1166.

La Corte ha assolto per amnistia Schiavon e Valtan Luigi, ridotta la pena a Giacomazzi a 4 anni e mesi otto condonati 3 anni, confermando le altre condanne. Dif. avv. Tattoni di Belluno.

Bollettino giudiziario

ROMA, 7

Cancellerie: Bacchia segretario Procura Udine è nominato cancelliere Pretura Cervignano; Tripputi segretario Procura Capodistria è trasferito Procura Udine; Tovazzi cancelliere Pretura Borgo Valsugana è tramutato Pretura Tione; Lo Grippo segretario capo Procura Belluno è nominato segretario sezione procura generale Corte Appello Roma; Milazzo segretario capo Procura Bolzano è nominato segretario sezione Procura generale Corte Cassazione Regno; Giovine, cancelliere capo Pretura unificata Vicenza, è nominato cancelliere sezione Tribunale Milano; Luotto cancelliere capo Tribunale Tolmezzo è nominato cancelliere sezione tribunale Torino.

Per conseguire la patente
di spedizioniere doganale

L'esperimento per conseguire la patente di spedizioniere doganale avrà inizio il 20 corrente, alle ore 9, presso la Direzione Superiore della Dogana (Punta della Salute).

Le domande corredate dei documenti prescritti saranno accettate fino al giorno 18 corrente.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Direzione Superiore della circoscrizione doganale di Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	74.15	75.50	75.—	75.70
Consolidato 5 %	82.9	83.92	82.90	83.90
Obblig. Venezie	85.—	86.10	86.	86.25
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1585.	1570.—	1585.—
Banca Commerc.	1032.—	1032	1031.	1032.
Banco Roma	107.—	107	148.—	148.
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	570.—	570.—		
Credito Industr.	—.—	—	502.	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	22.50	21.	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	341.—	340.		
Ferr. Meridion.	661.—	667.		
Rubattino	127.—	131.		
Libera Triestina	22.50	24.—		
Costr. Venete	149.50	149.50	139.—	139.—
Carnia	25.—	35.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	151.—	151.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	277.—	280.50		
Cascami Seta	224.50	227.50		
Stamp. De Ang.	451.—	453.—		
Lan. Gavardo	695.—	695.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	135.50	138.—		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	35.—	36.		
M. Ros. Varzi	254.—	254.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	165.—	166.		
Bernasconi	26.—	26.50		
Unione Man.	298.—	295.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.51	1.58
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99	98.—	100.—
Metallurgica	130.50	132.—		
Monte Amiata	44.50	45.50		
Montecatini	111.—	114.50	111.50	112.50
Breda	29.—	28.2		
F. I. A. T.	185.—	18[illegible].—	183.—	158.—
Isotta Fraschini	15.30	15.75		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.25	9.2		
Off. Reggiane	30.—	2[illegible].		
Stab. Dalmine	149.50	150.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	137.2	136.50	137.50
Elett. Brioschi	178.—	178.—		
Dinamo Italiano	169.—	170.—		
Bresciana	164.50	169.25		
Adamello	105.—	105.50		
C. I. E. L. I.	178.	171.50		
Emiliana	238.	239.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sete	41.50	41.50		
Edison	514.50	518.—		
Edison Post.	312.—	311.—		
Idr. P. S. P. L.	30.	30.50		
Tirso	83.	82.50		
Lig. Toscana	202.50	203.50		
Vizzola	274.50	281.—		
Mer. di Elettr.	171.—	17[illegible]		
Valdarno	111.50	112.75		
Tecnomasio	26.	25.—		
Terni	147.—	148.50	146.—	147.—
Ss. Elettrici	14.50	14.15		
Italcable	61.—	62.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	107.—		
Ind. Zuccheri	576.—	575.		
Raffineria L. L.	595.—	598.		
Past. Baroni	13.—	14.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	133.50	133.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.70	3.1		
Beni Stabili	199.50	204.—		
Grandi Alberghi	23.50	24.—	24.—	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	65.—		
Petroli	18.—	19.50		
Eridania	274.—	273.50		
Italo Americana	25.—	25.—		
Pirelli	683.—	685.—		
Pirelli & C.	174.—	174.—		
Brasital	41.—	41.50		
Dell'Acqua	95.—	95.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1000.—	2990.—
Italiana Gas	12.25	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.50	77.10	77.00
Zurigo	382.50	381.2	382.50	381.25
Londra	67.30	68.60	67.30	68.60
Olanda	7.95	7.92	—.—	—.—
Spagna	165.—	164.—	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.65	—.—	—.—
Praga	58.40	58.60	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75 — Consolidati 5 p. c. 84 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 10075 — id. 1940: 10165 Id 1941: 10165 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 2975 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 Cementi Isonzo 7 — Siborta Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77.50 — Londra: 68.60 — Zurigo 381.25.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6:

«Lucia C.» italiano da New-Arlaans con merci varie; «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto

Arrivi del giorno 7: «Paganini» italiano da Fiume con merci varie; «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie; «Birmania» italiano da Calcutta con merci varie; «Heliz» inglese da La Spezia con benzina.

Spedizioni del giorno 7: «Sistiana» italiano per Trieste vuoto; «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie; «Aleardo» italiano per Fiume vuoto; «Altero» italiano per Arsa vuoto; «Leonardo Palomba» italiano per Ravenna vuoto; «K. Lyras» ellenico per il Pireo vuoto; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Ipparco Baccich» italiano per Metcovich con merci varie; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Helix» inglese per Porto Corsini con benzina rimasta.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 6 marzo 1933: A. XI:

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo n. 12. Totale 40; arrivati 7 partiti n. 2;

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 2050; merci varie tonn. 672; Totale tonn. 2722.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 100; merci varie 812. Totale tonn. 712.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 53; Uomini 539; Carri: caricati n. 81, scaricati n. 43. Stato atmosferico: pioggia.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.46 p. c., passando da 291.42 a 289.09 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 34.43 a 34.59. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale è diminuito da 79.2 a 78.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 86.3 a 85.5; in Germania da 91.7 a 91.1 e negli Stati Uniti d'America da 79.0 a 78.8.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	762.8	12	15	7
Fiume	¾ cop.	763.1	11	12	9
Pola	¾ cop.	762.6	9	13	7
Trieste	cop.	[illegible].0	11	11	8
Gorizia	cop.	764.2	9	12	7
Udine	cop.	763.4	10	12	7
Treviso	cop.	763.9	10	12	6
Belluno	cop.	765.6	8	12	4
Padova	¾ cop.	763.7	10	12	5
Rovigo	¾ cop.	763.8	10	12	4
Vicenza	cop.	763.6	10	11	6
Bolzano	¼ cop.	764.0	10	13	5
Trento	¼ cop.	763.3	9	13	6
Venezia	cop.	763.7	9	11	5

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 16; Fiume 2; Pola 1; Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.5. Luna tramonta ore 4.59, leva ore 13.57. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 15.10, alte ore 8.35 e 22.0. — Ieri il Po era in leggera piena; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Le condizioni del tempo tendono ad un temporaneo miglioramento. Si avranno su quasi tutta l'Italia alternative di schiarite e annuvolamenti più intensi ed accompagnati da qualche breve precipitazione lungo l'arco appenninico, sull'alto Tirreno e sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Il ciclone dell'Europa occidentale si è portato sull'Islanda e continua a spostarsi verso nord. Un anticiclone si avvicina dall'Atlantico alla penisola iberica. Sono probabili annuvolamenti intermittenti e qualche nebbia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 47

ROULETTE
Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Ho un dono singolare, un dono che è fonte di dolore assai più che di gioia. Poche sono le persone su cui posso esercitarlo, ma quando il soggetto c'è, è necessario che io me ne valga. Stefania è un'anima carissima, e so che la sua dignità è per lei la cosa più preziosa... Voi state per portare al suo orgoglio, alla sua anima, al suo cuore sopratutto un colpo... da cui forse non potrebbe mai più riavedsi... Voglio perciò evitarglielo. Vi confida ella i suoi sentimenti?

— Non è necessaro... Io li intuisco, io li leggo in lei!...

La sala era affollata e sebbene già tutto fosse disposto per il ballo, nessuno intendeva ancora iniziarlo. Gli invitati si diressero allo Sporting-Club per passarvi una mezz'ora.

Rimasero Hargrave e Violetta, Filippo ed Amy Gorse., Pellingham e la contessa.

— Come stiamo a denaro? — domandò Hargrave alle due fanciulle. — Volete che vinca qualcosa per voi?

— Quanto a me, non ne ho affatto bisogno — rispose Violetta. — Desidererei unzi che non giocaste questa sera.

Vi è qualcosa che mi spaventa in questo vostra continua fortuna...

Amy Gorse rise, esclamando:

— Come siete sciocca, Violetta! Se un uomo può vincere, perchè non lasciarlo fare? Ci derubano già abbastanza qui! Prego, signor Hargrave, giuocate per noi due, ma con discrezione. Ecco dieci luigi: tutto ciò di cui dispongo.

Hargrave ritirò il denaro con serietà.

— Mi prenderò la libertà di aggiungervi qualcosa del mio... oh, una bagatella... ed anche per voi, Violetta. Certo: vincere sempre è una cosa monotona... eppure il denaro del banco ha anch'eso il suo valore.

Hargrave cominciò a giuocare con un migliaio di lire in gettoni. Qualcuno dei presenti lo guardava con un senso di invidia.

— E' quel signore che non perde mai — disse una donna sottovoce.

— Seguite il suo giuoco — consigliò una vicina. — Dove lui punta voi vincerete di certo.

Hargrave puntò sopra un numero e sopra due traversali. La pallina fece i suoi giri. Egli perse e sorrise; non era la prima volta che perdeva alla prima puntata; ripetè il gioco... e perse ancora. Per la terza volta ebbe lo stesso risultato. Amy Gorse sospirò.

— Il nostro denaro sta sfumando — fece ella.

Hargrave guardava la pallina con l'aria imbarazzata di chi, abituato a vincere, attraversa un momento di disdetta. Raddoppiò le puntate... perse nuovamente. Ebbe ancora un momento di incertezza, facendo scorrere i gettoni tra le dita senza alcuna fiducia. Improvvisamente il suo sguardo si sentì attratto da quello della contessa Fagaldi che gli sedeva di fronte e che lo fissava stranamente, intensamente...

Quando l'ultimo gettone disparve, ella lo prese per un braccio e lo condusse fuori.

— Non direte più, contessa, che io sono stregato! Avete veduto come è andato il giuoco... la fortuna mi ha abbandonato.

Ella lo fissava ancora intensamente. Hargrave mai prima di allora si era reso conto della snellezza e delicatezza delle sue forme, della grandezza de' suoi occhi profondi, luminosi, sfavillanti di una strana, intensissima luce. In quel momento pareva gli volessero penetrare nell'anima... quasi a strappare un segreto.

— Sento che in voi — ella replicò — è avvenuto un profondo cambiamento. Non saprei dirvi in che cosa esso consista, ma il fatto è certo evidente e si accorda con quanto ho detto a Stefania. Ora vi consiglio di non più giuocare.

D'un tratto Hargrave sentì la mano di lei, fredda come il ghiaccio, afferrargli il polso. Per qualche tempo la contessa rimase in silenzio, come assorta, poi riprese:

— Sì, qualche cosa s'è mutato in voi. D'ora innanzi, al giuoco, non vincerete più. Avete perso il vostro potere... e forse... avete acquistato qualche altra cosa assai più preziosa... Avevo ragione, per Stefania... Vedrò di persuaderla a venire con me in Egitto...

Poi Fedora ritornò presso un crocchio di conoscenti e intavolò con essi, tranquillamente, una banale conversazione.

Hargrave, alla sua volta raggiunse il suo gruppo. Egli si sentiva irritato.

— L'indovina crede che io abbia perso il potere di vincere. Sarà quel che vedremo! — egli disse.

Cambiò un pacco di biglietti da mille in altrettanti gettoni... Anche questi sfumarono in un batter d'occhio... Le due fanciulle lo guardavano sbigottite.

— Andiamo allo «chemin de fer» — invitò Hargrave. — Ho giuocato con denaro mio finora: il vostro capitale è quindi intatto. Ora voglio tentare ancora la sorte allo «chemin de fer», e vi accerto che vincerò!

— Perchè volete continuare a giuocare? — esclamò Violetta. — Amy ed io abbiamo soltanto scherzato.

— No, non giocate più! — appoggiò Amy Gorse. — La fortuna vi ha abbandonato, e davvero ci spiace vedervi perdere!

— Ma questo eccita la mia curiosità — replicò Hargrave. — Voglio accertarmi se l'indovina ha ragione.

Andarono nella sala dello «Chemin de fer», ma il grande tavolo era talmente affollato che Hargrave stesso non potè avvicinarsi. Girarono per la sala, sino a che un cortese impiegato gli offerse un posto ad uno dei tavoli minori. Hargrave sedette, e le due ragazze gli si posero vicine. Fu solo quando il vicino di sinistra raccolse la vincita che egli riconobbe in lui Trentino.

— Banco di venticique luigi! — annunziò il «croupier». Hargrave battè sul tavolo; Trentino, impassibilmente mescolò le carte. Osservò curiosamente Hargrave che, scuotendo il capo, gettò un «otto» sul tavolo. L'argentino scoprì lentamente le due carte: la prima era un «dieci», la seconda un «nove». Hargrave sborsò la somma e nuovamente il «croupier» annunziò il giuoco.

— «Suivi» — fece Hargrave.

Ebbe due «dieci», chiese una carta e gli fu dato un altro «dieci». Trentino estrasse un «sei»... un sorriso gli increspava le labbra.

Le carte furono di nuovo mescolate. Hargrave estrasse «uno» e si trovò con «sette». Trentino esitava.. Aveva un «cinque» e poteva estrarre un'altra carta. Decise di farlo... Ne uscì un «tre».

Hargrave pagò e si alzò.

— Proviamo una volta ancora! — lo invitò Trentino.

Hargrave scosse il capo in segno di diniego.

— Mi congratulo con voi, — disse egli. — Parmi che la fortuna cominci ad esservi propizia.

(continua)

I FIGLI DEL CIELO

I parti trigemini e quadrigemini avvenuti in questi ultimi giorni (*crèscite et multiplicàmini*, hanno destato svariate curiosità di sapere. Sono molto frequenti i parti trigemini? Quale è la percentuale dei bigemini? E i quadrigemini e quinqugemini possono darsi? Rispondiamo. I parti trigemini non sono, certo, molto frequenti: uno su ottomila o novemila. Invece su ottantanove nascite se ne ha una di due gemelli. Rari i parti quadrigemini: uno su cinquantamila nascite. Rarissimi, ma non impossibili, i quinquigemini: uno su parecchi... milioni di nascite. Albertoni e Stefani, nel loro trattato di « Fisiologia umana », scrivono che, nella donna, non si videro mai sviluppare più di sei in una volta: il che non esclude la gravidanza esagemina: ma un caso su quanti... milioni?

Non è sopra un giornale che si possono spiegare le ragioni della maternità multipla. Interessanti studii ed esperienze sul fenomeno, vennero condotti da varii scienziati: così dal Driesch, dal Roux, dal Boveri, dall'Herturig e dall'illustre anatomico toscano Giulio Chiarugi. I gemelli si dicono *bicorii* allorchè due ovuli vennero fecondati e si svilupparono nella medesima gestazione, *monocorii* se i due feti nacquero da un solo ovulo con due vescicole germinative.

La razza è certo un fattore di gravidanza multipla, la quale è più frequente in Germania, in Inghilterra, in Baviera, in Russia che altrove. La statura, a quanto sembra, è pure un coefficiente di gravidanza multipla, e ciò si deduce dal fatto che questa si constata, generalmente, in donne più alte dell'ordinario. Anche l'età influisce sul fenomeno: vi sono maggiormente predisposte le donne fra i ventuno e i trent'anni. L'ereditarietà è fattore di primissima importanza.

I gemelli si somigliano sempre? In generale si somigliano e, talvolta, la simiglianza è tale da rendere difficile il riconoscimento: ma ciò non toglie che in alcuni casi — e specialmente se i gemelli sono di sesso diverso — la rassomiglianza sia minima o nulla.

Poichè, a rigore della sua etimologia, il vocabolo « mostruoso » significa « straordinario », « singolare » dal latino *monstrum* che vuol dire « prodigio » e al momento che la *teratologia* descrive le mostruosità, si potrebbe affermare che la nascita di due o più piccoli in un parto costituisce, nel genere umano, un caso teratologico. La teratologia parla di *disomi*, voce che, letteralmente, significa « due corpi »: e nel campo teratologico, *disoma* significa, appunto, un mostro con due corpi. Ma occorre distinguere e chiarire: i *disomi monocorii* sono « gemelli perfetti » (niente, dunque, di mostruoso nel senso volgare della parola) di ugual sesso. Se questi gemelli appartengono, fino a un certo punto, alla teratologia, è perchè si trovano, in sostanza, nelle condizioni dei *mostri doppi* e hanno, com'essi, origine da un solo uovo. A proposito dei *disomi monocorii* non solo si condussero studii interessanti su la uniformità del sesso, ma anche (ricerche di Ahlfeld) su la straordinaria somiglianza fisica e morale dell'uno all'altro gemello e sulla loro predisposizione alle medesime infermità.

Accanto ai gemelli totalmente distinti i quali possono essere — com'è stato detto — perfetti, ma di cui uno può presentare difetti di sviluppo più o meno gravi, si hanno i gemelli congiunti (*disomi sincriti*) che rientrano tutti nelle forme corporee anormali. Così i *sincefali*, cioè i gemelli riuniti più o meno intimamente con le teste e i cui tronchi sono ora separati, ora congiunti.

Così i gemelli congiunti con le teste, in modo da risultarne due facce più o meno incomplete, volte dal lato addominale e con i tronchi uniti fino all'ombelico. Così i *dicefali*, gemelli riuniti più o meno intimamente con le pelvi e, per gradi successivi, con i toraci. Così i gemelli (sempre dicefali) congiunti con la regione delle natiche ed aventi, ognuno, la propria pelvi. Sono noti i casi delle due siamesi Chang-Eng, unite con l'estremità sternale e delle due ragazze ungheresi Elena e Giuditta, legate fra loro con l'osso sacro. Ma su queste forme non è il caso d'insistere.

Torniamo ai gemelli normali, destinati a divenire dei bei fanciulli, a crescere sani e robusti. Perchè quest'articolo è intitolato « I figli del Cielo »? Perchè così sono chiamati da alcune tribù africane. Nel seno di queste tribù il *tabù* dei gemelli è interpretato nel senso che uno dei due nati sia figlio di quel Grande Spirito che invia il sole e la pioggia e che scaglia il fulmine contro i suoi nemici. Quindi i gemelli, con la loro madre, formano oggetto di culto: essi sono cosa sacra giacchè possono propiziare il Cielo o attirare la folgore, assicurare la fertilità delle terre, proteggere le partorienti, conoscere l'ignoto, garantire la floridezza dei commerci.

Fortunati, dunque, i gemelli che vengono alla luce in quelle tribù! Presso certi selvaggi dell'Africa occidentale e del Sud Africa (ma qui meno selvaggiamente) la madre dei gemelli fu considerata niente meno la complice o — se le si vogliono accordare le circostanze attenuanti — la vittima di uno spirito di un animale o di un nume cui si attribuiva la paternità di uno dei due nati. Perciò madre e figli divenivano oggetto di un terrore sacro (*tabù*) e della loro presenza si doveva liberare la comunità: quindi si uccidevano. La loro casa e i loro armenti si distruggevano. Secondo le relazioni di esploratori, questa fu la consuetudine delle accennate tribù fino a tutto il secolo passato, nonchè di certi popoli dell'America e di altre regioni. Ma il soffio della civiltà non mancò di raggiungere anche quei lontani paesi e i barbari costumi vennero modificati. Si pensò che se uno solo dei due gemelli era la conseguenza di un intervento soprannaturale, uno solo doveva sacrificarsi; e siccome riusciva impossibile determinare quale dei due fosse figlio della forza arcana, tutti e due i nati subivano l'esilio in un bosco o in un'isola. Così si formava la *città tabù*, luogo inviolabile di rifugio. Città *tabù*, nella loro forma primitiva ne esistono in diverse regioni africane. Un tempo ne ebbe anche l'Europa. Roma stessa, com'è dimostrato dalla tradizione di Romolo e Remo, sorse quale « Città di Gemelli ».

I greci diedero ai gemelli idealizzati il nome di *Dióscuri*, cioè figli di Giove e di Leda: così Castore e Polluce, divinità inseparabili. Gli ebrei chiamarono i gemelli *Boanerges*, ossia « Figli del tuono ». Oggi i gemelli si chiamano semplicemente « gemelli », e quando nascono belli, vispi e sani e il parto procedette senza complicanze, sono accolti con la stessa gioia con cui si accoglie un nuovo essere, quando viene alla luce senza compagnia.

Come ho detto in principio, la gravidanza è, in generale, unigemina. Così in più del novantotto per cento dei casi. Gli animali vivipari sono, di regola, meno fecondi degli ovipari e tanto fra gli uni che fra gli altri la fecondità è in ragione inversa del volume del corpo, del grado di relativa perfezione e della durata della esistenza. Similmente quanto più un animale è esposto a cause di distruzione, tanto più è prolifico, giacchè alla Natura preme, più che altro la conservazione della specie. Le scimmie, l'elefante, la giraffa, il cavallo, depongono, ordinariamente un solo figlio ad ogni parto, mentre certi piccoli rosicanti, come i topi e le arvicole, ne mettono al mondo moltissimi e partoriscono con maggior frequenza. La stessa legge si riscontra tra gli uccelli; i piccoli sono più fecondi dei grandi, per quanto non manchino le eccezioni, com'è quella dei gallinacei. Molto fecondi sono i pesci: le femmine dello storione producono milioni di uova. Per non tacer su gli insetti dirò che la femmina della mosca comune o mosca domestica (quanto volentieri faremmo a meno di questa domesticità!) depone, ogni volta, da centoventi a centoquaranta uova, a mucchietti. L'uomo non è, dunque, tra gli animali più prolifici: in media si hanno da tre a quattro figli per ogni matrimonio; su 20-30 uomini viventi, una nascita all'anno; su 8-9 matrimoni, uno sterile. Ma la fecondità umana è quanto serve a rispondere all'equilibrio della popolazione su la Terra, in rapporto con i mezzi di sussistenza, checchè ne dica Thomas Robert Malthus e il neomalthusianismo, ossia la teoria diretta a ridurre la fecondità dei matrimoni, non sarà mai abbastanza deprecato. I popoli tra i quali la natività si fa facendo più scarsa, sono i popoli in decadenza. Non si dimentichi mai che il matrimonio è perfetto, è felice, quando — come scrisse Paolo Mantegazza — intrecciando insieme fiori di gioventù, di salute e di vigoria, prepara, in una corona di profumi e di caste gioie, un dolce nido a figli belli, sani e robusti. E se anche vengono dei gemelli, siano benvenuti i « Figli del Cielo ».

Giotto Bizzarrini

(continua)

Una società segreta in Russia

per sabotare le macchine agricole

LONDRA, 7

Il *Times* ha da Riga che il Commissario dell'Agricoltura della U. R. S. S. pubblica le statistiche concernenti le perdite dei trattori agricoli dovute ad accidente od a negligenza. L'agricoltura sovietica ha perduto nel 1932 più di 62 mila nuovi trattori e questo numero supera l'intera produzione annua di trattori dell'industria dell'Unione; essa ha così disponibile per la primavera prossima un lotto di trattori inferiori circa del 14 per cento a quello posseduto un anno fa. La G. P. U. ha annunziato a questo proposito la scoperta di una nuova organizzazione operante in Ucraina, nella Russia Bianca e nel Caucaso settentrionale, i membri della quale hanno confessato di avere distrutto trattori ed altri macchinari per sabotare l'agricoltura sovietica. Sono stati operati 70 arresti.

Un nuovo giorno di digiuno

per gli ebrei della Russia

GERUSALEMME, 7

Da un pò di tempo si è delineato in Palestina un interesse particolare tra gli ebrei per la sorte dei loro correligionari che vivono entro le frontiere delle Repubbliche sovietiche. Assecondando questo movimento di solidarietà nazionale, i rabbini dei principali centri di Terrasanta si sono riuniti in congresso straordinario a Gerusalemme ed hanno deciso la proclamazione di un giorno speciale di digiuno inteso come penitenza straordinaria allo scopo di propiziarsi la misericordia del cielo a vantaggio degli israeliti in Russia.

Sciopero di marinai a Lione

LIONE, 7

I marinai del Rodano e della Saonne, in numero di 1200, si sono messi in sciopero in seguito al conflitto sui salari colle Compagnie di Navigazione il cui contratto collettivo di lavoro è spirato il 1.o febbraio scorso.

Allegro pescatore francese

e una singolare causa

PARIGI, 7

Il signor Mouillefarine il 24 gennaio 1932 era stato sorpreso a bordo della sua barca a pescare con ben cinque lenze nella «fossa di Vigneux», sulla Senna. Una guardia gli fece notare che la pesca in quel luogo era proibita e lo mise in contravvenzione. Mouillefarine rispose semplicemente con un sorriso ironico: e il giorno seguente tornò sul luogo insieme a parecchi amici. Lo ingresso della «fossa di Vigneux» fu allora sbarrato, ma il tenace pescatore spostava ogni giorno lo sbarramento. Ventiquattr'ore dopo l'ingresso della «fossa» era ostruito da una grande chiatta che il Mouillefarine non avrebbe certo potuto spostare. Ma il pescatore attese fino a che un rimorchiatore che transitava sul fiume obbligò la chiatta ad allontanarsi e penetrò nel luogo proibito, seguito dagli amici che conduceva sempre in più gran numero. Alla fine il Mouillefarin fu tradotto al Tribunale di Corbeil. Fra il presidente e lui si svolse allora il seguente dialogo:

— Si tratta di proprietà privata!

— Le disposizioni della Prefettura interdiscono di pescarvi.

— Lo so.

— E allora?

— Ebbene, vi tornerò a meno che non mi si cacci con la baionetta. Ai primi dell'agosto 1900 Waldeck Rousseau, allora Presidente del Consiglio, venne sorpreso dai gendarmi di Draweil a pescare, come faccio io, nella «fossa di Vigneux». Fu messo in contravvenzione, ma il giorno seguente un decreto ministeriale apparve e autorizzò la pesca in quella località. Non solo ma, con un effetto di retroattività fino allora sconosciuto la contravvenzione elevata al Presidente fu annullata. E dove Waldeck Rousseau ha pescato, pescherò anch'io.

Gli avversari del pescatore avevano dovuto ammettere che l'affermazione del Mouillefarine rispondeva a verità, sostenendo però, che, nonostante il precedente, un'autorizzazione dei proprietari era necessaria per recarsi a pescare nella «fossa di Vigneux». Condannato in Tribunale, il pescatore ricorse in appello.

Dopo un esame del fatto il presidente della Corte ha ieri osservato che, trattandosi di una questione giuridicamente «molto interessante» ha rinviato ogni giudizio al 1. aprile prossimo.

Le complicazioni d'un ritardo

La fidanzata di papà

BUDAPEST, 7

Francesco V., noto ed elegante direttore generale di una grande impresa di Budapest, conobbe mesi or sono una bellissima divorziata, la signora Irene H., proprietaria di un salone di mode. La donna fece molta impressione al direttore, il quale promise di sposarla. Si incontravano tutti i giorni ai thè di un grande albergo e nella abitazione della signora che riceveva quotidianamente doni e fiori dall'amico. Il V. era un perfetto gentiluomo.

La felicità della donna era giunta al colmo, quando un giorno il direttore non fu puntuale al solito thè. Le mandò però un bigliettino nel quale chiedeva scusa per il ritardo, e la pregava di attenderlo e intanto divertirsi e ballare fino al suo arrivo. La signora ballò con due eleganti giovani, i quali più tardi presero posto al suo tavolo. Verso sera giunse finalmente il direttore generale che fece le sue scuse. La signora lo presentò ai due giovani: « Il direttore V., mio fidanzato ». I giovani si alzarono e balbettando risposero: « Buona sera papà! ». L'effetto del saluto, inatteso, fu terribile. La signora fece una violenta scenata, provocando anche l'intervento dei camerieri.

Nonostante questo avvenimento inatteso, il direttore non era disposto a rinunciare alla bella divorziata. Ma le sue implorazioni non furono vane. Allora decise di vendicarsi. Denunciò la donna alla polizia, accusandola di immoralità. Dall'inchiesta risultò però che l'accusa era infondata. La donna allora denunciò il V. per calunnia ed il tribunale lo condannò a sette giorni di carcere che il condannato evitò di scontare pagando la somma di 800 pengö.

Una "stella„ alla ricerca

d'un brigante che l'istruisca

MADRID, 7

Si ha da Malaga che l'artista cinematografica spagnola Pepita Diaz Garcia è giunta colà con la intenzione, ha dichiarato ai giornalisti, di recarsi da sola nella Sierra di Ronda per intervistare il celebre bandito Florez Yemenez che da molto tempo è latitante in quel territorio. L'artista vuole documentarsi, con questa intervista, per meglio interpretare una parte in un film che sarà ispirato alla vita dei briganti. Pepita Diaz Garcia ha lasciato a Malaga il proprio segretario e l'autista per affrontare sola l'ascesa della Sierra; ha portato con sè viveri per otto giorni.

Quaranta "schiave bianche„

liberate al confine cileno

SANTIAGO, 7

Al confine fra l'Argentina e il Cile sono stati arrestati otto loschi trafficanti con una carovana di quaranta «schiave bianche». Venivano dal Cile su otto automobili, ognuna delle quali oltre al pilota, aveva a bordo cinque donne.

Tutta la carovana fu arrestata e condotta alla città di confine cilena di Los Andes. Ivi il magistrato appurò che gli uomini avevano promesso alle quaranta compagne di viaggio, tutte dai 14 ai 25 anni, di procurar loro scrittura nei teatri di Buenos Aires.

Vano tentativo d'evasione

dalle carceri di Digione

PARIGI, 7

Verso le 11 di ieri mattina cinque detenuti delle prigioni di Digione hanno tentato di evadere. Essi si sono precipitati su un capo guardiano e gli hanno strappato le chiavi fuggendo poi attraverso i corridoi. Arrivati però alla porta di uscita si sono sforzati invano di aprirla. Raggiunti da numerosi guardiani, hanno opposto viva resistenza, ma alla fine sono stati ripresi e messi ai ferri nelle loro celle.

Mostre d'arte belga

a Roma e a Milano

BRUXELLES, 7

Il Ministro dell'Istruzione pubblica, Lippens, ha decretato la organizzazione di una prossima Esposizione d'arte belga a Roma ed a Milano.

La morte del gen. von Stülpnagel

BERLINO, 7

Si annuncia la morte del generale Edwin von Stuelpnagel, che recentemente era stato chiamato a mettere in attuazione il progetto del Governo per l'addestramento della gioventù.

Una denuncia di Ermete Zacconi

contro un attore

PADOVA, 7

Oggi sul tappeto della cronaca una denuncia presentata dal gr. uff. Ermete Zacconi contro uno dei suoi attori, il sig. Campi Alberto, che da tre anni fa parte della compagnia dell'illustre capocomico. L'incidente si è verificato domenica scorsa. Il gr. uff. Zacconi si duole nel suo ricorso che il sig. Campi sia trasceso al punto da sfiorare il codice penale là dove parla di minacce e ingiurie e delle penalità che importano queste due distinte figure di reato. Il perchè di tutto questo lo si deve ascrivere ad una decisione presa dall'insigne capocomico nei riguardi della attrice Rosina Trucco. E il fatto sta ed è che una volta sancita quella decisione consistente nell'esautorare la predetta attrice dal ruolo affidatole, il sig. Campi... campeggiò, domenica mattina, sulle tavole del « Garibaldi », mentre tutti i comici erano intenti alla consueta prova. Chi prese di mezzo, o meglio fu presa di mira, oltre al gr. uff. Zacconi, la di lui consorte signora Ines Cristina; e fortuna volle che per il rapido intervento dei presenti tutto si riducesse ad una vociferazione più o meno plastica e sonora di ingiurie con accompagnamento di minacce.

I carnefici di Mons. Versiglia

e di don Caravario fucilati in Cina

ROMA, 7

Notizie pervenute alla Propaganda Fide informano che in Cina è stato fucilato, insieme con parecchi dei suoi, il capo dei briganti che il 25 febbraio del 1930 eseguì il massacro del compianto Vicario Apostolico mons. Versiglia e don Caravario, salesiano italiano.

La causa di beatificazione

di Contardo Ferrini

ROMA, 7

Stamane il Cardinale Bisleti ponente della causa di beatificazione e canonizzazione del Ven. Contardo Ferrini, professore dell'Università di Pavia, si è tenuta la congregazione antipreparatoria per discutere due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione del Venerabile medesimo e che vengono proposti per la sua beatificazione.

La marcia dei tre religiosi

che fonderanno un ospizio nel Tibet

CITTA' DEL VATICANO, 7

Giunge notizia in Vaticano che i tre religiosi del San Bernardo che vanno a fondare un ospizio nel Tibet, dopo tre giorni di ferrovia, hanno iniziato il primo marzo la marcia attraverso la Junnan nella Cina, una cavalcata che durerà un mese, ad una media di duemila metri di altitudine. Il passo della Si-la dove sorgerà l'ospizio è a 4000 metri sul livello del mare.

Nessun incidente ai missionari

che si trovano nel Jehol

CITTA' DEL VATICANO, 7

Notizie pervenute in Vaticano assicurano che finora nel Jehol, il teatro del nuovo conflitto cino-giapponese, nulla di grave è occorso ai missionari che prima dell'inizio delle ostilità hanno deciso di rimanere, come lo scorso anno in Manciuria, sul campo del loro apostolato, perchè non manchi alla cristianità l'assistenza religiosa e morale, ora più che mai.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 7

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, i quali nella precedente settimana erano 7168, sono saliti nella settimana dal 25 febbraio al 4 marzo a 7430 così suddivisi: edilizia 3261, strade 2510, opere idrauliche 372, impianti tecnici e forniture varie 226, opere varie nell'Agro romano 484, lavori edili e stradali dell'Azienda tramviaria 58, lavori dell'Azienda elettrica 519.

Gli agricoltori friulani a Roma

UDINE, 7

La Federazione degli agricoltori ha organizzato un viaggio a Roma per gli agricoltori della provincia di Udine.

La partenza è fissata per il 31 marzo. Il primo aprile arrivo a Roma, visita alla Mostra della Rivoluzione e alla città. Domenica 2 aprile visita con automezzi a Littoria. Visita alla Città del Vaticano, via dell'Impero, Foro Mussolini ecc. Ore 22 partenza per il ritorno.

Il fermo sul tesoro di Roma

posto dalle Belle Arti

ROMA, 7

La ormai famosa « Casa del tesoro » è scomparsa. E' infatti terminata, ieri, la demolizione del primo piano dello stabile, demolizione che non ha portato a nessuna nuova scoperta. Si continuerà tuttavia, nei prossimi giorni, la esplorazione delle cantine dello stabile per accertare, come è già stato detto, se il Martinetti non vi abbia nascosto qualche tesoro.

Intanto si registra un'importante novità, in merito alla controversia per la proprietà del tesoro già venuto in luce. Come è noto il Governatorato, l'operaio Simonetti e gli eredi Jacovacci hanno già avanzato regolare diffida per rivendicare la proprietà del tesoro. Ora però, informa il *Popolo di Roma*, è intervenuto un fatto nuovo. Ieri la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, con prescritto atto legale, ha posto il fermo sul tesoro in base alle disposizioni circa il fortuito ritrovamento di oggetti d'arte. A proposito dell'intervento della Direzione generale Antichità e Belle Arti, giova ricordare che la legge 20 giugno 1909 stabilisce che la metà di tutti i casuali ritrovamenti archeologici spetta allo Stato e l'altra metà ai proprietari del terreno. Il tesoro trovato in via Alessandrina, è vero, è costituito in gran parte di monete moderne. Esso però è costituito anche da monete e gemme antiche e da qui il motivo del fermo.

Anche in casi precedenti di rinvenimenti di valori antichi e moderni, ebbe occasione di intervenire la Direzione di Antichità e Belle Arti. Va rilevato inoltre che la stessa Direzione si è riservata di stabilire anche come il Martinetti venne in possesso degli oggetti antichi che sono stati trovati. Questo perchè, nel caso venisse accertato che pervengono da scavi abusivi, i medesimi oggetti potrebbero essere sequestrati dallo Stato come è già avvenuto in circostanze analoghe.

La chiusura dei lavori

per la questione del lago Tsana

ROMA, 7

Notizie pervenute all'*Agenzia d'Italia* sui risultati della conferenza del lago Tsana, tenuta in Addis Abeba, e alla quale hanno partecipato i delegati dell'Abissinia, dell'Egitto, del Sudan e della «White Corporation» di New York informano che le parti interessate avrebbero deciso di procedere ad una nuova misurazione della strada fra il lago Tsana ed Addis Abeba e di quella del lago stesso alla frontiera del Sudan. In sostanza non si tratterebbe nè di una rottura nè di un accordo definitivo, ma semplicemente di un rinvio che permetterà ai paesi interessati di esaminare di nuovo non solo i dettagli del progetto che furono discussi nella passata conferenza, ma anche le basi del progetto americano.

L'Italia, la Francia e l'Inghilterra che hanno già delimitato le rispettive zone dell'influenza in Abissinia, nella regione del lago Tsana, si sono disinteressate della questione.

Le Giunte per il Veneto

per gli albi degli ingegneri

ROMA, 7

Con decreto ministeriale, le giunte incaricate di esercitare le funzioni deferite alle associazioni sindacali per la custodia degli albi degli ingegneri sono così costituite:

Belluno. Membri effettivi: Zampieri Paolo, Rota Mario, Gazzera Teresio, De Castello Pietro, Politi Alberto. Membri supplenti: Civieri Alberto, Divetta Stefani Napoleone.

Padova. Membri effettivi: Catemario di Quadri Guido, Goldbacher Alberto, Miari de Cumani Giacomo, Piccinati Eugenio, Berlede Augusto, Lugli Enrico, Muranon Ettore. Membri supplenti: Moscon Gazza Antonio, Gallimberti Giovanni.

Treviso. Membri effettivi: Rubinato Alessandro, Carpenè Bernardo, Bonotto Antonio, Antoniutti Guido, Schiavon Arturo. Membri supplenti: Petrioli Gino, Ottavi Lodovico.

Verona. Membri effettivi: Fasanotto Umberto, Gaggioli Lelio, Bosinelli Guido, Cavallaro Agostino, Sesta Umberto, Polettini Alessandro, Gianfilippi Augusto. Membri supplenti: Gini Mario, Cavallini Enrico.

Uno scheletro di donna

rinvenuto dopo venti anni

SAN DAMIANO D'ASTI, 7

In Val Cussanco, nel campo di proprietà Rossino, mentre si procedeva al dissodamento del terreno veniva rinvenuto, alla profondità di circa 30 centimetri, lo scheletro di una donna tra i 35 e i 40 anni, la cui morte risale ad oltre 20 anni.

Minatore travolto da una valanga

BERGAMO, 7

Una valanga ha travolto tre minatori, addetti alle cave di barite, sotto il monte Ferrante. Due di essi sono riusciti a salvarsi mentre un terzo è scomparso.

Una squadra di soccorso è partita immediatamente per le ricerche, condotte invano per tutta la notte scorsa.

Un disertore francese

si costituisce alle autorità italiane

VENTIMIGLIA, 7

Si è presentato alla nostra autorità di confine in località Piena Alta il suddito francese Gide Leone che si è dichiarato disertore del 24.o Battaglione cacciatori delle Alpi.

La salma del sen. Gabbi

trasportata a Firenze

FIRENZE, 7

E' qui giunta la salma del sen. prof. Umberto Gabbi deceduto ieri sera a Figline Valdarno, in seguito ad improvviso malore che lo aveva colpito mentre viaggiava sul rapido per Roma. I funerali avranno luogo domani.

Il sen. Umberto Gabbi era nato a Casteldidone (Cremona) il 19 aprile 1860. Iniziò la sua carriera didattica nel 1886 come assistente ed aiuto nella clinica medica di Firenze. Fu professore di patologia medica all'Università di Messina e per otto anni all'Università di Roma per le malattie tropicali. Attualmente era ordinario di clinica medica nell'Università di Padova. Era pure membro della commissione per la malaria e incaricato dal Ministero degli Interni dello studio delle malattie dominanti nelle Colonie italiane. Era presidente della Associazione internazionale di idroterapia, vice presidente della Società di patologia coloniale, membro del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio superiore delle ricerche, del Comitato per la medicina; socio di varie accademie italiane e straniere, consulente onorario delle Ferrovie dello Stato. Pubblicò vari periodici di medicina: *Il Segno* (1890), *Borelli* (1907), *Archivio trimestrale delle malattie tropicali della Sicilia e della Calabria; Malaria e malattie dei paesi caldi* (1909-17). Attualmente dirigeva il *Giornale di clinica medica* (dal 1920) e *Archivio fascista di medicina politica* (dal 1927). Nel 1910 fondò la Società italiana di patologia esotica. Partecipò attivamente alla guerra di Tripoli quale presidente della commissione per la difesa dell'armata dalle malattie esotiche. Nella grande guerra europea, nominato maggior generale medico di complemento del 7.o e del 9.o Corpo d'Armata, fu alla fronte in zona di operazione. Venne poi nominato incaricato della Direzione generale della Sanità pubblica di missioni per lo studio e la difesa di focolai di malattie esotiche scoppiate nelle retrovie. Nel 1918-1919 fu incaricato dello studio dell'epidemia influenzale. Militò sempre nel partito liberale. Passato poi nel Fascismo, fu membro del Direttorio del Fascio di Parma e poi per breve tempo vice-segretario di quella Federazione. Fu deputato fascista alla 27.a legislatura e venne nominato senatore del Regno il 2 marzo 1929.

Il successo del film

"Anno IX„ ad Orano

ROMA, 7

Una corrispondenza da Orano all'*Agenzia d'Italia* segnala il successo ottenuto dal film L.U.C.E. « Anno IX » proiettato alla presenza del R. vice-Console cav. Laorca, dei capi della Colonia e di una folla di connazionali e di amici francesi fra i quali i redattori dei giornali quotidiani locali *Echo d'Oran* e *Oran-Matin*. Viva impressione suscitarono le opere del Regime, e particolarmente quelle assistenziali e quelle a beneficio della maternità ed infanzia, mentre applausi scroscianti hanno salutato l'apparire dei Reali, del Principe Ereditario, del Duce, della Milizia. Il miglior commento che si possa fare all'interesse suscitato dal film è di riportare la chiusura degli articoli scritti sui due giornali quotidiani locali. *Echo d'Oran*: « L'Anno IX mostra che l'Italia, sotto l'energico impulso del Duce, vuole essere una Nazione forte e che non ha ancora finito di sorprendere il mondo con le sue grandiose realizzazioni ». *Oran-Matin*: « Quel che abbiamo visto si riassume, infine, in queste poche parole: l'Italia è un Paese di lavoratori ed è un grande popolo ».

Premi alle madri napoletane

che conservano meglio la culla

NAPOLI, 7

L'Istituto per le Case popolari di Napoli stabilì, come è noto, di accordare un abbuono di lire 100 sulla pigione per ogni bimbo nato in una delle sue case. Ora si apprende che per tali premi l'Istituto ha erogato, a tutto il 31 dicembre 1932, la somma complessiva di 101.300 lire. Inoltre l'Istituto ha stabilito dei premi per le inquiline che conservino meglio la culla e il corredo dei bimbi (12 mila lire, oggetti casalinghi e medaglie d'oro), per le abitazioni meglio tenute e per i giovani più studiosi.

Cinque statue di Imperatori

sulla Via dell'Impero

ROMA, 7

Sulla Via dell'Impero il 21 aprile saranno collocate altre cinque statue di Imperatori romani della stessa grandezza di quella di Giulio Cesare che vi fu innalzata il 28 ottobre scorso. Saranno precisamente le statue degli Imperatori che hanno costruito i Fori e i monumenti attraverso i quali si snoda la magnifica arteria, e cioè di Augusto, Vespasiano, Tito, Nerva e Traiano.

Le statue in bronzo, alte metri 2.85, sono la riproduzione dei più celebri simulacri degli Imperatori che si trovano nei Musei di Europa e saranno collocate, per quanto possibile, nelle vicinanze dei monumenti e delle vestigia che ricordano i vari Imperatori.

Il sen. Garbasso infermo

FIRENZE, 7

Le condizioni del sen. Antonio Garbasso, infermo da qualche tempo nella nostra città, destano qualche apprensione. Domenica sera il sen. Garbasso è stato visitato dal prof. Frugoni e dal prof. Eugenio Morelli che non si sono nascosti la gravità del caso. All'illustre infermo sono pervenuti da ogni parte d'Italia telegrammi d'augurio.

SPIGOLATURE

Degni di essere segnalati e conosciuti sono i risultati raggiunti in questi ultimi tempi dall'archeologo Ugo Monneret de Villard nei lavori che per speciale incarico del Governo egiziano egli sta conducendo in Nbia, sono a Sinesra il Monneret ha scoperto una chiesa completa del decimo secolo col suo ambone e con l'acqua-santiera ancora in posto. Gli affreschi sono stati in gran parte erosi dalle sabbie ma quello dell'abside, col Cristo fra gli Apostoli, è ancora ben conservato.

A Toshka il Monneret ha ritrovato un grande cimitero con oltre seicento tombe intatte, di un tipo costruttivo nuovissimo e rivelatore di un interessante rituale sepolcrale. Ma sopratutto in questo cimitero sono notevoli le 350 iscrizioni, ivi raccolte, parecchie delle quali decorate di ipregevoli sculture: ed è notevole che molte di queste iscrizioni, sono, particolarità rarissima incise su lastre di creta cotte in modo perfetto. Le iscrizioni sono per la maggior parte copte; soltanto un quarto di esse è in greco-nubiano, e vanno tutte dal settimo all'undicesimo secolo. Importante è poi l'onomastica che da queste iscrizioni si rileva, con una buona messe di nomi nubiani nuovi che vanno ad aggiungersi ai pochissimi finora conosciuti. Forse nessuna località in oriente ha dato tante iscrizioni in un solo cimitero ed il Monnaret sta ora raccogliendo gli elementi per la loro pubblicazione. Ad Ar-Ramal il Monnaret ha scoperto una basilica a quattro absidi contrapposte due a due, tipo costruttivo ancora ignorato, e nelle vicinanze di esso tre nuovi cimiteri e un gruppo di case completamente interrate ma conservate sotto la sabbia fino al secondo piano.

*

Il recente centenario della sigaretta offre pretesto a una rivista di rievocare i fasti passati del « fumo » e certe originali abitudini in vigore in varie regioni dell'Inghilterra. Coloro che sono contrari a che i ragazzi fumino — dice a un certo punto nella sua rassegna retrospettiva, il cronista — possono essere lieti di non essere nati nel diciassettesimo secolo. A quel tempo, essi avrebbero avuto molti dispiaceri. Per esempio, nella maggior parte delle contee dell'Inghilterra, allora, le sigarette non erano, naturalmente, ancora conosciute, ma l'arte di fumare la pipa faceva parte dell'educazione dei ragazzi. Jorevin de Rochefort, un viaggiatore francese che capitò in Inghilterra, rimase sorpreso del modo come il tabacco dominava in tutte le classi. Un giorno che egli visitava Worcester, l'inglese che l'accompagnava, gli domandò se anche in Francia si usava, come in Inghilterra, che i ragazzi nel recarsi a scuola portassero nella cartella, insieme con i libri, una pipa che le mamme avevano cura di riempir ben bene al mattino, per una fumatina che teneva il posto della colazione. A un certo momento, in classe, ciascuno metteva da parte i libri e accendeva la pipa. Anche il maestro fumava e insegnava loro come tenere le pipe e come aspirare il fumo. Durante una epidemia del 1665 non solo il fumo veniva consigliato ai ragazzi, ma era resa addirittura obbligatorio con severi castighi. « Il cronista Hearn — così conclude l'articolo della rivista — riferendosi a quel periodo scrive: « Ricordo di aver udito Tom Rogers dire che quando egli era scolaro a ton, tutti i ragazzi erano obbligati a fumare in iscuola ogni mattina; e che egli non fu mai staffilato tanto in tutta la sua vita come un certo giorno in cui non volle fumare ».

*

Non è vero che le donne, specialmente tedesche, dice Heinz von Lichberg nella rivista « Die Woche », siano solamente romantiche, chimeriche e fanatiche come si pretende nei libri, vecchi e nuovi, nei romanzi e nei poemi. A conferma di ciò ecco l'esempio delle ragazze di Schwarzerden. Schwarzerden è situato nella Rhön, vallata dell'Assia, ai piedi della montagna Wasserküppe, ed è un piccolo, antico e isolato villaggio colonico. Un giorno un gruppo di ragazze hanno emigrato dalla città e sono giunte lassù per fondarvi una piccola comunità autonoma, avendo la certezza che fosse possibile combattere la crisi servendosi delle sole loro forze e fecero fin dal primo giorno, da sole, gli affari loro. Divenute contadine, esse corrono per la campagna con lunghi calzoni e con scarpe di legno. Coltivano i campi, seminano, mietono, conducono il loro bestiame al pascolo e vivono la stessa vita della gente di campagna. Si accontentano di questa vita dura, laboriosa, tranquilla e gioiosa e se sentono che manca loro qualcosa, delle naturali soddisfazioni femminili, si adattano e compensano le mancanze, con la loro felice spensieratezza. Subito si sono anche adoprate per portare ai contadini un aiuto materiale e spirituale. Recano gaiezza e insegnamenti pratici ovunque vanno: alla fattoria e in tutti i villaggi della vallata dove vive un contadino che non conosce che poco del mondo, che sembra tanto lontano. In questo isolamento si contenta di ciò che ha, dalla giornaliera fatica, senza intuire che, oltre il lavoro, oltre i campi oltre il bestiame, molto vi è ancora. Questi contadini non avrebbero saputo senza l'intervento delle nostre ragazze, che esisteva la cura del corpo, il giusto sostentamento, la ginnastica, la prevenzione delle malattie, la politica, il giornalismo, il problema economico e tutte le altre mariuolerie che la vita si degna di preparare all'unanimità.

Libri nuovi

T. Maccio Plauto: «La Commedia del fantasma»; «Il soldato smargiasso». Ed. Formiggini Roma.

Giannetta Roi: «Questa è l'ora?» Romanzo. «Queriniana» ed. Brescia. L. 3.50.

CRONACA DELLA CITTA'

Il dono del Duce alla Marciana — L'esemplare "unico,, dell'"Orlando innamorato,, del 1486

Il Duce ha voluto dare una nuova prova del suo amore per Venezia e della sua sollecitudine per tutto ciò che riguarda la nostra città, assegnando — come ieri abbiamo annunziato — alla Biblioteca Marciana il preziosissimo esemplare della prima edizione dell'«Orlando innamorato» di Matteo Boiardo, a lui donato dal gran uff. Tammaro De Marinis.

Un bel tipo di italiano

Bel tipo d'italiano del '400, Matteo Maria Boiardo conte di Scandiano. Egli era non solo un erudito e un poeta, ma anche un ottimo amministratore e un provato uomo di Stato. Nato nel 1434 nel feudo paterno di Scandiano, posto nelle vicinanze di Reggio Emilia, passò la giovinezza a Ferrara, alla Corte Estense. Godè il favore di Ercole e di Borso d'Este, che lo colmarono di onori e gli affidarono gravi e delicati incarichi. Nel 1494, anno della sua morte, lo troviamo infatti governatore di Reggio.

Scrisse dapprima in lingua latina. In italiano — non ostante il titolo latino messo poi alla raccolta — è invece un suo canzoniere: «Amorum libri tres», che contiene tutta la storia del suo amore infelice per la bella Antonia Caprara. Dotto umanista, sono numerose e molto note le sue versioni da Senofonte, da Erodoto, da Luciano, da Apuleio e da altri. Notevoli pure le «Egloghe», d'imitazione virgiliana, e il «Timone», commedia in cinque atti, in terza rima.

Ma la sua opera maggiore — per quanto incompleta, troncata dalla morte — è l'«Orlando innamorato», una vasta tela in 69 canti, in ottava rima. Essa ha una grande importanza, per quanto tutti gli storici della nostra letteratura siano concordi nel rilevare nel poema del Boiardo povertà di stile, versi duri e stentati ed altri numerosi difetti. Il De Sanctis ad esempio scrisse che al Boiardo «mancano tutte le grandi qualità dell'artista, e soprattutto quelle due che sono essenziali alla rappresentazione di questo mondo (il cavalleresco): l'immaginazione e lo spirito».

Certo è però che con questo suo lavoro il Boiardo ha creato il poema cavalleresco-romanzesco, e sulle fondamenta gettate da lui è stato elevato l'«Orlando Furioso» dell'Ariosto, al quale tennero poi dietro innumerevoli imitazioni in italiano e in altre lingue. L'«Orlando innamorato» — ove, narrando gli amori di Orlando per Angelica quelli di Ruggero per Bradamante, la guerra di Carlo Magno contro Gradasso e Agramante, il Boiardo seppe fondere insieme la materia dei due cicli: il carolingio e il bretone — è insomma il primo e più originale poema romanzesco.

Per due volte il conte di Scandiano interruppe la composizione del suo «Orlando», perchè la sua attenzione e la sua attività furono attratte verso altri gravi compiti, e ciò in occasione dello scoppio della guerra tra Venezia e Ferrara e per la calata in Italia di Carlo VIII.

Un libro "più unico che raro,,

L'esemplare che ora viene ad arricchire il patrimonio della nostra gloriosa Marciana è «unico», cioè non ne esistono altri. Da ciò deriva il fatto che l'edizione del 1486 è sconosciuta alla quasi totalità dei bibliografi. Apostolo Zeno nelle sue vivaci e pepate note alla «Biblioteca dell'Eloquenza Italiana» di Mons. Giusto Fontanini, pur rimproverando all'Arcivescovo di Ancira di non aver tenuto conto delle edizioni dell'«Orlando» precedenti a quella di Venezia del 1539 (Pietro Niccolini da Sabbio), non conosce l'edizione del 1486 e comincia la sua enumerazione (come del resto la maggior parte dei bibliografi) con quella di Scandiano (per Pellegrino de Pasquali), senz'anno, che si ritiene stampata nel 1495. Il Brunet ne fa solo cenno, dicendo che una copia di tale edizione «a étè vue par M. Morelli», il famoso direttore della Marciana. L'illustre bibliografo bassanese Bartolomeo Gamba cita anch'egli l'edizione di Scandiano e rimanda per maggiori notizie alla «Bibliografia dei romanzi di cavalleria italiani» di Melzi.

Solo in quest'ultimo libro (e precisamente nell'edizione con le aggiunte del Tosi), ricco di preziose notizie bibliografiche, troviamo una ampia descrizione dell'esemplare ora donatoci dal Duce, e ciò è comprensibile quando si dica che questo prezioso libro — passato poi evidentemente nella ben nota raccolta De Marinis — faceva parte a quell'epoca (un secolo fa) appunto della raccolta Melzi. Eccone la descrizione:

«Boiardo - Orlando Innamorato. Venezia, Piero de' Piasi, 1486, in 4°.

«Il volume è impresso in caratteri gotici, a due colonne, di cinque stanze ciascuna. Non ha numeri, nè richiami, ma segnatura da a-x di otto carte, eccetto l'ultima di sei. Il poema comincia al recto della carta seg. a 2. L'iniziale del primo verso è una maiuscola fregiata, dell'altezza di 12 versi. I canti non hanno divisione, ma alcuni cominciano con un piccolo spazio bianco, nel quale è posta l'iniziale in caratteri minuscoli. Al recto della carta segnata N. 2, alla prima colonna, termina il primo libro, e comincia il secondo. Al verso della sesta carta della segnatura X, alla seconda colonna, ha principio il terzo libro. Al verso della quinta carta della segnatura x, alla seconda colonna stanno le due ultime stanze, un epigramma latino, la sottoscrizione: «Impresso in Venetia per Piero de' Piasi Cremonese ditto Veronese. Adì XIX de Febraro M.cccclxxxvi. Regnante Agostino Barbarigo Duce de Venetia». Indi il registro. La sesta carta di questa segnatura, ultima del volume, dere essere, come la prima, bianca. Benchè in questa edizione il poema sia diviso in tre libri, non contiene che i primi due. Il terzo realmente che i primi due. Il terzo è formato dai canti XXII - XXXI del secondo, come fu impresso nelle edizioni posteriori. Notò il Venturi che nel Libro primo vi mancano le tre ottave 45, 46, 47 del canto XXI; e nel secondo, la stanza penultima del canto XXVII. Ma nel canto XXXI vi si legge una stanza omessa nelle edizioni seguenti.

«Il solo esemplare conosciuto di questa prima edizione esiste nella Melziana. Allorchè il Melzi lo ebbe dal signor Marchini di Modena si trovava in una condizione assai difettosa. Le prime carte erano marcio dall'umidità. Il Melzi lo fece restaurare dal bravissimo Durer di Padova, il quale vi ha rattoppate le prime carte, e rifatto buona parte del testo, ove mancava. Ma non potendo avere sott'occhio altro esemplare per ricopiarvi testualmente i versi, dovette servirsi di altre edizioni, imitando i caratteri di questa ed il suo lavoro riuscì assai lodevolmente».

Fin qui la citata Bibliografia del Melzi, la quale enumera e descrive poi le posteriori e pur rarissime edizioni dell'«Orlando» di *Venezia, Simone Bevilacqua* 1495. in 4.o; e di *Scandiano, per Pellegrino de Pasquali*, senz'anno (1495) in 4.o, «*prima edizione intiera del poema, essendovi aggiunto il terzo libro*». Quest'ultima edizione è addirittura scomparsa; non se ne conosce alcun esemplare. Se ne ha notizia solo da un epigramma e da una lettera (ristampati in posteriori edizioni) di Antonio Caraffa Reggiano al Conte Camillo, giovine figlio di Matteo Maria Boiardo, in data del 16 maggio 1495. L'epigramma latino del Caraffa termina col distico:

Tertia Boiardus vix lustra Camillus agebat,
Scandiani impressa haec cum monumenta mea.

Fatiche di continuatori

L'edizione veneziana del 1486 comprende solo realmente i primi due libri del poema: il terzo è nell'edizione di Scandiano già citata, che ha tutti i 69 canti composti da Boiardo. Il quale, come abbiamo detto, lasciò nel 1494, alla sua morte, incompleto il suo capolavoro. Ciò eccitò numerosi poeti ed eruditi a sobbarcarsi la vana fatica di completarlo. Già in un'edizione veneziana di *Giorgio de Rusconi*, 1506, troviamo aggiunto, ai tre libri del Boiardo, un «libro» di Nicolò degli Agostini Veneziano. In un'edizione del 1514, pure di *Zorzi di Rusconi, Venezia*, troviamo aggiunto un quinto «libro», anch'esso opera di Nicolò degli Agostini. Un altro poeta, che si faceva conoscere per *Raphael nato a Verona*, componeva un quinto «libro», che veniva stampato insieme ai quattro primi (tre del Boiardo e il quarto dell'Agostini) con i torchi di *Rocho et fratelli Da Valle* in Milano nel 1518. In questa edizione trovasi anche un sesto canto col titolo «Rugino», composto da *Pierfrancesco deto el Conte da Camerino*. L'«Orlando» del Boiardo ebbe poi a subire anche veri e propri rifacimenti, come quelli del Berni e del Domenichi, sulla bontà dei quali furono sempre vive le polemiche e discordi i pareri.

Venezia è vivamente grata al Duce di aver voluto arricchire la Marciana di questo prezioso monumento della nostra gloriosa arte tipografica quattrocentesca.

Carlo Viviani

Il problema delle comunicazioni interne discusso alla Consulta Comunale

Ieri, alle ore 16, si è riunita in Municipio la Consulta Comunale.

Il Podestà, aperta l'adunanza, rivolge un mesto ed accorato pensiero alla memoria della compianta signora Maria Pezzè Pascolato, la quale ha lasciato un'eco di profondo cordoglio in tutta la cittadinanza, non solo per le sue doti di studiosa, ma sopratutto per le grandi opere di bene che Essa ha compiuto a vantaggio delle classi più umili, e particolarmente per la mirabile organizzazione dell'Opera Maternità ed Infanzia e di ogni sorta di provvidenze benefiche.

Porge rinnovate profonde condoglianze alla Famiglia, avvertendo che la perdita della signora Pascolato non costituì soltanto un dolore per la Sua Famiglia, ma bensì anche un grave lutto per la città di Venezia.

I Consultori, che avevano ascoltato in piedi le nobili parole del Podestà, fanno unanimi segni di assentimento.

La municipalizzazione delle pompe funebri

Successivamente la Consulta dà parere favorevole alla proposta di separazione del patrimonio e di reparto delle attività e passività tra il Comune di Venezia e quello di Mira nei riguardi della Frazione di Malcontenta aggregata a Venezia con R. D. 14 luglio 1927 n. 861.

Viene pure approvato il progetto di municipalizzazione con diritto di privativa per il servizio delle pompe funebri e di appalto del servizio medesimo per un sessennio, previe ampie delucidazioni date dal Consultore gr. uff. ing. Carraro in merito alle pratiche e trattative che condussero alla conclusione degli accordi con la nuova Società e alle varie clausole che sono state introdotte nel Capitolato d'oneri che disciplinerà la nuova gestione.

Dopo ciò la Consulta ha dato parere favorevole sui seguenti argomenti:

— Contratti di assicurazione per il ponte dell'Accademia e per altri immobili di proprietà comunale;

— Vendite di terreno a Marghera alla signora Rita Zanella in Scarpa ed al signor Ben Luigi;

— Accettazione del disciplinare che dovrà regolare i rapporti fra il Comune e la Provincia nei riguardi di un attraversamento stradale presso San Giuliano;

— Designazione di un Membro della Commissione Comunale per i tributi locali.

Il ponte e le comunicazioni interne

Dopo la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Podestà ha informato la Consulta sullo stato dei lavori del nuovo ponte di comunicazione con la Terraferma, lavori che procedono con ritmo accelerato, per essere ultimati per la data fissata del prossimo 21 aprile.

Il Consultore Damerini espone le proprie preoccupazioni circa i servizi di collegamento tra il nuovo piazzale d'arrivo e il centro della Città e raccomanda che venga pensato rapidamente ad una sistemazione organica del servizio dei motoscafi, facendo presente che è necessario affrontare e risolvere senza ritardo l'annoso problema delle comunicazioni interne, dato anche che il traffico con le gondole corrisponde ormai in misura non del tutto completa allo scopo dei trasporti da un punto all'altro della Città.

Osserva che attualmente il servizio dei motoscafi è troppo costoso.

Crede quindi che gli studi che in passato furono svolti lungamente, abbiano ad essere ripresi ed avviati a soluzione, pur non trascurando la necessità di contemperare le esigenze dei mezzi rapidi e moderni di comunicazione con il rispetto alle fondazioni dei fabbricati.

Il Podestà assicura che verrà ripresa in esame la vecchia questione del servizio dei motoscafi con quel particolare riguardo che è necessario in considerazione delle varie circostanze che vi sono collegate.

Dopo alcune osservazioni e domande dei Consultori Campione, Asta, Errera, Carraro, Ravà e Venturini, alle quali risponde il Podestà, il conte Elti, Vice Podestà, Commissario Governativo dell'A. C. N. I. L., offre tutte le informazioni necessarie nei riguardi delle comunicazioni interne già disposte dall'Azienda.

Per i prossimi treni popolari

Il Consultore Errera raccomanda che durante la prossima stagione, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, vengano adibiti i battelli grandi dell'Azienda per il trasporto della grande massa dei gitanti; mentre per i cittadini vengano riservati i consueti vaporini del Canal Grande. Da ciò la necessità che i treni popolari siano avviati, come talvolta è stato fatto, alla Stazione Marittima, per togliere gli inconvenienti che si sono verificati lo scorso anno.

Il Podestà assicura che si è tutti d'accordo per convogliare a Venezia il maggior numero di treni popolari, dato che si sa che la Città nostra costituisce ovunque una attrazione di primo ordine e che, appena viene data notizia dell'effettuazione di un treno popolare per Venezia, questo risulta subito al completo.

Per conseguenza si faranno le pratiche per ottenere che vengano avviati alla nostra Città, nel maggior numero, i treni medesimi.

L'arrivo di S. E. De Stefani

E' giunto ieri sera a Venezia col rapido delle 20.3 S. E. Alberto De' Stefani ex Ministro delle Finanze che è sceso ad alloggiare all'Albergo Europa.

Ospiti illustri

Ieri mattina alle ore 10.38 provenienti da Parigi sono giunti ed hanno preso alloggio presso l'Albergo Britannia S. E. Walter E. Edge, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario degli Stati Uniti in Francia accompagnato dalla sua signora Mrs. Camilla S. Edge e dal segretario Mr. Robert F. Pell e signora.

Gli illustri ospiti si tratterranno alcuni giorni a Venezia.

Il passaggio di S. E. Titulescu

Proveniente da Ginevra, ieri alle 10.40 è giunto a Venezia S. E. Titulescu Ministro degli Affari Esteri. L'ospite illustre è ripartito alle 11.32 per Bucarest.

Stato Civile di Venezia

7 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 1; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 4

MATRIMONI: 7

Decessi: De Biasi Antonietta di anni 68, nub. cas.; Boscolo Amedeo 65, con. r. ens.; Savoldello Antonio 75, con. calz.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Marella Cristoforo, bottaio, con Siega Clementina, casalinga; Gasparini Giuseppe, ufficiali esatt., con Bertan Ada, casalinga; Bon Massimiliano, agente commercio, con Canal Antonietta, ricamatrice; Gnes Antonio, impiegato, con Giacomello Luigia, insegnante elementare; Giglio Salvatore, rappr. commer., con Favar Giovanna, casalinga; Grosselle Attilio, tipografo, con Fedele Italia, casalinga; Luksa Giordano, parrucchiere, con Dallio o Dalio Ines, casalinga, tutti celibi.

Il volo di due innamorati troncato al decollaggio

Lei: Giulia Saccardi, bionda, elegante, esile, ventenne. Lui: Benvenuto Pavan, bruno, sottile, alto in proporzione, in procinto di avere dall'aprile il fresco dono della sua trentacinquesima primavera. Si amarono di nascoto fra le fronte e i ruscelli della nativa Motta di Livenza, e un bel giorno, circa due mesi or sono, l'incendio represso nei loro teneri cuori lanciò in piena luce le sue incontenibili fiammate. Ed ecco il capitolo caro ai produttori di novelle per signorine: l'amore contrastato dalle famiglie, le nozze contese dall'età disparata degli amanti, la passione che rode, il gesto ribelle, lo auto, la valigia e la fuga verso l'ignoto.

Ed è per questo che ieri mattina, indossato un pastrano color blu intenso, e strettasi il capo nel turbantino, la ragazza avvertì gli autori dei suoi giorni che si sarebbe recata alla Messa.. Si trattava invece di prendere il treno che l'accompagnasse a Treviso, dove, il fedele Benvenuto l'aveva attesa fin dal giorno innanzi. Da Treviso a Venezia c'è sempre il treno e poi da Venezia a Roma, per chi ha saldo il cuore, c'è il mezzo più veloce di un aereo trimotore. Fu così che i piccioni giunti a Venezia e attraversatala in fretta, sordi ai romantici richiami, si recarono diretti all'Aeroporto, decisi di salire in carlinga e puntare verso la città dei Cesari col volo, non più metaforico come nei vecchi tempi di Giulietta e Romeo. Senonchè anche adesso, come allora, dalla scuola del Diavolo si apprende a far le pentole e non il coperchio: tanto è vero che il buon Benvenuto prima di partire aveva avuto la brillante... idea di compensare il dolore dei suoceri recalcitranti con la dolcezza di un pensiero gentile: s'era affacciato pertanto allo sportellino dell'ufficio telegrafico ed aveva loro spedito un messaggio che presso a poco sonava così: «State tranquilli. Giulia è con me, siamo felici e partiamo per Roma».

Ma l'imprudente dispaccio venne comunicato dal padre di Giulia alla Benemerita di Motta: questa destò l'allarme nelle caserme veneziane e da queste partirono in fretta due militi che giunsero a ghermire gli amanti proprio quando l'aereo stava per partire.

In attesa che il loro destino si compia i due innamorati vennero spediti verso la patria comune, ciascuno per proprio conto e ciascuno sotto l'usbergo del rispettivo angelo custode.

Operai occupati dal Comune

Durante il mese di febbraio u. s. furono occupati nei lavori del Comune n. 2039 operai.

La refezione invernale ai bimbi poveri delle elementari

Anche nel mese di marzo il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ha voluto cortesemente continuare il provvedimento già effettuato per il mese di febbraio con la concessione di 600 razioni giornaliere di latte e pane ai bimbi più poveri delle scuole elementari del Comune di Venezia. Tale concessione, che dimostra l'alta consapevolezza del Segretario Federale, varrà anche nel corrente mese a portare da 2400 a 3000 le razioni giornaliere a favore degli scolari maggiormente bisognosi.

L'Amministrazione del Patronato Scolastico ed i Direttori sezionali che vedono così autorevolmente e generosamente integrata la loro attività, esprimono al Segretario Federale la più schietta gratitudine.

Tristi effetti della miopia

L'altra notte verso le ore 3 è stato trasportato all'Ospedale, dal gondoliere Antonio Garizzo, certo Achille Nordio, di anni 44, da Palestrina. Il Nordio, che presentava sintomi di assideramento, era caduto in acqua nel Rio prospicente il Campiello della Feltrina e si era bagnato non più in su della cintola, essendo per fortuna l'acqua bassa. Il Nordio che soffre di una forte miopia aveva imboccata la riva anzichè il ponte vicino. Le sue condizioni però non destano alcuna preoccupazione e potrà essere dimesso dall'Ospedale tra un paio di giorni.

L'arresto di un industriale per bancarotta fraudolenta

Ieri i funzionari della Mobile, coadiuvati dalla squadra completa di agenti, hanno sequestrato in casa del noto industriale di pesce ammarinato Gaetano Giacomo Mazzotti, nativo di Ravenna, di anni 60, abitante al Ponte dell'Olio 5783, una diecina di sacchi contenenti tutta l'amministrazione contabile del Mazzotti, che è stato arrestato e tradotto a Santa Maria Maggiore. Come si ricorderà il Mazzotti, che tiene un deposito di pesce ammarinato a Santa Croce, è suocero di quel tale Mentuzzi sperperatore di milioni in danno del Registro, il quale fra breve uscirà dal carcere. Il Mazzotti venne colpito da mandato di cattura del giudice istruttore cav. Bogner del nostro Tribunale Civile, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, in seguito al suo fallimento con sentenza in data 20 settembre 1932.

Le furie d'un ubbriaco

L'altra notte, il quarantaduenne Emilio Costantini, fu Antonio, abitante a Cannaregio, in Ruga due Pozzi 4024, rincasava ubbriaco fradicio, e svegliava la moglie, Maria Volpe di anni 39, e le figlie, Ines di anni 17 e Antonia di anni 16, pretendendo di aver saputo da certi suoi conoscenti che le figlie si erano recate a ballare, contro ogni suo divieto, col solo permesso della madre. Inutili furono le proteste della moglie per calmare lo scalmanato, che minacciava di uccidere tutti, e le donne, per timore di peggio, dovettero alzarsi, vestirsi, e uscire insieme al Costantini che voleva metterle tutte e tre a confronto con questi suoi parenti. Naturalmente i conoscenti non esistevano, e il Costantini, sempre in preda ai fumi del vino, si dava ad imprecare e a minacciare che sa quali guai ad alta voce in mezzo alla Via Vittorio Emanuele. Richiamò così l'attenzione del caposquadra della Milizia Maurizio Hernich e del commissionato dell'Albergo Continental i quali, temendo che il Costantini non avesse a mettere in atto le sue minaccie, si decisero di accompagnarlo alla Caserma Manin.

Il Costantini, ieri mattina, è stato interrogato dal Commissario di Cannaregio dott. cav. Pisano, ed è poi passato alle carceri.

I ladri in camera da letto

Ieri alle 13, certa Antonia De Cilia, di anni 33, abitante a Cannaregio 6346, si recava alla Questura Centrale a denunciare al rag. Filottico, in servizio di diurna, quanto aveva avuto occasione di constatare qualche ora prima in casa sua. La donna ha raccontato che uscita di casa alle ore 9 per fare la spesa è ritornata alle 11, ha trovato la porta aperta, quasi scardinata. E mentre nella stanza da lei occupata con l'amico Modena Umberto nulla mancava, aveva invece notato un certo disordine in quella abitata dalla propria padrona di casa Angiolina Trevisan, la quale era assente perchè adibita a lavori domestici presso alcune famiglie, dalle quali ritornò a notte avanzata. La De Cilia osservò non esser difficile che i ladri abbiano fatto del buon bottino poichè la Trevisan era ritenuta una donna danarosa. Il rag. Filottico ha esperito la necessaria constatazione del furto, in attesa che si presenti la Trevisan a stendere la sua denuncia dichiarando i danni subiti.

La prova dei fatti

Abbiamo narrato nella cronaca dei giorni scorsi come da un distintivo del Fascio senza l'emblema del Littorio fosse stato individuato il responsabile della sparizione di due vestiti e cioè il pescivendolo Antonio Vianello, di anni 26, che abitava a Castello 6298 in casa del sarto Eugenio Pellegrini al quale i vestiti dal valore di 300 lire l'uno appartenevano. Il Vianello, anche se negativo, venne perciò inviato alle carceri quale sospetto autore del furto mentre, dal canto suo il rag. Lo Curto vice-commissario di Castello continuava le indagini per stabilire esattamente la responsabilità che grava sul denunciato. Si venne così a stabilire che il Vianello soprannominato «masaneta» si era presentato la sera del 3 corr. alle ore 22 al banconiere Mario De Col, abitante a San Polo 2299, in servizio presso il Ristorante Martini, esibendogli in vendita un vestito marron a puntini bianchi che era precisamente uno dei due scomparsi al Pellegrini. In seguito a questi fatti dopo l'interrogatorio del De Col, che ha confermato questa circostanza al funzionario, venne decisamente assodata la colpevolezza dell'arrestato.

Atletismo inopportuno

Il piccolo Ruggero Cendret di anni 7, abitante in Calle Sacca, a Cannaregio 2976, transitando nelle vicinanze di casa sua il 27 corrente alle ore 18, trovava il coetaneo Sergio Moroni, il quale, più forte di lui, gli propose di portarlo a spalle. Il Cedret gli si mise a cavalcioni, ma l'altro non potè sostenere il compagno e caddero tutti e due. Mentre il Moroni rimaneva incolume, il Cedret riportava una scalfittura al gomito sinistro dalla quale gli derivava un'infezione per la quale ieri è stato ricoverato all'Ospedale di dove uscirà guarito tra quindici giorni.

Ancora sul furto d'un soprabito

In aggiunta a quanto abbiamo ieri pubblicato sul furto del soprabito subito dal dr. Bartùli, dobbiamo aggiungere che la Molinari Giovannina, che era stata arrestata per ricettazione, dichiarò al Commissario di S. Polo che il giovanotto da cui aveva ricevuto in consegna la refurtiva vestiva un abito bleu che in seguito a perquisizione è stato appunto ritrovato nella abitazione del colpevole.

Presta i soldi al 52 per cento!

Certa Elvira Agostinelli, maritata Gianola di anni 59, abitante a Castello 3024 faceva credere di tenere l'amministrazione di una cassa peota per cui i suoi conoscenti avevano occasione di rivolgersi spesse volte a lei per prestiti di 100 o 200 lire per volta ch'ella filantropicamente accordava dietro corresponsione di un fortissimo tasso di interesse, il quale secondo le sue asserzioni andava a beneficio della cassa stessa. Il cav. Chiocci del Commissariato di Castello, venuto a conoscenza della cosa, incaricava delle indagini il rag. Lo Curto, il quale, coadiuvato dal maresciallo Sergio e dall'agente Caponetto riuscì a sciogliere il bandolo della matassa, ovverosia raccolse le prove che la cassa peota esisteva solo nella testa della Gianola, la quale prestava invece il denaro proprio e di qualche altra persona che la donna si guardò bene da nominare. Il tasso riscosso non era poi tanto esagerato ammontando esso alla piccola cifra del 52 per cento annuo. Con tale sistema l'integerrima strozzina riuscì ad accumulare una forte somma di danaro così da potersi acquistare una casa che pagò, qualche tempo fa oltre ventimila lire, mentre possiere ancora molto altro denaro liquido e molti titoli industriali e dello Stato. La polizia ha sequestrato alcuni libretti delle.... vittime e ha denunciato la donna per strozzinaggio.

Svaligiano una casa in pieno giorno

Ieri alle ore 14 la Salizzada San Samuele è stata messa in subbuglio da crocchi di persone che vi si soffermavano a commentare quello che era accaduto qualche tempo prima. Infatti si venne a sapere che il trattore Marco Marcon, con trattoria in Salizzada al n. 3247, e per esso la moglie sua Melania Marcon, era stata avvertita da una coinquilina al n. 3120, che la porta del loro appartamento, contrariamente alle abitudini, era spalancata. Dopo aver inutilmente destato l'allarme nell'appartamento vuoto per accertarsi se mai vi fosse qualcuno, era corsa ad avvertire i Marcon che si trovavano in trattoria. La signora Melania Marcon, in seguito al racconto, si recò immediatamente a casa in compagnia della nipote Adele di anni 22 e di altre persone, che nel frattempo si erano loro accompagnate giacchè il proprietario della trattoria si trova assente da Venezia.

La comitiva penetrata nell'appartamento dei Marcon potè constatare quello che era accaduto: trovò ogni cosa a soqquadro e nella camera da letto i cassetti del comò spalancati. Un rapido inventario potè assodare la scomparsa di un anello con brillanti, di un orologio da polso da signora appartenente alla nipote Adele. Di più si constatò la sparizione di una coperta imbottita e di un tappeto esistente sopra il tavolo, il quale ultimo evidentemente era servito per avvolgere l'imbottita. Il danno patito dai Marcon si aggira sulle 4000 lire.

Le indagini fatte dagli stessi danneggiati e dalla Polizia poterono segnalare la presenza di due pregiudicati che furono visti da alcune persone del vicinato aggirarsi verso le ore 12 nei pressi di casa Marcon. Uno di essi fu anzi udito esclamare: «Xe neto», frase che, in gergo, significa: «Non c'è nessuno in casa».

I ladri dal tabaccaio

La scorsa notte dalle 2.30 alle 3.30, mediante la rottura della saracinesca del bar-tabaccheria di Umberto Baessato, di anni 42, con negozio in Via Malamocco al Lido, penetrarono nell'interno e divelta la serratura, che chiudeva il cassetto del banco, asportarono un migliaio di lire. Del furto si è accorto il giorno successivo il proprietario, quando recandosi ad aprire il negozio constatava la sparizione del denaro.

Per questua abusiva

Il pattuglione contro la questua ha fermato ieri sera Raffaele Mascalzoni fu Michelangiolo, di anni 44, da Verona, abitante a Cannaregio 5153; Barbaro Angelo fu Innocente, di anni 52, da Burano; Tusini Vittorio fu Gaetano, di anni 45, abitante a Cannaregio 279. Quest'ultimo perchè permetteva a chiedere l'elemosina alla figlia decenne. Tutti costoro sono stati contravvenzionati e denunciati per questua.

Il ladro in trappola

Ieri mattina, verso le 3.30, il garzone fruttivendolo Salli Giuseppe, abitante a S. Polo e impiegato presso la fruttivendola Ceriello Olga, che tiene banco in Campo S. Polo, trovandosi accanto al negozio ambulante della sua padrona per sorvegliarlo, si accorse che tre sconosciuti, che s'erano per un'ora aggirati in quei pressi, stavano iniziando un colpo ladresco presso la sede del Banco Lotto N. 4, sita in quel campo. Aprirono il lucchetto, sollevarono la saracinesca e fecero passare uno di loro richiudendo poi immediatamente la serranda, e riassicurandola con il lucchetto. Il Salli si precipitava allora a destar l'allarme mentre sopraggiungevano le guardie notturne giurate Carrao Antonio e De Biasi Luigi, che intimarono al ladro di uscire. Dopo qualche minuto il delinquente, che fu poi identificato per il pregiudicato Ugo Piani fu Geremia, di anni 30, abitante a Cannaregio in Calle Ormesini, fu preso e trascinato verso il sicuro, ma giunto all'altezza di Campo delle Beccherie il Piani si ribellava alle guardie, e dopo violenta colluttazione riusciva a sfuggirgli iniziando una veloce fuga verso la Calle dei Botteri. Le guardie giurate chiamarono allora in loro aiuto i vigili urbani Calzavara Luigi e Savoldello Giovanni che transitavano per quei paraggi, e tutti si diedero all'inseguimento del delinquente, riuscendo a fermarlo e a tradurlo alla caserma dei RR. CC. di Calle dei Muti.

Indosso al Piani furono rinvenute L. 86.45, che formavano parte della refurtiva assommante a 298 lire, l'incasso della giornata del Banco Lotto. Il Piani, che era appena uscito di carcere ove aveva scontato una pena per furto, nega di aver avuto complici nel furto. Gli agenti del Commissariato di S. Polo stanno attivamente ricercando i due altri malviventi che presero parte alla ruberia.

Sventure e disavventure

In cerca del berretto

Iersera alle 22 certo Antonio Tommasi, di anni 34, abitante a Castello 919, andava cercando il suo berretto lungo la Via Garibaldi, in preda ad una sbornia formidabile egli fermava i passanti, chiedendo loro se per caso avessero visto il suo disgraziato copricapo. Ma avendolo chiesto ad uno degli agenti del Commissariato di Sant'Elena, questi lo accompagnava in guardina, anche senza il berretto, e ivi lo tenne fino al giorno successivo per rimandarlo con una denuncia per l'ubbriachezza molesta e ripugnante.

L'ebbro recidivo

Gli agenti di Sant'Elena hanno arrestato ieri a mezzogiorno Carlo Schiavon, di anni 21, abitante Castello 490, il quale deve scontare 3 mesi e 2 giorni di reclusione, compendio di numerose condanne riportate per ubbriachezza.

La punta di un chiodo

Crescentino Braccieschi, di anni 37, abitante a Castello 4312, usciere presso l'Avvocatura Erariale, ieri alle 14.30 mentre si portava nella legnaia degli uffici per prendere della legna posò il piede destro sopra una tavola dalla quale sporgevano dei chiodi. Nella contingenza riportò una ferita lacera alla pianta del piede guaribile in giorni 6.

Morso da un cane

Ieri alle ore 23.30 la cameriera Maria Cavallini, di anni 28, abitante a Dorsoduro 372, passando per San Lio è stata addentata da un piccolo cane dal quale era inseguita mentre si abbassava per respingerlo, il cane le agguantò la mano destra dandole un morso all'anulare e producendole un'abrasione guaribile in giorni 6.

Per chiudere una tenda

Ieri alle 18 la sessantenne Santa Ricci, abitante a Cannaregio 5158, salita sopra una sedia in camera sua per chiudere una tenda, è scivolata sul pavimento fratturandosi il femore destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 50.

Per contravvenzione non pagata

La trentenne Giuseppina Molin di Luigi, abitante a Castello, in seguito ad ordine di carcerazione del Pretore urbano è stata arrestata, dovendo scontare 14 giorni di arresto per contravvenzioni non pagate.

Comunicazioni all'Ateneo Veneto

Il rimpianto per Maria Pascolato

Nel pomeriggio di domenica 5, all'Ateneo si è avuta la annunciata riunione per le comunicazioni della Sezione di diritto.

L'on. senatore avv. Adriano Diena, nell'assumere la Presidenza, rivolge prima il pensiero alla memoria di Maria Pezzè Pascolato, da più anni bene amata socia dell'Ateneo, da appena pochi giorni strappata dalla morte all'affetto della nostra città.

Ricorda, con nobilissime parole, la scrittrice salita in chiara fama nelle lettere, e con l'insegnamento impartito dalla cattedra e con gli scritti nei quali la bellezza dell'arte fu sempre inspirata alla educazione del popolo. Sopra ogni altra virtù, di questa Donna magnanima, egli esclama, prevalse la carità, che la accese, la infiammò e la consumò, poichè la fine di Lei venne affrettata dalla prodigalità con la quale la vita fu spesa per il bene, a creare cioè ed a mantenere le istituzioni di pubblica beneficenza di Venezia; e noi vedemmo le nostre donne del popolo seguire commosse e piangenti il feretro di Maria Pezzè Pascolato che ebbe per tutti i miseri dalla sventura percossi, tenerezze di madre e di sorella.

Dopo l'affettuosa e commossa rievocazione ascoltata dall'assemblea in religioso raccoglimento, dette la parola all'avv. Alberto Musatti che imprende a parlare sul tema: «Oralità e Giudizio Civile». Egli rileva come più ancora fuori di Venezia che qui, sia caduta in vera desuetudine la discussione orale delle cause civili gravi o leggere, quasi per un tacito accordo fra gli avvocati, che risparmiano di parlare, e i magistrati, ai quali più spesso non pesa risparmiare la noia di stare in ascolto.

Mette in risalto i danni secondo lui gravissimi e deleteri di questo costume, non solo in quanto esso è nettamente contrario a precise disposizioni di legge, ma in quanto abolisce, (salvo che nelle apparenze la collegialità del giudizio, e rimette la decisione di ciascuna causa a uno solo dei giudici, quello che prenderà in esame le carte: il che vale anche ad abolire quel processo informativi della sentenza in camera di consiglio che è la deliberazione di essa e che implica discussione preliminare e votazione della decisione da parte di tutti i membri del collegio, previamente informati della controversia.

Il deplorato sistema fa venir meno poi ogni garanzia e ogni utilità cerla pubblicità dell'udienza, anche per la prevenzione e freno di liti ingiuste, immorali etc., il cui incremento pure ieri lamentava il Guardasigilli alla Camera; tale utilità non può certo sopravvivere, dopo che si è vuotata l'udienza del suo contenuto essenziale, che è la discussione della causa.

Sull'importante argomento interloquiscono i Soci prof. avv. Bellavitis, e comm. Filippo Zanni che trova di fare alcuni rilievi. Osserva che la causa principale dello invalso costume della limitazione dell'oralità nel giudizio civile, costume che a Venezia non è seguito, onde è lieto che la eccezione sia stata tanto onorevolmente ricordata, più che nella supposta duplice pigrizia di avvocati e magistrati, risiede nel difetto delle cose, e dovrà quindi attendersi l'auspicata riforma.

Un vecchio processo civile

Il prof. Avv. Bellavitis tratta il tema: «Un processo civile nelle memorie di Giacomo Casanova», prendendo le mosse da uno spunto del Calamandrei dà ampie accurate notizie di alcune ricerche sullo svolgimento del processo civile nella sua attuazione pratica. Trova quindi motivo di commentare un brano del Casanova dove è narrato lo svolgimento di un processo a cui ha assistito in Gorizia nel 1773.

Attraverso le pagine del Casanova il relatore ricostruisce la pratica del processo civile in quell'epoca rilevandone le caratteristiche fondamentali: l'oralità e la concentrazione processuale, la notificazione senza pubblicazione, la libertà di valutazione del giudice che sorpassa la costituzione sulla forza probatoria dei libri dei nobili, la limitazione di tempo nelle arringhe degli avvocati.

In proposito ricorda del viaggio in Italia di Volfango Goethe, — il gustoso racconto di un pubblico dibattimento al palazzo ducale — Lo orologio a polvere regolava il tempo per l'avvocato che parlava, ma durante la lettura degli atti da parte dell'attuario (il cancelliere) l'orologio stava inoperoso; la grande arte dell'avvocato stava appunto nel l'interrompere bruscamente la lettura con scherzi e facezie e sempre a profitto della sua tesi e per guadagnar tempo.

La moralità nell'arte

L'on. Ernesto Pietriboni ha svolto da ultimo la sua relazione sul tema: «La tutela giuridica penale del pudore nell'opera d'arte». Ha dimostrato la infondatezza di certe critiche, anche autorevoli; che contro tale aforismo furono mosse. Ciò dà occasione al brillante oratore di fare una rapida corsa fra varie manifestazioni dell'arte e della letteratura e di soffermarsi sull'antico dibattito fra i fini morali dell'arte e l'assioma: «l'arte per l'arte». Ha ricordato essere il realismo il carattere fondamentale dell'arte italiana.

Venendo alla giurisprudenza nostrana e straniera, ne ha con ampia minuta analisi, segnalato gli errori e le incertezze per casi artistici importanti; in Francia il processo a Flaubert per «Madame Bovary» e la condanna del Baudelaire; in Italia i casi del «Supremo convegno» del Grosso, degli «Erotici» del prof. Siciliani, del «Mafarka» del Marinetti e parecchi altri.

Ha rivendicato il diritto all'assistenza per le minoranze nell'arte ed ha ricordato il progetto francese del ministro Barthou per la riabilitazione delle opere d'arte condannate.

Il socio Messini Ruggero, Sostituto procuratore generale, presso la nostra Corte, osserva che la definizione del nuovo codice secondo la quale non si considera oscena l'opera d'arte, non può esaminarsi astraendo o dall'elemento psicologico, dall'intenzione animatrice del fatto, che è il dolo del reato. Non si potrà dunque neppur ora prescindere dall'intendimento dell'artista, e l'opera che sia espressione di perfetta bellezza, ma sia stata però creata per eccitare i sensi ed abbia infatti efficacia corruttrice e perchè tale venga al pubblico diffusa, non potrà comprendersi nella definizione dell'art. 529. La riforma ha inteso invigorire la difesa del buon costume e non può ammettersi che attraverso la bellezza della forma sia stata lasciata libera la via alla corruzione.

Università Popolare

Un'avventura sui mari polari

Davanti ad un pubblico superbo tra il quale si notavano alcune tra le più eminenti autorità cittadine il chiarissimo ing. cav. Aldo Ostidich assai noto per le sue brillanti relazioni di viaggi ha tenuto iersera nella sala dell'Ateneo l'annunciata conferenza sul tema: «Un'avventura sui mari polari».

Dopo un breve accenno alla Lega Navale Italiana ed ai suoi nobilissimi scopi di riportare gli italiani al mare, seguendo le nostre gloriose tradizioni marinare, l'oratore passa al racconto di quello che è stato il più interessante fra i suoi viaggi nordici. L'imbarco avviene ad Amburgo sulla grossa motonave «Monte Cervantes» della Compagnia di navigazione tedesca Hamburg Sud.

La navigazione sul Mare del Nord e quella meravigliosa lungo tutta la interminabile costiera norvegese viene fatta rivivere attraverso una serie di magnifiche proiezioni.

A Capo Nord, estrema punta settentrionale d'Europa, ha inizio il viaggio avventuroso, sul quale l'oratore maggiormente si diffonde. Il tragico mare di Barentz che pochi giorni prima aveva inghiottito il veliyolo dell'eroico Amudsen, è in piena tempesta. Dopo due giorni di difficile navigazione, quando il mare si acqueta ed un magnifico sole risplende nella mezzanotte, la nave si trova accerchiata fra i banchi di ghiaccio che dal maltempo erano stati sospinti verso il sud.

La nave è costretta a forzare la banchisa per sfuggire alla stretta. Il pericolo che sovrasta e che tiene sospeso per lunghe ore l'animo dei passeggeri, pare superato col ritorno del mare libero. Ma poco dopo una nuova fascia di ghiaccio ancor più potente rinserra la nave. Le lamiere di prua, cedono accartocciandosi. L'acqua entra come torrente attraverso le falle. La nave sta per affondare. Le pompe vengono messe in azione, mentre dall'antenna radiotelegrafica viene lanciato l'estremo segnale di soccorso: S.O.S.

Per fortuna la terra non è più lontana. Forzando le macchine, la nave riesce trovare sicuro asilo entro una baia sconosciuta. I passeggeri vengono sbarcati. Dopo qualche ora entra nella stessa insenatura lo storico rompighiaccio sovietico «Krassin», accorso alla invocazione di soccorso. E' la salvezza.

Trascorrono così lunghi giorni di prigionia nelle solitudini della Grande baia, che vengono impiegati in continue escursioni nell'interno delle terre deserte. L'oratore ed i suoi amici italiani sono ospiti particolari a bordo del rompighiaccio russo, accolti con la più cordiale simpatia assieme agli scienziati russo.

A questo punto la conferenza si diffonde sulle meraviglie della natura artica, mentre fantastiche ed originali visioni si succedono sullo schermo.

Finalmente il ritorno, con la scorta del rompighiaccio e di altra nave accorsa nel frattempo da Amburgo. E col proceder della navigazione, le notti finalmente sopravvengono, facendosi sempre più lunghe; si ritorna piano piano alla vita di ogni giorno.

Con l'accenno alla tragica fine del piroscafo, avvenuto qualche tempo dopo alla Terra del Fuoco, la conferenza ha fine.

La dotta ed emozionante conferenza, seguita con vivo interesse dal folto uditorio, è alla fine calorosamente applaudita.

*

Domani giovedì alle ore 21, il prof. Enrico d'Astico di Lugo di Romagna parlerà di una delle più fulgide figure di eroi della nostra guerra, Francesco Baracca.

E' vivamente atteso l'eccezionale concerto che avrà luogo domenica prossima nel pomeriggio, nella sala del Conservatorio «B. Marcello», da parte delle signorine Maria Luisa Paladini (violino) e Luciana Alfi (pianoforte) del quale diremo più a lungo domani.

I campioni dell'Artigianato

delle Tre Venezie

Domenica 5 u. s. nel salone dell'Artigianato a Palazzo Mora, Diego Valeri di fronte ad uno scelto pubblico ha fatto «L'elogio dell'Artigiano».

L'oratore con la squisita delicatezza della sua arte ha parlato dei campionati nazionali di mestiere per gli apprendisti, ed ha illustrato la piccola mostra dei lavori dei campioni provinciali della Venezia Euganea e della Venezia Tridentina, raccolti in una sala della Federazione a cura del Segretario dell'Artigianato.

Terminata la conferenza accolta da vivissimi applausi, il gr. uff. Ravà, presidente della Giuria interregionale dei campionati fece la proclamazione dei campioni.

Per il Trentino: Fontanari Carlo, ebanista, Trento; Vadagnini Ermanno, intarsiatore, Trento, Runggaldier Davide, scultore, Bolzano.

Per la Venezia Euganea: Rossi Nello, sbalzatore, Venezia, Rubini Paolo, scultore, Venezia, Bellotto Giuseppe, intarsiatore, Belluno, Giaier Giuseppe, ebanista, Belluno, Rossi Giuseppe, ceramista, Vicenza.

Subito dopo il presidente della giuria regionale consegnò le medaglie ai campioni provinciali di Venezia e i diplomi di partecipazione.

Terminata la consegna delle medaglie e dei diplomi agli apprendisti, i cui nomi furono sottolineati da applausi di lode e di incoraggiamento, autorità e pubblico visitarono la Mostra, che suscitò il più vivo interesse.

Il torneo di Bridge "Florio„

Il Comitato veneziano del torneo benefico di Bridge «Florio» comunica che sabato p. v. alle ore 21 nelle sale dell'Hotel Danieli avrà luogo una serata di gioco. Si pregano gli inscritti di voler intervenire.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale dell'Unione Provinciale Fascista dei Sindacati dell'Industria L. 206.40; Personale del R. Provveditorato al Porto L. 692.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

RAPPORTO

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a rapporto per questa sera, alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando. — Il Comandante di Gruppo: Aldo Villanova.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di Mario Jacchia

Le qualità d'interprete e di direttore, che adornano il M.o Mario Jacchia e che sono già state più volte ammirate dal pubblico nostro nei loro molteplici aspetti, s'aggiungono ai pregi presentati dal programma ch'egli ha composto, per rendere degnissima del massimo interesse, la seconda seduta dell'ottima orchestra veneziana.

Il programma s'apre infatti nel nome di Federico Smetana, che può dirsi il padre della musica boema e d'esso presenta la sinfonia della «Sposa venduta» la quale, per la freschezza melodica, per la vivace eleganza dei ritmi e per la trasparenza del suo smagliante calore orchestrale, può veramente dirsi l'opera più importante del grande compositore. Dopo aver offerto le pagine di Mezio Agostini, i radiosi episodi della «Sinfonia italiana» di Felice Mendelssohn, e la rassegna dei «Quadri di Segantini», sinfonicamente interpretati da Riccardo Zandonai, esso si chiuderà con uno dei più celebrati capolavori della musica strumentale russa e cioè con la «Grande Pasqua russa» di Rimsky Korsakoff e cioè il poderoso poema sinfonico che contempla le scene della passione di Cristo e si corona nell'esultanza della Resurrezione.

Il fervore con cui si susseguono le prove del concerto, e l'impegno col quale la nostra massa orchestrale asseconda gli sforzi del suo valoroso maestro, garantiscono una esecuzione encomiabile sotto ogni rapporto ed in ogni sua parte avvincente e suggestiva.

La vendita dei biglietti, s'è già fin da ieri iniziata presso il botteghino del teatro in piazza San Marco e il suo lusinghiero svolgimento assicura che anche il concerto di domani sera avrà gli applausi di un pubblico assai numeroso.

La prima di Zacconi al Goldoni

Questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa prima rappresentazione di Ermete Zacconi che i veneziani saranno ben lieti di poter festeggiare dopo i suoi trionfali successi parigini.

L'illustre attore ha scelto per la occasione una commedia nuovissima che ben serve a misurare tutta la grandezza della sua arte. E' questa: «Fuorimoda» di Lopez e Possenti, già applaudita nei principali teatri italiani.

MALIBRAN

Oggi allo schermo avranno luogo le prime visioni del recente film parlato della Fox «Condannata» interpretato da Elissa Landi e Victor Mc. Laglen. Seguirà un notiziario sonoro Fox e un Luce con attualità.

Nel varietà la Compagnia dei Quadri d'Arte Bielska presenterà un nuovo spettacolo.

ROSSINI

Schietto e sincero il successo riportato ieri sera da Clely Fiamma, questa giovanissima artista, la cui grazia, vivacità e brio hanno conquistato il pubblico veneziano che non manca seralmente di acclamarla. Numerosissimi furono infatti i bis che dovette concedere sia nelle esibizioni da sola quanto in unione alla brava coppia di danze al Loyd Grey, veramente eccezionale nelle sue geniali creazioni. Lo spettacolo di varietà oggi si replica in unione al film «Luana la vergine sacra» con Dolores del Rio e Joel Mc. Crea.

Il VI concerto del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale annunzia per la sera di sabato 11 corr., il sesto concerto in abbonamento, esecutore Attilio Brugnoli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: Ermete Zacconi «Fuorimoda». Novità.

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17: Elissa Landi e Victor Mc Laglen nel capolavoro parlato Fox «Condannata». Nel Varietà la Compagnia Bielska in un nuovo spettacolo.

ROSSINI; ore 16.30: «Luana la vergine sacra» film parl. italiano interpr. Dolores del Rio, Joel Mc. Crea. Sulla scena successo senza riscontro riporta Clely Fiamma in unione Al Loyd e Rosy Grey.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Galoppata della disperazione» con Tom Mix. — Domani: «Vita gogliardica» spassosa commedia parlata italiano.

MODERNISSIMO. — «Voce lontana» Cines. Sandra Ravel, Carlo Mauri, G. Giachetti. Successo.

S. MARCO. — «Tempesta sull'Asia» E' una vicenda passionale e drammaticissima avente per sfondo gli orrori della rivoluzione cinese. Entusiastico successo. Oggi prezzi ribassati.

MASSIMO. — Succ. di «Cinque a Zero» parlato ital. con Musco e Milly Capolav. Caesar Roma.

ITALIA. — Ultime de «La Canzone di Broadway Melody» con Anita Page e Bessie Love. Parl. ital.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «Voglio un marito elegante» la più bella interpretazione di Victor Mac Laglen — Domani ore 14.30 interessante spettacolo per ragazzi.

Cronaca di Mestre

Disgrazia stradale

L'altra sera verso le 23.40 Dalle Fusine Giuseppe di Antonio, di anni 23, abitante in via Piave, stava percorrendo in motocicletta la strada di circonvallazione, diretto ai Quattro Cantoni, avendo seco, sul portabagagli, il garzone del suo negozio, Grando Ernesto di Angelo, d'anni 19, abitante in Via Pasubio n. 390.

Giunto all'altezza della strada dell'Ospedale improvvisamente si trovò davanti ad un carro trainato da buoi condotti dal proprietario certo Pistolato Antonio di Angelo, abitante a Zellarino in Via Castellana, che, percorrendo la strada nella stessa direzione, era diretto a casa.

Il Dalle Fusine non si era accorto dell'ostacolo a causa della nebbia e quasi andava a cozzare nella parte posteriore del carro. Con abilissima mossa egli riuscì però di sterzare la macchina per cercare di portarla maggiormente a destra ma a causa dell'umidità la ruota posteriore slittò andando a cozzare contro la ruota posteriore del carro e facendo quindi cadere i due motociclisti a terra.

Mentre il Dalle Fusine subito si rialzava, acendo riportato delle leggere ferite, il Grando non si poteva muovere a causa della frattura d'una gamba e veniva quindi subito soccorso e trasportato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava la frattura della gamba destra terzo inferiore e dopo le necessarie medicazioni lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Il Dalle Fusine riportava invece delle ferite lacere ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in pochi giorni.

Sul posto si recava subito l'agente Fogliani del Commissariato per le indagini in merito.

Cronaca varia

Bicicletta che cambia padrone. — Mason Domenico fu Angelo, di anni 29, abitante alla Gazzera Alta, ieri, mentre ritornava a casa dal lavoro, si fermò nell'osteria Ferrotto in via Cattapan e lasciò la sua bicicletta, del valore di lire 200, fuori della porta d'ingresso per breve tempo che fu però sufficente perchè un ignoto ladro se ne impossessasse.

Alla fabbrica di sapone — Mentre stava lavorando con un idro-estrattore nell'interno della fabbrica saponi Vidal a Marghera, dove è occupato, l'operaio Padovan Antonio di anni 33, abitante a Marghera, si produceva delle ferite lacero contuso alla prima falange del dito indice della mano destra che al pronto soccorso della Cassa Naz. Infortuni di Marghera vennero giudicate guaribili in giorni 15.

Furto di galline. — Ignoti ladri rubarono la notte scorsa a Mognato Domenico fu Antonio, abitante ad Assegiano, 15 galline del valore di lire 150.

Una distorsione. — Cazzin Luigi di anni 38, abitante in via Miranese, lavorando presso l'Asilo Mariutto riportava la distorsione della tibia destra. Guarirà in 15 giorni.

Stato Civile di Febbraio

Nati: maschi 28, femmine 34; totale 62.

Morti: maschi 26, femmine 19, totale 45.

Matrimoni: Artusi Ugo con Risegari Caterina; Checchin Giulio con Scaggiante Emma; Bedin Antonio con Forzin Giovanna; Favaro Vittorio con Moriani Ildegonda; Archard Giovanni con Caffello Maria; Cercato Alfredo con Rovedo Maria; Cecchinato Giovanni con Tozzato Anna; Chinellato Angelo con Danesin Antonia; Buspolin Giuseppe con Pettenò Ines; Battistella Luigi con Negri Ines; Giotto Ugo con Masiero Pasqua; Masiero Severino con Cazzadon Lucia; Mazza Ivo con Lucerna Adalcisa; Ofello Ferdinando con Tamai Arcisia; Bartolamiello Girolamo con Ziliotto Anna; Quer Rinaldo con Ferrarese Adele; Gambiasi Eugenio con Cabianca Antonia; Danieli Attilio con Zanoni Caterina; Gheller Arturo con Zenier Ada; Marcato Giovanni con Martignon Irma; Pasimeni Aniceto con Chillemi Domenica; Pozzobon Antonio con Liberalato Libera; Balliero Luigi con Segato Carlotta; Vianello Antonio con Ceffaro Clementina; Spolaor Attilio con Pistolato Gemma; Gatto Giuseppe con Cecchinato Giulia; Lugato Vittorio con Desiderà Maria; Cucco Aldo con Zanella Antonietta; Berengo Giuseppe con Fuin Vittoria; Polo Antonio con Mirandoli Emma; Zanchi Fausto con Ravagnin Flora; Vergnan Primo con Olivi Giovanna Maria; Briggi Natalino con Toniolo Margherita.

Conferenza al Dop. Ferroviario

Questa sera ad ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante il cav. uff. dott. Alfonso Abbruzzetti terrà una interessante conferenza sul tema: «L'offesa aero-chimica e la difesa per la popolazione civile».

La presidenza raccomanda vivamente ai soci d'intervenire unitamente alle loro famiglie così pure ne invita le autorità.

I postelegrafonici a Roma

Organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia, avrà luogo nei giorni 5, 6, 7, 8 aprile una gita a Roma. Oltre i postelegrafonici di Venezia, vi prenderanno parte anche quelli delle Tre Venezie.

Scopo principale della gita è la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Ai Postelegrafonici veneti sono riserbate le più cordiali accoglienze dai camerati romani, i quali hanno preannunziato un grande ricevimento alla Casina sportiva del Dopolavoro di Roma.

Le prenotazioni si chiuderanno inderogabilmente il giorno 10 corrente. La spesa totale comprendente viaggio, pernottamento e vitto è stabilito in lire 180.

CRONACHE VENETE

Ciclo di conferenze

di cultura aeronautica

PADOVA, 7

Come fu già annunciato, presso la R. Scuola d'Ingegneria (Politecnico delle Venezie) si svolgerà nella corrente primavera un ciclo di conferenze di cultura aeronautica.

A queste sono invitati, oltre agli allievi della Scuola, gli ufficiali, i soci dell'Aero Club, gli Ingegneri, gli iscritti al G.U.F. e quanti altri si interessino all'importantissimo campo di attività costituito dall'Aeronautica.

Ecco il programma delle conferenze per il mese di marzo:

Mercoledì 8 - Colonnello M. Stanzani, Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica: «La ricostruzione dell'Aeronautica operata dal Fascismo».

Venerdì 10 - Prof. G. Crestani: «L'atmosfera» (atmosfera normale e suo perturbazioni interessanti il volo).

Lunedì 13 - Prof. L. S. Da Rios: «Aerodinamica» (Resistenza al moto e suo sfruttamento: ali ed eliche)

Mercoledì 15 - Prof. A. Capetti: «Motori aeronautici».

Venerdì 17 - Prof. G. Cassinis: «Aerofotogrammetria».

Lunedì 20 - Prof. L. S. Da Rios: «Aerodinamica» (Resistenza frontale e risucchio).

Mercoledì 22 - Prof. A. Capetti: «Motori aeronautici».

Venerdì 24 - Prof. S. Viterbi: «Fotografia attraverso la nebbia».

Lunedì 27 - Prof. L. S. Da Rios: «Aerodinamica» (Ali e cilindri rotori).

Mercoledì 29 - Prof. A. Copetti: «Motori aeronautici».

Venerdì 31 - Ing. F. Preziosi, direttore dell'Aeroscalo di Venezia: «Aeroporti».

Tutte le conferenze avranno luogo alle ore 18 nella sala delle conferenze della Scuola di Ingegneria (ingresso da Via Loredan 16).

Il diario delle conferenze per i mesi successivi sarà comunicato a suo tempo; esse riguarderanno, oltre alla continuazione degli argomenti precedenti, altri quali gli apparecchi di volo, il controllo di rotta, le costruzioni fisse per gli aeromobili ecc.

Riunione del Consiglio direttivo

della Federazione Agricoltori di Udine

UDINE, 7

Ha avuto luogo ieri la riunione del Consiglio direttivo della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori presieduto dall'on. comm. Francesco Tullio, assistito dal segretario dott. cav. Zanettini.

Erano inoltre presenti i consiglieri: cav. Morelli De Rossi, comm. Gianni Micoli Toscano, co. cav. Antonio Attelio, geom. Vittore Grillo, geom. cav. Bonifacio Rizzani, Manlio Quarin, Antonio Piazza, Vincenzo Bertossio, Aristide Famea; i sindaci: dott. cav. Guido Giacomelli e geom. Luigi Freschi. Giustificati: dott. cav. Giuseppe Mullani, co. Giacomo di Prampero e cav. dott. Costantini Scala.

L'on. Tullio nell'aprire la seduta, ha informato il Consiglio dei movimenti avvenuti tra i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dell'agricoltura, inviando a nome del Consiglio un saluto al cav. Finotello che ha lasciato l'Unione dell'Agricoltura di Udine e al comm. Di Castri venuto in sua sostituzione.

Ha ricordato inoltre il cambiamento avvenuto nella Segreteria della Federazione agricoltori, alla quale è stato chiamato il dott. Pietro Zanettini che succede al comm. Lanzone, ed ha rivolto il saluto ai due funzionari.

Il Segretario espone poi al Consiglio l'attività svolta durante il 1932 nei diversi settori: sindacale, assistenziale, tecnico, economico.

Sulla relazione del Segretario prendon la parola il cav. Rizzani, il comm. Micoli-Toscano, il dott. Giacomelli, il cav. Morelli de Rossi ed i signori Piazza, Grillo e Bertossio.

Furono in special modo trattati e discussi i seguenti argomenti: problema serico, legge sul grado alcoolico dei vini, interessi e spese sui mutui in relazione alla recente diminuzione del tasso di sconto, mercato del bestiame, problema della montagna, lavori del nuovo catasto, ecc.

Ha risposto a tutti esaurientemente il presidente on. Tullio rilevando il vivo e costante interessamento della Federazione riguardo i problemi accennati.

Il sindaco dott. Giacomelli, presidente della Federazione agricola del Friuli il quale, recentemente, ebbe occasione di recarsi in varie zone della provincia per l'organizzazione nel campo economico degli acquisti e delle vendite dei prodotti caseari ha rivolto un caldo elogio ai funzionari tutti della Federazione, rilevando l'ascendente da essi esercitato nella massa dei nostri agricoltori e il validissimo contributo portato nella iniziativa in atto, voluta dalla organizzazione sindacale e da quella economica degli agricoltori friulani.

L'on. Tullio si compiace vivamente delle espressioni del dott. Giacomelli riconoscendo nella Federazione agricola del Friuli il nostro massimo organismo economico, il quale indubbiamente continuerà a seguire le direttive degli organi sindacali corporativi del Regime.

Infine è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo della Federazione per l'anno finanziario 1931-32.

Il grande concerto di Pordenone

pro Ente Opere Assistenziali

PORDENONE, 7

Domani alle 21 al Teatro Licinio si svolgerà l'atteso concerto sinfonico organizzato dall'Istituto Filarmonico a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Ecco il programma: Parte prima: Mozart: Romanza e Minuetto della «Serenata in sol» per soli archi; Ciacoscki: a) Andante cantabile, soli archi; b) Schber: Momento musicale, soli archi; Mascagni Luigi: Preludio e Danza delle Rondini, orchestra.

Parte seconda: Il Liutaio di Cremona, assolo per violino (prof. Romoo Peler); Mascagni: «L'Amico Fritz» violinata (prof. Romeo Peller, accompagnatore al pianoforte m. Luigi Mascagni); Chopin: Op. 22 Andante spianato e Grande Polacca brillante, pianoforte con accompagnamento d'orchestra (solista prof. Pia Baschiera); Pick-Mangiagalli: Danza d'Olaf, pianoforte solo prof.ssa Pia Baschiera).

Parte terza. Grieg: Morte d'Ase e Danza d'Anitra, per archi e triangolo; Saint-Soens: Il Diluvio, preludio per archi soli (solista prof. Romeo Peller); Cimarosa: Il matrimonio segreto, Sinfonia, orchestra.

I prezzi sono così fissati: ingresso platea, palchi e galleria lire 3; ingresso loggia lire una; poltrone platea lire 4; poltroncine lire 2.50; palchi I. ordine lire 20; palchi secondo ordine lire 10; palchi terzo ordine lire 5. Nei sudetti prezzi è compresa la tassa erariale.

Mons. Costantini a Portogruaro

PORTOGRUARO, 7

Di ritorno dalla Cina è giunto qui ieri sera S. E. Mons. Celso Costantini, il quale rimarrà ospite in casa del cognato prof. Tasca, Primario del nostro ospedale. Alla stazione, a dargli il benvenuto a nome del Capitolo di Concordia, si trovava mons. Lodovico Giacomuzzi.

Una serie di disgrazie a Vicenza

VICENZA, 7

Stasera verso le 18 il domestico Ottorino Trento fu Giovanni, d'anni 16, stava lavorando presso una catasta di pali quando improvvisamente questa si sfasciava ed investiva il giovane che riportava così la frattura della gamba destra.

— Scaricando della legna il contadino Masiero Ottorino di Angelo, d'anni 28, abitante in località Albera, veniva colpito da un ceppo al braccio sinistro riportando la frattura del 3. e 4. metacarpo. Guarirà in 25 giorni.

— Una ferita profonda al braccio destro con recisione del tendicine riportava oggi il falegname Giuseppe Menegatti di Giuseppe, d'anni 22, abitante a Castegnaro lavorando alla sega a nastro. Il Menegatti dovette essere ricoverato nel nostro Ospedale civile.

— Cadendo da una scala tale Menin Giuseppe fu Angelo, d'anni 40, abitante in Via Pozzetto 22, riportava la frattura del polso.

Cronaca di Chioggia

Commemorazione di Maria Pezzè Pascolato

Domenica 5 marzo nella Sede del Fascio Femminile, davanti ad eletta schiera d'intervenuti per l'annuale distribuzione della tessera, la distinta Signorina prof. Solidea Salvagno Segretaria di questo Fascio Femminile ha commemorato la indimenticabile signora Prof. Maria Pezzè Pascolato.

Con frase smagliante disse delle sue eccezionali doti di intelletto, illustrò l'opera feconda di letterata e di insegnante distintissima, si soffermò sulle molteplici opere di assistenza da Lei studiate con amore di madre, e create con elevatezza e nobiltà di sentimenti, e concluse mettendo in una degna cornice l'ardente fede Fascista che animò ovunque quell'anima eletta.

L'orazione magnifica, degna della illustre scomparsa, commosse l'uditorio che deliberò, su proposta della Prof.ssa Salvagno di intitolare a Maria Pezzè Pascolato le sale di questo Comitato di Maternità e Infanzia adibite a refettorio e consultorio. Venne anche fra le presenti raccolta una offerta per il locale Comitato Marternità e Infanzia.

Scoperta di ladri

Sono stati ier l'altro arrestati dai militi della benemerita di Sottomarina, Crivellari Artidoro d'anni 23 da Sottomarina e Donin Macedonio di Gaetano d'anni 20 residente a Sant'Anna quali autori di furti furti perpetrati in Sant'Anna, Caimo e Chioggia.

Un complice, Gibin Fiorino fu Girolamo d'anni 36 da Sant'Anna è stato denunciato a piede libero.

Denuncia all'autorità giudiziaria

Donnin Narciso di Gaetano d'anni 29 abitante a Ca' Lino n. 6, e la di lui moglie Crivellari Maria fu Agostino d'anni 24 vennero denunciati all'autorità giudiziaria per offese ai reali carabinieri. Non vennero arrestati date le speciali condizioni di salute.

Nella Centuria della Milizia

Il geometra Ubaldo De Bei è rientrato nei quadri della Milizia. Gli è stato affidato il comando della I.a Centuria della Coorte Adige, Legione S. Marco.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Strasburgo e Suisse Romande, 21.30, *Le roi d'Ys* di Lalo, dall'Opera di Lilla.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 21.25, *Prima sinfonia* di Beethoven; Londra Naz., 21.15, musiche di Beethoven, Haydn, Bach, Alban Berg (frammenti dell'opera *Wozzek*), R. Strauss; Francoforte, 21.10, musiche di Schumann e Debussy; Praga, 20.5, musica cèca di Janacek e Suk.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 19.40, concerto violinistico con pagine di Tartini, Ries, Weinberger, Bela Bartok.

COMMEDIA: Gruppo Nord, *Il sostituto* di Ossip Felyne.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la travolgente vittoria social-nazionalista

La vigorosa azione di Hitler

Una ferma politica unitaria in tutto il Reich

BERLINO, 7

(G.B.) Il Presidente Hindenburg ha ricevuto stamane il Cancelliere Hitler, il vice-Cancelliere von Papen, il Ministro della Difesa generale Blomberg, il Ministro degli Interni Frich e il Commissario del Ministero degli Interni prussiano Goering. Nel colloquio è stata trattata la situazione politica e la data e le modalità della riapertura del Reichstag.

La riunione del Reichstag

Il capo dell'Ufficio Stampa del Reich comunica per radio che il Cancelliere ha fatto nella seduta odierna del Consiglio di Gabinetto un'esposizione nella quale ha detto che il nuovo Reichstag si riunirà fra il 3 e l'8 aprile. La prima seduta avrà luogo nella chiesa della guarnigione di Potsdam.

Il Cancelliere ha rilevato inoltre che è necessaria una vasta campagna di propaganda per impedire il ritorno al letargo politico e che la politica del Reich e degli Stati particolari deve essere fatta su di un piano unico.

Il Ministro degli Interni del Reich ha dichiarato che le misure prese dal Reich in alcuni Stati particolari sono state necessarie per far fronte al pericolo che minacciava l'ordine e la sicurezza non avendo più gli attuali Governi di questi paesi alcun contatto col popolo.

L'azione del Governo di Hitler prosegue intanto energica ed instancabile. Dopo la travolgente vittoria elettorale, gli hitleriani hanno condotto a termine anche la patriottica operazione con la quale ieri hanno celebrato il successo. Le bandiere repubblicane sono scomparse da tutta la Germania.

Il tentativo del Baden di impedire il simbolico gesto del vittorioso, è naufragato. Lo spargimento di sangue che il Presidente Schmid aveva lasciato prevedere nel messaggio di protesta a Hitler ed a Frick, non si è avuto. Al contrario, è stato fra l'entusiasmo della folla che le Camicie Brune hanno issato la loro bandiera sulle torri e sui balconi degli edifici pubblici.

Il Ministro degli Interni Frick ha fatto togliere i poteri di polizia al Governo d'Assia. Verso mezzanotte è stato occupato il Ministero degli Interni a Darmstadt. Il Presidente del Consiglio è guardato a vista nella sua casa dove nessuno può entrare nè comunicare con lui. La guardia al Ministero è tenuta dalle squadre hitleriane armate ed in uniforme. Sono state a Darmstadt occupate anche la camera del lavoro e la redazione del giornale social-democratico.

Le imboscate comuniste

Fra i sanguinosi avvenimenti delle ultime ore segnaliamo la sistematica aggressione organizzata stanotte contro la polizia. Gli agenti furono assaliti da colpi d'arma da fuoco sparati dai tetti delle case. Scontri violenti avvennero nelle strade. Fino a stamane alle 2 si annunciavano tre uccisi e quattordici feriti gravi.

La polizia è riuscita a stento a salvare dal linciaggio alcuni comunisti arrestati.

La travolgente vittoria nazionalsocialista occupa quasi esclusivamente questa stampa che riporta i giudizi dell'estero, specialmente quelli dell'Italia. I commenti della stampa democratica, la sola di sinistra che non sia sospesa, sono molto circospetti. Questa volta le è impossibile negare la sconfitta delle sinistre e pertanto quei giornali registrano il successo del Governo dicendo che questo ora ha la responsabilità di mostrare al popolo quello di cui è capace. Il *Berliner Tageblatt* dice che è impossibile continuare a fare una politica di solo risentimento verso i Governi precedenti. La *Vossische Zeitung* rileva le straordinarie responsabilità che gravano sul Governo e che sono la conseguenza di una così forte ondata di fiducia manifestatasi nella maggioranza ottenuta.

Profezie fallite

La *Diplomatische Correspondenz* nota come da varie parti dell'estero fosse stata data l'impressione che le elezioni dovessero dare il segnale a violente sommosse. La realtà ha smentito completamente tale profezia. Le elezioni sono state le più calme che si ricordino da molti anni e il risultato è tale che l'esistenza e il funzionamento legale del Governo del 30 gennaio non può comunque più essere posto in dubbio. Non è possibile negare che la maggioranza del popolo tedesco accorso alle urne quasi fino all'ultimo elettore abbia manifestato la sua fiducia nel Governo Hitler-Papen-Hugenberg, dichiarandosi d'accordo col nazional-socialismo.

Il giornale si augura che si rinunci all'estero a parlare di intenzioni minacciose o magari bellicose della Germania contro i suoi vicini come fa una parte della stampa francese. Rileva poi che fino ad ora non v'è ragione di credere probabile un mutamento della politica estera tedesca. Questa naturalmente continuerà a domandare la realizzazione dei diritti vitali e il mantenimento di quanto è dovuto.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'allontanamento tra Berlino e Mosca sul quale evidentemente Parigi fa tanto assegnamento non avverrà perchè finchè non siano regolate le questioni orientali nessun Governo tedesco può rinunciare alla collaborazione di Mosca.

Lo stato d'assedio

a Pechino e Tien Tsin

PECHINO, 7

Lo stato d'assedio è proclamato a Pechino ed a Tien Tsin, in seguito alla tensione d'animi sviluppatasi per la sconfitta nel Jehol e il timore di ripercussioni locali dei combattimenti cino-giapponesi presso le porte della Grande Muraglia. E' atteso da un momento all'altro Scian-Kai-Sek per conferire con Chang-Hsue-Liang. Intanto alcune unità delle truppe di assalto sono giunte e ripartite immediatamente per il nord, sopratutto per il settore di Ku-pei-kou.

Una principessa manciù

alla testa di 2000 cavalleggeri

PECHINO, 7

I giapponesi stanno disponendo strategicamente le loro forze lungo tutta la Grande Muraglia dalla parte della provincia di Jehol. Essi hanno occupato tutte e sette le porte di quel tratto delle mura e, mentre non ostacolano i reggimenti cinesi che vogliono riparare nella Cina del Nord, fanno chiaramente intendere che si opporranno a qualunque intenzione dei soldati del maresciallo Ciang Sue Liang di ritentare un ritorno nel Jehol.

Una cerimonia pittoresca e di grande valore morale si è svolta oggi coll'innalzamento delle bandiere dello Stato di Manciukuò e dell'Impero giapponese sulla Grande Muraglia. La cerimonia ha avuto luogo all'altezza di Ku Pei Kao per opera della principessa Yosikò, comandante del primo reggimento di cavalleria dello Stato di Manciukuò, forte di duemila cavalleggeri benissimo equipaggiati a spese dei giapponesi. La principessa, che è una intrepida donna, che si è dedicata alla causa dello imperatore Pu-Yi, ha voluto partecipare alle operazioni nel Jehol alla testa dei suoi duemila cavalieri, ha inseguito i cinesi che si ritiravano, ed è stata la prima donna che ha innalzata la bandiera del nuovo Stato sulla porta di Ling Kao ieri, e di Ku Pei Koo oggi.

La principessa Yosiko ha ricevuto il battesimo del fuoco durante la tragica giornata dell'attentato di Sciangai, dove faceva parte del servizio di spionaggio giapponese. Pare che la principessa fosse venuta conoscenza dell'attentato che si preparava in occasione della rivista militare nel parco della concessione giapponese di Sciangai, ma, per circostanze tenute segretissime, ella non fece in tempo a darne comunicazione ai superiori e non potè così evitare il disastro.

Una curiosa situazione si verifica ai confini del Jehol, lungo la Grande Muraglia. Da una parte i soldati cinesi in fuga vengono favoriti dai giapponesi ad attraversare il confine, dall'altra parte le truppe del maresciallo Ciang Sue Liang respingono come possono questi fuggiaschi tentando di farli rimanere nel Jehol a combattere. Molti reggimenti cinesi, fuggendo, si sono diretti nella zona montagnosa e selvaggia vicino alla frontiera della Mongolia, dove essi dovranno sottostare a ben dure privazioni se non troveranno, al più presto, il modo di ritornare indietro e di rifugiarsi nella zona settentrionale. Se questi reggimenti volessero entrare in Cina senza cadere nelle mani dei giapponesi dovrebbero compiere un giro di quasi 300 chilometri per portarsi in una base cinese al di qua della Grande Muraglia.

Una zona neutra creata

tra il Jehol e il Cilì?

HSIN KING (Manciuria), 7

Il generale Mah Chan Shan è vivo e secondo quanto viene riferito, si trova attualmente in viaggio per Vladivostock, in compagnia del generale Supping Wen. Informazioni da Mukden dicono che le autorità giapponesi faranno il tentativo di stabilire una zona neutra fra il territorio dello Jehol e la provincia cinese del Cilì lungo la Gran Muraglia. Nessun avvenimento importante è segnalato da Jehol, dove regna attualmente la calma.

Solo nelle vicinanze del Juang Shuan Ti, a quanto informano da Chen Teh Fu, si svolse domenica un combattimento nel quale 10 giapponesi rimasero uccisi e 29 feriti.

Si apprende infine da Tokio che il Giappone costituirà una linea ferroviaria da Tung Liao a Cheng Teh Fu. La linea che passerà per Taonan, Kailu e Ci-Feng, sarà poi prolungata verso la regione montagnosa.

Il senatore Rava migliora

ROMA, 7

Le condizioni di salute del sen. Luigi Rava, il quale si era recato in Egitto quale delegato italiano al congresso del turismo ed aveva dovuto mettersi a letto durante la sua visita a Luxor, in seguito ad un attacco di polmonite, vanno sensibilmente migliorando.

I Sovrani visitano

la piramide di Sakhara

CAIRO, 7

I Sovrani d'Italia, lasciata la nave reale egiziana nella baia di Badrascein, dove hanno trascorso la notte, si sono stamane recati in automobile a visitare Sakhara e particolarmente la famosa piramide a gradini, una delle più antiche, nonchè il palazzo Zoser, il sotterraneo e l'altare di Serapeum, dedicato alle divinità taurine. Quindi sono ritornati a Badrascein ed hanno preso posto nel treno reale diretti al Cairo, dove sono transitati a mezzogiorno. Alla stazione i Sovrani sono stati salutati da Re Fuad. Dopo una sosta di venti minuti, essi hanno proseguito per Alessandria. La Principessa Maria ed i Principi di Assia si sono fermati al Cairo e proseguiranno domani sera per Alessandria.

Le entusiastiche accoglienze

di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7

Il treno reale recante i Sovrani d'Italia, che sono accompagnati dal Ministro d'Italia Pagliano, è giunto alle ore 15.20 alla stazione di Alessandria ove, appena discesi, gli Augusti Ospiti hanno ricevuto l'omaggio del Governatore della città Sabri Pascià, della Giunta Comunale, del Console d'Italia Sabatmunale, del Ministro Parini, di notabilità e rappresentanze della colonia italiana.

Dopo le presentazioni i Sovrani hanno attraversato in automobile la città, gremita di folla acclamante, ed hanno raggiunto il palazzo Antonianis ove sono ospiti della Municipalità. Qui la Giunta comunale ha offerto una medaglia d'oro commemorativa della visita ed un album di fotografie delle nuove opere pubbliche, recentemente inaugurate quasi tutte dirette e costruite da tecnici ed operai italiani.

Poco dopo l'arrivo S. M. il Re Vittorio si è recato alla baja di Abukir per visitare la celebre rada che fu teatro della famosa battaglia navale.

Un Mussolini invocato a Parigi

per la salvezza della Nazione

PARIGI, 7

I giornali parigini danno rilievo ai colloqui che l'ambasciatore britannico Lord Tirrell ha avuto ieri col Presidente del Consiglio Daladier e con il Ministro della Guerra Paul-Boncour, colloquio che, secondo informazioni ufficiose, hanno avuto per oggetto il progettato viaggio a Ginevra di MacDonald e di Sir John Simon.

Negli ambienti politici francesi, profondamente impressionati dall'esito delle elezioni tedesche e dal consolidamento del forte Governo capeggiato da Hitler, è evidente il desiderio di veder diventare più stretti e assidui i rapporti franco-britannici. Mai come in questo momento la situazione internazionale fu considerata a Parigi con tanto pessimismo. Dappertutto si scorgono insidie e minacce, e si misurano ora tutti i danni e i pericoli dell'isolamento in cui la Francia è venuta a trovarsi in seguito alla sua politica del dopoguerra, troppo intransigente e ambiziosa. Il marasma parlamentare, l'impotenza dei Governi i continui e sempre più gravi disordini sociali e gli innumerevoli germi di disfacimento che inquinano la vita nazionale, sono altri motivi di preoccupazione; da ogni parte si invoca l'instaurazione di un Governo forte che metta la nazione in grado di fronteggiare i temuti pericoli esteri. Come correttivo di questa intima debolezza del regime, i giornali nazionalisti invocano il rafforzamento militare della Francia dimenticando che proprio l'ostinazione a voler rimanere potentemente armata di fronte ad avversari fatti inermi dai trattati di pace è una delle cause dell'isolamento internazionale della Francia, ora così deprecato.

La *Victorie*, dopo avere sottolineato che l'autorità è il primo principio di cui nessun Governo di qualsiasi forma può fare a meno, osserva che in Francia il Governo non governa; che il Paese vive sotto la tirannide di gruppi illegali ed occulti. « L'assenza di un capo diretto — scrive il giornale — crea e intrattiene sopratutto nei periodi di crisi il torbido e il dubbio. Dove ci vorrebbero delle soluzioni nette, non si propongono che soluzioni provvisorie. Le conseguenze ne sono fatalmente temibili. Mussolini lo ha così bene capito che ha preso nelle sue mani di ferro l'autorità dello Stato. Egli ha reso a Roma il suo slancio e la sua forza ». L'articolo conclude affermando che salvare la Francia dal pericolo che la minaccia ci vuole come in Italia un Governo che governi, cioè a dire l'autorità alla testa dello Stato, ossia un Capo.

Il compiacimento del Duce

per l'attività assistenziale a Milano

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario federale Erminio Brusa, i componenti del Comitato E. O. A. di Milano: Bonomi, Alfieri, Giambattista Azzimonti, Di Bella, Bisco, Carabelli, Cresci, Gallo, Negri, i quali gli hanno presentato un album e dei grafici illustranti l'opera di assistenza svolta a Milano nei primi mesi dell'anno XI. Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento.

Alla Mostra della Rivoluzione

Una nuova visita

della Principessa di Piemonte

ROMA, 7

S. A. R. la Principessa di Piemonte, che aveva già visitato la Mostra della Rivoluzione fascista insieme a S. A. R. il Principe Umberto, è tornata stamane in forma strettamente privata al Palazzo dell'Esposizione e si è trattenuta a lungo ad osservare ed ammirare tutta l'imponente documentazione storica che la Mostra racchiude. Era ad accogliere la Principessa per incarico avutone da S. E. Starace, l'on. Dino Alfieri.

Riconosciuta dal pubblico che affollava le sale, S. A. R. Maria di Piemonte è stata fatta segno ad una fervida manifestazione di omaggio. L'on. Alfieri ha illustrato ampiamente le varie sezioni della Mostra all'Augusta visitatrice che ha manifestato il più vivo interessamento, rinnovando al termine della visita l'espressione del suo compiacimento per il modo con cui è stata realizzata questa manifestazione d'arte e di vita fascista.

Alle ore 12 la Principessa ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione salutata da nuovi calorosi applausi della folla.

Lieto evento in un Centro materno

durante una visita della Principessa

ROMA, 7

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata a visitare il Centro materno della Garbatella, popoloso quartiere di circa 50 mila abitanti. La Principessa è stata ricevuta dall'on. Rodolfo Borghese, delegato straordinario della Federazione provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia. E' stata salutata da una calorosissima manifestazione da parte di una numerosa folla composta per la maggior parte di donne del quartiere radunatesi all'ingresso del Centro materno. La Principessa ha visitato tutti i reparti intrattenendosi per circa un'ora fra i bimbi e le puerpere.

Durante la visita un'ospite del Centro ha dato alla luce un bambino. S. A. R. Maria di Piemonte si è vivamente interessata alla madre e al neonato, tanto che la puerpera, commossa, ha voluto che in omaggio all'augusta visitatrice sia imposto il nome di Maria Josè. Fra nuove calorosissime manifestazioni, la Principessa ha poi lasciato il Centro materno, recandosi alla vicina casa dei bimbi che ha pure visitato con molto interesse.

I Duchi di Pistoia visitano

la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Nel pomeriggio d'oggi si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista il Duca e la Duchessa di Pistoia, giunti appositamente da Bolzano. Essi sono stati ricevuti alla Mostra dall'on. Dino Alfieri, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace e dall'on. Melchiori, che li hanno guidati nel giro delle sale, illustrando i più significativi cimeli e i più salienti episodi della guerra e della Rivoluzione. Gli Augusti Principi, fatti segno alla deferente simpatia del pubblico, si sono soffermati con particolare attenzione di fronte alle reliquie che ricordano l'azione lungimirante del Duce, compiacendosi per la perfetta riuscita dell'allestimento della Mostra. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Martiri, i Duchi, che hanno sostato nelle sale per oltre due ore, sono stati lungamente applauditi all'uscita della folla che si era intanto adunata in via Nazionale.

Un principio d'incendio

alla Stazione di Roma

ROMA, 7

Questa sera alle 21.15, due operai addetti ad alcuni lavori nell'ufficio della Cassa compartimentale delle Ferrovie, situata alla Stazione di Termini, lato arrivi, davano l'allarme per un incendio verificatosi in uno degli uffici stessi. L'incendio ben presto si propagava a altre due stanze vicine, adibite anch'esse, come l'altra, ad archivio. Avvertiti prontamente i vigili al fuoco, questi giungevano sul posto con una autopompa e un carro attrezzi e si ponevano subito ad isolare l'incendio che, per le vaste proporzioni che era andato assumendo, minacciava di propagarsi ai locali vicini.

Mentre si svolgeva l'opera dei vigili al fuoco, giungevano sul posto il Ministro Ciano, vari ingegneri ferroviari, il comandante della Milizia ferroviaria ed altre personalità. Dopo oltre un'ora il fuoco è stato circoscritto ai tre locali e poi completamente domato. Sulle cause dell'incendio e sui danni arrecati, che a prima vista sembrano lievi, non è ancora dato conoscere nulla di preciso.

Principio d'incendio

in un cinema di Parma

PARMA, 7

Per un corto circuito, un incendio s'è sviluppato durante lo spettacolo cinematografico nella cabina di proiezione del Teatro Corridoni nell'Oltretorrente. La fiammata improvvisa, nell'oscurità della sala che era assai affollata ha causato un istante di panico nel pubblico che s'è precipitato verso l'uscita.

La prontezza e l'energia dell'agente di P. S. di servizio e del personale del teatro è valsa a stabilire la calma. L'incendio è stato prontamente domato. E' andata distrutta completamente la pellicola.

Un autocarro manda un carrettiere

sotto la carretta

VICENZA, 7

Nel pomeriggio di oggi, verso le 17 all'altezza di Mestrino, sulla nazionale Padova-Vicenza è accaduta una disgrazia che poteva avere conseguenze funeste. Da Padova veniva verso Vicenza un carro carico di birra, destinata alla Ditta Pan Giocondo di Vicenza, condotto dal carrettiere Bizzotto Francesco, di anni 35, abitante nella nostra città in Viale Trieste. Dalla stessa parte avanzava anche un autocarro carico di balle di stracci. In quel mentre dalla parte opposta arrivava un'auto pubblica guidata dall'autista Rizzato Luigi, abitante a Padova in Piazza Capitanato, con a bordo il sig. Armando Marcolongo pure di Padova. Intanto l'autocarro giunto sotto la carretta tentava sorpassarla non curando che avanzava la vettura del Rizzato. Venuto così a trovarsi la strada in parte ostruita il conducente dell'autocarro stringeva a destra verso la carretta; in tal modo una balla di stracci sporgente colpiva il carrettiere mandandolo violentemente a finire sotto la carretta. I due cavalli sentendosi mancare la guida si fermarono immediatamente in modo da evitare che il povero Bizzotto venisse schiacciato dalle ruote del veicolo. Mentre l'autocarro continuava la sua corsa l'auto padovana raccoglieva il ferito e lo trasportava all'Ospedale di Vicenza. Quivi il Bizzotti veniva medicato dalle molteplici ferite riportate.

Vecchio annegato in uno stagno

ODERZO, 7

Dalla Benemerita di Motta di Livenza è giunta notizia che in località Villanova di Motta di Livenza ieri sera alle ore 19 fu trovato annegato in uno stagno vicino alla propria abitazione il settantaduenne Gattel Giovanni. Si ignorano le cause dell'annegamento.

Milite gravemente ferito

per un incidente nel Bellunese

BELLUNO, 7

Poco dopo il pomeriggio il capo della Milizia volontaria Secco Giovanni di anni 28, da Seren del Grappa, mentre nel Castionese stava facendo esercitazioni, cadde in malo modo. Nella caduta partì un colpo dal fucile che gli cagionò una ampia ferita lacera alla regione ascellare destra.

Il ferito venne trasportato al nostro ospedale ove venne ricoverato. Fu visitato dal Segretario federale avv. Bonsembiante, dal Console della Milizia comm. Morgantini. I medici hanno riservata la prognosi.

Scossa di terremoto a Foggia

FOGGIA, 7

Nel pomeriggio, alle 15.40, è stata avvertita da quasi tutta la popolazione una scossa di terremoto sussultorio. Nessun danno, ma un po' d'allarme nei cittadini. Giunge anche notizia che la scossa, che è stata registrata dalla nostra specola, è stata avvertita nel comune di Candela, suscitando in quella popolazione vivo allarme.

SCHERMA

Una vittoria di Saverio Ragno

alla Riunione di Bordeaux

BORDEAUX, 7

La serata schermistica di gala franco-italiana ha ottenuto grande successo. Dopo parecchie esibizioni ed incontri nazionali hanno avuto luogo gli assalti franco-italiani che hanno veduto l'italiano Ragno battere al fioretto Bouniol, per dieci colpi dati contro sette ricevuti e alla spada Agostini, campione italiano, battere Schmetz campione di Francia con 10 colpi dati e 9 ricevuti. Infine alla sciabola Ragno e il professore di Bordeaux, Bonnia, hanno svolto un assalto accademico molto applaudito.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Giovedì 9 Marzo 1933 - Anno XI

ANNO CXCI - N. 68 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Oggi si riunisce il Gran Consiglio

Il gagliardetto del Direttorio del Partito esposto durante le sedute al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 8

Come è già stato annunziato, domani giovedì, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo. L'ordine del giorno della seduta reca:

1. Esame della situazione internazionale.

2. Rapporto sulla situazione interna.

D'ora innanzi, in occasione delle sedute del Gran Consiglio, sarà issato sul balcone centrale di Palazzo Venezia il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito. Il gagliardetto sarà preso in consegna a Palazzo Littorio alle 9.45 di domani, primo giorno di seduta, e accompagnato a Palazzo Venezia dalla scorta della Milizia con banda. Sarà issato alle ore 10 precise ed esposto fino a mezzanotte, per tutta la durata della sessione.

L'on. Starace a Firenze

Il programma delle manifestazioni

FIRENZE, 8

Viva è l'attesa di Firenze per la visita del Segretario del Partito, on. Starace, fissata a domenica prossima e della quale si conosce stamane il programma ufficiale.

Alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno accademico alla nuova sede della Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, on. Acerbo, e del Segretario del Partito. Alle 10.30 verrà inaugurata la nuova sede del gruppo rionale fascista «Giovanni Berta», in via Cavour; alle 11.30 la nuova sede del gruppo rionale fascista «Giovanni Luporini», sul Lungarno Soderini.

Nel pomeriggio, alle 14.30, al Campo Sportivo dell'O. N. B., al Velodromo delle Cascine, si avrà una grande manifestazione sportiva dei Giovani fascisti. Alle 16 il Segretario del Partito assisterà ai ludi matricolini degli universitari fascisti fiorentini. Per le vie cittadine si svolgerà il tradizionale corteo delle Facoltà, con spiritose allegorie e originali caricature di attualità.

Dopo un lungo giro per le vie del centro, il corteo sosterà in piazza della Signoria dove avverrà il solenne imberrettamento delle matricole.

Alle ore 18 poi l'on. Starace visiterà la nuova Scuola allievi ufficiali della Milizia forestale in via Centostelle.

Lavori pubblici eseguiti

gratuitamente dalla popolazione

MENFI, 8

Dovendosi in questo Comune procedere ad alcuni urgenti lavori di sistemazione stradale interna e non consentendo il bilancio eccessive spese, numerosi ex combattenti e cittadini, inquadrati nelle organizzazioni del Regime, si sono offerti di prestare la propria opera gratuita. I lavori, che alacremente procedono, sono stati iniziati con una cerimonia inaugurale, alla quale ha presenziato il Commissario prefettizio Salvatore Mandracchia.

I benefici del sistema fascista

LONDRA, 8

Nel commentare la vittoria degli hitleriani, la rivista *Truth* dice che il sistema fascista ha prodotto effetti e risultati sorprendentemente benefici.

Nuova denuncia britannica

dell'azione perniciosa della Piccola Intesa

LONDRA, 8

Il deputato liberale Llowellyn Jones, in una lettera al *Times*, richiama l'attenzione sulla riorganizzazione della Piccola Intesa che ha dato vita ad una forma politica senza precedenti nella storia europea e che trasforma l'alleanza già esistente fra i tre paesi in una comunità internazionale fornita di personalità propria. Lo scrittore fa rilevare i pericoli che il nuovo patto fa sorgere in Europa. Se la Francia e la Polonia decidessero di appoggiare la Piccola Intesa, sarebbe inevitabile che la Germania, l'Italia, l'Ungheria e l'Austria cercassero di accordarsi per controbilanciarne l'azione. La Europa sarebbe divisa in due campi definitivamente e pericolosamente nemici.

Il Jones dopo essersi domandato se la Piccola Intesa abbia provveduto a legarsi anche militarmente con trattati segreti, sostiene che il nuovo patto ha distrutto anche la possibilità di una intesa economica fra i cinque Stati danubiani e conclude richiamando la attenzione dell'opinione pubblica britannica sulle dannose conseguenze che la Piccola Intesa, così ricostituita, può esercitare sulla faticosa opera di ricostruzione europea.

La Bolivia ed il Paraguay

accetterebbero le proposte di pace

BUENOS AYRES, 8

L'opera di mediazione dei Ministri degli Esteri del Cile, dell'Argentina, del Brasile e del Perù per appianare il conflitto fra il Paraguai e la Bolivia, prosegue con buone speranze di successo. Ambedue i paesi belligeranti accettano in principio la proposta di pace: tuttavia la Bolivia fa alcune riserve.

D'altra parte un comunicato ufficiale da La Paz informa che a causa delle pioggie torrenziali nella regione del Gran Chaco, ogni operazione militare è impossibile.

Il vasto programma di lavoro pel 1933

del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 8

Il Consiglio nazionale delle ricerche, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria. Anzitutto ciascun Comitato nazionale ha riferito sul lavoro compiuto nel 1932. Ultimata la discussione, il presidente si è vivamente compiaciuto per l'intensa attività svolta dai singoli Comitati. Alcuni dei risultati ottenuti sono del più alto interesse.

Le ricerche nel campo della fisica

Il vice-presidente delegato, prof. Giannini, ha poi riassunto il programma delle ricerche più importanti da svolgersi nel 1933. Per la fisica il programma comprende: Un gruppo di indagini di fisica nucleare, ripartendo il lavoro in tre Istituti appositamente attrezzati allo scopo. L'Istituto fisico dell'Università di Roma si occuperà dello studio dei livelli energetici nucleari sia studiando le modalità della loro eccitazione artificiale che perfezionando la tecnica per la spettrometria dei raggi gamma. Sarà anche studiato il problema della diffusione dei raggi gamma particolarmente in rapporto con la radiazione diffusa del nucleo.

L'Istituto di fisica dell'Università di Firenze si occuperà dell'eccitazione dei neutroni in diversi elementi con particelle Alfa di varia energia, nonchè delle disintegrazioni prodotte dai neutroni nell'attraversare la materia.

Nell'Istituto di fisica dell'Università di Padova verranno eseguite le ricerche sui raggi cosmici e in particolare organizzata una spedizione per studiare il fenomeno all'Asmara, in vicinanza dell'Equatore magnetico. Verranno inoltre eseguite ricerche sulla disintegrazione artificiale dei nuclei con particelle Alfa e protoni accelerati artificialmente. Saranno inoltre proseguiti, con la collaborazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, alcuni studi riguardanti le possibilità di sostituzione dei tipi importati di combustibili, ove le circostanze lo richiedessero, con altri tipi e le modalità tecniche attualmente consigliabili per gli adattamenti. Sarà continuata la preparazione del grande trattato di fisica curato dal Consiglio delle ricerche di cui sono pronti già i manoscritti di due volumi. Saranno pure concretati gli accordi con gli enti interessati per l'aggiornamento delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti tecnici degli edifici monumentali, delle raccolte artistiche ecc. ecc.

Matematica, astronomia, geodesia

Per la matematica applicata, nel 1933 sarà attivamente proseguita la organizzazione dell'Istituto per le applicazioni del calcolo, mentre sarà dato ulteriore impulso alle ricerche matematiche di immediata ed utile applicazione per le altre scienze, sotto diverse forme.

Per l'astronomia, nel 1933 verrà sopratutto sviluppata la partecipazione italiana alla campagna internazionale delle longitudini mondiali. A questa prenderanno parte l'Istituto geografico di Firenze, l'Istituto idrografico della R. Marina di Genova e la specola di Brera, per la quale è in avanzato corso di allestimento uno speciale apparato registratore radio, di costruzione interamente italiana. Si cercherà di provvedere anche ad un adatto equipaggiamento strumentale in modo di evitare che astronomi italiani rimangano ulteriormente assenti dalle ricerche che si compiono in occasione di ecclissi di sole o altri fenomeni astronomici particolari.

Per la geofisica, nel 1933 sarà continuato il funzionamento della stazione geofisica impiantata a Mogadiscio sin dal luglio 1932 per le ricerche internazionali del secondo «anno polare», visti i risultati già conseguiti, che daranno importanti contributi agli studi magnetici ed a quelli dell'alta atmosfera. Saranno pure continuate, con l'ausilio della R. Commissione geodetica italiana, le determinazioni gravimetriche su terraferma e quelle sul mare, battendo gli interessantissimi bacini dell'Adriatico e dell'Egeo.

Il comitato organizzerà pure la partecipazione italiana all'assemblea generale dell'Unione geodetica e geofisica che avrà luogo nel prossimo settembre a Lisbona.

Ingegneria e costruzioni idrauliche

Per l'ingegneria lo speciale Comitato ha informato anche per il 1933 il suo programma di attività al criterio di porre allo studio problemi aventi immediate finalità pratiche. Il Comitato ha già attuata una vasta e feconda collaborazione con gli enti nazionali di ogni genere (Istituti scientifici, Ministeri, aziende statali, associazioni tecniche industriali) operanti nel proprio campo di azione.

Il programma di ricerche predisposto per il 1933 comprende nel campo delle costruzioni civili studi sulle caratteristiche di resistenza dei cementi italiani e sul comportamento di elementi strutturali particolarmente importanti delle opere in calcestruzzo armato (in collaborazione con quasi tutti i laboratori delle scuole di ingegneria); studi sulle emulsioni bituminose in uso nella tecnica stradale e sull'impiego della polvere di asfalto, prodotto nazionale, in luogo del bitume nelle pavimentazioni (in collaborazione con l'Azienda della strada); studi sul comportamento dei ponti metallici alle sollecitazioni dinamiche (in collaborazione con l'Associazione italiana per lo studio dei materiali da costruzione).

Nel campo delle costruzioni idrauliche studi sull'azione delle onde sulle opere di difesa dei porti (in collaborazione col Ministero dei LL. PP.); studi sulle misure di portata nelle correnti fluide; studi sul funzionamento idraulico dei grandi canali e delle grandi condotte (in collaborazione con gli Istituti di idraulica di Padova e di Milano, con il R. Magistrato alle Acque, con l'Ufficio idrografico del Po e con l'Unione nazionale fascista industrie elettriche); studi sulle perdite di carico localizzate nelle condotte forzate; studi sperimentali di laboratorio sulle acque freatiche.

Costruzioni meccaniche e navali e radio-comunicazioni

Nel campo delle costruzioni meccaniche, studi sull'alleggerimento dei veicoli terrestri; studi per il progresso delle locomotive termiche (in collaborazione con la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato); studi sul problema tecnico delle vibrazioni (in collaborazione con l'Istituto di macchine della scuola di ingegneria di Roma).

Nel campo delle costruzioni navali: studi per la determinazione dell'influenza delle forme delle carene sulla resistenza di attrito (in collaborazione con la vasca nazionale per le esperienze di architettura navale); studi sui motori a combustione interna leggeri (in collaborazione con la Fiat); studi vari interessanti la marina mercantile.

Per le radiocomunicazioni. - Con la costituzione ed il funzionamento del centro radiotecnico sperimentale a Torre Chiaruccia, che ormai attivamente lavora, a cura dell'apposito Comitato sarà svolto un programma di lavori con particolare riguardo: 1) alla produzione delle onde ultra corte ed al loro campo di utilizzazione; 2) allo studio del comportamento dei fasci di energia elettromagnetica alle grandi distanze; 3) alla radiogoniometria con onde corte. Continuerà poi in contatto con gli Istituti statali specializzati la serie di misure di campo su onde ultracorte. S. E. Marconi continuerà inoltre gli esperimenti sulle micro-onde.

Per la chimica

Per la chimica. — Il Comitato per la chimica proseguirà le ricerche sul comportamento dell'alcool metilico nel centro di studio da esso organizzato per i carburanti presso la Scuola d'Ingegneria di Roma. Altre ricerche saranno svolte per l'utilizzazione degli asfalti e bitumi abruzzesi. Svilupperà pure le ricerche felicemente iniziate sulle acque minerali italiane di cui furono già considerate quelle dell'Alto Adige, della Sardegna e dell'Isola d'Elba. Sarà pubblicato intanto il primo fascicolo relativo alla zona del Lazio dell'inventario sistematico delle sorgenti italiane.

Il centro di studi per i fenomeni di corrosione istituito a Napoli continuerà la serie delle sue misure nella zona dei Granili avvalendosi del camion elettrico all'uopo attrezzato. Saranno condotte a termine alcune indagini per definire un rapido e sicuro mezzo per la misura delle correnti circolari delle strutture metalliche sottostradali, misura finora assai aleatoria. La commissione si occuperà anche dei problemi di corrosione relativi agli involucri di latta adoperata per le conserve alimentari.

Il Comitato per la chimica continuerà pure le indagini sulle conserve alimentari, limitato ora alla conserva di pomodoro. Sono già stati normalizzati i metodi per la determinazione di residuo secco, ceneri, azoto, acidità volatile e zuccheri negli estratti di pomodoro. Furono già esaminate parecchie centinaia di prodotti della campagna 1932 provenienti dalle seguenti zone: Parma, Piacenza, Emilia, Romagna, Liguria, Toscana, Campania, Puglie, Sicilia. Con l'attiva partecipazione della stazione sperimentale di Foggia saranno proseguite le indagini sui metodi di epurazione biologica e sulle applicazioni agrarie. Anche la Direzione generale della sanità pubblica partecipa a queste ricerche.

Continueranno pure le ricerche sull'utilizzazione del succo di limone nell'interesse dell'industria agrumaria siciliana che diedero già risultati assai soddisfacenti.

Utilizzazione delle materie prime nazionali

Accanto all'opera assidua per la preparazione dei chimici specializzati che il Comitato persegue a mezzo del fondo Morselli, esso ha così posto in studio e va man mano risolvendo una serie di problemi che riguardano l'utilizzazione razionale delle nostre materie prime ed in genere delle nostre risorse naturali. A cominciare dalla valorizzazione dei combustibili, passando attraverso le industrie chimico-agrarie fino alle indagini sulle acque minerali, l'attenzione dei chimici italiani viene continuamente richiamata allo studio di tutto un complesso di problemi che riguardano l'integrale sfruttamento delle nostre risorse e l'affinamento qualitativo delle nostre produzioni.

La Commissione dei fertilizzanti, oltre a continuare lo studio e le ricerche teoriche sulle varie questioni attinenti alla fertilizzazione del suolo ed ai vari concimi, si occuperà ancora di indagini sperimentali già felicemente iniziate presso la R. Stazione chimica agraria sperimentale di Roma e che riflettono il consumo unitario acqueo delle piante in rapporto al loro stadio di sviluppo e le concentrazioni dei principi nutritivi minerali più adatti alle colture nei loro eccessivi stadi di accrescimento.

Il Consiglio continua i suoi lavori proseguendo nell'esposizione del programma 1933 per le altre discipline di cui si occupa.

La nomina del nuovo Segretario federale di Perugia

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Guido Ramaccioni, che da oltre cinque anni regge la Federazione dei Fasci di combattimento di Perugia, ha chiesto di essere sostituito. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Mario Bonucci. Il Duce ha firmato i relativi decreto. Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 12 corrente alla presenza del Prefetto della provincia.

Il Regime per la sanità della razza

Le prossime grandi manifestazioni anti-tubercolari

ROMA, 8

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che ha avuto anche quest'anno l'onorifico incarico di organizzare le grandi manifestazioni nazionali anti tubercolari che si inizieranno con la giornata del fiore e della doppia croce domenica nove aprile e si protrarranno con la campagna del francobollo fino al [illegible]4 maggio.

La Federazione, seguendo le direttive generali della sanità pubblica senza sospendere il suo lavoro più specificatamente scientifico, attende ormai da tempo al complesso lavoro di organizzazione attraverso i Consorzi provinciali antitubercolari e le sue sezioni regionali. Essa ha provveduto anzituto a perfezionare il materiale di vendita per la giornata del fiore e della doppia croce ed il francobollo antitubercolare da vendersi durante la campagna con annesso un ricchissimo materiale pubblicitario.

Il materiale di vendita nella giornata della doppia croce è caratterizzato quest'anno dalla campana crociata, motivo quanto mai suggestivo che ha dato occasione ad applicazioni squisitamente artistiche e originali. Il francobollo invece, con tutto il materiale connesso, è dominato da motivi di infanzia lietamente sorridenti, motivi sempre grati al pubblico e ricchi di simpatia e di suggestione. Tutti i cittadini d'Italia si fregieranno nella settimana di Pasqua della campana crociata e tutte le corrispondenze dalla Pasqua alla Ascensione si adorneranno del francobollo antitubercolare.

Quanto alla organizzazione, la Federazione attende a perfezionarla, procurandosi anzitutto il consenso attivo e la collaborazione assidua delle grandi organizzazioni politiche ed economiche. La scuola sopratutto, e cioè la fervente fucina del domani della Patria, sarà impegnata a fondo e con metodo nella lotta. Corsi accelerati speciali saranno tenuti agli insegnanti e lezioni speciali verranno fatte in giorni determinati dagli insegnanti agli alunni con la scorta di pubblicazioni adatte e con acconcio materiale illustrativo.

Il pubblico italiano sa ormai per certa esperienza che il sacrificio che gli si chiede non è vano poichè non vi è dispersione di denaro, nè un solo centesimo è detratto ai fini per i quali l'obolo è richiesto. Il principio che il denaro resta nella provincia che lo ha raccolto viene riaffermato quest'anno con più perentorio vigore. Il pubblico, che ha potuto vedere in ciascuna provincia sorgere sanatori e dispensari, curare ed assistere ammalati, inviare al mare i bimbi predisposti, può contare che l'undecimo anno dell'Era fascista vedrà col denaro donato dallo spirito di solidarietà fraterna e dalla consapevolezza profonda del superiore interesse della Nazione, sorgere nuovi istituti, nascere nuove opere di bene a sollievo di tanta miseria ed a garanzia del più alto avvenire della Patria.

Una Società italiana per i trasporti turistici

ROMA, 8

Si annuncia la costituzione della Società italiana per i trasporti turistici, con la partecipazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Istituto Nazionale trasporti e della Compagnia italiana turismo. Questa anonima ha per scopo il raggruppamento in una organizzazione nazionale dei servizi turistici di visita alle città italiane e dintorni e il relativo esercizio.

Il consiglio di amministrazione è così composto: on. Pennavaria, presidente; dott. Crispo, vice presidente; dott. De Luca, avv. Falcone, barone Fassini, ing. Macallini, dott. Minale, comm. Oro, membri. Collegio sindacale: dott. Gardini, dott. Uzzeloni, dott. Sovarese.

Le istruzioni di Starace ai Segretari federali

I Gerarchi provinciali delle Tre Venezie convocati a rapporto per il 9 corrente

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai Segretari federali riguardanti la modificazione della legge sull'Opera Nazionale per la protezione della maternità e l'infanzia e le nuove norme per l'assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o disposti all'abbandono. Altre disposizioni l'on. Starace ha impartito circa l'istituzione di speciali corsi per direttrici e assistenti di colonie; sull'organizzazione delle colonie per i figli degli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego; sui concorsi magistrali banditi dal Ministero dell'Educazione nazionale. Questi concorsi comprendono una prova scritta sui programmi di studio per le scuole elementari e circa il fondamento dottrinale dell'educazione secondo la concezione fascista. Nelle prove orali poi avrà notevole parte la coltura fascista. Fra i titoli di studio avranno particolare valutazione i diplomi rilasciati dagli Istituti educativi del Partito Nazionale Fascista, la scuola di Sant'Alessio per le maestre rurali e la scuola superiore fascista di economia domestica di S. Gregorio al Celio. Sspeciali valutazione sarà pure fatta dell'iscrizione al P. N. F. anteriore al 28 ottobre, Anno I; del brevetto della Marcia su Roma e dell'opera di assistenza gratuita e continuativa prestata presso i Fasci di combattimento.

Il Segretario del Partito ha posto in evidenza la portata delle Fiere di Verona e del Levante e della Coppa delle Mille Miglia alla quale anche quest'anno deve essere dato il più grande appoggio trattandosi non solo di manifestazione sportiva, ma anche particolarmente di una prova che investe la produzione automobilistica nazionale.

L'on. Starace ha infine chiamato a rapporto per il 9 corrente alle ore 15.30 i Segretari federali di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, *Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza,* Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Bolzano, Trento, Zara, Portoferraio.

Gli scritti di Arnaldo Mussolini

sul suo viaggio a Tripoli raccolti in volume

La prefazione del Ministro De Bono

ROMA, 8

Nella ricorrenza del secondo anniversario del viaggio di Arnaldo Mussolini a Tripoli, l'Ente autonomo della Fiera ha voluto rendere omaggio alla memoria dello Scomparso, raccogliendo in volume la serie completa degli articoli che in quell'occasione Egli scrisse sul *Popolo d'Italia*.

La eloquentissima pubblicazione, stampata in soli 250 esemplari fuori commercio dalle officine Alfieri e Lacroix, di Milano, contiene anche un indirizzo dedicato al Duce, una prefazione dettata dal Ministro De Bono ed un'ampia rievocazione del viaggio stesso e del suo valore politico e morale, nonchè numerose fotografie prese in quell'occasione e due forti ed espressive xilografie di Publio Morbiducci, l'una simboleggiante l'emigrazione, l'altra la colonizzazione: il triste esodo di ieri, la feconda opera di oggi.

Nel capitolo premesso alla serie degli articoli, la passione coloniale di Arnaldo Mussolini è considerata in tutte le sue manifestazioni ma sovratutto è intesa nel suo fondamento etico.

Ecco il testo della prefazione dettata dal Ministro delle Colonie S. E. De Bono:

«Nelle rare occasioni che dopo la Marcia su Roma ho avuto d'incontrarmi con Arnaldo Mussolini, il tema «Colonie» era la base dei nostri discorsi. A volte, mentre io m'infervoravo a parlargli della valorizzazione della Tripolitania, mi pareva assente; invece Egli pensava profondamente e maturava le Sue idee su quello che deve essere il nostro avvenire coloniale.

«L'ho invitato, pregato ripetutamente di venire a Tripoli mentre io ero là come Governatore. Volevo essere io la Sua guida; ci tenevo a fargli vedere quella che era la terra, come l'avevamo trovata all'epoca della nostra occupazione, quello che stava diventando e come poteva e doveva diventare.

«Volevo essere io a fargli ammirare gli sforzi fatti, la tenacia e la fede dei nostri pionieri e di tutti quelli che prima di noi avevano seguito le tracce. Sentivo di avere in Lui chi mi avrebbe capito e mi avrebbe aiutato col Suo prestigio e con quello del Suo nome.

«Non ho avuto questa fortuna. La spinta del viaggio laggiù gli fu data dal Fratello, due anni or sono. Andò, guardò, vide e s'immedesimò così grandemente dei problemi della nostra colonizzazione, da sintetizzare in pochi articoli il più perfetto programma del nostro divenire.

«La mia gratitudine gliela espressi a voce e per iscritto. Essenzialmente due punti capitali ha toccato: quello della necessaria assistenza che i coloni hanno ragione di pretendere dal Governo; ciò che lo Stato ha fatto e fa per la bonifica integrale nel Regno, lo deve fare ed in egual misura per le Colonie perchè, ripete Arnaldo, le Colonie sono Italia.

«In dipendenza di questo, la necessità di denaro, di capitali. Egli sapeva che il Governo fa tutto quello che può in questo campo. Il Duce ha per le Colonie la stessa sollecitudine che ha per ogni altro angolo della madre Patria, perciò quello di Arnaldo era un caldo appello alle migliori energie della Nazione a pro delle sue Colonie.

«Il nostro grande Amico è scomparso lasciando un profondo desiderio di sè e facendo fortemente sentire la mancanza del Suo pratico, disinteressato ed entusiastico ausilio. In questo anniversario della Sua andata in Tripolitania il Suo spirito aleggia su quella terra italianamente benedetta e i coloni sapranno trarre, dall'incitante ricordo di Lui, nuova lena per la continua ma promettente fatica».

I problemi del lavoro e della produzione

discussi alla Camera col bilancio delle Corporazioni

ROMA, 8

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI, la seduta della Camera è cominciata alle 16.

In sede di lettura sul processo verbale della seduta precedente, DE MARSANICH, poichè ieri l'on. camerata Scotti ha affermato che non sempre all'azione della classe industriale fa riscontro quella dei Sindacati operai nel settore delle pattuizioni salariali viene a respingere l'apprezzamento sfavorevole, dichiarando che i Sindacati rendono conto della loro opera soltanto al Ministro delle Corporazioni e al Segretario del Partito. Ad ogni modo le affermazioni dell'on. Scotti sono errate, perchè, se sono stati possibili sensibili riduzioni salariali, ciò si deve alla comprensione degli operai e all'opera dei Sindacati. D'altra parte i salari hanno raggiunto un minimo al di sotto del quale non sarebbe più possibile scendere. Che se poi gli industriali vogliono procedere ad ulteriori accordi comincino col non rifiutare ai Sindacati operai i mezzi per rendersi conto della reale situazione dell'industria.

Concludendo afferma che le classi lavoratrici in questi anni hanno dato prova di un'alta comprensione e di spirito fascista servendo insieme la causa del lavoro e quello del Regime. (*Applausi*).

SCOTTI, per fatto personale, premette che nella sua attività sindacale non ha mai firmato un solo verbale che non sanzionasse un accordo comprendendo le necessità del momento. Ma come presidente di una Federazione nazionale di categoria ha potuto rendersi anche conto dei bisogni di cui ieri stimò doveroso portare la voce nella Camera corporativa. Del resto, rilevando ieri i sacrifici degli industriali, ha inteso soprattutto alludere a quei moltissimi che sanno subordinare i propri interessi a quelli della produzione. Che se nel suo discorso ebbe a parlare dell'azione di alcuni Sindacati in contrasto con l'azione degli industriali, ciò fu in riferimento soltanto a qualche caso speciale. (*Interruzioni del deputato Mezzetti*). Ad esempio quello della tessitura serica di Como, la quale attraversa da tempo una grave crisi difficilmente superabile data le resistenze dei Sindacati. (*Interruzioni*). Crede di aver fatto cosa conforme allo spirito fascista esprimendo con franchezza il proprio pensiero. (*Applausi*).

Il processo verbale è quindi approvato.

L'attività pubblicitaria

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del Bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni.

VERGA, pone in rilievo la delicatezza della attività di quanti si dedicano alla pubblicità che oggi è divenuta il sistema più diffuso di propaganda. Senonchè oggi alla pubblicità in Italia si dedicano soltanto i dilettanti anche perchè non esistono, come in altri Paesi, speciali scuole che preparano all'esercizio della professione di pubblicitario. Ricorda che in un primo momento dell'inquadramento sindacale i pubblicitari vennero respinti dalle diverse Confederazioni. (*Interruzioni*). Successivamente furono ripartiti fra tre Confederazioni cosicchè la professione è oggi divisa in tre categorie che muovono per strade diverse. Vi è ora un progetto per la costituzione della corporazione della pubblicità. L'oratore si compiace di ciò perchè ritiene che se vi fosse un corpo di pubblicitari competenti e onesti, le centinaio di milioni che annualmente si spendono in pubblicità darebbero un più proficuo rendimento. (*Interruzioni, commenti*).

Confida che questo problema sarà esaminato a fondo dagli organi competenti.

L'esportazione oltremare

GORIO, richiama l'attenzione della Camera sul problema delle case di esportazione oltremare. E' convinto che proprio in questo momento di difficoltà per i Paesi esportatori si verifichi la possibilità per l'Italia di conquistare un posto sui mercati di oltremare. Oggi invero la massa delle esportazioni italiane è diretta principalmente ai Paesi dell'Europa centrale e settentrionale, mentre nei Paesi di oltremare esporta bensì prodotti numerosi ma in piccola quantità. Il problema è tanto più urgente in quanto l'Italia nel campo industriale è sorta a tale potenzialità di produzione da doversi preoccupare del collocamento dei suoi prodotti nei mercati esteri. Ciò specialmente nel campo tessile in cui purtroppo si verifica il fatto che le eccellenti stoffe italiane sono diffuse all'estero sotto etichetta straniera. Credo perciò necessario il collocamento indiretto a mezzo di apposite case nazionali, che possono ovviare anche alla difficoltà di disporre largamente di contante. Altro vantaggio dell'esportazione indiretta è quello di potersi assicurare in momenti di bisogno il rifornimento delle materie prime specie nei mercati asiatici. Bisogna quindi incoraggiare le case esistenti e favorire il sorgere di nuove. Nè i singoli esportatori devono temere dell'azione di queste case perchè l'opera loro sarà sempre necessaria.

Concludendo afferma che l'Italia fascista saprà imporre anche nei lontani mercati orientali i magnifici prodotti della nostra industria come già avviene a Sciangai ove intorno al Ministro italiano, rappresentante purissimo della nuova Italia di Mussolini e della nuova diplomazia italiana, si raccolgono le vibranti energie dei nostri connazionali desiderosi di contribuire sempre più potentemente all'affermazione del nome italiano. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

L'impiego privato

LUSIGNOLI, riferendosi alle osservazioni fatte ieri dall'on. Ducrot sulla situazione dell'arte decorativa, e alle recenti polemiche fra le varie correnti artistiche, afferma la necessità di un'arte nuova rispondente alle esigenze nuove

de... ...ita moderna. Quest'arte in Italia sta ora sorgendo, come si può vedere a Roma visitando la Mostra della Rivoluzione fascista, e certamente essa dovrà superare molte difficoltà perchè il settore artistico è uno di quelli più duramente colpiti dalla crisi economica. Oggi infatti mancano per necessità di cose i mecenati, ed è lo Stato che supplisce a questa mancanza il che farà sorgere un'arte di Stato che potrà trovare valida collaborazione nella Confederazione degli artisti e dei professionisti.

Occupandosi della legge sul contratto d'impiego privato, nota che essa non fa che tutelare gl'interessi di una categoria che non era prima convenientemente protetta. Vero è che la crisi ha costretto molte aziende a licenziare personale, epperò esse si sono trovate a dover sostenere l'onere delle indennità di licenziamento, ma deve imputarsi proprio ai datori di lavoro il non aver provveduto a tempo ai necessari accantonamenti.

Aderisce poi alla tesi dell'onor. Landi perchè si trovi una formula che considerando l'indennità di licenziamento come un premio di rendimento possa consentire di raggiungere in questa materia unità di criterio e di misura.

Il problema serico

MARELLI, si occupa del problema serico prospettando la necessità di provvidenze per alleviare la situazione di questa tradizionale industria. E la difesa della seta è oggi tanto più necessaria per le ripercussioni che hanno in questa industria gli avvenimenti di Oriente. Lamenta la mancanza di coordinamento tra le attività delle varie categorie interessate. Occorre quindi una più stretta intesa che può certo trovare proficuo sviluppo nell'ordinamento corporativo. A ciò tende l'Ente nazionale serico che dovrà riunire attorno a sè tutte le categorie, iniziative e interessi dei serici per la comune vittoria.

E' necessario un organismo centrale che disciplinando la produzione e controllandola sino alla vendita ne garantisca la buona qualità e la buona confezione. Il Giappone ha già attuato con grande vantaggio l'unità della produzione col monopolio di Stato ed è questa una delle ragioni per cui la concorrenza giapponese si fa sempre più terribile accentuando la gravità della crisi nei nostri riguardi.

Alla rinascita dell'industria della seta gioverà molto anche lo sviluppo della moda italiana che certo darà sostegno ad un prodotto tipicamente nazionale.

Problemi dell'ordinamento sindacale

ANGELINI, si occupa di alcuni problemi dell'ordinamento sindacale. Il Ministro delle Corporazioni ha assunto una sempre maggiore importanza nella vita nazionale ed il fatto che oggi esso è diretto dal Duce dimostra l'intimo nesso tra la struttura economica e la dottrina politica del Regime fascista. Occupandosi della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, rileva che è giunto il momento di un maggiore potenziamento del Sindacato e di più larga autonomia della categoria. Oggi infatti non si possono più considerare soltanto i rapporti salariali dappoichè vi sono altri elementi che richiedono una nuova disciplina e ciò tanto nel campo del commercio e dell'industria quanto in quello dell'agricoltura. E' perciò necessario rivedere la legge del 1926 in guisa che essa si adegui meglio alle nuove esigenze anche dal punto di vista dell'inquadramento ad esempio per quanto riguarda i tecnici agricoli. (*Commenti animati*). In tal modo sarà possibile raggiungere una maggiore unità nell'organizzazione agricola. (*Interruzioni del deputato Razza*). Rilevando la interruzione dell'on. Razza, afferma che per l'agricoltura è necessaria una organizzazione unitaria permanente. (*Interruzioni del Sottosegretario Biagi*).

Elogia il funzionamento della magistratura del lavoro, tuttavia segnala l'opportunità che gli esperti siano nominati non già in funzione dell'una ovvero dell'altra Confederazione, bensì tenendo presente lo interesse della produzione. Auspica una più intima collaborazione tra gli organismi agrari che sono alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni e quelli dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura per evitare inconvenienti come quelli che talora si verificano in ordine ai Consiglio provinciali dell'economia.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle ore 16 con il seguito del Bilancio delle Corporazioni.

I premi di nuzialità e natalità

PESARO, 8

Il Segretario Federale ha istituito 5 premi da lire 300 ciascuno da assegnarsi a fascisti e a giovani fascisti, operai o impiegati che si sposino entro il corrente anno. Altrettanti premi di pari somma sono anche destinati alle famiglie dei fascisti che entro l'anno 1933 si accrescano di un nuovo nato. Il Comitato di presidenza del Consiglio dell'economia corporativa ha deliberato di assegnare sei premi di nuzialità da lire 500 ciascuno da conferirsi a lavoratori iscritti nelle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio che contrarranno matrimonio nell'anno in corso demandando la designazione alle rispettive organizzazioni.

LECCE, 8

Questa Federazione dei Fasci di combattimento ha deciso di istituire premi di nuzialità a favore degli appartenenti alle classi più umili che contrarranno matrimonio durante il periodo che da ora va al 28 ottobre c. a. Detti premi, in numero di quattro al mese ed in ragione di lire 300 ciascuno, verranno assegnati previo sorteggio a cura dell'E.O.A.

Il programma generale della bonifica integrale

ROMA, 8

Il Sottosegretariato per la Bonifica Integrale ha formulato il programma generale di orientamento per i prossimi anni fino al termine del decennio di applicazione della legge Mussolini. Tale programma, senza escludere quelle variazioni e adattamenti che le circostanze potranno imporre o consigliare, servirà di base alla compilazione dei programmi annuali dando ad essi una traccia ed una mèta determinata.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, esso sarà particolarmente utile per escludere nettamente e fin da principio le iniziative nuove che continuamente si prospettano, ove non rientrino nel programma tracciato, come pure sarà di grande vantaggio ai concessionari delle opere i quali sapranno, non anno per anno, ma per un più lungo periodo, sia pure in via di larga massima e di probabilità, su quali disponibilità finanziarie possano contare, e come adeguare ad esse la loro attrezzatura. Lo studio poi di questo programma generale consente la fiducia che saranno realizzati, alla fine del decennio, risultati che possono così riassumersi:

1.) Circa mezzo milione di ettari, concentrati particolarmente nella Maremma Toscana, nel Lazio, nel Mezzogiorno continentale, in Sicilia e Sardegna, oggi destinati alla pastorizia o a coltura discontinua estensiva, di pascolo e grano, provvisti delle opere pubbliche occorrenti a una coltura continua più o meno intensiva;

2.) Altri 700-800 mila ettari, distribuiti in quasi tutte le regioni d'Italia, ma prevalentemente nel Veneto ed Emilia, già oggi parzialmente bonificati, provvisti delle opere pubbliche occorrenti a un consolidamento della esistente economia agricola o ad una ulteriore intensificazione di essa.

Gli ambienti competenti ritengono non essere lontani dal vero affermando, per quanto difficili ed incerte possano essere tali previsioni, che queste nuove o migliorate sedi di vita rurale, potranno gradualmente accogliere più di un milione di rurali, oltre quelli che già vi risiedono.

La Corrispondenza aggiunge che, in conformità del suddetto programma delle nuove autorizzazioni di spesa per l'esercizio 1932-33. Detratta dal complesso di annualità disponibili per le opere di bonifica in concessione una quota destinata, mediante sconti diretti da parte del Sottosegretariato, ad aumentare il fondo per le opere in esecuzione diretta e per sussidi a opere private, si è potuto compilare un programma di autorizzazioni di spesa che comprende: 1.) opere pubbliche di bonifica in concessione (bonifiche idrauliche, trasformazioni fondiarie, strade di trasformazione fondiaria) per un importo di 500 milioni; 2.) opere pubbliche di sistemazione montana per un importo di 50 milioni.

Eccone la distribuzione regionale: Piemonte lire 2.100.000; Liguria lire 1.400.000; Lombardia lire 9.450.000; Veneto lire 65.087.000 Emilia lire 75.415.000; Toscana lire 44.745.000; Marche lire 5.400.000; Umbria lire 2.460.000; Lazio lire 72.050.000; Abruzzi e Molise lire 10.240.000; Campania lire 46 milioni 860.000; Puglia lire 52.170.000; Lucania lire 11.400.000; Calabria lire 74.430.000; Sicilia lire 25 milioni 540.000; Sardegna lire 51 milioni 380.000.

Dato il periodo esecutivo mediamente quadriennale delle concessioni, solo la minor parte delle opere come sopra autorizzate, potrà essere effettivamente eseguita nell'esercizio 1932-33; ma ad essa si aggiunge la parte che si prevede eseguibile in detto esercizio delle opere autorizzate negli esercizi precedenti, talchè in complesso, nell'esercizio 1932-33 si ritiene di potere effettivamente eseguire oltre 600 milioni di opere, cifra non lontana da quella dell'esercizio 1931-32.

Il numero di operai mediamente e giornalmente occupabile, per un numero di 250 giornate nell'anno, dovrebbe risultare non lontano dai cinquantamila.

L'amnistia per le ammende ai rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 8

Avendo alcuni tabaccai richiesto che nel recente decreto di amnistia fossero comprese le multe inflitte dall'Amministrazione dei Monopoli, è stato reso noto dall'ufficio competente che sono state amnistiate anche le ammende disciplinari a carico dei rivenditori di generi di monopolio, per le seguenti infrazioni commesse a tutto il 4 novembre:

Per trasgressione all'obbligo della gestione personale; per la vendita di generi di monopolio a prezzi inferiori a quelli segnati dalla tariffa di vendita al pubblico; per omessa affissione della licenza di esercizio e della tariffa dei prezzi di vendita al pubblico nei locali di rivendita; per inosservanza delle disposizioni relative al pagamento dell'importo dei generi di monopolio e dei canoni; per inosservanza dell'obbligo di prelevare i generi esclusivamente presso gli organi di rifornimento prescritti dall'amministrazione.

L'amnistia è applicabile alle trasgressioni già definite con la fissazione delle relative ammende, purchè queste ultime non siano già pagate dai contravventori alla data del 4 novembre, e alle trasgressioni in corso di esame e di decisione alla data stessa. Non riguarda quelle accertate posteriormente al 4 novembre.

Il Portogallo acquista armi

LISBONA, 8

La dotazione del bilancio del Ministero della Guerra è stata aumentata di 10 mila contos, destinati all'acquisto di materiale di guerra e di aviazione.

Le vie del Turismo

Non occorre muovere a ritroso di molti anni — forse basta risalire appena di là della guerra — per misurare nella prospettiva del tempo l'enorme sbalzo in avanti compiuto dal turismo.

Una volta il turismo costituiva una semplice, gracile e dispersa attività individuale; oggi esso rappresenta una densa imponente e formidabile attività collettiva. Dal turismo dei singoli si è passati al turismo delle masse. Furono esteti isolati, sognatori solitari, i pionieri di questa forma di nomadismo, curiosi di conoscenze e di emozioni, forse smaniosi di estraniarsi, di fuggire il loro mondo consueto, ma sopra tutto avidi di vedere le terre che la storia e la leggenda, le commosse voci e i mirabolanti racconti rendevano desiderabili e verso le quali quei pellegrini s'avviavano come ad una conquista, sopportando con cuore quasi eroico disagi e patimenti così da meritarsi il premio e da giustificare il bisogno ch'essi sentivano a loro volta di offrire ai contemporanei ed ai posteri la narrazione della loro impresa e la descrizione, più o meno artistica e divertente, più o meno precisa e fedele, di ciò che avevano veduto e goduto e delle più o meno autentiche avventure che avevano colorito di piccante, d'imprevisto, di romanzesco, la loro piccola odissea.

Verità e bugia, resoconto o favola, sfogo d'ambizione o generoso desiderio di confidare e donare, quelle voci furono un seme fecondo da cui si generò la bramosia di ricalcar le tappe, di seguir le orme, d'andare, di vedere, di conoscere le contrade più belle, più famose, più attraenti del nostro minuscolo e pur immenso pianeta.

Ora, non soltanto il turismo si è trasformato da individuale a collettivo, ma è divenuto popolare. E non solo nel senso d'una sua diffusione tra il popolo, ma nel senso che tutto il popolo vi partecipa, in ranghi compatti, col fresco e magnifico slancio d'una razza perennemente giovane che si rimette vigorosamente in piedi e gagliardamente cammina.

*

Il carattere nazionale del turismo legittima la sua presenza nella Fiera di Milano, compendio e rassegna di tutti i valori e di tutte le energie che agiscono nel Paese. Si spiega così come da anni esso vi figuri con un proprio padiglione, e si capisce anche, per i continui progressi verificatisi in questo campo, come il Padiglione del Turismo assuma un'importanza sempre maggiore. E un'altra cosa appare giusta e chiara: che da quest'anno lo allestimento del padiglione sia affidato all'« Enit », vale a dire a quello che è per definizione l'Ente Nazionale delle Industrie Turistiche.

Appunto per tale sua qualità l'E.nit ha prestato e presta un largo e utile contributo alla propaganda in favore del turismo, e specialmente del turismo ricettivo, sia attraverso la propaganda delle sue copiose pubblicazioni illustrative, sia attraverso l'azione pratica dell'organizzazione di viaggi e della vendita di biglietti. Senza dubbio, di questa sua attività commerciale esso fornirà come altre volte una larga documentazione, sopratutto orientata intorno alla sua espressione divulgativa.

E certo l'«Enit» accoglierà, in questo reparto del verbo propulsore, anche il tributo dei suoi fiancheggiatori, a cominciare da quello vasto e multiforme del Touring Club Italiano, tanto benemerito per la diffusione dei sani concetti turistici e con essi della conoscenza, dell'amore, dell'orgoglio, del culto patriottico per la nostra mirabile terra.

Con questi capisaldi del Touring e dell'«Enit» troveremo indubbiamente altri enti, altre forze, altri fattori italiani, con i loro saggi giornalistici e pittorici, grafici e letterari, magari con quei validi araldi che sono i libri, poichè anche questi — ed anzi questi assai meglio d'altri veicoli della parola — possono raggiungere il fine d'una fruttuosa propaganda.

Ma ciascuna branca del turismo sarà considerata e presentata a sè. Il turismo marittimo diviso da quello terrestre e da quello aereo, e ancora il turismo fluviale o lacuale separato da quello oceanico, come l'automobilistico dal turismo alpino. Ognuno un quadro, un ciclo, un settore particolare. Per tutti fotografie, belle e grandi fotografie, e modelli e plastici di veicoli e di paesaggi: un serto di visioni luminose ed eloquenti, senza soverchio dispendio di parole, ricche di evidenza diretta: che quasi parlino da sè, come parlano i fatti.

*

Abbiamo citato il turismo marinaro. Quale arioso, raggiante e suggestivo campo, e quale meravigliosa metamorfosi vi si è prodotta con la radicale trasformazione dei mezzi di trasporto, col progressivo perfezionarsi ed abbellirsi delle navi!

Quattromila unità per un insieme di tre milioni e mezzo di tonnellate. Ecco, sintetizzata in cifre, la nostra marina mercantile. Se si vuol scendere al dettaglio, si trova che a costituire quel complesso concorrono duemila velieri, 1252 piroscafi, duecento motonavi. Ma quelli che maggiormente attirano l'attenzione e risultano più rappresentativi, sono i transatlantici, e l'Italia ne conta una ventina. Non solo, ma al crescendo di forza si è accompagnato il crescendo di eleganza, così che allo sforzo principesco delle sale per la classe di lusso è seguito il completo rinnovamento della terza classe, anch'essa fornita di sale, di cabine, di bagni, e alle migliorie nell'alloggio e nel vitto ha fatto seguito l'introduzione di agi e conforti d'ogni natura: dal bar alla sala da giuoco, dalla rosticceria alla sala per i bambini, dai concerti al cinematografo, dalla mescsa al giornale di bordo, dalla vasca da nuoto alla piscina natatoria col suo gaio lido all'aperto, dalle botteghe di moda ai gabinetti per le cure estetiche, dal tennis alla scherma e agli altri sports, dal cinema sonoro alla radio e al teatro vero e proprio. Non più navi, ma palazzi, alberghi, cittadelle galleggianti, alla cui stabilità provvedono i giroscopi, i quali, riducendo al minimo il rollio ed eliminando l'antica molestia del mal di mare, incoraggiano l'illusione di correre le acque di un placido lago e aumentano il piacere della navigazione.

A proposito d'acque dolci, è superfluo registrare il fatto che in Italia, come altrove, si naviga anche sui fiumi, ma è giusto avvertire che, almeno sinora, si tratta di sport piuttosto che di turismo. Il quale invece riacquista un equo diritto di cittadinanza sui laghi, sui bellissimi laghi italiani, dal Maggiore a quello di Como, di Lugano, d'Orta, d'Iseo e dal Garda al Trasimeno, dove, con una decina di linee per una rete di circa 450 chilometri, i bianchi battelli delle varie flottiglie fanno la spola da una sponda all'altra, offrendo l'incanto di paesaggi che sono fra i più belli del mondo.

Si contano anche duemila motoscafi, in Italia, coi quali si può pur fare in qualche modo del turismo sulle riviere e sui laghi, ma allora l'incanto paesistico è un po' alterato dallo strepito del motore, che sarà forse una musica, ma vagamente monotona e leggermente disturbatrice.

Scendiamo a riva, poniamo i piedi sulla terraferma, base solida e incomparabile per il più intenso turismo. La terra con le sue strade, naturalmente: le nere e le linde strade d'oggigiorno, che a poco a poco sostituiscono le bianche polverulente strade del buon tempo andato. Anche qui quanto cammino e quale trasformazione! Già ne parlammo l'anno scorso, ma il quadro muta e le cifre si moltiplicano d'anno in anno, poichè l'Azienda Autonoma Statale della Strada lavora senza riposo, continua senza tregua la sua poderosa opera, ridonando alla rete delle arterie nazionali tutta la loro efficienza e mettendola in grado di soddisfare tutte le esigenze dei moderni mezzi di trasporto.

Sono ormai ottomila chilometri di grandi strade restaurate, e gli antichi nomi imperiali paiono ben degni di ribattezzarle. L'Aurelia, l'Emilia, la Flaminia, l'Appia, ringiovaniscono sui litorali e tra le pianure e i monti e passano attese al varco da città e paesi vogliosi di onorarle con trofei di palme e addobbi di terrazze, di chioschi, di statue, di tappeti verdi.

Con le strade ordinarie si sviluppano pure le autostrade, per le quali l'Italia vanta un invidiabile primato con una rete il cui inizio risale al 1924, allorchè ebbe principio col tronco Milano-Varese la prima diramazione della grande autostrada pedemontana di 580 chilometri da Torino a Fiume, ormai giunta di là da Brescia.

Il veicolo a motore ha forse segnato il tramonto del vecchio convoglio a vapore che corre sui ventiduemila chilometri dei suoi binari di ferro? No, anche per l'ottima ragione che il convoglio a vapore, uniformandosi al mutar dei tempi e obbedendo allo stupore della concorrenza, si è già in parte trasformato in convoglio elettrico. Dei diciassettemila chilometri di ferrovie statali, oltre duemila sono elettrificati, e l'elettrificazione degli altri procede con un ritmo sempre più celere. Sparisce l'immondo fumo, si viaggia puliti e si marcia veloci. La media potenza delle locomotive italiane, ch'era di 500 cavalli nel 1921, è salita ora a 800 cavalli e per qualche locomotiva speciale si spinge sino ai duemila. Non soltanto di nome, ma di fatto, son Rapidi certi treni istituiti per allacciare le principali città della penisola.

Tutto questo, com'è naturale, incoraggia il turismo, e si sa che il turismo ferroviario è ancora tra i preferiti, anche se le mondiali difficoltà del momento hanno determinato una lieve contrazione del traffico normale, subito corretta però da una coraggiosa e fortunata innovazione: l'istituzione dei Treni Popolari, che nella buona stagione permette a mezzo milione di cittadini di scorazzar lietamente per l'Italia, visitandone i luoghi più radiosi e affascinanti, da Venezia a Firenze, dalla Riviera a Napoli, a Roma, fulcro universale e sogno di tutti.

Le nostre quiete e laboriose ferrovie di montagna sono davvero benemerite del traffico, ma, insieme, del turismo, a cui presentano panorami d'uno splendore raro. Tali quelli che si colgono sulla linea Cuneo-Ventimiglia, sulla Aosta-Prè Saint Didier; da quella che s'arrampica sulle pendici del Mottarone e da quella che scavalca il dosso fra Menaggio e Porlezza allacciando il Lario al Ceresio. Bisogna anche ricordare la vecchia ferrovia a cremagliera che già in Calabria conduce da Paola a Cosenza, la nuovissima ferrovia elettrica che congiunge Rimini a San Marino. E' invece quasi superfluo ricordare, tanto son note a tutti, le ferrovie dell'Alto Adige: quella, di recente elettrificata, che traversa la Val di Fiemme da Ora a Predazzo, e l'altra che corre da Chiusa a Plan della Val Gardena; e poi la ferrovia del Renon, che sale da Bolzano a Collalbo; quella che va da Brunico a Campo Tures, e, più panoramica di tutte, la ferrovia delle Dolomiti, or non è molto elettrificata per render più libera la visione dei «monti pallidi» che si offre da Dobbiaco a Calalzo, passando per la stupenda conca di Cortina d'Ampezzo.

Il turismo di montagna con le sue ascensioni e i suoi campeggi, lo sport della nave che da Bardonecchia al Sestrières, d al Mottarone alla Presolana, da Cortina a Roccaraso richiama moltitudini di appassionati, costituiscono due espressioni concomitanti di quella vibrazione dinamica, di quel desiderio di moto e di spazio da cui è felicemente invasa e signoreggiata la nostra gioventù, senza distinzione di ceti o di sessi. Sano e salutare amore, benefico per la razza e per il Paese.

A sua volta la montagna avvicina al cielo e l'immenso luminoso orizzonte predispone al volo, o almeno al desiderio di volare che è così naturale nel bipede senz'ali. Ma ecco ch'egli le possiede ormai le sue ali meccaniche, ma obbedienti e sicure, e il turismo aereo, sublimazione d'ogni turismo, è offerto alla sua sete di velocità e di conoscenza. Anche per questo, e a prescindere qui dalla meravigliosa Armata Azzurra onusta di trionfi, l'Italia è attrezzata e attiva in misura cospicua. Essa conta trenta aeroporti, serve ventotto linee per un complesso di diciottomila chilometri e novera diecimila viaggi di linea all'anno. Spazia e dilaga, l'aviazione italiana, e i suoi saldi e veloci apparecchi sorvolano rombanti il suolo della Patria. Ma quel suolo sempre li richiama, così come attira gli altri volatori e navigatori di chilometri d'ogni stirpe e di ogni rango, e tutti accorrono all'appello della grande sirena, nessuno potendo resistere alla malìa della sua voce, alla seduzione della sua bellezza.

Smagliante da un capo all'altro, nobile e soave come una regina, con la sua grazia, con la sua maestà, essa tutti incanta, questa nostra vecchia terra divina; ed è questa la più potente molla, la maggior forza suscitatrice del turismo in Italia.

Ulderico Tegani

I rapporti anglo-irlandesi
Thomas si dichiara contrario ad atteggiamenti conciliativi

LONDRA, 8

Il Ministro dei Dominii, Thomas, ha annunciato alla Camera dei Comuni che il Governo dello Stato Libero d'Irlanda lo ha informato, per il tramite dell'Alto Commissario in Londra, che esso aveva deciso che le somme raccolte per il pagamento delle annualità ferriere e per altri titoli, tenute fino ad ora in conto sospeso distinto, in previsione di un arbitrato, saranno ormai impiegate per i bisogni normali del Tesoro.

Thomas ha annunziato di aver risposto che il Governo inglese non può accondiscendere ad una tale decisione, aggiungendo che la offerta di un arbitrato o di trattative rimane sempre aperta. Ne è seguito un duello oratorio tra Lansbury e Thomas. Il primo ha fatto appello al Governo di dimostrare un migliore spirito di conciliazione e di riesaminare le condizioni dell'arbitrato, in modo da evitare un ulteriore peggioramento delle relazioni anglo-irlandesi, data la tenuità delle divergenze.

Thomas a sua volta ha asserito che le divergenze non erano affatto lievi perchè coinvolgevano una violazione del trattato, ed ha aggiunto:

« Vi sono dei momenti e delle circostanze nelle quali noi dobbiamo semplicemente umiliare noi stessi e questo per rendere onore alla giustizia ».

Thomas in risposta ad una interrogazione ha poi detto che le somme trattenute dallo Stato Libero d'Irlanda fino al 15 luglio 1932 (data alla quale entrarono in vigore le speciali tassazioni doganali sulle merci irlandesi) ammontavano a 1.750.000 lire sterline e da quella data al 28 febbraio scorso a 2.910.000 lire sterline, mentre l'ammontare approssimativo delle somme raccolte fino al 28 di febbraio per mezzo dei dazi doganali è stato di 2.123.000 lire sterline.

L'Inghilterra non accetta una polizia aerea internazionale

LONDRA, 8

Il *Foreign Office* dichiara interamente inesistente le informazioni provenienti da Ginevra secondo le quali il Governo inglese avrebbe accettato una qualsiasi proposta per la creazione di una polizia aerea internazionale. Il Sottosegretario Eden non ha mai fatto una tale dichiarazione.

L'energica lotta in Austria contro il bolscevismo

VIENNA, 8

I provvedimenti presi ieri notte dal Consiglio dei Ministri vengono per ora commentati brevemente soltanto da una parte della stampa viennese. Il *Wiener Journal* scrive che Dollfuss ed il suo Gabinetto si sono decisi alla lotta per la liberazione dell'Austria dal marxismo e dal bolscevismo e che finalmente verrà ristabilito l'ordine dopo 14 anni di terrore politico che ha rovinato l'economia del Paese.

Il *Tageblatt* rileva che il Governo vuole con tali provvedimenti evitare gli eccessi politici che per parecchi mesi si sono verificati in Germania. Quanto alla limitazione della libertà di stampa, osserva che i giornali onesti e coscienziosi nulla hanno da temere da essa.

Vacanza bancaria nel Guatemala

NEW YORK, 8

In tutto il Guatemala è stata proclamata la vacanza bancaria. La situazione si mantiene in generale calma. Si ignora la durata del provvedimento.

Laval rivela i veri motivi d'un suo mancato viaggio a Roma

PARIGI, 8

Un discorso assai commentato è quello che l'ex presidente del Consiglio, Pietro Laval, ha pronunciato ieri di sorpresa, alla fine di una colazione offerta al redattore capo del *Petit Journal*, signor Mallet, recentemente decorato.

Il signor Laval ha parlato con molta sincerità e si è domandato: Quale è la situazione della Francia all'interno? Il regime democratico sembra non rispondere alle necessità imposte ad una Nazione nei periodi di perturbazione politica, economica e finanziaria. Il Governo democratico è schiavo di un infinito numero di interessi particolari, ai quali è pressochè impossibile sottrarsi. Di fronte a situazioni difficili ci si deve porre il problema della costituzione di un Governo veramente forte il quale, per le supreme necessità del bene pubblico, possa passare oltre ai principii tradizionali della democrazia ed imporsi all'interno e al estero.

Laval ha poi aspramente criticato la Società delle Nazioni ed è venuto in fine a parlare dei rapporti con l'Italia. Egli avrebbe detto che sarebbe stato felicissimo di incontrarsi col Duce per una conversazione leale e diretta e che a questo scopo aveva progettato un viaggio a Roma. Ma per trattare con l'Italia sarebbe occorso a Laval di sapere che cosa poteva offrire in nome della Francia. Egli non poteva partire a mani vuote.

Ma contro il viaggio sorsero a Parigi delle difficoltà e specialmente non fu concesso a Laval — forse dai suoi colleghi di Gabinetto — la *moneta di scambio* — che poteva servire di base alla conversazione. Così il viaggio a Roma, dal quale Laval si riprometteva il grandissimo vantaggio di chiarire una situazione per troppo tempo rimasta confusa, andò in fumo, non per le opposizioni del Governo di Roma, come ripetutamente è stato stampato sui giornali francesi, ma per l'opposizione e le resistenze trovate proprio a Parigi.

Il signor Laval, chiudendo il suo discorso, ha ripetuto che alla Francia occorre cambiare rotta. Occorre sopratutto un Governo stabile e che abbia un programma ben definito.

I sabotatori dell'Agricoltura condannati a morte

BUKAREST, 8

Giungono notizie dalla capitale della Repubblica socialista sovietica dell'Ucraina, Charcov, che i tribunali delle principali città del paese hanno pronunciato le prime condanne a morte contro gli accusati di sabotaggio agricolo, contro cioè coloro che hanno in certo modo impedito l'azione governativa di raccolto e di immagazzinaggio del grano. Il grave dissidio scoppiato fra governo e contadini, tocca così, in questa maniera, il suo culmine: avremo a breve notizie di reazioni popolari al sistema nuovo e gravissimo di condannare i colpevoli di sabotaggio agricolo. Ecco intanto i particolari delle prime condanne a morte, che già sono state definite «agricole». A Cremencing sono stati condannati a morte due contadini del «Kolkoz» (fattoria collettiva) «Il Lavoro» accusati di nascondere il grano destinato alle semine di primavera e di propagare fra la popolazione voci del prossimo scoppio di una carestia generale nell' U. R. S. S. Ambedue i condannati — rileva l'Agenzia Ofinor — erano affiliati al partito comunista. Nel distretto di Carnigov, sono stati arrestati tre capi di fattorie collettive, per aver presentato, in una riunione di contadini, una mozione in cui si chiedeva l'invio al Governo centrale di Mosca di una protesta contro la politica agraria governativa, che vuota le campagne dei prodotti alimentari. Similmente è accaduto in molte altre località dell'Ucraina, come nei distretti di Poltava, di Achtirca e Sumi.

Il testamento d'un ricco francese che chiama "Mistero„ l'amica ereditiera

PARIGI, 8

Il Tribunale civile di Parigi dovrà giudicare di una controversia giudiziaria provocata dall'eredità del conte Greffulhe, già noto negli ambienti mondani di Parigi. Il conte morì l'anno scorso a Parigi senza lasciare un testamento conosciuto. Aveva una figlia, la duchessa di Grammont, che insieme alla vedova dovevano ereditare il patrimonio. Ma una nota dama dell'aristocrazia, la contessa De la Béraudiere, a cui il conte Greffulhe aveva votato dal 1905 una tenera affezione, esibì un documento che senza rivestire la forma prescritta di testamento poteva essere qualificato tale. Il documento che reca la data del 26 novembre 1908, è dedicato a colei che il conte chiama col nome di « Mistero » ed è così redatto: « Ecco i miei desideri e le mie volontà: dare a Mistero la mia vita fedele e devota fino al mio ultimo respiro. Collezioni e valori mobiliari inglesi e francesi andranno alla mia Mistero adorata che si ricorderà che la mia vita è stata una continua prova del mio amore per lei ».

Gli afgani che sposano europee devono avere il consenso governativo

PESHAWAR, 8

Un decreto oggi pubblicato mirava a far cessare una tendenza sempre più diffusa tra i giovani afgani addetti al servizio diplomatico ufficiale e studenti che si trovano in Europa, quella cioè di ammogliarsi con delle europee. Il decreto stabilisce che i matrimoni con una europea di questi cittadini afgani che si trovano in Europa a spese dei contribuenti afgani, devono essere sottoposti al consenso del Governo afgano.

Sei arresti per il rapimento dell'industriale Boettcher

DENVER (Colorado), 8

Sono stati qui tratti in arresto tre uomini e tre donne come sospetti organizzatori ed esecutori materiali del sequestro di persona a scopo di ricatto. Si tratterebbe dei rapitori del giovane milionario Charles Boettcher junior il quale come si ricorderà, venne sequestrato dai banditi il 12 febbraio.

Nei giorni scorsi Boettcher venne rimesso in libertà dietro pagamento di 60 mila dollari effettuato dai suoi famigliari i quali non vollero che la polizia intervenisse nelle pratiche fatte per il riscatto del giovane.

Tramvie di Mestre

Anonima con sede a Mestre
Capitale L. 4.000.000 — Versato L. 2.160.000

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria 28 Gennaio 1933 XI omologata dal R. Tribunale di Venezia con Decreto 14 Febbraio 1933 XI, il capitale sociale viene aumentato da L. 2.160.000 diviso in [illegible] azioni, a L. 4.000.000 mediante emissione di 9200 azioni nuove di L. 200 ciascuna.

Il Consiglio d'amministrazione, in esecuzione del mandato conferitogli dall'assemblea, ha deliberato in adunanza 2 Marzo 1933 XI quanto segue:

1) - Le suddette 9200 azioni nuove, con godimento da 1. Aprile 1933 XI, vengono offerte in opzione agli attuali azionisti al prezzo di L. 2[illegible] ciascuna pari al valore nominale, in ragione di 23 (ventitre) azioni nuove per ogni 27 (ventisette) azioni di precedente emissione.

2.) - Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 14 al 18 Marzo 1933 XI mediante presentazione alla sede sociale a Mestre delle azioni vecchie, che verranno restituite previa stampigliatura attestante il deliberato aumento di capitale e l'esercitato diritto d'opzione, e mediante versamento di tre decimi, cioè di L. 60 per ciascuna azione nuova sottoscritta.

3.) - Ai presentatori di azioni vecchie in quantità inferiori a 27 verrà rilasciato un buono d'opzione per ciascuna azione, valevole a formare con altri buoni o altre azioni vecchie uno o più gruppi di 27 azioni per l'esercizio dell'opzione come dell'art. 1.

4.) - Ai sottoscrittori verranno rilasciati dei certificati provvisori di azioni nuove aventi tre decimi versati. I certificati provvisori saranno cambiati in definitivi dopo il versamento degli altri decimi.

5.) - Gli azionisti che entro il 18 Marzo 1933 XI suddetto non avranno esercitata l'opzione s'intenderanno decaduti da tale diritto.

Venezia-Mestre, il 7 Marzo 1933 XI

Il Consiglio d'Amministrazione

Educaz[ione] della

Educazione fisica della donna e natalità

Pochi giorni prima di morire il Senatore Gabbi, di cui annunziammo ieri la improvvisa fine, aveva scritto per Echi e Commenti *questo lucido scritto che riproduciamo dalle bozze, gentilmente anticipateci dalla Rivista romana.*

Se vogliamo, come pensa e vuole Colui che ci guida, che la patria ritorni ad essere grande come un tempo che fu — ed è la voce insistente della Storia e del sangue che, ad opera sua, a quello ci richiama —; se vogliamo riprendere, mantenere accrescere la forza morale, la dignità nazionale, e la prosperità raggiunta col lavoro che è legge di vita), e che non dovrebbero più conoscere tramonto —; è indispensabile che la natalità che è suprema necessità per la esistenza ed avvenire dei popoli non sia nè ostacolata, nè combattuta, ma con ogni volontà accresciuta.

Il popolo che ha mantenuto un rigoroso ossequio al precetto del «*crescite et multiplicanimi*» è divenuto più forte, più numeroso, più civile epperciò più dominatore. Un'Italia che porterà a 60 milioni i suoi abitanti farà sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo. Il Duce che si esprime colla parola dei secoli più aurei dell'umanità, e che ammonisce che nella concorrenza civile dei popoli primeggia quello che volgendo tutte le sue cure alla madre ed al fanciullo, facilita nella prima, colla protezione, la fecondità che è legge della natura epperciò legge di vita; e nel secondo, coll'assistenza, lo sviluppo fisico, difendendolo con mezzi adeguati e sopratutto colla educazione fisica da quelle eredità patalogiche che imprimono all'essere una congenita fragilità che facilmente lo espone all'aggressione dei morbi e fa il continuatore di miserie fisiche e morali che sono caratteristiche delle razze in degenerazione.

Uno dei mezzi più fecondi per dare alla Patria forti madri perchè generino forti figli è la educazione fisica compresa nel suo contenuto, nei suoi metodi e nel suo fine. «La donna dell'anno undecimo — ha scritto il Duce — non si preoccuperà più della linea o della vita sottile: le *madri future devono avere fianchi robusti*». Ai danni della prima dovrà rimediare la legge morale e patriottica che supera la legge della moda; ai fini ed al bene della seconda coopera da qualche anno la educazione fisica più attenta delle fanciulle cui furono indifferenti i Governi social-democratici che predicavano le danze alla sera di sabato ed alle domeniche in quei *Circoli famigliari* » dove in letizia si diffondevano i germi delle più decimatrici malattie sociali. I documenti li raccoglievamo noi Medici nei nostri ambulatori: purezze sparite, infezioni acute negli organi dove ha vita la vita.... con effetti dannosi a lungo corso.... L'E. F. delle fanciulle a differenza di un passato recente segue con pari disciplina ed ardore quella dei fanciulli. Essa deve render loro «robusti i fianchi» perchè siano madri sane, forti e prolifiche, ma con esercizi adeguati alla loro anatomia, alla loro fisiologia e psicologia, alle caratteristiche cioè del loro organismo. Non importa qui accennare quale dei Metodi, stranieri o nostrani, di ginnastica più giovi allo scopo e che sono insegnati nelle Scuole medie da Istruttrici oggi educate in un'Accademia dello Stato, oppure già da tempo in atto, in benemerite Scuole private che hanno acquistato alta e meritata fama. Ma importa solo accennare a quelle straniere nelle quali si persegue il fine di fortificare ed insieme di raggiungere un fine estetico risparmiando ogni eccesso di lavoro muscolare, respiratorio e circolatorio. Nel Nord d'Europa le «Unioni, le Società femminili di ginnastica» sono numerose, specie in Svezia, Danimarca, Norvegia, Inghilterra (dove prima nacquero) ed in Finlandia. Qui l'U. N. di G. F. pubblica un giornale, fa Congressi annuali ed è una strenua propagatrice dei benefici che colla E. F. si possono raggiungere. Ma dovunque, ed ora anche da noi, essa va sempre più diffondendosi, però con saggezza *al popolo* «verso il quale dobbiamo andare», sicuri che anche su questo punto saremo meglio compresi dei grandi benefici che alla natalità potrà derivarne. Anche perchè.... sarà possibile difendere la donna da quell'*atletica forte* che da noi si continua ancora in sordina a consigliare non solo, ma coll'aggiunta anche del boccone prelibato.... nelle Gare olimpioniche... In momenti di entusiasmo sono dei fanatici del P. N. F. gli eccitatori alla preparazione alle grandi prove.... Ma l'atletica forte, gli sforzi formidabili fisici e spirituali nelle gare olimpioniche, quale influenza potranno avere sulla statica e funzionalità dell'organo dove ha vita la vita?

E' certo che la ginnastica metodica è disciplina vitale di movimento; è nutrizione di muscoli; è sorgente di forza e di resistenza, vale a dire generatrice di «fianchi robusti», condizione indispensabile ad una prolificità numerosa e forte... L'atletica leggera ch'è prova di snellezza, di agilità e di coraggio, la coadiuva. E l'atletica forte, pugilato, lotta greco-romana, sollevamento dei grandi pesi, ponti, le piramidi ecc., sono o no questi esercizi in contrasto con la fecondità per danni che possono produrre nell'organo dove si sviluppa la vita? Noi non dobbiamo mai in nessuna maniera recar danno alla sua suprema funzione — alla *funzione sociologica* sulla quale ha richiamato la nostra attenzione il Duce — la *funzione della maternità!* Ma l'atletica forte è oppur no dannosa a questa funzione? Un'inchiesta metodica da anni invocata su questo punto non è stata accolta e, quando parve lo fosse, furono le difficoltà economiche che vi si opposero. Ma noi possiamo addurre di illustri scienziati, i sereni giudizi. Il collega Senatore Pestalozza ha scritto che «gli sforzi sono di danno alla maternità». Il collega professore Pende che è Maestro in materia di Morfo-fisiologia, ha così scritto: «Io esprimo la conferma clinica dell'opinione già espressa da illustri Biologi studiosi della sessualità che lo sviluppo esagerato della muscolatura scheletrica della donna, l'atletismo femminile insomma, induce atrofia dell'utero e dei seni e così delle ovaie, con tendenze dei caratteri femminili, somatici e psichici a regredire e sopratutto con tendenza all'eterosessualità...». Io ho da anni predicato che l'atletismo femminile nella donna latina è un'offesa all'estetica ed un ostacolo alla natalità. E dovrei dirne di scottanti a qualche Virago per la quale l'atletica è mezzo a secondi fini, se non temessi di bruciarmi la lingua.

Conclusione: la ginnastica fortifica, rende bella la donna, e sana, e feconda la madre: l'atletica leggiera vi contribuisce, l'atletica forte la snatura e la rende sterile....

Noi siamo seguaci del concetto greco che la donna deve essere forte, bella di dentro e di fuori: dal di dentro deve effondere quella bellezza spirituale che avvolge le forme esteriori e le illumina di quella luce sentimentale che a noi, italici, è particolarmente cara. Bella, sana, forte conquistatrice dell'uomo e con lui, per la Patria, generatrice di forti figli e numerosi.

Ma la si incita, dai tifosi iperpiretici, anche alle gare olimpioniche nelle quali sono gli esercizi di forze e di resistenza in giuoco portati al massimo e alle quali non mancano le atletesse americane, ad esempio, che sono più robustamente costituite e preparate con una E. F. che comincia nella seconda infanzia e nell'età prepubere e nell'adoloscenza e che le lascia tranquille nei periodi della «ricorrente temporanea inabilità fisica» e che non hanno scrupolo, a scopo di irrobustimento, di lasciare scoperto il loro corpo fino al limite, oltre il quale la pudicizia sarebbe da noi in pericolo; che vivono in comunione di esercizi fisici coll'opposto sesso; che non si preoccupano se i polpacci e le braccia si ipertrofizzano a dismisura; che hanno una passione divenuta abitudine di vita, ed una libertà d'azione da noi fino ad oggi inammissibile.... Io comprendo il campionismo maschile in quanto non solo reca lustro alla Patria colle vittorie, ma anche perchè ha potere spirituale epidemico in quanto sospinge gli incerti, i pavidi agli esercizi fisici, crea dei forti nei deboli, degli audaci nei timidi ed accresce le coorti di coloro che nei cimenti faranno risplendere nella luce moderna di Roma il fulgore della Roma dei Cesari.

Noi vogliamo la donna sana, forte, curvilinea... e non sottile: la vogliamo madre che rispettiamo ed amiamo d'infinito amore perchè fiamma di virtù che illumina ed èduca; perchè generatrice dei geni che governano il mondo; perchè l'anima sua ha nei momenti supremi una forza nervosa che le dà sicurezza di giudizio che ci è di grande aiuto nei momenti difficili della vita; perchè esercita più del marito sui figli il dominio del suo spirito nudrito di sentimento ed armato di volontà; perchè essa appartiene più al mondo sentimentale che a quello fisico.. Perchè allora, se dev'esser madre prolifica di forti figli, contrastarle il fine sociologico altissimo cui è chiamata e che il Duce ha richiamato alla nostra memoria, con esercizi fisici che possono ostacolare la sua suprema funzione?

Prof. Umberto Gabbi
Senatore del Regno.

Il concentramento a Venezia
delle opere per la Mostra d'arte a Vienna

ROMA, 8

La Confederazione Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica: «Alcuni giornali, nel dare l'annuncio della Mostra d'arte italiana a Vienna organizzata dal Sindacato nazionale fascista Belle Arti dietro invito ricevuto dall'Associazione degli artisti viennesi, hanno comunicato che le opere verranno concentrate a Venezia entro la prima quindicina di aprile. Trattasi di un errore di trascrizione. Le opere dovranno giungere non più tardi del 15 marzo a Venezia da dove partiranno subito per Vienna giacchè la Mostra si inaugurerà il 1. aprile alla presenza del Ministro d'Italia e delle autorità austriache.

Una scoperta archeologica al Lido di Roma

ROMA, 8

Ieri mattina gli operai che lavorano in una cava di pozzolana, situata nella tenuta Aldovrandini presso Ostia Scalo, hanno scoperto un tratto dell'antico sepolcreto ostiense dal quale sono venute alla luce una grande epigrafe ed una statua marmorea raffigurante una giovane donna. La statua, bene conservata e di squisita fattura, è dell'epoca imperiale romana. Del rinvenimento sono stati subito avvertiti gli uffici di Antichità e Belle Arti.

Si getta dalla finestra per soccorrere lo zio

FAENZA, 8

Il colono Antonio Leoni di anni 40, entrò ieri nel povero porcile per prendere alcuni maialini. Egli però non aveva fatto i conti con la madre degli animaletti la quale, rabbiosa come una chioccia che difende i suoi pulcini, allorquando si è resa conto delle intenzioni del contadino, gli si lanciò contro, addentandolo.

Le grida del Leoni, giunsero alle orecchie di un nipote che si trovava al piano superiore dello stabile. Affacciatosi alla finestra, il congiunto scorse lo zio che rinnovando le sue dolorose invocazioni, se ne usciva mogio mogio dal porcile; e per far più presto a recargli soccorso, non trovò di meglio che scavalcare il davanzale e gettarsi nel vuoto. Così oltre alla morsicatura dello zio, il medico dovette curare anche le ferite e le contusioni riportate nella caduta dal troppo volonteroso nipote.

Giudice inglese aggredito da un teste durante l'udienza

LONDRA, 8

Una clamorosa scena è avvenuta alla Corte di polizia di Old Street quando un testimone, che aveva cercato di difendere un imputato dall'accusa di ricettazione dolosa, si è scagliato violentemente contro il magistrato, il giudice Metcalfe.

Dopo che questi aveva pronunciato la sentenza che condannava l'imputato a tre mesi di prigione, il teste è saltato sul palco della Corte ed ha afferrato il giudice per la gola. Il magistrato, sorpreso dall'aggressione, non ha potuto svincolarsi dalla stretta dell'assalitore fino a che la polizia e i carcerieri non sono accorsi in suo aiuto. L'assalitore è stato arrestato, ma ha continuato ad opporre una resistenza accanita, tanto che sono occorsi ben sei uomini per trascinarlo fuori dall'aula, mentre il giudice giaceva quasi privo di sensi sul suo seggio.

Nave francese incagliata che reca tracce di sabotaggio

PARIGI, 8

Secondo le prime risultanze di un'istruttoria, gravi indizi sarebbero stati rilevati a bordo della nave *Le Tell* incagliatasi tempo fa nelle acque francesi e disincagliata qualche tempo dopo. Le Compagnie presso cui la *Le Tell* era assicurata avevano avuto notizia della constatazione, sullo scafo della nave, di tracce sospette e avevano sporto denunzia contro ignoti. La constatazione era stata fatta dal capitano della *Freja*, la nave disincagliatrice; e in base alla dichiarazione di questo l'istruttoria è stata iniziata. E' stato possibile cioè accertare che alcune lamiere dello scafo portavano tracce di colpi come se qualcuno avesse tentato di sfondarle. Altri tentativi erano stati fatti per disgiungere due lamiere. La polizia ha rinvenuto un ordigno destinato a tale operazione. Negli ambienti marittimi si ritiene senz'altro che si tratti di atti di sabotaggio.

ALLA VIGILIA DELL'ANNO SANTO

Folle di pellegrini attese a Roma
La prossima ricognizione delle Porte Sante

CITTA' DEL VATICANO, 8

Meno di un mese ci separa dal felice inizio dell'anno giubilare e già si delineano le grandi caratteristiche del concorso di una folla numerosa ed esultante desiosa d'inginocchiarsi ai piedi del Vicario di Cristo.

Quanti pellegrini visiteranno Roma nel corso dell'anno santo? Ecco una domanda cui non è facile la risposta.

Durante l'anno giubilare del 1925, vennero a Roma, attraverso l'organizzazione del Comitato, 513.697 persone, delle quali 330.634 con treni ordinari e 183.963 con 2026 treni speciali. Tutti i continenti dell'universo parteciparono al grandioso avvenimento. La Terra del Capo, l'India, l'Arcipelago delle Filippine, l'Islanda, le terre dei ghiacci e la Terra del Fuoco, i paesi equatoriali di entrambi di emisferi, udirono la voce di Roma, mandarono i loro figli a rendere l'omaggio di tutte le genti al Principe della Chiesa universale, a raccogliere tesori di fede, di speranze, d'amore. Unico stato del vecchio e nuovo mondo che rimase completamente assente alla celebrazione dell'anno santo fu la Russia. Voglia Iddio che per l'imminente anno giubilare anche i figli della Russia siano presenti alla grande celebrazione della famiglia cattolica.

Le folle di pellegrini nel 1925

Meglio non si può rievocare l'eccezionale movimento delle folle durante il 1925 che riportando le parole di Georger Goyau, dell'Accademia di Francia, il quale nel suo volume «Rome Crétienne» scriveva: «L'anno giubilare 1925 vide inginocchiarsi ai piedi del Papa quasi quotidianamente e alle volte, più volte in un giorno, pellegrini di tutte le nazioni.

«Davanti alle folle, Pio XI si sente Pastore. Queste anime d'ogni paese che per tutto un anno si strinsero ai suoi piedi, erano state, da ben poco, separate le une dalle altre da un largo fossato di sangue. Pio XI nella Bolla di indizione del Giubileo a tutte queste anime aveva domandato delle preghiere per il «bene principalissimo» la pace del mondo e perchè Dio autore e amico della pace risparmiasse nuovi disastri alla povera umanità.

«Le settimane si succedevano alle settimane, conducendo avanti a Lui queste anime preganti; era, per verità, per tutto un anno in un San Pietro come l'attendamento di una città di Dio, che attestava per la diversità delle lingue, o per la diversità degli accenti la cattolicità della Chiesa.

«Le feste giubilari animavano come una splendida luce il volto di Roma cristiana; giammai essa aveva così nettamente, così luminosamente, avuto coscienza del suo carattere soprannazionale. Si veniva dall'Irlanda, si veniva dall'America del Sud, per guadagnare le grazie e veder il Papa».

Nell'anno giubilare del 1825 indetto da Leone XII le statistiche diedero, venuti a Roma per la circostanza, 283.592 pellegrini di cui 169.652 uomini e 92.940 donne che prendevano alloggio, nei momenti di gran concorso, anche nei conventi di San Callisto, di S. Agostino, di San Grisogono, dei SS. Apostoli, di S. Andrea della Valle, di S. Maria della Minerva, del Gesù, di S. Bartolomeo, all'Isola e all'Aracoeli.

Alla Trinità dei Pellegrini, principi e cardinali gareggiavano nel circondarli di cure. Cosa mangiassero lo narra un cronista: Il mangiar loro è un gran piatto d'insalata et uno simile di carne vaccina o agniello, rifredda secondo i tempi, tagliata in pezzi a mezzo libre per testa et una minestra e un boccaletto di vino et una pagniotta per uno et alli sacerdoti pane et vino se gli n'aggiunse quanto gli ne bisogna. Et nei giorni di magro in cambio di quel piatto di carne una mezza libra di tonina o un'arenga per uno.

Da un Giubileo all'altro

Alla cerimonia dell'apertura della Porta Santa di quell'anno, presenziarono la Regina di Sardegna Maria Teresa vedova di Vittorio Emanuele I con le reali figlie Marianna Carolina Pia, e Maria Cristina poi Regina di Napoli; l'infante di Spagna Carlo Ludovico, duca di Lucca, poi di Parma e Piacenza, con la consorte Maria Teresa e sorella Luisa Carlotta, oltre il Corpo Diplomatico e la nobiltà romana.

Il Re di Napoli e la Regina vennero a Roma in Aprile. Oltre alla visita delle Basiliche si recarono alla Scala Santa che salirono in ginocchio; visitarono la Trinità dei Pellegrini, dove a capo del reparto delle donne era la Principessa Teresa Orsini Doria Pamphili, regalando uno scudo a ciascun ricoverato. Caratteristica fu la processione di centinaia di Vescovi di rito orientale che, movendo dal Collegio di Propaganda, si recò in visita alla Basiliche.

Come è noto delle due ricorrenze giubilari cadute sotto il pontificato di Pio IX una, quella del 1850, non venne celebrata affatto, mentre quella del 1875 venne celebrata senza cerimonie esteriori. Il Papa acquistò il giubileo scendendo senza pompa e a porte chiuse in San Pietro il giorno 11 Febbraio. Sembrava che essendo così ridotto il giubileo, dovessero mancare i pellegrini, e invece numerosi ne arrivarono dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania e dall'America. Vennero anche la Regina di Svezia, la Granduchessa di Toscana e il Lord Mayor di Dublino.

Splendore degli Anni Santi

Con Leone XIII e col giubileo del 1900, Roma rivide gli splendori degli antichi anni santi. Rievocando nella Bolla di promulgazione del Giubileo il tempo in cui giovanetto aveva presenziato a quello indetto da Leone XII nel 1825, scriveva: «... grande era la calca dei pellegrini e grande la moltitudine che incedeva processionalmente... i sacri oratori sermonavano in pubblico... i più frequentati luoghi risuonavano delle lodi divine».

La notte del 31 dicembre, le campane di Roma e di tutto il mondo suonarono a festa e in tutte le chiese dell'Orbe a mezzanotte si celebrarono Messe di propiziazione.

Al Redentore, proclamato Re del secolo XX, si consacrarono con croci e statue le cime dei monti più alti. All'Augusto Vegliardo, per il suo novantesimo genetliaco, fu offerto un album dei nonagenarii di tutto il mondo: la sola «Croix» pubblicava nel suo album 1675 firme di nonagenarii francesi.

A oltre mezzo milione si calcola il numero dei pellegrini venuti a Roma, dei quali due terzi italiani e un terzo stranieri: e la folla era tanta che il Papa ridusse il numero delle visite alle Basiliche. Secondo il P. Salviucci, nell'Ospizio Pontificio di Santa Marta passarono, quell'anno, 397.820 pellegrini.

Due Pontefici vedeva, dopo Leone XIII, la Sede di Pietro, Pio X e Benedetto XV, prima che un'altra ricorrenza giubilare tornasse. E venne con Pio XI, gloriosamente trionfante, al quale la Divina Provvidenza ha concesso la grazia di poter promulgare e celebrare anche il giubileo straordinario per la «celebrazione pluricentenaria del compimento della nostra Redenzione».

La preparazione della Porta Santa

Per questo Giubileo dopo il Concistoro si dovrà procedere alla preparazione della Porta Santa di San Pietro e delle altre Basiliche, affinchè queste siano pronte per essere aperte il primo di aprile dopo i rituali tre colpi di martello che daranno sulla croce di marmo che li adorna al centro, il Papa in San Pietro e i Cardinali Legati nelle altre Basiliche.

Per l'Anno Santo 1925 la ricognizione della Porta Santa di San Pietro si fece il 14 dicembre. Fu aperto il vano chiuso da una lastra di marmo che nel 1900 vi era stato praticato ed in esso si trovò perfettamente intatto tutto ciò che vi era stato riposto al momento della chiusura 25 anni prima, cioè un cofanetto regalato dai milanesi con lo stemma di Leone XIII, 60 monete di bronzo, 30 di argento e 12 di oro che riproducevano, insieme all'effigie di Papa Leone XIII, metà la funzione dell'apertura e metà quella della chiusura della Porta Santa. Aperto il cofanetto si ritrovò in esso la pergamena che vi era stata chiusa contenente l'atto notarile di chiusura della Porta. Fu ritrovata anche una cassetta di piombo contenente il registro dei donatori dei mattoni che avevano servito per costruire il muro col quale la Porta era stata chiusa.

La ricognizione delle Porte Sante nelle altre Basiliche venne fatta il 21 dicembre a San Paolo, l'11 dicembre a San Giovanni e il 18 dicembre a S. Maria Maggiore. In tutte vennero trovate intatte le cassette con l'atto ufficiale della chiusura, e le medaglie commemorative che in esse erano state riposte.

Nella ricognizione della Porta Santa che dentro il mese di marzo dovrà farsi in San Pietro si dovranno trovare più di cento medaglie delle quali nove in oro e le altre in argento e bronzo, in parte donate dal Papa e in parte dal Comitato dell'Archidiocesi di Milano, il quale offrì pure l'urna. Nel cofano venne chiuso anche l'atto ufficiale di chiusura della Porta Santa ed alcune pergamene del Comitato con le firme dei componenti. Vennero pure chiusi nella Porta Santa i ricordi ufficiali dell'Anno Santo come i distintivi dei pellegrini, i vari tipi di medaglie commemorative e di opuscoli e stampati pubblicati in occasione dell'Anno Santo. La Porta Santa era stata murata interamente con mattoni portanti lo stemma della Fabbrica di San Pietro e la data: «A. Jubilari MCMXXV». Nel vano centrale, insieme con gli altri oggetti si dovrà ritrovare la lista di coloro che hanno offerto i mattoni.

Avvenuta la ricognizione della Porta Santa, nei giorni immediatamente precedenti all'apertura, essa sarà preparata perchè possa sollecitamente cadere al tocco del martello d'oro con il quale il Papa picchierà sulla croce marmorea. Per il 1925, il muro della Porta venne completamente chiuso in una armatura di ferro. Nella parte interna venne applicato al muro stesso un carrello. Poi vennero applicate agli angoli superiori due carrucole con corde manovrate da un argano. In tal modo, dopo che il Papa ebbe dato i colpi rituali, tutto il blocco di muro venne lentamente abbassato, facendo pernio sul lato inferiore e così venne a trovarsi in pochi minuti in posizione orizzontale, già adagiato sul carrello, grazie al quale venne subito allontanato. Alcuni operai, parte all'interno e parte all'esterno, senza che nessuno varcasse la soglia, fecero la prima pulitura iniziale della soglia e degli stipiti, mentre il Papa era tornato a sedere sul trono e si recitavano canti e preghiere. Poi i Penitenzieri della Basilica con grosse spugne diedero una seconda definitiva ripulitura alla soglia che il Papa doveva varcare e quindi il Papa compì il sacro rito, inginocchiandosi prima a pregare sulla soglia stessa e poi varcandola, prima di ogni altro, mentre intonava il Te Deum.

Inghilterra e Canadà in lite per l'errore d'un dattilografo

LONDRA, 8

Il *Daily Herald* è informato che fra Londra e Ottawa si stanno svolgendo agitate trattative per causa di uno zero. Quando si fecero gli accordi di Ottawa, il Canadà avrebbe dovuto ottenere il diritto di esportare in Inghilterra 250 mila quintali di lardo all'anno. Ma il dito di un dattilografo è corso troppo e i 250 mila quintali divennero due milioni e mezzo. Nessuno se ne accorse. Lo zero in più passò nel documento definitivo, che venne firmato e sigillato. Quando i Ministri rimpatriarono, un funzionario, inorridendo, scoperse l'errore. Telegrammi furono mandati al Canadà per avvertire che si doveva leggere 250 mila; ma il Premier canadese Bennett non vuole rinunziare al vantaggio conseguito sia pure in grazia di un *lapsus digiti*, benchè il Canadà non sia in grado di esportare due milioni e mezzo di quintali di lardo.

Tutti i calcoli del Ministero del Commercio ne sono perciò sconvolti. Si è offerto al Premier canadese un contingente di 500 mila quintali e poi di 670 mila quintali, ma Bennett continua a dire di no. Così il piano governativo nella questione delle importazioni di lardo per causa di quel piccolo zero è all'aria.

Un giornale per i detenuti nelle carceri inglesi

LONDRA, 8

La Commissione delle carceri del RegnoUnito sta per iniziare un nuovo esperimento: la pubblicazione di un giornale settimanale per i detenuti, affinchè questi ultimi, quando espiata la pena lasciano la prigione, siano succintamente informati su quanto è avvenuto nel mondo nel frattempo. Il giornale dei detenuti recherà la cronaca degli avvenimenti e una breve illustrazione dei problemi più importanti: si occuperà pure molto di sport. Naturalmente mancherà dalle colonne di questo tipico ebdomadario ogni accenno di cronaca nera.

IN LIBRERIA

La missione Marschall nel 1831

Pietro Pedrotti illustra con questo volume la missione del Barone Marschall nei Ducati di Modena e di Parma nel 1831 - Lire 15) la missione politica straordinaria, poco nota sin qui e circondata della massima segretezza, che il principe di Metternich aveva affidata al Barone Venceslao Filippo Marschall presso la corte di Modena e di Parma, subito dopo l'effimera fiammata rivoluzionaria del 1921 nell'Italia Centrale, sulla scorta dei documenti ufficiali che si trovano nell'Archivio di Corte di Stato e della Casa Imperiale di Vienna. Sono le istruzioni del cancelliere austriaco al Marschall, i rapporti di costui al primo e alcuni altri carteggi da lui ricevuti durante il suo soggiorno nei ducati in quel periodo.

Senza portare nuova luce sulle relazioni di Francesco d'Este con Enrico Misley e con Ciro Menotti e sulla congiura estense, questi documenti però ricordano uomini ed eventi di quei mesi fortunosi, le preoccupazioni e le diffidenze del governo viennese per gli atteggiamenti indipendenti, e per le ambizioni del duca, come pure i mezzi tentati per richiamarlo ai suoi doveri verso la corte imperiale.

Il Marschall, uomo equilibrato, inaccessibile all'intrigo e galantuomo seppe assolvere con fermezza e con tatto quel difficile incarico, uniformando l'attività politica dei due ducati alle direttive del suo governo.

I rapporti del Marschall al Metternich, scritti giorno per giorno, sono nella loro concisione una pittura palpitante e sincera degli avvenimenti italiani subito dopo i moti del 1831.

Leggendoli si può farsi un'idea chiara dell'opera infaticabile di quel fidato messo imperiale nel corso di quell'agitato periodo rivoluzionario e di profonda crisi del potere, opera che doveva venir premiata colla carica — non ambita dal Marschall — di grande maggiordomo presso la duchessa di Parma.

Aneddoti genovesi

Oltre che una miniera d'aneddoti, questo libro (ventesimo della collezione «Aneddotica» dell'Edit. Formiggini) è un'accolta di notizie curiose e storicamente interessanti sopra fatti di rilievo — il famigerato assalto brigantesco, in pieno giorno, del banco Parodi; la leggenda del palazzo dell'albero d'oro in Campetto: la storia giacobina del palazzo Spinola in Piazza Fontane Marose, ecc. - usi pittoreschi - le processioni delle Casaccie e la lotta tra il Cristo moro e il Cristo bianco - costumanze singolari - le confraternite de vecchi oratorii. Ad una ristretta aneddotica per così dire archeologia (conversione dei genovesi al Cristianesimo, Cristoforo Colombo candidato al Parlamento, il doge Imperiale a Versaglia, il marchese Grillo Cattaneo e le sue originalità) segue una galleria di spiccate individualità considerate nella loro vita aneddotica: Nicolò Paganini del quale la figura spettrale passa attraverso tutta la sua leggenda: un'intera parentela di bizzarri personaggi, Michele Canzio, suo figlio il generale Stefano, i suoi nipoti Michele e Giambattista Novaro, Goffredo Mameli, Nino Bixio, Anton Giulio Barrili, Gandolin inedito, un principe della giurisprudenza Paolo Emilio Bensa, un grande ammiraglio Simone Pacoret de Saint-Bon, il grande sindaco Andrea Podestà; figure tutte che nella loro luminosità trapassano le mura cittadine.

Ma il libro è presso che tutto di vita vissuta, perchè di ciò che narra l'autore fu per gran parte testimone, sia per quanto tocca alle figure del movimento politico, sociale artistico di Genova per oltre mezzo secolo, sia per altre vicende cittadine, e pei quadri di genere tratti dal vivo, dal teatro dei piccoli (Zane, Ponte, il Cincinnina, il Fuoco-) alle trabacche dei saltibanchi, dei ciarlatani, dei grotteschi e ai misteri di Natale e di Pasqua sulla spianata del Bisagno.

Antologia apocrifa

E' uscita (ed. Formiggini, Roma) la seconda serie dell'«Antologia Apocrifa» di P. Vita Finzi che tanto interesse e consenso destò qualche anno fa, al suo primo apparire nel nostro mondo letterario. Alle imitazioni e parodie del primo volume si aggiungono ora quelle di Guglielmo Ferrero, di Viani, di Trilussa, di Emilio Cecchi, di Papini, di Giuliotti, di Ungaretti, di Rosso di S. Secondo, di Campanile, di Missiroli, di Simoni, etc. etc.; insieme ad un'originale prefazione che offre la chiave di tutta l'opera, spiegandone il metodo e l'intento. Esercitando la sua scaltra e sottile forma di critica su più di trenta autori diversissimi per indole e per materia, dal poeta al filosofo, dal drammaturgo all'economista, dall'umorista al mistico, Paolo Vita-Finzi ci ha dato un vero e proprio «enchiridion» satirico e confesso in cui si riflette in forme grottesche ma nitidissime la cultura del nostro principio di secolo. Ogni scrittore ha detto Baudelaire, ha la sua cifra, la sua tastiera, la sua maniera: di tutti l'autore dell'Antologia ci dà la piccola chiave arcana, il codice di decifrazione, il segreto di fabbrica, Come sembra semplice, ora, il «fare del Papini», lo scrivere «à la manière» d'Emilio Cecchi..... Ma semplice non è: si provi, e si vedrà quanto acume e quanta pazienza e sagace indagine occorrano per condensare i succhi vitali di dozzine di volumi in poche pagine, accentuarlo i tratti dei singoli autori sino alla caricatura garbata e profonda, ed evitando sempre con diplomazia i due scogli del calcio insipido e dello scherzo grossolano, così pericolosi per i parodisti. La critica dell'«Antologia» non è solo formale (nel qual caso è meno difficile giungervi, poichè basta uno studio attento dello stile; si veda il «pezzo» di Lorenzo Vani): spesso essa investe tutto il mondo mentale del parodiato,, con un'ardita riduzione «ad absurdum». Così nel missiroliano «Diario di un liberale» o nella satirica della storiografia di Guglielmo Ferrero, o nella «Visita a Paneroni» attribuita a Papini, che non stonerebbe in «Gog» tanto son colti dal vivo pensiero e maniera dello scrittore toscano, e quel suo strano miscuglio di scienza, filosofia «picciola» e polemica a freddo:... In breve, ecco un libro pieno di nerbo e di sapore, e che non deve mancare nello scaffale del lettore intelligente.

Libri nuovi

Ing. G. Bellincioni: «Terreno, acqua, malaria» Biblioteca d'idraulica pratica ed. Milano - L. 10.

Alessandro Melchiori: «La rivoluzione fascista» Stamperia di Roma ed. - Roma - L. 2.

SPIGOLATURE

La donna viennese non è magra. Non escluso di incontrare a Vienna qualche signora o signorina sprovvista di rotondità naturali, ma si tratta di ammalate, di donne le quali non sono certo soddisfatte del loro stato fisico. Credere che, però, le viennesi siano giunoniche nel vero senso della parola sarebbe altrettanto errato, l'abitudine dello sport (anche la massaia piccolo-borghese, magari una volta alla settimana, va a sciare, o d'estate a far coscienziosamente la sua nuotata nel Danubio) vale sopratutto a mantenere entro i giusti limiti la linea. Per le signore che non hanno il tempo di recarsi sui campi di ghiaccio o di neve esistono delle speciali palestre dove, tre volte alla settimana, alla sera, compiono esercizi razionali ginnastici. La tassa, appunto perchè accessibile a tutte le borse, è minima. Annessi ai grandiosi fabbricati comunali per impiegati e operai, casamenti che attualmente ospitano circa un terzo dell'intera popolazione, ci sono pure palestre ginnastiche e campi sportivi, non esclusa la piscina per il nuoto e d'estate, centinaia se non migliaia di bambini e bambine, in costume da bagno, sotto la sorveglianza di speciali incaricati vivono gran parte della giornata come, su per giù, vivono da noi i nostri bimbi sulle nostre belle spiaggie. Anche questo va a completare il quadro delle svariate istituzioni che le autorità di Vienna, dall'indimenticabile filantropo Lueger, in poi, a parte ogni concetto politico, vanno creando e sviluppando a beneficio di tutti. Ora, se in una grande città che in fatto di salute e di igiene viene, e non a torto, spesso presa per modello, la magrezza viene considerata malattia e quindi da combattersi, bisogna escludere che certe pernicie se modo abbiano allignato. Ciò va a vantaggio della scienza, prima, eppoi della donna viennese la quale, sopratutto, ama la propria salute. E non si vorrà negare che a Vienna le belle figliuole non abbondino!

*

E' morta a Genova Pina Ciotti. Forse ai giovani della generazione del 900 questo nome non dice nulla, ma a coloro che hanno frequentato i teatri d'operetta nei tempi più belli della piccola lirica questa morte darà certamente un po' di dolore. Pina Ciotti, che si è spenta all'età di 59 anni fu una artista, figlia di artisti. Sua madre, la Pia Ciotti, oggi poco più che ottantenne, fu infatti a sua volta una grande artista nei tempi in cui l'operetta di Audran, di Massager, di Lecocq era in gran voga. Pina Ciotti nacque a Napoli durante una tournée della madre in quella città e fu ben presto presa da viva passione per il teatro. Cominciò a calcare le scene quale canzonettista e lo fu nel vero senso della parola, ai tempi della Sampieri e della Docharny. Successivamente passava in operetta a fianco di Callegaris e di Gordini Marchetti. Suoi maestri, che l'iniziarono all'arte della soubrette, furono Marchetti e lo Scognamillo. Pina Ciotti girò ben presto il mondo diventando celebre e ricercata. Si ricordano i suoi successi clamorosi in Portogallo, dove la Regina Pia la volle a Corte. Le sue superbe interpretazioni di «Boccaccio», di «Bella Elena», «Orfeo all'inferno», «Madama Angot», «Le Campane di Corneville» e di «Primavera Scapigliata» resteranno i ricordi più fulgidi dell'operetta. Da molti lustri Pina Ciotti si era ritirata dall'arte e viveva assieme alla mamma che l'adorava.

*

Sono stati riusciti e presentati al pubblico trecento quadri e schizzi e disegni del celebre pittore Delacroix, da lui eseguiti nel Marocco o durante il viaggio di andata e ritorno da e per il Marocco. L'esposizione che ha avuto un larghissimo successo fa ritornare alla memoria il modo con cui il pittore si accostò per la prima volta alla terra africana. Dopo la conquista dell'Algeria, Luigi Filippo, desiderando di mantenere dei rapporti di buona amicizia con i vicini dell'Africa, e sopratutto con l'allora Sultano del Marocco Mulen Abder Raman, gli inviò una ambasceria straordinaria sotto la presidenza del conte Carlo de Mornay. L'ambasciatore si attorniò di una scelta Corte alla quale, in rappresentanza, delle belle arti, fu aggiunto il pittore Dalacroix. Delacroix venne allora in contatto con un nuovo orientalismo che fece su di lui una grande impressione se nelle sue memorie troviamo scritto: «Imagina cosa sia vedere coricati al sole, passeggiando nelle strade, raccomodando le proprie ciabatte, dei personaggi consolari, dei Catoni, dei Bruti ai quali non manca neppure quell'aria disdegnosa che dovevano avere i padroni del mondo. I romani ed i greci sono alla mia portata. Ora li conosco».

*

Si è molto discusso sulle origini della «Marsigliese» e in molti casi la leggenda e la storia sono unite in maniera così fitta che non si può distinguere l'una dall'altra. Degli studiosi tedeschi affacciano ora una nuova ipotesi. Secondo un giornale della piccola città di Meersburg, sulle rive del lago di Costanza, si sarebbe recentemente scoperta nella biblioteca della chiesa una partitura che porta la data del 1776 e che riproduce quasi nota per nota, con il tono e la misura, l'aria della «Marsigliese». Questa melodia sarebbe il «credo» di una messa il cui autore sarebbe un certo Holtzmann, maestro di cappella alla Corte dell'elettore palatino. Nato nel 1711 egli è morto a Mannheim nel 1783. Ha composte dodici opere, dei pezzi di musica strumentale e di musica vocale religiosa. Le sue messe erano molto conosciute nei paesi renani ed in Alsazia. Ecco in ogni caso una fonte la cui verifica ed il cui studio potranno interessare i musicografi.

CRONACA DELLA CITTA'

In attesa del telefono automatico

La Società Telefonica delle Venezie ha distribuito in questi giorni ai propri abbonati l'elenco telefonico pel 1933 dove sono segnati i numeri relativi ai nuovi apparecchi automatici. Questi sono già stati installati presso quasi tutti gli utenti in sostituzione dei vecchi dispositivi a comando manuale. Ciò vuol dire che la trasformazione del vasto impianto telefonico da manuale in automatico, ambita conquista del moderno progresso tecnico, sta per essere un fatto compiuto e che tra qualche giorno anche Venezia potrà avvalersi di un mezzo del quale già beneficiano le maggiori città italiane e dell'estero. Gli imponenti lavori di trasformazione della vecchia rete sono stati iestè condotti a termine e collaudati con l'esito più lusinghiero: lavori delicati e difficili, come ha potuto ben rendersi conto il cittadino che abbia solo assistito all'opera di congiunzione di centinaia e centinaia di fili costretti a forza nella guaina di un grosso tubo di piombo.

Negli scorsi mesi, infatti, anche durante i rigori dell'inverno, di giorno e di notte, anche sotto la pioggia, anche sotto la sferza del vento e del nevischio, operai specialisti lavoravano a tutt'uomo, protetti solo da una tela cerata sorretta un po' sopra il loro capo dagli esili paletti come le tende degli accampamenti. Avrà osservato senza dubbio il passante con qual pazienza da certosino e con quale meticolosa precisione l'operaio dovesse saldare capo a capo, secondo il vario colore della protezione isolante d'ogni filo ed introdurre il tratto della congiuntura nella sottile guainetta coibente.

I lavori che s'iniziarono in giugno e che si svolsero indefessamente fino a questi ultimi giorni, furono di due specie: da una parte quelli riguardanti la centrale, e dall'altra quelli riguardanti la rete. Fu necessario infatti sostituire completamente tutta la parte meccanica delle Centrali di Venezia, di Murano e di Lido a simiglianza di quanto s'è già fatto per Mestre, la cui centrale automatica funziona da oltre un anno mostrandosi perfettamente adeguata alle necessità dell'importantissimo servizio.

Contemporaneamente si dovette sistemare la rete in correlazione alle maggiori esigenze del servizio automatico, ampliandola e aumentandone la potenzialità anche in vista dei suoi futuri sviluppi.

Solo questa parte dei lavori è stata visibile, nel corso della sua attuazione a tutti i cittadini, i quali hanno potuto farsi un'idea dell'imponenza dell'opera, anche dagli scavi praticati lungo le strade e le fondamente e attraverso i campi e dagli squarci temporaneamente inferti al manufatto dei ponti per introdurvi i grossi cavi contenenti il fascio delle nuovissime condutture telefoniche.

Come si sa il sistema di distribuzione della rete, che è si può dire tentacolare: dalla centrale di San Salvador partono quasi da un nucleo, come i tentacoli di un polipo immane i cavi di grande potenzialità, cioè di 600 copie di fili l'uno — una coppia per ogni utente; — questi cavi a loro volta si biforcano nel cammino in cavi di potenzialità minore, da 400, 300, 200 coppie, i quali arrivano ai cosidetti armadi di smistamento, donde si dipartono i cavi, aerei e sotterranei, per il collegamento diretto coi singoli abbonati. Quindi il nome di questi ultimi di cavi di distribuzione, mentre i primi sono detti cavi di alimentazione.

Il criterio degli armadi di smistamento è questo: di avere dei cavi di distribuzione in eccedenza, in modo da supplire domani, senza il lavoro costosissimo della posa di nuovi cavi, a un aumentato numero di abbonati, e d'altra parte di evitare uno sperpero nei cavi di alimentazione.

I cavi attualmente impiegati sono tutti di fabbricazione italiana, forniti dalla ditta Pirelli. Essi sono del tipo Patterson, cioè con guaina di piombo, per resistere all'umidità e alla salsedine e con conduttori isolati in carta e aria secca. Coll'ampliamento della rete ne verrà per Venezia anche un vantaggio estetico, in quanto si potranno eliminare se non tutti, almeno alcuni dei grossi e brutti cavi aerei, che ora tagliano antipaticamente certe prospettive armoniose e che al loro primo apparire suscitarono le ire degli artisti e il buon umore del popolino, che continuò a chiamarli col nome di « salami telefonici ».

La nuova centrale di Venezia, che viene a costituire un vero modello del genere e già interamente allestita e già schiera in ordine perfetto la vasta serie dei suoi lucidissimi apparecchi.

L'impianto principale è allogato nell'ex convento di San Salvador e occupa due ampie sale sovrastanti la vecchia centrale. Il commutatore automatico è stato progettato, nel suo adattamento alla situazione locale, da nostri ingegneri; il materiale è stato fornito dalla ditta svedese Ericsson detentrice dei brevetti di questo sistema. Il montaggio sul posto è fatto quasi tutto da tecnici e operai italiani. La centrale di Venezia sarà capace di seimila numeri, quella di Mestre lo è già di 1000, quella di Lido lo sarà di 500, di Murano e Burano complessivamente di 210. In tutto dunque 7710 numeri.

Nella sede di San Salvador il primo locale, chè il meno vasto è occupato dall'impianto permutatore cui fanno capo tutte le linee degli utenti. Serve a proteggere i fili dalle scariche elettriche, ed è congegnato in modo da facilitare il trasporto delle coppie di fili affinchè l'utente, in caso di cambiamento di abitazione, possa sempre conservare il suo numero. Vi è qui anche un tavolo di prova, per localizzare i guasti eventuali, e un tavolo di controllo che avvisa degli errori commessi dagli utenti nel servirsi dell'apparecchio automatico; questo tavolo sarà particolarmente utile nei primi giorni del passaggio dal sistema attuale a quello automatico, in quanto sarà appunto in quei giorni che si sbaglierà più spesso.

Nella sala attigua più ampia e più luminosa è stata disposta la vera e propria centrale in sei gruppi da mille numeri e questi gruppi suddivisi in gruppi da cinquecento. Tali gruppi hanno l'aspetto di gigantesche gabbie intelaiate di ferro, a guardar nelle quali ci sarebbe da perdersi tanti sono i meccanismi che domani, inaugurata la centrale, agiranno colla precisione della macchina, che non sbaglia mai.

Sarebbe impossibile descrivere il vastissimo dispositivo senza renderci oscuri a chi non sia iniziato nei misteri della tecnica telefonica; e sarebbe, d'altra parte, inutile lo spiegare scientificamente il suo funzionamento sì delicato e complesso. Basterà dire, adunque, che all'ingrosso succede questo: lo abbonato, staccando il ricevitore del suo apparecchio, fa muovere in centrale una serie di *cercatori* automatici, così nominati appunto perchè vanno a cercare l'utente, che ha chiamato. Quando l'hanno trovato, gli mandano un segnale di centrale, che è come l'autorizzazione a iniziare la composizione del numero voluto. A quel segnale l'abbonato compone il numero desiderato. Questo viene registrato automaticamente dalle centrale e tradotto poi da una successiva selezione che va a raggiungere l'abbonato richiesto, al quale la centrale manda poi un segnale di chiamata. Dopo ciò si inizia la conversazione.

Comunicheremo fra qualche giorno la data precisa nella quale il telefono automatico verrà inaugurato e pubblicheremo le norme dettate dalla Società Veneziana delle Venezie per il buon uso del nuovo sistema, sicchè il lettore possa avere tosto ed intero il beneficio dell'utilissima innovazione.

Università Popolare

Francesco Baracca

L'Asso degli Assi dell'Aviazione italiana, il fulgido eroe dell'ala, le cui epiche gesta rimarranno incancellabili Francesco Baracca figlio di quella terra di Romagna, che diede natali a tanti nomi immortali, sarà rievocato stasera giovedì alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, dal chiarissimo prof. Enrico d'Astico, oratore brillante e colto. La conferenza, tenuta anche in altre città, ha riportato il più lusinghiero successo.

Si ricorda che per il concerto, che avrà luogo domenica (vedi in altra parte del giornale) data l'eccezionalità dell'avvenimento e la grandissima richiesta di biglietti, questi si potranno acquistare anche stasera prima dell'inizio della conferenza del prof. d'Astico presso la Segreteria dell'U. P. e all'ingresso della sala dell'Ateneo.

Concerto Alfi-Paladini

Diamo l'interessante programma del concerto, che sarà tenuto domenica alle ore 17, nella sala del «Benedetto Marcello» per iniziativa dell'Università Popolare, dalle gentili artiste Luciana Alfi (pianoforte) e Maria Luisa Paladini (violino.)

1. **Grieg: Sonata op. 45 in do min Allegro molto ed appassionato; Allegretto espressivo alla romanza; Allegro animato per violino e pianoforte.**

2. **Ignoto del XVI Sec.: Siciliana Trascriz. Respighi — 3. Grieg: Ballade op. 24 — 4. Ravel: Toccata «da le tombeau di Couperin» per pianoforte.**

5. **Pizzetti: Aria — 6. Chopin: Notturno in mi b — 7. Albeniz-Kreisler: Tango — 8. De Falla-Kreisler: Danza Spagnola «dalla Vita breve» per violino con accompagnamento di pianoforte.**

Il biglietto d'ingresso costa una lira per i soci dell'U. P. e due lire per i non soci tasse comprese.

Offerta pro Opere Assistenziali

Il sig. Gaetano Castellano ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di lire 155 offerta dalle guardie particolari giurate dipendenti dall'Istituto di Vigilanza Castellano a favore dell'Ente Opere Assistenziali, ed ha aggiunto lire 2[illegible] quale suo personale contributo.

S. E. il Prefetto ha espresso i suoi ringraziamenti al sig. Castellano trasmettendo l'offerta al Segretario Federale, per le provvidenze del P.N.F.

L'erezione d'una tomba monumentale
per i Caduti fascisti veneziani

Il Segretario federale, in accordo con l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti fascisti, mutilati e invalidi per la Causa Nazionale, ha deliberato di raccogliere in un'unica tomba monumentale le spoglie dei Caduti fascisti del Fascio Veneziano, che giacciono nel Cimitero di San Michele.

Le direttive artistiche per l'esecuzione dell'opera saranno determinate da una Commissione presieduta dal prof. Italico Brass in rappresentanza del Segretario federale e composta da un rappresentante dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti fascisti, da un rappresentante del Sindacato fascista Architetti e da un rappresentante del Sindacato fascista Pittori e Scultori.

Per la scelta dell'opera si procederà ad un concorso del quale verranno prossimamente pubblicate le norme.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale della R. Prefettura L. 170; Giornalisti della «Gazzetta di Venezia» L. 80; A mezzo Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna - Ufficio Regionale di Venezia (6. versamento): Funzionari ed impiegati Ufficio Regionale L. 188.95; id. E.N.A.T. 58.30; id. Comp. Port. A. Mussolini 287; id. id. N. Sauro 198.65; Sindacato Lavoratori Porto di Venezia 7.309.50 id. Ferrotramvieri 5.052.25; id. Aus. Comunicazioni 1.531.50; id. Comp. Elett. T. E. L. V. E. Venezia Lire 1.502.50; id. Impiegati Ditte Trasporti 502.85; id. Facchini 167.50; id. Autisti 216.05; Rag. Dante Zeno Rubelli 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Pesca di beneficenza

Sono pervenuti i seguenti doni: S.A.R. Principe di Piemonte: Astuccio servizio argento per frutta; Conf. naz. Sindacati Professionisti Artisti: una stampa di Vito Lombardo; Riseria Italiana Porto Marghera: un sacco di riso; Ditta Vittorio Gallina: 10 vasi marmellata; Società Ligure Lombarda: n. 2 casse contenenti vasi marmellata; Pietro Urvetti: 6 vasi olio oliva; Modisteria Chinellato: 3 buoni per acquisto da L. 15 cadauno.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato: prof. Cesira Foscarini L. 25; Presidenza e Consiglio Asili Infantili di Carità L. 150; Sig.ra Adelaide Bonfanti L. 10.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Coltura. — Si ricorda ai partecipanti ai Littoriali di cultura che il termine per la consegna delle opere è stato fissato per il giorno 18 p. v., alle ore 18.

Sezione Rugby. — Domani sera, Venerdì alle ore 21 sono convocati in Palestra C. Reyer gli iscritti alla Sezione per allenamento diretto dall'Istruttore Federale. Divisa: maglia e calzoncini e scarpette. Si ricorda che domenica p. v., alle ore 9.30 allo Stadio di S. Elena, vi sarà un allenamento con l'intervento del suddetto istruttore.

Opera Nazionale Dopolavoro

Biglietti a riduz. Cinema Accademia

Si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Amministrazione del Dopolavoro Provinciale sono in vendita speciali biglietti a riduzione, riservati esclusivamente ai Dopolavoristi, per il Cinema dell'O.N.D. all'Accademia. Detti biglietti costano L. 0.90 per i secondi posti e L. 1.80 per i primi posti (galleria).

Sesto concerto

Sabato 11 corr. alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» l'esimio artista Attilio Brugnoli (pianista) si esibirà in un apprezzato programma per gli iscritti alla stagione musicale del Dopolavoro.

Teatro Dopolavoro

Domenica nel pomeriggio, si avrà una ripresa della brillante commedia di Rossato e Giancapo: «Nina non far la stupida!» per l'interpretazione della Filodrammatica «La Fenice».

Di sera la Compagnia Campagnol presenterà: «L'abate Marin», due atti di Luisa Pirani Barozzi, cui farà seguito: «Le done che pianze», un atto di E. Miotti.

Milizia Difesa Contro Aerea

Batteria C. A. 321 e 323

Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alle Batterie 321 «Severino Francescato» e 323 a «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 12 corrente, alle ore 8.30 in Caserma San Severo, Uniforme ordinaria,

Corso Premilitari

Istruttori e Camicie Nere del I.o Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 12 corr. ore 8.30, in Caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Limitazione di navigazione lungo il fiume Lemene

Si avvertono gli interessati che in dipendenza dei lavori di escavo a draga del fiume Lemene nel tratto compreso fra la località «Casere» e S. Gaetano, la navigazione lungo detto fiume, da oggi e fino a nuovo avviso, è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7. I natanti dovranno portare le alberature abbassate.

Vaccinazioni antidifteriche

Fin dallo scorso anno, a cura del nostro Ufficio d'Igiene, molti bambini degli asili infantili e delle prime classi elementari vengono sottoposti alla vaccinazione antidifterica. Questa vaccinazione consiste nella iniezione di una sostanza ricavata dalle culture del bacillo della difterite, priva di qualsiasi azione tossica, che non dà reazioni sensibili, e provoca nell'organismo la immunità per la terribile malattia, la quale purtroppo negli ultimi anni ha mostrato dappertutto una pericolosa tendenza a diffondersi.

Unico inconveniente era fin'ora la necessità di tre iniezioni del vaccino per mettere al sicuro i bambini dall'infezione. Ma ora anche questa difficoltà è stata superata perchè gli Istituti Sieroterapici hanno preparato una sostanza che vaccina sicuramente con un'unica iniezione. Il metodo così è diventato assolutamente pratico, e privo di qualsiasi inconveniente.

Poichè da vari autorevoli consessi si è invocato un provvedimento legislativo che renda obbligatoria in tutta l'Italia la vaccinazione antidifterica, in attesa di un provvedimento generale, la R. Prefettura ha intanto invitato il Podestà a rendere obbligatoria la pratica con speciale ordinanza. Sappiamo che questa verrà emessa fra giorni anche nel nostro Comune e siamo certi che la popolazione, la quale ha già mostrato di accettare di buon grado la vaccinazione anche non imposta, si sottometterà a questo nuovo obbligo, che con la sua generale osservanza assicurerà alla nostra città quella che un illustre Clinico ha definito una delle più benefiche conquiste della medicina moderna.

Il porto di Venezia nel 1932
Sintomi di resistenza e possibili sviluppi

Dall'ultimo numero del Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto di Venezia stralciamo i seguenti dati che ben servono ad illuminare le promettenti attività del nostro porto.

La contrazione del traffico mondiale, ha subito com'è noto nel 1932 un sensibile aggravamento. Si può calcolare, approssimativamente, che il valore totale del commercio mondiale sia oggi il 40 per cento, e forse anche meno, del valore massimo raggiunto nel 1929; e a questo tracollo, che non ha precedenti nella storia economica del mondo moderno, partecipano, sebbene in misura diversa, tutti gli Stati del mondo.

Le nostre importazioni da 21.600 milioni di lire nel 1929 sono discese ad 11.600 milioni del 1931, e a 8200 milioni nel 1932; nello stesso tempo le esportazioni da 15.200 milioni sono discese, a 6750 milioni.

Il peso totale delle merci caricate e scaricate nei porti italiani segue di conseguenza dal 1929 in poi una curva decrescente. Esso è stato infatti:

nel 1929 di tonn. 38.147.497
nel 1930 di tonn. 36.968.020
nel 1931 di tonn. 33.427.817
nel 1932 di tonn. 30.991,638

A questa diminuzione totale di poco più di sette milioni di tonnellate in 4 anni partecipano tutti i porti italiani e fra questi quello di Venezia è al nono posto.

La resistenza maggiore dimostrata dal porto di Venezia di fronte alle minaccie della crisi è rappresentata dalle statistiche del movimento portuale, pubblicate in queste ultime settimane dall'Ufficio Centrale di Statistica. Esse ci rivelano che il nostro è stato il solo fra i grandi porti italiani che abbia segnato nel 1932 un aumento, per quanto lievissimo, in confronto del 1931. Infatti si sono avuti nei due anni i seguenti risultati:

1931: merci sbarcate 2.323.981; imbarcate 472.990; totale 2.796.974.

1932: merci sbarcate 2.375.292; merci imbarcate 457.301; totale 2.832.593.

Delle quattro voci che nel 1931 avevano subito la diminuzione più forte, è continuata, sebbene in misura insignificante, la discesa per le materie fertilizzanti, per il frumento e per il sale, mentre invece si è accentuata la diminuzione delle importazioni di carbone che nell'ultimo triennio segnano una curva continuamente decrescente.

Ma queste cifre non sono certo preoccupanti nei riguardi particolari del movimento portuale di Venezia; sia perchè la forte diminuzione è determinata dalla totale scomparsa delle importazioni di carbone per conto dello Stato, sia perchè essa è compensata dall'aumento di altre voci più ricche in modo che la vecchia caratteristica del movimento portuale di Venezia ne risulta sensibilmente migliorata.

Gli aumenti negli sbarchi sono segnati invece da un numero di voci assai maggiore, e precisamente:

Petroli e olii minerali: nel 1931 tonn. 355.387, nel 1932 366.897.

Granoturco: nel 1931 tonnellate 110.774, nel 1932 201.734.

Cotone: nel 1931 48.428, nel 1932 64.014.

Canapa, juta, lana: nel 1931 tonn. 14.543, nel 1932 21.415.

Legna da ardere e da costr.: nel 1931 tonn. 66.303, nel 1932 104.766.

Metalli: nel 1931 tonn. 11.549; nel 1932 42.814.

Materiali da costruzione: nel 1931 tonn. 45.639, nel 1932 89.730.

A prescindere dai materiali da costruzione e dal legname, di cui l'aumento insolito può essere stato determinato da cause puramente occasionali, a voler pure supporre che l'aumento della produzione nazionale contribuisca a diminuire la forte importazione di granone, gli aumenti delle altre voci segnalate hanno un significato altissimo per l'avvenire del nostro porto.

La ripresa nelle importazioni delle materie prime per la industria tessile, dovrebbe infatti significare non solo una forte ripresa della nostra massima industria ma anche l'avviamento del nostro porto ad assicurarsi, almeno in parte, il suo retroterra naturale.

Gli altri aumenti, che tendono anch'essi a modificare la struttura tradizionale del nostro movimento portuale, sono invece collegati coi nuovi impianti di Marghera e con la loro funzione.

Il totale degli sbarchi a Marghera ha conservato, nel 1932, la stessa proporzione dell'anno precedente col movimento totale del porto smentendo in tal modo i timori da qualcuno affacciati che i progressi di Marghera dovessero essere compiuti a spese della Marittima. Agli impianti di Marghera e alla loro limitata possibilità di ampliamento sono dovuti invece i progressi continui nelle importazioni di petrolio, benzina, olii minerali e residui, per i quali Venezia da sola provvede a quasi un terzo del consumo nazionale; e quasi esclusivamente agli impianti industriali di Marghera sono dovute le importazioni del tutto nuove dei minerali metallici, dei metalli greggi, della pirite e delle ceneri di pirite, che ormai contribuiscono al movimento totale del nostro porto per la cifra complessiva di 152.000 tonn. (5.50 per cento delle importazioni totali).

Marghera infine concorre, sotto un altro rispetto a modificare e migliorare la struttura tradizionale del nostro movimento portuale. Quella che è la caratteristica generale del traffico marittimo italiano, della enorme sproporzione cioè fra il volume delle importazioni e quello delle esportazioni, è stata infatti Venezia fino al 1913 ed anche nei primi anni del dopo guerra anche più grave.

Da qualche anno invece si nota un lieve ma costante miglioramento. In questa progressiva, per quanto lenta, modificazione nella struttura del traffico noi vediamo l'indice più incoraggiante del continuo sviluppo del nostro porto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,
In memoria dell'avv. Mario Grassini

Nella e Paolo Errera con i figli Mario ed Adolfo, per onorare la memoria del loro adorato avv. Marco Grassini ci hanno versate:

Pel Comitato di Venezia della Maternità ed Infanzia	L. 1000
Per l'Aiuto Materno presso Ospitale Civile di Venezia	» 1000
Per la Società contro la Tubercolosi	» 1000
Pro Opere Assistenziali del P. N. F.	» 500
Per l'Infanzia Abbandonata della Congregazione di Carità di Venezia	» 400

Hanno versate direttamente:

Alle Opere Assistenziali del P.N.F. di Mirano	L. 500
All'Asilo Zanetti-Meneghini di Mirano	» 500
Al Rabbino Maggiore di Venezia per i poveri	» 400
Al Paroco di S. Maria Formosa per i poveri	» 200
Alle Famiglie dei Caduti in guerra	» 200

* Per onorare la memoria dell'Avv. Marco Grassini ci giunsero le seguenti offerte: Prof. Giorgio Pardo L. 15 all'Aiuto Materno; Elisa e avv. Giuseppe Luzzatto L. 50 id.; Ing. Guido Sullam L. 20 alle Opere Assistenziali; dott. Andrea Venuti L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Per onorare la memoria della Prof. Maria Pezzè Pascolato L. 50 alla Federazione Maternità Infanzia dalla C.ssa Cecilia Soranzo Zeno.

* Per onorare la memoria di Gilda Polacco Sacerdoti, L. 10 alla Refezione Scolastica Israelitica da Anita e Carlo Polacco; L. 50 alla Casa Israelitica dal cav. Vittorio Romanelli e famiglia.

Sindacati Fascisti del Commercio

Venditori Ambulanti

Si porta a conoscenza di tutti gli organizzati appartenenti al Gruppo: Mercerie, Chincaglierie, Minuterie, Articoli Casalinghi, Giocattoli e Merci Varie, che venerdì sera 10 c. m. alle ore 21 precise presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) avrà luogo la assemblea generale di Gruppo per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Elezione del Capo Gruppo; 2. Varie.

Lavoranti Parrucchieri

Oggi giovedì, alle ore 21.30 precise nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci, Castello) avrà luogo l'assemblea generale dei Lavoranti Barbieri e Parrucchieri.

Lavoranti Panettieri

L'altra sera ha avuto luogo presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio l'assemblea dei Lavoranti Panettieri, sotto la presidenza del camerata Alfredo Varani, per procedere alla elezione del nuovo Fiduciario di Gruppo.

L'assemblea ha eletto alla unanimità il sig. Pilot Vincenzo, già Membro del Direttorio di categoria e attivo Fiduciario Sezionale di Mestre.

Le nuove aule del Seminario
inaugurate dal Patriarca

L'altr'ieri, festa di S. Tommaso d'Aquino, patrono della gioventù studiosa, S. Em. il Cardinale Patriarca ha benedetto nel nostro Seminario Patriarcale, le nuove aule della scuola liceale.

La costruzione di tale nuovo fabbricato s'imponeva da diverso tempo; esigenze didattiche ed anche igieniche consigliavano nuovi ambienti per i giovani liceisti. Era bastevole infatti sopraelevare sul fabbricato delle scuole ginnasiali per ottenere aule ampie, soleggiate, ariose, corrispondenti ai desideri dei superiori del Seminario e agli adattamenti necessari occorreva però l'aiuto dei buoni e dei generosi per arrivare al compimento della costruzione necessaria, aiuto, che venne offerto anche per corrispondere con generosità all'invito di S. Em. il Patriarca. Infatti al termine dello scorso anno scolastico il lavoro veniva affidato all'impresa Leone Scattolin, che in questi giorni lo portava a compimento su progetto dell'ingegnere Dell'Olivo.

Le cerimonie religiose beneauspicanti si sono iniziate alle 8 del mattino con la Messa Prelatizia di S. Em. Rev.ma il Cardinale Patriarca, nella Basilica della Salute. S. Em. accompagnato dal suo segretario dott. Olivotti e ricevuto alla riva della Salute dal Rettore del Seminario Mons. Ravetta e dai Chierici, celebrò nel Tempio la Messa durante la quale rivolse ai Chierici ed agli alunni brevi parole incitandoli alla imitazione e all'amore di San Tomaso d'Aquino.

Alle ore 10 venne celebrata la Messa solenne dal Rev.mo Mons. Spanio alla quale assistevano S. Em. il Cardinale Patriarca, S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich, S. E. Mons. Giovanni Aucher, abate generale dei Mechitaristi, Mons. Rettore del Seminario, il Rev. Collegio dei Professori, molti Parroci della città, numerosi membri del clero secolare e regolare, amici benefattori e allievi del Seminario.

Terminata la cerimonia innanzi a S. Em. il Cardinale Patriarca, a S. E. Mons. Vescovo ausiliare e a S. E. Aucher, Mons. Ravetta con brevi parole ringrazia i professori, gli amici, i benefattori del Seminario per quanto hanno fatto per il conseguimento dell'opera, tanto cara al suo cuore. Ha parole di profondo ossequio e di devozione per l'amatissimo Cardinale Patriarca animatore instancabile di ogni attività spesa per il benessere del Seminario.

Viene quindi scoperto un busto raffigurante il Cardinale Patriarca, pregevolissima opera dello scultore Ferruccio Pellicciolі, testimonianza di gratitudine e di amore dei figli al Padre.

Nel suo breve discorso di chiusa della cerimonia, il Cardinale esprime con frase arguta la sua sorpresa, ringrazia i Superiori del Seminario e gli intervenuti, illustra il significato del passo « Sapientia aedificavit sibi domum » e termina augurandosi che l'aiuto dei buoni al Seminario non venga mai meno.

Terminata la cerimonia, il Patriarca s'indugia a visitare le aule ed esprime ancora una volta a tutti la sua profonda soddisfazione.

Gli studenti di tutte le Scuole medie si sono riuniti ieri, accompagnati dai rispettivi Presidi e professori nell'insigne Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, per ascoltare la S. Messa e solennizzare la festa di S. Tommaso d'Aquino. Assisteva pure il comm. U. Renda, R. Provveditore agli Studi. La S. Messa fu celebrata da S. E. Mons. Jeremich il quale al Vangelo tenne un appropriato discorso alla folla di giovani che gremiva la chiesa.

Crediti commerciali all'esportazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa invita gli esportatori della Provincia, aventi crediti con ditte di Paesi che hanno adottato misure restrittive, a comunicare al Consiglio, entro il 15 corr. la situazione dei crediti stessi al 28 febbraio u. s., su apposito modulo che potrà essere fornito a richiesta degli interessati dall'Ufficio commercio ed informazioni.

Per questua abusiva

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno tratto in arresto i seuenti individui colpiti da ordine di carcerazione, dovendo scontare cinque giorni ciascuno per mendicità: Del Puppo Riccardo, di anni 51, abitante alla Giudecca 19; Casagrande Amelia di Giuseppe, abitante alle Baracche Giudecca; De Bei Felice, di anni 52, abitante alla Giudecca.

Stato Civile di Venezia

8 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 4;
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 7
MATRIMONI: 1

Decessi: Giario Dominici Luigia d'anni 90, ved. cas.; Plano Giacomazzi Giustina 30, con. cas.; Scarpa Santo Giuseppe 69, con. pens.; Nordio Cherubino 57, con. pesciv.; Bino Giuseppe 63, con. muratore; Massaria Francesco 73, ved. r. p.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Trionfini Marcello, esercente, con Ambrosini Clelia, casalinga, celibi.

I ladri di S. Samuele arrestati

Abbiamo accennato al furto commesso nella casa del trattore Marco Marton a San Samuele 3120 dove i ladri hanno asportato un anello di brillanti nonchè un orologio d'oro, una imbottita e un tappeto da tavolo per un valore complessivo di 1500 lire. Ora il Commissariato di San Marco, a mezzo dei suoi agenti, seguendo la pista fornita da persone che avevano visto due pregiudicati nei pressi della casa, poco prima del furto, è riuscito ad identificarli e ad arrestarli. Si tratta di due noti pregiudicati e cioè Ettore Toffoletto di Vittorio, di anni 34, abitante a Cannaregio 2808, e Cesare Torcellan fu Guglielmo, di anni 54, abitante a Santa Croce 1821. Tutti e due sono stati riconosciuti dalle persone che li avevano visti. I ladri, sia pure negativi, furono inviati a Santa Maria Maggiore, mentre la refurtiva non è stata ancora ritrovata.

Una fuga d'acqua

Un altro allarme ebbero i pompieri municipali da parte della famiglia Pompeati, abitante a San Maurizio 2680, la quale il avvertiva che nella casa appresso al n. 2682, dove abita la famiglia Berti assente da Venezia, evidentemente dovevano essere scoppiate le tubature dell'acquedotto, poichè l'acqua usciva dalla porta che dà nella calle. Fu avvertita la Compagnia delle Acque che dispose per la chiusura dell'acquedotto.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 17.30 i pompieri della I. sezione si recarono in Campiello del Sole a Sant'Aponal 1271 per spegnere il fuoco, che aveva trovato esca nella fuliggine del camino della famiglia Saro. L'opera di spegnimento è stata completata con l'abbattimento di una parte della torretta perchè pericolante e perciò il danno ammonta a circa 300 lire.

Sventure e disavventure

Si frattura un'anca

Il diciassettenne Luigi Zennaro abitante alle baracche Geuno Civile della Giudecca, mentre lavorava nella costruenda autorimessa di Santa Chiara, per conto dell'impresa Mantelli, perdette l'equilibrio e cadde da tre metri d'altezza, fratturandosi l'anca sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Con la punta d'un chiodo

Il fruttivendolo Pietro Mazzariol, di anni 26, abitante a San Polo 1880 alle dipendenze della ditta Scarpa, negoziante di frutta a S. Marco, maneggiando una cassa di aranci con una punta di chiodo si ferì al polso destro. Guarirà in 10 giorni.

"Carestia,, e la molla

Il manovale Luigi D'Este chiamato Carestia perchè è lungo e stecchito, di anni 61 da Burano, lavorando a pulire una molla a smeriglio, all'Arsenale, si ferì nell'ingranaggio della stessa asportandosi il polpastrello del mignolo sinistro. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Si ustiona con la minestra

Il bimbo Giorgio Gaion, di anni 18, abitante alla Giudecca 900, eludendo la vigilanza della madre, si appressò al focolare rovesciandosi addosso la pentola della minestra. Si ustionava il collo e il torace in modo da dover essere ricoverato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in giorni 20.

Assalito da un cane

Gobbo Dante, di anni 17, abitante a Santa Croce 777, è stato assalito da un cane di proprietà di Luigi Da Pian, abitante a Dorsoduro 1294. Il Gobbo, per una ferita lacera alla coscia destra riportata e seguito al morso, è ricorso all'ospedale. Guarirà in giorni 3.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Fuorimoda,,

Tre atti di S. Lopez e E. Possenti

(*Goldoni*, 8 *marzo* 1933)

Ermete Zacconi è stato accolto ieri sera con gli onori di successo addirittura trionfale: l'applauso lungo, affettuoso, vibrante, che l'accolse al suo primo apparire sulla scena si ripetè più tardi pure a sipario levato, e alla fine di ogni atto le chiamate furono tante e accompagnate da un tal impeto di battimani da elevare la dimostrazione fino al clima del più commosso entusiasmo.

La commedia nella quale il grande attore ha vissuto per tutta la sera, è senza dubbio più ricca di vizi che adorna di virtù, benchè l'ordito comico dal quale il dramma d'un tratto si libera e si avventa, sia intessuto con mano sicura e si valga di una scioltezza dialogica che denunzia il sopravvento della mano e del gusto di Sabatino Lopez.

Tra i vizi vanno annoverate certe lungaggini che finiscono con l'imbrigliare l'agevolezze degli sviluppi e certi arresti dell'azione che, specie nelle scene del secondo atto, danno luogo ad altrettanti punti morti nei quali la trama si slarga, si affloscia e si sbiadisce. In compenso, verso la fine gli autori raccolgono in fretta vele e sartie e puntano all'approdo e lo raggiungono con una foga lesta e sbrigativa, senza forse avvedersi di quanto lasciano indietro di oscuro, di inespresso e di confuso. Dappertutto, nel disegno e nel colore degli sfondi, nel tratto dei principali caratteri, nell'intreccio della vicenda, persino nel meccanismo della sceneggiatura è il gusto del vecchio teatro ottocentesco, polemico e moralizzante, romantico e piagnucoloso.

Anche qui, come in cento altre commedie del genere, il contrasto tra la generazione che declina e quella che sorge, il dissidio tra i padri e i figli pel trasmutato clima etico e spirituale nel quale si sferrano le loro passioni. Virtù massima della commedia, quella di presentare nel suo primissimo piano una figura solida, chiara, perfettamente definita in ogni aspetto del suo contenuto umano e psicologico, che permette ad un interprete della forza di Ermete Zacconi di misurare tutte le sue più profonde facoltà di attore.

E' questa la figura di un vecchio agricoltore, fatto ricco a forza di lavoro; uomo risoluto, rude e tendenzialmente dispotico, ma leale fino allo scrupolo e schietto oltre misura. Egli ha sposato la donna che amava e dalla quale sapeva d'essere riamato, senza curarsi di un suo vecchio fallo per il quale un'altr'uomo l'avrebbe respinta. Egli ha visto in fondo a quel cuore il sentimento schietto per l'errore commesso, ha conosciuto la bontà racchiusa in quella fragile creatura e l'amore gli ha dato la forza di trarla a sè per sempre come strappandola all'orlo di un abisso.

Dall'unione è nata un amore di figlia che cresce nella bambagia e fiorisce tra il tenerissimo affetto dei suoi, i quali hanno avuto il solo difetto di viziarla un pò troppo e di lasciarla un pò troppo libera secondo i suoi gusti di giovanetta alla moda.

Alla vigilia delle sue nozze per il ricatto d'uno scavezzacollo il vecchio viene a sapere che la giovanetta ha avuto un amante pel solo gusto di appagare un capriccio. Ed ecco il dramma, ed ecco il doloroso scrupolo del vecchio, che sordo ad ogni consiglio, vuol lealmente confessare allo sposo il peccato della figliola, e lo denuncia a costo di rovinare la vita di se stesso e di tutti i suoi cari, ed ecco lo schifo davanti alla cinica dichiarazione del suo futuro genero il quale afferma di aver conosciuto la cosa da parte di terze persone e di averla soffocata nell'indifferenza per non farne un ostacolo alle nozze.

Non per amore, ma per sete di ricchezza egli sposa la figliola, non per passione ma per capriccio ancora, ella vince il rossore e uccide la vergogna e si getta pallida e tremante tra le braccia dell'innamorato.

Questo è il mondo di adesso, e il vecchio che si vede « Fuorimoda » per non turbare la gioia della sua inconsapevole compagna, ingoia le lagrime e acconsente alle nozze.

Ermete Zacconi nell'incarnare la figura del protagonista ha rivelato in una forma quanto mai viva e commovente tutta la grandezza della sua nobilissima arte. Con quale semplicità di mezzi, con quale schiettezza di accenti, con quale finezza di passaggi egli ha espresso tutti gli stati d'animo di quel suo personaggio così crudelmente sbattuto dalla gioia d'un giorno di tenerezza infinita all'angoscia disperata d'una notte di dubbio e di tormento. Come fu mirabilmente varia, e dolce, ed impetuosa, e amara, e sinuosa, e travolgente la foga delle sue parole. E quanto fu viva ed incisiva e plastica l'eloquenza della sua bella maschera e dei suoi gesti composti e dei suoi lunghi silenzi! Solo dopo un suo sfogo di pianto sgorgato dal cuore, certo al di là d'ogni più abile finzione, il pubblico seppe staccarsi dalla sua assorta commozione e abbandonarsi tutto a un infrenato impeto di applausi.

Accanto al grande attore la giovanissima figlia sua Ermes Zacconi rivelò la squisita sensibilità del suo temperamento artistico offrendo la figuretta della promessa sposa con spontaneità veramente singolare, con grazia delicatissima e con mirabile sincerità di accenti. Ines Cristina Zacconi semplice, chiara, espressiva come sempre nella parte della madre e tra gli altri va particolarmente elogiato Nino Pavese.

Del caldo successo s'è già detto: ora basta annunziare che « Fuorimoda » questa sera si ripete.

a. z.

MALIBRAN

« Condannata » di Allan Dwan

Di «Condannata» (Wicked) si è già detto indirettamente parlando di pellicola con oggetto consimile. Si tratta anche qui del dramma di una madre, che per un caso sfortunato va in prigione, deve separarsi dalla sua creatura e se la riprende alla fine dopo qualche vicissitudine.

La pellicola è stata condotta da Allan Dwan, in maniera sobria e misurata; la Landi ha qualche buona espressione.

Oggi si iniziano le repliche del film parlato «Condannata» interpretato da Elissa Landi e Victor Mc. Laglen.

Nel varietà la Compagnia Bielska in un attraente spettacolo.

ROSSINI

Come già annunciato inizia oggi dalle 16.30 le visioni il film metro Goldwing «Ritorno». Questa opera profondamente umana che è stata realizzata da Clarence Brown ha per interpreti principali Joan Crawford e Robert Montgomery. Al loro fianco figurano attori che vanno per la maggiore quali Nils Asther e Lewis Stone. Il film che è parlato in italiano, ebbe già a registrare i suoi primi trionfi recentemente a Milano dove tenne cartello per parecchi giorni.

Sulla scena — sempre applauditissima — Clely Fiamma e la celebre coppia di danze Al Loyd e Rosy Grey con nuovissimo repertorio.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto di Mario Jacchia

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera alla Fenice l'atteso concerto del Maestro Mario Jacchia, direttore stabile della Società Veneziana Concerti Sinfonici, del quale il pubblico veneziano ben conosce la squisita natura artistica e le eccellenti doti di interprete e di direttore.

Abbiamo a suo tempo esposto il programma, che egli svolgerà questa sera dal podio del nostro massimo teatro; programma del più alto interesse perchè in esso sono comprese opere insigni che raramente vengono esposte, e opere nuove che il pubblico veneziano potrà apprezzare per la prima volta in accuratissime esposizioni.

Tra le prime notiamo la brillantissima sinfonia della « Sposa venduta » di Smetana, la meravigliosa « Sinfonia Italiana » di Mendhelson e quell'autentico capolavoro ch'è « La grande Pasqua Russa » e cioè il celebrato poema sinfonico di Rimski Korsakof. Tra le seconde la «Carovaniera» di Mezio Agostini, e i « Quadri di Segantini », di Riccardo Zandonai, che eseguiti l'altro anno per la prima volta nella sala dell'«Augusteo», hanno ottenuto un calorosissimo successo di critica e di pubblico.

Lo spirito di cordiale collaborazione col quale l'ottima orchestra veneziana ha seguito il suo Maestro nel laborioso periodo delle prove, e la passione con la quale Mario Jacchia ha preparato la massa affidata alle sue cure a questa sua nuova prova, danno l'assoluta garanzia che il concerto di questa sera sarà tra i più brillanti e tra i più graditi di tutta la stagione.

Un concerto di Giorgio Ussardi

al Dopolavoro Pubblico Impiego

Giorgio Ussardi, il valente solista che i radio-amatori hanno gustato tempo fa in un concerto trasmesso dalla Stazione di Trieste sarà venerdì 10 corr., alle ore 21, alla sede del Dopolavoro Pubblico Impiego. Egli suonerà musica di Beethoven, Mach e Mendelsshon. Il concertista sarà accompagnato al piano dal maestro Giuseppe Levi Minzi. Alla interessante audizione sono particolarmente invitati i soci e le loro famiglie. Ingresso libero.

Concerto Brugnoli al Dopolavoro

Sabato sera alle ore 21.15 nella sala del « Benedetto Marcello » avrà luogo il sesto Concerto in abbonamento, della Sezione Musicale del Dopolavoro Veneziano, esecutore Attilio Brugnoli del R. Conservatorio di Firenze, il quale svolgerà il seguente programma:

1. Beethoven: 32 Variazioni in do min. - Scarlatti: 2 Sonate. — 2. Chopin: Sonata op. 35 (grave, agitato, scherzo, Marcia funebre, Finale). (Gli episodi si succedono senza interruzione). — 3. Schubert: Improvviso. - Schubert-Liszt: Serata a Vienna. — 4. Schumann: Variazioni Sinfoniche.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: ore 21: «Fuorimoda»

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17 Successo di «Condannata» parl. ital. con Elissa Landi e Victor Mc Laglen. Nel varietà la Compagnia Bielska (20 artisti).

ROSSINI: ore 16.30: «Ritorno» film Metro Goldwing - parlato italiano interp. Joan Crawford - Robert Montgomey. In varietà successo clamoroso di Clely Fiamma in unione Al Loyd e Rosy Grey.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultime visioni «La voce lontana» S. Ravel - C. Mauri. Prezzi: 2 e 3! Valev. le rid.).

S. MARCO. — 50.a replica clamoroso successo! «Tempeste sull'Asia». Ultime visioni; prezzi ribassati.

MASSIMO. — Successo di «Cinque a Zero» parl. ital. Caesar con Musco e la Milly.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di: «Galoppata della disperazione» con Tom Mix. — Domani: «Vita goliardica» comm. brillante parlata in Italiano.

ITALIA. — «La Frenesia del Cinema» spassoso, irresistibile capolav comico di Harold Lloyd. Parlato ital.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Interessante spettacolo per ragazzi. — Ore 16.30 a grande richiesta, e per l'ultimo giorno: «Voglio un marito elegante» della Fox. Seguirà un numero di varietà.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto di Alceo Toni con musiche sue, di Wagner, Mussorgski, ecc.; Mülhacker, 21.30, *Sinfonia Jupiter* di Mozart; Langenberg, 20, concerto dedicato alla luna con musiche di Nicolai, Beethoven, Mozart, Schönberg.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 21.45, concerto pianistico di Otto Weinreich con l'*Appassionata* di Beethoven e il *Preludio e fuga* op. 26 di Kögler.

Accademia di Musica Antica

La musica dei selvaggi

Domenica 12 corr., alle 17.30 precise nella sede dell'Accademia di Musica Antica Palazzo Giustiniani Jager, Scuole Comunali S.S. Apostoli, seguirà la prima lezione del corso di Storia generale della Musica. Il Direttore, Maestro comm. G. G. Bernardi, parlerà della musica nella preistoria: induzioni analogiche dalle manifestazioni musicali de' selvaggi, che rappresentano gli uomini primitivi nel mondo attuale.

La lezione sarà illustrata da molti esempi di canzoni degli indigeni dell'Oceania, Australia (Queensland) Melanesia (Nuova Guinea, Arcipelago di Bismark, Isole Salomon), Polinesia (Isole del Duke of York, Isole Samoa); dell'America settentrionale (Canadà, California), meridionale (Patagonia).

Queste canzoni, raccolte in varie epoche da esploratori europei, armonizzate da G. G. Bernardi, verranno presentate in gruppo dalle violiniste Gin Banci, Titi Garioni, Maria Pesenti-Bondi e Italina Vidal. Chiuderà la seduta un canto religioso dei discendenti d'immigrati negri nel nord d'America, che sarà eseguito dalla sig.ra Anita Cipollato Rosada. Accompagnerà al pianoforte la prof. Maria Mazza.

Le iscrizioni speciali per questa lezione (prezzo L. 5) si ricevono alla Segreteria dell'Accademia, domenica stessa dalle 17 alle 17.30.

Le giurie delle Venezie

per la Mostra d'arte di Firenze

Il Commissario dei Sindacati Fascisti Belle Arti delle Tre Venezie, scultore Paolo Boldrin, valendosi della facoltà concessagli dalla Presidenza della I. Mostra Sindacale Interregionale d'Arte di Firenze, ha proceduto secondo le norme regolamentarie, alla nomina delle Giurie Regionali per il Veneto, Trentino e Venezia Giulia, scegliendo cinque artisti per ciascuna Regione fra quelli segnalati in seguito a votazione delle assemblee provinciali. Le giurie risultano rispettivamente così formate: Veneto: Servilio Rizzato, Virgilio Guidi, Fioravante Seibezzi, Dino Lazzaro, Marco Novati. Trentino: Pino Casarini, Guido Trentini, Gino Pancheri, Egidio Girelli, Toni Tscharf. Venezia Giulia: Eligio Fiori Finazzer, Ugo Carà, Marcello Mascherini, Arturo Nathan e Gigi Vidris.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume vuoto; Alberto B.» italiano da Baltimora con merci varie; «Federico» italiano da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 8: «Silvia Tripcovich» italiano da Casablanca con merci varie; «Split» jugoslavo da Trieste vuoto; «Amicenatino» italiano da Trieste con merci varie; «Egitto» italiano da Alessandria con merci varie; «Caldea» italiano da Trieste vuoto; «Merano» italiano da Costanza con granone; «Vrangie» jugoslavo da Catania vuoto; «Ilex» italiano da Trapani con fosfato; «Monte Bianco» italiano da Pola con carbone; «Manchurian» inglese da Liverpool con carbone; «Cosmo» italiano da Casablanca con fosfato; «Violetta» italiano da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 8: «Egitto» italiano per Fiume vuoto; «Paganini» italiano per Valencia con merci varie; «Federico» italiano per Alessandria con merci varie; «Caldea» italiano per Novossiskj con merci varie; «Merano» italiano per Trieste vuoto; «Carlo Martinolich» italiano per Genova vuoto; «Alicantino» italiano per Casablanca con merci varie; «Silvia Tripcovich» italiano per Susak con merci varie rimaste; «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Chisone» italiano per Bahia Blanca vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 7 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina N. 31; in disarmo 12; Totale 43; arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2526; merci varie 2076. Totale tonn. 4602.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 112; merci varie tonn. 1836. Totale tonn. 1948.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 58; uomini n. 583; Carri: caricati n. 178; scaricati 68. Stato atmosferico: Sereno.

Tribunale di Venezia

Sigarette di contrabbando

(Udienza dell'8 — Sezione III. Presidente: Barich: Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Giuseppe Molin fu Giovanni di anni 26, Luigi Rossi fu Giovanni di anni 29 e Arturo Potz fu Alessandro di anni 35 venivano sorpresi dalle Guardie di Finanza, mentre discesi dal Piroscafo «Dorico» cercavano di oltrepassare la linea doganale con dei pachetti di sigarette estere. A' Molin furono trovate 634 sigarette, al Rossi 686, e al Potz 630. Denunciati per contrabbando ieri sono stati condannati a L. 250 di multa e alla proporzionale di L. 100 ciascuno ed in più il Rossi essendo recidivo è stato condannato a 15 giorni di reclusione e a un anno di libertà vigilata. Difensore avv. Contursi Lisi.

Ferisce il padre

Dopo un battibecco con il proprio padre il muratore Turridu Saccon di Alessandro di anni 20 si infuriava talmente da colpire con un bastone il genitore, che riportava una lesione giudicata guaribile in giorni dodici. All'udienza il Saccon ha cercato di giustificare la sua colpa, mentre il padre ha perdonato a' figlio il gesto violento. Il Tribunale ha condannato lo Saccon a mesi 4 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Luciano Fano.

Polvere da sparo

Trovato in possesso di 100 grammi di polvere da sparo di provenienza bellica senza la dovuta licenza e senza averne pagato la tassa venne denunciato Giovanni Battista Biasi di Fossalta. Questi è comparso ieri in Tribunale dove venne condannato a 550 lire di multa.

Gazzetta dello sport

"Per la rinascita della ginnastica artistica,,

Martedì sera alle 21.30 nella sala dell'O.N.D. di Mestre, gentilmente accordata dal Presidente dell'Opera stessa cav. Traban, si riunirono numerosi appassionati della ginnastica attrezzistica e dell'atletica leggera, nonchè i vecchi cultori di tali importanti rami dello sport, invitati da un Comitato provvisorio di propaganda per le ore 21 precise in altra sala, rimasta invece chiusa, non sappiamo per quale spiacevole disguido organizzativo. Presiedeva la riunione il cav. prof. Mario Gallo, direttore tecnico del Comitato regionale della Venezia Euganea, ed erano con lui il segretario m.o Leone, nonchè i consiglieri signori Bosi e Tamburlini. Dei maggiorenti di Mestre erano presenti: il cav. Baso, presidente dell'Opera Combattenti, il cav. prof. Possiedi, il sig. Di Napoli, comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il tenente della M.V.S.N. sig. Salvagnini, il sig. Obizzo per l'O. N. B., i rappresentanti della Società Vetri Coke, il cav. Traban per l'O. N. D., i sigg. Bonaldi Gino, Biaggini ed Andreatta, oltre a moltissimi vecchi soci delle già disciolte società ginnastiche mestrine « Libertas » e « Spes ». Il Comitato regionale, al quale la Reale Federazione Ginnastica Italiana aveva dato incarico di studiare la possibilità della restaurazione di una Società ginnico-sportiva in Mestre per colmare una lacuna grave da anni esistente nel centro mestrino, put ricco di tradizioni gloriose nel campo ginnico-atletico, aveva presi i primi accordi col sig. Gino Bonaldi già istruttore apprezzato di squadre ginnastiche ed ora giurato federale quotatissimo, per ottenere, fra gli amici ed i simpatizzanti della causa, l'adesione di massima alla desiderata ricostituzione in parola e la riunione di martedì sera fu il suggello felice alla nobile ed utilissima impresa, caldeggiata, come dicemmo, dalla Reale Federazione Ginnastica Italiana. Il prof. Gallo con la sua autorevole e convincente parola, assumendo la direzione dell'eccezionale assemblea, porge il saluto ai presenti del Presidente del Comitato Regionale, col. Brogliato, assente per una indisposizione, e passa a spiegare la necessità che anche Mestre abbia finalmente quel l'Istituto ginnico-sportivo che raccolga la gioventù mestrina per infondere in essa l'amore alla ginnastica attrezzistica ed all'atletica leggera che educano muscoli e spirito. E' un dovere fascista di aiutare la impresa al quale ogni buon cittadino non deve sottrarsi pel bene della Patria nostra.

La discussione poi dilaga per trattare i particolari più immediati ed importanti della questione, e vi prendono parte vivamente il cav. Baso, il sig. Di Napoli, il ten. Salvagnini, Bonaldi, il cav. Traban, Pettenò ed altri, e a tutti esaurientemente risponde il prof. Gallo dimostrando che l'entusiasmo animatore di ogni impresa e la fede nei risultati dell'opera devono far sì che l'accordo sia pronto ed ogni difficoltà d'indole morale abbia ad essere presto eliminata per dar vita feconda al nuovo Ente, risorto sulle ceneri, ben opportunamente rimestate, delle società ginnastiche mestrine d'un tempo.

Occorrono dunque cinque cose, prosegue e riepiloga il prof. Gallo, e precisamente: per fondare una Società ginnastica occorrono una presidenza, i soci, la palestra, gli attrezzi ed, infine, forse la più facile a trovarsi, il denaro, ma il lievito della fede e dell'entusiasmo schietto quale il Comitato sente e cerca d'infondere nei presenti non possono che garantire l'attuazione del progetto. Infatti, egli prosegue, la presidenza si può formare seduta stante, i soci sono senz'altro i presenti, la palestra viene offerta con largo spirito di cameratismo ammirevole e di collaborazione dall'O. N. B., gli attrezzi pure sono offerti in parte dai Balilla ed in parte dalla Società Vetri Coke, dunque già quattro delle cinque cose indispensabili sono a disposizione dell'impresa, e la quinta sarà presto scovata fra i presenti che, nel sottoscrivere l'impegno adesivo, si vorranno certamente quotare ciascuno per una somma iniziale. Si passa poi alla nomina di una commissione per la proposta del presidente e dei cinque consiglieri, i cui nomi saranno da presentare al Segretario Federale per l'approvazione. Tale commissione viene per acclamazione costituita dai sigg. cav. Baso, ten. Salvagnini e Bonaldi, che accettano l'incarico con l'impegno di accordarsi subito allo scopo. Il prof. Gallo, proclamandosi lieto di aver così bene spesa la serata a pro della rinascita della ginnastica, ringraziando i presenti per l'adesione data si augura di veder in breve costituita la nuova società mestrina alla quale il Comitato Regionale promette fin da ora valido appoggio al fine di facilitarle la più rapida affermazione.

T. T.

AUTOMOBILISMO

La Milizia della strada e la VII Mille Miglia

BRESCIA, 8

Il Console Leonardi, comandante la Milizia della Strada, ha accordato il suo efficacissimo appoggio alla prossima «Mille Miglia».

La Milizia Stradale ha sempre assecondato con alacrità le fatiche degli organizzatori.

Di quanta utilità sia stata la Milizia della Strada al regolare svolgimento della grande Corsa Bresciana nelle passate edizioni l'hanno attestato in tutte le loro dichiarazioni i corridori, i quali hanno additato nel limite stradale un indispensabile elemento di ordine e di disciplina. Se tutte le branche della formidabile organizzazione hanno proceduto finora con una completezza tale da assicurare in ogni particolare una perfezione mai raggiunta da alcune manifestazione, ciò è dovuto in buona parte all'opera della Milizia Stradale, insonne tutelatrice della più ordinata circolazione sulle nuove meravigliose strade d'Italia, come è stata definita la nostra rete stradale dalla grande, autorevolissima rivista inglese «Motor».

MOTOCICLISMO

Il secondo "otto,, euganeo

PADOVA, 8

Il Moto Club di Padova - Sede provinciale del «Reale Moto Club d'Italia» - in collaborazione col Moto Club sezionale di Este e col Comando provinciale dei Fasci Giovanili indice ed organizza per domenica 19 Marzo 1933 XI una Marcia nazionale di regolarità denominata «Il Otto Euganeo» regolarmente approvata dal «R.M.C.I.».

Possono partecipare alla manifestazione tutti i motociclisti italiani muniti di tessera turistica o di corridore di 1. e 2. categoria del «R. M.C.I.».

La marcia si svolgerà sul seguente percorso: Padova (ex Barriera Vittorio Emanuele) partenza - Conselve - Monselice - Este (controllo) Cinto - Boccon - Castelnovo - Torreglia - Luvigliano - Tre Ponti - Bivio alto per Rovolon - Bastia - Boccon - Castelnovo - Torreglia Luvigliano - Tre Ponti - Bivio Alto per Rovolon - Bastia - Boccon - Castelnovo - Torreglia - Galzignano - Valsanzibio - Arquà Petrarca - Baone Este (controllo) - Monselice - Conselve - Padova (ex Barriera Vittorio Eman.) arrivo. Totale km. 229.1.

Il campionato di tiro a volo per i dopolavoristi

ROMA, 8

L'Opera nazionale Dopolavoro, col concorso della F.I.T.A.V. indice per i giorni 22 e 23 marzo in Roma il primo campionato italiano di tiro a volo (storno) fra i dopolavoristi d'Italia. Al campionato potranno prender parte soltanto i dopolavoristi iscritti da almeno un anno all'O.N.D. muniti di tessera anno XI. I tiratori saranno divisi in due categorie. Apparterranno alla prima categoria i dopolavoristi non iscritti alla F.I.T.A.V.; alla seconda gli iscritti alla F.I.T.A.V. I campionati individuali saranno valevoli anche per la classifica delle squadre rappresentative provinciali. Tali squadre saranno composte da tre tiratori di ogni provincia meglio classificati in ciascuna categoria. Il punteggio sarà calcolato sul numero degli storni colpiti dai tre tiratori. Le gare si svolgeranno al campo di tiro a volo di Centocelle. Le iscrizioni sono gratuite e potranno pervenire alla direzione generale dell'O. N. D. non oltre il 20 marzo. Il comitato esecutivo è presieduto da S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'Opera N. D.

IPPICA

La morte del fantino Picchi

PARIGI, 8

All'Ospedale di Maison Laffitte, stamane si è spento il fantino italiano Primo Picchi, in seguito alle gravi ferite riportate giorni sono cadendo in corsa ad Enghien mentre sugli ostacoli montava la cavalla «Zenobie» del signor Vincenzo Corbella. Le affettuose cure prodigategli dai sanitari, dalla moglie, chiamata a Parigi, dal signor Corbella e dai colleghi francesi, non valsero a salvare il povero giovane ch'era stato duramente calpestato da un cavallo sopravveniente mentre si stava rialzando dalla caduta. Una emorragia interna, prodotta dalla lesione ai polmoni, e la rottura di tre costole, dopo un lieve miglioramento condussero alla crisi mortale in quattro giorni. Picchi si era fatto molto apprezzare recentemente anche a Nizza e a Parigi.

Compagnia della Vela

Sabato 11 corrente alle ore 18.15 nella sede provvisoria della Compagnia della Vela (locali della R. Società Canottieri Bucintoro il Direttore tecnico-sportivo della Compagnia Contrammiraglio commendatore Walter Hirsch terrà la prima lezione-conversazione sull'argomento: « Norme e consigli per le regate a vela ».

Sono invitati ad intervenire i Compagni della Vela, i soci del Piccolo Diporto Nautico e gli allievi del corso invernale di vela e voga.

CRONACA DI MESTRE

Il passaggio delle reclute

Lo smistamento alla Stazione di Mestre delle reclute che, provenienti da ogni parte d'Italia raggiungono le loro designazioni, prosegue interrottamente sotto la direzione del Comando militare di stazione, rinforzato da un buon numero di soldati.

Gran parte di questi nuovi soldati, già abituati alla disciplina fascista per essere stati militi e giovani fascisti, innalzano i loro canti di giovinezza.

Anche i carrozzoni ferroviari che trasportano questi giovani sembrano diversi da quelli dei treni usuali, perchè la loro monotona esteriorità e ravvivata da scritte e cartelli con frasi inneggianti all'Italia, al Re, al Duce: scritte tracciate da mano di chi non è stato nelle aule delle scuole, ma del fascismo. Questi passaggi che diffondono nella stazione di Mestre i vari dialetti, portano anche una nota di allegria perchè non mancano le classiche ed umoristiche canzoni dialettali che richiamano l'attenzione di quanti si trovano alla stazione in attesa della partenza.

L'offesa aereo chimica

Ieri sera alle 21 il dott. cav. uff. Alfonso Abruzzetti, di Venezia, tenne al Dopolavoro Ferroviario l'annunciata conferenza sul tema: «L'offesa aereo-chimica e la difesa per la popolazione civile».

Il dotto conferenziere, che trattò ed illustrò l'argomento con rara efficacia, venne molto applaudito. Alla conferenza presenziarono le autorità cittadine.

Banchetto fra i soci dell'Arma di Cavalleria

Venerdì 10 corr. alle ore 20 precise, nella trattoria Renier dirimpetto al Municipio, i soci della Sezione mestrina dell'Arma di Cavalleria sono invitati a banchetto. La quota è di lire 7 tutto compreso. Potranno partecipare alla simpatica riunione oltre i soci della sezione di Mestre anche gli ex-militari di cavalleria, purchè abbiano versato entro il mezzogiorno di giovedì la quota di lire 7 presso la gioielleria Polato incaricata di compilare la lista dei partecipanti.

Si fa noto ai ritardatari che, presentandosi alla trattoria Renier la sera del giorno 10 corr. senza avere effettuato il versamento nel giorno prescritto, saranno soggetti ad una multa pari all'importo della quota stessa che sarà devoluta ad un Ente benefico.

Cronaca varia

Arrestata per diffida. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata certa Bonaventura Natalina fu Eugenio, abitante a S. Michele del Quarto, perchè riconosciuta contravventrice alla diffida di non rientrare nel Comune di Venezia senza previa autorizzazione delle autorità. Venne passata alle carceri e denunciata.

Dall'osteria alla guardina. — Alle ore 10 di ieri certo Bergo Pietro fu Giuseppe, di anni 45, abitante a Favaro, si recò alquanto alticcio nell'osteria di Roveran Gob. bi pretendendo che questi gli servisse ancora qualcosa da bere. Intervenuti i carabinieri, per por fine alla chiassosa scenata accompagnarono il Bergo in guardina dove rimase fino a sbornia ultimata. Quando venne rilasciato gli venne notificata la relativa contravvenzione.

Le disgrazie

Povellato Cesare di Francesco, d'anni 29, abitante a Martellago, mentre lavorava con una sega circolare nella falegnameria di Liberalesso Luigi fu Gaeano, di anni 41, abitante a Martellago, s'impigliava la mano destra producendosi la asportazione della seconda falange del dito pollice. Guarirà in giorni 15, salvo complicazioni.

L'infortunio denunciato alle competenti autorità, i carabinieri contravvenzionavano il Liberalesso perchè non si era curato a denunciare l'operaio.

— Toresan Vittorina di Ernesto, di anni 9, abitante a Preganziol, mentre giocava alle ore 18 riportava l'asportazione della terza falange del dito indice della mano sinistra. Trasportato all'Ospedale il dott. Bazzarin la giudicava guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Tizzo Ernesto fu Virginio, di anni 28, abitante alla Mira, ieri mattina alle 7 mentre stava avviandosi al lavoro, passando per Malcontenta, si scontrava con un ciclista e riportava delle ferite lacero contuse alla tempia destra. Ricorso all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Ladro colto in flagrante

Verso le 19 dell'altra sera, il vice-brigadiere Pavone con l'agente Fogliani del Commissariato di P. S. di Mestre, passando per via Poerio scorsero un individuo che, con abilissima mossa, passando davanti al negozio Michieletto, s'impossessava di una valigia di fibra dandosi poi alla fuga.

Subito rincorso, venne fermato poco lontano e condotto poi al Commissariato dove perquisito venne trovato anche in possesso di un paio di scarpe da donna che teneva sotto il soprabito.

Dalle indagini, venne messo in luce che costui era poco prima entrato al negozio di calzature sito in via Palazzo di Riccioni Gaetano fu Pietro con il pretesto di chiedere dei prezzi e in un momento di disattenzione del proprietario nell'uscire rubava le scarpe.

Venne trovato completamente sprovvisto di documenti e chiestegli le generalità si qualificava per Marchiori Giovanni fu Pietro, di anni 49, nativo di Vicenza, senza fissa dimora e dopo l'interrogatorio venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'autorità per furti qualificati.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina Città di Mestre e dell'Asilo Vittoria. Nona lista offerte: Banca Cattolica del Veneto L. 200, Famiglia Riccato Francesco 30, Fratelli Gastaldis 30, Bobbo cav. Arcangelo 25, Valentini Virgilio 20. Hanno offerto L. 10 i signori: Catapan Luigi, Crepet Pietro, Castelli Salvatore, rag. Ido Pillan, Famiglia Battistoni Giuseppe, Famiglia Bello Pietro, Soravia e Pavanello, Bobbo Francesco.

MARTELLAGO

Costituzione del Fascio Femminile

Con l'intervento della Vice Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili C.ssa Marcello Brandolin e del Segretario Politico del Fascio di Martellago C.M. Mario Combi, alle ore 16, nella sede del Fascio di Martellago, si riunirono un gruppo di signore e signorine di quella località.

La contessa Marcello Brandolin che fu molto festeggiata, tenne un discorso per spiegare gli scopi del Fascio Femminile e procedeva poi alla costituzione del Fascio di Martellago nominandone Segretaria la signora Giuseppina Tescari. Seduta stante vennero raccolte 20 adesioni di signore e signorine che, pur non essendo finora iscritte, diedero sempre la loro attiva opera per la causa fascista seguendo le direttive tracciate dal Partito per la donna Fascista.

Calorosamente applaudita e salutata dal segretario Politico e dalla signora Tescari la contessa fece ritorno a Venezia.

Pro assistenza invernale

Al comitato pro assistenza invernale pervennero L. 100 dal sig. Augusto Scroccaro e L. 25 dal signor Mario Nogarin.

Il Presidente del Comitato pubblicamente ringrazia.

Campo Sportivo

Era sentita vivamente la necessità nel Comune, di un campo sportivo per i bisogni dei Giovani Fascisti, dell'Opera nazionale Balilla e delle scolaresche nonchè dell'Unione Sportiva Maernese.

Tale necessità fu soddisfatta con un recente provvedimento del Podestà il quale accogliendo la proposta del Fascio, ha assunto, a carico del Comune, le spese per l'affittanza di un magnifico appezzamento di terreno nel centro di Maerne, terreno del quale potrà approfittare la balda gioventù.

CRONACHE VENETE

Il Consiglio dell'Economia di Treviso

TREVISO, 8

Ieri, mercoledì, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, presieduto dal Prefetto S. E. gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il vice-presidente on. gr. uff. cav. Ignazio Chiarelli, i presidenti di sezione dott. Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin, ed i vice presidenti di sezione dott. Francesco Boschieri e cav. Ferruccio Ceccato, con l'assistenza del segretario generale cav. dott. Enzo Berton.

Oltre a diversi argomenti di amministrazione interna e ad un dettagliato esame dello svolgimento della pratica relativa alla liquidazione finale dei lavori inerenti alla costruzione della nuova sede consiliare, vennero prese tra altre le seguenti deliberazioni:

Nomina a revisori dei conti per il Consuntivo 1932 i consiglieri Gagnin Carlo, Gariglio cav. Giuseppe e Luisetto Antonio.

Nomina i rappresentanti gli allevatori nelle Commissioni locali per la preventiva approvazione dei riproduttori bovini nelle persone dei sigg. Dolfato Giuseppe effettivo e Serafini Ettore supplente per Treviso; Vettori Vincenzo effettivo, Fael Ernesto supplente per Conegliano; Da Dalt Tiziano effettivo, De Nardi Giovanni supplente per Vittorio Veneto; Barina Antonio effettivo, Costariol Antonio supplente per Oderzo; Callegari Luigi effettivo, Polin Luigi supplente per Montebelluna; Botter Marco effettivo, Pizzolotto Guarda Giorgio supplente per Valdobbiadene; Gallina Alessandro effettivo, Finazzi cav. Alessandro supplente per Castelfranco Veneto; Gallina Paolo effettivo, Andolfato Tullio supplente per Asolo.

Approva il conto di cassa per l'esercizio 1932 presentato dal tesoriere consiliare.

Delibera l'assunzione per l'anno in corso dell'onere di lire 3000 da versarsi al fondo comune costituito dai consigli dell'Economia del Regno in favore delle spese per le migrazioni interne.

Accoglie la domanda della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati per l'offerta di mobilio.

Nell'Opera Nazionale Balilla di Treviso

TREVISO, 8

Domenica scorsa per disposizione del presidente del Comitato provinciale O. N. B. di Treviso cav. Ildebrando Bonaventura, professori di educazione fisica ed istruttori hanno eseguito le seguenti ispezioni ai reparti avanguardisti in provincia. Il prof. C. M. Mariano Cingolani si è recato a S. Fior e a Colle Umberto. Il prof. Corrado Pescatori a Preganziol e Mogliano Veneto, il prof. Enzo Cavallo a S. Biagio di Callalta e a Ponte di Piave, il sig. Pietrobon a Ponzano e Villorba, il sig. Biagio Coraluppi a Pieve di Soligo e Moriago. Si trovano particolarmente istruiti ed in perfetta efficienza i reparti di Villorba e ciò a merito particolare del locale comandante sig. Pravato. Venne pure riscontrata una maggiore efficienza di tutti i reparti già precedentemente ispezionati.

Il capomanipolo Jannelli signor Eligio ha ispezionato a scopo istruttivo per conto del Comitato provinciale O. N. B. i reparti avanguardisti di Volpago, Nervesa ed Arcade. Venne notato un miglioramento così nell'istruzione come nella disciplina di tutti i reparti. Il sig. Guido Tescari ha ispezionato a scopo istruttivo i reparti avanguardisti e balilla moschettieri di Castel di Godego, Loria e Riese. Un miglioramento venne riscontrato a Castel di Godego per l'interessamento del Commissario sig. Vendramin. E' stato ugualmente ispezionato domenica scorsa il Comitato di Vittorio Veneto a mezzo del prof. Gio Batta Panizzutti il quale ebbe a compiacersi per le perfette organizzazioni di quei reparti avanguardisti e Balilla moschettieri a merito dell'avvocato Adriano Doro presidente di quel Comitato e al prof. Virgilio e ai bravi collaboratori.

Un reparto dozzinanti nella Casa di Ricovero di Treviso

TREVISO, 8

Il consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I, sciogliendo un antico voto, ha testè deliberato l'istituzione di un apposito reparto maschile per dozzinanti che avrà sede in un fabbricato di proprietà dell'Opera Pia in via Manzoni.

La deliberazione del consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero risolve un problema tanto sentito nella nostra città, dove, pur esistendo due istituzioni consimili per donne (la Pia Casa Zalivani, amministrata dalla Congregazione di Carità, ed il Pensionato Francescano, retto dalle Suore Francescane), non vi era alcun istituto del genere per uomini.

Infortunio motociclistico

TREVISO, 8

Il commesso viaggiatore Giovanni Petrin fu Giuseppe di 27 anni abitante in via Palestro, tornando da Vittorio Veneto in motocicletta cadeva accidentalmente, producendosi la frattura del ginocchio sinistro. Venne ricoverato all'ospedale.

Beve la varecchina

TREVISO, 8

La tredicenne Italia Raiolo di Antonio, abitante in via Carlo Alberto, bevette per malaugurato errore una sorsata di varecchina. Dovette essere accompagnata all'ospedale per la lavatura gastrica.

Bizzarrie di un asino che uccidono una donna

CASTELFRANCO, 8

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15 presso Castello di Godego avvenne una disgrazia che costò la vita ad una donna. Proveniente da Castelfranco procedeva un carretto trainato da un asino e guidato dall'agricoltore Basso Giacomo di anni 41; sul veicolo aveva preso posto la di lui zia Simeoni Rosa di anni 59. Giunti in località Alberoni, nella svolta di casa Miani, l'asino si spostava con violenza verso destra, ove era un rialzo di terra di pochi centimetri, imbizzarrendosi e rovesciando il carretto. Il Basso rimaneva illeso, ma la Simeoni restava travolta dal veicolo, riportando la lussazione dell'atlante e contusioni multiple, in seguito alle quali poco dopo decedeva. Il medico dott. Serafini, giunto subito sul luogo, non poteva che constatare la morte dell'infelice.

Un ladro di biciclette su commissione

CASTELFRANCO, 8

I carabinieri, venuti a conoscenza che certo Zanchetta Francesco di Onè di Fonte, si era reso responsabile del furto di una bicicletta al mercato di Cittadella, si misero sulle di lui traccie, incontrandolo nella frazione di Poisolo, donde lo condussero in caserma. Dapprima lo Zanchetta negò ogni addebito, ma poi finì col confessarsi autore del furto al quale disse di essere stato istigato da ignoto negoziante di polli, il quale gli regalò 40 lire purchè si fosse impossessato di una bicicletta lasciata incustodita fuori di qualche esercizio. Compiuto il colpo, a danno di tale Pegoraro Emilio, lo Zanchetta consegnò la bicicletta al pollivendolo, del quale diede i connotati e il paese di residenza: Rosà di Bassano.

Pauroso scontro automobilistico

VICENZA, 8

Un grosso autocarro della Centrale del Latte contrassegnato col n. 1 e portante la targa VI-4171, marciava a discreta velocità per Via Giacomo Medici per rientrare in sede. Da Via Castelfidardo invece sopravveniva un rosso camioncino, con la targa VR-350 della «Standard», addetto al servizio di «Assistenza Gratuita agli Automobili». Così la macchina della «Standard» imboccava abbastanza velocemente il bivio con via Giacomo Medici senza avvertire il sopravvanzare dell'autocarro. Il cozzo delle due macchine fu inevitabile. Il camioncino della «Standard» veniva colpito nella parte posteriore destra e persa la guida ribaltava paurosamente. Per puro miracolo nessuna vittima si è avuta, non solo, ma neppure la più lieve scalfittura riportarono i due automobilisti della macchina colpita anche se il parabrise andò in cento pezzi.

Beve l'acido solforico

VICENZA, 8

Stamane verso le ore 6, appena alzatasi da letto la ventenne Tanzolin Ginevra fu Giuseppe, abitante in frazione S. Lazzaro, credendo di prendere un medicinale beveva dell'acido solforico. Il tragico errore faceva presto i suoi effetti. La disgraziata giovane veniva colta da atroci dolori e doveva essere, così, trasportata d'urgenza all'Ospedale ove il sanitario di guardia dott. Sinigaglia, le apprestava le prime cure, ma purtroppo, data la quantità di veleno ingerita non poteva porla fuori pericolo. Anzi il sanitario si riserva il giudizio date le condizioni gravi in cui versa la ragazza.

Tornando dalla Messa trova la casa svaligiata

VERONA, 8

La signora Anna Maria Noris, di anni 60, che vive tutta sola in un appartamento di Vicolo Porta Palio 2, stamane alle 7 tornando dall'aver ascoltata la prima Messa nella chiesa di S. Bernardino dove si reca per consuetudine all'alba d'ogni dì, ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la casa svaligiata. I ladri conoscendo evidentemente le di lei abitudini, erano entrati là dentro mediante scasso ed avevano messo la camera da letto a soqquadro, sparpagliando ogni cosa sul pavimento. Il bottino fatto dai manigoldi è vistoso. Infatti, essi hanno rubato un libretto di risparmio al portatore per 18 mila lire, alcune bollette di Credito Fondiario per 8 mila lire, una collana d'oro, orecchini con brillanti, parecchia argenteria. Del furto è stata sporta immediata denunzia anche nella speranza di poter fermare le somme alle Banche.

Un medico friulano condannato a 15 mesi di reclusione

UDINE, 8

Davanti al nostro Tribunale si è svolto oggi, a porte chiuse, il processo a carico del medico chirurgo dott. Cesare Ceretti, di anni 40, da Foligno, Angelina Cosconi di anni 49, Vittorio de Paoli, di anni 22, e Maria Del Fabbro, di anni 25, da Tricesimo, imputati del reato di tentato procurato aborto.

Dopo l'escussione dei testi, e la discussione, il Tribunale ha condannato il dott. Ceretti a 15 mesi di reclusione, la Cosconi e il De Paoli a un anno e la Del Fabbro a sei mesi della stessa pena. Ai tre ultimi è stato concesso il beneficio del condono.

L'ing. Miliani visita i lavori dell'acquedotto del Basso Piave

SAN DONA' 8

Oggi in Municipio fu ricevuto dal Podestà comm. dott. Bortolotto, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani, accompagnato dall'ingegnere capo del Genio Civile cav. Pancini e dall'ing. cav. Adami, per prendere visione dello stato dei lavori del costruendo Acquedotto Consorziale del Basso Piave.

Il Presidente del Magistrato accompagnato dal Podestà si recò poscia a Candelù ed a Fossalta di Piave dove si trovavano i delegati dell'Impresa Generale di costruzioni cav. avv. Valente Donato e l'ing. Cavalletti direttore dei lavori dove constatò che il lavoro di perforazione dei pozzi e di posa in opera dei tubi è a buon punto.

La grandiosa opera che assicurerà l'acqua a 30 mila ettari di terreno ed a 90 mila abitanti è bene avviata e si calcola che nel prossimo agosto questa cittadina avrà l'acqua potabile.

Il Presidente del Magistrato alle Acque, che ha sempre seguito con vivo interessamento il costruendo Acquedotto del Basso Piave, ebbe parole di compiacimento per il ritmo dei lavori in corso.

Corsi premilitari di pilotaggio aereo

ROMA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica ha provveduto all'istituzione di corsi premilitari di pilotaggio aereo per giovani appartenenti alle organizzazioni del Partito. Tali corsi hanno lo scopo di addestrare al pilotaggio di aeroplani i giovani iscritti alle organizzazioni suddette senza distoglierli dalle loro normali occupazioni, i quali desiderano prestare in seguito servizio di leva nella R. Aeronautica in qualità di piloti. Al termine del periodo di istruzione ai giovani ritenuti idonei verrà rilasciato un brevetto di pilota premilitare in base al quale i giovani stessi, all'atto della loro presentazione alle armi, per soddisfare gli obblighi di leva, verranno incorporati nella R. Aeronautica col grado di sottotenente di complemento se provvisti di diploma di maturità classica o scientifica, ovvero di titolo di studio equipollente, oppure col grado di sergente se provvisti almeno del diploma di licenza di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata.

Per coloro che, possedendo i requisiti all'uopo prescritti, e cioè abbiano l'età inferiore a 22 anni e siano muniti di diploma di maturità classica o scientifica, ovvero di abilitazione tecnica o magistrale, aspirino all'ammissione ai corsi regolari della R. Accademia Aeronautica per la nomina a sottotenente pilota in servizio permanente, il possesso del brevetto di pilota premilitare costituirà a pari merito, titolo preferenziale per l'ammissione.

Possono aspirare ai corsi premilitari di pilotaggio i giovani i quali: a) abbiano al 16 marzo 1933 compiuto il 17.o anno di età e non superato il 19.o, se muniti di una licenza di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata; ovvero abbiano compiuto alla stessa data il 17.o anno di età e non superato il 24.o se muniti di diploma di maturità classica o scientifica, ovvero di abilitazione tecnica o magistrale o titolo equipollente purchè non abbiano compiuta la ferma di leva, per aver regolarmente ottenuto il ritardo dalla prestazione del servizio militare per ragione di studio od altro legale motivo; b) siano iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste; c) siano celibi o vedovi senza prole; d) abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà; e) posseggano la necessaria idoneità psico-fisica al pilotaggio aereo.

Le domande vanno indirizzate al Ministero dell'Aeronautica (Direzione generale del personale militare e delle scuole), Roma, entro il 20 marzo 1933 XI. I posti messi a concorso sono complessivamente 306. I corsi si svolgeranno nelle seguenti sedi: Torino, Vercelli, Milano, *Bolzano*, *Verona*, *Vicenza*, *Padova*, *Udine*, Genova, Modena, Parma, Bologna, Ferrara, Rimini, Firenze, Arezzo, Pisa, Grosseto, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Catania, Palermo, Cagliari.

5.721 operai occupati nei lavori agricoli dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1 marzo dall'Opera nazionale combattenti era di 5.721 di cui 3.391 nei lavori di bonifica in concessione all'Opera e 2.330 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 2.228; Albarese (Grosseto) 860; Altura (Pola) 63; Astroni (Napoli) 33; Caorle (Venezia) 94; Castel Dellbolo (Perugia) 14; Castel di Nova (Bolzano) 25; Colonia Elena e Macchia di Piano (Roma) 115; Coltano (Pisa) 172; San Cataldo (Lecce) 417; Grone del Fusaro (Napoli) 51, Isola Sacra (Roma) 88; Licola (Napoli) 287; Montegrosso (Bari) 83; Pantano e Cagiuni (Taranto) 87; Poggio a Caiano (Firenze) 8; Salteano (Siena) 21; San Cesareo (Roma) 68; San Luri (Cagliari) 388; San Paolo di Argon (Bergamo) 5, Santeramo (Bari) 200; Sternara (Taranto) 196; Val Sellustra (Bologna) 61; Vettola (Pisa) 159.

Douglas Fairbanks a Roma

ROMA, 8

E' giunto a Roma Douglas Fairbanks, il popolare attore cinematografico, che è innamorato della nostra città e del bel sole romano. E' giunto inosservato e si è trattenuto ieri ed oggi presso un amico, ma contemporaneamente ha fissato un appartamento all'Hotel Excelsior.

Milizia colonizzatrice

TRIPOLI, marzo

Un manipolo di trenta militi nel marzo del 1931 — scrive l'«Agenzia di Libia» — in perfetto equipaggiamento da campagna, partiva alla volta di Fonduc el-Togar in territorio di Suani beni Aden, a circa venti chilometri da Tripoli e si attendava, sotto l'imperversare di un ghibli ardente, in un vasto appezzamento di steppa arida e nuda, della estensione di 320 ettari che si stendeva a perdita d'occhio nella pianura, limitato all'orizzonte da una corona di dune mobili.

Nessun segno di scoraggiamento ma l'entusiasmo più vivo accompagnò i preludi dell'ardita impresa che se chiedeva ai valorosi militi, cinque anni di sacrifici e di intenso lavoro, assicurava anche a ciascuno di loro, dopo tale periodo di tempo, la proprietà assoluta di un congruo appezzamento di terreno già appoderato e messo in valore mercè l'opera di tutti.

Il vigoroso manipolo prese possesso della sua concessione dalla viva voce del Maresciallo Badoglio che in persona volle assistere alla consegna della steppa a quegli audaci e con la sua parola accentuò l'entusiasmo degli animi preconizzando e quasi promettendo il sicuro domani a coloro che avrebbero lavorato con tenacia e con fede.

Dopo le tende, percosse da tutte le intemperie della steppa, venne la baracca mezzo disfatta dal sole, dopo la baracca sorsero delle comode casette in muratura, ed oggi alla distanza di circa due anni, 30 militi inquadrati e diretti dal loro capo manipolo hanno valorizzato gran parte di quella squallida distesa di terreno, con criteri che nulla hanno da invidiare a quelli adottati dai più esperti colonizzatori.

Si è provveduto — informa l'«Agenzia di Libia» — alla costruzione di otto case coloniche, di 32 vani complessivamente ed allo scavo di cinque pozzi, di cui tre comuni e due trivellati, con le due vasche della capacità di 146 e 157 mc.

Sono state messe a dimora 36.600 piante boschive, 5600 mandorli e 11.000 viti, quasi tutte attecchite ed in pieno sviluppo. Opere murarie e piantagioni sono state eseguite direttamente con esclusiva mano d'opera dei militi, i quali nella costruzione di case e pozzi provvedono da loro stessi all'approntamento di tutto il materiale necessario e che possono ricavare e sfruttare sul posto.

E' il milite quindi che si cava la pietra, si cuoce i mattoni sul posto, si forma i blocchi di cemento; fa da minatore e da muratore, alterna la zappa alla cazzuola; cura il bestiame e lo alleva, e costituisce, in sostanze quell'elemento economico di primo ordine nella impresa di colonizzazione rappresentato dalla mano d'opera diretta.

Quella piccola comunità di giovani animosi e capaci provenienti dalle più disparate regioni del Regno, vive contenta e tranquilla su quella steppa che domani darà a ciascuno il suo modesto patrimonio terriero che avvalorato e in frutto sarà più che sufficiente a dare l'agiatezza ad una famiglia di operai contadini.

Dopo i buoni risultati ottenuti da questo primo esperimento — informa l'«Agenzia di Libia» — il Governo ha già costituito un secondo nucleo di 45 militi, al quale è stata assegnata una concessione di ettari 550.

Il Ministro Di Crollalanza partito per Tripoli

SIRACUSA, 8

Nel pomeriggio d'oggi è qui giunto l'on. Di Crollalanza Ministro dei L.L. P.P., che si è imbarcato per Tripoli ove si reca ad inaugurare la settima Fiera internazionale in rappresentanza del Governo. In mattinata il Ministro ha visitato a Messina i nuovi quartieri costruiti per i terremotati e a Catania i lavori del porto e quelli delle cliniche universitarie.

L'Accademia d'Italia commemorerà Antonio Mancini, Adolfo Wildt e A. Dionisi

ROMA, 8

Sabato prossimo 11 corr., alle ore 21.30, la Reale Accademia d'Italia terrà alla Farnesina un'adunanza generale in seduta pubblica che sarà dedicata alla commemorazione di tre illustri accademici scomparsi: C. N. Antonio Dionisi, medico; Antonio Mancini, pittore; Adolfo Wildt, scultore. Parleranno dei compianti colleghi gli Accademici Pianese, Romanelli, Trentacoste. Assisteranno alla cerimonia personalità della scienza e dell'arte.

Una notizia infondata

ROMA, 8

E' stato pubblicato all'estero che l'Istituto nazionale delle Assicurazioni avrebbe offerto al Governo ungherese di assumersi il servizio statale delle pensioni e delle assicurazioni sociali. L'*Agenzia Economica* afferma che la notizia non ha ombra di fondamento. L'Istituto nazionale delle Assicurazioni non ha mai fatto tale offerta e non ha mai iniziato alcuna trattativa del genere.

Uccide con un'accetta il suocero e getta il cadavere in Fiume

PESARO, 8

Il contadino Vennarucci Adelmo uccideva per ragioni di interesse il suocero Francesco Soluzzi col quale conviveva. Egli l'ha colpito replicatamente alla testa con un'accetta, avendolo sorpreso in cantina mentre beveva. Il Vennarucci, compiuto il delitto, avvolse il cadavere del suocero in alcuni stracci, e caricatoselo sulle spalle andò a gettarlo nelle impetuose acque del fiume Cinisco, in questi giorni cresciute per lo scioglimento delle nevi. L'omicida è stato arrestato.

Il dollaro

La fiducia degli americani nel piano di Roosevelt

NEW YORK, 8

La vita riprende quasi normalmente e lo spirito popolare nella fiducia ravvivata dalla mano forte del Governo si mantiene alto di fronte alle circostanze. Il modo di condurre gli affari temporaneamente senza quattrini è facilitato da una generosa liberalità del credito. Ingegnosi espedienti sono stati improvvisati per rendere le cose il più possibilmente facili. Il popolo lavora calmo e fiducioso. Il piano governativo mostra la ferma intenzione di Roosevelt di non abbandonare la parità aurea.

Il metodo americano sembra inverso di quello seguito dall'Inghilterra mesi fa. L'Inghilterra ha sacrificato la valuta alla salvezza delle Banche, mentre Roosevelt domanderebbe sacrifici da parte delle Banche per salvare il dollaro.

La cronaca nulla presenta di drammatico: tutto è tranquillo e morale, forte e sano. Tutte le classi si sentono accomunate dagli stessi problemi giornalieri ed è curioso notare anzi che nei quartieri e nei locali popolari si trovano con maggiore facilità gli scambi e sono minori gli imbarazzi, dati i livelli delle spese e l'abbondanza degli spiccioli. Piuttosto qualche milionario deve prendere in prestito denaro contante dal personale di servizio il cui privilegio è di avere la propria banca nel fondo della calza. E' da notarsi che le case meglio agguerrite contro le avversità del momento sono quelle italiane, date l'intensa vita domestica e la tradizionale unità di famiglia. Inoltre moltissimi connazionali esercenti rivendite funzionano come piccoli banchieri e accordano preziosi crediti alla clientela che ne esperimenta più che mai le qualità simpatiche. Mai come in questa circostanza le virtù semplici e la saggezza delle tradizioni si mostrano un così vitale fattore per la stabilità e la solidarietà sociali. I giornali riportano, dandovi grande rilievo, le impressioni di Roma e mettono in evidenza che l'Italia di Mussolini manifesta una fede profonda verso l'America e le misure prese dal nuovo Governo.

L'amicizia italo-ungherese in una conferenza di Bethlen

BERLINO, 8

Il conte Stefano Bethlen, ex-Presidente del Consiglio d'Ungheria, ha tenuto una conferenza all'Istituto di cultura germanico parlando dettagliatamente delle relazioni coll'Italia. Dopo uno sguardo retrospettivo all'Ungheria post-bellica e alla politica economica, Bethlen ha parlato della politica estera e delle possibilità future dell'Ungheria dicendo tra l'altro:

«La situazione economica ed interna del Paese nel dopoguerra era veramente triste, ma la sua situazione internazionale era ancora peggiore. Circondata dagli stati uniti della Piccola Intesa che le hanno tolto i due terzi del suo territorio e che hanno stipulato un'alleanza ancora più salda, l'Ungheria veniva a trovarsi in una posizione veramente grave.

«Il trattato del Trianon, togliendo all'Ungheria anche il Burgerland, ha separato l'Ungheria pure dall'Austria. Con la favorevole mediazione dell'Italia, a Venezia, si è potuto trovare un accordo circa la questione del Burgerland. Tale questione fu per la prima volta avanzata dai cechi durante le trattative di Versailles. Essi pretendevano di separare il Burgerland dall'Ungheria ed aprire un territorio cecoslovacco da Pozzony sul Danubio fino al confine jugoslavo.

«Contro tale progetto l'Italia espresse il suo voto. E' naturale che una unione tra gli slavi settentrionali e meridionali e la loro comune apparizione sull'Adriatico non era nell'interesse dell'Italia. I cechi, non potendo raggiungere il loro scopo, si accontentarono di separare il Burgerland e con ciò di mettere di fronte i due Stati già uniti.

«Dopo tale fatto era interesse dell'Italia di rendersi mediatrice tra i due Stati, tanto più che anche Benes aveva presentato il suo progetto che certamente non era a favore dell'Italia. Questo fu il primo passo nel quale l'Italia ha dimostrato la sua amicizia verso l'Ungheria. Nel 1923-24 l'Italia ha agevolato l'Ungheria nella questione di un prestito e nella vertenza delle riparazioni. I grandi interessi comuni dell'Italia e dell'Ungheria ben presto condussero alla nota amicizia che ha liberato l'Ungheria dal suo isolamento.

«Da questo tempo l'amicizia italo-ungherese diveniva un importante fattore nel bacino danubiano. Gli interessi dell'Italia — ha concluso il conte Bethlen — sono comuni con quelli dell'Ungheria e non sono contrari a quelli della Germania».

Sette persone carbonizzate in un incendio in Spagna

BARCELLONA, 8

Uno spaventoso incendio è scoppiato stamane all'alba a Loja, in provincia di Granata, distruggendo completamente i maggiori mulini di quella zona agricola. Malgrado il pronto intervento dei vicini e dei pompieri, che si sono dovuti servire di mezzi primitivi di estinzione, sette persone sono perite carbonizzate.

I diritti di proprietà negati agli stranieri nell'Afganistan

PESHAVAR, 8

Nohamed Nadir pubblica un decreto dichiarante che gli stranieri non hanno diritti di proprietà nell'Afganistan. Le Legazioni estere stabilite nell'Afganistan saranno considerate nello stesso modo in quale sono considerate le Legazioni afgane nei Paesi esteri in cui sono stabilite.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.50	75.20	75.70	75.60
Consolidato 5 %	83.92	83.05	83.90	84.10
Obblig. Venezie	86.10	85.90	86.25	86.10
BANCARI				
Banca d'Italia	1560.—	1570.—	1585.—	1580.—
Banca Commerc.	1032.—	1031.—	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	570.—	570.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.—	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	340.—	348.—		
Ferr. Meridion.	667.—	665.—		
Rubattino	171.—	144.50		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	149.50	151.—	150.—	150.—
Italmmia	28.—	29.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1350.—		
Colon. Ferter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	181.50	186.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	280.50	290.—		
Cascami Seta	2.27.50	294.—		
Stamp. De Ang.	455.—	461.—		
Lan. Gavardo	695.—	695.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lin. Can. Naz.	138.—	141.50		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	36.—	36.—		
M. Ros. Varzi	254.—	251.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	166.—	165.50		
Bernasconi	26.50	26.50		
Unione Man.	298.—	300.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	1.53	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	100.—	99.—
Metallurgica	132.—	132.—		
Monte Amiata	45.50	45.50		
Montecatini	110.50	109.50	112.50	110.50
Breda	28.25	29.—		
F. I. A. T.	187.—	188.50	188.—	189.—
Isotta Fraschini	15.25	15.50		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.25	9.25		
Off. Reggiane	29.—	30.50		
Stab. Dalmine	130.—	130.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.25	136.50	137.50	137.50
Elett. Brioschi	118.—	178.—		
Dinamo Italiane	170.—	170.50		
Bresciana	168.25	168.50		
Adamello	105.50	106.50		
C. I. E. L. I.	171.50	171.—		
Emiliana	259.—	259.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sesa	41.50	42.—		
Edison	518.—	518.—		
Edison Post.	312.—	312.—		
Idr. P. S. P. L.	30.50	31.—		
Tirso	82.50	83.—		
Lig. Toscana	203.50	204.75		
Vizzola	281.—	280.—		
Mer. di Elettr.	172.50	172.—		
Valdarno	112.75	114.—		
Tecnomasio	25.—	31.—		
Terni	148.50	147.75	147.—	147.—
Es. Elettrici	14.25	14.25		
Italcable	62.50	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	107.—	209.25		
Ind. Zuccheri	875.—	880.—		
Raffineria L. L.	598.—	604.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	159.—	148.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.10		
Beni Stabili	204.—	202.—		
Grandi Alberghi	24.—	24.—	24.75	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	65.—	67.50		
Petroli	19.50	21.7		
Eridania	273.50	273.—		
Italo Americana	25.—	24.—		
Pirelli	685.—	688.50		
Pirelli & C.	174.—	173.—		
Brasital	41.50	41.75		
Dell'Acqua	95.—	95.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2990.—	1990.—
Italiana Gas	12.25	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.50	77.45	77.00	77.45
Zurigo	381.25	380.25	381.25	380.25
Londra	68.60	68.65	68.60	68.65
Olanda	7.92	7.9.	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.60	—.—	—.—
Praga	58.60	58.40	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.70 — Consolidati 5 p. c. 84.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 10075 — il. 1940 10165 — id. 1941: 10165 — Banca Commerciale italiana 1032 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazinoni Generali 3000 — Riunione Adriat. prima serie 1325 id. seconda serie 1280 — Assicuratrice ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 119. — Cambi: Parigi 7745 — Londra 6865 — Zurigo 380.25

Il traffico fluviale sul Danubio unificato dalla Piccola Intesa

VIENNA, 8

Un dispaccio da Praga informa che, in base agli accordi economici contenuti nel nuovo Patto della Piccola Intesa, fra le società di navigazione sul Danubio della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e della Romania sono state iniziate trattative per unificare la direzione del traffico fluviale dei tre Stati.

L'Ambasciatore Cantalupo presenta le credenziali

RIO DE JANEIRO, 8

Il R. Ambasciatore d'Italia, Cantalupo, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica, Vargas, nella residenza estiva presidenziale di Petropolis. La cerimonia ha avuto carattere di grande cordialità.

Un massacratore alla ghigliottina

PARIGI, 8

E' terminato stasera alla Corte d'Assise di Agen il processo contro il contadino Delafet, che assassinò i due figli, la madre, la moglie, la nonna e uno zio. Malgrado i tentativi della difesa, il giury ha emesso un verdetto di colpabilità senza attenuanti. L'assassino è stato pertanto condannato alla pena capitale.

L'avaria d'un piroscafo russo

LISBONA, 8

Il piroscafo mercantile russo *Enukside*, è arrivato a Lisbona con una avaria alla macchina, la cui riparazione richiederà due o tre settimane.

La polizia marittima ha stabilito un servizio di sorveglianza allo scopo di non permettere all'equipaggio di sbarcare.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	770.9	13	17	6
Fiume	½ cop.	768.5	12	15	9
Pola	½ cop.	767.6	11	14	7
Trieste	cop.	769.5	12	15	8
Gorizia	cop.	770.3	11	16	2
Udine	cop.	769.2	11	17	7
Treviso	cop.	770.1	11	15	6
Belluno	cop.	766.9	10	16	4
Padova	½ cop.	769.5	12	15	3
Rovigo	½ cop.	769.6	11	14	6
Vicenza	cop.	769.5	12	14	6
Bolzano	cop.	770.1	12	20	5
Trento	cop.	768.7	11	14	6
Venezia	cop.	769.4	11	14	5

Mare: Zara calmo; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 18.6. Luna tramonta ore 5.27, leva ore 15.11. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 9.10 e 22.10, basse ore 3.40 e 15.35. — Ieri il Po era in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Frassino ed il Gorzone erano in morbida; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Annuvolamenti frequenti con qualche breve precipitazione sulle regioni tirreniche e sul Piemonte. Nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mosso il Tirreno; leggermente mossi i rimanenti mari.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 9: Un'ampia striscia di alta pressione attraversa l'Europa da oriente ad occidente separando il profondo ciclone dell'Islanda da una depressione secondaria col nucleo sull'Africa settentrionale. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'infaticabile opera riorganizzativa del Governo di Hitler

BERLINO, 8

(G.R.) Gli avvenimenti nel Reich si sviluppano con una rapidità che neppure l'esito della consultazione di domenica scorsa avrebbe potuto lasciar prevedere. Il socialnazionalismo non si ferma sulle posizioni conquistate. La sua marcia continua. Prima forse della seduta inaugurale della nuova Camera, i sedici Governi della Germania federalista costituiranno un unico blocco col potere centrale, saranno ispirati da un'unica volontà e formati in maggioranza di esponenti dei partiti nazionali.

La capitolazione di Held

Bolz, il cattolico presidente del Wurtemberg, Schmid, democratico, capo del Baden, ed Held, Primo Ministro bavarese, hanno ormai rinunciato a tutte le velleità di resistenza di cui prima della storica consultazione, avevano dato prova. Essi, sebbene pongano delle condizioni, cedono alla formidabile pressione dei partiti vittoriosi e si dichiarano pronti a lasciare il potere agli uomini che con tenacia hanno combattuto a fianco di Hitler.

La Baviera dà il segnale della capitolazione. Al Consiglio dei Ministri bavaresi, il fiero Governo dei popolari, riunito ieri sera, ha deciso di sottomettersi e per compiere questo atto Held invita il Presidente della Dieta a convocare la Camera, la quale non solo dovrebbe decidere sulla costituzione del nuovo Gabinetto ma eventualmente pronunciare anche il suo stesso scioglimento.

E' evidente, secondo osservano i fogli hitleriani, commentando la inattesa e rapida sottomissione di Held, che i popolari bavaresi dovranno accettare le condizioni che il socialnazionalismo fisserà, e con diritto, avendo esso conquistato il primato assoluto anche nel maggiore Stato federale meridionale. Un rifiuto di queste condizioni provocherebbe le nuove elezioni in Baviera.

Non intende invece sottomettersi il Governo del Wuttemberg. Il suo Presidente, nelle consultazioni avute ieri coi capi hitleriani, ha dichiarato di non opporsi ad un mutamento del regime, ma che egli non abbandonerà spontaneamente il potere affidatogli dalla Dieta. Si attende perciò che il Presidente della Camera, il quale, del resto, è un socialnazionale, convochi una breve sessione che procederà come nella Baviera o alla nomina di un nuovo Governo o all'approvazione del decreto di scioglimento.

I vessilli hitleriani sugli edifici

In tutta la Germania continuano intanto ad essere issate le bandiere nazional-socialiste e quelle bianco-rosso-nere su tutti gli edifici pubblici. Qualche sindaco che non ha acconsentito all'imbandieramento del municipio chiesto dagli elementi nazionali ha dovuto dimettersi. A Berlino tra gli altri edifici sono stati imbandierati oggi lo antico palazzo imperiale, la storica porta di Brandeburgo, la Borsa, l'Università, la Reichsbank e molte stazioni.

In forza di un'ordinanza del Ministro prussiano dell'Interno, la casa di Liebknecht, sede centrale del partito comunista, è stata messa a disposizione dello Stato e oggi stesso vi si è stabilita la sezione della polizia politica per la lotta contro il bolscevismo. La presa di possesso è stata accompagnata da una parte delle squadre nazionali socialiste e degli elmi d'acciaio.

Il Governo ha ordinato alla polizia di confiscare tutte le tipografie bolsceviche e di far chiudere tutte le case editrici che hanno rapporti coi bolscevichi.

La sospensione dell'organo comunista la *Rote Fahne*, che doveva durare un mese, è stata prorogata dal prefetto di polizia di Berlino fino al 25 agosto.

Un'altra imboscata comunista

A Breslavia stamane un corteo nazional-socialista è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco dalla camera del lavoro. Un nazional-socialista è rimasto ucciso e quattro sono feriti gravemente. L'automobile che portava i feriti all'ospedale investiva e feriva mortalmente una donna in bicicletta. La camera del lavoro è stata occupata dalla polizia. Trenta social-democratici che vi erano dentro sono stati arrestati.

Misure energiche sono state intanto preparate nei riguardi di un certo numero di corrispondenti berlinesi della stampa estera che hanno inviato ai rispettivi giornali informazioni malignamente tendenziose sulla situazione politica interna della Germania. Alcuni di questi corrispondenti sono già partiti; altri hanno dato assicurazione che eviteranno per l'avvenire ogni tendenziosità calunniosa ed in conseguenza di ciò non è stata decretata la loro espulsione, ma è stato loro accordato un periodo di prova di due mesi.

Un organo centrale di propaganda

I preparativi per la formazione di un organo centrale di propaganda e cultura sono in pieno svolgimento. In esso saranno concentrati la radio, il cinematografo, i servizi della propaganda all'estero, mentre è dubbio se vi sarà incorporato anche l'ufficio stampa del Governo. Prevale a questo proposito l'opinione negativa riconoscendosi generalmente che i compiti di un organo direttivo della stampa sono diversi da quelli della propaganda. E' quasi certo che titolare del nuovo organismo, che probabilmente costituirà un nuovo Ministero del Reich, sarà il deputato Goebbels da molti anni capo della propaganda del partito nazional-socialista.

Il Reichstag, come è noto, terrà la solenne cerimonia di apertura fra il 3 e l'8 aprile nella Chiesa della guarnigione di Potsdam. La cerimonia sarà preceduta da servizi divini nella Chiesa di S. Nicola per i parlamentari protestanti e nella Chiesa parrocchiale per i deputati cattolici. Nello stesso giorno il Maresciallo Hindenburg renderà omaggio a Federico il grande, deponendo sulla sua tomba una corona in nome della Nazione.

Passando a parlare del disarmo rileveremo che nella stampa ufficiosa si fa notare che l'idea del Presidente del Consiglio inglese di recarsi a Ginevra non può essere accolta che con soddisfazione se il viaggio servirà veramente a fare uscire la Conferenza dal marasma attuale. La Germania non è meno inquieta di MacDonald sulle sorti della Conferenza e con ragioni anche più forti in quanto che essa è creditrice delle altre Potenze in materia di disarmo e il fallimento della Conferenza significherebbe un rinvio all'infinito dello adempimento dei postulati tedeschi presentati dopo molti anni che la Germania si era accontentata di promesse. In nessuna maniera la Germania potrebbe aderire ad un compromesso accennato dalla stampa inglese come una pausa di cinque anni che perpetuerebbe la situazione attuale; e meno che mai essa potrebbe accettare una Convenzione che si limitasse a quello che finora è stato concluso, perchè ciò sarebbe un inganno destinato a smascherare ai popoli il mancato adempimento di uno dei più solenni impegni internazionali.

L'America non abbandonerà il "gold standard,,

LONDRA, 8

La stampa considera la situazione americana come entrata in una fase di leggero miglioramento. Si ritiene in generale che gli Stati Uniti non abbandoneranno il « gold standard ».

I giornali aggiungono che sarebbe tuttavia probabile che l'impiego dell'oro sia sospeso per i pagamenti interni e che le esportazioni del metallo vengano sottoposte a restrizioni di carattere temporaneo.

L'Olanda ferma sull'oro

AMSTERDAM, 8

Il presidente della Banca d'Olanda, parlando ieri sera ad una riunione indetta da questa Camera di Commercio, ha dichiarato che l'Olanda è decisa a non abbandonare la base aurea.

Il Presidente ha aggiunto che le riserve auree delle Banche sono ampiamente sufficienti per fare fronte a qualsiasi evenienza.

Ad Alessandria d'Egitto

I Sovrani d'Italia visitano gli antichi monumenti

ALESSANDRIA, 8

I Sovrani d'Italia hanno dedicato la mattinata alla visita degli antichi monumenti di Alessandria, guidati dal prof. Braccia che per molti anni curò e ordinò il Museo della città. I Reali hanno ammirato nelle sale del Museo le vestigia dell'arte alessandrina, ammirando particolarmente le celebri pitture su legno, i primi saggi di ritratti a colori e la vasta raccolta delle terracotte di Tanagra.

I Sovrani hanno sostato più lungamente presso gli stupendi mosaici dell'epoca della decadenza e quindi si sono recati ad ammirare la superba colonna di Diocleziano di un blocco monolito di granito rosa, alta ventisette metri e larga due e trenta, sormontata da un mirabile capitello dorico.

La visita è terminata con una lunga sosta nelle celebri catacombe scoperte dall'italiano Botti. L'ipogeo è formato da tre piani sovrapposti scavati nella roccia e comprende un labirinto di corridoi di sale, tumuli, triclini, scale in cui si mescolano in pittoresca confusione colonne egiziane e sculture di deità misteriose del Nilo con statue di Imperatori romani e graffiti inneggianti a Bacco e Mercurio. La tomba monumentale era stata costruita da coniugi molto ricchi le cui effigie si vedono ancora incise nel marmo del vestibolo. Non si sa se essi fossero greci-romani oppure egiziani, ma si è potuto accertare che la tomba venne scavata tra il primo e il secondo secolo dopo Cristo.

Alle ore dodici i Sovrani hanno fatto ritorno al palazzo Antoniadis.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nel Parco Municipale di Nuzha un trattenimento cui hanno partecipato i Sovrani d'Italia, i Ministri Parini e Pagliano, la municipalità ed oltre millecinquecento invitati, rappresentanti la parte più eletta della colonia italiana e di quelle straniere, e della cittadinanza.

In serata ha avuto luogo un banchetto ufficiale di ottantadue coperti, offerto dalla municipalità agli Augusti Ospiti. S. M. il Re Vittorio ha fatto pervenire al Governatore di Alessandria settantacinquemila lire perchè siano distribuite ai poveri della città. Ha donato inoltre un album contenente artistiche stampe di Roma del Piranesi, quale ricordo della sua permanenza nella città.

Movimento diplomatico deciso dal Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 8

I Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro degli Esteri Jaul Boncour hanno esposto al Con Paul Boncour hanno esposto al Conferenza del disarmo.

Paul Boncour ha quindi sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un importante movimento diplomatico. In seguito ad esso il sig. De Laboulaye, direttore aggiunto degli affari politici e commerciali, è nominato ambasciatore a Washington, il sig. Claudel ambasciatore a Washington, è nominato ambasciatore a Bruxelles, il sig. Corbin ambasciatore a Bruxelles, è nominato ambasciatore a Londra in sostituzione del sig. De Fleuriau il quale è collocato a riposo. Seguono altri trasferimenti di minore importanza.

Gloria Swanson a Milano

MILANO, 8

In compagnia del marito, Michael Farmer, è stata oggi di passaggio dalla nostra città Gloria Swanson, l'attrice cinematografica. Dopo una sosta di due ore, è ripartita alle 14.20 alla volta di Genova, dove si imbarcherà sul *Conte di Savoia*, per far ritorno in America. Gloria Swanson proveniva da Antibes, dove aveva girato ultimamente un films dal titolo *La perfetta intesa*.

Una frana in Toscana

FIRENZE, 8

In seguito alle persistenti pioggie una frana è caduta sulla via nazionale Bagni di Lucca-Castel Nuovo Garfagnana, ostruendo la circolazione. Occorreranno cinque giorni per ripristinare la circolazione.

Alle porte della Grande Muraglia

Il generale traditore Tang Yu Lin ucciso dai soldati di Chang Honch Liang

TOKIO, 8

Si ha da Chih-Feng che uno scontro fra cinesi e giapponesi è avvenuto a Yung Chuan Ti. Vi sono stati nove morti e 23 feriti da parte dei giapponesi, i quali hanno avuto altri 10 morti e 29 feriti a Ying-ching Tze, dove hanno messo in fuga un reparto cinese che aveva tentato un attacco.

Il grosso delle truppe giapponesi è trasferito ieri a Ling Wuan, mentre a Cheng Teh Fu è stato lasciato il resto a protezione dei reparti che da Sui Chung-Suvan stanno avanzando verso sud.

Intanto a Cheng Feh Fu va riprendendo l'attività cittadina ed i cinesi vanno riaprendo le loro botteghe.

Telegrammi da Chin Chow informano che il generale Tang Yu Lin, il quale ha sollevato tanta indignazione in tutta la Cina per aver abbandonato il Jehol, è stato ucciso dai soldati di Chang Hsueh Liang.

Un piroscafo sequestrato

Si ha poi da Dairen che dichiarando che non era cosa patriottica consegnare alla Cina materiale da guerra, che dovrebbe essere usato contro il Giappone, l'equipaggio giapponese del piroscafo *Harumaru* che trasportava 100 trattori automobili spediti dagli stabilimenti Ford e che dovevano essere consegnati al maresciallo Chang Hsuch Liang, ha obbligato il capitano a entrare nel porto di Diaren, anzichè proseguire fino a Taku.

Si apprende poi che la legge marziale è entrata in vigore a Pechino e a Tien-Tsin dalle dieci di iersera.

Il decreto è stato promulgato a causa della tensione prodotta nelle due città dalla disfatta subita dai difensori dello Jehol contro i giapponesi, e dal fatto che combattimenti fra cinesi e giapponesi si verificano entro la Grande Muraglia al nord di queste città.

Infatti le truppe cinesi, fuggendo davanti all'avanzata dei nipponici, affluiscono disordinatamente verso Pechino e Tien-Tsin: durante la fuga — senza capi e disciplina — esse si sono abbandonate in qualche luogo a saccheggi e violenze.

Il ritiro del Giappone dalla S. d. N.

E' giunta a Pecchino la prima descrizione d'un inglese, testimone oculare della conquista giapponese della città di Jehol. Il generale in ritiro Frank Sutton, ora corrispondente di guerra, dopo un viaggio pieno di incidenti drammatici e comici, arrivò a Jehol proprio simultaneamente alla prima pattuglia giapponese che fece l'ingresso in città. Il generale inglese arrivava a Jehol proveniente dall'occidente, mentre i giapponesi arrivavano dall'oriente. Il giornalista, per arrivare a Jehol, costeggiò tutta la frontiera mongolica e durante la marcia incontrò molti reggimenti delle forze comandate dal generale Tang Yu Lin. Questi soldati erano in fuga ed egli si convinse che oramai Jehol era caduta in mano del nemico. Quale non fu invece la sua sorpresa quando, giunto colà dopo alcuni giorni, in cui era rimasto assolutamente privo di notizie, apprese che i giapponesi entravano in quel momento nella capitale! Altri soldati in fuga incontrò l'inglese, ed essi gli dissero che appartenevano alle truppe comandate dal genera cinese Sun Tien Ying, in cui essi avevano riposta tutta la loro fede, e che viceversa era stato il primo a passare al nemico.

Jehol occupata dai cinematografisti

Il generale Sutton arrivò a Jehol quando il bombardamento aereo era finito. Già durante le ultime ore di viaggio il generale aveva notato che Jehol era sottoposta a bombardamento aereo, ma gli effetti di esso visti da vicino non risultavano tanto gravi. Molte casupole sono crollate, degli accampamenti cinesi sono stati sconvolti, ma in compenso si sono avuti solo due morti, ed anche questi non dovuti al bombardamento. Quando il generale Tang Yu Lin diede ordine che i suoi effetti personali, i mobili di sua proprietà, gli oggetti di valore fossero imballati e caricati sugli autocarri militari per essere portati in salvo, due umili « coolies » si rifiutarono di coadiuvare a questa preparazione della fuga, e allora gli uomini di Tang Yu Lin li uccisero.

Il generale inglese interrogò molti popolani sui loro sentimenti, e tutti costoro espressero parole di rancore contro Tang Yu Lin, mentre altri ripetevano due versetti che volevano dire: « Lasciateci dissetare col sangue di Tang Yu Lin »

Per avere un'idea del come la conquista di Jehol è stata pacifica, si deve pensare che con il grosso delle forze sono arrivati a Jehol anche i cinematografisti giapponesi, che ritrassero, con gli apparecchi sonori, numerose scene della entrata delle truppe nella capitale. Moltissimi cittadini di Jehol corsero a vestirsi coi loro abiti migliori per farsi cinematografare nelle strade e nelle piazze.

Le operazioni dell'aviazione in un comunicato giapponese

ROMA, 8

L'Ambasciata del Giappone comunica:

« In data 6 marzo corrente il Comando generale delle truppe giapponesi in Manciuria trasmette quanto segue:

« Durante tutte le operazioni svolte ultimamente nella provincia di Jehol, gli aeroplani giapponesi hanno limitato scrupolosamente lo attacco solo alle truppe regolari e irregolari cinesi, nonchè ai banditi, ma non hanno mai mitragliato nè bombardato gli abitanti non combattenti e nessuna città e nessun villaggio. Dimodochè i centri come Kai-lu, Chao-Yang, Chih-Feng, Ping,Tsuan, Cheng-Te ed altri, non hanno subito nessun danno di incursioni aeree.

« Speciali misure sono state prese da parte delle truppe giapponesi per la protezione dei missionari stranieri residenti nella provincia. A Ling Yuan, centro in cui risiedono numerosi missionari stranieri più che ogni altra città, essi hanno espresso unanimemente la loro profonda gratitudine alle autorità militari giapponesi per l'efficace protezione che le truppe imperiali hanno dato loro durante le ultime operazioni ».

Mosca rifiuta di partecipare al Comitato consultivo ginevrino

MOSCA, 8

E' stato pubblicato il telegramma diretto da Litvinoff a Grummond che costituisce la risposta del Governo dei Sovieti alla proposta fatta dalla Società delle Nazioni alla U. R. S. S. di partecipare al Comitato consultivo. Il telegramma dice che il Governo dell'U. R. S. S. non crede possibile di condividere le decisioni prese dall'assemblea della Società delle Nazioni, nè di prendere parte nel momento attuale al Comitato consultivo.

Fin dall'inizio del conflitto cino-giapponese il Governo sovietico, desiderando nella misura delle proprie forze impedire un ulteriore espandersi del conflitto armato, potendo esso eventualmente divenire origine di una nuova conflagrazione mondiale, entrò in una via di stretta neutralità. Conformemente a ciò il Governo sovietico, fedele alla sua politica di pace, sodalizzerà sempre con tutte le azioni e tutte le proposte emananti da organismi internazionali o da Governi determinati e dirette al regolamento pratico ed equo del conflitto e al consolidamento della pace in Estremo Oriente.

Muore al confessionale

SASSARI, 8

Giunge notizia da Oristano che la vedova Dessi, fervente religiosa, si recò ieri sera in duomo per confessarsi. Preso posto su di un inginocchiatoio, la pia donna, al termine della sua confessione, colpita da grave malore, stramazzava al suolo. Nonostante sia stata prontamente soccorsa dallo stesso sacerdote e da alcuni fedeli presenti nel tempio, la vedova Dessi cessava di vivere.

Gli avvenimenti in Grecia

Il potere a Tsaldaris L'incarico ufficiale pel nuovo Gabinetto

ATENE, 8

La situazione in Grecia si è definitivamente chiarita. Il Presidente della Repubblica, Zaimis, ha incaricato Tsaldaris di formare il nuovo Gabinetto. I giornali antivenizelisti pubblicano già la lista dei probabili futuri Ministri. Essi sono Hhaliis agli Esteri; il generale Condylis alla Guerra e l'ammiraglio Hagichiriacos alla Marina e all'Aviazione.

Notizie della provincia assicurano che la calma è ovunque ristabilita. Tsaldaris ha provveduto per il tramite del Governo e dei Prefetti ad esortare i suoi amici ed attendere serenamente lo svolgersi degli avvenimenti astenendosi da qualsiasi violenza.

Intanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'istruttoria in merito al tentativo rivoluzionario del gen. Plastiras e ad essa sarà devoluto il compito di giudicare quegli ufficiali che parteciparono al colpo di Stato.

Si afferma che Micalacopulos, il quale, come è noto, fu sconfitto nelle elezioni di domenica scorsa, ha rifiutato l'offerta dei suoi amici di portarsi nuovamente candidato nella circoscrizione di Evros ove un deputato venizelista si sarebbe dimesso lasciandogli il posto. Fra le sconfitte di domenica scorsa si deve registrare anche quella dell'ex-Presidente della Camera Sofulis.

Una smentita ungherese a false voci francesi

BUDAPEST, 8

L'Agenzia telegrafica Ungherese si dice autorizzata a dichiarare che tutte le informazioni pubblicate da certa stampa francese, secondo le quali l'Ungheria, contrariamente a quanto stabilisce il trattato di Trianon, manterebbe o si procurerebbe forze aeree sono inventate di sana pianta e tendenziose. Le affermazioni di detta stampa che il numero degli aeroplani aumenterebbe in Ungheria settimanalmente, sono privo di qualsiasi fondamento.

Il Duca di Bergamo visita un venerando colonnello ammalato

MILANO, 8

Il Duca di Bergamo ha avuto oggi un pensiero di gentile cameratismo: alle 14.30 si è recato a far visita, sapendolo molto aggravato, al vecchio colonnello comm. Giovanni Castelli, che ha già passato i 90 anni. Il colonnello Castelli, dopo aver comandato i Reggimenti Aosta e Nizza, fu a capo del Savoia Cavalleria, reggimento comandato attualmente dal Duca di Bergamo. Il venerando uomo fu a 16 anni, nel '59, volontario nel l'esercito piemontese: partecipò alla seconda spedizione garibaldina di Sicilia, fece la campagna contro il brigantaggio, quella del '66 e nel '70 si trovò alla presa di Roma.

La visita è stata commovente. Il Duca di Bergamo è stato ricevuto dai figli del colonnello e si è trattenuto parecchio al capezzale dell'infermo, conversando affabilmente con lui. Il colonnello Castelli è stato assai grato della visita e ne è rimasto vivamente commosso.

"Scacco matto,, di Varaldo

MILANO, 8

Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, la compagnia genovese di Gilberto Govi ha rappresentato stasera una novità in tre atti: *Scacco matto* di Varaldo. Il lavoro, che è stato molto gradito dal pubblico, ha avuto alla fine di ogni atto numerosi applausi. Tanto gli interpreti quanto l'autore hanno dovuto presentarsi più volte alla ribalta.

Cavatore ucciso da un masso

BRESCIA, 8

Il quindicenne Benedetto Busi, adetto ai lavori nelle cave di pietra di Botticino, mentre percorreva ieri sera un piano inclinato che conduce all'imbocco di una galleria, è stato investito da un masso di roccia staccatosi dal fianco del monte per la corrosione provocata dalle recenti pioggie. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

Il bilancio delle Colonie nella relazione dell'on. Pace

ROMA, 8

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del Bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie. Nella relazione, redatta dall'on. Pace, esamina largamente le varie questioni che si collegano all'attività coloniale italiana, sotto l'aspetto finanziario, economico, politico della propaganda e degli studi.

Per quanto riguarda la finanza, il relatore, dopo avere notato che il bilancio dell'amministrazione coloniale torna quest'anno nelle sue forme regolari e tradizionali all'esame del Parlamento, dopo tre anni di regime eccezionale rappresentato dal cosidetto *consolidamento*, osserva fra l'altro che la spesa di avvaloramento per le nostre Colonie ha subito nell'ultimo quinquennio un balzo incoraggiante in avanti.

Da una aliquota media per la Tripolitania del 9.46 e del 2.68 rispettivamente per le spese civili e militari negli anni prima del 1927-28, essa sale a 12.24 e 8,06 dopo avere raggiunto il 23.69 e il 15.85 nel 1930-31 e tranne per eccezionali e transitorie ragioni per l'Eritrea. questo ritmo è sentito dalla altre Colonie. Nessuna eloquenza eguaglia questi atti per celebrare il vero inizio di quella politica coloniale ed economica cui si è con tanto ardore mirato.

Dal punto di vista politico, la relazione, constatato che il periodo di assetto politico, che non ancora si era chiuso in un ventennio per le nostre Colonie libiche, può considerarsi finito, dà il massimo rilievo alla legge organica per la Africa orientale di prossima promulgazione. Si tratta di una vera legge fondamentale di grande importanza politica che contiene disposizioni di alto contenuto giuridico.

Rilevata quindi l'importanza della visita fatta da S. M. il Re alla Colonia Eritrea, la relazione passa a considerare l'attività economica delle nostre Colonie, occupandosi dettagliatamente della colonizzazione, dell'industria, del commercio e delle opere pubbliche mostrando i continui sviluppi che si realizzano in questi campi.

Nei riguardi della propaganda e degli studi si è rilevato come siasi attuato un vero risveglio della coscienza coloniale attraverso la pubblicazione di numerosi periodici, l'intenso fervore di indagini scientifiche, l'istituzione del Museo coloniale, l'organizzazione della Fiera di Tripoli e della Mostra d'arte coloniale di Napoli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 48

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Violetta rimase sola un istante con Vendever, mentre attendevano l'auto gli afferrò la mano.

— Sono felice che abbiate perduto! — esclamò ella. — Odiavo la vostra persistente fortuna! Non poteva essere una cosa naturale.

— E infatti, — replicò Hargrave, offrendole il braccio per salire nell'auto — la contessa mi ha dichiarato che non sono più un soggetto interessante: non sono più «stregato»!

CAPITOLO XXXII.

Hargrave, mentre prendeva posto nel palco con i suoi invitati, osservando lo spettacolo veramente brillante che si offriva ai suoi sguardi, risentiva la stesa depressione provata al mattino. Le danze erano già incominciate ma erano ostacolate da coloro che si erano fermati per vedere lo spettacolo. Ad Hargrave sembrava che tutta quella fantasmagoria non fosse che uno sforzo vano per la conquista del piacere, ma la vera gioia, quel naturale godimento di chi trova bella la vita erano completamente assenti.

Violetta sola formava un'eccezione, era raggiante! Ella si alzò con vivacità quando egli la invitò a danzare, muovendosi come se il suo piede non toccasse terra.

— Sono così felice stasera! Ho come la sensazione che sia avvenuto qualche cosa di nuovo... che un sogno stia per realizzarsi!

— Perchè proprio questa sera?

— Non so da che cosa dipenda questa sensazione... Forse perchè la principessa non è venuta al pranzo... forse perchè la fortuna al giuoco vi ha voltato le spalle...

— Ma voi pure avete perso con me — egli ricordò.

— Questo non ha alcuna importanza! Io non potevo comprendere... ma vi era qualche cosa di strano nel modo con cui giocavate, vincendo sempre.

— Non farete, spero, cattive supposizioni!

— Oh, no! Ma voi sapete ciò che dicono i superstiziosi. I fortunati al giuoco sono minacciati da una sventura... Sulla loro vita pende la falce delal morte!...

— Si vede che avete parlato con Fedora Fayaldi oppure avete assorbito le superstizioni del luogo — egli osservò.

— Può darsi. Qui siamo tutti più o meno superstiziosi.

— Anche al ballo, che è il vostro paradiso?

— Anche in questo paradiso vi sono cose misteriose per chi si prende la briga di cercarle.

La danza cominciava a diventare impossibile per la tropap ressa ed essi ritornarono al palco, affollato ora di conoscenze. Sulla scena si rappresentava un balletto russo, lo «champagne» scorreva a fiotti da ogni parte, la gente danzava in massa, accompagnata dalla musica, ormai soverchiata dal clamore delle voci.

— Proviamo a fare qualche giro in mezzo a quel trambusto, Pellingham invitò, rivolto a Violetta.

— Un po' più tardi, se non vi dispiace — ella rispose.

— Ma la folla aumenterà sempre più...

— Per dire la verità, desidero conservare intatto il mio vestito sino a dopo cena. Poi non mi importerà più di sciuparlo.

— Voi mi evitate sempre — mormorò contrito Pellingham. — Non ho potuto venir prima a vrendervi a causa della calca in mezzo a cui stentavo a passare.

— Se aveste avuto questo coraggio — replicò scherzosamente Violetta — avrei forse accettato. E volgendosi a Roberto che si precipitava nel palco:

— Che è mai successo — chiese ella.

— Venite con me un istante. Debbo presentarvi al padre di Sadie. Non ho ancora potuto dirgli — e qui abbassò la voce — che non siete mia sorella... Ed essi trovano strano di non vedervi con me.

Violetta, rassegnata, uscì dal palco al braccio di Roberto.

— Spero sarete gentile con Sadie — egli le raccomandò.

— Non dubitate — fece Violetta. — Sadie mi è molto simpatica. E' vivace, ma di indole buona. Tutto sta a superare lo scoglio dei milioni di suo padre... A questo riguardo Sir Hargrave ha promesso di aiutarmi.

Trovarono Mr. Wegges e Sadie là dove Roberto li aveva lasciati. Il padre strinse la mano a Violetta con cordialità e chiese:

— Ho detto a questo giovanotto che io e Sadie desideravamo salutarvi prima che la festa terminasse.

— Sono lieta di conoscervi! Siete stati tutti molto buoni con Roberto.

— Andiamo lontano da questo frastuono a bere qualcosa — invitò Mr. Wegges. Avete già cenato voi, Miss Martin?

— Non ancora. Credo non ceneremo che alle due.

— Intanto possiamo fare uno spuntino. Ma non si trova un tavolo a pagarlo un occhio della testa! Però conosco un posto qui vicino.

— Se devo allontanarmi, vi ringrazio, ma non potrei accettare — disse Violetta. — I miei amici si stupirebbero della mia assenza.

— Spero che voi, come vostro fratello, vi troverete bene in nostra compagnia — insistè Wegges amichevolmente. — Non vi tratterremo più di un quarto d'ora. E' necessario che chiacchieriamo un po' insieme.

Violetta non potè resistere allo sguardo di Roberto che la sollecitava ad accettare, perciò uscì con loro. Mr. Wegges indicò a Violetta una automobile sulla quale pareva volesse salire egli pure... Di un tratto cambiò idea e, volgendosi a Roberto, disse:

— Fareste bene ad andar voi con vostra sorella, giovanotto. Lo chauffeur sa già dove condurvi.

— Possiamo prendere anche Sadie con noi? — azzardò Roberto.

— Sua madre l'aspetta un momento, ma vi raggiungeremo fra due minuti.

Lo sportello si chiuse e l'automobile partì. Violetta si appoggiò ai cuscini, dicendo:

— Sono spiacente di aver lasciato la mia compagnia. Dovete promettermi, Roberto, di non prolungare il colloquio più di una mezz'ora.

— Ve lo giuro, — fece egli in tono gaio.

— Fate davvero sul serio con Sadie? Non è troppo giovane per voi?

— Ella non è di questo parere. Del resto, una fanciulla come lei, è meglio si sposi giovane. Quanto a me, ho le migliori intenzioni per l'avvenire. Sadie non è seria come voi, Violetta, ma mi comprende perfettamente. Il padre è rimasto sinora estraneo ai nostri progetti, ma mi sembra che stasera voglia andare a fondo della cosa.

Violetta guardava allo sportello.

— Non crediamo forse troppo lontano? — esclamò ella.

— Ignoro dove siamo diretti. Mr. Wegges è stato alquanto misterioso. Credo voglia prepararvi una sorpresa.

(Continua in VIII. pag.)

Alberghi e ritrovi ::: raccomandati :::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apponio.
— Hotel Ampezzo - Lo ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod.. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Zisang.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. F. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg.; bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]uella.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

E' STATA dimenticata ieri una macchina fotografica sul pontile del Lido, vaporetto diretto. Generosa mancia portandola Hotel Gabrielli.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento terzo piano Via due Aprile composto otto locali bagno due gabinetti accessori termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20, Venezia.

AFFITTASI appartamento secondo piano Via due Aprile composto sei locali bagno due gabinetti accessori termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERA 23enne, tutto fare occuperebbesi famiglia piccola, ottime referenze. Rover Maria, Via Valon-Sarone, Sacile.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

AGENTI CERCANSI ovunque vendita privati, fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, portacipria, portasigarette con riproduzione di qualsiasi fotografia, spillette, ciondolini con immagini di Santi ecc. Lauto guadagno - Cataloghi gratis, franco Louis Pollak - Vienna (Austria) IX - Althanplatz, 4.

AGENTE praticissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito. Rampini Giorgio, Sagora 3391, Venezia.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

ISPETTORE produttore provetto ramo vita assumo ottime condizioni. Assicurazioni Stato - Pisa.

LAMETTE Solingen, rasoi, forbici aghi, temperini ecc. germanici, prezzi imbattibili cerchiamo battitori, rivenditori, ecc. Chiedetec[i] catalogo gratis - Blades Company - Milano, Via Camperio 11.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

OCCASIONE offro stock mercerie tratto personalmente, Frasson Giovanni, Piazza Castello, Camposampiero (Padova).

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5, Milano.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti rateaimente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. - « Commissionaria », Prato.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze. Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luinoturno, 13, Bustoarsizio.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso Milano, Via Solferino N. 23.

LAMPADARI artistici stile antico, moderno: vasto assortimento. Cavargna, Brera, 21, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivista, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Deiper, Chiossetto, 8 Milano.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gallo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venire cinquantacinque, trenta, sedici.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronti, dieci, cinque, rispettivamente lista spedizione, prezzi imbattibili Scaglia, Via Custodi 4 Milano.

— Ma non vedete che siamo già a Beau Soleil? — esclamò Violetta. — Lo chauffeur corre troppo e abbiamo già oltrepassato tutti i ristoranti. Domandategli dove intende condurci.

Non vi era nell'auto alcun tubo acustico e quando fece per aprire lo sportello questo resistette ai suoi sforzi. Allora picchiò sui cristalli. Accanto al meccanico stava un altro domestico, ma i due non parvero udire, perchè non si voltarono neppure. Una vaga inquietudine cominciava a serpeggiare nell'animo di Violetta. Cercò ella pure di aprire lo sportello, ma inutilmente... Picchiò con forza sui cristalli, senza destare la minima attenzione. Allora guardò Roberto con improvviso terrore.

— Che significa ciò? — esclamò ella. — Voi dovete saperlo, Roberto! Dove ci portano?

— Vi giuro che non ne ho la minima idea! — dichiarò egli con tutta sincerità. Non riesco a comprendere quale progetto abbia quell'uomo.

Egli scosse nuovamente invano lo sportello. Stavano ora salendo verso la Corniche più alta e filavano velocemente.

— Roberto, voi dovete sapere che cosa significhi tutto ciò! — insistè Violetta.

— Vi giuro che non lo so! — protestò il giovane. — Mr. Wegges è stato questa sera assai più gentile del solito con me. Ho pranzato con loro prima di venire al ballo; e quando vi ha veduta nel palco, ha insistito per fare la vostra conoscenza. Dev'essere uno scherzo, Violetta, non può essere altro.

Ella replicò. Cercò ancora di aprire lo sportello, poi abbandonò ogni tentativo e si accasciò nel suo angolo con la mente e il cuore in tumulto.

— Ditemi, Roberto, — domandò ancora — il signor Wegges non è l'avvocato di Andrea Trentino?

— Per l'appunto. Essi sono giunti insieme da New York. Ma perchè questa domanda

— Non so, certo non riesco ad afferrarne la relazione, ma non posso dimenticare che Trentino e Hargrave sono nemici acerrimi.

— Che c'entra questo? Essi sono in contrasto soltanto negli affari. Che ci entriamo noi?

— Io potrei essere parte in causa — fece ella con un leggero tremito nella persona.

Si avvicinavano ad Eze... Improvvisamente l'automobile abbandonò la strada maestra, dirigendosi in una viuzza laterale rapida e scabra. Attraversarono un boschetto di pini e giunsero dinanzi ad una grande villa.

Lo chauffeur discese ed aprì lo sportello, avendo al fianco il suo compagno, un uomo alto e robusto. Intanto il cancello era stato aperto e Nina di Bieni, con uno scialle sul capo, scendeva la scalinata.

— Come siete stati gentili a venir a cenare con noi! — fece ella quando fu presso alla macchina. — Entrate qui, fuori fa freddo.

— Grazie — rispose Violetta — ma non ho nessuna voglia di entrare. Non sapevo che ci avrebbero condotti sin qui. Sono spiacente di aver lasciato il ballo e desidero ritornarvi subito...

— Spero — replicò Nina — che sarete buona... Agitandovi non rimedierete a nulla... Volete favorire per un momento? Altrimenti vi si dovrà portare per forza.

Violetta rimase esitante ai piedi della scalinata. Per un istante le venne la tentazione di fuggire a precipizio giù dal viale, ma subito comprese l'inanità del tentativo. Roberto, però, non appena riavutosi dalla sorpresa, si slanciò sull'uomo che gli era vicino per aprirsi un varco, ma lo chauffeur lo prese per le braccia e lo atterrò. Poi si chinò su di lui e lo sollevò da terra come fosse un bambino.

— E' perfettamente inutile ribellarsi — fece la marchesa. — Se vi comporterete bene, non vi può esser fatto alcun male. Entrate, ve ne prego.

Violetta seguì riluttante la marchesa e Roberto fu deposto, ancora tutto ansimante, nella «hall».

La marchesa diede alcuni ordini e questi fu condotto al piano superiore.

— Venite nel mio salotto — invitò poi rivolgendosi a Violetta. — Così potremo discorrere un po' prima.... prima di quanto dovrà accadere.

— Ma che cosa deve accadere? — domandò Violetta.

— Piccina mia, questo dipenderà dal nostro amico, ahimè! il nostro ostinato e insensibile amico, voglio dire Sir Hargrave.

CAPITOLO XXXIII.

Hargrave a tutta prima non aveva fatto caso alla prolungata assenza di Violetta dal ballo, ma quando seppe che Filippo Gorse, Pellingham e Marston l'avevano cercata invano nella sala da ballo ed in quelle attigue, fu subito invaso da un acuto senso di apprensione. Abbandonò subito il palco e stava per iniziare dal canto suo le ricerche, quando sentì toccarsi il braccio: era Mr. Daniel Wegges.

— Desidererei dirvi una parola, Sir Hargrave.

— Più tardi. Ora... sto cercando qualcuno.

— Forse posso aiutarvi in questa ricerca — fece l'uomo sottovoce, in tono confidenziale.

Wendever, che già stava per andarsene, si arrestò di botto. Mr. Wegges allibì. Gli occhi di Sir Hargrave non avrebbero potuto essere più minacciosi.

— Si tratta forse di un altro tiro di Trentino? — domandò egli con voce sorda.

Mr. Wegges con cautela professionale non confermò nè negò. La prudenza è la virtù degli avvocati.

— Forse ho una idea del luogo ove potrete rintracciare la signorina.

— Alle corte! — ingiunse impazientemente Hargrave. — Quali sono le vostre intenzioni?

— Ho una automobile qui fuori — rispose l'avvocato. — Se non rifiutate di venire con me, senza senza avvisare alcuno, credo potremo aggiustare le cose per bene.

Hargrave riflettè un istante.

— In questo momento siete voi il padrone della situazione. Eccomi pronto.

Wegges lo condusse all'automobile che attendeva e che tosto si diresse verso le alture di Montecarlo.

— Dove andiamo?

Wegges trasse di tasca un sigaro, e l'accese

— Scusate se fumo — fece egli. Poi soggiunse:

— Queste cose veramente sono un po' fuori dall'abituale mia linea di condotta....

— Voi, di regola, non uscite dalla legalità, non è vero? — fece seccamente Hargrave.

— Neppure in questo caso ne sono uscito finora. Il mio cliente desidera un accomodamento amichevole. Se non lo potrà ottenere, per parte mia, non esiterò un istante a lavarmene le mani. Quando si tratta di andare contro la legge, non è affar mio. Questo è stato chiaramente inteso fra me e Trentino.

— Il ratto è però considerato come cosa contraria alla legge — osservò severamente Hargrave.

— Non vi è stato alcun ratto — replicò con enfasi Wegges. — La signorina ha accettato volentieri il mio invito a cena, è salita da sola, spontaneamente, nell'automobile, e credo ritornerà sana e salva non appena le cose saranno aggiustate.

— Mi pare allora di comprendere dove siamo diretti — disse Hargrave, guardando allo sportello.

Wegges gli pose dolcemente una mano sul braccio.

(continua)

ANNO CXCI - N. 69 - Centesimi 20

Venerdì 10 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Gran Consiglio inizia i suoi lavori fra ardenti manifestazioni di devozione a Mussolini

Ampia relazione del Duce sulla situazione internazionale

La decisa volontà dell'Italia fascista di collaborare al riassetto politico, economico e morale dell'Europa - Invito alle Camicie Nere a "lavorare instancabilmente per la potenza della Patria e per l'espansione dello spirito fascista nel mondo„

ROMA, 9

Stasera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione di marzo, anno XI dell'Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco il generale Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario on. Achille Starace.

Assenti giustificati: S. E. Grandi e l'on. Adinolfi.

Sul primo comma dell'ordine del giorno: «Esame della situazione internazionale», il Duce ha parlato per oltre due ore. La discussione, alla quale hanno partecipato De Francisci, Balbo, De Bono, Rocco, Jung, Rossoni, Starace, Federzoni, Giuriati, riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, all'inizio della sessione di primavera dell'anno XI, dell'Era Fascista,

presa in esame la situazione come è venuta determinandosi in seguito agli ultimi avvenimenti,

dichiara ancora una volta esplicitamente al Popolo italiano, ai popoli degli altri Paesi, che la politica estera dell'Italia fascista è guidata dal fermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al riassetto politico, economico, morale dell'Europa;

ritiene

che la Conferenza del disarmo non può giungere a risultati positivi se non accogliendo le sole proposte concrete, che sono quelle avanzate dall'Italia;

riconosce

nel moto fascista che si sviluppò oltre le frontiere d'Italia l'affermarsi di uno spirito nuovo che direttamente e indirettamente trae alimento e guida da quel complesso solido di dottrina e di istituzioni per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno, Stato di Popolo, inteso questo nella sua effettiva realtà storica, organica, vivente;

invita le Camicie Nere di tutta Italia, alla vigilia del 14. Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, a sentire l'orgoglio e le gravi responsabilità di quest'ora e a lavorare instancabilmente per la potenza della Patria e per l'espansione dello spirito fascista nel mondo.»

La seduta, che ha avuto inizio alle ore 22, è terminata alle ore 1.30.

Il Gran Consiglio Fascista è convocato nuovamente il 5 del prossimo aprile.

Il gagliardetto del Direttorio

issato al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 9

Con una semplice ma significativa cerimonia, per la prima volta stamane è stata data esecuzione alla disposizione di far issare dal balcone centrale di Palazzo Venezia, per le giornate di sedute del Gran Consiglio del Fascismo, il glorioso gagliardeto del Direttorio Nazionale del Partito, già storica insegna del Comitato centrale dei Fasci italiani di combattimento.

A Palazzo Littorio

Preceduto dalla musica e al comando del seniore Collalti, comandante la Coorte permanente dell'Urbe, un manipolo del Battaglione Camicie Nere della 112.a Legione, sfilando per il Corso Vittorio Emanuele, ha fatto il suo ingresso alle ore 9.25 di stamane, nell'interno di Palazzo Littorio.

Mentre la musica si è collocata al lato sinistro del cortile della sede della Direzione del Partito, di fronte alla Cappella votiva dei Caduti fascisti, il manipolo delle Camicie Nere, con l'elmetto e moschetto, si è disposto di fronte al portone d'ingresso del Palazzo Littorio. Era ad attendere la scorta il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, in divisa di comandante provinciale dei Fasci giovanili di Combattimento, incaricato di prendere in consegna il gagliardetto del Partito.

Alle ore 9.40 il comandante del manipolo, accompagnato da due capisquadra, si è recato al primo piano di Palazzo Littorio dove il Segretario del Partito on. Starace alla presenza dei due vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, del segretario amministrativo on. Marinelli e del Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, ha proceduto alla consegna del gagliardetto del Partito.

Dopo pochi minuti il comandante del manipolo, che recava il gagliardetto, accompagnato dal vice segretario del Partito prof. Marpicati, in divisa di console della Milizia, e dai due capisquadra, è disceso, attraverso l'ampia scalinata d'onore, nel cortile del Palazzo Littorio. Ad un secco comando il manipolo ha presentato le armi e la musica ha intonato Giovinezza.

Manifestazioni di omaggio

Alle 9.45 precise il gagliardetto, preceduto dalla musica e seguito dal manipolo della Coorte permanente della 112.a Legione, in servizio di scorta d'onore, è uscito dal portone del Palazzo Littorio. Non poca folla si era intanto raccolta nelle immediate vicinanze della sede della Direzione del Partito. All'uscita del gagliardetto, dalla folla, che salutava romanamente, è partita improvvisamente una calorosa e spontanea manifestazione di omaggio.

Le manifestazioni di viva e sincera esultanza popolare si sono rinnovate al passaggio del gagliardetto attraverso il Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito e Piazza Venezia, dove parimenti era raccolta altra numerosa folla.

Sempre recato dal comandante del manipolo e scortato da due capisquadra, il gagliardetto del Partito è entrato, attraverso il portone centrale, nell'interno di Palazzo Venezia, mentre la musica e il manipolo di Camicie Nere sono rimaste sulla piazza disponendosi di fronte al balcone centrale per rendere gli onori militari al momento dell'esposizione del gagliardetto.

La folla, richiamata dall'insolito movimento, ed avuta notizia della semplice ma significativa cerimonia, è diventata intanto sempre più numerosa e fitta.

Gli onori militari al gagliardetto

Alle ore dieci precise le imposte del balcone centrale di Palazzo Venezia, su cui campeggiano due enormi Fasci littori, si sono dischiuse e, al davanzale, sono apparsi l'ufficiale della Milizia recante il gagliardetto, e i due capisquadra di scorta.

Sulla piazza il manipolo di Camicie Nere ha presentato le armi e la musica ha intonato le prime note di Giovinezza. L'ufficiale ha issato su di un'asta appositamente predisposta, il gagliardetto, e successivamente si è irrigidito nella posizione di attenti, salutando romanamente. La folla, reverentemente scoperta, dopo aver salutato romanamente il gagliardetto, ha improvvisato una entusiastica dimostrazione, che è durata parecchi istanti, e che si è rinnovata quando il manipolo della Milizia, dopo aver adempiuto al servizio di scorta d'onore, ha lasciato, traverso il Corso Umberto I, piazza Venezia.

Ogni giorno, per tutta la durata delle sedute della sessione del Gran Consiglio del Fascismo, il gagliardetto resterà issato al balcone centrale di Palazzo Venezia.

Cinquemila giovani fascisti

e un'immensa folla acclamano il Duce

Questa sera per la seduta del Gran Consiglio, la Federazione dell'Urbe ha organizzato una mobilitazione improvvisa di tutti i reparti celeri dei Fasci giovanili della Capitale. Alla chiamata hanno risposto oltre cinquemila giovani che sono affluiti in perfettissimo ordine a Piazza Venezia poco dopo le 21.

Quattromila ciclisti erano presenti ed una legione completa di motociclisti equipaggiati di tutto punto. Centinaia di automezzi si schieravano ai lati della grande piazza con i furgoni di ogni Fascio.

L'adunata dei reparti giovanili

La mobilitazione ha compresa la sola città, qualche Fascio del suburbio e uno o due Fasci della provincia distanti non oltre venti chilometri. I reparti, agli ordini del Segretario Federale e comandante dei Fasci di combattimento, si sono schierati sulla piazza formando un fronte che si stendeva dall'Altare della Patria all'inizio del Corso Umberto I.

Lo spettacolo imponente e suggestivo di questa massa che, inquadrata con magnifica disciplina, dava la sensazione più viva dell'alto entusiasmo che anima il Fascismo giovanile, ha richiamato una folla enorme di popolo che si è addensato dietro lo schieramento.

Alla manifestazione ha partecipato, accanto ai reparti celeri, un foltissimo gruppo di universitari fascisti in camicia nera al comando del Segretario politico del G. U. F. di Roma dottor Gatto.

Alle 21.30 il Segretario del Partito, comandante generale dei Fasci di Combattimento, giunto in Piazza Venezia, ha passato in rassegna, accompagnato dal Segretario federale Nino D'Aroma e dai membri del Direttorio della Federazione dell'Urbe, i reparti schierati, mentre cinque fanfare dei Giovani fascisti intonavano "Giovinezza". Alla presenza di S. E. Starace il Segretario federale ha lanciato il "Saluto al Duce" cui le cinquemila giovani Camicie Nere hanno risposto con un possente "A Noi!".

Subito dopo le sirene delle motociclette e i campanelli delle biciclette di reparti celeri hanno elevato un suono festoso che si è fuso al grido di acclamazione al Duce ripetuto con voce tonante dalla folla.

L'imponente dimostrazione al Duce

La dimostrazione fervidissima di entusiasmo, alla quale si è unita tutta la moltitudine che gremiva la piazza, è andata sempre più intensificandosi finchè, alle ore 22, apertasi la vetrata del balcone centrale di Palazzo Venezia è apparso il Duce che aveva a fianco il Segretario del Partito. Il Segretario federale ha ripetuto il "saluto alla voce", mentre la massa sterminata dei Giovani fascisti e della folla acclamava appassionatamente all'indirizzo del Duce.

Il Capo del Governo ha salutato romanamente la massa, mentre questa, con una dimostrazione imponentissima, gli testimonia il sentimento profondo della sua fede e del suo affetto.

Dopo essersi intrattenuto qualche istante al balcone, il Duce si è ritirato tra nuove entusiastiche manifestazioni al suo indirizzo.

Quindi i reparti, con lo stesso perfetto ordine con cui avevano effettuato la loro adunata, sono ritornati alle rispettive sedi cantando gli inni della Rivoluzione.

La settima Leva fascista

Le norme sottoposte all'approvazione del Duce

ROMA, 9

Si sono riuniti stamane nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile, l'on. Bruno Biagi Sottosegretario per le Corporazioni, il generale Attilio Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia per concordare le operazioni della settima Leva fascista che avrà luogo il ventuno Aprile, festa del lavoro. Le proposte dell'on. Starace che sono state accolte, saranno sottoposte all'esame del Direttorio nazionale e all'approvazione del Duce.

Il rapporto dei Segretari federali

delle Tre Venezie

ROMA, 9

Chiamati a rapporto dal Segretario del Partito, si sono riuniti a Palazzo Littorio i Segretari federali di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Trieste, Bolzano, Trento, Zara, Portoferraio. Assenti giustificati i Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Milano e di Pola. Sono stati trattati argomenti di carattere interno.

Il rapporto, che ha avuto inizio alle 15.30, è terminato alle ore 17.

Il decennale della fondazione

del Fascio di Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 9

Alla presenza del R. Ministro di Italia comm. Pittalis e del personale del R. Consolato generale, ha avuto luogo alla sede del Fascio, nella Casa degli Italiani, una cerimonia commemorativa del decimo anniversario della fondazione del Fascio di Monaco di Baviera. Dopo brevi discorsi dell'attuale segretario del Fascio, Fontana Rava, e del fondatore del Fascio prof. Brombin, si è proceduto al sorteggio di una lotteria il cui premio principale era una «Vittoria Alata» in bronzo, dono di S. E. il Capo del Governo.

La cerimonia, alla quale assistevano tutti i fascisti di Monaco di Baviera, improntata a uno schietto sentimento fascista, si è chiusa con calorosi alalà all'indirizzo dell'Italia, del Re e del Duce.

L'interessamento britannico

per la visita dei Sovrani all'Egitto

LONDRA, 9

La rivista *Near East And India* scrive dal Cairo che la visita dei Sovrani d'Italia in Egitto è stata un brillante successo e ne pubblica diffusamente i particolari.

La marcia dell'idea fascista nel mondo

In America si invoca un uomo dinamico e progressista della tempra di Mussolini

WASHINGTON, 9

Il giornale *Uulsa Daily World* pubblica un lungo articolo nel quale rileva come l'idea fascista vada sempre più imponendosi non solo in Europa, ma in tutto il mondo e come la figura di Mussolini, col passare degli anni, grandeggi sempre di più, mentre la democrazia va indebolendosi e disfacendosi.

A tale proposito scrive: «Lo sfacelo del governo rappresentativo è molto accentuato. In parecchi paesi le assemblee parlamentari sono screditate. Forse se ne può trovare un esempio interessante ad Oklahoma, dove l'assemblea legislativa, che era un nucleo di rappresentanti del popolo, è degenerata a tal segno da divenire un centro di traffico politico della più volgare qualità. La stessa tendenza può essere rimarcata in altri Stati.

«A Washington si è propensi a deferire tutto al Presidente ed a fare di lui l'unica persona responsabile del governo. Quando certi uomini della democrazia si accingono ad impartire ordini, inevitabilmente cominciano i guai. Tutti noi preferiremmo un uomo dinamico e progressista della tempra di Mussolini. Egli raggiunge i suoi successi con l'azione, non già semplicemente con gesti da ciarlatani e con l'odio».

Il giornale conclude che in ogni paese va prevalendo la tendenza verso lo Stato forte e che questo movimento rende sempre più grande l'influenza di Mussolini fuori d'Italia.

"Il più grande uomo vivente„

Un giudizio americano sul Duce

BUFFALO, 9

In una intervista concessa al giornale *Evening News* in occasione della pubblicazione da parte di questo dei colloqui di Ludwig con Mussolini, mons. Donohue ha detto di considerare il Duce il più grande uomo vivente e raffrontando la saldezza della situazione economica e lavorativa italiana con il critico momento americano, ha espresso la certezza che gli otto milioni di disoccupati americani oggi lavorerebbero se vi fosse in America un uomo della tempra di Mussolini.

L'energica epurazione

in corso in Germania

BERLINO, 9

(G.R.) Le voci sulla proclamazione dello stato militare non sono finora confermate. Anzi esse sono ritenute infondate. La *Deusche Allgemeine Zeitung* osserva che il Governo nazionale dispone di mezzi sufficienti, come lo ha dimostrato in questi giorni, per liberare la Nazione dai sabotatori della sua opera, senza ricorrere a siffatti estremi provvedimenti.

«Il Comunismo è ormai paralizzato nella sua criminosa azione — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*. — Gli elementi isolati del sovversivismo, che in qualche centro puntano ancora le armi contro la forza pubblica e contro i militi dei partiti nazionali, non tarderanno a scomparire. Energica e spietata è la caccia ai criminali, onde essi non possano continuare a lungo nella loro attività.»

Un comunicato ufficioso smentisce la voce diffusa di un mutamento nell'alta direzione della Reichsbank. Il dott. Luther, che si è intrattenuto ieri per la prima volta col Capo del Governo, subito dopo il ricevimento dell'Ambasciatore di Italia, rimarrà al suo posto.

L'organo del partito centrale del territorio della Sarre, commentando i risultati delle elezioni tedesche scrive: «Dichiariamo a chiare note e senza ambagi che qualunque sarà il destino della Germania, niente potrà modificare la volontà incrollabile dei centristi della Sarre di ritornare in seno alla Germania. La fedeltà dei cattolici della Sarre verso la patria tedesca non conosce riserve.

Le felicitazioni del Duce a Hitler

BERLINO, 9

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'Ambasciatore Cerruti, incaricato dal Capo del Governo d'Italia di presentargli le sue felicitazioni per il successo riportato domenica scorsa nelle elezioni generali. — (Stefani).

I LAVORI DELLA CAMERA

L'ordinamento corporativo fascista

e la sua influenza sull'economia mondiale

ROMA, 9

Il Presidente GIURIATI apre la seduta della Camera alle ore 16, e pone in discussione il disegno di legge: «Delega al Governo del Re della facoltà di procedere alla revisione generale delle norme in vigore concernente tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche».

PAOLONI, rileva che il Testo Unico postale che risale al 1899 è antiquato e pieno di anacronismi, dato lo sviluppo dei moderni mezzi di comunicazione. Inoltre numerose sono le norme successive che anche in esecuzione di convenzioni internazionali hanno reso farraginosa e complicata la vigente legislazione postale. D'altra parte i servizi postali si sono andati sempre più allargando. Basti pensare alla recente istituzione del servizio dei Conti Correnti postali che incontra sempre più il favore del pubblico. Lo stesso dicasi per lo sviluppo dei telegrafi e dei cavi sottomarini, mentre la scoperta di Marconi e la rapida diffusione delle comunicazioni radioelettriche hanno provocato la emanazione di tutta una serie di nuove norme che hanno però bisogno di essere coordinate con le disposizioni anteriori.

Il disegno di legge è approvato.

Viene ripresa la discussione del Bilancio del Ministero delle Corporazioni.

BEGNOTTI, occupandosi di alcuni argomenti che interessano da vicino l'organizzazione sindacale, rileva che la funzione degli Uffici di collocamento, la cui disciplina è stata definita recentemente dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, dev'essere tale da costituire per i lavoratori un effettivo aiuto proprio nel momento in cui essi maggiormente ne sentono il bisogno. Addita alcuni inconvenienti da eliminare.

Circa l'ispettorato corporativo nota che esso va sempre più estendendosi e potenziando, mentre l'ispettore corporativo rappresenta davvero quella imparzialità e serenità che trovano il plauso di tutti.

Nota poi che l'intervento dello Stato nel campo industriale è stato sempre tempestivo ed efficace: ma lo Stato dovrebbe anche accertare se le condizioni che richiedono il suo intervento dipendono da cause di indole generale ovvero da errori amministrativi. (*Applausi*). Non è del resto limitando la misura dell'indennità del licenziamento agli operai che si possono risolvere difficoltà dell'industria bensì sottoponendola ad un più rigoroso controllo corporativo. (*Approvazioni*).

In merito alla misura dei salari, osserva che essi hanno subìto notevoli diminuzioni nè è facile stabilire quale sia il minimo.

Questo, infatti, risponde alle esigenze del momento in cui il patto del lavoro è stato stipulato e non è concepibile che i datori di lavoro non abbiano allora tenuto conto della situazione delle loro industrie. (*Commenti*). Deve poi riaffermare che oggi non è lecito pensare che vi possano essere organizzazioni sindacali capaci di fare del classismo e ciò anche perchè i dirigenti sindacali provengono in grandissima maggioranza dallo squadrismo e sono stati fra i primi ad aderire al Fascismo. Che se il Fascismo ha risolto la questione sociale eliminando la lotta di classe ed affermando invece il concetto della collaborazione delle classi, ciò non significa che contrasti non possano esistere.

Afferma poi l'opportunità in base alla Carta del Lavoro che si consenta agli organi corporativi di intervenire anche all'infuori dell'iniziativa delle parti nella creazione dei consorzi obbligatori là dove ciò fosse ritenuto necessario. (*Commenti*).

L'industria cotoniera e la concorrenza giapponese

VARZI, farà brevi considerazioni sulla industria cotoniera italiana che dà lavoro a un gran numero di operai e che soffre oggi dello accelerato processo di meccanizzazione impostoci dall'America. Specialmente la tessitura attraversa oggi una grave crisi perchè la lavorazione automatica importa continue riduzioni di personale.

Tuttavia l'industria cotoniera mantiene le sue posizioni mercè sacrifizi compiuti tanto da parte dei datori di lavoro che dai lavoratori. Però, mentre il consumo interno si è mantenuto abbastanza elevato, la esportazione ha avuto una graduale notevole discesa a causa della depressione mondiale della diminuita potenzialità di pagamento dei Paesi acquirenti e della concorrenza giapponese. Il Giappone ha invaso il bacino del Mediterraneo, e ci contende tutti gli altri mercati, e ciò anche perchè le mercedi degli operai giapponesi sono assai basse e gli orari di lavoro molto alti. (*Interruzioni del deputato Cucini, commenti*).

Naturalmente non è il caso di pensare ad una equiparazione delle mercedi dei nostri operai con quelle degli operai giapponesi, il che sarebbe anti-economico, diminuirebbe la potenzialità di acquisto del mercato, e contrasterebbe con la Carta del Lavoro. Tuttavia il fenomeno va attentamente considerato, anche per studiare come si possa con altri mezzi far sorte alla situazione.

Esaminando a questo proposito la situazione dei Paesi del Mediterraneo nostri naturali clienti, ritiene che si possa procedere ad opportuni accordi con quelli Stati con cui la nostra bilancia commerciale è in pareggio, come l'Egitto, la Tunisia, il Marocco sulla base della clausola preferenziale. Ciò potrebbe essere tanto più facile in quanto il Giappone acquista presso quei Paesi ben poche merci. Confida che il Governo fascista vorrà in tal modo agevolare la produzione cotoniera italiana perchè essa possa continuare a dar lavoro alle nostre maestranze. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Lo spirito del sindacalismo fascista

RACHELI, a proposito delle funzioni rispettive dei Sindacati e delle Corporazioni, afferma che a nessuno può venire in mente che la corporazione possa esistere senza il sindacato che rappresenta le categorie organizzate. La stessa realtà economica e sindacale e lo spirito stesso della rivoluzione rendono evidente questa concezione. E' da ritenere anzi che il Sindacato andrà sempre più perfezionandosi sia come funzione di inquadramento che di assistenza e mirerà sempre più a definire la propria responsabilità entro limiti ben determinati.

A differenza del vecchio tumultuario sindacalismo che era in antitesi con lo Stato e con le esigenze di una ricostruzione realistica e conseguiva risultati negativi nell'economia generale del Paese, il sindacalismo fascista ha instaurato la collaborazione delle classi entro lo Stato e per lo Stato.

Perciò il sindacalismo fascista ha proceduto ad una maggiore specializzazione costituendo i sindacati delle varie categorie i quali si interessano di problemi concreti all'infuori di ogni vieta genericità.

La corporazione troverà in questo atteggiamento sindacale l'ispirazione migliore per il sempre migliore assetto dell'organismo economico della nazione rende [illegible] organica e sistematica la collaborazione delle classi in tutte le loro attività. I naturali contrasti d'interesse sono aggravati talvolta dalle reciproche incomprensioni delle parti a ciò bisogna ovunque con più frequenti contatti tra le diverse categorie.

Il Regime ha già molto operato per attenuare tali contrasti, ma ancora molto è da fare, specialmente nel campo dei contratti, che sarebbe assai utile trasferire alla corporazione immune da ogni sospetto di parzialità. Gravi sono i problemi oggi sul tappeto che non possono essere risolti se non corporativamente e ciò nell'interesse stesso delle aziende il cui risanamento e attrezzamento tecnico è in giuoco.

Rilevando che talora sono stati fatti qui apprezzamenti inesatti sulle categorie del commercio, osserva che tutti i problemi commerciali dovrebbero essere deliberati in sede corporativa, essendo, per esempio, la questione dei prezzi in stretta e insopprimibile relazione con quella dei costi.

Vero è del resto che le corporazioni di categoria dovrebbero abbracciare tutte le più vitali attività del Paese, non numerose, ma bene organizzate tecnicamente e amministrativamente.

Conclude affermando che nel vasto travaglio di formazione nello Stato corporativo c'è un Capo che sa foggiare le nuove leggi destinate a perpetuare lo spirito del Fascismo nelle generazioni future e che laverando per l'Italia lavora per l'umanità. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

La salvezza dell'economia mondiale è nel Fascismo

BARAGGIOLA, dopo aver spiegato una sua interruzione al discorso dell'on. Begnotti sulla situazione salariale di Como, accenna agli ultimi avvenimenti internazionali osservando che risulta da esso come la sola via di salvezza per il mondo sia il Fascismo. Tuttavia mentre i Paesi che si sono ispirati al Fascismo sono oggi appena all'inizio delle loro revisioni, l'Italia invece è entrata già nel ciclo delle opere feconde e diviene centro di una nuova civiltà di un nuovo ordinamento sociale e politico.

La crisi attuale è dovuta a vari fattori: conquiste della scienza, progresso delle masse, insufficenza dei vecchi regimi economici e politici a queste nuove esigenze.

La economia nata dal capitalismo ed esasperata dalla minaccia del bolscevismo non può infatti trovare la soluzione se non nel Fascismo, se non in un sistema del tutto diverso da quello che ha rivelato il suo fallimento. Il secolo attuale, ha detto il Duce, vedrà l'economia corporativa, e sarà il secolo del Fascismo. Per questa fede appunto il popolo italiano ha accettato i sacrifici imposti dalla situazione del momento e ha realizzato nello sviluppo dal principio corporativo la collaborazione delle categorie.

Si occupa poi dell'espansione economica italiana all'estero, e segnala l'azione svolta dall'Istituto delle esportazioni. Osserva che bisognerebbe facilitare il credito alle utili e feconde iniziative italiane all'estero, applicare i principi corporativi anche alla designazione delle cariche, chiamare gli organi corporativi allo studio dei problemi della espansione. Il Paese dà ogni contributo per il risanamento industriale, ma è assolutamente necessaria la conquista dei mercati mondiali, e a questo scopo l'iniziativa privata non è sufficiente.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termine alle 18.50. Domani terminerà la discussione sul Bilancio delle Corporazioni, e s'inizierà quello del Bilancio delle Colonie.

Le affermazioni della motonautica italiana

Rossi uguaglia il record di Ruspoli

portando a 105,916 il record mondiale dei tre litri

GARDONE, 9

Il conte Theo Rossi di Montelera ha migliorato oggi il suo record mondiale della serie internazionale racers tre litri che, pochi giorni so. no, sulla stessa base misurata, con scafo del veneziano Berardo Cinti e motore Maserati di 2900 cc. sviluppante 190 HP, aveva conquistato a km. 99,040 di media, strappandolo all'americano Loynes che lo deteneva dal 1929 alla media di km. 83,600.

La velocità raggiunta oggi da Theo Rossi — km. 105,916 — rappresenta un magnifico successo dell'industria italiana che dovrebbe essere così in grado di guardare con calma all'avvenire in questa serie di racers, poichè il record odierno sarà molto duro da battere per un certo periodo di tempo.

Il passo avanti nei tre litri è molto forte. Il « Montelera 12 bis », raggiungendo nella media delle medie i km. 105,916, ha oltrepassato di 124 metri l'attuale record mondiale della serie superiore e di doppia cilindrata, quello dei sei litri, conquistato nel settembre scorso a Venezia da Carlo Maurizio Ruspoli, il quale, proprio in questo mese, inizierà a Strasburgo le prove dello stesso *Niniette II* dopo alcuni ritocchi al motore che si stanno apportando a Molsheim nelle officine Bugatti.

Se Berardo Cinti può essere fiero dei due records conquistati dalla sua imbarcazione (litri 1 e 1/2 e litri 3) i Maserati devono essere più che soddisfatti del loro debutto nella motonautica. Infatti due soli motori finora i geniali bolognesi hanno dedicato allo sport marino e due trinomi italiani, Rossi-Cinti-Maserati — gli stessi — si sono sostituiti a quelli americani nel libro d'oro dei records mondiali.

I Maserati sono attesi ora alla prova col 16 cilindri nell'imbarcazione che Baglietto avrebbe già dovuto finir di costruire per Antonio Becchi. Quindi, anche se mancherà il confronto diretto tra i due costruttori veneziani, Celli creatore dei *Niniette* e Cinti costruttore del *Montelera 12*, si vedranno ora le possibilità in campo superiore del motore che ha trionfato oggi, poichè, com'è noto, il 16 cilindri Maserati non è altro che un complesso di due motori 2900 cc.

E' quindi interessante vedere se e quanto Baglietto saprà superare il record di Ruspoli (e quello odierno di Rossi) con un motore che se dà rendimento doppio di quello oggi vincitore, ha anche doppio il peso. Ed il duello appassionante nei sei litri è ancor più interessante se si pensa che il Maserati disporrà di 380 cavalli (5600 cc.) contro i 260 cavalli (4900 cc.) del Bugatti di Ruspoli.

Il conte Rossi è sceso in acqua alle 15.20. Alle 15.46 iniziava il primo passaggio, facendo registrare il tempo di 54" 2/5; il secondo passaggio veniva coperto con un secondo circa in più. La media delle medie è di km. 105.916.

Per il raid Pavia-Venezia

Un premio del Commissario del Turismo

Alla grande gara nautica Pavia-Venezia che, come è noto, si svolgerà l'11 giugno p. v., si riconnette oltre al suo valore sportivo una notevole importanza ai fini della possibilità che il turismo motonautico ha di svilupparsi nel nostro maggior fiume che, con un percorso vario, pittoresco e suggestivo, congiunge l'entro terra al mare.

Tali finalità sono state apprezzate da S. E. l'on. Italo Bonardi, Commissario del Turismo che ha concesso per la competizione, un'artistica medaglia d'oro da assegnarsi al primo classificato assoluto dei motoscafi da turismo.

AUTOMOBILISMO

Malcolm Campbell festeggiato

al ritorno in Inghilterra

LONDRA, 9

Quindici tra i più rapidi motoscafi sono andati ieri al largo di Calshot ad incontrare il piroscafo *Aquitania*, che aveva a bordo Sir Malcolm Campbell, ed hanno scortato il vapore fino a Southampton dove è stata fatta al corridore automobilista una calorosissima accoglienza popolare. Sir Malcolm Campbell, intervistato, ha dichiarato di ritenere che, dopo qualche piccolo adattamento di poco conto, la sua automobile l'*Uccello Azzurro* potrà migliorare ancora il record di velocità; ma la pista dovrà essere cercata altrove perchè la spiaggia di Daytona, probabilmente, per due anni, non sarà adatta per corse automobilistiche.

IL CORSO ALLENATORI DEL CALCIO

Il discorso inaugurale di S. E. Arpinati

Tecnica e lealtà - Arbitri e giornalisti dilettanti

ROMA, 9

Con l'intervento di S. E. Arpinati e del maestro Zanetti, si è inaugurato, allo Stadio del Partito, il corso di allenatori del giuoco del calcio. L'on. Arpinati ha pronunciato il seguente discorso:

« Sono molto lieto di vedervi qui riuniti, partecipanti con tanto interesse a questo corso per allenatori, e porgo il mio saluto cordiale e augurale a insegnanti ed allievi. Ho una grande fiducia nei risultati di questo corso. Non penso già che voi dobbiate rivoluzionare il mondo calcistico. Non si inventa la polvere due volte. Ma io sono sicuro che da una sempre più esatta conoscenza del corpo umano, delle sue possibilità, dei suoi rapporti con lo spirito, dallo studio sempre più profondo dei sistemi praticati nei vari paesi, voi saprete conciliare le necessità e le finezze della tecnica con l'impero caratteristico della nostra gioventù e mantenere e migliorare al calcio italiano, con una fisionomia tutta propria, la posizione che si è conquistata con tanta fatica e con tanti sforzi. Di un'altra cosa io sono certo e che è vivamente nel desiderio non soltanto mio e dei dirigenti della Federazione italiana, ma di tutti gli sportivi degni di questo nome, ed è che voi un giorno sappiate insegnare ai vostri allievi non le mali arti che tendono a menomare l'avversario, ma la scienza e l'arte di giuocare sul pallone e di vincere il miglior competitore nella pienezza delle sue forze; che voi sappiate insegnare ai vostri giovani a giuocare con lealtà e disciplina e non ad attendere l'attimo propizio per commettere irregolarità e scorrettezze non visti dall'arbitro.

« E a proposito degli arbitri non vi dispiaccia che io colga quest'occasione per rivolgere loro una parola di aperto elogio. Sono le cenerentole dei campi sportivi, i parafulmini sui quali ogni domenica si scaricano le amarezze, le irritazioni, le ire delle folle deluse e dei giuocatori vinti e il giorno successivo le contumelie di tutti quei dilettanti del giornalismo che, non sapendo fare un commento tecnico sulla partita vista senza coprirsi di ridicolo, trovano facile, comodo e forse utile dir male dell'arbitro. Gli arbitri sono dei benemeriti, signori, indiscutibilmente dei grandi benemeriti del calcio italiano. Mi si dice che spesso commettono degli errori; ma chi è infallibile a questo mondo? In ogni modo io ho la coscienza e l'orgoglio di poter affermare che questi errori sono molto meno frequenti di quanto si dice e che mai, dico mai, sono dovuti a interesse o a malafede. Gli errori degli arbitri possono essere rettificati, diminuiti nel numero o eliminati. Lo studio dei dirigenti di tutte le federazioni in tutti i tempi è sempre stato rivolto a questo scopo. Ebbene, io sono veramente convinto che l'Italia, come sistema e come uomini, abbia al momento quanto di meglio sia possibile avere. Detto questo, certo non sono io quello che respinge le osservazioni, le critiche e i consigli; anzi è naturale che se qualcuno di questi dilettanti del giornalismo di cui ho parlato prima e che per ora io ritengo semplicemente degli sciocchi, avesse delle idee concrete da proporre, dovrebbe esporle magari su quelle stesse colonne sulle quali fino ad oggi si è fatto troppo spesso opera di denigrazione e di istigazione. Se i suggerimenti saranno buoni, la Federazione sarà lieta di adottarli ed io di ricredermi. A voi ripeto che farete opera sana, altamente sportiva, in tutto degna dell'Italia di Mussolini se insegnerete ai vostri allievi a conquistare cavallerescamente le vittorie e a non pretenderle dai favori degli arbitri o dalle imposizioni delle folle ».

Le severe parole del Presidente del C.O.N.I. vanno sopratutto poste in relazione allo svolgimento della partita Torino-Lazio che sul campo dello Stadio diede luogo ad una serie di incidenti. L'operato dell'arbitro Mastellari trovò una profonda eco sui giornali della capitale, ed anche una qualche vivacità di apprezzamento.

Conversando con i giornalisti dopo la riunione, l'on. Arpinati e gli altri membri della Federazione si sono intrattenuti sulla questione degli arbitri. Si sono avanzate varie proposte, ma tutte sono di difficile attuazione.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 9

Nella sua odierna seduta il Direttorio divisioni superiori della F.I. G.C. ha omologato tutte le partite di serie A e B giuocate domenica, tranne quella Fiorentina-Bari, lasciata in sospeso in attesa degli elementi denunciati dal Bari nel suo reclamo. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro sono multate di lire 500 ciascuna la Triestina B e la Fiumana. Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica per tre gare effettive di campionato Busdon Luigi della Triestina; per tre gare Kuffersin Marcello e Colausig Gino della Triestina; Viola Marcello della Ponziana; Paulinich Stefano della Fiumana; Ollenich Mario e Petrich Ciro della Ponziana; per una gara effettiva di campionato Scavazza Remigio del Vicenza e Froglia Natale della Fiumana.

Il calendario del girone finale

della Seconda Divisione

Girone d'andata. — I. giornata: Verona B-Giorgione; Padova C-Audace.

II. giornata: Giorgione-Padova C, Audace-Verona B.

III. giornata: Verona B-Padova C; Audace-Giorgione.

Girone di ritorno. — IV. giornata: Giorgione-Verona B; Audace-Padova C.

V. giornata: Padova C.Giorgione; Verona B-Audace.

VI. giornata: Padova C-Verona B; Giorgione-Audace.

Ski Club Veneto

Si rammenta ai soci che nei giorni 18 e 19 marzo sui campi di Passo Rolle verranno disputate le gare di campionato sociale: fondo, discesa e slalom. A giorni comunicheremo i dettagli della manifestazione e l'organizzazione della gita e dei trasporti.

In Marocco

Grave disfatta francese

Centosettantun morti

PARIGI, 9

Per quanto il Governo mantenga ufficialmente un silenzio quasi completo sulle recenti, cruenti operazioni compiute dal Corpo di occupazione francese nella regione non ancora sottomessa del Marocco, trapelano ogni giorno nuove notizie sui gravi avvenimenti militari svoltisi recentemente in quella Colonia.

La più recente operazione era stata organizzata contro un gruppo di dissidenti rifugiati nella regione montagnosa del Gebel Sarro, nel Sud marocchino. Secondo informazioni particolari, pervenute ora a vari giornali francesi, questa manovra, eseguita con il concorso di forze suppletive e di partigiani, sembrava dapprima esser pienamente riuscita. I ribelli erano stati completamente circondati, quando alcune colonne francesi, chiamate ai rinforzo, cadevano in imboscate organizzate da forti gruppi di ribelli venuti dal Sud. Due scontri sanguinosi ebbero luogo, e le truppe francesi subirono perdite durissime. Un Corpo indigeno di truppe ausiliarie sarebbe stato quasi completamente annientato e avrebbe lasciato sul terreno 160 morti. Il capitano Di Bournazel, della compagnia sahariana del Zig, fu ucciso, come pure il suo interprete e uno dei suoi ufficiali. Convogli di muli sono caduti nelle mani dei dissidenti.

L'*Action Française* dice di sapere da fonte sicura che undici ufficiali francesi hanno trovato la morte in questo combattimento. Per ritrovare giornate così sanguinose nella storia dell'occupazione del Marocco, si deve risalire al tempo della guerra del Riff e ai disastri toccati alle colonne Laverdure, nel 1914.

Il *Petit Journal* precisa che tra le vittime sono, oltre al capitano Di Bournazel capo dell'ufficio degli affari indigeni di Kissani, il tenente Bureau dell'8.o Reggimento spahis, il tenente Le Chevalier del 6.o Reggimento tiragliatori senegalesi; l'ufficiale interprete Alexandri dell'ufficio degli affari indigeni di Ksiba, il tenente Laridan dell'ufficio affari indigeni di Colomb-Béchar, il capitano Faucheux comandante della compagnia montata del 3.o Reggimento straniero.

S'è poi senza notizie del tenente osservatore De Saulien che partecipava al combattimento col suo aeroplano. Inoltre il tenente De Charrette, del 14.o Reggimento di tiragliatori marocchini, è stato gravemente ferito alla gamba e ha dovuto subire l'amputazione di un arto. La salma del capitano Di Bournazel è stata trasportata ieri a Midelt e sarà prossimamente traslata in Francia. Il capitano Di Bournazel era una delle figure più note dell'esercito di occupazione africano. Fu lui che la mattina del 15 gennaio dell'anno scorso penetrò, per primo, nella fortezza di Kissani alla testa di un gruppo di indigeni partigiani della Francia e fece prigioniera la famiglia di Belgacem N' Cadi.

Gli inchini di un giornalista

in visita al Mikado

LONDRA, 9

Il corrispondente speciale del *Daily Mail* al Giappone, G. Ward Price, ha avuto l'onore di essere ricevuto, per una intervista, dall'Imperatore Hiro Hito.

E' la prima volta che un giornalista viene ricevuto in privato dall'Imperatore; tale fatto non si è mai verificato neppure per la stampa giapponese. Ward Price aveva già incontrato Hiro Hito 12 anni fa a Gibilterra, quando l'allora Principe Ereditario si recava in Gran Bretagna per una visita di Stato.

Per questa visita eccezionale il giornalista ha dovuto studiare un cerimoniale speciale, e si è recato al palazzo imperiale qualche ora prima per provare il suo ingresso nella sala ed i molti inchini che avrebbe dovuto fare. Sua Maestà Imperiale ha parlato brevemente dei rapporti tra la Gran Bretagna e il Giappone ed ha dichiarato che egli desiderava che si continuasse a lavorare per mantenere le buone relazioni che esistono tra le due Nazioni.

Un ex prigioniero di guerra

che ha perduto la memoria

BUDAPEST, 9

Nel 1915 il diciottenne Nicolò Dobo fu chiamato alle armi e inviato al fronte orientale dove venne gravemente ferito alla testa e fu catturato dai russi. Il giovane guarì, ma perdette completamente la memoria. I suoi congiunti, dimoranti a Bèkèscsaba, pensarono che egli fosse morto e il suo nome fu così inciso sul monumento che ricorda i Caduti per la Patria.

Dopo l'avvento del bolscevismo in Russia, il Dobo fu inviato in un altro campo di concentramento, dove venne riconosciuto da certo Francesco Benedek, suo compaesano, il quale gli comunicò finalmente il nome, il luogo di nascita e gli parlò dei parenti: ma il Dobo nulla ricordava.

Quando i prigionieri di guerra cominciarono a fuggire, i due amici iniziarono la via del ritorno, ma a causa di numerose peripezie, essi riuscirono a ritornare al loro paese solo recentemente. La gioia dei genitori e dei parenti per il ritorno del figlio creduto morto ebbe però breve durata, poichè il Dobo non conosce nessuno. Gli sembra di essere tra stranieri e detesta perfino la camera dove passò la sua infanzia. I genitori lo hanno ora affidato alle cure di un noto medico.

Toeplitz lascia la carica

di Consigliere delegato della "Commerciale,,

MILANO, 9

Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua seduta di ieri, ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1932 ed ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo del 5 per cento e il passaggio a nuovo di lire 4.774.000, con che i fondi riportati a nuovo ammonteranno complessivamente a lire 37.438.000.

L'amministratore delegato gr. uff. Giuseppe Toeplitz ha informato il consiglio che, secondo il desiderio da lui più volte manifestato, di essere scaricato del peso della gestione quotidiana degli affari, egli uscirà dalla Direzione centrale dell'Istituto, lasciando la carica di amministratore delegato. Il gr. uff. Toeplitz entrerà a far parte della Presidenza. Sarà proposta alla prossima assemblea la nomina ad amministratori delegati dei signori gr. uff. Michelangelo Facconi e dott. Raffaele Mattioli, entrambi già membri della Direzione centrale dell'Istituto. Il gr. uff. Facconi fa parte del personale direttivo della Banca Commerciale Italiana sino dalla fondazione. Il dott. Mattioli è entrato a far parte della Direzione nel 1925.

Inoltre, su proposta del presidente sen. Ettore Conti, il Consiglio, desiderando uniformarsi all'indirizzo generale verso una riduzione numerica dei componenti i consigli di amministrazione delle anonime, ha deciso di presentarsi dimissionario alla prossima assemblea, proponendo di ridurre ad undici il numero dei Consiglieri di amministrazione.

Il Duce a un Sansepolcrista

colpito da grave lutto

ROMA, 9

Si sono svolti ieri i funerali dell'Avanguardista Carlo Ghetti, figlio del Sansepolcrista Domenico Ghetti. Hanno partecipato a essi tutti gli Avanguardisti della 223ª Legione e le rappresentanze della Federazione dell'Urbe con i gagliardetti.

Al camerata Domenico Ghetti è pervenuto il seguente telegramma dal Capo del Governo: « *Condivido il vostro dolore per il lutto crudele che vi ha colpito e voglio esservi particolarmente vicino col sentimento di un vecchio camerata.* - Mussolini ».

Hanno inviato telegrammi di condoglianze al Ghetti il Segretario del Partito, il Ministro Ciano e numerose altre personalità.

Le assemblee provinciali

dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 9

In applicazione delle norme contenute nei nuovi statuti e in conformità alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, on. Luigi Razza, ha disposto che dentro il corrente mese di marzo siano convocate in ogni provincia assemblee generali per la nomina dei dirigenti provinciali e locali. Le assemblee saranno presiedute da un membro del Direttorio nazionale designato dal presidente, e cioè: Per Bologna, Firenze, Forlì, Lecce, Milano, Napoli, *Padova*, Roma, *Venezia*, *Verona*, Reggio Calabria, on. Luigi Razza. Per *Bolzano*, *Trento* ecc. l'on. Mario Ascione. Per *Rovigo* dott. Vincenzo Nardi. *Vicenza*, comm. Giordano Gattamorta. *Udine*, *Belluno*, cav. Aurelio Bellini. Per *Gorizia*, *Trieste*, dott. Vincenbo Giambertoni.

Agricoltori francesi in Italia

ROMA, 9

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Parigi che l'organizzazione del viaggio in Italia di un numeroso gruppo di agricoltori francesi è in via di pieno sviluppo, sotto il patronato di grandi istituzioni agricole. Tale gita permetterà ai partecipanti di visitare il paese in cui negli ultimi 10 anni l'agricoltura ha compiuto i maggiori progressi, e gli organizzatori hanno fatto rilevare agli agricoltori francesi la messa in valore delle terre incolte, l'estensione assunta dalle bonifiche, l'importanza dei lavori di allestimento e lo sforzo per migliorare la produzione, aggiungendo che tutte queste attività saranno fonte di utilissimi insegnamenti.

Il comitato francese dell'Istituto internazionale di agricoltura collabora, cordialmente, per la completa riuscita di questo viaggio in Italia. E' prevista anche una visita alla Mostra della Rivoluzione fascista.

La ricostruzione dell'Aeronautica

al Politecnico delle Venezie

PADOVA, 9

Alla presenza delle Autorità cittadine, del Corpo accademico e di numeroso pubblico, fra cui erano largamente rappresentati gli Ufficiali dell'Arma aeronautica, ha avuto luogo nell'Aula Magna del nostro Politecnico l'inaugurazione dell'annunciato ciclo di conferenze di cultura aeronautica con l'interessantissima conferenza tenuta dal colonnello Capo di Stato Maggiore comm. ing. Mario Stanzani sull'argomento: « La ricostruzione della Aeronautica operata dal Fascismo ».

L'aumento degli autoveicoli

in circolazione in Italia

ROMA, 9

Sulla circolazione degli autoveicoli in Italia si hanno i seguenti dati: dal 31 dicembre 1929 al 30 settembre 1932 — data dell'ultimo rilievo — i motociclisti sono aumentati da 80.622 a 100.065; le autovetture da 180.964 a 221.290; gli autobus da 8015 a 9139; gli autocarri da 52.485 a 79.328; le trattrici stradali da 719 a 1015; i rimorchi da 8892 a 13.871; le trattrici agricole da 8245 a 12.328.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.20	75.05	75.60	75.20
Consolidato 5%	83.95	83.95	84.10	83.75
Obblig. Venezie	85.90	85.95	86.10	86.--
BANCARI				
Banca d'Italia	1570.-	1573.-	1583.-	1585.-
Banca Commerc.	1031.-	1030.	1032.	1032.-
Banco Roma	107.-	107.-	108.-	108.-
Credito Italiano	670.-	670.		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	570.-	570.-		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.	502.-
TRASPORTI				
Cosulich	21.-	21.-	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	318.-	318.		
Ferr. Meridion.	663.-	665.		
Rubattino	131.50	131.-		
Libera Triestina	22.-	22.-		
Costr. Venete	151.-	150.50	150.-	151.-
[illegible]	29.-	30.-	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	41.-	41.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.-	1360.-		
Cotou. Furter	40.-	40.-		
Cotonif. Turati	186.-	186.50		
Cot. Val Olona	62.-	62.-		
Cot. Val Ticino	70.-	70.-		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	290.-	293.-		
Cascami Seta	244.-	227.-		
Stamp. De Ang.	461.-	457.-		
Lan. Gavardo	695.-	695.		
Lan. Targetti	60.-	60.-		
Lanificio Rossi	2050.-	2060.-		
Lin. Can. Naz.	141.50	141.50		
Man. Rotondi	161.-	161.-		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	36.-	36.		
M. Ros. Varzi	254.-	255.		
Man. Tosi	30.-	30.		
S.N.I.A. Visc.	165.50	165.		
Bernasconi	26.50	26.-		
Unione Man.	300.-	300.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.-	27.-	—.—	—.—
Ilva	99.-	99.50	99.-	99.-
Metallurgica	132.-	133.-		
Monte Amiata	45.50	45.		
Montecatini	109.50	107.25	110.50	106.-
Breda	29.	30.-		
F. I. A. T.	188.50	186.-	189.-	186.-
Isotta Fraschini	15.50	15.50		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.25	9.25		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
Stab. Dalmine	130.-	130.-		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	136.50	137.50	137.50
Elett. Brioschi	178.-	169.-		
Dinamo Italiano	170.50	170.-		
Bresciana	168.50	166.25		
Adamello	106.50	106.50		
C. I. E. L. I.	171.	171.-		
Emiliana	239.-	242.-		
Idroel. Trezzo	260.-	260.-		
Sesto	42.-	41.25		
Edison	518.-	512.-		
Edison Post.	312.-	312.-		
Idr. P. S. P. L.	31.	30.		
Tirzo	83.-	83.50		
Lig. Toscana	204.75	204.-		
Vizzola	280.-	281.-		
Mer. di Elettr.	172.-	172.		
Valdarno	111.-	113.-		
Tecnomasio	31.-	31.50		
Terni	147.75	146.-	147.-	147.-
Es. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	62.-	61.-		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.25	109.35		
Ind. Zuccheri	580.-	575.		
Raffineria L. L.	603.	599.-		
Past. Baroni	12.-	12.-		
IMMOBILIARI				
Aedes	148.-	154.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.1		
Beni Stabili	202.-	202.50		
Grandi Alberghi	24.-	21.	24.75	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	67.50	67.50		
Petroli	21.75	22.50		
Eridania	273.-	274.-		
Italo Americana	24.-	25.-		
Pirelli	688.50	685.-		
Pirelli & C.	173.-	174.-		
Brasital	41.75	43.50		
Dell'Acqua	95.-	95.-		
Ass. Generali	—.—	—.—	2990.-	2980.-
Italiana Gas	12.50	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.15	77.40	77.45	77.40
Zurigo	380.25	379.[illegible]	380.25	379.85
Londra	68.65	67.82	68.65	67.82
Olanda	7.92	7.90	—.—	—.—
Spagna	161.75	165.-	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.65	—.—	—.—
Praga	58.10	58.60	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 5.50 p. c. f. m. 75.20 — Consolidati 5 p. c. 83.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.10 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10075 — Id. 1940: 10165 — Id. 1941: 10165 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 71 — Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 2940 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — Id. seconda serie 1275 — Assicuratrice ital. emiss. '23 480 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 67.82 — Zurigo 379.85.

Magistrato alle Acqua

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	769.4	12	18	7
Fiume	½ cop.	770.4	10	15	10
Pola	½ cop.	769.0	10	14	10
Trieste	cop.	771.0	9	13	10
Gorizia	½ cop.	771.8	10	15	8
Udine	½ cop.	770.3	10	14	8
Treviso	½ cop.	771.4	10	15	8
Belluno	½ cop.	771.9	9	13	6
Padova	½ cop.	770.9	10	16	8
Rovigo	½ cop.	770.7	10	13	9
Vicenza	½ cop.	770.4	11	14	8
Bolzano	ser.	771.1	12	17	6
Venezia	½ cop.	770.9	10	15	8

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola leggermente mosso; Trieste agitato; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Belluno gocce; Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.8. Luna tramonta ore 5.50, leva ore 16.25. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.5 e 16.0, alte ore 9.50 e 22.25. — Ieri il Po era in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 10: La depressione secondaria del absso Mediterraneo è rimasta quasi stazionaria: mentre l'anticiclone dell'Europa orientale si è spostato verso sud e si è esteso all'alta Italia stabilendovi condizioni di tempo buono.

Roma fiorita

(Red.) Che Roma sia tra le città più alberate e più fiorite del mondo è cosa arcinota; ed è altrettanto noto che il suo patrimonio arboreo e floreale è stato cospicuamente aumentato dal Regime fascista.

Giova, in proposito, ricordare le meravigliose ville patrizie aperte al pubblico; la creazione di nuovi giardini e di nuovi parchi; l'alberatura di vecchie e di nuove strade e tante, tante altre opere di cui ci affrettiamo a dare un rapido cenno.

Tra i nuovi impianti di giardinaggio va ricordato il giardino a S. Sabina, inaugurato il 21 aprile. Esso sorge in uno dei punti più belli di Roma. La sua flora principale è costituita da agrumi, pini, rododendri.

Giardini nelle scuole

Continuiamo a ricordare così a memoria. La bellissima via Dario Papa è stata artisticamente sistemata con aiuole centrali fiorite. Il nuovo, sviluppatissimo e promettente quartiere di Piazza d'Armi è tutto adorno di alberi, di piante e di fiori e l'opera di sistemazione arborea e floreale continua. Il quartiere stesso si è arricchito in questi ultimi anni delle zone a verde di piazza Grappa, via Prestinari, via Silvio Pellico e via Sabotino. Corso Trieste e Quartiere Nomentano si sono arricchiti di altre tre grandi aiuole sistemate a verde.

Ma l'opera più attenta, più geniale è quella che l'Azienda dei Giardini del Governatorato ha compiuto per rendere più ridenti, più affascinanti le scuole dove passano tante ore liete del giorno i figli del popolo. Tutti i giardini delle pubbliche scuole sono stati riordinati e migliorati. In vecchi edifici o qualsiasi nota ornamentale di alberi e di fiori, si è provveduto con nuovi lavori, ed altrettanto si sta facendo per alcuni edifici scolastici nuovissimi.

Insieme alle scuole si è provveduto a dotare del grande conforto del verde e dei fiori i ricoveri di cura, di assistenza e di ricreazione. Non sono state dimenticate nemmeno le varie Stazioni sanitarie che il Governatorato ha fatto costruire nell'Agro Romano. Le ultimissime stazioni sanitarie di Carroceto e Lunghezza sono pure state dotate di giardini.

Piazza Venezia

Indubbiamente, però, il più cospicuo ed interessante lavoro, nei riguardi artistici e tecnici, è stato quello per le opere di giardinaggio a piazza Venezia. Tutta la cittadinanza è rimasta ammirata della rapidità dei lavori compiuti e dei risultati davvero sorprendenti che si sono ottenuti da tutte le piantagioni.

Si consideri, dal punto di vista tecnico, che la piantagione delle esedre arboree di piazza Venezia, con piante di pino di dimensioni non comuni, ed in numero così elevato, non è cosa che si possa vedere con frequenza.

Su 70 piante una sola è stata cambiata perchè seccatasi; tutte le altre sono in continuo floridissimo sviluppo. Nè va dimenticato che la piantagione è stata fatta nella stagione calda, la meno indicata per tali lavori.

Al lavoro di piazza Venezia va aggiunto quello riguardante le opere di giardinaggio di via dell'Impero, delle pendici del Campidoglio, del Lungotevere Pierleoni, delle adiacenze del Teatro di Marcello e di quelle del Colosseo.

Opere, queste, che hanno già dato ottimi risultati e che più ne daranno in avvenire.

Il parco del Colle Oppio

Un vero capolavoro dell'arte e della tecnica in materia di floricoltura è indubbiamente quanto è stato compiuto nel magnifico parco del Colle Oppio, ove è stato impiantato il grande Roseto sperimentale. In esso si coltivano ben 750 varietà di rose, fra cui quasi tutte quelle ottenute in Italia. Quando il Roseto sarà in piena efficienza, il parco del Colle Oppio potrà essere citato come una meraviglia unica al mondo.

Degno davvero di encomio il fatto che non si è pensato soltanto alla creazione di opere ornamentali; ma si è contemporaneamente voluto incoraggiare i commercianti ed i privati coltivatori, nonchè alimentare sempre più l'attaccamento del popolo agli alberi ed ai fiori con la istituzione del « Premio Roma ».

Questa iniziativa, dovuta al principe Boncompagni Ludovisi, ha incontrato largo consenso anche all'estero, com'è dimostrato dal numero considerevole di espositori e di concorrenti stranieri che presero parte, l'anno scorso, al « Premio di Roma ».

Una esposizione permanente

Un'altra ottima e geniale iniziativa, tendente sempre ad aumentare ed a valorizzare il patrimonio floreale dell'Urbe, è quella di disporre le collezioni delle varie piante possedute dal Servizio nella magnifica Villa Celimontana. E' questa, come un'esposizione permanente, a cui possono ricorrere amatori e professionisti per scegliere le varietà più belle.

Le collezioni finora sistemate sono le seguenti: Acacie da fiore, berberis, cotoneaster, crataegus, lilah, magnolia, pettodangelo, pruni da fiore, dalie, gladioli, peonie, tulipani. Così che in pochi anni la Villa Mattei al Celio è destinata a divenire una delle più interessanti d'Italia, come ora è fra le più belle.

Tutto il servizio di giardinaggio, soprattutto dal lato dell'attrezzatura tecnica, è stato migliorato con l'acquisto di macchinario vario e modernissimo.

Per dare un'idea dell'entità di certi servizi, basti dire che durante il 1932 si sono irrorate le piante dei pubblici giardini con circa 30.000 litri di liquido insetticida, si sono consumate 300367 piante, si sono sostituiti parecchi chilometri di filo spinato con altrettanto liscio, e si sono consumati 34.032 fra picchetti e filagne.

E' stata arricchita notevolmente la dotazione di piante per aiuole e per decorazioni.

Per il 1933

I lavori di alberatura e di giardinaggio decisi dal Governatorato per il 1933 danno la incontestabile dimostrazione che la grandiosa opera di abbellimento floreale dell'Urbe continuerà appassionata e geniale.

I 30.000 bulbi donati al Governatorato da un Comitato olandese serviranno a contribuire al vasto arricchimento ornamentale dei giardini di Roma. Ad essi saranno uniti piante e fiori di nostra produzione.

Nel programma dei lavori per il 1933 c'è compresa la grande opera di sistemazione della tenuta di Castel Fusano, destinata ad arricchire il Lido di Roma di un parco fiorito e profumato tra i più belli ed affascinanti.

Ricordare: fino a pochi anni fa, prima, cioè, della rivoluzione fascista, il superbo patrimonio arboreo e floreale dell'Urbe era più che trascurato, si può dire abbandonato. Ora, invece, esso è gelosamente custodito, fortemente, continuamente aumentato per l'ornamento dell'Urbe, per la gioia come per la salute dei suoi abitanti.

La Mostra delle pitture di Sartorio

inaugurata a Roma

ROMA, 9

Stamane è stata inaugurata nella Galleria Borghese la mostra delle pitture di G. A. Sartorio che la Reale Accademia d'Italia ha promosso per onorare la memoria dell'insigne artista che fu il suo primo presidente. Alla cerimonia era presente la vedova del Sartorio coi suoi due figliuoli ed erano intervenuti il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il sen. Libertini e l'on. Dudan, rispettivamente per il Senato e la Camera, l'on. Bodero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito e cancelliere dell'Accademia d'Italia, numerosi artisti e amici dell'illustre scomparso ed un foltissimo pubblico di invitati. L'Accademia d'Italia era rappresentata dal suo presidente sen. Marconi, dai vice-presidenti, dal segretario generale e da moltissimi suoi membri.

In una delle sale ove sono esposte le maggiori opere del Sartorio, l'artista è stato commemorato con due discorsi pronunciati da Marconi e da Mascagni, successo al Sartorio nella presidenza della classe delle arti dell'Accademia. S. E. Marconi ha delineato le alte qualità morali dell'uomo e il significato della sua vasta e complessa opera pittorica.

S. E. Mascagni si è intrattenuto ad illustrare la formazione e lo svolgimento artistico di G. A. Sartorio, le sue relazioni con gli uomini più significativi del suo tempo, l'influenza da lui esercitata sui contemporanei colla sua opera, la versatilità del suo ingegno aperto ad ogni manifestazione del bello e che si volse con pari ardore così alla pittura come alla scultura e alla poesia.

Ha ricordato come, scoppiata la guerra, il Sartorio, già cinquantenne, si arruolasse volontario e partecipasse animosamente ai fatti d'arme delle prime settimane finchè, gravemente ferito, non cadde prigioniero nelle mani del nemico.

Ha rievocato tutto il profondo sentimento d'ammirazione e d'entusiasmo che il grande scomparso ebbe per il Fascismo e il suo Duce ed ha concluso esaltando nel Sartorio quella che fu la sua prima e più veemente passione: l'Italia.

Al termine della commemorazione l'on. Ercole ha dichiarato aperta in nome di S. M. il Re e del Capo del Governo la mostra delle pitture di G. A. Sartorio.

Autorità e pubblico si sono sparsi nelle sale ove sono raccolte oltre 180 opere del Maestro, le più espressive che egli abbia creato, in modo da presentare una compiuta illustrazione dei vari periodi artistici che ne caratterizzano l'infaticabile e gloriosa attività.

Opere di scultura alla Mostra

ferrarese del Rinascimento

FERRARA, 9

La Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento, la cui inaugurazione il 7 maggio aprirà la serie delle manifestazioni celebrative ariostesche, seguita ad interessare vivamente gli studiosi e la stampa di tutto il mondo.

Mentre si attende ai restauri e ai preparativi per la spedizione delle opere, in Ferrara si vanno raccogliendo anche quelle di scultura degli stessi due secoli che sono ritenute degne, per il valore artistico o storico, di figurare accanto ai capolavori dell'arte sorella.

E' già stato annunciato che tra tali opere di scultura sarà uno dei busti di Ercole I — recentemente scoperto nel Palazzo del Paradiso — che lo Sperandio Mantovano eseguì per le porte del Barco, luogo di delizia e di caccia del duca estense. Non minor interesse susciterà certo la notizia che accanto al busto dello Sperandio figurerà un'altra opera scultorea di maggior mole: la « Pietà » di Guido Mazzoni esistente tuttora nella Chiesa di Santa Maria della Rosa.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il signor G. A. Fanelli il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della sua rivista *Il secolo fascista*.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto il poeta Arturo Foà il quale gli ha fatto omaggio del suo volume *Uomini in piedi*.

Il Consiglio delle ricerche completa il programma

di studi ed esperimenti e formula importanti voti

ROMA, 9

Il Consiglio nazionale delle ricerche, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, ha continuato, in seduta plenaria, i suoi lavori occupandosi del programma delle ricerche da svolgersi nel campo dell'agricoltura, della biologia e dei problemi dell'alimentazione, della medicina, della geologia e della geografia.

Per l'agricoltura

Per l'agricoltura. Nel 1933 il Comitato per l'agricoltura continuerà in primo luogo le ricerche sul regime alimentare più conforme o meglio rispondente alle esigenze degli animali in relazione alle condizioni regionali. Saranno pure sviluppate le ricerche sulla conservazione della frutta e specialmente dell'uva in frigorifero, utilizzando il frigorifero sperimentale munito dei più perfezionati apparecchi di regolazione e di misura costruito appositamente dal Comitato per tali ricerche presso la stazione chimico-agraria di Roma.

Saranno continuate le ricerche felicemente iniziate nella stazione di Montagnapiana del prof. Tallarico su un gruppo di problemi di biologia agraria; quelle sulla concimazione nei climi caldi asciutti, in particolare intorno agli effetti della concimazione sul consumo della sostanza organica del terreno, l'altra sulla concimazione dei terreni ad elevato contenuto di sali solubili.

Indagini saranno inoltre eseguite sul comportamento della microflora del suolo agrario dei terreni tenuti a riposo in confronto di quelli lavorati e coltivati in vari modi. Una ricerca particolare sarà eseguita sulle condizioni di germinabilità dell'orobancge della fava e sui metodi di lotta contro di essa. Saranno anche iniziate in quest'anno ricerche sulla funzione dei protozoi nel terreno agrario che si presentano di notevole interesse.

Biologia e problemi della alimentazione

Per la biologia e i problemi della alimentazione. Il Comitato per la biologia provvederà in quest'anno ad organizzare, d'accordo col Regio Comitato talassografico italiano e il Ministero dell'Agricoltura nei riguardi dei problemi della pesca, la stazione biologica che fu stabilito di creare a Rodi, nell'Egeo. Essa svolgerà una serie di ricerche di genetica applicata, di embriologia sperimentale, di fisiologia sperimentale ed in particolare di fisiologia alle alte pressioni, distribuendo il lavoro tra alcuni istituti biologici universitari.

Per i problemi dell'alimentazione, di cui si occupa la speciale Commissione costituita presso il Comitato per il 1933 comprende un vasto campo di ricerche sperimentali intese a favorire le conoscenze, che fanno assolutamente difetto, sulla composizione chimica, il valore calorico e il contenuto vitaminico dei nostri alimenti abituali, sul metabulismo basale degli Italiani secondo l'età, il sesso e le condizioni generali di vita e sulla razione alimentare che spetta ai bambini ed agli adulti, alle donne gestanti ed allattanti, ai lavoratori d'ogni categoria, ai militari di terra, di mare e dell'aria, a coloro che fanno parte di varie comunità ecc.

Lo svolgimento di tale programma, affidato a vari laboratori, fu reso possibile per la munificenza degli istituti nazionali medico-farmacologico di Roma, siero-terapico milanese e biochimico italiano di Milano, delle case industriali C. Erba di Milano e fratelli Buitoni di San Sepolcro, nonchè dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, della società di esportazione Polenghi Lombardo e della Federazione degli industriali del latte. A questi enti il Consiglio invia un vivo ringraziamento.

Per la medicina

Per la medicina. Il Comitato per la medicina proseguirà anche quest'anno il suo vasto programma di ricerche che sta svolgendo sistematicamente da alcuni anni. Siccome gli studi epidemiologici del tifo hanno dato risultati tali che la Direzione generale della Sanità Pubblica, avendoli conosciuti, ha deciso di applicarne i corollari profilattici nelle stesse zone abitate dove furono compiuti gli studi, in attesa che si conoscano i frutti delle pratiche applicazioni cui provvede la Direzione di Sanità, si è ritenuto di sospendere per quest'anno tali ricerche. Saranno sviluppate invece quelle sul reumatismo, problema importante che si sta affrontando con nuovi indirizzi. Altrettanto dicasi delle ricerche sull'uso benefico dei sieri di convalescenti di malattie infettive diverse nella cura e nella profilassi delle medesime. Gli studi già eseguiti sulla anchilostomiasi hanno messo in luce da una parte l'esistenza di portatori sani di anchilostoma, e dall'altra la possibilità che larve di questo possano penetrare nei tessuti vegetali e dare quindi ad alcuni ortaggi il valore di veicoli dell'infezione. E' deciso di proseguire tali ricerche, affidandole ad istituti di regioni differenti. Continueranno anche le ricerche fisiopatologiche sugli atleti presso il Comitato olimpionico.

Oltre il proseguimento delle dette ricerche, il programma per quest'anno comprende due argomenti nuovi. Uno si riferisce allo studio dei rapporti che intercedono fra alterazioni ossee e paratiroidi, l'altro riguarda i recentissimi studi sulla etiologia della malaria, studi che fanno intravvedere l'esistenza di una forma filtrabile dei parassiti specifici.

Geologia e geografia

Per la geologia. Il Comitato che se ne occupa continuerà le ricerche d'arricchimento dei minerali poveri, raccogliendo elementi sulla presenza e grado di utilità dei minerali e delle rocce a Berillio in Italia prendendo in speciale considerazione la questione dei caolini italiani e stranieri di grande importanza per l'industria e per l'economia nazionale. Il Comitato curerà pure la partecipazione italiana al Congresso internazionale di geologia di Washington dove verrà trattata a questione della carta geologica dell'Africa. Vengono preparati per tale occasione dei fogli della carta geologica delle nostre Colonie.

Per la geografia. Si continueranno le ricerche sullo spopolamento delle valli montane e al termine dei lavori, che vengono proseguiti in collaborazione con l'Istituto di economia agraria, sarà pubblicato un volume riassuntivo che potrà rendere accessivo ad un più largo pubblico i termini della grave questione ed i risultati complessivi delle ricerche eseguite. Egualmente la Commissione di studio delle terre redente continuerà le sue indagini. La sua attività, dapprima limitata alla Venezia Tridentina, si è estesa poi anche a quella Giulia, mentre uscirà la monografia relativa all'isola di Cherso. Comincieranno invece nel 1933 le indagini sulle variazioni delle spiaggie italiane, sulle estensioni ed origini delle torbiere italiane e si avvierà una serie di studi sui porti italiani sotto il profilo geografico-economico inizian do il lavoro da quello di Napoli.

Infine saranno avviate ricerche sui limiti altimetrici delle funzioni vegetali sulle Alpi e sugli Appennini.

Il Comitato per la geografia preparerà la partecipazione italiana al Congresso internazionale di geografia del 1934 e collaborerà a varie iniziative di carattere internazionale (terrazze plioceniche e preistoceniche, variazioni storiche dei climi, carta dell'Impero Romano ecc.). Nè trascurerà con tutti i mezzi di avvicinare maggiormente gli Italiani agli studi geografici con la collaborazione degli istituti universitari, dell'Istituto geografico militare, dell'Istituto idrografico della R. Marina, del Touring Club, del Club Alpino, della R. Società geografica ecc. aiutando le iniziative che appariranno più adatte.

I voti del Consiglio

Il programma delle ricerche 1933, messo in discussione del presidente, è stato approvato all'unanimità. Il presidente ha sottoposto quindi al Consiglio i voti presentati dai diversi Comitati, voti che furono esaurientemente illustrati dai proponenti. Dopo discussione essi furono approvati per acclamazione.

Il Consiglio nazionale delle ricerche: 1. fa voti affinchè sia resa possibile al più presto l'esecuzione in località equatoriale di ricerche sperimentali sopra i raggi cosmici e la creazione di un osservatorio astronomico e geofisico coloniale per lo studio dei più moderni problemi di astronomia stellare e di geofisica. Viene suggerita l'Asmara come località adatta.

2. Udita la relazione del presidente del Comitato nazionale geodetico e geofisico sul riordinamento degli studi geofisici e il proposto passaggio alla dipendenza del Ministero dell'Educazione nazionale, fa voti che nel progetto di legge che è in corso di preparazione per il riordinamento dei servizi metereologici in Italia sia compreso anche il riordinamento dei servizi geofisici giusta le direttive indicate nella relazione stessa.

3. Fa voti che per i grandi rami dell'ingegneria, eventualmente raggruppati in modo opportuno, sorgano laboratori di ricerche capaci di diventare centri completi di alti studi nei singoli rami ai quali contribuiscono e dai quali possono trarre profitto concordemente amministrazioni ed enti pubblici evitando dannosi duplicati.

4. Fa voti che siano presi accordi col Ministero delle Corporazioni per studiare la possibilità di una unificazione del Comitato geologico del Ministero stesso col Comitato nazionale per la geologia. Il Consiglio nazionale delle ricerche confida infine che l'Istituto per le ricerche elettrotecniche, che la benemerita Società S. I. P., con munifico gesto, sta costruendo a Torino, possa essere al più presto messo in efficienza.

Prima di chiudere la sessione il presidente Marconi ha rivolto un vivo e cordiale ringraziamento ai collaboratori dei vari Comitati ed in modo particolare ai colleghi del Direttorio che con alta competenza e con continua attività hanno reso possibile questa solenne affermazione di lavoro. Il senatore Marconi fu lungamente acclamato.

Ricerche di fisica affidate

all'Istituto dell'Università Patavina

PADOVA, 9

L'Istituto di Fisica della nostra Università, di cui ha recentemente assunto la direzione il prof. Rossi, è stato incaricato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche di un importante gruppo di esperienze riguardanti due dei problemi di maggior attualità ed interesse della Fisica moderna, quello dei raggi cosmici e quello della disintegrazione artificiale dei nuclei.

Il problema dei raggi cosmici è stato, in questi ultimi anni, ampiamente studiato in Italia, da parte dello stesso prof. Rossi, sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche; questi studi hanno portuto un profondo mutamento nelle concezioni sulla natura di tale radiazione, in quanto hanno dimostrato che i fenomeni, mediante i quali ci si rivela la radiazione cosmica, non sono prodotti da una radiazione ultra-gamma, come generalmente si credeva, ma da una radiazione di tipo corpuscolare, il che ha fatto naturalmente cadere tutte le ipotesi che erano state avanzate sull'origine dei raggi cosmici e ha obbligato a riprendere in esame sotto un punto di vista completamente diverso il problema della funzione che i raggi cosmici esercitano nell'economia della Natura.

Il problema però è ancora tutt'altro che risolto; non sappiamo infatti che cosa siano i corpuscoli della radiazione cosmica, ed alcuni pretendono perfino che questi corpuscoli non provengano dagli spazi siderali, ma vengano generati nell'atmosfera stessa da un agente sconosciuto. Dati di estrema importanza, e probabilmente la soluzione definitiva di tutti questi dubbi, possono derivare da un esame dell'azione che il campo magnetico terrestre esercita sulla radiazione cosmica. A questo scopo verrà appunto organizzata la spedizione all'Asmara, la quale città si trova in posizione ideale per tal genere di ricerche per la sua prossimità all'equatore magnetico e per la sua notevole elevazione sul livello del mare.

Intimamente collegato col problema dei raggi cosmici, per l'affinità dei mezzi sperimentali d'indagine che delle questioni sulla struttura della materia da esso sollevate, è il problema della disintegrazione artificiale degli elementi. Esso ha assunto in questi ultimi mesi un enorme interesse, poichè si è riusciti a produrre il fenomeno anche con protoni accelerati artificialmente, oltre che con particelle *alfa* naturali. Ora, mentre non esistono in natura sorgenti molto intense di particelle *alfa*, è prevedibile che, col perfezionarsi della tecnica, sarà agevole produrre correnti assai intense di protoni; avremo quindi modo di provocare la disintegrazione degli atomi, o sia la transmutazione degli elementi, in iscala assai maggiore di quanto si poteva fare colle particelle *alfa*. Questo permetterà di penetrare assai più addentro nell'intima struttura della materia e non è neppure escluso che un giorno questi studi escano dal campo puramente speculativo per entrare in quello delle applicazioni pratiche.

Incidente aviatorio in Francia

Colonnello in fin di vita

PARIGI, 9

Un incidente aviatorio si è verificato ieri presso l'aerodromo di Chartres. Il colonnello Delanney, che fu già comandante del 22.o Reggimento e che aveva ottenuto recentemente un periodo di cinque anni di riposo, era partito in volo di allenamento per recarsi a Tours. L'apparecchio aveva lasciato normalmente il suolo quando, per ragioni, non ancora precisate fu visto virare come per far ritorno al campo ed eseguì una manovra che provocò una perdita di velocità. L'apparecchio potè evitare l'urto contro il tetto di una casa, ma s'impigliò nei fili di una linea telegrafica e precipitò al suolo fracassandosi. Il col. Delanny fu estratto dai rottami e condotto all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

Tragica origine di un tesoro

VARSAVIA, 9

Senza conoscere ancora i particolari nè il luogo dove è stato scoperto un tesoro di un milione e 350 mila rubli oro, è stata scoperta però la strana, anzi tragica origine dello stesso tesoro. Si tratta della cassa della III Armata sovietica, comandata dal generale Samsonoy, che si suicidò in seguito alla disfatta inflittagli, nei primi mesi della guerra per la indipendenza della Polonia. Durante la precipitosa ritirata, scrive la *Agenzia Ofinor*, lo stato maggiore dell'Armata rossa, fece nascondere la cassa, per sottrarla al nemico. L'ufficiale, cui venne affidato l'ordine, sarebbe stato il colonnello Miasoiedow, capo del secondo ufficio della III Armata sovietica, condannato a morte e giustiziato un anno dopo per alto tradimento.

Possidente che lascia una casa

alle zitelle del suo paese

BIELLA, 9

A Portula, nella frazione Castagnea, ridente e quieta borgata adagiata fra splendidi castagneti, è venuto a morire in età di 73 anni, il possidente Pietro Bozzalla Borramino, meglio conosciuto nel paese col nomignolo di Pilin. Proprietario di una considerevole sostanza, morendo, egli non solo si è ricordato di tutti i parenti e degli istituti di beneficenza, ma ha pure avuto un pensiero gentile per le zitelle della sua borgata, alle quali ha lasciato in eredità una casa. Nel suo testamento il Pilin non ha spiegato le ragioni che lo hanno indotto a questo generoso dono; ha precisato però che nella casa da lui donata potranno trovare gratuita ospitalità tutte le nubili di età superiore ai 40 anni, prive di beni di fortuna.

TRAGUARDI

Il libro italiano in Germania

E' uscito in questi giorni il primo numero della seconda annata di « Il Libro Italiano », *il bollettino trimestrale che, con questo titolo italiano, si pubblica in tedesco per conto della* « Deutsche Gesellschaft für italianische Literatur » *(Società germanica per la letteratura italiana) di Lipsia, fondata un anno e mezzo fa per iniziativa dello scrittore e giornalista Heinrich M. Tiede. Essa si propone lo scopo di stringere in un fascio tutti gli amici dell'Italia che vivono in Germania, e sono moltissimi, per favorire lo studio e la diffusione della lingua e della letteratura italiana nei paesi di lingua tedesca. Tutti i soci ricevono gratuitamente il suddetto Bollettino e, a richiesta, informazioni su autori e libri italiani, su buoni traduttori e insegnanti di lingua italiana ecc. La Società possiede inoltre una biblioteca di libri italiani che è a disposizione dei soci residenti in Germania.*

Questo primo numero del Bollettino stampato, mentre l'anno scorso veniva diffuso ancora in copie poligrafate, si presenta in veste molto elegante e simpatica. Esso contiene anzitutto un articolo della Presidenza, in cui si dà il resoconto dell'attività sociale durante il decorso anno, insieme con l'invito ad aiutare la Società perchè possa svolgere un'opera sempre più proficua in favore del libro italiano in Germania. Segue un articolo del redattore dott. Franco Valsecchi, docente d'italiano all'Università di Lipsia, sulla « giovane letteratura d'Italia ». Il prof. Ervino Pocar tratteggia poi, sempre in lingua tedesca, un profilo acuto e vivace dello scrittore Fabio Tombari, parlando ampiamente delle sue opere ben note: Tutta Frusaglia, La vita, La morte e l'amore, *e conchiudendo il bel saggio con una accurata nota bibliografica.*

Un capitolo a sè, intitolato: « Libri e autori » *e dovuto a Tiede e Pocar, accoglie brevi recensioni di libri italiani usciti nell'anno scorso; ad ogni breve descrizione del libro segue un cenno biografico e bibliografico sul rispettivo autore. In questo modo sono presentate più di una dozzina di opere. Una rubrica a parte accoglierà poi presentazioni di Case editrici italiane, con cenni storici sulle loro origini, sulle loro attività e importanza nella vita nazionale: in questo primo numero si parla esaurientemente della Casa Mondadori. Il fascicolo si chiude col notiziario interno della Società.*

Non è chi non veda l'importanza di questa pubblicazione per la diffusione della coltura italiana. Non accade di frequente che si prendano iniziative di questo genere: l'iniziativa di mostrare ai propri connazionali la natura e lo sviluppo della vita letteraria di un'altra nazione. Nel nostro caso l'impresa va dunque tanto più appoggiata e incoraggiata in quanto sono i Tedeschi stessi che, con questo mezzo, fanno la propaganda in Germania per il libro italiano. Si pensi che il Bollettino viene mandato gratuitamente a tutte le maggiori Case editrici tedesche: ogni trimestre è dunque una voce che squilla tra loro annunciando le nostre novità letterarie e incoraggiandole ad interessarsi e della vendita dei libri italiani e della traduzione dei migliori. « *Si traducono in tedesco, con molto zelo, i libri più sciocchi di altri popoli — mentre opere magnifiche, profonde, commoventi dell'Italia moderna ci restano sconosciute* ». *Parole dello scrittore Werner von der Schulenburg, plaudente al sorgere della Società in parola.*

* Nelle «Memorie» di Margot Asquith si legge che Oscar Wilde parlò un giorno davanti all'autrice del libro dell'intenzione di far coniare una medaglia recante da una parte l'effige di lui, Wilde, e dall'altra quella di Shakespeare. A fatare la leggenda interviene nel «Sunday Times» Lord Alfred» Douglas, che fu uno degli amici intimi del poeta; egli ricorda che Oscar Wilde era felice quando poteva prendersi gioco della gente incapace di comprendere il suo spirito irlandese e la sua ironia.

* Negli ultimi diciotto mesi si sono aperte a Londra più di cinquecento biblioteche pubbliche e il numero dei lettori per l'insieme della popolazione è aumentato d'un quarto di milione. L' Observer» che ha aperto un'inchiesta tra i dirigenti delle biblioteche intorno ai gusti del pubblico, conclude che i lettori, uomini e donne, cercano di preferenza i romanzi nei quali «ci sono delle idee».

* E' in preparazione a cura d'un gruppo di letterati e di professori delle Università d'Oxford e di Cambridge un repertorio della letteratura inglese nel quale ogni scrittore britannico figurerà con la lista delle diverse edizioni delle sue opere e con l'elenco degli studi che gli sono stati consacrati.

* René Dumesnil precisa nel «Mercure de France» quale esatto osservatore della Normandia sia stato Maupassant. Codeste osservazioni minuziose hanno alimentato l'opera intiera dello scrittore, hanno servito di base alle mirabili descrizioni che adornano le sue novelle e gli hanno fornito tipi e caratteri.

* Si parla della possibilità di una Bagutta genovese. La voce ha avuto la sua prima origine nella colazione offerta a Genova ad Angiolo Silvio Novaro, per iniziativa di un gruppo di giovani scrittori liguri, nella tavernetta del circolo della Stampa.

* La Casa Editrice Mondadori prosegue la bellissima ristampa di tutte le opere di Antonio Fogazzaro. Di questa edizione di lusso, curata da Piero Nardi, eccellente per eleganza e quale contributo culturale sono già usciti otto volumi. Ogni volume è corredato di documenti, fotografie, riproduzione di manoscritti, e di appendici succosissime sulle fonti, la storia e la fortuna delle singole opere: documentazione che conferisce all'edizione grande pregio. Farà parte della collezione anche una monografia biografico-critica del Nardi. In questi giorni si annunzia come prssima la pubblicazione del Santo» che fu, come si sa, uno dei più discussi libri del romanziere vicentino.

SPIGOLATURE

Poichè si fa spesso confusione tra «nudismo» e «naturalismo» coinvolgendo questo secondo nella condanna che del primo hanno replicatamente fatto le autorità ecclesiastiche e civili, « La Corrispondenza » crede necessario rilevare che se nel campo medico le teorie del naturismo possono venire discusse, nel campo morale esse sono recisamente contrarie alle pratiche collettive del nudismo. La prima rivista naturista e la prima società naturista sono state fondate in Francia da un cattolico, il dott. Paolo Carton. Egli ebbe a scrivere: «Il nudismo nulla ha di comune col naturismo che sintetizza la tradizione grecolatina. Il vero naturismo che noi abbiamo fondato basandoci sulla tradizione scientifica che fa capo ad Ippocrate, pone come fondamento della salute prima un regime alimentare corretto, l'esercizio fisico naturale, il riposo logicamente dosato e alternato, la completa eliminazione dei veleni del corpo, la riforma del carattere e dell'intelligenza per raggiungere l'accrescimento spirituale, la pratica della vita naturale all'aria libera. I nudisti che mangiano e bevono ogni cosa, che fanno la vita degli armenti, che non pensano che a godersi integralmente la vita, nella più completa indifferenza religiosa, senza alcun ritegno morale, nè alcun miglioramento del carattere, nè sacrificio, non hanno nulla di comune col naturismo». Tutte le opere del Carton sono ispirate da un'alta moralità e ad uno spirito sinceramente cristiano e non vi è quindi da stupire se numerosi cattolici hanno accettato tale dottrina e se molti vedono in essa, non un incentivo all'immoralità del nudismo, ma un mezzo efficacissimo per lottare contro di esso. L'Agenzia conclude informando che molto minore fiducia ispira il movimento che potrebbe essere qualificato «nudo-naturista» fondato dai fratelli Darville, che dà poche garanzie morali cristiane e si accosta più al nudismo.

*

Tra le lettere di Marco Praga a Cesare Rossi sono state rinvenute queste due:

« Ill.mo signor Commendatore: l'amico Pilotto mi scrive che ella lesse la mia commedia «Le Vergini» e che le piacque. E' questa una grande soddisfazione per me: che gli intelligenti apprezzino non foss'altro gli intendimenti che mi guidano, i principi d'arte cui mi ispiro. Io spero pertanto che ella vorrà presto mettere in prova il mio lavoro e non dubito della eletta esecuzione che ne avrà da parte degli egregi artisti che compongono la di lei compagnia ».

Nel dicembre del '92 gli manda il copione dell' «Alleluja». « Avrai — dice — troverai il tempo di leggerlo? ». La seguente è senza data; è amara e dolorosa, scritta dopo l'insucceso di una commedia «Incanto» che trovasi appena fuggevolmente nominata nelle biografie di questo autore.

« Mio caro Rossi, verrò a stringerti la mano non appena sarà riuscito a vincere la ripugnanza che ora m'ispira il palcoscenico. Ma non voglio e non posso tardare a mandare a te, e ai tuoi valorosi compagni d'arte, i miei vivi e più affettuosi ringraziamenti. A te e ad essi soltanto io debbo se il mio insuccesso non fu ancor più clamoroso; se la mia commedia è giunta alla fine. Dì alla signorina Mariani, a Rosaspina, agli altri egregi che accettarono delle parti così inferiori ai meriti loro, che io serbo per tutti la più grande riconoscenza. E la serbo per te, mio buon Rossi, che hai dimostrato in questa occasione, di volermi bene. Non so se ricorrerò ancora a voialtri, e all'opera vostra. Forse no. Penso, sinceramente, che io sono finito pel teatro, e che il teatro è finito per me. Ma mi rimarrà, nella mente e nel cuore, il ricordo vivo e caldo, sempre, di voi, che mi foste compagni — e tanto valorosi — nella disgraziata e forse ultima mia battaglia. Ti abbraccio con tutto l'affetto. Abbrucia il copione di «Incanto».

*

Cipriano Giachetti ha frugato nell'archivio privato del celebre attore Cesare Rossi a Fano ed ha trovato documenti interessantissimi. Ecco una lettera di Giacosa:

« Si mette dunque in scena questa «Resa a discrezione»? Tuo figlio ti avrà scritto quale successone è stato quello di Torino, successo d'applausi e di quattrini, tanto da assicurare se la Compagnia non fosse partita, una dozzina di repliche con teatro pienissimo. E tu sai che il pubblico torinese non è disposto a farmi delle cortesie eccessive. Del resto anche a Milano la commedia è piaciuta, ma diverse circostanze che non occorre dire ne avevano intimidito il successo. Patti nuovi non occorre farne. Rimangono i vecchi. Tu mi darai la metà dell'introito netto di ogni rappresentazione, calcolando nell'introito la quota proporzionale d'abbonamento. E' il contratto che hai col Bersezio pei lavori francesi, è il contratto che ho io con la Compagnia Nazionale e con Marini. La Compagnia, è colata, come già in passato a 400 lire il giorno. Se tu mi favorisci con pronta risposta mi farai piacere. Bisognerebbe incominciare le prove subito. Io, se tu lo credi, verrei a Trieste a mettere in scena il lavoro. Per il viaggio, ecco come ho trattato con le altre Compagnie. Quando il lavoro mi era pagato una tantum tanto e tutto l'incasso teatrale andava al capo comico, questi lo sai mi indennizzava delle spese di viaggio, e mi passava una diaria di 20 lire al giorno. Ora che il rischio è comune e quasi comune il profitto, il capo comico mi indennizza mezzo il viaggio e mi passa una diaria di 10 lire. Questi, vedi, sono i patti con la Società Romana e con Marini. Mi paiono così equi che non dubito della tua accettazione ».

CRONACA DELLA CITTA'

Aggiornare le comunicazioni interne cittadine

È possibile un servizio pubblico di motoscafi silenziosi, senza moto ondoso ed economici :: Le importanti considerazioni di un tecnico ::

Nella seduta dell'altro ieri della Consulta comunale è stato oggetto di animate discussioni il problema delle comunicazioni interne a Venezia con particolare riguardo alla necessità di un organizzato servizio di motoscafi pubblici, possibilmente a tassametro, pur tenendo conto delle esigenze della conservazione privata a scopo essenzialmente turistico, e di opportune garanzie per la protezione edilizia dai moti ondosi. Su questo argomento un esperto tecnico dell'argomento ci sottopone alcune considerazioni che crediamo molto utile di porre in evidenza dato il loro evidente interesse.

— Nei casi in cui è necessario, ci ha detto il nostro interlocutore, come per circolare nei canali cittadini, solo una moderata velocità e sono indispensabili invece la tranquillità della marcia, l'assenza del rumore e dei prodotti di combustione, il moto tranquillo e senza sollevamento di onde, la lancia elettrica può vantaggiosamente competere col motoscafo a benzina.

Uno scafo di 7-8 metri di lunghezza può portare comodamente 6 persone, più l'autista e i bagagli a una velocità di circa 12 km. orari, con una potenza a bordo di circa HP 5, potenza molto inferiore a quella installata sui normali motoscafi, ma che è più che sufficiente per la circolazione interna.

Un elettroscafo di questo tipo necessita di una batteria di una quarantina di accumulatori del peso di 20 kg. per ognuno per un'autonomia di circa 3 1/2-4 ore, e cioè con un raggio d'azione compreso tra i 35 e i 40 km. Impiegando le modernissime batterie al ferro-nikel, in luogo di quelle normali di piombo, il peso può essere ridotto a circa la metà.

Il costo dello scafo è analogo a quello di una barca ordinaria, il motore elettrico, il riduttore, e le batterie, costano circa come un motore a benzina di pari potenza; quindi la spesa iniziale è analoga; dove il vantaggio è sensibilissimo è invece nel capitolo esercizio.

Il paragone è difficile se si vogliono mettere a confronto i dati di garanzia forniti dalle Case costruttrici dei motori a benzina o anche le prove eseguite con motoscafi animati da tali motori, in condizioni ideali di acqua e su lunghi percorsi eseguiti a tutta velocità.

Bisogna invece tener conto di quanto avviene, anzi di quanto dovrebbe avvenire, se il motoscafo dovesse essere impiegato nella nostra città come lo è l'automobile nelle altre.

La marcia per i canali deve avvenire necessariamente a velocità ridotte, tanto per questioni di circolazione, quanto per prescrizione delle Autorità; in tali condizioni il consumo di un motore a scoppio per cavallo-ora reso all'albero, raggiunge valori di molte volte superiori a quelli teorici; inoltre le frequenti fermate, marcie indietro e riprese sono altrettante condizioni che tendono ad aumentare in misura eccezionale tale consumo specifico.

Il motore elettrico assorbe rigorosamente la quantità di energia di targa, e inoltre non ultimo suo vantaggio è quello di usare di un tipo di energia che non può assolutamente essere asportata.

Ove il servizo delle lancie elettriche fosse eseguito da un'Impresa o da più Imprese disponenti di parecchi automezzi e quindi con possibilità di consumi sicuri e abbastanza rilevanti, si potrebbero certamente ottenere dalle Società distributrici di energia dei contratti di fornitura abbastanza lunghi, col vantaggio inestimabile di tutelarsi dalle variazioni di prezzo; e bene sappiamo come la benzina sia soggetta a tali oscillazioni.

E' recente un aumento di L. 5 al q.le su tale genere di prima necessità, che per di più è un prodotto non nazionale e soggetto quindi a variazioni e controlli indipendenti, e spesso antitetici, con gli interessi nazionali.

Un servizio di motoscafi che voglia dare un carattere di stabilità alle sue tariffe deve tener conto di tale elemento, poichè impiegando il combustibile benzina, o stabilisce delle tariffe di sicurezza che possano rivelarsi poi troppo elevate e quindi non pratiche, oppure può rischiare delle ingenti perdite, in caso di variazioni nel prezzo del combustibile.

Il rifornimento dell'energia non presenta particolare difficoltà. Con le moderne installazioni di raddrizzatori a mercurio, che possono funzionare in stazioni non presidiate, esso è ancora più semplice del normale rifornimento di benzina ai pubblici distributori, e i contatori elettrici controllano esattamente e rigorosamente il flusso di energia erogata, senza possibilità di influenze più o meno benevole da parte del personale.

Le stazioni di carico possono essere numerose e sparse in tutta la città, vicino agli stazi lancie; opportune prese stagne e qualche metro di cavo possono servire magnificamente per il rifornimento; e basta l'installazione di una ventina di kw. per alimentare contemporaneamente almeno due lancie. Uno dei difetti dell'operazione è che questa è un po' lunga, ma adottando le modernissime batterie al ferro-nikel che sopportano una corrente di carica all'incirca tripla di quella di scarica tale periodo può essere ridotto nella medesima proporzione.

Un elettroscafo che stia ad esempio allo stazio per venti minuti, può assorbire energia per circa una ora di marcia: praticamente cioè per km. 10 di raggio d'azione, per un'attraversata quindi completa della città, andata e ritorno. E' sufficiente organizzare bene la precedenza dei servizi; invece di seguire il solito principio che l'ultimo arrivato sia l'ultimo a partire, bisogna stabilire che la barca che è stata maggiormente in servizio sia l'ultima a riprenderlo. Questo tra l'altro ha il vantaggio di sfruttare in un modo più logico gli automezzi, i motori e le batterie, ottenendo automaticamente da tutti presso a poco lo stesso percorso kilometrico.

Inoltre l'elasticità del servizio è enorme, non c'è pericolo che l'autista tenga il motore disinnestato e in marcia, quando la barca è ferma e il silenzio lascierebbe tranquilli i sonni degli adoratori della Venezia dalle gondole.

Ammettendo di poter ottenere una tariffa di circa cent. 50 al kwh. per l'energia fornita sulla corrente alternata a 220 Volta, la spesa di esercizio per gli elettroscafi al km. si aggirerebbe sui cent. 25, a cui aggiungendo altri cent. 10 di manutenzione batterie, si otterrebbe un totale di cent. 35 per km. percorso. Questa è una cifra di tutta sicurezza certamente superiore a quella che si potrebbe poi ottenere in un pratico esercizio.

Oltre a queste non ci sono altre spese, nè cali di benzina, nè manutenzioni straordinarie e ordinarie di motori, praticamente nulla la lubrificazione e, adottando le batterie al ferro-nikel, anche la spesa di manutenzione diventerebbe trascurabile; sebbene manchi la pratica al riguardo, si può ritenere che si ridurrebbe a circa cent. 2 al km., cioè in totale la spesa per km. percorso sarebbe di cent. 27.

La pratica di lancie a benzina di media potenza permette di constatare che la spesa kilometrica media inclusi anche i lunghi percorsi, che migliorando i rendimenti favoriscono a diminuirla, si aggira sulle lire 1.20 al km., e questo non tenendo conto del deprezzamento del motore e della manutenzione straordinaria del medesimo.

Non ultimo vantaggio è quello che il motore elettrico, se ben costruito, è praticamente eterno; vent'anni di vita di un motore elettrico per esempio, senza apprezzabile manutenzione, è un periodo abbastanza normale. E' facile trovare costruttori di batterie che le diano in affitto curandone la manutenzione totale ordinaria e straordinaria, sia dietro un forfait annuo, sia con un compenso per kwh. erogato dalla batteria. Tale forma semplifica notevolmente le preoccupazioni di personale specializzato e di spese incognite che potessero affiorare da un imprenditore di pubblico servizio.

Certamente la lancia elettrica è più lenta di quelle a benzina ma non sarebbe necessario naturalmente, nè possibile sostituire totalmente le lancie a benzina. Chi dovesse recarsi al Lido o a Burano per esempio, potrebbe usufruire del mezzo più veloce e più caro, ma per la circolazione cittadina, i km. 12 o km. 13 all'ora sono non solo più che sufficienti, ma coincidono col massimo di velocità tollerata dai regolamenti.

Per il servizio pubblico le lancie elettriche sarebbero quindi indicatissime; è da ricordare che l'autista abbisogna di un semplice patentino, il cui prezzo è inferiore alla normale patente di guida autoscafi e che, ove il motore installato a bordo, sia di costruzione italiana esso è esente da tassa fino alla potenza di HP 5, e per una potenza superiore, la tassa annua è di L. 34, cioè meno di un decimo di quella di un motoscafo di media potenza.

Fin qui il nostro interlocutore.

Mentre richiamiamo sulle sue considerazioni, specialmente per quanto riguarda l'assenza del moto ondoso e dei rumori, l'attenzione di chi possa aver modo di studiare ufficialmente l'argomento, ci ripromettiamo di ritornare al più presto sulla questione generale, per esaminarla da altri notevoli punti di vista.

La Mostra d'arte italiana in Germania

passa da Stoccarda a Colonia

La Mostra d'Arte Italiana in Germania, organizzata dalla Biennale sotto gli auspici della Dante Alighieri di Monaco e dell'Unione dei Kunstvereine tedeschi, viene in questi giorni trasportata a Colonia, dopo essere rimasta aperta per circa un mese a Stoccarda, dove ha avuto il più lusinghiero successo.

Tra altri il Borgomastro di Stoccarda vi ha acquistato due opere.

La Mostra sarà inaugurata a Colonia il 15 corrente. In occasione dell'inaugurazione verrà dato anche un concerto di musica italiana contemporanea, eseguito da artisti italiani.

Il Comandante Leone Rocca

Presidente della Lega Navale

S. E. Achille Starace, Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, ha nominato presidente della Sezione di Venezia il comandante Leone Rocca. Il recapito della sezione veneziana è provvisoriamente presso la sede del Circolo Motonautico di Venezia, Riva Schiavoni 4161, telefono 1777.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sig. Gaetano Castellano lire 200; Guardie Giurate dell'Istituto di Vigilanza «Castellano» lire 155; comm. dott. Guido Ulisse Ringler lire 1000; Sindacato Regionale Musicisti del Veneto lire 180; Insegnanti dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Medie (5. versamento) lire 974.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Domani, sabato 11, alle ore 21 precise, il camerata dott. Antonio Rizzoli terrà presso la sede del Gruppo la VI. conversazione sul tema: «Concordato».

Con questa si chiude il primo ciclo di conversazioni.

Si pregano tutti i camerati ad intervenire.

Gruppo di San Marco

Domani, sabato 11, alle ore 21, avrà luogo presso questo Gruppo una conversazione sulla Dottrina politica e sociale del Fascismo.

Parlerà il Fiduciario del Gruppo.

I fascisti sono invitati a partecipare.

Gruppo di Castello

S'invitano tutti i fascisti del Gruppo di Castello ad intervenire alla conferenza che verrà tenuta dal cav. prof. Salvadori sul tema: «Il Fascismo per il lavoro ed i lavoratori». La conversazione avrà luogo domani, sabato 11, alle ore 21.

Associazione della Scuola

Domani, 11, alle ore 18, nella Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo la seconda lezione del corso di cultura Fascista per gli iscritti a questa Associazione.

Il chiar. prof. Angelo Vito parlerà su: «La politica; sua essenza nella vita dei popoli. Dottrina politica del Fascismo».

Si confida nell'intervento di tutti gli iscritti all'Associazione.

Milizia Universitaria

Sezione autonoma canotaggio

Coloro che sono stati prescelti per partecipare ai Littoriali del remo devono essere oggi, alle ore 18.30 in cantiere, per il solito allenamento.

Mostra d'Arte

Si ricorda che il termine per la consegna delle opere è fissato per il 15 corr.

Corso Allievi Ufficiali

Gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Un dono di S. E. Starace

all'Associazione pro Terre irredente

S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, ha dimostrato la propria simpatia all'Associazione Pro Terre Irredente italiane inviando alla sede centrale di Venezia un suo ritratto in grande formato con dedica autografa.

Assemblea generale dell'Unione

dell'Agricoltura veneziana

Domenica 12 corrente alle ore 10.30 nel Teatro Goldoni, gentilmente messo a disposizione dalla Direzione, alla presenza delle Autorità della Provincia verrà inaugurata la seconda assemblea generale dell'Unione dell'Agricoltura veneziana.

Nel contempo i lavoratori agricoli offriranno ai camerati dei Trasporti il labaro dell'Unione.

Parleranno gli on. Livio Ciardi della Confederazione dei Trasporti e on. Luigi Razza membro del Gran Consiglio, presidente della Confederazione dell'Agricoltura e Commissario per l'emigrazione interna. Il labaro sarà benedetto da S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia nella chiesa di S. Salvadore alle ore 11.45.

Nel pomeriggio alle ore 15 nel salone dell'Unione dell'Agricoltura sotto la presidenza dell'on. Razza saranno convocati tutti i Segretari Provinciali di categoria, i direttori provinciali ed i fiduciari di gruppo per svolgere i lavori con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria, relatore prof. Giuseppe Chiappelli; 2) Relazione dei revisori dei conti, relatore prof. Guido Cuchetti; 3) Le compartecipazioni ed i privilegi agrari: relazione dell'ufficio legale; 4) Organizzazione delle massaie rurali: relatrice: dott. Aurelia Gruber; 5) Enti economici, relatore: sig. Vincenzo Malzani; 6) Nomina del Segretario dell'Unione; 7) Varie.

Assemblea generale straordinaria

del Gruppo Esperantista

Per il 14 corr. alle ore 21 precise è convocata, a S. Cassiano, 1557, un'assemblea generale straordinaria del gruppo esperantista veneziano, per decidere circa la partecipazione degli esperantisti veneziani al convegno pasquale di Milano, e per discutere sugli argomenti che colà verranno trattati. A tale scopo sono invitati all'assemblea anche gli esperantisti che non sono soci del gruppo. Tutti coloro che entro il corrente mese avranno aderito al convegno di Milano o alla gita a Roma, non avranno preoccupazioni per l'alloggio che verrà loro fissato a tempo dalla Federazione Esperantista Italiana.

Con l'occasione si comunica che il giorno 11 corr. avrà inizio il corso di Esperanto presso il R. Liceo «M. Polo».

L'assemblea dell'Unione

Regionale Veneta delle imprese di comunicazioni interne

Nella sede della Unione Veneta Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne si sono tenute ieri l'Assemblea generale dei soci, per il rinnovo delle cariche sociali, e cinque assemblee di categoria delle Sezioni: Ferrotramvie, Autotrasporti, Ausiliari delle Comunicazioni, Navigazione Interna e Trasporti vari, per la nomina dei singoli Capi Sezione e dei Delegati presso le Federazioni nazionali di categoria.

Il Presidente dell'Unione prof. comm. Dante Poli ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'esercizio decorso. In seguito ai mutati criteri d'inquadramento, sostanziali modifiche si sono rese necessarie nella struttura della organizzazione sindacale dei datori di lavoro dei trasporti.

Sono state infatti costituite quattro Federazioni nazionali: delle Imprese ausiliarie, delle Comunicazioni elettriche, della Navigazione Lacuale e Fluviale e dei Trasporti vari.

Tali Federazioni di categoria hanno avuto nelle Unioni una propria espressione nelle Sezioni interne, nelle quali vengono iscritti tutti i soci delle singole categorie.

Con l'aggiunta delle due grandi categorie delle Imprese di comunicazioni elettriche e delle Imprese di trasporti e spedizioni, è venuto ad allargarsi notevolmente il campo della competenza organizzativa della Confederazione, e conseguentemente si è resa necessaria la mutazione della denominazione della Confederazione nell'attuale di «Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne».

Con il nuovo ordinamento l'Unione ha assunto la rappresentanza di tutte le imprese di spedizioni, le quali costituiscono una delle categorie economiche più importanti per la loro funzione di disciplina e di controllo dei traffici marittimi e terrestri del Paese, e di intermediazione e collegamento con tutte le altre attività dei trasporti, del commercio e dell'industria.

L'Unione Veneta attualmente inquadra e rappresenta 1614 ditte con circa 7000 dipendenti.

Il comm. Poli è passato quindi a riferire sull'attività svolta nel campo sindacale, che può essere riassunta nelle seguenti cifre:

Contratti stipulati nel 1932 N. 13, in corso di stipulazione 12, attualmente in vigore 37.

Oltre a ciò sono stati rinnovati tutti gli accordi salariali per le Ferrotramvie.

Quasi tutte le categorie sono così ormai disciplinate da contratti collettivi di lavoro.

Inoltre, nel 1932, da parte della corrispondente organizzazione dei Sindacati, sono state aperte N. 280 vertenze; di queste ne sono state esaminate 195, di cui 149 sono state amichevolmente composte e solo 39 sono state deferite alla Magistratura del Lavoro e 7 ai Comitati Intersindacali.

L'oratore ha poi illustrata l'opera svolta dalla Confederazione a favore delle Aziende Ferrotramviarie.

Il prof. Poli, dopo aver posto in rilievo l'importanza del recente decreto che ha modificato la legislazione in materia di Ferrotramvie dell'industria privata, ha espresso il voto che una ulteriore revisione delle norme che disciplinano la materia dei trasporti concessi sia effettuata. Ha ricordato inoltre l'attività svolta a favore delle altre categorie rappresentate dall'Unione; le pratiche e gli interventi presso i vari comuni del Veneto per la completa regolamentazione dei servizi di noleggio e di tassi delle auto pubbliche; la costituzione di un Consorzio di approvvigionamenti fra gli esercenti autotrasporti merci, col patrocinio e col controllo della Unione; la regolamentazione del servizio Guide dei garages di Mestre; l'interessamento per una sistemazione della gestione del nuovo Garage di Venezia che raccolga in una iniziativa veneziana i maggiori interessi di Mestre, ecc. ecc.

Ha quindi fatto rilevare il continuo interessamento dell'Unione ai problemi notevoli delle Case di trasporti e spedizioni.

Una Commissione speciale permanente dei traffici è stata costituita presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, ed un apposito Comitato degli spedizionieri si raduna periodicamente presso il Provveditorato al Porto per lo studio e l'esame di tutti i problemi relativi ai traffici che interessano la Provincia, la Città di Venezia ed il suo Porto.

Tutte le categorie, dalle maggiori alle minori, hanno avuto occasione di essere assistite, appoggiate, consigliate dall'Unione Veneta, non solo presso la sede regionale di Venezia, ma pure alla periferia, a mezzo delle Delegazioni Provinciali.

L'esposizione del Presidente ha riscosso vivi applausi ed approvazioni da parte di tutti i convenuti.

Aperta quindi la votazione per la nomina delle cariche, all'unanimità è stato riconfermato a Presidente il prof. comm. Dante Poli, e a Membri del Direttorio sono stati nominati i sigg. Parisi comm. Pietro, Foscari conte Paolo, Castelli cav. Salvatore, Baruffi cav. rag. Attilio.

A Revisori dei Conti sono stati eletti i sigg. Savini ing. Carlo, Palmas avv. Bacchisio, Montini rag. cav. Ruggero, quali Membri effettivi, ed i sigg. Bonafini Emilio e Mario Casagrande quali Membri supplenti.

Subito dopo, separatamente, sono state radunate le cinque Sezioni di categoria, nelle quali sono divise internamente le Unioni Interprovinciali per la nomina dei Capi Sezione e dei Delegati alle rispettive Federazioni Nazionali.

Nella Sezione Ferrotramvie è risultato eletto alla unanimità Capo Sezione l'ing. cav. uff. Giovanni Fattori; in quella degli Autotrasporti il rag. cav. Amedeo Zanfretta.

Nelle tre Sezioni delle Attività Ausiliarie, della Navigazione Interna e dei Trasporti vari, rispettivamente il comm. Pietro Parisi, l'ing. gr. uff. Leopoldo Carraro ed il cav. Salvatore Castelli, e quali Delegati presso le tre grandi Federazioni Nazionali di categoria il cav. Emiliano Bassani ed il cav. Giorgio Guetta della Sezione Ausiliari delle Comunicazioni, il sig. Emilio Bonafini della Sezione Navigazione Interna, ed i sigg. Carraro Aldo, Filippo Campesan, rag. cav. Ruggero Montini della Sezione Trasporti vari.

Il Presidente ha infine comunicato che nel corrente mese saranno indette a Roma le singole assemblee per le elezioni delle cariche presso le Federazioni Nazionali di categoria, e successivamente verrà riunito, per la prima volta nella sua nuova formazione statutaria, il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale delle Imprese di Comunicazioni interne.

I the benefici al Danieli

Molto animato sarà certamente il the odierno: gli ufficiali della squadra ancorata in Bacino hanno assicurato il loro intervento; i numerosi clienti, che incominciano ad affollare l'albergo si vanno interessando dello scopo benefico della festa odierna e riservano i tavoli; i migliori nomi della nostra società hanno fatto pervenire la loro adesione.

Data l'importanza del the-concerto di oggi, verrà estratta la magnifica penna d'oro, gradito dono di S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. G. Bianchetti.

Assemblea ed elezioni

dei Carabinieri in congedo

Domenica prossima, alle ore 10 precise, nella nuova sede sociale, S. Angelo, Palazzo del Presidio Militare, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, per la elezione del presidente e per la lettura del nuovo Statuto federale unico per tutte le Associazioni del Regno, e per l'approvazione del regolamento amministrativo interno.

A comporre il seggio, sono stati chiamati i camerati: consigliere Santon Angelo presidente; Rado Giuseppe, Scalabrin Alessandro, Carraro Luca e Bortoletti Alessandro, membri.

Si fa viva raccomandazione ai soci di presenziare tutti all'assemblea dovendo trattare, discutere e deliberare su argomenti della massima importanza.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Ieri mattina è giunto da Trieste il transatlantico del Lloyd Triestino *Conte Rosso*, che ripartì in serata per Shangai, rientrando così in linea per l'Estremo Oriente.

Per gli sciatori della "Sosav,,

I «Sosavini» che intendono prendere parte alle gare sociali di discesa con prova di slalom sono invitati questa sera venerdì, dalle 21 alle 22, in sede della Sosav, dove si avranno notizie telegrafiche sulle condizioni della neve e dove quindi verrà scelta la località della gara. Anche coloro che intendono prender parte alla gita dovranno prenotarsi in serata o versare la quota, che verrà fatta conoscere dalla Segreteria.

DIARIO SACRO

10. Venerdì delle Tempora. — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste di Armenia, sotto Licinio, nel 320 — Stazione a Roma e a Venezia: ai Santi Dodici Apostoli. — Via Crucis alle 11 dopo la Messa: a S. Maria Formosa. — Alle 15 a S. Barnaba, a S. Marziale, a S. Fosca, a S. Lio, a San Samuele, a S. Sofia. Alla sera prima della benedizione o della predica: a S. Giuliano, a S. Agnese, a S. Silvestro, ai Gesuiti, alla Fava, a S. Martino, e in altre chiese. — A S. Maria Zobenigo e ai Tolentini si espone una reliquia della Croce alla sera, e, dopo la Via Crucis, si dà con essa la benedizione. — A San Rocco si espone tutto il giorno una reliquia di Passione e alle 15 si dà la benedizione. — A S. Marco si espone una reliquia della Passione all'altar maggiore e si canta il Vexilla alle 16, dopo l'ufficiatura.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dell'Avv. Marco Grassini, L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, dal gr. uff. avv. Marco Ravà; L. 10 alla Refezione Scolastica Israelitica, da Margherita Sullam.

* Per onorare la memoria della prof. Maria Pezzè Pascolato, L. 85 alla «Casa dei Ragazzi» dal Personale della Federazione, Casa Ragazzi e Asilo Principessa di Piemonte.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al Teatro Goldoni domani sera (sabato); quelli del secondo turno vi andranno la sera di martedì.

Università Popolare

"Francesco Baracca,,

Nell'Aula Magna del nostro Ateneo davanti ad un pubblico eletto e coltissimo Enrico d'Artico ha rievocato ieri sera la nobile figura di Francesco Baracca, le cui gesta luminose, dopo tanti anni, si sono intrecciate in aureola di leggenda intorno al capo dell'Asso.

Elevata e vibrante è stata la parola dell'oratore nel trattare un così eroico argomento, si chè il pubblico, entusiasmato, è spesso scoppiato in calorosissimi applausi.

Premessi alcuni dati biografici per meglio scolpire nell'anima dei presenti la figura dell'Asso, l'oratore rievocò in una rapida sintesi i valori spirituali e morali di quella terra di Romagna che è oggi all'avanguardia fra tutte le regioni d'Italia. Dal divino Alighieri che vi trovò estremo rifugio, a Garibaldi, a Pascoli, ad Oriani e Renato Serra, Decio Ragi, Fulcieri di Calboli e Muscolini; del piccolo fiume Senio e Cotigno, la sforzesca, e Lugo Garibaldino, Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna, fu tutto un rigoglioso fiorire e un luminoso risplendere di uomini e di paesi che la storia fissa entro i suoi augusti confini e che vibrano invece in noi, prossimi al nostro cuore, in una meravigliosa visione.

In questo quadro superbo è anche Francesco Baracca, l'eroe e il precursore dei tempi nuovi.

L'oratore ha quindi rievocate le 34 vittorie dell'Asso e, volgendo al fine, ha concluso affermando che muteranno gli eventi, muterà il corso delle cose, ma sempre viva e palpitante sarà la figura di Francesco Baracca finchè il cuore umano sia nobilitato dal sentimento dell'amor di Patria.

Alla fine della sua bellissima conferenza, l'oratore fu vivamente e lungamente applaudito.

Ateneo Veneto

Domenica 12, alle ore 15, seguirà la ottava riunione accademica della sezione di storia, in cui verranno trattati i seguenti argomenti: 1. prof. A. Abruzzese: «Terenzo Mamiani all'Ateneo di Parigi nel 1834»; 2. prof. M. Brunetti: «La Dalmazia durante la Lega di Cambrai». 3. prof. A. Lizier «Un'indagine folcloristica disposta dal Governo del Regno Italico (1811)».

Dopolavoro Pubblico Impiego

Oggi, 10 marzo, scade il termine utile per l'adesione alla gita a Roma organizzata dal Dopolavoro e dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

I Capi Gruppo cureranno che gli elenchi, completi di nome, cognome e indicazione della classe, siano consegnati al Dopolavoro Pubblico Impiego, Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314, entro domani sera, 11, dalle ore 20 in poi.

I Capi Gruppo cureranno inoltre che i versamenti dovuti per i gitanti siano effettuati al più presto allo stesso Dopolavoro che rilascierà ricevuta.

Per i non dipendenti da Enti Pubblici e i famigliari le quote relative dovranno essere versate non oltre il 12 corrente.

Tutti i gitanti dovranno essere muniti di documenti di riconoscimento o per lo meno della carta di identità.

Verranno date in seguito disposizioni per il ritiro dei biglietti,

Pescatori in guardia

Da diversi giorni alcuni signori vanno tenendo clandestine riunioni fra pescatori della provincia, allo scopo di ottenere la loro adesione per la costituzione di un Consorzio fra pescatori «Alto Adriatico».

E per meglio riunire nel loro intento, si dicono autorizzati dalle autorità locali e centrali mentre, dalle une e dalle altre hanno avuto assoluto divieto.

A conferma di ciò, pubblichiamo il seguente telegramma pervenutoci dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti della Pesca, comm. Liverani:

«Roma 7 marzo 1933-XI - Pregola smentire presso autorità mio personale interessamento a favore noti promotori Consorzio pesca. Agisca in accordo locale Federazione provinciale Cooperative secondo direttive a lei note per impedire ulteriori manifestazioni dannose e inconcludenti stop Costituzione Consorzio potrà unicamente avvenire attraverso accordi Sindacati ed Ente Cooperazione a mezzo persone qualificate e competenti.

Stato Civile di Venezia

9 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 6; Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 5

MATRIMONI: 2

Decessi: Riccardo Perrone Paola di anni 31, con. cas.; Ferrari Menegalli Raimonda 91 ved. cas.; Conti Vernier Francesca 74, ved. pens.; Zanchi Alessandro 65, nub. pens.; Parisi Fioravante 51, con. r. pens.

Matrimoni religiosi: Penso Giuseppe, manovale, con Pitteri Ines, r. pens., celibi; Pilla Silvio, usciere, con Brunello Edwige, casalinga, celibi.

Sventure e disavventure

Un gioco che finisce male

Ieri alle ore 18, giuocando in fondamenta dell'Osmarin il decenne Dante Zennaro abitante a Cannaregio 3278 con alcuni coetanei è stato da uno di essi spinto e cadde. Lo Zennaro riportò nella contingenza una ferita lacera al dito medio e anulare sinistro guaribile in giorni 10.

Contro il presunto baro

Il barcaro Pietro Paoluzzi di anni 30, abitante a Cannaregio 88 uscendo dalla «Ghiacciaia» in fondamenta di Cannaregio venne colpito da una bottiglia lanciatagli contro da un suo compagno di giuoco Dante Zago di anni 35, abitante a S. Giobbe, col quale qualche istante prima giuocava alla «giagrega». Lo Zago riteneva che il compagno avesse «barato» e da qui l'origine della tenzone.

Tagliando la testa al tonno

Il pescivendolo Giuseppe Seno di anni 19, da Burano mentre tagliava una testa di tonno in Pescheria a Rialto gli scivolava di mano il coltello col quale si produsse una ferita lacera al braccio sinistro.

Si scotta con l'acqua bollente

Ieri alle ore 11 la duenne Anna Vianello, abitante a Castello 2755, mentre passava vicino al fratello Bruno che stava togliendo dalla cucina economica una pentola di acqua venne investita dal liquido che si trovava nel recipiente riportando delle ustioni al collo e al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Furto sacrilego

Dalle 12 alle 15.45, ignoti ladri riuscirono a penetrare nella Chiesa dei Ss. Apostoli, chiusasi, come di consueto, alle 12. Dopo aver scassinate due cassettine delle elemosine, dalle quali asportarono una diecina di lire, i ladri, da un cassetto dello scrittoio del Parroco, don Attilio Galimberti, situato nella sagrestia, rubarono la somma di cento lire, anche queste frutto delle elemosine dei fedeli.

Non soddisfatti ancora i ladri forzarono una terza cassettina che avevano trovata in sagrestia impossessandosi di una moneta da dieci lire. Una quarantina di lire contenute dalla stessa cassetta fu trovata invece al suo posto: il che fa supporre, che, durante quest'ultima operazione, i ladri siano stati disturbati.

Il furto è stato denunciato al Commissario di Cannaregio cav. dott. Pisani, il quale è già sulle piste del ladro sacrilego.

L'avventura di tre barcari

Ieri sera alle ore 21.20 i pompieri del Municipio vennero pregati dal rag. Boncompagni, abitante a San Giuliano 411 di recarsi in cerca dei suoi tre uomini che aveva mandato verso Venezia con una barca di mobili fin dalle 3 del pom. e non li aveva visti di ritorno. La I.a sez. incaricava della cura la terza la quale con la motopompa «Vampa» si mise alla ricerca degli scomparsi, riuscendo a raggiungere una barca di pescatori i quali rassicurarono i pompieri di aver recato aiuto ad una imbarcazione sulla quale erano tre uomini che maldestri nella voga non riuscivano a raggiungere il bacino di San Marco. I pscatori imorchiarono pertanto la barca fino alla meta. Successivamente il Boncompagni avvertì i pompieri che i tre barcari avevano fatto ritorno.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Mario Jacchia alla Fenice

Il secondo concerto sinfonico della stagione, diretto dal M.o Mario Jacchia, ha raccolto ancora una volta nella sala della Fenice quel pubblico fine, intelligente e numerosissimo ch'è l'uditorio fedele d'ogni manifestazione indetta dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici. Pubblico magnifico nella platea e nei palchi, pubblico folto e appassionato nelle logge dalle quali piomba il giudizio più esplicito e più rumoroso.

Com'era facile prevedere il successo del maestro Jacchia, pieno ed incontrastato, si delineò in forma assai chiara fin dalla scintillante realizzazione dell'*ouverture* de *La sposa venduta* di Smetana e andò intensificandosi via via, fino ad assumere le sue espressioni più calorose dopo la *Grande Pasqua russa* di Rimski Korsakoff, il cui sereno senso mistico e tutto quel tesoro di accalorata poesia che sembra esalare dal paesaggio e diffondersi in ogni parte del quadro, vennero espressi dall'interprete in una forma franca, sentita e quanto mai suggestiva.

Pure con bella precisione di dettaglio e con estrema limpidezza di colore vennero offerti dal M.o Jacchia i quattro tempi della *Sinfonia italiana* di Mendelsohn il cui discorso, sciolto e abbandonato, trova veramente i climi ariosi e gli sfondi solivi della nostra terra. Questo dicasi specialmente per la canzone del secondo tempo offerta ai fiotti di una melodia larga e fluente e per il «Saltarello» del finale, aggraziatissimo nelle sue movenze e tutto acceso del suo sfavillante fervore popolaresco.

Nella seconda parte del programma, dopo la *Carovaniera* di Mezio Agostini già eseguita al «Benedetto Marcello», erano i quattro *Quadri di Segantini* raccolti da Riccardo Zandonai nel giro di uno stesso poema, complesso e spesso interessante, benchè nulla aggiunga alla fama del suo autore. L'idea di comporre quest'opera è stata forse ispirata allo Zandonai dai *Quadri di un'esposizione*, la fortunata suite di Modesto Mussorgski, il quale con ben altro spirito descrisse e commentò musicalmente in dieci brevissime pagine altrettanti disegni e acquerelli del suo amico Vittorio Hartmann. Ma Riccardo Zandonai nel ritrarre gli episodi de *L'aratro*, *L'idillio*, del *Ritorno al paese natio* e di *Meriggio*, non sembra far altro, in fondo, che rivolgersi alla natura attraverso la sensibilità del pittore della quale — a parte qualche tratto ove la vibrazione del colore orchestrale lontanamente ricorda quella specie di spolverio luminoso ch'è tipico nella pittura segantiniana — nulla torna di palese nell'espressione musicale. Ciò che vi restano invece, chiari ed inconfondibili, sono i caratteri dell'arte dello Zandonai ravvisabili in forme più interessanti nella scena de *Il ritorno in paese*, d'una drammaticità assai spesso soverchiamente teatrale, ma perseguibili anche nelle atmosfere di raggiante sonorità del primo e dell'ultimo quadro e nell'*Idillio*, dove il pastorello parla d'amore alla sua giovane compagna e l'oboe — ch'ebbe iersera nel Riedmiller un interprete squisito — stempera il suo canto in uno sfondo di ingenua grazia bucolica e lo scioglie tra le affettuose effusioni degli archi e le carezze degli strumentini.

Anche nel porgere questi quattro *Quadri* come in ogni altra sua realizzazione il M.o Mario Jacchia si mostrò interprete acuto e sensibile ed espositore nobilmente espressivo. Ogni brano venne pertanto reso con franca solidità di contorno, con bella nettezza di rilievo, e con quella evidenza di dettaglio che può esser data solo da una riproduzione sapientemente analitica del particolare in un ambiente di sonorità equilibrate. Il Maestro Jacchia ha mostrato ancora una volta il suo pieno e sicuro dominio sulla massa che sì amorosamente e sì intelligentemente dirige e ancora una volta apparvero in forma assai chiara e l'impegno e il valore dell'orchestra, dalla quale emersero, specie nel brano del Korsakoff, le doti eccellenti di Luigi Ferro.

Il successo, come s'è detto, fu calorosissimo: accolto da un lungo applauso al suo apparire sul podio il M.o Mario Jacchia ebbe vibranti acclamazioni dopo ogni brano e, chiuse le due parti del programma, dovette tornare più volte alla ribalta tra ovazioni molto espansive.

Il concerto di H. Schershen col concorso del violinista Mitchell

Il terzo concerto della stagione avrà luogo la sera di martedì 14 marzo alle ore 21 direttore Hermann Schershen; uno dei più celebri maestri della nuova Germania, la cui fama è, ormai, indiscussa in tutto il mondo musicale. Il maestro Schershen che ha diretto il mese scorso una stagione di concerti a Vienna, giunge a Venezia dopo alcuni successi trionfali riportati in queste sere a Basilea. Egli dirigerà un programma del massimo interesse, nel quale figura anche la ormai celebre *Fonderia di Acciaio* di A. L. Mossolow. Al concerto parteciperà la violinista Viola Mitchell in un numero di eccezionale importanza, come diremo domani.

La stagione entra con questo terzo concerto nel suo maggior sviluppo. Seguiranno il 20 marzo il maestro Mitropoulos che ha incluso nel programma il Concerto N. 3 per piano e orchestra di Prokokieff; il 26 marzo il concerto diretto da Alessandro Krannhals c. insieme col pianista Smil Frey ci darà l'esecuzione del Concerto per piano e orchestra di Schumann, e commemorerà Brahms; e infine il 1. di aprile il maestro Dobrowen che sbarca ora a Genova dopo aver diretto la stagione dell'orchestra sinfonica di Filadelfia.

La Società Veneziana dei Concerti Sinfonici apre per questi quattro eccezionali concerti un abbonamento speciale a lire cento (compresa la poltrona in platea) oltre le tasse erariali. Tali abbonamenti si ricevono presso la Segreteria del Teatro la Fenice.

Concerto Sassoli-Ruata al Circolo Artistico

Mercoledì 15 corrente la illustre arpista Ada Sassoli Ruata suonerà nella sala del Circolo Artistico. Essa ritorna dai grandi successi riportati recentemente in America, come nelle principali capitali d'Europa e il suo concerto, del quale daremo prossimamente il programma, sarà senza dubbio uno dei più brillanti e dei più graditi della stagione.

"Giramondo,, di Cantini al Goldoni

Ermete Zacconi, rappresenterà questa sera un'altra commedia nuova di autore italiano e cioè «Giramondo» di Guido Cantini, del quale si ricorda, tra l'altro il fortunato lavoro «E' morto Carnovale». La serata s'annuncia pertanto assai interessante e per le qualità della commedia e, sopratutto, per il valore del suo interprete principale.

Iersera «Fuorimoda» di Lopez e Possenti ha fruttato un nuovo calorosissimo successo così ad Ermete Zacconi come a tutti i suoi collaboratori.

Rassegna cinematografica

"Ritorno,, di Clarence Brown (Rossini)

«Ritorno» è la tipica espressione dell'attuale cinematografia americana; un soggetto un po' spregiudicato bravi e noti attori, un direttore commerciale - ha trama di «Ritorno» consiste nello studio del carattere di una ragazza, Letty Lynton (che dà il titolo originale al film) la quale ha avuto un amante; di questo non vuol più saperne quando trova un altro uomo, cioè Bob Montgomery, arguto e simpatico che le mostra di riflesso quanto il primo fosse poco interessante e quanto lei per suo conto fosse frivola e leggera. Ma al ritorno (ecco il titolo italiano) da un viaggio dove ha conosciuto Bob, ritrova il primo amante. Questi la minaccia di tirar fuori delle lettere ma la donna lo ammazza. Processo. La donna viene assolta. Naturalmente Letty pensa che adesso non saranno più possibili le nozze con Bob Ma il giovanotto chiede alla madre di lei: «sapete pattinare» — «No» — risponde la madre di Letty — «Benissimo — soggiunge Bob — così imparerete; presso la mia villa c'è un campo per pattinare». Così, in conclusione finirà a sposarsi Letty. Nell'originale, la parte più importante del film era il processo: teatro in fondo, ma anche il punto più importante dell'opera (tanto, alla teatralità del cinema americano siamo abituati). Questa parte è stata tolta; ne è rimasto quel tanto che basta per dare all'episodio un senso d'incoerentza: prima infatti sembra, nel corso del colloquio col giudice istruttore, cioè l'immancabile Lewis Stone, la donna non riesca a lasciar trapelare il suo fallo, poi il giudice scopre qualche cosa che la compromette; poche battute in questo senso, e sembra che le cose si mettono male. Ma ecco che capita un primo piano di giornale dal quale si apprende che Letty Lynton è stata assolta. Incoerenza provocata dal taglio nella edizione italiana. Clarence Brown non ha detto nulla di nuovo in questo film e si è mantenuto nel consueto stile: molto, molto parlato. Per fortuna che il doppiaggio non è cattivo. Per gli interpreti è tutta brava gente, ma manca la naturalezza; cioè sembre che naturalezza ci sia ma in fondo non è che una lunga pratica e abitudine; la Crawford è perciò una brava attrice, nel senso che recita bene, scolasticamente. E' insomma la prima della classe nel firmamento di Hollywood. Una volta non era che una attrice secondaria e non era bella, oggi è un primo piano e assai ben truccata.

f. p.

MALIBRAN

Continuano con il più vivo interessamento da parte del pubblico le proiezioni del commovente film parlato italiano «Condannata» nell'interpretazione di Elissa Landi e Victor Mc Laglen. Nel varietà la Compagnia Bielska continua nelle sue applaudite rappresentazioni di canto danze e quadri d'arte.

E' in preparazione: «Tre uomini in Frak» il nuovo film della Caesar di Roma interpretato dal celebre tenore Tito Schipa e da altri noti artisti italiani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Giramondo».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17 «Condannata» emozionante film parlato con Elissa Landi e Victor Mc Laglen. Nel varietà successo della Compagnia Bileska.

ROSSINI: ore 16.30 Jean Crawford nel film Metro Parlato italiano: «Ritorno» altri interp. Robert Montgomery; Nils Asther; Lewis Stone. In varietà successo Clely Fiamma in unione Al Loyd, Rosy Grey.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo «Tempesta sull'Asia» interpretazione di Jack Holt, Lila Lee, Ralph Graves. Ultime definitive visioni per Venezia a Prezzi popolari!!

MASSIMO. — «Cinque a Zero» brillante interpretaz. di Musco e la Milly. Parlato ital. Caesar di Roma.

OLIMPIA. — «Vita goliardica» commedia brillante parlata in italiano

MODERNISSIMO. — Ultime visioni «La voce lontana» S. Ravel, C. Mauri. G. Giachetti - 2 e 3 (val. riduz.)

ITALIA. — Il capolavoro comico dell'annata: «La frenesia del Cinema» parl. ital. con Harold Lloyd

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17: «Cadetti allegri» della Fox Film. Domenica ore 14.30 Spetacolo di burattini.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblea del Gruppo Personale Alberghi e Pensioni

Martedì alle 16 ha avuto luogo nella sede dell'Unione l'assemblea del Gruppo Personale di Alberghi e Pensioni, convocata per la nomina del fiduciario del gruppo. La riunione, alla quale parteciparono in forte numero gli organizzati è stata presieduta dal Segretario dell'Unione, il quale anzitutto ha riferito sull'assistenza data ai disoccupati durante l'inverno con risultati che si riassumono nelle seguenti cifre e che attestano l'intensa attività spesa per quest'opera di umana solidarietà: oltre 3000 giornate di lavoro già distribuite in turni di avvicendamento; L. 10.000 erogate in sussidi agli aventi carico di famiglia; oblazioni raccolte fra i rappresentanti e versate all'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. L. 20.000. Il cav. Varani ha quindi riferito sulla questione degli ingaggi stagionali del personale di altre provincie e sull'accordo che in proposito è intervenuto colla Federazione del Commercio perchè, fermo restando l'accordo nazionale in vigore per il personale d'albergo, sia fatta opera di persuasione presso le aziende perchè sia data la precedenza nelle assunzioni ai disoccupati locali che abbiano i necessari requisiti.

Il cav. Varani ha lungamente parlato anche sulla questione delle vertenze individuali.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina del fiduciario di gruppo che è stato eletto per unanimità nella persona del sig. De Mattio Luigi.

Assemblea Gruppo Venditori Ambulanti erbaggi

Con un numeroso intervento di organizzati ha avuto luogo martedì alle 21 nella sede dell'Unione l'assemblea del Gruppo venditori ambulanti di erbaggi.

Il Segretario dell'Unione cav. Varani, che ha presieduto la riunione assistito dal segretario del Sindacato sig. Bruno Dolcetti, si è anzitutto compiaciuto per il senso di comprensione sindacale e per la coesione dimostrata dagli ambulanti notando che in questi primi mesi dell'anno ben 1200 di essi hanno già dato la loro adesione al Sindacato attraverso il tesseramento; ha quindi intrattenuto a lungo i convenuti su varie questioni interessanti la categoria parlando del collegamento dei gruppi col Sindacato ed in particolare della «disciplina degli ambulanti»: revisione delle licenze, rilascio di nuove licenze, posteggi, orario di lavoro, contegno in pubblico dell'ambulante. Il cav. Varani ha infine ricordato l'istituzione, che sta a dimostrare tutto l'interessamento dei Sindacati del Commercio verso questa benemerita categoria, della Cassa Malattie del venditore ambulante riassumendo le principali norme statutarie che regolano questo provvido istituto di assistenza i cui benefici effetti non tarderanno ad essere sentiti dagli organizzati: iscrizioni immediate dai 18 ai 55 anni, tassa di iscrizione in L. 5 con diritto al libretto personale; contributi di L. 4 6, 9 mensili e sussidi di L. 5, 8, 12 giornaliere per 90 giorni: assistenza medica e farmaceutica diretta o col concorso del 40 p. c. compreso il 25 p. c. per sole spese farmaceutiche; indennità di morte in L. 300 e d invalidità pure in L. 300 dopo un anno d'iscrizione.

L'assemblea ha poscia proceduto alla nomina del fiduciario di gruppo eleggendo all'unanimità il sig. Basaldella Pietro, e si è sciolta alle 23 con un possente alalà a Benito Mussolini, creatore dello Stato Corporativo.

Per le Fiere di Verona e Milano

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte i propri organizzati che presso l'Ufficio di Amministrazione (S. Luca - Calle Bembo 4779) possono essere ritirate le tessere per la Fiera di Verona e Milano, tessere che comportano notevolissime facilitazioni, fra cui quella di avere a disposizione cinque biglietti ferroviari con la riduzione del 50 p. c. per qualsiasi destinazione. Le tessere costano 10 lire l'una.

Gli artigiani alla Fiera di Milano

La Federazione Artigiani rende noto ai soci che possono avere interesse, che l'Ente Autonomo della Fiera campionaria internazionale di Milano in seguito a facilitazioni ferroviarie ottenute dal Ministero delle Comunicazioni, ha predisposto una tessera speciale per i compratori, la quale dà diritto ai seguenti vantaggi:

1. Ingresso gratuito alla Fiera di Milano ed a tutti i padiglioni di essa, compreso il Salone dell'Autò (esclusi gli spettacoli di moda).
2. Servizio gratuito per tutto lo anno dell'ufficio commerciale della Fiera, servizio interpreti, traduzioni, informazbioni ecc.
3. N. 6 scontrini di viaggio a riduzione del 50 per cento valevoli per altrettanti viaggi sulle FF. SS. per qualsiasi destinazione da usufruirsi nel periodo dal primo aprile al 30 maggio.
4. Esenzione da ogni diritto di bollo per la vidimazione.
5. Facilitazioni sul soggiorno nei principali alberghi di Milano.

La tessera sarà rilasciata da questa Segreteria, previo pagamento del prezzo di lire 10 e sino al giorno 26 aprile p. v. agli artigiani che ne faranno richiesta.

Grazie della Congregazione di Carità nel mese di gennaio

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di gennaio 1933 ai poveri di Venezia:

A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere lire 8.746; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 160; grazie e sussidi speciali lire 2138.85; effetti da letto: brande n. 20, pagliericci n. 21, coperte n. 33.

(Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco: lire 7.183.60. — Totale lire 18.228.45.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 366 al 31 gennaio; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità n. 879 id. id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 236 id. id.; Ricoverati negli Asili Notturni nel mese di gennaio n. 1885; Minori accolti in istituti non dipendenti dal la Congregazione di Carità n. 76, Vecchi id. id. id. n. 15.

L'atto d'imputazione contro l'uxoricida della Gazzera

Il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello comm. Luigi Marinoni, a seguito della istruttoria sommaria ha presentato l'atto di imputazione contro il manovale cementista Antonio Ceccarelli fu Nicola, ventenne, nato a Frosinone residente a Spinea di Mestre, che nella notte dal 28 al 29 gennaio scorso, in località Gazzera di Mestre uccideva la propria moglie Maria Vegliante, di Vincenzo, ventenne, pure nativa di Frosinone. Secondo tale imputazione, il Ceccarelli dovrà rispondere di omicidio aggravato, per avere «per motivi abbietti con premeditazione ed insidie cagionato la morte della moglie».

Il reato comporta la pena dell'ergastolo. Il padre della Vegliante si è costituito P. C. coll'avv. Ferruccio Ferrarin; il Ceccarelli sarà difeso d'ufficio dall'avv. Giuseppe Zolli, Il processo si svolgerà nella sessione estiva della Corte d'Assise di Venezia.

Tribunale di Venezia

Alla pesca

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Miani - Calabrese - Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Magliocca; Cancelliere: Lionti).

Tra la folla che faceva ressa dinanzi al banco dei premi della Pesca di beneficenza sotto le Procuratie in Piazza S. Marco vi era anche il sig. Gino Berton, il quale aveva avuto la fortuna di vincere un regalo. Così mentre stava per ricevere il dono sentì una mano afferrare il portamonete che si trovava nella tasca della giacca, fu però lesto ad afferrare la mano che risultò essere quella di Augusto Novello di Pietro di anni 34 da Venezia, il quale venne denunciato per tentato furto.

Comparso all'udienza per direttissima il Novello ha adotto delle vane giustificazioni. Difatti il Tribunale l'ha condannato a cinque mesi di reclusione e a L. 1500 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Alla stazione

Il sig. Amerigo Facchini si trovava il 18 dicembre 1932 alla stazione di Mestre in attesa di prendere il treno, quando dovette per un momento allontanarsi. Su di una panca lasciò le valigie con il cappotto e quando vi ritornò non trovò più quest'ultimo. Sporta denuncia venne arrestato quale colpevole del furto Carlo Penzo di Emilio di anni 25 che fu trovato in possesso del cappotto. All'udienza il Penzo ha cercato di discolparsi, ma inutilmente, poichè il Tribunale lo ha condannato a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e a 1200 lire di multa e a due anni di libertà vigilata Difensore avv. Ezio Bottari.

Visita al pollaio

Un'amara sorpresa ebbero Lino e Battista Bettiolo la mattina del 12 giugno 1932 quando recatisi nel pollaio non trovarono 18 galline, un'oca ed un tacchino per un valore di L. 200. La colpa della notturna visita al pollaio ricadde su Carlo Gregianin di Achille di anni 20 da Valmarana di Mira il quale, comparso ieri in Tribunale, ha vivamente protestato la sua innocenza affermando che quella notte era stato a pescare Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Bastona la moglie

Giacomo Toffanello fu Florindo di anni 52 da Cavarzere è accusato di aver varie volte maltrattato la moglie e i figli. Egli è inoltre accusato di aver compiuto negli anni 1925 e 1926 degli atti innominabili verso una propria figlia.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha ritenuto il Toffanello responsabile di lesioni verso la moglie e l'ha condannato a quattro mesi di reclusione, mentre l'ha assolto del secondo reato per insufficenza di prove.

Difensore avv. Ezio Bottari.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30. trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Willy Ferrero con musiche di Beethoven (*Settima Sinfonia*), Rossellini, Debussy (*Fêtes*), Ravel (*Bolero*) e Wagner; Mülhacker, 20.10, musiche settecentesche di Stamitz, Holzbaner, Richter; Katowice, 20.15, trasmissione dalla Filarmonica di Varsavia (Moskowski, Lalo, Sternicka) con soli di violino (violinista Szering).

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, ore 16, trasmissione da Santa Cecilia del concerto del pianista Claudio Arrau.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *A chi riporterà...* di E. Cecchi.

OPERETTA: Strasburgo, ore 21, *Fortunio* di Messager.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: «Tevere» italiano da Alessandria con merci varie; «Marghera» italiano da Tuapse con nafta; «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio; «Ara» italiano da Brindisi con merci varie; «San Vincenzo» italiano da Monopoli, vuoto.

Arrivi del giorno 9: «Cavallo» inglese da Trieste con merci varie; «Gange» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 8: «Tevere» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 9. «Gange» italiano per Cospoli con merci varie «Anghelos S.» ellenico per Syra, vuoto; «Maria K.» inglese per il Pireo con merce; «Cavallo» inglese per Fiume con merci varie rimaste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 8 marzo 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 40; in disarmo 12. Totale 52; arrivati n. 17 partiti n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2204; merci varie 3022. Totale tonn. 5226.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 95; merci varie 1893. Totale tonn. 1988.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 55; uomini 557. Carri: caricati n. 91, scaricati 33. Stato atmosferico: Sereno.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 27 del 7 marzo 1933 - XI:

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro e Guarini. Assente giustificato: Girelli.

CAMPIONATO II.a CATEGORIA

Gara Giorgione - Serenissima II: Per l'aggiudicazionet del terzo posto nel girone B si svolse domenica 5 la gara di qualificaziotne indicata a margine, nel campo neutro del Vittorio F. C. di Vittorio Veneto, col seguente risultato, che si ratifica: Giorgione-Serenissima II 4 a 0. Relativamente alla stessa si sospende da ogni attività direttiva in società federate od ufficiana il presidente dell'A. S. Bruno Calò di Conegliano sig. Nestore Calò per il suo contegno oltremodo scorretto e gravemente offensivo verso l'arbitro. Attesa la recidività specifica del sig. Calò nella lamentata mancanza il provvedimento durerà fino a tutta la stagionet in corso (30 giugno 1933 XI)

Finali Campionato Italiano: In esito ai risultati della classifica si comunica che acquisirono il diritto di poter concorrere ai gironi finali per la scelta delle squadre da promuoversi alla prima divisione le società: A.C. Bassano, G. S. Giorgione A.C. Valdagno ed U. S. Audace S. Michele.

Campionato Veneto: Si partecipa che conseguirono il diritto di poter concorrere al girone finale per l'aggiudicazione del titolo di «Campione Veneto di II. divisione 1932-33» le Società: Padova III, Bassano, Giorgione, Verona II, Valdagno ed Audace.

Calendario Girone Finale: Si dà atto della rinuncia alla disputa del girone finale dell'A. C. Bassano e dell'A. C. Valdagno.

L'inizio del girone viene confermato per domenica 12 corr.

TERZA DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: La Romatina Petrarca 4 a 3; Lendinara-Muzanese 3 a 1.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Agostini Giuseppe (Lendinara), Casale Lorenzo e Fiocco Gio. Batta (Petrarca, Bompàn Carlo (La Romatina, per giuoco scorretto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine dei gironi eliminatori: Girone A: partite giocate 6: punti: Dop. Ferr. Venezia 12, Treviso 5, Hellas 4, Gio vinezza 2 (penalizzata di 1 punto) per un forfait). Girone B: partite giocate 6; punti: G. Monti 10, Petrarca 9, Rifugio per Minorenni 5, S. Appiani 0.

Finali: Conseguirono il diritto di poter disputare le finali interprovinciali le società: Dop. Ferr. Venezia e Giovanni Monti di Padova.

Calendario Gare: Si dà atto del calendario delle gare finali: 19 marzo, ore 13.15, campo Silvio Appiani: Monti-Dop. Ferr. Venetzia; 26 marzo, ore 15.30; campo Chioverette S. Girolamo: Dop. Ferr. Venezia-Monti

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
Sede Sociale in Genova
Direzione Centrale in MILANO
Capitale Lire 500.000.000 versato
Riserve Lire 300.000.000

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria per le ore 10.30 del giorno 27 Marzo 1933 presso la Sede Sociale in Genova, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci;

Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1932;

Deliberazione relative anche in ordine al reparto utili;

2. - Nomina di Amministratori e nomina di cinque sindaci effettivi e di due supplenti;

3. - Modifica degli art. 22, 23, 26, 32, 34 dello Statuto Sociale.

Il deposito per l'intervento all'Assemblea, richiesto dall'art. 13 dello Statuto per le azioni al portatore, dovrà essere effettuato entro il giorno 16 Marzo 1933 presso una delle Casse sociali.

I possessori di buoni provvisori mod. B avuti contro vecchie azioni consegnate per il cambio avranno diritto di intervenire all'Assemblea purchè siansi presentati, entro il 16 Marzo 1933; presso le casse che rilasciarono il buono, a ritirare il biglietto di ammissione.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta, l'Assemblea di seconda convocazione è fin d'ora convocata per le ore 10.30 del 4 Aprile 1933, presso la detta Sede Sociale e con lo stesso ordine del giorno.

I depositi effettuati per l'Assemblea di prima convocazione restano validi e fermi anche per l'Assemblea di seconda convocazione; inoltre è ammesso per quest'ultima il deposito di altre azioni purchè eseguite cinque giorni liberi prima di quello come sopra fissato per detta seconda adunanza.

Genova, 7 Marzo 1933, Anno XI.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Il messaggio di Roosevelt al Congresso

per la ricostruzione del sistema bancario

WASHINGTON, 9

La Nazione americana ha appreso oggi dalle labbra del Presidente Roosevelt il programma per far fronte alle gravi difficoltà bancarie. Oggi infatti il Congresso si è riunito in sessione straordinaria ed ha ascoltato l'atteso messaggio di Roosevelt.

Già in precedenza un comunicato della Casa Bianca informava che nella riunione svoltasi con la partecipazione dei membri del Governo e dei capi parlamentari, Roosevelt aveva esposto il suo programma.

« E' stato studiato e preparato — aggiungeva il comunicato — un provvedimento diretto a migliorare la situazione con la ripresa immediata delle operazioni bancarie in tutta la Confederazione ».

Con il colloquio il Presidente si era assicurata l'approvazione immediata del provvedimento da parte del Parlamento, cosicchè la sessione oggi iniziata aveva anzitutto il compito di confermare il consenso del Congresso al programma presidenziale.

Riaprire le Banche solide

L'apertura del messaggio è stata seguita da una assemblea affollatissima che ne ha sottolineato i punti salienti. Il messaggio, riferendosi alla sospensione di tutte le operazioni bancarie nella intera Confederazione, rileva che il Governo si vide costretto a ricorrere a tale misura eccezionale per un principio elementare di difesa. « *Nostro primo compito* — dice il messaggio — *è quello di far riaprire tutte le banche di riconosciuta solidità. Ciò forma un passo preliminare ed essenziale per le misure legislative successive, le quali mireranno a colpire la speculazione con i fondi dei depositanti e le altre forme di violazione della fiducia del pubblico* ».

Il messaggio inoltre chiede l'autorizzazione di procedere alla riapertura di quelle banche che, per accertamenti fatti, risultino trovarsi in solide condizioni. « *Non è concepibile* — dice il messaggio — *lo strangolamento delle facilitazioni bancarie. La ripresa della normale attività finanziaria eliminerà il panico ingiustificato, dissiperà il sospetto e segnerà il principio di una nuova era nelle relazioni fra popolo e banche* ».

Il regime aureo mantenuto

Fin qui il messaggio di Roosevelt. L'affermazione fatta dal Governo federale, che cioè gli Stati Uniti mantengono il regime aureo nonostante l'*embargo* dell'oro viene chiarita intanto nei circoli autorevoli della capitale, con rilievo che ne ha dimostrato la fondatezza. Si osserva infatti che nel fare tale affermazione, il Governo si è basato sul fatto che nel conio delle monete vi è mantenuto il peso legale e che la circolazione cartacea è garantita con riserve auree che superano la copertura voluta dalla legge.

D'altra parte, sempre in tema d'*embargo* è previsione generale che questo provvedimento e la proibizione di accantonare oro per conto di paesi esteri o di farne incetta per l'interno, rimarranno in vigore per qualche tempo almeno, anche dopo la cessazione della vacanza bancaria che, come è noto, avverrà venerdì sera.

Invece che sui certificati ausiliari, si baserà sul sistema delle Riserve federali, le cui banconote emesse contro carta commerciale scontabile presso le banche affigliate al sistema, non devono oltrepassare la copertura aurea del 40 per cento.

La circolazione cartacea venerdì scorso ammontava a 3.579.522.000 dollari, mentre la riserva aurea era di 2.268.462.000 che rappresentava una copertura del 62 per cento. Negli ambienti autorizzati si afferma che il circolante del sistema della Riserva Federale offre un margine più che sufficiente per fronteggiare l'attuale stato eccezionale.

"Una adeguata, ma sana valuta,,

Intanto il nuovo Ministro del Tesoro, Woodin, ha inviato per telegrafo istruzioni perchè sia consentita a Nuova York l'emissione di buoni monetari provvisori, ma il Governatore dello Stato di Nuova York ha annunciato che tale emissione non avverrà.

L'annuncio che il Governo abbandonerebbe il piano dei buoni monetari non è giunto inatteso a Nuova York.

D'altra parte si riconosce l'urgenza di un nuovo programma che assicuri secondo la politica di Roosevelt, una adeguata, ma sana valuta.

Non si esclude, quindi, la possibilità che possa procedersi alla emissione suppletiva di banconote per l'ammontare di 875 milioni di dollari, come fu previsto nel provvedimento Borah, recentemente approvato.

Tale provvedimento permette alle banche cosidette nazionali, che sono quelle autorizzate ad emettere banconote, di depositare titoli statali presso la Tesoreria, con garanzia per le emissioni suppletive entro il limite della suddetta cifra.

Inoltre, il Consiglio della Riserva Federale ha ordinato a tutte le banche di riserva federale di inviare a Washington i nomi di tutti coloro che hanno acquistato oro dopo il primo febbraio senza depositarlo di nuovo fino al 13 corrente. Si tratta evidentemente di una misura contro la tesaurizzazione.

MacDonald partito per Ginevra

La sosta a Parigi e una nota del "Times,,

LONDRA, 9

Il Primo Ministro e Sir John Simon sono partiti stamane per Ginevra e si propongono di fermarsi 24 ora a Parigi. In proposito il «Times» scrive: «L'accidente geografico che pone la capitale francese a mezza strada sulla via per il quartiere generale della S. D. N. offre un evidente vantaggio per i viaggiatori diplomatici, ma è tuttavia non di rado causa di sospetti, turbamenti e malintesi.

E' tuttavia certo che se la Capitale d'Italia fosse sulla strada per Ginevra, nessun'altra visita sarebbe più prontamente affrettata. Non sarebbe del resto impossibile, anche nelle condizioni attuali, che una riunione occasionale sia tenuta a Torino o Milano o in qualunque altra città settentrionale nella quale il Primo Ministro possa convenientemente recarsi.

L'on. Casalini visita a Lipsia

i reparti italiani della Fiera

LIPSIA, 9

E' giunto qui l'on. Casalini dell'Istituto nazionale dell'esportazione per visitare la Fiera che, come è noto, raccoglie anche quest'anno, sotto gli auspici dell'Istituto stesso, una cospicua partecipazione italiana di industrie artistiche tessili, di prodotti del suolo e turistica. L'on. Casalini ha visitato lungamente i reparti italiani trattenendosi presso gli espositori presenti ed esaminando i risultati finora conseguiti e giudicati unanimemente favorevoli e superiori alle aspettative.

Dopo la visita l'on. Casalini ha partecipato ad una colazione ufficiale offerta dalla città di Lipsia ed alla quale sono intervenuti il Ministro della Reichswehr generale Von Blomberg, il Ministro delle finanze di Sassonia Hedrech e numerose altre personalità. Al caloroso saluto rivoltogli dal sindaco Goerdeler, l'on. Casalini, applauditissimo, ha risposto rilevando tra l'altro l'importanza della funzione assoluta dalla Fiera di Lipsia in rapporto agli scambi internazionali e la costante partecipazione degli espositori italiani sotto gli auspici dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

I mobili d'un celebre castello

all'asta in Francia

PARIGI, 9

Il prezioso mobilio del celebre castello d'Ermenonville, presso Parigi, castello che ospitò tanti illustri personaggi, da Gabriella d'Estrèes, amante di Enrico IV, a Giangiacomo Rousseau, è stato venduto ieri all'asta pubblica a Parigi. La vendita giudiziaria, che aveva attirato grande folla di amatori, ha fruttato quasi un milione di franchi.

I Sovrani in Egitto

Le opere umanitarie italiane

visitate ad Alessandria

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 9

Nelle prime ore della mattinata i Sovrani d'Italia hanno visitato l'ospedale Benito Mussolini, *inaugurato nel 1923, che può accogliere trecento ammalati e che è costato nove milioni.*

I Sovrani, che erano accompagnati dai Ministri Parini e Pagliano, si sono intrattenuti col ginecologo Carlo Pinto, col chirurgo Giulio Crescenti, col clinico Alberto Furno, con la madre Felicita, superiore della Missione africana della Nigrizia, con i medici assistenti e con le monache addette all'umanitaria opera.

Dopo visitata la sala clinica, la installazione chirurgica, il reparto di ginecologia e la Cappella, i Sovrani hanno apposta la loro firma all'albo d'onore. Quindi si sono recati alla Casa di Riposo Vittorio Emanuele III *che ricovera 130 vecchi poveri e che venne costruita per iniziativa del Fascio, su terreno gratuitamente concesso per novanta anni da Re Fuad.*

Gli avvenimenti ad Atene

Arresti di collaboratori di Plastiras

ATENE, 9

La situazione permane calma in tutta la Grecia. I giornali consigliano tuttavia il Gabinetto Tsaldaris — il quale, come è noto, ha fatto adesione alla Repubblica — di prestare giuramento alla Costituzione repubblicana onde calmare con questo gesto rassicurante il nervosismo del pubblico.

Tsaldaris non ha tuttavia ancora ultimato la formazione del nuovo Gabinetto. Si apprende che non appena esso sarà costituito, il Gabinetto di transizione del generale Othoneos rimetterà tutti i poteri a Tsaldaris.

Nel frattempo continua la sostituzione di numerosi alti funzionari notoriamente amici di Venizelos. Altri funzionari amici di Plastiras — l'autore del fallito colpo militare di domenica — sono stati arrestati. Il Plastiras è sempre latitante.

Fra i colpiti figura il ministro della Marina nel Gabinetto Othoneos, Demeticas, il quale ha dovuto rassegnare le dimissioni in seguito alle accuse rivoltegli da Agikiriakos di obbedire agli ordini di Plastiras, e di avere in conseguenza assunto il comando della flotta. Accuse analoghe sono state elevate contro il generale Manetas, ministro della Guerra nel Gabinetto Othoneos.

Della fuga all'estero di Plastiras mancano per il momento conferme ufficiali. Plastiras è stato incolpato di delitto di alto tradimento. Sono stati arrestati due colonnelli che furono fra i più attivi collaboratori di Plastiras nel fallito colpo di Stato.

Sei bombe contro le case

di sei comunisti bulgari

SOFIA, 9

Stanotte a Schumen sono scoppiate tre bombe, contemporaneamen in tre luoghi diversi nella città, e precisamente davanti al domicilio dei noti comunisti Popoff, Papazoff e Terzisky, consiglieri comunali. Le bombe hanno causato rilevanti danni materiali. Altre tre bombe, che non sono esplose, sono state lanciate davanti alle case di tre altri comunisti, tra cui il segretario locale del Partito, Perail. Si presume che gli attentati siano opera degli stessi agenti provocatori comunisti.

A Pleven, in seguito all'arresto di un contadino, che diffondeva manifesti comunisti clandestini, centocinquanta contadini armati di bastone hanno attaccato l'edificio comunale allo scopo di liberare lo arrestato. Le guardie comunali, per disperdere gli assalitori, hanno fatto fuoco ferendo mortalmente un contadino. La polizia ha arrestato i capeggiatori della manifestazione.

Dodici morti al Perù

per la caduta d'una frana

LIMA, 9

Si ha da Cuzco che, a causa delle pioggie torrenziali degli ultimi giorni, è caduta presso Lima una grossa frana. Dodici persone sono rimaste uccise e parecchie case sepolte.

A Tokio

Una Lega Panasiatica

da contrapporre alla S. d. N.?

TOKIO, 9

Ora che il Giappone si è impadronito della intera provincia del Jehol, e che virtualmente si è ritirato dalla Società delle Nazioni, si parla nuovamente con insistenza della creazione d'una Lega panasiatica nella quale il Giappone avrebbe, naturalmente, il sopravvento. L'idea di una tale Lega trova credito in tutti i circoli politici e militari della capitale; la sua costituzione avrebbe lo scopo di creare un grande organismo, nell'Estremo Oriente, in contrasto con la Lega ginevrina. Tale Lega, che sarebbe dominata completamente dai giapponesi, servirebbe, tra l'altro, ai fini giapponesi per la espansione economica nel continente asiatico.

Fin dal gennaio scorso è stato fondato a Tokio un comitato, di cui sono membri cospicue personalità politiche, economiche, finanziarie, per la formazione di una Lega asiatica. Ad una riunione tenutasi alcuni giorni fa hanno partecipato ex ambasciatori, generali, senatori, rettori di università, grandi industriali ed artisti, sia in qualità di partecipanti ai lavori sia in qualità di semplici ascoltatori.

Il dott. Murakava, rettore della Università imperiale di Tokio, ha presieduto ai lavori dell'assemblea pronunciando un discorso in cui ha deplorato l'operato della Lega delle Nazioni, proponendo invece una Lega per gruppi, come per esempio, una riunione di Stati europei, di tutti gli Stati asiatici, di tutti gli Stati americani ecc. Secondo il dott. Murakawa il futuro del mondo dipende unicamente dalla collaborazione delle varie razze o dalla loro rivalità.

In quella riunione si è decisa la costituzione di una Lega dei popoli asiatici che dovrà indire una generale adunata dei rappresentanti di tutti i Paesi dell'Asia, ed aumentarne i rapporti culturali ed economici.

A coloro che fanno osservare che la Cina non si adatterà mai ad entrare in una Lega panasiatica dominata dal Giappone, si risponde che la Cina non avrebbe dimostrata tanta ostilità al Giappone se non avesse avuto l'impressione di essere protetta da altri paesi non asiatici. Si fa notare che la Cina non rifiuterebbe certo di liberarsi dai controlli europei ed americani se lo potesse fare giovandosi dell'aiuto del Giappone.

I giapponesi vorrebbero escludere da una Lega panasiatica la Russia sovietica, mentre vorrebbero includere in essa l'India. Da quando l'India ha incominciato a importare merci dall'Europa, il Giappone ha sempre pensato che la parte di guida e di consigliere degli indiani sarebbe quanto mai desiderabile che fosse trasferita ad una Nazione asiatica anzichè lasciata ad una Nazione europea.

Un altro conflitto sul Nistro

tra guardie romene e russe

BUCAREST, 9

Stanotte nuovi gravi incidenti si sono svolti presso Tighina per i tentativi di passaggio del Nistro da parte di contadini sovietici. Un gruppo di fuggiaschi è stato inseguito dalle guardie rosse, che si sono spinte sui ghiacci, verso la riva romena. Ne è nato un conflitto con le guardie di frontiera romene, durato alcuni minuti. Sei fuggiaschi e un soldato romeno sono rimasti feriti. Si assicura che le guardie rosse avrebbero ritirato verso la riva sovietica i loro caduti, di cui si ignora il numero.

Un bimbo di quattro mesi

rapito nel Belgio

BRUXELLES, 9

Il piccolo Giovanni Van Eist, di 4 mesi, figlio di un notaio di Neerpelt, è stato misteriosamente rapito sabato, mentre dormiva nella sua carrozzella, nel giardino della abitazione paterna. Tutte le ricerche per ritrovarlo sono rimaste infruttuose. Numerosi cani poliziotti battono da giorni, invano, la regione.

Passi di protesta per le misure

della Polonia a danno di Danzica

BERLINO, 9

Il *Wolff Bureau* comunica:

« Il Governo polacco avendo considerevolmente rafforzato, senza il consenso dell'Alto Commissari della Società delle Nazioni per Danzica, Rosting, il deposito di armi e munizioni di Westerplatte, nonchè la guarnigione fissata dal trattato polacco-dantichese del 22 giugno 1921 in 22 tra ufficiali e sottufficiali e 60 soldati, il Governo Danzica ha fatto delle rimostranze presso Rosting pregandolo in una nota di fare i passi necessari perchè sia subito ristabilito lo stato di cose legale, e cioè che la guarnigione di Westerplatte sia ridotta all'effettivo previsto dal trattato suddetto, tanto più che il rafforzamento di essa compromette seriamente la sicurezza di Danzica e le buone relazioni tra Danzica e la Polonia in quanto l'azione del Governo polacco deve essere considerata dalla popolazione come una provocazione gravissima, il che potrebbe dare motivo ad incidenti.

« Rosting ha inviato al rappresentante polacco a Danzica una lettera chiedendogli di ristabilire subito lo stato di cose legale, e cioè di ridurre la guarnigione di Westerplatte al numero fissato dal trattato. Quindi ha compiuto un passo per investire il Consiglio della Società delle Nazioni della domanda del Governo di Danzica.

« I circoli politici berlinesi e la stampa tedesca ritengono che la Polonia abbia violato i trattati; sottolineano che la Germania difenderà dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni il punto di vista di Danzica; rilevano che la Polonia potrebbe trasferire il deposito superfluo di armi e munizioni nel porto polacco di Odingen e che se la Polonia lascierà il deposito stesso a Westerplatte e manterrà il rafforzamento della guarnigione contrariamente al trattato, ciò dimostrerà che essa ha intenzioni di non tenere in alcun conto i diritti della Città di Danzica. In seguito all'azione del Governo polacco, il Governo di Danzica ha aumentato la polizie con la guardia civica per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica.

« I giornali berlinesi rilevano che Rosting è obbligato a fare ora dei passi analoghi a quelli fatti a suo tempo dal defunto conte Gravina al quale i polacchi rimproveravano di essere un ostacolo per le loro buone relazioni con Danzica ».

Tre donne giustiziere

d'un'adultera

FOGGIA, 9

Si ha notizia da San Severo di una curiosa avventura che ha avuto per protagonisti due coniugi della vicina Poggio Imperiale. A San Severo si recava settimanalmente il merciaio ambulante Nazzareno D'Incalice che, secondo le male lingue, aveva stretto rapporti con una donna maritata del luogo. Di ciò era venuta a conoscenza, per merito di una lettera anonima, la moglie del D'Incalice, tale Ricciardi Anna di anni 27. La Ricciardi, consultate le congiunte D'Incalice Maria e Pistillo Maria, mattine or sono si recava in auto a Poggio Imperiale, sorprendendo l'amante del D'Incalice col suo proprio marito. Chiesta licenza, le tre donne di San Severo entrarono in casa della rivale e alla domanda rivolta loro di conoscere in che cosa potevano i coniugi essere loro utili, le donne, tirati di sotto gli scialli tre corti e nerboruti manichi di scopa, si diedero a picchiare la disgraziata coppia, conciandola in malo modo.

Due operai gravemente feriti

da uno scoppio in una zolfatara

PALERMO, 9

Uno scoppio di « grisou » si è verificato a Favara, Comune a tredici chilometri da Agrigento, nella miniera di zolfo denominata San Michele. Due picconieri, Salvatore Lantini, di 27 anni e Calogero Di Benedetto di 22 anni, entrambi nati a Favara, investiti dalle fiamme provocate dall'esplosione del gas, hanno riportato numerose ustioni in tutto il corpo e sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

I Duchi di Westminster a Roma

ROMA, 9

Questa mattina sono arrivati da Genova, dopo un soggiorno in Riviera il Duca e la Duchessa di Westminster che hanno preso alloggio all'Hotel Excelsior. I Duchi di Westminster, che sono accompagnati da numeroso seguito, hanno stamane visitato la Basilica di San Pietro ed hanno percorso la Via dell'Impero, ammirando con entusiasmo quest'imponente arte romana. Nel pomeriggio hanno fatto un'escursione attraverso i Castelli Romani.

L'on. Acerbo inaugurerà

la Fiera di Verona

VERONA, 9

La 37.a Fiera di Verona sarà inaugurata domenica 12 corr. dall'on. Acerbo Ministro per l'Agricoltura e le Foreste in rappresentanza del Governo fascista.

S. E. Starace, in questi giorni ha delegato l'on. ing. Mario Pasti, presidente dell'Ente Fiera, a rappresentare ufficialmente il Partito alla Fiera Nazionale dell'Agricoltura e cavalli.

Il Presidente del Senato on. Federzoni, ha delegato il sen. Luigi Messedaglia a rappresentare ufficialmente il Senato alla Fiera stessa.

La stazione radio trasmittente

dell'Ente Fiera di Verona

VERONA, 9

Con domenica funzionerà la Stazione Radio trasmittente dell'Ente Fiera di Verona che permetterà di ricevere, a tutti coloro che si accorderanno su circa 1400 Kilocicli. La Stazione trasmetterà, in linea generale, tutti gli avvenimenti più importanti della Fiera condensandoli in un « Giornale Radio della Fiera » per il quale verrà fissato, sui giornali, ogni giorno, il programma e l'ora di trasmissione. Alla sera la radio trasmetterà il programma dell'orchestrina del Salone dei Vini e le altre eventuali manifestazioni musicali.

Scalpellino in fin di vita

per una bastonata alla testa

UDINE, 9

Verso le ore 3, il pregiudicato Fausto Zoratto fu Antonio di anni 34, e lo scalpellino Giuseppe Caligaro fu Alfonso da Clauiano di anni 36, mentre si trovavano in uno stallo di via Pordenone vennero a contesa e furono uditi a discutere ad alta voce di refurtiva. Ad un tratto lo Zoratto armato di un grosso bastone vibrava un violento colpo al capo all'avversario che cadeva a terra. Il ferito fu trasportato all'ospedale civile dove fu ricoverato d'urgenza per la frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale. Lo Zoratto è stato arrestato.

Violento incendio in Friuli

PORDENONE, 9

Stanotte, verso le 2, un violentissimo incendio si sviluppava per cause ancora ignote nella casa colonica abitata dall'agricoltore Ciot Pietro fu Giovanni, sita in Corva di Azzano Decimo. Non ostante il pronto accorrere di gente da tutto il vicinato, l'intero fabbricato e tutto il suo contenuto: mobilio, attrezzi rurali nonchè l'attigua stalla e fienile, vennero avvolti dalle fiamme e in breve tutto fu ridotto ad un mucchio di fumanti rovine. I danni, coperti d'assicurazione, salgono a circa 90 mila lire.

Il crollo del muro d'un castello

STRADELLA, 9

A Montubeccaria, distante sei chilometri da Stradella, è crollato completamente un muro di cinta del Castello, della lunghezza di 40 metri, alto 15 e dello spessore di più di un metro. In parte inoltre la collinetta sostenuta dal muraglione è franata ostruendo la sottostante strada.

La IV Divisione navale a Taranto

TARANTO, 9

Questa sera, proveniente da Genova è qui giunta la quarta divisione navale comandata dall'ammiraglio Valli e composta degli incrociatori *Da Giussano* e *Da Barbiano*, e di quattro esploratori: *Da Noli*, *Malocello*, *Pancaldo* e *Da Rigo*.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 49

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Al vostro posto non farei alcun atto di violenza. Andrea Trentino è sempre un uomo pericoloso, ma oggi è una vera tigre! Noi dobbiamo evitare che la signorina abbia a patire le conseguenze dei vostri atti.

— Non avete una figlia, voi? — esclamò Hargrave.

— Sì, e questo appunto dovrebbe persuadervi che io non posso complottare per danneggiare la vostra pupilla. Il mio compito è di condurre le cose in modo che nessuno abbia ad averne danno. E' per questo che mi trovate immischiato in questo malaugurato affare.

Quando uscirono dalla strada maestra per entrare nella stradicciuola che conduceva alla villa, Hargrave pensò:

— L'avevo supposto. Donne simili non perdonano.

Il cancello della villa fu aperto; un uomo, senza livrea, introdusse Hargrave; altri due uomini sostavano nell'atrio.

— Volete salire? — invitò Wegges, aprendo la porta. — Credo troveremo Trentino che ci aspetta.

La sala era il « boudoir » di Nina Bieni, fantastica nelle sue decorazioni, troppo ingombra di ninnoli e gingilli. Trentino era seduto presso un tavolino sul quale vi erano delle carte e tutto l'occorrente per scrivere.

Egli guardò Hargrave che entrava; ma fra di loro non fu scambiato alcun saluto. Un lampo negli occhi neri indicò solo la gioia dell'argentino alla vista del suo avversario.

— Sir Hargrave, siete giunto in tempo per firmare questo documento.

Hargrave si pose tranquillamente a sedere, prese il documento e lo lesse attentamente.

— Ora comprendo — fece egli. — Io dovrei dunque dichiararmi disposto a vendervi sessantamila azioni della O. P. Trust al prezzo odierno del mercato. Veramente la cosa non è troppo piacevole.... Io le ho pagate assai di più.

Trentino sorrise freddamente

—. Ieri potevate ottenere condizioni migliori — replicò egli. La scorsa settimana ancora migliori. Ora le cose sono alquanto mutate.

— In qual modo?... Perchè?...

Trentino tamburellava con le dita il cassetto del tavolo.

— Ora abbiamo un ostaggio.

— Il che vorrebbe dire che se io non cedo vendendovi le azioni, voi vi vendichereste sulla signorina Martin non è vero?

L'avvocato s'alzò, ma Trentino gli fece cenno di tacere.

— Mr. Vegges — spiegò egli — non c'entra in quest'affare. E' fra noi due che si deve parlar chiaro. Se io non ottengo queste azioni da voi, sono un uomo rovinato. La rovina per me è la morte. Mi ucciderei. Non avrebbero più che a portarmi nel piccolo cimitero laggiù. Stando così le cose.... che importa quello che io posso fare prima di andarmene? Certo procurerei di non lasciarvi tutti i vantaggi della vittoria....

— In parole povere voi vorreste far del male alla signorina....

— L'avete detto

Hargrave considerava in silenzio la situazione, mentre la mano di Trentino, nascosta nell'interno del cassetto, stava probabilmente tastando il grilletto di un'arma ivi celata. Andrea era un abile tiratore...

Hargrave non aveva armi; alla porta vegliava il muscoloso domestico che li aveva accompagnati; di fuori ve n'erano almeno altri due. Ogni resistenza era dunque da escludersi.

— Dov'è la signorina? — domandò Hargrave.

— Nella stanza accanto. Se lo desiderate, potete vederla.

— Lo desidero.

Ad un cenno di Trentino il domestico sollevò una portiera, lasciando vedere l'interno di una sala da pranzo. Quivi sedevano a cena la marchesa e Violetta, servite da una cameriera.

Riconoscendo Hargrave, la giovane agitò le mani in segno di saluto.

— Non vi par strano quanto avviene? — ella esclamò. — Ad ogni modo sono lieta di vedervi. Ritorneremo subito al ballo, nevvero?

— Partiremo fra pochi secondi. Come vi sentite?

— Sto benissimo. La marchesa è stata gentile con me. Temo però che questa notte non avrò più appetito per la cena. Ma, dov'è Roberto

— Vostro fratello era un po' inquieto — spiegò la marchesa. — Abbiamo dovuto pregarlo di attendere di sopra. Ora lo faremo chiamare.

— Ma, è Mr. Wegges che io vedo? — soggiunse Violetta. — Signor Daniel, mi meraviglio di voi! Il padre di una cara ragazza come Sadie, non dovrebbe dir bugie...

Wegges si asciugò la fronte. Prima che egli avesse potuto rispondere, l'uscio di comunicazione con la sala da pranzo fu rinchiuso e la portiera abbassata. Hargrave ritornò al suo posto.

— Debbo ammettere che la situazione è cambiata — fece egli deliberatamente. — Finora avevo io le carte in mano contro di voi; oggi le carte hanno mutato padrone. Siete voi l'arbitro della situazione. Ma supponendo che io firmassi quest'ordine di vendita, quale garanzia mi date voi che noi potremo andarcene di qui sani e salvi, senza alcuna molestia?

— Sono io che ve lo garantisco! — saltò su Wegges portando la destra al petto con un gesto solenne. Appena voi avrete firmato, voi uscirete con la signorina ed il giovinotto qui sopra: me ne rendo garante io!

Hargrave non ha parlato con nessuno — rispose questi con enfasi. Gran Dio! Che cosa sta per accadere? C'è un'automobile dinanzi alla villa.

Trentino si appoggiò al tavolo tenendo sempre la mano nel cassetto.

— Firmate — ordinò — o, ve lo giuro, sarà finita per entrambi....

Hargrave rimase immobile, non perdendo di vista il tavolo.

— Dopo tutto — replicò posatamente — posso ben aspettare un momento. Non mi piace essere preso così alla gola...

Trentino rimase immobile... Poi la sua mano uscì vuota dal cassetto. Si udivano distintamente voci sulla hall, e poi l'uscio fu spalancato ed apparvero sulla soglia Gorse e Pellingham. Essi si guardarono d'attorno stupiti.

— Che significa tutto ciò? — domandò concitatamente Gorse. — Come state Hargrave? E Violetta dov'è?

— Nella stanza attigua... Grazie al Cielo, stiamo tutti bene. Questo è un nuovo sistema della marchesa per invitare a cena. Ma voi, come avete fatto a sapere?...

— Venti minuti or sono, Roberto Martin si precipitava come un pazzo nella sala da ballo — rispose Filippo. — Egli ci ha avvertito di quanto era accaduto. Pare che anche lui fosse tra gli invitati...

(continua)

ANNO CXCI - N. 70 - Centesimi 20

Sabato 11 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-09 e 2-31

LA VOLONTÀ DI PACE DELL'ITALIA FASCISTA

L'alto significato e l'importanza della solenne dichiarazione del Gran Consiglio

ROMA, 10

La dichiarazione approvata ieri dal Gran Consiglio giunge in un momento particolarmente delicato della situazione internazionale europea. La montatura di Hirtenberg, il nuovo Patto della Piccola Intesa, le sorti pericolanti del disarmo, la pertinace campagna allarmistica di certe correnti europee, questi ed altri fattori sono altrettante sorgenti di inquietudine per i popoli come per i Governi. Impossibile scegliere quindi occasione migliore per ribadire, a confusione delle altrui manovre e dell'altrui malafede, il fondamentale principio cui si è costantemente ispirata la politica estera dell'Italia fascista: lavorare per la pace, con alto spirito di collaborazione al riassetto politico, economico e morale dell'Europa.

Franchezza e lealtà fascista

In una fase come l'attuale, sono queste le dichiarazioni che contano. Potremmo dire che per tutti coloro che hanno seguito la politica estera del Fascismo, esse non giungono nuove, posto che sono undici anni che Mussolini non fa che ribadire un essenziale principio pacifico. Ma il tempo corre veloce e più veloce ancora è il gioco di chi ha interesse a svisare le intenzioni e gli atti della politica italiana. Per costoro come per gli immemori in buona fede d'Italia e di tutta Europa, la dichiarazione del Gran Consiglio riafferma ancora una volta la pacifica volontà del Governo e del popolo italiano.

Il documento è però accompagnato da altre affermazioni che ne chiariscono e insieme ne valorizzano il significato. Vogliamo accennare all'affermazione che la Conferenza del disarmo non può giungere a risultati positivi se non accogliendo le sole proposte concrete, che sono quelle dell'Italia. Soltanto chi è animato da una volontà di pace che sfida ogni prova, può esprimersi con la nettezza e la chiarezza di questo passaggio della dichiarazione del Gran Consiglio. Sono parole nude, diritte, di tipica impronta fascista, a suono categorico, ma che ognuno sente ispirate alla ferma coscienza di volere la pace, di lavorare per essa, di difenderla contro i pericoli che la minacciano. Il mondo ha seguito con crescente amarezza e scetticismo la vana accademia per il disarmo; e non ignora come proprio in questi giorni se ne stia tentando il salvataggio in extremis in incontri extraginevrini. Crediamo fermamente che più del solito ossigeno degli abboccamenti cosidetti diplomatici, la Conferenza del disarmo abbia enorme bisogno, per uscire dalle secche, delle scarne parole e della ferma lealtà e buona volontà di cui dà prova il Governo italiano, interprete il massimo organo del Fascismo.

Illecite manovre sventate

Tutti i giornali commentano diffusamente la deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo. Il Giornale d'Italia *scrive che essa assume una immediata e netta importanza per la vita internazionale europea. Dopo aver ricordato le vaste manovre cui si è assistito in questi ultimi mesi, tendenti a denunciare la politica italiana come minacciosa alla pace europea e dopo aver constatato che questa manovra, come è apparso chiaramente, era destinata a creare una artificiale prevenzione per legittimare una intensificata politica dei blocchi e degli armamenti, il giornale prosegue:*

« L'Italia ha smentito, di volta in volta, le selvagge voci messe in circolazione sulla sua politica e fa ora una definitiva dichiarazione globale sulla sua volontà di pace, di collaborazione, di chiarezza nei rapporti internazionali. Questa dichiarazione è solenne e sostanziale. Chi volesse ancora dubitarne, documenterebbe solo la sua malafede e la sua incapacità totale a comprendere alcunchè del Fascismo e dello spirito mussoliniano ».

A proposito di questa malafede e di questa incapacità, il Giornale d'Italia *rileva che un esempio di essa si è avuto pure ieri sera da parte di quei deputati francesi che alla Camera hanno voluto evocare i fantasmi della guerra per coinvolgervi una responsabilità dell'Italia, e aggiunge:*

« Le denunce antitaliane di costoro sono state subito smentite dai rappresentanti francesi a Ginevra, i quali hanno ieri preso una così netta posizione contro il disarmo, come il primo mezzo efficente per la pace ».

L'espansione dello spirito fascista

Constatato questo fatto, il Giornale d'Italia *afferma che l'Italia di Mussolini non abbandona la sua fiducia nella possibilità di un migliore regime di rapporti europei e di collaborazione per ottenere il quale occorre come prima condizione una maggiore continuità e responsabilità di Governo con diretta aderenza alle aspirazioni nazionali, continuità e responsabilità che sono possibili solo in regimi come quello fascista.*

« L'Italia fascista — *conclude il giornale* — sta tranquilla al suo posto, non sfiorata dalle avverse propagande e dagli ostili tentativi, perchè ha fiducia nell'espansione dello spirito fascista nel mondo ricostruito per esso su basi più vere ed umane ».

La Tribuna *osserva che la deliberazione del Gran Consiglio si contrappone decisamente per una coincidenza significativa alla manovra francese alla Conferenza del disarmo. Da una parte la politica di Mussolini, chiara, concreta, in sviluppo, che vuole creare la pace e mantenerla con uno spirito d'avvenire, nuova civiltà fascista; dall'altra parte la politica ambigua, sofistica, angustamente difensiva di posizioni insostenibili; politica di arti e di alleanze militari, che identifica la pace nella sicurezza e in una assurda sottomissione di Stati disarmati a Stati ultra-armati.*

« Mentre — *conclude il giornale* — la politica di Mussolini valica le frontiere apportatrice di forze sane, di principi costruttivi, di solidarietà morale, e cioè crea le condizioni vere di una sicurezza comune di ordine spirituale, benefica per tutti i popoli, la politica francese è costretta a sbandare fra le più aperte e irritanti contraddizioni. Essa invoca l'accordo fra le grandi democrazie proprio quando si lega di più alla Piccola Intesa, sospetta dell'Inghilterra, Essa si crea i motivi quotidiani per riprendere l'offensiva contro l'Italia fascista e per misconoscere il contenuto rinnovatore dell'avvento hitleriano; essa si lega in una polemica interna in cui la situazione internazionale diventa con leggerezza grave argomento di reciproche accuse fra i partiti e di autodemolizione del regime. La deliberazione del Gran Consiglio ha per se l'avvenire ».

Il Lavoro Fascista *scrive:*

« Due principi, due concezioni, due civiltà sono di fronte; la democrazia parlamentare che progressivamente, malinconicamente declina e tramonta nel caotico disordine da lei stessa creato; il Fascismo che, riaccesa la luce della speranza, apre nuove strade, anticipa nuove esperienze, edifica un ordine saldo, umano, risolutivo sulle rovine del vecchio mondo. Da un lato una sincera provata volontà di pace intesa a rinnovare le fondamenta minate della civiltà moderna; dall'altro una turbolenta accozzaglia di interessi e di egoismi preoccupatissima di difendere l'impossibile, vale a dire il parlamentarismo, la democrazia e l'arbitrio.

« La dichiarazione del Gran Consiglio chiarisce in modo irrefutabile questa alternativa fra la quale i Governi e i popoli dovranno scegliere e giudicare. Nei gregari di Mussolini non dubitiamo non solo per la fede che ci anima e per la volontà che ci guida, ma anche perchè sappiamo che nessun meschino interesse può deviare l'irrompente corso della storia ».

Il gagliardetto del Direttorio riportato a Palazzo Littorio

ROMA, 10

Il glorioso gagliardetto del Partito, che era stato issato per tutta la giornata e la notte di ieri sul balcone di Palazzo Venezia durante i lavori del Gran Consiglio, è stato riportato stamane a Palazzo Littorio.

Il gagliardetto è stato rilevato alle dieci precise, mentre la banda della 112.a Legione intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Numerosa folla ha assistito alla cerimonia ed ha reverentemente salutato in Piazza Venezia e lungo il Corso Vittorio Emanuele fino a Palazzo Littorio, il passaggio della storica insegna, che era scortata da un plotone di Camicie Nere. Il gagliardetto è stato ripreso in consegna dal Segretario del Partito on. Starace.

La raccolta delle disposizioni per la Marina mercantile

ROMA, 10

Edita dalla tipografia della Camera dei deputati è uscita la raccolta delle disposizioni amministrative concernenti la Marina mercantile emanate nel decennio 1922-32.

Il giudizio d'un illustre storiografo

Mussolini è il salvatore della civiltà moderna

LONDRA, 10

Sir John Marriott, l'illustre storiografo del Risorgimento italiano ha concluso nell'aula magna della Università di Londra il ciclo delle sei lezioni iniziate lo scorso gennaio alla presenza dell'Ambasciatore S. E. Grandi sul tema generale: *La ascesa dell'Italia odierna.* Anche alla conferenza conclusiva su: *I problemi interni dell'Italia: il Fascismo, la Chiesa e lo Stato,* è intervenuto S. E. Grandi il quale ha assunto la presidenza ed ha pronunciato un discorso introduttivo.

Sir John Marriott ha lumeggiato il contributo italiano alla vittoria nella grande guerra ed ha poi ricordato le vicissitudini dei trattati di pace in rapporto alle legittime aspirazioni dell'Italia. Quindi ha descritto il momento storico sociale nel quale si iniziò la Rivoluzione fascista. Parlando del Duce egli ha definito Mussolini il salvatore della civiltà moderna.

La conferenza, altamente significativa, è terminata con una lucida disamina dei trattati del Laterano. La Conciliazione fra lo Stato fascista e la Santa Sede è stata definita dal famoso storiografo come il più grande avvenimento del nostro secolo.

L'Italia, grazie al suo assetto politico e corporativo, è in posizione di precedenza nel processo di superamento della crisi

Le dichiarazioni dei Sottosegretari Biagi ed Asquini sul bilancio delle Corporazioni alla Camera

ROMA, 10

Il Presidente GIURIATI apre la seduta della Camera alle ore 16 e dà la parola all'on.

L'attività sindacale e corporativa

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. (*Applausi*). Parla per gradito incarico del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, e si intratterrà sull'attività sindacale e corporativa. Il camerata Asquini parlerà invece dei servizi economici dell'industria e del commercio. Le due esposizioni saranno la sintesi di un comune solidale lavoro attuato secondo le chiare direttive del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni.

Ringrazia i relatori del Bilancio per la perspicua relazione e dichiara di attenersi alla realtà e non alla teoria del sistema sindacale corporativo, poichè una serena ed obiettiva considerazione del passato offrirà gli elementi anche per consigliare e decidere gli ulteriori perfezionamenti e sviluppi, secondo l'intima forza espansiva che deriva a tutto il sistema dalla sua elastica aderenza alla realtà sociale creata ed alimentata dal clima spirituale politico del Fascismo.

E' pertanto doveroso constatare che molti obiettivi nuovi, molti oneri e molti doveri, che tale ordinamento impose e che in principio furono accolti con sorpresa e con stupore, sono ora osservati con la naturalezza con cui si osservano le più vecchie leggi, quelle che hanno radici nella tradizione giuridica nazionale.

Gli obblighi che la legge ha imposto al datore di lavoro possono essere apparsi come altrettante ingiuste limitazioni dei suoi poteri, ma la grande maggioranza, e si potrebbe dire la quasi totalità, dei produttori oggi comprende che quel le limitazioni sono il corrispettivo dell'immenso beneficio che l'ordinamento corporativo ha portato e cioè ordine nelle aziende, sicurezza che il lavoro vi proceda proficuo e tranquillo, garanzia di una collaborazione che pone capitale e lavoro sullo stesso piano e concreta una solidale disciplina agli interessi superiori del Paese.

Rilevando che l'organizzazione libera nei Paesi in cui sembra formalmente esistere importa spese non di certo inferiori a quelle dell'organizzazione pubblica, e a parte anche il fatto che in Italia le vecchie organizzazioni costavano di più di quello che oggi costano le nostre di carattere pubblico, l'oratore dichiara che non è in base a questo che può esprimersi un serio giudizio sulla maggiore o minore utilità economica dell'una e dell'altra forma di organizzazione del mercato di lavoro. Elemento serio attendibile è invece quello del rendimento in rapporto alla produzione; la ricerca è quindi interessante specie per un Paese come il nostro, cui necessita di evitare ogni disperdimento di ricchezza e ogni danno alle imprese produttive.

Come i produttori italiani hanno risposto all'appello del Duce

Questi anni di crisi mondiale sono valsi a dimostrare l'utilità economica dell'organizzazione pubblica del mercato del lavoro e la sua rispondenza al tempo e al luogo in cui è stata attuata. A dieci anni dalla conquista rivoluzionaria del potere noi possiamo trarre dal quadro delle forze sindacali, quale è riportato nella relazione della Giunta del Bilancio, un giudizio assai lusinghiero per l'opera svolta dal sindacalismo fascista, che ha raccolto la sicura e spontanea adesione dei più vasti strati sociali nel campo delle forze professionali ed economiche, ed ha potuto così dimostrare la devozione del popolo italiano al Regime.

In questi anni di lotta economica i produttori italiani, e soprattutto gli elementi più umili e più modesti hanno saputo rispondere ad ogni appello del Duce ed intendere il comando della Nazione, che si considerava e tuttora si considera mobilitata nella attesa di una vittoria anche sul terreno economico. L'organizzazione sindacale ha servito a questo scopo e, pur nella difficoltà dell'opera quotidiana, volta soprattutto ad adeguare le condizioni di lavoro alle possibilità della produzione, si è andata perfezionando sia al centro che alla periferia nella forma delle sue associazioni e nella sostanza della sua attività.

Accenna ai problemi che ancora attendono soluzioni di inquadramento, fra questi ad esempio quelli delle categorie intermedie, della revisione di statuti, della selezione di quadri e del controllo sulle gestioni economiche delle associazioni professionali. Al riguardo afferma che l'austerità e la modestia per le associazioni sindacali debbono costituire una consuetudine di vita. A tale scopo, secondo le istruzioni del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, si sono date assai spesso precise direttive, ed è ora in corso di elaborazione un provvedimento di legge per una più rigorosa disciplina dei contributi. Il lavoro inoltre di revisione dei conti consuntivi annuali delle Confederazioni è stato assai fecondo di utili risultati in quanto ha dato modo di verificare tutto lo svolgimento della gestione amministrativa e contabile.

Dalla revisione dei consuntivi il Ministero trae occasione di fornire agli uffici delle Confederazioni i suggerimenti e le istruzioni necessarie e rimuovere gli inconvenienti e le irregolarità che eventualmente si fossero verificate. Simile azione di vigilanza e di tutela svolgono a loro volta le Confederazioni sulle associazioni dipendenti in virtù di poteri ad esse delegati a senso di legge.

La disciplina delle gestioni sindacali

Il Ministero pertanto, allo scopo di contenere entro i più stretti limiti possibili l'applicazione dei contributi sindacali, sottopone ad un rigoroso esame tutte le proposte di spese che le Confederazioni stesse formulano annualmente coi loro bilanci di previsione.

Il Ministero si è da tempo reso conto della necessità che con apposite norme legislative integranti le disposizioni in materia dettate dalla legge 3 aprile e dalle relative norme di attuazione sia disciplinata meglio la gestione economica delle associazioni sindacali. Sono in corso gli studi per la preparazione di un progetto di legge che riunisca, coordini e renda più efficaci le disposizioni ministeriali, finora necessariamente frammentarie, e in pari tempo istituisca un organico sistema per la pubblicità dei bilanci e dei conti.

Per quanto attiene alla selezione dei quadri, la vigilanza del Ministero delle Corporazioni, coll'ausilio politico del Partito, si è esplicata e si esplica in maniera attenta e rigorosa in modo che la scelta dei dirigenti avvenga secondo il criterio di spingere ai posti di comando gli ottimi. (*Approvazioni*). La selezione potrà essere facilitata dalla intensificazione della vita associativa dei sindacati; le categorie devono di frequente adunarsi, discutere dei loro problemi, designare i loro dirigenti. Il Governo ed il Partito, che è presente e vicino ad ogni nostra attività, potranno trarre da questo intensificarsi di vita associativa utili elementi di giudizio anche per quanto attiene alla scelta di dirigenti che rappresentino in modo degno le categorie e che affidano per la loro fedeltà e devozione al Regime nonchè per la loro correttezza e per il loro disinteresse. (*Bene!*).

Nella vita associativa delle categorie i datori di lavoro e i prestatori d'opera richiedono il mezzo idoneo per creare il clima necessario alla collaborazione delle categorie stesse, e per rendere possibile e più utile il funzionamento degli organi corporativi che noi siamo venuti costituendo.

Soffermandosi sulla attività e sui lavori svolti dal Consiglio nazionale delle Corporazioni nel corso del 1932 ed in questi primi mesi del 1933, rileva che l'assemblea generale si è ampiamente e utilmente interessata della legislazione della proprietà industriale, della legislazione degli infortuni sul lavoro, della revisione delle leggi del lavoro, della legislazione cooperativa, della riforma delle disposizioni legislative riguardanti le controversie individuali del lavoro, degli uffici di collocamento, della proroga obbligatoria dei contratti collettivi di lavoro, delle Camere di commercio all'estero.

Il Governo ha tratto da questa collaborazione dell'assemblea elementi utili per rivedere e perfezionare gli schemi di provvedimenti che gli uffici ministeriali avevano preparato.

Il compito degli Istituti corporativi

Ricordato che tra breve saranno presentati i nuovi testi unici delle leggi sul lavoro che riguardano gli orari del lavoro, la tutela delle madri ed il limite di età per l'assunzione al lavoro dei fanciulli, l'oratore comunica che si trova in elaborazione un progetto di revisione e di coordinamento delle molte leggi sulla cooperazione. (*Applausi*).

Gli istituti corporativi possono e debbono adempiere ad un altissimo compito, quello di rendersi interpreti dei grandi interessi collettivi. E questa collaborazione degli organi corporativi è tanto più utile e necessaria, in quanto che la Corporazione non è una semplice giusta posizione delle categorie rappresentate nel suo seno, ma è al contrario la loro sintesi squisitamente politica, e come tale capace di tenere giusto conto dei superiori interessi generali. (*Approvazioni*).

Si può obiettare che fino ad oggi i tentativi si sono limitati a due: il primo, col Decreto del Capo del Governo del 20 febbraio 1931, con cui sono state conferite alle sezioni e alle sottosezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni le funzioni delle Corporazioni, ad eccezione della conciliazione delle controversie collettive di lavoro; il secondo col Decreto ministeriale 6 dicembre 1930, con cui si è costituita la Corporazione dello spettacolo.

Siamo oggi ad una svolta decisiva della evoluzione del sistema sindacale corporativo, e prima di procedere oltre sarà opportuno chiarire e possibilmente risolvere alcuni problemi pregiudiziali. Che l'idea della Corporazione debba avere una più concreta realizzazione pratica non può essere dubbio perchè l'alta parola del Capo del Governo ha vigorosamente affermato che il sindacalismo non può essere fine a sè stesso e che esso deve esaurirsi nella Corporazione fascista.

Il problema quindi può essere posto solo per quanto riguarda la competenza da assegnare alle costituende corporazioni e per il modo di loro costituzione.

Per quanto ha riferimento alla competenza si è assai spesso affermato che i maggiori poteri ed i maggiori prestigi debbono avere luogo sul terreno dei rapporti collettivi di lavoro. Sembra di potere precisare, con le parole del Duce, che la Corporazione deve rendere utili servigi allo Stato non per attuare una politica di intervento, che si faceva anche quando l'ordinamento corporativo non esisteva, per la pressione delle categorie più forti per ricchezza o per numero, ma per trarre dalla collaborazione delle categorie gli elementi di giudizio e di norma per una politica economica improntata alla tutela dell'interesse generale.

E' pertanto necessario affrontare decisamente il problema dello sviluppo dell'ordinamento corporativo secondo le direttive del Capo del Governo. Tale problema, per la sua indiscussa difficoltà, sarà attentamente studiato e la sua soluzione sarà anzitutto sottoposta al giudizio degli organi corporativi competenti.

I Consigli Provinciali dell'Economia

Ricorda la cura che pone il Ministero nel seguire il funzionamento dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, facendo rilevare il criterio schiettamente fascista e molto significativo della loro costituzione mediante un uguale apporto di rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera intellettuali e manuali. Non basta però: occorre che i competenti dei Consigli vivano la vita delle categorie e ne rappresentino effettivamente gli interessi: occorre che i Consigli siano organi vigili ed attenti, in cui si determini e si accentui lo spirito di collaborazione nella realtà della vita economica provinciale. Se tali saranno i Consigli il loro apporto all'interesse generale compenserà il loro costo.

Accennati agli altri problemi che sono allo studio e che presto saranno risolti, richiama l'attenzione della Camera sulla intensa attività contrattuale delle associazioni nazionali, ricordando in proposito dati e cifre. Ormai tutte le categorie hanno regolato in modo efficace ed obbligatorio i loro rapporti collettivi di lavoro; però l'attività contrattuale dovrà continuare e perfezionarsi perchè è necessario riesaminare assai spesso la portata economica dei singoli contratti al fine di adeguarli alle condizioni della produzione e alle necessità di vita dei lavoratori. L'attività contrattuale delle associazioni sindacali pone nuovi interessanti problemi che dovranno essere sottoposti all'esame delle categorie interessate ed agli organi corporativi, problema dei moderni sistemi di rimunerazione del lavoro, problema della indennità di preavviso e di licenziamento, istituto che occorre sostituire con quello della previdenza, più aderente allo spirito fascista, in quanto limita l'onere del datore e chiama i prestatori a contribuire a una opera di sana previdenza e di risparmio. (*Approvazioni*).

Soffermandosi sulla politica sociale attuata dal Regime, l'oratore mette in rilievo che una delle forme assistenziali che ha avuto maggiore estensione in questi ultimi tempi è quella della mutualità nel campo delle malattie. Questa promettente attività mutualistica pone però alcuni problemi degni di studio e di attenzione quali il coordinamento delle mutue di categoria, il controllo e la vigilanza tecnica ed amministrativa, l'assistenza sanitaria. L'attività del Ministero nel campo importantissimo dell'assistenza sociale tende ad esercitare i poteri di coordinamento e di vigilanza in modo da potenziare al massimo l'attività assistenziale delle Confederazioni e dare ai vari organismi diversi secondo le diverse attività produttive forme pratiche e snelle di costituzione di funzionamento.

La politica sociale del Regime

La politica sociale del Regime ha assunto anche nelle condizioni di difficoltà economica di questo momento una maggiore estensione nel campo delle assicurazioni sociali, pur senza incidere sui fattori della produzione e senza pregiudicare l'azione e lo sviluppo e recar danno all'economia generale.

Accenna alla riforma dell'assicurazione infortuni secondo il risultato della discussione al Consiglio nazionale delle Corporazioni, e le chiare direttive date dal Capo del Governo. Come primo provvedimento sarà attuata la riforma degli organi dell'assicurazione, che verranno coordinati in un istituto unico contemperando in esso, specie dal punto di vista tecnico, le esigenze delle singole categorie. Attuata questa riforma sarà necessario rivedere i sistemi di liquidazione e l'oggetto dell'assicurazione in modo che la riforma sia completa e risponda alle esigenze sociali del Regime secondo la dichiarazione 23 della Carta del Lavoro.

Riguardo poi al funzionamento degli uffici di collocamento, osserva che l'opera di perfezionamento sarà improntata alle direttive emanate dal Duce. Pone quindi in rilievo l'intensa attività svolta lo scorso anno dagli uffici stessi. Il Ministero inoltre si sta occupando della necessità di attrezzare gli uffici di collocamento ai fini anche della statistica e di coordinarli cogli uffici provinciali dei Consigli dell'economia, per trarre dai loro dati una visione più esatta del fenomeno della disoccupazione a cui il Regime guarda con attenta cura ma senza preoccupazioni.

Ricordato che la nostra politica sociale è oggetto di attento studio nel mondo internazionale del lavoro in ispecie in quello Ginevrino, richiama l'ordine del giorno della prossima Conferenza del Lavoro dove dalla riduzione dell'orario di lavoro, alla disciplina del collocamento, alle assicurazioni sociali, i delegati italiani potranno sostenere le tesi più avanzate corrispondenti alle realizzazioni già attuate dal Fascismo nel terreno nazionale (*Applausi*) soprattutto ora, che è definitivamente terminata la speculazione politica che si imperniava sulla convalida del nostro delegato operaio. (*Applausi vivissimi*).

Le attività di carattere sociale hanno per il Fascismo una particolare importanza. E' soprattutto in esse e per esse che si determina quel clima e quello spirito attraverso cui la collaborazione delle categorie si attua e si concreta e la corporazione come idea e come istituto si realizza e si perfeziona. Obbedendo e concretando le direttive del Duce noi sentiamo di essere anche in questo posto di responsabilità i soldati della Rivoluzione attratti solo da un impulso di fede e da un desiderio di bene. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; molte congratulazioni*).

Il discorso del Sottosegretario Asquini

ASQUINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. (*Applausi*). Per incarico di S. E. il Capo del Governo riferirà sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per quanto attiene al settore economico che fa capo ai servizi dell'industria, del commercio e delle assicurazioni private recentemente riorganizzate su una base organica secondo la necessità dell'ora presente che è l'ora della ricostruzione economica.

La vastità del compito che attende il Ministero delle Corporazioni è data soprattutto dalla necessità di seguire lo svolgimento dei multiformi problemi della nostra economia industriale e commerciale, in funzione della mutevole situazione economica mondiale che reagisce alla crisi della depressione con disordinati sussulti, in parte per l'estrema complessità dei fattori che la compongono, in parte per l'insufficienza degli uomini e delle istituzioni politiche. Il collasso degli organi di comando ha determinato negli Stati democratici una crisi politica che si è sovrapposta alla crisi economica, contribuendo non poco ad aggravarla e a prorogarla. E' mancata per impotenza o per abulia delle classi dirigenti politiche la tempestiva azione correttrice dello Stato. E quando l'azione dello Stato è stata messa in movimento, sono stati adottati provvedimenti tardivi, improvvisati e contraddittori, ragione per cui dovunque si diffonde la convinzione che vano è cercare una liquidazione della crisi economica senza risolvere pregiudizialmente la crisi politica della democrazia. (*Approvazioni*).

L'idea anticipata dal Fascismo vede salire nella storia la sua ora meridiana. Non credo di peccare di ottimismo rivendicando all'Italia una posizione di precedenza nel processo di superamento della crisi.

La smobilitazione industriale

Dato con le istituzioni corporative un nuovo ordine alla economia; adottati i provvedimenti necessari per liquidare le posizioni non sostenibili del passato; rintuzzato, con la stabilità della valuta, ogni tentativo di ritorno ai puntellamenti di posizioni artificiali; restituita al risparmio la fiducia nello Stato, e trovate nuove vie per far rifluire il risparmio alle imprese produttive; concentrato ogni sforzo nella riduzione dei costi di produzione per difendere almeno parzialmente, dovunque fosse possibile, gli sbocchi dell'esportazione, la nostra economia ha già superato vittoriosamente le svolte più delicate del processo di smobilitazione ed è per molti settori già entrata, sia pure con ritmo ancora lento, nella fase ricostruttiva.

Il settore industriale è quello su cui più si appuntano gli sguardi di tutti, perchè è quello che dà le manifestazioni più concentrate e quindi apparentemente più microscopiche delle variazioni economiche. Non risponderebbe però a verità ritenere che la crisi nelle sue cause e nei suoi effetti si sia polarizzata di preferenza sulla industria. Ciò non è vero in via generale perchè i più forti squilibri tra produzione e consumo si sono verificati soprattutto nel settore agrario. Ciò non è vero in particolare da noi, dove il fenomeno della inflazione industriale, figlio diretto dell'inflazione bancaria, non è certo mancato in tutte le sue più riprovevoli manifestazioni, che non meritano attenuanti. Ma ha avuto manifestazione quantitativamente limitate e ormai tutte individuali, non già manifestazioni endemiche.

Comunque il problema della smobilitazione di quel complesso di industrie che lo Stato ha ritenuto di dovere direttamente o indirettamente ricoverare, non per dare sanatorio a nessuno, ma per evitare più vaste ripercussioni della loro caduta, resta uno dei problemi più delicati oggi affidati alla responsabilità del Governo.

Come ha già avuto occasione di dire alla Camera, il Governo non intente prorogare la soluzione oltre il tempo strettamente necessario. La smobilitazione sarà fatta con la tempestività necessaria per non aggravare l'onere dello Stato con perdite di esercizio, e per non corrodere inutilmente il campo delle industrie sane, nelle quali, in definitiva, la disoccupazione operaia dovrà essere lentamente riassorbita, perchè i lavori pubblici hanno un limite oltre il quale si può contare solo sui lavori privati.

Lo Stato fascista non ambisce di divenire il galvanizzatore di rami secchi che devono essere recisi. La industria italiana deve tornare alle sue giuste proporzioni, per essere la palestra delle forze individuali creatrici di nuova ricchezza per la Nazione. (*Applausi*).

Deflazione di cifre, di spese e di uomini

L'opera dell'Istituto di ricostruzione industriale e in particolare quella più delicata della sua sezione smobilizzi avrà questo orientamento. Per la sistemazione finanziaria delle industrie sane ormai gli organi non mancano e non vi è alcuna ragione che il risparmio non debba riacquistare la fiducia negli investimenti azionari, quando siano eliminate le cause che hanno troppo spesso fatto tutto il possibile per distruggerla.

I nuovi istituti di credito industriale promossi dal Governo non potranno però operare utilmente fino a che nell'interno di tutte le aziende non sarà condotta a term

ne la necessaria revisione, con la deflazione delle cifre contabili dei bilanci, con la deflazione delle spese e dei costi, e soprattutto, dove occorra, con la deflazione e la rinnovazione degli uomini. (*Approvazione*).

Questo procedimento di revisione, pur senza clamore, è molto più avanzato di quello che molti credano. Un provvedimento sarà applicato con la massima prudenza nei riguardi delle singole aziende che lo meritano: quello relativo all'emissione delle azioni privilegiate. Il risparmio privato deve tornare alla industria per la via maestra, che è quella del contatto diretto con la industria. (*Approvazioni*). Per formare i nuovi azionisti bisogna però mettere in grado il risparmiatore di leggere facilmente nei bilanci delle società e non solo nei listini di borsa. (*Applausi*).

Con queste osservazioni appare chiaro come il problema del risanamento industriale si innesti direttamente in quello della disciplina delle industrie. Oltre alla disciplina corporativa saranno adottate dove occorra anche misure più ampie. Il Ministro Guardasigilli ha fatto un efficace accenno alla riforma delle Società anonime che può essere fin d'ora ponderatamente preparata aggiornando gli studi passati. Il Ministero delle Corporazioni sta raccogliendo gli elementi necessari. La Camera ha recentemente conferito al Governo la delega dei poteri per l'autorizzazione governativa dei nuovi impianti industriali. Il provvedimento di attuazione è in corso e risponderà allo spirito della delega legislativa, quale è risultato dalla discussione.

Ma il fenomeno più saliente della moderna organizzazione industriale è quello delle intese industriali che hanno avuto anche nel nostro Paese uno sviluppo considerevole. Attuate con criteri sani le intese industriali si sono rilevate in numerosi settori di industrie il mezzo più efficace per fronteggiare la crisi.

I consorzi e le intese industriali

Esse però possono utilmente agire solo in una atmosfera di mutua fiducia e di leale collaborazione, come hanno provato per esempio le recenti non felici vicende di qualche consorzio. Questa è la ragione per cui il Governo non ha ritenuto di usare dei poteri conferitigli dalla legge sui Consorzi obbligatori pur senza rinunciarvi come poteri di riserva per casi eccezionali.

Può comunicare alla Camera che oggi non esistono in Italia consorzi obbligatori industriali. La disciplina che si sono dati molti settori di industria è una disciplina spontanea, non trascurabile frutto del clima corporativo. Il riconoscimento delle intese industriali volontarie non può però significare abdicazione dello Stato ai suoi poteri di disciplina. Questa inoltre dev'essere più generale e più organica sia nei rapporti interni delle intese, sia nei loro rapporti esteri, che incidono direttamente sugli interessi dei consumatori. Il Ministero sta studiando un provvedimento legislativo che non ometterà anche di considerare in modo speciale secondo le indicazioni del Gran Consiglio, il problema delle intese internazionali in cui oggi la nostra industria è ancora scarsamente interessata.

Rilevando le osservazioni dei relatori sulla posizione dell'industria idroelettrica fa presente che le misure protettrici del Governo non possono andare oltre quei limiti che si renderebbero incompatibili con la necessità di non aggravare i costi di produzione delle industrie consumatrici di energia. (*approvazioni*).

Il sistema delle sovvenzioni e dei contributi all'industria mineraria che ha ottenuto in più di un caso risultati contrari a quello che esso si proponeva, è stato abbandonato. Con recente provvedimento anche le operazioni finanziarie relative alle cave di marmo di Carrara sono state chiuse. L'unica miniera di mercurio aperta è quella d'Idria, con un regime però di graduale riduzione, come risulta dalla diminuzione della previsione della spesa di tre milioni. Continua ad essere particolarmente sorvegliata l'industria zolfifera, una delle poche che ha saputo reagire alla crisi, aumentando nel 1932 la esportazione rispetto al 1931. La sorveglianza del Governo dovrà rendersi ora più attenta in relazione con la crisi bancaria americana.

L'industria siderurgica ha preparato le condizioni per affrontare il problema della sua riorganizzazione. Ma il Consorzio mancherebbe al suo scopo se questo problema fosse nel quinquennio risolto. L'industria meccanica, perduti molti mercati esteri, ha saputo crearsi un più vasto mercato interno per scavalcare la crisi. Alcuni rami hanno segnato pure in mezzo alla crisi brillanti affermazioni. L'industria chimica dei fertilizzanti ha saputo associare le sue sorti a quelle dell'agricoltura e dal risollevamento del mercato agricolo nella scorsa annata agraria ha direttamente avvantaggiato.

L'industria tessile è stata la più esposta alla crisi perchè evidentemente è industria esportatrice. Oltre che dalle ondate generali della crisi è stata investita dalla violenta ondata della Conferenza di Ottawa e dalla concorrenza giapponese, la quale si è talora insinuata sui mercati con nomi e con colori italiani ed ha strappato alla nostra industria del *rayon* il secondo posto. Ciò nonostante, come ha ricordato l'on. Varzi, la nostra industria tessile ha saputo mantenere dovunque è stato possibile le teste di ponte, dando prova di uno spirito di intraprendenza che onora insieme gli imprenditori e lavoratori.

Accenna alla grave situazione del mercato della seta, alla crisi dell'industria edilizia e sulle industrie artistiche complementari, ai problemi speciali dell'industria petrolifera, sui quali non mancherà occasione di discutere in occasione dei provvedimenti legislativi che sono in preparazione. Lo stesso per l'industria cinematografica che ha avuto finora per deficienza di sistema e anche di uomini uno sviluppo molto inferiore alle sue possibilità.

Venendo al commercio osserva che l'apparente anarchia dei prezzi è soprattutto il frutto della rottura dei vasi comunicanti tra i mercati internazionali. La stessa rischiosità dei costi del commercio interno è una conseguenza della clausura dei mercati nazionali.

Nell'attuale situazione di cose la nostra organizzazione commerciale si difende come può e in certi casi fa miracoli. La recente legislazione ha epurato molto efficacemente la atmosfera commerciale. D'altra parte mentre è all'esame la revisione della legge sulle licenze commerciali, il Ministero delle Corporazioni trova legittima la richiesta dei commercianti che il non molto ampio arengo della concorrenza loro riservato non venga ulteriormente limitato con la creazione di costosi Enti speciali parastatali e consorziali assistiti da privilegi e da immunità. Di questi Enti il Ministero delle Corporazioni non intende crearne nè fuori nè dentro i recinti dei mercati anzi ne ha soppresso qualcuno come il Consorzio del bergamotto. (*Commenti*).

Ma il commercio a sua volta non ha veste per costituire peregrine forme consortili a buon mercato riversando sui consumatori il prezzo di monopolio perchè la funzione commerciale non ha ragione di essere che come equilibratrice del mercato in un almeno parziale regime di concorrenza. (*Approvazioni*).

L'attenzione va rivolta al commercio estero

Ma in questo momento i problemi fondamentali del commercio sono quelli del commercio estero. A questi è quotidianamente rivolta tutta l'attenzione del Ministero delle Corporazioni. E non si deve dimenticare che abbiamo potuto avvantaggiare qualitativamente la nostra bilancia commerciale e portare al pareggio quella dei pagamenti in cui sta la salvaguardia della lira. La situazione economica mondiale non è tale da legittimare per un prossimo domani più ottimistiche previsioni. Una legge rimane per ora quella della legittima difesa.

Unica necessità è quindi per ora quella di negoziare entro i limiti del possibile la massa delle nostre importazioni a cominciare dagli approvvigionamenti di Stato per i quali è stato costituito presso il Ministero delle Corporazioni apposito ufficio di coordinamento. Unica assistenza ai nostri esportatori e alle benemerite Case commerciali all'estero quella che può essere data attraverso l'organizzazione della nostra rappresentanza commerciale e delle nostre Camere di Commercio all'estero e l'azione dell'Istituto nazionale dell'Esportazione che è il polmone della nostra espansione economica.

Occupandosi del risparmio investito nelle assicurazioni vita, nota che esso malgrado la crisi è in aumento. Ciò ha una duplice importanza anzitutto come riprova della bontà dei nostri ordinamenti e dei nostri servizi di vigilanza, secondo luogo e soprattutto come indice della crescente formazione del risparmio.

Conclude rilevando che il Governo attraverso l'azione organica dell'ordinamento corporativo è in grado di essere dovunque presente anche sul fronte economico. Noi abbiamo un punto fermo di orientamento: la Carta del Lavoro, anteriore alla crisi, destinata a durare oltre la crisi. Attenendoci ad essa qualunque possano essere le bordate delle forze a noi estranee abbiamo la certezza di non smarrire la via. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio delle Colonie

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1933 al 30 giugno 1934.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA prospetta il problema della colonizzazione della Cirenaica, ove vi è posto per qualche centinaio di migliaia di italiani.

FERRETTI Piero rileva l'annunzio della promulgazione imminente di una legge organica ed unica per l'Eritrea e la Somalia. Essa non potrà non avere una grande e benefica ripercussione ed una vasta risonanza in tutta la nostra politica coloniale. Accennando al commercio della colonia eritrea, rileva che il porto di Massaua è terminato e risponde alle esigenze del traffico. E forse quando reti stradali e ferroviarie sieno compiute e si innestino ai paesi confinanti esso potrebbe essere destinato ad un compito sempre più vasto. Per la Somalia dobbiamo registrare purtroppo una meno che mediocre annata agricola.

Sostiene la necessità di assicurare alle Colonie rapidi e moderni mezzi di comunicazione. Sarebbe altresì bene che fossero istituite linee aeree. (*Approvazioni*). Segnala l'opportunità di togliere fin dove è possibile barriere che affievoliscono gli scambi tra la madre Patria e le Colonie.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo. Poichè l'on. relatore non è presente, si intende che abbia rinunciato a parlare. Domani quindi parlerà l'on. Ministro delle Colonie.

La seduta termina alle 19.

Le misure finanziarie di Roosevelt

La proroga della vacanza bancaria e dell'"embargo,, sull'oro - Provvedimenti pel risanamento del bilancio

WASHINGTON, 10

Il Senato ha approvato il progetto di legge per il risanamento delle banche, con 73 voti contro 7. Dopo l'approvazione dei due rami del Parlamento, il «bill» è stato firmato dal Presidente, che ha subito esercitato i pieni poteri conferitigli, emanando un provvedimento che proroga senza limiti di tempo la vacanza bancaria e l'*embargo* sull'esportazione dell'oro.

Il proclama presidenziale dice: «Lo stato eccezionale esiste ancora ed è perciò necessario prendere ulteriori misure per prorogare il provvedimento già in vigore, quindi per prevenire l'esportazione, la tesaurizzazione o l'accantonamento di verghe d'oro e d'argento e di valute, nonchè le speculazioni sui cambi esteri. Tutte le clausole del detto provvedimento sono prorogate in pieno oltre la data del 9 marzo».

Roosevelt ha chiesto inoltre al Congresso nuovi ampi poteri per sanare il deficit del bilancio, perchè — dice — un pericolo fondamentale minaccia la Nazione. Roosevelt, per ovviare allo sbilancio che raggiunge i cinque miliardi di dollari, propone: 1) riduzione delle pensioni; 2) riduzione della assicurazione per gli ex combattenti; 3) riduzione del numero degli impiegati statali civili e militari.

Afflusso di oro

Intanto la commissione del Tesoro ha esaminato la solvenza di 19 mila banche, prima di concedere il permesso di apertura.

Le Banche della riserva federale pubblicano i nomi di coloro che ritirarono oro da due anni a oggi. Tale misura ha determinato il ritorno di grandi quantità di oro alle casse federali per l'ammontare complessivo di 45 milioni di dollari. Risulta comunque che agli sportelli riservati a tale servizio si è fatta la coda per tutte le ore di apertura da parte di persone che per conto proprio o di terzi si recavano a convertire in valuta cartacea monete d'oro per somme varianti da cinque dollari fino a un massimo di tremila.

Circa le banche non aventi una posizione sufficientemente liquida, come è noto, il piano di Roosevelt prevede la riorganizzazione, che implica la liquidazione, oppure la fusione con altre delle banche non solide; si avrà così una considerevole riduzione del numero delle banche, che nel 1929 sommavano a 25.000 e oggi ancora ammontano a circa 19.000 di varia importanza, solidità ed efficienza.

Con tale riforma ha inizio una profonda trasformazione, economica e sociale, degli Stati Uniti, che non mancherà anche di avere lontane conseguenze politiche, perchè tali innumerevoli banche rappresentano anche la base di una sterminata poliarchia politica ed elettorale.

Contrasto di dinastie finanziarie

Il programma presidenziale dunque consiste in due parti: una di attuazione immediata di riforma bancaria; l'altra a più lunga scadenza, ma implicante una immensa revisione delle forze, dei gruppi e degli interessi. Tali riforme, di importanza storica, portano sulla scena pubblica anche il drammatico contrasto tra le dinastie finanziarie americane.

Le fondamentali riforme proposte da Wiston Aldrich, presidente della più grande banca del mondo, cioè la Chase National, ha prodotto viva sensazione a Wall Street, dove molti tendono ad interpretare il programma come lo schieramento del gruppo Rockefeller contro il gruppo Morgan. Aldrich è cognato di Rockefeller junior, massimo azionista della Chase, e propone riforme che, se attuate, ridurebbero enormemente i poteri di Morgan sul mercato finanziario, perchè mirano a separare le grandi banche commerciali dalle banche private e dalle Compagnie. Inoltre le proposte di Aldrich, che sembrano dover essere prese in seria considerazione dal Governo e dal Congresso, limitano i Consigli d'amministrazione delle banche e l'associazione di queste ultime con istituti privati aventi depositi stranieri, oppure con commercianti titoli e finanziamenti industriali.

Così le funzioni della Banca Morgan sarebbero strettamente limitate perchè essa, oltre ad esser agente fiscale dei Governi stranieri, è depositaria dei fondi delle massime compagnie industriali americane e partecipa ai consigli direttivi delle Banche commerciali. I Rockefeller furono sempre considerati più come industriali che come banchieri e il programma di Aldrich interpreterebbe una forte corrente delle industrie che reclamano una maggiore indipendenza dai banchieri privati.

L'assemblea generale

degli azionisti della Fiat

TORINO, 10

Presieduta dal senatore Giovanni Agnelli, ha avuto luogo oggi nella sala del Consiglio dell'Economia di Torino l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Fiat. Su 381 azionisti che avevano diritto di intervenire all'assemblea rappresentanti n. 1.288.313 azioni erano presenti 288 azionisti rappresentanti n. 1.250.641 azioni. Il direttore generale della Fiat, prof. Valletta, ha letto la relazione del consiglio di amministrazione dalla quale si rileva che, nonostante la grandissima depressione della produzione automobilistica in tutto il mondo, la immatricolazione italiana ha segnato nell'anno scorso un incremento del 24 per cento in confronto all'anno precedente, il che ha valso a compensare la minore esportazione, ciò che ha consentito alla Fiat di chiuder l'annata con un lieve vantaggio per il numero di unità prodotte e alla pari per tonnellaggio complessivo in confronto al 1931.

La relazione ricorda anche la visita del Duce al Lingotto nell'ottobre scorso che dette luogo a così grandiose manifestazioni di entusiasmo e di fede da parte di 25.000 lavoratori della Fiat e rende omaggio con fervidi sentimenti all'opera del Duce e del Regime che ha rinnovato l'atmosfera politico-sociale del Paese dove anche l'industria trova oggi una comprensione nuova dei fini nazionali e sociali e trova sopratutto l'ordine, la tranquillità, la solidale disciplina che sono indispensabili ad ogni attività produttiva.

L'azionista rag. Mo si è reso interprete dell'unanime sentimento dell'assemblea lodando vivamente l'opera del Consiglio di amministrazione e rendendo omaggio al senatore Agnelli. Il bilancio è stato approvato all'unanimità e si chiude in pareggio. Agli azionisti viene assegnato un dividendo di lire 10 per azione prelevandolo dagli utili indivisi dei precedenti esercizi. Per acclamazione sono stati pure riconfermati nelle cariche i consiglieri ed i sindaci che scadevano a termine dello statuto.

Il riconoscimento giuridico

del Consorzio d'irrigazione Brenta

ROMA, 10

Con R. D. registrato alla Corte dei Conti, è stato riconosciuto il Consorzio d'irrigazione Brenta con sede in Padova. Detto consorzio ha il suo comprensorio situato sulla riva sinistra e sulla riva destra del Brenta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.05	75.40	75.20	75.25
Consolidato 5 %	83.95	84.20	83.75	84.15
Obblig. Venezie	85.95	86.12	86.—	86.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1573.—	1583.	1585.—	1590.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.	1032.
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	570.—	570		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.—	22 50	22 50
Ferr. Mediterr.	348.—	348.		
Ferr. Meridion.	665.—	670.		
Rubattino	131.—	131.—		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	150 50	150.	151.—	151.—
Italarnia	30.—	32.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	180 50	180.25		
Cot. Val Olona	62.—	62.		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	293.—	300.—		
Cascami Seta	227.—	255.—		
Stamp. De Ang.	457.—	457 —		
Lan. Gavardo	695.—	695.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2060.—	2060.—		
Lin. Can. Naz.	141 50	141.50		
Man. Rotondi	161.—	161.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.75		
Man. Pacchetti	36.	36.		
M. Ros. Vargi	255.—	255.		
Man. Tosi	30.	30.—		
S.N.I.A. Visc.	16.—	16.50		
Bernasconi	26.—	27.		
Unione Man.	300.—	300.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99 50	99.	99.—	99.—
Metallurgica	133.—	133.		
Monte Amiata	45.	45.		
Montecatini	107.25	107.25	106.—	107.—
Breda	30.—	29.50		
F. I. A. T.	186.—	188.75	186.—	188.—
Isotta Fraschini	15.50	15.		
Bianchi	29.50	29.—		
Miani Silvestri	9.25	9.50		
Off. Reggiane	30.50	30 50		
Stab. Dalmine	130.—	130.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	137.—	137.50	137.25
Elett. Brioschi	109 —	105.—		
Dinamo Italiano	170.—	170.75		
Bresciana	166.25	169.—		
Adamello	106.50	107.50		
C. I. E. L. I.	171.—	172.		
Emiliana	242.—	241.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sesso	41.25	42.—		
Edison	522.—	528.50		
Edison Post.	312.—	312.		
Idr. P. S. P. L.	30.	30.50		
Tirzo	83.50	86.		
Lig. Toscana	204.—	204.50		
Vizzola	281.—	285.—		
Mer. di Elettr.	174.—	174.—		
Valdarno	113.—	113.50		
Tecnomasio	31.50	32.50		
Terni	146.—	147.	147.—	147.—
Ea. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	61.—	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.25	108.50		
Ind. Zuccheri	875.	875.		
Raffineria L. L.	599.—	605.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	155.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.10		
Beni Stabili	202.50	203.		
Grandi Alberghi	21.—	24.—	24.75	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	67.50	68.—		
Petroli	22.50	22.50		
Eridania	274.—	274.		
Italo Americana	25.—	25.50		
Pirelli	684.—	689.		
Pirelli & C.	174.—	174.—		
Brasital	45.50	46.50		
Dell'Acqua	95.—	95.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2980.—	2990.—
Italiana Gas	12.25	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.40	77.40	77.40
Zurigo	379.85	379.70	379.85	379.70
Londra	67.92	68.2	67.82	68.25
Olanda	7.90	7.91	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6	—.—	—.—
Praga	58.60	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 75.10 — Consolidati 5 p. c. 84.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.25 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.75 — id. 1940: 101.65 — id. 1941: 101.65 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 71 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 2995 Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1265 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 48250 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 119.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 68.25 — Zurigo 379.70.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 10 Marzo 1933 - XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115 id. gr. 17-18 da 140 a 155; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; bianco da 135 a 145; Sicilia rosso Pachino gradi 15-17 da 115 a 125; bianco gr. 12 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 105 a 110; Marsala da 260 a 270 Passito da 300 a 320; Rodi moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; Veneto Corbino gradi 8-9 da 80 a 90; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105 Friularo gradi 10 mezzo 11 da 95 a 105.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da lit. 168 a 171; Farina O da 158 a 161 — Farina N. 1 da 152 a 155; Farina N. 2 da 148 a 151; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca: tela usata per merce al q.le da ital. 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 68 a 70; id. Comune gialla da 68 a 70; id. bianca da 58 a 60.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da lit. 116 a 117; id. secondario da 110 a 111; Gas inglese primario da 95 a 97; id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noce da 112 a 114; id. da gas da 89 a 91; Alta Slesia primario grosso da 95 a 96; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 208 a 210; id. inglese arancio da 215 a 220; id. inglese al minuto da 65 a 67; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 135 a 137; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 142; id. gas nazionali da 158 a 160; Mattonelle inglesi marche primarie da 128 a 130; id. Westfaliane da 126 a 128.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 700 a 730; Salvador lavato da 650 a 700; id. naturale da 550 a 600; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti trié à la main da 625 a 650 Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525; Santos good da 480 a 500; Santos regular da 480 a 490; Sul de Minas da 500 a 520; Rio superior da 470 a 480; Rio corrente da 460 a 470; Bahia da 440 a 450.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: qualità primissima al q.le da lit. 405; id seconda qualità 385.

Olio di oliva qualità eccezionale lit. 520; classico 500; Sopraffino 480 Fino 460; Raffinato 450.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da lit. 106 a 107; id. Veneto buono mercantile da 101 a 102 calmo.

Esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o Canali interni da L. 50 a 51; id. colorito da 51 a 52; id. bianco da 47 a 48; id. sano stagionato giallo da 49 a 50; id. colorito da 50 a 51; id. bianco da 46 a 47.

Magistrato alle Acqua

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.0	11	17	5
Fiume	ser.	766.1	10	14	5
Pola	ser.	765.4	9	13	6
Trieste	ser.	765.8	12	16	7
Gorizia	ser.	767.4	10	14	6
Udine	ser.	766.5	9	14	6
Treviso	ser.	766.8	11	14	6
Belluno	ser.	767.2	7	15	2
Padova	ser.	766.5	10	15	3
Rovigo	ser.	766.9	10	12	5
Vicenza	ser.	766.1	10	13	4
Bolzano	ser.	766.5	12	17	6
Trento	ser.	765.8	10	16	4
Venezia	ser.	766.9	10	13	6

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste agitato; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.31, tramonta ore 18.9. Luna tramonta ore 6.10, leva ore 17.41. Primo quarto il 4, luna piena il 12. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 16.30, alte ore 10.15 e 22.50. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Le condizioni del tempo tendono a perturbarsi nuovamente sulle regioni tirreniche dove il cielo sarà generalmente nuvoloso e si avranno precipitazioni sparse. Anche sulle regioni meridionali e sulla Val Padana occidentale prevarrà la nebulosità accompagnata qua e là da brevi precipitazioni. Si avrà bora sull'Alto Adriatico. Temperatura stazionaria in alta Italia. Piuttosto agitato l'alto Adriatico.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Sull'Europa orientale centrale e su gran parte del Mediterraneo domina alta pressione mantenutavi dall'anticiclone col nucleo sulla Russia il quale però si va allontanando verso oriente mentre una vasta depressione avanza lentamente dall'Atlantico.

Linee di una storia
della nuova poesia italiana

Pietro Mignosi, Direttore della Rivista Cattolica «La Tradizione» in questa sua ultima opera « Linee di una storia della nuova poesia italiana » insorge contro il cosidetto mito dello scrittore puro, affermando la vitalità, l'originalità, il senso logico e definito di tutta la nostra letteratura dall'ottocento ad oggi, senso logico egli afferma, fondato quasi esclusivamente sul profondo significato etico, sulla tradizione di cattolicità che tutta la informa e la domina anche in scrittori come il Verga, o in poeti come il Carducci, i quali parrebbero ad un esame superficiale più strettamente rinchiusi nella loro individualità artistica. Compito indubbiamente arduo, ma la sincerità della tesi sostenuta dal Mignosi, lo sa affrontare con chiarezza e, poichè egli è partito da un bisogno di sintesi, queste « Linee » eminentemente sintetiche riescono a definire quasi sempre, senza falsarla, l'intima essenza delle creazioni letterarie dei nostri più significativi scrittori.

Egli non si nasconde che « la poesia oggi ha rotto i vecchi schemi della propria autonomia e cerca di intonarsi al nuovo clima letterario non europeo ma mondiale », ma gli importa tuttavia di più mettere in luce la ricchezza spirituale e il significato di tutto un periodo, di tutta una corrente, più che registrare esperienze snervanti e molto spesso oziose.

Già nel primo capitolo del libro « Preparazione del romanticismo italiano » l'autore sa individuare le ragioni dello scontento dei romantici e lo spiega come un bisogno di ricerca della verità che è ricerca del mondo come oggetto. Inizialmente egli dice, il sentimento romantico è tutto natura perchè Dio, e l'oggetto, o l'essere si presentano come natura; poi ci sarà possibile osservando come la natura stessa a poco a poco vada perdendo la sua corpulenza di cosa creata, scoprire come il romanticismo diventi idealismo. Ma l'oggetto ha una sua moralità, quindi l'etica della natura non segue il processo idealistico ma il processo inverso: « L'uomo diventa natura, si spoglia cioè di quello che la cultura l'arte e la scienza gli hanno sovrapposto ».

Venendo alla poesia italiana, egli afferma che essa sorge da una interpretazione etica della natura in germe già nel Rinascimento. « Lo sviluppo del Rinascimento italiano si pone con irresistibile evidenza come una filosofia che cerca la propria dignità nell'essere (Campanella) è come una poesia che voglia superare il suo clima esclusivamente fantastico nell'assoluto e nel divino della filosofia (Bruno) ». Questa suprema esigenza, ora chiusa e sorde, ora declamatoria ed effimeramente entusiastica in questi due pensatori si compone infine nella chiarezza espressiva necessaria e quindi diventa poesia nel Galilei. In Vico poi, oltre il puro problema della poesia come fantasia, non c'è posto per unificare poesia e verità, poichè la ragione contesta sempre, secondo questo profondo pensatore la funzione totalitaria e universale della fantasia. Per questo il settecento negherà il Vico e imposterà con il Parini, pur senza risolverlo, il problema della fantasia creatrice. Ma tale problema sara solo risolto nel secolo dopo dal Manzoni. « In esso — afferma il Mignosi — compare per la prima volta nella nuova letteratura italiana la coscienza storica come ordine vivo nella tradizione religiosa poichè la sua arte è tutta una corrispondenza, un sistema fecondo di equilibrio tra arte e storia, cioè tra fantasia e vita o tra verità e bellezza ». Questo il problema della religiosità Manzoniana. Con la analisi della individualità dell'opera Manzoniana entriamo nella parte più viva e più significativa di tutto lo studio. Basterebbe citare le frasi con le quali il Mignosi definisce il segreto dell'umorismo Manzoniano per accorgerci come egli sia penetrato nella vera essenza dell'arte di questo scrittore. La figura di Don Abbondio, afferma ad esempio il Mignosi, è la creatura più fragile, ma è al tempo stesso, il simbolo della carità trasfiguratrice di Alessandro Manzoni.

Ma, continuando di questo passo io dovrei citare spesso brani del libro in esame e finirei in tal modo col dare solo frammentariamente alcune idee al lettore, mentre per un'opera di tale natura, è necessario dare giudizio che ne riassuma, sia pure nella sua schematicità il valore e la portata. Opera quanto mai significativa e per la tesi che svolge e per l'acutezza con la quale sa penetrare nella individualità prima della creazione artistica, essa è tutta una professione di fede al di là del suo carattere di analisi estetico-letteraria e filosofica.

Il Mignosi infatti si rivela come analizzatore pronto a dare più la interpretazione filosofica che la storica ad ogni svolgimento letterario; così egli nello studio del D'Annunzio, per esempio, afferma che la sua opera « dissolve e costruisce » e piuttosto che far scaturire le ragioni dell'arte Dannunziana dal complesso ambiente dell'ultimo ottocento, e primo novecento italiano, tutto pregno di preziosismo e di estetismo ad oltranza, in cui il poeta si formò, trova nell'opera sua il significato del superuomo, risente in essa la predicazione del Macchiavelli maestro di tutto il Rinascimento e afferma che la esigenza fondamentale della poesia Dannunziana è « fare la vita degna del Principe, ossia costruire la vita ».

Ma D'Annunzio non ha imparato nulla dal superuomo di Nietzsche perchè resta pur sempre originale poeta italiano. Non importa se la nobiltà della sua arte è più una immagine che un concetto, anche nella sua mancanza di moralità quest'arte tutta luminosa ha in sè stessa qualche cosa di aristocratico, di prezioso che se pur non afferma alcun mondo etico nello scrittore, ce lo fa apparire lo stesso come principe dell'arte poetica, molto simile a quel Principe del Macchiavelli che risente pur sempre, a mio avviso, di letteratura anche al di là di ogni possibile sua realizzazione pratica perchè pura idealità sempre rimase non ostante si affermasse che egli lo avesse plasmato su tipi di signori crudeli e possenti del cinquecento.

Nei capitoli successivi «La Pleiade dell'ottocento» e «I poeti della dissoluzione», egli è tutto teso a cogliere quanto la poesia, ad esempio di Giovanni Alfredo Cesareo, sappia di sollecitudine lirica più intima e più raccolta al di là delle sue intemperanze o si indugia ad analizzare la amarezza della poesia del Gozzano che contiene tanta sincerità al di sotto del gusto acre del motteggio e dell'ironia che spesso la maschera. La poesia del Gozzano, egli afferma, pare ironica ed è tragica, quel che le manca è solo l'abbandono eroico della fede.

Ma di tanti altri poeti egli ci parla e di tutti egli cerca di dare una definizione. Forse a dire il vero, egli attribuisce ad essi una troppo, definita volontà di ricerca, ma ciò, probabilmente, dipende dal fatto che egli è portato a considerare come anelito spirituale molto spesso quello che non sa trascendere la sfera di un impreciso sentimentalismo che io credo troppe volte di maniera.

Alla fine egli esamina in uno stesso capitolo, Papini e Borgese e come nel Papini del *Gog* egli scopre analogie con l'*Emilio* del Rousseau così nel Borgese che egli definisce l'uomo nuovo, nella poesia contemporanea, egli avverte la presenza di una elevazione lirica dominata da moltissimi motivi religiosi.

*

Di fronte al disorientamento e all'anarchia di buona parte della poesia contemporanea, questo libro che ha voluto spesso anche con troppa indulgenza scoprire in qualche poeta odierno un deciso atteggiamento spirituale che molto probabilmente non possiede, vuol insegnare quale sia la dignità nell'arte e afferma che tale dignità sarà impossibile il poeta raggiunga fino a che non abbia compreso che anche la divinità del suo mondo fantastico è soggetta alle regole più rigide delle discipline sublimanti lo spirito.

Francesco Tullio Roffarè

Pietro Mignosi. Linee di una storia della nuova Poesia Italiana. «La Tradizione». Editrice 1933 XI.

Il Duce per le onoranze
a Werner Sombart a Pisa

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai il quale lo ha informato che, per iniziativa della facoltà di giurisprudenza della Scuola Superiore di scienze corporative della R. Università di Pisa, saranno domenica 19 marzo rese pubbliche onoranze a Werner Sombart di cui in quel giorno ricorre il cinquantenario di immatricolazione nell'Ateneo pisano.

L'illustre scienziato, autore di una monumentale storia del capitalismo tradotta anche in italiano, nonchè di moltissime opere di economia politica, di storia economica, di sociologia, universalmente riconosciuto uno dei più originali storici dell'economia, pronuncierà un discorso in italiano sulle correnti sociali della Germania d'oggi. Intorno al Sombart, attento studioso della politica economica fascista e corporativa, si raccoglieranno i rappresentanti delle Università e degli Istituti superiori italiani ed i più insigni cultori delle scienze corporative. Il Capo del Governo si è compiaciuto di questa iniziativa che contribuirà a rinsaldare le relazioni tra gli economisti dei due Paesi.

L'accordo italo-germanico
pel traffico turistico tedesco

ROMA, 10

In seguito alle trattative intercorse tra i Governi Italiano e Germanico è stato firmato l'8 marzo scorso, l'accordo, che andrà in vigore il 15 corrente mese, relativo al traffico turistico della Germania verso l'Italia, fino ad ora ostacolato dalle misure restrittive in materia di esportazione della valuta tedesca.

In base a tale accordo — riferisce il Bollettino di Informazioni Turistiche — i viaggiatori tedeschi vengono autorizzati a portar seco, oltre i duecento marchi finora concessi, una somma supplementare di 500 marchi per persona, per ogni mese di calendario.

Se un viaggiatore desidera estendere la durata del suo soggiorno a diversi mesi, appositi istituti sono autorizzati a rimettergli al principio di ogni nuovo mese, a valere sul mese stesso, oltre la somma di 200 marchi finora consentita, nuove lettere di credito, aperture di credito buoni di albergo e buoni per viaggi a «forfait» fino all'ammontare di cinquecento marchi.

La cantante Maria Rota
all'Istituto di cultura a Malta

MALTA, 10

All'Istituto di cultura italiana, gremitissimo, il prof. Stanghellini ha presentato la cantante Maria Rota che ha eseguito uno scelto programma raccogliendo calorosissimi applausi dal pubblico numeroso. Era presente anche il Console generale d'Italia, Silenzi.

I viaggi collettivi
per gli ufficiali in congedo

ROMA, 10

Anche per il 1933 la presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ha indetto alcuni viaggi collettivi per località o regioni di notevole interesse storico, militare e politico: la Libia, le isole Egee, l'Eritrea ecc. Ai viaggi possono partecipare alle medesime condizioni le persone di famiglia degli ufficiali in congedo, in favore dei quali il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

I programmi sono stati inviati a tutti i gruppi e sezioni e se ne può aver copia agli uffici della Compagnia Italiana Turismo incaricata anche di raccogliere le adesioni alle varie gite. Il primo viaggio per la Tripolitania si svolgerà dal primo all'8 aprile p. v.

Le fabbricerie delle chiese
della Diocesi di Concordia

ROMA, 10

Con R. D. viene determinato in tre il numero dei membri effettivi delle fabbricerie delle sottoindicate chiese parrocchiali della Diocesi di Concordia: 1. chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Spilimbergo; 2. chiesa parrocchiale di San Nicolò di Tauriano, Spilimbergo. 3. chiesa parrocchiale di Sant'Ulderigo di Villanova, Pordenone; 4. chiesa parrocchiale di San Martino in Prodolone, San Vito al Tagliamento; 5 chiesa parrocchiale di San Martino in Prodolone, San Vito al Tagliamento; 5. chiesa parrocchiale dei SS. Vito, Modesto e Crescenzia in San Vito al Tagliamento; 6. chiesa parrocchiale del SS. Corpo di Cristo in Valvasone.

La Fiera di Verona
assise dell'agricoltura nazionale

VERONA, marzo

(C.M.) Da Piazza della Brà, ove, nei secoli, mercati e fiere si susseguirono presentando la gamma più eclettica dei prodotti, a Piazza Cittadella; dal Pallone, ove il rabesco delle merlate mura viscontee sbocconcellate dal tempo innalza il suo diadema di cotto sanguinante, a quel « campo » di via dei Cappuccini Vecchi nel quale riposa sereno lo spirito della dolcissima pulzella veronese che il vate nordico cantò e per ogni calle, infine, della « rossa scaligera » c'è, in questi giorni, quel caratteristico formicolio d'uomini e di cose che prelude, ogni anno, alla Fiera.

37 anni di lavoro e di successi

Macchine agricole d'ogni foggia e dimensione; pennoni, orifiammi e gonfaloni al vento marzolino; sarabanda, la sera, di luci urlanti — alla Gran Guardia — l'annuale festa ch'a un non so quale sapore strapaesano; centinaia e centinaia di cavalli che affluiscono nella allineata, imponente pattuglia delle scuderie; prodotti d'ogni sorta e di ogni qualità — « tutto ciò che serve all'agricoltura e tutto ciò che l'agricoltura produce », per dirla col motto che caratterizza la Fiera di Verona — hanno già invaso i quartieri della Fiera, il cuore, cioè, della città, gli immensi saloni e le mostre all'aperto, nella maggior piazza e nelle strade e piazze vicine, portando in tutto ed in tutti una nota di festosa vivacità: quelle caratteristiche mostre all'aperto che danno, a questa Fiera cui dieci Nazioni partecipano, apponendo il sigillo d'una importanza d'eccezione, un pittoresco senso ruralistico e provinciale che allarga il cuore come uno scorcio di campagna dopo un anno di vita metropolitana.

Fan già 37 anni, ormai, dalla prima, timida manifestazione di marzo; ma a chi ha il bene — se bene è — di ricordare quell'annata « di fine secolo » e la sua poverella manifestazione paiono almeno 37 lustri, tanta è la strada percorsa dalla Fiera di Verona e tali sono le evoluzioni e l'emancipazione del movimento che è assurto, per volere del Regime Fascista, a « Fiera nazionale dell'agricoltura e dei cavalli ».

Allora, come oggi, nel mentre stavano per iniziarsi i grandi lavori dei campi — in questo la Fiera ha una delle sue più grandi ragioni di essere — s'era sentita la necessità di un grande centro di approvvigionamento per tutto ciò che alla agricoltura, nei lavori stessi, occorreva.

Il Ministro Acerbo all'inaugurazione

Oggi, come allora, proporzionatamente e adeguatamente alle mutate ed aumentate necessità e allo sviluppo tecnico dell'agricoltura nazionale, si provvede a soddisfare tutte le esigenze e tutte le necessità rurali della penisola per le quali Verona centro strategico dell'agricoltura italiana, aveva spontaneamente generata la sua fiera. Quella fiera che, oggi potenziata dal soffio novatore e galvanizzatore del Fascismo, continua e si perpetua, già incuneata nel consesso delle fiere internazionali, conclusione d'uno di quei grandi passi che solo san fare, di tanto in tanto, coloro che « vengono dalla gavetta », nato per uno scopo superiore.

L'altro anno, S. E. Bottai, allora Ministro delle Corporazioni, aveva definito, nel discorso inaugurale, la Fiera di Verona, « una organica dimostrazione delle forze che operano nel vasto campo dell'agricoltura nazionale; di quelle forze che il Capo del Governo ha posto a base della nostra prosperità economica ».

S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, l'anno successivo, ribadendo i concetti, egli pure nel discorso inaugurale, affermava che « la Fiera di Verona serve di orientamento per l'economia agricola mondiale ed offre un indice del programma agricolo italiano ».

Quest'anno, S. E. Acerbo, pronunciando il discorso inaugurale in quel salone del vetusto palazzo Sammicheliano ch'è il fulcro della manifestazione, forse dirà una nuova parola agli agricoltori che vi converranno perchè da ben quasi un anno è stato designato dal Governo, ad indirizzare la grande manifestazione, una delle personalità più spiccate del campo agricolo, l'on. Mario Pasti, onde la Fiera di Verona abbia a continuare nel cammino intrapreso con l'ausilio di una guida sicura e capace.

Le novità della Fiera

Alla vigilia di manifestazioni consimili ci si dovrebbe porre una domanda: quali novità sensazionali ci riserva la Fiera? Noi non la porremo, ch'essa sarebbe ingenua assai. La grande manifestazione italiana non è fatta per solleticare le più o meno morbose curiosità di coloro che, nelle varie fiere, vanno a cercare, se non proprio il baraccone dei fenomeni, la trovata sensazionale pubblicitaria, l'originalità tecnica, edile, o di che altro ramo non so. Niente di tutto questo. La Fiera di Verona non è che un vero mercato, nel senso primitivo della parola, ove gli scambi e le contrattazioni vive, la compra-vendita, sono il carattere fondamentalmente sostanziale.

Quando si è detto che l'anno scorso, per non dare un esempio, si sono venduti, in quattro giorni, esaurendo il mercato, oltre cinquemila cavalli — in gran parte italiani, ma anche ungheresi, normanni e di altri Paesi — forse si è resa l'idea; e non si è citato che uno dei molteplici rami che interessano la Fiera e, per conseguenza, l'agricoltura.

Non è detto, però, con questo, che se la Fiera di Verona è « il più grande mercato d'Italia » essa non risponda a quelle esigenze di carattere pubblicitario, di volgarizzazione e di presentazione al pubblico dei prodotti agricoli; anzi è appunto in grazia di tutto ciò, e per logica conseguenza, che la manifestazione veronese, si concede il lusso, piuttosto raro in questi tempi, di concretare mercantilmente e immediatamente, nel giro dei suoi pochi giorni di vita, una somma stragrande di interessi valutata in parecchie unità di milioni di affari. A Fiera finita, insomma, chi ha portato merce se ne ritorna coi relativi quattrini e chi era ben fornito di questi se ne ritorna con ciò che gli occorreva.

Mostre e Congressi

La 37.a manifestazione veronese, perciò, si presenta, nel suo complesso, con la fisonomia del passato e con lo stesso programma, migliorato, ampliato ed aumentato d'importanza, chè, alla fin fine, l'agricoltura, su per giù, necessita delle stesse cose. Il periodo di durata è stato ridotto ad otto giorni, dal 12 al 20 marzo, allo scopo di concentrare nel minor tempo possibile il massimo degli affari e di eliminare spese superflue ai partecipanti.

Oltre alla Fiera Cavalli ed al grande salone delle macchine agricole — nel quale figura l'ultimo grido della tecnica moderna dopo un anno di studi e di esperienze — che assurgono a particolare importanza, non solo perchè la Fiera di Verona è quella che inaugura la serie delle fiere italiane, ma anche perchè nelle due manifestazioni c'è l'essenza prima della Fiera stessa, merita un particolare rilievo il campo sperimentale. In esso, — altra volta definito il « campo tipo » — l'agricoltore, quest'anno, troverà: la mostra dell'edilizia rurale, l'esposizione degli ultimi brevetti e invenzioni riguardanti l'agricoltura, la mostra del materiale avicolo, il campo per le dimostrazioni di elettro-aratura, l'officina rurale tipo, le presentazioni di attrezzature per la stalla e tutte le altre attrezzature inerenti alla campagna e ai vari lavori.

Il giorno 13 corrente, per esempio, l'on. Calore presiederà l'adunata dei dirigenti dei Consorzi Agrari d'Italia e l'on. Razza tratterà della « Cooperazione » ai Segretari provinciali dei Sindacati agricoli delle Tre Venezie e della Valle Padana, S. E. Marescalchi, successivamente, presiederà il Convegno ortofruttivitivinicolo, mentre nei giorni 12 e 13 svolgerà i suoi lavori la Delegazione tecnica per il Commercio delle macchine agricole, Delegazione che fa parte della Federazione nazionale commercio metallurgico e derivati.

Dieci Stati presenti

Il giorno 14 vi sarà una adunata nazionale dei veterani. Ricordiamo ancora il Congresso apistico dell'Alta Italia, la giornata della montagna, la giornata di propaganda del riso, il convegno per le applicazioni dell'alluminio nell'agricoltura, il convegno dei maniscalchi, la settimana della massaia rurale, la giornata della seta e moltissime altre manifestazioni del genere. Per la giornata inaugurale saranno convocati a Verona anche settemila studenti universitari.

Questa, a larghi tratti, la fisionomia della Fiera di Verona 1933 XI, per completare la quale, però, è opportuno mettere nel giusto rilievo la partecipazione d'una decina di Stati, partecipazioni ufficiali che convalidano ancor più la grande importanza della Fiera nazionale della agricoltura e cavalli.

Oggi, più ancora che per il passato, l'Italia agricola e gli interessi agricoli di tutto il mondo guardano con crescente interesse e con ammirazione alla Fiera di Verona, vera assise dell'agricoltura nazionale. Voglia il Cielo che l'alba di domenica salutando la nuova Fiera di Verona, saluti in essa il vaticinio della più grande « Italia rurale », onde sia che la Scaligera, ancora una volta, si renda benemerita del Paese.

Il prossimo Concistoro
La nomina di altri due Cardinali?

ROMA, 10

Negli ambienti vaticani si parla con insistenza di qualche sorpresa che potrebbe offrire il Concistoro indetto dal Papa per lunedì 13 corrente. Non è dato dire con recisione di che cosa si tratta. I meglio informati propendono a credere che il Papa intenda aggiungere alla lista dei sei nuovi Cardinali già noti, altri due nomi. Poichè nessun prelato tra quelli che si ritengono candidati alla porpora è in questi giorni giunto a Roma, i più propendono a credere che la scelta del Pontefice si sia fermata su due prelati residenti a Roma e che occupano alti posti negli uffici vaticani o nelle congregazioni ecclesiastiche. Vi ha chi crede che i due Cardinali sarebbero riservati in pectore e in questa seconda ipotesi i loro nomi non verrebbero comunicati dal Papa al Sacro Collegio e resterebbero pertanto del tutto ignorati. Pio XI si limiterebbe, secondo la consuetudine, a dare l'annuncio di aver nominato due altri Cardinali, riservandosi di fare i nomi se e quando lo crederà opportuno. Veramente non si vede la ragione per cui il Papa sarebbe venuto a questa decisione, che è solitamente motivata da difficoltà politiche e da necessità esistenti nei rapporti tra la Santa Sede e qualche Stato. Ma oggi situazioni che possano esigere la nomina di un Cardinale in pectore non sembra ne esistano. Comunque dell'opportunità o meno di questo atto unico giudice è il Pontefice, il quale potrebbe anche avere escogitato siffatto mezzo per consentire a qualche alta personalità vaticana, che oggi sta compiendo una missione delicata, di condurre a termine in piena libertà il suo mandato.

Un'altra ipotesi viene avanzata, ed è che il movimento che in questi giorni si nota negli ambienti vaticani non abbia riferimento ad altra nomina di Cardinali, ma sia invece in relazione con l'allocuzione pontifica che sarà pronunciata nell'imminente Concistoro, la cui importanza si annunzia grandissima e che si assicura avrà larga eco in tutto il mondo. Le induzioni che si fanno sono molte e di vario genere e non tutte attendibili, per cui ci asteniamo dal raccoglierle.

I nuovi Cardinali riceveranno, per le visite di calore, nelle seguenti località: Dolci all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; Fumasoni Biondi al Collegio Nord-Americano; Rossati alla Congregazione per le Chiese orientali; Villeneuve al Collegio Canadese; Dalla Costa al Collegio Lombardo; Innitzer nella sala dei Cento Giorni alla Cancelleria.

Le reliquie del "Sancta Sanctorum,,
saranno esposte per l'Anno Santo

ROMA, 10

Tra le grandi manifestazioni religiose dell'Anno Santo figurerà, molto probabilmente, anche una esposizione delle famose reliquie che si conservano nel *Sancta Sanctorum*, una cappella dell'antichissimo palazzo dei Papi, che per la preziosità dei cimeli che contiene è sempre stata circondata da un nimbo di mistica reverenza e nella quale non può celebrare la Messa altro che il Pontefice. La cappella in questione si trova sul ripiano al quale si arriva salendo la Scala Santa ed è sempre chiusa, nè si apre che in circostanze eccezionali: il loculo sotto l'altare nel quale si conservano le reliquie, rimase chiuso dal tempo di Leone X fino a trenta anni fa, per quasi quattro secoli senza interruzione alcuna.

Nel 1903 Pio X permise ad alcuni studiosi, tra i quali era anche il padre Grisar, di far aprire la grossa inferriata che chiudeva le reliquie per permettere un esame di queste. In quella occasione si trovarono sotto l'altare cimeli e libri di grandissimo valore, dei quali si ignorava affatto l'esistenza. Essi sono ora conservati nella Biblioteca Vaticana dove si trovano pure i reliquiari che custodivano i venerati resti, reliquiari che sono di grande pregio artistico. Il desiderio di tenerli a disposizione degli studiosi ha fatto sì che questi preziosi oggetti non siano più tornati alla loro funzione originaria e le reliquie del *Sancta Sanctorum* siano rimaste per trenta anni riposte in teche di nessun valore. Ora il Pontefice ha ordinato che siano provveduti nuovi reliquiari, adeguati anche per valore intrinseco al venerabile ufficio, e questa decisione di Pio XI fa ritenere che i pellegrini che arriveranno a Roma per l'Anno Santo avranno la possibilità di vedere da vicino anche le reliquie del *Sancta Sanctorum* che furono veneratissime in ogni tempo.

E' stato intanto pubblicato l'elenco ufficiale delle prime grandi cerimonie che seguiranno l'apertura della Porta Santa. Il giorno 6 aprile Pio XI scenderà nella Basilica di San Pietro per la pia pratica dell'Ora Santa e il giorno successivo per compiere insieme al Sacro Collegio la prima visita giubilare passando per la Porta Santa. Il giovedì e il venerdì santo si terrà cappella papale nella Sistina per i riti della Settimana Santa e il giorno di Pasqua il Papa tornerà a celebrare il Pontificale in San Pietro e darà la benedizione al popolo dalla loggia esterna di San Pietro.

Libri nuovi

Albert Pingand: «La guerre vue par les combattants italiens». Ed. Nuova Europa - Roma, L. 3.

Giulio Jacopi: Rodi: (con 195 ill.) Collezione Italia Artistica. Istituto Italiano di Arti Grafiche Bergamo.

Giovanni Comisso: «Un delitto di Fausto Diamante» romanzo - Casa ed. Ceschina - Milano - L. 10.

Giovanni Pesce: «Fior del monte» romanzo Casa ed. Ceschina - Milano L. 10.

Carlo H. De Medici: «Tre donne». Cappelli ed. Bologna - L. 7.50.

SPIGOLATURE

L'ultimo bollettino dell'Osservatorio di Cambridge (America) riporta un intersante articolo scritto dallo stesso direttore prof. Harlow Shapley, il quale annunzia a scoperta di un altro migliaio di nuove Vie Lattee. Come oggi sappiamo, la Via Lattea — quella grande fascia biancastra che circonda il cielo stellato — è, in realtà, composta di un gran numero d'immense nubi stellari, ad una delle quali — che noi chiamiamo «Sistema Locale» — appartiene il nostro Sole con tutto il corteggio dei suoi pianeti. Il nostro sole dunque può paragonarsi, nell'Universo, ad una piccola goccia che, insieme con milioni di altre, forma una gran nube di stelle, la quale — unita a molte e molte altre nubi — dà origine alla Via Lattea. Ma, possiamo domandarci che cosa c'è al di là della Via Lattea? La scienza risponde che vi è un largo spazio cosmico vuoto, dopo cui si trovano altre ed altre Vie Lattee, (le nebulose spirali), abbastanza simili alla nostra. Quante sono? Dove finiscono? Ora Harlow Shapley, annunzia la scoperta di un altro migliaio di nuove Vie Lattee, debolissime per la immensa distanza, e simili a stelline di diciassettesima o diciottesima grandezza. La scoperta è stata fatta su lastre fotografiche ottenute con un equatoriale fotografico di squisita fattura, donato alla scienza da una mecenate dell'astronomia — miss Bianca Bruce — e chiamato in suo onore « Bruce telescope». Nulla sappiamo ancora sopra l'estensione e le masse di queste nuove Vie Lattee, alcune delle quali sembrano collegate tra loro, forse per effetto della mutua attrazione.

*

Tra le figure più bizzarre ed interesanti della Parigi di prima della guerra, occorre metter in primo rango James Gordon Bennet, direttore e proprietario del «Naw York Herald». Abitante abituale di Parigi, Gordon Bennet vi aveva delle abitudini particolari, vi stupiva con i suoi capricci, le sue bizzarie e la costante variabilità del proprio umore.

Uno dei locali che più frequentava era il famoso caffè «Voisin» recentemente demolito e vi trovava insuperabile la maniera con cui il cuoco del celebre locale arrostiva le cotolette.

Per questo, pagandolo con uno stipendio favoloso per quei tempi, si assicurò il cuoco al proprio servizio personale e si faceva accompagnare da lui in tutti i viaggi. Ma un giorno trovò il cuoco in tenera compagnia di una delle cameriere. L'americano che, a quanto pare, non poteva soffrire gli amori dei proprii servi, furioso, applicò al cuoco una serie di abbondanti e vigorosi ceffoni e mise immediatamente alla porta i due colpevoli. Qualche istante dopo, un maggiordomo intervenne e provò al padrone che il cuoco era il legittimo fidanzato della cameriera e attendeva un'occasione favorevole per convolare con lei a giuste nozze. L'ira del miliardario sbollì immediatamente, fece comparire i due dinanzi a lui e disse loro: Sposatevi. Vi dà centomila franchi come regalo di nozze...

Conveniamo che, a quel prezzo, gli schiaffi erano abbondantemente pagati.

*

Vengono rese note ora, scrive la Agenzia «Le Colonie», le statistiche del movimento demografico della città di Tripoli, statistiche che sono notevolmente confortanti, perchè dal continuo aumento della popolazione della colonia, e in ispecie di quella metropolitana, è chiaramente dimostrato come la colonizzazione della Tripolitania sia ormai non più un tentativo ma bensì un successo.

La popolazione di Tripoli al 31 dicembre 1931 era di 71 mila 973 abitanti di cui 21 mila 756 metropolitani e sudditi di altre colonie, 30 mila libici mussulmani, 14.754 sudditi libici israeliti, 4.928 stranieri Al 31 dicembre 1932 la polazione di Tripoli era aumentata di quasi 3 mila abitanti, essendo salita a 74.729. L'aumento è avvenuto in massima parte tra i metropolitani, che attualmente sono ben 23.755, con un aumento quindi di 2001. E' da notarsi che le suddette statistiche si riferiscono soltanto alla popolazione della città di Tripoli, mentre un più vasto sviluppo demografico può certamente essere registrato per la intera colonia, specie per ciò che riguarda le popolazioni agricole.

*

Le « parole in croce » sono una moda che ormai tramonta. Gli Stati Uniti sono ora colti da una nuova frenesia del genere, a dispetto della depressione i giochi di pazienza assorbono, oltre la pazienza, anche molto denaro. Il nuovo passatempo in voga consiste in quelle collezioni di pezzetti di legno che occorre combinare in modo da formare un disegno unico determinato. Gioco vecchissimo, ma che ha in questo momento l'attrattiva della novità. L'anno scorso i cittadini degli Stati Uniti spesero oltre dieci milioni di dollari (200 milioni di lire) in questi giochi di pazienza, cioè il 70 per cento più che nel 1931. Nè siamo al culmine dell'ondata di popolarità di questo gioco. Nel 1932 si vendettero oltre due milioni di assortimenti complicati e oltre 15 milioni di giochi più semplice. L'industria dei giocattoli ebbe così occasione di impiegare altri 20.000 operai, ma le provviste sono sempre esaurite, giacchè la richiesta supera la produzione. Si intende che vi sono già veterani di questo sport sedentario, per i quali fu necessario fabbricare modelli nuovi, per conservar desto l'interesse al gioco. I fabbricati affermano infatti che, col crescente esercizio del pubblico, la combinazioni offerte sono state rese di un terzo più difficili. Per i più abili e pazienti si sono ora creati tipi con 1500 pezzetti da combinare.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Dodici alloggi gratuiti per sposi fascisti

Un concorso della Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il Segretario federale del P. N. F. ha preso accordi con l'Istituto Autonomo delle Case Popolari in base ai quali è aperto un concorso per gli iscritti al P. N. F. che intendono contrarre matrimonio nel periodo dal 21 aprile al 28 ottobre 1933 XI, e che si dimostrino in condizioni da dover essere agevolati nel godimento della casa e nell'acquisto degli arredi necessari.

Da parte dell'Istituto per le Case popolari verrà concesso l'uso gratuito per un anno di dodici appartamenti di camera e cucina man mano che si renderanno disponibili nei vari gruppi di case dell'Istituto e nei fabbricati nuovi dei quartieri Vittorio Emanuele III a S. Elena e Volpi a Marghera, allorchè essi siano abitabili, in quanto non siasi già disposto prima nei gruppi suindicati.

La Federazione fascista a sua volta fornirà gratuitamente l'ammobigliamento della camera da letto e della cucina.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda alla Federazione Fascista su modulo che fornirà gratuitamente ogni gruppo di sestiere e che dovrà essere diligentemente compilato.

Il termine utile per tale presentazione è fissato nel giorno 21 aprile p. v.

Apposita Commissione, presieduta dal Segretario federale con partecipazione di un rappresentante dell'Istituto per le Case popolari e di un rappresentante della M. V. S. N. e della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, sceglierà le ventiquattro coppie di sposi più meritevoli del beneficio e l'assegnazione fra di queste seguirà con estrazione a sorte.

La consegna effettiva della casa seguirà dopo che il matrimonio sia stato celebrato.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle acque L. 443; Personale del Nucleo Deposito munizioni di Mestre lire 145.50.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Castello

S'invitano tutti i fascisti del gruppo di Castello ad intervenire alla conferenza che verrà tenuta dal cav. prof. Salvadori sul tema: «Il Fascismo per il lavoro ed i lavoratori»

La conversazione avrà luogo stasera alle ore 21.

Gruppo di Santa Croce

Oggi, sabato 11 corr., alle ore 21 precise, il camerata dott. Antonio Rizzoli terrà presso la sede del Gruppo la sesta conversazione sul tema «Concordato».

Con questa si chiude il primo ciclo di conferenze. Si pregano, perciò, tutti i camerati ad intervenire.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato:

Fascio Femminile di S. Stino di Livenza L. 100; Fascio Femminile di Cavarzero L. 100; Sig.na Aurora Pinto L. 5; Sig.ra Elisa Salsilli Sguario L. 20.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canotaggio. — I camerati che partecipano agli allenamenti per i Littoriali, si trovino alle ore 18.30 di oggi, in cantiere alle Zattere.

Gita a Tripoli. — Le signorine non possono partecipare alla gita. La quota versata potrà essere ritirata dal pomeriggio di oggi.

Mostra d'arte. — Entro il 15 p. v. dovranno essere presentate tutte le opere per la Mostra d'arte.

Brevetti pilotaggio. — Tutti gli studenti che parteciperanno al corso di pilotaggio, indetto dall'Aereo Club di Venezia, al conseguimento del brevetto avranno diritto ad un premio di lire 500 che il Guf ha destinato pei suoi iscritti.

Sezione di tiro a volo

Come già comunicato, si ricorda che domani domenica 12 marzo avranno inizio gli allenamenti di tiro a volo nel Campo di S. Elena (Campo Sportivo Militare).

Alle serie obbligatorie per la formazione delle squadre rappresentative ai Campionati regionali e ai Littoriali, seguiranno poule libere e tiri di prova. Per accordi presi col Guf di Padova, possono prendere parte ai tiri anche tutti gli iscritti a quel Gruppo, che agli effetti del Regolamento sui Littoriali dovranno rappresentare a Torino l'Università di Padova.

In Campo il servizio d'armaiolo sarà prestato dalla ditta Lorenzotti, la quale fornirà cartucce di ottima qualità e ad un prezzo speciale.

Opera Nazionale Balilla

Corso capisquadra Avanguardisti

Domani domenica 12 c. m. alle ore 10, presso la Casa del Balilla, si svolgerà la quinta lezione di topografia. Gli allievi iscritti al corso dovranno presentarsi in perfetta uniforme.

Corso per Capisquadra Giovani Italiane

Domani, domenica 12 c. m., alle ore 10, presso la Casa della Giovane Italiana, avrà luogo una lezione di Cultura Fascista per le iscritte al corso che sono tenute, pertanto, ad intervenire in uniforme.

Corso di Puericultura

Presso la Casa della Giovane Italiana il consulente dell'Opera Balilla Magni prof. dott. Luciano terrà alle ore 11 di domani domenica 12 c. m., la seconda lezione di puericultura. Le Giovani Italiane iscritte al corso sono tenute ad intervenire.

Torneo provinciale di tiro alla fune per Avanguardisti

Le finali del torneo provinciale di tiro alla fune per Avanguardisti si svolgeranno nella mattinata di domani domenica 12 c. m., nel Campo Sportivo della Casa del Balilla. Le gare inizieranno alle ore 9 e per tale ora le squadre partecipanti dovranno trovarsi sul posto.

Gli Avanguardisti componenti le squadre dovranno presentarsi in perfetta uniforme militare e durante le gare indosseranno la tenuta sportiva.

Adunata Balilla Moschettieri di leva

Tutti i Balilla Moschettieri nati nel 1919 dovranno trovarsi adunati alla Casa del Balilla domani, domenica 12 c. m., alle ore 10, per essere passati in rivista dal Presidente del Comitato provinciale.

E' di obbligo la perfetta uniforme.

Adunata 1.a Centuria, 2.o gruppo Giovani Italiane

Le Giovani Italiane della 1.a Centuria del 2.o Gruppo sono adunate per le ore 10 di domani, domenica 12 c. m., presso la Casa del Balilla. E' di obbligo l'uniforme.

Associazione della Scuola

Gli aderenti al gruppo «Amici dell'arte» sono invitati domani, domenica alle ore dieci, alla R. Accademia di Belle Arti, per la terza ed ultima lezione del prof. Giuseppe Delogu.

La seconda conferenza, con proiezioni, sulla «Casa Veneziana», del corso affidato alla proff. Ofelia Vianello, avrà luogo martedì alle ore 18 all'Ateneo Veneto.

Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, sabato 11 marzo, alle ore 17,30, nella sede sociale di Barbaria delle Tole n. 6664 B, il prof. Gino Fogolari parlerà su Tiepolo e la pittura del settecento. Le socie sono pregate d'intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Pozzo di San Patrizio

Questa bella originale iniziativa del Dopolavoro, che tanta simpatia ha trovato fra la cittadinanza, continuerà a funzionare ancora per qualche tempo.

Riaperto giovedì, il Pozzo di San Patrizio ha avuto un successo veramente notevole e pertanto questa pesca... miracolosa funzionerà anche oggi, dalle ore 21 alle 24 e nel pomeriggio e sera di domani dalle 14 in poi.

Teatro Dopolavoro

Domani, nel pomeriggio, avrà luogo l'annunciata ripresa della brillante commedia di Rossato e Giancapo «Nina no far la stupida!», interpretata dalla Compagnia La Fenice.

Di sera la compagnia di Gigia Campagnol presenterà i due atti settecenteschi di Luisa Pirani Barozzi «L'abate Marin» cui farà seguito l'atto unico di E. Miotti «Le done che pianze».

Dopolavoro Ferroviario

Domenica sera, dinanzi ad un folto pubblico la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario, diretta da Gino Muller, ha presentato una esibizione dei suoi migliori elementi quali la Preti, la Gradenigo, De Tofoli, Cedolin, Stiore ecc. che furono festeggiatissimi, la bella commedia di S. Lopez «Bufere». Domenica 12 c. m. la stessa Filodrammatica presenterà l'esilarante commedia in tre atti di S. Zambaldi «La chiacchera che gira».

Milizia Difesa Controaerea

321.a e 323.a Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere appartenenti alle Batterie 321.a «Severino Francescato» e 323.a «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 12 corr., ore 8.30, in Caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e Camicie Nere del primo Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 12 corrente, ore 8.30, in Caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali. — Tutti gli allievi ufficiali inscritti al secondo corso devono trovarsi domani, 12 corr., alle ore 8 alla Caserma «Manin» per istruzione. Uniforme ordinaria.

Corso premilitare studenti — Tutti i premilitari del primo corso devono trovarsi domani, 12 corr., alle ore 8.45 al Pontile della Pietà per istruzione. Uniforme ordinaria.

Il gr. uff. ing. Remigio Valgoi lascia il suo posto per limiti di età

Il gr. uff. ing. Remigio Valgoi, capo del Compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato, lascia oggi il suo ufficio dal quale è stato esonerato in seguito a sua domanda, avendo raggiunto i limiti di età regolamentari.

Figura nobilissima di uomo e di funzionario, il gr. uff. Valgoi ha un passato che altamente lo onora. Prima che gli venisse assegnato il posto eminente che ora occupava, egli fu per alcuni anni addetto all'ufficio Trazione, al quale offrì il contributo della sua attività infaticabile, che specie durante la guerra si rivelò particolarmente preziosa. Trasferitosi infatti nei giorni del maggior pericolo a Bologna il nostro Ufficio Compartimentale, il gr. uff. Valgoi rimase a Venezia, dove con senso di vera abnegazione e con esemplare coraggio, provvide, sfidando ogni pericolo, al regolare funzionamento dei servizi e all'incolumità dei viaggiatori con continue ispezioni alle linee ed animando i suoi dipendenti con l'esempio e con l'incitamento. Per tale suo contegno gli venne assegnata la croce di guerra.

Pure assai lodevole fu l'opera che egli svolse nell'immediato dopo guerra per assicurare i servizi durante le violenze dei rossi, alle quali sempre fascisticamente si oppose.

Per l'esperienza acquisita in fatto di servizi ferroviari, nel tempo della conflagrazione, egli venne invitato dal Ministero a tenere la conferenza commemorativa sulle Ferrovie durante la guerra, in occasione del 25.o anniversario del passaggio delle Ferrovie allo Stato.

Il gr. uff. Valgoi copriva da dieci anni il posto di capo Compartimento e dall'ottobre del 1928 era a capo del Compartimento di Venezia: da allora egli dedicò anche fra noi il suo spirito dinamico e la sua assidua operosità, occupandosi molto anche dell'assistenza del personale e dell'organizzazione del Dopolavoro Ferroviario, ora fiorentissimo in tutte le sue branchie agrarie, culturali, benefiche e sportive.

Al gr. uff. Valgoi, che lascia il suo posto fra il vivo rammarico dei dipendenti, porgiamo il nostro affettuoso saluto e sinceramente auguriamo che sia lungo, sereno e felice il suo meritato riposo.

Il nuovo Capo Compartimento

A sostituire il gr. uff. Valgoi nel posto di capo Compartimento, è stato nominato il comm. ing. Mario Di Prima, il quale giunge fra noi preceduto dalla fama di funzionario zelante e intelligentissimo. Nel dargli il nostro cordiale benvenuto ci auguriamo che egli possa rendersi subito conto di quelle che sono le necessità contingenti in merito ai servizi ferroviari di Venezia, e questo con particolare riguardo agli orari di partenza dei treni, ai servizi di vetture dirette, ed a quelli interni che purtroppo lasciano ancora molto a desiderare e non tengono che un conto inadeguato della importanza di Venezia nel traffico ferroviario nazionale.

Sono ora in corso di studio e di elaborazione progetti che tendono al riordinamento di servizi e di impianti in corrispondenza con la trasformazione della Marittima, con l'efficenza del nuovo ponte e con la migliore sistemazione del porto commerciale.

Vogliamo sperare che il nuovo capo Compartimento vorrà trattare tutti questi problemi con le autorità cittadine, partendo dal presupposto logico che facendo l'interesse della città, si fa anche e soprattutto l'interesse dell'Amministrazione ferroviaria, giacchè con l'ostacolare comunque le esigenze turistiche e commerciali di un centro come Venezia, non si arriverebbe, purtroppo, ad altro risultato che a quello di favorire i servizi automobilistici e camionali, con danno appunto delle ferrovie.

Segnaliamo poi all'attenzione del nuovo capo Compartimento la necessità di adeguare particolarmente gli orari ed i servizi della Valsugana e della linea Belluno-Cadore alle necessità sia della regione trentina e cadorina, sia di Venezia. E poichè in quest'anno avrà un grandissimo sviluppo il servizio dei treni popolari per Venezia, essendo questi insistentemente richiesti da ogni parte d'Italia, ci auguriamo che non venga opposto alcun limite al numero di essi, ma che per far fronte alle esigenze dello scarico a Venezia, anche in relazione ai servizi di navigazione interna, si provveda in tempo per rendere possibile l'arrivo e la partenza dei convogli agli scali della Marittima, come si fece con tanto successo nel primo anno in cui ebbe a funzionare l'importantissimo servizio.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata. — Tutti i premilitari dipendenti dovranno partecipare all'istruzione nel giorno, nell'ora e nelle località a fianco di ciascuna Sezione indicate.

Seconda sezione (26.o plotone): domenica 12 c. m. ore 9 Lido, Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta sezione: 6.a 7.a 8.a compagnia domenica 12 c. m., ore 9 S. Elena. Campo Sportivo Militare. — 9.a 10.a 12.a compagnia domenica 12 c. m. ore 9 Campo Gesuiti, Caserma Manin.

Terza sezione: 21.o 32.o 33.o plotone, lunedì 13 c. m. ore 14, Campo Gesuiti, Caserma Manin.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Gennaio	Febbraio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	379	337		42
	Resto Provincia	838	864	26	
	Totale	1217	1201		
MORTI	Capoluogo	362	332		30
	Resto Provincia	388	409	21	
	Totale	750	741		
MATRIMONI	Capoluogo	95	132	37	
	Resto Provincia	178	366	188	
	Totale	273	498		

Gennaio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	379	838	1217
Morti	362	388	750
Aumento popolaz.	17	450	467

Febbraio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	337	864	1201
Morti	332	409	741
Aumento popolaz.	5	455	460

L'esposizione solenne delle Reliquie della Passione

La Commissione Diocesana ha pure fissato i giorni del primo periodo della solenne esposizione nella Basilica di S. Marco delle più insigni Reliquie della Passione.

L'esposizione avverrà in quest'ordine:

30 Aprile - II. Domenica dopo Pasqua - Reliquia della Colonna della Flagellazione.

7 Maggio - III domenica dopo Pasqua: Reliquia della SS. Porpora.

14 Maggio - IV domenica dopo Pasqua: Reliquia del Santo Chiodo.

21 Maggio - V Domenica dopo Pasqua: Reliquia della SS. Spina.

28 Maggio - Domenica fra l'ottava dell'Ascensione. Reliquia della Santa Croce.

Ogni domenica, al mattino si trasporterà processionalmente la Reliquia dal Tesoro all'Altar Maggiore dove rimarrà esposta l'intero giorno Nel pomeriggio sarà tenuto il discorso di circostanza, quindi si volgerà la processione nell'interno e nell'atrio della Basilica. Dalla Rotonda dell'altar maggiore verrà impartita la Benedizione colla Reliquia che sarà poi riposta nel Tesoro.

Funzioneranno i vari Ordini Religiosi della Città.

La Domenica 28 Maggio funzioneranno i Padri Mechitaristi dell'isola di S. Lazzaro.

Per tali cerimonie verranno eseguiti, dalle singole comunità religiose, gli antichi inni gregoriani in onore delle singole Reliquie.

Il Congresso Eucaristico

La Commissione Diocesana per la Celebrazione dell'Anno Santo si è nuovamente riunita la scorsa settimana sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare.

La Commissione si è occupata della preparazione del Congresso Eucaristico che, come già è stato annunziato, fa parte del programma delle prossime solennità. E' stato deciso di tenere il Congresso nei giorni 15 16, 17, 18 del prossimo Giugno.

Il primo giorno — festa del Corpus Domini — il congresso sarà aperto con una solenne funzione pontificale in S. Marco e l'ultimo giorno - Domenica 18 Giugno - si chiuderà con una grandiosa Processione Eucaristica. Nei giorni intermedi si svolgeranno le adunanze particolari e generali di studio ed altre sacre funzioni.

La visita stazionale del Patriarca

Il Patriarca ha stabilito che, da ora innanzi, la Visita Stazionale abbia inizio alle ore 17.30.

Il decennio della fondazione degli Uomini Cattolici

Ecco il programma orario delle giornate commemorative del decennio della fondazione degli uomini Cattolici:

Domenica 19 Marzo ore 8 nella Chiesa di San Moisè Messa e Comunione — ore 9.15 nella Sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale il Cardinale Patriarca benedirà solennemente il nuovo Vessillo dell'Unione Diocesana Uomini cattolici, Relazione del lavoro compiuto dall'Unione nel 1. decennio di vita. — Ore 15: in Chiesa a S. Moisè Relazione sul tema: «Il decimonono Centenario della Divina Redenzione ed il precetto Pasquale.» — Discussione dell'ordine del giorno (Relatore il prof. Angelo Penzo Vice Presidente Diocesano della Fide) — Parole del Comm. Augusto Ciriaci. — Ore 17 Te Deum e Benedizione Eucaristica

DIARIO SACRO

11 — Sabato delle Tempora. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano; — a Venezia: a S. Giuseppe di Castello. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alla 16, dopo l'ufficiatura si cantano le Litanie. — Alla Fava e in qualche altra chiesa continua la pia pratica dei Sabati del Rosario. — Agli Scalzi alle 6.15 si canta Messa all'altare della S. Vergine. — Nelle chiese parocchiali si fa alla sera la pia pratica della visita settimanale e si dà la benedizione.

Unione Ufficiali in Congedo

Corso di addestramento

Domenica 12 corr. avrà luogo nei pressi di Mogliano Veneto un'esercitazione addestrativa per gli ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento di Fanteria, Cavalleria e Genio. La partenza da Venezia avverrà col treno delle ore 8.08. A Mestre troveranno delle auto corriere che li trasporterà nel luogo della manovra.

I signori ufficiali d'artiglieria partiranno con il treno delle 8.08 dovendo svolgere nei pressi di Mestre una esercitazione applicativa.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Pettenella all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissserotto a S. Maria Formosa — Spengia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quatro Fontane di Lido.

Il Congresso dell'Unione dell'Agricoltura

Domenica, come è stato già pubblicato, avrà luogo nella mattinata al Teatro Goldoni l'inaugurazione del Congresso dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Venezia e nel pomeriggio nel salone dei Sindacati si svolgeranno i lavori del Congresso.

Faremo pertanto un breve cenno illustrativo sulla importanza della riunione dei rappresentanti delle categorie dei lavoratori agricoli della Provincia che discuteranno i loro problemi e fisseranno le direttive per l'azione da seguire in avvenire.

Giustamente S. E. il Prefetto, in occasione della premiazione dei vincitori del Concorso Provinciale del grano, faceva rilevare ad elogio dei rurali che l'economia agraria veneziana è fra le prime d'Italia tanto che nel volgere di pochi anni la nostra Provincia ha fatto progressi meravigliosi arrivando a produrre in questo ultimo anno q.li 900.000 di frumento ed a dare medie elevate su tutti gli altri prodottii che danno un forte contributo all'economia della nostra provincia.

Ora, se parte del merito va agli agricoltori che hanno sopportato sacrifici economici, non si devono dimenticare i lavoratori che hanno prestato la loro opera per la redenzione delle zone malariche e per la lavorazione della terra e che hanno sopportato sacrifici salariali di importanza economica e morale.

Nella provincia vi sono oltre 8000 piccoli coltivatori diretti, circa 20000 coloni e mezzadri, e circa 30000 salariati e braccianti e perciò i delegati di questa importante massa avranno la possibilità di sapere dalla voce del loro presidente le direttive che devono regolare la loro attività e a lui potranno esporre le loro necessità ed esaminare insieme i problemi che sono di maggiore attualità.

Infatti si avrà la possibilità di illustrare al presidente della Confederazione dell'Agricoltura al quale giustamente il Duce volle affidare il Commissariato della Emigrazione Interna, il problema della disoccupazione e quello demografico perchè, come è noto, nella nostra provincia, nonostante i grandi lavori di bonifica, vi è una superficie di terra insufficiente a dare lavoro alla numerosa popolazione.

Si dovrà esaminare anche la difficile situazione dei nostri affittuari per gettare le basi di un contratto a carattere provinciale e per concretare quella assistenza economica che valga a risanare la loro situazione.

Ed infine si vorrà pure parlare della situazione dei mezzadri che sono stati particolarmente colpiti dal sensibile deprezzamento di alcuni prodotti agricoli ed in modo speciale, di quello subito dal bestiame.

I lavoratori agricoli attendono con fiducia il loro congresso che si è voluto tenere appositamente a Venezia e la popolazione della città, tipicamente ospitale, accoglierà con simpatia i forti rurali della provincia. E questi, che hanno deposto per un giorno gli attrezzi dei campi per raccogliersi nella loro città attorno al capo della Confederazione, riprenderanno la loro fatica ed il loro lavoro felici di sentirsi dei soldati del Fascismo e di servire con umiltà il Duce.

Il Commissario dell'Unione Sindacati Industria visita la Mira-Lanza

Ieri nel pomeriggio il Commissario dell'U.P.S.F.I. di Venezia accompagnato dal Segretario Politico di Mira, cav. Annoè Ferruccio e dal Delegato di Zona sig. De Col si è recato a visitare l'importante stabilimento della Mira Lanza.

Osservati i moderni impianti ed i processi di lavorazione che mettono detto Stabilimento all'avanguardia degli Stabilimenti del genere, il Commissario ebbe parole di compiacimento per i Dirigenti e per le maestranze che in perfetta disciplina danno pieno affidamento che l'industria vieppiù e meglio si rafforzi per superare le difficoltà del momento.

Il prof. Molina commemorato a Genova

Il prof. rag. Enrico Molina che agli studi commerciali e stenografici e soprattutto alla propaganda della stenografia dedicò tutta la vita, è stato in questi giorni commemorato nell'aula magna dell'Istituto Vittorio Emanuele II a Genova.

Parlò di lui, della sua vita e della sua opera il prof. Virgilio Piazza, il quale fu seguito e applaudito da un pubblico assai numeroso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'avv. Marco Grassini L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alle Opere Assistenziali, dai cugini Morpurgo di Padova; L. 25 alla Congregazione di Carità di Venezia dal dott. Gino Paccagnella.

Stato Civile di Venezia

10 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 5

MATRIMONI: 0

Decessi: Trevisan Zane Luigia d'anni 71, ved. cas.; Paron Emilio 68, con. pens.; Livan Giovanni 66, con. r. pens.; Spanghero Mario 45, cel. manisc.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Conferenza sulla Dottrina Fascista dello Stato

Sotto gli auspici dell'Ass. Fascista della Scuola, il prof. Avv. Vito Angelo, Ordinario di Diritto al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», ha iniziato pochi giorni or sono all'Ateneo Veneto, una serie di conferenze-lezioni sulla Dottrina Fascista dello Stato.

L'esordio è stato felice, perchè improntato ad una chiarezza che non è facile a raggiungersi nell'esposizione di concetti cui non sempre basta la semplice analisi empirica. Il Prof. Angelo ha esordito con l'esame del concetto di Stato: concetto, che deve servire da punto di partenza e da sfondo a tutta la trattazione della costruzione generale. Ha mostrato i varii punti di vista dai quali lo Stato può essere riguardato: filosofico, politico e giuridico, avvertendo che se un determinato angolo visuale si è scelto come punto di prospettiva, ciò si è fatto non dimenticando che nella scelta attuata, convergono, sia pure implicitamente, gli altri punti di vista che in apparenza paiono lontani dall'esame particolare. Così solo un argomento riceve vita e luce dal tutto.

L'oratore si è soffermato sul concetto giuridico dello Stato, analizzando, con finezza di critica, gli elementi che costituiscono lo Stato stesso: territorio, popolo ed ordinamento giuridico. E così, con felicità di trapassi, dall'universale al particolare, parlò della concezione Fascista allo Stato Italiano in tutti i suoi motivi ideali e pratici.

Il prof. Angelo ha esposto i suoi concetti con la sicurezza del competente e con il fascino della sua bella parola.

Oggi sabato, ore 18, nella stessa sala dell'Ateneo Veneto il prof. Angelo riprenderà il corso delle sue interessanti lezioni.

Il prof. Carnelutti a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi sabato, 11 alle ore 17, il chiarissimo prof. Francesco Carnelutti terrà nell'Aula Magna di Cà Foscari la seconda lezione sul tema: «L'apparenza nei rapporti commerciali». La lezione è pubblica.

La partenza del "Conte Rosso,,

Ieri nel pomeriggio, alle ore 18, il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino, ha lasciato Venezia, completo di passeggeri, diretto a Shangai, riattivando così la sua linea con l'Estremo Oriente.

Un investimento in Laguna

L'altro ieri alle ore 14.30 un motoscafo della ditta Giuseppe Pagan della Giudecca usciva dalla canaletta di Sant'Elena per imboccare il Bacino. In quel momento giungeva proveniente dal pontile di Sant'Elena, il vaporino n. 33, guidato dal timoniere Bellemo, il quale, accortosi del sopraggiungere del motoscafo, ordinò macchina indietro e indi il «ferma». Ma fatalità volle che proprio in quell'istante il motore del motoscafo inceppasse, per cui lo autista Emanuele Rossi, dopo aver tentato inutilmente di sfuggire all'investimento da parte del battello che veniva dall'abbrivio trasportato contro il motoscafo, dovette lasciarsi investire. La prora del vaporetto produsse una grossa falla al motoscafo. Visto il caso, il timoniere Bellemo ordinò marcia in avanti, onde riuscire a portare sulla secca fiancheggiante il pontile dei Giardini il motoscafo, il quale senza questa manovra — che riuscì benissimo — sarebbe certamente affondato. Successivamente l'autista potè giungere a terra incolume mentre il motoscafo avariato veniva più tardi da parte della ditta Pagan rilevato e rimorchiato in cantiere per le riparazioni.

La caduta d'un manovale

Il manovale ferroviario Antonio Mattiuzzi di anni 49 abitante a Dorsoduro 1990 ieri mentre attendeva alla riparazione di una locomotiva nel deposito di Santa Lucia cadde da due metri d'altezza andando a urtare violentemente col torace contro una trave, per cui riportò una contusione alla regione epigastrica e allo sterno.

Un gondoliere colpito da malore cade in acqua ed affoga

Ieri mattina alle ore 7 la portinaia di Palazzo Grassi, Alba Schiavon di anni 47, veniva avvertita dal gondoliere Giovanni Rossoni di anni 32 che all'altezza del traghetto aveva visto galleggiare un cadavere e pregava perciò la Schiavon di telefonare alla Questura. Sul posto si recava il maresciallo Saulli, il quale fece sollevare dall'acqua il cadavere che era stato, nel frattempo, legato ad un palo del traghetto. Il dott. Saccardo stabilì che la morte doveva risalire ad alcune ore prima. I gondolieri del traghetto Simoni Enrico, Penso Augusto e Corrao Adriano riconobbero nel cadavere il loro compagno di lavoro Angelo De Zorzi di Luigi, di anni 33, abitante a San Rocco 3133. Il poveretto, che più tardi è stato trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato anche visitato dal fratello Pietro, pure gondoliere, che ha raccontato come nella notte il fratello suo non fosse rincasato e si fosse trattenuto invece fino alle 23.30 presso l'osteria da Marco in Calle delle Botteghe in compagnia del Penso e del Corrao. Da essi egli si era allontanato dicendo di andarsene a casa. E infatti si era avviato verso il traghetto per passare con la propria gondola dall'altra parte e cioè a San Barnaba dove, come il solito, avrebbe legato il natante. Evidentemente fu in seguito a malore che egli cadde in acqua e non ebbe quindi la forza di salvarsi nuotando. In tasca si rinvennero nel portamonete 48 lire e 90 centesimi e due chiavi.

L'autore del furto ai Ss. Apostoli identificato e arrestato

Abbiamo dato notizia, nella cronaca di ieri, del furto sacrilego avvenuto l'altro giorno in Chiesa dei SS. Apostoli, furto ammontante a un centinaio di lire tolte dai ladri dalle cassette delle elemosine. Date le indagini del Commissario di Cannaregio dott. cav. Pisani, ieri si è potuto identificare il ladro nella persona del pregiudicato Angelo Verosona del pregiudicato Angelo Veronese, fu Antonio Pompeo, da Chioggia di anni 40, abitante a Cannaregio 5220. Il Veronese è stato riconosciuto dal sacrista dei S.S. Apostoli per quello stesso che alla metà dello scorso mese ha tentato di scassinare una cassetta della Chiesa. In quell'occasione, per l'infinita bontà del parroco, il Veronese non è stato denunciato. E' probabile dunque che il Veronese, fatta cilecca una volta abbia ritentato il colpo. Egli si mantiene sulle negative. Tuttavia è stato denunciato per il tentato furto del febbraio e quale sospetto autore del furto patito dalla Chiesa l'altro ieri.

Sventure e disavventure

Il capo contro la vetrata

Il dipendente della ditta Marforio, Domenico Romanelli di anni 64 abitante a Cannaregio 6173, mentre si accingeva a togliere una collana da una scansia del negozio di San Bartolomeo è scivolato dallo sgabello andando a battere il capo contro la vetrata di una porta che si infranse. Coi frantumi del vetro si produsse una ferita da taglio alla regione auricolare destra e temporale sinistra, provocandosi una copiosa emorragia. Medicato all'Ospedale, guarirà in 10 giorni.

Colpito da una scheggia

Ieri alle 14 il piccolo Sergio Bianchi di anni 2, abitante a Castello 6360, transitando in campo SS. Giovanni e Paolo a fianco della madre Italia Masiol è stato colpito da una scheggia di una capsula che, fatta saltare da un monello, gli si conficcò nella guancia sinistra. Dovette essere medicato al posto di pronto soccorso ospedaliero dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

L'infortunio d'un marittimo

Il marittimo Giulio Salvagno di anni 18, da Trieste, trovandosi a bordo del piroscafo «Alberta», ormeggiato ai Silos, venne colpito da un collo di paraffina sfuggito da un'imbragata, mentre sopra coperta stava attendendo alle operazioni di ormeggio del battello. In tale contingenza riportò un trauma al capo con lievi sintomi di commozione cerebrale, sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni otto, salvo complicazioni.

Una contravvenzione

In una delle calli che immettono in campo Santa Marina ieri sera alle ore 19.30 la oltre settantenne Maria Bovo senza fissa dimora chiedeva l'obolo ai passanti. Passò anche il pattuglione, il quale la gratificò con una ennesima contravvenzione per questua.

Per questua abusiva

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno arrestato Giovanni Lotto di anni 57, abitante a Castello 3637, dovendo scontare cinque giorni di detenzione per mendicità.

Hanno contravvenzionato poi certo Oranda Giovanni di anni 60, abitante a Cannaregio 537, pure perchè mendicava.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Giramondo,,

Tre atti di G. Cantini

(*Goldoni, 10 marzo 1933*)

Martino Salvi, fanciullo acchiappanuvole e bizzarro, è scappato dal paese ed ha girato il mondo in cerca di fortuna. Sono passati gli anni, i tempi sono mutati, morti i vecchi, fatti uomini i bambini, e dell'assente nessuno sa nulla di preciso a meno non si voglia accogliere certe dicerie, che lo fanno straricco in suolo americano.

Ma un bel giorno, nella casa dei Salvi, giunge un vecchione in veste di mendico stanco e polveroso. Le nuove generazioni dei Salvi non sono certo uguali a quella dei loro nonni: una volta tutti buoni, tutti saggi, tutti felici nel sereno lavoro dei campi. Adesso villani, scansafatiche, gelosi dei soldi ghermiti alle spalle dei gonzi, senza legge e senza cuore, senza scrupoli e senza vergogna. Niente di strano dunque se il povero vecchio è messo alla porta come un cane tignoso. Senonchè il dubbio dapprima e la certezza di poi, di trovarsi di fortne al bizzarro parente in fama di riccone fanno sì che tutta la famiglia cerchi ogni mezzo per farsene un amico. Martino nega dapprima la ospitalità che gli è offerta, poi l'accetta, quasi con entusiasmo e la sfrutta senza riguardi menando vita inutile e alquanto misteriosa. Quel suo fare di eterno pazzerellone gli ha messo sopra il volto la maschera dell'enigma. E' un ricco che fa il povero, od è piuttosto un povero che cerca di farsi credere ricco? Secondo il prevalere dell'una o dell'altra opinione, l'umore dei parenti cambia dal bianco al nero. Ora tutti cortesi, ora tutti villani, ma sempre tutti incerti e sempre tormentati dalla loro tremenda incomprensione. Solo Martino, ch'è furbo, tutto vede e tutto capisce. Vede che Viola, una povera bionda fanciulla, orfana e sola, cenerentola perchè è mite, sfruttata perchè ha qualche quattrino, serba nel piccolo cuore tutta l'immensa eredità di dolcezza lasciata a lei sola dai Salvi di un tempo.

Per lei e per lei sola il vecchio rimane, e si fa credere ricco davvero, e gioca tutti d'attorno, e gli aizza perchè tentino di uccellargli il testamento e tende una trappola per coglierví le loro malefatte. Solo quando ha strappato la povera figliola dalla minaccia di un legame obbrobrioso e l'ha data al suo puro e tenero amore, solo quando ha nel pugno quanto basta per giocare ai parenti il più legittimo dei ricatti, egli lascia la casa e buonanotte signori.

Forse per tanti anni ancora quei tristi parenti scornati avranno il tormento di un dubbio insoluto. Era un ricco che fingeva d'esser povero od era un povero che fingeva d'esser ricco? D'una sola cosa potranno essere convinti: ch'era un vecchio saggio, un pò pazzo e un pò sentimentale, venuto dalla distanza per confondere i colpevoli e salvare l'innocente.

La commedia, che si nutre mietendo senza molti scrupoli un pò dal teatro romantico, un pò da quello farsesco, è piatta e convenzionale. Qua e là qualche sprazzo di luce tenta di infiltrarsi tra le smorfie della caricatura per frugare nell'umanità dei personaggi e altrove qualche svolo patetico cerca di elevare la vicenda verso i climi della poesia: ma sono sfuggevoli intenzioni che s'imbrigliano tosto nel la realtà dell'artificio troppo palese, della sceneggiatura soverchiamente accomodante e dell'andatura incerta e sgangherata.

Eppure il tipo di « Giramondo », non certo molto peregrino, ha dato modo ad Ermete Zacconi di mettere al mondo una creazione veramente superba. Con quella semplicità di mezzi ch'è l'invidiato privilegio dei più grandi attori, egli ha reso il carattere in una analitica determinatezza di rilievo e lo ha fatto vivo e vero, commosso e commovente, trovando il modo di rivelare e con l'eloquenza della maschera e del gesto e con certe finezze di passaggi, quelli che sono i doni tipici del suo virtuosismo di attore. La giovanissima Ernes Zacconi diede tutto un tesoro di semplicità, di grazia e di naturalezza alla figuretta di Viola ed ebbe a tratti accenti di commozione così sentita da strapparsi un lungo e meritatissimo applauso a scena aperta. Schietta, sicura, gustosa come sempre, fa la signora Ines Cristina Zacconi nella vivacissima pittura d'una Salvi terribilmente avida e linguacciuta e tutti gli altri contribuirono con molto impegno al buon esito della commedia, che fu accolta dal pubblico con molto favore.

Il successo personale di Ermete Zacconi è stato pronto e festoso: applaudito più volte a scena aperta egli dovette ripresentarsi più volte al proscenio alla fine di ogni atto da solo ed assieme a tutta la schiera dei suoi valenti collaboratori.

a. z.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La forza del destino* di Giuseppe Verdi dal Reale dell'Opera

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22, musica di Chopin; Trieste, 19.30, composizioni di Erwin Schulhoff (con cenni illustrativi).

OPERETTA: Vienna, 20.15, *Teresa la pazza* di Otto Römisch (su motivi di J. Strauss); Praga, 19.30 *Il venditore di uccelli* di Zeller.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord, 20.45, *Canto XXIII dell'Inferno* (dizione e commento di Pastonchi).

Il Concerto Schershen

colla violinista Mitchell

Come abbiamo ieri preannunciato, il concerto sinfonico diretto da Hermann Schershen avrà luogo la sera di martedì 14 marzo alla Fenice.

L'attesa per questo avvenimento d'arte è vivissima. Il Schershen, poco più che quarantenne, nato a Berlino, è una delle più autoritarie e travolgenti bacchette del mondo musicale moderno; figura d'artista complessa e varia, compositore egli stesso, è passato dai vent'anni in poi di successo in successo, ciò che spiega la vasta rinomanza nonostante la giovane età.

Hermann Schershen comincerà il suo concerto con un singolare omaggio alla musica italiana dirigendo l'Ouverture del «Nabucco» di Verdi, e subito dopo affronterà la monumentale Quarta Sinfonia di Tchaikowsky mai data a Venezia. Nell'anno del centenario di Brahms egli onorerà questo sommo sinfonista del suo paese dirigendone l'«Ouverture tragica»; e chiuderà come abbiamo detto ieri, la sua serata con la «Fonderia di Acciaio» di Mossolow, uno dei brani di più sicuro effetto e di più fulmineo successo dell'ultima musica sinfonica.

Ma il concerto comprenderà anche un numero di eccezionale attrattiva. Per circostanze indipendenti dalla sua volontà, il Maestro Schershen, che nel passato festival autunnale doveva succedere al M.o Reiner nella direzione del mimodramma di Malipiero: «Pantea», dovette rinunciare al suo compito. Venendo a Venezia egli ha voluto rendere omaggio al nostro compositore includendo di sua personale iniziativa nel programma quel suo «Concerto per violino e orchestra» che terminato l'anno scorso è stato già eseguito più volte in America e in Germania, ad Amsterdam dalla Organizzazione Sinfonica dei Concertgebaw.

Il concerto sarà sostenuto dalla violinista Viola Mitchell dei Concerti Colonna di Parigi quella stessa che lo eseguì acclamatissima nella capitale olandese.

Per una singolare coincidenza la sera del 15 il «Concerto per violino e orchestra» di Malipiero sarà dato alla Queen's Hall di Londra interprete il violinista italiano Poltronieri che subito dopo lo eseguirà a Torino sotto la direzione di Bernardino Molinari.

E' dunque un concerto di grande stile questo che sarà offerto dal M. Schershen, e si spiega che già siano molte le prenotazioni dei posti.

*

La Società ricorda che è aperto un piccolo abbonamento ai quattro concerti Schershen, Mitropoulos, Krannhals, Dobroven, al prezzo eccezionale di lire cento compresa la poltrona in platea ed oltre, naturalmente, alle solite tasse.

Il concerto di Giorgio Ussardi

al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Iersera nella sala del Dopolavoro del Pubblico Impiego gremita di un pubblico fine e intelligente, il giovane violinista Giorgio Ussardi ha eseguito l'annunciato concerto accompagnato egregiamente al pianoforte dal maestro Giuseppe Levi Minzi. Il programma che comprendeva tra l'altro il concerto in re di Wieniawsky e quello in mi di Mendelshon, oltre ad opere meno importanti di Bach di Bethoven di Brahms, di Rmsky Korsakoff e di Sarasate diede modo al concertista di riaffermare le belle doti di interprete e di esecutore che già il pubblico del Dopolavoro aveva avuto modo di conoscere in precedente occasione. Ancora una volta apparvero infatti e il suo buon gusto di interprete e le doti della sua cavata nobile insieme e robusta insieme alle caratteristiche di una tecnica già matura per precisione, per forza e per scioltezza. L'egregio concertista applaudito calorosamente a ogni brano ebbe alla fine del concerto le più vibranti ovazioni.

Il VI concerto del Dopolavoro

A distanza di non pochi anni dall'ultimo concerto tenuto a Venezia, Attilio Brugnoli suonerà questa sera alle ore 21.15 nella sala del « Benedetto Marcello » per gli abbonati dell'Associazione Musicale del Dopolavoro. Il programma che svolgerà l'illustre pianista comprende:

1) Beethoven: 32 variazioni in do min.; Scarlatti: 2 Sonate — 2) Chopin: Sonata op. 35: Grave, agitato, scherzo, Marcia funebre, Finale. (Gli episodi si succedono senza interruzione). — 3) Schuebrt: Improvviso; Schubert-Listz: Serata a Vienna — 4) Schumann: Variazioni sinfoniche.

MALIBRAN

Continuano le proiezioni del parlato italiano «Condannata» nell'interpretazione di Elissa Landi e Victor Mc. Laglen.

Nel varietà è seralmente applaudita la Compagnia dei Quadri d'arte Bielska.

Resta fissata per lunedì la prima di «Tre Uomini in Frak» il nuovo parlato della Caesar nell'interpretazione del cantante Tito Schipa coadiuvato dalla soubrette Milly, da Camillo Pilotto, Marga Cella e i comici napoletani fratelli De Filippo. Nel varietà debutterà Mary Love

ROSSINI

Con notevolissimo concorso di pubblico seguono le repliche del film Metro Goldwing. Parlato italiano: «Ritorno» un'opera profondamente umana che trova in Joan Crawford un'interprete veramente ideale, circondata da una schiera di apprezzati artisti, quali Robert Monsgomery Nils Asther, Lewis Stone ed altri ancora. Al successo lusinghiero riportato dal film, non và disgiunto quello che seralmente registra la graziosissima Clely Fiamma, con il suo garbo squisito di dicitore. Con lei dividono gli onori della serata Al Loyd e Rosy Clely una coppia di danzatori veramente elegante e fine.

Rassegna cinematografica

"Vita goliardica,,

di **Tourjansky (Olimpia)**

Non si capisce perchè il titolo di questo film «Hotel des Etudiants» — sia stato tradotto con «Vita goliardica» che sembrerebbe il titolo di una cineoperetta o di una commediola convenzionale e brillante. Si tratta invece di un racconto a sfondo psicologico e drammatico, che non manca di qualche spunto nuovo. Una novità è senza dubbio quella di aver fatto interpretare a dei giovani realmente, le parti dei giovani: ecco perchè c'è tra i personaggi molta naturalezza, uno spunto nuovo che mostra quel senso di fare solo perchè «si sente». Non perchè si ha una lunga abitudine che permette di recitare bene: vi è dunque della spontaneità, quella comprensione che manca troppo spesso negli attori di professione. La trama del film dovuta a Hanry Decoin è semplice e la realizzazione raggiunge il massimo di efficacia nella scena in cui la giovane studentessa Odette vuol confessare allo studente Gianni di essere rimasta incinta da lui, e questi non ne vuol sapere: scena sostenuta da Lisette Lanvin con grande commozione. Tourjansky lo si conosceva per delle favole o dei grandi film di masse, come «Le mille e una notte» e «Michele Strogoff» nell'«Albergo degli studenti» il genere è come si vede assolutamente diverso; non privo di qualche ingenuità il film ha però un andamento generale che alla fine riesce a persuadere: nonostante quegli sfondi di cartone nella scena del bosco, nonostante la corsa dei due studenti per le strade di Parigi sul finale. Tourjansky ha un atteggiamento che ricorda tal volta (nella sequenza del treno) René Clair tal'altra il nostro Genina per una certa sentita sottigliezza di particolari. L'ambiente studentesco non era stato trattato sino ad ora che alla superficie, in un film tedesco di Hartl dove la giovinezza era data soltanto per spensierata»; quindi canzoni, balli eccetera. Qui il dramma che è del resto dei più comuni compensa le scene d'allegria, e spensieratezza. C'è infine un fondo amaro provocato dal desiderio di approfondire ogni situazione; desiderio che spesso raggiunge il suo scopo. Questo film potrebbe dirsi in certo senso sperimentale e si apprezza appunto perchè si nota da parte di tutti coloro che vi hanno collaborato, direttore e interpreti un senso di serietà non indifferente. Il soggetto stesso prospettava delle difficoltà, delle possibilità di cadere nel banale; ma Tourjansky ha saputo sostenersi sempre, sicchè sono evitate le espressioni sia convenzionali che melodrammatiche.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: Giramondo.

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17 Succ. di «Condannata» parlato ital. con Elissa Landi. Nel varietà l'acclamata Compagnia Bielska Lunedì: Tito Schipa in «Tre uomini in frak».

ROSSINI: ore 16.30: «Ritorno» film Metro Goldwyn parlato italiano interpr. Joan Crawford, Roberto Montgomery. Segue cart. anim. Sulla scena: applauditissima Clely Fiamma in unione Al Loyd e Rosy Grey. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo di «Cinque a zero» il brillante film parlato Caesar con Musco e la Milly.

OLIMPIA. — «Vita goliardica» Deliziosa commedia parlata italiano.

MODERNISSIMO. — «Luana, la vergine sacra» Grande int. di Dolores del Rio e Joel Mac Crea. Parlato it.

S. MARCO. — Ultime visioni a prezzi popolari del capolavoro: «Tempeste sull'Asia».

ITALIA. — «Frenesia del Cinema» il grande capolav. comico protag. Harold Lloyd. Parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Cadetti allegri» Domani ore 14.30 Spettacolo di burattini a prezzi popolari.

Un successo di G. Gorini a Bologna

BOLOGNA, 10

Il giovane pianista veneziano Gino Gorini ha suonato iersera al Circolo della Stampa svolgendo un programma che comprendeva opere di Scarlatti, Bach, Ravel, Rachmaninoff, e la nuovissima *Rapsodia in bleu* di Gershwin.

Gino Gorini, che ha a sua disposizione dei mezzi assolutamente fuori del comune, possiede una tecnica fresca, pronta a tutto, meccanica schietta e autentica; un tocco ricco di toni, di mezzi toni, di sfumature; non esclusa la profondità e possiede già certi valori trascendentali così da saper creare quella varietà di timbri che è una delle più squisite espressioni del pianismo novissimo; padrone anzi virtuoso addirittura nel gioco dei pedali. Il Gorini, applauditissimo dopo ogni pezzo, fu evocato più volte e alla fine dovette concedere dei bis.

Accademia di musica antica

Domenica 12 alle ore 17.30, come abbiamo annunciato, seguirà la prima lezione di storia generale della musica, illustrata da esecuzioni dimostrative. Il Maestro G. G. Bernardi parlerà sulla musica dei popoli primitivi, rappresentati nel mondo attuale dagli infimi selvaggi.

Le iscrizioni a questa lezione si ricevono domenica, presso la Segreteria dell'Accademia, (Palazzo Giustiniani Scuole comunali S.S. Apostoli) dalle 17 alle 17.30. Prezzo L. 5. Le iscrizioni a tutto il corso (L. 20) si ricevono presso i negozi musica Brocco, Gasparini, Barera.

Tiri in mare

Dal giorno 13 al 25 corrente mese, esclusi i giorni festivi, la zona fra l'allineamento Semaforo di San Nicolò-Testata diga Sud del Porto di Lido ed il rilevamento Sud vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 4 dalla costa, è pericoloso alla navigazione per esercitazione di tiro.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzata la bandiera B (rossa). All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra indicata, dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Riunione della Commissione

Provinciale Venatoria

L'altro ieri, sotto la presidenza dell'ing. Angelo Bortolato, si è riunita presso il Consiglio dell'Economia Corporativa, la nuova Commissione Venatoria.

Erano presenti il dott. Gino Voltolina, vice presidente, il dott. avv. Alberto Chiaradia, segretario il prof. Guido Cucchetti, il prof. Carlo Galimberti, il prof. Michelangelo Minio, il prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed il Console comm. dott. Giovanni Sperotto.

La Commissione ha udito le dichiarazioni del Presidente sullo svolgimento dei problemi venatori trattati nel recente Congresso Nazionale della F.N.F.C.I. tenutasi a Roma, e sulle varie questioni attinenti al normale svolgimento delle attività delle Commissioni nelle provincie. Vennero formulate precise proposte sui problemi più importanti che la nuova Commissione dovrà affrontare.

La Commissione infine ha approvato il testo del manifesto di prossima pubblicazione, sulla estensione dell'esercizio della caccia primaverile, la quale, mentre resterà definitivamente chiusa col 2 aprile p. v. nelle località della seconda zona, resterà aperta per i palmipedi e trampolieri fino al 16 aprile nella zona sesta e nella quinta che, per speciali disposizioni, viene solo per quest'anno assimilata in detto periodo alla zona sesta, con avvertenza che resta ferma la chiusura della caccia col 15 marzo al germano reale.

Consiglio dell'Economia Corporativa

Nomina di nuovo Consigliere

Con decreto di S. E. il Prefetto del 6 corrente il sig. Franco Gianola, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, è stato nominato componente del Consiglio dell'Economia Corporativa, in sostituzione del sig. Giovanni Bissi ed in rappresentanza dell'Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'industria.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblea lavoranti parrucchieri

Giovedì sera alle ore 21.30 ha avuto luogo l'Assemblea generale del Sindacato Lavoranti Barbieri, parrucchieri. Presiedeva il Segretario generale Alfredo Varani, il quale invitò l'assemblea ad eleggersi il proprio Fiduciario di Gruppo. E' risultato eletto alla unanimità il sig. Bertotto Mario.

Il Segretario ha quindi riferito lungamente sul nuovo Contratto Provinciale, illustrandone le norme più importanti; nella imposta di R. M., sulle inadempienze contrattuali ecc. ecc. L'assemblea quindi è stata sciolta alle ore 22.30.

Ai lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio delle diverse categorie, liberi dal servizio sono invitati a trovarsi domattina, domenica, alle ore 10 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio (Ponte dei Greci, Castello) per partecipare insieme ai gagliardetti dei Sindacati del Commercio, al Congresso dei Sindacati dell'Agricoltura.

Pel commercio dei carboni fossili

Presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha avuto luogo, per iniziativa della Federazione Nazionale Fascista del Commercio di importazione dei carboni fossili, una riunione della Commissione per lo studio della unificazione delle condizioni di vendita dei carboni fossili.

Alla riunione presieduta dal cav Augusto Moroni Commissario ministeriale della Federazione, assistito dal Segretario dott. Castellano, hanno partecipato i signori: Mario Alberti, di Milano; Umberto Donati, di Trieste, Vitaliano Piccaluga, di Genova.

Dopo l'esame dei vari stabiliti di vendita adottati dalle più importanti ditte importatrici di carboni fossili, è stato elaborato uno schema di condizioni generali di vendita che, previa opportuna revisione presso i competenti uffici confederali, verrà sottoposto alle deliberazioni degli organi federali per la conseguente adozione.

Deroghe alla tassa di scambio

Il Ministero delle Finanze, in relazione alle facoltà concessegli dall'ultimo comma dell'art. 17 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930 n. 1011, ha determinato pei lavori di sottostruttura per la formazione del corpo stradale, per la manutenzione dei trasformatori elettrici, per la legatura dei libri e pei lavori di riparazioni e trasformazioni navali, in deroga al disposto del primo comma dell'articolo succitato, la quota dell'importo globale della fattura da attribuirsi alle merci impiegate nei lavori stessi.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 10: «Hosanger» norvegese da Napoli con pesce secco; «Conte Rosso» italiano da Trieste vuoto; «Fortunato» inglese da Setubal con pirite; «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra; «Sacro Cuore» italiano da Bari vuoto.

Spedizioni del giorno 10: «Conte Rosso» italiano per Shangai con merci varie; «Giampaolo» italiano per Monfalcone vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie; «Zara» italiano per Brindisi con merci varie; «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 9 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo n. 12; Totale 39; arrivati n. 3; partiti n. 16.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2278; merci varie 984. Totale tonn. 3262.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 343; merci varie 890. Totale tonn. 1233.

Mano d'opera impiegata nel Porto: squadre n. 61; uomini n. 607; Carri: caricati n. 111; scaricati 48;

Tribunale di Venezia

Durante il mercato

(Udienza del 10 - Sezione III - Mentre si svolgeva il mercato nella piazza principale di Burano un Vigile richiamava all'osservanza dei regolamenti urbani Antonio Costantini fu Girolamo di anni 4011 il quale rispondeva al tutore dell'ordine in maniera un po' vivace. Da ciò la denuncia per oltraggio e la condanna subita dal Costantini dal Pretore di Venezia il 18 gennaio di quest'anno a sette mesi di reclusione. In seguito ad appello ieri però il Costantini è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Bondi.

Le imprese ladresche

Ignoti ladri, durante la notte dal 6 al 7 agosto, penetravano nella casa di Francesco Muscolin a S. Donà di Piave e fecero man bassa di quanto capitò loro sottomano. Fu così che al mattino il Muscolin notò la scomparsa di carne, zucchero, caffè bottiglie di vino, formaggio ed altro per un complessivo importo di L. 250. Dei ladri non si ebbe alcuna traccia. Soltanto in seguito ad alcune voci circolanti in paese vennero denunciati Giovanni Donadel fu Carlo di anni 40 quale autore materiale del furto e Rita Amadio fu Pietro di anni 22 quale favoreggiatrice.

All'udienza di ieri i due imputati hanno protestato la loro innocenza mentre il Muscolin si è costituito parte civile con l'avv. Arduino Cerutti. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Donadel per non aver commesso il fatto e la Amadio perchè il fatto non costituisce reato Difensore avv. Baradel.

Sul vaporetto

Sul vaporetto che fa servizio di traghetto Zattere-Giudecca si trovava Giacomo Cogo fu Amedeo di anni 49 da Venezia, il quale era in uno stato accentuato di ubriachezza e dava noia al marinaio e al pubblico che si trovavano a bordo. Intervennero i vigili Francesco Chezzo e Marcello Berta che richiamarono all'ordine il Cogo. Ma questi più s'infuriò con offese, minaccie e bestemmie e rifiutandosi anche di dare indicazioni sulle sue generalità. Ieri è comparso all'udienza a rispondere di vari reati ed il Tribunale lo ha condannato a mesi sette di reclusione e all'ammenda di L. 300 accordandogli la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

Popolarissima d'apertura allievi

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 12 marzo p. v. una corsa ciclistica denominata « Popolarissima d'apertura » riservata ai corridori tesserati all'U. V. I. appartenenti alla categoria V. (allievi).

Percorso: Mestre - Castelfranco - Treviso - Mestre, Km. 78.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 12 in località Bar Piave, via Piave-Mestre e la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Per partecipare alla corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U. V. I. senza del quale per nessun motivo verrà permessa la partenza.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla società organizzatrice Veloce Club, Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, Venezia, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 2

Premi: al 1.o medaglia del valore di L. 50; al 2.o medaglia del valore di L. 40; al 3.o medaglia del valore di L. 30; al 4.o medaglia del valore di L. 20; dal 5.o al 10.o medaglia del valore di L. 10.

Serenissima B-Veterani Nero Verdi

Domani al Campo Sportivo Pier Luigi Penzo avrà luogo un incontro tra le vecchie glorie nero-verdi e i cadetti della Serenissima. La contesa vedrà il diretto confronto tra forze vecchie e forze giovani. La Serenissima cheh a terminato il campionato di II.a Divisione scenderà con più probabilità di successo, giacchè è fresca d'energie, mentre i veterani sono alla loro prima uscita ufficiale della stagione. Non per questo avremo la certezza di non vedere delle belle azioni, anzi sarà un raffronto bello che costituisce un numero fuori programma. Le vecchie glorie sapranno dare ancora una volta del filo da torcere ai giovani e siamo sicuri che gli appassionati vorranno assistere in massa alla interessante gara. La partita avrà principio alle 15. I prezzi di accesso al campo sono fissati sulla base di L. 3 indistintamente, (soci in regola, signore e signorine, mutilati, militar e ragazzi L. 2).

Adunata dei motociclisti

In vista delle imminenti manifestazioni motociclistiche regionali e del grande Raduno Nazionale « dei Centauri » che ha avuto l'ambito onore di essere inserito fra le manifestazioni del Regime, viene indetta a cura del Moto Club Provinciale d'Italia, possessori di motociclette e di motoleggere e comunque sportivi per il giorno di lunedì 13 marzo per le ore 20.30 presso l'Albergo Trieste, nei pressi della Stazione di Mestre.

La riunione che dovrà costituire una rassegna delle forze vive del motociclismo locale, ha anche lo scopo di porre in evidenza le necessità e i desideri di questi sportivi in considerazione del nuovo stato di cose che si andrà a determinare in seguito all'apertura del nuovo ponte sulla laguna, della autostrada Venezia-Padova.

Il Moto Club Provinciale che sta completando i suoi ranghi e la sua efficenza per ben figurare e rappresentare degnamente Venezia nelle imminenti competizioni motociclistiche, confida in una larga partecipazione a questa adunanza degli sportivi.

Carnera si recherà a Roma

ROMA, 10

E' imminente la venuta a Roma del pugile Primo Carnera. Scopo della visita: prendere contatto con la F. P. L.

L'importanza della visita

dei Sovrani d'Italia in Egitto

CAIRO, 10

I commenti della stampa e l'opinione pubblica hanno accolto con grande favore la visita dei Sovrani d'Italia in Egitto, terminata senza che si sia verificato il minimo incidente. La visita, che per la durata di diciotto giorni, per l'estensione del territorio percorso e per il numero delle personalità regali, ebbe un carattere eccezionale e fu preparata rapidamente e sagacemente, si è svolta con un ordine, una precisione ed una grandiosità di stile perfetto in ogni sua parte. Il suo bilancio è costituito dal successo di attualità nel presente e dal rinsaldamento dell'amicizia fra i due Paesi per le loro relazioni future. Tutte le celebrazioni italiane sono riuscite solenni e vibranti di entusiasmo.

Le domande pei concorsi

nell'Amministrazione finanziaria

ROMA, 10

Domenica prossima dodici corrente scadranno i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione ai concorsi che la Amministrazione finanziaria ha bandito in esecuzione del decreto in data 17 dicembre 1932 anno XI di S. E. il Capo del Governo. Si porta a conoscenza di quanti possano avervi interesse che, oltre all'orario straordinario che sarà nella giornata di domenica dodici corrente osservato dalle singole Intendenze di Finanza, anche presso il Ministero delle Finanze, nella stessa giornata rimarranno aperti nella mattina fino alle ore dodici e nel pomeriggio dalle ore 15 alle 19 gli uffici incaricati di raccogliere le domande degli aspiranti ai detti concorsi.

Nuova diminuzione del prezzo

del petrolio agricolo

ROMA, 10

Il presidente dell'A.G.I.P. e il presidente della sezione utenti motori agricoli della Confederazione fascista degli agricoltori hanno preso in esame il prezzo del petrolio agricolo per l'anno 1933. Le decisioni adottate in merito apportano una ulteriore diminuzione di circa lire 2 al quintale sul prezzo attuale. Il ribasso andrà in vigore col primo aprile p. v. Si è convenuto inoltre di mantenere intatti i prezzi dei lubrificanti forniti dalla R.O.M.S.A., sezione industriale della F.I.P.

La relazione dell'on. Baistrocchi

sul bilancio della guerra

ROMA, 10

Stasera la Giunta del bilancio, dopo lunga e animata discussione, ha approvata la relazione dell'on. Baistrocchi sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1933-34.

Un arresto per l'assassinio

della vecchia signora a Milano

MILANO, 10

E' stata arrestata la trentaquattrenne Antonietta Migliavacca, che fu a suo tempo l'amante di un figlio della vittima del delitto di Piazza Napoli: la signora Lucia Vanoni vedova Salvaneschi barbaramente uccisa con 17 pugnalate. La donna dalla relazione col figlio della Salvaneschi, Celestino, attualmente impiegato a Rio Janeiro, ebbe un bimbo che ora conta undici anni. La Migliavacca conviveva fino a poco tempo fa con il tenutario di una pensione, ma a causa di dissensi si separò da lui. Essa si sarebbe recata dalla signora Salvaneschi in compagnia di un noto pregiudicato che si sta ricercando, allo scopo di chiedere denaro. La vecchia Salvaneschi avrebbe offerto cento lire, ma sulla somma, trovata esigua, sarebbe sorto un alterco degenerato nel delitto. La Migliavacca nega recisamente ogni accusa.

Disertore dell'esercito francese

che si presenta alle autorità italiane

AOSTA, 10

Si è presentato alle nostre autorità confinarie il soldato coloniale Ahmed Ben Lajachi, del 6.o Mitragliatori marocchini, dichiarandosi disertore dell'esercito francese.

Le superbe realizzazioni fasciste

nel campo dei lavori pubblici

LONDRA, 10

Riferendosi alle dichiarazioni del Ministro di Crollalanza sul bilancio dei LL. PP., i giornali pubblicano una nota della *Reuter* in cui è messo in rilievo che negli ultimi dieci anni l'Italia ha speso circa 274 milioni di sterline in opere di pubblica utilità e che nel 1933, malgrado la crisi essa intende impiegare in lavori pubblici una somma che supera di due milioni e mezzo di sterline quella spesa lo scorso anno. « In dieci anni di regime fascista — continua la *Reuter* — sono state aperte 3750 miglia di nuove strade e 320 miglia di nuove ferrovie. Ottantotto porti sono stati ingranditi e adeguati alle moderne esigenze. Sono state costruite nuove scuole per 620 mila alunni. Acquedotti nuovi o migliorati hanno assicurata acqua ad oltre dieci milioni di persone; migliaia e migliaia di persone sono state collocate sulle terre bonificate ».

Tragico incendio a Essen

Tre morti e parecchi feriti

BERLINO, 10

Un grave incendio si è verificato in uno stabile di Linden un sobborgo di Essen. Le fiamme sviluppatesi in un negozio passarono presto agli alloggi soprastanti. Data l'ora mattutina — erano le cinque — gli abitanti vennero sorpresi nel sonno. Molti si gettarono dalle finestre del pianterreno e del primo piano più da vicino minacciati: in questa fuga un uomo e una donna rimasero gravemente feriti. Specialmente colpita fu la famiglia Tonges. Il capo famiglia che era riuscito a salvarsi fuggendo seminudo si è accorto che tutti i suoi erano rimasti chiusi nell'alloggio in estremo pericolo. Animosamente si lanciò al loro soccorso e perì fra le fiamme insieme alla moglie e a un bimbo; l'altro bimbo venne tratto in condizioni disperate.

Evadono dal carcere

e sparano contro il denunciatore

BARI, 9

Nella vicina Andria, i detenuti in quelle carceri Vincenzo Inchiongoli e Vincenzo Casino meditavano un progetto di evasione, più che altro per vendicarsi contro un tale che aveva denunciato il Casino per adulterio. Il progetto fu l'altro giorno attuato durante l'ora del rancio. Mentre il Casino teneva a bada il custode, l'Inchiongoli gli toglieva le chiavi della prigione. Poscia i due si davano alla fuga. Recatisi a Bari, s'imbattevano in Piazza San Ciriaco col denunciatore, il contadino Cioce, contro il quale esplosero vari colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, dopo di che se la dettero a gambe. Essi più tardi venivano riacciuffati dai carabinieri.

CALCIO

L'Argentina al campionato mondiale

ROMA, 10

La Federazione italiana giuoco calcio ha ricevuto l'adesione dell'Argentina al campionato calcistico del mondo. Così sono 27 le nazioni concorrenti alla grande competizione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sviluppi dell'energica azione del Governo di Hitler

BERLINO, 10

(G.R.) Il generale von Epp, nominato commissario straordinario per la Baviera, appena preso possesso del suo ufficio, ha nominato nel corso della notte sei commissari per i singoli Dicasteri, e cioè Ministero degli Interni, delle Finanze, della Giustizia, due commissari con incarichi speciali e uno alla Prefettura di polizia di Monaco. I commissari sono tutti Camicie Brune nella massima parte deputati. Tra quelli con incarichi speciali, vi è il capo di stato maggiore delle formazioni d'assalto delle Camicie Brune, Boehm. Il Governo commissariale dichiara che rimarrà in carica fino alla formazione di un Governo regolare. Esso stesso inizierà le trattative a tale scopo. La notte è trascorsa a Monaco nella calma perfetta.

Il capo del Governo deposto, Heit, ed i suoi collaboratori, si ostinano intanto a rimanere al loro posto. In un comunicato essi annunciano che non abbandoneranno la missione loro affidata dalla Dieta.

Il Governo della Sassonia da parte sua si è dimesso. Tutti i suoi poteri sono stati assunti dal commissario per la polizia, Killinger. Questi ha immediatamente vietato la riunione della Dieta, ritenendo che l'ordine e la sicurezza non vi fossero garantiti. Anche il Governo del Baden, finora composto del «Centro», dei democratici e dei social-democratici, si è dimesso, decidendo però di restare in carica fino alla formazione di un nuovo Governo. Questo sarà indubbiamente formato almeno in maggioranza da nazional-socialisti che occuperanno i Ministeri più importanti.

Il prefetto di polizia di Berlino ha ordinato la sospensione delle pubblicazioni del *Berliner Tageblatt* fino a tutto il 13 corrente. Anche l'organo massimo del Centro, la *Koelnische Volks Zeitung*, è stata sospesa per tre giorni.

Viva impressione ha prodotto il discorso pronunciato dal Ministro dell'Interno del Reich, Frick, a Francoforte sul Meno. In tale discorso, come è noto, Frick ha annunciato che quando il nuovo Reichstag si aprirà, il 21 corrente, non vi sarà posto per i comunisti. «Bisogna nuovamente abituare quei signori — ha aggiunto il Ministro — ad un lavoro utile. L'occasione sarà loro data nei campi di concentramento. Quando avremo fatto di loro dei membri utili alla Nazione, essi saranno benvenuti come compatriotti di questo nome. E non soltanto i comunisti dovranno sparire, ma anche i loro alleati, i rossi della socialdemocrazia, poichè questa è stata la radice da cui è nato il comunismo. Questo è lo scopo che Hitler si è prefisso e chiunque lo conosca sa che egli lo raggiungerà».

Frick ha rilevato poi che le elezioni al Reichstag hanno fatto definitivamente sparire la *linea del Meno*. Una simile linea che potrebbe scindere l'Impero tedesco, non esiste più — egli ha detto — non esiste che una sola Germania. Siamo partigiani di un federalismo sano perchè il popolo tedesco si divide in molti nuclei che debbono conservare il loro carattere particolare ed i loro interessi. Non aspiriamo ad un livellamento sterile, ma all'estero l'Impero germanico dovrà presentarsi come completamente solido ed anche l'apparenza di tensioni all'interno dovrà essere evitata».

Il nuovo Gabinetto Tsaldaris

Il movimento anti-venizelista

ATENE, 10

Il Gabinetto provvisorio presieduto dal generale Othoneos ha rassegnato le dimissioni e Tsaldaris ha formato il nuovo Ministero.

Ecco pertanto la lista del nuovo Gabinetto, i cui componenti hanno quasi tutti prestato giuramento stamane:

Presidente del Consiglio senza portafoglio, Tsaldaris; Interni, Metaxas; Guerra, Condylis; Marina, Hagihyriakos; Affari Esteri, Maximos; Finanze, Doverdos; Comunicazioni ed aviazione, Giovanni Rhallys: Istruzione, Pietro Rhallys; Agricoltura, Theokis; Economia nazionale, Pesmanoglu; Giustizia, Taliaduros; Assistenza, Mapraculus; Governatore generale della Tracia è stato nominato Mantas.

Condylis, malato di influenza, presterà giuramento appena sarà ristabilito. Metaxas, anch'egli indisposto, giurerà domani con Theotokis che è in viaggio per Atene.

Il nuovo Ministro degli Esteri, Maximos, nel prendere possesso del suo ufficio, ha letto alcune dichiarazioni in cui ha detto tra l'altro che la politica estera del nuovo Governo sarà identica a quella dei gabinetti che l'hanno preceduto. «La base della nostra politica — egli ha detto — sarà sempre quella di coltivare amichevoli relazioni con tutti gli Stati e particolarmente con i vicini. Io credo fermamente che la pace sia indispensabile per il benessere dell'umanità. Il momento critico che il mondo sta attraversando impone una più intima collaborazione internazionale. D'altra parte le basi di questa politica sono approvate da tutti i partiti greci, i quali concordano su tutte le questioni di carattere nazionale».

Si conoscono intanto interessanti particolari sugli avvenimenti di questi giorni e sulla posizione del gen. Othoneos capo del Governo ora dimessosi. Sembra, a quanto affermano gli organi antivenizelisti che i Ministri della Guerra e della Marina del Gabinetto Othoneos, abbiano partecipato al colpo di mano militare di lunedì del generale Plastiras. Il primo anzi sarebbe già fuggito.

Un gruppo di deputati della maggioranza uscita dalle elezioni chiede che Venizelos e i suoi collaboratori vengano rinviati al giudizio dei tribunali, accusandoli di aver preparato il fallito moto d'accordo con Plastiras.

Ieri il generale Othoneos compilò un decreto di amnistia generale, che stava per essere stampato, quando Tsaldaris ed i suoi amici ne impedirono la pubblicazione. Ora si afferma che il gen. Othoneos agì per suggerimento dello stesso Venizelos. Mentre Tsaldaris non si pronuncia, i giornali del suo partito appoggiano la richiesta dei deputati e l'*Hellenikì* domanda la destituzione del Presidente della Repubblica Zaimis, affermando che questi incoraggiò l'azione del gen. Plastiras.

Il gen. Condylis è arrivato ieri nella capitale greca. Ai giornalisti ha dichiarato che l'opinione pubblica esige la più severa punizione dei responsabili del colpo di mano.

«E' fuori di dubbio — avrebbe aggiunto Condylis — che fra i responsabili di aver preparato e favorito la ribellione militare è da annoverare anche Venizelos. Egli non sfuggirà alla punizione, insieme con il comandante della guarnigione di Salonicco, generale Klados».

In tutto il paese regna ora l'ordine. Ieri nel pomeriggio si ebbero ad Atene dimostrazioni tumultuose dei partiti antivenizelisti. I dimostranti tentarono di dare l'assalto al Municipio, che è tuttora nelle mani dei seguaci dello statista cretese. Le manifestazioni non diedero però luogo a incidenti.

Zangara condannato a morte

MIAMI, 10

Zangara, autore dell'attentato contro il sindaco di Chicago, è stato condannato a morte mediante esecuzione sulla sedia elettrica.

Un altro pacco esplosivo scoperto in America

NEW YORK, 10

Un altro pacco contenente esplosivi è stato sequestrato dalla polizia prima che pervenisse nelle mani del Presidente Roosevelt, cui era diretto.

Il fermo sul pacco è stato posto nell'ufficio postale di Wavertown. Aperto, il pacco è stato trovato pieno di polvere nera, e munito di un rudimentale congegno di esplosione.

MacDonald e Simon a Parigi

I colloqui franco-inglesi

Un comunicato ufficiale

PARIGI, 10

Il Primo Ministro inglese MacDonald e Sir John Simon, accompagnati dall'Ambasciatore britannico a Parigi lord Tyrrel, si sono incontrati al Ministero della Guerra col Presidente del Consiglio Daladier, col signor Paul-Boncour e col signor Leger, Ambasciatore di Francia a Londra.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Primo Ministro inglese e Sir John Simon, che si recano a Ginevra, hanno passato la notte alla Ambasciata d'Inghilterra. Essi sono stati molto lieti questa mattina di profittare di questa occasione per riallacciare le relazioni col Presidente del Consiglio Daladier e col signor Paul-Boncour, Ministro degli Affari Esteri, con i quali hanno scambiato le loro idee sulle principali questioni economiche e politiche sulle quali in questo momento si concentra l'attenzione.

«L'urgenza dei problemi posti a Ginevra specialmente riguardo alla situazione europea è stata pienamente riconosciuta dai Ministri che si sono dichiarati risoluti a ricercare d'accordo coi rappresentanti degli altri Stati tutti i mezzi per salvaguardare la pace del mondo».

Ferme parole di Nadolny

Basta coi rinvii a Ginevra

GINEVRA, 10

L'Ambasciatore Nadolny, delegato del Reich alla Conferenza del disarmo, ha inviato alla rivista germanica «Volkerbund» una dichiarazione sulla situazione dei lavori alla Conferenza nella quale, parlando dei progetti di rinvio, dice che nel caso della Conferenza del disarmo il metodo evasivo è inapplicabile. Se non vi fossero che Stati armati, allora le tergiversioni ed i rinvii costituirebbero forse un procedimento da discutersi. La disgrazia vuole che esistano quattro Stati in cui il disarmo è effettivamente messo in pratica da più di dieci anni.

Nadolny così conclude: «Visto il disarmo fin d'ora realizzato e lo stato di non sicurezza estremamente minaccioso nel quale si trova la Germania per tale atto, la politica germanica sarà forzata a respingere assolutamente qualunque proposta tendente all'aggiornamento della Conferenza. Sono tredici anni che la Germania attende che sia fatto onore all'obbligo giuridico di procedere al disarmo generale e di ristabilire la sua sicurezza nazionale tale quale è consacrata dal trattato di Versaglia. La Conferenza del disarmo è attualmente al suo 14.o mese di lavoro. Il tempo dei rinvii o delle soluzioni transitorie è dunque passato ed è ora il caso di prendere soluzioni e decisioni vere e proprie. Bisogna che queste soluzioni siano presto trovate e che le decisioni siano presto prese. Noi siamo forzati ad esigerle. Le preoccupazioni relative alla sicurezza della Germania non permettono alcuna dilazione».

L'Inghilterra aumenta le spese per la Marina e l'Esercito

LONDRA, 10

I giornali pubblicano le cifre del bilancio della Marina e dell'Esercito per il 1933 che mostrano un aumento delle spese rispettivamente di 3.093.000 sterline e 1.462.000 sterline. Le cifre maggiormente commentate dalla stampa odierna sono quelle relative alla Marina. La stampa conservatrice è unanime nel considerare lo aumento delle spese per la flotta britannica ed il nuovo programma di costruzioni annunciato dal Primo Lord dell'Ammiragliato non solo necessario, ma indispensabile.

La seconda predica in Vaticano di Padre Vigilio da Valstagna

CITTA' DEL VATICANO, 10

Questa mattina nel Palazzo Vaticano ha avuto luogo la seconda predica quadragesimale tenuta dal Padre Vigilio da Valstagna, ministro generale dell'Ordine dei frati minori Cappuccini, predicatore apostolico. Vi hanno assistito il Pontefice, il Sacro Collegio degli Em.mi Cardinali, gli Em.mi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi,

Presso la Grande Muraglia

L'inizio della controffensiva annunciato dai cinesi

LONDRA, 10

(C.V.) *La controffensiva cinese contro le forze nippo-mancesi giunte sino ai varchi della Grande Muraglia dopo l'occupazione di Jehol, viene ufficialmente annunciata stamane in un comunicato governativo datato da Nanchino.*

Il comunicato rende noto che forze cinesi valutate a 66.000 uomini hanno iniziato la marcia contro il nemico, al comando dei generali Wang I Cieh (zona di Ku Pei Kov), e Soong Cien Yuang (zona di Hi Feng Kov, circa 150 chilometri più a est).

Lo stesso comunicato aggiunge che l'accordo per la controffensiva è stato raggiunto durante una conferenza fra Soong, Primo Ministro ad interim, *e i maggiori capi militari («War Lords»). La Conferenza è stata tenuta nei pressi del famoso Ponte di Marco Polo, a venticinque chilometri da Pechino.*

Durante la conferenza sono state respinte le dimissioni del generale Kian Sue Liang, il quale è stato invece confermato alla sua carica di capo del Consiglio Militare.

Ciang Kai Seek, supremo capo militare, è partito per Sciu Ciang Ciun, importante nodo ferroviario sulla Pechino-Hankov. In questa località egli prenderà contatto col capo militare Go Yen Si Ying, di cui si annuncia il proposito di combattere contro i Giapponesi.

La risposta bulgara a Belgrado sul Congresso macedone

SOFIA, 10

Il Governo bulgaro ha rimesso al Ministro jugoslavo a Sofia la risposta alla nota jugoslava del 27 febbraio relativa al Congresso macedone di Gorna Giumaja. La risposta bulgara rileva che il Congresso in questione rivestì un carattere macedone in quanto che esso riunì i rappresentanti delle associazioni degli emigrati in Bulgaria che agiscono in piena legalità. Del fatto che i congressisti hanno ascoltato il messaggio del comitato centrale dell'organizzazione rivoluzionaria macedone non segue che il Congresso abbia adottato un programma rivoluzionario e che le organizzazioni legali si siano poste sotto la direzione dell'organizzazione rivoluzionaria.

Il punto di vista del Congresso relativo al problema macedone ha trovato l'espressione nella dichiarazione in cui non si fa affatto menzione della lotta armata.

Il Governo bulgaro respinge le asserzioni che organi dell'autorità abbiano partecipato al Congresso e spiega che se il metropolita Nestrocol presiedette la cerimonia religiosa che precedette il Congresso, se il sindaco di Gorna Giumaja rappresentante i corpi elettorali e quindi interamente libero dei suoi atti e non considerabile come organo dello Stato, offrì un banchetto, non si può da ciò dedurre che organi pubblici abbiano preso parte al Congresso. In conseguenza è impossibile sostenere che le autorità bulgare abbiano dato prova di una qualsiasi benevolenza nei riguardi di una organizzazione illegale.

Rispondendo poi all'asserzione di aver collaborato all'organizzazione di una propaganda ostile e di preparazione di atti diretti contro la pace e contro la integrità della Jugoslavia, il Governo bulgaro dichiara che esso persegue inflessibilmente una politica di amicizia e di buon vicinato con i paesi vicini e che saprà compiere il suo dovere per il mantenimento della pace e per una sincera comprensione con la Jugoslavia e con i Paesi vicini.

Una cellula comunista scoperta a bordo d'una nave francese

PARIGI, 10

Una cellula comunista è stata scoperta a bordo dell'*Armorique* e negli stabilimenti Villeneuve a Brest. L'autorità marittima ha constatato che una ventina di apprendisti marinai avevano fondato un raggruppamento a tendenza comunista. Essi sono stati immediatamente sbarcati ed isolati al deposito degli equipaggi ove saranno interrogati dai membri della commissione che l'autorità marittima ha nominato per fare una inchiesta sul fatto.

Le perdite francesi al Marocco ammesse da un comunicato ufficiale

PARIGI, 10

Il Ministero della Guerra, dopo aver mantenuto per parecchi giorni un silenzio quasi assoluto sulle recenti operazioni militari svoltesi nel Marocco Meridionale e sulle gravi perdite ivi subite dalle truppe francesi, ha diramato ieri sera un comunicato nel quale si confermano sostanzialmente le notizie riportate da alcuni giornali intorno ai sanguinosi combattimenti del Gebel Sarro.

«Le operazioni di pacificazione nel Gebel Sarro — dice il comunicato — sono state relativamente più facili nella regione orientale. Le nostre forze supplettive hanno incontrato una viva resistenza, durante la quale abbiamo deplorato la perdita di sei ufficiali e di 12 sottufficiali. Le truppe regolari hanno dato il cambio alle forze supplettive e hanno attuato l'accerchiamento della regione dissidente. Sono in corso attualmente negoziati per ottenere la sottomissione di alcuni dei gruppi ribelli».

Sui sanguinosi combattimenti dei giorni scorsi il *Quotidien* riceve intanto dal suo corrispondente da Rabat i seguenti particolari:

«Il Tafilalet è stato teatro di due combattimenti molto seri. Si ricorderà che questa regione del Marocco fu occupata nell'estate scorsa quasi senza colpo ferire. Recentemente una «harka» di ribelli berberi veniva segnalata nelle montagne che contornano il Tafilalet, e una colonna di truppe francesi e indigene venne formata il 21 febbraio scorso per essere inviata contro i ribelli. Tale colonna, composta esclusivamente di forze suppletive, e cioè di unità indigene e di gruppi di partigiani fedeli alla Francia, si scontrò con forze nettamente superiori e tre ufficiali francesi caddero uccisi nel combattimento. All'inizio di marzo si apprese che la «harka» si preparava a un nuovo attacco contro i posti francesi. Il numero dei ribelli sorpassava i 1500. Una seconda colonna fu inviata contro di essi ed era composta, nella maggior parte, di contingenti marocchini arruolati fra le tribù fedeli. Lo scontro fu sanguinoso. Ai dissidenti erano uniti, in numero importante, predoni venuti da tutte le parti dell'Atlante. E' probabile che le nostre forze suppletive, scarsamente preparate e mal disciplinate, si siano battute male. Fatto sta che le perdite da parte nostra furono gravissime. Senza parlare degli indigeni abbiamo avuto 5 ufficiali uccisi, due dispersi, e 4 feriti, inoltre 12 sottufficiali uccisi».

I giornali ricevono intanto da Casablanca che un autocarro militare di rifornimento, diretto a Ben Melen, è stato attaccato da un gruppo di 40 dissidenti che hanno crivellato di proiettili il veicolo. Un sottufficiale francese è stato ucciso; l'autista, benchè ferito, accelerò la marcia della macchina riuscendo, per miracolo, a ricondurla nella zona di sicurezza.

Gravi avvenimenti interni maturano in Jugoslavia

VIENNA, 10

La primavera imminente sembra dover coincidere in Jugoslavia con gravissimi avvenimenti interni.

Notizie pervenute al giornale *Grics*, di Zagabria, confermano le voci da tempo circolanti, circa una parziale mobilitazione dell'Esercito serbo, onde far fronte alla minaccia — che si accentua — di sollevazioni popolari in Croazia, in Slovenia, in Dalmazia, nella Bosnia Erzegovina e nel Montenegro. La voce popolare fissa sin d'ora la data di queste sollevazioni facendole coincidere con l'imminente disgelo.

Tutte le guarnigioni serbe della Jugoslavia occidentale sono già state rafforzate con quarantamila uomini appartenenti alle fidate unità della vecchia Serbia. Son questi afflussi di truppe, gli effettivi di dette guarnigioni vengono portati praticamente su piede di guerra, e le misure per le nuove chiamate alle armi significano poco meno che la mobilitazione.

Il citato giornale di Zagabria continua comunicando che il IV. Corpo d'Armata, di sede nella capitale della Croazia, si vedrà aggregare tra breve tremila «cetnir» della vecchia Serbia, coi quali si spera di riuscire ad obbligare i riservisti croati a rispondere ad un'eventuale chiamata alle armi.

Dopo il Gran Consiglio

Benefiche ripercussioni negli ambienti ginevrini

GINEVRA, 10

Il comunicato relativo alla seduta di ieri sera del Gran Consiglio ha destato vivissimo interesse in questi ambienti. La dichiarazione che la politica estera dell'Italia fascista è guidata dal fermo proposito di non turbare la pace e di collaborare al riassetto politico economico e morale dell'Europa e l'opinione che il solo modo per ottenere che la Conferenza del disarmo giunga a risultati positivi è quella di adottare proposte concrete, che sono quelle dell'Italia, hanno fatto ottima impressione negli ambienti americani, inglesi ed in larghe zone politiche svizzere.

Il corrispondente dell'Associated Press ha rilevato che questa dichiarazione netta in questo momento farà la migliore impressione negli Stati Uniti d'America ed egli non mancherà di esprimere la sua opinione fra i giornalisti di Ginevra.

Il corrispondente della Reuter ha subito inviato una nota da rimettersi a MacDonald per segnalare la reazione benefica di questa dichiarazione al momento attuale a Ginevra in cui gli spiriti sono assai eccitati per le notizie provenienti dalla Germania e per le catastrofiche previsioni di alcuni giornalisti francesi. Il corrispondente dell'agenzia belga ha affermato che la dichiarazione del Gran Consiglio non permette equivoci.

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 10

E' uscito oggi il Foglio d'ordini del Partito che riproduce il comunicato della seduta di ieri sera del Gran Consiglio del Fascismo.

Il compiacimento del Duce per la manifestazione dei Giovani fascisti

ROMA, 10

Il Segretario del Partito on. Starace ha fatto pervenire al Segretario federale dell'Urbe il seguente telegramma:

«La manovra di ieri sera dei celeri dell'Urbe è riuscita in modo perfetto perchè è stata eseguita con disciplina e rapidità. E' valsa sopratutto a dimostrare che i Fasci Giovanili di combattimento si affinano ogni giorno di più, mentre i giovani ringagliardiscono il loro spirito. Sia premio per i comandanti e per i gregari la soddisfazione manifestata dal Duce. — Achille Starace».

Il Regime per i giovani

Nuovi concorsi per impieghi

ROMA, 10

E' indetto un concorso per esami a nove posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo dell'Avvocatura dello Stato, al quale possono partecipare coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: licenza di un istituto medio di istruzione di primo grado (scuola complementare, ginnasio, corso inferiore di Istituto tecnico, corso inferiore di istituto magistrale o pareggiato), delle scuole secondarie di avviamento al lavoro regie o pareggiate, delle regie scuole commerciali di grado inferiore o della licenza del triennio preparatorio delle scuole o istituti commerciali, conseguita a termini dei precedenti ordinamenti scolastici.

E' aperto un concorso pubblico per quindici posti di tecnico nel ruolo delle regie scuole agrarie medie. Titolo di studio, diploma originale o copia autentica di abilitazione all'esercizio della professione di perito agrario rilasciato dalle scuole agrarie medie, regie o pareggiate; elenco in carta libera in doppio esemplare dei documenti e titoli. Il concorso è per esami; tuttavia sarà tenuto conto anche dei titoli e documenti che attestino nei candidati la preparazione a coprire i posti ai quali essi aspirano.

E' indetto un concorso per titoli al posto di ingegnere capo dirigente il servizio delle opere pubbliche presso il Governo della Somalia italiana.

Bollettino militare

ROMA, 10

Ufficiali generali: Generale di divisione Cannoniere è collocato in ausiliaria; generale di brigata Roggero è collocato in ausiliaria; Gusberti è collocato a disposizione Ministero Finanze; Macaluso è collocato in ausiliaria; Gigante idem; Gianotti idem; Dall'Ora colonnello Genio è promosso generale brigata e collocato disposizione; Spanò generale brigata artiglieria aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Carabinieri reali: Ten. col. Zazzeroni legione Alessandria è trasferito legione Padova; De Lellis legione Padova è trasferito legione Trieste.

Fanteria: Ten. col. De Giorgio scuola allievi sottufficiali Casa Giove è assunto Ministero Guerra; Amprimo 89 fanteria è trasferito centro chimico militare; Ghemi comando C. A. Torino è trasferito 54 fanteria.

Artiglieria: Ten. col De Corné cessa carica capo ufficio funzioni vicedirettore presso direzione superiore servizio tecnico artiglieria ed è nominato con le stesse funzioni capo sezione staccata pirotecnica R. Esercito Bologna

Corpo sanitario militare. Ten. col. Righi in aspettativa per riduzione quadri è collocato riposo.

Corpo Commissariat. militare. — Ten. col. Marasco direzione commissariato militare Udine sezione staccata Gorizia, è trasferito direzione commissariato militare Udine; Di Gandolfo id. Udine id. Napoli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 50

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

sla, essendosi ribellato a questi sistemi, lo si era rinchiuso in una stanza al piano superiore. Allora egli è saltato dalla finestra, slogandosi un polso, ed è corso alla Turbie, ove ha preso un'auto... Ora l'ho fatto accompagnare alla vostra villa — concluse Gorse, rivolto ad Hargrave

— Bravo, giovinotto! — esclamò questi. — E' una fortuna che abbia potuto avvertirvi di quanto era accaduto!

— E' stato dunque sequestro di persona? — domandò Pellingham.

— Qualche cosa di simile — rispose Hargrave. — Anch'io vi son caduto.

— Abbiamo condotto con noi due gendarmi; essi sono al cancello della villa. Dobbiamo introdurli? — domandò Gorse.

Hargrave fece un cenno negativo.

Wegges allora credette il momento di intervenire.

— Degnatevi, o signori, di ascoltarmi un momento — fece egli rivolgendosi a Gorse ed a Pellingham. Voi forse non conoscete i rapporti che corrono fra il mio cliente Andrea Trentino e Sir Hargrave. Questi, per vendicare un torto immaginario, fatto molti anni or sono ad un suo vecchio amico, ha ridotto il mio cliente alla rovina. La lotta non è stata leale. i mezzi adottati sono stati biasimevoli!

Questo non ho ritegno a dirlo in faccia a Sir Hargrave. Il mio cliente, che è uomo stimato, si difende ora come può e con mezzi non peggiori forse di quelli usati dal suo avversario. Voi chiamate questo un sequestro di persona? Io direi che non lo è. La signorina è stata da me stesso invitata a cenare: ella ha accettato, è salita di sua spontanea volontà sull'automobile. E' vero che ella ignorava di essere diretta qui; ma non le si è fatto alcun male. Io ho condotto a questa villa sir Hargrave. Trentino gli ha proposto una alternativa: o firmare la vendita delle azioni che già avrebbe dovuto alienare, o arrischiare di perdere la ragazza.

E dopo una breve pausa continuò:

— E' appunto su questo punto che debbo richiamare la vostra attenzione. Io sono conosciuto a New York come un uomo che non arrischia il proprio nome in azioni illecite. Vogliate convenirne.

Così dicendo, aprì il cassetto nel quale Trentino aveva tenuta la mano....

Il cassetto non conteneva arma alcuna; era completamente vuoto.

— «Non si dovevano usare armi», questa era la condizione che io ho imposto a Trentino. Permettete che io porti ancora a vostra conoscenza un documento che Trentino ha firmato prima di ottenere che io prendessi parte a quest'affare.

Così dicendo, l'avvocato trasse di tasca una carta e lesse:

«Sulla mia parola d'onore, prometto a Daniel Wegges, mio legale, di non arrecare alcuna molestia alla signorina Violetta Marun ed a Sir Hargrave Wendever se verranno alla villa della marchesa di Bieni, e ciò anche in caso d'insuccesso. — *Andrea Trentino*».

— Ammetto che è stato un *bluff* alquanto pericoloso — confessò ancora l'avvocato, posando la carta sul tavolo, ma non mi spiace talvolta di correre qualche rischio, sopratutto quando si tratta di salvare un uomo come il mio cliente, che è un'onestissima persona, dalla rovina per effetto di un semplice attrito personale.

Vi fu un momento di silenzio. Tutti guardavano Hargrave. Egli si alzò, aprì l'uscio e chiamò Violetta, che subito si fece innanzi, prendendo il braccio di Hargrave e salutando con l'altra mano Gorse e Pellingham.

— Come siete stati buoni! — esclamò ella.

— Violetta, debbo chiedervi una cosa — fece Hargrave. — Rispondete sinceramente senza timore. — Dacchè siete giunta qui, non vi è stato detto o fatto alcunchè di offensivo?

— Questo no — ella replicò prontamente. — La marchesa è stata gentilissima con me, e all'infuori di lei nessuno mi ha parlato. Però... ora verrò con voi, non è vero?

— Fra cinque minuti partiremo — disse Hargrave.

E tenendo sempre la mano di Violetta nella sua, riprese il suo posto.

— Ritornando al nostro argomento e considerando nuovamente la cosa — fece egli — dichiaro che al prezzo di costo (e su questa piccola variante ritengo che voi non solleverete obbiezioni) ho deciso di vendervi le azioni.

CAPITOLO XXXIV.

Erano le undici del mattino del giorno seguente quando Hargrave, con la deferenza dovuta ad una visita di riguardo, veniva introdotto sulla terrazza centrale, che era forse il più bell'ornamento della Villa Miramar.

— Sua Altezza sarà informata del vostro arrivo — fece l'uomo.

— Giungo forse un po' presto — osservò Hargrave, guardando l'orologio.

— Sua Altezza è alzata dalle otto — fu la rassicurante risposta.

Il maggiordomo scomparve. Hargrave udì subito la voce di Stefania che gli giungeva attraverso la serra. Ella cantava nel salone, dolcemente come per sè sola, una romanza italiana, la sua preferita, un frammento di una delle opere che tante volte avevano udito insieme. Cantava senza sforzo, con voce appassionata, e quasi dolente:

Se un tuo pietoso accento
dovrò per sempre
dèsiare invan,
Se m'è negato imprimerti
ardente un bacio
sulla bianca man.
Deh! non fuggir,
Deh!! non fuggirmi almeno,
E de' tuoi sguardi
al magico pote,
Sorrisi, amplessi ed estasi,
Mi pinga inebriato
il mio pensier.

Il canto cessò improvvisamente quando le venne annunciato Hargrave. Pochi momenti dopo egli udì il suo passo leggero nella serra. La principessa si fermò per cogliere una rosa e andò a lui, tenendola in mano. Alzò le dita alle labbra di Hargrave e si pose a sedere al suo fianco. Nel suo saluto vi era la solita nota di familiarità, sul di lei volto il consueto affascinante sorriso... Eppure egli osservò un'ombra nello sguardo, una indefinita tristezza nei bellissimi occhi profondi.

— Mi avete perdonato la mia assenza al pranzo? — fece ella con un pallido sorriso. — Il viaggio a Roma mi ha stancato più di quanto credevo; non mi sentivo quindi in vena di intervenire alla vostra cena, e mi son valsa del privilegio della nostra amicizia per scusarmi.

— E' un privilegio di cui potrete sempre valervi — assicurò Hargrave. — Con questo non voglio dire che non abbia rimpianto la vostra assenza.

(continua)

ANNO CXCI - N. 71 - Centesimi 20

Domenica 12 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce visita gli imponenti lavori in corso nell'Urbe

destinati ad accrescerne lo splendore e l'efficenza economica

ROMA, 11

Questa mattina alle ore otto, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma, ha compiuto una ispezione ad alcune fra le principali opere pubbliche in corso di esecuzione nella Capitale.

I cantieri della Città universitaria

Il Duce si è recato dapprima ai cantieri della Città universitaria, ove erano ad attenderlo il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Rettore dell'Università di Roma on. Rocco, l'accademico d'Italia on. Piacentini ed il gruppo di architetti che con lui collaborano ai progetti per i singoli edifici, il sen. Gentile, il direttore generale dell'Istruzione superiore prof. Frascherelli, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, nonchè i funzionari e tecnici addetti alla direzione dei lavori.

Il Duce, dopo avere esaminato i disegni, i plastici ed i campioni dei materiali che saranno utilizzati nei lavori, ha visitato il cantiere ove sono già occupati quattrocento operai per le prime opere di scavo e di fondazione. Nel loro complesso i numerosi edifici, con i quali il problema dell'assetto dell'Università di Roma sarà risoluto completamente, occuperanno un'area di oltre duecento mila metri quadrati.

Gli edifici dell'Istituto assicurazioni

Quindi il Capo del Governo si è recato ad ispezionare il gruppo di edifici in costruzione a cura dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni in via Taranto comprendente circa millecinquecento vani di alloggi convenzionati col Governatorato di Roma. Ricevuto dal presidente dell'Istituto sen. Bevione, dal gr. uff. Giordani e dall'ing. Cipriani, il Capo del Governo ha percorso i vari cantieri compiacendosi dell'imponente mole dei fabbricati, delle soluzioni tecniche adottate per rendere gli alloggi rispondenti alle esigenze di vita dei ceti popolari e per le economie raggiunte nei costi di costruzione.

All'uscita dal cantiere i 580 operai che da un anno vi sono occupati, hanno improvvisato al Capo del Governo una prolungata ed entusiastica manifestazione di omaggio.

Le demolizioni sulla Via dell'Impero

Il Duce, proseguendo nell'ispezione, si è recato alle demolizioni del vasto nucleo di vecchi fabbricati sul lato sinistro della via dell'Impero. Tali demolizioni permetteranno di aprire una visuale di incomparabile bellezza su tutto il complesso archeologico dei Mercati di Trajano, della Loggia dei Cavalieri di Rodi, del Foro di Augusto che verranno a prospettare direttamente sulla più maestosa via dell'Urbe.

Il Duce in questa visita, accompagnato dal Direttore generale delle Belle Arti prof. Paribeni e dal prof. Munoz, ha rilevato l'avanzato stato dei lavori nei quali sono occupati oltre quattrocento operai ed è poi passato ad ispezionare l'attiguo cantiere per lo scoprimento del tempio di Venere Genitrice. Quivi, soffermandosi ad esaminare gli importanti ritrovamenti già avvenuti, egli ha voluto rendersi conto del programma da svolgersi per il compimento dell'opera impartendo direttive e suggerimenti.

L'allargamento di Via S. Gregorio

Raggiunto quindi l'Arco di Costantino, S. E. Mussolini si è trattenuto ad esaminare il progetto del Governatorato per l'allargamento della via di San Gregorio al Celio, i cui lavori saranno fra breve iniziati. L'ing. Salatino ha illustrato le linee principali dell'importante opera destinata a convogliare con maggiore snellezza l'ingente traffico che, specialmente dopo l'apertura della via dell'Impero, si svolge sulla via di S. Gregorio per il collegamento del centro col quartiere ostiense.

Successivamente il Duce si è recato a Tor Marancio, sulla via delle Sette Chiese, ove sono stati iniziati i lavori per la nuova sede dell'Istituto artigiano di San Michele, che insieme con le palestre, il teatro, le scuole, le officine, occuperà un'area di circa centomila metri quadrati. Il presidente dell'Istituto comm. De Tura e l'on. Calza Bini, che con l'ing. Caldera è preposto alla direzione dei lavori, hanno mostrato i progetti ed esposto il piano di sviluppo delle opere cui attendono attualmente centotrenta operai.

I lavori lungo l'alveo del Tevere e nella pineta di Castel Fusano

Al sesto chilometro della via del Mare, il Capo del Governo, che era atteso dal Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Leone, dall'ispettore superiore del Genio civile comm. Alfinito e dall'ing. capo Bonamico, si è soffermato ad esaminare i lavori in corso lungo lo alveo del Tevere per facilitare la navigazione ai piroscafi.

Il Capo del Governo si è poi diretto a Castel Fusano per rendersi conto dell'importante complesso di opere che si stanno eseguendo per l'assetto della Pineta di cui il pubblico prenderà possesso il ventuno aprile prossimo. Nella sua estensione di oltre mille ettari, essa costituirà il più bel parco del Mediterraneo. Oltre ai trecento operai adibiti ai lavori di assetto del parco, sotto la direzione tecnica del seniore Coccia della Milizia Forestale, millecentosettanta operai sono addetti alle opere per la strada automobilistica dalla via del Mare all'ingresso del Parco, alla costruzione del ponte sul canale e di una estesa rete di strade interne. Tra queste sono un rettifilo di circa cinque chilometri verso Castel Porziano ed un magnifico viale alberato che raggiunge il Lungomare Catullo attraverso panorami di suggestiva bellezza.

Il Duce si è compiaciuto per il fervore delle opere che saranno compiute per la data prefissa e percorrendo lo stradale dalla Pineta al Lungomare Catullo, si è trattenuto ad ispezionare i lavori del nuovo tronco del Lungomare e del ponte che lo raccoderà al Lungomare Duilio.

Le grandi opere portuali

Importanti opere verranno fra breve compiute dal Governatorato secondo un progetto approvato dal Duce, per la sistemazione della foce del Canale al fine di renderlo attivo ed accessibile alle piccole imbarcazioni pescherecce e da diporto.

Mentre si compiono i lavori del Lungomare Catullo, si è provveduto anche alla costruzione di un ridente nucleo di casette destinate all'alloggio dei pescatori.

Dal Lungomare Duilio il Capo del Governo si è recato a Fiumicino ove il Sottosegretario on. Leoni ed i funzionari del Genio civile che lo accompagnavano, gli hanno illustrato i lavori in corso nel porto-canale per l'allargamento dello specchio d'acqua attiguo alla Torre Clementina, per la costruzione di due tratti di banchine in cemento armato e per l'ulteriore prolungamento dei moli guardiani destinati a rendere più agevole l'ingresso dei piroscafi, i quali, anche se di notevole tonnellaggio, potranno risalire il Tevere sino al porto fluviale presso la Basilica di San Paolo.

Il Capo del Governo, ossequiato dal Governatore col quale si è compiaciuto per la fervida attività rilevata nel corso delle varie visite, ha fatto ritorno alle ore dodici a Palazzo Venezia.

Relazioni parlamentari

Le superbe realizzazioni

della politica interna fascista

ROMA, 11

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. De Martino per la Giunta del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1933-34.

Nelle sue considerazioni generali il relatore osserva come i problemi cardinali della vita del Paese, della sua costituzione e del suo prestigio, affrontati e risolti nel precedente periodo di governo concluso nella celebrazione del Decennale, offrano la sensazione che nella politica interna è stata debellata ogni forma dissolvitrice, come anche il ricordo di una Nazione inetta alla valorizzazione dei suoi sacrifici e della sua vittoria.

Il bilancio di queso primo decennio, nell'ora grigia che tormenta tutti i popoli in una prova suprema che la storia registrerà fra le più difficili che essi ricordano, induce nel giudizio che ogni prevenzione ostile e alimentata di malafede, ogni riserva e ogni asserzione, ogni opera infine diretta a determinare il fallimento e il crollo della Marcia su Roma hanno dovuto cedere il passo al riconoscimento e all'esaltazione del Regime.

Il bilancio di questo primo cenno del secondo decennio, trova ormai fisse le pietre miliari, precisati i postulati dell'indirizzo politico fascista e le grandi riforme legislative in un'alterna vicenda di prudenti demolizioni e di inesorabili ricostruzioni delle varie attività dello Stato fascista.

Si inizia così la fase di assestamento. I risultati raggiunti sono già, per l'ordine perfetto del quale dà esempio al mondo la Nazione italiana, non solo per la salute pubblica, l'educazione morale e fisica e culturale degli Italiani, ma per il consenso della coscienza popolare che ne rappresenta il più alto riconoscimento, tali che aprono l'era di questo definitivo assetto.

Il relatore passa quindi all'esame contabile, politico e amministrativo del bilancio, rilevando l'importanza del passaggio dei servizi concernenti gli affari di culto e il fondo per il culto dal Ministero di Grazia e Giustizia a quello dell'Interno. Dopo avere trattato ampiamente il tema della sanità pubblica e quello della pubblica sicurezza, rilevando fra l'altro come l'ordine politico si sia mantenuto assolutamente normale anche durante il 1932, l'on. De Martino conclude esaltando l'opera del Governo nella tutela dell'ordine, nella disciplina degli istituti pubblici, nelle cure intelligenti della sanità pubblica, nello sforzo continuo di elevazione di tutte le classi del Paese.

Disposizioni di Starace

ai Segretari federali

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha chiamato a rapporto a Palazzo Littorio i Segretari federali delle Federazioni dei Fasci di combattimento dell'Italia centrale e meridionale per lunedì 13 corrente, alle ore 16, e per giovedì 16 alle ore 15.30.

Fra le disposizioni impartite recentemente dall'on. Starace sono da rilevare quelle riguardanti l'incarico di segretari degli Istituti fascisti di cultura, che deve essere affidato a giovani iscritti nei G.U.F. che posseggano i necessari requisiti; l'istituzione dei Dopolavoro impiegatizi e aziendali, a preferenza dei Dopolavoro misti, e la parte che devono avere per il loro funzionamento, quali dirigenti, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista del pubblico impiego e degli addetti alle Aziende industriali dello Stato.

Il Segretario del Partito ha inoltre fissato per il 19 corrente alle ore 15.30 l'inaugurazione del Dopolavoro di Littoria, inaugurazione che si sarebbe dovuta effettuare il 28 febbraio scorso. Alla manifestazione assisteranno i Segretari federali di Perugia, Savona e Trapani e un gruppo di dopolavoristi genovesi, che saranno accompagnati dal sen. Broccardi e dal gr. uff. Rizzani, rispettivamente Podestà e vice Podestà di Genova.

L'arrivo a Roma dei dipendenti

degli zuccherifici di Rovigo e Padova

ROMA, 11

Questa sera è arrivato il primo dei treni speciali che porteranno domani a Roma i 5000 dipendenti delle industrie saccarifere che vengono a visitare la Mostra della Rivoluzione. Si tratta di operai degli zuccherifici di Rovigo e Padova. Domani giungeranno quelli di Ferrara. Il viaggio si è svolto felicemente e con vera gioia gli operai patavini hanno raggiunto le sedi loro assegnate.

Malgrado il lungo viaggio, non pochi sono stati quelli che nella serata hanno iniziata la visita alla città.

Domani sarà formato un imponente corteo con alla testa i dirigenti dell'industria, i decorati al valor militare e civile e i mutilati, con i gagliardetti e le fiamme di ciascuna fabbrica; seguiranno i dipendenti delle varie società, che marceranno a plotoni affiancati. Il corteo, al quale parteciperanno tre bande, si recherà a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti Fascisti.

I legami spirituali della Romania

con la metropoli della latinità

BUCAREST, 11

La stampa romena, a proposito del recente patto della Piccola Intesa e dell'atteggiamento dell'Italia, non nasconde il suo rincrescimento. Il giornale *Universul* prende l'occasione per confermare i suoi sentimenti di affetto verso i grandi popoli latini dell'occidente e rileva che per le tradizioni e la cultura si sente spiritualmente legato alla metropoli della latinità, Roma, come al popolo italiano. Conclude dichiarando di voler essere giudicato senza ombra di sospetto. Il giornale *Calendarul* pubblica due articoli rimproverando il Governo romeno di avere voluto seguire sempre la politica delle sinistre francesi riguardo all'Italia arrivando così alla situazione attuale.

Il Duce e l'avvento di Hitler

LONDRA, 11

La rivista *Time and Tide*, a proposito della ripercussione dell'avvento di Hitler nel campo della politica estera, dichiara che bisogna considerare un fatto fortunato che Mussolini, capo e ideatore del Fascismo, abbia oramai dieci anni di potere e di responsabilità dietro di sè. Questo è arra di pace.

Convegno di Principi a Bolzano

per festeggiare il Duca di Pistoia

BOLZANO, 10

Ricorrendo oggi il genetliaco del Duca di Pistoia da tutta la provincia sono giunti telegrammi di omaggio e di augurio. Il Prefetto gr. uff. Marziali ed il Podestà on. Miori, ricevuti in particolare udienza, hanno espresso al Duca gli auguri rendendosi interpreti dei sentimenti della provincia e della Città che si onora di ospitare gli Augusti Principi. Per festeggiare l'intima ricorrenza sono giunti oggi a Bolzano il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona e la Principessa Maria Adelaide di Savoia.

Encomi per atti di valore

compiuti da marinai

ROMA, 11

Il Foglio d'Ordine della Marina reca:

« Rivolgo un encomio solenne al capitano di fregata Giuseppe Lombardi da Dronero, che con pronta intuizione delle necessità e con grande perizia manovrando la sua nave, ha ordinato e diretto in condizioni difficili e con mare molto grosso le operazioni di salvataggio di tre naufraghi dell'esploratore *Da Noli*.

« Rivolgo un encomio al capitano di corvetta Guglielmo Bolla, al capo cannoniere di prima classe Guglielmo Dehò, al secondo nocchiere Giovanni Sorba, al sottocapo cannoniere Angelo Sola, al sotto nocchiero Giacomo Bonacci, al marinaio scelto Salvatore Gambino, id. Angelo Catanzaro, id. Pasquale Bonaiuti che con slancio e perizia grandi riuscivano prontamente ad evitando avarie gravi, a mettere in mare e in seguito a ricuperare la baleniera di salvataggio del *Tarigo*, malgrado che l'operazione presentasse grandi difficoltà a causa del mare molto grosso e delle forti sbandate della nave ».

Una campagna di menzogne

della Francia contro la Bulgaria

SOFIA, 11

Il Governo bulgaro smentisce ufficialmente e nettamente le notizie diffuse dall'*Echo de Paris* sulla pretesa esistenza di una fabbrica di aeroplani «Caproni» in Bulgaria e sulla costruzione di un gran numero di aeroplani da guerra. Tutta la stampa rileva come la campagna scatenata dall'*Echo de Paris*, a base di fantastiche bugie circa gli inesistenti cento aeroplani da bombardamento fabbricati a Kazanlik, tenda a far fallire le trattative attualmente in corso tra Muscianoff e i portatori franco-inglesi dei titoli bulgari.

L'informativo *Zora* sottolinea come l'odierna campagna, dopo quella condotta contro l'Ungheria e la Austria, faccia parte di un piano prestabilito.

Il *Dnevnik* constata che l'odierno attacco sferrato dalla Francia contro la Bulgaria pacifica e disarmata rivela una tendenza odiosa e non amichevole e soggiunge che la Francia è perfettamente a conoscenza che la fabbrica di aeroplani cecoslovacca che chiese nel 1927 l'autorizzazione al Governo bulgaro di costruire apparecchi a Sofia, dovette nel 1931 rescindere il contratto a causa della assenza assoluta di ordinazioni da parte della Bulgaria. I francesi sanno anche — conclude il giornale — che la Bulgaria avvertì che anche in avvenire non avrebbe potuto ordinare apparecchi per la mancanza di mezzi. Comunque i francesi non hanno esitato a diffondere menzogne e calunnie.

A tale proposito nei circoli competenti si dichiara che lo stabilimento esistente a Kazanlik non costituisce affatto un segreto e la sua attività non è affatto contraria alle restrizioni imposte alle forze aeree della Bulgaria. Quantunque, in virtù del protocollo del 31 marzo 1927, nella Conferenza degli ambasciatori sia stata ristabilita la libertà dell'aviazione bulgara, lo stabilimento in questione non ha costruito che sei aeroplani da trasporto da 100 a 120 H P, ciò che indica sufficientemente che il paese è ben lungi dall'avere soddisfatto anche ai bisogni normali dell'aviazione nei limiti fissati dal protocollo menzionato.

Le ordinazioni del resto costituiscono un elemento talmente insufficiente di lavoro, che la fabbrica progetta di trasformarsi per produzioni nuove e sopratutto per la fabbricazione di apparecchi radio.

La relazione del gen. Baistrocchi sul bilancio della Guerra

Una chiara documentazione della volontà di pace dell'Italia

Il nostro Paese è l'unico nel mondo che ha ridotto le spese militari a vantaggio di opere di civiltà e lavoro

ROMA, 11

La relazione della Giunta generale del Bilancio sullo stato di previsione della Guerra compilata da l'on. Baistrocchi, data la importanza del problema militare in quest'ora storica in cui l'Italia afferma al cospetto del mondo la sua volontà di pace e indica la via per raggiungere la mèta, è assai più ampia ed esauriente degli anni precedenti. Tutti i singoli problemi che concorrono alla soluzione di quello generale sono prospettati con sintesi chiara e precisa e sopra ognuno il relatore mette in evidenza caratteristiche e possibilità di perfezionamenti da effettuarsi in un tempo più o meno prossimo.

Il relatore, dopo uno squardo generale e sintetico al bilancio e dopo un breve spunto sulle disposizioni ginevrine sul disarmo, passa ad un esame più approfondito dapprima dal punto di vista amministrativo e poi da quello tecnico anche in relazione ai bilanci e agli armamenti dei principali eserciti esteri per concludere con la visione realistica di un Esercito elemento formidabile di un complesso di forze armate tutte cooperanti allo stesso fine e tutte preparate con unità di indirizzo e di intesa.

Fervore d'armi nel mondo

La relazione rileva come ovunque per il mondo sia fervore di armi e di armati, ovunque un senso di nervosismo pronto a sboccare in soluzioni imprecisate, e quasi a svolgere illogiche situazioni ormai insostenibili, si riprenda intenso il lavoro di alleanze e di blocchi più o meno larvati.

Ricorda quindi le azioni guerresche che si svolgono fra il Giappone e la Cina, fra la Bolivia e il Paraguay, fra il Perù e la Columbia e continua: « La storia millenaria ancora si rinnova e ci ammaestra ancora una volta che nonostante l'aspirazione dei popoli verso l'eterno sogno della pace, i fatti più improvvisi possono provocare tali avvenimenti da compromettere la salvezza di quelle Nazioni che non sono organizzate per reagire prontamente contro ogni aggressione di popoli e di governi sconsigliati o megalomani ».

Notato quindi l'incremento dei bilanci militari in tutti i Paesi, soffermandosi specialmente su quelli della Francia e della Piccola Intesa, il generale Baistrocchi rileva come l'Italia sia l'unica Nazione nel mondo che ha ridotto del 12.35 per cento il preventivo delle spese militari a vantaggio di opere di civiltà e di lavoro. A ciò si aggiunge la coerente fermezza del nostro Governo nel sostenere a Ginevra i capisaldi della sua politica di disarmo; la sincerità caratteristica dei nostri bilanci, da tutti riconosciutaci in antitesi ai più o meno larvati mascheramenti cui ricorrono altri paesi.

L'ardente fede nel Duce

L'Italia, animata da una profonda volontà di pace, malgrado le sue speciali condizioni dovute alla situazione geografica ed economica, con vicini armati fino ai denti e che seguitano ad armare, spende per la difesa delle sue frontiere lo strettissimo indispensabile, assai meno di quello che spendono tutti gli altri Stati, eccezione fatta per quelli costretti alla limitazione dei propri armamenti dai trattati di pace. In altri tempi, una così sensibile riduzione di spese militari di fronte agli altrui armamenti, avrebbe provocato in quanti hanno a cuore le sorti della Nazione, specie nei capi militari, un senso di preoccupazione; oggi tutto ciò non turba affatto perchè immensa è la fede di tutti in Colui che con mano ferma e sicura regge i destini della patria, fede acquisita attraverso fatti ed opere che non solo hanno trasformato in un decennio il volto del nostro Paese, ma che è fonte di inesauribili energie, di cui devono sapere disporre i capi militari ».

Calorosi commenti polacchi

alla dichiarazione del Gran Consiglio

VARSAVIA, 11

I giornali riportano le deliberazioni del Gran Consiglio Fascista mettendone in risalto l'importanza e il significato. L'ufficiosa *Gazzeta Polska* nota che le deliberazioni affermano l'importanza universale del Fascismo. Il giornale aggiunge che la Polonia ha sempre valutato e apprezzato il peso rappresentato dall'Italia nei rapporti pacifici europei rendendosi conto che la politica estera dell'Italia Fascista è animata da una decisa volontà di pace. Il giornale conclude rilevando che le profonde simpatie sempre esistite tra la Polonia e l'Italia si sono rinforzate in questi ultimi anni per l'enorme sforzo creatore compiuto dall'Italia e che la Polonia segue onestamente i risultati di tale sforzo credendo in esse.

Un deputato francese denuncia

gli armamenti della Piccola Intesa

PARIGI, 11

Viene pubblicato il testo del discorso pronunciato oggi alla Camera dal deputato Peri sulla situazione politica dell'Europa centrale e sull'affare di Hinterberg. Il deputato estremista afferma nel suo discorso che tutto quanto accade o è accaduto in questi ultimi tempi nell'Europa centrale deve imputarsi ad una causa che non è altro che la crisi dei trattati del 1919. Dopo 10 anni questo male si è aggravato e la causa dei trattati del 19 è insostenibile dappertutto e specialmente nell'Europa balcanica e danubiana. «Laggiù — ha detto — gli stati maggiori considerano già con concezioni grafiche la condotta e gli sviluppi delle operazioni militari prossime. Poco fa si è descritto dettagliatamente il meccanismo del traffico delle armi da guerra con speciale riguardo all'affare di Hinterberg. Ma ciascun gruppo di avversari ha un affare Hinterberg al suo attivo. Noi non possiamo disconoscere il pericolo che rappresenta un traffico di questo genere, specie quando è l'Italia che l'effettua, ma non dimentichiamo nemmeno ciò che fanno gli Stati della Piccola Intesa e la ditta Schneider che all'indomani della guerra ha messo le mani sulla più importante fabbrica di fucili Skodka nella Bassa Austria. Non dimentichiamo che Schneider è stato il grande profittatore di quella politica di prestiti praticata durante tutto un periodo.

« Noi abbiamo il dovere di constatare che di fronte alla politica dell'espansionismo italiano, si levano nell'Europa balcanica alcune politiche bellicose ed è proprio la Jugoslavia che in questi ultimi tempi passava alla Cecoslovacchia un'ordinazione di 700 pezzi di artiglieria di grosso e medio calibro che ha costituito degli stok imponenti di materiale da guerra ed ha costruito recentemente una fabbrica di aeroplani sotto la direzione della missione militare francese a Belgrado. E' proprio alla Camera rumena che delle rivelazioni sono state fatte recentemente su prossime consegne di armi alla Romania in esecuzione al nuovo trattato della Piccola Intesa. Il patto della Piccola Intesa è il patto tipo in questo genere. Esso rappresentava un pericolo per la pace, ma questo pericolo è aumentato quando poco tempo fa a Ginevra i tre contraenti hanno deciso di mettere in comune le loro forze politiche, economiche e militari e di intraprendere anche in comune certi lavori strategici».

La mancata ratifica romena

del patto della Piccola Intesa

PARIGI, 11

Gravi difficoltà sono sorte fra Romania e Jugoslavia, tali da ritardare la ratifica, da parte di Re Carol, del patto della Piccola Intesa. Ne danno notizia stamane i giornali francesi, riportando notizie da Bucarest. La data dell'attesa ratifica non ha potuto infatti essere ancora fissata, e da fonte autorizzata viene assicurato che il ritardo deve essere attribuito a negoziati che continuano fra Bucarest e Belgrado per regolare questioni pendenti e la cui soluzione non ha potuto ancora esser trovata. Si tratta specialmente delle questioni concernenti l'indennità da pagarsi ai sudditi romeni espropriati, in applicazione delle leggi agrarie jugoslave, delle chiese e delle scuole romene del Banato jugoslavo, e del transito del bestiame romeno attraverso la Jugoslavia.

Un lungo colloquio a Ginevra

Aloisi-MacDonald

GINEVRA, 11

Stamane è giunto a Ginevra il capo della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo barone Aloisi. Nella mattinata il capo della delegazione italiana si è incontrato col Primo Ministro britannico MacDonald giunto anch'egli a Ginevra stamane. Al colloquio, che ha durato a lungo, hanno partecipato il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna Sir John Simon e il Sottosegretario di Stato Eden.

Si apprende che stamane il Primo Ministro britannico MacDonald, si è incontrato anche col presidente della Conferenza del disarmo Henderson e con il delegato degli Stati Uniti d'America Wilson. Il signor MacDonald ha pure ricevuto la visita del delegato belga Bourkin e del Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes.

Nel pomeriggio sono continuate le conversazioni private tra le diverse delegazioni per le necessarie prese di contatto. L'ambasciatore barone Aloisi ha ricevuto la visita del capo della delegazione del Reich ambasciatore Nadolny.

L'amicizia con l'Italia

caposaldo della politica ungherese

BUDAPEST, 11

Durante la discussione del disegno di legge concernente il prestito interno dello Stato, il capo del partito dei piccoli agricoltori, dr. Eckhardt, ha detto che il suo partito aspira alla revisione del trattato del Trianon e che vuol raggiungere questo scopo con mezzi pacifici. Secondo l'oratore il sistema delle alleanze politiche e militari che dura da dodici anni è dannoso e pericoloso. Il suo partito sostiene la necessità della collaborazione generale europea che potrà essere raggiunta soltanto con l'abolizione delle ingiustizie contenute nei trattati.

Rispondendo al dott. Eckhardt, il deputato governativo Schandl ha detto: « Il Presidente del Consiglio Goemboes non ha inaugurato una politica anti-francese, dato che aspiriamo ad ottenere l'amicizia di tutte le Nazioni ed anche della Francia. Ma la Francia non deve prendersela a male se ci preme la amicizia dell'Italia che tante volte ci ha aiutato ». Schandl ha aggiunto di ritenere che non un'alleanza economica romeno-jugoslava-ceca ma un'unione doganale italo-austro ungherese sarebbe la giusta soluzione che assicurerebbe la prosperità all'agricoltura ungherese.

La Germania intende attuare

il sistema corporativo fascista

LONDRA, 11

Il *Daily Herald* stampa a grandi caratteri, stralciandola da una intervista concessa ad un giornale svedese, la dichiarazione di Goering secondo la quale la Germania intende ricostruire il movimento sindacale su basi antisocialiste analoghe a quelle italiane.

Il vibrante saluto di Brindisi

ai Sovrani d'Italia

BRINDISI, 11

Con calorose dimostrazioni la cittadinanza di Brindisi ha salutato oggi il ritorno in Patria dei Sovrani. La nave reale Savoia *è entrata in porto alle 15.35, seguita dalle navi di scorta e subito dalla folla innumerevole che gremiva le banchine e il Corso Regina Margherita sono partite altissime grida di evviva e fragorosi applausi, mentre dalle batterie costiere venivano sparate le salve regolamentari. Non appena la nave si è ormeggiata, i Sovrani hanno ricevuto l'omaggio del Prefetto, delle maggiori autorità civili e militari con cui si sono intrattenuti cordialmente. Intanto, poichè dalla folla partivano sempre più alte acclamazioni, i Reali ripetute volte si sono mostrati in coperta a ringraziare. La partenza dei Sovrani per Roma è avvenuta stasera alle ore 22.*

Il Senato convocato

per lunedì 20 corrente

ROMA, 11

Il Senato del Regno è convocato per lunedì venti marzo alle ore sedici. L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

Il Segretario del Partito

sarà oggi a Firenze

FIRENZE, 11

Viva è l'attesa in tutti gli ambienti cittadini, ma specialmente in quelli fascisti, per la visita che domani S. E. Starace farà a Firenze. Il Segretario Federale ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

«In visita a Firenze fascista, Achille Starace, Segretario del P.N.F., dedicherà domani la sua giornata a tre forze-basi del Fascismo nostro: al popolo dei rioni fiorentini, stretto intorno ai suoi Gruppi fascisti e alle opere di solidarietà e alla volontà di bene; ai giovani dell'Università e delle officine, i quali, nei circoli sportivi e nelle feste tradizionali esercitano la loro letizia, frutto di una vita sana e severa, giurata ad una Causa; ai rurali, tutti presenti, per rappresentanze e in ispirito, intorno alle istituzioni rinnovate o nuove, comandi delle loro battaglie.

«Giornata di primavera, popolare e ventenne, senza discorsi, paludamenti e diaframmi, quando una è la fede, un'occhiata basta per riconoscersi. Nello squardo delle Camicie Nere del Marzocco il Segretario del Partito leggerà, ardente e nanime, il sentimento che il Gran Consiglio d'ieri esaltava, «l'orgoglio e la grave responsabilità di quest'ora: la volontà di lavorare instancabile per la potenza della Patria e per l'espansione dello spirito fascista nel mondo», la gioia di servire agli ordini del Duce, la Rivoluzione che si approfondisce e dilaga».

Il Regime per le nostre Terre d'oltremare

L'azione civilizzatrice dell'Italia nelle Colonie

illustrata dal Ministro De Bono alla Camera

ROMA, 11

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16, e comunica che gli uffici sono convocati per le ore 15 di lunedì 13 marzo.

Il bilancio delle Colonie

Parla il Ministro De Bono

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Riprendendosi quindi la discussione del Bilancio delle Colonie prende la parola DE BONO, Ministro delle Colonie (*Applausi*), il quale ringrazia anzitutto l'on. Pace, per la pregevole relazione che, avendo minutamente esaminato i problemi inerenti alle colonie, gli consentirà di essere breve. Ha ascoltato con interesse i discorsi degli on. Maresca e Ferretti Piero ed assicura che i problemi da essi toccati sono in gran parte allo studio.

Ricorda che la Camera si è già appassionatamente occupata di problemi coloniali quando furono discussi i progetti relativi all'Istituto coloniale di Firenze, all'Ente di valorizzazione della Cirenaica e al consolidamento del bilancio.

Circa il consolidamento del bilancio, nota che, mentre prima si consolidavano i quattro bilanci delle singole colonie, oggi, invece, si consolida il bilancio globale delle colonie. Ciò offre il vantaggio di permettere al Ministro di tenere sempre presente una riserva per gli imprevisti, mentre consente di dividere i fondi secondo le necessità.

Esiste indubbiamente un reale progresso in tutti i campi per quanto riguarda le colonie.

Così in merito alla colonizzazione si sono fatti tutti gli sforzi, tuttavia non deve tacersi che in Tripolitania siamo in questo momento ad un punto critico. Alcuni dei nostri coloni infatti non hanno potuto raggiungere la mèta, altri hanno avuto delle titubanze, ma in complesso, la colonizzazione procede e non si arresta. Già le prime famiglie sono partite per la Cirenaica, e grazie all'aiuto del Commissariato per la colonizzazione e alla buona volontà dei coloni, il successo è anche qui sicuro, come ci affida l'esperimento di Tigrina.

Quanto all'opera di rimboschimento, rileva che esso, in Tripolitania è particolarmente fervido mercè l'interessamento del Governatore Maresciallo Badoglio e la fervida attività della Milizia.

In Cirenaica non c'è bisogno di rimboschimento, bensì di conservazione dei boschi esistenti, ed anche a ciò provvede egregiamente la Milizia. L'opera dei militi che si dedicano anche alla coltivazione, può ben paragonarsi all'opera colonizzatrice dei legionari romani. (*Approvazioni*).

Elemento integrativo della colonizzazione è stato quello indigeno: non bisogna infatti dimenticare che nell'Africa orientale non è per varie ragioni possibile la colonizzazione con elementi immigratori.

La coltivazione del caffè in Eritrea ormai è fruttifera. Quel caffè è un'ottima specie di Moka, e pertanto forse fra qualche anno potremo affrancarci dall'importazione di questa ricca merce.

Ricorda che anche la Somalia è stata soggetta alla grande crisi del cotone, che si estende a tutto il Sudan ed al bacino del Nilo. Si è dato perciò impulso ad altre coltivazioni, specialmente a quella delle banane. (*Ilarità*). E queste sono oggi diventate il perno dell'economia somala. (*Approvazioni*). Per la difficoltà soprattutto dei trasporti, la produzione delle banane è stata per un certo periodo non redditizia, ma in seguito si è riuscito a creare una completa organizzazione che dispone di adeguati mezzi di trasporto e di conservazione, che consentono di collocare l'imponente produzione sul mercato italiano, e presto si spera, anche sui mercati esteri. Quanto al prezzo, osserva che esso non tarderà ad adeguarsi alle rinnovate condizioni del mercato.

Rilevando che le cavallette hanno infestato l'Eritrea e la Libia in modo impressionante, dichiara che si sono prese le provvidenze per distruggere anche le larve che peraltro gli indigeni mangiano pur essendo certamente il commestibile inferiore al desiderio. (*Ilarità*).

Circa le saline ricorda gli aiuti dati dal Governo alla Migiurtina, e segnala l'opera già svolta dall'on. camerata Rossoni a favore di tale importante industria. Abbiamo anche risuscitato altre saline, per le quali è allo studio un progetto di sindacato. Per ricavare le potasse dalle acque madri col processo Niccoli assicura che l'esperimento sarà proseguito solo se si potrà essere certi di giungere a risultati proficui.

Le magnifiche strade costruite in Libia

I lavori pubblici hanno avuto un magnifico incremento, e soprattutto la rete stradale. La Tripolitania ha infatti oggi una rete stradale ricca e ben tenuta, e ciò non solo sulla litoranea ma anche nell'interno della colonia. Si sono anche molto curate le piste. Anche in Cirenaica la rete stradale guadagna di giorno in giorno, sicchè l'unione fra le due colonie è ormai assicurata mediante la grande via litoranea. Per cui si può andare oggi dal Marocco all'Egitto attraverso la Libia. Questa linea è sussidiata anche da una via aerea che si spera di far proseguire sino ad Alessandria d'Egitto da un lato e sino a Tunisi dall'altro. Anche la via di Cufra è stata sistemata segnando con alti pali il tratto desertico, sicchè anche in caso di forte ghibli non c'è pericolo di smarrimento.

In Eritrea la viabilità presenta particolari difficoltà, tuttavia il Governo dedica ad essa le più attente cure, come per la Somalia. Rileva che i nostri centri coloniali hanno raggiunto oggi quel tono di città moderne e bene attrezzate che le rende soggiorno gradito, e che testimonierà lo spirito rinnovatore del Fascismo. (*Applausi*).

Passando alla propaganda coloniale nota che questa è divenuta veramente intensa. E soprattutto è da compiacersi del numero dei visitatori delle colonie. L'Eritrea e la Somalia sono le più frequentate dagli stranieri e tutti ne parlano bene. Taluno nutre tuttavia qualche preoccupazione sulla concorrenza dei prodotti agricoli coloniali, ma tale preoccupazione è assolutamente infondata. Nel campo militare non vi è nulla di speciale da segnalare, mentre una grande tranquillità regna nel campo politico. In Cirenaica dopo lo stroncamento della ribellione, il Governo ha intensificato le opere pubbliche, cosicchè parte delle popolazioni già radunate nei campi di concentramento hanno potuto essere restituite alle loro sedi. Nei campi poi si sono migliorate le condizioni di vita, assicurando il rifornimento idrico, ed anche una disciplina amministrativa e giudiziaria.

In Cirenaica sono stati istituiti speciali collegi in cui sono riuniti molti ragazzi che imparano la nostra lingua e sono avviati ad un mestiere. Essi sono educati con disciplina militare, e saranno futuri ascari, che ameranno l'Italia, stabilizzandosi nelle attuali sedi. Si sarà così recato anche un valido contributo contro il pernicioso nomadismo.

Il Ministro tributa ai Governatori, ai funzionari e alle nostre magnifiche truppe un sentito elogio per la loro mirabile opera. Concludendo, rileva che il Fascismo ha compiuto miracoli sotto la guida del Duce anche nelle colonie. Con fede tuttora giovanile può affermare che ciò è arra sicura per il nostro glorioso e immancabile avvenire. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934.

LEICHT, si occuperà del problema delle biblioteche, che ha già formato oggetto di discussioni interessanti della Camera. Accenna anzitutto alla situazione delle biblioteche statali, che sono un vanto della coltura italiana, e che, come il relatore ha accennato, hanno un personale molto ristretto. I prossimi concorsi elimineranno in parte l'attuale penuria, ma rimarrà pur sempre notevole la deficenza numerica, specie se la si ponga in raffronto col numero degli impiegati di talune biblioteche estere. L'inconveniente è grave, perchè si ripercuote direttamente sul servizio per il pubblico, che è di necessità deficiente, malgrado la buona volontà e l'abnegazione degli impiegati tutti. Inoltre le nostre biblioteche non possono, come fanno quelle straniere, compilare quei lavori bibliografici che sono di tanto grande interesse per gli studiosi.

Va rilevato poi che gli stanziamenti per l'acquisto e la manutenzione dei libri sono diminuiti, sia pure per necessità di bilancio, in misura maggiore per questo capitolo che per gli altri dello stato di previsione.

Circa gli edifici, si augura che la nuova sede della biblioteca nazionale di Roma, sia presto un fatto compiuto.

Si augura pure che sia regolata la materia delle biblioteche popolari, che sono state da lungo tempo create in Italia ma non organizzate in modo da rispondere alle reali esigenze della cultura popolare.

Le biblioteche e la politica culturale

Segnala l'organizzazione delle biblioteche comunali e popolari in paesi stranieri, specie in Inghilterra e in Francia, e i contributi che al loro funzionamento danno i singoli Stati. Vorrebbe che, data la natura particolare del territorio italiano, si seguisse il criterio di istituire biblioteche mandamentali, che potentemente contribuirebbero a rendere sempre più intensa la lotta contro l'analfabetismo. Si compiace a questo proposito della costruzione di numerose nuove aule scolastiche, di cui hanno beneficiato molti Comuni; e si augura che questi problemi e in genere tutti quelli delle biblioteche possano essere risolti nel più breve tempo. Sarà questo un nuovo grandissimo titolo di merito del Governo fascista. (*Applausi, congratulazioni*).

COSTAMAGNA, si occupa della politica culturale del Fascismo, tema assai importante che ha trovato riaffermazione solenne nell'ordine del giorno del Gran Consiglio, ricordante il complesso delle salde dottrine e degli istituti per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno, Stato di popolo inteso nella sua realtà storica, organica, vivente. Il problema è tanto più notevole per il Fascismo che si è affermato in un periodo di crisi mondiale, che non ha precedenti nella storia e che si riflette anche sulla cultura.

Politica culturale significa oggi complesso di mezzi che tendono a formare non soltanto una cultura ma una coscienza e un carattere nazionale: e ciò è stato consacrato nella nuova denominazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, che potrebbe anzi chiamarsi dell'Educazione Fascista.

Il Fascismo ha già iniziato lo svolgimento di questo programma di educazione dalla giovinezza; esso dovrà permeare tutto il pensiero, tutta la cultura, tutta la civiltà italiana.

Il Fascismo contro la crisi della civiltà moderna

Dalla insensibilità e dallo scetticismo del secolo scorso, il pensiero moderno ha preso le mosse senza giungere ad una unità e anzi spezzettandosi nel positivismo da una parte, nel razionalismo dall'altra, sulla base comune della negazione della volontà, del sentimento della passione della intuizione.

In tal modo il pensiero moderno ha isolato l'uomo dalla realtà e lo ha ridotto a un sensorio di appetiti. E poichè è la volontà che crea la storia, da questa crisi della volontà, che si ripercuote anche nell'arte e nella scienza ha origine appunto la crisi della civiltà moderna.

Le scienze morali o politiche erano arrivate così alla svalutazione prima e alla negazione in definitiva dello Stato com'era concepito dai giuristi liberali. Essi infatti intendevano lo Stato solo come un complesso di norme giuridiche di cui era breve il passo alla soluzione bolscevica al comunismo anarchico universale.

Il Fascismo contrappone invece alla formula che tutto è nel pensiero l'altra che tutto è nello Stato e per lo Stato motivo centrale e fondamentale di tutta la sua dottrina politica e giuridica. La Carta del Lavoro consacra questi due principi, cosicchè l'uomo e lo Stato ritornano a far parte della vita e della storia in virtù del fattore volontà, che è centro della vita e della storia medesima.

In tal modo, come ha detto il Duce, la scienza e l'arte sono in realtà al servizio del Regime, al servizio dello Stato che è fine di bene, che non è un complesso di norme giuridiche o di pubblici servizi bensì un'entità vivente. (*Vive approvazioni*).

Se il Fascismo diviene sempre più verità europea e universale è perchè questa nostra stirpe ha recuperato la sua fede nella volontà contro tutte le concezioni astratte e pacifiste nelle quali si addormenta l'umanità moderna. (*Applausi*).

Il giuramento politico dei docenti universitari non è pertanto sufficente, perchè non è possibile che mentalità educate secondo un superato sistema di idee si siano di un tratto mutate.

Essi, infatti continuano ad ignorare la nuova coscienza della gioventù e della Nazione ciò che riproduce un dissidio fra nuova e vecchia scienza che occorre assolutamente superare. La dottrina del Fascismo si è ormai affermata e bisogna pure immettere nelle università elementi nuovi fascisti autenticamente moderni. Nè si deve dimenticare che il Fascismo non è più oggi soltanto una dottrina politica, bensì una dottrina scientifica e che non si può pertanto fare da un lato omaggio al principio politico e dall'altro distaccarsene nella scienza. (*Applausi*). Basterebbe del resto dichiarare nel regolamento universitario che l'insegnamento avrà per base come indirizzo metodologico i principi fondamentali affermati nella Carta del Lavoro.

Altro provvedimento da prendere è quello di eliminare l'autogoverno del corpo dei professori universitari. Questo auto-governo è oggi assoluto, come è dimostrato dagli statuti e dal modo di scelta dei docenti, nè esso riesce sempre a sfuggire all'influenza del metodo e del pensiero passati. (*Interruzione dell'on. Ministro dell'Educazione nazionale*). Basterebbe eliminare il sistema delle commissioni speciali sostituendole con commissioni permanenti nelle quali potrebbero essere chiamate personalità estranee al corpo dei professori. (*Approvazioni*).

Un recente libro tedesco sullo Stato fascista sostiene che l'ultima parola in materia di questa nuova dottrina indispensabile per la salvezza della civiltà la dirà la Germania, e l'autore ha dichiarato di avere ciò affermato perchè nonostante la rivoluzione fascista l'insegnamento nelle scuole italiane è fatto ancora con i vecchi sistemi. (*Interruzioni del deputato Starace*).

Conclude affermando che l'Italia fascista deve formare la sua nuova cultura e impedire che la sua gioventù, la quale vuole essere fascista sul serio, debba accettare dai professori del passato gli indirizzi e i metodi della sua cultura e della sua civiltà. (*Vivi applausi; commenti; congratulazioni*).

PRESIDENTE rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Lunedì 13 seduta pubblica alle ore 16 col seguito del Bilancio dell'Educazione nazionale.

La marcia trionfale dell'idea fascista in Europa

LONDRA, 11

E' uscito oggi il secondo numero del periodico fascista britannico *Blackshirt*. In un articolo di fondo esso attacca la politica della disoccupazione svolta finora dal Governo, nonchè la politica alternativa suggerita a tale riguardo dal laburismo. « Lasciate che il Parlamento chiacchieri — dichiara il *Brackshirt*. — Il Fascismo si accinge ad agire ».

Il periodico contiene altresì un articolo di Mosley sull'avvento di Hitler. Dopo avere esaltato la marcia trionfale dell'idea fascista in Europa, Mosley dichiara che le critiche, le accuse, i commenti ironici e le previsioni catastrofiche di cui Hitler è stato fatto oggetto in Germania non ne hanno impedito la vittoria. Questo deve servire di lezione ai fascisti britannici che si devono preparare ad ogni forma di attacco da parte degli avversari con la fede sicura che il Fascismo trionferà un giorno anche in Gran Bretagna.

La VII Fiera di Tripoli inaugurata

dal Ministro Di Crollalanza presente il Governatore Badoglio

TRIPOLI, 11

Il Ministro dei Lavori Pubblici e le rappresentanze ufficiali convenute a Tripoli in occasione della inaugurazione della settima Fiera campionaria, si sono recati a deporre corone al monumento ai Caduti e al mausoleo delle medaglie d'oro della Tripolitania. Si trovavano ad attendere il Ministro e le rappresentanze, il Segretario generale del Governo comm. Bruni, il comandante delle truppe generale Siciliani, il Segretario federale gen. Melchiori, il Podestà comm. Perugini ed altre autorità. Era presente una rappresentanza delle truppe del Presidio.

La cerimonia si è svolta con austero rito. Quindi l'on. Di Crollalanza e le rappresentanze hanno visitato la cripta ove sono tumulate le salme degli Eroi caduti in Tripolitania.

La cerimonia inaugurale

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione della Fiera. La città presentava un aspetto festoso. Una imponente folla composta di ogni categoria di cittadini circolava nelle strade e nelle adiacenze della Fiera. Nonostante l'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi, era stato proceduto alacremente nella Fiera all'allestimento delle magnifiche mostre documentanti la vastità della mole delle opere compiute dal Regime durante una decennio di attività fascista coloniale. Vessilli tricolori sventolavano, oltrechè sugli uffici pubblici, anche in numerosissime abitazioni private.

Verso le nove hanno cominciato ad affluire alla Fiera le alte personalità della Colonia: il segretario generale della Fiera comm. Bruni, il comandante delle truppe gen. Siciliani, il Vicario apostolico mons. Tonizza, il Segretario federale generale Melchiorri con i membri del Direttorio, i consoli esteri, alti magistrati e notabilità indigene.

Giungono poco dopo le rappresentanze ufficiali del Senato, della Camera, del Partito, del Governatorato di Roma nelle persone rispettivamente del sen. Nomis di Cossilla, degli on. Fausto Bianchi e Gorini, dell'on. Serena e del vice governatore di Roma conte D'Ancora con i loro seguiti. Sono pure presenti l'on. Melchiori e una rappresentanza del Comando generale della Milizia.

Verso le 9.30 giunge il Governatore della Libia Maresciallo d'Italia Badoglio, il quale è ossequiato dalle autorità e dai dirigenti l'Ente autonomo. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza arriva poco più tardi e, ricevuto il saluto delle autorità, accompagnato dal Maresciallo Badoglio, fa il suo ingresso nel padiglione di Roma, ove ha subito luogo la cerimonia inaugurale.

Fra la viva attenzione dei presenti il Maresciallo Badoglio pronuncia un applaudito discorso.

Il discorso di S. E. Di Crollalanza

Segue il Ministro Di Crollalanza il quale dice:

« *E' motivo per me di viva soddisfazione l'essere tornato dopo poco più di tre anni su questa sponda dell'Africa italiana per rappresentare il Governo centrale alla cerimonia inaugurale della VII Fiera di Tripoli. La bella iniziativa, dovuta alla passione di colonizzatori ed alla fervida attività di S. E. De Bono che la fondò con chiara visione dei suoi certi sviluppi, sorretta dall'illustre e prode suo successore nel governo della Colonia, perfezionata e potenziata di anno in anno dall'opera dei valorosi dirigenti dell'Ente, oggi può considerarsi una delle più interessanti manifestazioni fieristiche coloniali capaci di assolvere degnamente ad una funzione di collegamento economico tra la Madrepatria ed i suoi possedimenti d'oltremare, nonchè di assicurare un mercato di irradiazione, di attrazione e di propulsione tra i traffici dell'Europa mediterranea e quelli del continente africano.*

« *La manifestazione di quest'anno, peraltro, se per la presenza di alcune nuove Nazioni e per il crescente numero di espositori accentua sempre più la sua funzione di mercato internazionale, vuole essere anche, a pochi mesi di distanza dalle grandi celebrazioni del Decennale, una esauriente rassegna delle conquiste realizzate dal Regime nella politica coloniale*

Il Regime per le Colonie

« *Il Regime che, in due soli lustri ha trasformato l'animo e il volto della Patria creando ordinamenti morali, politici e sociali che varcano già i confini della Penisola, portando per il mondo l'idea universale di una nuova dottrina che ha potenziato e riordinato in tutti i campi le fonti e gli istituti dell'economia del Paese, che con una intensa, organica, metodica politica dei lavori pubblici ha posto l'Italia all'avanguardia nel campo del civile progresso; che nelle assisi internazionali ha saputo dare alla nostra Nazione un ruolo effettivo di grande potenza; il Regime in così breve tempo può infatti anche segnare un attivo quanto mai brillante nell'azione di consolidamento e di valorizzazione dei suoi possessi coloniali.*

« *Le mostrespeciali che noi oggi inauguriamo sono così il degno complemento delle rassegne del Decennale. Gli Italiani che non conoscono ancora la nostra maggiore Colonia, quelli che qui pur venendo non hanno la possibilità o il tempo di visitarla minutamente, girando per i vari padiglioni della Fiera possono formarsi una idea abbastanza chiara dei risultati raggiunti in Libia dalla politica instaurata dal Fascismo secondo le direttive tracciate dal Duce.*

Una salda conquista coloniale

« *Per la saggia opera dei Governatori Volpi, De Bono, Teruzzi e Badoglio, la Libia non è più una ipoteca espansionistica della politica italiana dell'Africa settentrionale, mantenuta più per volere e per spirito di sacrificio dei soldati che per volontà dei governi centrali, ma finalmente una tangibile e salda conquista coloniale.*

« *In dieci anni l'occupazione che la rivoluzione fascista aveva trovata circoscritta quasi alla costa, sia in Tripolitania che in Cirenaica, si è andata man mano sviluppando, collegando ed integrando fino a raggiungere, per decisa volontà del Governo, per merito del Maresciallo Badoglio, per virtù di generali e soldati, gli integrali confini del nostro possesso.*

« *Oggi, completata la conquista territoriale, pacificata tutta la Colonia, ristabilito il prestigio assoluto ed incondizionato dell'Italia, la politica di sistemazione civile e di valorizzazione economica, già iniziatasi gradualmente da alcuni anni, ha potuto assumere un ritmo più intenso.*

« *Come ai tempi dell'Impero Romano, l'Italia, cosciente della sua missione, dopo avere in ogni lembo della Colonia innalzato la nostra bandiera e fissati saldamente i nostri presidii, ma tendendo la rete del nuovo ordinamento civile. Mentre si completa e perfeziona la rete stradale, si sviluppano gli ambulatori, si moltiplicano le scuole, ed i concessionari intensificano la loro opera creando la nuova agricoltura e le fonti di una sicura ricchezza economica, nel frattempo Tripoli va sempre più trasformandosi ed ampliandosi, sicchè non sarà lontano il giorno in cui potrà rivaleggiare con le più belle città del mediterraneo africano.*

L'opera ciclopica del Duce

« *Visitando le mostre speciali delle realizzazioni, si nota anche un crescente sviluppo economico e civile nelle altre nostre Colonie per cui questa, che è una sagra del lavoro, reca anche quest'anno i segni inequivocabili della maturità raggiunta dall'Italia nella politica coloniale.*

« *Accanto a tali mostre il Governo ne ha voluto ordinare anche una relativa ad alcune tra le più salienti attività svolte dal Regime in Italia, nel campo delle opere pubbliche. Le due rassegne, integrandosi, valgono a dimostrare l'organicità della politica del Fascismo sia nel Regno che nelle Colonie ed a fare risaltare sempre più l'opera ciclopica che il nostro grande Capo sta compiendo per proiettare la Nazione verso i suoi immancabili, luminosi destini.*

« *Eccellenze, Signori: Con la visione dell'Italia sempre più lanciata verso il suo storico destino, con senso di viva commozione per quanto ho osservato e constatato sbarcando in questa terra sacra all'eroismo della nostra gente, formulo i voti più fervidi per il crescente successo di questa iniziativa. E mentre invito ad Elevare il pensiero memore e grato verso quanti caddero per la conquista della Libia, verso quanti operarono ed operano per la sua valorizzazione economica e civile, in nome di S. M. il Re dichiaro inaugurata la settima Fiera di Tripoli* ».

La folla alla Fiera

Il discorso del Ministro Di Crollalanza è stato seguito con interesse e coronato alla fine con fervidi applausi. Il Ministro dei Lavori Pubblici taglia quindi il nastro tricolore che sbarra l'ingresso alla Fiera e la cerimonia, che è stata semplificata a causa delle condizioni atmosferiche, ha così termine, mentre il Ministro, il Governatore e le rappresentanze risalgono in automobile, salutati con calorose dimostrazioni da parte della popolazione assiepata nelle adiacenze della Fiera.

La folla degli invitati si riversa nel recinto dell'Esposizione che è stato quest'anno ancora meglio sistemato ed arricchito di nuovi padiglioni. La visita ufficiale del Ministro ai padiglioni che documentano l'operosità delle nostre Colonie, e agli altri *stands*, è stata rinviata ad altro giorno.

La Missione argentina che verrà in Italia

BUENOS AYRES, 11

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata nominata la Missione speciale che si recherà in Italia per restituire al Principe di Piemonte la visita da lui fatta in Argentina. Essa sarà presieduta da Exesuiel Ramos Mejia e composta di Carlos Alberto Pueyridon, Miguel Cazares, Rodolfo Alzagaunsue, Horacio Pereda, dal colonnello Martingras, dal capitano di vascello Lajoust e dal segretario Guido Comolli.

Un missionario esploratore

Ad un eroico missionario d'Italia, cui si deve un'opera grandissima di scienziato e di esploratore, di civilizzatore e di cristiano, è dedicato un volume di E. Gianazza che in questi giorni si pubblica nella Collana dei «Grandi viaggi di esplorazione» dell'Editore Paravia (E. Gianazza: «Guglielmo Massaia missionario ed esploratore nell'alta Etiopia» vol. in 16. di pagg. 250 con una cartina e molte tavole fuori testo. L. 12).

Chi era Massaia? L'umile Cappuccino che ormai in tarda età dopo il quarantennio d'Africa riceveva nella poverissima cella del Convento di Frascati principi e Sovrani, era nato alla Piovà piccolo villaggio a quel di Asti, l'8 Gennaio 1809. Seguendo l'esempio del fratello egli era tosto indirizzato alla carriera ecclesiastica e spinto dalla naturale vocazione aveva pronunciato, diciottenne appena, i voti. Entrò tosto a far parte della grande famiglia dei Cappuccini e cinque anni dopo, per la condotta esemplare e per l'esito brillante conseguito negli studi filosofici e teologici veniva ammesso al sacerdozio. Intanto si guadagnava larga popolarità non solo come cappellano dell'Ospedale Mauriziano di Torino dove esercitò con ardente carità il suo ministero, ma anche per l'insegnamento che egli impartì dalla cattedra nel Convento di Testona presso Moncalieri prima, e poi a Torino al Convento del Monte. Ma il favore popolare e l'affetto con cui lo circondavano i suoi poveri, i suoi ammalati e i suoi discepoli, non bastò a trattenerlo.

Con umiltà sincera ma con sicura fermezza, egli meditava, da tempo un gran disegno: lasciare la quiete del chiostro e le soddisfazioni dell'insegnamento, per recarsi missionario tra i barbari a portarvi la luce della fede, del bene, della civiltà.

La sua aspirazione era troppo generosa per non essere ascoltata; il suo desiderio di sacrificio era troppo bello perchè non venisse esaudito: infatti dopo l'istituzione del Vicariato Apostolico dei Galla, la Congregazione di Propaganda Fide a Roma affidava l'impresa all'ordine dei Cappuccini; e questa imponeva a Guglielmo Massaia il duro compito di fondare la nuova missione nella lontana e ancora ignota terra africana.

Così, seguendo la via tracciata dal destino, l'umile fraticello iniziava quella penetrazione pacifica nell'Etiopia che doveva portare alla civiltà e alla fede tanti e così generosi frutti, e all'esploratore costante pene tanti dolori tanti sacrifici.

A dargli maggior lena e forza nel proseguire sull'impervio cammino venne la nomina a Vescovo alla vigilia del suo viaggio; lunghissimo viaggio che, più volte spezzato dagli eventi e sempre ripreso dalla tenace volontà del missionario, ebbe fine nel settembre del 1846 e si chiuse, si può dire, con la sua vita.

Prima di scrivere questo libro l'Autrice ha voluto conoscere da vicino la vita e l'opera del grande scomparso; ed ha consultato perciò non solo la monumentale opera del Massaia stesso che si riferisce ai trentacinque anni di missione e di aspostolato nell'Alta Etiopia, ma anche gli studi più recenti che a argomento si pubblicarono.

Il succo e il mosto di frutta stimolanti dell'appetito

VIENNA, 11

Il famoso professore Noorden, uno scienziato specializzatosi nelle malattie del ricambio e che gode di autorità indiscussa in fatto di diete soprattutto per i diabetici, ha voluto, in una conferenza, ricordare il eccezionale potere nutritivo della frutta. Il succo della frutta, ad esempio, rinvigorisce l'energia della scolare e il prescriverla ai forti bevitori è utile in quanto abitua a bere meno alcool. Buoni rinfrescanti, il succo e il mosto di frutta sono ottimi stimolanti dell'appetito; inoltre, il succo di frutta può soddisfare in larga misura l'alimentazione degli ammalati.

Il Regime per le nostre Terre d'oltremare

L'azione civilizzatrice dell'Italia nelle Colonie

illustrata dal Ministro De Bono alla Camera

ROMA, 11

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16, e comunica che gli uffici sono convocati per le ore 15 di lunedì 13 marzo.

Il bilancio delle Colonie

Parla il Ministro De Bono

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Riprendendosi quindi la discussione del Bilancio delle Colonie prende la parola DE BONO, Ministro delle Colonie (*Applausi*), il quale ringrazia anzitutto l'on. Pace, per la pregevole relazione che, avendo minutamente esaminato i problemi inerenti alle colonie, gli consentirà di essere breve. Ha ascoltato con interesse i discorsi degli on. Maresca e Ferretti Piero ed assicura che i problemi da essi toccati sono in gran parte allo studio.

Ricorda che la Camera si è già appassionatamente occupata di problemi coloniali quando furono discussi i progetti relativi all'Istituto coloniale di Firenze, all'Ente di valorizzazione della Cirenaica e al consolidamento del bilancio.

Circa il consolidamento del bilancio, nota che, mentre prima si consolidavano i quattro bilanci delle singole colonie, oggi, invece, si consolida il bilancio globale delle colonie. Ciò offre il vantaggio di permettere al Ministro di tenere sempre presente una riserva per gli imprevisti, mentre consente di dividere i fondi secondo le necessità.

Esiste indubbiamente un reale progresso in tutti i campi per quanto riguarda le colonie.

Così in merito alla colonizzazione si sono fatti tutti gli sforzi, tuttavia non deve tacersi che in Tripolitania siamo in questo momento ad un punto critico. Alcuni dei nostri coloni infatti non hanno potuto raggiungere la mèta, altri hanno avuto delle titubanze, ma in complesso, la colonizzazione procede e non si arresta. Già le prime famiglie sono partite per la Cirenaica, e grazie all'aiuto del Commissariato per la colonizzazione e alla buona volontà dei coloni, il successo è anche qui sicuro, come ci affida l'esperimento di Tigrina.

Quanto all'opera di rimboschimento, rileva che esso, in Tripolitania è particolarmente fervido mercè l'interessamento del Governatore Maresciallo Badoglio e la fervida attività della Milizia.

In Cirenaica non c'è bisogno di rimboschimento, bensì di conservazione dei boschi esistenti, ed anche a ciò provvede egregiamente la Milizia. L'opera dei militi che si dedicano anche alla coltivazione, può ben paragonarsi all'opera colonizzatrice dei legionari romani. (*Approvazioni*).

Elemento integrativo della colonizzazione è stato quello indigeno: non bisogna infatti dimenticare che nell'Africa orientale non è per varie ragioni possibile la colonizzazione con elementi immigratori.

La coltivazione del caffè in Eritrea ormai è fruttifera. Quel caffè è un'ottima specie di Moka, e pertanto forse fra qualche anno potremo affrancarci dall'importazione di questa ricca merce.

Ricorda che anche la Somalia è stata soggetta alla grande crisi del cotone, che si estende a tutto il Sudan ed al bacino del Nilo. Si è dato perciò impulso ad altre coltivazioni, specialmente a quella delle banane. (*Ilarità*). E queste sono oggi diventate il perno dell'economia somala. (*Approvazioni*). Per la difficoltà soprattutto dei trasporti, la produzione delle banane è stata per un certo periodo non redditizia, ma in seguito si è riuscito a creare una completa organizzazione che dispone di adeguati mezzi di trasporto e di conservazione, che consentono di collocare l'imponente produzione sul mercato italiano, e presto si spera, anche sui mercati esteri. Quanto al prezzo, osserva che esso non tarderà ad adeguarsi alle rinnovate condizioni del mercato.

Rilevando che le cavallette hanno infestato l'Eritrea e la Libia in modo impressionante, dichiara che si sono prese le provvidenze per distruggere anche le larve che peraltro gli indigeni mangiano pur essendo certamente il commestibile inferiore al desiderio. (*Ilarità*).

Circa le saline ricorda gli aiuti dati dal Governo alla Migiurtina, e segnala l'opera già svolta dall'on. camerata Rossoni a favore di tale importante industria. Abbiamo anche risuscitato altre saline, per le quali è allo studio un progetto di sindacato. Per ricavare le potasse dalle acque madri col processo Niccoli assicura che l'esperimento sarà proseguito solo se si potrà essere certi di giungere a risultati proficui.

Le magnifiche strade costruite in Libia

I lavori pubblici hanno avuto un magnifico incremento, e soprattutto la rete stradale. La Tripolitania ha infatti oggi una rete stradale ricca e ben tenuta, e ciò non solo sulla litoranea ma anche nell'interno della colonia. Si sono anche molto curate le piste. Anche in Cirenaica la rete stradale guadagna di giorno in giorno, sicchè l'unione fra le due colonie è ormai assicurata mediante la grande via litoranea. Per cui si può andare oggi dal Marocco all'Egitto attraverso la Libia. Questa linea è sussidiata anche da una via aerea che si spera di far proseguire sino ad Alessandria d'Egitto da un lato e sino a Tunisi dall'altro. Anche la via di Cufra è stata sistemata segnando con alti pali il tratto desertico, sicchè anche in caso di forte ghibli non c'è pericolo di smarrimento.

In Eritrea la viabilità presenta particolari difficoltà, tuttavia il Governo dedica ad essa le più attente cure, come per la Somalia. Rileva che i nostri centri coloniali hanno raggiunto oggi quel tono di città moderne e bene attrezzate che le rende soggiorno gradito, e che testimonierà lo spirito rinnovatore del Fascismo. (*Applausi*).

Passando alla propaganda coloniale nota che questa è divenuta veramente intensa. E soprattutto è da compiacersi del numero dei visitatori delle colonie. L'Eritrea e la Somalia sono le più frequentate dagli stranieri e tutti ne parlano bene. Taluno nutre tuttavia qualche preoccupazione sulla concorrenza dei prodotti agricoli coloniali, ma tale preoccupazione è assolutamente infondata. Nel campo militare non vi è nulla di speciale da segnalare, mentre una grande tranquillità regna nel campo politico. In Cirenaica dopo lo stroncamento della ribellione, il Governo ha intensificato le opere pubbliche, cosicchè parte delle popolazioni già radunate nei campi di concentramento hanno potuto essere restituite alle loro sedi. Nei campi poi si sono migliorate le condizioni di vita, assicurando il rifornimento idrico, ed anche una disciplina amministrativa e giudiziaria.

In Cirenaica sono stati istituiti speciali collegi in cui sono riuniti molti ragazzi che imparano la nostra lingua e sono avviati ad un mestiere. Essi sono educati con disciplina militare, e saranno futuri ascari, che ameranno l'Italia, stabilizzandosi nelle attuali sedi. Si sarà così recato anche un valido contributo contro il pernicioso nomadismo.

Il Ministro tributa ai Governatori, ai funzionari e alle nostre magnifiche truppe un sentito elogio per la loro mirabile opera. Concludendo, rileva che il Fascismo ha compiuto miracoli sotto la guida del Duce anche nelle colonie. Con fede tuttora giovanile può affermare che ciò è arra sicura per il nostro glorioso e immancabile avvenire. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934.

LEICHT, si occuperà del problema delle biblioteche, che ha già formato oggetto di discussioni interessanti della Camera. Accenna anzitutto alla situazione delle biblioteche statali, che sono un vanto della coltura italiana, e che, come il relatore ha accennato, hanno un personale molto ristretto. I prossimi concorsi elimineranno in parte l'attuale penuria, ma rimarrà pur sempre notevole la deficenza numerica, specie se la si ponga in raffronto col numero degli impiegati di talune biblioteche estere. L'inconveniente è grave, perchè si ripercuote direttamente sul servizio per il pubblico, che è di necessità deficiente, malgrado la buona volontà e l'abnegazione degli impiegati tutti. Inoltre le nostre biblioteche non possono, come fanno quelle straniere, compilare quei lavori bibliografici che sono di tanto grande interesse per gli studiosi.

Va rilevato poi che gli stanziamenti per l'acquisto e la manutenzione dei libri sono diminuiti, sia pure per necessità di bilancio, in misura maggiore per questo capitolo che per gli altri dello stato di previsione.

Circa gli edifici, si augura che la nuova sede della biblioteca nazionale di Roma, sia presto un fatto compiuto.

Si augura pure che sia regolata la materia delle biblioteche popolari, che sono state da lungo tempo create in Italia ma non organizzate in modo da rispondere alle reali esigenze della cultura popolare.

Le biblioteche e la politica culturale

Segnala l'organizzazione delle biblioteche comunali e popolari in paesi stranieri, specie in Inghilterra e in Francia, e i contributi che al loro funzionamento danno i singoli Stati. Vorrebbe che, data la natura particolare del territorio italiano, si seguisse il criterio di istituire biblioteche mandamentali, che potentemente contribuirebbero a rendere sempre più intensa la lotta contro l'analfabetismo. Si compiace a questo proposito della costruzione di numerose nuove aule scolastiche, di cui hanno beneficiato molti Comuni; e si augura che questi problemi e in genere tutti quelli delle biblioteche possano essere risolti nel più breve tempo. Sarà questo un nuovo grandissimo titolo di merito del Governo fascista. (*Applausi, congratulazioni*).

COSTAMAGNA, si occupa della politica culturale del Fascismo, tema assai importante che ha trovato riaffermazione solenne nell'ordine del giorno del Gran Consiglio, ricordante il complesso delle salde dottrine e degli istituti per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno, Stato di popolo inteso nella sua realtà storica, organica, vivente. Il problema è tanto più notevole per il Fascismo che si è affermato in un periodo di crisi mondiale, che non ha precedenti nella storia e che si riflette anche sulla cultura.

Politica culturale significa oggi complesso di mezzi che tendono a formare non soltanto una cultura ma una coscienza e un carattere nazionale: e ciò è stato consacrato nella nuova denominazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, che potrebbe anzi chiamarsi dell'Educazione Fascista.

Il Fascismo ha già iniziato lo svolgimento di questo programma di educazione dalla giovinezza; esso dovrà permeare tutto il pensiero, tutta la cultura, tutta la civiltà italiana.

Il Fascismo contro la crisi della civiltà moderna

Dalla insensibilità e dallo scetticismo del secolo scorso, il pensiero moderno ha preso le mosse senza giungere ad una unità e anzi spezzettandosi nel positivismo da una parte, nel razionalismo dall'altra, sulla base comunque della negazione della volontà del sentimento della passione della intuizione.

In tal modo il pensiero moderno ha isolato l'uomo dalla realtà e lo ha ridotto a un sensorio di appetiti. E poichè è la volontà che crea la storia, da questa crisi della volontà, che si ripercuote anche nell'arte e nella scienza ha origine appunto la crisi della civiltà moderna.

Le scienze morali e politiche erano arrivate così alla svalutazione prima e alla negazione in definitiva dello Stato com'era concepito dai giuristi liberali. Essi infatti intendevano lo Stato solo come un complesso di norme giuridiche di cui era breve il passo alla soluzione bolscevica al comunismo anarchico universale.

Il Fascismo contrappone invece alla formula che tutto è nel pensiero l'altra che tutto è nello Stato e per lo Stato motivo centrale e fondamentale di tutta la sua dottrina politica e giuridica. La Carta del Lavoro consacra questi due principi, cosicchè l'uomo e lo Stato ritornano a far parte della vita e della storia in virtù del fattore volontà, che è centro della vita e della storia medesima.

In tal modo, come ha detto il Duce, la scienza e l'arte sono in realtà al servizio del Regime, al servizio dello Stato che è fine di bene, che non è un complesso di norme giuridiche o di pubblici servizi bensì un'entità vivente. (*Vive approvazioni*).

Se il Fascismo diviene sempre più verità europea e universale è perchè questa nostra stirpe ha recuperato la sua fede nella volontà contro tutte le concezioni astratte e pacifiste nelle quali si addormenta l'umanità moderna. (*Applausi*).

Il giuramento politico dei docenti universitari non è pertanto sufficente, perchè non è possibile che mentalità educate secondo un superato sistema di idee si siano di un tratto mutate.

Essi, infatti continuano ad ignorare la nuova coscienza della gioventù e della Nazione ciò che riproduce un dissidio fra nuova e vecchia scienza che occorre assolutamente superare. La dottrina del Fascismo si è ormai affermata e bisogna pure immettere nelle università elementi nuovi fascisti autenticamente moderni. Nè si deve dimenticare che il Fascismo non è più oggi soltanto una dottrina politica, bensì una dottrina scientifica e che non si può pertanto fare da un lato omaggio al principio politico e dall'altro distaccarsene nella scienza. (*Applausi*). Basterebbe del resto dichiarare nel regolamento universitario che l'insegnamento avrà per base come indirizzo metodologico i principî fondamentali affermati nella Carta del Lavoro.

Altro provvedimento da prendere è quello di eliminare l'autogoverno del corpo dei professori universitari. Questo auto-governo è oggi assoluto, come è dimostrato dagli statuti e dal modo di scelta dei docenti, nè esso riesce sempre a sfuggire all'influenza del metodo e del pensiero passati. (*Interruzione dell'on. Ministro dell'Educazione nazionale*). Basterebbe eliminare il sistema delle commissioni speciali sostituendole con commissioni permanenti nelle quali potrebbero essere chiamate personalità estranee al corpo dei professori. (*Approvazioni*).

Un recente libro tedesco sullo Stato fascista sostiene che l'ultima parola in materia di questa nuova dottrina indispensabile per la salvezza della civiltà la dirà la Germania, e l'autore ha dichiarato di avere ciò affermato perchè nonostante la rivoluzione fascista l'insegnamento nelle scuole italiane è fatto ancora con i vecchi sistemi. (*Interruzioni del deputato Starace*).

Conclude affermando che l'Italia fascista deve formare la sua nuova cultura e impedire che la sua gioventù, la quale vuole essere fascista sul serio, debba accettare dai professori del passato gli indirizzi e i metodi della sua cultura e della sua civiltà. (*Vivi applausi; commenti; congratulazioni*).

PRESIDENTE rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Lunedì 13 seduta pubblica alle ore 16 col seguito del Bilancio dell'Educazione nazionale.

La marcia trionfale dell'idea fascista in Europa

LONDRA, 11

E' uscito oggi il secondo numero del periodico fascista britannico *Blackshirt*. In un articolo di fondo esso attacca la politica della disoccupazione svolta finora dal Governo, nonchè la politica alternativa suggerita a tale riguardo dal laburismo. «Lasciate che il Parlamento chiacchieri — dichiara il *Brackshirt*. — Il Fascismo si accinge ad agire».

Il periodico contiene altresì un articolo di Mosley sull'avvento di Hitler. Dopo avere esaltato la marcia trionfale dell'idea fascista in Europa, Mosley dichiara che le critiche, le accuse, i commenti ironici e le previsioni catastrofiche di cui Hitler è stato fatto oggetto in Germania non ne hanno impedito la vittoria. Questo deve servire di lezione ai fascisti britannici che si devono preparare ad ogni forma di attacco da parte degli avversari con la fede sicura che il Fascismo trionferà un giorno anche in Gran Bretagna.

La VII Fiera di Tripoli inaugurata

dal Ministro Di Crollalanza presente il Governatore Badoglio

TRIPOLI, 11

Il Ministro dei Lavori Pubblici e le rappresentanze ufficiali convenute a Tripoli in occasione della inaugurazione della settima Fiera campionaria, si sono recati a deporre corone al monumento ai Caduti e al mausoleo delle medaglie d'oro della Tripolitania. Si trovavano ad attendere il Ministro e le rappresentanze, il Segretario generale del Governo comm. Bruni, il comandante delle truppe generale Siciliani, il Segretario federale gen. Melchiori, il Podestà comm. Perugini ed altre autorità. Era presente una rappresentanza delle truppe del Presidio.

La cerimonia si è svolta con austero rito. Quindi l'on. Di Crollalanza e le rappresentanze hanno visitato la cripta ove sono tumulate le salme degli Eroi caduti in Tripolitania.

La cerimonia inaugurale

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione della Fiera. La città presentava un aspetto festoso. Una imponente folla composta di ogni categoria di cittadini circolava nelle strade e nelle adiacenze della Fiera. Nonostante l'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi, era stato proceduto alacremente nella Fiera all'allestimento delle magnifiche mostre documentanti la vastità della mole delle opere compiute dal Regime durante una decennio di attività fascista coloniale. Vessilli tricolori sventolavano, oltrechè sugli uffici pubblici, anche in numerosissime abitazioni private.

Verso le nove hanno cominciato ad affluire alla Fiera le alte personalità della Colonia: il segretario generale della Fiera comm. Bruni, il comandante delle truppe gen. Siciliani, il Vicario apostolico mons. Tonizza, il Segretario federale generale Melchiorri con i membri del Direttorio, i consoli esteri, alti magistrati e notabilità indigene.

Giungono poco dopo le rappresentanze ufficiali del Senato, della Camera, del Partito, del Governatorato di Roma nelle persone rispettivamente del sen. Nomis di Cossilla, degli on. Fausto Bianchi e Gorini, dell'on. Serena e del vice governatore di Roma conte D'Ancora con i loro seguiti. Sono pure presenti l'on. Melchiori e una rappresentanza del Comando generale della Milizia.

Verso le 9.30 giunge il Governatore della Libia Maresciallo d'Italia Badoglio, il quale è ossequiato dalle autorità e dai dirigenti l'Ente autonomo. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza arriva poco più tardi e, ricevuto il saluto delle autorità, accompagnato dal Maresciallo Badoglio, fa il suo ingresso nel padiglione di Roma, ove ha subito luogo la cerimonia inaugurale.

Fra la viva attenzione dei presenti il Maresciallo Badoglio pronuncia un applaudito discorso.

Il discorso di S. E. Di Crollalanza

Segue il Ministro Di Crollalanza il quale dice:

«*E' motivo per me di viva soddisfazione l'essere tornato dopo poco più di tre anni su questa sponda dell'Africa italiana per rappresentare il Governo centrale alla cerimonia inaugurale della VII Fiera di Tripoli. La bella iniziativa, dovuta alla passione di colonizzatori ed alla fervida attività di S. E. De Bono che la fondò con chiara visione dei suoi certi sviluppi, sorretta dall'illustre e prode suo successore nel governo della Colonia, perfezionata e potenziata di anno in anno dall'opera dei valorosi dirigenti dell'Ente, oggi può considerarsi una delle più interessanti manifestazioni fieristiche coloniali capaci di assolvere degnamente ad una funzione di collegamento economico tra la Madrepatria ed i suoi possedimenti d'oltremare, nonchè di assicurare un mercato di irradiazione, di attrazione e di propulsione tra i traffici dell'Europa mediterranea e quelli del continente africano.*

«*La manifestazione di quest'anno, peraltro, se per la presenza di alcune nuove Nazioni e per il crescente numero di espositori accentua sempre più la sua funzione di mercato internazionale, vuole essere anche, a pochi mesi di distanza dalle grandi celebrazioni del Decennale, una esauriente rassegna delle conquiste realizzate dal Regime nella politica coloniale*

Il Regime per le Colonie

«*Il Regime che, in due soli lustri ha trasformato l'animo e il volto della Patria creando ordinamenti morali, politici e sociali che varcano già i confini della Penisola, portando per il mondo l'idea universale di una nuova dottrina che ha potenziato e riordinato in tutti i campi le fonti e gli istituti dell'economia del Paese, che con una intensa, organica, metodica politica dei lavori pubblici ha posto l'Italia all'avanguardia nel campo del civile progresso; che nelle assisi internazionali ha saputo dare alla nostra Nazione un ruolo effettivo di grande potenza; il Regime in così breve tempo può infatti anche segnare un attivo quanto mai brillante nell'azione di consolidamento e di valorizzazione dei suoi possessi coloniali.*

«*Le mostre speciali che noi oggi inauguriamo sono così il degno complemento delle rassegne del Decennale. Gli Italiani che non conoscono ancora la nostra maggiore Colonia, quelli che qui pur venendo non hanno la possibilità o il tempo di visitarla minutamente, girando per i vari padiglioni della Fiera possono formarsi una idea abbastanza chiara dei risultati raggiunti in Libia dalla politica instaurata dal Fascismo secondo le direttive tracciate dal Duce.*

Una salda conquista coloniale

«*Per la saggia opera dei Governatori Volpi, De Bono, Teruzzi e Badoglio, la Libia non è più una ipoteca espansionistica della politica italiana dell'Africa settentrionale, mantenuta più per volere e per spirito di sacrificio dei soldati che per volontà dei governi centrali, ma finalmente una tangibile e salda conquista coloniale.*

«*In dieci anni l'occupazione che la rivoluzione fascista aveva trovata circoscritta quasi alla costa, sia in Tripolitania che in Cirenaica, si è andata man mano sviluppando, collegando ed integrando fino a raggiungere, per decisa volontà del Governo, per merito del Maresciallo Badoglio, per virtù di generali e soldati, gli integrali confini del nostro possesso.*

«*Oggi, completata la conquista territoriale, pacificata tutta la Colonia, ristabilito il prestigio assoluto ed incondizionato dell'Italia, la politica di sistemazione civile e di valorizzazione economica, già iniziatasi gradualmente da alcuni anni, ha potuto assumere un ritmo più intenso.*

«*Come ai tempi dell'Impero Romano, l'Italia, cosciente della sua missione, dopo avere in ogni lembo della Colonia innalzato la nostra bandiera e fissati saldamente i nostri presidii, ma tendendo la rete del nuovo ordinamento civile. Mentre si completa e perfeziona la rete stradale, si sviluppano gli ambulatori, si moltiplicano le scuole, ed i concessionari intensificano la loro opera creando la nuova agricoltura e le fonti di una sicura ricchezza economica, nel frattempo Tripoli va sempre più trasformandosi ed ampliandosi, sicchè non sarà lontano il giorno in cui potrà rivaleggiare con le più belle città del mediterraneo africano.*

L'opera ciclopica del Duce

«*Visitando le mostre speciali delle realizzazioni, si nota anche un crescente sviluppo economico e civile nelle altre nostre Colonie per cui questa, che è una sagra del lavoro, reca anche quest'anno i segni inequivocabili della maturità raggiunta dall'Italia nella politica coloniale.*

«*Accanto a tali mostre il Governo ne ha voluto ordinare anche una relativa ad alcune tra le più salienti attività svolte dal Regime in Italia, nel campo delle opere pubbliche. Le due rassegne, integrandosi, valgono a dimostrare l'organicità della politica del Fascismo sia nel Regno che nelle Colonie ed a fare risaltare sempre più l'opera ciclopica che il nostro grande Capo sta compiendo per proiettare la Nazione verso i suoi immancabili, luminosi destini.*

«*Eccellenze, Signori: Con la visione dell'Italia sempre più lanciata verso il suo storico destino, con senso di viva commozione per quanto ho osservato e constatato sbarcando in questa terra sacra all'eroismo della nostra gente, formulo i voti più fervidi per il crescente successo di questa iniziativa. E mentre invito ad Elevare il pensiero memore e grato verso quanti caddero per la conquista della Libia, verso quanti operarono ed operano per la sua valorizzazione economica e civile, in nome di S. M. il Re dichiaro inaugurata la settima Fiera di Tripoli*».

La folla alla Fiera

Il discorso del Ministro Di Crollalanza è stato seguito con interesse e coronato alla fine con fervidi applausi. Il Ministro dei Lavori Pubblici taglia quindi il nastro tricolore che sbarra l'ingresso alla Fiera e la cerimonia, che è stata semplificata a causa delle condizioni atmosferiche, ha così termine, mentre il Ministro, il Governatore e le rappresentanze risalgono in automobile, salutati con calorose dimostrazioni da parte della popolazione assiepata nelle adiacenze della Fiera.

La folla degli invitati si riversa nel recinto dell'Esposizione che è stato quest'anno ancora meglio sistemato ed arricchito di nuovi padiglioni. La visita ufficiale del Ministro ai padiglioni che documentano l'operosità delle nostre Colonie, e agli altri *stands*, è stata rinviata ad altro giorno.

La Missione argentina che verrà in Italia

BUENOS AYRES, 11

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata nominata la Missione speciale che si recherà in Italia per restituire al Principe di Piemonte la visita da lui fatta in Argentina. Essa sarà presieduta da Exesuiel Ramos Mejia e composta di Carlos Alberto Pueyridon, Miguel Cazares, Rodolfo Alzagaunsue, Horacio Pereda, dal colonnello Martingras, dal capitano di vascello Lajoust e dal segretario Guido Comolli.

Un missionario esploratore

Ad un eroico missionario d'Italia, cui si deve un'opera grandissima di scienziato e di esploratore, di civilizzatore e di cristiano, è dedicato un volume di E. Gianazza che in questi giorni si pubblica nella Collana dei «Grandi viaggi di esplorazione» dell'Editore Paravia (E. Gianazza: «Guglielmo Massaia missionario ed esploratore nell'alta Etiopia» vol. in 16. di pagg. 250 con una cartina e molte tavole fuori testo, L. 12).

Chi era Massaia? L'umile Cappuccino che ormai in tarda età dopo un quarantennio d'Africa riceveva nella poverissima cella del Convento di Frascati principi e Sovrani, era nato alla Piovà piccolo villaggio di quel di Asti, l'8 Gennaio 1809, seguendo l'esempio del fratello egli era tosto indirizzato alla carriera ecclesiastica e spinto dalla naturale vocazione aveva pronunciato, diciassettenne appena, i voti. Entrò tosto a far parte della grande famiglia dei Cappuccini e cinque anni dopo, per la condotta esemplare e per l'esito brillante conseguito negli studi filosofici e teologici veniva ammesso al sacerdozio. Intanto si guadagnava larga popolarità non solo come cappellano dell'Ospedale Mauriziano di Torino dove esercitò con ardente carità il suo ministero, ma anche per l'insegnamento che egli impartì dalla cattedra nel Convento di Testona presso Moncalieri prima, e poi a Torino al Convento del Monte. Ma il favore popolare e l'affetto con cui lo circondavano i suoi poveri, i suoi ammalati e i suoi discepoli, non bastò a trattenerlo.

Con umiltà sincera ma con sicura fermezza, egli meditava, da tempo un gran disegno: lasciare la quiete del chiostro e le soddisfazioni dell'insegnamento, per recarsi missionario tra i barbari a portarvi la luce della fede, del bene, della civiltà.

La sua aspirazione era troppo generosa per non essere ascoltata; il suo desiderio di sacrificio era troppo bello perchè non venisse esaudito: infatti dopo l'istituzione del Vicariato Apostolico dei Galla, la Congregazione di Propaganda Fide a Roma affidava l'impresa all'ordine dei Cappuccini; e questa imponeva a Guglielmo Massaia il duro compito di fondare la nuova missione nella lontana e ancora ignota terra africana.

Così, seguendo la via tracciata dal destino, l'umile fraticello iniziava quella penetrazione pacifica in l'Etiopia che doveva portare alla civiltà e alla fede tanti e così generosi frutti, e all'esploratore costare tante pene tanti dolori tanti sacrifici.

A dargli maggior lena e forza nel proseguire sull'impervio cammino venne la nomina a Vescovo alla vigilia del suo viaggio: lunghissimo viaggio che, più volte spezzato dagli eventi e sempre ripreso dalla tenace volontà del missionario, ebbe inizio nel settembre del 1846 e si chiuse si può dire, con la sua vita.

Prima di scrivere questo libro l'Autrice ha voluto conoscere da vicino la vita e l'opera del grande scomparso; ed ha consultato per ciò non solo la monumentale opera del Massaia stesso che si riferisce ai trentacinque anni di missione e di apostolato nell'Alta Etiopia, ma anche gli studi più recenti che a tale argomento si pubblicarono.

Il succo e il mosto di frutta stimolanti dell'appetito

VIENNA, 11

Il famoso professore Noorden, uno scienziato specializzatosi nelle malattie del ricambio e che gode di autorità indiscussa in fatto di diete soprattutto per i diabetici, ha voluto, in una conferenza, ricordare il eccezionale potere nutritivo della frutta. Il succo della frutta, ad esempio, rinvigorisce l'energia muscolare e il prescriverla ai forti bevitori è utile in quanto abitua a bere meno alcool. Buoni rinfrescanti, il succo e il mosto di frutta sono ottimi stimolanti dell'appetito; inoltre, il succo di frutta può soddisfare in larga misura l'alimentazione degli ammalati.

Un giornale contro un impero

TRIESTE, marzo

(B. A.) — Le carte segrete dell'Austria imperiale, gelosamente custodite negli archivi di Vienna ora aperti agli studiosi italiani, hanno diffusa nuova luce sulle battaglie sostenute dalle provincie adriatiche contro l'oppressione straniera. La grande ricostruzione storica dell'irredentismo italiano, frutto di lunghe e appassionate ricerche, riceve la sanzione definitiva attraverso le rivelazioni degli archivi giudiziari, politici e diplomatici. Da questa indagine sono uscite opere interessantissime, come la biografia di Oberdan composta da Francesco Salata e la storia del «Piccolo» scritta da Silvio Benco.

Il campo è vasto e offre ancora copiosa materia di studi. La via, a chi voglia procedere, è aperta. Uno studioso triestino, Bruno Coceani, ha pubblicato ora — in questo ordine di ricerche — un volume che va additato ai lettori perchè illustra sotto la luce del momento e dell'ambiente, con un'ampia documentazione, un periodo memorabile delle lotte irredentistiche. L'autore, volontario di guerra, e legionario fiumano, nazionalista e fascista della prima ora, attualmente Podestà di Monfalcone e cultore di studi storici già noto per altre importanti opere, raccogliendo il materiale per una biografia di Riccardo Zampieri, il grande e indimenticabile patriota triestino, ha creduto utile pubblicare a parte — nel secondo anniversario della morte del fiero irredentista — i documenti che riferiscono alle origini dell'«Indipendente», il giornale di cui per lungo tempo lo Zampieri fu direttore, e ai due processi di Innsbruck intentati nel 1883-84 e nel 1889 dall'Austria all'audace periodico. Questa pubblicazione, che il Coceani intitola «Un giornale contro un Impero» e vuol essere un primo doveroso omaggio alla memoria dell'amato Maestro a due anni dalla sua scomparsa, acquista particolare valore per le carte segrete della polizia austriaca venute ora per la prima volta alla luce. Un altro studio del medesimo autore «Le prime schermaglie di Riccardo Zampieri con la polizia austriaca» pubblicato nella Rivista «La Porta Orientale» della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, ci fa poi conoscere — sempre sulla scorta di tali documentate rivelazioni d'archivio — gli inizi dell'attività patriottica dello Zampieri, considerato sino dai suoi giovani anni, dalle autorità austriache, persona particolarmente pericolosa.

Pagine incisive da cui le vicende dell'«Indipendente» risaltano in tutta evidenza. L'autore ha di proposito voluto evitare una rappresentazione a tinte drammatiche di quel travagliato periodo delle nostre lotte per l'unione alla Madre Patria. S'è invece limitato a sottolineare con le parole stesse del nemico gli episodi onde è ricca la storia del battagliero giornale. All'interrotta catena delle persecuzioni gli uomini dell'«Indipendente» opposero nella lotta costante quotidianeità dell'azione la volontà inflessibile e la loro incrollabile fede. Lotta piena di sottili accorgimenti e di meravigliose arditezze così nel sottrarsi ai tentativi di soppressione del battagliero foglio irredentista come nell'esaltare in ogni suo scritto l'Italia e nell'ignorare l'Austria, considerandola Stato estero o ricordandosi di essa solamente per attaccarla. I due notevoli studi di Bruno Coceani hanno sopratutto il merito di tenersi sul terreno strettamente documentario per cui dalla loro esposizione il riconoscimento dell'italianità delle nostre terre è solennemente comprovata e, ciò che può sembrare a prima vista un paradosso, esaltata dall'Austria!

Fra i documenti riportati è di vivo interesse per la storia dell'irredentismo adriatico un rapporto inviato dalla polizia austriaca al Tribunale di Innsbruck nel 1883 in cui ad ogni passo si rivelano constatazioni di questo genere:

«Le provincie dell'Austria-Ungheria nelle quali domina l'elemento italiano sono da lungo tempo considerate come appartenenti alla comune patria italiana e fatte oggetto di una propaganda atta a preparare il distacco dal nesso statale austriaco e la loro incorporazione all'Italia. I malcontenti si valgono di ogni occasione per difendere e giustificare la loro opposizione contro il governo. Alla notizia del richiamo di Garibaldi dal Trentino l'11 agosto 1866, giunsero alla più alta esasperazione per la presunta ingiustificata rinunzia di una provincia ritenuta italiana. Questo presunto diritto degli italiani, sulle provincie in parola fu da ultimo particolarmente richiamato in vita dalle parole «L'Italia è fatta ma non compiuta» detta da Vittorio Emanuele il 4 novembre 1866 a Torino quando il Re accettò il plebiscito con il quale gli abitanti del Veneto approvarono il loro passaggio all'Italia. A tali parole gli utopisti dànno un significato del tutto diverso da quello con il quale forse furono dette.

«Collegandosi a queste parole di Vittorio Emanuele cominciò in Italia e nei maggiori centri del Trentino e del Litorale, per opera degli agitatori politici, un continuo movimento per l'annessione all'Italia, per arginare il quale le autorità molto ebbero da fare, tanto più che lo stesso movimento in Italia, fino a poco fa, veniva se non visibilmente protetto, almeno tollerato.

«L'introduzione del servizio militare obbligatorio, in seguito alla quale venne a cessare il privilegio dei triestini d'essere esenti da ogni tributo di sangue, offerse il primo favorevole appiglio per l'inizio dei disordini. Condizioni locali acuirono questa questione, ne nacquero dei tumulti per cui fu necessario l'intervento della forza armata e durante una di queste sommosse furono uccisi i triestini Parisi e Sussa. Questi furono i primi fatti di Treste del luglio del 1868. Durante tali sommosse venne fatta larga distribuzione di manifesti nei quali si faceva propaganda contro le condizioni vigenti e per il distacco delle provincie di lingua italiana dal nesso statale della monarchia austro-ungarica.

«Poco tempo dopo fu nuovamente lanciato un proclama nel quale i triestini che si annunciavano al servizio militare come volontari di un anno venivano designati quali codardi. Questi proclami e dei successivi portavano il sigillo e la firma di un «Comitato nazionale» o «Comitato triestino d'azione» che occorrendo si allargava a «Comitato triestino ed istriano. Questi pretesi comitati trovavano ogni anno di festeggiare qualche evento favorevole all'Italia o contrario all'Austria».

E qui una lunga enumerazione di episodi e di manifestazioni: «Queste manifestazioni di velenoso malcontento si ripeterono molto spesso e aumentarono a poco a poco sino alla bomba del 2 agosto dell'anno decorso, alla spedizione della bomba all'Orsini con il piroscafo «Milano» e alla missione di Oberdan. E' naturale che le citate agitazioni e provocazioni da parte del vicino regno sarebbero rimaste senza alcun risultato se non avessero trovato in Austria un terreno favorevole. Che ciò fosse s'adoprò un partito meschino, ma in compenso molto attivo, che nella maggior parte delle città del Litorale aveva aderenti ed accoliti. Il veleno doveva venir somministrato a gocce e gli animi persuasi a poco a poco ma sistematicamente ed incessantemente. A tale scopo venne adoperata la locale stampa giornaliera sotto la protezione delle leggi vigenti».

Il rapporto parla dei vari giornali e società politiche e così conclude: «L'organo principale di questo partito, per mezzo del quale si tenta di estendere l'attività delle associazioni «Il Progresso», «Società Operaia Triestina», e «Unione Ginnastica» sui circoli lontani, è il locale quotidiano «L'Indipendente», il quale dal momento della sua fondazione quale erede del cessato «Il Nuovo Tergesteo», in modo costante irridendo alla fedeltà di Trieste all'Imperatore e all'Impero sotto l'egida delle nostre leggi, tiene un atteggiamento pernicioso allo Stato, e i suoi redattori sono generalmente conosciuti come appartenenti al sopra descritto partito rivoluzionario».

Nei soli suoi primi cinque anni di vita «L'Indipendente» fu colpito da ben 174 sequestri. Quale prova migliore — si domanda la polizia austriaca in un altro rapporto — del suo «inqualificabile atteggiamento antipatriottico e antiaustriaco»? Ma altre riprovevoli manifestazioni, non perseguibili dalle leggi, illustrano, secondo la polizia, più chiaramente le tendenze del giornale. Il rapporto ne fa una lunga e particolareggiata enumerazione.

«Per esempio non chiama forse «L'Indipendente» l'I. R. Apostolica Maestà soltanto l'Imperatore di Austria come se Francesco Giuseppe non fosse anche Signore di Trieste? E il ritorno di Sua Altezza I. R. il Principe ereditario Rodolfo d'Austria non fu annunciato da «l'Indipendente» che si pubblica a Trieste, in una città austriaca, con le sole parole «oggi è arrivato l'Arciduca d'Austria»? I repubblicani e irredentisti Cavallotti e Carducci che per le loro ingiuriose parole contro la sacra persona di S.M.I.R. Apostolica si resero tanto infamati, non sono suoi «egregi amici»? «L'Indipendente» non aborre il Ministero italiano che caldeggia la amicizia con l'Austria?

«La solennità della 500.a unione di Trieste all'Austria festeggiata nel 1882 non è trovata degna di alcuna discussione del giornale, il quale invece si distinse con la sua opposizione contro l'Associazione dei veterani di Trieste che emerse per la sua devozione alla Casa regnante, nonchè contro l'Esposizione che faceva parte del programma festivo; mentre le feste dei veterani italiani e le Esposizioni che ritennero a Milano, Udine ecc. vi furono magnificate e descritte minutamente».

Siamo alla gloriosa tragedia di Guglielmo Oberdan. «Già nel 21 dicembre 1882 — nota la polizia austriaca — l'esecuzione del reo di alto tradimento Guglielmo Oberdan, avvenuta il dì prima, diede all'«Indipendente» la desiderata occasione di affermare la bandiera dell'irredentismo e di coonestare la progettata nefandità. Nel numero 20006 de «L'Indipendente» viene rappresentato l'Oberdank quale il tipo di un carattere complesso e inflessibile, la sua diserzione dal servizio militare da lui stesso prescelto viene glorificata, nel cenno biografico sono magnificati il suo indomabile coraggio e l'umanità dei suoi sensi e l'esecuzione della condanna capitale di Oberdank vi è rappresentata quale un torto morale, la di lui morte un fatto tragico atto a destare l'interesse generale».

La polizia austriaca diligentemente enumera tutti i «crimini» de «L'Indipendente»: dal «necrologio ampolloso inquadrato in nero in onore di Garibaldi, di questo avversario accanito dell'Austria», a quello in memoria di Alberto Mario, dai violenti attacchi al... giornale patriottico «Triester Tagblatt» alle esaltazioni di ogni manifestazione italiana. Le relazioni de «L'Indipendente» intorno ai vari avvenimenti» sono redatte senza eccezione in senso eminentemente ostile al governo e hanno lo scopo di designare quali perturbatori della tranquillità i seguaci del partito austriaco che vengono ivi malmenati con parole offensive, mentre invece le provocazioni degli irredenti ufficialmente constatate debbono riguardarsi quale la causa vera dello scoppio del malumore della popolazione lungamente represso».

Un altro passo del rapporto tradotto dal Coceani merita di essere riportato: l'atteggiamento de «L'Indipendente» di fronte alla tragedia di Mayerling. Scrive la polizia austriaca: «Di fronte alla commovente sciagura che il 30 gennaio 1888 colpì l'augusta Casa imperiale e i popoli dell'Austria, «L'Indipendente» si mantenne così indifferente come gli fu possibile soltanto in simili condizioni. Nel primo articolo apparso «In morte dell'Arciduca Rodolfo» esso parla ostentatamente soltanto della casa d'Asburgo e dell'Impero d'Austria, sa raccontare soltanto che la notizia impressionante dapprima fu comunicata a Sua Maestà il Re d'Italia e al locale Consolato generale italiano e si vede subito costretto di attingere nell'almanacco di Gota i dati personali di Sua Altezza Imperiale e Reale già Principe ereditario Arciduca Rodolfo che in Austria devono essere nota a chiunque abbia assolto la scuola elementare. Nel numero seguente si limita a riportare le notizie dei giornali viennesi, naturalmente citandole. La maggior parte dei giornali d'Italia in quell'occasione si sono mostrati più corretti, più cordiali e partecipi della sciagura che il giornale austriaco «L'Indipendente».

«Di una partecipazione della città di Trieste e della sua popolazione all'unanime lutto del paese, nulla esso sa. All'imponente spontanea manifestazione di cordoglio che nel pomeriggio del 5 febbraio qui ebbe luogo, accenna «L'Indipendente» nell'articolo «Le disposizioni di ieri» nel numero 4229 del 6 febbraio, che merita di essere citato come il vero monumento della sua impudenza e della sua aspra intolleranza irredentistica.

«I negozi locali si chiudono soltanto per invito del giornale ufficiale e di alcuni signori della società triestina «Austria». La folla che riempiva le vie della città era soltanto apparsa per il motivo che si era diffusa la voce che la banda militare — di solito, commenta fra parentesi il rapporto, completamente sconosciuta da «L'Indipendente» — farebbe un giro per la città.

«Soltanto gli uffici pubblici e i consolati avevano esposto bandiere abbrunate e drappi. Monelli spezzavano i vetri delle vetrine di quei commercianti che non volevano chiudere. I caffè avevano le saracinesche abbassate, ma erano pieni di gente. I teatri locali erano chiusi d'ordine dell'autorità.

«Una più infame e tendenziosa descrizione delle corrispondenti notizie, a stento si potrebbe pensare».

Dallo studio di Bruno Coceani «Un giornale contro un impero» abbiamo voluto trarre fra i tanti questi pochi episodi che possono valere a dare un'idea del punto a cui osava spingere la sua audacia «L'Indipendente». L'autore naturalmente, nel riportare questo materiale documentario, infonde ad esso anima e vita, completando il quadro con acuti commenti, adducendo tutta l'opera con criteri rigorosamente storici, con passione e arte. E' uno studio molto ben fatto e avvince il lettore del più appassionato interesse. Ben si può affermare perciò che con altrettanto vivo interesse è attesa la biografia di Riccardo Zampieri che lo Autore ci promette nella prefazione di questo suo importante lavoro: di Riccardo Zampieri che per oltre vent'anni tenne fermamente e arditamente la direzione de «L'Indipendente», in quotidiana tenace lotta contro l'Austria, subendo processi, persecuzioni e un migliaio di sequestri «fedele alla sua missione, fedele al testamento di Guglielmo Oberdan, sino a quando l'auspicato conflitto mondiale aprirà a Trieste la via ormai certa della sua Redenzione».

BRUNO COCEANI: «Un giornale contro un impero — L'azione irredentistica de «L'Indipendente» dalle carte segrete della polizia austriaca», Società Editrice Mutilati e Combattenti Trieste — (lire 10) — «Le prime schermaglie di Riccardo Zampieri con la polizia austriaca» (da documenti segreti dell'Archivio di Stato), estratto dalla Rivista «La Porta Orientale» R. 9-10, settembre-ottobre 1932-X.

Pio XI ascenderà la "Scala Santa„ come fece Pio IX

ROMA, 11

Una delle cerimonie più importanti e più significative che si svolgeranno durante l'imminente Anno Santo sarà senza dubbio la ascesa che il Pontefice intende fare della Scala Santa, i ventotto gradini portati a Roma secondo un'antichissima tradizione, da Sant'Elena, madre di Costantino. Il Pontefice intende dare, a quanto informa «La Corrispondenza», un valore simbolico alla cerimonia, dato che l'ultima volta che un Papa si recò alla Scala Santa fu precisamente il 19 settembre 1870. Mentre quella data segnò l'aprirsi di un funesto dissidio, la nuova data segnerà il chiudersi di esso.

«La Corrispondenza» ricorda che Pio IX, ascesi tutti i gradini della scala in ginocchio, giunto alla cima esclamò singhiozzando: «A Te, mio Dio e mio Salvatore, a Te mi rivolgo servo dei servi, e indegnissimo Tuo Vicario: Ti supplico per il Sangue sparso in questo luogo. Ti prego per i Tuoi tormenti e per il Sacrificio che hai fatto salendo volontariamente questa Scala di obbrobrio per offrirti in olocausto per un popolo che Ti insultava, per il quale andavi a morire sopra un tronco infame, abbi pietà del Tuo popolo e della Tua Chiesa. Sospendi lo sdegno Tuo e la Tua collera. Perdona al mio popolo, che è pure il Tuo! E se un olocausto è necessario, se è necessaria una vittima, eccomi o Signore! Pietà mio Dio, pietà Ti prego. Ma qualunque cosa avvenga, sia sempre fatta la Tua volontà».

Non vi è chi non veda quale importanza storica e quale risonanza mondiale avrà fra non molto l'ascesa di Pio XI per la stessa Scala e la preghiera di fervido ringraziamento che Egli dalla cima di essa pronuncierà, in correlazione con quella uscita dalle labbra di Pio IX. I Papi sono stati sempre fra i primi nella venerazione della insigne Reliquia. San Gregorio VII la saliva spesso in ginocchio, soffermandosi a pregare ogni gradino, Urbano II compiere il pio esercizio quasi ogni giorno, recandosi al santuario da San Giovanni in Laterano dove risiedeva. Innocenzo II volle che Lotario II, prima di essere coronato imperatore, facesse giuramento stando genuflesso sul primo gradino della Scala Santa.

Salve d'onore pel XIX centenario della morte di Cristo

ROMA, 11

Il Comitato Centrale Antiblasfemo, che sta compiendo un'opera attiva di collaborazione con le competenti autorità ecclesiastiche e con il Comitato Centrale ufficiale dell'Anno Santo, a cui opportunamente è stato affidato il compito di dirigere tutte le iniziative, ha lanciato una nuova proposta, che merita di essere presa in considerazione. Si tratta, a quanto annuncia «La Corrispondenza» che ne riceve notizia direttamente dal segretario del Comitato Antiblasfemo, di avanzare richiesta ai Governi dei Paesi cristiani perchè vogliano, qualora ciò sia computabile con le speciali esigenze militari, ordinare che alle ore 15 del 14 aprile p. v. (Venerdì Santo) a celebrazione del XIX centenario della Morte di Gesù Cristo, vengano sparati dai porti delle principali città diciannove colpi di cannone allo scopo di segnalare al mondo la grande Ora storica della Redenzione umana. Come è noto nella stessa ora dello stesso giorno le campane di tutte le chiese segneranno l'Ora della Santa Agonia con 19 rintocchi invitanti i fedeli a raccogliersi in devota preghiera nei tempii.

Artistica pergamena rievocativa

ROMA, 11

In occasione dell'Anno Santo il pennello di un valoroso miniaturista romano, il prof. Alfredo Paolucci, ha preparato un'artistica pergamena rievocativa del XIX centenario della Redenzione. Essa è in puro stile del Rinascimento. L'effigie del Pontefice è circondata da un fregio di classico motivo con la riproduzione, in quattro magnifici medaglioni, delle Patriarcali Basiliche e della Resurrezione e del Cristo in croce del Perugino. L'artistica pergamena, che sarà presentata al Pontefice, è stata acquistata dal Fotografo Pontificio, che la terrà a disposizione dei pellegrini che vorranno portare da Roma un ricordo così singolare.

La seconda Mostra nazionale di musica contemporanea

ROMA, 11

Nel mese di aprile avrà luogo in Roma, indetta dal Sindacato fascista dei musicisti, la seconda Mostra nazionale di musica contemporanea. La manifestazione si comporrà di sette concerti che verranno effettuati all'Augusteo e nelle sale della Regia Accademia di S. Cecilia e della Reale Accademia filarmonica. Essi saranno dedicati due alla musica sinfonica, tre alla musica da camera, uno alla musica corale e uno a quella per piccola orchestra.

Nei programmi dei sette concerti figurano composizioni tutte nuovissime dei nostri musicisti più significativi e dei giovani più promettenti, nonchè quelle vincitrici di concorsi appositamente indetti dal Sindacato.

Le composizioni nei programmi di musica sinfonica sono di Rosati, Pizzetti, Rieti, Respighi, Casella, Guerrini, Alfano, Malipiero, Zandonai, Petrassi.

Le composizioni per piccola orchestra sono di Sinigaglia, Massarini, Volf Ferrari, Pilati, Bustini, Santoliquido, Rocca, Veretti, Romasini e Salviucci.

Le composizioni corali sono di Agostini, Jachino, Zanella, Mortari e Dalla Piccola.

Infine le composizioni da camera sono di Castelnuovo, Liviabella, Casavola, Tocchi, Rossi, Perpagliuolo, Porrino, Masetti, Montani, Zanotti, Bianco, Persico, Alderighi, Frazzi, Nordio, Gibilaro, Geda, Daviso, Perracchio e Sonzogno.

Un concorso nazionale d'arte sportiva

FIRENZE, 11

Un concorso per opere d'arte ispirato allo sport viene bandito dall'ufficio sportivo della Federazione Fascista di Firenze. Il concorso, cui possono partecipare tutti gli artisti iscritti al Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti, si svolge in seno alla Prima Mostra Interregionale che si svolgerà nel Palazzo delle Esposizioni al Parterre di S. Gallo in Firenze, fra il 28 aprile e il 28 giugno prossimi, e si divide in quattro categorie con quattro premi distinti. Un premio di lire diecimila è destinato ad un'opera di pittura, un altro di lire diecimila ad un'opera di scultura; altri due premi di lire cinquemila ciascuno, sono destinati rispettivamente per una medaglia e per una incisione.

I lavori che verranno presentati al concorso, e che debbono giungere a Firenze entro il 15 aprile, subiranno una prima selezione di primo grado in seguito a cui quelli prescelti verranno esposti alla Mostra Interregionale. Fra questi lavori la stessa giuria sceglierà poi, in un secondo esame, i quattro da premiarsi. La premiazione avverrà dentro il mese di maggio. Il giudizio della giuria — che sarà composta di tre artisti, di un critico d'arte e di un rappresentante dell'ente promotore del concorso — sarà inappellabile. Le opere premiate rimarranno di proprietà degli artisti, con diritto di prelazione dell'ente promotore in caso di vendita. I concorrenti dovranno inviare le loro opere, e ritirarle a chiusura della Mostra, a loro spese, provvedendo anche alla eventuale assicurazione. La sede della segreteria del Concorso è presso la segreteria della Mostra Interregionale.

Il Cimitero di Redipuglia avrà linee di romana grandezza

TRIESTE, 11

La necropoli di Redipuglia, come è noto, sarà ampliata e acquisterà linee di romana grandezza sul colle. alla fine dei lavori, che dureranno tre anni e avranno inizio quanto prima, verranno raccolte nella necropoli tutte le salme dei vari cimiteri di guerra ancora esistenti nella regione. Redipuglia sarà un'opera grandiosa e perenne, rude, massiccia come il Carso senza artifici di architettura. Per le tombe sarà utilizzata esclusivamente la pietra del Carso senza levigatura. Gli attuali muriccioli a secco saranno sostituiti da mura massiccie, di robustezza romana da resistere al logorio dei secoli. Le salme dei Caduti riconosciuti saranno collocate nei muri entro cassette apposite e all'esterno dei blocchi di pietra saranno scolpiti profondamente i nomi.

Una grande adunata a Roma dei dirigenti sindacali del commercio

ROMA, 11

La Confederazione del Commercio ha indetto per i giorni 18 e 19 p. v. una grande adunata in Roma delle gerarchie nazionali e provinciali. A questa manifestazione interverranno oltre 3500 persone con 110 labari e 700 gagliardetti di gruppi provinciali e comunali. All'adunata saranno presenti tutti i presidenti delle Federazioni nazionali e provinciali coi rispettivi consigli federali, i presidenti ed i direttori di gruppo, i componenti dei comitati tecnici nazionali di categoria ed i delegati comunali.

Il presidente della Confederazione, alla presenza delle autorità del Governo e del Partito, farà una riassuntiva relazione sull'attività svolta dall'organizzazione nel campo economico, contrattuale e assistenziale. I partecipanti si ordineranno quindi in corteo per recarsi in Piazza Venezia, alla Tomba del Milite Ignoto; quindi in Campidoglio all'Ara dei Caduti fascisti.

Nella mattinata del 19 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria composta dai presidenti delle Federazioni nazionali e provinciali. Nel pomeriggio dello stesso giorno i presidenti delle Federazioni nazionali e provinciali visiteranno le grandiose bonifiche di Littoria. I partecipanti all'adunata, ordinati in gruppi regionali, visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista.

I nuovi principii della Scienza

PADOVA, 11

Lunedì 13 corr. nel Seminario di Filosofia, alle ore 11, il chiar.mo prof. Ferdinando Lori, del Politecnico di Milano, già Rettore dell'Università di Padova, scienziato di altissima fama, inizierà un corso speciale di lezioni «Sui nuovi principii della filosofia naturale».

La competenza scientifica del prof. Lori, l'alta coscienza ch'egli ha dei problemi filosofici e dei rapporti tra Scienza e Filosofia, di speciale interesse nel momento scientifico e filosofico attuale, assicurano della capitale importanza di questo corso di lezioni vivamente atteso a Padova e fuori.

Tragica fine di un bimbo precipitato dalla finestra

PARMA, 11

In una casa di borgo Colonna, la signora Romana Coli, avendo udito un rumore insolito proveniente dal cortile, si affacciò alla finestra per vedere di che cosa si trattasse; il suo gesto, senza che ella avesse il tempo di accorgersene, fu imitato da un suo figlioletto, Gianfranco, di anni 3, il quale, salito sopra una sedia, si sporse dal davanzale, e, perso l'equilibrio, precipitò nel vuoto sotto gli occhi della madre terrorizzata. Per le ferite riportate nella caduta il piccino è spirato.

Tragica conversazione a cavallo

GENOVA, 11

L'impiegato Luigi Gaione alle dipendenze dell'esattoria di Rocchetta Ligure stava tornando a cavallo in paese, in compagnia del dott. Grassi, quando, voltatosi per rivolgere la parola all'amico, perse l'equilibrio, cadde di sella e, battendo il capo contro un masso, riportò la frattura della base cranica, restando ucciso sul colpo.

Sommari di Riviste

★ L'Illustrazione Italiana» Sommario del numero 11 del 12 marzo 1933: I Sovrani d'Italia nell'Alto Egitto (di Manlio Miserocchi) — La grande vittoria Hitleriana e il parlamento di Potsdam (di Myrmex) — La spedizione della Reale Soc. Geogr. Italiana nel Fezzan (di Antonio Mordini) — Posalunga, oasi mazziniana (di Arturo Codignola) — Cinema: «Acciaio» (di Emilio Cecchi) — La nostra pittura contemporanea alla Pinacoteca di Berlino - Il carnevale musicale in provincia (di Carlo Gatti) — Estetica di New York: l'arte dei primitivi (di Raffaele Calzini) — Il conflitto sul Rio delle Amazzoni e la Lotta per il Gran Chaco - Rabelais e l'Italia (di Concetto Pettinato) — Una storia coniugale (novella di Bruno Corra) — La conquista giapponese del Jehol - L'autocamionabile Genova-Milano - Teatri (di Marco Ramperti) — Discoteca (di Renato Levi) — Uomini e cose del giorno Sport (di Zam) — Vita di Doretta Cisano (romanzo di Haydée continuazione e fine) — Necrologio — La Giostra — Enigmistica — La settimana illustrata (di Biagio).

TRAGUARDI

Rappresentazioni a Siracusa

*Per la settima volta, nella prossima primavera, e precisamente dal 26 aprile all'11 maggio, il glorioso Teatro greco di Siracusa, costruito dal tiranno Ierone I cinque secoli avanti Cristo e prodigiosamente pervenuto fino a noi nella sua ciclopica struttura, accoglierà un nuovo ciclo di rappresentazioni classiche. L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, creato nel 1925 dal Duce ed eretto in Ente Morale, per dare impulso ed un preciso ordinamento a tutti gli spettacoli all'aperto e rendere periodiche (ogni tre anni) le grandi rievocazioni di opere drammatiche della classicità greca nell'insigne monumento siciliano, ha già compiuta la preparazione artistica delle rappresentazioni di quest'anno. Si rappresenteranno l'*Ifigenia in Tauride *di Euripide, prescelta per dare una continuazione all'*Ifigenia in Aulide*, rappresentata nel 1930, e concludere così il ciclo tragico degli Atridi; e* Le Trachinie, *una delle più significative per quanto meno note tragedie di Sofocle, che l'Istituto del Dramma Antico ha pensato di portare per la prima volta nella superba cavea del teatro siracusano anche per offrire al vasto pubblico ivi contenuto nuovi eroi, uscendo dai miti già conosciuti.*

*Le traduzioni delle due tragedie sono state affidate dall'Istituto a due dotti filologi: al senatore G. Alfredo Cesareo e al prof. Ettore Bignone. Tanto la versione poetica dell'*Ifigenia in Tauride *del Cesareo, quanto quella delle* Trachinie *del Bignone appariranno tra breve in volume.*

Oltre che nuove le traduzioni, nuovo sarà anche il commento musicale che accompagnerà lo svolgimento delle due tragedie nel teatro di Siracusa. La partitura per la Ifigenia in Tauride *è stata composta dal maestro Giuseppe Mulè, e le musiche per le* Trachinie *dal maestro Ildebrando Pizzetti, da anni oramai imbevuto dello spirito della tragedia ellenica. Così questi due neo-romantici ridiventano classici!*

Per le scene e i costumi si è ricorsi a Duilio Cambellotti, il quale ha dato vita, si può dire, a Siracusa ad una nuova forma di scenografia per lo spettacolo all'aperto, risolvendo importanti ardui problemi di prospettiva. Le scene concepite da Duilio Cambellotti per la Ifigenia *e per* Le Trachinie *si ricollegano per il loro sintetismo alle scene che egli ideò e costruì nel '22 per l'*Edipo Re *e per* Le Baccanti*; e per l'aspetto asimmetrico allo spettacolo delle* Coefere *del '21. Egli ha ideato un complesso di linee, di volumi e di toni cromatici atti a formare l'ambiente comune ai due drammi. Entro questo ambiente e in determinati punti prenderanno parte a volta a volta altri volumi espressivi che lo trasformeranno per accogliere or l'uno or l'altro degli spettacoli. Quanto ai costumi, il Cambellotti ha cercato di evitare fin dove era possibile l'ornamento che nella vastità del teatro si perderebbe, ed ha preferito ottenere degli effetti con la ricerca di forme e con i toni di colore, seguendo in ciò lo stesso procedimento per la scena.*

Riguardo alla interpretazione, l'Istituto ha voluto quest'anno rivolgersi ad un organismo già esistente, anzichè riunire appositamente elementi disparati in una speciale Compagnia, come è stato fatto altre volte. La Compagnia prescelta è stata quella di Maria Melato, alla quale si aggiungerà per il ruolo di Ercole nelle Trachinie *Annibale Ninchi.*

Nelle rappresentazioni siracusane hanno sempre avuto grande importanza le danze. Nella prossima primavera esse saranno affidate alla signora Minnie Smolkova Casella e alle sue allieve della scuola di Capodimonte. Nelle due tragedie vi sono momenti che si prestano, oltre alla danza vera e propria, ad atteggiamenti e movimenti ritmici che dovranno servire di commento mimico a tutta l'azione. Queste danze costituiranno, dunque, nella tragedia di Euripide e nella tragedia di Sofocle, una specie di severo armonioso fregio scultoreo in movimento.

Da questi cenni appare chiaro con quale cura e passione l'Istituto Nazionale del Dramma Antico abbia preparato i grandi spettacoli classici siracusani della prossima primavera.

★ A Berlino ha ottenuto grande successo la riesumazione del dramma di Ibsen John Gabriel Borkman» magistralmente interpretata da Paul Wegenr.

★ All'Odeon di Parigi è stata rappresentato «Napoleone» di Saint-Georges de Bouhélier; lo spettacolo composto di trentaquattro quadri, che durano quasi cinque ore, è una piatta esposizione storica della vita dell'imperatore.

★ La commedia di Ferdinando Bruckner, «La Marchesa di O» tolta da una novella di Kleist, rappresentata al «Theater in der Josefstadt» di Vienna è stata violentemente aggredita dalla critica per il suo contenuto a sfondo inequivocabilmente immorale; anche il folto pubblico convenuto alla rappresentazione dimostrò palesemente il suo disgusto, ammirando tuttavia gli ottimi interpreti e la messa in scena di Preminger.

★ «Intermezzo» di Jean Giradoux ha avuto lieto successo al parigino teatro dei Champs-Elysèes.

★ La prossima novità che verrà rappresentata all'«Ungarischen Theater» di Budapest sarà la commedia «Il Passero» di Melchiorre Lenyels.

Libri nuovi

C. Ernest Fayle: «Il traffico marittimo durante la grande guerra» (Vol. III) Istituto poligrafico dello Stato - Roma L. 30.

Nunzio Vaccaluzzo: «Un accademico burlesco contro un accademico togato ossia Carlo Gozzi contro Cesarotti». R. Giusti ed. Livorno - L. 12.

W. J. Locke: «Stella maris» romanzo Casa ed. Sonzogno - Milano L. 2.

Romolo Corona: «Come si stampa ai nostri giorni» Soc. An. ed. Dante Alighieri, Roma - L. 12.50.

SPIGOLATURE

Nell'imminenza del Concistoro la Agenzia «La Corrispondenza» ricorda che, attraverso i secoli, i Cardinali non ebbero sempre uguale apellativo. Ai tempi di Gregorio IX la formula con cui gli addetti alla Curia chiamavano i cardinali era di «venerande pater domine»; più tardi nel cerimoniale, invalse l'uso di chiamarli «Reverendi», titolo che nel Medio Evo veniva spesso dato anche al Pontefice. Durante il Rinascimento i cardinali venivano contraddistinti come «Reverendissimi Padri», ma già appariva il titolo di origine laica, di «Illustre» e di «Illustrissimo, che si dava anche ai grandi feudatari. Papa Urbano VIII, il quale «aveva in gran cale il maggior decoro della sublime dignità cardinalizia» volle che i cardinali fossero qualificati con un titolo onorifico del tutto diverso da quelli in uso. Dopo maturo studio scelse quello di «Eminentissimo», in quei tempi titolo assai raro e usato solo da qualche Accademia. Il primo che ebbe a qualificare di «eminentissimo» un cardinale fu Luca Olstenio, che lo rivolse al cardinale Barberini, nipote di Urbano VIII. La qualifica piacque molto ai cardinali tutti, che sollecitarono dal Papa di attribuirlo loro ufficialmente. Nel Concistoro segreto del 10 giugno 1630 Urbano VIII pubblicò un decreto col quale accrebbe le preminenze dei cardinali e sancì che in luogo del titolo spettante ai cardinali di «signoria illustrissima» dovessero essere in perpetuo decorati con quello di Eminenza». Vietò inoltre a tutti gli ecclesiastici di qualunque grado l'uso di un simile appellativo e ordinò ai cardinali di non ricevere altro titolo «se non dalle teste coronate». Il decreto pontificio fu debitamente registrato negli atti Concistoriali. Con il conferimento di questo titolo, i cardinali ebbero anche la facoltà di apporre i fiocchi rossi alla testa dei cavalli della loro carrozza, mentre prima li portavano neri.

*

Il numero delle persone che lascia gli Stati Uniti continua ad essere maggiore del numero delle persone in arrivo. Gli Stati Uniti non sono più un Paese d'Immigrazione. Dalle cifre pubblicate dalle autorità d'immigrazione di Washington risulta che, durante gli ultimi sei mesi del 1932, entrarono negli Stati Uniti 90.376 stranieri. Quelli che partirono raggiunsero la cifra di 155.417. Nello scorso dicembre vennero ammessi negli Stati Uniti, quali futuri residenti, 1846 stranieri; partirono invece 8040 stranieri verso i rispettivi paesi di origine. Il Commissario Genesale d'Immigrazione, Mr Hull ha annunziato che 13941 cittadini americani hanno lasciato gli Stati Uniti nello scorso dicembre per stabilirsi all'estero. Si è avuto così un totale di 66.667 cittadini americani che hanno lasciato gli Stati Uniti durante il secondo semestre del 1932. Dalle cifre pubblicate dallo stesso Commissariato d'Immigrazione risulta che nel secondo semestre del 1932 partirono 1380 Filippini e ne arrivarono 478; partirono 3526 Porto Ricani e tornarono 3301. Nel secondo semestre suddetto, secondo le cifre pubblicate dal Labor Department» vennero deportati 10978 stranieri. Nel corrispondente semestre del 1931 gli stranieri deportati furono 9234. Degli stranieri deportati nel secondo semestre del 1932 vennero deportati per l'Europa 3460 stranieri e 3902 furono deportati nel Messico.

*

Il prof. E. G. Gardner, titolare del la cattedra di italiano all'Università di Londra, in una lettera al «Times» riferendosi ad un articolo di sir S. Leathos sull'importanza delle lingue moderne, rivendica il posto che compete oggi alla lingua italiana nel mondo. Il professore rileva che «tanto all'Universita di Londra quanto in quella di Oxford, Cambridge e Manchester, il numero degli studenti di lungua e letteratura italiana è in continuo aumento. A parte le considerazioni letterarie o culturali, la lingua italiana — continua il prof. Gardner — ha acquistato oggi un grande valore, per così dire, sul mercato internazionale Ma non è soltanto una questione di valorizzazione del «mercato». Ciò che il grande capo dell'Italia moderna, Benito Mussolini, ha chiamato «il ritmo accellerato della vita italiana» sta forgiando una nuova civiltà italiana e diventa un crescente fattore dominante nella vita e nel pensiero del mondo d'oggi. Gli studi italiani hanno così acquistato una importanza e un significato che non potevano essere previsti in passato.

*

Una delle maggiori case editrici britanniche, la «Cassel» ha incaricato Winston Churchill di redigere la storia dei popoli parlanti l'idioma inglese. L'onorario fissato dalla casa editrice, batte un «record» veramente mondiale. Winston Churchill percepirà la somma di 100.000 dollari. L'opera dovrà essere composta di 400.000 parole il che significa che Churchill guadagnerà un dollaro ogni quattro parole. Secondo il contratto già firmato, Churchill ha chiesto un periodo di cinque anni per ultimare il compito. Uno spazio di tempo relativamente lungo, che trova però la sua giustificazione nel fatto che l'uomo di stato inglese sta lavorando a diversi altri volumi senza tener conto dei suoi impegni politici. La casa editrice però è convinta che malgrado il compenso veramente iperbolico, l'opera di Churchill finirà con l'essere un ottimo affare. Ovunque vivano degli inglesi, nella Gran Britannia, in America, in Africa ed in Asia, secondo le deduzioni degli editori si potrà contare su di un largo smercio. Oltre al resto, Winston Churchill rappresenterà una «grande firma» che ha già il suo pubblico entusiasta e fedele. Come già dicemmo questi centomila dollari rappresentano il più vistoso onorario offerto ad uno scrittore da che esiste carta stampata. Vi furono dei libri che fruttarono ancora di più ai loro autori, ma si trattò sempre di percentuali, distribuite in un largo margine di tempo.

*

Una società di assicurazione viennese, che si propone, su richiesta della Società protettrice degli animali, di difendere questi da eventuali mali trattamenti in seguito alla morte del padrone, ha ideato una assicurazione sulla vita a favore dei cani, gatti e uccelli domestici. Tale assicurazione informa la «Corrispondenza» entra in vigore con la morte del proprietario degli animali stessi. La polizza contiene una disposizione testamentaria che impone, in caso di necessità, l'uccisione dell'animale «in maniera assolutamente non dolorosa».

CRONACA DELLA CITTA'

Le imposte di consumo a Venezia e il loro reddito

La ripresa dei vini e degli alcoolici

Tre anni or sono, proprio in questi giorni, il Parlamento approvava l'abolizione delle barriere daziarie, **istituzioni superstiti di una concezione** medioevale di fiscalità, che **non sussistevano più che in Italia** e nella città di Parigi, dove, tra parentesi, la cinta daziaria esiste ancora oggi.

Con la legge, che andava in vigore il 1. aprile 1930, all'istituto del Dazio consumo veniva istituito quello dell'imposta di consumo; istituto, questo, che, mentre assicura ai Comuni, cespiti indispensabili al loro funzionamento, ha tolto ai cittadini l'impressione anacronistica di passare una frontiera ogni qual volta oltrepassavano il perimetro di una città di qualche importanza.

La scomparsa delle "piroghe,,

Così le famose *piroghe* del dazio — veri e propri corpi di guardia galleggianti, che circondavano, sul la laguna, il perimetro del Comune chiuso Venezia-Murano (com'è noto Murano era unito a Venezia dal punto di vista daziario già molti anni prima che il suo Comune venisse aggregato a quello di Venezia) — sono scomparse. Nè più alla Stazione si verificano le frequenti e non sempre simpatiche scenette del viaggiatore che protestava contro la curiosità indiscreta della guardia daziaria, o che andava ad incappare nella rete dei vigilanti con il cappone nascosto nella borsa portacarte, o con il fiasco di vino dissimulato nella cappelliera.

Ciò non toglie, tuttavia, che una vigilanza attiva e necessaria venga effettuata anche oggidì.

Nell'applicazione delle imposte di consumo gli enti locali, o gli appaltatori da essi delegati — come a Venezia, dove l'esazione dell'imposta è affidata alla stessa ditta, che già esercitava un tempo l'appalto del Dazio Consumo, — devono, fino a un certo punto, fare assegnamento sull'onestà del cittadino, tenuto, per legge, a far denuncia dei generi sottoposti all'imposta che introduce nel comune. Ma dell'onestà del pubblico, quando si tratti di imposte, fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Perciò gli agenti della ditta appaltatrice, se non guatano più la laguna dall'alto delle vecchie piroghe, battono, isolati o in isquadre, in vestito borghese, i dintorni della città, o, per meglio dire, i suoi «sestieri di terraferma», e cioè i comuni di terraferma aggregati alla metropoli insulare: Mestre e Zelarino, Favaro Veneto e Chirignago.

Come si esercita la vigilanza sul contribuente

Altri percorrono i canali della città e il suo perimetro lagunare in *sandolo pupparin*. Altri in fine, alla Stazione, osservano i viaggiatori in arrivo dai treni, con l'aria distratta e sorniona di curiosi sfaccendati, salvo poi, quando avvertano un caso sospetto, per la muta denuncia di un rigonfiamento eccessivo del soprabito o di un pacco di proporzioni esorbitanti o strane, ad accostare il viaggiatore, ed a pregarlo cortesemente di passare un momento in ufficio. Tuttavia questo caso è più raro che non fossero un tempo i colloqui concitati con le guardie daziarie nell'atrio di uscita della Stazione, perchè i generi sottoposti all'imposta di consumo si estendono sopra una gamma un poco più ristretta di quella, sulla quale ginocava l'antico dazio.

Per esempio il cappone, per quanto ben nutrito esso sia, l'anitra, che vien su tanto bene sulla riviera del Brenta, e la sua cugina germana, il *mazoro*, come la lepre e il più domestico coniglio hanno libero ingresso a Venezia. Nè il pollame, nè la cacciagione sono infatti soggetti all'imposta di consumo, laddove l'antico dazio li colpiva inesorabilmente, come qualunque altro genere commestibile o potabile.

Le nuove voci di tassazione

La legge del 1930, abolendo i dazi, sottoponeva all'imposta di consumo le bevande vinose e l'uva per vinificare, le bevande alcooliche, la birra, le acque minerali e gasose, le carni da macello, dagli ovini in su, il gas illuminante, l'energia elettrica e i materiali da costruzione.

Successivamente però, a partire dal 1932, sono state esonerate dall'imposta la birra e le acque minerali e gasose, ed è stata data per contro facoltà ai Comuni di tassare i formaggi, il cioccolatto, i biscotti e i dolci, il pesce secco e conservato, i mobili, le profumerie e saponerie di lusso e le pellicceric, ferme restando, ben inteso le tassazioni del gas, dell'energia elettrica, dei materiali da costruzione, delle bevande vinose e dell'uva per vinificazione, e delle bevande alcooliche.

Siamo perciò tornati ad un'estensione di tassazioni che ci riavvicina a quella dei dazi, pur conservando rispetto ad essa una ben maggiore elasticità, e restando lontana da ogni carattere di fiscalità. Questo riavvicinamento rende possibile oggi fare qualche parallelo statistico sui prodotti dei dazi e su quelli delle imposte di consumo, che li hanno sostituiti.

Quanto rendeva il dazio...

Nel 1929, l'ultimo anno nel quale il dazio consumo ebbe pieno ed intero funzionamento nel Comune di Venezia, esso dette alle casse municipali un introito netto di lire 30.883.546,80. Cifra cospicua, della quale L. 29.578.184,25 erano rappresentate dai dazi veri e propri, e 1.305.362,ff55 dall'addizionale comunale, ed alla quale bisogna aggiungere L. 982.454 importo degli abbonamenti al dazio, che si praticavano negli ex-comuni di terraferma aggregati al Comune di Venezia. Per il servizio di esazione l'impresa appaltatrice prelevava sugli incassi un aggio del 16 per cento sugli introiti dei dazi, e di 1.50 per cento sull'addizionale.

La legge del 1930 portava l'aggio a favore della ditta appaltatrice a 14,75 per cento, e tale esso rimase fino a tutto il 1931. Ma con l'estensione suaccennata dell'imposta ad altri generi, non compresi nella legge del 1930, mentre veniva conservato l'aggio del 14,75 per cento per i generi rimasti soggetti alla tassa, veniva consolidata in annue L. 200 mila la rifusione all'appaltatore dei minori introiti conseguenti alla soppressione di alcune voci, mentre per i generi di nuova tassazione veniva corrisposto, per legge, un aggio del 4 per cento.

Ma, a prescindere dalla questione dell'aggio, quale è stato l'introito del Comune negli ultimi due anni per l'imposta di consumo?

...e quanto rendono le imposte

Per il 1931, cioè in regime di applicazione integrale della legge 1930, il Comune di Venezia **ha incassato L. 24.519.116,25; per il 1932**, cioè dopo l'applicazione delle nuove tassazioni, **ha incassato L. 24.863.815,20**

C'è dunque un leggero aumento negli introiti, aumento che corrisponde in parte ad un effettivo aumento dei consumi, in parte all'estenzione della tassazione a nuovi generi.

Una ripresa di consumo si verifica, per esempio per il vino.

Nel 1929 sono stati tassati entro la cinta daziaria di Venezia 191.870 ettolitri di vino, più 21.000 ettolitri daziati nella zona forese, e cioè nei territori degli ex-comuni di terraferma aggregati al Comune di Venezia; un totale, cioè di 212.870 ettolitri, che hanno dato al Comune un reddito di L. 9.384.000, ai quali bisogna aggiungere una quota dell'imposta degli abbonamenti daziarii che si praticavano nei comuni aggregati di terraferma.

Il consumo del vino aumenta

Nel 1930 il numero degli ettolitri sottoposti a tassa era sceso a 201 mila. Ma nel 1931 esso cominciò a risalire a 225.000, dando un incasso di L. 11.288.224, e nel 1932 è stata raggiunta la cifra di 233.000 ettolitri, e il reddito di L. 11 milioni 677.130. Questo progresso è certamente in gran parte dovuto alla sensibile diminuzione del prezzo del vino in genere.

L'uva subisce per contro una leggera flessione nel 1932, dopo essere salita a maggiore altezza nel 1931.

Nel 1929 sono stati daziati quintali 5.884 d'uva, per L. 198.000; nel 1931 hanno pagato imposte quintali 6.632, per L. 215.000; nel 1932 troviamo quintali 6.439 per L. 209 mila. La diminuzione si spiega col fatto che adesso viene tassata soltanto l'uva destinata espressamente alla vinificazione, e l'uva da tavola in genere è esente da tasse, mentre prima era esente soltanto l'uva da tavola confezionata in ispeciale imballaggio.

Il quadro statistico del consumo degli alcoolici è alquanto complicato dalla diversità dai criteri con i quali si procede alla tassazione oggi in confronto del 1929.

Allora gli alcoolici si tassavano in cinque diverse categorie, e cioè: fino ai 25 gradi; dai 25 ai 50 gradi; dai 51 ai 75 gradi; oltre i 75 gradi; liquori in bottiglie.

Nel 1929 si è avuta una tassazione di complessivi ettolitri 4997 di alcoolici delle varie gradazioni, per un importo complessivo di L. 424 mila 992, oltre a 59.547 bottiglie di liquori, per L. 107.184, il che fa un totale di L. 532.176 introitato per il dazio sugli alcoolici.

Si bevono più liquori

Con i nuovi criteri di tassazione, viene tassato l'alcool anidro indipendentemente dalla quantità di liquido al quale si trova mescolato, cioè, per esempio, sopra cento litri di grappa che abbia una produzione alcoolica del 50 per cento, vengono tassati soltanto i 50 litri di alcool puro, che essi contengono, e la tassazione viene fatta con la stessa aliquota, su tre categorie di alcoolici: gli alcools, le acquaviti e i liquori.

Così nel 1931 sono stati tassati 573 ettolitri di alcool idrato, pari a 540 ettolitri di alcol anidro, con un introito di L. 148.441; 1012 ettolitri di acquavite, pari a 504 ettolitri di alcol anidro, per L. 138 mila 797; 1542 ettolitri di liquori, con 541 ettolitri di alcool anidro, per L. 148.920.

Nel 1932 si nota una diminuzione sensibile nella tassazione sugli alcools, compensata però abbondantemente dall'aumento delle acquaviti e dei liquori.

Abbiamo infatti, nel 1932: ettolitri 509 di alcol idrato, pari ad ettolitri 479 di anidro, con un introito di L. 131.760; ma poi abbiamo ettolitri 1083 di acquavite, pari ad ettolitri 535 di anidro, e un introito di L. 147.178; ed ettolitri 1703 di liquori, con 604 ettolitri di alcool anidro, che hanno dato un gettito d'imposta di L. 166.140.

Sommando quindi tra loro gli ettolitri di alcool consumato e le relative esazioni in ciascuno dei due anni 1931 e 1932 abbiamo per il 1931 ettolitri idrati 3127 e esazioni per L. 436.158; per il 1932 ettolitri 3134 e L. 445.078.

Se non è dunque stata ancora raggiunta la cifra di introiti del 1929, le siamo vicini. E in ogni modo è palese che dal 1931 all'anno passato v'è un sensbile progresso tanto nel consumo del vino, quanto in quello delle bevande alcooliche.

Se queste constatazioni possono riuscire sgradite ai proibizionisti — se pure ve n'è ancora, in Italia — sono un segno di ripresa economica che non va trascurato.

L'assemblea dell'Unione dell'Agricoltura

Stamane alle ore 10 al Teatro Goldoni avrà luogo la inaugurazione del Congresso dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura con l'intervento dell'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione, dell'avv. Augusto Venturi Segretario Generale della Confederazione dei Trasporti, di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale e di tutte le autorità cittadine.

Con l'occasione i Sindacati Fascisti dell'Agricoltura offriranno ai camerati dei Sindacati dei Trasporti il labaro dell'Unione Interprovinciale, madrina la N. D. Edmea Bianchetti consorte di S. E. il capo della Provincia.

Prima di iniziare la cerimonia in teatro una rappresentanza dei Sindacati dell'Agricoltura e dei Trasporti si recherà in campo S. Stefano a deporre una corona di alloro in omaggio ai Martiri della Rivoluzione Fascista.

Dopo i discorsi dell'avv. Venturi e dell'on. Razza si formerà un corteo per recarsi nella parrocchia di San Salvador dove alle 11.45 S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia benedirà il gagliardetto e parlerà ai congressisti.

Alla cerimonia del mattino interverranno, oltre ai fiduciari di gruppo dei Sindacati dell'Agricoltura, rappresentanze di lavoratori agricoli della provincia e le rappresentanze dei Sindacati dei Trasporti.

Nel pomeriggio alle ore 15 nel salone dell'Unione dell'Agricoltura sotto la presidenza dell'on. Razza saranno convocati tutti i Segretari provinciali di categoria, i direttori provinciali ed i fiduciari di gruppo per svolgere i lavori con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria, relatore prof. Giuseppe Chiappelli; 2) Relazione dei revisori dei conti, relatore: prof. Guido Cucchetti; 3) Le compartecipazioni ed i privilegi agrari, relazione dell'Ufficio Legale; 4) Organizzazione delle massaie rurali, relatrice: dottoressa Aurelia Gruber; 5) Enti economici, relatore: sig. Vincenzo Malzani; 6) Nomina del Segretario dell'Unione; 7) Varie.

Questioni economiche e sociali

trattate dalla presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, ha avuto luogo l'8 corrente una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice Presidente gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, i Presidenti di Sezione cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi e co. comm. Antonio Revedin, i Vice Presidenti di Sezione dott. Luigi Fassetta, cav. avv. Vincenzo Spandri e cap. cav. Alessandro Galleazzi ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

Hanno anche partecipato alla riunione, in seguito ad invito di S. E. il Presidente, il comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P.N.F. e Presidente del Comitato Provinciale Intersindacale, il dott. Ettore Frattari, Commissario della Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori ed il prof. Giuseppe Chiappelli, Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il Comitato ha anzitutto preso atto delle comunicazioni di S. E. il Presidente, relative ai lavori delle varie Sezioni e Commissioni consiliari, all'esito di alcune pratiche riguardanti il commercio dei prodotti ortofrutticoli ecc. e alla nomina dell'ing. Franco Giancola a Consigliere dell'Economia in rappresentanza dei prestatori d'opera dell'industria ed in sostituzione del cav. uff. Giovanni Bissi trasferito in altra sede.

La Presidenza ha preso quindi in particolare esame la questione della regolare tenuta dei libretti colonici. Su tale argomento hanno partecipato alla discussione i membri del Comitato, i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate dott. Frattari e prof. Chiappelli ed il Presidente del Comitato Provinciale Intersindacale avv. comm. Giorgio Suppiej.

Il Comitato di Presidenza, anche in considerazione della prossima approvazione della legge sulla estensione della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro ai contratti di compartecipazione e di piccola affittanza agricola, non ha ravvisato la necessità di un provvedimento eccezionale per stabilire l'obbligo della regolare tenuta dei libretti colonici. Esso ha ritenuto che la questione possa essere risolta dalle due Associazioni Sindacali agricole con una azione concorde, salvo, in ogni caso, l'intervento della speciale Commissione nominata dal Segretario Federale Presidente del Comitato Intersindacale.

La Presidenza ha poi esaminato alcune questioni relative al commercio dei vini, al XV Congresso Internazionale di Espansione Commerciale indetto dalla Società Internazionale per l'Insegnamento Commerciale e che avrà luogo nel prossimo agosto, alla gradazione alcoolica dei vini prodotti nel Comune di Campagna Lupia ed ha esaminato varie altre questioni.

La Presidenza ha inoltre preso vari provvedimenti relativi al personale, ai lavori del Consorzio di Rimboschimento deliberando di anticipare un contributo di L. 18.000 per manutenzione di vivai e per lavori da eseguirsi per il rimboschimento di litorali.

Ha poi deliberato di assegnare un contributo di L. 15.000 per l'organizzazione del V. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia nella prima metà di agosto, nonchè altri contributi e sussidi minori ed ha infine presi alcuni provvedimenti di amministrazione interna.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblea dipendenti aziende Abbigliamento

Si rammenta che domani, lunedì, 13 corrente alle ore 21.30 avrà luogo presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Ponte dei Greci) l'assemblea generale dei dipendenti dalle Aziende commerciali di Abbigliamento, Arredamento e Merci Varie per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Elezione del Fiduciario di Gruppo Abbigliamento, Sezione Maschile; 2. Elezione del Fiduciario di Gruppo Merci Varie; 3. Orario dei negozi; 4. Comunicazioni sul nuovo Contratto Abbigliamento, Arredamento e Merci varie. 5. Imposta di R. M.; 6. Varie ed eventuali.

Si raccomanda vivamente agli interessati di essere puntuali e di intervenire numerosi, data l'importanza degli argomenti in discussione

Assemblea Guide Autorizzate

Venerdì sera alle ore 19 ha avuto luogo la preannunciata assemblea generale del Gruppo Guide autorizzate per procedere alla elezione del rispettivo Fiduciario.

Presiedeva il camerata Alfredo Varani Segretario generale della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, che, dopo aver posta in evidenza la portata delle norme nuove statutarie e le benemerenze del dott. Mario Barzan, che da oltre quattro mesi ha retto le sorti di tale categoria, con spirito squisitamente fascista e quindi direttivo, ha spiegato le ragioni della necessità di procedere alla elezione del Fiduciario del Gruppo Guide, affidando allo stesso dott. Barzan il delicato incarico di sovraintendere a tale categoria come per il passato.

Procedutosi alla elezione è stato eletto alla maggioranza il sig. Bacci Antonio, al quale il Segretario dell'Unione ha dato immediatamente le necessarie istruzioni perchè si ponesse a disposizione del camerata Barzan per il regolare funzionamento del Gruppo Guide.

Dopo altre brevi comunicazioni del camerata Varani circa la attuazione delle norme contenute nel progetto di regolamento, approvate dalla precedente assemblea, la riunione alle ore 20 ha avuto termine.

Adunata delle Gerarchie del Commercio a Roma

Nei giorni 18, 19, 20 p. v. avrà luogo a Roma la 18.a grande adunata delle gerarchie della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio e delle Federazioni da essa dipendenti.

All'adunata potranno partecipare oltrechè i membri di Consiglio delle Federazioni anche i presidenti dei gruppi, i membri dei direttori o fiduciari delle delegazioni territoriali e comunali.

Le adesioni sinora raccolte in Provincia di Venezia assicurano l'intervento di una comitiva di un centinaio di gerarchi dell'organizzazione finanziaria, numero assai riguardevole.

La comitiva veneziana s'incontrerà, durante il viaggio, con le altre del Veneto e a Roma seguirà oltre al programma generale, anche manifestazioni proprie che verranno direttamente comunicate agli interessati.

Per l'adunata i partecipanti usufruiranno oltrechè del ribasso ferroviario del 70 per cento, in occasione della Mostra del Fascismo, anche di notevoli facilitazioni concesse dal Gruppo Alberghi di Roma.

Il convegno dei rappresentanti i dipendenti della S. A. D. E.

Ieri, presso l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, indetto dalla Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Industria A. G. E., ebbe luogo il convegno dei rappresentanti impiegati ed operai dei dipendenti delle Aziende elettriche facenti capo al Gruppo S. A. D. E.

Erano rappresentate le Provincie di Venezia, Vicenza, Belluno, Verona, Treviso, Udine, Trieste, Padova, Rovigo, Ferrara, Forlì, Ravenna e Bologna ed il convegno venne presieduto dal camerata avv. comm. Corrado Petrone, Commissario della Federazione dei Sindacati Acqua, Gas, Elettricità.

Il Commissario Franco Giancola ha preso per primo la parola onde ringraziare il camerata Petrone per aver scelto Venezia a sede del convegno portando il saluto dei lavoratori veneziani agli intervenuti.

Il camerata Petrone iniziò la discussione sulle proposte di modifica ai Contratti collettivi di lavoro testè disdettati dai rappresentanti il Gruppo S.A.D.E.

Intervennero nella discussione parecchi convenuti, i quali deliberarono inoltre di nominare una Commissione per partecipare alle discussioni dei nuovi regolamenti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il personale dell'Istituto Veneto per il Lavoro ha devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 171,35.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il Comitato Intersindacale convocato

Il Comitato Intersindacale è convocato nei locali della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, per martedì 21 p. v. alle ore 16.

Gruppo Universitario Fascista

Atletica femminile. — Tutte le studentesse che intendono continuare la preparazione atletica per i Littoriali, si trovino in campo sportivo comunale Pier Luigi Penzo a S. Elena, lunedì 13 corr. alle ore 9 dove, sotto la guida dell'olimpionico Vianello, cominceranno le sedute atletiche in pista.

Atletica maschile. — Si avvertono gli studenti che partecipano agli allenamenti atletici per i Littoriali che l'allenatore federale Ugo Vianello si troverà in campo sportivo S. Elena, nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, a loro completa disposizione.

Sezione palla ovale. — Oggi, alle ore 9, in campo sportivo a S. Elena, avrà luogo l'allenamento della squadra di palla ovale testè formata. Si raccomanda la massima puntualità poichè si troverà in campo, a loro disposizione, l'allenatore Superchi di Roma. I premilitari sono giustificati.

Sezione autonoma canottaggio. — Stamane, alle ore 10, in cantiere alle Zattere, avrà luogo la consueta seduta di allenamento per la preparazione ai Littoriali del remo. Si raccomanda la massima puntualità.

Gruppo Fascicta Gen. G. Giuriati

Il camerata Raccanello Ettore ha versato L. 100 pro Opere assistenziali di questo Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Per gli sposi che aspirano all'alloggio gratuito

A seguito di quanto ieri pubblicato, il Segretario Federale avverte che le domande per partecipare al concorso per l'assegnazione di appartamenti ed arredi gratuiti per i fascisti che contrarranno matrimonio dal 21 Aprile al 28 Ottobre 1933-XI, dovranno essere presentate ai Gruppi fascisti di sestiere.

Fascio Femminile

Offerte in memoria di Maria Pezzè Pascolato: Fascio femminile di S. Michele al Tagliamento L. 50; Fascio femminile di Dolo L. 75; Fascio femminile di Portogruaro 100.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gruppo G.B.A. Humanitas

Domani il Gruppo Benefico Artistico Humanitas darà uno spettacolo di prosa ed arte varia all'Ospizio Marino. Il trattenimento avrà inizio alle ore 15 e tutti i soci sono invitati ad assistervi.

Teatro Dopolavoro

Oggi nel pomeriggio, come annunciato la Filodrammatica «La Fenice» diretta da Lia Favretto darà la attesa rappresentazione della brillante commedia musicale di Rossato e Gian Capo «Nina, no far la stupida!....»

Di sera la Compagnia di Gigia Campagnol presenterà i due atti settecenteschi di Luisa Pirani Barozzi «L'Abate Marin» cui farà seguito l'atto unico di E. Miotti «Le done che pianze».

Riunione dei Sindacati dello Spettacolo delle Venezie

Ieri mattina nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, si sono riuniti sotto la presidenza del comm. Melchiorre Melchiori, Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dello Spettacolo, presenti l'ing. Franco Giancola Segretario dell'Unione, l'avv. Vittorio Piccione direttore dell'Ufficio naz. di collocamento dello spettacolo, il rag. Renato Cecchi dirigente della Sezione di Venezia dell'ufficio di collocamento, i rappresentanti dei Sindacati dello spettacolo delle Tre Venezie, per esaminare la situazione sindacale delle varie categorie dei prestatori d'opera dello spettacolo, specialmente nei confronti dell'attività svolta tra l'Ufficio di collocamento e dalle Casse di Previdenza.

Hanno parlato i signori: Nino Letti per Belluno, Bruno Marcocchia per Padova, Pietro Tabarin per Treviso, Pietro Frigeri per Gorizia, Mario Baldissera per Trento, Luigi Moretti per Fiume, Giuseppe Maritati per Trieste, Mario Tempestini per Udine, Ermanno Pezzutti per Venezia, Franzoso Giuseppe per Verona, Bruno Carletti e Umberto De Boni per Pola.

A tutti hanno risposto Melchiori, Piccione, Giancola e Cecchi.

La riunione è riuscita interessante e piena di proficui risultati per l'importanza degli argomenti trattati specie nei confronti del collocamento, nel desiderio sentito di dare quella unicità di indirizzo al fine di ottenere un sempre miglior coordinamento e funzionamento degli uffici.

Per gli scalpellini disoccupati

Tutti gli operai scalpellini disoccupati sono invitati a presentarsi a questo Ufficio, Zattere, Palazzo del Lloyd, per richiesta di lavoro.

La morte del colonnello Silvestri

E' morto a Verona, dopo lunghe sofferenze, il colonnello Tullio Silvestri. La notizia riempirà di tristezza particolarmente quei molti combattenti veneziani che lo ebbero loro eroico capo a Oslavia. Il colonnello Silvestri fu infatti durante il 1915 comandante del 2.o Battaglione del 71. Fanteria e condusse i suoi fanti nelle operazioni d'attacco dal Lenzuolo bianco, di tragica memoria, alla quota 188. Il suo battaglione era formato in gran parte di ufficiali e soldati veneziani; a tutti il colonnello Silvestri fu di magnanimo esemplare valore. Per quelle azioni ebbe la medaglia d'argento; comandante di Reggimento fu poi all'attacco del monte San Marco a Gorizia, e partecipò a tutta la guerra, ripetutamente ferito e ripetutamente decorato. Era stato prima in Cirenaica, e finì la guerra sul fronte albanese, rimanendone invalido Fascista della prima ora, era anche console della Milizia. Magnifica figura di soldato e di gentiluomo lascia in quanti lo conobbero ed ebbero l'onore di combattere ai suoi ordini imperitura memoria. Inviamo alla famiglia e in particolar modo al fratello generale Ugo, vivissime condoglianze.

La partenza di S. E. Capasso Torre

Ieri alle 18.50 è partito per Monaco di Baviera S. E. Capasso Torre, Ministro Plenipotenziario d'Italia a Copenaghen, che da qualche giorno era nella nostra città con la sua signora alloggiato all'Hotel Monaco.

L'arrivo dell'on. Martelli

Ieri alle 9.10, col direttissimo da Roma, è giunto nella nostra città l'on. Martelli.

DIARIO SACRO

Marzo 12. — Domenica II di Quaresima: con la commemorazione di San Gregorio Magno, Papa e Dottore della Chiesa, nel 604 — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica; Messa, alle 12.30 ultima Messa; alle 14 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata: alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 ai Scalzi e a S. Francesco — Vesperi alla sera prima della predica: ai Frari e a S. Francesco — In tutte le chiese parocchiali alla sera predica e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Maria in Domenica alla Navicella, a S. Maria Maggiore e a S. Gregorio al Celio; — a Venezia: al S.S. Salvatore.

13. Lunedì — Uffizio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Clemente; — a Venezia: a S. Silvestro. — Allo Spirito Santo testa — differita da ieri — di S. Gregorio Magno Papa, Dottore della Chiesa; al mattino parecchie Messe; alle ore 10.30 Messa solenne; alle 18.15 panegirico, benedizione e inno. — Al grande Pontefice era dedicata la bella Chiesa, ancora, purtroppo chiusa, che fu parocchia e celebre abbazia — A S. Giacomo di Rialto alle 19.45 si espone la S. Pisside, si recita il rosario, si canta il Miserere e si dà la benedizione a suffragio dei poveri Morti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In memoria del compianto avvocato Marco Grassini hanno versato direttamente all'Asilo Zanetti Meneghini di Mirano: Fam. comm. Silvio Perale L. 25; dott. cav. Giuseppe Ghirardi 50; Dal Mascio cav. Silvio 10; Sartori Primo 10; Busetti Aurelio 25; Busetti Virgilio 15; Guerra Giuseppe 10; Tonolo Umberto 10; D.r Giuseppe Tizianello 10; Eugenio Moggian 20; D.r Gualfardo Menini 15; Fam. Fratelli Tonolo 10 D.r Guido Meneghelli 10; Ing. cav. Giovanni Muneratti 20; Fam. prof. Giuseppe Mion 20; cav. Giuseppe Perale 20; Favero Noè 20.

★ Per onorare la memoria dell'avv. Marco Grassini, Egle e prof. Ruggero Pardo offrono L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Per agglomeramento di fuliggine

Per agglomeramento di fuliggine, ieri si incendiava il camino dello stabile 2653 a Dorsoduro del signor Francesco Trevisan. Immediatamente chiamati i pompieri del Municipio, questi spensero con facilità il fuoco che ha prodotto un danno di circa 300 lire.

Stato Civile di Venezia

11 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 5; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 9

MATRIMONI: 1

Decessi: Stocco Petronilla d'anni 67, nub. pens.; Cerni Padovan Elisa 86, ved. r. pens.; Covo Vianello Maria 62, con. cas.; Battistin Domenico 54, con. pens.; De Xor[illegible] Angelo 33, cel. gond.; Fabris Alberto 34, cel. vetr.; Sgobbi Antonio 58, con. agric.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Caprioli Augusto, tipografo, con Crosara Eugenia, commessa, celibi.

Morte improvvisa

Ieri notte all'una e un quarto alcuni passanti per fondamenta Minotto ai Tolentini udirono un tonfo come di un corpo che cada pesantemente a terra. E difatti, proprio in prossimità del ponte omonimo un poveretto che respirava ancora fu raccolto e trasportato in una vicina bottiglieria, dove il dott. Pagnacco, subito accorso, constatò che il meschino era già decesso in seguito ad un insulto apopletico. Per mezzo della Croce Rossa il cadavere venne trasportato all'Ospedale, dove il brigadiere Casella, dalle carte contenute nelle tasche del defunto assodò trattarsi del brindisino Benedetto Prudentino fu Vittorio di anni 58, abitante a Dorsoduro 3[illegible]. Il cadavere è stato messo in cella anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria e dalla stessa licenziato poco dopo.

Sventure e disavventure

La caduta d'un manovale

Il manovale Vincenzo Gianni, abitante a Castello 6611, mentre lavorava nel cantiere eretto pei lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni arrampicatosi sull'armatura gli venne a mancare l'appoggio e cadde da due metri di altezza, riportando una ferita lacera alla gamba destra, guaribile in [illegible] giorni.

Una scheggia nel piede

Il barcaro Giovanni Marchiò di anni 19, abitante a Castello [illegible], spaccando legna nel cantiere Pastorino a Sacca Fisola si punse alla pianta del piede sinistro. Guarirà in 5 giorni.

La ferita d'un bambino

Il bimbo Renato Dal Genero di mesi 21, sfuggito alla sorveglianza della madre cadde da una sedia di cucina nella propria abitazione a Castello 3784, riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in 10 giorni.

Si frattura la clavicola

E' caduta dal letto mentre dormiva la piccola Rosanna Parisotto di anni 6, abitante a Dorsoduro 3847. Dovette essere ricoverata all'Ospedale, avendo riportato la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Tagliando una tomaia

Il calzolaio Vittorio Curiel d'anni 19, abitante a Cannaregio 9[illegible], addetto al calzaturificio Tempestini a Cannaregio 2607, tagliando una tomaia si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Colpito da un mattone

Penso Marco di anni 38, abitante a Santa Croce 1350, lavorando in una casa in restauro al Ponte dei Greci per conto dell'impresa Staffieri e Vescono, è stato colpito da un mattone caduto dall'alto e si produsse una ferita lacera, guaribile in giorni 10.

Una torretta di camino abbattuta

Ieri, alle 13.45, la prima sezione dei pompieri si portò a San Polo in Calle della Madonna 569, per abbattere la torretta di un camino che minacciava di crollare.

Come funzionerà il telefono automatico

Abbiamo annunciato giorni or sono l'imminente inaugurazione del telefono automatico c'e la T.E...V. E. ha allestito secondo i più moderni e perfezionati sistemi. In attesa del nuovo servizio abbiamo voluto eseguire una nuova visita alla centrale ricostituita ed avere dalla cortesia di coloro che sono ad essa preposti le istruzioni necessarie al buon uso dei nuovi apparecchi.

La nuova centrale

La nuova centrale già completamente montata e pronta a funzionare; avendo stretti i collegamenti al permutatore, che è l'intelaiatura su cui arrivano tutti i cavi telefonici della rete. Occorre infatti tener presente che a differenza di quel che avviene nella distribuzione elettrica di luce e forza, dove tutti gli utenti si diramano da poche arterie alimentatrici, nella rete telefonica ogni abbonato ha una linea sua individuale e indipendente che va dal proprio apparecchio sino alla centrale, dal che si può avere un'idea di quante migliaia di fili debbono far capo a quell'impianto.

Tutta l'enorme congerie di tali fili arrivano tutti a quel telaio che abbiamo chiamato commutatore ove trovano la loro protezione a difesa dalle scariche atmosferiche, e da eventuali sovratensioni per accidentali contatti con fili di luce ed energia.

Il permutatore ha inoltre un'altra funzione specifica, quella di consentire a un utente di conservare il suo numero telefonico, quando — ad un eventuale suo trasloco — cambierà il filo di provenienza esterna del suo apparecchio. Abbiamo detto: conservare il proprio numero: questa facoltà non sussiste naturalmente all'atto del trapasso dal sistema manuale all'automatico. E' bene anzi che il pubblico tenga presente questa circostanza e sappia che all'attivazione del nuovo impianto, tutti gli abbonati di Venezia, Lido e Murano, cambieranno numero; occorrerà dunque cercare nell'elenco, che è già in corso di distribuzione, il nuovo numero dei propri corrispondenti prima di stabilire qualsiasi comunicazione. Tutti i numeri nuovi saranno a *cinque cifre*, e questa esigenza è appunto la causa dell'inevitabile cambiamento.

Con l'attivazione del nuovo impianto, tutte le comunicazioni fra Venezia, Lido, Mestre e Murano saranno a selezione completamente automatica e pertanto l'abbonato di Venezia otterrà la comunicazione con l'abbonato di Mestre, Lido e Murano direttamente con la combinazione del numero, come se si trattasse d'un abbonato collegato alla sua stessa centrale. Lo stesso avverrà per gli abbonati di Mestre, Lido e Murano che desiderino l'abbonato di Venezia.

Una chiamata di prova

Nella nuova centrale alcune operatrici stanno chiamando ad uno ad uno tutti gli abbonati pregandoli di combinare un numero di prova per verificare il regolare funzionamento dei dischi combinatori di ogni apparecchio e per dare alcune istruzioni, particolarmente per ciò che concerne le tonalità ed il significato dei futuri segnali fonici.

Esse devono richiamare in modo particolare l'attenzione degli abbonati sulla seguente norma *essenzialissima*: l'utente del telefono non dovrà mai combinare il numero immediatamente appena va all'apparecchio.

Come — ora — a nessuno verrebbe in mente di chiedere il numero prima che la telefonista gli abbia dato il «pronto» così dopo si dovrà attendere col ricevitore all'orecchio, che la centrale dia un segnale (costituito da un fruscio continuo) prima di comunicarle, per mezzo del disco, quel'è il numero che si desidera.

Perchè neanche la centrale automatica, per quanto più rapida del servizio manuale, può essere immediatamente pronta agli ordini appena uno stacca il ricevitore; anche essa ha bisogno di un certo tempo (tre o quattro secondi, nei primi giorni anche di più) per mettersi a disposizione dell'abbonato.

Quando può ricevere i comandi che l'utente dovrà impartirle col disco, la centrale lo segnala mediante il già accennato fruscio, che nel linguaggio degli organi meccanici sostituisce il «pronto» dell'attuale telefonista.

Le signorine di acciaio

E ben si può parlare di linguaggio, e chiamare, per inveterata metafora, col nome di signorine meccaniche gli organi della centrale automatica; signorine di ferro e acciaio, ma con un loro mirabile cervello meccanico, del quale abbiamo potuto esaminare la complicata struttura anatomica rappresentata dai delicatissimi congegni che adducono alla selezione automatica. Ci siamo familiarizzati in quell'occasione, con un complesso frasario tecnologico, in cui primeggiavano le denominazioni di «registro», «selettore», «connettore» ecc. ma nei relativi dettagli non ci addentriamo, paghi di aver potuto semplicemente ammirare l'ingegnosità dei mezzi, attraverso ai quali la tecnica moderna è riuscita a darci quell'ormai indispensabile perfezionamento del servizio telefonico che è costituito dalla commutazione automatica.

Contemporaneamente all'installazione della nuova centrale automatica si è proceduto all'esecuzione di alcuni importanti lavori di ampliamento della rete in cavi in tutta la zona da S. Marco a S. Elena, S. Maria Formosa e San Luca, e alla Stazione Marittima, ed all'attacco «in parallelo» sulle due centrali manuale e automatica — di tutte le più che 8000 linee uscenti. In tal modo tutti gli abbonati, pur continuando per il normale servizio ad essere collegati alla centrale vecchia, sono contemporaneamente allacciati anche al nuovo commutatore automatico; possono così essere effettuate per ogni abbonato delle chiamate di prova e potrà essere fatto in un prefissato momento il passaggio simultaneo di tutti gli utenti al funzionamento automatico.

Questo delicato lavoro — per il quale occorre interrompere e collegare in modo diverso tutte le linee della rete — fu compiuto per lo più durante le ore notturne, di modo che la gran maggioranza degli utenti non avvertì nessun disturbo.

Il prof. Carnelutti a Ca' Foscari

Il prof. Francesco Carnelutti ha tenuto ieri nell'Aula Magna di Cà Foscari la seconda del breve corso di lezioni che ha per tema: «L'apparenza nei rapporti commerciali». Il pubblico numerosissimo, tra il quale non mancavano professionisti e insegnanti, ha vivamente applaudito l'insigne giurista. La terza lezione avrà luogo martedì 14 marzo alle ore 17.

"La Trincea Adriatica,,

E' questo il titolo della conferenza che sarà tenuta domenica 19 corrente alle ore 10.30, dall'Ammiraglio Arturo Riccardi nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale, gentilmente concesso dal Podestà. Così continua a svolgersi quell'interessante corso di conferenze sul Risorgimento, che fu organizzato dal Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento.

Arturo Riccardi, già professore alla Scuola di Guerra di Torino ed ora Ammiraglio di Divisione alla Spezia, gode meritata fama fra gli studiosi di storia, ed illustrerà colla sua calda parola le azioni compiute dalla Marina italiana durante la guerra mondiale. E poichè egli fu incaricato di tenere questa conferenza da S. E. il Ministro della Marina, noi avremo quel giorno una vera solennità in onore della Marina, e tutta la cittadinanza vi parteciperà certo con entusiasmo.

In seguito all'interessamento del locale Comando M. M. A. A. è consentito a tutti gli Ufficiali di Marina in congedo il libero accesso alla sala verso presentazione della tessera dell'U.N.U.C.I.

Università Popolare

Conferenza del prof. M. Brunetti

Martedì 14 corrente alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo, il prof. Mario Brunetti terrà l'annunciata conferenza su «Un ignoto poeta dialettale veneziano del settecento Antonio Ottoboni» singolarissima figura di verseggiatore dialettale, autore di numerosissime composizioni poetiche, specialmente per musica, agili e fresche, rimaste fino ad ora quasi del tutto sconosciute anche nel campo degli eruditi.

Concerto Alfi - Paladini

Oggi alle ore 17, nella sala del Conservatorio B. Marcello, avrà luogo l'interessante concerto delle gentili artiste Luciana Alfi (pianoforte) e Maria Luisa Paladini (violino) per iniziativa dell'Università Popolare.

Il biglietto si acquista all'ingresso della sala e costa una lira per i soci dell'U. P. e due lire per i non soci, tasse comprese.

Ateneo Veneto

Oggi alle ore 15 avrà luogo la ottava riunione culturale (Sezione di Storia). Relatori saranno i signori: prof. A. Abruzzese, prof. M. Brunetti, prof. A. Lizier.

La festa benefica

della "Vendramin Corner,,

Si avvertono le persone che già acquistarono i biglietti e quelle che avessero intenzione di acquistarne, che la festa pro Refezione scolastica e Nido-scuola della Professionale femminile «Vendramin Corner» (sospesa per la morte della compianta Patronessa Maria Pezzè Pascolato) avrà luogo nella sala del Liceo Benedetto Marcello alle ore 17 precise del 23 corr., metà Quaresima, giorno di vacanza per la ricorrenza della fondazione dei Fasci di Combattimento.

I trattenimenti danzanti al Danieli

Per venire incontro al desiderio espresso da molti partecipanti ai The benefici del Danieli, il Comitato è venuto nella determinazione di fondere in una le due riunioni settimanali e quindi, ferme restando quelle del venerdì, oggi è l'ultimo The domenicale della stagione.

Si assicura un'ottima riuscita del trattenimento odierno in quanto oltre agli affezionati frequentatori, parteciperanno molte Signore della aristocrazia internazionale, graditissime ospiti del Danieli.

Fra i doni pervenuti alla contessa Morosini sono particolarmente degni di nota la generosa oblazione della signora Veronesi-Brusa e un magnifico «applique» con specchio, gradito regale del gr. uff. dr. Beppe Ravà.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto — Schsizzi in Via Garibaldi — Zanirato a S. Leonardo — Pettenella all'Angelo Raffaele — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan a S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissereotto a S. Maria Formosa — Spengia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Lando a Quatro Fontane di Lido.

Le lezioni di taglio

alla "Vendramin Corner,,

Le lezioni del corso domenicale di taglio, anzichè domenica 12, avrà luogo domenica 19, alle ore 10. Sono ancora aperte le iscrizioni presso l'Economato della scuola.

TEATRI E CONCERTI

Hermann Scherchen alle prove

Il maestro Hermann Scherchen che è già a Venezia ha assunta fin da ieri personalmente la direzione delle prove del suo concerto, per il quale l'aspettativa si è fatta più viva, sicchè si può prevedere, per martedì, una delle serate più brillanti della *Fenice*, e un successo da mettere all'albo d'oro della benemerita Società dei Concerti Sinfonici. Il maestro Scherchen s'è rivelato fin dai primi contatti, in tutto il suo valore all'orchestra che, animata dal suo grande temperamento di musicista, lo seconda con fervore nella preparazione dell'arduo programma.

*

La violinista Viola Mitchell che eseguirà martedì sera il concerto per violino di G. F. Malipiero è allieva del celebre Isaye. Essa ha già riportato notevoli successi in concerti di grande responsabilità. Com'è noto ha suonato il concerto di Malipiero ad Amsterdam sotto la direzione di Monteux; e con lo stesso direttore lo ripeterà, dopo Venezia, a Parigi.

*

I giornali parigini segnalano il grande successo riportato nella Capitale francese martedì sera dal maestro Dimitri Mitropoulos il quale vi ha diretto un concerto della *Orchestra Sinfonica*. «Direttore nervoso, vivo, chiarissimo» lo dice *Comoedia*, e rileva l'ascendente che egli esercita sulla massa orchestrale, fatto di autorità e di accorgimento, sicchè gli è facile ottenere esecuzioni perfette di sfumature e di stile. Com'è noto il maestro Mitropoulos dirigerà a Venezia la sera del 20 marzo con un programma interessantissimo.

*

Ricordiamo ch'è aperto un abbonamento ai concerti Scherchen, Mitropoulos, Krannhals, Dobroven, al prezzo eccezionale di lire cento compresa la poltrona in platea. Numerose sono già le domande, e chi voglia abbonarsi (presso la Segreteria del Teatro la Fenice), convien s'affretti perchè i posti disponibili sono ormai pochi.

GOLDONI

«Giramondo» di G. Cantini è stato seguito iersera da un pubblico assai numeroso, che ha rinnovato le feste più liete ad Ermete Zacconi, eccellente nella figura del protagonista ed ai suoi collaboratori.

Visto il calorosissimo successo, «Giramondo» si replica oggi in mattinata e di sera avremo «La morte civile» di Giacometti della quale Ermete Zacconi, è, come tutti sanno interprete incomparato.

MALIBRAN

«Condannata» il passionale capolavoro parlato interpretato da Elissa Landi e Victor Mc Laglen si replica oggi per l'ultima volta.

Nel varietà darà gli spettacoli di addio la Compagnia dei quadri d'arte Bielska.

Domani il programma verrà totalmente mutato con sullo schermo «Tre Uomini in frak» protag. il celebre tenore Tito Schipa, la Milly, Camillo Pilotto e i comici napoletani fratelli De Filippo.

Nel varietà debutterà la troupe negra diretta da Mary Love che si produrrà in un dinamico repertorio di danze e canti.

ROSSINI

Pubblico numerosissimo ieri alle repliche del film Metro Goldwyn parlato italiano «Ritorno» che seguì con molta attenzione l'interessante trama che l'arte di Joan Crawford Robert Montgomery, Nils Asther e Lewis Stone ha reso maggiormente avvincente. Oggi il film si replica dalle 14 in poi in unione all'acclamatissimo spettacolo di Arte Varia che oggi è alla sua ultima giornata Ciely Fiamma infatti darà la sua serata d'addio con un programma quanto mai suggestivo in unione alla elegante coppia di danze Al Loyd e Rosy Grey.

Domani sulla scena debutto di Harry Flemmeyug con la sua radio orchestra e la sua troupe di canto e danze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 15 «Giramondo»; ore 21: «La morte civile».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 14 Ultimo giorno di «Condannata» passionale parlato Fox con Elissa Landi e Victor Mc Laglen. Nel varietà recite d'addio della Compagnia Bielska. Domani Tito Schipa in «Tre uomini in frak» e debutto Rivista Negra.

ROSSINI: ore 14: «Ritorno» film Metro, parlato italiano interpr.: Joan Crawford, Robert Montgomery. Sulla scena: addio di Ciely Fiamma e di Al Loyd e Rosy Grey

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: (Film. La Fenice): «Nina, no far la stupida»; ore 21: (Fil. Campagnol): L'Abate Marin» e «Le done che pianze».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14 repliche di «Vita goliardica» film parlato in italiano.

MODERNISSIMO. — «Luana, la vergine sacra» Grande int. di Dolores del Rio e Joel Mac Crea. parlato italiano.

S. MARCO. — Ultimo giorno a prezzi popolari «Tempeste sull'Asia» Meravigliosa ricostruzione degli orrori della Guerra cinese. Domani «Match Carnera-Shaaf».

MASSIMO. — Dalle 14: Ultime di «Cinque a zero» il brillante capolav. parlato con Musco e la Milly

ITALIA. — Dalle 14: Il capolavoro comico di Harold Lloyd: «La frenesia del Cinema» parlato italiano

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Un divertentissimo spettacolo di burattini. — Ore 16: «Settimo cielo» un vero capolavoro interpretato da Janet Gaynor e Charles Farrel.

L'attività dei Dispensari Antitubercolari nel mese di febbraio

Dispensario di S. Felice: Visite complessive N. 422, Nuovi visitati 100. Trovati affetti da tbc. 30. Malati in accertamento 19. Non riconosciuti 51, Malati di ritorno 153. Predisposti 56 inviati in Colonie 38. Bambini al Preventorio 6. Proposti per il ricovero in Sanatorio e Ospedali 10. Ricoverati in Ospedali e Sanatori 88. Rifornimento di pn. 30. Altre cure 22. Visite mediche domiciliari 9. Visite domiciliari dell'assistente sanitaria 118. Esami escreati 32. Cutreazioni 29. Radioscopie 99. Radiografie 6.

Materiale distribuito: Disinfettanti litri 40. Sputacchiere N. 6. Catini 4. Mastelli 4. Lenzuola 2. Olio merluzzo gr. 8520.

Viveri distribuiti: Latte l. 1252. Buoni cucine economiche N. 300.

Sussidi: Sussidi fitti a scopo di isolare il malato e migliorare le condizioni igieniche dell'ambiente: lire 1160.

Dispensario di S. Barnaba: Visite complessive N. 189. Nuovi visitati 32. Trovati affetti da tbc. 4. Malati in accertamento 5. Non riconosciuti 23. Malati di ritorno 53. Predisposti 53. Inviati in Colonie 20. Proposti per il ricovero in Sanatorio e Ospedali 3. Ricoverati in Ospedali e Sanatori 4. Visite domiciliari dell'assistente sanitaria 85. Esami escreati 17. Radioscopie 23.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 12. Catini 1. Mastelli 2. Olio merluzzo gr. 3600.

Viveri distribuiti: Latte litri 915. Buoni cucine economiche 100.

Sussidi: Sussidi fitti a scopo di isolare il malato e migliorare le condizioni igieniche dell'ambiente lire 790.

Il Quaresimalista di San Marco

Stamane alle 11 avrà luogo nella Basilica di S. Marco la terza predica quadragesimale, oratore il prof. mons. Schiavon di Treviso. Nelle due prediche precedenti il chiarissimo oratore ha trattato con la sua ben nota facondia e profondità di dottrina, davanti ad un folto uditorio composto in gran parte di intellettuali, dell'origine e della caduta dell'uomo.

Oggi incomincierà a parlare della Redenzione, tema di palpitante attualità in questa vigilia dell'Anno Santo. Le prediche continueranno ogni domenica.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo, il P. prof. Celestino Testa, terrà la settimanale conferenza trattando il tema: «La disciplina penitenziale nei primi 3 secoli della Chiesa». L'ingresso è libero.

Trattenute agli operai dell'industria

pro Ente Opere Assistenziali

L'Unione Industriale Fascista della Prov. di Venezia ricorda e raccomanda vivamente a tutti i datori di lavoro l'obbligo della regolare trattenuta ai propri dipendenti a favore dell'Ente Opere Assistenziali (settimanali per gli operai, mensili per gli impiegati delle Aziende) da versarsi all'Unione suddetta con le modalità a suo tempo comunicate.

Tale obbligo, come è noto, è frutto di analoga disposizione presa il riguardo dai Sindacati Fascisti dell'Industria su conformi direttive dell'Autorità Politica. Esse perciò devono essere rigorosamente osservato e fatto osservare da tutti gli interessati, ai quali fa d'uopo, anche, e sopra tutto, in questa occasione, dar prova di comprensione e sollecitudine verso i lavoratori tuttora afflitti dalla disoccupazione.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 15, *La Gioconda* di Ponchielli dal Carlo Felice di Genova; Bucarest, 20, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns (dallo studio).

MUSICA SINFONICA: Roma, 17, concerto dall'Augusteo di[illegible] o da V. de Sabata, con la *Pastorale* di Beethoven, le *Impressioni brasiliane* di Respighi, il *Venerdì santo* di Wagner, la *Semiramide* di Rossini; Londra Reg., 22, concerto dalla Queen's Hall con musiche di Rossini, Strawinski, (*Concerto per violino*), Beethoven (*Pastorale*); Praga, 21, musica cèca di Jirak, Dvorak, Foerster; Lipsia, 22,5, *Concerto per pianoforte* (in do magg. op. 15) di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.40, musica di Chopin; Katowice, 21.40, musiche di Vivaldi, Paderewski, Couperin ecc.; Gruppo Nord, 21, concerto.

OPERETTA: Roma 20.45, *L'amore fra i pampini* di De Micheli.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (22.15), Vienna (21.50), Praga (22.20), Katowice (22), Budapest (22), ecc.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 22, Riccardo Bacchelli: *Benvenuto Cellini*.

La premiazione del concorso filodrammatico alla Casa di San Antonio

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo un'accademia per la premiazione del concorso filodrammatico fra le Associazioni Giov. d'Azione Cattolica. Il programma è il seguente:

Parte I. — 1) a) Händel: Allegro moderato; b) Amilcare Pennati Malvezzi: Melodia. — 2) a) Parole del Delegato federale per le Filodrammatiche; b) Discorso sul teatro educativo (sig. Franco Emilio Sorteni); c) Relazione della Giuria. — 3) A. Corelli: Sonata IV in re maggiore: Grave, corrente, adagio, Giga.

Parte II. — 1) Premiazione. — 2) G. Haydn: Trio in re maggiore: Andante, vivace assai. — 3) Estrazione della lotteria. — 4) A Corelli: Allegro.

Ingresso libero a tutti gli amici della Casa S. Antonio.

Il pozzo di San Patrizio

L'originale pesca di beneficenza denominata Pozzo di San Patrizio ha avuto anche ieri sera un completo successo. Numerosi infatti furono i frequentatori e tutti rimasero soddisfatti per i bei premi vinti. Il Pozzo rimarrà aperto nel pomeriggio e nella giornata di oggi dalle ore 14 in poi. Il prezzo per ogni pescata resta invariato in lire una; tutti però hanno diritto ad un premio per ogni lira versata.

Compagnia della vela

Ieri sera ebbe luogo, presieduta dal Commissario straordinario dott. Giuseppe Calzavara, una seduta di Consiglio della Compagnia della Vela. Furono posti all'ordine del giorno importanti argomenti riguardanti in particolare la prossima apertura della stazione sportiva e la partenza del «Dux» che compirà tra breve la crociera Venezia-Tripoli.

Durante la riunione il Delegato Sportivo della Federazione Fascista co. Paolo Foscari ha fatto una gradita visita interessandosi agli argomenti in discussione.

Ricomincierà quindi la piena attività della Compagnia della Vela, forzatamente ridotta durante il periodo invernale, e che si concentrerà in molte regate e crociere.

Le leghe d'alluminio

La chiusura del corso

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, gentilmente concessa, ieri sera alle ore 19.30 ebbe luogo la chiusura del corso di lavorazione delle leghe leggere attuato a cura del benemerito Istituto Veneto per il Lavoro con la collaborazione della Società Lavorazione Leghe Leggere ed in accordo con le associazioni professionali.

Il corso, che fu frequentato da un centinaio di tecnici, operai, artigiani e piccoli industriali, fu veramente efficace.

L'ing. Mario Vianello riassunse il corso di lezioni illustrando le fasi della lavorazione delle leghe di alluminio, riscuotendo il consenso riconoscente dei suoi numerosi allievi.

Subito dopo, presenti il rappresentante dell'Unione Industriale Fascista, il conte Dudan per la Federazione degli Artigiani, il T. C. Frascadore per il Preside dell'Istituto Tecnico, il generale Belloni della Radio Scuola, comm. Bellotto ecc., il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro premessa la necessità, proprio nei momenti di stasi economica, dell'istruzione tecnica, ringraziò la Società Lavorazione Leghe Leggere, particolarmente il suo tecnico ing. dr. Vianello di aver reso possibile il corso a Venezia, nella nostra città cioè che fra le prime ha attuato questo ciclo di lezione sull'alluminio in modo che le maestranze veneziane siano in prima linea in confronto di altre.

A nome dei frequentanti il corso il comm. Bellotto ringraziò l'Istituto e l'ing. Vianello dell'utile iniziativa.

Ai primi di aprile il corso sarà attuato nella zona di Marghera.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di adunata. — Tutti i Premilitari appartenenti al Corso del Lunedì dovranno trovarsi lunedì 13 c. m. alle ore 14 precise in Caserma Manin, Campo Gesuiti.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina oggi domenica 12 corr. verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia-Burano (andata-ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta L. 3.60; Venezia-Pellestrina L. 4.60.

Facilitazioni ferroviarie

per la Fiera di Verona

Tutti gli associati all'Unione Industriale Fascista potranno usufruire delle straordinarie facilitazioni ferroviarie concesse in occasione della Fiera di Verona e comprendenti oltre al viaggio d'andata e ritorno fino a Verona anche quattro altri viaggi a tariffa ridotta del 50 per cento per qualsiasi destinazione.

Le apposite tessere di riconoscimento sono pertanto a disposizione degli interessati presso la Segreteria dell'Unione e dovranno essere timbrate dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Per l'apertura di una farmacia

a Concordia Sagittaria

E' indetto il concorso per l'apertura d'una farmacia nel Comune di Concordia Sagittaria. Le domande corredate dei documenti di rito dovranno pervenire alla R. Prefettura non più tardi del 10 maggio 1933.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Prefettura (Divisione Sanità).

Oggi il Ministro Acerbo inaugura la Fiera di Verona

VERONA, 11

Siamo, per la nostra città, al più grande avvenimento dell'annata, e cioè alla inaugurazione della prima Fiera d'Italia, la grande Mostra Nazionale dell'Agricoltura, nella quale figura tutto ciò che serve all'agricoltura, tutto ciò che l'agricoltura produce. La mostra, che quest'anno sarà aperta solo nel periodo che corre dal 12 al 20 marzo, verrà solennemente inaugurata domattina domenica, con la consueta cerimonia nel Palazzo della Gran Guardia in Piazza Vittorio Emanuele.

Anche quest'anno l'avvenimento sarà onorato dalla presenza di S. E. Acerbo, il quale giungerà a Verona domattina alle 9, proveniente dalla Capitale.

Il programma della giornata è così compilato: Arrivo del Ministro e ricevimento alla Gran Guardia; presentazioni e discorsi; visita alle sale del palazzo e del Pallone. Visita al padiglione dell'Avicoltura, al Campo dei cavalli ai Cappuccini e al Campo sperimentale. Alle ore 12 l'on. Acerbo, accompagnato sempre da tutte le autorità, visiterà la Casa dell'assistenza fascista a Castel San Pietro, e alle 15 la Mostra del Dopolavoro ferroviario, per la quale sarà pure a Verona il generale gr. uff. Vittorio Raffaldi comandante della Milizia Ferroviaria.

Nel pomeriggio il Ministro Acerbo assisterà alle corse al galoppo all'Ippodromo.

Il movimento in città è da più giorni notevole; sui piazzali del Municipio ed al pallone, attorno allo square e nel vallo dell'Arena sono stati collocati come il solito le macchine agricole, i carri da trasporto ecc. La piazza è abbellita dai caratteristici pennoni e dal pavesamento delle bandiere.

L'attesa per la cerimonia inaugurale è grande e si prevede che domani parecchie migliaia di forestieri saranno a Verona, spinti anche dalle facilitazioni concesse dal Ministero delle Comunicazioni, ossia della riduzione del 50 per cento sul prezzo di viaggio.

La partenza da Roma dell'on. Tassinari e dell'on. Calore

ROMA, 11

Stasera sono partiti per assistere alla cerimonia inaugurale della Fiera di Verona l'on. Tassinari presidente della Confederazione degli agricoltori e l'on. Calore presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari.

Cronaca di Mestre

Il gesto eroico d'un Balilla

Giovedì scorso, il Balilla Gazzato Luigi di anni 13, alunno della scuola Bandiera e Moro, mentre stava ritornando alla sua abitazione sita a Malcontenta, vide ad una certa distanza, dinnanzi a lui, un po ero bambino sciancato che si reggeva sulle stampelle, il quale camminando vicino all'argine del canale inciampò cadendo nell'acqua. Nonostante che in quel punto l'acqua, oltre d'una certa altezza, fosse anche percorsa da pericolosi vortici, il Gazzato si gettò nel canale, riuscendo, dopo molti sforzi, a trarre in salvo il pericolante, che poi riaccompagnò anche a casa. Il salvato è il bambino Amadi Albino abitante pure a Malcontenta.

La notizia si è sparsa, ed ieri il generoso balilla, che mise in pericolo la sua vita, ricevette l'encomio solenne dal Preside della sua scuola prof. Possiedi e degli insegnanti e, in premio del suo atto, gli venne assegnata la borsa di studio della scuola stessa istituita in memoria di Chioato Bernardino.

Comunicato fascista

Tutti i fascisti liberi da ogni occupazione sono invitati a parteciparé ai funerali del compianto camerata Benetti Sante che avranno luogo questa mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto sita in via A. Manzoni 3, a Carpenedo.

Bustelli al Toniolo

Domani sera e martedì avremo al Toniolo due uniche eccezionali rappresentazioni del celebre Bustelli, chiamato il mago della magia moderna. Lo spettacolo di domani sera sarà divertentissimo e nuovo per le straordinarie creazioni e sensazioni annunciate, fra cui: Arca di Noè, la donna fantasma, la testa giapponese ed il castello del mistero tutte illusioni di grande attrattiva e di sicuro successo. I prezzi ad ingresso unico saranno una maggiore attrattiva per coloro che assisteranno, e prevediamo due teatri di eccezione.

Cronaca varia

Arresti per multe non pagate. — Vennero arrestati per multe non pagate: Bobbo Angelo fu Giovanni di anni 20, abitante a Chirignago, per giorni 1; Manente Emilio di Luigi di anni 48, da Chirignago, per giorni 1; Spolaor Francesco di Luigi di anni 43, da Chirignago, per giorni 1; Bettais Giovanni fu Angelo di anni 24, da Zellarino, per giorni 1; Berto Ferdinando fu Domenico di anni 45, abitante a Scorzè, per giorni 2; Lugato Eugenio fu Taddeo di anni 59, abitante a Martellago, per giorni 2.

Bicicletta rubata. — Trevisan Teobaldo fu Domenico, abitante a Spinea, di anni 46, verso le 17 di ieri si recò alla trattoria «Grappolo d'Uva» in via Miranese. Nell'entrare lasciò la sua bicicletta del valore di lire 150, fuori della porta. Un ignoto ladro se ne impossessò fuggendo rapidamente prima d'esser visto.

Le disgrazie. — In seguito a caduta, Fresaro Luigi di anni 34, abitante a Venezia, verso le 17 di ieri riportava delle ferite lacero contuse multiple al cuoio capelluto che all'ospedale dal dott. Bazzarin vennero giudicate guaribili in giorni quindici.

— Ermolao Iginio fu Giuseppe, di anni 33, mentre camminava in Borgo Salute venne investito da alcuni sassi violentemente lanciati da una ruota d'auto in corsa, e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in giorni 10.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Spettacoli

TEATRO TONIOLO — Domani e martedì due recite di Bustelli, il mago moderno, grande attrazione di novità.

In Provincia di Venezia

Mortale incidente a Mira

Ieri verso le ore 20, il giovane Spolaore Pietro fu Filippo, di anni 25, abitante a Piazza Mercato di questo Comune, ritornando dal lavoro di Porto Marghera in bicicletta, si attaccava alla spalla di un motociclista in transito sulla Mestre-Padova, staccandosi dall'autoveicolo stesso nei pressi del Ponte di Piazza Mercato per imboccare detto ponte che accede alla piazza, ove egli abita.

L'andatura troppo veloce, non gli permise di sterzare dolcemente la bicicletta, in modo che, invece di imboccare il ponte andava a sbattere con la testa sul paracarro posto sul ciglio del Brenta ed a ridosso del ponte stesso cadendo poscia nel fiume.

Accorsi prontamente volonterosi, dopo più di un'ora di ricerche non poterono che estrarre il cadavere del disgraziato dalle acque.

S. Donà di Piave
Versando la benzina

Il sig. Botter Dino, d'anni 31, verso le ore 15 di ieri mentre versava nel serbatoio della proprio automobile della benzina per ragioni imprecisate si sviluppavasava nel serbatoio della procarono delle fiamme che investivano il Botter.

All'Ospedale civile il sanitario di servizio gli medicava delle ustioni alla mano ed alla faccia guaribili in giorni 30 con riserva.

Le indagini sul delitto di Milano

MILANO, 11

Dopo l'arresto di quella Antonietta Migliavacca che fu per il passato amante d'un figlio della povera signora Salvaneschi barbaramente trucidata nel suo appartamento di Piazzale Napoli, la polizia procede ora con rinnovata lena nelle indagini per pervenire alla scoperta dell'autore del truce delitto. Sottoposta stasera a nuovo interrogatorio, la Migliavacca avrebbe presentato un alibi importante, sul conto del quale i funzionari stanno facendo i debiti controlli mediante sopraluoghi. La donna avrebbe dichiarato infatti che il giorno in cui è avvenuto il delitto essa si trovava nel quartiere di Porta Monforte, ove avrebbe lungamente conferito con una persona per l'affitto di un appartamento. In base a questo fatto non è improbabile che sul truce delitto si abbia un colpo di scena.

Tragico incidente d'auto

MILANO, 11

Per la frattura della volta cranica è stato oggi ricoverato all'ospedale un individuo riconosciuto poi per il cinquantanovenne Righetti Antonio. Il disgraziato, giunto in Viale Umbria, veniva travolto da un'auto privata guidata dal proprietario sig. Agosti. Durante la notte le condizioni del Righetti peggioravano e il poveretto decedeva.

Signora borseggiata di 28 mila lire

ROMA, 11

Di un audace borseggio è stata vittima verso le 21 di ieri sera la signora Maria Parretti di anni 40. Mentre ritornava a casa dopo aver chiuso il proprio negozio di generi diversi da lei stessa gestito in Piazza Michele da Carbonara alla Garbatella, veniva aggredita da uno sconosciuto, il quale, sceso da un'automobile, la derubava della somma di 28 mila lire. E' stato a lungo interrogato anche un carbonaio che aveva assistito alla rapida e audace scena. Le ricerche per l'arresto del malvivente continuano attivissime.

Duplice sentenza di morte annullata dalla Cassazione

ROMA, 11

Oggi la prima sezione della Corte di Cassazione ha esaminato il ricorso proposto da Olindo Fabbri e Giacomo Servidei, condannati alla pena capitale dalle Assise di Ravenna, per l'assassinio di Natale Bezzi. Il ricorso è stato accolto e la sentenza annullata. La causa è stata rinviata alla Corte d'Assise di Bologna per nuovo esame. Nella stessa udienza doveva essere esaminato anche il ricorso di Antonio Cadori, condannato alla stessa pena dalla Corte d'Assise di Cagliari per omicidio, ma è stato rinviato al 22 corrente.

Premi del Capo del Governo per l'accademia di poesia a Milano

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Carlo Ravasio del Direttorio federale di Milano, il quale gli ha riferito sulla prossima accademia di poesia che si svolgerà all'Università popolare di Milano e che avrà per tema: *Saluto alla terra rifiorente*. S. E. il Capo del Governo, che ha seguito questa iniziativa con compiacimento, ha deciso di conferire dei premi in denaro ai tre poeti che saranno prescelti.

La Milizia è l'espressione della forza del popolo italiano

BERLINO, 11

Sotto il titolo: «Una milizia che non conosce che doveri», il *Voelkischer Beobachter* inizia una serie di articoli sulla M. V. S. N. in Italia, di cui spiega le origini, la organizzazione ed i compiti, dicendo che la Milizia è l'espressione più significativa della forza del popolo italiano, il quale è stato creato e disciplinato da Mussolini.

Il parere dell'America sulla crisi della Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 11

Nei circoli ufficiali si ritiene che la Conferenza del disarmo si avvicini ad una crisi da cui uscirà o il successo o lo scacco. Nondimeno il Governo degli Stati Uniti non è disposto ad abbandonare la speranza di una limitazione reale degli armamenti.

Difficoltà interne in Grecia
Nomine di Ministri sospese

ATENE, 11

A causa di difficoltà interne dei partiti partecipanti alla coalizione governativa, sono state sospese le nomine dei Ministri degli Interni e della Guerra. I due dicasteri, che erano stati affidati rispettivamente a Metaxas e a Condylis, sono stati assunti interinalmente da Tsaldaris e Rhallis.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris, in alcune dichiarazioni relative agli eventuali provvedimenti in rapporto al moto sedizioso capeggiato da Plastiras, ha fra l'altro detto che per facilitare la pacificazione degli animi è necessario dimenticare il colpo di testa del generale Plastiras ed il piccolo incidente del tentativo dittatoriale.

Il ritorno di Ferrarin

MARIGNANE, 11

Questa mattina alle ore 9.45 (ora francese) l'aviatore italiano Arturo Ferrarin ha ripreso il volo con destinazione Milano.

Il bilancio ufficiale delle perdite francesi al Marocco

RABAT, 11

A proposito di alcune informazioni di stampa concernenti il bilancio delle perdite francesi durante le operazioni del Gebel Sarro, si rileva che il comunicato pubblicato il 28 febbraio ha segnalato che tre ufficiali e due sottufficiali di inquadramento delle forze supplettive erano rimasti uccisi e che il comunicato del 3 marzo ha annunziato che tre ufficiali e quattro sottufficiali erano caduti sul campo. In quanto alle perdite di uomini, esse sarebbero di 150 tra morti e feriti.

Tribunale di Venezia
L'imposta sul vino

(Udienza dell'11 - Sezione II - Presidente: Conti; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Santoro; Cancelliere: Aprati).

Giulio Stevanato fu Carlo di anni 34 da Vetternigo da S. Maria di Sala è imputato di non aver pagato l'imposta di consumo e la relativa tassa scambi su litri 1250 di vino. Il Tribunale l'ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Romaro.

Il fucile fuori di casa

Trovato fuori di casa in possesso di un fucile senza esser munito della licenza e non aver pagata la tassa è chiamato dinanzi al Tribunale Gottardi Attilio fu Giovanni di anni 39. Dopo il dibattimento nel quale lo imputato ha cercato di discolparsi il Tribunale l'ha condannato a giorni 20 di arresto a 600 lire di pena pecunaria con la condizionale. Difensore avv. Ferrarin.

Pena ridotta

A Pietro Tassan venivano rubati due remi per il valore di L. 90. Lo autore fu scoperto in persona di Attilio Fort di Valentino di anni 33, il quale fu dal Pretore di Venezia condannato a nove mesi di reclusione a 1500 lire di multa. Il Fort però appellava ed ieri difeso dall'avv. Ezio Bottari si è visto ridotta la pena a soli 20 giorni di reclusione e a 350 lire di multa.

A porte chiuse

Arturo Zaleroni di Roberto di anni 38 da Treviso e Vittorio Cusatelli di Giuseppe di anni 21 da Milano sono imputati di aver compiuto il 26 giugno 1932 atti innominabili su di un ragazzo di anni dieci. Il processo ebbe a subire vari rinvii, ma ieri se ne venne alla conclusione Il dibattimento si svolse a porte chiuse. Il Tribunale assolse lo Zaleroni per non aver commesso il fatto e condannò il Cusatelli a due anni di reclusione con ilcondono ed alle spese di parte civile liquidate in lire 500. Difensori avv. Bondi per Cusatelli e avv. Giuseppe Zolli per Zaleroni. P. C. avv. Vitta.

Estrazione del Lotto dell'11 Marzo

VENEZIA	63	43	40	55	73
BARI	49	35	50	36	16
FIRENZE	1	62	7	76	15
MILANO	50	33	62	6	61
NAPOLI	62	70	82	80	64
PALERMO	21	49	86	27	72
ROMA	24	86	79	56	15
TORINO	19	14	76	83	44

IN LIBRERIA

Il filo magico

La letteratura romantica moderna, e specialmente quella rivolta al pubblico che legge per passare il tempo, è malauguratamente ricca di lavori insinceri, contorti, insignificanti. Troppe pagine che leggiamo sono faticose e appesantite da preziosità di stile le quali assai difficilmente riescono a velare la puerilità della trama, la inverosimiglianza del suo sviluppo e la mancanza anche di un accenno all'indagine interiore.

Siamo dunque lieti di poter regnalare oggi un romanzetto — noi lo chiameremmo meglio un lungo racconto — il quale è ancora ben lungi dall'essere un'opera d'arte ma ha almeno pregi di sincerità e indica un tentativo di osservazione attenta e serena — anche se non profonda — della vita (M. Piovanelli: «Il Filo magico» - vol. in 16o di pagg. 310 - L. 10 Paravia, edit. 1933). Naturalmente anche questo è un romanzo d'amore: ma lieve, semplice, verosimile, senza situazioni piccanti ed astruse; ben condotto, anche se la trama e la stesura rivelano una mano non ancora molto esperta e una mente non scaltrita ai lenocini di quello stile che piace tanto al pubblico di oggigiorno.

E' una storia di piccola gente. Ma questa gente, che non ha molte pretese e vive così come si viveva una volta, rivela almeno sinceramente quello che ha nel cuore. C'è qualche spunto interessante che ha svolgimenti naturali e c'è ancora qualche pagina commossa e sincera che vale più di una promessa poichè è già l'affermazione della personalità di uno scrittore schietto.

L'opera di Papini

Essendosi da poco compiuto il cinquantesimo compleanno di Giovanni Papini l'editore Vallecchi ha voluto dar fuori, in veste unica e celebrativa, l'opera dell'illustre scrittore.

Accettando di rivedere, per la ristampa, l'assieme delle proprie opere, Papini si è sobbarcato a una non lieve fatica. Quasi ogni pagina degli undici volumi apparsi fino ad oggi s'è riproposta all'infaticabile scrupolo della sua lima; scrupolo che le opere meritavano in virtù della loro intima coerenza. Nessuno potrebbe negare che Papini, abbia avuto, nella sua vita, molte avventure intellettuali e spirituali. Eppure, oggi si dimostra, attraverso la raccolta delle opere, come le avventure dello spirito papiniano si risolvessero in puntuali accrescimenti della cultura italiana più viva e meritevole di tale nome e, mosse dalla latente consumante ricerca di Dio, a Dio portassero con passione infallibile.

Ecco libri che dimostrano l'apertura mentale di Papini rispetto a quanti uomini, cose, idee, ci vengano dall'estero, perchè realmente e utilmente assimiliabili dalla profonda natura italiana (Ritratti stranieri); duelli combattuti senza visiera (stroncature) virili testimonianze d'ammirazione, da parte d'uno che per levatura propria non può soffrire d'invidie, di sterili gelosie (Ritratti italiani); maschil appelli al coraggio, elemento primo della vita onesta «Maschilità»; opere di creazione nel senso più alto della parola «Poesie in prosa, Poesia in versi»; alcuni fra i più grandi documenti del contemporaneo pensiero cristiano «Storia di Cristo, Sant'Agostino, I nipoti d'Iddio, Gog» questi e altri ancora i titoli nei quali vengono significate le tappe della operosità del nostro scrittore.

E' facile presagire quanto la ristampa delle opere di Giovanni Papini sia destinata a incontrare il favore delle persone educate a considerare il libro — il libro degno di questo nome e non la sua piatta e volgare imitazione — non alla stregua di un comune passatempo, ma a quella della più formidabile capitalizzazione dei progressi spirituali imposti e maturati, lungo la vita di ciascuno, come uno dei doni più preziosi che Iddio abbia dato all'umanità: l'intelligenza del cervello, la intelligenza dell'anima e del cuore.

Commedie di Plauto

Il volume, contiene, tradotte, due fra le più belle commedie di Plauto la «Mostellaria» e il «Miles gloriosus». Pur mantenendosi scrupolosamente fedele al testo latino, il traduttotre s'è studiato di ottenere che la forma italiana fosse così agile e spigliata e ricca di armoniose movenze da parte, a chi legga non esangue lavoro di filologo, ma viva opera d'arte, che gareggi con l'originale per la briosa vivacità del dialogo e le esilaranti volgarità del linguaggio. Le frasi a doppio senso, la crudezza di certe allusioni, le insolenze sboccate e piazzaiole che, com'è noto, costituiscono uno dei principali elementi d'originalità nel teatro del commediografo latino, non sono nè attenuate nè saltate a piè pari. Il traduttore, nel condurre il suo lavoro, si è imposta, oltre alla legge della bellezza, anche quella della verità: due principi che non si contradicono, ma s'integrano a vicenda, per la migliore intelligenza dell'opera antica e della civiltà che la produsse.

Sobrie note intervengono qua e là a chiarire opportunamente situazioni o espressioni per noi oscure e difficili; e una gustosa introduzione offrendo al lettore la visione panoramica dell'intero teatro plautino, ne mette in evidenza i caratteri, la importanza, i fini artistici e morali.

Il pittore Giulio Cisari ha adornato magistralmente le pagine con figure e disegni ispirati all'arte musiva romana.

Nel Brasile inesplorato

Gli Americani, che disponevano sempre di larghi mezzi per finanziare spedizioni di ogni genere, indubbiamente non mancano della necessaria esperienza per quanto concerne l'equipaggiamento di esse. Curioso e piano di interesse perciò il fatto che quella spedizione scientifica, composta di nove membri, di cui Maccreagh ne narra le avventure in questo libro: «Nel Brasile inesplorato» nonostante i lunghi preparativi e di larghissimo impiego di denaro, sia partita a compiere un'esplorazione che poteva durare degli anni, in un terreno pieno di difficoltà e pericoli con un equipaggiamento assolutamente inadeguato. Fu una vera fortuna che si riuscì a condurre a termine la spedizione evitando seri guai... Le manchevolezze dell'equipaggiamento hanno influito sfavorevolmente sui risultati scientifici, ciò nonostante il viaggio per sè rimane interessantissimo appunto per l'aumentata necessità di ricorrere all'ingeniosità ed astuzia degli esploratori.

Otto scienziati e Maccreagh, l'autore, intraprendono la pericolosa spedizione, essi debbono valicare i passi delle Cordovillere ad un'altitudine di 5000 metri, per scendere poi nella vallata, dove si estende l'enorme foresta vergine, colle mille insidie tese dalla natura e dai semiselvaggi indios. L'insufficienza dell'equipaggiamento comincia ora a turbare seriamente i membri della spedizione, tutti insigni uomini della scienza che, abbandonando per la prima volta scrivanie e laboratori per affrontare con tutta la loro inesperienza l'arduo compito di esplorare regioni inviolate da passo umano In una situazione particolarmente pericolosa la carovana deve costruire persino un'imboscazione per poter proseguire.

Il Maccreagh raccoglie abilmente la comicità di certe situazioni, intrecciando con piacevole umorismo nel suo racconto le continue beghe tra i professori che s'incolpano a vicenda della difettosa organizzazione. La situazione s'inasprisce al punto che gli scienziati uno dopo l'altro disertano la spedizione. In fine non rimane che l'autore. L'esplorazione che durò due anni ha permesso al Maccreagh di offrire al lettore un meraviglioso quadro sintetico della misteriosa foresta vergine dei costumi degli indos e della vita dei pochissimi bianchi della regione.

Socrate

Il Socrate che Giuseppe Tarozzi («Socrate») - A. F. Formiggini Editore) presenta in questo «Profilo» sembra a tutti prima non allontanarsi da quello della tradizione. E infatti l'A. non ha la pretesa di contrapporsi ai moltissimi che ne hanno scritto per presentare una sua nuova interpretazione. Ma fa di meglio. Compone artisticamente cogli elementi che offrono i «Memorabili» di Senofonte, i «dialoghi» Platonici, la stessa commedia aristofanea, la singolare e sublime figura del filosofo, tenendo conto di ciò che gli scrittori più recenti hanno detto e discutendone alcuni. La figura di Socrate emerge specialmente sullo sfondo storico e l'A. ha curato di delinearne anche il carattere politico che in questo grand'uomo è complemento necessario del suo pensiero filosofico. Principale assunto dell'A. è stato di penetrare, specialmente con analisi psicologica, questa grande anima; di far rivivere come spirituale protagonista, in un periodo tragico della democrazia d'Atene, l'immortale filosofo, e di mostrare le ragioni per cui l'umanità, ancor oggi, lo venera ed ama come iniziatore di un'augusta tradizione di virtù e di sapienza, come sereno e limpido ed arguto amico, cittadino del mondo.

Moto Club Provinciale di Venezia

Dalle sedi dei principali Moto Club d'Italia viene segnalata la promettente ripresa della attività motociclistica, sia con manifestazioni e adunate di carattere locale, sia con l'autorizzazione del grande Raduno nazionale dei «Centauri» destinato a costituire una vera mobilitazione spontanea e patriottica di tutte le forze motociclistiche.

Per le strade d'Italia nei giorni che rievocano gli eventi gloriosi della Patria, romberanno i motori e sfileranno i Centauri che porteranno al Duce, rinnovatore delle fortune d'Italia, il segno della loro devozione e del loro desiderio di ubbidire e servire.

I motociclisti della Provincia di Venezia non possono restare estranei a tanto fiorire di energie, ed è perciò che il Moto Club Venezia tiene a rinnovare l'invito a tutti coloro che usano il motociclo, la moto. leggera e la moto-carrozzetta e sono comunque sportivi della stessa specie, di partecipare alla riunione indetta a Mestre per domani lunedì 23 all'Albergo Trieste per le 20.30.

GINNASTICA
Corso per capi-squadra nel Veneto

La deficenza di capisquadra federali è stata non ultima causa del decadimento della ginnastica. Allo scopo quindi di promuovere un rapido risveglio il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha indetto un corso regionale di preparazione di capisquadra, affidandone l'incarico al sig. Arturo Michelon.

Tale corso si svolgerà a Padova, presso l'Associazione Ginnastica Ardor, Via Patriarcato N. 19, nelle seguenti date: 26 marzo, 9 aprile, 23 aprile, 14 maggio, 21 maggio e 11 giugno 1933 XI.

Tutte le Società hanno il dovere di inviare almeno un rappresentante, che sarà il futuro collaboratore dell'attuale caposquadra.

CALCIO
Farinacci-Baletta

Oggi alle 15 nel campo della U. S. Adriatica al Lido (Riviera S. Nicolò), si svolgerà l'atteso incontro di calcio del girone finale fra il Bajettata, primo del suo girone eliminatorio, e la Farinacci di Castello, squadra volitiva di grandi risorse.

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO
E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore di **Feltre** visti gli atti processuali a carico di **Sacchet Antonio** fu Vittore nato 29-3-1880 a S. Giustina Bellunese, ivi residente, direttore della Cooperativa di consumo di Formegan, imputato del reato p.p. dagli art. 48-61 R. D. L. 15-10-1925 n. 20 per avere posto in vendita olio di oliva che poi all'analisi praticata dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Belluno fu riscontrato sofisticato con oli vegetali estranei e particolarmente con olio di semi. Accertata il 16-11-1932 in S. Giustina Bellunese;

considerato che dagli atti del procedimento risultano prove sufficienti a carico dell'imputato in ordine al reato ascrittogli ed indicato nel capo d'imputazione;

visti ed applicati gli articoli sopracitati e gli articoli 506-507 Codice Proc. Pen.

CONDANNA

l'imputato sopraindicato a L. 500 di multa fissa a L. 50 di proporzionale alle spese del procedimento e tassa di decreto in L. 35, e ordina che copia integrale di questo decreto penale sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Gazzettino» e «Gazzetta di Venezia» e affissa all'albo della Camera di Commercio di Belluno e a quello del comune di S. Giustina.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto con avvertenza che, se entro cinque giorni dalla notificazione non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Ordina pure che all'imputato sia notificato il precetto di cui agli art. 507 e 586 C. P. P.

Feltre, li 23 Febbraio 1933 - XI

Il Cancelliere
fto **Di Stefano**

Il Pretore
fto **TARANTINO**

Per copia conforme all'originale
Feltre 11-3-33 XI

Il I. Cancelliere
Di Stefano

NOTIZIE RECENTISSIME

Disastroso terremoto in California

Centinaia di morti e migliaia di feriti - Long Beach preda delle fiamme dopo la devastazione sismica - Gravi danni a Hollywood

NUOVA YORK, 11

Da San Francisco giungono notizie di un grave terremoto registrato nella California meridionale. Le prime notizie sul movimento sismico colà pervenute da Los Angeles parlano di centinaia di morti, di migliaia di feriti e di danni ingentissimi. La prima scossa è stata sentita pochi minuti prima delle diciotto di ieri, ora locale, ed è durata, con brevi interruzioni, vari minuti.

Le comunicazioni sono in gran parte interrotte e risulta per ciò difficile stabilire con esattezza la entità dei danni come pure il numero dei morti e dei feriti. Sembra tuttavia, in base alle prime informazioni giunte a Nuova York che vi siano centinaia di morti a Long Beach, il cui quartiere commerciale è stato distrutto.

A Los Angeles il terremoto avrebbe provocato il ferimento di millecinquecento persone. A Sant'Anna, che dista all'incirca venti chilometri da Long Beach, si registra la morte di un individuo, mentre centocinquantasei persone sono rimaste gravemente ferite. Il terremoto è stato anche sentito a San Diego. Le fiamme di un vastissimo incendio che si è sviluppato a Long Beach nel quartiere degli affari si scorgono a grandissima distanza.

Colline franate

Il terremoto è stato molto violento anche a San Giacinto e ad Hemet, che sono nell'interno della regione meridionale, ed a Santa Paola. In questa ultima località, una parte delle colline di Palos Verde, vicino a Redondo Beach, è franata.

Danni ingenti sono registrati a Hollywood. Un gran numero di case è crollato in varie città e numerosi incendi si sono sviluppati. Gli abitanti presi da panico sono fuggiti verso le campagne. Alle ore 19.25, ora locale, cioè un'ora e mezza dopo l'inizio del cataclisma, la terra continuava a tremare.

Dalle prime notizie giunte stanotte a New York non è ancora possibile valutare con esattezza l'entità del disastro, ma esso appare già assai grave. La California è sempre stata una regione vulcanica per eccellenza (i suoi terremoti e i suoi incendi fanno epoca nella storia americana), ma la notizia che il flagello si è di nuovo abbattuto su di essa ha ugualmente suscitato enorme impressione nel pubblico dell'Unione.

I primi telegrammi qui pervenuti parlavano di sei scosse, verificatesi nel pomeriggio di ieri a brevi intervalli a partire dalle 17.55 (ora locale). Telegrammi successivi, affluiti nella notte, aggravano la notizia comunicando che non sei, ma quattordici sono state le scosse, alcune delle quali violentissime.

I danni maggiori sulla costa

Le grandi città della costa hanno subito gravi danni. Los Angeles è particolarmente colpita. Nel grande emporio del Pacifico sono scoppiati numerosi incendi. Scene di terrore folle si sono avute per le vie della popolosa metropoli. La gente, presa dal panico, si è riversata nelle strade, cercando scampo nelle piazze, nei parchi, ovunque fossero spazi sgombri che diminuissero il pericolo di rimanere sepolti sotto le macerie delle case pericolanti.

Le scosse hanno raggiunto la massima violenza nel centro di Long. Beach. E' questa una località a una cinquantina di chilometri a sud di Los Angeles, celebre centro balneare, noto ai fasti della mondanità di tutta l'America .E' a Long Beach che il numero dei morti — per ora non precisato, ma rilevante — ha raggiunto la massima altezza. La bella città sulle dorate sabbie della celebre spiaggia è per tre quarti distrutta. Le strade presentano uno spettacolo di desolazione. Quando le case non sono crollate, esse presentano screpolature e rovine parziali che ne renderanno necessario in molti casi l'abbattimento.

Danni anche nel meridionale

Danneggiati sono pure i centri di Santa Monica, Redondo Beach, Pasadena e San Petro. Pure colpita è l'isola di Santa Catalina, situata poco fuori del golfo dove sorge Long Beach. Dall'interno della California meridionale giungono notizie che dimostrano come anche in quella zona le scosse, pur non avendo causato danni altrettanto gravi come sulla costa, sono state avvertite. I danni sono sensibili.

I telegrammi che si susseguono da un'ora all'altra portano cifre discordi, ma in continuo aumento. I primissimi dispacci giunti ieri sera parlavano di ottanta morti e di un migliaio di feriti. La cifra è andata costantemente aumentando nella notte. Il telegrafo ha scandito attraverso gli spazi una impressionante marcia funebre. Nella sola Los Angeles il numero dei morti è salito da ottanta a novanta, poi a cento, poi a centotrenta. Gli ultimi dispacci segnalano che i cadaveri sinora estratti dalle rovine sono centoquaranta. I feriti raggiungono una cifra impressionante; nei quattordici centri colpiti essi superano ormai i quattromila; e la cifra sembra ancora destinata ad aumentare.

Il movimento nel Pacifico

Alcuni sismologi sono del parere che il terremoto che ha devastato la ricca regione della California faccia parte di una imponente e per ora non ben definita serie di fenomeni sottomarini del Pacifico. Viene rilevato il fatto che il terremoto della California segue a pochi giorni di distanza quello gravissimo che ha seminato le coste orientali del Giappone. Impossibile non pensare che fra terremoto giapponese e quello della California non esistano rappor ti per ora oscuri, ma che i sismologi e gli oceanografi non disperano di chiarire, almeno in parte.

Da quanto risulta, il fenomeno ha presentato nella California molti aspetti anologhi a quelli registratisi giorni or sono nel Giappone. Per esempio, il terremoto è stato caratterizzato da un contemporaneo fenomeno di maremoto. Il maremoto, è vero, non è stato della violenza di quello giapponese, ma è indubbio che, come nel Giappone, anche nella California l'origine del fenomeno è sottomarina. L'osservatorio sismografico di Pasadena non esita così a dichiarare che l'epicentro del terremoto è da localizzarsi in realtà non già a Long Beach, bensì in fondo al Pacifico, in un punto ancora non ben precisato al largo di Newport.

Il panico a Los Angeles

Los Angeles stamane è molto più tranquilla. Gli ultimi dispacci dànno l'impressione che la grande città sia meno colpita di quanto si temeva, mentre Long Beach, per contro, appare per tre quarti devastata.

A Los Angeles la prima scossa è stata avvertita nel pomeriggio, pochi minuti prima delle sei. Subito il pànico è stato enorme, facendosi di mano in mano più affannoso per il susseguirsi delle scosse; quattordici in tutto, alla distanza di poco più di un minuto in media l'una dall'altra.

La popolazione, precipitatasi fuori delle case, ha formato paurosi rigurgiti, mentre dall'alto dei tetti il crollare di tegoli e di cornicioni faceva pensare al finimondo.

Come sempre in casi consimili, molti feriti sono stati causati più dal pànico che da altro. Numerosi sono stati per esempio i casi di svenimento per la paura e la congestione nei punti dove era maggiore la ressa della folla. Accampatasi alla meglio all'aperto, la popolazione ha trascorso la notte trepidando, nella tema di altre scosse; ma la notte non ha dato luogo ad altre spiacevoli sorprese.

Gli incendi nella zona di Los Angeles hanno preso proporzioni gigantesche. Aviatori che sorvolano la zona colpita segnalano che vasti tratti di abitato sono in fiamme.

La causa degli incendi è quasi ovunque la stessa; l'esplosione dei depositi di benzina. Da Los Angeles a San Pedro, Long Beach e Wilmington, una cortina di incendi dura ininterrotta da molte ore.

Per sinistro contrasto, enormi serbatoi idrici di Los Angeles, spaccati dalle scosse telluriche, si sono svuotati dalle acque che contenevano. Si lamentano così, accanto agli incendi, inondazioni e nuove vittime per l'irrompere di grandi masse d'acqua fra gli abitati.

I danni sono incalcolabili. Milioni di dollari sono certamente andati perduti. La spiaggia di Long Beach, vista dall'alto, nereggia di una folla di disperati che accampano all'aperto, dopo aver assistito alla rovina delle loro case, o alla morte di qualche caro congiunto.

Un'ora e mezza di scosse

LOS ANGELES, 11

Il terremoto di ieri è stato il più grave che gli annali della California abbiano mai registrato. Esso ha seminato la morte e la distruzione in tutta la California meridionale. In complesso si sono registrate quattordici scosse nello spazio di un'ora e mezza.

Il fenomeno è stato particolarmente disastroso a Long Beach, dove il numero delle vittime è anche maggiore che altrove e dove moltissimi edifici sono distrutti. Tutte le vie sono ricoperte di rottami di ogni sorta. Tutti i medici e le ambulanze disponibili sono stati inviati d'urgenza da Los Angeles a Long Beach.

Il fuoco sulle macerie

A Long Beach si teme che il numero delle vittime sia di alcune centinaia. In seguito poi al crollo di edifici si sono sviluppati incendi che minacciano di completare l'opera devastatrice del terremoto. In cinque diversi punti de la città le fiamme divampano minacciose.

Dieci pazienti sono rimasti uccisi sul colpo quando un muro dell'ospedale situato sul lungomare si è abbattuto per effetto della violenta scossa.

La stazione radio di Kfoy, che attualmente costituisce l'unico mezzo di comunicazione con Long Beach, conferma che gli incendi vanno propagandosi sempre più nel quartiere commerciale e nella zona orientale di quella città.

I pompieri sono impotenti anche perchè decimati. Infatti quattro di essi sono rimasti sotto le macerie e altri hanno riportato ferite quando la caserma è crollata in seguito alla scossa.

E' confermato che il fuoco divampa anche nella zona petrolifera di Signal Hill nei dintorni di Long Beach e cioè a circa quaranta miglia da Los Angeles. La principale arteria di quella città e cioè la Pine Street, è ostrutta dalle macerie. Molte delle vittime sono state sorprese per le strade mentre tornavano a casa dal lavoro.

Le comunicazioni con le varie località della Baia sono quasi totalmente interrotte e quindi non si hanno che notizie incomplete e frammentarie circa il numero delle vittime e l'entità dei danni.

Lo stato d'assedio

Si prevede che sarà decretato lo stato d'assedio in tutta la zona colpita. Marinai e fucilieri di Marina sono stati pure inviati da Los Angeles a Long Beach, mentre ottocento soldati vi saranno concentrati, provenienti da San Francisco.

Vivissimo panico ha provocato il terremoto tra i malati dell'Ospedale maggiore di Los Angeles. Un centinaio di essi si precipitò verso le uscite e molti svennero.

Le comunicazioni telefoniche con Long Beach sono interrotte. L'ex Presidente Hoover si è sforzato inutilmente di telefonare da Nuova York alla propria moglie a Los Angeles.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato all'Esercito e alla Marina di contribuire ai soccorsi verso i colpiti dal terremoto. La legge marziale è stata dichiarata a Long Beach, ove diecimila marinai e fucilieri di marina perlustrano le vie della città, i cui abitanti sono accampati all'aria aperta.

Un'altra scossa è stata avvertita a Los Angeles città alle 22.25 ora locale. L'ufficio del Coroner (magistrato inquirente di Los Angeles) riferisce che sono stati accertati finora 121 morti in tutta la zona colpita dal movimento tellurico. I feriti si calcolano a circa tremila. Comunque queste cifre non sono definitive e sembra che il totale delle vittime debba purtroppo risultare molto più elevato. Il capo della polizia di Long Beach calcola che i morti siano colà oltre duecento.

Disordini a San Pedro

A Costanesa e a Garden Groge i danni sono ingenti. I due villaggi a quanto è stato comunicato all'ufficio degli degli Sceriffi sono quasi distrutti.

A San Pedro sono scoppiati disordini. Le autorità locali impotenti a mantenere l'ordine hanno informato il governatore dello Stato che ha inviato reparti di guardia nazionale.

Stamane alle 0.35 (ora 9.35 dell'Europa centrale), un'altra scossa è stata avvertita ancora a Long Beach dove gli incendi continuano a divampare minacciando di completare l'opera devastatrice del fenomeno sismico che ha colpito tutta la zona marittima da Santa Barbara a Santiago.

Un computo completo delle vittime non è possibile ancora farlo, anche per il fatto delle difficoltà delle comunicazioni e perchè gli scampati presi dal panico non sono in grado di dare ragguagli precisi. Infatti a Long Beach ed altre località, maggiormente colpite, le popolazioni si sono riversate disordinatamente in aperta campagna cosicchè è sembrato in un primo momento che mancasse un gran numero di persone. Il sopraggiungere della notte ha aumentato la confusione e le nuove scosse che si ritengono di assestamento hanno fatto ulteriori danni e nello stesso tempo hanno mantenuto in grande allarme le popolazioni.

Stanotte si parlava di quattrocento e cinquecento morti nella zon di Long Beach; poi si è avuta la sensazione che tale cifra fosse alquanto esagerata ma nelle prime ore di stamani ulteriori per quanto frammentarie informazioni lasciano supporre che effettivamente vi siano alcune centinaia di vittime.

L'oscurità ha pure impedito o reso difficile la pronta organizzazione dei soccorsi e la ricerca delle vittime tra le macerie.

Tra gli scampati di Pasadena vi sarebbe, secondo una informazione che non si è potuta controllare, anche il prof. Einstein.

Tragico errore d'ua operaio

Un morto e due moribondi

NAPOLI, 11

L'operaio Giuseppe Gailella è stato invitato oggi a colazione a casa dell'amico Giuseppe Napolitano, la cui moglie ha preparato un fritto di pesce adoperando carbonato di piombo invece di farina.

La colazione si è conclusa tragicamente: infatti i tre sono stati portati d'urgenza all'ospedale, dove il Napolitano è morto e gli altri due sono stati ricoverati in condizioni gravissime.

A piedi da Vienna a Roma

per recare una pergamena al Papa

VIENNA, 11

Domenica ventura partiranno a piedi, per Roma, tre staffette di una società cattolica di amici della natura, che intraprendono questa passeggiata di 2600 chilometri (anche il viaggio di ritorno sarà fatto a piedi) per andare a consegnare al Santo Padre una pergamena con la quale si protesta omaggio e fedeltà. I firmatari del documento sono numerosissimi. I tre podisti seguiranno l'itinerario Vienna, Tarvisio, Udine, Padova, Ferrara, Bologna, Firenze, Assisi, Roma, e contano di compierlo in quaranta giorni. Ad Assisi deporranno una corona sulla statua di San Francesco.

Un infermiere che ha dato diciannove litri di sangue

ROMA, 11

Un record di nuovo genere è stato battuto dall'infermiere del Policlinico Umberto Anselmi che per la trentottesima volta ha donato il suo sangue. L'ultima trasfusione è avvenuta ieri mattina per salvare una inferma che era affetta da anemia acuta. Con questa suo odierna offerta, l'Anselmi ha versato complessivamente per la salvezza di poveri infermi minacciati dalla morte, ben 19 litri di sangue.

Un chiosco ridotto in frantumi da un treno in manovra

PALERMO, 11

Nello scorso settembre, alla stazione centrale, un treno sorpassando il limite estremo del binario investiva e distruggeva l'ufficio cassa uccidendo l'impiegato addettovi. Un simile grave accidente è avvenuto stamane; mentre allora si trattò di un treno in arrivo, oggi si tratta di un treno in manovra che, retrocedendo verso la parete di fondo dell'edificio della stazione, investì in pieno il chiosco di rivendita dei tabacchi e lo ridusse un informe ammasso. Nel chiosco si trovava il gestore della rivendita, Luigi Selvaggio, che, accortosi dell'avanzare del convoglio, riuscì miracolosamente a porsi in salvo, uscendo per la porticina laterale del chiosco.

I cadaveri di due coniugi rinvenuti in un pozzo

PALERMO, 11

Ad Acquadolce, sul fianco di una montagna, di proprietà di tale Consorto, i carabinieri hanno scoperto, in un pozzo, i cadaveri di certo Giuseppe Attanasio e della moglie sua Grazia, una bellissima contadina trentenne, che risiedevano nel podere del Consorto stesso.

La sorte del paciere

VICENZA, 11

Un vecchio proverbio dice: «Fra moglie e marito non mettere dito». Forse tale proverbio non era conosciuto dal cinquantaseienne Pietro Meggiolaro fu Giovanni, abitante in Borghetto n. 5. Era sorta, infatti, verso le 11 di stamane, una accesa disputa fra due coniugi coinquilini del Meggiolaro. Questi che non ama i dissidi famigliari cercò di intervenire nella disputa e volle offrire al marito il ramoscello d'olivo. Ma l'atto di squisita bontà fu mal ricompensato poichè il Meggiolaro riceveva un tremendo pugno in pieno viso che lo costringeva a ricorrere alle cure del dott. Trivellato, medico di guardia al nostro Ospedale, che riscontrandogli una contusione al naso ed all'orbita destra lo giudicava guaribile in 8 giorni.

La vendetta di un mezzadro

BELLUNO, 11

Da undici anni era alle dipendenze del possidente Tissi Augusto, abitante a Faverga, nel Castionese, il mezzadro De Salvador Bortolo, di anni 42, al quale in questi giorni era subentrato tale Corda Antonio fu Andrea.

L'altra notte il De Salvador, per vendetta, rientrò nel fondo, ove tagliò 62 piante di vite. Denunciato il fatto ai nostri carabinieri vennero fatte pronte indagini e si vennero a scoprire sul terreno ghiacciato le orme lasciate delle scarpe ferrate del De Salvador che è stato arrestato.

Quattro missionari cinesi a Vicenza

VICENZA, 11

Sono giunti stasera a Vicenza da Padova, ospiti graditi dei Padri Conventuali di S. Lorenzo, quattro chierici cinesi appartenenti all'ordine Francescano dei Minori Conventuali. Appartengono a famiglie cristiane di Hin-gan-Fu dove in quella Prefettura Apostolica due anni or sono venne massacrato da briganti comunisti Mons. Soggiù, prima Prefetto Apostolico.

I quattro giovani cinesi sono venuti in Italia per continuare i loro studi in preparazione al Sacerdozio, che li renderà idonei all'Apostolato Missionario nella loro tormentata Patria.

Stamane alle ore 8 nel tempio di S. Lorenzo Padre Zappolini, Missionario anziano della Prefettura di - in-gan-Fu, assistito dai quattro chierici cinesi celebrerà una Messa solenne. Nella serata i quattro giovani saranno ospiti degli Universitari Cattolici in occasione della conferenza che terrà Mons. Manzini, Vicario Generale della Diocesi di Verona.

La caccia nel Vicentino

VICENZA, 11

La commissione provinciale venatoria di Vicenza nel congresso compartimentale di Milano, riunito allo scopo di conoscere i voti delle varie Commissioni venatorie provinciali, aveva espresso il voto che la caccia primaverile alla beccaccia dovesse essere permessa in tutto il territorio compreso nella seconda zona. Dopo la pubblicazione del Decreto Ministeriale 16 dicembre 1932 per le caccie primaverili in seguito alle differenti interpretazioni date alle disposizioni relative alla caccia alla beccaccia, la Commissione si è rivolta alla Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani per conoscere il suo parere ed ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

«In provincia Vicenza caccia beccaccie alla riapertura in seconda zona è consentita soltanto lungo rive fiumi, acquitrini ecc.»

La Commissione provinciale venatoria, spiacente che le aspirazioni della maggioranza dei cacciatori della provincia non siano state appagate, raccomanda ad essi di rispettare la disposizione ministeriale che permette la caccia alla beccaccina soltanto lungo i fiumi, corsi d'acqua, laghi, specchi d'acqua, paludi, acquitrini e prati marcitori.

Conferenza missionaria a Belluno

BELLUNO, 11

Grande concorso alla conferenza tenuta al teatro Salesiano Sperti ieri sera sul tema: «Le missioni italiane in India». Padre Ugo Modotti, con numerose ben riuscite proiezioni, commentate dalla sua parola profonda e briosa, dimostrò come l'India, già culla d'antica civiltà, si dibatta oggi fra le spire dell'errore, frutto di molteplici e superstiziose religioni a cui il popolo indiano è legato. Difficile quindi l'opera di evangelizzazione, resa più aspra dalla diversità di lingua parlata da ogni setta.

La lunga e brillante conferenza tenne incatenato il numeroso uditorio che applaudì più volte Padre Modotti.

Una denuncia per furto

UDINE, 11

I carabinieri di Basiliano hanno denunciato alle autorità tale Pietro Feruglio di Variano quale autore dell'ingente furto avvenuto giorni fa ai danni della locale Cooperativa di Consumo.

Come si ricorda, difatti, dopo alcuni furterelli di poco conto, il ladro si decise per il colpo grosso; ed una sera, favorito da intemperie rubò generi di privativa e coloniali per alcune migliaia di lire.

PUGILATO

L'incontro Carnera-Sharkey a fine maggio

NUOVA YORK, 11

La commissione pugilistica ha approvato l'incontro fra Schmeling e Max Baer, fissato per il primo giugno. Intanto la direzione del Madison Square Garden sta progettando per la fine di maggio l'incontro per il campionato fra Carnera e Sharkey.

Una vittoria di Rosemboon

NUOVA YORK, 11

Mayer Rosenboom ha battuto ai punti Heuser in un incontro di 15 riprese per il titolo mondiale dei medio-massimi.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 51

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

— Sono stata per mezz'ora soltanto al ballo: il caldo era terribile e le sale affollate in modo straordinario.

— Io vi ho appena intravista — fece Hargrave.

— Io, invece, vi ho veduto più volte... Ho anche potuto osservare come galantemente vi sforzavate di danzare...

— Senza alcuna speranza di riuscirvi, però.... — egli ribatte.

— Parlavamo dianzi dei privilegi a cui l'amicizia dà diritto, mio caro Hargrave. Debbo per l'appunto ancora valermi di questo privilegio per mettere alla prova la vostra amicizia per me.

— Avete qualche cosa di nuovo da dirmi?

— Naturalmente, altrimenti non vi avrei pregato di venir qui. Non confesserò che ho mutato pensiero — io non sono di quella categoria di persone che fanno ciò — ma la situazione fra noi si è chiarita al mio pensiero. Ora vedo le cose sotto una luce diversa: le vedo ora alla luce della verità.

Egli rimaneva silenzioso. Era così trasparente il suo desiderio, a malgrado del tortuoso giro delle parole di aprire interamente il suo cuore!

Ella continuò, parlando con voluta lentezza:

— La nostra amicizia è stata una cosa preziosa, mio caro Hargrave! Noi abbiamo immaginato di poter vivere molto interamente e dolcemente assieme in un ambiente che non era adatto al nostro tenore di vita; noi abbiamo trovato ispirazione e fascino nella musica che ci esaltava, nella poesia che faceva vibrare all'unisono le nostre anime. Noi siamo passati attraverso la finzione e l'egoismo del mondo con l'amore nel cuore e la purezza del pensiero... E' meraviglioso, Hargrave, aver potuto far questo! Voi siete il solo uomo fra tutti quelli che ho incontrato nella mia vita, col quale ciò sia stato possibile. E questo si deve sopratutto al vostro carattere. Voi, a differenza di tutti gli altri, non siete un egoista.

Egli taceva ancora, ma nel suo viso si leggeva tutta la comprensione, tutta la simpatia che ella desiderava da lui.

— L'anno scorso vi è stata forse una piccola nube fra di noi — ella continuò. — Ricordo quella notte a Parigi dopo l'Opèra e la cena della duchessa, quando ritornammo a casa assieme attraverso il Bois de Boulogne. Da quel momento compresi che a malgrado tutto il mio orgoglio, io ero donna, e, come tale, diventavo egoista. Da allora in poi un certo imbarazzo si è infiltrato nei nostri rapporti... Io l'ho sentito, come certamente l'avete percepito voi pure. Questo anno quella sensazione si è rinnovata fin dall'istante che le vostre labbra sfiorarono sulla mia mano. Per questo ho scritto a Parigi, per questo ho seguito mio marito a Roma, purtroppo senza ottenere ciò che anelavo. Ed ora... posso finire con una sola frase?

— Dite...

— Mio caro Hargrave, io non posso concedervi in alcuna guisa banale e meschina quanto sarei stata lieta e superba di darvi se avessi potuto riottenere la mia completa libertà...

Stefania si addossò alla poltrona come oppressa dalla stanchezza. Le parole erano state pronunciate con il tono fermo ed irrevocabile che egli le conosceva.

Hargrave, guardando il mare e l'azzurro infinito attraverso la pioggia d'oro di un grande albero di mimosa, provava il senso di una grande umiliazione. Questa amicizia era stata gran parte della sua vita... Ora improvvisamente gli veniva a mancare, e gli veniva a mancare per cagion sua! Ella aveva scoperto il nuovo dolcissimo segreto del suo cuore... e sceglieva quel nobile mezzo per salvaguardare la propria dignità, per salvare il suo stesso amore. Egli non aveva argomenti, non scuse da contrapporle. Era ormai troppo tardi anche per rivelarle l'orribile segreto della sua vita. Egli provava quell'impotente senso di umiliazione causato dall'involontaria infedeltà. Di un subito decise di rivelarle almeno quale insignificante importanza tutto ciò poteva avere per lui.

Ella vide le parole delinearsi sulle labbra, ma subito l'arrestò:

— Mio caro Hargrave, per la mia dignità amo credere che le mie parole vi abbiano addolorato. Ma il dolore è il retaggio comune a tutti coloro che comprendono il sacrificio. Dite a voi stesso che se noi avessimo abbassato la vostra meravigliosa amicizia al livello delle debolezze umane, noi avremmo perduto qualche cosa che non avremmo giammai potuto riacquistare. Riprendete dunque il vostro cammino nella vita, lasciandomi soltanto il tocco delle vostre labbra sulla mano, il vostro puro pensiero come ricordo della cosa più bella e preziosa nella mia vita. Andate..., così..

E lo guardò allontanarsi, grata per il suo inimitabile tatto, per la sua completa comprensione dei suoi sentimenti, che si rivelava nel suo incedere a testa china, in silenzio.

Senza volgere il capo ella sentì l'auto mettersi in moto e scendere giù dal viale.

Quando ella si scosse dalla sua astrazione e si guardò attorno, vide Fedora Falgaldi innanzi a sè. E per la prima volta tutta la passione che aveva nel cuore si rivelò sul pallido volto. Afferrò il polso della contessa, prorompendo:

— Fedora!... Se mi avete mentito, se vi siete ingannata!...

Il triste sorriso di Fedora disse più di qualunque parola. La principessa non potè trattenere un singulto.

— E' stato bene... allora... — ella mormorò. — Ho salvato così la mia dignità. Egli crede che io l'abbia lasciato perchè il mio orgoglio è più forte dell'amore... Egli crede che io non abbia cuore!... Ecco ciò che egli crederà di me.... dopo tanti anni!...

Fedora la tenne stretta fra le sue braccia.

— Mia cara Stefania — fece ella — le mie facoltà non mi sono state concesse per ingannare. E' una odiosa verità, ma — a che vale negarlo? — gli uomini, anche i migliori, i più nobili, non hanno la virtù della fedeltà. Talora penso che la fedeltà, dono che a noi sole donne è concesso, sia la maledizione che ci perseguita da millenni per farci espiare il peccato originale... Ma adesso, mia cara, è ora di occuparci delle nostre «toilettes». Venite dunque ad impartire gli ordini ad Ortensia.... I bauli devono partire stasera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.40	75.30	75.25	75.60
Consolidato 5 %	84.—	84.10	84.15	84.20
Obblig. Venezie	86.12	86.2[illegible]	86.—	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	1580.—	1580.—	1590.—	1587.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.—	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	570.—	570.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.—	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	348.—	348.—		
Ferr. Meridion.	670.—	672.—		
Rubattino	141.—	130.50		
Libera Triestina	22.—	21.—		
Costr. Venete	150.—	150.—	151.—	150.—
Saturnia	32.—	32.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1350.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	186.25	189.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	301.—		
Cascami Seta	243.—	231.—		
Stamp. De Ang.	457.—	458.—		
Lan. Gavardo	685.—	680.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2060.—	2070.—		
Lin. Can. Naz.	141.50	143.50		
Man. Rotondi	161.—	172.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.25		
Man. Pacchetti	36.—	36.		
M. Ros. Varzi	255.—	257.—		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	164.50	160.75		
Bernasconi	27.—	25.—		
Unione Man.	300.—	301.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	99.—	99.—
Metallurgica	133.—	132.50		
Monte Amiata	45.—	45.		
Montecatini	107.25	109.25	107.—	109.50
Breda	29.50	29.50		
F. I. A. T.	188.75	190.50	188.—	189.—
Isotta Fraschini	15.—	15.25		
Bianchi	29.—	29.25		
Miani Silvestri	9.50	9.50		
Off. Reggiane	30.50	30.—		
Stab. Dalmine	130.—	128.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.—	137.25	137.25
Elett. Brioschi	106.—	106.—		
Dinamo Italiano	170.75	172.—		
Bresciana	169.—	168.		
Adamello	107.50	106.50		
C. I. E. L. I.	172.	174.—		
Emiliana	241.—	241.50		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sesa	42.—	41.50		
Edison	528.50	529.37		
Edison Post.	312.—	312.—		
Idr. P. S. P. L.	30.50	30.		
Tirso	86.—	86.		
Lig. Toscana	204.50	205.—		
Vizzola	286.—	286.—		
Mer. di Elettr.	174.—	174.		
Valdarno	113.50	114.—		
Tecnomasio	33.50	33.		
Terni	147.	147.50	147.—	147.—
Es. Elettrici	14.15	14.15		
Italcable	61.—	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	204.50	104.75		
Ind. Zuccheri	575.—	578.		
Raffineria L. L.	605.	610.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	152.50	157.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.1		
Beni Stabili	203.	203.—		
Grandi Alberghi	24.—	21.	24.75	21.50
DIVERSI				
Mira Lanza	68.	68.		
Petroli	22.50	22.25		
Eridania	214.	214.		
Italo Americana	25.50	25.50		
Pirelli	680.	680.		
Pirelli & C.	174.—	173.50		
Brasital	46.50	47.		
Dell'Acqua	96.—	95.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	1990.—	1995.—
Italiana Gas	12.50	12.2[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.30	77.40	77.30
Zurigo	379.70	379.45	379.70	379.45
Londra	68.25	68.2[illegible]	68.25	68.25
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	165.75	165.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.6[illegible]	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.10	58.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 11 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 75.40 — Consolidati 5 p. c. 84.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.25 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10075 — id. 1940: 10180 — Id. 1941: 10180 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 2080 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1265 — Assicuratrice ital. emiss. '23 43250 — Forze Idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 77.30 — Londra 68.25 — Zurigo 379.45.

Il consumo d'energia elettrica

in sensibile aumento

ROMA, 11

Nel mese di gennaio di quest'anno l'energia elettrica consumata in Italia, di produzione nazionale e di importazione, è ammontata a 888 milioni 743.000 Kwh con un aumento di 80.310.000 Kwh, pari al 9.93 per cento, rispetto al gennaio dell'anno scorso. Alla data del primo marzo, frattanto, il numero complessivo delle imprese elettriche private italiane risultava ammontare a 1296 con un totale di capitali azionari e investiti di 11.845.897.000.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.8	9	15	2
Fiume	½ cop.	764.7	9	11	7
Pola	ser.	763.2	8	13	6
Trieste	ser.	765.3	10	12	8
Gorizia	ser.	766.0	9	13	3
Udine	ser.	765.4	8	12	5
Treviso	cop.	765.8	9	12	4
Belluno	cop.	766.3	7	9	3
Padova	cop.	765.4	9	12	4
Rovigo	½ cop.	765.4	9	11	4
Vicenza	cop.	765.2	9	10	4
Bolzano	ser.	765.5	9	14	6
Trento	½ cop.	765.4	7	11	5
Venezia	cop.	765.4	9	12	5

Mare: Zara mosso; Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10. Luna tramonta ore 6.20, leva ore 6.29, leva ore 18.56. Luna piena il 12, ultimo quarto il 18. — Maree al Bacino S. Marco: basso ore 5.0, e 17.0, alte ore 10.50 e 23. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Annuvolamenti meno estesi e frequenti; schiarite specie sull'Alto Adriatico. Nebbie al mattino in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Piuttosto agitato l'alto Adriatico.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: L'anticiclone della Russia si va attenuando, mentre la depressione dell'Atlantico avanza lentamente verso la penisola Iberica. Il tempo non presenta più il carattere di stabilità dei giorni scorsi.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Lemene: a Portogruaro è vietato l'attacco alla banchina.

Lemene: nel tratto fra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora dopo il tramonto del sole.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Brentella: è sospesa la navigazione dalla darsena terminale all'ultimo tronco del canale di S. Giuliano.

Litoranea Veneta: è sospesa la navigazione nel tratto tra il Tagliamento ed il canale Cialisia.

Adige: è sospesa la navigazione dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

La situazione della flotta della "Veneziana" all'11 Marzo 1933

«Barbarigo» arrivata a Rangoon il 10-3 da Calcutta; «Birmania» partita da Ancona il 9-3 per Napoli; «Caboto» partito da Alessandria il 10-3 per Fiume; «Cortellazzo» partita da Suez l'8-3 per Massaua; «Lepanto» arrivato a Calcutta l'1-3 da Madras; «Marin Sanudo» partita da Massaua il 7-3 per Suez; «Manly» passato Perim il 6-3 per Moulmain; Volpi» partita da Rangoon l'8-3 per Colombo.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

dal 13 al 19 Marzo 1933 XI

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo. «Ausonia» arriva martedì 14.3 alle ore 9 da Alessandria e riparte alle ore 13.30 per Trieste — Id. arriva sabato 18-3 alle ore 14.30 da Trieste e riparte alle ore 17 per Brindisi ed Alessandria.

Linea Grande Espr. Adriatico Pireo ed Istanbuol: Pfo «Egitto» arriva giovedì 16-3 alle ore 6.30 da Trieste e riparte alle ore 12 per Pireo ed Istamboul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva lunedì 13-3 alle ore 6 da Trieste e riparte alle ore 13 per gli scali della linea (Grecia, Egitto, Soria e Dodecanneso).

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Morandi» arriva giovedì 16 marzo alle ore 7 da scali Soria ed Egitto, via Trieste e riparte alle ore 18 per Fiume.

Linea Adriatico Danubio: Piroscafo «Merano» arriva sabato 18-3 alle ore 7 da Trieste e riparte alle ore 20 per scali linea fino a Braila Galatz, Costanza.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta» arriva giovedì 16-3 alle ore 9 da Mar Nero e scali linea e riparte alle ore 24 per Trieste.

Linea Commerciale India Estremo Oriente: M.n «Marin Sanudo» arriva sabato 18-3 mattina dall'Estremo Oriente e Indie e riparte a discarica ultimata per Trieste, salvo variazioni.

Linea Commerc. Adriatico-Indie - Indie Olandesi: M.n «Himalaya» arriva venerdì 17-3 mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio o sera per scali linea.

Cosulich

Linea Commerc. Sud America (Plata e Brasile): P.fo «Belvedere» arriva probabilmente giovedì 16 di marzo mattino da Trieste e riparte a discarica ultimata per la linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 14 marzo mattina da Fiume e riparte mercoledì sera 15 marzo per Ancona e scali linea.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno Pfo «Tiepolo» arriva sabato 18-3 di mattina da Fiume e riparte lunedì 20-3 sera per Ancona e scali linea.

S.I.S.A. - Soc. Ital. Servizi Aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali; arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle ore 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da S. Andrea).

Linea Portorose - Trieste - Venezia e viceversa solamente nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da S. Andrea).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Diana» italiano da Trieste vuoto; «Cesareo Console» italiano da Pola vuoto; «Aurora» italiano da Margherita di Savoia con sale; «Tevere» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorni 11: «Diana» italiano per Odessa con merci varie; «Kosanger» norvegese per Valditodre vuoto; «Tevere» italiano per Alessandria con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo 12. Totale 36; arrivati n. 5; partiti n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3024; merci varie 1505. Totale tonn. 4529.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 617; merci varie 1505. Totale tonn. 1397.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 56; uomini n. 590. Carri: caricati n. 113; scaricati n. 70.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi ... raccomandati ...

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apponnio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tiseug.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusterla - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstalier Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt, inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort paste, prezzi mod. prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI decorosissimo appartamentino indipendente ammobiliato; matrimoniale, salottino, cucina, ripostiglio, accessori. Scrivere: Cassetta 20 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

AFFITTASI appartamento terzo piano Via due Aprile composto otto locali bagno due gabinetti accessori termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20, Venezia.

AFFITTASI appartamento secondo piano Via due Aprile composto sei locali bagno due gabinetti accessori termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

STRAOCCASIONE vendo studio stile quattrocento Verico, Santamarina Calle Fruttarol 6026, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

ABBISOGNANDOVI giocattoli grande effetto, offriamo gratis rivenditori listino illustrato ultime novità. Stabilimenti Giocattoli Odini, Omegna (Novara).

AGENTI CERCANSI ovunque vendita privati, fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, portacipria, portasigarette con riproduzione di qualsiasi fotografia, spillette, ciondolini con immagini di Santi ecc. Lauto guadagno - Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak - Vienna (Austria) IX - Althanplatz, 4.

AGENTE praticissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito, Rampini Giorgio, agora 3891, Venezia.

CERCASI produttore vendita natante per spiaggie balneari. Soc. Sirena, Conte Verde 68 - Roma.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. - «Commissionaria», Prato

SOCIETA' prodotti chimici cerca rappresentante per conferire esclusività vendita Veneto preparati che garantiscono completa distruzione insetti e ratti. Scrivere: Società Prit, Trieste Via Trento 15.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

COSTRUTTORE nuovissimo apparecchio indispensabile alberghi lucro sicuro associerebbesi serio modesti mezzi. Tessera 160675 Posta Venezia.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

YOYO fabbricazione continua, pronti, dieci, cinque, rispettivamente [illegible] ta spedizione, prezzi imbattibili

---

CAPITOLO XXXV.

— Qualche volta io penso — diceva Hargrave, seduto al caffè — che se si dovesse scegliere un luogo tipico per riassumere la fantasmagorica vita che si svolge a Montecarlo, la scelta non potrebbe cadere che sul Caffè de Paris, dal mezzodì all'una.

— Ciò che più mi meraviglio — osservò a sua volta Pellingham che, sia detto fra parentesi, aveva in quel momento una maledetta emicrania — si è l'aspetto riposato e sereno che tutti hanno al mattino. Guardatevi attorno. Non vi è una persona fra tutta questa gente che non sia stata alzata sino a tarda ora nella notte; molti fra coloro che ci attorniano hanno perduto dei mucchi di biglietti da mille, eppure tutti hanno un'aria gaia, sì che non si saprebbe distinguere chi perde da chi vince.

Violetta si guardava attorno con muta ammirazione. Il brusio delle voci, lo scoppiettare delle risate, coprivano la dolce melodia dell'orchestra tzigana; i camerieri correvano di qua, di là, senza posa; si udivano brani di conversazioni, pettegolezzi, inviti, rifiuti, qualche tenera parola.... Il sole dardeggiava dal cielo intensamente azzurro, ma una brezza dolcissima ne temperava l'ardore. L'atmosfera sembrava soffusa di cose dolci e soavi....

Hargrave, nonostante una certa gravità dalla quale non aveva potuto liberarsi dopo la scena alla villa Miramar, sentiva una volta ancora un intenso amore alla vita. Violetta in una meravigliosa toilette — crêpe de Chine rosa — e una deliziosa «toque», gli sedeva vicina, raggiante di gioia.

Hargrave doveva quel mattino stesso recarsi a consultare un dottore del paese e la fanciulla era pienamente fiduciosa sul suo responso.

D'un tratto indicando a Pellingham un uomo seduto un po' in disparte, ella osservò:

— Quell'uomo non ha davvero l'aspetto d'essere felice! Non ha ordinato nulla. Osservatelo: sembra inebetito, ha gli occhi fissi nel vuoto.

E rivolgendosi a Hargrave, soggiunse:

— Non è quell'uomo al quale volevate parlare allo «Sporting Club», colui che credevate Horridge e che poi non riusciste a rintracciare?

Pellingram, che aveva seguito attentamente con lo sguardo le mosse dell'uomo, ad un tratto scattò in piedi esclamando:

— Mio Dio!... Guardate! Si uccide!

Si vide infatti un luccichio metallico seguito da una detonazione. L'uomo si arrovesciò sulla sedia, poi cadde contorcendosi al suo.

La gente fece ressa intorno a lui e Hargrave fece appena in tempo a trattenere Violetta.

— Che è mai accaduto? — domandò ella.

— Un uomo si è ucciso — rispose gravemente Hargrave. — Avevate ragione. Era proprio Horridge... Ma non riesco a comprendere...

Come per miracolo il luogo della tragedia si trasformò in pochi secondi; i camerieri avevano subito trasportato altrove il corpo del suicida, tavoli e sedie avevano ripreso il loro posto, la folla di curiosi si era subito dispersa. La musica non aveva sospeso i suoi accordi... le risa e le liete conversazioni avevano immediatamente ripreso.

Pellingham, che era stato uno dei primi ad accorrere presso il suicida ritornò con i particolari del fatto.

— Il disgraziato pare non avesse altra via di scampo... Avrebbe dovuto essere in prigione da molto tempo.

— Horridge in prigione? — esclamò Hargrave, al colmo della sorpresa.

— Certo! Si dice che abbia truffato suo fratello per oltre ventimila sterline!...

Hargrave diede un balzo:

— Ma chi era mai quest'uomo?

— Era Stephen Horridge, il fratello di James Horridge, il celebre medico. E' sempre stato un cattivo soggetto; quest'inverno poi ne ha fatta una madornale. Suo fratello l'aveva preso come segretario; sapete che cosa ha fatto quel disgraziato? Sir James era andato un paio di giorni a Rye per qualche partita al golf; ebbene egli non esitò ad indossare il bianco camiciotto del fratello, cui somigliava moltissimo, e facendosi passare per il fratello, riceveva i pazienti coadiuvato da un domestico infedele, prescrivendo loro qualche intruglio a casaccio e intascando lauti onorari.

Hargrave fortunatamente era un uomo di nervi saldi, ma pur tuttavia per un momento si sentì venir meno: provò un ronzio nelle orecchie, il fiato parve mancargli.

Sentì la mano di Violetta afferrarlo per un braccio, e con violento sforzo su sè stesso, riuscì a padroneggiarsi.

— Mio caro Pellingram — fece egli — ciò che avete detto è per me cosa della massima importanza. Io mi son recato nello studio di sir James Horridge il tre gennaio di quest'anno. Egli mi ha visitato, mi ha fatto pagare una parcella altissima, congedandomi poscia con la condanna che sapete.

— Il tre gennaio! Proprio nei giorni in cui il fratello si era assentato — confermò Pellingham. — Ma allora siete stato anche voi fra quei disgraziati pazienti! A tutti il disgraziato aveva sentenziato la loro prossima fine!

— Come a me — confidò Hargrave, con voce un po' tremante — facendomi pagare venti ghinee.

— Voi non l'avete certamente creduto...

— E come no? — fu l'enfatica risposta.

— Ma non avete letto la settimana dopo la diffida di sir Horridge? Era pubblicata sul *Times*.

— Sono partito quasi subito per Montecarlo — spiegò Hargrave. — E da quando sono a Montecarlo non leggo un giornale.

— Dunque voi avete sempre creduto che i vostri giorni fossero contati, sulla fede di quel ciatrone?

— E perchè non avrei dovuto crederlo? Come potevo sapere che si trattasse di un impostore? Io non avevo mai conosciuto suo fratello.

— Il colpo dev'essere allora stato forte per voi... Per rimettervi, vogliamo bere ora qualche cosa alla vostra salute?

La situazione era completamente mutata. Ondate di gioia subentravano al timore nel cuore di Violetta; ella aveva gli occhi umidi, il respiro ansimante, era incapace di parlare... Stringeva soltanto con passione il braccio di Hargrave, mentre questi si sforzava di rendersi conto della realtà improvvisa e consolatrice.

L'impressione di quella stretta lo ricondusse al senso della vita con le sue gioie, le sue speranze, la sua poesia. Attorno a lui stavano i suoi amici... e non delle ombre... Egli apparteneva ancora al loro mondo... egli rientrava nella comune esistenza dalla quale si era considerato definitivamente escluso. Ora desiderava disperatamente vivere...

(continua)

ANNO CXCI - N. 72 - Centesimi 20 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 13 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 0.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

La coltura del granoturco

A somiglianza di molte altre specie vegetali, originarie dell'America, il granturco ha trovato in Italia condizioni ambientali così favorevoli da sembrare quasi una pianta indigena. In certe regioni poi il suo uso nell'alimentazione umana ha preso tale una diffusione da superare persino e di molto il pane di grano. Nonostante le parziali restrizioni verificatesi nel periodo susseguente alla guerra, il consumo annuale del granturco tra noi si mantiene intorno ai 30 milioni di quintali. E poichè la media produzione italiana, salvo le forti oscillazioni annuali dipendenti dall'andamento delle stagioni, oscilla intorno ai 23-24 milioni di quintali, ne consegue che dobbiamo ricorrere all'estero per colmare la differenza con una importazione media di 7-8 milioni di quintali. Che cosa significhi nella bilancia del nostro commercio internazionale questa specie di sudditanza al mercato straniero, può facilmente comprendere ogni persona che abbia nozioni anche superficiali di economia.

Senza accennare a ciò che dobbiamo spendere all'estero per l'importazioni di molte materie prime, pensiamo che per solo granoturco noi mandiamo ogni anno oltre confine parecchie centinaia di milioni di lire. Dispendio enorme, che le nostre finanze male sopportano e che dovrebbe essere eliminato.

In qual modo? Forse abolendo grado grado il consumo del granturco? No assolutamente. Perchè se è vero che il granturco, usato da solo o in prevalenza come cibo, rappresenti un alimento insufficiente ai bisogni fisiologici dell'uomo, è pur vero che, accompagnato da altre cibarie, costituisce un cibo sano, gradito, anzi preferito specialmente dalle popolazioni rurali. Esso inoltre ha molte applicazioni industriali, entra come costituente principale, specialmente sotto forma di panello, nell'ingrassamento degli animali. Per queste considerazioni non solo non deve scomparire, ma è da augurare che venga aumentato il consumo del granturco in Italia. Ed allora come potrà essere eliminato l'onere delle importazioni? Semplicemente con l'aumentare della produzione interna.

Se ben guardiamo, la nostra media per ettaro è assai bassa. Oscilla intorno ai 15 quintali. Troppo poco per un cereale, che in condizioni buone può raggiungere i 40-50 quintali, e in condizioni ottime può superare facilmente i 70 e spingersi, come in America, verso i cento.

Il guaio è che mentre in Alta Italia troviamo provincie, le quali danno normalmente i 35-40 quintali per ettaro, nell'Italia centrale e meridionale, discendiamo parecchio al disotto dei 10 per toccare non di rado i 5 ed anche meno.

Molto influisce su questa scarsissima produzione l'andamento delle stagioni, ma forse più la cattiva coltivazione. Ogni agricoltore sa che il granturco preferisce terreni di media compattezza, freschi, fertili, profondamente lavorati, ed abbondantemente concimato. Orbene, quasi ciò non fosse ed anzi si trattasse di una pianta rusticissima e senza esigenze di sorta, in molti luoghi si dedicano alla coltura di questo cereale i reliquati di terreno non adibiti ad altra coltura. E pazienza se solamente non si avesse molta cura nella scelta del terreno.

Il guaio è che non si bada a preparare la semina con lavorazioni adatte, non si cura la scelta di varietà adatte alle particolari condizioni del clima, non si praticano le volute cure colturali (scerbatura, zappatura, rincalzatura), lasciando che le male erbe soffochino le pianticelle di granturco, e non si somministrano concimi. Per queste ragioni è accaduto, specialmente in questi ultimi anni, che il granturco sia stato superato in produzione persino dal grano che un tempo era molto meno redditizio. Non solo non si è progredito, come invece si è verificato per quasi tutte le colture, ma si è dovuto notare una specie di sconfortante regresso.

Non consiglieremo di coltivare granturco in luoghi inadatti, dove la scarsità di pioggia non permetta alle pianticelle di svilupparsi bene e di fiorire e di fruttificare. Ma dove il clima consente, si metta pure il giallo cereale. Però ad un patto: che sia coltivato secondo le norme volute da un'agricoltura modernamente intesa.

Esso trae grande profitto da una concimazione organica fondamentale (letame o sovescio di leguminosa concimate), completata al momento della semina da una somministrazione di perfosfato e di solfato ammonico, e nel periodo delle zappature o della rincalzatura da un'aggiunta di un nitrato (nitrato di calcio o nitrato ammonico) per forzare la vegetazione. Trattiamolo con le stesse cure con le quali si allevano le barbabietole, la canapa, il tabacco e simili, ed alla fine si avranno raccolti soddisfacenti al punto da considerarlo precisamente come una pianta industriale. Basterebbe arrivare ad una media di 20 quintali per ettaro per liberare il Paese nostro dall'onere dell'importazioni. Ma per arrivare a ciò bisogna smettere dal malvezzo di considerare il granturco quale pianta da ripiego. Abbia il suo posto di coltura da rinnovo, sia concimato lautamente con perfosfato e sali azotati e potassici ed allora produrrà abbondantemente e lascierà il terreno in ottime condizioni fisiche e chimiche per favorire le piante che gli succederanno secondo la rotazione adottata. Pianta di grande reddito in mano ad un agricoltore intelligente; pianta passiva per chi non la sa coltivare.

Georgofilo

La Mostra Nazionale dell'Agricoltura di Verona

solennemente inaugurata da S. E. Acerbo

VERONA, 12. — Questa mattina, in forma solenne, il Ministro Acerbo ha inaugurato la Mostra Nazionale dell'Agricoltura di Verona. La cerimonia ufficiale si è svolta in uno dei saloni del Palazzo della Gran Guardia in Piazza Vittorio Emanuele alla presenza di tutte le autorità e delle rappresentanze della industria, del commercio e dell'agricotura della nostra città e provincia. Il Ministro è giunto alla stazione di Porta Nuova alle ore 8.30 ricevuto dal Prefetto gr. uff. Miranda, dal Segretario federale dott. Agostino Podestà, dal senatore Messedaglia Preside della Provincia, dal Podestà avv. cav. uff. Dorella e dal vice podestà dott. Zanatti e ing. Viannini, dall'on. Valeri, dall'on. Bresciani, dal generale Baistrocchi comandante il Corpo di Armata dall'on. Pasti, nonchè dal generale Raffaldi, dal gr. uff. Ferrero, dall'on. Righetti, da funzionari della ferrovia e ufficiali della Milizia.

All'arrivo del convoglio ha presentato le armi un drappello di artiglieria dell'8.o Campagna. Dopo le presentazioni, avvenute nella saletta reale, il Ministro è sceso sul piazzale della Stazione; si è quindi formato un corteo di automobili che è sfilato per Corso V. E. Al palazzo della Gran Guardia erano in servizio d'onore le Legioni degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti, nonchè le rappresentanze delle Federazioni e dei Sindacati dell'Agricoltura. Ad attendere il Ministro erano convenuti alla Fiera il co. Acquarone, il comm. Galli e il gr. uff. Ceccato presidente e direttore della Cassa di Risparmio, il comm. Peruzzi e il rag. Marani per la Banca Mutua popolare, il conte Colleoni, i generali e gli ufficiali superiori comandanti delle varie armi e ufficiali del Presidio, il conte Bernini Buri, il prof Vignola, il comm. Brena, il comm. Cavazzana per il Provveditore agli Studi, il prof. Broglia di Torino, l'on. Calore di Padova, il diretore della Fiera di Padova, il cav. dr. Carlo Titta segretario generale della nostra Fiera, comm. Gemma, dott. Gagliardi, il cav. Saltarona, il comm. Tombatti per l'Artigianato, il cav. Dolci per l'Opera invalidi e il dott. Morosini per i mutilati. Numerosi nel loro caratteristico berretto gli studenti universitari.

Passate in rassegna le sale centrali del primo piano, i convenuti si sono riuniti nel salone della Milizia ed ha subito preso la parola il podestà cav. uff. Donella, accennando al lavoro svolto per l'allestimento di questa Mostra, la prima d'Italia, che porta così vantaggio alla nostra città in tutti i campi, e che fa annualmente affluire qui da ogni parte migliaia di forestieri.

Lo ha seguito l'on. Pasti che ha parlato a sua volta della attività svolta dai preposti alla Mostra per il grande avvenimento odierno, suscitando vivo interessamento nel numeroso stuolo di presenti.

Per ultimo ha parlato, fra la massima attenzione, il Ministro Acerbo, che ben conosce Verona per avere inaugurato anche altre precedenti nostre esposizioni. Il Ministro Acerbo si è dichiarato lieto dell'incarico avuto anche quest'anno di presenziare a Verona, ricca di gloriose tradizioni storiche e giustamente orgogliosa della parte avuta nell'avvento fascista, una cerimonia racchiudente in sè la applicazione di una delle più potenti forze economiche, agricole e commerciali della Nazione.

Cessati gli applausi che hanno salutato con vivo entusiasmo il discorso del Ministro, è continuata la rassegna delle varie sale del palazzo della Gran Guardia e quelle dei palazzi di Via Pallone, con soste negli stands di maggiore importanza.

Proseguendo nella visita, il Ministro è stato accompagnato ai Cappuccini, dove sono esposti migliaia di cavalli da sella, da tiro e da lavoro, tra i quali sono esemplari bellissimi di cavalli irlandesi, ungheresi e della maremma.

Nel frattempo, nel campo era tutto un susseguirsi di vetture con attacchi stupendi alla prova che davano all'ambiente un aspetto fantastico. E già cominciavano a concludersi i primi contratti della giornata con viva soddisfazione dei negozianti.

Dopo avere ancora visitato il padiglione dell'Avicoltura ed il Campo sperimentale, ampio, comodissimo per le varie prove, la mattinata si è chiusa con la visita alla Casa dell'Assistenza Fascista, sorta per la nobilissima idea del nostro Segretario federale dott. Podestà nella degna sede di Castel San Pietro, di dove l'occhio spazia su tutta la città, e dove migliaia e migliaia di poveri sentono quotidianamente il beneficio della generosità di Enti e di cittadini.

Alle ore 15 in Via XX Settembre ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra del Dopolavoro ferroviario, dove sono esposte opere di degna fattura eseguite da ferrovieri delle Tre Venezie e dove facevano gli onori di casa l'ing. Oreste Venegone, l'ing. Zappieri e l'ing. Ricci capi degli impianti ferroviari.

Le autorità hanno ammirato con vero compiacimento le belle opere esposte, tra cui sono quadri interessanti e sculture assai degne.

Ai Magazzini generali a Tombetta, si è svolta poi la interessante rassegna dei nuovi carri ferroviari che serviranno per il trasporto delle merci nelle più lontane destinazioni. Quindi il Ministro è stato accompagnato all'Ippodromo di Borgo Roma, dove, prendendo posto nella tribuna di onore, ha assistito a tutto lo svolgimento delle Corse al galoppo.

Col treno della sera l'on. Acerbo è ripartito per la linea di Bologna salutato alla stazione da tutte le autorità che già lo aveva ossequiato al mattino.

Durante la giornata in città il movimento è stato intensissimo; i treni hanno riversato a tutte le ore delle vere folle di trentini, emiliani, veneti, lombardi, senza contare quelli giunti con le automobili delle quali ogni garage è rigurgitante.

Piazza V. E. tutta pavesata di bandiere e col suo bel fontanone che dal giardino centrale eleva al cielo l'enorme suo zampillante pennacchio è tutta un andirivieni di cittadini e forestieri che passano di mostra in mostra sostando estasiati ad osservare le macchine agricole azionate, pompe potentissime per la irrigazione, le file di vetture che vanno e vengono affluendo da ogni arteria.

Altra giornata di movimento e di gran lavoro sarà senza dubbio quella di domani. Infatti alla mattina nella sala Fra Giocondo avremo la inaugurazione del Convegno interregionale dei segretari generali delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il congresso dei sindacati dell'industria con l'intervento dell'on. Malusardi, la riunione della delegazione tecnica per il commercio delle macchine agricole, conferenze per veterinari ed agricoltori (prof. Bardelli, prof. Maione, prof. Foresti e dott. Bellotti; quindi avrà inizio la settimana della massaia rurale, il Concorso nazionale di ferratura ed il Corso di mascalcia.

Martedì invece si avrà la giornata di propaganda della seta che, specie per la provincia nostra, riuscirà di grandissimo interesse.

Come spettacoli di contorno alla Fiera oggi abbiamo avuto, oltre alle Corse ippiche, un ottimo spettacolo di cine-varietà al Teatro Ristori, completamente trasformato, le riviste del comm. Riccioli al teatro di Piazza Navona, il tiro al piccione in Arena e i concerti negli ambienti del centro.

Tra quindici giorni la prima automobile attraverserà la laguna sul nuovo ponte

Il nuovo canale attraverso il giardino Papadapoli — Due nuovi ponti sul Rio Nuovo — Il problema dei Tre Ponti risolto — La sistemazione edilizia del Rio Nuovo —

Tra quindici giorni, alla fine di marzo, la prima automobile arriverà a Venezia con mezzi proprii percorrendo dalla terraferma alla città il nuovo ponte sulla laguna.

La notizia ce l'ha data l'ing. Eugenio Miozzi con tutta semplicità, in via di conversazione, senza aver l'aria di pronunciare una frase storica, ma quasi confidando un particolare dell'opera immensa che, auspice il Podestà Mario Alverà, egli ha portato a termine. E in queste poche parole è tutta una formidabile realtà storica, che ci si concreta sotto gli occhi.

Quindici giorni: e sulla magnifica pista autostradale, non ancora asfaltata, ma già ben battuta, compattizzata, lisciata dalla carezza formidabile di 20 rulli compressori, la prima automobile imboccherà il ponte dal piazzale di Marghera, percorrerà veloce il più lungo viadotto del mondo, attaccherà facilmente la rampa che sale per attraversare il Canal Grande e la Marittima, scenderà sul piazzale d'arrivo, porterà il Podestà di Venezia sulla riva del Rio Nuovo.

Ancor oggi, con gli occhi abbagliati dalla visione delle opere ciclopiche, che hanno realizzato il «congiungimento di Venezia con la terraferma» da tanti anni auspicato, ancor oggi questa realtà visibile, palpabile, colossale può sembrarvi un sogno. Ma quando una persona seria, autorevole, sicura, vi dice senza importanza: «Tra quindi giorni verremo qui in automobile» voi sentite veramente che la realtà vi sovrasta, vi incalza, vi travolge.

Sì, veramente: il ponte è un fatto compiuto. Compiuto in due anni, mentre s'era progettato di farlo in quattro anni realizzato con tutti i suoi necessarii allacciamenti con la città con una spesa minore di quella che era stata preventivata per la costruzione del solo ponte, puro e semplice.

Erano stati stanziati 82 milioni di lire per la costruzione dell'immensa opera che porta la strada ordinaria dal margine della laguna al margine della città. Con 80 milioni di lire si è potuto invece costruire il ponte, e ricavare dal suolo di Venezia quel Rio Nuovo, ch'è la sua naturale conseguenza, e quasi la sua prosecuzione fino al cuore della città.

La costruzione del ponte vero e proprio, che s'è fatto in pietra di Istria e laterizi, anzichè in cemento armato, come era stato originariamente pensato, è costato 40 milioni. Il resto è stato impiegato dalle espropriazioni e nei lavori necessarii per la costruzione del piazzale d'arrivo a S. Chiara e per l'escavazione e la sistemazione del Rio Nuovo.

Il Rio Nuovo, anch'esso, è già interamente compiuto e palese nelle sue linee di sponda anche nell'ultimo tratto, quello che è stato ricavato attraverso il giardino Papadopoli.

Quando, tra quindici giorni, il Podestà Alverà scenderà dalla «prima automobile che avrà attraversato il ponte» sarà certamente già caduto l'ultimo tenue diaframma che oggi ancora divide l'ampio e prolungato escavo, nel quale si individua, tra le sponde già costruite di vivo, l'ultimo tratto del Rio Nuovo, dai Tre Ponti da un lato, dal Canal Grande dall'altro.

I badili degli sterratori mordono le zolle con ritmo febbrile. E il bel canale, che scorrerà tra due rive adombrate dagli alberi del giardino Papadopoli, e da quelli che saranno piantati lì dove adesso sorge un gruppo di brutte case economiche moderne, ha già per oltre un terzo del suo percorso raggiunto la profondità, che gli han destinato i progetti dell'ing. Miozzi.

Le due rive sono già congiunte dal ponte monumentale, snella costruzione di elegante gusto veneziano, in pietra d'Istria ed in cotto, che recherà in chiavi di volta da una parte il Leone di San Marco andante, dall'altra un volo di aquila sopra i fasci littori, tratti dalla pietra dello scalpello dello scultore Angelo Franco, mentre presso le sue basi l'arco già è adornato delle teste di leone modellate da Antonio Negri.

A questo ponte, che sarà collocato quasi nel centro del giardino Papadopoli, un altro se ne aggiungerà proprio allo sbocco del Rio Nuovo nel Canal Grande, per ristabilire la viabilità normale tra la Fondamenta della Croce e la Fondamenta di Santa Chiara. Anche questo ponte sarà costruito in muratura.

Per contro sarà costruita in legno la quarta rampa dei Tre Ponti. Com'è noto l'allargamento del canale ai Tre Ponti, reso necessario dalla creazione in quel punto dell'imbocco del Rio Nuovo ha portato di conseguenza lo spostamento di una delle tre arcate, che costituivano il complesso dei tre ponti. Quest'arcata è stata fatta girare su sè stessa, e, mentre prima poggiava sulla fondamenta del Magazen, dalla quale si accede alla fondamenta del Gaffaro, è stata portata ad appoggiarsi direttamente al margine estremo del piazzale d'arrivo di Santa Chiara.

In tal modo veniva interrotto il transito diretto dei pedoni dalla fondamenta del Gaffaro alla fondamenta di Sant'Andrea e alla fondamenta delle Burchielle, e tale transito era obbligatoriamente portato a riversarsi sulla fondamenta del Canal Nuovo, d'onde, atraverso due ponti, poteva raggiungere la fondamenta Bernardo e successivamente raggiungere la fondamenta delle Burchielle e quella di S. Andrea, dopo aver compiuto un giro enorme.

Molto opportunamente sono intervenuti i commercianti ed altri cittadini a far presente la necessità di eliminare questo inconveniente, tanto più grave, in quanto dalla fondamenta di S. Andrea si ha il principale, se non unico, accesso alla Marittima, e dalla fondamenta delle Burchielle si va alla Fabbrica Tabacchi.

Il peso della deviazione del transito sarebbe dunque ricaduto sopra una folla di lavoratori — scaricatori del porto e *tabacchine* — che rifanno quattro volte al giorno la strada da casa alla fabbrica o alle banchine del porto e viceversa.

Questa considerazione ha indotto il Podestà a dare al problema dei Tre Ponti la soluzione più logica e più ovvia. Verrà, cioè costruito un quarto ponte, che si salderà al gruppo, già ricostituito, dei Tre Ponti, al centro stesso della costruzione, ricomponendo in tal guisa il transito com'era prima dell'inizio dei lavori.

Il nuovo ponte sarà una solida e leggera costruzione di legno, che non turberà certamente affatto il complesso paesistico. Verranno, per contro, abbattuti due insignificanti ponti privati, l'uno in ferro e l'altro in muratura, che si trovano a breve distanza ai lati del gruppo dei Tre Ponti.

Mentre si sta portando a termine l'escavo e l'arginatura dell'ultimo tratto del Rio Nuovo, il Comune già pensa a provvedere alla sistemazione edilizia di quel tratto, ch' già compiuto, e già vivificato dall'acqua.

Un'autorevole commissione, nominata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, e composta di Gino Fogolari, Sovrintendente per l'Arte Medioevale e Moderna di Venezia, di Ferdinando Forlati, suo collega per la Venezia Giulia e di Luigi Marangoni, assistita da Nino Barbantini, ispettore delle Belle Arti del Comune di Venezia, e dall'ing. Sullam, ha proceduto pochi giorni or sono ad un attento e particolareggiato esame del Rio Nuovo e delle sue adiacenze da un punto di vista paesistico e architettonico.

L'autorevole commissione non ha ancora — per quanto crediamo di sapere — formulato le sue ultime conclusioni. Ha tuttavia espresso, unanime, al Podestà comm. Alverà alcuni suoi voti, relativi alla necessità di dare al Rio Nuovo un aspetto complessivo più degno della grande importanza che questa nuova via di grande comunicazione, che s'addentra dalla periferia fino al cuore della città, è destinata ad assumere. Crediamo pure di sapere che a tal uopo, in piena concordanza con i sentimenti della commissione, il Podestà abbia in animo di indire uno o più concorsi di architettura, per la migliore soluzione, da un punto di vista artistico e pratico, del problema urbanistico del Rio Nuovo.

Per parte nostra concordiamo pienamente nel concetto, nel quale convengono il Podestà e la Commissione, e facciamo voti a nostra volta perchè si cerchi di provvedere al più presto a dare alla nuova grande strada della moderna Venezia l'aspetto e il tono che sieno degni delle tradizioni della città, e della ciclopica opera, realizzata da Venezia fascista, della quale essa è la prima e più importante conseguenza topografica ed urbanistica.

All'Università di Padova

Borse di studio per i corsi

dei funzionari dei Consorzi di bonifica

PADOVA, 12. — La Regia Università degli Studi comunica: Di concerto col Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, la Scuola di scienze politiche e sociali dell'Universit àdi Padova ha istituito un corso di preparazione per funzionari amministrativi dei consorzi di bonifica. Il corso ha lo scopo di approntare il personale tecnico amministrativo per la gestione dei concorsi di bonifica e il relativo titolo di studio è per disposizione di legge condizione per l'assunzione agli uffici amministrativi di consorzi stessi. La istituzione ha pertanto funzione fondamentale, rispetto all'opera della bonifica integrale proseguita dal Governo fascista. Affinchè essa esplichi la sua efficacia per tutto il territorio nazionale e perciò per favorire l'affluenza al corso da ogni provincia d'Italia, la presidenza della scuola ha promosso la fondazione di borse di studio da parte dei principali istituti bancari preposti al credito fondiario, che hanno corrisposto con grande fervore. L'Istituto di Credito fondiario delle Venezie ha istituito dieci borse di studio per gli iscritti delle provincie settentrionali e centrali, il Banco di Napoli tre borse di studio per gli iscritti delle provincie meridionali, il Banco di Sicilia due borse di studio per gli studenti siciliani, l'Associazione nazionale tra i consorzi di bonifica una borsa di studio, e sono in corso fondazioni analoghe da parte del consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, del credito fondiario sardo, e altri istituti agrari. Il concorso per le borse di studio si apre col 15 marzo e le relative domande vanno presentate alla segreteria dell'Università di Padova.

Il contributo del Duce

per una chiesa vicentina

VICENZA, 12. — Nel magnifico tempio di San Lorenzo, affidato alle cure dei Padri Francescani dei Minori Conventuali, il 24 maggio prossimo sarà inaugurato un grandioso organo. Per quest'opera eccezionale tutta la cittadinanza è stata invitata a dare il suo obolo. Per interessamento del dr. comm. Nino Dolfin Segretario federale, S. E. Mussolini ha fatto pervenire pel tramite del Prefetto la sua munifica offerta di lire cinquemila. L'elargizione del Duce è venuta così a premiare e sanzionare l'opera coraggiosa dei Padri reggitori del tempio.

La parola del Duce ai 5000 lavoratori

dell'industria dello zucchero in visita a Roma

ROMA, 12. — Con sei treni speciali, dei quali uno proveniente da Genova, uno da Padova, due da Rovigo e due da Ferrara, sono giunti questa mattina a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista 5100 impiegati e operai delle Fabriche consorziate alla Federazione Nazionale Fascista dell'industria dello zucchero. Un altro numeroso gruppo di appartenenti alle stesse fabbriche è giunto per via ordinaria da Foligno e da Rieti. L'adunata di questa imponente massa si è effettuata tra le 11 e le 12 al Colosseo.

A mezzogiorno preciso la colonna si è messa in marcia. Precedevano i dirigenti superiori dell'industria, tra i quali il gr. uff. Montesi, il comm. Allocchi, il comm. Croccolo, il gr. uff. Risso, l'ing. Scarpari, il comm. Frigeri, il commendator Cavagna. Era presente anche il presidente delle Federazioni nazionali bieticoltori on. Fornaciari col segretario generale avv. De Vecchi e con dodici alfieri recanti i gagliardetti della Federazione.

Nel primo scaglione si notavano anche vari podestà, segretari politici e rappresentanti delle unioni industriali e dei sindacati operai dei principali centri saccariferi. Recate da ex combattenti venivano quindi due grandi corone di alloro con bacche dorate destinate una alla tomba del Milite Ignoto e l'altra all'Ara dei Caduti fascisti.

Il corteo era inframmezzato da varie bande e da numerossimi gagliardetti e fiamme. Percorsa Via dell'Impero, la grandiosa colonna che marciava nel più perfetto ordine, ha raggiunto Piazza Venezia e quivi i vari scaglioni si sono schierati in linea di fronte dinanzi al palazzo del Governo, mentre una enorme folla si andava addensando ai limiti della piazza. Le musiche hanno intonato gli inni della Rivoluzione e dalla moltitudine si sono levati alalà e acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce. La dimostrazione si è protratta a lungo ed ha assunto una straordinaria grandiosità, quando le vetrate del balcone centrale del Palazzo si sono aperte e il Duce è comparso alla folla, fiancheggiato dal presidente della Federazione bieticoltori on. Fornaciari, dal gr. u. Montesi, dal gr. uff. Risso e dagli altri dirigenti la industria zuccheriera.

La vibrante testimonianza di devozione e di affetto per il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è fatta sempre più intensa e le acclamazioni non sono cessate se non quando, ripetuti squilli di attenti, hanno stabilito il silenzio.

Il Duce ha pronunciato parole di ringraziamento, esprimendo la sua cordiale simpatia alla moltitudine di lavoratori adunati nella Piazza.

Le parole del Duce sono state accolte da una rinnovata entusiastica manifestazione, e le grida vibranti di entusiasmo si sono raddoppiate quando S. E. Mussolini ha lasciato il balcone. La folla desiderosa di rivederlo ha innalzato più possente la sua voce sino a lui che, fra un prorompere scroscianté di applausi, è di nuovo apparso salutando romanamente. Quando il balcone del Palazzo è stato richiuso, la massa dei partecipanti alla manifestazione si è di nuovo ordinata in corteo e con i labari ed i gagliardetti alla testa, si è diretta verso il Vittoriano. Quivi, mentre le prime file della immensa colonna, composte dagli alfieri, dai dirigenti e dai decorati al valore e mutilati di guerra, salivano le scalee del monumento, il resto del corteo si è schierato sulla piazza in posizione di attenti. Gli alfieri si sono allineati su due ali, ai fianchi della scalinata, mentre veniva deposta la corona di alloro presso la tomba del Milite Ignoto. Ad uno squillo di attenti, tutti si sono inginocchiati; rimanendo un minuto in devoto raccoglimento dinanzi alla tomba, mentre dalla sottostante Piazza le musiche intonavano la Canzone del Piave. Compiuto il rito d'omaggio, il corteo ha mosso verso il Campidoglio, ove, dopo aver deposto l'altra corona presso l'Ara dei Caduti fascisti, ha sfilato salutando romanamente dinanzi al monumento che ricorda l'eroismo e il sacrificio delle Camicie Nere cadute per la Patria. Alle 14 la manifestazione ha avuto termine e il corteo si è sciolto in via dell'Impero.

Nel pomeriggio un numeroso gruppo di zuccherieri è stato ricevuto dal Pontefice nell'aula delle benedizioni. Il Pontefice ha loro porto il cordiale benvenuto, dicendosi lieto di vederli sotto le insegna dellavoro.

Le industrie aeronautiche italiane

sui mercati internazionali

ROMA, marzo

Le «Vie dell'Aria», l'autorevole periodico del Reale Aero Club d'Italia, conduce da qualche tempo una serrata campagna che si propone di spingere i nostri industriali specializzati nelle costruzioni aeronautiche a tentare la conquista dei mercati stranieri.

L'Italia deve risolvere il proprio problema economico e demografico intensificando la propria esportazione; quando la bilancia commerciale sarà costantemente attiva, la nostra libertà economica sarà assicurata e le condizioni di vita delle nostre popolazioni potranno migliorare.

Privi come siamo di materie prime, dobbiamo importarne: privi come siamo di colonie che ne posseggano, dobbiamo acquistarle da altre nazioni più favorite.

In questa condizione di cose noi dobbiamo acquistare all'estero quanto occorre alla nostra industria di produzione; costruire meglio e più a buon mercato degli altri, per vincerli nella lotta di concorrenza sui mercati mondiali.

D'altra parte si impone, sempre nello stesso ordine di idee, il collocamento interno della popolazione esuberante. Essa aumenta di circa 400.000 unità all'anno, e il Governo Italiano ogni anno si trova, in conseguenza, a dovere far fronte ai bisogni di 400.000 nuovi cittadini.

Di qui una nuova necessità per noi di intensificare la produzione industriale; di vendere all'estero in conseguenza quanto esubera al fabbisogno interno.

La mancanza di una tradizione industriale, che costituisce per noi uno stato di inferiorità difficilmente superabile in confronto alle grandi nazioni produttrici del Mondo, gli ostacoli sempre maggiori che sorgono da parte dei popoli che posseggono le materie prime ad esportarle verso altri paesi, consigliano l'Italia a dedicarsi a quelle industrie nei cui prodotti la materia prima abbia la minima importanza, e massima l'abbia la mano d'opera, a quelle industrie, preferibilmente, che non siano ancora monopolio commerciale di altre nazioni.

Fra le grandi Industrie che rispondono al cennato ordine di idee è indubbiamente l'Industria di Costruzioni Aeronautiche. La cosa appare chiara ove si pensi che, un apparecchio di acciaio, del peso di 3000 kg. ha un costo, in materia prima, non superiore alle 10.000 lire mentre si vende a circa tre quarti di milione. Ciò significa che ove l'industria Italiana costruisca un aeroplano in tutte le sue parti, e riesca a venderlo all'estero, rimangono in Italia su 750.000 lire, oltre 740.000 lire.

Facendo queste considerazioni vien fatto di chiederci quali sarebbero i guadagni dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche, qualora essa riuscisse ad assicurarsi la clientela di quelle nazioni che non sanno o non hanno la convenienza di costruire in casa propria. Pur escludendo dal conto i paesi dell'Impero Britannico, restano tutte le Repubbliche del Centro e del Sud America; quasi tutte le nazioni dell'Europa meridionale ed orientale, Francia esclusa; lo sterminato mercato cinese; tutti gli stati indipendenti dell'Asia; in Africa, l'Egitto e l'Etiopia.

Tutte queste Nazioni acquistano dall'estero: preferibilmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia e in Germania; per i motori anche in Cecoslovacchia.

Si potrà sostenere che l'industria anglosassone sia sostenuta indirettamente dai vincoli economici che legano talune delle Nazioni loro clienti nel campo aeronautico; si potrà affermare questo anche, in parte almeno, per la Francia. Nessuno però riuscirà a spiegare con ragioni di questo genere come avvenga che nell'America Meridionale, ad esempio, tante fra le linee aeree commerciali siano equipaggiate con apparecchi germanici; come tanti apparecchi germanici facciano parte dell'aviazione militare di quelle Repubbliche

Dev'esserci altro, e c'è altro.

C'è la diffusa mentalità, fra noi, del quieto vivere; c'è la preoccupazione del rischio. Manca per contro, in troppi fra i nostri industriali, la passione per il nuovo e per il migliore. Mancano forse gli ingegneri capaci di progettare tipi diversi da quelli oggi conosciuti? no davvero, ma in genere non si insiste per migliorare, non si arrischia per nuovi esperimenti, mentre solo due fra le industrie italiane hano costituito all'estero un organismo commerciale col proposito di penetrare nei mercati stranieri e di conquistarli.

L'Industria di Costruzioni Aeronautiche è fra quelle, credo di averlo dimostrato, che meglio si convengono alla situazione particolare del nostro paese; essa ci consente di valorizzare al massimo le nostre maestranze, di lottare di concorrenza senza eccessive difficoltà e in condizioni di «parità» colle altre nazioni produttrici.

Il monito che attraverso «Le Vie dell'Aria» è dato con insistenza ai nostri Costruttori di Aeronautica, deve essere raccolto non come un consiglio, ma come un ordine.

Carlo de Rysky

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

I Tribunali e la Virtù femminile.

Forse bisognerebbe essere un po' meno teneri di quello che siemo con certi articolisti delle terze pagine di giornali, per quei risarcimenti di danni... sentimentali che le donne presentano così frequentemente ai Tribunali, specialmente inglesi ed americani, contro gli uomini che dopo aver loro promesse le «giuste nozze» si ritirano invece in buon ordine. Ed anche non bisognerebbe mai inferire contro quegli altri rappresentanti del sesso forte che chiedono ai Magistrati quanto valga — in lire sterline o in dollari — qualche pubblica espansione amorosa compiuta sulla persona di una gentile rappresentante del sesso debole.

E specialmente su questo tema di lievi.. cosidetti «attentati» alla virtù femminile, bisognerebbe prima di scrivere e l'articolaccio» contro l'attentatore, esaminar bene e debitamente verificare l'età delle «parti in causa»...

Si eviterebbe forse così di assistere a certi processi come quello che è stato in questi giorni raccontato dal «World» di Chicago, il quale ha riferito che un tale — il giornale non dice se fosse un archeologo — aveva abbracciato in un caffè una vedova di sessantasei anni d'età, ond'è che la vedova l'aveva citato davanti al Giudice, domandando a titolo di risarcimento di «danni morali» la bella sommetta di cento dollari — ciò che fa, su per giù, circa «duemila lire» della nostra moneta.

Ma il magistrato — premettendo che a ben maggiori somme può salire, secondo la corrente giurisprudenza, la liquidazione di un «abbraccio» del quale sia stata vittima forzata una donna, se fosse giovane e bella — giudicò che la dama offesa dalla vedova più che cinquantenne, poteva considerarsi come in verità abbastanza modesta; e accordò dunque i cento dollari... i quali furono pagati.

Ora — ma forse la mia «giurisprudenza» ha un vizio originale; e cioè è piuttosto «mediterranea» che non americana — ora, dunque, i cento dollari a me paiono troppi; in quanto che mi sembra che il Magistrato di Chicago abbia dimenticato, nella sua sentenza, quel notissimo teorema della matematica di Euclide, teorema che Alphonse Karr ha liberamente tradotto così: il valore di un abbraccio è «inversamente proporzionale» non già all'età ma al quadrato dell'età della donna che viene abbracciata. Così che, tradotto in cifre, il teorema darebbe la proporzione seguente: che cioè per una donna di vent'anni un forzato abbraccio vale (poniamo), 2.000 lire che devono essere pagate dal... sedultore; mentre, per una donna che abbia il triplo di questa età, il risarcimento del danno deve essere ridotto alla terza parte di questa somma...

Ond'è che proseguendo nel calcolo, è facile constatare come a un certo punto della scala ascendente dell'età della sedotta, il risarcimento del danno vada materialmente riducendosi fino a «zero»...

I tribunali italiani sono stati, giorni fa più realistici — o almeno hanno dato prova in un caso analogo, di un senso giuridico più raffinato — e dunque più conforme alla vera pratica delle cose.

Infatti, essendo stato chiamato il Tribunale di una città dell'Alta Italia a giudicare intorno al risarcimento di un danno «per mancato matrimonio», in un caso nel quale un celebre artista di canto, dopo aver promesso a una signorina di sposarla, l'aveva piantata — il Tribunale giudicò nella sua sentenza come fosse provato dagli atti del processo che l'ex fidanzata dell'artista di canto aveva mantenuto alta e intemerata la sua virtù, e perciò dunque il Tribunale respingeva la domanda di risarcimento di danno... in quanto che nessun danno era stato sopportato dalla ragazza in questione, alla quale dunque, nulla spettava.

Ora, senza negare la rigorosa e severa «praticità» di questo ragionamento del Tribunale, c'è però qualche cosa da osservare in proposito. E per esempio questo: che in qualche parte, almeno, la domanda della signorina meritava di essere accolta dal Magistrato, e che cioè delle cinquantamila lire che essa aveva domandato a dover pagare una qualche indennità, il traditore... almeno avrebbe dovuto esser condannato. E se non altro per questo: che cioè se anche egli fosse stato condannato a pagare alla exfidanzata qualche migliaio di lire, egli avrebbe però risparmiato di prender moglie; e dunque, tutti i conti, non avrebbe avuto ragione di lagnarsi troppo. Infatti, l'affare, considerato nei suoi totale complesso, non gli era riuscito troppo male...

Ma poi, bisogna anche considerare che il tribunale, con questa sua sentenza ha finito con questo col'aria di incoraggiare e premiare la «virtù femminile»: e ha mostrato invece di volere ribadire col suo autorevole giudizio, quel troppo pessimistico aforisma del nostro Leopardi (il quale però era un poeta e non un giurista) là dove dice:

> Stolta virtù, la cava nebbia e i campi
> Dell'inquieta larve
> Son la tua scola e ti si volge a tergo
> Il pentimento...

Ed è per questo che vedo con dolore come l'«aspro argomentar di Bruto» sia stato, per la prima volta, confermato e confortato da un austero e solenne giudizio della Magistratura.

Tutto considerato, insomma, mi pare che in fatto di virtù femminile e del risarcimento dei danni morali che spettino alla virtù violata... o compromessa — sia meglio che le signore si astengano dal disturbare i tribunali. Sono cose troppo intime e delicate per voler tentar di risolverle a misura di dollari e di sterline e val meglio accomodarle nel foro della propria coscienza... come si dice in «confessionale» — che non nel foro del Tribunale.

Si eviterebbe così, fra altro, quella poco simpatica — e sempre un poco ridicola o pericolosa — stima e valutazione... a pronti contanti, dell'età della vittima, la quale, davanti al Giudice, reclamando il risarcimento di un danno che, quando esiste, è di carattere così austeramente «morale» da sottrarsi ad ogni valutazione contabile di «dare ed avere». Perchè a guardar bene, si tratta sempre di una «partita doppia»... il cui «passivo» corrisponde sempre ad un «attivo» — e se qualche volta il totale delle cifre non corrisponde, bisogna rassegnarsi a dichiarare il fallimento... Ed allora è grazia grande se al creditore (o alla creditrice danneggiata) resta, nel riparto degli utili una piccola percentuale di attivo che non la riduca proprio sul lastrico.

CALIBANO

Il matrimonio romantico
fonte di felicità

Alcuni determinati «complessi psichici», intesi secondo le dottrine freudiane, sono in generale le cause vere ed effettive dei maggior parte dei matrimoni infelici, secondo quanto sostiene il dottor J. A. Hadfield, lettore all'Università di Londra di psicopatologia e igiene mentale, il quale ha fatto uno studio profondo in questo campo delle relazioni domestiche.

«Il matrimonio romantico è l'unione ideale — ha dichiarato il dottor Hadfield — ma a condizione che i coniugi non pretendano che il carattere romantico della loro esistenza, poichè in tal caso essi finiranno per rimanere disillusi e il matrimonio è destinato a fallire.

«Quando due coniugi, dopo parecchi anni di matrimonio, ritornano sui luoghi dove passarono la loro luna di miele, secondo me questo è un sintomo sicuro che tra i due esiste qualche malinteso, e che le cose non vanno così come dovrebbero andare. Ciascuno dei due coniugi nutre dentro di sè qualche profonda disillusione che si cerca di combattere tornando in quei luoghi dove furono spesi i momenti più felici della loro unione.

«Credo sinceramente nello spirito romantico e lo considero come il miglior fondamento per una unione coniugale felice; ma questo romanticismo non deve assolutamente rimanere immutabile col passare degli anni, poichè in tal caso il matrimonio finirà inevitabilmente in un disastro. Esso deve invece trasformarsi in qualche cosa di più forte e di più profondo, cioè in amore e in affetto.

«Tra i numerosi «complessi psichici» che sono la causa vera ed effettiva di un matrimonio infelice, i più comuni sono il cosiddetto «complesso materno», il «complesso infantile» e il «complesso paterno». Il «complesso materno» si riscontra soprattutto negli uomini, e si ha quando un marito, pur dopo parecchi anni di matrimonio e avendo raggiunto una età matura, continua tuttavia a sentire il bisogno di una madre, e tende perciò inevitabilmente a fare dei confronti tra la madre e la moglie, già pregiudizialmente sfavorevoli a quest'ultima.

«Il «complesso paterno», più comune tra le donne, è in certo qual modo, l'opposto di quello materno, e si ha quando una donna prima di sposare ha addirittura adorato e dopo sposata continua tuttavia ad adorare il proprio padre, dal quale molto spesso corrisposta con un affetto esagerato e quasi morboso. In tali casi la moglie è anche essa inevitabilmente portata a fare un confronto tra il padre e il marito, e finisce sempre col disprezzare se non pure odiare, il marito.

«Il complesso paterno, più frequente tra le donne, è quello della ragazza che ancora dopo sposata pretende di esser coccolata, vezzeggiata e trattata in generale come ne un padre tratta una figlia viziata. In questi casi la donna pretende che il marito continui a trattarla come un padre eccessivamente indulgente con la propria figlia, risparmiandole soprattutto il peso e la noia delle responsabilità naturali derivanti dal matrimonio.

«In taluni casi questa situazione può anche andare avanti abbastanza bene per un anno o due, con piena soddisfazione di ambedue i coniugi, ma poi inevitabilmente le responsabilità proprie di una moglie e di una madre finiscono per presentarsi e per farsi sentire. In questi casi non solo non vuole, ma è effettivamente incapace di assumersi queste responsabilità e di affrontarle adeguatamente. Quando poi cominciano a venire al mondo i figli, essa non ne vuole sapere o finisce per essere gelosa di loro perchè vuole tuttavia essere il solo oggetto delle attenzioni e delle debolezze del marito.

«Anche abbastanza comune, meno però dei tre citati, è il cosiddetto «complesso della onnipotenza», che si ha quando una moglie contrasta ogni decisione del marito, e sempre di opinione contraria, si rifiuta di accettarne e seguirne i consigli, e arriva fino a rifiutarsi di fare quel che il marito ha deciso di fare. In tali condizioni la cosa migliore per l'uomo è di continuare per la sua strada facendo quello che la sua mente gli suggerisce senza preoccuparsi della donna ostinatamente contrari.»

Per una bimba morta in cielo

Nell'aria tersissima della luminosa mattina estiva, un orrendo schianto improvviso: una pala dell'elica si stacca dall'apparecchio in volo e, mutata in tragica meteora di morte, piomba nella cabina ammutolita il braccio alla nonna e colpendo mortalmente alla testa la bambina. Così il mattino del 29 agosto 1930, nel cielo di Lussino, avveniva fulminea la tragedia che immergeva nel lutto e più angoscioso una famiglia tra le più cospicue nel mondo armatoriale, e destava un'eco profonda di commossa pietà in tutta Italia. Così si moriva a dieci anni Emma Cosulich col sorriso ancora sulle labbra, ghermita dalla morte mentre ne era tutta ignara, per continuare verso il Cielo quel volo nell'azzurro che per lei non aveva subito interruzione. E così la ricorda ora la mamma, nelle cui un prezioso librino, che, tenuto il primo più terribile strazio, ha voluto dedicare alla memoria della bimba la quale per prima le aveva fatto provare le ansie e le gioie di madre, e prima l'aveva lasciata nel lutto e nel dolore.

S'affaccia pensosa, dai grandi occhi profondi nelle prime pagine del libretto la dolce immagine di lei, come appare in un quadro del pittore Boris Georgiev di Varna, su uno sfondo leggermente stilizzato dove mare e cielo sorridono festosi alla piccola bimba dai capelli d'oro. Fu in una giornata simile, forse più bella, ancora sullo sfondo del cielo e del mare, che l'irreparabile si compì e in un attimo la morte raccolse quanto tutto facera presumere fosse stato creato apposta per la vita.

Quanta luce, quanto sole in quella mattina d'agosto sul Quarnaro; e quanta felicità nel cuore della bimba all'inizio di quel volo seducente. E nel mezzo della gioia passò volando la silenziosa ombra della viaggiatrice bianca e la sfiorò dell'ala: ma la piccola non se n'accorse e sorrideva ancora che la morte l'aveva già colta. In alto il cielo era ancora azzurro, e nel mare il cupo turchino dell'onda si disposava al sole con mille barbagli in uno specchio d'oro. Nulla nell'aspetto festoso della natura era mutato, ma una madre piangeva ora straziata la sua creatura, e stretta al corpo esanime cercava invano d'infonderle la sua vita stessa.

Qual'è dunque il segreto della vita e della morte? Perchè la falce inesorabile ha reciso una bimba alla quale la vita pareva offrire fra dalla culla tutti suoi doni? Perchè il lutto e la desolazione in un momento in cui dal Creato stesso pare s'innalzi tutto un inno trionfante alla vita? Perchè? Che pena la morte di un bimbo quando fuori è il sole, e nell'aria gli uccelli cinguettano ebbri di luce e di spazio, e i colori più accesi rivestono i fiori selvatici, le bacche, i frutti, quasi a cantare ancor loro che la vita è bella.

Quali avvenimenti può contare dunque di storia, di annotazione, la vita d'una bimba nel breve giro dei suoi dieci anni? Per una madre orbata della sua creatura, specie in modo sì tragico, era da temere, seppure umano, che tutto dovesse parer notevole: con quanta serenità invece, con quale grazia si dedicata la vita semplice e limpida di questa bimba si rivela attraverso la tenue rievocazione materna. E qual squisito sentire, quale profondità di bontà doveva esser in questa bimba che, colta dalla madre a piangere per silenziosamente dopo una leggera osservazione ricevuta, le rispose: «Non piango per l'osservazione, mamma, ma perchè mi dispiace che tu debba ripetermi sempre la stessa cosa senza che io riesca a correggermi». Bambina eppure già matura per il volo ultraterreno, al quale doveva essere chiamata a sì breve scadenza; bambina, ma già consapevole del dolore che la vita le imponeva e che aveva accettato con lieta volonterosità.

E il suo tenue profumo soltanto è rimasto ora tra le sue piccole compagne di Nôtre Dame de Sion, che l'amavano tanto: ed esala lieve da queste brevi e commosse pagine che la mamma sua ha scritto per fissare il proprio ricordo delle ore liete e delle ore tristi, e riviverle insieme a chi la conobbe e le fu caro.

Delicato libretto, soffuso d'un alito di alta poesia, al quale l'appassionato senso dell'amor materno ha dato rilievo, ed infonde anzi con una grazia accorata, una freschezza di impressioni da cui la figura della piccola Emma acquista contorno e rilievo, e vive e gioca e soffre, come a chi ebbe la fortuna d'averla conosciuta ed essere pur per noi i suoi piccoli amici ed aver partecipato alle sue pene e alle sue gioie.

E un mattino d'estate la sua piccola isola di Lussino da lei tanto amata che l'aveva vista partire lieta e felice, l'accolse qualche ora dopo, spoglia fredda ed inerte, e fu teneramente esanime nella casa che era ignara e gioconda nel sole, come al momento in cui Ella ne era uscita così piena di vita e palpitante di gioia. Ritornò nella sua bianca stanzetta che aveva ancora l'eco della sue risa di poco prima, e l'aveva accolta ogni anno più grande, più assennata, più pia. Un'altra volta il suo lettino l'accolse, composta dalla pietà di mani affettuose, e la stanza divenne ancor più bianca di fiori in Lei e intorno a Lei fu di un candore liliale.

«Per chi pregava ancora?» forse per il suo povero babbo che inconscio di tanta sventura s'avviava al ritorno dopo averla lasciata all'alba immersa nel sonno e nei suoi rosei sogni. Egli allora l'avea baciata senza che la piccola dormiente sentisse il bacio lieve che sfiorò la guancia, como non più i suoi singhiozzi disperati e le tenere invocazioni, perchè l'anima era in un altro sonno, che non ha risveglio.

E per qualche giorno ancora, ritornò alla sua piccola tomba, il ricordo continuò a mormorare la sua perenne canzone.

ORAZIO BERNARDINELLI

Eleganze, Consigli e posta delle lettrici

Come servite il thè?

Si può servire indifferentemente a una tavola preparata per tutti gli amici e le amiche in visita oppure su tavolini disposti accanto a ciascun visitatore.

Nel primo caso, preparate la tavola in una sala accanto a quella dove ricevete. Sotto alla tovaglia che sarà ricca di pizzi e ricami — e in questo caso anche antica — oppure moderna, a colori o in grosso canevaccio di canapa a tramezzi e «filet» — abbiate cura di mettere sempre un molletone. Ogni ospite dovrà avere dinanzi a sè un piatto con posata per i dolci e, più in alto, a destra, il piattino con la tazza e il cucchiaino da the. Nel centro i piatti d'argento o di fine maiolica e le coppe di cristallo che contengono i dolci. I «cake», il pasticcino, le paste «brioches», saranno disposte tagliate a fette ma unite, sopra un vassoio con tovagliolo molto ricamato.

Nel secondo caso, collocato il tavolino con la tovaglietta e lo tovagliolo dinanzi a ciascun ospite, distribuite poi i piatti, le chicchere, le posate, togliendoli da un vassoio che una delle signorine presenti — o in mancanza di signorine, la cameriera — terrà e porterà attorno seguendovi. Passate poi col vassoio per il the che servirete, a seconda dei gusti, o schietto e con una buccia di limone, o col latte o ancora col «cognac», uso «grog». Offerto il the, ripassate coi piatti dei dolci e dei «sandwiches».

Occorre maggiore abilità che non si creda per servire elegantemente il the. Non fatelo, se non vi sentite far bene, la intera misura del vostro gusto e della sua intelligenza. Una riunione per il the non deve più evocare i salotti settecenteschi che raduvano intorno a una persona intelligente quanto di meglio si poteva trovare nel campo delle lettere e delle arti. La padrona di casa dava il tono della conversazione e la guida in maniera da mettere in grado ciascuno dei suoi ospiti da mostrarsi sotto la luce più conveniente. Un the così organizzato è una grande soddisfazione per una signora.

Poichè non soltanto la conversazione ma anche il the ha la sua importanza, ricordiamo che la dose cer fare un the eccellente è di un cucchiaino ogni tre tazze d'acqua. Il the va versato nella teiera vuota che però sarà già stata scaldata con acqua bollente. Nel momento di servire il the: versate l'acqua ben bollente e servite. La cremiera sarà riempita di latte freddo e non bollito o anche di panna. Il the e la pasticceria debbono sempre venire offerti dalla padrona di casa, meglio ancora dalle sue figliole, se ve ne sono.

Le migliori qualità di the nero sono il Pekko, il Souchoung, il Congo e lo Oolong; del verde, l'Hysan.

In Inghilterra si usa prima mettere nella tazza lo zucchero, dopo il the, per ultimo, il the.

In Russia, dove il the è una bevanda comune, si usa offrirlo in qualsiasi ora del giorno ma senza latte con una sottil fetta di limone e accompagnato da Vodka, Cognac o Rhum, nonchè da quelle svariate e numerose tartine che prendono il nome di «zakuska».

In Cina si offre il the verde come semplice infuso, senza latte o limone.

Il corredo della vostra bimba

«Ho ancora una dozzina di fazzoletti sui quali, in un angolo, la ricamerò un piccolo M. affinchè non li perda; una vestaglia per il mattino quando esce dalla camera per andare nel bagno, due paia di calze lunghe pesanti a grosse coste diritto rovescio; due paia di calze bianche per portare con la divisa; tre paia di calze di cotone corte per l'estate; un paio di scarpe nere; un paio di stivaletti per l'inverno e un altro paio di scarpette marron. Ho due paia di guanti di lana, uno bianco e l'altro grigio. Un bell'impermeabile con cappuccio mi ripara dalla pioggia».

Mirella ha dimenticato ciò che è di somma importanza nel guardaroba: il cappotto: ne ha uno solo, ma è bello, morbido, le tiene caldo senza infagottarla, è di tessuto color nocciola molto resistente e la mamma ha voluto appositamente farlo confezionare con un orlo molto alto e coi risvolti alle maniche che si possono allungare. Per tutti i giorni porta un bel berretto di lana che le ha sferruzzato la sorella maggiore; alla domenica invece ha un cappello forma Ninon, della stessa stoffa del cappotto, guarnito soltanto di impunture, molto semplice, poco costoso e che costituisce un insieme distintissimo.

Il corredo di Mirella può essere adattato a tutte le donnine dai cinque ai dieci anni.

Servitori e serviti

Brutte parole entrambe, orribilmente stonanti nel secolo «egalitario» e non rispondenti più ormai a un concetto vivo. Non esite più il servo ma soltanto il domestico. E la stessa parola serva che un tempo significava una più nobile aggiungo a significare una più degnante cosa ma che potrebbe però diventare simpatica quando davvero esprimesse una reciprocità di rapporti sinceramente cordiali.

Sventuratamente ciò non è.

Senza rivolerci a casi come in America dove una signora, un giorno, si uccise, disperata di non riuscire a trovare una buona domestica o come in Inghilterra dove si presta a satire e a burle umoristiche, la crisi della servitù s'è ormai manifestata anche tra noi.

Io confesso d'essere guarita da un pezzo del mio sentimentalismo per la classe dei domestici: liga alla mia teoria, che stando coi deboli e coi piccoli si è sempre nel giusto, ho dovuto parecchio a stancher la questione con un taglio netto: tutto il torto dalla parte dei padroni, tutta la ragione dei domestici.

Ho ancora molta indulgente pietà per le persone di servizio che conosco, dirò rispetto e no come un male necessario, in sè come creature certo non privilegiate dalle quali è ingenuo pretendere affetto, alle quali non sempre si può chiedere intelligenza e spesso invano si chiede lealtà e sincerità o coscienza — ma questa più profonda pietà mi ispirano, confesso, i padroni costretti a ricorrere a un'opera che dovrebbe venir prestata come qualunque altra opera contrattata liberamente, con coscienza, cioè, e con lealtà.

L'ignoranza: ecco il male dei maggiori, origine e conseguenza di tutti gli altri.

I domestici odiano per ignoranza, invidiano per ignoranza, respingono per ignoranza all'affetto di chi sarebbe pur disposto a considerarli membri della propria famiglia, partecipi delle gioie, dei dolori e degli interessi comuni. Occorrerebbe l'opera d'una carità illuminata e coraggiosa per disaggellare i poveri occhi chiusi alla luce ed educare le anime refrattarie.

Ma raramente chi apre la propria casa a un domestico si sente di compiere quest'opera educatrice.

E l'abisso si scava.

La forfora

Vi è, oltre quello della caduta dei capelli, una specie di flagello che talvolta si abbatte su certe rigogliose, esuberanti capigliature e le annienta: è la forfora. Non si tratta neppure di qualche grosso squama che lasciano tracce abbondanti di forfora sugli abiti e che si possono facilmente far scomparire con dei shampooings frequenti almeno una volta alla settimana — e con l'applicazione di una formula antisettica di cui ecco una buona ricetta:

Alcool a 60 gradi gr. 150; coaltar 0,50 gr.

No, le forfore pericolose sono quelle formazioni aderentissime al cuoio capelluto, che s'infiltrano sino alla radice del capello e la soffocano completamente.

Supponete che un sottile strato di argilla impermeabile si stenda su di un prato: ben presto l'erba muore per mancanza di sfogo e di aria; così avviene del bulbo peloso quando è preda di quella nefanda forfora grassa.

La maggior parte delle calvizie, dell'impoverimento capillare provengono da questa invasione di seborrea.

I capelli si iscuriscono, si agglomerano a mucchietti appiccicati, si spezzano e non stanno più in piega: segno evidente che sono ammalati. Sovente il pericolo viene segnalato da forti pruriti e da uno strato di grasso eccezionale, ma allora l'invasore s'è già installato e il cacciarlo diventa molto, molto difficile. Ecco una ricetta che ha già dato ottimi risultati:

Precipitato di zolfo gr. 60; catrame purificato gr. 2; sapone nero gr. 2; balsamo del Perù, gr. 15; vaselina pura gr. 25.

L'applicazione si fa mediante spazzola od un batuffolo di cotone impregnando bene la radice dei capelli della fronte alla nuca ogni sera. Non è possibile fissare un limite di tempo alla efficacia del rimedio poichè esso varia secondo il soggetto e la gravità del male.

Per i casi più gravi sono da consigliarsi i massaggi e le applicazioni dei raggi ultra violetti; in questi soltanto i medici possono essere giudici competenti. Quando l'infezione sarà scomparsa non resterà che mantenere il cuo'o capelluto in buono stato; l'applicazione giornaliera della pomata non sarà più necessaria e gradatamente converrà ometterla. Si dovrà man mano sostituire con una lozione così composta:

Resorcina gr. 2; Formol gr. 2; alcool a 60 gr. 300.

Il grigio

Dopo d'avere esaurito la tavolozza per imporre successivamente tutti i colori, la moda si è lasciata persuadere dai fabbricanti, dai tintori e dai grandi sarti che questa primavera dovrà vedere la vita in grigio.

Il grigio, fino a ieri, era stato uno dei toni più difficili: delicato, deprimente, malinconico. Dal momento che la moda lo ha prescelto è diventato «ultra-chic». Veramente, la gamma dei grigi, che i fabbricanti di stoffe hanno escogitato è ricchissima: domina il tono argento ma si arriva da una parte al «gris-bleu» e dall'altra al grigio mastice che è già quasi un «beige» pallidissimo e costituisce una tonalità calda, molto consigliabile alle carnagioni pallide.

La grande risorsa del grigio è poi quella di essere sposabile a qualsiasi altro colore: sta benissimo col verde, col blu, con l'azzurro, col bianco, col nero. E va pure assai bene col viola (seppure non il tono mastice) e col rosa corallo. Questa estesissima risorsa ha senza dubbio contribuito a determinare la scelta di questo colore come base delle nuove mode poichè un'altra caratteristica di questi di primavera e, soprattutto, d'estate, sarà l'accoppiamento di colori diversi nella stessa «toilette».

Il latte nella cucina

Il latte, buono, s'intende, costituisce un prezioso elemento per la preparazione di ottime minestre e di pietanze prelibate che — già lo abbiamo notato — allo quello nutritive uniscono quelle igieniche, riuscendo di facile digestione pure agli stomachi più difettosi. Ecco qua qualche ricetta che consigliamo di esperimentare.

«Una minestra di pasta al latte» molto gradevole si ottiene in questo modo: un litro di latte allungato con mezzo d'acqua, sale quanto basta. Quando comincia a bollire si unisce un otto di burro e quindi un etto di pastina. Servite con formaggio di grana. (Per 4 persone).

«Le valigette di vitella al burro» sono pure un piatto succulento. Si preparano così: mezzo chilo di fesa di vitello magro, tagliatela a fette non troppo sottili che spianerete per allargarle. Su ognuno stendete una fetta di prosciutto, una fogliolina di salvia, una presa di sale e, a chi piace, un pizzico di pepe. Quindi avvolgetele infilandole in uno stecchino. Fate arrosolare nel burro, poi unite un po' d'acqua calda per tirare a cottura la fesa. Infine versatevi un bicchiere di latte, fate ritirare e servite. (Per 4 persone).

«Il latte con farina di segale». — E' un'altra minestra igienica molto indicata per la sua digeribilità. Prendete mezzo litro di latte e 25 grammi di farina di segale. Mescolate con acqua fredda la farina, salate e fate cuocere per 15 minuti, possibilmente in un recipiente di terracotta, mescolando continuamente. Aggiungete poi il latte e un pezzetto di burro. A chi piace può unire un uovo.

«Carne arrosto al latte». — Prendete un pezzo di polpa di vitellone (o, meglio, di vitello), steccatela con acciughe e burro, pepe e pochissimo sale. Mettetelo in una piccola casseruola con un poco di burro e acciughe spezzettate; quando ha preso il colore coprite lo di latte che deve ritirare piano piano. Quindi gettatevi una pallina di burro infarinata (ogni mezzo chilo di carne, mezz'etto d'acciughe).

Piccola Posta

MARIA N. — Senti non avevo proprio capito. Ma è chiaro, vesta l'alta uniforme; l'abito bianco suo non la farà certo sfigurare, anzi. E se non vuole; indossi il tait; oppure estrema concessione giacca nera, pantaloni a righe, cappello duro nero. Ma meglio di tutto l'alta uniforme.

NICO 6184. — Lei è talmente avaro di parole e di segni che la sua calligrafia non mi dice niente. Mi racconti qualche sua avventura. Allora vedremo.

MARIU', Vittorio. — No, nè scettica nè fredda. Ma un fondo di ingenuità, di timidezza; un po' di rudezza dovuta al modo ristretto di educazione e di vita; tendenza al romantico ma bene imbrigliata e nascosta.

ALBA. — Non uscir di casa. Meglio seccarsi a domicilio, gratis ed in vestaglia che in un ritrovo pubblico ed in abito d'occasione.

DELIZIOSA. — Se non ne capite nulla voi, del vostro carattere, come volete che ne capisca qualche cosa io? Descrivetevi. Illustratevi. Autobiografatevi.

INNAMORATA? — Mi sembra che non sia il caso di contar molto sul suo affetto. Ciò che avrei risposto anche a lui se mi avesse rivolto la stessa domanda. Mi sembrerebbe, insomma, che vi inganniate a vicenda.

VITTORIA. — Non vi sono, in materia, nè diritti, nè doveri. Non la si odia. Certi sentimenti non debbono albergare nell'animo di una fanciulla. A venti anni non si odia nessuno. Altrimenti che si fa a quarant'anni?

DISPERATO. — Dovevate attenderlo. Quando una donna non può chiudere la porta, e lo farebbe, mettere un cuore a catena e raggiare, la cappone perfino di salta dalla finestra per non vederlo in, per non stargli più accanto.

VIOLETTA

LUNEDI' 13
Marzo 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus marcia arditamente per la terza vittoria consecutiva

I bianco-neri vincono anche a Roma mentre il Bologna cede sul campo del Torino - La pronta riscossa del Padova, le vittorie in campo avversario del Milan e della Lazio ed il facile successo della Triestina - Mentre anche la Serenissima è battuta a Livorno il Brescia cede in casa propria allo Spezia - I veronesi battuti di stretta misura a Vigevano - Il Grion torna alla vittoria battendo i nero-azzurri bergamaschi

I risultati

Internazionali

Zurigo: Svizzera-Belgio	3-3
Stoccarda: Germania Sud-Svizzera B	0-0
Mannheim: Germania B-Francia	1-0
Lussemburgo: Lussem.-Francia Est	4-3

Divisione Nazionale

SERIE A

*Genova-Padova	1-1
*Triestina-Palermo	2-0
Juventus-*Roma	1-0
*Torino-Bologna	3-2
*Ambrosiana-Fiorentina	3-1
Milan-*Napoli	1-0
*Pro Vercelli-Alessandria	3-2
Lazio-*Bari	3-2
*Pro Patria-Casale	5-1

SERIE B

*Livorno-Serenissima	4-1
*Vigevano-Verona	2-1
*Grion-Atalanta	2-1
Spezia-*Brescia	2-1
*Modena-Messina	4-0
*Comense-Sampierdarena	1-0
Legnano-*Cremonese	1-0
*Pistoiese-Cagliari	2-0

Prima Divisione

Girone C

*Vicenza-Udinese	1-0
*Thiene-Treviso	1-0
*Pro Gorizia-Rovigo	3-3
*Schio-Pordenone	4-1
*Padova-Triestina	1-0
*Ponziana-Trento	rinviata

Girone A

Pavia-*Varese	3-1
Pro Vercelli-Lecco	1-0
*Ambrosiana-Gallarate	2-0
*Juventus-Abbiategrasso (forf.)	3-0
Soresina-Pinerolo	2-1
*Monza-Intra	1-1

Girone B

*Saronno-Milan	0-0
*Cantù-Torino	2-2
*Lissone-Pro Patria	2-0
*Crema-Vis Nova	0-0
*Clarense-Fanfulla	2-0
*Biellese-Treviglio	1-0
*Seregno-Galliate (forf.)	2-0

Girone D

*Casale-Genova	1-1
*Ventimiglia-Alessandria	2-0
*Savona-Sestrese	5-0
*Imperia-Pontedecimo	5-0
*Voghera-Doria	2-1
Dertona-*Casteggio	3-1
*Rientes-Vado	3-1

Girone E

Mantova-*Bologna	1-0
*Fragd-Ravenna	3-2
*Molinella-Piacenza	2-0
*Forlì-Reggiana	3-1
*Spal-Parma	2-0
Portuense-*Russi	4-1

Girone F

*Prato-Fiorentina	1-0
*Arezzo-Le Signe	3-1
*Viareggio-Robur	5-0
*Lucchese-Grossetto	4-1
Montevarchi-*Carrara	2-1
*Piombino-Belloni	5-3
*Empoli-Pisa	2-0

Girone G

*Fano-Sambenedetto	2-2
*Perugia-Torres	1-1
*Civitavecchia-Lazio	2-1
*Ancona-Ternana	2-1
*Ascoli-Pescara	3-1
*Pontedera-Aquila	0-0

Girone H

*Napoli*Gladiator	11-0
*Bari-Taranto	rinviata
Fagnoli-*Tosi	2-1
*Molfetta-Stabia	1-0
*Savona-Foggia	3-2

Girone I

*Cosenza-Peloro	1-0
*Palermo-Catania	2-1
*Nissena-Reggiana	2-1
*Siracusa-Catanzaro	1-1
*Trapani-Agrigento	5-2

Seconda Divisione

VENETO
Girone finale

*Verona-Giorgione	3-1
*Audace-Padova	3-2

VENEZIA GIULIA
Girone unica
(Ricuperi)

Aviano-*Pro Gorizia	1-0
*Cividale-Grion	1-1

Terza Divisione

VENETO
Girone finale

*Muranese-Romatina	1-1
*Petrarca-Lendinara	2-2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA
Vicenza
Girone unico

Allievi-Av. Arzignano	4-0
F. G. Arzignano-Ardita (forf.)	2-0

SECONDA CATEGORIA
Venezia
Girone finale

Muranese-Adriatica	2-2
Farinacci-Baretta	2-0
F. G. Mestre-Vetrocoke	2-1

Adria
Finale

Silvana-Virtus	3-1

Belluno
Girone unico

*F. G. Belluno-Poloni	2-1

Padova
Girone unico

*Peatoola-Conservizi	2-0
*Pontelongo-Rusgadin	1-0
Vecchina-Amatori	2-0
Bragagnolo-Toti	5-0

Rovigo
Girone unico

Arquà-Trecenta	3-2

Treviso
Girone finale

Crocetta: Pederoba-Melma	2-0

Udine
Semifinale

*Latisana-Pozzuolo	3-0

Pordenone
Girone finale

*Casarsa-Fanna (forf.)	2-0

Friuli orientale
Girone finale

San Giorgio-Cantiere	2-1
*Ronchi-Cervignano	1-0

Verona
Girone finale

Hellade-Borgo-Trento	1-0

Vicenza
Finali

Balbo-Perga Rossi	4-2
Allievi-Pigafetta	4-0

Thiene
Girone unico

Breganze-Ferrarin	2-2

Disco sul ghiaccio

CAMPIONATO NAZIONALE
Finale

*Milano-Cortina	5-0

Amichevoli

Venezia: Serenissima B-Veterani	2-0
Venezia: Ferrovieri rag. Lagunare	5-0
Venezia: Ferrovieri all.-Juventus	5-1
Venezia: Castellana-Olimpia	2-2
Casarsa: Pordenone B-Casarsa	1-0
Padova: Monti-Minorenni	2-1
Verona: Verona all.-Filippini	9-0
Verona: Avieri-Borgo Trento B	1-0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE
Girone A

*Triestina-Guf Torino	58-8
*Oar-Italia	19-14

Girone B

*Torino-Filotecnica	24-15
Reyer-*Bortoletti	16-13

Girone C

*Roma-Vomero (sosp.)	10-0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE
Girone unico

*Padova-Genova (forf.)	2-0
*Bologna-Napoli	29-0
*Amatori-Torino	24-0

AMICHEVOLI

Treviso: Mestre-Treviso	3-0

Juventus-Roma 1-0 (0-0)

(*Juventus-Roma 1-0)

ROMA, 12. — Alla presenza di circa 25.000 persone — notato fra le alte autorità S. E. Arpinati — il tanto atteso incontro fra i campioni d'Italia e la squadra di Bernardini è terminato con una vittoria brillante da parte dei torinesi i quali da diverse stagioni non riuscivano che a subire sconfitte. Ancora una volta l'attesa per il cozzo di questi due colossi della massima divisione non è mancata di interesse, ma il vincitore è stato oggi il perdente di ieri, e cioè la Juventus, la quale con un comportamento guardingo e forte di una attrezzatura e valore superiore di uomini è riuscita a cogliere una vittoria che è stata vivamente acclamata dagli stessi romani mentre d'altro canto farà eco in tutta la penisola sportiva. I primi quarantacinque minuti di gioco sono terminati senza alcuna segnatura. Le azioni della Juventus sono apparse alquanto tattiche, al punto tale da lasciare non poco sbizzarire i romani imperniando così tutta la sua difesa su Calligari, Rosetta e Monti. Ottimi attacchi sono stati portati dai romani in questo frangente, ma alla fine la porta di Combi rimaneva vergine.

Nella ripresa la Juventus metodicamente allargava il suo campo d'azione e con un giuoco a folate ed ottimamente registrato dalla linea mediana impegnava più volte il portiere romano il quale doveva districarsi da situazioni non facili. Poi era la Roma che riusciva a controbattere con energia. Ma ecco come è scaturito il goal juventino, e goal della vittoria. Ha la palla la Roma la quale scende decisa in area di rigore avversaria. Varglien I. ostacola e con un allungo preciso dà modo a Borel di fuggire, fiancheggiato da Sernagiotto. L'azione è stata così fulminea che la difesa romana è apparsa sorpresa e tagliata fuori dalla lotta. Borel calcia violentemente il pallone il quale passa sotto Masetti, rincalza da un paletto all'altro finchè lo stesso Borel riprendeva e segnava. Questo al 20. minuto. La Juventus riusciva poi ancora a portarsi in area di rigore avversaria senza altro risultato positivo. Gli ultimi quindici minuti di gioco erano poi in favore dei romani i quali pure intessendo azioni di un certo valore stilistico non riuscirono a far breccia sull adifesa di Calligaris e di Rosetta. La Juventus così in virtù del le sue doti superiori di grande com battente ha resistito all'assalto finale dei romani portando in porto una significativa vittoria.

Il giuoco è stato cavalleresco. Bernardini ha fallito il confronto con Monti; il romano però oggi giocava interno sinistro, ma la sua prova non è stata felice. Ha arbitrato Melandri di Genova.

A titolo di curiosità riferiamo che l'incasso d'oggi ha superato le 260 mila lire. L'apertura dei cancelli del campo di San Paolo è avvenuta stamattina alle 11 e fin dalle ore 13, benchè la partita cominciasse alle 15, lo stadio era completamente esaurito, tanto che le autorità alle 14 hanno creduto opportuno vietare l'accesso al pubblico, molto del quale è rimasto fuori.

Il risultato della partita odierna pone in chiara situazione di vantaggio la squadra dei campioni d'Italia, anche per la vittoria riportata dal Torino sul Bologna. Naturalmente la Roma nella settimana procederà ad un serio allenamento per presentarsi domenica prossima sul campo del Padova nella speranza di poter strappare per lo meno il pareggio e poter così non retrocedere ancora nella classifica.

Genova-Padova 1-1 (1-0)

(*Padova-Genova 3-0)

GENOVA, 12 — L'estrosa squadra rosso-bleu, reduce dalla vittoria di Casale che ne aveva rialzato il prestigio, è incappata anche oggi, di fronte al suo pubblico, in una giornata poco felice e non ha saputo far di meglio che dividere i punti con l'undici padovano, quanto mai animoso e gagliardo. Evidentemente il campo «Luigi Ferraris» è da qualche tempo avverso ai rosso-bleu: in questi ultimi tempi vi hanno pareggiato infatti il Napoli, l'Ambrosiana e la Pro Patria e vi ha vinto l'Alessandria. Oggi è stata la volta del Padova, che con un giuoco accorto è riuscito a imbrigliare i veementi attacchi dei rosso-bleu e a conquistare un lusinghiero pareggio: tanto più significativo in quanto gli ospiti sono scesi in campo in una formazione incompleta. L'infelice prova di domenica scorsa a Milano è stata dunque subito riscattata ed anche di ciò bisogna elogiare i patavini per la bella prova offerta. L'incontro è stato veramente interessante soltanto nell'ultima mezza ora di giuoco e precisamente subito dopo il pareggio conseguito dagli ospiti: fino ad allora la partita non aveva offerto che rarissimi spunti degni di nota e il giuoco si era mantenuto ad un livello tecnico molto mediocre. Il Genova già al primo minuto era riuscito a portarsi in vantaggio e parve vivere su questo esiguo bottino, perchè non diede l'impressione di impegnarsi a fondo per aumentare la sua riserva di punti. Dopo il pareggio del Padova i rosso-bleu cominciarono seriamente a pensare ai casi loro; spinsero il loro attacco a tutta andatura, sfiorarono più volte il successo, senza per altro ottenerlo, vuoi per la bravura della difesa padovana, vuoi anche un poco per sfortuna.

Se è doveroso riconoscere che il Genova avrebbe meritato la vittoria, non si può tuttavia affermare che il pareggio strappato dal Padova costituisca un'ingiustizia. Battuto fin dai primi minuti di gioco da un punto-sorpresa di Esposto, dovuto ad un errore di Foni, il Padova ha avuto il grandissimo merito di non farsi vincere dall'orgasmo e di mantenere sempre la più perfetta lucidità di idee, anche nei momenti più critici. Queste per altro non sono le sole virtù che l'undici padovano abbia messo in mostra. La squadra è bene attrezzata nei suoi reparti, giuoca con notevole insieme, si distingue per l'equilibrio delle sue linee, il suo gioco non ha nulla di trascendentale, ma è veloce, semplice, sbrigativo: una squadra insomma che ha una sua personalità, uno stile proprio, un particolare sistema di giuoco. Il Padova mancava oggi di Amoretti, il portiere titolare che difenderà nella prossima stagione i colori del Genova, ma il suo sostituto, Ambrosio, non ha fatto per nulla rimpiangere l'assente, tanto sicuro si è dimostrato nelle sue parate, come pronto nei suoi interventi. Bergamini fu il migliore dei due terzini e contro di lui si spuntarono moltissimi degli attacchi rosso-bleu. Solida, robusta e attiva la mediana, che ebbe in Battistoni un combattente inesauribile, ricco di fiato e dotato di mezzi notevoli, e nei due laterali, specialmente in Callegari, due elementi validissimi. L'attacco non è sempre apparso molto centrato: migliore il reparto sinistro col tandem Tansini-Baldo, che gioca con un affiatamento ammirevole. Brillante anche Perazzolo, che fu spesso di valido aiuto ai sostegni; discontinuo Spivach, il quale si fece tuttavia notare per alcuni spunti pericolosi. In campo rosso-bleu campeggiò soprattutti Godigna, il cui giuoco migliora di domenica in domenica, acquistando autorità, potenza e precisione. Fra i mediani bella anche la partita di Frisoni, generosissimo come sempre, mentre Sala non fu così brillante come altre volte. In difesa Gilardoni giocò con la consueta bravura e con l'abituale impegno, mentre Pratto alternò qualcuno dei suoi caratteristici interventi ad errori pericolosi. L'attacco, con l'innesto di Savio e di Ferrari II, apparve più sciolto e più deciso del solito, ma mentre Savio seppe dimostrarsi degno di occupare il posto di Gandu, glia, Ferrari II lasciò molto a desiderare e non fu di efficace ausilio alla prima linea. Ottima la prova di Esposto, meno brillante quella di Ferrari I, il quale, ben controllato da Callegari, non potè rendersi molto utile.

Giornata splendida, pubblico assai numeroso, terreno ideale. Arbitro Gama di Milano, ai cui ordini le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

PADOVA: Ambrosio; Foni, Bergamini; Callegari, Battistoni, Corsi; Bolognesi, Perazzolo, Spivach, Baldo e Tansini.

GENOVA: Bacigalupo; Gilardoni, Pratto; Sala, Godigna, Frisoni; Stabile, Esposto, Savio, Ferrari II e Ferrari I.

La palla è al Genova che giuoca contro sole. In poche battute gli avanti rosso-bleu sono a contatto con la difesa padovana: su una puntata di Savio, Foni sbaglia il rimando; Esposto, che ha seguito attentamente l'azione, è subito sulla palla e da tre metri la spedisce nella rete senza che Ambrosio possa far nulla per arrestarla. Il punto non sgomenta i padovani, che frenano abilmente le ulteriori scorrerie rosso-bleu. Per un quarto d'ora veloci azioni si alternano ora nell'uno, ora nell'altro campo. Notiamo un centro di Stabile sciupato da Ferrari II, un tiro alto di Perazzolo e una parata di Bacigalupo, su tiro da lontano di Corsi. Al 23' bella azione Tansini-Spivach, annullata da una tempestiva parata di Bacigalupo; due minuti dopo Bergamini salva una pericolosissima azione in prossimità della porta incustodita per una precedente uscita di Ambrosio. Il giuoco non offre nulla di notevole per il rimanente del tempo, se si eccettuano due calci d'angolo, uno per parte, al 37' e al 38'.

Al secondo minuto della ripresa il Padova usufruisce di un corner. Sull'azione successiva un centro di Perazzolo è raccolto da Spivach, che manda però alto. Pronta risposta del Genova con una fuga di Stabile; poi è ancora il Genova che attacca sulla sinistra. In uno scontro con Esposto, Ambrosio è a terra per qualche istante, ma riprende quasi subito il suo posto. Al 9' un tiro di Godigna colpisce l'angolo della congiunzione fra paletto e asta trasversale, costringendo Ambrosio a salvarsi fortunosamente in corner. Subito dopo, azione del pareggio padovano. E' Spivach che con una veloce discesa taglia fuori la difesa rosso-bleu e passa a Baldo, questi tira con decisione; Bacigalupo riesce a fermare la palla, che però gli sfugge e varca di poco la linea bianca. L'arbitro concede il punto, malgrado le proteste dei rosso-bleu. Il pareggio provoca la reazione del Genova, che attacca ora con decisione. La difesa padovana è sottoposta ad un continuo lavoro, ma si disimpegna con ordine e con bravura. Al 24' bella respinta di Ambrosio su calcio d'angolo; tre minuti dopo Savio, servito da Stabile, manda alto. Ferrari II e Ferrari I si scambiano il posto a questo punto, mentre il Genova continua ad attaccare senza posa, ma anche senza risultato. Qualche occasione è sbagliata dagli avanti rosso-bleu, qulche altra è sventata dalla sorte, che in questo momento si mostra piuttosto benigna con i padovani. Negli ultimi minuti il serrate rosso-bleu è ancora più deciso: sembra che la difesa bianca debba da un momento all'altro capitolare, ma Ambrosio con qualche parata bellissima riesce a frustrare tutti i tentativi del Genova.

Torino-Bologna 3-2 (2-2)

(*Bologna-Torino 1-1)

TORINO, 12. — Il risultato può dirsi regolare per quanto il Torino ha attaccato di più e meglio e due suoi goals sono stati frutto di ottime discese e azioni in linea. I due goals bolognesi sono invece scaturiti uno da calcio di rigore e l'altro da calcio di punizione fortunatamente finito in rete. Comunque oggi la difesa bolognese è stata al di sotto della sua fama, mentre dei tentennamenti ha avuto anche la mediana. L'attacco ben guardato dalla mediana e dalla difesa granata ha potuto fare poco e l'uomo più pericoloso del quintetto attaccante è stato Reguzzoni. Il Bologna ha iniziato attaccando. Il Torino presto reagiva con qualche puntata offensiva, ma non riusciva in questo periodo a impegnare Gianni. E' soltanto all'11. che su calcio di punizione per fallo di mano di Baldi, Prato tirava in porta obbligando Gianni alla prima parata.

Mano a mano i torinesi riprendono quota ed ecco al 19' il primo goal. a discesa è condotta da Rossetti che lancia Bo, il centro di questi vien raccolto ancora da Rossetti che tira preciso in porta. Ed ecco ora il periodo buono del Bologna che frutta ai rosso-bleu i due goals. Al 32' Reguzzoni scende verso la rete, ormai è a pochi passi dalla porta quando Martin lo atterra. L'arbitro — Guarnieri di Milano — concede il rigore che Monzeglio trasforma in goal. Palla al centro e il Bologna scende nuovamente e fruisce di un calcio di punizione da trenta metri; tira Maini. Lo spiovente coglie impreparato il portiere torinese il quale salta in ritardo cosicchè la palla dopo ave battuto a terra rimbalza, urto contro lo spigolo del palo ed entra in rete.

Il Torino torna all'attacco cercando di pareggiare. Al 40' discesa torinese; ha il pallone Rossetti il quale ascende fin quasi alla linea di fondo e centra; Monzeglio alza la mano istintivamente per pararsi la faccia e il pallone vi picchia sopra. L'arbitro concede il penalty che Rossetti tramuta in goal.

All'inizio della ripresa si ha immediatamente il terzo goal torinese. E' da poco scoccato il primo minuto di giuoco quando Prato allunga a Libonatti il quale rimette a Rossetti. Questi con un lieve tocco devia la palla in rete rendendo vano la parata di Gianni. Il Torino continua ad attaccare. Il Torino si mantiene piuttosto guardingo mentre il Bologna sembra rassegnato alla sconfitta e non si impegna come si aspetterebbe. Un'altra azione pericolosa del Torino si registra al 24'. Al 27' si ha qualche accenno di ripresa bolognese, ma i torinesi tornano presto all'attacco e al 31' una discesa di Busoni con pronto passaggio a Bo e tiro di questi costringe Gianni a una difficile parata. Dopo molte azioni a metà campo, il Torino cerca un'ultima volta la via del goal al 41'; è Bo che ricevuto la palla centra, ma il centro attacco torinese Busoni ritenendo di avere alle spalle. Le ultime battute sono a vantaggio del Bologna.

Livorno-Serenissima 4-1 (1-1)

(Livorno-*Serenissima 2-1)

LIVORNO, 12. — I concittadini che non riescono a scendere mai nella formazione migliore, perchè ora l'uno ora l'altro dei titolari è contuso o ammalato, lamentavano oggi l'assenza di iSlvestri, costretto a letto per influenza, e il sostituto Sbrana, specialmente nel phimo tempo, ha fatto assai rimpiangere l'assenza; poi si è ripreso ed ha fornito un secondo tempo assai istruttivo sulle sue possibilità. Il ritorno di Dossena ha conferito alla destra una scioltezza di movimenti che ha spesso provocato dei seri grattacapi alla difesa ospite. All'inizio delle due riprese è stato segnato un punto e un altro è stato fermato da un montante. Il trio centrale ha lavorato molto, forse troppo sul pallone nella vana ricerca di averlo pronto per il punto e molte volte i vigili terzini avversari hanno avuto buon giuoco nel respingere le trame e tagliare nei passaggi. Un po' di colpa di questo restringimento del giuoc al centro è dovuto a Volante il quale esagera un po' nel voler infrenare gli attaccanti con il sistema di mattere in porta di persona anzichè alungare il pallone sul fronte di attacco. I laterali hanno giuocato assai bene e i due terzini un po' meno specialmente Pescini al quale, deve aver nociuto una domenica di riposo.

Nel campo dei veneziani un portiere magnifico è a volte fortunato Buoni, ma un po' duri, i due terzini, che hanno dato qualche dispiacer al povero Dossena. La seconda linea, che ha in Gravisi un buon elemento e in Baccaglin un sicuro fattore di attacco, è degnamente completata da Valltoto, veloce e tenace. L'attacco ha laverato con molta scioltezza e con buona precisione di passaggi, purtroppo male conclusi in area. Su tutti, Gorini è apparso il più insidioso e pericoloso. L'unico punto è stato frutto di una sua pronta deviazione sul portiere uscente, fatta dall'astuto centro avanti. Astolfi e Lamon hanno fornito ottimi centri, mentre i due interni, pur non trascurando il collegamento, hanno avuto puntate individuali ben fatte, ma poco positive, data l'impossibilità di battere da soli lo schieramento difensiva avversario. L'arbitraggio del sig. Piccoli di Bologna non ha avuto grandi difetti; è stato piuttosto mediocre, ma sereno, deciso e soprattutto imparziale. Le squadre sono scese in campo alle 14.45 nelle seguenti formazioni:

LIVORNO: Lami, Biondi, Pascini, Alberti, Volante, Baldi, Sbrana, Miniati, Nekadoma, Bonivento, Dossena.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stianello, Vallotto, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Gorini, eCLant, Lamon.

Tempo primaverile e temperatura calda. Gli amaranto battono il calcio d'inizio ma hanno il sole contrario. Al 2' un cross di Sbrana è intercettato da Nekadoma di testa, che smista a destra. Un forte tiro di Bonivento manda il pallone a far la prima visita alla rete veneziana. Un po' di giuoc alterno, poi al 13.o Sbrana tutto solo perde una facile occasione di segnare. Al 14.o il primo paletto su tiro di Bonivento salva una situazione disperata. Al 15.o, dop un'azione offensiva dei livornesi, il primo angol a loro favore. Di testa Bonivento manda fuori. Qualche calcio piazzato alterno e al 20.o minuto, secondo corner contro la Serenissima. Al 24.o improvvisamente, durante un periodo di rilassatezza della difesa livornese, gli ospiti ottengono il pareggio. Un centro di Celant spostato a sinistra fa spiovere il pallone nei pressi di Lami uscente. Gorini riesce a toccare e deviare in rete, con ottima scelta di tempo. Al 23.o una difficoltosa parata di Lami; al 24.o buona centrata di Dossena, poi gli amaranto subiscono il primo corner. Al 27.o azione livornese imperniata su Sbrana. Nekadoma rovescia violentemente, ma senza risultato. Un lungo periodo di pressione livornese. Al 43.o tiro di Miniati; Roggero para in tuffo molto bene.

Nella ripresa, ancora alla pari, i livornesi, animati dalla volontà di conquistare la vittoria, sono a file serrate e fanno tutti gli sforzi per far saltare la porta dei lagunari. Miniati per due volte consecutive, al 1.o e al 2.o, vede respinti due tiri, prima da un terzino, poi dal paletto. Al 3.o due altri corner susseguitisi al passivo degli ospiti; al 5.o una mischia furibonda sotto la porta veneziana. Il pallon danza freneticamente, ma senza risultato, finchè Dossena, tirando fra un groviglio di gambe, con un tiro basso, non entra nella porta veneziana. Non sono passati due minuti che Dossena, su centro di Sbrana, batte per la terza volta il portiere veneto. Al 14.o una bella azione individuale di Dossena è conclusa da un fortissimo tiro che la traversa s'incarica di respingere. Al 19.o su calcio di punizione sul limite dell'area di rigore, Ne kadoma calcia potentemente e astutamente nell'angolo alto e malauguratamente il pallone batte nella congiunzione del montante con la traversa e rimbalza in giuoco. Poco dopo Dossena costringe Roggero ad un'altra bella parata; al 25.o minuto un pallone tirato da Dossena finisce nel quinto corner. Al 27 una fuga di Lamon conclusa con un tiro alto. Al 30.o una bella parata di Roggero su azione di Sbrana. Gravisi esce a questo punto dal campo in seguito ad una distorsione. Al 38.o Nekadoma segna un punto su allungo di Volante. Il tiro non forte e fatto da fermo, raso terra, si insacca nell'angol sinstro, mentre Rogegro ne è spiazzato.

Vigevano-Verona 2-1 (0-0)

(*Verona-Vigevano 2-1)

VIGEVANO, 12. — Davanti ad una foltissima cornice di pubblico e con un tempo meravigliosamente bello, il Verona ha oggi interrotto la serie delle sue belle affermazioni che da parecchie domeniche l'avevano veduto imbattuto in casa e fuori, cedendo sul campo Crespi, ad opera dei giovani calciatori vigevanesi, dopo una partita di scarso contenuto tecnico e dopo aver comandato la gara in virtù di un bellissimo punto marcato da Tommasi al 6' della ripresa. Brutta partita quella giocata oggi dai rappresentanti veronesi. Non che il loro giuoco abbia difettato della necessaria dose tecnica, per spuntarla sugli avversari: e su questo punto si deve senz'altro ammettere la loro superiorità, in quanto se qualche cosa di buono si è potuto vedere, questo va messo all'attivo degli scaligeri; ma è stata invece la continuità, la costanza, diremo, che è venuta meno ai veneti, senza di che non sapremmo spiegarci il loro odierno insuccesso anche per il fatto che la partita si era iniziata per essi sotto i migliori auspici. Infatti ad onta dei due o tre calci d'angolo incassati nella prima ripresa, questa si chiudeva nettamente al loro attivo — un attivo puramente morale, ma chiaro ed inequivocabile — grazie all'eccellente lavoro svolto dalla compagine, sia nella fase offensiva che in quella di arginamento. Il tracollo, se così si può chiamare, è avvenuto nella ripresa e precisamente a cominciare dall'attimo successivo alla marcatura del suddetto punto, permettendo agli uomini di Bonzano di riaversi e di superare il breve periodo di sbandamento. La situazione così si capovolgeva e i locali nello spazio di tre minuti conquistavano prima il pareggio e continuando nella loro offensiva ottenevano il punto della vittoria, allo scoccare del 20.o minuto di giuoco. Nella ripresa il Vigevano ha dominato in modo così netto che il punteggio avrebbe potuto essere anche più elevato senza la strenua e disperata difesa opposta da Olivieri. Sullo schieramento arretrato pesa in gran parte il risultato, non sul portiere che ha parato l'imparabile (aveva perfino arrestato un calcio di rigore). Oltre al portiere sono piaciuti Andreoli, Tommasi, Marini e Procura. Il Vigevano era in precarie condizioni d'inquadratura per la mancanza di due titolari. Perfetto l'arbitraggio di Ferreroli di Napoli.

Il Verona sceglie il campo a favore di sole e i locali battono il calcio d'invio. Breve schermaglia e subito la rete di Carmignato è impegnata da tiri di Tommasi e Avanzi; anzi su colpo di testa di quest'ultimo per poco i veronesi non segnano, ma Carmignato riesce ad afferrare il pallone nell'angolo, proprio mentre stava per varcare la linea. Due incursioni dei locali, una parata di Olivieri e al 12', su centro di Biagini, Bernardi spara a volo una cannonata improvvisa che Carmignato blocca a stento. Il breve rallentamento dei veneti permette ai locali di ottenere due corners, al 15' e al 20' che rimangono infruttuosi. Pressione sui due campi, ma con prevalenza bleu gialla. Tuttavia il Vigevano ottiene ancora due corners, al 29' e al 32' e il Verona uno al 44'.

La partita si deide nei primi minuti della ripresa. Al 6', dopo una respinta di Olivieri, il pallone perviene a Bernardi che passa ad Andreoli, questi a Tommasi che da pochi metri infila nell'angolo basso la rete di Carmignato. Tre minuti dopo il Vigevano pareggia. Goretta indugia su un pallone che crede destinato ad uscire; lo riprende Gianelli che tira in porta. il pallone sfiora un difensore veronese ed entra in rete. Il Verona sembra paralizzato e subisce passivamente l'offeneiva avversaria. Al 20' il Vigevano ottiene il punto della vittoria. Oliiveri esce per riparare ad un errore dei terzini, ma manca la presa. Si accende una mischia e il pallone viene sparato, ma Fagiotto sostituendosi al portiere arresta con le mani in presa. Un calcio di rigore concesso è battuto da Musmeci, ma Olivieri para a terra il forte tiro, lasciandosi però sfuggire la palla; questa è ripresa dallo stesso Musmeci e messa in rete. La partita virtualmente finisce qui, perchè il resto non ha storia.

Le classifiche

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	21	14	3	3	47	13	33
Bologna	21	10	9	2	43	17	29
Ambrosiana	21	12	5	4	54	37	29
Torino	21	10	7	4	50	30	27
Napoli	21	11	4	6	39	25	26
Roma	21	10	5	6	34	20	25
Milan	21	9	5	7	41	37	23
Fiorentina	21	9	4	8	30	26	22
Genova	21	9	4	8	42	38	22
Padova	21	6	8	7	29	31	20
Pro Vercelli	21	8	3	10	24	35	19
Triestina	21	7	5	9	23	40	19
Lazio	21	6	6	9	26	31	18
Palermo	21	6	4	11	16	36	16
Alessandria	21	5	4	12	22	43	14
Pro Patria	21	5	3	13	28	42	13
Bari	21	4	4	13	24	44	12
Casale	21	4	3	14	26	53	11
SERIE B							
Livorno	19	13	4	2	30	14	30
Brescia	20	13	3	4	32	14	29
Modena	20	11	4	5	33	22	26
Vigevano	20	10	5	5	30	23	25
Spezia	20	10	5	5	28	31	25
Novara	19	9	5	5	41	29	23
Verona	20	7	7	6	30	29	21
Cremonese	20	7	6	7	30	32	20
Comense	20	9	2	9	31	34	20
Messina	20	6	5	9	28	38	17
Legnano	19	5	6	8	20	29	16
Serenissima	20	7	2	11	30	29	16
Atalanta	20	6	4	10	32	31	16
Sampierdar	20	7	2	11	32	39	16
Pistoiese	20	5	4	11	22	28	14
Cagliari	20	3	6	11	21	40	12
Grion	19	3	4	12	23	41	10

Prima Divisione

GIRONE C							
Vicenza	18	14	4	0	52	15	32
Gorizia	18	9	4	5	27	24	21
Treviso	18	8	5	5	30	18	22
Rovigo	17	7	6	4	31	20	20
Padova B	18	9	2	7	49	35	20
Udinese	17	6	7	4	30	24	19
Fiumana	16	8	2	6	31	21	18
Triestina B	17	7	3	7	29	20	17
Ponziana	17	5	4	8	27	34	14
Thiene	18	6	1	11	25	44	13
Trento	16	4	4	8	23	43	12
Schio	17	4	4	9	23	46	12
Pordenone	17	2	0	15	20	54	4

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A							
Pavia	17	13	2	2	43	19	28
Vercelli	18	11	3	4	36	19	25
Lecco	18	8	8	4	37	26	22
Soresinese	17	9	3	5	37	33	21
Juventus	17	9	2	6	49	37	20
Girone B							
Milan	19	12	5	2	48	14	29
Torino	19	12	4	3	45	17	28
Seregno	19	10	5	4	43	21	25
Cantù	19	11	2	6	43	35	24
Pro Patria	19	10	2	7	38	34	22
Girone D							
Derthona	19	12	3	4	38	24	27
Genova	18	10	4	4	44	19	24
Savona	19	11	1	7	46	28	23
Doria	19	10	3	6	41	25	23
Alessandria	19	8	6	5	41	31	22
Girone E							
Spal	18	11	4	3	58	25	26
Portuense	18	9	5	4	33	27	23
Parma	17	9	4	4	27	21	22
Reggiana	16	8	2	6	31	27	18
Carpi	16	7	4	5	29	36	18
Girone F							
Montevarchi	19	11	5	3	40	13	27
Prato	19	11	4	4	48	16	26
Viareggio	18	11	3	4	40	26	25
Fiorentina	19	9	6	4	35	21	24
Robur	19	9	3	7	35	31	23
Girone G							
Perugia	19	12	7	0	38	12	31
Foligno	18	11	3	4	31	16	25
Roma	18	9	6	3	37	22	24
Fano	19	6	8	5	28	27	20
Ternana	19	7	5	7	30	22	19
Girone H							
Foggia	16	13	1	2	48	16	27
Savoia	16	11	1	3	47	13	25
Taranto	14	7	4	3	31	18	18
Napoli	15	7	4	4	28	22	18
Salernitana	15	8	1	6	31	20	17
Girone I							
Catanzaro	16	10	4	2	41	15	24
Siracusa	16	8	7	1	31	12	23
Cosenza	15	9	1	5	24	19	19
Catania	15	8	2	5	38	20	18
Trapani	15	8	2	5	27	27	18

Seconda Divisione

VENETO – Girone finale							
Verona B	1	1	0	0	3	1	2
Audace	1	1	0	0	3	2	2
Padova C	1	0	0	1	2	3	0
Giorgione	1	0	0	1	1	3	0
VENEZIA GIULIA – Girone unico							
Grion B	12	9	2	1	29	9	20
Cividale	12	6	4	2	20	13	16
Monfalcone	12	7	0	5	38	23	14
Fiumana C	12	6	1	5	28	19	12
Udinese B	12	3	3	6	21	28	9
Gorizia B	12	3	2	7	11	25	7
Aviano	12	2	0	10	9	39	3

Terza Divisione

Girone finale							
Lendinara	2	1	1	0	5	3	3
Romatina	2	1	1	0	5	4	3
Petrarca	2	0	1	1	5	6	1
Muranese	2	0	1	1	2	4	1

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA — Venezia

Farinacci	3	1	2	0	4	6	4
Adriatica	2	1	0	0	3	2	3
F. G. Mestre	2	1	1	0	4	3	3
Muranese	3	1	1	1	4	6	3
Baietta	3	1	0	2	3	3	2
Vetrocoke	3	0	1	2	4	4	1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A							
Triestina	5	4	0	1	136	73	8
Osa	5	4	0	1	108	100	8
Italia	5	2	0	3	96	96	4
Gut Torino	5	0	0	5	63	134	0
Girone B							
Reyer	5	4	0	1	102	82	8
Borletti	5	3	0	2	126	71	6
Filotecnica	5	2	0	3	105	163	4
Torino	5	1	0	4	84	161	2
Girone C							
Roma	2	2	0	0	57	21	4
Vomero	2	1	0	1	21	42	2
Napoli	2	0	0	2	24	38	0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico							
Amatori	8	8	0	0	164	0	16
Bologna	6	5	0	1	83	12	10
Roma	7	3	1	3	28	29	7
Torino	8	3	1	4	12	86	7
Padova	7	2	2	3	14	40	6
Genova	8	2	0	6	22	60	6
Napoli	8	0	2	6	9	105	2

Milan-Napoli 1-0 (0-0)

(*Napoli-*Milan* 3-0)

NAPOLI, 12 — La squadra milanese anche avendo giocato bene e avendo saputo meritare l'applauso della folla napoletana non meritava la vittoria. Il Milan ha oggi contro un avversario menomato dalla sfortuna e che ha giocato tutta la gara con due uomini di meno all'attacco meritato il match pari ma non la vittoria, che è stata regalata dall'arbitraggio di Bertoli di Vicenza. La partita odierna, possiamo affermarlo, avrebbe dovuto terminare con il punteggio di zero a zero ed i diavoli milanisti avrebbero dovuto ringraziare la dea bendata per il successo ma le cose sono andate differentemente.

Per l'occasione il Milan ha usufruito di un penalty che non era in programma. Al 23' della ripresa lo arbitro fischiava un fallo di mano di Boltri in area di rigore. Dal rigore regalatogli il Milan non ha avuto difficoltà a battere Cavanna con un tiro che era una cannonata, di Moretti.

Lazio-Bari 3-2 (0-1)

(**Lazio-Bari* 0-0)

BARI, 12. — La Bari, che pure aveva bene incominciato la sua partita e che aveva saputo chiudere il primo tempo in vantaggio di una porta, è stata all'inizio della ripresa raggiunta e poi travolta dai laziali che al 15' del secondo tempo avevano ormai la vittoria in tasca con tre goals segnati a uno. E' solo a dieci minuti dalla fine che la distanza viene accorciata ma non su un'azione manovrata, ma su calcio di punizione e con un goal segnato dal... terzino Perduca. Arbitro Carraro di Padova.

Ambrosiana-Fiorentina 3-1 (0-0)

(**Fiorentina-Ambrosiana* 0-0)

MILANO, 12. — Il primo tempo è finito zero a zero. C'è stata una leggera superiorità di attacco dell'Ambrosiana, ma questa, mal sorretta dalla linea mediana non è riuscita a violare la rete di Ballante. Nella ripresa gli ospiti potevano pervenire di sorpresa alla marcatura di un goal al 2' per merito di Borel I.

Da questo momento scattava la Ambrosiana e tosto metteva in serie difficoltà la casa toscana. Dopo reiterati attacchi al 18' Mihalic pareggiava di testa su centro dell'ala destra, poi i nero azzurri segnavano al 37' con Levratto ed al 39' con De Maria.

Arb. Ciamberlini.

Pro Patria-Casale 5-1 2-1

(**Casale-Pro Patria* 3-2)

BUSTO ARSIZIO, 12. — La battaglia, pur considerando qualche carica un po' dura, è stata regolare, ed alla fine i tifosi hanno portato in trionfo i propri beniamini. Dopo il goal di Castello al 15', la Pro Patria segnava poi due punti prima della fine con Delfin al 25' ed al 30'. Al 28' Leporati del Casale per uno strappo muscolare doveva uscire. Nella ripresa già al 3' Rossi portava a tre il bottino pèr la sua squadra. Verso la fine ultimo spradzo ei locali, i quali marcavano ancora al 40' ed al 42' con Loetti e Dalfin. — Arbitro Dani.

Pro Vercelli-Alessandria 3-2 1-2

(**Alessandria-Vercelli* 0-0)

VERCELLI, 12 — Nel primo tempo si è visto manovrare un Alessandria come da tempo non si vedeva tanto da terminare in vantaggio degli ospiti i quali segnavano al 12 ed al 21 con Cernara. Solo a due minuti dalla fine, Cerutti che oggi giocava al centro con Gatti interno destro, su allungo di Piola segsava l'unico goal per la Pro Vercelli. Nella ripresa si aveva il rovescio della medaglia tanto che i vercellesi completamente traformati riuscivano a inchiodare i grigi nella propria arena e dopo avere raggiunto il pareggio con Piola al 12 segnavano poi il goal della vittoria al 19 con Cerutti ancora.

Pistoiese-Cagliari 2-0 (1-0)

(**Cagliari-Pistoiese* 1-1)

PISTOIA, 12. — Il Cagliari si può dire è stato quasi sempre sopraffatto dalla continua pressione della muta pistoiese; due goals sono finiti nella rete del Cagliari, ma altri ne sarebbero seguiti se il portiere avversario non avesse compiuto mirabilie nella difesa della sua rete. I duo punti sono stati marcati uno nel primo tempo da Speluzzi al 21' ed al 22' nella ripresa, da Barni, di testa. Arbitro Gianelli di Genova.

Grion-Atalanta 2-1 (1-0)

(**Atalanta-Grion* 5-2)

POLA, 12 — Sceso in campo con uno disperata volontà di conquistare la vittoria, dopo ben sette sconfitte consecutive, il Grion ha potuto segnare due punti, concretando due spdendire azioni del proprio quintetto attaccante. Poi l'emozione che dominava i suoi giocatori e la cattiva giornata di alcuni di esis hanno permesso all'Atalanta di prendere il comando della gara e di farsi notare per l'ottima impostazione tecnica delle sue azioni e per la loro insidiosità. Tuttavia per la ferrea difesa dei nero-stellati gli ospiti non sono riusciti a rimontare lo svantaggio. Il loro unico punto è stato segnato su calcio di rigor. Benchè la prova del Grion, come complesso di squadra, non abbia soddisfatto, sono apparsi chiaramente i segni del risveglio tecnic

Dopo i primi assaggi i nero-stellati passano decisamente all'attacco. Al 15 un cross di Luciani al centro viene sfruttato ottimamente da Ostroman che allarga verso destra. Curto e pronto a mettere in rete imparabilmente. La controffensiva atalantina si sviluppa a tratti pericolosissima e i locali rispondono con belle azioni del loro attacco, prive però del mordente necessario. Crismani e Gianora, i due portieri, hanno alternativamente modo di distinguersi. All'inizio della ripresa l'Atalanta attacca nuovamente. Mischie molto intricate nell'area po'ese vengono risolte da Crismani. Al 17' a conclusione di un palleggio fra Marini e Ostroman, Curto batte per la seconda volta il valoroso Gianora. Dieci minuti dopo, a seguito di una mischia, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dell'Atalanta, che viene tramutato in punto da Bonomi. Fino alla fine la partita prosegue vivacissima senz'altra segnatura. Ottimo l'arbitraggio di Zelocchi di Modena.

Spezia-Brescia 2-1 (0-0)

(**Spezia-Brescia* 0-0)

BRESCIA, 12 — I bianchi aquilotti seppure mancati di diversi titolari hanno giocato un brutto tiro agli azzurri bresciani espugnando così un campo che fino ad oggi aveva resistito a compagini forse meglio attrezzate della odierna vincitrice. Comunque la prova dello Spezia è fra le più ardite e merita quindi il plauso più cincero. Così dopo due consecutive sconfitte sofferte fuori sede il Brescia oggi ha dovuto subire un'altra grave sconfitta proprio sul suo campo e davanti al suo pubblico che ora appare veramente allarmato dalla brutta piega che sta prendendo la loro unità. Il primo tempo è terminato senza goals. Il Brescia ha attaccato di più usufruendo di due corner ma dato il giuoco primo di consistenza della prima linea il Brescia non poteva così assaporare la gioia di almeno un punto. La ripresa si iniziava invece sotto diversi aspetti: già al 2' erano gli ospiti che in una travolgente discesa riuscivano a segnare con Andrei. Scattava fortemente il Brescia il quale solo al 10 e su calcio di rigore poteva così ristabilire le distanze con un goal di Fisoni. I liguri però giocando con ordine e con grande spirito di bandiera al 30' riuscivano a conquistare il goal della vittoria su tiro di Germone. Quattro songolis contro lo Spezia e due contro il Brescia. Il gioco è stato spesse vo'te improntato alla maniera forte. Arbitro Scarpi di Dolo.

Triestina-Palermo 2-0 (0-0)

(**Palermo-Triestina* 1-0)

TRIESTE, 12 — La partita si è risolta nei primi minuti della ripresa durante i quali la Triestina perveniva a segnare le due porte. Al 1' De Manzano passava un buon pallone a Palumbo che tirava prontamente segnando con un bel rasente da venti metri. Sei minuti dopo un'ottima serie di passaggi tra Palumbo, De Manzano, Rocco si concludeva con la seconda porta triestina segnata di testa da Rocco. In questi minuti, si può dire, si concentra tutto l'interesse di una partita brutta, anche se combattuta da principio alla fine.

Le due squadre, e specialmente il Palermo, esibendo reparti slegati e scarsa intesa tra gli uomini, e la ripresa la Triestina è riuscita a migliorare il suo gioco imponendo una superiorità netta e continua non concretata per la non perfetta efficienza di alcuni attaccanti triestini e per la decisione della difesa parlemitana. Ad aumentare le difficoltà del quintetto di punta triestino sopravveniva, al 10' della ripresa l'espulsione di Rocco, che fino allora era stato molto attivo.

Ma andiamo con ordine: si è detto che la Triestina è stata superiore. Pur non disputando una partita vigorosa come quella di domenica scorsa, la Triestina ha superato di molto il Palermo che si è dimostrato un undici di modesto valore, privo di tecnica e di uno stile proprio. Il Palermo ha spesso cercato il giuoco duro in cui si sono fatti notare i più vecchi giuocatori in campo quali Scarone, Biasevich, Ziroli ecc. Ma la Triestina ha saputo mantenersi calma evitando il contratti e riuscendo verso la fine della partita a intessere fitte serie di passaggi che disorientarono i rosa più irruenti.

I triestini hanno avuto gli uomini migliori nel trio difensivo che è saldissimo, in Capitanio e in De Manzano e Rocco. Villini invece ha svolto un gioco poco chiaro e impreciso mentre Cesarini e Rosa hanno confermato le incertezze accurate domenica scorsa. Palumbo, un po' discontinuo, ha messo al suo attivo alcuni buoni tiri. Dei parlemitani buona la difesa dove emerge il rude Ziroli; discreta la mediana con un Santillo poco continuo; poco efficiente l'attacco che ben raramente ha condotto un'azione in linea.

Arbitro Corradini di Bologna.

Nel corso della partita i due attacchi hanno subito numerosi mutamenti: gli uomini si sono scambiati sovente di posto, senza peraltro apportare un miglioramento all'insieme.

L'incontro, iniziato con oltre mezz'ora di ritardo per motivi d'indole finanziaria e alla presenza di circa 8000 persone, si apre con una leggera superiorità dei rosa. Però nei suoi attacchi la Triestina è più pericolosa: al 4' infatti ottiene un angolo e all'11' Valeriani si esibisce in una difficile parata su testata di Rocco. Al 21' secondo angolo contro il Palermo, che ne subisce al 35' un terzo, mentre verso la fine del tempo ne ottiene uno.

La ripresa è a tutto favore dei rossi che iniziano veloci e ottengono i due punti sopra descritti. Dopo due angoli contro il Palermo, Rocco e Piantoni vengono espulsi per scorrettezze. La pressione continua della Triestina dà molto lavoro alla difesa parlemitana che si rifugia in angolo al 13', al 19' al 33' e al 34' mentre Valeriani riesce ad evitare con frequenti parate che tiri di Rosa e Palumbo aumentino il bottino dei rossi.

Modena-Messina 4-0 (1-0)

(**Messina-Modena* 2-0)

MODENA, 12. — I canarini ottimamente preparati non hanno troppo durato fatica a battere i tenaci ospiti. Dopo un primo tempo piuttosto guardingo, il Modena segnava nella ripresa una schiacciante superiorità tanto da raggiungere un tondo bottino di goals.

Il primo goal della giornata è stato segnato nel primo tempo al 19' per merito di Suoinaghi. Nella ripresa il Modena passava decisamente all'attacco, tanto da ottenere altre tre punti: al 14' con Subinaghi, al 25' con Carnevali ed al 42' con Morselli. Arb. De Sanctis di Roma.

Comense-Sampierdarena 1-0 0-0

(**Sampierdarena-Como* 2-0)

COMO, 12. — La valida difesa degli ospiti ha tenuto incerta la partita fino al 28' della ripresa, epoca in cui finalmente nasceva l'unico goal, segnato da Preziati, che sanzionava così la vittoria degli azzurri della Comense. Fino allora gli attacchi si erano alternati sui due campi con leggera prevalenza per i locali.

La partita è stata regolare, ed il comportamento degli uomini in campo cavalleresco. Arbitro Quilleri di Brescia.

Legnano-Cremonese 1-0 (1-0)

(**Legnano-Cremonese* 1-1)

LEGNANO, 12. — Il Legnano nel primo tempo è apparso subito ben disposto alla dura lotta e, dopo reiterati attacchi, all'11 Baccilieri in una mischia riusciva a segnare un goal. La ripresa vedeva il gioco appesantirsi tanto che l'arbitro espelleva prima Caviccioli e Duo, mentre poco dopo la stessa sorte toccava a Pollastri.

LA PRIMA DIVISIONE

L'Udinese dopo una brillante difesa cede a Vicenza col minimo punteggio

Treviso-Thiene 1-0 (0-0)

THIENE, 12 — Anche nell'incontro odierno, se pur di stretta misura, i thienesi sono stati sconfitti La partita è sempre stata animatissima e di fronte ad un primo tempo in cui le fasi sono state alterne si è visto una ripresa di netto predominio dei locali che purtroppo non hanno saputo concludere anche in occasioni facilissime. I trevigiani si son dimostrati più calmi e in possesso di un miglior stile di gioco. Il reparto migliore degli ospiti è stata la linea mediana, De Biasi, il portiere del Treviso, ha fatto una ottima partita. Suoi buoni coadiutori sono stati i terzini. All'attacco sono emersi Bozzolo, Zanotto e Marcuzzo II.

I thienesi, malgrado la volontà e l'ardore impegnato nella lotta, non hanno certo giocato oggi il loro migliore incontro. I più attivi sono stati i due terzini, il trio dei mediani e Stella all'attacco. Il primo tempo, che si è chiuso a reti inviolate, non è stato eccessivamente laborioso per i portieri, che sono chiamati all'opera solo alla mezz'ora. Al 3' Zennaro para un tiro di Meneghello. Al 5' Marcuzzo sbaglia a porta vuota. Sul finire del primo tempo Stella sfiora l'asta della porta del Treviso con un tiro poderoso.

L'inizio della ripresa vede i locali all'attacco e tre tiri consecutivi di Stella impegnano De Biasi. Un rimando di un terzino ospite dà modo a Zambon di rimettere un ottimo pallone a Zanotto, spostatosi al centro, che con un tiro non eccessivamente forte batte Zennaro. I thienesi riprendono l'inutile danza davanti alla porta del Treviso. Tiri di punizione e corner oltre ai tiri scaturiti da azioni, vengono sempre bravamente respinti da De Biasi, ben protetto dai compagni di squadra asseragliati in difesa. Arbitro Oblach di Trieste.

Gorizia-Rovigo 3-3 (2-1)

GORIZIA, 12. — Privi di Valle e di Paulin, malamente sostituiti dai giovani Giuffarin II e Bonansea, i progoriziani oggi hanno dovuto impegnarsi a fondo per strappare al Rovigo il pareggio. Infatti al 44' della ripresa gli ospiti conducevano con tre goal a due, e tutto lasciava credere che il punteggio rimanesse immutato. Invece a pochi secondi dalla fine un provvidenziale calcio di rigore permetteva ai calciatori locali di realizzare il meritato pareggio. L'undici del Rovigo, che ha giuocato una generosa partita, si è trovato oggi di fronte una Pro Gorizia in nera giornata ed un arbitro di manica larga nel concedere i rigori, tant'è che dei tre goals conseguiti dagli ospiti ben due sono stati ottenuti su calcio di rigore. Come già abbiamo detto i progoriziani sono incappati in una poco felice giornata e pochi si sono salvati dalla mediocrità. Tra questi citeremo l'astuto Villini, oggi uno dei migliori in campo.

Sino al 17' le azioni sono alterne. Finalmente Villini al 17' ed al 20' segna con identiche azioni due goals non imparabili. Due calci d'angolo contro il Rovigo, che rimangono senza esito e poi al 32' il primo goal dei veneti, conseguito su calcio di rigore.

L'inizio della ripresa vede il Rovigo all'attacco ed i progoriziani devono difendersi da due calci d'angolo. Anzi il secondo corner apporterà agli ospiti un altro rigore, che Bottaccini non ha difficoltà di tramutare in goal. Ancora un calcio d'angolo contro i rodigini, i quali, al 37', sfruttando un malinteso della difesa avversaria, otterranno il terzo goal. Negfli ultimi minuti i progoriziani sono protesi all'attacco equasi allo scader del tempo pareggiano su rigore.

Vicenza-Udinese 1-0 (1-0)

VICENZA, 12. — La vittoria vicentina è scaturita da un calcio di riore al 12' del primo tempo. Il magro bottino si è fermato quì: i bianco-rossi non han saputo far di più causa le incertezze della prima linea. Con una difesa granitica come quella d'oggi e con una mediana degna di elogio, gli attaccanti vicentini dovevano espugnare un numero maggiore di volte la ben difesa rete di Vogrig.

La partita, sotto gli ordini di Ghetti del G. A.. Modenesi, ha avuto inizio alle 14.47. Il Vicenza subisce per primo, a due minuti dall'inizio, un calcio d'angolo. Un calcio libero dal limite dell'area di rigore bianco-rossa viene tirato alto sopra l'asta da Tavano. E' l'Udinese che al 7' deve salvarsi in angolo. Poi il Vicenza continua nei suoi temi d'attacco ed el 12' abbiamo l'azione culminante dela giornata. Da Pont è colpevole di un fallo in area di rigore. Camolese tramuta la punizione in punto. Il successo bianco-rosso non anima però nè i vincetini e tanto meno gli ospiti. Al 32' Vogrig e Ciroi sono aggrovigliati in difesa, il pallone è spinto da De Giovanni, Camolese lo afferra e spara in rete segnando, ma il fischio dell'arbitro annulla il punto. Al 37' un forte tiro di Cossio trova Zorzan preparato, il pallone corre sulla traversa superiore, ricade in campo e Griggio lo manda lontano togliendo così il Vicenza da un brutto imbarazzo. Dopo un errore di De Giovanni, il pallone al 38' finisce in angolo. Un minuto dopo viene battuto il terzo calcio d'angolo contro l'Udinese e Camolese al 40' alza sopra la rete di Vogrig un pallone da goal! Tavano tira poscia a lato una punizione dal limite del'area di rigore in seguito a punizione concessa da Gretti per una mano di Griggio.

Al 3' della ripresa Griggio viene colpito alla testa da un calcio del compagno di linea. Il capitano bianco-rosso viene portato a braccia negli spogliatoi. Camolese allora retrocede mentre Scarazza supplisce l'assente. Al 6' Cossio giunto a pochi metri da Zordan sbaglia in pieno il tiro mandando il pallone finire a lato. Applaudito, Griggio rientra in squadra al 13'. Vogrig si fa applaudire al 16' per aver coraggiosamente attanagliato un pallone partito como un dardo dal piede di Camolese. Altro corner contro l'Udinese al 22'. L'unica seria minaccia pel Vicenza che sembra faccia scaturire il pareggio l'abbiamo al 35' quando un potente tiro di D'Odorico, ch'era riuscito a scavalcare la difesa avversaria è sviato a tempo da Zorzan; il pallone viene felinamente ripreso da Person, ma il portier vicentino riesce a mantenere ancora immune da punti la sua rete.

Triestina-Padova 1-0 (0-0)

PADOVA, 12 — Il risultato del girone di andata è stato, oggi, all'Appiani, invertito. I cadetti padovani, privi di ben sei abituali titolari, hanno giuocato una buona partita, dando quanto e forse più di quel che era lecito prevedere. Leggermente superiori, anzi, nella prima parte della gara. Nella ripresa però essi si son lasciati strappar di mano le redini dell'incontro, permetetndo agli ospiti di minacciare più volte la rete difesa da Moretto.

Il successo, di strettissima misura, se viene forse a premiare una squadra bene in sesto e dal giuoco piacente, non è apparso del tutto giusto. Certo il Padova avrebbe potuto aspirare almeno alla divisione della posta. La deficienza più palese nella compagine concittadina è apparsa forse nella linea d'attacco, assolutamente impari al compito. Emozionati e inesperti Benelle e Benetti. Un po' indolente Businilo, in ombra Zarca. Cortivo s'è fatto in quattro, ma da solo poco o nulla ha potuto fare. Ottimi i reparti di difesa, compreso il giovane Moretto a guardia della rete. Della Triestina degna di menzione la difesa dove ha eccelso Rigotti, imbattibile e potente. Buoni ancora Bortoletti e Tuttar nella mediana e all'attacco Cudicini.

Il goal della vittoria è stato segnato al 38' della ripresa: Cudicini fugge, si attira Moretto e mette facilmente in rete. Ottimo l'arbitraggio di Zanchi di Bergamo.

Schio-Pordenone 4-1 (3-0)

SCHIO, 12 — Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, l'incontro odierno si svolse regolare, cavalleresco, senza il più minimo incidente di sorta. Lo Schio ha battuto ogni pronostico e superato ogni più rosea previsione. La vittoria dei giallo-rossi non si poteva certamente mettere in dubbio, purtuttavia, sulla cenerentola del girone i nostri atleti hanno riportato un successo che premia i loro sforzi e la loro buona volontà.

Lo Schio parte di scatto e preme sull'area avversaria senza nulla concretare. Un tiro di Grolli esce a lato ed uno di Berton sfiora il montante della porta di Rossi. Seguono ancora azioni dei locali che finalmente al 35' si concretano in goal. Bortolotto passa con precisione e maestria a Grolli che sorprende il portiere avversario e segna. Dopo 4 minuti Rossi deve raccogliere nuovamente il pallone nella sua rete. Questo secondo punto è ancora Grolli che segna su una mischia in area avversaria e trova lo spiraglio propizio. Al 42' altro magnifico goal del cannoniere scledense che raccoglie il pallone da Berton ed insacca in rete.

La ripresa cambia un po' fisionomia per la reazione degli ospiti e per un po' di rilasso dei locali, e si vede il Pordenone all'attacco. Numerose sono le azioni, accanite e puntiglioso è il suo insistere, ma la vigile difesa scledense libera e spazza ogni pericolo. Su punizione al 23' gli ospiti segnano il loro punto, salvando il cosidetto onore. Lo Schio verso la fine si riprende e ritorna all'attacco segnando il suo quarto goal, anche questo di ottima fattura. Berton calcia in rete dal lato sinistro, il portiere para ma la palla gli sfugge nel momento in cui sopraggiunge Rosin che segna imparàbilmente.

Le squadre veronesi vittoriose

nella prima giornata di finale della Seconda Divisione

Due pareggi nella Terza Divisione

SECONDA DIVISIONE

Verona-Giorgione 3-1 (0-1)

VERONA, 12. — I cadetti giallo-bleu sono riusciti oggi a regolare con netto punteggio i rossocrociati del Giorgione, pur non giocando una delle loro migliori partite.

Il Verona, incerto nel primo tempo si è ripreso brillantemente nella seconda parte della partita riuscendo a dare una dimostrazione di bel gioco ed una vera lezione agli avversari. Alla squadra locale, ottima in blocco, si sono distinti particolarmente Bergamaschi in difesa, Panonzini e Silvestri nella linea mediana e Artioli-Pachera e Masetto in prima linea.

Il Giorgione, giocando con animo e volontà è riuscito a dare dei seri grattacapi ai veronesi che hanno dovuto impegnarsi più del previsto per poter vincere. Fra i bianco-rossi emersero in particolar modo la velocissima ala destra La mon IV, il centro attacco Giarretta e tutta la linea mediana. Arbitro Guarese di Badia Polesine.

All'inizio i rosso crociati attaccano con veemenza e ben presto pervengono al successo. Un banalissimo fallo di Manzini provoca un calcio di seconda a tre metri dalla rete. Calcia Perini e Ongarato infila. Uno a zero. Il Verona, punto dallo smacco attacca con grande assiduità, ma sia per l'orgasmo, sia per il poco scatto non perviene al pareggio.

Così il primo tempo si chiude uno a zero in favore degli ospiti.

Nella ripresa, dopo breve palleggio il Verona si porta in area avversaria. Dolci centra e un difensore avversario tocca di mano. Rigore immediato che Masetto trasforma in punto. Al 10' un fortissimo tiro di Pachera è parato per miracolo da Stradiotto ce casualmente si trova sulai traiettoria del pallone.

Ma non sono passati sei minuti che Dolci, avuto il ball da Antolini fugge e batte con un tiro a parabola Stradiotto.

Poco dopo il goal annullato nel modo sopradescritto. Il penalty è stato sbagliato da Masetto.

Al 25' però il Verona riesce a segnare il terzo punto che è veramente magnifico. Azione Antolini Pachera Dolci. Questi passa ancora ad Antolini che rimette al volo a Pachera, il quale con un tiro fortissimo segna in angolo sinistro alto.

Aviano-Gorizia 1-0 (0-0)

GORIZIA, 12. — In precedenza alla partita Pro Gorizia-Rovigo si svolse l'incontro di ricupero tra le riserve progoriziane e l'undici dell'Aviano, per il campionato di seconda divisione. Dalla contesa è uscito vittorioso l'Aviano, che si è dimostrato la migliore delle due compagini. Il primo tempo, equilibrato per azioni, è terminato a porte inviolate. Nella ripresa invece gli ospiti hanno marcato una buona superiorità, realizzando al 25' il goal della vittoria. Diresse l'incontro l'arbitro Miniussi di Trieste.

Audace-Padova 3-2 (3-1)

S. MICHELE, 12. — L'Audace è riuscita a cogliere il successo sul forte undici padovano in grazia al coraggio e alla volontà con cui si è gettata nella lotta neutralizzando così la maggiore chiarezza di gioco dei forti avversari.

Giunta rapidamente al successo, l'Audace ha insistito all'attacco per tutto il primo tempo, mentre invece nella ripresa è calata sensibilmente tanto che i padovani sono rimasti padroni del campo.

Il merito principale dell'afferma zione odierna è da attribuirsi alla difesa che ha avuto in Becherle suerbo e Caprini e Zaccaria pronti e sicuri. Ma non vanno dimenticati in questa considerazione di valori Zamboni e Bianchi II che sono stati i coordinatori del gioco di difesa e di attacco. Buoni pure Vaccari, Voltolini e Zenari.

Nel Padova si è imposto all'attenzione il gioco dei due terzini e quello di De Marchi e Gamba.

Nel primo tempo l'Audace perviene rapidamente al successo con Zenari (7') che al volo mette in rete un pallone fornitogli da Voltolini. Tre minuti dopo secondo punto rosso-nero per merito di Bianchi II. Al 18' goal padovano che va ascritto per merito di Geremia, il quale sfrutta un calcio d'angolo. Al 37' terzo punto audacino. Segna ancora Bianchi a conclusione di una azione Maccari-Voltolini.

Nel secondo tempo il Padova diminuisce lo svantaggio al 14' per merito di Boni, ma per quanto si sforzi non riesce a raggiungere il pareggio. Aribtro Neri di Vicenza.

Cividale-Grion 1-1 (1-1)

CIVIDALE, 12. — La Cividalese avrebbe meritata la vittoria nell'incontro odierno. La superiorità cividalese si è manifestata netta e costante per settanta minuti dell'incontro ed i bianco-rossi hanno ottenuto ben sette calci d'angolo in loro favore non subendone alcuno.

Al 30' del primo tempo i grionesi ottengono l'unico punto per merito di Brenco il quale calcia verso la porta da circa trenta metri; la palla batte vicino alla linea fatale e balza in rete, mentre Argento non può che tentare l'inutile parata. Questo punto sorprende un pò i cividalesi che però si riprendono subito e continuano a condurre con energia il loro gioco d'attacco tanto da costringere il portiere avversario a numerose e difficili parate. Al 44' avviene l'azione travolgente che frutta alla Cividalese il punto del pareggio. A conclusione di una ben condotta azione in linea Zampa porge a Battistella il quale manda a battere violentemente il pallone sullo spigolo interno della traversata.

Nel secondo tempo la pressioe dei locali persiste ma non si concreta. Al 24' il Cividalese ottiene un calcio d'angolo. Nella traiettoria che il pallone descrive sembra all'arbitro che questo esca dal campo e nonostante poi la palla finisca in rete il direttere dell'incontro annulla il punto. Al 25' un calcio di rigore ottenuto dal Grion è parato da Argento.

TERZA DIVISIONE

Muranese-Romatina 1-1 (0-0)

Le sorti dell'incontro si sono pareggiate solo all'ultimo minuto di gioco per opera degli avanti della Romatina. Partita vivacissima quella giocata ieri al campo sportivo di Murano e molto equilibrata. Se il punto del pareggio ha portato un po' di scontento nel «clan» muranese, esso è venuto tuttavia a premiare i giocatori della Romatina che si prodigarono generosamente durante tutti i 90 minuti di gioco. Nella squadra muranese si è notato un disorientamento nel quintetto attaccante e questo forse per la non ottima giornata del capitano della squadra, il mezzo destro Ongaro. La difesa al contrario ha marciato egregiamente: in special modo il portiere Rossini, che liberò la sua rete da palloni veramente insidiosi. Della Romatina hanno bene impressionato le due ali, veloci e precise.

Sono le 15.15 quando l'arbitro signor Fabbrone dà il via alla vivace contesa. La Muranese, che giuoca contro sole, si porta subito in area avversaria. Al 1' corner contro la Romatina, ed al 10' bella parata di Turchetto su forte tiro di Ongaro. La superiorità muranese si fa più sensibile, ma gli avanti non riescono a concludere. Al 22' una porta in favore della Romatina, che ha avuto nel frattempo un bel ritorno offensivo, viene annullata dall'arbitro per fuori giuoco. Al 25' corner contro la Muranese, e al 32' contro la Romatina; poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa gli uomini del Murano partono decisi e dopo cinque minuti Ongaro con un tiro da pochi metri porta in vantaggio la propria squadra. La Romatina reagisce e d'ora in poi il giuoco si svolgerà prevalentemente in campo muranese. Lo stanno a testimoniare i molti corners in favore degli ospiti, registrati al 10', 13', 25', 33', 35'; la Muranese si difende però assai bene ed è solo ad un minuto dalla fine che la sua porta può venire violata da Cester durante un'intricata mischia in area di rigore.

Muranese: Rossini; Franco, Rossetto; Neri, Dal Moro, Stellon; De Col, Onesto, Cimarosti, Ongaro, Milano — *Romatina*: Turchetto; Canciani, Fogolin; Franco, Dodorico, Cincotti; Gavagnin, Deieso, Cester, Bompan.

Petrarca-Lendinara 2-2 (1 ...

PADOVA, 12 — Il risultato, nella sua espressione numerica, è perfettamente equo, poichè se il Lendinara ha disputato un incontro migliore in linea tecnica di quello degli avversari, la compagine concittadina, pur non certo in giornata di vena, ha saputo insistere con tenacia degna di miglior sorte anche quando appariva tutto finito per essa. L'undici ospite ha lasciato una eccellente impressione. Rimarchevole l'intesa fra i suoi reparti: brillanti all'attacco Matteazzi, Pedron e Andreon. La mediana ha giuocato una partita giudiziosa: quivid è eccelso segnatamente Zaramella. Ottima la difesa.

Il Petrarca, partito bene, ha accusato alla distanza la non eccellente forma di qualche suo elemento. Non sempre Tartari è apparso pronto e tempestivo. La linea dei mediani, finchè è rimasta al completo, ha costituito il reparto migliore dell'unità. All'attacco non troppo di buono. Volonterosi, ma non più, i vari Dolfin, Bidoia e Benetello. Ottimo Soranzo.

Giuoco piuttosto scialbo agli inizi. Leggera superiorità petrarchina. Un angolo a favore degli ospiti, al 19', e due contro di essi. Al 36' sboccia il primo punto della giornata. Rimessa di Benetello: entrata a vuoto di Zoppellari. Soranzo ha modo di arrestare e mettere in rete. Nella ripresa il Lendinara appare subito minacciosissimo. I bianco-neri mal si reggono e i granata ottengono il pareggio con Andreon, in seguito a corner (11') e un secondo punto per merito di Matteazzi, dopo che Petron, su una azione insistente, aveva sconvolta l'intera difesa avversaria. Continua la pressione del Lendinara, che ottiene ancora un angolo al 25'. Alla mezz'ora il Petrarca ha scatti di rabbiosa reazione. Al 32' scambio proprio quasi sulla linea di fondo di Soranzo - Benetello - Soranzo: Bidoia libero, raccoglie il passaggio e fulmina in rete. Vani i tentativi del Lendinara per carpire il successo, chè, anzi, è il Petrarca che tenta più volte, invano, di forzare la via verso la rete di Pavanello. Arbitro Griggio di Vicenza.

CANOTTAGGIO

Le deliberazioni del Comitato

Sezionale Veneto

Domenica, nella Sede della R. Società Canottieri Bucintoro si è riunito il Consiglio del Comitato Sezionale Veneto della Federazione Italiana di Canottaggio.

Erano presenti il sig. Guido Cà Zorzi, presidente, il sig. Peppino Ranieri, Segretario e rappresentante della R.S.C. Bucintoro; sigg. Bettini Gino e Bartolini della R.S.C. Querini; l'ing. Boscolo per la Canottieri Padova, il dott. Biancheri per il G.U.F. di Venezia, il sig. Fantini per la Sile di Treviso, il sig. Cancian per il Dopolavoro Ferroviario di Treviso e il sig. Dalla Venezia per quello di Venezia, assente giustificato il rag. Marchi secondo rappresentante della Bucintoro.

All'apertura della seduta il Presidente ha commemorato il campione, Vincenzo Fabiano, che tanta gloria ha dato al Canottaggio Veneziano scomparso nell'anno X.

E' stato trattato il primo punto dell'ordine del giorno e cioè il Finanziamento del Comitato. E' noto infatti che il Comitato deve provvedere a spese non indifferenti, quali organizzazioni di gare e contributi per la partecipazione a gare di equipaggi meritevoli. Seguendo l'esempio di altri Comitati è stato stabilito di creare alcune categorie di Soci diretti del Comitato Sezionale e cioè Soci Individuali (annuali e vitalizi) e di Enti Pubblici e Privati. Questi soci godranno di molteplici vantaggi e avranno, con la loro iscrizione, dimostrato il loro attaccamento e la loro passione per il Canottaggio. E' stato stabilito inoltre che il consueto contributo che le Società dovevano al Comitato Sezionale venga abrogato e sostituito con il pagamento, da parte di ogni Socio delle singole Società, di un bollino rilasciato da questo Comitato e che costerà L. 2. Il canottiere che avesse la tessera sprovvista di tale bollino non potrà partecipare a nessuna gara o manifestazione organizzata da questo Comitato. Si pregano perciò le Società di inviare senz'altro le richieste di bollini a loro occorrenti accompagnate dal relativo importo.

Passando a trattare dell'attività sportiva il presidente rivolge un'elogio a quelle Società che nell'anno X. hanno saputo far trionfare il loro colore nelle competizioni Nazionali. Segnala inoltre la lodevole inizieativa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana che s'era assunta di portare alle gare di Nizza i forti equipaggi delle Società Venete e a tal uopo aveva delegato il magg. cav. Mario Viali, dandogli ampi mezzi a seguire la preparazione Francese di Canottaggio soppresso la riunione di Nizza. Gli equipaggi veneziani intensamente allenati durante l'inverno parteciperanno, sempre per desiderio della Federazione Provinciale Fascista, alle gare Nazionali che si svolgeranno a Roma il 21 Aprile p. v. Il Comitato spera che l'appoggio della Federazione Fascista Veneziana non resti un fatto isolato ma che anche le altre Federazioni del Veneto ne seguano l'esempio.

Dal 1. al 12 maggio si svolgeranno, a Torino, i Littoriali di Canottaggio i quali parteciperanno i G. U.F. di Venezia, Padova e Treviso quello di Venezia con ben quattro equipaggi che sono attualmente in pieno allenamento. Il 21 Maggio nel Canale dei Bottenighi si avrà la tradizionale giornata del Canottaggio Veneto e il cui programma è stato molto ampliato e alla quale parteciperanno probabilmente anche equipaggi (ad invito) di altre Regioni.

Tutto ciò sarà validissima preparazione per i Campionati Nazionali che si svolgeranno il 29, 30, 31 luglio a Napoli e dove i Canottieri veneti parteciperanno decisi di riaffermare l'antico valore.

Seguirà ai primi di Agosto la preolimpionica del C.O.N.I., gara di massima importanza, e gli sportivi Veneti potranno avere il piacere di vedere i migliori armi italiani, eccezione fatta, per quelli che avendo vinto in precedenza il Campionato Nazionale dovranno, alla fine dello stesso mese, essere a Budapest per disputarvi i Campionati Europei.

Seguirà il periodo estivo di preparazione per i Giovani e in Ottobre avrà luogo a Padova, organizzata da quella Società, la Seconda Giornata di gare riservate queste ad equipaggi esordienti. Per queste regate già assicurata la partecipazione di equipaggi di tutto il Veneto compresi Dopolavoro e i G.U.F.

un è prospettata la possibilità di otto entro a due, in outtrigger a cui avratori, nello stesso giorno in le Regata ettuazione la tradizionaeposa poi gica veneziana. In tale incontro tra avrà inoltre unaltro quello di GenovaU.F. di Venezia e ger a otto vogatompre in outtrig-

E' stato trattato i rivista «Il Canottaggroblemadella F. I. Canottaggio, con nche la R. zi, ha rimesso in luce. Il nti sfordopo aver raccomandato residente mento da parte dei Soci delle Sonaha prospettata la necessità di età maggiore collaborazione qui nel Veneto, su quanto riguarda problemi da risvolgere pei Campi di gara, formazione di equipaggi, metodi di allenamento, riunioni sportive, fotografie e cinematografie di gare etc.

Tutta questa attività richiede ingenti mezzi finanziari, donde appunto il maggior bisogno del Comitato Sezionale di avere adeguati a sua disposizione perciò prega la Società di propaganda tra loro iscritti perchè si faccino anche Soci diretti del Comitato. E' stato inoltre nominato un Cassiere del Comitato nella persona del dott. Luigi Biancheri rappresentante del G.U.F. di Venezia.

E' stata poi tolta la seduta formulando vivi voti per le maggiori glorie del Canottaggio Veneto nell'anno XI e fissando la data del 17 Aprile p. v. per la prossima riunione del Comitato Seionale Veneto nei locali della R.S.C. Bucintoro.

IPPICA

La prima giornata di corse

al galoppo a Verona

VERONA, 12 — Ecco i risultati della prima giornata d icorse al galoppo svoltesi all'Ippodromo di Borgo Roma:

Premio del Baldo (corsa a vendere) L. 4000 distanza m. 1000 circa: 1. Salangana (Mussini - 481-2) de' magg. Cerboneschi; 2. Gabbia di Morelli Vittorio; 3. Bengala del marchese Doria B.

Premio Villafranca (handicap ascendente a vendere) L. 5000 distanza m. 2100 circa: 1. Hunter (Paciàci 46 mezzo) di Berselli aSndro; 2. Aleso del Marca, Doria B; 3. Limis del magg. Ferrighi.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste (hunters) L. 4000. Distanza m. 2100 circa: 1. Bert (ten. Fagni - 65) del ten. Sergio; 2. Formiano de lten. Ramberti. 3. La Valina del cap. Guaineri.

Gran Premio Verona L. 20000 distanza m. 1600 circa: 1. Benedetta da Maiano (Pacifici- 33) di Tesio-Incisa; 2. Speranza Mia di Levi Antony; 3. aSida della scuderia Lambro.

Premio della Soc. degli Steeple-Chases (corsa di siepi) L. 4000 distanza m. 2800 circa: 1. Guelto (ten Ramberti 63) del cap. Valenzano; 2. Spica di Evans Clelia; 3. Micherinos del magg. Cerboneschi.

Il ten. Fagni che montava Trento è caduto al primo giro rimanendo gravemente ferito.

"Viotti„ vince a S. Siro

il premio nazionale del trotto

MILANO, 12. — Il premio nazionale di lire 100 mila sui due mila metri che, favorito da una ottima giornata, è stato corso oggi all'Ippodromo del trotto a S. Siro, alla presenza di una folla numerosissima di spettatori ha dimostrato i notevoli progressi raggiunti nell'allevamento nazionale. La corsa era riservata ai tre anni indigeni; dodici sono stati i partenti per la classica competizione ed il vincitore ed i piazzati hanno battuto tutti i tempi precedenti. «Viotti» del conte Orsi Mangelli vinceva facilmente alla guida di Ossani, segnando il passo di 1' 24" al km. Staccatosi alla partenza con il compagno di scuderia «Vezzo» batteva questo sul traguardo mentre al terzo posto finiva «Sansone Dreat» di Palazzoli; 4. «Dulcinea» prima delle femmine in gara. Totalizzatore lire 11, 20, 9, 9, secondo vincente 71.

PALLACANESTRO

Reyer-Borletti 16-13

MILANO, 12. — La Reyer scesa ancora nella nostra città per l'incontro di palla-canestro del campionato nazionale, è riuscita vincitrice del durissimo incontro con la squadra del Dopolavoro Borletti. La partita ha avuto fasi alterne e movimentate. I veneziani chiudevano il primo tempo con otto punti contro sette dei milanesi, i quali nella ripresa si vedevano espulso dal terreno il giocatore Brusoni per indisciplinatezza contro l'arbitro. La reazione dei locali era insufficiente e gli ospiti battevano gli avversari per soli tre punti, con 16 a 13. La Borletti ha sporto reclamo alla Federazione per un supposto errore tecnico dell'arbitro.

Triestina-Guf Torino 38-8 (14-4)

TRIESTE, 12. — La Società Ginnastica Triestina ha riportato una clamorosa e convincente vittoria, battendo la squadra del G. U. F. di Torino per 38 punti a 8, dopo aver chiuso il primo tempo con 14 punti contro 4. I campioni d'Italia, sostituendo il centro titolare Giasetti con Caracoi, hanno ritrovato in pieno la loro fusione e la potenza realizzatrice dei loro uomini di punta. Specialmente Francescl ini, magnificamente lanciato da Caracoi, è emerso su tutti realizzando ben 22 punti. I goliardi torinesi hanno invano tentato di ridurre in limiti più onorevoli la sconfitta, che si è delineata nettamente nella ripresa, perchè gli ospiti sono stati presi sul fiato del massacrante ritmo impresso al gioco dei fortissimi avversari.

Un nuovo asso del mondo natatorio

Cartonnet su le orme di Giovanni Taris

Jean Taris. Alla vigilia delle Olimpiadi 1932 non c'era un tizio qualunque, in Francia (ed anche fuori di Francia) che avrebbe giurato sulla sconfitta di Taris: la progressione di quest'uomo, di questo campione, nel mondo dei *records*, era stata, negli ultimi tempi, impressionante: l'idolo Borg, ancora sul libro d'oro delle affermazioni cadde e passò nel algere di un mattino quando Taris una volta al mese e per più mesi affrontò e vinse ogni volta la sua lotta contro il tempo. Le distanze più dure, i tempi più meravigliosi di tutti i grandi campioni passati caddero ad uno ad uno, tutti o quasi; e tre mesi prima delle Olimpiadi Taris appariva, sulla carta, come il campione più indicato a guadagnare il lauro olimpionico. Quando.... ecco, quando nelle ultime settimane febbrili di preparazione si seppero le prime notizie su quanto facevano i rivali; e cominciò a profilarsi allora la minaccia americana dapprima, con Kaliei e Crabbe, e poi, più forte, quella dei giapponesi. Non ancora erano eguagliati i tempi superbi detenuti da Taris, ma sipensava che il parigino avrebbe avuto la vita dura, laggiù a Los Angeles. Egli stesso, del resto, non nascondeva la gravità dell'impresa e ridusse, saggiamente, la sua partecipazione alle distanze più sicure.

Fu tutto inutile. Taris, l'organismo meraviglioso del più grande dei nuotatori francesi, non era più quello: la lotta contro il cronometro, forse, l'aveva stancato o forse — più precisamente — Taris, senza avversari in Europa, aveva perso l'abitudine alla gara; ma da Los Angeles è tornato sconfitto: finalista sì, sempre; ma non era quello che lui voleva e che i francesi volevano da lui.

Ora riposa e non è escluso che il riposo gli ridoni forza e audacia e vittorie. Taciturno, lascia che il tempo scorra e cuopra la disavventura. Quando il momento sarà venuto tornerà: tanto più che i *records*, alcuni, per ora resistono.

Ma mentre egli riposa, un giovane, cresciuto alla scuola francese, si è fatto innanzi: Giacomo Cartonnet, che nelle specialità più difficili ha trovato facili vittorie. Possessore di una forza fisica invidiabile, Cartonnet qualche tempo addietro aveva conquistato il durissimo record mondiale dei 100 metri a braccia.

Questa vittoria fu quella che senza sottintesi si può chiamare la rivelaziona del nuovo prodigioso nuotatore. Si pensò che Cartonnet poteva e avrebbe potuto fare di meglio. Serietà e volontà pare che non gli abbiano mai fatto difetto: e c'era nella sua cerchia di intimi il desiderio vivo di vederlo ben presto trionfare in altre prove difficili.

E Cartonnet, quando il momento è venuto, ha tentato.

Abbiamo detto nel titolo che Cartonnet cammina sulle orme di Taris, per rammentare ai lettori che Jean è stato un collezionatore di *records*, così come lo sono stati Weissmuller (ormai divo in Cinelandia) e Arne Borg, finito maestro di nuoto. Collezionare i *records* è proprio dei grandi campioni e Cartonnet, che al momento attuale detiene tre *records* mondiali, si è messo di colpo sullo stesso piano delle grandi vedette del nuoto internazionale. Segue, anzi, da vicino le orme dei predecessori e di Taris in particolare, affrontando le prove più dure a poca distanza l'una dalle altre, chiedendo al suo organismo e alle sua generosità di campione sforzi grandissimi. Che questi sforzi — e sia detto di passata — giovino ai futuri sviluppi del nuotatore, non possiamo asserirlo. Per principio, noi siamo contrari agli eccessi, ma quando un campione si ostina, pur di vincere, a fare uno sforzo superiore, non possiamo che ammirarlo.

La storia dei due suoi ultimi *records* merita di essere illustrata. Tralasciamo i preliminari e la eccessiva descrizione. Deciso il tentativo di conquistare il *record* mondiale dei 200 metri a braccia, Cartonnet è sceso in piscina e con una fulminea partenza ha compiuto il tratto dei cento metri, prima che il fischio di avviso segnalasse il tempo-record dei 100 metri, già da lui detenuto. Fino ai 150 metri l'andatura di Cartonnet è stata vivacissima. Solo dopo il sedicesimo viraggio si è visto il campione in difficoltà, arrancare penosamente. Atimo di crisi; qualche decimo di secondo è scorso lentissimo e greve di disfatta; al settimo viraggio Cartonnet si è riavuto, ma per poco. Mancavano 25 metri alla fine; 25 metri nei quali era, e poteva essevi racchiusa la vittoria. Un ultimo disperato sforzo. Ma sembrava non andasse più. Ai 185 metri appariva ormai sfinito, prossimo allo svenimento, esaurito fisicamente e forse moralmente. E' bastato — in questo momento risolutivo — un grido di incoraggiamento: un guizzo.

Cartonnet ha dato tutto sè stesso in quest'ultima frazione per giungere sull'orlo della piscina e cadere semisvenuto. Il suo allenatore è saltato in acqua per spingerlo completamente fuori.

Cartonnet è stato salutato nuovo *recordman* dei 200 metri a braccia.

Con questo, sono tre *records* che Giacomo Cartonnet ha conquistato. Ora verrà per lui un durissimo confronto: il tedesco Scawarz insiste a sfidarlo, benchè i suoi tentativi di assalto al *record* siano falliti.

Ci corre, sui i tempi, fra i due, qualche buon metro: che sono a vantaggio del francese.

Ma da questo confronto sapremo in definitiva se il nuovo *asso* del nuoto sia un uomo buono soltanto a battersi contro il tempo o un campione capace anche di resistere validamente agli avversari in gara: perchè se è difficile fare dei tempi ottimi da soli (senza possibilità di stimoli) non è facile nemmeno battere un avversario: la possibilità di essere battuto, anche per un incidente qualsiasi, è una forza che taglia le gambe a molti campioni. Questione di nervi più che di forza, questione di sicurezza di sè; ma tanto accade.

Comunque, per ora, Giacomo Cartonnet si è messo in primo piano fra le vedette del nuoto e le prove compiute autorizzano a credere in lui un futuro grandissimo campione.

Accanto a Taris, intanto, figura magnificamente.

CICLISMO

Il vicentino Caprin domina

nella Popolarissima Veneziana

La prima gara che il Veloce Club Veneziano ha organizzato sul percorso Mestre Casteltranco Treviso per la categoria Allievi è pienamente riuscita ad interessare coloro che hanno potuto eseguirla. Infatti la corsa attraverso i suoi sviluppi ha avuto modo di far conoscere la buona disposizione dei corridori e il loro acceso spirito agonistico. I migliori sono stati Caprin, Struchel, Danieli, Barbon e Vistosi.

La gara nel finale ha avuto un epilogo impensato poichè a Preganziol, cioè, a pochi chilometri dall'arrivo, Caprin, favorito dal suo compagno di squadra Cappellotto e dalla strana passività degli avversari, ha preso il volo non facendosi più riprendere, e arrivando al traguardo con quattro minuti di vantaggio su Cappellotto il quale a sua volta, a Mogliano, aveva lasciato il grosso del gruppo, i componenti del quale, preoccupati di risparmiarsi per la volata finale e per la scarsissima intesa che regnava tra loro, non hanno creduto opportuno imegnarsi per annullare l'audace tentativo dei due Vicentini.

Caprin merita un elogio a parte; egli infatti iniziò la gara menomato da una caduta in cui riportò varie abrasioni. La sua condotta di gara poi non fu in alcun modo passiva, perchè ogni tentativo di fuga lo ebbe attore principale. Buono Cappellotto che se non fu molto attivo in gara si distinse bene nel finale. Struckul era un pronosticato vincitore, ma causa la fuga dei vicentini, dovette accontentarsi di regolare in volata il resto degli avversari. Barbon e Vistosi, dai quali ci si aspettava di più, si fecero notare specialmente nel tratto Castelfranco-Treviso. Battaggia che aveva iniziato senza convinzione e col puro scopo di assaggiare le forze dei suoi futuri avversari può vantarsi di aver movimentato la gara nella prima parte con una seria nutrita di tentativi di fuga, che sempre mettevano alla frusta i concorrenti.

La cronaca della corsa dopo quanto esposto è ben poca cosa. Difatti essa è stata caratterizzata dai continui strappi e dalla fuga vittoriosa dei vicentini. Un tentativo di Barbon e Vistosi che approfittando di un passaggio a livello chiuso, a Treviso, erano scappati a pieni pedali, ebbe vita e fine rapida, per la scarsa disposizione di Barbon e la immediata reazione degli altri. Ottima come al solito l'organizzazione del Veloce Club Ciclistico Veneziano. Commissario di gara il signor Aita Vittorio Mario.

La classifica: 1. Caprin Paolo del Veloce Club Vicenza, in ore 2.39, alla media oraria di km. 29.760; 2 Cappellotto Battista, id., in ore 2.43; 3: Struckul Giovanni, S. C. Padovani, in ore 2.43.26; 4. Barbon Remigio, U. C. Trevigiani, a mezza ruota; 5. Vistosi Guido, id., a mezza macchina; 6. Danieli Mario, Veloce Club Venezia, a ruota; 7. Campagnolo Mario, Veloce Club Schio, id.; 8. Demin Bruno, Pedale Veneziano, id.; 9. Callegaro Duilio, Veloce Club Veneziano, id.; 10. Meneghini Virginio, U. C. Trevigiani, id. Seguono gli altri in tempo massimo.

Temi calcistici d'attualita

La scuola degli allenatori

A cura della Federazione del Calcio si è aperto a Roma il primo corso della scuola degli allenatori.

L'iniziativa di questa scuola è un contributo alla serietà del giuoco del calcio; a quella serietà, cioè, con cui esso va inteso e deve venir praticato e diretto.

Fra tutti coloro che dedicano attività pratica al giuoco, nessuno, assolutamente nessuno, ha un compito così difficile come l'allenatore. La difficoltà emana da una quantità di circostanze di carattere l'una diversa dall'altra.

Essere allenatore di una squadra vuol dire averne la direzione tecnica. Vuol dire aver la cura diretta delle condizioni fisiche dei suoi componenti. Significa altresì avere la sorveglianza del morale dei giuocatori. L'allenatore ha nelle mani le sorti della società ai servizi della quale egli si è dedicato. I fondi che i dirigenti ed i soci vi profondono e che il pubblico vi riversa, i tesori di energia, di buona volontà e di capacità che gli atleti pongono a disposizione, possono venir incanalati a profitto o meno, a seconda — non esclusivamente, ma certo prevalentemente — dei sistemi e dei meriti dell'allenatore.

La compagine meglio dotata di questo mondo in fatto di forza tecnica di giuocatori e meglio sorretta da dirigenti, soci e spettatori, è destinata a far cattiva prova se l'uomo che deve dirigere non è all'altezza della situazione. L'allenatore è il coordinatore degli sforzi, il suscitatore di energie, l'animatore, il tattico, il guidatore della squadra.

Almeno così dovrebbe essere in definizione. E' successo, viceversa, finora che, in molti, troppi casi, dirigenti di unità grandi e piccine hanno affidato le cure dei loro giuocatori a uomini che dell'allenatore avevano l'aspetto, ma non la sostanza. Nomi esotici o nostrani si facevano avanti ed ottenevano l'incarico, così, senz'altro, alla leggera, spesso per il solo fatto che essi erano giunti una volta alla notorietà come quelli di giuocatori: come se bastasse aver giuocato per poter insegnare a giuocare.

Succede, in questi casi, che non appena l'improvvisato allenatore fallisce di fronte al fuoco dei combattimenti o tentenna al cospetto delle difficoltà delle situazioni, gli si prende la mano, lo si esautora, lo si scredita. E colui che doveva essere una guida, un direttore la cui presenza doveva farsi sentire particolarmente nei momenti difficili, diventava puramente il «responsabile».

Comodo responsabile, l'allenatore. Troppo comodo, che se esso non esistesse, occorrerebbe crearne uno al suo posto. I dirigenti non silureranno mai se stessi quando le cose volgono a male; troveranno sempre il modo di mettersi d'accordo per demolire l'uomo che pare pagato apposta per far la parte del capro espiatorio.

Brutto mestiere, sotto questo aspetto, quello dell'allenatore. Il trapasso da direttore tecnico a «gerente responsabile» nel senso della vecchia legislazione giornalistica è per lui il più facile del mondo. E' umano che così avvenga, ma, ricollegandosi a quanto sorpa detto, è pur giusto riconoscere che a questa facilità si è giunti anche per la deficiente preparazione al mestiere che han mostrato di possedere troppi fra coloro che ad esso si sono dedicati.

La preparazione al mestiere come poteva esistere, se fino a poco fa non esisteva il mestiere stesso? La necessità di preporre una persona all'attività tecnica di una squadra non è sentita nel suo vero senso se non da qualche anno. Coloro che vi si dedicano appartengono all'attuale generazione. L'Inghilterra che avrebbe dovuto indicarci la via al riguardo, batte una strada totalmente sua, diversa in tutto da quella del continente. Al nuovo sbocco, era logico che, in un primo tempo, venissero a convergere, ad affluire, assieme a qualche uomo di merito, persone che nel giuoco avevan fatto cattiva prova od in margine al giuoco avevan vissuto, o, quel che è peggio dal punto di vista sociale, per il giuoco si erano rovinati. Certo: chè, colà dove il giuoco non trova materia umana seria, accorta e lungimirante, esso crea degli scioperati, degli spostati per lo meno. Era logico in un certo qual senso, che da questa nuova possibilità di lavoro venissero attratte persone che dello sport non conoscevano se non un aspetto speciale o che erano un po' degli orecchianti in materia. Ed era conseguentemente logico che dalla cattiva prova dei primi scelti all'incarico derivasse un po' di discredito alla professione assieme al prevalere di tendenze che non possono invogliar persone serie ad affluirvi.

Per inciso: l'Inghilterra si diceva. Le squadre professioniste inglesi non hanno un allenatore nel senso nostro, nel senso continentale del termine. Hanno tutte un «trainer» che è l'uomo che cura con meticolosità e metodo il fisico dei giuocatori: ed hanno qualcuna il *coach*, che è il direttore tecnico, colui che guida il giuoco tecnicamente e tatticamente. Colà dove non esiste il «coach», è il «manager» — come nel caso dell'Arsenal di Londra — che detta legge in quest'ultimo campo. Il «responsabile» nel senso egoistico della parola, l'uomo da aver sottomano per poter cazzottare e per poter dire che la colpa è tutta sua se le cose non vanno nel modo desiderato, non esiste in Gran Bretagna. Sarebbe antisportivo averlo.

E' difficile trovar dei buoni allenatori, fatti agguerriti e pronti senz'altro alla bisogna. Le nostre società se ne sono accorte: è un continuo alternarsi di uomini al comando delle squadre — spesso due, tre in una stessa stagione — ora tenta la Federazione di risolvere la difficoltà. Tenta, prendendo il materiale semigreggio che le si mette a disposizione e cercando di trarne un prodotto finito. Nel modo con cui lo si fa a Roma, il tentativo è nuovo. Nessuno si cimentò mai in un compito così arduo. La Francia fece qualche cosa, su scala ristretta, con riferimento a certi aspetti soli del problema, ed ancora, per iniziative emanate principalmente da un privato. La prima ad affrontare la questione in blocco, nella totalità dei suoi particolari l'Italia.

Ne dovrebbe uscir qualche cosa di buono. Innanzi tutto una garanzia alle società che esistono uomini che, per esser passati attraverso al setaccio del corso, posseggono il minimo di requisiti necessari per poter guidare una squadra. Si pretendono capacità e conoscenze speciali per ogni altra posizione di responsabilità: si potranno pretendere anche per quella dell'allenatore. In secondo luogo è punto di importanza solenne, la condotta tecnica dei nostri giuocatori e delle nostre squadre dovrebbe migliorare. Per ultimo si conferirà decoro ed autorità ad una professione creata dal giuoco, ma che dalle passioni che il giuoco scatena ha la necessità assoluta di essere protetta.

Vittorio Pozzo

Gruppo Universitario Fascista

Settore studenti medi

COPPA «G. ALESSANDRI»

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali, si omologano le seguenti partite nei loro risultati: 17 Febbraio: Scuola d'Arte - Pola 8-5; 22 febbraio - Sarpi - S. Polo 2-0 (per forfait); 3. Gennaio - Artistico - Polo 0-2 (per forfait); 3. gennaio Foscarini - Magistrali 3-5; 10 id. Scuola d'arte - Magistrali 4-2.

Punizioni e varie: Si rende noto che la squadra dell'Istituto Nautico si è ritirata dal Torneo e che quella del Scientifico è stata espulsa per aver dati due forfaits; sono quindi annullate tutte le partite in precedenza giocate. Si penalizza il M. Polo di un punto per un forfait dato. Si squalifica per una partita di campionato, il giocatore Cossuta Giorgio delle Magistrali per contegno scorretto e minaccie verso l'Arbitro durante la partita Magistrali-Scuola d'arte. Si ammonisce il giocatore Fiato Bruno delle Magistrali per aver in qualità di spettatore, inveito contro l'Arbitro.

Sc. d'Arte	3	3	0	0	15	8	6
Paolo Sarpi	2	2	0	0	9	8	4
Magistrali	4	2	0	2	9	14	4
Foscarini	2	1	0	1	10	7	2
M. Polo (*)	5	1	0	4	9	18	1
Artistico	2	0	0	2	1	5	0

(*) (un punto penalizzato).

Italia - Inghilterra

Il direttore dell'Arsenal, e la partita di Roma

LONDRA, 12. — Il signor Herbert Chapman, segretario e direttore dell'Arsenal F. B. C., campione d'Inghilterra e attualmente in testa al campionato, è stato intervistato sulla prossima attività internazionale della sua squadra e dell'«undici» nazionale inglese. Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni.

— La mia squadra, l'«Arsenal», ha ricevuto recentemente una trentina di inviti da tutte le parti del Continente per una *tournèe* europea. Evidentemente non ci sarà possibile rispondere a tutte queste domande: d'altronde la stagione inglese è così sovraccarica e faticosa che non sappiamo nemmeno se potremo rispondere a qualcuno di questi numerosi inviti. Non domandatemi quindi, ve ne prego, di essere preciso a questo riguardo.

«Comunque, per quanto mi riguarda, sono piuttosto partigiano delle «tournèe» internazionali. Esse contribuiscono molto non solo a stringere i legami fra il calcio britannico e quello continentale, ma anche ad arricchire reciprocamente la scienza dei giuocatori. Questo tanto più che il calcio continentale ha fatto progressi notevoli in questi ultimi anni. Chiudere gli occhi su tale evoluzione ed ostinarsi ad ignorarla è, a mio avviso, la politica dello struzzo. Fra le «nazionali» continentali, almeno fra quelle di cui mi posso vantare di conoscere la vita sportiva, l'Austria è quella che tiene il primo posto nel calcio. Tuttavia essa ha in Europa dei rivali temibili, particolarmente gli italiani e gli ungheresi, che mi spiace sinceramente di non aver veduto alla prova, ma che, secondo l'avviso unanime dei miei colleghi, praticano un giuoco tanto bello, quanto efficace.

«Nelle competizioni internazionali i rappresentanti di questi due Paesi hanno certo serie possibilità di tener in iscacco gli austriaci. Mi si è spesso rivolta la domanda se l'Inghilterra parteciperà al campionato del mondo, che avrà luogo in Italia nel 1934. Posso dare una risposta precisa a questa domanda: l'Inghilterra non pateciperà nè a questo torneo nè ad alcun altro fino al giorno in cui la questione del dilettantismo e del professionismo non sarà definitivamente risolta. Infatti, al momento attuale, ogni Paese interpreta a modo suo le definizioni del dilettante e del professionista. Il caos al riguardo è completo.

«Se volete conoscere la mia opinione personale al proposito, io non vedo nel giocatore altro che il «calciatore», senza preoccuparmi altrimenti se egli gioca per denaro o solo per una soddisfazione di ordine morale. Il mio desiderio più vivo è di vedere eliminata questa questione spinosa per il bene dello sport di tutti i Paesi.

«Nei circoli sportivi internazionali si attribuisce molta importanza ai prossimi incontri Svizzera-Inghilterra e Italia-Inghilterra. In Inghilterra all'ora attuale si discute appassionatamente sulla composizione futura della nostra squadra nazionale. Coloro che raccomandano di scegliere non dei giocatori emeriti la cui lunga esperienza sia una garanzia sufficiente, ma bensì dei giocatori giovani e di talento guadagnano ogni giorno più terreno. Tuttavia questo punto di vista incontra molte difficoltà ad essere accettato e le opinioni al riguardo sono molto divise. I selezionatori della «nazionale» inglese pare abbiano la convinzione, ogni giorni più netta, che nell'interesse dell'avvenire, valga la pena di tentar l'esperienza, anche subendo uno scacco, piuttosto che insistere sulla via finora seguita. Questo tanto più che, tutto sommato, la nostra sconfitta non è affatto una cosa certa. Comunque i nostri amici del continente e sopratutto gli italiani non mancheranno di essere leggermente sorpresi quando apprenderanno la composizione della «nazionale» inglese; essi vi troveranno affatto nomi di giocatori illustri, ma nomi di qualche esordiente in campo internazionale, per la massima parte sconosciuti all'estero, ma nei quali il calcio inglese porrà tuttavia ogni sua speranza».

L'U.V.I. verso il cinquantennio

Come nacque nel 1884 - La lotta con il Touring Club
Dalla presidenza di Nessi a Como a quella di Garelli a Roma

Nel 1884 a Torino in occasione di una riunione internazionale di corse ciclistiche, sorse l'idea di fondare una associazione che raccogliesse tutte le società ciclistiche italiane.

Gelosie regionali fecero fallire il tentativo che ebbe però miglior sorte l'anno seguente ad un congresso che si riunì a Pavia il 7 dicembre. Vi parteciparono una ventina di Società e dal loro voto unanime nacque l'Unione Velocipedistica Italiana che ebbe sede a Como e per primo presidente Carlo Nessi.

Quivi però vi rimase per poco tempo poichè il secondo Congresso proclamava a sede dell'U. V. I. Torino e nominava presidente il conte Agostino Biglione di Viarigi.

Il ciclismo progrediva con notevole vantaggio della U. V. I. che vedeva affluire le domande di affiliazione di Società, le richieste di licenze da corridori e di approvazione di manifestazioni ciclistiche.

E questo stato di benessere durò fino al 1894 anno in cui per merito di un gruppo di ciclisti milanesi sorgeva il T. C. C. I. associazione che aveva per solo ed unico scopo la propaganda del turismo ciclistico. Dalla lotta che ne nacque fra le due associazioni chi ne uscì colla peggio fu la U. V. I. la quale, dopo avere impegnato ragguardevoli capitali per la compilazione della Guida d'Italia dovette cedere il passo al Touring.

Fu a Verona nel Congresso del 1896 che si decise di abbandonare laparte turistica e conseguentemente venne affidata al Comitato direttivo di Torino l'incarico della liquidazione delle passività contratte.

L'anno seguente fu tutto dedicato alle economie; ma ciò malgrado i delegati convocati a Genova nel febbraio del 1898 si trovarono di fronte ad un bilancio in dissesto sia finanziariamente che moralmente.

Il Comitato direttivo rassegnò le dimissioni ed in conformità al parere dei più autorevoli delegati, contrari alla liquidazione della associazione, la direzione della U. V. I. fu affidata a nomini nuovi.

Genova ebbe l'onore di essere scelta a nuova sede della U. V. I. ed un gruppo di sportivi genovesi, con a capo il cav. Arturo Cortese, provvide a liquidare la situazione finanziaria dell'Ente per modo che il nuovo Comitato direttivo, che sarebbe stato eletto dal prossimo Congresso, non avesse dovuto trovarsi in ristrettezze.

Nell'aprile del 1898 il Comitato direttivo decideva di trasmettere i poteri di commissione sportiva e Carlo Cavanenghi ed al geom. Mario Bruzzone del C. V. A. di Alessandria, compito assai arduo perchè occupandosi l'Unione unicamente di sport, l'incarico assumeva il carattere di trasmissione del potere da Genova ad Alessandria.

I due sportivi alessandrini seppero assolvere il mandato con piena soddisfazione di tutti, anche dei corridori i quali sciolsero quel Sindacato che avevano creato con l'intenzione di soppiantare l'U. V. I. nel seno dell'International Cyclist's Association.

Il successo ottenuto persuase i rappresentanti le Società affiliate, radunati a Congresso ad Alessandria nel dicembre del 1898, a scegliere questa città a sede dell'Ente e furono chiamati a comporre il nuovo Comitato direttivo: cav. Carlo Cavanenghi, presidente, comm. Carlo Michel e cav. Pilade Carozzi vice presidenti, geom. Mario Bruzzone segretario, ing. Aristide Leale cassiere, cav. Cesare Vitalo e Paolo Barbaris membri.

Quale impulso abbia avuto da questo momento il ciclismo italiano lo si può desumere dalla posizione elevata a cui assurse l'U. V. I. in seno alle consorelle Unioni straniere, essendo stata chiamata a collaborare per la regolamentazione dello sport ciclistico.

Nel 1900 allorchè Francia, Svizzera, Belgio, Stati Uniti d'America e Italia si staccarono dall'I. C. A. e fondarono la Union Cycliste International, associazione che doveva poi raccogliere attorno a sè tutte le Nazioni del mondo, praticanti lo sport ciclistico. Alessandria era scelta a sede della U. C. I. ed a segretario il geom. Mario Bruzzone, delegato della U. V. I.

La maglia tricolore non mancò più ai campionati del mondo ed il nome d'Italia rifulse anche all'estero per merito di quei valorosi corridori che rispondono ai nomi di Tomaselli, Pasini, Momo, ecc.

Nell'anno 1902 l'Italia ebbe il vanto di organizzare i campionati mondiali il cui svolgimento ebbe luogo a Roma. S. M. il Re onorò di sua presenza la manifestazione ciclistica e ciò costituì un vero trionfo per la U. V. I.

L'anno seguente l'avv. Robutti era assunto alla carica di vice-presidente della U. V. I. in sostituzione del comm. Michel chiamato a reggere altra importante carica.

Intanto le corse ciclistiche si avviavano alla decadenza e nessuno poteva ancora pensare al meraviglioso movimento delle corse su strada che ebbe il suo inizio nell'anno 1905 per merito precipuo della U. V. I. che tenne sempre in vita la organizzazione della Coppa del Re, ereditata dal Pedale di Torino e dei giornali sortivi, primo fra tutti la *Gazzetta dello Sport*.

Fu appunto nel 1905, in un Congresso tenutosi ad Alessandria che il geom. Ernesto Bobbio successe quale segretario dell'U. V. I. al geom. Mario Bruzzone ed in sostituzione dei signori Cesare Vitale e Paolo Barberis entrarono a far parte del C. D. i signori Mario Capurro e Giovanni Barberis.

Il quinquennio 190-1905 fu il periodo meno florido della U. V. I. Poche erano le Società affiliate ed esiguo il numero dei corridori tesserati; l'annuncio però del primo Giro d'Italia e delle grandi corse su strada fece salire le iscrizioni all'Ente a cifre considerevoli.

Ebbe così inizio il periodo d'oro delle corse su strada, le quali portarono indubbiamente un grandissimo incremento allo sviluppo del ciclismo italiano.

Nel 1912 la scomparsa del cav. Carlo Cavanenghi, morto improvvisamente a Mantova, ove erasi recato per assistere allo svolgimento dei campionati italiani su pista, che fu più che presidente della U. V. I. padre amorosissimo dello sport ciclistico, fecero chiamare alla presidenza dell'Ente l'avv. Pietro Robutti, non avendo potuto, per ragioni d'ufficio, accettare la carica il vice-presidente anziano ing. Aristide Leale.

Anche il cav. Pilado Carozzi rassegnava le sue dimissioni da delegato presso l'U. V. I. Al posto suo veniva chiamato Vittorio Cavanenghi, figlio del compianto cav. Carlo, ed il Comitato direttivo restava completato dal rag. prof. Luciano Oliva e dall'avv. Tomaso Barberis.

Un'aspra polemica iniziatasi fra gli organizzatori di una gara ed il Comitato direttivo portò nel combattutissimo 43. Congresso tenutosi ad Alessandria nel 1915, al trasferimento della sede della U. V. I.

Genova fu la città prescelta, il comm. Giorgio Davidson fu nominato presidente e Scala segretario.

I dissidenti costituirono in contrapposto alla U. V. I. una Federazione ciclistica italiana con un programma limitato al dilettantismo. Ebbe vita breve perchè appena terminata la grande guerra anche gli sportivi si riconciliarono ed in un Congresso tenutosi a Genova fu segnata la fine della F. C. I.

Intanto per la sopravvenuta morte del compianto Scala il posto di segretario veniva assunto dal rag. Alfredo Bersani.

In un Congresso tenuto a Genova il 22 novembre del 1925 si modificava il numero e la composizione del Comitato direttivo ed a fianco di «papà» Davidson venivano chiamati ai posti di vice-presidenti l'avv. Palummo ed il geom. Bobbio ed a delegato presso l'U. V. I. il cav. Luigi Bertolino.

Nel 1926 l'Italia ebbe ancora la organizzazione dei campionati mondiali. Essi si effettuarono, per la velocità il 24 e 25 luglio sulla pista di Milano, ove Martinetti vinse nella categoria dilettanti, quello su strada sul percorso Milano-Torino e quello stayers sulla pista di Torino.

Avocatasi il C. O. N. I. la ratifica delle cariche per le singole Federazioni sportive, l'Ufficio di presidenza della U. V. I. veniva così costituito: presidente comm. Geo Davidson, vice-presidente, geom. Ernesto Bobbio e cav. Yuigi Bertolino, segretario cav. A. Bersani.

Verso la fine del 1927 il C. O. N. I. decideva il trasferimento della sede della U. V. I. a Milano affidando l'incarico di reggerne le sorti all'on. Torrusio.

Un anno dopo da Milano si trasferiva a Roma dove la presidenza era assunta da S. E. Augusto Turati che la reggeva fino al 1930 anno nel quale veniva nominato presidente l'on. Alberto Garelli che guida oggi la vecchia e golriosa Federazione del ciclismo.

Vecchie glorie del ciclismo

Pietro Bixio

Allorquando, con la sigaretta fra le labbra, si seguono con lo sguardo le voluté di fumo azzurrognolo che ristagnano, nella tepida stanza, in queste interminabili serate invernali, ritornano, con insistenza, al pensiero, i nomi dei campioni che vedemmo e amammo nella nostra prima giovinezza.

Iersera, il ricordo di una gara alla quale avevo assistito da studente, a Bologna, si è rifatto vivo nella mia memoria. La corsa si svolgeva alla Montagnola, in una pista in terra battuta assai peggiore, come fondo, delle asfaltate strade moderne e dove noi giovani si disputava gare podistiche con premi commestibili, consistenti, per lo più, in una decina di dolci ripieni di una specie di crema, che costavano due soldi l'uno e che smerciava una caratteristica macchietta petroniana, alla quale, per via del suo commercio, era stato affibbiato il nomignolo di «Quell di bigu èn». Il premio, a prova ultimata, veniva diviso fra vincitori e vinti, con goliardico cameratismo.

Gli accessi alla Montagnola erano stati sbarrati con malfermi assiti e sul rettilineo era stata costruita, alla meno peggio, una tribuna di legno nel centro della quale troneggiava lo scrivente, giornalista in erba.

Si correva la finale del Gran Premio di velocità. Erano in lotta per il primato, fra gli altri, Bixio, Ferrari e Momo, che, in testa, chino il capo sul manubrio, sbucati dalla curva prospiciente via dell'Indipendenza, pigiavano sui pedali come disperati.

Momo sembrava avere corsa vinta, quando, a pochi metri dal traguardo, un avversario gli balzava di fianco, poggiando su di lui. Momo perdeva il controllo della macchina, cadeva malamente e andava a finire con la testa sotto lo steccato, ferendosi abbastanza gravemente. Il corridore che lo aveva urtato era Bixio, lo uomo dagli scatti fulminei, che, incurante molto spesso dei regolamenti, sapeva insinuarsi, con un'audacia senza limiti, dove nessun altro avrebbe osato passare per la ristrettezza dello spazio e perchè la cosa era vietata: allo interno.

Pietro Bixio, genovese, aveva incominciato a gareggiare nel 1894, dopo un severo allenamento sui viali dell'Acquasola e si era distinto molto presto nei confronti con gli appartenenti alle categorie dei «non classificati» e dei juniores, per il suo spunto finale velocissimo, che gli consentiva di aver ragione anche di elementi più esperti e di classe superiore, nonchè per il suo intuito d'eccezione e per l'abilità con la quale sapeva destreggiarsi nei «corpo a corpo».

Parecchie punizioni gravarono su di lui appunto per la sua abitudine di sfruttare all'eccesso i suoi acrobatismi: subì distanziamenti e squalifiche e ciò valse a fargli comprendere l'inutilità dei suoi metodi. Così, negli ultimi anni della sua eccellente carriera, fu di una correttezza esemplare, e seppe rivaleggiare con i più quotati campioni dell'epoca, quali Mayor Taylor, Kramer, Rutt, Elleguard, Poulain, Schilling, Harrye, Otto e Henri Meyer; Meyers vale a dire i «fuori classe» che signoreggiarono, sulle piste europee ed americane, dal 1900 al 1905 nell'aureo periodo del ciclismo.

Fu nel 1895 che Bixio incominciò a misurarsi egli che apparteneva ai juniores, con gli elementi della categoria superiore, e alla Arena, dove appunto si disputarono i campionati della sua categoria, divise il primato con l'aristocratico Olligs, pseudonimo sotto il quale si celava il fiorentino Gilmore. In varie occasioni gli riuscì di sconfiggere Alessandro Ferrari, Buni, Cantù; Pasta i fratelli Nuvolari e perfino il fortissimo Pontecchi.

Tali sue affermazioni, peraltro, non gli procacciarono la desiderata notorietà, Egli, invero, non incontrava le simpatie del pubblico, che affollava allora le piste così come oggi gremisce gli stadi calcistici per il fatto che mai assumeva l'iniziativa della gara, ma si accodava abilmente per passare all'attacco negli ultimi metri, con lo scatto felino che era la sua dote caratteristica.

La scioltezza e la morbidezza della sua pedalata gli valsero invece, l'attenzione dei compagni specializzati nelle corse a «tandem», allora molto in voga Nuvolari, fratello di Arturo e automobilista Tazio — perfino — costarsi con Pogatti, inimitabile, e fu appunto il popolarissimo «Giri», di diresci a imporsi in moltissime gare nella maggioranza delle mondiali — è doveroso rilevarlo — non era presente la celebre, imbattibile coppia formata da Pasini e Tommaselli. egli, in coppia con Giuseppe padre del campione motociclistico numerose gare. Egli sensibile — affiasa ritenuta in pochi, l'atleta dalla pedalata affiancato, per modo che

Per tre anni consecutivi e precisamente nel 1896, nel 1897 e nel 1898, Bixio ebbe campo di distinguersi a Torino nei velodromi di via Dante e Umberto I; a Firenze, alle Cascine e a Roma, in quello di Porta Salaria, senza contare il Ciclodromo di Milano. Fu appunto in quel periodo che sorse all'orizzonte ciclistico un astro di prima grandezza che, nel campionato dei dilettanti, riusciva a imporsi, in modo sorprendente, al grande favorito — Federico Momo e che, passato nella categoria dei professionisti, formò con Bixio un «tandem» che non ebbe dominatori se non nella formidabile coppia Pasini-Tammaselli.

Bixio si trovò a gareggiare, in quell'epoca, con atleti della levatura di Pontecchi, di Tommaselli, Momo, Singrossi e Pasini e dovette stentare per farsi luce. Nel 1899 finalista nel campionato italiano, che si disputò sulla pista di Tavernola, fu battuto da Tommaselli, ma precedette Momo. Nel 1900, sulla scomparsa pista di Porta Salaria, e, dopo aver eliminato in semifinale il temuto americano Lamson, disputò la finale, avendo per avversari l'olandese Harrye Meyers, e il danese Torwald Ellegaard. Bixio, dopo una corsa d'attesa, a 400 metri dal traguardo scattò improvvisamente, acquistando parecchie lunghezze di vantaggio sugli avversari, che si lanciarono all'inseguimento di lui con il massimo accanimento. Parve per un istante che si dovesse assistere ad una vittoria italiana, ma — sul finire del lungo rettilineo d'arrivo — cedette, fiaccato dallo sforzo e fu superato da Ellegaard, che conquistava il titolo di campione del mondo, superando Meyers, che si clasificava al secondo posto, di pochi centimetri.

Naturalmente, il gesto audace gli giovò nel senso che gli fruttò una larga messe di scritture all'estero. Fu spesso a Parigi e nel Gran Premio della *Villa Lumière* del 1903 riuscì a piazzarsi per la finale.

Un male che non perdona lo colse, ed egli, sebbene indebolito fisicamente, continuò nel 1904 a correre e seppe emergere gualmente, anche per il fatto che incominciava, in Italia, la decadenza del ciclismo su pista e già l'attenzione delle folle si volgeva alle dure corse su strada.

Nell'anno successivo, anche perchè danneggiato finanziariamente da errate speculazioni, le sue condizioni di salute peggiorarono così da obbligarlo a rinunciare allo sport preferito, rinuncia che lo addolorò non poco.

Morì ancora giovane e la sua fine immatura lasciò una profonda eco di rimpianto dovunque, ma sopratutto a Genova, dove contava innumerevoli amici ed estimatori, fra i quali Pelucco, Carlevaro, Tiscornia e Dall'Orso.

AUGUSTO MIGNANI

TIRO A VOLO

Il primo campionato italiano dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 12 — Fra le forze organizzate del Regime che hanno fin dal suo nascere richiamato l'attenzione della FITAV come campo di vasta applicazione della propria attività, una delle più interessanti è stata l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dato l'indirizzo e lo scopo che la Federazione Italiana Tiro a Volo si è prefisso fin dal suo iniziale orientamento, e cioè l'esercizio del Tiro a Volo non come un riempitivo della caccia, un diversivo delle parse venatorie, ma una attività che allo svago sportivo unisce il fine di rafforzare lo spirito e la pratica combattiva che è insita nell'esercizio del fucile, era logico che l'opera della FITAV dovesse mirare a suscitare in mezzo alle grandiose e proteiformi schiere dopolavoristiche, la passione dello sport del Tiro a Volo.

Gli sforzi, assecondati dalle favorevoli disposizioni di elementi direttivi che nelle sezioni dell'O. N. D. hanno dato grande impulso ad ogni forma più vibrante di sport, sono stati coronati da largo successo, e chi segue il movimento del Tiro a Volo ha avuto agio di constatare i progressi che molte sezioni dopolavoristiche hanno conseguito e quale rallegrante esito abbiano avuto le molteplici riunioni che in ogni parte d'Italia sono state bandite.

Questa conquista che per la FITAV è ragione di vivo compiacimento e di legittima soddisfazione morale, oggi culmina in un atto dimostrativo che non potrebbe essere più probatorio.

Il Console Gr. Uff. Enrico Beretta Direttore dell'O. N. D. viva tempra organizzativa di largo orizzonte e di energico polso, ha indetto il primo Campionato di Tiro a Volo fra tutti gli iscritti al Dopolavoro, ottenutane l'approvazione del Segretario del Partito S. E. Starace.

Sciuperemo la grandiosità della manifestazione se ci perdessimo a commentare con ulteriori parole questo avvenimento sportivo.

La riunione si terrà a Roma al Campo di Centocelle nei giorni 22, 23 Marzo. Preparata con il personale interessamento del Console Beretta, aiutato dal concorso della FITAV, questo primo Campionato richiamerà a Roma una schiera valorosa di tiratori che accorreranno da ogni parte d'Italia a dar prova della loro abilità nello sport del tiro contro bersaglio mobile, che un popolo di conquista, deve tenere nel più serio pregio.

Non è azzardato dire che le giornate del 22 e 23 Marzo segneranno una pagina di cronaca che sarà per tutti ragione di orgoglio e di incitamento a fare sempre più e sempre meglio. E di ciò potrà a giusto motivo rallegrarsi tanto l'Opera Nazionale Dopolavoro che avrà dimostrato la sua fertile attività anche nel campo del Tiro a Volo, quanto la FITAV, onorata dalla dimostrazione più eloquente della attrattiva che esercita lo sport da essa durato in mezzo alle grandi forze che presiedono la nuova Italia e questo da anni.

Lunedì 13 Marzo 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

Musiche di Malipiero per "Acciaio,, di Ruttmann

ROMA, marzo. — (G. D.) - Nel salone delle proiezioni, alla «Cines», il meglio dell'orchestra di Roma, diretto dal maestro Rossi dell'Augusteo, prova le nuovissime musiche scritte da G. F. Malipiero per la pellicola *Acciaio* che Ruttmann ha inscenato sulla trama tolta da una novella di Pirandello. Tutto il vasto cantiere cinematografico di San Giovanni Laterano è sprofondato nel buio e nel silenzio: soltanto questo settore palpita di luci e di suoni. In un angolo della sala Emilio Cecchi, che dirige la grande Casa, con fervore contenuto paragonabile a quello di un cacciatore che sa il fatto suo e sembra tranquillamente assente anche nell'agguato più preciso, immerso in una poltrona di color dubbio, fuma, dentro la pipa nera. Malipiero seduto ai piedi di Rossi controlla sulla partitura gli spropositi trasferiti nelle «parti» dal copista e li fa correggere a uno a uno con una così rassegnata pazienza da toglier subito di mente ch'egli sia il compositore; il suo gesto maggiore di sdegno è, ogni tanto, un'occhiata ai leggii e una passata della mano destra tra i capelli. Invece Ruttmann si agita, si muove, va da una parte all'altra, si addossa alle pareti, si morde, se non le lecca, le palme delle mani, si stringe la cintola dei calzoni, alza gli occhi al cielo, è, insomma, fremebondo. Così vestito di nero, col cravattone nero che gli riempie la scollatura della giacca, rossiccio, tutto rasato, sì, ma da almeno tre giorni, con gli occhi chiari e la mandibola forte di tedesco del nord, pare un prete protestante alla Sudermann. Uno che non li conosca, a giudicarlo dalla sua agitazione, piglia lui per Malipiero. Tra regista e musicista c'è, naturalmente, un abisso di mezzo. Il primo ascolta la musica in funzione della pellicola; il secondo vede la pellicola in funzione della musica. Dove, eventualmente, s'indovinano discordi, giocano mentalmente a scaricabarile riversando l'uno sull'altro la colpa. Ma di discordie, alla fine, non ve ne saranno; e questa pellicola tanto attesa giustificherà, alla proiezione, l'aspettazione generale.

Indiscrezioni hanno già spiegato i criteri con i quali Ruttmann l'ha realizzata: verismo umano, macchinari possenti in azioni sintetizzate, drammi del lavoro espressi di riflesso, attori di circostanza anzichè divi, scorci, sequenze e dissolvenze originali: e un sincronismo affascinante di romori autentici colti a Terni. Men noto è ciò che la pellicola diventerà di significativo e di importante per la collaborazione di Malipiero.

Se v'era compositore idoneo a celebrare, nelle eccelse sfere dell'arte, lo sposalizio tra la musica e la pellicola, questi era proprio l'autore del *Torneo notturno*, il quale in questi ultimi anni aveva ridotto i suoi drammi — nonostante l'asse vocale delle canzoni — sul limite della pantomima sinfonica. Ma per una bizzarra impostazione spirituale preconcetta Malipiero mostrava di ignorare, se non di detestare, il cinema, cioè il naturale complemento dinamico di una azione in continua trasformazione verso l'epilogo, della sua musica dinamica in continua trasformazione verso l'epilogo, della sua musica dinamica in continua trasformazione verso la fase finale. Il contatto s'è stabilito, attraverso Pirandello, la scelta di Cecchi e la pellicola di Ruttmann, e se *Acciaio* comparirà in tutto il mondo — come non par dubbio, ormai, — prima di *Idea*, pellicola di Bartosch, musica di Honnegger, i quali lavorano a un medesimo tentativo, l'Italia sarà il primo paese a indicare con questo cinemamelodramma i nuovi orizzonti; anzi i nuovi orientamenti di un'arte che dalla scoperta del sonoro in poi procedeva a sbalzi tentoni e dirizzoni sbagliati.

E' inutile avvertire come questa musica di Malipiero sia non romantica, ma cinematografica. Non dunque ballate e stornelli e finzioni folcloristiche da valorizzare il miracolo della voce proiettata, ma, vorrei dire, se il terribile bisticcio potesse passare, il muto del sonoro: cioè, una equazione musicale della rappresentazione fotografica e al momento dei rumori naturali fotografati una inserzione di questi nel rumore orchestrale.

Per arrivare a tale risultato sorprendente Malipiero non incominciò a lavorare se non dopo aver imparato a memoria, minuto per minuto, la pellicola, i gesti e le parole dei personaggi, la durata, cronometrata, delle scene, gli effetti di luce e di ombra, i tonfi delle macchine, ecc. ecc. Compiuto questo sforzo immane, la musica gli venne non solo della natura, ma delle dimensioni necessarie. E n'è saltata fuori una *suite* di dieci parti (Nel Lupanare, Sinfonia delle Cascate, Sinfonia delle Macchine, La Fiera, Nell'Osteria, La Corsa tragica, L'Alba, La Folla, Il Cimitero, Finale), ch'è tra le cose più fresche, più lucide, più limpide, più armoniche e strumentalmente più vivide di questo compositore che eccelle sopra ogni altro nella scienza di render nitidi e precisi i suoni. La sinfonietta delle cascate — la pellicola a un certo punto mostra le cascate di Terni — e la sinfonia delle macchine, la musica della fiera, quella che illustra scene di osteria appariranno anche alla folla meno preparata delle sale cinematografiche di una evidenza avvincente; e il modo con cui il fragore vero delle cascate e il fragore vero delle macchine, incisi dalla presa sonora, si inseriscono opportunamente nel commento musicale del compositore non mancherà di produrre quella medesima impressione di rivelazione suscitata nei pochi ed ammirati ascoltatori della prova.

Lavorando, a Pontresina, poco prima di morire, al trittico della *Vita, della Natura e della Morte*, Giovanni Segantini, in una delle sue lettere profonde e ingenue insieme, vaticinava una forma di melodramma composto di musica sinfonica e di mutevole scenografia perfetta. Questo film musicato da Malipiero dà corpo al vaticinio. Conviene sperare che la incisione, in corso, delle pagine del compositore veneziano traduca intiera la fluidità della sua musica. Allora assisteremo al caso piuttosto unico, credo, di un artista italiano stimato e ammirato in tutto il mondo, ma poco noto, o considerato con diffidenza nel suo paese, che ad un tratto, pur senza tradire la propria personalità, diventa veramente e larghissimamente popolare malgrado coloro che contro di lui accecati dalla furia anti-innovatrice si erano costantemente battuti nel nome della tradizione. Anche in Italia, insomma, come all'estero, il successo arriverà a questo nostro nobile austero e geniale compositore dal pubblico meno asservito alla cultura e più pronto alle sensazioni nuove. Che è, poi, il destino di tutti i cosiddetti artisti d'avanguardia.

Vita Cinematografica Tedesca

Neubabalsberg — Come sostituire Lilian Harvey? — Brigitte Helm in Spagna e Renate Müller al Cairo — Omero in film — Da una Cine-operetta all'Odissea, ovvero il multiforme Charell.

NEUBABELSBERG, marzo

La vita cinematografica tedesca è tutta concentrata a Neubalsberg dove sono gli stabilimenti della più grande organizzazione cinematografica germanica, cioè la Ufa. Un tempo c'era anche l'Emelka, cioè la M. L. K. ma la casa oggi non lavora più e le numerose organizzazioni secondarie danno a pensare relativamente; comunque si tratta sempre di un lavoro fecondo e proficuo.

Il grande successo di questi giorni è stato il famoso F. P. 1 antwortet nicht, la cui azione si scolge quasi completamente in un'isola galleggiante in mezzo all'Oceano. Il film è diretto da Karl Hartl che fino a ieri faceva cineoperette.

Neubabelsberg è veramente il monte della nuova Babele: qui infatti nn si parla una lingua sola nè i film vengono fatti solo in tedesco, salvo rare eccezioni; le versioni sono tre, e Käthe von Nagy ad esempio ne interpreta sempre due. La Harvey invece le faceva tutte tre; questa attrice inglese aveva trovata in Germania la sua fortuna, e le sue interpretazioni di cine operette sono state senza dubbio tra le più apprezzate.

Adesso Lilian se la sono presa gli Americani, e alla Ufa si pensa di sostituirla. Si era pensato alla bionda deliziosa Anny Ondra, ma la piccola cecoslovacca lavora in Austria col direttore polacco Karel Lamac e ci si trova così bene che Lamac ha deciso perfino di fondare una Casa; e questa ha preso il nome di Ondra-Lamac film. Per cui la Ondra per il momento non vuol saperne di venire a Berlino.

Intanto è salita di un gradino Renate Müller. Un giorno Renate Müller che tutti ricordano per qualche interpretazione di film storici, (tra i quali uno, Alle soglie dell'Impero di Gustav Ucicky veramente notevole) è entrata nello ufficio abbigliamenti e truccature dell'Ufa; ne è uscita dopo quattro ore trasformata. Una donnina deliziosa. Partenza per il Cairo dopo cinque giorni. Perchè? Per un idillio.

Idillio al Cairo è infatti il film che Reinhold Schünzel ha incominciato a girare proprio in questi giorni e Renate Müller vi interpreta sia la versione tedesca che quella francese.

Ma Lilian Harvey non può essere sostituita da un'attrice sola: ne occorrono almeno due o tre: perchè Lilian Harvey lavorava per tre. Quindi si è pensato a Brigitte Helm; l'attrice tedesca che da tutti è creduta una „donna fatale" e che come tale ha interpretati non pochi film, si metterà a fare commedie leggere.

Brigitte Helm è invece partita per Valenza e siccome per il film di Zeisler e Poligny La stella di Valenza; e poichè c'era già una protagonista, Liane Haid, a Brigitte Helm fu affidata l'interpretazione della versione francese; perchè sopratutto è necessario, alla Ufa, essere versatili e quindi conoscere diverse lingue e saper interpretare parti le più svariate.

Però sembra che le Case tedesche non abbiano intenzione di continuare la loro produzione esclusivamente con le commedie leggere; ecco perchè anche chi ha fatto la più brillante cine-operetta apparsa sugli schermi, Erik Charell (Il Congresso si diverte), farà un film di diverso genere, ma molto diverso: I viaggi e il ritorno di Ulisse: L'Odissea in breve. Anche Omero in Cinema.

ERIK TANNER

IL FILM DEL PRIMO DECENNALE

"CAMICIA NERA,,

ROMA, marzo — E' in allestimento e pressochè ultimato presso gli stabilimenti dell'Istituto L.U.C.E. un grande film celebrativo del Primo Decennale. Esso è stato ideato e diretto da Gioacchino Forzano e rappresenta una grandiosa potente affermazione della cinematografia nazionale, nonchè una testimonianza, artisticamente realizzata, dell'epopea rivoluzionaria fascista.

La famiglia del fabbro

Il lavoro, che sarà visionato fra pochi giorni dal Capo del Governo, sarà subito dopo proiettato nei principali cinematografi d'Italia.

Motivo iniziale e conclusivo del film è la Palude Pontina, squallida e mortifera nel 1914.

La famiglia di un fabbro — quella che costituisce la vicenda drammatica dell'intero periodo ciclico abbracciato dal film — vive in questa atmosfera, ma vive in ribellione intima con una oscura ansia di evadere da tale clima mortificante.

Qualche voce nuova s'è insinuata, attraverso i giornali, in questa vita isolata: la voce degli organizzatori socialisti che, in Italia come in tutta Europa, cercano nella folla degli scontenti le schiere da illudere e da scagliare nella rivolta.

Intanto, ecco la guerra. In Italia una voce virile dalle colonne di un giornale, e dal folto delle adunate di popolo, insorge a richiamare la Nazione, prima alla neutralità, poi all'intervento. Il dado è tratto. La gesta militare di Roma s'inizia, e sullo schermo i quattro anni di guerra sono sintetizzati, nell'abbagliante sovrapposto lampeggiare dei grandi nomi delle nostre battaglie: Vodice, Plava, Monte Nero, Isonzo, Bainsizza, Grappa, e poi il Piave del Giugno ed infine Vittorio Veneto.

Anche la famiglia del fabbro ha dato il suo giovane combattente alla Patria: ma mentre giunge nella palude la notizia della vittoria italiana, in questa casa è il lutto: il combattente, inviato sui campi di Francia, è stato dichiarato disperso. E il suo dramma, il dramma della sua famiglia, si inserisce con vigorosa efficacia d'arte nella vicenda della Nazione. Vicenda che, dopo l'ora luminosa della vittoria, si fa cupa e torbida negli anni immediati del dopo guerra.

L'epopea del Fascismo

In questo punto la vicenda della famiglia del fabbro riappare a illustrare nella pietà della sua tragedia quello che è il dramma della Patria. I congiunti del giovane combattente disperso fanno ricerche angosciose, nella speranza di ritrovarlo. Ed infatti, egli è ricoverato in un ospedale della Germania: ma uno *choc* nervoso gli ha tolto sul campo di battaglia la memoria e la parola. Finalmente, con canti di combattenti, con fotografie della guerra, e per ultimo — in una scena indicibilmente poetica — con una canzone di alpini, si riesce ad illuminare il suo triste volto, a ridargli le parole sulle labbra, a riportarlo finalmente alla vita. Allora, egli può rientrare in Patria, nel giorno in cui, a Milano, Mussolini pronuncia il discorso dell'impegno più alto, insegnando la via della salvezza.

Mentre il reduce riprende — triste viaggio — la via del suo paese, nella palude, teatro anche questo di prepotenze e di viltà di facinorosi, contro i quali lotta senza posa un piccolo nucleo di fascisti, la dittatura dei rossi dissemina tragedie cruente e feroci di paese in paese, di città in città; e le vittime si chiamano Simula, Sonzini, Giordani e Berta. e le salme dei martiri caduti in cento agguati si allineano distese al suolo, avvolte nel tricolore.

L'ultima parte del film è il poema grandioso, documentario d'una certezza che da sentimento diventa azione e realtà. La Marcia su Roma si compie. Mussolini è il Capo del Governo.

La redenzione della terra

Ecco la nuova Italia. Il tema dell'emigrazione ritorna. Ma non occorre andare più per le strade ostili del mondo a cercarsi il pane bagnato di pianto: il Fascismo crea nei confini della Patria le nuove provincie capaci, per rinnovata fecondità, di dare a tutti i figli d'Italia il pane giusto e felice. Chi ha avuto fede nella terra ne è ricompensato. Tutta la rinascita meravigliosa di questi dieci anni di possente, armonioso lavoro ricostruttivo passa sullo schermo in un sovrapporsi, un incrociarsi, un infittirsi delle opere pubbliche che da un capo all'altro trasformano il volto della Patria. Al culmine del miracolo, la bonifica delle Paludi Pontine, la nascita di Littoria, là dove nel '14 era ancora da secoli un infetto acquitrino, dov'era malaria, dov'era la morte. Oramai il sole ride alla piana popolata di uomini verdeggiante di giovani messi. Le nuove borgate d'Italia portano i nomi delle battaglie vittoriose: Piave, Grappa, Isonzo. Risuonano le parole del Duce: «Questa è la guerra che noi preferiamo.... »

Il lavoro, come s'è detto, è di una eccezionale potenza rappresentativa. Esso vale come documento storico del nostro tempo e come autentica opera di poesia.

Parlare di Hanns Schwarz come creatore di cine-operette è cosa inutile; in quanto lo Schwarz è tra i più geniali direttori in questo genere di spettacolo cinematografico in IL CAPITANO CRADDOCK che verrà quanto prima proiettato al Cinema Olimpia, le più divertenti e movimentate situazioni sono trattate con grazia, brio e buon gusto; nè bisogna dimenticare che a protagonista del film appare Käthe von Nagy, e il nome è sufficiente a dare ogni garanzia. (U.F.A. - Pittaluga).

UNA CASA CINEMATOGRAFICA A PARMA

✱ E' sorta in questi giorni a Parma una cooperativa di produzione cinematografica, sotto la siglia «Arsaf». La nuova cooperativa si ripromette di editare una serie di film di carattere comico-sentimentale. Il primo film, che verrà iniziato nella prossima primavera, svolge un tema di grande attualità politica: la lotta contro l'urbanesimo. Il teatro di posa, allestito nei locali dell'ex teatro Marconi, è già ultimato.

ACCORDO FRANCO-POLACCO

✱ Corre voce che la Pathè Natan e la G. F. F.A. si apprestino a firmare con due importanti case polacche di produzione, un accordo di massima, secondo il quale le due ditte francesi gireranno le versioni polacche dei loro principali film. Le case polacche si limiterebbero per il momento ad una produzione eminentemente documentaria.

CINEMA PER STUDENTI

✱ Accanto al Museo Britannico e all'Università è sorto il «Bijou Cinema», su progetto di Alister Mac Donald, figlio del Primo Ministro. Questa sala che contiene più di 300 posti, verrà sfruttata specialmente come cinema per gli studenti del quartiere. Non si presenteranno quindi che film del genere, film di arte e notevoli documentarii. Inoltre si pensa ad un accordo con la Università degli studii, per presentare al «Bijou Cinema» film scientifici e sulla medicina e chirurgia.

Una fotografia di SOTTO FALSA BANDIERA di Johannes Meyer di prossima visione al Rossini. In questa pellicola densa di situazioni interessanti sono svelati alcuni particolari circa lo spionaggio di guerra, attraverso una trama romanzesca, ricca di episodi avvincenti. La interpretazione è affidata a Charlotte Susa e Gustav Froelich. (Universal-Tobis-Pittaluga)

Da una pellicola all'altra

«14 LUGLIO»

Si è più volte parlato dell'ultimo film di Renè Clair, «14 Luglio». Questa pellicola che presenta il geniale realizzatore francese nello stesso aspetto in cui lo si conobbe presso di noi in «Sotto i tetti di Parigi, è stata già proiettata nelle capitali europee nel mese scorso. L'esclusività per l'Italia di «14 Luglio» è stata assunta dalla Pittaluga che ne farà il doppiaggio negli Stabilimenti Cines. Si spera che il film venga proiettato sugli schermi italiani prima della chiusura della stagione. In questa pellicola Renè Clair si è servito in parte di interpreti che già sotto la sua direzione avevano eseguiti altri film; protagonista è la graziosissima Annabella.

«TUTTO PER L'AMORE»

Sarà iniziata fra giorni la ripresa degli esterni del film di Joe May «Tutto per l'amore». Il nome di Joe May è sicura garanzia di successo. Al May si deve un importante film drammatico «Asfalto»; in seguito il May ha seguita una via da molti battuta ma non sempre intelligentemente sfruttata; sotto la sua direzione è stato girato infatti «Roxy-Bar». Gli interpreti di «Tutto per l'amore» nella versione francese sono Jean Kiepura e Betty Daussmond.

«SEGRETI» SARA' PROIETTATO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA.

Il film degli Artisti Associati *Segreti* diretto da Frank Borzage e interpretato da Mary Pikford verrà proiettato per la prima volta, e in edizione parlata in americano, in Italia: questo per desiderio da parte di Mary Pickford che come è noto si trova da qualche giorno accanto al marito Douglas Fairbanks a Roma. Ella assisterà quindi alla prima visione mondiale del film da lei interpretato; la Pickford ritiene questa la sua migliore interpretazione.

L'ULTIMO FILM DI JEAN EPSTEIN

Un atteso avvenimento è il nuovo film di Jean Epstein «L'oro dei mari»; la pellicola che è parlata in forma ridottissima, si svolge in ambiente di pescatori delle isole brettoni: una speciale partitura musicale è stata scritta da Kross-Hartmann e Devaux. Si spera che il film giunga presto in Italia dove Jean Epstein è pochissimo, si può dire per nulla, conosciuto, non essendo stato nemmeno proiettato da noi quel «Finis Terrae» che lo ha rivelato al pubblico di tutto il mondo.

JEANETTE MAC DONALD IN EUROPA

✱ Allo studio di Elstree a Londra, Jeannette Mac Donald girerà il suo primo film europeo, la cui distribuzione in Europa sarà fatta dagli Artisti Associati. Jeanette Mac Donald avrà come compagno Herbert Marshal, che vedemmo accanto a Marlene Dietrich in «Venere Bionda». Il film, il cui titolo non è stato ancora fissato, verrà iniziato il 15 maggio prossimo. Per ora Jeanette Mac Donald è ancora in Isvizzera, per gli sports invernali, ma dovrà ben presto tornare a Parigi, informa la Agenzia Film, dove è impegnata a cantare al nuovo cinema teatro «Rex».

IL CINEMA IN IRLANDA

✱ Il Governo dello Stato Libero d'Irlanda ha presentato, in questi giorni al Parlamento, un progetto di legge, alcuni passaggi del quale concernono il cinema. Si tratta in effetto della creazione di una industria cinematografica irlandese. I film che verranno realizzati in Irlanda, avranno moltissime agevolazioni, in confronto a quelli stranieri. Si pensa anche di costituire un Ente parastatale, per una produzione prettamente nazionale.

PRIMI PIANI

Schizzi caricaturali

Questi «primi piani» caricaturati, colti da un vero... immaginario, sono di Marco Ramperti:

«*John Barrymore*. — Occhi naviganti; la pura fronte, impavida di superbia, fende la folla come una prua. Ancora bello.

«*Leslie Howard*. — Inglese, con moglie inglese: si vede. Distintissimo, ma antipatico. Aria dell'uomo educato che vorrebbe insegnare l'educazione.

«*Gary Cooper*. — Brutto, in *frack* e cilindro. Pare un sorriso di ubriacone, stasera, quello che nel costume del West è così carnoso e giocondo. Per burla fa l'atto, il semplice atto, di pizzicare l'adolescente vestita da cinese che l'accompagna alla poltrona. E' lo scherzo più temerario che un cittadino della Repubblica, anche famoso, possa permettersi in pubblico.

«*Giorgio Fitzmaurice*. — Rosso, grosso, ridanciano, con un giglio all'occhiello. Sta con due altri direttori, uno dei quali dovrebbe essere King Vidor. Ma non li vedo di fronte: e sento appena un suon di risa obliquo, maligno, che non vorrei appartenesse al regista de *La folla* e di *Alleluja*. Rivolgo altrove gli occhi, per non avere delusioni.

«*Costance Bennett*. — Odiosa. Occhi sporgenti, da ittiosauro; bocca acerba, che non può ridere. A Milano direbbero: «in collera col Signôr». O peggio ancora, con se medesima.

«*Tom Mix*. — Non è venuto in berlina a otto cavalli questa sera; e l'acclamazione dei ragazzi alla porta non è stata così clamorosa. Barcolla, camminando, come i marinai. Facciamo conto che sia per l'abitudine di stare in sella.

«*Mary Pickford*. — Si rincantuccia. S'inombra. La mano che porta alla bocca per tossire copre tutto il volto. E si rifà immobile, con un sorriso affranto: statua di cera della Mary Pickford che fu...

«*Janet Gaynor*. — Seduta accanto alla grande Mary, udendola tossire, s'è data a tossire anche lei. Non recita ella forse le sue stesse parti?

«*Karen Morley*. — Bellissima; un po' strana; guarda gli uomini in fronte, più alto degli occhi, e le donne alla cintura, che nessuna ha più esile di lei. Si muove a scatti, come innanzi alle lampade. Nella guaina di seta nera il corpo ha guizzi serpigni, incalcolabili e tentatori. (Uno spregiudicato, però, penserebbe ai morsi d'una pulce).

«*Conrad Nagel*. — Seduto accanto a Karen, la considera solfeggiando, subdolo e corretto, con la mano destra sopra il ginocchio sinistro.

«*Robert Montgomery* — Le braccia al sen conserte; lo sguardo pugnalatore; e, nel sorriso, la certezza di saper trafitte quante ardiranno voltarsi a lui.

«*Joan Bennett*. — Rincagnata e dispettosa, come la sorella; e in pelliccia! Sì: di piena estate, in regale pelliccia d'ermellino. In America, sono cose che si vedono. L'accompagna il cognato, marchese de la Falaise, il calabrone errante di tutti i fiori hollywoodiani. Joan mastica della gomma. Ha tre file di brillanti al collo. Il marchese guarda altrove e si fa vento.

«*Jmmy Durante*. — Bazza, ganacce, nasone, ghette ai piedi, riso volgare. E' il buffone dell'assemblea. Non posso riguardarlo senza dolermi della sua origine italiana. Eppure anche Mary Pickford s'è voltata a salutarlo, dal suo palco: ed è stato, in venti minuti, l'unico movimento della sua testa imbalsamata.

«*Norma Shearer*. — Perle, ametisti. E un fazzoletto al collo, da *gaucho*, non so perchè. Negli occhi socchiusi, un brivido nervoso. Strano che sorrida allo stesso identico modo Irving Thalebrg, il *producer* marito, che è con lei. Mimetismo? Progettato stile coniugale? O semplice combinazione? Sta... fra i due sposi, ospite esimio, l'ambasciatore d'una nazione del Sud. Una notizia circola. — Voi, signora — avrebbe detto alla diva l'ambasciatore — avete il più bel seno degli Stati Uniti. — Norma ha sorriso; e allo stesso identico modo ha sorriso Irving Thalberg, il produttore marito, che è con lei.

«*Clark Gable* — L'uomo del giorno. Attento, impavido. Guarda fisso negli occhi, e tutti allo stesso modo. Neppure il successo gli è dato alla testa: dev'essere davvero un forte. Tre mesi fa soffriva ancora la fame. Ora fatica a farsi un passaggio fra gli illustri e, assediato dalle presentazioni, stringe le mani che vuol stringere. Curiosità dispettosa delle donne. Clark non ha premure che per la moglie bruttina: dev'essere veramente un forte e veramente un uomo.

CORRISPONDENZA

GIULIANA G. - VENEZIA. — Sarebbe una vera soddisfazione ricevere almeno una volta la settimana lettere intelligenti e sensate come la sua. Mi fa piacere che tante idee in fatto di estetica e pratica cinematografica sieno state intese così profondamente. In qualche punto non sono d'accordo, si intende. Le sue opinioni sulla Sten, sulla censura, sul film-romanzo in Italia, sugli attori di teatro nel cinema, sull'importanza del direttore artistico, sono esattissime e perfettamente giustificate. «Una notte con te» non è della Cines. Perchè non trovo, verebbe interessante vedere il vecchio «Jekyll e Hyde». Anche se non c'è Mamoulian, mi sembra appunto per questo che potrebbe interessare vedere come altri ha realizzato lo stesso soggetto.

REX. — Anna Sten, di cui si è detto nei «Primi piani» dello scorso numero, lavora presso gli «Artisti Associati». Quindi il suo indirizzo è «United Artists - Hollywood California, U.S.A.».

CLAUDIO L. — Non mi risulta che Hertha Thiele sia stata ancora portata via dagli Americani. La sua più recente interpretazione è «Ventri freddi». La «ragazza in uniforme-tipo» è stata anche in Italia di recente, con l'«istitutrice-tipo» Dorothea Wieck. La Wieck è una nota attrice di teatro in Germania; sulla ribalta ha interpretato ultimamente accanto a Willi Fritsch «Armonia» di Ferenc Moniar.

SUZY. — Film Con Charles Farrell? Dovrebbe essere già giunto in Italia «After tomorrow» (non so che titolo gli daranno qui) diretto da Frank Borzage.

GIULIANA BON. — Dei prossimi film con la Crawford vedrà presto a Venezia *Ritorno*. Di Norma Shearer non ho novità. Ma per tutto quello che si riferisce agli attori e alle attrici dello schermo, informatissimo è H. T. Roden.

H. K. — Non è necessario per fare un profilo di un direttore o una attrice o un attore trovare tutte le opere di costoro «Straordinarie, mirabolanti, magnifiche, la più bella» ecc. Occorre sobrietà.

RESY - TREVISO. — Veda, press'a poco quanto ho detto ad H. K. Janet Gaynor è graziosa senza dubbio ma le pare che sia una cosa tanto da prendere in tragico il distacco artistico da Farrell «Credo solo che la delusione di non pochi sia stata la notizia riportata da quel mondo cinematografico, che il simbolico «nodo» fra la deliziosa e intelligente «stella» ed il simpaticissimo Charles Farrell sia stato sciolto. Ma perchè mai? Ecco l'enigma che oggi non sanno spiegarsi tanti appassionati della bella cinematografia d'oggi...» Enigma?

MARCO DI DORSODURO. — Il suo profilo su Sternberg è incompleto. Ella si limita — con una certa intelligenza cinematografica — soltanto alle ultime opere del cineasta tedesco.

AMMIRATORE DI CLARA. — Clara Bow è venuta in Italia col marito Rex Bell.

LUPITO. — L'indirizzo di Lupe Velez non lo so. Perchè, se ti dicessi che è quello della R.K.O., Hollywood Calif. forse sbaglierei, perchè probabilmente quando tu le avessi scritto, Lupita avrebbe già cambiato di Casa; infatti è noto che l'attrice messicana ha finora interpretati film per la Paramount, la United Artists, la Universal, la Metro, la Fox, la Warner, la Columbia, la R.K.O., cioè per tutte le Case cinematografiche americane.

RAMBALDO. — La consiglio di rimettere immediatamente nel cassetto il suo soggetto cinematografico «Lo spadaccino del doge» ovvero La congiura di Mustafà» libretto cinematografico per film storico in sette atti parlato in italiano. Ma forse penso che potrebbe inviarlo ad Harold Lloyd (giusto, adesso ch'è in Italia) per ricavarne un film adatto al suo tipo.

CINEAMATORE. — Puoi richiedere direttamente il volume del Magnaghi «Le ombre e lo schermo» alla Casa Editrice «La prora» Milano, o presso una libreria di Venezia.

CINEAMATORI. — Vedremo di accontentarvi per un elenco settimanale degli spettacoli cinematografici anche delle sale di terza e quarta visione.

CINEAMATORE - CARPENEDO Vedi sopra.

TOPOLINO

ANNO CXCI - N. 73 - Centesimi 20

Martedì 14 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'allocuzione del Papa al Concistoro segreto

Appello alla concordia per il riassetto economico mondiale, per il disarmo materiale e morale e per i debiti di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane alle 9.30 il Pontefice ha tenuto Concistoro segreto al quale sono intervenuti i Cardinali residenti in Curia e gli eminentissimi Kakowski, Arcivescovo di Varsavia e Die Failhaber, Arcivescovo di Monaco.

Il Concistoro si è iniziato con la perorazione della causa di canonizzazione del Beato Fournet fatta dal Cardinale Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, con una esposizione della vita e dei miracoli del Beato.

L'allocuzione di Pio XI

Il Papa ha poi chiesto il voto dei Cardinali i quali hanno dato il loro *placet*. Quindi ha pronunciato una allocuzione in cui, dopo aver rivolto un saluto al Sacro Collegio ha passato in rassegna gli atti, le celebrazioni, gli avvenimenti e lieti e tristi sopravvenuti dall'ultimo Concistoro del 30 giugno 1930.

Commemorate per la loro importanza le encicliche *Casti Connubii* e *Quadragesimo Anno* e la costituzione *Deus Scientiarum Dominus* e fatto un accenno ai recenti concordati, il Santo Padre ricorda le solenni celebrazioni del Congresso eucaristico di Dublino e del 75.o anniversario dell'apparizione di Lourdes, lo sviluppo e l'incremento delle circoscrizioni ecclesiastiche specialmente nelle Missioni e le sempre più frequenti conversioni dall'eresia e dallo scisma encomiando nominatamente lo zelo di quelli che lavorano tra gli orientali.

Passa poi ad elogiare le Pontificie opere missionarie e l'Azione cattolica e la loro collaborazione coll'Episcopato per il risveglio della vita cristiana per le opere di carità (in modo particolare le Conferenze di San Vincenzo De Paoli) per la conquista e riconquista delle anime che sono sotto la minaccia permanente di sempre maggiori ruine e morali e materiali. Si calcola specialmente per il mirabile progresso dell'Azione Cattolica in tutto il mondo; il gran numero delle più elette vocazioni e le prove della tribolazione mostrano quanto essa sia accetta a Dio.

Quanto all'Italia, il Santo Padre può ringraziare la Divina Provvidenza che, nonostante le non più viste difficoltà dei tempi, gli ha concesso di continuare, oltre i paterni soccorsi ai più gravi bisogni, anche opere di più duratura utilità come i seminari religiosi, le case parrocchiali, le nuove chiese e parrocchie della periferia di Roma, la benefica visita apostolica di questa sua città episcopale. Il Pontefice si compiace anche per la giornata universitaria che ha dato ottimi frutti.

La critica situazione internazionale

Passando poi alle note tristi, il Santo Padre traccia a lunghe linee il quadro della critica situazione internazionale resa incerta, inquieta ed inquietante dalle diffidenze, dagli esagerati ed ingiusti nazionalismi e deplora che, purtroppo, e nell'antico e nel nuovo mondo ancora rumoreggino le armi fratricide e dalla terra cruenta e devastata si levi al cielo la voce del sangue fraterno.

Altra fonte di paterna afflizione per il cuore del Papa è il perdurare nel mondo intero della crisi economica di cui più duramente soffrono i più deboli e la conseguente disoccupazione di migliaia e milioni di operai, con tutti i pericoli e le sue suggestioni di cui approfittano i nemici di ogni ordine politico, sociale, religioso. Quello che da tempo è avvenuto e continuamente avviene nella Russia, nel Messico, nella Spagna e da ultimo anche in piccoli e grandi Paesi dell'Europa centrale, dice troppo chiaramente quello che può e deve temersi dovunque arriva — e dove non arriva? — la loro nefasta propaganda ed istigazione.

Eppure fino a pochi giorni or sono la voce del Papa era rimasta unica e sola a segnalare il grave pericolo che minaccia la civiltà cristiana in tutti ormai i paesi del mondo. Dagli atteggiamenti poi sempre più blasfemi, più aggressivi e propagandisti di dichiarati nemici di Dio, dal loro stesso odio implacabile contro la Religione e in modo particolare contro la Chiesa, appare chiaro che essi vedono in questa Religione ed in questa Chiesa il valido sostegno di tutto ciò che essi combattono. Nè bisogna dimenticare che la presente così ampia e provocante guerra contro Dio può essere, secondo le varie scritture, in gran parte considerata come causa delle mondiali catastrofi belliche ed economiche di cui tutti nell'orbe intero ancora così duramente soffrono.

Quanto alla Chiesa, essa sa che il combattimento le fu prodotto dal suo divino fondatore insieme con la promessa della sua perenne assistenza e non teme per sè. Tutti i suoi nemici sono caduti e scomparsi. Essa sola sta più che mai fidente del suo avvenire.

Il Santo Padre però non può non preoccuparsi per il bene delle anime del proselitismo protestantico. Perciò invita tutti a porre termine ai danni che ne vengono alle anime a difendere il più prezioso tesoro e la più sacra eredità dei padri, la fede e la vita cattolica, accennando anche ai danni di altro genere che tale proselitismo arreca, dei quali a lui non incombe la responsabilità.

La necessaria concordia

Il Santo Padre, al ricordo dell'imminente Anno Santo, apre il suo cuore che esso sia pure un anno di elevazione spirituale a sollievo delle miserie presenti, invocando dal Cielo i necessari lumi e la ancora più necessaria concordia a quelle conferenze e trattative che precisamente in questo Anno Santo avranno luogo per il riassetto economico e mondiale, per il disarmo — che sia effettivo, materiale e morale — e per i debiti di guerra.

I nuovi Beati e Santi che in questo Anno Santo saranno elevati agli onori degli altari, saranno potenti avvocati delle nostre preghiere.

Il Pontefice passa poi a designare i Cardinali legati che dovranno aprire la Porta Santa delle altre tre patriarcali Basiliche di Roma, mentre Egli aprirà quella di San Pietro. Essi sono l'eminentissimo Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte per la Basilica di San Paolo, l'eminentissimo Cardinale Marchetti Selvaggiani per la Basilica di San Giovanni in Laterano e l'eminentissimo Cardinale Cerretti per quella di Santa Maria Maggiore.

Segue la conferma apostolica della elezione canonica dei nuovi Patriarchi orientali, S. E. mons. Avedis Pietro Arpiarian, per gli Armeni e S. E. mons. Antonio Pietro Arida, per i Maroniti, concedendo ad entrambi il sacro pallio. Infine il Santo Padre procede con le solite formule alla creazione e pubblicazione dei nuovi sei Cardinali già annunziati, più due altri riservati *in pectore*. I sei Cardinali, come è noto, sono monsignor Angelo Maria Dolci già Nunzio apostolico in Romania; Pietro Fumasoni Biondi, già delegato apostolico a Washington; Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; Rodrigo Villeneuve, Arcivescovo di Quebec; Elia Dalla Costa Arcivescovo di Firenze e Teodoro Innitzer, Arcivescovo di Vienna.

Dopo l'allocuzione il Papa ha nominato Camerlengo di Santa Romana Chiesa il Cardinale Boggiani ed ha fatto la provvista di numerose chiese incominciando dalle sedi suburbicarie di Palestina e di Velletri alle quali sono stati rispettivamente nominato vescovi i Cardinali Sincero e Cerretti. Il Cardinale Cancelliere ed i due nuovi vescovi suburbicari hanno prestato il giuramento nelle mani del Pontefice.

Il giuramento dei Patriarchi

Dopo di che è stato introdotto nell'aula mons. Avedis Pietro XIV Arparian, nuovo Patriarca di Cilicia degli Armeni, accompagnato da Patriarchi latini e Vescovi assistenti al Soglio e dai dignitari del clero e rappresentanti degli ordini religiosi e del laicato armeno. Il Ferale ha postulato il sacro pallio; ha ringraziato il Papa per la conferma che ha voluto dare alla sua nomina di Patriarca ed ha infine prestato il prescritto giuramento.

Quindi è subentrato mons. Nematallah, procuratore speciale del nuovo Patriarca Maronita mons. Antonio Arida, che ha postulato il pallio per il Patriarca assente ed ha ringraziato il Papa per la conferma data alla nomina dello stesso Patriarca.

Il Concistoro segreto è così terminato ed il Papa ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

Appena il Papa ha terminata la allocuzione sono partiti dal Vaticano il segretario del Cardinale Pacelli, un cerimoniere ed il notaio della Cancelleria apostolica, i quali si sono recati nelle sedi dove si trovavano i neo-Cardinali ai quali hanno portato il biglietto di nomina. Presso ciascuno dei sei Cardinali si sono iniziate le visite dette *di calore* nelle quali i nuovi eletti ricevono le felicitazioni per la loro nomina.

Nobili parole del Card. Dalla Costa

Verso il mezzodì i membri della Segreteria di Stato Vaticana si sono recati al Pontificio Seminario Lombardo per la consegna del biglietto di nomina a Cardinale al già Vescovo di Padova S. Em. Dalla Costa. Alla cerimonia che si è svolta nella sala d'onore del Collegio, assistevano il presidente della Giunta diocesana di Firenze comm. avv. Marchisone, il conte Cagiano de Asevedo, lo scrittore Pio Rumor di Vicenza, il sen. Serristori, il conte Baldi, il Podestà di Padova conte gr. uff. Lonigo, mons. Bressan e mons. Parolini e molte altre personalità ecclesiastiche e laiche. Il messo pontificio ha presentato il biglietto di nomina al neo-Cardinale, porgendogli a nome del Pontefice e suo le più vive felicitazioni ed i più caldi auguri.

Il neo-Cardinale Dalla Costa ha risposto con un elevato discorso in cui ha messo l'altissima dignità a cui il Pontefice ha voluto chiamarlo in rapporto con la massima di San Tomaso d'Aquino secondo la quale di ogni cosa non si deve nè gioire nè rammaricarsi se non in quanto essa più ci avvicina a Dio. «Il nuovo ufficio — ha detto il neo-Cardinale — mi metterà però in grado di compiere maggior bene e ciò mi avvicinerà maggiormente a Dio. Ha proseguito dicendo che le cerimonie solenni di questi giorni saranno per lui come un corso di esercizi spirituali per prepararsi al maggiore vantaggio spirituale dei suoi figli. Se l'elevazione alla porpora ha voluto significare una approvazione all'opera da lui svolta nella Diocesi di Padova, vuole anche essere uno sprone, un incoraggiamento e un auspicio per quello che egli dovrà compiere nella a lui molto cara Archidiocesi di Firenze.

I due "Cardinali riservati in pectore„

L'annuncio ufficiale dato dal Papa nell'odierno Concistoro alla nomina di due Cardinali, i cui nomi egli intende mantenere segreti almeno per ora, non costituisce una sorpresa. Da qualche giorno infatti la notizia circolava insistente negli ambienti vaticani meglio informati e non mancava chi cercava di individuare anche i nomi dei prelati oggetto della scelta del Pontefice. Resta probabile l'ipotesi che il Papa abbia voluto conservare nel suo ufficio qualche personaggio che pure egli vuole premiare con la nomina a Cardinale; ed ecco in questo caso prospettarsi l'ipotesi che si tratti di due Nunzi accreditati presso Governi esteri, quali potrebbero essere mons. Tedeschini Nunzio in Spagna, e mons. Maglione, Nunzio a Parigi. Più probabile sembra però che il Papa abbia posto il suo occhio su personaggi che sono a lui molto più vicini e che possono dirsi suoi diretti collaboratori, quali mons. Pizzardo, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, e mons. D'Herbigny presidente della commissione per la Russia; il primo, a capo di quello che può essere definito il Ministero degli Esteri del Vaticano, è da tempo designato alla porpora, ma i più credono resterà nell'attuale ufficio per qualche tempo ancora, chè il Papa non vuole privarsi della sua opera intelligente solerte e prudente; il secondo conduce una strenua campagna contro la scristianizzazione della Russia, che ha raggiunto ottimi risultati ed altri ne conseguirà se chi ne dirige le fila resterà il più possibile nell'oscurità e avrà libertà di manovra; cose queste che non sono consentite ad un principe della Santa Chiesa. Abbiamo con ciò voluto dare qualche indicazione sulla probabile scelta del Pontefice e più che tutto sulle ragioni che possono aver mosso Pio XI a valersi della formula dei *Cardinali riservati in pectore*, non molto più usata nelle cerimonie papali.

Il nuovo trionfo hitleriano

Il significato e le ripercussioni della schiacciante vittoria nelle elezioni comunali in Prussia - La istituzione di un Ministero di propaganda

BERLINO, 13

(G.R.) Le elezioni comunali che hanno avuto luogo ieri in tutta la Prussia meritano speciale attenzione non soltanto come conferma e controprova di quelle politiche, ma anche perchè molto probabilmente per molti saranno le ultime. Con pieno diritto i partiti di Governo, vittoriosi in tutta la Prussia, possono affermare che la Berlino rossa appartiene al passato. Le roccheforti comunali e provinciali del social-comunismo e del centro-cattolico sono crollate. Là dove i vecchi partiti per 14 anni avevano dominato il Reich, si istallano saldamente i gruppi della nuova Germania.

L'esito delle elezioni di ieri assicura inoltre al Governo nazionale l'assoluto predominio in due organismi legislativi del Reich: il Consiglio dell'Impero ed il Consiglio di Stato prussiano. Nel primo, dei 66 seggi 26 spettano alla Prussia. Di questi 23 saranno ora occupati dai partiti ministeriali. Data l'evoluzione che rapida si svolge negli altri Stati, la rappresentanza di questi nel Consiglio dell'Impero sarà indubbiamente in maggioranza a favore del Governo. Nel consiglio di Stato prussiano poi, già nella precedente legislatura 29 degli 81 mandati erano detenuti dai gruppi ministeriali. Nel nuovo Consiglio su 81 membri più di una sessantina rappresenteranno gli hitleriani ed i nazionaltedeschi. Come si vede, ad una settimana di distanza dalla consultazione generale, tutto il potere passa nelle mani di Hitler. Assoluto è il dominio nel Reichstag, nella Dieta prussiana, nei sedici Stati federali in sei dei quali sono stati installati con pieni poteri commissari straordinari, nelle più grandi città del Reich, ed ora nel Consiglio dell'Impero. L'opera di unificazione si può dire virtualmente terminata.

Durante la giornata di ieri non si sono avuti incidenti degni di rilievo. Soltanto a Magdeburgo è rimasto ucciso un assessore socialista che aveva ferito gravemente con una revolverata al ventre una Camicia Bruna in seguito ad un diverbio elettorale.

Questa mattina si sono recati dal primo Borgomastro di Berlino il comandante delle sezioni di assalto delle Camicie Brune di Berlino conte Helldorf, e il capo del gruppo delle Camicie Brune al Consiglio comunale, Dippert, che è anche direttore del quotidiano *Angriff*. Scopo del colloquio è stata una discussione sulla situazione creata dalla vittoria nazionale nelle elezioni di ieri.

Intanto, in seguito alle nuove disposizioni di Hindenburg, il Ministro degli Interni del Reich ha ordinato che in tutti gli edifici pubblici rimangano esposte per tre giorni l'antica bandiera bianco - rosso - nera accanto a quella con la croce uncinata. Alle ore 12.30, con la massima solennità, le due bandiere sono state issate al Ministero degli Interni prussiano alla presenza dei rappresentanti politici e delle formazioni delle Camicie Brune e degli Elmi d'acciaio schierate in parata.

I giornali danno il massimo rilievo al rinnovato appello alla disciplina di Hitler a mezzo della radio. Come è noto, egli vieta ogni atto di violenza individuale contro i singoli e contro la vita commerciale ed economica. L'appello è stato trasmesso a più riprese alla radio.

Il primo borgomastro di Colonia e presidente del Consiglio dello Stato di Prussia, Adenauer, è stato collocato a disposizione. Adenauer, che appartiene al Centro, faceva anche parte del triumvirato competente a giudicare lo scioglimento della Dieta prussiana ed in tale qualità si era opposto due volte nel febbraio scorso allo scioglimento della Dieta stessa.

Un decreto del Presidente del Reich crea il Ministero per la propaganda. I particolari del programma di lavoro del nuovo Ministero sono fissati dal Cancelliere. La direzione del Ministero sarà assunta dal capo dell'ufficio propaganda del partito delle Camicie Brune, Goebbels, che è nominato Ministro del Reich; sottosegretario sarà il capo dell'ufficio stampa del Reich, Funk.

Con decreto odierno il Ministro del lavoro, Feldt, è stato nominato commissario del Reich per il servizio del lavoro volontario.

L'azione dei fascisti inglesi

Un nuovo discorso di Mosley

Tentativi comunisti frustrati

LONDRA, 13

Il capo dei fascisti britannici, Mosley, ha pronunciato ieri sera un grande discorso nella sala del Libero Scambio di Manchester, culla del liberalismo. Prima del discorso, Mosley ha inaugurato la sezione di Manchester dell'Unione fascista britannica. Al discorso, in cui Mosley ha tracciato il programma del Fascismo britannico ed ha additato all'uditorio la trionfale marcia dell'idea fascista nel mondo, assistevano oltre tremila persone. Trecento Camicie Nere prestavano servizio nella sala.

Verso la fine della riunione che, salvo incidenti di poca importanza, si era svolta ordinatamente, numerosi comunisti hanno cercato di attaccare delle Camicie Nere. Ne è seguito un tafferuglio con la conseguente espulsione dei comunisti. In seguito all'ordine dato da Mosley alle Camicie Nere di favorire il compito della polizia successivamente intervenuta, la riunione è stata sciolta.

La notizia della riunione è riportata da tutta la stampa. Vari giornali pubblicano la fotografia delle Camicie Nere di Manchester in atto di salutare fascisticamente il loro capo.

Lo studio del Fascismo a Oxford

dopo un ciclo di conferenze di Villani

LONDRA, 13

Luigi Villani ha tenuto all'Università di Oxford un ciclo di conferenze sulle origini, le realizzazioni e l'avvenire del Fascismo al quale ha assistito un numeroso uditorio di professori e studenti. Lo interesse dimostrato dagli ambienti universitari per l'idea fascista è stato unanime. Dopo l'ultima di tali conferenze di Villani, è stato deciso di creare nell'Università di Oxford, sotto il patronato di uno dei più noti giovani insegnanti, un gruppo per lo studio del Fascismo al quale hanno già aderito numerosissimi studenti.

Bela Khun a Berlino?

BERLINO, 13

I giornali annunziano che seri indizi lasciano presumere che i capi comunisti Bela Khum e Max Holz si intrattengono in questo momento a Berlino o in ogni modo siano dentro i confini della Germania.

Le manifestazioni giovanili fasciste

Le istruzioni dell'on. Ricci - Il prossimo convegno a Venezia e Padova dei dirigenti dell'Opera Balilla - La partecipazione ai riti del 23 Marzo - Centocinque mila Avanguardisti alla Leva fascista

ROMA, 13

L'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale e presidente dell'O. N. Balilla, ha diramato una circolare a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla per dare loro istruzioni circa la prossima più importante manifestazione dell'attività dell'Opera stessa.

La circolare ricorda che nei giorni 18 e 19 corrente si terrà a Padova e a Venezia un convegno di dirigenti delle organizzazioni giovanili e il 23 corrente sarà celebrato il XIV annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Il XIV annuale dei Fasci

«Le organizzazioni giovanili — dice a questo proposito la circolare — educate al culto del Fascismo, commemoreranno la storica data con lo slancio vibrante che le distingue. All'uopo le S.S. L.L. prenderanno opportuni accordi con i Segretari federali del P. N. F. al fine di concretare la più larga partecipazione giovanile alla cerimonia celebrativa accanto ai veterani della Milizia e del Fascismo. A lato delle forze inquadrate dei Fasci giovanili, le giovanissime Camicie Nere appartenenti alle nostre organizzazioni dovranno in quel giorno, nelle vie e nelle piazze d'Italia, mostrare con quanto vivo ardore si preparino verso un nuovo destino».

L'on. Ricci esprime quindi il suo compiacimento per l'andamento dei corsi comunali preparatori per la formazione dei nuovi capisquadra, rilevando che essi sono ascesi quest'anno a ben 6064 con un complesso di oltre 80 mila partecipanti fra Avanguardisti, Balilla e Giovani e Piccole Italiane. La data per l'esame degli allievi capisquadra Avanguardisti e Balilla rimane fissata per il 23 marzo in occasione del XIV annuale dei Fasci di combattimento; gli esami per le Giovani e Piccole italiane si effettueranno il giorno 26. Mentre per gli Avanguardisti e le Giovani italiane la prova sarà sostenuta nel capoluogo di provincia, per Balilla e le Piccole italiane le commissioni saranno formate negli stessi Comitati comunali, sotto la sorveglianza dei presidenti comunali e dei comandanti di legione che saranno assistiti dagli ufficiali istruttori. La consegna dei brevetti agli elementi dichiarati idonei sarà fatta il 21 aprile in occasione dello svolgimento della Leva fascista.

La leva fascista

Dal punto di vista numerico la massa di leva supera quest'anno i 105.000 Avanguardisti, distribuiti come segue:

Lombardia 11.440.
Toscana 10.237.
Veneto 9.938.
Sicilia 9.871.
Emilia e Romagna 8.464.
Piemonte 7.677.
Campania 7.435.
Puglia 6.631.
Abruzzi e Molise 5.705.
Lazio 5.331.
Calabria 4.487.
Liguria 4.450.
Sardegna 3.780.
Marche 3.349.
Venezia Giulia 3.136.
Umbria 1.648.
Lucania 1.344.
Colonie 229.

Durante la cerimonia celebrativa della leva si procederà anche quest'anno alla consegna dei diplomi ai benemeriti dell'istituzione, nonchè alla consegna delle ricompense al valore civile ai numerosi organizzati che si sono distinti per atti di coraggio compiuti durante l'Anno X.

Dopo aver accennato ai brillanti risultati ottenuti nei recenti campionati nazionali di sci svoltisi ad Asiago, la circolare passa ad occuparsi dell'assistenza sanitaria. Il numero degli ambulatori di proprietà dell'Opera è aumentato a 440, quelli in uso a 3155. Il numero dei medici e consulenti che prestano la loro disinteressata opera a favore dell'organizzazione è aumentato da 3783 a 5296. Ottima riuscita hanno fatto anche i corsi di igiene e di pronto soccorso.

La circolare accenna anche al contributo dato dalla lotta contro la tubercolosi e all'attività assicuratrice contro gli infortuni e dopo aver accennato alle condizioni pienamente soddisfacenti della organizzazione, conclude dicendo che l'Opera Balilla è divenuta ormai un tale complesso di forze, di energie e di opere da poter muovere tranquillamente senza incertezze contro le nuove possibilità e ai nuovi sviluppi organizzativi.

Il rinnovamento fascista della scuola

nella discussione alla Camera del bilancio dell'Educazione Nazionale

ROMA, 13

Il Presidente Giuriati apre la seduta alle ore 16.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 26 gennaio 1933 n. 40 recante l'autorizzazione all'Istituto di Credito navale ad emettere una serie speciale di obbligazioni per lire 200 milioni da destinarsi a mutui a favore di società di navigazione di nazionalità italiana; Conversione in legge del R. D. L. 22 dicembre 1932 n. 1955 che proroga per un altro anno la concessione del premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico; Compenso di demolizione per le navi mercantili da carico.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

CHIURCO parla del piano regolatore di Siena e dei problemi di quell'Università.

L'epurazione delle Università dai residui dell'antifascismo

GUGLIELMOTTI parla per compiere una riaffermazione di fede e di intransigenza fascista e per prospettare il problema della fascistizzazione integrale della scuola italiana. (*Vive approvazioni*). Nota che la relazione dell'on. Lando Ferretti ha posto in rilievo il cammino che si è fatto anche in questo campo, ma forse il relatore è stato alquanto ottimista. (*Interruzione dell'on. Lando Ferretti*). La relazione peraltro ha già accennato a sottili veleni, facilmente individuati, che possono insidiare la nostra giovinezza fascista. E' d'uopo pertanto eliminare il pericolo che nella scuola il pane della scienza fascista sia spezzato da taluno che nel fascismo non crede. (*Applausi*).

Rileva che, avendo la Rivoluzione vinto su tutta la linea, sono state riaperte le iscrizioni al Partito, ed il numero imponente delle nuove domande ha costituito una riprova del consenso unanime che circonda il fascismo. Lo spirito fascista ha invero conquistato la coscienza pubblica italiana. Ma appunto perciò bisogna ora impedire che piccoli rivoli del passato vengano ad inquinare il successo. (*Approvazione*).

Su questo punto l'oratore che pur approva la riapertura delle iscrizioni, mantiene intatta la sua intransigenza della vigilia. A questo proposito occorre eliminare subito la leggenda che vi siano nel campo dell'insegnamento uomini del passato indispensabili e insostituibili. Del resto il fascismo ha i suoi quadri in perfetto sviluppo e non ha bisogno, come il bolscevismo russo, di andare a cercare gli esperti tra i residui del regime annientato.

Il problema è tanto più grave in quanto i professori esercitano una missione del tutto spirituale, e però ci dobbiamo preoccupare che essi siano sinceramente permeati di spirito fascista, certo più che si trattasse di funzionari di altre amministrazioni.

Ora i firmatari del manifesto Croce assunsero una formidabile responsabilità specifica, impegnando il loro nome in una azione tenacemente antifascista. Quel manifesto fu redatto dopo il convegno di Bologna convocato da un gruppo di intellettuali fascisti che volle ribattere la opera di diffamazione che allora si compiva contro il fascismo. Esso fu lanciato nell'aprile 1925, quattro mesi dopo lo storico discorso del 3 gennaio, rappresentando così la più cieca ostinazione antifascista, anzi addirittura un appello allo straniero. Ricorda le affermazioni inaudite di quel manifesto che osava accusare il fascismo di aver tradito il Risorgimento, e non si peritava di definire il regime in modo cinicamente velenoso.

Nè fu questo il solo manifesto dell'epoca, ve ne furono, infatti, parecchi altri e in quasi tutti si ritrovavano gli stessi nomi di attuali professori delle Università italiane. (*Approvazioni e commenti*). Tra questi professori ce ne sono alcuni che hanno insistito per ben quattro volte a riaffermare la loro fede antifascista, e fra essi Pietro Silva, ben noto anche per i suoi atteggiamenti antiadriatici, che tuttora insegna storia moderna in quell'istituto di magistero destinato a preparare i futuri insegnanti fascisti (*approvazioni*), e nello stesso istituto insegna il prof. Lombardo Radice, direttore della rivista *L'Educazione nazionale*, che non si perita di esaltare tuttora Benedetto Croce (*approvazioni e commenti*). Inoltre questi docenti hanno una attività letteraria che ha il compito di spargere il sottile veleno dell'antifascismo dissimulato. Anche qualche professore che non ha firmato il manifesto Croce non esita a scrivere su riviste scientifiche contro uno dei capisaldi della riforma penale fascista quale è l'istituzione della pena di morte nei casi estremi di difesa statale e sociale.

E' questo il pericolo latente che lo Stato fascista deve fronteggiare anche perchè si potrà così ancora una volta realizzare il monito di andare verso il popolo che con tutto il suo cuore è venuto incontro al fascismo. (*Applausi*). L'oratore ritiene che la soluzione possa consistere nel collocare a riposo questi professori firmatari dei manifesti antifascisti, magari con una legge speciale, ma purchè costoro siano senz'altro eliminati dall'insegnamento che inquinano.

Il fascismo ha un esercito volontario di giovani uomini di studio e di fede, una organizzazione magnifica, quella dell'Opera Nazionale Balilla che ha inquadrato tutta la gioventù italiana per condurla alle soglie dell'università. Orbene i giovani fascisti devono essere sicuri che nelle università non saranno intossicati dal veleno del passato. Ed è solo con la giubilazione proposta che potrà cominciare la reale fascistizzazione della scuola. Concludendo afferma che negli Atenei italiani dovrà essere custodita e difesa la fiamma viva della fede e della dottrina fascista. (*Vivissimi applausi*).

L'insegnamento della Rivoluzione

ORANO nota che i discorsi dei camerati Costamagna e Guglielmotti sono stati opportuni e di giusta intonazione. Essi, infatti, hanno inserito nella discussione il problema quotidiano della totalità della nostra vita. Se l'università non è fascista, ciò è sopratutto perchè la coltura tradizionale non è fascista. Il Fascismo invece, è rivoluzionario, perchè è volontà che tiene conto delle costruzioni tradizionalistiche travolte dalla sua forza immane. (*Approvazioni*). Orbene, la dottrina è tutta vecchia e superata, e perciò falsa, come falso è tutto quello che viene detto e pensato in contrasto con i postulati della nostra fede.

Come ben disse il Duce, l'uomo è fatto di anima e di corpo; ma i vecchi professori non possono sentire questo: essi spesso non sono che enunciatori di teorie, e non uomini di azione. Il Fascismo deve educare i giovani coraggiosamente. Essi hanno diritto di trovare bensì il loro posto e risolvere il problema della vita; ma debbono pur provarsi per riuscire: in una parola bisogna bandire la vita comoda. Ora i firmatari del manifesto Croce rappresentano appunto l'espressione di questo quesito. Ebbene, bisogna battere gli avversari sul loro stesso terreno, abituando i professori fascisti ad agire sempre fascisticamente, in confronto di quegli altri che non sentono lo spirito del Fascismo.

Il problema si collega a quello dei giovani; la giovinezza non deve subordinare le sue idealità all'ansia dell'arrivo. I giovani devono dare più di quanto chiedono. (*Approvazioni*). Essi debbono seguire l'esempio di coloro che rischiarono la vita senza nulla chiedere e arrivarono ai posti di comando senza averli chiesti. (*Approvazioni*).

Per vincere lo spirito dei manifesti ricordati dall'on. Guglielmotti, non basta mettere fuori i firmatari, ma occorre vincere l'insensibilità al Fascismo con argomenti e metodi fascisti. Bisogna che in questa Italia sindacale e rivoluzionaria i professori di università portino nell'insegnamento uno spirito fattivamente fascista, bisogna esigere che essi si occupino ogni giorno degli istituti e delle dottrine fasciste. (*Approvazioni*). Occorre una vigilanza continua, affinchè non si facciano lezioni insidiose e disfattiste, sotto la vernice dell'erudizione. (*Vive approvazioni*). Così i professori che hanno giurato saranno messi in grado di non continuare a ignorare e negare quel che è nuovo e fascista in ogni disciplina. (*Applausi*).

Che se i professori privi di spirito fascista non si sentono adatti a questa nuova funzione di educatori, si dimettano pure. (*Approvazioni*). Si libererà così sempre più il terreno per l'avanzata delle nostre legioni. (*Vivissimi, reiterati applausi*).

I problemi magistrali

GEREMICCA, nota che la denominazione del Ministero dell'Educazione Nazionale deve significare la affermazione del principio dell'educazione integrale della gioventù. Ora il primo strumento di formazione dell'anima dell'adolescente è il maestro. La maestra può darci la scuola materna, può darci la sposa e la madre italiana, ma non può darci quell'educazione virile che deve assicurare l'eternità del Regime. (*Approvazioni*). Viceversa il numero delle maestre è di gran lunga superiore a quello dei maestri ed esse sono oggi anche nelle classi superiori, nelle quali è più che mai necessario che un uomo plasmi l'anima degli adolescenti. Vero è che il Regime ha sollevato il maestro ad una condizione più soddisfacente. Tuttavia la rinnovazione è ancora insufficiente, mentre la difficoltà dei programmi di esami contribuisce a tener lontani i giovani dalle scuole magistrali. Ora il problema della retribuzione è di possibile soluzione, anche tenendo conto delle esigenze del bilancio. In vero l'aumento degli stipendi non dovrebbe essere generale, bensì limitato ai soli maestri. (*Interruzioni, commenti*).

Rilevando che a base della scuola primaria vi è il principio della obbligatorietà e della gratuità, osserva che ciò non dovrebbe impedire che i genitori che hanno mezzi pagassero una modesta tassa, come del resto avviene per la scuola privata. Si potrebbe così realizzare una notevole entrata, che consentirebbe di provvedere ai maggiori bisogni della scuola medesima. Del resto, in sostanza la suddivisione

che ne verrebbe fra le due categorie di scolari corrisponderebbe alla realtà, in quanto di solito la popolazione scolastica si divide fra coloro che dalle elementari passano al lavoro e coloro che proseguono negli studi.

Ma, sistemato il maestro, bisogna eliminare un'altra difficoltà. Oggi l'educazione giovanile è divisa in due campi: da un lato vi è la scuola, dall'altro la benemerita Opera Balilla. Ora l'Opera Balilla ha tutta l'attrezzatura necessaria per gestire la scuola primaria. Pertanto sarebbe opportuno che il numero delle scuole ad essa affidate aumentasse sino ad una completa fusione della scuola primaria nell'Opera Balilla. Vorrebbe a questo proposito che tale compito dell'Opera formasse ancora più parte integrante dell'amministrazione centrale. (*Interruzione del Ministro dell'Educazione Nazionale*).

Passando alla ventilata ripartizione in categorie dei maestri, pensa che essa non sia opportuna, perchè si creerebbe il maestro della città diversa dal maestro del paese, mentre la carriera deve essere unica, in modo che il maestro possa essere chiamato là dove occorre e può far meglio.

BASCONE, premesso che il Fascismo ha già risolto molti dei problemi della scuola e altri ne sta studiando, esamina vari problemi delle categorie magistrali. Vorrebbe che come si sta facendo per i supplenti delle scuole medie, si indicesse anche un concorso speciale fra i maestri elementari supplenti per coprire un certo numero di posti disponibili. Bisogna inoltre rivedere le norme che regolano i trasferimenti, accogliendo con maggiore larghezza le domande motivate da ragioni di salute.

Dovrebbero parimenti essere rivedute le norme per i congedi e le aspettative facendo un trattamento più favorevole alle maestre gestanti e ai maestri infortunati in servizio.

Circa le scuole di avviamento professionale che costituiscono una creazione tipica del Regime, constata con soddisfazione che esse ascendono a più di 500 con una popolazione considerevole.

Quanto alle promozioni fa voti che si istituisca anche per i maestri il ruolo d'onore come è stato fatto per gli insegnanti medi. (*Interruzioni*).

Invoca per tanto che le scuole sclassificate siano affidate all'Opera Balilla che ha dato prova di essere ottimamente attrezzata e si è già acquistate altissime benemerenze (*Applausi*) e attraverso la quale è penetrato nella scuola il soffio vivificatore del Fascismo.

Lo sviluppo dell'O. N. Balilla

FOSSA, si occupa dell'Opera Balilla esprimendo anzitutto al camerata Renato Ricci il più vivo compiacimento per la sua feconda fatica. (*Approvazioni*). E' convinto essere l'Opera Balilla l'Istituto più importante che il Regime abbia creato. Le possibilità future dell'idea fascista sono legate invero all'Opera che educa e prepara le giovani generazioni fasciste, non solo nel fisico, ma soprattutto nello spirito. L'Opera presenta oggi un complesso di circa tre milioni di organizzati, mentre il tesseramento coincide quasi con la massa degli iscritti. Quanto all'inquadramento nota che l'Accademia svolge opera assai proficua per la formazione dei futuri quadri. Non crede però che tutti i futuri presidenti dell'Opera debbano essere scelti tra coloro che escono dalla Accademia che dovrebbe fornire invece i quadri tecnici. (*Interruzione del relatore*). Pone in rilievo la rigida disciplina con cui è condotta l'amministrazione dell'Opera. Rileva altresì che le sedi dell'Opera sono davvero da citare all'ordine del giorno. Case di Balilla sorgono da per tutto e in stile nuovo.

L'azione degli Enti locali dovrebbe essere però più viva e più pronta verso l'Opera alla quale deve andare la piena solidarietà di tutti gli italiani. Termina ricordando che anche quest'anno la leva fascista porterà al Partito dalle file dei Fasci giovanili oltre 100 mila fascisti attraverso i quali il Regime affermerà sempre più la sua opera romana. (*Vivi applausi*).

I problemi artistici

CASCELLA, si occupa del problema artistico professionale che interessa molta parte della vita della Nazione. Rileva che la necessità di difendere la produzione artistica artigianale è oggi finalmente sentita. Del resto la verità è che lo stile moderno è troppo disadorno ed anti-estetico. Ciò l'oratore da parecchi anni va conclamando ma solo ora gli si è data ragione. (*Approvazioni*).

Loda alcune mostre recenti, e quanto alla Mostra della Rivoluzione è lieto di potersi compiacere con i suoi ordinatori. Gli artisti si sono avvalsi di mezzi nuovi per ottenere effetti nuovi e vi sono indiscutibilmente pagine sobrie e belle. Ma non si deve dimenticare che il successo è dovuto soprattutto alla profonda fede fascista che la Mostra simbolizza. Se infatti si costruisce un egual palazzo sulla via dell'Impero ne deriverebbe una menomazione dal punto di vista decorativo. Vero è che ogni nostra città ha un suo volto insopprimibile.

Si augura a questo proposito che il progetto della nuova stazione ferroviaria di Firenze non trovi l'approvazione del Ministro delle Comunicazioni. Da altra parte spesso si fa passare per nuovo stile una merce di importazione straniera.

Tornando all'artigianato si occupa dei programmi scolastici i quali dovrebbero essere tali da consentire che l'arte diventasse veramente culto ed educazione dello spirito. Soprattutto dovrebbe essere più curata la individuazione dei giovani che promettono di diventare vere speranze dell'arte e dovrebbe per costoro essere semplificata la vita scolastica.

Assume la presidenza il Vice Presidente BODRERO.

LIMONGELLI, plaude alla riforma che il Ministro ha annunziato promettendo un maggior incremento artistico nello svolgimento dei programmi ed assegnando alle scuole ed agli Istituti d'arte il compito preparatorio per l'Accademia.

Avviciniamo dunque l'alunno alla realtà. Tutto si può improvvisare tranne la vita vissuta dell'officina. Chi è passato per il mestiere ed ha appreso in che modo la forma dev'essere venerata e non già oltraggiata non commetterà gli errori che spesso deploriamo entrando in una mostra. Dunque scuole e istituti d'arte, ma con programmi completi ben collegati fra loro, con particolare riguardo alle arti locali. Per nulla al mondo le specialità locali stampate come un suggello araldico nell'orgoglio di una stirpe debbono morire. Vetro, legno, ferro, terraglia hanno una storia che talvolta raggiunge le pagine più belle della grande arte. Bisogna bandire dai programmi gli inutili cerebralismi, facciamo un passo in avanti sì per fare del nuovo ma a patto che questo nuovo non sia avanzo di esotismi.

Non ci dobbiamo dolere delle polemiche e riservare il giudizio purchè però non si approvino progetti come quello della stazione di Firenze che costituirebbe una deturpazione (*Applausi*) e ciò anche perchè l'Italia ha saputo sempre conciliare e armonizzare le diverse tendenze artistiche. Ojetti e Piacentini sono tali uomini da potere anche reclamare di non essere discussi a cuor leggero. Ma fuori di questi e di altri valenti uomini bisogna dire che quando pittori e scultori ed architetti invece di adoperare i loro strumenti che sono il loro modo di parlare brandiscono la penna per le polemiche significa che vi è più da disputare che da operare. (*Approvazioni; interruzioni del deputato Oppo; commenti*).

SEVERINI, segnala l'importanza assunta in Italia dell'istruzione tecnica professionale dimostrata dall'alta cifra della scolaresca, che nel decennio è salita a ben 233.000 allievi, e rileva che di questa cifra spettano alla sola scuola secondaria di avviamento al lavoro circa 180 mila scolari. E' un particolare senso di gratitudine che il Paese sente verso il Duce che tali scuole ha voluto e creato per il popolo e per la sua elevazione per la preparazione tecnica del Fascismo. Nè meno confortanti sono i risultati per gli altri rami di istruzione agraria industriale e commerciale dove i nostri giovani trovano la sicurezza del domani.

Si occupa quindi delle scuole non classificate segnalandone l'ottimo rendimento.

SACCONI, si occupa della scuola media, oggi tutta ispirata alle direttive del Fascismo. La scuola privata ha dimostrato di non poter reggere il confronto con la scuola pubblica; le famiglie peferiscono la scuola regia che è omogenea civile umana e fascista per farvi educare i loro figli. Perciò la scuola pubblica deve far loro posto. Ciò è stato già fatto con l'istituzione di nuovi corsi specie per le prime classi. Così sarà possibile che nessuno resti fuori della scuola media che costituisce la base per la formazione delle classi dirigenti. Quanto ai programmi essi sono veramente gravosi e sono resi più gravosi ancora dall'esame di Stato. Bisogna coraggiosamente affrontare il problema riportando i programmi al loro vero compito che è quello informativo spogliandoli invece dall'attuale indirizzo puramente mnemonico. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Ministro.

La seduta termina alle 22.25. Domani seduta alle 16 col seguito della discussione del bilancio dell'Educazione nazionale.

Violenti tumulti a Belgrado

alla riapertura dell'Università

BELGRADO, 13

Stamane, dopo vari giorni di chiusura ordinata in seguito agli incidenti studenteschi, si è riaperta l'Università di Belgrado per lo inizio degli esami semestrali. Senonchè, siccome dalle iscrizioni per detti esami erano stati esclusi moltissimi studenti per aver partecipato a dimostrazioni precedentemente organizzate, appena aperto l'accesso all'Università gli studenti che erano esclusi dagli esami hanno inscenato una violenta dimostrazione alla quale si sono poi associati gli studenti di tutte le facoltà. Il tumulto è diventato grave e si è protratto per tutta la mattinata. Violente grida contro il Governo sono state ripetutamente lanciate come pure contro la Francia.

Incidenti serii si sono cominciati a produrre quando i gendarmi sono intervenuti per ristabilire l'ordine. Essi sono stati accolti a fischi e a sassate. Ad un certo momento poi, quando i gendarmi stavano per penetrare nell'interno dell'Università, gli studenti hanno lanciato loro addosso recipienti con gas lagrimogeni. Il tumulto si è fatto ancora più violento. Gli studenti in colonna sono usciti dall'Università ed hanno tentato di attraversare le strade principali, ma sono stati fermati e dispersi.

Macek nelle prigioni di Belgrado

L'istruttoria contro il capo croato

BELGRADO, 13

Un comunicato ufficiale che il tribunale speciale per la difesa dello Stato ha aperto, su domanda del procuratore dello Stato, la istruttoria contro il dott. Macek capo dell'ex partito dei contadini croati, accusato in base all'art. 3 della legge per la difesa dello Stato. Il dott. Macek è stato già trasferito dal villaggio dove un mese e mezzo fa era stato confinato, alle prigioni di Belgrado. La stessa misura è stata presa dal tribunale speciale contro il dott. Korosek, capo dell'ex partito popolare sloveno.

Il regime poliziesco serbo inasprito in Dalmazia

ZARA, 13

Da otto giorni il traffico di frontiera è parzialmente sospeso. Gli organi jugoslavi di confine vietano ad una parte della popolazione del retroterra zaratino di recarsi in città. Questa volta il settore soggetto alla chiusura è quello delle isole che ad occidente sbarrano il canale di Zara e dànno a questo breve specchio di mare l'aspetto di un lago. Il provvedimento del Capitanato distrettuale di Oltre ha un effetto che si nota subito. Già dal mattino di venerdì scorso il canale appare deserto. Il viavai dei caratteristici bragozzi carichi d'isolani, che da secoli ogni giorno e con qualunque tempo fanno la spola tra la città ed i villaggi annidati nelle insenature degli «scogli» vicini, è cessato.

E' da notare poi che le periodiche chiusure della frontiera di Zara non hanno più lo scopo per cui venivano attuate fino a qualche mese addietro: quello di bloccare la città per interrompere i suoi traffici e danneggiarla economicamente. Oggi la chiusura della frontiera è in relazione ai blocchi effettuati dalla gendarmeria e dalla truppa ora in questa, ora in quella zona jugoslava di confine per ragioni di carattere interno.

Da circa un mese, nei distretti amministrativi della Dalmazia settentrionale, la gendarmeria serba dislocata nei villaggi della campagna e della costa o in quelli sperduti tra le rocce dell'interno, ha inasprito i suoi metodi di «tutela dell'ordine». Rinforzata nei suoi effettivi, appoggiata dalla truppa di presidio, essa ha proceduto al reclutamento dei borghesi per essere coadiuvata nelle sue operazioni. A tale scopo sono stati aggiunti d'autorità alla gendarmeria i rari nuclei dei «Sokol» esistenti in qualche singolo villaggio più popoloso, ove hanno sede le autorità distrettuali o le loro sezioni ed i comandi militari. Nella speranza che la miseria favorisse questa iniziativa, oltre al reclutamento dei «Sokol» si è tentato di adescare anche i contadini promettendo a chi si arruolasse vitto, alloggio, vestiario e 500 dinari di stipendio mensile. Senonchè il brigantaggio in queste zone marittime è scomparso da un pezzo e le autorità serbe non trovano elementi facilmente riducibili al mercenarismo. I contadini si rifiutano di servirsi delle armi che loro vengono oferte contro i propri fratelli.

La stessa Agenzia ufficiale «Avala» di Belgrado ha confermato le operazioni compiute dalla gendarmeria nella Dalmazia settentrionale, informando che notevoli quantitativi d'armi e di esplosivi sono stati sequestrati recentemente in seguito a perquisizioni. Armi ed esplosivi che, secondo il comunicato ufficiale, sarebbero stati trovati in possesso di comunisti, organizzati in cellule sparse in questi distretti. Naturalmente, questi comunisti sono un'invenzione della polizia serba.

Nel villaggio di Novegradi, un contadino ammalato, sottoposto alle torture dei gendarmi, è morto; un altro è stato ridotto in fin di vita. In qualche altro villaggio c'è stato qualcuno che è impazzito. Ai sistemi già conosciuti, è da aggiungerne un altro. Si tratta di una specie di morsa di ferro che si allarga e si restringe con un sistema di viti e viene applicata alla testa. Dove gli uffici di polizia o le caserme non sono così attrezzati, o non dispongono di personale «specializzato», si adatta la flagellazione.

Terrorizzati dai gendarmi, i contadini si accusano a vicenda. L'altro giorno fu arrestato e bastonato a Zemonico il servo di un possidente italiano che abita a Zara. Egli, per non finire al palo, denunziò il proprio padrone, dicendo che in una casa di campagna vi erano delle armi. Il possidente, recatosi oltre confine, venne arrestato e la sua casa fu perquisita. Naturalmente, non si trovò nulla e risultò provato che la denuncia era da attribuirsi alla paura che il contadino aveva delle torture. Il possidente fu messo in libertà dopo due giorni. La settimana scorsa, due frati sono stati bastonati sulla strada che da Bencovaz conduce a Zemonico.

Le linee dell'Adriatico

ROMA, 13

E' stata presentata al Senato la relazione del Senatore Salata sulla «Conversione in legge del Regio decreto legge 8 dicembre 1932, che approva la Convenzione 29 novembre 1932, con la Compagnia Adriatica di navigazione con sede in Venezia, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il Gruppo II (Adriatico)». Dice la relazione nel proporre la approvazione del provvedimento:

«Con l'approvare altri provvedimenti affini il Senato del Regno ha dato il suo pieno consenso ai propositi attuati dal Governo nel campo della navigazione sovvenzionata e consigliati sopra tutto dalla crisi mondiale della marina mercantile e dalla necessità di conseguire, proprio in questo periodo eccezionale, con un riordinamento razionale delle aziende e senza aumento di pubbliche erogazioni, un miglior rendimento dei servizi.

«Questa saggia politica non poteva non applicarsi all'Adriatico, dove tanti e così gravi e delicati interessi l'Italia ha da tutelare e promuovere. Alle sei società tra le quali erano ripartite le linee sovvenzionate dell'Adriatico e delle isole nostre dell'Egeo (San Marco, Puglia, Anonima Industrie Marittime, Costiera, Zaratina e Nautica), fu sostituito un unico ente, la «Compagnia Adriatica di Navigazione», con sede a Venezia e — quasi a rispettare i vari gruppi di servizi e d'interessi — con sedi compartimentali a Bari, a Fiume ed Ancona, e con una sede di esercizio a Zara.

Con una complessiva sovvenzione annuale di sole 500.000 lire superiore alla somma delle sovvenzioni già assegnate alle sei società assorbite, il nuovo ente non solo assicura tutti i servizi preesistenti, ma vi introduce miglioramenti notevoli: come la trasformazione in giornaliera della linea, prima trisettimanale, Ancona-Zara, che diviene così una quotidiana prolungazione delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia centrale ed ogni altra provenienza e Zara redenta, che solo così si sente anche materialmente ravvicinata al resto del Regno; come la Bari-Durazzo, divenuta da trisettimanale, può dirsi, pur essa quotidiana, con un solo giorno di vacanza nella settimana; come la istituzione, nei servizi locali delle isole Egee, di una congiunzione settimanale tra Rodi e Pireo, con approdo, ogni due settimane, a Smirne, secondo voti da tempo insistentemente espressi dal nostro Governo di Rodi. Sono complessivamente ben 120.000 miglia che si aggiungono alla percorrenza annua complessiva dei servizi già affidati alle sei società cessate, senza contare la maggiore velocità oraria assicurata sulle linee d'Alessandria e su quelle della Dalmazia ed Albania».

La Mostra di Verona

L'intensa animazione

VERONA, 13

A rendere ancor più animata questa seconda giornata della Fiera ha concorso oggi fra le altre cose, il consueto mercato dei grani del lunedì e del bestiame bovino ai Cappuccini. Cosicchè il movimento nella zona delle mostre è quanto mai intenso, tanto che in qualche punto la circolazione costituisce un problema. La sede del Palazzo Gran Guardia e quella di via degli Alpini sono frequentate da migliaia di visitatori, nella maggior parte dei quali si riuniscono gli agricoltori della nostra regione, quelli emiliani e parecchi del Trentino. Il commercio delle macchine agricole accenna dal suo inizio il successo incontrato quest'anno in confronto delle Fiere precedenti, e così dicasi per il mercato dei cavalli, dove le vendite si susseguono sì che si giudica che gli incassi fatti in queste due giornate dagli importatori di cavalli di lusso, da tiro pesante e da lavoro, ammonti nel complessivo a qualche milione di lire.

La giornata di oggi alla Fiera è stata caratterizzata dai soliti convegni, dai soliti congressi. S'è avuta stamane di prima ora, l'adunata dei dirigenti dei concorsi agrari di Italia con numeroso intervento di tecnici, la riunione dei segretari ei Sindacati provinciali dell'Agricoltura delle Tre Venezie e della Valle Padana, le conferenze per veterinarii ed agricoltori durante le quali sono state ritenute di notevole interesse le relazioni presentate dal [illegible] Bardelli, dal prof. Maiocco, dal prof. Foresti e dal prof. Bellotti.

Contemporaneamente alla loggia Fra Giocondo hanno avuto inizio i lavori per il corso della Massaia rurale la cui presidenza è stata affidata alla nobile contessa Nora Giusti del Giardino, e l'inizio dei corsi per mescalcia e di ferratura, egregiamente diretto dal maresciallo Luigi Rossetto, maniscalco capo della Regia Scuola di Cavalleria di Pinerolo, il quale qui ha già una trentina di allievi cui insegnare la forgiatura dei ferri, le modalità della forgiatura stessa, e quante altre cose son meglio suggerite dalla pratica per detta arte. Non meno interessante sarà la giornata di domani martedì ricorrendo appunto domani la giornata di propaganda della seta.

Invece, la giornata che chiameremo orto-frutti-viti-vinicola, con l'intervento di S. E. l'on Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste è stabilita per mercoledì.

Anche oggi, come spettacoli di contorno alla Fiera abbiamo avuto le gare di tiro al piccione in Arena, i concerti sul Listone in Piazza V. E., e gli spettacoli ai teatri Nuovo e Bistori. La seconda giornata di corse al galoppo all'Ippodromo è in programma per giovedì.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.0	10	14	2
Pola	ser.	765.5	8	12	3
Trieste	ser.	767.0	8	14	5
Gorizia	ser.	767.3	8	14	0
Udine	ser.	767.1	10	15	2
Treviso	ser.	766.8	9	12	2
Belluno	ser.	767.3	7	12	—2
Padova	ser.	766.5	9	13	0
Rovigo	ser.	765.8	9	13	2
Vicenza	ser.	766.2	9	11	2
Bolzano	ser.	765.9	10	16	3
Trento	ser.	765.2	10	14	2
Venezia	ser.	766.6	10	13	5

Mare: Zara mosso; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna tramonta ore 7.8, leva ore 21.35. Luna piena il 12, ultimo quarto il 18. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6 e 17.50, alte ore 12.0 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Lungo la penisola tempo variabile con irregolari annuvolamenti che avranno maggiore consistenza sulle regioni meridionali. Nebbie sparse in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mosso il Tirreno; poco mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Una vasta depressione occupa l'Europa settentrionale, mentre una striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale dalla penisola Balcanica fino al golfo di Guascogna. Il tempo si manterrà buono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.30	75.65	75.60	75.55
Consolidato 5 %	84.10	84.17	84.20	84.25
Obblig. Venezie	86.25	86.2	86.20	86.20
BANCARI				
Banca d'Italia	1580.—	1580.	1587.—	1590.
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.	1032.
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	570.—	570	502.—	502.
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	348.—	348.		
Ferr. Meridion.	672.	675.		
Rubattino	130.50	129.50		
Libera Triestina	24.—	22.—		
Costr. Venete	150.—	150.	150.—	150.—
Saturnia	32.—	31.—	—.—	—.
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	189.—	195.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	301.—	302.—		
Cascami Seta	231.—	235.—		
Stamp. De Ang.	469.—	470.—		
Lan. Gavardo	680.—	640.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2070.—	2080.—		
Lin. Can. Naz.	112.50	141.—		
Man. Rotondi	172.—	172.—		
M. Cot. Merid.	14.25	15.—		
Man. Pacchetti	36.	37.25		
M. Ros. Varzi	267.—	270.		
Man. Tosi	30.—	31.—		
S.N.I.A. Visc.	166.75	170.50		
Bernasconi	28.—	27.50		
Unione Man.	301.—	301.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	100.	99.—	100.—
Metallurgica	132.50	1.4.—		
Monte Amiata	45.	45.—		
Montecatini	109.25	110.	109.50	110.—
Breda	29.50	29.75		
F. I. A. T.	190.50	193.	189.—	191.—
Isotta Fraschini	15.25	15.25		
Bianchi	29.25	29.50		
Miani Silvestri	9.50	9.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	125.—	128.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.—	137.25	137.25
Elett. Brioschi	105.—	105.—		
Dinamo Italiano	172.—	172.		
Bresciana	168.—	168.		
Adamello	106.50	105.—		
C. I. E. L. L.	172.	172.		
Emiliana	241.50	242.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Eso	42.50	42.75		
Edison	527.75	529.		
Edison Post.	312.—	315.		
Idr. P. S. P. L.	30.	2[illegible].—		
Tirso	86.	86.		
Lig. Toscana	105.	105.75		
Vizzola	286.—	288.50		
Mer. di Elettr.	174.	174.		
Valdarno	1[illegible].—	112.50		
Tecnomasio	33.—	34.—		
Terni	147.50	148.	147.—	148.—
Ba. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	61.—	61.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.75	109.25		
Ind. Zuccheri	378.	374.		
Raffineria L. L.	610.	571.		
Past. Barooi	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	1[illegible]7.—	155.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.10		
Beni Stabili	203.—	203.		
Grandi Alberghi	21.—	24.50	24.60	24.50
DIVERSI				
Mira Lanza	68.	70.		
Petroli	22.25	22.—		
Eridania	274.	272.50		
Italo Americana	25.50	2[illegible]		
Pirelli	69[illegible]	693.50		
Pirelli & C.	173.50	174.—		
Brasital	47.—	47.		
Dell'Acqua	95.—	94.		
Ass. Generali	—.—	—.—	995.—	1000.—
Italiana Gas	12.2[illegible]	12.2[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.30	77.—	77.10	77.—
Zurigo	379.45	379.25	379.45	379.25
Londra	68.25	67.8.	68.25	67.87
Olanda	7.90	7.92	—.—	—.—
Spagna	165.75	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.7[illegible]	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.67	—.—	—.—
Praga	58.25	58.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 75.30 — Consolidati 5 p. c. 84.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.75 — id. 1940: 101.80 — id. 1941: 10180 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 2970 Riunione Adriatica prima serie 1315 Id. seconda serie 1260 — Assicuratrice Ital. emiss. 2'3 48250 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 77 — Londra 6787 — Zurigo 37925.

Uno scontro sulla strada Agordina

fra un motociclista e un ciclista

BELLUNO, 13

Ieri mattina, verso le dieci, il motociclista Celeste Del Din fu Luciano di anni 54 da Agordo, mentre discendeva verso Belluno, giunto all'altezza di Peron, ad una svolta, andò a dar di cozzo contro il ciclista Tranquillo Emanuele di Angelo di Angelo di anni 22 da Peron.

Vennero subito soccorsi e trasportati con un'auto al nostro civico ospedale, ove vennero accolti dal medico di guardia dott. Lise, con prognosi riservata. Il primo riportava la frattura della base cranica ed il secondo pure frattura della base del cranio e della mandibola. I due non poterono essere interrogati dall'autorità inquirente, dato il loro stato comatoso.

Un ragazzo ucciso e due feriti

in una sciagura stradale

VALENZA, 13

Una mortale sciagura viene segnalata dalla vicina Sartirana: il ragazzo Giuseppe Taccone di Alessandro, nativo di Breme, di 8 anni, unitamente a due coetanei, rincorreva un camion con rimorchio che transitava per la provinciale. Aggrappati fra i due veicoli, improvvisamente i tre ragazzi cadevano contemporaneamente a terra, una ruota del rimorchio passava sulla testa del Taccone schiacciandogliela orribilmente. I due compagni del morto riportarono uno la frattura di un braccio e l'altro una lesione alla volta cranica.

SOCIETA' INDUSTRIA VETRERIE ARTISTICHE IN LIQUIDAZIONE
Sede Venezia-Murano

Avviso di convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 31 Marzo 1933 alle ore 15 in prima convocazione, e il giorno 15 Aprile, alle ore 15, in seconda convocazione, nello Studio del Liquidatore (Calle del traghetto, Via XXII Marzo n. 2215) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Liquidatore;
2.) Relazione dei Sindaci;
3.) Bilancio al 31 Dicembre 1932 e deliberazioni relative;
4.) Nomina dei Sindaci.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato entro il 25 Marzo i loro titoli azionari presso lo Studio del Liquidatore.

Il Liquidatore
D.r ULISSE MISEROCCHI

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 52

ROULETTE

Romanzo di FILIPPO OPPENHEIM

Si volse finalmente a Violetta, mentre Pellingham, che aveva compresa la situazione, prendeva congedo.

— Vado a cercare Filippo e Johnnie e li informerò di tutto.

Il discorso che egli fece ai due amici fu alquanto sconnesso, ma perfettamente comprensibile, come ne furono prova le loro irresistibili, ripetute esclamazioni di gioia.

Gorse e Marston strinsero cordialmente la mano ad Hargrave, congratulandosi vivamente con lui. Quindi si festeggiò l'evento con numerose coppe di «champagne».

— Voglio tuttavia sentire il dottore locale — disse Hargrave, alzandosi. — Desidero avere la certezza della mia perfetta salute.... In giornata si ritroveremo.

Il viso di Violetta si imporporò quando egli le prese il braccio per salire nell'auto che li attendeva.

Giunsero all'*Avenue des Fleurs*. Hargrave discese e si fece annunziare al dottore.

Dieci minuti dopo era di ritorno.

— Tutto bene, nevvero? — fece Violetta, ansiosamente.

— Sono sano come un pesce! Da trent'anni il dottore non ha sentito un cuore più regolare del mio.

Raggiante di gioia, la coppia fece ritorno alla villa.

— Miss Violetta ed io faremo colazione a casa — disse Hargrave al domestico. — Fra un quarto d'ora saremo pronti.

Attraversarono la «hall», e passando il terrazzo, scesero in giardino, sostando poi in un boschetto fiorito donde si scorgeva il mare.

Era un angolo isolato del giardino profumato di mimosa, dal pergolato di rose che si attorcigliavano alle colonne di pietra, intrecciandosi con le glicine ed i gelsomini.

Per Hargrave era quello un momento supremo della vita!

Per qualche istante egli indugiò, tenendo Violetta serrata tra le braccia, leggendo negli occhi di lei simili a stelle, tutto ciò che di più bello e sublime poteva desiderare...

Dopo che il domestico ebbe per ben tre volte fatto vibrare il *gong*, con riluttanza essi si avviarono verso la sala da pranzo. La colazione fu come la consacrazione solenne del loro patto d'amore ed insieme tutta una esplosione di gaiezza. Essi parlavano a mezze frasi, trovavano difficile connettere il discorso in presenza di François e del domestico che li serviva. Era una strana lotta tra l'appetito e la commozione.

Presero il caffè in un angolo remoto del terrazzo, felici di ritrovarsi soli.

— Nel pomeriggio — disse Hargrave — andrò dal pastore inglese.

— Avreste proprio l'intenzione, Hargrave... — azzardò titubante Violetta.

— E' mia intenzione di sposarci al più presto possibile, nonostante la mia età avanzata e la vostra giovinezza, e se vi fossero impedimenti, andremo a Parigi, dove conosco tutti i funzionari dell'Ambasciata. Ritorneremo qua per un mese, poi visiteremo l'Italia. Io sento — aggiunse Hargrave, ripensando con terrore alle ansie passate — sento che il trovarmi qui con voi, Violetta, avendo dinanzi al mio pensiero non più la morte, ma la vita, sarà il Paradiso.

Ella sorrise ebbra di gioia.

— Mi piacerebbe sapere che cosa dirà ora la contessa Fagaldi. Ieri sera dichiarò che in voi si era operato un cambiamento, che non eravate più «stregato», che la minaccia pendente sul vostro capo era scomparsa.

— Fedora Fagaldi — mormorò Hargrave — è una donna semplicemente meravigliosa.

Roberto arrivò in quel punto, fermandosi titubante all'angolo del terrazzo. Aveva il braccio fasciato e zoppicava alquanto. Però si stava rimettendo bene dalla sua caduta.

— Desidererei sapere, signor Hargrave, se siete ancora disposto ad incontrarvi con Mr. Wegges. Egli è assai mortificato per quanto è accaduto; dopo tutto però fu il suo intervento che ha mantenuto le cose nel limite della legalità.

— Non ho alcuna difficoltà a vederlo. La sua partecipazione nella brutta faccenda è stata comica. Lo rivedrò sempre con piacere.

— E con Sadie come vanno le cose? — chiese Violetta.

Siamo fidanzati e Mr. Wegges è disposto a dare il suo consenso se a mia volta posso provargli di avere qualche serio progetto per il mio avvenire.

— Lo vedrò oggi stesso — promise Hargrave. — A me occorre un segretario per qualche tempo e se non troveremo di meglio per voi, questo sarà il vostro impiego.

— Voi siete buono e generoso, signor Hargrave. E quanto a Violetta... non mi par vero!... Tutto mi sembra così straordinario, così bello!..

In quella trillò il telefono ed Hargrave si assentò per un momento.

— Vogliono offrirci un pranzo stasera — annunziò egli quando fu di ritorno. — Edward Pellingham, Johnnie Marston e Filippo Gorse. Gli stessi di quella certa sera a casa mia... — aggiunse ricordando il passato. — All'«Hotel de Paris», alle otto e mezza. Certo inviteranno anche voi, Roberto, e miss Wegges... E nel pomeriggio che faremo, Violetta... Ditelo voi.

L'imbarazzo di Violetta non fu che momentaneo. Un dolce ricordo le ritornò alla mente. Rivide come in un sogno la tristezza che l'opprimeva in quel vagone di seconda classe... ricordò lo sconforto di quell'ora, la pena per il doloroso distacco... Poi rammentò la fermata a Beaulieu, il miracolo!... Hargrave sulla banchina della stazione, il suo comando imperioso... la sua resa volontaria, la sua gioia!... La corsa tra le nubi... le sue incantevoli parole... la sua rivelazione!

E rispose:

— Desidererei ritornare ancora al piccolo albergo... lassù sulla vetta della collina... con voi...

FINE

Il calvario di Giacinto Gallina

Cipriano Giachetti ha potuto esaminare con tranquilla diligenza, nell'archivio di Fano le carte lasciatevi dal grande attore Cesare Rossi; e dall'indagini egli ha dedotto una serie di interessanti articoli per la «Nazione» di Firenze. Uno di questi articoli riguarda Giacinto Gallina e perchè sia conosciuto anche a Venezia lo diamo qui, col gentile consenso dell'autore ch'è un applaudito autore e reputato critico drammatico.

Dal 1870 al 1879 Giacinto Gallina aveva dato al teatro veneziano alcune fra le sue più belle commedie: aveva cominciato nel 1870 con «Uno zio ipocrita» che non era un bel lavoro ma che rappresentava tuttavia un tentativo apprezzabile per un giovane di diciott'anni.

Lasciati i disegni troppo vasti, il commediografo si era, però, rifugiato ben presto nella commedia di ambiente veneziano e nell'imitazione goldoniana:

«Le barufe in famegia» era calcata su «La famiglia dell'antiquario», «El fragion» sul «Prodigo». «Le serve al pozzo» sulle «Massere» e sul «Campielo».

Poi vengono alcune commedie sue originali, fra le altre «Zente refada», «Teleri veci» «I oci del cor» e la bellissima «Mia fia», tutte scritte per la compagnia Moro-Lin.

Ma Gallina non era contento. Una inquietudine strana era nel fondo del suo carattere un'incontentabilità che lo faceva penare e soffrire — intorno ad opere che il pubblico giudicava probabilmente create con facilità in un momento di felice ispirazione.

A un certo punto l'artista sentì di esser fuori di strada, sentì che il suo teatro aveva un cerchio d'espansione troppo limitato, che il mondo di brava gente, di onesti popolani e di pacifici borghesi da lui messo in scena era un po' un mondo di maniera, non quello nè tutto buono nè tutto soddisfacente col quale — il meno possibile — era costretto a venire a contatto. Questi dubbi, queste sensazioni, queste aspirazioni a qualcosa di più elevato e di più significativo, lo costrinsero al raccoglimento e al silenzio.

— Mi sorride — scriveva al padre dedicandogli «Gli oci del cor» — mi sorride sempre la speranza di consacrarti un giorno non lontano, qualche lavoro più duraturo dei compiuti, ma se la fortuna e l'ingegno mi tradissero, avremo tuttavia, ciascuno di noi, l'intima compiacenza, tu di non leggere una mia pagina che non sia degna della rettitudine del tuo cuore e della tua mente, io di anelare sempre, sia pure invano, verso un'ardua mèta».

Un desiderio insoddisfatto

I biografi di Giacinto Gallina si son soffermati su questi stati d'animo di lui, han notato la profonda differenza fra le sue opere più spigliate del primo periodo e quelle più pensose dell'ultimo («La famegia del santolo», «Fora del mondo», «La base de tuto), ma non hanno mai, che si sappia, rivelato un fatto doloroso: il desiderio ardente del Gallina di scrivere per il teatro in lingua e la sua desolante impossibilità di soddisfarlo.

«Il Gallina — scrive la sua nipote Giacinta nel libro «Dal Goldoni al Gallina» — non disprezzava certamente la commedia italiana, che anzi era stata l'ideale degli anni suoi giovanili: ricordiamo il sacro entusiasmo per la «Statua di carne» del Cicconi! Ma capiva che il dialetto, solo il dialetto della sua Venezia l'avrebbe reso grande».

Che le cose non siano precisamente così lo dimostrano le lettere del Gallina a Cesare Rossi, esistenti nell'Archivio di Fano, lettere che non sono mai state pubblicate e che ci aprono uno spiraglio nell'oscuro dramma di quest'anima sensibile.

La prima lettera è del 26 maggio 1879 e reca addirittura la proposta di una retribuzione mensile da parte del Rossi fino al momento in cui il Gallina gli avesse consegnata la prima commedia italiana. Ecco la lettera:

«Mio carissimo Cesare, l'amicizia e la stima che mi hai dimostrata m'incoraggiano a farti una proposta che ti spiego senza tanti preamboli. Rammento il tuo gentile desiderio espressomi di avere una mia commedia italiana e ti chiedo se saresti disposto ad assicurarmi una rata mensuale fino all'epoca in cui fosse compito il lavoro, epoca che potrebbe fissarsi, per esempio, per l'autunno prossimo. Io sarei felice di esordire nel teatro italiano sotto gli auspici di un artista e di un amico tuo pari».

Rossi annuì, sebbene un po' in ritardo alla proposta del Gallina, tanto è vero che nel novembre di quell'anno viene stipulata fra i due a Torino una convenzione di assai più larghe proporzioni, di cui resta copia nell'archivio. Giacinto Gallina s'impegnava per un triennio, a cominciare dal primo giorno di Quaresima dell'anno 1800, a dare in ciascun anno al cav. Cesare Rossi un nuovo lavoro drammatico italiano, concedendogli la priorità tanto in Torino quanto nelle altre piazze. In correspettivo il Rossi gli avrebbe pagato annualmente la somma di lire 1500 in tante rate uguali mensili anticipate. Se il Gallina avesse rimesso al Rossi altri lavori oltre quello d'obbligo, il Rossi gli avrebbe corrisposto 1500 lire per ogni lavoro in più.

Ahimè, l'ultima clausola doveva essere completamente inutile!

Tentativi sfortunati

Per il Capodanno del 1880, il Gallina scrive da Trieste al Rossi per fargli gli auguri ed aggiunge:... te lo dico in un orecchio che nessuno senta, spero che tua mercè potrò fare anch'io qualche po' di bene al nostro teatro. Sento che da qualche tempo mi è rinata la fiducia in me stesso e la speranza... Fede e speranza — aggiungi un po' d'amore — e con queste tre virtù si fa miracoli...»

Ma queste buone disposizioni dovevan durar poco: cinque mesi dopo ecco una lettera da Venezia di tutt'altro tono:

«Mio caro Cesare, spero che tu avrai ricevuta la lettera che ti scrissi prima di andare a Firenze per «Gli oci del cor». La mia gita non fu molto fortunata. Figurati che per dirtene una, alla prima recita si fecero 47 biglietti ed alla seconda 54! Così la mia carriera di attore vernacolo incominciata nel '72 con lieti auspici al «Niccolini», terminò definitivamente allo stesso «Niccolini» nell'80 ed ora Moro-Lin può cantare davvero il «requiescat in pace» al suo autore».

Non era, del resto, la buona volontà che mancava al commediografo: aveva in mente una commedia «La madre del grand'uomo», della quale aveva buttato giù l'abbozzo; ma lavorava saltuariamente con periodi di scoramento che lo abbattevano del tutto e lo facevano dubitare del suo ingegno e delle sue possibilità. Per colmo di sventura gli capitò fra capo e collo una fatale coincidenza fra la commedia cui stava lavorando e una, uscita allora, di Paolo Ferrari, che finì per disanimarlo del tutto come è provato dalla seguente lettera che non porta data, ma che è certamente dei primi giorni del '81.

«Mio caro Cesare, il miglior augurio e la sola strenna che vorrei darti sarebbe metter sotto fascia questa benedetta «Madre del grand'uomo» e spedirtela costì od accompagnartela io stesso. E se non ti faccio questa strenna (dico strenna per modo di dire, ma dovrei dire: se non adempio questo «dovere») credi che ne ha colpa soltanto il buon Dio! (Con l'anno nuovo non voglio bestemmiare).

«L'anno scorso fu un anno infamato per me come non ne ho mai avuti, e lo dico a te solo, provai per la prima volta il martirio dell'impotenza. Da questa confessione ch'io ti faccio tu devi comprendere se ti credo mio amico nel vero significato della parola e devi capire anche che questo periodo spero di averlo superato e per sempre.

«Io lavoro accanitamente — spero e mi struggo di darti la commedia per la metà del carnevale — ma in coscienza posso dirti che tu la prometta agli abbonati?

«Se un dubbio, un ostacolo impreveduto, un intontimento dei soliti mi arresta il lavoro per qualche giorno, che figura ci faccio io con te e col pubblico?

«Il lavoro sarebbe stato compiuto impreteribilmente entro questo mese se non mi fosse accaduta una combinazione stranissima.

«Il carattere del protagonista e l'impianto della commedia era tale che se lo avessi conservato com'era, il pubblico e la critica avrebbero detto ad una voce che ho imitato l'«Alberto Pregalli».

«Scrivi a Riccardo Selvatico e domandagli come sono rimasto quando ho letti i primi resoconti della commedia di Ferrari! Ho dovuto modificare del tutto il mio «Grand'Uomo», perchè egli non riesca una pallida copia del «Pregalli» ed ho dovuto dare un altro indirizzo alla commedia.

«Ciò ti scrivo perchè non posso tacerti la sola attenuante che io abbia: ma tranne Selvatico e te mi dorrebbe lo sapesse altri perchè potrei essere o non creduto o tacciato di presunzione — accusa cotesta che non merito perchè so l'infinita distanza che c'è tra Ferrari e me ed è appunto perchè conosco questa distanza che mi sono disanimato al resoconto della sua commedia ed ho dovuto fare dei radicali cambiamenti. Io non ti dico altro — domanda a Marenco che cosa gli ho detto quando fu a Venezia e in quale stato di animo mi ha trovato.

«Una cosa sola voglio ripeterti: ed è che farò di tutto per corrispondere alla fiducia ed alla amicizia delle quali mi hai date prove, e spero di riuscirvi».

L'«Esmeralda»

Nonostante i suoi buoni propositi, «La madre del grand'uomo» fatta e rifatta non doveva mai giungere in porto: forse l'autore stesso la distrusse e si chiuse per anni in un ritroso silenzio. Ma come fare a sdebitarsi con Cesare Rossi?

Nei primi mesi dell'88 Gallina sta terminando una commedia in un atto «Esmeralda» che denota un rinnovamento nell'arte dell'autore. Egli ne scrive al Rossi in questi termini:

«T'ho scritto che ho quasi compiuto una coserella in un atto e che naturalmente sentivo il dovere di spedirtela. E aggiungevo che tu mi facessi noto il tuo giro per sapere in quali piazze bramavi la priorità. Avendoti scritto in quaresima, non potevo sapere che faresti anche la Primavera costì. Il tuo amministratore mi rispose mandandomi il giro: Napoli, Firenze, Torino, Roma e Milano — e (vedendo che dopo Napoli andate a Firenze) ti tornai a scrivere per chiederti se non ti dispiacerebbe che invece di Firenze ti serbassi la priorità o per Roma o per Torino.

«Il tuo amministratore mi rispose che tu eri meravigliato di ciò, intendendo di avere la priorità in tutte le piazze. Ora io ti ripeto: ho fatto questo lavorino per poter attendere con un po' di quiete alla commedia in tre atti che devo fare, l'ho fatto per ricavarne — come ti dissi — da vivere nel frattempo — e te lo dò lasciandoti arbitro di sottrarre ciò che crederai dal mio debito. Ma se tu lo vuoi per tutte queste piazze, fammi il piacere di dirmi cosa resta a me! Cosa devo ricavarne dal momento che Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli non possono fruttarmi che uno sconto di un debito?

L'«Esmeralda», che doveva poi esser premiata al Concorso drammatico governativo di quell'anno, alla sua prima rappresentazione a Venezia non piacque: il pubblico era cambiato forse più dell'arte del Gallina e questi si trovava, evidentemente, in un periodo di disgrazia. Egli ritoccò la commedia che ebbe nella nuova veste un bellissimo successo a Trieste e la mandò al Rossi, concedendogli la priorità nelle piazze di Firenze e di Milano oltre Napoli: ma il Rossi non si fece vivo: non si può non comprendere che egli fosse seccato; da otto anni aspettava dal Gallina una commedia che aveva pagata in anticipo ed ora riceveva quest'atticino del cui esito neppure poteva esser sicuro.

«T'ho spedito da più di un mese il nuovo copione di «Esmeralda», ti ho scritto lettere raccomandate, ti ho telegrafato varie volte — ho combinato in modo a che a te restassero le piazze di Napoli, Firenze e Milano dove trovai nuovo il lavoretto — e non ho avuto da te un rigo di risposta tanto per sapere se e quando lo metteresti in scena. Come ho scritto ancora nella mia prima lettera, ho fatto questo attino per pigliare qualche denaro e tirare avanti fino all'autunno — quindi non potevo cedertelo per tutta Italia a tacitazione del mio debito..... Capisco che l'insuccesso di Venezia ti avrà messo in diffidenza; ma come certo saprai, dopo ebbi successi *veri e schietti* e non comuni di Trieste, di Padova e di Udine. Perchè dunque non mi scrivi un rigo? Fui sempre così abituato alla tua cortesia — anzi alla tua amicizia affettuosa per me — che ora non mi ci raccapezzo più.

«Son venuto quassù in Friuli in cerca di quiete ed aria salubre per lavorare e curarmi i nervi malati da molto tempo Spero di riuscire tanto nella cura quanto nel lavoro: e spero che un rigo tuo — ma proprio tuo — me lo vorrai mandare».

Rinunzia

Questa lettera è l'ultima che riguarda i bei progetti per le commedie italiane: da quel momento Gallina non ci pensa più, ci rinunzia definitivamente: oramai ha anche la gestione della sua compagnia veneziana, deve lavorare per lei, dimenticare i progetti ambiziosi, continuare a vivere nell'ambiente dov'è nato: tre anni dopo «Esmeralda» compare «Serenissima» l'anno appresso «La famegia del santolo», un capolavoro. Ma non è più lo stesso Gallina: è un Gallina amareggiato, che vede la vita con scetticismo, che non sa dissimulare il rimpianto per tante chimeriche visioni di bellezza e di bontà. Oramai, dopo quello sforzo disperato, non tenterà più il teatro italiano e se il Rossi vuol recitare qualche sua commedia, dovrà contentarsi di una traduzione dal veneziano.

E' quello che appare dall'ultima lettera sua che è nell'Archivio di Fano, datata da Venezia, 10 gennaio 1893 e che dice così:

«Mio caro Cesare, dovetti venire a Venezia sabato scorso per la morte della madre di Paolina — domattina ritorno a Lecco per affrettare la riduzione italiana della commedia che ti spedirò con qualche giorno di ritardo in causa di questa dolorosa e improvvisa circostanza: il ritardo sarà di pochissimi giorni — così che puoi contare di avere il copione per il 20 del corrente mese. Insieme al manoscritto ti scriverò qualche rigo circa la distribuzione delle parti omettendo qualunque raccomandazione pel buon esito poichè sarebbe superflua affidandomi ad un amico e ad un artista quale tu sei. T'abbraccio con affetto antico».

La lettera pone il suggello al bel nome di Giacinto Gallina, che conchiudeva di lì a tre anni la sua breve e tormentata esistenza, dopo aver dato al suo teatro veneziano gli ultimi frutti del suo ingegno, anelante invano a un più ampio respiro.

Cipriano Giachetti

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'abate Galiani,,

Tre atti di Edoardo Nulli

(*Goldoni*, 13 *marzo* 1933)

Ecco un'altra commedia a protagonista che il Nulli ha voluto tagliare su misura per le spalle di Ermete Zacconi, adoperando un po' di scampoli della storia e un po' le gale della fantasia.

Innanzi a uno sfondo di stile settecentesco è dipinto un ritratto che vuol essere quello dell'abate Ferdinando Galiani senza avere in comune col soggetto che il nome, la tonaca e in qualche tratto anche l'umor faceto.

Tutti sanno che l'abate Galiani, economista insigne e letterato di garbo, fu nella realtà Segretario d'Ambasciata a Parigi poco dopo la metà del settecento e più tardi Segretario del Consiglio di Commercio di Napoli e, finalmente, assessore del Consiglio supremo delle Finanze. Fu uomo di spirito e di mondo, e s'è vero che i suoi libri scientifici hanno tanto di barba, serbando in ogni pagina l'incentivo allo sbadiglio, bisogna pur riconoscere che le sue opere letterarie, e specialmente le epistole rivolte agli enciclopedisti, possono considerarsi come vere e proprie miniere di arguzia e di buon umore, nelle quali, la figura dell'abate, caustico e mingherlino, sembra proiettarsi intera come in un quadro che rispecchi tutto il corrotto costume e una gran parte del vasto e complesso movimento filosofico del suo tempo.

Nella commedia il suo profilo si riflette invece nel piano piatto del pettegolezzo interamente astratto dell'ambiente etico, spirituale ed intellettuale entro il quale lo ha posto la storia. Mezzo furbo e mezzo umorista, molto beffardo e un tantino galante, e alle volte profetico e magniloquente il tipo offertoci dal Nulli assomiglia assai più al vecchio Grifford che campa nel «Processo dei veleni» che al vero abate Galiani.

Nei primi due atti il pseudo Galiani, che si presenta a Versailles come una specie di giullare di Re Luigi XV, spreca tutto il suo tempo nel porre in atto due nobili imprese: il togliere una giovanetta all'aborrito nozze con un gentiluomo Matusalemme per renderla all'uomo del suo cuore, e nel carpire un documento di Stato al possesso dell'Ambasciatore di Napoli nelle cui mani sarebbe suppergiù come na pistola carica stretta e spianata nel pugno di un pazzo. Ecco adunque il dupplice raggiro, ecco i pettegolezzi delle dame, le ostilità dei cavalieri e le schermaglie che permettono all'abate l'esercizio della sua dialettica mordace, stringente e scanzonata.

Nel terz'atto il Galiani è a Napoli spintovi un po' dalle mene dei suoi nemici e un po', forse, dalla nostalgia della sua ardente terra. Ha già vinto la sua doppia battaglia e adesso è il caso di parare due colpi che vorrebbero farlo cadere in disgrazia di Ferdinando IV, Re delle due Sicilie. Il primo è sferrato da Don Saverio Mattei che si vide preso in giro dal libretto del «Socrate imaginario» scritto dal Galiani con la collaborazione dell'abate Lorenzi per la musica del Paisiello. Il secondo è ordito da quell'illustre ambasciatore di Napoli maturo e babbeo, che l'abate Galiani aveva due volte gabbato togliendogli insieme la sposa e il documento di stato. Naturalmente Galiani, auspice la dabenaggine di Re Ferdinando, para in quattro e quattr'otto ambedue le stoccate e può non solo disarmare i nemici, ma commuovere gli astanti per via di un pistolotto a lungo metraggio, il quale oltre la maschera che faceva dell'abate un cinico ed un ironista, mostra il volto del filosofo che ama Iddio, la sua patria e il prossimo suo.

La commedia tagliata con la mannaia e mossa a frustate, può essere a tratti considerata come una brutta imitazione delle opere inferiori di Vittoriano Sardon. Essa trova i suoi titoli di rispetto solo nell'arguzia e della vivezza di certe battute che sprizzano fuori continuamente da un cinereo marame di parole e raccoglie i mezzi del successo in quanto può esserle dato dalla recitazione di un attore grandissimo qual'è Ermete Zacconi.

Nelle vesti dell'Abate Galiani egli fu infatti iersera veramente superbo per la spontaneità, per la semplicità, per la vivezza del senso comico offerto al personaggio. Il pubblico, che rise di guseto da un capo all'altro della commedia, lo applaudi di assai spesso a scena aperta e alla fine di ogni atto lo volle più volte alla ribalta da solo e con la schiera dei suoi attori tra i quali vanno particolarmente elogiati la signorina [illegible]nes Zacconi, Lucia Venier, Laura Giacchetti, la Del Fabbro, il Furani, il iGacchetti e il Pavese.

Questa sera «L'Abate Galiani» si ripete e per domani è annunciato lo spettacolo in onre di Ermete Zacconi con «Il cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni.

a. z.

L'illusionista Bustelli al Goldoni

Giovedì prossimo sarà al Goldoni per una brevissima permanenza, l'illusionista Bustelli che presenterà il suo spettacolo di magia nel più vasto ed importante repertorio del genere. Le attraentissime rappresentazioni verranno precedute ed arricchite dalla Compagnia di varietà Roxy-Bar, della quale fanno parte Maria Jessipowa, importanti numeri d'arte varia e sei danzatori ungheresi.

Per queste eccezionali serate verranno praticati prezzi sulla base di lire tre per l'ingresso.

Rassegna cinematografica

"Tre uomini in frak,,

di **Mario Bonnard (Malibran)**

Cirano di Bergerac cantava a Rosaura rimanendo sotto un pergolato e fuori si faceva vedere l'amico. Qui Marcello canta in presenza alla sua bella, ma non è capace di farsi vedere in pubblico. Per cui, dinanzi alla folla, si fa vedere Edoardo, Marcello sta dietro la tenda; ne fa un certo modo, il doppiaggio. Quando però manca Marcello l'amico deve fingere di svenire o qualcos altro, alla fine però dovendo Edoardo cantare all'Opera e non giungendo in tempo, Marcello stesso si mette a cantare e ottiene un successone. Il film si imposta su questo motivo. La trovata serve più che altro per evitare che Tito Schipa si faccia vedere in primo piano e faccia ascoltare invece la sua voce. Il Bonard ha tentato in qualche punto un montaggio «intelligente». Discreto l'accompagnamento musicale.

Nel varietà ha esordito con vivissimo successo la troupe negra formata da William Spiller fantasista eccentrico, da Mary Blak, da Tom and Hula e da John un fenomenale ballerino con le «claquettes». Pure la cantante Mary Love, fine dicitrice, ha accolto larghi consensi dal fitto pubblico che affollava il teatro.

Oggi l'intero spettacolo si ripete.

"Due cuori e un'automobile,,

di **Joe May (San Marco)**

La storia di questo film è così: una volta si intitolava «Due cuori e un'automobile»; poi essendosi accorti i produttori francesi che la pellicola col suo soggetto faceva una certa pubblicità alla costa Azzurra, la intitolarono «Paris-Mediterranée» Venuto in Italia col titolo «Parigi-Costa Azzurra» il film fu proibito dalla censura, e in seguito rimesso in circolazione col titolo primitivo. La proibizione era stata appunto provocata dal fatto che la pellicola facendo pubblicità ai luoghi di soggiorno francesi, non riusciva opportuna presso di noi; tagliati alcuni pezzi e mutato il titolo lo scopo pubblicitario si dimostrava fino a un certo punto e quindi il film poteva passare di nuovo sui nostri schermi. Questa storiella non l'abbiamo raccontata per divertimento ma perchè insegna sopratutto una cosa: se perfino la censura si è mossa per impedire la circolazione del film, significa che la pellicola raggiungeva assai bene il suo scopo propagandistico. In Italia dunque, invece di perder tempo a fare delle commedie leggere e insipide si potrebbe con maggior vantaggio realizzare un film che avesse almeno uno scopo di propaganda, per esempio turistico. Un film a soggetto è sempre più utile al riguardo di un documentario inserito in un giornale cinematografico. S'intende però che chi fa il film deve sapere il fatto suo come in questo caso Joe May, noto per «Roxi-Bar» dello stesso genere gaio e piacevole e per «Asfalto» di genere drammatico. Perchè «Due cuori e un'automobile» si sorregge in ogni caso, per quanto il soggetto non manchi di qualche spunto convenzionale. C'è inoltre una interprete delle più deliziose, Annabella, la quale ingentilisce tutta la vicenda. E vorremmo che anche in Italia per un film di propaganda turistica si potesse far interpretare il ruolo di protagonista ad una attrice altrettanto piacevole. Rimane dunque dimostrato che il cinema può essere adoperato in molti modi; ma in nessun modo deve mancare il buon gusto.

f. p.

Hermann Scherchen alla Fenice

Il concerto sinfonico di questa sera

Il maestro Hermann Scherchen ha dato iersera gli ultimi ritocchi all'intero programma, che svolgerà questa sera dal podio della Fenice alla testa dell'orchestra veneziana.

La prova generale ha non solo pienamente confermato le nostre previsioni ma le ha superate per la pienezza dei risultati ai quali l'illustre direttore ha saputo trarre la nostra bella massa orchestrale. Quello di questa sera sarà adunque da annoverarsi tra le più interessanti manifestazioni organizzate in sette anni di vita feconda dalal fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici, la quale con l'aver reso possibile l'odierno avvenimento d'arte, si è veramente acquisita una nuova benemerenza.

Come abbiamo annunciato con la inclusione nel programma dell'*Ouverture tragica* di Giovanni Brahms il M.o Scherchen intende onorare la memoria del grande compositore amburghese nel centenario della sua nascita e da questo fatto il concerto viene a trarre una parte della sua importanza. La quale è pure dovuta alla prima esecuzione in Italia nel nuovo *Concerto* per violino di Francesco Malipiero il quale avrà ad interprete nella parte del solista una giovanissima stella del concertismo internazionale e cioè Viola Mitchell dei Concerti Colonna di Parigi.

Il programma comprende ancora la Sinfonia del *Nabucco* di Verdi, la Quarta Sinfonia di Tchaikowsky e la celebrata *Fonderia di acciaio* nella quale il russo Alessandro Vassili Mossolow riproduce le impressioni riportate durante la visita ad una modernissima colossale officina nella quale il metallo incandescente viene arrovesciato nelle forme dai crogioli. Com'è noto il brano è tra i più fortunati dell'ultima produzione sinfonica russa.

Concerto Ruata-Sassoli al Circolo Artistico

Diamo l'interessante programma che la valente arpista Ada Ruata Sassoli svolgerà domani sera per i soci del Circolo Artistico:

1. Bach: Bourrè. Scarlatti: Pastorale. Corelli: Giga. Rameau: Gavotta.
2. Debussy: Clair de lune. Tournier: Lolita la danseuse. Grandjany: Automne. Piernè: Impromptu. Caprice.
3. Alfano: Danza antica. Albeniz: Serenata. Zabel: L'arcolaio. Salzedo: Tourbillons.

ROSSINI

Il successo riportato ieri al suo esordio da Harry Flemming, questo elegante e fine e dinamico artista, in unione alla sua troupe di jazz canto e danze, è stato eccezionale. Anche l'ottimo complesso orchestrale fu calorosamente applaudito nelle sue esecuzioni. Roseray e Cappella, ottima coppia di danze, vedette del Casino di Parigi, perfetta nello stile, ebbe gli onori della serata per le sue meravigliose danze acrobatiche e furono molto applauditi, la fine ed elegante ballerina dell'Opera di Hannover Margot Von Kingston e Hugo Tieri in unione alla signorina Miller.

Lo spettacolo, che così vivo successo ebbe a registrare, si replica oggi, mentre sullo schermo inizieranno le visioni del film: «Sotto falsa bandiera», parlato italiano. In questo film, unico nel genere, i misteri dello spionaggio sono rivelati con impressionante verismo attraverso una trama romanzesca, ricca di episodi commoventi. Il dramma passionale è magistralmente interpretato da Carlotta Susa e da Gustavo Froelich.

Le dimostrazioni in Francia

contro i progetti finanziari

PARIGI, 13

Continuano le manifestazioni di protesta contro i progetti finanziari del Governo. Ad Avignone 600 invalidi di guerra hanno fatto una dimostrazione, pronunciandosi contro ogni provvedimento che colpisce i loro diritti.

Ad Amiens quattromila agricoltori appartenenti al partito agricolo hanno reclamato la sospensione delle spese inutili, la rivalorizzazione dei prodotti agricoli e la chiusura delle Borse. Altre riunioni hanno avuto luogo a Chalons sur Mer e ad Alencon.

Pittura argentina in Italia

ROMA, 13

Il 18 corrente sarà inaugurata a Roma alla «Galleria d'Arte di Roma» alla presenza di numerose personalità, una grande e interessante mostra di pittura moderna argentina la quale come si ricorderà, è la realizzazione di un progetto — per una più intensa ripresa degli scambi culturali italo-argentini che ebbero già inizio con la Esposizione del 900 italiano tenuta a Buenos Aires nel 1930 e presentata da Margherita Sarfatti — ideato d'accordo con la Direzione degli Italiani all'Estero che propose che l'attivo di ben 747 pesos della Esposizione di Buenos Aires fosse, come fu, versata all'Istituto di Cultura Italiana come primo fondo per la odierna mostra. Questa mostra, apprende da fonte autorizzata l'Agenzia «Ala», che gode l'appoggio e la fattiva collaborazione dell'Ambasciatore Arlotta, del prof. comm. Armando Marotta dell'Istituto Argentino di Cultura Italica e del Presidente della Direzione Generale Argentina delle Belle Arti, ing Nicola Bosio Moreno, si apre sotto i migliori auspici e con le più solide garanzie. L'organizzazione e la presentazione della mostra in Italia è stata affidata, dalla Direzione degli Italiani all'Estero, ad Antonio Maraini, Margherita Sarfatti, Anton Giulio Bragaglia e a Lamberti Sorrentino, mentre in Argentina Emilio Pettoruti, direttore del Museo di La Plata, per conto dello Istituto Argentino di Cultura Italica, il pittore Ernesto Riccio e altri hanno proceduto ad una rigorosa selezione delle opere fermandosi su 64 delle tendenze più attuali, escludendo coloro che da dieci anni avevano già raggiunto l'apice della loro carriera Tra gli espositori figurano Bardi, Balsadua, Botti, Butler, Cochet Centarione, Cunsolo, De Ferrari, Ferrarotti, Forner, Gavazzo Buchardo, Guttero, La Rosa, Larco, Lartanaga, Malanca, March, Pacenza, Pedone, Pinto, Piropano, Pettoruti, Policastro, Riccio, Scotti, Soldi, Spilimbergo, Soto Acebal, Victorica Vidal E' anche giunto a Roma da alcuni giorni Josè Leon Pagano, professore di estetica all'Università e critico d'arte della «Naciòn». Il profess Pagano amico sincero e fervido dell'Italia, assertore ell italianità delle prime manifestazioni di arte riscontratesi in Argentina, è stato invitato dall'Istituto Interuniversitario a tenere a Roma tre conferenze sulla nostra influenza spirituale nell'America Latina. Dopo Roma la Mostra si trasferirà a Genova dove sarà inaugurata il 23 Aprile prossimo e poi, molto probabilmente a Milano. Anche il Pagano ripeterà le sue conferenze agli «Illusi» di Napoli, all'Università di Firenze, al Circolo Filologico di Milano e nel «ridotto» del «Carlo Felice» di Genova.

Wildt, Dionisi e Mancini

commemorati all'Accademia d'Italia

ROMA, 13

Sotto la presidenza di Carlo Formichi, vice presidente anziano, la Reale Accademia d'Italia ha tenuta oggi una seduta pubblica dedicata alla commemorazione degli accademici defunti Wildt, Dionisi e Mancini.

Lo scultore Domenico Trentacoste, accademico d'Italia, ha ricordato per primo Adolfo Wildt, il finissimo lavoratore del marmo, passato attraverso una giovinezza di stenti e di miserie, attraverso crisi di sconforto ed anni di lavoro febbrile alle opere rasserenatrici della maturità. Con la sua arte originalissima, che ha ottenuto alfine il meritato riconoscimento, Wildt è stato uno degli artisti che più potentemente hanno espressa l'anima moderna.

L'accademico Giuseppe Pianese ha poi rievocato la figura di Antonio Dionisi, l'insigne biologo abruzzese e maestro nell'Università di Modena, di Palermo e di Roma. Ne ha ricordato la cospicua produzione scientifica e, specialmente, le ricerche fondamentali sulla malaria che hanno assicurato al Dionisi la fama maggiore.

Romano Romanelli ha commemorato infine Antonio Mancini, seguendo il pittore napoletano dalla giovinezza nello studio dell'Ista e nell'Istituto di Belle arti di Napoli dal primo periodo a Napoli alla scuola di Morelli e di Palizzi, ai viaggi in Inghilterra, Olanda, Belgio, alla dimora a Roma, alla laboriosa vecchiezza, circondato dal riconoscimento universale della sua arte.

Il Ministro della Guerra

tra gli ufficiali in congedo

ROMA, 13

Stamane il Ministro della Guerra generale Gazzera si è recato a visitare i vari gruppi di ufficiali in congedo delle diverse armi che eseguivano esercitazioni pratiche nei dintorni della Capitale. Riuniti gli ufficiali, il Ministro ha loro espresso il suo cordiale saluto. Poi ha ricordato le finalità dei corsi invernali, ha osservato con compiacimento che essi sono seguiti con buona assiduità e con alto spirito, sia dalla massima parte degli ufficiali per i quali i corsi sono prescritti, sia da numerosi altri che vi intervengono volontariamente ed ha fatto rilevare che questa istituzione tutta spirituale si basa sull'alto ed accertato senso di dedizione degli ufficiali in congedo e si avvia gradualmente verso la sua consolidazione con tangibili vantaggi per la preparazione dei quadri di comando.

Il Ministro Balbo a Milano

MILANO, 13

Stamane col treno da Roma è giunto nella nostra città S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il quale ha preso alloggio all'Hotel Cavour. Il Ministro nella mattina stessa si è recato a Cinisello e a Lonate Pozzolo per visitarvi quegli aeroporti.

Libri nuovi

Pietro Chantaire: «La vita del Re di Roma» Ed. Sonzogno Milano - L. 6.

Essad Bey: «I misteri del Caucaso» Casa ed. Sonzogno Milano L. 8.

F. P. D'Agostino: «Agnus Dei» romanzo. Ed. Sonzogno Milano L. 8.

Jambo: «Fior di lilià» romanzo. Vallardi ed. Milano - L. 12.

SPIGOLATURE

Il dott. Frank Aydelotte, rettore dell'Università di Swarthmore, negli Stati Uniti, ha dichiarato che l'unico beneficio della crisi mondiale sarà stato di sviluppare lo spirito critico nei giovani. «Quali siano le tendenze di questo spirito che si è manifestato nella gioventù e se esso sia destinato a recare un beneficio all'umanità con una visione più nitida e meglio adeguata alle attuali condizioni, o se si tratti invece di uno spirito critico che abbia come unico scopo di distruggere l'ordine attuale delle cose, soltanto per operare un cambiamento, ci sarà rivelato dall'avvenire, continua il professore Aydelotte. Quello che è certo è che la crisi ha destato nei giovani un profondo senso criitico e si è rivelata un ottimo stimolante intellettuale. Gli studenti mostrano quest'anno un'applicazione ben superiore a quella degli anni scorsi e prendono i loro studi con una serietà che sino a poco tempo fa erano ben lungi dal possedere. «Nella mia Università, ha dichiarato il professore, ho notato un enorme aumento di interesse specialmente per ciò che riguarda gli studi politici ed economici. E debbo dire che la riluttanza degli uomini politici ad affrontare il problema della depressione economica mondiale con criteri veramente scientifici non ha certo prodotto buona impressione fra gli studenti».

*

L'ultima trovata è la casa ad arco. per risparmiare terreno sin ora si è elevato il torreggiante grattacielo; ora si vorrebbe incurvarlo, trasformarlo in arco, che con poca base da un lato e dall'altro porti quaranta o più brevi piani, con forse due appartamenti piccoli per ciascun piano che sporge sul precedente formando la curva, e una ventina di piani più vasti, con più nobili dimore, nel centro dell'arco. D'ambo i lati un ascensore seguirebbe la curva dell'arco.

Questo per utilizzare il maggior spazio aereo possibile occupando il minimo di terreno. Ma che diranno le case sottostanti di questo arco abitato che le sovrasta? Ci vorrà qualche nuova legge perchè sia permesso occupare così l'aria, che sopra le case non è così libera come sembra, appartiene per legge all'edificio che le sta sotto. La legge che proibisce di buttar roba dalla finestra dovrà accompagnarsi a sanzioni assai severe, poichè ciò sarà un continuo pericolo per le abitazioni e i passanti sotto l'arco. Chi andrà a stare in questa casa avrà certo novissime sensazioni. Il poeta che abita lì, affacciandosi alla finestra col v noto sotto non temerà più di cadere in un vecchio *cliché* chiamando la sua dimora un «nido». Oppure gli parrà di stare in un aeroplano immobile.

*

Anche in Inghilterra si impone il problema di una riforma carceraria, vivo fin dal periodo in cui dovè saggiare i rigori delle prigioni inglesi il grande scrittore Oscar Wilde che sulla vita di recluso scrisse commoventissime pagine. Il centenario da poco celebrato di quello stranissimo filosofo che fu Geremia Bentham offre — a quanto affermano i suoi seguaci — la migliore soluzione. Il Bentham difatti ha lasciato tra le sue carte disegni e piani molto precisi intorno ad un tipo di prigione modello battezzato «panopticon» nella quale intendeva realizzare la possibilità che una persona posta nel centro dell'edificio potesse dominarlo con lo sguardo tutto ed in un sol colpo d'occhio vedere quanto vi si facesse pur nelle località più riposte. Sarebbe questo tipo di prigione un anticipo alle più moderne ed avanzate concezioni di architettura razionale e già prevedeva il largo impiego di materie che soltanto ora sono entrate nell'uso comune in architettura. Concetti di praticità si unirebbero in questo progetto ad una specie di valore ideologico attribuito al fatto di poter rappresentare in una visione integrale dinnanzi alla coscienza dello spettatore tutto il bene e tutto il male della prigione: una specie di vasto panorama del delitto e delle espiazioni che fatalmente ne seguono. Il Bentham, si ricorda, scrisse moltissimo su questo argomento e nel 1792 riuscì perfino a far discutere il suo progetto al Parlamento che nel 1794 lo approvava. Si erano iniziati i lavori allorchè Giorgio III ne ordinava la sospensione. Fu questa per il filosofo ragione di grave amarezza nonostante la cospicua retribuzione che egli potè trarre dalla sua fatica: ora si tratterebbe di riprendere gli studi e i lavori.

*

I medici di Colorado si sono trovati recentemente di fronte ad uno dei casi più insoliti che si abbiano a registrare negli annali della medicina. Si tratta del «bambino azzurro» così viene chiamato il piccolo George Pitt, affetto dal «morbo ceruleo». Il piccolo Georges è un trovatello di quattro anni. Lo scorso autunno egli fu trovato e raccolto in una strada della cittadina di «La Junta» nella provincia del Colorado, e subito trasportato all'Istituto provinciale dei trovatelli. George Pitt per un caso inspiegabile, è sopravissuto ad un fenomeno che di solito produce la morte istantanea del nascituro. Si tratta di una irregolarità nelle funzioni del cuore per cui per conservare la vita è necessario di somministrare artificialmente l'ossigeno. E' infatti a questo sistema che il piccolo Georgese deve di essere ancora al mondo. Il suo corpo è di un colore lavagna un po' sbiadito che si scurisce all'estremità delle dita ed attorno alle labbra Questa malattia si produce nei bembini che appena nati non riescono a strillare. Infatti è soltanto gridando che il neonato riesce ad immettere aria nei prolmoni producendo così la apertura delle valvole del cuore, il quale comincia a funzionare regolarmente

CRONACA DELLA CITTA'

Le provvidenze invernali del Fascismo veneziano

La vasta e complessa attività dell'Ente Opere Assistenziali
La protezione materiale e morale del popolo - Migliaia di beneficati

Tutti sanno quanto sia provvida e quanto sia tempestiva l'attività che va svolgendo, specie nei mesi invernali, l'Ente Opere Assistenziali; ma non tutti sanno come essa anche in Venezia abbia saputo svilupparsi e perfezionarsi, appoggiandosi sull'esperienza acquisita in due anni di fecondissimo esercizio, così da rendersi perfettamente adeguata ai contingenti bisogni non solo materiali, ma etici e spirituali di tanta povera gente.

Sarà bene pertanto gettare uno sguardo, sia pur rapido quanto si vuole, alla benefica organizzazione, attingendo i dati più importanti del vasto panorama esposto nell'ultimo Bollettino della Federazione Provinciale.

Per quanto riguarda l'assistenza morale è da segnalarsi quest'anno, l'azione veramente ammirevole esplicata dai Gruppi di sestiere i quali per la copia e per lo spirito di carità illuminata delle loro provvidenze, vanno considerati come veri nuclei d'irradiazione del bene.

L'azione dei Gruppi di Sestiere

Per ciò che si riferisce all'assistenza materiale, nella quale i gruppi sullodati si sono pur resi altamente benemeriti, va segnalata un'utile ed opportunissima innovazione che ha dato nel corso di tutto l'inverno i più pratici risultati. Si tratta dell'istituzione del libretto di assistenza senz'essere in possesso del quale, i bisognosi non possono essere ammessi ai vari benefici.

Il libretto, costituito di pochi fogli, reca sulla prima pagina il nome, il cognome e lo stato di famiglia del beneficato: sulle altre, in apposite finche, vengono di volta in volta annotate le varie provvidenze sieno queste costituite in danaro, come in generi, come latte, pasta, carne, medicinali, buoni per i ranci o per la consumazione nei refettori popolari.

Il sistema dei libretti mentre svelisce la procedura sfociante nella concessione o nel rifiuto del beneficio, è un pronto, esatto ed esauriente mezzo di controllo, dal quale si può avere a colpo d'occhio l'elenco della beneficenza erogata ad una persona o a una famiglia, e i dati necessari a stabilire l'equa distribuzione dei sussidi in modo da evitare che qualcuno possa avvalersi fino alla sazietà dell'aiuto, mentre qualche altro debba accontentarsi di provvidenze inadeguate.

Tali libretti vengono affidati in congruo numero dall'Ente Opere Assistenziali ai vari Gruppi o Fasci i quali li assegnano alle persone riconosciute degne e veramente bisognose del sussidio.

Tale cura è naturalmente estremamente delicata, sicchè i Gruppi e i Fasci, dopo aver sottoposte ad un attento esame le domande loro presentate, e dopo avere scrupolosamente istruita la pratica, ne inviano gli atti per le definitive determinazioni alle Commissioni di Assistenza, create all'uopo dal Segretario Federale e Presidente dell'Ente Opere Assistenziali per ciascuno dei sestieri della città e per la Giudecca. Tali commissioni sono composte del Fiduciario del Gruppo e della Fiduciaria del Gruppo Femminile, dei rappresentanti dell'Opera Maternità ed infanzia e dell'Opera Balilla, del Medico Comunale, di un rappresentante della Scuola e di uno o due rappresentanti dell'Ufficio di Collocamento.

Una valanga di domande

Il lavoro delle commissioni è stato lungo, gravoso e scrupolosamente oculato, dovendo esso esplicarsi su migliaia e migliaia di domande alcune delle quali non troppo sincere intorno alle miserie confessate. Ogni decisione è stata però ispirata da un senso di generosa larghezza e questo in obbedienza agli espliciti dettami del Duce il quale ha voluto che per l'anno XI l'attività dell'Ente fosse impostata sul più vasto piano possibile. Ad ogni modo per render più regolata l'azione e per scoprire i veri bisogni vennero organizzate visite di signore e signorine appartenenti ai Gruppi fascisti e sopraluoghi, periodici e saltuari, nelle famiglie degli aspiranti ai benefici e di quelli già beneficiati, e questo non solo a scopo di controllo, ma anche al fine di integrare l'aiuto in caso di bisogno, con la visita del medico, con la somministrazione di medicinali, di latte o di vitto speciale laddove le malattie avessero ad aggiungersi all'indigenza. Fu così possibile scoprire alcuni di quei casi di miseria inconfessata che sono spesso i più dolorosi ed ai quali l'Ente Opere Assistenziali provvede rilasciando ai bisognosi monete da 5 e da 10 lire perchè il beneficato li spenda nell'acquisto di generi presso fornitori designati e controllati dal Circolo del rispettivo sestiere.

Oltre al disimpegno di tali mansioni i Circoli e i Gruppi femminili compiono uffici di consulenza e di assistenza morale verso i poveri, che vi accorrono in moltitudine così da imporre un lavoro senza tregua e spesso l'esercizio di quel la pazienza alla quale sono avvezzi soltanto i Certosini. Ogni povero è ricevuto, è ascoltato, guidato, consigliato: cosicchè egli torni coi sussidi materiali, se li ha chiesti e s'è stato possibile accordarglieli, o la traccia di una via da percorrere, o almeno col conforto di una parola buona, ciò che spesso è il più efficace farmaco dello spirito e il più valido incentivo alla speranza ed alla resistenza.

Per questo i Circoli sono in continuo contatto con le Direzioni delle fabbriche di Venezia e di Marghera per ghermire anche la più piccola probabilità di dar lavoro a qualche capo-famiglia disoccupato. Simile contatto rivolto ad identico fine è costantemente mantenuto fra i Circoli e i vari Sindacati. Nè si ha certo timore di infastidire con le reiterate insistenze, si batte e si torna a battere finchè si riesce a spuntarla, ed ecco allora che la gioia e la serenità degli spiriti entra in una famiglia già provata non solo dalle privazioni, ma anche dalle umiliazioni della miseria.

Per gli sfrattati

Per gli sfrattati della Giudecca e di Castello si organizzano speciali provvidenze: e si moltiplicano le visite presso i loro poveri alloggi e si forniscono loro materassi, coperte, carbone e legna da brucio.

Nella sede dei Circoli si lavora pure perchè i bimbi dei disoccupati abbiano la refezione scolastica, e il beneficio delle colonie marine e montane secondo le condizioni della loro salute lo richiedono, e si pagano pigioni arretrate per evitare sfratti e sequestri, si cerca di collocare in Istituti ragazze traviate o in procinto di esserlo, si tolgono alla strada i bambini discoli inviandoli in quella « Casa del Ragazzo » a Sant'Elena ch'è una delle più illuminate opere della compianta Signora Maria Pezzè Pascolato.

Investiti di mansioni sì varie e sì vaste, e chiamati a svolgere ed a perfezionare un'attività assistenziale così delicata, i Gruppi di sestiere maschili e femminili, specie quest'anno, hanno elevato la loro benefica azione a un grado di altissima importanza nel quadro della vita cittadina, e si son visti attribuire spontaneamente dal popolo anche funzioni non cercate e molte volte nemmeno previste ch'essi hanno tuttavia accettate con viva soddisfazione avvalendosene come di nuovi mezzi per penetrare nella vita del popolo, con pronta sensibilità per i suoi bisogni e anche per i suoi errori e per le sue manchevolezze.

Fu così che certi Gruppi, e specie quelli della periferia, si videro accollate le mansioni di vero e proprio giudice conciliatore, e misero pace nella famiglie, chiamando a dovere i traviati, raccogliendo i dispersi, avviando nelle strade del lavoro i pigri ed i viziosi, in modo di andare veramente al popolo con lo spirito e con l'azione secondo i più beneintesi dettami del Duce.

I Refettori popolari

Tra le altre provvidenze erogate durante l'inverno dal Fascismo veneziano, vanno notate quelle derivanti dalla provvida ed indovinata istituzione della Befana fascista che fu, specie quest'anno, singolarmente prodiga di benefici, e quelle offerte dai Laboratori materni, creati presso gli asili di carità e nei quali due volte la settimana le giovani madri si recano per imparare a lavorare e a confezionare quanto occorre per la direzione della casa e ricevere le prime indispensabili nozioni di economia domestica e di igiene.

Di grandissima importanza e di utilità singolare furono pure i Refettori Popolari, che aperti lo scorso dicembre funzionano ormai in pieno con generale soddisfazione. Ai cinque dell'inverno passato un altro se n'è aggiunto, il N. 6 del Gruppo di San Polo in Calle dei Cinque a Rialto, in locali ceduti gratuitamente da un benefattore. S'è inaugurato il 5 dicembre u. s. ed è stato un miracolo di celerità in quanto pochi giorni innanzi l'apertura vi mancava di tutto, i locali erano ancora allo stato di magazzini, bisognava raschiarli, pulirli, arredarli, trasformarli, insomma, compiutamente allo scopo.

Schiere di volonterosi vi lavorarono giorno e notte con un ardore comprensibile solo se si considera la profonda simpatia con cui è guardata da tutti questa provvida istituzione.

Gli altri refettori furono inaugurati suppergiù nell'epoca stessa: e precisamente quello di Cannaregio il 2 dicembre, quello di Santa Croce il giorno 3 e quelli di Dorsoduro, di San Marco e di Castello il 6 dello stesso mese. Ciascuno di questi Refettori confeziona e distribuisce oltre cento pasti al giorno, quello di San Polo 105 dei quali 70 per gli adulti e 35 pei bambini indigenti delle scuole del sestiere.

Oltre ai Refettori funzionano a spese dell'Ente Opere Assistenziali presso i vari istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità e dall'Ospedale Civile tredici Ranci popolari, i quali distribuiscono una volta al giorno razioni di minestra e pane dietro presentazione di buoni rilasciati dai Gruppi o dai privati, i quali possono acquistarli presso i vari Circoli e distribuirli ai poveri, certi così del buon uso del denaro devoluto a scopo di elemosina.

La primavera ora s'annuncia; il clima si raddolcisce, la ripresa dei lavori agricoli e di molte imprese edilizie, reca anche a Venezia direttamente o di riverbero, il loro beneficio. Ora l'azione altamente benefica dell'Ente Opere Assistenziali si corona, ora si può contemplarla non solo nel suo slancio e nei suoi propositi, ma in tutta la somma dei suoi risultati che sono quanto mai lusinghieri benchè nessuno di quanti lavorarono e anche soffrirono per vederli raggiunti, voglia considerarli come conquiste definitive. Il Fascismo veneziano non smobilita, neanche in minima parte, ma si accinge a moltiplicare, a sviluppare, a perfezionare le sue feconde iniziative ispirate sempre dai più alti sensi di carità e di patriottismo.

Ente Opere Assistenziali Provinciale di Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

L'assistenza prestata dall'E. O. A. nel decorso mese di Febbraio 1933 - XI alla popolazione della Città di Venezia si riassume nelle seguenti cifre:

Ranci popolari e pane	N.	182.910
Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	»	17.050
Buoni viveri da L. 5 distribuiti	»	9.200
Buoni viveri da L. 10 distribuiti	»	2.200
Refezioni scolastiche	»	21.420
Coperte	»	145
Latte distribuito	Litri	14.400
Pane	Kg.	1.300
Varie (Zoccoli, corredini, legna, carbone ecc.)	per L.	23.500
Erogazioni in Provincia	per L.	147.500

IL PRESIDENTE DELL'E.O.A.
Avv. *Giorgio Suppiej*

Una dichiarazione del Podestà

Il Podestà comm. Mario Alverà ci prega di pubblicare che le notizie da noi date ieri nella nostra edizione del pomeriggio, nell'articolo di prima pagina intitolato: *Tra quindici giorni la prima automobile attraverserà la laguna sul nuovo ponte* « sono inesatte, o comunque « assolutamente premature », e che esse « non furono e non sono in « alcun modo autorizzate ».

Pubblichiamo, per la deferenza che dobbiamo alla persona del Podestà, ed alla carica che egli tanto degnamente ricopre. Dobbiamo tuttavia osservare che, come del resto abbiamo esplicitamente dichiarato nell'articolo in questione, le notizie ci sono state cortesemente favorite, senza alcun vincolo di riserbo, dallo stesso ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Municipale. Soltanto le notizie riguardanti la Commissione ministeriale per la sistemazione edilizia del Rio Nuovo ci sono pervenute da altra fonte ma autorevole e sicura.

La Sottocommissione Interparlamentare Internazionale inizia i suoi lavori

Come abbiamo annunciato ieri la Sottocommissione Interparlamentare Internazionale che ha sede a Ginevra, si è completata con l'arrivo dell'on. Davies Jhon membro parlamentare inglese. Sono così rappresentate l'Ungheria, la Grecia, la Polonia, la Francia e l'Inghilterra. Mentre nel mattino i membri di questa Sottocommissione si sono occupati nella visita della città, nel pomeriggio si sono invece riuniti al Danieli sotto la presidenza del bar. Joseph Szterènyi. Lo scopo di questo convegno che chiuderà mercoledì prossimo tende a studiare i progetti che dovranno essere sottoposti al giudizio della Commissione plenaria per gli studi economici e finanziari nella 29.a Conferenza Interparlamentart Internazionale che avrà luogo a Madrid nel prossimo ottobre.

Le questione poste sul tappeto e che verranno vagliate dagli esperti riguardano l'organizzazione della produzione agraria e industriale, tenendo conto in particolar modo delle attuali condizioni degli Stati dell'Europa Centrale e Orientale. Un altro problema importantissimo sul quale dovranno pronunciarsi i membri partecipanti a questo convegno è quello demografico e in merito anche alla sua ripercussione nella crisi mondiale.

L'assemblea della Zoofila veneziana

La presidenza della Società Zoofila (via 22 Marzo 2402) rende noto che martedì 21 corr. alle nove di sera avrà logo in una sala dell'Hotel Luna (Ascensione) gentilmente concessa, l'assemblea annuale dei soci. L'ordine del giorno sarà il seguente: 1. Comunicazioni del presidente (avvocato G. Zironda); 2. Relazione finanziaria dei revisori dei conti (cav. rag. M. Carboni); 3. Relazione morale del vice presidente (comm. A. De Benedetti); 4. Designazioni di premi e proposte di soci.

Si avverte che soltanto i soci dell'anno in corso potranno partecipare alla riunione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell.E. Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, per onorare la memoria della compianta signora Luigia Antonia De Luca L. 185; Comandante Arcangeli Alessandro 200; Sindacato Fascista Ragionieri 100; Rag. Nob. Francesco Domenico Pacenza 45; prof. rag. Aldo Amaduzzi L. 5.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio Giovanile di Pianiga: Il Comandante Federale ha accettato le dimissioni del sig. Borsetto Edoardo Comandante del Fascio Giovanile di Pianiga ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il sig. Suriano Oscar.

Il Comandante Federale ha ringraziato il Camerata Borsetto per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Pianiga.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma Canotaggio. — Tutti coloro che si allenano per i Littoriali del remo dovranno trovarsi oggi, alle ore 18.30, in cantiere per la solita seduta.

Settimana artistica - Mostra d'arte. — Il termine per la presentazione delle opere è stato rinviato al 20 corr.

Coloro che ancora non avessero data l'adesione e versata la relativa quota di L. 5 potranno farlo purchè con la massima urgenza.

Mostra di architettura e scenografia. — La presentazione dei lavori per la Mostra di Architettura e di scenografia è stata rimandata al 5 aprile.

Ufficio Sportivo - Sezione Rugby. Domani mercoledì p. v., nella palestra della Costantino Reyer (Palestra della Misericordia) seguirà il consueto allenamento per i littoriali.

Le assenze dovranno essere giustificate.

Associazione Fascista della Scuola

Gli aderenti al Gruppo «Amici dell'Arte» e gli insegnanti sono invitati questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto, per la seconda lezione del corso sulla «Casa Veneziana». La prof. Ofelia Vianello illustrerà, con proiezioni, il 400 e il 500 veneziano.

La terza lezione che il prof. Giuseppe Delogu tenne ieri all'Accademia di Belle Arti e che riuscì una vivace dimostrazione dei criteri estetici e interpretativi dell'opera d'arte esposti nelle precedenti lezioni, interessò grandemente gl'insegnanti accorsi, i quali manifestarono alla guida valente tutto il loro compiacimento.

Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste

Sabato alle 17.30, le socie del Circolo si sono raccolte numerose intorno al comm. prof. Gino Fogolari che le ha intrattenute sulla vita e la pittura del Tiepolo.

Il tema svolto brillantemente, con parola smagliante, dall'illustre oratore ha tenuto piacevolmente incatenata l'attenzione delle intervenute che lo hanno seguito nella rapida visione dell'interessante vita del pittore veneziano che ha arricchito con la bellezza della sua arte il settecento italiano.

Alla fine della sua conferenza il prof. Fogolari è stato vivamente applaudito.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblea venditori ambulanti Mercerie e Chincaglierie

La sera di Venerdì u. s. presso la sede dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio ebbe luogo, con largo intervento degli appartenenti, l'assemblea del Gruppo Venditori ambulanti di Mercerie, chincaglierie e merci varie per la nomina del Fiduciario di gruppo; presiedeva il Segretario dell'Unione stessa, cav. Alfredo Varani, assistito dal Segretario del Sindacato Provinciale sig. Bruno Dolcetti.

Il cav. Varani esternava anzitutto il suo vivo compiacimento per il palese senso di comprensione sindacale propria della categoria nella sua pressochè totale adesione al Sindacato attraverso il tesseramento che già in questi primi mesi dell'anno ha raggiunto il numero di1200 iscritti; ha ricordato l'istituzione della Cassa Malattie del Venditore Ambulante, provvida istituzione che mentre stà a dimostrare l'interessamento dell'Organizzazione verso questa benemerita categoria di lavoratori, viene a costituire un'efficace forma di assistenza mutualistica.

Dopo ampia discussione su varie questioni interessanti la categoria, nella quale il cav. Varani ha intrattenuto a lungo i convenuti, e particolarmente della «disciplina degli ambulanti»: revisione delle licenze e rilascio di nuove, posteggi e orario di lavoro nonchè del convegno in pubblico dell'ambulante, l'assemblea ha proceduto alla nomina del fiduciario del gruppo eleggendo all'unanimità il sig. Levi Beniamino.

Il cav. Varani chiuse la riunione incitando i presenti a stringersi sempre più compatti e fiduciosi nel sindacalismo fascista.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Tutte le Camicie Nere appartenenti alla I. Centuria si troveranno presso questo Comando mercoledì 17 corr. alle ore 18 per urgenti comunicazioni di servizio.

A carico degli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari. Abito civile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✻ L'offerta di L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, pubblicata nel numero del 10 corr., in memoria dell'avv. Marco Grassini, deve intendersi fatta dal gr. uff. avv. Max Ravà, e non dal gr. uff. avv. Marco Ravà come erroneamente pubblicato.

S. E. Renato Ricci a Venezia

La presentazione delle autorità scolastiche

S. E. il Sottosegretario di Stato per la Educazione Fisica, on. Renato Ricci, domenica 19 marzo corrente, riceverà alle ore 15 i funzionari dell'Ufficio scolastico, i capi degli Istituti medi, gl'Ispettori scolastici e i direttori didattici della Provincia di Venezia, gl'insegnanti medi ed elementari di ogni ordine e grado di Venezia, nonchè quelli della Regione che nel giorno predetto si troveranno, per caso, in questa città, i quali tutti saranno presentati dal R. Provveditore agli Studi prof. Umberto Renda.

All'uopo tutti i funzionari, i capi d'istituto e gl'insegnanti suddetti dovranno trovarsi nel salone del nuovo Istituto Tecnico, in Campo Santa Giustina alle ore 15 precise.

La partenza di S. E. Acerbo

S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il quale era giunto nella nostra città l'altra sera, è ripartito per Roma ieri alle 21.5, dopo aver ricevuto alle 17, nell'Hotel Danieli dove aveva preso alloggio, la visita di S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti.

La partenza dell'on. Razza

Ieri mattina alle 9 è ripartito per Roma l'on. Luigi Razza che ha presieduto, come è noto, al II. Congresso dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, svoltosi domenica.

Insediamento della Deputazione della Borsa Valori

Ha avuto luogo sabato, 11 corr., presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, l'insediamento della Deputazione di Borsa per lo anno 1933, cui ha provveduto il vice-presidente del Consiglio gr. uff. Beppe Ravà.

Erano presenti i deputati effettivi, comm. Bonifacio Loy, Intendente di Finanza; comm. dott. Francesco Mussi, direttore della Sede di Venezia della Banca d'Italia, commend. Silvio Pellas, direttore del Credito Industriale di Venezia, avvocato Alando Bolchini, direttore della sede di Venezia del Credito Italiano e il comm. Gio Batta del Vò, i deputati supplenti, dott. Antonio Busetto, diretore della sede di Venezia del Banco di Roma, cav. rag. Paolo Steindler, direttore della locale sede dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo e il comm. Achille Antonelli. Segretario il dott. cav. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il gr. uff. Ravà dopo aver recato il saluto del Consiglio dell'Economia, ha dichiarata insediata la nuova Deputazione, che ha subito iniziati i lavori.

Essa, dopo aver confermato alla unanimità e per acclamazione a proprio presidente il comm. dott. Francesco Mussi, ha esaminata la situazione della locale Borsa Valori quale è venuta a determinarsi in seguito alle recenti disposizioni ministeriali per la tutela delle negoziazioni di Borsa ed ha preso in esame il movimento degli affari durante l'anno 1932.

La Deputazione ha preso atto quindi dell'ammissione di diritto alla quotazion eufficiale nella locale Borsa, delle Obbligazioni a premi, Serie speciale 4.50 per cento (Istituto Ricostruzione Industriale) del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, di recente emissione ed ha approvato, in via di massima, la tariffa dei diritti dovuti al Comitato Direttivo degl agenti di cambio, per il rilascio dei certificati di Credito nelle esecuzioni coattive dei contratti di Borsa.

Sesto the goliardico

Sabato 18 marzo, alle ore 16, avrà inizio, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, il VI. The goliardico che il Comitato festeggiamenti del G.U.F. organizza.

L'eco simpatica che i precedenti trattenimenti hanno lasciata, fanno supporre la migliore delle riuscite anche per questa festa.

Si è già provveduto alla spedizione dei biglietti d'invito, dato che anche per questo trattenimento non sarà permesso l'ingresso alla sala che agli invitati, agli iscritti al G.U.F. e ai signori Ufficiali.

I prezzi sono rimasti immutati sulla base fissata per i precedenti trattenimenti.

Lo sviluppo del Consorzio produttori latte

Ci comunicano che il Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia costituito per iniziativa del dott. cav. uff. Ettore Frattari commissario ministeriale della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha raccolto le adesioni di 2653 produttori che rappresentano la produzione di ettolitri giornalieri 474 cioè quasi la quantità di latte che viene in media consumata nella città di Venezia.

Queste cifre dimostrano lo spirito di organizzazione da cui sono animati gli agricoltori della nostra Provincia i quali anche in questa importante branca dell'attività agricola intendono di tutelare i loro legittimi interessi secondo le direttive del Regime.

DIARIO SACRO

14. Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Balbina; — a Venezia: a S. Cristoforo, vulgo Madonna dell'Orto. Predica e benedizione ogni sera di Quaresima: a S. Maria Formosa, ai Frari, ai Carmini, al Santi Apostoli a S. Maria Zobenigo e a S. Silvestro

Stato Civile di Venezia

12 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 5
MATRIMONI: 0

13 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi: 6; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 6
MATRIMONI 4

Giorno 12. *Decessi*: Perini Angela d'anni 87, nub. pens.; Dalla Chiara Zane Giovanna 85, ved. r. pens.; Cristofoli Federico 56, con. terrazzaio; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

Giorno 13. *Cherubini Lombardi* Maria d'anni 62, con. cas.; Davilla Fanello Antonia 80, ved. ricov.; De Svalduz Pietro 69, con. pens.; Alfonmin Luigi 77, ved r. pens.; Alfonzo Pietro Luigi 85, cel. ort.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Castagna Gino, operaio, con Manoni Jolanda, casalinga, celibi; Fabretti Giuseppe fabbro, con Vescovi Irma, casalinga, celibi; Leone Amedeo, verniciatore, con Scalabrin Vittoria, casalinga; Gianola Carlo, fabbro, celibe, con Veronese Antonia, casalinga, vedova.

Parziale sospensione dell'acquedotto a Murano

Nella giornata di domani mercoledì 15 marzo, dovendosi eseguire una riparazione di carattere urgente, si verificherà una notevole depressione sulle condutture dell'isola di Murano.

L'intraprendenza d'un truffatore

Gli agenti del Commissariato del Lido hanno ieri rintracciato un tale che da qualche tempo andava in giro ad esibire volumi della « Rivoluzione Fascista » di Chiurco dicendosi autorizzato da un'alta autorità cittadina. Senonchè presentatosi all'architetto Orfeo Rossato abitante in Via Lepanto 17, per offrirgli in vendita il volume si ebbe da lui un reciso rifiuto, asserendo che l'autorizzazione, che portava la data del 1929, non poteva essere ritenuta veritiera. Ne venne informato il Commissariato dell'Isola e conseguentemente l'autorità che aveva concesso in quel tempo la credenziale che per ordine della predetta autorità è stata ritirata, mentre il lestofante venne denunciato per tentativo di truffa e tratto in arresto nella giornata d'ieri.

Si tratta di certo Boetto Guglielmo, di anni 39, da Fara Vicentina, abitante a S. Marco 3670.

Un sandolo che prende il largo

L'altro ieri l'ortolano Giuseppe Finotello chiamato Castelli abitante a Sant'Erasmo vide scomparire dalla riva dell'Erberia di Rialto, dove si trovava ormeggiato, il proprio sandolo alla valesana con vele forcole e remi del valore di circa un migliaio di lire. Informata della cosa la vicina sezione dei vigili dei canali questa venne a sapere da certo Smerghetto Giuseppe ortolano pure da Sant'Erasmo che il sandolo in parola era stato visto in rio di San Giacomo dall'Orio ormeggiato alla riva di una casa. Il capo vigile Criotto con una squadra di vigili si pose per via d'acqua a scandagliare i canali e finalmente rintracciò il sandolo ormeggiato alla riva di casa abitata dal pregiudicato Napoleone Massaria di anni 45 vigilato speciale il quale si era leso latitante. Fu possibile rintracciare i ladri che furono arrestati. Si tratta di certi Ermenegildo Albanese di Ferdinando senza fissa dimora di anni 37 e di Giovanni Novello di anni 39 da Murano fabbro disoccupato.

Il capitombolo di un macchinista

Il macchinista Gino Antongini di anni 48, abitante a Castello 2206, l'altro ieri mezz'ora dopo la mezzanotte nello scendere la scaletta di macchina del rimorchiatore «Ruoattino» scivolò da alcuni gradini. Nella caduta il poveretto riportò delle gravi lesioni al torace e alla spalla destra per cui dovette essere ricoverato all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Colpito da malore

Ieri sera alle ore 19 il vigile Cibinel soccorse un viandante che passando per le mercerie di San Salvatore colto da malore stava per cadere a terra. Aiutato da alcuni cittadini accompagnò l'infortunato all'Ospedale ove venne ricoverato in osservazione. Si tratta di certo Luigi Pellicioli di anni 29 abitante a Cannaregio 1373.

Sventure e disavventure

Sonnecchiando su di una sedia

Sonnecchiava sopra una sedia il bracciante Arcangelo De Santi di anni 56 abitante a Cannaregio 1208 il quale, essendogli ad un certo momento venuto a mancare l'appoggio, finì col cadere e battere il capo contro il focolare. Nella contigenza riportò una ferita lacera alla regione temporale destra. E' stato medicato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Attenti alle bucce

La decenne Giacinta Probizer, abitante a Cannaregio 6352, passando per Barbaria delle Tole cadde per una buccia di arancia che incontrò sulla sua rotta. Nella caduta riportò una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

La ferita di un bambino

Il seienne Alberto Dei Rossi abitante a San Marco 3294 giocando in corte Lezze a San Samuele con altri coetanei, cadde urtando il mento contro il selciato. Riportò una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Si scotta colla minestra

Il quattrenne Mario Olivo abitante a Castello 325 eludendo la vigilanza della nonna che lo custodiva si avvicinò alla pentola di minestra che stava scodellando la madre sua. Nella contigenza il povero piccino riportò delle gravi ustioni ai lombi da dover essere ricoverato all'ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Il rapporto del Sindacato Trasporti

L'altro giorno alle 15, nella sede regionale dei Sindacati fascisti Trasporti Terrestri e di Navigazione Interna al Malcanton, presieduto dal Segretario generale della Confederazione dei Trasport, avvocato Augusto Venturi, ha avuto luogo il rapporto regionale dei Sindacati stessi.

Erano presenti: il fiduciario regionale cav. Feliciangeli, il Presidente del Sindacato nazionale dei Portuali comm. Teverani, i egregi interprovinciali cav. Marangoni per i Ferrotramvieri, Francesco Coppini per gli Autisti, Cesare Ghezzo per gli impiegati delle Aziende Trasporti, Giovanni Capitanio per i Facchini e barrocciai, i delegati provinciali di Padova sig. Polente, di Bolzano sig. Di Giorgio, di Vicenza sig. Pegorini, di Rovigo sig. Candido, di Belluno signor Minuti, di Treviso sig. Momenti e inoltre tutti i delegati mandamentali della regione.

La relazione del Segretario Regionale

Prende per primo la parola il Segretario regionale dei Sindacati Trasporti cav. Feliciangeli, il quale fa una dettagliata relazione sull'attività svolta dai Sindacati stessi nello scorso anno. Traccia dapprima l'attività dei lavoratori del Porto.

Le Compagnie Portuali — gli dice — esclusa la «Pesatori» registrano nel 1931 un ammontare di proventi di lavoro per lire 10 milioni 001.533.50 e nel 1932 di lire 8.841.531.20.

La nuova amministrazione ha con seguito considerevoli riduzioni di spese.

Il consuntivo dei capitoli di spese dell'anno 1930 è stato chiuso con lire 1.525.102; il 1931 con lire 1 milione 153.686; il 1932 con lire 1 milione 043.368.

Il preventivo dei capitoli stessi porta un ammontare di lire 835.507.

Malgrado la riduzione apportata alle tariffe in ragione del 12 per cento, con decorrenza dal 1. gennaio 1931, la media netta salariale, per giornata vissuta, si è mantenuta nella seguente misura:

Compagnia Rinfuse «Arnaldo Mussolini»: tiraggio 1931, 27.44; 1932, 26.35 — facchinaggio 1931, 7.44, 1932, 26.07.

Compagnia Merci Varie «Nazario Sauro»: Tiraggio 1931, 3.23; 1932, 35.32 — facchinaggio 1931, 27.25; 1932, 27.53.

Compagnia Pesatori «Luigi Passoni»: Presenza lavoratori ruolo 1931, 192.081, 1932, 190.881 — Presenze occasionali 1931, 10.629; 1932, 13.983 — tonnellate maneggiate 1931, ton. 3.693.485; 1932, 3.670.497.

Venendo a parlare della Cassa di Previdenza dei lavoratori portuali l'oratore afferma che essa ha per fine di concedere ai lavoratori: pensioni di vecchiaia, pensioni di invalidità, sussidi in caso di malattia, sussidi a famiglie di operai deceduti, contributi per funerali.

Per quanto riguarda le Opere Assistenziali, furono distribuiti, in occasione della Befana Fascista 220 pacchi; 133 bambini furono inviati alla Colonia Alpina di Feltre.

Passa quindi il cav. Feliciangeli alla relazione riguardante l'attività svolta dal Sindacato dei ferrotramvieri. Dopo laboriose e faticose trattative fu possibile raggiungere la fase conclusiva per la stipulazione dei contratti di lavoro interessanti il personale delle Aziende in appresso descritte:

Belluno: 1. Bribano Agordo; 2. Soc. Ferrovie delle Dolomiti; 3. Società Funicolare Cortina-Belvedere.

Padova: 1. Soc. Veneta Ferrovie Secondarie Italiane; 2. Soc. Ferrovia Padova-Piazzola; 3. Tramvie Urbane di Este; 4. Tramvie Urbane di Padova.

Venezia: 1. Tramvie Elettriche del Lido gestite dalla Compagnia It. Grandi Alberghi; 2. Linea lagunare Fusina-Venezia, dipendente dalla Soc. Veneto Ferrovie Secondarie Italiane.

Verona: 1. Tramvie Urbane; 2. Aziende Ferrotramviarie Provinciali.

Vicenza: 1. Soc. Tramvie Vicentine; 2. Tramvie Urbane.

Elenca quindi tutte le vertenze risolute positivamente durante la stipulazione dei contratti, precedentemente e successivamente; dice delle numerose assemblee e riunioni; dei bilanci delle 14 casse soccorso esistenti, assai migliorati per quanto il volume delle malattie abbia segnato un notevole aumento; accenna allo sviluppo raggiunto nel campo igienico-assistenziale. Furono inviati al mare e ai monti aggregandoli alle Colonie dei Comuni e della Croce Rossa: 130 figli di agenti della Soc. Veneta; 15 figli di agenti della ferrovia Padova-Piazzola; 30 figli di agenti delle Tramvie Urbane di Padova; 30 figli di agenti delle Ferrotramvie di Verona. Ai monti 30 figli di agenti delle Tramvie di Mestre e 53 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Chiude rilevando che i tesserati al 31 dicembre risultano complessivamente n. 2998 contro 3283 rappresentati divisi in 14 aziende. L'importo dei contributi associativi riscossi ammonta a lire 202.

L'oratore illustra quindi l'attività del Sindacato interprovinciale autisti, del Sindacato trasporti complementari e del Sindacato impiegati aziende trasporti.

La imponente relazione si conclude con la esposizione della situazione della Cassa Mutua Malattie che iniziò il suo funzionamento con l'apertura delle iscrizioni per il personale dipendente da ditte automobilistiche, avvenuta nel settembre 1931.

L'esercizio, per essere il primo, ha dato risultati più che soddisfacenti pure attraverso le difficoltà di carattere universale che tuttora permangono e che colpiscono inesorabilmente ogni organismo e istituzione. Le attività di gestione saranno per il nuovo anno così ripartite: il 50 per cento a disposizione delle Casse per i rischi in corso; il 25 per cento stornato alla direzione centrale per essere investito in obbligazioni della ricostruzione; il 25 per cento sarà dedicato ove occorra, ad acquisto di mobilio, strumentario per gli ambulatori, oppure accantonato per contributi a colonie, ecc.

I benefici che la Cassa elargisce vengono sempre più apprezzati e gli organizzati affluiscono ai suoi uffici sempre in maggior numero per informazioni e consigli, onde poter usufruire dell'assistenza cui hanno diritto e dove vengono accolti con quell'amorevole cura che loro è dovuta.

Alla chiusura dell'esercizio risultavano regolarmente iscritti nelle rispettive sezioni, n. 1580 autisti e n. 1560 complementari. In regola coi pagamenti n. 1310 e 1241.

L'ampia relazione svolta con nitida chiarezza, è stata accolta da scroscianti battimani, ai quali si è associato anche l'avv. Venturi, e lo oratore è stato quindi fatto segno ad un'interminabile ovazione.

Dichiarata aperta la discussione, ha la parola il sig. Costa per la categoria degli spedizionieri, il quale legge una sua relazione nella quale è espresso il desiderio vivissimo delle categorie che venga stabilito un nuovo contratto di lavoro, presentando l'attuale qualche lacuna, egli chiede poi che venga svolta una maggiore collaborazione nel campo tecnico del lavoro.

Messa ai voti la relazione del fiduciario Feliciangeli, questa viene approvata all'unanimità, tra grandi acclamazioni.

Parla l'avv. Venturi

Prende poscia la parola l'avv. Venturi il quale, dopo aver portato all'assemblea il caldo saluto del presidente della Confederazione onorevole Ciardi, ed aver elogiato il cav. Feliciangeli per la relazione svolta, che non ha bisogno — egli dice — di alcuna illustrazione, tanto è chiara e completa, dà notizie sul nuovo ordinamento decretato nel febbraio scorso dalla Confederazione e voluto dal Capo del Governo, per il maggior perfezionamento dell'organismo corporativo dei trasporti.

Di conseguenza, il Sindacato regionale assumerà la nuova denominazione di «Unione interprovinciale Fascista Veneta delle comunicazioni interne» la quale avrà una diretta rappresentanza dei lavoratori in tutti i posti di comando. Con tale sistema, si verrà a realizzare ciò che disse il Duce stesso nel discorso di Torino e cioè che «il popolo deve andare sempre più verso il centro».

L'oratore si dice lieto di annunciare a questo proposito che il cav. Feliciangeli è stato già designato ad assumere la carica di commissario regionale, e tale comunicazione dà luogo ad una rinnovata esplosione di battimani all'indirizzo del valente organizzatore regionale dei trasporti.

Venendo a parlare poi dei problemi che interessano le singole categorie di organizzati, l'avv. Venturi assicura che per i portuali il potere centrale della Confederazione sta raggiungendo un accordo inerente al traffico del porto. Per i ferrotramvieri si sta studiando un coordinamento fra le varie presidenze; per la categoria dei trasporti complementari è già stata decisa la costituzione degli uffici di collocamento resisi tanto necessari. Assicura inoltre l'oratore, che la Confederazione sta apportando notevolissime migliorie nel ramo dell'assistenza di malati e si dice lieto di annunciare che, d'ora in poi, questa si estenderà anche ai famigliari dei singoli organizzati.

Circa i contratti nazionali di lavoro, l'oratore dichiara che da una settimana si stanno discutendo quelli dei telefonici, e che la questione che durava da cinque anni, si può dire ormai risolta, probabilmente si giungerà all'accordo entro la corrente settimana.

Rispondendo al rappresentante delle categorie degli spedizionieri, l'oratore assicura che anche del contratto di lavoro di quest'ultimi, la Confederazione si sta occupando per portarvi le auspicate migliorie. Accennato infine al contratto di lavoro per gli addetti alle autolinee e ad altri interessi delle singole categorie, l'oratore chiude il suo dire con bellissime parole di esaltazione del lavoro e inneggiando alle collaborazioni di classe e al corporativismo che ascenderà sicuramente verso quelle mete cui è destinato nel quadro delle grandezze del popolo italiano, auspicate dal Duce.

Calorosi applausi salutano la chiusa del discorso dell'oratore. Dopo altre brevi parole, pronunciate dal comm. Teverani il quale ha vivamente elogiato la classe dei portuali, la riunione si scioglie al grido di «Viva il Duce», «Viva i Sindacati», «Viva l'Italia».

Ufficio Nazionale di Collocamento per lo Spettacolo

Per poter dar corso alle richieste dei proprietari e gestori di Ristoranti, Caffè e Bar di orchestrine a carattere sinfonico e sinfonico Jazz (attrazione), si invitano gli iscritti al Sindacato Orchestrale Fascista Veneziano a voler presentare un elenco nominativo del complesso artistico entro il 21 corr. mese all'Ufficio Naz. di Collocamento per lo Spettacolo Sezione di Venezia.

Nel portare a conoscenza quanto sopra, si ricorda agli interessati, che non sarà data evasione ad alcuna richiesta di complessi trattati direttamente dalle Ditte o per incarico dai capi formazione.

Beneficenza in morte della Signora Angela Perini

In morte della Direttrice signora Angela Perini, zia della loro collega signorina Cimolato, la Direttrice e le Maestre delle scuole Priuli e Sant'Apollinare offrono L. 50 direttamente alla loro istituzione pro scuola la «Giuseppina Fonda».

Università Popolare

La conferenza del prof. M. Brunetti

Stasera martedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il chiarissimo prof. Mario Brunetti, studioso apprezzato e noto di storia veneziana, terrà la annunciata conferenza sul tema: «Uno sconosciuto poeta dialettale veneziano del '700, Antonio Ottoboni».

Il programma del sesto periodo

Il programma del sesto ed ultimo periodo per l'anno 1932-33 è già completato e lo daremo quanto prima. Esso comprende, dal 20 marzo all'8 aprile, ben dieci conferenze, che saranno tenute da eminenti personalità. La prima sarà tenuta la sera di lunedì 20 marzo dall'illustre avv. prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma, che gli uditori dell'U. P. ben conoscono per altre applaudite lezioni tenute nella sala dell'Ateneo. La sua calda eloquenza, accoppiata ad una eleganza e chiarezza mirabili, illustrerà un argomento del massimo interesse: L'essenza dell'ordinamento corporativo.»

Lezioni del prof. Carnelutti a Ca' Foscari

Si rammenta che oggi martedì 14 corr. alle ore 17, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, il ch.mo prof. comm. Francesco Carnelutti terrà la terza lezione, sul tema: «L'apparenza nei rapporti commerciali». La lezione è pubblica.

Aristide Cornoldi commemorato nelle Caserme a lui intitolate

L'altro ieri alle 11, nella Caserma Cornoldi, si è svolta una austera cerimonia militare: la commemorazione del capitano Aristide Cornoldi, medaglia d'oro, caduto 21 anni or sono nella battaglia delle Due Palme, in Libia.

Nel cortile della Caserma, di fronte alla lapide che ricorda l'eroico ufficiale, si schierarono un centinaio di soldati rappresentanti i reparti di truppa del Presidio e un plotone armato del 71.o Fanteria.

Erano fra i presenti il tenente colonnello Albano pel colonnello Lerici comandante il 71.o Fanteria; il maggiore Muso, i capitani Caracciolo, Mentili e Mela, un gruppo di tenenti e sottotenenti del 71.o e moltissimi ufficiali di altre armi, liberi dal servizio.

Presenziava pure l'avv. Andrea Cornoldi congiunto dell'Eroe.

La cerimonia si è iniziata con la apposizione di una corona di alloro sulla lapide, mentre la banda intonava l'Inno al Piave e il plotone armato rendeva gli onori delle armi.

Sui nastri della corona si leggeva: «Alla memoria del capitano Aristide Cornoldi M. O. Due Palme 12 - 3 - 912 — 12 - 3 - 933».

Dopo di che con la sfilata davanti alla lapide di tutti gli ufficiali presenti, del plotone armato e delle rappresentanze militari, la breve cerimonia ebbe termine.

L'adunanza accademica all'Ateneo Veneto

Domenica 12, nel pomeriggio ha avuto luogo all'Ateneo Veneto l'adunanza accademica della sezione di storia, presieduta dall'avv. prof. Mario Bellavitis. Hanno riferito il prof. Alfonso Abruzzese su «Terenzio Mamiani all'Ateneo Reale di Parigi nel 1834», il prof. Augusto Lizier, su «Un'indagine folcloristica disposta dal Governo del Regno Italico (1811)» ed il prof. Mario Brunetti su «La Dalmazia durante la Lega di Cambray».

Gli autografi, tuttora inediti, affidati alla custodia del Civico Museo Correr da Antonio Pavan, di 16 conferenze tenute dal 10 gennaio al 13 giugno 1834 all'Ateneo Reale di Parigi, da Terenzio Mamiani, hanno dato modo al prof. Abruzzese di illustrare questa prima manifestazione del pensiero filosofico, pervasa da intensa passione patria, del grande Esule. Ravvivare in Francia, ed attraverso la Francia, in tutto il mondo civile, la ricordanza ed il prestigio dell'Italia, fu per il Mamiani base storica, premessa logica ad altre radiose finalità.

A Parigi, il ribelle suddito pontificio (dopo pochi anni ministro di Pio IX) raccoglie e ferma le sue idee sulle direttive da seguirsi da quanti devoti alla causa italiana, volevano a quella sacrificare intransigenze e partigianerie.

In quegli anni d'esilio, il Mamiani chiedeva gloria, più che per se, per la Patria lontana, non tanto alla poesia ed alla letteratura quanto alla filosofia più aderente al pensiero d'allora ed agli ideali nazionali nostri all'eclettismo del Cousin. Il concetto fondamentale del Mamiani è che l'Italia, per riprendere il suo posto nella civiltà, deve ripristinare l'ideale supremo del sapere; quindi, premesse necessaria alla redenzione politica, era, per il Mamiani la redenzione intellettuale, per la quale l'Italia bastava si riallacciasse alle sue sfolgoranti tradizioni passate. Tutte le manifestazioni del genio nostro dovevano dunque concorrere, per il Mamiani, alla resurrezione nazionale dell'Italia. Potè, nell'ulteriore sviluppo del suo pensiero, il Mamiani scostarsi anche dai principii della scuola francese, ma il fulcro del suo pensiero rimase fermo sui postulati sopraccennati. Nel '41, il Mamiani suggeriva al Gioberti di dimostrare che al Risorgimento civile d'Italia poteva e doveva contribuire in modo particolare il risorgimento spirituale di Roma, ed il Gioberti, accolto il generoso invito, due anni dopo pubblicava il suo «Primato morale e civile dell'Italia», che parve un poema filosofico-politico, e pur essendo sostanzialmente un'utopia, ebbe virtù di creare una realtà.

Corre quindi, fra le lettere del Mamiani ed il «Primato» giobertiano una continuità di pensiero, ed un'ideale armonia ed affinità spirituale che rendono singolarmente interessanti agli studiosi della preparazione intellettuale del nostro riscatto.

Dalle carte dell'Archivio del R. Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini», il prof. Augusto Lizier ha tratto gli elementi per la sua comunicazione sull'indagine folcloristica disposta, nel 1811, dal Governo del Regno italico, indagine che avrebbe dovuto estendersi a tutto il Veneto raccogliendo i dati relativi alla vita popolare, alle costumanze locali, dal dialetto alle superstizioni, dalle feste consuetudinarie alle forme delle nozze, dei funerali, ecc. con un'ampiezza d'indagine — almeno intenzionale — che rivela in chi la disponeva un'esatta nozione del folclorismo, quando ancora certamente non poteva aspirare a dignità di scienza. Purtroppo, le risposte che dovevano giungere a Venezia, centro di raccolta dell'indagine suaccennata, dai vari centri della terraferma, o non pervennero od andarono distrutte o disperse; rimane solo quella compilata per Venezia, dall'ab. prof. Antonio Zabeo, noto erudito di quei tempi che ha steso in proposito un'ampia, diligente relazione che ha il singolare pregio di documentarsi, nel periodo di trapasso fra il vecchio ordine di cose repubblicano e quello creato dalle nuove dominazioni straniere fra noi, all'inizio dell' '800, la persistenza, nel popolo, di consuetudini che sopravvivevano tenaci al crollo della Serenissima.

Vivace specialmente, nella relazione dello Zabeo, la descrizione delle caccie dei tori che si svolgevano nei campi più spaziosi Santo Stefano, San Geremia, San Polo ecc.) e che evidentemente non erano state abbandonate dal popolo nostro, anche nei primi anni del sec. XIX. Va notato però che tali «caccie» nulla avevano di sanguinario e di repugnante alla mite indole veneziana, ma erano una spassosa chiassata, in cui tutt'al più qualche forte ruzzolone faceva le spese delle risate degli spettatori.

Parlando della Dalmazia durante la Lega di Cambray, il dott. Brunetti ha messo in rilievo un particolare aspetto della serrata lotta diplomatica con cui Venezia, stretta da tanti nemici decisi ad annientarla, tentò allora di spezzare la cerchia minacciosa, per aver tempo a reintegrare le proprie energie per la resitenza prima, per la riscossa poi. Poichè a saldare la catena dei nemici della Repubblica mancava allora l'Ungheria, presso questa corte si iniziò subito da parte della Francia e dell'Impero una azione diplomatica, per indurre quel Regno a schierarsi a fianco dei nemici di Venezia. Venezia naturalmente dovette ricorrere alla controffensiva diplomatica, inviando presso Ladislao II un patrizio già provato in legazioni importanti (presso Ferdinando d'Aragona e Massimiliano D. Pietro Pasqualigo, coll'incarico di controbattere le mene di Francia e dell'Impero, inducendo quel Re a mantenere, nella lotta, una neutralità benevola verso Venezia. E la posta del serrato armeggio diplomatico di cui divenne così centro la Corte ungherse, doveva essere, nella intenzione dei nemici di Venezia, la Dalmazia che Francia ed Impero presontavan a Ladislao come un bene della Corona di Santo Stefano facilmente ricuperabile, data la favorevole occasione rappresentata dal fatto che Venezia non avrebbe potuto opporre resistenza ad un'azione armata dell'Ungheria, e dei coalizzati, contro il Litorale. Il Pasqualigo dovette adoperare tutta la sua esperienza diplomatica per destreggiarsi, indugiare, sventare le sottili trame dei nemici, fino a che, i successi delle armi veneziane e lo sgretolamento della Lega fecero cadere tutte le pretese sulla Dalmazia e la missione diplomatica del Pasqualigo prolungatasi per circa tre anni (1509 - 1511) potè considerarsi compiuta.

I tre oratori, vennero, alla fine delle loro comunicazioni vivamente applauditi dall'eletto pubblico dell'Ateneo.

Tribunale di Venezia

Galline e salami

(Udienza del 13. Sez. III. Pres. Betteste Arturo da Noale, Pettenò Angelo, Bolzanella Adolfo e Pesce Agnese fu Angelo, sono imputati di una serie di furti avvenuti la notte del 9 maggio 1931 in quel di Scorzè. I ladri s'impossessarono fra l'altro di 14 galline in danno di Garbin Eugenio e di 350 lire di salami, appartenenti al contadino Simeonato Luigi. Vennero accusati di ricettazione i contadini Pettenò Giovanni e Pettenò Noemi. Il Tribunale dichiara colpevoli di furto in danno del Garbin, Bettesto Arturo e Pettenò Angelo e li condanna entrambi a otto mesi di reclusione. Dichiara non doversi procedere nei confronti di Pettenò Giovanni e Pettenò Noemi per amnistia. Assolva per insufficenza di prove Pesca Agnese e gli altri per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Gigli.

Furto di biancheria

Vianello Italia fu Cesare di anni 44 di Chioggia veniva sorpresa, mentre scendeva le scale dell'abitazione di certo Doria Gino con un involto nascosto sotto lo scialle. Nell'involto si trovava della biancheria di proprietà del Doria che la Vianello tentava di portarsi a casa. Il Tribunale la condanna a mesi 4 e lire 60 di multa. Dif. avv. Gigli.

Una bilancia automatica

Il commesso Bortolato Giuseppe di Serafino di anni 28 da Noale, era alle dipendenze del dott. Alessio Pannone. Egli venne accusato di aver rubato al suo principale una bilancia automatica e lire 4700 lire che tolse a varie riprese da un cassetto di casa. Il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove sul dolo.

PUGILATO

La disputa definitiva della Coppa di S. E. Volpi

Sabato prossimo 18 corr., nella Palestra della Reyer, si disputerà l'incontro pugilistico tra le squadre rappresentative di Venezia e Piacenza per la definitiva assegnazione della Coppa offerta da S. E. il Conte Volpi. Interessantissimo si preannuncia detto incontro che vedrà allinearsi, a difesa dei colori veneziani, i baldi pugili della rinnovata A.S.F.V. Reyer. Ben note sono le vicende dei precedenti incontri con i prossimi avversari. L'anno scorso, infatti, i pugili piacentini, qua a Venezia, furono battuti molto eloquentemente. A Piacenza, qualche mese dopo, i concittadini fornirono un'ottima prova, ma — a quanto si dice — trovarono nell'arbitraggio un ostacolo imprevisto. In altre parole a Piacenza le cose non sarebbero andate troppo regolarmente. Ad ogni modo la Coppa è ancora in palio ed i nostri pugili hanno le migliori intenzioni di assicurarsela.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 10 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 26; in disarmo 12. Totale 38; arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2856; merci varie 831. Totale tonn. 3683.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 547; merci varie 1239. Totale tonn. 1786.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 49; uomini n. 491. Carri: caricati n. 163; scaricati n. 54. Stato atmosferico: sereno.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Heilsberg, 20.5, *Tosca* di Puccini dallo Stadttheater; Francoforte, 19.30, *Falstaff* di Verdi dall'Opernhaus.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg. 21, concerto sinfonico col concorso del violinista Alberto Poltronieri: musiche di Giovanni Gabrieli (*Sinfonia sacra*, 1597), G. Francesco Malipiero (*Concerto per violino e orchestra*), Ravel, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Monaco, 21.30, concerto con musiche di Vivaldi, Haydn, Mozart; Lipsia 22.5 quartetto d'archi di Müller e Roth.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 22, Guido Piovene: Elegia di Perrault.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21), Bari (22.30), Vienna (22.25); Mülhacker (24); Londra Naz. (23.40-1); Londra Reg. (23.30-13; Katowice (23).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 21: Concerto Hermann Schershen.

GOLDONI: Ore 21: «L'abate Galiani».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Vivo succ. per «Tre Uomini in Frak» il parlato ital. Caesar con Tito Schipa, il celebre tenore Milly e Camillo Pilotto. Nel varietà la Troupe Negra di canto e danze.

ROSSINI, ore 16.30: «Sotto falsa bandiera» parl. ital. con Carlotta Susa, Gustav Froelich. Sulla scena: Entusiastico successo Harry Flemming, Roseray e Cappella e 14 Orchestra star - jazz - canto e danze.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Due cuori e un'auto» (Parigi - Costa azzurra). Seguirà il tragico Match di Boxe «Primo Carnera contro Schaaf.»

MASSIMO. — «Condannata» vibrante interpr. di Elissa Landi - Parl. ital. Fox.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Vita goliardica». Domani: «Il Capitano Craddock con Kate Von Nagy. Parlato in italiano.

MODERNISSIMO. — «Luana la vergine sacra» int. Dolores del Rio e Joel Mc Crea. Parl. ital.

ITALIA. — Ultime a prezzo normali «La Frenesia del Cinema» parl. ital. con Harold Lloyd.

O.N.D. ACCADEMIA. — ore 16 (sedici) «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrell - comica Luce.

Il quartiere urbano di Marghera unito a Mestre con una passerella

Senza alcuna cerimonia inaugurale è stata ieri aperta al pubblico la nuova passerella che congiunge il Quartiere Urbano di Marghera a Mestre.

Come è noto, alla comoda passerella lunga 90 metri, tutta in ferro, si accede da due larghe gradinate laterali: la pavimentazione è in piastrelle di cemento; i parapetti in ferro vennero costruiti in modo da evitare disgrazie, anche per i piccoli che, eludendo la sorveglianza di chi li accompagna, sogliono sporgersi incautamente per vedere i treni che passano. Il lavoro venne eseguito dalla Società Breda per conto del Comune.

Un anniversario

Ricorrendo oggi il cinquantenario della fondazione dei Circoli irredentisti della Venezia Giulia è stato consegnato al camerata Bonaldi Angelo il quale è stato un fondatore dei Circoli stessi una medaglia d'argento.

Sciarada a premio

LA PITTRICE

Veramente leggiadro questo *intero*
un piccolo gioiel de la tua mano.
Ma poichè di tua madre, non è vero?
l'abile aiuto non chiedesti invano,
così non posso darti per *primiero*
che la metà di merito soltanto.
Ma non impoltronir nel *fine*, o sata
se vuoi che l'arte divenire un vanto
e render la tua fama ognor più chiara.

L. N. ".

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Le forniture d'armi alla Jugoslavia

PARIGI, 13

Vengono oggi resi pubblici i dati concernenti le forniture d'armi da parte della Francia e della Cecoslovacchia alla Jugoslavia. Durante il periodo 1925-1930 la Jugoslavia ha importati dalla Cecoslovacchia attraverso l'Austria 900 cannoni di differente calibro, 150 mila fucili un milione e 100 mila proiettili di artiglieria, 105 milioni di cartucce per fucili di fanteria, 100 mila kg. di polvere, 300 mila kg. di esplosivi, 800 bombe d'aeroplani, il che corrisponde ad un carico di 2600 vagoni circa.

Tra il 1930 e il 1932 la Cecoslovacchia ha spedito in Jugoslavia, sempre attraverso l'Austria e lungo il Danubio, 100 cannoni da campagna da 77 mm., 120 cannoni da 30 mm., 5 cannoni da 90 mm., 180 cannoni da montagna da 65 mm., 2 cannoni da 150 montati su camion, 8 cannoni da 220, 5 mortai da 305, 4 cannoni antiaerei, 60 cannoni da marina da 47 a 90 mm., 3000 mitragliatrici, 40 mila obici ecc. Più recentemente dalla Cecoslovacchia sono stati inviati in Austria 400 pezzi di artiglieria di grosso e medio calibro. Per quanto riguarda le forniture da parte della Francia alla Jugoslavia viene reso noto che nel solo periodo dal 1.o gennaio al 1.o novembre 1931 gli invii di armi francesi si sono elevati a 15 carri d'assalto, 20 pezzi di artiglieria pesante e 100 vagoni di proiettili di grosso calibro. Per diverse strade furono inoltre consegnate alla Jugoslavia 250 casse di strumenti di artiglieria e aviazione e una grande quantità di esplosivi.

L'Italia fascista è un elemento di ordine e di pace

LONDRA, 13

La nota scrittrice Miss Currey ha tenuto un discorso sulla politica estera del Fascismo, nella sede di Londra dell'Unione britannica per la Società delle Nazioni. Erano presenti numerose personalità del mondo politico inglese.

Nel suo discorso, che è stato molto applaudito, Miss Cuddey ha messo in rilievo il franco e coraggioso atteggiamento italiano di fronte alle principali questioni del momento. Ha ricordato come al Duce si debbano le più radicali e pratiche proposte che siano state presentate alla Conferenza del disarmo, ed ha dimostrato, valendosi fra l'altro della recente risoluzione votata dal Gran Consiglio, come le voci messe in circolazione contro l'Italia da alcuni ambienti stranieri interessati, non possono e non debbano prevalere contro la chiara realtà dei fatti. Ha dimostrato infine che l'Italia fascista è nella presente torbida atmosfera di Europa un elemento di ordine e di pace.

Continuano i combattimenti lungo la Grande Muraglia

TOKIO, 13

Le truppe cinesi concentrate sui passi della Grande Muraglia hanno continuato per un'intera giornata gli attacchi contro le posizioni di Hsi Feng Cu.

Gli attachi, violentissimi, sono sempre stati respinti. Ieri le truppe nippo-mancesi sono scattate al contrattacco respingendo i Cinesi, i quali, ritirandosi, hanno lasciato oltre duecento morti sul terreno.

Il Principe Tokugawa, Presidente della Camera Alta giapponese, ha intanto telegrafato al generale Muto, comandante dell'Esercito operante nel Qwan Tung, l'espressione del proprio compiacimento, gratulandosi con lui anche a nome della Camera Alta, per la celerità con cui sono state svolte e condotte a buon fine le operazioni nello Jehol.

Il telegramma termina affermando che in tal modo il generale Muto ha certamente servito la causa del pronto ristabilimento della pace.

La politica estera della Grecia nelle dichiarazioni di Maximos

ATENE, 13

In alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa straniera il Ministro degli Esteri Maximos ha detto tra l'altro: «Il Governo ellenico, fedele ai principi stabiliti dal Patto della Società delle Nazioni e dal Patto Kellogg, compirà tutti gli sforzi nel campo della politica estera e incoraggerà ogni iniziativa che tenda al rafforzamento della pace».

Dopo avere sottolineato le relazioni amichevoli che esistono tra la Grecia e tutti gli Stati vicini Maximos, rispondendo ad una domanda relativa alla politica bancaria, ha dichiarato: «Il Governo prenderà tutti i provvedimenti opportuni conformemente per altro alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio per il rafforzamento degli istituti di credito. Per mezzo della fusione che è allo studio si consoliderà il nostro organismo bancario ed in tal modo si eviteranno spese e rischi. Per fortuna la situazione delle nostre banche è sana. Esse non subiscono che le conseguenze della crisi la quale determina attualmente una certa diminuzione negli affari».

Un'inchiesta sul colpo di Stato tentato dal gen. Plastiras

ATENE, 13

A proposito del fallito colpo di Stato del generale Plastiras, si apprende oggi che il Presidente del Consiglio ha ordinato a due generali di iniziare una inchiesta allo scopo di definire le responsabilità disciplinari degli ufficiali dell'esercito che parteciparono al moto sedizioso del 6 marzo scorso, o che comunque si espressero in favore del tentativo dittatoriale.

Un messaggio di Roosevelt pel ritorno agli alcoolici

WASHINGTON, 13

Roosevelt ha inviato al Congresso un messaggio brevissimo, di appena una settantina di parole, per chiedere l'immediata modificazione della legge Wolstead, nel senso di regolarizzare la produzione e la vendita della birra, allo scopo di applicare congrue tasse ed ottenere gli introiti tanto necessari. Egli inoltre considera l'iniziativa di grandissima importanza nelle attuali condizioni e dichiara che alla birra devono essere aggiunte tutte le altre bevande alcooliche permesse dalla Costituzione. Il messaggio ha costituito un'altissima sorpresa anche per i collaboratori più diretti del Presidente.

Una notizia da Chicago dice che il Governatore dell'Illinois ha firmato la legge che abroga tutta la legislazione proibizionista in vigore nello Stato, legge che ha decorrenza immediata.

Espliciti inviti a MacDonald a non impegnarsi con la Francia

LONDRA, 13

In un articolo editoriale il *Daily Herald* dichiara che finchè il mondo continua a vivere sotto l'incubo del trattato di Versailles con le sue ingiustizie e le sue ineguaglianze, la discordia e i conflitti non faranno che aumentare. «Scrutator» del *Sunday Times* scrive che la Lega è destinata a fallire in Europa se non provvede ad un meccanismo per la revisione di quelle clausole del trattato di Versailles che sono la causa della presente situazione. Il *Sunday Referee*, rispondendo alle pubblicazioni di una parte della stampa francese, dichiara in un articolo di fondo che un trattato tra l'Inghilterra e la Francia sarebbe il mezzo più sicuro per provocare un conflitto mondiale. Il dovere di MacDonald è quindi di rifiutare ogni ulteriore impegno britannico nelle questioni continentali.

Cento inquantamila visitatori alla Fiera di Sofia

SOFIA, 13

La rima esposizione industriale ha ottenuto vivo successo. Alla Fiera, durata dieci giorni, hanno partecipato circa 500 espositori. Il numero dei visitatori ha superato i 150 mila.

500 personalità romene in pellegrinaggio ad Arzignano

BUCAREST, 13

Il giornale *Universul* in occasione del cinquantenario della sua fondazione fatta dall'italiano Luigi Cazzavilla, ha deciso di organizzare un pellegrinaggio ad Arzignano, luogo di nascita dell'illustre giornalista. Alla escursione parteciperanno 500 persone tra cui alcuni ex Ministri, 48 magistrati, vari generali, 42 ufficiali superiori e inoltre professori, ingegneri, avvocati industriali ecc. Il gruppo giungerà a Milano il 10 aprile con treno speciale.

L'aviatore Victor Smith non ha raggiunto il Capo

LONDRA, 13

Da quasi ventiquattro ore mancano notizie sulle sorti di Victor Smith il giovane pilota sud-africano che ritentava di battere il record della velocità, detenuto dalla signora Mollison, sul percorso Londra-Città del Capo.

L'ultima segnalazione sul volo dell'aviatore è venuta da Alezander ay, a 350 miglia a nord del Capo. Dopo d'allora, non si sono più avute segnalazioni ufficiali.

All'ultima ora si apprende che lo Smith sarebbe atterrato a Vredenburg, a ottanta miglia dal Capo. La notizia però non è confermata. Di positivo si sa soltanto che l'aviatore non è giunto al Capo, ciò che esclude che egli abbia potuto battere il record della Mollison.

Aeroplano francese da turismo che s'inabissa nella Manica

PARIGI, 13

Si ha da Saint-Brieuc che un aeroplano da turismo di color grigio è caduto nella Manica ed è scomparso nelle acque, a sei miglia da Perros Guirec. Una barca da pesca, che ha assistito all'incidente, ha immediatamente proceduto a minuziose ricerche, ma senza risultato. Le autorità marittime sono state avvertite.

Il dollaro quotato a Londra

LONDRA, 13

Oggi alle 14.30 è stata ripresa la quotazione ufficiale del dollaro, il quale ha esordito a 3.44.

Contro le minaccie di chiusura di grandi empori tedeschi

BERLINO, 13

Un decreto del Ministro dell'Interno del Reich invita i Ministri degli Interni e i Commissari del Reich nominati in otto Stati a reprimere energicamente le minaccie di chiusura contro alcuni grandi empori affinchè non venga portato pregiudizio allo sviluppo economico all'autorità dello Stato e alla rinascita della fiducia indispensabili per la rinascita della Germania.

Studenti magistrali da S. E. Starace

ROMA, 13

L'on. Starace, ha ricevuto accompagnati dalla delegata dei Fasci Femminili di Reggio Emilia Laura Marani, i professori e sessanta tra alunni ed alunne dell'Istituto Magistrale di quella città.

La visita alla Mostra della Rivoluzione dei dipendenti degli zuccherifici

L'omaggio a Starace degli esponenti dell'industria

ROMA, 13

Stamane i 5.100 impiegati e operai dele Fabbriche consorziate alla Federazione nazionale della industria dello zucchero, giunti a Roma ieri, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. La visita è durata a lungo e le varie sale della Mostra sono state illustrate ampiamente ai singoli gruppi nei quali era suddivisa la massa dei convenuti. Gli ospiti hanno riportato la più profonda impressione dalla visione che loro ha offerto una così possente e suggestiva documentazione dell'epopea fascista e hanno sostato in devoto raccoglimento nel Sacrario dedicato alla memoria dei Caduti fascisti.

Al termine della visita i lavoratori dell'industria saccarifera sono tornati a vedere la Via dell'Impero, che ieri aveva percorso per recarsi dal Colosseo a Piazza Venezia ed hanno ammirato il grandioso panorama di monumenti dell'epoca repubblicana ed imperiale di Roma che si offre allo sguardo di chi passa per questa meravigliosa arteria che il Fascismo ha costruita nella zona più storicamente gloriosa dell'Urbe.

Oltre via dell'Impero, essi hanno visitato le principali opere attuate dal Regime nella Capitale e i monumenti più insigni che essa possiede riportandone una impressione grandiosa.

Nel pomeriggio gli esponenti dell'industria Saccarifera comm. Arlotti presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria dello zucchero, comm. Montesi per il gruppo di Pontelongo, gr. uff. Risso direttore del Consorzio zuccheri, dott. Roccolo per la Società Saccarifera Lombarda, comm. Scarpari presidente dell'Unione di Rovigo, comm. Gualco Lavaggi e Carli per il gruppo Eridania, commendator Ciancarelli per la Società italiana, comm. Cavanna per la Società romana degli zuccheri, ing. Schiaffino, ing. Frigeri e dott. Mazzoleni per altre società, si sono recati a palazzo del Littorio a rendere omaggio alla Cappella votiva dei caduti fascisti. Hanno partecipato alla manifestazione lo on. Fornaciari presidente della Federazione dei bieticultori, col segretario generale avv. De Vecchi, il comm. Moresco presidente della Unione industriale di Genova, col segretario avv. Bertolotto, il comm. Poli presidente della Unione industriale di Padova, il cav. Basevi per i dirigenti e l'avv. Pertica segretario della Federazione dello zucchero. Inoltre erano presenti i direttori, sette impiegati e sette operai di ognuna delle 51 fabbriche di zucchero affiliate al Consorzio nazionale produttori di zucchero.

Compiuto il rito di fede e deposta una corona di alloro nella cappella, i presenti hanno portato il loro omaggio e il saluto all'on. Starace che ha loro rivolto parole di elogio e di incitamento.

I convenuti hanno lasciato il palazzo del Littorio cantando gli inni della Rivoluzione.

Successivamente il folto gruppo degli impiegati ed operai mutilati di guerra addetti all'industria saccarifera si è recato alla Casa madre dell'Associazione mutilati. Ricevuti dal comm Prèsti in rappresentanza del segretario generale on. Baccarini, assente da Roma, i componenti il gruppo si sono intrattenuti lungamente nella Casa madre visitando la sala delle adunanze, la biblioteca e gli altri ambienti del vasto edificio.

I Conti Calvi visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 13

Oggi nel pomeriggio il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista accolti, per incarico del Segretario del P.N.F. on. Starace, dall'on. Dino Alfieri che li ha guidati nel giro delle sale illustrando i cimeli più interessanti e le testimonianze del sacrificio dei Caduti per la causa.

Un decreto ministeriale per i prodotti ortofrutticoli

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Le disposizioni dei decreti ministeriali 12 giugno 1930 n. 2691 e 21 luglio 1931 n. 1185 sono estese ai trasporti a carro di prodotti ortofrutticoli di origine nazionale appoggiati per la spedizione ai Magazzini generali di Padova e al centro ortofrutticolo di Milano.

Il certificato di radio-ascoltatore per la sicurezza in mare

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che detta le norme per il rilascio del certificato di radio-ascoltatore per servizio sulla sicurezza della vita umana in mare. A termini del decreto le navi mercantili munite obbligatoriamente di pimpianto radiotelegrafico, possono avvalersi per la esecuzione dell'ascolto di soccorso, previsto dalla convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare, in aggiunta all'operatore radiotelegrafico prescritto dalla convenzione medesima, anche d'uno o più radio-ascoltatori brevettati che siano in possesso di certificato internazionale rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni, Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Il certificato di radio ascoltatore di cui sopra verrà conferito ai soli cittadini italiani iscritti fra la gente di mare di prima categoria che siano risultati idonei ad ottenerlo in base a prove pratiche che saranno tenute presso l'Istituto sperimentale delle Comunicazioni (Sezione postale telegrafica e telefonica) di Roma, o in apposita sede marittima da designarsi di volta in volta dal Ministero delle Comunicazioni.

Le domande degli aspiranti dovranno essere indirizzate al Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle Poste e Telegrafi, Divisione radio), il quale, stabilita per ciascuna sede la data degli esami, darà di ciò tempestivo avviso agli interessati.

Balbo a Lonate Pozzolo per lo scambio di specialità

VARESE, 13

Stamane alle 11 è giunto all'Aeroporto di Lonate Pozzolo il Ministro della Aeronautica accompagnato dal generale Opizzi, Comandante della I. Zona aerea territoriale e dal generale Tacchini direttore generale del personale militare del Ministero dell'Aeronautica.

Sul campo di Lonate erano schierati gli apparechi e gli equipaggi del 3.o Stormo Caccia e del 13.o Stormo Bombardamento diurno, agli ordini del comandante della 2.a Brigata Caccia generale Biagini. Dopo avere passato la rivista sul fronte degli apparecchi il generale Balbo ha chiamato a rapporto gli equipaggi e ha ordinato che i due Stormi si scambiassero i gagliardetti e i distintivi di specialità. La cerimonia oltremodo significativa è stata sottolineata da brevi parole del Ministro che ha spiegato la portata e il valore del cambio di specialità nei riflessi dell'addestramento del personale aeronautico.

I piloti da caccia hanno poscia proceduto alla consegna dei loro apparecchi ai camerati bombardieri e i bombardieri hanno consegnato i loro apparecchi ai cacciatori; dopo di che il Ministro ha passato nuovamente in rivista i due Stormi che alle ore 14.30 hanno decollato in formazione di squadriglie dal campo di Lonate raggiungendo felicemente le sedi di Torino e Milano. Il Ministro Balbo ha proseguito per Sesto Calende ove ha visitato la fabbrica idrovolanti Savoia Marchetti.

Un'aviatrice inglese citata dai marinai che la salvarono

NAPOLI, 13

Un imprevisto epilogo giudiziario ha avuto un incidente aviatorio verificatosi nelle acque della costiera amalfitana qualche mese fa. Il 25 gennaio scorso, nelle acque di Positano cadde per ragioni tecniche non precisate un grosso idrovolante, di proprietà di Lady Priscilla James, ricca signora inglese, appartenente ad una delle più cospicue famiglie di Londra. Date le condizioni molto agitate del mare, sia l'apparecchio che i sei occupanti correvano grave pericolo. Alcuni marinai di Positano, messa in mare una barca, riuscivano dopo grandi stenti a trar re in salvo i naufraghi e poi, ritornati sul luogo del naufragio, riuscivano anche a mettere in salvo l'apparecchio, che la proprietaria al momento del salvataggio aveva dichiarato di abbandonare. Ora i marinai, rappresentati dall'avv. Michele Buonanno, hanno citato dinanzi al Tribunale di Napoli Lady James, chiedendo il pagamento della somma di lire 350.000, corrispondente all'ottava parte del valore dell'idrovolante, secondo le disposizioni del vigente Codice della marina mercantile italiana. L'idrovolante era, infatti, assicurato per lire 2.800.000.

La Principessa di Piemonte partita per l'Egitto

NAPOLI, 13

Stamane sono giunti da Roma in automobile i Principi di Piemonte. Alle 13 la Principessa Maria e il suo Augusto Sposo sono arrivati alla stazione marittima, dove la Principessa si è imbarcata sul piroscafo *Esperia* in partenza per l'Egitto.

La percentuale di macinazione dei grani nazionali

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

A datare dal 16 marzo 1933 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione dei grani duri dai molini tenuti alla osservanza dei R. D. L. 10 giugno 1931 n. 733 e del R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1265 è stabilita per tutto il territorio doganale del Regno nella misura del 95 per cento della quantità complessiva dei grani duri macinati posteriormente al 15 marzo 1933; per la macinazione dei grani teneri restano in vigore le percentuali obbligatorie di impiego del grano di produzione nazionale stabilita dal decreto ministeriale 22 dicembre 1932.

Pericolosa banda di ladri assicurata alla Giustizia

MILANO, 13

La polizia è riuscita ad assicurare alla giustizia un'associazione a delinquere, che avrebbe dovuto la notte di mercoledì 15 marzo dare l'assalto ad un istituto bancario di inzaitto ad un istituto bancario di cotra. I funzionari erano venuti a conoscenza che i malviventi avrebbero dovuto riunirsi oggi nell'abitazione di tale Antonio Giussani di anni 48 da Como abitante a Milano in via Gentilino, per fissare le ultime modalità dell'impresa e prendere gli ordigni necessari allo scasso Infatti quando i funzionari giunsero e circondarono la casa facendovi irruzione, trovarono colà riuniti Giulio Simioli di anni 35 da Ferrara, Carlo Vecchio di anni 30, Carlo Galli di anni 47, Sestillo Chiesi di anni 31 da Livorno e Adolfo Benini di anni 34, tutti dimoranti nellanostra città. La banda era attivamente ricercata dall'Autorità giudiziaria di Novara per un audace furto consumato il 28 febbraio scorso in danno del dott. Giuseppe Conti di Solcio. Oggi la polizia ha potuto ricuperare uno dei titoli che erano stati rubati al dott. Conti e che venne trovato in tasca al Giulio Simioli.

Una rissa a Firenze per il progetto della Stazione

FIRENZE, 13

La mostra dei progetti della nuova stazione ferroviaria a Palazzo Vecchio è stata visitata da circa 20 mila persone. Le discussioni continuano vivacissime, dando luogo a dispute e a liti. L'altra sera in una trattoria di Via dell'Agnolo, certi Fusi e Riccioli, dopo uno scambio di insulti, si dettero alcuni pugni. La peggio toccò al Fusi, che dovette recarsi all'ospedale a medicarsi di numerose contusioni alla faccia e alle tempie, guaribili in dieci giorni. Essendosi però le sue condizioni aggravate, per sopravvenuta commozione cerebrale, la polizia ricerca il feritore.

Gli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 13

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, i quali nella precedente settimana erano 7430, sono saliti nella settimana dal 4 all'11 marzo a 7521, così suddivisi. Edilizia 3255, strade 2614, opere idrauliche 334, impianti tecnici e forniture varie 223, opere varie nell'Agro Pontino 496, lavori edilizi dell'Azienda tramviaria 72, lavori dell'Azienda elettrica 526.

Giovanetta uccisa da un autocarro

MILANO, 13

Poco prima di mezzogiorno, sul ponte di via Elba si è avuta a deplorare una gravissima disgrazia.

La giovanetta Antonietta Carrettoni, di 14 anni, dimorante in via Quinto Romano 52, stava attraversando il ponte stesso in compagnia della mamma, quando veniva investita e travolta da un autocarro recante la targa della provincia di Varese.

Soccorsa immediatamente da alcuni passanti la ragazza con un'automobile veniva trasportata all'Ospedale Maggiore. Ma purtroppo ogni soccorso doveva riuscire vano, giacchè la poveretta poco dopo moriva tra lo strazio dell'infelice madre, che sembrava impazzita dal dolore.

Oltre a diverse ferite e contusioni alle gambe e al torace, la Carrettoni aveva riportato anche la frattura della base cranica.

Spara contro l'innamorata

CATANIA, 13

Si ha notizia da Grotta Minarda che certo De Feo Tommaso contadino di questo comune, minacciando con una rivoltella la diciottenne Marianna Di Pietro in casa, alla presenza della madre di costei, a causa dei dinieghi della giovanetta ad accettare la sua offerta di fidanzamento, faceva esplodere un colpo che andava a ferire la poveretta. Il De Feo si dava quindi alla fuga.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 74 - Centesimi 20

Mercoledì 15 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali Pag. di testo; Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; L. 2,50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più • Pagamento anticipato.

Il Ministro Ercole illustra alla Camera

lo sviluppo dell'educazione fascista

S'inizia la discussione del bilancio della Guerra

ROMA, 14

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, all'on. Severini dichiara che la nostra legislazione disciplina gli opportuni controlli sulle pubblicazioni di qualsiasi genere e prevede il sequestro di quelle opere a stampa che siano contrarie all'ordine nazionale dello Stato e lesive della dignità e del prestigio nazionale e delle autorità, ovvero della morale e del buon costume.

Di queste disposizioni si è avvalsa sempre e si avvale con risultati soddisfacenti l'autorità competente. Un controllo legale preventivo sulle traduzioni non sarebbe oggi più da suggerire. Si può solo raccomandare agli editori che si limitino a diffondere in buone traduzioni solamente quei l[illegible]i ottimi di lettura amena che hanno assicurato la fama di autori stranieri e che quindi meritino veramente di essere conosciuti ed apprezzati. Se ne avvantaggeranno la nostra coltura e la nostra dignità nazionale. (*Applausi*).

SEVERINI, ringrazia l'on. Sottosegretario per l'Educazione nazionale per la cortese risposta e si dichiara soddisfatto.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Parla il relatore

Si riprende quindi la discussione sul Bilancio dell'Educazione Nazionale.

FERRETTI LANDO, relatore, risponde alle osservazioni dei vari oratori. All'on. Guglielmotti osserva che la relazione ha rilevato che la fascistizzazione delle scuole superiori è in marcia. Quanto ai 129 professori di cui ha parlato ieri lo on. Guglielmotti, essi costituiscono una sparuta minoranza rispetto alla grande massa dei professori e però non possono costituire un pericolo. Essi possono considerarsi come una sparutissima pattuglia travolta dalla marcia della intera Nazione che avanza agli ordini del Duce verso sconfinati orizzonti. (*Applausi*). Che del resto la scuola stia fascistizzandosi sul serio vediamo da molti segni non ultimo quello di intere popolazioni scolastiche che con i rettori e i professori alla testa salgono oggi le scale della Mostra della Rivoluzione. Così si crea l'Italia di Mussolini, così si educano le giovani generazioni fasciste che si apprestano a scrivere nel nome di Roma la nuova storia. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso del Ministro Ercole

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale (*Applausi*), si occuperà anzitutto dell'Opera Nazionale Balilla e dei risultati raggiunti presiedendone le sorti dal camerata Ricci di cui ieri parla[illegible]o con tanta simpatia i camerati Bascone, Geremicca e Fossa. Ciò non soltanto perchè è questa la prima volta che il bilancio dell'Opera sia presentato all'esame e alla discussione della Camera, ma per lo stesso motivo che lo indusse a fare la sua prima visita e a pronunziare il suo primo saluto di Ministro ad un campeggio di avanguardisti. Perchè crede si debba da quanti credono nel Fascismo e lo servono considerare l'Opera Nazionale Balilla fondamento e base essenziale ed incrollabile di tutto l'organismo scolastico in ogni suo ramo dai più modesti ai più alti creato ai propri fini dal Regime fascista. Crede cioè che l'aderenza della scuola italiana alle finalità del Regime sia destinata ad essere tanto più intima e concreta quanto più si rilevi intensa e coerente la quotidiana influenza che sulla scuola è chiamata ad esercitare la grande istituzione giovanile del Fascismo. L'orientamento fascista impresso ai ragazzi della scuola è ogni giorno integrato dalla attività che migliaia di istruttori in base a direttive impartite dalla Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla svolgono con fede appassionata e consapevole.

Le benemerenze dell'Opera Nazionale Balilla

Non è lontano il giorno in cui tutti gli insegnanti elementari che ne posseggono i titoli saranno ufficiali della Milizia per le organizzazioni giovanili. Quel giorno noi avremo realizzato per primi fra tutti i Paesi del mon[illegible] l'ideale del maestro educatore nel senso unitario e completo della parola. Nè sono queste soltanto le benemerenze dell'Opera nei rapporti della scuola, ma anche quelle deriv[illegible]nti alla sempre più multiforme e complessa attività assistenziale e dall'assunzione dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado.

Ricordando l'istituzione della Reale Accademia Fascista di Educazione Fisica, nota che non senza motivo questa ha la sua sede entro quel grandioso complesso di opere che è universalmente noto sotto il nome di Foro Mussolini. Perchè il Foro Mussolini è il centro dell'Opera Balilla, il vero e proprio campo sperimentale di quella nuova pedagogia fascista, di cui gli ordinamenti dell'Opera sono il massimo organo di realizzazione. Ma il Foro Mussolini è insieme qualche cosa di più, è uno dei monumenti originalmente significativi della Rivoluzione Fascista, quasi un simbolo perpetuamente nazionale di essa, destinato a testimoniare attraverso il volgere dei secoli alle generazioni venture la rinascita della volontà e della potenza italiana nel mondo mediante il Fascismo.

Quanto alla questione finanziaria assicura che il problema è presente al Governo. L'avvenire dell'O. N. B. è del resto dalla natura stessa delle funzioni che [illegible]a è chiamata ad esercitare in servizio del Regime, che l'ha posta in essere ai propri fini, e la sua vita è ormai così intimamente e organicamente ingranata e connaturata alla vita della scuola fascista, da far sì che le fortune di questa non possano non presupporre le fortune di quella.

Venendo all'istruzione elementare dichiara che la scuola primaria italiana risponde in pieno e negli ordinamenti che la reggono e negli uomini che la servono alle esigenze e alle finalità del Regime. Non v'ha dubbio che i maestri elementari furono tra i primi ad intendere i nuovi tempi ed a sentire con consapevolezza e con fede le idealità della Rivoluzione fascista. E fu forza grandissima del Regime avere potuto sin da principio far leva sulla classe degli educatori elementari. Di ciò il merito è in massima parte da attribuirsi alla riforma scolastica operata dal fascismo nel 1923, la quale in nessun'altra branca della istituzione pubblica in Italia ha così profondamente inciso come in quella della scuola primaria, nè come in questa ha veduto così intimamente realizzarsi il proprio spirito innovatore. Unica innovazione nello ordinamento didattico della scuola elementare in questo decennio fu quella del libro unico di Stato, che ha avuto ormai, da una esperienza che si avvia ad essere triennale, il più completo collaudo.

La scuola primaria fascista

Qualche inconveniente si ebbe nella distribuzione dei testi nelle singole classi di tutte le scuole del Regno, ma ad essi si è posto e si porrà rimedio, ed il sistema del libro unico rimarrà immutato come conquista definitiva della concezione totalitaria e unitaria della scuola fascista.

Questa può anche ascrivere al proprio attivo l'ormai palese e completo delinearsi di un fenomeno che fu a lungo desiderato ed atteso, e che è confortante indizio del crescente prestigio della scuola primaria nella coscienza del paese: il ritorno degli uomini alla carriera del maestro. Gli iscritti maschi infatti nel 1932-33 sono saliti a oltre 15.000 di fronte a 20.000 femmine. Tanto più è confortante questo crescente accorrere di maschi agli istituti magistrali, in quanto va continuamente crescendo il fabbisogno di maestri per la continua apertura di nuove scuole, a cui anche quest'anno il Ministro si è accinto, continuando con tenace costanza la politica scolastica iniziata fin dal 1923 dal Regime.

Un'idea esatta del cammino percorso e dei risultati raggiunti durante il decennio ci è data dal confronto fra i dati statistici relativi alla istruzione elementare alla vigilia dell'avvento del Fascismo e quelli dell'anno scolastico del 1930-1931 in cui la percentuale degli inscritti sugli obbligati che era del 78 per cento nel 1920-21 era salita ai 90 per cento. Ad essa corrispose l'apertura dal 1926 al 1931 di oltre 10.000 nuove aule.

Le preoccupazioni del camerata Leicht sulla persistenza di una elevata quota di analfabeti in Italia non sono quindi fondate.

Il testo unico sulla finanza locale ordinando l'attuazione immediata del passaggio di tutte le scuole allo Stato nella sua parte più strettamente finanziaria non lasciava all'amministrazione più di due anni di tempo per studiare e realizzare le modalità del passaggio integrale. La prima attuazione del testo unico ebbe luogo senza scosse e senza inciampi per la scuola la quale ha potuto durante l'anno passato e durante quest'anno continuare a svolgere tranquilla il suo ritmo normale di vita. La legge del testo se attribuisce allo Stato tutto l'onere della spesa per il personale insegnante e dirigente lascia in pieno ai comuni gli obblighi già su di essi gravanti per quanto riguarda la edilizia scolastica, l'arredamento della scuola, l'organizzazione dei servizi sanitari di vigilanza e in genere ogni spesa che si riferisce all'assistenza. Rimane dunque ai comuni un largo campo di attività scolastica al quale sono tenuti per legge. Norme regolamentari fisseranno i limiti e le modalità di questa collaborazione tra i comuni e lo Stato.

Le condizioni dei maestri

Per quanto riguarda poi la condizione degli insegnanti, tutti gli insegnanti elementari d'Italia saranno distribuiti, come ha già preannunciato l'on. Geremicca, in cinque categorie, con una scala di stipendi che da quelli minimi, oggi corrisposti ai maestri dei ruoli regolari, rientranti nella categoria quinta, salirà a quelli massimi da corrispondersi ai maestri dei comuni con oltre ottocento mila abitanti, ai maestri cioè di Roma, di Milano e di Napoli.

La scala dei nuovi stipendi sarà fissata in modo che essi saranno in qualche caso anche maggiori di quelli oggi corrisposti dai comuni, nella maggior parte dei casi si adegueranno agli attuali; solo per qualche comune saranno inferiori di qualche centinaio di lire agli attuali. Ma anche la dove i nuovi stipendi non raggiungeranno la cifra attualmente corrisposta dal comune, come a Milano, nessun danno ne verrà agli insegnanti oggi in servizio, garantendosi ad essi un assegno *ad personam*. Ciò che più importa è che non si tratta di categorie chiuse. Una parte rilevante dei posti dei comuni appartenenti alle quattro categorie maggiori sarà riservata ai maestri più meritevoli che potranno accedervi senza bisogno di speciale esame o concorso, con una specie di promozione in base al servizio lodevolmente prestato pure restando ai giovani la possibilità di accedere a qualunque sede mediante pubblici concorsi. Contemporaneamente sarà creata una carriera unica per il personale direttivo e di vigilanza. Sarà così possibile ai migliori direttori diventare ispettori e aspirare anche al posto di ispettore centrale.

Venendo alle scuole così dette sclassificate, brutta parola che converrebbe sostituire, chiarisce che esse sono già scuole dello Stato perchè è lo Stato che le crea ed è lo Stato che le mantiene pure delegandone ad altri la gestione sotto la propria vigilanza.

L'opera con cui queste scuole provvedono alla diffusione della istruzione elementare in località aventi carattere spiccatamente rurale e difficilmente accessibili ha dato del resto buoni frutti. (*Approvazioni*). Sono seimila le scuole non classificate che gravano oggi sul bilancio dello Stato. Ora se si volesse oggi procedere alla conversione di tutte in classificate si andrebbe incontro ad una maggiore spesa di circa 8 milioni e mezzo.

La scuola media

Venendo alla scuola media classificata rileva che in soli tre anni si è verificato un aumento di 43.000 alunni. Quest'anno con uno sforzo che attesta la sollecitudine del Governo fascista verso le richieste delle famiglie desiderose di affidare allo Stato l'educazione dei loro figli si sono istituiti nuovi istituti e moltissimi nuovi corsi. Tuttavia non tutte le domande di iscrizione si sono potute accogliere. Segno evidente che la preferenza delle famiglie italiane si rivolge pur sempre alla scuola di Stato. E' poi opportuno constatare come le statistiche rivelano un graduale miglioramento delle percentuali degli approvati agli esami di Stato di maturità della scuola media dai primi anni della riforma ad oggi.

I monumenti e l'arte

Meno confortanti constatazioni è costretto a fare per ciò che riguarda le sorti dei nostri monumenti, dei nostri musei, delle nostre gallerie d'arte antica, medioevale e moderna. Non vuole accennare alle grandiose imprese archeologiche recentemente compiute o in corso di sviluppo per la città di Roma, alle quali, per iniziativa del Duce, sono state destinate provvidenze speciali e che hanno aggiunto successi tali da bastare a rendere glorioso un secolo. Vuole piuttosto rammentare come, con la penuria dei mezzi di cui è dato disporre, si sia pure riusciti di trarre all'asciutto e di presentare decorosamente le due navi imperiali di Nemi, e di proseguire con felicissimo frutto gli scavi di Pompei, di Ercolano, di Cuma, di Pesto, e di salvare dal pericolo di rovina o di crollo monumenti insigni come la Basilica di S. Marco.

Ogni iniziativa diretta a favorire esposizioni o mostre che si presentino con degna preparazione in Italia e all'estero, a confortare di appoggio o di aiuto l'attività di artisti italiani, a sussidiare manifestazioni d'arte musicale o drammatica ha trovato e troverà il Ministero disposto a fare ogni sforzo consentito dalle strettoie del bilancio. Ma la crisi odierna nelle varie forme dell'attività artistica non è soltanto materiale, è anche crisi più alta e significativa: crisi di transizione o di passaggio a nuove forme di espressione artistica, crisi perciò di orientamenti e di tendenze, durante il cui sviluppo noi assistiamo, attraverso il travaglio, che è proprio di tutti i periodi di tale natura, al germinare di una nuova prossima arte italiana. Questo travaglio può essere ed è talora doloroso, e conoscere oltre le gioie della vittoria le amarezze della sconfitta, ma è pur sempre fecondo quando, come ha osservato l'on. Limoncelli, sia vissuto da chi è mosso, nel viverlo, da pura e disinteressata sincerità di ispirazione e di intenti. Sono però stolti e vani non meno lo sforzo di affrettare arbitrariamente la soluzione facendo violenza alla ispirazione di artisti restii o al gusto di un pubblico non ancora maturo a comprendere i mezzi ed i fini, e la pretesa di ignorarlo o avvisarlo. (*Approvazioni*). Assicura del resto all'on. Cascella e all'on. Limoncelli che con provvedimento legislativo sarà dato a tutto il vasto complesso del nostro insegnamento artistico, un assetto più organico e sopratutto più conforme alle esigenze del momento attuale.

Per quanto riguarda le biblioteche, dichiara all'on. Leicht che ogni buon proposito urta nei limiti del bilancio. Ma lo assicura che le sue proposte relative alla creazione di bibliateche mandamentali saranno oggetto di attento esame.

Lo sviluppo della scuola superiore

La entità dello sforzo compiuto in questi 10 anni dal Regime per lo sviluppo e l'incremento dell'istruzione superiore risulta non solo dal raddoppio della spesa nei confronti con l'ultimo esercizio anteriore alla applicazione della riforma universitaria fascista, ma anche dall'oltre mezzo miliardo speso in varie riprese durante il decennio o impegnato tra lo Stato e gli enti locali per l'incremento e la sistemazione edilizia dei singoli istituti universitari.

La popolazione scolastica dei nostri istituti superiori fu, nell'anno scolastico 1931-32 di ben 47.180 iscritti. Di questi il maggior numero appartiene pur sempre alle facoltà di giurisprudenza e di medicina.

Motivo di alto compiacimento deve venirci dal crescente affluire di studenti stranieri alle nostre università perchè esso è indizio sicuro dell'alto grado di prestigio di cui godono oggi, mercè il Fascismo, le Università e scienze italiane nel mondo. Le nostre Università, e a capo di tutte quella della Capitale, si avviano decisamente ad esercitare su larghi strati della gioventù straniera quel fascino di attrazione che fu lungo privilegio delle università tedesche, francesi ed inglesi.

L'Università italiana è pienamente fascista

Gli preme di contestare nel modo più assoluto e reciso le affermazioni del tutto arbitrarie e generiche formulate ieri dall'on. Orano e da qualche altro camerata. Vero è che l'università è uno dei luoghi in cui a lungo si oppose all'irrompero della rivoluzione fascista l'ostacolo delle resistenze spirituali del passato, e che queste non sono forse nel mondo universitario del tutto e radicalmente finite. Ma non è men vero che esse permangono tuttora in ristrettissimi nuclei, sempre più chiusi e isolati di fronte alla enorme maggioranza di insegnanti titolari, di liberi docenti, di assistenti, che in consapevolezza e pienezza di fede hanno aderito al Regime e lealmente lo servono, e che tutte le università e tutte le facoltà sono oggi in mano a Rettori e a Presidi di antica e provata fede fascista, nominati in pieno accordo col Segretario del Partito. (*Applausi*).

L'on. Guglielmotti ha voluto ricordare un tristo documento di protervia e di insania, per trarre motivo a deplorare la presenza nella scuola italiana di coloro che appaiono averlo firmato. Ma egli non ignora certo che se costoro appartengono all'insegnamento universitario è per avere essi, sconfessando l'atto malauguratamente compiuto, giurato fedeltà al Regime. Ora chi ha l'onore e la responsabilità di governare in nome del Fascismo la scuola, ha volontà e mezzi sufficienti a punire e colpire senza riguardi e senza ritardi chiunque nella scuola o fuori tradisca la fede giurata. (*Interruzioni del deputato Orano; commenti*). Ma non è lecito presupporre, a priori, in alcuno la volontà di tradire, e bisogna anche avere fede nella virtù di attrazione e di persuasione della nostra dottrina, la quale ha già per il fascino della verità che le è insito, convertito a sè stessa troppi antichi avversari, perchè non si debba ammettere la possibilità della conversione piena e sincera al suo contenuto teorico e ai postulati pratici in uomini di superiore intelligenza e cultura quali sono i professori dell'Università italiana. (*Interruzioni del deputato Orano; commenti*).

La verità è quella che il Ministro è lieto di avere sentito proclamare dal relatore: che anche nell'Università italiana il Fascismo è in marcia.

L'on. Costamagna ha parlato di auto-governo delle università, ma ha dimenticato che l'autonomia scientifica e didattica concessa dalla legge vigente alle facoltà è una autonomia fortemente controllata e frenata dall'azione del Ministero e da quella del Consiglio superiore dell'educazione nazionale che è oggi integralmente fascista. Rileva che l'adesione della scuola italiana in tutti i suo rami al Fascismo e al Regime è consacrata in queste cifre: all'Associazione fascista della scuola sono iscritti maestri elementari 86.000, professori scuole medie 18.500, assistenti universitari 1607, professori universitari 1945. Conclude, applauditissimo, con un'alata perorazione.

Il Bilancio è quindi approvato.

Il bilancio della Guerra

S'inizia quindi la discussione del Bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

JOSA, si occupa dell'allevamento ippico che interessa l'agricoltura, i traffici, lo sport, i consumi alimentari, ma soprattutto l'Esercito. Nota che il censimento del 1930 ha segnato un notevole aumento su [illegible]tti i censimenti precedenti superando i 400 mila capi. E' necessario dare il massimo sviluppo possibile ai depositi allevamento cavalli del Ministero della Guerra.

Assume la presidenza il Vice Presidente BUTTAFUOCHI.

PARISIO, si occupa dell'attrezzamento automobilistico del Paese. E' evidente che l'Esercito deve potere contare su risorse sempre più larghe, più abbondanti e meglio idonee nel Paese per quanto riguarda tutti quelli automezzi i quali, pur avendo possibilità di impiego militare in tempo di guerra, rispondono, per le loro caratteristiche, anche ai bisogni della vita civile.

E' ragione di grande conforto il sapere come le nostre autorità militari abbiano affrontato il problema. Rileva i passi giganteschi compiuti dal nostro automobilismo nazionale dagli albori del Fascismo ad oggi come numero complessivo delle unità di tutte le categorie. E' salito infatti da 100.049 a 446.441. Anche sotto l'aspetto qualitativo la nostra produzione è venuta sempre più perfezionandosi come potrebbero attestare le cifre delle nostre esportazioni. Tuttavia siamo ancora lontani dalla mèta alla quale aspiriamo.

Il numero dei nostri autocarri infatti raggiunge oggi la cifra di 78 mila, ma non tutti si prestano ad un conveniente impiego militare. Ricorda che nel 1932 fu concesso l'esenzione della tassa di circolazione per un triennio a determinati tipi di autocarri.

Nè si può trascurare il motociclismo che il Partito Fascista tende a sviluppare con la costituzione di formazioni celeri giovanili e fra i gruppi universitari. Anche una maggiore larghezza di dotazione di automezzi ai corpi di polizia e alle varie forze armate dello Stato, come la Milizia Volontaria, la Regia Guardia di Finanza e i Reali Carabinieri potrebbe apportare un contributo alla nostra preparazione automobilistica. E' necessario inoltre addivenire a quel coordinamento legislativo che è destinato ad assicurare un più preciso e regolare funzionamento degli uffici del pubblico registro e degli annessi schedari, nel rapporto delle disposizioni occorrenti per la requisizione.

Tratta poi del vasto e complesso problema del rifornimento dei carburanti.

Venendo alla viabilità ritiene che il migliore dei sistemi sia quello di considerare il problema nella sua integrità, favorendo, anche nelle zone di montagna, la costruzione di strade che si prestino ad un tempo agli usi civili ordinari e a quelli militari.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito della discussione del Bilancio della Guerra.

2.281.783 iscritti all'Opera Balilla

Un aumento di 273.668 tesserati in un anno

ROMA, 14

Il numero totale dei tesserati dell'Opera nazionale Balilla al 28 febbraio 1933, Anno XI, era di 2,281,783 cifra che segna un aumento di 273,688 sul totale dei tesserati al 29 febbraio 1932, Anno X, che era di 2.008.095.

La cifra totale va così suddivisa:

Tesserati al 29 febbraio 1932, Anno X:

Balilla 902,134;

Avanguardisti 271,525;

Piccole Italiane 735,917;

Giovani Italiane 98,519;

Tesserati al 28 febbario 1933, Anno XI:

Balilla 1,030,699;

Avanguardisti 277,549;

Piccole Italiane 874,360;

Giovani Italiane 99,265;

Dal 29 Febbraio 1932, Anno X, al 28 febbraio 1933, Anno XI, si è avuto quindi il seguente aumento:

Balilla 128,565;

Avanguardisti 5,934;

Piccole Italiane 138,443;

Giovani Italiane 746.

Il Direttorio del Nastro Azzurro riunito a Palazzo Littorio

ROMA, 14

Si è riunito oggi al Palazzo del Littorio, nell'ufficio di S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e sotto la presidenza della medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Oltre all'on. Starace, nominato membro del Direttorio con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, erano presenti l'avv. Pietro del Vecchio, consigliere delegato, il generale Giuseppe Barbieri, la medaglia di oro Ulderico De Cesaris, il senatore Pietro Lissia. Assente per malattia l'on. Vico Pellizzari.

E' stata ampiamente esaminata l'attività dell'Istituto e sono state tracciate le linee per la sua azione futura.

Ricorre in quest'anno il centenario del Regio Viglietto col quale Re Carlo Alberto, presago che le sorti d'Italia si sarebbero decise sui campi di battaglia, istituì le decorazioni al valor militare e il Direttorio ha deliberato che l'Istituto, che raccoglie nel suo seno i decorati al valore, solennizzi degnamente la ricorrenza che chiude un secolo di valore italico documentato da fulgide gesta di eroismo.

Il Direttorio nazionale ha poi stabilito di convocare in Roma pel 26 marzo p. v. il Consiglio nazionale dell'Istituto ed ha tracciato il programma della sua partecipazione alle manifestazioni che avranno luogo nel settembre in Torino.

Si è poi proceduto fra l'altro alla rinnovazione dei Consigli direttivi delle Federazioni e Sezioni dipendenti ed alla costituzione di una nuova Sezione a Sidney in Australia.

Prima di sciogliersi il Direttorio nazionale si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti soffermandosi qualche minuto in devoto raccoglimento.

L'omaggio al Sovrano dei dirigenti

e degli operai dell'industria saccarifera

ROMA, 14

Questa mattina i dirigenti della industria saccarifera, con una folta rappresentanza di mutilati e decorati delle 51 fabbriche di zucchero, si sono recati al Pantheon ove hanno deposto una grande corona di fiori sulla tomba di Re Umberto Primo.

Nel pomeriggio tutti i 5100 operai dell'industria saccarifera coi loro dirigenti sono stati ricevuti da S. M. il Re. Essi si sono disposti in quadrato a plotoni affiancati nel grande cortile del palazzo del Quirinale con tutti i gagliardetti sulla linea del fronte.

Il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, dal generale Gloria e dal maggiore Roero di Costanze, è stato salutato dal grido di: *Viva il Re!*

Il comm. Arlotti, presidente della Federazione fascista dell'industria dello zucchero, ha presentato al Sovrano il gr. uff. Parisi, rappresentante l'on. Benni presidente della Confederazione dell'industria ed i dirigenti dell'industria saccarifera comm. Montesi, comm. Rizzo, comm, Scarpari, comm. Gualco, Lavaggi, Carli, Ciancarelli, ingegner Schiaffino e Frigeri, i rappresentanti delle altre società e lo on. Fornaciari e l'avv. Gino De Vecchi presidente e segretario generale della Federazione dei bieticultori.

S. M. il Re, accompagnato dal comm. Arlotti ha quindi percorso lentamente tutto il fronte dell'ampio schieramento, trattenendosi affabilmente sopratutto col folto gruppo dei mutilati e dei decorati, constatando con compiacimento come sulla maggioranza dei petti brillassero decorazioni di guerra. Col gruppo dei padovani e dei rodigini il Sovrano si è intrattenuto a lungo, rivolgendo cordiali parole a qualche combattente.

Terminata la rassegna, il Sovrano, salutato nuovamente dal grido di *Viva il Re!* ha lasciato il cortile ossequiato da tutti i dirigenti dell'industria saccarifera.

Questa sera, tra le ore 20 e le 22 con sei treni speciali, i 5100 operai sono ripartiti per le rispettive sedi.

Relazioni parlamentari

Il premio di demolizione per le navi da carico

ROMA, 14

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Barenghi per la Giunta del bilancio al disegno di legge che ammette al compenso di demolizione per le navi mercantili da carico altre duecentomila tonnellate di tale naviglio. Il relatore rileva che il provvedimento costituisce il necessario completamento dei due precedenti emanati in materia mediante i quali è stata autorizzata la concessione di un compenso di lire 25 per tonnellata di stazza lorda a un contingente complessivo di 400 mila tonnellate di navi da carico. Ricordato come la Giunta, in occasione dell'approvazione dei detti precedenti decreti legge, illustrò ampiamente le ragioni per le quali era necessario procedere all'eliminazione del materiale antiquato, antieconomico e qualche volta non più rispondente alle ormai cresciute norme di igiene navale e l'opportunità dell'aver dato la preferenza al sistema del premio di demolizione anzichè a quegli altri sistemi che avrebbero egualmente risposto allo scopo, ma che avrebbe turbato l'aspetto economico di altre industrie del Paese, la relazione nota come in seguito a tale provvedimento furono demoliti circa novanta navi da carico a scafo metallico. E' da escludersi a priori che l'eventualità dell'ammissione al premio di ulteriore naviglio da carico possa ritenersi eccessiva, se il relatore fa rilevare che d'altra parte il fenomeno della selezione del naviglio mediante demolizione è divenuto caratteristico nel dopoguerra e si è sviluppato nei principali Stati marittimi fino a diventare imponente in questi ultimi anni sotto l'assillo della crisi.

Da ultimo il relatore propone a nome della Giunta del bilancio alla Camera di apportare al secondo capoverso dell'art. 1 del progetto governativo un emendamento inteso a prorogare il termine della fine dei lavori di demolizione del nuovo contingente di tonnellaggio dal 30 aprile al 30 giugno 1934, e ciò perchè possano godere del premio di demolizione quei proprietari di navi che per scarsezza di scali di alaggio nei cantieri di demolizione, corrono l'alea di trovarsi fuori del limite di tempo prescritto dalla legge.

Il componimento della vertenza

tra la Polonia e la Città di Danzica

GINEVRA, 14

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane sotto la presidenza del rappresentante dell'Italia barone Aloisi per esaminare la questione sollevata dall'Alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica in seguito all'invio da parte del Governo polacco di un rinforzo alle truppe polacche, che esso è autorizzato a mantenere nella Westerplat, in territorio della Città Libera di Danzica a custodire il deposito di materiale da guerra polacco situato in detto luogo. Tale iniziativa da parte del Governo polacco si ricollega al fatto che il Senato della Città Libera di Danzica ritirò il 15 febbraio scorso il distaccamento di polizia speciale istituito nel settembre 1921 che assicurava l'ordine nella regione del porto (e che era posto agli ordini del Consiglio del porto di cui fa parte un suddito polacco e che è presieduto da un cittadino svizzero), e lo sostituì con elementi della polizia di Danzica.

Alla protesta del Senato di Danzica per il rafforzamento delle truppe polacche alla Westerplat, la Polonia obbiettò che tale provvedimento era stato preso a causa della situazione delicata derivante dalla sostituzione della pol[illegible]a di Danzica a quella speciale del porto e in seguito ad informazioni circa la possibilità di attentati contro il deposito di materiale da guerra polacco.

La seduta del Consiglio, che era stata fissata per ieri, venne all'ultimo momento rinviata a questa mattina in seguito alle voci corse di un'azione tentata per trovare una soluzione amichevole. Questa soluzione è stata ottenuta e lo si apprese subito all'inizio della seduta.

Il Ministro degli Esteri della Polonia, Beck, domanda al Presidente del Senato di Danzica se egli può garentire che provvedimenti sufficienti sieno stati presi per assicurare i diritti di cui gode la Polonia sulla Westerplat. Il Presidente del Senato di Danzica, Ziehm, risponde affermativamente. Allora il rappresentante della Polonia dichiara che, di fronte a questa risposta, egli tiene a far sapere che il suo Governo ha deciso la riduzione senza ritardo del distaccamento posto a guardia della Westerplat al suo effettivo normale. Parlano ancora brevemente il rappresentante britannico Sir John Simon, il Presidente del Senato di Danzica, il delegato tedesco Von K[illegible] e quello francese Paul Boncour. Infine il barone Aloisi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, è lieto che una questione così spinosa sia stata regolata in modo soddisfacente.

Quindi il Consiglio si occupa della questione della polizia del porto di Danzica. Il relatore Sir John Simon propone di ristabilire, no alla conclusione di nuove trattative sul sistema da adottare definitivamente, il sistema in vigore prima del 15 febbraio 1933. La proposta è accettata e la seduta viene tolta.

I Mutilati italiani di Ginevra chiedono l'iscrizione al Partito

GINEVRA, 14

I soci della sezione locale della Associazione mutilati ed invalidi di guerra, presieduta dal colonnello dei granatieri Spockel, mutilato di guerra, ha presentato domande individuali di iscrizione al Fascio «Tito Menighetti» di Ginevra.

La morte del sen. Garbasso

L'annunzio al Duce

FIRENZE, 14

Stamane è morto il senatore Antonio Garbasso, le cui condizioni di salute aveva subito durante la nottata un notevole peggioramento. Al momento del trapasso erano al capezzale la consorte Bianca, i fratelli Alberto e Carlo, e alcuni intimi.

La notizia della morte del senatore Garbasso è stata comunicata immediatamente al Capo del Governo.

Il senatore Garbasso lascia profondo compianto nella cittadinanza fiorentina che ammirava in lui l'integerrimo amministratore, il fascista di fede provata e lo scienziato operoso.

Il sen. Garbasso, fisico di fama mondiale, era nato a Vercelli il 16 aprile 1871. Si laureò nel 1892 in scienze fisiche e matematiche all'Università di Torino nella quale, dopo un corso di perfezionamento a Roma ed a Berlino, ottenne la libera docenza. Professore di fisica matematica nell'Università di Pisa dal 1895 al 1897, fu da quell'anno al 1903 docente a Torino di fisica sperimentale e dal 1903 al 1913 alla facoltà scientifica di Genova. Nel 1913 venne nominato ordinario di fisica in successione al prof. Antonio Roiti nell'Ateneo fiorentino.

Fu sindaco di Firenze dal 1920 al 1927 e in seguito Podestà fino al 1928. Fu poi presidente della Cassa nazionale assicurazioni sociali fino a tutto il 1932.

Aveva partecipato alla guerra con il grado di maggiore del Genio ed aveva ottenuto una promozione per merito eccezionale. Era stato nominato senatore il 18 settembre 1924.

Era membro dell'Accademia di scienze di Torino, dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere e dell'Accademia della Crusca. Alla sua attività si deve il grande impianto del nuovo gabinetto di fisica in Arcetri. Fu autore di diversi apprezzati lavori tra i quali quelli relativi alle ricerche sperimentali sulle proprietà dei sistemi risonatori; sulla rifrazione e dispersione, assorbimento e riflessione selettiva delle onde elettromagnetiche specchi di risonatori (1893-1894); sulla dimostrazione sperimentale della doppia rifrazione delle onde elettromagnetiche nella selenite (1895). Si devono inoltre al Garbasso le ricerche sulla propagazione della luce nei mezzi non omogenei, sulla superficie d'onda del miraggio (1907-1909) ed uno studio sull'azione simultanea di un campo elettrico e di un campo magnetico sul processo dell'emissione della luce (1914).

Le condizioni di vendita dei carboni fossili

ROMA, 14

Per iniziativa della Federazione grossisti di carbon fossile, ha tenuto una riunione la commissione per lo studio della unificazione delle condizioni di vendita dei carboni fossili.

Nel corso della riunione, dopo un accurato esame dei vari «stabiliti di vendita» adottati dalle più importanti ditte importatrici di carbon fossile, è stato elaborato uno schema di condizioni generali di vendita che, previa opportuna revisione presso i competenti uffici confederali, verrà sottoposto alla deliberazione degli organi federali per la conseguente adozione.

Il marchio di esportazione per i pomodoro

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale la applicazione del marchio nazionale è estesa all'esportazione dei pomodoro. Agli effetti dell'esportazione, i pomodoro sono distinti secondo i tipi seguenti: a) pomodoro tondi lisci; b) pomodoro costoluti. Non rientrano nel tipo tondo lisci i pomodoro che presentano dalla parte del penducolo costolature profonde estese oltre la metà del frutto.

Premi di natalità e nuzialità

COSENZA, 14

Il Podestà di Cosenza ha deliberato di istituire 5 premi di natalità di lire 500 ciascuno da assegnare per sorteggio a famiglie povere dei nati dal 28 ottobre al 21 Aprile 1934 e che abbiano almeno altri due figli viventi. Ha istituito inoltre 5 premi di nuzialità di lire 500 ciascuno da sorteggiare fra coloro che contrarranno matrimonio dal 21 Aprile al 28 Ottobre del corrente anno nel Comune di Cosenza.

LA SPEZIA, 14

Il Segretario federale ha deliberato di concedere 30 premi da lire mille ciascuno per fascisti e giovani fascisti bisognosi che sposeranno entro il 28 ottobre.

30 e 50 p.c. di riduzione ferroviaria per i visitatori delle Grotte di Postumia

ROMA, 14

Allo scopo di [illegible] il movimento turistico verso le ormai celebri Grotte di Postumia e di dare la massima importanza ai numerosi festeggiamenti sotterranei che verranno organizzati nella prossima stagione, S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha consentito che a favore degli accorrenti venga concessa la riduzione ferroviaria del 30 per cento nel periodo dal 1.o maggio al 31 luglio e quella del 50 per cento nel periodo dal 1.o agosto al 30 settembre.

I francobolli dell'Anno Santo

ROMA, 14

In occasione dell'Anno Santo il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha disposto perchè siano stampati quattro francobolli commemorativi. Questi francobolli, per i valori di affrancazione delle lettere e biglietti postali per l'Italia e per le altre Nazioni, usciranno il giorno dell'apertura del Giubileo.

Un incendio in un deposito del Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 14

Verso le 17.45 l'allarme metteva in subbuglio l'abitato di Panzano: era scoppiato un incendio in un fabbricato del Cantiere, già adibito a mensa del personale lavorante nel Cantiere stesso e attualmente adibito a magazzino di mobilio destinato all'arredamento delle navi in costruzione, nonchè a deposito di atti d'archivio degli uffici del Cantiere ed anche quale magazzino di materiale vario. Il deposito bruciato era situato fuori della mura del Cantiere ed occupava un'area di circa 7000 metri quadrati. Primi ad accorrere sul posto furono i pompieri del Cantiere; più tardi arrivarono quelli di Monfalcone, di Staranzano e di Ronchi dei Legionari; più tardi ancora giungevano quelli di Trieste con il loro comandante. Subito dopo l'allarme si recavano sul posto il direttore generale del Cantiere gr. uff. Augusto Cosulich, insieme al direttore comm. Fano, il cav. uff. Alberto Cosulich, il segretario politico, il vice-Podestà e numerose altre autorità e dirigenti dello stabilimento. Nell'opera di spegnimento si prodigarono gli operai dei canteri, militi nazionali, marinai di stanza a Monfalcone, guardie di finanza e carabinieri. L'intervento di questi volonterosi valse a localizzare ben presto l'incendio, che sembrava dovesse estendersi in modo impressionante, perchè i fabbricati adiacenti erano già lambiti dalle fiamme. Non si può nemmeno parlare in forma approssimativa dell'entità dei danni, in quanto si renderà necessario un preciso inventario riguardante il contenuto del fabbricato distrutto. Comunque si può senz'altro parlare di danni ingentissimi. Alle ore 20 il fuoco poteva dirsi completamente domato; i pompieri sono però rimasti sul posto per spegnere gli ultimi focolai ancora covanti sotto le macerie.

Disavventure automobilistiche di Carnera

La sua macchina investe un carabiniere a Padova - Il pugile soccorre un motociclista ferito a Porcia e poi rimane a sua volta ferito a Casarsa nel capovolgimento dell'auto

PADOVA, 14

Carnera, il gigante friulano, da poco tempo ritornato in Italia, si è affacciato oggi con la sua mastodontica presenza a bordo di una ricca Alfa-Romeo all'orizzonte patavino in Prato della Valle. Va premesso che nella nostra città il figlio di Sequals è giunto poco prima delle 14. Non è a dire come la presenza di Carnera fosse già stata notata da numeroso pubblico e propagata fulmineamente da un punto all'altro della città. Ma che si trattasse precisamente del gigante friulano è stato accertato ancor meglio a seguito di un incidente verificatosi in Prato della Valle. Infatti mentre la macchina, che procedeva a forte andatura, proveniente da Corso del Popolo e diretta a Bologna, traversava il listone di Prato della Valle, è uscito in bicicletta dalla Caserma principale il carabiniere in borghese Pizzuto Cornelio di anni 29, da Messina. Il carabiniere è rimasto investito e gettato al suolo. La macchina si è subito fermata e Carnera scese prontamente per portare soccorso all'investito, che dal Carnera stesso è stato posto nella macchina e condotto all'ospedale civile, con la scorta di un altro carabiniere in uniforme. In Prato della Valle, malgrado la breve sosta, molta gente si è subito agglomerata attorno all'auto, richiamata dalla ormai identificata sagoma del boxeur. Anche all'Ospedale Carnera è stato riconosciuto da moltissime persone e da molti degenti che in quell'ora stavano prendendo aria nel cortile del pio luogo. I sanitari hanno proceduto alla visita del ferito che è risultato aver riportato una ferita alla regione occipitale e piccole escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni dieci.

E' risultato che al volante non si trovava al momento dell'incidente il Carnera, ma il proprietario della vettura, sig. Bruno Rapieri di anni 36, da Udine. Nessuna responsabilità va attribuita all'ospite di Carnera, poichè il carabiniere sarebbe uscito dalla Caserma improvvisamente, mentre sopraggiungeva la vettura.

L'incidente di Porcia

PORDENONE, 14

Nel pomeriggio, verso le 17, nei pressi di S. Antonio di Porcia, il giovane Rui Pietro di Cimadolmo, percorreva in motocicletta la provinciale che porta a Pordenone, quando per un fatale incidente, sterzava ed andava a finire contro un paracarro cozzandovi violentemente e rimanendo esanime al suolo.

In quel mentre transitava in auto Primo Carnera assieme al proprietario della macchina sig. Rapieri. L'auto sostò e Carnera discese e prestò le prime cure al ferito, mentre il Rapieri si portava a Pordenone ad avvertire l'autoambulanza municipale che giunta sul posto trasportò il Rui all'ospedale. Il disgraziato, che presenta gravissime ferite al capo, versa in condizioni disperate.

Lo scoppio di due gomme e il capovolgimento dell'auto

UDINE, 14

Primo Carnera col suo amico Rapieri è stato oggi a Bologna in automobile, con l'intenzione di compiere qualche tratto del percorso della corsa automobilistica delle Mille Miglia, alla quale appunto il sig. Rapieri parteciperà. Nel tardo pomeriggio presero la via di Udine per il ritorno. Verso le 18, nei pressi di Casarsa, e precisamente all'altezza del vecchio capannone del dirigibile, accadde un incidente stradale. Mentre la vettura, un'Alfa-Romeo a sei cilindri pilotata dal Rapieri, procedeva a discreta velocità, scoppiavano entrambe le gomme posteriori. Il pilota mise prontamente in azione i freni, cercando di comandare la macchina che si sbandava. Tuttavia non fu possibile evitare il rovesciamento.

Sul posto accorsero prontamente i militari del capannone vicino che provvidero a soccorrere i feriti, che subito apparvero non molto gravi, quindi con un'auto li trasportarono all'Ospedale di San Vito al Tagliamento, ove ebbero le cure del caso. A Carnera vennero riscontrate ferite lacero contuse al cuoio capelluto, alla regione parietale sinistra, guaribili in giorni 10 salvo complicazioni; al Rapieri contusioni al sacro e allo stomaco, per cui venne ricoverato. Anche Carnera però si trattenne all'ospedale presso l'amico, il cui stato non desta tuttavia preoccupazioni.

I particolari dell'incidente li abbiamo avuti per telefono dallo stesso Carnera, il quale ci ha assicurato che le contusioni riportate non lo infastidiscono affatto e che domani sarà nuovamente a Sequals e a Udine.

Lo scrittore Mario Comandè annegato nel Tevere

ROMA, 14

Si è parlato negli scorsi giorni della scomparsa da una pensione di piazza Barberini, nella quale da tempo aveva preso dimora, dello scrittore siciliano Mario Comandè, di 41 anno. Il Comandè si era allontanato dalla pensione dicendo di andare ad impostare alcune lettere. Si apprende ora che egli è rimasto vittima di una sciagura cadendo nel Tevere.

Il cadavere del povero Comandè è stato ripescato e trasportato all'Istituto di Medicina legale per le constatazioni di legge. La morte del Comandè, che era molto noto negli ambienti letterari della capitale, ha destato profondo cordoglio tra i suoi estimatori e amici.

Cinque anni di confino ad un autore di lettere anonime

ALESSANDRIA, 14

A cinque anni di confino è stato assegnato dalla Commissione provinciale per il confino, presieduta dal Prefetto gr. uff. Rebua, un individuo colpevole di diffamazione a mezzo di lettere anonime.

Fuggono sull'auto rubata e finiscono contro un palo

VIGEVANO, 14

Un'automobile, con a bordo due giovanotti, mentre percorreva l'8 corrente il corso Genova, per scansare un carro andò a cozzare contro un palo telefonico e si rovesciò. Ne uscirono malconci il ventenne Mario Maccalvo di Carlo, abitante a Milano in Foro Bonaparte 73, e il diciannovenne Egidio Mazzucchelli fu Alessandro, da Greco Milanese, i quali furono accolti nel nostro Ospedale. Le indagini hanno poi stabilito che la macchina era stata rubata a Milano. E ora attorno ai feriti, oltre ai medici e alle suore, si trovano, a turno, due carabinieri.

Il notaio milanese ladro arrestato alla frontiera

MILANO, 14.

Alla Dogana di Pontechiasso, mentre tentava sotto falso nome di rientrare in Italia, è stato arrestato il notaio Massimo Sangalli di anni 55, già con uffici in via Spiga 6. Nel 1930, come si ricorderà, dopo una vita di onorato lavoro, il Sangalli si appropriò di forti somme affidategli da clienti e fuggì quando i nodi stavano per giungere al pettine. Sebbene la Questura gli avesse prontamente ritirato il passaporto di cui era munito, il Sangalli potè valicare la frontiera clandestinamente. Seguì più tardi il processo che si è concluso con la sua condanna in contumacia a 11 anni e nove mesi di reclusione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Magistratura: Bellocci, uditore pretura reggente posto pretore pretura Capodistria, è tramutato pretura Dignano. D'Alessandria id. id. id. pretura Villa del Nevoso è tramutato pretura Buie d'Istria. Marcozzi, uditore pretura reggente pretura Cavarzere, è tramutato pretura Adria. Filippone id. reggente pretura Palmanova è tramutato pretura Borgo San Dalmazzo.

Cancellerie: Ginnattasio, cancelliere pretura Tolmezzo, è trasferito pretura Piacenza; Bogliolo, primo cancelliere pretura Rovereto, è trasferito Corte d'Appelo Genova.

Il riassetto edilizio di Tripoli

ROMA, 14

Nei giorni scorsi è partito per Tripoli l'architetto Florestano di Fausto, al quale è stato affidato l'assetto edilizio di Tripoli. Degna di particolare rilievo sarà la sistemazione della Piazza della Cattedrale, che presenta difficoltà tecniche e pratiche non facilmente superabili.

Gazzetta dello sport

L'adunata Avanguardisti ad Asiago considerata da un punto di vista medico

VICENZA, 14

Le gare per Balilla ed Avanguardisti svoltesi ad Asiago dal 28 febbraio al 3 marzo u. c. hanno lasciato in quanti vi hanno potuto assistere un senso d'ammirazione per l'ordine e la disciplina con cui si sono svolte, ma soprattutto per l'esito sportivo che si è conseguito e per i legami di buon cameratismo che giustamente S. E. Ricci si compiaceva di rilevare fra i partecipanti.

L'importanza tutta particolare di questa manifestazione non può sfuggire a chi segue da vicino lo sviluppo dell'O.N.B. che ha tra i suoi scopi il miglioramento e l'affermazione della razza. Non vogliamo qui alludere alla perfezione ormai da tempo raggiunta nell'organizzare l'adunata di masse così imponenti dalle più lontane regioni d'Italia; quel che colpisce è il fine per il quale queste manifestazioni sono state fatte e che giustifica pienamente il proposito di valorizzare soprattutto le competizioni che hanno carattere collettivo. Queste come la marcia in pattuglie sono regolate in modo che l'arrivo deve avvenire entro un tempo minimo ed un tempo massimo, così che mentre da un lato è assicurato l'arrivo in massa di tutti i concorrenti, viene d'altra parte impedito ai singoli di fare una gara di corsa. Gara quindi di regolarità nella quale lo spirito di emulazione ed il nobile intento di primeggiare sugli altri non vengono distrutti; gara di cameratismo nella quale chi ha più energia può profonderla in aiuto del compagno meno esperto e resistente, così da portare compatta al traguardo la propria squadra.

Ma una finalità ben più alta questi tipi di corsa si propongono di raggiungere, e cioè di evitare ad organismi così giovani e talora in piena crisi di sviluppo sforzi violenti e prolungati, i quali fatalmente andrebbero a scapito dell'equilibrio organico ed aggraverebbero condizioni di squilibrio preesistente.

In questo modo il problema dell'assistenza ginnico-sportiva nazionale sembra inquadrato secondo necessità.

L'Opera Balilla ha proceduto e procede in maniera così ferma nel costituire quell'attrezzatura morale e materiale che è indispensabile per conseguire il suo fine di educazione totalitaria della gioventù, da lasciare intravvedere ormai attraverso l'opera ed i consensi che raccoglie, come quel fine sia per essere appieno raggiunto.

I suoi sforzi non solo sono diretti a curare la migliore preparazione fisica e spirituale degli organizzati più favoriti dalla natura e dalla fortuna, ma di seguire con amore particolare anche quei soggetti costituzionalmente meno attrezzati.

Ecco il perchè della larga diffusione data, per mezzo di iniziative locali e nazionali ai diporti invernali; regolati in maniera che il disagio della fatica corrisponda il più possibile al bisogno dei singoli individui secondo il loro sviluppo fisico e la corrispondente loro età.

E' evidente il fine importantissimo di beneficiare largamente del clima e dei raggi solari così ricchi in questo ambiente invernale di radiazioni ultraviolette.

Se il meccanismo d'azione di questo ultimo è ancora poco conosciuto dalla massa tutti ormai sanno quali immensi vantaggi ne traggono specialmente i giovani organismi ed i soggetti linfatici; nè ignorano la efficacia dei raggi ultravioletti (di cui è noto il potere di fissazione dei sali di calcio) quanto hanno sottoposti i loro bambini con note di rachitismo ad una cura razionale ed appropriata. Per questo hanno avuto fortuna i Sanatori di montagna i quali hanno ridato la salute ad una infinità di pazienti affetti da lesioni osteo-articolari di natura tubercolare.

Il Paese non può non esser grato all'Opera Balilla e non potrà in prosieguo di tempo non sentire il bisogno di circondarla sempre più, oltre che della più viva simpatia, anche della sua più concreta collaborazione.

Così sarà meglio assicurata l'azione preventiva e profilattica impegnata con tanta praticità e decisione, per la lotta contro il più diffuso dei morbi che tante giuste preoccupazioni desta, là chi ha avuto commesso il grande compito di fucinare la gioventù per i migliori destini dell'Italia fascista.

SCI

Il Campionato Veneziano

Ecco il programma delle gare di Campionato Veneziano organizzato dallo Ski Club Veneto, con classifica valida anche per le gare sociali di detto sodalizio:

Domenica 19 marzo, riunione dei concorrenti alla gara di fondo chilometri 10 circa, alle ore 8 alla Capanna Cervino al Passo di Rolle; sarà dato il segnale di partenza alle ore 8.30 precise. Per la gara femminile di fondo km. 3, il via sarà dato alle ore 9.

Alle ore 11.30 avrà inizio la gara di discesa, maschile e femminile e nel pomeriggio alle ore 15 la gara di slalom.

Saranno alle gare ammessi tutti coloro che sono regolarmente iscritti alla Federazione Italiana dello Sci, e che risultino residenti nella provincia di Venezia.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 5, si ricevono presso la sede dello Ski Club Veneto, nei giorni di giovedì e venerdì sera dalle ore 21 alle 22. (Calle del Ridotto 1386).

Con l'occasione lo S. C. V. organizza una gita sociale per dar modo a tutti i propri soci ed amici di assistere e partecipare a tali interessantissime gare. Nelle stesse sere verranno raccolte le iscrizioni alla gita. Gli alberghi di S. Martino di Castrozza e Passo Rolle per l'occasione concederanno delle speciali facilitazioni.

E' già assicurata la partecipazione del migliore elemento sciatorio della città ed anche nel campo femminile si prevede una appassionata contesa.

Le gare si svolgeranno secondo i regolamenti Ufficiali della Federazione Italiana dello Sci.

Federazione Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 28 del 14 marzo 1933 - XI.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare del 12 corrente: Audace-Padova III 3 a 2, Verona II-Giorgione 3 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Artioli Enzo e Pachera Giovanni (Verona), Giaretta Giorgio (Giorgione) e Zenari Giuseppe (Audace), per gioco e contegno scorretto; si ammonisce l'A. C. Verona per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Gara Padova III-Audace: Si comunica che per la gara a margine, su richiesta dell'U. S. Audace San Michele, consenziente l'A. F. C. Padova, venne invertito il campo di giuoco.

Gara Audace-Verona II: Si comunica che per la gara a margine su richiesta dell'A. C. Verona, consenziente l'U. S. Audace S. Michele si è autorizzata l'inversione del campo di giuoco.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 19 corrente le gare: Giorgione-Padova III e Verona II-Audace.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Muranese-La Romantina: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara a margine dovendosi accertare la posizione di un giocatore della società prima nominata sceso in campo sprovvisto di tessera.

Gara Petrarca-Lendinara: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara a margine dovendosi accertare la posizione di un giocatore del G.S.F. Lendinara sceso in campo sprovvisto di tessera.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce il giocatore Dolfin Pasquale (Petrarca), richiamato dall'arbitro per gioco falloso.

Calendario gare: Si confermano per domenica 19 corr. le gare: La Romatina-Lendinara e Muranese-Petrarca.

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario Gare: Si conferma il calendario predisposto per le gare finali, che si riporta: 19 marzo, ore 13.45, campo Silvio Appiani: Monti Dop. Ferr, Venezia; 26 marzo, ore 15.30, campo delle Chioverette di S. Girolamo; Dop. Ferr. Venezia-Monti

VARIE

Orario Gare: A datare al 26 corrente le gare dei campionati veneti di seconda e terza divisione dovranno iniziarsi alle ore 15 anzichè alle ore 14.30. L'Orario sarà dalle ore 13 se nello stesso campo dovesse svolgersi gara di campionato di divisione superiore.

Calendario Gare: Si prevengono le Società interessate che il 2 aprile p. v. pure giocandosi le gare internazionali Svizzera-Italia ed Italia B-Svizzera B, rispettivamente a Ginevra ed a Novara, i campionati veneti di seconda e terza divisione proseguiranno regolarmente con le gare in calendario.

U. L. I. C.

Caso giocatore «Zanini Giovanni»: Previo esame dell'incarto relativo, a parziale modifica della delibera 15 febbraio u. s. del Comitato Locale di Vicenza, la squalifica inflitta al giocatore a margine viene fissata nella durata di mesi dieci, con scadenza al 31 dicembre 1933 XII.

ARBITRI

Nuovi aspiranti arbitri: Si comunica che il C.I.T.A., esaminati i verbali delle sessioni d'esami per aspirante arbitro di Verona, Vicenza Treviso e Rovigo, deliberò di ammettere alla prova pratica i sigg.: Verona: Dorio Raffaello, Laserpe Carlo; Locatelli Vittorio, Lombroso Leo, Milani Aldo e Zucchermaglio Bruno; Vicenza: Amicabile Danilo, Marchi Enrico, Volpi Giuseppe, De Cal Aldo, Greco Naccardo Gaetano Carnielli Guido, Marchesini Giorgio Bassotto Romolo, Pozzato Giuseppe Crestale Giuseppe, Lorenzi Giovanni, Gemo Livio, Motterle Francesco Marchesini Luigi e Franchin Vittorio; Treviso: Galletti Alfredo, Gallo Piero, Borsato Angelo, Canal Giorgio, Dacy Demetrio, Danieli Giorgio, Favero Alessandro, Cazzola Luigi e Saccomani Marino; Rovigo: Brigo Amleto, Saggioro Alfredo, Belloni Antonio e Carone Michele.

PUGILATO

Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato n. 24 del 14 marzo 1933 XI:

Torneo nazionale novizi. — E' con vero piacere che segnalo la soddisfacente affermazione ottenuta alle recenti finali del IV Torneo Nazionale Novizi dai pugili della mia Zona: L. Goretti, G. Centazzo, T. Focardi, M. Cosma, F. Mariani E. Bolzan, G. Chignola e C. Molin.

La squadra Veneto-Trentina si è classificata sesta d'Italia fra 16 regioni concorrenti le quali, complessivamente, parteciparono al Torneo con l'imponente numero di 118 pugili. Una lode speciale esprimo al pugile Bolzan Erminio del G. P. Coneglianese che riuscì a conquistare il titolo di Campione Italiano Novizi della Categoria pesi medi.

Riunione di Mestre. — Ha approvato la riunione mista, professionisti e dilettanti, organizzata dal Circolo Pugilistico Mestrino in Mestre il 12 corr. alle ore 15.30.

I.a Preolimpionica.

I.a Preolimpionica del Coni. Programma generale di preparazione. - In conformità alle disposizioni emanate dal Coni con circolare n. 3794 del 6 dicembre 1932 in merito alle effettuazione delle «Prime Preolimpioniche Biennali» che vedranno il loro svolgimento dal 30 luglio al 10 Agosto c. a. la F.P.I., allo scopo di raggiungere il fine per il quale le dette preolimpioniche stesse sono state indette, ha stabilito, a sua volta, quanto segue: a) entro il mese di aprile p. v. dovranno svolgersi i campionati cittadini; b) entro il maggio i provinciali; c) estro giugno i campionati regionali.

Il Commissario: **Angelo Codelini.**

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.65	75.67	75.55	75.70
Consolidato 5 %	84.17	84.12	84.25	84.20
Obblig. Venezie	86.25	86.30	86.20	86.25
BANCARI				
Banca d'Italia	1580.—	1575.—	1590.—	1590.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.—	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	570.—	569.50	502.—	502.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.	23.50	22.50
Ferr. Mediterr.	318.—	348.—		
Ferr. Meridion.	675.—	675.—		
Rubattino	129.50	129.—		
Libera Triestina	22.—	21.—		
Costr. Venete	150.—	150.	150.—	150.—
Saturnia	31.—	31.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	195.—	189.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	303.—		
Cascami Seta	245.—	258.—		
Stamp. De Ang.	476.—	471.—		
Lan. Gavardo	650.—	680.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2080.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	141.—	144.—		
Man. Rotondi	172.—	172.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	37.25	37.75		
M. Ros. Varzi	270.—	265.—		
Man. Tosi	31.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	170.50	169.75		
Bernasconi	27.50	27.50		
Unione Man.	301.	301.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	100.—	101.—	100.—	99.—
Metallurgica	134.—	134.		
Monte Amiata	45.—	46.		
Montecatini	110.—	110.50	110.—	110.—
Breda	29.75	29.50		
F. I. A. T.	198.—	191.—	191.—	191.—
Isotta Fraschini	15.25	15.75		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.75	9.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	128.—	128.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	137.—	137.25	136.—
Elett. Brioschi	105.—	165.—		
Dinamo Italiano	172.	172.50		
Bresciana	168.—	169.		
Adamello	105.—	10[illegible].—		
C. I. E. L. I.	172.	172.50		
Emiliana	242.	242.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
[illegible]	42.75	43.25		
Edison	529.	524.—		
Edison Post.	515.	512.—		
Idr. P. S. P. L.	29.—	30.50		
Tirso	86.—	86.		
Lig. Toscana	205.75	205.50		
Vizzola	298.50	296.50		
Mer. di Elettr.	174.	173.[illegible]		
Valdarno	112.50	1[illegible]8.75		
Tecnomasio	31.—	31.		
Terni	148.—	148.50	148.—	147.—
Ea. Elettrici	14.75	14.75		
Italcable	61.	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	209.25	104.2[illegible]		
Ind. Zuccheri	578.	576.		
Raffineria L. L.	571.	574.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.50	154.—		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.10	3.1		
Beni Stabili	203.	203.[illegible]		
Grandi Alberghi	24.50	24.[illegible]	24.50	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	70.	70.		
Petroli	22.25	21.50		
Eridania	274.50	264.[illegible]		
Italo Americana	2[illegible].50	25.		
Pirelli	693.50	694.		
Pirelli & C.	174.—	172.—		
Brasital	47.	47.		
Dell'Acqua	94.—	91.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	000.—	[illegible]70.—
Italiana Gas	12.25	11.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	77.—	76.60	77.—	76.60
Zurigo	379.25	378.85	379.25	378.85
Londra	67.87	66.75	67.87	66.75
Olanda	7.92	7.9	—.—	—.—
Spagna	165.50	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.25	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	—.—	19.50	—.—	19.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 14 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7565 — Consolidati 5 p. c. 8420 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8620 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10075 — id. 1940: 102 — id. 1941: 102 — Banca commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 53 — Tripcovich .0 — Anosima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 2980 — Riunione Adriat. prima serie 1315 — Id. seconda serie 1260 — Assicuratrice ital. emiss. 1923: 480 - Forze Idrauliche 16450

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 66.75 — New York 19.50 — Zurigo 378.85.

La filiale di Meolo della Cassa di Risparmio

ROMA, 14

Con decreto ministeriale la Cassa di Risparmio di Venezia è autorizzata a rilevare dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana con sede in Treviso la filiale di Meolo.

Nave sul mare in burrasca mutata in arca di Noè

LONDRA, 14

E' arrivato ieri a Liverpool il vapore *Behar*, proveniente da Calcutta, che portava un carico di animali per il Giardino Zoologico di Londra. Il tragitto per altro è stato molto movimentato perchè il bastimento ha incontrato una forte tempesta nel Mediterraneo, che ha provocato la rottura di numerose gabbie e la fuga di diverse bestie. Due gru, alte due metri ciascuna, riuscirono a fuggire dalla nave ed a raggiungere in volo la costa egiziana. La gabbia di un'antilope si sfasciò, ma la bestia spaventata non si mosse e potè essere subito legata. Alcuni cervi invece si diedero a corsa pazza sul ponte, e uno finì nel salone da pranzo.

Lo spettacolo più straordinario fu offerto però da 25 scimmie che si arrampicarono sugli alberi della nave e si introdussero nei tubi dei ventilatori, lasciandosi cadere nelle cabine. La caccia per catturarle durò quattro giorni.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.4	10	16	1
Fiume	ser.	766.9	10	13	4
Pola	ser.	766.8	8	12	2
Trieste	¼ cop.	767.8	9	11	5
Gorizia	ser.	768.4	8	14	3
Udine	ser.	767.3	9	14	2
Treviso	¼ cop.	767.8	9	14	3
Belluno	ser.	767.5	7	13	—2
Padova	ser.	767.2	10	15	1
Rovigo	ser.	767.8	9	13	4
Vicenza	¾ cop.	766.7	11	13	3
Bolzano	ser.	766.7	12	17	4
Trento	ser.	766.2	10	15	2
Venezia	ser.	767.8	9	13	4

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna tramonta ore 7.32, leva ore 22.58: Luna piena il 12, ultimo quarto il 18. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0 e 12.45, basse ore 6.40 e 18.25. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Le condizioni del tempo rimarranno pressochè stazionarie. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: La striscia di alta pressione si è spostata verso sud fino ad occupare gran parte del Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo buono.

LA MATEMATICA DELLA VITA

Il mistero dei numeri fatidici

Numeri che sconfiggono la volontà - L'opera del caso ed il punto matematico
Il numero 7 e l'antichità - Un numero internazionale: il 13 e Napoleone
L'uomo è responsabile unico delle sue fortune e delle sue disgrazie?

L'uomo, durante il corso della sua vita e delle sue azioni, è spesso esaltato o sconfitto da un numero. Egli teme od ha maggiore fiducia in un numero, in questa qualche cosa che sta tra l'irreale ed il relativo, che nella reale forza, nelle effettive possibilità che gli offrono invece il suo cervello e le sue energie.

Vano, e forse anche fatica inutile sarebbe, domandarsi se il pregiudizio dei numeri fatidici abbia una ragione effettiva di esistenza e se questa ragione giustifichi l'importanza che gli esseri umani attribuirono a quella che si potrebbe piuttosto chiamare la matematica della vita.

Da parte sua la matematica non vuole e non può considerare misteriose le coincidenze offerte in modo particolare da alcuni numeri sulla vita degli uomini. Essa è la scienza esatta per eccellenza e non può accompagnarsi a quanto invece è unicostante e misterioso.

L'enigma dei numeri fatidici è stato scientificamente legato al calcolo delle probabilità ed alla legge dei grandi numeri. Così si può matematicamente dimostrare che anche le conicidenze meno probabili si possono realizzare se il numero delle prove od i tentativi è sufficientemente grande. Come a dire che voi avrete le minime o le massime probabilità d'incontrare in una via una persona amica percorrendo quella via una o mille volte. Sorge da qui un castello di relazioni matematiche che potrà giustificare quanto voi avrete definito opera del caso. Allora da quest'opera del caso, nasce la fede nel punto matematico che lo rappresenta, ed ecco non solo un numero divenire per voi curioso, ma nascere con esso, in voi, un'azione di suggestione o di autosuggestione o di complessi legami psichici, che vi farà decisamente classificare questo numero come fatidico per voi e per la vostra vita.

Tutto ciò, poi, si realizza da secoli. Il numero 7 ha goduto, forse più che gli altri, in tutte le epoche, un misterioso prestigio. Fino alla scoperta del pianeta Urano fatta da Herschel si credeva, dagli antichi, a 7 pianeti od astri erranti e così i Caldei, la casta dei Sacerdoti di Babilonia profondamente dotti nelle cose d'astronomia, veneravano 7 dei-pianeti. Essi crearono una settimana di 7 giorni ed ognuno di essi era consacrato ad un Dio e ne portava il nome. Trasfigurata dalla lingua latina noi conserviamo a tutt'oggi questa eredità.

L'Egitto, si assicura da fonti certe, era governato, all'inizio della sua storia, da dinastie di Dei e 7 è stato il numero di queste dinastie mentre anche 7 era il numero delle essenze aromatiche usate per imbalsamare i cadaveri. Ma ecco l'apologia di questo numero. Avviene, essa, con il popolo d'Israele. Infatti Dio crea il mondo in sette giorni, nei sacrifici si uccidono 7 o 14 montoni, Giacobbe deve impiegare 7 anni per ottenere Rachele come sua donna, i Faraoni fanno 7 sogni, l'Egitto è afflitto da 7 piaghe e la festa di Pasqua dura 7 giorni.

Questo numero accompagna Greci e Romani. Giasone e Medea ebbero 7 figli maschi e 7 figlie femmine. Gli Eroi che combatterono contro Tebe furono 7, lo scudo di Achille, secondo afferma l'Iliade, era composto di 7 pelli; mentre per placare la sua ira gli venivano offerti sette treppiedi, 7 belle donne e 7 città popolose. Omero si vide disputare i suoi natali da sette città, nè vanno dimenticate le 7 meraviglie del mondo ed i 7 saggi di Grecia. I Pitagorici ebbero la lira con sette corde, le 7 note musicali e la teoria dei 7 climi, e se per i Romani ed i Greci la sapienza era rinchiusa in 7 arti, la musica, l'astronomia, la geometria, l'aritmetica, la retorica, la dialettica e la critica, per il grande Cicerone il numero 7 si trovava alla base di tutte le cose. Infine per il mondo cristiano ecco i 7 sigilli dell'Apocalisse, i 7 Arcangeli, le 7 virtù ed i 7 peccati capitali.

Sento che qualcuno pensa ora ad un altro numero che segue il 7 nella categoria dei numeri fatidici. E' il 13. Un numero dal quale i mortali cercano con ogni mezzo di allontanarsi, al punto che se è ben difficile che 13 persone seggano tranquillamente alla medesima tavola (una volta il Principe di Galles fece aggiungere ad un ricevimento un pupazzo rappresentante un soldato inglese per arrivare a 14), in Germania molti alberghi non hanno camere che portino questo numero, in America il tredicesimo piano viene affittato a prezzi irrisori perchè altrimenti rimarrebbe inesorabilmente vuoto ed a Londra troverete la numerazione dei portoni così disposta: dodici, dodici a, quattordici, perchè il tredici è eliminato dallo stesso municipio di questa città.

Ricordate nel lontano 1916 la catastrofe del dirigibile tedesco L 32 reduce da una incursione su Londra? Ebbene, durante l'agonia, le labbra del comandante pronunziarono queste sole sillabe: tredici. Allora non si comprese la vera ragione di questo fatto ma quando, nel 1931, fu pubblicato il giornale di rotta del dirigibile, si potè rilevare che quando esso cadde compiva esattamente il suo tredicesimo viaggio sull'Inghilterra.

Nemmeno gli uomini più grandi della società, dell'arte e delle scienze umane, poterono sottrarsi all'influenza dei numeri fatidici. Ecco Victor Hugo che scrive delle note dalle quali fu poi composto «Choses Vues»: «Alice ha rilevato che il numero 13 ci segue. Tutti i mesi di gennaio, il giovedì, eravamo a tavola in 13. Abbiamo lasciato Parigi il 13 febbraio. Eravamo 13 nel vagone ferroviario ed abitiamo in «Rue Saint Maur» al numero 13.

Ecco Wagner nato nel 1813 e morto il 13 febbraio. Il suo nome ed il suo cognome sono composti di 13 lettere ed egli ha scritto 13 drammi musicali. Gli spettacoli Wagneriani, a Beyruth, sono incominciati il 13 agosto. Egli ha compiuto la composizione del Tannhauser il 13 aprile 1844 e se la prima rappresentazione fu data a Parigi il 13 marzo 1861 con esito quasi catastrofico, il vero successo trionfale lo ebbe il 13 maggio 1895. Infine ecco Wagner lasciare il suo soggiorno di Beyruth il 13 settembre, incontrare per l'ultima volta Listz a Venezia, il 13 gennaio 1883 e morire nel tredicesimo anno dell'Impero Tedesco.

Andiamo avanti e c'imbattiamo nel maggior numero 17 ed in una delle più grandi famiglie del secolo scorso. Quella di Napoleone. Osserviamo così con lo scrittore Monselet che le lettere del nome francese di Napoleone Bonaparte sono 17. Che se addizioniamo le cifre dell'anno 1808, nel quale è nato Napoleone III otteniamo 17, e quelle dell'anno 1826, nel quale nacque la De Montijo, danno ugualmente 17, per giungere infine al 1863, anno del loro matrimonio, la cui somma è sempre 17 ed al 1870, epoca della loro decadenza che presenta una esatta differenza di 17 anni.

Si potrebbe continuare in un esame vastissimo di tutte le epoche e per tutti gli uomini. Non manca nemmeno d'interesse il fatto che in molti processi naturali, anche oggi, la scienza segue esattamente un sistema periodico di classificazione, tanto da potersi affermare che tutti gli elementi caratterizzati da un certo numero godono certe precise ed uguali proprietà. Ma veniamo a fatti più recenti e notiamo come sia stato rilevato dai francesi che se l'anno 1932 è esattamente divisibile per 7, Maginot Ministro della Guerra è morto il 7 gennaio, Briand il 7 marzo, Dumer il 7 maggio e il sottomarino Prométhée è scomparso il 7 giugno.

Che cosa pensare di tutto ciò? Innanzi tutto che all'infuori di qualsiasi numero fatidico, siamo noi stessi i responsabili delle nostre fortune o delle nostre disgrazie presenti e future, che siamo noi stessi a costruirci, pietra su pietra, la salda o la pericolante casa del nostro avvenire.

Ma è anche vero che a quest'opera infaticabile s'unisce sempre un invisibile alleato. Alcuni vogliono che sia il destino, altri il caso. A me sembra che sia piuttosto il caso giacchè esso in realtà è la materializzazione, la essenza del destino. Il caso è qualcosa d'improvviso, d'immediato, d'insospettato, mentre il destino non sembra a me altro che essere la conclusione finale di tutti i singoli interventi del caso nella nostra vita.

Numeri fatidici, superstiziosi, casi, destino, sono i fantasmi ora lieti ora paurosi che s'accompagnano all'inesorabile cammino dell'uomo verso l'eternità. Fantasmi che a noi appaiono come riflessi irreali ed impossibili, ma che, probabilmente, hanno una luce vera e propria nell'immensità dei misteri della Natura e dell'Universo che armonicamente circondano e guidano l'uomo.

Luce, dinanzi alla quale la pupilla s'abbaglia, e che l'occhio ignora oggi ed ignorerà sempre.

Mario La Stella

I comunisti stranieri
nel "paradiso rosso,,

MOSCA, 14

Su proposta della G.P.U. il Governo sovietico ha proposto a tutti i comunisti stranieri emigrati, abitanti a Mosca, di prendere la cittadinanza sovietica. Questa proposta, comunica l'Agenzia Ofinor, ha ricevuto un'accoglienza piuttosto fredda da parte degli interessati, la maggior parte dei quali sono delusi del regime sovietico e si sforzano di ottenere l'autorizzazione per rientrare nei loro paesi. Essi assediano i rispettivi consolati, sollecitando i visti di ritorno. Intanto si va verificando, nella colonia dei comunisti stranieri di Mosca, una vera epidemia suicida. Solo a Mosca, se ne sono uccisi 12 nel mese di febbraio. Se si pensi alla situazione assai difficile di questi disgraziati, che oltre a tutto non possono aver diritto nemmeno all'assistenza che hanno gli ultimi cittadini dell'U. R. S. S., quella del suicidio è forse la unica via d'uscita.

Il gesto di 200 disoccupati
in un paese spagnolo

BARCELLONA, 14

In mattinata, nel paese limitrofo di Santa Coloma de Gramanet oltre duecento disoccupati, entrati a viva forza nei due negozi di ferramenta di quella località, si sono impadroniti di zappe, badili e picconi e hanno cominciato a riparare una strada che, secondo loro, si trovava in cattive condizioni. La forza pubblica di stanza nel paese è riuscita a convincere i volontari a tralasciare il lavoro, dopo aver loro promesso che il sindaco del paese provvederà presto a sistemare tutti i disoccupati della località.

Un passo greco a Sofia
per il Congresso macedone

SOFIA, 14

In seguito al Congresso di Gorna Giumaia, il Ministro plenipotenziario di Grecia a Sofia ha fatto una protesta verbale presso il reggente il Ministero degli Esteri la cui risposta è stata dello stesso tenore di quella rimessa alla Jugoslavia.

Tragico rogo in Algeria

Un disastro ferroviario
causato da un autocarro

PARIGI, 14

Si ha da Algeri che un treno merci, partito ieri da Bona e diretto a Costantina, si è scontrato al passaggio a livello di Bou-Nouara, le cui barriere erano state lasciate aperte dal guardiano, con un autocarro dell'amministrazione dei fiumi e fossi. L'urto fu così violento che la macchina del treno deviò e con essa numerosi vagoni contenenti in totale 50 mila litri di benzina. Avvenne così una formidabile esplosione, e con la benzina che sfuggiva a fiotti dai vagoni-cisterna fracassati nello scontro, tutto il convoglio prese fuoco. Nello spaventoso braciere perirono 200 bovini che erano sul treno.

Si deplorano la morte del conducente dell'autocarro, certo Larbi, un indigeno, e il ferimento di dodici persone fra il personale di scorta del treno. Taluni dei feriti sono gravi. Due impiegati addetti al treno sono scomparsi: si teme che siano periti ed i loro corpi si trovino ancora sotto i rottami.

Le autorità di Bona e di Costantina sono accorse subito sul luogo del disastro per organizzare i soccorsi. Una vettura carica di gendarmi diretta alla località dove è avvenuto lo scontro, ha cozzato contro un autocarro che trasportava feriti e un gendarme ha riportato ferite gravissime.

"La donna più bella del mondo,,
pagata dieci mila franchi

PARIGI, 14

La più bella donna del mondo è costata 10.000 franchi al signor Robert Laperade. Poco a dir la verità, se si fosse trattato di una reale figlia di Eva e ancora poco trattandosi, come era il caso, di uno scenario di pellicola cinematografica del quale il signor Lepeyrade aveva ritenuto doveroso difendere l'originalità con una richiesta di 200.000 franchi di danni e interessi, che avrebbero dovuto essergli pagati da Augusto Genina a René Clair.

Nel 1929 il Lepeyrade aveva avuto l'idea di bandire un Concorso internazionale per designare «la più bella donna del mondo» e a tal uopo aveva scritto lo scenario di una pellicola dallo stesso titolo, che aveva poi offerto senza successo a varie Case cinematografiche. Qualche tempo dopo riportava invece un notevole successo la pellicola «Premio di bellezza», che Genina aveva inscenato su trama di René Clair. Lo sfortunato ideatore de «La più bella donna del mondo» risentì a tale notizia un profondo dispetto e citò immediatamente per plagio Genina e Clair chiedendo, come si è detto, 200.000 franchi di indennizzo, somma che, secondo lui, avrebbe dovuto fruttare la pellicola sfortunata. La terza sezione del Tribunale civile di Parigi, dopo aver attentamente esaminati i due copioni ha respinto la richiesta del Lepeyrade, ritenendo «abusiva e vessatoria la procedura del richiedente», ha condannato questo a versare, a titolo di danni e interessi, 5000 franchi ad Augusto Genina e altrettanti a René Clair.

Gilberto Govi a Hollyvood?

NUOVA YORK, 14

Corre insistentemente la voce, in questi ambienti cinematografici, che l'illustre attore Gilberto Govi si sarebbe deciso a lavorare per il cinema. Da qualche tempo egli è fatto segno alle più lusinghiere pressioni da parte di case europee, date le garanzie di successo che la sua arte singolare offre allo schermo. E la gara dei proponenti si è andata intensificando a causa della riluttanza dell'attore. Secondo le voci, però, egli avrebbe finalmente aderito a un proposta di una Casa di Hollywood, i cui dirigenti, indipendentemente dal parlato, vedono nel Govi un attore comico di grandi possibilità cinematografiche e perciò assicurerebbero al nuovo astro vistosi guadagni. Per l'Italia, l'America del Sud e le varie colonie d'italiani sparse nel mondo, si girerebbe una edizione speciale direttamente parlata.

Un romanzo nella tragedia
dell'"Atlantique,,

PARIGI, 14

Informazioni da Cherbourg rivelano che l'esame minuzioso cui è sottoposta la tragica carcassa dell'«Atlantique» ha condotto alla scoperta di ossa nella cabina occupata dal tenente Eyen. Il medico della polizia intervistato dai giornalisti ha dichiarato che si tratta indubbiamente di ossa umane; i funzionari e i magistrati incaricati della inchiesta si sforzano frattanto di fare la luce su questo nuovo mistero. Secondo la versione ufficiale si tratterebbe dei resti di un componente dell'equipaggio che sorpreso dal fumo, asfissiato ed acciecato, avrebbe perduto ogni nozione di orientamento e si sarebbe abbattuto in quel la cabina.

Ma questa versione non soddisfa completamente l'opinione pubblica: alcuni vogliono infatti stabilire un riavvicinamento fra questa scoperta ed il gesto eroico del tenente Eyen il quale rimase gravemente ferito tentando di salire sul piroscafo in fiamme. Si insinua anzi che l'«Atlantique» potesse trasportare al momento del suo ultimo viaggio qualche leggiadra passeggera clandestina. Ma salvo ulteriori informazioni, questa ipotesi non sembra fondata su nessuna base seria. Il tenente Eyen, che si trova sempre in cura all'ospedale di Chergourg, sarà senza dubbio interrogato a tale riguardo dai magistrati incaricati dall'inchiesta.

Una serrata di protesta
dei tabaccai di Barcellona

BARCELLONA, 14

Le 250 tabaccherie di questa città sono rimaste chiuse al pubblico dalle 10 del mattino alle 3 e mezza del pomeriggio di ieri in segno di protesta contro le ripetute rapine commesse quasi quotidianamente in questi ultimi tempi contro le tabaccherie. Un corteo composto di tutti i tabaccai barcellonesi si è recato alla Generalidad e al Municipio per far presente alle autorità cittadine di adottare tutte quelle misure che la gravità del caso richiede.

La crisi del regime parlamentare
in un discorso del Cancelliere austriaco

VIENNA, 14

Il Cancelliere Dollfuss ha tenuto un discorso alla radio. L'oratore ha accennato al fatto che in Austria non esiste nessuna crisi dello Stato. In ogni modo — egli ha soggiunto — noi non abbiamo timore per agitazioni politiche, per intrighi e per diffamazioni. Parlando della crisi parlamentare il Cancelliere ha detto che le rappresentanze popolari in Austria, nella loro forma attuale hanno perduto la fiducia e la comprensione della popolazione austriaca; occorre quindi trovare una forma atta ad assicurare l'attività legislativa che assicuri effettivamente a diversi strati e alle diverse classi della popolazione una rappresentanza. Il Governo ha preso tutti i provvedimenti opportuni per assicurare a tutti i costi l'ordine e la tranquillità e a tal uopo ha vietato, fino a nuova disposizione, i cortei e le adunanze; con apposita ordinanza ha creato la possibilità di vietare e di punire gli abusi della stampa che possano minacciare gli interessi dello Stato.

Il Cancelliere, appellandosi infine alla popolazione, l'ha invitata a collaborare col Governo. «Un popolo — ha concluso — che in questi tempi si fa logorare da contese di partiti e da guerre civili, non può risollevarsi e corre il rischio di perdere la propria libertà e l'indipendenza mentre è minacciato di schiavitù.

Il generoso testamento
di un oste romano

ROMA, 14

Molto noto era qui nel centro, dove teneva una ben avviata bottiglieria, il sig. Gigi Millocci. Pochi giorni or sono, sentendosi prossimo a scomparire dal mondo, redigeva un testamento ove innanzi tutto liberava i suoi debitori di circa 30 mila lire di cambiali, mentre per un'altra cambiale di 120 mila lire, esistente in una cassetta di sicurezza, disponeva che fossero concessi sei mesi di proroga senza interessi. Ai frequentatori della sua bottega ha lasciato un ricordo che va da un fucile da caccia ad una spilla con diamanti; ad un suo amico intimo incaricato dell'esecuzione del testamento 10 mila lire per l'incomodo, alla sua cassiera Colomba Bonanni che per 12 anni ha tenuto fedelmente il suo ufficio, lire 100 mila in buoni fruttiferi postali con tutti gli interessi e la cantina con i locali sotterranei; ad una nipote, Anita Trovatelli, un suo villino in Via delle Isole, acquistato recentemente; altro legato all'altra nipote Bizzarri. Ha inoltre lasciato 7000 lire per le opere assistenziali dell'Urbe, 2000 ai poveri del rione Trevi, 10 mila ai poveri di Costano, paese natale dell'estinto; altri lasciti al Sanatorio dell'Ariccia dei l'opera di don Guanella; ad alcuni amici che nomina ad uno ad uno e ad altri che solevano frequentare il locale, lire 3000 per un agape fraterna perchè potessero sentirlo vicino anche nell'altra vita.

L'atto di onestà di un Balilla

INTRA, 14

Un bell'atto di onestà è stato compiuto dal Balilla Lucio Righetti che, rinvenuta al ritorno da scuola una forte somma di denaro, andava subito a consegnarla al Municipio di Cuzzago, rifiutandosi persino di declinare le sue generalità.

Mortale sciagura di caccia

IMPERIA, 14

Di un mortale incidente è rimasto vittima a Diano Marina, nel pomeriggio di ieri, il trentenne Bartolomeo Isetta di Giuseppe, impiegato nella nostra città come cassiere presso una società di Milano che ha qui in appalto vari lavori stradali. Recatosi con tre amici sulle alture di Capo Cervo per la posta agli stornelli, l'Isetta, nel sedersi, battè inavvertitamente il calcio del proprio fucile a terra e l'urto fece esplodere una cartuccia. Colpito a bruciapelo nel collo, il disgraziato spirò all'istante.

La nostra Appendice

Con la puntata di ieri è terminato il nostro romanzo di appendice «La Roulette», che i nostri assidui Lettori hanno seguito con tanto interesse ed impazienza, desiderosi di sapere come andava a finire la vicenda di quei due simpatici protagonisti: Violetta e sir Hargrave, vicenda piena di situazioni emozionanti, che si svolgeva a Montecarlo, tra le seduzioni delle sale da giuoco e dei più lussuosi ritrovi mondani.

Il nuovo romanzo, di cui inizieremo la pubblicazione Domenica, 19 corr. e che s'intitola

Verso la felicità

è non meno interessante ed emozionante dell'altro. L'intensa drammaticità della vicenda, l'umanità profonda dei personaggi che la vivono, l'evidenza suggestiva degli episodi che s'intrecciano romanzescamente intorno alla passione dei due protagonisti, fanno di questo romanzo di Jean Bonnèry una lettura avvincente ed affascinante.

La Città universitaria
che sta sorgendo a Roma

ROMA, 14

L'enorme cantiere dove sta sorgendo la Città Universitaria fu visitato ieri l'altro dal Capo del Governo, che volle rendersi conto personalmente dello stato dei lavori. Questi saranno compiuti per il giorno 21 aprile 1935. Roma avrà allora un centro di studio degno delle sue tradizioni culturali, che costituirà una delle opere grandiose compiute dal Regime fascista.

I dodici edifici formanti il complesso dell'Università degli studi sono stati urbanisticamente organizzati in un'ampia area di terreno in forma quadrangolare, che ha mezzo chilometro di lato ed è compresa tra il Viale del Policlinico, quello dell'Università, quello della Regina e il Piazzale della Basilica di San Lorenzo. La superficie complessiva di quest'area è di oltre 210 mila metri quadrati.

Per farsi un'idea di quanto sole, aria e luce circoleranno nella nuova città degli studi basta considerare queste cifre: su 210 mila metri quadrati di area, 63.800 sono destinati a strade e piazze, coprendo una superfice doppia di quelle dei fabbricati, i quali, esclusi i cortili, copriranno 31.300 metri quadrati, mentre i restanti 113 mila metri quadrati, e cioè più della metà del totale dell'area disponibile, saranno ricoperti da parchi e giardini. Nella sistemazione generale è anche compresa la costruzione di un piccolo teatro all'aperto.

L'edificio del Rettorato, il progetto del quale è opera di Marcello Piacentini, è quello che ha maggiori funzioni rappresentative. Gli edifici sono realizzati con schietta costruttività muraria ed hanno facciate di mattoni e di travertino, arricchite di pietre e di marmi italiani. Afferma il «Giornale d'Italia» che l'architettura in questi edifici realizzata è già precorritrice e, come il Duce stesso ha affermato, già realizzatrice di quella nuova classicità mediterranea che, ben lontana dalle eccessività di altri popoli, oggi è nel presentimento degli architetti nostri e delle Nazioni più evolute. E' da essa che ci viene appunto il riconoscimento della funzione dell'Italia nella sintesi e nell'equilibrio delle nuove espressioni architettoniche.

Per costruire il Policlinico occorsero più di 20 anni; per la Città universitaria basteranno due anni.

La gita a Roma del Fascio
di Ginevra

ROMA, 14

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Ginevra che è stato definitivamente fissato il viaggio collettivo a Roma, in treno speciale in occasione delle feste di Pasqua, e che avrà luogo dal 13 al 17 aprile, sotto gli auspici del Fascio.

Possono parteciparvi persone di qualsiasi nazionalità. La comitiva sarà a Roma il 14 e il mattino è riservato ai ricevimenti. Nel pomeriggio vi saranno le visite alla Mostra della Rivoluzione Fascista, monumento di Vittorio Emanuele II e tomba del Milite Ignoto, via dell'Impero, Campidoglio, via del Mare e Pantheon.

Nel giorno successivo si visiterà la città in torpedoni e poi si andrà ad ammirare le opere d'arte che sono nel Vaticano, mentre il pomeriggio sarà riservato per le visite del Quirinale, della Passeggiata Archeologica, porta S. Sebastiano, Terme di Caracalla, ecc. Nella serata di domenica la comitiva partirà per Genova, dove visiterà la città ed un transatlantico e quindi proseguirà per Milano con breve sosta, e quindi per Ginevra.

Una Confederazione delle destre
costituita in Spagna

ROMA, 14

«La Corrispondenza» riceve da Madrid che tutti i partiti di destra si sono riuniti in una grande Confederazione a carattere nettamente nazionale, senza distinzione di classe sociale. Alla nuova formazione politica potranno partecipare anche le donne. La Confederazione ha elaborato un programma di «realizzazione progressiva» e intende svolgerlo con proposte sostanziali, senza perdersi in aspirazioni più o meno chimeriche. Il primo terreno su cui la Confederazione lotterà sarà quello delle elezioni municipali del prossimo aprile. Il programma comune sarà: revisione della costituzione repubblicana in tre punti: religione insegnamento e proprietà.

La ricognizione della Porta Santa
in S. Giovanni Laterano

ROMA, 14

Stamane, nell'atrio dell'Arcibasilica Lateranense, si è proceduto alla ricognizione della muratura della Porta Santa. E' stato rinvenuto il cofanetto ivi deposto il 24 dicembre contenente la pergamena commemorativa e le medaglie dell'Anno Santo del 1925 e del centenario niceno.

Le visite di "calore,,
al Cardinale Dalla Costa

ROMA, 14

Nella mattinata d'oggi sono proseguite le visite di calore al neoporporato Dalla Costa. L'affluenza dei visitatori è continuata con la stessa intensità di ieri. Si sono avvicendati numerosi membri del Sacro Collegio, diplomatici, primo fra tutti il conte De Vecchi, Ambasciatore del Re d'Italia presso la Santa Sede, prelati della Segreteria di Stato, delle Congregazioni ecclesiastiche, capi e procuratori di ordini religiosi. Da Padova è venuta a rendere omaggio quella Giunta Diocesana.

Libri nuovi

M. Oggero, A. Bizzarri: «Contro la morte», rimanzo R. Giss, ed. - Torino - L. 10.

SPIGOLATURE

Coloro che avrebbero voluto vedere delle opere d'arte originali sulla via dell'Impero — scrive il «Messaggero» — non saranno certo contenti di vederci mettere delle copie. Ma a noi pare che non si potesse fare altrimenti. Certe opere d'arte, specialmente di marmo, sono condannate col tempo a deperire sotto l'azione degli agenti atmosferici. Ciò era stato riconosciuto ovunque, e specialmente a Firenze, che pure è la città giustamente ammirata per la grande quantità di opere d'arte esposte fuori dei musei, delle chiese, dei palazzi privati. Ebbene, già da tempo i fiorentini si son decisi a sacrificare molto di questo loro giusto orgoglio tradizionale, sostituendo qua e là delle copie agli originali minacciati. Ricordiamo, fra i capolavori più noti, il bassorilievo di «Perseo che libera Andromeda» sostituita anch'esso da un copia nel basamento del «Perseo» di Benvenuto Cellini sotto la Loggia dei Lauri, e il più celebre fra tutti, il «David» di Michelangelo sull'ingresso di Palazzo Vecchio. Il «David» è anzi un caso tipico. Quando, nella metà del secolo scorso, si avvertì un minaccioso deperimento nel colosso, fu deciso di metterlo al sicuro all'Accademia, in una tribuna appositamente costruita nel 1873. Sin da allora molti avevano proposto di sostituirlo con una buona copia, sempre in marmo; ma gli esteti puri vi si opposero, pieni di disprezzo per quello che essi ritenevano un brutto ripiego. Dopo quasi quarant'anni la copia fu tirata fuori e, messo al posto dell'originale davanti alla facciata del Palazzo della Signoria, l'ha senza dubbio esteticamente arricchita. Meglio che nulla, dunque, una buona copia. Soprattutto, meglio una copia che l'originale, quando questo può essere minacciato. Si pensi poi che la nostra civiltà meccanica ha aggiunto, con le vibrazioni del suolo sempre più intense e con le esalazioni delle essenze, dei reagenti nuovi e più rapidamente dissolvitori di quelli dell'atmosfera. Gli studiosi citano in proposito un caso tipico, quello del cosiddetto Obelisco di Cleopatra o «Cleopatra's Needle», che sorge a Londra sul Victoria's Embankment, tra Charing Cross e il Ponte di Waterloo.

*

Tempo fa l'Amministrazione dei RR. Monti uniti di Pietà di Foggia trasse alla luce, dalla ignobile prigione di una cantina, un dipinto su tela di grandi dimensioni, rappresentante la *Pietà*. L'impressionante bellezza dell'opera, colpì subito il pubblico, la cui fantasia, risalendo i secoli, ebbe così agio di fermarsi su una suggestiva leggenda locale, secondo cui Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, avrebbe lasciato a Foggia una tela di sua mano. Il grande pittore veneziano, fermatosi nella città in una brutta notte d'uragano, e chiesta, senza denunciare il suo nome, ospitalità ai frati della Chiesa delle Croci, sarebbe rimasto talmente commosso della generosa accoglienza fattagli, da volerla ricambiare col dono di un quadro. Ancor oggi, tra i confratelli più vecchi della Chiesa delle Croci, c'è chi afferma che in un manoscritto andato disperso era annotato il passaggio del Tintoretto per Foggia. La grandiosa *Pietà*, dunque, non poteva essere che sua. Il quadro, alto circa tre metri e largo 1.80, è dominato dalla figura tragica della Vergine seduta ai piedi della Croce, col divin Figlio riverso sul grembo, contro un cielo tempestoso squarciato da un raggio livido di luce. Si pensa subito alla *Pietà* chiusa ed austera di Annibale Carracci a quella terribilmente veristica dello Spagnoletto. Nulla invece dei modi stilistici del Tintoretto e segnatamente della *Pietà* da lui dipinta per la lunetta delle *Procuratie di supra* in Venezia. Siamo qui nella prima metà del Seicento e in presenza di un artista di spiccata fisionomia meridionale. Artista, sì, di grande statura, ma cresciuto in tutt'altro clima da quello del dinamico pittore veneziano e giunto a realizzazioni personali di stile sulla via iniziata dal Caravaggio, con spirito già diverso dal Ribera, che in Napoli se ne faceva truculento e prepotente continuatore. Il quadro è infatti del pittore locale Massimo Stanzione.

*

Da tempo sino a ieri il maggior compenso fisso fu pagato alla scrittrice mrs. Humpry Ward aveva ottenuto sedicimila sterline per il suo romanzo «Helbeck of Bannisdale». Anche Disraeli, per due suoi romanzi ottenne onorari giganteschi, e precisamente per «Lothair» ed «Endymion». Entrambi i libri gli diedero un gettito di 12.000 sterline.

Il record di Churchill fu raggiunto dallo storico Macaulay che per il secondo ed il terzo volume della sua opera potè mettere all'attivo oltre ventimila sterline di percentuali. E incassi ancor maggiori pare abbia fatto Rudvard Kipling. Le sue storie della jungla sembra gli abbiano presso a poco reso 40.000 sterline. E questa è la somma più rotonda che mai scrittore abbia percepito per un libro solo.

La fame nell'Estremo Oriente sovietico

MOSCA, 14

Secondo le notizie che giungono dall'estremo oriente sovietico, tutta la regione è colpita da una forma acuta di carestia. A Kabarosk i depositi di grano sono completamente vuoti. Hanno avuto luogo in seguito a ciò, numerose manifestazioni operaie e si teme tutt'oggi una vasta insurrezione. Le patate sono vendute a un rublo il pezzo. Non si trova in vendita che la carne di cavallo a 20 rubli la libbra. La crisi degli approvvigionamenti si spiega fra l'altro con il fatto che la ferrovia transiberiana è occupata unicamente dal trasporto di materiale bellico e di viveri destinati all'armata sovietica, dislocata sul fiume Amur. Tutti gli altri convogli sono stati fermati.

Concorso musicale per ciechi

La Società Veneta «Margherita» di Patronato pei Ciechi, a scopo di incoraggiamento apre il 34.o concorso musicale al quale potranno prender parte i ciechi veneti, euganei e della provincia di Udine, tanto se licenziati dall'Istituto «Configliacchi» di Padova, ovunque residenti, quanto se allievi di altri Istituto del Regno, o di privati maestri residenti nella Venezia Euganea e nella Prov. di Udine.

Ciascun concorrente dovrà comporre un motetto a tre voci maschili sulle seguenti parole: «Adoramus te Christe, et benedicimus tibi; quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum».

Verranno assegnati tre premi: 1. L. 500, 2. L. 300, 3. L. 200.

Non saranno accettati lavori scritti in Braile. La Società potrà far eseguire i lavori premiati, stampati e divulgati. Il lavoro dovrà essere inviato alla sede della Società, via Dietro Duomo N. 4, Padova, entro il maggio p. v.

CRONACA DELLA CITTA'

Le imponenti opere per il completamento del ponte sulla laguna

La sistemazione del piazzale d'arrivo - Le rampe d'accesso per le automobili e per il pubblico - Il servizio di lance nel Rio Nuovo
La gigantesca autorimessa per duemila automobili nel cuore della città - L'impianto d'illuminazione del ponte

Quando, alla fine di marzo, la prima automobile attraverserà con mezzi propri la laguna, sul nuovo ponte, essa troverà certamente già così avanti la sistemazione del piazzale di arrivo, da poterlo percorrere senza intralci.

Il 19 febbraio scorso, seguendo le autorità che accompagnavano S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Achille Starace nella sua visita ai lavori del ponte, avevamo infatti veduta la ampia distesa di trentamila metri quadrati già sgomberata delle costruzioni che prima l'occupavano, a tergo delle case prospicienti il Canal Grande dalla fondamenta di Santa Chiara, ma col terreno ancora sconvolto, soffice, non battuto, mentre la rampa, che dall'attraversamento del Canale di Scomenzera scende direttamente al piazzale aveva ancora una pendenza provvisoria.

Siamo tornati sul posto pochi giorni or sono, e già abbiamo potuto constatare quanto sieno progrediti i lavori sotto lo sprone della sorveglianza, che personalmente lo stesso Podestà e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Municipale esercitano, con quotidiana, continua energia.

Le comunicazioni attraverso il Rio Nuovo

La rampa principale d'accesso al piazzale ha già preso la pendenza e l'andatura, che conserverà definitivamente, e il lavoro degli sterratori, che sgombrano le ultime motte di terreno superfluo cede, metro per metro, il posto al lavoro dei rulli compressori. Il muro, destinato a separare il piazzale dal tergo della cortina di vecchie case prospicienti la fondamenta di Santa Chiara va rapidamente innalzandosi; e già sono sistemate le tre rampe minori, che daranno accesso dal piazzale, alla fondamenta di S. Chiara: la prima, più vicina all'attraversamento del Canale di Scomenzera, riservata all'autorità militare; la seconda, quella di mezzo, destinata al pubblico che vuol accedere all'approdo delle gondole e dei motoscafi privati; la terza, più vicina all'imbocco del Rio Nuovo, che porterà direttamente ai pontoni dei vaporetti.

I due pontoni dei vaporetti saranno infatti spostati alquanto verso il Giardino Papadopoli; al posto, che essi occupano attualmente, saranno sistemate le gradinate per le gondole, mentre i motoscafi privati stazioneranno alle rive che saranno create all'estremità della fondamenta di Santa Chiara, là dov'essa s'appresta a svoltare, abbandonando il Canal Grande, per seguire il Canale di Scomenzera.

Gondole e motoscafi potranno tuttavia attraversare — secondo le norme che saranno a suo tempo stabilite — entro il Rio Nuovo. Nelle sponde del piazzale che dà sul rio Nuovo sono state ricavate due capaci rientranze, entro le quali saranno ormeggiati i pontoni galleggianti, la linea esteriore dei quali non oltrepasserà la linea di sponda. In tal modo la comodità delle operazioni di imbarco e di sbarco, assicurata dai pontoni meglio assai che non sarebbero state da una riva a gradinata, non intralcerà minimamente il traffico, che certamente sarà intenso, della nuova via d'acqua.

Una riva in "cavana,,

Un altro comodissimo posto di imbarco si sta sistemando sul rio di S. Andrea con una soluzione squisitamente veneziana: si tratta di una riva in *cavana* coperta, che sarà particolarmente utile per il trasbordo di persone ammalate e in caso di cattivo tempo.

Il Comune ha già provveduto ad assicurare fin dall'inizio dell'apertura al traffico del ponte le comunicazioni col centro della città attraverso il Rio Nuovo. Saranno infatti adibite a questo importantissimo servizio le due grandi e capaci lancie che l'anno scorso disimpegnavano il servizio diretto tra il Lido e la Ferrovia. Nel frattempo si stanno costruendo ai Cantieri Navali di Porto Marghera otto grandi lance a motore, che saranno pronte nel prossimo giugno, e l'entrata in servizio delle quali assicurerà al servizio di trasporto passeggeri dalla testata del ponte al centro della città un ritmo ben altrimenti celere ed intenso.

La mascheratura del piazzale alla vista sarà assicurata in parte dall'alberatura già esistente del giardino Papadopoli, rimasta al di là del Rio Nuovo, dopo il taglio effettuato nel giardino per scavare il letto al canale stesso, e da nuovi alberi, che saranno piantati, già grandi, al posto oggi ancora occupato da una casa moderna, destinata a scomparire dopo breve esistenza. Un'aiuola fiorita, sistemata nella parte inferiore del piazzale, assicurerà poi l'ordine nella circolazione delle automobili sul piazzale.

La gigantesca autorimessa

Al di sopra di ogni mascheratura d'alberi o di case sorgerà imponente nel cielo, la massa geometrica, modernissima, schematica, grandiosa dell'autorimessa.

« Duemila automobili alle porte della città », annunciava ieri un giornale di Torino, accennando alla costruzione della grandiosa autorimessa. Più esattamente e più rivoluzionariamente — dal punto di vista della tradizione veneziana — dobbiamo e possiamo dire: « Duemila automobili nel cuore della città ». Poichè è proprio nel cuore della grande Venezia, a distanza quasi eguale dall'estremità di S. Elena e dal margine del Comune in terraferma, che la gigantesca costruzione viene creata, per dare ricetto alle automobili, che da ogni parte del mondo potranno ormai accedere direttamente alla metropoli lagunare. L'autorimessa copre un'area di 10 mila metri quadrati, e sarà compiuta, nei suoi cinque piani di cemento armato, e di stile veramente razionale, perchè rispondente esattamente allo scopo, per il quale l'edificio si costruisce, per il 28 ottobre prossimo venturo.

Per il 21 aprile tuttavia sarà già disponibile lo spazio per qualche centinaio di macchine, e due interi piani saranno costruiti per il mese di giugno. Il pianoterra sarà riservato alle motociclette e alle biciclette; i piani superiori alle automobili, che saranno sistemate in vasti saloni, essendosi abbandonato il concetto di costruire dei *box*.

Come verrà illuminato il nuovo ponte

Uno dei problemi più importanti, se non proprio dei più complessi, fra quanti interessano il funzionamento delle nuove comunicazioni translagunari, è quello che si riferisce alla illuminazione del ponte, dei suoi sbocchi e delle sue propaggini nell'isola e in terraferma.

La nuova via può dirsi abbia un suo capo ove il Rio di Cà Foscari sbocca sul Canalazzo, e lo altro nel nuovo centro di Mestre, e cioè in località delle Barche presso la colonna che ricorda la fausta data del 27 ottobre 1848. La strada in tutto il vasto sviluppo può adunque dividersi in tre parti: la prima si snoda in territorio urbano e cioè nel pieno cuore di Venezia; la seconda si distende sulle arcate del ponte, e la terza posa sulla massicciata dei margini lagunari di Marghera e sormonta il cavalcavia e scende giù dalla rampa che piega a destra ad angolo retto per confondersi con la nuovissima via dei Ronchi e sfociare alle Barche ove verranno ad arrestarsi le vetture della Filovia.

Tenuto conto delle diverse condizioni del percorso, dei disparati caratteri delle zone percorse dalla nuovissima arteria, e delle particolari necessità di illuminazione accusate dai vari tratti, si è giustamente pensato di affidare la distribuzione della luce a due differenti sistemi: uno per il tratto di strada che si sviluppa in Venezia città, l'altro per il tronco traslagunare e terrafermiero.

Le particolarissime esigenze, anche di carattere estetico, che presenta in fatto di illuminazione il Rio Novo, sono note a tutti. E tutti ben comprendono che salve le necessità del traffico aumentato, la nuova strada acquea deve intonarsi nel suo aspetto notturno a quelli che sono i caratteri del paesaggio circostante. Ogni eccessivo sforzo di illuminazione sarebbe, del resto non solo nocivo dal lato artistico, ma affatto inutile all'ordine ed alla speditezza della navigazione.

Per questo l'impianto elettrico destinato a rischiarare tutto il Rio Novo, il giardino Papadopoli, il piazzale di Sant'Andrea disteso ai piedi dell'autorimessa e i nuovi slarghi di Santa Chiara, verrà a costituire un ampliamento di quello cittadino e come tale verrà comandato dalle cabine del Municipio.

Dalla testata del ponte a Sant'Andrea e lungo tutto il suo ulteriore sviluppo, l'illuminazione deve essere più generosa e per questo esso avrà un impianto autonomo, comandato da due cabine indipendenti, collocate rispettivamente all'inizio del manufatto presso Santa Chiara e ai piedi del cavalcavia tra Marghera e Mestre.

250 lampade da 600 candele

Per evitare l'ingombro di molti supporti, il che sarebbe nocivo anche nei riguardi del paesaggio, le linee verranno ad agganciarsi sui pali stessi della Filovia i quali stanno già per allinearsi alternandosi a destra e a sinistra del manufatto alla distanza di 35 metri l'uno dall'altro.

Sugli stessi sostegni verranno sistemati gli appositi lampioni già studiati con la scorta delle più recenti innovazioni del genere, e in parte costruiti così da ottenere nello stesso tempo la massima intensità luminosa del cono irradiante e la più omogenea diffusione della luce.

Nel solo tratto servito dalle due cabine autonome verranno collocate ben 250 grandi lampade della potenza di 600 candele, in tal modo la luce diffusa nell'intero percorso sarà di una candela per ogni metro quadrato.

Si avrà così una specie di illuminazione a giorno, identica sotto ogni rapporto a quella di cui gode l'autostrade Roma-Ostia. In grazia a tutto questo, gli automobili spinti nelle due direzioni dovranno percorrere tutto il tronco così rischiarato coi soli fanalini accesi avendo cioè spenti non solo i fari a piena luce, ma anche quelli antiabbagliantì, i quali per il fatto che tanto questi come quelli verrebbero ad intralciare il traffico e a impedire le forti velocità in una strada sì aperta e sì favorevole alla corsa.

Per quanto riguarda la fornitura del materiale, il Comune vi provvederà per mezzo di dirette ordinazioni, mentre per la posa in opera delle condutture e dei numerosissimi apparecchi, verranno indetti due appalti.

Intanto sei lampadari sono già stati costruiti in ogni loro dettaglio ed applicati ad altrettanti pali già eretti sul tratto lagunare della nuova via. L'altra sera poco dopo l'imbrunire, alla presenza dei tecnici del Municipio essi vennero accesi e l'esperimento ha dato in ogni senso i più felici risultati.

Il Convegno interparlamentare

E' giunto ieri alle 14.40 S. E. Ivan Moheric, commissario jugoslavo presso il Convegno internazionale interparlamentare, il quale si è recato al Danieli per prendere parte alla seconda seduta del Convegno che ivi si è svolta, e al quale partecipano sei Nazioni. Intanto viene segnalato che l'ex Ministro francese Flandin è stato sostituito e rappresentato dal senatore Beaumont. Con qualche probabilità il convegno terminerà oggi in giornata.

Nella Lega Navale di Venezia

Il Comandante Leone Rocca nominato presidente della sezione di Venezia della Lega Navale, ha mandato alla contessa Morosini, presidente del Comitato delle Patronesse, il seguente saluto:

« Nell'assumere la Presidenza della Sezione Veneziana della Lega Navale Italiana porgo a Lei Presidente del Comitato veneziano delle Patronesse il devoto omaggio mio e dei componenti il Consiglio Direttivo ».

Gli alunni dei Foscarini alla Mostra della Rivoluzione

In questi giorni si è recato a Roma un gruppo di studenti del Liceo Marco Foscarini per visitare la Mostra della Rivoluzione. Venticinque alunni sono partiti mercoledì sera accompagnati dalla professoressa Masato e dal prof. Ponti, che furono loro di guida durante il non breve soggiorno nell'Urbe. Nella mattinata di giovedì si recarono a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, visitando poscia i Fori, il Colosseo, la Via dell'Impero, il Teatro Marcello e la Via del Mare. L'intero pomeriggio fu dedicato all'interessantissima visita alla Mostra della Rivoluzione e l'indomani, guidati dalla prof.ssa Lorenzetti, giunta appositamente a Roma, iniziarono la visita alle Basiliche e alle catacombe di Sant'Agnese. Nel pomeriggio del giovedì si recarono alla Galleria Borghese e al Giardino Zoologico. Sabato furono a San Pietro visitando poscia i Musei Vaticani, ove furono ricevuti dallo stesso direttore comm. Nogara che fece loro visitare anche l'appartamento pontificio privato. Quindi furono ricevuti dal Pontefice, che rivolse, a loro e ad altri studenti ammessi all'udienza, un commovente discorso.

L'ultima giornata del soggiorno romano fu dedicata, nella mattina, alla continuazione della visita alle Basiliche e, nel pomeriggio, ad una escursione ai Castelli Romani con soste interessanti al Lago di Nemi ed a Grottaferrata.

Gli studenti giunsero a Venezia lunedì mattina ricevuti alla Stazione dal Preside comm. Augusto Lizier, che aveva organizzato il bellissimo viaggio facendovi contribuire anche la Cassa Scolastica.

La Società di chirurgia della bocca alla Mostra della Rivoluzione

La Sezione Veneta della Società Italiana di chirurgia della bocca comunica che la gita a Roma per la visita collettiva alla Mostra della Rivoluzione Fascista è stata definitivamente fissata per i giorni 19 e 20 Marzo. I soci sono invitati a trovarsi in Piazza Venezia alle ore 9 precise di Domenica 19 davanti al Monumento Vittorio Emanuele, donde il corteo muoverà per rendere omaggio prima alla Tomba del Milite Ignoto e successivamente all'Ara dei Martiri Fascisti in Campidoglio ed alla Cappella Votiva a Palazzo Littorio. La visita alla Mostra della Rivoluzione avverrà subito dopo, e cioè alle ore 10 circa.

Alle ore 15 i soci si troveranno nella sala dell'Ufficio d'Igiene del Governatorato, Via Merulana 123, per l'annuale assemblea nazionale, mentre la gita a Littoria, una delle più grandi opere sanitarie del Regime, resta fissata per le ore 8 del giorno 20, con partenza da Piazza dell'Esedra.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo di Castello

Sabato u. s., alle ore 21, innanzi ad un folto gruppo di fascisti e Giovani fascisti il cav. Salvadori, Direttore della Scuola maschile Gaspare Gozzi, ha tenuto una conferenza sul tema « Il Fascismo per il lavoro ed i lavoratori ».

L'oratore è stato applaudito.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione femminile di atletica. — Tutte le signorine iscritte alla sezione atletica sono invitate per domani, giovedì, alle ore 9, allo Stadio Comunale per l'allenamento atletico diretto dall'olimpionico Ugo Vianello.

Sezione Rugby. — Si ricorda a tutti coloro che partecipano agli allenamenti per il Rugby che stasera alle ore 21 presso la Palestra della C. Reyer avrà luogo una seduta di allenamento.

Sezione autonoma canotaggio. — Tutti i partecipanti agli allenamenti per i littoriali del remo, dovranno trovarsi in Cantiere stasera alle ore 18.30.

Mostra d'arte. — Il termine per la consegna delle opere per la Mostra d'arte, è stato prorogato al 20 corrente.

Unione Industruale Fascista della Provincia di Venezia

L'assemblea degli industriali edili

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Industriale Fascista, si è tenuta ieri presso l'Unione stessa l'assemblea degli Industriali edili della Provincia di Venezia per la nomina delle cariche sociali.

Alla riunione intervennero numerosi soci i quali, udite le dichiarazioni del Presidente in ordine agli importanti problemi della categoria elessero alla unanimità a Capo Sezione l'ing. Giuseppe Pasquali ed a Consiglieri i sigg. comm. A. Baldi, cav. G. Samassa, rag. V. Maggioni, ing. G. V. Ravà, cav. G. Merlo, G. B. Chiozzotto, A. Bari ed F. Perale.

A rappresentare la Sezione nel Consiglio Direttivo dell'Unione sono stati delegati l'ing. Pasquali, il comm. Baldi, il cav. Samassa, l'ing. Ravà, l'ing. Vason ed i sigg. Gobbetto e Tramontin; mentre all'assemblea dell'Unione sono stati delegati, oltre i predetti, anche i signori: rag. V. Maggioni, cav. Merlo, G. B. Chiozzotto, A. Bari, F. Perale, cav. G. Tiso, ing. O. Arcangeli, R. Perale, ing. Fioravanti Cinci, R. Bellinato, E. Turchetto, L. Veronese, V. Payer, dott. E. Terni, G. Zancan, Leone Trevisan, G. Salvadori, A. Dal Carlo, P. Mazzoleni e cav. uff. Domenico Toniolo.

.... e l'assemblea delle industrie Agricole Alimentari

Domenica 12 corr. ha avuto luogo presso l'Unione Industriale Fascista l'assemblea della Sezione Industrie Agricole Alimentari varie che comprende l'industria delle acque gassate, della birra, del freddo, del latte, dello zucchero, dei dolci, dei vini e liquori e delle conserve alimentari.

Ai numerosi intervenuti il capo sezione dott. Guido Alverà diede relazione dell'attività svolta dalla Sezione nello scorso anno a tutela degli interessi degli associati nel campo economico e sindacale.

I convenuti all'unanimità hanno riconfermato il dott. Guido Alverà nella carica di Capo Sezione e di Rappresentante nel Consiglio Direttivo dell'Unione. Il dott. Alverà, unitamente all'ing. Brusoni rappresenterà la Sezione nell'Assemblea dell'Unione.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata

Tutte le Camicie nere appartenenti alla I. Centuria si troveranno presso questo Comando questa sera, mercoledì 15, alle ore 18 o alle ore 21.30 per urgenti comunicazioni di servizio.

A carico degli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari. Abito civile.

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi per questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

L'assemblea della M. S. tra Barbieri

La Presidenza della M. S. barbieri invita tutti i soci a voler intervenire alla seduta generale che si terrà giovedì 16 marzo alle ore 21 precise, e mezz'ora dopo in seconda convocazione nella sala della Federazione Artigiani, gentilmente concessa, in Palazzo Mora, S. Felice 3644, onde svolgere il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale; Relazione morale e finanziaria; Lettura ed approvazione del bilancio sociale; Relazione dei sindaci; Nomina delle cariche scadenti. Varie.

Per gli infermieri disoccupati

Presso l'Ufficio di Collocamento dell'Industria — Zattere, Palazzo Lloyd — sono aperte le iscrizioni di tutte le infermiere ed infermieri diplomati disoccupati.

I Signori medici quindi sono vivamente pregati rivolgersi a detto Ufficio per l'assunzione del personale sopracitato, od ind[illegible]re a chi ne avesse bisogno dove devono rivolgersi.

Sono perciò a disposizione gli infermieri: Barbon Luigia, Franceschini Maria, Marchioro Emma, Pavanello Rosina, Gabotti Anita, Salatinig Italia, Trame Luigia, Fuga Enrichetta, Carli Lucrezia, Zampieri Elisa.

Il poeta Antonio Ottoboni

Conferenza di Mario Brunetti all'Università Popolare

Iersera, dinanzi ad un eletto uditorio, il prof. Mario Brunetti ha parlato di « Un ignoto poeta veneziano del '700: Antonio Ottoboni ». Dell'Ottoboni, nipote di Papa Alessandro VIII e padre del Cardinale Pietro, e, per breve tempo, durante il Pontificato dello zio, comandante supremo delle forze militari della Chiesa, l'oratore ha tracciato la vita, ricca di eventi non sempre lieti, perchè, dopo essere assurto alla dignità di Procuratore e di Cavaliere perpetuo di San Marco, fu, per due volte privato di tali onori, dapprima per avere accettato da sovrano straniero provvigioni e stipendi, poi per non aver potuto indurre il figlio Cardinale a rinunciare alla carica di Protettore di Francia; per la qual cosa fu anche bandito da Venezia, e, rifugiatosi a Roma, morì in esilio. (1720).

Traccia quindi l'oratore le linee della sua attività letteraria dell'Ottoboni, e particolarmente di quella poetica. Seguendo l'indirizzo del tempo, l'Ottoboni fu fra i poeti arcadi, ma seppe nelle sue rime trovare accenti di sincerità e di originalità che lo distinguono dalla massa dei verseggiatori congeneri. Nella satira, ad esempio, appare, a tratti, come un precursore di Gioacchino Belli. Ma le sue migliori qualità di poeta si palesano nel dialetto nostro, che coltivò con singolare perizia, con gentilezza di immagini, con freschezza e vivacità di impressioni. Compose numerosissime poesie per musica, specialmente « canzoni da batello », destinate ad essere rivestite di note musicali.

Tutto questo materiale poetico vastissimo è rimasto finora, per strano caso, del tutto sconosciuto al grande pubblico, tanto che il nome dell'Ottoboni non figura in alcune delle raccolte classiche di poesia vernacola. Un paio di sue poesie soltanto fu pubblicato, anni or sono, dal Pilot, ma il più ed il meglio della sua produzione giace ancora inedita in dodici manoscritti specie al civico Museo Correr. La documentazione del posto che spetterebbe all'Ottoboni, doverosamente nella nostra letteratura vernacola, è data dall'oratore con la lettura di alcune sue canzoni musicali (« A Nina dalicata », « Ad una donna che aveva per vezzo di dire all'amico « Mo' via », « A Nina che pesca » etc.), scelte fra decine e decine, in cui la agilità del verso bene asseconda la gentilezza delle immagini.

Ha ricordato infine l'oratore alcuni sonetti dell'Ottoboni particolarmente ispirati dalla nostalgia di Venezia, e composti quand'egli era in bando a Roma, e particolarmente uno in cui il paesaggio del Piave e del Montello, è rievocato con freschezza d'impressione ed accoramento d'esule.

La lettura delle poesie dell'Ottoboni, opportunamente commentate e messe in valore, è stata seguita con il più vivo interesse dai presenti, che alla fine, hanno vivamente applaudito l'oratore.

Lezioni del prof. Carnelutti a Ca' Foscari

Ieri nel pomeriggio l'illustre prof. Carnelutti, davanti a pubblico numerosissimo convenuto nell'Aula Magna di Ca' Foscari, ha tenuto, attentamente ascoltato ed in fine vivamente applaudito, la terza lezione sul tema interessante « Le apparenze nei rapporti commerciali ».

La quarta lezione avrà luogo martedì 21 corrente, alle ore 17.

Terio Ferrari al Dopolavoro Ferroviario

Domani sera, alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, il poeta vernacolo veronese Terio Ferrari terrà una lettura delle sue «Liriche dialettali».

Anche a questa serata culturale, che ha già avuto presso la sede di Mestre un notevole successo, non mancherà un largo concorso di pubblico

L'ingresso è libero.

L'arrivo dell'"Ausonia,, dall'Egitto

Ieri nel pomeriggio è giunto nel nostro porto, proveniente da Alessandria d'Egitto, il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino. A bordo del transatlantico si trovavano lo on. Francesco Giunta ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e l'insigne egittologo prof. Carlo Anti, rettore dell'Università di Padova, e capo della Missione archeologica italiana in Egitto. Come è noto il prof. Carlo Anti, nella recente visita dei Sovrani in Egitto, ha illustrato alle LL. MM. le importanti scoperte fatte dalla missione italiana che ha messo in luce le rovine di Tebtunis.

Agevolazioni agli iscritti al Guf pel corso di pilotaggio

L'Aero Club « Giannino Ancillotto » di Venezia comunica:

Sono aperte ancora per qualche giorno le iscrizioni al Corso di Pilotaggio.

Gli allievi di età inferiore ai 25 anni possono conseguire il brevetto di pilota con meno di mille lire, giacchè la spesa complessiva di duemila lire circa, viene ridotta alla metà con il premio ministeriale di brevetto, ch'è di mille lire.

Altra notevole agevolazione è quella stabilita dal G.U.F. veneziano il quale concederà a tutti i suoi iscritti che conseguiranno il brevetto il premio di cinquecento lire.

Le iscrizioni al Corso si ricevono presso la sede di questo Aero Club (Riva Schiavoni, 4161 - presso Circolo Motonautico di Venezia).

La lotta antitubercolare nella nostra Provincia

Presieduta dal gr. uff. Garioni, si è ieri mattina riunita nel Palazzo della Provincia la Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare. Il prof. Garioni ha ricordato in principio di seduta i recenti lutti verificatisi in seno alla Rappresentanza con la morte di S. E. il comm. Pier Vittorio Toniolo, Presidente del Comitato della Croce Rossa, della Signora Maria Pezzè Pascolato e del fratello del prof. Vitali.

I premi per la campagna dell'anno X

Dopo un saluto ai nuovi membri della Rappresentanza — il dottor Cardamone direttore della C.N.A.S. l'avv. Massari, delegato straordinario dell'O.N.M.I. e l'ing. Dall'Armi in sostituzione del dott. Dal Negro dimissionario — e dopo altre comunicazioni, il comm. Garioni dà notizia delle premiazioni deliberate dalla Giunta Esecutiva del Consorzio per i benemeriti della Campagna della doppia croce dell'anno scorso, nella quale il Comune di Venezia si guadagnò dalla Federazione Nazionale di Roma, per il successo conseguito in tale campagna, una medaglia d'oro.

E' premiata con diploma e medaglia d'oro la contessa Anna Maria Foscari Poli, con diploma e medaglia d'argento sono premiati i Comitati antitubercolari di Torre di Mosto, Ceggia, S. Michele Tagliamento, Mirano, Mira, e l'Associazione Antitubercolare di Mestre.

Seguono 64 diplomi di benemerenza che saranno distribuiti solennemente in un prossimo giorno festivo.

E' stato già costituito il Comitato esecutivo per la prossima III campagna del francobollo, la quale, come è stato già pubblicato, si svolgerà dalla domenica delle Palme al 14 Maggio. Fra giorni tale Comitato, che si divide in due sezioni per la Città e per la Provincia, sarà convocato presso il Consorzio. Del Comitato presieduto dal Gr. Uff. Garioni con i due Vice Presidenti prof. Vitali per la Città e prof. Vivante per la Provincia, fanno parte oltre al Delegato e al Segretario delle Associazioni Sindacali, i Fiduciari dei Circoli di Sestiere e delle Organizzazioni giovanili, un rappresentante della Chiesa, della Stampa ed altri.

Servizi dispensariali

L'assemblea ha discusso ed approvato il bilancio per il corrente esercizio. Il Presidente prof. Garioni nella sua relazione mette in evidenza lo sbalzo in avanti che il bilancio segna nell'entrate effettive. Da 400 mila lire nel 1924 si è saliti a 666 mila nel 1928 e ad un milione e mezzo quest'anno. Dalle nuove disponibilità in confronto dell'ultimo esercizio traggono incremento i servizi dispensariali e di assistenza domiciliare e quelli di assistenza profilattica in favore della infanzia.

Sarà così intensificata l'azione dispensariale alla periferia ed avrà un nuovo radicale riordinamento, già in corso, il dispensario di S. Felice di Venezia. La rete dispensariale si è frattanto arricchita della nuova sede recentemente costruita per il dispensario di Mestre, destinato a notevoli sviluppi. I dispensari intensificheranno l'azione di assistenza dei malati a domicilio.

Assistenza all'infanzia e preventori

L'assistenza del Comitato per la assistenza profilattica all'infanzia e per i preventori incominciò nel 1926 con l'invio di centinaia di fanciulli alle colonie allora esistenti nella nostra e nelle limitrofe provincie; e istituì poi nel 1928 le Colonie solari ch'ebbero così rapido e magnifico sviluppo; si provvide quindi di concerto colla Provincia alla creazione della Colonia Alpina di Acquabona, aperta nel luglio 1930, mantenuta poi sempre in esercizio anche durante le stagioni invernali e radicalmente trasformata nel 1932 con ampliamenti che ne quadruplicano la capacità; e fece della scuola elementare un campo di propaganda igienica; si portò l'assistenza nelle famiglie ai fanciulli dai quali venivano allontanati i genitori bisognevoli di ricovero all'ospedale; ecc.

Per l'anno che ora s'inizia il programma di azione è fissato in un testo di accordi tra Consorzio antitubercolare e Federazione provinciale M. I. secondo le ultime direttive ministeriali.

Spedalizzazione e propaganda

Pochi Consorzi praticano spedalizzazioni su così vasta scala come il Consorzio di Venezia. Nel Bilancio 1933 sono stanziate ben 600.000 lire per ricoveri in luoghi di cura. Ma a tale cifra è da aggiungere la spesa che il Comune di Venezia sostiene per la spedalizzazione dei propri malati nell'ospedale S. Marco. Se si tien conto dei benefici che il Consorzio si è assicurati con la costruzione del padiglione sanatoriale di Mirano, da esso finanziato, si comprende come la nostra Provincia si trovi in condizioni relativamente di privilegio nella spedalizzazione dei malati di tubercolosi.

Speciali cure il Consorzio dedica anche alla propaganda. La collaborazione poi dei medici condotti è ritenuta essenziale per il conseguimento di ogni pratico successo.

Il passaggio di S. E. Ievetich

Ieri alle 14.10 è giunto nella nostra città da Belgrado, S. E. Ievetich, Ministro degli Esteri jugoslavo. S. E. Ievetich è ripartito alle 14.20 per Parigi.

Stato Civile di Venezia

14 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 2; Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 9
MATRIMONI: 3

Decessi: Bellemo Gianni Celeste di anni 71, ved. r. pens.; De Battista Gancini Rosina 60, con. cas.; Callegari Teresa 73, nub. cas.; Catullo Giuseppe 87, ved. r. pens.; Polacco Giuseppe 53, con. negoz.; Martin Basilio 52, con. bracc.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Conserotti Antonio, impiegato, con Ruffini Elisa, impiegata, celibi; Gabrieli Ernesto, cannoniere R. M., con Livio Lidia, sarta, celibi; Pellegrini Ruggero, perito agrario, con Topo Rosina, casalinga, celibi.

Muore tra le braccia della madre

L'altra sera alle ore 23.30 una povera donna accorreva col bimbo in braccio all'Ospedale chiedendo al sanitario che glielo salvasse. Era costei Efisia Senis, una giovane ventitreenne che abita a Castello 2773, la quale portava la propria bimba Matilde di mesi 16 che pareva respirasse ancora. Viceversa il medico di guardia constatò che la piccina era già morta. La madre ha raccontato tra le lagrime che da qualche giorno la piccola Matilde era sofferente per la dentizione, e l'altra sera alle 22.30, mentre stava per allattarla la vide stralunare gli occhi e non dar più segni di vita. Corse sollecita al nosocomio, ma purtroppo durante il tragitto la bimba era morta. Il cadaverino è stato per ciò inviato in sala di custodia.

Tra due gatti litiganti

L'agente di negozio Giovanni Marchisio, di anni 72, abitante a Santa Croce 263, ieri sera alle ore 22.30 transitava per la Riva del Carbon senza accorgersi che sulla sua strada due gatti stavano litigando. Il Marchisio inciampò nelle bestie e cadde fratturandosi il femore sinistro. Il Marchisio è stato trasportato all'Ospedale da alcuni passanti e colà ricoverato con prognosi riservata.

Alienazione mentale

Ieri alle 16 in Campo San Bartolomeo i Carabinieri soccorsero un poveretto che gesticolava animatamente. Fu accompagnato all'Ospedale, dove il sanitario di guardia gli constatò dei sintomi di alienazione mentale. Si tratta di certo Albino Giovanni Parmesan di anni 38 abitante a Castello 6229 che venne rinchiuso in sala di custodia in osservazione.

Due arresti

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno ieri arrestato Umberto Novello fu Giuseppe, di anni 52, abitante alle Casermette 352, perchè, ubriaco, disturbava i dormienti.

Fermarono poi Vittoria Santi, di anni 73, abitante alle Casermette, perchè deve scontare 15 giorni di detenzione per mendicità.

Sventure e disavventure

Un'infezione

La tredicenne Marcella Pedrocco abitante a Dorsoduro 2122 è stata ieri ricoverata all'ospedale per una ferita infetta all'inguine conseguente ad una abrasione riportata giocando, nell'urto contro una latta di petrolio arruginito con la quale si ferì al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Un braccio rotto

In Salizzada San Stae giocando con alcuni ragazzini della sua età, la bimba Luigia Tagliapietra di anni 3, abitante a Santa Croce 1929 è caduta fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Fabbro colto da malore

Il fabbro Giulio Zancopè, di anni 34, da Brusegana, ieri passando per Campo Ss. Apostoli in seguito a malore improvviso è caduto al suolo dibattendosi. Venne soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono all'Ospedale dove è stato ricoverato in osservazione avendo anche riportato una ferita lacera al parietale destro.

Ustioni alla faccia

Certa Giovanna Modenese, di anni 45, abitante al Lido in Via Dardanelli, ieri alle 12, in casa del coinquilino Antonio Tortato nel levare il coperchio da una pentola si rovesciò una parte del contenuto bollente riportando delle ustioni alla faccia guaribili in 5 giorni.

Oggi alle ore 19.30 confortato dai Sacri Carismi è spirata l'anima eletta di

EDOARDO GRISMONDI

Commerciante - di anni 74

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Giuseppe ed Ernestina, il genero Adami Evelino, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno Giovedì 16 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

Si prega di essere dispensati dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 14 Marzo 1933 - XI

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il vivo successo del concerto Scherchen al Teatro Fenice

Hermann Scherchen ha ottenuto iersera alla Fenice gli onori di un successo addirittura trionfale. Successo pronto, cordiale, vibrante che ha avuto le sue espressioni più clamorose nei climi del più abbandonato entusiasmo alla fine delle due parti del programma e dopo il *Concerto per violino ed orchestra* di Francesco Malipiero, alla fine del quale un interminabile applauso ha accolto come nel giro di una stessa corona l'autore, il M.o Scherchen e la violinista Viola Mitchell, la quale com'era facile prevedere ha offerto al pubblico il senso della rivelazione.

Hermann Scherchen è artista di razza; una sensibilità acutissima lo guida all'indagine profonda, un delicato istinto di poeta gli concede di far scaturire al di là di quant'è di analiticamente definito nelle sue realizzazioni quell'afflato che dona la musica al volo e l'adorna della sua più trascinante forza emotiva.

Fatto sta che fino dalla chiara, brillante, impetuosa esposizione della popolarissima Sinfonia del *Nabucco* il pubblico s'avvide di aver di fronte un gigante.

Il maestro Scherchen dirige senza bacchetta. Egli forse s'è accorto che quel stringer nel pugno il fragile giunco, dimezzava l'eloquenza delle mani, che gli è necessaria in tutta la sua ampiezza, come quella della maschera, del gesto e dell'atteggiamento, per imporre tutta la sua volontà alla massa e trasfonderla fino nelle sfumature dell'espressione.

Così egli seppe rendere in quadri quanto mai focati i quattro episodi della *Quarta sinfonia in fa minore* di Tchaikowski e scioglier con slancio elegante la frenesia delle danze e il tripudio dei canti che s'intrecciano e si sovrappongono nella prima e nell'ultima parte, fresche e gustose pur nel loro pletorico barocchismo, e spiegare in un clima di tenerezza romantica le assorte effusioni del secondo tempo e rendere con mirabile precisione di ritmo e con estrema morbidezza di suono i pizzicati degli archi e le bizze degli strumentini in quel garbatissimo *Scherzo* ch'è indubbiamente la parte più originale e interessante di tutta la composizone.

Il pubblico soggiogato dal principio alla fine colmò ogni intervallo con gli applausi più fragorosi e alla fine della composizione s'abbandonò ad un delirio di battimani e l'ovazione fu sì lunga ed impetuosa che il M.o Scherchen dovette tornare numerosissime volte sul podio.

La seconda parte del concerto si aprì con l'*Ouverture tragica* di Johannes Brahms con la cui realizzazione il M. Scherchen intese onorare la memoria del grande compositore amburghese nel centenario della sua nascita. Ancora una volta la profondità dell'interprete e le sue trascinanti facoltà comunicative si specchiarono nella forma in cui venne esposta la poderosa composizione: forma perfettamente sviscerata e compiutamente espressa in tutti i tesori del suo suggestivo contenuto poetico.

Naturalmente il maggior interesse del pubblico e la curiosità più viva erano polarizzati verso il nuovissimo *Concerto per violino e orchestra* di Francesco Malipiero, il quale veniva eseguito per la prima volta in Italia dopo i successi ottenuti in America, in Germania ed in Olanda.

L'opera, perfettamente organica, è senza alcun dubbio tra le più suggestive e interessanti dell'ultima produzione malipieriana. L'autore non rinuncia in essa a quei singolari procedimenti armonici, contrappuntistici e strumentali che danno insieme l'originalità alla sua musica ed il calco alla sua inconfondibile personalità di artista; ma in essa dimostra di aver voluto e saputo semplificare e chiarificare i propri mezzi espressivi.

Per quanto riguarda la forma, la nuova composizione non denuncia certo atteggiamenti rivoluzionari, accettando essa il tipo ciclico del «Concerto» tradizionale, suddiviso in tre tempi legati l'uno all'altro da sia pur sfuggevoli riferimenti tematici. Solo al posto della cadenza che nel vecchio costume ha pure funzioni decorative quando non sia semplice mezzo di esibizionismi acrobatici, è qui una breve pagina in forma di sonata, chiara, concettosa e ricca di vita e di calore. In essa, come, del resto, in tutto il *Concerto*, sono, se Dio vuole, finalmente aboliti tutti i luoghi comuni del violinismo e tutti quei vieti convenzionalismi che sono, purtroppo, più o meno palesi nella letteratura concertistica del violino di tutti i tempi e di tutti i paesi. Anche da questo lato la nuova opera del Malipiero ha il suo vivo interesse e la sua alta importanza.

Il concerto si inizia con un *Allegro*, che vorremmo dire il più malipieriano dei tre tempi. In esso il discorso del solista è commentato con spirito fresco e scintillante da tutta la folla degli strumenti che spesso aderisce ai concetti del violino concertista e li compenetra e li travolge con lo slancio bizzarro dei suoi ritmi e col caldo riverbero dei suoi colori. Segue un *Lento* nel quale la conversazione iniziata dall'orchestra trova il pieno consenso del solista del quale raccoglie la voce e la trasporta, snodandosi chiara spontanea e nobilmente ispirata in un clima di serena ed austera poesia.

L'ultimo tempo è un *Allegro* che s'inizia con una squisita pagina sinfonica densa di pensiero e ricca di vita, alle ultime note della quale il solista si allaccia per continuare da solo nella cadenza in forma di sonata. Poi il violino e l'orchestra procedono insieme: prima con calma, quasi indugiando in brevi istanti di tranquilla contemplazione, poi l'*Allegro* riprende con irruenza il suo sciolto movimento e lo frena d'un tratto nelle battute finali.

La parte del solista ebbe un'interprete superiore in Viola Mitchell, che seppe cavare dal suo strumento una purezza di suono veramente preziosa, rivelando e nell'arcata ampia, robusta, sicura e morbidissima insieme e nella meccanica della mano sinistra mirabilmente nitida e prodigiosamente veloce, i caratteri più interessanti del suo brillantissimo virtuosismo. Interprete intelligente e sensibilissima essa seppe dominare col proprio suono le voci dell'orchestra e fondersi in esse mirabilmente, assecondata in questo dal M.o Hermann Scherchen, il quale, come nel porgere gli altri brani, fu mirabile per chiarezza e per equilibrio e fu felicissimo nel rivelare tutti gli elementi puramente musicali nei quali la superba opera di Francesco Malipiero trova la parte vitale del proprio nutrimento.

Il successo della composizione fu pronto, impetuoso e concorde. Successo che culminò in uno sfogo di applausi che pareva non avesse a cessare mai più. Acclamato a gran voce Francesco Malipiero dovette presentarsi molte volte al proscenio per dividervi gli allori con Viola Mitchell e col M.o Scherchen che furono pure festeggiatissimi.

Il concerto si chiuse con l'elettrizzante «Fonderia di acciaio» del russo I. L. Mossolof, un breve episodio sinfonico che descrive la vita di una gigantesca officina immaginaria, nella quale lo stridio delle cinghie sulle pulegge, l'ansante rotare delle macchine, il mugghiar delle fiamme, gli urti e gli attriti della meccanica evoluta si sovrappongono in una ridda di ritmi e in un sfavillante brulichìo di colori. Nel brano l'onomatopea è evidente e il senso di verismo sì profondo, sì acuto e lacerante, da assumere un aspetto intensamente drammatico quasi mostrasse l'orrore della lotta sferrata dall'uomo contro le furie della materia avversa.

La pagina, offerta in forma veramente smagliante, fece scattare il pubblico in piedi, il fragore dell'applauso fu quasi pari a quello dell'officina impazzita e le richieste di *bis* furono di sì imperiosa violenza che il Maestro Scherchen dovette tornare sul podio e ripetere il brano, seguito ancora una volta dal delirio della folla.

Non si può chiudere la frettolosa cronaca della serata senza rivolgere un elogio caldissimo all'orchestra veneziana, la quale e per le qualità spiccatissime dei suoi principali elementi e per le sue brillanti doti d'assieme, si mostrò ancora una volta degnissima del grave compito che le è stato affidato.

Il concerto di Dimitri Mitropoulos

Come abbiamo annunciato, il quarto concerto della stagione avrà luogo la sera di lunedì 20 corr. e sarà diretto dal M.o Dimitri Mitropoulos. Questi, dopo essersi rivelato per la prima volta all'ammirazione della critica e del pubblico italiano dal podio dell'*Augusteo* in occasione di una indimenticabile serata, offerta qualche mese addietro, ha diretto importantissimi concerti a Parigi, riportando trionfali successi e da ieri è nella nostra città, la quale sarà la seconda ad applaudirlo fra tutte le città consorelle.

L'illustre maestro greco ha seguito iersera il concerto diretto da Hermann Scherchen e questa mattina prenderà i primi contatti con la nostra orchestra per prepararla alla sua quarta prova della stagione, durante la quale egli svolgerà un programma interamente composto di musiche non ancora eseguite fra noi. Tra queste sarà un brano che permetterà al Mitropoulos di figurare simultaneamente quale pianista e quale direttore d'orchestra.

La stagione sì brillantemente iniziatasi col concerto Guarnieri è ora al suo mezzo e va svolgendosi trionfalmente secondo le più rosee previsioni. L'accelerato ritmo col quale si svolgono le sue attesissime manifestazioni, è dovuto esclusivamente alla necessità di lasciar libero il teatro per il 2 aprile p. v. dovendo in tal giorno iniziarsi l'organizzazione della stagione d'opera elencata tra le cerimonie inaugurali del nuovo ponte sulla laguna. Ma la maggior frequenza dei concerti non influisce certo sulla preparazione dell'orchestra, alla quale sono sempre serbati il tempo ed i mezzi per maturare con calma ed in serenità la realizzazione di vari programmi. Di questo il pubblico ha potuto convincersi nei passati concerti ai quali la bella massa strumentale ha partecipato in forma perfetta, ed avrà nuova prova in quello di lunedì venturo del quale daremo fra giorni l'interessantissimo programma.

La serata d'onore di Zacconi

Come abbiamo annunciato Ermete Zacconi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore, e questo vuol dire che la sala del nostro Teatro di prosa raccoglierà tutto quel grande pubblico veneziano che tanto ammira l'arte nobilissima del più illustre attore dei nostri giorni.

Ermete Zacconi ha sceito per la occasione «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni e cioè la celebre commedia che gli dà modo di misurarsi in una delle sue più piacevoli ed interessanti creazioni.

Con questa recita la Compagnia di Ermete Zacconi prende congedo dal pubblico veneziano.

MALIBRAN

Anche ieri il vivo desiderio di udire, sia pure attraverso le macchine parlanti, la bella voce di Tito Schipa nel film «Tre uomini in frak» di cui ne è principale interprete assieme alla Milly e ai comici fratelli De Filippo, ha fatto accorrere al Malibran folla di pubblico che ha fatto le migliori accoglienze al film.

Oggi replica mentre nel varietà è vivamente applaudita la troupe negra diretta da William Spiller.

Rassegna cinematografica

"Sotto falsa bandiera,,

di Johannes Meyer (Rossini)

Pellicola solida, quadrata, impostata sopra un soggetto ben congegnato: molta cura nei particolari se non molta novità d'invenzioni. Il Meyer ha condotta abilmente la vicenda: una trama di spionaggio in guerra dove non mancano consueti motivi, e dove pure sono nuove ingegnose trovate; una scelta appropriata degli interpreti, sopratutto dei secondari. Il soggetto si basa sopra una motivo forte, l'eroismo di una donna che per salvare alla fine il marito, muore lei stessa; quella ruota di automobile, nella penultima inquadratura, che continua a girare per inerzia, ricorda un'analoga inquadratura della «Tragedia della miniera» di Pabst. Il Meyer pur non possedendo una personalità spiccata ha sopratutto buon senso.

Nel varietà, ottima sotto tutti gli aspetti la compagnia di Harry Flemming; affiatamento, bravura, ottimismo. A tutti i numeri di repertorio il pubblico rimane soddisfatto e applaude fragorosamente; non un momento di inerzia, dalle danze fantastiche di Miss Roseray e Mr. Cappella alla cantata finale; un succedersi vario e divertente di motivi quasi sempre in contrattempo che non stanca mai e sempre tiene desta l'attenzione sia il motivo del «Congress tanzt» di Weymann o un valzer di Lehar, o un tango, o uno dei più tipici jazz.

f. p.

Concerto Guido Agosti

Viene annunziato che il pianista Guido Agosti terrà prossimamente un concerto nella sala del Liceo «Benedetto Marcello». Come è noto, l'Agosti, che è reputato uno fra i maggiori esponenti dell'arte pianistica italiana, ricopre da questo anno una delle cattedre di pianoforte principale nel Liceo Musicale cittadino. Saranno pubblicate prossimamente notizie sull'importante manifestazione d'arte.

Concerto Ruata - Sassoli al Circolo Artistico

Questa sera, alle 21.15, avrà luogo al Circolo Artistico il concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli, del quale abbiamo pubblicato ieri il programma. L'ingresso è riservato ai soci i quali potranno accompagnare soltanto due persone della loro famiglia.

Dopolavoro

La ripresa di «Nina, no far la stupida!», la gaia commedia musicata di Rossato e Gian Capo, presentata domenica nel pomeriggio dalla Filodrammatica La Fenice è stata accolta col più lieto favore dal folto pubblico presente.

Il lavoro sarà replicato domenica di sera.

Per lo spettacolo serale la Compagnia di Gigia Campagnol, prima dell'atto unico di E. Miotti «Le done che pianze» rappresentò i due atti settecenteschi di Luisa Pirani Barozzi «L'abate Marin». Numerosi furono gli applausi sia alla fine del primo come del secondo atto. E con gli interpreti il pubblico volle festeggiare la brava signora Barozzi chiamandola ripetutamente al proscenio.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.20, *Banck Ban* di Erkel dall'Opera Reale Ungherese; Francoforte, 21, frammenti delle delle opere di Delius.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Gluck, Karel, Kalik, Beethoven; Lipsia, 19.30, musiche di Mozart, Schubert, Schumann, Busoni, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto del violinista Arrigo Serato con musiche di Franck, Bach, Grieg; Vienna, 19.35, musica di Brahms.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Mario e Maria* di Sabatino Lopez; Roma, 21.20, *Il dono della notte* di C. V. Duse.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord, dopo la commedia; Vienna (22.35), Bruxelles I (23.103, Parigi P. P. (23.10), Heilsberg (23), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (24), Katowice (23), Bucarest (22), Budapest (dopo l'opera).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Il Cardinale Lambertini».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Tito Schipa il celebre tenore nel film parlato Caesar «Tre uomini in Frak» con Milly e Camillo Pilotto. Nel varietà la troupe negra diretta da Spiller.

ROSSINI, ore 16.30: «Sotto falsa bandiera» parl. ital. con Carlotta Susa, Gustavo Froelich. Sulla scena delirante successo di Harry Flemming e la sua troupe di canto, danze e jazz.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime di «Condannata» parl. ital. con Elissa Landi. Domani A. Falconi in «Zaganella e il Cavaliere».

OLIMPIA. — «Il Capitano Craddock» capolavoro Ufa. Parlato italiano inte. Kate von Nagy, Jean Naurat.

MODERNISSIMO. — «Luana la vergine sacra» int. Dolores del Rio e Joel Mc Crea. Parl. ital.

S. MARCO. — «Due cuori e un'automobile» commedia sentimentale. Farà seguito «Primo Carnera nel Match di Boxe finito tragicamente contro Schaaf.» Clamoroso successo.

ITALIA. — «La Piccola Cioccolataia» brillante film parlato ital. con Faimù il celebre comico francese.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrell per l'ultima volta a Venezia. — Domani ore 14.30 Spettacolo per ragazzi.

Nei Sindacati del Commercio

L'Assemblea degli addetti all'abbigliamento, arredamento e merci varie

L'altra sera alle ore 21.30 l'assemblea generale dei dipendenti dalle aziende commerciali dell'Abbigliamento, Arredamento e Merci Varie, sotto la presidenza del camerata Alfredo Varani, Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e con la partecipazione di un numeroso gruppo di associati, ha proceduto all'elezione dei Fiduciari di Gruppo Abbigliamento e Arredamento, Sezione Maschile, e dei Gruppo Merci Varie.

Per il primo Gruppo è stato eletto alla unanimità il sig. Lacchin Gio. Batta e per il secondo Gruppo il sig. Mattiello Amedeo.

Il cav. Toaldo, Segretario del Sindacato ha quindi riferito ampiamente sulle trattative in corso per la disciplina dell'orario di apertura e chiusura dei negozi; nell'imposta di R. M. e nel nuovo contratto dell'abbigliamento. Ne è seguita una lunga discussione alla quale hanno artecipato i sigg. Navarro, Fabbri, Maiocchi, Carrari ed altri ai quali hanno risposto esaurientemente il camerata Varani ed il cav. Toaldo.

Esaminata la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno ha preso ancora una volta la parola il Segretario dell'Unione.

Consultorio Materno

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, seguendo il suo programma di estensione di ogni forma di assistenza sociale, ha recentemente disposto il funzionamento presso questa sede, sita in Santa Fosca, Palazzo Correr, di un consultorio per la Maternità. In esso le interessate (assicurate) le quali si trovino in stato di gravidanza o di puerperio trovano gratuita, non solo la visita medica ed ogni sorta di consigli di carattere sanitario sul grande compito della maternità, ma anche ogni forma di assistenza per il conseguimento dei benefici loro dovuti, in dipendenza delle recenti disposizioni di Legge, relative alla tutela delle donne gestanti e puerpere.

Il Consultorio è aperto tutti i giovedì (esclusi i festivi) dalle ore 9 alle 12.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: «Barletta» italiano da S. Maura con merci varie.

Arrivi del giorno 14: «Donizetti» italiano da Bari con merci varie; «Violette» italiano da Sistiana con pietra; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto; «Abruzzi» italiano da Fiume vuoto; «Fulgor» italiano da Costanza con olio minerale; «Asteria» italiano da Unago con bauxite; «Adria» italiano da Cospoli, vuoto.

Arrivi del giorno 13: «Egitto» italiano da Trieste vuoto; «Assiria» itailiano da Novorossiskj con merci varie; «Lucifero» italiano da Fiume pietre.

Spedizioni del giorno 12: «Adria» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 13: «Egitto» italiano da Novorossiskj con merci varie; «Fulgor» italiano per Costanza vuoto; «Alberta» italiano per Trieste vuoto; «Assiria» italiano per Trieste vuoto; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 13: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 14: «Dosizetti» italiano da Fiume con merci varie; «Angelina Lauro» italiano da Rahia Blanca con cereali; Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie; «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 13: «Lucia C.» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 14: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto; «Sacro Cuore» italiano per Ravenna con grano; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa con merci varie; «Barletta» italiano per Santa Maura con merci varie; «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie; «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto «Aurora» italiano per Margherita di Savoia vuoto; «Fortunato» inglese per Batum vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia nel giorno 13 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo 11. Totale n. 35; arrivati 7; partiti n. 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2260; merci varie 181. Totale tonn. 2441.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 334; merci varie 350. Totale tonn. 684.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 39; uomini 386. Carri. caricati n. 155; scaricati n. 77; Stato atemosferico: Sereno.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 341 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Le gare della "Sosav,, a Croce d'Aune

La nuova iniziativa della Sosav di bandire le gare sociali di sci di discesa e «slalom» ha ottenuto un successo entusiastico, nonostante la stagione già avanzata: i concorrenti iscritti raggiunsero la quarantina mentre alla gita di Croce d'Aune parteciparono un centinaio di soci, cui occorre aggiungere una comitiva recatasi a Rolle col torpedone cosicchè la Sosav può vantare un'altra buona giornata di propagnada dello sport invernale fra i dopolavoristi come chiusura dell'attivissima stagione dell'anno XI

La gara di discesa si svolse sulle pendici del Monte Avena con neve appena discreta ed è stata vinta dal campione sociale Venier Vittorio; nella categoria juniori giungeva primo Fagarazzi; ottima la prova delle signorine, vinta dalla campionessa sociale Zanetti Maria. Nel pomeriggio si svolse la prova di «slalom» per la quale la pista venne tracciata col concorso dei fratelli De Paoli di Feltre, la prova, obbligatoria per i primi tre classificati della gara di discesa, venne compiuta in minor tempo da Venier, seguito da Bonfanti V. e da altri sei concorrenti; anche la signorina Zanetti compì il percorso con sicurezza e precisione. Per questa prova, che è un utilissimo addestramento a superar gli ostacoli il socio dott. Franchi aveva offerto una medaglia d'oro pel il primo classificato.

Ecco la classifica della gara di discesa: Seniori: 1. Venier Vittorio in 9'18; 2. Fornasieri Antonio in 9.47 3. Zambenedetti Renato 9.59. Seguono: Zanier L., Trivelli M., Toaldo, Alzeni e altri 4.

Juniori: 1. Fagarazzi Mario 12.29 2. D'Este Rino 12.40; 3. Toaldo Isnardo 12.51. Seguono: Lakowskj, Zennaro, Scarpa.

Signorine: 1. Zanetti Maria 13.43 2. Carnesecchi D.; 3. Contro B.; 4. Dondi dell'Orologio; 5. Assetati S.

Corte d'Appello

Reduce da un furto di polli

Marcello Dindo è veronese; conta 38 anni e 18 condanne. Una notte una guardia notturna lo scorse mentre correva su una bicicletta. Sul manubrio era un grosso sacco. Dindo aveva, come il solito, fatto onore al suo cognome. Proveniva da un furto di polli: 30 pennuti erano stati sgozzati e infilati nel sacco. La guardia notturna lo insegui, pure in bicicletta. Egli si voltò sparandogli diversi colpi di rivoltella. Oltre il furto aggravato per lo scasso, gli si contestò la violenza a mano armata al pubblico ufficiale ed una serie di contravvenzioni.

Il Tribunale di Verona gli inflisse una grave pena: sette anni di reclusione, lire 6000 di multa; mesi 2 giorni 20 di arresto; parecchie centinaia di lire di pena pecuniaria; lo dichiarò delinquente abituale assegnandolo ad una casa di lavoro per 2 anni.

La Corte ha ridotto la sola reclusione e la multa, e cioè, rispettivamente a quattro anni e L. 4000. Dif. avv. Zecchin.

Il dispetto del fannullone

Giovanni Carniel è uomo gagliardo e giovane. Invece di lavorare preferisce stendere la mano o rubacchiare. Un giorno entrò nella casa del parroco di Vazzola, chiedendo, arrogantemente, la elemosina. I Carabinieri lo acciuffarono. Indispettito pronunciò parole offensive verso il Capo del Governo ed i militi.

Il Tribunale di Treviso lo condannò ad un anno e nove mesi di reclusione, giorni 30 d'arresto e libertà vigilata per due anni

Il P. M. ha ritenuto la pena troppo mite. In seguito all'appello del Procuratore del Re la Corte ha aumentato la condanna ad anni due mesi tre di reclusione e mesi tre di arresto. - Dif. avv. Mozzetti

Cronaca di Mestre

Conferenza dell'on. Lanfranconi

Martedì 21 corr. alle ore 21, l'on. Lanfranconi, Vice Presidente della Camera dei Deputati, aderendo all'invito del Circolo Sociale terrà nella sala delle manifestazioni culturali del Circolo stesso, una conferenza sul tema: «Lieto conversar fascista».

Questa conferenza richiamerà certamente il miglior pubblico mestrino che vorrà ascoltare la parola dell'illustre parlamentare.

Carnera a Mestre

Proveniente da Sequals è giunto ieri alle ore 14.45 a Mestre in automobile, Primo Carnera, accompagnato da un amico.

Il gigante friulano si è recato nel piazzale della stazione dove, disceso dalla macchina, è stato subito riconosciuto e circondato da molti cittadini. Ma egli è subito entrato nel Ristorante Bolognese-Tura dove ha pranzato, ed alle ore 16, fra una folla di curiosi accorsi alla notizia dell'arrivo, è ripartito in automobile per Sequals.

Il pugile, che ha voluto restar tranquillo in questa breve sosta, aveva dato disposizioni al personale del Ristorante perchè non si facesse entrare nessuno nella sala dove pranzava.

Grave caduta d'un passante

Polverato Michele fu Giovanni, di anni 55, abitante alla Gazzera Alta, verso le 11 di ieri mentre, proveniente da Mestre, stava avviandosi verso casa venne urtato da una bicicletta montata da un ragazzo rimasto sconosciuto e gettato violentemente a terra. Subito soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato a casa dove il dottor Giannetti ne riscontrava la gravità delle contusioni riportate e ne consigliava il suo trasporto all'Ospedale.

Il primario chirurgo prof. Badile ed il dott. Bazzarin da una accurata visita constatarono che il Polverato aveva riportato una grave contusione al capo con commozione celebrale e lo trattennero con prognosi riservata.

Le disgrazie

— Toniolo Sante di Luigi, di anni 22, abitante in via Forte a Carpenedo, ieri mattina verso le 11, in seguito a caduta, riportava delle ferite lacero contuse al labbro superiore ed al cuoio capelluto che il medico di guardia dell'Ospedale giudicava guaribili in giorni 15.

— Lavorando alla piallatrice, al deposito locomotive delle Ferrovie dello Stato, l'operaio della squadra rialzo Bucovaz Giuseppe, di anni 45, si ferì riportando l'asportazione del polpastrello delle dita medio e anullare della mano destra. Fattosi medicare al pronto soccorso della Stazione venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Il nuovo Direttorio Combattenti della Sezione di Treviso

TREVISO, 14

Con provvedimento in data odierna il Direttorio della Federazione provinciale combattenti di Treviso ha ratificata la nomina del nuovo Direttorio della Sezione di Treviso che risulta così composto: Sottotenente Solimbergo Ruggero, presidente; co. Piervincenzo Loredan, Miani rag. Osvaldo, Tarantola Carlo, membri; Massimo Attilio, segretario cassiere.

Audace furto a Treviso

TREVISO, 14

Stamane un ladro ignoto introdottosi nella casa in via Barberia n. 38, riusciva a forzare la porta di ingresso dell'appartamento abitato dal maresciallo Silvio Ferlin del 55.o Fanteria, momentaneamente incustodito.

Il furfante, scassinati alcuni cassetti, si appropriò di un paio di orecchini, anelli e altre gioie per un valore approssimativo di circa lire 3300.

La questura, cui venne subito denunciato il furto, ha iniziato indagini per la scoperta dell'audace ladro.

Caduto dalla motocicletta

TREVISO, 14

Il rag. Giuseppe Meneghetti di Refrontolo, oggi transitando per Porta Santi Quaranta in motocicletta, scivolando sulle rotaie del tram perdeva l'equilibrio e cadeva producendosi gravi lesioni alla fronte con probabile frattura.

L'infortunato venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Mira

Cooperativa di Consumo

Domenica 19 corr., ad ore 14, avrà luogo nei locali della Cooperativa, l'assemblea ordinaria alla quale sono invitati tutti i soci. L'ordine del giorno porta: Bilancio; Relazione del Consiglio d'amministrazione; Relazione dei Sindaci; Nomina delle cariche e varie. I soci dovranno portare seco la tessera.

Incendio

L'altra sera in località Bastie, per circostanze non ancora accertate, sviluppavasi un incendio nel casolare disabitato di proprietà del sig. Valente Emilio di Mira, distruggendolo completamente.

Calcio

La partita giuocata amichevolmente domenica nel nostro campo fra la prima squadra Mirese della Polisportiva Piero Foscari e la prima squadra del C. S. di Dolo ha fatto affluire molto pubblico che vide, come poche volte nel proprio campo, un gioco veramente tecnico ed appassionato. La vittoria arrise alla Polisportiva Piero Foscari di Mira per 4 a 0.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli sviluppi dell'azione di Hitler

Lavori ai disoccupati ed energica epurazione degli elementi sovversivi - Trame comuniste sventate dalle Camicie Brune

BERLINO, 14

(G.R.) Le Camicie Brune hanno scoperto in Sassonia i preparativi di attentati e sabotaggi progettati contro le centrali dei servizi pubblici gas, elettricità ecc. Nel territorio di Hannaberg oltre 120 capi comunisti sono stati arrestati. Diversi di loro sono confessi. Dalle confessioni è risultato che i comunisti sono in possesso di mille quintale di dinamite, numerose bombe a mano ecc.

La sospensione della pubblicazione dei giornali social-democratici in Prussia, che spirava oggi, è stata prorogata di due settimane.

Energica epurazione

La epurazione delle amministrazioni comunali e provinciali e di tutte le imprese da esse dipendenti, iniziata ieri, sarà continuata implacabilmente fino a quando saranno eliminate nei Consigli, nelle municipalità, nei posti direttivi le influenze dei partiti della coalizione di Weimar. L'opera è già progredita a Berlino. I sindaci delle circoscrizioni della capitale sono stati congedati dal primo borgomastro dott. Sahm. La destituzione degli alti funzionari che dal marxismo erano stati insediati fino dai primi giorni della rivoluzione del 1918 ai posti di comando, si svolge essa pure rapida. Già sono pronte le liste degli uomini della nuova Germania che subentreranno ad essi. Lo stesso Commissario del Reich per la Prussia ha preso disposizioni perchè la trasformazione dei quadri non abbia a turbare il normale funzionamento delle amministrazioni.

Goering ha emanato nel tardo pomeriggio di ieri un decreto che destituisce i borgomastri di Colonia, di Francoforte sul Meno, di Madburgo, di Altonia e di Kiel. Contro il capo del Comune di Francoforte è stato anzi spiccato mandato di arresto. Ma il funzionario è riuscito a sottrarsi alle ricerche.

Operazioni di polizia in Baviera

La Baviera agisce a sua volta, seguendo il piano del Commissario straordinario della Prussia. Ma nello Stato meridionale sud la situazione non è priva di pericolo. Complotti che avevano per obbiettivo quello di opporsi con la violenza alla riorganizzazione dello Stato, sono stati scoperti. Il Prefetto di Monaco, in un colloquio coi rappresentanti della stampa ha accennato vagamente a queste congiure che giustificano — ha detto il rappresentante del Commissario — la severità delle misure prese e gli arresti in massa operati, che saranno continuati in questi giorni.

Il numero degli arrestati, funzionari del bolscevismo, dirigenti del socialismo e capi della associazione repubblicana «Reichsbanner», gente in cui non sarebbe difficile scovare anche qualche strumento al soldo straniero, ascende a più di novecento. Sono tra gli arrestati Fritz Buchner, capo redattore delle *Muenchner Neueste Nachrichten* ed il barone von Aretin redattore dello stesso giornale, sotto l'accusa di preparare il distacco della Baviera dal Reich.

Menzogne straniere

Le voci assurde circa la Germania emanate da pretesi profughi e riprodotte da alcuni giornali stranieri, secondo le quali le persone arrestate sarebbero crudelmente maltrattate, sopratutto se straniere, e fatte segno a percosse, sono, come viene assicurato nel modo più assoluto da fonte competente al *Wolff Bureau*, diffuse manifestamente da nemici male intenzionati del Governo nazionale che vogliono minarne il prestigio e l'autorità e sono del tutto inventate. Il Cancelliere è fermamente deciso a mantenere energicamente la disciplina osservata finora dalla Rivoluzione nazionale. Grazie alle severe misure di controllo, eccessi dovuti nella maggior parte dei casi a provocatori, saranno impossibili in futuro.

Intanto l'Assia è il primo dei sei Stati posti sotto il regime dei Commissari straordinari, che rientra nella normale situazione. La Dieta ha eletto infatti il Primo Ministro nella persona dell'Hitleriano Werner. I cattolici ne hanno appoggiato la candidatura. Il Primo Ministro ha proceduto immediatamente alla costituzione del Gabinetto. Werner oltre che la presidenza del Consiglio, assume il portafoglio dei Culti e dell'Educazione nazionale, mentre ha affidato al camerata Mueler la direzione dei dicasteri dell'Interno, delle Finanze e della Giustizia. Primo atto del nuovo Ministero è stato quello di sospendere fino al 19 corrente i giornali socialisti. Inoltre esso ha ordinato la immediata consegna delle armi in possesso della popolazione.

Hitler Presidente del Consiglio prussiano

Anche in Prussia il regime dei commissari straordinari che dura ormai da un anno è prossimo a finire.

Il gruppo delle Camicie Brune della Dieta prussiana, riunitosi ieri sera, ha dichiarato all'unanimità che anche in Prussia il Presidente del Consiglio deve essere un Camicia Bruna. Tale dichiarazione deve essere interpretata nel senso che alle prossime elezioni di Gabinetto, Hitler, come già i Cancellieri dell'epoca imperiale, sarà nominato Presidente del Consiglio prussiano e che lo attuale Commissario prussiano Von Papen sarà vice-Presidente.

Più difficile è lo sviluppo della situazione verso la normalizzazione nel Baden e nel Wuerttemberg. Tutti i tentativi finora intrapresi per la costituzione dei Gabinetti parlamentari sono rimasti infruttuosi. Nel Baden, il commissario straordinario ha proceduto alla nomina dei suoi collaboratori che hanno già preso possesso dei diversi dicasteri.

La *Boersen Zeitung* pubblica un articolo del barone Lueninck, nota personalità nel campo dell'agricoltura renana e fervente cattolico, nel quale egli si scaglia contro la pretesa del partito centrista di essere il rappresentante dei cattolici tedeschi. Lo scrittore osserva tra l'altro che il numero degli elettori cattolici in Germania raggiunge i 14 milioni, di cui 12 milioni votarono nelle elezioni del 5 marzo, mentre i centristi con i populisti bavaresi non raccolsero che 5 milioni di suffragi, dai quali inoltre occorre defalcare i voti di un gran numero di acattolici appartenenti agli antichi partiti del centro.

Protesta francese respinta

Intanto le ferrovie del Reich hanno assunto per i lavori di manutenzione e riparazione della rete 90 mila operai che avranno lavoro fino al prossimo autunno.

E' stato fatto oggi alla Wilhelmstrasse il passo francese di protesta contro gli incidenti nella zona smilitarizzata del Reno, ove un distaccamento di Camicie Brune occupò per poche ore le caserme di Kiel.

Il Ministro degli Esteri tedesco ha respinto la protesta dichiarandola infondata.

Il Quai d'Orsay sottolineerà nella sua nota, a quanto dicono i telegrammi da Parigi, che le disposizioni del Trattato di Versaglia, concernenti la zona renana sono state violate e solleciterà la assicurazione perchè siffatti episodi non abbiano più a ripetersi nell'avvenire.

31 spettatori fulminati

in un cinema del Messico

CITTA' DI MESSICO, 14

Una spaventosa sciagura è avvenuta a Ahualuco, nello Stato messicano di Yarisco, in seguito a un corto circuito. Si deplorano trentun morti e una settantina di feriti.

In un cinematografo, durante lo spettacolo, i fili della corrente ad alta tensione sono venuti ieri sera a contatto con la ringhiera metallica della galleria. Oltre venti spettatori sono rimasti così fulminati mentre le altre vittime si sono avute nella ressa che il pubblico, preso da panico, ha fatto alle uscite.

Vi sono state scene selvagge e numerose persone tra cui donne e bambini sono state travolte e calpestate.

Le autorità hanno aperto una inchiesta e hanno fatto arrestare i dirigenti del cinematografo.

Nuove scosse di terremoto

a Los Angeles e a Long Beach

SAN FRANCISCO, 14

Informano da Los Angeles che il fenomeno sismico non può ancora considerarsi ultimato poichè si avvertono ancora in quella città come pure a Long Beach delle scosse che qua e là hanno aggravato i danni negli edifici già devastati, ma sopratutto hanno contribuito ad aumentare lo stato di nervosismo nella popolazione.

Intanto si è potuto accertare che il numero delle vittime è stato di 55 a Long Beack; di 17 a Comten e di 10 a Huntington Park. In tutta la zona colpita sono stati inviati medicinali e disinfettanti per prevenire il pericolo di epidemie. Nello stesso tempo si è provveduto a purificare le acque potabili per mezzo di preparati di cloro.

La Camera americana approva

la legge per la vendita della birra

WASHINGTON, 14

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con l'imponente maggioranza di 316 voti contro 97 la legalizzazione della produzione e dello spaccio della birra col 3,2 per cento di tenore alcoolico. Il disegno di legge relativo subito dopo introduce una tassa di consumo di 5 dollari per barile e una tassa di licenza di mille dollari per ogni fabbrica di birra. L'una e l'altra, secondo i calcoli dell'amministrazione, nel primo anno dovrebbero dare un gettito di almeno 150 milioni di dollari. La legge entrerà in vigore 15 giorni dopo la firma del Presidente. Dopo il voto la legge è stata immediatamente trasmessa al Senato, la cui presidenza l'ha sottoposta alla commissione di finanza.

Zangara sarà giustiziato

la prossima settimana

TALLAHASSEE (Florida) 14

L'esecuzione della condanna a morte contro Zangara per l'attentato di Miami è stata fissata per la settimana ventura nella prigione di Raeford. La data precisa non è stata ancora indicata.

Nei Fasci Femminili dell'Urbe

Donna Gina Federzoni lascia

la carica di Fiduciaria

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Donna Gina Federzoni ha chiesto insistentemente di essere dispensata dalla carica di Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili dell'Urbe e della provincia. Il Segretario del Partito, accogliendo suo malgrado le dimissioni, la ha ringraziata e le ha espresso il suo vivo plauso per aver svolto in due anni, prima come delegata straordinaria e quindi come fiduciaria provinciale una appassionata e intelligente attività intesa alla riorganizzazione dei Fasci femminili che lascia potenziati sopratutto nella complessa loro funzione assistenziale. In sua vece, su proposta del Segretario federale di Roma, ha nominato Donna Bianca Pio di Savoia.

I Sovrani ad una Messa in suffragio

di Re Umberto e della Regina Margherita

ROMA, 14

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ad una Messa celebrata in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita nella Reale Cappella del Sudario. Erano presenti alla funzione religiosa i Collari della Santissima Annunziata Federzoni, Giuriati e Thaon di Revel, i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re e della Corte di S. M. la Regina.

La Messa è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, il quale ha anche impartito l'assoluzione al tumulo che era stato eretto nell'interno della chiesa.

Nessun incendio a bordo

della motonave "Virgilio,,

ROMA, 14

La notizia propalata all'estero di un incendio scoppiato a bordo della motonave *Virgilio* in navigazione da Puerto Columbia e la Guajra è destituita di ogni fondamento. A tale riguardo il comandante della motonave *Virgilio* informa che ieri, 13 corr., alle ore 19.20, in seguito a segnale di soccorso del piroscafo jugoslavo *Gundulic*, sul quale era scoppiato un incendio, si dirigeva in suo aiuto, ma che dopo un'ora, avendo il piroscafo domato il fuoco e non necessitando assistenza, riprendeva la sua rotta per la Guayra (Venezuela).

Alcuni marinai dell'equipaggio jugoslavo, secondo informazioni marconigrafate dal *Virgilio*, sono rimasti leggermente feriti.

Il successo della Fiera di Verona

Notevole risveglio economico

VERONA, 14

L'Ente Fiera di Verona comunica: Le prime giornate della fiera di Verona sono state caratterizzate da un'enorme affluenza che non ha riscontro nelle edizioni passate della grande manifestazione dell'agricoltura e dei cavalli.

Il totale degli affari ha superato del doppio quello degli anni scorsi dando l'esatta sensazione di un notevole risveglio economico. Domani mercoledì l'on. Marescalchi sarà a Verona per la giornata orto-frutti-viti-vinicola.

Il rapporto delle Gerarchie

del Fascismo vicentino

VICENZA, 14

Domenica prossima alla Casa del Littorio sono convocate a rapporto tutte le gerarchie provinciali del Partito. L'adunata avrà luogo alle ore 8.30, mentre i Podestà, i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B., i Presidenti delle Sottosezioni Mutilati ed i Presidenti delle Sezioni dei Combattenti sono convocati per le ore 9 nel salone dell'Istituto Musicale « F. Cannetti » nel palazzo del Territorio. Al rapporto il Partito sarà rappresentato dall'ing. Ciro Martignoni membro del Direttorio Nazionale.

Impiegato bancario vittima

di una sciagura stradale

VICENZA, 14

Stamane verso le 10.30 il rag. Gino Capovilla, d'anni 39, da Montecchio Maggiore, e residente a Vicenza, impiegato presso la locale sede della Cassa di Risparmio Verona-Vicenza tornava in motocicletta da Noventa, dove si era recato per motivi d'ufficio. Il Capovilla marciava ad andatura abbastanza sostenuta, quando giunto a Ponte Alto di Agugliaro un improvviso inspiegabile sbandamento lo mandava a sbattere con estrema violenza addosso ad un albero. Il cozzo fu terribile e mentre la macchina si rovesciava al suolo il Capovilla veniva lanciato nel sottostante canale Frassinella. Dai passanti veniva subito organizzato un tentativo di soccorso, ma purtroppo nonostante il motociclista venisse subito ripescato, egli era ormai cadavere avendo riportato nel cozzo contro l'albero la frattura della volta cranica, rimanendo morto sul colpo.

Sul posto si recava subito il maresciallo dei carabinieri di Albettone. Avvertito della sciagura, nelle prime ore del pomeriggio arrivava anche il Direttore della sede di Vicenza della Cassa di Risparmio Verona-Vicenza. Ottenuto dal Pretore di Lonigo il nulla osta per la rimozione del cadavere, la salma del povero rag. Capovilla veniva trasportato verso le ore 14 in una abitazione privata di Agugliaro in attesa delle disposizioni della famiglia. Il povero Capovilla lascia nel lutto la moglie e cinque teneri bambini.

La visita dei combattenti agricoltori

di Treviso a Littoria

TREVISO, 14

Grande entusiasmo ha suscitato tra i combattenti agricoltori della nostra Provincia la visita al Comune di Littoria con tappa di ritorno alla Capitale, che sarà effettuata nei giorni 31 marzo 1 e 2 aprile.

Diamo il programma vasto e bellissimo della visita, a cui certo parteciperà un numero cospicuo di combattenti, sia per il costo modicissimo del viaggio (L. 40 andata e ritorno, non compresi naturalmente il vitto e l'alloggio), sia perchè la visita ai compaesani stabilitisi nella nuova regione non può non costituire che un avvenimento della più commovente attrazione.

Ecco dunque il programma: Partenza dalla stazione di Treviso, ora da fissarsi di giovedì, 30 marzo s. a. - 31. marzo 1933: ora da fissare, arrivo a Littoria. Cerimonia per la offerta dello stemma simbolico della Marca Trevigiana del Grappa. Visita ai poderi. Rancio. Visita ai lavori di bonifica. Ritorno a Roma e pernottamento. — 1. aprile 1933: ore 8: adunata al Colosseo. Corteo Via dell'Impero. Omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti. Visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Colazione. Ore 15: adunata al Gianicolo per la visita ai Monumenti; pernottamento. 2 aprile: visita libera alla città. Ora da fissare, partenza per Treviso.

Le iscrizioni verranno chiuse il giorno 27 marzo 1933. La gita è stata organizzata dalla Federazione Provinciale combattenti in collaborazione cordiale con i Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ed avrà, come si è detto, un grande successo.

Interverranno il labaro della Federazione Combattenti, debitamente scortato, le bandiere delle sezioni combattenti partecipanti e sarà offerto al Comune di Littoria lo stemma della Marca Trevigiana, scolpito in roccia del Grappa. Corone d'alloro saranno deposte sull'Ara dei Caduti Fascisti e sul Cippo del Montello in Campidoglio.

Un vegliardo garibaldino

chiede l'iscrizione al Partito

TREVISO, 14

Una manifestazione veramente singolare e significativa di attaccamento al Fascismo si è avuta in questi giorni nella nostra città da parte di un garibaldino quasi novantenne, solida tempra di italiano, di lavoratore e di combattente ben degno di essere citato ad esempio.

Nicolò Lovadina, nato a Lovadina di Spresiano il 19 aprile del 1847, garibaldino del '66, combattente nelle bande armate per la difesa del Cadore, sentendo prossima al declino la sua lunga e avventurosa esistenza, ha chiesto ed ottenuta la iscrizione al Partito Nazionale Fascista, affermando che egli vedeva nel Fascismo lo stesso spirito che illuminò l'epopea gabibaldina e che anche nell'ultimo tempo della sua vita egli voleva essere al suo posto tra gli italiani migliori, così come aveva saputo esserlo sin dalla prima giovinezza.

Il vegliardo che ha manifestato così nobili e risoluti sentimenti ha lavorato per 56 anni nelle officine di fonderia di S. M. del Rovere, prima come modellista e poi come maestro modellista. Cessò il lavoro soltanto con la chiusura dello stabilimento. Il Lovadina, politicamente militò sempre nelle associazioni monarchiche e nazionaliste e non trascurò nessuna occasione per dimostrarsi fervidissimo patriota.

Mortale disgrazia di caccia

in una frazione di Portogruaro

PORTOGRUARO, 14

In località « Taù » della frazione di Lison, due giovani contadini, Arrighini Aldo di Antonio di anni 17 e Mazzan Guerrino di Giovanni di anni 16, avevano smesso il consueto lavoro dei campi e stavano per avviarsi alle loro case. Ma poichè il Mazzan s'era scordato di riprendere il fucile da caccia, questo venne raccolto dall'Arrighini che s'affrettò a porgerlo al compagno. Mentre i due giovani si passavano l'arma, per cause non ancora precisate il grilletto è scattato ed un proiettile colpì l'Arrighini alla regione parietale occipitale sinistra, penetrando in cavità e determinando la morte immediata del poveretto.

Un ferimento nell'Alto Agordino

BELLUNO, 14

Fra Costa Giuseppe fu Antonio di anni 55, muratore di San Tomaso nell'Agordino e Costa Gaetano fu Giuseppe di anni 60, dello stesso paese, esistevano da tempo gravi rancori.

L'altra mattina i due si trovavano in alta montagna a lavorare, sopra la frazione di Ronch, e la lite si riaccese. Il Giuseppe Costa dato di piglio ad un grosso pezzo di legno, colpì l'avversario reiteratamente, cagionandogli ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra con frattura dell'osso zigomatico pure dal lato sinistro, ferite all'orecchio destro ed una larga contusione pure all'omero destro.

Il feritore quindi si diede alla fuga su per la montagna e venne rintracciato solo oggi dai carabinieri della stazione di Cencenighe. Non si è proceduto all'arresto del violento essendo trascorsa la flagranza.

Il ferito, curato dal medico condotto del luogo, dott. Giuseppe Kofler, venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una trentina di giorni.

Il bollettino della neve

Madonna di Campiglio: sereno, più 1, cent. 100, farinosa; Ortisei: sereno, meno 1, cent. 10, sciabile; campi cent. 40, sciabile; San Martino di Castrozza: sereno, campi cm. 60, farinosa.

La Francia ha costruito

la "Super-Berta,,

ROMA, 14

« La Corrispondenza apprende che la Francia ha costruito un nuovo cannone da 520 mm. di calibro maggiore della famosa « Dicke Berta » tedesca della guerra mondiale. Si tratta di un obice su carrelli ferroviari, lungo metri 30 del peso di 265 tonnellate. La lunghezza della canna è di metri 8.50; il peso della canna è di 45 tonnellate, con l'affusto, 10 tonn. Il peso del proiettile è di 1450 chilogrammi; la gittata giunge a 18 chilometri. E' questo un nuovo documento della sincera volontà di disarmo che anima la Francia.

GINNASTICA

Gli aspiranti alla "Nazionale,,

ROMA, 14

La Reale Federazione ginnastica d'Italia comunica che i ginnasti i quali aspirano a far parte della nuova squadra nazionale dovranno presentarsi nella giornata del 12 aprile alla segreteria federale, stadio nazionale Roma.

Le prove di selezione avranno luogo presso la palestra dello stadio nei giorni 13, 14, 15 aprile. La giuria di selezione sarà formata dal direttore della squadra nazionale cav. Mario Carrias e dagli istruttori federali cav. Alberto Braglia e cav. Emilio Brambilla.

I prescelti rimarranno a disposizione della direzione della squadra nazionale fino al giorno 10 maggio per partecipare al giro di propaganda nelle regioni del mezzogiorno di Italia e nelle isole, che la squadra nazionale eseguirà dopo che gli atleti avranno effettuato la classica esibizione nell'Accademia d'onore della finale per la « Coppa Morgagni » che avrà luogo nel pomeriggio del giorno 17.

CICLISMO

A Schepers la prima tappa

della Parigi-Nizza

DIGIONE, 14

La corsa ciclistica Parigi-Nizza, che si disputa in sei tappe consecutive, si è iniziata questa mattina con un tempo splendido, che ha ben disposto i concorrenti alla prova, destando grande curiosità e interesse. 144 corridori hanno preso il via, tra cui i migliori francesi, belgi, svizzeri e un gruppo di italiani capitanati da Camusso, Grandi, Cacioni, Firpo, Giuntelli, Martano, Barral e molti altri che risiedono in Francia. La prima tappa da Parigi a Digione, di 312 km., è stata caratterizzata dalla combattività: fughe ed inseguimento continui che hanno permesso di raggiungere una media altissima, data la lunghezza del percorso. Gli italiani, sorpresi dall'andatura velocissima, non hanno potuto piazzarsi onorevolmente, terminando a vari minuti dal gruppo di testa, che nella volata finale ha visto il belga Schepers dominare gli avversari. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Schepers (Belgio) che compie i 312 km. del percorso in ore 8.48.50 alla media di km. 35.500; 2. Benoit Faure (Francia) a mezza macchina, 3. Barthèlemy (Francia) a ruota; 4. Concato (Italia). 5. Louviot, 6. Joly, 7 Verwaecke, 8. Decroix tutti in gruppo; 9. Tommies in 8.49.20; 10. Aerts, 11. Bulla. Gli italiani si sono classificati: 25.o Buttafuochi in 8.54.40; 30. Camusso in 8.56.30; 35. a pari merito in un foltissimo gruppo Martano, Grandi, Giuntelli, Viarengo in ore 9.0.51.

PUGILATO

L'incontro Carnera-Sharkey

fissato pel primo giugno

NEW YORK, 14

La commissione atletica statale ha definitivamente approvato l'incontro Carnera-Sharkey che dovrà aver luogo il primo giugno prossimo. Nello stesso giorno si avrà anche l'incontro Schmeling-Baer organizzato da Jack Dempsey.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 75 - Centesimi 20

Giovedì 16 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.00 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Un viaggio di MacDonald e Simon a Roma per incontrarsi con Mussolini

La pronta accettazione inglese del cordiale invito del Duce - I due Ministri britannici partiranno da Ginevra venerdì prossimo - Viva soddisfazione e fervida attesa a Londra

L'annunzio ufficiale

ROMA, 15

L'«Agenzia Stefani» comunica: LA PRESENZA DEL PRIMO MINISTRO E DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI INGLESI A GINEVRA, HA MOSTRATO L'OPPORTUNITA' DI UN INCONTRO TRA DI LORO ED IL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO. IN CONSEGUENZA S. E. IL CAPO DEL GOVERNO HA RIVOLTO UN CORDIALE INVITO AL SIG. MACDONALD E A SIR JOHN SIMON DI VENIRE A ROMA PRIMA DI RITORNARE IN INGHILTERRA. I MINISTRI INGLESI SONO STATI BEN LIETI DI ACCOGLIERE QUESTO INVITO E SI DISPONGONO A PARTIRE DA GINEVRA PER ROMA VENERDI' NOTTE.

L'itinerario di MacDonald

I colloqui ultimati a Ginevra

GINEVRA, 15

Sul viaggio di MacDonald e Simon a Roma si hanno i seguenti particolari: I due Ministri partiranno venerdì sera alle 22.5 da Ginevra. Il viaggio si effettuerà fino a Genova per ferrovia in due vetture inviate dal Governo italiano. Da Roma i Ministri proseguiranno per Roma in aeroplano, secondo il desiderio da essi stessi espresso.

Il capo della delegazione italiana barone Aloisi partirà invece per Roma domani.

Le conversazioni del Primo Ministro britannico MacDonald coi delegati delle principali Potenze sono intanto terminate. Domani nel pomeriggio avrà luogo una seduta della commissione generale della Conferenza del disarmo nella quale il Primo Ministro britannico prenderà la parola e presenterà un progetto di convenzione da lui redatto a conclusione dello studio della situazione.

L'importanza dell'incontro

messa in rilievo a Londra

LONDRA, 15

(C.V.) *L'annunzio dell'incontro Mussolini-MacDonald a Roma, fissato per il 18 corrente, è stato diramato dall'Agenzia Reuter con due successivi comunicati nel primo dei quali si dava come probabile l'incontro, mentre nel secondo veniva data ufficiale conferma dell'avvenimento. La notizia è stata pubblicata con grande rilievo da tutti i giornali e accolta con le più fervide espressioni di compiacimento.*

Il Daily Telegraph rileva che questo è il risultato degli sforzi del Primo Ministro inglese per salvare la Conferenza del disarmo. Mac-Donald starebbe preparando un progetto di convenzione che comprenderebbe il divieto di alcune armi e l'impegno di non ricorrere alla forza.

Viva soddisfazione a Londra

La Morning Post scrive che lo incontro Mussolini-MacDonald è visto negli ambienti politici di Londra con cordiale soddisfazione. Si è convinti che un franco scambio di vedute contribuirà grandemente a chiarificare l'atmosfera europea. Da Ginevra lo stesso giornale scrive che è generalmente accettato il principio che la Germania e la Francia non potranno giungere ad alcun accordo senza il consenso dell'Italia, che è oggi la chiave di volta della politica europea. I francesi attraversano un momento di serie preoccupazioni. Il cambiamento di regime in Germania e le relazioni tra questa e qualche altra Potenza rendono i francesi perplessi sul valore della garanzia data dall'Inghilterra a Locarno. Da ciò l'importanza che si dà all'incontro MacDonald-Mussolini.

La necessità dell'incontro

Il Times pubblica un articolo di fondo dedicato all'incontro Mussolini-MacDonald nel quale è detto:

«Il presente momento è critico. Il fallimento della Conferenza del disarmo sarebbe di per sè stesso deplorevole in quanto lascierebbe libero il campo alle rivalità negli armamenti. Ma tale fallimento sarebbe altresì il sintomo di una profonda causa di preoccupazioni, e cioè del suddividersi dell'Europa in gruppi di Potenze separate ed ostili. Questo processo di separazione è stato negli ultimi tempi attivo. Il fallimento della Conferenza del disarmo non potrebbe che accelerarlo.

«Oggi Mussolini si trova in una posizione particolarmente favorevole per impedire l'aggravarsi di tale processo. La vittoria di Hitler ha dato all'Europa un altro dittatore ed a Mussolini il suo più importante discepolo. Il movimento delle Camicie Brune è stato sempre considerato in Italia con la maggiore simpatia ed il loro trionfo è stato salutato con giubilo.

Un problema che va affrontato

«Ma le difficoltà di Hitler sono immense e non vi è dubbio che almeno in parte egli guardi al suo grande modello italiano per guida e per consiglio. Perciò Mussolini ha dei rapporti con Hitler che nessun altro uomo di Stato europeo possiede.

«Il Duce ha dimostrato di saper combinare la moderazione ed il potere dittatoriale. Egli solo può con ogni probabilità prevenire con mezzi diplomatici alcuni atti inconsulti delle Camicie Brune che, se compiuti, non potrebbero essere rettificati che con la forza. Inoltre Mussolini ha parlato più chiaramente di qualsiasi altro uomo politico europeo della necessità di considerare delle possibili modifiche dei trattati di pace da effettuarsi non con la violenza, ma attraverso processi formativi o graduali. Egli comprende il sentimento sia pure esagerato, ma comunque profondamente radicato nell'animo di tutti i tedeschi che le clausole imposte a Versailles erano ingiuste e sono divenute intollerabili nella loro inalterata applicazione dopo quattordici anni. E fino a quando questo problema non sarà onestamente affrontato, quale che sia il Governo al potere in Germania, non vi potrà essere ordine e ricostruzione economica in Europa.

Occorre una franca intesa

«A Ginevra si è già in parte cominciato ad affrontare il problema in quanto uno degli scopi riconosciuti della Conferenza del disarmo è quello di costituire una convenzione per gli armamenti alla parte 5.a del trattato di Versailles. E' essenziale che i Governi ex alleati decidano al più presto quali rivendicazioni tedesche essi considerano legittime e quali ingiustificate, ed accettino le prime senza indugio, respingendo le seconde senza ambiguità. Nè si dovrebbe annettere eccessiva importanza alla natura del Governo tedesco al potere.

«Finchè le relazioni tra la Germania e le altre Potenze europee non saranno stabilite sulla base della fiducia, non si potrà parlare di cooperazione economica. Senza ferme decisioni sulle questioni politiche che sono causa di risentimenti e di malcontenti, non si potrà parlare di collaborazione, e senza collaborazione europea la Conferenza economica mondiale che MacDonald dovrà presiedere non potrà avere che dei successi parziali.

«Una genuina intesa sulla presente situazione politica fra il Capo del Governo fascista ed il Primo Ministro britannico, per la quale sembra necessario qualche cosa più che uno o due brevi colloqui, può tuttavia volgere le attività della Conferenza del disarmo verso soluzioni utili e positive e preparare la via per il successo della Conferenza economica mondiale.»

Un progetto di MacDonald

L'Agenzia Reuter ha intanto da Ginevra che MacDonald sottoporrà alla Conferenza del disarmo domani un progetto di convenzione, che si crede sia la proposta più completa presentata alla Conferenza fino ad oggi. Il progetto costituirebbe uno schema di trattato che terrebbe conto di ogni fase del disarmo, come pure dei risultati già acquisiti dalla Conferenza e garantirebbe una reale misura di disarmo per un periodo di cinque anni.

Un istruttivo raffronto

fra le spese militari italiane e quelle francesi e jugoslave

ROMA, 15

L'Agenzia di Roma ritiene utile precisare in questo momento lo stato attuale delle spese militari, quali risultano dal bilancio delle spese effettive (ordinarie e straordinarie) previste per gli esercizi 1932-33 e 1933-34, che sono esaminate nella relazione al bilancio della Guerra del generale Baistrocchi. L'Italia ha stanziato complessivamente nell'esercizio 1933-1934 per spese militari una somma di 4.676 milioni, pari al 22.68 per cento delle spese generali dello Stato, previste in 20.614 milioni. Questa cifra rappresenta una notevole riduzione rispetto all'esercizio passato, nel quale le spese militari rappresentavano il 26.14 per cento, contro il 32 per cento del bilancio francese e il 40 per cento del bilancio jugoslavo. Nel nuovo esercizio le spese militari italiane sono state ridotte di 578 milioni, ossia del 12.35 per cento rispetto al preventivo, allo scopo di aumentare le disponibilità per lo sviluppo dei lavori pubblici e dei mezzi di lavoro. Con il nuovo esercizio l'Italia spende 115 lire per abitante, mentre la Francia ne spende 330.

Solo il Duce può mostrare

una via d'uscita dalla confusione europea

BERLINO, 15

Il corrispondente romano del «Berliner Tageblatt» scrive un articolo in cui afferma che soltanto Mussolini può mostrare una via d'uscita dall'attuale confusione europea. Dice che le dichiarazioni del Gran Consiglio assumono grande importanza specialmente perchè vengono nel momento attuale a segnalare come l'Italia si senta minacciata. Constata che l'amicizia e la collaborazione fra l'Italia e Germania sono più intime che mai. Ciò però non significa affatto un'alleanza o un accordo militare. Cita a tale proposito l'ultimo articolo del «Giornale d'Italia».

«L'Italia — scrive il corrispondente — non vuole dei fronti rigidi, antiquati e pericolosi». L'unica possibilità di allentare la tensione è l'idea di Mussolini o una collaborazione fra le quattro grandi Potenze. Il corrispondente non si dissimula le difficoltà di realizzare dei progetti che appaiono fantastici. Nessuno però sa realizzare la fantasia quanto Mussolini che è l'uomo di Stato più dotato di fantasia. Nessuno quanto lui saprà battere vie ardite ed inaspettate, una volta che la sua fantasia abbia riconosciuto un giusto obbiettivo e quando contemporaneamente la stessa fantasia gli fa vedere dal lato opposto un cupo orizzonte in cui marciano compatti gli eserciti dei fronti rigidi. (Stefani).

Oltre 43 mila operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 15

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale, di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo marzo n. 43.408 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 10.367, nella Sardegna con 5.797, nell'Emilia con 3.808, nella Calabria con 3.712; nella Venezia Euganea con 3.639, nella Toscana con 3.594 e nelle Puglie con 3.015.

I LAVORI DELLA CAMERA

La ferma volontà di pace dell'Italia Fascista

dimostrata dal minor stanziamento di mezzo miliardo nel bilancio della Guerra

ROMA, 15

Il Vice Presidente BUTTAFUOCHI apre la seduta alle 16.

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero della Guerra.

COSELSCHI, premette che la recente dichiarazione del Gran Consiglio deve essere raccolta con la coscienza della nostra fatale e vittoriosa missione nel mondo. Il solo che abbia cercato e cerchi di perseverare la pace è proprio il Duce al quale va il sentimento unanime di gratitudine di quanti vogliono veramente preparare all'Europa un nuovo clima di solidarietà umana. La pregevole relazione del camerata Baistrocchi ha passato in rassegna la preparazione bellica in taluno Nazioni vicine, in antitesi con la rettilinea politica di pace dell'Italia fascista.

Quanto alla Conferenza del disarmo, che minaccia di arenarsi in formule vuote, anche in tale sede la sola Italia ha dimostrato di volere eliminare qualunque causa di guerra. Essa, infatti, si è dichiarata pronta ad accettare un piano organico di limitazione qualitativa in tutti i campi e di abolizione della guerra chimica. Ma questo programma ha trovato sempre l'opposizione dell'imperialismo militarista che vuole esercitato un perpetuo predominio sotto la maschera della democrazia.

Rileva la necessità di segnalare il pericolo dei continui armamenti che si vanno compiendo a scopo aggressivo specie nella penisola balcanica e che vanno di pari passo con la campagna di calunnie contro l'Italia sulla base di false notizie come quella dell'alleanza Italo-Tedesca-Magiara, degli aeroplani mandati in Ungheria e di gonfiature come quella delle armi di Hirtenberg.

E ciò proprio mentre si sono fatti passare dalla Cecoslovacchia alla Jugoslavia attraverso l'Austria enormi carichi di armi, in complesso, in nove anni, circa duemilaseicento vagoni. Anche la Romania ha ricevuto grandi quantità di armi dalla Cecoslovacchia, mentre proprio dopo la tregua sottoscritta a Ginevra, ha acquistato in Francia ed in Inghilterra altre ingenti quantità di armi. Nè la Cecoslovacchia si è limitata a rifornire la Jugoslavia perchè anche la sua attrezzatura guerresca è in piena efficienza.

Dopo avere esposto le cifre inerenti alla attività militare romena e cecoslovacca, l'oratore passa ad occuparsi della preparazione militare jugoslava. Pure essendo le finanze jugoslave stremate e le condizioni economiche assai gravi, gli stanziamenti per gli armamenti sono saliti a oltre due miliardi e mezzo di dinari. Ma tali stanziamenti sono ancora inferiori alle spese effettivamente sostenute per l'esercito, la marina, la aviazione, nonchè la costruzione di strade e ferrovie militari, che superano il 40 per cento dell'intero bilancio statale. Accanto poi all'esercito bisogna considerare l'organizzazione dei Sokol, formazione a carattere militare particolarmente aggressivo il cui maggiore sviluppo è nelle regioni di confine con l'Italia, nonchè quella dei Cetnici, a base prevalentemente terroristica.

A questo punto è lecito chiedersi che cosa legittimi questi imponenti preparativi guerreschi, mentre nessuno minaccia la Jugoslavia, tanto meno l'Italia che è un immenso cantiere non di armi ma di feconda attività costruttiva.

Il vero è che in un manuale distribuito ai soldati è detto che i nemici esterni della Jugoslavia sono gli Italiani, gli Ungheresi, i Tedeschi e i Bulgari. La consapevolezza della minaccia jugoslava si diffonde ovunque, come provano voci autorevoli di uomini politici e di giornalisti imparziali che provengono dall'Inghilterra sulla dittatura e sui propositi imperialistici della Jugoslavia; nonchè il recente riconoscimento di un deputato alla Camera francese. E dire che ciò nonostante alcuni giornali francesi osano dire che l'Italia prepara la guerra. La verità è che nella profonda coscienza del popolo francese vi è una volontà di pace, che però è soprafatta dalla forza della speculazione bancaria e industriale.

Certo neanche i popoli cecoslovacco e romeno possono essere animati da odio contro di noi. A Parigi come a Praga e Bucarest il popolo vero ammira l'Italia e il Duce e vuol vivere in pace con Roma, ma l'industria siderurgica ha ben diversi interessi. Così anche in Francia il ritorno della preparazione bellica ha assunto un ritmo imponente.

La volontà di pace dell'Italia

Ma di fronte a tutto ciò la nostra tranquillità non muta perchè nella fermezza serena e nel fulgido genio del nostro Capo è il segno interno della giustizia di Roma. E' perciò che l'Italia ha potuto ridurre del 12.35 per cento il bilancio delle spese militari. Tuttavia la nostra preparazione deve corrispondere al ritmo generalmente impresso negli eserciti moderni. L'apprestamento del materiale deve così armonizzarsi con quello degli uomini.

L'oratore rievoca le gesta dei nostri combattenti e manda all'Esercito glorioso un vibrante saluto. (*Vivissimi applausi*). Conclude affermando che il Duce ha proclamato dinanzi al mondo la volontà di pace del popolo italiano: ma ha dato a questa volontà di pace un senso così alto e una moralità e una universalità così profonda, da attribuire all'azione del popolo italiano, il valore di una missione superiore e una superiore forza di attrazione per un bene sempre più vasto.

L'Italia e il Duce sono oggi i difensori della libertà del mondo. La causa è bella e sublime, e noi la difenderemo fino all'estremo respiro. (*Vivissimi applausi*).

Per la diminuzione della ferma

GUGLIELMOTTI, dopo un saluto alla memoria del camerata generale Vacchelli che negli anni precedenti tanto contribuì in Parlamento allo studio dei problemi militari (*Appr.*) rileva che di fronte all'imponente schieramento di armati costituito dalle forze francesi e jugoslave non si può fare a meno di esaminare con virile fermezza la situazione che ci viene creata dai propositi egemonici altrui. Per conto suo l'Italia dà tangibilmente la prova delle sue intenzioni pacifiche, con la riduzione di oltre mezzo miliardo di lire annue nelle spese militari. Raccomanda che le economie non intacchino troppo la efficienza dell'arma dei reali carabinieri, e ciò per evidenti esigenze di carattere sociale.

Riproporrà il problema della diminuzione e unificazione della ferma da lui affacciato già da vari anni, e anche oggi è lieto di vedere posto anche da quel valoroso combattente che è il relatore camerata Baistrocchi. (*Vivi applausi*).

La soluzione del problema, facilitata dal sempre maggiore consolidamento degli organismi citati dal Regime, consentirebbe una maggiore disponibilità di fondi per l'armamento. Riducendo e unificando la ferma tutta la gioventù valida affluirebbe alle armi, mentre l'istruzione e l'addestramento sarebbe sempre perfettamente assicurato. Nè si deve temere che nei periodi invernali di ferma minima le necessità della copertura non siano garantite, poichè con il sistema da lui proposto, la presenza nei reparti non sarebbe minore dell'attuale. (*Interruzione del Ministro della Guerra*). La copertura potrebbe essere poi maggiormente garantita dallo sfollamento dalle città dei reparti avvicinandoli al confine. (*Interruzioni*).

Ciò tanto più in relazione alla necessità che le truppe di frontiera siano pronte a integrare l'azione della aeronautica. La perfetta efficienza dell'Esercito potrà poi essere garantita anche con la ferma annuale se si perseguirà nell'alleggerimento dei reparti dai servizi sedentari.

Venendo alle prove offerte dall'Esercito nelle manovre del Trasimeno rileva con compiacimento che l'addestramento ha raggiunto una perfezione addirittura meravigliosa.

Passando alle fortificazioni rileva la necessità di chiudere le porte di casa specie ad oriente, ove l'Italia, che pur non vuole, la guerra non può trascurare i pericoli derivanti dall'irrequietezza altrui.

A proposito degli ufficiali di complemento pone in rilievo l'opera magnifica della Milizia universitaria.

L'istruzione premilitare

FORTI, si occupa dell'istruzione premilitare obbligatoria affidata alla Milizia, i cui risultati, soddisfacenti nel primo anno, sono stati addirittura brillanti nel secondo. Segnala la necessità di modificare la legge per quanto attiene alle sanzioni per l'inadempienza all'obbligo dell'istruzione, ricorrendo a provvedimenti disciplinari che sarebbero più efficaci della denuncia alla autorità giudiziaria. Bisogna inoltre che l'autorità militare faciliti l'opera della Milizia, apprestando tutto quanto occorre nel corso dell'addestramento.

Circa la istituzione della postmilitare afferma che la Milizia sarebbe lieta di affrontare anche tale compito.

Quanto all'istruzione e addestramento degli ufficiali in congedo nota che i corsi vanno completati con cicli di conferenze illustrative da tenere anche nei centri minori.

DEL BUFALO, crede utile il ritorno in tempo di pace ai reggimenti e reparti del genio specializzati. Nota poi che anche altre armi e servizi hanno compiti tecnici, per cui è da augurarsi una sempre più cordiale collaborazione dei tecnici civili e militari.

Raccomanda di riportare a 5 anni i corsi di artiglieria e genio e di fare particolari condizioni di avanzamento a provenienti dalla Accademia. Vorrebbe inoltre che agli ufficiali delle armi tecniche fosse consentito di perfezionarsi nei laboratori scientifici.

ROSSI, rileva che il nostro bilancio della Guerra presenta quest'anno alcune centinaia di milioni di stanziamento in meno, ciò che attesta lo spirito veramente pacifista dell'Italia fascista. Invece la Francia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia si armano sempre più. La Romania infine compie uno sforzo superiore alle sue possibilità per raggiungere una notevole efficenza bellica.

Venendo al problema della ferma, nota la necessità che affluiscano alle armi tutti i giovani di leva, mentre una forte percentuale di essi, circa 50.000 rimane oggi senza istruzione, ciò che deve costituire una seria preoccupazione per il caso di mobilitazione. Necessari, quindi, sembrano la riduzione del periodo di ferma e l'aumento delle forze bilanciate.

Le esercitazioni dei reparti

CECI, si occupa delle manovre del Trasimeno; nota che esse hanno dato la prova del perfetto addestramento dell'Esercito e delle possibilità dell'aviazione. In quella manovra si rivelò inoltre degna di ogni elogio l'istruzione dei giovani ufficiali di complemento, che si dimostrarono veramente forgiati per l'Esercito di campagna, e già dotati di un grande ascendente sulle truppe. E' poi con vera commozione che l'oratore vide marciare i battaglioni di Camicie Nere, in modo da destare generale profonda ammirazione. (*Vivi applausi*).

Passando alla premilitare, ne rileva il soddisfacente funzionamento, grazie all'opera della Milizia. (*Interruzioni del deputato Teruzzi*). Rilevando l'interruzione afferma che la deficienza dei fondi non fa che accrescere la riconoscenza del Paese verso la Milizia. (*Applausi*).

La seduta termina alle ore 19.35. Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito della discussione del Bilancio della Guerra, e discussione del Bilancio dell'Interno.

L'inflessibile azione rastrellatrice

contro i sovversivi in Germania

BERLINO, 15

(G.R.) Oggi la squadra speciale della polizia di Berlino ha compiuto un'operazione particolarmente brillante perquisendo delle case e dei villini di una cooperativa della quale facevano parte artisti e letterati quasi tutti membri del partito comunista. Nelle abitazioni è stato sequestrato un copioso materiale di propaganda comunista che è stato trasportato alla prefettura di polizia. Molte bandiere rosse trovate nelle abitazioni sono state bruciate per strada tra le acclamazioni entusiastiche dei reparti di Camicie Brune che avevano presenziato all'operazione. Varie abitazioni dei capi comunisti si distinguono per la loro eleganza e la loro ricercatezza.

In Sassonia sono stati scoperti altri piani sovversivi dei comunisti. Tra gli altri documenti sono state sequestrate delle liste di persone che dovevano essere prese e tenute come ostaggi.

Il Ministro dell'Interno di Turingia ha vietato ogni attività a tutte le organizzazioni annesse e ausiliarie del partito comunista.

Poichè la Dieta dell'Assia ha eletto il nuovo Governatore, i poteri conferiti al commissario incaricato in nome del Reich di mantenere la sicurezza pubblica e l'ordine sono spirati.

I Ministri prussiano deposti hanno comunicato di rinunciare a proseguire l'azione iniziata a suo tempo presso il Tribunale supremo di Lipsia contro il decreto che li privava di tutti i poteri. L'ex Presidente del Consiglio Braun ha rinunciato al mandato al Reichstag e alla Dieta prussiana e si ritirerà dalla vita politica stabilendosi ad Ascona, in Svizzera, dove da tempo aveva comperata una casa.

Il *Wolf Bureau* informa intanto che allo scopo di dare un'espressione visibile all'intima unione tra le forze dell'Esercito e la rinascita delle energie nazionali, il Presidente del Reich ha pubblicato un'ordinanza che modifica i colori della bandiera militare sopprimendo il piccolo rettangolo nero-rosso-oro nell'angolo superiore presso l'asta. In tal modo la bandiera ha i colori nero-bianco e rosso ed al centro la croce di ferro. Le altre bandiere sono modificate nella stessa guisa.

Il comunicato ufficiale relativo al passo francese di protesta per l'impiego della polizia ausiliaria nella zona smilitarizzata tedesca è riportato dalla stampa di questa mattina che tiene nei commenti un tono molto brusco dimostrando che gli articoli del trattato di Versailles invocati non giustificano il passo francese. Viene specialmente messo in rilievo il rifiuto dell'Inghilterra ad associarsi a quel passo e il giudizio di Londra secondo cui effettivamente quei fatti devono essere considerati esclusivamente di natura interna. Non si manca di osservare che Parigi prima di esporsi al rifiuto inglese avrebbe dovuto studiare meglio il trattato.

Il *Lokal Anzeiger* dice che la risposta tedesca mostra come il Governo di Berlino non intenda affatto prestarsi al gioco di Parigi mirante a rivalersi delle difficoltà che la Francia stessa ha creato a Ginevra. Il Governo tedesco al contrario continuerà a tenersi estraneo ad ogni tentativo di propaganda e di agitazione dell'atmosfera di Ginevra.

L'Inghilterra non appoggia

la protesta francese a Berlino

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter* annuncia che il Governo britannico non appoggia la protesta francese contro la presenza di forze hitleriane nella zona smilitarizzata.

Violente requisitorie alla Scupcina

contro la politica interna del Governo

BELGRADO, 15

La discussione alla Scupcina sul bilancio è stata assai viva. Tra gli altri oratori hanno parlato l'ex Ministro Jankovic che ha accennato anzitutto alla grave situazione internazionale e a quella deplorevolissima interna della Jugoslavia ed il deputato sloveno Pavlic, sacerdote cattolico, che ha pronunciato un violentissimo discorso contro il regime e tra l'altro ha detto che la nazione desidera la libertà e non la lotta contro la Chiesa cattolica. Egli ha dichiarato che voterà contro il bilancio.

Gli errori nella politica monetaria

Il deputato Scecerov ha presentato una relazione separata in cui constata anzitutto che i provvedimenti della coniazione delle monete d'argento non saranno sufficienti a coprire il deficit dell'esercizio finanziario in corso. Dopo essersi lungamente intrattenuto nell'esame del progetto di bilancio e dopo avere constatato che il bilancio non è affatto in equilibrio e si chiuderà in deficit, ha proposto una serie di misure eccezionali per ridurre le spese dello Stato e delle le amministrazioni autonome.

Quindi ha richiamato l'attenzione su di un fatto sul quale — egli ha detto — lo stesso Ministro delle Finanze non ha ritenuto necessario soffermarsi. La stabilizzazione attuale e la stessa stabilizzazione compiuta nel 1931 rappresentano un gravissimo errore nella politica monetaria della Jugoslavia ed ha aggiunto che il Governo non sarà in grado di mantenere il dinaro così come è stabilito. Infine, dopo una severissima critica a tutta la politica finanziaria del regime, Sceverov ha terminato dichiarando che voterà contro.

Il deputato montenegrino Kesceljevic si è occupato della situazione interna ed ha osservato che il regime, in luogo di normalizzarla, la ha aggravata soggiungendo che mentre si vorrebbe che esistesse solamente un partito governativo, in realtà questo non esiste ed esistono invece tutti i vecchi partiti. Su che cosa si poggia il partito governativo? Sui falsi elettori — ha affermato l'oratore — che non hanno alcun seguito nel popolo.

Il 76 per cento di analfabeti

Ha esaminato nel complesso la attuale situazione del paese, constatando che vi regnano il massimo disordine amministrativo, la confusione nei pubblici uffici ed una dilagante corruzione.

Accennando ad un'altra questione della politica jugoslava, l'oratore ha criticato il tentativo di soppressione di alcuni istituti scolastici dato che — ha aggiunto — la percentuale dell'analfabetismo è assai rilevante: il 76 per cento. Ha rilevato che invece di ridurre le spese militari, queste crescono di giorno in giorno ed invece di diminuire l'enorme numero di impiegati, si cerca di realizzare delle economie proprio nella scuola.

Il deputato Bacic ha osservato che una profonda apatia regna alla Scupcina dove nè il Governo attende la collaborazione dei deputati, nè questi quella del Governo. Ha attaccato vivacemente il regime che sia nelle questioni politiche come in quelle economiche ha dimostrato di non possedere nè volontà, nè capacità, nè coraggio. Ha rinfacciato infine al Governo che da un anno procede senza un concetto direttivo e di altro non si preoccupa che di salvare se stesso.

L'oratore ha proseguito affermando che deve fare una ben triste constatazione, che cioè il lavoro della Scupcina in questi ultimi anni è stato quasi insignificante di modo che la situazione generale politica si può dire oggi peggiore di quella esistente all'epoca in cui il Sovrano riversò sulla rappresentanza parlamentare la propria responsabilità.

23 morti e 250 feriti

per un ciclone in America

NEW YORK, 15

Un violento «tornado» ha imperversato sullo stato di Kentucky e su parte del Tennessee.

Dalle prime notizie pervenute a New York si apprende che oltre agli ingentissimi danni materiali, il «tornado» ha fatto numerose vittime umane. Si segnalano sinora 23 morti e 250 feriti.

La tempesta ha pure causato danni nello Stato di Missouuri. Nei tre Stati le perdite materiali sono valutate a milioni di dollari.

L'interruzione dei servizi di comunicazione non permette di avere finora maggiori particolari sulla sciagura.

Gli Italiani nell'Ordine di Malta

MALTA, 15

Nell'aula magna dell'Università il dott. Annibale Scicluna Sorge ha tenuto un'applauditissima conferenza su Gregorio Caraffa, gran maestro italiano dell'Ordine di San Giovanni, rivendicando la grande importanza dei cavalieri italiani nella storia dell'Ordine di Malta.

Il Regime per la sanità della razza

Il Duce bandirà il 27 marzo

la terza campagna nazionale antitubercolare

ROMA, 15

Il 27 marzo, a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo bandirà la III Campagnia nazionale antitubercolare che avrà inizio il 9 aprile in tutta Italia. Alla cerimonia saranno presenti i dirigenti della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, on. prof. Paolucci, on. prof. E. Morelli, sen. Maragliano, prof. A. Ilvento, prof. F. Bochetti ed i rappresentanti delle varie sezioni costituite del Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Veneto, Emilia e Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglie, Sicilia e Sardegna. Saranno inoltre presenti i presidenti ed i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari ai quali è affidata l'organizzazione della campagna nelle singole provincie del Regno.

La Federazione per la lotta contro la tubercolosi ha già iniziato un'intensa propaganda predisponendo la spedizione di oltre quattro milioni di lettere a tutti gli enti ed istituti, a tutte le organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori, a tutte le classi insegnanti ed alle organizzazioni dipendenti dal Partito.

La grande manifestazione avrà quest'anno un carattere strettamente unitario e per raggiungere pienamente questa vera unità nazionale, tutto il materiale di propaganda è stato fornito unicamente dalle Federazioni. I migliori artisti sono stati chiamati a collaborare. In modo particolare la campagna del 1933 ha per simbolo la campana crociata. E' una vera campana di cattedrale in miniatura con la doppia croce sul tronco ed il motto federale "Viribus Unitis" inciso sul bordo. Gli altri oggetti sono tutti veri gioielli d'arte finemente lavorati e tutti di diffuso interesse pratico come le matite, il porta cenere, e decorativi, come pennoni, pavesi, medaglie ecc.

Oltre sei mila oratori propagandisti, ai quali la Federazione offrirà gli schemi di conferenze e materiale vario illustrativo, parleranno in tutta l'Italia. Sono stati intanto designati novantadue oratori per i novantadue capiluoghi di provincia scelti fra gli uomini più rappresentativi negli svariati campi dell'attività dello spirito, dell'arte, della scienza, della politica. A questa complessa organizzazione, che fra giorni entrerà in pieno sviluppo la Federazione per la lotta contro la tubercolosi da tempo sta dedicando tutta la sua attività perchè il successo sia pieno e si raggiunga la mèta segnata per l'Anno XI. Non dare e non darsi tregua. E' questo il motto che dovrà caratterizzare il ritmo operante ed appassionato dei sessanta giorni di fervore organizzativo delle novantadue provincie italiane.

La nobile gara per favorire

l'incremento della nuzialità e della natalità

RAGUSA, 15

La segreteria provinciale dei Fasci di combattimento ha deliberato l'istituzione di 10 premi di matrimonio di lire 400 ciascuno a favore di fascisti appartenenti alla Milizia che contrarranno matrimonio nel periodo che va dal primo marzo al 28 ottobre 1933 XI. Il Consiglio provinciale dell'Economia ha pure deliberato 5 premi di lire 300 ciascuno a favore delle coppie di cui uno dei componenti sia iscritto ai sindacati, che si sposino entro il corrente anno e 5 premi di lire 300 ciascuno ai genitori iscritti ai Sindacati che, avendo avuto un figlio nel 1932, avranno un secondo figlio nell'anno in corso.

Il Comune di Ragusa ha stabilito a sua volta 10 premi di lire 500 ciascuno a favore di cittadini ragusani che sposino entro il 1934 e che abbiano nell'anno un figlio vivo e vitale. La Banca Popolare Agricola di Ragusa ha erogato la somma di lire 2500 per l'assegnazione di 10 premi di nuzialità di lire 250 ciascuno da assegnarsi a coppie di sposi poveri residenti in provincia.

Nel comune di Modica i presidenti delle varie opere pie si sono impegnati a dare un contributo da destinarsi per la formazione di premi di matrimonio da lire 400 ciascuno in favore di cittadini modicani che si uniscono in matrimonio dal 1 marzo al 28 ottobre del corrente anno. Nel comune di Scicli il Municipio, di concerto con le opere pie locali, ha istituito otto premi di lire 250 ciascuno a favore di coppie di sposi nati e residenti in quel comune. Nel comune di Comiso il Podestà ed il presidente della Congregazione di Carità hanno stabilito legati di maritaggio di lire 400 ciascuno. A Chiaramonte Gulfi, per accordi interceduti tra il Podestà ed il presidente della Congregazione di Carità sono stati istituiti 6 premi di lire 50 ciascuno da sorteggiarsi il 28 ottobre di ogni anno a favore di puerpere che hanno il maggior numero di figli; altri sei premi pure di lire 50 ciascuno con lo stesso fine e le stesse modalità sono stati istituiti dalla Cassa rurale di Chiaramonte Gulfi. Infine il Fascio di combattimento ogni anno, il 28 ottobre, sorteggerà due legami di lire 100 ciascuno fra i fascisti che contrarranno matrimonio entro l'anno fascista.

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, con apposito accordo scritto, integrativo del patto di lavoro collettivo, hanno stabilito quanto segue: A) Premi di nuzialità a tutti i salariati fissi che contrarranno matrimonio. La azienda da cui dipendono corrisponderà un premio in natura o in danaro del valore di lire 100, concederà al salariato che contrarrà matrimonio sette giorni di ferie straordinarie senza detrazione sulla paga ed infine appresterà i locali di abitazione.

B) Premi di natalità. Allorquando nelle famiglie del salariato si verifica la nascita di un figlio, il datore di lavoro corrisponderà un premio in danaro di lire 300. Tra l'Unione industriale fascista della Sicilia orientale e l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, si è pure stabilito il seguente accordo scritto indetrattivo dei vigenti patti collettivi di lavoro. Al prestatore d'opera che chiederà di assentarsi per contrarre matrimonio verrà corrisposto a titolo di premio di nuzialità una settimana di paga normale (sei giorni). Per ogni nuovo figlio nato da unione legale verrà corrisposto dal datore di lavoro un premio di lire 50, indipendentemente da ogni norma sancita dalle disposizioni vigenti.

La Federazione provinciale fascista dei commercio ha istituito 5 premi di nuzialità e 5 premi di natalità di lire 200 ciascuno da assegnarsi a tutti i lavoratori del commercio della provincia di Ragusa che abbiano contratto matrimonio tra il 1 marzo ed il 28 ottobre 1933 e che abbiano avuto figli fra il 28 ottobre 1933 ed il 21 aprile 1934. La stessa Federazione del commercio ha stabilito dei doni di natalità e di nuzialità in numero di 10 da corrispondere in natura ai figli e alle figlie dei predetti lavoratori del commercio che abbiano contratto matrimonio o avuto dei figli nello stesso periodo di tempo 1 marzo-28 ottobre 1933 e 28 ottobre-21 aprile 1934.

La morte del pittore Grimani

TRIESTE, 15

E' morto, all'età di 70 anni, il noto pittore concittadino Guido Grimani, da quasi 40 anni, considerato uno dei più squisiti interpreti della marina adriatica e del nostro paesaggio. Era inoltre uno dei prediletti del pubblico e degli intenditori.

Due gravi disgrazie a Belluno

BELLUNO, 15

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza l'operaio Deon Marco fu Eugenio di anni 39, da Belluno, con frattura malleolare del piede destro, causata da caduta da una scala. Ne avrà, salvo complicazioni, per due mesi.

Pure al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza Balbinot Antonio di Osvaldo di anni 28, minatore da Farra d'Alpago, con frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra.

Il povero uomo, presso Santa Croce, era caduto mentre lavorava, sotto un carello. Guarirà, salvo complicazioni, entro una cinquantina di giorni.

Un autocarro rovesciato

CASTELFRANCO V., 15

Questa mattina un grosso camion Spa con rimorchio 492 T. V. proveniente da Vittorio V. e diretto a S. Martino di Lupari carico di zoccoli di legno attraversava l'ampia piazza del Castello quando nella curva di fronte al monumento a Giorgione o per il peso non equilibrato o per la troppa velocità si rovesciava sul fianco sinistro. Nulla si fece l'autista nè i due operai che l'accompagnavano. Invece il camion restò malconcio, rotti i cristalli, spezzato il longarone e per lunghe ore si dovette lavorare per drizzarlo. Appartiene alla Ditta Autotrasporti Gemignani Alessandro di Vittorio Veneto.

Le manifestazioni alla Fiera di Verona

Si chiude il mercato dei cavalli

VERONA, 15

Il tempo assiste meravigliosamente la nostra Fiera, tanto che anche oggi, quarta giornata di manifestazione, è intensissimo il movimento dei visitatori, il quale dà anche alle vie del centro una insolita animazione che ha del festivo. Una rapida rassegna fatta nel pomeriggio d'oggi al campo dei Cappuccini, ci ha fatto trovare le scuderie semivuote. Cavalli, in queste quattro giornate, ne sono andati venduti in numero grandissimo con milioni di lire di affari. Oggi qualche scuderia ha chiuso i battenti, e domani, giovedì, anche i pochi negozianti rimasti se ne andranno per altre fiere e mercati che nella regione veneta, cominciando da Lonigo a giorni, non mancano in questa bella primaverile stagione. Chiuso il campo dei cavalli, si intensificherà il numero delle manifestazioni di contorno alla Fiera.

Oggi mercoledì, abbiamo avuto la ambitissima visita di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Marescalchi per un convegno di somma importanza segnato in programma come « giornata ortovitivinicola ».

S. E. è giunto da Roma questa mattina col treno delle ore 8.45 alla stazione di Porta Nuova, dove erano ad attenderlo tutte le autorità. Trattenutosi brevemente nella saletta reale per le presentazioni, S. E. è sceso poi sul piazzale di dove ha mosso poi il corteo delle automobili prendendo la direzione di Corso V. E. e Piazza Brà.

Giunto al Palazzo della Esposizione S. E. è salito alle sale superiori, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Miranda, dal Podestà, dal Segretario Federale dr. Agostino Podestà, dal Presidente della Federazione Agricoltori, dai rappresentanti della Fedecommercio, dal segretario generale della Fiera e da molte altre personalità. Da un salone all'altro, ha visitato la mostra del Libro, quella della Cassa di Risparmio, quella dei vini e prodotti delle nostre fertili campagne, e così, via via, ha passato in rassegna i palazzi del Pallone fino al campo dei cavalli.

Alle 10.30 il corteo delle auto ha condotto S. E. Marescalchi alla sede della Federazione dei Commercianti, in Corso V. E., per il Convegno nazionale vitivinicolo riuscito di notevole importanza anche per il numero di agricoltori intervenuti da ogni centro della provincia e da altre regioni.

A mezzodì, l'illustre ospite è stato accompagnato a Castelsampietro per una visita alla Casa dell'Assistenza Fascista e si è compiaciuto con il Segretario Federale dottor Podestà, ideatore ed organizzatore di tutti quei servizi, per l'ottimo funzionamento d'ogni cosa là dentro, dove tanti e tanti poveri ottengono quotidianamente il beneficio di un po' di ristoro e di pasti buoni e copiosi. Ammirata la bellezza dei panorami che di là si godono, S. E. è tornato al centro, ed alle 16.30, nel salone di proiezione del Palazzo del Sammicheli zeppo di visitatori ha tenuto l'annunciata sua conferenza illustrante il film Luce dal titolo: « Ortofrutticoltura da esportazione », argomento che ha suscitato generale interessamento.

Sulla convenzione dei 1400 kilocicli, la cerimonia d'oggi è stata trasmessa a mezzo della nostra stazione radio.

Domani, 16 marzo, avremo la giornata apistica. Quale manifestazione di contorno, si svolgerà la seconda serie di corse al galoppo all'Ippodromo di Borgo Roma. Per il 18 marzo poi, seguirà il convegno delle applicazioni dell'alluminio alla agricoltura, e domenica, esposizione canina.

Gazzetta dello sport

PUGILATO

L'incontro Venezia - Piacenza

La squadra veneziana

E' da parecchi giorni che ogni sera, dalle 19.30 alle 21.30, nella sala d'allenamento della «C. Reyer» i pugili concittadini, impegnati nell'incontro di sabato 18 corr. contro quelli di Piacenza, stanno allenandosi con puntiglio e serietà degni di nota.

Li guida ed istruisce in detta preparazione, che richiede oltre a tutto una buona dose di sacrificio e perseveranza, il sig. Milliaccio Francesco che, dal sorgere della rinnovata « C. Reyer » è stato sempre per essi l'affezionato e valente istruttore.

I pugilisti veneziani, del tutto consci della dura ed ardua prova che li attende, sono animati dai più fieri propositi di far vincere alla loro società l'ambita Coppa, ancora in palio, offerta da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La rappresentativa veneziana comprende i più bei nomi del dilettantismo Veneto: Pandolfini Vincenzo, Di Curti Antonio, Figoni Alessandro, Celegato Domenico, Gilberti Carlo e Scalabrin Mirko. Ben sapendo che le loro gesta sportive sono ai più conosciute, ci limitiamo a ricordare solo i loro titoli recenti più degni di citazione:

Pandolfini Vincenzo: Campione Veneto-Trentino 1932 dei pesi gallo, prese parte ai Campionati Italiani 1932.

Di Curti Antonio: Prese parte ai Tornei Preolimpionici, all'allenamento Collegiale di Formia per la selezione dei partecipanti alle Olimpiadi di Los Angeles, ed ai recenti campionati italiani; Campione Veneto-Trentino 1932 dei pesi piuma.

Figoni Alessandro: 2. Campione Veneto-Trentino 1932 dei pesi leggeri.

Celegato Domenico: Preso parte ai Tornei Preolimpionici ed ai recenti campionati italiani dove in questi ultimi, dopo aver battuto l'olimpionico Fabbroni pronosticato vincitore della categoria dei pesi welter, fu privato del titolo di campione italiano da una decisione arbitrale. Campione Veneto-Trentino 1932 dei pesi welter.

Gilberti Carlo: Prese parte ai Campionati Italiani 1932. Campione Veneto-Trentino 1932 dei pesi medi.

Scalabrin Mirko: III. Campione Italiano 1932 dei Giovani Fascisti nella categoria dei pesi medi. Proprio domenica scorsa a Mestre mise k. o. alla I. ripresa il pari peso Cambruzzi Francesco.

CICLISMO

Commissariato Regionale Veneto

Comunicato n. 4 del 15 marzo 1933 XI.

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Monti.

Approvazioni gare: Si ricorda alle dipendenti Società che le domande di nulla osta dovranno pervenire al Commissariato almeno dieci giorni prima della data della effettuazione della gara accompagnate dalla relativa tassa.

Vengono approvate le seguenti gare: 19 Marzo 1933: 1. Corsa Sociale a cronometro organizzata dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano, partenza ore 14, km. 34. Commissario Chiozzotto.

Corsa Traguardi per Allievi organizzata dal V.C.C. Veneziano partenza ore 14, km. 37.

Seconda corsa Ragazzi: organizzata dal V.C.C. Veneziano, partenza ore 10 km. 30. Commissario Aita.

Corsa sociale organizzata dal V. C. Bassano del Grappa: partenza ore 14 km. 90. Commissario Fontana.

Corsa sociale organizzata dal V. C. Schio: partenza ore 14.30 km. 65 Commissario Bagattin.

Targa allievi: organizzata dal C. C. Udinese: partenza ore 14 km. 44 Commissario Missio.

26 Marzo: 1. Popolarissima per Ragazzi: organizzata dal C. C. di Scorzè km. 30: Commissario Aita.

Omologazioni: vengono omologate le seguenti gare: Corsa Campestre dell'U. C. Trevigiani; 1. Gabrielli; 2. Mazzarin; 3. Secolo — I. Popolarissima Ragazzi del V.C.C. Veneziano: 1. Degan, 2. Fuin; 3. Bovolent Popolarissima Allievi del V.C.C. Veneziano: 1. Caprin, 2. Cappellotto, 3. Struckul

Tesseramento ragazzi: Tutte le Società che intendono far svolgere corse Ragazzi sono invitate a richiedere al Commissariato un congruo numero di tesserini rimettendo il relativo importo di L. 1 ciascuno.

I tesserini rimasti invenduti a fine d'anno verranno da parte del Commissariato rimborsati alla Società.

Il Segretario: **A. Musi**; Il Presidente: **V. Tomelleri.**

La gita sociale di apertura

del "Pedale Veneziano,,

Ottimamente riuscita la gita di apertura dell'anno sportivo della sempre più fiorente Società Ciclistica «Pedale Veneziano» che ebbe luogo domenica scorsa, meta il ridente paese di Noale.

Al banchetto, servito in modo egregio all'Albergo Due Spade, il presidente sig. Vittorio Chiozzotto prese la parola per porgere a nome del Pedale, di Venezia, il saluto augurale all'ospitalissima Noale, ricordando che Essa diede i natali al glorioso martire di Belfiore, Pier Fortunato Calvi, le cui epiche gesta nell'insurrezione del Cadore hanno inciso nel libro sacro del Risorgimento Italiano pagine luminose di fede, di sacrificio.

Nel dichiararsi veramente soddisfatto dell'esito della gita che segna l'inizio della fervida attività sportiva che si ripromette anche quest'anno di svolgere il vecchio e valoroso sodalizio veneziano, volle ricordare, con senso di orgoglio, il commovente spettacolo di volontà e d'amore al Pedale da parte di soci fondatori, anziani e ai giovani in occasione della Festa pel Ventennio.

Ebbe parole di grato affetto verso i fondatori Pietro Civin e Alfredo Terrocin, e per Gino Zini, per l'immancabile Romeo Tiozzo e per Bruno e Giovanni Albertini, Giuseppe Boato, Bruno Lazzari, Angelo Vianello che proveniente da Chioggia aveva portato il saluto da parte dei molti consoci del Pedale ivi residenti. Non mancò di avere per tutti i numerosissimi presenti la parola buona di elogio così ai corridori Gino De Gobbi, campione sociale di resistenza, Giorgio De Rossi, che non potè partecipare alla Corsa Allievi in Mestre perchè in convalescenza per malattia Carlo Mazzocco ecc. Disse tutto il suo dolore per la forzata assenza, dovuta a grave malattia, dell'amato vice-presidente Pietro Reatto, inviando all'amico a nome di tutti i presenti, il fervidissimo augurio di pronta completa guarigione.

Riepilogò, quindi a brevi puntate il passato glorioso del Sodalizio che ha la più bella storia fra quante hanno onorato il ciclismo veneziano E fatto il riassunto dell'attività svolta nella decorsa annata precisò che ben 15 furono le gare effettuate dal Pedale, ed esaltò le bellissime prove fornite dal campione Alberto Bicciato, dal campione sociale di resistenza Gino De Gobbi, da Guido Vistosi che con Giorgio De Rossi ed Angelo Frisiero formò la triade dei dominatori nelle corse ragazzi, Bruno De Mis, Angelo Vianello, Loris Veronese che portarono alla vittoria i colori sociali in ben 20 volte facendo aggiudicare 12 premi di rappresentanza alla Società, ed ancora del Campione sociale di velocità Romeo Gasparini, Zanellato, Mazzocco, Salviato, Carlon, Crocco, Rinaldo, Cercato ecc.

Continuando nel suo esposto affermò tutto il suo contenuto nel constatare che non solo tutti i corridori che difesero il buon nome sportivo di Venezia, del Pedale nello scorso anno hanno riconfermato il loro attaccamento alla Società, ma anche altri numerosissimi sono accorsi ad ingrossarne le file così da superare la quarantina gli atleti iscritti. Con un saluto deferente alle Superiori Gerarchie Sportive e politiche chiuse applauditissimo il suo discorso auspicando ad immancabili trionfi avvenire.

I gitanti poi, fatti oggetto ad affettuose attestazioni del vecchio consocio e camicia nera valorosissima Alessandro Bottacin di Salzano e di Alfonso Nardi, un corridore bravissimo dei bei tempi dell'indimenticabile compaesano Omeri, un magnifico campione da innumeri vittorie e competitore superbo di atleti che rispondevano ai nomi di Pietro Reatto ed Armido Bertazzolo, eroico caduto in guerra, ed eseguite riuscite fotografie a ricordo della magnifica gita, ripresero la via del ritorno soddisfattissimi di aver passata una splendida giornata di sano e puro sport.

Nuovi piloti a Vicenza

VICENZA, 15

Si è chiuso all'Aeroporto Dal Molin il Corso invernale di Pilotaggio del Club del Volo che ha visto brevettarsi complessivamente quindici allievi. In questi giorni davanti alla Commissione Ministeriale hanno brillantemente effettuate le prove di brevetto i giovani: Armellin Raffaele di Vicenza e Guidi ing. Valerio di Padova.

Ai primi del prossimo aprile la Scuola riprenderà la sua attività con un corso primaverile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.67	75.60	75.70	75.70
Consolidato 5 %	84.12	84.15	84.20	84.20
Obblig. Venezie	86.30	86.30	86.25	86.30
BANCARI				
Banca d'Italia	1575.—	1575.—	1590.—	1588.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	569.50	569.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.—	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	348.—	318.		
Ferr. Meridion.	678.—	675.		
Rubattino	129.—	129.—		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	150.—	150.	150.—	150.—
Savoia	31.—	30.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	139.50	177.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	302.—		
Cascami Seta	228.—	228.50		
Stamp. De Ang.	471.—	475.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	144.—	143.75		
Man. Rotondi	172.—	172.—		
M. Cot. Merid.	15.	15.—		
Man. Pacchetti	37.75	37.75		
M. Ros. Varzi	265.—	265.		
Man. Tosi	30.	30.50		
S.N.I.A. Visc.	160.75	158.50		
Bernasconi	27.50	27.		
Unione Man.	301.	301.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	101.—	103.	99.—	99.50
Metallurgica	134.—	133.		
Monte Amiata	46.	46.—		
Montecatini	110.50	110.—	110.—	110.—
Breda	29.50	29.50		
F. I. A. T.	191.—	181.50	191.—	181.—
Isotta Fraschini	15.75	[illegible]		
Bianchi	29.50	29.50		
Miani Silvestri	9.75	9.75		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	125.—	125.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	13[illegible].2	136.—	136.25
Elett. Brioschi	105.—	105.		
Dinamo Italiano	172.50	17[illegible]		
Bresciana	169.—	168.50		
Adamello	19[illegible].—	191.—		
C. I. E. L. I.	174.50	17[illegible].50		
Emiliana	242.—	242.		
Idroel. Trezzo	26[illegible].—	262.—		
Esio	42.25	42.—		
Edison	524.—	525.50		
Edison Post.	31[illegible].—	31[illegible].		
Idr. P. S. P. L.	30.56	30.2[illegible]		
Tirso	86.—	86.		
Lig. Toscana	205.50	206.—		
Vizzola	286.50	285.—		
Mer. di Elettr.	173.[illegible]	174.—		
Valdarno	1[illegible].75	11[illegible].—		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	148.50	147.	147.—	148.—
Es. Elettrici	14.75	14.[illegible]		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	104.25	108.—		
Ind. Zaccheri	576.	583.		
Raffineria L. L.	572.	583		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	153.50		
Fondi Rustici	9.50	9.		
Fondiaria Reg.	3.1	3.—		
Beni Stabili	203.50	203.50		
Grandi Alberghi	24.50	24.50	24.75	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	21.50	20.		
Eridania	264.50	268.—		
Italo Americana	25.—	25.		
Pirelli	694.—	692.50		
Pirelli & C.	172.—	172.—		
Brasital	47.—	47.50		
Dell'Acqua	91.—	90.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	2470.—	2470.—
Italiana Gas	12.25	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.60	76.50	76.60	76.50
Zurigo	378.85	378.—	378.85	378.—
Londra	66.75	67.—	66.75	67.—
Olanda	7.94	7.90	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.6	4.6	—.—	—.—
Praga	58.20	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.50	19.40	19.50	19.40
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 15 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7566 — Consolidati 5 p. c. 84.20 — Obbliagzioni Venezie 3.50 per c. 86.20 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10075 — id. 1940 10205; id. 1941: 10205 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 2980 Riunione Adriat prima serie 1310 — id. seconda serie 1248 — Assicuratrice ital. emiss. 23 475 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 67 — New York 19.40 — Zurigo 378.

La medaglia di Goethe a un italiano

BERLINO, 15

La medaglia di Goethe è stata conferita a Vittorio Amoretti professore dell'Università di Pisa per avere ben meritato della letteratura tedesca.

Storia di Pasquino

A Roma accanto a Palazzo Orsini si ammira ancor oggi una antichissima statua marmorea, che qua e là presenta i segni della passata bellezza, sebbene sia mezzo rovinata dagli uomini e corrosa dalle intemperie. Gli archeologhi, identificandola per una opera uscita da un grande artista, vollero vedere in questo embrione un'infinità di figure mitologiche, fra le quali quella di Menelao, che trasporta il corpo di Patroclo. Ad ogni modo chiunque rappresenti il magnifico monumento, scoperto casualmente durante alcuni scavi, divenne, ed è tutt'ora, mèta degli amatori di belle cose, tanto più, che il Card. Carafa, ospite del sontuoso Palazzo all'epoca della scoperta, lo fece subito porre su di un piedistallo, appoggiato contro il muro del massiccio edificio, per metterlo ben in vista.

Il popolino lo guardò con una certa benevolenza, poichè prima della lastricatura della strada prospicente il poderoso torso del guerriero aveva servito ai passanti da ponte, fra le larghe pozzanghere ed i brevi spazi non fangosi. Gli intellettuali accorsero numerosi, dando vita a lunghe disquisizioni critico artistiche, fra le quali interessante è quella di Teofilo Folengo. Ma la enigmatica statua attirò sopratutto l'attenzione degli studentelli, che frequentavano le numerose scuole del rione dominato dalla famosa Università della Sapienza. Dapprima i piccoli ammiratori si accontentarono di guardarla in silenzio, poi, anche per dargli una identificazione, gli appiopparono il sopranome di Pasquino. Nome preso in prestito dal loro insegnante che doveva essere brutto e senza dubbio noioso. Da quel momento (1501) la romanica raffigurazione assume un'importanza di prim'ordine, divenendo il protettore della gioconda gioventù studiosa, facendo da autorevole portavoce dei bizzarri umori del popolo.

La grande festa di Pasquino era il giorno dedicato a S. Marco Evangelista, in cui gli scolari combinavano delle gioiose gazzarre, simili, un press'a poco, ai moderni ludi goliardici. La mutile statua veniva rivestita di vari costumi a spese del Card. Carafa, buontempone e munifico mecenate delle giovanili baldorie. Le carnevalate, che si svolgeva nel quartiere di Parione s'iniziava con funzioni religiose e terminava sempre com'era solito a quei tempi, con una baraonda di sapore pagano. Il mesto protettore di marmo assumeva, per l'occasione, un'importanza somma. Anzitutto di anno in anno mutava vesti e quindi figura. Da Marte diveniva Minerva, da Febo cambiava nella Fortuna e via di seguito. Poi appiccicato ai ricchi paludamenti venivano messi i parti poetici dei gai studenti. Non tutti però, ma solo i migliori, scelti da un apposito segretario, ugualmente un professore di latino. Pasquino prendeva così il volto di giudice. Attorno a lui la folla dei giovani faceva gazzarra, fino a strappargli i costumi, per conservarne dei bricioli come ricordo.

Ai momenti di vera serenità si avvicendarono i giorni tristi, come quando, per spirito moralizzatore, si mise al posto di Pasquino la adolescente S. Agnese. I saggi lirici anzichè appenderli alla statua romanica, furono posti ai piedi della Vergine principessa. Oltre a questo sorsero nuovi guai, il Card. Carafa dovè abbandonare Roma ed al tempo stesso il protettorato delle feste studentesche, che passò nelle mani dell'Arcivescovo di York, Cristoforo Bainbridge, da questi ad Antonio Bonjannes, vescovo di Camerino, finchè le allegre scorribande, per varie ragioni, non furono più ripetute.

Da quest'ora Pasquino, che sembra debba essere nuovamente messo nell'oblio, entra trionfalmente a far parte della storia d'Italia. Attorno a questo smantellato monumento gli odii e gli amori del popolo romano, che molto spesso rappresenta tutta la nazione, s'avvicendano quotidianamento. Abbandona il posto di silente protettore della giovinezza, per assumere il ruolo di barometro insindacabile dell'opinione pubblica. Sarà consultato dai pontefici, nobili, despota e guerrieri. Tutti guarderanno a lui con timore o con speranza. Ora non son più gli adolescenti poeti che appendono i loro saggi, ma sono i tipici rappresentanti della folla, rimasti il più delle volte anonimi. Mentre la notte copre di ombre la città eterna, qualcuno veglia e corre dal muto Pasquino, a cui attacca frettolosamente una satira, un epigramma, una frecciata sanguinosa, che all'alba verrà letta da mille persone e dopo poco imparata da tutta la capitale.

La corte pontificia ed il Papa stesso cominciarono ad allarmarsi, poichè la voce di Pasquino non taceva nemmeno davanti alle minaccie e andava propalando certe verità, che infastidivano alquanto gli interessati, ma quando le guardie rendevano silenzioso il monumento di Palazzo Orsini, gli anonimi accusatori si volgevano da altra parte e le freccie velenose venivano appese sulle larghe formosità del pacifico Marforio, posto ancor oggi nei pressi del Campidoglio, che spesse volte tesseva degli intelligenti discorsetti maliziosi, formati di domande e risposte, con l'autoritario amico.

Cosa c'era scritto nelle salaci satire? Tutto quello che una lingua priva di peli e di controllo può dire dei propri superiori, e per avere un idea esatta dell'autorità di Pasquino basta sfogliare il recente volume pubblicato su questo interessante tema da R. e F. Silenzi e lussuosamente edito dal Bompiani di Milano. La pubblicazione, ricca di belle illustrazioni, porta la storia della più famosa statua parlante e ben cinquecento pasquinate. Ognuna di queste è ampiamente lumeggiata, cioè biografie dei personaggi scolpiti, ampio riferimento dei fatti citati e via di seguito di modo che con questa saporosa fatica si può ricostruire la vita romana dal periodo aureo del Rinascimento fino all'ultimo papa-sovrano: Pio IX. E' un film vivissimo che passa nella mente, come un dramma movimentato sull'impressionabile schermo.

Pasquino ha avuto un vanto, quello di giudicare tutti ed anche a lui ci si può adattare la sfrontata epigrafe dell'Aretino. Prima dei conclavi esprimeva il suo parere a pro di questo o quel papabile ed a pontefice fatto il suo giudizio sul nuovo capo. Anzi in questa circostanza spesse volte assunse il ruolo di galoppino elettorale, appoggiando con calorosità i suoi protetti. A guardare con sottigliezza però sotto l'anonimo si celava l'interessato o chi per esso.

Ben s'intende che pene e misure d'ordine furono intentate contro gli autori delle pasquinate, e qualcuno di questi, scoperto, trovò fin la morte. Nicolò Franco di Benevento che osò criticare il pontificato di papa Ghisleri fu condannato all'impiccagione, malgrado avesse per strenuo difensore il card. Morone, l'organizzatore intelligente del Concilio di Trento. Anche Sisto V, il focoso Peretti, fu un nemico acerrimo di Pasquino ed al momento opportuno si vendicò senza tentennare. Di famiglia umilissima, una volta giunto al soglio, volle eleggere principessa la propria sorella lavandaia. La cosa fece rumore e Marforio, con maliziosa ingenuità, chiese a Pasquino perchè avesse la camicia così sporca. La risposta fu questa: «Che vuoi? La mia lavandaia è stata fatta principessa!». La frecciata irritò il pontefice, che mise fuori un bando nel quale annunciava che avrebbe regalato diecimila scudi, dando salva la vita, all'autore, purchè si fosse pubblicamente confessato per tale. L'ironico ideatore della satira non stette a pensarci sopra due volte, ma senz'altro si presentò a Sisto V, reclamando il suo avere. Il pontefice gli donò la somma promessa, ma gli fece tagliare la mano destra. La vita era salva, ma anche la vendetta era stata compiuta.

Contro Urbano VIII le pasquinate furono numerosissime, il famoso rappresentante dei Barberini nascondeva parecchie magagne ed i salaci romani si daffaravano per renderle visive. Ma la mordacità anonima toccò oltre i papi, i nobili spiantati o boriosi, le cortigiane di gran lusso e le piaghe occulte di certe famiglie aristocratiche. Nessuno potè salvarsi da questa mitragliatrice, tanto più spesse volte fu anche ingiusto ed accusò chi invece era integro e privo di colpe.

Intransigente contro la corte vaticana, fu inesorabile con gli stranieri. Già fin dai tempi delle belle mattane studentesche, aveva dimostrato limpidamente le sue ironsità contro gli invasori. Giulio II gridò: «fuori i barbari!» e Pasquino, mascherato da guerriero, con la spada in pugno, eccitò i giovani alla battaglia. Memore di questo passato la storica statua, allorchè i francesi entrarono in Roma, fece sentire la sua voce, che suonava rampogna per i tracotanti galli. Ecco un esempio. Come al solito, Marforio interloquisce: «Ma è proprio vero che questi francesi sono tutti ladri?». «Tutti no, ma Buonaparte sì».

Durante il Risorgimento le speranze degli italiani si ripercossero sensibilmente nelle pasquinate. Anzi in quegli anni di lotte e di vittorie fu un fuoco di fila, spentosi solo col compiersi del volere nazionale. Fra le ultime e da rammentare quella che profetava la entrata delle truppe italiane in Roma. Il 17 Settembre 1870 Pasquino comparve con in mano un ampio ombrello, pronto ad ospitare il governo pontificio, in vista del «cadere del Temporale».

Quella fu forse l'ultima battuta di spirito del loquace monumento, poichè dopo di allora, terminate le grandi lotte, divenuta popolare la stampa politica, Pasquino venne messo in pensione. Di lui non v'era più di bisogno. Dalla vita quotidiana passò all'archivio e da questo ne è uscita una storia tutta bagliori di fiamme, dove le ire intrattenute si scontrano con le lame di rasoio della fine ironia.

Cesare Marchesini

R. e F. Silenzi - «Pasquino» - Milano - Editore Valentino Bompiani - L. 40.

Concorso per studi statistici

ROMA, 15

L'Istituto di statistica informa che fino dall'11 febbraio 1932 la Fondazione reale mutua assicurazioni, il cui patrimonio è amministrato dal detto Istituto, ha indetto un concorso a premi sopra uno dei seguenti temi: 1) Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendio in relazione alla razionale determinazione delle tariffe; 2) Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale dei valori assicurati nel ramo incendi e loro relazioni con la distribuzione della ricchezza. Al concorso sono assegnati due premi rispettivamente di lire diecimila e cinquemila al lordo della R. M. La commissione giudicatrice potrà peraltro, a suo insindacabile giudizio, suddividere uno o entrambi i premi tra più concorrenti che essa valuti ugualmente meritevoli. I lavori dovranno essere inediti o pubblicati posteriormente al 10 gennaio 1931.

I veneti fra i vincitori dei concorsi

per l'incoraggiamento della pesca

ROMA, 15

Nel maggio del 1931 il Ministero di Agricoltura bandì sedici concorsi con premi per un ammontare di 607 mila lire allo scopo di incoraggiare le varie attività pescherecce italiane.

Per ciò che riflette la pesca marittima si erano banditi dieci concorsi, tre dei quali riservati alle cooperative. Il primo concorso era diretto a incoraggiare la raccolta e il trasporto del novellame marino per il rifornimento di quelle valli da pesca che sono originalità e fortuna d'Italia. Il primo premio fu assegnato alla ditta Fausto Smeral. di di *Padova* che dimostrò di aver raggiunta la migliore organizzazione per la raccolta del novellame e il rifornimento delle valli. Un secondo premio fu dato a Bruno Fornaciari di Livorno, e altri premi minori a Giuseppe Lisetto di *Chioggia* e alle cooperative «La Scia» di Livorno e «Sinuessa» di Mondragone.

Un secondo concorso era rivolto a incoraggiare la pesca in zone lontane dalla spiaggia, con i palancrisi, le luci e le reti da deriva in collaborazione a piccoli e grandi battelli. Vi furono 22 concorrenti; ebbe un bel premio Malfatti di Trapani. Furono pure premiati Luigi Piriavez di Fiume, Giovanni Padovani di Cherso, V. Capezzuto e Nicola Vettimo di Procida.

Al terzo concorso, che aveva di mira i tentativi nuovi per raccogliere il pesce in zone lontane e trasportarlo adeguatamente, presero parte undici concorrenti, dei quali otto lavorarono nell'Adriatico e tre nel basso Tirreno. Fu assegnato un premio a Virgilio Mastronardi di Bari. Ebbe altri premi Di Liello di Procida.

Un altro concorso stimolava le imprese che abbiano impiantato a nuovo e messo in efficienza nei minori centri pescherecci officine per la riparazione dei motori e dei natanti o magazzini di rifornimento di materiali. Vi furono venti concorrenti. Venne assegnato un premio di lire 10.000 a Paolo Benedetti di Porto Ercole. Identico premio ebbero Alberto Bottini e Francesco Risundi.

ALLA VIGILIA DELL'ANNO SANTO

I pellegrinaggi nazionali ed esteri

Una grande processione papale per il Corpus Domini

ROMA, 15

Dalle comunicazioni che giungono ogni giorno sia dalle varie diocesi d'Italia come dai Comitati nazionali dell'Estero al Comitato centrale per l'Anno Santo, è facile prevedere durante tutto lo Anno giubilare un concorso eccezionale di pellegrini. Alcuni pellegrinaggi saranno già a Roma verso la fine di marzo per assistere alla solenne cerimonia dell'apertura della Porta Santa.

I pellegrinaggi preannunciati

Ma dagli elenchi che sono già stati compilati si può desumere che in ogni giorno, si può dire, dell'Anno Santo vi saranno arrivi di pellegrini italiani ed esteri. In aprile si avranno pellegrinaggi dall'Inghilterra, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Baviera, dalla Francia, dal Belgio e dall'Austria. In maggio sono annunciati pellegrinaggi dalla Svizzera, dalla Francia ed uno dalla Turchia.

In giugno un altro grande pellegrinaggio francese, quello della *France du Travail*, uno dalla Danimarca, altri dall'Inghilterra e il grande pellegrinaggio della stampa cattolica internazionale sarà a Roma il 3 giugno.

In luglio arriveranno cento pellegrini da Malta e un pellegrinaggio è annunciato dalla Spagna con circa quattrocento pellegrini.

In agosto ancora un pellegrinaggio inglese; in settembre un altro de *La France du Travail* e altri pellegrinaggi francesi. In ottobre un nuovo pellegrinaggio inglese Alcuni pellegrinaggi sono stati annunciati senza la data prestabilita; tra questi, due pellegrinaggi irlandesi, uno organizzato dai Padri carmelitani e un altro dai Cavalieri di San Colombano; altri poi, dal Belgio, organizzati dalle città di Gand, Bruxelles, Bruges, Namour; uno da Barcellona e dieci pellegrini del Principato di Monaco.

I pellegrinaggi italiani sono numerosissimi poichè ogni diocesi ha già stabilito la data per il pellegrinaggio diocesano. Si può dire che dall'aprile 1933 all'aprile 1934 non passerà settimana senza l'arrivo di pellegrini dalle varie città d'Italia.

Le celebrazioni Giubilari

Intensa è pure l'attività del Comitato per la organizzazione di solenni manifestazioni religiose, sia in occasione della beatificazioni e canonizzazioni, sia per le particolari cerimonie che sono solite celebrarsi durante l'Anno Santo nelle chiese principali. Il programma non è ancora annunciato, ma comprenderà certamente la visita giubilare che il Papa nel corso dell'anno farà alle Basiliche maggiori sull'esempio dei suoi predecessori nei Giubilei precedenti il 1870.

Il Pontefice intende inoltre dare speciale solennità alle celebrazioni eucaristiche che si svolgeranno per la festa del Corpus Domini. Sono già state impartite disposizioni perchè le pubbliche processioni che si effettueranno in quella occasione avvengano con tutta la pompa del rito. Si apprende che, oltre alle numerose processioni parrocchiali, si avrà a Roma una grande processione eucaristica papale. Il giorno 15 del prossimo giugno, festa del Corpus Domini, infatti una processione, a cui parteciperanno i Cardinali, la Corte pontificia, gli ordini religiosi, i seminari, partirà da San Pietro dirigendosi alla Basilica di San Giovanni in Laterano. Là l'attenderà il Pontefice, il quale farà il giro della grande piazza inginocchiato sul talamo, reggendo fra le mani il Santissimo Sacramento. Quindi, entrato nella Basilica, il Papa parlerà dalla grande loggia esterna della Basilica, prospiciente la piazza, per impartire la benedizione eucaristica e papale. Si rinnoverà così, con pompa anche maggiore, la processione che segnò la prima uscita del Papa dal Vaticano nel 1929, tre mesi dopo la Conciliazione.

L'imposizione della berretta ai nuovi Cardinali

Il Papa ha proceduto stasera all'imposizione del berretto cardinalizio ai nuovi Cardinali Dolci, Fumasoni-Biondi, Fossati, Villeneuve; Della Costa e Innitzer. Alla cerimonia, che si è svolta nell'aula del Concistoro, assistevano la famiglia del Pontefice, i rappresentanti delle Ambasciate d'Italia e di Germania e delle Legazioni di Austria, di Nicaragua, e San Domingo presso la Santa Sede, Arcivescovi e Vescovi, prelati numerosissimi, sacerdoti ed invitati. Prestavano servizio le guardie svizzere in tenuta di mezza gala.

I neo Cardinali si sono recati dapprima a rendere omaggio al Segretario di Stato; poi sono entrati nell'appartamento pontificio. Il Pontefice è giunto poco dopo le 18.30 accompagnato da Mons. Caccia Dominioni, suo maestro di camera, da mons. Cremonesi, elemosiniere segreto, e da mons. Zampini, sacrista, nonchè dagli altri dignitari della sua nobile corte.

Il Papa si è assiso in trono e successivamente i vari cardinali si sono recati a baciargli il piede e a ricevere quindi l'amplesso di rito.

A nome dei nuovi porporati, il Cardinale Dolci ha poi pronunciato un indirizzo di omaggio al Papa, affermando che i nuovi eletti con novello slancio, consacreranno le loro energie per il trionfo di quel sublime ideale che informa il glorioso pontificato di Pio XI e che si riassume nella frase: «Pax Christi in Regno Christi».

Dopo aver accennato che il generale e massimo giubileo di espiazione è stimolo potente per richiamare gli uomini di buona volontà a pensieri santi e a sante elevazioni, ha fatto voti per il ritorno dei dissidenti alla Chiesa cattolica ed ha implorato dal Pontefice l'apostolica benedizione.

Le parole di Pio XI

Il Papa ha risposto ringraziando e dicendo tra l'altro che la Chiesa riguarda i neo-porporati con riconoscenza per quello che essi hanno fatto per Essa e per la gloria di Dio. Anche questi onori che dalla Chiesa scendono su questi dilettissimi figli sono frutti della divina cruenta Redenzione e le loro insegne si può dire che stillino sangue del sacrificio divino e rientrino nel quadro della divina Redenzione.

Il Papa ha poi aggiunto di essersi impegnato in modo particolare a celebrare il centenario della Redenzione e che quindi più grande e solenne è il dovere di consacrare ogni attività perchè da tale celebrazione provengano a tutta l'umanità i migliori frutti ed ha infine impartito l'apostolica benedizione ai nuovi Cardinali ai presenti e a tutte le persone che essi portano nella mente e nel cuore.

Il Pontefice si è poi ritirato nei suoi privati appartamenti dove ha ricevuto i nuovi Cardinali ai quali ha consegnato lo zucchetto rosso. I nuovi Cardinali, all'uscita dall'udienza del Pontefice, si sono recati a visitare il Cardinale Segretario di Stato.

I Cardinali "riservati in pectore,,

Quando se ne conoscerà il nome?

ROMA, 15

L'annuncio dato dal Pontefice nel Concistoro di lunedì scorso, della nomina di due cardinali «riservati in pectore» ha destato, negli ambienti ecclesiastici viva curiosità. I più si domandano quando il Pontefice renderà noti i nomi dei due Porporati, che fanno ormai parte del Supremo Consesso della Chiesa senza saperlo e che, sia detto per pura ipotesi, potrebbero anche attendere l'annuncio fino all'epoca del Conclave. «La Corrispondenza» raccoglie però l'impressione dominante negli ambienti vaticani che il loro nome sarà fatto dal Pontefice nel Concistoro che egli terrà, a quanto si assicura nel prossimo novembre.

Il centenario di Federico Ozanam

BOLOGNA, 15

Avranno luogo, quest'anno solenni feste in onore di Federico Ozanam nel I.o centenario della Fondazione delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli per i poveri.

Previo un esordio romano, i festeggiamenti, ai quali parteciperanno delegati e gruppi di ogni paese, si svolgeranno a Parigi in maggio per le conferenze maschili e in luglio per quelle femminili. Appunto in questa ultima occasione il consiglio generale della Società femminile di San Vincenzo de' Paoli, che risiede a Bologna, ha indetto un pellegrinaggio che partirà dall'Italia il 17 luglio e al quale parteciperanno numerose signore e signorine che in ogni città d'Italia si interessano di questa benefica iniziativa.

Libri nuovi

Z. Grey: «Il Ranger del Texas», romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 4.50.

A. Conan Doyle: «La grande ombra», romanzo, Sonzogno ed. Milano L. 4.50.

Il cancro può essere curato col veleno del cobra?

PARIGI, 15

Il cancro potrà essere guarito col potentissimo veleno del cobra? Una dichiarazione fatta ieri all'Accademia di medicina dal noto chirurgo francese Gosset, e nella quale si riassumono i lavori di alcuni medici francesi e americani, compiuti nello spazio di due anni alla clinica della Salpètrière, fa sperare che la guarigione del cancro possa essere possibile in un non lontano domani. Il prof. Gosset circonda la sua dichiarazione della maggiore prudenza possibile; tuttavia egli ha affermato che gli esperimenti eseguiti, permetterebbero di stabilire che il veleno del serpente cobra costituisce un rimedio efficace in un gran numero di casi di cancro. Centoquindici casi sono stati trattati con tale rimedio e i risultati sono stati soddisfacenti. Nella maggior parte di essi, ad esempio, se non si è ottenuta la guarigione completa si è tuttavia riusciti a prolungare la vita dei malati e ad attenuarne le sofferenze. In altri casi il progresso del male è stato nettamente arrestato.

Dopo la dichiarazione del prof. Gosset il dott. Calmette ha insistito sulla necessità di estendere questi esperimenti. Egli ha ricordato di essere stato morso, nel suo laboratorio, una trentina d'anni fa, da un serpente cobra e di aver constatato, dopo il dolore immediatamente provato, una anestesia del braccio senza alcuna paralisi. Il prof. Calmette ritiene che il veleno del cobra abbia una affinità elettiva con certi grassi delle cellule nervose ed è di opinione che lo stesso veleno sia efficace per calmare taluni dolori, specialmente ribelli a cure mediche come quelli della sciatica. Il trattamento medico col veleno del cobra non presenta nessun pericolo per i malati.

Cinquanta miliardari a tavola

per le nozze d'un principe

LONDRA, 15

Alle cerimonie e festività in occasione del matrimonio dell'Erede del Maragià di Patiala con la figlia del Maragià di Serekeila hanno presenziato le più ricche personalità dell'aristocrazia indiana. Al tavolo d'onore, ad uno dei molteplici banchetti, sedevano cinquanta tra maragià ed altri notabili, tutti quanti miliardari. Gli sposi ed i loro parenti ed ospiti portavano sui ricchi vestiti da cerimonia pietre preziose, oggetti d'oro e piume d'uccelli rari per il valore di parecchi miliardi.

E' stata la prima volta, dopo 136 anni, che il Maragià di Patiala ha assistito alla cerimonia del matrimonio del proprio Erede. Le feste per le nozze si sono iniziate il 27 gennaio scorso e sono finite oggi, durando così oltre sei settimane. Durante tutto questo periodo, secondo l'uso indiano, la sposa ha fatto solo brevi apparizioni in pubblico. Chi era messo in primo piano era lo sposo; egli riceveva pure i doni dai parenti, amici e sudditi che, secondo l'uso, egli doveva vedere per primo.

I doni sono arrivati a migliaia e con essi si potrebbero formare un museo e un serraglio. Agli sposi sono stati regalati elefanti, bestie feroci, apparecchi radio, automobili, merletti, servizi di porcellana fatti venire dall'Europa, gioielli e mobili antichi dell'India e persino prodotti commestibili in scatola, provenienti dai dirigenti indiani di fabbriche americane.

La funzione matrimoniale ha avuto luogo il 4 marzo, ma sino a completamento di tutte le feste e cerimonie i due coniugi non hanno potuto riunirsi.

Un tumulo di 8000 anni fa

scoperto in un giardino

PARIGI, 15

Una interessante scoperta archeologica è stata fatta in questi giorni ad Asnières (Senna). Alcuni operai, che eseguivano lavori di sterro nelle vicinanze del giardino municipale, hanno messo alla luce un enorme blocco di pietra calcare in forma cilindrica, di due metri di diametro. Proseguendo gli scavi si è scoperto che il blocco di pietra era posto in posizione verticale su un tumulo che secondo alcuni, dovrebbe essere attributo all'epoca druidica e secondo altri, rimonterebbe ad epoca ancora anteriore. Nel tumulo sono stati scoperti frammenti di ossa umane fossilizzate.

Secondo i pareri più accreditati si tratterebbe di vestigia dell'età del bronzo, rimontanti a 8000 anni fa circa.

Una conferenza a Nizza

sulla musica italiana contemporanea

NIZZA, 15

Per iniziativa della «Dante» alla presenza del console generale e di notabilità dell'arte il maestro Valabrega ha tenuto alla Casa degli Italiani un'applauditissima conferenza sulla musica italiana contemporanea con esecuzioni di brani di opere di Pizzetti, Respighi, Castelnuovo Tedesco, Casella e Pick Mangiagalli.

La nostra Appendice

Il nuovo romanzo, di cui inizieremo la pubblicazione Domenica. 19 corr, e che s'intitola

Verso la felicità

di J. Bonnéry, è assai interessante ed emozianante. L'intensa drammaticità della vicenda, l'umanità profonda dei personaggi che la vivono, l'evidenza suggestiva degli episodi che s'intrecciano romanzescamente intorno alla passione dei due protagonisti, fanno di questo romanzo di Jean Bonnéry una lettura avvincente ed affascinante.

SPIGOLATURE

La fioritura contemporanea di molte storie di «agenti segreti» il cui successo librario eguaglia se non supera qualche volta quello delle «Memorie» dei grandi capi, ha messo in luce un abilissimo agente segreto di Napoleone, un vero «asso» dello spionaggio. Alla fine di settembre del 1805 Napoleone si trovava di passaggio a Strasburgo, in marcia verso la gloria di Austerlitz. In coda ad una lunga fila di sollecitatori, un mattino vide avanzarsi un tale che si presentò: Carlo Schulmeister; e si offrì — senza alcuna raccomandazione — come agente del servizio di informazioni. Napoleone, non conoscendolo, lo congedò e si rimise al lavoro. Ma quando alzò la testa, vide in fondo alla sala un nuovo venuto, un essere insignificante, il vero tipo del borghese soddisfatto di sè stesso. — E come avete osato entrare qui, senza farvi annunciare? — gridò l'Imperatore con voce tonante. — Sire, io sono quel Schulmeister che voi avete poco fa congedato... — Va bene, rispose Napoleone subitamente raddolcito; mi ricorderò di voi. Partì da Strasburgo dopo quel dialoghetto con Napoleone e si recò ad Ulma dove seppe guadagnarsi la fiducia di Mack proponendogli delle informazioni sui movimenti dell'avversario. Il resultato di quella mistificazione fu di far perseverare il generale austriaco in una immobilità che lo condusse all'accerchiamento e alla cattura di tutto il suo esercito. Un mese più tardi a Vienna si ritrovava la mano di Schulmeister nella preparazione dell'inganno che permise a Murat di occupare senza colpo ferire quel ponte sul Danubio, il possesso del quale, quattro anni dopo, invece doveva costare due sanguinose battaglie. Subito dopo, sotto il nome di «monsieur Charles», esercitò in Vienna le funzioni di capo della polizia francese, rendendo servizi assai preziosi per essere utilizzato l'anno appresso nella campagna contro la Prussia. Allora, addetto ad uno Stato Maggiore, e incaricato di prendere informazioni sulle forze nemiche, condivise tutti i pericoli della vita militare, e gli accadde anche un giorno di andare oltre il suo ufficio, impadronendosi con 13 cavalieri solamente della piccola cittadina di Wismar.

*

Allorchè il 6 novembre 1632 Gustavo Adolfo cadde colpito da due palle di pistola sui campi di Lützen, nessuno probabilmente fu in grado di profferire sul morto guerriero nordico un giudizio sereno e definitivo. Era stato un santo? Un eroico paladino della fede evangelica? Un cavaliere purissimo e disinteressato sceso in soccorso di correligionari minacciati? O piuttosto un ambizioso di grandissimo stile? Le risposte a queste domande furono per almeno un secolo quanto mai contraddittorie, nè anche oggi, alla distanza di 300 anni, sarebbe facile impresa ridurre i pareri dei vari storici ad un unico denominatore. Indifferenti alle disquisizioni dei dotti, con l'istinto sicuro delle masse gli svedesi hanno tuttavia da questo tempo conferito a Gustavo Adolfo il titolo di «store», il grande. In questo breve epiteto — che crea un'aristocrazia anche fra i re — è tutto il riconoscimento e la fierezza d'un popolo per l'opera del suo capo. Mai infatti, nè prima nè dopo, la Svezia esercitò — come sotto Gustavo Adolfo — una maggiore influenza politica e militare nella storia di Europa. Compiuta l'opera del nonno Gustavo Vasa e del padre Carlo IX con l'affrancare definitivamente il paese da ogni influenza di Copenaghen, con quistate la Livonia e l'Estonia, Gustavo Adolfo spinse i suoi valorosi eserciti fino a Novgorod, nel cuore della Russia europea, e poco mancò che la corona degli zar si posasse sul capo di suo fratello Carlo Filippo. Finalmente, risoltosi ad intervenire nelle aspre competizioni politico-religiose di cui la Germania era il teatro sanguinoso, il giovane monarca nordico faceva tremare nella sua fastosa corte di Vienna l'Asburgo sul trono più temuto del mondo. E' dubbio se un re che non fosse stato altresì un grande capitano avrebbe condotto i suoi soldati a tante vittorie e se uno spirito che non avesse sentito il fascino dei disegni più vasti avrebbe con altrettanta audacia lanciata la sua piccola nazione nel gioco della grande politica e di una grande guerra europea.

*

All'ultima riunione della Società per gli Studi Romani tenuta alla Burlington House, il noto storico e archeologico Sir George MacDonald ha fatto una notevole relazione sulle ricerche da lui compiute per chiarire alcuni punti oscuri nella ricostruzione fatta 30 anni fa delle Mura di Antonino in Scozia. Le ricerche riguardavano precisamente 4 dei forti romani: Old Kilpatrick, Croy Hill, Westerwod e Rough Castle. Ad Old Kilpotrick egli aveva potuto appurare che quando il Muro Romano era stato originariamente costruito i Romani avevano un porto poco distante sul fiume Clyde, probabilmente dove ora sorge Dumbarton. Questo porto era stato poscia abbandonato breve tempo prima che fosse lasciata anche la difesa delle Mura; e ciò porta alla conclusione che la minaccia degli Scoti dall'Irlanda diventava insostenibile. Il forte di Croy Hill, di cui ogni traccia superficiale è scomparsa, è stato ricostruito nel suo profilo, e gli scavi hanno portato alla scoperta di un rilievo frammentario della divinità siriana Giove Doliceno. Gli scavi di Westerwood hanno mostrato un piano completo di difese, di cui nulla si conosceva finora. Anche Rough Castle ha dato buoni risultati, tutti portanti a confermare l'ipotesi già affacciata dal MacDonald vent'anni fa, che le Mura di Antonino erano state edificate verso il 142 d. C. ed abbandonate per sempre una quarantina di anni dopo.

L'assistenza fascista a Parigi

ROMA, 15

La Segreteria del Fascio di Parigi comunica, come pubblica l'Agenzia d'Italia, che l'ammontare totale delle sottoscrizioni in favore della Befana fascista ha raggiunto la somma di 47.667 franchi, mentre le spese sostenute per la confezione di 3473 pacchi sono state di 46.087 franchi. Detti pacchi furono così distribuiti: Casa degli Italiani 1554, Pantin 452, Ivry 142, Vitry 251, Choisy 214, Argenteuil 271, Auebrvilliers 449, Orleans 100, St. Germain-en-Laye 40.

Il Fascio di Parigi in questi ultimi quattro mesi, novembre-febbraio, ha devoluto al suo intenso e multiforme programma di assistenza — che oltre alla Befana Fascista riguarda l'assistenza sanitaria, i sussidi e gli aiuti vari — una somma di oltre 75.000 franchi. D'altra parte, la distribuzione di indumenti e di generi alimentari ha assunto quest'anno proporzioni vaste, tanto che i capi di vestiario distribuiti sommano a diverse centinaia ed i viveri, di cui il Fascio ha beneficato le famiglie dei connazionali bisognosi, formano varie decine di quintali. E' da tener presente da ultimo il concorso offerto dal Fascio alla creazione e allo sviluppo della Cucina popolare della rue Basfroi.

In questo stesso frattempo il Fascio ha destinato alle organizzazioni giovanili la importante erogazione di franchi 10.000.

Per chiudere questa rapidissima rassegna di cifre, che dicono con eloquenza della bella attività assistenziale del Fascio «Nicola Bonservizi», va rilevato anche che in questi ultimi mesi il Fascio di Parigi ha registrato l'aumento di circa 70 nuovi camerati.

CRONACA DELLA CITTA'

A bordo della "Scilla,,

A colloquio col comandante Biancheri

Salita con ogni cautela la traballante scaletta che spenzola dall'alto della murata, un marinaretto dagli occhi svegli e intelligenti ci guida sino alla sala d'aspetto. Un piccolo cubo situato al centro della nave, tutto traforato di piccole finestre a vetri che danno sulla tolda e smaltato d'un languido color grigiazzurro.

— Ecco, se vuole accomodarsi... Il comandante verrà subito... — dice prima di ritirarsi il nostro marinaio in erba.

Ci accomodiamo su un divano il quale, come in tutte le navi che si rispettano, è fissato alle pareti con delle viti. Un altro divano, identico al primo, è di fronte a noi; nel mezzo della piccola sala c'è un tavolinetto rotondo; dalle pareti pendono parecchi ritratti, racchiusi in leggere cornici, da quello delle LL. MM. Vittorio Emanuele III.o ed Elena di Savoia e del Duce, a quello di Renato Ricci, con tanto di firme autografe e di dediche ai marinaretti della «Scilla».

Il discorso dei fichi e della crisi

Fuori intanto, si lavora.

I marinaretti, a piedi scalzi e in tenuta da lavoro, vanno e vengono per la tolda. Da poppa a prua, tutta la nave è percorsa dal loro brusio operoso. Chi spazza, chi lucida, chi dipinge.

— «Tesori, vardè che la pitura xe fresca...» — avverte previdente un compagno anziano, vedendo che i più piccoli si avvicinano incauti alle murate appena dipinte.

In questi giorni infatti, tutta la «Scilla» si sta rimettendo a nuovo. Domenica, come è noto, S. E. Renato Ricci sarà a Venezia per presenziare la cerimonia d'inaugurazione della «Casa della Giovane Italiana». In quest'occasione, S. E. Ricci salirà anche a bordo della «Scilla»: è necessario quindi che la nave sia agghindata a festa per ricevere degnamente il Capo delle organizzazioni giovanili del Regime.

La tolda della nave è così ridotta ad un piccolo, sonante cantiere, dove tutti lavorano in serena letizia. I più piccini attendono ai lavori meno faticosi; gli altri, merpicati su traversi che sporgono dalla nave, compiendo veri miracoli di equilibrio, armati di un pennello più grosso del loro pugno, stendono e lisciano sui curvi fianchi della nave nuovo lucido smalto. Altri ancora, scrostano le tubature del vecchio colore, perchè poi, con maggior agio, vi si stenda sopra la nuova veste. Vigile e attendo il sottufficiale di guardia passa e ripassa da prua a poppa, correggendo i piccoli, inevitabili errori dei suoi minuscoli marinai.

— Domenica ho speso una lira e quarantacinque centesimi — dice un biondino mentre si sforza di lisciare un grumo di smalto che si è formato sotto il suo pennello. — Con cinquanta centesimi mi hanno dato un qarto di chilo di fichi secchi, e con gli altri ho comprato delle caramelle...

— Anch'io domenica ho comprato dei fichi secchi... — soggiunge un bruno in piedi su una passerella. — Gianni, con venti centesimi, ne ha avuto un mezzo chilo...

— Avranno avuto la muffa — osserva prontamente il primo.

— Mah, sarà stata guasta la bilancia!... — nota con gravità il bruno, dopo aver un poco pensato, come per spiegare il mistero.

— Lo penso anch'io...

Più in là, un piccolino sta attentamente lucidando la maniglia della porta. Canterella qualcosa tra i denti e pare immerso in chi sa quali profondi pensieri. Tutt'ad un tratto egli esclama senza neppur alzare gli occhi dalla maniglia, come se parlasse a sè stesso: «La crisi economica mondiale!...» Che ne può sapere lui di crisi economica mondiale? Ne parla certo per averne sentito dire qualcosa. Chissà mai come se la imagina questa deprecata «crisi economica mondiale»! Continua a lucidare la maniglia, e, di tratto in tratto, ripete a mezza voce «la crisi economica mondiale, la crisi economica mondiale...». Poi, non contento, mette anche in musica questa frase che deve essere la sua preferita, addattandola ad un'arietta di sua invenzione.

Sul castello di prua, cinque o sei marinaretti anziani prendono lezione di segnalazioni. Tengono in mano delle piccole bandiere multicolori ed agitano le braccia come tanti fantasmi.

Questi piccoli marinai, ancor giovani in età, ma già provati dalla sorte, conservano, nella loro vita, una fresca ingenuità che, accanto alla coscienza che ognuno ha del dovere da compiere, farà di essi degli uomini sereni e felici. Incoscientemente, tutti sono forse dei poeti; non poeti della parola e del verso, ma poeti della vita, il che è molto di più.

Gli scopi di una nave scuola

Il nostro amico intanto ci viene ad avvertire che il comandante Biancheri è giunto.

— Se vuole accomodarsi... — dice il piccolo precedendoci verso la piccola scaletta che porta nello studio del comandante.

Il comandante Biancheri, salda tempra di genovese e di marinaio ed anima di vero educatore, ci accoglie con la consueta cortesia.

Egli ci illustra dapprima gli scopi di una nave scuola.

— Scopi benefici e scopi patriottici — egli dice. — Una nave scuola è fatta per quei giovani che, non forniti di mezzi di fortuna, sentono viva in loro la passione per il mare... E' fatta anche per accogliere quelle nature esuberanti che la bontà dei genitori non riesce talora a domare. Per carità, non mi fraintenda però: la «Scilla» non è un asilo di correzione! Ma ci sono dei giovani, e sono i migliori, mi creda, che hanno bisogno di una disciplina ferrea per dare tutti i loro frutti... Qui si lavora, lei stesso avrà visto... C'è lo scopo poi, diremo così patriottico. dare cioè dei marinai alla Patria. Molti dei giovani che noi educhiamo, vanno infatti ad ingrossare le file del nostro esercito di mare. Entrano nella Marina a diciott'anni come volontari e nelle file della Marina seguono la carriera di sottufficiale. Altri invece, preferiscono la marina mercantile. Neppure in questo caso noi li abbandoniamo a loro stessi. I nostri allievi non lasciano la «Scilla» fin tanto che non abbiano trovato da occuparsi su qualche bastimento. E, dobbiamo dirlo, le Società di Navigazione ci aiutano molto, in questo caso, dando la preferenza ai nostri allievi, a parità di titoli... Ed è giusto in fondo, perchè i marinaretti della «Scilla» hanno una vera istruzione marinara. Ad altri invece facciamo prendere la licenza di motoristi, di fuochisti. Cerchiamo insomma il mezzo più adatto per offrire a questi giovani una via sicura per il domani... Adesso abbiamo in progetto di indirizzarne alcuni alla piscicultura, un mestiere dei più proficui, al giorno d'oggi. Qui a Venezia, per esempio, le uova del pesce si vanno a pescare in fondo al mare, per riporle poi nelle valli. E' un sistema primitivo che non da, naturalmente, quei risultati che si potrebbero ottenere in tale campo. Quando invece ci fosse chi può fornire queste uova, ottenute da una attenta selezione negli acquari, ecco che ne guadagnerebbero... le valli, perchè più facilmente e con minor dispendio si potrebbero fornire dele uova necessarie, ...e i miei marinaretti che troverebbero una lucrosa professione. Mah, vedremo!... — conclude a questo punto il comandante Biancheri.

I bisogni

— E quanti marinaretti ci sono oggi a bordo, comandante? — chiediamo.

— Ce ne sono centottanta. Ma la nave è attrezzata per accoglierne duecentocinquanta, trecento. Lei dunque vede che le file dei marinaretti della «Scilla» potrebbero essere di molto ingrossate. E sarebbe un bene, creda, che tanti ve ne fossero quanti la «Scilla» ne può accogliere. Sarebbe un vantaggio economico per l'istituzione oltre che un vantaggio morale. Lei sa che ogni marinaretto paga una retta giornaliera di sei lire. Dunque, visto che la beneficenza pubblica va diminuendo, visto che le spese generali resterebbero immutate anche qualora a bordo ci fosse un maggior numero di marinaretti, è da augurarsi che il numero dei giovani aumenti. Automaticamente aumenterebbero anche le entrate... Vede, oggi specialmente che siamo ormeggiati al Lido, le spese si sono ingrossate. I generi costano di più perchè si deve tener conto delle spese di trasporto dalla città. Pensi che solo per il latte, noi spendiamo adesso, annualmente, mille lire più di prima; che spendiamo sei, settemila lire annue di più per le scarpe, poichè i piccoli delle tre classi elementari devono farsi, giornalmente, sei chilometri per portarsi sino alle scuole Aristide Gabelli Tutto sommato, lei capirà... Il Governo ci da anche troppo. Ci da la nave, il combustibile per il riscaldamento e per le cucine, e cinque sottufficiali. Ma tutto il resto dobbiamo pensare noi. Molti anni or sono, parlo di prima della guerra, i marinaretti della «Scilla» solevano andare a raschiare il fondo del mare per far carbone, solevano portarsi in ogni casa allietata da una festa nuziale per far gli auguri agli sposi, e sempre erano regalati di qualcosa. Tutti espedienti per arrotondare il bilancio. Ma oggi, con le coscienze mutate, è giusto che non si faccia più questo; sarebbe indecoroso. Ecco perciò io le dicevo prima che sarebbe bene che il numero dei marinaretti aumentasse... Oggi ne abbiamo a bordo centottanta: molti sono qui a spese dell'O. N. B., altri a spese della Segreteria Generale dei Fasci all'Estero, altri ancora a spese di istituti di beneficenza o delle famiglie. Specialmente i secondi sarebbe bene che aumentassero di numero, i figli cioè di Italiani residenti all'estero. Si raggiungerebbe così un triplice scopo: primo, quello di educare regli Italiani. E' noto a un dipresso come le cose vanno all'estero. Questi giovani, a scuola, imparano una lingua che non è la loro; frequentano compagni che non sono del lor paese. Se poi vogliono prendere la cittadinanza italiana incontrano gravi difficoltà; mentre ottengono premi e facilitazioni di ogni specie se acconsentono a farsi cittadini stranieri. Quindi, se ne farebbero anzitutto degli Italiani, e, per giunta, degli Italiani marinai... E la «Scilla» avrebbe anch'essa il suo tornaconto. Oggi, a spese della Segreteria Generale dei Fasci all'Estero si trovano a bordo ben venti marinaretti. Otto sono di Lione... Beh, ma vedrà che tutto andrà per il meglio!... — conclude con sincero ottimismo il comandante Biancheri.

Ci accomiattiamo da lui, e il nostro giovane amico ci riaccompagna ai piedi della traballante scaletta, mentre sulla tolda, ferve ancora il sereno lavoro.

Posti disponibili sulle Navi

Scuola Marinaretti

Sulle Navi Scuola Marinaretti, dipendenti dall'O.N.B., sono disponibili alcuni posti a pagamento riservati a minori di quasiasi condizione sociale che aspirino ad essere avviati alla vita del mare.

Nave Scuola «Scilla» Venezia, posti N. 70; Nave Scuola «Caracciolo» Napoli posti 25; Nave Scuola «Eridano» Bari posti 30; Nave Scuola «Azuni» Cagliari posti 20. Totale 145.

Le medesime provvedono al ricovero, assistenza, educazione, istruzione elementare e pratica professionale degli allievi per avviarli alla vita marinara, nella Marina da Guerra, in quella Mercantile, peschereccia o nell'artigianato marittimo a seconda delle disposizioni allo studio ed al profitto conseguito durante i corsi dei ragazzi.

Gli allievi rimangono sulle Navi Scuola fino al compimento del 18.o anno di età. Possono però essere licenziati prima del termine predetto gli allievi che abbiano compiuto con esito favorevole il tirocinio ed ai quali si offre l'occasione di un collocamento nella Marina Militare, Mercantile o di ogni altro collocamento che a giudizio della Presidenza della Nave, sia riconosciuto conveniente, ovvero siano richiesti dalla famiglia.

Possono concorrere ai posti sopra indicati, minori che abbiano almeno nove anni di età e non superati i quattordici.

La retta di mantenimento, comprensiva di ogni spesa anche per quanto riguarda il corredo e la manutenzione del medesimo, è fissata in L. 6 giornaliere da pagarsi a mensile anticipato direttamente alla Nave che accoglie il ragazzo.

Inoltre all'atto della ammissione dovrà essere versato un deposito di garanzia restituibile pari ad una mensilità della retta.

Gli interessati possono avanzare domanda, in carta libera, direttamente alla Presidenza della Nave prescelta per l'imbarco, corredandola dei seguenti documenti, pure in carta libera: a) certificato da cui risulti che il concorrente è inscritto all'O.N.B. da almeno un anno; b) atto di nascita; c) certificato di cittadinanza italiana; d) dichiarazione da farsi davanti al Podestà del Comune di residenza dalla persona investita della patria potestà o della tutela, che autorizzi il Direttore della Nave scuola ad inscrivere il minorenne nelle matricole della gente di mare ed a fargli contrarre arruolamenti su navi nazionali per qualsiasi viaggio o durata ed a fargli contrarre arruolamento volontario nella Marina da guerra; e) certificato medico da cui risulti che il minorenne non è deficiente, nè affetto da morbo contagioso e che non ha imperfezioni fisiche incompatibili con la vita di bordo; f) certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà del Comune di residenza.

Il Convegno Interparlamentare ha chiuso i suoi lavori

Dichiarazioni dell'on. Boissier

Si è chiuso ieri nel pomeriggio, dopo tre giorni di sedute laboriosissime che si sono spesso prolungate fino nel cuore della notte, il convegno della Sottocommissione Interparlamentare Internazionale, nel quale, come è stato annunciato, erano rappresentate le seguenti nazioni: Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Polonia, Grecia, Ungheria.

Prima che il Consesso si sciogliesse definitivamente e che i suoi membri lasciassero Venezia abbiamo ritenuto interessante l'avvicinare il segretario della Sottocommissione e cioè l'on. Boissier membro parlamentare francese. Egli ha cortesemente acconsentito di parlarci del Convegno che si svolse all'Albergo Danieli nella cui Sala di lettura l'egregio parlamentare ci ha ricevuti.

L'on. Boissier ha prima di tutto precisato il carattere e le funzioni della Sottocommissione ch'è, si può dire, un gruppo staccato della commissione centrale, il quale è investito di indagini particolari su definiti argomenti. Altre sottocommissioni sono state o saranno incaricate di altre indagini e tutte recheranno il loro contributo di studio e di esperienza alla Commissione centrale suddetta, la quale si riunirà a Madrid nel prossimo ottobre per la sua 29.a tornata.

La Sottocommissione, che ha testè compiuto i suoi lavori a Venezia, era incaricata particolarmente di studiare il fenomeno della crisi mondiale e di riferire intorno ai rimedi giudicati più efficaci per superarla entro il minor tempo possibile, cercando di gettare, con la scorta di dati tecnici, le basi di un accordo che leghi in unità di propositi i paesi dell'Europa Centrale e Orientale con quelli della Europa Occidentale. Non è possibile, ci disse l'on. Boissier, ch'io vi informi su tutti gli argomenti trattati e tanto meno che esponga le deduzioni dei nostri studi e le proposte che noi faremo all'organo centrale, trattandosi soprattutto di uno scambio di vedute e di una raccolta di dati che potranno essere tradotti in suggerimenti e minuziosamente vagliati nella sede definitiva. Ma per darvi un'idea dei nostri lavori basterà dirvi che si è trattato per esempio dell'argomento agricoltura. Uno studio largo e sereno ci ha permesso di conoscere quali prodotti del suolo abbondano nei vari paesi, quali d'essi sarebbero più opportunamente asportabili nelle nazioni meno provviste e a quali usi oltre ai normali essi potrebbero essere adibiti. Si è anche raccolta notizia intorno ai mezzi pratici adoperati dai vari Stati per superare la crisi della produzione agraria e dello smercio dei prodotti dei campi, con particolare riguardo a tutte quelle organizzazioni assistenziali e protettive che sono istituite per facilitare nei tempi difficili il movimento rurale delle singole nazioni.

Si è pure trattata la spinosa questione dei dazi protettivi, e specialmente si è studiata l'opportunità di abolire quella tariffa preferenziale che varia, come è noto per le merci importate ed esportate da nazione a nazione. Non troviamo giusto per esempio che una nazione produttrice di carbone debba applicare per l'esportazione della stessa merce dazi diversi a seconda della destinazione, mentre riteniamo equo che le tariffe sieno uniche quando si tratta di una stessa merce prodotta da uno stesso paese e destinata a chicchessia.

Abbiamo poi trattato il problema secondo il punto di vista dell'industria e del commercio, non senza entrare nella questione relativa allo sviluppo demografico delle varie nazioni rappresentate. Ad uno scambio utile di merci, dovrebbe corrispondere a nostro avviso un opportuno scambio di mano d'opera, o, se volete la parola bruta, di materiale umano. Con evidente vantaggio tanto di chi dà, quanto di chi riceve tali prestazioni si addiverebbe ad un equilibrio che decongestionerebbe le popolazioni troppo folte e che darebbe ai paesi meno popolati il modo di sfruttare le risorse del terreno o dell'industria. L'argomento viene ad assumere una particolare importanza quando lo studio viene trasportato nel campo coloniale.

Tutto questo per darvi una schelctrica idea dei nostri lavori i quali vi ripeto, non hanno inteso approdare a nessuna conclusione, tanto è vero che il convegno non è stato neppure coronato dal solito ordine del giorno. Crediamo che le nostre sedute sieno state feconde per la larga messe di materiale che hanno potuto raccogliere i suoi membri e ci lusinghiamo che il nostro contributo possa tornare assai utile alla risoluzione dei gravi problemi trattati.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle 22.50, col direttissimo per Roma, è partito S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

La visita di S. E. Renato Ricci

S. E. l'on. Renato Ricci ha fatto conoscere di essere impossibilitato a recarsi, nel pomeriggio del 19 corrente, presso il R. Istituto Tecnico di Venezia.

Pertanto il convegno già indetto dei funzionari, presidi, ispettori, direttori ed insegnanti avrà luogo lo stesso giorno di domenica 19 corrente, però alle ore 11.30 antimeridiane, nella Palestra della Casa del Balilla: (Dorsoduro, Fondamenta Cereri).

I motoscafi in Rio Nuovo

e le proporzioni del Piazzale di S. Andrea

A complemento delle notizie ieri esposte comunichiamo i seguenti dati relativi al servizio di motoscafi in Rio Nuovo e alla sistemazione del Piazzale di Sant'Andrea. Non appena inaugurato il ponte, e quindi la nuova arteria acquea, ben cinque dei sette motoscafi inizieranno il regolare servizio da Sant'Andrea a San Marco secondo l'orario prestabilito. Le altre due lance entreranno in linea in seguito, a breve distanza di tempo.

Il piazzale di Sant'Andrea occupa complessivamente un'area di 20 mila metri quadrati e di questi 10 mila verranno coperti dall'autorimessa ed 800 saranno trasformati in tappeto erboso con una vasta aiuola nel centro. Tutto attorno ad essa saranno gruppi di piante ad alto fusto.

Sul piazzale propriamente detto verranno sistemati i posteggi per le auto pubbliche e per le vetture private e la Stazione coperta per la filovia. Sull'area libera si snoderanno le ampie corsie per la circolazione delle automobili e dei carrozzoni della filovia. Avranno queste una larghezza costante di metri 17.50 e saranno asfaltate secondo i più moderni sistemi.

Sesto the goliardico

Il Comitato festeggiamenti del G.U.F. ha indetto per sabato 18 p. v., alle ore 16, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, il sesto The goliardico della stazione.

Sono già stati spediti i biglietti d'invito.

Sarà inibito l'ingresso a chi non sia invitato, iscritto al G.U.F. o ufficiale.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la sede del G.U.F. tutte le sere, dalle 18 alle 19.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il nuovo Direttore del Banco di Roma Rag. Cangiani Giovanni ha versato a beneficio dell'ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Castello

I fascisti del Sestiere di Castello, ed in special modo i nuovi iscritti ed i giovani fascisti, sono invitati per sabato 18 corr., alle ore 21, per udire la interessantissima conferenza del prof. Giorgio Bressan, direttore della Scuola maschile «Armando Diaz», sul tema: «Politica demografica del Regime».

La conferenza avrà luogo nella sede del Gruppo fascista di Castello Campo Bandiera e Moro.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — I partecipanti agli allenamenti per i littoriali del remo dovranno trovarsi oggi, alle ore 18.30, in cantiere, per la solita seduta.

Sezione Rugby. — Per indisponibilità della Palestra Reyer, l'allenamento di venerdì è stato sospeso.

Tutti i giocatori sono convocati domenica p. v. allo stadio comunale di S. Elena. Dirigerà l'allenamento l'allenatore federale.

Sezione studenti medi - Tennis. — Entro giovedì devono essere recapitati i nominativi delle varie squadre per il campionato veneziano dei medi.

I giocatori sono convocati per lunedì 20 corr.

Canottaggio. — I rappresentanti delle varie scuole per la gara di jole a quattro, sono convocati per lunedì 20 corr. ore 18.

Tutti gli incaricati sportivi e i fiduciari sono pure convocati per lunedì 20 corr. ore 18.30.

Mostra di architettura e scenografia. — In seguito alle numerose richieste da parte dei GUF, il termine di scadenza per l'invio delle opere alla Mostra di architettura e scenografia organizzata dal GUF veneziano, viene rimandato al 5 aprile p. v.

Tiro a volo. — Con la partecipazione di più di venti tiratori, si sono iniziati domenica scorsa gli allenamenti di Tiro a Volo tra i goliardi veneziani. Come era prevedibile, al Campo di S. Elena sono convenuti tutti gli appassionati a questo sport e un vero fuoco di fila, iniziatosi alle ore 14 ed alimentato dall'entusiasmo dei giovani nelle improvvisate competizioni e poule, è cessato solo verso le 18.

Dato il carattere privato del Tiro, si è notato con piacere che anche alcuni principianti si sono decisi a salire sulla pedana e si spera che nelle prossime prove, altri vengano ad aumentare la schiera dei tiratori del nostro GUF. Domenica 19 corr. il Campo verrà aperto per la seconda giornata di allenamento.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio Giovanile Chioggia-Sottomarina

Il sig. Tiozzo Guido Ambrosi detto Bizzaro, è stato revocato dalla carica di Aiutante in 2.a del Fascio Giovanile di Combattimento di Chioggia-Sottomarina.

E' stato chiamato a sostituirlo il camerata Tiotto Rag. Aldo.

CRONACHE FUNEBRI

Annibale Arduini

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi Annibale Arduini, proprietario della stimata casa di spedizioni e dell'Agenzia Marittima che s'intitolavano al suo nome. Nobilissima figura di galantuomo ed esemplare tempra di lavoratore, l'Arduini era simpaticamente noto e generalmente stimato nella nostra città, dove aveva esplicato per tanti anni la sua attività infaticata, e dove aveva dato il suo valido contributo per lo sviluppo dello sport in genere e in particolare di quello alpinistico.

La sua dipartita lascia perciò una larga eco di rimpianto fra quanti gli erano vicini per ragioni di lavoro e per vincoli di affetto e di amicizia.

Porgiamo alla Famiglia le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Vittorio Arduini, L. 25 alle Opere Assistenziali da R. Genuario.

Pei tintori disoccupati

Tutti gli operai tintori disoccupati sono invitati a presentarsi a questo Ufficio - Zattere Palazzo del Lloyd per richiesta di lavoro.

DIARIO SACRO

16. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a Santa Maria in Trastevere; — Venezia: a S. Maria della Salute. — In tutte le chiese parocchiali ogni sera durante la Quaresima si recita il rosario, si canta il Miserere e si dà la benedizione.

L'arrivo di due transatlantici

Domattina verso le ore 7 giungerà a Venezia il grande transatlantico germanico *Columbus* del Norddeutscher Lloyd, proveniente in crociera da Brema. Il *Columbus*, che stazza 32.565 tonnellate, reca a bordo 220 turisti americani, parte dei quali scenderanno a Venezia, mentre gli altri proseguiranno la crociera. Il colosso dei mari ha toccato nella sua rotta New York, Madera, Casablanca, Gibilterra, Malaga, Algeri, Villafranca, Napoli, Tunisi, il Bosforo, Costantinopoli, Atene e Cattaro, ultimo suo porto di provenienza. Un servizio speciale di vaporetti sarà organizzato durante la breve sosta nella nostra città del transatlantico che per la sua forte stazza dovrà ancorarsi a circa un miglio e mezzo fuori della diga. Il *Columbus*, che è raccomandato alla ditta Trincovich, ripartirà sabato alle 12.30 per Cattaro.

Pure domani giungeranno a Venezia il transatlantico olandese *Stattendam* della Oland Afrika Line, stazzante 28.291 tonnellate ed il *Kralijca Marija* jugoslavo, ambedue raccomandati alla dita Radonicich. Lo *Stattendam* che arriverà verso mezzogiorno, gettando le ancore in Bacino di S. Marco, reca a bordo 415 turisti americani in crociera Il transatlantico olandese partito da Rotterdam ha toccato New York, tutta la costa Mediterranea italiana, spagnola, francese ed africana, e proviene direttamente da Cattaro, porto verso il quale salperà alle 16 di sabato.

Alla stessa ora partirà il *Kralijca Marija* che giungerà domattina alle sette vuoto, per imbarcare 260 turisti inglesi in crociera adriatica nell'Egeo e nel Mediterraneo. La crociera durerà una ventina di giorni.

Una comitiva di inglesi

L'altra sera alle 19.50 è giunta da Milano nella nostra città una comitiva di 26 turisti inglesi, i quali, scesi ad alloggiare all'albergo Vittoria, ripartiranno tra giorni dopo aver visitato la città.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 341 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 100 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

I fumi del vino

Ieri sera alle ore 5.30 i vigili De Fina e Burdo hanno sorpreso in Merceria del Capitello un passante che procedendo a zig-zag ostruiva il passaggio a quanti transitavano in quell'ora. Tra questi alcuni passavano oltre ridendo, mentre altri chiedevano che i vigili intervenissero a togliere lo sconcio spettacolo offerto dall'individuo che era ubriaco fradicio. Si trattava del bracciante Armando Frizotti di anni 47, abitante a Santa Croce 1985 al quale i vigili si avvicinarono per tradurlo in questura. Ma costui fattosi ardito incominciò a lanciare le più atroci ingiurie verso i vigili i quali impazientiti alla fine, lo tradussero all'ospedale dove rimase ricoverato fino a sbornia smaltita. Dal pio luogo egli uscirà quindi per essere tradotto a S. Maria Maggiore, dovendo rispondere per il doppio reato di ubriachezza e dell'oltraggio.

Bacco canzonato

Ieri sera alle ore 19 alcuni passanti si intromisero fra un crocchio di ragazzi e anche di adulti per togliere uno sconcio e spettacolo che andava svolgendosi sullo sfondo di campo S. Giustina. Qui un carrarese certo Rizzieri Chiaramelli di anni 47 senza fissa dimora, giaceva bocconi impossibilitato di potersi muovere mentre i bimbi sostavano davanti a quella scena ostentando una specie di «rumba».

I pietosi accompagnarono sotto il braccio l'ubriaco all'ospedale ove anche lui veniva rinchiuso in sala di custodia.

L'ebbro in debolezza

Un ubriaco più docile del primo è stato Mingardo Luigi di anni 30, senza fissa dimora, il quale alla stessa ora è stato trovato dal vigile Gisancola disteso sulla scalinata della chiesa di San Simeone. Siccome alle ingiunzioni di alzarsi, asseriva che gli mancavano le gambe il vigile lo tradusse all'ospedale ove venne rinchiuso anche lui in sala di custodia.

Colpito da una balla di cotone

Lo scaricatore Giuseppe Todesco di anni 49 abitante a Cannaregio 2539 mentre si trovava a lavorare in Marittima per conto della Coop. Merci Varie rimase investito in uno dei tanti magazzini da una balla di cotone sfuggita dalla grue alla quale era imbrigliata. In tale contigenza il Todesco riportò la frattura del perone destro, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il cinquantacinquenne Emilio De Vittor, abitante a Cannaregio, il quale deve scontare 10 giorni di detenzione per contravvenzioni non pagate.

Per questua

E' stata arrestata ieri, perchè sorpresa chiedere l'elemosina in Via Vittorio Emanuele, Annetta Sambo, fu Giovanni, di anni 68, abitante a Cannaregio 3258.

Stato Civile di Venezia

15 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 2; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 8

MATRIMONI: 4

Decessi. — Rubinato Mantovani Maffetti Erminia d'anni 75, ved. cas.; Zlendices Sore Amalia 90, ved. r. pens.; Secco Carlo 60, con. pens.; Clemente Marco 81, con. commerc.; Grismondi Odoardo 74, con. comm.; Renzoni Francesco 47, con. imp.; Memo Giuseppe 70, con. ricov.; Arduini Annibale 69, cel. ag. maritt.

Matrimoni religiosi: Varagnolo Mario, pittore, con D'Arman Elisa, professoressa, celibi; Termini Giovanni, musicista, con Viviani Maddalena, casalinga, celibi; Muzzati Umberto, bracciante, con Vianello Giovanna, perlaia, celibi; Catullo Francesco, carbonaio, con Serafini Amelia, lavandaia, celibi.

Un motoscafo investito

Ieri alle ore 13.25 il vaporino dell'Azienda n. 14 guidato dal timoniere Veronese Florindo procedeva regolarmente nella sua rotta proveniente dal Lido quando all'altezza fra i Giardini e la Veneta Marina dovette fermare le macchine perchè improvvisamente un motoscafo che fino a quel momento aveva tenuto la sua destra, come prescritto, aveva diretto la prua verso quella del battello. Per quanto tempestivi potessero essere stati gli sforzi del timoniere non riuscirono ad evitare che avvenisse l'investimento per cui il motoscafo, sul quale stavano oltre l'autista altre due persone e che conteneva numerosi vasi da fiori veniva trafitto a mezzo il fianco da una speronata. Dalla falla prodotta il motoscafo si riempì d'acqua, sicchè ben presto calò a picco mentre le tre persone ch'erano a bordo poterono essere tratte in salvo, relativamente asciutte da un sandolo accorso prontamente sul luogo dell'incidente. Il battello, visto che il pericolo era ormai scongiurato, si mise nuovamente in moto e prosegui la sua rotta. Il motoscafo venne più tardi tirato su dall'acqua e rimorchiato in cantiere. Si è saputo che l'imbarcazione era del Dazio Consumo ma non si seppe quali furono le ragioni per cui l'autista gli venne in mente di cambiare improvvisamente rotta.

All'ora quarta di ieri rendeva l'anima a Dio

ANNIBALE ARDUINI

chiam. VITTORIO

Proprietario della Casa di Spedizioni e Agenzia Marittima Achille Arduini

La Famiglia e i parenti tutti ne danno costernati l'annuncio.

I funerali seguiranno questa mattina alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Marcuola.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 16 Marzo 1933 A. XI.

La Ditta Achille Arduini Casa di spedizioni ed Agenzia Marittima, annuncia col più vivo dolore la morte del suo Titolare Sig.

ANNIBALE ARDUINI

chiam. VITTORIO

avvenuta ieri alle ore 4 ant.

Venezia, 16 Marzo 1933-XI

Il Personale tutto della **Casa di Spedizioni ed Agenzia Marittima Achille Arduini**, annuncia col più vivo dolore la morte del proprio amato Principale

ANNIBALE ARDUINI

chiam. VITTORIO

avvenuta ieri alle ore 4 ant.

Venezia, 16 Marzo 1933 A. XI

Il viaggio a Roma

degli agricoltori veneziani

Com'è noto la Federazione Agricoltori di Venezia, d'accordo con la superiore Confederazione, aveva organizzato per gli agricoltori della Provincia un viaggio a Roma per la visita alla Mostra del Fascismo e alla Bonifica Paludi Pontine (Littoria).

Le Federazioni Agricoltori di Padova, di Treviso, di Udine, di Vicenza, a nome anche delle altre Federazioni Agricoltori del Veneto, hanno chiesto il rinvio del viaggio alla fine del corrente mese di marzo, al fine principale di permettere l'adesione alla gita organizzata dalla Federazione Agricoltori di Venezia, di tutte le Provincie delle Tre Venezie.

Il programma del suddetto viaggio resta così definitivamente stabilito:

Venerdì 31 marzo, ore 21: Partenza dalla stazione di Mestre.

Sabato 1 aprile: Ore 8, arrivo a Roma. Ricevimento a Palazzo Margherita (sede Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori). Visita alla Mostra del Fascismo. Visita alla città.

Domenica 2 aprile: Ore 8, visita alla Bonifica Paludi Pontine (Littoria). Visita alla città di Roma. Ore 22 partenza dalla stazione di Roma.

Lunedì 3 aprile: Ore 8, arrivo alla stazione di Mestre.

La quota fissata per ciascun agricoltore è di L. 150, comprensiva delle spese di ferrovia (terza classe), di vidimazione biglietto, di ingresso alla Mostra, di alloggio, di vitto, di automezzi.

L'agricoltore che desiderasse viaggiare in seconda classe, dovrà pagare in più della quota fissata la somma di L. 42.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede della Federazione Agricoltori, gli Uffici di Zona ed i Fiduciari della Federazione stessa.

All'atto della iscrizione l'agricoltore deve versare un acconto di lire 50.

Affermazione di architetti veneziani

al concorso pel Palazzo Comunale di Pesaro

In questi giorni la Commissione giudicatrice dei progetti presentati da una quarantina di architetti italiani per la erezione del nuovo Palazzo Comunale di Pesaro ha ultimato i suoi lavori prescegliendo il progetto presentato dagli architetti veneziani Pelizzari, Scattolin e Vallot che assieme ad altri due concorrenti sono stati invitati a partecipare alla prova di II. grado.

Unione Industriale Fascista

Le assemblee delle Sezioni

Ieri presso la sede della Unione Industriale Fascista hanno avuto luogo le assemblee degli Industriali inscritti alle sezioni Mugnai, Pastai e Risieri, Lavorazione del cuoio ed Abbigliamento per udire le relazioni sull'attività svolta durante l'anno decorso dagli Organi Sociali in collaborazione con l'Unione, e per la nomina delle nuove cariche.

Le riunioni si sono svolte con l'intervento di numerosi soci in un'atmosfera di grande interessamento.

A Capo della Sezione Mugnai, Pastai e Risieri è stato rieletto il gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky, il quale rappresenterà la sezione stessa al Consiglio dell'Unione e col sig. Giuseppe Riccato all'assemblea.

A Capo della Sezione « Industria del cuoio » ed a suo rappresentante e nel Consiglio Direttivo è stato confermato il cav. Luigi Voltan, che è pure delegato all'assemblea insieme al sig. Guglielmo Linetti.

Anche gli industriali dell'Abbigliamento hanno confermato nelle cariche fin qui occupate in rappresentanza della Sezione il Capo della medesima sig. Manlio Cappellin.

Per l'assunzione del personale

pei servizi dell'A.C.N.I.L.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. comunica:

« Da qualche tempo pervengono direttamente dagli interessati o pel tramite di Autorità cittadine numerosissime raccomandazioni per l'assunzione di personale anche non qualificato. Si fa presente che l'A.C.N.I.L. non ha bisogno di effettuare nuove assunzioni anche in vista della prossima soppressione delle linee di San Giuliano e di Porto Marghera. Saranno prese in esame le sole domande o raccomandazioni di aspiranti aventi la patente di marinaio autorizzato padrone marittimo rilasciate dalla R. Capitaneria di Porto o di motorista navale o fuochista autorizzato per la conduzione di motrici a vapore da 150 HP. In tutti gli altri casi si avverte che per non oberare gli Uffici di inutile lavoro, d'ora in poi, non sarà più risposto nè alle domande di assunzione, nè alle raccomandazioni. »

L'Unione Cantori Rialtini

al Dopolavoro Pubblico Impiego

L'Unione Benefica Cantori Rialtini terrà venerdì 17 corr., alle ore 21, nella sala del Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello Calle al Ponte dell'Angelo 5314) un concerto di canti popolari veneziani.

I soci e famiglie sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Novecento for ever!

al Teatro Dopolavoro Pescheria

« Novecento for ever! » la brillantissima rivista di M. Pello e di Bepi da Marana, presentata dalla Compagnia Maria Lanza del Teatro Giovani Operaie, sarà ripetuta per la quinta volta venerdì 17 c. m. alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro di Pescheria.

I biglietti al prezzo di lire 3 si trovano in vendita presso il Negozio di Musica Brocco in Merceria, al Caffè dell'Angelo in Via 2 Aprile ed all'ingresso della sala la sera dello spettacolo.

Nuove possibilità di aggiornare

le comunicazioni interne

Riceviamo: In relazione a quanto la *Gazzetta di Venezia* ha pubblicato in merito all'uso degli accumulatori nei motoscafi da adibirsi ai servizi interni, con l'istallazione di una nuova batteria al «ferro-nikel» che verrebbe impiegata con rimarchevoli vantaggi su quelli comunemente in uso a lastre di piombo, crediamo opportuno segnalare un nuovo tipo di accumulatore a ioduro di zinco presentato l'anno scorso all'Accademia di Scienze di Parigi di cui ci dà comunicazione il *Giornale d'Italia* del 7 corr. sotto il titolo: « Si può ridurre il consumo della benzina? ».

Trattasi di un accumulatore a joduro di zinco che ha ricevute le sue prime applicazioni in impianti di telegrafia senza fili, mostrando di possedere eccezionalissime qualità, sia dal punto di vista del minor peso e del minimo tempo d'impiego nel caricamento, come nel minor costo. E poichè un accumulatore non è che un dispositivo capace di provocare e di sfruttare una trasformazione di energia chimica in energia elettrica, è agevole il comprendere che, purchè il fenomeno chimico sia reversibile, ogni reazione chimica potrebbe teoricamente fornire un accumulatore. Lasciando in disparte le reazioni che non sono sfruttabili per l'eccessivo costo dei materiali, per la volatilità, per lo svolgersi di sostanze gassose tossiche ecc., noi abbiamo visto che la più comune reazione è quella che si fa venire negli ordinari accumulatori a lastre di piombo o al « Ferro-Nikel » coi vantaggi ai quali, rispetto a quelli a lastre di Piombo, abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta* di ieri. Ma, mentre tali accumulatori offrono il difetto assai grave della lentezza con cui vanno caricati e scaricati, sembrerebbe che l'accumulatore a Jodio possa essere caricato e scaricato in pochissimi minuti, così che qualsiasi veicolo elettrico in una discesa, disponendo di accumulatori a Jodio, facendo girare i suo motori da generatori, oltre a frenarsi, farebbe in tempo ad accumulare buona parte dell'energia necessaria per la seguente salita.

Ma come è costruito l'accumulatore a Jodio, tanto perfetto da lasciarsi intravedere che in un giorno, non lontano, con minimi perfezionamenti, avremo la possibilità di immagazzinare dell'energia elettrica con la facilità con cui oggi si pone della benzina in un serbatoio? In un modo semplicissimo: Un recipiente di Zinco, funzionante con le sue pareti da polo negativo, contiene una soluzione di Joduro di Zinco ed un carbone collegato al polo positivo. Nella carica l'Joduro si decompone, lo Zinco si deposita sullo Zinco e l'Jodio sul Carbone; nella scarica si riforma Joduro di Zinco. Come si vede nessun acido, e cosa più importante, nessun gas, il che permette il vantaggio della chiusura ermetica del nuovo accumulatore. E se i vantaggi offerti dalla batteria al ferro-nikel sono tanto importanti da risolvere per sè stessi il problema della navigazione interna con motoscafi elettrici, la scoperta dell'accumulatore a Joduro di Zinco dovrebbe segnare la fine di ogni altro sistema di propulsione che non sia elettrico.

W. E.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel porto di Venezia nel giorno 13 marzo 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 11. Totale n. 35; arrivati 7; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2260; merci varie 181. Totale tonn. 2441.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 334; merci varie 350. Totale tonn. 684.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 39; uomini n. 386. Carri: caricati n. 155; scaricati n. 77. Stato atmosferico: sereno.

Giorno 14 marzo 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 11. Totale 42; arrivati n. 4; partiti n. 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1357; merci varie 484. Totale tonn. 1841.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 190; merci varie 431. Totale tonn. 621.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 37; uomini n. 370; Carri; caricati n. 85; scaricati n. 43 Stato atmosferico: sereno.

Pagamento di merci esportate

nel Brasile

Con provvedimento che entrerà in vigore il 15 corrente, il Governo brasiliano, allo scopo di evitare le influenze dannose che possono provocare sul cambio del milreis le alterazioni del valore delle merci, ha disposto che saranno presi in considerazione dalla Commissione di controllo dei cambi — per i pagamenti commerciali all'estero — soltanto gli effetti relativi alle merci il cui importo commerciale corrisponda a quello indicato nella fattura consolare che accompagna le merci stesse.

I Consoli brasiliani hanno, perciò, ricevuto disposizioni dal proprio Governo che ogni fattura consolare dovrà essere rilasciata su presentazione della fattura commerciale i cui prezzi siano riconosciuti esatti da un Ente commerciale ufficiale del Paese di provenienza della merce.

Necessita al fine sudetto che i commercianti nazionali i quali spediscono merci nel Brasile sottopongano ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa le fatture commerciali da essi emesse perchè venga ufficialmente attestato che i prezzi delle merci indicati nelle fatture stesse, sono riconosciuti esatti..

Per ottenere l'attestazione di cui trattasi, ogni singolo commerciante dovrà apporre, in calce alle proprie fatture, la seguente dichiarazione: « Dichiaro che i prezzi indicati in questa fattura sono veri ed esatti secondo il contratto (firma) ».

Le conferenze sul Risorgimento

Il Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento ha saputo nel breve ciclo di conferenze organizzato quest'anno collegare insieme i ricordi del nostro primo Risorgimento e le vicende dell'ultima guerra. Nella prima conferenza infatti il Maresciallo d'Italia Giardino, commemorando il Duca d'Aosta ebbe occasione di far rifulgere gli eroismi della III. Armata ed illustrare la difesa di Venezia compiuta dall'Esercito di terra. Si ebbero poi i due medaglioni di Garibaldi e di Cavour presentati da S. E. il generale Grazioli e dall'on. Pietro Orsi e la conferenza su Roma dei Papi del senatore Manfroni. Ora (domenica prissima) nel Salone Napoleonico di Palazzo Reale la parola calda ed efficace dell'ammiraglio Riccardi ci farà assistere all'opera compiuta dalla Marina Italiana nell'ultima guerra.

E' un programma dalle visioni larghe e complete e che dà modo alla nostra gioventù di raccogliere in un solo sentimento di affetto e di riconoscenza gli eroi nostri di un tempo e di oggi, quanti contribuirono alla formazione della nuova Italia.

Università Popolare

Ombre e luci in Oriente

Stasera, per iniziativa della Lega Navale, alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo, avrà luogo l'annunciata conferenza del d.r Nino Perissinotto sul tema: «Ombre e luci in Oriente».

Il d.r Perissinotto è uno studioso di politica estera e la sua conferenza illustrerà particolarmente la politica svolta dall'Italia nell'Oriente balcanico in questi dieci anni di Regime fascista. Argomento perciò della massima attualità ed interesse, che richiamerà, oltre i soci dell'U. P. quanti si interessano di tali problemi. I soci della Lega Navale avranno libero ingresso

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Mitropoulos

IV della Società Veneziana C. S.

Il maestro Dimitri Mitropoulos, giunto l'altro ieri da Parigi dove ha diretto due acclamati concerti di quella *Orchestra sinfonica*, ha incominciato ieri le prove per quello che dirigerà a Venezia lunedì 20 marzo alla Fenice. Tra i giovani direttori europei, Dimitri Mitropoulos è uno dei pochi saliti rapidamente in fama. Egli è legato strettamente alla tradizione musicale italiana. Pianista di particolare valore ha studiato infatti a Berlino con il grande Busoni. Dopo una rapida conquista di posti importanti egli fu assunto alla cattedra di composizione e insieme al podio di direttore stabile dell'Orchestra sinfonica di Atene. Ma tutti gli anni egli lascia la capitale greca per lunghe *tournée* all'estero. Come si ricorderà egli ha riportato il mese scorso, anche all'Augusteo di Roma un vivissimo successo specialmente dirigendo, ed eseguendo, insieme, come solista al pianoforte, il *Concerto in do magg.* di Sergei Prokokieff che fa parte integrante del suo programma di Venezia.

Il maestro Mitropoulos che ha assistito martedì sera al concerto diretto da Hermann Scherchen, si è espresso con parole di vivissimo elogio per la maturità dell'orchestra veneziana esprimendo l'augurio che essa possa, come si merita, divenire l'orchestra stabile della città.

Dotato di squisita sensibilità artistica Dimitri Mitropoulos è un adoratore di Venezia, ed ama ed ammira con spirito di mediterraneo l'Italia fascista. Egli parla a perfezione la nostra lingua. La sua presa di contatto con l'orchestra è stata, iersera, piena di cordiale simpatia.

Daremo domani qualche cenno del programma interessantissimo ch'egli prepara e che garantisce, sotto la sua direzione, al quarto concerto della stagione lo stesso trionfale successo del terzo.

* * *

Per coloro che lo desiderassero è aperto un piccolo abbonamento ai tre ultimi concerti della stagione (Mitropoulos, Kraanhals, Dobroven) al prezzo di lire 75 poltrona compresa, oltre le tasse.

Concerto Ruata - Sassoli

al Circolo Artistico

Il concerto che il Circolo Artistico ha offerto ieri sera ai suoi soci è una di quelle manifestazioni artistiche che non si dimenticano e che bastano a classificare e a dare il tono a tutta una stagione di concerti. E' bastato il nome di Ada Sassoli Ruata per fare affollare le sale in modo inverosimile. Il successo si è delineato sicuro sin dal primo numero e le musiche di Bach, Scarlatti, Corelli e Rameau ebbero una interpretazione e di stile. Ma dove l'artista ha potuto far rifulgere in modo ammirevole le sue doti di tocco e di tecnica brillante e cristallina, non disgiunta da un grande senso di poesia e di squisito lirismo, fu nella seconda parte ed il pubblico, che la seguiva, le ha chiesto a gran voce il bis dell'« Autunno » di Grandjany. Ed entusiasmo sollevarono particolarmente la « Serenata » di Albeniz e i « Refoli » di Salzedo; pezzo fantasioso di stile ultramoderno e creato per mettere in luce tutte le risorse tecniche del magnifico strumento.

Alla fine del programma le ovazioni e le chiamate furono tali che la concertista dovette eseguire, fuori programma, musiche di Beethoven, Tedeschi e un canto popolare del XVIII secolo.

Concerto Olga Prieto - Barbini

La cantante Olga Prieto, che presentemente sta compiendo una tournèe in Italia, terrà, in una delle sere della prossima settimana, un importante concerto a Venezia in unione con l'organista maestro Ernesto Barbini. Il concerto si svolgerà nella sala del Liceo « Benedetto Marcello ».

Il "Mago Bustelli„ al Goldoni

L'apprezzato illusionista che va sotto il nome di Mago Bustelli sarà questa sera al Goldoni dove terrà un'accademia dei suoi sensazionali esperimenti.

Il Bustelli, che ama alternare le proprie magie con intermezzi di varietà, è giunto fra noi con una *troupe* di danzatrici e di danzatori, di comici e di melodisti, che si produrranno tutti nei loro numeri più applauditi.

I prezzi per l'eccezionale spettacolo sono sulla base di L. 3 per l'ingresso.

Iersera con lo spettacolo in onore del suo grande capocomico la compagnia di Ermete Zacconi ha preso commiato dal pubblico veneziano. « Il Cardinale Lambertini » di Alfredo Testoni, ha reso al festeggiato gli onori di un calorosissimo successo. Lunghi e vibranti applausi interruppero più volte a scena aperta la sua recitazione e alla fine di ogni atto le chiamate furono tante da non contarsi neppure.

MALIBRAN

Continuano le proiezioni del parlato e cantato italiano « Tre uomini in frak » interpretato dal celebre tenore Tito Schipa, dai comici fratelli De Filippo, dalla Milly e da Camillo Pilotto. Un nuovissimo notiziario Luce completerà il programma cinematografico.

Nel varietà avremo l'addio della troupe negra diretta da Spiller che seralmente ha riscosso vivi consensi.

Domani nel varietà debutteranno i due notissimi artisti del «Wunder bar», Geo Dorlis, l'esilarante «barman» nelle sue comiche interpretazioni, e Vera Gray, la bellissima artista, creatrice della rumba in Italia.

ROSSINI

Decisamente Harry Flemming ha conquistato il pubblico veneziano e ne abbiamo una prova nella folla che seralmente accorre ai suoi spettacoli e nelle entusiastiche accoglienze che gli vengono tributate. Ed invero successo più lusinghiero non poteva coronare la fatica di questo geniale, dinamico ed elegante artista, con la presentazione così perfetta e completa dello spettacolo da lui presentato. Una magnifica coppia di danze moderne e classiche, dalla linea plastica ed elegantissima è quella composta dai danzatori Roseray e Cappella che seralmente trionfa insieme alla graziosissima e vivace ballerina de l'Opera di Hannover Margot Von Kingston e al magnifico complesso di jazz magistralmente diretto dallo stesso Flemming. Numerosi bis ed applausi calorosissimi all'indirizzo di tutti i componenti la compagnia.

Lo spettacolo, che così vivo consenso sta riscuotendo, si replica oggi in unione al film parlato italiano: « Sotto falsa bandiera », con Carlotta Susa e Gustavo Froelich.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI, ore 21: Illusionismo e Varietà.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Grandioso successo di «Tre uomini in frak» con Tito Schipa e Milly. Nel varietà addio della troupe negra. Domani debutto di Geo Dorlis e Vera Gray.

ROSSINI: ore 16.30: «Sotto falsa bandiera» film parlato italiano con Carlotta Susa e Gustavo Froelich Varietà: delirante successo Harry Flemming e sua troupe jazz, canto danze.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il capitano Craddock» capolavoro Ufa parlato in italiano int. Kate von Nagy ed Jean Murat.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Luana, la vergine sacra» int. Dolores del Rio parl. italiano.

S. MARCO. — Clamoroso successo! Primo Carnera nel match di boxe finito tragicamente contro Schaaf Precederà la brillantissima commedia «Due cuori e un'auto».

MASSIMO. — Arturo Falconi e Marcella Albani nel parlato ital. «Zaganella e il Cavaliere».

ITALIA. — «La Piccola cioccolataia» parl. ital. con Raimù.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Grande spettacolo cinematografico per ragazzi — Ore 16: «Settimo cielo» per aderire alle molte richieste.

Le operette al Sociale di Belluno

BELLUNO, 15

Le sere del 23, 24, 25 e 26 corrente, avranno luogo al Teatro Sociale quattro rappresentazioni straordinarie della compagnia di operette Sitar, uno dei primari complessi operettistici, che ha ottenuto vivo successo nei principali centri d'Italia.

Tribunale di Venezia

Allacciamento abusivo

(Udienza del 15 - Sezione III.a - Antonietta Tofan in Scusat di Agostino di anni 42 di Mestre aveva allacciato un filo alla conduttura elettrica principale della Società Italiana Utilizzazione Forze Idrauliche del Veneto. Essa veniva così ad usufruire della luce elettrica senza spendere un soldo. Venne però scoperta e denunciata. Ieri dopo il dibattimento fu condannata ad otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con il condono.

Uno assolto

Imputati di truffa di circa 4000 lire in danno delle agenzie marittime Pardo, Bassani, Salvagno, Radonich, il Pretore di Venezia condannava Ezio Lilla fu Egisto di anni 70 da Livorno a tre anni di reclusione e a 9000 lire di multa, Francesco Costantini fu Angelo di anni 47 ed Ernesto Cilia fu Antonio di anni 51 ciascuno a sei mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con la sospensione della condanna solo per l'ultimo. Appellavano il Lilla e il Costantini ed il Tribunale ieri dopo la discussione ha ritenuto non ammissibile l'appello del Lilla ed ha confermato perciò la sentenza del Pretore ed ha assolto invece per insufficenza di prove il Costantini. Difendevano il Lilla l'avv. Giuseppe Zolli ed il Costantini l'avv. Zoppolato.

Le marche assicurative

Giovanni Causo di Sebastiano, imprenditore Edile, deve rispondere di appropriazione indebita di Lire 257.55 per essersi appropriate dal luglio ad aprile del 1931 le quote rilasciate dagli operai Giulio Graputo Girolamo Soffiato e Domenico Vianello che dovevano servire per l'applicazione delle marche assicurative. Il Causo si tratteneva così il denaro e non procedeva all'assicurazione degli operai sull'invalidità e vecchiaia contro la tubercolosi e disoccupazione involontaria, a cui era obbligato. Venne contravvenzionato anche per questo. In più, se ai primi due operai non apponeva sul libretto le marche in quello del Vianello apponeva invece delle marche usate. Ieri dopo il dibattimento il Causo venne condannato a 4 mesi di reclusione, a 200 lire di multa e a 400 lire di ammenda. Difensore di ufficio avv. D'Anna.

Spirito denaturato

Pasquale Vianello fu Girolamo di anni 57 esercente un caffè a Venezia e i suoi dipendenti Luigi Antonio Rosolen fu Bortolo di anni 42 e Mario Bertotti di Carlo di anni 25 devono rispondere di ricettazione di spiriti denaturati in condizione diverse da quelle prescritte e cioè della forza alcoolica inferiore ai 90 gradi. Devono rispondere altresì di frode in commercio per avere consegnati a vari clienti spiriti denaturati di forza alcoolica inferiore ai 90 gradi. Comparsi tutti tre all'udienza i tre hanno cercati di discolpa i tre hanno protestato la loro innocenza.

Il Tribunale ha assolto il Vianello per non aver partecipato al fatto, il Rosolen e il Bertotti per insufficenza di prove. Difendevano il Vianello l'avv. Lazzaroni, il Rosolen lo avv. D'Anna, il Bertotti l'avvocato Giuseppe Zolli.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi dal Teatro alla Scala; Mülhacker, 20.35, *Le scarette d'oro* di Czajkowski (da Mannheim).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Zipoli, G. B. Martini, Scarlatti, Martucci, Brahms, Borodin; Langenberg, 20.35, musiche di Brahms e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Heilsberg, 21.40, musica di Franz Lachner; Praga, 20.40, *Sonata in sol magg.* op. 30 per piano e violino di Beethoven.

Cronaca di Chioggia

Banchetto d'addio

Amici, colleghi ed estimatori hanno l'altra sera al Grande Albergo «Italia» con l'intervento delle principali autorità cittadine offerto un banchetto d'addio al sig. Antonio Zonta collettore della nostra esattoria trasferito a Mestre.

Allo «champagne», decantando la signorile urbanità dei modi, la correttezza anche in questi tempi duri, verso il pubblico hanno brindato applauditi gli avvocati Piero Scarpa, De Bei, Monaro ed il pittore Dario Galimberti.

Pro Comitato Antitubercolare

Il dott. ing. Luigi Frizziero e la signorina Lina Penzo per onorare la memoria del sig. Giovanni Penzo fu Giovanni hanno versato L. 25 a beneficio del Comitato Antitubercolare. Il Presidente ringrazia.

Mira

Per i Combattenti

Domenica 19 corr. ad ore 9.30 avrà luogo nella sala maggiore del Municipio l'assemblea plenaria della Sezione.

All'importante riunione, che come nei decorsi anni, sarà al completo presenzierà il delegato della Federazione Provinciale comm. Amedeo Furian della Sezione Mutilati di Venezia.

In tale assemblea saranno discussi importanti problemi organizzativi.

Giornata del Gelso

Domenica 19 corr. ad ore 8.30 nel Parco municipale avrà luogo anche quest'anno la manifestazione pro incremento Gelso, alla quale interverranno le locali autorità ed organizzazioni.

Il Comandante la Legione dei Balilla prof. Matteo Rinaldi affiderà in tale circostanza ad ogni Balilla una pianticella che dovrà dallo stesso essere continuamente curata.

Conguaglio paga

Gli operai che hanno lavorato alle dipendenze della Ditta Finesso di Padova nei lavori di Cavin di Sala dovranno presentarsi sabato 18 corrente dalle ore 15 alle 17 all'Ufficio Mandamentale Sindacati Fascisti dell'Industria in Mira, Via Novissimo, per ritirare l'importo a loro spettante per conguaglio paga per ore di lavoro.

CRONACA DI MESTRE

Scontro tra un camion e una bicicletta

Verso le 14.15, un autocarro con rimorchio della ditta Campesan, carico di concimi, guidato dall'autista Ceron Rino, fu Ferdinando, di anni 27, abitante a Mogliano via Chiesa, da via Paolucci stava per passare per via Pepe, a Marghera, quando si trovò di fronte un ciclista, certo De Montis Giuseppe, di Severino, di anni 20, abitante in via Bandiera 18. Con una sterzata l'autista, cercò di evitare l'investimento, ma disgrazia volle che il ciclista venisse urtato dal parafango di sinistra e gettato a terra. La bicicletta andò sotto le ruote della pesantissima macchina rimanendo letteralmente schiacciata, mentre il ciclista riportava delle leggere contusioni guaribili in giorni 10.

Un vecchio bastonato

L'altro giorno il pastore Nardi Domenico fu Antonio di anni 75 senza fiss. dimora mentre passava con il gregge sulla strada Spinea-Mira veniva preso a pugni da un ciclista che si era irritato perchè alcune pecore gli ostruivano il passaggio.

Il poveretto riportò delle contusioni ed escoriazioni all'occhio destro alla regione orbitale ed al capo.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Scantambello Domenico di Spinea ha constatato l'altra mattina che mano ignota rubò dalla sua bottega due maglie, 3 paia di mutande, 1 vestito da bambino, 6 paia di calze, 10 fazzoletti ed una giubba, mentre dal pollaio erano sparite 3 galline, in tutto per un valore di circa 200 lire.

La scorsa notte furono rubate a Zanetti Luigi, di Lodovico, di anni 41, abitante a Scorzè, 6 galline del valore di L. 50; a Ferrarese Sante, fu Bernardo, di Carpenedo 13 galline ed 1 gallo del valore di L. 120; a Sandrin Egidio, di Aurelio, di anni 27, abitante in via Malcontenta, 15 galline ed 1 gallo del valore di L. 120; a Bosello Teodolinda ved. Tonolo, di anni 50, da Zianigo, 16 galline del valore di L. 150 e Certi Gino, di Luigi, di anni 34, da Spinea, 4 galline del valore di L. 30.

— Gioia Teresa, di Giuseppe, di anni 27, abitante in Piazza XXVIII Ottobre, l'altra sera alle ore 20 aveva lasciata la sua bicicletta nel cortile della propria casa. Quando andò per riprenderla poco dopo, questa era sparita.

Classe del Principe

L'altra sera ad ore 20 nella trattoria Da Geremia ebbe luogo una numerosa assemblea di soci della classe del Principe.

Dopo appropriate parole del vicepresidente sig. Gianni Foglia, venne ufficialmente dichiarata costituita dal presidente sig. Bertoldo la sezione di Mestre.

Si stabilì di inaugurare il gagliardetto sociale per il 21 aprile; si inviarono due telegrammi di omaggio e devozione a S. A. R. il Principe ed a S. E. Mussolini.

MARGHERA

Corso per la lavorazione delle leghe leggere

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ed in collaborazione con la Società Lavorazione Leghe Leggere di Milano attuerà a Marghera, presso un locale che sarà fatto noto con altro comunicato, un Corso per la lavorazione delle leghe leggere d'alluminio integrato con nozioni di carattere generale e culturale riguardanti anche le varie lavorazioni dell'alluminio e delle leghe leggere. L'inizio del Corso avrà luogo il 3 Aprile ad ore 18.30.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4792, presso la Unione Industriale Fascista, Palazzo Bembo e presso il rappresentante della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia di Mestre sig. Rossi Pasa, Palazzo del Re.

NOTIZIE RECENTISSIME

All'Assemblea austriaca

La seduta indetta da Straffner chiusa prima di aprirsi

VIENNA, 15

Il Presidente della Repubblica Miklas ha rivolto al dott. Straffner, uno dei tre presidenti della Camera, un ultimo appello per invitarlo a desistere dal suo atteggiamento.

Al dott. Straffner, il quale aveva convocato per oggi nel pomeriggio una seduta dell'Assemblea nazionale, Miklas dichiara che, in considerazione che la legittimità della convocazione dell'Assemblea nazionale è stata contestata soltanto un'ordinanza eccezionale del Presidente può riempire la lacuna nella legislatura del Consiglio nazionale austriaco e rendere così possibile la convocazione del Parlamento e la rielezione della presidenza.

Il Presidente fa appello al patriottismo di Straffner invitandolo a ritirare gli inviti per la seduta parlamentare e ad addivenire ad una soluzione d'accordo con tutti i partiti per ridare al Parlamento la possibilità di lavorare.

Non avendo il dott. Straffner, ad onta dell'invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica, desistito dalla sua intenzione di convocare la Assemblea nazionale, il Governo federale ha ordinato all'autorità di pubblica sicurezza di impedire la riunione di una minoranza di deputati, inamissibile in questo momento anche secondo la legge sulle riunioni. Un gruppo di agenti di polizia si è portato quindi al Parlamento per impedire la riunione stessa.

Poco prima delle 14 il dott. Straffner e alcuni deputati socialisti e pangermanisti si trovavano già nell'aula. Gli altri deputati che giungevano vennero resi attenti della illegittimità della seduta. Alle 14.30 dalla tribuna degli oratori Straffner ha dichiarato chiusa la seduta. Siccome gli inviti fissavano la seduta per le 15, la dichiarazione di chiusura fatta dal deputato Straffner prima dell'ora fissata per la riunione, ha dimostrato che il dott. Straffner desisteva dal suo progetto. Non si sono avuti incidenti di sorta. Regna calma perfetta.

In diversi centri esteri sono state divulgate negli ultimi giorni delle notizie tendenziose secondo le quali in Austria sarebbero da temere degli scioperi e dei disordini. Tali notizie, secondo un comunicato da fonte ufficiale, sono prive di ogni fondamento. A Vienna e in tutta l'Austria regna la più perfetta calma che non è affatto turbata. Prova ne è l'afflusso ininterrotto di visitatori alla Fiera primaverile viennese.

Incidenti alla Scupcina per le accuse contro il Governo

BELGRADO, 15

Durante la seduta odierna alla Scupcina per la discussione dei bilanci ha preso la parola tra gli altri il deputato ex radiciano Nicola Nikic il quale, dopo aver detto che la politica del regime è contraria allo spirito della costituzione, ha rilevato che uomini come l'ex Ministro degli Esteri Marinkovic hanno per primi posto il problema di un nuovo ordinamento statale; ha accennato poi al mutamento di opinione che ha definito un vero tradimento, da parte di alcuni uomini che oggi sono al Governo, criticando sopratutto le numerose metamorfosi politiche del Ministro Demetrovich. L'oratore ha esaltato infine la dirittura morale di uomini come il dott. Macek e ha concluso dichiarando che egli e i suoi amici nel Parlamento voteranno contro il Governo perchè non possono avere alcuna fiducia nell'odierno regime.

Il Ministro Demetrovich ha cercato di rispondere a Nikic che ha coperto le sue parole con vivaci proteste. Sorgono incidenti tra deputati della maggioranza e quelli di opposizione. Il Ministro Demetrovich può terminare infine il suo discorso in cui cerca di controbattere le accuse mossegli da Nikic. Questi a sua volta replica confermando le sue accuse. Nasce una colluttazione fra il deputato della maggioranza Urek e Nikic, il tumulto dura qualche minuto. Il deputato Preka grida alla maggioranza che alla Scupcina si tenta di fare ai deputati croati quello che fu fatto a Stefano Radic. Il presidente sospende allora la seduta per alcuni minuti. Finalmente si ristabilisce la calma di modo che alla ripresa la discussione può continuare.

Il prestito interno superato ampiamente in America

WASHINGTON, 15

Il Segretario al Tesoro, Woodin, annuncia che le sottoscrizioni ai due prestiti a breve scadenza per un totale di 800 milioni di dollari e la cui emissione era stata annunciata per oggi, hanno già superato l'importo prestabilito di quasi due volte e mezzo.

Battello inglese da pesca perduto con l'equipaggio

LONDRA, 15

Dopo intense ricerche durate diversi giorni e condotte da cannoniere inglesi, danesi e islandesi, una Compagnia armatrice di Hull ha oggi annunziato ufficialmente la perdita del battello da pesca «James Long» e dei tredici marinai dell'equipaggio. Il «James Long», uno dei più grossi della flottiglia peschereccia di Hull, aveva lasciato l'Humber il 29 gennaio e avrebbe dovuto essere di ritorno nell'ultima settimana di febbraio; per quanto la nave fosse provvista di radio non se ne è avuta alcuna notizia. Si crede che sia rimasta bloccata da banchi di ghiaccio, trascinata alla deriva verso l'Artico e frantumata. Tutti gli uomini dell'equipaggio erano ammogliati e avevano prole numerosa.

Il terremoto in California

Cinque milioni di dollari stanziati dal Senato

LONG BEACH, 15

Dopo una valutazione sommaria eseguita in tutta la zona colpita dal terremoto i periti delle società di assicurazione calcolano che i danni maeriali ammontino a circa 75 milioni di dollari.

Circa settemila operai sono attualmente adibiti alla rimozione delle macerie che ingombrano le strade di Long Beach e degli altri abitati devastati dal terremoto.

Si ha da Washington che in seguito alla relazione favorevole della commissione per gli stanziamenti il Senato ha approvato senza discuterlo, un provvedimento suppletivo che autorizza il Presidente Roosevelt a devolvere 5 milioni di dollari in favore dei danneggiati del terremoto californiano.

Da Tokio i giornali hanno notizia che l'osservatorio sismologico di quell'Università Imperiale pubblica stamane una prima relazione conclusiva sull'ultimo terremoto che ha devastato per un buon tratto le coste giapponesi sul Pacifico. Dalla relazione risulta che lo epicentro del terremoto è stato localizzato in un punto a gradi 144.5 di longitudine est, e a 39.2 di latitudine nord, corrispondenti a una località a 230 chilometri a est di Camaisci.

Le scosse — continua la relazione — sono durate per circa un'ora, con un'intensità di poco inferiore a quella del tragico terremoto che nel 1923 seminò la rovina e la morte nel distretto di Tokio.

L'inaugurazione a Colonia della Mostra d'arte italiana

COLONIA, 15

Alla presenza di alte autorità, di personalità e di un folto stuolo di artisti, è stata oggi inaugurata con grande solennità la Mostra dell'Arte Italiana, promossa dal Kunstverien.

Il Presidente dott. Scheibler ha tenuto il discorso inaugurale ringraziando il Governo Italiano per l'appoggio dato all'iniziativa. Ha risposto il Console generale d'Italia Barduzzi, ringraziando e facendo voti che la Mostra contribuisca ad intensificare i rapporti culturali tra l'Italia e la Germania. A nome dell'Istituto di cultura italiana di Colonia ha parlato il prof. Beccherani.

Il Prefetto e il nuovo primo borgomastro di Colonia si erano fatti rappresentare dal vice-prefetto Sonsen e dal borgomastro Brandes. Il primo borgomastro visiterà nei prossimi giorni la Mostra accompagnato dal Console generale d'Italia.

Viaggio aereo di S. E. Riccardi da Roma a Tobruk

TUNISI, 15

L'on Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, sta effettuando un viaggio aero turistico con mèta Trobruk. Partito domenica 12 da Roma, dopo avere atterrato a Napoli, Praia a Mare, Palermo, è arrivato stamane a Tunisi di dove proseguirà domani per Ben Gardane e Tripoli. S. E. Riccardi pilota egli stesso un Caproni Colombo da 100 HP ed è scortato da un altro apparecchio pilotato dal maggiore Marazzani.

Robiano si prepara al raid Inghilterra Australia

LONDRA, 15

Da qualche giorno l'avvocato italiano Robiano sta completando nei pressi di Londra i preparativi per un volo Inghilterra-Australia. La Ambasciata d'Italia gli ha ottenuto le autorizzazioni necessarie per gli atterraggi delle diverse tappe. L'avv. Robiano conta di partire domani o dopodomani.

Il collegamento Tunisi-Marocco studiato dalla Francia

MARSIGLIA, 15

Il maresciallo Franchet d'Espery si è imbarcato oggi su un piroscafo diretto a Tunisi. Egli si reca in Africa per studiare la possibilità di un collegamento Tunisia - Marocco con vetture automobili speciali prendendo le basi esistenti nel sud dell'Algeria. Il percorso rappresenta circa 3600 km. Il maresciallo Franchet d'Espery partirà probabilmente da Gabes il 19 corrente per iniziare il suo studio.

Una crociera in Italia del "Conte Zeppelin„

FRIEDRICHSHAFEN, 15

L'aeronave «Conte Zeppelin» che nella prossima primavera riprenderà il regolare esercizio della linea Europa-Sud America effettuerà nel prossimo maggio una crociera in Italia. Ripartirà da Roma il 29 maggio alle 19.45 con passeggeri e posta con l'itinerario Roma-Friedrichshafen-Barcellona, Pernambuco e Rio De Janeiro.

Le proporzioni della disfatta della terza Divisione boliviana

ASSUNCION, 15

Un comunicato del Ministero della guerra annuncia che la disfatta della terza divisione boliviana nel settore dei forti Toledo e Corrales ha preso le proporzioni di un disastro. Numerosi cadaveri di ufficiali boliviani sono stati identificati.

Le truppe paraguayane si sono impadronite di un importante bottino nel settore di Saavedra. Le truppe mantengono il contatto col nemico che cerca di tagliare le comunicazioni.

Un viaggio di De Valera a Roma
Una visita ufficiale a Mussolini

DUBLINO, 15

Il Presidente dello Stato libero d'Irlanda, De Valera, si prepara a compiere una visita ufficiale a Roma poco dopo l'apertura dell'Anno Santo. La data del viaggio è fissata provvisoriamente al 15 maggio prossimo. De Valera sarà accompagnato dal Segretario degli Affari Esteri Walshe e farà, secondo quanto si crede di sapere, una visita ufficiale a Mussolini. (*Stefani*).

Centomila operai in sciopero nelle filande polacche

VARSAVIA, 15

In seguito alla minaccia di una riduzione di paga nella misura del 15 per cento, gli operai delle filande di Lodz che sono circa 100 mila, hanno dichiarato lo sciopero. La situazione viene considerata abbastanza grave, per il fatto che gli industriali si mostrano irremovibili nei loro propositi.

La Commissione per l'assicurazione sociale ha presentato un progetto di legge per l'applicazione delle 48 ore di lavoro settimanale, invece delle 46, abolendo il sabato inglese.

Minatori inglesi condannati per propaganda bolscevica

LONDRA, 15

Essendo stati accusati dalla polizia di avere assistito ad un corso comunista in un istituto di Mosca e di essere agitatori nel sud del paese di Galles e ben pagati per questo lavoro Ernesto Charles Stead e tre altri minatori del Galles sono stati condannati dalla Corte di Giustizia di Londra per complotto allo scopo di sobillare i soldati per distoglierli dall'adempimento del loro dovere.

Si è affermato anche che essi cercavano di distribuire giornali comunisti tra i soldati di New Port.

Lo Stead è stato condannato a 21 mesi di lavori forzati e gli altri tre, che avevano già tutti avuto da rendere dei conti alla giustizia, sono stati condannati a pene varianti da tre anni di prigione a 12 mesi di lavori forzati.

La morte d'un magnate ferroviario

NUOVA YORK, 15

E' morto, dopo una operazione chirurgica, sir Henry Thornton, che fu forse il magnate ferroviario più famoso del mondo ex-presidente della Canadian National Raylways e durante la guerra diresse il trasporto delle truppe inglesi verso il continente.

Sbarco nipponico smentito

TOKIO, 15

Da fonte ufficiosa si smentisce recisamente stamane la notizia, diramata da fonte cinese, dello sbarco di truppe giapponesi a Taku.

Il patronato della Regina alla Mostra della Moda

TORINO, 15

La Regina ha concesso il suo alto patronato alla prima Mostra nazionale della moda. La regale sanzione concessa alla grande manifestazione nell'arte del gusto, della bellezza e del lavoro italiano è il segno dell'alto riconoscimento verso l'Ente nazionale organizzatore della grande rassegna e verso le categorie tutte di lavoratori italiani facenti capo alla Moda.

La Kovancina alla Scala

MIANO, 15

Questa sera, con un teatro gremitissimo, è seguita alla Scala la prima rappresentazione della «Kovancina», dramma musicale popolare in quattro atti e sei quadri di Mussorgsky. L'opera, diretta dal maestro Gui, ha avuto pieno successo e concertatore ed interpreti sono stati evocati più volte alla ribalta e vivamentefe sesteggiati.

Muore cadendo da 10 metri alla vigilia del matrimonio

MILANO, 15

Una tragica sciagura sul lavoro si è verificata oggi alle 14.30 a Sesto San Giovanni. L'operaio muratore Ferruccio Presti di anni 29, da Belluno, mentre lavorava su di un'impalcatura, per cause non ancora precisate cadeva nel vuoto da una altezza di circa 10 metri, rimanendo ucciso sul colpo. Il povero giovane in questi giorni doveva unirsi in matrimonio.

Tragica fine di un minatore precipitato in un canalone

AOSTA, 15

A Cogne in frazione Vieies, sotto la strada nazionale a valle è stato rinvenuto il cadavere di tale Adelmo Materazzi di anni 18 da Vergato minatore a Cogne. Venne accertato che il Materazzi, ritornando dal lavoro, si era fermato per cenare a Viejes ove si sarebbe attardato. Sembra che attraversando un canalone ghiacciato sia precipitato nel fondo valle, trovandovi la morte. E' da escludersi qualsiasi potesi di delitto.

Tragica fine d'un bambino

MILANO, 15

Una raccapricciante sciagura è avvenuta oggi a Porta Vittoria. Lo scolaro Gualtiero Lovati di 7 anni, appena uscito di scuola con un gruppo di ragazzetti, principiò a giocare a rincorrersi. Nell'attraversare la strada, il piccino venne travolto e ucciso da un autocarro. Lo autista si dava alla fuga, mentre un vigile urbano trasportava il bambino al più vicino posto di soccorso; ma ogni intervento era inutile perchè il piccolo Lovati era già morto.

I dati sulla disoccupazione al 28 febbraio 1933 XI

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 28 febbraio 1933, XI.

I disoccupati, che al 31 gennaio erano 1.225.470, al 28 febbraio erano 1.229.387, dei quali 305,000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 941.184 erano uomini e 288.203 donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 110.690; Liguria 52.648; Lombardia 221.915; Venezia Tridentina 18.613; Veneto 195.563; Venezia Giulia e Zara 44.112; Emilia 194.435; Toscana 62.524; Marche 23.861; Umbria 9.091; Lazio 32.171; Abruzzi e Molise 24 mila 672; Campania 59.299; Puglie 39.138; Lucania 15.426; Calabrie 43.662; Sicilia 66.286; Sardegna 15.281.

Il numero di disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: agricoltura, caccia e pesca 296.571, industrie estrattive del sottosuolo 32.619; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 296.571; industrie estrattive del sottosuolo 32.619; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 97.898; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 115.004, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 382.708; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 150.418; industrie chimiche 16 mila 908; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 50 mila 792; esercizi pubblici 27.100; personale non operaio 47.501; personale non specificato 11.868. Aumento dei disoccupati in confronto al 31 gennaio 3.917.

Ferisce nel sonno il marito che la minacciava di morte

CHIETI, 15

Si ha da Atessa che il contadino Armando Antonini di anni 35, per il suo carattere violento, aveva continue liti con la propria moglie Cristina Marianelli d'anni 30, che spesso minacciava di morte. Ieri sera, dopo uno dei soliti alterchi, l'Antonini andava a coricarsi ponendo il fucile carico a fianco del letto. La moglie allora, temendo di rimanere vittima della furia omicida del marito, attese che l'uomo avesse preso sonno; poi, afferrato il fucile, ne esplose due colpi contro il disgraziato, ferendolo al collo. L'Antonini gettò un grido e cercò di alzarsi, ma la donna, ricaricato subito il fucile, ne esplose altri due colpi, ferendolo ad ambe le mani. Immediatamente la Marianelli si costituiva ai carabinieri, mentre lo Antonini veniva ricoverato all'ospedale civile, dove i sanitari lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Per simulare una rapina si asporta un dito

CUNEO, 15

Dal fratello è stato rinvenuto, l'altra sera, sullo stradale della Spinetta il ventunenne Giovanni Lorenzo Giordano. Presso di lui era la bicicletta.

Il Giordano ha narrato loro, e ha confermato poi agli agenti, che mentre in bicicletta procedeva diretto a Cuneo, uno sconosciuto, con un formidabile pugno l'aveva gettato a terra e quindi con un colpo di coltello gli aveva quasi staccato l'indice della mano destra, mentre lui cercava di impedirgli che lo derubasse di 25 lire che aveva in tasca. Trasportato all'ospedale, il dito ha dovuto essergli amputato.

In seguito a minuziose indagini, sono emerse circostanze tali da ritenere inverosimile la versione del Giordano, il quale ha poi finito per confessare che la rapina era parto della sua fantasia e che la quasi mutilazione del dito se l'era procurata volontariamente.

Ragazzo investito da una moto

NARNI, 15

Lungo la strada secondaria che dalla provinciale Tuderse conduce a Morellino, mentre il motociclista geom. Serafini Riccardo faceva ritorno alla propria villa, attraversava improvvisamente la strada il ragazzino Angelucci Mario di anni 7, nato a Narni. Il Serafini, non ostante fosse un provetto motociclista, non potè evitare l'investimento e prese in pieno il ragazzo. Immediatamente raccolto, il piccino, che presentava gravi ferite al capo, è stato a mezzo di un automobile che transitava in quel momento trasportato al nostro ospedale civile, ove versa in gravissime condizioni.

Un cadaverino in una fogna

UDINE, 15

Oggi nel pomeriggio alcuni operai vuotando una fogna in Via San Lazzaro hanno rinvenuto il cadaverino di un neonato che a giudicare dalla sua apparenza doveva essere gettato da poco.

Del fatto sono stati subito avvertiti i carabinieri di Via Gemona che hanno iniziato le indagini per appurare se trattasi di infanticidio e da chi è stato commesso.

Concorso nel ruolo dei musei

ROMA, 15

E' indetto un concorso per esami a tre posti di vicesegretario nel ruolo del personale dei musei, monumenti, gallerie e scavi di antichità. Per essere ammessi al concorso occorre il diploma originale di scuola media di secondo grado o alcuno dei diplomi corrispondenti.

Un morto ed un ferito per lo scoppio d'una bomba

S. DONA' DI PIAVE, 15

Ieri i due fratelli Cadamuro Pietro di Luigi di anni 7 ed Aldo di anni 8, assieme ad alcuni coetanei giravano per i campi in località Murazzette, quando scorsero a terra dei proiettili. I ragazzi inconsci si diedero a battere su di essi ed uno degli ordigni esplodeva colpendo in pieno l'Aldo e ferendo gravemente il Pietro. L'esplosione fece accorrere i congiunti dei bambini che si diedero premura di trasportarli a questo ospedale civile, ove i sanitari constatarono la morte dell'Aldo per ferite multiple riportate alla testa ed al Pietro riscontrarono ferite alle gambe ed alle braccia guaribile in giorni sessanta, riservando la prognosi. Gli altri due compagni sono rimasti miracolosamente incolumi.

Una coppia pericolosa arrestata

MILANO, 15

Il venticinquenne Vittorio Re, dimorante alla Cagnola, sei mesi or sono strinse relazione intima con l'impiegata Maria Pezzeni di anni 24, e in seguito la indusse ad abbandonare il tetto paterno, dopo essersi appropriata di denaro e preziosi. I due amanti trascorsero un mese in lieta baldoria. Privi di mezzi finanziari, ritornarono a Milano. Il Re, un pericoloso soggetto, noto alla polizia, con le buone e con le cattive arrivò a spingere la donna a darsi al malaffare, completando la sua infamante condotta col derubare gli improvvisati amici. Contro la Pezzeni, che per evitare guai maggiori aveva trovato modo di falsificare le carte di identità col nome di Marisa Colli, sono pervenute alla polizia diverse denunce di furti con destrezza e per somme non lievi. I pericolosi amanti vennero oggi tratti in arresto.

Il belga Aerts vince in volata la II tappa della Parigi-Nizza

LIONE, 15

I 118 corridori che ieri avevano terminato la prima tappa con l'arrivo a Digione, hanno preso il via questa mattina alle 9.27, per compiere i 198 km. che collegano Digione a Lione. I concorrenti, per nulla provati durante la battaglia di ieri, sono partiti a forte andatura verso la meta lontana, guidati alternativamente da Buse e Sieronski, che apparivano i meglio disposti in questa fase iniziale. A Mersault, km. 45, il belga Gyssel fa una rovinosa caduta, tanto che deve essere ricoverato in una farmacia, con probabile frattura della clavicola. Gli italiani, che ieri non avevano molta fortuna, appaiono in buone condizioni e sono tutti nel gruppo di testa. Una fuga di Godinat, Parmentier, Verwaecke e Bono è sventata dopo circa 10 km. di inseguimento. Anche Camusso tenta fuggire, ma viene subito raggiunto; poi è il francese Aumerle che tenta andarsene da solo, ma Grandi e Bulla giungono su di lui e fuggono a loro volta, tanto che a Villefranche sur Saone, km. 166, passano con due minuti di vantaggio, annullati poscia dai belgi Schepers e Aerts, a circa 20 km. dall'arrivo. La vittoria viene disputata in volata da un gruppo di circa 50 uomini e si risolve col successo del belga Aerts. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Jean Aerts, belga, che copre il percorso della tappa Digione-Lione di km. 198 in ore 5.25; 2. Schepers, eblga; 3. Barthelemy; 4. Jean Bidot. Seguono nello stesso tempo un gruppo di una quarantina di uomini, fra i quali figurano, oltre i migliori francesi e belgi, gli italiani Grandi, Camusso, Martano, Soffietti, ecc.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 15)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	768.4	10	16	2
Fiume	ser.	767.1	10	15	5
Pola	ser.	767.3	9	11	2
Trieste	ser.	768.2	9	11	4
Gorizia	ser.	768.9	9	10	4
Udine	ser.	768.0	9	15	3
Treviso	ser.	768.3	9	14	2
Belluno	ser.	767.7	10	15	3
Padova	ser.	767.8	11	15	1
Rovigo	ser.	768.5	10	15	4
Vicenza	ser.	764.7	11	13	3
Bolzano	ser.	767.3	13	7	5
Trento	ser.	766.7	10	16	3
Venezia	ser.	767.9	10	13	3

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 18.16. Luna tramonta ore 8.3, leva domani ore 0.21. Luna piena il 12, ultimo quarto il 18. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 13.25, basse ore 7.20 e 18.50. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Su tutto il Mediterraneo domina ancora la striscia di alta pressione la quale però tende ad attenuarsi mentre la depressione che occupa l'Europa settentrionale va approfondendosi ed espandendosi verso Sud. Per oggi il tempo si conserverà abbastanza buono, ma la situazione rende probabile un prossimo peggioramento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 76 - Centesimi 20

Venerdì 17 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'interesse mondiale per l'incontro Mussolini-MacDonald

Dal convegno di Roma si attende un'efficace collaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra per la pacificazione europea

L'Italia fattore determinante della politica europea

ROMA, 16

La visita del Premier e del Ministro degli Esteri dell'Impero britannico al Duce è un avvenimento che sarà salutato con vivo compiacimento in Europa da quanti vogliono la conservazione della pace ed anelano ad avanzare sulla via della ricostruzione economica. La visita conferma l'importanza assunta nel mondo come fattore determinante dall'Italia fascista; conferma che la politica internazionale dell'Italia, recentemente ancòra una volta ribadita dal Gran Consiglio, è altamente apprezzata, conferma che l'Europa può ancora contare sulla collaborazione italo-inglese, che è una garanzia di pace e di progresso civile.

Gli scambi diretti di vedute fra MacDonald e Mussolini — scrive il *Giornale d'Italia* — saranno preziosi per la causa europea. Essi passeranno in franca e larga rassegna il panorama degli Stati e degli avvenimenti europei e mondiali, ricordando che è meglio anticipare le soluzioni dei problemi invece che lasciarsi sorprendere e trascinare dagli avvenimenti sfuggiti ai controlli responsabili.

La *Tribuna* scrive: « La venuta a Roma di MacDonald e di Simon è non solo collegata con le relazioni costanti fra i due Paesi, ma risponde a una posizione che si può ben chiamare storica dell'Inghilterra e dell'Italia, le quali sono le due Potenze garanti del patto di Locarno. I tentativi di misconoscere, obliare o deformare questa posizione non hanno e non possono avere alcun valore e tanto meno possono offuscare il proposito comune dell'Italia e della Inghilterra nell'assumere verso la Francia e verso la Germania la garanzia delle comuni frontiere. Il proposito comune è stato e resta un proposito di pace.

« Questo proposito di pace non generico, nè vago, ma concreto, ma radicato nella garanzia di Locarno, che è il massimo impegno cui dopo la guerra dovevano giungere Inghilterra ed Italia, è chiamato in prova in un momento in cui le discussioni di Ginevra e gli avvenimenti d'Europa e del mondo consigliano un esame sereno e deciso. Questo esame faranno a Roma MacDonald con Mussolini. Roma saluta con profonda simpatia i due rappresentanti dell'Inghilterra, potendo testimoniare la fermezza della chiara politica fascista anche nello spettacolo di serena laboriosità che l'Italia e l'Urbe possono offrire.

Fervida attesa a Londra

LONDRA, 16

La visita di MacDonald e Simon a Mussolini è oggi al primo piano su tutta la stampa inglese che dedica ad essa articoli editoriali ed ampie corrispondenze da Ginevra e da Roma. Il *Daily Telegraph*, in un articolo di fondo, scrive che lo schema di convenzione per il disarmo che MacDonald presenterà a Ginevra sarà discusso a Roma, ma che il principale oggetto della visita e la presente pericolosa situazione europea « MacDonald e Simon si recano a Roma convinti che la Gran Bretagna e l'Italia, mediante una stretta intesa e una larga azione diretta a fini comuni, possano riuscire ad allentare la tensione che si è sviluppata così rapidamente e minacciosamente ».

La radice dei presenti mali

Il giornale osserva che la radice dei presenti mali d'Europa sta nel vecchio problema delle relazioni franco-tedesche con la preoccupazione francese della sicurezza che spinge la Francia a chiedere ulteriori garanzie che l'Inghilterra non può dare. I successivi Governi britannici si sono sempre più resi conto dell'impossibilità di prendere parte a conflitti europei, salvo naturalmente il caso di una diretta violazione degli interessi inglesi. Il ruolo della Gran Bretagna in Europa è pertanto quello di sincera ed obbiettiva mediazione, ciò che non rappresenta un ritorno all'isolamento, sebbene tale soluzione sarebbe sempre preferibile all'astensione della politica delle garanzie.

« L'interesse dell'Inghilterra — continua il giornale — è che non vi siano egemonie in Europa, e poichè questo è altrettanto chiaramente inteso in Italia, è verso Mussolini che i Ministri britannici si vanno ora volgendo nella speranza di trovare in lui un potente coadiutore per la politica di intesa e di pacificazione tra la Germania e la Francia.

Il prestigio di Mussolini

« Gli attuali sviluppi della politica inglese derivano, se si vuole trovare un'origine giuridica, dal trattato di Locarno di cui l'Italia e l'Inghilterra sono garanti e altresì dal generale accordo che esiste tra esse in materia di disarmo e dal mutuo desiderio dell'Italia e dell'Inghilterra che la pace non sia messa in pericolo.

« Non si tratta di un'intesa nel vecchio senso della parola, bensì della ricerca di un più stretto ed immediato accordo diretto a moderare la Francia e la Germania, a creare con ogni mezzo possibile un'atmosfera di pazienza e di pace. La visita dei Ministri inglesi non rappresenta dunque tanto un nuovo orientamento, quanto piuttosto un nuovo metodo per affrontare i problemi rispetto ai quali il vecchio mondo è evidentemente fallito ».

In una nota del suo redattore diplomatico il giornale insiste sul fatto che le imminenti conversazioni di Roma derivano dalle speciali relazioni esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra in virtù del trattato di Locarno.

« Oggi esiste altresì tra esse — continua il redattore diplomatico — una significativa unità di vedute nel comune desiderio per la pace, per il risanamento economico, e per l'eguaglianza degli armamenti e per la loro generale riduzione. Infine la speranza di un'efficace collaborazione tra l'Inghilterra e l'Italia col compito di pacificazione internazionale, è rafforzata dalla posizione di prestigio che Mussolini ha conquistato in Europa e negli altri continenti. La sua influenza sugli attuali dirigenti della politica tedesca è grande, e, come l'influenza dell'Inghilterra sulla Francia, essa certamente agirà nel senso della saggezza e della moderazione. Le conversazioni di Roma potranno contribuire a dissipare i malintesi franco-italiani e ad alleviare la tensione tra la Germania e la Francia ».

L'influenza dell'Italia fascista

In un articolo editoriale la *Yorkshire Post* dichiara che l'incontro tra Mussolini e i Ministri britannici è di così grande importanza che è giusto ed opportuno che esso abbia luogo a Roma e non in qualche località secondaria. « Col manifestare al Duce il suo desiderio di incontrarlo — scrive il giornale — e col recarsi a Roma, MacDonald ha inteso certamente di mostrare che l'Inghilterra riconosce pienamente l'influenza che l'Italia fascista può esercitare per la pace d'Europa e provare che l'Inghilterra è ben lontana dall'aderire a qualsiasi politica intesa a svalorizzare tale influenza o dal negare all'Italia di oggi e di domani, il pieno riconoscimento quale uno dei maggiori fattori della politica europea.

« Mussolini è giustamente orgoglioso della vigorosa opera di ricostruzione che si è svolta in Italia sotto la sua guida e della stabilità di cui oggi l'Italia fascista dà prova di fronte alla crisi mondiale ».

Il comunicato del Gran Consiglio è interpretato dalla *Yorkshire Post* come un'indicazione che l'Italia è sinceramente decisa a svolgere una politica pacifica a condizione che venga generalmente riconosciuto il fatto che la nuova Italia ha un'importanza essenziale rispetto ad ogni questione relativa alla situazione europea.

« Per quanto riguarda l'Inghilterra — ripete la *Yorkshire Post* — gli Italiani non possono nutrire alcun dubbio che tale riconoscimento esiste e nel modo più completo. La visita a Roma ne sarà una riaffermazione fatta al cospetto di tutto il mondo ».

La soddisfazione in Inghilterra

Il giornale passa quindi a parlare dell'influenza che Mussolini, fondatore della dottrina fascista, può esercitare su quelli Stati centro-europei, che hanno da lui tratto guida ed ispirazione. La cristallizzazione dell'Europa in due campi avversi non può essere nell'interesse dell'Italia, anche se uno di questi campi fosse eventualmente caratterizzato da analogie col sistema dello Stato fascista. Se pertanto le conversazioni di Roma ridurranno la tensione in Europa diminuendo le ansietà per il futuro, esse rappresenteranno una pietra miliare sul campo della storia europea.

In una nota editoriale, lo stesso giornale dichiara che l'annuncio della visita di MacDonald a Roma è stato ricevuto in Inghilterra con estrema soddisfazione. Un incontro fra Mussolini e Mac Donald era stato suggerito dal Gabinetto prima che i Ministri inglesi partissero per Ginevra. Il giornale aggiunge che è di grande importanza che MacDonald accerti se lo atteggiamento di Mussolini verso Hitler sia quello di un'attiva alleanza o semplicemente quello di benevolenza. Inoltre la visita a Roma avrà un effetto psicologico maggiore che un incontro a Stresa, considerata un annesso di Ginevra per viaggi domenicali. Recandosi a Roma MacDonald darà la massima importanza all'incontro.

Il *Times* da Ginevra scrive che si prevede che la visita di MacDonald e Simon a Roma durerà tre giorni e che fornirà l'occasione per una discussione di tutti i problemi del momento e per stabilire dei contatti personali « molto amichevoli ». « MacDonald — aggiunge il corrispondente — cercherà di avere la collaborazione di Mussolini ad una politica accuratamente concertata per restaurare la pace in Europa. Questo non vuol dire che MacDonald si proponga di isolare la Francia ».

Alla testa delle Nazioni per la pace d'Europa

Il corrispondente della *Morning Post* da Ginevra scrive: « La visita a Roma è il preludio di una radicale riorganizzazione della politica europea. Dal viaggio di MacDonald non risulta necessariamente una precisa alleanza italo-inglese, ma si spera che Italia e Inghilterra costituiranno il nucleo di un gruppo di Stati che intendono lavorare per la pace d'Europa ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Ginevra scrive che sebbene Mussolini si fosse dichiarato disposto a recarsi nell'Italia settentrionale, MacDonald ha ritenuto essere più rispondente ai principi della cortesia internazionale visitare la Capitale italiana, anche perchè finora egli non ha incontrato Mussolini. Si spera che dall'incontro Mussolini - MacDonald possa sorgere una formula per la cooperazione europea senza esclusione di alcuno.

Commenti analoghi a quelli del *Times*, del *Daily Telepragh* e della *Morning Post* appaiono nelle corrispondenze da Ginevra agli altri giornali. Il *Daily Herald* da Ginevra accenna a preoccupazioni francesi per il viaggio di MacDonald a Roma e ad assicurazioni date alla Francia che essa in ogni caso farà parte di qualsiasi movimento inteso a promuovere la pace d'Europa.

Anche Hitler a Roma?

Il *New Chronicle*, il *Daily Express* e un telegramma *Reuter* da Ginevra accennano alla possibilità, non esclusa e non confermata a Berlino, che Hitler si rechi a Roma, o durante le conversazioni italo-inglesi o più tardi, eventualmente per partecipare a una conferenza a cinque che sarebbe convocata a Roma.

Layton, in un articolo nl *News Chronicle* in cui esamina la situazione europea, dichiara che l'incontro Mussolini-MacDonald è il primo fatto che autorizza la speranza che capi di Governo si accingano ad assumere direttamente quei compiti e quelle responsabilità che non potevano continuare ad essere affidati a dei subordinati.

Il *Times* ha da Roma che la visita di MacDonald e Simon è stata accolta in Italia con grandissimo favore. « In Italia si spera — aggiunge il corrispondente — che MacDonald e Simon tornino a Ginevra con una rafforzata convenzione degli scopi pacifici della politica di Mussolini, e possano a loro volta persuadere su questo punto la Francia e i suoi amici.

Un convegno delle cinque grandi Potenze nell'Urbe?

La *Morning Post* ed altri giornali, da Roma, mettono in rilievo il favore con cui l'opinione pubblica italiana ha accolto l'annuncio della visita dei Ministri inglesi. Il *Daily Telegraph* raccoglie le voci che le cinque principali Potenze intenderebbero inviare a Roma loro delegati per una serie di conferenze sui problemi europei fuori della torbida atmosfera di Ginevra Un telegramma *Reuter* da Roma osserva che gli Italiani attribuiscono la tendenza dell'Europa a dividersi in due campi, agli sforzi francesi di mantenere in stato di inferiorità le Potenze vinte. Pertanto l'Italia spera che dall'incontro fra MacDonald e Mussolini possa sorgere una più stretta collaborazione anglo-italiana diretta a fare dell'Europa un blocco unico. Dalle conversazioni dovrebbe sorgere una iniziativa anglo-italiana diretta a salvare la Conferenza del disarmo e prevenire una gara di armamenti e alleviare la situazione nell'Europa centrale.

Il grande successo del Duce provoca disappunto a Parigi

PARIGI, 16

(A.L.) La notizia ufficiale della visita di MacDonald al Duce, conosciuta a Parigi ieri, ha sollevato vivissimo interesse e la maggiore attenzione dei circoli politici e dirigenti francesi, rivolta fino ad ora a Ginevra, si è spostata verso Roma in attesa di quello che possono portare di nuovo i negoziati tra MacDonald e Mussolini Inoltre la improvvisa partenza di Daladier per Ginevra non fa che aumentare l'interesse di tutti gli ambienti politici e giornalistici e anche della opinione pubblica francese intorno alla Conferenza del disarmo e più particolarmente riguardo alle trattative che svolge e svolgerà il Primo Ministro inglese.

Da quanto scrivono i giornali sul viaggio romano di MacDonald si rileva che essi non nascondono il loro disappunto per il passo dei Ministri inglesi e mostrano la loro visibile preoccupazione sull'esito che questo viaggio può avere nei confronti della Francia.

A denti stretti si riconosce qui il grande successo politico riportato dal Duce e i giornali di ogni tendenza, salvo rare eccezioni, si sfogano stamane in amari commenti. Naturalmente la stampa nazionalista è quella che più si distingue negli attacchi contro MacDonald e contro l'Italia. Daladier è invitato a stare in guardia e a non lasciarsi trascinare sulla via delle concessioni; qualche giornale suggerisce addirittura ai governanti francesi di voltare le spalle alla Conferenza di Ginevra per non dover cedere alle pressioni di coloro che « vogliono disarmare la Francia » e spogliarla dei vantaggi politici e militari che i trattati di pace le hanno sinora assicurato.

L'*Echo de Paris* scrive che il progetto di risoluzione elaborato da MacDonald per conciliare le tesi in contrasto alla Conferenza del disarmo è « uno schiaffo sulle guancie di Paul Boncour » per il quale il progetto in questione è giunto assolutamente inatteso.

« Paul Boncour — aggiunge il giornale — pur trovandosi da alcune settimane, anzi da alcuni anni, a Ginevra e pur essendosi incontrato frequentemente con MacDonald, con il quale è rimasto in continuo contatto dopo venerdì scorso, non ha visto niente, non ha inteso niente e niente compreso. Insomma si è lasciato giocare come un fanciullo ».

Il giornale è poi contro la parte di arbitro che MacDonald intende assumersi e si augura che la Francia « declini l'onore di far parte del corpo pacifista che i Capi del Governo inglese e italiano hanno intenzione di fondare nel loro prossimo incontro di Roma » tra l'altro perchè, aggiunge il giornale svelando la sua più intima preoccupazione e la sua sorda ostilità contro l'Italia, « l'iniziativa presa da MacDonald costituisce necessariamente uno straordinario successo per la politica e il prestigio del signor Mussolini ».

Naturalmente l'*Echo de Paris*, come altri giornali francesi di destra o di sinistra, non vuol sentir parlare della parità navale franco-italiana, come una delle basi di eventuali accordi; giudica inutile anche il viaggio a Ginevra di Daladier poichè arriverà dopo che MacDonald ha già preso una decisione.

« La verità è — conclude l'*Echo de Paris*, — che bisogna farla finita con Ginevra dove la Francia corre il rischio di venire disarmata. La verità è che bisogna farla finita con le illusioni del disarmo. Noi crederemo alla pace soltanto quando avremo la certezza che il nostro esercito è temuto e che siamo ridivenuti forti ».

Quest'inno di guerra trova una eco, per quanto più prudente, in numerosi altri giornali. Tra quelli di ispirazione governativa l'*Excelsior* deplora che la iniziativa per un riavvicinamento dell'Italia alla tesi francese sia stata presa da una terza Potenza e che una intesa diretta non abbia potuto finora intervenire tra Parigi e Roma.

« Il semplice buon senso — scrive ancora il giornale — consigliava di stabilire, su basi solide, una collaborazione franco-italiana in quel Mediterraneo latino su cui si affacciano le due Potenze che devono restare amiche ».

Il giornale aggiunge tuttavia che il tentativo di MacDonald non deve essere per il momento criticato. Soltanto si deve stare in guardia, poichè esso conferisce all'Italia un grande prestigio e potrebbe fornirle i mezzi per intensificare una campagna revisionista che la Francia deplora.

Una voce isolata è quella della *République* la quale scrive che « se dei negoziati con l'Italia fascista potranno dare buoni risultati, dobbiamo tentarli. Se negoziati con la Germania di Hitler potranno essere utili dobbiamo ugualmente tentarli. Nel momento attuale, ogni passo che possa assicurare la pace minacciata, non è un diritto ma un dovere ».

A proposito dell'improvvisa partenza per Ginevra di Daladier il *Matin* ha osservato che una delle ragioni che l'hanno determinata è la necessità per il Presidente del Consiglio francese di avere con MacDonald una spiegazione completa sullo stato attuale dei rapporti franco italiani. Il Presidente del Consiglio, prima di partire, si è infatti intrattenuto col segretario generale del Quai d'Orsay Lèger col quale ha attentamente esaminato tutto l'incartamento delle questioni franco italiane.

Al momento in cui Daladier stava per salire sul treno per Ginevra alcuni giornalisti gli hanno comunicato dei telegrammi di fonte inglese nei quali era annunziato che anche egli vedrebbe Mussolini. Daladier ha risposto: « Non mi è possibile dirvi niente di preciso in proposito ».

L'importanza e gli scopi dell'incontro di Roma

GINEVRA, 16

Negli ambienti britannici, a proposito del viaggio del Primo Ministro britannico, si dice che la sua visita a Roma ha per scopo di costituire un nucleo di Potenza di buona volontà per cercare di districare la situazione. Si rileva che ciò è necessario per dare all'Europa la speranza e la possibilità di ottenere la tranquillità degli spiriti e il Primo Ministro britannico si reca a Roma anche perchè sente il desiderio di stabilire un contatto amichevole personale col Duce.

MacDonald non si potrà fermare molto in Italia perchè deve rientrare presto a Londra; ma prima egli vuole avere lo scambio di vedute col Duce su quello che Italiani e Inglesi possono fare e su ciò che convenga fare per la pace. Si tratta di costituire una specie di « Club della pace ».

Quanto ad una possibilità che il Primo Ministro britannico si rechi a far visita al Papa, tale questione non sarebbe stata discussa. Però sembra che egli avrebbe piacere di incontrarsi col Pontefice.

La mostra della stazione fiorentina e gli ingegneri concorrenti

ROMA, 16

Il Ministro Ciano, per interessamento del Segretario del Sindacato ingegneri, ha disposto che tutti i concorrenti possano visitare a Firenze la mostra dei progetti per la stazione di quella città usufruendo della concessione speciale del 50 per cento di ribasso per il viaggio di andata e ritorno. Tutti i concorrenti che intendessero visitare detta mostra sono pregati di far conoscere immediatamente al Sindacato nazionale fascista ingegneri il nome, cognome, indirizzo

Il Duce, i Ministri, la Camera plaudono all'Esercito

mentre si svolge la discussione del bilancio della Guerra

Il discorso del Ministro Gazzera

ROMA, 16

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

SOLMI, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, dichiara all'on. Romano Michele che l'Amministrazione ha riconosciuto e riconosce l'importanza archeologica e storica dell'antica città di Bovianum Vetus, centro politico della gente sannita, tanto è vero che non ha mancato di eseguire qualche saggio di scavo e alcune opere di restauro all'antico teatro. Essa si propone anche di ampliare il suo programma di scavi per trarre alla luce altri monumenti del glorioso passato nazionale appena le condizioni del bilancio statale consentiranno maggiori e più adeguati stanziamenti. Ma, fino a quando la sua azione non potrà essere migliorata, l'Amministrazione dovrà limitare più che sia possibile l'inizio di nuovi scavi, poichè scavare per dovere lasciare poi in abbandono significherebbe distruggere quello che la pia terra ci ha finora conservato. D'altra parte anche in questo campo l'Amministrazione è costretta ad accordare la preferenza, data la limitazione dei fondi a quelle zone nelle quali per l'imminenza dei lavori di bonifica agraria e di costruzioni edilizie sia necessario procedere a preventive ricerche.

ROMANO Michele, rileva che gli scavi di Bovianum Vetus hanno una grande importanza storica ed archeologica: la spesa occorrente sarebbe del resto tenue: pertanto confida che il Governo vorrà portare a compimento un'opera così notevole. (*Approvazioni*).

Si riprende la discussione del Bilancio della Guerra.

Per l'istruzione premilitare

GRAY, rileva che nella seduta di ieri, attraverso una interruzione del camerata Teruzzi al camerata Ceci, la Camera ebbe la sensazione precisa che i mezzi assegnati alla Milizia per la premilitare sono insufficienti. Afferma che questo problema deve essere risolutamente affrontato e risolto, tanto più che la materia è di quelle in cui non è possibile negare che si tratti di una imprescindibile necessità. Il camerata Ceci ha chiesto l'aumento dei corsi, ma essi sono già saliti a circa 7000, gli inscritti a oltre un milione, mentre i fondi sono rimasti gli stessi, in tre milioni. Occorre dunque una maggiore impostazione che deve essere data dal bilancio della Guerra. Quanto all'utilità della premilitare essa non è dubbia perchè i giovani entrano nelle caserme non solo con spirito militare già formato, ma anche con un sicuro grado di addestramento. Dato che non si comprende come ancora si richiedano 18 settimane per la istruzione individuale dei giovani che arrivano già istruiti.

La questione, quindi, della ferma ridotta che è tempo di affrontare può essere ormai risolta con animo tranquillo, data la preparazione con cui i giovani giungono nelle caserme.

Esercito e Camicie Nere, del resto vengono dallo stesso popolo, hanno le stesse radici, hanno davanti lo stesso miraggio di potenza. (*Vivi applausi*).

E' quindi necessaria una completa fusione. I battaglioni di Camicie Nere devono essere utilizzati come il loro spirito vuole e cioè come battaglioni di assalto, mentre sono considerati come battaglioni di fanteria. (*Vivi applausi; commenti animati*).

Bisogna, quindi, guardare con la maggiore generosità di mezzi alla Milizia, che rappresenta la migliore espressione della Rivoluzione Fascista. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore ed al Governo.

La parola del relatore

BAISTROCCHI, relatore, (*vivi applausi*), ringrazia i camerati che hanno benevolmente giudicato la relazione, la quale è stata redatta con passione di soldato e di fascista. Nell'ora storica attuale, in cui l'Italia riafferma la sua volontà di pace, riducendo di oltre mezzo miliardo le spese militari, farà poche dichiarazioni su alcuni punti il cui contenuto spirituale eguaglia, se non supera, il problema tecnico.

L'Esercito, ricostruito dal Duce nel 1926, è saldo e pronto ad ogni evento. (*Vivissimi generali applausi; grida di viva l'Esercito; il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri ed i Deputati sorgono in piedi; nuovi vivissimi applausi*).

Nessuno pensa a modificarne le linee fondamentali, ma tutti aspirano ad aumentarne la efficienza nel grande quadro dello Stato fascista. Grazie al Fascismo oggi il volto e l'anima della Patria si sono trasformati: perciò anche l'Esercito deve beneficiare al massimo di questo nuovo clima spirituale.

Quadri, materiale, truppe sono le basi dell'Esercito.

Circa i quadri nessuna economia è possibile specie in basso. Indispensabile invece è disporre di comandanti di piccole unità esperti e trascinatori, all'infuori, s'intende, della ferma ordinaria, che se è sufficiente a formare i gregarii, non lo è per formare i quadri. Neppure sono possibili economie nel materiale e negli apprestamenti difensivi, non potendosi in tal campo compensare le deficienze con le inesauribili riserve di energie del Regime.

Le eventuali diminuzioni possono, quindi, gravare soltanto sulla parte concernente le truppe, sfruttando al massimo le provvidenze del Regime ed il nuovo inquadramento in basso di prossima attuazione, mentre la riduzione della ferma a due sole, consentirebbe anche di chiamare alle armi tutti gli uomini validi. La verità è che la forza dell'Esercito risiede nei quadri più che nei gregari quando questi vengono condotti nelle caserme come li porta il Regime. (*Approvazioni*).

Occorre, quindi intensificare il sistema iniziato stimolando empre più lo spirito di iniziativa ed affinando le qualità spiccatamente operative di chi deve trascinare le sue truppe nella zona della morte. Ecco perchè è stato raccomandato al Ministro di diffondere nei capi un senso di tollerante benevolenza verso chi, suscitatore di energie, pecca per esuberante volontà di operare, ed invece non transigere con chi cerca di esimersi dalle gioie e dai rischi del comando.

Circa l'organo supremo consultivo tecnico creato dal Fascismo con legge del 1925, qualora lo si ritenesse superfluo, meglio sarebbe sopprimerlo, con vantaggio del prestigio degli alti gerarchi che lo compongono.

Concludendo dichiara che il nostro Esercito, grande scuola del dovere e del sacrificio, riconoscente a chi gli ha restituito l'orgoglio delle sue vittorie, volge sicuro lo sguardo verso le mète luminose del Fascismo, che saranno tutte raggiunte se l'Esercito continuerà a permearsi di quello spirito fascista che è per noi forza, passione, fede. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il discorso del Ministro della Guerra

GAZZERA, Ministro della Guerra, (*Vivi applausi*), esprime anzitutto la sua gratitudine alla Giunta e al suo solerte relatore on. Baistrocchi. Quanto alle sue raccomandazioni, si tratta per alcuni provvedimenti già in corso di attuazione ed in istudio da tempo, e per altre di desideri di modificazioni, che non sono facilmente realizzabili.

Circa alcuni quesiti organici, come quello della forza bilanciata o della durata delle ferme in servizio, si tratta di questioni già discusse in questa Camera, e che hanno trovato, per opera del compianto generale Petitti di Roreto, nella sua relazione sul bilancio dell'anno scorso al Senato, ampia ed esauriente confutazione.

Il Ministro procurerà di chiarire ancora qualche punto, mentre assicura che di tutte le proposte contenute nella relazione o prospettate dagli onorevoli camerati che han preso la parola, sarà tenuto il massimo conto possibile.

Rileva che l'Esercito, che per la sua stessa funzione ha da essere sempre proteso in avanti, ha accertato come l'avvento del Regime abbia segnato la data della sua rinascita, ed il primo decennio del Fascismo abbia costituito l'opera della sua ricostruzione su nuove basi, attorno al nuovo spirito.

Il lievito superbo che penetra l'attività del popolo italiano ha fatto sì che l'annuale chiamata della classe va assumendo sempre più la solennità di un rito, anche per la consapevole e maschia letizia che animano i giovani di leva. Da tale situazione il bilancio militare trae le possibilità del massimo suo rendimento.

Le spese per l'Esercito, modestissime in confronto dei massicci bilanci di altri Stati, han consentito tuttavia efficienza notevole dell'apparecchio militare, perchè ogni disponibilità può essere intieramente indirizzata al fine suo precipuo e perchè ogni disperdimento di energie può essere rigorosamente evitato.

Soltanto un Regime come il nostro può apportare, nel momento politico attuale, con tanta serenità, la riduzione nel bilancio per l'Esercito di ben 340 milioni di lire. (*Approvazioni*).

Mancherebbe di franchezza se dicesse di avere accolto la riduzione senza rammarico. Ma nel sottoscrivere alla decurtazione egli non ha avuto l'amarezza di sentirvi il risultato di manovre più o meno parlamentari. Vi ha inteso invece la volontà sicura del Capo, che nel regolare armonicamente le sorgenti di vita e di forza dell'organismo nazionale, conosce a fondo lo sforzo che è possibile richiedere alle varie membra di esso, sa valutare la vitabilità dei tessuti sui quali in determinati momenti occorre incidere, per dimostrare in modo tangibile al mondo, quale sia la nostra ferma intenzione. (*Vivi applausi*).

L'applauso all'Esercito

Esaminando i problemi dell'addestramento, osserva che in questo campo emergono subito le esercitazioni di grandi unità svolte nell'Umbria, che, basate su trama semplice le cui linee generali erano state indicate dallo stesso Capo del Governo, ben dirette, si svolsero senza il minimo incidente. Furono indubbie determinanti di questa felice situazione la ininterrotta presenza del Duce fra i reparti, ed il desiderio di capi e di gregari di mostrare ancora una volta al Re Vittorioso che l'Esercito dell'anno X vibrava come vibra oggi più che mai della fede e dello entusiasmo di Vittorio Veneto. (*Applausi vivissimi e generali. Grida di Viva l'Esercito. Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano; nuovi prolungati applausi*).

Queste grandi manovre sono state ricche di insegnamento: nel campo spirituale e nel campo tecnico. Elevatezza dello spirito e buona volontà hanno caratterizzato il contegno dei quadri e delle truppe, del contingente di leva e dei richiamati. Nel campo tecnico si sono rilevati errori, imperfezioni, deficienze cui sarà posto riparo. Un cenno particolare meritano i servizi, che hanno funzionato egregiamente specie per quanto riguarda l'ordine del movimento stradale.

Nella prossima estate effettueremo possibilmente nuove grandi manovre analoghe in altra zona non meno interessante, ed analoghi richiami dal congedo. Nell'anno XI ognuna delle Divisioni che non parteciperà a grandi manovre si riunirà al completo negli ultimi giorni nei campi per svolgere agli ordini del proprio comandante un breve periodo di esercitazioni. Così i capi avranno modo di completare la loro opera di maestri con l'esercizio attivo del comando.

Le esercitazioni invernali da poco conchiuse sono state pure esse indice confortante dello spirito, dello ardimento e dello allenamento dei reparti. Non poche unità han manovrato in pieno inverno sopra i duemila metri ed altre hanno agito ad altitudini superiori ai 3000.

Unico rammarico dei comandanti, l'eccessiva esiguità della forza sotto le armi durante l'inverno, rammarico giusto che impedisce in modo assoluto qualsiasi ulteriore riduzione di forza bilanciata. Ricorda anche le manovre a fuoco, alle quali si è dato largo sviluppo nell'anno X. In esse i fanti avanzano non solo sotto l'arco della traiettoria dei proiettili delle artiglierie o delle mitragliatrici pesanti, ma con l'impiego ardito della mitragliatrice leggera e delle armi individuali del soldato. Esse ci danno [illegible] la utilità di mettere in valore l'arma del coraggio.

I quadri ed i gregarii

I regolamenti sono ormai tutti aderenti al nostro nuovo spirito, intonati alla visione realistica nostra

del presente e dell'immediato avvenire. Ufficiali in servizio e in congedo, personale civile, amministrativo e tecnico, sottufficiali, graduati e specialisti, ognuno nella propria sfera di azione, vanno di anno in anno perfezionandosi in quelle conoscenze professionali, che danno base sicura allo slancio, al sentimento di iniziativa, all'amore della responsabilità.

Rileva che in tutti gli Eserciti formati come il nostro con la coscrizione è assillante il problema di conciliare due necessità antagonistiche. La brevità delle ferme, ormai stabilite nella loro misura minima da motivi sociali ed economici, ai quali nulla si può ulteriormente concedere, le esigenze del tecnicismo conseguente alla adozione ed all'impiego di mezzi nuovi; il punto di sutura va cercato nella migliore utilizzazione del tempo, del personale e dei mezzi.

Si è cercato, anzitutto, di ricavare dall'ordinamento nostro tutto il rendimento di cui nella sua notevole elasticità, esso è suscettibile: basta citare il completo riordinamento dell'arma del Genio, la distribuzione di una terza mitragliatrice leggera ai plotoni di fanteria, l'armamento già predisposto di un reggimento di cavalleria con nuovissimi carri armati veloci, la completa motorizzazione delle artiglierie pesanti, pesanti campali e di talune leggere, dei carreggi delle truppe celeri e di quasi tutti i servizi di pace e di guerra. Così pure si è cercato di liberare l'Esercito da quei servizi di pace che non sono strettamente professionali, e consentono la sostituzione con assai minor numero di personale civile.

Ma per rendere armonico il rapporto tra la ferma breve e le esigenze addestrative del tecnicismo abbiamo potuto battere una via tipicamente italiana, basata sul volontarismo, conseguendo una soluzione semplice ed economica, che mette in valore elementi e possibilità tutte nostre. La legge del settembre 1931, col ridurre da 3 a 2 anni la ferma dei volontari ordinari ci ha consentito di avere in questo momento sotto le armi oltre 10 mila volontari, che cresceranno ancora di numero nel prossimo autunno, idonei quasi tutti alla nomina a graduati di truppa e a sergenti.

Così senza notevole aggravio si è migliorato l'inquadramento dei minori reparti e lo addestramento dei successivi contingenti di leva non solo, ma tra qualche anno si avrà un buon numero di graduati e di sergenti in congedo in buona età, che saranno preziosi nella eventualità di una mobilitazione.

Vasto rinnovamento di materiale

Si sono convenientemente sistemati i servizi tecnici d'artiglieria e del genio, quello chimico e quello automobilistico, con centri di studio, laboratori, poligoni modernamente attrezzati e largamente dotati. A questo proposito annuncia che sottoporrà all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri un progetto di legge che estende, coi dovuti adattamenti delle modalità di applicazione, l'avanzamento per anticipazione ai capitani dei servizi tecnici appartenenti al noto blocco di ufficiali degli anni 1915-16.

Armi portatili, bombe, mitragliatrici leggere, pesanti, contro carri e contro aerei, artiglierie da montagna, da campagna, pesanti campali, pesanti; munizioni ed artifizi d'ogni genere; mezzi di collegamento radiotelegrafonici, ottici, a raggi infrarossi ed ultravioletti; equipaggi da ponte; mezzi a motore; maschere, indumenti antipritici, autoprotettori, elmetti sono stati migliorati, rinnovati, creati a nuovo.

La rivista alle truppe in assetto di guerra, passata dal Duce a Torino nell'ottobre del Decennale, è stata per molti una rivelazione. Nè devono essere taciuti il notevole rinnovamento edilizio e gli interessanti lavori stradali militari ed i lavori fortificatori di frontiera, limitati, ma moderni ed appropriati.

Venendo alla motorizzazione osserva che la trazione meccanica col motore a scoppio ha assunto quasi valore di simbolo dell'era nostra anche negli eserciti. E' però un problema veramente complesso per il numero e la disparità dei fattori di cui deve tener conto.

Sono tre i tipi fondamentali di motorizzazione: nel primo rientreranno le grandi unità, che sono dotate di motori solo per i servizi di retrovia per le artiglierie meno leggere e per i carri armati. Le fanterie, il genio, i servizi sono invece a piedi, le artiglierie leggere sono con quadrupedi, le une e gli altri seguiti da carreggi e da salmerie. Nel secondo tipo le grandi unità trasportano tutti i loro materiali con mezzi a motore non solo, ma trasportano meccanicamente anche i reparti di fanteria, del genio, dei servizi. Queste truppe scendono dagli automezzi quando giungono sul terreno della lotta e combattono a piedi. I quadrupedi sono ridotti a pochissimi, e nelle marce sono pure essi autotrasportati. Nel terzo tipo infine si dovrebbe avere grandi unità trasportate interamente su automezzi blindati, sui quali gli uomini restano anche per il combattimento: si tratta di carri armati con artiglierie, mitragliatrici, lanciabombe, ecc., riunite in brigate corazzate, attorno alle quali ha sperimentato largamente l'Inghilterra, ed il suo esempio pare vada incontrando favore anche in Francia sulla frontiera renana.

Gli automezzi militari

Per quel che ci riguarda il Ministro ricorda che ebbe occasione di comunicare l'anno scorso le caratteristiche dei nostri tipi di automezzi militari che costituiscono gli elementi fondamentali della motorizzazione. Circa il grado delle loro adozioni nelle grandi unità può dire che abbiamo realizzato in pieno il primo tipo, oltrepassandolo anche notevolmente, e che possiamo applicare con una certa ampiezza anche il secondo tipo. Per il terzo tipo il terreno dei nostri prevedibili teatri di guerra circoscrive a tutt'oggi la possibilità d'azione delle costosissime pesanti grandi unità corazzate.

Tutto ciò indica gli sforzi compiuti per dotare l'esercito di materiali adeguati e di personale idoneo ad impiegarli. Ma cura anche maggiore è posta nel portare sempre più in alto lo spirito sulla via nobile della nostra tradizione.

Sempre prima nell'onore e nell'affetto è la fanteria: i fanti vigilano in tenuta di guerra sull'ara sacra del Milite Ignoto. La cerimonia del cambio della guardia si è compiuta nella forma più solenne il 24 maggio dell'anno X. E perchè la memoria ne restasse più viva è stato distribuito a tutto l'Esercito un documento che ricorda, con suggestive fotografie, la eccezionale cerimonia, e la commenta con le lapidarie parole che il Duce ha dettato in un suo ordine del giorno all'Esercito nella storica data.

Altre cerimonie di profondo valore morale si sono svolte negli ultimi mesi: la guardia d'onore montata alla tomba del Duca della Vittoria nel quinto anniversario della sua morte attesta il nostro culto per la memoria dei grandi Capi. A Firenze attorno al monumento al Medico Caduto in guerra il corpo sanitario militare si è raccolto alla presenza di S. M. il Re per celebrare il cinquantenario della Scuola di applicazione. Nel campo degli ufficiali di complemento inquadrati dall'attivissima U.N.U.C.I., retta dal camerata Starace, primeggia il convegno di Torino, ove, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, si sono riuniti in un grande rapporto i capi gruppo ed i capi sezione dell'Unione.

I reggimenti gareggiano nell'esaltare il loro patrimonio di glorie e di propositi e di specialità; ed i motti araldici ufficialmente sanciti da sovrane lettere patenti han dato sintesi felice e suggello nobilissimo al rigoglioso rifiorire. Quanto prima ogni reggimento avrà una sua «marcia», che nelle note maschie e guerriere dovrà dare voce allo spirito e farlo vibrare anche nella musicalità propria della nostra terra.

Il magnifico morale dei corpi

Sempre nel dominio spirituale il recente decreto sulla concessione delle ricompense al valore militare innalzerà ancora il già altissimo significato della distinzione azzurra, mentre le più larghe concessioni di decorazioni ad ufficiali e sottufficiali in servizio ed in congedo, a mutilati di ogni grado, ricompensano i lunghi e buoni servizi o le particolari benemerenze di guerra e di pace.

Su queste basi spirituali si modella l'Esercito, organismo vibrante di fede e di entusiasmo, e sarà seme fecondo per l'avvenire l'impressione profonda suscitata al gran rapporto sulla storica piazza di Gubbio, tenuto dal Duce, dalla rivista a blocchi massicci e di divisioni, nei quali con lo stesso passo e con lo stesso cuore marciavano i battaglioni della Milizia, alla quale il Ministro invia in questo momento il cordiale saluto dell'Esercito. (*Vivissimi, generali applausi*).

L'on. Ministro così conclude: «Una così fiera visione di compattezza non può derivare che da profonda armonia tra capi e gregari. Nelle fatiche e nei disagi il soldato sente il proprio lavoro preceduto, accompagnato, seguito dalla sollecitudine del superiore, il quale non resta finchè non abbia visto riposare alla meta i propri uomini. Con una simile armonia fra gli animi, con una simile coesione delle collettività, si può procedere con animo fiducioso verso l'avvenire. L'Esercito arde di questa fede e marcia fiero e consapevole nel Regime, attorno al Duce, per il Re». (*Vivissimi, generali applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'Interno

Viene quindi posto in discussione il bilancio del Ministero dell'Interno.

MARTIRE si occupa della politica del cinematografo e di quella religiosa. Certo non possiamo chiedere che siano chiuse le porte alla importazione straniera (*interruzioni del deputato Barattolo*), ma ben possiamo intensificare la revisione cinematografica indirizzandola a criteri di ordine positivo. Si proiettano invero in Italia films che meriterebbero di essere più rigorosamente censurati (*interruzioni del deputato Barattolo, commenti*); alcuni popoli poi per mezzo dello schermo vogliono sperimentare teorie che uccidono i più puri sentimenti morali. (*Approvazioni*). Così dicasi di un film non americano testè proiettato in Italia, che nascondeva l'insidia di una repugnante immoralità e che fu censurato in ritardo. (*Interruzioni del deputato Parolari, commenti animati*).

Bisognerebbe poi sopprimere gli spettacoli di varietà nelle sale cinematografiche. Essi infatti nulla hanno a che vedere con le proiezioni. (*Interruzioni; commenti prolungati*). Tali spettacoli inoltre ci pongono di fronte ad un problema giuridico inerente alle convenzioni sul divieto di ingresso ai minori dato che il varietà sfugge ad ogni censura preventiva mentre è un fomite di mal costume per le donne. (*Commenti*).

Quanto alla politica positiva del cinematografo si augura che la azione dell'Istituto Luce sia maggiormente sviluppata diffondendo la conoscenza dei numerosi nobilissimi esempi di virtù civica che ogni giorno in Italia si verificano. (*Applausi*).

Venendo alla politica religiosa segnala il passaggio della direzione dei culti e del fondo culto al Ministero dell'Interno notando l'alta significazione politica del provvedimento che rileva lo spirito nuovo del Regime.

Conclude affermando che il grande lievito della conciliazione è l'inizio di un'era nuova nella quale Chiesa e Stato asseriscono la necessità della collaborazione delle due potestà. (*Vivissimi applausi*).

Assume la Presidenza il Vice Presidente BUTTAFUOCHI.

PARISIO si occupa della procedura di immatricolazione delle automobili, divenuta sempre più complessa, mentre le formalità e gli oneri non sono stati coordinati.

La seduta termina alle 20.

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria a Roma

per far visita al Capo del Governo

ROMA, 16

S. E. Colman de Kanya, nuovo Ministro degli Affari Esteri ungherese, che in questi giorni è stato a Ginevra dove ha avuto la opportunità di incontrarsi coi Ministri delle principali Potenze è arrivato questa sera a Roma per un breve soggiorno allo scopo di far visita a S. E. il Capo del Governo che non ha avuto ancora occasione di conoscere.

L'arrivo del Ministro

Il Ministro è arrivato alle ore 18.50, proveniente da Ginevra, accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Mariassy, consigliere di Legazione e dal Ministro d'Ungheria in Roma A. De Hory che erasi recato ad incontrarlo. A ricevere S. E. Kanya si trovavano alla stazione, oltre al Ministro di Ungheria presso la S. Sede con il personale delle due Legazioni al completo, l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, i Ministri plenipotenziari Conte Senni, capo del cerimoniale e comm. Buti, direttore generale degli affari politici, il comm. Jacoponi, vice capo di gabinetto di S. E. il Ministro ed alcuni altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Il programma della prima giornata di soggiorno romano di S. E. Colman de Kanya è così fissato: Domattina alle 10 sarà ricevuto in udienza dal Re; alle 11 si recherà a far visita al Capo del Governo a Palazzo Venezia; alle 13 avrà luogo una colazione intima alla Legazione d'Ungheria; alle 16 il Ministro visiterà la Mostra della Rivoluzione Fascista. Sabato sera partirà per far ritorno a Budapest.

Lo scopo del viaggio del membro del Governo ungherese è talmente chiaro che non ha bisogno di chiose. Non occorre qui ripetere le ragioni e gli aspetti dell'amicizia italo-ungherese, che il tempo ha cementato delle sue varie vicende e che si va sempre più rilevando uno di solidi elementi di chiarezza e di equilibrio nella complessa zona dell'Europa danubiana. Gli scambi di vedute che seguiranno fra Mussolini e Colman de Kanya in rapporto agli ultimi episodi, dei quali non è ancora spenta l'eco, e in generale della situazione del settore europeo più direttamente interessato, confermeranno le idee già fissate e contribuiranno certamente al loro sviluppo.

La figura di Colman de Kànya

Il Ministro degli Esteri della nazione amica è uno dei più valenti diplomatici che abbia l'Ungheria. La sua carriera è stata brillantissima. Ultimati gli studi presso l'Accademia di Vienna, da dove uscirono i migliori diplomatici della caduta monarchia, dapprima fu occupato presso i Dicasteri governativi in Ungheria, poi fu assegnato alla rappresentanza estera di Salonicco, indi a Mosca e nel 1899 fu incaricato di reggere prima il consolato di Pietroburgo, poi quelli di Kiew e di Rostow e infine il consolato generale di Odessa, finchè nel 1902 venne trasferito a far parte della missione diplomatica di Cettigne.

Nel 1905 fu richiamato presso lo I. R. Ministero degli Esteri di Vienna e nel 1911 fu nominato consigliere di corte e consigliere ministeriale. In questo periodo fungeva anche da capo dell'ufficio stampa ed era il miglior collaboratore del Ministro degli Esteri. Nel 1913 ebbe la nomina ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario destinato alla Repubblica del Messico.

S. E. De Kanya, il quale era già una delle più spiccate personalità della diplomazia austro-ungarica, ebbe parte rilevante nell'organizzazione dell'indipendente Ministero degli Esteri ungherese. Dal 31 ottobre 1919, negli anni più gravi della politica estera magiara, fungeva permanentemente da sostituto del Ministero e dirigeva la politica estera ungherese. Nel 1925 fu incaricato di reggere la Legazione di Berlino in qualità di Ministro. Nel medesimo tempo fu insignito dell'onorificenza della croce ungherese al merito di prima classe. Dal 1925 rimase a capo della Legazione di Berlino, ma anche in questo periodo ebbe grande influenza sulla politica estera ungherese e accanto al conte Bethlen, fu uno dei primi iniziatori del trattato di amicizia italo-ungherese, concluso nel 1927. Roma è lieta di poter ospitare l'eminente rappresentante della Nazione ungherese, alla quale il popolo italiano è legato dai vincoli di una profonda amicizia.

Il programma dell'apertura del Reichstag

L'Assemblea si aggiornerà dopo aver conferito i pieni poteri al Governo di Hitler

BERLINO, 15

Il Ministro Goering, nella sua qualità di presidente del Reichstag, ha avuto dei colloqui coi rappresentanti dei gruppi parlamentari allo scopo di fissare definitivamente il programma dei prossimi lavori. E' certo che il Reichstag resterà riunito soltanto per tre o quattro sedute e che si aggiornerà dopo avere concesso al Governo i pieni poteri che dureranno l'intero periodo della legislatura fino al 1937.

Il Reichstag si riunirà di tanto in tanto unicamente per ascoltare eventuali comunicazioni del Governo e votare i bilanci, mentre l'opera di riforma, comprese le modificazioni alla costituzione, sarà fatta esclusivamente dal Governo in virtù dei pieni poteri.

E' stato rinunziato all'unanimità alla consuetudine di fare presiedere la prima seduta del deputato più anziano di età. La presidenza sarà tenuta da Goering che sarà rieletto presidente per tutta la legislatura.

Ai colloqui erano presenti i rappresentanti di tutti i partiti, esclusi i comunisti. E' stato proposto di non preparare neppure i posti per i comunisti e che non siano loro più pagate le indennità. La decisione definitiva in merito è stata rimessa ai singoli parlamenti.

Il nuovo Ministro per la propaganda dott. Goebbels ha tenuto ai rappresentanti della stampa una conferenza spiegando i suoi propositi e l'organizzazione che intende dare al suo Ministero. Questo comprenderà cinque sezioni, e cioè: radiostampa, propaganda attiva, cinematografo, teatro ed educazione popolare. Ha accennato che il Governo nazionale intende con la sua propaganda adunare intorno a sè tutti quelli che non lo seguono perchè vuole l'unione e non la persecuzione. «La critica — egli ha detto — deve mostrare l'intenzione di giovane al Governo e non di allontanare il popolo. Il Ministro ritiene dannosa una certa critica maligna di alcuni giornali che passano per nazionali e che in realtà danno modo ai nemici interni ed esteri di citare quelle critiche e pertanto di nuocere al Governo nazionale.

Dopo aver detto che il compito della stampa non è soltanto quello di informare, ma anche di educare in senso nazionale il pubblico, il Ministro ha concluso che un Governo che in quindici giorni ha risolto il problema della riforma del Reich, non capitolerà certamente davanti alla stampa. «Ciò non significa — egli ha detto — che il Governo voglia la lotta. Esso vuole bensì la collaborazione».

Ieri il presidente della Reichsbank, ha avuto un nuovo colloquio col Cancelliere Hitler. Informazioni unanimi assicurano che fra i due non è stato raggiunto l'accordo e che Luther presenterà le sue dimissioni. Si sa pure in maniera certa della nomina imminente del suo successore nella persona di Schacht che fu predecessore di Luther a quel posto dal quale si dimise precisamente tre anni fa.

Continua l'aumento della riserva della Banca d'Italia

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 28 febbraio 1933 XI al 10 marzo 1933, XI, i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è aumentata da 6.174.469.000 *a* 6 *miliardi* 225.382.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 962.278.000 *a* 912.823.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.999.606.000 *a* 5.013.433.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 812.040.000 *a* 686.047.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.047.619.000 *a* 12 *miliardi* 913.530.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 442.377,000 *a* 302.089.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 907.583.000 *a un miliardo* 033.304.000.

La bilancia commerciale nel mese di febbraio

ROMA, 16

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 606,013.126 e quello delle merci esportate di lire 475,584,976, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 740.039,069 e per l'esportazione quello di lire 616,829,634. Complessivamente nei primi due mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di L. 1,274,111,078 e quello delle merci esportate di lire 927,942,783. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1,471,180,189 e per l'esportazione quello di lire 1,141,623,305 con un disavanzo di lire 329,556,884 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di lire 346,168,295. (Stefani).

Il Duca degli Abruzzi indisposto

MOGADISCIO, 16

Giunge notizia dal villaggio Duca degli Abruzzi che il Duca è da qualche giorno indisposto. (Stefani).

Riduzioni ferroviarie per Genova

GENOVA, 16

In occasione del giugno genovese che, come è noto si ripeterà anche quest'anno, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso all'Associazione per lo sviluppo per il turismo ligure, che ne è promotrice, la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento sulle tariffe ordinarie differenziali da tutte le stazioni della rete per Genova nel periodo dal 1 giugno al 16 luglio p. v. Detti biglietti di andata e ritorno avranno la validità di 5 giorni se emessi per percorrenze fino a 200 chilometri e di 10 giorni se emessi per percorrenze superiori.

Il chinino e i bonificatori

Abbiamo preso parte in rappresentanza del Gruppo dei Consorzi da noi serviti alla recente seduta del Consiglio direttivo dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie e ci piace confermare la nostra ammirazione prima di tutto per i componenti, con a capo il Prof. Antonio Garioni, e con l'attivo direttore Prof. Vittorio Valle, che dedicano in silenzio, con passione e con disinteresse, un'opera degna di riconoscenza, con la sola soddisfazione, ma grande, della coscienza di un dovere compiuto a pro' dell'umanità colpita da un tremendo malanno.

Nella loro missione di bene i componenti il benefico organismo sono anche, e giustamente, preoccupati della spesa che grava in non lieve misura sulla terra di bonifica, soggiacente a pesanti oneri. E perciò procedono con la massima economia, che, purtroppo, male si presta per un tal genere di lotta.

Ed è stata rilevata con soddisfazione una sensibile riduzione nel numero globale dei malarici controllati.

Abbiamo ascoltato, infine, con molto interesse ed anche con insegnamento, una esposizione fatta dal Prof. Casagrandi, con chiarezza, con profondità, con convinzione di studioso, dimostranti la padronanza della materia.

Egli affermò che la malaria si combatte principalmente col chinino, ben s'intende in relazione con la presenza di malarici in atto o latenti.

Senza chinino difficilmente si guarisce dalla malaria. Sono bensì citati dei casi di guarigione spontanea della stessa, specialmente nel trattamento malario- terapico dei paralitici progressivi, ma non si può tenerne conto all'atto pratico nei confronti dei malarici naturali.

Conseguentemente egli è dell'opinione che del chinino non bisogna fare economia, anche perchè lo stimolare a farla qualunque sia la ragione, anche la più logica, importa una astensione dal suo uso, o quasi, e conseguentemente il mantenimento dei focolai malarici umani che poi non si spengono.

Egli ha affermato, inoltre, che la malaria non è nella terra bonificata. Tale questione è risolta ormai da tempo ed in maniera de non doverci ritornare più sopra. Il suolo non è mai stato nè sarà mai serbatoio del parassita malarico. Questo non esiste nel suolo. La malaria si trasmette all'uomo dalle zanzare anofele e a queste dall'uomo infetto. Il suolo c'entra in quanto dà ricetto alle uova, alle larve e alle ninfe delle zanzare malarigene. Questo principio è dogma.

Lo studio delle condizioni fisico-chimiche-biologiche del terreno di bonifica è un ottimo provvedimento, non però nei riguardi dello sviluppo dell'anofelismo malarigeno. Tale studio non ha alcuna importanza nei riguardi del virus malarico perchè questo non esiste nel terreno bonificato nè in quello da bonificare.

Uno studio fisico-chimico-biologico del terreno da bonificare è qualche cosa di molto astratto e che il Prof. Casagrandi vede troppo spesso introdotto nei concetti direttivi di diverse relazioni senza per altro che ne riconosca la importanza, se non in quanto queste condizioni fisico-biologiche possano favorire lo sviluppo delle anofele veicolatrici dell'infezione malarica, o, per essere più precisi, dato che sia vero, di certe anofele piuttosto che altre, o delle condizioni di maggiore resistenza delle anofele alla infezione malarica stessa come alcuno crede.

Il suolo di per sè stesso in confronto col parassita malarico non ha importanza che venga studiato in un modo piuttosto che in un'altro.

Per un bonificatore la lezione è stata utile (e abbiamo manifestato il nostro compiacimento al Prof. Casagrandi) specie per un bonificatore che opera, come operiamo noi, in un territorio ove la secolare fatica di redenzione della terra è valsa a debellare la malaria, ma ove, purtroppo, ora ritornano da lontano, ammalati di malaria, lavoratori che sono partiti sani, ciò che non può non preoccupare e che spinge a raccomandare una intensa sorveglianza.

*

E venendo ai proprietari delle terre di bonifica, agli agricoltori-bonificatori, è da insistere su d'una considerazione di rilevante importanza.

Nulla abbiamo da obiettare a quanto afferma il Prof. Casagrandi, cioè che la malaria si combatte principalmente col chinino e che di chinino non bisogna fare economia.

Si tratta di combattere un malanno che impietosisce e spaventa, di fronte al quale l'economia sarebbe una colpa.

Ma il bonificatore, che deve lottare senza posa per la redenzione della palude e per la coltivazione della terra, che sa che la lotta con l'acqua non avrà mai fine, che vede gli oneri di bonifica, oltre a tutti gli altri, farsi sempre più pesanti, tanto da raggiungere anche il reddito quando la perturbazione economica del mercato s'appaia con l'aggravio delle idrovore e degli scoli, pensa che essendo la lotta contro la malaria funzione di Stato, a carico di questo, e non del Consorzio o della proprietà privata, deve stare la spesa ad essa inerente.

Tale concetto, che abbiamo sostenuto presso il Comitato consultivo dell'Ispettorato Agrario delle Venezie e presso il Comitato di esperti nella Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, venne approvato dal Convegno dei Consirzi che ha avuto luogo a Venezia il 17 Aprile 1932.

Bisognerà arrivare alla conclusione invocata dai bonificatori perchè la sopportabilità di oneri da parte di questi ha raggiunto il limite massimo, per cui si sono resi già necessari particolari interventi economici dello Stato.

Ugo Mozzi

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.60	76.20	75.70	76.40
Consolidato 5 %	84.15	84.67	84.20	84.75
Obblig. Venezie	86.30	86.35	86.30	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1575.—	1590.—	1588.—	1593.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	569.50	569.50		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.—	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	318.—	344.		
Ferr. Meridion.	675.—	690.		
Rubattino	129.—	130.50		
Libera Triestina	22.—	22.—		
Costr. Venete	150.—	150.	150.—	150.—
Saturnia	30.50	30.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	177.—	180.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	302.—		
Cascami Seta	228.50	231.—		
Stamp. De Ang.	475.—	482.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	143.75	145.—		
Man. Rotondi	172.—	170.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	37.75	37.75		
M. Ros. Varzi	265.—	266.—		
Man. Tosi	30.50	30.—		
S.N.I.A. Visc.	158.50	160.75		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	301.—	301.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	103.—	105.—	99.50	103.—
Metallurgica	153.—	137.—		
Monte Amiata	46.—	45.50		
Montecatini	110.—	111.25	110.—	111.—
Breda	29.50	30.		
F. I. A. T.	181.50	187.—	181.—	186.—
Isotta Fraschini	15.15	15.50		
Bianchi	29.50	30.—		
Miani Silvestri	9.75	9.50		
Off. Reggiane	30.—	30.50		
Stab. Dalmine	128.—	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.25	136.—	136.25	136.25
Elett. Brioschi	105.—	105.—		
Dinamo Italiano	172.—	172.—		
Bresciana	168.50	167.—		
Adamello	107.—	104.—		
C. I. E. L. I.	173.50	174.75		
Emiliana	242.—	242.—		
Idroel. Trezzo	262.—	260.50		
Sesa	42.—	44.25		
Edison	535.50	539.—		
Edison Post.	31.—	33.—		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.85		
Tirso	86.—	91.—		
Lig. Toscana	206.—	206.25		
Vizzola	285.—	286.—		
Mer. di Elettr.	174.—	173.—		
Valdarno	115.—	114.50		
Tecnomasio	34.—	33.25		
Terni	147.—	147.50	148.—	148.—
Es. Elettrici	14.50	14.—		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.—	109.—		
Ind. Zuccheri	883.—	883.		
Raffineria L. L.	563.—	568.50		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	153.50	150.—		
Fondi Rustici	9.—	9.25		
Fondiaria Reg.	3.—	3.—		
Beni Stabili	203.50	204.		
Grandi Alberghi	24.50	24.50	24.75	24.75
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	20.—	20.—		
Eridania	268.—	269.—		
Italo Americana	25.—	25.50		
Pirelli	692.50	695.50		
Pirelli & C.	172.—	173.—		
Brasital	47.50	47.25		
Dell'Acqua	90.50	91.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2970.—	2980.—
Italiana Gas	12.25	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.50	76.50
Zurigo	378.—	377.15	378.—	377.15
Londra	67.—	66.90	67.—	66.90
Olanda	7.90	7.86	—.—	—.—
Spagna	164.75	165.10	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.15	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.40	19.34	19.40	19.34
Vienna			—.—	—.—

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.95 — Consolidati 5 p. c. 84.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.20 — Buoni del Tesoro sov. 1934: 100.75 — id. 1940 102.20 — id. 1941: 102.20 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 2250 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 147750 — Assicurazioni Generali 3000 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1250 — Assicuratrice Ital. prima serie 1325 id. seconda serie 1250 — Assicuratrice italiana emiss. '23 47750 — Forze idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115

Cambi: Parigi 7650 — Londra 66.90 — New York 19.34 — Zurigo 37715.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.5	10	13	2
Fiume	ser.	764.5	11	13	5
Pola	ser.	765.2	9	12	2
Trieste	ser.	766.0	9		5
Gorizia	ser.	766.3	10	15	3
Udine	ser.	765.5	10	14	3
Treviso	½ cop.	766.0	10	14	2
Belluno	ser.	765.8	9	15	1
Padova	ser.	766.2	11	15	0
Rovigo	ser.	765.2	11	14	4
Vicenza	ser.	764.6	12	14	3
Bolzano	ser.	764.6	13	18	7
Trento	ser.	764.1	11	16	3
Venezia	ser.	765.4	10	13	4

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 0.21, tramonta ore 8.41. Luna piena il 12, ultimo quarto il 18. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 14.30, basse ore 8.10 e 19.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Persiste sul Mediterraneo la striscia di alta pressione la quale va lentamente attenuandosi mentre la depressione delle regioni settentrionali continua ad approfondirsi. Il tempo, per ora, si mantiene generalmente buono.

Le lettere della principessa Radzivill

La guerra mondiale, che ha sconvolta la politica e l'economia del mondo intero, ha lasciato nelle generazioni che ne hanno vissute le tragiche ore ed anche in quelle che ne sono state soltanto sfiorate, un desiderio acre di conoscere il pensiero intimo di coloro che, nel periodo precedente, hanno avuta una parte importante negli Stati principali coinvolti nell'immane conflitto.

La Francia e la Germania, le due eterne nemiche che dal tempo di Cesare ringhiano sulle due sponde del Reno, vengono in prima linea naturalmente.

Il periodo che va fra il 1890 ed il 1895, benchè lontano dal fatale 1914, pure ha un'importanza speciale per lo studio delle lontane origini del conflitto. E' in quegli anni che, morto tragicamente Federico III, il giovane Guglielmo II prende le redini dell'impero tedesco; è in quei giorni che comincia un ravvicinamento fra la Francia e la Russia e che l'amicizia Anglo-tedesca raffermatasi dopo il trattato di Berlino, è scossa dagli aspri dissapori che dividono il giovane imperatore dalla sua nonna materna, la grande Vittoria. In una delle lettere, che vengono ora pubblicate dalla Casa Zanichelli, della principessa Radzivill al generale conte di Robilant, ci compare persino dinanzi già nel 1894 il nome di Poincarè! Il futuro presidente di guerra, il presidente del Consiglio che ristaurò le finanze francesi nel dopoguerra, comincia allora la sua ascesa, colla nomina a Vicepresidente della Camera Francese.

La principessa Maria Radzivill autrice delle lettere era, per sua nascita, una contessa di Castellane; sua nonna materna era la celebre duchessa di Dino, la nipote del principe di Talleyrand. A sedici anni la giovane e bella figlia del più nobile sangue francese era stata maritata al principe Antonio Radzivill, un membro della celebre famiglia polacca, che le sorti infelici della patria, avevano divisa fra la Russia e la Germania. Appena giunta a Berlino, la giovane sposa era divenuta dama dell'imperatrice Augusta che le aveva donato tutto il suo affetto. Le lettere che ora vengono pubblicate, appartengono al periodo nel quale la pleiade d'uomini eminenti, che avevano formato l'impero stava estinguendosi. La principessa assistè a questo crollo con un profondo sentimento di tristezza e d'ansietà. L'imperatore Guglielmo I era morto nel 1888, la imperatrice Augusta scompare nel 1890, Moltke cede anch'egli ai fati nel 1891, rimane Bismark, ma già nel 1890 Guglielmo II lo toglie al suo posto di Cancelliere dell'Impero ed egli vive ormai soltanto della sua gloria che diviene sempre più viva e clamorosa e dei suoi rancori che divengono sempre più acri e profondi. E' molto interessante seguire, nelle lettere della principessa, i fatti di questo periodo storico. Essa era in grado di conoscere molte cose, perchè, francese di nascita, non aveva mai dimenticata la sua patria ed aveva, come si comprende, strette relazioni coll'aristocrazia francese; il celebre generale marchese de Gallifet, ad esempio, era un suo abituale corrispondente. La sua posizione alla corte le permetteva di conoscere tutti i maneggi palesi e secreti del mondo politico tedesco; d'altra parte le relazioni di suo marito la mettevano in grado d'aver molte notizie della Russia.

La principessa scriveva volentieri con uno stile vivacissimo: la posizione del suo corrispondente, brillante ufficiale italiano, che copri, come tutti sanno, i più alti gradi dell'esercito e, dopo esser stato nell'85 *attaché* militare all'Ambasciata Italiana di Berlino, era allora aiutante di S.A.R. il Conte di Torino, faceva sì che sovente, nelle lettere, gli avvenimenti italiani fossero oggetto di sagaci commenti. Tutto ciò spiega come le lettere possano costituire una lettura piacevolissima e come alcune di esse costituiscano dei veri documenti storici.

Si comprende come la complessa personalità di Guglielmo II occupi il centro della scena: la principessa ondeggia nei suoi giudizi sul giovane imperatore. Ora prevale il lato pessimista ed essa si mostra molto preoccupata della sua leggerezza, dei suoi moti improvvisi, della sua enorme presunzione: la turba «il suo pensiero non approfondito, ma tuttavia perentorio». In altri punti però essa appare conquisa dall'ingegno del sovrano, dalla sua viva passione per i progressi della potenza tedesca, dalla volontà che egli spiega di creare una grande flotta, d'assicurare alla Germania nella politica mondiale quella posizione eminente, che Guglielmo I e Bismarck le avevano dato nell'arringo Europeo. Ma accanto all'imperatore, quante altre figure ci passano dinanzi! Il principe di Galles, il futuro Edoardo VII ed i suoi scandali; l'infelice Nicola di Russia e le comiche vicende dell'attentato compiuto contro di lui, durante il suo viaggio in Giappone; le tragiche vicende dell'affare Dreyfus; le difficoltà fra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Pontefice Leone XIII: tutti i grandi episodi di quella fine di secolo, sono ricordati nelle lettere con particolari di grande interesse. Si seguono passo a passo, ad esempio, gli atteggiamenti della politica pontificia nei riguardi della questione romana e nei rapporti con la Repubblica Francese. La principessa che ha i più stretti rapporti con l'ambiente legittimista, non può a meno di notare con amarezza la crescente sollecitudine del vecchio pontefice di serrare sempre più i rapporti d'amicizia «colla repubblica Volterriana», mentre si mostra intransigente coll'Ungheria creando i più gravi imbarazzi all'imperatore. Le lettere ci svelano i pensieri angosciati del Cardinale Schönborn posto in crudele imbarazzo fra i suoi principi monarchici e la politica pontificia, ed i timori dei principi della Germania meridionale per le manifestazioni democratiche del basso clero che credeva d'esser autorizzato a ciò da Roma! Tutto ciò sembrava andar poco d'accordo colla politica del Pontefice nei riguardi dell'Italia e la principessa riteneva giustamente che avrebbe finito col serrare più fortemente i vincoli della Triplice.

Cose lontane, che dopo tanti avvenimenti, ci fanno vivere in un mondo così diverso da quello nel quale combattiamo. Vi sono però mille legami che uniscono quei tempi ai nostri. Chi immaginerebbe per esempio che la principessa trovasse già, nel 1895, i primi segni d'un profondo disgusto da parte della moltitudine, per le istituzioni parlamentari, che le ambizioni ed i vizi dei deputati condannavano alla decadenza?

Poco meno che quarant'anni sono passati ed il germe notato dalla fine e briosa scrittrice è divenuta un'espressione comune a gran parte del sentimento pubblico d'Europa!

P. S. Leicht

Il tragico bilancio del ciclone

sugli Stati Uniti

PARIGI, 16

Sul ciclone che la notte scorsa ha imperversato sui confini del Kentucky e del Tennessee e sul territorio orientale del Missouri, si hanno stamane da Nuova York ulteriori particolari. I morti sinora accertati sono 36 e i feriti sorpassano i 200. I danni materiali ammontano a parecchi milioni di dollari. Le vittime si contano soprattutto nelle città di Nashville, Harrogate e Jellico (Tennessee) e nella città di Caruthersville (Missouri) nella vallata del Mississippi. Inoltre numerosissimi villaggi posti ai confini dei tre Stati del Missouri, del Kentucky e del Tennessee sono stati investiti dall'uragano e danneggiati.

A Nashville, la capitale del Tennessee, il ciclone ha devastato il quartiere orientale della città; un gran numero di case sono state distrutte. Le linee elettriche sono state strappate dalla furia del vento. Il Campidoglio, che domina Nashville, è rimasto seriamente danneggiato. L'opera di soccorso organizzata dai servizi sanitari è stata resa difficile dalla oscurità provocata dall'interruzione delle linee elettriche.

Una commissione di frontiera

per il confine russo-mancese

TOKIO, 16

Il nuovo ambasciatore del Governo sovietico a Tokio, Yurenev, è stato ricevuto dal ministro degli Affari Esteri e presenterà fra breve le credenziali all'Imperatore.

La stampa riferisce che il nuovo ambasciatore sovietico proporrà al Giappone la nomina di una Commissione di frontiera composta di rappresentanti giapponesi, sovietici e manciukuò, come preludio all'apertura ufficiale di trattative per la conclusione di un patto di non aggressione. La Commissione avrà il compito di delimitare i confini della Russia sovietica, e di prevenire incidenti di frontiera.

Gandhi verrebbe liberato

se cessasse la resistenza passiva

BOMBAY, 16

Il Governo dell'India avrebbe intenzione di porre Gandhi in libertà e così pure otto membri del Comitato esecutivo del Congresso per poter discutere con loro la cessazione della resistenza passiva. Tuttavia nel caso che il comitato non facesse cessare tale resistenza il Governo lo imprigionerebbe un'altra volta.

Incidenti stradali a Parigi

a personalità diplomatiche

PARIGI, 16

Una serie di incidenti automobilistici ha messo ieri in pericolo, a Parigi, la vita di varie personalità del mondo diplomatico. Uno scontro di automobili si è verificato sull'avenue dei Campi Elisi e l'ambasciatore del Giappone che occupava una delle macchine ne è uscito incolume. Poco dopo sulla stessa avenue, a poche decine di metri dal luogo che era stato teatro del primo incidente, uno scontro di tassì si è verificato e la moglie dell'ambasciatore di Spagna, signora Madariaga, che si trovava in uno dei veicoli, ha riportato lievi contusioni. In un terzo scontro tra due tassì sul «quai» Malaquais, il signor Josè Aguirraga, appartenente al Corpo diplomatico spagnolo, che si trovava in una delle automobili, ha riportato contusioni a una spalla.

Lo strano tumore trovato

nel torace di un ragazzo

PARIGI, 16

Una audace operazione chirurgica perfettamente riuscita, è stata compiuta ieri all'ospedale di Lilla. Il figlio dodicenne di un impiegato di quella città provava fin dalla nascita strani disturbi e recentemente, questi disturbi essendosi aggravati, i parenti decisero di farlo esaminare dai medici. L'esame radiografico rivelò la presenza tra i due polmoni, in vicinanza del cuore, di un enorme tumore in cui i sanitari giudicarono urgente l'estrazione nonostante le gravi difficoltà che la operazione presentava. Ieri l'operazione è stata eseguita e al fanciullo è stato tolto il tumore, grosso come la testa di un neonato e che, circostanza stranissima, aveva denti e capelli. I medici dichiarano che si tratta di una ciste-dermoide e che il caso è estremamente raro. Soltanto due casi simili sono noti nella storia della clinica.

La ripresa negli Stati Uniti

Altri due banchieri arrestati

PARIGI, 16

Si ha da Nuova York che una terza serie di banche ha riaperto ieri i propri sportelli. Le operazioni bancarie tornano dunque normali in tutto il territorio degli Stati Uniti. Con Wall Street anche le principali borse di provincia sono state riaperte ieri e anche in esse le quotazioni sono state in rialzo in rapporto ai corsi anteriori alla chiusura.

La Commissione bancaria del Senato dello Stato di Nuova York ha approvato il progetto di legge Dunnigan che dispone la costituzione di un fondo di un miliardo e mezzo di dollari per garantire i depositi nelle banche di quello Stato. Ogni banca sarà obbligata a contribuire alla costituzione del fondo col dieci per cento dei suoi depositi.

Continua intanto l'epurazione delle banche. Ieri sono stati arrestati, sotto l'accusa di falso, il presidente e direttore dell'Arcadia National Bank e della Trust Company di Newark (Nuova York) signor Sleight e il figlio Giorgio Sleight tesoriere di quest'ultima società. D'altra parte i rappresentanti ufficiali del Governo che sono alla testa delle due grandi banche di Detroit, la First National Bank e la Guardian National Bank, hanno sospeso dalle loro funzioni i principali capi-servizio di questi stabilimenti bancari.

Il segretario agli Interni, ha invitato i Governatori degli Stati federali produttori di petrolio a riunirsi a Washington il 27 corr. per studiare il modo di regolare la superproduzione del petrolio.

I produttori americani di petrolio

convocati a Washington

WASHINGTON, 16

Il Segretario agli Interni Ickes ha invitato i governatori degli Stati federali produttori di petrolio a riunirsi a Washington il 27 corr. per studiare il modo di regolare la superproduzione del petrolio.

Il Papa impone in San Pietro

il cappello rosso ai nuovi Porporati

CITTA' DEL VATICANO, 16

Nella Basilica Vaticana stamane il Papa ha tenuto Concistoro pubblico per imporre il cappello rosso ai neo Cardinali Dolci, Fumasoni Biondi, Fossati, Villeneuve, Dalla Costa e Innitzer, elevati alla Porpora nel Concistoro segreto di lunedì scorso.

La caratteristica cerimonia cui ha assistito una grande folla di fedeli si è svolta nella Cappella dei Santi Processo e Martiniano. Nell'interno della Basilica, lungo il passaggio del corteo papale, era schierata la guardia palatina d'onore. Nella cappella dei Santi Processo e Martiniano, a ridosso dell'altare dei Martiri, era stato eretto il trono papale in velluto cremisi nel quale spiccava l'arazzo raffigurante la giustizia. Ai lati del trono erano le tribune del corpo diplomatico accreditato presso la SS. Sede e del Sovrano militare ordine di Malta. In speciali tribune avevano preso posto la famiglia Ratti, il Governatore e il consulente generale della Città del Vaticano, il patriziato e la nobiltà romana e i parenti dei nuovi Cardinali. Nel centro della cappella erano le bancate riservate al Sacro Collegio.

Il giuramento dei nuovi Cardinali

Alle 9.10 i nuovi Cardinali, riuniti nella cappella di Santa Petronilla, hanno prestato il giuramento di rito alla presenza del Cardinale cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Alle 10.10 il Papa è entrato nella Basilica preceduto dal consueto corteo al quale ha preso parte il Sacro Collegio dei Cardinali. I cantori pontifici hanno intuonato il «Tu Es Petrus». Il Pontefice dalla sedia gestatoria lungo il tragitto ha benedetto i fedeli che lo applaudivano. Il Papa giunto in fondo alla navata, è sceso dalla sedia gestatoria ed è salito in trono dove ha ricevuto l'obbedienza dei Cardinali.

Indi l'avvocato concistoriale, Schmid, ha fatto la prima perorazione della causa di santificazione del beato Fournet. Dopo di che i nuovi Cardinali, accompagnati ciascuno da due colleghi, sono entrati nel Concistoro e appressatisi al trono hanno baciato i piedi e la mano al Pontefice ricevendone lo amplesso. L'avvocato concistoriale ha rinnovato una seconda e una terza volta la perorazione.

Mons. Bacci, segretario dei Brevi ai principi, ha risposto a nome del Papa dicendo che il Pontefice era lietissimo di procedere alla santificazione del beato Fournet, ma trattandosi di cosa così importante, si riservava di chiedere il parere all'Episcopato convocato pel Concistoro semipubblico che avrà luogo il prossimo due maggio.

Il Concistoro segreto

Indi il Papa ha proceduto all'imposizione del cappello rosso ai nuovi Cardinali. Dopo di che il Concistoro pubblico ha avuto termine. Tra le acclamazioni dei fedeli il Papa ha lasciato la Basilica in sedia gestatori. Nell'ula del Concistoro ha avuto luogo quindi il Concistoro segreto durante il quale il Sommo Pontefice ha fatto la provvista di alcune Chiese ed ha proceduto al rito simbolico della chiusura e dell'apertura della bocca ai nuovi Cardinali ai quali ha porto l'anello cardinalizio assegnando loro i seguenti titoli presbiteriali: al Cardinale Dolci Santa Maria della Vittoria: al Cardinale Fumasoni Biondi Santa Croce in Gerusalemme; al Cardinale Fossati San Marcello; al Cardinale Villaneuve Santa Maria degli Angeli; al Cardinale Innitzer San Grisogono.

Un atto politico della massima importanza è stato quello compiuto dal Pontefice per l'assegnazione del titolo presbiteriale di San Marco, concesso al Cardinale Dalla Costa, già Vescovo di Padova, ora Arcivescovo di Firenze. Come è noto, la Basilica di San Marco in Roma si trova unita in Piazza Venezia col Palazzo del Governo, formando un blocco unico. Ora non si deve dimenticare che con l'occupazione austriaca del Veneto la Corte di Vienna pretese che questo titolo venisse dato al Cardinale Arcivescovo di Vienna. Fin dopo la guerra e fino alla recente morte dell'Arcivescovo di Vienna Piffl il titolo rimase all'arcivescovo di Vienna. Oggi, dopo un secolo, il titolo ritorna ad un Cardinale italiano e per di più veneto, già Vescovo di una delle più importanti diocesi dove l'emblema di San Marco sventolò sovrano.

Dopo l'assegnazione dei titoli presbiteriali ai nuovi Cardinali ha avuto luogo la postulazione dei pallii. Pio XI ha fatto quindi ritorno nei suoi privati appartamenti. Prima di lasciare il Vaticano i nuovi Cardinali sono ritornati nella Basilica di San Pietro per venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

L'ammirazione d'un belga

per la Mostra della Rivoluzione

NAPOLI, 16

In questi giorni è ospite della nostra città il gr. uff. A. Hess Delelez, di Bruxelles, ex-presidente del Comitato organizzatore del viaggio dei mutilati belgi in Italia. Il Delelez, che è venuto in Italia per visitare le opere compiute dal Regime, appena giunto alla Capitale si è recato alla Mostra della Rivoluzione, sulla quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' tanto vera e palpitante — ha detto — la documentazione storica di un periodo epico della vostra vita nazionale che non si possono percorrere le molte sale della Mostra della Rivoluzione senza emozione. Uomini e gesta si succedono in un'infinità di scene profondamente significative. Tutta questa realtà, nei suoi elementi costitutivi, lascia nel visitatore il ricordo vivissimo di una delle più importanti pagine della vostra storia».

L'omaggio del Gen. Graziani

alla memoria di Gaby Angelini

BENGASI, 16

Il vice-governatore della Cirenaica gen. Graziani, per onorare la memoria dell'aviatrice milanese Gaby Angelini ha disposto che, oltre al cippo marmoreo con targa di bronzo che sorgerà nella località ove cadde la giovanissima e valorosa pilota, il punto di caduta sia preso come punto trigonometrico e sulle carte della Cirenaica sia denominato «Quota Gaby Angelini».

Nuove scoperte archeologiche

nella regione del Trasimeno

PERUGIA, 16

Durante i lavori agricoli, presso Pozzuolo (regione del Trasimeno), sono venute in luce cinque urne cinerarie etrusche, che contenevano monili e anelli. Proseguiti gli scavi, poi, si sono rinvenute molte anfore di terracotta dipinta, alcune delle quali in buone condizioni di conservazione. A questi rinvenimenti si annette un notevole valore archeologico e artistico.

Una frana sulla strada dei Giovi

GENOVA, 16

Una grossa frana è caduta improvvisamente oggi sullo stradale dei Giovi, in località Fumeri. La frana, che ha una lunghezza di oltre 50 metri, ha ostruito completamente il transito. Numerose squadre di operai stanno alacremente lavorando per riattivare la viabilità; fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

Facilitazioni di viaggio e soggiorno

per la Fiera di Milano

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, porta a conoscenza dei propri interessati che la Presidenza della Fiera di Milano allo scopo di incrementare l'affluenza degli industriali in visita alla prossima manifestazione, ha istituita una speciale tessera di compratore che dà la possibilità al titolare della medesima non solo di visitare la detta Fiera, ma altresì di coordinare in tale occasione tutta una serie di visite e di viaggi che, fatti a prezzi ridotti, potranno sensibilmente agevolare gli interessati

La tessera di compratore potrà essere rilasciata a tutti i titolari e i dirigenti di Ditte regolarmente iscritte all'Unione Industriale di Venezia al prezzo di L. 10 (dieci) e darà diritto ai seguenti vantaggi:

1.) Ingresso gratuito permanente alla Fiera e a tutti i Padiglioni di essa, compreso il Salone dell'Automobile (esclusi gli spettacoli di moda);

2.) Servizio gratuito per il periodo della Fiera dell'Ufficio commerciale della Fiera stessa, del servizio di interpreti, traduzioni, informazioni ecc.

3.) N. 6 scontrini di viaggio con la riduzione del 50 p. c. valevoli per altrettanti viaggi sulle FF. SS. per qualsiasi destinazione, senza dimitazione di percorrenza, da usufruirsi dal 1 aprile al 31 maggio

4.) Esenzioni da ogni diritto di bollo per qualsiasi vidimazione.

5.) Facilitazioni sul soggiorno nei principali Alberghi di Milano.

Tali tessere sono in distribuzione presso gli Uffici dell'Unione Industriale (Palazzo Bembo - Riva del Carbon)

La "Venerina"

Tela attribuita al Correggio

venduta a buon mercato

ROMA, 16

Alla prima sezione civile del nostro Tribunale, presieduta dal comm. Tommasi, si è discussa ieri la causa intentata dal signor Arturo Quadrini contro il sen. Adolfo Venturi per ottenere l'annullamento di un contratto stipulato con lui nel 1910 e con il quale egli vendette un quadro rappresentante una donna addormentata detta «Venerina», attribuita allo Schidone (pittore della scuola di Parma).

Il Quadrini, nel giudizio, ha sostenuto che il quadro è invece del Correggio, come fu detto in una opera dello stesso Venturi, il quale, acquistato il dipinto per tremila lire, lo vendette recentemente all'on. Fiammingo per trecentomila lire. L'avv. Guido Cassinelli, nell'interesse del Quadrini, ha chiesto l'annullamento del contratto con il risarcimento dei danni per mancanza di consenso dovuto a errore sulla sostanza; e ha pertanto domandato che il sen. Venturi venga condannato alla restituzione del quadro o, quanto meno, a pagare una somma non inferiore a trecentomila lire detratte le 3000 già percepite; in via subordinata il legale ha chiesto una prova testimoniale per accertare, fra l'altro, che il Quadrini apprese la notizia dell'identificazione del suo quadro come opera del Correggio soltanto attraverso le affermazioni del prof. Venturi, pubblicate nel 1926.

Nell'interesse del sen. Venturi lo avv. Alfredo Fabrizi ha invece prospettato al Tribunale, in via pregiudiziale, due questioni: se si possa ritenere accertato, ai fini della causa, che il quadro sia del Correggio e non dello Schidone e se il nome dell'autore di un quadro costituisca sostanza della cosa. E ha soggiunto che l'attribuzione della «Venerina» al Correggio è contrastata, e che d'altra parte, non si può in linea assoluta sostenere che il nome dell'autore sia tutt'uno con la sostanza della cosa. Ma anche ammesso che l'errore sul nome dell'autore si riferisca alla sostanza della cosa — secondo l'avv. Fabrizi — prima di annullare il contratto bisognerebbe risalire alla volontà delle parti nel momento in cui lo conclusero. Ora, il Quadrini, al momento della vendita disse che vendeva un quadro attribuito allo Schidone, e con ciò corse l'alea che il quadro potesse essere più tardi riconosciuto di altro autore più famoso. In tal caso a danno del Quadrini si è verificato quel rischio che egli aveva preveduto e che quindi non lo autorizzava ad annullare il contratto. Non vi sarebbe quindi luogo ad annullamento.

Se si accogliesse la tesi contraria — ha aggiunto l'avvocato — il commercio degli oggetti antichi diverrebbe impossibile e lo Stato, che fu ed è acquirente spesso assai fortunato di quadri, sarebbe esposto continuamente a questo genere di persecuzione. Trent'anni fa il Ministero della Pubblica Istruzione — ha affermato l'avv. Fabrizi — acquistò per ottocento lire un quadro che poi risultò essere del Masaccio; per mille lire acquistò un'opera in seguito riconosciuta del Signorelli, e così via. E nessuno si è mai sognato di far annullare queste vendite. Il Quadrini di conseguenza dovrebbe ascrivere a propria colpa il non essersi premunito contro il rischio di una diversa attribuzione del quadro. E perciò il suo errore non è scusabile e non può agire come causa di annullamento. Il patrono del sen. Venturi pertanto ha chiesto che la domanda del Quadrini venga respinta. La sentenza sarà annunziata entro un mese.

La delusione degli eredi

d'un palazzo americano

BIELLA, 16

Undici anni fa morì a Washington l'emigrato Serafino Coda, nato a Cossila, paesetto sulla strada di Oropa. Il suo considerevole peculio venne lasciato in eredità a 12 nipoti, residenti in Italia. Ma un codicillo del testamento stabilì che il palazzo del Coda a Washington passasse, soltanto per l'usufrutto, alla donna di servizio del defunto.

Dopo essersi divisi i beni che il Coda possedeva in Italia, gli eredi mossero all'assalto del palazzo che, nella loro fantasia, si trasformò in un favoloso grattacielo, costruito con mattonelle d'oro. Alle pretese degli interessati si oppose naturalmente la domestica del Coda, installata comodamente da signora nella casa dove aveva servito per anni.

La lite durò, accanita, per nove anni, costando un occhio della testa per parcelle agli avvocati e spese di giustizia, a coloro che l'avevano intentata. Finalmente, verso la fine dell'anno passato, l'ex-serva si decise a morire lasciando libero il palazzo, che venne venduto. Ma la somma ricavata, detratta questa e quest'altra spesa, si assottigliò in modo sgominante fino a ridursi soltanto a 26.000 lire. E queste briciole dovettero essere divise ancora tra nove eredi (gli altri tre erano morti nel frattempo). Morale: 3000 lire a testa, che non bastano certo a compensare le ansie, le arrabbiature, gli affanni, durati oltre un decennio.

Il nuovo romanzo, di cui inizieremo la pubblicazione Domenica 19 corr. e che s'intitola

Verso la felicità

di J. Bonnéry, è assai interessante ed emozianante. L'intensa drammaticità della vicenda, l'umanità profonda dei personaggi che la vivono, l'evidenza suggestiva degli episodi che s'intrecciano romanzescamente intorno alla passione dei due protagonisti, fanno di questo romanzo di Jean Bonnéry una lettura avvincente ed affascinante.

IN LIBRERIA

Caccia grossa con Hagenbeck

Questo libro di Munnecke ci presenta uno degli uomini più interessanti del Mondo: il grande Hangenbeck, proprietario di circo di fama mondiale. Egli fu un pessimo studente ed i pronostici a suo riguardo erano tutt'altro che favorevoli. Però la profezia dei professori, come in tanti altri casi, non s'avverò, poichè l'Hagenbeck lo deve appunto al proprio carattere irrequieto ed avventuroso, l'essere divenuto padrone d'un patrimonio principesco, amico egli stesso di principi. Si recò in tutte le parti del Mondo, dove vi fosse possibilità di catturare delle fiere. Le enormi spedizioni da lui organizzate venivano sovvenzionate da vari stati europei ed americani; ingegnosità, ardire ed una volontà ferrea erano i suoi contributi. Queste qualità dell'Hagenbeck si manifestano in una cornice suggestiva piena d'interesse in ogni pagina del libro di Munnecke.

Una breve recensione difficilmente potrà dare un'idea sia pure approssimativa della tensione di nervi che caratterizza avventure, come quelle della cattura d'una famiglia di orang-utang. Le scimmie vengono accerchiate nel bosco e cacciate, da una rumorosa battuta con spari a salve, verso l'esterno. Saltando da un albero all'altro le bestie arrivano al margine del bosco e finiscono col rannicchiarsi su un albero circondato da cespugli. Allora gli uomini di Hagenbeck estirpano l'arbusto e tagliano l'albero sotto la famiglia di scimmie. Nel mentre raccolgono le bestie fra i rami dell'albero ne lanciano con grande rapidità del pepe negli occhi e quando esse recuperano la vista, si trovano già avviate verso il giardino zoologico... Interessantissima pure la storia della tigre ammaestrata di Hagenbeck che «lavora» pacificamente, producendosi nel circo; finchè un giorno fiutando del sangue, si ridesta in essa l'istinto della belva feroce.... La cattura delle innocue scimmie non è che un giuoco. Tanto più pericolosa quella delle tigri, molto richieste dai grandi giardini zoologici. Queste fiere, cadute nella trappola, diventano ancora più feroci e la più eccitante avventura di caccia difficilmente potrà superare la tensione d'interesse provocata dalla vuotatura d'una trappola da tigre. I mansueti elefanti dei giardini zoologici, compagni di giuoco del pubblico, sono pure delle belve pericolose, quando si trovano nella sconfinata libertà del dsungel. Hanno una parte importante nella loro cattura gli elefanti docili già ammaestrati al lavoro. La cattura di una rarissima sottospecie di orsi per poco non costò la vita a tutto il personale della spedizione. Sotto la guida personale dell'Hagenbeck un'intera carovana s'appresta all'arduo compito, riuscendo a catturarne, dopo una caccia forzata durata parecchi giorni, impiegando giorno e notte, alcuni esemplari. Però le bestie acquistate con tanta fatica periscono durante il trasporto. Sono questi i rischi dell'impresa. E' impossibile enumerare gli interessanti episodi che si susseguono incessantemente nella affascinante narrazione di Munnecke mentre la maggior parte degli «eroi» di questi racconti è tuttora l'orgoglio dei grandi giardini zoologici del Mondo.

Autunno 1918

Il periodo conclusivo della guerra mondiale, fra il settembre e il dicembre 1918 è compreso sempre nelle opere che trattate della Guerra dal punto di vista dei rapporti di una singola nazione con quella o con quelle con cui questa ebbe più direttamente a che fare. Mancava ogni esposizione completa, organica di quei giorni, la quale mettesse in giusta luce non solo gli avvenimenti singoli, ma anche i loro reciproci rapporti di tempo, di cause e di circostanze.

Quest'opera è stata compiuta da Giovanni Mira nel volume: «Autunno 1918: Come finì la nostra guerra» (Mondadori ed.) con una precisione e con una obbiettività che danno all'opera un valore assolutamente eccezionale.

Il volume, suddiviso in dodici capitoli, utilizza il materiale critico e documentario fin'ora comparso, e specialmente i ricordi personali di uomini di governo, capi militari, politici e pubblicisti che parteciparono agli avvenimenti. Eccone l'interessante somario: 1) La fine dell'Impero Austro Ungarico; 2) La Battaglia di Vittorio Veneto e l'Armistizio di Padova. 3) L'Irredenta; 4. La Polonia; 5. La Cekoslovacchia; 6. La Jugoslavia; 7. La Rivoluzione in Germania; 8. La Battaglia di Francia e l'armistizio di Compiègne; 9. Belgio, Alsazia Lorena, Romania; 10. La Disfatta dell'Impero Ottomano; 11. Nell'Africa Orientale; 12. Gli Stati Uniti d'America.

L'interesse del lavoro è aumentato da molti concisi medaglioni di personaggi che nel gran quadro della guerra ebbero particolare rilievo: Da Carlo d'Austria a Battisti e Sauro; da Masaryk a Ludendorff, da Foch al Cardinale Mércier, dall'Emiry Feysal al Presidente Wilson ecc. Così è possibile seguire anche lo svolgimento psicologico, diremo così, dei fatti storici, secondo la personalità di coloro che vi ebbero parte preponderante e maggiore.

I figli del Ghetto

Inarrivabile per descrivere il Ghetto e la sua strana popolazione, Israele Zangwill può dirsi realmente il ritrattista della razza ebraica del primo ottocento. I suoi romanzi, pieni di vita e di colore, hanno una inimitabile impronta di verità, le sue novelle sono dei piccoli capolavori; i suoi scritti filosofici fermano oggetto di attente meditazioni.

Filosofia, romanzo, tragedia e farsa, quadretti vivacissimi di vita vissuta, costituiscono gli elementi fondamentali delle opere di questo scrittore. In questo suo volume, «I figli del Ghetto» (ed. Sonzogno Milano) L. 6, Israele Zangwill trae argomento della vita degli ebrei londinesi; la trama dell'interessante romanzo si svolge nell'Esta End di Londra, nel torbido quartiere di Whitechapel dove era l'antico Ghetto e dove rimaneva allora raccolta, nonostante la conquistata eguaglianza di diritti, la massima parte della popolazione ebraica della sterminata metropoli.

I disordini all' Università di Belgrado

BELGRADO, 16

In questa Università continuano tuttora violenti disordini studenteschi. Secondo un comunicato, sono stati diffusi fogli volanti di contenuto rivoluzionario.

SPIGOLATURE

Ora che è terminato il trionfale viaggio dei Sovrani d'Italia in Egitto e mentre è ancora vivo in tutti il ricordo delle magnifiche risonanze avutesi nella colonia italiana e nella popolazione indigena per tale visita, viene segnalata all'«Agenzia d'Italia» un interessante articolo del quotidiano inglese «Egyptian Gazette», che si pubblica in Alessandria. Il giornale, dopo aver rilevato che la colonia italiana in Egitto è composta di leali e patriottici cittadini, come raramente se ne trovano in altri luoghi, aggiunge che nessuno di coloro i quali hanno assistito alle numerose cerimonie svoltesi in onore dei Sovrani ha potuto sfuggire all'impressione di popolo virile, entusiasta e progredito, oltre che leale e patriottico, che producono gli italiani capaci, mercè la loro compattezza e la loro fede di compiere grandi cose. «Questa è la lezione che tutti hanno ricevuta durante le manifestazioni avutesi in onore dei Sovrani d'Italia, ed è stato un caso fortunato per gli stranieri quello di poter mantenere il contatto, nelle settimane scorse, con gli italiani poichè hanno potuto così assistere al modo con cui essi, con unanime e vibrante collaborazione hanno contribuito a dare alla visita Reale il carattere di un così grandioso avvenimento. «Non pochi saranno stati gli inglesi, invitati alle diverse cerimonie, i quali avranno pensato che le comunità britanniche, in questo paese, hanno non poco da imparare dai nostri amici italiani». Il giornale, dopo aver rivolto un saluto entusiastico alla squadra Navale Italiana che ha scortato il «Savoia» fino alle acque egiziane, constatando che la Marina italiana possiede oggi non soltanto belle navi, ma anche uomini capaci di governare, così conchiude: «La visita Reale ha ravvivato l'entusiasmo degli italiano ed ha consolidato i rapporti di amicizia fra loro e gli egiziani.

*

Buona parte della stampa estera si è occupata recentemente della singolarissima avventura toccata al libro inglese «Memoirs» di Mr. Thomas Jayers, la cui prima edizione di 50 mila esemplari è stata acquistata da un amatore sconosciuto, che si suppone abbia avuto interesse a non far circolare il libro per l'Europa. Il retroscena di questo avvenimento, davvero unico nella storia editoriale, è rimasto avvolto nel mistero, perchè la proprietaria del manoscritto, lady Marion Rantzee, si è rifiutata di accordare qualsiasi intervista ai corrispondenti di giornali. Ma la segretaria della «Collezione Rantzee» in Gubbio, ha concesso all'Agenzia «La Corrispondenza» alcune interessanti indiscrezioni sul contenuto delle pagine del Diario di Thomas Jayers. I ricordi dello scrittore inglese, che per umorismo e ironia si è dimostrato un temibile rivale di Bernard Shaw, riflettono nuova luce su celebrità incontrate sulla Costa Azzurra: Re Edoardo VII, Re Leopoldo II, lo Czar, la Czarina, l'Imperatrice Eugenia, sir Basil Zaharaff, Eleonora Duse, Francesco Paolo Tosti, il marchese di Rudinì, Oscar Wilde, il Granduca Nicola di Russia ecc. Alcune rivelazioni produrranno viva sorpresa nell'alto mondo internazionale. Notevolissimo, informa «La Corrispondenza», è un episodio artistico, causato da una pagina di queste straordinarie «Memorie». Donna Cosima Wagner aveva potuto leggere quel brano di esse che si riferisce alla presunta scrittura di Enrico Caruso da parte del Teatro del Casino di Montecarlo, e ne rimase talmente impressionata da ben ricordarlo quando, con decisione irrevocabile, mise il veto alla rappresentazione del «Parsifal» al Teatro di Montecarlo. Le sollecitazioni di alte personalità e dello stesso Principe di Monaco per far recedere Donna Cosima Wagner dal suo proposito, non sortirono esito alcuno. Il «Parsifal» concertato in quaranta sudatissime prove dal maestro Gunsbourg, fu dato come semplice audizione privata il 26 gennaio 1913. Il successo mancò completamente.

*

E' stato celebrato in questi giorni in tutta l'Estonia, informa il corrispondente dell'Agenzia «Ala», con grande solennità, il 15. anniversario della sua indipendenza. Sono state lanciate numerose pubblicazioni che documentano la rinascita in tutti i campi di questo popolo forte e laborioso. Merita rilevare i risultati ottenuti dalla grande riforma agraria sulla suddivisione dei latifondi, in piccole tenute. Infatti fino ad oggi si calcolano 80.486 nuove tenute, la cui registrazione nel catasto, iniziatasi nel 1927, conta già 37.194 iscrizioni, ne rimarrebbero ancora da registrare circa 40.000. Si spera che tali operazioni abbiano termine fra quattro anni. L'Estonia ha preso dall'Italia molti esempi, fra cui quello della colonizzazione interna e della bonifica dei terreni paludosi, di cui già da tempo sono iniziati i lavori, seguendo appunto, l'Italia fascista. Nella vita economica del Paese si risente la ripercussione della crisi mondiale, ma in proporzioni molto minori, tanto che il numero dei disoccupati è, in rapporto, relativamente piccolo. Il bilancio preventivo 1933-34, testè portato al Parlamento, non presenta alcun disavanzo. Sono stati intensificati i lavori pubblici per combattere, in tal modo, anche quella piccola disoccupazione, ed è stata introdotta una tassa così detta «tassa di crisi» imposta ad ogni cittadino, proporzionatamente al reddito. Le relazioni internazionali si mantengono cordiali con tutti gli Stati, specie con quelli baltici. Con la Lettonia è stata firmata un'alleanza politico-militare e si avvicina ad un patto di unione doganale. In questi ultimi tempi è stata anche ripresa, con maggiore cura, l'idea dell'Unione Baltica.

CRONACA DELLA CITTA'

Orologi vecchi e orologi moderni

Come è misurato il tempo... pubblico

In via normale, chi vuol conoscere l'ora per strada deve introdurre la destra tra bottone e bottone della giacca un po' sotto il punto ove i risvolti del bavero s'incrociano, e farla scender fino al taschino del gilet e ritrarla con l'orologio rivolto in su dalla parte del quadrante. L'operazione è più semplice per chi abbia il cronometro stretto sul polso, ed è più complicata assai per le signore che rechino il loro orologio nella borsetta insieme alla cipria, al fazzoletto, allo specchio, al rossetto e ai lapis di vari colori per le labbra, le ciglia e via via. Semplice o no, l'operazione dà quasi sempre risultati esaurienti: se l'orologio non è guasto e se non s'è fermato il curioso avrà sempre l'indicazione del tempo con tale approssimazione da tranquillizzare in merito alla sufficiente puntualità delle sue funzioni anche l'uomo più ordinato del mondo. Ma non tutti i mortali che vanno per la strada sono così fortunati da possedere l'orologio, nè tutti hanno lo spirito di iniziativa che li guidi ad estrarre il cronometro di tasca, nè tutti sanno vincere la propria poltroneria per compier l'atto che spesso presenta complicazioni di una certa importanza, come quelle che si riferiscono alla necessità di togliersi un guanto e di sbottonarsi il pastrano: Tanto più che la cura di togliersi di tasca l'orologio rappresenta solo la metà della fatica per esso presuppone e rende indispensabile l'operazione contraria dalla quale la noia è raddoppiata.

All'uomo primitivo, che per ragioni affatto indipendenti dalla propria volontà era negato l'uso di qualsiasi apparecchio misuratore del tempo, Iddio ha concesso il sole, orologio a carica eterna e di funzionamento garantito, al quale l'uomo più tardi ha dato sfere d'ombra sovra i quadranti delle meridiane. Inventata la macchina, questa venne saldata sulle canne dei campanili e sulle facciate di pubblici edifici, conforto del povero, delizia del pigro, e spesso ammonizione severa e categorica del passante svagato.

Ed ecco l'orologio pubblico, il muto regolatore della vita cittadina, che s'affaccia quasi in ogni cantonata e può dirsi il «metropolitano» delle coscienze per indirizzarle ordinate e sicure lungo le vie del dovere e, a tempo giusto, verso i sentieri dello svago.

Il re degli orologi...

A Venezia, come tutti sanno, il re degli orologi pubblici è quello di San Marco, che s'affaccia carico d'anni ed onusto di gloria tra il bianco, l'oro e l'azzurro della torretta ideata dal Coducci. Non vogliamo assumere responsabilità troppo gravi nell'affermare ch'esso è proprio il nestore degli orologi italiani, ma è certo, che Paolo e Carlo Ranieri, padre e figlio, ambedue da Reggio Emilia, lo costrussero verso il tramonto del secolo XV.o e il primo giorno di febbraio del 1499 esso venne scoperto al cospetto del pubblico plaudente.

« In questo zorno primo de fevrer — narra la cronaca — a hora andava el prencipe per piaza per andar a vespero a Santa Maria Formosa, fo aperto et scoperto la prima volta l'horologio che è su la piaza, sopra la strada che va in Marzaria fato cum gran inzegno et belissimo ».

Restaurato più volte e rimodernato l'orologio è tuttora vegeto ed arzillo, riverito da veneziani, ammirato dai forastieri che s'indugiano spesso col naso all'insù per ammirare il gesto gagliardo dei Mori che segnano l'ore picchiando col grosso martello il campanone eretto al sommo della torre, e il quadrante che segue il movimento degli astri in rispondenza ai segni zodiacali, e, durante la settimana dell'Ascensione, la passeggiata dei Re Magi che procedendo con incerto piede sàorano il giro del terrazzino a mezzaluna e preceduti dall'Angelo, alato e trombettiere, passano innanzi alla Vergine carichi di doni e Le rendono omaggio col gesto del capo coronato e del braccio coperto di monili.

...e il suo controllore in Piazza

Ma l'indicazione dell'ora non può essere proprio scientificamente esatta, non già per l'imperfetto funzionamento della macchina, ch'è ottima sotto tutti i rapporti e sottoposta alle cure pazienti ed amorose d'un maestro dell'orologeria, qual'è il noto Peratoner, orologiaio del Comune, vero e proprio medico curante di oltre un centinaio di apparecchi, ma perchè le notazioni delle due finestrelle laterali si mutano soltanto ogni cinque minuti, e quelle del quadrante possono sempre ingannare di qualche minuto, dati lo spessore delle sfere e la loro inevitabile distanza dalla superficie del disco che reca impressa l'ora.

Per questo il Magistrato alle Acque ha fissato alla base del Campanile di San Marco un delicatissimo cronometro, il quale, campando in ottima armonia coi barometri, gli igrometri e gli apparecchi talassografici, indica al passante l'ora con matematica precisione.

Un altro illustre orologio pubblico è quello che troneggia nel cortile del Palazzo Ducale presso l'arco dei Foscari, tra le statue che adornano la pesante facciata costruita dal Proto Monopola con l'aiuto di Pietro di Cittadella. Gli orologi dei campanili dormono, quasi tutti, il calmo sonno dei giusti e i ragni si sono presi cura di velare con polverose gramaglie le loro vecchie carcasse fide custodi di rugginiti congegni. Tra i pochissimi che funzionano, il più in gamba ed il più galantuomo è quello dei Santi Apostoli, testè ringiovanito dopo le cure intensive prodigategli dal Peratoner. S'era ventilata, tempo addietro, l'opportunissima idea di trarre in vita anche quello di San Giacometo di Rialto e già il decrepito organismo aveva subito l'esame dei restauratori; ma la resurrezione di una salma sì deteriorata sarebbe costata molti quattrini, e di questi ce n'eran tanto pochi che fu giuocoforza rimandare la realizzazione del proposito a tempo migliore.

Non mancano, del resto, neanche a Venezia certi privati, che offrono al prossimo loro l'indicazione del tempo per mezzo di pubbliche segnalazioni. Sovra i tetti del Palazzo Mandelli a San Marcuola è una snella torretta di legno che regge un ottimo orologio. Anteguerra essa era affacciata dal lato sinistro del campo; ora s'è un poco spostata verso la chiesa, ed ha girato l'angolo e s'è un poco abbassata così da esser più facilmente visibile a quanti passano nel Canalazzo e tutti si servono degli esattissimi cronometri che abbondano nelle botteghe di Merceria.

Gli orologi elettrici

Ma da circa quarant'anni a questa parte è attivo in Venezia e regolare il servizio degli orologi elettrici offerto alla città da uno dei suoi figli più illustri e cioè dal prof. Angelo Minich, il quale lasciava allo scopo al Municipio di Venezia la somma di lire 10 mila. Tali orologi collocati qualche tempo dopo la morte del testatore avvenuta il 28 ottobre del 1893, s'aggiungono a quello esposto a cura delle Ferrovie dello Stato sulla facciata della Stazione di Santa Lucia ed agli altri pochissimi che sono esposti nei nodi di maggior traffico delle linee di navigazione marittima e lagunare. In numero di venti, essi sono azionati da quattro linee conduttrici di corrente, le quali fanno capo ad unico apparecchio collocato in una sala di Cà Farsetti. Un tempo per regolare gli orologi bisognava visitarli ad uno ad uno e raggiungere il loro quadrante per mezzo di una scala a piuoli. Ma da circa un anno a questa parte un dispositivo collocato entro la teca ove sono ospitati, in Municipio, gli organi centrali el movimento, permette la simultanea correzione degli errori eventuali senza muoversi da Cà Farsetti.

La prima linea si dirama verso il sestiere di Cannaregio e serve cinque orologi e cioè quelli di San Luca, della Riva del Carbon, di San Bartolomeo, di Via Vittorio Emanuele e del Ponte delle Guglie. La seconda, quella cioè orientata verso Castello, dà vita agli apparecchi dell'Ascensione, di S. Maria Formosa, dei Ss. Giovanni e Paolo, della Riva degli Schiavoni e di Via Garibaldi e di Sant'Elena. La terza, che si dirama pei quartieri di San Polo e Santa Croce fa azionare gli orologi della Borsetta, di San Polo, di San Tomà, di San Pantaleone, della Manifattura Tabacchi e di San Giacomo dall'Orio. La quarta linea è la meno attiva, interessandosi soltanto dei quadranti di San Stefano, delle Zattere e della Salute in sestiere di Dorsoduro.

Verso il necessario aumento

Come si sa gli orologi, scontrosi un giorno, bizzarri e recalcitranti di saggi consigli del loro regolatore, funzionano adesso con precisione sufficente e meritano la gratitudine dei cittadini, intera ed incondizionata. Ma il numero di tali indicatori del tempo non è proprio bastevole alle esigenze dell'accresciuto traffico cittadino: i tre orologi distribuiti nel sestiere di Dorsoduro sono infatti pochini e tutti sono in grado di valutare quanto sarebbe utile un quadrante collocato nelle Mercerie e precisamente all'altezza di San Giuliano nel punto dove, passato il ponte dei Bareteri, esse piegano a destra verso Calle Fiubera.

Ma di questo è forse prematuro il parlare. La sistemazione del piazzale di Sant'Andrea e le nuove esigenze della via acquea costituita dal « Rio Nuovo » renderanno senza dubbio necessario uno svilnppo dell'importante servizio ed è sperabile che nell'occasione venga tenuto conto delle necessità non solo dei nuovi, ma anche dei vecchi quartieri.

Commercianti veneziani

alla grande adunata di Roma

Oggi partirà alla volta di Roma per partecipare alla grande adunata delle Gerarchie del Commercio, indetta dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio per i giorni 17, 18, 19 corr., un gruppo di circa un centinaio dei più importanti commercianti veneziani, accompagnati dal cav. Augusto Moroni e dal comm. Domenico Coccon, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente della Federazione Prov. Fascista del Commercio di Venezia, nonchè da numerosi componenti del Consiglio Federale.

Il pozzo di San Patrizio

Come annunciato, il Pozzo di San Patrizio, la bella, benefica iniziativa del Dopolavoro Provinciale, che anche ieri sera ottenne un vivo successo mercè il concorso di un pubblico numeroso, verrà aperto anche nella giornata di sabato e continuerà a funzionare nel pomeriggio e nella serata di domenica. Per l'occasione, alla pesca... miracolosa saranno aggiunti numerosi, nuovi e bellissimi premi.

Il quarto Congresso Diocesano

Uomini Cattolici

Come abbiamo annunciato domenica 19 corrente solennità di San Giuseppe, il Consiglio Diocesano di Venezia e per esso l'Unione Uomini Cattolici terrà un Congresso nella Diocesi nel primo decennio della sua fondazione. Alle ore 8 nella chiesa di San Moisè avrà luogo la Messa e la comunione generale mentre alle 9.15 nella Sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale S. E. il Cardinale Lafontaine benedirà solennemente il nuovo vessillo dell'Unione Diocesana.

Seguirà l'apertura del Congresso per la relazione sul lavoro compiuto dall'Unione stessa nel primo decennio di vita, di cui sarà relatore il Presidente avv. Andrea Tessier. Il Congresso proseguirà i suoi lavori nella Chiesa di San Moisè alle ore 15 con la relazione «Il XIX. centenario della divina Redenzione e il Precetto pasquale», e dopo la discussione dell'ordine del giorno, di cui sarà relatore il prof. Angelo Penzo, e il discorso del comm. Chieraci Presidente Generale dell'Unione Generale Uomini di Azione Cattolica, il Congresso si chiuderà con un solenne Te Deum e benedizione Eucaristica.

L'arrivo del "Columbus,,

Questa mattina alle sette sono arrivati il transatlantico germanico *Columbus* che ha gettato le ancore davanti alle dighe, e per il quale sono stati istituiti appositi servizi di vaporetti riservati ai passeggeri della nave poichè stante la brevità della sosta del *Columbus* a Venezia, non è possibile organizzare le consuete visite del pubblico al piroscafo, ed il *Kraljica Marija* jugoslaco, che è entrato in Bacino di S. Marco Oggi a mezzogiorno arriverà, ormeggiandosi dinanzi al Molo il transatlantico olandese *Stattendam*, proveniente da Cattaro. I tre piroscafi ripartiranno nella giornata di domani per le rispettive destinazioni di crociera.

Le visite alla Mostra

della Rivoluzione

Ieri alle 14 sono partiti per Roma 25 dipendenti dell'Azienda Comunale di Navigazione, diretti a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. La comitiva è guidata dal sig. Tabacchi.

I lavori per l'apertura di una comunicazione

fra il Giardinetto Reale e Calle Vallaresso

Si sono iniziati in questi giorni, ed hanno già preso un ritmo incalzante, i lavori relativi alla nuova comunicazione tra il Giardinetto Reale e la Calle Vallaresso. Già un alto steccato è stato eretto innanzi al Palazzo della R. Capitaneria di Porto, e già un battipalo ha iniziato il suo ritmico lavoro presso l'imboccatura del Rio della Luna mentre armature si stanno erigendo innanzi al padiglione della R. Società Canottieri Bucintoro.

Com'è noto, piuttosto di una vera e propria innovazione, si tratta di un opportunissimo ripristino; perchè un ponte esisteva sul posto quando tra la Zecca e la Sede del Magistrato della Farina era tutto un fervore di attività marittime e commerciali. L'opera di riapertura dell'antica comunicazione sarà costituita da un allargamento, su mensola di quel terrazzino che si protende verso il bacino dal fianco del padiglione ora occupato dalla Bucintoro. In altre parole, verrà aperto un piccolo spiazzo, sul quale appoggerà uno dei suoi piedi un agilissimo ponte ad arco, il quale, attraversato il Rio della Luna, scenderà nella fondamenta della R. Capitaneria di Porto opportunamente allargata. Era stata preventivamente progettata la riapertura di un sottoportico preesistente alla base dell'edificio, ed ora trasformato in uffici terreni della R. Capitaneria e il lavoro avrebbe recato giovamento anche estetico al fabbricato, riaprendo gli armoniosissimi archi accecati dai restauri remoti. Gli uffici espropriati al Demanio per tal cura si sarebbero ricostruiti a spese del Comune in un cortile interno dello stabile sicchè nessun danno avrebbero subito i servizi ora disciplinati nell'ex Fondaco della Farina. Sembra però che questa parte del progetto non si possa per ora eseguire, e il passaggio del pubblico avverrebbe pertanto esternamente al palazzetto della Capitaneria.

L'ideatore del progetto, che fra qualche settimana sarà realizzato, ha avuto somma precauzione per non turbare la armonia del passaggio in un punto così delicato. Il nuovo ponte sarà leggerissimo per l'agile slancio della sua arcata. Interamente costruito in pietra d'Istria coi parapetti a giorno composti da leggerissime colonnine cilindriche esso parrà aver tratto lo spunto per la sua costituzione dal suntuoso esempio del Ponte della Paglia, e coi suoi sbocchi, quasi perfettamente allineati e di quasi non avvertibile slivello, s'accorderà in armonia perfetta nel quadro d'assieme così dalla parte del Canalazzo come da quella del Molo.

La riapertura dell'antica comunicazione era da tempo auspicata ed elencata nel numero di quelle opere che si renderanno di urgente attuazione quando l'aumentato traffico derivante dall'attività della nuova arteria lagunare renderà difficile e pericolosa la circolazione dei passanti in certi punti della città, come, per citare qualche esempio, il Ponte dell'Oglio, la calle di San Giovanni Grisostomo, la Frezzeria e la piscina di Frezzeria, ed altri, ed ai quali converrà provvedere con accorgimenti analoghi a questo che viene attualmente realizzato.

Le assemblee delle Sezioni

dell'Unione Industriale

Fra il più vivo interesse dei numerosi intervenuti si sono svolte ieri all'Unione Industriale Fascista le Assemblee degli industriali appartenenti alle Sezioni «Industrie varie corrispondenti a bisogni collettivi» «Industrie del legno» e «Industrie Cartarie Poligrafiche ed affini».

Le elezioni delle cariche sociali per il 1933 hanno dato i seguenti risultati

Industrie varie per bisogni collettivi: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione comm. Luigi Marangoni, il quale è delegato all'Assemblea con l'ing. Cazzani-Lovati.

Industrie del Legno: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione Edmaro Tres. Delegati all'Assemblea il predetto ed il cav. Giuseppe Scarpa. Il Consiglio Direttivo della Sezione sarà composto dai sigg.: cav. G. Scarpa, C. Zago, P. Bonduà, A. Capovilla, G. Anfodillo.

Industrie Cartarie Poligrafiche varie: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione cav. Francesco Garzia. Consiglio Direttivo della Sezione: cav. F. Garzia, Giuseppe Scarabellin, Umberto Vidotti, Pasquale Ferrari, Giano Sorteni, Aldo Colussi, G. B. Bianchi. Delegati all'Assemblea cav. F. Garzia e Pasquale Ferrari.

Federazione Fascista Artigiani

Gita Artigiani a Roma e Firenze. — Il 25 corrente mese partirà per Roma un gruppo di Artigiani allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e nel ritorno, la Fiera dell'Artigianato a Firenze.

Il prezzo della gita si aggirerà sulle L. 150 per persona ed il ritorno è fissato per mercoledì 29 corrente mese.

Gli artigiani che desiderassero partecipare alla gita in parola sono invitati a dare la loro adesione alla Segreteria entro il giorno di martedì 21 corrente mese.

I prezzi delle carni

negli Spacci Comunali

Il Municipio comunica i seguenti prezzi delle carni fresche di I.a qualità in vendita negli spacci comunali di Rialto, S. Luca, Via Garibaldi e Lido. Tali prezzi sono in vigore da oggi.

Manzo 3.o taglio con osso al Kg. L. 4; id. 2.o id. id. L. 4,50; id. 1.o id. id. L. 5,50; id. id. senza osso L. 7,50; Roastbeef e filetto senza osso L. 11; Fegato manzo L. 7; Cuore id. L. 6; Lingua id. L. 6,50; Cervelli e filoni manzo L. 9 — Vitelli 2.o taglio con osso al Kg. L. 6,50; id. 1.o id. id. L. 8,50; id. 2.o id. senza osso L. 9; id. 1.o id. id. L. 12 — Castrato 2.o taglio con osso al Kg. L. 5,50; id. 1.o id. id. L. 7 — Agnellino e capretto 2.o taglio al Kg. L. 8; id. id. 2.o id. L. 9.

Generosa elargizione

alle refezioni scolastiche

L'insegnante comunale signorina Costanza Picciati, ha elargito, per una pia ricorrenza, lire 300 alle refezioni delle alunne della Scuola elementare « E. De Amicis » di S. Giuseppe di Castello.

Il Patronato Scolastico e la Direzione della Scuola ringraziano.

DIARIO SACRO

17. Venerdì — S. Patrizio Vescovo Apostolo dell'Irlanda, nel 463. — Stazione a Roma — e a Venezia: a San Vitale. — Nei Venerdì di Quaresima si espone all'altar maggiore di S. Marco una insigne reliquia di Passione e alle 16 circa, dopo cioè l'ufficiatura si canta il Vexilla — A San Rocco si espone tutto il giorno una reliquia di passione — Ai Tolentini, a S. Zaccaria e a S. Maria Zobenigo si espone alla sera la reliquia della S. Croce, si fa la Via Crucis e dopo il discorso si dà la benedizione.

Mente sana e corpo sano

I moderni criteri della vita razionale hanno dato un grande impulso alle pratiche dell'igiene. Una volta i mali erano considerati piuttosto come calamità a cui mettere riparo. Oggi, più che alla lotta contro il male sopraggiunto, si pensa alla prevenzione contro i mali possibili, si studia di irrobustire l'organismo con i migliori tonici che la saggia natura offre agli uomini: l'aria, la luce, il moto.

Le belle escursioni in campagna o sui monti, il nuoto, il canottaggio, tutte le forme del diporto, che comprendono un equilibrato esercizio delle forze fisiche, costituiscono altrettanti salutari benefici per le forze morali. Per le molte esigenze dell'esistenza quotidiana occorre organismo forte e spirito sereno e fiero. Con questi requisiti la vita può essere combattuta e goduta. Gli uomini pieni di salute e di coraggio son quelli che meglio possono riuscire, meglio possono apprezzare i piccoli e i grandi successi, le grandi e le piccole gioie. Anche la delizia di una bionda e profumata sigaretta si accompagna ottimamente con la buona salute dello spirito e del corpo. Sopratutto se è una sigaretta che ispira schietta e simpatica preferenza, che stabilisce una fine e dolce seduzione, come può farlo la nostra MACEDONIA EXTRA che è una realizzazione di perfetto buon gusto e di delicato aroma.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio quale IV.o versamento L. 218.15; Società Anonima Agenzia Stefani, Sede di Milano L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — Si invitano i partecipanti agli allenamenti per i littoriali del remo a presentarsi oggi, alle ore 18,30, in cantiere, alle Zattere, per la solita seduta di allenamento.

Gruppo di Santa Croce

Sono giacenti, presso la segreteria di questo Gruppo, molte tessere dell'anno XI.o non ancora ritirate dagli interessati. A ciò potrà essere provveduto in una delle sere di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Tutti i camerati, i quali hanno preso parte alla Marcia su Roma, sono invitati a darne notizia per iscritto a questo Gruppo con sollecitudine.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica 19 corr. alle ore 21 la Compagnia Sociale Gina Capuzzo rappresenterà il dramma in 2 atti di Verga «La Cavalleria Rusticana» seguirà la farsa in 1 atto «Felicino nelle sue interpretazioni».

Teatro Dopolavoro

Domenica, nel pomeriggio, la Filodrammatica «Leoni di Traù», dell'Opera naz. Balilla, darà uno spettacolo in onore di S. E. Ricci che in detta giornata sarà gradito ospite della nostra città.

Alla sera, la filodrammatica «La Fenice», replicherà, a grande richiesta, la briosa commedia musicale di Rossato e Gian Capo «Nina no far la stupida!»

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti i Premilitari dipendenti dovranno trovarsi nel giorno nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicate per sostenere gli Esami di Idoneità al passaggio al secondo corso. Nessuna giustificazione sarà ritenuta valida e gli assenti dovranno ripetere il primo corso.

Seconda Sezione (26 plotone) Domenica 19 c. m. ore 9 Lido - Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione: (dal 38. al 72. plotone) Domenica 19 c. m. ore 9 Campo Gesuiti Caserma Manin.

Terza Sezione: (31, 32, 33 plotone) lunedì 20 c. m. ore 14 Campo Gesuiti - Caserma Manin.

Milizia Difesa Contro Aerea

322. Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere della 322 Batteria dovranno trovarsi domenica 19 corrente, ore otto, Caserma San Severo, uniforme ordinaria.

323.a Batteria C. A

Ufficiali e CC. NN. della 323 Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 19 corr. ore 7.30 Caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e CC. NN. del I. corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 19 corr. ore otto, Caserma San Severo.

Unione Ufficiali in congedo

La conferenza dell'Avv. Suppiej agli Ufficiali del Presidio

Sabato 18 corrente alle ore 21 nella sala principale del Gruppo U. N. U. C. I. il Segretario Federale Avv. Comm. Giorgio Suppiej, terrà una conferenza agli Ufficiali in servizio permanente e a quelli in congedo.

Tutti gli Ufficiali iscritti al Corso di Addestramento e pure tutti quelli disponibili sono pregati di intervenire per onorare con la loro presenza il valente oratore che con la sua autorevole ed efficace parola intratterrà l'uditorio sul tema: «Realizzazioni del Regime Fascista».

Conferenza Ammiraglio Riccardi sul tema: «Trincea Adriatica»

Domenica 19 corrente alle ore 10.30 l'Ammiraglio di Divisione Arturo Riccardi per invito del locale Comitato Regionale della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, terrà nella sala Napoleonica una conferenza sul tema: «Trincea Adriatica».

In seguito all'interessamento del locale Comando Militare Marittimo Alto Adriatico, tutti gli Ufficiali di Marina in congedo avranno libero accesso alla sala verso presentazione della tessera dell'U. N. U. C. I.

Avranno inoltre libero ingresso i Sigg. Ufficiali del Regio Esercito in servizio permanente effettivo o in congedo purchè in uniforme ordinaria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'avv. Marco Grassini, L. 50 alla Fraterna Israelitica Generale, da Giuseppe Ben Coen e Rita Coen; L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi Fondazione Ferruccio Vivante, dal dott. Vincenzo Boldrin.

✱ Per onorare la memoria di Vittorio Arduini, L. 50 ai poveri di S. Marcuola e L. 50 all'Istituto Canal al Pianto, dal comm. Flaminio Cardazzo; L. 50 alle Opere Assistenziali da Pietro e Antonio Solveni.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Alice Levi Levi i figli versano: L. 15 alle Refezioni Israelitiche e L. 15 alla Soc. Veneziane contro la tubercolosi.

✱ Per mesta ricorrenza L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Gino Chiesura.

Stato Civile di Venezia

16 Marzo 1933 - XI

NAT.: maschi 2; femm. 1; Nati morti 0; Totale 3

MORTI: 7

MATRIMONI: 2

Decessi: Zanchetta Luxa Anna d'anni 42, con. cas.; Battocchio Rizzo Anna 77, ved. r. pens.; Cravin Antonio 74, con. r. pens.; Pinzan Angelo 53, cel. pens.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Bernardi Gino, pubblicista, con Piazza Lucia, civile, celibi.

Matrimoni civili: Biasioli Isidoro, fattorino, con Tosato Emma, operaia manifattura tabacchi, celibi.

Transito sospeso in Rio di S. Felice

Poichè si devono eseguire dei lavori di restauro ad un ponte di proprietà privata sino in Sestiere di Cannaregio anag. 3750 A, si avverte che a datare da domani 17 corr. rimane sospeso il transito dell'ultimo tratto del Rio di S. Felice verso il Rio di Noale.

Per la ricorrenza di S. Giuseppe

19 Marzo, questa data che ci ricorda il nome del Santo a noi tutti caro per la sua ben nota popolarità, ci ricorda anche la ricorrenza dell'onomastico di famigliari, amici e conoscenti ai quali per gentile ed ormai consueta usanza, dobbiamo offrir loro un bel regalino. Non è facile però trovare subito l'oggetto adatto per la circostanza e per la persona designata e molte volte si resta un po' indecisi sulla scelta. Ma per togliervi da tale incertezza e sollevarvi da questa preoccupazione non avete che a fare una capatina a S. Salvatore e fermarvi ad ammirare le spiendide vetrine della Ditta Longega. Avrete così campo di vedere tutto ciò che di meglio potrete desiderare e scegliere fra una miriade di articoli tutti nuovi, utili pratici di gusto moderno e squisito, tutte le ultime creazioni le più originali e quello che più importa, a prezzi di assoluta convenienza. Affrettatevi e recatevi possibilmente oggi stesso, perchè le prime scelte sono sempre le migliori.

Un furto a Castello

Il pensionato marittimo Giuseppe Vianello fu Alvise di anni 65 abitante a Castello 3068, si è presentato nel pomeriggio d'ieri al funzionario di diurna dott. Serrao per denunciare che i ladri erano entrati presumibilmente dalle ore 16 alle ore 17 nel suo appartamento mentre i familiari erano assenti di casa. Infatti rincasando alle ore 17 il Vianello trovò a soqquadro la camera dove da una cassa forzata con lo scalpello, erano scomparsi la somma di lire 2620 in moneta cartacea e argento nonchè un libretto nominativo dell'importo di lire 7500.

Il dott. Serrao si recò nella abitazione del derubato il quale poco dopo potè rinvenire il libretto nominativo di risparmio che era frammischiato agli effetti di vestiario buttati all'aria dai ladri che evidentemente avevano trovato un po' compromettente il conservare il libretto.

Del furto venne informato per competenza il commissariato di Castello il quale indaga.

Per questua abusiva

Ieri alle ore 11.50 stendeva la mano ai passanti sul ponte Cavagnis, Anna Mini di anni 69 senza fissa dimora. Il pattuglione l'ha dichiarata in arresto e tradotta alla Questura centrale da dove venne inoltrata al carcere di Santa Maria Maggiore.

Due ore e mezza dopo lo stesso pattuglione fermò e dichiarò in arresto sul ponte delle Ballote Rodolfo Franceschinis di anni 75 abitante a San Samuele 3120. Sempre per la stessa ragione anch'egli è stato tradotto a Santa Maria Maggiore

La truffa di due stranieri

Pervenne ieri denuncia al Commissariato di S. Marco da parte del cambiavalute Marino Billos, con ufficio di cambio a San Marco 129, che due individui stranieri, si erano presentati a scambiare della valuta estera fra la quale vi era un biglietto di 100 corone estoni che il Billos scambiò con lire 376 italiane. Senonchè all'atto di chiudere la cassa il cambiavalute si accorse che il biglietto era fuori corso. Da qui le ricerche da parte del truffato e la successiva denuncia alla Polizia.

Il vicecommissario rag. Conciagioco occupatosi subito della cosa, potè sapere trattarsi di due estoni che dovevano trovarsi alloggiati all'albergo Internazionale in Via 22 Marzo, ma i due se ne erano già partiti.

L'arresto di un prepotente

Ieri sera alle 20 il pregiudicato Pericle Vicino di anni 33, abitante a Castello 3361 trovandosi ubbriaco in Corte Coppo se la prendeva con chiunque lo consigliasse di calmarsi nelle sue furie e di finirla con le sevizie che usava alla sua povera moglie e ai figli. Ci fu bisogno dello intervento della Polizia, la quale avvertita, si recò sul posto per arrestarlo. Il Vicino è stato tradotto in guardina a sbollire i fumi dell'alcool.

Un ladro che fugge

Il Commissariato di San Marco al quale era stato denunciato il furto di un soprabito, patito dal vicedirettore del Credito Marittimo dr. Giovanni Zecca, ha creduto di identificare il ladro nel pregiudicato Aldo Bassani di Prospero di anni 2.. barbiere disoccupato senza fissa dimora. Il Bassani sapendosi ricercato si è dato alla latitanza.

Sventure e disavventure

Si ferisce con lo scalpello

Con lo scalpello si è ferito al dito medio della mano sinistra il falegname ventenne, Guerrino Baron, abitante a Cannaregio 5161, il quale ricorse all'ospedale per una ferita lacera guaribile in giorni 10.

La caduta di un mugnaio

Ieri mattina alle 9, il mugnaio Antonio Bacciolo di anni 54 abitante alla Giudecca 802 salito su una scala a pioli per applicare una cinghia di trasmissione nel mulino Stucky perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di tre metri, fratturandosi il femore destro e riportando delle escoriazioni alla fronte guaribili in giorni 60.

Un gioco sfortunato

La mattina del 12 corrente il tredicenne Guido Vian, abitante a San Polo 1942, giocando nei pressi della Salute in compagnia di coetanei è caduto fratturandosi la clavicola destra. E' stato finora curato in casa ma ieri, temendosi delle complicazioni, dovette essere ricoverato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni 30.

La disgrazia d'un bracciante

Il bracciante Amedeo Veronese di anni 32, abitante alla Giudecca 5.., il quattro corrente alle ore 10, mentre vogava una barca in Canale della Giudecca in seguito allo spezzarsi del remo, andò a finire sul fondo della barca. Nella contingenza il poveretto si fratturava le ossa nasali, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale per postumi della caduta e giudicato guaribile in giorni 1..

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con sede in VENEZIA - Capitale Lire 400.000.000

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 16 Marzo 1933

In data 16 Marzo 1933 - XI, alle ore undici, in Venezia, nella Sede Sociale venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società Adriatica di Elettricità sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 40 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega azioni 3.118.079 su 4.000.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente dà lettura della seguente Relazione del Consiglio di Amministrazione:

Parte ordinaria

SIGNORI AZIONISTI,

L'anno 1932 è trascorso senza che sia intervenuta alcuna delle auspicate realizzazioni di solidarietà mondiale che le nazioni ed i popoli devono pur esprimere per lenire il profondo dissesto politico ed economico che ha colpito ormai tutti.

Soltanto nella primavera scorsa, a Losanna, i maggiori Stati di Europa interessati al problema dei debiti e delle riparazioni hanno trovato un momento di concordia sulle necessità di dare un assetto totalitario a questo problema, che urgeva fra tutti gli altri, sulla linea del resto prevista fino dal 1923 dal Capo del Governo d'Italia.

Ma oltre Oceano tale problema non ha trovato ancora rispondenza e chiara comprensione, nel mentre appunto negli Stati Uniti d'America, dove era apparso il primo grande segno esterno di disagio colla crisi di borsa dell'autunno 1929, le situazioni sono ancora preoccupanti, malgrado le enormi ricchezze naturali del Paese.

*

L'Italia fascista, nella sua ferma disciplina politica, nella sua organizzazione corporativa che va ogni giorno perfezionandosi, ha dovuto naturalmente subire anche essa il contraccolpo della situazione generale esterna; ma il popolo sente che le difficoltà di ogni giorno sono osservate e seguite con vigilanza incessante, e che gli interventi statali sono appropriati e, per quanto possibile, conclusivi, e perciò ognuno vive e lavora fiducioso che anche la situazione generale debba, come dovrà, in un giorno più o meno lontano, chiarirsi.

*

La industria idroelettrica italiana ha continuato a rendere i servigi che ormai tutti apprezzano nell'ambito economico del Paese. Ogni Kilowatt-ora che si produce, rappresenta un risparmio di carbone o di olio pesante importato ed è oltre tutto un contributo alla bilancia dei pagamenti.

*

Si può dire che nel 1932 l'industria idroelettrica italiana abbia erogata altrettanta forza per i molteplici servizi elettrici quanta quella dell'anno precedente, ma le singole aziende hanno dovuto adattarsi a forniture stagionali ed elettrochimiche sotto costo, come i momenti imponevano.

Nel mentre l'assieme dell'organismo tecnico idroelettrico italiano rappresenta questo forte e tranquillo aspetto, alcune poche aziende hanno risentito la conseguenza di un troppo vasto e non sicuro programma inizialmente concepito e quella dell'inflazione ereditizia.

Ma noi pensiamo che anche queste aziende, stabilite su elementi industriali fondamentalmente sani, abbiano a trovare il loro assetto.

*

La nostra Società Adriatica di Elettricità, pel suo Gruppo di Società affiliate, si presenta per la parte tecnica nell'anno 1932 praticamente come per l'Esercizio 1931 in quanto alla erogazioni di forza; ed ha dovuto addivenire anch'essa a collocamenti stagionali o, comunque, discontinui, per l'industria elettrochimica od altre, a condizioni di sottocosto, che non potrebbero permanere in tempi normali, ma che portano giovamento e possibilità di lavoro a maestranze, ed Aziende speciali ed, in genere, agli affari delle importanti regioni servite.

*

Nel corso dell'anno 1932 il nostro Gruppo ha visto risolversi due importanti problemi tecnici che lo interessavano, e più particolarmente quello dell'Ente Adige-Garda, e quello dell'impianto nell'Alto Cadore, denominato Piave-Ansiei, assunto nel 1929 dalla Società Montecatini per scopi elettrochimici, ai quali non potè poi destinare la forza ricavabile per la flessione dei consumi anche in tale attività industriale.

L'Ente Adige-Garda, costituito subito dopo la guerra fra le quattro provincie di Mantova, Verona, Modena e Bologna con la finalità prima di provvedere ai bisogni degli enti collettivi di tali provincie e successivamente di distribuire energia ad uso di luce e forza motrice ai territori delle provincie stesse in concorrenza con gli altri esercenti imprese elettriche, per l'incomprensione iniziale del problema e lo svolgimento avuto dall'Azienda, non ha corrisposto ad alcuna delle finalità che si era proposto in un periodo prefascista, ed ha impegnato Provincie, Comuni e successivamente lo Stato, che ha dovuto venire necessariamente a sostegno, in spese eccessive, costruendo un impianto idroelettrico sul Ponale, tecnicamente buono ma troppo costoso, e linee primarie e secondarie che costituivano un doppione con quelle già esistenti.

Malgrado la natura dell'Ente, la acquisizione della clientela, già ben servita da noi, fu lentissima ed inadeguata alla spesa, dimodochè si presentò la necessità di porre fine a tale impresa, e, sotto gli auspici del Governo, il Gruppo Edison ed il nostro si assunsero il seguito di essa, a condizioni che tenessero conto della necessità che alcun danno ne derivasse allo Stato e gli stessi Enti autarchici avessero un riconoscimento, sia pure differito nel tempo, in corrispettivo ai loro impegni, dando fine così ad un esperimento che risentiva dell'errata concezione iniziale.

Il contrasto di interessi fra la nostra Società e la « Montecatini », in merito al programma tecnico di esecuzione del contratto di collocamento della forza derivante dall'impianto del Piave Ansiei, nell'Alto Cadore, si può dire sia durato tutto il 1932, per la difficoltà di trovare una formula di equilibrio dei detti interessi divergenti, e fu risolto su consiglio determinante di comuni amici ed amministratori, con senso di giustizia, che speriamo possa trovare la riprova nel prossimo avvenire nel presupposto di una ripresa del mercato.

Tanto l'assunzione della nostra quota di oneri che si riferisce all'Ente Adige-Garda, come l'affare Piave-Ansiei di cui non si possono ancora precisarne gli sviluppi, richiederanno al nostro Gruppo dei sacrifici non indifferenti che però potremo sopportare se avranno a mantenersi le condizioni di esercizio attuali.

*

Come vi è noto, la Società Adriatica di Elettricità è ormai, per Vostra volontà, un'azienda finanziaria che controlla le Aziende distributrici in 15 provincie del Regno, ma che però ne dirige anche il funzionamento tecnico, conservando alle stesse l'autonomia amministrativa, con quei rapporti tecnici di cui vi abbiamo parlato nella precedente Assemblea e che ci consentono col possesso di oltre i 3/4 del capitale sociale della maggior parte delle Aziende affiliate, una conduzione unitaria e rispondente ad una volontà centrale, ed una economia di gestione.

Il bilancio della nostra Società è composto per la maggior parte degli utili di dividendi e di servizi delle proprie affiliate e l'allibramento complessivo del nostro possesso azionario in dette affiliate è largamente inferiore alla parità nominale.

Vi diamo alcune notizie sulle principali Società del Gruppo, e più particolarmente su quelle esercenti imprese elettriche.

Attività elettrotecnica

1.) *Idroelettrica Veneta* - Sede in Venezia.

Come sapete, tale Società è proprietaria di tutti i grandi impianti idroelettrici del Gruppo, eccetto quelli sul fiume Cellina che sono rimasti alla Società omonima. La Idroelettrica deve provvedere al fabbisogno di energia elettrica di tutte le Società distributrici, sia con energia di propria produzione, sia acquistandola da terzi.

Nel 1932 il capitale sociale dell'Idroelettrica venne elevato da lire 200 milioni a lire 255 milioni, mediante l'apporto di attività industriali da parte della Società Cellina, per lire 53 milioni, e di altre attività minori. Il patrimonio conferito dal Cellina comprendeva la centrale termoelettrica di Porto Marghera e le linee Nove-Caneva-Marghera e Pederobba-Treviso.

In tal modo l'Idroelettrica Veneta, oltre all'assicurarsi una ottima riserva termica attualmente attrezzata per 60 mila KW che aumenta notevolmente il valore della sua produzione idraulica, viene a completare il suo organismo di trasporto primario col possesso delle linee di collegamento fra le centrali di S. Croce ed il suo sistema di reti già acquistato dall'Adriatica.

Noi prevediamo che il bilancio di detta Società, che si chiuderà il 31 marzo 1933, consentirà un dividendo uguale a quello dell'Esercizio precedente.

2.) *Società per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto - (Cellina).* Sede in Venezia - capitale lire 150 milioni.

Distribuisce, come è noto, direttamente in Venezia e nel suo Porto Industriale, ed indirettamente, a mezzo di Consociate e Subdistributori, nelle provincie di Venezia, Treviso ed Udine.

L'estendersi di nuove applicazioni, specialmente elettrodomestiche, e qualche nuovo contratto di riscaldamento, ha compensato la inevitabile contrazione delle vendite di energia. Il Cellina distribuirà quest'anno lo stesso dividendo dell'anno precedente.

3.) *Società Bolognese di Elettricità.* - Sede in Bologna - capitale lire 64 milioni.

La vendita di energia si è mantenuta nei limiti pressochè uguali a quelli dell'anno scorso, perchè non si era ancora praticamente iniziata in Bologna la concorrenza dell'Ente Adige-Garda.

Anche la Bolognese distribuirà un dividendo uguale a quello dell'anno precedente.

4.) *Società Elettrica Interprovinciale* - Sede Venezia - Capitale sociale L. 60.000.000.

Questa Società che distribuisce in Provincia di Verona, ha risentito dell'azione di concorrenza dell'Ente Adige-Garda in un mercato già per sè stesso difficile, ed ha avuto una contrazione di redditi che han consigliato una riduzione del dividendo, nell'ultimo bilancio chiuso al 31 otobre 1932, dall'8 per cento al 7 per cento.

5.) *Società Elettrica Romagnola* - Sede Bologna - Capitale lire 30 milioni.

La Società distribuisce nelle provincie di Ravenna e Forlì, e chiuderà il suo bilancio nelle condizioni pressochè analoghe a quelle dell'esercizio precedente.

6.) *Società Elettrica della Venezia Giulia* - Sede in Trieste - Capitale L. 30.000.000.

Essa ha risentito del minor lavoro dei grandi Cantieri Navali di Trieste e Monfalcone, che portò una contrazione nei suoi redditi.

Gli accordi esistenti con la Idroelettrica Veneta le consentiranno però di distribuire lo stesso dividendo dell'anno scorso.

7.) *Società Friulana di Elettricità.* - Sede in Udine - Capitale Lire 25.000.000.

Distribuirà un dividendo del 6 e 1/2 per cento.

8.) *Società Elettrica Padana* - Sede in Ferrara - Capitale Lire 15.000.000.

L'esercizio si è svolto nelle stesse condizioni dell'anno precedente.

9.) *Società Elettrica del Veneto Centrale* - Sede in Padova - Capitale L. 14.000.000.

Distribuisce nelle provincie di Padova e Vicenza.

Il bilancio chiuso al 31 ottobre 1932, ha consentito lo stesso dividendo dell'anno scorso.

10.) *Società Euganea di Elettricità* - Sede in Padova - Capitale Lire 14.000.000.

Distribuisce nella parte meridionale della provincia di Padova e nel Polesine.

L'esercizio di questa Società aveva, nel primo semestre dell'anno scorso, particolarmente risentito degli effetti della concorrenza dell'Adige-Garda. La cessazione di questa concorrenza, l'assorbimento degli utenti dell'Ente e lo aumento di nuove utenze, dovuto all'espansione della rete di distribuzione, hanno portato i redditi nella misura uguale a quella dell'anno scorso. Si sono però rese necessarie notevoli spese patrimoniali ed altre dovranno essere sostenute per l'acquisto delle linee dell'Ente Adige-Garda, che dovranno per la maggior parte venire tolte d'opera.

La Società distribuirà l'8 per cento.

11.) *Anonima Elettrica Trevigiana* - Sede in Treviso.

Il capitale venne aumentato da L. 12.000.000 a L. 15.000.000, mediante conferimento di impianti da parte della Società Idroelettrica Belluno, che aveva rilevate le Aziende Viganò.

L'ultimo bilancio chiuso al 31 ottobre 1932 permise un dividendo dell'8 per cento.

12.) *Officine Elettriche dell'Isonzo* - Sede in Trieste - Capitale Lire 12.000.000.

Distribuisce nella zona di Monfalcone.

Darà un dividendo del 7 per cento.

13.) *Società Pordenonese di Elettricità* - Sede in Pordenone - Capitale L. 7.500.000.

Darà un dividendo eguale a quello dell'anno precedente.

14.) *Società Elettrica Istriana* - Sede in Pola - Capitale L. 4.500.000. Anche questa darà lo stesso dividendo dell'anno scorso.

15.) *Società Idroelettrica Valbrenta* - Sede in Bassano.

Il capitale è stato portato da Lire 4.000.000 a L. 10.000.000 e la Società ha assorbito tutte le attività della Società Elettrica Scledense, che è stata messa in liquidazione.

Essa distribuisce nelle zone di Bassano e di Schio e nella valle del Fiume Brenta.

Darà un dividendo del 6 %.

16.) *Società Elettrica di Valdobbiadene e Vittorio Veneto* - Sede in Valdobbiadene, Capitale Lire 3.400.000.

L'ultimo dividendo è stato ridotto al 3 %.

17) *Società Anonima Bellunese per l'Industria Elettrica* - Sede in Venezia. - Ha aumentato il proprio capitale da Lire 3.000.000 a L. 4.000.000.

L'ultimo dividendo distribuito è stato del 4 %.

La situazione patrimoniale - finanziaria delle varie Società è veramente tranquillizzante, e ciò è dovuto ai saggi criteri di prudenza sempre da noi seguiti fino dall'inizio e che hanno consentito forti svalutazioni ed elevati ammortamenti.

Infatti, pur tenuto conto che i vari impianti furono costruiti ed ampliati in tempi così diversi, in ispecie dal dopoguerra ad oggi, il prezzo nei bilanci delle affiliate è largamente inferiore a quello che sarebbe il prezzo attuale di ricostruzione ai costi d'oggi; nel mentre dobbiamo rilevare che il solo rame elettrolitico, che costituisce un'alta aliquota del prezzo di costo, specialmente per le Società distributrici, segnò dei massimi anche superiori alle 13 - 14 Lire per Kg., ed oggi oscilla sulle L. 4, e cioè ad una media inferiore all'anteguerra.

Si può dire che nessuna delle nostre Consociate elettriche abbia debiti di rilievo verso terzi, perchè al fabbisogno finanziario provvede un organo unico, l'Adriatica.

I quantitativi di energia immessa nelle reti del Gruppo durante l'anno 1932 risultarono di 795 milioni di Kwora, di cui 676.000.000 prodotti dalle proprie centrali e 119.000.000 acquistati da terzi.

Si è avuto un aumento di 65 milioni di Kwora rispetto all'anno precedente e questo aumento è dovuto per la quasi totalità a vendite di carattere stagionale, cosicchè la quantità di energia assorbita dagli utenti normali si è mantenuta pressochè uguale a quella dell'anno scorso, risultato questo, nelle condizioni attuali del mercato, veramente confortante.

Ciò dimostra anche che le zone da noi servite, ad economia prevalentemente agricola e senza grossi centri industriali, abbiano meno risentito delle conseguenze della crisi.

Le nostre disponibilità di energia, colla produzione diretta che si può valutare di oltre 900.000.000 di Kwora, cogli impegni di acquisto verso terzi e colle nuove disponibilità derivanti dall'impianto del Ponale e da quello del Piave-Ansiei, supererà largamente 1 miliardo e 100.000.000 di Kwra. Ne risulta quindi un notevole margine che costituisce per noi una larga riserva.

I nuovi lavori si limitarono per tutte le Consociate a quelli resi necessari per estendere le reti e ad allacciare nuovi utenti e sommarono complessivamente, tra tutte le Società, a L. 24.000.000.

Il numero degli utenti, al 31 dicembre 1932, risultava di 527.000 con un aumento di 15.000 sull'esercizio precedente.

Attività in pubblici servizi vari

Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia (Cogea) - Sede in Roma capitale sociale Lire 150 milioni.

Questa Società controlla, come sapete, le Società esercenti gli acquedotti in Roma, Napoli, Palermo e Torino.

Sono queste vecchie Aziende, patrimonialmente, industrialmente e finanziariamente sane: i dividendi che esse potranno distribuire in base ai risultati dei loro bilanci chiusi al 31 dicembre 1932, si manterranno pressochè uguali a quelli dei precedenti esercizi.

La Cogea ha distribuito nell'ultimo bilancio, chiuso al 31 marzo 1932, un dividendo del 6.50%.

Entrerà a far parte del nostro Portafoglio la totalità del pacco di azioni della Cogea, provenienti dalla liquidazione della Europel, di cui vi diremo in appresso, ed altre azioni acquisteremo da gruppi amici, allargando così il possesso azionario in questi affari di pubblici servizi, che consideriamo ottimi.

Socità dell'Acqua Pia Antica marcia — Sede in Roma - Capitale lire 100.000.000.

Esercisce quello che è di gran lunga il più importante degli Acquedotti dell'Urbe e fornisce da sola circa gli 8 decimi dell'acqua consumata in Roma, i suoi impianti, con le captazioni di nuove acque rese necessarie dal continuo sviluppo della città, possono far fronte ancora per molti anni all'incremento del consumo.

Essa è una solida Azienda, saggiamente amministrata.

Distribuirà un dividendo per l'esercizio 1932 di L. 42 per azione da L. 500.

Società per l'Acquedotto di Napoli (Serino). — Sede in Napoli - Capitale L. 55.000.000.

Esercisce un impianto che serve la città di Napoli e circa sessanta altri comuni La sistemazione dei rapporti fra detta Società ed il Comune di Napoli hanno portato ad una nuova convenzione che, basata su premesse più razionali e pratiche di quella vigente che veniva a scadere, renderà l'esercizio più semplice e ne favorirà lo sviluppo, permettendo alla Società una attrezzatura più snella e meno onerosa.

Verrà affrontato in pieno il problema del riordinamento tecnico dell'impianto, colla costruzione di nuove opere, per l'importo di circa L. 30.000.000, che la Società si è impegnata di condurre al termine in tre anni.

La Società distribuirà per l'anno 1932 un dividendo di L. 25 per azione da L. 500.

Società per l'Acquedotto di Palermo — Sede in Palermo - Capitale L. 48.000.000.

Una nuova convenzione col Comune per la completa sistemazione dell'impianto, coll'aumento della sua portata, renderà possibile un miglior assetto tecnico ed amministrativo dell'Azienda che potrà così agevolmente seguire il crescente sviluppo della città da essa servita.

I risultati dell'esercizio 1932 permetteranno di distribuire un dividendo di L. 25 per azione da Lire 500.

Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili — Sede in Torino - Capitale L. 100.000.000.

La Società alimenta coi suoi acquedotti circa una metà della città di Torino, essendo l'altra parte servita dagli acquedotti municipali. Gestisce inoltre altri acquedotti secondari, come quello di Acqui (Alessandria), quello di Chieri (Torino), e quello di Altare e Cairo (Savona).

La Società ha risentito della restrizione che, specie nel campo industriale, si è avuta nel consumo dell'acqua, ed ha visto perciò diminuiti i suoi redditi di esercizio.

Il bilancio, chiuso al 31 dicembre 1932, consente un dividendo di L. 22 per azione da L. 500.

Società Italiana Industrie Idrauliche — Sede in Roma - Capitale L. 10.000.000.

E' l'organo tecnico della Cogea e provvede non solo ai lavori di ampliamento degli impianti delle Consociate, ma anche alla costruzione di nuovi acquedotti.

La Società ha proseguito anche quest'anno nello svolgimento del programma di sviluppo tecnico del Gruppo, fissato dalla Cogea in occasione della sua costituzione.

L'acquedotto del Monferrato, di cui la Società ha diretto i lavori, è stato portato a termine nella sua struttura principale, ed è stato solennemente inaugurato nel decennale della Rivoluzione, alla presenza del Capo del Governo a cui si deve il mirabile sviluppo dell'attrezzatura idrica della Nazione. Si provvede ora a completarlo nelle reti di distribuzione e si conta che entro l'anno corrente potranno già essere serviti gli ottanta comuni consorziati

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche d'Italia. — Sede in Milano - Capitale L. 100.000.000

Come Vi abbiamo già detto, nell'ultima relazione all'Assemblea del 27 febbraio 1932, questa Società ha dovuto risentirsi della riduzione di dividendi delle sue partecipazioni in grandi affari elettrici italiani, riduzioni che hanno inciso e nella sua parte patrimoniale e nel suo esercizio.

Per la parte patrimoniale questa riduzione non è molto importante e, la nostra Società non ne ha avuto finora danno, perchè scontata dal prezzo di costo dei nostri libri delle azioni possedute.

Le difficoltà in cui si sono trovate varie aziende elettriche nelle quali la Società Sviluppo ha un interesse, anche se non molto importante, hanno consigliato gli Amministratori di non distribuire dividendo sul bilancio chiuso al 31 marzo 1932, ma da allora la situazione di esercizio si è migliorata.

Il nostro Gruppo, che possiede la maggioranza di questa Società, considera che essa debba trovare il suo assetto migliore da accordi che speriamo possibili con gli altri Gruppi amici, detentori della minoranza, per svolgere in questi momenti una più intensa attività, data la trentennale esperienza di questa Azienda, il prestigio di cui ha sempre goduto, la sua piena tranquillità finanziaria e la sua esemplare conduzione.

Società Veneta Costruzioni ed Esercizio Ferrovie Secondarie Italiane — Sede in Padova — capitale Lire 24 milioni.

Questa Società sia direttamente che a mezzo di Società sussidiarie esercisce 650 kilometri di lineee ferroviarie.

Il loro esercizio si è svolto nel 1932 in condizioni che, ben più ancora che non nel 1931, hanno risentito del fenomeno della contrazione generale del traffico.

La serie dell'economia di gestione che l'Azienda ha potuto adottare, sono riuscite a controbilanciare, per questo Esercizio, la diminuzione degli introiti.

Attività sociali varie

Vi abbiamo detto lo scorso anno delle nostre attività varie, e non abbiamo nulla di particolare da aggiungere, non essendo mutata sostanzialmente la situazione, all'infuori della non distribuzione del dividendo decisa per il 1931-32 dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore, nella quale abbiamo una modestissima interessenza, e ciò per la contrazione dei suoi traffici.

Attività all'estero

In quasi tutti i Paesi d'Europa si può dire che anche le condizioni dell'Industria elettrotecnica si siano svolte con maggior difficoltà che in Italia, sopratutto per i dissesti monetari nei Paesi minori.

E gli è perciò che, come Vi abbiamo detto, fino dal 1931 venne seguito una politica di grande prudenza e di cessazione di ogni nuova attività; e particolarmente l'Adriatica che già nel 1931 aveva ridotte le sue partecipazioni all'Estero ad una percentuale minima rispetto alle partecipazioni totali possedute, le ha ancora più diminuite, tali Aziende estere avendo all'Estero il loro finanziamento automo.

La nostra Società ha continuato e continua a mantenere i suoi buoni ed apprezzati tecnici nelle varie Società elettriche amiche.

European Electric Corporation Limited - (European) - L'anno 1932 è stato caratterizzato per questa Società, nella quale l'Adriatica ha avuto una modesta partecipazione fin dalla fondazione per cessione di titoli del proprio portafoglio, dal riacquisto delle proprie obbligazioni che aveva in America coi fondi che teneva pure colà, ed a buone condizioni, per la profonda depressione di quel mercato che ha segnato il suo massimo verso la metà dell'anno scorso.

Si può dire perciò che nel 1932, con un importantissimo alleggerimento obbligatorio, l'European ha fortemente consolidato la sua struttura patrimontale, ed ha continuato a distribuire regolarmente i dividendi azionari in ragione di cens. 7 1/2 di dollaro trimestrali per ogni azione, avendo sempre una larga disponibilità di cassa.

Compagnie Européenne pour Entreprises d'Elecricité et d'Utilité Publique (Europel).

Nella relazione dell'anno scorso vi abbiamo accennato alle difficoltà derivanti a questa Azienda dai suoi investimenti, specialmente nel centro dell'Europa, e al graduale peggioramento della situazione economica in detti Paesi.

Questa situazione, collimante colla continuata debolezza della Borsa di Bruxelles, ha indotto i due gruppi fondatori della Società, e cioè il nostro e quello della Electrobanque di Zurigo, a riesaminare le rispettive posizioni e la possibilità di far svolgere all'Europel quel programma di finanziamenti che all'inizio si era contemplato.

Le circostanze finanziarie non favorevoli, e la nostra politica di astensione nei riguardi di ogni sviluppo all'estero, hanno indotto i due Gruppi alla liquidazione della Europel, che si è effettuata in due tappe successive.

La prima è avvenuta con la retrocessione alla Electrobanque della grande maggioranza delle partecipazioni che l'Europel aveva nei Paesi dell'Europa centrale, e con la limitazione del capitale da 500.000.000 a 275.000.000 di Fr.b.

La seconda tappa è terminata in questi giorni con la ripartiziodei contanti e dei titoli rimasti, in grande maggioranza di nostre partecipazioni italiane. La ripartizione è stata fatta con risultati soddisfacenti, poichè i gruppi partecipanti hanno ricavato titoli la cui media attuale di reddito supera ancora il 6%

L'Assemblea di liquidazione cui hanno partecipato il 100% degli azionisti, ha avuto luogo a Bruxelles il 1. marzo dell'anno corrente, ed ha approvato all'unanimità la ripartizione effettuata dai Liquidatori.

La liquidazione stessa, di cui la vostra Società ha avuto la sua parte, pone il problema del riassorbimento di importanti pacchetti delle nostre Società sussidiarie, questione di cui Vi intratterremo in appresso.

Compagnie Italo Belge pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (Cibe).

La Cibe, nella quale la nostra Società ha una modesta partecipazione di nominali 5.000.000 di lire, continua la sua politica di attesa, di cui abbiamo parlato lo scorso anno, nelle difficili contingenze, in ispecie monetarie, dell'Europa intera.

*

La variazione più importante nel bilancio che viene sottoposto ora alla Vostra approvazione, rispetto a quello chiuso al 31 dicembre 1931, è rappresentata dall'aumento di L. 107.000.000 circa nella voce « Compartecipazioni e titoli di Stato ».

Tale aumento è dovuto principalmente, e cioè per l'importo di L. 53.000.000, all'acquisto dal Cellina delle azioni Idroelettrica Veneta, date a corrispettivo del conferimento di attività industriali di cui si è detto prima. Altre L. 26 milioni circa sono dovute all'acquisto titoli della Società Nazionale per lo Sviluppo Imprese Elettriche.

Il bilancio che si chiude al 31 dicembre 1932 dà un utile di esercizio di L. 60.442.744.03; Aggiungendovi l'avanzo utili dell'esercizio precedente in L. 387.244.33 si ha un utile disponibile di Lire 60 milioni 829.988.36.

Tale utile consente di corrispondere al capitale azionario un dividendo di L. 14 per azione.

In conseguenza di quanto sopra, Vi proponiamo la seguente ripartizione:

Al fondo di riserva 5%	L. 3.022.137.23
Al Cons. di Amministrazione 3.50 p. c. meno 25%	» 1.507.290.80
Al capitale sociale in ragione di L. 14 per azione	» 56.000.000.00
A nuovo	» 300.560.33
	L. 60.829.988.36

Essendo stato distribuito in data 5 ottobre 1932 un acconto dividendo di L. 6 (sei) per azione, viene ora assegnato ad ogni azione un saldo dividendo di L. 8 (otto).

Siete invitati ad eleggere n. 4 Consiglieri in sostituzione degli uscenti.

*

Vi preghiamo infine di procedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'Esercizio 1933 ed a stabilire l'ororario spettante ai Sindaci effettivi per lo stesso Esercizio.

Parte straordinaria

Signori Azionisti,

Voi siete chiamati, in sede di assemblea straordinaria, per deliberare sull'aumento del capitale sociale della Vostra Società da Lire 400.000.000 a Lire 460.000.000.

Le ragioni che hanno indotto i Vostri Amministratori a farVi tali proposte si deducono direttamente dalle comunicazioni che Vi abbiamo fatto in sede ordinaria, in ispecie su due nostre attività che debbono trovare un assetto: vogliamo dire l'Ente Adige-Garda e la liquidazione della Compagnie Européenne pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (Europel).

*

L'assunzione da parte del Gruppo Edison e del Gruppo Adriatica dell'Ente Adige-Garda ha dovuto significare per noi, come Vi abbiamo detto, dei sacrifici, sia patrimoniali che di esercizio, che speriamo siano un giorno compensati dalle disponibilità di forza derivanti dagli impianti idroelettrici che formavano l'attività principale dell'Ente.

E' intanto necessario che le passività tutte, ed in ispecie quelle di esercizio, siano completamente spesate ed equamente sopportate fra le singole aziende esercenti le imprese elttriche dei due gruppi.

Nella distribuzione di questi oneri nell'ambito del nostro Gruppo, abbiamo dovuto constatare che era particolarmente difficile la suddivisione fra le varie Società affiliate con criteri unici ed in ispecie nei riflessi della minoranza azionaria della Società Bolognese. E' perciò che dopo alcuni negoziati, sempre condotti molto cordialmente, abbiamo convenuto coi nostri amici della Société Financière des Transports et d'Entreprises Industrielles (Sofina) di Bruxelles, che sempre hanno detenuto una grossa partecipazione della Bolognese, e con altri detentori, l'opportunità di equilibrare i vari interessi che potevano considerarsi anche differenti. In conseguenza, abbiamo promesso, se Voi approvate l'aumento di capitale, di addivenire ad uno scambio di azioni Adriatica, e precisamente per n. 200.000 azioni Sade di nominali Lire 100, contro n. 89.556 azioni Bolognese da nominali Lire 250, conciliando in tal modo con equità i vari interessi.

*

Vi abbiamo detto già le ragioni che hanno consigliato i due Gruppi fondatori della Europel a por fine a questa azienda, che non poteva trovare nel dissestato campo finanziario internazionale lo sviluppo inizialmente sperato, e Vi abbiamo anche dette le condizioni che, per i tempi che corrono, si possono considerare buone, alle quali è stato fatto il reparto dei titoli che componevano il Portafoglio di questa Azienda.

Fra questi titoli, com'è noto, ve ne erano molti che interessavano la Società Adriatica di Elettricità e più precisamente quelli della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina), Società Romagnola di Elettricità, Società Elettrica della Venezia Giulia, Società Euganea di Elettricità, Società Elettrica Padana, Società Elettrica del Veneto Centrale, Compagnia Generale Acquedotti d'Italia, Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche, ed alcune altre minori, e cioè Aziende strettamente legate al nostro interess tecnico e finanziario, e delle quali, per intese intervenute a

suo tempo fra i Gruppi fondatori della Europel, avevamo conservata la disponibilità pratica dei voti e l'amministrazione degli interessi, anche se facevano parte della Europel.

Per l'avvenuta liquidazione, però, questi titoli si sarebbero dispersi presso i vari portatori di azioni Europel, ed è perciò che con lunghe e sempre cordiali trattative coi maggiori Gruppi internazionali che avevano successivamente partecipato al capitale della Europel, abbiamo potuto assicurare all'Adriatica la ripresa di tutte queste partecipazioni, a delle condizioni favorevoli e inferiori alla parità nominale.

Per far fronte a questa ripresa, con l'acquisto di tali titoli, abbiamo deciso di proporVi un ulteriore aumento di capitale di Lire 40 milioni, da offrirsi tutto in opzione agli azionisti, al prezzo di Lire 130 per azione, con le modalità che starete per stabilire, e la totalità del ricavato sarà destinata esclusivamente allo scopo che Vi abbiamo detto.

Praticamente, per intese che sono intervenute fra vari grandi Gruppi detentori delle nostre azioni, crediamo di poter affermare che la maggior parte dei Gruppi già portatori di azioni Europel, trasformeranno le loro partecipazioni derivanti dalla liquidazione di tale Azienda, in azione della nostra Società, il che sta a indicarvi che essi vogliono continuare la collaborazione più cordiale ed amichevole col nostro Gruppo, e ciò non è per noi trascurabile ragione di conforto.

Vi proponiamo quindi di voler pronunciarVi sulla nostra proposta votando il seguente

Ordine del Giorno:

L'Assemblea generale straordinaria dei Soci della Società Adriatica di Elettricità, sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, preso atto della dichiarazione di questi ultimi che l'attuale capitale sociale di L. 400.000.000 è interamente versato,

delibera:

1.o) di aumentare il capitale sociale da Lire 400.000.000 a Lire 460.000.000 mediante l'emissione di n. 600.000 azioni da Lire 100 nominali ciascuna, godimento 1.o gennaio 1933, destinandole:

a) per n. 200.000 azioni, allo scambio con n. 89.556 azioni Società Bolognese di Elettricità, anonima con Sede in Bologna, interamente liberate, da L. 250 nominali ciascuna, godimento 1. gennaio 1933;

b) per n. 400.000 azioni da offrire in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova per ogni dieci azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 130 per azione.

L'importo del capitale sottoscritto dovrà essere versato integralmente all'atto della sottoscrizione da compiersi nei luoghi, termini e modalità che verranno portate a conoscenza degli azionisti mediante pubblicazioni sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e su quotidiani di larga diffusione.

2.o) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a collocare le nuove azioni eventualmente non optate alle condizioni stesse fatte agli azionisti;

3.o) di modificare l'art. 4 dello Statuto Sociale, sostituendo al testo attuale il seguente:

« Il capitale sociale è stabilito in L. 460.000.000, diviso in numero 4.600.000 azioni da L. 100 nominali ciascuna ».

Il Sindaco comm. Ottorino Cometti legge la relazione dei Sindaci.

Il Bilancio si chiude con un utile disponibile di L. 60.829.988,36

Tale utile consente la distribuzione di un dividendo di L. 14 per azione.

L'azionista comm Ugo Mozzi si ritiene in dovere di manifestare tutto il proprio compiacimento per i risultati ottenuti dalla nostra Società, nonostante i critici momenti attuali. Egli prega i preposti della Società di voler tener particolarmente conto dei desideri dei bonificatori.

Il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili, la relazione del Consiglio di Amministrazione e la relazione dei Sindaci vengono approvati all'unanimità.

Viene quindi deliberato che il saldo dividendo per l'Esercizio 1932 in L. 8 (otto) per azione venga pagato a partire dal 5 aprile p. v., essendo già stato pagato in data 5 ottobre 1932 un acconto dividendo di L. 6 (sei) per azione.

Si eleggono per acclamazione quattro Amministratori ed il Collegio Sindacale.

In sede straordinaria l'Assemblea vota all'unanimità l'ordine del giorno sopra riportato.

Il The della Moda al Danieli

Oggi durante il The danzante, per invito del Comitato organizzatore dei The benefici, la Grande Casa «Guglielmi» fornitrice delle LL. AA. RR. le Duchesse di Genova e Principessa Bona di Baviera, farà esibire le sue «Mannequins» colle sue ultime creazioni.

Avremo il raduno delle Signore più eleganti della città, oltre al grande numero di affezionati, che frequentano abitualmente il più elegante ritrovo della città.

Non mancherà la solita, interessante lotteria.

Fra i doni pervenuti al Comitato degno di nota quello della Signora Gabriella Palumbo Siciliani di Morreale, consistente in una magnifica cartella in stile antico-veneziano e la generosa oblazione della Signora Teresa Veronese Bruzzo.

La preparazione della Settimana artistica
del Gruppo Universitario Fascista

Proseguono, con sempre maggior favore, i preparativi di quella che sarà, in occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte, la massima manifestazione a Venezia in senso artistico: cioè la « *Settimana Artistica* » che, organizzata dal G.U.F. di Venezia, vorrà dare una prova convincente di attività artistiche e culturali operanti in seno alle organizzazioni fasciste. La Settimana Artistica avrà inizio il giorno 21 aprile e nello stesso giorno verranno inaugurate le tre mostre: « Editoriale nazionale dei G.U.F., « Nazionale di Architettura e scenografia » e « Veneta d'arte »; numerosissimi i G.U.F., tra cui tutti i principali, parteciperanno alla mostra editoriale; l'ampio materiale finora pervenuto, sarà disposto con ordine e cura nelle sale che la mostra avrà a disposizione, locali spaziosi al centro di Venezia.

Per dar modo ad un maggior numero di studenti di partecipare alla mostra di architettura e scenografia ed alla mostra d'arte, il termine di scadenza delle due esposizioni è stato prorogato rispettivamente al 5 aprile ed al 25 marzo. I concorrenti alla mostra d'arte sono numerosissimi e si prevede fin d'ora l'ottimo esito di questa esposizione che degnamente segue le precedenti.

In seguito alle numerose richieste pervenute circa i nomi dei componenti la Commissione Musicale per la esposizione di nuove musiche che comprenderà due o tre concerti, possiamo dire fin d'ora che essi saranno tra i più rappresentativi del mondo artistico italiano; e precisare che tra i componenti sarà il Maestro G. Francesco Malipiero che ha accolto con piacere l'invito fattogli da Francesco Pasinetti per incarico del G.U.F., di partecipare in qualità di Commissario a questa esposizione musicale per cui numerosi sono ormai gli aderenti. Il nome di G. Francesco Malipiero dà la massima garanzia per questa manifestazione che presenterà quanto di più scelto sia stato prodotto da giovani in questi ultimi tempi. Anche per la mostra musicale al fine di dar modo agli studenti di partecipare in maggior numero il termine di presentazione delle opere è stato prorogato al giorno 25 corrente.

Numerose commedie pervengono alla redazione de « Il Ventuno » dove si riunisce la commissione teatrale formata da Marino Rocchetto, P. M. Pasinetti e F. F. Selvatico per scegliere i lavori che saranno rappresentati nelle due serate teatrali della Settimana Artistica.

Il lavoro è dei più coscienziosi e difficili e non v'ha dubbio che darà risultati soddisfacenti; fino ad ora nessuna scelta è stata fatta, ma a quanto sembra, una commedia in tre quadri fra quelle finora pervenute, avrà la probabilità di rappresentazione.

Una delle più attraenti serate sarà senza dubbio quella dedicata al Cinema. Nei locali della « Domus Civica », gentilmente concessi, si sono girati, nei giorni scorsi, alcuni interni di « *Entusiasmo* » e attualmente Francesco Pasinetti sta procedendo al montaggio della pellicola con Mario Damicelli che presenterà anche proprio « corto metraggio » documentario intitolato « Ritmi di una grand città », eseguito in formato ridotto e della durata di circa venti minuti.

Si calcola che « *Entusiasmo* » avrà la durata di un'ora e trequarti circa; e pur essendo muta non risentirà della mancanza del « parlato » non avendo didascalie; si sta preparando invece un appropriato commento sonoro.

Un programma, come si vede, del tutto attraente, e sul quale ci soffermeremo ancora non appena saremo in possesso di novità.

Università Popolare

Programma del 6. periodo.

Lunedì 20 marzo, ore 21: L'essenza dell'ordinamento corporativo, avvocato prof. Bortolotto della R. Università di Roma (per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura).

Martedì 21, ore 21: «Lodovico Manin e la caduta della Serenissima» (da documenti inediti): prof. Annibale Bozzola, del R. Liceo Gioberti di Torino.

Domenica 26, ore 17.30: «I poemi latini del Pascoli»: prof. Manara Valgimigli, della R. Università di Padova.

Martedì 28, ore 21: «La scultura italiana da Berini a Canova» (1) prof. dott. Giuseppe Delogu della Scuola Superiore di Architettura di Venezia.

Mercoledì 29, ore 21: La scultura italiana da Bernini a Canova» (2) prof. dott. Giuseppe Delogu.

Domenica 2 aprile ore 17.30: «Una parentela spirituale (Parini-Beccaria - Manzoni): prof. Endoro Bertozzi R. Ispettore scolastico di Venezia.

Martedì 4, ore 21: «La malattia di Giobbe ai nostri giorni» (con proiezioni) dott. Mario Giordano, tenente colonnello medico al R. Ospedale Militare di Venezia.

Giovedì, 6 aprile: ore 21: «Nuovi aspetti del Fascismo all'estero»; prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli studi per il Veneto.

Sabato 8: ore 21: «Le Legioni polacche a Roma nel 1798»: prof. Roman Pollak, della Università di Poznon.

Abbonamento per i non soci lire 3

Propaganda navale
al Liceo Foscarini

Presenti il signor Provveditore agli Studi, comm. Umberto Renda, il Preside del R. Istituto Nautico, comm. Pelli, fiduciario regionale, e il comandante conte Leone Rocca presidente di sezione della Navae Italiana, e con l'intervento di una larga rappresentanza di alunni del R. Liceo Scientifico condotti dal Vicepreside prof. Zulian, il capitano di fregata Guglielmo Laudati ha svolto, per ordine del Ministero della Marina, una conferenza di propaganda navale. L'oratore, dopo di avere date delle interessanti notizie sulla importanza storica ed attuale della difesa dei mari, e sulle composizioni della nostra marina da guerra, ha fatto conoscere ai giovani i modi ed i vantaggi della carriera marinara invitandoli a concorrere numerosi ai sani e forti cimenti del mare, difesa e fortuna d'Italia. La parola facile e precisa, sobria ed efficace del chiarissimo oratore è stata seguita dai giovani con la più raccolta attenzione e vivamente applaudita.

Ha preso poi la parola il comandante Rocca, che era incaricato dal la Presidenza centrale della Lega Navale di distribuire ai numerosi alunni del Foscarini, soci della Lega, le tessere ed i distintivi sociali. Egli pure assai applaudito, ha detto brevi ma calde parole di incitamento ai giovani ad interessarsi ai problemi del mare, ad amare il mare che è tanta parte della potenza e della ricchezza d'Italia, e, con gentile pensiero e con commossa parola, ha rievocato la nobile figura del camerata scomparso, tenente di vascello Antonio Orio, figlio del prof. Alessandro Orio benemerito insegnante del liceo Foscarini.

La Compagnia della Vela
e il piccolo diporto nautico

Si comunica ai Compagni della Vela, ai Soci del Piccolo Diporto Nautico ed agli Allievi del corso invernale che il Direttore Tecnico Sportivo della Vela, terrà Sabato 18 corr. ad ore 18.30 la seconda lezione-conversazione sul tema «Norme e Consigli pratici per regate a vela».

Conferenze di cultura fascista

Il prof. avv. Vito Angelo del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» ha tenuto, sabato scorso, la seconda lezione sulla dottrina fascista dello Stato. Ha iniziato con un indovinato riassunto della lezione precedente, riassunto, in cui sono apparsi ancora una volta — con nitidezza di contorni e con armonia di contrasti ammonitori — il concetto generale dello Stato, e in particolare, il concetto dello Stato Fascista. E' poi l'autore passato ad esaminare il concetto di politica, in tutti i suoi aspetti attraverso le varie correnti del pensiero storico e contemporaneo, e nell'esame è riuscito ad incatenare l'uditorio che non avvertito il peso della discussione per sua natura complessa e delicata.

La politica considerata come la espressione più attuosa della vita giuridico-sociale di un determinato momento storico, è stata messa in confronto a quelle crisi pregiuridiche che vanno sotto il nome di Rivoluzione e che sono gli strumenti complessi per i nuovi assestamenti e per gli ordini nuovi che si attendono. A questo punto ha lumeggiato — con colori vivi — la Rivoluzione francese nei confronti con la Rivoluzione bolscevica e con la Rivoluzione fascista.

La Rivoluzione francese espresse quel concetto liberale della vita politica che finì per idoleggiare troppo l'individuo inteso come individuo chiuso in sè stesso.

La Rivoluzione bolscevica esaltò lo Stato inteso come burocrazia accentratrice e ammorzatrice di libertà e spontaneità individuale.

La Rivoluzione fascista è stata presentata come la sintesi armonica dell'individuo e dello Stato, del reale e dell'ideale, del privato e del pubblico: Rivoluzione originale e totalitaria, cui guarda il mondo intero ancora attanagliato e deluso nelle spire della vecchia concezione oramai superata.

Il prof. Angelo continuerà sabato la terza lezione.

Movimento portuale di Venezia nel mese di Febbraio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di febbraio:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Febbraio 1933	tonn.	173.378	35.948	199.326
Febbraio 1932	»	145.845	33.731	179.576
		più 17.533	più 2.217	più 19.750

Il totale del traffico marittimo del mese di febbraio con 199.326 tonn. segna un aumento di 19.750 tonn., ossia dell'11 per cento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto ad entrambe le correnti del traffico.

Gli sbarchi segnano un aumento di 17.533 tonn. ossia del 12 per cento rispetto al febbraio 1932, derivante da maggiore arrivi di carbone (1.500 tonn.), di petroli (10 mila 500 tonn.) di fertilizzanti e piriti (11 mila tonn.), materiale da costruzione e legna (4.500 tonn.) sali e tabacchi (2.300); e merci varie (4.733 tonn.) mentre hanno avuto una contrazione i cerali (17 mila tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 2.217 tonn. pari al 6.6 per cento è dovuto a un leggero aumento di tutte le voci.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo Gennaio-Febbraio 1933, rispetto all'egual periodo del 1932 ha registrato un aumento di 29.102 tonn. pari al 7.4 per cento.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 15: «Doris Ursino» da Brindisi con pirite; «Adriatico» italiano da Brindisi con merci varie; «Francesco Grimani» italiano da Smirne vuoto.

Arrivi del giorno 16: «Silvia Tripcovich» italiano da Trieste vuoto; «Cella» italiano da Wancouver con cereali; «Belvedere» italiano da Buenos Ayres con cereali; Emilio Morandi» italiano da Alessandria con merci varie; «Adria» italiano da Trieste vuoto; «Vesta» italiano da Odessa con merci varie; «Abruzzi» italiano da Fiume con gasoil.

Spedizioni del giorno 16: «Emilio Morandi» italiano per Trieste vuoto «Adria» italiano per Cospoli con merci varie; «Sistiana» italiano per Capetow con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 15 marzo 1933 - XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 11. Totale n. 37; arrivati n. 6; partiti n. 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2591; merci varie 296. Totale tonn. 2887.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 180; merci varie tonn. 607; Totale tonn. 787.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 34; uomini n. 347; Carri: caricati n. 146; scaricati n. 53; Stato atmosferico: Sereno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 — Sezione III. —

Il biglietto da cinquanta

La signora Rosa Cancian aveva lasciato su di un tavolo in cucina un biglietto da cinquanta lire. Assentatasi per qualche tempo quando ritornò non trovò più le cinquanta lire. La signora corse allora a denunciare ogni cosa all'autorità di pubblica sicurezza che trasse in arresto la mendicante Francesca Bressach di Matteo di anni 53 da Cornuda che anche quel giorno si era recata in casa della Cancian a chiedere elemosina.

All'udienza la Bressach protesta vivacemente la sua innocenza, tanto che il Presidente è costretto a farla allontanare dall'aula, durante la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Piero Casellati, che chiede la assoluzione dell'imputata. Il Tribunale accoglie la tesi del difensore ed assolve la Bressach per insufficienza di prove ordinandone l'immediata scarcerazione.

A porte chiuse

Giacomo Della Lucia di Giovanni di anni 37 da Venezia è accusato di atti innominabili compiuti verso alcuni ragazzi. Il processo è a porte chiuse ed il Tribunale dichiara non imputabile il Della Lucia trovandosi in tale stato di mente per infermità da escludere la capacità di intendere e di volere e ne ordina il ricovero in manicomio per un tempo non inferiore a due anni. Difensore avv. Piero Casellati.

Variazione di orario
sulla linea di Chioggia

A partire dal 20 corrente sulla linea di Chioggia esercita dall'A. C. N. I. L., verrà osservato il seguente orario:

Partenze da Venezia: Ore 6; 9; 12,15; 15; 18,15; 19,30 (diretta).

Partenze da Chioggia: Ore 6; 7,30 (diretta); 9; 12,15; 15; 18.

Sulla linea Venezia-Murano

A datare da lunedì 20 marzo p. v. sulla linea Fondamente Nuove-Murano verrà effettuato il seguente orario:

Partenze da Fondamente Nuove per Murano Colonna ore: 6; 6,10; 6,20; 6,30; 6,40; 6.50; 7,10; 7,20; 7,30; 7,40; indi ad ogni 20 minuti sino alle ore 15,40; dallo 16,10 alle 16,40 ad ogni 10 minuti e dalle 17 alle 20 ad ogni 20 minuti.

Partenze da Fondamente Nuove per Murano Museo ore: 6,40; 7.40; indi ad ogni 20 minuti sino alle 15.40 e dalle 16,40 alle 20; alle ore 6 corsa speciale sino a Murano Museo con approdo al pontile del Faro e a quello di Navagero.

Partenze da Colonna per Fondamente Nuove ore: 6,10; 6,20; 6,30; 6,40; 7; 7,08; 7,20; 7,30; 7.40; dalle 8,08 alle 16,08 ad ogni 20 minuti indi alle 16,20; 16,30; 16,40 e dalle 17.08 alle 20.28 ad ogni 20 minuti.

Partenze da Murano Museo per Fondamente Nuove ore: 7; 8; indi ad ogni 20 minuti sino alle 16 e dalle 17 alle 20.20; alle 6,20 corsa speciale sino a Fondamente Nuove con toccata al pontile di Navagero e a quello del Faro.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina domenica 19 marzo verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) L. 3,60; Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) L. 4,60.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 341 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il concerto Dimitri Mitropoulos

L'illustre maestro ateniese Dimitri Mitropoulos continua con assidua ed amorosissima cura la preparazione del suo concerto, che chiamerà ancora una volta alla Fenice la sera di lunedì 20 corr., tutto il fiore dell'intellettualità veneziana.

Illustreremo a suo tempo i vari numeri dell'interessantissimo programma, il quale comprenderà, come è noto, opere di Beethoven, Casella, Schönberg, Prokokief e Bach. Ma per dare una prova della sua importanza basterà annunciare che il Mitropoulos si presenterà simultaneamente quale pianista e quale direttore d'orchestra, eseguendo i tre tempi del *Terzo concerto in do magg. op.* 26 di Sergio Prokokief, e cioè opera che rappresenta le forme più caratteristiche del novecentismo nordico e ch'è da considerarsi tra le più rappresentative di quante ne abbia composte l'autore della *Suite scita* e del balletto *L'amore delle tre melarancie.*

Le eccellenti qualità pianistiche di Dimitri Mitropoulos, non solo elogiate ma addirittura esaltate dalla critica romana, all'indomani dei successi riportati dall'eletto concertista all'Augusteo, e i suoi, pur decantatissimi meriti di interprete e di direttore assicurano che la composizione del Prokokief avrà una realizzazione brillantissima sotto tutti i rapporti.

L'impegno e l'entusiasmo coi quali l'orchestra veneziana si sta allenando per questa quarta prova della fortunatissima stagione danno, d'altra parte, garanzia che ogni altra parte del concerto sarà esposta in forme perfettamente adeguate all'attesa già desta nel pubblico veneziano.

GOLDONI

Ha debuttato iersera al Goldoni l'illusionista Bustelli, che ha intrattenuto piacevolmente il pubblico con le sue esperienze di prestidigitazione e di magia, alcune delle quali veramente suggestive. Il simpatico ed abilissimo artista fu assai festeggiato per tutto il corso del suo nutritissimo programma.

Lo spettacolo venne preceduto da alcuni numeri di varietà, pure applauditi.

Questa sera l'intero programma si ripete.

MALIBRAN

Oggi nel varietà debutteranno i due notissimi artisti del «Wunder bar» Geo Dorlis, l'esilarante «barman» che si produrrà nelle sue tipiche e divertenti creazioni e Vera Gray la bellissima artista creatrice in Italia della «rumba» e della «biguine».

Allo schermo continuano le proiezioni del film Caesar «Tre Uomini in frak» interpretato da Tito Schipa, Camillo Pilotto Milly e i comici napoletani fratelli De Filippo.

In preparazione: «Primo anno» l'ultimo capolavoro parlato della celeberrima coppia Janet Gaynor e Charles Farrell.

ROSSINI

Anche ieri teatro esaurito alle rappresentazioni di Harry Flemming e della sua Compagnia di canto danza e jazz. Applauditissime tutte le esecuzioni del magnifico jazz e sopratutto le sorprendenti danze di Harry Flemming artista perfetto che dovette ripetutamente bissare. Pure festeggiatissimi Roseray e Cappella nelle loro danze moderne e classiche. Margot Von Kengstow ballerina di ottima scuola e Hugo Tieri ottimo danzatore internazionale. Oggi la compagnia si presenta con un nuovo ed attraente spettacolo, mentre sullo schermo continuano con il miglior successo le visioni del film parlato italiano «Sotto falsa bandiera» per l'interpretazione di Carlotta Susa e Gustavo Froelich.

Accademia di Musica Antica

Domenica 19 corr. alle 17.30 precise, nella sede dell'Accademia di musica antica, Palazzo Giustiniani (Scuola comunale S. S. Apostoli) seguirà la seconda lezione di storia della musica. Il M.o G. G. Bernardi, parlerà della musica nella Cina, nell'Indo-Cina e nell'India. La lezione verrà illustrata con la presentazione di strumenti originali e dipinti, e con le esecuzioni musicali seguenti:

Per la Cina: 1. Inno al Tempio degli Antenati, per soprano con accompagnamento di pianoforte (sig.ra Anita Cipollato e prof. Maria Mazza); 2. Lyen-Ye-Ain, trascrizione per violino e pianoforte (sig. Italina Vidal e M. Mazza); 3. C. M. Weber: Ouverture Turandot (sul tema di Lyen-Ye-Ain) per pianoforte a quattro mani (prof. M. Mazza e prof. Gino Gorini); 4. Inno a Confucio, trascrizione per violino e pianoforte (sig. Tity Garioni e M. Mazza); 5. Canzone alternata fra pilota e marinari, trascrizione per quattro violini sig.na I. Vidal, sig.ra Maria Pesenti Bondi, sig.ne Tity Garioni e Gin Banci).

Per l'Indo-Cina: 6. Canzone di Sampanieri di Hué, dialogo (canone) per due violini sig.ne T. Garioni e I. Vidal); 7. Canto dei ciechi di Hanoi per quattro violini all'unisso no (sig.ra M. Pesenti Bondi e sig.ne Banci, Garioni, Vidal).

Per l'India: 8. La Ragha Megha per viola d'amore (M. Pesenti Bondi); 9. Due arie di danza per violino e pianoforte G. Banci e M. Mazza); 10. Romanza per soprano, violino e pianoforte (A. Cipollato Rosada, M. Pesenti, Bondi e M. Mazza).

Le iscrizioni a questa lezione (L. 5) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia, domenica stessa, dalle 17 alle 17,30. Le iscrizioni a tutto il Corso (L. 20) si ricevono presso i negozi Musica Brocco, Barera, Gasparini. Essendosi reso necessario il controllo di tutte le tessere (inviti e iscrizioni) i relativi portatori sono pregati di tenerle pronte all'ingresso.

Rassegna cinematografica

"Il Capitano Craddock,,

di **Hanns Schwarz** (Olimpia).

Da Hanns Schwarz abbiamo avute nel corso di questi ultimi tempi alcune piacevoli pellicole che ci ricordano per il buon gusto, il brio e la vivacità con la quale sono state realizzate. «Il Capitano Craddock» non è recente, ha circa due anni, e non si sa perchè sia stato portato in Italia soltanto adesso. Il film si imposta su qualche motivo non nuovo, anzitutto sul nome e sulle vicende di un regno immaginario, Sonatemperia, la cui flotta si compone di un solo incrociatore comandato da Craddock il quale giunge a Montecarlo senza un centesimo, vince parecchie migliaia di franchi al Casino; l'arciduchessa Yola di Bontemperia però glieli fa perdere tutti alla roulette, e il capitano pone al direttore del Casino il dilemma: o di restituirgli centomila franchi, o di lasciare che il Casino venga bombardato dalle cannonate dell'incrociatore. I centomila franchi non vengono dati e al mattino seguente tutta la folla è alle finestre, per le strade, sulla spiaggia per vedere se veramente Craddock avrà coraggio di compier tale azione. Ma ecco i cannoni puntati sul Casino. Improvvisamente le finestre si chiudono, e per le strade è una fuga di auto. I clienti lasciano gli alberghi e Montecarlo rimarrà deserta. Solo un inglese, impavido siede su un seggiolino, e punta il cannocchiale verso l'incrociatore. Questo, della fuga da Montecarlo, è l'unico episodio veramente divertente del film, che se nel resto ha qualche scena discreta, non riesce del tutto a soddisfare. Inoltre quell'incrociatore ricostruito da capo a fondo negli stabilimenti dell'Ufa, lascia un po' troppo scorgere, per la non troppo buona illuminazione, la sua natura artificiale. Carina come sempre Käte von Nagy.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Zanetto* e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, *Gianni Schicchi* di Puccini; Praga, 19.30, *Macbeth* di Shakespeare con musica di scena di Jeremias; Suisse Alemanique, 21, *Manon Lescaut* di Puccini (dallo Stadt theater di Berna) Londra; Naz., 21 *Bastian e Bastiana* e *L'impresario* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Fernando Previtali col concorso del pianista Arthur Rubinstein: musiche di Respighi (*Antiche arie e danze*, terza suite), Hindemith, Franck, Rimski-Korsakoff, De Falla ecc.; Poste Parisien, 21.30, musiche di Boccherini, Beethoven, Lulli, Martini, Ravel ecc.; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia con musiche di Haydn, Bach, R. Strauss, Glazunov; Mülhacker, 20.5, concerto wagneriano (dalla Liederhalle);.

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, ore 16, concerto del quartetto Poltronieri (da Santa Cecilia).

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord primo intervallo del concerto, *Maria Pezzè Pascolato traduttrice di Andersen*, di Alberto Casella.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI, Ore 21: Illusionismo e Varietà.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Nel varietà l'atteso debutto di Geo Dorlis e Vera Gray i principali interpreti del «Wunder bar». Allo schermo trionfa Tito Schipa in «Tre Uomini in frak» con Milly.

ROSSINI: ore 16.30: «Sotto falsa bandiera» film parlato italiano con Carlotta Susa, Gustavo Froelich. Sulla scena: successo delirante Harry Flemming e la sua «troupe» di jazz canto, danze con nuovo spettacolo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il segreto del dottore» int. Richard Barthelmess.

S. MARCO. — Entusiastico successo. «Due cuori e un automobile». Precederà Primo Carnera nel match di Boxe contro Schaaf.

MASSIMO. — «Zaganella e il cavaliere» parlato ital. Caesar con Arturo Falconi e Marcella Albani.

OLIMPIA. — Successo di «Il Capitano Craddoch» con Kate Von Nagy e Jean Murat. Par. italiano

ITALIA. — «Il dottor Jekyll» l'allucinante creazione di Mamoulian. Parlato ital. Paramount.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «I demoni della strada» Avventure e amore.

MURANO
Infortuni sul lavoro

Oggi si sono presentati alla «Vigile» di Murano i seguenti infortunati:

Cristalleria Murano: D'Este Giuseppe fu Francesco di anni 30, trasportando dei ferri alla padella riportava una contorsione in corrispondenza dell'articolazione metatarso falangea alluce destro. Guaribile in giorni 8.

Mis Vittorio fu Luigi di anni 51, riportò vuotando dei carri una ferita al pollice della mano destra. Guaribile in giorni 8.

Puppola Amelia di Antonio di anni 18, si ustionava con gli acidi mentre attendeva ad un lavoro di satinatura alle quattro dita della mano destra. Guaribile in giorni 10.

Stabilimento Nason: Frandi Isidoro di Angelo di anni 24, urtato con la canna da un compagno di lavoro riportò un'ustione di secondo grado al torso della mano sinistra. Guaribile in giorni 12.

Stabilimento Morassi: Rosseto Osiride di Riccardo di anni 28, si feriva con una scheggia di vetro mentre era intento al taglio della canna riportando una ferita infetta alla regione del polso e linfangite. Guaribile in giorni 24.

Cronaca di Mestre

La commemorazione di Maria Pezzè Pascolato

Nella sala del Circolo A. Mussolini, gentilmente concessa, ieri alle ore 18 il Fascio Femminile, Giovani e Piccole Italiane si sono riuniti per ascoltare la parola della segretaria signorina Angelina Fontana, che commemorò la luminosa figura di Maria Pezzè Pascolato.

Erano presenti il Segretario politico Generale Pajola, Mons. Manzoni, prof. Possiedi Preside delle Scuole di Avviamento Professionale con bandiera ed una rappresentanza di alunni, il Commissario di P. S. cav. dott Serrao che rappresentava anche il Questore, Bernardo Azelio, prof. Caldana, prof. Bogno, Cm. Mario Combi, geometra Donatelli per l'Associazione Famiglie dei Caduti, il cav. uff. Angelo Baso presidente dell'Associazione Combattenti, Marcolini per la Pia Casa di Ricovero, maestri delle scuole comunali di Mestre e dei centri circonvicini, ed altri; vi erano pure presenti la delegata provinciale dei F. F. Vendramin, contessa Edmea Bianchetti moglie di S. E. il Prefetto, dott. Bertoldi anche l'avv. Massari, dott. Polichetti, Olga Longega Morosini, Anna De Fanti, Eleontina Reciputi, Seniore De Lorensiz; avevano inviato lettere di adesione il comm. Cavalieri ed il prof. Combi impegnati altrove.

La sala era gremitissima di signore e signorine fasciste, Giovani e Piccole Italiane con gagliardetto; vi erano pure i gagliardetti della SOSAV e del Dopolavoro.

La signorina Angelina Fontana fece la biografia spirituale di Maria Pezzè Pascolato.

Ricordò infine della Scomparsa, l'esempio di donna fascista che seppe eseguire sempre per primo quello che era nel programma voluto dal Duce per l'opera delle fasciste.

Combattente benemerito

Il Direttorio della locale Associazione Nazionale Combattenti comunica e porta ad esempio l'atto generoso dell'ex combattente signor Alfredo Gallina, che con spirito veramente patriottico e combattentistico, rinunciò in favore della Patria la propria polizza da lire mille.

A mezzo della Associazione Combattenti venne inviata a S. E. il Capo del Governo, che come abitudine, farà pervenire all'offerente il diploma di benemerenza nazionale.

Con questa, l'Associazione Nazionale Combattenti raccolse fra i propri consoci polizze ed altri titoli per oltre centomila lire, che vennero di volta in volta inviate a S. E. il Capo del Governo.

Un giovane scomparso

Sabato scorso si è allontanato da casa il sedicenne Serra Angelo, fu Girolamo, domiciliato con il fratello a Marghera, in via delle Macchine, e, contrariamente alle sue abitudini di puntualità, non vi fece più ritorno.

I familiari lo cercarono ovunque ma inutilmente; si rivolsero perciò anche al Commissariato di quella zona ma ogni ricerca riuscì purtroppo vana.

Lo scomparso è alto metri 1.66 esile, viso ovale; capelli castagni e veste di chiaro.

Le disgrazie

Summan Carolina, di anni 66, abitante a Chirignago, alle ore 20 di ieri, mentre saliva le scale di casa, scivolò e cadde riversa. Subito soccorsa dai familiari venne trasportata all'ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrava la probabile frattura alal radio destra e delle ferite lacero contuse alla fronte e al naso. Venne giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Ceolin Antonio, fu Bartolomeo abitante a Mogliano di anni 30, lavorando nel costruendo ponte, riportava delle contusioni abrase all'alluce destro guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

— Salito su un carrello Decouville nei lavori del porto l'operaio Nascimben Romeo, di Romano, di anni 28, da Trevignano, cadeva a terra e veniva investito da una ruota d'un secondo carrello al piede destro. Trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse guaribili in giorni 15.

Cronaca varia

Ubriaco in guardina. — I carabinieri di Favaro trovarono alle ore 20 di ieri in località Lazzaretto certo Pancera Umberto fu Giorgio, di anni 40, ubriaco e lo accompagnarono in caserma chiudendolo in guardina fino a sbornia ultimata. Quando venne rilasciato gli venne notificata la contravvenzione relativa.

Per multe non pagate. — I carabinieri trassero in arresto per mandato di cattura del Pretore di Mestre certo Campello Antonio, fu Stefano, abitante alle Catene, in seguito al mancato pagamento di una multa infittagli.

Veglia Intenzionale

XI.a Lista offerte: Hanno offerto L. 10 i signori Bazzarini dott. Mariano, cav. uff. dott. Scarpa Duilio, Rossi Bachaman Nice, Cusinati dott. Giulio, Tramontini Luigi, Famiglia Tallandini, Mosco Giuseppe, Silvestri Teresina, Famiglia Marchini, Girardi Antonio.

Le nuove scuole di Pianiga

PIANIGA, 16

Venerdì prossimo saranno appaltati i lavori del nuovo stabilimento scolastico che sorgerà annesso al Palazzo Municipale testè acquistato dal Comune: tale lavoro completa una serie di opere grandiose, pel Comune, dove troveranno assestamento le sedi di tutte le organizzazioni: ne didattica - Campo sportivo, Combattenti, Palestra coperta, Direzione didattica - Campo spodtivo - Campo pratico esperimentale agricolo. Queste opere saranno inaugurate il 28 ottobre prossimo con l'intervento delle Gerarchie Provinciali.

GAZZETTA DELLO SPORT

CICLISMO

La Parigi-Nizza

Van Risselberg vince la terza tappa

AVIGNONE, 16

Quando lo starter dà la partenza, rileviamo che Bonduel, De Pruyckère e Naert mancano fra i presenti. In totale partono 107 corridori, che iniziano la fatica agli ordini dello spagnolo **Trueba**.

Il percorso, tutto accidentato, obbliga il plotone ad allungarsi in fila indiana; tutti i migliori sono nelle prime posizioni. Un tentativo di fuga di Parmentier è sventato da Martano e alle 9.54, quando si passa da Vienne, l'italiano Soffietti, uno dei meglio piazzati nella classifica generale, è vittima di una foratura che lo costringerà ad un lungo inseguimento.

A St. Vallier un terzetto composto di Mauclair, Sieronski e Marcel Bidot, transita con circa tre minuti di vantaggio, ma dopo pochi chilometri viene raggiunto. Al controllo rifornimento di Valence, km. 101, quasi tutti i ritardatari sono ritornati nel gruppo, perchè l'andatura si è fatta alquanto monotona.

A questo punto si verificano vari abbandoni, e tra questi quelli degli italiani Firpo e Cacioni. Finalmente a Montelimar, km. 144, il marsigliere Rinaldi, approfittando di una salita, fugge insieme a Speicher e a Mithouard, mentre il gruppo è tutto frazionato.

A circa 37 km. dall'arrivo i fuggitivi vengono raggiunti e tutto sembra tornare nella calma, quando a qualche chilometro dalla mèta Camusso fugge a pieni pedali, gettando lo scompiglio nel gruppo.

Dietro il piemontese si lancia un gruppetto di una diecina di concorrenti, i quali termineranno la gara con circa un minuto di vantaggio sul resto del plotone. Nella volata ha la meglio il belga Van Risselberghe, davanti al compatriota Schepers, che mantiene così il primato nella classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Risselberg, che compie il percorso di 222 km. in ore 6.40, alla media di km. 32 550; 2. Schepers; 3. Deloor; 4. Mauclair; 5. a parità di merito Camusso, Tommies, Gabard, Bernardoni, Horemans e Hardiquest. Il grosso del plotone segue a poco più di un minuto.

Una corsa del Veloce a traguardi per allievi

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U. V. I., per domenica 19 marzo una corsa ciclistica a traguardi riservata ai corridori tesserati all'U.V.I. appartenenti alla quinta categoria (allievi), da svolgersi sul percorso: Mestre, S. Giuliano, Favaro, Mestre, da ripetersi 3 volte per un totale di km. 76,800.

La classifica verrà fatta per somma di punti. L'ultimo traguardo punteggio doppio. E' stabilito un controllo a Favora. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 in località « Bar Piave », Via Piave, Mestre. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Per partecipare alla corsa è obbligatorio preseitarsi con il tesserino dell'U.V.I. senza del quale per nessun motivo evrrà permessa la partenza.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Società organizzatrice: Veloce Club Ciclistico Veneziano, accompagnate dalla tassa di L. 2 non più tardi delle ore 23 del giorno 18 marzo p. v.

Premi: Al 1.o L. 50, al 2.o L. 40, al 3.o L. 30, al 4.o L. 20, dal 5.o al 10.o L. 10.

Una corsa per ragazzi

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 19 marzo una corsa ciclistica riservata alla categoria « ragazzi ».

La corsa si effettuerà a traguardi sul seguente percorso: Gazzera, Asseggiano, Gazzera, da ripetersi sei volte per un totale di km. 30.

La classifica sarà per somma di punti e l'ultimo traguardo a doppio punteggio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 in località Bar Piave, Via Piave, Mestre. La partenza verrà data alle ore 10 precise. Per partecipare alla corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U.V.I. Chi ne fosse sprovvisto potrà richiederlo alla partenza presentando il certificato di nascita rilasciato dal proprio Municipio con fotografia autenticata dal Podestà e dietro versamento della tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale, Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, Venezia, accompagnate dalla tassa di L. 1.

Premi: Al 1.o medaglia vermeil di mm. 30 con castone e diploma; al 2.o idem mm. 30 senza castone; al 3.o idem mm. 25; al 4.o medaglia argento mm. 25; al 5.o idem; dal 6.o al 10.o medaglia bronzo mm. 25.

La corsa sociale a cronometro del "Pedale Veneziano,,

Domenica prossima avrà luogo, sul percorso di km. 34: Mestre, Martellago, Scorzè, Zero Branco, Campocroce, Mogliano, Mestre, la prima corsa sociale a cronometro della Società Ciclistica Pedale Veneziano.

Detta corsa è la prima della serie delle tre prove stabilite per la scelta degli elementi atti a comporre la squadra del Pedale alla eliminatoria veneta Coppa Italia a squadre che si svolgerà a Vicenza. Vi possono concorrere i soci corridori di terza e quarta categoria ed anche di quinta (allievi) non ancora in possesso della licenza dell'U.V.I. Ritrovo alle ore 13 al secondo passaggio a livello strada per Castelfranco. La partenza del primo sorteggiato sarà data alle ore 14. Seguiranno gli altri ad intervalli di 2 minuti. L'arrivo avverrà alla località Prima Favorita sul Terraglia.

Assemblea. — I soci sono invitati ad intervenire, per gli opportuni accordi, alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì alle ore 9, alla sede sociale, S. Marco, Calle Stagneri, Ristorante Marco Polo.

IPPICA

La seconda giornata di corse al galoppo a Verona

VERONA, 16

All'Ipporomo di Borgo Roma si sono svolte oggi le gare in programma per la seconda giornata di corse al galoppo con un tempo bello, un terreno buono e davanti un pubblico numeroso. Ecco i risultati:

Premio S. Zeno (corsa a vendere) L. 4000 m. 1600 iscritti 6, partiti 4: 1. Aleso 52 mezzo Seghelloni del march. Doria; 2. Limis 56 Mussini del magg. Ferrighi; 3. Lucky Strike 44 Sacchi di Bersellini; 4. Formiano 56 Parola del ten. Ramberti.

Mezza lungh., tre lung. Tot. 8, 5 5. Vincitore venduto al sig. Cortella per L. 5300.

Premio Jockey Club (mista) Lire 5000; m. 2100 circa, iscritti 5 partiti 3: 1. Diagridio (59-Parola) di Lorenzini; 2. Fanfan La Tulipe (54 Miliano) di Besellini; 3. Spica (54-Seghelloni) di Evans Clelia.

Due lung. una lung. Tot. 8.

Premio del Garda (handicap discendente) L. 5000. m. 1000 circa iscritti 4 partiti 4: 1 .Marilanda (52 Casnieci) di Marioni; 2. Bel Tenebroso 59 Conghiali di Lorenzini; 3. Bengala: 56 mezzo Seghelloni del march. Doria; 4. Gabbia: 56 Mussini di Morelli.

Una testa: una incollatura; una lung. Tot. 21, 7, 7.

Premio Peschiera: L. 7000, metri 1600 circa iscritti 5 partiti 4: 1. Saida: 52 Casnici della Scuderia Lambro; 2. Banderillero: 52 Cinghiali di Lorenzini; 3. Hunter 52-Miliano di Borsellini; 4. Donatello 50-Mussini di Morelli.

Una lung. e mezza; due lung.; tre lung. Tot. 9, 5, 5.

Premio Ministero della Guerra: Coppa delle Patronesse (steeplechase militare fuori serie L. 3000 m. 3000 circa, iscritti 9 partiti 3: 1. Guelfo 75 proprietario; cap. Valenzano; 2. Agnes II: 72 cap. Cervino: cap. Pallotti; 3. La Torretta: 72 proprietario: cap. Dusmet.

Quattro lung. lontano. Tot. 7.

TIRO A VOLO

Comitato nazionale Dopolaveristico

La Direzione Generale dell'O.N.D. — con il concorso della Federazione Italiana Tiro a Volo — ha indetto in Roma per i giorni 22 e 23 c. m. annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, il I. Campionato Nazionale di Tiro a Volo (storno), fra i dopolavoristi d'Italia.

La Sezione Caccia di Venezia nel comunicarne il programma ed il regolamento invita i propri soci a voler partecipare numerosi a tali gare facendo presente che l'O.N.D., con alto senso sportivo, ha disposto che le iscrizioni siano gratuite e che pure siano forniti gratuitamente ai tiratori le cartucce e gli storni.

Programma: Marzo 22: martedì dalle ore 8.30 in poi: Gare per il 1. Campionato italiano di tiro a volo (storno); **marzo 23:** mercoledì, dalle ore 8.30 in poi: continuazione delle gare.

Tiratori di 1. Categoria (non tesserati alla Fitav) tiro a 10 storni - istanza m. 20 - eliminazione al 3.o zero. Il tiratore che avrà colpito 7 storni su 10, continuerà la gara per alla Fitav) tiro a 10 storni — dicategoria.

Tiratori di 2. Categoria (Tesserati Provinciale al quale appartiene la stanza m. 24 — eliminazione al 3. zero. Il tiratore che avrà colpito 7 storni su 10, continuerà la gara per la classifica finale dei tiratori di 2. Categoria!

Premi. - Per le gare dei tiratori di 1. e 2. categoria: al 1. classificato titolo di Campione Italiano di Tiro a Volo fra i dopolavoristi di I. e di 2. categoria per l'anno XI - medaglia grande d'oro con castone dal 2 al 3. classificato, medaglia d'oro con castone. Dal 4 al 10 classificato, medaglia vermeille grande con castone Dall'11 al 20 class. med. argento grande.

Premi di rappresentanza: Coppa d'argento ai Dopolavoro Provinciali ai quali appartiene la squadra prima classificata in ciascuna categoria. Premi speciali a ciascun Dopolavoro Provincilae al quale apartpiene la 2. e 3. squadra classificata, di ciascuna categoria e al Dopolavoro al quale appartiene il 1. classificato di ciascuna categoria. Ad ogni partecipante una medaglia ricordo.

Regolamento: A detti Campionati potranno prender parte soltanto i dopolavoristi da almeno un anno iscritti all'O.N.D., muniti della tessera dell'anno XI. I tiratori saranno divisi in due categoie. Apparterranno alla I. categoria i Dopolavoristi non iscritti alla F.I.T.A.L.V.; alla 2. quelli iscritti alla F.I.T.A.V.

I campionati individuali saranno valevoli anche per le classifiche delle squadre rappresentative delle singole provincie. Tali squadre aranno composte dai tre tiratori di ogni provincia meglio classificati in ciascuna categoria. Il punteggio sarà calcolato sul numero degli storni colpiti dai tre tiratori sopradetti.

Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire alla Direzione Generale dell'O.N.D. entro il 20 c. m. (Quindi sono aperte presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia fino alle ore 18 del 19 c. m.) In via eccezionale saranno ammesse le iscrizioni anche in seguito prima dell'inizio delle gare

Nessuna spesa dovranno sostenere i partecipanti per le cartucce e per gli storni. Le gare si svolgeranno con le norme stabilite dal Regolamento della F.I.T.A.V. Tutti i premi saranno accompagnati dal diploma federale, omaggio della F.I.T. A.V. - Armeria sul campo.

Le gare si svolgeranno al campo di tiro di Centocelle.

La premiazione avrà luogo sul campo stesso alla fine delle gare.

Riduzione ferroviaria del 70 p. c. da tutte le stazioni del Regno con le modalità stabilite per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia — Palazzo della Pescheria — Rialto.

PUGILATO

L'incontro Venezia-Piacenza

La squadra piacentina

I pugili della «Salus et Virtus», che scenderanno a Venezia per contendere, la sera di (sabato 18 corr.) domani, alla Palestra della C. Reyer alla Misericordia, a quelli concittadini l'ambito possesso della ricca e bella Coppa offerta da S. E. il conte Volpi, sono i seguenti:

Pesi gallo: Donade Renzo; pesi piuma: Bosoni Nino; pesi leggeri: Mezzadri Orlando; pesi welter: Salini Ettore; pesi medio: Guglielmetti Bruno; pesi medio-massimo: Boledi Luigi.

E' questa una fortissima rappresentativa formata da sei autentiche prima serie d'Italia, che da qual che anno va imponendosi, con una serie di significative vittorie, su quasi tutti i rings nazionali.

L'anno scorso poi a Piacenza i pugili di quella città hanno saputo chiudere alla pari con la nazionale tedesca che proprio alcuni mesi prima a Monaco di Baviera aveva imposto lo stesso risultato alla nazionale italiana.

La squadra piacentina ha curato l'allenamento più proficuo e scrupoloso e tutti i suoi atleti hanno già raggiunto il miglior grado di forma. Questa notizia è stata direttamente comunicata dal sig. Galli istruttore della «Salus et Virtus» ben noto per la sua competenza avendo più volte accompagnato all'estero in qualità di trainer la squadra azzurra.

Per ben comprendere quale importanza e con quanta serietà e fieri propositi i piacentini annettano al citato incontro, basti ricordare che questo è stato rinviato una prima volta di quindici giorni per espresso desiderio degli stessi non allora a punto con la preparazione e che essi arriveranno nella nostra città oggi stesso (venerdì) e quindi in anticipo di tempo per ben riposarsi.

Nei nostri bravi pugili essi troveranno però degli avversari che daranno ai combattimenti tutte le loro più riposte energie pur di conseguire la ambita vittoria.

CALCIO

Severe sanzioni del D. D. S. contro l'intolleranza del pubblico

MILANO, 16

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.F.C., nella seduta odierna, ha rilevato come in alcuni campi di giuoco il pubblico manifesta la sua intolleranza col lancio di oggetti vari, dando spettacolo deplorevole di indisciplina, mettendo n pericolo l'incolumità dell'arbitro e dei giuocatori e delle reti di protezione, mentre e deciso a stroncare tali pericolosi eccessi, avverte le società che per tali manifestazioni collettive verrà stabilita la squalifica del campo.

Così pure rilevando che qualche giuocatore, allo scopo di indurre l'arbitro a decisioni errate, simulando conseguenze di falli inesistenti o cercando di trarre in inganno sul luogo ove falli reali sono avvenuti, causando con tale condotta sleale, oltre a possibili errori, uno stato di eccitamento di indisciplina nel pubblico, dannoso al regolare svolgimento della gara, il Direttorio decide di considerare tali fatti come passibili di punizione di squalifica.

Domenica 2 aprile, per la disputa delle partite internazionali, il campionato è sospeso e le partite di ricupero saranno distribuite nel modo seguente: Domenica 2 aprile: Ponziana-Trento; Venerdì 21 aprile: Schio-Fiumana. Il direttorio ha preso atto del ritiro dal campionato di prima divisione della Galliatese e della Mestrina. Ha approvato il rinvio della partita Fiorentina B-Carrarese al 2 aprile.

Ha omologato tutte le partite giocate domenica scorsa, eccetto quelle Napoli-Milan, Cremonese-Legnano, in attesa del parere della commissione tecnica, ed ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: Alle società, per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri: multa di lire 7000 al Napoli, di lire 2000 alla Fiorentina e alla Cremonese, di lire 500 al Palermo, di lire 300 al Thiene, ammonizione al Lecco. In attesa di indagini il Direttorio si riserva di stabilire gli eventuali provvedimenti disciplinari a carico della Spal e del Casteggio. Squalifica ai giuocatori: per due giornate effettive di campionato Sarni della Fiorentina, Mattioli della Cremonese; per una gara effettiva di campionato Piantoni del Palermo, Viganò del Legnano, Cavicchioli della Cremonese, Maia di Torino, Malaguti e Cante della Spal, Ferrazzi della Cremonese; ammonizione a Sallustro e Vincenzi del Napoli, Rocco della Triestina, Pollastri della Cremonese, Arrighi della Fiorentina.

BOCCE

Il Campionato Provinciale di tiro al pallino

Sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale e della Delegazione Regionale della Federazione Italiana Giuoco Bocce la Società Bocciofila «Annibale Foscari» indice e organizza per domenica 26 c. m. il Campionato Provinciale Veneziano di Tiro al Pallino.

A detta gara potranno prendere parte tutti i giuocatori senza distinzione di categoria appartenenti a Società affiliate alla F.I.G.B. e verrà osservato il seguente regolamento.

1. Il tiro al pallino consiste nel lancio a volo di una boccia (di legno) da una distanza minima di m. 15 con l'intento di colpire il pallino dentro un cerchio del raggio di cm. 25.

2. Sono permesse le boccie di qualsiasi diametro mentre il pallino dovrà essere fra i cinque e i sei cm.

3. La gara si svolgerà sui campi regolamentari (28 per 6) e precisamente presso la Sede della Società sita alle Quattro Fontane - Città Giardino - Lido, Ristorante Vittoria

4. I campi di giuoco saranno delimitati traversalmente da una asticciuola che segnerà la linea massima per il lancio della boccia. Toccando e oltrepassando tale limite verrà annullata la bocciata.

5. La gara consiste in 30 tiri per ogni giuocatore. Segnerà un punto la boccia che cadrà entro il raggio del cerchio purchè questo non venga colpito prima. Segnerà due punti la boccia che colpirà il pallino in pieno

6. Chi avrà raggiunto il maggior punteggio dopo i trenta tiri sarà vincitore del primo premio e sarà proclamato Campione Provinciale anno XI. Seguiranno in ordine le altre classifiche.

7. Qualora nella classifica alcuni giuocatori si trovassero con punteggio pari verrà disputato tra loro un supplemento di tiri eliminatori.

8. Le iscrizioni sono aperte da oggi e si chiuderanno il giorno 23 marzo alle ore 24, ora in cui sarà fatto il sorteggio per stabilire l'orario pel quale ogni Società dovrà fare trovare in campo di giuoco i propri iscritti.

9. La quota di iscrizioni è stabilita in L. 7 per ogni giocatore. Non saranno prese in considerazione le iscrizioni di nominativi che non saranno accompagnate dalla relativa quota.

10. La gara avrà inizio alle ore 9 del mattino e terminerà nella stessa giornata senza luce artificiale.

11. E' fatto obbligo ai giuocatori di presentarsi sul campo di giuoco nelle ore prestabilite. Qualora il giocatore non si presentasse sarà dichiarato perdente per forfait non sarà ammessa alcuna giustificazione.

12. La gara è dotata dei seguenti premi: 1. premio valore di lire 100 e diploma di campione provinciale; 2. premio valore di lire 75 e diploma; 3. premio valore lire 50 e diploma; 4. premio valore lire 30 e diploma.

GINNASTICA

Fervore di attività nei Veneto

Nella Regione Veneta già tutte le eliminatorie provinciali di ginnastica artistica per la Coppa federale «Tullo Morgagni» si sono svolte regolarmente e con risultati lusinghieri. Domenica prossima si avranno le eliminatorie interprovinciali, rispettivamente a Vicenza (organizzatrice la Umberto I) per le Provincie di Padova, Verona, Vicenza ed a Venezia (organizzatrice la «Reyer») per le provincie di Belluno, Rovigo Treviso Venezia.

In questi giorni il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha diramato a tutte le Istituzioni interessate il calendario generale delle manifestazioni federali per l'anno in corso, che pubblichiamo per esteso:

19 marzo a Vicenza - Elimin. Interpr. (Vicenza-Padova - Verona); «Morgagni»; 19 marzo - Verona); Elim. interpr. (Venezia - Treviso Rovigo - Belluno) «Morgagni».

2 aprile a Venezia - Finale Regionale Morgagni» organizzata dal Comitato Regionale; 16-17 aprile a Roma - Finalissima della 2. ed. Coppa Federale «Tullo Morgagni» con la partecipazione della Rappresentativa Reg. Veneta; 30 Aprile: a Padova: Corso dimostrativo del programma del 16. Concorso Federale e prima prova dei Campionati Regionali di ginn. artistica Juniori e Seniori.

7 maggio a Vicenza - Prima selezione preolimpionica di g. a. indetta dal C.O.N.I.

14 giugno a Treviso - Seconda id. 18 giugno a Udine - Seconda prova dei Camp. Reg. di g. a. Juniori e Seniori; 25 giugno a Venezia - Terza selezione preolimpionica di g. a indetta dal C.O.N.I.

23 luglio a Mestre - Prima prova dei Camp. Reg. di g. a. Principianti e Anziani e Terza prova id. Juniori e Seniori.

Agosto (prima decade) a Bologna La Preolimpionica di g. a. organizzata dal C.O.N.I. con la partecipazione della Rappresentativa Reg. Veneta; 13 Agosto a Vicenza: Seconda prova dei Camp. Reg. di g. a. Principianti e Anziani e Quarta prova id. Juniori e Seniori; Agosto (2. quindicina) a Roma: I. Competizione naz. individuale del Decathlon Reale.

8, 9, 10 sett. a Varese 16.o concorso federale organizzato dalla Soc. Varesina in occasione del suo 55.o anniversario dalla fondazione.

24 settembre a Venezia: Terza prova dei Camp. Regionali di ginn. artistica Principianti e Anziani;

15 Ottobre a Padova quarta prova dei campionati regionali di ginn. artistica principianti e anziani.

4, 5 novembre a Milano: 9.o Campionato nazionale di ginn. artistica (Juniori e Seniori) organizzato dalla Pro Patria in occ. del 50. anniversario dalla fondazione; 18 novembre a Venezia: 2. Congresso Regionale Veneto; 19 novembre a Venezia: Gara Regionale Popolare per Novizi organizzata dal Comitato Regionale.

Le eventuali manifestazioni ginnastiche indette dalle Società federate, dovranno essere organizzate in date diverse da quelle incluse nel presente calendario.

Per le gare: Coppa «Tullo Morgagni» - Campionati Individuali di ginnastica Artistica (categorie Juniori, Seniori, Principianti, Anziani) - Popolare Noizi, valgono i medesimi programmi dello scorso anno

MOTOCICLISMO

Le manifestazioni venete

ROMA, 16

La commissione sportiva del Reale Moto Club d'Italia ha tenuto una riunione, in cui sono state concesse fra le altre, le seguenti date per lo svolgimento delle manifestazioni motociclistiche: 26 marzo - gara campestre del Moto Club Verona; 2 aprile, terzo circuito dei Monti Berici, gara sociale del Moto Club Vicenza; 20 agosto, primo convegno motociclistico del Moto Club Scorzè.

Scorzè

L'Assemblea dei combattenti

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione degli ex combattenti presieduta dal Presidente della Sezione Centurione Bovolenta Assisteva il rappresentante della Federazione Prov.le col. Ferrari Bravo.

Il Centurione Bovolenta fece una dettagliata relazione dell'Opera svolta dal Direttorio nel 1932 e degli avvenimenti principali che interessarono la sezione.

Terminata la relazione il col. Ferrari Bravo portò il saluto della Federazione Prov. e si compiacque per l'ottima riuscita dell'assemblea e per l'attività svolta dalla Sezione durante il 1932 e terminò il suo applaudito discorso invitando i presenti ad inneggiare al Re e al Duce.

Cronaca di Chioggia

Comando Fasci Giovanili

Tutti coloro che intendono partecipare all'VIII.o Gran Premio dei Giovani dovranno presentarsi per la iscriziona presso questo Comando tutti i martedì, venerdì e sabato dalle ore 18 alle 19.

Avvertesi inoltre che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 c. m.

Assemblea rivenditori ambulanti

Nella sala maggiore del Comune ha avuto luogo la riunione generale dei rivenditori ambulanti. Alla presenza di circa 200 organizzati, dopo brevi parole del delegato mandamentale Baldo Felice, il segretario provinciale sig. Dolcetti comunica l'esito dei colloqui avuti durante la giornata col Podestà circa la sistemazione del mercato domenicale e parla poi della costituzione della Cassa Mutua malattie che porterà non indifferenti vantaggi benefici a lavoratori che purtroppo, data la natura del loro mestiere sono sottoposti ad affrontare tutte le avversità delle stagioni.

Dopo una visita del Segretario politico dott. Antonio Bonivento si svolse la discussione.

Misteriosa ferita d'un contadino

VICENZA, 16

Nel pomeriggio di oggi verso le ore 16, si presentava al medico di guardia dell'Ospedale civile, dottor Piazza, il contadino Olinto Padovan di Giuseppe di anni 30, residente a Villabalzana di Arcugnano, chiedendo d'essere medicato ad una mano dove aveva riportato, in seguito alla caduta da un albero, una larga ferita. Nel corso della medicazione il dott. Piazza si stupiva come la caduta da un albero avesse provocata una ferita molto strana e sottopose il contadino alla radioscopia. Dalla ferita estraeva quindi un pezzo di ferro di forma sferica, frammento evidente di un proiettile e più facilmente di una spoletta. La diagnosi emessa dal medico fu quindi la seguente: vasta ferita da scoppio con ritenzione di corpo estraneo al polso sinistro e con lesione ai tendini flessori dell'indice e del pollice. Il Padovan si è chiuso in un ostinato riserbo. Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

Un morto e due feriti in una sciagura stradale

TREVISO, 16

Oggi verso le 18 il dott. Guglielmo Ranieri fu Vincenzo di anni 36 medico condotto di Vidor, guidando la propria auto sulla quale erano sua moglie con un figlio e due signore, si avviava per la strada feltrina verso Vidor, quando, in località « Alle Stiore », appena a due chilometri dalla città, avvenne un incidente che ebbe tragiche conseguenze. L'automobile, che, a quanto affermano anche alcuni testimoni, andava a velocità regolare, per cause ancora non bene chiarite investiva un carretto spinto a mano dal giovane Vittorio Stocco, diciottenne, il quale aveva al suo fianco il ragazzo Giuseppe Chinellato di Giovanni di anni 12 e la diciottenne Roma Montellato di Silvestro, domestica, tutti e tre di Monigo. I tre disgraziati rimasero travolti e riportarono gravissime lesioni. Essi vennero prontamente raccolti e trasportati all'ospedale nell'automobile dello stesso dott. Ranieri. Il Chinellato, che aveva riportato grave trauma al capo con conseguente commozione cerebrale, cessava di vivere poco dopo. Lo Stocco e la Montellato ebbero ambedue la frattura esposta della gamba sinistra e vennero giudicati guaribili in 60 giorni salvo complicazioni. Il dott. Ranieri si è recato poscia in Questura per le eventualità di legge; la macchina venne posta sotto sequestro.

Il ponte sul torrente Molinà ricostruito in cemento armato

PIEVE DI CADORE, 16

Il ponte sul torrente Molinà in territorio dei comuni di Calalzo e Domegge, già vecchio e non più rispondente all'odierno traffico, sarà fra breve sostituito da un altro ponte in cemento armato a due archi, la cui grandiosità dell'opera si sta già delineando, poichè in questi giorni l'impresa costruttrice iniziò il montaggio delle capriate ed armature. L'Azienda autonoma della Strada oltre appaltare la costruzione dell'anzidetto ponte, ha pure disposto la correzione d'ingresso al viadotto nei due imbocchi, così a lavoro ultimato saranno per sempre fatte scomparire due pericolose pendenze e curve, che furono nei tempi addietro causa di gravi disgrazie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ore decisive alla Conferenza del disarmo

MacDonald presenta a Ginevra un progetto di transizione per cinque anni

GINEVRA, 16

Si è riunita oggi, alle 15.30, la Commissione generale della Conferenza del disarmo. Ha avuto subito la parola MacDonald per fare l'attesa dichiarazione sulla situazione della Conferenza del disarmo, della quale egli si è attivamente occupato in questi giorni a Ginevra nel corso delle numerose conversazioni avute coi capi delle principali delegazioni e col presidente della Conferenza Henderson.

Dopo aver ricordato il riconoscimento della parità dei diritti nel campo militare stabilito con la dichiarazione delle cinque Potenze dell'11 dicembre, e dopo essersi dichiarato contrario all'aggiornamento della Conferenza, MacDonald ha affermato che per ottenere il disarmo occorre un periodo di transizione. Tale periodo di transizione dovrà comportare cinque caratteristiche:

1. — La convenzione proposta sarà valida per 5 anni.

2. — Una riduzione degli armamenti sarà preveduta allo scopo di impedire che la Conferenza apparisca come una conferenza di riarmamento.

3. — Sarà organizzato un sistema di controllo.

4. — Un organo come la commissione permanente del disarmo sarà incaricato di preparare le riduzioni future e di risolvere difficoltà ancora esistenti.

5. — Si prevede anche la possibilità di fare un'opera politica appropriata per restaurare la fiducia. Bisognerà che le critiche che si sono rivelate, specialmente da qualche settimana, scompariscano prima delle prossime tappe della Conferenza. Noi, dice il Primo Ministro britannico, non dobbiamo astenerci dal firmare una convenzione sotto pretesto che le sue norme non saranno osservate e il patto non sarà realmente eseguito. Lo scetticismo è una piaga internazionale. Bisogna che i delegati, senza preoccupazioni di amor patrio, passino al lavoro effettivo e cioè allo studio delle cifre. D'altra parte chiunque voglia che la Conferenza arrivi ad un risultato non può essere indifferente a qualunque infrazione del patto Briand-Kellogg. Nello stesso tempo è indispensabile che un controllo impedisca qualunque infrazione agli obblighi assunti.

Per quanto la concerne, la neutralità può riferirsi alla dichiarazione di Stimson. Il progetto britannico si sforza di presentare una base di discussione. Per quanto concerne gli effettivi, il progetto prende per base la proposta francese di rendere uniformi gli effettivi, nonchè il piano Hoover. Nel campo del materiale da guerra terrestre, il progetto prevede forti riduzioni delle armi più offensive, e cioè dei carri d'assalto e dell'artiglieria pesante.

Nel campo navale esistono già trattati. Fino al 1935 gli impegni dei trattati saranno mantenuti. Nel 1935 una nuova conferenza avrà luogo fra i firmatari della convenzione attuale e i rappresentanti degli altri paesi. Nel campo aereo il progetto prevede la proibizione dei bombardamenti aerei e lo studio dei mezzi per realizzare questa proibizione mediante la soppressione dell'aeronautica militare o navale ricercando anche i mezzi per impedire che l'aeronautica civile si trasformi in forza combattente.

Ma d'altra parte non si può ritardare tutto il progresso dell'aviazione commerciale. In attesa, prosegue l'oratore, noi auguriamo una riduzione nella dimensione degli apparecchi. Nello stesso tempo il progetto riproduce le disposizioni già accettate circa la guerra chimica, batteriologica ed incendiaria. Il progetto sarebbe stabilito per cinque anni. Dopo di che una nuova Conferenza preparerebbe una nuova convenzione.

MacDonald così conclude: « Bisogna sostituire la marea della paura con la marea della fiducia e della buona volontà. Se noi perveniamo praticamente a risolvere i problemi che si presentano, i nostri figli non penseranno che a lodarci del successo dei nostri sforzi e della gloria della Conferenza del 1933 ».

Parla il rappresentante della Francia, Daladier, il quale accetta la proposta che la discussione sul progetto inglese non avvenga subito per dar modo alle delegazioni di esaminarlo. Egli dice poi che non può che rallegrarsi delle conversazioni che MacDonald e Sir John Simon avranno prossimamente a Roma. Così egli rivolge ad essi i suoi voti più sinceri e più cordiali.

Parlano vari delegati, fra cui quello italiano generale Cavallero, il quale esprime il suo plauso alla proposta del progetto di MacDonald. La commissione decide quindi di cominciare la discussione del progetto britannico giovedì prossimo.

Mitragliatrici per le vie di Vienna

Sequestri d'armi a Innsbruck

VIENNA, 16

Le mitragliatrici sono state poste nelle vie principali che sono continuamente percorse da grosse pattuglie di soldati e di gendarmeria. Tremila Heimwehren sono mobilitate e tenute pronte per reprimere qualsiasi disordine provocato dalle dimostrazioni sovversive indette in segno di protesta contro il regime introdotto da Dollfuss.

La polizia è stata assai occupata per tutto il pomeriggio per sciogliere ogni assembramento.

Ad Innsbruck la truppa e la gendarmeria hanno operato una perquisizione nella sede del Sindacato social-democratico. Altre perquisizioni sono state eseguite nei domicili di vari capi della Lega per la difesa repubblicana. Sono state scoperte e sequestrate armi di ogni genere. E' stata scoperta e sequestrata una stazione radio clandestina della stessa Lega. L'organizzazione provinciale della Lega repubblicana del Tirolo è stata sciolta per avere esorbitato dal campo di attività tracciato dagli statuti.

Robbiano costretto a rinviare il raid per l'Australia

LONDRA, 16

Stamane, alle 6,25, l'aviatore italiano Leonida Robbiano era partito dall'aerodromo di Lympne per il raid Inghilterra-Australia. La prima tappa doveva essere Bari donde Robbiano avrebbe dovuto proseguire per Aleppo, Bassora, Karaki, Calcutta, Victoria, Singapore, Bima o Porto Darwin.

L'aeropiano, che è dipinto in rosso vivo, non è fornito di apparecchio radiotelegrafico, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, ha dovuto rientrare all'aeroporto di Lympne da dove riprenderà il volo appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Masarik riceve i capi delle officine Schneider-Creusot

PRAGA, 16

I giornali annunziano che il Presidente della Repubblica Masarik ha ricevuto ieri in udienza particolare nella sua residenza di Lany il capo della nota ditta francese Schneider-Creusot, Eugenio Schneider, insieme con il conte Cosse Brissac e l'ing. Leperoque direttore generale della banca «Union Europeen». L'Union Europeen è notoriamente l'istituto bancario attraverso cui avvengono i finanziamenti francesi alle officine Skoda.

Gli arresti in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Mandano da Cettigne alla «Pravda» che è stato ieri colà arrestato il dottor Vladimir Lopicic.

Il Duca d'Aosta a Pordenone per una caccia al daino

PORDENONE, 16

Indetta dalla Società Caccie a cavallo delle Tre Venezie, nel pomeriggio si è svolta una superba caccia al daino alla quale ha partecipato il Duca d'Aosta. Il convegno dei partecipanti era fissato per le 13 nella piazza del Municipio di Roveredo in Piano ove giungono il bar. Economo, master, il presidente della Società Caccie Salem, il signor Ussai pure della direzione della Società, il gen. Bastico comandante la 1. Divisione celere di Udine, la bar. Economo e Salem, le patronesse della Società signore Jacchia, c.ssa Groppolo, c.ssa Gastinelli, sig.ra Saza, Lili Bosar Salem, il colonnello comandante il « Saluzzo » con un brillante stuolo di ufficiali, tra questi sono il ten. col. Daneluzzi, i maggiori dottor Ferruglio, D'Afflitto con signora, Morisi e Campaneri, il col. Gastinelli comandante del Cavaleggeri Alessandria, col. Valerio comandante il 23. artiglieria, ten. Battisti di S. M., C. M. Coletti di Treviso, magg. Passerelli, ten. col. Santini, ten. col. Fietta, il Principe di Rohan, col. Volpini, ten. Salazar del Genova Cavalleria, il dott. Golmid, sig. Brner, signora Tea Clerici, sig. De Moraitini, ecc.

Alle 13.30 giunge dal campo d'aviazione d'Aviano il Duca d'Aosta ossequiato da tutti i presenti che si fanno attorno per rendergli i dovuti onori. Subito si ordina l'inizio della caccia, ed il brillante foltissimo gruppo di partecipanti, con alla testa il Principe, si mette in marcia preceduto dai cani. Fuori di Roveredo nelle praterie meravigliose rese ancor più belle dalla splendida giornata si effettua tosto la galoppata. E le brillanti galoppate si susseguono per varie ore e finalmente il daino viene raggiunto ed abbattuto nei pressi di Maniago. Gli onori della testa toccarono al Duca d'Aosta il quale, dopo aver partecipato ad un the offerto in piena campagna, è ripartito per Aviano e da qui in aeroplano per Trieste.

Il Card. Fumasoni Biondi Prefetto di Propaganda Fide

ROMA, 16

Il Papa ha nominato Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide il cardinale Pietro Fumasoni Biondi.

I numeri della Tombola

ROMA, 16

Sono stati estratti questa sera i 45 numeri della Tombola Nazionale con 500 mila lire di premi, a favore degli Ospedali di Aquila e di Avezzano: Eccoli: 73 - 21 - 83
35 — 46 — 71 — 11 — 70 — 87
38 — 32 — 64 — 88 — 41 — 50
26 — 5 — 52 — 51 — 14 — 62
49 — 23 — 48 — 31 — 24 — 18
76 — 58 — 74 — 63 — 39 — 22
12 — 43 — 42 — 67 — 13 — 82
69 — 10 — 7[illegible] — 65 — 6 — 84.

L'alto elogio del Duce ai membri del Tribunale Speciale

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel salone delle Battaglie, nel Palazzo Venezia, tutti i componenti del Tribunale Speciale che gli sono stati presentati dal Presidente Tringali Casanova ed ha loro rivolto parole di elogio e di simpatia. (Stefani).

Le direttive del Duce al Presidente della Società autori e editori

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alfieri che lo ha intrattenuto sull'attività da lui svolta quale presidente della Società degli autori ed editori. Le opportune disposizioni dirette a regolare l'esazione dei diritti di autore in modo di facilitare quanto più è possibile al popolo l'uso della musica, il risultato di recenti riunioni internazionali tenutesi a Parigi allo scopo di preparare il prossimo Congresso mondiale di Copenaghen dove l'Italia, che è alla avanguardia delle legislazioni sulla tutela dei diritti di autore, porterà notevole contributo di proposte per il perfezionamento degli studi e delle codificazioni; il coordinamento e lo sviluppo di importanti iniziative dirette ad aumentare sempre più il prestigio della Società di cui sarà nel mese di aprile celebrato il centenario ed allo scopo di incoraggiare proteggere e sviluppare la protezione intellettuale; questi sono gli argomenti che l'on. Alfieri ha prospettato al Capo del Governo il quale per ciascuno di essi ha portato il suo esame e impartito direttive. (*Stefani*).

Il Duce approva il programma dell'Associazione granatieri

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente dell'Associazione nazionale granatieri Enrico Beretta. Dopo avere preso atto con compiacimento dell'efficienza raggiunta dalla Associazione la quale conta oggi 103 sezioni e 22 mila iscritti ed avere approvato il programma dell'attività che l'Associazione stessa si propone di svolgere nell'anno in corso, S. E. il Capo del Governo ha ratificato il nuovo Direttorio che per il biennio 1933-1935 risulta così composto: presidente maggiore Enrico Beretta; vice presidente generale Paolo Anfossi e generale Luigi Pirzio Biroli; segretario generale maggiore Luigi Moretti; membri tenente colonnello Benesperando Luraschi, tenente colonnello Giuseppe Laccetti, primo capitano Gino Rocca, tenente Arturo Lavoratti, granatiere Oreste Casaglia, granatiere Oreste Bonomi, granatiere Franco Ferretti. (*Stefani*).

L'omaggio al Capo del Governo d'un architetto tedesco

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. arch. Bodo Ebhardt di Berlino il quale gli ha fatto dono della sua pubblicazione sui 5000 castelli esistenti in Italia. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso la sua simpatia per quest'opera che ha richiesto 20 anni di lavoro.

I Comitati dell'O. N. B. esenti dal dazio sul consumo di elettricità

ROMA, 16

Dall'esame dei conti consuntivi la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha constatato che i comitati risultano gravati dell'addizionale relativa al dazio consumo sul consumo di energia elettrica, là dove le disposizioni legislative vigenti esonerano l'Opera Nazionale Balilla e gli organi da essa dipendenti dal corrispondere la detta addizionale. Pertanto l'on. Renato Ricci ha richiamato l'attenzione dei presidenti dei comitati sulla portata del disposto dell'art. 1.o della legge 10 agosto 1927 n. 559, che equipara l'Opera Balilla all'Amministrazione dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa od altro diritto in genere. Invero dal raffronto della citata disposizione con quanto previsto dal par. 5 dell'art. 29, titolo terzo del testo unico sulla finanza locale, sorge evidente l'esenzione dall'onere predetto. I presidenti dei comitati provvederanno alle necessarie intese con le amministrazioni comunali, affinchè le bollette dell'energia elettrica consumata dai comitati dei patronati vengano emesse al netto dell'addizionale in parola, accordando in pari tempo il rimborso delle somme indebitamente pagate a detto titolo, almeno per il biennio ultimo trascorso.

Una disgrazia nei lavori del nuovo Palazzo delle Poste

VICENZA, 16

Verso le 17 di stasera nei lavori di escavo che si stan facendo in Piazza Garibaldi nell'area dove sorgerà il nuovo Palazzo delle Poste, un operaio, tale Stella Antonio di Giuseppe d'anni 44, abitante in Borgo Casale, pel franamento del sottosuolo, riportava la frattura esposta comminuta del terzo inferiore della gamba sinistra ed abrasioni al viso e piccole ferite lacero contuse al cuoio capelluto. All'Ospedale dove venne ricoverato fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Per l'incremento demografico

Sussidi disposti dal Duce ai cantonieri stradali

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha disposto la concessione di speciali sussidi a titolo di premi di natalità ai cantonieri e capi cantonieri delle strade statali in occasione della nascita di figliuoli. L'assegnazione di tali sussidi, che rappresentano un altro segno dell'azione che svolge il Governo fascista per l'incremento demografico, nonchè del suo interessamento a favore delle più modeste categorie del personale statale, sta avvenendo a cura dell'A. A. S. senza speciali formalità. Risulta che a tutto oggi, in dipendenza di tali disposizioni, sono stati concessi numerosi sussidi. Notevole tra l'altro quello di lire ottocentocinquanta al cantoniere Orsenigo Angelo di Piuro, in provincia di Sondrio, in occasione della nascista del dodicesimo figlio. (Stefani).

Premi di nuzialità a Frosinone

FROSINONE, 16

Il Prefetto, nella sua qualità di presidente del Consiglio dell'Economia, il Segretario federale ed il preside della Provincia hanno stabilito di conferire 50 premi di nuzialità di lire 500 ciascuno, 10 da parte del Consiglio dell'economia, 20 della Federazione dei Fasci di combattimento e 20 dall'Amministrazione provinciale. I premi verranno assegnati ai non abbienti che contrarranno matrimonio nei giorni 21 aprile e 28 ottobre.

Aggredito dal cugino

BELLUNO, 16

A Bardies, comune di Mel, presso il caffè Roma, il carbonaio Carlin Giovanni fu Giacinto di anni 34, l'altra notte venne aggredito, gettato a terra e percosso con scarpe ferrate. Riportò ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni, al naso ed al torace. Il povero uomo venne curato nell'ambulatorio del dott. Cristini a Lentiai.

I carabinieri della stazione di Mel resi edotti del fatto, denunciarono un cugino del ferito, tale Carlin Luigi fu Liberale di anni 24, da Bardies e Zandomeneghi Giovanni di Angelo di anni 35.

Un ladro ucciso a Schio da una guardia notturna

VICENZA, 16

Schio è stata stamane funestata da un grave fatto di sangue. Alle 5.15 il guardiano notturno Giuseppe Costanzi di anni 40, giunto nella sua ispezione in Valletta dei Frati sorprendeva un uomo, che teneva sulle spalle un sacco pieno di galline, e riconosciuto poi per l'ex-confinato e pregiudicato Giovanni De Guglielmi. La guardia intimava il fermo e la consegna della refurtiva, ma poichè il mariolo non intendeva all'ordine, estrasse la rivoltella, il ladro si avventava allora sulla guardia tentando di disarmarla e nella colluttazione partirono a vuoto quattro colpi. Il De Guglielmi però non desisteva dal suo assalto, ed allora la guardia notturna vistasi quasi sopraffatta sparò contro l'avversario colpendolo tre volte.

Spaventato quindi di quanto era avvenuto il Costanzi corse ad invocare aiuto. Il corpo inanimato del De Guglielmi venne trasportato all'Ospedale di Schio, ma ogni intervento medico si presentava inutile poichè il disgraziato moriva alle 6.20.

Il marchio sulle patate

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con cui l'applicazione del marchio nazionale è estesa all'esportazione delle patate.

Anche Condylis ha giurato

ATENE, 16

Il generale Condylis ha prestato giuramento quale Ministro della guerra.

Disavventure d'un tennista tedesco

BERLINO, 16

Una vittima dei recenti eventi politici in Germania è l'ex campione tennista tedesco Freitzheim il quale con l'avvento del nuovo governo germanico ha perduto il posto di presidente della polizia di Wiesbaden, che egli ricopriva da quasi un ventennio. Otto Froitzheim è stato alcuni anni fa — insieme al grande e sfortunato Moldenhauer, morto in seguito a un accidente automobilistico — uno dei migliori rappresentanti del tennis germanico. Froitzheim nonostante gli impegni e i doveri impostigli dall'esercizio dela sua carica è sempre stato un attivo tennista, ma non mancò tuttavia l'occasione in cui la sua carriera sportiva venne a trovarsi in un bizzarro contrasto con quella civile. Una volta Froiazheim disputava un torneo nella città di sua residenza. Durante la sosta di una partita nella quale egli era impegnato si recò nello spogliatoio per procurarsi un'altra racchetta, ma subito dopo fece ritorno sul campo con impressi sul voto i segni del massimo disappunto. La sua racchetta era stata involata da un ignoto ladro. Froitzheim si mordeva le labbra non tanto per la perdita della racchetta, di cui non gli mancava certo la scorta di riserva, quanto piuttosto per la circostanza che il furto veniva a ledere il suo amor proprio di presidente della polizia di Wiesbaden.....

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 77 - Centesimi 20

Sabato 18 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-51 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2 10; (compr. ediz. serale) L. 3.50 — Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme [illegible] L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il saluto del Duce a MacDonald e Simon

sarà recato oggi a Genova da S. E. Balbo che condurrà in volo a Roma i due Ministri

Tutto il mondo attende dall'incontro romano l'inizio dell'opera di pacificazione europea

GENOVA, 17

Per porgere il primo saluto del Governo Italiano al Primo Ministro britannico MacDonald e a sir John Simon, che giungeranno, come è noto, domani nella nostra città, diretti alla Capitale, dove devono incontrarsi col Duce, è giunto nel pomeriggio in volo da Roma S. E. il generale Balbo.

L'attesa all'idroscalo

Si sapeva che, insieme con l'apparecchio del generale Balbo, sarebbero arrivati a Genova altri due idrovolanti civili, nonchè il secondo dei due DO X e precisamente quello battezzato col nome glorioso di Alessandro Guidoni. Subito dopo mezzogiorno l'idroscalo cominciava ad animarsi febbrilmente. Il dott. Parodi, commissario dell'Aero Club, provvedeva a curare personalmente, insieme al comandante dell'idroscalo, al comandante della squadriglia di turismo aereo ed al direttore della scuola, tutti i preparativi per lo arrivo dei grandi idrovolanti.

Malgrado il forte vento che rendeva difficilissime le manovre di partenza e di ammaraggio per i piccoli velivoli del nostro aerocentro, due piloti dell'Aero Club si levavano in volo alle 15.30 con due Caproni e si dirigevano verso il mare aperto, incontro all'idrovolante che recava il Ministro.

Poco prima delle ore 15 si profilava sull'orizzonte la sagoma di un S. 66 della Società Aerea Mediterranea, che con perfetta manovra veniva ad ammarare davanti allo scivolo dell'idroscalo. Dieci minuti più tardi un poderoso rombo di motori che risvegliava gli echi in tutta la città, annunziava lo approssimarsi del gigantesco Alessandro Guidoni. Ancora pochi istanti e l'imponente mole del superbo velivolo passava sopra la Lanterna e descrivendo un largo semicerchio, andava ad ammarare all'estremità occidentale del Bacino Mussolini. Subito due motoscafi si dirigevano incontro al gigantesco apparecchio e provvedevano a guidarlo all'idroscalo. Il comandante dell'Alessandro Guidoni, colonnello Donatelli, il primo pilota capitano Ravazzoni e tutti gli altri membri dell'equipaggio, venivano ricevuti dal presidente dell'Aero Club e dalle autorità, che si complimentavano con loro per la brillante manovra di ammaraggio.

L'arrivo in volo del Ministro

Verso le 16 giungeva notizia da Spezia che l'S. 66, sul quale si trovava S. E. Balbo, era passato su quella città. Dopo circa venti minuti l'apparecchio appariva nel cielo di Genova e con una rapida manovra ammarava nelle acque dell'idroscalo, fermandosi davanti al pontile. Immediatamente un motoscafo si portava vicino all'apparecchio e S. E. Balbo, seguito dal capitano Cagna, scendeva dall'S. 66 e saliva sull'imbarcazione, che lo portava all'imbarcadero della navigazione aerea, dove si trovavano riunite tutte le maggiori autorità cittadine. Il Ministro, appena salito sull'imbarcadero, è stato ricevuto dal dott. Parodi, commissario dell'Aero Club, e quindi dal Podestà di Genova, che gli porse il saluto della nostra città, dal Prefetto, nonchè da tutte le altre autorità.

S. E. Balbo si è fermato per alcuni minuti nella saletta dell'imbarcadero a discorrere con le autorità e quindi, guidato dal dott. Parodi, ha compiuto una rapida visita all'hangar dell'idroscalo, dove sono allineati i sei apparecchi dell'Aero Club Luigi Olivari e i cinque Breda della stazione di turismo aereo. Dopo di che il Ministro, salutato da un triplice alalà, è salito, in compagnia del Prefetto, a bordo di un automobile e si è recato all'Hotel Bristol, dove ha preso alloggio.

Balbo piloterà l'apparecchio

Il Primo Ministro britannico signor MacDonald e sir John Simon Ministro degli Esteri, arriveranno a Genova domani, alle nove e trenta, col direttissimo proveniente da Milano. Col Premier inglese viaggia anche la figlia miss Isabella. A ricevere gli illustri e graditissimi ospite saranno S. E. Balbo, il Console Inglese a Genova e tutte le autorità cittadine. MacDonald scenderà alla stazione Principe e dopo il saluto che gli verrà porto a nome del Governo dal generale Balbo, e quello di Genova, si recherà col seguito, a bordo di automobili, all'idroscalo Benito Mussolini, per prendere imbarco sul trimotore che lo porterà in mattinata alla Capitale.

L'apparecchio, sul quale prenderanno posto, oltre a MacDonald, anche la sua gentile figliola e sir John Simon, sarà pilotato personalmente dal Ministro dell'Aria Italo Balbo e verrà scortato da una squadriglia di apparecchi dell'aviazione civile e dal gigantesco apparecchio DO X.

Il soggiorno romano

dei Ministri inglesi

ROMA, 17

I ministri inglesi giungeranno a Ostia verso le 12.30. All'idroscalo saranno a riceverli i membri del Governo e le alte gerarchie. Durante la loro permanenza romana i Ministri inglesi e la signorina Isabella MacDonald saranno ospiti dell'Ambasciata inglese.

Il soggiorno romano del Capo del Governo britannico, che si prolungherà almeno fino al tardo pomeriggio di lunedì, continua ad essere seguito con attenzione vivissima dal mondo diplomatico. Già stasera sono cominciati ad arrivare i primi inviati speciali dei grandi giornali stranieri, che arricchiscono il già forte nucleo dei corrispondenti romani della stampa estera. Ma per domani mattina è segnalato l'arrivo da Ginevra di una quarantina di gionalisti stranieri; sono i corrispondenti dei maggiori quotidiani europei ed americani, che hanno lasciato fin da stamane la sede della Conferenza del disarmo per seguire le fasi dell'eccezionale incontro fra i due Capi di Governo.

Quest'affluire a Roma di un numero così eccezionale di giornalisti stranieri dice chiaramente con quale appassionato interesse l'avvenimento venga seguito in tutti i Paesi. Non c'è bisogno di dire che tutta l'Italia segue con sincero spirito di simpatia il viaggio del signor MacDonald, anche perchè nel Capo del Governo inglese ha costantemente identificato un sereno amico del nostro Paese. Noi Italiani non possiamo infatti dimenticare che fu proprio MacDonald a togliere la questione dell'Oltregiuba dalle secche in cui, con un cavillo, l'aveva messa a dormire lord Curzon. Studiatala, il Premier riconobbe subito le ragioni dell'Italia e senz'altro indugio, adempiendo la promessa britannica, decise il trasferimento del territorio africano. Il sollecito e leale riconoscimento era un altro segno del suo modo di trattare i problemi con gli altri popoli. Una mentalità così fatta non può non simpatizzare con quella del Duce che, energica e realizzatrice, è ispirata a giustizia.

I temi e l'importanza

delle conversazioni di Roma

LONDRA, 17

Il «Daily Telegraph» da Roma riferisce che la visita di MacDonald e Simon ha destato viva soddisfazione nell'opinione pubblica e grande aspettativa nei circoli diplomatici di Roma. «Mussolini, nei commenti della stampa italiana — continua il corrispondente — è salutato come il salvatore della pace europea, in quanto si è convinti che le conversazioni italo-inglesi porteranno ad una chiara comprensione dei problemi che derivano dalla presente situazione della Conferenza del disarmo. La stampa rileva che i Ministri britannici troveranno in Mussolini un collaboratore con delle idee chiare. A Roma si mette altresì in rilievo che Mussolini desidera un'effettiva radicale riduzione degli armamenti. Egli è pronto a disarmare completamente per terra, per mare e per aria, se le altre Potenze europee faranno lo stesso.

«Le conversazioni italo-inglesi comprenderanno altresì il problema della riorganizzazione delle risorse economiche e commerciali del mondo, secondo una ripartizione più equa di quella stabilita dai trattati di pace. Mussolini sosterrà altresì una generale riduzione delle tariffe, la stabilizzazione delle monete europee sulla base aurea appena possibile, la liquidazione dei debiti di guerra. Egli insisterà sulla necessità di estendere gli accordi commerciali.

«L'ammirazione ed il rispetto di Hitler per il Duce, vengono messi in rilievo in Italia come un utile elemento di cui i Ministri britannici potranno valersi in eventuali negoziati col Cancelliere tedesco».

Identità di vedute

Il «Times» da Roma, nel mettere in rilievo, come tutti gli altri giornali, la soddisfazione dell'opinione italiana per la visita, dichiara che l'opinione italiana prevede che l'incontro Mussolini-MacDonald rappresenterà, ai fini della chiarificazione di molti dubbi e malintesi, un contributo assai maggiore di quello di ordinarie trattative diplomatiche o discussioni a Ginevra. L'Italia si rende conto che molto dipenderà dal risultato del discorso e delle proposte di MacDonald a Ginevra. Il definitivo fallimento della Conferenza del disarmo sarebbe disastroso. In vista di questo si è determinata in Italia una sincera e risoluta speranza che gli sforzi di MacDonald non siano destinati ad un completo fallimento. Da questo deriva uno spirito di discreta e ragionata fiducia che l'immediata crisi in Europa sarà superata e che si avrà così un altro lasso di tempo per consolidare i risultati ottenuti e prepararsi ad ulteriori progressi nella futura collaborazione. A tale fine l'Italia è convinta che il suo punto di vista e quello britannico coincideranno sostanzialmente.

Il corrispondente della «Morning Post» da Roma osserva che la stampa fascista insiste sul fatto che la politica estera dell'Italia e dell'Inghilterra coincidono in quanto entrambe sono avverse alla formazione dei blocchi diretti contro terze Potenze. «La politica che sarà presa in esame da MacDonald e Mussolini — conclude il corrispondente — è evidentemente diretta a risuscitare l'idea di Locarno con quei rafforzamenti che potranno essere necessari ad alleviare i timori della Francia».

Il «Daily Telegraph» ha dal suo collaboratore parigino che le conversazioni tra MacDonald e Daladier hanno sopratutto avuto per oggetto l'incontro di Roma ed i problemi che saranno colà presi in considerazione, nonchè particolarmente quello delle relazioni italo-jugoslave. Mentre il «Daily Telegraph» da Roma accenna alla possibilità che nel viaggio di ritorno MacDonald e Simon si fermeranno a Parigi, vari telegrammi di agenzie riportati dai giornali raccolgono la voce secondo cui Daladier si recherebbe a Londra nella prossima settimana.

Restaurare la fiducia

In un articolo editoriale intitolato: «Il vero ostacolo al disarmo» il «Daily Telegraph» richiama nuovamente l'attenzione sul fatto che la causa fondamentale della presente pericolosa situazione è da ricercarsi nei sospetti che dividono la Francia e la Germania. «Viene ora riconosciuto universalmente — continua il giornale — che lo stabilirsi di una collaborazione fra Gran Bretagna e Italia per dei comuni scopi pacifici non può avere che quei benefici effetti che noi abbiamo messo in risalto sostenendo costantemente la necessità di tale cooperazione. Nulla negli anni precedenti ha rilevato così grandi promesse per la chiarificazione dell'atmosfera europea come questo inizio di consultazioni fra le due Potenze che per la loro natura sono le più adatte al ruolo di conciliazione e di pacificazione.

«MacDonald ha detto francamente che il tempo che sarà richiesto per esaminare le sue nuove proposte a Ginevra dovrà essere utilizzato per restaurare la fiducia. A Roma sarà cominciata l'opera diretta in tal senso e con l'allargarsi della cerchia delle discussioni, si potrà preparare quel mutamento nell'atmosfera dell'Europa che è necessario per il successo di Ginevra

La «Yorkshire Post» in un articolo di fondo scrive: «MacDonald nel suo discorso a Ginevra ha parlato della sua opera di costruttore di ponti. E' giusto quindi che tale processo di costruzione venga perseguito in Roma, la città che ha avuto i più famosi costruttori di ponti nell'antichità e di cui Imperatori andavano orgogliosi del titolo di Pontefice massimo. Si può e si deve sperare che questo sia un buon auspicio e che dalle conversazioni di Roma risulti uno sforzo concertato per alleviare la presente tensione in Europa».

Fervide speranze

Anche il «News Chronicle» nel suo articolo di fondo sul piano inglese di disarmo mette in rilievo come l'opera di pacificazione che si inizierà a Roma ha un'importanza essenziale nei rapporti della Conferenza di disarmo. «L'obbiettivo che bisogna immancabilmente raggiungere — dice il giornale — è quello di placare le animosità esistenti e impedire che altre animosità si determinino. Noi speriamo perciò che i colloqui tra Mussolini e MacDonald rappresentino il primo passo diretto a tale scopo».

In un articolo in cui dichiara che la presente tensione in Europa potrà determinare un effetto benefico se spingerà gli uomini di Stato a rafforzare l'autorità della Lega, il «News Chronicle» esprime la speranza che tale rafforzamento nasca dai colloqui di Roma e dagli incontri che MacDonald avrà in seguito. Il «Daily Express» osserva che dieci anni fa Mussolini venne a Londra per vedere un primo Ministro britannico; ma oggi i tempi sono mutati.

La via della salvezza

passa per Roma

BERLINO, 17

Questa stampa dà forte risalto alla notizia del viaggio di MacDonald e di Simon a Roma, mentre i corrispondenti dall'Italia citano largamente i commenti che al riguardo pubblica la stampa italiana.

La ufficiosa *Diplomatische Correspondenz* scrive che indubbiamente il viaggio costituisce un avvenimento di vastissima portata, in quanto l'invito del Duce e la sua accettazione significano una energica continuazione degli sforzi inglesi diretti a rimettere a galla, e a dare nuovo impulso, alla Conferenza del disarmo, evidentemente del tutto incagliata. Il viaggio a Ginevra improvvisamente deciso da Daladier per parlare con MacDonald prima della sua partenza per Roma, — aggiunge il giornale, — mostra la importanza che si attribuisce a Parigi all'incontro di Mussolini con MacDonald e Simon.

Il viaggio dimostra la chiarezza di vedute dei due Ministri inglesi che, cercando nuove vie per risolvere uno dei più importanti problemi internazionali, si sono avveduti che a Ginevra non è possibile uscire dalle discussioni teoriche. D'altra parte è chiaro che la chiave della situazione è nelle mani dell'Italia mentre appare l'importanza straordinaria della parte di Mussolini nel concerto delle Potenze; una via di uscita dalle presenti difficoltà per la realizzazione dell'azione di soccorso promossa da MacDonald può passare soltanto per Roma; non ne deriva affatto, necessariamente, una presa di posizione contro la Francia con gli uomini responsabili della quale erano già avvenuti dei colloquio a Parigi. Del resto è noto che uno degli obbiettivi della politica italiana è basato su una collaborazione delle quattro grandi Potenze.

Rilevando infine i commenti della stampa inglese circa l'imminente visita dei Ministri britannici al pilota della politica italiana la *Diplomatsche Correspondenz* scrive che essi accennano ad una azione alla quale, da parte tedesca, non si può augurare che sincero successo.

La chiara posizione dell'Italia

nella politica europea

BERLINO, 17

Il progetto di disarmo di MacDonald è largamente riportato da questa stampa che però si mantiene abbastanza riservata nei commenti. In genere, non si può affermare che il progetto trovi molte approvazioni. Forse le più calde relativamente sono quelle del *Voelkischer Beobachter* che trova il progetto degno di molta considerazione qualora si possa presupporre una buona volontà di realizzarlo.

Maggiore attenzione desta il viaggio dei Ministri inglesi a Roma. L'editoriale della *Vossische Zeitung* dice che MacDonald con questo viaggio può proporsi due cose, e cioè guadagnare l'Italia al suo progetto, cosa improbabile, perchè avrebbe dovuto trattare prima e agire poi; ma più probabilmente è la seconda ipotesi, che cio che MacDonald cerchi di avere una generale conversazione politica con Mussolini. Tale ipotesi è anche avvalorata dalla corsa affrettata di Daladier a Ginevra per raggiungere MacDonald prima della sua partenza. D'altra parte è inevitabile che quando due uomini di Stato europei si abboccano, si presenti loro la questione della revisione.

Ricorda i commenti del suo corrispondente romano alla dichiarazione del Gran Consiglio e nota come l'*Echo de Paris* abbia detto che il blocco delle quattro Potenze non sarebbe il blocco della revisione. Il giornale scrive quindi che l'Italia, come è dimostrato chiaramente dai viaggi dei Ministri inglesi, ha ormai una posizione chiara nella politica europea. Verso la Francia ha materia di conflitto e possibilità di conciliazione; verso la Germania ha la possibilità di dare consigli frutto di esperienza maggiore dello stesso sistema di governo.

Per la *Kreuz Zeitung*, il viaggio di MacDonald è una prosecuzione dei suoi sforzi per salvare la Conferenza, ma non è questo il solo motivo che ha promosso l'azione inglese. Il cambiamento in Germania ha indotto alla riflessione anche gli inglesi. Questi credono evidentemente che si possa meglio di tutto a Roma conoscere le Camicie Brune tedesche e la politica di Adolfo Hitler. Ciò evidentemente è un errore, ma il viaggio deve essere valutato anche sotto questo punto di vista. Dopo aver citato quanto ha scritto il *Times* in proposito, il giornale dice che la questione fondamentale è di vedere quali decisioni saranno adottate a Roma.

L'importanza storica dell'incontro

VIENNA, 17

Tutti i giornali sottolineano la importanza del prossimo convegno di Roma. La *Neue Freie Presse* scrive:

«Occorre pensare che viviamo in un mondo molto agitato, in condizioni che non hanno certamente carattere di stabilità. Importante è il viaggio di MacDonald a Roma. Il suo incontro con Mussolini può assumere importanza storica e condurre forse alla scomparsa della tensione internazionale. Teniamoci pronti per tutte le eventualità. Il momento può essere di importanza decisiva per il nostro bene futuro.»

Il commercio italo-francese

e quello italo-svizzero

ROMA, 17

Si conoscono ora definitivamente le cifre riguardanti il nostro commercio estero con la Francia per tutto l'anno 1932 e tali scambi commerciali, come pubblica l'«Agenzia d'Italia» danno complessivamente L. 516.674.850 per l'esportazione e L. 484.796.974 per le importazioni, con un'eccedenza attiva per l'Italia di L. 31.877.876.

L'Italia esportò fra l'altro seta tratta per un valore di L. 42.960.975, seta artificiale e cascami di seta artificiale per 14.041 181, macchine, apparecchi e loro parti per 19.136,136, zolfo e fiore di zolfo per 17.058.157, frutta secche per 19.389.075, uva ed altre frutta fresche per 20.712.196, agrumi per 11.259.295, ortaggi freschi per 6.872.433, riso per 24.431.185 formaggio per 45.410,664, carni fresche o preparate per 27.456.482, marmo greggio per 7.559.460, pelli crude per 17.513.148 ecc.

Le importazioni riguardano specialmente filati di cotone da cucire per un valore di L. 15.299 400, filati di cotone (esclusi i cucirini) per 14.877.81, lane, cascami e borra di lana per 11.855.328, rottami di ferro, di acciaio e di ghisa per 36 mil. 115.983, macchine apparecchi e loro parti per 23.122.703, carbon fossile per 20.043,707, pelli crude per 11 mil. 826.150, pelli preparate per 15 mil. 014.429, profumerie per 8.148.172, concimi chimici e potassici per 8 mil. 082.847, concimi chimici fosfatici per 3.611.728.

Nel periodo 1.o gennaio-31 dicembre 1932, gli scambi commerciali italo-svizzeri, scrive l'«Agenzia d'Italia», si elevarono complessivamente a 893.766.199 milioni di lire e cioè 578.695.572 milioni per le esportazioni e 310.010.627 per le importazioni.

Il beneficio per l'Italia è stato di 268.684.945 milioni.

Nel periodo considerato le merci maggiormente esportate si riferiscono a vini e vermut per un valore di L. 53.512.622, uva e altre frutta fresche per 27.935.771, agrumi per 17.900.806, ortaggi freschi per 16 mil. 871.970, farine e semolino per 57.737.695, riso per 12.476.717, carni preparate per 23.855.123, uova di pollame per 10.165.595, formaggio per 8.817.351, seta tratta per 48 mil. 577.695, seta artificiale e cascami di seta artificiale per 41 mil. 545.027, autoveicoli per 16.394.193, patate per 10.231.219, lavori di ferro e di acciaio per 5.588.187, marmo ed alabastro, lavorati per 3 mil. 795.422 e greggi per 1.314.362 ecc.

Le importazioni più importanti, come valore, si riferiscono a orologi da tasca per L. 59.594.253, macchine, apparecchi e loro parti per 26.755.699, tessuti, manufatti di lino, di canapa, di iuta ecc. 22 mil. 550.239, tessuti e manufatti di lana, di crino e di pelo 26.485.357.

La visita al Re e a Mussolini

del Ministro degli Esteri d'Ungheria

ROMA, 17

Stamane, alle ore dieci, al Quirinale, S. M. il Re ha ricevuto in udienza S. E. Colman De Kanya, Ministro degli Esteri d'Ungheria.

Alle ore undici, S. E. il Capo del Governo ha a sua volta ricevuto a Palazzo Venezia S. E. De Kanya, e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Alle ore sedici S. E. Colman De Kanya, accompagnato dal Ministro d'Ungheria a Roma, De Hory, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, dove è stato ricevuto per incarico del Segretario del Partito, dall'on. Adelchi Serena. Al termine della visita il Ministro De Kanya ha espresso il suo alto compiacimento per la riuscita della Mostra.

Mosley parla in contradditorio

con la figlia di Lloyd George

LONDRA, 17

Vari giornali riportano che Mosley, capo del Fascismo britannico, ha parlato alla radio di Londra in contradditorio con la figlia di Lloyd George. I giornali mettono in particolare rilievo la seguente frase di Mosley: «Alcuni affermano che il Fascismo è la morte della libertà. Io vi dichiaro che il Fascismo è l'inizio della libertà vera, la quale non potrà esistere se non quando sarà scomparso quel misto di ipocrisia e di fandonie che il secolo diciannovesimo definiva libertà».

Venti camicie nere schierate ai lati dell'edificio della compagnia radio di Londra hanno salutato fascisticamente Mosley al suo arrivo.

Le fortificazioni alla frontiera belga

PARIGI, 17

Si ha da Bruxelles che il Ministro della Difesa Nazionale ha dato ieri alle Commissioni militari della Camera e del Senato spiegazioni sulle misure governative per rinforzare le difese del territorio. Saranno stanziati 150 milioni per il ripristino dei forti di Liegi e di Namur; 58 milioni per la difesa della frontiera tedesco-belga e 30 milioni saranno consacrati alle fortificazioni di Eben-Emael. Per far fronte a questa spesa alcuni deputati hanno proposto che vengano prelevati 50 milioni sui fondi destinati ai disoccupati. Si ritiene che per l'equipaggiamento delle 12 Divisioni che compongono l'esercito belga dovranno essere spesi quattro miliardi.

Il Senato americano approva

la legalizzazione della vendita della birra

WASHINGTON, 17

Il Senato ha approvato il progetto di legge che legalizza la vendita della birra, del vino e del succo di frutta, il cui grado alcoolico sia al massimo del 3,05 per cento.

Il progetto è stato nuovamente inviato alla Camera per l'esame degli emendamenti apportativi dal Senato.

L'adunata dei cinquemila commercianti

L'arrivo a Roma delle rappresentanze venete

ROMA, 17

L'adunata di cinquemila commercianti addetti alla Confederazione del commercio ha avuto il primo e più importante successo: quello della perfetta organizzazione. Nella giornata hanno cominciato ad affluire dalle varie provincie le diverse rappresentanze dei gruppi.

Da Venezia, 83 sono i partecipanti, con labaro e sette gagliardetti. Il Consiglio federale è rappresentato dal presidente cav. Augusto Moroni, dal vice-presidente cav. uff. Coccon, con il segretario cap. Pietro Funes.

Da Belluno, 10 partecipanti, con il presidente seniore Luciano Melloni, il vice-presidente Luigi Zanasi, il segretario Luigi De Luca. Da Padova 20, col presidente Francesco Giacomelli, il vice-presidente cav. Basilio Brigenti, il segretario cav. Giorgio Sadovani. Da Rovigo, 8, col presidente cav. Carlo Antonio De Paoli, vice-presidente Aldo Gentili, segretario rag. Giulio Bin. Da Treviso, 45, con sette gagliardetti; presidente cav. Silvio Gemin, vice-presidente Alessandro Murer, Giovanni Springolo, segretario rag. Muzio Ferrari. Da Verona, 30, con 21 gagliardetti; commissario ministeriale comm. Cesare Pinchetti, vice-commissario cav. Amedeo Rosai, segretario cav. uff. dottor Bartolomeo Succio. Da Vicenza, 20; presidente cav. Alberto Dal Ferro, vice-presidente cav. Carlo Zucato, dott. Teodorico Viero; segretario dott. Renzo Bonsi. Da Bolzano, 14; presidente cav. Lorenzo Vallini, segretario dott. Giovanni Valesi Penzo. Da Trento, 22; presidente rag. cav. cav. Augusto Barbari, vicepresidenti Germano Germani, rag. Guido Maestrauri; segretario dott. Riccardo Bonfanti.

Il Duce visita la collezione

dei cimeli per la Mostra di Chicago

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, si è recato stamane a visitare la collezione di cimeli e documenti scientifici che il Consiglio nazionale delle ricerche ha raccolto per l'Esposizione mondiale di Chicago. Era a riceverlo S. E. Marconi, presidente del Consiglio stesso. La collezione comprende documentazioni dalla preistoria e dall'era romana, fino all'epoca contemporanea. I cimeli riguardano l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici, il governo delle acque, l'arte militare, le comunicazioni, l'astronomia, la fisica, la chimica, la medicina, l'igiene, le scienze naturali ecc. S. E. il Capo del Governo, al termine della visita, ha manifestato a S. E. Marconi il suo vivo compiacimento.

L'ambasciatore americano a Parigi

WASHINGTON, 17

Il Senato ha ratificato la nomina di Strauss ad Ambasciatore a Parigi.

Le imponenti opere per la montagna

Il bilancio del 1932: lavori eseguiti 40 milioni; lavori progettati 100 milioni; progetti in corso di compilazione 264 per oltre 30 milioni

ROMA, 17

Presso la presidenza del Sottosegretario per la bonifica integrale on. Serpieri si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura il Consiglio direttivo del Segretariato generale nazionale per la montagna. Il Consiglio ha preso atto con vivo compiacimento delle nuove adesioni pervenute al segretariato in forza delle quali gli enti consorziati raggiungono il numero di trentadue oltre i due enti facenti parte di diritto (Istituto superiore agrario-forestale di Firenze, Associazione nazionali alpini). —Ha quindi approvato la relazione del direttore generale sull'attività svolta dall'ente nel decorso anno attraverso gli uffici di Aosta, Aquila, Belluno, Bologna, Catanzaro, Gorizia, Palermo, Reggio Calabria, Sondrio Torino, Udine e Vercelli, attività che a tutto l'anno 1932 si è concentrata in 590 lavori progettati per un importo di oltre cento milioni e in circa quaranta milioni di lavori eseguiti nelle zone montane delle varie regioni d'Italia, mentre altri duecentosessantaquattro progetti per un importo di oltre trenta milioni sono in corso di compilazione.

Il Consiglio, dopo aver approvato il bilancio consuntivo e la situazione patrimoniale 1932, ha ampliamente discusso il programma di azione da svolgere nel corrente anno con speciale riguardo a quella parte di esso che si riferisce all'applicazione della legge Mussolini 24 dicembre 1928 n. 3134 per la costruzione in zone montane di acquedotti rurali, strade interpoderali, fabbricati rurali ecc. ed ha previsto che nel 1933 il Segretariato dovrà compilare complessivamente oltre centosessanta progetti per un importo di circa venti milioni di lire e avrà in corso di esecuzione circa centocinquanta lavori di miglioramenti fondiari.

Il Duce per la protezione

degli animali

Offerta inglese d'una medaglia

LONDRA, 17

S. E. il Capo del Governo italiano ha accettato una medaglia d'argento che la Società Reale britannica per la protezione degli animali gli ha conferito per i servizi resi a questa causa in Italia particolarmente col dichiarare Capri zona di caccia vietata. Il Presidente della Società, Sir Robert Gower, ha ricevuto la lettera di accettazione del Duce al quale lo Ambasciatore britannico a Roma presenterà la medaglia la settimana prossima.

La lettera del Duce è stata letta dalla duchessa di Portland durante una riunione della Società che alla ha presieduto. In essa il Capo del Governo italiano esprime il piacere di aver ricevuto numerosi messaggi di approvazione circa la decisione presa per Capri ed in particolare modo manifesta la sua soddisfazione per il messaggio ricevuto da parte della Reale Società per la protezione degli animali britannica.

Il Duce conclude dicendo: «*Il rispetto per la vita degli animali è una delle più nobili caratteristiche di un Paese ed il vostro Paese è certamente degno delle sue grandi tradizioni anche a questo riguardo*».

Il Cardinale Dalla Costa dal Papa

ROMA, 17

Il Papa ha ricevuto in privata udienza S. E. il Cardinale Dalla Costa. Stamane nel palazzo apostolico del Vaticano ha avuto luogo la terza predica quadragesimale tenuta da padre Virgilio da Valstagna, Ministro generale dell'Ordine dei Minori Cappuccini, predicatore apostolico. Assistevano il Pontefice, il Sacro Collegio dei Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i generali e i procuratori degli ordini religiosi e gli altri soliti ad intervenirvi.

Marpicati inaugurerà ad Arezzo

la torre e la campana littoria

AREZZO, 17

Domenica 19 marzo, il vice-segretario del Partito, prof. Marpicati, verrà ad Arezzo per inaugurare la torre e la campana littoria, iniziare i corsi dell'Istituto fascista di cultura e presenziare ad altre importanti manifestazioni. Tutte le Camicie nere aretine gli testimonieranno ancora una volta in questa occasione la loro devozione e la loro fede al Duce e al Fascismo. La torre littoria della Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» è la prima torre creata in Italia ed il Fascismo aretino è lieto di questa priorità. Con essa viene inaugurata, come s'è detto, anche la campana che rappresenta l'omaggio commosso del Fascismo aretino alla memoria di Arnaldo Mussolini e dei tre martiri fascisti Roselli, Cinini e Rossi.

I problemi sociali, sanitari, amministrativi che il Regime affronta

nella discussione del bilancio dell'Interno alla Camera

ROMA, 17

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

Le spese per l'istruzione premilitare

GAZZERA, Ministro della Guerra, ritiene necessario di precisare alcuni dei capi di fatto presi dall'on. Gray a base del suo discorso. Chiarisce così che le spese per il personale dell'istruzione premilitare, delle milizie D.I.C.A.T. e dei battaglioni Camicie Nere sono a carico del Comando della M.V.S.N. il quale ha bilancio a sè e nel quale il Ministero della Guerra non ha alcuna ingerenza. E che tuttavia il Ministero della Guerra ha concorso a queste spese col proprio bilancio. Fanno carico invece al Ministero della Guerra le spese per il materiale, le munizioni, ecc. Ed a queste ha provveduto sempre secondo le necessità senza alcuna limitazione. Così si spendono annualmente 5 milioni di lire per cartucce, un milione e 250 mila lire per munizioni di artiglieria, mentre 15 milioni si sono spesi per rimettere il tiro a segno in efficenza per i tiri dei premilitari.

Precisa poi i compiti dei battaglioni Camicie Nere quali sono stabiliti dal Duce nei codici tattici, ad essi si ispira l'addestramento. Indica infine le attribuzioni dei comandi militari di stazione che attualmente si costituiscono nel breve periodo di chiamata delle reclute, e che sono distinte e diverse da quelle dei comandi della Milizia ferroviaria. Chiude assicurando che come per il passato, così per il futuro il Ministero della Guerra darà tutto il suo concorso anche oltre gli obblighi di legge; nella fraterna armonia che regna tra chi è preposto alla difesa della Patria in terra, sul mare, nell'aria. (*Applausi*).

Il funzionamento dell'Istituto "Luce„

GRAY, rilevando gli accenni fatti ieri dall'on. Martire all'Istituto Luce, dichiara di essere d'accordo col camerata nel ritenere che il cinematografo sia un poderoso strumento educativo. Quanto al miglioramento delle funzioni dell'Istituto Luce, osserva che questo pubblica ogni settimana quattro giornali diversi comprendenti ciascuno cinque avvenimenti. Si è lamentato il prevalere degli argomenti stranieri, ma se noi vogliamo propagandare la nostra produzione politica, non è possibile rifiutare gli scambi. Da altra parte l'attualità straniera spesso serve come prezioso termine di confronto con ciò che accade tra noi. (*Approvazioni*).

Circa le pellicole di maggior metraggio o di carattere scientifico, nota che soprattutto queste ultime sono assai ricercate all'estero. Del resto anche da noi il pubblico delle classi popolari le apprezza molto, diversamente dal pubblico delle classi più elevate. La produzione italiana poi incontra pienamente il favore del pubblico, mentre quella straniera lo ha già stancato. (*Approvazioni*).

Tuttavia non bisogna esagerare, e soprattutto non interpretare con eccessiva malizia quei films di cui l'on. Martire ha lamentato la mancata censura. (*Approvazioni; ilarità; commenti*). Nè bisogna dimenticare che il Fascismo il quale ha restaurato anche l'ordine morale, non vuole però rendere la vita quotidiana un esercizio di pura mortificazione, che finirebbe col diventare ridicolo. (*Vivissimi applausi; commenti animati*).

Il processo verbale è approvato.

I mercati del pesce

Viene posto in discussione il disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni di legge sui mercati all'ingrosso di pesce ».

FRANCO, rileva la grande importanza di questo provvedimento che, nell'ora che l'industria peschereccia attraversa, attesta la vigile cura del Governo per essa. Nota che un eccessivo aggravio di spese pesa sulla produzione dal momento della pesca a quello della vendita. (*Interruzione del deputato Rachele*). In taluni centri di maggiore consumo poi la costituzione dei mercati è stata una causa di inceppamento specialmente per ragioni di ordine burocratico. Rileva che la funzione dei mercati è quella di avvicinare i produttori ai consumatori assicurando, bene inteso, ai primi una equa rimunerazione. Sembrerebbe che il prodotto italiano fosse ancora insufficente al consumo nazionale per la persistente importazione di pesce straniero, ma non è così, perchè la produzione italiana è invece in aumento e va anzi difesa dalla concorrenza straniera. Tuttavia va constatato con compiacimento che lo sbilancio tra le importazioni e le esportazioni dei prodotti della pesca comincia ora a diminuire. Raccomanda che siano accordate esenzioni doganali per le materie prime da impiegarsi per la conservazione del pesce. Circa le nuove norme sui diritti di commissione e di cassa, i diritti di mercato e la percentuale per diritti di statistica e sanitari, si associa agli emendamenti proposti dalla Commissione.

Nota che le imprese ed i piccoli pescatori vedono diminuiti e spesso annullati i loro guadagni per la diminuzione del prezzo. Conclude affermando che le classi pescherecce meritano tutta la benevolenza del Governo, affinchè siano incoraggiate a contribuire sempre più al benessere del Paese. (*Applausi*).

CALVETTI e FRANCO, propongono alcuni emendamenti al secondo comma dell'art. 2.

MARESCALCHI, Sottosegretario per l'Agricoltura, accetta.

Il disegno di legge è quindi approvato.

S'inizia la discussione dei disegni di legge: « Modificazioni alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati esposti all'abbandono. Modificazioni di aggiornamento e perfezionamento alla legge sull'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ».

La protezione della maternità e dell'infanzia

MARGHINOTTI, rileva che i due provvedimenti mirano a porre fine al frazionamento fin qui verificatosi dei compiti di assistenza tra enti diversi ciò che era causa di non pochi inconvenienti, per cui era necessario procedere ad una rigorosa disciplina della materia.

Dà lode al Governo per avere risolto adeguatamente il problema conservando bensì i varii enti di assistenza per non essiccare le fonti locali della beneficenza, ma attribuendo tutti i servizi di assistenza agli illegittimi alla provincia, organo decentrato delle funzioni sociali dello Stato.

MAGGI, osserva che non si tratta di nuovi istituti, bensì di perfezionamenti alla legge del 1925 suggeriti dall'esperienza. Gli organismi creati dapprima erano alquanto pletorici finchè nel 1927 furono nominati commissari straordinari che hanno funzionato egregiamente. Tuttavia occorreva creare organi ordinari più snelli dei primitivi. Questo fanno i nuovi provvedimenti. Plaude alla nomina del preside della provincia e presidente del Consiglio federale, cosa assai opportuna dal punto di vista dell'unità amministrativa nonchè alla nomina della delegata dei Fasci femminili a componente del Consiglio stesso. Ma carattere fondamentale della nuova legge è che essa non si ispira al vieto concetto della beneficenza, bensì a quello fascista di assistenza che si esplica con una protezione oculata e costante. In linea generale condivide il concetto che siano gli stessi funzionarii delle provincie a disimpegnare le funzioni di assistenza, ma pensa che nelle grandi provincie tale incombenza difficilmente possa essere accollabile ai funzionari provinciali già sovraccarichi di lavoro. Sarebbe opportuno quindi che accanto ai funzionari provinciali si ponessero dei tecnici tratti dal personale dell'Opera maternità e infanzia. Circa il problema finanziario nota che esso è risolto, perchè sono dati 110 milioni all'anno all'Opera e viene consolidato il suo bilancio per 4 anni. Conclude rilevando che grazie alle provvidenze del Fascismo non vi sono più madri in Italia che accanto alle culle dei loro bimbi non invochino con riconoscenza il nome del Duce. (*Applausi*).

Il vino negli istituti d'educazione

Nella discussione degli articoli, CAPRI CRUCIANI sull'art. 16 non può lasciar passare sotto silenzio la riaffermazione del divieto nell'uso del vino negli istituti di educazione e di ricovero con la elevazione ai 16 anni compiuti del limite di inibizione e ciò per la ripercussione che potrebbe avere la riconsacrazione in una legge della nocività del vino. Lo muove del resto la preoccupazione di veder favorito il crescere di una generazione di dirigenti astemii e di conseguenza nemici del vino in un paese viticolo come il nostro. Tutta la scienza ufficiale del mondo intero ha in questi ultimi tempi dovuto riconoscere non solo l'inocuità ma l'utilità dell'uso moderato del vino che costituisce d'altronde l'unico rimedio contro l'abuso dell'alcool sintetico.

L'America per tal fine abbandona il proibizionismo e quello che per noi più conta lo stesso Duce scrisse in un poderoso articolo diffuso nelle due Americhe nel dicembre scorso che la vera soluzione del problema risiede nel convincere i popoli del Nord che la loro salvezza consiste nella adozione del vino estratto dai puri grappoli e che il vino è il simbolo della gioia e della cordialità che dovrebbe presiedere al desco dei più umili. Raccomanda pertanto al Governo di fare una diversa valutazione dei pregi di questo nostro incomparabile prodotto. (*Vivi applausi*).

LEICHT, relatore, si associa alle considerazioni dell'on. Capri Cruciani, anzi ritiene necessario che si addivenga ad una revisione della campagna antialcoolica estesa ingiustamente anche al vino. (*Vive approvazioni*).

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno, terrà conto dei rilievi del camerata Capri Cruciani a titolo di raccomandazione. E' convenuto però che nel vino all'infanzia non faccia bene anche perchè è facile perdere il senso della moderazione. Deve pertanto per il momento riaffermare il mantenimento della probizione. (*Approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 16 che è approvato. Si approvano senza discussione anche gli altri articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'Interno

Si approvano poi senza discussione altri disegni di legge, e si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

PORRO SAVOLDI si compiace col Ministro degli Interni per il nuovo testo della legge comunale e provinciale. La provincia sta veramente per diventare quello che la riforma del 1923 auspicava e cioè organo importante di decentramento istituzionale e mezzo di collegamento e di soddisfazione degli interessi generali dei comuni compresi nella sua circoscrizione.

Se però si vuole che le provincie rispondano adeguatamente ai compiti loro assegnati dal legislatore è necessario rivolgere l'attenzione ad un provvedimento scaturito dalla riforma della finanza locale che non ha dato soddisfacenti risultati. Si tratta del fondo di integrazione dei bilanci provinciali. La distribuzione del fondo per il 1932 e il 1933 ha lasciato ben pochi soddisfatti ed ha perpetuato uno stato di cose che non è di conforto ai saggi amministratori. Poichè la critica per essere utile deve indicare i rimedi si permette di segnalarne due: o l'abolizione del fondo di integrazione, che in definitiva doveva tendere ad una stabilizzazione del carico tributario, o un esame dei bilanci con criteri diversi. Sarebbe preferibile la prima soluzione che eviterebbe tutto un complesso sistema di indagini basato spesso su induzioni. Ma se si vuol mantenere il fondo occorre che l'indagine sia condotta con criteri differenti. Non è giusto infatti che provincie confinanti presentino sperequazioni nei mezzi disponibili a parità di servizi.

I problemi della sanità pubblica

Assume la presidenza il Vice-Presidente BUTTAFUOCHI.

CHIURCO, a proposito delle modalità dei concorsi ospedalieri, osserva che è sopratutto necessario che i giovani che debbono andare a posti di responsabilità nei primariati escano da una scuola nella quale abbiano imparato il metodo, la conoscenza del malato e sappiano affrontare gli atti operatori che si presentano quotidianamente ai chirurghi.

Si occupa quindi del problema del cancro. Il Governo ha fatto molto per la lotta contro il cancro ma bisogna aumentare la dotazione di radium. Bisogna quindi stimolare le amministrazioni ospedaliere e i centri universitari a creare nuovi centri per la diagnosi e la cura del cancro, ma quello che deve vigere principalmente è l'armonia fra il clinico chirurgo ed il radiologo. Raccomanda inoltre una maggiore raccolta di dati statistici che siano messi in relazione con quelli del soprasuolo nonchè del suolo e della alimentazione. Sono assai interessanti infatti gli studi delle condizioni geologiche del suolo e delle acque potabili in rapporto alla frequenza dei tumori maligni.

Dice uno studioso francese che le nostre terre sono povere di magnesio e non è rimpiazzato dai fosfati dei concimi artificiali. La rarità del cancro in Egitto è dovuta alla ricchezza del magnesio nel terreno egiziano. (*Interruzioni del deputato Lusignoli, commenti*). Deve esistere quindi un rapporto tra contenuto di minerale del terreno e delle piante e l'uomo e gli animali che si nutriscono del prodotto che nasce da questo suolo pregno di magnesio.

Richiama infine l'attenzione su una statistica pubblicata in Francia circa la minore diffusione del cancro nelle zone vinicole. L'ufficio internazionale del vino si è affrettato in seguito a ciò a fare una grande propaganda consigliando a bere il vino come se questo fosse un antidoto contro il cancro. (*Applausi, commenti*).

La malaria malattia professionale

CASTELLINO, constata come la saldezza e l'efficienza della nostra organizzazione sanitaria sia dimostrata tangibilmente dalla diminuzione progressiva della mortalità per malattie infettive e particolarmente per quelle a carattere sociale come il cancro (interruzioni del deputato Chiurco). Il Regime ha assunto come meta propria la bonifica integrale del suolo italiano, non per legare alla Patria l'amore dei figli, ma per potere nell'ambito della Nazione contenere le sempre più folte generazioni cui le zone già coltivate non sono sufficiente fondamento di vita. Ma un'opera di bonifica porta con sè fatalmente un'iniziale recrudescenza di malaria, perchè addensandosi le schiere dei lavoratori nelle località da risanare maggiore è il numero degli esposti all'infezione. Appare quindi evidente la necessità di studiare i mezzi per l'organizzazione di un più perfetto servizio antimalarico che sia adeguato alle nuove esigenze. La cifra stanziata a tale scopo in bilancio appare esigua ma oltre a questo problema di carattere strettamente profilatico e curativo un altro si presenta e cioè quello dell'indennizzo dei colpiti (interruzioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'Interno).

Rilevando l'interruzione prende atto con compiacimento che il Consiglio dei Ministri di domani esaminerà un provvedimento in materia.

L'assegnazione della malaria al gruppo delle malattie professionali è una prova del desiderio di voler comunque riconoscere ad essa un certo legame con l'altro requisito fondamentale dell'infortunio l'occasione di lavoro. L'oratore crede che la soluzione di giustizia del problema possa trovarsi nel definire la malaria come malattia da infortunio.

Quanto all'indennizzo esso deve assumerne la forma della cura obbligatoria e gratuita dei colpiti.

Problemi amministrativi e sportivi

FORTI, rileva che l'amministrazione podestarile dà risultati soddisfacenti. L'istituzione del Podestà ha apportato infatti notevole contributo alla attività comunale permeandola di uno spirito nuovo. Tuttavia qualche modificazione potrebbe riuscire utile come ad esempio l'istituzione del Vice Podestà in tutti i Comuni anche in quelli più piccoli. Quanto alle Consulte esse sono necessarie anche nei Comuni rurali per evitare che le frazioni non possano far sentire la propria voce essendo inevitabile che il Podestà si occupi quasi esclusivamente del capoluogo.

BONACCINI, si occupa del problema della sanità pubblica in rapporto all'igiene degli abitati. Se si vuole dare sviluppo all'incremento demografico è necessario fornire ai rurali le case coloniche igieniche.

ROCCA LADISLAO, si occupa dello sport che ha ormai assunto in Italia una così grande importanza grazie all'impulso ricevuto dal Regime. Il movimento sportivo ha subito invero nello Stato fascista una trasformazione completa sia nelle sue finalità che nei suoi mezzi. Si è così raggiunta una perfetta organizzazione unitaria cui presiede il comitato olimpionico nazionale. Lo sport inoltre è così divenuto un nuovo formidabile strumento di potenza a disposizione del Regime e del Duce.

Degna di particolare mensione è l'opera della Federazione italiana di calcio che ha saputo imporsi anche nei consessi sportivi internazionali tanto che l'Italia è stata prescelta quale sede del campionato mondiale per il 1934. Nota che col Fascismo lo sport si è sviluppato anche nell'Italia centrale e meridionale e cioè specialmente per l'opera dell'on. Arpinati.

Ricorda le magnifiche affermazioni degli azzurri d'Italia nei varii campi sportivi internazionali.

La seduta termina alle 20.35.

Domani il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati pronuncierà il discorso sul bilancio dell'Interno, dopo di che la Camera prenderà le vacanze pasquali e si aggiornerà, per essere riconvocata a domicilio.

Bollettino militare

ROMA, 17

Ufficiali generali: Gen. di divisione Marinetti è nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di motu proprio sovrano. Generali di brigata: Tumino col. fanteria in S.P.E. è promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione della divisione militare territoriale di Ancona. I seguenti colonnelli di fanteria in A.R.Q. sono promossi generali di brigata di fanteria: Franchini, Allois, Caccia, De Francesco, Grimaldo.

Corpo di Stato maggiore: Col. Bellea comandante 4. contraerei è destinato comando designato Armata Napoli; Giuliano comandante 225 fanteria è nominato capo S. M. comando C. A. Firenze; ten. col. Santi comando divisione militare Trieste è nominato capo di S. M. stessa divisione; Di Nisio comando scuola centrale militare con incarico dell'insegnamento è nominato capo di S. M. comando divisione Asti; Rongo comando S. M. trasferito scuola centrale militare; Pelosi capo di S. M. comando divisione militare Asti è promosso col. e destinato comando 16 fanteria, cessando di far parte del Corpo di Stato Maggiore.

Fanteria: Cerioni comandante distretto Ascoli Piceno è collocato aspettativa; Cristiani a disposizione è nominato comandante distretto militare Roma; Scovazzi comandante 16 fanteria è collocato disposizione e nominato giudice supplente Tribunale militare Torino; ten. col. Vallerini 12 fanteria è trasferito scuola allievi sottufficiali Rieti. Sono promossi colonnelli: Conti 22 fanteria che è nominato comandante 225 fanteria; Sannia 90 fanteria che è nominato comandante distret. to Sondrio; Bondi 54 fanteria che è nominato comandante distretto Ascoli Piceno.

Genio: Col. Porta capo reparto ispettorato Genio è collocato ausiliaria. Ten. col. Fogliani incaricato funzioni comandante 3. Genio è promosso colonnello e nominato comandante suddetto reggimento; Ferrara comando Genio C. A. Bari è collocato in congedo provvisorio.

Corpo sanitario militare: Colonnello Martoglio direttore ospedale militare Padova è nominato direttore Sanità militare C. A. Udine. Ten. col.: I sottonotati sono nominati direttori di ospedale militare: Accoriti ospedale militare Firenze destinato ospedale militare Verona; Colitti id. Napoli id. Padova.

Per la traslazione delle salme dei Caduti in guerra

ODERZO, 17

Oderzo con imponente e grandiosa manifestazione di gratitudine e di affetto alla memoria dei Caduti in Guerra, le cui salme furono ospiti in questo Camposanto ed in quelli dei paesi vicini di: Ponte di Piave, Piavon, Gorgo al Monticano, Basalghelle, Salgareda, Fossalta Maggiore, S. Andrea di Barbarana, darà martedì prossimo 21 marzo il commosso saluto alla partenza per la Chiesa votiva di S. Maria Ausiliatrice di Treviso, da cui passeranno per la definitiva tumulazione nei loculi dell'Ossario di Fagarè dalle battaglie.

Alle ore 14 del suddetto giorno, nel piazzale della Vittoria davanti al monumento ai Caduti, Casa del Balilla, compiuto con la benedizione il sacro patriottico rito, si formerà un imponente corteo per l'accompagnamento di 214 salme raccolte nel Cimitero di guerra di Oderzo e della zona nei camions che le condurranno a Treviso per l'autostrada Postumia.

Interverranno al corteo che assumerà carattere mandamentale: le autorità ed i Gerarchi della provincia, i Podestà, i Segretari politici ed i presidenti delle Associazioni Combattenti, Mutilati, dei Comuni tutti del mandamento; le istituzioni ed associazioni patriottiche e culturali, il clero.

Al corteo con la partecipazione di corpi armati in rappresentanze dei R. Esercito e Milizia prenderanno parte i seguenti corpi musicali: Banda del 55. Fanteria, Banda cittadina di Oderzo, Banda dell'Opera Nazionale Balilla, Banda del Patronato Turroni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.30	76.75	76.40	76.80
Consolidato 5 %	84.67	85.11	84.75	85.05
Obbl. Venezie	86.35	86.45	86.50	86.62
BANCARI				
Banca d'Italia	1590.—	1605.	1593.—	1590.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.	1032.
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	569.50	569.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	21.—	21.—	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	346.—	316.		
Ferr. Meridion.	690.—	698.		
Rubattino	130.50	130.—		
Libera Triestina	24.—	22.—		
Costr. Venete	150.	149.50	150.—	150.—
Saturnia	30.50	30.25	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	180.50	182.75		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	302.—		
Cascami Seta	231.—	230.—		
Stamp. De Ang.	482.—	480.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2100.—		
Lin. Can. Naz.	145.—	144.—		
Man. Rotondi	170.—	172.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	37.75	37.25		
M. Ros. Varzi	256.—	256.		
Man. Tosi	30.	31.—		
S.N.I.A. Visc.	160.75	161.—		
Bernasconi	27.—	27.		
Unione Man.	301.	300.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—		—.—
Ilva	105.—	107.	103.—	105.—
Metallurgica	137.—	[illegible]		
Monte Amiata	45.50	45.50		
Montecatini	111.25	111.50	111.—	111.25
Breda	31.	29.25		
F. I. A. T.	187.—	188.—	186.—	188.—
Isotta Fraschini	15.50	15.—		
Bianchi	30.—	30		
Miani Silvestri	9.50	9.50		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
Stab. Dalmine	124.—	139.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.—	136.25	136.25	135.75
Elett. Brioschi	105.—	105.		
Dinamo Italiano	172.—	171.75		
Bresciana	167.—	166.50		
Adamello	106.—	106.—		
C. I. E. L. I.	174.75	174.50		
Emiliana	212.—	245.		
Idroel. Trezzo	260.50	260.50		
Sesto	44.25	45.75		
Edison	529.—	530.—		
Edison Post.	321.—	323.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.50		
Tirzo	91.—	90.		
Lig. Toscana	206.25	208.50		
Vizzola	286.—	287.50		
Mer. di Elettr.	173.—	173.—		
Valdarno	114.50	113.—		
Tecnomasio	33.25	34.—		
Terni	147.50	147.	148.—	148.—
Ex. Elettrici	14.—	14.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	109.—	109.		
Ind. Zuccheri	583.	583.		
Raffineria L. L.	588.50	587.		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	151.—		
Fondi Rustici	9.25	9.25		
Fondiaria Reg.	3.—	2.50		
Beni Stabili	204.	204.		
Grandi Alberghi	24.50	24.50	24.75	25.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	20.—	20.75		
Eridania	269.—	268.—		
Italo Americana	25.50	25.—		
Pirelli	695.50	695.50		
Pirelli & C.	173.—	174.—		
Brasital	47.25	47.—		
Dell'Acqua	91.—	91.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]80.—	[illegible]015.—
Italiana Gas	14.25	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.40	76.50	76.50	76.50
Zurigo	377.15	376.25	377.15	376.15
Londra	66.90	67.20	66.90	67.20
Olanda	7.86	7.8—	—.—	—.—
Spagna	165.16	165.2	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.6	—.—	—.—
Praga	58.10	58.05	—.—	—.—
New York (ch.)	19.34	19.36	19.34	19.36
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7630 — Consolidati 5 p. c. 85.0750 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.85 — Id. 1940: 102.30 — Id. 1941: 102.30 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3005 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1260 — Assicuratrice ital. emiss. '23 48250 Forze idrauliche 164.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 67.20 — New York 19.36 — Zurigo 376.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 685 — Gennaio 740 — Febbraio 744 — Marzo 669 — Aprile 673 — Maggio 677-79 — Giugno 686 — Luglio 695-97 — Agosto 703 Settembre 711 — Ottobre 717-18 — Novembre 724 — Dicembre 731-35.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 17 Marzo 1933 - XI

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 115 a 117; id. secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 94 a 96; id. secondario da 86 a 88; Tedesco da vapore noce da 113 a 115; id. da gas da 92 a 94; Alta Slesia primario grosso da 95 a 97; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 140 a 142; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 145; id. gas nazionali da 155 a 157; Mattonelle inglesi marche primarie da 127 a 128; id. Westfaliane da 125 a 127.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco schiavo dazio da Lit. 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 700 a 730; Salvador lavato da 650 a 700; id. naturale da 550 a 600; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti triè à la main da 625 a 650; Santos prime da 525 a 550; Santos superior da 500 a 525 Santos good da 480 a 500; Santos regular da 470 a 490; Sul de Minas da 500 a 520; Rio superior da 470 a 480; Rio corrente da 460 a 470; Bahia da 440 a 450.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara (per quintale) da 105 a 110; id. gradi 17-19 da 135 a 155; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145 id. bianco da 135 a 145; Sicilia rosso gradi 16-17 Pachino da 115 a 125 bianco gr. 12 da 90 a 95; Pachino bianco gr. 14-15 da 105 a 110; Marsala da 260 a 270; Passeito da 300 a 320. Rodi moscato da 290 a 300; bianco gr. 19-20 (Malvasia) da 235 a 240; Romagna rosso gradi 10 da da 80 a 90: bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gradi 8-9 da 89 a 90: id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 95 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 105.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: qualità primissima al q.le a 405; id. seconda qualità 385.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lit. 520; Classico 500; Sopraffino 480; Fino 460; Raffinato 450.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da 168 a 171; Farina O da 158 a 161; Farina n. 1 da 152 a 155; Farina n. 2 da 148 a 151; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca: tela usata per merce da 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 68 a 70; id. Comune gialla da 68 a 70; id. bianca da 58 a 60.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da lit. 105 a 106; id. Veneto buono mercantile da 101 a 102; mercantile Basso da 92 a 96.

Esteri intrattati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da lit. 50 a 51; id. colorito da 51 a 52; id. bianco da 46 a 47; id. sano stagionato giallo da 49 a 50; ied. colorito da 50 a 51; id. bianco da 45 a 46.

Diminuzione delle riserve auree della Banca di Francia

PARIGI, 17

La situazione settimanale della Banca di Francia, alla data del 10 corrente, rivela una nuova diminuzione delle riserve auree dell'Istituto di emissione francese. Nell'ultima settimana, questa diminuzione è stata di oltre 288 milioni, mentre l'ammontare delle banconote in circolazione è aumentato di 21 milioni circa. In conseguenza di ciò, il totale della circolazione monetaria è salito a 85 miliardi e mezzo di franchi. In complesso gli impegni a vista della Banca sono aumentati di oltre 280 milioni e la proporzione delle riserve auree, rispetto a tali impegni, è passata da 77.33 per cento al 76.78 per cento.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	759.3	12	17	2
Fiume	¼ cop.	757.0	11	14	6
Pola	¼ cop.	757.3	10	12	2
Trieste	¾ cop.	758.3	9	12	5
Gorizia	¾ cop.	758.7	8	14	6
Udine	cop.	758.1	9	12	4
Treviso	¼ cop.	757.6	9	13	3
Belluno	cop.	757.9	8	11	3
Padova	cop.	756.9	10	15	1
Rovigo	cop.	757.8	11	15	3
Vicenza	cop.	756.3	10	13	3
Bolzano	cop.	756.5	11	14	6
Trento	cop.	755.6	11	14	4
Venezia	¾ cop.	757.4	10	12	4

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 18.18. Luna leva ore 1.37, tramonta ore 9.33. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 1.25, bassa ore 9.30. — Alle ore 8 di ieri il Po, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — L'aumento di nebulosità, già iniziatosi sul bacino tirrenico, andrà accentuandosi determinando pioggerelle sull'alto versante, qualche precipitazione potrà aversi anche sulla Val Padana e sulle isole maggiori. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsoni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: La striscia di bassa pressione si è spostata verso l'Africa settentrionale ed il basso Mediterraneo, mentre il ciclone col nucleo sulla Gran Bretagna si è approfondito e si è allargato verso sud estendendo la sua influenza fino alla parte settentrionale del Mediterraneo. E' probabile un rapido peggioramento del tempo con regime sciroccale.

Tredici mila Banche riaperte negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17

Circa 13 mila banche su un totale di 18 mila si sono già riaperte negli Stati Uniti e la tesoreria rilascia continuamente licenze per la riapertura delle altre. La maggior parte di esse fanno operazioni normali virtualmente senza restrizioni. Tuttavia alcune restrizioni sensibili sono ancora applicate nella Florida, nell'Indiana, nel Mariland, nel Michigan, nel Missouri, nel Montana, nell'Oklahama e nel Texas. Le vacanze bancarie continuano per le banche di Stato nella Carolina del sud.

Premio di produzione alla "seta tratta„

ROMA, 17

E' in corso di emanazione un provvedimento legislativo, già deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Corporazioni di concerto con il Ministro delle Finanze, per la concessione di un premio di produzione alla « seta tratta » prodotta nel Regno, con bozzoli italiani del raccolto 1932 sino al 15 giugno 1933.

La Soc. Edificatr. di Case per Operai in Venezia

è convocata in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 26 Marzo alle ore 14 in casa del Presidente, Santa Maria Formosa Calle del Dose 58[illegible].

Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 2 Aprile alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie, qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura del processo verbale dell'ultima seduta.
2. - Relazione Economica dell'Esercizio 1932.
3. - Esame del Bilancio 1932 e lettura della relazione Revisori.
4. - Nomina di 4 Consiglieri scaduti, per anzianità.
5. - Nomina di un Revisore scaduto di carica per anzianità.

Venezia, 18 Marzo 1933-XI.

IL PRESIDENTE
GIACOMO LEVI

"ILVA„

ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA

Società Anonima - Sede in Genova - Via Corsica, N. 4

Capitale Sociale L. 536.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE per il giorno 30 Marzo 1933, alle ore 11, in Genova, presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. - Relazione del Collegio Sindacale.
3. - Bilancio al 31 Dicembre 1932 e deliberazioni relative.
4. - Modificazioni agli articoli 9, 17, 21 e 30 dello Statuto Sociale.
5. - Determinazione del numero degli Amministratori in ordine all'art. 9 dello Statuto Sociale.
6. - Nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione a seguito delle avvenute dimissioni del Consiglio in carica.
7. - Determinazione del numero dei Sindaci effettivi e dei loro emolumenti. Nomina dei Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle AZIONI AL PORTATORE dovrà essere eseguito: **entro il giorno 22 Marzo p. v. presso:**

la Banca Commerciale Italiana: Alessandria, (Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Carrara, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona;

ed entro il giorno 24 Marzo p. v. presso la Sede Sociale in Genova.

Per le AZIONI NOMINATIVE non sarà necessario detto deposito, bastando che gli Azionisti figurino iscritti come tali nel libro dei Soci entro il 24 Marzo prossimo venturo.

Genova, 8 Marzo 1933 - XI.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Leone di San Marco

sul palazzo della Ragione di Bergamo

E' nota la parte attivissima che Ciro Caversazzi ebbe per il ripristino dei Civici Palazzi di Città, Alta Bergamo per cui egli previde tutto un piano di ristabilimento, in buona parte già ultimato, come per il Palazzo della Civica Biblioteca, dell'ex Tribunale e della Ragione. A proposito del ripristino del Palazzo della Ragione, Ciro Caversazzi al Comune ed al Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti dava notizia come sulla parete settentrionale di questo storico edificio, a principiare dalla seconda metà del '400 sino alla fine del '700, stette l'insegna in pietra del Leone alato di San Marco.

Grazie a Venezia, il vecchio Leone ritornerà prossimamente sul Palazzo ripristinato: è questo motivo al Caversazzi di raccogliere in un articolo i suoi studi compiuti sulla esistenza delle insegne del Leone sul Palazzo della Ragione, articolo che appare in «Bergomum» n. 1, 1933, con tutta la vasta documentazione, e che noi riportiamo per la sua viva attualità.

t «Nel 1464 dunque, e probabilmente per sollecitazione del Doge Cristoforo Moro, la Città fece scolpire il geroglifico, come lo chiamavano, di San Marco in forma di Leone con Francesco Foscari inginocchiato davanti, a imitazione di quello della Porta della Carta a Venezia; e lo alzò, in memoria del grande e infelice Doge al cui serenissimo dominio nel 1428 s'era volontariamente commessa, sulla nuova facciata di settentrione del Palazzo del Comune. Il lettore osservi la tarsia di fra' Damiano Zambelli nel coro di San Bartolomeo, che rappresenta la piazza e il Palazzo, e al luogo della cartella centrale coll'iscrizione *Piaza da Bergamo* immagini il Leone col Foscari ginocchioni, dentro quella stessa cornice quadra scolpita di putti, festoni e trionfi che oggi si vede sovrastare il balcone, e che allora, non essendovi nè balcone nè finestra, era murata più basso, cioè press'a poco dove nel tardo cinquecento fu aperta la trifora del pergolo.

Leone e Doge

Leone e Doge erano di tutto tondo. Il Leone, andante a sinistra, teneva la lingua fuori; e penso dovesse portare la coda, non ritorta alle cosce, ma brandita e quasi distesa, se fu creduto conveniente aggiungerla di rame; e brillava tutto dorato di oro fino, nel campo della nicchia dipinta di azzurro. Venne scoperto solennemente ai primi di novembre del '64, con una rombante mattinata di trombe, pifferi e tamburi.

Passarono quarantacinque anni; e scoppiò la guerra della Lega di Cambrai. I patti della Lega assegnavano a Luigi XII di Francia — che già da tempo teneva il Milanese — Brescia, Bergamo, Crema, Cremona e la Ghiara d'Adda. Due giorni dopo la rotta dei veneziani ad Agnadello (14 maggio 1509) venne da Caravaggio a Bergamo un trombetto a chiedere la città. Il 17 maggio la Comunità si radunò, pavida, nella basilica di S. Maria Maggiore, con esclusione di ogni magistrato o gentiluomo veneto, e «fatto il concilio — scrive un cronista — andarono a piliar la porta de S. Iacomo a nome de' Franzesi». La porta fu spalancata infatti il giorno seguente alle soldatesche nemiche; il 20 entrò in città Anton Maria Pallavicino luogotenente del Re deportò a Milano il Podestà, il Capitano e il Provveditore; mutò i magistrati cittadini. A' 24 il nuovo Consiglio, prono naturalmente al vincitore, dava ordine che fosse tolto dal Palazzo il Leone veneto col Foscari. Quando il 15 giugno lo levarono per condurlo a Milano, era presente nella piazza quantità di popolo cruciato; e uno gridò: «Va a Milano perchè presto sarà signore di Milano». Se ne sdegnarono i francesi; e nacque sussurro e agitazione, e molti furono fermati e inquisiti; ma non si seppe mai chi avesse lanciato quel grido. Quando poi, partito il Leone alla volta di Milano, giunse notizia che al passaggio dell'Adda il carro s'era per accidente travolto e il Leone era cascato in piedi, ciò fu tenuto per malaugurio a' francesi.

L'ingresso del card. D'Amboise

Intanto il due di ottobre Giorgio D'Amboise cardinale di Rouen e Gran Maestro di Francia con molta e illustre comitiva faceva il suo ingresso trionfale in città. Podestà e nobili gli andarono incontro a Seriate: schiere di ragazzi in abiti sfarzosi, sventolando pennelli colle insegne del Re e del Rouen, gridavan Francia; tutte le case fin su in Cittadella erano pavesate. Procedeva il Gran Maestro pomposamente, fiancheggiato da giovani avvolti di pelli caprine a somiglianza d'uomini selvatici, simboli araldici della sua arme gentilizia. L'attendevano alla Porta del Borgo Palazzo due nobili in costume e forma dei Santi Patroni di Bergamo S. Vincenzo e S. Alessandro, che gli offrirono un bellissimo stocco. Lungo il percorso cartelli ornati di fronde ostentavano epigrafi adulatorie e motti di dedizione; sulla Porta del Borgo Palazzo: *Venisti tandem*; sulla porta di S. Antonio: *Uno minor es Jove;* sulla Porta Pinta: *Facilius est amare unum quam plures;* sulla Casa del Podestà in piazza: *Vximus in freto, moramur in porto;* e finalmente sul Palazzo del Comune, al posto del glorioso Leone veneto: *Ludovico regi francorum liberatori.*

Il giubilo di questa straniera libertà si riaccese il 14 maggio 1511, quando per mandato del Podestà, si festeggiò il secondo anniversario della vittoria del Re ad Agnadello; il campanaro percosse così furiosamente nelle campane che una si ruppe:... *et hodie rupta seu scissa fuit campana Pandulfa propter nimiam pulsationem.*

Ma la Lega Santa (5 ottobre 1511 mutò la vicenda; Venezia per breve tempo ritornò, e fu poi di nuovo cacciata da spagnoli e tedeschi; e sul Palazzo del Comune l'epigrafe del Re cesse alle insegne della Cesarea Maestà di Massimiliano I. Giustamente e con libera sapienza un cronista notava: *Frustra ergo superba insignia ponuntur; sicuti semper fuit, etiam erit;... quid sit futurum Deus scit.*

Il ritorno di Venezia

Il futuro ricondusse la Serenissima stabilmente nelle terre bergamasche. Il Palazzo del Comune, mezzo distrutto da un incendio nel '13, non fu cominciato a ricostruire che nel '38. L'anno seguente un novello San Marco in forma di Leone naturale, ma senza il Foscari ginocchioni, fu allogato entro la cornice dell'antico, rimurata più alto per far posto alla trifora e al pergolo di Pietro Isabello. L'aveva comandato il Podestà Girolamo Cappello alto scultore campionese Domenico Della Vigna su disegno di Girolamo Colleoni pittore. Il sasso, cavato e disgrossato nella vena del lapicida Francesco da Ponte, fu trainato da ventidue paia di buoi per il piano della valle alla Porta di S. Caterina e di lì in piazza, e lavorato poi dallo scultore sotto il vòlto del Palazzo della residenza del Podestà. Se dobbiam credere a una stampa settecentesca questo Leone era andante a destra; la testa, il collo, le gambe e la coda di tutto rilievo; e pure in rilievo il resto del corpo, delle cinque parti le quattro. Splendeva anch'esso coperto d'oro in campo azzurro; aveva negli occhi due ambre grosse e negre; teneva la lingua dentro, a differenza del Leone di prima che la teneva fuori, e mostrava i denti. Per il qual fatto, il giorno che il Leone fu tratto su, al Podestà «fu iscusato il maestro d'ogni malitia»; ma uno in piazza commentò: «Dio indrizza le mani et opere humane per dimostratione di cose predestinate; et perchè li venetiani solevano accarezzare et quodammodo lambire i suoi sudditi, allora si facevano le immagini del Leone colla lingua fuora, et di presente li venetiani mostrano i denti et li usano, et la lingua non s usa lambendo ma mordendo: così il detto San Marco è formato».

Questa insegna durò sul Palazzo duecento cinquant'otto anni, fino al 1797, quando vennero i francesi della grande rivoluzione. Il 12 o il 20 marzo un Girolamo Longaretti, cittadino *patriotto*, mentre in piazza issavano l'Albero della Libertà, eccitò alcuni popolani a dar di piglio a scale e leve e abbattere il San Marco. Detto fatto. Il San Marco precipitò in pezzi sul terreno.

Ma un altro Leone nel 1554 era stato intagliato in pietra marmorina di Zandobbio nel quadro di mezzo del pèrgolo a balaustre del Palazzo; e questo a *moleca*, cioè accosciato, colle ali a ventaglio e le zampe anteriori che reggono l'Evangelo, nella forma pochi anni prima adottata (1538) dal Doge Andrea Gritti per il conio delle *gazzette* o monete di due soldi di argento. Era pure dorato, e sotto aveva l'arma della Comunità, e ai lati, sui cantoni del pèrgolo, le insegne auree dei Rettori Barbarigo e Micheli.

Consta ancora che del cinquecento sorgeva in piazza una colonna con antenna da alzarvi lo stendardo dipinto dell'immagine di S. Marco. Ma come nel 1584 si fendette e cascò, il Consiglio deliberò di sostituirla con un'altra «grande e bella» portante un San Marco di Pietra, «nel modo che si costuma nell'altre città». La colonna fu piantata dirimpetto alla *Lodia nova*, cioè diremmo oggi dirimpetto al primo arco del Palazzo Nuovo verso S. Michele; ma senza il Leone. E penso che il Comune disdicesse in parte la presa deliberazione, poichè il Da Lezze nella sua Relazione del 1596 alla Serenissima scrive:... «in piazza è piantata una colonna di altezza di passa 31, sopra la quale non è permesso dalla Città che sia posto un S. Marco come nelle altre Città, perchè questa non per forza, ma voluntariamente si è data sotto questa felicissima Repubblica».

Ciro Caversazzi

Moglie dimenticata che si fa viva

quattordici anni dopo con due figli

BUDAPEST, 17

Anche la piccola città di Ujpest, presso Budapest, sente narrare una dolorosa vicenda postbellica. Allo scoppiare della guerra una giovane studente in medicina, fu destinato col grado di alfiere, sul fronte russo, dove fu fatto prigioniero. La notizia della cattura giunse alla famiglia angosciata dopo tre anni con una cartolina. Il giovane fece sapere anche che esercitava la professione di medico in un ospedale russo. Nell'inverno del 1919 il prigioniero tornò in famiglia si laureò, aprì un ambulatorio, ebbe una fortuna che lo assistette fino al matrimonio con la figlia di un ricco proprietario di case di Ujpest. Il matrimonio avvenne cinque anni fa: i giovani sposi passarono la luna di miele in Italia. Più tardi il medico diventò papà di un bel marmocchio Tutto andava per il meglio.

Ma giorni or sono una donna, dall'aspetto modesto, entrò nell'ambulatorio del medico e senza attendere il suo turno, entrò nel gabinetto. Al vederla il medico impallidì: era la moglie che quattordici anni prima aveva «dimenticato» in Russia. «Sono venuta da te — disse la donna — ed ho portato anche Ivan e Ljuba, i tuoi bambini». E' una pazzia... — balbettò il medico — che cosa dite, che cosa volete?. La donna non gli rispose. Uscì e si recò dal ricchissimo suocero, portando seco i due bambini e l'atto di matrimonio.

L'inattesa apparizione della prima moglie scosse come era prevedibile la seconda moglie. Mentre suo padre ed il marito cercavano di appianare il brutto affare, la seconda moglie dovette ritirarsi in un sanatorio della capitale. Il medico dichiarò di riconoscere i due bambini non volle però riconoscere legittimo il matrimonio perchè contratto in regime comunista, dato che dinanzi alle autorità ungheresi i matrimoni sovietici non sono riconosciuti. La moglie russa tuttavia non vuol sentirne di proposte di accomodamento ed afferma per contro che il matrimonio fu contratto prima dell'avvento del bolscevismo. Il suocero ha proposto una via di mezzo dicendosi disposto ad adottare i due bambini ed a provvedere al mantenimento della moglie russa. Finora però nessuna risoluzione è stata raggiunta.

Il regolamento generale

della XIX Biennale di Venezia

I compiti più estesi, che la «Biennale» di Venezia assume ormai verso tutte le Arti, la costringono a provvedere alle varie manifestazioni con altrettanti regolamenti speciali. Ma la stessa diversità d'esigenze delle varie Arti ha reso necessario un regolamento generale, che precisi i principi e le norme comuni a tutte le manifestazioni della XIX Esposizione.

Il Comitato d'Amministrazione della «Biennale», riunitosi in questi giorni sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha approvato la definitiva redazione di tale regolamento generale, secondo i criterii già stabiliti da S. E. il Capo del Governo, nei termini seguenti:

1. — Venezia terrà, dal Maggio all'Ottobre 1934, la XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

2. — L'Esposizione di Venezia vuol essere un'eletta raccolta di opere originali che riassumano la produzione artistica contemporanea in tutte le arti. Accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

3. — Essa conterrà pitture, sculture, disegni e stampe. Destinerà una sezione alle Arti Decorative tipicamente Veneziane e, ai fini dell'arredamento, trarrà concorso dall'architettura.

Si propone inoltre di indire delle esposizioni di Musica, di Cinematografia, di Poesia, di Treatro e di Danza classica.

4. — L'Esposizione è bandita dall'Ente Autonomo «La Biennale di Venezia».

5. — La gestione sia artistica che amministrativa dipende dal Comitato di Amministrazione ed è affidata rispettivamente al Segretario Generale e al Direttore Amministrativo.

6. — L'ammissione a tutte le manifestazioni avviene unicamente per invito.

7. — La partecipazione straniera sarà curata dai Commissari eletti dalle Nazioni partecipanti i quali procederanno d'accordo con il Comitato della Biennale.

8. — La Biennale, a riconoscimento delle opere che eccellano nelle varie sezioni, italiana ed estere, assegnerà medaglie e diplomi d'onore.

Sono in corso di compilazione, e saranno successivamente pubblicati, il Regolamento per le Arti Figurative e quelli per le altre Arti.

La partecipazione veneziana

ad una Mostra vetraria a Roma

ROMA, 17

E' in via di ordinamento a Castel S. Angelo una Mostra di vetri artistici allo scopo di offrire una completa rassegna delle forme e delle espressioni assunte attraverso i secoli dall'arte vetraria. La Mostra sarà divisa in varie sezioni: quella antica conterrà oggetti egiziani, etruschi e romani provenienti da musei e da raccolte private; la sezione del Rinascimento comprenderà vetri provenienti da Venezia e Trieste e quella moderna sarà composta da oggetti in vetro di Murano e di Venezia. Infine una sezione detta contemporanea sarà dedicata ai lavori in vetro eseguiti in quest'ultimo trentennio. L'adesione da parte dei collezionisti e artisti che volessero partecipare alla Mostra sarà accettata sino al 30 del mese corrente.

L'accademico Trentacoste infermo

FIRENZE, 17

Da qualche giorno l'accademico d'Italia Domenico Trentacoste è stato colpito da una forma bronchiale ed il suo stato, soprattutto per la età avanzata dell'infermo, desta qualche apprensione. Le condizioni dell'illustre artista, che ha toccato i 76 anni, si sono aggravate tanto che il medico curante, dott. Castelli, ha chiesto un consulto che è stato tenuto ieri sera. Si spera tuttavia che la forte fibra dell'infermo avrà ragione del male.

Un teatro per le commedie fischiate

PARIGI, 17

Si apprende da Nuova York che un multimilionario americano morto di recente ha lasciato un testamento molto originale. Si tratta del sig. Rossmann, il quale, compassionando coloro che hanno scritto lavori teatrali senza ottenere il successo sperato, ha legato la somma di un milione di dollari alla città di Chicago perchè si costruisca un teatro nel quale, secondo le sue ultime volontà dovranno essere rappresentate soltanto commedie e drammi fischiati dal pubblico. Naturalmente questo testamento ha fatto la gioia di tutti i commediografi sfortunati e il direttore del nuovo teatro ha già ricevuto quintali di manoscritti.

Le tristi migrazioni

di un prezioso cronometro

PARIGI, 17

Lady Marion Rantzee, che risiede in Italia e possiede una preziosa collezione di gioielli e ricordi storici, donerà al Museo del Louvre il celebre cronometro che il principe Gerolamo Bonaparte fece fabbricate per lo Zar Alessandro II. Vengono ora rievocate le tristi migrazioni di questo orologio che ha un posto singolare nella storia diplomatica del secolo scorso. E' un cronometro d'oro, con meccanismo di platino; lo cominciò a fabbricare nel 1850 il famoso orologiaio Leonardo Nardin; lo terminò nel 1858 il figlio del Nardin, Ulisse, In quello stesso anno fu offerto allo Zar. Il principe, non cercava solo l'amicizia dello Zar, scrivono in proposito i giornali rifacendo la storia del cronometro, ma ubbidiva anche ad un tenero sentimento che avevano risvegliato in lui gli occhi belli di una principessa russa.

I Nardin avevano ornato il quadrante del cronometro di una decorazione floreale, costellata di brillanti, riproducente quella di un braccialetto eseguito da Benvenuto Cellini per Caterina dei Medici. Dopo un furto e una restituzione, egualmente misteriosi, l'orologio che lo Zar prediligeva fu trasmesso ai suoi eredi e pervenne nelle mani di Nicola II. Prima della tragedia di Ekaterinenburg e mentre la famiglia imperiale era tenuta prigioniera, i disgraziati Sovrani si sarebbero serviti dei gioielli che restavano in loro possesso per corrompere i propri guardiani e far pervenire all'estero messaggi segreti. Fu così che il cronometro di Gerolamo Bonaparte uscì dalla Russia e giunse poi in possesso di Lady Marion Rantzee.

Un rabbino intenta causa

ad una senseria matrimoniale

PARIGI, 17

Un rabbino, che non appartiene però ad alcuna delle sinagoghe dipendenti dalla Associazione concistoriale israelita, il signor Amar, chiede per via legale al maggiore di cavalleria De Haguenau 30.000 franchi, che rappresentano una vera senseria matrimoniale.

Il signor Amar, che gode di una grande autorità nella comunità ebrea di Parigi, era stato incaricato dall'ufficiale di trovargli una moglie giovane, graziosa, bionda e provvista di una buona dote. Una commissione del 5 per cento sulla dote doveva ricompensare il rabbino delle sue cure. Il signor Amar trovò una vedova che offriva tutte le condizioni richieste, la presentò al maggiore e poco dopo unì egli stesso i due con i vincoli del matrimonio. Dopo un certo tempo il signor Amar scrisse all'ufficiale per chiedergli il 5 per cento dei 600.000 franchi che costituivano, secondo lui, la dote della vedova, cioè 30 mila franchi.

«Siamo dolentissimi — gli rispose immediatamente il notaio del maggiore — ma non esiste dote. Gli sposi si sono uniti sotto il regime della separazione dei beni. I loro patrimoni non hanno perciò nulla in comune e, non disponendo che del suo stipendi, il maggiore De Haguenau si trova nell'impossibilità di pagarvi 30.000 franchi.

Indignato per questa risposta, il rabbino ha deciso ora, come si è detto, di ricorrere al Tribunale

Una nascita all'aria aperta

ROMA, 17

La popolana Maria Grimanti, che passava stamane, verso le 9.30, per via Lorenzo Longo, venne improvvisamente colta dalle doglie del parto. Mentre in suo aiuto accorrevano alcuni passanti si telefonò all'autoparco della Croce Rossa, chiedendo che venisse inviata un'autoambulanza con degli infermieri. Ma l'autolettiga giunse troppo tardi: quando i militi della Croce Rossa furono sul posto constatarono che la Grimanti aveva già dato alla luce un bel bambino. Tanto alla madre quanto al neonato vennero prestate immediatamente le cure del caso; entrambi poi furono trasportati all'Ospedale, dove si trovano ora degenti, in ottima salute.

Stabilimento distrutto dal fuoco

PISA, 17

Nel vicino Comune di Cascina, in località Le Fornaci, è scoppiato ieri un violento incendio in uno stabilimento di laterizi che è stato completamente distrutto. Inoltre le fiamme hanno devastato alcune case vicine. Infine il fuoco è stato domato dai pompieri di Pisa. I danni sono ingenti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Verklärte Nacht,, di Schönberg

nel concerto Mitropoulos

Tra i numeri più interessanti del programma che verrà svolto lunedì 20 corr. alla Fenice dall'orchestra veneziana sotto la guida di Dimitri Mitropoulos, è la *Suite* Verklärte Nacht, di Arnold Schönberg, e cioè di un autore che, per quanto riguarda la sua produzione sinfonica, è troppo poco conosciuto al cospetto del pubblico veneziano. Come sinfonista egli è infatti noto fra noi solo per il *Pierrot Lunaire* esposto alla Fenice nel 1924 e per la sua partecipazione con un'opera di piccola mole al Festival organizzato a Venezia nel settembre del 1926 dalla Corporazione internazionale delle Nuove Musiche. Fu in quell'occasione, infatti, ch'egli stesso diresse la sua *Serenata* op. 24 per vari strumenti ad arco, a plettro, a fiato e per una voce di donna.

Arnold Schönberg è — come tutti sanno — uno dei più interessanti e singolari compositori del nostro tempo così da poter essere considerato come sovvertitore e come innovatore, ma soprattutto come un artista che ha voluto cercare mezzi inusitati per trasmettere le espressioni schiette e spontanee di una personalità spirituale di eccezione. E' certo che tra le correnti che hanno maggiormente influenzato la produzione musicale postdebussyana le più impetuose, ed anche le più imperiose, sono quelle di Igor Strawinski e di Arnold Schönberg. Son esse, è vero, di ben diversa essenza, spesso anzi decisamente divergenti così nella loro origine come nelle loro conquiste, ma così volitive ed energiche ambedue da potersi ritenere che tutta, o almeno quasi tutta la nuova musica europea finisca per allacciarsi più o meno confessatamente, all'una o all'altra di queste due grandi correnti che possono chiamarsi viennese e russo-parigina.

Com'è noto lo Schönberg appartiene alla schiera dei compositori che voliero disincagliarsi da quelle paludi romantiche dove ogni opera di un musicista doveva avere per base un'intima connessione fra l'idea musicale e l'idea filosofica, poetica o pittorica che fosse. Schönberg, al contrario, con pochi altri, vuol spezzare ogni legame fra la musica e tutto ciò che non è musica. Da tali concetti è fiorita l'arte di questo grande artista viennese il quale cribrandosi oltre il vaglio delle proprie esperienze è venuto a creare un genere di musica che molti hanno voluto chiamare super-impressionistica. Se Debussy insisteva ad appoggiare il proprio linguaggio sulle basi della scala diatonica, Schönberg giunse di un colpo a «pensare» ed a scrivere sui dodici suoni. Egli non considera più la tonalità come quella legge fondamentale che comanda a tutta la architettura sonora, ma crede ed afferma che nel complesso della iridescenza cromatica vi sono altri occulti ma strettissimi rapporti che possono costituire una nuova arte di composizione. Egli non trova necessario, in altre parole, che un insieme di note graviti intorno ad uno o più centri, ed abolisce l'accordo consonante perfetto per togliere alla musica una soggezione che renda troppo fissi e immobili i suoi sostegni accordali.

Detto questo è però bene avvertire che per goderla appieno, la musica del Schönberg deve essere ascoltata liberandosi per quanto si possa, non solo dai pregiudizi, ma anche da nozioni tecniche, che bene o male si abbiano acquisite. E questo dicasi specie nel caso attuale, perchè nella *Notte radiosa* che verrà esposta lunedì sera dal M.o Mitropoulos egli è ancora sulla soglia delle sue innovazioni, sicchè può dirsi ancora un romantico, nel cui linguaggio rivive l'antica sentimentalità di Brahms, di Schubert e perfino di Haydn e di Mozart.

La *Suite Verklärte Nacht* (op. 4) appartiene infatti alla prima maniera del maestro essendo stata composta dal Schönberg quando egli stesso non prevedeva forse, lo sbocco rivoluzionario della sua arte. Scritta nel 1899 per sestetto d'archi, fu poi da lui sviluppata per orchestra d'archi. Piena di impeto, nulla va di men che ortodosso. Essa si ispira a un poemetto di umanità appassionata che, per l'intelligenza della musica, qui è tradotto liberamente.

La *Suite* ha carattere programmatico e il suo contenuto può esser riassunto così:

Due esseri attraversano una piana nuda e fredda, guardano la luna che cammina con loro accompagnandoli. Non una nube rompe la luce celeste verso la quale si rizzano le chiome scure delle querce alte.

La voce della donna dice: Io porto in me una creatura che, ahimè, non è tua; io sono vicino a te una peccatrice. Ho lottato tutta la mia vita senza poter credere alla felicità ma aspirando egualmente alle gioie ed ai doveri della maternità. Così ho osato dare il mio corpo ad uno sconosciuto; ora la vita si vendica facendomi incontrare con te. Ella cammina con passo incerto, lo sguardo oscuro immerso nella luce della luna che cammina con lei.

La voce dell'uomo dice: Che il fanciullo che hai avuto dal destino non sia un peso per la tua anima. Guarda in giro la chiarità della natura. Tutto è luce intorno a noi. Tu cammini con me come sulla superfice di un mare gelido; e tuttavia sento che un profondo calore si trasfonde da te su me e da me in te. Questo sacro fuoco trasformerà il fanciullo straniero così che da me l'avrai avuto per me. Io stesso, per questo calore divino mi sento un fanciullo accanto a te.

Egli la stringe sulle braccia e il loro respiro si confonde nel palpito dell'aria.

Due esseri camminano attraverso una notte solenne e luminosa.

Come si vede basterebbe l'inclusione di tale brano a rendere interessantissimo il concerto, che aduna nel suo programma altre opere di grande importanza, come quelle — per dire solo di alcuni — di Bach e del Prokokiev. Pienamente giustificata è pertanto l'attesa del pubblico già manifestatosi attraverso le numerosissime prenotazioni di posti.

La Segreteria della Società Veneziana Concerti Sinfonici avverte che i biglietti per assistere al concerto sono in vendita da oggi presso il Botteghino del Teatro la Fenice in Piazza San Marco.

Concerto Giarda-Ferro

per gli studenti

Ieri sera nella sala del Liceo B. Marcello il prof. cav. Goffredo Giarda e il prof. Luigi E. Ferro hanno svolto, dinanzi agli studenti dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico, uno scelto programma di musica organistica e violinistica.

Il concerto, che comprendeva in prevalenza musiche di autori italiani del secolo XVIII (Zipoli, P. Martini, Veracini, Pugnani) e una Sonata di Haendel, fu ascoltato con viva attenzione e con diletto: gli eccellenti esecutori, cari e noti al pubblico veneziano alla fine d'ogni pezzo furon salutati da fervide manifestazioni di plauso.

Raffaele Viviani al Goldoni

Dalla sera di lunedì 20 corr. sarà al Goldoni Raffaele Viviani, l'illustre autore-attore napoletano, che il pubblico veneziano tanto apprezza per la spontaneità e la schiettezza della sua arte, dimostrata ultimamente anche sullo schermo nella sua impareggiabile interpretazione del film «La tavola dei poveri».

Raffaele Viviani torna fra noi con un programma ricco di novità gustose e di interessanti riprese e circondato da una compagnia armoniosissima, della quale ha ruolo di prima attrice l'ottima Luisella Viviani, che il pubblico con vivo rammarico aveva visto assentarsi dall'eccellente complesso. Il suo ritorno sarà pertanto anche fra noi, molto gradito e molto festeggiato.

Tra le novità, il cartellone promette: «'O guappo e cartone», «L'ultimo scugnizzo» e «Quando meno te lo aspetti» di Raffaele Viviani, «Quando Napoli era Napoli» di Petriccione, Ragosta e Viviani.

*

Anche ieri sera lo spettacolo dell'illusionista Bustelli, preceduto dalla compagnia di varietà «Rosy Bar» fu calorosamente applaudito. Questa sera l'intero programma si ripete.

MALIBRAN

E' ritornato fra noi, accolto da vivi applausi, il noto eccentrico parodista Geo Dorlis che si è esibito in una spassosa serie di macchiette e di caricature eseguite con molto buon gusto e bravura. Accanto al Dorlis accolse larga messe di applausi la graziosa cantante e danzatrice Vera Gray.

Oggi il varietà si replica mentre allo schermo continuano le visioni del capolavoro parlato «Tre uomini in frak», prot. Tito Schipa e la Milly.

ROSSINI

Con il consueto clamoroso successo proseguono le rappresentazioni della troupe di jazz, canto e danza di Harry Flemming. Cordiali le accoglienze tributate a questo simpatico artista dalla folla che ieri ha stipato il teatro, e che non si mostrò avara di applausi sia all'indirizzo del Flemming stesso, quanto della magnifica coppia di danze classiche e moderne Roseray e Cappella, del valoroso complesso orchestrale come gli altri componenti della compagnia. Sullo schermo con il miglior successo proseguono le visioni del film parlato italiano «Sotto falsa bandiera» con Carlotta Susa e Gustavo Froelich.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: Illusionismo e Varietà.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17: Nel varietà successo di Geo Dorlys e Vera Gray. Allo schermo Tito Schipa in «Tre uomini in frak».

ROSSINI: ore 16.30: «Sotto falsa bandiera» parlato italiano con Carlotta Susae e Gustavo Froelich. Sulla scena: successo clamoroso Starry Flemmyng e la sua troupe di jazz canto, danze.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO: — Ultime visioni: «Due cuori e un automobile». Precederà il Match di Boxe Primo Carnera contro Schaaf.

MASSIMO. — «Zaganella e il Cavaliere» parl. ital. con A. Falconi e Marcella Albani.

OLIMPIA. — «Il Capitano Craddock» int. Kate Von Nagy. Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — Il segreto del dottore» Grande int. di R. Barthelmess e Marian Marsh. Succ.

ITALIA. — Enorme successo per «Il Dottor Jekyll» il film dello spasimo. Parl. ital.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «I demoni della strada» Film di avventure ed amore. Domani ore 14.30 spettacolo di Burattini.

SPIGOLATURE

Qualche volta le profezie di una zingara possono portare lo scompiglio nella vita di un uomo. La recente avventura del Maresciallo cinese Feng-Yu-hssang, ne è una prova. Infatti è stato in seguito alla profezia, o per meglio dire alla strana domanda di una zingara, incontrata alle falde del sacro monte Taishan, che egli ha scoperto l'esistenza di parenti che credeva di aver perduto per sempre. Inoltre il Maresciallo Fen-Yu-hsiang ha scoperto che da anni egli viveva inconsapevolmente, sotto un nome non suo. Un giorno il Maresciallo passeggiava alle falde del sacro monte di Tatshan, allorchè egli incontrava una zingara, la quale nonostante l'aria incredula del viandante gli faceva alcune predizioni ignorando l'identità del Maresciallo, prima di allontanarsi ella gli rivolgeva una strana domanda, chiedendogli se egli avesse dei parenti chiamati «Yu» i quali abitassero al sud-ovest di Taian. Freng-Yu-hsiang, rispondeva negativamente, ma la strana ed inaspettata domanda lo aveva colpito. Pochi giorni dopo, egli inviava uno dei suoi segretari a Tsining, con l'incarico di effettuare indagini per accertare se in quella città esistesse una famiglia a nome «Yu». Infatti a Tsining viveva un vecchio mercante d'olio che rispondeva al nome indicato dalla zingara. Interrogato, egli dichiarava di ricordarsi che quarant'anni prima il figlio di sua sorella, chiamato «Tsai Wang» era scomparso senza che se ne avessero più notizie. Il maresciallo Feng-Yu-hsiang si è allora ricordato che nella sua infanzia sua madre soleva chiamarlo «Tsai-Wang» nome che in seguito venne cambiato con quello Feng-Yu-hstaing. Il vecchio mercante d'olio Yu, con la moglie, sono stati subito accompagnate a Taian, dove hanno trascorso un mese ospiti del nipote così inaspettatamente ritrovato

*

Prosegue all'Istituto di Studi Romani il ciclo di conferenze dedicato a illustrare gli studi che su Roma e la civiltà latina si vengono compiendo nei vari paesi del mondo. Il prof. Ludwig Curtius, Direttore dell'Istituto Archeologico in Roma e profondo studioso di archeologia ha compiuto un'ampia ed efficace rassegna degli studi che in Germania si sono compiuti nell'ultimo decennio intorno al ritratto romano. Dopo aver affermato che i primi studi di iconografia romana risalgono al Quattrocento e determinano poi le grandi opere di Ennio Quirino Visconti e del Bernouilli, l'oratore ha brevemente riassunto le teorie di due studiosi tedeschi della fine del secolo scorso: il Wickhoff e il Riegl; dalchè egli si è condotto poi ad esaminare il reale significato di arte augustea in contrapposizione con l'arte della decadenza e arte barbarica Il professore Curtils ha accennato poi alla grande questione suscitata dal libro dello Strzyovski: «Orient oder Rom?» se la nuova arte bizantina derivi dall'arte romana o da un'arte orientale, anatolica oppure siriaca Quindi ha citato lo studio del von Gaschnitz-Waimberg il quale ha esaminato la trasformazione del paganesimo nel cristianesimo. Un altro argomento il prof. Curtius ha del pari brillantemente trattato; se cioè nel ritratto romano permanga, e in quale misura, l'elemento classico. Contro le teorie di coloro che denunziano un accentuarsi progressivo dell'elemento anticlassico nel ritratto romano, il Curtius ha sostenuto che il classicismo non viene mai a mancare; che l'interesse per le forme artistiche dei periodi di decadenza è frutto di epoche che sono esse decadenti, cosicchè sono indice di rinata grandezza romana l'interesse per l'arte puramente classica e la difesa dell'elemento classico in tutta l'arte romana.

*

Questo secolo frettoloso ed angosciato, se ha inventate tante belle cose, ha però, distrutto delle abitudini di vita. Il caffè, e sopratutto il caffè letterario ed artistico, che era una delle caratteristiche della vita parigina non esiste più. I locali che avevano una celebrità letteraria sono chiusi o trasformati; ogni caffè non ha più il proprio «ambiente», è di tutti e di nessuno. Un gruppo di fedeli, scarsi, ma tenaci si raccoglie ancora attorno a Camillo Antona-Traversi, sempre giovane ed ardente e rappresenta l'ultimo quadro della guardia che, al «Caffè Napolitano» non si arrende. Ma gli altri? Dove sono più il Lemblin», il «Foy», il «Corazza», il «Riche», l'«Anglais» e tutti quelli che riempivano le cronache dell'attualità parigina qualche anno prima della guerra. Quante reputazioni e celebrità si sono create o distrutte e quante opere teatrali sono state varate tra un sigaro ed un bicchiere di birra, sui divanetti rossi dei locali che oggi vanno sempre più scomparendo, uccisi dal bar del nostro tempo. Ogni caffè aveva la clientela particolare. Cambiare caffè significava tradire il proprio ideale e molto spesso il successo di un lavoro teatrale era conosciuto e valutato dal numero delle bottiglie vuotate. Il caffettiere faceva parte integrale del suo pubblico, incoraggiava, sosteneva gli autori, li appoggiava con tutti i mezzi. Uno di questi caffettieri famosi, Servant proprietario del Caffè della Porte Saint Martin non si contentò di aiutare qualcuno dei suoi clienti, volle egli stesso gettarsi nella battaglia drammatica. Tanto fece, disse, pregò, insisteè che un suo lavoro fu rappresentato al Teatro della Porte. L'autore era sicuro di un grande successo. Ma, invece di un successo di lagrime, ebbe un folle successo di risate. L'infelice furioso dello scacco e sentendosi coperto di ridicolo per tutta la vita, vendette qualche giorno più tardi il caffè, si ritirò in provincia, dopo avere giurato di non rimettere più piede nella capitale.

CRONACA DELLA CITTA'

La Casa della Giovane Italiana

Domattina verrà inaugurata ufficialmente, alla presenza di S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alla Educazione Nazionale, la «Casa della Giovane Italiana» che il presidente dell'O. N. B., dott. cav. Benvenuto Nicosia, ha voluto erigere accanto alla casa del Balilla. Apparentemente, erigere può sembrare un termine inesatto. Lo edificio esisteva già da tempo infatti, ma era in condizioni tali che il suo ripristino e il suo adattamento ai nuovi scopi può considerarsi senz'altro come una creazione *ex-novo*. Bisognava ampliare i locali, chiudere finestre inutili, aprirne di nuove, abbattere due vecchie scale che, poste proprio nella saletta d'entrata toglievano a questa una delle sue caratteristiche principali: la vastità. Bisognava in breve creare un ambiente che potesse, con la sua grazia, serenamente influire sullo spirito delle giovani che vi si raccolgono. E tutto questo è stato fatto, e in brevissimo tempo, sopratutto grazie lo spirito giovanile e dinamico che anima il cav. dott. Nicosia.

Vecchio "forner„ che diventa un giardino

Durante i lavori di ripristino, abbattendo un muro è venuto in luce addirittura un vetusto forno che avrà saziato le brame fameliche di chi sa quale generazione prima di noi. La «Casa della Giovane Italiana» in antico, pare sia stata un «forner». Attualmente, essa era una dipendenza della *Scilla* dove i marinaretti riponevano tutto quel materiale che dava ingombro a bordo.

Com'è noto, l'edificio sorge in fondo al vasto cortile della «Casa del Balilla», ed è diviso da questo da cancellate in ferro. Passando da detto cortile al giardino prospicente la «Casa della Giovane Italiana», l'atmosfera dell'ambiente cambia, per così dire., di sesso, si che tu potresti dire senza tema di smentite: «Qui ci stanno i maschi e qui le femmine». Da una parte un cortile vastissimo, tutto ingombro di attrezzi ginnici: funi per arrampicata, assi per equilibrio, ostacoli per corse, parallele, appoggi, ecc.; dall'altra, graziosi vialetti che si snodano bizzarramente tra aiole di rose, di viole e di dalie. Giri tutt'intorno all'edificio camminando sempre lungo i vialetti, e ti trovi in un nuovo spiazzo coltivato a giardino che da sul Rio. Lo spiazzo è adorno di due colonne: su una posa una statua in posa oratoria, sull'altra un alato Leone di San Marco che a primavera, viene *come racchiuso nel velo odorante di una cupola di glicine fiorito*. Ad intervalli, sono disseminate per il piccolo giardino, panchine e tavolinetti rotondi.

— L'ho creato apposta per loro questo giardino — ci dice il cav. dott. Nicosia. — Speriamo che le Giovani Italiane lo coltivino e lo curino come si conviene.

Siamo certi che le speranze del presidente non cadranno nel vuoto. Da quel fine e acuto conoscitore della gioventù che egli è, il cav. dott. Nicosia ha pienamente compresi i bisogni delle Giovani Italiane. Se per i maschi necessitano pesi da sollevare, sbarre, funi, ostacoli, per le femmine occorrono invece fiori e fiori. E' certo quindi che le Giovani Italiane avranno altrettanta cura del giardino che è loro affidato, quanta ne hanno Avanguardisti e Balilla dei loro attrezzi.

L'interno

Il primo piano dell'edificio è composto di una larga e spaziosa sala d'entrata, divisa, a tre quarti, da un arco a tutto sesto che, rompendo la monotonia dell'ambiente, costituisce di per sè stesso un indovinato elemento di decorazione. Ai lati della sala di entrata, in due sale altrettanto vaste, trovano posto un refettorio e una sala per riunioni.

L'elemento dominante in questi ambienti è senza dubbio la luce che piove da ampie finestre esposte al sole e crea un'atmosfera di fresca giovinezza viva e vibrante. Si può dire anzi che la luce e l'aria sono le decorazioni essenziali della «Casa della Giovane Italiana». La decorazione anzi, nel vecchio senso della parola, manca assolutamente ed è invece costituita, secondo i più moderni canoni dell'arte decorativa, dalla semplicità delle linee, o, al massimo, da un vivo contrasto tra tinte pure. Le pareti, liscie, sono tutte dipinte a tinte tenui che vanno da un rosa pallido a un languido azzurro. I mobili stessi, di purissimo stile '900, sono foggiati nelle loro linee essenziali. L'unico elemento decorativo è costituito, come si è detto, dal netto contrasto di tono tra le tinte pallide delle pareti e quelle vive e sgargianti dei mobili. Questi ultimi, di legno compensato (solo i seggiolini girevoli hanno uno scheletro in ferro) sono stati costruiti da una ditta padovana e sono smaltati a nitrocellulosa con lo stesso sistema cioè che si usa oggi per le carrozzerie delle automobili.

Naturalmente i mobili variano di foggia a seconda dell'ufficio che sono chiamati a compiere. Così, se le seggiole del refettorio, sono dei semplicissimi tamburelli girevoli, quelle invece della sala delle riunioni sono vere e proprie poltrone con comodi schienali ed ampi braccioli.

Oltrepassato l'arco a tutto sesto, ci si trova di fronte a due rampe di scale in pietra viva che conducono al secondo piano della «Casa». Tra le due rampe, è stata innalzata una piccola quanto graziosa fontana la cui colonna è costituita da quattro Fasci Littori di marmo raggruppati.

Anche al secondo piano domina lo stesso carattere che abbiamo già notato nel primo. Schematicità di linee, semplicità, aria, luce, vastità di ambienti e mobili '900.

Il ciclo dell'educazione femminile

Accanto ad un indovinatissimo studio per la Fiduciaria trova posto, in una piccola stanza, una completa camera da letto nella quale le giovani apprenderanno la prima dote della massaia: tenere in ordine la propria casa, saper fare e disfare un letto.

Si può dire anzi che, in questo piano, sono genialmente raggruppati i punti cardinali dell'educazione femminile. Camera da letto, sala di biblioteca, sala da lavoro, e sala da musica; a pianterreno poi. in un locale annesso alla «Casa», trova posto una vasta ed ampia cucina. La giovane viene così educata per essere una donna moderna in tutti i sensi: ottima massaia e donna di cultura. Un tempo, ci si sarebbe accontentati dell'ottima massaia, oggi invece i compiti della donna, come quelli dell'uomo del resto, sono aumentati. Non si chiede più alla donna di saper solamente cuocere un pasticcio a dovere, di saper rifare una stanza, ma si domanda e lei qualcosa di più. Deve saper fare, all'occorrenza, della musica per mostrarsi perfetta padrona di casa, deve saper dare il proprio giudizio sull'ultimo volume apparso nelle vetrine dei librai. Insomma deve sapere di tutto un po'. Questo, per la vita intensa e febbrile che conducono gli uomini moderni; essi hanno bisogno di una compagna, per così dire, poliedrica, che dia anima e respiro a tutta la vita di famiglia.

La stanza da letto a cui abbiamo accennato è essa pure in stile '900, smaltata in azzurro, anzichè in uno dei tanti toni di rosso come gli altri mobili della «Casa». Un grande specchio a forma circolare, racchiuso in una liscia cornice di metallo bianco, riflette la sua limpida acqua d'acciaio. La mano della donna già si comincia a vedere nelle tende che pendono alle finestre; tende in bianca tela medioevale, sulle quali spiccano, in stoffa azzurra, stilizzate acquile romane.

Nella sala della biblioteca, sugli scaffali, già cominciano ad apparire i primi volumi ad *usum puellarum*. Accanto alle biografie dei nostri Grandi, non mancano i ricercati romanzi della Collezione Salani, nè quelli più classici e più succosi di Emilio De Marchi, di Antonio Fogazzaro e di altri tra i più celebrati romanzieri italiani e stranieri.

Nella stanza della musica, un pianoforte attende l'inaugurazione ufficiale della «Casa» per far trillare nell'aria le sue note, rincorrentisi sotto le agili dita delle giovani. Due leggii di purissimo stile '900 sono pronti invece per coloro che preferissero, alle note del pianoforte, quelle più lamentose del violino. Sulle tende, per restare in carattere, due greche lire in stoffa rossa, posano su una corona d'alloro, naturalmente di stoffa verde. Accanto alla sala della musica vi è quella per il lavoro, con larghi tavoli, macchine per cucire e vasti armadi in cui riporre i lavori iniziati.

Ridiscesi a pianterreno, in un locale annesso all'edificio principale, trova posto una vasta cucina, fornita di tutto il materiale di pentole e di padelle necessario per cuocere ogni sorta di cibi, di una grande cucina economica e di un fornello a gas per sei persone. Questo fornello servirà soltanto per usi didattici, mentre la cucina economica.... si prefigge scopi ben più vasti. La «Casa della Giovane Italiana» di Venezia, nella veniente estate dovrà funzionare come sede dei servizi di tappa per le Giovani Italiane che, provenienti dall'estero, e dirette alle colonie marine e montane, fanno una sosta, sia pur breve, nella nostra città. Recandosi alla «Casa della Giovane Italiana» esse troveranno tutti quei conforti che sono loro necessari dopo un lungo viaggio, e potranno ripartire dopo aver fatta alla «Casa» una colazione che sarà loro preparata e servita dalle compagne veneziane. Il presidente dell'O. N. B. ci dice che egli calcola di poter servire circa 500 giovani per volta. E del resto noi stessi possiamo averne un'idea, vedendo una piccola grù che spinge il suo braccio ritorto sopra la cucina economica.

— E' per sollevare le marmitte! — osserva, come di passaggio, il cav. dott. Nicosia.

Ma noi sappiamo che le Giovani Italiane di Venezia, all'occorrenza, sanno lavorare «in perfetta letizia».

Studenti del Paolo Sarpi a Roma

44 studenti del nostro Istituto Tecnico Paolo Sarpi, accompagnati dai loro insegnanti, sono partiti ieri alle 17 per Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Don Luigi Catullo

Nuovo Parroco di San Geremia

Ci consta che in questi giorni è stato scelto il nuovo Parroco di San Geremia nella persona del valente e pio sacerdote Don Luigi Catullo, attualmente vicario di San Giovanni Grisostomo.

Don Luigi Catullo, prescelto dalle superiori Autorità Ecclesiastiche a reggere l'importante parrochia tenuta sino a qualche tempo fa da Monsignor Roberto Sambo, il quale è passato alla Basilica di S. Marco in qualità di canonico residenziale, fu dopo la sua consacrazione sacerdotale pure alla parrocchia di San Geremia in qualità di coadiutore. Egli perciò è conosciuto e amato da quei parrocchiani, i quali attendono che quanto prima egli prenda possesso del suo nuovo ufficio. Don Luigi Catullo ha circa 45 anni ed è insignito del titolo di Canonico onorario di San Cipriano di Murano.

Una comitiva di francesi

Ieri, alle 17.50, è giunta da Milano una comitiva di 12 francesi, che è scesa ad alloggiare all'Albergo Vittoria.

Stato Civile di Venezia

17 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 1; Nati morti 2; Totale 7

MORTI: 10

MATRIMONI: 2

Decessi: Pisciutta Tomasutti Giuditta d'anni 73, ved. cas.; Malgarotto Teardo Margherita 85, ved. ricov.; Fressanella Fauro Angela 85, ved. ricov.; Brambilla Adelaide 68, nub. cas.; Vacca Ernesto 55, con. pens.; Manfrin Marco 60, con. gond.; Valenticic Luigi 32, cel. contadino; Oddi Eugenio 49, ved. macellaio; De Rossi Umberto 30, cel. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Nati morti: Maschi 1, femmine 1.

Matrimoni religiosi: Bongiovanni Amedeo, artista di varietà, con Bravi Gilda Teresa, artista di varietà, celibi; Pellizzato Amedeo, bracciante, con Falomo Angelina, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Notaio Avv. Carlo D'Agnolo Vallano, per onorare la memoria del sig. Arduini Annibale chiamato Vittorio, ha versato L. 25 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di San Marco

I Fascisti del Gruppo di S. Marco «Piero Marsich», sono invitati a partecipare questa sera, sabato 18 corr., alle ore 21 precise, presso la sede del Gruppo alla conversazione sul tema «Fascismo idea di governo».

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Su proposta del Comandante di Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento, camerata Aldo Villanova, il Comandante Federale ha nominato il camerata Ezio Sartori, squadrista del 1919, a Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento «Ugo Pepe» di Castello, in sostituzione del camerata Doria Antonio, al quale è stata affidata l'organizzazione sportiva dei Fasci Giovanili del Gruppo di Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — Oggi il consueto allenamento della Sezione autonoma canottaggio non avrà luogo. Domani, domenica, alle ore 10, allenamento presso il Cantiere alle Zattere.

Viaggio a Tripoli. — Visto il successo ottenuto per il «Viaggio a Tripoli» del 29 corr., e per dar modo a tutti coloro che hanno chiesto di poter partecipare e che sono stati lasciati in sospeso, è stato organizzato un viaggio a Tripoli con partenza da Genova il 22 aprile sul tipo del primo viaggio. Quota di partecipazione L. 320.

Possono pure partecipare i familiari degli iscritti al G. U. F.

Sono ammesse anche le studentesse, purchè venga raggiunto il numero di 15. Maggiori ragguagli potranno esser forniti presso la sede del Guf nelle ore d'ufficio.

Associazione della Scuola

Questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il prof. Angelo Vito, terrà la terza lezione di cultura fascista su «Lo Stato Fascista: suoi scopi, suo ordinamento».

Si invitano tutti i soci ad intervenirvi.

Opera Nazionale Balilla

Domenica, alle ore 10.30, S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla inaugurerà la Casa della Giovane Italiana.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dei reparti Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

309.a Legione A. G. F.

Centuria di Castello: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9.30, presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di S. Polo: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 8.30 presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di Dorsoduro: Adunata di tutti di Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9.15 presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di Cannaregio: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9 presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di S. Croce: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9 presso la sede del Comando di Centuria.

571.a Legione marinaretti

I marinaretti appartenenti alla 571 Legione Marinara sono adunati per domenica 19 c. m. presso le sedi dei rispettivi Comandi di Centuria secondo gli ordini in precedenza impartiti.

309.a Legione Balilla

Domenica 19 c. m., alle ore 9, in Campo S. Marziale avrà luogo la adunata della 309.a Legione Balilla. Dovranno presentarsi tutti Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

703.a Legione Balilla moschettieri

Domenica 19 c. m., alle ore 9.30, in Campo S. Margherita avrà luogo l'adunata della 703 Legione Balilla moschettieri. Dovranno presentarsi tutti i Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

606 Legione Balilla

Domenica 19 c. m., alle ore 9.15, presso la Scuola A. Diaz, avrà luogo l'adunata della 606 Legione Balilla. Dovranno presentarsi tutti i Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

608 Legione Balilla

Domenica 19 c. m., alle ore 9, presso la Scuola Manzoni, avrà luogo l'adunata della 608 Legione Balilla Dovranno presentansi tutti i Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Celebrazione del XIV Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Per la celebrazione del XIV. Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, che si terrà il 23 c. m. il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha disposto che i Dopolavoro organizzino pubblici concerti bandistici e corali e che in tutti i Dopolavoro ed Associazioni dipendenti, muniti di apparecchio radiofonico, siano piazzati gli altoparlanti per consentire agli iscritti di ascoltare il messaggio del Duce. Saranno inoltre organizzate manifestazioni di carattere schiettamente fascista, esaltanti l'opera costruttiva compiuta dal Fascismo. All'inizio e alla fine di ogni trattenimento, verranno suonati gli Inni della Rivoluzione e l'Inno Ufficiale dell'O. N. D.

Nei cinematografi dell'O. N. D. saranno proiettati i films illustranti le grandiose opere compiute dal Fascismo in ogni campo, le Filodrammatiche rappresenteranno lavori particolarmente intonati con la giornata di autori italiani e nelle sezioni culturali sarà commentata ed illustrata la data della fondazione.

Teatro Dopolavoro

Domani, domenica, nel pomeriggio, la Filodrammatica «Leoni di Traù» dell'Opera Nazionale Balilla, darà uno spettacolo in onore di S. E. Ricci che in detta giornata sarà ospite gradito della nostra città.

Di sera la Filodrammatica «La Fenice» replicherà a grande richiesta la briosa commedia musicale di Rossato e Gian Capo: «Nina, no far la stupida!...».

49. Legione "San Marco„

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti i Premilitari dipendenti dovranno trovarsi nel giorno nell'ora e nelle località a fianco di ciascuna Sezione indicate per sostenere gli Esami di idoneità al passaggio al secondo corso. Nessuna giustificazione sarà ritenuta valida e gli assenti dovranno ripetere il primo corso.

Seconda Sezione (26 plotone) Domenica 19 c. m. ore 9 Lido - Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione: (dal 38. al 72. plotone) Domenica 19 c. m. ore 9 Campo Gesuiti Caserma Manin.

Terza Sezione: (31, 32, 33 plotone) lunedì 20 c. m. ore 14 Campo Gesuiti - Caserma Manin.

Milizia Difesa Contro Aerea

322. Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere della 322 Batteria dovranno trovarsi domenica 19 corrente, ore otto, Caserma San Severo, uniforme ordinaria.

323.a Batteria C. A.

Ufficiali e CC. NN. della 323 Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 19 corr. ore 7.30 Caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e CC. NN. del I. corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 19 corr. ore otto, Caserma San Severo.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi domenica 19 corr. alle ore 8 in Caserma Manin per lezione pratica.

Uniforme ordinaria.

Corso premilitari studenti

Tutti i premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi, domenica 19 corr. alle ore 8.45 in Riva della Pietà per lezione pratica.

Una "panne„ alla motonave Rialto

Ieri mattina alle ore 10.45 la motonave «Rialto», proveniente dal Lido con numerosi passeggeri, come giunse all'altezza dei Giardini Pubblici rallentò d'improvviso la sua marcia. Il timoniere potè aver tosto notizia dal macchinista che si trattava di un guasto al motore per cui non era possibile continuare la rotta.

Con molta avvedutezza il timoniere guidò pertanto il battello presso una *bricola* alla quale l'attaccò, chiedendo soccorso coi fischi regolamentari. I passeggeri, raccolti a bordo del «Giudecca», vennero fatti sbarcare sulla Riva degli Schiavoni, mentre la motonave veniva rimorchiata da un vaporino dell'Azienda fino al pontone della Bragora, dove si procedette alla riparazione del guasto. Subito dopo la motonave veniva riposta in linea.

Cinquecento romeni a Venezia

Il pellegrinaggio in onore d'un giornalista

Come già avemmo occasione di dire il più importante quotidiano della Romania, il giornale *Universul* in occasione del cinquantenario della sua fondazione dovuta a Luigi Cazzavilla, nato ad Aviano ha deciso di fare un pellegrinaggio al luogo di nascita.

L'escursione che numera 500 persone ha tra i suoi partecipanti anche i signori I. Nistor, ex Ministro delle Comunicazioni, il dott. Angelescu ex Ministro dell'Istruzione Pubblica, Tancred Constantinescu ex Ministro dell'Industria e Commercio come pure i generali Jiteanu Ivanovici, Ilie Constantinescu, Erbiceanu consigliere alla Corte di Cassazione con 47 magistrati, 42 ufficiali superiori, professori, ingegneri, avvocati, industriali, ecc.

Oltre lo scopo sopra annunciato, l'escursione cercherà di stringere anche relazioni d'amicizia tra le due nazioni sorelle.

Il gruppo è condotto da S. E. Stelian Popescu, ex Ministro di Giustizia e dal signor Nicsesti direttore del giornale *Universul* ex Segretario Generale al Ministero di Giustizia.

Il distinto gruppo sarà a Venezia al 20 aprile con un treno speciale.

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Come appare dall'elenco dei pellegrinaggi finora segnalati dal Comitato Centrale per l'Aanno Santo, la nostra Diocesi, con a capo il suo Eminentissimo Patriarca, sarà in pio pellegrinaggio a Roma nei giorni 5, 6, 7, 8 del prossimo settembre.

Fissata l'epoca, sono però ancora in attesa dell'ultima definizione le particolarità del programma di soggiorno, e le modalità delle condizioni di viaggio.

Si sa intanto che il soggiorno a Roma sarà facilitato dalle migliori condizioni di alloggio e dalla opportunità dei mezzi di trasporto che saranno a disposizione particolare del pellegrinaggio veneziano per tutte le visite giubilari.

Non è ancora possibile precisare i prezzi per le varie classi di viaggio e di soggiorno, sappiamo però che oltre alle tre classi consuete, è stato deliberato di aggiungere un'altra classe — la terza economica — che pur offrendo sempre ottime condizioni, renderà possibile di ridurre la quota di partecipazione ad una cifra assolutamente minima.

Il contributo della nostra Diocesi alla straordinaria affluenza di pellegrini che si avrà quest'anno in Roma, si annunzia così veramente eccezionale.

DIARIO SACRO

18. — S. Cirillo di Gerusalemme Vescovo, Dottore della Chiesa, nel 386. — Stazione a Roma: ai Santi Marcellino e Pietro; — a Venezia: ai Santi Ermagora e Fortunato. — A S. Marco, come ogni Sabato, si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 15 si cantano, dopo la Compieta, le litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della Santa Vergine — Nelle chiese parrocchiali a sera si espone il SS. Sacramento, si fa in comune la Visita Settimanale e si dà la benedizione — Alla Fava e in qualche altra chiesa si fa la pia pratica dei Sabati del Santo Rosario.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Farmacia all'Ospedale, Monico a San Lio, Botner a S. Antonin, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Bindoni in Fondamenta di Cannaregio, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Federighi alla Giudecca, Baldisserotto a S. Maria Elisaebtta di Lido.

Gli esperimenti per l'uso del telefono automatico

Come abbiamo annunciato è imminente l'inaugurazione del telefono automatico. Nell'attesa, per abituare il pubblico alla comprensione dei segnali del futuro impianto, in via d'esperimento, a partire da lunedì 20 corr., le telefoniste non risponderanno più alle chiamate col «pronto», nè declinando il loro numero di matricola, bensì si annunceranno con lo stesso segnale fonico col quale in futuro, si «annuncerà» la centrale automatica.

Occorre infatti tener ben presente che neanche la centrale automatica, per quanto più sollecita di quanto possa esserlo il miglior servizio manuale, sarà istantaneamente pronta a «ricever gli ordini» appena gli utenti staccano il ricevitore; anch'essa avrà bisogno di un certo lasso di tempo (tre o quattro secondi, nei primi giorni anche di più) per «rispondere» e quando sarà pronta lo «annuncerà» mediante un determinato segnale, costituito da un fruscio continuato.

Con lo stesso segnale, e senza parola alcuna, si annunceranno, ripetiamo, a partire dal 20 corr. le telefoniste. L'utente dovrà quindi dire il numero che desidera appena sente quel fruscio, senza attendere alcun invito da parte dell'operatrice; dovrà dirlo solo allora e non prima, chè altrimenti lo chiederebbe a vuoto, senza che nessuno l'ascolti all'altra estremità del filo.

Analogamente dopo l'attivazione della centrale automatica, occorrerà attendere il medesimo segnale prima di iniziare la composizione del numero.

Il pozzo di San Patrizio

Come annunciato, il Pozzo di San Patrizio, la bella, benefica iniziativa del Dopolavoro Provinciale che anche ieri sera ottenne un vivo successo, rimarrà aperto nel pomeriggio d'oggi e nella giornata di domani.

Nella camera N. 76

L'altra sera sull'imbrunire le persone di servizio ai piani dell'Albergo Danieli videro nell'interno della stanza N. 76 un individuo il quale sostava presso una valigia appartenente ad alcuni forestieri alloggiati in albergo. L'individuo è stato accompagnato al pianterreno e richiestegli le ragioni che lo avevano spinto ad entrare in quella camera disse che andava cercando un suo conoscente e cioè un inglese col quale aveva fatta conoscenza il giorno prima e cui voleva vendere delle cartoline illustrate della città. Sembrando poco plausibile le ragioni addotte dallo sconosciuto venne richiesta la Questura che, a mezzo degli agenti, fece condurre l'individuo a San Lorenzo. Si tratta del giovane Dietel Erick Emil di anni 22, suddito germanico. Il Dietel anche davanti al funzionario ha escluso di aver avute intenzioni criminose, aggiungendo di esser qui giunto da Trieste con una comitiva di dieci compagni che con lui erano alloggiati alla Pensione Smith a S. Marco. Egli però è stato trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Condannata per simulazione di rapina

Ieri mattina presso la Pretura Urbana ha avuto luogo il processo a carico di quella tale Maria Fornaro di anni 21, abitante alla Giudecca 788, la quale, come si ricorderà, il 18 febbraio scorso trovandosi nell'abitazione dello zio Scarpa Giovanni, a Castello 6087, simulando una rapina a mano armata si era invece ferita da sè con la rivoltella appartenente al cugino. Il giudice Colucci, pur accordando le attenuanti, validamente sostenute dall'avv. Ezio Bottari, la condannava a cinque mesi di detenzione con la legge del perdono.

La Fornaro era uscita ieri dall'Ospedale ove era stata ricoverata in seguito al fatto suesposto.

L'ospite ritardatario

Ieri sera alle ore 21 l'ospite dell'Asilo senza tetto Antonio Marchetto di anni 52, si era affacciato alla porta dell'Asilo Marion, per chiedere la consueta ospitalità; ma poichè a quell'ora la porta era chiusa il Marchetto si diede ed inveire ed a sferrar calci contro la porta. Intervenne l'agente Caponetto, che calmò il bollore dell'energumeno che venne condotto in guardina e contravvenzionato per ubbriachezza.

Esercente scomparso

Il 15 del corrente mese, dopo aver avuto dei rimproveri dai parenti, Alfredo Turra fu Giovanni, di anni 32, abitante a San Polo 672, ed esercente il buffet nel teatro Rossini, si allontanava dal suo esercizio e non vi faceva più ritorno. Vane riuscirono sinora tutte le ricerche dei familiari che ieri hanno deciso di rivolgersi al Commissariato di Cannaregio.

Uno scambio di fucilate

tra un guardiano e un cacciatore di frodo

L'altra notte, alle ore 2, il guardiano giurato Giuseppe Zalla, mentre sorvegliava su di una barca la valle Perini a Burano nella quale la pesca è riservata, vide quattro individui aggirarsi in quei pressi allo scopo di pescare. Dopo aver dato inutilmente il «chi va là», minacciava di far fuoco contro i pescatori di frodo, ma quelli più lesti del guardiano, scaricarono numerose fucilate contro lo Zalla il quale, senza lasciarsi intimorire, rispose al fuoco con vari colpi di rivoltella. Il sangue freddo del guardiano ebbe il sopravvento sui pescatori i quali, per timore di peggio, si allontanarono rapidamente con le rispettive imbarcazioni. Non si sa se qualcuno di essi sia rimasto ferito.

La sbornia cruenta

La scorsa notte, verso l'una, al Ponte San Moisè due vigili urbani raccolsero sanguinante il sessantenne Andrea Scarpa abitante a Dorsoduro 3068. Lo Scarpa, che era ubbriaco e che aveva la faccia imbrattata di sangue per una contusione riportata alla fronte, venne dai vigili accompagnato all'Ospedale, ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 10. Lo Scarpa ha detto di essersi trovato insieme ad una comitiva di amici ma non ha saputo dire perchè lo abbiano abbandonato.

Sventure e disavventure

Il ritorno della manovella

Ieri, alle 23.30, l'autista Bruno Maggion di anni 34, abitante al Lido in Riviera San Nicolò 2, nel mettere in moto il motore di una autocorriera dell'impresa Cecconi, pure di Lido, fu colpito da un giro di ritorno della manovella che gli fratturò il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Si scotta con l'acqua calda

La piccola Pierina Zanetti abitante a Santa Croce 1075, avvicinatasi alla cucina economica, dove stava bollendo un pentolino di acqua, se ne rovesciò il contenuto riportando delle ustioni di primo e secondo grado alle gambe. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Colto da malore

Ieri alle ore 16, Antonio Bombardini, di anni 67, da Padova, senza fissa dimora, era appena uscito da Santa Maria Maggiore quando, per un capogiro, fu visto cadere pesantemente al suolo. Il Bombardini venne soccorso da passanti e trasportato all'Ospedale ove è stato ricoverato in osservazione.

Un dito schiacciato

Ieri il meccanico Egidio Favero, di anni 35, abitante a Cannaregio 5245, alle dipendenze della società Aerea Mediterranea, mentre si trovava a lavorare al campo d'aviazione di San Nicolò del Lido, rimase impigliato con la mano sinistra sotto il rullo sul quale appoggiava in motoscafo riportando una ferita da schiacciamento al dito medio con asportazione dell'unghia. Guarirà in 10 giorni.

Bambino ferito

Il piccino Pietro Penzo di anni 8, abitante a Dorsoduro 91, giocando con alcuni coetanei cadde conficcandosi un pezzo di legno, appuntito sul palato per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 8.

CRONACA DELLA CITTA'

La Casa della Giovane Italiana

Domattina verrà inaugurata ufficialmente, alla presenza di S. E. Renato Ricci, Sottosegretario alla Educazione Nazionale, la «Casa della Giovane Italiana» che il presidente dell'O. N. B., dott. cav. Benvenuto Nicosia, ha voluto erigere accanto alla casa del Balilla. Apparentemente, erigere può sembrare un termine inesatto. Lo edificio esisteva già da tempo infatti, ma era in condizioni tali che il suo ripristino e il suo adattamento ai nuovi scopi può considerarsi senz'altro come una creazione *ex-novo*. Bisognava ampliare i locali, chiudere finestre inutili, aprirne di nuove, abbattere due vecchie scale che, poste proprio nella saletta d'entrata toglievano a questa una delle sue caratteristiche principali: la vastità. Bisognava in breve creare un ambiente che potesse, con la sua grazia, serenamente influire sullo spirito delle giovani che vi si raccolgono. E tutto questo è stato fatto, e in brevissimo tempo, sopratutto grazie lo spirito giovanile e dinamico che anima il cav. dott. Nicosia.

Vecchio "forner,, che diventa un giardino

Durante i lavori di ripristino, abbattendo un muro è venuto in luce addirittura un vetusto forno che avrà saziato le brame fameliche di chi sa quale generazione prima di noi. La «Casa della Giovane Italiana» in antico, pare sia stata un «forner». Attualmente, essa era una dipendenza della *Scilla* dove i marinaretti riponevano tutto quel materiale che dava ingombro a bordo.

Com'è noto, l'edificio sorge in fondo al vasto cortile della «Casa del Balilla», ed è diviso da questo da cancellate in ferro. Passando da detto cortile al giardino prospicente la «Casa della Giovane Italiana», l'atmosfera dell'ambiente, cambia, per così dire., di sesso, si che tu potresti dire senza tema di smentite: «Qui ci stanno i maschi e qui le femmine». Da una parte un cortile vastissimo, tutto ingombro di attrezzi ginnici: funi per arrampicata, assi per equilibrio, ostacoli per corse, parallele, appoggi, ecc.; dall'altra, graziosi vialetti che si snodano bizzaramente tra aiole di rose, di viole e di dalie. Giri tutt'intorno all'edificio camminando sempre lungo i vialetti, e ti trovi in un nuovo spiazzo coltivato a giardino che da sul Rio. Lo spiazzo è adorno di due colonne: su una posa una statua in posa oratoria, sull'altra un alato Leone di San Marco che a primavera, viene come racchiuso nel velo odorante di una cupola di glicine fiorito. Ad intervalli, sono disseminate per il piccolo giardino, panchine e tavolinetti rotondi.

— L'ho creato apposta per loro questo giardino — ci dice il cav. dott. Nicosia. — Speriamo che le Giovani Italiane lo coltivino e lo curino come si conviene.

Siamo certi che le speranze del presidente non cadranno nel vuoto. Da quel fine e acuto conoscitore della gioventù che egli è, il cav. dott. Nicosia ha pienamente compresi i bisogni delle Giovani Italiane. Se per i maschi necessitano pesi da sollevare, sbarre, funi, ostacoli, per le femmine occorrono invece fiori e fiori. E' certo quindi che le Giovani Italiane avranno altrettanta cura del giardino che è loro affidato, quanta ne hanno Avanguardisti e Balilla dei loro attrezzi.

L'interno

Il primo piano dell'edificio è composto di una larga e spaziosa sala d'entrata, divisa, a tre quarti, da un arco a tutto sesto che, rompendo la monotonia dell'ambiente, costituisce di per sè stesso un indovinato elemento di decorazione. Ai lati della sala di entrata, in due sale altrettanto vaste, trovano posto un refettorio e una sala per riunioni.

L'elemento dominante in questi ambienti è senza dubbio la luce che piove da ampie finestre esposte al sole e crea un'atmosfera di fresca giovinezza viva e vibrante. Si può dire anzi che la luce e l'aria sono le decorazioni essenziali della «Casa della Giovane Italiana». La decorazione anzi, nel vecchio senso della parola, manca assolutamente ed è invece costituita, secondo i più moderni canoni dell'arte decorativa, dalla semplicità delle linee, o, al massimo, da un vivo contrasto tra tinte pure. Le pareti, liscie, sono tutte dipinte a tinte tenui che vanno da un rosa pallido a un languido azzurro. I mobili stessi, di purissimo stile '900, sono foggiati nelle loro linee essenziali. L'unico elemento decorativo è costituito. come si è detto, dal netto contrasto di tono tra le tinte pallide delle pareti e quelle vive e sgarganti dei mobili. Questi ultimi, di legno compensato (solo i seggiolini girevoli hanno uno scheletro in ferro) sono stati costruiti da una ditta padovana e sono smaltati a nitrocellulosa con lo stesso sistema cioè che si usa oggi per le carrozzerie delle automobili.

Naturalmente i mobili variano di foggia a seconda dell'ufficio che sono chiamati a compiere. Così, se le seggiole del refettorio, sono dei semplicissimi tamburelli girevoli, quelle invece della sala delle riunioni sono vere e proprie poltrone con comodi schienali ed ampi braccioli.

Oltrepassato l'arco a tutto sesto, ci si trova di fronte a due rampe di scale in pietra viva che conducono al secondo piano della «Casa». Tra le due rampe, è stata innalzata una piccola quanto graziosa fontana la cui colonna è costituita da quattro Fasci Littori di marmo raggruppati.

Anche al secondo piano domina lo stesso carattere che abbiamo già notato nel primo. Schematicità di linee, semplicità, aria, luce, vastità di ambienti e mobili '900.

Il ciclo dell'educazione femminile

Accanto ad un indovinatissimo studio per la Fiduciaria trova posto, in una piccola stanza, una completa camera da letto nella quale le giovani apprenderanno la prima dote della massaia: tenere in ordine la propria casa, saper fare e disfare un letto.

Si può dire anzi che, in questo piano, sono genialmente raggruppati i punti cardinali dell'educazione femminile. Camera da letto, sala di biblioteca, sala da lavoro, e sala da musica; a pianterreno poi. in un locale annesso alla «Casa», trova posto una vasta ed ampia cucina. La giovane viene così educata per essere una donna moderna in tutti i sensi: ottima massaia e donna di cultura. Un tempo, ci si sarebbe accontentati dell'ottima massaia, oggi invece i compiti della donna, come quelli dell'uomo del resto, sono aumentati. Non si chiede più alla donna di saper solamente cuocere un pasticcio a dovere, di saper rifare una stanza, ma si domanda e lei qualcosa di più. Deve saper fare, all'occorrenza, della musica per mostrarsi perfetta padrona di casa, deve saper dare il proprio giudizio sull'ultimo volume apparso nelle vetrine dei librai. Insomma deve sapere di tutto un po'. Questo, per la vita intensa e febbrile che conducono gli uomini moderni; essi hanno bisogno di una compagna, per così dire, poliedrica, che dia anima e respiro a tutta la vita di famiglia.

La stanza da letto a cui abbiamo accennato è essa pure in stile '900, smaltata in azzurro, anzichè in uno dei tanti toni di rosso come gli altri mobili della «Casa». Un grande specchio a forma circolare, racchiuso in una liscia cornice di metallo bianco, riflette la sua limpida acqua d'acciaio. La mano della donna già si comincia a vedere nelle tende che pendono alle finestre; tende in bianca tela medioevale, sulle quali spiccano, in stoffa azzurra, stilizzate acquile romane.

Nella sala della biblioteca, sugli scaffali, già cominciano ad apparire i primi volumi ad *usum puellarum*. Accanto alle biografie dei nostri Grandi, non mancano i ricercati romanzi della Collezione Salani, nè quelli più classici e più succosi di Emilio De Marchi, di Antonio Fogazzaro e di altri tra i più celebrati romanzieri italiani e stranieri.

Nella stanza della musica, un pianoforte attende l'inaugurazione ufficiale della «Casa» per far trillare nell'aria le sue note, rincorrentisi sotto le agili dita delle giovani. Due leggii di purissimo stile '900 sono pronti invece per coloro che preferissero, alle note del pianoforte, quelle più lamentose del violino. Sulle tende, per restare in carattere, due greche lire in stoffa rossa, posano su una corona d'alloro, naturalmente di stoffa verde. Accanto alla sala della musica vi è quella per il lavoro, con larghi tavoli, macchine per cucire e vasti armadi in cui riporre i lavori iniziati.

Ridiscesi a pianterreno, in un locale annesso all'edificio principale, trova posto una vasta cucina, fornita di tutto il materiale di pentole e di padelle necessario per cuocere ogni sorta di cibi, di una grande cucina economica e di un fornello a gas per sei persone. Questo fornello servirà soltanto per usi didattici, mentre la cucina economica.... si prefigge scopi ben più vasti. La «Casa della Giovane Italiana» di Venezia, nella veniente estate dovrà funzionare come sede dei servizi di tappa per le Giovani Italiane che, provenienti dall'estero, e dirette alle colonie marine e montane, fanno una sosta, sia pur breve, nella nostra città. Recandosi alla «Casa della Giovane Italiana» esse troveranno tutti quei conforti che sono loro necessari dopo un lungo viaggio, e potranno ripartire dopo aver fatta alla «Casa» una colazione che sarà loro preparata e servita dalle compagne veneziane. Il presidente dell'O. N. B. ci dice che egli calcola di poter servire circa 500 giovani per volta. E del resto noi stessi possiamo averne un'idea, vedendo una piccola grù che spinge il suo braccio ritorto sopra la cucina economica.

— E' per sollevare le marmitte! — osserva, come di passaggio, il cav. dott. Nicosia.

Ma noi sappiamo che le Giovani Italiane di Venezia, all'occorenza, sanno lavorare «in perfetta letizia».

Studenti del Paolo Sarpi a Roma

44 studenti del nostro Istituto Tecnico Paolo Sarpi, accompagnati dai loro insegnanti, sono partiti ieri alle 17 per Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Don Luigi Catullo

Nuovo Parroco di San Geremia

Ci consta che in questi giorni è stato scelto il nuovo Parroco di San Geremia nella persona del valente e pio sacerdote Don Luigi Catullo, attualmente vicario di San Giovanni Grisostomo.

Don Luigi Catullo, prescelto dalle superiori Autorità Ecclesiastiche a reggere l'importante parrochia tenuta sino a qualche tempo fa da Monsignor Roberto Sambo, il quale è passato alla Basilica di S. Marco in qualità di canonico residenziale, fu dopo la sua consacrazione sacerdotale pure alla parrocchia di San Geremia in qualità di coadiutore. Egli perciò è conosciuto e amato da quei parrocchiani, i quali attendono che quanto prima egli prenda possesso del suo nuovo ufficio. Don Luigi Catullo ha circa 45 anni ed è insignito del titolo di Canonico onorario di San Cipriano di Murano.

Una comitiva di francesi

Ieri, alle 17.50, è giunta da Milano una comitiva di 12 francesi, che è scesa ad alloggiare all'Albergo Vittoria.

Stato Civile di Venezia

17 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 1; Nati morti 2; Totale 7

MORTI: 10

MATRIMONI: 2

Decessi: Pisciutta Tomasutti Giuditta d'anni 73, ved. cas.; Malgarotto Teardo Margherita 85, ved. ricov.; Fressanella Fauro Angela 85, ved. ricov.; Brambilla Adelaide 68, nub. cas.; Vacca Ernesto 55, con. pens.; Manfrin Marco 60, con. gond.; Valenticic Luigi 32, cel. contadino; Oddi Eugenio 49, ved. macellaio; De Rossi Umberto 30, cel. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Nati morti: Maschi 1, femmine 1.

Matrimoni religiosi: Bongiovanni Amedeo, artista di varietà, con Bravi Gilda Teresa, artista di varietà, celibi; Pellizzato Amedeo, bracciante, con Falomo Angelina, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Notaio Avv. Carlo D'Agnolo Vallano, per onorare la memoria del sig. Arduini Annibale chiamato Vittorio, ha versato L. 25 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di San Marco

I Fascisti del Gruppo di S. Marco «Piero Marsich», sono invitati a partecipare questa sera, sabato 18 corr., alle ore 21 precise, presso la sede del Gruppo alla conversazione sul tema «Fascismo idea di governo».

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Su proposta del Comandante di Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento, camerata Aldo Villanova, il Comandante Federale ha nominato il camerata Ezio Sartori, squadrista del 1919, a Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento «Ugo Pepe» di Castello, in sostituzione del camerata Doria Antonio, al quale è stata affidata l'organizzazione sportiva dei Fasci Giovanili del Gruppo di Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma canottaggio. — Oggi il consueto allenamento della Sezione autonoma canottaggio non avrà luogo. Domani, domenica, alle ore 10, allenamento presso il Cantiere alle Zattere.

Viaggio a Tripoli. — Visto il successo ottenuto per il «Viaggio a Tripoli» del 29 corr., e per dar modo a tutti coloro che hanno chiesto di poter partecipare e che sono stati lasciati in sospeso, è stato organizzato un viaggio a Tripoli con partenza da Genova il 22 aprile sul tipo del primo viaggio. Quota di partecipazione L. 320.

Possono pure partecipare i familiari degli iscritti al G. U. F.

Sono ammesse anche le studentesse, purchè venga raggiunto il numero di 15. Maggiori ragguagli potranno esser forniti presso la sede del Guf nelle ore d'ufficio.

Associazione della Scuola

Questa sera, alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il prof. Angelo Vito, terrà la terza lezione di cultura fascista su «Lo Stato Fascista: suoi scopi, suo ordinamento».

Si invitano tutti i soci ad intervenirvi.

Opera Nazionale Balilla

Domenica, alle ore 10.30, S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla inaugurerà la Casa della Giovane Italiana.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dei reparti Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

309.a Legione A. G. F.

Centuria di Castello: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9.30, presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di S. Polo: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 8.30 presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di Dorsoduro: Adunata di tutti di Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9.15 presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di Cannaregio: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9 presso la sede del Comando di Centuria.

Centuria di S. Croce: Adunata di tutti gli Avanguardisti in perfetta uniforme alle ore 9 presso la sede del Comando di Centuria.

571.a Legione marinaretti

I marinaretti appartenenti alla 571 Legione Marinara sono adunati per domenica 19 c. m. presso le sedi dei rispettivi Comandi di Centuria secondo gli ordini in precedenza impartiti.

309.a Legione Balilla

Domenica 19 c. m., alle ore 9, in Campo S. Marziale avrà luogo la adunata della 309.a Legione Balilla. Dovranno presentarsi tutti Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

703.a Legione Balilla moschettieri

Domenica 19 c. m., alle ore 9.30, in Campo S. Margherita avrà luogo l'adunata della 703 Legione Balilla moschettieri. Dovranno presentarsi tutti i Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

606 Legione Balilla

Domenica 19 c. m., alle ore 9.15, presso la Scuola A. Diaz, avrà luogo l'adunata della 606 Legione Balilla. Dovranno presentarsi tutti i Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

608 Legione Balilla

Domenica 19 c. m., alle ore 9, presso la Scuola Manzoni, avrà luogo l'adunata della 608 Legione Balilla Dovranno presentansi tutti i Balilla in possesso della uniforme regolamentare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Celebrazione del XIV Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Per la celebrazione del XIV. Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, che si terrà il 23 c. m. il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha disposto che i Dopolavoro organizzino pubblici concerti bandistici e corali e che in tutti i Dopolavoro ed Associazioni dipendenti, muniti di apparecchio radiofonico, siano piazzati gli altoparlanti per consentire agli iscritti di ascoltare il messaggio del Duce. Saranno inoltre organizzate manifestazioni di carattere schiettamente fascista, esaltanti l'opera costruttiva compiuta dal Fascismo. All'inizio e alla fine di ogni trattenimento, verranno suonati gli Inni della Rivoluzione e l'Inno Ufficiale dell'O. N. D.

Nei cinematografi dell'O. N. D. saranno proiettati i films illustranti le grandiose opere compiute dal Fascismo in ogni campo. le Filodrammatiche rappresenteranno lavori particolarmente intonati con la giornata di autori italiani e nelle sezioni culturali sarà commentata ed illustrata la data della fondazione.

Teatro Dopolavoro

Domani, domenica, nel pomeriggio, la Filodrammatica «Leoni di Traù» dell'Opera Nazionale Balilla, darà uno spettacolo in onore di S. E. Ricci che in detta giornata sarà ospite gradito della nostra città.

Di sera la Filodrammatica «La Fenice» replicherà a grande richiesta la briosa commedia musicale di Rossato e Gian Capo: «Nina, no far la stupida!...».

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti i Premilitari dipendenti dovranno trovarsi nel giorno nell'ora e nella località a fianco di ciascuna Sezione indicate per sostenere gli Esami di Idoneità al passaggio al secondo corso. Nessuna giustificazione sarà ritenuta valida e gli assenti dovranno ripetere il primo corso.

Seconda Sezione (26 plotone) Domenica 19 c. m. ore 9 Lido - Circolo Fascista «A. Foscari».

Quarta Sezione: (dal 38. al 72. plotone) Domenica 19 c. m. ore 9 Campo Gesuiti Caserma Manin.

Terza Sezione: (31, 32, 33 plotone) lunedì 20 c. m. ore 14 Campo Gesuiti - Caserma Manin.

Milizia Difesa Contro Aerea

322. Batteria C. A.

Ufficiali e Camicie Nere della 322 Batteria dovranno trovarsi domenica 19 corrente, ore otto, Caserma San Severo, uniforme ordinaria.

323.a Batteria C. A.

Ufficiali e CC. NN. della 323 Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 19 corr. ore 7.30 Caserma San Severo. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare

Istruttori e CC. NN. del I. corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 19 corr. ore otto, Caserma San Severo.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi domenica 19 corr. alle ore 8 in Caserma Manin per lezione pratica.

Uniforme ordinaria.

Corso premilitari studenti

Tutti i premilitari inscritti al primo corso devono trovarsi, domenica 19 corr. alle ore 8.45 in Riva della Pietà per lezione pratica.

Una "panne,, alla motonave Rialto

Ieri mattina alle ore 10.45 la motonave «Rialto», proveniente dal Lido con numerosi passeggeri, come giunse all'altezza dei Giardini Pubblici rallentò d'improvviso la sua marcia. Il timoniere potè aver tosto notizia dal macchinista che si trattava di un guasto al motore per cui non era possibile continuare la rotta.

Con molta avvedutezza il timoniere guidò pertanto il battello presso una *bricola* alla quale l'attraccò, chiedendo soccorso coi fischi regolamentari. I passeggeri, raccolti a bordo del «Giudecca», vennero fatti sbarcare sulla Riva degli Schiavoni, mentre la motonave veniva rimorchiata da un vaporino dell'Azienda fino al pontone della Bragora, dove si procedette alla riparazione del guasto. Subito dopo la motonave veniva riposta in linea.

Cinquecento romeni a Venezia

Il pellegrinaggio in onore d'un giornalista

Come già avemmo occasione di dire il più importante quotidiano della Romania, il giornale *Universul* in occasione del cinquantenario della sua fondazione dovuta a Luigi Cazzavilla, nato ad Aviano ha deciso di fare un pellegrinaggio al luogo di nascita.

L'escursione che numera 500 persone ha tra i suoi partecipanti anche i signori I. Nistor, ex Ministro delle Comunicazioni, il dott. Angelescu ex Ministro dell'Istruzione Pubblica, Tancred Constantinescu ex Ministro dell'Industria e Commercio come pure i generali Jiteanu Ivanovici, Ilie Constantinescu, Erbiceanu consigliere alla Corte di Cassazione con 47 magistrati, 42 ufficiali superiori, professori, ingegneri, avvocati, industriali, ecc.

Oltre lo scopo sopra annunciato, l'escursione cercherà di stringere anche relazioni d'amicizia tra le due nazioni sorelle.

Il gruppo è condotto da S. E. Stelian Popescu, ex Ministro di Giustizia e dal signor Nicsesti direttore del giornale *Universul* ex Segretario Generale al Ministero di Giustizia.

Il distinto gruppo sarà a Venezia al 20 aprile con un treno speciale.

Pellegrinaggio Diocesano a Roma

Come appare dall'elenco dei pellegrinaggi finora segnalati dal Comitato Centrale per l'Aanno Santo, la nostra Diocesi, con a capo il suo Eminentissimo Patriarca, sarà in pio pellegrinaggio a Roma nei giorni 5, 6, 7, 8 del prossimo settembre.

Fissata l'epoca, sono però ancora in attesa dell'ultima definizione le particolarità del programma di soggiorno, e le modalità delle condizioni di viaggio.

Si sa intanto che il soggiorno a Roma sarà facilitato dalle migliori condizioni di alloggio e dalla opportunità dei mezzi di trasporto che saranno a disposizione particolare del pellegrinaggio veneziano per tutte le visite giubilari.

Non è ancora possibile precisare i prezzi per le varie classi di viaggio e di soggiorno, sappiamo però che oltre alle tre classi consuete, è stato deliberato di aggiungere un'altra classe — la terza economica — che pur offrendo sempre ottime condizioni, renderà possibile di ridurre la quota di partecipazione ad una cifra assolutamente minima.

Il contributo della nostra Diocesi alla straordinaria affluenza di pellegrini che si avrà quest'anno in Roma, si annunzia così veramente eccezionale.

DIARIO SACRO

18. — S. Cirillo di Gerusalemme Vescovo, Dottore della Chiesa, nel 386. — Stazione a Roma: ai Santi Marcellino e Pietro; — a Venezia: ai Santi Ermagora e Fortunato. — A S. Marco, come ogni Sabato, si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 15 si cantano, dopo la Compieta, le litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della Santa Vergine — Nelle chiese parrocchiali a sera si espone il SS. Sacramento, si fa in comune la Visita Settimanale e si dà la benedizione — Alla Fava e in qualche altra chiesa si fa la pia pratica dei Sabati del Santo Rosario.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Farmacia all'Ospedale, Monico a San Lio, Botner a S. Antonin, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Bindoni in Fondamenta di Cannaregio, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Federighi alla Giudecca, Baldisserotto a S. Maria Elisaebtta di Lido.

Per i contabili

Nelle amministrazioni aziendali i problemi più semplici divengono a volte più difficili. Il funzionamento amministrativo dei vari servizi — costi, acquisti, magazzino, vendita, pubblicità — presuppone la conoscenza esatta delle varie funzioni e l'adozione di metodi e di accorgimenti semplici, chiari e redditizi. L'Ufficio Moderno - Milano - Via Torino, 15 - ha dedicato un fascicolo a codesti metodi ed accorgimenti, presentando problemi pratici e soluzioni rapide e concrete.

Gli esperimenti per l'uso del telefono automatico

Come abbiamo annunciato è imminente l'inaugurazione del telefono automatico. Nell'attesa, per abituare il pubblico alla comprensione dei segnali del futuro impianto, in via d'esperimento, a partire da lunedì 20 corr., le telefoniste non risponderanno più alle chiamate col «pronto», nè declinando il loro numero di matricola, bensì si annunceranno con lo stesso segnale fonico col quale in futuro, si «annuncerà» la centrale automatica.

Occorre infatti tener ben presente che neanche la centrale automatica, per quanto più sollecita di quanto possa esserlo il miglior servizio manuale, sarà istantaneamente pronta a «ricever gli ordini» appena gli utenti staccano il ricevitore; anch'essa avrà bisogno di un certo lasso di tempo (tre o quattro secondi, nei primi giorni anche di più) per «rispondere» e quando sarà pronta lo «annuncerà» mediante un determinato segnale, costituito da un fruscio continuato.

Con lo stesso segnale, e senza parola alcuna, si annunceranno, ripetiamo, a partire dal 20 corr. le telefoniste. L'utente dovrà quindi dire il numero che desidera appena sente quel fruscio, senza attendere alcun invito da parte dell'operatrice; dovrà dirlo solo allora e non prima, chè altrimenti lo chiederebbe a vuoto, senza che nessuno l'ascolti all'altra estremità del filo.

Analogamente dopo l'attivazione della centrale automatica, occorrerà attendere il medesimo segnale prima di iniziare la composizione del numero.

Il pozzo di San Patrizio

Come annunciato, il Pozzo di San Patrizio, la bella, benefica iniziativa del Dopolavoro Provinciale che anche ieri sera ottenne un vivo successo, rimarrà aperto nel pomeriggio d'oggi e nella giornata di domani.

Nella camera N. 76

L'altra sera sull'imbrunire le persone di servizio ai piani dell'Albergo Danieli videro nell'interno della stanza N. 76 un individuo il quale sostava presso una valigia appartenente ad alcuni forestieri alloggiati in albergo. L'individuo è stato accompagnato al pianterreno e richiestegli le ragioni che lo avevano spinto ad entrare in quella camera dissè che andava cercando un suo conoscente e cioè un inglese col quale aveva fatta conoscenza il giorno prima e cui voleva vendere delle cartoline illustrate della città. Sembrando poco plausibile le ragioni addotte dallo sconosciuto venne richiesta la Questura che, a mezzo degli agenti, fece condurre l'individuo a San Lorenzo. Si tratta del giovane Dietel Erick Emil di anni 22, suddito germanico. Il Dietel anche davanti al funzionario ha escluso di aver avute intenzioni criminose, aggiungendo di esser qui giunto da Trieste con una comitiva di dieci compagni che con lui erano alloggiati alla Pensione Smith a S. Marco. Egli però è stato trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Condannata per simulazione di rapina

Ieri mattina presso la Pretura Urbana ha avuto luogo il processo a carico di quella tale Maria Fornaro di anni 21, abitante alla Giudecca 788, la quale, come si ricorderà, il 18 febbraio scorso trovandosi nell'abitazione dello zio Scarpa Giovanni, a Castello 6087, simulando una rapina a mano armata si era invece ferita da sè con la rivoltella appartenente al cugino. Il giudice Colucci, pur accordando le attenuanti, validamente sostenute dall'avv. Ezio Bottari, la condannava a cinque mesi di detenzione con la legge del perdono.

La Fornaro era uscita ieri dal l'Ospedale ove era stata ricoverata in seguito al fatto suesposto.

L'ospite ritardatario

Ieri sera alle ore 21 l'ospite dell'Asilo senza tetto Antonio Marchetto di anni 52, si era affacciato alla porta dell'Asilo Marion, per chiedere la consueta ospitalità; ma poichè a quell'ora la porta era chiusa il Marchetto si diede ed inveire ed a sferrar calci contro la porta. Intervenne l'agente Caponetto, che calmò il bollore dell'energumeno che venne condotto in guardina e contravvenzionato per ubbriachezza.

Esercente scomparso

Il 15 del corrente mese, dopo aver avuto dei rimproveri dai parenti, Alfredo Turra fu Giovanni, di anni 32, abitante a San Polo 672, ed esercente il buffet nel teatro Rossini, si allontanava dal suo esercizio e non vi faceva più ritorno. Vane riuscirono sinora tutte le ricerche dei familiari che ieri hanno deciso di rivolgersi al Commissariato di Cannaregio.

Uno scambio di fucilate

tra un guardiano e un cacciatore di frodo

L'altra notte, alle ore 2, il guardiano giurato Giuseppe Zalla, mentre sorvegliava su di una barca la valle Perini a Burano nella quale la pesca è riservata, vide quattro individui aggirarsi in quei pressi allo scopo di pescare. Dopo aver dato inutilmente l «chi va là», minacciava di far fuoco contro i pescatori di frodo, ma quelli più lesti del guardiano, scaricarono numerose fucilate contro lo Zalla il quale, senza lasciarsi intimorire, rispose al fuoco con vari colpi di rivoltella. Il sangue freddo del guardiano ebbe il sopravvento sui pescatori i quali, per timore di peggio, si allontanarono rapidamente con le rispettive imbarcazioni. Non si sa se qualcuno di essi sia rimasto ferito.

La sbornia cruenta

La scorsa notte, verso l'una, al Ponte San Moisè due vigili urbani raccolsero sanguinante il sessantenne Andrea Scarpa abitante a Dorsoduro 3068. Lo Scarpa, che era ubbriaco e che aveva la faccia imbrattata di sangue per una contusione riportata alla fronte, venne dai vigili accompagnato all'Ospedale, ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 10. Lo Scarpa ha detto di essersi trovato insieme ad una comitiva di amici ma non ha saputo dire perchè lo abbiano abbandonato.

Sventure e disavventure

Il ritorno della manovella

Ieri, alle 23.30, l'autista Bruno Maggion di anni 34, abitante al Lido in Riviera San Nicolò 2, nel mettere in moto il motore di una autocorriera dell'impresa Cecconi, pure di Lido, fu colpito da un giro di ritorno della manovella che gli fratturò il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Si scotta con l'acqua calda

La piccola Pierina Zanetti abitante a Santa Croce 1075, avvicinatasi alla cucina economica, dove stava bollendo un pentolino di acqua, se ne rovesciò il contenuto riportando delle ustioni di primo e secondo grado alle gambe. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni venti.

Colto da malore

Ieri alle ore 16, Antonio Bombardini, di anni 67, da Padova, senza fissa dimora, era appena uscito da Santa Maria Maggiore quando, per un capogiro, fu visto cadere pesantemente al suolo. Il Bombardini venne soccorso da passanti e trasportato all'Ospedale ove è stato ricoverato in osservazione.

Un dito schiacciato

Ieri il meccanico Egidio Favero, di anni 35, abitante a Cannaregio 5245, alle dipendenze della società Aerea Mediterranea, mentre si trovava a lavorare al campo d'aviazione di San Nicolò del Lido, rimase impigliato con la mano sinistra sotto il rullo sul quale appoggiava in motoscafo riportando una ferita da schiacciamento al dito medio con asportazione dell'unghia. Guarirà in 10 giorni.

Bambino ferito

Il piccino Pietro Penzo di anni 8, abitante a Dorsoduro 91, giocando con alcuni coetanei cadde conficcandosi un pezzo di legno, appuntito sul palato per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 8.

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio dell'Economia Corporativa

Sotto la Presidenza del Comm. Pietro Parisi, Presidente, ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti: Cav. avv. Vincenzo Spandri, Vice Presidente; cav. uff. Achille Carbone, cav. Giacomo Del Prà, co. Giandaniele Elti di Rodeano, sig. Giovanni Ferrazzi, sig. Mario Hellmann, cav. Pietro Pozzan, sig. Armando Ragazzi, cav. Nicolò Toaldo, sig. Alfredo Varani, cav. Aurelio Zanetti ed il Segretario del Consiglio cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, la Sezione ha esaminato varie questioni riguardanti la revisione delle consuetudini commerciali e della tariffa delle competenze dovute per le mediazioni negli affari di compravendita, locazioni e mutui, attualmente in vigore in questa provincia, gli interessi passivi sui conti correnti e sulle anticipazioni, il commercio girovago.

Inoltre, la Sezione ha espresso il proprio parere su alcune tariffe di agenzie trasporti ed informazioni, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e su un regolamento comunale per il servizio pubblico di facchinaggio.

Sui vari argomenti hanno preso la parola tutti i presenti e la Sezione ha formulato le relative proposte da sottoporsi al Comitato di Presidenza.

Le assemblee dell'Unione Industriale della Provincia di Venezia

Presso l'Unione Industriale Fascista hanno avuto luogo le assemblee annuali degli Industriali inscritti alle Sezioni: Industrie chimiche, Conterie, Pesca, Marmi e Pietre, Tessili.

Udite le relazioni dei rispettivi Capi Sezione sull'attività svolta a favore delle industrie inquadrate, e dopo una attenta disamina dei problemi che interessano gli associati, i numerosissimi intervenuti hanno proceduto alla nomina delle cariche sociali col seguente esito:

Industrie Chimiche: Capo Sezione dott. A. Sancristoforo; Consiglieri dell'Unione: dott. A. Sancristoforo e comm. ing. G. Calzavara; Delegati all'assemblea, oltre i predetti, i sigg. A. Vidal, G. Masi, dott. L. Davanzo, dott. A. Monico e comm. C. Matter.

Industria Conterie: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione il cav. uff. dott. M. Pasquato; Delegati all'assemblea: il dott. M. Pasquato, il dott. G. Toso e il cav. L. Morassi.

Industria della Pesca: Capo Sezione, Consigliere e Delegato alla assemblea dell'Unione il nob. V. Caragiani.

Industria Marmi e Pietre: Capo Sezione e Consigliere dell'Unione il cav. E. Bassani; Delegato all'assemblea col predetto il sig. A. Della Toffola.

Industrie Tessili: Capo Sezione comm. ing. G. B. Dall'Armi; Consiglieri dell'Unione il comm. ing. G. B. Dall'Armi e l'on. sen. Co. N. H. G. Marcello; Delegati, oltre i predetti, i sigg.: ing. A. Chiggiato, cav. A. Bevilacqua, cav. M. Romanin Jacur e C. Gaggio.

Oggi seguiranno le assemblea degli esercenti l'industria Meccanica e Metallurgica e dei prodotti chimici per l'Agricoltura.

Nei Sindacati del Commercio

Sindacato venditori ambulanti. — Tutti coloro che sono in possesso di licenza commerciale per la vendita al pubblico e che di conseguenza hanno versato la cauzione commerciale, sono avvistai che il Sindacato sta iniziando le pratiche pel rimborso degli interessi cauzionali a datare dal 1930 al 1932, quindi tutti coloro che si trovano in possesso della licenza con cauzione, sono pregati di presentarsi al Sindacato nei giorni ed ore d'ufficio.

Il concorso Savoia Brabante per mutilati

E' stato indetto un concorso (Savoia-Brabante) fra i mutilati ed invalidi di guerra che abbiano meglio saputo onorare la famiglia del sacrificio con opere d'arte (pittura, scultura, musica) o di dottrina (lettere storia, scienze).

Inoltre sarà da assegnarsi una ricompensa per gli atti di valore di singolare ardimento o di eroica abnegazione compiuti da mutilati ed invalidi di guerra.

Coloro che intendono conoscere le modalità di detto concorso sono pregati di passare dalla sede sociale nelle ore di ufficio.

Associazione del Fante

I soci liberi da impegni sono invitati a trovarsi in Sede sociale domenica 19 corr. alle ore 10 precise per scortare la Bandiera che recasi alla Chiesa della Salute ed assistere ad una Messa a suffragio dei Commilitoni della R. Guardia di Finanza, caduti in guerra.

Dopolavoro Ferroviario

Dizione lirica

Giovedì sera, presso la sede di palazzo Labia, dinanzi ad un scelto e numeroso pubblico, il poeta vernacolo veronese Terio Ferrari ha tenuto l'annunciata dizione delle sue liriche.

Il Ferrari ha saputo dimostrare nelle sue poesie, graziose miniature di luoghi, di macchiette e di costumi veronesi, tutta la sua squisita sensibilità di artista e di poeta e, seguito dal pieno interessamento dell'uditorio, è stato frequentemente e calorosamente applaudito.

Filodrammatica

Dopo il successo ottenuto domenica scorsa con «La chiacchiera che gira» la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario si ripresenterà domani domenica alle ore 21, presso la stessa sede di palazzo Labia con «La volata» di Dario Niccodemi.

Continuano intanto sotto la direzione dello stesso Autore, le prove di «La fine di Don Giovanni» di Enzo Duse che verrà rappresentata alla sede di palazzo Labia sabato 25 p. v.

La conferenza dell'Amm. Riccardi

L'adesione del Grande Amm. Thaon di Revel

E' giunto all'on. co. Pietro Orsi presidente del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento, il seguente telegramma da S. E. il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare: «On. Orsi Venezia: «Ringrazio invito conferenza Stop Presente o assente il mio cuore parimente esulterà nel ricordo delle virtù della popolazione di Venezia durante grande guerra. Ossequi. Firmato: Ammiraglio Revel».

La nobilissima, cavalleresca adesione del Duca del Mare, che comandò l'eroica Armata d'Italia nella grande guerra mondiale, dona alla cerimonia di domani un altissimo significato. La celebrazione dei fasti della nostra Marina riuscirà domani veramente solenne e vibrante di entusiasmo.

Ricordiamo che gli Ufficiali della R. Marina e di tutte le armi avranno libero ingresso al Salone Napoleonico purchè in divisa; quelli in congedo dovranno esibire allo ingresso la tessera dell'U.N.U.C.I.

Chi vorrà assistere alla conferenza dovrà acquistare il biglietto di ingresso, del costo di L. 2, domattina al cancello del Museo Civico.

Conferenza del prof. Pino Panizza all'Istituto Magistrale "Tommaseo,,

Per iniziativa dell'Associazione Fascista della Scuola (sez. scuole medie) nella maggior sala del R. Istituto Magistrale, presenti professori ed alunni dei varii Istituti Medii di Venezia ed i maestri iscritti alle lezioni di preparazione ai concorsi magistrali, il chiarissimo prof. Panizza parlò della Mostra della Rivoluzione Fascista realizzata da politici, da storici, da artisti, a celebrazione del primo decennale.

Mentre in lontananza echeggiava tenuemente il canto di Giovinezza, il pubblico giovanile, entusiasta, salutava il chiaro oratore col grido del suo entusiasmo. Presidi e Professori espressero all'oratore i sensi più vivi di soddisfazione e di gratitudine.

Unione Ufficiali in Congedo

La conferenza dell'avv. Suppiej agli Ufficiali del Presidio

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala principale del Gruppo U.N.U.C.I. il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej terrà una conferenza agli Ufficiali in servizio permanente e a quelli in Congedo.

Tutti gli Ufficiali iscritti al Corso di Addestramento e pure tutti quelli disponibili sono pregati di intervenire per onorare con la loro presenza il valente oratore che con la Sua autorevole ed efficace parola intratterrà l'uditorio sul tema: «Realizzazioni del Regime Fascista».

La conferenza dell'amm. Riccardi

Domenica 19 corrente alle ore 10 e mezza l'Amm. di Divisione Arturo Riccardi terrà nella sala Napoleonica una conferenza sul tema: «Trincea Adriatica».

Tutti gli Ufficeiali di Marina e in congedo avranno libero accesso alla sala verso presentazione della tessera dell'U.N.U.C.I.

Avranno inoltre libero ingresso gli Ufficiali del R. Esercito in S. P. E. e in congedo purchè in uniforme.

Tagliatore dell'Unione Militare

Mercoledì 22 corrente si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine.

Università Popolare

Conferenza su Napoleone

Domani domenica alle ore 17.30 nella sala dell'Ateneo, l'illustre storico barone Alberto Lumbroso terrà un'interessantissima conferenza sul tema: «Napoleone, secondo gli ultimissimi suoi storici».

Riunione culturale all'Ateneo Veneto

La riunione culturale che doveva aver luogo domani è rimandata, per la presenza a Venezia di S. E. Ricci, a domenica 26 corr. e sarà tenuta alle ore dieci del mattino.

Sesto the goliardico

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia il sesto the goliardico, che il Comitato festeggiamenti del G.U.F. organizza nella stagione.

Tutto lascia prevedere l'ottimo esito della manifestazione che accoglierà la parte più bella della gioventù veneziana.

Non saranno ammessi alla sala che gli invitati, gli iscrittie al G. U.F. e i signori ufficiali.

I biglietti d'ingresso sono a disposizione degli invitati, questa mattina, dalle 11 alle 12 presso la sede del G.U.F. e nel pomeriggio, allo ingresso all'albergo.

Veglia benefica delle Viole

Questa sera, come annunciato, nelle ampie sale del Ristorante Union (Lista di Spagna) per l'occasione riccamente addobbate, avrà luogo la grande veglia delle viole.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Londra Reg., 22.15, *Bastian e Bastiana* e *L'impresario* di Mozart; Budapest, ore 19.30, trasmissione dall'Opera Reale.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, musiche di Chopin; Trieste, 19.30, *Sonata per cello op. 4* di Zoltàn Kodàly (con cenni illustrativi).

CONVERSAZIONE: Gruppo Nord, 20.45, Francesco Pastonchi: Canto XXIV dell'Inferno.

OPERETTA: Lipsia, 20, *Il venditore di uccelli* di Zeller.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21.10), Vienna (22.5), Praga (22.15), Heilsberg (23.30), Lipsia (22.10), Monaco (22.45), Londra Naz. (23.35), Katowice (23), Suisse Alemanique (21.40).

SPORT

PUGILATO

L'incontro Venezia-Piacenza per la Coppa Volpi

La riunione pugilistica che l'attiva Associazione Sportiva Fascista Veneziana «C. Reyer» organizza questa sera alle ore 21 nella propria Palestra sita in fondamenta della Misericordia, è di quelle manifestazioni che sono destinate al più lusinghiero successo per gli atleti di reale valore sportivo che ne compongono il programma. Negli ambienti sportivi cittadini l'incontro fra i migliori pugili della «C. Reyer» e quelli della «Salus et Virtus» di Piacenza è quanto mai atteso.

Ad accrescerne l'interesse, dato che i primi due incontri di squadre furono vinti uno dai veneziani ed uno dai piacentini, sta il fatto che questa sera alla rappresentativa che avrà riportato complessivamente il maggior punteggio sarà in definito assegnata la bella e ricca Coppa offerta, con significativo gesto sportivo, da S. E. il Conte Volpi di Misurata. Possiamo così esser certi di assistere a dei combattimenti quanto mai accaniti, pur contenuti in una linea di cavalleria sportiva, e dall'esito incertissimo.

Gli sportivi veneziani non vorranno certo perdere la buona occasione — favoriti in ciò dalla modicità dei prezzi — di assisaere a questa bella serata sportiva, accorrendo numerosi e sapranno incoraggiare con il più caldo entusiasmo i propri atleti inpegnati in questo arduo e difficile confronto.

Impossibile stillare un serio pronostico, mancando un qualsiasi punto di riferimento sull'esito dei combattimenti fra i salussini Mezzadri, Guglielmetti e Boledi rispettivamente contro i nostri Figoni, Gilberti e Scalabrin.

Pandolfini in vece dovrà decidere con Bonadè una vecchia questione di superiorità perchè essi contano una vittoria per ciascuno. Crediamo però che «la bella» sarà, per misura, del veneziano.

Il preolimpionico Celegato si è battuto una sola volta con Salinei e precisamente a Piacenza dove pare però il suo avversario, aiutato dalla locale giuria, riuscì a strappare il pareggio. Salini dovrà ora ben guardarsi dall'assalto che gli muoverà il buon «Menego» che è deciso a cogliere l'agognata vittoria.

L'altro preolimpionico concittadino Di Curti capitano della squadra veneziana, dovrà battersi con il miglior elemento dei piacentini. E' questi Bosoni che l'anno scorso fra tutti i pari peso nazionali è stato l'unico che è riuscito a chiudere alla pari con il tedesco Schoenkoler, campione europeo dilettanti. I veneziani ricorderanno il Bosoni qui applaudito vincitore del nostro Bon. Il piacentino conta poi su Di Curti una vittoriea ai punti, conseguita però a Piacenza dove pare che certi scherzi arbitrali siano colà all'ordine de lgiorno. Indubbiamente l'odierno confronto è apertissimo e no' non possiamo che auguarere al nostro popolare campione di cogliere l'arbita vittoria.

Interessanti pure i combattimenti extra Coppa Volpi fra i pesi gallo Centazzo e Solazzo ed i pesi leggeri Da Rè e Castellani che dovranno indicarci quali sono i pugili che in un domani non troppo lontano rimpiazzeranno i titolari della prima squadra della «C. Reyer».

Ecco pertanto il programma della riunione:

Incontro Venezia-Piacenza per la Coppa S. E. Conte Volpi:

Pesi gallo: Pandolfini Vincenzo della Reyer - Bonadè Renza della Salus et Virtus — pesi piuma: Di Curti Antonio, Reyer - Bosoni Nino Salus et Virtus— pesi leggeri: Figoni Alessandro, Reyer - Mezzadri Orlando, S. et V.; — pesi welter: Celegato Domenico, Reyer - Salini Ettore S. et V. — pesi medi: Gilberti Carlo Ryer - Gugliemetti Bruno S. et V. — pesi medio-massimi: Scalabrin Mirko, Reyer - Boledi Luigi S. et V.

Incontro extra Coppa Volpi:

Pesi gallo: Centazzo Giovanni, Reyer - Solazzo Francesco, Ryer — pesi leggeri: Da Re Davide (di Ferrara - Reyer) - Castellani Bruno, Reyer.

Il Commissario Regionale della F.P.I. ha formato la seguente giuria: Arbitro: Cedolini Angelo; Giudici: sigg. Arnoldo - Crosato - Vianello; Cronometrista: sig. Tessan Giuseppe; Medico Federale: dott. Agostinelli Carlo.

CICLISMO

Le due corse del Veloce Club di domenica 19

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano domenica 19 c. m. organizzerà due corse. La prima che si svolgerà nella mattinata è riservata alla cat. ragazzi, la seconda che si effettuerà nel pomeriggio e riservata alla cat. Allievi.

Il ritrovo per le gare è fissato in località «Bar Piave, Via Piave, Mestre alle ore 8.30 per i ragazzi e alle ore 12 per gli Allievi.

Entrambe le corse saranno a traguardi su circuito da ripetersi sei volte e la classifica sarà a somma di punti con punteggio doppio all'ultimo traguardo.

Ricchi premi sono in palio per i ragazzi, mentre per gli allievi i premi sono in danaro.

MOTONAUTICA

La preparazione sportiva della M. A. M. alle prossime competizioni

MILANO, 17

Nell'imminenza dell'apertura della stagione sportiva la Motonautica Associazione Milano, che ha nel suo programma di attività sociale l'organizzazione del V. Raid Pavia-Venezia, la proma di Campionato Nazionale di fuoribordo a Stresa in unione al R. Verbano Y. C., e crociere di propaganda sui Laghi, ha provveduto alla nomina delle cariche sportive per l'anno XI designando il dott. Arnaldo Castiglioni Direttore Sportivo per gli netrobordo, Conte Carlo Casalini Direttore Sportivo per i fuoribordo e Samuele Silvani Direttore per le Crociere.

La M.A.M. ha inoltre deciso la sua partecipazione ufficiale alla Riunione Internazionale di Gardone, Concorso Internazionale di Torino, Raid Pavia-Venezia, V. Gran. de Concorso Internazionale di Venezia, Riunione Internazionale di Tremezzina, ed alle Gare di Campionato Nazionale di fuoribordo.

I colori della M.A.M. saranno altresì rappresentati dai suoi migliori campioni alle competizioni internazionali di Parigi, Ginevra, Berlino e Barcellona.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente e con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. comm. avv. Giorgio Suppiej, del Vice-Podestà di Venezia avv. Giuseppe Valtorta, del Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei Rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti, si è riunita il 16 corr. presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*

Buoi	al. q.le L.	450
Vacche	»	430
Vitelli	»	640

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi:		
1. taglio con osso	kg. L.	5.90
1.o taglio senza osso	»	8.—
2.o taglio con osso	»	5.—
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.30
1.o taglio senza osso	»	7.70
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	10.80
2.o taglio con osso	»	4.50
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	8.70
1. taglio senza osso	»	12.80
2. taglio con osso	»	6.80
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50

CARNI CONGELATE

Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitello: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	10.50
Braciole di costa	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50

POLLAME MORTO

Polli interi novelli	»	9.—
Galline intere	»	8.—
idem a pezzi	»	9.50
Tacchini interi	»	7.50
idem a pezzi	»	8.50
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—

GENERI DIVERSI

Uova garantite fresche (gr. 55-57)	al paio »	0.60
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.30
Riso maratello	»	1.60
Riso cimone	»	1.70
id. vialone	»	2.35
Farina di grano N. 1	»	1.80
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento	»	2.85
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.65
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.30
id. comune	»	2.05

FORMAGGI

Emiliano stravecchio	»	14.—
Emiliano vecchio	»	11.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino e similiare montagna stravecchio	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	12.—
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	7.—
idem crosta naturale	»	8.—
Burro extra da tavola	»	14.—
Burro fino	»	12.—
idem naturale comune	»	10.50
Olio d'oliva classico litro	»	5.—
Olio di semi 1.a qualità	»	4.—
Lardo nostrano	kg. »	7.—
Strutto nostrano	»	6.25
Estratto pomodoro sciolto	»	4.—
Tonno all'olio 1. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen 1 Westre magro	»	5.75
Hammerfest - Finmarken	»	4.80

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di 1. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	9.50
Salame nostrano	»	13.-
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.-
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—

PANE

Filoni da gr. 400 (confez. far. n. 1)	»	1.40
idem gr. 250 id. id.	»	1.75
Montassù e spaccate	»	2.15
Ciopete e mantovane	»	2.15

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

LATTE

La Commissione dei prezzi ha preso quindi conoscenza di una relazione predisposta da una speciale Commissione Tecnica sul riparto del prezzo del latte fra le categorie interessate ed ha approvato il riparto proposto dalla Commissione tecnica predetta, deliberando di accertare il prezzo al minuto del latte pastorizzato a Venezia in lire una al litro.

In conseguenza ed in base al preciso impegno assunto mediante apposito compromesso dalle tre categorie interessate di accettare il riparto predetto, il prezzo di lire una resta obbligatoriamente ripartito fra le categorie stesse come segue: L. 0.58 al produttore (per latte posto alle centrali); L. 0.21 ai pastorizzatori e L. 0.21 ai rivenditori al minuto.

La Commissione ha inoltre accertato il prezzo del latte naturale, per le località nelle quali ne è permessa la vendita, in lire 0.80 al litro.

Tribunale di Venezia

Ubriaco abituale

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; cancelliere: Aprati.)

In preda ai fumi del vino veniva trovato dal vice brigadiere di P. S. Vincenzo Pipolo in Campo Ruga a Castello Umberto Novello fu Giuseppe di anni 53. Il vice brigadiere elevò contravvenzione per ubriachezza al Novello, invitandolo a seguirlo al vicino ufficio, ma il Novello oppose una vivace resistenza. Venne perciò arrestato ed ieri è comparso in udienza a rispondere dei reati di ubriachezza e di resistenza. Il Novello ha cercato di scusarsi ma il Tribunale lo ha dichiarato ubriaco abituale, lo ha condannato a un mese e dieci giorni di arresto, imponendogli il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche per il periodo non inferiore ad un anno e lo ha assolto dall'imputazione di resistenza, perchè il fatto non costituisce reato.

Riduzione di pena

Aurelio Corso fu Antonio di anni 29 veniva per truffa condannato dal Pretore di Venezia il 25 gennaio scorso ad un anno di reclusione a 1000 lire di multa e dichiarato delinquente abituale. Il Corso appellava ed il Tribunale confermava nel merito l'appellata sentenza ma riduceva la pena a nove mesi di reclusione e a 750 lire di multa, revocando la dichiarazione di delinquente abituale e l'assegnazione ad una casa di lavoro.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Piroscafi in arrivo dal giorno 20 al 26 marzo 1933 XI:

Lloyd Triestino

Linea Turistica Med. Or. A e B: P.fo «Pilsna» arriva lunedì 20-3 alle 7 da Istanboul e riparte alle 10 per Trieste; id. arriva giovedì 23-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul Rodi e Alessandria.

Linea Celere Adriatico Egitto (via Rodi); P.fo «Tevere» arriva mercoledì 22-3 alle 15 da Alessandria e Rodi e riparte alle 19 per Trieste; id.: arriva sabato 25-3 alle 15-30 da Trieste e riparte domenica 26-3 alle ore 8 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanbuol P.fo «Adria» arriva domenica 26-3 alle 18 da Istanboul e Pireo e riparte alle 24 per Trieste

Linea Adriatico Soria A: M.n Città di Bari: arriva mercoledì 22-3 alle 6 da scali linea e Trieste e riparte alle ore 18 per Fiume.

Linea Adriatico Soria B: P.fo «E. Morandi»: arriva lunedì 20-3 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: P.fo «Gastein»: arriva mercoledì 22-3 da Galatz, Istanboul e Scali Greci e riparte giovedì alle ore 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: P.fo «Vesta»: arriva sabato 25-3 alle ore 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali Greci Instanboul, Bulgaria, Rumenia e Mar Nero

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n. «Assiria»: arriva mercoledì 22-3 alle 7 da Trieste e riparte alle ore 18 per scali linea; M.n «Palestina»: arriva domenica 26-3 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Adria

Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 21-3 mattina da Fiume e riparte alle 19 mercoldì 22-3 per Ancona e scali linea.

S.I.S.A. - Sec. Ital. Servizi Aerie

Linea Fiume Abbazia Brioni Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali; arriva da Fiume e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e rip. per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 16 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 11; Totale n. 38; arrivati n. 12; partiti n. 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2880; merci varie 741. Totale tonn. 3621.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 237; merci varie 584. Totale tonn. 821.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 51; uomini n. 509. Carri: caricati n. 156; scaricati n. 56, Stato atmosferico: sereno.

I funerali del sen. Gabbi a Casteldidone

CREMONA, 17

Ieri a Casteldidone si sono svolti alla presenza di tutte le autorità della provincia e locali, i solenni funerali del senatore Gabbi che colà ebbe i natali. Sul piazzale della chiesa hanno pronunziato discorsi il commissario prefettizio del Comune e il segretario politico. Dopo l'appello col rito fascista la salma è stata tumulata al cimitero, nella tomba di famiglia.

La Principessa di Piemonte visita le piramidi d'Egitto

CAIRO, 17

S.A.R. la Principessa di Piemonte è salita alle piramidi, ha visitato musei, moschee e quartieri caratteristici ed ha fatta una grande escursione nel deserto nella regione di Sakkara accompagnata dal seguito. Ha inoltre visitato la cattedrale cattolica del Cairo ed Eliopolis. Stasera la Principessa è partita per Assuan.

Il capo del Governo jugoslavo contro l'enciclica dei Vescovi

BELGRADO, 17

A chiusura della discussione generale sul bilancio il Presidente del Consiglio Srskic si è occupato della enciclica dei Vescovi contro i sokol sottolineandone la grave ripercussione. Egli ha detto che le ripercussioni di detta enciclica si presentavano ancora più gravi dato che il Sokol è considerato come l'espressione dell'idea nazionale ed ha aggiunto che senza il sokolismo non vi può essere consolidazione in Jugoslavia e che l'enciclica è stata nociva allo Stato perchè ha messo in discussione differenti importanti problemi politici. «Solamente dopo che da parte dei Vescovi si è dichiarato il carattere puramente religioso dell'enciclica — egli ha detto — l'atmosfera si è calmata». Infine il Presidente del Consiglio ha tentato di provare che lo Stato jugoslavo concede la massima libertà alla Chiesa e sopratutto alla Chiesa cattolica. Il discorso del capo del Governo è stato frequentemente è vivamente interrotto dai deputati dell'opposizione.

Dichiarazioni di Runciman sulla Conferenza economica mondiale

LONDRA, 17

I giornali si occupano diffusamente delle dichiarazioni fatte da Runciman ai Comuni relativamente alla Conferenza mondiale. Runciman ha detto che il Governo britannico è favorevole a che la Conferenza economica mondiale abbia luogo al più presto. Comunque l'intervallo sarà utilizzato. Negoziati hanno già luogo con 5 Paesi.

Per quanto concerne la clausola ella Nazione più favorita contenuta in 41 dei 42 trattati commerciali firmati finora dall'Inghilterra, Runciman ha rilevato che si tratta di un principio che ha grandi vantaggi in quanto ha evitato per il passato discriminazioni contro l'Inghilterra che ha in genere semplificato le tariffe. Tuttavia alcuni paesi, attraverso il sistema di contingentamenti, hanno iniziato una politica di discriminazione nonostante la clausola della Nazione più favorita e in particolare il Governo francese è stato informato che questa discriminazione non può durare indefinitamente. Egli ha aggiunto che sebbene il principio della Nazione più favorita sia stato il cardine della politica inglese, esso non è sacrosanto. Gli altri paesi debbono rendersi conto che qualsiasi nuovo accordo commerciale dovrà essere su basi di reciprocità e che essi non potranno avvantaggiarsi automaticamente dei benefici che l'Inghilterra concede ai suoi buoni clienti se non a condizione di essere essi stessi dei buoni clienti.

La Milizia ferroviaria fascista in uno scritto tedesco

MONACO DI BAVIERA, 17

Il «Voeltischer Beobachter» pubblica un nuovo articolo sulla M. V. S. N. spiegando le origini, l'organizzazione e il funzionamento della Milizia ferroviaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

La fervida collaborazione italo-ungherese

nelle dichiarazioni del Ministro De Kanya

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, ha offerto questa sera all'albergo Excelsior un pranzo in onore di S. E. De Kanya, Ministro degli Esteri d'Ungheria. Al pranzo sono intervenuti, oltre il Ministro d'Ungheria a Roma De Hory, ed il personale della Legazione, il Ministro delle Colonie generale De Bono, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro dell'Agricoltura Acerbo, il Sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, l'Ambasciatore Aloisi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, l'on. Amilcare Rossi, il Ministro plenipotenziario conte Senni, il cavaliere di Gran Croce Beer, il i Ministri plenipotenziari Buti e Parini, il conte Brandolini d'Adda, il consigliere di Legazione nob. Jacomoni, don Carlo Caffarelli e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Le dichiarazioni di De Kanya

Oggi intanto S. E. De Kanya ha fatto alla stampa italiana le seguenti dichiarazioni:

«Il mio recente viaggio a Ginevra, dove ho avuto l'onore di intrattenermi con S. E. il barone Aloisi, capo della delegazione italiana alla Conferenza del disarmo, mi ha offerto un'occasione fortunata per recarmi a Roma e conoscere in persona S. E. Benito Mussolini, il grande artefice della nuova potente Italia.

«Con sentimento di viva gioia e di soddisfazione sono venuto alla magnifica Capitale d'Italia, che proprio in questi tempi offre una visione meravigliosa di insuperabile bellezza e di grandezza. La mia soddisfazione è tanto più viva in quanto il cordiale colloquio avuto testè con il Capo del Governo italiano mi conferma nell'assoluta certezza che l'indirizzo di politica estera che l'Ungheria ufficialmente inaugurò nel 1927 con la firma del trattato di amicizia italo-ungherese, è stato giustissimo e fecondo di risultati non soltanto per entrambe le parti, ma pure riguardo all'intero assetto politico dell'Europa centrale e orientale.

«Durante la mia breve permanenza a Roma ho potuto inoltre intrattenermi con S. E. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, e tale incontro ha ugualmente servito a constatare la perfetta identità delle nostre vedute concernenti le questioni politiche ed economiche che riguardano i nostri due Paesi.

Efficace collaborazione

«Ho la convinzione che questi miei colloqui contribuiranno a rendere ancora più efficace quella reciproca collaborazione che già da lunghi anni esiste fra i Governi d'Italia e d'Ungheria. Collaborazione che avendo per base la fiducia reciproca e la buona volontà, è improntata alla più perfetta sincerità e comprensione. Questo fatto fu comprovato dalla non molto lontana visita che S. E. il generale Goemboes, Presidente del Consiglio d'Ungheria fece a S. E. Mussolini per riaffermare che le nostre relazioni iniziate dal conte Stefano Bethlen hanno un carattere di solida continuità. La collaborazione delle nostre due Nazioni mira ad un migliore assetto in questa Europa tanto travagliata da interessi diversi e ad una pace giusta e durevole.

«Potrebbe sembrare superfluo insistere sulla natura assolutamente pacifica delle relazioni che ci uniscono, ma di fronte a certe tendenze insistenti che vorrebbero imputare scopi del tutto inesistenti e falsi alla nostra amicizia, non è mai sufficiente di mettere in evidenza la verità. Tanto è da dire che la politica del Governo ungherese come nel passato è e sarà anche nell'avvenire imperniata sulla saldissima base dei rapporti sinceramente amichevoli creati coll'Italia fascista.

Propositi comuni

«L'Europa ha bisogno come non mai di un periodo di calma assoluta e di pacifico lavoro indisturbato affinchè possa uscire dal marasma economico. I Governi d'Italia e d'Ungheria sono animati da tali propositi e cercano di comune accordo di tradurli in atto nella misura delle loro possibilità.

«Prescindendo da considerazioni di ordine politico ed economico, mi è gradita l'occasione di esprimere la mia profonda soddisfazione di aver potuto vedere da vicino gli stupendi risultati che un popolo intelligente e laborioso, tutto teso verso mète altissime e guidati da un genio i cui pregi rifulgono anche fuori i confini dell'Italia, ha ottenuto in soli dieci anni a prezzo di grandi sacrifici e di sforzi incomparabili».

La partenza da Ginevra di MacDonald e Simon

GINEVRA, 17

Il Primo Ministro britannico MacDonald con la figlia miss Isabella e il suo segretario particolare signor Butler e il Segretario di Stato per gli Affari Esteri britannico Sir John Simon con il segretario particolare signor Seymour sono partiti questa sera da Ginevra alle 23.45 per Roma.

A Parigi si riconosce

l'importanza dell'incontro di Roma

PARIGI, 17

La visita di MacDonald a Mussolini viene unanimemente considerata come il fatto più importante verificatosi nel corso delle trattative della Conferenza del disarmo. Benchè la stampa francese si sia fino ad ora dimostrata assai contrariata della decisione presa dal Primo Ministro inglese, in parte si mostra ora meno allarmata sulle possibili conseguenze che potrà avere il colloquio di Roma che fino a ieri prevedeva tutto a danno della Francia. Il *Temps*, dopo avere confermato l'importanza della visita di MacDonald al Duce, dice che la portata del viaggio a Roma, secondo quanto lo stesso MacDonald ha dichiarato, è ormai chiaramente definita. «Per quanto ci riguarda — scrive il giornale nel suo editoriale — noi non possiamo che apprezzare in tutto il suo valore questo passo interamente conforme alla dottrina francese della più larga collaborazione europea delle Potenze che, avendo firmato gli stessi trattati ed assunto per conseguenza le stesse obbligazioni, devono condividere le stesse responsabilità».

L'interessamento americano

La sorte d'Europa dipende dal Duce

WASHINGTON, 17

La stampa annuncia l'incontro MacDonald-Mussolini. In una corrispondenza da Londra il *Pubblic Ledger* dice che l'Inghilterra considera Mussolini la chiave di volta dell'Europa. L'*Herald Tribune*, dopo aver citato le tre tendenze esistenti in Europa: conservatrice rappresentata dalla Francia, revisionista facente capo all'Italia e conciliativa rappresentata dall'Inghilterra, conclude che dalla decisione di Mussolini parrebbe dipendere la sorte europea.

Le opposizioni spagnole si astengono

dal voto sui fatti di Casas Viejas

MADRID, 17

La discussione parlamentare sulle repressioni di Casas Viejas si è chiusa con un voto nel quale il Governo ha riportato 210 voti favorevoli e uno contrario. Le opposizioni si sono astenute.

Enormità della giustizia serba

L'assassino di Carlo Lusina

fu condannato a 100 lire di multa!

FIUME, 17

Grande indignazione ha suscitato in città la notizia pervenuta stasera da Veglia sul processo tenuto un mese fa contro Zanco Bogesic, uccisore di Carlo Lusina. Come si ricorderà, a quell'epoca venne annunciato che il Bogesic era stato condannato a un mese di prigione, mentre invece si apprende ora che egli è stato condannato con il beneficio della condizionale, semplicemente ad una multa di 420 dinari, corrispondente a circa cento lire italiane. Se il Bogesic si dimostrasse insolvibile, la multa potrà essere commutata in sette giorni di carcere. Le autorità jugoslave avevano tenuto celata la notizia, temendo che fra la popolazione italiana di Veglia si verificassero disordini.

50 morti e 70 feriti

in uno scontro ferroviario in Manciuria

SCIANGAI, 17

Giunge notizia da Mukden di uno spaventoso scontro ferroviario avvenuto non lontano dalla grande città mancese, in località fra Ceng Cia Tung e Su Ping Kai.

Lo scontro è avvenuto fra un merci e un treno viaggiatori. Il treno investitore è stato il merci, il quale è andato letteralmente a schiacciarsi con vetture anteriori contro il convoglio viaggiatori.

Cinquanta di questi sono rimasti uccisi, e una settantina hanno riportato gravi ferite. Verso la località del disastro sono partiti d'urgenza soccorsi da Mukden.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi

alla Camera italiana di commercio

PARIGI, 17

La Camera italiana di Commercio di Parigi ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Conte Pignatti Morano di Custoza. L'Ambasciatore, che è stato ossequiato dal presidente comm. Morandi e da tutti i consiglieri, dopo aver visitato i locali della Camera e quelli contigui delle associazioni economiche, ha presenziato ad una seduta del Consiglio.

Salutato dal presidente, che in un breve discorso ha accennato all'ascesa che l'Italia compie nonostante la grave crisi mondiale e alla solidità della sua struttura sia economica che finanziaria e sociale, l'Ambasciatore ha risposto affermando che l'Italia, grazie al Duce, sta compiendo un meraviglioso sforzo in ogni campo sociale ed è destinata ad un avvenire sempre più grande. Applausi vivissimi hanno salutato le parole del Co. Pignatti.

Critiche di deputati romeni

al patto della Piccola Intesa

BUCAREST, 17

Nella riunione delle Commissioni degli Esteri del Senato e della Camera all'esposizone di Titulescu è seguita la discussione durante la quale si sono manifestate varie critiche e riserve. Giorgio Bratianu ha rilevato come la collaborazione economica abbia un principio del la concessione della zona libera del porto di Galatz alla Cecoslovacchia. Il deputato Teodorescu ha espresso il timore che nel nuovo patto siano i germi della dissoluzione della Piccola Intesa. Il deputato antisemita Cuza ha affermato che le clausole militari, per quanto non vi siano, finiranno poi per venire da sè. Ha dichiarato di approvare il patto come il primo gesto di una politica della Romania indipendente dalla Francia ed ha raccomandato l'intensificazione dei rapporti con la Germania.

Il deputato Radaceaun ha dichiarato che per quanto il nuovo patto non sia aggressivo, è tuttavia contro la pace per la semplice ragione che è un trattato di alleanza e si inquadra in quella politica che divide l'Europa in due parti. «Le alleanze — egli ha detto — contengono i germi dei futuri conflitti. La non sicurezza attuale dell'Europa deriva dal fatto che il continente è troppo armato».

Il deputato Lupa, capo dei zaranisti indipendenti, ha approvato il patto, ma non ha risparmiato varie critiche. «Titulescu — egli ha detto — avrebbe dovuto portare qui un patto che diminuisse la possibilità di conflitti futuri. Il nuovo patto, per quanto possa essere buono, non le diminuisce». Lupa ha citato la profezia di Lloyd George circa un imminente conflitto. Ha parlato poi delle relazioni fra l'Italia e la Romania ed ha rilevato che non sono solo legami di sangue, ma interessi intellettuali e materiali che avvicinano la Romania all'Italia. Ha rammentato che se oggi si parla francese, nel passato i giovani andavano a studiare a Milano, a Torino e a Padova ed ha espresso il timore che a causa del nuovo patto le relazioni con l'Italia possano alterarsi.

In tutta la discussione, come durante l'esposizione di Titulescu, ha dominato la preoccupazione di dimostrare che il patto non voleva dirigersi contro l'Italia e che i sentimenti di amicizia della Romania verso l'Italia non erano toccati. Molte sono state le allusioni indirette accennanti a questo stato di animo.

Il Cancelliere Hitler a Monaco

BERLINO, 17

Il Cancelliere Hitler è ripartito stasera per Monaco allo scopo di concludere le trattative per la formazione del nuovo Governo bavarese alle quali ormai la strada anche formalmente è stata aperta dalle dimissioni del Gabinetto Held. Probabilmente Hitler tornerà a Berlino lunedì.

In Germania si provvederà

a dar lavoro ai disoccupati

BERLINO, 17

Il cambio del Presidente della Reichsbank dà via libera, a quanto si rileva da fonte ufficiale, ad una politica economica il cui scopo è la incorporazione dei disoccupati nel processo della produzione. Allo stesso modo che il liberalismo politico è stato soppresso in Germania, si progetta di fare un primo passo decisivo per estirpare il liberalismo economico.

Luther ha motivato in una lettera al Presidente del Reich la sua decisione di dimettersi dichiarando che dopo i colloqui avuti col Cancelliere ha ritenuto che l'esercizio delle funzioni di Presidente della Reichsbank, come egli lo concepisce, contrasterebbe con le vedute del Gabinetto del Reich, ma che il Cancelliere li ha assicurato diversamente che il Gabinetto del Reich non intende procedere ad esperimenti in materia di cambi.

Un deputato marxista tedesco

uccide un agente e ne ferisce un altro

FRIBURGO IN BRISGOVIA, 17

Alcuni agenti di polizia si erano recati al domicilio del deputato social-democratico alla Dieta Nussbaum per compiere una perquisizione. Egli ha sparato sugli agenti uccidendone uno e ferendone gravemente un altro. L'uccisore è stato arrestato.

Quindici morti per un'esplosione

a bordo d'un vapore norvegese

COLOMBO, 17

Quindici persone sarebbero rimaste uccise da una esplosione avvenuta il 14 corrente, a bordo del vapore norvegese Hinnoy, *a trecento miglia al largo di Colombo. Cinque dei tredici superstiti dell'equipaggio, gravemente feriti, si sono calati in una imbarcazione e sono stati raccolti in mare dal piroscafo giapponese* Naples Muru, *il quale è atteso qui per stasera.*

Il Governo tedesco sospende

i trasferimenti di valuta in Cecoslovacchia

BERLINO, 17

Il Governo del Reich ha sospeso da oggi tutti i trasferimenti di valuta germanica in Cecoslovacchia. Ai viaggiatori è permesso di recare solamente 50 marchi. Il provvedimento è dovuto all'acutizzarsi della tensione commerciale fra i due paesi.

Dopo l'attentato di Filadelfia

Il Duce esprime a Di Silvestro

la sua parola di conforto

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro. Il Duce ha espresso ancora una volta la sua indignazione per il nefando attentato che costò la vita alla signora Di Silvestro ed ha ripetuto la sua parola di conforto al capo dell'Ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti e nel Canadà. Il nome della compianta signora sarà incluso nell'albo dei Caduti per la Causa fascista e quello dei figliuoli Arnaldo, Elena, Anita e Gloria nell'albo dei feriti. (Stefani).

Il Direttorio del Partito

convocato pel 20 corrente

ROMA, 17

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito ha convocato nel Palazzo del Littorio il Direttorio nazionale per lunedì 20 corr. alle ore 10.30.

Il Dopolavoro alla Fiera di Verona

Il compiacimento di Marescalchi

ROMA, 17

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

S. E. Marescalchi, in visita alla Fiera di Verona, ha mostrato il suo interessamento per la Mostra della coniglicultura indetta dalla Direzione Generale dell'O. N. D. e curata dal Dopolavoro provinciale di Verona ed ha tenuto a dichiarare ai dirigenti tutto il suo compiacimento per una così bella ed encomiabile iniziativa. Dopo la visita il Sottosegretario all'agricoltura ha inviato a S. E. l'on. Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., il seguente telegramma: «Ho vivamente ammirati i prodotti esposti alla Fiera di Verona dai Dopolavoro e mi è gradito esprimere a te il mio compiacimento non per l'opera in sè, ma per l'alto significato spirituale di queste dimostrazioni, prova smagliante che il Fascismo plasma ed educa i nuovi Italiani a quella disciplina e a quel senso del dovere che devono essere norma di vita per l'Italia fascista. Cordiali saluti. — F.to Marescalchi».

164 mila lavoratori iscritti

al Dopolavoro di Milano

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce che il numero dei lavoratori iscrittisi nel Dopolavoro provinciale di Milano è a tutto il 16 marzo corrente di 164.000.

La tappa Tunisi-Tripoli

del volo di S. E. Riccardi

TRIPOLI, 17

S. E. Riccardi, che si reca in volo a Tobruk, partito stamane da Tunisi alle ore 9 dopo aver atterrato a Ben Gardane, è qui giunto alle ore 17.

Assemblea dell'Istituto

di credito fondiario

ROMA, 17

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di Credito fondiario. E' stato assegnato il dividendo di lire trenta per azione come nell'anno decorso pagabile dal 20 corrente.

I Consigli generali dei Banchi

di Napoli e di Sicilia

ROMA, 17

Con R. D. vengono sostituiti i consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia. A presidente del primo è stato nominato il sen. Tosti di Valminuta, del secondo l'on. Salvatore di Marzo. In rappresentanza della provincia di Venezia è stato designato il dott. Guido Alverà, di Trento il comm. Mendini, di Trieste l'ing. Vittorelli per il Banco di Napoli e il comm. Sanguinetti per il Banco di Sicilia.

I fervidi voti della Marina

al Duca degli Abruzzi

ROMA, 17

Il Ministro della Marina ha inviato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi il seguente telegramma:

«Sono informato che V. A. R. è da qualche tempo sofferente e ne provo viva e profonda amarezza. Il pensiero di tutta la Marina è rivolto a V. A. R. perchè Ella è nei nostri cuori circondata di costante devozione e da rispettoso affetto. La lontananza affina questi sentimenti verso il Capo amato e le nostre anime formulano per V. A. R. i voti più ardenti. — Firmato: Sirianni.»

Il Duca degli Abruzzi si è degnato così rispondere:

«Augurio personale V. E. e della Marina mi tornano ben graditi. — Luigi di Savoia.»

Il Vescovo di Padova dal Papa

ROMA, 17

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova.

Forte riafflusso d'oro

alla Federal Riserve

WASHINGTON, 17

Dalla situazione settimanale della Federal Reserve si rileva che 327.238 mila dollari in oro sono ritornati nelle casse dello Stato. Per i ritiri dalle Casse di risparmio è stato fissato il limite di 250 dollari per settimana.

La Parigi-Nizza

Speicher vincitore

della quarta tappa

MARSIGLIA, 17

Anche questa mattina si devono constatare parecchi abbandoni. All'appello per l'inizio dell'odierna fgatica, che ci porterà a Marsiglia, mancano una diecina di uomini, tra i quali, per non citare che i più noti, Mariano, Mauclair, Antenen e Trueba. Le operazioni di partenza hanno luogo sul piazzale Clemenceau, a cominciare dalle 8, ma non sarà che alle 10 che il plotone dei 96 superstiti si metterà in marcia per la quarta fatica della «corsa al sole». Soffia un vento violento che ostacola la marcia dei concorrenti, tanto che a Tarascone, km. 63, la media è di appena 30 km. orari. Nessuna fase degna di essere rilevata in tutto questo tratto e neppure nei susseguenti 19 km. che ci portano ad Arles, dove è il posto di rifornimento.

La maggiore preoccupazione sembra quella di un comodo divoramento di cibarie, il che avviene con la massima calma, senza che nessuno pensi a disturbare la quiete. Sarà solo più tardi, durante la traversata del Crau, che Blanchonnet cercherà di andarsene da solo, prendendo qualche centinaio di metri. Ma il gruppo, dopo una breve incertezza, con azione vigorosa nella quale si distinguono i belgi, riacciuffa il fuggitivo.

Alle 14.5 il gruppo passa da Salon, km. 118, precedendo di circa due minuti un plotoncino guidato da Leducq, che poco prima aveva forato. Ancora una cinquantina di chilometri al rallentatore, poi improvvisamente l'andatura assume un tono di aperta battaglia. Autori principali Speicher e Merviel. L'offensiva del tandem francese avviene a La Pomme, a 37 km. dall'arrivo; e in breve i due hanno oltre un minuto di vantaggio. La caccia ai fuggitivi verrà iniziata da Leducq, ma con scarsi risultati, perchè il vantaggio di Speicher e di Merviel aumenterà ancora, per discendere nuovamente a poco più di un minuto quando l'azione degli inseguitori si farà più serrata. Ad ogni modo la lotta per le prime due piazze è finita, in quanto alle 16.49 Speicher taglia vittorioso il traguardo, precedendo di una macchina il compagno di fuga Merviel. Non passano 60 secondi, ed ecco piombare sotto lo striscione il belga Demuysère, che negli ultimi chilometri era riuscito a staccarsi dal gruppo; poscia è la volta di un pattuglione, sul quale ha la meglio Casin, mentre confusi fra i pari merito vi sono Camusso, Soffietti e il leader della classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Speicher, che compie i km. 204.800 in ore 6.49.27; 2. Merviel a ruota; 3. Demuysère in 6.50.34; 4. Cassin in 6.51.55; 5. van Rysselbergh nello stesso tempo; 6. Dericky, 7. Schepers, 8. a parità un plotone di 35 uomini, tra i quali Camusso, Soffietti, ecc.

PUGILATO

Al Brown giunto a Milano

MILANO, 17

Stamane, con l'espresso proveniente da Parigi, è giunto il pugilista Al Brown, campione del mondo della categoria pesi gallo. Al Brown che era accompagnato dal suo procuratore e dall'arbitro americano Spark, quale giudice da lui prescelto, si misurerà domenica prossima col campione italiano della categoria Domenico Bernasconi in un incontro valevole per il titolo mondiale. L'importante competizione con la quale si disputerà per la prima volta in Italia un campionato del mondo pugilistico, si svolgerà a Milano al palazzo dello Sport in 12 riprese. Durante la riunione verrà pure disputato il titolo per il campionato italiano pesi leggeri tra i pugilisti Orlandi e Turiello.

Libri nuovi

Dott. A. De Mori: «Ortaggi, conservazione, utilizzazione industriale» Vallardi editore Milano - L. 3.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 78 - Centesimi 20

Domenica 19 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Tipografia e Interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 ...

L'incontro Mussolini - MacDonald a Roma

Un messaggio del Primo Ministro inglese: "Sono venuto in Italia per effettuare uno scambio di vedute col vostro grande Capo sugli intricati problemi concernenti l'organizzazione della pace,, - La fervida cordialità dell'incontro - MacDonald e Simon a Palazzo Venezia

Le calorose accoglienze di Genova

Il saluto del Duce recato dal Ministro Balbo

GENOVA, 18

La nottata è trascorsa fra un continuo diluviare e raffiche di vento impetuoso. I pronostici quindi sull'arrivo della delegazione inglese e sul proseguimento per via aerea erano piuttosto avversi; senonchè verso il mattino la pioggia cessava, il tempo si rischiarava e verso le sette il sole splendeva sulla Superba.

Alla stazione Principe, addobbata con piante e tappeti, prima delle nove cominciano ad arrivare le principali autorità per ricevere la delegazione britannica con a capo MacDonald e sir John Simon, e porgere ad essi il primo saluto del Governo italiano e l'omaggio di Genova.

Il Ministro Balbo alla Stazione

Fra i personaggi presenti sono il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, col comandanti Donatelli, Questa e Agnesi, il gen. Teruzzi, il Prefetto Mormino col suo capo di gabinetto, il Podestà Broccardi col segretario avv. Nanni, il Segretario federale dott. Giorgio Molfino, in uniforme di comandante dei Fasci giovanili di combattimento, il comandante del Presidio gen. Bergia, il questore Murino, il comandante la Legione dei Carabinieri Petollet. Si notano pure alcuni membri della colonia inglese. Il console generale E. W. Tursthan e la sua signora appena giunti alla stazione, sono ossequiati dal Prefetto e dal Podestà.

Intanto giunge notizia che il treno conducente la delegazione britannica ha un forte ritardo dovuto ai danni cagionati dal violentissimo temporale della scorsa notte lungo la linea e specialmente ai pali della trazione elettrica. Si apprende anzi che, a causa dei guasti alla linea elettrica, il treno ha dovuto sostare nei pressi di Arquata Scrivia in attesa che una locomotiva a vapore venisse inviata a sostituire il locomotore elettrico. L'incidente ha determinato complessivamente un ritardo di settanta minuti.

D'altra parte da Roma si apprende che anche colà ha imperversato il temporale e che a Roma si prevedeva che la delegazione inglese avrebbe proseguito da Genova per ferrovia, rinunziando al viaggio aereo, tanto più che in Maremma infuria una bufera di vento. Il Ministro Balbo, avuta direttamente da Roma tale notizia, dichiara che egli partirà ugualmente per via aerea. Però al Primo Ministro inglese, appena sarà giunto alla Stazione Principe, il Ministro Balbo prospetterà la situazione, lasciandolo arbitro di scegliere la via aerea o quella ferroviaria.

L'arrivo degli ospiti illustri

L'attesa dell'arrivo si svolge quindi fra questa alternativa: per via aerea o per ferrovia? Comunque, qui tutto è pronto in un senso e nell'altro.

Alle 10.55 la stazione di Sampierdarena avverte che il treno presidenziale è partito per Genova-Principe. Cinque minuti dopo il treno entra in stazione. Appena fermo, scendono il Primo Ministro MacDonald con la figlia Isabella, il Ministro degli Esteri sir John Simon e i loro rispettivi segretari e un funzionario del Ministero degli Esteri italiano e altre cinque personalità del seguito dei Ministri inglesi.

Li ricevono il Ministro Balbo, il Prefetto e il Podestà. L'incontro fra Balbo, MacDonald e Simon è cordialissimo. Il Ministro italiano porge il saluto del Duce ed ossequia la signorina MacDonald alla quale il Podestà offre a nome di Genova due splendidi mazzi di fiori.

MacDonald, informato delle condizioni del tempo, non se ne preoccupa. Dichiara subito che nonostante si senta un poco stanco preferisce proseguire il viaggio per via aerea, se ciò è possibile. Il Ministro Balbo assicura che il suo apparecchio farà regolarmente e rapidamente il viaggio. MacDonald decide quindi di proseguire il viaggio in aeroplano.

Tutti si avviano verso l'uscita, e appena la delegazione inglese appare nell'atrio della Stazione, scoppiano i primi applausi. Allorchè escono fuori dove è riunita nel piazzale una enorme folla, questa rinnova la dimostrazione gridando: Viva MacDonald! Viva l'Inghilterra!

Gli ospiti salgono nelle varie automobili insieme alle autorità cittadine e si dirigono alla stazione Marittima.

MacDonald indossa un abito marrone ed ha all'occhiello un garofano scarlatto; miss MacDonald veste un abito nero; sir John Simon indossa un vestito nero e cappello grigio.

Alla Stazione marittima MacDonald e Simon sono stati ricevuti dal marchese Negrotto di Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto. I Ministri sono scesi su due motoscafi che si sono diretti verso l'idroscalo del bacino "Benito Mussolini", vivamente acclamati dalla folla che si era assiepata al pontile di imbarco.

Alle ore 11.10 il motoscafo recante a bordo i Ministri inglesi che sono in compagnia del marchese Negrotto di Cambiaso e del generale Balbo, si accosta al trimotore S. 66 con il quale, ieri nel pomeriggio, il Ministro italiano dell'Aeronautica era giunto, come si sa, a Genova.

MacDonald con la figlia e Sir John Simon salgono a bordo del magnifico idrovolante.

Il gen. Balbo entra nella cabina di pilotaggio poichè egli, come è noto, guiderà personalmente lo apparecchio che reca gli ospiti inglesi, sino a Roma.

Prende subito il volo l'apparecchio S. 55 mentre tutti i giornalisti stranieri, che seguono i Ministri inglesi, si imbarcano sopra il Do X Alessandro Guidoni.

Alle 11.25 parte l'S. 66 pilotato da Balbo.

Il messaggio di MacDonald

Prima di partire per Roma MacDonald ha lanciato il seguente messaggio per la stampa italiana:

«Sono molto contento di essere in Italia diretto a Roma per visitare per la prima volta il Capo del Governo italiano. Il suo invito a Sir John Simon e a me è giunto in un momento opportuno e noi siamo stati lieti di accettarlo.

«La mia visita a Ginevra ed i contatti che ho avuti colà con i rappresentanti di tutte le parti del mondo, mi hanno persuaso più che mai della gravità dei problemi che ci si presentano, e sir John Simon ed io cogliamo questa occasione per un preliminare scambio di vedute col sig. Mussolini su questi problemi.

«Sono convinto delle difficoltà che ci si presentano, ma credo che con una stretta cooperazione, specialmente tra le grandi Nazioni del mondo, troveremo una via che ci porti fuori di queste difficoltà, sia politiche che economiche, e faremo del mondo una dimora sicura e piacevole per questa e per le future generazioni.

«Ma noi non abbiamo tempo da perdere. Se si vuole realmente la pace, questa deve essere organizzata rapidamente.

«E' per effettuare uno scambio di vedute col vostro grande Capo sugli intricati problemi concernenti l'organizzazione della pace, che vengo in Italia e ci vengo con molta fiducia nei risultati della mia visita».

Il Duce riceve i due Ministri inglesi

all'arrivo in volo al Lido di Roma

ROMA, 18

Alle 13.35 sono giunti all'idroscalo della Società Aerea Mediterranea, presso il Lido di Roma, su un apparecchio trimotore S. 66 pilotato da S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, i Ministri inglesi MacDonald e Sir John Simon e la figlia del Primo Ministro britannico miss Isabella.

Il perfetto ammaraggio

A ricevere i Ministri britannici si è recato all'idroscalo S. E. il Capo del Governo il quale, in automobile, è giunto alle 13.15 accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich. Il Duce è stato ossequiato dalle numerose autorità e personalità che si trovavano ad attendere, fra le quali erano il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Rossoni, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graham con Lady Sybil Graham e il personale dell'Ambasciata; l'ambasciatore Aloisi, capo del gabinetto del Ministro degli Affari Esteri con numerosi alti funzionari del Ministero, l'on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto S. E. Montuori ed il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Valle.

Alle 13.26 le sirene hanno annunciato l'arrivo del trimotore S. 66 nel cielo dell'idroscalo e contemporaneamente sull'albero dei segnali sono stati issati il gagliardetto del Capo del Governo e la bandiera inglese. Pochi istanti dopo la sagoma dell'apparecchio si è disegnata nettissima sull'azzurro terso del cielo e l'idrovolante, con perfetta manovra, ha ammarato qualche metro distante dalla banchina. Dalla cabina del pilota è uscito il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo, il quale ha diretto la manovra dell'attracco e dell'ormeggio che si è svolta con la massima rapidità.

L'incontro fra il Duce e MacDonald

Frattanto S. E. il Capo del Governo, seguito dalle autorità, si è avanzato verso il margine della banchina e quando per primo è uscito dall'apparecchio il Ministro MacDonald, gli è andato incontro e i due Capi di Governo si sono salutati con molta cordialità. Sono quindi discesi Sir John Simon e la figlia del Primo Ministro inglese alla quale è stato offerto un mazzo di orchidee.

S. E. il Capo del Governo e i Ministri inglesi, dopo essersi trattenuti brevemente a conversare fra loro, hanno passato in rivista un reparto di avieri che rendeva gli onori e si sono quindi avviati verso l'uscita dell'idroscalo. Nella prima automobile hanno preso posto il Primo Ministro inglese e l'ambasciatore d'Inghilterra; nella seconda Sir John Simon, l'ambasciatrice inglese e miss Isabella; nella terza S. E. il Capo del Governo, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo e il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. Le automobili hanno lasciato l'idroscalo alle 13.45.

Lungo la strada principale del Lido di Roma era radunata la popolazione, in primissima linea le scolaresche e le organizzazioni giovanili fasciste che al passaggio delle automobili hanno salutato gli illustri ospiti ed il Capo del Governo Italiano con calorose entusiastiche ovazioni.

I Ministri visitano l'Urbe

All'Ambasciata inglese in Via XX Settembre, dove i Ministri e la signorina Isabella MacDonald sono ospiti, si è svolta una colazione intima. Il Primo Ministro inglese e la sua gentile figliola e sir John Simon, accompagnati dall'ambasciatrice lady Graham, in automobile, approfittando del bel sole pomeridiano, hanno eseguito una prima visita alla città, recandosi prima a San Pietro, dove hanno attentamente e con interesse visitato il grande monumento della cristianità. Quindi, sempre in automobile, hanno proseguito per il Gianicolo, dove da quel piazzale hanno ammirato la bellezza dell'insieme della città, con lo sfondo artistico dei Colli romani. Discendendo per Monteverde e Trastevere, gli illustri ospiti hanno attraversato il ponte sul Tevere presso l'Aventino e si sono diretti al cimitero protestante, dove hanno reso omaggio alla tombe dei poeti inglesi Shelley e Keats.

Tornati all'Ambasciata, poco dopo ne uscivano soli il Premier e il Ministro degli Esteri che si recavano a Palazzo Venezia.

Il pranzo a Palazzo Venezia

S. E. il Capo del Governo ha offerto questo sera a Palazzo Venezia un pranzo in onore del Primo Ministro Mac-Donald e di Sir John Simon. Al pranzo, al quale ha partecipato anche miss Isabella MacDonald, sono intervenuti oltre all'Ambasciatore britannico sir Ronald Graham ed il personale della Ambasciata, i Cavalieri dell'Annunziata grande ammiraglio Thaon di Revel, marchese Imperiali, on. Federzoni Presidente del Senato, on. Giuriati Presidente della Camera, il Ministro delle Colonie generale De Bono, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Ministro della Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Marconi, il Segretario del Partito on. Starace, l'Ambasciatore barone Aloisi, il sen. marchese Della Torretta, il Governatore di Roma principe Boncompagni, il sen. Cavalcoli, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Prefetto di Roma Montuori, il Ministro plenipotenziario co. Senni, il Preside della Provincia don Piero Colonna, il cav. di gr. cr. Beer, il principe Fulco Ruffo di Calabria, i Ministri plenipotenziari Buti e di Soragna, il marchese Alberto Theodoli e vari alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Al levare delle mense S. E. il Capo del Governo ha alzato il calice brindando in onore dei Sovrani della Gran Bretagna e del popolo britannico.

Il Primo Ministro d'Inghilterra ha risposto brindando in onore dei Reali d'Italia e della Nazione italiana.

Domani alle 18 i Ministri inglesi saranno ricevuti dal Papa.

Il saluto della Nazione

Tutti i giornali porgono il cordiale saluto al Capo del Governo britannico MacDonald e al suo Ministro degli Esteri Sir John Simon. Il Giornale d'Italia dice che il saluto che la Nazione italiana rinnova ad essi si estende alla intera Nazione britannica che ha comune con essa il senso realistico della storia e la volontà costruttiva.

Il Capo del Governo britannico può essere sicuro della simpatia con la quale il Governo e la Nazione italiana hanno seguito e seguono la sua coraggiosa e fattiva politica di ricostruzione interna e la sua opera internazionale per il disarmo e la costituzione di un regime di tranquilla e produttiva coesistenza dei popoli, vera, viva, profonda.

Il giornale, notando come la stampa mondiale, ponendo in gran de rilievo l'incontro fra Mussolini e MacDonald, abbia dimostrato di comprenderne subito la notevole importanza, conclude dicendo che la Nazione italiana è lieta di offrire ai due illustri uomini britannici, insieme alla sua cordiale ospitalità, un'utile occasione per lo sviluppo di quella politica di chiarimenti alla quale essa non meno che l'amica Nazione britannica è così profondamente interessata.

Ripresa di politica chiarificatrice

La Tribuna dice che il messaggio franco e cordiale che MacDonald ha inviato al popolo italiano conferma come il proposito fondamentale dell'esame di questi colloqui romani non si riferisca soltanto alla questione del disarmo, ma sia come deve essere più largo e si proponga di riportare tutte le maggiori questioni al piano della responsabilità delle grandi Potenze europee.

«Roma — dice la *Tribuna* — è degna sede per una ripresa di politica chiarificatrice che risponderà alle condizioni reali e storiche dell'Europa, la quale ha bisogno di salvare con certezza la causa della civiltà.

«A MacDonald e a Simon va il saluto cordiale e sincero di tutta l'Italia fascista che essi, nel soggiorno fra noi, vedranno impegnata con fede e obbedienza sotto la guida del Duce, in una grande, forte e felice opera di pace».

La posizione dominatrice del Duce

nella politica europea

PARIGI, 18

L'incontro di Roma continua a formare oggetto di diffusi commenti nella stampa parigina. Il *Figaro* scrive che l'Italia è oggi in una situazione privilegiata: essa si trova all'incrocio delle grandi vie che traversano i campi di attività europea e, in una certa misura, le domina. La Germania di Hitler è, per la realizzazione di taluni dei suoi progetti, tributaria dell'appoggio italiano. Si tratta di sapere ora quali sono le condizioni che il Duce metterà alla Francia come contropartita dell'amicizia italiana.

In contrasto con il coro pressochè unanime della stampa nazionalista e governativa, ostile a qualsiasi concessione francese, merita di essere segnalato, per quanto voce isolata, un coraggioso articolo pubblicato stamane dalla *Republique* e nel quale viene apertamente criticata tutta la politica del Quai d'Orsay di fronte al problema della revisione dei trattati. Il giornale si domanda se la politica del Quai d'Orsay prepari veramente la pace come la diplomazia francese vorrebbe far credere e quindi risponde:

«No, la nostra politica estera attuale ci conduce alla guerra e a una guerra disastrosa. Ci siamo alleati con tutti i nuovi Stati nati dai trattati e ai quali, nell'ebbrezza della vittoria, si è dato troppo. E' pura follia pensare che questi trattati possano essere integralmente mantenuti. Durante gli ultimi anni un certo numero delle soluzioni imposte dai trattati si sono rivelate assurde e il tempo non le ha ratificate. Tutta l'evoluzione attuale tende a un necessario riaggiustamento. Nessuno rivendica niente contro la Francia per ciò che concerne il suo territorio. Non è vero che la Germania rivendichi l'Alsazia e la Lorena, non è vero che l'Italia reclami una parte qualsiasi del nostro territorio e nemmeno delle nostre colonie dell'Africa del Nord. Mussolini lo ha dichiarato a tutti, in termini nettissimi. Ma tutto ciò è tenuto nascosto alla nostra opinione pubblica. La verità è che noi ci siamo assunti di difendere le ambizioni altrui. Il tema fondamentale della nostra politica è il mantenimento dei trattati. Noi difendiamo i trattati per conto dei nostri alleati e facciamo ogni sforzo per difendere gli abusi commessi a profitto degli altri. Abbiamo organizzato un potentissimo esercito e una rete di accordi diplomatici e di convenzioni militari per sostenere gli interessi dei Cecoslovacchi, dei Jugoslavi, e dei Romeni. Un conflitto si prepara intorno al corridoio polacco e alle rivendicazioni ungheresi: noi non abbiamo nulla da guadagnare».

Questo articolo è significativo perchè dimostra come anche in Francia si cominci a comprendere a quali gravi conseguenze possano portare l'accecamento del Quai d'Orsay e la sua ostinazione a voler mantenere posizioni insostenibili e pericolose per la pace del mondo.

La *Victoire* rileva il trionfo di Mussolini il quale ha ridato prestigio all'Italia dopo aver soppresso il parlamentarismo e attuando una potente unità nazionale.

«Di fronte all'Italia — scrive il giornale — noi facciamo la figura dei vinti, in tutte le conferenze internazionali. La Francia, che in passato dominava la politica generale dell'Europa, oggi non fa che subire la volontà degli altri. La successione è stata presa da Mussolini, il più grande uomo politico che dòmini in questo momento, e gli Italiani hanno ragione di essere fieri del loro Capo».

L'importanza dell'incontro

rilevata in America

WASHINGTON, 18

L'editoriale dell'«Evening Star» mette in rilievo l'importanza del prossimo incontro Mussolini-MacDonald. «Mussolini — dice il giornale — ha costantemente sostenuto che il disarmo è una vera garanzia di pace e che è necessario agire senza indugio. Egli si è espresso in merito al disarmo con una energia eccezionale». Un articolo di Brown pubblicato dallo stesso giornale dice che Mussolini tiene oggi nelle sue mani le sorti della Conferenza del disarmo.

La Camera tributa un'imponente ovazione al Duce

e approva il bilancio dell'Interno dopo il discorso dell'on. Arpinati

ROMA, 18

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle ore 16.

Sul processo verbale MARTIRE, a proposito di alcuni accenni fatti ieri alla sua «Politica del Cinema» dal camerata Gray, dichiara di non aver parlato affatto di un film censurato in ritardo ma di un film che dopo essere stato censurato in prima istanza e proiettato ai critici fu poi rinviato alla censura di appello in seguito ad una nota del giornale *Tevere* a cui l'appello dette ragione.

In questo momento entra nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i Ministri e tutti i Deputati si alzano in piedi; lunghi e reiterati applausi; grida di Viva il Duce; acclamazioni.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell'Interno.

DE MARTINO, relatore, rileva che la particolare natura del bilancio dell'Interno esclude ogni possibilità di variazioni nello stanziamento. Il Fascismo ha creato numerosi istituti nuovi nel campo sociale ed ha perfezionato gli antichi curando con particolare fervore l'assistenza e la tutela della salute pubblica. Le nuove leggi sulla sicurezza pubblica concorrono poi con le leggi fasciste del lavoro a formare la nuova coscienza e il nuovo costume del popolo italiano. Così ogni residua opera di denigrazione contro l'Italia è superata e travolta dalla poderosa eloquenza delle opere fasciste che sventano ogni obliqua manovra.

Il popolo italiano è oggi fortemente disciplinato perchè spiritualmente unito come nessun altro popolo. Ricorda a questo proposito le parole del Duce allorchè disse che nessun avversario doveva illudersi sulla durata del Regime fascista. E' grazie a questo che l'Italia da oggi l'esempio più luminoso di disciplina e di sacrificio il quale fa sì che tutti i popoli rendano giustizia alle sue qualità. Ricorda a questo proposito, e crede che in questa giornata il ricordo non apparirà una inopportuna divagazione, le parole con le quali nel 1854 il Ministro degli Affari Esteri inglese Lord Clarendon, compiacendosi col Conte di Cavour per i fortunati sforzi fatti per stabilire una libertà nazionale, assicurava che ogni misura intesa a legare più strettamente i due popoli sarebbe stata accolta in Inghilterra con un sentimento vicino all'entusiasmo. (*Applausi*).

Da ogni parte invero si esalta nel mondo la dottrina e la vita fascista invocandone l'esempio. Concludendo afferma che non ha voluto fare un discorso bensì una dichiarazione di fede nell'avvenire del Fascismo e della Patria. (*Vivi applausi*).

Il discorso del Sottosegretario agli Interni

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno (*Vivi applausi*) è lieto di potere annunciare che proprio stamane il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che coordina le disposizioni preesistenti per la lotta contro la malaria e definisce una volta per sempre quando la malaria può e deve essere considerata infortunio e quando no. Nella mortalità da malaria in questi ultimi anni si è dovuto lamentare una certa recrudescenza. Ciò però è dipeso soltanto dalla affluenza di masse cospicue di lavoratori verso le terre già abbandonate dalla vita e che il Regime intende e vuole redimere nel tempo più breve e nel modo migliore.

Le condizioni sanitarie in genere sono sensibilmente migliorate. Nessuna manifestazione delle tipiche malattie epidemiche si sono avute a lamentare, la mortalità è sensibilmente diminuita. All'onor. Chiurcò, che ha illustrato quanto il Regime ha già fatto e risposto per condurre a fondo la battaglia contro il cancro, assicura che la quantità di *radium* disponibile in Italia è già di 9 grammi.

La lotta contro la tubercolosi continua con sempre crescente intensità. I decessi per tubercolosi nel Regno da 50 mila che erano nel 1929 sono discesi a 45 mila. Una vecchia questione sui metodi di lotta contro la tubercolosi riaffiora proprio in questi giorni. E' bene insistere nelle costruzioni di sanatori per ammalati già condannati o non sarebbe meglio destinare i mezzi a provvidenze di carattere profilattico quali il risanamento edilizio e la difesa dell'infanzia?

Ma l'esperienza insegna che non si possono considerare condannati senza rimedio i colpiti dal male. Molti di essi infatti sono stati restituiti guariti alle loro famiglie. (*Approvazioni*). D'altra parte ben maggiori spese si dovrebbero affrontare per demolire le vecchie abitazioni malsane, costruirne delle nuove, difendere i sani dai pericolosi contatti quotidiani con gli infermi. Nè meno grave è l'aspetto psicologico e morale della questione.

Vero è che non si può seguire un criterio unilaterale perchè si tratta di un problema di distribuzione di mezzi e di forze che il Regime ha già felicemente risolto mediante le organizzazioni appositamente create e che si migliorano ogni anno nei mezzi e nell'attrezzatura. Il Partito nazionale Fascista, la Croce Rossa, l'Opera nazionale Maternità e infanzia, quelle degli invalidi e degli orfani di guerra creano ogni giorno, in armonia fra di loro e sotto la guida appassionata e autorevole della Direzione generale di Sanità, una barriera sempre più efficace contro l'avanzata del male.

Il magnifico sviluppo dello sport

Venendo allo sport, osserva che si deve indubbiamente al Fascismo se lo spirito sportivo è penetrato in tutte le classi e in tutti gli ambienti e particolarmente nelle classi popolari. In tutte le scuole elementari e medie sotto l'alta guida dell'Opera Nazionale Balilla, mirabile creazione del Duce, tipicamente Fascista, dovunque invidiata e imitata; in tutte le scuole elementari e medie gli alunni praticano dello sport. La gioventù delle Università e delle avanguardie inquadrata dal G.U.F. e dai Fasci giovanili di combattimento cura con assiduità e con entusiasmo il proprio allenamento ed ogni settimana dà prove evidenti e significative della propria preparazione. In ogni provincia, in ogni più remoto paese il Dopolavoro e le organizzazioni sportive raccolgono e disciplinano la gioventù e la indirizzano con metodo e con fervore. Non è arbitrario pensare che alla diminuzione della mortalità abbia potentemente contribuito la diffusione dell'attività sportiva. Quanto alla utilità dello sport agonistico rileva che la gioventù mostra di amare e di coltivare lo sport proprio nei suoi aspetti agonistici.

Ecco perchè la sua attenzione e quella delle organizzazioni sportive che per volontà del Duce egli presiede sono sempre rivolte con la massima cura alla formazione del campione. E' il campione la sentinella avanzata che nelle competizioni internazionali rappresenta la Patria e ne tiene alto il prestigio e la bandiera. Ricorda i magnifici campioni italiani inviati a Los Angeles che conquistarono all'Italia il secondo posto nella classifica generale, subito dopo gli Stati Uniti, e il primo fra le nazioni europee. Assicura che nulla sarà trascurato di quanto potrà riuscire utile a conseguire anche nello sport quel primato che non appare più tanto lontano.

Le amministrazioni locali

Passando alle amministrazioni locali nota che se le condizioni finanziarie dei comuni e delle provincie non hanno potuto essere migliorate, non sono tuttavia peggiorate in maniera sensibile. Ai camerati che vorrebbero estendere la consulta anche ai comuni inferiori ai 20 mila abitanti osserva che in molti di essi la consulta funziona già, poichè l'istituzione di un tale organo nei comuni inferiori a 20 mila abitanti è consentito dalla legge, qualora il Prefetto ne ravvisi l'opportunità e la possibilità. Il nuovo testo unico della legge comunale prevede già l'estensione del vice podestà ai comuni non inferiori ai 10 mila abitanti.

La Camera ha già avuto occasione di occuparsi di parecchie revisioni riguardanti le aggregazioni comunali. Altre revisioni sono in corso, ma il Ministero procederà con molte cautele, poichè è assolutamente necessario non giungere a nessuno di quei campanilismi che sono in evidente contraddizione con la concezione rigidamente unitaria attuata dal Fascismo. (*Approvazioni*).

Durante le memorabili celebrazioni del Decennale è stato inaugurato il Comune di Littoria, che segna una tappa vittoriosa nell'epoca di ricostruzione e di redenzione del Regime, e simboleggia e attesta meglio di ogni dire la ferma volontà di persistere in quella guerra che il Duce proclamò essere la preferita contro le insidie della natura contro la desolazione e la morte.

Dalle ispezioni fatte, di tutte le Amministrazioni delle provincie risultò la perfetta regolarità amministrativa. Nelle amministrazioni comunali su 3400 ispezioni solo 77 offrirono motivi di rilievi, quasi tutte per ragioni di forma, dovute più che altro ad impreparazione ed a incompetenza.

L'elogio del Duce ai Podestà d'Italia

Lieto di interpretare il pensiero del Capo del Governo rivolge una parola di elogio a tutti i Podestà d'Italia che hanno dimostrato una alta coscienza del loro ufficio e dei loro doveri, un disinteresse assoluto. Tale elogio va esteso ai segretari comunali le cui aspirazioni sono oggetto di studio.

Le opere pie, amministrate con rettitudine, subiscono anche esse le conseguenze delle difficoltà economiche del momento. E' fine e dovere delle opere pie quello di trarre il massimo utile dal patrimonio di loro proprietà, di giovare ai malati, ai vecchi, ai bambini, a coloro che non hanno nemmeno il pane, non a chi si lamenta dei diminuiti guadagni. (*Applausi*). A coloro che troppo spesso parlano di concentramenti o di fusioni ricorda che i lasciti e le elargizioni alle opere pie di carattere locale hanno raggiunto nel 1932 la cifra di 112 milioni, mentre ai brefotrofi provinciali sono affluite poco più di 20 mila lire, e all'Opera Nazionale per la Maternità e Infanzia la spontanea carità dei privati ha dato poco più di 200 mila lire. Ciò si spiega perchè ogni benefattore pensa alle miserie più vicine, di modo che la carità si inaridisce quanto più il suo campo estendendosi si allontana da colui che dà. (*Applausi*).

Riconferma perciò la decisa volontà del Governo di non procedere ad accentramenti o fusioni di nessun genere. Ciò che è poi il modo onesto e doveroso di rispettare la sacra volontà dei testatori che nessuno ha il diritto di violare e di deformare. (*Applausi*).

L'Italia conta oltre 41 milioni di abitanti

Circa il movimento della popolazione l'Istituto centrale di statistica calcola che al 31 dicembre 1932 la popolazione presente nel Regno sia salita a 41.806.000 abitanti con un aumento di 369 mila individui in confronto dell'anno precedente. L'eccedenza dei nati sui morti dipende sopratutto dalla diminuita mortalità generale. Il quoziente di natalità che era del 29.5 nel 1922 è stato nel 1932 del 23,6. Da questa diminuzione del quoziente è evidente la tendenza della popolazione ad un invecchiamento che è effetto e causa della denatalità.

Pensoso dei destini del popolo italiano il Duce ha da tempo gettato l'allarme. Fu nel memorabile discorso dell'Ascensione che egli prospettò questo problema in tutta la sua imponenza. Ma i provvedimenti

del Regime non bastano nè possono bastare senza una decisiva ripresa di ordine morale che rimetta in onore quelle alte idealità delle quali ha parlato il collega Martire e che fanno della famiglia il fine della vita e l'orgoglio dell'uomo. (*Approvazioni*).

Dopo avere esaminato in proposito l'aumento della popolazione italiana in confronto con quello di altri paesi, come la Francia e la Germania, rileva che la situazione dell'Italia non presenta però le incognite che si notano altrove; ragione di più per persistere nella energica politica demografica voluta dal Duce. Se infatti il nostro quoziente di natalità è andato nell'ultimo secolo diminuendo, il numero assoluto dei nati non è sensibilmente diminuito.

L'età media della popolazione italiana è poi molto più bassa di quella della Francia, e la nostra popolazione è giovane e mantiene la psicologia, le idealità, le magnifiche esuberanze, il desiderio di costruire che è proprio della gioventù. A differenza della Francia, del Regno unito e della Germania, che sono usciti dalla guerra con un grande vuoto nelle classi maschili d'età dai 20 ai 50 anni, il nostro paese, pur avendo avuto più di 600 mila morti, non è uscito dalla guerra con quel vuoto, perchè i non emigrati durante la guerra e i rimpatriati l'hanno felicemente colmato. Pertanto l'affermazione fascista che l'Italia è dei giovani ha una profonda base demografica, non è solo una frase, nè da noi l'equilibrio dei sessi è stato scosso dalla guerra. La lieve eccedenza delle femmine sui maschi è molto diminuita, e concorre a mantenere migliori costumi.

Dappertutto si è corso verso la città, anche da noi, ma la politica rurale del Regime, e particolarmente delle bonifiche, che non ha riscontro in nessun altro paese, ha contenuto la corrente e la contiene: sorgono comuni rurali e si consolida l'amore alla famiglia.

Anche la vasta politica di lavori pubblici intrapresa dal Regime pare concorrere validamente a sostenere il fattore demografico. Persuasivo sopra ogni altro l'esempio della Capitale. Se dunque abbiamo il dovere di sorvegliare con la massima cura la nostra situazione demografica, perchè il numero è potenza, è altrettanto vero che il nostro paese presenta ancora tutti gli elementi dell'iniziativa della forza, della sicurezza, del proprio avvenire. (*Vivi applausi*).

Il fondo per il Culto

Ricordando il trasferimento al Ministero dell'Interno dei servizi concernenti gli affari di culto nota che il provvedimento era dovuto per evidenti ragioni giuridiche logiche e pratiche, e con esso non s'è inteso affatto pregiudicare la leale osservanza dei patti lateranensi, nè mutato in alcun modo quei capisaldi di libertà in tema di professione dei culti che per lo Stato fascista sono un punto d'onore e come tali debbono restare intangibili!

Oggi le rendite del fondo culto sono poco più di 20 milioni; poco meno di 80 milioni i bisogni del culto. Ad integrare le rendite interviene lo Stato, troppo compreso dell'altissimo valore morale e sociale della religione, e della probità e del patriottismo del clero, per non vedere in questo concorso l'esercizio di un dovere inalienabile.

L'autonomia del fondo culto non è affatto pregiudicata dal passaggio dell'amministrazione alla dispensa del Ministero dell'Interno. Nè alcun timore può avere il clero riguardo ai miglioramenti economici, specialmente conseguiti sotto il Regime fascista, in quanto essi sono diventati definitivi per effetto del concordato dell'11 febbraio 1929.

Il Governo fascista come dimostrò fin dal suo avvento al potere, vede nella religione cattolica un fatto etico di inestimabile valore, e si onora di ascrivere fra i suoi compiti quello di sovvenire le esigenze del culto.

L'ordine pubblico

Occupandosi delle condizioni dell'ordine pubblico rileva che esse sono più che normali, nè si tratta di una normalità esteriore e forzata, ma della serena compostezza di un popolo che ha fiducia in chi lo regge, e sa accettare con consapevole disciplina i sacrifici inevitabili del momento attuale. La celebrazione del decennale ha mostrato con le indimenticabili giornate di Roma, di Torino, di Milano, di Brescia, di Pavia, di Ancona, di Forlì quanto diffuso e quanto profondo sia il consenso che circonda il Regime e in particolare il suo creatore e perenne animatore: il Duce. (*Vivissime, prolungate acclamazioni; il Presidente, i Ministri, i deputati si alzano; si grida* Viva il Duce! *Nuovi generali applausi*).

La formazione di questo clima politico e morale è opera prima di tutto e soprattutto del Partito sempre giovane, sempre dinamico, sempre proteso verso l'avvenire (*Vivissimi applausi*); è opera dei Segretari federali nei quali la fede e l'ardore hanno potuto non di rado supplire vantaggiosamente ad una lunga esperienza; è opera delle organizzazioni assistenziali che dimostrano il carattere profondamente popolare del Fascismo e il senso di solidarietà sociale da cui è animato; è opera dei prefetti, che con tatto e felice intuizione delle situazioni più disparate, hanno saputo coordinare le varie energie delle provincie e riuscirne gli arbitri e i moderatori.

L'opera della Pubblica Sicurezza

Uno speciale riconoscimento va alla Pubblica Sicurezza veramente ammirevole per spirito di sacrificio per comprensione dei tempi. (*Vivissimi applausi*). Con quadri sempre più perfezionati, pur essendo state ridotte le spese di bilancio, essa compie un'opera di assoluta devozione al Regime, silenziosa e assidua, contro ogni tentativo di insidia alla pace interna e alla compattezza nazionale. (*Approvazioni*). Il materiale a sua disposizione è stato progressivamente portato all'altezza delle esigenze della vita moderna e delle applicazioni scientifiche. Utilissima si palesa la scuola superiore di polizia. Le benemerenze di questo fondamentale servizio sono dimostrate dopo l'avvento del Fascismo, diminuzione che trova la sua causa nella sana disciplina instaurata dal Regime e nella saggia riorganizzazione dei servizi di polizia. E ciò con un complesso di forze di 46.000 uomini, inferiore a quello del vecchio Regime. Sempre più assidua e più oculata si esercita la vigilanza sui costumi. (*A questo punto il Capo del Governo lascia il suo seggio. Si ripete allora calorosamente la manifestazione che ne ha salutato l'ingresso nell'aula*).

La politica cinematografica

Quanto al lato preventivo della difesa del costume nota che la censura teatrale e cinematografica è stata avocata al Ministero dell'Interno. Assicura l'on. Martire che le commissioni hanno l'ordine categorico di non transigere in nessun modo e per nessun motivo quando si tratti della tutela morale del nostro popolo. Concorda con lui sulle conseguenze deleterie che può provocare nelle anime giovani, specie nei fanciulli, la visione di una pellicola che sia sul limite dell'immoralità e per ciò stesso doppiamente immorale, come quello che nasconde la peggiore delle insidie. (*Applausi*). Auspica anche egli una produzione nazionale conforme al nostro genio artistico alla nostra tradizione, al nostro costume, al nostro senso della vita.

Ma, allo stato delle cose, limitare l'importazione di pellicole straniere avrebbe come effetto l'arresto immediato della rinascente industria cinematografica italiana, che non potrebbe vivere del solo mercato nazionale. Produrre delle pellicole italiane con spirito italiano, con paesaggi, ambienti, costumi italiani è precisamente quello che il Governo mostra di desiderare quando promuove e sostiene l'industria nazionale superando le delusioni di ieri e lo scetticismo di oggi. Ma l'on. Martire sa parimenti che un film, se vuole conseguire quegli effetti educativi che sono nelle nostre aspirazioni, deve soprattutto piacere. E questo non è facile.

L'amnistia e i suoi risultati

Ricorda che con la celebrazione del Decennale fu concessa un'amnistia universalmente riconosciuta come la più larga fra quante erano state concesse dalla costituzione del Regno. Nella enorme maggioranza gli amnistiati che sono stati liberati hanno dimostrato che le previsioni del Governo sugli effetti salutari di quell'atto di profonda umanità erano tutt'altro che infondati. Ritornati alle loro case, alle loro famiglie, hanno cercato nel lavoro la definitiva liberazione. Consapevoli delle difficoltà nelle quali venivano a trovarsi costoro, i Fasci locali, ispirati dal Segretario del Partito, non hanno tralasciato nessun mezzo e nessuna occasione per favorire il loro ritorno alla normalità della vita.

La generosità del Regime

Il Regime è generoso e tollerante, come ogni giorno luminosamente dimostra, con tutti coloro che danno prova di un ravvedimento sincero, che danno prove della buona volontà di vivere nell'ossequio della legge e nel rispetto delle istituzioni. Questa generosità e questa tolleranza sono un aspetto della sua forza e della sua responsabilità. (*Approvazioni*). La sua intransigenza ideale, che è una conseguenza della sua certezza e della sua verità, non può avere e non avrà debolezza nè colpevoli indulgenze contro quanti tenteranno di opporsi alla sua fatale ascensione. (*Vive approvazioni*). Chiunque si troverà sul suo cammino sarà inesorabilmente travolto. (*Approvazioni*). Ma gli sembrerebbe di dubitare della sua solidità e del suo avvenire giudicando utile perdere tempo nella ricerca di eventuali nemici, o indugiare per accertarsi se i travolti siano morti o moribondi. (*Applausi*).

Il Fascismo è forza e lealtà non è inquisizione. Schiaccia il nemico, non fa processi alle intenzioni. Come tutte le grandi e sincere passioni che impegnano tutta la vita esso crede nella propria vita di redimere e convertire nell'amore di una Patria più grande e più felice, sa accogliere quanti si uniscono a lui con sincerità e con purezza di cuore. (*Vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione i capitoli del bilancio.

Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

L'ente di previdenza per gli avvocati

Viene posto in discussione il disegno di legge: Istituzione di un Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori.

Su questo disegno di legge parlano PEVERELLI, ORLANDI e PIRRONE mettendone in rilievo la grande importanza e facendo qualche osservazione.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, assicura che il Governo terrà conto delle loro raccomandazioni quando emanerà le norme per il funzionamento dell'Ente.

Confida che la classe forense, che strazione dell'Ente, darà prova di disciplina e di comprensione, e contribuirà così ad avviare il problema alla desiderata definitiva soluzione. (*Applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

PRESIDENTE, comunica che la Camera, avendo esaurito il suo ordine del giorno, riprenderà le sue sedute giovedì [illegible] aprile alle ore 16.

La seduta termina alle 19.30.

Metà della popolazione jugoslava

è contro il dispotismo di Belgrado

WASHINGTON, 18

Una corrispondenza dell'*Associted Press* da Belgrado dice che la metà della popolazione jugoslava protesta violentemente contro la politica dispotica di Belgrado.

La storica rabdomanzia alla ribalta

I raggi della terra contro la salute umana?

Compaiono, in questi ultimi tempi particolarmente, notizie di un carattere assolutamente nuovo nei riguardi di pretesi raggi della terra. Notizie che non si comprende se devono esser prese in seria considerazione o se fanno parte di una certa categoria di stampa che annovera tra le proprie prodezze il fantasioso e misterioso serpente di mare. Qualche cosa che sta, insomma, tra il certo e l'incerto, tra il possibile e l'incredibile, tra l'empirismo ed il rigore scientifico.

Il pubblico qualche cosa a questo proposito lo deve ricordare, e si cita qui, ora, la sintesi di queste misteriose manifestazioni: cioè che dal sottosuolo, dalla terra, in determinate località, uscirebbero, per innalzarsi verso gli uomini, verso le loro case, verso la Natura, fino al cielo, dei raggi che avrebbero una precisa e decisa azione dannosa su qualsiasi organismo vivente.

Francamente, se da un lato la precisa coscienza degli scienziati non si è mostrata troppo incline ad appoggiare simile tesi ed a tentare di spiegarla, da un altro lato ben certe ed imponenti appaiono quotidianamente delle prove e delle realtà alle quali nessuno può negare la tragica precisione ed il preciso valore. Anche perchè in questa categoria di osservazioni, che da qualche tempo si vengono compiendo da parte di alcuni appassionati studiosi, viene ad innestarsi necessariamente quell'attività umana, non meno strana, ma tuttavia abbastanza ben compresa, qual'è la rabdomanzia.

Com'è noto alla maggioranza, il rabdomante è un essere umano che ha il dono o la facoltà o la possibilità, ed anche qui le tesi non sono poche, di «sentire» con il proprio organismo, e senza l'aiuto di alcun apparecchio particolare, la presenza di sostanze gassose, liquide e solide che da millenni giacciono sotto la crosta terrestre, a profondità variabili. Quindi il rabdomante sincero e pratico è capace, meglio di qualsiasi altra macchina, di individuare in quali punti del sottosuolo scorra dell'acqua, o si sia formato del petrolio o siano state sepolte, magari dall'uomo stesso o dall'opera della Natura, delle sostanze solide che possono andare dai pezzi archeologici a metalli allo stato naturale o lavorato.

Per la spiegazione, tuttora parziale ed incompleta, di questo fenomeno, si hanno oggi tre distinte correnti che è necessario ricordare, anche brevemente. La prima sostiene che le masse minerali e le correnti d'acqua sotterranee agiscono direttamente sugli apparecchi del rabdomante, come il pendolo, la bacchetta e così via. La seconda afferma che i giacimenti e le acque influenzano l'organismo del rabdomante e, di riflesso, lo strumento che quest'ultimo serra nelle sue mani, e questo processo avviene dunque mediante un meccanismo fisico-fisiologico. La terza, infine, prende in esame lo psichismo speciale di rabdomante e conclude che il fenomeno avviene in virtù di azioni e reazioni psico-fisiche.

Anche tenendo presente l'importanza di queste tesi e delle conseguenze di carattere scientifico che si avrebbero se uno di esse riuscisse a predominare sulle altre, non è il momento, questo, di discuterle più ampiamente.

Ci sono dei fatti che invece s'innestano a queste affermazioni e precisamente che le località nelle quali la sensibilità del rabdomante è risvegliata od eccitata, possono costituire un grave danno alla sanità della natura e dell'uomo che su esse si viene a trovare per un periodo di tempo. Località, quindi, nelle quali i raggi della terra non sono più apportatori di benessere e di civiltà, costituendo il mezzo di rivelazione dell'acqua o del petrolio, ma causa di malattie e di affezioni alle quali la scienza umana non sapeva fino ad oggi attribuire delle ragioni precise.

Teorie? Spiegazioni? Supposizioni? Pochissime e forse in numero minore di quelle già scarse che offre tutta la rabdomanzia. Esami, constatazioni, tragiche realtà molte ed esse sembrano volere scuotere ancora una volta la fiducia dell'uomo nella possanza della difesa che gli offrono la scienza e gli scienziati per avvolgere ancora la rabdomanzia in un velo più denso e più oscuro.

Gli studi rabdici che si seguono attualmente in Germania, si volgono, con grande interesse, verso queste oscure relazioni e, in linea generica, si pensa che le radiazioni emanate dal terreno non solo diano luogo alla reazione che fa girare la bacchetta del rabdomante ma che queste stesse radiazioni abbiano una influenza, talvolta fatale, sull'organismo umano, sulle piante e sugli animali. Non sono deduzioni od induzioni, ma esatte statistiche che sembrano provarlo. Il dott. Gotsche di Zeits, è il compilatore di queste statistiche ed accenna anche ad un referto del Prof. Ugo Bach, Consigliere Segreto di Sanità di Dresda, che dimostra la forte relazione che intercorre tra alcune malattie, come la gotta, il reumatismo, le malattie del cuore, i disturbi cronici dello stomaco, degli intestini in genere e soprattutto il cancro, con le onde della terra.

Non si può rimanere scettici dinanzi alle documentazioni offerte dal Barone Pohl. Egli mostra diverse carte topografiche sulle quali sono tracciate numerosissime linee, che ora sembrano seguire un senso determinato, ora s'incrociano, ora si uniscono nel modo più ingiustificato. Sulla carta topografica è rappresentata la pianta di una città della Germania. Vicino alle linee si sussegue una serie di croci, ora rosse, ora nere. Le prime indicano i punti sui quali si sono avuti morti per cancro negli anni dal 1928 al 1930 e le seconde negli anni dal 1915 al 1928. E le linee nere? Queste corrispondono alle zone radianti individuate dal dott. Pohl ed esse in massima parte coincidono non solo con le case che sono state colpite dal cancro, ma addirittura con i letti nei quali hanno dormito prima, e giacquero poi, gli affetti di questo terribile morbo. Le croci si allineano inflessibilmente sulle linee nere. Sulle linee della morte, sulle linee delle onde della terra!

Uno scritto di questo genere non offre certamente il mezzo migliore per illustrare tutti i vari aspetti di questo tema appassionante. Ma bisogna rilevare invece come anche i più scettici scienziati si incominciano da qualche tempo a mostrare sempre più inclini ad interessarsi di queste strane manifestazioni delle onde della terra, per le quali le pareti ed i ripari delle case non servono a difendere l'uomo dal flusso malefico.

La rabdomanzia, vecchia quanto la creazione del mondo, se si pensa che essa è financhè citata ripetutamente ed ampiamente nella leggenda Biblica, torna dunque nuovamente alla ribalta e questa volta con aspetti e con vesti che la riabilitano di colpo di tutti gli errori che alcuni suoi cultori, non sempre spassionati ed obbiettivi nelle applicazioni e nei giudizi, le hanno, contro la sua stessa esattezza, fatto commettere.

Se però si risalisse alle relazioni fondamentali, e non ancora sufficientemente approfondite, che esistono tra i fenomeni della vita e l'elettricità, giacchè sembra che questi raggi della terra siano costituiti su un substrato elettrico, bisognerebbe anche ricordare che elettricità e vita sono due fatti della Natura così concatenati tra loro come lo possono essere il valore e la locomotiva che cammina o l'aria ed i polmoni che la respirano.

Queste ultime affermazioni vengono oggi avvalorate dal fatto che uno studioso italiano, Alberto De Vita, è riuscito a costruire un elettrometro di altissima sensibilità e cioè un apparecchio che ha la capacità di misurare esattamente le variazioni di elettricità, e che egli ha felicemente presentato nell'ultima riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

Con questo apparecchio si può oggi definitivamente provare che qualsiasi moto delle mani nell'aria, un soffio, un canto, un suono, una nuvola di polvere, il vento, le foglie, la massa degli alberi, le conduttura elettriche, quelle per l'acqua, creano, nell'ambiente che circonda l'uomo, una energica variazione di carattere elettrico. In conclusione, ogni cosa o movimento dell'uomo o della Natura sono concatenati a manifestazioni elettriche così come la luce è concatenata alla sorgente che la crea.

E se delle cause così piccole, come il minimo moto di una mano, un soffio, un canto, un suono, un po' di polvere, qualche foglia di albero, producono in uno strumento che non può mai avere la sensibilità del corpo umano, delle variazioni chiare, inequivocabili, di quel campo elettrico, di quella elettricità che sembra ora, con più grande sicurezza, circondare e forse sostenere vitalmente ogni più piccola cosa della grande natura, perchè esso non potrebbero assumere un compito od una funzione decisiva nei rapporti con la sensibilità dell'organismo umano che è mille e mille volte, più preciso e più unito, a quanto avviene nell'ambiente che lo circonda, di un semplice apparecchio?

Domanda, questa, immensa, che ci spinge in un fantastico nuovo mondo popolato di infinite congetture sulla nostra vita e sulla nostra vitalità e nel quale i raggi della terra acquistano un predominio sempre più significativo ed una importanza tale che fa pensare che l'uomo sia prossimo a violare un altro meraviglioso segreto di questa ancora più meravigliosa natura.

Mario La Stella

Copiosa nevicata in Cadore

Mezzo metro nei passi

PIEVE DI CADORE, 18

Dopo un periodo di alcune settimane piene di sole la violenza del vento, sollevatosi la scorsa notte ha portato la neve, che per tutta la giornata è caduta con una certa intensità. Benchè l'aria sciroccale tenda alla pioggia, la zona Cadorina è completamente coperta e negli alti passi, come a Misurina, Monte Croce, Cima Banche e Mauria, il bianco strato raggiunge l'altezza di mezzo metro.

La neve anche a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Ai molti giorni primaverili, inaspettatamente è succeduta una gran de nevicata che ha sorpreso la numerosa schiera dei villeggianti non abituati a questi cambiamenti repentini. In pochi giorni dalla stagione sportiva si era passati a quella climatica data la temperatura ottima. Oggi si ritorna alla sportiva sebbene la neve sia ormai pesantina per essere sciroccosa. Sui passi la nuova neve ha raggiunto notevole altezza.

Il 21 Aprile s'inizierà la costruzione

dello Stadio olimpico di Roma

ROMA, 18

Il 21 Aprile sarà posta la prima pietra del nuovo Stadio olimpico di Roma, i cui lavori saranno iniziati il primo maggio. Sarà uno stadio della capacità da 125 a 150 mila posti. Il progetto è opera dell'ing. Arata. Si prevede che la fine della costruzione si avrà nel 1934. Ancora indecisa è la località: o all'Acqua Acetosa presso Villa Glori, o all'Appia Antica, presso San Giovanni.

TEATRI E CONCERTI

In attesa del concerto Mitropoulos

L'illustre maestro ateniese Dimitri Mitropoulos ripasserà questa sera il programma del suo attesissimo concerto: programma che attinge dalla produzione di circa due secoli di storia, da Bach a Prokofief, da Beethoven a Schönberg e Casella. E domani egli salirà per la prima volta il podio della Fenice al cospetto di tutto il miglior pubblico veneziano, il quale attende la serata con interesse vivo quanto giustificato. Giustificato non solo per l'avvincente carattere del complesso d'opere che verranno esposte nel corso della serata e non solo per la fama del maestro, che ha ottenuto, com'è noto, anche all'Augusteo un trionfale successo di pubblico e di critica; ma anche perchè domani sera Dimitri Mitropoulos potrà rivelare insieme alle sue eccellenti doti direttoriali, anche quelle di formidabile pianista eseguendo simultaneamente la parte del solo e dirigendo la massa degli strumenti nel «Concerto in do minore» di Sergio Prokofief, e cioè del ben noto autore della «Suite Scita» e del balletto «L'amore delle tre melarance».

I risultati già ottenuti dalle prove e il fervore col quale l'orchestra veneziana sta preparandosi alla sua nuova affermazione, assicurano l'esito brillantissimo di questo nuovo concerto della stagione, che sarà certo ben degno di stare accanto alle più celebrate manifestazioni della benemerita Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Come abbiamo annunciato, il concerto avrà luogo domani sera alle ore 21 precise. I biglietti si possono acquistare oggi e domani presso il botteghino de La Fenice in piazza San Marco e domani sera prima del concerto alla porta del teatro.

Concerto Prieto-Barbini

Mercoledì sera nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» la valente cantante Olga Prieto e l'organista concittadino Ernesto Barbini terranno un concerto del quale riportiamo l'interessante programma:

1) G. Giordani: «Caro mio ben»; A. Scarlatti: «O cessate di piagarmi»; G. Handel: Recitativo ed aria nell'op. «Rinaldo».

2.) G. Geyerber: «Roberto, o tu che adoro...», aria dell'o. «Roberto il diavolo»; E. Grieg: «Ich liebe dich».

3.) a) M. E. Bossi: Legenda; b) C. Granck: Cantabile; c) T. Dubois: Alleluia.

4) A. Criscuolo: Un'aria dall'opera «Clorinda»; M. De Falla: «Seguidilla Murciana (dalle 7 canzoni spagnole); R. Rossini: Tarantella.

5. Granados: «El majo discreto»; Woodford-Finden: «Kashmir song». Ignoto: «Ariette de Richard Coeur de Lion.

I biglietti d'ingresso al concerto sono in vendita presso i principali negozi di musica.

Concerto Guido Agosti

Vivissimo interesse ha destato lo annunzio del concerto che Guido Agosti terrà, in una delle prime sere di aprile, nella sala di Palazzo Pisani.

Questo giovane ed illustre artista che il pubblico veneziano conobbe ed ammirò nelle magnifiche esecuzioni che si svolsero alla Fenice nel maggio 1930 e aprile 1931 ed in occasione del Festival Internazionale di musica nel settembre 1932, seppe imporsi, fino dai suoi primi concerti tenuti in Italia verso il 1920, 1921, quale pianista di eccezionali risorse tecniche ed interpretative: subito dopo infatti venne allora invitato per una serie di concerti negli Stati Uniti ed al Messico: a New York l'esecuzione si svolse con il concorso dell'orchestra al Teatro Metropolitan.

In questi ultimi anni Gido Agosti ha tenuto concerti in Brasile ed in Argentina, oltre che in quasi tutti i più importanti centri artistici europei.

Da quest'anno occupa una delle cattedre di pianoforte principale al «Benedetto Marcello», ed è per gli alunni poveri del Liceo che con simpatico e generoso gesto l'insigne artista terrà il concerto annunziato al quale non mancherà indubbiamente il più completo successo.

Concerto Flori al Circolo Artistico

Martedì 21 corr., alle ore 21.15, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico l'ultimo concerto dell'annata con la violinista Maria Flori di Roma, che avrà a sua collaboratrice la pianista Lucia Magini.

GOLDONI

L'illusionista Bustelli darà oggi gli ultimi due spettacoli. Nella mattinata verrà praticato un biglietto speciale a riduzione per i ragazzi accompagnati.

MALIBRAN

Oggi dalle 14 avranno luogo le ultime proiezioni di «Tre uomini in frak». Nel varietà Geo Dorlis e Vera Gray.

ROSSINI

Oggi Harry Flemming darà la sua giornata d'addio, in unione al suo magnifico complesso di jazz, canto e danze. Anche il film parlato italiano «Sotto falsa bandiera» è alla sua ultima giornata di visione.

Oltre un milione e mezzo

elargito dall'E. O. A. di Udine

UDINE, 18

Il Comitato E. O. A. riunito dal Segretario federale ha esaminato la situazione provinciale in ordine all'assistenza ed ha elargito la somma di lire 190 mila e 400.

Complessivamente sono state finora segnate sovvenzioni per lire un milione 562.147.45.

Una grande stagione lirica

di primavera a Palermo

PALERMO, 18

Una grande stagione lirica di Primavera avrà inizio il 30 marzo al Teatro Massimo. La stagione, che per il repertorio e il complesso artistico si prevede brillantissima, sarà diretta dal maestro Umberto Berrettoni e comprende le seguenti opere: «Rigoletto», «Tosca», «Madame Butterfly» «Manon», «Pagliacci e Cavalleria». Le opere avranno come interpreti, per non citare che i migliori, Carlo Galeffi, Beniamino Gigli Vito Bonetti, Giuseppe Danise e le signore Rosetta Pampanini, Gilda Dalla Rizza, Fidelia Campigna. La messa in scena sarà curata dal cav. Eugenio Torre.

Un'interrogazione dell'on. Gray

sul mercato veneziano del pesce

ROMA, 18

L'on. Gray ha presentato alla Camera una interrogazione diretta al Ministro dell'Interno per sapere se sia vero che a Venezia si prepari il trasferimento del mercato del pesce e degli erbaggi dalla storica ed economica sua sede di Rialto in altra sede eccentrica che per varie dimostrabili ragioni appare a lui inferiore. (La interrogazione ci sembra ora, permetta l'on. Gray, per lo meno intempestiva e tutt'altro che fondata. - N. d. R.).

Mary Flam, bionda, di New York...

Dal finestrino egli rivedeva dopo tanto tempo le cose che aveva amato di più, e tuttavia la nostalgia della città bianca e àzzurra, tutto un tesoro di marmi, un segreto di trine lievi e sottili, anche lontano, lo riprendeva con un accoramento ineffabile come se Venezia fosse stata la sorgente dei suoi ricordi migliori di giovanissimo straniero che aveva lasciato la patria ed aveva seguita la sua sorte...

A Roma Sergio Babuian volle salire, da solo, la via stretta e negra che conduceva all'istituto dei padri dove i suoi amici vecchi e nuovi, quelli che eran giunti da molto nella grande città e gli altri che eran venuti più tardi da quel collegio di Moorat Raphael che guarda il suo pergolo nell'acqua quasi immobile del canale di Santa Maria dei Carmini lo festeggiarono come un fratello che fosse arrivato allora da un breve viaggio con un volto nuovo.

Due giorni dopo egli era uno sperduto.

Ma la città grande e stupenda lo rapiva con le sue immense bellezze, lo sollevava alle altezze vertiginose dei suoi sogni eroici, lo prendeva fra Villa Borghese e il Gianicolo, lo trascinava di notte nei vicoli stretti del Tevere quando le case sono inghiottite dal cielo e la luna vi rovescia addosso tesori scintillanti di pietre preziose.

Alla pensione Edera di via Ludovisi (la salita Francesco Crispi si spezza fra giardini e selciati) lo straniero che arrivava da Evi̇ran denunciò il suo nome. Sergio Babuian georgiano, pittore di paesaggi.

Gli assegnarono una stanza al terzo piano sul giardino.

Dal cancello e dalle mura giungeva sulle ali del vento un odor tagliente di zagare e di verbene. La finestra era la più alta all'angolo che stringe via Toscana nel traffico mercantile delle grandi arterie. Vi portò dentro le sue valigie i colori le mestiche gli inchiostri. Per due settimane egli non dipinse che il cielo della città arroventata, la cupola d'acciaio sotto la quale l'umanità era percossa dal ritmo veloce della vita. Il rumor dei taxi e il clamore dei clakson era gettato al di là della cintura. Di notte le due strade si costellavano di lampade, si riempivano di faville, si punteggiavano di fuochi; miriadi di lumi danzavano a mezz'aria sulle chiese, sui palazzi, sulle torri.

Più giù, vicino alle case degli uomini, alitava appena il profumo fiacco dei fiori di villa Borghese che piegavano, adagio adagio, la testa sui fragili steli fuor dalle aiuole se le fontane ripetevano la loro più caduca canzone...

*

Era il dedalo iridescente degli alberghi e delle pensioni straniere, fra la confetteria più aristocratica di Roma, e la bocca lucente dell'*Hotel Flora*.

La casa che Sergio aveva scelta, quasi più raccolta, più quieta, più serena, era di fronte a quella tutta gaia e dipinta di glicini di Mister Miyde dove, solitamente, scendevano gli americani che dalle rive dell'Arno ogni anno giungevano a Roma prima che vadesse l'estate per la bellezza dei giorni d'autunno nella musica dell'acqua che croscia fuor dalle polle nelle vasche di bardiglio quando la città depone sui lucidi asfalti delle strade solitarie e lontane le prime foglie morte.

Assuefatto per vecchie abitudini a girare il mondo gli sembrava che nessuna città più che questa gli venisse incontro sul morir dell'agosto con un suo dono prodigioso; il cielo spalancato sugli acquedotti dispersi nella campagna, l'acqua del fiume grigia e torbida, Roma fuori del sole, vestita d'una tunica tremante, come un'offerta celeste a chi fosse riuscito a capirne lo splendore che era segreto, costruito di piccole e di labili cose, qualche volta di mezzi toni discordi, di sfumature velate, nella periferia dei viali e degli alberi, e più dentro, la fornace incandescente dei mercati e dei baratti, dei commerci e delle industrie, la febbre delle officine e dei cantieri, il cuore vermiglio della metropoli quando l'autunno strisciava la fronte degli uomini d'una breve malinconia. Come gli parve d'essere preso incautamente da questo male, n'ebbe paura, si sentì più solo, più straniero, fra genti che non conosceva. Allora cercò la vita con ansia e con audacia, chissà perchè, ma forse soltanto per un bisogno istintivo della sua età che scoloriva tra futili capricci di sogno e di poesia, nei teatri nei caffè nei ridotti dove una donna qualunque potesse dire all'ultimo arrivato una parola d'amore.

*

La trovò. L'ascoltò. Si rifiutò.

Girò da Piazza Colonna al Corso, passò la soglia dei *variétés*, rientrò nella piccola pensione con dei vecchi ritornelli di caffè-concerto che gli turbinarono nella mente.

Ma una sera, tornando, una bella ragazza giovane e bionda con dei grandi occhi turchini pieni di noia e di candore lo guardò da una finestra della pensione di fronte.

Egli la rivide tutta la notte.

La vestì di seta e di nuvole, di fantasie bizzarre e di colori strani. Volle sapere chi fosse. Alla porta gli dissero il nome. Mary Flam, di New York, arrivata da quindici giorni.

— Sola? Sola. A far che? A veder Roma. Come? Così...

Anche lei, così, come lui.

L'aspettò, una mattina, passeggiando fra la Pensione dell'Edera e la casa di fronte.

Venne. Vestiva con una stupita semplicità. Si capiva che era straniera, che vedeva Roma per la prima volta. S'incantava. Aveva il cavalletto, i colori, le tavolozze come lui. Entrarono assieme, Babuian e la Signorina nel giardino. Collocarono i cavalletti, vicini vicini, come se avessero ricevuta automaticamente la stessa sorpresa del cielo e del germoglio, la terra fiorita di margherite, il cielo scolorito dal sole, tutto viola, in un lungo tramonto che si indugiava sull'arco più armonioso della divina città.

Le disse delle cose inutili, quel che gli veniva alla mente, senza aspettar risposta.

Non rispondeva. Guardava. Rideva.

Rideva come ridono le donne americane mostrando fuor dalle labbra scarlatte due file di denti d'alabastro sotto un piccolo naso impertinente.

— Restate molto?

— Oh sì!

— E voi?

— Certo, ancora molto.

— Vi piace?

— Tanto!

— E' la prima volta?

— La prima.

— Voi no?

— Un'altra volta, molti anni or sono.

— Parlate italiano?

— Come posso.

— Volete? Passeggiando assieme, imparerò...

*

Passeggiarono, il giorno dopo, attraverso tutti i sentieri del giardino.

Sergio le diceva nomi di strade, di fontane, di piazze, di chiese, di tabernacoli. Ella stendeva la tela sul cavalletto. Non le riusciva di dipingere. Perchè?

Forse era la tentazione, forse soltanto Roma che nella sera imminente apriva le sue braccia di marmo a questi fuggevoli incontri.

Si lasciavano a mezza via, fra una pensione e l'altra.

Senza saperlo, salivano assieme. Ristavano, ascoltavano, nel rumore dei passi il palpito del loro cuore.

Sergio, una sera, pensò che bisognava parlare, dire, confessare; che l'amava.

O era inutile? O lo sapeva? O era meglio aspettare che passasse tutto l'autunno?

Apriva i vetri, guardava. Lo stesso; di fronte. L'aria più fresca le scompigliava i capelli.

Chiudeva. Dietro i cristalli la ombra della donna dileguava, lentissimamente.

La sera dopo, lasciandola, mentre stava per annunciarle la verità, la signorina gli disse:

— Domani non posso.

— E dopo?

— Dopo? Non so.

Aveva fretta, lo salutò, gli lasciò la mano nella sua. Egli sentì che tremava. Oppure era soltanto la sua passione che avvampava. Non la vide per tre giorni. Chiese di lei alla pensione vicina, distrattamente, quasi che la cosa non lo riguardasse. Mentre ascoltava — era uscita di mattina presto per una corsa ad Anzio — la signorina entrò con un signore, alto, molto serio, magro, vestito di grigio, pallido, con occhi chiari, quasi bianco. Abbassò gli occhi. Vide l'ombra elegante della signorina nel terrazzo bianco del vestibolo, un'ombra nera, sottile, partì, attese alla finestra, non la vide più, ma la mattina dopo, con lo stesso vecchio signore della sera prima all'angolo della strada dove la ressa della gente che esce da Bucci è più forte.

Entrarono assieme nel caffè.

Sergio scese in fretta, si appostò vicino, guardò dentro; cose insignificanti, un giornale, delle illustrazioni, due volti piegati sulle stesse pagine.

Sollevando la testa, appena, appena, ella lo vide perchè abbassò il viso sul fascicolo aperto. Egli si allontanò, fra gli alberi, aspettò che uscissero, li seguì verso Piazza Barberini, la signorina appoggiata al braccio del signore più avanti, fermi di fronte ad un negozietto di mode, ancora più avanti ad ascoltar la musica d'uno zampognaro; dove via Sistina sbocca al largo, lungo la discesa, la sentì ridere gaiamente.

Lo aveva già dimenticato?

*

Si pentì di tutto quello che non aveva osato, del lungo silenzio, del faticoso indugio, di questa originale tregua d'amore soltanto perchè era arrivato il padre di Mary Flam mentre era più conveniente — adesso più di prima, o soltanto adesso — dire quel che gli bruciava nel cuore, che l'amava, fin d'allora, dai giardini dove avevan vista assieme la città che annegava nei raggi violetti del sole, o non piuttosto era meglio parlare al vecchio signore americano, che forse sapeva, che certo indovinava?

Che gli aveva detto la figliuola quand'era arrivato?

O quando egli l'aveva aspettata ed ella aveva chinata la testa per non vederlo? «Ho conosciuto un giovane straniero — come me — un giovane pittore di Roma — ha la mia sensibilità, il mio desiderio, ma non osa, non vuole, ha paura; ebbene, gli parleremo assieme, non è vero papà?».

Perchè non avrebbe dette tutte queste cose innocenti? Il giorno dopo, prima d'una volta, quando sapeva che l'avrebbe trovata, entrò nel vestibolo, chiese del signore...

Come si chiamava il padre di Mary Flam?

Erano usciti, un'ora prima, non sarebbero tornati che verso sera. Facevano colazione fuori...

— Non c'è un equivoco?

— Non credo.

Il portiere aperse il registro dei viaggiatori. Contò i giorni. Sei giorni prima, da New York. Lesse più forte, perchè l'intendesse bene:

— La signorina Mary Flam, molto, molto prima....

— Infatti venti giorni or sono.

— Esattamente!

— Il signore?

— Ecco qui, mercoledì, diciotto — sei giorni fa — dottor Federico Flam, di anni cinquantasei, industriale di New York, suo marito...

Il portiere non capiva. Rideva secondo il suo costume, dentro la livrea verde.

Chiudeva il registro, lo rimetteva a posto, si arricciava i baffi, si chinava, parlava sott'intesi:

— Se la rondine prende il volo... Non sa? Quando un uomo ha i capelli bianchi e la moglie giovane, a lasciarla sola — non per dir male — per amor del cielo! — a lasciarla sola, è come aprirle la gabbia, perchè voli....

Giannino Omero Gallo

Tempesta sulle coste francesi

Manovre navali sospese

PARIGI, 18

Si ha da Cherbourg che una violenta tempesta imperversa sulla Manica e numerose navi hanno dovuto rientrare affrettatamente nei porti. Ieri alcune barche da pesca hanno avuto i cavi strappati dalle onde e sono andate perdute.

Da Lorient si ha notizia che in seguito alla tempesta la seconda squadra della flotta francese che effettua manovre in quei paraggi, ha dovuto rifugiarsi nel porto di Groix. Si apprende poi da Lione che durante l'uragano che ha imperversato nel pomeriggio di ieri sulla regione, la ferrovia dei treni rapidi Lione-Marsiglia è stata interrotta.

La morte di Domenico Trentacoste

FIRENZE, 18

Stasera alle ore 1.30 ha cessato di vivere l'Accademico d'Italia Domenico Trentacoste.

Scompare, con Domenico Trentacoste, una bella e nobile tempra di artista, che, pur mantenendosi nelle linee della grande tradizione nazionale, aveva saputo imprimere alle sue opere una commozione umana, ma composta e degna, animandola con un soffio vitale di grazia e di sobria e pur delicata sensibilità, sicchè non s'era mai confuso con altri mediocri artisti del suo tempo, che s'adattavano alla moda e gonfiavano di retorica i loro bronzi e i loro marmi.

Era siciliano, nato a Palermo il 20 settembre 1856. Il padre suo, operaio, lavorante in ferro, l'aveva lasciato orfano all'età di sette anni. Egli ottenne di poter frequentare lo studio del Delisi, che lo avviò alla plastica. Sette anni più tardi passò con lo scultore Domenico Costantino, che lasciò per recarsi a Firenze, sedotto dallo studio degli antichi maestri del Rinascimento. Aveva 19 anni.

Dopo un'altra breve dimora a Palermo, partì per Parigi, dove trovò lavoro presso lo studio del Lanzirotti, poi in quello del Ciribelli.

Nel '81 la sua «Testa di vecchio» ebbe successo al «Salon», dove il giovane scultore espose e vendette la «Pia dei Tolomei», il marmo «Cecilia», acquistato dalla Regina Alessandra, e la «Pomona». Allo stesso periodo appartengono l'«Autunno» e «Diana».

La sua consacrazione alla rinomanza gli venne da «La derelitta» che egli espose alla I.a Biennale di Venezia nel 1895. Da allora egli divenne uno assiduo e fedele espositore delle Internazionali veneziane, affermandosi di biennio in biennio con maggior vigore. Nel '97 vi espone «Alla fonte», che ora travasi alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Nel '99 la «Niobide» fu acquistata a Venezia per la Galleria d'Arte Moderna e così pure anni dopo il bronzo «Il ciccaiolo». Scolpì poi il «Caino», il «Seminatore», il famoso «Cristo Gia...», che fu cantato da Gabriele d'Annunzio, la «Donna nuda», che fu acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma, innumerevoli busti, il magnifico monumento tombale di Mons. Geremia Bonomelli, che fu esposto a Venezia. E poi innumerevoli busti, due gruppi decorativi, dodici statue per il nuovo Parlamento, quattro bassorilievi rappresentanti le arti ceramiche e una fontana per il palazzo di giustizia di Milano.

Molte opere sue sono anche a Parigi, in gran parte ritratti di artisti e di uomini politici.

Lavoratore infaticabile, appassionato. Da quarant'anni s'era fissato a Firenze, dove teneva ancora la direzione del R. Istituto di Belle Arti.

Domenico Trentacoste presiedette l'anno scorso la Commissione ordinatrice della Mostra individuale retrospettiva di Vincenzo Gemito alla XVIII Biennale di Venezia.

Trentacoste è stato un artista oltremodo coscienzioso e sapiente, conoscitore profondo della tecnica e della materia. Coerente a sè stesso, non ha risentito gli sbalzi delle tendenze in contrasto in questi ultimi tempi. Egli è rimasto fedele con oggettività quasi religiosa al «vero», che ha approfondito, imitato e ricomposto anche nei simboli, continuando la tradizione della seconda metà dell'800.

La sua probità artistica creava intorno alla sua figura un alone di rispetto anche fra gli artisti della generazione più giovane. Quando, nel marzo dell'anno passato, fu elevato all'onore della Reale Accademia di Italia, la nomina di Domenico Trentacoste riscosse la simpatia unanime.

Proprio in questi giorni, facendo l'elogio commemorativo dell'accademico Wildt, egli esclamava, quasi presago della sua fine: «Io al tramonto della mia giornata, egli ancora nel pieno meriggio. Diversi l'uno dall'altro, oltre che per questo, per gusti, per temperamento, per il carattere e le tendenze della nostra scultura, ma capaci di intendersi, perchè tutti e due avevamo percorso lo stesso cammino per giungere all'arte, tutti e due avevamo sempre avuto l'amore del marmo, lavorandolo con le nostre mani, per imprimere ad esso il segno della nostra anima. Tutti e due avevamo teso verso un ideale con piena dedizione di noi stessi». Ancora diceva: «La perfezione è non un punto fermo, ma un ideale che sempre si allontana, a misura che ad esso ci avviciniamo».

Queste parole dimostrano, meglio di un'esegesi critica, quale pura ansia ha sempre animato Trentacoste durante la sua nobile esistenza.

Tragedia causata da un bimbo

Mentre gioca coi nonni apre la chiavetta del gas

LONDRA, 18

Una grave disgrazia viene segnalata da Shoreditch, ad oriente di Londra. L'operaio Valmar, ritornando a casa dal lavoro, trovò la cucina del suo appartamentino di tre camere invasa dal gas. Aperta la finestra e acceso un lume, vedeva il proprio nonno, ottantenne, e la madre della sua defunta moglie, di anni 70, stesi al suolo insieme col suo figliolo di un anno. Il poveretto chiamò aiuto, ma gli accorsi non poterono che constatare la morte dei tre.

La polizia ha così ricostruita la disgrazia: i due nonni dovevano essere seduti intenti a far trastullare il piccino, il quale, inavvertitamente, ha aperto la chiavetta della stufa a gas. Quando i vecchi si accorsero del pericolo e cercarono di alzarsi, le forze li abbandonarono e caddero a terra col piccino.

Il povero operaio è stato ricoverato all'ospedale quasi pazzo di dolore.

Fermenti sovversivi a Sofia

Dimostranti caricati dalla polizia

SOFIA, 18

Il movimento sovversivo va assumendo in Bulgaria proporzioni che allarmano l'opinione pubblica. La stampa di tutti i partiti è unanime nell'invocare severi provvedimenti governativi. La giornata di ieri ha visto lo svolgersi di manifestazioni sovversive nella capitale. Bandiere rosse sono state innalzate di buon mattino sugli edifici della Dogana e dell'Università.

In serata gli studenti e gli operai comunisti hanno innalzato tribune presso il centralissimo Viale dello Zar liberatore, per tenere comizi. La gendarmeria a piedi ed a cavallo, prontamente intervenuta, ha dovuto caricare i dimostranti e sparare colpi in aria provocando il panico nel pubblico che affollava l'elegante arteria. Sono stati effettuati numerosi arresti e si prevedono energiche misure di pubblica sicurezza. Anche dalla provincia si segnalano fermenti sovversivi.

Manovre militari francesi

lungo il confine con la Germania

PARIGI, 18

Manovre militari, cui hanno partecipato reggimenti di fanteria, di cacciatori a piedi e di tiragliatori algerini, si sono svolte nei giorni scorsi lungo la frontiera tedesca, tra Bitche e Sarreguemines. Lo scopo delle manovre era di studiare la difesa delle linee di copertura stabilite lungo la frontiera. Hanno assistito alle esercitazioni i generali Jeanpierre, comandante il 20. Corpo d'armata, Requin comandante l'11.a Divisione e De Main comandante la fanteria divisionale.

L'apicultura in Germania

BERLINO, 18

Il parroco Aisch della Società di apicoltura della Marca brandenburghese» informa che la Germania possiede ben 1.904.000 alveari con una popolazione di circa 200 miliardi di api. Quando la primavera tedesca dischiude gl'innumerevoli fiori degli alberi da frutto, vanto e delizia del paesaggio germanico, si calcola che in ogni ora oltre 10 bilioni di corolle ricevano la lieve visita delle instancabili lavoratrici. Messaggere di amore e di fecondità, esse sono per il frutticoltore e per l'agricoltore un ausilio preziosissimo. Grazie a loro miriadi di fiori si trasformano in montagne di frutti saporosi — mele, pere, ciliegie, prugne — e i cespugli delle brughiere si popolano di bacche di ogni colore e di ogni sapore. Questo grazioso lavorio non mette dunque soltanto fremiti di ali e lucce d'oro nell'aria profumata della terra tedesca dalla fine d'aprile ai primi d'ottobre, quanto rappresenta altresì una partita non trascurabile nel bilancio nazionale. Tradotta in danaro esso significa — per l'agricoltura un beneficio di 200 milioni di marchi. In quanto alla produzione specifica di miele e di cera, essa viene calcolata a parte in 40 milioni.

Libri nuovi

E. Augustoni: «Anticrittogamici e insettivori delle piante». Vallardi ed. Milano - L. 3.

M. La Stella: «Rabdomanzia nella Storia nell'esperienza nel Mistero» Hoepli ed. Milano - L. 12.50.

Arturo Foà: «La fiumana» 1 vol. L. 10; «Uomini in piedi» 1 vol. L. 10 - S. Lattes ed. Torino.

Michele Campana: «L'impero fascista». Vallecchi ed. Firenze - L. 10

Raffaele Micaletti: «Sangue italiano in Etiopia» (pref. di E. Coselschi) Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

Le Aziende Artigiane Venete a Firenze

L'opera dell'Istituto Veneto pel Lavoro

Oggi si inaugura a Firenze la terza Fiera Nazionale dell'Artigianato. E' lo sforzo massimo delle aziende artigiane per ridestare l'interesse del commercio e una prova della capacità creativa e produttiva dei piccoli industriali ed artigiani italiani.

La nostra Regione si presenta ottimamente, grazie al lavoro notevole svolto dalle segreterie provinciali della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, mentre l'Istituto Veneto per il Lavoro, con la sua già provata assistenza e consulenza tecnica e l'opera sua tenace, ha reso possibile l'intervento di molti artigiani veneti, fornendo ad essi gratuitamente il materiale necessario (ferro, alluminio, anticorodal, legno) e sussidi in denaro.

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia — quale rappresentante dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma — ha fornito alle aziende artigiane l'assistenza artistica, con la gratuita fornitura di disegni di oggetti creati da architetti del valore e della competenza di Virgilio Vallot, Angelo Scattolin, Gildo Valconi che da molti anni danno all'Istituto Veneto per il Lavoro la loro opera con nobilissimo disinteresse. Altri artisti hanno dato la loro opera alla elevazione del gusto estetico artigiano.

I veneti espositori a Firenze superano il centinaio e sono rappresentate tutte le provincie venete.

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in occasione della Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze ha bandito inoltre un concorso per oggetti di abbigliamento in perle a lume che assieme ad altri modelli di vetri soffiati ideati da Vittorio Zecchin figurano in reparto speciale alla Fiera stessa.

I Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di Venezia, Vicenza, Rovigo, Treviso, Padova, Udine, Belluno ecc. hanno erogato cospicui contributi finanziari permettendo alla organizzazione di provvedere senza loro eccessiva spesa alla spedizione a Firenze delle merci, mentre l'Istituto Veneto per il lavoro provvide a finanziare la partecipazione a Zara.

"Tosca,, di Puccini a Treviso

TREVISO, 18

La seconda rappresentazion dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini ha richiamato stasera al Teatro Garibaldi un pubblico affollatissimo che ha riconfermato con grandi manifestazioni di plauso il cordiale consenso agli artisti interpreti. Ad ogni fine di atto si ebbero numerose chiamate a proscenio degli artisti e al maestro.

Domani domenica ultima rappresentazione diurna, ad ore 15.30 precise.

Due gravi incidenti stradali

in Provincia di Treviso

TREVISO, 18

Il viaggiatore di commercio Enrico Palman di anni 36 veniva nel pomeriggio in motocicletta da Belluno quando, giunto in località Postioma, a causa dell'ineguaglianza del terreno per lavori stradali, la macchina dava uno sbalzo e andava a finire nel fossato, mentre il Balman veniva proiettato contro un albero. Il disgraziato riportò contusioni multiple al capo e agli arti e dovette essere ricoverato nella clinica del prof. Caris.

In Piazza delle Erbe a San Vito lo operaio Sebastiano Furlanetto di anni 67, legatore di libri, veniva accidentalmente urtato dal parafango di un autocarro e gettato per terra e travolto. Trasportato all'ospedale, il Furlanetto venne accolto con prognosi riservata, per ferite multiple alla testa, e al braccio sinistro.

Sommari di Riviste

* «Casabella» nel fascicolo di febbraio pubblica un articolo di G. Pagano Pogatschnig sulla partecipazione degli artisti alla V Triennale di Milano, un saggio di A. Pica su «Bramante»; un articolo di M. Tinti sulla «Funzione storica del mecenatismo»; uno di R. Marchi sulle «Tendenze in seno alle nuove generazioni di artisti» uno sul grattacielo della Saving Fund Society di Filadelfia; una presentazione di «Gustavo Pulitzer arredatore navale» fatta da Manlio Malabotta; Piero Torriano parla dell'arte e della vita di Arturo Martini, ed Eugenio Giovannetti intrattiene i lettori sulla messinscena di Gino Capponi per «La voce lontana»: Seguono: un progetto di piscina a Milano dell'architetto P. Vietti Violi, la rassegna dell'«Architettura mondiale» nel mese di gennaio, ed il solito «Registro» polemico.

* Il fascicolo di marzo de «La Stirpe» la rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rosoni contiene il seguente sommario: A. Signoretti: Insegnamenti rivoluzionari: Il crollo di un simbolo e di un sistema — V. Gorresio: La società borghese è in fallimento? — F. Di Pretorio: Alla Mostra della Rivoluzione: Gli anni della vigilia. - Lo smarrimento e la ripresa (1919-1920) — G. Pedoia: Civiltà progredita e decarenza demografica — C. Giglio: La disoccupazione in Gran Bretagna — A. Lusignoli: Scuola della realtà — G. Tallarico: Il mito della stirpe: l'olivo — B. Brunello: Alessandro Magno alla luce della critica medica — U. Chiappelli: Elogio dell'ultima galleria — R. Ricci: Premio dell'Italia Letteraria»: Arturo Loria — E. Quajotto: Il fantastico giardino di Collodi — A. Neppi: Esemplari d'architettura moderna»: La scuola elementare «Gugliemotti» a Roma — A. Lodolini: Spunti sociali nella moda del Settecento — E. Cozzani: La voce pubblica — La scienza: O. Sciarra: La difesa contro le malattie sociali è perfetta? — M. La Stella: Una razza che va scomparendo: i Pellirosse - Cose di oggi e di domani — Assicurazioni e Previdenza — Le più recenti pubblicazioni.

IN LIBRERIA

Napoleone Terzo ed Eugenia

Sottotitolo di questo libro di E. A. Rheinhardt è tragicommedia di un impero.» Non siamo d'accordo chè nella vicenda del Secondo Impero spira assai più aria di tragedia che di commedia, e la prima ha decisamente il sopravvento nel suo tristissimo doloroso epilogo.

Volume di «storia romanzata», questo che oggi Averardo De Negri ci presenta in bella veste italiana (edizioni Bemporad, Firenze) esso contiene però una sufficiente base di vera e documentata realtà storica, da rispondere anche al nostro bisogno attuale di «verità».

Nella prima parte l'A. ci parla de «L'ascensione». Figlio di Luigi e di Ortensia Beauharnais, il terzo Napoleone ebbe una giovinezza movimentata e inquieta, nella aspirazione continua alla corona imperiale; egli non si sapeva rassegnare alla parte di principe spodestato, e assunse immediatamente quella ben più pericolosa di «pretendente». Partecipe di tutte le congiure, in un momento in cui la reazione aveva apparentemente cancellato in Europa ogni vestigio materiale e spirituale di quanto la Rivoluzione e il Primo Impero avevano creato, egli volle essere a parte di tutte le congiure che tendessero a restituire al Popolo le perdute libertà E ci fa un periodo in cui egli di queste correnti fu effettivamente una degli esponenti maggiori.

Fu così che egli riuscì a affermarsi prima come Presidente della seconda Repubblica nel 1848, poi come Imperatore dei Francesi, dopo il famoso colpo di stato del 2 dicembre

Fu allora che dovendosi, scegliere una sposa, anzichè prenderla in una delle tante case regnanti d'Europa, la volle scegliere a sua guisa, e sposò quella che doveva essere l'Imperatrice Eugenia, una delle donne più belle d'Europa, una delle donne, aggiungiamo, più nefaste alla sua tranquillità.

Ed ecco i primi tempi dell'Impero la guerra di Crimea, il Congresso di Parigi, la coquista dell'Algeria, e il peggiorare sempre più di una situazione che i Francesi non accettavano e non comprendevano, poichè dalla ricostituita dignità Imperiale, essi speravano un ritorno a quella grandezza militare e politica che il primo Napoleone aveva creata

Vissuto fra le congiure, membro di tutte le società segrete, sovvenzionatore di tutti i moti rivoluzionari, Napoleone III si trovava legato a tutto questo che era stato la sua giovinezza, la ragione della sua ascesa, e al tempo stesso, come sovrano di una nazione potente e grande come la Francia, non poteva associarsi a coloro che tentavano di abbattere gli altri troni d'Europa. Cercò diversivi in una politica intesa a sviluppare la prosperità nazionale, volle abbellire Parigi volle promuovere nuove iniziative... non riuscì che ad aggiungere alle difficoltà politiche, una difficile situazione finanziaria.

La guerra del '59 contro l'Austria fu un suo «affare personale»: la grandissima maggioranza dei Francesi non l'approvarono, e solo in parte accettarono il fatto compiuto quando ne videro il territorio nazionale aumentato di Nizza e della Savoia, antica e mai soddisfatta aspirazione dei governi passati. Un'altra diversione egli cercò nel Messico», ove sperò di costituire una monarchia francesizzante che desse all'Impero una salda influenza in America. La guerra difficilissima più per ostilità delle cose che per la forza degli uomini, portò a gravi insuccessi; appena bene o male si ebbero salvaguardate le necessità dell'onore nazionale, il Corpo di Spedizioni rientrò in Europa e l'Imperatore Massimiliano, che incautamente aveva accolto l'offerta del trono messicano, fu fucilato a Queretaro. Di questo sangue generoso e innocente Napoleone ebbe la colpa e il castigo.

Eccoci al 1866, epoca decisiva per la storia della Germania e del mondo; l'Austria, attacca e battuta, vide l'improvvido disinteresse francese; la diplomazia di Napoleone non capì che la Prussia, inquieta e ardente, doveva essere fatalmente e a breve scadenza la sua più pericolosa nemica. Verso il 1870, venne il due settembre; Sedan, la prigionia, la rinuncia. La stella del secondo impero era tramontata per sempre

Una superstite ne rimase per anni ed anni, Eugenia di Montijo; la vecchissima Imperatrice che rivedeva nel 1918 la sua Parigi vittoriosa della Germania nemica e che più tardi, a novantaquattro anni, moriva nel suo quieto rifugio inglese, ove, accanto a lei, dormivano il loro ultimo sonno il marito e il figlio.

Terreno, acqua e malaria

Questo volume dell'ing. Giovanni Bellincioni «Terreno Acqua o Malaria» (edizioni: «Piccola biblioteca d'idraulica pratica» dell'Associazione idrotecnica italiana L. 10 - Milano) espone in forma piana a tutti accessibile una nuova ipotesi circa la genesi della malaria ipotesi che addita le acque sotterranee come il fattore determinante principale

L'A. richiamate le moderne cognizioni circa i fattori ambientali e cioè l'aria, l'acqua ed il terreno dimostra come le acque del sottosuolo sono quelle più adatte a conferire al terreno condizioni favorevoli o contrario allo sviluppo della vita microbica e ciò in base ai moderni studi sulla microbiologia del suolo soprattutto in rapporto alle colture agrarie.

L'A. ponendo allora a confronto le fasi di sviluppo della vita microbica del terreno, le oscillazioni stagionali della falda freatica e le fasi caratteristiche stagionali della endemia malarica, riconosce tra questi tre fenomeni naturali: un tale sincronismo da autorizzare l'ipotesi che allorchè ci si trovi in presenza di speciali terreni, che l'A: chiama terreni malarici, il regime delle acque del sottosuolo sia quello sul quale occorra agire per giungere alla scomparsa della malaria.

Formulata una tale ipotesi, della quale sarebbe superfluo indicare la importanza pratica, l'A. tenta di controllarne subito la base logica ricorrendo ad una paziente indagine non solo su alcuni fenomeni sino ad ora rimasti misteriosi, quali la malaria senza paludismo e il paludismo senza malaria ma su avvenimenti classici nella sua storia quali il regresso spontaneo e la scomparsa della malaria in alcune regioni come nella città di Roma e Grosseto e la contemporanea comparsa della malaria nel IV secolo avanti Cristo, in varie località della nostra Penisola, come nella Magna Gracia e nell'Etruria, in coincidenza con fenomeni bradisismici grandiosi i quali alterarono certamente il regime delle acque sotterranee.

SPIGOLATURE

Una accurata relazione del Padre Cavallo, Missionario della Consolata dà interessanti ragguagli sulla lenta, difficile e delicata lotta che i missionari sono costretti a condurre quotidianamente contro gli «stregoni» africani, ai quali si debbono attribuire gravissime barbarie ed efferatezze in gran parte ignorate. Nel Kenia esiste un solenne editto contro gli stregoni, con gravi pene; ma in pratica essi restano impuniti Se essi sono scomparsi dalle pubbliche vie e dai mercati, se hanno rinunciato al loro caratteristico berrettone di penne di uccello, continuano però ad esercitare le loro malle arti nelle loro capanne, specialmente di notte. Nell'Iringa poi si mostrano anche più audaci. Essi attribuiscono le nascite infelici o gemelle alla maligna influenza di occulti incantesimi e fanno gettare i neonati entro vecchie pentole di terracotta, al pasto degli avvoltoi nelle foreste, oppure li fanno ficcare entro i giganteschi formicai delle terribili formiche nere, che ne fanno sparire ogni traccia in poche ore o anche mettono loro in gola fino alla soffocazione dei batuffoli di erba. E' una vera strage di innocenti che fa rabbrividire. Secondo le informazioni che «La Corrisponenza» esume dalla relazione del P. Cavallo l'opera delittuosa degli stregoni si svolge particolarmente nello infondere, fra gli indigeni, il terrore degli avvelenatori. Qualsiasi malanno, qualsiasi sventura — essi affermano — deriva dal nefasto influsso degli avvelenatori. I colpiti debbono liberarsene ad ogni costo. Di qui, timori ossessionanti che mettono famiglie contro famiglie, ed armano persino la mano del figlio contro il padre, come accadde in occasione della epidemia di «spagnuola». L'opera di persuasione continua dei missionari vale più di ogni legge civile a ridurre l'influenza degli stregoni, i quali ricorrono ad ogni mezzo per mantenere il loro prestigio.

*

Dai margini dei boschi situati nella regione di Aielberga e di Mannheim s'avviano in questi giorni verso quest'ultima città grossi carri di legname. Il passante che si ponesse per avventura la domanda: «dove andranno a finire quei tronchi di abeti e di pinastri?» si darebbe con ogni probabilità una di queste risposte: «in un cantiere di costruzioni, nella bottega d'un falegname o sotto una pentola per far bollire la casalinga minestra: tutt'al più sotto una rotativa». Invece, essi vanno a trasformarsi in zucchero grezzo e in glucosio chimicamente puro Lo stabilimento dove avviene questa maravigliosa stregoneria porta il nome di «Bergin, società per l'idrolisi del legno». Il nome di Bergin, suggerisce subito al lettore quello di Bergius premio Nobel per la chimica. Egli è infatti il mago che permetterà fra poco di addolcire un «espresso» con qualche chilogrammo di legna. Nelle medesime stanze dove — durante la guerra — egli attese a elaborare il metodo per ricavare nafta e benzolo dal carbone, ha fatto per dieci anni una serie di innumerevoli esperimenti per riuscire ad estrarre lo zucchero dal legno. Dal punto di vista scientifico egli ha pienamente raggiunto lo scopo. Ora si accinge a valorizzare industrialmente i propri studi. Il processo è — per sommi capi — il seguente: il legno viene triturato, anzi addirittura macinato. La polvere di legno ottenuta passa in cosiddetti diffusori provvisti di grandi caldaie della capacità di 25 metri cubi e mescolata con una soluzione di acido muriatico. Ne risulta una pasta che sotto l'azione del calore si libera completamente dell'agente chimico. Lo sciroppo che rimane vien sottoposto a un nuovo processo — non ancora perfettamente noto — che dura 30 ore dal quale risulta lo zucchero di legno grezzo adoperato soprattutto nella alimentazione del bestiame. Per ottenere del glucosio chimicamente puro, il processo continua finchè la polvere giallognola e opaca del primo stadio non s'è mutata in minutissimi cristalli bianchi. Co nquesto prodotto, raffinato si possono ormai preparare la pasticceria e la confetteria più gustosa. Questo speciale trattamento del leguo ne permette lo sfruttamento al cento per cento poichè oltre allo zucchero si ottengono alcuni sottoprodotti pure utilissimi quali la lignine per fabbricare mattonelle da stufa e l'acido acetico. Lo stesso zucchero grezzo serve a sua volta da materia prima largamente usata nella industria dei fermenti, per la fabbricazione dei lieviti e degli alcools.

*

La famacopea cinese comprende circa 500 medicamenti principali, dei quali 370 provengono dal regno vegetale, 100 dal regno animale e 30 dal regno universale. Ma in mezzo a tutte queste sostanze, quante non ci fanno oggi sorridere per essere il prodotto del più strano empirismo e spesso della più crassa ignoranza e superstizione. Ad onta di questo però il farmacista chinese che entra nella professione, senza aver sostenuto alcun esame e si dà no per aver letto qualche vecchio libro di medicina, probabilmente dall'epoca dell'imperatore Cien-Nong, morto 2791 anni avanti Cristo, che fu il primo a quanto dicesi, ad occuparsi del suo paese di questa materia, ad onta di questo voi vedete il farmacista chinese godere di molta considerazione in mezzo al popolo ed esercitare la sua «rèclame» sia col tenere sulla facciata della sua farmacia delle bellissime sculture in legno dorato o laccate in colori vivi illuminate la sera da lussuose lanterne che stanno sospese nella via, sia coll'affissare ai muri interni a lato del banco, delle striscie di carta rossa sulle quali si possono leggere per esempio degli aforismi come questo: «Il farmacista che dispensa medicamenti deve avere due occhi, il medico che li prescrive può accontentarsi di uno solo; il malato dev'essere cieco». E cieco sicuramente egli è se va a comprare al suo banco, per ingoiarle, le sostanze più inverosimili, come per esempio vermi di terra, bachi da seta disseccati, larve di mosche, cavallette, saliva di tartaruga, bile di bue e di altri animali, feti di capra e cerbiatte, e perfino escrementi e urina umana. Pochi usati sono invece i minerali, sopra tutto l'arsenico, il calcio, lo zolfo, il rame, il mercurio e buona fama godono in mezzo a tanti intrugli, le radici e tuberi di alcuni vegetali come per esempio il giacinto, il gelsomino, il lotus il bambù.

CRONACA DELLA CITTA'

Alberi, cespugli e fiori veneziani

Quanto producono i vivai comunali - La trasformazione del Giardinetto Reale - Per un nuovo pozzo a Sant'Elena - Il Lido riavrà le sue pinete - Cortine di fronde dietro il piazzale di Sant' Andrea

Il dott. Mario Santin, direttore dei Giardini Pubblici, è tornato in questi giorni da un viaggio di... perlustrazione, scopo del quale era non solo una visita alle piantagioni effettuate in questi ultimi tempi nei parchi e sulle strade delle principali città italiane, come Roma, Milano, Firenze, ma di esaminare i vivai di Pistoia per scegliere le piante a basso e ad alto fusto da trasportare a Venezia e da piantare nei suoi vecchi e nei suoi nuovi giardini.

La conca pistoiese, colla spalliera di colli che la proteggono contro i venti, col suo orizzonte spianato verso mezzogiorno, con la sua terra ubertosa, con l'acque sorgive che tutta la irrorano, rappresenta la plaga ideale per l'allevamento delle piante. Per questo essa dà vita ad oltre una ventina di stabilimenti d'orticultura, i quali sono in grado di fornire ai clienti non solo gli arbusti ed i cespugli più ricercati, ma anche alberi di ogni sorta il cui fusto abbia raggiunto un'altezza spesso superiore ai 12 metri. Tali piante tolte al suolo natio con le radici ancora tutte riavvolte negli umidi strati della madre terra e opportunamente impagliate e ingabbiate vengono spedite alla nuova destinazione con sì scrupolose cautele da renderne facile il trapianto e sicurissimo l'attecchimento.

Abbiamo creduto interessante avvicinare il dott. Santini e chiedergli qualche notizia circa le deduzioni tratte dalle sue visite e circa lo sviluppo che prenderanno quest'anno le piantagioni veneziane, e in città e a Sant'Elena e al Lido, con particolare riguardo ai nuovi quartieri di Santa Chiara e di Sant'Andrea.

Quanti alberi sono a Venezia?

Ma prima sarà bene rivolgere lo sguardo al nostro odierno patrimonio vegetale e a quanto si è fatto nella scorsa annata per accrescerlo e per migliorarlo. Opera questa complessa e delicata in ogni suo lato, tecnico, organizzativo, economico, estetico, specie per una città come la nostra ove anche il solo spostamento di una pianta può assumere una grande importanza nei riguardi dell'arte.

E' facile immaginare quali cure si rendono necessarie alla ordinaria manutenzione dei tre giardini pubblici veneziani, e cioè di quello Napoleonico, di quello Reale e di quello ex-Papadopoli e delle alberate sparse in città e del parco, delle pinete e dei giardinetti di Sant'Elena, e del Parco di Quattro Fontane, e dei *parterres* allineati nel Lungomare. Si tratta di vigilare ben 12 mila alberi, oltre ai seimila sparsi fra Mestre e Marghera, e tra le zone dell'Estuario, ed i Cimiteri, senza notare tutte le altre meno importanti piantagioni.

Le serre e i cassoni dei Giardini pubblici hanno prodotto nel corso dell'annata la bellezza di 42.600 piante tra palmizi, e altre piante da foglia e da fiore e ben 15 mila piantine di *alternantera* e di *lobelia* nate e coltivate sotto vetro per le aiuole a mosaico e pei disegni sui reparti. I reparti semenzai-vivai per la produzione di piantine da fiore stagionali hanno reso 41.027 esemplari senza tener calcolo di circa 15 mila piantine da fiore seminate in posto per bordura dei *parterres* sul Lungomare di Lido.

I lavori più importanti dell'annata sono rappresentati dalla sistemazione con piante e fiori e tappeti erbosi del vecchio parco dell'Esposizione, dalle impiantagioni nel nuovo giardino della Biennale a S. Elena, dalla costruzione delle strade e dei *parterres* nell'ultimo tratto del parco di S. Elena, dal perfezionamento dello impianto di platani in Via Malamocco, dalla piantagione ex-novo di Via dell'Elettricità e dei Petroli a Porto Marghera, dalla creazione di un giardinetto all'inglese nell'ex Foro Boario di Mestre e via via.

I fusti nuovi

Per le sostituzioni annuali pei nuovi impianti e per la reintegrazione delle scorte necessarie, il Comune ha acquistato quest'anno 1665 alberi latifoglia, 172 conifere, 1415 arbusti da foglia e da fiore, 565 rosai di varietà distinte, 250 kg. di sementi da prato, 10.595 tra bulbi, rizomi, ceppi di piante erborce perenni, 1184 piante ornamentali varie e 200 kg. di sementi di fiori da aggiungere ai 2111 chilogrammi raccolti.

Abbiamo voluto chiedere, a questo punto, qualche notizia in merito alla sostituzione degli alberi defunti in questi ultimi tempi in Campo San Vio e nella Corte del Duca. Essi erano vecchi esemplari di *Aliantus glandulosa* o Albero del Paradiso, albero selvaggio a riproduzione — come direbbero i botanici — spontanea ed infestante. Infestante per la fecondità e la diffusione estremamente facile dei suoi semi. Certo esso è di portamento solenne, di forme e di tinte decorative e, ciò che più vale, è il più adatto ai nostri climi, e al nostro suolo perchè è il più resistente alle malattie organiche e parassitarie, perchè s'appaga del nutrimento offertogli dalla sabbia e dalla fanghiglia e infine perchè piantato in suolo lagunare, è di assai rapido sviluppo.

Per quanto riguarda i lavori più importanti da realizzarsi nell'annata in corso, essi possono suddividersi in tre lotti, dei quali il primo riguarda la città, il secondo Sant'Elena, e il terzo il Lido.

In città verrà opportunamente sistemato il giardino ex-Papadopoli, ora sconvolto pei lavori del Rio Novo e verrà convenientemente arborato il piazzale di Sant'Andrea, il quale verrà tutto abbracciato da una cortina di fronde; e questa verrà ad ispessirsi presso la riva del canale così da intonarne la cornice al paesaggio affacciato dall'altra parte del rio. Per tali piantagioni sono stati scelti nei vivai pistoiesi gli alberi classici delle zone mediterranee e cioè pini, lecci, abeti ed allori: alberi tutti ad alto fusto che si equilibreranno immediatamente nello scenario già nella sua maggior parte composto dalla ramaglia del giardino ex-Papadopoli.

Un desiderio dei Principi di Piemonte

Contrariamente a quanto si era in un primo tempo stabilito, nessuna pianta verrà posta nella grande zolla distesa nel centro del piazzale, quasi di fronte all'autorimessa. La zolla, a forma ellittica e gonfia nel mezzo, sarà semplicemente coperta dal soffice manto di un prato.

Un lavoro importante e particolarmente delicato sarà la riduzione all'italiana del Giardinetto Reale le cui macchie sono adesso caoticamente disposte. Il lavoro, che verrà eseguito anche per appagare un desiderio espresso, in occasione del Loro recente soggiorno veneziano, dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, potrà essere iniziato solo nell'autunno, e la primavera ventura darà alla nuova opera una fragrante corona di fiori.

S'era pensato in un primo tempo di realizzare un disegno esistente in una vecchia stampa e costituito da un'assieme di zolle geometriche ornate di bosso in parte tagliato a siepe e in parte tonduto a sfera. Ma la decorazione avrebbe sottratto troppo spazio alle passeggiate del pubblico che attualmente frequenta il giardino e pertanto si è pensato ad altra sistemazione ch'è tuttora in corso di diligente esame. Probabilmente la pergola di glicine che ora scorre lungo l'asse del rettangolo, verrà spostata fino al margine del canale, lasciando così più largo lo spazio necessario alla sistemazione delle zolle.

Sant'Elena che va adagio adagio accogliendo le sue case entro un fresco e odoroso manto di conifere, verrà probabilmente arricchita durante l'anno d'un nuovo vastissimo parco, che secondo un progetto assai felice, verrebbe ad occupare l'area di 60 mila metri quadrati limitata dal piccolo rio, dal bacino, dal cortile delle scuole all'aperto e dal sagrado della chiesa di Sant'Elena. Qui potrebbe sorgere molto opportunamente un vero e proprio villaggio scolastico e qui potrebbero avere la loro utilissima appendice i giardini napoleonici, che ora sono, come è noto, in gran parte chiusi al pubblico per le necessità della Biennale.

I pini al Lido

Il Lido, che nel 1926 possedeva 5 mila alberi ed oggi può contarne quasi il triplo, vedrà accresciuto quest'anno notevolmente il suo patrimonio silvestre. Com'è noto il suo lungomare è regolarmente arborato dall'Ospizio Marino al Piazzale Bucintoro e da questo allo sbocco di Via Lorenzo Marcello. Quest'ultimo tratto, che è lungo mezzo chilometro, s'adorna, sotto le piante, di *parterres* ricoperti da *canne indiche* in fiore.

Dopo l'angolo di Via Lorenzo Marcello, la strada s'allarga e si snoda senz'alberi fino all'*Excelsior*. In questo tronco, che si sviluppa per oltre 300 metri, il dott. Santin ha pensato di piantare un filare di ombrellifere ed ha scelto a tale scopo in uno stabilimento di Pistoia un superbo gruppo di pini adriatici, ben fronzuti e già sviluppatisi fino all'altezza di oltre cinque metri. La piantagione negli anni venturi verrà arricchita con altri esemplari del genere, sicchè l'isola riacquisti in maggior misura la sua tipica flora di un tempo.

Un progetto, dall'attuazione del quale la nostra spiaggia potrà arricchirsi di nuove seduzioni, è quello relativo al pubblico godimento del giardino Gherard, che copre un'area di 5000 metri prospiciente il Gran Viale di Santa Maria Elisabetta e possiede la più bella e vasta raccolta di resinose dell'isola. Il giardino è attualmente disabitato e se le trattative in corso potranno approdare a buon fine, esso offrirà agli ospiti del Lido un'oasi deliziosa di frescura a pochi metri dagli imbarchi di Santa Maria Elisabetta e dal Grande Stabilimento Bagni.

Si pensa anche di coprire con piantagioni di alberi a chioma assai folta il profilo dei cimiteri di San Nicoletto e di separarli dall'abitato con spesse macchie di conifere. Intanto si disporranno piante d'attorno, mentre i platani che coprono d'ombre leggere il Gran Viale di Santa Maria Elisabetta stanno subendo gli ultimi ritocchi alla loro invernale potatura. Una potatura sapientissima che qualche anno addietro ha dato sull'occhio a un giornalista tedesco, il quale ha scritto nel *Reiseführer der Neuen Leipziger Zeitung* che in nessuna città d'Italia si sa potare gli alberi con maggiore avvedutezza di quanto non si faccia a Venezia.

L'elogio però va solo in parte alla solerzia e alla competenza del regolatore della flora veneziana, perchè il merito suo principale è quello di aver saputo scovare a Fanano, centro amenissimo dell'Apennino modenese, una intera popolazione che s'è specializzata nella potatura degli alberi ad alto fusto. Così ogni due o tre anni, Fanano manda al Lido una schiera di potatori i quali, agili come le scimmie e veloci come i gatti, si spingono fino alle basi dei più fragili rami periferici, per mozzarne le cime.

Come si vede, il problema del verde a Venezia non è solo lambito dai sospiri dei poeti, ma è sviscerato nel fondo, e studiato in ogni suo aspetto e risolto per gradi con vigile, accorta e sistematica cura.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'adunata del Fascismo veneziano in Piazza S. Marco

nel XIV annuale dei Fasci di Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il Segretario Federale ha inviato: al Vice-Segretario politico del Fascio di Venezia, ai Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere e frazioni, al Comandante di Gruppo dei Fasci giovanili, ai comandanti dei Fasci Giovanili di Venezia e Frazioni, al Segretario del Gruppo Universitario Fascista, al Presidente del Comitato Prov. dell'Opera Naz. Balilla, alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la seguente circolare:

Giovedì 23 marzo p. v., annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 11 precise, S. E. Starace trasmetterà per radio, dalla sala di Piazza San Sepolcro, il Messaggio del Duce.

Le organizzazioni di partito della Città di Venezia, si troveranno ad ascoltarlo in Piazza San Marco, alla testa delle Associazioni combattentistiche e sindacali e di tutto il popolo.

I fascisti si adunino alle ore 9.30 precise presso le rispettive sedi da dove procederanno incolonnati, agli ordini del Fiduciario con gagliardetto e banda in testa per Piazza San Marco. Entreranno per le Mercerie, Arco dell'Orologio, e, attraversando Piazza San Marco all'altezza degli stendardi, andranno a disporsi lungo le Procuratie Nuove, fino all'Ala Napoleonica, fronte rivolto verso il centro della Piazza.

Il Gruppo Universitario Fascista di radunerà in Campo S. Maurizio alle ore 10; proseguirà per Piazza San Marco agli ordini del dott. Giacomini, entrerà per l'Arco dell'Ascensione e prenderà posto subito sotto l'Ala Napoleonica, fronte rivolto verso l'Ascensione.

I Giovani Fascisti si aduneranno alle ore 10 precise in Campo S. Stefano, da dove, egli ordini del comandante del Gruppo, Aldo Villanova, procederanno per Piazza San Marco entrando per l'Arco dell'Ascensione e prendendo posto accanto al Gruppo Universitario Fascista, lungo l'Ala Napoleonica fronte rivolto verso l'Ascensione.

Gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovane e le Piccole Italiane si aduneranno nel luogo indicato dal Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e raggiungeranno Piazza San Marco alle ore 10.30 precise, entrando dal Bacino Orseolo e disponendosi lungo le Procuratie Vecchie, fronte rivolto verso il centro della Piazza.

Le Fasciste e le Giovani Fasciste, si aduneranno alle ore 10 presso la Biblioteca del Ragazzo; si recheranno quindi a prender posto nei pressi del Campanile di San Marco.

Il tratto nel centro della Piazza da dove termineranno i quadri dei Giovani Fascisti verso la Basilica di San Marco sarà occupato dalle Associazioni dei Combattenti e di arma e immediatamente dopo, sempre verso la Basilica di San Marco sarà occupato dalle Associazioni Sindacali.

Tutti dovranno trovarsi in Piazza alle ore 10.30.

Dopo la trasmissione del Messaggio, le bande suoneranno «Giovinezza» e gli Inni della guerra e della Rivoluzione. I Giovani Fascisti, gli Avangaurdisti ed i Balilla, accompagnino gli inni col canto.

I reparti inquadrati ripercorreranno, quindi, le vie della città sciogliendosi presso le rispettive sedi.

Tenuta: Divisa della Milizia, alta uniforme o camicia nera sotto la la giubba con decorazioni. Divisa per Giovani Fascisti e G.U.F.

Disposizioni per le Associazioni

Le Associazioni Combattenti e d'Arma si aduneranno per le ore 10 nei Giardinetti Reali e procederanno quindi agli ordini del Presidente dell'Associazione Combattenti, avv. Giuseppe Vallorta, per Piazza San Marco, prendendo posto al centro della Piazza, subito dopo le formazioni dei Giovani Fascisti.

Le Associazioni dipendenti del Partito, si aduneranno alle ore 10 precise sul Molo agli ordini del componente il Direttorio Federale co. Nicola della Frattina e si recheranno subito in Piazza San Marco prendendo posto al centro della Piazza subito dopo le Associazioni Combattenti e d'Arma.

Le Associazioni Sindacali si aduneranno, alle ore 10 precise, nel Piazzale Vittorio Emanuele, agli ordini dei rispettivi dirigenti provinciali e procederanno quindi per Piazza San Marco dove prenderanno posto subito dopo le Associazioni dipendenti dal Partito.

Il tratto della Piazza tra gli stendardi e la Basilica di S. Marco, dovrà essere tenuto libero per il popolo non inquadrato.

Ente Opere Assistenziali

A mezzo del Sindacato Fascista Regionale, i giornalisti dipendenti da «Il Gazzettino» hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 325.

Il Segretario Federale Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, per martedì 21 Marzo p. v. alle ore 16.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio Giovanile di Portogruaro.

Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Portogruaro il Camerata Carlo Stievano.

Fascio Giovanile di Teglio Veneto

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del rag. Luigi Rizzetto, Comandante del Fascio Giovanile di Teglio Veneto perchè trasferitosi in altra Provincia, ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa, il Camerata Cesare Dell'Anna. Il Comandante Federale ha ringraziato il Camerata Rizzetto per l'opera svolta in favore del Fascio Giovanile di Teglio Veneto.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby: Stamane alle ore 9, avrà luogo il consueto allenamento sotto la direzione dell'Allenatore Federale.

Si raccomanda di intervenire con la massima puntualità.

Sezione Atletica leggera: E' stato definitivamente fissato l'orario degli allenamenti atletici diretti dall'olimpionico Ugo Vianello.

Essi avranno luogo nei giorni di martedì e giovedì, nel pomeriggio, dalle 14 in poi e, alla domenica mattina alle ore 9.

Sezione Femminile: Gli allenamenti atletici femminili, si svolgeranno nei giorni di martedì e giovedì dalle 10 in poi.

Tutte le studentesse medie ed universitarie che volessero partecipare a detti allenamenti ed a quelli di nuoto che verranno prossimamente iniziati, possono portare la loro adesione presso la Sede del Guf.

Sezione autonoma canottaggio: Questa mattina, avrà luogo, alle ore 10, il solito allenamento. Appuntamento in cantiere.

Tiro a Volo: Quest'oggi, 19 corr. alle ore 14, avranno luogo i soliti allenamenti di tiro a volo nel Campo di S. Elena. Con i risultati di queste prove e di quelle precedenti, si procederà alla formazione delle squadre, che dovranno rappresentare il Guf di Venezia alle Gare Regionali; formazione che verrà a suo tempo comunicata.

Littoriali di coltura: Coloro che partecipano ai «Littoriali di coltura» dovranno far pervenire le monografie alla Segreteria dei Gruppi Universitari, non più tardi delle ore 24 del 23 Marzo. Dovranno pertanto essere presentati a questo Guf per l'inoltro non oltre il 21 corr. alle ore 12.

Ufficio viaggi: In relazione al viaggio a Tripoli, di cui è stato dato comunicazione ieri, si comunica che le adesioni si ricevono presso il Guf

Le adesioni saranno prese in considerazione solo se accompagnate dalla quota d'impegno di L. 100.

Dato lo stretto numero di posti disponibile, avranno la precedenza coloro che si prenoteranno per primi

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel IX mesto anniversario della morte della Sua Mamma, per onorarne la memoria, la C.ssa Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 alle Opere Assistenziali e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero (ritardata).

* Nell'anniversario della morte del dott. Fausto Oreffice, Alice De Benedetti Oreffice offre L. 100 alle Opere Assistenziali; L. 50 alla refezione scolastica delle scuole israelitiche e L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

La commemorazione del XXII Marzo

e della Fondazione dei Fasci

Per la storica ricorrenza della commemorazione del XXII marzo 1848 il Comune ha disposto quanto segue:

a) alle ore 10 di mercoledì prossimo nel cortile di Palazzo Ducale si formerà un corteo con l'intervento della Bandiera decorata del Comune e con le consuete scorte d'onore, il quale si recherà a deporre una corona d'alloro sulla Tomba di Daniele Manin. Dopo di che sarà tenuto un breve discorso presso la tomba medesima, o, in caso di pioggia, sotto il portico di Palazzo Ducale, dal chiarissimo prof. Arturo Pompeati del locale R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali;

b) alla sera saranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di San Marco;

c) verrà provveduto all'erogazione della somma di lire 500 a favore del Comitato Regionale Veneto dei Veterani.

Per festeggiare l'anniversario della Fondazione dei Fasci (XXIII Marzo il Comune ha disposto che in detto giorno venga esposta la Bandiera nazionale dagli edifici municipali e alla sera siano illuminati straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di S. Marco e gli uffici municipali del centro e delle frazioni.

L'escavo del Rio Ca' Foscari

Col giorno 20 corr. si inizieranno i lavori per la posa in asciutto del Rio di Ca' Foscari per cui rimarrà chiuso al transito per un periodo di 15 giorni. In ottemperanza alle disposizioni degli articoli 45 e 46 del Regolamento edilizio si ricorda ai proprietari degli stabili prospettanti su detti rii, che durante i lavori dovranno provvedere al restauro delle fondazioni, delle rive e di altri manufatti e dalla sistemazione degli sbocchi delle fogne secondo le disposizioni del Regolamento d'igiene. Se per compiere i restauri precitati si rendesse necessario lo interclusione con casseri oltre il termine necessario per i lavori municipali potrà venire prolungata la manutenzione in asciutto del rio per il termine strettamente necessario che verrà stabilito.

Ogni spesa occorrente per la eventuale protratta manutenzione in asciutto starà a esclusivo carico dell'interessato che a garanzia del Comune sarà tenuto ad effettuare all'atto della concessione il proporzionale deposito.

Studenti triestini

Alle ore 9.10 di ieri, sono giunti da Roma 60 studenti della Scuola Superiore di Commercio di Trieste. Gli ospiti sono ripartiti alle 17.50 per Gorizia.

Turisti inglesi

Ieri, da Milano, è giunta una comitiva di 20 turisti inglesi che hanno preso imbarco nel piroscafo «Ausonia» del Lloyd Triestino, in partenza per l'Egitto.

Il pozzo di S. Patrizio

Come è stato già annunciato il Pozzo di San Patrizio continuerà a funzionare anche nella giornata d'oggi dalle ore 14 alle 24. Il prezzo per ogni... pescata resta fissato in lire 1. Per l'occasione sono stati aggiunti alla pesca numerosi premi.

Campare cent'anni

L'elisir di lunga vita è stato sempre un sogno che ha appassionato, in modo vario, tanto i ciarlatani come gli scienziati. Si sa che attraversiamo una valle di lacrime, ma sembra che si siano delle casi, e piuttosto frequenti, dove di lacrimogeno, non c'è che il malumore di alcuni pessimisti a ogni costo cioe gente in cattiva salute.

Quelli che stanno bene apprezzano le gioie della vita, sanno che le burrasche sono fatte per temprare le forze, e che è necessario navigare anche per arrivare al porto dei cento anni

Ricette per diventare centenari se ne leggono un po' dappertutto. C'è chi dice che ci si arriva mangiando e bevendo — bene, s'intende; e c'è chi vorrebbe imporsi le più crude privazioni. Ci sono quelli che si rassegnano a vivere normalmente come malati e ciò allo scopo di star san' il più a lungo possibile. In realtà l'antica saggezza del buon senso offre una bussola assai sicura per navigare verso la serena vecchiezza. Quella bussola si chiama moderazione. Nè rinunzie non necessarie, nè eccessi. La moderazione aumenta le gioie della vita, Per campare cent'anni non è necessario privarsi degli allietanti sorrisi dell'esistenza: nè della buona tavola, nè del bicchiere di vieno schietto, e della gradevole fumata che accompagna la buona digestione, le ore del divertimento o del lavoro. Un piacere fine e delicato e diremo quasi spirituale come quello del tabacco ha accompagnato la vita di molti e molti centenari. E quando diciamo piacere del tabacco possiamo intendere tra i più raffinati quello che ci offre la deliziosa sigaretta **Macedonia extra**, uno dei prodotti più apprezzabili della nostra industria dei tabacchi, una sigaretta di delicato aroma e di squisito gusto, che racchiude i migliori pregi dei più ricercati tabacchi orientali.

Stato Civile di Venezia

18 Marzo 1933 - XI

NAT.: maschi 8; femm. 6; Nati morti 0; Totale 14

MORTI: 6

MATRIMONI: 0

Decessi: Bellemo Chitarin Maria d'anni 90, ved. cas.; Petrovic Visentini Antonia 62, ved. r. pens.; Brunati Foffano Irma 30, con. cas.; Roberson Alessandro 86, ved. pastore evangelico; Meneghetti Carlo 75, ved. scultore; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

L'"Ausonia,, ha levato le ancore

Ieri sera alle ore 17 ha levato le ancore dal Canale della Giudecca ove si trovava attraccato presso il Pontile del Lloyd Triestino, il piroscafo «Ausonia» adibito alla linea dei grandi espressi con l'Oriente con 150 passeggeri. L'«Ausonia» ch'era giunto a Venezia poco prima, toccherà Brindisi dove imbarcherà le LL. AA. RR. il Principe Umberto di Piemonte e la sorella Principessa Maria, i quali si recano ad Alessandria d'Egitto per raggiunger colà S. A. R. la Prinicpessa Maria di Piemonte.

Sull'«Ausonia» s'imbarcarono 150 turisti inglesi giunti alle ore 14 da Milano, i quali a mezzo di due speciali vaporetti dell'Azienda furono accompagnati dapprima al Molo su cui discesero per fare una fugace visita alla Piazza San Marco e alla Chiesa e al Palazzo Ducale.

La partenza del "Columbus,,

Ieri, a differenti ore nella giornata sono partiti i due transatlantici giunti fra noi venerdì. Il germanico *Columbus* ha salpato a mezzogiorno circa in direzione di Malta, continuando la crociera; lo *Statendam*, olandese, è partito alle 18 per Messina, recando a bordo i crocieristi, ed ha levato pure le ancore per intraprendere da Venezia una crociera adriatica e mediterranea il *Kralijca Marija* piroscafo jugoslavo, che si è diretto a Spalato primo porto di tappa.

Il radioamatore tipo spinto

Un truffatore di apparecchi radio va aggirandosi per Venezia e con un pretesto qualsiasi riesce farsi dare in prova dalle ditte negozianti di radio gli apparecchi che poi si guarda bene dall'acquistare e dal restituire. Uno dei tanti danneggiati è il signor Mario Chitarrin con negozio al Ponte Canonica, il quale ha denunciato al Commissariato di Castello un individuo che si era recato nel suo ufficio per acquistare un apparecchio del valore di 1475 lire. Lo sconosciuto invitò il Chitarrin, per mezzo di un sedicente autista, di portargli'elo a casa. Ma giunto che fu l'inserviente del Chitarrin presso la porta indicata trovò un secondo individuo che lo invitò a consegnargli la radio dicendo che successivamente sarebbe passato il padrone a pagare. Visto che l'amatore di radio non si era fatto più vivo il signor Chitarrin si recò a casa dove aveva inviata la radio, dove purtroppo venne a sapere che il cliente era un semplice lestofante che ne aveva fatte di cotte e di crude e a carico del quale al Commissariato di San Marco mancavano altre due denuncie per... operazioni di questo genere. Il truffatore è quindi ricercato per mare e per terra essendosi dato alla latitanza.

Lo zolfo che brucia

Alle ore 15.30 i pompieri si recarono a Sacca Fisola con la «Lampo» dove la loro opera era richiesta per un incendio sviluppatosi a bordo della draga «Venezia», adibita agli scavi del Porto per conto del Ministero dei Lavori Pubblici e che attualmente trovavasi colà in riparazione. Era accaduto che gli operai, lavorando in sentina con la fiamma ossidrica avevano accidentalmente con alcune scintille provocato l'incendio di due secchie di zolfo che si trovavano poco discoste dal sito nel quale stavano lavorando. I pompieri dovettero far uso della maschere per scendere abbasso poichè il fumo sprigionantesi dalle secchie di zolfo rendeva l'aria irrespirabile. L'azione di spegnimento si è limitata ad estrarre dalla sentina e portare fuori lo zolfo che bruciava. E tutto finì là.

Furto con scasso

Ignoti ladri, sono penetrati ieri mattina fra le 10.30 e le 11 in casa di Zovadin Ida in Marella, abitante a S. Polo 1449. Approfittando della temporanea assenza dei familiari della Zovadin, i malviventi hanno spalancato a spallate la porta dell'abitazione ed hanno asportato da un salvadanaio L. 130 e un anello d'oro con diamanti, una catena d'oro ed un paio di orecchini, che erano posati sul marmo del cassettone, procurando un danno complessivo di L. 500.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo.

Le complicate cause di un piccolo incendio

Ieri mattina alle 8 i pompieri del Municipio furono chiamati nell'abitazione della famiglia Rosario Sposito, abitante a Santa Margherita 3437, ove si diceva fosse avvenuto lo scoppio del gas in seguito ad un corto circuito. Il capo Melega ed alcuni militi, a bordo della «Lampo», in un attimo si recarono sul posto dove si presentò ai loro sguardi uno strano fenomeno: il filo del campanello elettrico, dal pianoterra, fino al secondo piano ove abita la famiglia Sposito era diventato incandescente; nel suo passaggio il filo aveva liquefatto un tubo di conduttura del gas provocandone l'uscita del combustibile e quindi una grande fiammata. Fortuna volle che il fatto curioso si verificasse in pieno giorno, poichè altrimenti la casa si sarebbe incendiata senza che alcuno se ne fosse accorto. Lo Sposito riuscì intanto con degli stracci spegnere le fiamme che uscivano dalla tubature del gas, mentre i pompieri dovettero però spegnere quelle provocate dal filo incandescente che aveva intaccato la parete della cucina. I danni, comunque, sono lievissimi e non superano le 200 lire.

Ancora sullo scomparso di S. Polo

I familiari dello scomparso Alfredo Turra, abitante a S. Polo 672, ci pregano di far sapere che l'età del loro congiunto, del quale dal 15 corrente non hanno più notizie, è di 23 anni e non di 32 come è stato stampato, e questo sia detto anche per non trarre in inganno tutte le buone persone che potessero fornire qualche notizia utile alla ricerca dello scomparso.

Sventure e disavventure

Si ustiona col caffè bollente

La piccola Augusta Trevisan di anni uno, abitante a Castello 2898, avvicinatasi alla cucina economica, eludendo la vigilanza della madre che le stava poco discosta, si rovesciava addosso un pentolino di caffè bollente. In tale contingenza riportò delle ustioni alla mano destra, Venne accompagnata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Un blocco di marmo sul piede

Ieri alle 15 il manovale Carlo Veronese di anni 26 abitante a San Pol 2931 lavorando intorno al restauro di Palazzo Corner venne investito da un blocco di marmo sfuggito da un'imbragata che lo ferì al piede destro, producendogli delle lesioni. Guarirà in 20 giorni.

Si ferisce con lo scalpello

Il quattordicenne Guido Mascarin, abitante a San Polo 2535 si è ferito con lo scalpello alla mano sinistra producendosi una lesione guaribile in giorni otto.

Due ubbriachi attaccabrighe

Ieri sera, alle ore 23, in fondamenta San Lorenzo due individui stavano bisticciandosi fra loro per questioni di famiglia. Va da sè che nella discussione ne uscirono di cotte e di crude. Per mettere fine allo sconcio il dott. Stria, che era di servizio di notturna a palazzo Ziani, dispose che due agenti li fermassero e li conducessero in guardina a smaltire la sbornia. Si tratta di certi Antonio Bettoni di anni 40, abitante a Cannaregio 4473, e Pietro Bosa di anni 48, da Padova, abitante a Cannaregio 5192.

Un arresto a San Polo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno proceduto all'arresto di certo Bortoluzzi Angelo Antonio, nato a Venezia, di 64 anni, abitante a S. Polo 1995 C, pregiudicato, dovendo egli scontare 14 giorni di reclusione in commutazione di una pena di lire 700 inflittagli dal locale Tribunale.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Farmacia all'Ospedale, Monico a San Lio, Botner a S. Antonin, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Bindoni in Fondamenta di Cannaregio, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Federighi alla Giudecca, Baldissorotto a S. Maria Elisaebtta di Lido.

La sera del 17 corr., rendeva la sua bell'anima a Dio il

Rev. Dott.

Alexander Roberison

Pastore Scozzese

Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro

Commendatore della Corona d'Italia

Egli era grande Amico dell'Italia rinnovata, come ne fan fede i suoi libri «Vittorio Emanuele III» e «Mussolini».

I funerali seguiranno nella Chiesa Evangelica Valdese di Ponte Cavagnis (S. Maria Formosa 5170), Lunedì 20 Marzo, alle ore 10.

«A Te, o Signore, io elevo l'anima mia».

(Salmo 86 - 4)

CRONACHE FUNEBRI

La morte di Alessandro Robertson

Il dottor Alessandro Robertson, Pastore Scozzese, è morto ieri sera a Venezia nella sua «casa di vetro» che stranamente rassomigliava ad una specola, alla Salute, allo sbocco della strettissima calle che da una parte corre alle Zattere e dall'altra all'Abazia di S. Gregorio.

Il dottor Robertson viveva nella nostra città da moltissimi anni; era un veneziano di adozione, di sentimenti, di spirito. Piccolo, grassoccio, il volto roseo dentro una piccola barba tutta bianca, gli occhi azzurri, ingenui, pungenti, dietro le lenti cerchiate d'oro, arguto di parole, innamorato delle cose rare e preziose che sono i monili e gli incanti di Venezia, fino a qualche anno fa lo trovavi a San Marco, a San Vitale, alle Zattere, sulla Riva degli Schiavoni, nelle chiese, nei musei, nelle biblioteche, pieno di carte, di appunti, di segnalazioni. Era un lavoratore instancabile. Scriveva nei giornali inglesi ma sopra tutto a Londra. Da gran tempo collaborava nei grandi giornali di Edimburgo, ma non trattava che un soggetto, l'*Italia*, discutendo di tutto, di scienza, di filosofia, di religione, di politica, di ingegno prontissimo, di larghissima coltura, di un'attività inesauribile.

La morte lo colse a novant'anni. Era caduto ammalato or sono alcune settimane. Il suo medico era un po' il suo consigliere e il suo gran amico, Fabio Vitali, che accorreva al suo capezzale al primo allarme come si accorre al letto di un fratello. Era stato a morte — colto da forme bronchiali e polmonari — ancora due anni or sono, ancora l'inverno del '32; un attacco più grave contro il quale lottò vanamente la sua fibra robustissima lo trasse a morte, dolcemente, conservando quasi fino all'ultimo istante una lucidità di mente che stupiva.

Viveva per il suo studio. Aveva dato alle stampe lavori poderosi d'indole del tutto teologica, aveva scritto di San Marco, aveva commentato la Bibbia, ma la sua predilezione, all'ultimo, s'era rivolta a due argomenti, la *Vita di Vittorio Emanuele III* e la *Nuova Italia di Mussolini*, libri densi di cose nuove, di curiosità, di aneddoti, di raffronti, raccolti cautamente, frutto di ricerche tenaci, soccorse da un fervido amore al nostro paese.

Nel suo studio avresti trovato cimeli e reliquie d'ogni sorta, autografi di re, di principi di case regnanti, ritratti, documenti, lettere — vite di re e di popoli chiuse in uno studio di cristallo a guisa di privilegi e di segreti — una di Benito Mussolini. Egli ebbe, fino all'utimo giorno della sua vita, una vera idolatria. Il suo studio, la sua biblioteca, la sua stanza di riposo — di dove quest'inverno non si mosse mai — custodivano tutti i ritratti del Duce e della sua famiglia; soldato, giornalista, combattente, ministro, uomo di governo. Raccoglieva con gelosia. Serbava con orgoglio. Amava teneramente il Duce. Gli scriveva lunghe lettere infiammate d'amore e di ammirazione. Se riceveva delle risposte, gli piaceva mostrarle agli amici intimi. Il suo libro fu, in Inghilterra, dove fu pubblicata la prima edizione, una specie di rivelazione. E' dedicato alla memoria della mamma di Mussolini. Robertson desiderava vivere ancora il tempo che gli sarebbe stato necessario per mettere a posto una nuova edizione, dalla Marcia su Roma ad oggi, aggiornata, ricca di cose nuove, ma — forse — il suo sogno non fu coronato. Certamente il suo nuovo studio si avviava proprio adesso alla soluzione. Uomo modesto, cortese, affabile, era un benefattore silenzioso. Nessuno si rivolse a lui senza ottenerne un conforto e un aiuto. Egli ha lasciato carte e manoscritti d'indubbia importanza, e una grande eredità di bene. Al momento del trapasso, con la sua governante e con la gente fedele della sua vecchia casa sull'acqua, non si trovava che il suo amico, Vitali, l'uomo che Robertson chiamava «il mio gran amico di Venezia».

Se qualcuno gli chiedeva — due mesi or sono — come aveva fatto a raggiungere un'età così grave, con una salute di ferro, rispondeva che non era un miracolo. Viveva come gli altri, adattando lo stomaco alle necessità. Ma se si sentiva stanco, credeva ancora nelle virtù terapeutiche del latte fresco e, di mattina presto, ad un pugno d'avena... Particolare curioso: quando riceveva gli amici non mancava mai di mettersi in capo un berretto simile a quello delle Camicie Nere.

La notizia della morte di Alessandro Robertson è stata comunicata a S. E. il Prefetto il quale ha tosto inviato le sue condoglianze alla Famiglia. S. E. il Prefetto ha trasmesso il ferale annuncio a S. E. il Ministro della Real Casa e all'on. Chiavolini, Segretario particolare di S. E. il Capo del Governo.

Alla Famiglia e in particolare al dott. Alessander C. Mongeonry, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Annibale Vittorio Arduini

Con un folto e imponente concorso di amici, conoscenti estimatori del compianto Annibale Vittorio Arduini, titolare della nota Agenzia spedizioni marittima si svolsero l'altro ieri i suoi funerali nella chiesa di S. Marcuola. Vi presenziavano il comm. Guido Piccoli per S. E. il Provveditore del Porto; comm. Alfredo Cavalli Direttore Superiore R. Dogana e l'Ispettore principale cav. uff. Vittorio Borgato, il ten colonn. Bertuccioli della R. Capitaneria di Porto; gr. uff. Gualtiero Fries, comm. Pietro Parisi; Silvio Kodermann Ispettore R. Dogana sezione marittima; comm. Enrico Berghinz per il Lloyd Triestino sede di Venezia; i signori Cesare Dal Palu Giovanni De Luca; Vittorio Bognolo; Baccaglini; G. Facco per la direzione della Banca Commerciale; Attilio Piasentini per la Banca d'America e d'Italia; Angelini per la Banca Popolare di Novara; Carlo Micheloni per la ditta Edward T. Roberstoon e Son - Genova e Milano, Romualdo Genuario per la ditta f.lli Gondrand, cav. cap. A. Raimondo per la Cooperazione dei Piloti Estuario Veneto; Pier Enrico Scarpa per la Società Mediterranea; Mario Pellanda anche per la Soc. Venez. Magazzini Generali di Mestre; Giuseppe Dittura per la Compagnia Pesi e Misure; Giuseppe Dall'Abaco capo ufficio lavoro portuale Giacomo Vivante per la Società del Sylos; Giovanni De Cesca per Cooperativa controllori; le Ditte Società Mantecatini, S. A. Venez. Spedizioni Cotoni; Casa spedizioni Baradel, Emilio Spanio anche per la Ditta Camillo Spanio di Genova; Carovana Bastasi doganali; Baldini e Masin; Salmini; carovana Rinfusa; Agostino Scarpa; Darai e Dorigo; Pepoli; Bonaldo e Vescovati; f.lli Scarpa; Antonio Rosada e figli; Benedetto Corinaldi; cav. Ettore Camatta; Agostino Scarpa; Pardo Bassan; Giacomo Radonich; Pio Barbini; ing. G. Panfido; notaio Piamonte; avv. Antonio Solveni anche per l'avv. Piero; d.r Carlo Vianello; Renzo Casagrande; cav. Vittorio Baccara; d.r cav. Gino Toso; dott. Carlo D'Augusto Valiano; cav. Ciro Muzzoni; cav. dott. Renato Bazzoni; comm. Flaminio Cardazzo; commend. Domenico Coccon; ing. Guido Zancan; cav. Massimo Belleli; cav. uff. Giovanni Bernach; ing. cav Vittorio De Anna; cap. Carlo Grosser anche per il colonn. Caruso e magg. Badini; rag. Gustavo Bertoli A. Olivieri; Luigi e Franco Longobardi; Arturo Agostini; Alberto ed Osvaldo Boccanegra; Angelo Sgobba Antonio Meloncini; E. Pasquali; Pietro Farinati; F. Morosini, maresciallo Antonio Gandolfo; Antonio Frelich; Antonio Banaiusti; Isidoro Pajer; Marco Gavagnin; Pericle Bortoluzzi; Bruno de Rossi; Adolfo Contri; Antonio Pinzan; Armando Maneo; Emiliano Bassani; A. Zanchetta; Marco Pescante; Dante Fontana; Ezio Cartago; Gino Tomasini Silvano Callegaro; Pietro Brait; Gino ed Egidio Salvagno ecc. ecc. molte signore e tutto il personale della Ditta.

Il corteo partito dalla casa del defunto in Corte Mosto, per S. Leonardo, raggiunse la chiesa di San Marcuola preceduto dalle corone dei figli, della sorella, della nuora, e del genero; della Società Veneziana di Navigazione portata da marinai della stessa società; della Corporazione dei Piloti dell'Estuario Veneto; delle famiglie Fidora Canella, Cozzarini, Dalla Banca, e dei dipendenti della Ditta Arduini. Tenevano i cordoni il comm. Piccoli; il comm. Gualtiero Fries; l'avv. Solveni; il cav. Cozzarini; il ten. colonn. Bertaccioli; il nipote Achille Canelia; il genero capitano di artiglieria Gino Borghesi ed il figlio sottotenente Achille Arduini.

Un cuscino di camelie rosa della famiglia posava sopra la bara seguita da numerosi congiunti col figlio Attilio e col sottotenente Bernardo Zancan per il 58. regg. fanteria di Padova al quale il figlio Achille è aggregato.

Don Antonio Zorzi ha celebrato la messa in terzo ed impartito l'assoluzione all'estinto.

Quindi il corteo si ricompose per accompagnare la salma alla riva del Campo della Chiesa, dove venne imbarcata, e seguita da numerose lancie pubbliche e private con i congiunti e familiari trasportata a San Michele per la tumulazione.

Un'importante seduta del Patronato Scolastico

La Giunta amministrativa del Patronato Scolastico dell'O. N. B. tenne ieri, nella sua sede in Municipio una importante seduta, presieduta dal presidente comm. Aurelio Cavalieri, e colla presenza dei consiglieri: signor comm. prof. Vivante, cav. Dusso, rag. Pomarici, Maggiore Rupil.

Il Presidente, aprendo la seduta, espresse nobili parole di compianto per la scomparsa di Maria Pezzè-Pascolato, che svolse un'opera così grande ed illuminata a vantaggio della scuola e dell'assistenza. Poscia la Giunta deliberò di continuare la refezione invernale nelle scuole fino all'inizio delle ferie pasquali, cioè fino al 12 prossimo aprile.

La Giunta si interessò anche della sistemazione della colonia balneare di Lido, la quale dovrà essere modernizzata ed ampliata per rispondere alle nuove e maggiori esigenze, e prese in proposito gli opportuni provvedimenti di massima. Infine deliberò la pubblicazione di un opuscolo illustrativo dell'attività che svolge il Patronato.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo, il P. prof. Celestino Pestore terrà la settimanale conferenza, trattando il tema «L'ampiezza del potere delle chiavi nei primi due secoli». L'ingresso è libero.

Piccolo incendio

Iersera, alle ore 21.30, i pompieri della I. Sezione furono chiamati nello stabile segnato col n. 1007 in calle dei Fabbri per spegnere un principio d'incendio che si era rivelato in una cassa contenente oggetti di proprietà di Franzin Biagio con negozio nello stesso stabile. Grazie al pronto intervento dei vigili, il danno si ridusse a 200 lire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso nazionale per gli iscritti ai Corsi di perfezionamento professionale

I corsi di perfezionamento professionale, continuano la loro ascesa. Perchè questa importante attività dell'O. N. D. sia apprezzata e seguita sempre più dai dopolavoristi anche per quest'anno scolastico 1932 1933 la Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso nazionale tra gli iscritti ai corsi di perfezionamento.

I concorrenti dovranno svolgere un tema a scelta fra i seguenti: «I primi dieci anni del Regime»; «Mussolini per i lavoratori d'Italia».

I premi saranno assegnati ai migliori concorrenti e consistono nel viaggio e nel soggiorno gratuito per cinque giorni a Roma.

Affinchè il premio corrisponda maggiormente alle finalità del nostro insegnamento professionale, i vincitori converranno a Roma in comitiva per esservi guidati in visita ad Aziende industriali, Commerciali agricole ed ai Musei ed antichità.

Il regolamento per la partecipazione al Concorso è già stato spedito agli insegnanti dei Corsi Professionali nei Comuni della Provincia ove si svolgono.

Il Dopolavoro Provinciale che ricorda con vivo compiacimento l'esito del Concorso precedente, è sicuro che gli allievi dei corsi professionali parteciperanno numerosi alla gara.

Regolamento

1. Fra tutti i Dopolavoristi, che frequentino i corsi di insegnamento professionale dell'O.N.D. è aperto un concorso a premi consistente nel viaggio di andata e ritorno e nel soggiorno, interamente gratuito, di cinque giorni a Roma in Comitiva.

2. Al concorso sono amessi gli iscritti ai corsi già aperti o che si apriranno durante l'anno scolastico 1 Ottobre 1932-31 luglio 1933. Esso consiste nello svolgimento (che non dovrà superare un mezzo foglio manoscritto o dattilografato formato protocollo) di uno dei seguenti temi a scelta del concorrente: «I primi dieci anni del Regime», «Mussolini per i lavoratori d'Italia».

3. A cura della Direzione del Corso ogni lavoro dovrà essere corredato con le seguenti indicazioni: età, mestiere o professione; studi fatti, note di frequenza e di merito dello alunno concorrente.

La mancanza di questi elementi porterà alla esclusione dal concorso.

4. I lavori saranno raccolti al Dopolavoro Provinciale ed inviati entro 17 giorni dalla chiusura del corso, alla Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

5. Il concorso si chiuderà il 31 luglio 1933. Entro l'anno saranno assegnati i premi e fissata la data del viaggio a Roma.

Lotteria di Tripoli

Presso l'Ufficio Amministrazione del Dopolavoro Provinciale sono in vendita, a prezzo ridotto, i biglietti della Lotteria di Tripoli riservati esclusivamente agli iscritti all'O.N.D.

Teatro Dopolavoro

Oggi, nel pomeriggio, la Filodrammatica «Leoni di Traù» dell'Opera Nazionale Balilla, diretta dal prof. Giuseppe Dente, darà uno spettacolo in onore di S. E. Ricci, che, nella giornata sarà gradito ospite della città. Per l'occasione sarà rappresentata la commedia settecentesca di Carlo Goldoni: «Sior Todaro Brontolon».

Questa sera, alle ore 21, la Filodrammatica «La Fenice», diretta da Lia Favretto replicherà a grande richiesta la gaia commedia musicale in tre atti di Rossato e Gian Capo «Nina, no far la stupida!..» che tanto successo ottenne domenica nella nuova edizione interpretata dall'ottimo complesso che conta fra i suoi attori elementi di valore, come Dario Bruscagnin, Armando d'Este ecc.

Unione Ufficiali in Congedo

Conferenza Ammiraglio Riccardi sospesa

Il Capo Gruppo comunica che la conferenza che doveva aver luogo stamattina alle ore 10.30 nella sala Napoleonica dall'Ammiraglio di Divisione Riccardi, è stata rimandata a nuova data.

Corsi di addestramento

I sigg. Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento si troveranno oggi alle ore 14 precise al pontile militare della Pietà per recarsi al Cavallino ad assistere ad una esercitazione di tiro indiretto con mitragliatrici, rientrando in città verso le ore 18.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 15 - Ore 21 «Illusionismo e Varietà.»

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 14: Tito Schipa in «Tre uomini in frak» con Milly. Parlato ital. Caesar. Nel varietà successo del comico Geo Dorlys e di Vera Gray. Domani «Il sentiero delle belve».

ROSSINI: ore 14: «Sotto falsa bandiera - parlato italiano con Carlotta Susa e Gustavo Froelich. — Sulla scena: addio Harry Flemming e sua troupe jazz - canto - danze. Domani debutto Comp. Lugetti - riviste jazz.

TEATRO DOPOLAVORO. Oggi ore 15: (Fil. Leoni di Traù) «Sior Todaro Brontolon»; ore 21: (replica a grande richiesta): «Nina, no far la stupida!...».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Zaganella e il Cavaliere» parl. ital. con A. Falconi e Marcella Albani.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: Ultimo giorno di: «Il Capitano Craddock» con Kate Von Nagy. Parlato italiano. Domani: Tomm mix in «Il Re del Farwest».

MODERNISSIMO. — «Il segreto del dottore». Grande int. di R. Barthelmess e Marian March. Successo.

S. MARCO. — Ultimo giorno di Match di Boxe Primo Carnera contro Skaaf. Precederà «Due cuori e un'auto». Clamoroso successo!!

ITALIA. — Dalle 14: «Il dottor Jekyll» la grande, ossessionante creazione di Mamoulian. Parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Grande spettacolo di burattini a prezzi normali — Ore 16: «Sigfrido» colosso Ufa, interpretato da Paul Richten e Malgarite Schon Prossimamente il più bel film del 1933.

La tornata scientifica della Soc. Medico-Chirurgica

Lunedì 20 corr., alle ore 16, la Società Medico Chirurgica Veneziana terrà nell'aula magna dell'Ospedale la seduta scientifica colle seguenti comunicazioni:

Prof. Pieri: Oligodendroma del lobo frontale.

Prof. Fabris: Sui polipi del cuore.

Prof. Brunetti: Laringectomie totali e laringectomie parziali. Indicazioni e tecnica.

Prof. Cantilena: Contributo alla teoria unitaria zona-varicella.

Prof. Forni: Contributo alla patogenesi delle idronefrosi renitenti.

Prof. Delitala: Risultato di artroplastiche multiple per anchilosia di tutte le articolazioni degli arti inferiori.

Dott. Placitelli: Contributo alla conoscenza dei tumori primitivi dell'intestino tenue.

D.ri Dalla Torre e Dusso: La resistenza capillare. Nota di tecnica.

Dott. Bidoli: La Roentgenterapia dell'idrosadenite.

Prof. Magni: Su di una rara associazione di sintomi in una forma di cerebropatia infantile.

Dott. Lolli: Sindrome paraplegica in malarico cronico.

La conferenza dell'Amm. Riccardi rinviata a domenica prossima

La conferenza che l'Ammiraglio Arturo Riccardi avrebbe dovuto tenere questa mattina, nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale, sul tema «La trincea Adriatica», è stata rimandata a domenica prossima 26 corr., alle ore 10.30.

Università Popolare

Conferenza Lumbroso

Oggi nel pomeriggio alle 17.30, nella sala dell'Ateneo il bar. Alberto Lumbroso terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Napoleone secondo gli ultimi suoi storici».

L'ordinamento corporativo

Domani lunedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo per iniziativa dello Istituto Fascista di cultura, il chiarissimo prof. avv. Guido Bortolotto della R. Università di Roma terrà una interessantissima conferenza sul tema: «L'essenza dell'ordinamento corporativo».

L'argomento è della massima attualità, perchè l'ordinamento corporativo attuato nello Stato italiano dal Fascismo è il più grande esperimento politico-sociale, cui già guardano con ammirazione studiosi ed uomini politici di tutto il mondo, per trarne luce ed ammaestramento onde superare la crisi che scuote dalle sue basi la civiltà del secolo XIX.

Gli iscritti al P.N.F. avranno libero ingresso.

Il prof. Adriano Belli onorato dal Governo Germanico

Il giorno 18 c. il Console di Germania signor Adolfo Loemi per incarico del suo Ministero degli Esteri, ha consegnato la grande medaglia di bronzo dedicata alla memoria di J. W. Goethe, al nostro concittadino Adriano Belli, professore di lingua tedesca a Ca' Foscari e 1.o docente di Germanistica alla R. Università di Padova, in riconoscenza delle sue opere sul grande poeta tedesco.

La radio di oggi

OPERA: Genova, ore 15, *Linda di Chamonix* dal Carlo Felice; Heilsberg, 19, *Hermann von Batke* di G. F. Händel (1737).

MUSICA SINFONICA: Roma, Trieste, ecc., ore 17, concerto dall'Augusteo diretto da Victor de Sabata con musiche di Haydn, Dukas, R. Strauss, ecc.; Vienna, 19.35, musiche di Ernest Krenek e Pisk; Praga, 20.5, musica cèca di Smetana, Kalik ecc.; Breslavia, 21.35, composizioni di Karl Marx; Londra Reg., 22.5, concerto col concorso di Poul Hindemith: musiche di Haydn Hindemith (*Kammermusik n. 5*), Stravinski (*Oiseau de feu*); Budapest, 22.30, concerto di musica scandinava di Grieg, Svendsen, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, concerto pianistico (Mozart, Mussorgski, Albeniz).

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *La cura musicale* di G. B. Shaw.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, ore 11, conferenza per gli agricoltori di Innocenzo Cappa e Tito Poggi; Gruppo Nord, 20.30, *La mostra dell'artigianato* di Cipriano Giachetti.

OPERETTA: Roma, 20.45, *I briganti* di Offenbach.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (20.46), Vienna (22.15), Praga (22.20), Breslavia (23.20), Heilsberg (22.15), Langenberg (22.30), Lipsia (22.5), Katowice (23).

Il conte Marino Grimani Commissario della Croce Rossa

Il N. H. conte Marino Grimani ha assunto la carica di Commissario della Croce Rossa Italiana per il Comitato di Venezia.

La scelta di questo gentiluomo, che nelle tradizioni familiari antiche e recenti, nella nobiltà dell'animo, e nella limpidità dell'ingegno presenta tutte le migliori qualità per un'opera di bene, che domanda tatto, sagacia, capacità di organizzazione, sarà certamente appresa con il più vivo compiacimento.

A tale sentimento ci associamo di cuore, porgendo all'ottimo ed eminente amico il nostro deferente saluto.

Unione Industriale Fascista

Le assemblee dei meccanici e superfosfatieri

Come già abbiamo annunciato, ieri si sono tenute all'Unione Industriale Fascista le assemble degli esercenti l'industria meccanica-metallurgica, e dei prodotti chimici per l'agricoltura della nostra provincia.

Gli intervenuti, dopo una larga discussione dei problemi riguardanti le rispettive categorie di industria svoltesi sotto la presidenza del gr. uff. ing. Alessandro Croce, hanno proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Per l'industria meccanica e metallurgica è stato eletto capo sezione il comm. ing. Francesco Villabruna; Consiglieri dell'Unione il gr. uff. ing. Alessandro Croce, il cav. uff. ing. Galimani, il cav. P. Pagan e l'ing. Villabruna.

Come delegati all'assemblea si aggiungono ai precedenti i signori: comm. M. Barnabò, ing. G. Morezzi. Ing. A. Zecchini, G. Toffolo, G. Lucchese, G. De Micheli, F. Papette, A. Bottacin, comm. U. Bellotto, ing. A Loredan, cav. ing. M. Mainardis, G. Manente ed A. Cozzarini.

Per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura sono stati eletti a capo-sezione e consigliere l'ing. L. Della Torre; a Delegati all'assemblea, oltre l'ing. Della Torre, il co. G. L. Mainardi e il cav. G. Serra.

L'assemblea dei Carabinieri in congedo

Domenica scorsa, nella sede sociale, alla presenza di un centinaio di soci, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci e la elezione per la nomina del presidente. Venne rieletto a tale carica il tenente Spalmach Ernesto, consigliere provinciale della Federazione nazionale, il quale, secondo le disposizioni del nuovo Statuto federale ha nominato a suoi collaboratori i camerati Giancane Raffaele, Patassini Domenico, Rado Lodovico, Mazzariol Venceslao, Santon Angelo, D'Angeli Pellegrino, Ziliotto Demetrio e Bellussi Arturo; a sindaci Meloni Domenico, Scalabrin Alessandro e Bonin Giuseppe.

A formare la Commissione per l'esame delle domande di ammissione o di riammissione a soci vennero chiamati i camerati Loche Giuseppe presidente, Rado Luigi e De Lazzeri Giuseppe membri.

Il socio Scarpa Fedele, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti gli associati, ha porto una calda parola di viva lode alla presidenza.

Il presidente ha ringraziato a nome del Consiglio tutto e dopo aver commemorato i camerati Spavento, Bellotto e Rossi scomparsi nell'anno in corso, ha inviato il saluto devoto e riconoscente al colonnello cav. uff. Glauco Campi, comandante la Divisione dell'Arma di Venezia, ed ai suoi dipendenti.

Venne all'unanimità decisa la riduzione da lire 3 a lire 2.50 della quota sociale mensile comprensiva della quota Federale, e la conseguente riduzione a giorni 40 di diritto a sovvenzione fermo la cifra giornaliera di sovvenzione. Per dar modo ai Carabinieri in congedo di Venezia di inscriversi all'associazione, è stata ridotta a lire 8 la tassa d'inscrizione, comprendente l'acquisto della tessera e del distintivo federali.

Esaurito l'ordine del giorno, tra le acclamazioni al Re, al Duce ed all'Arma venne tolta la seduta.

Tribunale di Venezia

Le lampade delle scale

(Udienza del 17 - Sezione II

Gli inquilini signor Rauol Ramacci, signora Ginevrini Ada, e signori Emilio Ferruzzi e Ferruccio Fabris della casa sita al n. 884 di Calle Ragusei constatarono il giorno 15 febbraio la scomparsa dalle scale delle quattro lampadine elettriche. Sporsero denuncia e in seguito a ciò venne tratto in arresto Giovanni Maso di Sante di anni 30, il quale fu trovato in possesso delle lampadine. Comparso ieri all'udienza egli ha cercato di discolparsi, dicendo di aver comperato le lampadine da uno sconosciuto. Il Tribunale però lo ha condannato a tre mesi e 15 giorni di arresto. Difensore avv. Ugo Morelli.

Grano estero

Ferdinando Bianchetti di Giuseppe di anni 42, è imputato di aver sottratto il 12 febbraio 1932, 3700 kg. di grano estero al pagamento del dazio consumo, grano che egli aveva rilevato da un piroscafo nel nostro porto. E' stato condannato alla pena pecuniaria di L. 502.50. Dif. avv. Toso.

I trattenimenti benefici al Danieli

Ricordiamo agli affezionati frequentatori dei trattenimenti benefici del Danieli, che, come annunziato, da oggi sono sospesi i the domenicali; proseguiranno senza alcuna variazione quelli dei venerdì e continueranno fino all'apparire della stagione estiva.

A grande richiesta degli assidui giovedì 23, alle 21.30, avrà luogo il ballo di mezza Quaresima. Com'è noto tutti gli anni, ritualmente, il Comitato dei The di Beneficenza organizza per tale data una serata di gala alle stesse condizioni dei the, ingresso L. 12 consumazione compresa. Tale serata sarà assai ricca di attrattive: nella lotteria saranno distribuiti i migliori premi pervenuti al Comitato, e magnifici trofei saranno offerti ai vincitori delle gare di danze.

Al gran numero di oblatori aggiungiamo i nomi della contessa di Valmarana, che ha fatto pervenire un magnifico cofano con elefante di porcellana di fine fattura, il conte Visconti con un portasigarette in filograna d'argento antico, e la signora Damerini con L. 100.

"Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino,,

Da lunedì verrà proiettato al cinema S. Marco questo film girato al fronte da Luca Comerio per la Sezione Cinematografica del R. Esercito. E' una magnifica documentazione della nostra guerra, per la quale è legittima la vivissima attesa del pubblico.

Accademia di Musica Antica

Oggi, alle 17.30 precise, nella Sede Accademica (Palazzo Giustiniani, Ss. Apostoli) seguirà la 11. lezione del Corso in cui il maestro comm. G. G. Bernardi parlerà della musica in Cina, nell'Indo-Cina e nell'India.

La lezione verrà — come è noto — illustrata dalle sigg. Gin Banci, Anita Cipollato Rosara, Tity Garioni, Maria Mazza, Maria Pesenti Bondi e Italina Vidal. Le iscrizioni a questa lezione (lire 5) si ricevono alla Segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.30. Tutti gli invitati e gli inscritti sono vivamente pregati di presentare la tessera per la necessaria verifica e timbratura.

Il gas a Castelfranco Veneto

Riceviamo da Castelfranco Veneto: «Dunque presto, a quanto si dice, avremo il gas.

Questo, per Castelfranco, è un passo verso il progresso; ma è un po' strano che ciò avvenga proprio quando in molti Paesi, non esclusa l'Italia, per seguire il progresso, si abbandona il gas per l'elettricità. Per quale ragione non sarebbe possibile a Castelfranco di saltare il gradino intermedio? Perchè non chiedere alle Società fornitrici di energia elettrica un'equa tariffa per l'uso della cucina, tale da equipararne la spesa a quella del gas, ed ottenere aventualmente anche facilitazioni per l'acquisto delle cucine elettriche? Con ciò verrebbero anche seguite le direttive del Governo Fascista tendenti, per il benessere della nuova Italia, a diminuire l'importazione dei prodotti esteri (carbone), valorizzando il prodotto nazionale (elettricità). (**Segue la firma**)»

Una laboriosa seduta del Consiglio dei Ministri

Importanti provvedimenti per la lotta antimalarica

Nuove disposizioni per le promozioni nell'alta Magistratura - La denuncia della complementare da parte degli impiegati privati in relazione alle ritenute di R. M. - L'unificazione degli Istituti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione degli on. Balbo e Di Crollalanza, assenti per ragioni del loro ufficio. Era presente anche il Segretario del Partito. Fungeva da segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Ministro e Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che coordina le disposizioni circa la decadenza della pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana.

Uno schema di provvedimento con il quale il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti per la ammissione ad impiegati presso le provincie, i comuni, istituzioni di beneficenza ed enti di diritto pubblico comunque sottoposti alla vigilanza dello Stato, è elevato, per coloro che risultino iscritto al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922 di un periodo pari al tempo in cui anteriormente a tale data appartennero al Partito.

Esteri

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge per l'approvazione della convenzione concernente il lavoro forzato obbligatorio adottata dalla Conferenza del lavoro.

Un disegno di legge per l'applicazione della convenzione per marcatura delle uova nel commercio internazionale.

Uno schema di decreto per l'esecuzione nel Regno degli accordi internazionali in materia telegrafica, telefonica e radiotelegrafica stipulati a Madrid.

Interno

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge per il coordinamento e la integrazione delle norme dirette a diminuire le cause della malaria.

Secondo le statistiche i morti per l'endemia malarica da 21.033 nel 1887 sono scesi a 4082 nel 1922 e a 2781 nel 1930. La riduzione della mortalità per malaria durante il Regime fascista (33 per cento) malgrado il concorso di circostanze che avrebbero potuto aggravarlo, soprattutto l'addensamento della mano d'opera impiegata nei vasti lavori di bonifica, è dovuta alle tempestive ed opportune provvidenze governative, quali la riforma dei servizi sanitari, la obbligatorietà degli interventi anofelici, la riorganizzazione dei servizi antimalarici etc. Per continuare con maggiore coordinazione di criteri e di mezzi l'azione avviata con così tangibili risultati si è ritenuto opportuno rivedere la legislazione attuale in materia, finora frammentaria e suddivisa. A tali scopi mira il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri stabilendo fra l'altro:

1.) L'istituzione dei Comitati provinciali nelle provincie dove esistono zone malariche, per la lotta antimalarica con sede presso le amministrazioni provinciali;

2.) la possibilità di affidare l'assistenza antimalarica in alcune zone di territorio a speciali enti riconosciuti idonei allo scopo sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno;

3.) la fornitura gratuita del chinino e dei medicinali sussidiari, nonchè l'assistenza medica a domicilio o in ospedale e la continuazione dell'assistenza sanitaria per sei mesi successivi al giorno della cessazione del lavoro anche quando i colpiti si portino in zona diversa da quella malarica;

4.) possibilità di estendere, anche a carico dei privati l'obbligo della protezione meccanica delle abitazioni e dei ricoveri dei lavoratori in zona malarica;

5.) la sistematica applicazione degli interventi antianofelici, con particolare riguardo alle zone di territorio adiacenti agli aggregati urbani.

Con lo stesso provvedimento inoltre, allo scopo di por termine alle divergenze sorte nella giurisprudenza e nella dottrina circa la questione se la malaria costituisce infortunio sul lavoro, mentre da un lato si esclude dai casi d'infortunio l'evento dannoso derivante da infezione malarica, dall'altro si impongono agli impresari di lavori pubblici in zone malariche tassativi obblighi per la tutela della salute dei lavoratori e si assicura, nel contempo in caso di morte per febbre perniciosa, una speciale sovvenzione a favore degli aventi diritto, e ciò anche se il colpito non sia stato assicurato contro gli infortuni. Il provvedimento, mentre mira ad un miglioramento della salute pubblica in generale, ridonda, in modo particolare a beneficio dei lavoratori nei comprensori di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria che si estendono a oltre cinque milioni di ettari di terreno.

Un disegno di legge recante norme per la sistemazione giuridica di alcune categorie di dentisti pratici. Il provvedimento, giusta una recente promessa fatta dal Governo fascista alla Camera dei Deputati, reca norme transitorie, che pure senza ledere i principi informativi dell'ordinamento legislativo sulla odontoiatria, consentono la revisione di alcuni casi particolari, apparsi meritevoli di riguardo, per un doveroso senso di equità.

Un disegno di legge recante disposizioni per la disciplina del servizio di segreteria nelle podesterie di Rodi e di Coo.

Uno schema di provvedimento legislativo recante norme integrative delle disposizioni sul servizio di investigazione.

Colonie

Il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Un decreto che modifica la tabella del personale di ruolo addetto al comando zona fari della Tripolitania.

Un provvedimento riguardante la revisione delle sentenze emesse dai Tribunali speciali della Tripolitania e Cirenaica.

Un decreto per la concessione di agevolazioni fiscali ad istituti di risparmio ed enti di credito agrario in Eritrea e in Somalia.

Un decreto per la emissione di una serie di francobolli in occasione della 7. Fiera campionaria di Tripoli.

Un disegno di legge per la continuazione della corresponsione del contributo dello Stato a favore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

Grazia e Giustizia

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge relativo alle promozioni nella magistratura.

Le disposizioni di questo disegno di legge corrispondono alla necessità vivamente sentita di migliorare i criteri di selezione del personale della magistratura per le promozioni ai gradi superiori e a quello di giudice e parificati, mediante la parziale riforma del sistema rappresentato dalle vigenti norme delle quali la pratica applicazione ha messo in luce diversi inconvenienti. E' soprattutto interesse dello Stato che ai posti più elevati della carriera giudiziaria siano chiamati gli elementi migliori e sotto ogni aspetto più idonei ad esercitare le difficili e delicate funzioni che dei posti sono propri: è altresì interesse della pubblica amministrazione e dell'ordine giudiziario che con assoluta obiettività e scrupolosità di criteri sia vagliato e riconosciuto il merito intrinseco di ciascun magistrato requisito massimo del diritto alle promozioni. Il sistema degli scrutini, secondo il quale si provvede alla quasi totalità delle promozioni secondo le norme vigenti non corrisponde che imperfettamente a tali principii. Lo scrutinio si risolve infatti nella valutazione del merito individuale assoluto servendo a stabilire il possesso di determinati requisiti ed a garantire che abbiano anch'esso al grado superiore solo i magistrati ritenuti idonei ad esercitarne le funzioni, ma non può per l'assenza del criterio comparativo fra coloro che si sottopongono al giudizio di promovibilità dar luogo alla scelta dei migliori. La scelta può invece effettuarsi mediante il concorso che permette la misura reale del rispettivo valore degli aspiranti, mercè la loro reciproca comparazione ed il loro collocamento in ordine di merito. Verso il sistema dei concorsi si orienta quindi decisamente questo disegno di legge, sia per le promozioni in Corte di Appello sia, e soprattutto, per quelle in Corte di Cassazione.

In considerazione del carattere nettamente distinto delle due promozioni nel senso che l'accesso ai posti di Consigliere di Cassazione e parificati, molto limitati numericamente e sommamente importanti per la natura delle funzioni che in essi si esercitano, deve essere esclusivamente riservato a magistrati di eccezionale valore mentre al grado di Consigliere di Corte d'Appello e parificati, tutti i buoni magistrati debbono poter aspirare come alla meta normale dello svolgimento di una onorata carriera, è sembrato opportuno stabilire il concorso come mezzo unico di promozione in Corte di Cassazione e lasciare invece parzialmente sussistere lo scrutinio per le promozioni in Corti di Appello, pur allargando notevolmente la via del concorso. Nelle disposizioni transitorie si è tenuto conto, per altro, fin dove è stato possibile in relazione ai nuovi principi affermati dal progetto, delle legittime aspettative degl'interessati in base alle qualifiche già conseguite. Il disegno di legge estende poi al personale della magistratura nel miglior modo consentito dal particolare ordinamento della stessa, le norme di carattere generale in vigore in materia di promozioni, a favore dei funzionari benemeriti della guerra e della causa nazionale, riconoscendosi ai magistrati che maggiormente si sono distinti o che alla guerra o alla causa nazionale hanno pagato più spontaneo o più doloroso tributo, la preferenza in caso di parità di merito nella promozione sui loro colleghi.

E' questa una disposizione di particolare importanza sopratutto per il suo contenuto morale.

Il provvedimento stabilisce infine il ripristino del grado di primo presidente di Corte d'Appello e parificati soppresso con l'ordinamento giudiziario del 1923, allorchè gli uffici direttivi delle Corti di Appello e parificati vennero affidati come incarico ai consiglieri di Corte di Cassazione.

Questo disegno di legge provvede ai bisogni più sentiti e più urgenti della magistratura. In un secondo momento potrà procedersi all'assetto definitivo dell'ordinamento giudiziario, avuto anche riguardo a quella che sarà la riforma.

Uno schema di R. D. che approva la tabella delle sedi di primo pretore.

Uno schema di provvedimento relativo alla durata in carica delle Commissioni reali per gli avvocati e di quelle per i procuratori. Le dette Commissioni, nominate per la maggior parte nel primo semestre 1929 scadranno dalla carica in questi mesi, ed anzi per qualcuna si è già compiuto il quadriennio dalla nomina talchè occorrerebbe provvedere subito alla ricostruzione. E' ora intendimento del Governo modificare anche in questa parte le norme della vigente legislazione forense allo scopo di meglio adeguarle all'ordinamento corporativo dello Stato. In tale situazione di cose, potendo prevedersi prossima l'emanazione delle nuove disposizioni, sembra che sia il caso di soprassedere, per manifeste ragioni di opportunità, alla ricostituzione degli organi di cui trattasi. A ciò si provvede con l'indicato provvedimento che stabilisce che fino a nuova disposizione continuano a funzionare le Commissioni reali degli avvocati e quelle dei procuratori in carica al 1.o marzo 1933, anche se successivamente sia venuto a scadere il termine per la loro durata stabilito dall'art. 2 del R. D. L. citato.

Uno schema di decreto contenente norme per la costituzione delle commissioni esaminatrici nei concorsi del personale degli archivi notarili.

Uno schema di decreto contenente norme riguardo alle procure ad esigere indennità per infortuni sul lavoro.

Finanze

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento con il quale viene concesso il condono della penalità in cui fossero incorsi i dipendenti di società e privati per non aver presentata la denuncia dei loro stipendi ed altri assegni ai fini dell'applicazione della imposta complementare progressiva sul reddito o per avere presentata dichiarazione inesatta.

Il provvedimento, che si lega a quello recente, che dispose per i datori di lavoro la rivalsa obbligatoria della imposta di ricchezza mobile anticipata per i propri dipendenti, accorda un particolare beneficio a questi ultimi, in quanto consente loro di ovviare alle ommissioni o di correggere gli errori in cui fossero incorsi in passato restando così esenti dalle penalità comminate dalla legge. Può infatti essere accaduto come conseguenza dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile al nome dei datori di lavoro su cifre calcolate a forfait e anche in conseguenza del blocco della ricchezza mobile dal 1930 in poi come pure di altre momentanee agevolazioni che gli impiegati privati non abbiano di fronte alle incertezze in tale situazione transitoria fatto regolari dichiarazioni. In siffatti casi, come conseguenza della nuova norma che impone, anche agli effetti della ricchezza mobile, la denuncia annuale integrale degli assegni corrisposti ai loro dipendenti dai datori di lavoro, sarebbero applicabili in sede di complementare, le penalità per ommessa o per infedele dichiarazione. Lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri concede appunto il condono di dette penalità, sopratassa ed ammenda, quando i singoli impiegati presentino, entro il 31 luglio 1933 XI la denuncia in passato ommessa, od integrino nello stesso termine quella inesatta presentata. Ciò anche se da parte dell'ufficio delle imposte siano stati eseguiti l'accertamento di iniziativa, o la rettifica, purchè l'uno e l'altra non siano definiti.

Altre importanti norme di eccezionale larghezza contiene il decreto legge a favore degli impiegati privati. La prima è quella che ogni variazione di stipendi ed altri assegni, in diminuzione, ha subito effetto ai fini della complementare, dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui si verifica, anzichè dopo il triennio fissato dalla legge originaria; la seconda che la cessazione del rapporto di impiego dà subito senz'altro il diritto allo sgravio della imposta complementare anche se il reddito complessivo non si riduce a meno della metà, come la legge vigente prescrive.

Uno schema di provvedimento, col quale, per le tasse di radiofonia sulle valvole termojoniche che vengono fabbricate nel Regno, viene esteso il sistema di riscossione vigente per l'imposta di fabbricazione sulle lampade elettriche.

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di dare incremento all'industria automobilistica nazionale ed al movimento turistico nel Regno, viene consentito: 1. l'esonero fino al 31 dicembre 1933 dalla tassa di circolazione per le autovetture utilitarie provviste di motori di potenza tassabile non superiore ai 12 hp, che entreranno in circolazione dal primo aprile 1933; 2. il pagamento della tassa in ragione di soli 6/12, per il periodo 1 luglio 31 dicembre 1933, per le autovetture utilitarie che già usufruiscono dell'esonero fino al 30 giugno 1933 in base al R. D. L. 25 aprile 1932 n. 457, semprechè il pagamento della tassa stessa sia effettuato entro il 30 giugno 1933; 3. la proroga, per un altro biennio, a decorrere dal primo gennaio 1934 della riduzione di tassa con l'art. 6 del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 3446, agli autoveicoli provvisti di motore a più di quattro cilindri; 4. la riduzione a 9/24 della tassa di circolazione per le autovetture da turismo, circolanti dal 15 giugno al 15 ottobre, stabilita con l'art. 2 del R. D. L. 4 dicembre 1930 n. 1683 in ragione di 12/24 della tassa annuale.

Guerra

Poi, il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge sulla disciplina di guerra.

Uno schema di decreto che attribuisce ai cancellieri dei tribunali militari, che procedono agli atti di esecuzione per le ammende, multe, tasse di sentenze e spese di giustizia, la ventesima parte delle somme recuperate, assoggettata alla riduzione del 12 per cento, secondo le vigenti norme.

Un disegno di legge che dichiara applicabili ai capitani del servizio tecnico di artiglieria, del servizio specialisti del Genio, e del servizio tecnico automobilistico norme analoghe a quelle contenute nella legge 20 dicembre 1932 XI n. 1626 nei riguardi dell'avanzamento anticipato e dell'avanzamento a scelta.

Uno schema di decreto che stabilisce le precise, dettagliate disposizioni esecutive della legge 30 maggio 1932 n. 759 circa l'incremento dell'automobilismo pesante.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Corporazioni

Uno schema di provvedimento concernente l'unificazione degli istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro. Con tale provvedimento si dispone che l'assicurazione infortuni degli operai sarà dal primo luglio p. v., esercitata esclusivamente dalla Cassa nazionale infortuni che, in relazione al più vasto compito che le è stato affidato, assume la denominazione di: Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Le assicurazioni però degli addetti alla navigazione e alla pesca marittima, in considerazione della particolarità di tali rischi, continueranno ad essere gestite dagli attuali enti mutui che saranno tuttavia coordinati con l'Istituto nazionale mediante norme da stabilirsi. Inoltre il R. D. da emanarsi, su proposta del Capo del Governo e Ministro per le Corporazioni, che darà all'attuale Cassa nazionale un nuovo ordinamento, contemplerà anche l'istituzione e il funzionamento di sezioni di categoria per la gestione dell'assicurazione di quelle industrie che saranno determinate con decreto del Ministero delle Corporazioni, in modo che l'assicurazione di singoli settori industriali possa essere amministrata con tutta quella autonomia di gestione del rischio che sia compatibile con il carattere unitario dell'ente.

Infine il Sindacato obbligatorio siciliano per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo, pur continuando ad essere regolato dalla speciale sua legislazione, a decorrere dal primo gennaio 1934 diverrà una sezione speciale dell'Istituto nazionale. Gli attuali sindacati volontari di assicurazione mutua e il loro consorzio saranno posti in liquidazione col primo luglio p. v. con le norme e le modalità da stabilirsi con R. D., restando tuttavia ad essi vietato dalla data di pubblicazione del provvedimento di unificazione di assumere nuovi contratti di assicurazione.

La gestione dell'assicurazione infortuni in agricoltura sarà compiuta (anche nei tre compartimenti nei quali essa è attualmente affidata alla Cassa nazionale infortuni) dalle Casse mutue infortuni agricoli. Il funzionamento di questi enti dovrà essere coordinato con quello dell'Istituto nazionale. Con tale provvedimento le direttive segnate dal Consiglio nazionale delle Corporazioni e dal suo Capo, per un'organica riforma dell'assicurazione infortuni, incominciano ad essere attuate per quanto riguarda gli organi dell'assicurazione.

Uno schema di provvedimento per il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali che assume la denominazione di "Istituto nazionale fascista della previdenza". In relazione alle modifiche apportate agli organi amministrativi della Cassa nazionale assicurazioni sociali allo scopo di meglio coordinare le attribuzioni e la competenza, quest'ente assume la denominazione di "Istituto nazionale fascista della previdenza sociale", più comprensiva delle sue attuali funzioni e più aderente all'ordinamento del Regime. E' inoltre data facoltà al Governo di riunire in un testo unico tutto il complesso delle disposizioni legislative attualmente esistenti per le diverse assicurazioni sociali affinchè questa materia possa avere un assetto legislativo uniforme e consono ai criteri della Carta del Lavoro.

Un disegno di legge per la disciplina della costruzione e vendita di pianoforti e di altri strumenti a tastiera. Tale provvedimento, accogliendo i voti espressi dalle categorie interessate, dispone che i costruttori di pianoforti e di strumenti consimili debbono contrassegnarli con il nome della ditta e del luogo in cui essi sono stati costruiti, e vieta per conseguenza il commercio degli strumenti che non abbiano tali indicazioni anche se provenienti dall'estero. I contrassegni dovranno essere apposti in modo visibile ed indelebile sul telaio di ghisa e sul coperchio degli strumenti in modo che l'acquirente sia garantito della loro genuinità.

Uno schema di decreto con cui si proroga l'entrata in vigore del regolamento alla legge 9 aprile 1931 sulla fabbricazione e vendita del cacao e del cioccolato. In considerazione delle quantità di tali prodotti tuttora invenduti esistenti presso i negozianti e non conformi alle nuove disposizioni legislative, si è appalesata la necessità di concedere un'adeguata proroga all'entrata in applicazione della legge predetta per consentire lo smaltimento delle scorte giacenti.

Uno schema di provvedimento con cui si autorizza il Ministro delle Corporazioni, di concerto col Ministro delle Finanze, ad approvare una nuova convenzione per l'esercizio delle miniere erariali di zinco e piombo di Raibl, in territorio di Tarvisio, provincia di Udine.

La seduta ha avuto termine alle ore 12. Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente martedì 21, alle ore 10.

Folle di visitatori a Roma

Oltre 45 mila persone convenute nell'Urbe da ogni parte d'Italia - Gli arrivi dal Veneto I fascisti padovani ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 18

Roma presenta da stamane un movimento inconsueto. La sua popolazione è infatti improvvisamente aumentata. Si calcola che domani saranno nella nostra città oltre quarantacinque mila persone più del consueto. Ai cinquemila commercianti, molti dei quali hanno recato con loro i familiari, più di otto treni speciali hanno riversato da Padova, da Udine, da Torino, da Modena, da Genova migliaia e migliaia di visitatori. Caratteristico è apparso il corteo delle lavoranti di una fabbrica torinese che hanno sfilato per le vie del centro con i loro grembiuli bianchi da lavoro. Il treno dei tramvieri milanesi, recava sulla locomotiva i colori del Comune di Milano.

Il movimento alla stazione di Termini è intensissimo perchè, oltre agli ordinari e agli speciali, si devono far seguire non pochi treni bis. Solamente nelle prime ore di domattina, e cioè dalle 5.40 alle nove, sono annunziati ben quattordici treni speciali: quattro da Livorno, quattro da Vicenza e Padova, due da Genova, da Napoli, da Sulmona, da Bologna, Ferrara ecc. Una lode va data al personale tutto, dirigente e operante, delle Ferrovie dello Stato, che si prodiga perchè tutto proceda con la maggiore regolarità e celerità nel tempo stesso.

Molti di questi visitatori hanno poi costituito delle vere e proprie carovane automobilistiche per recarsi a visitare Littoria. I fascisti padovani, capitanati dal Segretario federale comm. Boldrin, hanno raggiunto dalla stazione i loro alloggiamenti con torpedoni. Nel pomeriggio, con alla testa il Segretario federale, si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti, dopo di che si sono recati al Palazzo del Littorio, dove sono stati ricevuti dall'on. Starace. Unitamente a questi il Segretario del Partito ha ricevuto altri gruppi di visitatori provenienti da Venezia e da Udine. Domattina arriveranno i tre treni speciali recanti gli operai del Lanificio Marzotto di Valdagno.

Le direttive del Duce

per l'organizzazione sanitaria nell'Agro Pontino

ROMA, 18

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Marchiafava ed il sen. Cremonesi con i quali si è intrattenuto sulle organizzazioni sanitarie nell'Agro Pontino. Il sen. Marchiafava ha illustrato un ordine del giorno formulato dalla speciale commissione di alta consulenza per la vigilanza igienico-sanitaria di quelle popolazioni ed ha poi esposto quanto è stato fatto dalla Croce Rossa Italiana, che ha istituito in tutto quel territorio una fitta rete di centri sanitari destinati a vigilare sulle condizioni igieniche della nuova provincia conquistata dal Fascismo all'Italia.

Il Capo del Governo, nel compiacersi dell'opera svolta, ha dato le linee generali perchè gli abitanti di Littoria e di tutto l'Agro Pontino, nel campo igienico-sanitario, siano allo stesso livello delle regioni più progredite d'Italia. — (Stefani).

L'uccisione di Rakovski smentita

MOSCA, 18

Nelle alte sfere sovietiche si dichiara una pura invenzione la notizia secondo la quale l'ex inviato straordinario russo a Londra, Rakowski, sarebbe stato assassinato.

ANNO CXCI - N. 79 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 20 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-69 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.25; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dalla L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La morte del Duca degli Abruzzi in Somalia

MOGADISCIO 19, - Ieri alle ore 1.55 nel Villaggio Duca degli Abruzzi è morto S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Luigi Amedeo Giuseppe Ferdinando Francesco era il terzogenito di Amedeo di Savoia-Aosta e di Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna.

Luigi di Savoia è morto. Il Principe pioniere, che aveva portato il tricolore nelle sconfinate solitudini polari e sulle più alte vette del mondo, l'Ammiraglio di Prevesa e di San Giovanni di Medua, il primo comandante in capo delle nostre forze navali nella guerra contro l'Austria è morto sulla terra ch'egli aveva fecondato con il proprio genio, nella più lontana colonia della Patria. Ha voluto morire sul campo dell'ultima e non minore delle sue imprese, nell'ultima di quelle lontananze, ch'egli cercava, ch'egli amava, perchè in esse soltanto la sua anima imperiale trovava il modo di evadere verso gli sconfinati orizzonti, che sognava.

Era stato il pioniere, il precursore dell'Italia più grande, più forte, che oggi, nel segno littorio, ha trovato finalmente il suo posto e la sua missione nel mondo; di una Italia non più misera e chiusa nella circoscritta sua vita provinciale, ma presente su tutti i mari, su tutti i continenti, dovunque i suoi figli portino le tracce del loro genio e del loro lavoro, non più come poveri essere asserviti ad esosi padroni stranieri, ma con la salda e consapevole fierezza di appartenere ad una grande Nazione.

Era stato, in un paese in letargo, dominato da una classe dirigente vecchia e stanca, la prima affermazione di giovinezza, di vigore vitale, di volontà; in una società timida e meschina, il primo assertore di audacia, il primo ricercatore del pericolo, il primo credente nella bellezza della lotta e del rischio.

Perciò era adorato dai giovani. I giovani avevano veduto nella sua snella figura di gran signore e di marinaio la realizzazione d'un tipo ideale e superiore di umanità, al quale avrebbero voluto tendere, ma al quale la falsa educazione e la grettezza dell'epoca impediva di aspirare. E i marinai d'Italia avevano sentito nel Principe il Capo sicuro, il Signore della Vittoria.

Oggi ancora, più intenso, più vivo il dolore per la scomparsa di questa semplice e sovrana figura di cavaliere moderno della volontà e dell'audacia è nel cuore dei giovani, per i quali Egli era ancora un maestro purissimo di vita.

Ma per gli altri, per coloro che hanno sentito, fanciulli ancora, od uomini maturi, parlar delle prime leggendarie imprese del Duca negli anni lontani, la scomparsa di Luigi di Savoia è un lutto profondo, che si stende sui ricordi e sui rimpianti della giovinezza perduta.

Tutta la Nazione oggi, è in piedi, intorno alla sua gloriosa Dinastia, saluta l'Eroe, che s'allontana per sempre.

Il Principe pioniere

Una grande luce si è spenta; una meravigliosa energia è stata stroncata dal destino. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi ha impersonato, per tutta una generazione, le più alte e le più virili virtù del popolo italiano; è stato veramente l'Eroe del popolo italiano, in un periodo grigio di storia nazionale, quando pareva che soltanto ai poeti fosse concesso parlare all'Italia il linguaggio dell'eroismo. Il Duca degli Abruzzi, come un grande poeta della vita e dell'azione, seppe indicare con l'esempio alla gioventù d'Italia le vie dell'ardimento.

Il Principe Luigi di Savoia era nato a Madrid durante il breve e fortunoso periodo, nel quale Amedeo di Savoia regnò sulla Spagna: il 29 gennaio 1873. Era il terzo figlio di Amedeo e della Principessa Maria Vittoria Del Pozzo Della Cisterna, e fu avviato alla vita del mare, cui egli si dedicò non soltanto con la serietà, con la quale si adempie ad un dovere, ma con una vera e grande passione. Mozzo a sei anni, all'Accademia Navale di Livorno, Luigi di Savoia è esempio di riservatezza e di volontà; guardiamarina appena sedicenne, salpa per una crociera intorno al mondo; è fatto Duca sul mare, e sul mare apprende la morte del padre.

Fin dall'inizio della carriera, egli rivelò le doti del marinaio di ferro, sembrava indicare che quel giovane Principe, già temprato dal dolore — la madre gli era morta quand'era ancora bambino, e nel 1890, quand'egli aveva diciasette anni, era rimasto orfano anche del padre — l'animo foggiato per la semplice e rude vita del mare: la semplicità del tratto, l'abito del silenzio pensoso, la facoltà di guardare la realtà negli occhi, la ripugnanza per ogni specie di formule vuote e ornamentali nel discorso come nei rapporti sociali. Era l'uomo d'azione per eccellenza.

L'appello del mare egli lo sentiva come il richiamo della natura, del vasto mondo alla sua anima imperiale, assetata d'azione. Ma nella piccola vita provinciale della terza Italia economa, burocratica, governata da una gerontocrazia di legali non v'era posto per l'azione, per l'ardimento, per quell'abito mentale e quel costume di vita energetica che Mussolini chiamerà un giorno *vivere pericolosamente*.

Una missione di ardimento

Appena ebbe sentito sul suo volto magro, sul suo corpo nervoso, tutto contesto di muscoli, il soffio del grande vento degli oceani, Luigi di Savoia concepì il disegno di dedicare a grandi imprese di esplorazioni l'esuberanza magnifica di energie, che sopravvanzava ai suoi doveri di servizio, nell'adempimento dei quali Egli fu, dall'inizio alla fine della sua carriera navale, più che perfetto, esemplare.

In un alterno desiderio di altezza e di lontananze, il Principe divide la vita tra le cime alpestri e gli oceani. Dopo aver lungamente vagato per l'Adriatico, a scrutare e a dominare il futuro teatro di guerra, compie un gagliardo addestramento alpinistico, quasi per una febbrile inspirazione, riuscendo in breve tempo a vincere numerosi colossi, dal Monte Bianco al Cervino. Si spinge in un'altra campagna oceanica sino alla Somalia, allora ferocemente ostile; ritorna in patria al richiamo dei monti: in un mese, sette ascensioni arditissime, e il Cervino vinto di nuovo per un via inconsueta. Poi un'altra crociera intorno al mondo: sembra un rude, infaticabile processo di iniziazione a più immani fatiche, a più arditi disegni. E più arditi disegni infatti medita il Duca.

La scalata del Monte Sant'Elia

Portare il nome e la bandiera d'Italia nelle plaghe del globo terrestre vergini ancora di piede umano; ridare all'Italia quel primato nella scoperta del mondo, che le vicende della storia dopo le immortali azioni dei grandi pionieri italiani del passato — da Marco Polo a Cristoforo Colombo — avevano trasferito ad altre nazioni: questo fu il pensiero del giovane principe, che sentiva con profondità di passione l'onore di essere italiano. Della sua posizione di privilegio nella società nazionale, per il suo rango di principe del sangue, nato sui gradini del trono, per la sua fortuna personale, Egli volle e seppe servirsi non già per scansare l'adempimento dei suoi doveri, ma per intraprendere azioni ardue, che ad altri non sarebbe stato possibile affrontare.

La prima di queste imprese fu l'ascensione del Monte Sant'Elia. Nel cuore dell'Alaska — allora selvaggio regno del gelo — il Monte Sant'Elia estolleva a 5500 metri, tra sterminati griacciai, la piramide aguzza, regolare, perfettamente liscia della sua cima, che nessun uomo mai aveva raggiunta. Luigi di Savoia, dopo un accurato studio geografico, topografico e logistico della situazione e dell'impresa, tentò la scalata, e dopo una durissima campagna alpinistica, riuscì a vincere il gigante, compiendo l'ascensione fino alla cima, e assicurando alla scienza preziosi ragguagli.

Questa spedizione, che avvenne nel 1897, se richiamò l'attenzione ammirata del mondo sul giovane principe, parve suggerirgli una ben più ardua e più grandiosa impresa. Appena ritornato in Italia, infatti, il Duca degli Abruzzi inizia la preparazione scientifica e l'organizzazione di una spedizione al polo Nord.

La spedizione della 'Stella Polare,

Era ancora viva l'eco della famosa esplorazione compiuta da Fridtjof Nansen, il quale, basandosi sul percorso alla deriva della carcassa della nave *Jeannette*, aveva sostenuta l'esistenza di una corrente marina polare svolgentesi in direzione da est ad ovest e l'aveva dimostrata, recandosi volontariamente a imprigionare il suo *Fram* tra i ghiacci. Aveva poi, con un solo compagno, abbandonato il *Fram*, e s'era spinto verso il nord, raggiungendo il parallelo 86.13' nel 1895 e battendo tutti i record precedenti. Il Duca degli Abruzzi concepì il disegno di portare una nave all'ancoraggio più settentrionale che fosse possibile trovare, di farne una base d'operazione e di spingersi poi verso il Polo con slitte tirate da cani sull'itinerario stesso del Nansen, cercando, naturalmente, di superare il punto da lui raggiunto, e di arrivare all'agognata mèta.

La preparazione scientifica della spedizione fu curata minuziosamente e personalmente dal Principe. La nave, adatta per sfidare la banchisa, fu acquistata in Norvegia, e battezzata *Stella Polare*.

La spedizione partì nel 1899. Le qualità intellettuali e morali del Duca degli Abruzzi emersero fulgidamente nella difficile prova. Egli riuscì a portare la sua nave a una latitudine, che nessun'altra nave aveva fino allora raggiunto. Ma il destino lo tradì. colpito dal congelamento di tre dita della mano destra, che gli si dovettero amputare, egli non potè, come sognava, comandare la seconda parte dell'impresa, cioè la spedizione delle slitte sul ghiacciaio. Dovette cedere la direzione dell'impresa a Umberto Cagni che, come è noto, la portò a termine battendo il record di Nansen, e ragguingendo l'86.33' il 25 aprile del 1900, sulla via che era stata aperta e preparata dal Duca, e che il martirio di Francesco Querini doveva consacrare.

Ai monti Ruvenzori e al Caracorum

Il ritorno fu trionfale. Luigi di Savoia fu acclamato socio d'onore delle più insigni accademie scientifiche e, in un memorando discorso, tenuto a Roma alla presenza del Re, narrò con sobrietà, pari alla profondità e alla chiarezza, la storia della spedizione.

Nell'anno 1906 Luigi di Savoia compie la spedizione ai monti Ruwenzori, l'imponente massiccio dei leggendari Monti della Luna, che eleva a oltre 5000 metri le sue cime nevose nel cielo equatoriale, sulla frontiera tra il Congo e l'Africa Orientale Britannica, e che fino a quel tempo era assolutamente inesplorata.

Un'ultima grande impresa di esplorazione scientifica compì il Duca nel 1909 nella catena dell'Himalaya, esplorando il massiccio del Caracorum, effettuandone l'ascensione, e raccogliendo anche là cospicuo materiale scientifico.

In questa impresa il Duca toccò e superò la maggiore altezza, che fino allora fosse stata raggiunta dall'uomo.

La guerra Italo-turca

Ma il Principe non trascura, per questi suoi grandi viaggi i suoi doveri di soldato d'Italia sul mare. Egli, indipendentemente dal suo rango principesco, è il più quotato tra gli ufficiali della Marina, che possano aspirare ai gradi superiori. Ufficiali e marinai lo adorano. Subiscono tutti il fascino della sua possente personalità ed hanno costantemente sotto gli occhi il suo esempio di rigido, esemplare adempimento del proprio dovere. Sentono in Lui il Capo.

La guerra di Libia offre al Duca la prima occasione di rivelare le sue qualità di comandante. Ammiraglio al comando della Divisione siluranti, egli compie nell'Adriatico e nell'Jonio, sulle coste albanesi, quella rapida, energica, precisa azione di rastrellamento delle forze navali ottomane, che la pressione diplomatica di Vienna sul remissivo governo di Roma interromperà troppo tardi, per impedirne i brillanti risultati militari. E la Marina tutta sente che, se una nuova guerra deve scoppiare, il capo che la condurrà alla vittoria sarà colui, che ha scritto negli annali delle vittorie italiane i nomi di Prevesa e di San Giovanni di Medua.

Gli eventi si maturarono più presto di quanto si potesse pensare. E il Duca degli Abruzzi è comandante in capo delle Forze navali riunite quando l'attentato di Serajevo e la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia determinano lo scoppio della conflagrazione europea.

La guerra contro l'Austria

Il periodo della nostra neutralità fu per la Marina un periodo di intensa preparazione morale, materiale e fisica. Ed essa era uno strumento perfetto quando entrammo in guerra.

Non rifaremo qui la storia della nostra guerra navale. Alla preparazione e all'ardimento della nostra Marina non mancarono le occasioni di affermarsi splendidamente; ma mancò l'occasione della grande battaglia navale, invano dal Duca cercata, per la prudenza della flotta austriaca, chiusa nel porto di Pola.

Il Duca tesse sul mare una rete di vigilanza assdua, elabora ed attua piani di audaci incursioni; a prezzo di abnegazione l'Adriatico è nostro. La Marina protegge gli importanti servizi logistici per la base di Valona e il fronte di Salonicco; compie, in condizioni critiche, quasi totalmente (e la collaborazione, secondaria, degli alleati si svolge pure agli ordini del Duca) il salvataggio dell'Esercito serbo, infliggendo salutari lezioni ogni qual volta si profili l'insidia nemica. Questa guerra minutissima e vasta, subdola e oscura, non è però certo quella sognata dal Principe valoroso.

Un giorno, da Taranto, ov'era la sede del suo Quartier generale, parve al Principe di avvertire che gli si volesse togliere il comando. Non indugiò, non chiese spiegazioni, non preparò difese; ma venne subito a Roma, per chiarire subito che cosa si pensasse di lui. A Roma direttamente andò al dicastero della Marina, ma qui gli si disse che il Ministro era assente.

Allora si rivolse al Presidente del Consiglio, il quale incominciò col dire: « Sentiamo il Ministro ». E si mise al telefono. E il Ministro rispose: dunque non si era allontanato dalla Capitale.

Il Duca dopo ciò non domandò altro: il fatto era un'ampia delucidazione ed egli, senz'altro, annunciò il proposito, proposito suo, di lasciare il comando: lo dessero a chi reputavano meglio di lui.

L'attesa silenziosa

E se ne andò a Napoli, nel palazzo di Capodimonte, dov'erano i figli del fratello suo, ad attendere che la grandissima lotta terminasse. Nell'attesa, una sola speranza, forse, gli riappariva di tratto in tratto a confortarlo: quella di tornare ancora fra coloro che combattevano. Certo quello fu il tempo più angoscioso dell'esistenza sua, sempre animosa ed operosa. Egli era crescinto nell'amore devoto, ardente della Marina; le aveva dedicato gli studi più perseveranti, le cure più intelligentemente affettuose, la fede più cara. E gli ufficiali, specialmente i giovani, lo ricompensavano di gratitudine e di ammirazione. Essi sentivano che con lui, sarebbero stati guidati a prove gloriose del loro impeto generoso e della loro completa dedizione alla Patria. Non era stato lui che aveva comandato l'inseguimento delle navi turche a Prevesa? Imprudenza rischiosa, fu definito diplomaticamente quell'inseguimento; ma agli ardimentosi appaiono benedette simili imprudenze.

Egli era ben sicuro dell'animo loro; come essi, impazienti di trovarsi a fronte del nemico, erano consapevoli del suo. Certo la fiducia di lui nei marinai nostri fu largamente confermata anche dai fatti posteriori. Da quando una squadra austriaca, la più possente, osò lasciare gli incontestabili ripari dietro i quali rimaneva chiusa, per affrontare la battaglia, e fu, invece, costretta a ritornare d'onde era mossa dal valore del comandante Rizzo, fino a quando marinai appiedati difesero Venezia da fanti bene agguerriti, la nostra flotta riaffermò di non essere inferiore alla fede riposta in lei.

Egli, il Duca, sapeva ch'era così. Ma a lui toccava, ed era il più aspro rimpianto, di non arrischiare più con quei bravi figli d'Italia. Ma, per quanto internamente angosciato, aspettava, in apparenza sereno, che giungesse l'ora nella quale gli fosse consentito ancora di compiere azioni degne del nome di cui andava glorioso.

Il pioniere in Colonia

Nel silenzio a cui degnamente si rassegnò, egli andò cercando a quale missione, giovevole alla Patria, potesse ancora votarsi.

E quando la guerra fu terminata con la vittoria era già deciso: sarebbe andato al Benadir, nella Somalia, per rendersene conto preciso, e stabilire quale frutto, con una gagliarda operosità, se ne potesse trarre.

Quanti anni erano corsi e quali vicende dacchè avevano creduto di rendere nostre quelle regioni lontane e sconosciute!

Si narrava: esse non saranno ingrate a chi saprà coltivarle; posseidono sufficienza e anche ricchezza relativa di acque; hanno pianure abbondanti e non condannate a sterilità irremovibili; ai loro confini non esistono regni potentemente armati contro la civiltà europea: la popolazione mite, non renitente al lavoro.

Con ciò occorse lasciar correre una lunga attesa, con vari esperimenti di assetto amministrativo, prima di assumere la responsabilità del diretto possesso. E anche dopo non si seppe, e non si volle, darvi inizio di feconda colonizzazione. Ancora sembrò bastasse la applicazione della formula, inventata pochi anni prima per l'Eritrea: ottenere che in Italia più non si parlasse del Benadir.

Il Duca, invece, volle vedere se fosse possibile farne parlare, non inutilmente.

Ci andò e al ritorno affermò: c'è un buon lavoro da compiere con profitto sicuro.

A tale affermazione egli, come sempre, era giunto seriamente, visitando, osservando, confrontando paesi, possibilità di cultura, qualità di uomini.

Ma pure seriamente bisognava iniziare: occorrevano più di venti milioni. Il Principe riesce a trovare i sottoscrittori. Poi, va personalmente ad iniziare l'impresa. E in brevissimo tempo il Duca pone solide fondamenta alla sua grande opera di colonizzazione.

Uno dei grandi esempi di colonizzazione africana

In pochi anni il suo genio animatore vince la boscaglia somala, irta di spine e di belve, e crea uno dei più grandi esempi di colonizzazione africana, finanziariamente attivo al quarto esercizio: potenti opere idrauliche, strade e ferrovie per centinaia di chilometri, coltivazioni lussureggianti, grandi impianti industriali, migliaia di indigeni, nei campi e nel villaggio intitolato all'augusto suo nome, che sono educati al lavoro e assistiti con sistemi ben diversi da quelli di sfruttamento feroce usati da altri popoli che di sapienza coloniale menano gran vanto.

Aperta la via, l'iniziativa italiana, con l'appoggio del Governo, la percorre con gran lena in tutte le colonie. E il Duca, a capo di una missione reale in Etiopia, contribuisce al rafforzarsi dell'amicizia fra quel paese e l'Italia, mentre poi con la scoperta delle sorgenti dell'Uebi Scebeli il grande Italiano conchiude trionfalmente un lungo travaglio di esplorazioni in quella zona, al quale una maggioranza d'italiani aveva partecipato, talvolta con sacrificio della vita.

Nel discorso pronunciato nel '27 all'Istituto Superiore agrario di Perugia, che gli conferiva per le benemerenze coloniali la laurea *ad honorem* (un'altra laurea *ad honorem* gli era stata conferita nel 1907 dall'Università americana di Harward), il Duca degli Abruzzi si dichiarava lieto di prendere il suo posto di ufficiale e di Principe fra i ranghi dell'esercito agrario, mirante a liberare il Paese dalla soggezione economica: « serrati intorno alla persona augusta del Sovrano, pronti nel seguire le lucide e presenti direttive del suo Primo Ministro, italiani in ogni campo dell'umana attività ». Orgoglio d'italianità, senso militare del dovere nazionale: queste due forze, ha insegnato Luigi di Savoia, condurranno sicuramente l'Italia a più ampio respiro.

Il Duce — del quale egli fu, fino dall'inizio della sua azione fascista per salvare l'Italia dalla rovina bolscevica, un fervido ammiratore — volle che il Duca degli Abruzzi sedesse all'Accademia d'Italia.

Venezia, che ha avuto l'onore di ospitare a varie riprese il Duca degli Abruzzi, che fu anche per due anni Comandante del suo glorioso Arsenale, sente profondamente il dolore per la scomparsa immatura di questo Principe geniale e valoroso, che amava ed ammirava, e depone commossa sulla sua bara il fiore del perenne devoto affettuoso ricordo.

LA VASTA PORTATA E I FECONDI RISULTATI DEL CONVEGNO DI ROMA

Un progetto d'intesa preparato dal Duce

per assicurare un lungo periodo di pace all'Europa e al mondo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19 - Il Capo del Governo si è intrattenuto ieri a Palazzo Venezia, dalle 18 alle 19.30, e oggi all'Ambasciata Britannica, dalle 14.30 alle 16, col Primo Ministro britannico sig. MacDonald e col Segretario di Stato per gli Affari Esteri sir John Simon.

Dopo un ampio ed esauriente scambio di idee sulla situazione generale, è stato esaminato in tali colloqui un progetto d'intesa sulle maggiori questioni politiche, preparato dal Capo del Governo italiano, per promuovere la collaborazione delle quattro potenze occidentali, nell'intento di assicurare, nello spirito del patto Kellog e della dichiarazione di « non ricorso alla forza » un lungo periodo di pace all'Europa e al mondo,

I Ministri britannici lascieranno Roma domani mattina per Londra e interromperanno il loro viaggio a Parigi, dove avranno l'occasione di incontrarsi coi membri del Governo francese *(Stefani)*

ROMA, 20 — *Il sig. MacDonald e il sig. Simon, dopo ventiquattro ore di soggiorno romano, lasciano stamane la Capitale. Gli scambi di idee, i quali in un momento particolarmente delicato della situazione europea, avevano costituito lo scopo del viaggio a Roma del Primo Ministro britannico e del suo diretto collaboratore, si sono svolti in un ambiente di sereno raccoglimento ed hanno avuto termine troppo presto per poter dare un giudizio sul valore dell'incontro, tanto più che da ogni parte il riserbo è assoluto. Bisogna quindi attendere che i colloqui romani, che non avevano alcun fine unilaterale, ma anzi erano stati indetti fin dal primo momento come preparazione ad una più larga cooperazione internazionale, abbiano i loro sviluppi necessari.*

Inghilterra e Italia sono e contano qualche cosa nella politica mondiale, ma non sono tutto; occorre che le altre grandi potenze dimostrino la loro buona volontà, non rifiutando di prendere in considerazione quel progetto per l'organizzazione della pace che il Duce ha esposto ai Ministri britannici. A Roma, come era stato previsto, per una singolare intuizione, dalla quasi totalità della stampa internazionale, si è detta una parola di pace, e il fatto che i Ministri britannici abbiano potuto interessarsi ad un piano di soluzione dei problemi politici europei proposto dal Duce dimostra che la visione fascista dei rapporti internazionali si è rivelata, ad un esame obbiettivo, equo e comprensivo, capace di tenere conto degli interessi dei vari popoli e di contemperarli nel più vasto quadro delle esigenze di tutti, che si riassumono poi nelle esigenze di tranquillità, di ordine e di cooperazione.

Un fatto deve essere posto in rilievo: la cordialità viva che ha presieduto all'incontro di Roma, l'eccezionale durata dei colloqui e il tono stesso del comunicato ufficiale, che lascia intendere che l'esame della situazione è stato largo ed esauriente.

Ieri mattina alle otto il Primo Ministro inglese MacDonald è uscito solo dalla sede dell'Ambasciata britannica e si è recato sul Campidoglio, soffermandosi ad ammirare la piazza ed il panorama del Foro romano e del Palatino che si scorge dalle terrazze sottostanti. Più tardi MacDonald, insieme alla figlia Miss Isabella ha percorso via dell'Impero e dopo aver sostato davanti al Colosseo ha fatto una visita lunga ed attenta ai monumenti del foro ed al palazzo dei Cesari.

MacDonald, Miss Isabella e Lady Graham si sono quindi recati alla Mostra della Rivoluzione. Il Segretario del Partito on. Starace, l'on. Rossoni, Sottosegretario alla Presidenza e gli on. Marinelli e Alfieri si sono trovati a ricevere gli ospiti e li hanno guidati nella visita alle varie sale. I visitatori hanno voluto compiere il giro ormai rituale, seguendo lo sviluppo del movimento fascista.

Quando il Ministro inglese, dopo aver espresso all'on. Starace il compiacimento più vivo, ha lasciato il palazzo della Mostra, la scalinata era ingombra di visitatori che si avviavano ad entrare: c'erano alcune migliaia di commercianti partecipanti al raduno e molti dopolavoristi e combattenti di Genova, Vicenza, Forlì, Padova ecc.; v'era insomma quasi una rappresentanza di tutta l'Italia. MacDonald è stato fatto segno ad una grande dimostrazione da parte dei presenti.

Nel congedarsi l'on. MacDonald ha voluto nuovamente manifestare la sua sincera ammirazione per la Mostra che ha definita « impressionante ». Rimontato in automobile, si è recato all'Ambasciata.

Alle dodici S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Palazzo del Quirinale il Primo Ministro inglese Ramsay MacDonald e il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna Sir John Simon.

Alle 12.30 ha avuto luogo al Quirinale una colazione in onore dei Ministri britannici. Mentre si svolgeva la colazione a Corte, la signorina MacDonald si recava a Tivoli per partecipare, insieme con l'Ambasciatrice d'Inghilterra, ad una colazione offerta in suo onore dall'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie e dalla sua signora.

Il Primo Ministro MacDonald, accompagnato dal Ministro degli Esteri sir John Simon e dall'incaricato d'affari inglese presso la Santa Sede — non avendo il nuovo Ministro ancora presentato le credenziali — è giunto in Vaticano in automobile alle ore 18.15. Alla pensilina del cortile di San Damaso i due Ministri sono stati ricevuti dal Maestro di camera Mons. Caccia Dominioni e dai due camerieri segreti. I Ministri venivano introdotti nella sala del Tronetto e quindi nella Biblioteca privata del Papa. Chiuse le porte, il colloquio si è subito iniziato. Esso è stato cordialissimo ed è durato fino alle 19.5, in tutto 35 minuti.

Il Papa conversava in francese e MacDonald in inglese: il Ministro Simon ha fatto da interprete. Quindi i Ministri inglesi sono discesi per far visita al Segretario di Stato Card. Pacelli, dopo di che hanno fatto ritorno all'Ambasciata inglese.

L'Ambasciatore d'Inghilterra e Lady Sybil Graham hanno offerto stasera nella sede dell'Ambasciata un pranzo in onore del Capo del Governo d'Italia, del Primo Ministro britannico sig. MacDonald e del Segretario di Stato per gli Affari Esteri John Simon. Al pranzo è seguito un ricevimento.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Incognite e danni delle cure dimagranti

Le cure dimagranti, seguite arbitrariamente specie dalle donne, sulla guida di uno dei tanti libercoli pseudo-scientifici o di qualche miracoloso (!) ritrovato la cui réclame troneggia nella quarta pagina dei giornali, senza i consigli nè la sorveglianza del medico, con l'entusiasmo di un rito di sacrificio alla Dea Moda, tante volte sono tutt'altro che inoffensive. Con ciò non vogliamo ammettere che non vi siano dei casi in cui è non solo utile ma necessario ricorrere a tali cure, così nelle forme di obesità (esogena ed endogena) che costituiscono vera malattia e la cui terapia, con le razionali indicazioni acceleratrici del ricambio può apportare notevoli vantaggi. Sempre, però, che vengano suggerite dal medico, il quale potrà giudicare della efficacia o meno di esse, della utilità del proseguimento o della sospensione.

Il dinamismo del secolo in cui viviamo ha creato una falsa mentalità nella donna per cui essa crede che debba, e ad ogni costo, avere una figurina elegante, una linea agile e svelta, consone alla agilità e sveltezza che richiedono i tempi attuali. Tanto più che è la moda che lo esige: la moda femminile, ambigua responsabile di tanti crimini... nei riguardi del bilancio famiiare e, quel che più conta, della salute, non solo dal punto di vista estetico-somatico, ma per i danni irreparabile che arreca all'intero organismo. E tralasciamo di parlare dei pericoli che apporta l'uso quotidiano dei vari cosmetici e delle tinture!

Con la moda della « linea » si è esagerato un po' troppo, e si è pervenuti, degradando, alla iperbolica magrezza della cosidetta donna-crisi! La donna, da robusta, nutrita, florida, sana, si trasforma in gracile, magra, ammalata. Ammalata, sicuro, perchè le pratiche dimagranti, seguite talora con vera frenesia, hanno delle spaventose incognite: si conosce il punto di partenza, ma non si sa dove e come si vada a finire; non per la estetica, ripetiamo, chè, se mai, potrebbe offendere soltanto l'occhio di chi guarda, ma per tutto il resto che nel campo della patologia può verificarsi nell'individuo dimagrito.

E' la magrezza elemento assoluto nella estetica della bellezza? Nel regno di Hollywood pare di sì: là si richiede alle attrici di ridurre rapidamente il peso del corpo di sette od otto chili prima di girare un film, salvo a rifarsi di quella perdita nel periodo di riposo. E là si sono verificate delle assai gravi conseguenze per tali pratiche dimagranti: per esempio l'attrice Karen Morley, che doveva a qualunque costo dimagrare prima d'interpretare la parte, si sottopose a delle fantastiche privazioni alimentari nonchè all'azione di alcuni farmaci tali da farle ottenere ben presto lo scopo, ma... un giorno, mentre lavorava, cadde a terra svenuta e, per le sue condizioni fisiche, dovette, e chi sa per quanto tempo, curarsi. La bellissima Barbara LaMarr è morta di esagerate cure per dimagrire; e la serie degli esempi potrebbe continuare. Là, se non altro, si ha l'attenuante del doppio miraggio: la gloria, appaiata ad un congruo numero di migliaia di dollari alla settimana.

Per la donna italiana ciò non può nè deve ammettersi, anzitutto per una questione d'indole sociale e poi per tradizione: la matrona romana, la giunonica veneta, la robusta napoletana, la formosa siciliana non debbono diventare silfidi trasparenti, esili figurine dalle linee rette predominanti, per deficienza o mancanza delle armoniche estetiche rotondità caratteristiche del bel sesso! « La donna dell'anno undecimo non si deve preoccupare più della « linea » o della « vita sottile »; le madri future debbono avere fianchi robusti. La donna che si sforza di essere esile non può affrontare la maternità, e l'Italia ha bisogno di madri, non di creature diafane o spettrali! ».

*

Le cure di dimagramento, anche se opportunamente indicate, non sono prive di inconvenienti nè di pericoli quando non siano graduate esattamente, come già si è detto; e di frequente occorre al medico di visitar individui di malferma salute a causa di inadeguate restrizioni alimentari, o peggio di cure con tiroidina spinte sino alla esagerazione.

I danni più appariscenti sono quelli riferibili ai comuni tegumenti: cute e sottocutaneo; ed ai muscoli. La cute, spece nelle persone non più giovani, per la perdita del grasso sottocutaneo di sostegno, diventa flaccida, grinzosa: si producono rughe sulla faccia e sul collo, marcate pliche all'addome, i seni diventano flosci, cascanti; nelle giovani donne si ha la perdita talora irreparabile della freschezza delle forme. I muscoli assottigliati diminuiscono di tonicità, cioè di quella specie di semicontrazione propria dell'individuo robusto; il soggetto dimagrito assume un aspetto dinoccolato, con curve anormali della colonna vertebrale, che nei longitipi possono arrivare sino alla gibbosità.

La perdita della tonicità nei muscoli della parete addominale anteriore abolisce o riduce la funzione normale di sostegno che tale parete esercita sui visceri contenuti nel cavo addominale stesso, ed allora si producono le ptosi (abbassamenti) più svariate: dei reni, del fegato, dello stomaco, degli intestini con tutti i disturbi legati allo spostamento di tali organi, dal semplice dolore ai lombi od al fianco per il rene mobile di primo grado, o dai fatti dispeptici grastrici od intestinali di lieve entità, alle gravissime coliche del rene migrante ed alle turbe profonde delle funzioni digestive. E non è infrequente osservare pure la comparsa di coliche biliari per l'ostacolo al normale deflusso della bile dal fegato.

L'anemia può sopravvenire in grado più o meno marcato con tutta la serie di sintomi molesti e gravi che la accompagnano.

I disturbi cardiaci (batticuore, tachicardia irregolarità del polso, crisi anginoidi, abbassamento della pressione arteriosa), che frequentemente si osservano specie durante una cura dimagrante a base tiroidea, oltrechè molesti per le sofferenze subbiettive che arrecano, possono arrivare a tal punto da costituire vera malattia; e sono stati descritti dei casi in cui si è anche manifestato un vero e proprio morbo di Flajani-Besedow con tremori, sudorazione, ed intensa tachicardia.

Altre volte la cura tiroidea può apportare glicosuria.

Nei soggetti nervosi si può produrre uno stato di esaurimento che talora assai spiccato, con facile stanchezza muscolare, esagerata emotività, sonnolenza od insonnia, torpore delle facoltà psichiche: memoria, intelligenza, affettività, ecc.

E' da tenere pure presente la possibilità di un più facile attecchimento della tubercolosi polmonare nei soggetti che divengono gracili per cure dimagranti spinte all'esagerazione.

E finalmente, di somma importanza è il fatto che anche gli organi sessuali possono risentire danni dalle cure dimagranti, che nelle donne si traducono spesso con la ipotrofia o la atrofia delle ovaie, compromettendo gravemente la funzione di tali organi a tal punto da produrre « madri d'imbelle prole » o addirittura delle donne sterili.

*

Ai medici spetta aprire bene gli occhi dei profani sui vari pericoli sopra cennati, da un doppio punto di vista; umanitario e sociale; nei riguardi della donna in ispecie, nella quale l'istinto della maternità non deve essere soffocato da insulsi e chimerici programmi di estetica e di bellezza. E ci sembra opportuno a tale proposito ricordare le parole che il Duce, nella solenne inaugurazione del Consiglio Nazionale dei Medici Fascisti tenutosi in Roma nel novembre del 1931, rivolgeva ai medici d'Italia chiamandoli preziosi collaboratori del Fascismo dell'opera di elevazione fisica e morale del popolo italiano, potendo essi correggere con il prestigio di cui meritatamente godono, talune delle storture e dei pregiudizi della contemporanea civiltà, e contribuire potentemente allo sviluppo di una sana e forte razza italiana.

M. LOMBARDO

La lettrice in cucina

Piatti di marzo

Quaresima. Due giorni di magro ogni settimana. Non lamentiamoci troppo. Due giorni senza carne, in primavera, sono un minimo di precetto igienico prima ancora che di restrizione religiosa. Pensiamo al magro stretto dei nostri nonni che escludeva i latticini e le uova! Tutto il permesso si limitava alle verdure condite con l'olio e al pesce. E ancora, avessero almeno avuto i nonni dei nostri vecchi, il merluzzo. No, in fatto di pesce conservato, fino al XVI secolo non si conosceva che l'aringa, la quale veniva affumicata.

Noi siamo dei privilegiati. A parte che il magro odierno comporta le uova e i latticini, abbiamo ogni sorta di pesce a nostra disposizione. Eccovi qualche ricetta di magro:

La « brandade »

Il piatto è francese, e perciò anche il nome. E' un piatto semplice e fine che va fatto con grande cura. Dissalato bene il merluzzo, cuocetelo mettendolo al fuoco e lasciate cuocere per venti minuti. Ritiratelo e fatelo sgocciolare. Nella stessa acqua del merluzzo cuocere due patate. Pulite il merluzzo di tutte le lische e pellicine, mettetelo in un mortaio insieme alle patate e pestate il tutto lasciando cadere goccia per goccia dell'olio d'oliva finissimo. Quando tutt è ridotto a poltiglia aggiungete qualche goccia d'acqua fredda senza mai cessare dal pestare, e appena la «brandade» avrà preso l'aspetto di un formaggio alla crema, versatela in un recipiente di porcellana e ponetela sul fuoco tenuto piccolissimo. Rimestate col cucchiaio sempre nello stesso senso continuando a lasciar cadere un filetto d'olio e dopo venti minuti servite caldo.

Uova al crescione

Mettete a bollire le uova per cinque minuti e rassodatele con acqua fredda. Sbucciatele senza romperle. Pulite un cesop di insalata crescione, scottatela nell'acqua bollente e salata, toglietela e fate sgocciolare. Passate il crescione allo staccio e la purea che avrete ottenuta, incorporatela a una buona maionese sbattendola forte, poi versate la salsa squisita ottenuta sulle uova che avrete diviso per metà.

« Flan » di maccheroni

Mentre i maccheroni cuociono in abbondante acqua, fatte bollire mezzo litro di latte salato e pepato. Sbattete quattro uova intere e mescolateci il latte bollito. Disponete i maccheroni scolati in un piatto fondo cospargendoli d'abbondante formaggio parmigiano e ricoprite il tutto col latte incorporato alle uova. Un'altra spolverata di formaggio e passate il tutto al forno.

Frittata con le noci

Per sei persone, occorre un chilo di noci fresche che vanno pestate, sbucciate e tritate finissime. Bagnate con acqua una grossa mollica di pane e inzuccheratela; aggiungete sei torli d'uova mentre batterete i bianchi fino a montarli in spuma. Mescolate ogni cosa (non però le noci) e preparate così la vostra frittata. Quando comincia a prendere consistenza, versateci dentro le noci, ricoprite e finite di cuocere. E' un piatto sostanzioso e squisito.

Mallarmè cronista di mode

Ho scoperto in questi giorni qualche cosa che ha dato a un tratto una certa importanza a queste note piuttosto futili che settimanalmente io son tenuta a propinarvi. E la scoperta è questa: Stefano Mallarmé, poeta illustre e letterato puro, non ha disdegnato di dirigere per un periodo di tempo, un giornale di mode.

Scommetto che eravamo in parecchi a non saperlo.

Il giornale s'intitolava *La Dernière Mode*: era quindicinale, aveva una copertina azzurra e i figurini portavano la firma di Morin. Il primo numero comparve il 6 settembre 1874.

Lungi, più tardi, dal vergognarsene, Mallarmè scriveva a Verlaine: «Ho tentato di redigere da solo, trattando tutto: dalle *toilettes* ai gioielli, ai mobili e persino ai *menus* dei pranzi, un giornale, *la Dernière mode* i cui otto o dieci numeri usciti servono ancora, quando li spolvero e li riguardo, a farmi sognare ».

Mallarmè dovette divertirsi un mondo sopratutto a creare le rubriche, a cercarne i titoli e a scegliersi i pseudonimi. Come direttore, si chiamava «Marasquin»; come redattrice della moda, «Marguerite de Sonty»; come cronista mondano «Ix»; come consigliere di eleganza, «Miss Satin».

Insomma, se Stefano Mallarmè non ha creduto di diminuirsi occupandosi di moda, vuol dire che questo argomento è molto più importante che non si creda.

Lo è sicuramente. Si potrebbe fare addirittura la filosofia della moda assurgendo dalle sue caratteristiche alle ragioni o almeno alle influenze che le hanno determinate. Queste *capelines*, perfetto Secondo Impero, p. e., a che cosa le dobbiamo? Mallarmè non avrebbe durato fatica a rispondere a questo puntato interrogativo, lui che trovava nella linea d'un costume l'influenza dell'ultimo *Salon* e che profetizzava la fine della *tournure* perchè l'arte si evolveva in senso preraffaellista.

Ma è anche vero che le determinanti di una moda non erano, nel 1874, le stesse d'oggi; allora, predominava il fattore estetico; oggi prevale quello industriale.

Eleganze, Consigli e posta delle lettrici

Moda e primavera

Non si sa per quale motivo si chiami mezza stagione la primavera.

La primavera? Se non si conosce stagione più importante di questa! Essa comincia infatti con le prime giornate dell'inverno e si prolunga fino a quelle temperate dell'estate.

Eppoi, d'inverno, le signore eleganti disertano la città per raggiungere i nevai di Cortina e del Sestrières, dove all'inebriante gioia dello scivolo s'aggiunge a sera, deposti i grossi costumi di lana, indossate le vaporose vesti di seta scollate, il fascino delle danze nelle sale sfarzosissime e calde, favolose bomboniere dalle mille luci rutilanti il cui riverbero s'allungo dalle finestre sul candore delle montagne gelate.

A primavera invece tutte ritornano come le rondini ai nidi della città ed in ogni salotto, in ogni ritrovo elegante ritorna il cinguettante pettegolezzo nel quale ricorre con maggiore frequenza l'interrogativo su quello che sarà la moda.

E invadono le case di mode e i negozi di tessuti dove sarti e commessi si fanno in quattro per sciorinare i nuovi graziosi modelli, la freschezza delle sete dai nuovi disegni che con la vaghezza dei freschi colori ricordano la primavera fiorita e la leggiadria della nuova stagione.

Dunque che cosa si userà?

Mantelli chiari di seta o di velluto, con guarnizioni di pelliccie scure e mantelli scuri con guarnizioni di pelliccia chiara. E su ogni mantello una sciarpa che si può togliere e mettere anch'essa di seta o di velluto combinato con la pelliccia.

*

Il grigio fuso col biondo ha dato quel tono che non è nè biondo nè grigio, ma greggio e che con le sue sfumature, che vann dal sabbia al polvere, rappresenta la base indefinita per ogni altra sovrapposizione di colore.

Così si useranno il grigio bleu, il grigio verde, il grigio malva, tutti colori che sembreranno stemperati, diluiti nelle nubi.

Svolgendo questi temi i fabbricanti di seterie hanno creato dei capolavori.

*

La giacca tre quarti è molto elegante con le maniche pure tre quarti e completerà un abito che non sarà mai dello stesso tono: e si porterà con sottana e camicetta...

E quante camicette, o signore, di seta dai colori vivi, oppure a righe, a quadrattini, scozzesi! I tessitori di seta ne hanno approntato per la nuova stagione una collezione miracolosa.

E' proprio questa la grande fantasia del momento.

Sotto il panno opaco del costume tailleur la nota cromatica della camicetta di seta s'incastona con mille leggiadri e seducenti riflessi della purezza che solo la seta sa dare.

*

Ma anche le scarpe saranno assortite al vestito. Fin qui s'usavano soltanto di crespo per gli abiti da sera in crespo.

Ora anche di giorno, anche di mattino saranno in combinazione di pelle nelle due tinte del vostro completo.

E ci saranno anche le scarpette che completeranno gli accessori in scozzese come la sciarpa, la cintura, il nodo al cappello ad adornare un grazioso vestito di quel colore neutro di cui s'è detto prima.

E ciò sarà senza fallo cosa graziosissima.

La cuoca medichessa

L'aforisma non è nuovo, ma è vero ed attuale. Futuristi, naturisti, crudisti, vegetariani, ecc. sono scesi in campo armati di buone ragioni per difendere i loro particolari sistemi di alimentazione.

Una buona cucina però che adoperi in giusta misura quanto mamma natura offre in vegetali ed animali e che sappia saggiamente manipolare gli alimenti, tenendo calcolo dei loro valori nutritivi e del loro contenuto in vitamine, è da preferire a tutte le specializzazioni che a lungo andare nuociono anzichè di essere di vantaggio all'organismo.

Vi sono inoltre organismi malati o predisposti a malattie pei quali occorre un regime dietetico speciale che, se ben seguito, è sovente fonte di insperate guarigioni e sempre evita l'uso di costosi e complicati medicamenti.

Per venire in aiuto alla massaia in questa utile e non difficile arte, esce in nuova edizione riveduta ed aumentata, una pregevole pubblicazione: « La cuoca medichessa ». Non è uno dei soliti manuali di cucina, ma è un libro dove la pratica della nota, competente scrittrice di economia domestica «Donna Clara» è unita alla vasta conoscenza scientifica del dott. Napione per dare una serie di preziosi suggerimenti e ricette perchè il volume possa rispondere a quei requisiti di serietà e di praticità che si richiedono da tali opere.

Segue una ricca ed originale lista di ricette riguardanti la cucina occorrente per i malati di stomaco, per i magri e gli obesi e diabetici, per gli artritici ed arteriosclerotici, i tubercolosi ed i nevrastenici, la cucina diuretica, la cucina della donna e dei bambini, dei vecchi e dei convalescenti, e la cucina energetica.

Nella scelta dei piatti gli Autori si sono preoccupati di indicare quelli che presentavano maggiore semplicità di confezione. Molte ricette di piatti semplici e poco costosi vennero aggiunte in questa nuova edizione che esce in tempo di crisi.

Pane e belletto

Curiose cifre statistiche giungono da New York, in margine alla spaventosa crisi che sembra vada demolendo il formidabile organismo economico di oltre Atlantico. In un prospetto delle varie industrie danneggiate o distrutte dal cataclisma, invano cercheresti quella dei profumi e dei cosmetici: gli stabilimenti che producono creme, ciprie ed essenze non soltanto non sono stati toccati dalla crisi, ma denunziano un incremento produttivo notevole. Infatti, contro 147 milioni di dollari di cosmetici, riprodotti nell'anno 1931, l'anno 1932 denunzia una produzione di 162 milioni di dollari...

Come si spiega l'anacronismo? La gente non mangia, ma si imbelletta? Gli uomini non trovano lavoro, ma le donne trovano i quattrini per comprare creme e profumi? In quale mondo di contradizioni si vive laggiù? Non sentono le donne tutta la tragedia della casa smantellata, e quanto cinismo sia, anche, nel loro sperpero vanesio?

Interrogativi duri, ai quali non si può dare che un'accorata risposta. In nessun altro paese del mondo la disoccupazione è così numerosa come in America. Ma gli uomini i quali ormai si privano di tutto, del sigaro, del giornale, sentono che tutto non è ancora perduto se il conforto della donna non viene ad essi meno. E sono essi che si adoperano, forse, per rendere più tollerabili alle donne questi momenti di angoscia: e poi che sanno che basta alle care creature un po' di cipria e di rossetto per esser paghe di sè e del mondo, e giudicare che tutto vada nel più brillante dei modi possibili, gli uomini se ne garentiscono l'estremo conforto, in tanta desolazione, cooperando all'incremento delle fabbriche nazionali di cosmetici.

O la malinconica verità è un'altra.... Son le donne, forse, che sentono esser giunto il momento di muovere in aiuto degli uomini, cercando lavoro, in loro vece, negli stabilimenti, negli uffici, dove sanno di essere più accette, realizzando, in tempo di pace, nelle forme più pratiche, quel regime di associazione e di assistenza cui i tempi della guerra già le avevano iniziate. Ma ohimè, una donna che cerchi lavoro, in America come in ogni altro paese, ne trova più facilmente se è bellina ed elegante, se è graziosa e raffinata. Una donna che deve fare la sua strada, sola, per farsi largo innanzi tutto deve essere seducente.. Ecco perchè, forse, le fabbriche di cosmetici non hanno sofferto della crisi, di là dell'Atlantico! Il fine, anche in questo caso, giustifica il mezzo. E lapidato sia chi pensi al male.

Bizzarrie che ritornano

Lanciata a Hollywood da Marlene Dietrich che di quando in quando compare allo studio in costume maschile, dopo aver constatato in «Venere bionda» quanto il frak le stia bene, la moda del vestito maschile è passata rapidamente da Hollywood a New-York e dall'America alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra.

A Parigi, a Londra, a Berlino essa ha attecchito non solamente nel mondo allegro ma anche fra le eleganti della buona Società. Non è raro poi incontrare al Bosco o in Hyde Park o Unter den Linden, al mattino, qualche timida seguace della moda nuova in costume da golf, tanto per non dar troppo nell'occhio, mentre le più audaci sue sostenitrici non esitano a portare un costume completamente maschile che soltanto la fantasia d'un fazzoletto, d'una sciarpa o delle boura rende più aggraziato.

Nessuna novità in questa moda. Verso il 1895 essa aveva già tentato di farsi strada. Non c'erano le dive del cinematografo, allora; ma c'erano già le femministe, e furono appunto le femministe che la lanciarono. Tuttavia, non attecchì. Solamente una viaggiatrice francese, M.me Dieulafoy, si ostinò a mantenerla. Ma il fatto di essere un'esploratrice giustificava la sua bizzarria.

Fate di vostro marito un uomo elegante

Si narra che un certo giorno di corse verso la fine del secolo passato, Edoardo d'Inghilterra, allora principe di Galles, sorpreso da uno di quegli acquazzoni improvvisi che ammollano spietati fino all'ossa, si chinasse con eleganza a rimboccarsi i pantaloni che stavano inzuppandosi d'acqua e di mota. Il gesto inusitato fu come buttare un sasso in uno stagno dormente; le gelide acque della tradizione si incresparono, il contagio dall'alto esempio si propagò rapidissimo, sicchè in un « amen » tutto il campo di corse riluceva di schiene bagnate, curve alla nuovissima operazione. La moda della rimboccatura dei pantaloni era creata: la risonanza del fatto memorabile fu tanto vasta che, a più di trenta anni di distanza, i sarti forniscono, coscienziosi, pantaloni rimboccati a milioni di uomini, in ossequio a un indiscusso principio estetico, per comodità della polvere in tutte le stagioni e, in estate, delle tignole, che nel rifugio tranquillo della piega ci stanno a meraviglia. La moda attuale non ha ancora decretata l'abolizione della rimboccatura, consiglia soltanto maggior discernimento nel suo uso e la ritiene ridicola ogni qualvolta non sia logicamente giustificabile.

Voi, gentili signore, dite ai vostri mariti che gli abiti blu o grigi non sono certo da disprezzarsi, anzi, possono essere assai belli, ma che non si addicono a un uso mondano più di qualsiasi altro abito da passeggio; e, caso mai, se proprio quelli son preferiti, perchè più scuri, non debbono avere pantaloni rimboccati, perchè non c'è il rischio di infangarli sui pavimenti incerati, nè sui tappeti, nè accompagnarsi a indumenti stridenti fra loro, come le scarpe di venice, la camicia di colore, il colletto doppio inamidato.

C'è modo di soddisfare le esigenze di quelle circostanze che vogliono essere rilevate da un vestire più accurato dell'abituale e proprio con un abito che dopo esser quasi caduto in disuso torna a incontrare il generale favore.

Giacchetta nera in tessuto unito opaco, a un solo petto, con due o tre bottoni; pantaloni grigi rigati, diritti, piuttosto lunghi e larghi, privi della famosa rimboccatura. Tasche a fessura; taschino; bottoni di frutto. Il gilè a un solo petto abbastanza aperto, può essere dello stesso tessuto nero della giacchetta, come anche di fantasia in grigio chiaro. Scarpe in capretto lucido, quasi mai gambaletto in stoffa o in camoscio, di vernice, e preferibilmente alte col abbottonato. Camicia bianca floscia in seta a polsini semplici e diritti, senza gemelli, con asole e bottoni; e, la sera, in lino, con davanti a pieghe fini, polsini semplici inamidati. Sempre il colletto bianco inamidato; diritto a punte molto aperte.

Piccola Posta

MARCELLO. — Si chiama «nennella» Dell'occhio. Nè potrebbe chiamarsi meglio, in quanto che l'italiano «pupilla» è precisamente fanciulletta, dal latino della decadenza «*pupa*» bambina.

GERMANA. — Mai violenze. Nessuna violenza. Persistete nella dolcezza senza inasprirlo, senza disperarlo. O magari, tentate di ricondurlo a voi col solito vecchio e glorioso sistema; non occupandovi in nessuna maniera di lui.

UN'INNAMORATA SEDICENNE — Non posso ammettere che certe cose mi si scrivano sul serio. Dovrei, per ammetterlo, dimenticare quello che sono e da quanti anni lo sono. I vostri acerbi rimproveri sono nulla in paragone di quelli che meriterei se incoraggiassi le scolarette che mi scrivono delle lettere come la vostra, a continuare.

SIGNORA BIONDA. — Lo ignoro, non conoscendo nè la scrittrice nè il suo indirizzo. Suppongo, dal nome, che si tratti d'una signorina ligure. C'è infatti, a Genova, una piazza che si chiama precisamente come lei.

GERMANA. — Tutti quelli che leggono perchè non possono far altro, più o meno s'annoiano. Eppoi «dei libri d'amore...». A quale scopo?

RENATA. — Questo vostro cugino è un asino calzato e vestito. Compiango molto i suoi genitori costretti a calzarlo ed a vestirlo. E più ancora voi che lo prendete sul serio.

SOLA. — Avete quaranta anni, il sistema nervoso logorato e nessuna fede e cercate una creatura semplice, schietta, sorridente ecc. ecc... Cercate, insomma, una povera ragazza da tediare, da angosciare, da tormentare, da rendere infelice.

ZAZA'. — 1. L'indirizzo è: Ivrea; semplicemente. — 2. Un libro solo Ma centinaia! Uno sintetico non esiste. Si rivolga alla direzione di «Bibliografia Fascista, Roma, per eventuali elenchi. — Quanto al resto, proprio così; canta, che ti passa, quel motivetto, ecc. ecc.

LUCIANA — Non posso dare indicazioni di marche e prodotti. La casa che lei mi nomina è ottima; ma se quella cipria le fa la pelle ruvida la cambi con una di casa altrettanto buona. Del resto ci sono dei campioni, e al tatto fra pollice e indice dovrebbe sentire la finezza. Per la calligrafia: semplicità con tendenza al decorativo; cioè desiderio di ben figurare; incostanza, ma non nel senso di volubile, svolazzi fantastici ogni tanto. E avvenire ottimo, del che mi rallegro.

VIOLETTA

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Incognite e danni delle cure dimagranti

Le cure dimagranti, seguite arbitrariamente specie dalle donne, sulla guida di uno dei tanti libercoli pseudo-scientifici o di qualche miracoloso (!) ritrovato la cui réclame troneggia nella quarta pagina dei giornali, senza i consigli nè la sorveglianza del medico, con l'entusiasmo di un rito di sacrificio alla Dea Moda, tante volte sono tutt'altro che inoffensive. Con ciò non vogliamo ammettere che non vi siano dei casi in cui è non solo utile ma necessario ricorrere a tali cure, così nelle forme di obesità (esogena ed endogena) che costituiscono vera malattia e la cui terapia, con le razionali indicazioni acceleratrici del ricambio può apportare notevoli vantaggi. Sempre, però, che vengano suggerite dal medico, il quale potrà giudicare della efficacia o meno di esse, della utilità del proseguimento o della sospensione.

Il dinamismo del secolo in cui viviamo ha creato una falsa mentalità nella donna per cui essa crede che debba, e ad ogni costo, avere una figurina elegante, una linea agile e svelta, consone alla agilità e sveltezza che richiedono i tempi attuali. Tanto più che è la moda che lo esige: la moda femminile, ambigua responsabile di tanti crimini... nei riguardi del bilancio familiare e, quel che più conta, della salute, non solo dal punto di vista estetico-somatico, ma per i danni irreparabile che arreca all'intero organismo. E tralasciamo di parlare dei pericoli che apporta l'uso quotidiano dei vari cosmetici e delle tinture!

Con la moda della « linea » si è esagerato un po' troppo, e si è pervenuti, degradando, alla iperbolica magrezza della cosidetta donna-crisi! La donna, da robusta, nutrita, florida, sana, si trasforma in gracile, magra, ammalata. Ammalata, sicuro, perchè le pratiche dimagranti, seguite talora con vera frenesia, hanno delle spaventose incognite: si conosce il punto di partenza, ma non si sa dove e come si vada a finire; non per la estetica, ripetiamo, chè, se mai, potrebbe offendere soltanto l'occhio di chi guarda, ma per tutto il resto che nel campo della patologia può verificarsi nell'individuo dimagrito.

E' la magrezza elemento assoluto nella estetica della bellezza? Nel regno di Hollywood pare di sì: là si richiede alle attrici di ridurre rapidamente il peso del corpo di sette od otto chili prima di girare un film, salvo a rifarsi di quella perdita nel periodo di riposo. E là si sono verificate delle assai gravi conseguenze per tali pratiche dimagranti: per esempio l'attrice Karen Morley, che doveva a qualunque costo dimagrare prima d'interpretare la parte, si sottopose a delle fantastiche privazioni alimentari nonchè all'azione di alcuni farmaci tali da farle ottenere ben presto lo scopo, ma... un giorno, mentre lavorava, cadde a terra svenuta e, per le sue condizioni fisiche, dovette, e chi sa per quanto tempo, curarsi. La bellissima Barbara LaMarr è morta di esagerate cure per dimagrire; e la serie degli esempi potrebbe continuare. Là, se non altro, si ha l'attenuante del doppio miraggio: la gloria, appaiata ad un congruo numero di migliaia di dollari alla settimana.

Per la donna italiana ciò non può nè deve ammettersi, anzitutto per una questione d'indole sociale e poi per tradizione: la matrona romana, la giunonica veneta, la robusta napoletana, la formosa siciliana non debbono diventare silfidi trasparenti, esili figurine dalle linee rette predominanti, per deficienza o mancanza delle armoniche estetiche rotondità caratteristiche del bel sesso! « La donna dell'anno undecimo non si deve preoccupare più della « linea » o della « vita sottile »; le madri future debbono avere fianchi robusti. La donna che si sforza di essere esile non può affrontare la maternità, e l'Italia ha bisogno di madri, non di creature diafane o spettrali! ».

*

Le cure di dimagramento, anche se opportunamente indicate, non sono prive di inconvenienti nè di pericoli quando non siano graduate esattamente, come già si è detto; e di frequente occorre al medico di visitar individui di malferma salute a causa di inadeguate restrizioni alimentari, o peggio di cure con tiroidina spinte sino alla esagerazione.

I danni più appariscenti sono quelli riferibili ai comuni tegumenti: cute e sottocutaneo; ed ai muscoli. La cute, specie nelle persone non più giovani, per la perdita del grasso sottocutaneo di sostegno, diventa flaccida, grinzosa; si producono rughe sulla faccia e sul collo, marcate pliche all'addome, i seni diventano flosci, cascanti; nelle giovani donne si ha la perdita talora irreparabile della freschezza delle forme. I muscoli assottigliati diminuiscono di tonicità, cioè di quella specie di semicontrazione propria dell'individuo robusto; il soggetto dimagrito assume un aspetto dinoccolato con curve anormali della colonna vertebrale, arrivare sino alla gibbosità.

La perdita della tonicità nei muscoli della parete addominale anche produce la funzione normale di sostegno che tale parete esercita sui visceri contenuti nel cavo addominale stesso, ed allora si producono le ptosi (abbassamenti) più svariate: dei reni, del fegato, dello stomaco, degli intestini con tutti i disturbi legati allo spostamento di tali organi, dal semplice dolore ai lombi od al fianco per il rene mobile di primo grado, o dai fatti dispeptici grastrici od intestinali di lieve entità, alle gravissime coliche del rene migrante ed alle turbe profonde delle funzioni digestive. E non è infrequente osservare pure la comparsa di coliche biliari per l'ostacolo al normale deflusso della bile dal fegato.

L'anemia può sopravvenire in grado più o meno marcato con tutta la serie di sintomi molesti e gravi che la accompagnano.

I disturbi cardiaci (batticuore, tachicardia irregolarità del polso, crisi anginoidi, abbassamento della pressione arteriosa), che frequentemente si osservano specie durante una cura dimagrante a base tiroidea, oltrechè molesti per le sofferenze subbiettive che arrecano, possono arrivare a tal punto da costituire vera malattia; e sono stati descritti dei casi in cui si è anche manifestato un vero e proprio morbo di Flajani-Besedow con tremori, sudorazione, ed intensa tachicardia.

Altre volte la cura tiroidea può apportare glicosuria.

Nei soggetti nervosi si può produrre uno stato di esaurimento che talora assai spiccato, con facile stanchezza muscolare, esagerata emotività, sonnolenza od insonnia, torpore delle facoltà psichiche: memoria, intelligenza, affettività, ecc.

E' da tenere pure presente la possibilità di un più facile attecchimento della tubercolosi polmonare nei soggetti che divengono gracili per cure dimagranti spinte all'esagerazione.

E finalmente, di somma importanza è il fatto che anche gli organi sessuali possono risentire danni dalle cure dimagranti, che nelle donne si traducono spesso con la ipotrofia o la atrofia delle ovaie, compromettendo gravemente la funzione di tali organi a tal punto da produrre « madri d'impunto da produrre « madri d'imbelle prole » o addirittura delle donne sterili.

*

Ai medici spetta aprire bene gli occhi dei profani sui vari pericoli sopra cennati, da un doppio punto di vista; umanitario e sociale; nei riguardi della donna in ispecie, nella quale l'istinto della maternità non deve essere soffocato da insulsi e chimerici programmi di estetica e di bellezza. E ci sembra opportuno a tale proposito ricordare le parole che il Duce, nella solenne inaugurazione del Consiglio Nazionale dei Medici Fascisti tenutosi in Roma nel novembre del 1931, rivolgeva ai medici d'Italia chiamandoli preziosi collaboratori del Fascismo dell'opera di elevazione fisica e morale del popolo italiano, potendo essi correggere con il prestigio di cui meritatamente godono, talune delle storture e dei pregiudizi della contemporanea civiltà, e contribuire potentemente allo sviluppo di una sana e forte razza italiana.

M. LOMBARDO

La lettrice in cucina

Piatti di marzo

Quaresima. Due giorni di magro ogni settimana. Non lamentiamoci troppo. Due giorni senza carne, in primavera, sono un minimo di precetto igienico prima ancora che di restrizione religiosa. Pensiamo al magro stretto dei nostri nonni che escludeva i latticini e le uova! Tutto il permesso si limitava alle verdure condite con l'olio e al pesce. E ancora, avessero almeno avuto i nonni dei nostri vecchi, il merluzzo. No, in fatto di pesce conservato, fino al XVI secolo non si conosceva che l'aringa, la quale veniva affumicata.

Noi siamo dei privilegiati. A parte che il magro odierno comporta le uova e i latticini, abbiamo ogni sorta di pesce a nostra disposizione. Eccovi qualche ricetta di magro:

La « brandade »

Il piatto è francese, e perciò anche il nome. E' un piatto semplice e fine che va fatto con grande cura. Dissalato bene il merluzzo, cuocetelo mettendolo al fuoco e lasciatelo cuocere per venti minuti. Ritiratelo e fatelo sgocciolare. Nella stessa acqua del merluzzo cuocere due patate. Pulite il merluzzo di tutte le lische e pellicine, mettetelo in un mortaio insieme alle patate e pestate il tutto lasciando cadere goccia per goccia dell'olio d'oliva finissimo. Quando tutt è ridotto a poltiglia aggiungete qualche goccia d'acqua fredda senza mai cessare dal pestare, e appena la «brandade» avrà preso l'aspetto di un formaggio alla crema, versatela in un recipiente di porcellana e ponetela sul fuoco tenuto piccolissimo. Rimestate col cucchiaio sempre nello stesso senso continuando a lasciar cadere un filetto d'olio e dopo venti minuti servite caldo.

Uova al crescione

Mettete a bollire le uova per cinque minuti e rassodatele con acqua fredda. Sbucciatele senza romperle. Pulite un cesop di insalata crescione, scottatela nell'acqua bollente e salata, toglietela e fate sgocciolare. Passate il crescione allo staccio e la purea che avrete ottenuta, incorporatela a una buona maionese sbattendola forte, poi versate la salsa squisita ottenuta sulle uova che avrete diviso per metà.

« Flan » di maccheroni

Mentre i maccheroni cuociono in abbondante acqua, fatte bollire mezzo litro di latte salato e pepato. Sbattete quattro uova intere e mescolateci il latte bollito. Disponete i maccheroni scolati in un piatto fondo cospargendoli d'abbondante formaggio parmigiano e ricoprite il tutto col latte incorporato alle uova. Un'altra spolverata di formaggio e passate il tutto al forno.

Frittata con le noci

Per sei persone, occorre un chilo di noci fresche che vanno pestate, sbucciate e tritate finissime. Bagnate con acqua una grossa mollica di pane e inzuccheratela; aggiungete sei torli d'uova mentre batterete i bianchi fino a montarli in spuma. Mescolate ogni cosa (non però le noci) e preparate così la vostra frittata. Quando comincia a prendere consistenza, versateci dentro le noci, ricoprite e finite di cuocere. E' un piatto sostanzioso e squisito.

Mallarmè cronista di mode

Ho scoperto in questi giorni qualche cosa che ha dato a un tratto una certa importanza a queste note piuttosto futili che settimanalmente io son tenuta a propinarvi. E la scoperta è questa: Stefano Mallarmé, poeta illustre e letterato puro, non ha disdegnato di dirigere per un periodo di tempo, un giornale di mode.

Scommetto che eravamo in parecchi a non saperlo.

Il giornale s'intitolava *La Dernière Mode*: era quindicinale, aveva una copertina azzurra e i figurini portavano la firma di Morin. Il primo numero comparve il 6 settembre 1874.

Lungi, più tardi, dal vergognarsene, Mallarmè scriveva a Verlaine: «Ho tentato di redigere da solo, trattando tutto: dalle *toilettes* ai gioielli, ai mobili e persino ai menus dei pranzi, un giornale, *La Dernière mode* i cui otto o dieci numeri usciti servono ancora, quando li spolvero e li riguardo, a farmi sognare ».

Mallarmè dovette divertirsi un mondo sopratutto a creare le rubriche, a cercarne i titoli e a scegliersi i pseudonimi. Come direttore, si chiamava «Marasquin»; come redattrice della moda, «Marguerite de Sonty»; come cronista mondano «Ix»; come consigliere di eleganza, «Miss Satin».

Insomma, se Stefano Mallarmè non ha creduto di diminuirsi occupandosi di moda, vuol dire che questo argomento è molto più importante che non si creda.

Lo è sicuramente. Si potrebbe fare addirittura la filosofia della moda assurgendo dalle sue caratteristiche alle ragioni o almeno alle influenze che le hanno determinate. Queste *capelines*, perfetto Secondo Impero, p. e., a che cosa le dobbiamo? Mallarmè non avrebbe durato fatica a rispondere a questo punto interrogativo, lui che trovava nella linea d'un costume l'influenza dell'ultimo *Salon* e che profetizzava la fine della *tournure* perchè l'arte si evolveva in senso preraffaellista.

Ma è anche vero che le determinanti di una moda non erano, nel 1874, le stesse d'oggi; allora, predominava il fattore estetico; oggi prevale quello industriale.

Eleganze, Consigli e posta delle lettrici

Moda e primavera

Non si sa per quale motivo si chiami mezza stagione la primavera.

La primavera? Se non si conosce stagione più importante di questa! Essa comincia infatti con le prime giornate dell'inverno e si prolunga fino a quelle temperate dell'estate.

Eppoi, d'inverno, le signore eleganti disertano la città per raggiungere i nevai di Cortina e del Sestrières, dove all'inebriante gioia dello scivolo s'aggiunge a sera, deposti i grossi costumi di lana, indossate le vaporose vesti di seta scollate, il fascino delle danze nelle sale sfarzosissime e calde, favolose bomboniere dalle mille luci rutilanti il cui riverbero s'allungo dalle finestre sul candore delle montagne gelate.

A primavera invece tutte ritornano come le rondini ai nidi della città ed in ogni salotto, in ogni ritrovo elegante ritorna il cinguettante pettegolezzo nel quale ricorre con maggiore frequenza l'interrogativo su quello che sarà la moda.

E invadono le case di mode e i negozi di tessuti dove sarti e commessi si fanno in quattro per sciorinare i nuovi graziosi modelli, la freschezza delle sete dai nuovi disegni che con la vaghezza dei freschi colori ricordano la primavera fiorita e la leggiadrìa della nuova stagione.

Dunque che cosa si userà?

Mantelli chiari di seta o di velluto, con guarnizioni di pelliccie scure e mantelli scuri con guarnizioni di pelliccia chiara. E su ogni mantello una sciarpa che si può togliere e mettere anch'essa di seta o di velluto combinato con la pelliccia.

*

Il grigio fuso col biondo ha dato quel tono che non è nè biondo nè grigio, ma greggio e che con le sue sfumature, che vann dal sabbia al polvere, rappresenta la base indefinita per ogni altra sovrapposizione di colore.

Così si useranno il grigio bleu, il grigio verde, il grigio malva, tutti colori che sembreranno stemperati, diluiti nelle nubi.

Svolgendo questi temi i fabbricanti di seterie hanno creato dei capolavori.

*

La giacca tre quarti è molto elegante con le maniche pure tre quarti e completerà un abito che non sarà mai dello stesso tono: e si porterà con sottana e camicetta...

E quante camicette, o signore, di seta dai colori vivi, oppure a righe, a quadrattini, scozzesi! I tessitori di seta ne hanno approntato per la nuova stagione una collezione miracolosa.

E' proprio questa la grande fantasia del momento.

Sotto il panno opaco del costume tailleur la nota cromatica della camicetta di seta s'incastona con mille leggiadri e seducenti riflessi della purezza che solo la seta sa dare.

*

Ma anche le scarpe saranno assortite al vestito. Fin qui s'usavano soltanto di crespo per gli abiti da sera in crespo.

Ora anche di giorno, anche di mattino saranno in combinazione di pelle nelle due tinte del vostro completo.

E ci saranno anche le scarpette che completeranno gli accessori in scozzese come la sciarpa, la cintura, il nodo al cappello ad adornare un grazioso vestito di quel colore neutro di cui s'è detto prima.

E ciò sarà senza fallo cosa graziosissima.

La cuoca medichessa

L'aforisma non è nuovo,ma è vero ed attuale. Futuristi, naturisti, crudisti, vegetariani, ecc. sono scesi in campo armati di buone ragioni per difendere i loro particolari sistemi di alimentazione.

Una buona cucina però che adoperi in giusta misura quanto mamma natura offre in vegetali ed animali e che sappia saggiamente manipolare gli alimenti, tenendo calcolo dei loro valori nutritivi e del loro contenuto in vitamine, è da preferire a tutte le specializzazioni che a lungo andare nuociono anzichè di essere di vantaggio all'organismo.

Vi sono inoltre organismi malati o predisposti a malattie pei quali occorre un regime dietetico speciale che, se ben seguito, è sovente fonte di insperate guarigioni e sempre evita l'uso di costosi e complicati medicamenti.

Per venire in aiuto alla massaia in questa utile e non difficile arte, esce in nuova edizione riveduta ed aumentata, una pregevole pubblicazione: « La cuoca medichessa ». Non è uno dei soliti manuali di cucina, ma è un libro dove la pratica della nota, competente scrittrice di economia domestica «Donna Clara» è unita alla vasta conoscenza scientifica del dott. Napione per dare una serie di preziosi suggerimenti e ricette perchè il volume possa rispondere a quei requisiti di serietà e di praticità che si richiedono da tali opere.

Segue una ricca ed originale lista di ricette riguardanti la cucina occorrente per i malati di stomaco, per i magri e gli obesi e diabetici, per gli artritici ed arteriosclerotici, i tubercolosi ed i nevrastenici, la cucina diuretica, la cucina della donna e dei bambini, dei vecchi e dei convalescenti, e la cucina energetica.

Nella scelta dei piatti gli Autori si sono preoccupati di indicare quelli che presentavano maggiore semplicità di confezione. Molte ricette di piatti semplici e poco costosi vennero aggiunte in questa nuova edizione che esce in tempo di crisi.

Pane e belletto

Curiose cifre statistiche giungono da New York, in margine alla spaventosa crisi che sembra vada demolendo il formidabile organismo economico di oltre Atlantico. In un prospetto delle varie industrie danneggiate o distrutte dal cataclisma, invano cercheresti quella dei profumi e dei cosmetici: gli stabilimenti che producono creme, ciprie ed essenze non soltanto non sono stati toccati dalla crisi, ma denunziano un incremento produttivo notevole. Infatti, contro 147 milioni di dollari di cosmetici, riprodotti nell'anno 1931, l'anno 1932 denunzia una produzione di 162 milioni di dollari...

Come si spiega l'anacronismo? La gente non mangia, ma si imbelletta? Gli uomini non trovano lavoro, ma le donne trovano i quattrini per comprare creme e profumi? In quale mondo di contradizioni si vive laggiù? Non sentono le donne tutta la tragedia della casa smantellata, e quanto cinismo sia, anche, nel loro sperpero vanesio?

Interrogativi duri, ai quali non si può dare che un'accorata risposta. In nessun altro paese del mondo la disoccupazione è così numerosa come in America. Ma gli uomini i quali ormai si privano di tutto, del sigaro, del giornale, sentono che tutto non è ancora perduto se il conforto della donna non viene ad essi meno. E sono essi che si adoperano, forse, per rendere più tollerabili alle donne questi momenti di angoscia: e poi che sanno che basta alle care creature un po' di cipria e di rossetto per esser paghe di sè e del mondo, e giudicare che tutto vada nel più brillante dei modi possibili, gli uomini se ne garentiscono l'estremo conforto, in tanta desolazione, cooperando all'incremento delle fabbriche nazionali di cosmetici.

O la malinconica verità è un'altra.... Son le donne, forse, che sentono esser giunto il momento di muovere in aiuto degli uomini, cercando lavoro, in loro vece, negli stabilimenti, negli uffici, dove sanno di essere più accette, realizzando, in tempo di pace, nelle forme più pratiche, quel regime di associazione e di assistenza cui i tempi della guerra già le avevano iniziate. Ma ohimè, una donna che cerchi lavoro, in America come in ogni altro paese, ne trova più facilmente se è bellina ed elegante, se è graziosa e raffinata. Una donna che deve fare la sua strada, sola, per farsi largo innanzi tutto deve essere seducente.. Ecco perchè, forse, le fabbriche di cosmetici non hanno sofferto della crisi di là dell'Atlantico! Il fine, anche in questo caso, giustifica il mezzo. E lapidato sia chi pensi al male.

Bizzarrie che ritornano

Lanciata a Hollywood da Marlene Dietrich che di quando in quando compare allo studio in costume maschile, dopo aver constatato in «Venere bionda» quanto il frak le stia bene, la moda del vestito maschile è passata rapidamente da Hollywood a New-York e dall'America alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra.

A Parigi, a Londra, a Berlino essa ha attecchito non solamente nel mondo allegro ma anche fra le eleganti della buona Società. Non è raro poi incontrare al Bosco o in Hyde Park o Unter den Linden, al mattino, qualche timida seguace della moda nuova in costume da golf, tanto per non dar troppo nell'occhio, mentre le più audaci sue sostenitrici non esitano a portare un costume completamente maschile che soltanto la fantasia d'un fazzoletto, d'una sciarpa o delle boura rende più aggraziato.

Nessuna novità in questa moda. Verso il 1895 essa aveva già tentato di farsi strada. Non c'erano le dive del cinematografo, allora; ma c'erano già le femministe, e furono appunto le femministe che la lanciarono. Tuttavia, non attecchì. Solamente una viaggiatrice francese, M.me Dieulafoy, si ostinò a mantenerla. Ma il fatto di essere un'esploratrice giustificava la sua bizzarria.

Fate di vostro marito un uomo elegante

Si narra che un certo giorno di corse verso la fine del secolo passato, Edoardo d'Inghilterra, allora principe di Galles, sorpreso da uno di quegli acquazzoni improvvisi che ammollano spietati fino all'ossa, si chinasse con eleganza a rimboccarsi i pantaloni che stavano inzuppandosi d'acqua e di mota. Il gesto inusitato fu come buttare un sasso in uno stagno dormente; le gelide acque della tradizione si incresparono, il contagio dall'alto esempio si propagò rapidissimo, sicchè in un « amen » tutto il campo di corse riluceva di schiene bagnate, curve alla nuovissima operazione. La moda della rimboccatura dei pantaloni era creata: la risonanza del fatto memorabile fu tanto vasta che, a più di trenta anni di distanza, i sarti forniscono, coscienziosi, pantaloni rimboccati a milioni di uomini, in ossequio a un indiscusso principio estetico, per comodità della polvere in tutte le stagioni e, in estate, delle tignole, che nel rifugio tranquillo della piega ci stanno a meraviglia. La moda attuale non ha ancora decretata l'abolizione della rimboccatura, consiglia soltanto maggior discernimento nel suo uso e la ritiene ridicola ogni qualvolta non sia logicamente giustificabile.

Voi, gentili signore, dite ai vostri mariti che gli abiti blu o grigi non sono certo da disprezzarsi, anzi, possono essere assai belli, ma che non si addicono a un uso mondano più di qualsiasi altro abito da passeggio; e, caso mai, se proprio quelli son preferiti, perchè più scuri, non debbono avere pantaloni rimboccati, perchè non c'è il rischio di infangarli sui pavimenti incerati, nè sui tappeti, nè accompagnarsi a indumenti stridenti fra loro, come le scarpe di venice, la camicia di colore, il colletto doppio inamidato.

C'è modo di soddisfare le esigenze di quelle circostanze che vogliono essere rilevate da un vestire più accurato dell'abituale e proprio con un abito che dopo esser quasi caduto in disuso torna a incontrare il generale favore.

Giacchetta nera in tessuto unito opaco, a un solo petto, con due o tre bottoni; pantaloni grigi rigati, diritti, piuttosto lunghi e larghi, privi della famosa rimboccatura. Tasche a fessura; taschino; bottoni di frutto. Il gilè a un solo petto abbastanza aperto, può essere dello stesso tessuto nero della giacchetta, come anche di fantasia in grigio chiaro. Scarpe in capretto lucido, quasi mai gambaletto in stoffa o in camoscio, di vernice, e preferibilmente alte col abbottonato. Camicia bianca floscia in seta a polsini semplici e diritti, senza gemelli, con asole e bottoni; e, la sera, in lino, con davanti a pieghe fini, polsini semplici inamidati. Sempre il colletto bianco inamidato; diritto a punte molto aperte.

Piccola Posta

MARCELLO. — Si chiama «nennella» Dell'occhio. Nè potrebbe chiamarsi meglio, in quanto che l'italiano «pupilla» è precisamente fanciulletta, dal latino della decadenza «pupa» bambina.

GERMANA. — Mai violenze. Nessuna violenza. Persistete nella dolcezza senza inasprirlo, senza disperarlo. O magari, tentate di ricondurlo a voi col solito vecchio e glorioso sistema; non occupandovi in nessuna maniera di lui.

UN'INNAMORATA SEDICENNE — Non posso ammettere che certe cose mi si scrivano sul serio. Dovrei, per ammetterlo, dimenticare quello che sono e da quanti anni lo sono. I vostri acerbi rimproveri sono nulla in paragone di quelli che meriterei se incoraggiassi le scolarette che mi scrivono delle lettere come la vostra, a continuare.

SIGNORA BIONDA. — Lo ignoro, non conoscendo nè la scrittrice nè il suo indirizzo. Suppongo, dal nome, che si tratti d'una signorina ligure. C'è infatti, a Genova, una piazza che si chiama precisamente come lei.

GERMANA. — Tutti quelli che leggono perchè non possono far altro, più o meno s'annoiano. Eppoi «dei libri d'amore...». A quale scopo?

RENATA. — Questo vostro cugino è un asino calzato e vestito. Compiango molto i suoi genitori costretti a calzarlo ed a vestirlo. E più ancora voi che lo prendete sul serio.

SOLA. — Avete quaranta anni, il sistema nervoso logorato e nessuna fede e cercate una creatura semplice, schietta, sorridente ecc. ecc... Cercate, insomma, una povera ragazza da tediare, da angosciare, da tormentare, da rendere infelice.

ZAZA'. — 1. L'indirizzo è: Ivrea; semplicemente. — 2. Un libro solo Ma centinaia! Uno sintetico non esiste. Si rivolga alla direzione di «Bibliografia Fascista, Roma, per eventuali elenchi. — Quanto al resto, proprio così; canta, che ti passa, quel motivetto, ecc. ecc.

LUCIANA — Non posso dare indicazioni di marche e prodotti. La casa che lei mi nomina è ottima; ma se quella cipria le fa la pelle ruvida la cambi con una di casa altrettanto buona. Del resto ci sono dei campioni, e al tatto fra pollice e indice dovrebbe sentire la finezza. Per la calligrafia: semplicità con tendenza al decorativo; cioè desiderio di ben figurare; incostanza, ma non nel senso di volubile, svolazzi fantastici ogni tanto. E avvenire ottimo, del che mi rallegro.

VIOLETTA

LUNEDI' 20
Marzo 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il duello anglo-americano per la massima velocità sull'acqua

Una sfida di Scott Payne a Gar Wood

Dopo gli insuccessi dei "Miss England,, il pioniere inglese succede nella lotta a Cooper-Segrave e a Thornycroft-Kaye Don - Si torna a pensare agli scafi - Saranno di legno o di metallo? - Un motore e un'elica soli - Ai 6400 cavalli del "Miss America X,, saranno opposti i 1350 cavalli del "Miss Britain,,

Il Trofeo Harmsworth, più noto quale « British International Trophy », disputato per la prima volta nel lontano 1903, aveva dato vita fino alla grande guerra a duelli interessantissimi tra costruttori e piloti d'Inghilterra e d'America.

Dai 60 cavalli del « Napier » che lo vinse in quell'anno alla media di chilometri 31.100 si giungeva, già nel 1913, ai chilometri 92.500 del « Maple Leaf IV » che disponeva di un motore di 800 cavalli.

Fino ad allora i successi erano stati alterni. Inglesi ed Americani si toglievano e ritoglievano il Trofeo, in un duello che non aveva solo lo scopo di portare la disputa della gara in campo proprio, ma che mirava a conservare e conquistare una vittoria sportiva che diveniva un primato della duplice industria costruttrice di scafi e di motori, la quale ne beneficiava nel proprio commercio.

Col dopoguerra le cose mutarono, in bene per l'America, impersonata ormai dal suo più grande e geniale costruttore, ed in male per l'Inghilterra che dal 1920 si recò a Detroit per essere ogni volta battuta dalla lunga serie delle invincibili « Miss America ».

A fianco del B.I.T., col 1928 si iniziava una lotta che, pur rappresentando il massimo allora mondiale, non è ancora considerata tale dai due antagonisti i quali antepongono al valore morale della vittoria sul miglio il maggior valore industriale e commerciale della gara in circuito dove si rivelano principalmente le qualità superiori dello scafo.

In entrambi i duelli è giusto riconoscere che la vittoria spetta piena e completa all'anziano Gar Wood che dalle corse in « redingote » e cilindro è passato a quelle che sembrano tuttora fantastiche dei ducento all'ora in tuta e calzagente e col casco di protezione, dopo esser stato protagonista di incidenti drammatici nei quali più di una volta la sua vita è stata in grave pericolo.

La superiorità di costruttore dell'Americano è dimostrata dalle cifre della potenza dei motori usati dai competitori rispetto a quelle delle velocità raggiunte nei due campi. Un solo inglese ha provato di avere le qualità per competere su basi di uguaglianza con Gar Wood e, diremo quasi, ha dimostrato di batterlo sul suo terreno. E' questi Hubert Scott Payne, il geniale costruttore del « Miss England I ».

Questa imbarcazione, il volante della quale era affidato all'indimenticabile Segrave, appena costruita, non l'ha spuntata a Detroit sul « Miss America VII » perchè essa giunse in America non perfettamente a punto. Dopo pochi mesi a Miami in una gara di rivincita non valevole per il B.I.T., il « Miss England I » batteva quello stesso « Miss America » e nel medesimo anno, nelle nostre acque al I. Gran de Concorso di Venezia, Henry Segrave conquistava la Coppa Principe di Piemonte alla velocità di chilometri 147.910 quando il record mondiale era detenuto da Gar Wood con chilometri 148.425.

Com'è noto il « Miss England I », disegnato da Scott Payne e costruito a Hythe nei cantieri della sua British Power Boat Company, disponeva di un solo motore Napier di circa 900 cavalli, mentre il «Miss America VII » era azionato da due motori Packard da 1000 cavalli ciascuno. E' evidente che se Scott Payne avesse potuto spingere il motore in modo da ottenere un rendimento maggiore il record mondiale e il B.I.T., in quell'anno, sarebbero ritornati in Inghilterra.

Questo, come si è detto, l'unico inglese che virtualmente ha battuto Gar Wood. Gli altri sono stati sconfitti. E a dimostrare ciò tornano in ballo le cifre: nello stesso 1929 Gar Wood costruiva il « Miss America VIII » sul quale poneva altri due Packard spinti fino a complessivi 2200 cavalli che gli permettevano di portare il record a km. 150.047. Risultato certamente poco soddisfacente e che non dava nessuna garanzia di ostacolare il tentativo inglese che si stava approntando con la costruzione del « Miss England II ».

Gl'inglesi avevano chiesto ai motori il compito di battere l'americano. Ai 2200 cavalli di Gar Wood essi opponevano i 3800 dei due Rolls Royce di cui disponeva Segrave allorchè troncando tragicamente e gloriosamente la sua magnifica carriera di corridore, strappava il record a 158.917.

Gar Wood era battuto ormai nel campo dei motori. I suoi Packard non raggiungevano l'immensa potenza di quelli inglesi nè egli aveva modo di trovarne altri. Continuava la lotta col « Miss America IX » sul quale venivano montati due nuovi motori Packard più potenti, ma che, dando una forza di ... cavalli erano inferiori di ben ... cavalli a quelli degli avversari. Il record però veniva strappato agli inglesi alla velocità di 164.367.

Quindi Kaye Don succedeva a Segrave al volante del « Miss England II » i cui motori erano stati spinti fino a rendere 4000 cavalli. Il record tornava ai colori inglesi con la media di 166.548 e più tardi era consolidato a 177.494. Ma pure Gar Wood ritoccava e motori, fino ad ottenere 100 cavalli di più (da complessivi 2600 a 2700) e riconquistava il primato a 179.757.

La superiorità di Gar Wood era provatissima perchè gl'inglesi si davano già per vinti abbandonando il « Miss England II » che pur aveva la potenza di 1300 cavalli in più. Cooper era battuto. Lord Wakefield si rivolgeva allora a Thornycroft il quale costruiva il «Miss England III » sul quale due motori Rolls Royce davano la potenza di 4300 cavalli. Il record era nuovamente strappato a 192.774.

Ecco Gar Wood nuovamente battuto dai motori ai quali non sa più che cosa contrapporre. Pone arditamente sul « Miss- America X » quattro Packard sviluppanti 6400 cavalli che gli permettono di riconquistare il primato superando una grande tappa della motonautica, quella dei duecento all'ora.

Pur avendo fatto appello anch'egli all'apparato motore, Gar Wood ha confermato le sue qualità di costruttore con la rapidità e la sicurezza con cui ha risposto all'attacco inglese. In pochi mesi egli infatti ha costruito lo scafo capace di rinchiudere nelle proprie viscere quella mostruosa potenza e l'eccezionale peso dei quattro motori.

La distanza che separa l'Inghilterra da Gar Wood non è molto grande. Sono otto chilometri che i 4300 cavalli britannici dovrebbero superare agevolmente su un'imbarcazione adeguata. Ma è anche evidente che il mago di Detroit ha un margine maggiore e Lord Wakefield, che impersonava fino allora la motonautica inglese nelle massime velocità, si dà vinto e decide di abbandonare ogni ulteriore tentativo. In quest'impresa egli ha profuso milioni, taluno afferma non disinteressatamente, perchè con lui vi sono grandi Case che hanno saputo sfruttare i temporanei successi e la larga pubblicità che il duello anglo-americano ha ormai imposto in tutto il mondo.

La decisione di Lord Wakefield ha suscitato penosa impressione in Inghilterra e particolarmente nel vastissimo campo motonautico. Giornali e riviste polemizzano e iniziano campagne perchè l'industria motonautica inglese risorga e non si lasci abbattere dai successi americani. Da ogni parte si afferma che non si tratta solamente di una questione sportiva, ma che le vittorie in questa grande battaglia hanno avuto ed hanno una decisa reazione sull'industria e — si afferma ancora — nessuno può negare che le industrie americane di motori marini e di motoscafi hanno guadagnato considerevolmente in seguito al prestigio ottenuto con le numerose vittorie americane nelle gare per il B.I.T. e nelle competizioni sul miglio.

Più di qualche giornale e di qualche rivista accenna vagamente e volutamente ad un uomo, il solo in Inghilterra che, se convenientemente aiutato, può ridare alla Gran Bretagna il prestigio motonautico che essa ha pur conquistato in campo automobilistico ed aeronautico.

Ed Hubert Scott Payne risponde all'appello che gli viene rivolto. Egli non ha bisogno di presentazioni perchè, pioniere dell'idro-aviazione ha dato all'Inghilterra i più bei successi culminati con le grandi vittorie dei « Supermarine » pioniere e costruttore della motonautica e primo tra i costruttori inglesi ha avuto il vanto d'innumerevoli vittorie in epoche recenti e lontane, l'ultima delle quali l'ha conseguita sugli americani nel «Detroit News Trophy » ch'egli portava in Inghilterra battendo i competitori di oltre oceano col suo « Miss Britain I » preparando poscia per difenderne il possesso, il « Miss Britain II ».

Questi scafi sono molto noti perchè a suo tempo destarono il più vivo interesse negli ambienti motonautici per l'originalità della loro concezione che li avvicinava al « Montelera II » di Celli il quale era costituito, come si ricorda, d'uno zatterone inferiore molto largo sormontato da una semplice capottatura riparante il motore ed il pilota.

Il « Detroit News Trophy », che si disputava dai *racers* della scomparsa serie americana dei cinque litri e mezzo, è rimasto in Inghilterra perchè in questi due ultimi anni, pur avendo gli americani annunciato il loro proposito di riconquista e pur avendo costruito nuove imbarcazioni, non varcarono l'Oceano perchè alle prove le nuove unità non avevano dato garanzia, non solo di battere, ma neanche di entrare in gara con buone probabilità sui « Miss Britain » dell'inglese.

Non sappiamo per quali ragioni Scott Payne avesse abbandonato il duello con Gar Wood dopo il primo tentativo che gli era riuscito più che lusinghiero. Certamente allora, come oggi, egli non aveva ottenuto i Rolls Royce di cui invece largamente poteva disporre Lord Wakefield, nè allora i Napier avevano raggiunto l'attuale potenza con un peso limitato. Certo non dovevano essere estranee le questioni di interessi particolari che confermerebbero i non disinteressati, per quanto lautissimi, finanziamenti del magnate inglese.

Come si è detto, Scott Payne si dedicava poi all'altro duello con gli americani, quello per i cinque litri e mezzo dal quale usciva il brillante vincitore che si è visto. In questa categoria egli è stato superato però dai costruttori italiani e precisamente dal Celli coi due « Niniette » (records mondiali di Ruspoli coi sei litri) e dal Cinti col « Montelera 12 » delle due categorie (un litro e mezzo e tre litri), delle quali Theo Rossi ha conquistato in modo così brillante i due records mondiali. A onor del vero però Scott Payne non aveva tre anni fa a disposizione dei motori come il Bugatti di Ruspoli o i due Maserati di Rossi.

Cessata quest'attività il geniale costruttore si dava alla massima categoria europea, quella dei dodici litri deciso ad entrare in lizza contro gli italiani ed i francesi. Nel 1931 egli aveva già pronte due imbarcazioni di tale categoria allorchè un incendio distruggeva alcuni capannoni dei suoi cantieri e i due *racers* andavano completamente distrutti. Ciò avveniva proprio alla vigilia delle prove che dovevano precedere la loro partenza per Venezia, essendo stati costruiti per la conquista della Coppa Mussolini, la classica gara dei grandi concorsi veneziani.

L'anno scorso Scott Payne dedicava tutta la sua attività alla costruzione delle imbarcazioni da turismo lanciando sul mercato un motoscafo di serie, molto veloce e di non eccessivo costo.

Ora egli torna sui campi di gara, sul campo anzi della massima competizione qual'è Detroit. Ne dà in questi giorni l'annuncio « The Motor Boat », la rivista inglese che si è sempre battuta per la motonautica del suo paese. La sfida all'America è stata lanciata la scorsa settimana attraverso il Royal Motor Yacht Club d'Inghilterra. Qualche giornale italiano ha invece erroneamente pubblicato che Lord Wakefield aveva deciso di togliere a Kaye Don la guida del « Miss England III » e di affidarla in sua vece a Hubert Scott Payne.

Scott Payne ha sempre avuto fiducia, anche per le imbarcazioni delle più alte velocità, nell'elica unica e perciò aveva ora ritentato di ottenere un conveniente apparato motore che, anche se non poteva porlo su basi di uguaglianza con Gar Wood, almeno gli fornisse una potenza superiore ai duemila cavalli. I tentativi per avere un Rolls Royce (2250 cavalli) non approdarono ed allora egli tornò ai suoi Napier che se non hanno la potenza dei loro rivali, non hanno avuto meno successi nei campi di loro applicazione.

Scott Payne annuncia ch'egli stesso piloterà la sua imbarcazione, la quale disporrà di un motore Napier sovralimentato che avrà la potenza di circa 1350 cavalli. La sua imbarcazione, naturalmente, sarà molto più piccola del « Miss England III » e del « Miss America X ». Nel nome continuerà la serie delle sorelle minori, benchè più anziane, e perciò si chiamerà « Miss Britain III ». Il costo complessivo per la costruzione dell'imbarcazione e la spesa per la partecipazione alla gara sarebbe previsto tra le quindicimila e le ventimila sterline, pari ad un milione e un milione e trecentomila lire.

L'inglese fa annunciare che, seguendo la stessa condotta degli americani nei suoi riguardi, se nelle prove il « Miss Britain III » non gli darà dei risultati tali da poter avere delle probabilità di compiere una buona gara, egli non andrà in America.

Ma questa probabilità è generalmente scartata dalla stampa sportiva inglese la quale ricorda i successi del « Miss England I » a Miami ed a Venezia e si sbizzarisce ora in discussioni sulle particolarità dello scafo in merito al quale Scott Payne non ha voluto dire una parola. In genere si riconoscono al grande costruttore le qualità per raggiungere lo scopo che si è fissato e si afferma che le probabilità per Scott Payne d'uscire vittorioso con una imbarcazione di potenza così inferiore non sono così distanti come si potrebbe ritenere. Molti propendono a credere che lo scafo, anzichè in legno, sarà in metallo per quanto Scott Payne finora si sia dedicato solamente alle costruzioni in legno.

Certo è che la lotta si annuncia interessantissima e se il « Miss Britain » sarà come lo vuole il suo progettista, si avrà quest'anno una gara quale mai si è corsa con tanto interesse, anche perchè Scott Payne pilota è astuto ed esperto quanto Gar Wood e come questi si troverebbe nella condizione di guidare una macchina che, essendo la sua creatura, gli è familiare in tutti i suoi più minuti dettagli.

Per noi italiani, che vediamo progredire la nostra motonautica ogni giorno di più, che vediamo i nostri costruttori imporsi sempre meglio e sempre più agevolmente in tutte le altre categorie, è triste constatare l'assenteismo della nostra industria dalle competizioni per la più alta velocità dopo un solo tentativo che è stato fatto nell'ormai lontano 1929 e nel quale, in ogni caso, non si dovevano vedere cadute le possibilità di tutti i costruttori italiani.

Antonio Levorato

La Parigi-Nizza ciclistica

A Camusso l'ultima tappa

Schepers vintore della gara

NIZZA, 19. — Dopo cinque giornate in cui un nome straniero si è avvicendato in testa alla classifica degli arrivi di tappa ecco una vittoria italiana che rinfranca alquanto lo spirito dei nostri connazionali i quali non avevano mancato di slanciare all'indirizzo dei nostri corridori gli strali più irosi per le scialbe prove fin qui sostenute.

L'odierno vincitore è Camusso il quale sulle salite ha imposto a tutti la propria superiorità di scalatore precedendo tutti al traguardo di circa un minuto e mezzo. Peccato che la gara non abbia offerto altre possibilità all'atleta piemontese che tuttavia si è fatto notare per un progressivo miglioramento delle sue condizioni in quanto da due o tre giorni non mancava di effettuare il tentativo di giungere all'arrivo da solo senza però riuscirvi.

Con la vittoria odierna Camusso si è preso una bella rivincita delle sconfitte patite in questa settimana non tutte dipendenti dal suo valore che la sfortuna non ha mancato di tartassarlo. Nel gruppetto che è seguito nella lontana scia del trionfante scalatore della Turbie è finito anche Barral ma insieme a desso sono terminati anche il leader della classifica, ed altri tanto che la classifica stessa vede ben pochi cambiamenti. Complessivamente la vittoria definita è rimasta al migliore in quanto il belga Schepers è stato il più regolare ed anche quello che ha dimostrato il miglior grado di forma. Alquanta delusione hanno lasciato le prove di Leducq. Archambaud, Demuysere ed altri che alla partenza denunciavano propositi bellicosi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Camusso Francesco che compie i 110 Km. in ore 3.28 alla media di Km. 34.180; 2. J. Aerts (Belgio in ore 3.29.30; 3. Bulla (Austria) in ore 3.29.30; 4. Demuysere (Belgio) in 3.29.30; 5. Barral (Italia) in 3.29.30 6. Schepers (Belgio) in 3.29.30; 7. Hardiguest (Francia) in 3.29.30; 8. Archambaud in 3.29.30; 9. Benoit Faure. Seguono altri staccati.

Classifica generale: 1. Cchepers (Belgio) in ore 37.48'7''; 2. Hardiguest (Francia) in ore 37.50'37''.

TIRO AL PICCIONE

Scolaro, Gobbato e Moretti vincitori a Cerea

CEREA, 19 — Ecco la classifica della gara odierna disputata da 23 tiratori con piccioni velocissimi: 1. 2. 3. divisi tra Antonio Scolaro di Montagnana dott. Gaetano Gobbato di Verona e Romolo Moretti di Quingentole con 8 a 8; 4. Giulio Ambroso di Cerea 7 su 8; 5. co. Sandro Piovene di Vicenza 5 su 6; 6. 7. 8. 9. divisi tra Luigi Voltan di Padova, gen. Attilio Danesi di Verona, Giuseppe Sartori di Sambonifacio e Olinto Ferrari di Mantova 4 su 5.

Due poules, disputate in seguito, sono state divise rispettivamente da Voltan, Piovene, Caprara e Voltan-Piovene

---

IL PRIMO CAMPIONATO MONDIALE PUGILISTICO IN ITALIA

Bernasconi battuto ai punti

La tecnica e le superiori qualità di Al Brown s'impongono sull'incerta ed errata tattica dell'italiano

Orlandi nuovo campione italiano dei pesi leggeri

MILANO, 19. — L'incontro è finito da pochi secondi. La folla sfolla lentamente pigiandosi e spingendosi senza posa verso le uscite commentando nei modi più svariati il risultato. Cogliamo al volo la frase di uno spettatore la quale nella sua semplicità è della massima importanza. «Al Brown» non perderà mai il titolo di campione mondiale. Ed è vero perchè questa impressione è anche la nostra e quella della maggior parte dei competenti che hanno assistito alle dodici riprese fra Bernasconi ed il negro americano, campione mondiale della categoria pesi gallo. Su questo punto però è bene aprire una piccola parentesi per illustrare il significato della frase che abbiamo afferrato e che ha fatto convinti anche noi della sua veridicità. Al Brown, sia detto a suo onore, è un campione con la cosidetta « C » maiuscola e degno di portare sulla lanuta cervice la corona di campione mondiale, ma se il suo repertorio di pugilatore è infinito, altrettanto infinito è il bagaglio delle scorrettezze che il campione mette in opera per sottrarsi alle mazzate degli avversari che durante un combattimento non mancherebbero di abbattersi sulla sua bronzea pelle. Questo preambolo non intacca minimamente la netta superiorità da esso dimostrata sull'italiano, ma esso serve a chiarire il perchè di tante discussioni ed incidenti che ad ogni combattimento del negro si verificano.

Che la boxe praticata da Bernasconi favorisce lo svolgimento di un combattimento scintillante è vero, ma che il titolare assoluto dei gallo sia uno scorrettissimo combattente, questo è altsettanto vero. Due ammonizioni durante la terza ripresa per tenute e prese di lotta ed infine alla quarta l'arbitro interpellava i giudici sul contegno da tenere ,in quanto esso aveva ravveduto nella condotta del negro gli estremi per una squalifica ed anzi sembra che proprio questo fosse il suo divisamento. Mentre il giudice italiano rispondeva affermativamente, quello americano si opponeva ed allora, dopo un'interruzione di circa cinque minuti, veniva fatto annunciare al pubblico che ad un nuovo ammonimento «Brown» sarebbe stato senz'altro squalificato. Si riprendeva così la lotta in mezzo al nervosismo generale, mentre il provvidenziale arresto permetteva al negro di riposarsi da una serie di colpi al corpo che « Pasqualino » gli aveva portato con estrema energia. Credete voi che questo incidente abbia servito a far modigcare ad « Al » il suo sistema di combattere? Neppure per sogno, chè anzi, e specialmente sul finire dell'incontro le scorrettezze riprendevano più insistenti e più sfacciate tanto che il pubblico si abbandonava a sonore fischiate.

Le prime due riprese passano senza che i due avversari si tocchino una sola volta. Sono le cosidette riprese di studio, nelle quali i due avversari procedono guardinghi in attesa di scoprire le rispettive batterie. Continua la marcia di avvicinamento da parte di Bernasconi, che cerca di accorciare la misura per prendere d'infilata al corpo lo avversario. Danza continua da parte di Al Brown che, manovrando ora il destro ora il sinistro, evita continuamente la battaglia.

Alla terza ripresa le cose sembra si comincino a mettere abbastanza benino per Bernasconi, che dopo aver colpito il viso del negro con un potentissimo jabs sinistro lo chiude in un angolo, dove riesce a lavorarlo a lcorpo con colpi dindubbia efficacia. Le tenute e gli abbracci del negro sono così sfacciate che l'arbitro deve interrompere per due volte il ombattimento per ammonire il negro. La ripresa ha termine su una sventola per parte che colpisce il vuoto.

Un potente manrovescio di Bernasconi in apertura di lotta, lungo corpo a corpo ed improvvisamente, mentre i due avversari stanno massaggiandosi lo stomaco al centro del ring, l'arbitro sospende il combattimento mandando gli avversari nei rispettivi angoli. E' l'incidente che abbiamo riportato in preceduza e che si chiuderà a tutto vantaggio del negro, il quale ha mod di riposarsi e di riflettere sulle sue cose. Si riprende, una sventola di «Pasqualino» va a vuoto, un sinistro arriva a destinazione, una serie di leggeri destri di Al Brown e gli ultimi secondi vedono Bernasconi impegnato in un duro lavoro al corpo del negro.

Cosa succede durante il riposo nell'angolo di Bernasconi? Riprendendo la lotta per la quinta ripresa il lavoro di Bernasconi appare trasformato il suo giuoco si fa confuso, la mente sembra non funzioni più con la dovuta calma, tanto che il negro ne approfitta per mettere a segno una piccola serie di colpi, che se non hanno nessuna efficacia gli servono a meraviglia per marcare dei punti. Per colmo di sventura in uno scambio alle corde Bernasconi ne esce col sopracciglio sinistro spaccato, tanto che quando raggiunge il proprio angolo il sangue vi sgorga con alquanta abbondanza. Questa ripresa si chiude a netto vantaggio di Brown che specialmente sulla fine sballotta piuttosto malamente l'italiano.

L'inizio della sesta sembra ridare fiducia ai sostenitori dell'italiano. Infatti al gong Bernasconi colpisce di destro e sinistro la figura dell'avversario e poi al'uscita di un corpo a corpo ale corde parte una sventola che fa traballare il negro, che finisce con le mani per terra non sappiamo con precisione se per effetto dela potenza del colpo oppure per aver perduto l'equilibrio nel tentativo di schivata. Reciproco lavoro al corpo fino alla fine, nel quale Bernasconi marca un lieve ma netto vantaggio. Sarà questa la sua migliore ripresa, perchè col passare del tempo l'italiano perde continuamente vigore, lasciando chiaramente capire come la sua fiducia vada inesorabilmente diluendosi.

Uno swing di Bernasconi apre le ostilità per la settima ripresa subito ripagato con un destro del negro. Schermaglia al centro del ring poi «Pasqualino» fa partire la sventola che colpisce in pieno la carotide del negro che fa una smorfia. Questi fatto accorto della potenza dell'italiano riprende la danza a distanza, molestando con piccoli ma noiosi sinistri l'occhio ferito di Bernasconi, il quale appare quasi accecato dal sangue che gli cola sulla pupilla, impedndogli la necessaria visuale per far fronte con efficacia alla rinnovata baldanza di Al Brown.

L'ottava ripresa è più monotona, e si chiude a vantaggio del negro, il quale sebbene sempre scorretto è quelo che svolge la maggiore attività, mentre Bernasconi accentua le sue pause d'incertezza senza riuscire a concludere, poichè dopo aver accorciata la distanza ed essersi portato alla giusta misura, anzichè colpire si fa rubare il tempo dall'avversario e così i due cadono in corpo a corpo, dove la lotta riprende la sua esasperante fisonomia di confusione.

Un bel sinistro di Bernasconi all'inizio, qualche bel colpo al corpo sono le migliori cose messe in evidenza da eBrnasconi, durante la nona ripresa, che si chiude ancora a vantaggio di Brown, che col suo lungo stantuffo continua a martellare il sopracciglio dell'italiano che non riesce a vedere completamente. Ormai è ben chiaro che solo un miracolo potrebbe capovolgere le sorti della contesa che si avviano alla fine a completo vantaggio del negro. Ormai la lotta ha perso ogni interesse, perchè da una parte si cerca di uscire dalla lotta col minor danno possibile, mentre dall'altra non si fa nula per togliere agli spettatori lo sconforto che ormai fa presa su tutti.

E' solo alla penultima ripresa che l'italiano si risveglia piazzando delle buone serie al corpo, che il negro accoglie con poco compiacimento, ma da quel furbone che è elude la vigilanza dell'arbitro e con tenute e spinte può giungere alla fine col minimo danno.

La dodicesima e ultima ripresa vedono Bernasconi più attivo, ma il negro ormai padrone della situazione non si lascia travolgere e mettendo in pratica tutta la sua scaltrezza blocca, spinge, colpisce alle reni, tiene e riesce anche in qualche buon colpo che Bernasconi non si cura più neppure di schivare tanto è persuaso di aver perduta la battaglia.

Il verdetto infatti non si fa attender a lungo e la mano del negro è alzata in segno di vittoria, mentre i due avversari si stringon la mano.

Càome si vede la cronaca è piuttosto arida e francamente l'attesa della folla non è stata ripagata.

Bernasconi è stato indubbiamente handicappato dalla ferita all'occhio che oltre che indebolirlo per la continua perdita di sangue, gli ha tolto la visuale e con essa il modo di controllare con cura i movimenti dell'avversario, ma fatte le debite riflessioni bisogna convenire che l'italiano ha perduto piuttosto malamente.

Mancanza di fiducia nelle proprie forze? Errata preparazione che ne ha menomato il fisico? A noi non sembra perchè « Pasqualino » quando ha volutoforzare l'ha fatto, ma quello che invece ci riesce incomprensibile è quel continuo titubare davanti all'avversario anche nei momenti nei quali esso poteva essere colpito e con buoni risultati. Anche la famosa sventola terrore di tanti combattimenti oggi ha percorso l'aria si è no dieci volte e la stessa tattica del combattimento al corpo ci è apparsa sbagliata, perchè dopo aver manovrato per giungere alla necessaria portata Bernasconi, anzichè colpire, permetteva quasi sempre all'avversario di rompere per poi cadere nel corpo a corpo, dove il negro con tenute e spinte ne paralizzava ogni movimento. Comunque la vittoria di Al Brown è stata netta e indiscutibile, perchè al termine delle dodici riprese il punteggio a suo favore era più che sufficiente per fargli segnare la vittoria. Peccato però, come abbiamo già detto, che essa sia stata ottenuta in un modo piuttosto confuso anche se la quantità di colpi portati a segno sia a netto vantaggio del riconfermato campione mondiale.

In ordine d'importanza — che alla prova dei fatti è poi risultato il migliore — segue il combattimento fra Turiello e Orlandi per la disputa del titolo. I giudici hanno decretata la vittoria di Orlandi, in quanto alla fine delle dodici riprese, essi avevano due punti di vantaggio a favore dello sfidante. Questa decisione non ha tuttavia trovato tutti consenzienti e fra questi non pochi che di pugilato se ne intendono, il che sta a dimostrare come anche in questo campo l'arbitraggio sia un'opinione. Francamente anche a noi è sembrato che Turiello non doveva essere dichiarato perdente. Un match nullo era la cosa migliore che si poteva decretare il che non avrebbe spodestato il titolare e nulla avrebbe tolto al valore di Orlandi, che in definitiva non ha combattuto la sua migliore battaglia.

Lo strenuo avversario di Locatelli non doveva essere in buona giornata, perchè in altre occasioni gli abbiamo visto fare cose migliori. A ciò però ha indubbiamente collaborato Turiello, il quale ha forse combattuto il match più bello della sua carriera. Le bloccate, le schivate effettuate durante il combattimento dall'ex detentore del titolo hanno mandato in visibilio la folla e Orlandi in più d'una occasione si è visto giuocato dalla tecnica sconcertante dell'avversario, che ribattendo colpo su colpo non indietreggiava di un passo. E' stato solo alla penultima ripresa che Orlandi ha potuto sorprendere l'avversario con due o tre colpi precisi e d'indubbia potenza, ma pure ci è sembrato che ciò non fosse stato sufficiente per rimontare lo svantaggio, che alla fine della decima ripresa separava dall'avversario. Favorendo Orlandi i giudici hanno voluto certamente premiare la sua maggiore freschezza e ciò deve essere per il novello campione dei pesi leggeri di monito severo per le dure battaglie che l'attendono.

Brillante la vittoria di Spoldi che costringeva il plastico Giacomelli all'abbandono alla sesta ripresa, dopo averlo costretto al tavolato per ben cinque volte, in virtù di un destro che quando arriva non perdona. Giusti i verdetti di parità negli incontri fra Linz e Radaelli Ambrogio e Alessandrini e Rodolfo Radaelli.

L'arbitraggio dell'inglese Hart è stato ottimo sotto ogni rapporto, improntato a serietà non disgiunta da una competenza invidiabile. La folla è accorsa al richiamo degli organizzatori in numero superiore al previsto. Si calcola infatti che non meno di dodicimila persone affollassero le ampie arcate del Palazzo dello Sport. Perfetta l'organizzazione di Piccolo Ring. Ecco i risultati degli incontri.

Incontro per il titolo mondiale dei pesi gallo: Al Brown di Panama, Campione del Mondo dei pesi gallo (kg. 53.450), batte Domenico Bernasconi di Carate Lario sfidante (kg. 53 250) ai punti in 12 riprese. Arbitro sig. Hart, giudici Sparck e Villa cav. Antonio.

Incontro per il titolo italiano dei pesi leggeri: Orlandi Carlo di Milano sfidante (kg. 61.2) batte ai punti in 12 riprese Tiriello di Milano detentore (kg. 61.2).

Spoldi di Milano (kg. 60) batte Giacomelli di Ancona (kg. 60) per abbandono alla sesta ripresa.

A. Linz (Udine) kg. 62.650 e .. Redaelli (Carate Brianza) kg. 63.9 match nulo in 8 riprese.

R. Redaelli (Milano) kg. 68.8 e Alessandrini (Ancona) kg. 68.450 match nullo in 6 riprese.

Rolando batte Besneu

PARIGI, 19. — In un incontro in dieci riprese, svoltosi ieri sera l'italiano Tino Rolando ha battuto il francese Besneu ai punti.

Il Genova pareggia a Bologna e la Triestina vince a Firenze

Il Livorno, pareggiando a Cremona, divide il comando della Serie B col Brescia

Incontro pari a Padova - Il Livorno, pareggiando a Cremona, divide il comando della Serie B col Brescia vittorioso a Bergamo - Il "derby„ veneto vinto dal Verona - Il Grion torna imbattuto da Legnano

I risultati

Internazionali

Berlino: Germania-Francia . 3 3
Budapest: Ungheria-Cecoslovacchia . 2-0
Parigi: Praga-Parigi . 2 1
Praga: Praga-Budapest . 2-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Roma . 1-1
Triestina-*Fiorentina . 1-0
*Juventus-Pro Vercelli . 4 2
*Bologna-Genova . 0-0
*Lazio-Ambrosiana . 0 0
*Palermo-Torino . 1-0
*Milan-Pro Patria . 5-0
*Casale-Napoli . 1-0
*Alessandria-Bari . 1-0

SERIE B

*Verona-Serenissima . 2-0
*Legnano-Grion . 0 0
*Cremonese-Livorno . 1-1
Brescia-*Atalanta . 2-1
*Cagliari-Comense . 2 0
*Pistoiese-Novara . 0-0
*Sampierdarena-Vigevano . 3-0
*Spezia-Messina . 0-0

Prima Divisione

Girone C

*Udinese-Triestina . 1-0
*Rovigo-Padova . 4-1
*Fiumana-Ponziana . 3-0
*Trento-Thiene . 3 0
*Treviso-Schio . 2-0
*Pordenone-Gorizia . 1-0

Girone A

*Pavia-Monza . 3-1
*Gallarate-Lecco . 2-0
Ambrosiana-*Intra . 4 0
*Vercelli-Juventus . 3 0
Pinerolo-*Falk . 3-1
*Soresina-Varese . 0-0

Girone B

*Treviglio-Saronno . 0 0
Biellese-*Milan . 1 0
Seregno-*Pro Patria . 1 0
*Vis Nova-Clarense . 2-2
*Lissone-Cantù . 2-1

Girone D

Genova-*Vado . 1-0
Savona-*Voghera . 2 0
*Derthona-Casale . 3-0
*Sestrese-Ventimiglia . 4-2
*Imperia-Ruentes . 2-0
*Doria Pontedecimo . 3-1
*Alessandria-Casteggio . 2 1

Girone E

*Reggiana-Bologna . 4 2
*Carpi-Russi . 4 2
*Mantova-Forlì . 1-0
*Fragd-Molinella . 3-0
Spal-*Piacenza . 2-1
*Ravenna-Parma . 2-0

Girone F

*Fiorentina-Carrara (rinviata)
*Belloni Lucca . 1-1
*Le Signe-Piombino . 3 1
*Arezzo-Empoli . 2 2
*Grosseto-Montevarchi . 1-1
*Prato-Viareggio . 3-1
*Robur Pisa . 2-1

Girone G

*Torres-Ascoli . 0-0
*Roma-Pontedera . 2-1
*Aquila-Lazio . 1-0
*Terni-Fano . 1 1
*Foligno-Perugia . 2-1
*Pescara-Ancona . 1-0
*Sambenedetto Civitavecchia . 2 1

Girone H

Napoli-*Stabia . 1 0
*Faguch-Bari . 3 0
*Tosi-Savoia . 3-2
Taranto-*Foggia . 2 0

Girone I

*Peloro-Nissena . 6 4
*Reggina-Acireale . 5 2
*Catanzaro-Trapani . 2-0
*Agrigento Palermo . 1-0
Cosenza-*Catania . 1-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

Padova-*Giorgione . 5 2
Verona-*Audace . 2-1

Terza Divisione

VENETO

Girone finale

*Muranese Petrarca . 5 0
*Romatina Lendinara . 2-1

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Vicenza

Finali

Allievi-Ardita (forf.) 2 0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone finale

Adriatica-Farinacci . 4 0
*F. G. Mestre Muranese (sosp.) 2 1
*Vetrocoke-Baretta . 3 3

Adria

Girone unico

*Cavarzere-Adriese . 2-0
*Loreo-Serravalle . 2 0
*Ariano-Mezzogoro . 0-0

Padova

Girone unico

*Pontelongo-Amatori . 2 0
Vecchina-Toti . 7-0
*Bonservizi-Bragagnolo . 2 1

Friuli Orientale

Girone finale

San Giorgio-*Ronchi . 1-1
*Cervignane-Cantiere . 1 0

Pordenone

Girone finale

Maniago-*Casarsa . 4 0
Fauna-Fontanafredda (forf.) 2 0

Verona

Girone finale

Pescantina-Borgo Trento . 4-3
Hellade-Villafranca (sosp.) 0 0
Lavagno-Villabartolomea . 2-0
Alba-Chievo . 4 1

Vicenza

Finale

Balbo-Pigafetta (forf.) 2 0

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

*Monti Ferrovieri . 3 0

Campionato Rionale a Vittorio

Girone unico

Duomo-S. Giacomo . 4-2
Cairoli-Ricci . 4 3

Amichevoli

Venezia: Adriatica-San Marco . 7-5
Venezia: Azzurri Alba . 6-2
Venezia: Juventus-Malcontenta . 6-2
Venezia: Freccia d'oro-Edera . 5-4
Venezia: Orsi-Vittoria . 5 0
Mestre: Veneziana Gregoriana . 2 1
Vicenza: Vicenza-Bassano . 3 1
Conegliano: Conegliano-Sacile . 12 0
Verona: Aviatori-Telve . 2 1
Verona: Zuppini-Borgo Trento C . 2-1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Triestina-*Italia (forf.) 2 0
Osa-*Gut Torino . 32 24

Girone B

*Reyer-Torino . 39-19
*Borletti-Filotecnica . 37-33

Girone C

*Vomero-Napoli . 9 8

SECONDA DIVISIONE VENEZIA GIULIA

*Cantiere A-Gradisca A . 36 8
*Cantiere B-Gradisca B . 24-7

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

*Roma Padova . 14 0
*Bologna Torino . 21 0
*Napoli-Genova (forf.) 2 0

Verona-Serenissima 2-0 (0-0)

(*Serenissima-Verona 4-1)

VERONA, 19. — La eSrenissima, scesa sul campo di A. Venezia ben decisa a vender cara la pelle, ha dovuto ceder dopo una combattuta partita di fronte all'avversario. A nulla sono valsi gli sforzi dei rossi, che sono però riusciti a contenere la sconfitta nei limiti. Il veronese Raguzzi era messo fuori gara dopo un quarto d'ora di gioco e la sua ulteriore permanenza in campo è valsa solo a completare il numero dei giocatori veronesi mentre non è riuscita di aiuto alcuno. nIoltre aggiungasi anche che Avanzi e Faggiutto si sono inseguito trovati in difficoltà in seguito ad incidenti.

La partita può dividersi in due parti nettamente distinte. Nella prima, gioco veloce ma confuso, e prevalenza rossa, e nella seconda invece eprevalenza de igiallo-bleu che gettatisi nella gara con la massima decisione sapevano concretare la loro superiorità con due punti.

L'iniziale sbandament overonese si spiega benissimo col fatto, che la prima linea completamente rimaneggiata stentava a ritrovarsi mentre la mediana che non aveva ancora cominciato a funzionare a tutto regime poco appoggiava gli attaccanti. All'inizio della ripresa invece tutt'altro gioco. Il Verona, spostato Biagini a mezzo destro, relegando Raguzzi all'ala sinistra, partiva a fondo e dopo alcune azioni frenate a stento riusciva a segnare, Continuando nella sua manovra ha raggiunto i due punti. Questo in breve il quadro generale della partita.

Passando ora ad un esame sia collettivo che individuale delle due squadre dovremo anche qui considerarle in due periodi distinti: i veneziani nel primo tempo e i veronesi nella ripresa.

Gli ospiti hanno attaccato spesso ebene. La bravura di Olivieri è la manza di una maggior precisione nel tiro hanno però neutralizzato completamente le loro azioni. Individualmente hanno emerso Baccaglini Gorini, Lamon, Bianchi e Stivanello. Ottimo il gioco difensivo.

Il Verona ha confermato le buonissime impressioni destate dalle recenti partite. A posto il trio di difesa con Olivieri e Gorretta magnifici, il eVrona ha avuto nella linea mediana la vera cerniera della squadra. Gli attaccanti hanno trovato in essa la forza motrice di ogni attacco e pure in essa i difensori hanno avuto dei preziosi collaboratori.

In prima linea va sottolineata la condotta di gara di Andreoli, trascinatore e stoccatore invidiabile e l'ottima prova fornita da Biagini e Tommasi. Avanzi, sempre pronto per concludere è mancato al suo lavoro di collegamento. L'arbitro che ha diretto la partita, sig. Carminati di Milano, non ha commesso alcun errore nel sottolineare i falli.

Si inizia alle ore 15 precise con un tempo magnifico. Vince la scelta del campo la Serenissima e la palla è perciò al Verona. Al fischio che dà il via, il Verona scatta, si porta sotto rete e Roggero è chiamato subito al lavoro in una non facile parata. Azione della Serenissima rotta da Bernardi. Al 4' un fortissimo tiro di Andreoli passa alto di poco. Poco dopo Gorretta salva rubando il tempo a iGuge e sulla discesa successiva un forte tiro di Andreoli è salvato in corner. iS hanno quindi alcune fasi di gioco sui due campi che raramente richiedono l'intervento dei due portieri. Al 19' una fuga di Biaginiè conclusa con un tiro a lato In questo period avviene l'incidente a Raguzzi che si scambio quindi il posto con Tommasi. Al 25' travolgente azione Biagini-Andreoli finita con un secco tiro del primo giocatore bloccato da Roggero. Al 31' calcio d'angolo contro il Verona, liberato da Faggiotto. Tre minuti dopo Giuge sotto rete veronese scocca un forte tiro a mezza altezza. Olivieri con uno scatto magnifico agguanta il pallone salvando un sicuro goal. Al 40' altra bella parata di Olivieri su rovesciata al volo di Gorini. Avanzi sciupa quindi delle ottime occasioni imitato da Tommasi, che non si ritrova nell'inusitato ruol di mezz'ala. Poco dopo la fine del primo tempo.

Nella ripresa il Verona otteien subito un corner al primo minuto. Si succedono dei bei tiri di Avanzi o Procura che oRggero riesce sempre a parare. Al 4' primo punto veronese. Dà il via Faggiotto che porge a Biagini. Questi a Raguzzi che rimette al volo a Procura. Azione Andreoli e Avanzi e tiro finale di quest'ultimo che si insacca battendo sul palo.

Attacchi alterni sui due campi, per un cinque minuti passati i quali il Verona ritorna alla carica. Al 10' un tiro di Andreoli è parato e al 16' uno di Tommasi sorte eguale sito. Al 18' secondo punto veronese. Andreoli ricevuto il pallone da Procura, si porta avanti scartando tre avversari e conclude con un tiro fortissimo a fil di palo. Al 27' un tiro di punizione di Bianchi dal limite dell'area rimbalza sul palo e ritorna in gioco. Pronto Gorretta allontana. Al 33' viene espulso per gioco scorretto Gorini. Rimasta con dieci uomini, alla pari del Verona, la Serenissima si limita ad un gioco difensivo che avrà per risultato di non smuovere più la partita dal suo risultato di due a zero.

VERONA: Olivieri, Gorretta, Marini; Procura, Bernardi, Faggiotto Tommasi, Raguzzi, Andreoli, Avanzi e Biagini.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi Stivanello, Borin II., Baccaglini, Rossi; Astolfi, Giuge, Gorini, Celant, Lamon.

Triestina-Fiorentina 1-0 (0-0)

(*Triestina-Fiorentina 3-0)

FIRENZE, 19. — La Triestina scesa a Firenze in una formazione molto rimaneggiata per l'assenza del centro attacco Rosa, che ha una spalla lussata, ha conseguito una insperata vittoria che è stata cavallerescamente applaudita dal pubblico a termine dell'incontro avendo i rosso-alabardati giocato con cuore e lealtà, senza scorrettezze inutili. Gli ospiti hanno conseguito il loro punto al 35.o minuto della ripresa dopo che i fiorentini si trovavano all'attacco da qualche minuto premendo sulla difesa triestina. I giocatori della Triestina hanno sfruttato l'attimo propizio cosicchè con un improvviso rimando di Baldi, Palumbo e Jones scavalcavano i terzini e avevano ragione anche di Pizziolo l'unico giocatore viola rimasto arretrato. Infine Jones con un tiro imparabile a mezza altezza da una diecina di metri batteva Ballante. Gazzari, rimasto infortunato a un piede poco avanti, abbandonava subito dopo la segnatura il campo. Benchè ridotti in dieci, i viola tentavano tutto per tutto pur di rimontare almeno lo svantaggio, ma ogni azione riusciva vano per la grande volontà che opponevano i triestini nel salvaguardare la loro porta.

Degli ospiti i migliori elementi sono apparsi il mediano Pasinato, che è stato un preziosissimo aiuto specialmente nel gioco di difesa e il portiere che ha parato alcuni palloni pericolosissimi. Fra i viola ha fatto la ricomparsa Petrone il quale dopo il lungo periodo di indisposizione è risultato completamente nullo, privo di fiato e non ha saputo far ammirare nessuno di quei suoi tiri che sono proverbiali. Arbitro Beretta di Novi Ligure che è stato ottimo sotto ogni rapporto.

Padova-Roma 1-1 (0-0)

(*Roma-Padova 1-1)

PADOVA, 19 — Dinanzi ad un pubblico davvero imponente, la Roma è riuscita oggi a strappare un pareggio, grazie ad un colpo mancino di Bernardini nei minuti di ricupero. Un pareggio che non è del tutto immeritato, ma che per il modo con cui è stato ottenuto non riesce oltremodo convincente. Vero è che per buona parte della ripresa i giallo-rossi si mantennero all'attacco, ma bisogna ricordare che fin dal 21' del primo tempo i patavini mancavano di Spivach, vittima di uno scontro col poco riguardoso Pasolini: questo fatto significò per i bianco-rossi la perdita di quasi tutte le possibilità di passare, con una linea d'attacco così mutilata, attraverso gli sbarramenti difensivi avversari. L'incontro disputato dai patavini è stato lodevole sotto tutti i punti di vista; per tutti i novanta minuti di gioco i bianco-scudati hanno retto con chiarezza di idee ai continuati attacchi che gli avanti romanisti portavano, sorretti com'erano da una formidabile mediana. E fino a che Spivach ha tenuto il suo posto, i cinque attaccanti aptavini sono stati un continuo pericolo per Masetti; anche nella ripresa più volte Tansini e Bolognese hanno impegnato a fondo la difesa romanista.

Il Padova si presentava, com'è noto, in uno schieramento inedito per il campo Appiani: diciamo subito che le reclute si sono guadagnate i galloni. Baldo è stato davvero inesauribile, sia nel lavoro di spola, sia nelle azioni di attacco e Bolognese è stato certo il più pericoloso dei cinque attaccanti, con le sue fughe a ripetizione sempre concluse col tiro a rete; i suoi duelli col grande Dugoni non si sono sempre risolti a vantaggio del modenese. Per quaito riguarda i reparti di copertura, la prova fornita è stata la conferma di quella offerta coi campioni d'Italia. Amoretti è stato superbo, e così pure Foni e Bergamini; la mediana ha tenuto saldo fino alla fine ed è da elogiare in blocco.

La Roma si è mostrata una compagine oltremodo solida; come al solito la sua forza di propulsione si è rivelata risiedere nella mediana, dove Dugoni è apparso forse il miglior atleta in campo, e Bernardini e Ferraris IV gli sono stati degni compagni. Veramente ottimo anche il trio difensivo, mentre l'attacco ha mancato di conclusività: citeremo ad ogni modo l'insidioso Costantino e naturalmente Bernardini quando è passato al ruolo di interno sinistro. L'incontro fu combattutissimo, infuocato; la Roma non ha mancato di ricorrere al gioco duro (vedi incidente Spivach), che però l'aribtro ha ben trattenuto. Durante il primo tempo il Padova si mantenne all'attacco, dominando agevolmente almeno fino alla mezz'ora; il punto ottenuto di testa da Spivach al 15' fu ben meritato. Nella ripresa invece furono i giallo-rossi ad attaccare; ma la difesa padovana fu così sicura e gagliarda che certo non si ebbe l'impressione che la Roma potesse pervenire al pareggio.

Con discutibilissimo criterio, l'arbitro neutralizzò nel secondo tempo ben tre minuti per le rimesse laterali: soltanto a ciò i romani devono il pareggio. Su un calcio d'angolo battuto da Costantino, a 40" dalla fine, il centro-sostegno romanista riusciva ad infilare uno spiraglio e segnare: la beffa della sorte non poteva essere più amara. Il pubblico che aveva sostenuto i suoi beniamini per novanta minuti, dovette uscire deluso dopo aver creduto più che fermamente alla vittoria: ma questo è il fascino del calcio.

Arbitro il sig. Caironi di Milano.

Il Padova parte come una furia. I giallo-rossi appaiono ben presto disorientati e Bodini al 2' è costretto a mettere in angolo, che rimarrà infruttuoso. Ad un tentativo dei giallo-rossi, rotto dall'intervento del superbo Bergamini, fa riscontro una fulminea discesa patavina. Pasolini è costretto ad arrestare il pallone con le mani. Batte la punizione Baldo: Spivach ha un balzo, e di testa mette netto in rete, nell'angolo destro. Il fulmineo punto solleva ondate di entusiasmo e gli applausi sono interminabili. I giallo-rossi tentano ora di liberarsi dalla pressione degli avversari, ma non vi riescono. Ecco una bella rovesciata di Baldo (16'), una fuga dell'attivo e pericoloso Costantino (19') e un doppio tiro di Bolognese (20'). Un minuto dopo, il deprecato incidente che torrà dalla lotta il generoso e correttissimo Spivach. Al 25' corner contro il Padova, che Eusebio calcia fuori. Bolognese, frattanto, è passato al centro, dove pure ha modo di distinguersi. Gioco alterno, poi un angolo contro i giallo-rossi, e una buona occasione Wolk, che spara a lato da una posizione favorevole.

All'8' della ripresa Amoretti esegue una applaudita parata su tiro di Wolk. Al 9' Pasolini si fa nuovamente notare, marcando malamente Tansini che, per fortuna, se la cava con poco. Parato di Masetti (10') su cross di Bolognese. Di qui ha inizio una superiorità che apparirà ognor più evidente degli ospiti. L'attacco bianco-scudato è ridotto al lumicino (solo Tansini e Bolognese bighellionano nei paraggi di Masetti). I calciatori locali appaiono semplicemente ammirevoli per la foga e la gagliardia senza pari. E' passato il tempo regolamentare: Caironi però, impeccabile come arbitro, ritiene di prolungare il gioco, non si sa bene per quale motivo. Al 47' Corsi, nella foga di liberare, mette in angolo. Batte Costantino alla perfezione, e Bernardini appostato astutamente, sorprende la difesa e mette in rete di testa. Quaranta secondi dopo la fine. Il pubblico sfoga il proprio disappunto sull'arbitro e sulla squadra romana. A vanto però degli sportivi padovani e in armonia con la bella fama di ospitalità dell'Appiani, nessun spiacevole incidente si è dovuto segnalare.

Bologna-Genova 0-0

(*Genova-Bologna 1-0)

BOLOGNA, 19 — Il gioco è velocissimo e si sposta con rapidita da u ncampo all'altro con leggero predominio dei bolognesi, oggi in maglia verde. Sono tirati calci di punizione contro il Genova, ma il primo portiere seriamente impegnato è Gianni che al 17 su tiro forte da pochi metri di Mazzoni si fa applaudire. Al 25 mentre Gianni è uscito fuori porta Stabile completamente libero da pochissimi metri manda fuori. Un minuto dopo Schiavio esce per cinque minuti, quando rientra il Bologna si fa più minaccioso e al 30 si ha il primo corner contro il Genova; il gioco si fa sempre veloce e le difese opposte sono a più riprese chiamate al lavoro. Al 42 secondo corner contro Genova. Nella ripresa il Genova attacca subito, ma il Bologna appoggiato su Reguzzoni risponde energicamente. Al 3' con tiro da lontano Sansone sfiora l'asta trasversale e due minuti dopo Schiavio impegna seriamente Bacigalupo. All'11 mischia sotto la rete genovese, ma un terzino riesce a liberare. La pressione è quasi costantemente in area genovese, ma al 15 in una discesa i genoani usufruiscono di una punizione: tira Sala e Gianni respinge i pugno. Risposta immediata dei verdi e un minuto dopo Pratto di testa respinge il pallone che si avviava nella rete incustodita. Al 21 un pallone di Sansone colpisce il palo. Il Bologna è ora tutto allo attacco e al 26 e al 31 il Genova è in corner; al 33 mischia sotto la rete di Gianni, ma egli interviene a tempo. Al 35 altro corner contro Genova al 42 un bel tiro di Ottani bloccato da Bacigalupo. Al 42 e al 43' altri due calci d'angolo contro Genova.

Juventus-Pro Vercelli 4-2 (1-2)

(Juventus-*Pro Vercelli 2-0)

TORINO, 19. La Pro Vercelli ha disputato una bellissima partita di fronte ai campioni d'Italia. La squadra bianca, dopo aver resistito alla iniziale offensiva dei torinesi, si è aggiudicata due goals e subito un calcio di rigore ha chiuso il primo tempo con un goal di vantaggio. Nella ripresa la Juventus ha affermato la sua migliore classe.

La Juventus scatta all'attacco senza impegnarsi troppo e al quinto minuto, su contrattacco dei bianchi, Casalino spara a lato a conclusione di una rapida fuga. Al 23' il colpo di sorpresa; Santagostino fugge e traversa lungo a Casalino che libero avanza di qualche mentro e mentre Combi esce, mette in rete con tiro raso terra. LaJuventus reagisce con decisione, ma il successo ha dato vigore alla Pro Vercelli; al 25' secondo punto dei bianchi autore Cerutti che piazza un forte tiro a destra di Combi. Ancora reazione dei campioni e tiro fuori di Borel. La Juventus spinge a fondo e al 28' nella foga di liberare Zanelto tocca il pallone con la mano in area; il susseguente rigore è trasformato in goal da Orsi, che tira il rigore due volte dato che la prima volta, pur avendo segnato il punto, era stato annullato dall'arbitro.

La Juventus inizia la ripresa all'attacco, e una mischia in area dei bianchi è conclusa da Ferrari che segna rendendo vano il tuffo di Scansetti, al primo minuto.

Al 21' corner contro Vercelli. I bianchi si liberano, ma poi su di un fiacco pallone, mentre Ardissone lo protegge dagli avversari, Scansetti si getta in tuffo; Varglien II si fa luce e fa schizzare la palla in rete, togliendola dalle mani del portiere. La Pro Vercelli ora cede. Al 28' una bellissima azione frutta il quarto goal dei campioni. Sernagiotto fugge e centra preciso, Borel di testa segna.

Casale-Napoli 1-0 (1-0)

(*Napoli-Casale 4-0)

CASALE, 19. — Il Casale si è ripreso con una franca vittoria su di un Napoli che oggi nulla ha tralasciato per far trionfare i propri colori. Il Casale ha colto l'unico goal all'8' del primo tempo su azione di Schiavetta. Il Napoli ha poi tentato di sorprendere la difesa nero stellata, ma non vi è riuscito per la buona difesa opposta dai locali i quali giocavano con una verve indiavolata ed oltremodo decisi alla vittoria per sfuggire ai tentacoli della retrocessione.

Lazio-Ambrosiana 0-0

(Lazio-*Ambrosiana 2-1)

ROMA, 19. — Con più precisione nel tiro arete i laziali avrebbero oggi sconfitto l'undici ambrosiano. A questo aggiungasi che proprio a pochi minuti dalla fine la Lazio ha sbagliato un « rigore » per poterne dedurne che una vittoria laziale non sarebbe stata immeritata. Arbitra Scorzoni. Prime avvisaglie e dopo alcuni attacchi dei nero-azzurri questi dovevano poi subire le controffensive romane. Ottimi spunti di Frione, Levratto e di Pastore e Fantoni. Al 37' corner contro la Ambrosiana, ma Fantoni sbaglia per poco. Nella ripresa Meazza scambia il postocon De Maria. Buon periodo di pressione dei milanesi i quali usufruiscono di ben tre calci dangolo. La Lazio non è troppo fortunata e P-astore perde poi una buona occasione di segnare. Alla mezz'ora di gioco Meazza operava una bella rovesciata, ma Sclavi è pronto al salvataggio. A pochi minuti dalla fine su fallo di Balleria, l'arbitro sanziona il « rigore » in favore della Lazio. Tira Ratto, ma Ceresoli salva con pronto intuito.

Pistoiese-Novara 0-0

(*Pistoiese-Novara 1-0)

PISTOIA, 19. — Il primo tempo è stato incolore e le azioni si sono susseguite alternativamente. Nella ripresa si è visto la Pistoiese giocare con maggiore accanimento e dominare l'avversario costringendolo a diversi difficili salvataggi senza però riuscire a segnare almeno un goal. Al 40' l'arbitro Scotti ha espulso Allorini della Pistoiese.

Cagliari-Comense 2-0 (1-0)

(*Comense-Cagliari 3-2)

CAGLIARI, 19. — Si è giocato oggi con vento ma la partita è stata piana e cavalleresca. Dopo alcuni tentativi il Cagliari ottiene il suo primo goal al 32' del primo tempo con un bel tiro di Guerrini. In apertura delle ostilità gli ospiti appaiono abbastanza minacciosi, ma l anostra difesa sa reggere con onore. Il Cagliari partiva ancora all'attacco ed al 37' era questa volta Di Clementeche segnava il secondo goal. Arb. Carnevali.

Palermo-Torino 1-0 (1-0)

(Palermo-*Torino 1-0)

PALERMO, 19. — Arbitro Dani di Genova. Contro la squadra del Torino lanciata da diverse domeniche e che sembrava in piena forma i palermitani pure rimaneggiati hanno colto una brillante vittoria non dando agio ai rossi di rifarsi dello scacco subito a Torino nell'andata. Il Torino aveva giuocato allora una cattiva partita, nella quale non si riconosce, si disse, ma lo stesso gli deve essere successo oggi. Della squadra torinese nessuno ha fatto impressione; nè si è visto un ricamo che a sprazzi. Degli avanti il più deciso è stato Busoni; buona la mediana nel secondo tempo però, perchè nel primo si è sbandata come il rimanente della squadra. Discreta la difesa e talvolta paurosamente incerto Maina che nell fase del goal non ha dimostrato troppa sicurezza. I palermitani hanno giuocato con foga dopo le due sconfitte subite fuori casa a Bologna e a Trieste.

Al 16' l'azione del goal: Ruffino fugge e invia a Radice, ma questi inseguito non riesce a passare che faticosamente, pressato dai terzini, ancora a Ruffino che centra di nuovo a Miotti, il quale invia in rete; il pallone batte sul palo sinistro e mentre Maina è a terra in un tuffo fuori tempo Banchero raccoglie e segna. Nella ripresa il Torino deciso a giuocare la sua carta attacca come attaccherà per buona parte del secondo tempo, serrando fortemente verso la fine pur non riuscendo a ottenere il gola del pareggio, per la ferrea difesa palermitana.

Milan-Pro Patria 5-0 (1-0)

(*Pro Patria-Milan 3-1)

MILANO, 19 — Il primo tempo si è chiuso con un solo goal segnato al 12 da Cattaneo in seguito ad un passaggio di Moretti, tiro che è venuto a sorprendere Colombo. Nella ripresa il Milan inchiodava l'avversario nella propria area pervenendo alla segnatura di ben altri quattro punti marcati al 17 da Romani, al 26 pure da Romani al 31 da Romani ancora edal 42 da Moretti.

Alessandria-Bari 1-0 (0-0)

(Alessandria-*Bari 2-1)

ALESSANDRIA, 19. — Davanti a pubblico scarso si è disputato oggi l'atteso incontro col Bari, sul campo Littorio inondato di sole e sferzato dal vento. Malgrado il timore per tutte e due le squadre della retrocessione la lotta non è riuscita a raggiungere un livello pugnace e attraente come in altre competizioni. Si è giuocato prevalentemente in area barese, ma lo attacco grigio ancora una volta è apparso lento, sfuocato, impreciso, mancante di mordente, di guisa che tutte queste raffiche offensive non sono riuscite a sconcludere vantaggiosamente.

Al 37', dopo alcune ben manovrate azioni Scagliotti segna con una classica frecciata rendendo vano il pronto intervento di Cubi.

Arbitro Sassi di Roma.

Legnano-Grion 0-0

(Legnago-*Grion 2-1)

LEGNANO, 19. — Il Legnano contro il giuoco puntiglioso degli ospiti, non è andato oltre la partita bianca. Grande delusione nella folla! Il Legnano infatti non ha saputo distinguersi e nonostante abbia sempre dominato il generosissimo avversario, questi non si è mai lasciato pescare, riuscendo a portare in porto un preziosissimo punteggio. I lilla hanno avuto il loro tallone di Achille nella prima linea la quale sebbene favorita da non poche occasioni non ha mai saputo cogliere l'attimo propizio per individuare il giusto bersaglio. Ottima è apparsa la difesa avversaria alla quale va in parte il merito dell'odierno risultato. — Arbitro Zaffiri di Genova.

Sampierdarena-Vigevano 3-0 (1-0)

(*Vigevano-Sampierdarena 4-2)

GENOVA, 19. — Primi assaggi dei liguri i quali al 14' ottengono il loro primo goal con Comini. Registriamo poi qualche guizzo degli ospiti mal concluso però per troppa precipitazione. Nella ripresa i locali s'installavano decisamente in campo avversario ottenendo altri due goals: al 21' con Fossati ed al 2? ancora dallo stesso atleta. — Arbitro Turbiani.

Brescia-Atalanta 2-1 (2-1)

(*Brescia-Atalanta 2-1)

BERGAMO, 19. — I nero stellati hanno oggi subito la loro terza sconfitta della stagione sul proprio campo. Il Brescia infatti, con una condotta di gara guardinga ha saputo in virtù di un ottimo primo tempo chiudere poi in vantaggio il difficile match resistendo alla fine agli incalzanti assalti dei locali. E' stata una battaglia abbastanza movimentata e ricca di fasi di ottima fattura tecnica. I goals della giornata sono stati segnati tutti nel primo tempo. Sono stati gli ospiti che con un doppietto felicissimo riuscivano al 10' con Maestroni ed al 22' con Patuzzi a passare decisamente in netto vantaggio. Dopo la sorpresa i nostri sapevano riprendersi in parte ed al 30' marcavano un goal con Simonetti. Arb. Brunelli.

Cremonese-Livorno 1-1 (0-0)

(*Livorno-Cremonese 5-0)

CREMONA, 19 —Dopo un primo tempo senza goals, le due squadre hanno aumentato il ritmo delle loro azioni nel secondo tempo. Gli atleti non si sono risparmiati in nessuna sima fatica, e a fine vedeva le due unità inchiodate su un goal per parte. Segnava per primo il Livorno al 20 con Nekadoma, mentre pareggiava la Cremonese al 36 con Staffetta. Arbtro Corradn di Bologna.

Spezia-Messina 0 0

(*Messina-Spezia 4-1)

SPEZIA, 19. — I bianchi spezzini, dopo aver vinto domenica a Brescia, non sono stati capaci oggi di battere il Messina. La compagine locale è apparsa oggi troppo fiduciosa della vittoria tanto che dopo avere subito una certa pressione avversaria nel primo tempo, pur attaccando nella ripresa a ritmo veramente incessante non è riuscita più a fare breccia nelle retrovie avversarie opposte, chiudendo così un incontro in malo modo. Arb. Ganetta di Alessandria.

Le classifiche

Divisione Nazionale

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	22	16	3	3	51	15	35
Bologna	22	10	10	2	51	17	30
Ambrosiana	22	12	6	4	54	37	30
Torino	22	10	7	5	50	31	27
Roma	22	10	6	6	35	21	26
Napoli	22	11	4	7	39	36	26
Milan	22	10	5	7	46	37	25
Genova	22	9	5	8	42	38	23
Fiorentina	22	9	4	9	30	27	22
Padova	22	6	9	7	30	32	21
Triestina	22	8	5	9	24	40	21
Lazio	22	6	7	9	26	31	19
Pro Vercelli	22	8	3	11	26	39	19
Palermo	22	7	4	11	17	36	18
Alessandria	22	6	4	12	24	44	16
Pro Patria	22	5	3	14	28	47	13
Casale	22	5	3	14	27	53	13
Bari	22	4	4	14	25	46	12
SERIE B							
Livorno	20	13	5	2	40	15	31
Brescia	21	14	3	4	34	15	31
Modena	20	11	4	5	33	22	26
Spezia	21	10	6	5	28	31	26
Vigevano	21	10	5	6	30	26	25
Novara	20	9	6	5	41	29	24
Verona	21	8	7	6	32	29	23
Cremonese	21	7	7	7	31	33	21
Comense	21	9	2	10	31	36	20
Sampierdar	21	8	2	11	35	38	18
Messina	21	6	6	9	28	38	18
Legnano	20	5	7	8	20	29	17
Serenissima	21	7	2	12	30	31	16
Atalanta	21	6	4	11	33	33	16
Pistoiese	21	5	5	11	22	28	15
Cagliari	21	4	6	11	23	40	14
Grion	10	3	5	12	23	41	11

Prima Divisione

GIRONE C							
Vicenza	18	14	4	0	52	15	32
Treviso	19	9	5	5	32	18	23
Rovigo	18	8	6	4	35	21	22
Gorizia	19	9	4	6	27	25	22
Udinese	18	7	7	4	31	24	21
Fiumana	17	9	2	6	34	21	20
Padova B	19	9	2	8	50	39	20
Triestina B	18	7	3	8	29	21	17
Trento	17	5	4	8	26	43	14
Ponziana	18	5	4	9	27	37	14
Thiene	19	6	1	12	25	47	13
Schio	18	4	4	10	23	48	12
Pordenone	18	3	0	15	21	54	6

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A							
Pavia	18	14	2	2	46	20	30
Vercelli	19	12	3	4	39	19	27
Soresinese	18	9	4	5	37	33	22
Lecco	19	8	6	5	37	28	22
Girone B							
Milan	19	13	5	3	49	16	29
Torino	20	13	3	4	43	18	29
Seregno	20	11	5	4	44	21	27
Cantù	20	11	2	7	44	37	24
Girone D							
Derthona	20	13	3	4	41	25	29
Genova	19	11	4	4	45	19	26
Doria	20	11	3	6	44	26	25
Savona	20	12	1	7	48	29	25
Girone E							
Spal	19	12	4	3	60	26	28
Fortuense	18	9	5	4	38	27	23
Parma	18	9	4	5	27	23	22
Reggiana	17	9	2	6	35	29	20
Girone F							
Prato	20	11	4	4	46	17	28
Montevarchi	20	11	6	3	41	15	28
Viareggio	19	11	3	5	41	29	25
Fiorentina	19	9	6	4	35	21	24
Girone G							
Perugia	20	12	7	1	39	14	31
Foligno	19	12	3	4	33	17	27
Roma	19	10	6	3	39	23	26
Ascoli	20	8	5	7	36	32	21
Girone H							
Foggia	17	13	1	3	48	18	27
Savoia	17	12	1	4	45	20	25
Taranto	15	8	4	3	33	18	20
Napoli	16	8	4	4	28	21	20
Girone I							
Catanzaro	17	11	4	2	43	15	26
Siracusa	16	8	7	1	31	12	23
Cosenza	16	10	1	5	25	19	21
Catania	16	8	2	6	38	21	18

Seconda Divisione

VENETO — *Girone finale*

Verona B	2	2	0	0	5	2	4
Padova C	2	1	0	1	7	5	2
Audace	2	1	0	1	4	4	2
Giorgione	2	0	0	2	3	8	0

Terza Divisione

Girone finale

Romatina	3	2	1	0	7	5	5
Muranese	3	1	1	1	7	4	3
Lendinara	3	1	1	1	6	5	3
Petrarca	3	0	1	2	5	11	1

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA — Venezia — *Finale*

Adriatica	3	2	1	0	7	2	5
Farinacci	4	1	2	1	4	10	4
F. G. Mestre	2	1	1	0	4	3	3
Muranese	3	1	1	1	4	6	3
Baietta	4	1	1	2	6	6	3
Vetrocoke	4	0	2	2	7	7	2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE — Girone unico

Amatori	8	8	0	0	164	0	16
Bologna	7	6	0	1	104	12	12
Roma	8	4	1	3	42	29	9
Torino	9	3	1	5	12	107	7
Padova	7	1	2	4	12	54	4
Genova	8	2	0	6	22	60	4
Napoli	9	1	2	6	11	105	4

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A							
Triestina	6	5	0	1	140	73	10
Osa	6	5	0	1	136	124	10
Italia	6	2	0	4	96	101	4
Gut Torino	6	0	0	6	87	168	0
Girone B							
Reyer	6	5	0	1	141	111	10
Forletti	6	4	0	2	173	104	8
Filotecnica	6	2	0	4	138	140	4
Torino	6	1	0	5	103	200	2
Girone C							
Roma	3	3	0	0	67	21	6
Vomero	4	2	0	2	30	60	4
Napoli	3	0	0	3	31	47	0

LA PRIMA DIVISIONE

Il Gorizia battuto a Pordenone

La bella vittoria del Rovigo sul Padova

Udinese-Triestina 1-0 (0-0)

UDINE, 19. — La partita è stata assai movimentata e si è chiusa con una vittoria di stretta misura della squadra bianco-nera. Il punto per l'Udinese è stato segnato al 31' della ripresa, dal centro sostegno Tavano su calcio piazzato da circa venti metri. Il modo come è stata ottenuta la vittoria può far pensare ce questa sia stata piuttosto fortunosa. Invece il punteggio non rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. L'Udinese è stata per tre quarti del tempo all'attacco ed alcune volte il bravo Bonetti ha dovuto stoggiare tutta la sua non comune bravura per mantenere inviolata la rete Triestina. Particolarmente nella ripresa l'area dell'ospite è stata presa d'assedio dall'attacco bianco-nero. E durante questo periodo, a dar man forte ai compagni dell'estrema, hanno dovuto retrocedere tutti i mediani ed anche i due interni. Questo è stato il periodo più brillante dell'Udinese, durante il quale ha strappato il sospirato punto della vittoria. Quindi anche se il punto è conseguenza di un calcio piazzato, esso è più che meritato perchè scaturito durante un periodo di insistente, ma sfortunata, pressione udinese.

La squadra concittadina ha dato una nuova dimostrazione della propria autorità; l'unica lacuna, come il solito, s'è riscontrata nella strana indecisione degli attaccanti nelle fasi conclusive. Infatti poche volte le numerose discese si sono concluse con il tiro conclusivo, quasi sempre sono naufragte in area per indecisione. La squadra ospite, composta da atleti robusti e veloci, è apparsa ben inquadrata specie nei reparti di retroguardia. Poco compatta invece nel gioco di attacco rivelatosi poco vario; infatti le puntate offensive triestine avevano sempre l'istessa fisonomia: allungo all'ala destra Pasinotti II. e fuga veloce di questi.

Il primo tempo, chiusosi alla pari, ha registrato una leggera superiorità d'attacchi dell'Udinese. Quattro calci d'angolo sono stati battuti contro la Triestina. Il gioco s'è mantenuto sempre veloce e i portieri sono stati poco impegnati. La ripresa ha assunto fin dall'inizio un ritmo di gioco molto più deciso da parte dell'Udinese che costringe in difesa l'avversaria. Al 31' i bianconeri ottengono il punto con Tavano. Vano riesce un tentativo di reazione degli ospiti; e poi il gioco ritorna in prevalenza a sostare nella metà campo rosso-alabardata.

Udinese: Vogrig; Ciroi e Schiffo; Da Pont, Tavano e Magrini; Znussi, Peresson, D'Odorico, Costa e Cossio.

Triestina B: Bonetti; Cudicini e Renner; De Rin, Bortoletti e Puttar; Pasinatti II., Bernetti, Brosembach, Cavenizza e Moro.

Ha diretto l'incontro il sig. Pavanello di Venezia.

Pordenone-Gorizia 1-0 (0-0)

PORDENONE, 19. — Vittoria meritatissima che premia l'entusiasmo degli undici ragazzi nero-verdi che oggi hanno nettamente dominata la squadra avversaria. Veramente dai goriziani attendevamo di più. Degli ospiti ottima la difesa e discreto l'attacco, mentre della mediana il solo centro ha giocata una buona partita. Dei concittadini ferrea la difesa con un Pagotto magnifico di posizione e precisione. Si può dire che quasi da solo abbia stroncati tutti gli attacchi degli azzurri. La mediana ha funzionato discretamente e soltanto Marini ha avuto qualche imprecisione. All'attacco molta buona volontà, ma poca precisione di gioco. In quanto al tiro in porta i concittadini sono emersi epr l'assoluta inefficienza.

Tutto il primo tempo segna una netta superiorità di pressione dei nero-verdi che costringono quattro volte in angolo gli avversari i quali devono difendersi a denti stretti dagli incalzanti attacchi dei concittadini. Solo poche volte gli azzurri riescono a liberarsi dalla stretta ed in queste occasioni si prodigano in piacevoli azioni, che però non sono troppo pericolose.

La ripresa è più equilibrata, ma meno interessante per la stanchezza che comincia a far presa sugli atleti. Il punto della vittoria è segnato da Polesel al 14' su tiro da 20 metri. La palla è toccata dal portiere goriziano, ma entra egualmente in rete. Attacchi disordinati di entrambi gli undici che non approdano a nulla. Al 38' un attaccante goriziano segna con le mani, quindi niente di positivo.

Trento-Thiene 3-0 (1-0)

TRENTO, 19. — La squadra ospite al 22' del primo tempo era privata dell'ottimo Busin espulso dal campo dall'arbitro. Questa falla nelle file thienesi non è stato molto facile ad otturarsi, cosicchè la squadra che già era apparsa lenta e svogliata nell'organizzare le azioni, veniva nettamente dominata dai locali, i quali alla distanza, imponevano il loro gioco veloce corretto e redditizio. La squadra trentina ha filato bene per tutta la durata della partita praticando un gioco agile, corretto e quanto mai saldo in difesa. E' stato nella ripresa che il Trento ha fatto maggiormente sentire la sua autorità d'imposta il gioco, sì da costringere il Thiene a lavorare più in difesa che in offesa. Al 22' del primo tempo Corradini segna il primo punto per il Trento. Busin II. protesta all'arbitro la validità del punto e lo investe con parole scorrette, per cui il direttore della partita lo espelle dal campo. Gli altri due punti vengono segnati nella ripresa e precisamente al 24' da Cirit ed al 38' da Ruggi. Arbitro Zilioli.

Rovigo-Padova 4-1 (2-0)

ROVIGO, 19. — Il Rovigo oggi ha vinto meritatamente una facile battaglia contro il pur combattivo e tenace Padova.

I cadetti bianco-rossi hanno dato in verità una ben misera prova del loro valore e non ci attendevamo certo da loro una esibizione così poco brillante. Il Rovigo ha imposto nettissima la sua supremazia conducendo per tre quarti lincontro a suo piacimento. La classe degli azzurri è emersa chiaramente anche nei momenti in cui i patavini si risvegliavano minacciosi dal loro letargo.

Sel Padova B è mancata l'intesa fra uomo ed uomo, e ciò ha facilitato notevolmente il gioco oggi fluidissimo ed ardente dei rodigini che mettevano nella lotta tutte le loro migliori energie ed una singolare concezione di idee e dei temi da svolgere.

Il Rovigo ha dimostrato ai suoi numerosi sostenitori in maniera ineXquivocabile che gli ultimi recenti brillanti risultati di Trieste e Gorizia non sono stati frutto della fortuna o del caso, ma del reale valore del nuovo assestamento della compagine che ha ora tutti i numeri per poter battersi con onore con qualsiasi compagine del girone. La combattività e l'estro posto dalle due compagini nella lotta hanno fatto assistere ad un incontro tecnicamente abbastanza pregevole e ad un bel gioco da parte degli azzurri che improvvisavano temi di gioco ottimi e condotti a termine proficuamente.

Dei bianco rossi i migliori sono stati Scanferla, Benelle e Favero, mentre chi ha completamente deluso è stato Ambrosio dal quale i rodigini si attendevano certo una esibizone migliore. Degli azzurri formidabile Bottaccini, la catapulta che non perdona, il suo compagno Mercatelli e nella linea mediana Zen non ha avuto nulla da invidiare al diretto avversario patavino. Bottazzi e Grigolato hanno fatto grandi cose all'attacco, mentre chi è stato completamente nullo ed abulico è stato Tullio che stentava molto a ritrovarsi coi compagni. L'arbitraggio di Perano di Bergamo è stato ottimo. I punti sono stati segnati da Bottazzi e Grigolato al 2 ed al 27' del primo tempo ed al 33' e 39' della ripresa da Grigolato e Bottaccini su punizione. I bianco rossi hanno segnato su rigore al 22' della ripresa.

Treviso-Schio 2-0 (1-0)

TREVISO, 19 — Com'era nelle previsioni, il Treviso ha facilmente abttuto lo Schio, con un punteggio che in verità non denuncia abbastanza la superiorità dell'una squadra sull'altra. La partita non è stata troppo bella nè troppo combattuta, per la sicurezza forse dei concittadini di una vittoria facilmente conquistabile. Mai i granata scledensi hanno dato l'impressione di poter mettere in pericolo la rete trevisana di De Biasi e quando si dica che nella ripresa hanno passato la metà campo solo che tre o quattro volte, è detto tutto. E' detto come il Treviso abbia dominato ma non abbia saputo realizzare. Sicuro nella linea di difesa che poche volte come oggi ha dato l'impressione del suo valore, ha avuto un quintetto attaccante che, ottimo a metà campo, non ha saputo sbrigare una sola azione in area avversaria. Le fasi veramente pericolose sono partite dalle ali, Zanotto e Fassina, mentre Bozzolo, oltre all'aver sbagliato molte occasioni favorevoli, non è stato all'altezza della situazione.

Poco da dire della squadra ospite, volonterosa, ma non tanto da inquietare una compagine come il Treviso. Delle due linee avanzate ben poco è stato possibile vedere; qualcosa di buono si è visto dalla linea difensiva che ha sostenuto validamente l'urto dell'intero undici avversario. Specialmente Saccardo e Zaramella se la sono cavata con delle brillanti entrate e buoni piazzamenti.

Diresse l'incontro oculatamente il sig. Plevani di Brescia. Subito la pressione dei bianco-celesti è sensibilissima, ma inconcludente: è solo alla mezz'ora di giuoco che su cross di Fassina, Zanotto marca facilmente il primo punto. Molte occasioni sono mandate a vuoto o per tiri imprecisi o per il tempestivo intervento dei terzini granata. Nella ripresa la superiorità del Treviso è ancora più accentuata, ma mantiene la stessa caratteristica di quella del primo tempo: è al 34', dopo inutili tentativi e spostamenti, che Fassina, su azione eprsonalissima, segna il secondo goal.

Le finali di Seconda e Terza Divisione

Il Giorgione battuto sul suo campo

La Muranese sbaraglia l'undici petrarchino

II. DIVISIONE

Padova-Giorgione 5-2 (3-1)

CASTELFRANCO, 19. — L'imbattuto campo del Littorio ha dovuto capitolare di fronte alla organica e tecnica compagine padovano. Annullata la prima offensiva dei locali, gli ospiti passavano a condurre riuscendo a segnare nel giro di quattro minuti ben tre punti. La causa della sconfitta va ricercata nello sbandamento avvenuto nella retroguardia rosso-crociata per il malaugurato rigore del pareggio. Il portiere, piazzatissimo, si vedeva così battuto e perdeva le staffe, dando modo agli ospiti di aumentare il bottino con tre facili palloni. La reazione, più scapigliata che precisa, non approdava a nulla anche per la cattiva giornata del terzetto mediano.

Al fischio di inizio i locali partono di scatto. Traversone in profondità di Stoppani e tiro fuori di Giarretta. Al 4.o Lanon rimette dalla linea di fondo. Ferrato para a terra. Al 10.o il punto. Tre rosso-crociati sono sul pallone. Maran nella fretta tira in rete. Al 13. il primo punto su rigore. Al 14.o Bassi aumenta con un colpo di testa, trovando spiazzato il portiere. Un minuto dopo Geremia porta a tre i punti su difettosa parata di Stradiotto. Reazione rosso-crociata e decisi interventi dei terzini padovani. Gli avanti così riforniti continuano a premere fino alla fine del tempo senza pervenire ad altre segnature. Alla ripresa del gioco il Giorgione pare rianimato. Qualche buona azione culmina con tiri imprecisi. Al 13.o Ferrato para in tutto su tiro di Lamon IV. Al 16.o e al 18.o due corner nulli. Poi il Padova riprende a condurre e perviene alla segnatura di altri due punti per merito di Gamba al 28.o e al 33.o Azioni veloci ma imprecise nei due campi. Al 38.o il secondo punto dei locali su tiro di Stoppani. Palo di Gamba al 40. e nulla di notevole fino al fischio finale che viene salutato con calorosi applausi all'indirizzo degli ospiti. Discreto l'arbitraggio di Nerozzi di Verona.

Verona-Audace 2-1 (1-0)

VERONA, 19. — La seconda squadra del Verona, ha colto oggi una meritata affermazione, imponenedosi più nettamente di quanto possa dimostrarlo il punteggio sui coraggiosi ragazzi di San Michele. Una superiorità tecnica evidentissima a stento bilanciata dalla foga e dall'entusiasmo degli avversari ha caratterizzato la partita, che è stata interessante fino alla fine. Quantunque non vi fossero dubbi sul'esito dell'incontro, purtutavia è degno di lode il generoso prodigarsi dei rossi-neri che sono riusciti a mantenere nei limiti del minimo una sconfitta che si prevedeva più grave. L'Audace però ha dovuto giocare tutto il secondo tempo con dieci uomini, a causa di un fortuito incidente occorso a Zamperini all'8.o della ripresa.

Del Verona, ottima come sempre la difesa. Buona la mediana che ha trovato in Zanon il uerno ideale di tutto il suo doppio gioco.

Dopo una trentina di minuti di gioco fiacco e inconcludente, il Verona riesce a segnare al 37.o con Masetto su calcio di rigore, concesso per un evidentissimo fallo di mano di Zaccaria. Nel secondo tempo l'Audace beneficiando di un autogoal di Bergamaschi, perviene al pareggio all'8.o. Non passano però nemmeno quindici minuti che il Verona, dopo bellissime azioni in linea, riesce a ristabilire le distanze con un punto segnato da Antolini. Arbitro veramente ottimo sotto ogni aspetto il sig. Brocca di Venezia.

TERZA DIVISIONE

Romatina-Lendinara 2-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 19 — La Romatia ha vinto oggi una bellissima partita contro la forte squadra del Lendinara; partita che se in fatto di tecnica ha lasciato a desiderare è stata movimentata dal principio alla fine facendo passare momenti di gioia e momenti di ansia ai numerosissimi tifosi che si erano dati convegno nel campo San Gottardo. Dei giocatori della Romatina, buona la difesa, la mediana è stata superiore ad ogni elogio, mentre degli avanti il migliore è stato certo Gavagnin. Del Lendinara i migliori sono stati il terzino Canton e il centro attacco Mateazzi, discreti gli altri

Batte il calcio d'inizio il Lendinara, ma sono subito i Romatini che dopo poche battute si portano all'attacco e si istalalno nell'area avversaria per buoni venti minuti, interrotti solo da qualche bel tiro di Bompan e Cincotto, parati però dal portiere. Al 24' si ha il punto per il Lendinara che ha lasciato attoniti i tifosi romatini, tanto rapidamente è stato fatto. La risposta della Romatina è però pronta e due minuti dopo Gavagnin con un bel tiro da pochi metri dalla porta viene a segnare, malgrado il tentativo in extremis di un terzino che non riesce altro che a spingerlo più forte in rete. Nel secondo tempo, un quarto d'ora di netta superiorità della Romatina, che segna il secondo punto al 14' con Gavagnin e poi reazione del Lendinara che riesce parecchie volte a mettere in difficoltà il portiere avversario. Il finale è della Romatina che però non riesce ad aumentare il distacco malgrado le molte occasioni avute e i diversi tiri operati.

REGALIAMO

DURANTE TUTTO IL 1933

UN ATLANTE MONDIALE

AMERICA SETTENTRIONALE

tascabile finemente rilegato, con 24 cartine a colori e notiziario su tutti gli Stati del Mondo, a coloro che c'invieranno la marca del Santo Pellegrino stampata sull'astuccio di ogni flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

MAGNESIA S. PELLEGRINO EFFERVESCENTE

L'Atlante verrà inviato gratis e franco di porto.

Indirizzare:

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno

Via Castelvetro 17

MILANO

Muranese-Petrarca 5-0 (2-0)

Il girone finale non si era iniziato sotto buoni auspici per la squadra di Murano, la quale ha dovuto subire una sconfitta a Lendinara nella prima partita, mentre chiudeva in pareggio (1-1) l'incontro con la Romatina svoltosi domenica scorsa a Murano. Ma questo duplice insuccesso è stato largamente riscattato nella partita di ieri. Avversari dei muranesi erano i neri della Petrarca, i quali hanno fatto le spese del brillante ritorno della Muranese. Ben cinque porte hanno dovuto subire i padovani non riuscendone a segnare alcuna.

La partita è stata condotta con molta vivacità e foga dalle due compagini, ma particolarmente da quella di Murano, chè il Petrarca, dopo aver subito il terzo punto ha accusato il colpo e da quel momento, tra le sue file ha serpeggiato un po' di scoraggiamento, scoraggiamento ch'è però scomparso negli ultimi minuti di gioco, quando tutta la squadra padovana si è protesa all'attacco, onde segnare almeno il punto d'onore.

Nel primo tempo la Muranese pur prevalendo di una linea nello stile del gioco deve stare molto guardinga dalle sfollate veloci e dal gioco irruente, praticato dai padovani. Questi hanno saputo condurre azioni insidiosissime in area muranese, costringendo più volte Rossini a salvare la sua rete da palloni insidiosi. In questo tempo invece la prima linea della Muranese non ha saputo concludere delle serie situazioni nell'area degli avversari. Il tempo si chiudeva con due punti in favore della Muranese: il primo segnato da Ongaro all'inizio ed il secondo per un'autoporta di un terzino padovano su tiro di Ongaro.

Nella ripresa, dopo aver energicamente contenuta l'offensiva dei padovani, la Muranese ritornava più compatta all'attacco. Infatti è questo il miglior periodo per la squadra muranese: i suoi reparti filano veloci ed il gioco è condotto con intelligenza, buona è pure l'intesa. Salda e sicura la difesa, veloce e assidua nei rifornimenti la mediana. La linea d'attacco ha trovato lo spunto decisivo in area avversaria e domina con bella sicurezza. Altri tre punti vengono segnati in questa ripresa dai muranesi ad opera di De Col (2) e di Onesto.

La squadra padovana ha accusato la più grave deficenza nella linea degli attaccanti, i quali hanno sciupato co'omente occasioni assai favorevoli. La mediana invece è stata il reparto migliore della squadra ed ha fatto la parte del leone. Sul finire però il terzetto ha risentito dello sforzo così da rallentare considerevolmente il suo rendimento. La difesa è stata poco accorta e spesso indecisa. Arbitro Foscolo di Treviso.

MURANESE: Rossini, Franco, Rossetto; Neri, Dal Moro, Stellon; De Col, Ongaro, Cimarosti, Onesto, Milano. PETRARCA: Badini, De Besi, Zago; Burlon, Mazzoncini, Casale; Bidoia, Volpi, Dolfin, Missaglia, Saranzo.

La finale Veneta Ragazzi

Monti-Ferrovieri 3-0

PADOVA, 19 — Oggi si è disputata, al campo Appiani, la prima finale del campionato veneto ragazzi tra la locale Monti (filiazione del. l'A. C. F. Padova) e l'undici del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. La partita, pur chiusasi in netto vantaggio dei padovani, è riuscita interessante ed equilibrata. Incassato un punto nella prima fase, i viola veneziani, nella ripresa, hanno tentato con scarsa fortuna di ottenere il pareggio, riuscendo anche a tratti a dominare. Solo verso la fine, in un ritorno impetuoso, i bianco-rossi potevano, con un doppietto ottenuto su calci d'angolo, a consolidare il successo.

La giovane compagine ospite è apparsa tutt'altro che facile a piegarsi. Essa, senza dubbio, darà del filo da torcere ai padovani, che domenica saranno al campo Chioverette. Ottimi sono apparsi, anzitutto, la difesa, Rizzo e Bianchini. Della Monti tutti bene, segnatamente Petron, Guernieri e Poncioni. I punti sono stati segnati al 12' da Petron su azione in linea, e al 19' e al 24' della ripresa, da Guernieri e ancora da Petron, su calcio d'angolo. Arbitro Girotto di Adria.

Monti: Fridegotto; Bordigato, e Bordin; Poncioni, Spagna, Aghito; Boldrin, Pulter, Guernieri, Petron e Munari. *Ferrovieri Venezia*: Consol; Meneghetti, Scarpa; Bortolotti, Bianchini, Dabalà; Cini, Gervasutti, Rizzo, Leoni, Zanti.

IPPICA

La terza giornata delle corse

al galoppo a Verona

VERONA, 19 — Ecco i risultati della terza giornata di corse al galoppo svoltasi all'ippodromo di Borgo Roma, con un tempo bellissimo e un terreno buono.

Premio Adige, corsa a vendere, lire 4000, m. 1000: 1. Bengala (52 Mussini) del march. Doria; 2. Fior di saggezza di Albertoni; 3. Salangana di Cerboneschi; 4 lunghezze, 1 lunghezza. Totalizz. 5, 8.

Premio della Soc. d'Incoraggiamento, handicap discendente lire 5000, m. 2100: 1. Limis (51, Mussini) di Ferrighi, 2. Fanfan la Tulipe di Berselini; 3. Diacridio III.o di Lorenzini; non classificato Spica. Una larghezza, una larghezza mezza, una cort atesta Total. 5, 33, 8, 6.

Premio Consiglio Provinciale Economia: handicap discendente, lire 500, m. 1600. 1. Donatello (48 Mussini) di Morelli; 2. Hunter di Bersellini; 3. Bandireliero di Lorenzini quest'ultimo arrivato secondo è stato distanziato perchè il fantino ha danneggiato l'avversario. Mezza lunghezza, una testa, Total. 5-14.

Premio Arena, handicap ascendente lire 4000, m. 2100: 1. Aleso (64 propr.) di Corbella, 2. Fiormiano di Ramberti; 3. Micherinos di Cerboneschi; 4. Rosa Rossa di Guarnieri. Tre lunghezze, 3 lunghezze, 4 lunghezze. Totalizz. 23, 8, 11.

Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste lire 6000, m. 1500 1. Gabbia (55, Seghelloni) di Morelli, 2. Marilanda di Mariani; 3. Bel Tenebroso di Lorenzini; 4. Lucky Stricke di Bersellini. Una lunghezza mezza lungh. una lungh. Totalizz. 5, 46, 9, 7.

Il bolognese Cerati vincitore

del campionato universitario di corsa campestre

VERONA, 19. — Ecco la classifica del Campionato Nazionale Universitario di corsa campestre per la disputa del Trofeo «Arnaldo Mussolini», organizzato dal Guf Veronese, svoltosi su un percorso accidentato di km. 3500, al quale hanno partecipato ben 74 concorrenti di undici Guf:

1. Cerati Umberto del Guf di Bologna che ha impiegato a compiere i km. 3.500 10' 5''; 2. Nannetti Giorgio del Guf di Bologna in 10' 12''; 3. Fusaroli Piero del Guf di Milano in 10' 17''; 4. Kosckaski Bruno di Milano; 5. Viano Luigi di Torino; 6. Augi Giorgio di Genova; 7. Jegher Fredy di Roma; 8. Bordin Antonio di Torino; 9. Bragalini Mario di Milano; 10. Bellini Mario di Milano; 11. Eletti Giulio di Milano; 12. Grangettu Carlo di Torino; 13. Mazzoleni Angelo di Bergamo; 14. Canepari Teresio di Genova; 15. Berge Franco di Genova; 16. andaccio Vittorio di Roma; 17. Randaccio Gianfranco di Roma; 18. Ventura Emilio di Verona; 19. Brugnolo Roberto di Venezia; 20. Giannetti Fernando di Milano; 21. May Francesco di Bergamo; 22. Gnecchi Luigi di Bergamo; 23. Frigerio Enzo di Bergamo; 24. Avanza Luigi di Torino. Seguono altri venti in tempo massimo.

Il Trofeo perpetuo «Arnaldo Mussolini» per il Guf con i migliori cinque classificati è stato vinto per la seconda volta dal Guf di Milano.

SCHERMA

Turcato, Macerata e Zamichieli

campioni veneti di scherma

VERONA, 19. — Nella Sala Merci alla Gran Guardia si sono svolti sabato nel pomeriggio ed oggi gli incontri per il campionato regionale veneto di scherma, delle categorie scolte, juniores, seniores e femminile. Le gare sono terminate stanotte all'una. Interessanti tutti gli incontri, sempre seguiti da numerosi spettatori. Il Circolo della Spada di Venezia ha avuto il maggior numero di concorrenti ed ha primeggiato nelle varie gare. Finiti gli incontri, la campionessa italiana Germana Schseiger ha sostenuto un brillantissimo assalto accademico col signor Macerata, vincitore del campionato veneto di fioretto seniores, riscuotendo vivissimi applausi e un mazzo di fiori. La manifestazione, organizzata e curata dall'Associazione Cangrande della Scala, ha avuto un esito felice e un risultato ottimo, anche agli effetti della propaganda. Ecco i risultati:

Categoria scolte - finale fioretto: 1. Turcato Carlo della Sala Comini di Padova; 2. Coen Massimo del Circolo della Spada di Venezia; 3. Lando Tullio della Sala Comini di Padova.

Categoria seniores - finale fioretto: 1. Macerata Giorgio, Circolo della Spada di Venezia; 2. a pari merito Gambier Renè e Molin Francesco del Circolo della Spada di Venezia.

Categoria juniores - finale fioretto: 1. Barbato Costantino della Bentegodi di Verona; 2. Frascari Alberto della Bentegodi di Verona; 3. Coen Massimo del Circolo della Spada di Venezia. — Finale sciabola: 1. Sailer Giancarlo del Circolo della Spada di Venezia; 2. Korach Vittorio della Sala Comini di Padova; 3. Parenzo Renato id.

Caegoria seniores - finale spada: 1. Zamichieli Ennio del Circolo della Spada di Venezia; 2. Galante Dante della Sala Galante di Venezia; 3. Gambier Renè del Circolo della Spada di Venezia.

Finale sciabola: 1. Pinton Enzo della Sala Comini di Padova; 2. Galante Dante della Sala Galante di Venezia; 3. Gambier Renè del Circolo della Spada di Venezia.

Gara femminile di fioretto: 1. Schweiger Anita della Sala d'armi Legrenzi di Treviso; 2. Meneghelli Letizia del Circolo della Spada di Venezia; 3. Romagnoli Adele della Bentegodi di Verona.

I campionati veneziani di sci

Carlo Bongiovanni, Elsa Stefanelli, Adriano Guarnieri, Alda Guetta e la signora Ninina Chiggiato vincitori a Rolle

Favorite da una magnifica giornata di sole e dalla neve caduta di fresco, si sono svolte a Passo Rolle le gare sociali dello Ski Club Veneto, valevoli per il campionato veneziano di Sci.

Una cinquantina di concorrenti hanno partecipato alle varie prove che si sono svolte in prossimità della Capanna Cervino, il bel Rifugio sciatorio del fiorente sodalizio veneziano.

La giuria era composta dal Presidente avv. Francesco Guarnieri, dall'avv. Brunetta e dal capitano Berard.

La gara di fondo ha visto la vittoria di Carlo Bongiovanni, lo studente già brillantemente affermatosi nei Littoriali di Bardonecchia che ha compiuto gli 8 Km. del percorso in 36'58'' 2/5; 2. Vittorio Venier in 41'46''; 3. Amedeo Guetta in 41'; 4. Fornasieri Antonio in 42'40''; 5. Fiocco Piero in 42'56''. Seguono altri sei concorrenti in tempo massimo.

La gara di fondo femminile è stata vinta da Elsa Stefanelli in 27'43'' 1/5; 2. Alda Guetta in 28' e 27'' 1/5; 3. Mandy Rotelli in 35'11''.

Più tardi si sono svolte anche le gare di discesa dalla Costazza. Adriano Guarnieri, campione littoriale 1933 e campione mondiale universitario di Slalom, ha riconfermato la sua netta superiorità, vincendo la prova in 1'54'' 2/5; 2. Mario Guarnieri in 2'0'' 4/5; 3. Dino Chiggiato in 2'1'' 4/5; 4. Carlo Bongiovanni in 2'5''; 5. Gianni Chiggiato in 2'6'' 1/5; 6. Bruno Sonino in 2'6'' 4/5; 7. Vittorio Venier in 2'23'' 2/5; 8. Giorgio Padoa in 2'26'' 4/5; 9. Sergio Carnelutti in 2'28'' 1/5; 10. Gregnol Germano in 2'30'' 1/5. Seguono altri quindici classificati in tempo massimo.

In campo femminile la gara è stata vinta da Alda Guetta in 2'06'' 1/4; 2. Elsa Stefanelli in 2' e 35''; 3. Minina Cciggiato in 2' e 48''; 4. Aida Bortoluzzi in 3'15'' e 2/5; 5. Mandy Botelli in 4'35' 2/5.

Nel pomeriggio sono seguite le gare di slalom, che hanno dato il seguente risultato: 1. Adriano Guarnieri in 1'39'' 3/5; 2. Gianni Chiggiato in 1'46'' 2/5; 3. Mario Guarnieri in 1'49'' 3/5; 4. Dino Chiggiato in 2'34'' 1/5; 5. Anton Zini in 2'39'' 4/5. Seguono altri otto classificatis.

Nella prova riservata alle signore, si è classificata prima la signora Ninina Chiggiato precedendo Elsa Stefanelli in 1'50'' 4/5, Alda Guetta in 2'32'' 4/5 e Mandy Rotelli in 3'43'' 4/5.

CICLISMO

Il trevigiano Barnon vince

il Circuito di Favaro

La gara ha avuto una sua fisionomia piana, solo le volate riuscivano ogni giro a rinanimarla. Di questo ne ha risentito la media molto bassa. Per una corsa del genere, di quella disputata oggi, c'era invece nulla di tutto ciò. Il sistema di classifica a giri ha consigliato i più quotati a seguire una tattica di attesa, per poi impegnare tutte le forze so'tanto negli arrivi. Ne è risultato perciò una corsa scialba.

Ci si aspettava di più dai concorrenti. Quell'attendere calmi e placidi il momento della volata senza che nessuno mai si arrischiasse di mettere il nasi alla finestra, senza che neanche un serii tentativo di fuga fosse tentato non ha certo giovato alla corsa. E' mancata quella combattività, quell'ardire che dovrebbe distinguere le gare disputate dai giovani Speriamo che nelle prossime gare, questo più non accada.

I giovani evono correre con il cervello è vero, ma anche un po' co cuore. Solo così si farà del buono e sano sport.

La gara è stat vinta con superiorità evidentissima dal trevigiano Barboo il quale è dotato di eccellenti mezzi fisici, e possessore di una volata ammirevole per tempestività e accortezza. La gara lo ha visto sempre vigile e i pochi episodi combattuti lo hanno visto sempre in prima fila. Con lui è da accumunare nell'elogio Vistosi il quale ha aiutato bene il suo consocio riuscendo a classificarsi secondo. Zanin di Vicenza ha corso bene e con accorgimento la sua posizione in classifica è meritatissima. Così pure dicasi di Danieli a Callegaro i quali però non sono molto felici nella posizione che prendono per disputare le volate, e questa pregiudica quasi sempre il loro piazzamento. Granello ha disputato una onesta prova, al servizio di Barbon e Vistosi nelle volate non ha potuto forse giocare intera la sua carta, in avvenire farà certamente meglio.

Ecco la classifica: 1. Barbon Remigio C.C. Trevigiani punti 34; 2. Vistosi Guido id. p. 20; 3. Zannini Vittorio V. C. Viecenza p. 19; 5. Granello Guido U. C. Trevigiani p. 9; 6. Callegaro Duino V.C.C. Veneziana p. 5.; 7. Russignaga Angelo id. p. 3.

L'organizzazione del Veloce Club Ciclistico Veneziano è riuscita ottima sotto ogni aspetto. Commissario di gara Vittorio Mario Aita.

A Zandonà la corsa d'apertura

del Veloce Club Bassano

BASSANO, 19 — Sul magnifico percorso Bassano, Castelfranco, Montebelluna, Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Crespano, Romano, Bassano, km 95 si è svolta la corsa di apertura organizzata dal Veloce Club Bassano allo scopo di controllare il grado di forma raggiunto dai corridori locali. Ed infatti la gara ha raggiunto lo scopo, con la dimostrazione di quanto può sortire dal fiorente vivaio del glorioso sodalizio bassanese. Alle ore 14.16' dal Viale delle Forze ha luogo la prtenza che viene data dal Podestà cav. Giacomo Bertizzolo. La media ottenuta dimostra la combattività della gara disputata fra i trenta partiti fra i quali figurano giovani promettenti reclute. Una bella prova è stata fornita dal giovane Foscarini, il quale unitamente a Bozzola e Gemo ha gareggiato fino al traguardo con degni avversari Zandonà e Gallina.

Classifica: 1. Zandonà Giovanni, alle ore 16:54' che compie il percorso di 95 km. in ore 2.38 alla media oraria di km. 36.400; 2. Gallina Ferdinando, a ruota; 3. Gemo Armando alle ore 16.57; 4. Foscarini Bruno a ruota; 5. Bozzola Villiano, alle 16.59; 6. Marcon Ivo alle ore 17.2; 7. Pizzighella Pietro a ruota; 8. Zanella Felino; 9. Reffo Carlo; 10. Meneghetti Ernesto; 11. Contessa Giuseppe; 12. Seraggiotto Guerrino tutti con lo stesso tempo del settimo.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 19 — La riunione di chiusura al velodromo d'Inverno ha visto oggi la disputa del Gran Premio di velocità e quello degli Stayers, che sono stati vinti rispettivamente da Scherens e Laquehaye. Esso i risultati:

G. P. velocità in 15 match a due. Classifica: 1. Scherens punti 5; 2. Gerardin p. 6; 3. Michard p. 7; 4. Honeman; 5. Falk Hansen; 6. Faucheux.

G. P. Stayers, km. 100: 1. Laquehaye in ore 1.27'35'' 4/5; 2. Muller a 680 metri; 3. Sawall a 700 metri; 4. Paillard a sei giri.

Il G. P. Dilettanti è stato vinto da Kampelberg.

Sberze e Campagnolo vincono

le gare del V. C. Schio

Sul percorso Schio, Thiene, Carrè, Chiuppano, Caltrano, Cogollo, Ponte-pilo, Rocchette, Schio, Malo, Monte di Malo, S. Vito, Schio, Poleo, Schio si è svolta oggi la prima corsa ciclistica della stagione organizzata dal Veloce Club Schio.

Sberze Attilio, l'aitante atleta che tanti allori ha raccolto durante la scorsa stagione sportiva ha vinto nettamente, brillantemente, dominando tutti i consoci ed arrivando solo al traguardo.

La sua gara è stata regolarissima, senza un attimo di debolezza, calma e accorta. Ha saputo produrre il suo sforzo nel momento propizio ed il distacco conseguito, aumentato in discesa gli ha fruttato l'ambito successo.

Ecco lordine di arrivo: 1. Sberze Attilio (3. Cat.) che impiega a percorrere i 68 km. del percorso ore 2.10 alla media orario di km. 31.380. 2. D'Adam Ercole (3 Cat.) in ore 2.11.40. 3. Fraccaro Oreste (3 cat.) a ruota; 4. Campagnolo Mario (5 cat.) a ruota; 5. Elevati Giovanni (3. cat.) ore 2.13'45''; 6. Rocchetti Mario (3. cat.) 2.16'. 7 Lievore Gildo; 8 Pretto Severino; 9 Albertini Bruno; 10 Borgo Giuseppe; 11 Sberze Gastone; 12 D'Adam; 13. Marta Giovanni.

La corsa Ragazzi: Ordine d'arrivo: 1. Giacomelli Alberto che impiega a percorrere i 40 km. del percorso ore 1.19' alla media di km. 30.378 orari; 2. Frigo Aldo in ore 1.19'20''; 3. Bortolosso Alfredo in 1.21''; 4. Sartori Antonio; 5. Campagnolo Attilio; 6. Penaa; 7. Tenin; 8. Migliorini; 9. Dal Zotto.

La Sei Giorni di Breslavia

sospesa per mancanza di pubblico

BRESLAVIA, 19. — Dopo tre giornate di gara la sei giorni che vedeva in testa la coppia Siegel-Thierbach, è stata sospesa. La causa va ricercata nella quasi assenza di pubblico che ha costretto gli organizzatori per motivi finanziari a far ritirare i corridori dalla pista.

CORSA CAMPESTRE

Sant campione friulano

dei Fasci Giovanili

UDINE, 19. — Su di un percorso di km. 5 si è disputato, con arrivo al Campo Moretti, il campionato Friulano dei Giovani Fascisti. La manifestazione, che aveva carattere di selezione per la formazione della squadra che concorrerà al campionato nazionale a Roma il 27 corrente, è stata vinta da Sant del Fascio Giovanile di Cassacco.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sant Norino di Cassacco che impiega 17'; 2. Zanolin Domenico di Polcenigo; 3. Tondolo Sigisiredo di Buia; 4. Crapis Cesco di Pagnacco; 5. Tonino Marino di Buia; 6. Bomben Luigi di Zoppola; 7. Calligaro Luigi di Buia; 8. Tullio Primo di Cassacco; 9. Bassi Edolindo di Cassacco; 10. Pasqualini Renzo 2. G. R. F. Rizzi.

In base al risultato della corsa la squadra udinese pel Campionato nazionale è stata formata con Sant, Zanolin, Tondolo e Crapis.

Van der Donck campione francese

di ciclo-podismo

PARIGI, 19. — Al campionato francese di corsa campestre svoltosi oggi hanno partecipato 60 concorrenti con questo risultato: 1. Van der Donck, che compie i 20 km. del percorso in ore 1.0'3''; 2. Labron; 3. Sogaux.

GINNASTICA

La Coppa Morgagni a Vicenza

vinta da Fioravanti

VICENZA, 19 — La Società Ginnastica vicentina Umberto I ha dato un altro segno del suo magnifico risveglio di attività sportiva, organizzando alla perfezione l'eliminatoria interprovinciale per le provincie di Padova, Verona e Vicenza della gara ginnastica di propaganda per la Coppa «Tullo Morgagni». Ecco i risultati:

1. Fioravanti Aldo della S. G. Ardor di Padova con punti 60.25; 2. Poggi Danilo della G. S. Umberto I di Vicenza, punti 59.80; 3. Mariotto Rino id. punti 58.95; 4. Zarantonello Ercole id. punti 58.15; 5.o a pari merito Lievore Silvano S. G. Fortitudo 1875 di Schio e Albiero Giuseppe S. G. Umberto I di Vicenza, punti 57.75.

Il vincitore ha dimostrato una perfetta preparazione eseguendo con elastica sincronia i vari esercizi in programma. Ha diretto le gare il prof. cav. Dario Dall'Osso, Commissario Provinciale della R.F.G.I.

La radio di oggi

OPERA: Katowice, 20, *Don Carlos* di Verdi (dal Teatro di Leopoli); Suisse Romande, 22.15, *Giove Pastore* di La Garde (dal Teatro di Losanna); Praga, 19.30, *L'idea di un pittore* di Zich e *I due testardi* di Dvorach; Stazioni italiane, 21, frammenti di opere.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.45, serata dedicata a Max Reger; Lipsia, 21.10, idem; Budapest 13.40, Concerto in la min. di Schumann e «Terza Sinfonia» di Mahler.

MUSICA DA CAMERA: Heilsbergr, 21, Quartetti d'archi di Haydin e Beethoven; Londra Naz. e Breslavia, 21, Quartetti d'archi di Schumann e Bax; Stazion italiane, 16, concerto del Quartetto di Roma.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22, *Il creatore d'illusioni* di Girette.

DANZE E CANZONI: Roma (ore 22.15), Vienna (22), Langenberg (22.25); Lipsia (22.10), Katowice (23.20); Budapest (21).

S. E. Renato Ricci inaugura solennemente

la gara della Giovane Italiana

Ieri mattinafi con cerimonia solenne, seppur fascisticamente austera, è stata ufficialmente inaugurata la Casa della Giovane Italiana, alla presenza di S. E. Renato Ricci Presidente dell'Opera Balilla e Sottosegretario all'Educazione Nazionale. Dopo l'inaugurazione, il Provveditore agli Studi per la Provincia, comm. prof. Umberto Renda, ha presentato a S. E. Ricci il corpo degli insegnanti veneziani. Avvicinamento significativo di due cerimonie, perchè, come ebge a dire S. E. Ricci, O. N. B. e Scuola marciano di concerto verso le medesime mete.

Nell'ampio cortile della Casa del Balilla e nel grazioso giardinetto prospicente la Casa della Giovane Italiana, accanto a un folto gruppo di autorità e di rappresentanze, erano pertanto militarmente schierate tutte le forze giovanili di Venezia.

Una schiera di piccoli marinai apaprtenenti alla sezione marinara dell'O. N. B. ed una di giovani italiane prestano servizio d'onore in fondamenta Brati dove appunto sorge l'edificio che verrà inaugurato: accanto ad esse, la banda della Sezione Marinara, nell'attesa, intona gli Inni della Rivoluzione. Nel giardino della Casa della Giovane Italiana si sono intanto raccolte le autorità, venute ad osseguire S. E. Renato Ricci e a dimostrare con la loro presenza che le forze e le varie organizzazioni del Paese, sono sempre più intimamente legate tra loro.

Le autorità

Notiamo tra gli intervenuti: il capitano di vascello Po', capo di SEtato Maggiore di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova in rappresentanza dell'Augusto Ammiraglio; S. E. lo amimraglio Fausto Gambardella; l'on. comm. ing. Umberto Fantucci; il maggiore generale Cremona comandante la Zona Guardie di Finanza; il questore comm. Corrado; il seniore Bassi per il generale conte Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni della M. V. S. N.; il ten. col. Pavan comandante il Presidio, il col. Campi comandante la Legione dei Reali Carabinieri, il seniore De Lorenzi per il console comm. Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione della M. V. S. N.; il comandante Laudati della Scuola Allievi Meccanici; il comm. Zanni per il Presidente della Corte di Appello; il cav. uff. Pagan, il capomanipolo Caruso comandante la Milizia Portuale; il capomanipolo Valgoi comandante la Centuria Universitaria; il gr. uff. ing. Miliani residente del Magistrato alle Acque; il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Primo, il comandante Villanova aiutante provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento; il comandante Cappelli del Provveditorato al Porto; il col. Brogliato presidente dell'Associazione veneziana tra Bersaglieri; il prof. Carlo Alberto Dall'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio. il Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, il prof. cav. uff. Duso, il Preside del Liceo «Foscarini» prof. comm. Lizier, il Preside del Liceo «Marco Polo» prof. Zolli; il prof. Jacopo Cella presidente dell'Istituto Tecnico «aolo Sarpi», il prof. Pernigotti preside della «Scuola Calsotto», il prof. cav. Marchioni presidente dell'Associazioni tra Maestri fascisti, il prof. Ceresole, il vice-presidente dell'. N. D. cav. Angelo Angeli, il cappellano della 49.a Legione don Mario Furlani, il prof. don Gidoni cappellano dell'O. N. B., il comm. Amedeo Furian per il Patronato Assistenziali tra mutilati; il comm. Aurelio Cavalieri; l'avv. Sandro Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati. Tra le signore numerorissime: la signora Mina Brogliato, la contessa Marcello; la signora Navir Marsich, la signora Solemi Chemi, la prof. De'ense; la signorina Clementina Pomarini e moltissimi altri.

L' inaugurazione

Alle 10.30 precise, un triplice squallo di tromba annuncia l'arrivo di S. E. Renato Ricci. Poco dopo infatti, attracca alla riva di fondamenta Briati la lancia del Presidente dell'Opera Balilla che è accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, dal vice-Podestà dott. Giuseppe Valtorta e dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej.

L'Inno di Giovinezza intonato dalla banda della Sezione Marinara e un fragoroso applauso salutano lo sbarco di S. E. Renato Ricci che viene dapprima incontrato e salutato dal Presidente provinciale dell'O. N. B. dott. cav. Benvenuto Nicosia. Attraversato il piccolo giardino della Casa della Giovane Italiana tra le ali formate ai due lati della corsia dalle autorità convenute che lo salutano romanamente, S. E. Renato Ricci si ferma davanti alla porta d'ingresso attraversata dal nastro tricolore che sorretto da due Giovani Italiane.

A nome di tutta l'O. N. B. della Provincia il dott. Nicosia gli rivolge allora il suo deferente saluto e lo ringrazia per aver voluto solennizzare col suo ambito intervento una data fausta nelle manifestazioni dell'O. N. B. di Venezia. Gli espone quindi brevemente le difficoltà che si sono dovute superare per dare alle Giovani Italiane un ambiente che fosse consono ai loro bisogni, e si dichiara lieto che S. E. Ricci la Casa della Giovane Italiana, come, tre anni or sono, ha inaugurato la Casa del Balilla.

Il Presidente dell'Opera Balilla allora compie il gesto rituale del taglio del nastro, dopo di che mons. Ravetta benedice il nuovo edificio. S. E. Ricci, a cui è stato intanto offerto un magnifico mazzo di rose rosse che egli a sua volta ha offerto alla vice-Fiduciaria dei Fasci Femminili, signora Cozzarini, procede quindi alla visita della nuova «Casa», che noi abbiamo ampiamente e particolareggiatamente descritta nel giornale di sabato.

Guidato dal dott. cav. Nicosia e dalla signora Cozzarini, e seguito dal gruppo delle autorità, S. E. Renato Ricci si sofferma in ogni sala, e ovunque ha parole di vivo elogio per il cav. Nicosia che ha saputo in così breve tempo realizzare un tale ponderoso lavoro.

Entusiasmo di giovani

Uscito dalla Casa della Giovane Italiana, S. E. Renato Ricci si porta nel cortile della Casa del Balilla, dove Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti di terra e di mare militarmente schierati agli ordini dei rispettivi ufficiali alzano il braccio nel saluto romano. S. E. Ricci passa in rivista le forze giovanili e si compiace vivamente per il loro perfetto inquadramento e per la disciplina che regna sovrana anche tra le file dei minuscoli Balilla. Sale quinddi a visitare la Casa del Balilla che egli stesso, come si è detto, ha inaugurato tre anni or sono.

L'entusiasmo dei giovani diviene intanto incontenibile. Essi applaudono freneticamente ed inneggiano al Duce, al Fascismo, a Renato Ricci, tanto che, per ben due volte, il Presidente dell'Opera Balilla è costretto a mostrarsi dal terrazzo sovrastante la Casa del Balilla, e a salutare romanamente e sorridendo i giovani. Ridisceso quindi nel cortile, S. E. Ricci si porta nella sala delle riunioni della Casa del Balilla dove si sono andati nel frattempo adunando gli insegnanti di Venezia.

Le parole del prof. comm. Renda

Egli è accolto, al suo entrare, da un prolungato applauso e da entusiastiche acclamazioni. Quando le autorità che accompagnavano S. E. Ricci ebbero preso posto intorno al tavolo, si alza primo a parlare il Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda.

Dopo aver porto al Sottosegretario della Pubblica Istruzione il plauso ammirato dei convenuti, e il saluto deferente degli insegnanti di tutto il Veneto, il prof. comm. Renda dice che gli insegnanti sono troppo abituati a guardare e ad ammirare le cose più grandi e più belle dell'antichità per non comprendere ed intimamente ammirare anche dal lato estetico l'opera che l'O. N. B. ha quasi miracolosamente compiuto in dieci anni di Regime fascista. Il nostro popolo, dice il Provveditore agli Studi, è oggi guardato, ammirato e studiato da tutti gli altri popoli: e ciò che questi maggiormente c'invidiano è l'organizzazione con cui il Fascismo ha saputo inquadrare la gioventù, speranza certa di un radioso domani. E gli insegnanti sono fieri ed orgogliosi di questo riconoscimento straniero perchè essi pure sono partecipi all'organizzazione giovanile.

L. N. Balilla e la Scuola, afferma l'oratore, marciano oggi di comune accordo verso quelle mète luminose che la gloria del passato e quella del presente assegnano al nostro popolo.

Premesso che nulla di buono si fa al mondo se non si è sorretti dalla fede, il Provveditore si dichiara sicuro di essere fedele interprete della realtà affermando che gli insegnanti veneziani e di tutto il Veneto, in questi dieci anni hanno lavorato con la fede più profonda nei sicuri destini della Patria.

Il discorso di S. E. Ricci

Non appena si è spenta l'eco degli applausi che hanno coronato il discorso del Provveditore agli Studi, si alza a parlare, tra la più viva attenzione dei presenti, S. E. Renato Ricci. Egli dice di essere felice di poter publicamente esprimere al prof. comm. Umberto Renda il suo più vivo ringraziamento per l'opera sua di collaboratore fervido, sincero, prezioso, e per quella che prestano con tanto amore gli insegnanti del Veneto a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Mediante il pieno, profondo accordo che cementa l'azione della O. N. B. e quella della scuola, si è potuto realizzare un sistema educativo di cui oggi si ammirano i frutti abbondanti. O. N. B. e scuola sono due espressioni di uno stesso istituto, dice l'on. Ricci.

Continuando su questa via, che è la via buona, afferma il Sottosegretario all'Educazione fisica, si potrà realizzare una delle cose più grandi, uno delle istruzioni più solide e valide che mai si siano viste.

Vivamente e calorosamente applaudito da tutti gli insegnanti convenuti, S. E. Ricci lascia la sala dopo che il Provveditore agli studi gli ebbe presentati i presidi degli istituti veneziani.

Accompagnato dalle autorità alla riva di fondamenta Briati, al suo passaggio tra le schiere dei giovani si rinnova, incontenibile, il loro entusiasmo. Sulla fondamenta parecchia folla sosta curiosa e all'apparire dell'on. Ricci gli improvvisa una simpatica e calorosa dimostrazione di affetto. Ossequiato da tutte le autorità, mentre la Banda della Sezione Marinara dell O. N. B. intona l'Inno «Giovinezza», lascia in lancia la Casa della Giovane Italiana.

Dopo le ore 17 S. E. Ricci ha partecipato ad un brillantissimo ricevimento in casa di donna Mina Brogliato Bentivoglio e del colonnello Brogliato, al quale intervenne con le maggiori autorità cittadine il fiore della società veneziana. Il ricevimento, animato dalla impareggiabile cordialità dei gentili padroni di casa è riuscito brillantissimo ed è durato fino a sera.

S. E. Ricci è ripartito per Roma la sera stessa alle ore 22.

La morte del Duca degli Abruzzi

Le condoglianze del Duce al Conte di Torino

20 giorni di lutto a Corte

ROMA, 19. — In seguito alla morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti.

Le condoglianze del Duce

Al telegramma con cui S. A. R. il Conte di Torino annunciava la morte del Duca degli Abruzzi S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Conte di Torino - Milano — *La notizia della morte del Duca degli Abruzzi è appresa da me con profondo rimpianto e sarà appresa da tutto il popolo italiano con profondo dolore. La Nazione manifesterà il suo cordoglio e onorerà la memoria del grande esploratore, del navigatore intrepido, del pioniere tenace, del Principe che ebbe in grado sommo tutte le virtù avite della casa. Il fatto che, già malato, Egli sia voluto andare a morire nei luoghi dove aveva combattuto una rude battaglia è pieno di ammonimenti e di presagi e rileva la sempre salda e coerente unità del suo spirito, che fu sempre teso verso la grandezza e il prestigio della Patria. La memoria del Duca degli Abruzzi rimarrà perennemente scolpita nel cuore del popolo italiano.*

Il cordoglio dell' Accademia

Per per morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Presidente della R. Accademia d'Italia ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Primo aiutante di campo di S. M. il Re - Roma — *Pregola esprimere Augusta Maestà, nome Reale Accademia d'Italia e mio costernazione e cordoglio profondissimi, onde tutti accademici sentonsi colpiti per dolorosa perdita di S. A. R. Duca degli Abruzzi, che tanto onorava nostro Istituto. Voglia assicurare S. M., che anche in questa ora luttuosa Reale Accademia d'Italia come sempre stringesi con popolo italiano attorno Augusta Casa Sabauda e saluta con animo commosso e reverente il Principe marinaro combattente valoroso di due guerre, l'esploratore intrepido, l'uomo di scienza, il fervido assertore avvenire nostre colonie - Presidente*: Guglielmo Marconi».

«S. A. R. Conte Torino - Milano - *Con animo dolorosamente commosso interpreto sentimento di profonda tristezza e accorato rimpianto che tutti accademici invade per scomparsa Principe amatissimo decoro nostro Istituto In questa ora di sincero cordoglio per tutta la Nazione prego V. A. R. così duramente provata nell'affetto fraterno accettare condoglianze vivissime Reale Accademia d'Italia e mie personali - Presidente* Guglielmo Marconi».

CICLISMO

A Corradini la Udine-Codroipe

UDINE, 19 — Organizzata dal C. C. Udinese nel pomeriggio ha avuto luogo la prima Udine - Codroipo-Udine riservata agli allievi. La corsa è stata disputata a buona velocità da una trentina di concorrenti e si è conclusa in volata. L'arrivo era in piazza Umberto I ed ebbe uno svolgimento piuttosto burascoso per la caduta di due o tre concorrenti. Fra questi Duzzo Lino rimase ferito piuttosto gravemente al capo per cui all ospedale, i sanitari lo accolsero con progonsi riservata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Corrado Corradini del C.C. Stefanutti km 44 in ore 1.26 alla media oraria di km. 30.700; 2. Di Bert Pompeo del C.C. Udinese a mezza ruota; 3. Stuzon Angelo idem; 4. Boscario Paolo del C. C. Stefanutti; 5. Kribor Gennaro Pro Gorizia; 6. Geruzzi Orello C.C. Udinese; 8. Calligaris Mario id; 9. Calligaris Adriano id; 10. Zennaro Ortensio id.

La coppa del C. C. Udinese quale premio di rappresentanza viene assegnata dal C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento con Corradini e Boscario.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Lunedì 20
Marzo 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

L'AUTORE DEL FILM

Ieri *Topolino* ha ricevuto una lettera alla quale mi prega di rispondere un po' più in luogo di quanto egli non possa fare nella sua corrispondenza; l'argomento infatti si presta a definitive chiarificazioni. La lettera chiede, in breve: *Chi è l'autore del film?* Quando si dice a proposito di una pellicola, il titolo seguito da un «di...» che nome deve accompagnarsi al «di...»?

Abbiamo in parte risposto implicitamente alla domanda fatta dal lettore, nella «*rassegna cinematografica*» dove il titolo del film è sempre seguito dal nome del direttore artistico del lavoro. L'autore del film è, dunque, il realizzatore dell'opera, detto oggi anche «*regista*»; la quale parola noi evitiamo il più possibile anche perchè non esprime compiutamente il significato che dovrebbe avere. *Cineasta* è, in generale, termine più appropriato. «*Realizzatore*» prisuppone un contenuto importante da *realizzare*, qualche cosa di per se stessa notevole artisticamente; comunque non è una parola da buttar via. Infine il comune «*direttore artistico*» sebbene dia meno importanza alla persona del poeta cinematografico di quanto invece non ne abbia, rimane forse la più semplice e la più usata; l'abbiamo adottata anche noi in un caso particolare personale. Se non altro è la parola che distingue la personalità del direttore da quella dell'operatore (che si risolve nella tecnica) e da quella dell'attore (che si risolve nella interpretazione) con l'attributo «*artistico*»: cioè il realizzatore è appunto colui che dà l'arte al film, quindi in senso artistico è perciò l'autore del film, il responsabile primo dell'opera creata, nonostante molti altri attributi e limitazioni ne compromettano in parte talvolta l'esito.

Siamo giunti alla chiarificazione per un'altra via; ma non importa; l'importante è che si sia definito in breve e chiarito un equivoco: *il quale consiste* nell'attribuzione del nome di *autore* fatta da alcuni e dal pubblico in generale, all'*attore-interprete* e nel caso del nostro lettore sopra citato all'autore del soggetto. Il quale, quando si sia detto *soggettista* ha già esauriti i suoi compiti. Perchè non allora si dovrebbe attribuire il film allo sceneggiatore (che quasi sempre non è soltanto uno, e spesso il direttore stesso che talvolta assume uno o più collaboratori)? Quindi delle tre forme: 1) «*Come tu mi vuoi*, di Greta Garbo, dalla commedia di Luigi Pirandello». 2) «*Come tu mi vuoi* di Luigi Prandello, con Greta Garbo, diretto per lo schermo da George Fitzmaurice». 3) «*Come tu mi vuoi* di George Fitzmaurice, da Luigi Pirandello, con Greta Garbo»; l'unica forma esatta è quest'ultima, in cui il nome del direttore artistico del film segue il «di...», il nome del soggettista, segue il «da», il nome dell'interprete principale segue il «con».

Volendo poi concedere un «di» a ciascuno dei tre nomi, si dovrà usare delle parole, superflue, del resto, *direzione artistica, soggetto, interpretazione*.

Nel caso citato, del film *Come tu mi vuoi*, essendo George Fitzmaurice il direttore del film, ed essendo il direttore colui che crea nel film gli elementi cinematografici, che dovrebbero essere diversi da quelli teatrali, a Fitzmaurice spetta ogni eventuale lode e ogni eventuale disapprovazione sul film, che va giudicato sullo schermo in quanto *film*, cioè opera cinematografica e non in quanto opera di teatro ridotta per lo schermo; e l'opera di teatro giudicheremo sulla ribalta.

Si vorrebbe poter concludere con delle affermazioni assolute: le quali se possono sussistere nel caso generale, nei casi particolari talvolta lasciano dubbiosi: perchè se un Murnau da una novella di Sudermann ha creato un capolavoro (*Aurora*) se Borzage ha fatto altrettanto da una commedia di Molnar (*Liliom*), mille altri direttori si sono limitati a rifacimenti senza pregi artistici delle opere letterarie o teatrali affidate a loro come soggetti da realizzare. Tuttavia noi potremo fare queste considerazioni caso per caso, e i requisiti negativi dell'opera di cinema, come i requisiti positivi (in senso cinematografico sono sempre da attribuirsi al direttore artistico del film.

FRANCESCO PASINETTI

Willy Wolff ha con LA TRAGEDIA DEGLI ABSBURGO ritratto sullo schermo episodi tra i più salienti della vita privata dell'Arciduca Giovanni Salvatore la cui misteriosa scomparsa ha destato nel 1900 una vasta eco. La vita di Corte, gli intrighi della fu Imperiale Casa d'Austria sono studiati e interpretati in questo film (di esclusività della «S. Marco Film Venezia») che verrà proiettato prossimamente al Malibran. Tra gli interpreti sono Paul ed Ellen Richter e Paul Wegener il grande tragico tedesco dalla maschera espressiva, che si ricorda per l'interpretazione del Mago di Rex Ingram. Le musiche della pellicola sono di Johann Strauss.

Da una pellicola all'altra

L'ULTIMO FILM DI MAMOULIAN

«Amami stanotte», l'ultimo film Paramount di Rouben Mamoulian per l'interpretazione della famosa coppia Chevalier-Mac Donald, sta risuotendo all'estero il più completo dei successi. I giornali rilevano in special modo la direzione del giovane armeno, postosi già al primo piano dell'attenzione mondiale con film quali «Vie della città» e «Dottor Jekyll». Come Mamoulian abbia saputo tradurre sullo schermo la visione di Parigi che gradatamente risveglia, rappresenta una sorpresa: una lunga teoria di strade deserte e silenziose e poi, piano piano, la vita ricomincia ad affluire nele grandi vene della città: operai che vanno al lavoro, un bambino che piange, finestre che si aprono. Tutto un ritmo in crescendo accompagna i caratteristici rumori di una città che si risveglia, fino a fondersi addirittura in una linea melodica ben definita; il risveglio di Parigi. La presentazione di Maurice Chevalier, che questa volta incarna la figura d'un sarto, assai amante del proprio lavoro, risulta armoniosa e divertente, come d'effetto sorprendente è il passaggio della canzone di Chevalier, attraverso un cliente, un autista, ai soldati, a un gruppo di zingari, fino a Jeannette, bellissima castellana.

«Amami stanotte», sarà presentato quanto prima in tutta Italia. (Film).

DISEGNI ANIMATI A COLORI

Il successo delle «Silly Symphonies» di Walt Disney diventa ogni giorno di più trionfale. Non si era mai verificato, da che il Cinema esiste, un così vasto interessamento di pubblico per un tipo di produzione cinematografica. I brevi film che sino ad oggi erano considerati quali puri e semplici complementi di programma son diventati in tutto il mondo e specialmente in Italia elementi di richiamo di primo ordine, precedendo in importanza i film di metraggio normale. Tutti riconoscono l'eccezionale valore artistico delle Silly Symphonies, mettendo in rilievo la genialità straordinaria di Walt Disney che, dopo aver creato Mickey Mouse, è riuscito con «Re Nettuno» e con «Babbo Natale» con «Il Paese delle Fate» a realizzare la poesia cinematografica più squisita.

Questi ultimi lavori del geniale creatore di Topolino sono anche colorati. Se, almeno fino ad oggi, il film a colori in generale ci sembra insopportabile e falso, nel caso speciale dei disegni animati l'irrealtà dei colori non stona affatto con la irrealità della vicenda e dei personaggi, anzi, spesso, riesce a sottolineare efficacemente qualche particolare e potenziare un paesaggio.

Perchè è il gran merito di Walt Disney, in questi disegni anche il colore è al puro servizio della fantasia, anche lui è un valido collaboratore di quella particolare atmosfera caricaturale che distingue questi spassosissimi film.

REFERENDUM SUL FILM ITALIANO

La Stampa, che ha già bandito nei giorni scorsi un concorso per un film italiano a passo ridotto, bandisce oggi un referendum sul più recente periodo della nostra cinematografia: 1930-1933. Le risposte, motivate, non dovranno superare la pagina dattilografata: le più significative verranno pubblicate, la migliore premiata con Lire 500. I concorrenti, comunica l'Agenzia Film, dovranno rispondere alle seguenti domande: Qual'è il direttore italiano che preferite? E perchè? — Qual'è l'interprete italiano che preferite? e perchè? — Quali tendenze dovrebbero maggiormente seguire i nostri film? e per quali ragioni? (Film).

MERVYN LE ROY ALLA METRO

Il direttore artistico Mervyn Le Roy è stato «prestato» dalla Warner Brothers alla Metro Goldwyn Mayer per dirigere il film «The Harbour», tratto da «Metropolitan Hospital» lavoro teatrale di Theodore Reeves. Le Roy annovera fra i suoi successi direttoriali: «I am a fugitive from a Chain Gang», «Little Caesar» e «Hard to handle».

UN FILM DI GREGORY LA CAVA

Franchot Tone, noto attore drammatico del Theatre Guild di New York, che recentemente ha fatto il suo debutto cinematografico in «To-Day we live» a fianco di Joan Crawford e di Gary Cooper, sarà protagonista di un nuovo film della Metro Goldwyn Mayer, provvisoriamente chiamato «Gabriel over the white House» una visione futura degli Stati Uniti governati dalla dittatura. Altri interpreti del lavoro sono: Walter Huston e Karen Morley. La direzione artistica è stata affidata a Gregory La Cava, realizzatore del film «Symphony of Six Million».

BLASETTI DIRETTORE DELLA SCUOLA DI CINEMA

Alessandro Blasetti, il giovane e valoroso direttore di tanti caratteristici film, che sono forse gli unici a portare un tono di assoluta italianità nel nostro cinema, è stato chiamato a dirigere la Scuola di Cinematografo, dalla fiducia della Corporazione dello Spettacolo, del Ministero della Educazione Nazionale, e del Conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia. I corsi che si sono iniziati lunedì scorso, comprendono, come per l'anno passato, una parte teorica ed una pratica di recitazione cinematografica vera e propria ed inoltre lezioni di dizione, che sono tenute anche quest'anno dall'illustre signora Franchini e lezioni varie di canto, danza, ginnastica ecc.

Alessandro Blasetti porta alla Scuola di Cinema il suo grande contributo di esperienza e di giovinezza che, unite, sono il miglior titolo per un successo pieno. Egli ha intenzione infatti, informa l'Agenzia Film, di offrire ai suoi allievi un insegnamento prevalentemente pratico, facendo ad essi interpretare un intero film, appositamente ideato. (Film).

CORRISPONDENZA

LETTORE. — Ho passata la sua lettera a Francesco Pasinetti, poichè l'argomento mi sembra abbastanza interessante. Legga dunque l'articolo di fondo di questo numero sull'«Autore del film».

G. F. - PADOVA. — Il suo articolo è stato prescelto tra i numerosi pervenuti per il concorso «Primi piani» e «Poeti dello schermo» e viene pubblicato in questo numero con qualche lieve modificazione.

JOHN. — E' consigliabilissimo nella citazione di ogni film far seguire il titolo dal nome del direttore artistico; leggi a tale proposito l'articolo di fondo; così è più che opportuno aggiungere il nome del direttore quando si citano film a proposito di interpretazioni.

CINEFILO. - MOGLIANO — Le richieste della inclusione dei programmi cinematografici settimanali su questa pagina, sono state finora numerose. Vedremo di superare le difficoltà che esistono anche in una cosa tanto semplice e che dipendono da diversi motivi.

AZZURRINA. — «Perchè le attrici del cinema sono così belle? So che la loro bellezza dipende anche dal trucco, e come si fa a truccarsi? Io per esempio sono molto «carina».. ecc». Già. Vorresti imparare a truccarti come le attrici dello schermo... Ma se sei già carina? Temo che provando potresti rovinare tutto.

I. W. — I formati delle pellicole a passo ridotto sono 9.5 mm. (Pathé-Baby), 16 mm. (Kodak, Gevaert, Agfa, Cappelli ecc.) In Francia, nei cinema di campagna è adottato anche il 17 mm. Adesso è poi entrato in commercio il Kodak 8 mm.

TOPOLINO

Vita di Hollywood

E' arrivata Lilian Harvey; siamo andati alla stazione a ricevere la diva inglese nota sopratutto per i film interpretati in Germania; una folla di giornalisti, di fotografi, di operatori all'arrivo; non mancarono naturalmente i compagni d'arte e in particolare i divi della Fox, la Casa per la quale inizierà la interpretazione di un film già annunciato sotto il titolo His Majesty's Car *(L'automobile di Sua Maestà) che ora ha cambiato titolo e si chiamerà* My Lips Betray *(Labbra traditrici). In questo film la deliziosa attrice avrà per compagno John Boles.*

Lilian Harvey ha dichiarato ai suoi intervistatori che New York l'ha interessata moltissimo e che è rimasta profondamente colpita dalla moderna grandiosità della città.

La diva ha portato con sè ad Hollywood il suo sarto particolare, Joe Strassner, il quale, non solo crea e disegna i vestiti della stella, ma le suggerisce anche lo stile dei vari abbigliamenti, la forma delle scarpe, dei cappellini, delle borsette e degli altri accessori femminili, ed è lui anche l'unico competente del quale la bella Lilian si fidi in fatto di ciprie, profumi e rossetti.

Oltre al suo sarto, Lilian Harvey ha portato con sè l'autista addetto alla sua magnifica automobile ed una cameriera francese adibita alla sorveglianza del suo guardaroba, che durante il viaggio ha riempito ben diciannove colli tra bauli e valigie.

Ma ad Hollywood si attendono di giorno in giorno nuove dive dall'Europa; come è noto in questi ultimi tempi, grandi successi hanno ottenuto pellicole tedesche e francesi. Oltre agli attori si spera anche possano giungere dei direttori di fama, attratti dalle proposte delle Case cinematografiche di qua. Così si fanno i nomi di Clair, di Georg William Pabst, di Geza von Bolvary. Ma se von Bolvary forse verrà, Pabst e René Clair a quanto pare non se la sentono di abbandonare Germania e Francia.

Intanto anche a Hollywood si fabbricano le nuove attrici; Florenz Ziegfeld porta ogni tanto dal suo famoso teatro uno stock di "babies" da lanciare sul firmamento cinematografico. Pochissime vengono scelte, e meno ancora riescono a raggiungere una posizione elevata.

Sarebbe interessante anzi potere seguire un'attrice dall'inizio della sua carriera. Dal provino che le darà il modo di interpretare un film anche in una particina secondaria, sino al giorno in cui viene ritenuta una "star" di prima grandezza.

Proprio l'altro ieri mi sono trovato a parlare con Arianna Lirten. Chi è Arianna Lirten Oggi, niente: una ragazza qualunque, ma deliziosa, piena di attitudini, remissiva: figuratevi qualche cosa tra la francese Annabella ed Helen Chandler (della quale ancora nessuna notizia). Arianna Lirten domani potrebbe essere una grande "star"; oggi è dunque in attesa di venir lanciata.

Si attende la pubblicità fotografica. Una bella mattina (bella per Arianna) la piccola vedrà pubblicata la sua immagine su centinaia di giornali e riviste. Pochi giorni prima aveva posato per quindici ore dinanzi al fotografo che l'aveva colta in mille atteggiamenti. Oggi legge il suo nome (che potrebbe essere anche un altro perchè forse glielo cambieranno) su una quantità di giornali: Arianna Lirten (chiamiamola ancora così) la nuova "star" della Casa X. Y. che interpreterà il nuovo film Y. Z.

Così si comincia. Poi l'Arianna Lirten si farà una biografia, sarà nata per esempio nelle isole Haway, avrà compiuto i suoi studi in Inghilterra ecc. ecc. E Arianna Lirten come una delle tante numerose stelle del cinema non vivrà più per se stessa ma per i milioni di spettatori che ogni sera la vedranno sorridere o piangere riprodotta su un telone bianco.

H. T. RODEN

Una donna in uniforme tra i Cadetti di Vienna

Un film di Geza von Bolvary con musiche di Robert Stolz

La donna è DOLLY HAAS che la dà da intendere anche a quello spregiudicato tenente che è GUSTAV FROHLICH. — *I Cadetti di Vienna* è stato diretto da Geza von Bolvary, che in questo film, di prossima visione al Cinema Olimpia, ha nuovi motivi di freschezza e di giocondità.

(foto Superfilm Cines Pittaluga)

Poeti dello schermo

ERNST LUBITSCH

Ernest Lubitsch ha due distinte personalità: quella tragica, drammatica di «Valanga», «Czar», «Folie», «Madame Dubarry», quella comico-sentimentale di «Love Parade» (Principe Consorte) «Montecarlo», «Allegro Tenente». Il sonoro ha contribuito notevolmente allo sviluppo di questa seconda personalità di Lubitsch che già veniva delineandosi in una pellicola di parecchi anni fa: «Principe studente», tratta da una gaia commedia «Heidelberga mia!». Ogni film di Lubitsch appartenente a questo secondo genere più noto e più alla portata del pubblico dimostra le caratteristiche inconfondibili di questo direttore cinematografico tedesco. Esiste infatti oggi nel cinema un «tono Lubitsch» cui si possono ascrivere tutte le pellicole comiche-operettistiche ad esempio dell'Ufa di quest'ultimo periodo.

Si noti però che tutta questa produzione se pure può appoggiarsi sul termine «operetta», ne è d'altro canto lontana assai per un movimento e un tono esclusivamente cinematografici.

Diverso assai, invece il genere drammatico che ha punti di contatto con quello comico - sentimentale per un certo accenno grottesco, e per il paese d'origine.

Il film più notevole di questo genere rimane il recente «Uomo che uccisi» («Broken Lullaby»); mentre pare che Lubitsch ritorni adesso con un film dai numerosi titoli (vedremo quale sarà il definitivo) al genere gaio e operettistico.

"ENTUSIASMO,,

Il film sentimentale *Entusiasmo*, eseguito per iniziativa del G.U.F. di Venezia è ormai al montaggio, e verrà tra una quindicina di giorni presentato privatamente alle Autorità e alla stampa.

Come è noto, questa pellicola verrà proiettata nella serata cinematografica della *Settimana Artistica* (21-28 aprile). La sceneggiatura e la realizzazione di *Entusiasmo* che ha la durata di un'ora e tre quarti circa, sono di Francesco Pasinetti; la tecnica fotografica è di Mario Damicelli, la interpretazione di Nina Simonetti e di studenti del Guf Veneziano tra cui Marino Rocchetto e Franco Bressan. Del film che ha sopratutto l'importanza di iniziare una produzione da parte dei Guf secondo le direttive del Partito, pubblicheremo in uno dei prossimi numeri qualche fotografia.

Primi Piani

JOAN GRAWFORD

Ho qui dinnanzi a me due fotografie: una di quattro o cinque anni fa ed una recentissima. La prima raffigura una ragazza, anzi una bella ragazza, in un succinto costumino da ballerina, capelli cortissimi alla maschietta, due grandi occhi spalancati ed ammiccanti maliziosamente, una bocca aperta in un largo sorriso, il corpo atteggiante un passo di chissà quale danza eccentrica. Traspare a prima vista la armoniosa perfezione delle forme, la snellezza misurata della persona: in questa figurina esile ed aggraziata tutto è improntato a brio, vivacità gaiezza; può dirsi che rappresenti il tipo classico dell'«american girl» di quel tal tipo di ragazza che fu tanto in voga pochi anni fa, anzi proprio fino ad ieri, e che ti fanno pensare subito al charleston ed al black bottom.

L'altra fotografia è tutt'affatto diversa: si vede che il soggetto è lo stesso, che i caratteri somatici non sono mutati, ma tuttavia che cambiamento! La raagzza, diciamo, spregiudicata, «flapper» alla americana ha ceduto il passo ad una donna che senza aver perso nulla della sua freschezza, s'è fatta più matura più compassata, più signorile: indossa un lungo abito molto aderente, un braccio piegato sul fianco, l'altro appoggiato con noncuranza in alto su di un vaso d'ornamento, gli occhi sono sempre grandi, luminosi, ma più profondi, più espressivi, forse. Un ricciolo, quasi sfuggendo all'accurata pettinatura, ricade biricchino sulla fronte: ecco che cosa rimane di civettuolo.

Le due fotografie presentano la Joan Crawford 1928 e quella 1933. non a caso ho voluto considerare queste due immagini nè a caso le ho scelte. Gli è che esse mi pare sintetizzino manifestamente la profonda evoluzione subita in pochi anni da questa artista, evoluzione che le ha permesso di passare quasi di colpo da ruoli di importanza secondarie ed a carattere leggero, coloristico, a interpretazioni ben più notevoli, che per essere eseguite con onore abbisognano di qualità drammatiche non certo trascurabili.

Joan Crawford, al secolo Lucille Le Seur, per quanto ancor giovane, ha una lunga carriera artistica: giovanissima calcava i palcoscenici di Broadway in qualità di chorus girl in uno di quei soliti balletti standardizzati dove le ballerine sono tutte eguali, sembrano fatte tutte su di un unico stampo. Un giorno, stanca dell'uniforme vita di girl, la ragazza tenta la via di Hollywood allora al suo pieno splendore: è accettata. I primi ruoli naturalmente di secondaria importanza, le sono affidati in modo da sfruttare le sue qualità di ballerina, poi è apprezzata sempre più ed allora sale qualche gradino della lunga scala che dalla mediocrità porta alla celebrità, la vediamo in «Amore e mare», nei «Rapaci», nello «Sconosciuto» nella nota «Rose-Maria». Ha successo più per le sue doti fisiche che per quelle artistiche; ma già lo spettatore impara ed annota nel taccuino delle attrici simpatiche e preferite il suo nome. Di nuovo in «Quattro mura» si nota la eleganza e la proporzione del suo corpo; poi in «Adriana Lecouvreur», in «Ragazze americane» nei due film di Harry Beaumont «Ragazze che sognano» e «La via del male» e infine in «Ritorno» e «L'amante» di Clarence Brown, e in «Grand-Hotel» di Gouldwig che la portano in una posizione abbastanza elevata.

GIUSEPPE FABBRO

LE OMBRE E LO SCHERMO

La rinascita della Cinematografia nazionale ha aperto nuovi orizzonti allo studio di tutti i problemi attinenti al cinematografo ed ha richiamato l'attenta osservazione di ingegni intellettualmente superiori, risvegliando in essi il bisogno naturalmente logico di esprimere il risultato della loro indagine attraverso scritti e pubblicazioni.

Fiorisce così rapidamente anche in Italia una vera e propria letteratura cinematografica, che rispecchiando i dati dell'indagine compiuta con largo criterio e su vastissimo campo d'osservazione, li elabora, li rinnova quasi, con genio latino. Sorgono opere generali, tecniche, artistiche, stilistiche.

E' uscito ora, edito dalla Casa editrice La Prora, il libro «Le ombre e lo schermo» di Ubaldo Magnaghi (Milano, 1933, L. 10). Il titolo di per sè è interessante: poichè, pur lasciando comprendere che si tratta di un'opera di letteratura cinematografica, lascia incerto il lettore se si tratti di un'opera tecnica, o documentaria, o se non sia uno dei soliti romanzetti fatti su misura per la mentalità di tante sartine o fanciulle sognatrici ed ambiziose il cui ideale è quello di uniformare la propria vita a quella quasi divina delle «stars». Ma l'autore stesso ci spiega: «non è il solito libro che vi porge il profilo dell'attore X o dell'attrice Y, l'insegna pubblicitaria del mito di Hollywood; rivela e dà l'anima, le passioni, il cuore dell'ambiente cinematografico tutto».

Il Magnaghi vuole osservare ed osserva profondamente i riflessi psicologici ed intimi di quella folla di ombre che s'agita sullo schermo, e vuol cogliere gli aspetti più veri, più lontani dal mito, ed insieme più belli, di questo mondo fantastico, quasi irreale.

Irreale: così lo vede il Magnaghi, quando vola con la fantasia alla ricerca dell'anima del personaggio, non dell'attore, nel capitolo «Le ombre»; quando innalza un inno di fede e di forza nel «Canto mistico del regista».

Ogni pagina vibra dell'entusiasmo di un cuore giovane, che nel cinematografo vede non l'ora di passatempo o la sfacciata esibizione del divismo, ma l'espressione purissima di un'arte nuova, meravigliosa, completa, perchè capace di fondere in sè l'armonia e la squisitezza di tutte le arti, e di infondere all'animo tutta una gamma di sentimenti diversi.

L'analisi non è svolta in forma scientifica, però è sempre obbiettiva e precisa. Nessuna notizia sensazionale, nessuna rivelazione piccante di scandali da salotto o di particolari senza importanza; ma una ricerca varia e concreta, per quanto un po' fantasiosa, dello spirito di ogni persona e di ogni ambiente, nel grande quadro della fucina cinematografica.

Notevole è specialmente il capitolo «Momenti»: una serie di pensieri, di aforismi, di aneddoti, i quali nascondono sotto la loro semplicità un contenuto profondo e morale; ne cito uno a caso, una impressione dell'autore:

«A quindici anni le belle donne che comparivano in primo piano sullo schermo guardavano me: ne ero certo. Ora, forse, guarderanno altri». Ed il «Momento» primo, il più sentito:

«Se io dovessi eternare in un film la sintesi della spiritualità del Duce, non porrei in piano nè il suo volto, nè la sua maschera, nè il suo corpo. Porrei in piano solamente quel suo braccio destro dal pugno stretto, serrato, duro, ch'egli abbassa violentemente sulla tavola, la impalcatura o la balaustra dicendo: voglio».

Bello, ricco di forza espressiva è il capitolo «Il Toro»: studio profondo, palpitante di emotività, della psicologia intima del regista tratto da uno scorcio biografico di una cineasta tedesco, morto recentemente. Più che stile di armonia, vuol essere stile di forza: più che pittura delicata, effetto impressionistico di tinte marcate. I concetti sono gettati là, semplici, rudi, senza sviluppo formale. A svolgerli deve contribuire l'anima del lettore, se riesce a stabilire un intimo rapporto di contatto fulmineo, intuitivo, tra espressione e pensiero.

Meno riuscito è il capitolo intitolato «Comicità»: il sarcasmo può essere un riso convulso e spezzato, ma è necessario anche che fluisca logicamente, segnando una via; qui invece ogni logica manca: i pensieri si rincorrono, si accavallano brevi e serrati, senza legame. Non hanno forza sufficiente per esprimere il loro io.

L'indagine tecnico-psicologica dell'organizzazione Hollywoodiana è accennata talvolta, di scorcio, nei capitoli «L'attore» «Il bagno di Diana» «Comparse», e specialmente in «L'attrice nuova» ove si nota un atteggiamento psicologico nuovo, una evoluzione filosofica del sentimento del sacrificio.

Caratteristico e tutto personale il capitolo «Le ombre». Lo stile è strano, spesso ardito e forte, forse anche rude, e talvolta limpido e sereno alla ricerca di un'espressione di pace, di poesia. Nel complesso il libro si legge volentieri, ed interessa sia l'appassionato di cinematografia sia il profano; ma l'appassionato sa trovare in queste pagine qualche cosa che il profano non può rilevare, cioè l'altalena di contrasti, grandi e piccini, scolpiti od appena abbozzati, contrasti di vita, di anime, di illusioni, che riempiono e indorano di luce strana la folla che vive sopra o dietro lo schermo.

UGO BASSAN

ANNO CXCI - N. 80 - Centesimi 20

Martedì 21 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialiL. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Vasti consensi in tutto il mondo al progetto del Duce per assicurare la pace

Dichiarazioni di MacDonald sull'identità di vedute italo-inglese e sui futuri buoni risultati dell'incontro - "Noi speriamo di stabilire in Europa una pace completa che duri almeno una generazione,, - Il Governo americano è pronto a dare il suo appoggio morale

Il Senato, interprete dei sentimenti della Nazione, tributa al Capo del Governo una vibrante manifestazione di omaggio e di devozione

Il cordiale commiato di MacDonald dal Duce

Le significative dichiarazioni del Premier inglese

ROMA, 20

Questa mattina, alle ore 9.30 il Primo Ministro britannico, Ramsay MacDonald, ha ricevuto alla Ambasciata d'Inghilterra i giornalisti italiani. Il Premier inglese ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Voglio prima di tutto dirvi quanto sia contento di trovarmi a Roma. Mi dispiace soltanto di avere così poco tempo a disposizione per trattenermi. Però questo tempo non è andato perduto e posso dire con soddisfazione che il mio soggiorno Romano è stato molto proficttevole.

« Ho trovato a Roma un grande spirito di comprensione, nuova vita, una energia nuova e profondi cambiamenti. Del resto questa energia e questa vita, che si sente subito profondamente, è radicata nella vostra storia. Qui si respira un'aria completamente rinovata ed io ho cominciato a sentirla fino dal mio arrivo al Lido di Roma.

« In quanto ai risultati della mia visita, essi sono chiaramente e completamente riassunti nel comunicato ufficiale già reso noto. Vi prego di non aggiungere e non togliere nulla a questo comunicato che è stato redatto in pieno accordo col Capo del Governo italiano.

Identità di vedute

« Vi posso confermare che nei miei colloqui col signor Mussolini sono stati ampiamente ed esaurientemente esaminati tutti i principali argomenti politici internazionali all'ordine del giorno. Ho avuto piacere di constatare durante questi colloqui amichevoli e cordiali che fra noi e il vostro Governo c'è identità di vedute e senza voler anticipare gli eventi, si può sperare in buoni futuri risultati per la soluzione dei principali problemi che si impongono all'attenzione degli uomini responsabili della politica europea.

« Sono state esaminate alcune soluzioni nella speranza di elaborare metodi accettabili per tutti. Esse non prospettano alcuna combinazione atta a forzare la volontà o ad imporre soluzioni di non completo gradimento dei singoli Stati. Noi speriamo così di stabilire in Europa una pace completa che duri almeno una generazione.

« Col signor Mussolini infine siamo rimasti d'accordo di continuare a collaborare in futuro per il mantenimento della pace ».

S. E. MacDonald ha infine soggiunto che quanto ha detto è pienamente condiviso dal Ministro degli Esteri Sir John Simon.

Alle domande rivoltegli da alcuni giornalisti, il Primo Ministro inglese ha tenuto a ripetere che non crede vi siano difficoltà di accettazione da parte degli altri Stati e che dal coordinamento delle vedute singole uscirà quella soluzione che i popoli attendono. « Si lavora — egli ha soggiunto — su questa strada ». Dopo queste dichiarazioni il Premier britannico si è ancora trattenuto cordialmente coi presenti.

La partenza di MacDonald

Alle 12.15, col treno di lusso Roma-Parigi, MacDonald è partito alla volta di Londra. Il Segretario di Stato agli Affari Esteri Sir John Simon, si trattiene ancora qualche ora in Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista e partirà in volo nel pomeriggio.

All'esterno della Stazione di Termini si era radunata una folla fittissima, che al passaggio della vettura che recava MacDonald ha fatto al Primo Ministro inglese una calorosa manifestazione di simpatia. Applausi scroscianti il pubblico ha anche tributato al Capo del Governo italiano che è giunto alla Stazione alle 11.55 accompagnato dal Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich.

Nell'interno, sulla banchina prospiciente al binario ove è fermo il lusso Roma - Parigi, prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. In attesa della partenza del treno S. E. Mussolini e MacDonald si trattengono in cordiale colloquio nella saletta reale. Sono anche presenti il Segretario di Stato britannico agli Affari Esteri, l'Ambasciatore e la ambasciatrice d'Inghilterra, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor De Jouvenel, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Segretario del Partito on. Starace, il barone Aloisi capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il conte Senni, capo del cerimoniale e il Ministro Buti, direttore generale dei servizi politici al Ministero degli Esteri, il comm. Jacomoni vice capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri e vari altri funzionari del Ministero.

Pochi istanti prima della partenza, S. E. il Capo del Governo e il Ministro MacDonald, seguiti dalle autorità, lasciano la saletta e si fermano sulla banchina, scambiando un cordiale saluto. S. E. Mussolini offre un mazzo di rose a Miss Isabella MacDonald, figlia del Primo Ministro inglese, che parte con lui. Preso posto nel vagone, MacDonald si affaccia al finestrino, e al momento in cui il treno si mette in moto, saluta ancora una volta con la mano il Capo del Governo italiano.

Simon alla Mostra della Rivoluzione

Nel pomeriggio Sir John Simon si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, ricevuto in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, dall'on. Dino Alfieri che lo ha accompagnato nel giro delle varie sale illustrandogliene particolareggiatamente il significato e il contenuto storico e politico. L'illustre uomo di Stato ha manifestato a più riprese il suo interessamento e il suo compiacimento.

Alle ore sedici Sir John Simon ha lasciato Roma partendo in idrovolante dall'idroscalo Carlo Del Prete, al Lido di Roma, alla volta di Genova. Erano ad ossequiarlo alla partenza il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich con alcuni alti funzionari del Ministero, l'addetto aeronautico inglese ed altri membri della Ambasciata britannica presso il Quirinale, autorità e personalità.

MacDonald e Simon a Genova

La partenza per Parigi

GENOVA, 20

Proveniente dal Lido di Roma è giunto in idroplano alle 18.15 il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon. All'idroscalo egli è stato ossequiato dalle autorità.

Alle 19.28, col lusso Roma-Parigi, è giunto il Primo Ministro inglese MacDonold con la figlia Miss Isabella ed il seguito. Il Primo Ministro si è incontrato con Sir John Simon ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine con le quali si è trattenuto in cordiale colloquio. Alle 19.35 MacDonald e Simon hanno lasciato la città diretti a Torino e Parigi, ossequiati dalle autorità e salutati dai calorosi applausi della folla presente.

Il Capo del Governo riceve l'Ambasciatore tedesco

ROMA, 20

L'Ambasciatore Von Hassell è stato ricevuto da S. E. Mussolini in relazione alle conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri di Gran Bretagna. — (Stefani).

L'apoggio dell'America

LONDRA, 20

Notizie ufficiali da Washington esprimono soddisfazione in merito alla concordanza di vedute fra Mussolini e MacDonald sul patto delle quattro Potenze e vedono in ciò un buon augurio per raggiungere una intesa tra la Francia e la Germania. Quantunque i circoli ufficiali si rifiutino di fare commenti per la pubblicazione, si precisa che il Governo degli Stati Uniti è pronto a dare il suo appoggio morale in ogni momento. — (Stefani).

Visione concorde e concorde volontà di pace

ROMA, 20

Commentando la portata dei colloqui romani di Mussolini con MacDonald e Simon, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che essi sono stati numerosi e di notevole durata, prolungandosi anche fuori degli incontri ufficiali, scrive: « Il massimo punto d'incontro che si può intanto precisare senza anticipare gli eventi è quello della concorde visione di Mussolini e MacDonald delle cause sostanziali del malessere europeo che porta a una loro concorde volontà di pace realistica da realizzarsi senza troppi complessi meccanismi in un costante accostamento delle maggiori potenze responsabili dell'ordine europeo.

« I colloqui di Mussolini con MacDonald e Simon si possono sintetizzare nella formula: esame dei vari problemi della pace e del suo meccanismo; la loro importanza realistica è costituita non solo dal valore evidente dei temi trattati, ma dalla particolare decisiva posizione che l'Inghilterra e l'Italia occupano in Europa. Lasciamo da parte Locarno che pure conserva intatto il suo valore: sta di fatto che l'Inghilterra e l'Italia non sono parti direttamente in causa degli acuti e profondi conflitti europei; sono dunque dotate di maggiore oggettività di giudizio e libertà di azione e perciò capaci di rappresentare con più equilibrio e integrità gli interessi europei nel loro complesso. Il loro incontro romano è per questo aspetto felice inizio di una nuova fattiva tendenza europea dalla quale i popoli che amano la pace laboriosa non possono che trarre i migliori auspici ».

La *Tribuna* scrive: « I caratteri fondamentali del colloquio di Roma sono la serenità e la lealtà. Inghilterra e Italia si incontrano per una azione comune, per una azione non limitata, non egoistica ma europea. Nulla è sottinteso verso alcuno. E' soltanto riconosciuta la responsabilità delle quattro maggiori Potenze d'Europa: Inghilterra, Italia, Germania e Francia, per le maggiori questioni politiche. Quando infatti, dopo l'impegno generico del patto Kellogg, ci si è dovuti avvicinare a problemi concreti, la necessità storica e non formalistica ha imposto l'intesa fra le quattro Potenze. Tutte le deviazioni procedurali, verbose, conferenziali da questa insopprimibile gerarchia di responsabilità e di autorità hanno dimostrato soltanto di essere pericolose e terribilmente confusionarie. E' perfettamente naturale che, constatate le deviazioni, minaccie e irrisoluzioni, il Primo Ministro britannico e il Ministro degli Esteri abbiano in questo incontro con Mussolini considerato una procedura che solo può dare garanzia di soluzione. Auguriamoci che la serenità dei colloqui di Roma sia buona e sana vigilia per la sosta che a Parigi fanno i Ministri britannici.

Fervidi plausi inglesi agli sforzi del Duce per la pace

LONDRA, 20

Sull'incontro di Roma tra Mussolini e MacDonald si concentra l'attenzione della stampa domenicale. La vitale importanza dell'avvenimento è messa in risalto da tutti i giornali in titoli a pagina intera apposti a larghe corrispondenze da Roma illustrate con fotografie del Duce. Numerosi giornali pubblicano fotografie radio dell'incontro fra Mussolini e MacDonald al Lido di Roma. L'*Observer* intitola la sua corrispondenza: « L'incontro Mussolini-MacDonald - I gravi problemi dell'Europa - La revisione dei trattati ». Il *Sunday Times*: « Mussolini aderisce al piano inglese del disarmo. - Le conversazioni si iniziano sotto i migliori auspici. - I programmi del Duce ». Il *Sunday Graphic*: « Non ce tempo da perdere. - Lo sforzo di Roma per salvare l'Europa ». Il *Sunday Dispach*: « Le conversazioni tra Mussolini e MacDonald cominciano. - Disperati sforzi per porre fine alle minaccie di guerra. - Accordo per la vacanza degli armamenti. Organizzare la pace ». Il *Sunday Pictorial*: « Nuovo legame tra l'Inghilterra e Italia ». Il *Sunday Referr*: « Gli sforzi di MacDonald per la pace di Europa. - Vitali conversazioni con Mussolini. - Un episodio storico ». Il *Teople*: « L'Italia accetta con qualche minore riserva il piano inglese del disarmo. - Il Duce e MacDonald raggiungono fulmineamente l'accordo ».

La notizia che Mussolini ha comunicato a MacDonald l'adesione italiana al piano inglese del disarmo con qualche riserva rispetto agli effettivi coloniali è stata diffusa ieri notte dalla *British United Presse*. Particolare risalto è dato da tutti i giornali alla riaffermazione fatta da Mussolini a MacDonald della sua politica « appassionatamente pacifica » e alla larga misura di accordo raggiunto nelle prime conversazioni.

Sencondo il *Sunday Times* il Duce proporrà fra l'altro a MacDonald la redistribuzione dei mandati, l'abbassamento delle tariffe in Europa, il tempestivo generale ritorno alla base aurea.

Notevole importanza viene attribuita al colloquio Mussolini-De Jouvenel che ha avuto luogo prima dell'arrivo di MacDonald. Mentre qualche giornale ritiene tuttora possibile che Hitler si rechi a Roma, la maggioranza della stampa crede di poterlo ormai escludere.

Tutte le corrispondenze ed i telegrammi di agenzie si diffondono sui particolari del viaggio dei Ministri inglesi, sulle cordiali accoglienze delle autorità e del popolo italiano, sulla solennità del ricevimento offerto dal Duce, il primo che questi abbia dato a Palazzo Venezia.

Vivissimo interesse a Parigi

I prudenti commenti della stampa

PARIGI, 20

Il progetto d'intesa e di collaborazione fra le quattro grandi potenze europee al quale sono giunte le conversazioni di Roma, è accolto dai giornali con simpatia e con un vivissimo interesse, ma anche con una grandissima prudenza. Nel suo insieme il progetto di Mussolini non è considerato come incompatibile con la politica di intesa che è stata inaugurata a Roma. Tuttavia non ci si dissimula le grandi difficoltà di realizzazione che il progetto importa all'infuori del quadro della Società delle Nazioni e le gravi incognite che esso contiene specialmente per ciò che concerne le intenzioni esalte nel campo dei trattati ed in quello del disarmo.

« Il passo essenziale — scrive il *Petit Parisien* — essendo fatto, un progetto di testo di convenzione essendo stato redatto, e le conseguenze felici che se ne possono attendere essendo riconosciute, una atmosfera favorevole è stata creata che può rendere possibile un accordo, al quale, per mancanza appunto di questa atmosfera, si è vanamente lavorato per degli anni. E' evidente che il patto elaborato da Mussolini deriva da concezioni politiche differenti dalle nostre. Il Capo del Governo italiano stabilisce (non è un segreto per nessuno, e nascondendolo non servirebbe a nulla) una specie di gerarchia tra le Potenze ed è di parere che se le quattro grandi Potenze dell'Europa occidentale si intendono per il regolamento pacifico eventuale dei grandi problemi che possono presentarsi sul continente, vi è molta ragione di pensare che la pace non sarà messa in pericolo dalle medie o dalle piccole Potenze ».

Il *Petit Journal* da parte sua scrive che nell'insieme è incontestabile che Mussolini ha riportato un grande successo guadagnando le simpatie dell'Inghilterra a un metodo di lavoro nel quale l'Italia dovrebbe sostenere pure una parte attiva nel mantenimento dell'equilibrio europeo. Il progetto italiano, se scoraggia per il momento le mene attiviste degli avversari dei trattati, esclude pertanto ancora una volta la collaborazione delle Potenze secondarie e della Piccola Intesa all'organizzazione della pace. A questo riguardo la sua attuazione all'infuori del quadro della Società delle Nazioni racchiuderà, per ciò che interessa la Francia ed i suoi alleati, delle gravi incognite la cui sorte dipenderebbe dalla più o meno stretta comunità di vedute franco-britanniche che nasce dallo stato più o meno suscettibile di miglioramento immediato delle relazioni franco-italiane. Aggiungiamo d'altronde che la questione della Piccola Intesa sembra essere nell'affare una delle preoccupazioni più delicate della stampa francese.

Favorevoli accoglienze tedesche

all'idea collaborazionistica

BERLINO, 20

La *Vossische Zeitung*, nel suo editoriale, si chiede che cosa possa aspettarsi dai colloqui romani. Il giornale dice che le idee di Mussolini non sono ignote almeno circa l'idea della collaborazione delle quattro Potenze. Aggiunge che quell'idea poteva sembrare seppellita a Losanna e continua: « L'Italia vuole restaurare il concerto europeo. Questo prima della guerra funzionava talvolta molto attivamente anche senza la Società delle Nazioni. Esso comprendeva però la Russia che non sarebbe compresa nel progetto italiano ». Dice ingiusto il malcontento delle piccole Potenze: esse infatti sarebbero sufficientemente tutelate dagli Stati loro patroni.

Circa l'interesse tedesco per quella combinazione, il giornale dice che tutto dipende dalle direttive che formano la piattaforma sulla quale dovrebbe poggiare la combinazione. Il concerto europeo deve essere d'accordo circa la parità e la revisione, naturalmente raggiungibili soltanto con mezzi pacifici. Il mondo si muove lentamente; pertanto Roma non potrebbe essere che una tappa che però non deve essere in alcun modo sottovalutata.

« Le difficoltà per raggiungerla — prosegue il giornale — sono costituite dalla Francia e dalla Germania. Le garanzie pretese dalla Francia sono irrealizzabili. La Germania non vuole nulla da essa. La sicurezza completa francese può soltanto ottenersi alla fine del cammino sul quale potrebbe avvenire che la Germania stessa offrisse alla Francia la sicurezza che questa vuole. La Germania non deve nè può ricattare, ovvero spaventare nessuna delle tre Potenze. Per essa sarebbe preferibile la conciliazione di Dollfuss con l'opposizione nazional-socialista, anzichè un *adattamento* Austria-Germania. La Germania deve inoltre mettere in completo unisono la politica estera ed interna, precisamente come ha fatto fra il Reich e il Laender. Malgrado tutto, Roma potrebbe essere un insuccesso. In tal caso sarebbe non una tappa, ma almeno un sintomo della situazione storica nella quale le grandi questioni europee sono per la prima volta trattate da un altro punto di vista. La valorizzazione di quel sintomo — conclude il giornale — sarebbe il compito di una politica progressiva che dovrebbe essere iniziata immediatamente. — (Stefani).

I capi del centro cattolico ricevuti da Hitler

BERLINO, 20

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto stamane i capi del centro, tra cui Speggerwald, Bruening e Kass.

L'altissimo omaggio di Mussolini in Senato

alla memoria del Duca degli Abruzzi

La seduta tolta in segno di lutto

ROMA, 20

Il Senato ha ripreso oggi le sue adunanze, dedicando interamente la prima seduta alla commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

S. E. il Capo del Governo entrato nell'aula qualche minuto prima che si iniziasse la seduta, è stato accolto da una vibrante e calorosa dimostrazione. Tutti i senatori in piedi lo hanno lungamente applaudito. Alla manifestazione si è associato il pubblico che affollava le tribune.

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

Il commosso discorso di Federzoni

PRESIDENTE: Un sublime cuore di Principe e di Italiano ha cessato di battere. Il nome di Colui che per la gloria della Sua Casa e per la grandezza della Patria non conobbe limiti al proprio ardimento è passato da questa vita ai fasti millenari della Dinastia. Luigi di Savoia giace per sempre sotto il sole dell'Equatore,, in mezzo al rigoglio della terra africana, che Egli col suo coraggio, con la sua fede ardente, col suo perseverante lavoro aveva fecondata e riconsacrata in perpetuo alla civiltà dell'Italia: l'ultima delle sue imprese, forse la più ardua e la più bella delle vittorie da Lui donate alla Nazione.

L'ala della poesia parve accompagnare tutto il cammino di Lui, e sollevarne la figura a quella sfera ideale in cui un popolo riconosce e ama le individualità rappresentative della sua anima e dei suoi sogni. Coloro che erano giovani quando Egli osò i primi cimenti non hanno mai dimenticato nè mai dimenticheranno finchè avranno vita che fu il Duca degli Abruzzi colui che in quegli anni terribilmente amari e tristi fece ancora sentir loro un palpito dell'orgoglio più santo, l'orgoglio di essere italiani, insieme con la speranza di un avvenire degno di essere vissuto. Si era voluto, ed Egli stesso aveva voluto, che fosse un Savoia a rialzare in cospetto del mondo la nostra immacolata bandiera.

All'eroe austero, silenzioso, composto si addice e basta ricordare il suo stato di servizio: tanto date, altrettante pagine epiche.

Nell'Accademia di Livorno egli aveva già maturato doti singolari di perizia, di intrepidezza e di vocazione marinara per le quali, più che per il rango, appariva destinato alle massime funzioni di comando, e pure il mare non gli era sembrato campo sufficiente al suo bisogno dell'azione e del rischio.

Il giovane Principe aveva amato e cercato con eguale passione la montagna.

In ogni periodo di vacanze fra una navigazione e l'altra Egli aveva scalato le cime maggiori delle Alpi dalle Levanne al gran Paradiso, al Monte Bianco, al Breithorn; due volte aveva raggiunto il picco del Cervino, e la seconda per via non mai tentata. Così si era perfezionata la sua formazione morale, mentre si aplinavano l'orizzonte del suo spirito e l'ambito della sua esperienza.

Egli aveva appena 24 anni nel desolato 1897, allorchè, dando esecuzione concreta a un disegno insistentemente vagheggiato, quasi per reazione alla crisi di dissolvimento della volontà del Paese, decise di cimentarsi in una avventura talmente piena di difficoltà e di pericoli, da poter conferire al solo fatto di affrontarla il significato di un'affermazione del valore italiano. Si trattava della ascensione del Sant'Elia, il vasto nodo montagnoso dell'Alaska, un'immane piramide di 5500 metri su uno sconfinato e in parte inesplorato deserto di nevi eterne: mèta agognata, non mai toccata da temerari di altre nazioni. Ma il Principe pervenne alla vetta e non compì tanto una meravigliosa gesta sportiva, quanto una memorabile impresa scientifica, per i criteri coi quali era stata organizzata la spedizione e più per la novità e la importanza delle osservazioni raccolte poi in una monumentale relazione.

In quella occasione il Principe saggiò le virtù di uomini che Egli volle compagni nelle spedizioni successive, come Umberto Cagni e Filippo de Filippi, ma soprattutto misurò e temprò le sue fortissime attitudini di capo per una più audace prova a cui tacitamente si accingeva: l'impresa polare. E infatti col ritorno in Patria ne cominciò la fervida e segreta preparazione.

Era la prima volta che l'Italia entrava nella gara delle Nazioni per la conquista artica, miraggio di un Impero senza territorio, ove ogni tappa vittoriosa era rappresentata da una cifra, e nessuna speranza di domini o di profitti compensava la sfida al mistero e alla morte.

Mentre il Paese si svia dietro torbide vicende di parlamento e di piazza l'anima della stirpe, il sentimento dei destini di questa la capacità di eroismo degli italiani sono su la piccola nave dal nome augurale, che salpa, quasi inosservata, verso il nord, al comando del giovane Principe, e presto sparisce nelle solitudini inaccesse lontano dagli sguardi e dalla memoria degli uomini.

Due anni di assenza, di silenzio, di oblio, poi il 6 settembre 1900 all'Italia prostrata dalla tragedia giunge improvvisa la notizia che la « Stella Polare » è riapparsa davanti agli estremi lidi della Norvegia settentrionale. Il Duca torna con una mano mutilata dal gelo nelle notti polari; furono patiti il freddo e la fame, tre compagni si sperdettero nella tormenta boreale, la nave stessa, schiantata dalla pressione del gelo potè a gran pena essere riparata per il viaggio di ritorno, ma l'Italia vinse, i suoi figli piantarono il tricolore a 86. 33', ove nessun uomo era ancor giunto.

Un soffio potente di gloria e di gioia solleva il cuore della Nazione dal lutto che l'aveva abbattuta.

Dunque gli italiani sanno ancora acquistarsi un primato eroico. Pari allo splendore dell'impresa fu la fiera modestia del reduce, la equità cordiale con cui Egli compartì a tutti i compagni i meriti del risultato ottenuto, la discrezione sobria e oggettiva che rende pur oggi ammirevole ed esemplari le informazioni date al pubblico dopo il ritorno.

Nè il Duca degli Abruzzi volle fermarsi a godere un trionfo. Dettati i commenti scientifici del viaggio, egli ripartiva al comando della Liguria per la sua seconda circumnavigazione attorno al globo, durante la quale in 19 mesi percorse 54.000, toccò 114 porti, e tagliò sei volte la linea dell'Equatore.

Nel decennio successivo le spedizioni del Ruvenzori e dell'Himalaja, per i rischi superati, per le scoperte geografiche e naturalistiche acquistate rinnovarono e accrebbero ancora la fama dell'esploratore.

Ma nel quadrante della Storia erano per suonare le ore supreme, e non occorreva più che il Principe animoso cercasse per sè i sognati cimenti sotto tutte le latitudini.

Il contrammiraglio Luigi di Savoia, il giorno stesso dell'inizio delle operazioni belliche del 1911-12, conduce le sue siluranti all'attacco di Prevesa con lo slancio impetuoso di chi ha aspettato fremendo per lunghi anni il momento di battersi.

Durante tutta la campagna Egli mostra, con le sue qualità eccellenti di organizzatore e di manovriere, che non hanno errato coloro che hanno riposto fiducia in Lui come Capo navale.

Ma il Duca degli Abruzzi pensa a giornate più gloriose e decisive per l'avvenire della Patria sul mare, e sa che non dovrebbero tardare molto.

Quando scoppia il conflitto mondiale e l'Italia, intervenendo, porta la guerra in Adriatico Egli è il comandante della flotta, e frena a stento la propria impazienza di affrontare in mare aperto le forze nemiche.

Ma i tempi e le circostanze hanno mutato le condizioni della guerra marittima, che non conosce più battaglie d'incontro, ma solo una invisibile rete di insidie onnipresenti e inafferrabili. La sorte gli nega di dare, come Egli aveva sperato, la massima misura di sè, del suo volere di soldato, del suo prestigio di Principe. E quella taciuta delusione getterà una ombra lieve di tristezza su tutto il resto della sua operosa vita.

La Vittoria, la Pace, quella Pace che rammentiamo fatta di faziosa protervia, di sterile scetticismo e di acre sfiducia, ma vi sono coloro che ancora credono in una missione dell'Italia nel mondo e che sono pronti a impugnare ancora i moschetti per riscattare nelle strade il diritto della Nazione a vivere degnamente e ordinatamente. E se non manca chi predica l'abbandono delle nostre scarse e tuttora neglette colonie, c'è chi dà una volta di più agli italiani una stupenda lezione di volontà e di capacità coloniale, ed è ancora il Duca degli Abruzzi, il primo dei nostri pionieri, quegli che concepì romanamente il disegno più ampio e più organico di avvaloramento della terra d'Africa in una regione remotissima, da pochi anni geograficamente nota e politicamente sottomessa, per la quale allora potevano sembrare a taluni assai incerte le garanzie di un nostro stabile dominio.

Il Duca degli Abruzzi mostrò che non si doveva dubitare e si doveva lavorare fidenti per l'avvenire senza misurare i sacrifici nè le fatiche.

L'impulso di Lui fu raccolto e seguito saggiamente per una azione, che si è andata allargando e integrando dopo che il Fascismo ha condotto anche in Somalia le sue energie vivificatrici, ha trasformato una landa selvaggia in una colonia ora già fertile dei doni più opulenti.

Fra il 1928 e i 1929 il Duca degli Abruzzi, benchè non ignorasse che la sua salute era ormai scossa da tanti disagi, aggravati dall'influenza del clima, volle compiere personalmente ancora una importante e lunga spedizione geografica attraverso uno dei restanti lembi bianchi della carta d'Africa, per trovare le ignote sorgenti di quel fiume Scebeli, dal quale Egli aveva tratte le acque copiose per le imponenti opere d'irrigazione della Somalia. Fu l'epilogo della luminosa carriera del più grande esploratore che l'Italia moderna abbia potuto vantare.

Ora Egli è tornato laggiù col pensiero di morirvi, per restarvi custode di quel suolo di Roma, così come il prode fratello guarda dal margine del Carso l'intangibile frontiera d'Italia.

Il Senato, che fu superbo di annoverare Luigi di Savoia fra i propri membri, s'inchina davanti a questa figura abbagliante di epopea con un dolore che è anche maschia promessa di non demeritare dell'esempio di Lui. E l'Italia Fascista ravvisa ed esalta in Luigi di Savoia uno di coloro che più altamente onorarono il nome d'Italia, e apersero primi a questa la via della potenza e della gloria.

Egli possedeva in sommo grado le virtù essenziali di un Principe, ma anche se non fosse stato Principe avrebbe avuto statura e anima di eroe.

Di Lui parlerà nei secoli la Storia, e il popolo ne tramanderà di generazione in generazione la memoria avvolta in una luce di leggenda.

Solenni parole del Duce

MUSSOLINI, Primo Ministro Capo del Governo.

Signori Senatori

Con alta e commossa parola il Presidente illustre della vostra Assemblea ha testè mirabilmente rievocato dinanzi a voi la vita e le opere del Duca degli Abruzzi.

La Sua figura di navigatore, di esploratore, di pioniere, di scienziato è passata dinanzi al vostro spirito, e insieme una serie di vicende gloriose, che già riempirono le cronache del mondo, e oggi sono consegnate per sempre alla Storia.

Precursore ed incarnazione compiutissimi Egli fu dell'italiano nuovo, per il quale il titolo, il nome, il passato, la tradizione hanno valore solo in quanto siano stimolo al compimento di più gravi doveri ed alla rivelazione di più forti virtù.

Dalle solitudini sconfinate e deserte del Polo alle cime inaccessibili delle montagne, dalle immensità tempestose degli Oceani alle inospitali lande africane, dovunque, il Duca degli Abruzzi espresse nella

sforzo teso ad una conquista il Suo animo di Combattente, che durante le lunghe navigazioni per tutti i mari aveva appreso fin dall'adolescenza sognatrice l'arte del freddo ardimento e il metodo della tenace pazienza.

Non solo l'obiettivo il risultato felice delle imprese, ma il modo sollevava i più grandi entusiasmi fra il popolo italiano, fra tutti i popoli civili.

Egli meritava il titolo di Eroe nel significato più vasto e profondo del termine.

Spregiatore degli agi, del riposo, delle futili se anche talvolta inevitabili cosidette mondanità, Egli amava il rischio con le sue incognite, il pericolo con le sue seduzioni, la solitudine coi suoi silenzi, che pongono finalmente l'uomo a contatto con l'essenziale e l'eterno.

Egli fece della Sua vita una ininterrotta severa milizia e nelle opere di pace e in quelle di guerra preferì, al molle, il clima duro.

Taciturno, come coloro che molto videro e molto compresero, schivo di clamori e di onori, come i privilegiati che non sanno sostare nemmeno l'alloro della gloria, poichè una segreta, indomita volontà li sospinge ad andare più oltre, anche morendo Egli ha rivelato la sua anima, chiedendo di rimanere nella terra somala da Lui con sacrificio incessante, con quotidiano, umile lavoro, chiamata alla fertilità.

I gagliardetti abbrunati delle Camicie Nere si inchinano oggi, con atto di reverenza e di amore, sulla Salma del Principe Sabaudo. Egli si avvia tra le grandi ombre, salutato dal nostro appello, che echeggia potente dai lidi della madre patria a quelli dell'Oceano Indiano.

Il Duca degli Abruzzi è presente fra noi, e presente rimarrà nel memore, fedele cuore del popolo.

PRESIDENTE — Appena pervenutami la dolorosa notizia della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ho espresso i sentimenti di profondo cordoglio del Senato del Regno a S. M. il Re e alla Casa di Savoia. Ho quindi telegrafato a S. E. il Governatore della Somalia, incaricandolo di rappresentare il Senato ai funerali, e di deporre una corona di fiori presso la Salma Augusta.

Propongo al Senato che in Suo nome sia posta sulla tomba, a perenne ricordo dell'Augusto Estinto, una corona di bronzo, e che questa seduta sia tolta in segno di lutto.

Le proposte sono approvate alla unanimità.

Il Senato è convocato per domani 21 marzo, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stabilito. La seduta è tolta alle ore 16.20.

"Vado in Somalia a morire,,

Il cordoglio di Torino

TORINO, 20

La notizia del grandissimo lutto che colpisce Casa di Savoia e l'Italia si è diffusa rapidamente nella nostra città provocando in tutti i ceti una grande emozione e pure una angosciosa sorpresa perchè molti — pur sapendolo sofferente — ignoravano che l'attivissimo e stoico Principe, che sapevano operoso e che pochi mesi or sono salutavano nelle vie della città, era condannato. La sua partenza per la Somalia della sua predilezione aveva illuso molti devoti ammiratori del Duca che viggiò verso la lontana colonia accompagnato dai voti più ardenti. Invece scrive la *Gazzetta del Popolo* si doveva avverare rapidamente la catastrofe che Luigi di Savoia, Principe e Soldato impavido, aveva — congedandosi dagli intimi e dai suoi fedeli domestici — pronosticato con impavide parole: « Vado in Somalia a morire. Spero di riposare laggiù tra i cari coloni del Villaggio e tra i nostri indigeni ».

A Palazzo della Cisterna la notizia della catastrofe è pervenuta direttamente da Mogadiscio alla Amministratore generale comm. Perotti e al Segretario gen. Giuseppe Becchio, i quali si affrettavano ad informare tutti i funzionari e i dipendenti delle Auguste Case militari e civili dei Principi di Casa Savoia-Aosta e agli intimi amici del defunto, ammiraglio Romano e Capitano di Vascello marchese Federico Negrotti di Cambiaso.

S. E. il Prefetto ha inviato i seguenti telegrammi di condoglianze alle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca d'Aosta: « Primo aiutante campo S. A. R. Conte Torino - Milano — *Prego compiacersi esprimere S. A. R. Conte Torino profonde condoglianze mie e di tutti funzionari Prefettura e Questura nonchè dei Consessi amministrativi della Provincia per la gravissima perdita che l'ha colpita nel suo cuore fraterno* - Prefetto Ricci ».

« Primo Aiutante Campo S. A. R. Duca Aosta - Trieste — *Voglia V. S. compiacersi esprimere S. A. R. Duca Aosta sentimenti profondo cordoglio miei, funzionari Prefettura, Questura e Consessi amministrativi provincia per gravissimo lutto che lo colpisce con immatura dolorosa scomparsa Suo Augusto congiunto. Ossequi.* - Prefetto Ricci ».

Anche le altre autorità cittadine hanno inviato telegrammi di condoglianze.

Un telegramma di condoglianza

del Ministro della Marina francese

PARIGI, 20

Il Ministro della Marina francese ha inviato al Ministro della Marina italiana, ammiraglio Sirianni, il seguente telegramma:

« *Apprendo la perdita crude che ha colpito la Marina reale nella persona di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ex comandante in capo dell'Armata italiana e della prima flotta alleata. Prego V. E. di accettare, con l'espressione dei miei sentimenti personali di dolorosa simpatia, le condoglianze commosse della Marina francese che fu particolarmente in grado di conoscere le alte virtù dell'illustre marinaio* ».

Una solenne funzione religiosa

in S. Maria degli Angeli

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha disposto che sabato 25 corr. abbia luogo nella Basilica di Santa Maria degli Angeli una solenne funzione religiosa funebre in memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il profondo cordoglio del Senato

ROMA, 20

Per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Presidente del Senato S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma:

« S. M. Vittorio Emanuele III - Roma. — *Il Senato del Regno è colpito da profondo dolore per la scomparsa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che per la grandezza d'Italia e per la gloria di Casa Savoia non conobbe limiti al proprio ardimento, superando eroicamente i confini delle ignote plaghe polari e cime di montagne inesplorate, aprendo con indimenticabile audacia l'azione della nostra Marina durante la guerra libica, reggendo con perizia e prestigio senza eguali le sorti della Marina stessa nel conflitto mondiale, affrontando con esemplare sapienza ed inflessibile volontà il problema della colonizzazione della Somalia. Il nome del grande Principe passa oggi luminosamente nei fasti millenari della Casa di Savoia. Il Senato del Regno, inchinandosi con infinita reverenza innanzi alla Salma augusta, porge alla Maestà Vostra e alla Casa di Savoia l'espressione del suo immenso cordoglio. — Ossequi profondi. —* F.to: Federzoni, *Presidente del Senato del Regno* ».

Il dolore della Camera

Due telegrammi di S. E. Giuriati

ROMA, 20

Per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Presidente della Camera S. E. Giuriati ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. — *La Camera fascista partecipa con addolorato spirito all'unanime rimpianto del Paese per la perdita di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, cavalleresco Principe e audace Ammiraglio il cui nome vivrà perenne nel ricordo degli Italiani come il simbolo di ogni più alto e generoso ardimento. Il nuovo gravissimo lutto che colpisce l'Augusta Casa, trova tutto il Paese intorno alla Reggia raccolto nello stesso dolore. Voglia Vostra Maestà accogliere, con le espressioni di cordoglio degli onorevoli camerati, anche le mie condoglianze profonde. —* F.to: Giuriati, *Presidente della Camera dei Deputati* ».

« S. A. R. Vittorio Emanuele Conte di Torino - Milano. — *La Camera dei Deputati ha appreso con la più viva costernazione il trapasso di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e raccolta nel più profondo rimpianto, rende omaggio alla memoria del Principe amato che in pace ed in guerra seppe sempre legare il suo nome alle più alte e ardite imprese di nostra gente. Gli on. camerati porgono per mio mezzo a V. A. R. le condoglianze più commosse per il nuovo lutto angoscioso. Voglia accogliere V. A. R. anche i deferenti sensi del mio personale profondo cordoglio. —* Giuriati, *Presidente della Camera dei Deputati* ».

Un ordine del giorno della Marina

ROMA, 20

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca:

« *S. A. R. l'Ammiraglio Duca degli Abruzzi si è spento al di là del mare, nel villaggio che porta il Suo nome. Egli era il nostro orgoglio. La Sua scomparsa profondamente ci addolora. Nei giorni oscuri si prodigò instancabile fra le nevi del Polo e dell'Alaska, sulle vette dell'Himalaya e del Ruwenzori. Conquistò autorità mondiale. In guerra fu al comando supremo delle forze navali, Capo illustre e amato. Ammiraglio, esploratore, colonizzatore, scienziato, rimarrà alto e nobile esempio, potchè egli sempre e in silenzio tutto diede per il maggior prestigio della Patria. La Marina onori con le opere il Principe marinaio* ».

Il lutto dei combattenti

ROMA, 20

Per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Presidente della Associazione Combattenti ha così telegrafato:

« Marchese di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re. - Roma. — *Nella triste ora del grave lutto di Casa Savoia i combattenti d'Italia rendono omaggio devoto alla nobilissima memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che in guerra e in pace, alfiere augusto, sventolò la bandiera della Patria nelle terre più lontane e sul più alto pennone dell'Armata.* F.to: Amilcare Rossi, *Presidente.*

« S. A. R. Conte di Torino - Milano. — *I combattenti d'Italia esprimono a V. A. R. il più profondo cordoglio per la perdita di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, esempio nobilissimo di virtù di Principe, di Soldato, di Cittadino.* - F.to: Amilcare Rossi, *Presidente* ».

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 20

Nei lavori del Governatorato durante la settimana dal 13 al 19 marzo erano occupati 7487 operai così suddivisi: Edilizia, 3001; Strade 2817; opere idrauliche 340; impianti tecnici e forniture varie 219; opere varie nell'Agro Romano 479; Lavori edilizi o stradali dell'Azienda Tramviaria 73; Lavori dell'Azienda Elettrica 558.

Il Duce lungamente acclamato

in Piazza Venezia

ROMA, 20

I cinquemila dirigenti della grande organizzazione nazionale del commercio ieri in corteo hanno percorso il Lungotevere degli Anguillara, e per piazza di Monte Savello e via di Tor de' Specchi ha raggiunto piazza Venezia, che si è riempita rapidamente e acclamazioni si sono susseguite alle acclamazioni, mentre la musica intonava gli inni nazionali. Il grido di « Duce, Duce! » è uscito da migliaia di petti, ed è stato ripreso dagli innumerevoli cittadini che si erano uniti ai commercianti.

Dopo una breve attesa, il balcone centrale di Palazzo Venezia si è aperto ed è apparso il Duce. La manifestazione ha raggiunto, allora, il più alto grado di entusiasmo: da tutti i petti si è levato un grido entusiastico: « Viva Mussolini », mentre i gagliardetti venivano inchinati e migliaia di braccia si protendevano nel saluto romano.

Il Duce ha risposto sorridendo alla grandiosa dimostrazione; quindi, ristabilito il silenzio, ha pronunziato brevi parole di saluto, che hanno dato luogo a una nuova calorosissima manifestazione da parte dei commercianti e dei cittadini, che, rientrato il Capo del Governo, hanno continuato ad acclamare a lungo, con schietto entusiasmo.

Poco prima del mezzogiorno di ieri un'altra grandiosa massa ha affollato piazza Venezia. Erano i dopolavoristi di Genova, Livorno, Civitavecchia, Gorizia e di altre città giunti per visitare la Mostra della Rivoluzione. Discesi dal Vittoriano, ove avevano recato corone di alloro alla tomba del Milite Ignoto, sono stati intonati gli inni della Rivoluzione e dalla moltitudine si sono levati « alalà ».

Poco dopo le vetrate del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono aperte e il Capo del Governo si è affacciato, mentre le acclamazioni raddoppiavano di intensità. Il Duce ha pronunciato parole di saluto e di simpatia, che sono state accolte da una vibrante dimostrazione dai dopolavoristi, i quali hanno poi a lungo sostato nella piazza, rinnovando manifestazioni di affetto e di devozione per Mussolini e la causa fascista.

La prodigiosa attività

del Capo del Governo

ROMA, 20

I colloqui di Roma, che la stampa internazionale identifica già come decisivi per la soluzione di questo inquieto momento politico, hanno ancora una volta fatto risaltare la grande figura del protagonista. Il nome di Mussolini riappare circondato da sempre più vivo rispetto e interesse in tutti i giornali; ma dietro il suo nome vi è anche una prodigiosa somma di attività politica che deve essere conosciuta.

Ed ecco un quadro sommario della giornata di sabato scorso del Duce. Alle 8 del mattino egli è già a Palazzo Chigi. Fra le 8 e le 9 egli riceve il rapporto degli alti funzionari dello Stato; dalle 9 alle 9.45 riceve in udienza l'Ambasciatore di Francia de Jouvenel; dalle 10 alle 13 presiede il Consiglio dei Ministri. Alle 13.30 è all'idroscalo sul Tevere, presso il Lido di Roma, per dare il benvenuto a MacDonald. Alle 14.15 riceve il rapporto del Ministero degli Esteri. Alle 15 compare al grande raduno dei commercianti all'Augusteo, al quale raduno reca la sua alta parola. Dalle 16 alle 17.45 è alla Camera dove il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati pronuncia il suo grande discorso. Dalle 18 alle 19.30 ha il suo primo colloquio sostanziale con MacDonald e Simon a Palazzo Venezia. Dalle ore 19.30 alle 20.30 infine il Duce prosegue il suo normale lavoro di ufficio a Palazzo Venezia.

Dichiarazioni di Goemboes

"La pace e nessuna avventura,,

BUDAPEST, 20

In riferimento alle dichiarazioni di MacDonald sull'Ungheria, il Presidente del Consiglio Goemboes ha dichiarato ad un redattore dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese*:

« Quando MacDonald ha fatto le note dichiarazioni sull'Ungheria a Ginevra, la cui essenza, secondo il nostro punto di vista, sta nella frase « possa l'Ungheria essere un baluardo contro ogni contagio e contro tutti i propositi estremisti e distruttivi », egli ha espresso in sostanza un riconoscimento relativo potendo, il passo delle dichiarazioni sull'Ungheria, essere interpretate come un incoraggiamento per lo avvenire. Da parte mia considero anche le parole di MacDonald come conferma che la linea direttrice della mia politica è giusta. Fra noi non vi sono stati eccessi di nessuna natura, e ciascuno aspira ad una tranquilla evoluzione e ad un avvento di prosperità economica; e giustamente perchè tale è la situazione nell'interno.

« Faremo di tutto poi per mantenere, anche di fronte all'estero, intera la giustezza della nostra orientazione politica. La consegna è « La pace e nessuna avventura » e per tanto si previene ciascuno a guardarsi dal contrabbando politico ed a lasciarsi trascinare da coloro che diffondono notizie allarmistiche. Nella via del lavoro pacifico e produttivo e nella coscienza ungherese ciascuno deve riconoscere il nostro avvenire e ricercare la via della ragione e non « nel contagio e nell'estremismo ». Se altri perdono la facoltà di giudicare ragionevolmente noi dobbiamo restare ragionevoli come lavoratori ungheresi. Io vedo attualmente un nostro ruolo storico tanto più che confido che in uno spirito di verità, di eguaglianza e di diritto noi possiamo anche assicurare il diritto dell'Ungheria.

Il conto del Tesoro

al 20 febbraio scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 20 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 2.187 milioni di cui 1.946 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 241 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.431 ed impegni di spese per milioni 1.825. Nel mese di febbraio si è quindi verificato un deficit di 394 milioni, per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine gennaio era di milioni 2.260, risulta a tutto febbraio in milioni 2.654.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva, per lo stesso periodo di otto mesi, di milioni 117. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine febbraio è per tanto di milioni 2.771.

Il totale dei debiti pubblici è di 96.495 milioni.

La circolazione dei biglietti ammonta a 13.047 milioni.

Forte contingente d'oro

ritirato dall'Italia in America

NEW YORK, 20

La Banca di riserva federale annuncia che dell'oro per il valore di 8.507.000 dollari è stato imbarcato a destinazione dell'Italia. Quest'oro è stato ritirato dal deposito accantonato per conto della Banca d'Italia ed è la prima transazione di questo genere dopo l'embargo messo da Roosevelt.

I Cardinali non possono

usare il tassì

ROMA, 20

Un curioso incidente si è verificato giovedì mattina in occasione della cerimonia solenne della imposizione del cappello ai nuovi Cardinali. Il neo-porporato Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, che nella sua breve permanenza a Roma aveva preso dimora al Pontificio Seminario Lombardo, giovedì mattina doveva recarsi in San Pietro per prestare il prescritto giuramento e per ricevere il cappello rosso. Una automobile del Vaticano doveva andare a rilevare il Cardinale al Seminario Lombardo a Santa Maria Maggiore. Il Cardinale, che aveva indossato l'abito prescritto dal cerimoniale, attendeva, ma la macchina non giungeva. Arrivata l'ora della cerimonia senza che l'auto si vedesse, preoccupato il Cardinale fece telefonare in Vaticano e seppe allora che, nella spiegabile confusione del momento, per un errore nella interpretazione di un ordine, la macchina non era stata inviata.

Intanto i Cardinali attendevano per iniziare la cerimonia in San Pietro. Il Cardinale Dalla Costa propose che il tragitto venisse fatto in un modesto *tarì*; ma ne ebbe per risposta dai cerimonieri pontifici che un Cardinale non poteva, in abito di cerimonia, viaggiare in un *tarì* di piazza. Meglio era attendere e far attendere; la macchina sarebbe stata subito inviata. Così fu fatto e questa la ragione per cui il Cardinale Dalla Costa, puntualissimo sempre, giunse invece alla cerimonia con dieci minuti di ritardo.

Il terno di San Giuseppe

uscito a Roma

ROMA, 20

La popolare festività di San Giuseppe quest'anno è stata particolarmente lieta per quei fedeli che sono affezionati al giuoco del lotto. Infatti sulla ruota di Roma sabato scorso sono usciti i numeri 29, 35, 19, 5, 67. Gli ultimi tre rappresentano uno dei classici terni di San Giuseppe. Quest'anno l'affluenza dei giuocatori ai botteghini del lotto è stata notevole; così i vincitori hanno cominciato a far ressa nei banchi per ritirare piccole somme. Fino a questo momento dalla direzione dei Banchi lotto non è stato fatto il calcolo preciso delle vincite, che si prevedono in parecchi milioni. Tuttavia a tutt'oggi sono state pagate somme ingentissime.

Faticosa lotta d'un pescatore

contro uno squalo

MASSA CARRARA, 20

Tale Alcide Menconi si recava ieri a pescare munito di una fiocina, su una leggera imbarcazione. Ad un certo punto, a circa un chilometro dalla riva, vide avvicinarsi un'enorme massa verdastra e accortosi che si trattava di uno squalo, senza intimorirsi, quando lo ebbe a tiro, colpì con la fiocina il grosso pesce. Dopo faticosa lotta il Menconi riuscì a trasportare a terra lo squalo, che fu poi finito a colpi di coltello. Misura metri 3.20 di lunghezza e pesa 200 chilogrammi.

La grande importanza della pubblicità

nella lotta contro la crisi

ROMA, 20

La grande influenza che la pubblicità ha nella vita del commercio e nello sviluppo degli affari, è ben nota negli Stati Uniti.

Questo Paese ha saputo con rigore scientifico sviluppare, fino agli estremi limiti, tutte le forme reclamistiche atte a facilitare la vendita dei suoi prodotti e il formarsi di molte fortune colossali in America, è stato il più delle volte determinato da intense campagne di pubblicità.

Si segnala che Harvey S. Fidestono, magnate della gomma, ha riferito che la sua ditta potè fronteggiare la crisi del 1930 con l'aiuto della riduzione del costo della produzione e con una larga campagna di pubblicità fatta in tutti i giornali d'America.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.55	75.75	76.40	76.12
Consolidato 5 %	84.97	84.5[illegible]	85.05	84.61
Obblig. Venezie	86.65	86.50	86.55	86.40
BANCARI				
Banca d'Italia	605.—	598.—	604.—	600.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	569.—	569.—	502.—	502.—
Credito industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.50	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	349.—	34[illegible].—		
Ferr. Meridion.	698.—	695.—		
Rubattino	129.25	120.—		
Libera Triestina	24.—	22.—		
Costr. Venete	149.50	150.—	150.—	150.—
Saturnia	30.25	30.2[illegible]	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1350.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	180.50	178.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	302.—		
Cascami Seta	224.50	22[illegible].—		
Stamp. De Ang.	480.—	467.—		
Lan. Gavardo	680.—	6[illegible]0.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2100.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	144.—	143.—		
Man. Rotondi	1[illegible]5.—	175.—		
M. Cot. Merid.	15.—	14.7		
Man. Pacchetti	37.[illegible]5	37.50		
M. Ros. Varzi	266.—	266.		
Man. Tos.	31.50	30.50		
S.N.I.A. Visc.	160.	156.7		
Bernasconi	27.50	27.		
Unione Man.	300.50	300.50	1.50	1.50
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	101.60	108.	105.—	105.—
Metallurgica	139.—	1[illegible]7.		
Monte Amiata	46.—	45.50		
Montecatini	111.25	109.50	111.—	118.—
Breda	2[illegible].25	29.		
F. I. A. T.	186.25	184.—	185.50	184.—
Isotta Fraschini	15.50	15.[illegible]		
Bianchi	31.50	31.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.50	30		
Stab. Dalmine	12[illegible].—	12[illegible].		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.25	13[illegible].50	136.25	136.25
Elett. Brioschi	105.	105.		
Dinamo Italiano	171.75	172.		
Bresciana	[illegible]67.5	168.50		
Adamello	106.—	106.		
C. I. E. L. I.	175.	17[illegible].—		
Emiliana	214.—	215.		
Idroel. Trezzo	[illegible]69.—	260.5		
[illegible]eso	46.—	45.50		
Edison	53[illegible].—	52[illegible].50		
Edison Post.	32[illegible].—	323.		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.2[illegible]		
Tirso	8[illegible].	86.		
Lig. Toscana	[illegible]5.25	204.[illegible]		
Vizzola	2[illegible]6.—	2[illegible]8.—		
Mer. di Elettr.	113.—	171.		
Valdarno	1[illegible]3.	113.—		
Tecnomasio	35.—	35.—		
Terni	146.—	144.	147.50	141.—
Es. Elettrici	14.25	14.50		
Italcable	61.7	62.5		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.75	108.50		
Ind. Zuccheri	583.	575.		
Raffineria L. L.	580.—	588.		
Past. Baroni	1[illegible]	12.[illegible]0		
IMMOBILIARI				
Aedes	1[illegible]1.—	151.—		
Fondi Rustici	9.50	9.—		
Fondiaria Reg.	2.90	[illegible]		
Beni Stabili	202.	193.		
Grandi Alberghi	21.7	25.	25.—	25.—
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.		
Petroli	20.—	16.50		
Eridania	267.—	264.—		
Italo Americana	25.—	25.—		
Pirelli	6[illegible]9.50	643.		
Pirelli & C.	175.50	166.—		
Brasital	47.—	46.50		
Dell'Acqua	92.—	95.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3010.—	[illegible]010.—
Italiana Gas	14.25	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.[illegible]	76.40	76.35	76.40
Zurigo	376.05	376.[illegible]5	376.05	376.15
Londra	67.14	66.95	67.14	66.95
Olanda	7.87	7.87	—.—	—.—
Spagna	164.75	165.	—.—	—.—
Belgio	[illegible].7[illegible]	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.1	58.0[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.36	19.36	19.36	19.36
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Consolidati 5 p. c. 84.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934: 100.90 — id. 1940 102.30 — id. 1941: 02.30 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito italiano 67 0— Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 3030 — Riunione Adriat. prima serie 1325 id. seconda serie 1260 — Assicurazione Ital. emiss. '23 481 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.40 — Londra 66.95 — New York 19.36 — Zurigo 3762.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.4	12	15	7
Fiume	piov.	753.9	9	12	9
Pola	¼ cop.	753.8	10	13	7
Gorizia	piov.	754.6	9	9	8
Udine	cop.	757.8	8	9	5
Treviso	cop.	754.1	9	10	6
Belluno	½ cop.	754.6	6	7	3
Padova	¾ cop.	753.8	9	10	5
Rovigo	¾ cop.	754.4	10	11	6
Vicenza	¾ cop.	753.7	9	10	6
Bolzano	½ cop.	756.7	7	8	5
Trento	¾ cop.	755.1	6	7	4
Venezia	cop.	753.9	10	11	6

Precipitazioni in mm.: Zara gocce; Fiume 18; Pola 6; Gorizia 32; Udine 9; Treviso 4; Belluno 3; Padova 3; Rovigo 4; Vicenza gocce; Bolzano 1; Trento 2; Venezia 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 18.22. Luna leva ore 4.11, tramonta ore 13.10. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.30, e 14.0, alte ore 7.30 e 21.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: La depressione delle regioni settentrionali si è portata sul mar Baltico e si è allargata verso sud estendendo la sua influenza fino sull'Italia settentrionale. Un anticiclone avanza dall'atlantico. La situazione instabile rende incerto il tempo.

LA LUNA

Non è di tutti i giorni che si publica un libro scientifico in forma piana e dilettevole in modo che possa esser letto dalle persone di media cultura. In generale la scienza ha bisogno di formole astratte e di dimostrazioni matematiche e il più delle volte la lettura di argomenti, sebbene interessanti, riesce poco gradita.

L'editore Ulrico Hoepli si è reso benemerito del progresso scientifico, oltre che per tanti altri titoli, anche per la divulgazione dell'Astronomia, scienza che prima era riservata a pochi ed ora entra nel campo della maggioranza. L'ultimo lavoro, publicato in veste di lusso, con caratteri e figure nitidi, porta per titolo « La luna » del D.r Alfonso Fresa, insegnante nel R. Istituto Nautico « Sebastiano Venier » (1). Il libro ha una prefazione del prof. Giorgio Abetti, direttore del R. Osservatorio Astro-fisico di Arcetri, noto ai veneziani per le sue dotte e brillanti conferenze tenute all'U. P. L'opera è divisa in tre parti, nella prima l'autore tratta dei movimenti della Luna e dei fenomeni ottici, nella seconda della selenografia (topografia lunare) e nella terza delle influenze lunari.

La luna, secondo l'ipotesi di Laplace, ebbe origine da una nebulosa primitiva, la quale ha dato luogo al sistema solare. Questa ipotesi però non è sufficiente a spiegare tutti i fenomeni del sistema ed allora da alcuni si vuole che il diluvio e taluni sconvolgimenti sul nostro pianeta siano stati causati da una cometa attratta dalla terra, e trasformatasi in progresso di tempo (passando per tutte le fasi del suo sviluppo) in un astro solido, quale è attualmente la luna.

La luna ha diversi movimenti un po' complicati ed è stata per gli astronomi l'astro, che ha dato più da pensare, e gli antichi per spiegar qesti movimenti hanno dovuto ideare gli *epicicli* e i *deferenti*. La luna ruota intorno al proprio asse nello stesso tempo in cui si trasporta intorno alla terra, per ciò mostra a noi sempre la stessa faccia. L'asse essendo perpendicolare all'eclittica i giorni risultano pressochè eguali alle notti in ogni epoca, quindi non vi sono stagioni. Da un punto qualsiasi della luna il sole rimane visibile per quasi 34 ore (15 giorni circa dei nostri). Non ci sono nè crepuscoli nè aurore mancando l'atmosfera.

In tutti i tempi si cercò di misurare la distanza della luna dalla terra; i filosofi antichi attribuirono al nostro satellite distanze diverse, ma molto lontane dal vero. Per avere questa distanza esatta era necessario conoscere le dimensioni della terra. Fu solo nel 2. secolo a. C. che Eratostene colla famosa osservazione dell'imagine del sole nei pozzi di Syene (l'attuale Assuan) trovò per misura del meridiano circa 46 mila km. poco diversa dal vero (40 mila km.). Ai tempi recenti per mezzo della geodesia si ha l'esatta conoscenza della forma della terra e delle sue dimensioni, e qui l'autore indica il metodo e riporta anche altri dati, che si riferiscono al nostro satellite.

Le fasi lunari sono a tutti note, sono le apparenze variate, che presenta il disco lunare in un intervallo di circa 29 giorni e mezzo, e che si riproducono periodicamente nello stesso ordine; l'intervallo è detto mese lunare. Queste apparenze dipendono dalla varie posizioni che prende la luna nel suo movimento di rotazione intorno alla terra: una semplice figura mostra chiaramente il fenomeno. La luce cinerea, spiegata da Leonardo da Vinci, non è altro che la doppia riflessione dei raggi solari, che dalla terra vengono riflessi sulla luna e da questa rimandati ai nostri occhi. Dalla intensità della luce cinerea, nel passato, gli astronomi arguirono che un continente dovesse esistere laddove fu scoperta l'Australia.

La luce della luna non è sempre della stessa intensità e dello stesso calore, questo si può paragonare alla terza parte appena di quello emanato da una candela posta alla distanza di 5 metri ed una 185 millesima parte di quello inviatoci dal sole. La luna è priva di un'atmosfera apprezzabile e l'autore nè dà le prove; essendo priva di atmosfera tutti i fenomeni comunissimi alla terra, quali la pioggia, il vento, la grandine, la neve, i temporali, l'aurora, i tramonti etc. nella luna non possono avverarsi.

Gli eclissi solari e lunari, e le condizioni affinchè avvengano, sono spiegate con figure semplici e chiare. Quando succedono gli eclissi totali della luna, essa non scompare del tutto ma per effetto dell'atmosfera terrestre, che fa durare i raggi luminosi del sole che l'attraversano, il suo disco rimane leggermente lumeggiato e precisamente in rosso-rame per la selezione della luce. E' descritta la corona solare riprodotta da una splendida fotografia, ottenuta a Monte Wilson, la descrizione della luce stellare dovuta all'attrazione esercitata dalla massa del sole (teoria della relatività), la luminosità del nucleo delle macchie solari, la quale non si vede in pieno sole.

In quanto alla predizione degli eclissi, sembra che gli astronomi predicessero eclissi fin da 2000 anni a. C., naturalmente questa predizione era approssimata, in seguito col progredire delle conoscenze astronomiche si potè darla esatta fino al secondo.

Qualche volta, quando ad una persona si vuol parlare di cosa impossibile si dice: *ti farò vedere la luna in pozzo;* difatti nelle nostre latitudini il fenomeno non si avvera, perchè la luna non passa mai al nostro zenit e quindi non può riflettersi nell'acqua del pozzo. Due volte all'anno la luna, nel corso di una settimana, si leva quasi alla medesima ora; e poichè il fenomeno si verifica in autunno, le si è attribuito il nome di *Luna di autunno* o *Luna del cacciatore.* Il fatto è dovuto alla rapida mutazione della declinazione lunare e l'autore con appropriate figure lo dimostra per la città di Londra.

*

La parte seconda tratta della selenografia ossia topografia lunare. Ad occhio nudo durante il plenilunio la superficie lunare ci appare come una faccia umana. Vista però con n cannocchiale cambia di aspetto. Il primo che diresse il cannocchiale al cielo fu Galileo e per ciò fu il primo a scorgere nella luna le montagne, i crateri, e i cosiddetti mari (senz'acqua). L'autore fa la storia delle diverse carte lunari e delle meravigliose fotografie che si ottengono oggi giorno coi cannocchiali moderni; descrive inoltre particolarmente i vari mari, che secondo i selenogici moderni sarebbero giganteschi laghi di lava e di basalto (lave basiche), mentre invece le terre lunari sembrerebbero costituite in gran parte da trachiti e pomici (lave acide). Le catene di montagne come gli Appennini, le Alpi, il Caucaso, i Carpazi, che si trovano nell'emisfero nord sono pure descritte, e così pure i Monti Rifei, i Pirenei e gli altri dell'emisfero sud. Le altezze delle montagne della luna sono state misurate da Galileo e da Evelio con metodi semplici ancora prima della misura di altezza delle montagne terrestri. I crateri (paragonati ai vulcani terrestri) ed i circhi (buche ampie, che qualche volta presentano verso il centro qualche monte a forma di cono) si possono benissimo osservare nelle splendide fotografie riprodotte dagli osservatori di Monte Wilson e di Parigi ed identificare colla guida che ne dà l'autore. Vi sono poi nella luna enormi spaccature (i cosiddetti solchi) lunghe parecchie diecine di km. e larghe talvolta fino a 2 km. In parecchi punti i solchi corrono in gruppi paralleli. Si è tentato di dare la spiegazione di essi paragonandoli a grandi letti di fiumi, le cui acque ne scavarono profondamente il fondo. Questa spiegazione è per varie ragioni poco soddisfacente, si crede piuttosto che siano spaccature dovute a potenti convulsioni lunari. Vi sono ancora nella luna le *interferenze*, ossia l'intromissione di un circo o cratere in un altro, le *slabbrature crateriche*, ossia una sfaldatura o mancanza completa di buona parte della parete craterica, e gli *irraggiamenti* o le onde luminose, ossia striscie luminose irraggiantesi dai crateri più famosi della luna, quali Tycho, Copernico, Keplero ed altri.

Vi sono varie ipotesi per dimostrare la formazione di tutti questi accidenti, una delle quali è la meteoritica, che ammette che la luna sia stata bombardata da una grande quantità di meteoriti, quando il suo stato era ancora liquido e puramente coperta da una crosta. Le bande luminose poi, secondo il D.r Fresa, somiglierebbero alle *nubi ardenti*, famose in alcuni vulcani terrestri, costituite di ceneri e di arene caldissime lanciate con estrema violenza dal cratere. Dello stesso parere è l'illustre prof. Sacco del Politecnico di Torino.

In quanto agli indizi di attività vulcanica, che alcuni vedono ancora esistenti nella superficie lunare l'autore conclude: che le mutazioni che si sono osservate nella luna in gran parte vengono ottribuite a disegni erronei, oppure a false interpretazioni. La luna è un corpo morto da migliaia di secoli.

La luna è abitata? Si potrà giungere ad essa? Alla prima domanda l'autore risponde che dopo l'invenzione del cannocchiale e la spiegazione di quasi tutti i fenomeni lunari, l'abitabilità è stata messa da parte dagli studiosi e in quanto alla probabilità di andare alla luna dice: che quantunque una tale impresa possa sembrare a prima vista pazzesca, valenti scienziati hanno da qualche tempo importato e risolto felicemente il problema, ben si intende dal lato teorico, per mezzo dell'aeroplano a razzo.

*

La luna è la causa del periodico innalzamento ed abbassamento delle acque del mare, ossia delle maree. Gli antichi non avevano un'idea esatta del come avvenissero le maree; sono stati Newton e Laplace che diedero la dimostrazione matematica di questo fenomeno. Oltre alla luna c'è anche il sole che attrae la massa dell'acqua, quantunque con minor forza perchè è più distante dalla luna della terra. Le epoche delle maggiori maree sono nelle *sigigie* (plenilurio e novilunio) nelle minori sulle *quadrature* (primo ed ultimo quarto). Il fenomeno delle maree è soggetto anche ad altre cause.

Varie sono le opinioni sul ritardo del movimento di rotazione della terra per effetto della marea, però se c'è (fino ad ora nessuno si è accorto) è talmente piccolo che il moto si estinguerebbe dopo più di 19 milioni di anni. Anche l'influenza della luna sull'atmosfera terrestre è dubbia e così pure sul vento.

Abbiamo molti aforismi popolari sull'influenza della luna sul tempo, ma secondo la scienza nulla possiamo dire in proposito perchè se si tiene conto dei casi favorevoli e di quelli sfavorevoli all'avverarsi di un fenomeno meteorico (pioggia, temporali, serenità etc.) risultano eguali. Da alcuni si volle anche ammettere che la luna abbia influenza sui terremoti, sulle eruzioni vulcaniche; da altri lo si nega recisamente. L'influenza della luna è quasi accertata invece sul magnetismo terrestre.

L'idea dell'influenza degli astri sul mondo organico ebbe origine fin dai tempi più remoti, e fra tutti gli astri la luna, col periodico alternarsi delle fasi, attirava maggiormente l'attenzione degli uomini. Vi furono astronomi, i quali misero un freno al dilagarsi delle aberrazioni che si accumulavano sull'influenza del nostro satellite. Il chimico e fisico svedese Arrhenius è arrivato a dimostrare la parte importante che ha la luna nella frequenza delle nascite umane e negli accessi epilettici. Le osservazioni però sono ancora in piccol numero per poter ricavare delle statistiche dati sicuri, e piuttosto che alla luna le cause di questi fenomeni si devono ai fattori meteorologici, climatici e stagionali. Le vedute moderne, relativamente alle influenze meteorologiche sul sistema nervoso non sono molto diverse dalle antiche, mentre l'influenza della luna sull'epilessia è molto dubbia.

Si è voluto anche trovare un'influenza lunare sulla generazione e sulla maturità sessuale. Il D.r Fresa firerisce diverse osseravzioni fatte in proposito tanto ai tempi antichi qanto nei moderni, dalle quali si dovrebbe concludere che la maturità sessuale di alcune specie di animali ed anche vegetali è in rapporto alle fasi della luna.

Il pubblico guarda la luna sovra tutto per il cambiamento del tempo. La luna non di rado si può vedere circondata da uno o più cerchi o da una corona più o meno estesa. Tanto i cerchi che le corone sono prodotti dal fenomeno della diffrazione della luce, che passa attraverso alle goccioline di nubi interposte. Vi sono poi anche gli aloni lunari e solari descritti e disegnati da Nansen nel suo viaggio al polo.

I cerchi, le corone, gli aloni che circondano la luna, per quanto concerne la previsione del tempo, sono indizi preziosi giacchè dalla loro presenza si può quasi pronosticare un cambiamento di tempo; ma questo cambiamento non è prodotto dalla luna, essa colle sue corone, coi suoi aloni ci dice solo della purezza del cielo e dell'abbondanza più o meno di umidità nelle regioni superiori della atmosfera. Il grande produttore e il regolatore massimo delle vicende atmosferiche sarà sempre il sole.

L'autore conclude col culto della luna nell'antichità. Essa fu portata agli onori degli altari e venerata dagli Egiziani, dai Fenici, dai Persiani, dai Greci, dai popoli Italici, dagli Africani in genere etc. etc. sotto differenti nomi. Ad essa s'innalzarono templi, un esempio è il tempio di Diana sull'Aventino, e le si offrivano in sacrificio primizie della terra, cervi bianchi, arieti e bovi ed i marinai spesso le offrivano il timone della nave, e nella antica religione romana non mancarono le immolazioni di vite umane.

Il lavoro del D.r Fresa è coscienzioso e ben condotto, e l'astronomia si è arricchita di un testo, che merita sotto ogni punto di vista la riconoscenza degli studiosi.

Giuseppe Naccari

I 2500 dopolavoristi vicentini a Roma

L'omaggio al Re e al Duce - La visita alla Mostra della Rivoluzione - L'udienza del Papa

ROMA, 20

Come vi abbiamo annunziato, da tutti i lanifici Marzotto della provincia di Vicenza, a mezzo di tre treni speciali, sono giunte le rappresentanze impiegatizie e operaie, circa 2500 persone: un gruppo imponente, a cui però la perfetta organizzazione, curata personalmente dal gr. uff. Marzotto nulla ha fatto mancare.

Da Piazza dell'Esedra hanno mosso in corteo, preceduti dalla banda musicale che suonava gli inni fascisti, alla volta della Mostra della Rivoluzione. I dopolavoristi, suddivisi in cinque reparti recanti le insegne dei lanifici di Valdagno e di Manerbio, della filatura di Manerbio e della tessitura di Brebbia, con alla testa il gr. uff. Marzotto, il cav. ing. Filippo Masci, il rag. Brunori, il rag. Pieriboni, hanno sfilato disciplinatamente lungo le belle sale della Mostra, sostando poi in religioso raccoglimento del sacrario dei Martiri. Tutto era stato predisposto e operai e impiegati, a mezzo di torpedoni, hanno potuto compiere la visita alla città.

Nella mattinata, alle 9, le 2500 persone si sono adunate in Piazza della Pilotta e in corteo, con alla testa la banda di Valdagno, il commend. Dolfin, il Direttorio federale, si sono dirette all'Altare della Patria e di qui all'Ara dei Caduti Fascisti, dove hanno deposto due grandi corone di alloro con bacche dorate. Scendendo dalla scalea, il corteo si è soffermato sotto il balcone di Palazzo Venezia, acclamando il Duce. Quando la figura del Capo è apparsa sulla loggia, una grande ovazione l'ha accolta e in segno di profondo omaggio il corteo ha ripreso lo sfilamento, salutando romanamente al passaggio dinanzi al Duce.

Nel pomeriggio i lavoratori vicentini sono stati ricevuti dal Re. Schieratisi con i gagliardetti in avanti nel cortile del Quirinale, all'apparire del Sovrano la banda ha intonato la Marcia Reale, mentre tutti salutavano romanamente. Il Re li ha passati in rassegna, intrattenendosi in special modo presso il gruppo dei decorati e conversando con alcuni di essi. Quando il Re si è allontanato, i presenti l'hanno salutato alla voce.

Ha fatto seguito il ricevimento a Palazzo Littorio da parte del Segretario del Partito. L'on. Starace ha salutato i presenti esprimendo a tutti il suo compiacimento per la visita compiuta a questa grande Roma, a cui oggi tutti gli sguardi sono fissi da ogni parte. L'accenno al Duce ha sollevato nei presenti un vivo entusiasmo, che si è ripetuto alla fine quando è stato inneggiato alla Rivoluzione fascista.

Verso sera i vicentini sono stati ricevuti dal Pontefice nella sala del Trono. Il Papa, dopo aver dato a baciare la mano, si è assiso sul Tronetto e si è compiaciuti di vederli riuniti intorno a lui in così gran numero, in questa Roma e specie in quest'Anno Santo della redenzione. Si è augurato di vederli ancora, accompagnati dal loro Vescovo, in una dei tanti prossimi pellegrinaggi. Benedicendo i presenti, ha detto che intende benedire anche le loro famiglie, i vecchi e i bambini in special modo.

Nella giornata, sempre in torpedoni, sono stati visitati il Foro Mussolini, Santa Maria Maggiore, San Giovanni e San Pietro.

Domani alle ore 8 colazione, alle 8.30 partenza dagli alberghi con torpedoni per recarsi in Piazza dell'Esedra, da dove si muoverà in colonna verso Frascati. Alle 12 colazione a Frascati; alle 13.30 partenza da Frascati per Littoria. Qui la visita ai camerati veneti acquisterà uno speciale significato. Alle ... partenza con torpedoni per la stazione di Littoria e di là, in treni speciali, ritorno direttamente alle rispettive sedi.

Il Duca d'Aosta inaugura la Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 20

Alla presenza del Duca d'Aosta e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi è stata solennemente inaugurata in mattina la III. Fiera nazionale dell'Artigianato. La cittadinanza e gli artigiani hanno tributato all'augusto Principe affettuose dimostrazioni per manifestargli la loro devozione alla Casa Savoia. Anche lo on. Biagi, che rappresentava il Governo, è stato molto festeggiato e a lui la popolazione ha ridato con voce altissima la sua devozione al Duce e al Regime.

Poco prima delle 9 hanno cominciato ad affluire in piazza Cavour, dove sorge il Palazzo delle esposizioni le autorità e le rappresentanze.

Alle 10 precise, annunziato dagli squilli di « attenti » e fatto segno a calorose dimostrazioni della folla che si accalca dietro i cordoni, giungono il Duca d'Aosta e l'on. Bruno Biagi, che sono ricevuti dall'onor. Buronzo e dal comm. Romanelli.

Il Principe passa in rivista i reparti d'onore delle Camicie nere e quindi, salutato da una calda ovazione, fa il suo ingresso nel salone della Fiera gremito di autorità e di invitati.

Ha preso per primo la parola il presidente della Fiera, comm. Lorenzo Romanelli, il quale ha messo in evidenza i particolari dell'organizzazione tecnica.

Si è levato a parlare l'on. Buronzo il quale ha posto in rilievo come la sensibilità degli artigiani si sia fatta più viva, più moderna, e come essi abbiano dato ascolto anche ai consigli dei commercianti, i quali sanno e possono guardare più addentro nel gusto e nella mutevole e spesso disorientata psicologia del pubblico acquirente.

Si alza quindi a parlare l'on. Biagi, il quale porta la parola di saluto e di compiacimento del Governo e in particolare del Duce, Ministro delle Corporazioni.

Quindi il Duca d'Aosta, seguito dalle autorità, e guidato dall'on. Buronzo e dal comm. Romanelli ha intrapreso la visita ai vari locali, visita che si è protratta per oltre due ore e durante il quale il Principe è stato fatto costantemente segno a vibranti manifestazioni di omaggio e di simpatia da parte delle rappresentanze fasciste e artigiane e del pubblico.

Durante la visita il Principe si è ripetutamente compiaciuto con lo on. Buronzo e col comm. Romanelli per l'ottima organizzazione, e per la riuscita della Fiera.

Lasciando i locali della Fiera il Duca d'Aosta è stato fatto segno a una imponente dimostrazione da parte delle maestranze e del popolo.

L'on. Starace inaugura il Dopolavoro di Littoria

LITTORIA, 20

Nel pomeriggio di ieri il Segretario del Partito si è recato a inaugurare la sede del Dopolavoro di Littoria.

L'on. Starace, accolto dagli alalà della folla, ha passato in rivista le forze giovanili. Quindi il vicario generale dell'Esercito, mons. Rusticoni, ha proceduto alla benedizione della nuova grande campana, che è stata issata sul campanile. La cerimonia, semplice e suggestiva, è stata seguita con devoto raccoglimento dalle autorità e dalla folla raccolta sul vasto piazzale.

In seguito, dopo l'esecuzione di un coro, da parte di un migliaio di dopolavoristi di Littoria, un contadino ha consegnato all'on. Starace le chiavi della nuova sede del Dopolavoro. Il Segretario del Partito quindi ha inaugurato i locali e, imitato dai segretari federali di Savona, Trapani e Perugia, ha apposto la firma nel registro dei visitatori.

Il Segretario del Partito dopo visitata la sede del Municipio e inaugurati i locali della filodrammatica dopolavoristica, ha assistito alla prima parte della rappresentazione inaugurale, presenziando poi alle gare finali per il campionato di bocce e di tiro alla fune, alle quali hanno partecipato i Gruppi aziendali di Piscinara.

L'on. Starace ha infine voluto visitare attentamente il mercato di Littoria, dove si è soffermato dinanzi a ogni spaccio, intrattenendosi affabilmente coi rurali della popolosa zona.

Alle ore 18, ossequiato dalle autorità e salutato dalla folla, che ha inneggiato lungamente al Duce e al Fascismo, il Segretario del Partito ha lasciato Littoria.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Piero Gazzotti, Segretario Federale Fascista di Vercelli, ed una commissione di risicultori da lui accompagnata.

La Mostra d'arte italiana contemporanea è partita da Venezia per Vienna

Duecentodieci pitture, trenta sculture, cento opere di bianco e nero sono arrivate in questi giorni ai Giardini da ogni parte d'Italia. E nelle sale del palazzo dell'Esposizione hanno rimbombato senza posa i colpi allegri degli operai disimballatori. E' curioso che i rumori che fanno le maestranze intorno a un'esposizione d'arte cambiano di tono e di valore secondo che si tratta di una mostra che si apre o d'una mostra che si chiude. Quando si chiude, i colpi di martello, che imprigionano tra quattro assi le opere, che son vissute per qualche tempo — quindi giorni o sei mesi — nelle sale di un'esposizione, risuonano con ritmo funereo. Quando invece le opere si tolgono dall'imballaggio per esporle al pubblico, vibra nell'aria qualche cosa di gaio e di irrequieto, che forse può riassumersi in una sola parola: Speranza. Speranza di successo, di vendite, di soddisfazioni, di rivelazioni, di guadagno: v'è sempre, in ogni maniestazione d'arte che s'inizia, un complesso di forze e di sentimenti e di valori, che inizia una parabola. Ma ai Giardini in questi giorni, non eravamo nella parabola. Eravamo sul limitare di essa. Perchè la mostra, che è stata raccolta pezzo per pezzo dai vari artisti, e concentrata a Venezia per cura della Biennale — grazie all'abilità, alla rapidità e alla diligenza del comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo, e del cav. Giulio Baradel, ispettore-economo ed espertissimo spedizioniere, — non era destinata a Venezia.

Una "vernice di transito,,

E le opere, dopo essere state disimballate, verificate, esaminate da una commissione, composta di Antonio Maraini, Ferruccio Ferrazzi e Alberto Salietti, sono state rimpacchettate per benino, ricaricate in due vagoni, e avviate, a grande velocità verso Vienna. Il primo vagone è partito sabato; l'altro ieri.

Perchè a Vienna, il primo aprile, sarà inaugurata una vasta Esposizione d'Arte italiana contemporanea, organizzata dal Sindacato Nazionale Italiano delle Belle Arti, per invito dell'Associazione degli Artisti viennesi, che ha messo a disposizione tutto il primo piano del suo palazzo, per iniziativa di una gentile signora veneziana, viennese d'origine, la signora Helma de Gironcoli.

La scelta degli artisti, ai quali è stato mandato l'invito ad esporre, è stata fatta in gran parte direttamente dall'Associazione degli Artisti viennesi, e, per la parte rimanente, dalla Commissione nominata da Antonio Maraini, Commissario Nazionale per il Sindacato Belle Arti, e composta, come abbiamo detto, dello stesso Maraini, vero e proprio organizzatore della Mostra, e dei pittori Salietti e Ferrazi, con il criterio generale di ammettere soltanto artisti giovani, che abbiano partecipato almeno una volta alla Biennale o alla Quadriennale di Roma, o artisti più rappresentativi delle moderne tendenze dell'arte nostra.

Sono stati perciò invitati tutti i nostri capiscuola, da Artuso Tosi a Carlo Carrà, da Ardengo Soffici e Felice Carena, da Mario Sironi e Felice Casorati, da Giorgio de Chirico a Cipriano Oppo, tra i pittori; e tra gli scultori Attilio Selva, Romano Romanelli, Arturo Martini, Libero Andreotti, Antonio Maraini.

Le opere degli artisti veneti

Complessivamente novantun pittori, tredici scultori e trentadue acqaufortisti e incisori hanno accettato l'invito, tra i quali notevoli, per numero e per valore di opere, sono i veneziani e i veneti in genere. Eugenio Da Venezia manda sul Danubio un « Satiro », il veronese Pino Casarini due opere egregie: « Crepuscolo » e « Bimba »; Leonardo Dudreville una natura morta; Marco Novati il suo pregevole « Macello », e « Vecchie al sole ». Cosimo Privato esporrà un gruppo di tre piccoli quadri: una « Ragazza in bianco » « Gli ultimi di un nobile casato », e un grazioso interno, con figure, intitolato « I coniugi ». Bortolo Sacchi espone la veduta del Campo della Maddalena, presa gustosamente dal ponte di S. Antonio, e una casa di S. Giacomo dall'Orio, ritratta all'acquerello.

Bruno Saetti manda « Il bibliotecario »; Fioravante Seibezzi due ottimi paesaggi: un Canal Grande, e una veduta di Cannaregio, dalla laguna. Il veronese Guido Trentini manda un buon nudo, e due gustosi paesaggi l'altro veronese Guido Farina. Virgilio Guidi ha mandato un ritratto di « giovane russa », una testa di « ragazza tedesca » e un « Estate ».

Tra gli scultori il Veneto è rappresentato, oltre che da quattro terrecotte di Arturo Martini, da una testa virile di Napoleone Martinuzzi, e da una testa di donna di Paolo Boldrin.

Degli acquafortisti è stato invitato a esporre soltanto Fabio Mauroner, che ha mandato una veduta di Cà da Mosto, un « Mattino a Rialto », una veduta di Aquileja, ed una di Civita di Bagnoregio.

L'attesa a Vienna

Già cominciano ad arrivare da Vienna le espressioni di compiacimento per questa Mostra, che sarà la cinquantaquattresima dell'Associazione degli Artisti viennesi, e che porterà per la prima volta, dopo settant'anni, l'arte italiana nella capitale austriaca.

Il prof. Hans Ranzoni, presidente dell'Associazione, ha dichiarato in una intervista tale suo compiacimento.

« Il Governo italiano — egli ha detto — pagherà le spese di trasporto ed assicurazione fino a Vienna. L'Esposizione viene dunque attuata in prima linea grazie alla generosa munificenza delle autorità italiane ».

E il prof. dott. Roberto Eigenberg, Direttore della Pinacoteca di Belle Arti, ha detto: « Salutiamo con gioia l'occasione di poter finalmente contraccambiare agli Italiani la ospitalità che essi con tanta importanza ci hanno dato nelle Esposizioni biennali veneziane. Questo è tanto più soddisfacente per l'occasione che avremo di poter vedere in una Mostra rappresentativa la moderna arte italiana, che è qui in parte ancora sconosciuta ».

L'inaugurazione della nuova sede della Camera di Commercio italo-spagnola

GENOVA, 20

Presenti o rappresentate, le Autorità di Genova da S. E. il Prefetto, al Presidente della Provincia, al Podestà, al Consiglio Provinciale dell'Economia, si è svolta questa mattina in Via Serra l'inaugurazione della nuova sede della Camera di Commercio Italo-Spagnola, creatasi sette anni or sono in questa città per favorire gli scambi tra le due nazioni mediterranee.

Nei bei locali sontuosamente arredati facevano gli onori di casa, il Presidente della Camera on. avv. Gigi Lanfranconi, il Vice Presidente conte gr. uff. de Cavi e il Segretario Generale dott. G. B. Serra. Hanno partecipato alla riunione tutte le autorità.

L'on. Lanfranconi ha pronunciato un breve discorso, cogliendo l'occasione del passaggio da Genova del Premier inglese, per affermare la solidarietà umana che deve improntare tutta l'azione dei popoli europei per unirsi a Colui che da Roma guida la nostra Patria per il sentiero sicuro della pace mondiale.

Una lampada votiva a Gerusalemme

ROMA, 20

L'Unione Francescana Italiana in occasione del Pellegrinaggio in Terra Santa che si effettuerà il 9 Aprile da Napoli porterà a Gerusalemme una lampada votiva, dono di un munifico socio partecipante che verrà collocata nella Chiesa della Flagellazione.

L'on. Riccardi a Bengasi

BENGASI, 20

L'on. Riccardi, proseguendo il suo volo turistico per Tobruk, partito stamane alle ore sette da Tripoli, dopo avere atterrato a Sirte, è qui giunto alle ore 16.

Muore compiendo vent'anni come essa stessa aveva predetto

BIELLA, 20

Un strano caso di divinazione del momento della propria morte si è verificato al nostro ospedale; ieri l'altro vi era stata trasportata, dietro sue insistenze, la giovinetta Pierina Marchese, di 20 anni, colpita da una forma di asma bronchiale. La ragazza, che da oltre cinque anni aveva predetto che sarebbe morta al momento in cui compiva vent'anni, ferma in tale suo convincimento divinatorio, sapendo d'essere nata verso il mezzogiorno del 18 marzo 1913, ha voluto essere allontanata da casa per non dare ai congiunti il triste spettacolo della sua morte. All'ospedale, nell'ora in cui compiva i venti anni, senza ragione apparente, la Marchese è deceduta.

Oggetti d'arte per due milioni scoperti in un magazzino di Kreuger

NEW YORK, 20

Numerosi quadri, oggetti d'argento, libri vari per un valore di centomila dollari, che facevano parte delle collezioni raccolte dal famoso finanziere Ivar Kreuger, il « re dei fiammiferi », sono stati scoperti giacenti in un magazzino. Uno dei quadri è attribuito a Rubens, ed è valutato 17 mila dollari. Si sta ora facendo ricerca di una collezione di incisioni all'acquaforte, raccolta pure dal Kreuger.

Incendi appiccati a distanza con la telegrafia senza fili

GAND, 20

Nel pomeriggio di ieri nei locali del Royal Sailing Club di Langarbrugge hanno avuto luogo degli esperimenti di incendio provocato a distanza per mezzo d'un ordinario apparecchio ricevente di telegrafia senza fili. Con l'aiuto di un dispositivo molto semplice, l'apparecchio emittente funzionante su una lunghezza d'onda di 35 metri e provoca delle vibrazioni elettro-meccaniche che alla loro volta chiudono un circuito, il cui effetto trasmesso con un filo conduttore apicca il fuoco ad un altro apparecchio il quale, a sua volta, infiamma altre materie, oppure fa scoppiare una cartuccia di esplosivo. Questi esperimenti sono stati fatti in presenza del gen. Deprez, presidente del Radio Club.

Lo spionaggio a Odessa

BUCAREST, 20

Giunge notizia da Odessa che le autorità sovietiche hanno scoperto una vasta organizzazione di spionaggio, cui sono immischiati numerosi funzionari della G.P.U. Un distaccamento speciale di truppe rosse, giunte a Charcov, ha circondato il palazzo della G.P.U. a Odessa e ne ha arrestato il capo nonchè venticinque fra i funzionari più importanti. Il capo della G.P.U. di Odessa è stato immediatamente trasportato a Mosca, scortato a vista, ed è stato quindi incarcerato nella famosa Lubianka. Le altre autorità arrestate, sono quindi state trasferite a Charcov dove verranno giudicate dal Tribunale speciale della G.P.U. panucraina. L'avvenimento — scrive l'Agenzia Ofinor — ha suscitato viva emozione nei circoli sovietici, tanto più che l'arresto di tutto il personale di una delle più importanti succursali della G.P.U. è senza precedenti nella storia sovietica.

SPIGOLATURE

Un nome poco conosciuto — dice l'« Agenzia di Libia » — è quello del viaggiatore tedesco Erwin de Bary, morto a Ghat il 4 ottobre 1877, giorno successivo al suo arrivo in quell'oasi sahariana, dopo l'esplorazione dell'Air. Egli veramente lasciò pochi scritti: Appena una relazione del suo viaggio nel Tasili del Nord, ed un diario della esplorazione nell'Air. Ci lasciò anche notizie sulla cittadina di Ghat alcune delle quali assolutamente nuove. Morì, come si è detto, nella notte stessa del ritorno a Ghat, dall'Air, e non pochi furono coloro che sospettarono fosse stato avvelenato durante il convito a cui era stato invitato la sera prima in casa del caimacan turco Es-Safi. Fu sepolto nei pressi della porta orientale della cittadina, e la sua tomba rimase ignorata fino a qualche anno fa, epoca in cui per merito specialmente del dott. Zecchettin e del maggiore Moccia, venne intracciata e sistemata convenientemente. Ciò — ripete l'« Agenzia di Libia » — venne constatato recentemente anche da Francesco Corò che visitò il Fezzan e Ghat, per ragioni di studio. Durante la sua permanenza in quella oasi, il Corò potè raccogliere presso alcuni notabili indigeni diverse notizie riguardanti il De Bary — coadiuvato in ciò dai tenenti Staccioli e Corrieri di quel presidio — e da queste informazioni potè rintracciare la casa di cui l'esploratore nel suo diario dà presso a poco l'ubicazione.

Egli scrive che apparteneva a certo Ag Mustafà e si trovava nelle vicinanze dell'antico edificio già sede degli Amenokal di Ghat e poi dei caimacan turchi. Detto castello esiste in rovine e vi si accede da una stretta viuzza che dalla piazzetta principale del paese sale verso la parte alta. Anche presso alcuni capi del luogo vive sempre il ricordo del De Bary, anzi due di costoro accompagnarono il Corò — scrive l'« Agenzia di Libia » — nella casa già abitata dal viaggiatore. Ha un atrio che mette in un cortile intorno al quale si aprono alcune porte che portano ai vari locali. Verso il lato ovest del cortile vi è una scala in pietra, costruita a ridosso del muro. Si sale ad un piano elevato ora in rovina. Era là che alloggiava il de Bary. In uno dei prossimi numeri della Rassegna « Tripolitania », Francesco Corò — darà un ampio resoconto illustrato da fotografie, su quanto egli ha potuto raccogliere a Ghat, sull'infelice viaggiatore tedesco, morto per amor di studio, tanto lontano dalla sua patria.

*

La letteratura giuridica del Medio Evo era contraria all'usura non solo per ragioni sentimentali, ma anche perchè la situazione economica di allora era quanto mai difficile e penosa per effetto delle invasioni barbariche che avevano portato un grave colpo a tutta l'economia.

A Pisa, Genova, Firenze, Siena e Messina fiorivano parecchie banche che costituivano indubbia fonte di ricchezza. L'interesse nel mutuo era ammesso in tutte le città ricche, ma non lo era naturalmente in tutte le città povere. I Francescani, i quali prendevano parte attiva alla vita pubblica, riconobbero nel secolo XV la impossibilità di negare l'interesse nel mutuo, e crearono con Bernardino da Siena i Monti di Pietà. Il più antico fu fondato dal frate francescano Barnaba da Terni nel 1462. Nel 1464 fu fondato ed approvato dal Pontefice il Monte di Pietà di Orvieto: nel 1471 quello di Viterbo, nel 1478 quello di Savona, nel 1483 quello di Milano, nel 1484 quelli di Mantova, Assisi e Ferrara. L'iniziativa dei Francescani suscitò la gelosia dei Frati Domenicani, i quali sostenevano che con essi si favoriva l'usura. Questo pare avvenisse molto più tardi tanto che per questa ragione furono chiamati « Montes Impietatis ».....
Frattanto si continuava a praticare l'usura su larga scala nonostante tutti i provvedimenti legislativi per combatterla. A Modena nel 1270 era richiesto il 20 e il 30 per cento a Verona il 12 per cento nei 1298; a Firenze il 30 per cento nel 1343; ad Aquileia ed in tutto il Friuli fra il 65 per cento nel 1341; a Moncalieri il 40 per cento nel secolo XIV; a Milano il 25 per cento nel 1445; il 16 per cento a Bari; il 33 per cento a Venezia. Gli ebrei divennero i mutuatori ed i prestatori di denaro di tutto l'occidente, ed a loro fu permesso l'interesse mutuo non superiore al 10 per cento. Oltre che un delitto ecclesiastico, la usura era considerata anche un delitto comune. La legge veneta del 20 giugno 1254 puniva con la pena dell'esilio gli usurai recidivi. Una legge di Cosimo I. punisce gli usurai con due o tre anni di confino o di carcere a seconda della recidiva più o meno reiterata. Oggi l'usura è considerata un vero e proprio reato in tutti gli Stati.

Libri nuovi

—: «Universalità del Fascismo» (con pref. di E. Coselschi) Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

U. Notari: «Dichiarazioni alle più belle donne del Mondo» Ist. Editoriale italiano - Milano.

Guido Pusinich: «Canzoni e leggende» (II ed.) «L'Eroica» - Milano L. 10.

Avv. R. Crespolani G. Sonzogno: «Diritto processuale civile» Ed. P. Cremonese Roma L. 40.

Dott. Ugo Cominelli: «La procedura dei piccoli fallimenti» P. Cremonese ed. Roma - L. 8.

Yambo: «Fior di lillà» Ed. Vallardi, Milano - L. 12.

Dott. Ettore Cattaneo: «Il volo a vela e il suo domani» Editoriale libraria - Trieste - L. 12.

I. O. Curwood: « Un signore di coraggio» Ed. Sonzogno - Milano - L. 4.50.

Maria Bandi: «Cuori in tempesta» rimanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 2.50.

Salvator Gotta: «I figli degli amanti» romanzo - Baldini Castoldi ed. Miloano - L. 12.

CRONACA DELLA CITTA'

L'industria della pesca e l'attività delle valli

La produzione e il consumo del pesce in Italia e a Venezia - Cifre eloquenti - La critica condizione delle valli
Pescatori di frodo e metodi di pesca distruttivi
La necessità di difendere il patrimonio ittico

Due avvenimenti — o, più modestamente, due episodi — verificatisi in questi giorni ripropongono, a titolo e con importanza diversi, il grosso e complesso problema della difesa e dell'incremento dell'industria peschereccia fra noi. Il primo: un'ampia discussione svoltasi in seno alla Sezione degli Industriali della Pesca inscritti alla locale Unione Industriale in merito alle condizioni dell'industria in parola con speciale riferimento a quella della pesca valliva. Il secondo: uno scambio incruento di fucilate tra pescatori di frodo e guardiani di valle: episodio che assume non trascurabile gravità dalla frequenza con la quale scontri del genere avvengono, dal numero degli attori e dal pronto uso delle armi da parte dei contravventori.

Quei due episodi dànno profilo a due distinti problemi. L'uno essenzialmente tecnico: quello della difesa e dell'incremento del patrimonio ittico nazionale; l'altro squisitamente giuridico: la difesa della proprietà valliva come condizione essenziale e indeclinabile della prima. Siffatto rilievo è sufficiente a far comprendere come si tratti di un alto interesse pubblico che trascende le ragioni del diritto privato.

Cominciamo con alcune cifre che dicono quale posto abbiano nel bilancio alimentare italiano e sulla bilancia dei pagamenti all'estero, i prodotti della pesca.

Nel triennio 1930, 1931 e 1932 (pel decorso anno dal 1. Gennaio al 30 Novembre) si sono importati dall'estero rispettivamente Quintali 714.361; 734.812 e 653.847 di pesci freschi, secchi, marinati e di crostacei. Il valore in Lire di codesta importazione è stata rispettivamente di 308,771.743; 245 milioni 693.015 e 134.633.666 nella quale ultima cifra è chiaro l'incidere della più grave crisi economica e dei mutati rapporti commerciali con l'estero.

Sono cifre cospicue. E' superfluo avvertire che si tratta di Lire-oro.

Ma codeste cifre si illuminano, nei nostri riguardi, a traverso una comparazione con quelle dei prodotti della pesca recati sui mercati di Venezia negli anni 1930 e 1931 (i dati pel 1932 non sono ancora pubblicati). Nel 1930 si sono venduti 254.830 Q.li di pesce dei quali 110.523 provenienti dalla laguna e 33.770 dalle valli. Inoltre i mercati stessi si sono completati di 117.330 Q.li di pesce proveniente da altri centri italiani od esteri. Il rispettivo valore fu di 13.073.795 e 4.814.134 lire. Nel 1931 il prodotto venduto è stato di Q.li 679.858 dei quali 186.706 ricavati dalla pesca lagunare e 72.177 dalla pesca di valle. Quintali 129.981 sono stati importati da centri pescherecci nazionali (114.386 Q.li) e dall'estero (15.594). Ci mancano i dati del valore in Lire pel 1931. Non è tuttavia difficile stabilirlo, almeno «grosso modo», riportando i quantitativi a quelli dell'anno precedente e tenendo conto della progressiva flessione dei prezzi relativi.

Sono sufficienti codesti elementi ad apprezzare l'importanza che pel bilancio alimentare del nostro paese ha la produzione e quindi l'industria peschereccia. In Italia noi produciamo tutto a costi mediamente assai più alti di quelli dell'estero. C'è angustia e povertà di suolo; scarsa pescosità dei mari; quasi nulla la pescosità delle acque dolci. Di qui la necessità di accrescere il nostro patrimonio ittico a favore del quale i passati Governi si può dire che non abbiano fatto proprio nulla. Da qualche anno il problema relativo è diventato di primo piano. Sono note le iniziative e la propaganda spiegate con fervore giovanile da S. A. R. il Duca di Genova per richiamare la pubblica attenzione sul problema stesso e per organizzare, con criteri scientifici e pratici insieme, l'apparecchio tecnico e finanziario che deve recare alla alimentazione pubblica assai più di quanto essa derivi dalla pesca. A buon conto l'Italia consuma una media annua di Kg. 4 di pesce per abitante. La Francia, 5 Kg.; la Germania 8; la Spagna 12 e l'Inghilterra 17.

Nel Gennaio del 1930 il Congresso Agricolo Vallivo tenutosi a S. Donà di Piave sotto la presidenza di S. E. Marescalchi, temperando gli eccessivi entusiasmi che fino a pochi anni or sono hanno accaldato chiacchiere propositi e spropositi in tema di bonifiche delle terre incolte, ha riconosciuto che le valli da pesca sono da estendere e migliorare nell'interesse della economia nazionale piuttosto che da distruggere o impoverire.

Ora — ed è questo il secondo profilo del problema — per raggiungere lo scopo non sarebbero soltanto utilissime le provvidenze finanziarie conclamate dai congressisti di S. Donà di Piave ad uguagliare la bonifica pescherecciovalliva alle bonificazioni agrarie propriamente dette, ma un ordinamento più moderno — per non dire meno barbarico, in quanto distruttivo — dei mezzi coi quali si pratica la pesca fra noi. In argomento potrebbe essere utilissimo non dimenticare una Relazione Palmisano apparsa nel «*Bollettino di Pesca Piscicultura e Idrobiologia*» del Gennaio 1929, per dimostrare come l'uso di mezzi di pesca distruttivi del pesce ci avvii a un vero spopolamento del mare; tanto che il *Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare*, su proposta del Borley — una indiscussa competenza internazionale in materia — aveva nel 1928 raccomandato di vietare la pesca per dati periodi dell'anno in alcune zone della parte meridionale e orientale del Mare del Nord appunto a protezione dei giovani «plaices» dai danni dei «Trawlers». E si sa come quel mare sia incomparabilmente più pescoso del nostro.

Ma nei riguardi di Venezia la questione va guardata non soltanto dal punto di vista della urgente difesa della fauna ittica marittima. La pesca nelle valli lagunari ha per noi — come abbiamo visto — una importanza particolarissima. Ora essa è insidiata dagli uomini non solo con l'uso di mezzi distruttivi quali ad esempio, la «fiocina» gli esplosivi ecc. ma dai pescatori di frodo che di quell'armi micidialissime per la specie, fanno tanto uso. Se occorre quindi regolare, nel pubblico interesse, con criteri coraggiosamente restrittivi la pesca in genere, è di immediata urgenza per noi difendere il nostro patrimonio ittico contro coloro che di quei mezzi si servono quasi esclusivamente. E l'autorità giudiziaria, al di fuori di sentimentalità vecchio stile e contro i distillatori di quintessenze giuridiche, dovrebbe vigorosamente proteggere, nella proprietà e nei proprietari delle valli, i superiori interessi del paese. Il resto è retorica più o meno coscientemente filocriminale o ideologia da perdigiorni. Nè per disciplinare l'esercizio dei vari attrezzi e sistemi di pesca ci sarà necessario andare a cercare nell'armamentario legislativo di altri Stati. La Repubblica Veneta con le ordinanze dei «Magnifici Savi sopra le Acque»; quella di Genova con le determinazioni del «Magistrato dei Provvisori delle Galee», e il Governo borbonico con la prammatica XX «*De Nautis et Portibus*» richiamata da Ferdinando II, hanno segnato la via al nostro legislatore. In quanto alla pesca di frodo che si svolge ormai troppo spesso fra le fucilate dovrebbero bastare una alacre intensificazione della vigilanza lagunare da parte degli organi della pubblica sicurezza ed una illuminata rigorosa applicazione del Codice Penale.

Nei riguardi della prima il Senato di Venezia aveva provveduto con proclama del 13 Settembre 1781 che «istituiva cinque barche di sorveglianza per impedire la pesca del novellame». Noi sappiamo che il problema della prevenzione e della repressione della pesca di frodo era stato fatto oggetto di precise proposte ventilate, d'accordo fra la rappresentanza degli industriali e quella dei Sindacati, dinanzi all'Autorità politica con criteri e vedute pratiche non dissimili da quelle che avevano dettato lo storico proclama.

Esso ha così la sua posizione e il rilievo migliori per essere sollecitamente e finalmente avviato a soluzione nel pubblico interesse.

Giuseppe Fusinato

Il cordoglio di Venezia

per la morte del Duca degli Abruzzi

La notizia della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è stata accolta dalla cittadinanza con unanime e commosso cordoglio.

Venezia, attaccatissima per vincoli tradizionali di devozione e di affetto a tutti i membri di Casa Savoia, aveva un culto speciale per il Duca degli Abruzzi, e questo non solo per quell'aureola quasi leggendaria che avevano dato alla sua figura le sue nobilissime gesta di soldato e di esploratore, ma perchè conosceva da vicino il Principe, ed avera potuto rendersi conto che le sue qualità morali apparivano più grandi e più rare a chi aveva la fortuna di avvicinarlo.

Il Duca era stato parecchie volte a Venezia, nella sua qualità di ufficiale di marina, facendovi anche, a varie riprese, soggiorni abbastanza prolungati. Ma la sua permanenza maggiore nella nostra città Egli fece negli anni 1910-1911, quando tenne il comando del R. Arsenale, con la carica di Direttore Generale, subito dopo la sua promozione a contrammiraglio, e prima di compiere il prescritto periodo di imbarco.

Durante tutto quel periodo il Principe ebbe modo di farsi conoscere dai veneziani, che già lo ammiravano per le Sue audaci imprese. E quando lo conobbero, i venziani concepirono per Lui un attaccamento, che ha pochi riscontri nei rapporti tra un principe e un popolo.

La Sua distinzione perfetta e la Sua squisita affabilità, la semplicità dei suoi modi, la prontezza, con la quale Egli rispondeva ad ogni appello che venisse rivolto al Suo cuore, l'arte, ch'Egli aveva in sommo grado, di mettersi al livello del suo interlocutore, facendogli dimenticare l'altissimo rango che gli era dato dalla nascita, e l'immenso prestigio, che Egli aveva dato alle Sue imprese, tutto contribuiva a suscitare intorno al Principe l'ammirazione e l'amore.

Benchè piuttosto schivo della mondanità, il Principe manteneva cortesi rapporti con alcune case della buona società veneziana, ed amava soprattutto i ritrovi sportivi.

I Veneziani ricordano ancora che il Duca lasciò il comando dell'Arsenale per prendere quello della Direzione Siluranti, che, poche settimane più tardi Egli doveva portare alla vittoria a Prevesa e a San Giovanni di Medua.

Anche durante la guerra il Duca venne a Venezia, nella sua qualità di Comandante in Capo delle Forze Navali Riunite. E più volte vi tornò dopo la guerra, mentre era in corso la sua grandiosa impresa di colonizzazione africana, che a Venezia aveva trovato appoggio tecnico e finanziario.

L'ultima volta che Egli venne tra noi fu nell'estate del 1931, per prendere accordi con personalità veneziane circa il mercato dei prodotti della grande coltivazione da Lui splendidamente curata nella Somalia.

La notizia della morte del Duca degli Abruzzi è stata radiotelegrafata dall'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, all'Ammiragliato il cui capo, S. A. R. il Duca di Genova si trovava a Roma.

Da tutti gli edifici pubblici e case private è stato esposto il tricolore abbrunato, mentre autorità e privati hanno inviato alla Reggia e all'Augusto fratello dello Scomparso S. A. R. il Conte di Torino, telegrammi di condoglianza.

I telegrammi del Podestà

Il comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, ha spedito il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re:

«Venezia, cui la notizia della morte di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi è riuscita tanto più dolorosa quanto inaspettata, si inchina commossa e reverente dinanzi alla Salma del Principe Sabaudo che sui mari, al Polo, sulle inesplorate vette, nelle terre consolatamente deserte, conobbe e superò tutti gli ardimenti ed a mio mezzo esprime alla Maestà del Re i sensi del suo profondo cordoglio.

«Prego V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Sovrano e gradire i miei distinti ossequi.»

Ha telegrafato inoltre a S. A. R. il Conte di Torino:

«Venezia che apprese col più vivo dolore la notizia della morte di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, si unisce commossa al lutto dell'intera Nazione ed a mio mezzo esprime a Vostra Altezza Reale i sensi del suo profondo cordoglio.»

Il lutto della Magistratura

S. E. il Procuratore Generale del Re ha inviato al Primo Aiutante del Re il seguente telegramma:

«Immensamente addolorato perdita Duca Abruzzi ardito esploratore valoroso soldato saggio colonizzatore orgoglio vanto Italia con cuore profondamente commosso interprete unanime sentimento magistrati funzionari dipendenti partecipo gravissimo lutto che colpisce gloriosa Casa amato Sovrano.»

Al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova ha telegrafato:

«Interprete unanime sentimento magistrati funzionari dipendenti costernato perdita Duca Abruzzi continuatore fulgide gesta gloriosa Casa Savoia partecipo con commossa affettuosa devozione lutto augusto Principe qui suo degno rappresentante.»

A entrambi i telegrammi sono giunte le risposte di ringraziamento.

*

Anche nelle aule del nostro Tribunale venne commemorato il Duca degli Abruzzi. Nella sala delle udienze civili, gremita di avvocati, il Procuratore del Re comm. Piero Pagani rievocò con commosse parole la sublime figura dell'augusto Principe. Indi l'avv. Alberto Musatti, a nome del Foro veneziano, espresse con nobili parole il dolore che colpisce la Nazione tutta per la scomparsa dell'Eroe. Ad essi si associò il Presidente del Tribunale comm. Concas che manifestò il cordoglio della Magistratura. Dopodichè l'udienza venne sospesa per cinque minuti in segno di lutto.

Nell'udienza penale ebbero espressioni di vivo cordoglio il Sostituto Procuratore del Re cav. Zuppello, l'avv. Vitta ed il Presidente cav. uff. Venturi, il quale sospese l'udienza per mezz'ora in segno di lutto.

La partenza di S. E. Ricci

Ieri alle 22.08 è partito per la Capitale S. E. Renato Ricci Presidente dell'Opera Balilla e Sottosegretario all'Educazione Nazionale che ha inaugurato com'è noto, domenica, la Casa della Giovane Italiana.

Il passaggio in volo di S. E. Marinetti

S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, arrivato domenica mattina da Klagenfurt col trimotore della S.A.M., è ripartito ieri mattina, sempre in aeroplano, accompagnato dalla gentile sua signora e diretto a Roma.

Il prof. Carnelutti a Ca' Foscari

Oggi, alle ore 17, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, il ch.mo prof. comm. Francesco Carnelutti, terrà **la quarta lezione sul tema: «L'apparenza nei rapporti commerciali». La lezione è pubblica.**

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

La lettura del messaggio del Duce

La lettura del messaggio del Duce sarà fatta per radio da S. E. Starace alle ore 12 del 23 Marzo, anzichè alle ore 11.

Il concentramento in Piazza San Marco dovrà quindi essere effettuato alle ore 11.30.

Gruppo di Castello

Il Preside della Provincia, gr. uff. prof. Garioni dott. Antonio, ha inviato al Gruppo Fascista di Castello L. 500 affinchè siano devoluti ai poveri del Sestiere.

Il sig. Chitarin, in memoria di sua madre, ha elargito la somma di L. 50 per beneficare due famiglie di fascisti poveri. Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti iscritti a questo Gruppo sono invitati a trovarsi giovedì 23 corr., alle ore 11 precise, in Campo S. Fantin a disposizione del Fiduciario, per prendere parte alla manifestazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo in Piazza S. Marco. Tenuta: Camicia Nera sotto la giubba con decorazioni.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata. — Giovedì 23 marzo, p. v. annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 12 precise, S. E. Starace trasmetterà per radio, dalla sala di Piazza San Sepolcro, il Messaggio del Duce.

Il Segretario Federale ha disposto che le organizzazioni di partito della Città di Venezia si trovino ad ascoltarlo in Piazza San Marco, alla testa delle Associazioni combattentistiche e sindacali e di tutto il popolo.

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. (Fascisti e Giovani Fascisti) dovranno partecipare con il Gruppo e si troveranno alle ore 11 precise in Campo S. Maurizio: camicia nera e berretto goliardico.

L'inquadramento dovrà avvenire come da disposizioni date ai singoli con la circolare oggi diramata a tutti gli iscritti.

Associazione della Proprietà Edilizia

Tutti i soci che non debbano presentarsi ai Circoli Fascisti di Sestiere, sono invitati a trovarsi giovedì 23 corr., alle ore 11, presso la sede dell'Associazione, S. Maria Formosa, Calle delle Bande 5269 A, per partecipare, coi dirigenti ed al seguito del Gagliardetto Sociale, alla cerimonia che avrà luogo in Piazza S. Marco per commemorare l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Associazione della Scuola

Questa sera, alle ore 18, la prof. Ofelia Vianello chiuderà il corso delle sue lezioni sulla «Casa veneziana» indetto dal Gruppo «Amici dell'Arte» e che tanto interesse ha suscitato fra gli insegnanti, parlando dell'architettura a Venezia dal '600 ai nostri giorni.

La lezione sarà illustrata, come le precedenti, da molte proiezioni.

Gli insegnanti sono invitati ad intervenire.

Sindacati Professionisti e Artisti

Tutti gli inscritti ai Sindacati Professionisti e Artisti sono invitati a trovarsi giovedì 23 corr., alle ore 11, sotto i portici del Palazzo delle Prigioni (Ponte della Paglia) per recarsi, con le altre organizzazioni sindacali, in Piazza S. Marco ad ascoltare il Messaggio del Duce che sarà trasmesso per radio.

Milizia Universitaria

Gita in Cacciatorpediniera

Tutte le Camicie Nere effettive alla I e II Centuria che si sono dati in nota per la gita sul Cacciatorpediniere della R. Marina, si troveranno in perfetta uniforme, con cinturone, alle ore 7.30 di domani 22 corr. in Campo S. Maurizio.

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso, devono trovarsi domani 22 corr. alle ore 8 in Caserma Manin per lezione pratica e alle ore 20.45 a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Lotteria di Tripoli

Presso l'Ufficio Amministrazione del Dopolavoro Provinciale sono in vendita a prezzo ridotto i biglietti della Lotteria di Tripoli, riservati esclusivamente agli iscritti all'O. Nazionale Dopolavoro.

Concerto Agosti

Per iniziativa del Liceo Musicale Benedetto Marcello il pianista Agosti Guido terrà prossimamente, un importante concerto il cui ricavato netto sarà per intero versato al «Fondo alunni poveri» dell'Istituto.

Nell'intento di facilitare la partecipazione all'interessante manifestazione d'arte ai Dopolavoristi, la Direzione del Liceo Marcello ha gentilmente messo a disposizione alcuni biglietti a riduzione sia per la sala che per la galleria biglietti che saranno venduti rispettivamente a L. 5 e L. 3.

Dopolavoro Nautico

Il cantiere del Dopolavoro Nautico sito alle Zattere, 416 (Ex sede canottieri Querini), è aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

L'assemblea della Zoofila

La Presidenza della Zoofila Veneziana rammenta che stasera martedì, alle ore 21, nella sala dell'Hotel Luna, gentilmente concessa, avrà luogo la già preannunciata assemblea annuale della Società.

La nuova passerella pedonale alla Stazione di Mestre

E' stata aperta in questi giorni al traffico, come già abbiamo annunciato, la nuova passerella che sormontando il fascio di binari della ferrovia Venezia-Mestre sostituirà, nell'interesse del pedone, il passaggio a livello situato nel punto dove la via Cappuccina entrava in territorio di Marghera, cambiando il suo nome in quello di Via Rana.

Le vicende che hanno condotto alla costruzione del nuovo passaggio sono note, purtroppo, specialmente ai mestrini. Aperto al passaggio dei veicoli e dei pedoni il nuovo grande cavalcavia, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, fece erigere una solida mura da una parte e dall'altra del passaggio a livello così da precludere il transito tanto ai rotabili quanto ai camminanti.

La cosa perfettamente giustificata per quanto si riferiva al passaggio dei veicoli, ebbe invece le più noiose ripercussioni nei riguardi dei pedoni i quali in seguito al provvedimento, per passare dal confine di Mestre a quello di Marghera dovevano compiere un giro ozioso dello sviluppo di quasi un chilometro anzichè percorrere come dianzi un tratto in linea retta di venti metri appena.

Tutti sanno quanto sia frequentata la comunicazione tra il centro di Mestre e i popolosi quartieri della città giardino di Marghera e tutti sanno come il movimento sia in gran parte provocato dal flusso e dal deflusso delle masse operaie occupate nelle fabbriche del porto industriale.

L'inconveniente venne tosto rilevato dalle nostre autorità comunali, le quali in seguito ai pronti accordi intervenuti con la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ispirarono la costruzione della passerella testè inaugurata.

Sorge questa un po' ad ovest del vecchio passaggio a livello e cioè più prossima al luogo ove la grande tettoria della Stazione sbocca di fronte a Venezia. Il leggerissimo manufatto, costituito da un doppio traliccio di ferro che fiancheggia e protegge il piano stradale taglia ad angolo retto il fascio di binari e lo supera ad una giusta altezza: ai suoi capi due larghe e dolci gradinatte scendono normalmente alla direzione del doppio traliccio: una sul piazzale della Stazione di Mestre e la altra nella Città Giardino.

La passerella, che per la sua leggerezza non reca alcun nocumento al paesaggio, è larga quanto basta allo scambio dei passeggeri che sono diretti nei due sensi, è non solo perfettamente adeguata agli scopi per i quali è stata costruita, ma di grande vantaggio specie alla popolazione della città giardino, la quale per mezzo del nuovo passaggio viene sensibilmente avvicinata alla centralissima via Piave, ch'è attualmente la arteria di più intenso traffico, allacciante la Stazione Ferroviaria di Mestre con l'interno della Città.

Associazione Volontari di Guerra

Tutti gli iscritti, liberi da obblighi d'ufficio o di lavoro, giovedì 23, si troveranno in sede verso le ore 11 antim. per recarsi inquadrati ai Giardinetti Reali ed indi con le Associazioni Combattentistiche d'arma in Piazza ad ascoltare il Messaggio del Duce che sarà trasmesso per radio.

Adunata dei commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita i propri organizzati a volersi trovare il giorno di giovedì 23 corr., alle ore 11 precise, presso la sede federale per prendere parte alla celebrazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento che avrà luogo in Piazza S. Marco. Si raccomanda vivamente di non mancare.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblea dei Segretari e Fiduciari dei Sindacati del Commercio

Questa sera alle ore 21 nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio (Castello, Ponte dei Greci) avrà luogo l'assemblea generale di tutti i Segretari e Fiduciari di Gruppo dei lavoratori del Commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Segretario generale; 2. Elezione dei rappresentanti di categoria a norma dell'art. 15 dello Statuto; 3. Assemblea generale dell'Unione; 4. Varie ed Eventuali.

Tutti gli invitati a tale riunione sono pregati di intervenire puntualmente.

La chiusura dei negozi ed uffici per l'annuale dei Fasci

In occasione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, festa civile a tutti gli effetti, è disposto che i negozi e gli uffici commerciali chiudano alle ore 11. I negozi di generi alimentari chiuderanno invece alle ore 12.

Sono fatte le solite eccezioni per i fioristi, i pubblici esercizi, ecc.

DIARIO SACRO

21. Martedì — S. Benedetto Abate, il grande fondatore del monachismo in occidente, morto nel 547 — Festa solenne nella Basilica di San Giorgio Maggiore, dove si canta la S. Messa e alla sera si dà la benedizione e si canta l'inno all'altare del Santo. A San Benedetto per la festa titolare: Messa solenne e alla sera benedizione: Stazione a Roma: a S. Pudenziana: — a Venezia: a S. Maria dei Carmini.

Le prime esperienze del telefono automatico

Come abbiamo annunciato, ieri ha avuto luogo il primo esperimento per abituare il pubblico all'uso del telefono automatico. La abituale enunciazione del numero di matricola da parte delle signorine alla chiamata dell'abbonato, fu sostituita da un segnale fonico simile a quello che quanto prima annuncerà la centrale automatica. Naturalmente, ieri l'interessato doveva, come il solito, non appena percepito il rumore caratteristico costituito da un fruscio continuato, dichiarare il numero desiderato, onde ottenere la comunicazione. Questo.... corso di addestramento si prolungherà ancora per qualche tempo fino a che il servizio automatico entrerà in vigore.

Da quanto ci consta l'esperimento si dimostrò ieri di effettivo valore pratico; infatti in principio il pubblico si mostrò un pò confuso non udendo la voce della telefonista; molti anzi, credendo che l'automatico già funzionasse, si affaticavano inutilmente nel comporre sul quadrante il numero desiderato; altri, che avevano già esperimentato l'uso dell'automatico nelle altre città, scambiarono il fruscio all'avviso di occupato, che in tal modo viene segnalato negli impianti di Trieste e di Milano, e rimettevano tranquillamente il microfono sull'apparecchio in attesa che fosse libero. In tutti questi casi la voce ammonitrice della signorina giungeva opportena a spiegare l'enigma. E' certo pertanto che l'inaugurazione del telefono automatico troverà il pubblico perfettamente preparato.

La partenza dell'orologio d'oro

Nel dicembre scorso l'orefice disoccupato Camilla Amedeo di Alessandro d'anni 51, nato a Venezia e abitante a Cannaregio 3749, induceva con abili raggiri l'intagliatore in legno Molinari Giuseppe, abitante a Cannaregio 1191, a consegnargli un orologio d'oro con relativa catena del valore di L. 500, somma che il Camilla avrebbe poi corrisposto al Molinari quale saldo dell'affare. Senonchè, appena dopo due giorni dalla conclusione del mercato, il Molinari, il quale nel frattempo aveva ricevuto 150 lire di acconto, veniva a sapere che il Camilla aveva preso il volo per ignoti lidi, senza curarsi di completare i versamenti pattuiti. Il Molinari attese ancora parecchie settimane, sempre sperando che l'orefice truffatore ritornasse; ma ieri, infine, si decideva a denunciare al Commissariato di S. Polo la truffa.

Il commissario cav. Checchia sta attivamente ricercando il Camilla.

Un sistema di pagar l'affitto

La trentenne Luigia Penna maritata Sardegna abitante in un casamento sito a San Francesco 2806, dove subaffitta una camera con comodo di cucina al sessantenne Antonio Vianello ed alla moglie di lui. Ora avvenne che il Vianello, il quale da quattro anni suol pagare puntualmente il fitto, al primo del mese corrente non corrispose le 25 lire alla Sardegna, la quale lasciò passare qualche giorno e poi invitò il Vianello a far onore al suo impegno Il Vianello asserì che non poteva per il momento darle le 25 lire, al che l'altra, che aveva spiato le mosse del Vianello, replicava che, come aveva abbastanza denaro per recarsi a bere all'osteria colla moglie, poteva trovarne per pagare il fitto.

Il Vianello si sentì offeso, e con un pezzo di tavola, che teneva in mano, si mise a dar botte da orbi alla Sardegna, le grida della quale, richiamarono l'attenzione del vicinato e della cognata Sardegna Emma. Questa accorsa si intromise per separare i contendenti, e accompagnò la cognata all'ospedale, ove il medico di guardia le constatò una contusione alla fronte guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Venezia

19 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 0
MORTI: 2
MATRIMONI: 1

20 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi: 6; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 13
MATRIMONI 0

Giorno 19. *Decessi*: Dei Grandi Amadio d'anni 76, ved. r. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni civili: Modolo Giov. Battista, macchinista, con Zennaro Maria, casalinga, celibi.

Giorno 20. *Decessi*: Todesco Wulten Gioseffa d'anni 78, ved. cas.; Frato Bonomo Morandi Andrianna 69, ved. pens.; Dalle Ore Silvestri Teresa 62, ved. cas.; Marcoleoni Calderan Elisabetta 38, con. cas.; Tommasi Cirillo 77, ved. ag. privato; Dal Mas Pietro 60, con. prestinaio; Mitri Remigio 49, con. r. pens.; Tasca Altero 28, cel. guardia nott.; Dalla Pietà Guerrino 16, cel. vetr.; Turcati Armando 9; Ciarla Raffaele 73, con. r. pens.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni: Nessuno.

La vendetta di un'ex daziere

Ieri mattina, alle 11, il cav. uff. Stefano Moretti, Procuratore e Ispettore generale della Ditta Trezza, è stato aggredito sul Ponte dei Frati dall'ex agente daziario Emilio Seussat di Luigi, di anni 37, abitante a San Pantalon 3769, il quale con un coltello da cucina lo ferì alla guancia e al collo. Il cav. Moretti dai passanti venne trasportato alla «Vigile» a San Stefano dove ebbe le prime cure dal dott. Carnesecchi. Il feritore, inseguito e raggiunto dal fascista Giorgio Baldini, venne consegnato ai carabinieri di San Giuliano. Il ferito accompagnato in lancia dal cav. Fiorese, direttore del Dazio, è stato ricoverato nella poliambulanza di San Cassiano e colà giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. Il feritore asserisce di aver agito ritenendosi leso nei suoi diritti di essere riassunto al posto che egli aveva dovuto abbandonare tre anni or sono per diminuzione di personale. In realtà lo Seussat attendeva risposta ad una istanza presentata il 17 corrente appena.

Il sequestro d'una radio truffata

Ieri sera gli agenti di Castello sono riusciti a sapere che certo Dante Giazzotto abitante all'Angelo Raffaele 2756 aveva acquistato recentemente un apparecchio radio da quel tale Luigi Moro, del quale abbiamo ieri accennato l'attività truffaldina di «radioaccaparratore». Il Giazzotto è stato rintracciato, e presso di lui fu sequestrato l'apparecchio tipo «Una» del valore di lire 1475, truffato al negoziante Chitarin al ponte Canonica. Il Giazzotto asserisce di averlo acquistato in buona fede dal Moro per lire 550.

Sventure e disavventure

Il dito nel tornio

Il meccanico Pietro Piccolo di anni 50 abitante al Lido Città Giardino, mentre attendeva al lavoro del tornio nel laboratorio della direzione d'Artiglieria a S. Giorgio Maggiore rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina ferendosi l'anulare e il dito medio per cui dovette ricorrere all'ospedale. Guarirà in otto giorni.

Una scheggia di mattone

Il manovale Giuseppe Pratelli, di anni 26, abitante a Santa Chiara alle dipendenze della Ditta Puricelli attendendo ieri mattina al suo lavoro presso la costruenda autorimessa a S. Chiara, con una scheggia di mattone fatta saltare da lui stesso che stava scalpellandolo, si produsse una ferita lacera alla regione palpebrale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Dimitri Mitropoulos al Teatro Fenice

Il quarto concerto della stagione si è svolto iersera alla Fenice in un clima di schietta e cordiale simpatia. Le correnti di reciproca comprensione che s'erano determinate fin dal primo incontro tra l'orchestra e la sua guida, si rinnovarono e s'intensificarono iersera tra il maestro Mitropoulos e il pubblico, fine, intelligente e numerosissimo ch'era accorso per acclamarlo.

Dimitri Mitropoulos possiede tutti i caratteri più tipici e più brillanti del direttore d'orchestra moderno: risoluto e dinamico, di acuto intuito e di sensibilità raffinata, incisivo nel gesto, pronto e vigoroso nel comando, egli può avvalersi di una memoria formidabile per far scaturire dall'opera e porre in netto rilievo ogni minuzia dei più riposti particolari e dirigere con una precisione e con una sicurezza veramente mirabili, senza la scorta della partitura.

Iersera egli ha inoltre avuto modo di rivelare in forma assai brillante l'eclettismo del suo gusto e delle sue facoltà artistiche e questo non solo pel carattere del programma, che si nutriva della produzione sinfonica di due secoli delle forme più disparate e degli autori più diversi per indole e per tendenza da Bach a Prokofieff, da Beethoven a Schönberg e Casella, ma perchè il M.o Mitropoulos potè figurare anche in veste di pianista magnifico nel *Terzo concerto in do magg.* di Prokofieff, e in qualità di strumentatore, nella *Fantasia e fuga in sol minore* di Sebastiano Bach, ch'egli stesso ha trascritto per l'orchestra.

E' bastata la forma veramente scultorea nella quale venne offerta la seconda *Ouverture* di «Leonora» di Beethoven, per dare al pubblico la certezza di trovarsi di fronte ad un vero e proprio artista di eccezione. L'applauso pronto, concorde, fragorosissimo col quale il brano venne coronato fu il primo segno esteriore di un successo che andò inferverandosi via via fino ad assumere i vertici dell'entusiasmo.

Con un salto di quasi un secolo Dimitri Mitropoulos passò da Beethoven a Schönberg del quale offrì in un quadro di limpidezza estrema il poema «Verklärte Nacht» (op. 4) per archi soli.

Non è il caso di ritessere la trama programmatica la quale Arnold Schönberg ha composto, dappoichè questo suo poema per sestetto a corda, sviluppandolo e trascrivendolo poi per un'intera orchestra d'archi. La dolorosa vicenda d'amore, umana e psicologica insieme, che si disnoda davanti a un nostalgico paesaggio coglliendolo in tutta la somma dei suoi aspetti, notturni patetici e vaporosi, ha dato vita a una musica limpida e fluente, scarmigliata talvolta da leggere brezze ritmiche ma per lo più abbandonata a languidi trasporti nel clima di lirismo soavemente ispirato. Una vera sorpresa per chi conosceva l'arte di Arnold Schönberg, quale apparve dal «Pierrot Lunaire» e poi, per l'aveva considerata come una delle più impetuose correnti rivoluzionarie e sconvolgitrici nei campi della produzione musicale di tutto il mondo. Qui niente di audace, niente di urtante, niente di aggressivo; qui Schönberg è sempre squisitamente e perdutamente romantico. Se a tratti propende verso i disegni e verso le tavolozze del mondo wagneriano, egli non pensa a Wagner eroico, ma al Wagner assorto ed affettuoso, a Wagner dell'*Idillio di Siegfrido* e del *Tristano*. Ogni nucleo che affiora dalla ricca sostanza tematica in germinazioni facili e abbondanti, ogni pensiero si esprime in una fogatura di colori, senza un accento che rivesta alcun effetto l'enfasi, tant'è accorata e piena.

Tutti i tesori del suo contenuto poetico, tutta la sobria e delicata bellezza della sua veste strumentale, tutti i suoi pregi, insomma, intrinseci e formali, vennero resi dal Mitropoulos in una pittura di cristallina nitore e con sì espressiva e nobile eloquenza da strappare al pubblico un impetuosa ovazione. Il Maestro dovette volte diverse l'applauso con la orchestra, che fu veramente mirabile per plasticità e per fusione e strinse la mano calorosamente alle prime parti del quartetto: a Ferro, a Rossi, a Michieli ed a Pais.

Seguì la Seconda serie della *Donna Serpente* e con la *Sinfonia*, il *Preludio dell'atto III* e *Battaglia e finale*, nei quali Alfredo Casella dimostra ancora una volta il fervore della propria fantasia e la doviziosa di quei mezzi ch'egli sa sfruttare con singolare perizia specie nel campo dello strumentale. Migliore di questi tre brani è certamente il primo, una specie di frenetica burlesca, solidamente costruita, sotto un manto mosso ed arioso, ch'è tutto un raggiante brulichio di caldi e vivi colori. Il *Preludio* è invece soavemente elegiaco. La seconda finale di sonorità di una pesante lamentela si snoda facile e spontanea sovra uno sfondo di colore trovando spesso gli effetti più suggestivi così come nelle sue danze movenze come nei saporiti impasti dei timbri.

L'ultimo brano è fragoroso e smagliante: la battaglia di Altodôr contro i Mostri in cui tutto l'urlo della strumentazione, le voci altisonanti del coro e re Demogorgon, il cozzo delle armi e lo scalpitio dei cavalli s'intrecciano e si sovrappongono in una ridda frenetica di ritmi e di suoni, che si calma solo nel meraviglioso solenne e vigorosamente marciato coronante in tempo di marcia la vittoria del mitico eroe.

Anche qui l'esecuzione del M.o Mitropoulos vennero superba per elasticità, per vivezza, per lucentezza e per agilità di movenze come per la dovizia degli effetti coloristici e stata fragorosamente acclamata dal pubblico il quale, per quanto poteva certo sottrarsi a una esigua minoranza che non esternava con più chiarezza le sue preferenze per il primo dei tre brani.

Nel cuore del programma era il *Terzo concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore*, op. 26, di Sergio Prokofieff, il quale, trascinando il pubblico al delirio, procurò al Maestro Mitropoulos gli onori e le feste del trionfo.

Il concerto, che non può certo dirsi un'opera di avanguardia, è molto inquieto e un po disuguale, ora ironico, ed ora soave, ora tenero ed ora sghignazzante, ora serio ed ora scanzonato. Non sempre lo slancio iniziale dei suoi tempi lo reca alle mete intravvedute e talora il suo impeto ascendente s'arresta a mezzo cielo per giocare tra le bizze dei ritmi volubili e giocondi e per insistere nella ricerca di impasti timbrici inusitati. Vero è che a parte l'introduzione e l'*Andantino* del secondo tempo, che si inizia con un melanconico tema in *mi minore*, variato poi in cinque modi con molta perizia, quasi tutto il concerto è basato su effetti di sonorità e di movimento. Ma tutto quello sfarfallio di luci, e quel continuo moltiplicarsi di effetti strumentali, e quello spazzoloso incalzare di ritmi non servono a avvincere il pubblico e trarlo nelle più alte zone dell'entusiasmo, specie quando il solista sia della forza del Dimitri Mitropoulos, il quale si rivelò iersera magnifico per slancio, per quadratura, per potenza espressiva.

Con qualcho cenno della mano, con un composto scuotere del capo, con l'eloquenza della maschera, egli seppe attanagliare l'attenzione dell'orchestra e seppe dominarla con la incisiva precisione dei ritmi e con la robustezza del suono strappato dalla tastiera. Interprete profondo e delicatissimo, ornato di un tocco di sonorità piena e morbidissima insieme, signore di una tecnica sbalorditivamente sviluppata egli trascese e levò il pubblico al delirio. La ovazione che accolse la fine del concerto pareva non avesse a cessare mai più: il pubblico non s'appagava di applaudire, ma gridava «bravo» con insistenza, mentre dalle logge si domandava il bis con imperiosa violenza. Il M.o Mitropoulos, visibilmente commosso davanti a quel delirio, fece alzare l'orchestra e si volse ad applaudirla, poi dovette tornare una decina di volte sul podio a ringraziare. Lo stesso clamorosa ovazione si ripetè alla fine del concerto dopo la poderosa realizzazione della *Fantasia e fuga* in sol minore di Bach, che il Mitropoulos trascrisse con molta efficacia per orchestra, forse con soverchia accondiscendenza verso le preponderanti sonorità degli ottoni, ma certo così da rivelarla in tutta la maestosa bellezza delle sue linee e in tutta la maestà della sua sublime espressione.

Il concerto, che resterà, senza dubbio, memorabile negli annali della Società Veneziana Concerti Sinfonici, ha provato due cose. Prima di tutto che l'orchestra veneziana nell'attuale formazione ha già raggiunto un tale grado di maturità tecnica ed artistica da poter rivaleggiare coi più celebrati complessi del genere. Infine che il nostro pubblico è già preparato ad accettare senza pregiudizi, e a comprendere senza falsi atteggiamenti, e a godere in serenità di spirito le espressioni più attuali della produzione sinfonica moderna.

***

Il V. Concerto Sinfonico avrà luogo sabato 25 marzo alle ore 21 e sarà diretto dal maestro Alessandro Krannhals, direttore del Teatro dell'Opera e dell'orchestra stabile di Lucerna, uscito dalla scuola di F. Weinsartner, svizzero, ma di origine russa, e già noto in Italia per il caloroso successo riportato l'anno scorso a Milano in tre consecutivi concerti sinfonici. Il maestro Krannhals giunto ieri a Venezia iniziando oggi stesso le prove. Egli avrà a collaboratore il notissimo pianista Emil Frey nella esecuzione del Concerto di Schumann op. 54.

MALIBRAN

Oggi sullo schermo del Malibran avranno luogo le attese prime visioni del nuovissimo film parlato della Fox «Il Primo anno» una vivacissima e divertente parodia della vita coniugale di due sposini in erba interpretata dalla incomparabile coppia Janet Gaynor e Charles Farrell.

Nel varietà continuano con sempre vivo successo Geo Dorlys e Vera Gray.

Maria Fiori al Circolo Artistico

Questa sera, alle ore 21.15, la violinista Maria Fiori darà un concerto al Circolo Artistico eseguendo il programma che abbiamo pubblicato domenica. Sarà accompagnata al pianoforte dalla signorina Lucia Magrini.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Kowantscina* di Mussorgski, diretta da Vittorio Gui, dal Teatro alla Scala. Roma 20.45, trasmissione da un teatro; Lipsia, 21.20, *Bastiano e Bastiana* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 19.30, concerto dedicato a Bach; Bucarest, 20.20, musiche di Mendelssohn, Boelmann, Dvorak, ecc.; Vienna, 20.50, musiche di J. Suky.

MUSICA DA CAMERA: Svizzera Alemanique, 20.50, *Quartetto op. 35, n. 6* di Boccherini; Praga, 20.50 musiche di J. Suky, 23.35, *Il Quartetto d'archi* di Smetana.

OPERETTA: Breslavia, 21.15, *La bella Galatea* di Suppè.

DANZE E CANZONI: Bratislavia (22.15), Breslavia (23), Lipsia (22.15), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23.40), Londra Reg. (23.30), Budapest (23.20).

Università Popolare

"L'essenza dell'ordinamento corporativo„

Di fronte ad un pubblico foltissimo, nell'Aula Magna del nostro Ateneo, il prof. Guido Bortolotto dell'Università di Roma, ha tenuto iersera l'annunciata conferenza sul tema «Essenza dell'ordinamento corporativo».

Dopo aver commemorato con brevi e commosse parole la nobile e luminosa figura di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, pioniere dell'ardimento italiano, l'oratore accenna ai grandi avvenimenti di questi giorni che caratterizzano la portata del Regime Fascista, considerato come forma di governo: l'assunzione di Hitler al potere in Germania e la visita del primo Ministro Britannico Mac Donald al Capo del Governo. Rileva come l'essenza del diritto corporativo fascista si realizzi sul nuovo modo di concepire la vita; modo spirituale essenzialmente basato sulla realtà. Ha illustrato le realizzazioni dello dottrine fasciste in tutti i campi ed ha concluso affermando che solo il fascismo ha saputo dare all'Italia l'unità spirituale che non era stata raggiunta dopo l'unificazione della nazione. Il prof. Bortolotto spiega quindi per quali ragioni tutti i partiti prima esistenti in Italia sono andati a sfociare nelle nuove forme del fascismo che è il superamento di tutte le vecchie ideologie.

L'oratore chiude affermando che l'Italia oggi, marcia verso i suoi maggiori destini sorretta dall'autorità del Duce e dalla giustizia.

Seguita coi più vivo interesse dal pubblico, la bella e dotta conferenza del prof. Bortolotto è stata alla fine salutata da un applauso lungo e caloroso.

Unioni Ufficiali in Congedo

Conferenza dell'avv. Suppiej agli Ufficiali in S.P.E. e in congedo

Mercoledì sera alle ore 21 presso la sede del Gruppo U.N.U.C.I. il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej terrà agli Ufficiali in S.P.E. e in Congedo del Presidio di Venezia la conferenza che avrebbe dovuto aver luogo sabato scorso sul tema «Realizzazioni del Regime Fascista». Tutti gli Ufficiali iscritti ai Corsi di addestramento e tutti quelli disponibili sono vivamente pregati di intervenire.

Lodovico Manin e la caduta della Serenissima

Il prof. Annibale Bozzola del R. Liceo Gioberti di Torino, chiarissimo cultore di scienze storiche, terrà stasera martedì, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, una conferenza sul tema: Lodovico Manin e la caduta della Serenissima». Egli ha tratto argomento al suo dire da documenti inediti di particolare importanza.

Le conferenze sul Fascismo

Gruppo della Giudecca

Sabato 18 c. m., alle ore 21, nella sala del cinematografo Diana alla Giudecca, il camerata De Marchi Eugenio ha parlato sul tema: «Il Fascismo e le sue opere», interessando vivamente i presenti. Hanno fatto seguito brevi parole del cav. Pagan sulle necessità ed attività del Gruppo.

Gruppo di Castello

Il prof. Bressan Giorgio, direttore della scuola maschile «Armando Diaz», ha tenuto sabato sera 18 corr. una conferenza sul tema: «La politica demografica del Regime fascista».

Numerosi fascisti ascoltarono la bella conferenza vivamente applaudita.

Segretariato per la moralità

Il Segretariato per la Moralità prega i propri soci ed aderenti di intervenire al Corso di conferenze all'Ateneo Veneto, organizzate per iniziativa delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica. La prima conferenza sarà tenuta mercoledì 22 corr., alle ore 18, dal Rev. Mons. Manzini che parlerà sul tema: «La morale famigliare»; la seconda dal prof. comm. Rodolfo Bettazzi di Torino su «La limitazione della prole» e il problema morale» avrà luogo venerdì 24, alla stessa ora.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «La festa di Montevergine».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17 «Primo anno» la grande produzione parlata Fox con le celebre coppia Janet Gaynor e Charles Farrell. Nel Varietà Geo Dorlys e Vera Gray.

ROSSINI: Ore 16.30: «I guai della celebrità» con Mary Brian e Douglas Fairbanks. Sulla scena: Compagnia M.o Lugeti con la rivista «Mondo Bleu».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il segreto del dottore». Grande int. di R. Barthelmess e Marian Marsh. Successo.

S. MARCO. — «Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino» epopea della guerra più commovente. Grandioso successo!

MASSIMO. — «Ma l'amor mio non muore» cinematografia del 1912.

OLIMPIA. — «Il Re del Far West» int. Tom Mix. Successo.

ITALIA. — «Il dottor Jekyll» la massima produzione parlata di Mamoulian.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ire 16: «Sigfrido» superbo film storico dotto dalla Ufa.

Il Patriarca a S. Giuseppe di Castello per la festa del Santo Patrono

La festa di San Giuseppe è stata solennemente celebrata nella Chiesa omonima di Castello dove, alle 7 del mattino con la lancia della Marina, si è portato S. Em. il Cardinal Patriarca La Fontaine, che a stato accolto, al suo arrivo, dal parroco don Luigi Noro, dal Gruppo degli Uomini Cattolici col presidente maestro Pietro Vistosi, dai membri delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, da moltissimi fedeli.

L'eminente Presule ha celebrato la Messa assistito dal parroco. Dopo l'elevazione il Patriarca ha parlato brevemente sulla famiglia cristiana, rammentando che il benessere della famiglia va cercato non solo procacciando ad essa il pane materiale, ma bensì e prima il pane spirituale, ha concluso invitando i presenti a conformarsi alle regole della santa famiglia.

Ha quindi distribuito la Comunione ad una vera folla di fedeli.

Dopo la Messa S. Em. ha benedetto il nuovo vessillo tricolore del Gruppo parrocchiale Uomini Cattolici di S. Giuseppe, padrino il maestro Vistosi, ed ha pronunciato brevi parole d'occasione.

Alle 9.30 circa, ossequiato da sacerdoti, uomini cattolici e folla, il Cardinale è tornato al Palazzo Patriarcale.

Alle 10.30 l'arciprete di Castello mons. Cottin, assistito dai Salesiani don Bianchi e don Defendi ha celebrato la Messa solenne.

Alle 14, nella casa canonica, una ventina di bimbi e bimbe poveri hanno beneficiato di un pranzetto offerto loro dalle Conferenze Maschili e femminili della parrocchia. Alle 18.30, con il panegirico del Santo tessuto dal parroco e con la benedizione Eucaristica si sono chiuse le sacre funzioni che hanno richiamato per tutta la giornata, nella bella chiesa molti fedeli.

L'onomastico del Questore

Nel giorno di San Giuseppe, ricorrendo l'onomastico del Questore comm. dott. Giuseppe Corrado, tutti i funzionari si sono recati a presentargli i loro auguri. Il comm. Corrado, commosso per una tale manifestazione d'affetto, ha ringraziato i suoi dipendenti con belle parole.

La vaccinazione antidifterica

Considerata la necessità di prevenire la diffusione delle difterite, il Podestà di Venezia, in base al Regolamento generale sanitario e alle recenti deliberazioni prefettizie ha fatto affiggere un manifesto dove è sancita la vaccinazione antidifterica obbligatoria nei bambini dai 12 mesi ai settimo anno di età.

Le vaccinazioni verranno eseguite gratuitamente nei locali della vaccinazione antivaiuolosa in Calle del Carbon aperti dalle ore 9 alle 12, nell'ordine che sarà di volta in volta indicato e che per i bambini dai 12 mesi ai due anni seguirà secondo quanto è detto nella sottoriportata tabella.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni contemplate dalla Legge.

I medici devono inviare all'Ufficio d'Igiene notizia sollecita delle vaccinazioni antidifteriche eventualmente eseguite nella loro clientela privata.

Ordine di presentazione dei vaccinandi da 12 mesi a due anni. Dovranno presentarsi la mattina dei giorni 20-21 marzo 1933 i nati nell'aprile 1931; 23-25 marzo i nati in maggio 1931; 27-28 i nati in giugno; 29-30 i nati in luglio; 5-6 aprile i nati in agosto; 7-8 i nati in settembre; 10-11 i nati in ottobre, 12-13 i nati in novembre; 18-19 i nati in dicembre; 20-22 i nati in gennaio 1932; 24-26 i nati in febbraio; 27-28 i nati in marzo.

La festa dei finanzieri

Domenica è ricorso il ventesimo anno della fondazione dell'associazione tra finanzieri in congedo. La festa è stata austeramente commemorata anche dalle fiamme gialle della Sezione di Venezia.

Tutti i soci si sono raccolti nella chiesa della Salute presenziando ad una austera cerimonia religiosa in memoria dei gloriosi Caduti dell'Arma. Oltre il presidente della Sezione colonnello comm. Mantegazzini ed al ten. col. cav. uff. Longo erano presenti il ten. col. Gibellini in rappresentanza del generale Cremona comandante di Zona ed il cap. Masserano in rappresentanza del Comando di Legione.

Erano pure presenti, offrendo così una significativa attestazione di cameratismo numerosi militari del servizio attivo.

Dal sacerdote officiante furono, con bella improvvisazione, ricordate le benemerenze di guerra e di pace delle Fiamme Gialle e la bella cerimonia si chiuse poi all'Istituto sociale coll'inaugurazione di una lapide monumentale che perpetua alla Salute, il sacrificio dei finanzieri Caduti in Guerra, austeramente ricorda.

La distribuzione delle grazie Samuele Levi

Il 18 corrente, 50.o anno della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi, del fu Abramo, seguì in questo Ospedale Civile colle prescritte formalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori barone Adolfo Sceander Barbato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo, per ottemperare al desiderio dell'amato padre che vuole onorare la memoria del suo nominato loro defunto zio, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per sopravvenuta impotenza non imputabile a loro colpa.

I graziati furono: 1) Bussi Lorenzo, degente all'Ospedale S. Marco; 2) Busetto Vincenzo degente in chirurgia 3.a; 3) Marcoloni Elisabetta degente in Otorinolaringoiatria; 4) Basana Augusta degente in medica 1; 5) Righetto Santo degente in Oculistica.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Alessandro Robertson

Ieri mattina alle 10 hanno avuto luogo nella Chiesa Evangelica le esequie del Pastore Scozzese Alessandro Robertson, morto l'altro ieri. La compianta salma era arrivata nella chiesa poco prima delle 10, accompagnata dal Capo della Comunità Evangelica di Venezia cav. uff. Giovanni Bertinatti, dal nipote sig. Colleoni e dal Console d'Inghilterra Mr. Alan Napier. Il feretro è giunto su una gondola decorata su la quale era posata una croce di fiori inviata dalla famiglia Balestrieri, ed aveva attraccato alla riva di Campo Santa Maria Formosa. Un cuscino rosso posto sulla bara reggeva le decorazioni del defunto ed aveva ai lati una corona e parecchi mazzi di fiori inviati da amici ed estimatori del defunto.

Fra i moltissimi intervenuti abbiamo notato il Vice-prefetto Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Vice Questore cav. uff. Rendina per il Questore, Oswald Fred, Romano Colonna, dr. Lessing, Pastore Evangelico dei SS. Apostoli, Alvise Luzzatto, per il Circolo della Stampa, dr. Cesare Cutrone, signora Ammiani anche per il marito Pastore Aliani, cav. Tullio Trinchieri, signora Walter, Ugo Facco per la Banca Commerciale Italiana, signora e signorina Bronz, dott. Giovannini, prof. Giorgio Pardo console del Panama, Luigi Tressich, ed il capo dell'Ufficio Stampa del Comune commend. Giannino Omero Gallo.

Terminata l'officiatura funebre, il Pastore cav. uff. Giovanni Bertinatti disse brevi parole calde e commoventi in memoria del benemerito mr. Robertson, ricordando la sua indimenticabile opera religiosa, patriottica e letteraria, e facendo rilevare come fra i cittadini d'Italia egli avesse potuto conquistarsi incommensurabili benemerenze.

Il discorso del Pastore Bertinatti, che era stato ascoltato fra la più commossa attenzione di tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia, terminò con un'esaltazione dell'esempio offerto dal Robertson con una vita tutta spesa nell'esercizio del bene e tutta trascorsa in perfetta umiltà.

La salma, preceduta dai fiori e dalle decorazioni e seguita dalla desolante folla dei parenti e degli amici, è stata trasportata attraverso la Calle lunga alla riva del Campo di Santa Maria Formosa, ove attendeva l'imbarcazione funebre. Il feretro, deposto sotto il baldacchino, partì quindi per la sua ultima dimora, accompagnato da uno stuolo di gondole.

L'Associazione Pro Terre Irredente alla tomba di Daniele Manin

L'Associazione Pro Terre Irredente invita i soci a trovarsi mercoledì 22, alle ore 10, in Palazzo Ducale, per scortare la bandiera del Comune al sarcofago di Daniele Manin, e giovedì 23, alle ore 10, in Giardinetto Reale.

Gli industriali per il 23 Marzo

L'Unione Industriale Fascista richiama l'attenzione degli industriali di essa inquadrati sulle istruzioni impartite a mezzo della stampa dal Segretario Federale del P.N.F. in merito alla partecipazione al 23 marzo p. v. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

In relazione a dette norme, l'Unione invita gli industriali a partecipare alla dimostrazione che seguirà nel detto giorno in Piazza ed a lasciar liberi per le stesse ore i propri dipendenti compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni.

Gli industriali si raduneranno alle ore 11 sulla Riva degli Schiavoni presso il Monumento a Vittorio Emanuele donde muoveranno in corteo verso la Piazza S. Marco alle ore 11.30 precise.

Le iscrizioni al corso di pilotaggio

Si rende noto a coloro che intendono iscriversi al Corso di pilotaggio, che entro la corrente settimana si chiuderanno definitivamente le iscrizioni. Si ricorda che gli studenti del G.U.F. di età inferiore ai 25 anni, beneficiano oltre che del premio ministeriale di brevetto di L. 1000, del premio di L. 500 stanziato dal G.U.F., per cui la spesa complessiva di brevetto si riduce per essi a poche centinaia di lire.

Le iscrizioni si ricevono presso questa sede (Riva Schiavoni 4161, p. Circolo Motonautico) dalle ore 11.30 e dalle 18 alle 19.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 18 marzo 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 22; in darsena 12. Totale n. 34; arrivati 7; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3193; merci varie 1238. Totale tonn. 4431.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 204; merci varie 620. Totale tonn. 824.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 56; Uomini n. 564. Carri: caricati N. 191; scaricati 39. Stato atmosferico: sereno.

Giorno 19 Marzo 1933 XI: Piroscafi a banchina n. 17; in darsena 11. Totale 28; arrivati 4; partiti n. 10.

Merci scaricate da bordo: merci varie tonn. 580. Totale tonn. 580.

Merci caricate a bordo: merci varie tonn. 55. Totale tonn. 55.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 12 uomini n. 120. Stato atmosferico: sereno.

La partecipazione degli Artigiani a Mostre e a Fiere

Gli artigiani che desiderassero di partecipare alla I. Mostra Nazionale della Moda (12-17 aprile) a Torino, alla Fiera Esposizione al Littoriale, di Bologna (14-31 maggio), alla Fiera di Padova (3-18 giugno), sono pregati di rivolgersi all'Ufficio Assistenza della Federazione Artigiani.

TIRO A VOLO

La rappresentativa veneziana al campionato nazionale

Nei giorni 21, 22 e 23 corr., come annunciato, si svolgerà, a Roma il campionato nazionale dopolavoristico di tiro a volo. Alla grande manifestazione — indetta dalla Direzione Generale dell'O. N. D. in collaborazione alla F. I. T. A. V. — il Dopolavoro Provinciale di Venezia sarà rappresentato da una forte squadra composta dai più forti tiratori della provincia.

Il Commissario della Sezione Caccia e Tiro dell'O. N. D., cav. tenente Giuseppe Drudi, ha infatti prescelto a rappresentare Venezia nella gara di squadra i sigg.: Emilio Boccanegra (capitano), Goffredo Gregorini, Francesco Pittau, Giovanni Zuliani. Complesso, come si vede, di primo valore. Infatti il Boccanegra è detentore di ben trenta primi premi e di altre innumerevoli manifestazioni, anche internazionali, egli saprà certo guidare i suoi compagni verso la più bella affermazione. E, inoltre, bisogna riconoscerlo, non sarà facile trovare una classe primaria dei nostri rappresentanti ci fa nutrire la più ampia fiducia. Al Boccanegra, campione di primario valore, bisogna aggiungere Goffredo Gregorini, tiratore infallibile che del campione ha il tiro sempre ed è sempre l'inseparabile compagno, a loro si aggiungono, come detto, il Zuliani, campione triveneto degli universitari e vincitore di tante competizioni e il Pittau che ebbe spesso modo di distinguersi anche in difficili gare.

Per la prova individuale concorreranno altri tiratori di valore, che sapranno certo distinguersi nel confronto con i rappresentanti delle altre regioni d'Italia. Ma Venezia che ambisce di ripetere anche quest'anno a Roma i trionfi conquistati nei precedenti campionati, affida alla sua poderosa squadra l'onore e l'onere di tenere alti i suoi colori.

Tribunale di Venezia

Contravvenzione alla legge sugli scambi

(Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Pra).

Il comm. Anacleto Gerosa fu Agostino di anni 53 nella sua qualità di Consigliere delegato della «Cristalleria Murano» è chiamato a rispondere in infrazione alla legge sugli scambi essendo risultato che la medesima aveva venduto vari rottami di vetro a certo Bardella Guidillo, la fattura fu invece rilasciata a coloro che dall'Estero avevano ricevuto la merce. Avendo il comm. Gerosa dimostrata la regolarità dell'operazione commerciale, il Tribunale lo assolse perchè il fatto non sussiste. — Difensore avv. Renzo Franco.

MURANO

La inaugurazione di uno stabilimento

Con un significativo rito religioso seguì domenica scorsa la inaugurazione di un nuovo stabilimento per la fabbricazione delle materiali refrattari sotto la denominazione Società Campagnol e C.

Alla inaugurazione assistevano il Fiduciario del Fascio, il direttore dell'Ufficio comunale, il medico del circondario, i comandanti delle Sezioni di Murano dei RR. Carabinieri e della R. Guardia di Finanza nonchè quanti signori e signore, si interessano dello sviluppo industriale del Paese.

I convenuti accompagnati dai dirigenti, assistettero ad un esperimento di lavorazione. Alla cerimonia seguì un rinfresco.

L'on. Renato Ricci a Treviso

TREVISO, 20

Stamane verso mezzodì è giunto a Treviso S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'O.N.B. L'on. Ricci venne ossequiato da S. E. il Prefetto comm. Caratti, il Segretario Federale comm. ing. Castiglioni, il Podestà on. Chiarelli, il Questore comm. Monarca, il console della 50.a Legione M. V. S. N. cav. Monni, l'ing. cav. Valsè del Genio Civile, l'ing. cav. Motta vice-Preside della Provincia, il direttore didattico capo del Comune prof. cav. uff. Ugo Pezzato ed altre autorità.

S. E. Ricci si è recato subito alla Città-Giardino dove su l'area concessa dal Comune sta sorgendo la costruzione per la Casa del Balilla. Ivi erano ad attendere l'illustre gerarca il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. cav. Ildebrando Bonaventura col segretario prof. Domenico Crobati, il rag. Aldo Antonucci, ed il direttore ginnico sportivo provinciale prof. Luciano Di Ciolo.

S. E. Ricci ha visitato minutamente il fabbricato e si è particolarmente intrattenuto dando opportuni consigli per una maggiore efficienza di tutti i servizi specie per gli spogliatoi, le docce ecc., interessandosi perchè alla Casa del Balilla funzionino, tra altro, al più presto, le cucine e un vasto refettorio per i balilla bisognosi.

Alle 14.30 S. E. Ricci è partito in automobile diretto a Vicenza.

S. E. Ricci a Vicenza

VICENZA, 20

Proveniente da Venezia è giunto oggi alle ore 15 in automobile l'on. Ricci Presidente generale dell'O. N. Balilla. Alla sua Casa del Littorio il gerarca è stato salutato dalla voce dai Balilla moschettieri della 577.a Legione «Generale Vaccari». Poco dopo l'on. Ricci lasciava il Littorio per recarsi al palazzo del Governo dove ha avuto luogo una riunione per deliberare intorno alla costruzione della Casa del Balilla. Alla riunione è seguita la visita a due località: Piazza Bertagnoni e Quartiere di San Bortolo per la scelta della più indicata ove far sorgere la Casa del Balilla. Dopo di che l'on. Ricci ha scelto la zona di S. Bortolo. Il Gerarca, esaminato dalle autorità ha lasciato Vicenza, diretto in provincia di Treviso.

Le facilitazioni concesse agli iscritti all'U.N.U.C.I.

E' opportuno rendere a tutti note le facilitazioni concesse ai sigg. Ufficiali iscritti all'U.N.U.C.I. Ogni Ufficiale, a fatto che ogni iscritto è munito di tessera che ha valore di carta di identità personale a tutti gli effetti della legge di P. S., di carta di identità postale e carta di Turismo alpino, vengono inoltre concesse molte facilitazioni.

Oltre al libretto ferroviario già in distribuzione che consente all'Ufficiale di compiere 12 viaggi sulle FF. SS. con riduzione del 50 per differenziale per viaggi di corsa semplice in prima e seconda classe, devesi aggiungere che la tessera ferroviaria dell'U.N.U.C.I. è valida anche per le ferrovie della Colonia Eritrea e a numerose Ferrovie secondarie, linee di navigazione ed avioline.

La Presidenza ha inoltre assicurato agli Ufficiali iscritti sensibilissime facilitazioni per provvista di uniforme.

Per ogni delucidazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Gruppo, Venezia, S. Maria del Giglio 2541.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo francese aderirà al progetto del Duce

PARIGI, 20

Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas crede di poter affermare che i signori Daladier e Paul Boncour, nell'incontro che avranno domani con MacDonald e Sir John Simon, porteranno la loro cordiale adesione alle iniziative prese a Roma.

La Francia è pronta a partecipare al trattato cui si è accennato, ma i suoi rappresentanti domandano soltanto di studiarne con calma le modalità; alcune di queste sembrano a prima vista necessitare di serie modifiche. - (Stefani).

"Evento storico,,

LONDRA, 20

Il progetto di Mussolini per una collaborazione delle quattro Potenze forma oggetto di larghissimi e favorevoli commenti della stampa odierna la cui massima attenzione si concentra sull'incontro di Roma che è concordemente definito un evento storico. Le corrispondenze da Roma continuano ad essere presentate con titoli su molte colonne o in pagine intere. Il corrispondente del *Times* da Roma, sotto il titolo: « Il ruolo di MacDonald » scrive: « Una certa sorpresa è stata determinata dal fatto che il comunicato ufficiale sull'incontro di Roma parla soltanto di un progetto presentato da Mussolini giacchè si supponeva che almeno qualche accenno sarebbe stato fatto al progetto inglese per il disarmo. E' impossibile materialmente supporre che i Ministri britannici si siano limitati al ruolo di ascoltatori. Se ne deduce pertanto che il progetto presentato da Mussolini si è rivelato in sostanziale armonia con le idee di MacDonald. »

Il significato dell'incontro nei commenti viennesi

VIENNA, 20

I giornali danno grande importanza al colloquio Mussolini-MacDonald pubblicando non soltanto corrispondenze da Roma, ma anche articoli di fondo sul significato dell'avvenimento. La *Freie Presse* nel suo editoriale scrive che l'incontro romano ha forse un significato mondiale ed osserva che il Primo Ministro inglese si è recato in Roma perchè l'Inghilterra ha la sensazione che nella situazione politica si sia creato un bivio e che solo con la partecipazione dell'Italia può evitarsi che l'Europa si incammini verso una sanguinosa rovina. « Forse — conclude il giornale — il Ministro inglese vuol creare un nuovo patto di Locarno per tranquillizzare il mondo ».

Riservatezza romena sul progetto di MacDonald

BUCAREST, 20

La stampa si mantiene per ora riservatissima nel commentare il viaggio di MacDonald a Roma, come pure sul suo progetto di disarmo presentato a Ginevra. Un articolo dell'*Universul* dichiara questo progetto un compromesso che deve subire in ogni modo grandi modificazioni. Si rileva che il progetto stesso non tocca le forze militari camuffate che molti Stati mantengono e ritiene troppo piccolo il contingente concesso alla Romania. Le riduzioni non possono aver luogo nella base degli effettivi teorici o di bilancio, ma devono essere fatti in base agli elementi politici e strategici. (*Stef.*)

Le preoccupazioni cecoslovacche per un accordo delle Grandi Potenze

PRAGA, 20

La *Narodni Listy* pubblica un notevole articolo del deputato Kramar di commento al viaggio di Mac-Donald. Enunciate le ipotesi circa le questioni trattate nel convegno di Roma, Kramar dice che una politica delle grandi Potenze con l'esclusione dei piccoli Stati significherebbe la condanna della Società delle Nazioni e sarebbe pericolosa se l'Italia e la Germania assumessero le parti principali. Afferma che la politica estera della Cecoslovacchia comincia a sentire la completa sconfitta della fede nutrita per la democrazia e per la Società delle Nazioni.

Kramar ricorda poi il suo passato in contrasto con i capi partito locali per avere egli affermato che il Regime di Mussolini sarebbe durato parecchi anni, mentre essi dicevano che sarebbe durato un paio di mesi e conclude: « Bisogna evitare di giudicare la situazione degli altri Stati vicini allo stesso modo con il quale si giudicò allora l'Italia ».

La *Narodni Politika* considera le trattative MacDonald-Mussolini più importanti del disarmo che ne dipende. Il giornale cerca di trarre motivi tranquillizzanti dagli incontri di MacDonald con i rappresentanti della Piccola Intesa prima di partire per Roma; tuttavia non nasconde una viva preoccupazione per l'esame del problema del revisionismo che sarà fatto a Roma con la classificazione delle richieste legittime o illegittime. Il giornale respinge le concessioni eccedenti la parità come prima tappa del revisionismo, dice che le colonie potrebbero costituire una seconda tappa e conclude che in quanto alla revisione territoriale, essa potrà effettuarsi soltanto mediana una vittoria in seguito ad una lotta.

L'interessamento spagnolo

MADRID, 20

A proposito della visita a Roma di MacDonald l'ufficioso *Sol* riporta i commenti del *Temps*, cita la *Volonté* e riferisce esattamente la tesi della *République* che la Francia non ha nulla da guadagnare nel battersi a favore dei piccoli Stati nati dai trattati ed ai quali, nell'ubriachezza della vittoria, si è troppo concesso. E' inesatto pensare che tali trattati possano essere integralmente mantenuti. Il corrispondente del conservatore *A. B. C.* rileva l'abbondanza delle informazioni e la scarsità dei commenti della stampa francese e segnala la visita dell'ambasciatore francese a Mussolini.

Zangara giustiziato

MIAMI, 20

Nelle prigioni di Raiford nella Florida stamane alle 8.26 è stato giustiziato sulla sedia elettrica l'anarchico Giuseppe Zangara, autore dell'uccisione del sindaco Cermack.

Epidemie di tifo in Siberia

RIGA, 20

I giornali che giungono da Mosca riportano delle notizie concernenti l'epidemia di tifo che s'è abbattuta sulla Siberia Occidentale e nel Turkestan. A Semipalatinsk, i disoccupati, concentrati in questa città, in seguito all'espulsione dalle fabbriche degli Urali e della Siberia, vengono decimati dalla malattia. La situazione viene aggravata dalla quasi totale mancanza di medicamenti, di viveri e di combustibile. Non viene portato soccorso alcuno ai senza lavoro, che siano stati congedati con la qualifica di « nemici della classe », o per assenza dal lavoro, e che vengono considerati come non aventi nessun diritto ad aiuti da parte dello Stato.

Ritorno di specialisti dall'U.R.S.S.

BERLINO, 20

Il primo gruppo di ingegneri tedeschi, occupati fino oggi nelle industrie sovietiche, è rientrato in questi giorni a Berlino. Data l'imminenza della data del rinnovo dei contratti con gli specialisti stranieri, che sono conclusi generalmente il primo aprile d'ogni anno, si attende per questa data una nuova riduzione dei quadri degli specialisti tedeschi nell'U.R.S.S. ed una conseguente nuova partenza. In effetto, in seguito al peggioramento delle relazioni tedesco-sovietiche, il Commissariato dell'industria pesante non avrebbe intenzione di rinnovare i contratti di lavoro per la maggior parte degli specialisti. Il motivo ufficiale di quest'atteggiamento, consiste, comunica l'Agenzia Ofner, nelle economie del bilancio, contuttociò è d'uopo notare che i contratti con gli specialisti americani, verranno prolungati.

Un attentato a Hitler sventato a Monaco

MONACO, 20

Stamane, nelle vicinanze della casa dove abita Hitler, tre individui che erano a bordo di una automobile portante la targa di Berlino, hanno collocato tre granate a mano che si crede avrebbero dovuto scoppiare al passaggio della automobile del Cancelliere. Dei passanti, avendo scorto la manovra sospetta dei tre individui, informarono la polizia che subito accorse e sequestrò le bombe. I tre individui sono stati inseguiti, senza però essere raggiunti. — (Stefani).

Due macedoni protogherovisti assaliti a fucilate a Sofia

SOFIA, 20

Mentre i macedoni protogherovisti Grigor Petkoff e Stefan Gheorghieff, transitavano in via Jankoviiza, venivano attaccati da due individui indossanti mantelli da pastore, sotto i quali celavano fucili automatici. Gli sconosciuti sparavano oltre sessanta colpi contro Petkoff e Gheorghieff, che rispondevano a rivoltellate; Petkoff veniva raccolto gravemente ferito, mentre il compagno rimaneva incolume. Gli sconosciuti aggressori si dileguavano.

I giornali ritengono che l'odierno fatto segni l'inizio della ripresa delle ostilità tra i mihailovisti e i protogherovisti dopo il recente fallimento delle trattative di pace

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL PARTITO

La commemorazione del Duca degli Abruzzi

Le disposizioni ai Fasci per l'omaggio alla memoria dell'Augusto Scomparso - L'ottima situazione del Partito 373.361 partecipanti alla VII Leva fascista

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, alle ore 10.30, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il Direttorio nazionale. Erano presenti Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, vice segretari, Giovanni Marinelli, segretario amministrativo e i componenti Luigi Deffenu, Alessandro Pavolini, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Marignoni, Attilio Spizzi. Hanno partecipato anche gli on. Arpinati, Biagi e Teruzzi.

Il Segretario del P. N. F. ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nel quale le Camicie Nere riconoscono l'eroico marinaio, l'audace esploratore, il pioniere della civiltà di Roma nella Somalia italiana.

Il Direttorio nazionale ha disposto che i Fasci di combattimento commemorino il Principe il 22 corrente, deponendo fasci di fiori ai piedi dei monumenti e delle lapidi dei Caduti e che dalle sedi del P. N. F. siano esposti i gagliardetti abbrunati fino al tramonto del 22 stesso.

Il Direttorio nazionale ha quindi sospeso la seduta e si è riunito nuovamente alle ore quattordici per l'esame della situazione del P. N. F. sulla quale ha riferito lo on. Starace, situazione ottima in ogni settore, quale è anche risultato dai sopraluoghi dei componenti il Direttorio Nazionale e dai rapporti dei Segretari federali, che hanno avuto luogo nel palazzo del Littorio nei giorni 9, 13 e 16 del corrente mese di marzo.

L'on. Starace ha comunicato le disposizioni per la settima Leva fascista, già concordate con gli on. Biagi, Ricci e Teruzzi, che saranno sottoposte all'approvazione del Duce.

La settima Leva fascista, fissata per il ventuno Aprile prossimo, Festa del lavoro, si concreta intanto nelle cifre seguenti:

Balilla che passeranno nelle file degli Avanguardisti n. 120.000;

Avanguardisti che passeranno nei Fasci giovanili di combattimento n. 105.152;

Giovani fascisti che al termine del servizio militare passeranno nel P. N. F. e saranno contemporaneamente presi in forza dalla M. V. S. N. nel contingente stabilito n. 148.209.

La seduta è stata tolta alle ore 15.45.

I fascisti forlivesi visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Per celebrare il 12.o annuale della fondazione del Fascio di Forlì, i fascisti forlivesi, cui si sono aggiunti altri numerosi camerati di Cesena e di Rimini e una foltissima rappresentanza delle donne fasciste della provincia, sono venuti a Roma in visita collettiva per vedere la Mostra della Rivoluzione fascista. Guidati dal commissario federale on. Fossa, gli ospiti, dopo essersi trattenuti a lungo nella sala della Mostra ammirando l'eloquente documentazione che esse contengono del movimento rivoluzionario fascista, si sono diretti in corteo a Piazza Venezia ove hanno deposto una corona sulla tomba del Milite ignoto. Eguale omaggio essi hanno fatto all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e quindi, recatisi a Palazzo Littorio, hanno sfilato reverentemente davanti alla cappella dei Caduti della Rivoluzione fascista. Nel pomeriggio le Camicie Nere forlivesi hanno visitato Littoria.

Le risposte del Sovrano a Federzoni e Giuriati

ROMA, 20

Al telegramma inviato da S. E. il Presidente del Senato per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Sua Maestà il Re ha così risposto:

« S. E. il Cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato. — *Il lutto della mia Casa trova conforto nelle espressioni di fervido rimpianto recate dal suo messaggio. Voglia, la prego, rendersi interprete presso gli onorevoli senatori della mia cordiale riconoscenza.* — *F.to* Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE ».

Al telegrammi inviato da S. E. Giuriati Presidente della Camera dei deputati per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi S. M. il Re ha così risposto:

Ringrazio sentitamente V. E. e gli onorevoli deputati della parte presa al lutto della mia Casa. - Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE ».

S. A. R. il Conte di Torino ha risposto col seguente telegramma:

« *Le parole di V. E. mi commuovono profondamente e le porgo l'espressione della più sentita riconoscenza pregandola rendersene interprete presso gli onorevoli camerati.* — *F.to*: Vittorio Emanuele di Savoia Aosta ».

Un deposito d'armi scoperto nel Municipio di Norimberga

NORIMBERGA, 20

Nei sotterranei del Municipio è stato rinvenuto un deposito clandestino di armi e munizioni. Il noto social-democratico dott Luppe, fino a ieri borgomastro di Norimberga, è stato arrestato.

Una dichiarazione di Hitler sulle dimissioni di Luther

BERLINO, 20

Il *Wolff Bureau* comunica che a proposito di commenti di stampa privi di fondamento circa le dimissioni dell'ex Presidente della Reichsbank, Luther, il Cancelliere Hitler ha dichiarato che le dimissioni di Luther hanno avuto luogo su domanda dello stesso Luther nel quadro di tutto il rimaneggiamento attuale.

I funerali d'un hitleriano assassinato dai sovversivi

MONACO DI BAVIERA, 20

Con grande concorso di camicie brune e di popolo hanno avuto luogo i funerali del caposquadrista hitleriano Giuseppe Neumeier assassinato quattro giorni or sono sulla pubblica via.

L'on. Mulè riferisce a Starace sulla mostra di musica contemporanea

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Mulè, Commissario nazionale del Sindacato musicisti il quale gli ha esposto il programma ed i criteri della II. Mostra nazionale di musica contemporanea, che avrà luogo a Roma dal 2 all'8 aprile.

La Mostra sarà una completa rassegna della produzione musicale contemporanea. L'on. Starace ha espresso all'on. Mulè il suo compiacimento assicurando che interverrà al quarto concerto fissato per mercoledì 5 del prossimo aprile.

Il Direttorio dei periti commerciali visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Si è oggi riunito il Direttorio del Sindacato periti commerciali che ha trattato importanti problemi. Alle ore 13 la seduta è stata sospesa per una visita di omaggio al Presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Emilio Bodrero ed al Segretario generale commend. Cornelio di Marzio.

Nel pomeriggio sono state prese deliberazioni a conclusioni degli importanti problemi trattati riguardanti le case di vendita e la scuola centrale di panificazione. Poscia i convenuti si sono recati alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione ed alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Un incendio a S. Pietro Intrigogna

VICENZA, 20

Ieri sera verso le ore 19 mentre nella stalla di un rurale di proprietà della Congregazione di Carità di Vicenza e affittato a tale Gioacchino Vasina fu Giuseppe, stavano radunate varie persone fra cui la sorella del fittavolo con alcuni bambini, uno di questi si accorgeva che delle fiamme si levavano dietro il fieno. Sul posto accorsero subito i pompieri di Vicenza perchè l'incendio in breve aveva assunto proporzioni allarmanti. I contadini intanto erano riusciti a mettere in salvo il bestiame e l'opera dei pompieri ha valso a salvare la casa di abitazione. Distrutti dal fuoco sono stati invece, oltre la stalla ed un sottoportico, alcuni carriaggi, un centinaio di quintali di foraggio, delle botti, mentre sono andati dispersi una cinquantina di ettolitri di vino. I danni, coperti da assicurazione, ascendono a circa 20 mila lire.

Ottomila pagine di istruttoria contro Serviatti

SPEZIA, 20

Si è chiusa oggi l'istruttoria contro Cesare Serviatti. Essa comprende dieci volumi di circa ottocento pagine cadauno. Il processo è stato fissato per il prossimo mese di maggio e verrà discusso alla Corte di Assise della Spezia. Il Serviatti deve rispondere di tre delitti: quello contro Beatrice Margarucci avvenuto a Roma, quello su Paolina Gorietti e l'altro su Pasqua Bartolini avvenuti alla Spezia. Per quest'ultimo egli si mantiene negativo; per gli altri due ha confessato pienamente. Egli sostiene che non ha ucciso a scopo di furto, ma in conseguenza di dissidi avvenuti con le donne per questioni intime e culminanti in liti con vie di fatto. Il Serviatti mantiene un contegno passivo e spera nella clemenza dei giudici.

TENNIS

Italia - Monaco 5-0

SANREMO, 20

La seconda giornata dell'incontro di tennis Italia-Principato di Monaco ha avuto i seguenti risultati: Singolare uomini: Palmieri batte Landau 6-4 6-1; doppio misto: Quintavalle-Luzzatto battono Medecin-Borghini 6-2 6-2; doppio uomini: Quintavale-Mangol battono Landau Medecin 7-5 6-1. La classifica vede l'Italia con 5 vittorie contro zero del Principato di Monaco.

CALCIO

Gli azzurri convocati a Ravenna

ROMA, 20

Il Commissario Unito della F. I. G. C. ha convocato i seguenti giocatori: Combi, Calligaris, Rosetta, Monti, Ferrari, Orsi, Gasperi, Schiavio, Costantino, Meazza, Colombari, Sclavi, Piziolo, Serrantoni, a Ravenna per giovedì 23 corrente, in attesa dell'incontro con la Svizzera.

ULTIME TEATRALI

"'O guappo 'e cartone,, di Viviani

(*Goldoni, 20 marzo* 1933)

Un applauso calorosissimo ha salutato iersera Raffaele Viviani, non appena apparve sulla scena. Con quell'applauso spontaneo e cordiale il pubblico ha voluto chiaramente dimostrare all'illustre attore napoletano tutta la propria simpatia e tutta la propria contentezza per il suo ritorno.

E' infatti sempre una gran festa ascoltare Raffaele Viviani, che nella sua duplice qualità di autore e di attore sa donarci di volta in volta una sempre nuova e suggestiva visione della vita popolaresca napoletana. Artista dotato di una singolare sensibilità, padrone assoluto della sua tavolozza, egli sa distribuire in tutti i suoi quadri un tesoro di luci e di ombre, ricavando, nel gioco sapiente dei toni, effetti sorprendenti e difficilmente dimenticabili. Sullo sfondo inconfondibilmente napoletano, popolato di vivaci e caratteristiche macchiette, egli sa costruire, con grande bravura, la figura del protagonista che domina in primo piano chiara, precisa, vibrante di sincerità.

Anche questo *Guappo 'e cartone*, presentatoci iersera, ha tutte le belle qualità delle creature pensate e create dal Viviani. Anche qui vera umanità sofferente: ma senza piagnistei, senza desolate abdicazioni allo sconforto, ma anzi volontà ferma di vincere le avversità della vita.

'O guappo 'e cartone è un buon diavolo che il viziaccio di menar le mani ha condotto, per cinque anni, al domicilio coatto. Non è un delinquente: non ha nè ucciso nè ferito alcuno. Un giorno ha somministrato una buona razione di schiaffi ad un certo Terremoto: questa violenza, recidiva, l'ha spedito al penitenziario: all'*isola*, come si dice laggiù. Ora ha scontato la pena e torna a Napoli. Gli amici del vico, dove abita, lo accolgono con grandi feste. Ma più di loro lo attende con gioia Rachele, una specie di virago, che lo ama dal giorno che egli è stato portato in galera. Rachele è vittima di un equivoco: essa crede che Sanguetta ('o guappo) abbia picchiato Terremoto, il di lei innamorato, per gelosia. E questo gesto ha fatto ardere di amore il cuore di Rachele per Sanguetta. Invece Sanguetta si è azzuffato per ragioni d'interesse: a quella donna egli non ha mai pensato. Ora, poi, la cosa lo turba e lo sdegna, tantopiù che Rachele è danarosa ed egli — che è un onesto, anche se per cinque anni è stato all'*isola* — paventa di passare per un vilissimo mantenuto. Così egli ricorre a tutti i mezzi per disfarsi di quella femmina: ma solo il matrimonio con una buona ragazza lo libererà da quell'incubo. Ecco: un anno è passato dal giorno del suo ritorno. Egli si è finalmente liberato da Rachele; ha costruito il suo nido piccolo e umile; ama, riamato, la sua buona moglie. Ma un grande cruccio gli tormenta l'anima: non può trovare lavoro in causa dei suoi precedenti penali. Tutto il giorno gira a battere le porti dei cantieri: avrebbe potuto trovare, qualche volta, un posto, ma — ahimè! — i suoi certificati non sono puliti. Poco importa ch'egli non abbia rubato, nè truffato, nè ammazzato, nè aggredito: il certificato penale segna pur sempre una condanna. E il suo tormento è più acerbo poichè chi lavora, chi manda avanti la sua famiglia è proprio una donna: sua moglie. Ma anche per gli onesti, una volta tanto, c'è un po' di fortuna: e finalmente anche Sanguetta « 'o guappo 'e cartone » troverà il lavoro che darà il pane benedetto a lui ed alla sua famiglia.

La nuova commedia di Raffaele Viviani, piena di calda e commovente umanità, ha interessato vivamente il pubblico, che ha applaudito quattro, cinque volte alla fine di ogni atto. Viviani ha recitato magnificamente, interpretando il personaggio di Sanguetta con verità semplice e con profonda commozione, ed il pubblico l'ha affettuosamente compensato chiamandolo più volte, da solo, al proscenio. Luisella Viviani, malgrado fosse rincantucciata in una parte secondaria, seppe mettere in chiara luce le sue ben note ed apprezzate qualità di attrice. Vanno poi ricordati ed elogiati particolarmente il Costa misuratissimo ed assai efficace nel mobilissimo gioco della maschera, la Petrolani, la Di Furia, il Flocco ed il Fortezza. Ottimamente tutti gli altri.

Questa sera verrà rappresentata una delle più belle ed applaudite commedie folcloristiche di Raffaele Viviani: *La festa di Montevergine*.

g. d. c.

La Regina Giovanna completamente ristabilita

SOFIA, 20

Stamane Sua Maestà la Regina Giovanna, completamente ristabilita, è uscita per la prima volta da palazzo e si è recata ad assistere alla Messa nella chiesa cattolica di San Giuseppe, accompagnata da una dama di Corte.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 2

Verso la felicità

di JEAN BONNÉRY

Ritirò lentamente le sue mani dalla dolce stretta...

— Domattina verrò da voi, vi dirò...

— Domani forse tutto sarà finito...

— Il dubbio solo sarà finito... Comincerà la felicità...

— La felicità... — mormorò come in sogno.

Furono le sue ultime parole. Si lasciarono senza un bacio e il loro abbraccio fu casto e grave...

Dionisia s'allontanò rapida.... si allontanò verso la dimora paterna.... Si volse due volte lungo il breve tragitto e due volte scorse Andrea immobile nella penombra.

Si fermò davanti a un alto portone con inferriate, appoggiò la mano al saliscendi, volse una volta ancora la testa e sorrise.... sorrise per colui che laggiù.... l'attendeva....

Aprì, entrò nel giardino avvolto nell'ombra e nel mistero.... rinchiuse. Rinchiuse e il rumore sordo fu udito da Andrea.

Il destino aveva principio... il loro destino...

... Le ore della notte furono atroci per Andrea Gauthier.

L'alba apparve finalmente nel cielo... un'alba autunnale, scialba e grigia.

Poi la mattinata passò.

Ogni minuto poteva esser quello in cui avrebbe rivisto Dionisia.

La fanciulla non venne.

Passarono altre ore interminabili... Nulla...

Verso sera Gauthier, tremante di stanchezza e di angoscia, si recò, sostenuto da un filo di speranza, al solito sentiero.

Non vi trovò Dionisia Lecouvreur.

Vi rimase sino a che l'ombra fu scesa totalmente ed ebbe avvolto ogni cosa. Attese immobile, appoggiato ad un albero.

Nella sua mente si alternavano senza posa due domande:

— Perchè?... Dunque... tutto è finito?

Domande che rimanevano senza risposta.

Andrea Gauthier camminò verso la villa di Neuilly. Seguiva la strada percorsa tante volte con lei. Ma quella sera era solo...

Camminava con la testa china, camminava guidato dall'istinto e giunse davanti al cancello presso il quale Dionisia gli aveva sorriso.

Pensò ancora:

Dunque... tutto è finito?

Il ricordo di una graziosa personcina immobile, di un sorriso indovinato nell'ombra sarebbe lo ultimo ricordo del suo amore?

S'appoggiò ora al cancello, più stanco, più addolorato...

Al di là degli alberi la grande casa appariva come una lunga macchia grigia. Il pian terreno rimaneva invisibile, ma al primo piano, da uno spazio vuoto tra gli alberi, si scorgevano tre finestre illuminate. Andrea le conosceva. Una sera, una dolce sera, con graziosa audacia, Dionisia gliele aveva indicate dicendo:

— Le due prime, a sinistra, sono quelle della mia camera da letto; la terza è quella della piccola sala contigua.

Certo Dionisia doveva essere a letto, ammalata, era nell'impossibilità di recarsi da lui, come avrebbe potuto diversamente infliggergli una simile tortura?...

E Gauthier guardava intensamente le tre finestre rischiarate.

D'improvviso ebbe come un balzo.

Contro la luce della terza finestra, quella del salotto, un'ombra che Gauthier riconobbe tremando...

Dionisia era là, diritta...

Scostò una tenda, appoggiò al vetro la fronte e guardò lungamente più..., oltre il giardino.... nella via silenziosa.... Poi s'allontanò dalla finestra... poi disparve.

Dunque l'ipotesi della malattia che avrebbe potuto spiegare l'assenza.... cadeva. Andrea partì, rifece il già fatto cammino, giammai come in quel momento si era sentito solo e infelice...

Perchè Dionisia non era venuta?

Giunse assai tardi alla modesta sua abitazione in Via Leacèpede.

Forse troverebbe una sua lettera... nulla... Rimase tutta la notte nel piccolo laboratorio dove essa era passata. Aveva posato sul banco la lampada e sognava ad occhi aperti. Aveva gli occhi come allucinati... fissi in un pensiero ostinato.

— Perchè?... E dunque tutto finito?

L'indomani attese ancora.

Dionisia non venne.

Nessun scritto apportò una spiegazione, una scusa... Andrea non sperava più... Anzi nel suo cuore si faceva strada una certezza desolante... Il padre aveva rifiutato. Il padre non aveva creduto al suo amore. Troppo povertà. Troppa ricchezza.

Ma perchè non veniva a versare presso di lui le sue lagrime, se essa piangeva? Perchè?

Durante la terza notte, oppresso dalla fatica, febbricitante, dormì d'un sonno pesante... per qualche ora. Al mattino gli fu consegnata una lettera. Una lettera di Dionisia.

L'aperse tremando. Due linee: « Dimenticatemi. E' necessario. Non vi vedrò più. Sono infelicissima. Addio ».

Non una parola di più. Non una carezza. Nessuna speranza. Quasi degli ordini. Dimenticatemi. Non vi rivedrò più.

Un riflesso dell'anima antica poteva apparire nella frase: — Sono infelicissima. — Ma quando egli la paragonava a tutto ciò che in quelle ore, in quelle notti di angoscia aveva pensato, immaginato, sperato... gli sembrava quasi indifferente.

Che cosa avrebbe fatto ora?

Ah! se Dionisia fosse stata un'operaia come lui era operaio, avrebbe saputo lottare e difendere la propria felicità. L'avrebbe difesa con suppliche e con lagrime.

Ma Dionisia era ricca, e le lagrime dei poveri rassomigliano a una mendicità.

Ebbe paura pensando che il suo grande amore potesse indurlo a supplicare Dionisia, ad abdicare a quella grande ricchezza che si chiama dignità ed orgoglio. Non voleva domandare l'elemosina...

Dionisia credeva ancora in lui?

La sua lettera sembrava un congedo.

Le parole del padre avevano forse gettato qualche dubbio nel cuore della fanciulla?

E molti giorni passarono... giorni pieni di ricordi, di lotte, di sforzi...

No, egli non tornerebbe pel primo a lei. Non lo voleva.

E tornò.

Tornò verso la casa di Neuilly. Scendeva la notte — una notte fredda e umida — si nascose contro una porta. Vedeva le sbarre sottili dell'inferriata e più lungi, nel parco, la massa degli alberi quasi privi di foglie.

Aspettava un incontro fortuito, in caso fortunato, deplorava la sua debolezza, ma rimaneva.

Attese una settimana.

E una sera vide Dionisia.

(continua)

ANNO CXCI - N. 81 - Centesimi 20

Mercoledì 22 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo ciali L. 3.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipati.

Il fervido plauso del Senato esprime al Duce l'unanime sentimento del popolo italiano

"Il Capo del Governo ha reso un altro massimo servizio ai supremi interessi dell'Italia e della pace del mondo„

ROMA, 21

Il Senato si è riunito oggi alle 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

Il Capo del Governo entra nell'aula salutato da una lunga ed entusiastica ovazione.

PRESIDENTE. — *Interprete del sentimento unanime del Senato, saluta nel Capo del Governo colui che ha reso in questi giorni un altro massimo servizio ai supremi interessi dell'Italia e della pace del mondo.*

Il Senato unanime saluta il Capo del Governo con vivissimi e reiterati applausi. Si grida più volte: *Viva il Duce!*

PRESIDENTE. — Comunica la risposta di S. M. il Re alle condoglianze inviate nel nome del Senato.

Comunica anche i telegrammi di risposta delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

PRESIDENTE, annuncia che ha chiamato a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Marconi, in luogo del defunto senatore Garbasso.

Commemora quindi i senatori defunti Giuseppe Bellini, Giuseppe Di Stefano, Antonio Garbasso, Nicola Squitti, Pietro Ellero, Carlo Petitti di Roreto.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Si associa nel nome del Governo alle parole commemorative pronunziate dal Presidente.

Per la Basilica di San Marco

Vengono quindi rinviati senza discussione allo scrutinio segreto, ed approvati, numerosi disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1932 n. 1620 col quale si stabilisce il concorso dello Stato alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento della Basilica di S. Marco in Venezia eseguiti a cura della Procuratoria di S. Marco con la somma di lire 600.000 da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei LL. PP. con la legge 6 giugno 19[illegible] n. 580 ed il trasferimento del detto fondo dal bilancio dei LL. PP. a quello dell'Educazione nazionale.

I bilanci dell'Agricoltura

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

ROTA Francesco, osserva che il Governo fascista ha posto al primo piano l'agricoltura, e che si deve alla sua provvida azione se questa importantissima branca della vita nazionale non è stata sommersa dalla crisi mondiale. A causa dei riflessi della crisi il valore della nostra produzione agricola lorda, che nel 1927 si calcolava di circa 55 miliardi di lire, alla fine del 1930 era disceso alla metà. Se non fossero venute in tempo le saggie disposizioni del Governo per frenare la caduta dei prezzi, questi sarebbero ancora precipitati con incalcolabili conseguenze per l'economia del Paese. Tristi erano le condizioni della nostra agricoltura nel momento in cui furono ideati ed attuati i provvedimenti governativi.

Per fronteggiare la penosa situazione del 1930 e dei primi mesi del 1931 il Governo fascista corse ai ripari. In alcuni settori le provvidenze governative valsero ad arrestare la caduta dei prezzi. Ma in altri settori essi erano scesi così in basso che i provvedimenti non poterono riuscire pienamente efficaci. Alcuni mesi fa la crisi mondiale dava qualche segno di miglioramento.

Ed anche ora, dopo il recente crollo delle banche americane, appaiono nuovi favorevoli indizii. Le condizioni dell'agricoltura mondiale non accennano a migliorare ma si può pensare che il fondo della crisi sia stato toccato.

Esamina quindi la situazione odierna dell'economia agricola italiana osservando che al principio della campagna 1931-1932 il prezzo declinante del frumento destava serie preoccupazioni. Il Governo aumentando il dazio e istituendo l'obbligo della miscela nella fabbricazione di farina ad uso alimentare è riuscito a far salire il prezzo da 80 a circa 110 il quintale. Ne è derivato un notevole sollievo strettamente collegato col successo della battaglia del grano. Ma oggi i prezzi presentano nuovamente tendenza a flettersi. Anche il prezzo del granoturco nel 1931 minacciava di cadere a quote irrisorie, ma il dazio è riuscito a salvare la situazione mantenendosi il prezzo a circa 50 lire il quintale. Seria attenzione merita il prezzo del bestiame.

L'oratore tratta quindi il problema delle culture dei bozzoli e della produzione, osservando che occorrerebbe incitare gli italiani a consumare la seta, e passa quindi ad occuparsi della produzione vinicola e dei dazi sul vino, e dei problemi della bonifica, rilevando che coloro che detengono le proprietà terriere hanno quasi sempre fatto quanto era in loro potere di fare.

Concludendo, l'oratore afferma che dalla sua esposizione risulta che il Governo, guidato da un Capo chiaroveggente, ha sempre anche gran cura dei vastissimi problemi dell'agricoltura italiana, tuttavia in alcuni settori si sono avuti soddisfacenti risultati, in altri no. Spera che il fondo della crisi sia stato già toccato. Ha fede che tutto quello che si potrà fare sarà fatto. L'agricoltura italiana resisterà con disciplina e solidarietà alla bufera economica mondiale. (*Applausi*).

VENINO, afferma che il problema della bachicoltura così importante per l'economia nazionale, e così complesso va affrontato in pieno con convenienti e tempestivi provvedimenti, mettendolo in diretto rapporto col problema industriale della seta. I rimedi parziali finora non hanno prodotto gli auspicati risultati. Una delle principali cause del disagio sono i contratti che disciplinano i rapporti fra proprietari e lavoratori.

Occorre avvicinare il proprietario al colono. Assertori e tramiti di questo movimento debbono essere le cattedre di agricoltura, le federazioni e i sindacati.

Il regresso della produzione dei bozzoli continua col consolidarsi del contratto di piccolo affitto dell'area. Impunemente si continua ad abbattere gelsi, ogni anno la depauperazione del nostro patrimonio gelsicolo diviene sempre più profonda. Sono pertanto necessari energici provvedimenti da parte del Governo dei quali occorre pretendere la rigorosa applicazione.

Ottima cosa è stata l'istituzione dei premi di incoraggiamento di *una lira per bozzoli* ai migliori produttori. L'annuncio del mantenimento di tale premio anche per l'anno in corso ha sostenuto la fiducia dei produttori. Il Governo va elogiato anche per la tempestività con cui l'annuncio stesso è stato dato. Ma l'oratore si augura che il pagamento del premio non avvenga a un anno di distanza come si è verificato in passato.

Chiede inoltre che venga esaminata la possibilità di estendere la bachicoltura verso quelle regioni che possano offrirle più grande ospitalità. (*Applausi e congratulazioni*).

Il problema della bonifica

MIARI DE CUMANI, afferma che pur nelle dolorose contingenze della crisi attuale non vanno dimenticati i poderosi sforzi che il Governo fascista ha compiuto e va compiendo nell'interesse dell'agricoltura per sostenerla e per farne mantenere le posizioni conquistate. Le cifre mostrano i risultati di questo poderoso lavoro che ebbe la sua massima affermazione nelle opere di bonifica. Preoccupante si presenta la situazione relativa agli impegni assunti dagli agricoltori specialmente là dove più forte fu il fervore delle opere e maggiore il deprezzamento dei prodotti agricoli. Anche in questo caso l'azione del Governo non è mancata sia attraverso il contributo straordinario concesso ai consorzi di bonifica sia mediante aiuti agli agricoltori e alle istituzioni agrarie benemerite.

Il problema più imponente affrontato dal Governo fascista è la bonifica integrale, che ebbe la sua soluzione solo in questo ultimo decennio. Certamente è opera ardua perchè vuole oltre al tempo e ai mezzi una solida e perfetta organizzazione. Gli organismi statali hanno compiuto un grande sforzo lodevole sotto ogni aspetto; ma è bene tener conto anche dell'opera compiuta dalle imprese di bonifica privata.

Il consorzio dei proprietari rappresenta un organismo ideale la cui attività deve essere attentamente seguita e vigilata perchè non serva di giustificazione ad imprese sproporzionate. L'oratore confida che il Governo saprà vigilare tali consorzi in modo che esse procedano con criteri di rigida economia. Raccomanda inoltre che essi affrontino il problema della classifica con metodi di assoluta imparzialità ponendo fine ai vecchi sistemi che creavano troppe sperequazioni.

Importanti sono anche le opere di trasformazione agraria di competenza privata. All'attività privata degli agricoltori spetta un compito assai grave. Essi devono affrontare problemi estremamente difficili la cui soluzione è spesso seguito da delusioni che fanno molte vittime. E' necessario perciò che i trasformatori abbiano una perfetta preparazione tecnica.

Nel Veneto sono innumerevoli i bonificatori privati i quali sono stati dei veri pionieri, e a cui l'attuale crisi se non ha fiaccato l'energia ha certo ridotto grandemente i mezzi.

Dove l'opera di trasformazione agraria è troppo difficile e gravosa non bisogna più contare molto sull'attività privata. Perciò ben provvede il Governo fascista organizzando enti pubblici per la dura impresa della trasformazione fondiaria. Accanto all'Opera Nazionale dei Combattenti va ricordato anche l'Ente delle Tre Venezie il quale si sta ottimamente attrezzando con l'aiuto del Governo per risolvere i problemi della trasformazione in quelle zone dove difetta l'attività privata.

E' bene affermare che l'ente pubblico non mira a distruggere l'attività privata ma solo a sostituirla dove è necessario. Compiuta l'opera di trasformazione i fondi ritorneranno ai privati.

Altra funzione dell'ente è quella di sostituirsi temporaneamente ai proprietari che si trovano in condizioni di dissesto evitando le vendite affrettate. Tale funzione ha un'importanza non soltanto economica ma anche morale, essa argina i fenomeni di panico e difende la proprietà terriera dalle manovre speculatrici. I tempi sono duri ma meraviglioso è il lavoro che si sta compiendo. Bisogna avere fede negli anni prossimi e nella immancabile ripresa economica della Nazione. (*Applausi e congratulazioni*).

DI FRASSINETO. Si occupa delle critiche condizioni in cui si trova l'industria zootecnica sopratutto per quanto riguarda il bestiame bovino e affermando come importante ed urgente rimediare al tracollo dei prezzi del bestiame bovino. Gravi sono le difficoltà da vincere ma gli agricoltori consapevoli del vivo interesse del Governo fascista attendono fiduciosi e disciplinati come sempre che esso venga loro incontro cercando di alleviarlo e lo stato di disagio specialmente per le critiche condizioni dell'industria zootecnica.

La seduta è tolta alle 19.45.

L'ottimismo americano
dopo l'esito dell'incontro di Roma

WASHINGTON, 21

I giornali continuano a dedicare lunghe colonne in prima pagina ai colloqui romani, riportando lunghi telegrammi dei propri corrispondenti e delle agenzie. Una corrispondenza da Washington al *New York Herald Tribune* dice che negli ambienti ufficiali della Capitale si nutre un nuovo senso di ottimismo dopo le prime notizie pervenute in America circa l'incontro di Roma. L'evidente accordo fra l'Italia e l'Inghilterra sarebbe stato interpretato come la molla per ottenere la collaborazione europea. Gli osservatori di Washington non si nascondono tuttavia le difficoltà di mettere la Francia e la Germania d'accordo. «Certo — afferma la corrispondenza — pacieri migliori di Mussolini e di MacDonald non potevano essere trovati, fatto che per sè stesso già offre una grande probabilità di successo. Occorre ora vedere che cosa faranno Hitler e Daladier. L'America è pronta a dare tutto il suo appoggio morale al compito di pacificare l'Europa».

Lo stesso giornale pubblica una lunga corrispondenza da Londra la quale precisa la larga favorevolissima reazione della stampa inglese al piano Mussolini. Una corrispondenza al *Chicago Daily News* dice che nella crisi europea odierna l'Italia sola detiene la chiave della situazione. Il fatto stesso dell'andata a Roma di MacDonald e di Simon costituisce una grande vittoria fascista. La *Detroit Free Press* dice che il piano di disarmo di MacDonald è da solo un poderoso avvertimento alla Francia e che il mondo non può più a lungo tollerare l'atteggiamento francese. «E' chiaro — dice il giornale — che il Primo Ministro britannico sta con l'Italia nella questione degli armamenti navali e terrestri. Tutto questo non creerà in Francia molta gioia, ma si può sperare che gli sforzi di Mussolini, di MacDonald e di Roosevelt, porteranno la Francia sulla via della ragione».

Il *New York Evening Journal*, dopo aver ricordato che MacDonald ha un nuovo piano di disarmo, dice che finalmente gli inglesi hanno capito che un solo uomo deciso può fare di più che molti uomini brancolanti. Questo uomo solo in Europa è Mussolini. Ecco perchè MacDonald è andato a Roma. «Un accordo — scrive il giornale — tra la Germania e l'Italia, diretto contro la Francia, l'Inghilterra neutrale, con gli Stati Uniti che non s'interessano e colla Russia pronta a raccogliere le spoglie, potrebbe ancora una volta cambiare la storia e la geografia».

L'editoriale delle *Washington Post*, dopo avere esaminato l'accordo delle quattro Potenze europee, così come Mussolini lo propone, e dopo avere affermato che gli Stati Uniti vedrebbero un tale piano con favore sia perchè rimuoverebbe i pericoli di guerra, sia perchè renderebbe possibile dedicare l'attenzione del mondo alla Cina e alla Russia, dice: «Il piano di Mussolini punta sulla direzione giusta. Se esso potesse portare una migliore comprensione tra la Francia e la Germania, nei problemi del disarmo e della sicurezza, sarebbe la pietra basilare della pace. Con quattro Potenze europee d'accordo, la pace è praticamente sicura in Europa e l'Europa, agendo in accordo con gli Stati Uniti, può potentemente operare per la pace in Asia. Il piano di Mussolini può quindi essere la fondazione sulla quale la pace mondiale può essere stabilita».

MacDonald e Simon a Parigi
ricevuti da Daladier

PARIGI, 21

Il Primo Ministro inglese Ramsay MacDonald, con la figliola Miss Isabella e il Ministro degli Affari Esteri Sir John Simon, sono giunti alle 9.50 e sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Daladier, dal Ministro degli Esteri Paul Boncour e dall'Ambasciatore di Gran Bretagna.

L'omaggio dei Fasci
alla memoria del Duca degli Abruzzi

ROMA, 21

Giusto gli ordini impartiti dal Segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe ha dato ordine di esporre la bandiera abbrunata nei gruppi rionali dall'alba al tramonto del 21 e 22 corrente. Dalle sedi si muoveranno gruppi di fascisti per andare a deporre sull'altare dei Caduti mazzi di fiori per onorare il ricordo del Duca degli Abruzzi.

Nobile messaggio di De Bono
ai Governatori delle Colonie

ROMA, 21

Per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Ministro delle Colonie on. De Bono ha indirizzato ai Governatori di Tripoli, Asmara e Mogadiscio e al vice-Governatore di Bengasi il seguente telegramma: «*Il lutto che colpisce l'Augusta Casa Ducale di Aosta è lutto per le Colonie. S. A. R. il Duca degli Abruzzi fu il pioniere che seppe dimostrare quanto valga la fede, la volontà, la tenacia nelle opere di colonizzazione. Egli ha voluto morire, là sulla terra arida da lui resa lussureggiante, perchè il suo spirito aleggi a tutela del nostro avvenire coloniale. Inchiniamoci ed impariamo* - Firmato generale De Bono».

Il lutto alla Corte bulgara

SOFIA, 21

Per la morte del Duca degli Abruzzi la Corte bulgara ha preso il lutto per 10 giorni.

L'augusta figura del Duca
rievocata ad Atene

ATENE, 21

Tutti i giornali, riferendo la notizia della morte del Duca degli Abruzzi, pubblicano la biografia dell'Augusto Estinto e ne mettono in rilievo le qualità di Principe e di Soldato, ricordando la sua esplorazione al Polo e la sua attività nelle Colonie italiane.

La valorizzazione delle Colonie
nelle parole del Generale De Bono

ROMA, 21

Sono stati inaugurati gli Uffici dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, nella sede del Ministero delle Colonie e con l'intervento del generale Emilio De Bono. Alle parole rivoltegli dal Presidente dell'Ente, il Ministro ha risposto tratteggiando l'importanza dei compiti che spettano alla nuova istituzione. La profonda conoscenza e la passione con la quale il generale De Bono tratta tutti i problemi relativi alla valorizzazione economica e allo sviluppo demografico delle colonie si sono palesati ancora una volta nella quadrata, lucida sintesi da lui fatta in questa occasione.

Poi si è riunito il Consiglio di amministrazione che ha autorizzata la spesa e fissate le modalità per la concessione in appalto dei lavori per la costruzione dei primi centri colonici che sorgeranno sul Gebel presso Cirene e l'invio delle famiglie coloniche destinate a dare inizio al popolamento.

Le dichiarazioni di Mussolini sui colloqui con MacDonald
accolte con viva soddisfazione dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 21

ALLA FINE DELL'ODIERNA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL CAPO DEL GOVERNO HA FATTO DELLE COMUNICAZIONI CIRCA I RECENTI INCONTRI E LE CONVERSAZIONI SUI PROBLEMI INTERNAZIONALI.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA ACCOLTO CON VIVA SODDISFAZIONE LE PAROLE DEL CAPO DEL GOVERNO.

Il messaggio di MacDonald

BARDONECCHIA, 21

Nel momento di lasciare l'Italia il Primo Ministro inglese Ramsay MacDonald ha trasmesso il seguente messaggio:

«*Nel varcare la frontiera ricordo la così generosa accoglienza avuta in Italia e le manifestazioni di amicizia profondamente apprezzate del Capo del Governo dell'amica storica della Gran Bretagna: l'Italia. Con i più cordiali ringraziamenti.* — Ramsay MacDonald».

Il significato dell'eco mondiale
dell'incontro di Roma

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della vasta eco che l'incontro italo-britannico di Roma e il progetto di Mussolini per la collaborazione delle quattro Potenze occidentali trovano nella stampa di tutto il mondo, dice che essa ha significato non solo esteriore, ma rivela anzitutto la precisa intuizione che le vaste collettività straniere hanno dell'importanza di questi avvenimenti e della loro aderenza ai bisogni generalmente sentiti. Essa — continua il giornale — è anche per tutti i Governi responsabili un prezioso indice ammonitore dell'estrema sensibilità delle Nazioni nei problemi e fatti che riguardano la pace e dell'ansia con la quale essi seguono tutti i possibili annunci di chiarificazione. I Governi che non raccogliessero questo ammonimento si metterebbero deliberatamente fuori del loro popolo e contro l'istinto della maggioranza delle Nazioni civili.

«Ma altri significati importanti e immediati hanno gli avvenimenti di Roma al di là della sostanza politica di valore costruttivo che è nel progetto mussoliniano e nella precisazione di vedute anglo-italiane che ne sono determinate al riguardo. Anzitutto essi rivelano il fatto positivo di due grandi Potenze occidentali, associate in una volontà di pace e di collaborazione europea, espressa in un preciso programma di azione già delineata. Inoltre essi fanno sommaria giustizia di una tendenza che si è tentato di accreditare per una specie di coalizione delle tre cosidette grandi democrazie del mondo, contro i regimi forti. Infine gli avvenimenti romani rivelano ancora una volta la mostruosa menzogna sulle pretese intese che si sarebbero formate fra Italia, Germania, Ungheria e altri Stati con oscure finalità minacciose per la pace europea. Il progetto mussoliniano presenta invece un'Italia ansiosa di produrre il definitivo accostamento delle maggiori Nazioni europee su un piano di costante collaborazione. Già all'atto della sua comparsa esso ha documentato questa sua volontà associativa con le tempestive larghe comunicazioni fatte agli ambasciatori di Francia e di Germania».

La riunione delle quattro Potenze
avverrebbe a Roma

VARSAVIA, 21

La stampa polacca riporta con titoli cubitali le cronache degli incontri romani presentando l'avvenimento come il fatto più importante del dopoguerra e raccogliendo tutte le voci, interpretazioni ed indiscrezioni sui risultati raggiunti. Si mette in particolare rilievo che la riunione delle quattro grandi Potenze è virtualmente decisa ed avverrà a Roma sulle basi del progetto di Mussolini. Si aggiunge che l'Italia ha aderito al progetto inglese di disarmo chiedendo solo delle concessioni nel campo degli effettivi coloniali. Il corrispondente romano del *Kurier Warszawski* scrive che il raggiungimento dell'intesa costituisce un grande successo di Mussolini.

Il *Kurier Poranny* scrive che l'importanza del momento politico impone un accordo tra il pensiero democratico anglo-sassone e l'espansionismo italiano, poichè da tale accordo dipende non soltanto il destino della Conferenza del disarmo, ma anche l'avvenire d'Europa.

"Mussolini arbitro della pace„
Un caloroso consenso francese

PARIGI, 21

Il *Journal* riceve dal suo inviato speciale a Roma, Saint Brice, una corrispondenza in cui è detto fra l'altro:

«L'Italia prende la direzione degli affari esteri d'Europa. L'Italia arbitra tra la Germania e la Francia, porta alla Germania il disarmo della Francia con alcune revisioni, porta alla Francia una moderazione relativa della Germania e delle speranze di pace. Noi diciamo bene, l'Italia. Non bisogna dire l'Inghilterra e l'Italia. In questo affare infatti la Gran Bretagna è assolutamente al secondo posto. Essa ha sempre più o meno esercitato un arbitrato trovandosi sul margine degli affari del continente. Essa è abbastanza zelante ed abbastanza prudente per aspirare alla missione di un giudice distante. Ma l'Italia è in pieno nella mischia: l'Italia è uno dei fattori più decisivi delle rivalità internazionali ed è essa che si trova condotta a prendere la direzione del giuoco.

«Noi abbiamo altre cose da fare che di recriminare. Dobbiamo prendere una lezione. Ciò che avviene non è un colpo di azzardo, non è neanche lo sfruttamento abile delle debolezze degli altri; è la affermazione di una forza costituita con grandi sacrifizi e temprata dalle prove. Noi vorremmo vedere tutti i francesi visitare l'impressionante esposizione della Rivoluzione fascista. Quale rivelazione sarebbe per la maggior parte di essi che hanno veduto nel nuovo Regime italiano solamente un frutto che cadeva spontaneamente dalla deliquescenza dei politici! Quale errore! Il frutto non è caduto da solo. I rigeneratori usciti dalle trincee hanno dovuto lottare tre anni per scongiurare il sabotaggio della Vittoria. La lotta è stata feroce tra rossi e fascisti. La cripta dei Martiri, che è il cuore dell'esposizione, è l'appello continuo dei Morti il cui sacrificio ha vivificato la Nazione.

«La stampa italiana domanda la nostra simpatia al nuovo piano. Si sa che questo concorso è quello al quale l'Italia tiene di più. La prima risposta da dare a questo appello è di ben comprendere ciò che è l'Italia di oggi. Mussolini, arbitro della pace, Mussolini fondatore del Club dei Quattro che deve determinare la ricostituzione dell'Europa, non ha bisogno di parlare. Il comunicato ufficiale proclama il suo trionfo. Egli non ha spiegazioni da dare».

Il Duce ha assicurato all'Italia
la situazione più invidiabile

GINEVRA, 21

A proposito del viaggio di MacDonald a Roma, la *Tribune de Losanne* dice che nel rifiutare ostinatamente di recarsi a Ginevra restando prudentemente sulla riserva nella discussione franco-tedesca, il Duce ha assicurato al suo Paese la situazione più invidiabile che esista. «Daladier — continua il giornale — ha nettamente dichiarato alla delegazione britannica: «Non sacrificherò la mia sicurezza militare che se mi si fornisce un'altra sicurezza che mi rassicuri altrettanto». Questa sicurezza non possono darla che gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra. Ma i primi sono lontani e l'Inghilterra è titubante.

«Precisamente perchè la Francia si sente mal sostenuta da queste due Potenze, l'atteggiamento di Mussolini, (egli almeno che ha sempre saputo esattamente quello che vuole), può esercitare un'influenza determinante sull'evoluzione della politica europea. Una volta di più ci si domanda se non siano giunti ad una svolta della storia del dopoguerra».

La *Gazette de Lausanne*, sotto il titolo «I due Fascismi», dice di ritenere che il Fascismo mussoliniano costituisce un fattore di pace, e di esitare a credere che il Cancelliere Hitler possa seriamente pensare a spingere verso imprese esterne il movimento nazionalista. «Ma è bene — aggiunge il giornale — che MacDonald, i cui intenti pacifici sono universalmente conosciuti, si metta in contatto con le due Potenze in cui attualmente il nazionalismo prevale su tutto il resto. Mussolini diceva recentemente che la pace dell'Europa è assicurata per 15 anni. Proposito rassicurante per questo che fa apparire la volontà molto netta del Governo di Roma di mantenere la pace nella misura in cui ciò dipende da esso».

Dopo aver detto che un'intesa cordiale tra Italia, Francia e Inghilterra basterebbe a garantire la pace, ma che questa intesa a tre è sfortunatamente diventata difficile a causa del contegno ostinato dei Governi cartellisti francesi, il giornale scrive che tutto quello che si può sperare ora è che Mussolini, continuando nella sua funzione di padrino del Fascismo germanico, userà la sua influenza per ricondurlo al sentimento della responsabilità e della realtà. «Noi speriamo — conclude il giornale — che sortiranno promesse di tranquillità dal contatto preso da questi due uomini di Stato molto diversi, ma animati dalle stesse disposizioni: MacDonald e Mussolini».

Mussolini e MacDonald meritano
una sconfinata riconoscenza

VIENNA, 21

I giornali, pur dedicandovi scarsi commenti, si occupano diffusamente dell'incontro Mussolini-MacDonald riportando ampie corrispondenze da Roma e informazioni dei giornali francesi ed inglesi. La *Freie Presse* mette in evidenza che Mussolini vuole una stretta collaborazione delle quattro grandi Potenze europee. Il *Tageblatt* scrive che nel patto dovuto a Mussolini il fattore decisivo rimane la Francia e dopo aver rilevato che Mussolini e MacDonald insieme possono chiarire i rapporti franco-tedeschi, conclude che questi due onesti intermediarii meritano per il compito che si sono prefissi una sconfinata riconoscenza.

Un nobile appello dei combattenti italiani
per la pace degli animi e la concordia dei popoli

GINEVRA, 21

Nella sala della *Reformation* ha avuto luogo l'adunata generale dei rappresentanti delle Associazioni degli ex combattenti, mutilati e vittime della guerra, di tutti i Paesi che hanno partecipato alla grande guerra nei due campi opposti. Hanno preso la parola i singoli delegati. I delegati germanici erano assenti ed è stata letta la loro dichiarazione nella quale, dopo aver premesso che non era stato possibile, per ragioni facilmente comprensibili, di intervenire a questa adunata, hanno affermato la loro ferma convinzione che non si avranno più guerre.

I vari delegati hanno più o meno inserito nelle loro dichiarazioni i principii politici cui è inspirato l'atteggiamento dei rispettivi Paesi riguardo al problema del disarmo, pur esprimendo il voto che non si abbiano più guerra.

Il delegato italiano, Frangialli, ha fatto la seguente dichiarazione:

«*I mutilati ed i combattenti italiani riaffermano in questa solenne circostanza, in piena concordia non solo con il loro Governo, ma col popolo d'Italia tutto intero, la loro chiara e irreducibile volontà di pace. Volontà di pace manifestatasi in ogni occasione, sia nelle opere feconde di bene eseguite in Patria, sia nella laboriosa e pacifica attività svolta dagli Italiani attraverso il mondo.*

«*Fanno voti che sia compiuto dai Governi, sostenuti dai popoli, ed in primo luogo dai reduci di guerra, un passo decisivo per il disarmo effettivo e simultaneo al più basso livello possibile delle Nazioni, nella convinzione che soltanto nella decisione pratica del disarmo stia la sicurezza e la tranquillità dei popoli.*

«*Fanno voti inoltre che siano esaminate con serena obbiettività con volontà e con animo predisposto alla pacificazione generale, le difficoltà e le controversie derivanti dai trattati di pace.*

«*Fanno altresì voti che siano gradualmente ridotte e regolate le barriere doganali in modo da ridare vita e velocità agli scambi internazionali che vanno anemizzando le forze produttrici ed economiche delle Nazioni, col pericolo di rendere vani i sacrifici della guerra.*

«*I mutilati ed i combattenti italiani, ricvocando i loro gloriosi morti e chiamando a raccolta le sterminate schiere di coloro che dettero il loro sangue alla Patria, lanciano un supremo appello alla pace degli animi e alla concordia dei popoli*».

La risoluzione che è stata adottata dagli ex combattenti italiani e degli Stati Uniti è la seguente:

«*Gli ex combattenti e le vittime della guerra dell'Italia e degli Stati Uniti d'America, ricordando solennemente:*

«*che la pace è la condizione primordiale della felicità e della prosperità dei popoli e che gli ex combattenti e le vittime della guerra ne sono i difensori specialmente indicati;*

«*insistono fermamente presso il presidente ed i membri della Conferenza del disarmo affinchè essi traducano e realizzino nelle loro prossime decisioni la volontà espressa in ogni circostanza dagli ex combattenti e dalle vittime della guerra per il disarmo morale e materiale*».

In una seduta solenne tenuta in una sala della sede della Conferenza del disarmo i rappresentanti degli ex combattenti hanno presentato quindi le due risoluzioni adottate al presidente della Conferenza, Henderson.

Il Parlamento del Terzo Reich

inaugurato nella chiesa di Potsdam

BERLINO, 21

(G.R.) L'avvento della nuova èra della Germania è stato celebrato oggi con la solenne apertura del nuovo Reichstag, avvenuta stamane alla presenza del Presidente Hindenburg, nella chiesa della Guarnigione di Potsdam, sfarzosamente addobbata.

Nella città dei Re di Prussia la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Reichstag ha avuto inizio col concerto tenuto già dalle 7 alle 8 di stamane al Lustgarten dalla musica del 9.o Reggimento di fanteria. L'animazione è intensa ma ordinata. Potsdam, come del resto la capitale, sono avvolte da migliaia di vessilli nazionali e di gagliardetti con la croce uncinata. L'affluenza nella storica città è enorme. Distaccamenti di Camicie Brune e di Elmetti di Acciajo sono giunti nella notte e nella mattinata coi rispettivi gagliardetti e fanfare e hanno occupato le sedi loro assegnate.

Manifestazioni di entusiasmo

Servizi divini sono stati celebrati stamane nelle chiese protestanti e in quelle cattoliche. I deputati delle due confessioni si sono recati rispettivamente nelle due chiese. Hitler e Goebbels, pur essendo cattolici, non sono intervenuti al servizio divino. A tale proposito viene pubblicato un comunicato nel quale si dice che i due membri del Governo non potevano intervenire alla chiesa cattolica, giacchè l'episcopato cattolico non ha ancora modificato il suo atteggiamento secondo il quale i nazional-socialisti sono considerati fuori della Chiesa.

La compagnia della Reichswehr che dopo la cerimonia fu passata in rivista dal Capo dello Stato, ha occupato sin dal primo mattino la grande piazza davanti al tempio della guarnigione. Essa è scortata da distaccamenti di militi hitleriani e di Elmetti d'Acciaio e da agenti del corpo di polizia. I parlamentari giungono alla chiesa in corteo, con a fianco i rappresentanti di tutte le forze armate e fra due fitte ali di popolo, mentre dalle finestre, gremite fino all'inverosimile, sono gettati fiori.

I membri del Governo, del Reichstag, del corpo diplomatico hanno raggiunto la chiesa della Guarnigione passando attraverso le vie pavesate, cinte da una doppia siepe di popolo che lancia osanna. Migliaia di bandiere si agitano al vento sotto un luminosissimo cielo intensamente azzurro.

La strada percorsa dal corteo è tenuta sgombra con gran stento dalla polizia.

Hindenburg si è recato alla cerimonia percorrendo la strada di circonvallazione, accolto ovunque da vibranti manifestazioni di entusiasmo. Accoglienze non meno frementi il popolo ha tributato al Cancelliere accompagnandolo in trionfo alla chiesa.

Le personalità presenti

Prima che avesse inizio la cerimonia, le campane della chiesa hanno cominciato a suonare a distesa: e subito a loro han fatto coro tutte le campane della città, cosicchè l'aria si è fatta fragorosa di infinite voci di bronzo.

Alle 12 dopo l'arrivo del Presidente e del Cancelliere, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale.

Erano presenti molti invitati appartenenti alla diplomazia, all'Esercito, alla Marina, alle lettere, alle arti ecc. Si notavano molti rappresentanti dell'antico Esercito ed i più noti condottieri della guerra mondiale, tra i quali il Maresciallo Mackensen, tutti in grande uniforme. Nel loggiato riservato al corpo diplomatico erano in prima fila il Nunzio Apostolico l'Ambasciatore d'Italia, quello di Inghilterra, quello di Francia ecc. In una loggia avevano preso posto l'ex Kronprinz ed altri Principi. A destra della poltrona destinata al Presidente del Reich, vi era il posto per il Cancelliere; a sinistra quello per il presidente del Reichstag. Seguivano dalle due parti i Ministri, i Commissari per i Paesi confederati ecc. A destra ed a sinistra delle bancate avevano preso posto i deputati compresi quelli del centro. Erano assenti i comunisti ed i socialdemocratici.

La cerimonia ha avuto inizio in una atmosfera di entusiasmo e di raccoglimento al suono dell'inno nazionale, eseguito dall'organo. Subito dopo ha preso la parola Hindenburg per un breve discorso nel quale ha esaltato l'avvento del Terzo Reich.

Il discorso di Hindenburg

Il Presidente ha detto che nelle recenti elezioni generali la Nazione aveva voluto pienamente concedere la sua fiducia al Governo Nazionale formato sulle basi della Costituzione: il quale — ha proseguito Hindenburg — si accinge ora a risolvere problemi gravi e diversi che vanno dal risanamento interno all'attuazione di una politica estera dignitosa e forte.

« Io so — ha detto testualmente il Presidente — che il Cancelliere e il suo Governo sono ispirati dalla ferma risoluzione di condurre in buon porto questi problemi, ed io spero che il nuovo Reichstag vorrà collaborare degnamente col Governo e fare tutto il possibile per sostenerlo in questa impresa difficile e gloriosa ».

Hindenburg ha concluso con un incitamento alle nuove generazioni:

« Io auguro che, iniziandosi in questo luogo, che è sinonimo di patriottismo e di coraggio, di senso del dovere e di aspirazione al bene, l'opera della nuova generazione permetta anche a noi di liberarci dagli egoismi e dalle passioni di parte, e ci congiunga concordi nell'opera per la rigenerazione morale del nostro popolo per il bene della Germania, una, libera e fiera ».

La risposta di Hitler

Al Presidente ha fatto seguito il Cancelliere Hitler, il quale ha iniziato il suo discorso con una sintetica rievocazione della storia tedesca. Egli ha insistito sul fatto che gli alti e bassi della potenza germanica sono sempre stati causati dalla fondamentale debolezza della Nazione, divisa nelle ore più gravi a suo proprio danno. « Questo è anche avvenuto — ha detto Hitler — nel novembre del 1918, quando si è verificata la completa disintegrazione della morale e della coltura tedesche ». Il Cancelliere ha ancora rigorosamente smentito la diceria che fa della Germania la maggior colpevole della guerra, dichiarando che essa è entrata in guerra soltanto per difendere interessi vitali.

« La sconfitta — ha proseguito Hitler — ha piombato la Germania nelle angoscie di una perpetua crisi: disoccupazione, crollo finanziario ed economico, potenza di produzione minata alle basi assieme alle tradizioni e alla autorità del Governo.

« Da questo cataclisma il resto del mondo non ha tirato nessun vantaggio se non quello assai dubbio di avere eliminato dal suo consesso uno dei più importanti membri della famiglia delle Nazioni, e di determinare l'ingenerosa divisione fra vincitori e vinti, di dare legge all'insana pretesa delle riparazioni sino al limite dell'abisso in fondo al quale è un nuovo cataclisma mondiale ».

Continuando il Cancelliere ha sottolineato i compiti del Governo Nazionale, che sono quelli di ristabilire l'unità della Germania nella vita politica e in quella del pensiero; compiti uniformati alla volontà di restaurare le eterne fondamenta della Nazione, di ravvisare i solidi principii che sempre hanno costituito la condizione della grandezza di ogni popolo.

« Noi vogliamo essere umili ma indefessi custodi delle grandi tradizioni della nostra Nazione, che saranno le fonti di rinnovamento della nostra forza in quete ore oscure; e per far questo noi ci raccoglieremo intorno tutti quelli che sono animati dal sincero desiderio di contribuire alla salvezza della Germania; mentre invece quelli che vorranno ostacolarci saranno inesorabilmente sterminati ».

Il Cancelliere ha concluso il suo discorso con un caldo tributo di omaggio al Presidente Hindenburg simbolo della vitalità germanica, augurandogli lunga vita come custode della rivoluzione nazionale.

Alla tomba di Federico il Grande

Dopo i discorsi e gli inni nazionali cantati a gran voce da tutta l'assemblea, il Presidente è sceso accompagnato dai Ministri, nelle cripte sotterranee della chiesa dove è custodito il sarcofago di Federico il Grande e del padre, per deporvi una corona di fiori.

Quindi il Presidente ed il Cancelliere hanno lasciato la chiesa salutati da salve di cannoni e da evviva senza fine, che hanno echeggiato poderosamente in tutta la città.

La folla ha improvvisato a Hindenburg e a Hitler una imponente manifestazione, rompendo i cordoni di polizia ed accompagnandoli in trionfo per lungo tratto.

La cerimonia inaugurale si è conclusa con una rivista. Hindenburg ha preso posto in un palco speciale sul fronte della piazza ed ha visto sfilare le guardie d'onore della polizia, i reparti delle squadre d'azione nazional-socialiste e degli Elmetti d'acciaio.

Tra le Camicie brune si notava il Principe d'Assia. Terminata la sfilata, il Presidente, in automobile scoperta, ha fatto il giro della città, sempre acclamato dalla popolazione, ed ha poi fatto ritorno a Berlino.

Alle ore 17, al Teatro Kroll a Berlino, si è avuta la prima seduta del Reichstag dedicata alla costituzione formale e alla elezione delle cariche.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'intensificazione della grandiosa impresa di bonifica dell'Agro Pontino - Nuovi contributi ai Consorzi

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Provvedimenti militari

Su proposta del Ministro della Guerra il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra gli altri, uno schema di R. L. che approva il testo unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Con esso le varie disposizioni successivamente emanate vengono coordinate con unità di criterio e rese di applicazione più sicura.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, ha approvato:

Uno schema di decreto concernente il trattamento da usare al personale che partecipa alle crociere aeree internazionali.

Un disegno di legge che autorizza il Ministero dell'Aeronautica a ripartire in tre esercizi la somma occorrente per l'esecuzione di alcuni depositi di carburante.

Uno schema di provvedimento inteso a modificare alcune norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

L'insegnamento del canto

Successivamente dal Consiglio dei Ministri è stato approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, un disegno di legge contenente norme per l'esercizio della professione di maestro di canto. Con questo provvedimento viene disciplinata la professione di maestro di canto al fine di garantire la dignità dell'insegnamento anche in questo ramo d'arte costituente un singole patrimonio nazionale che non può essere pregiudicato da insegnanti mal preparati o improvvisati. Il disegno di legge in parola provvede, tra l'altro, con norme di carattere transitorio, a regolarizzare la posizione di alcuni degli attuali insegnanti che, pur non possedendo i titoli richiesti, esercitano lodevolmente, a giudizio di una speciale commissione, da almeno tre anni la loro professione.

L'aumento della Milizia della strada

In prosieguo, su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto di legge col quale, considerato che l'attuale forza numerica della Milizia nazionale della strada è insufficiente a far fronte al vasto compito di controllo della circolazione e di vigilanza sulla viabilità affidato alla Milizia stessa, detta forza viene elevata al numero complessivo di 6000 tra ufficiali, sottufficiali e militi.

Su proposta poi del Ministro dell'Agricoltura e Foreste sono stati approvati i seguenti provvedimenti.

Norme concernenti la produzione e la vendita dei formaggi pecorino e vacchino, del burro e dei suoi succedanei. Questo provvedimento riguarda la difesa di un tipo di formaggio italiano per il quale è più attiva la corrente esportatrice, e cioè il formaggio pecorino contro tipi similari che di esso hanno soltanto le caratteristiche esteriori e che perciò sono da tenere nettamente distinti, per difendere il prodotto tipico dalle sue imitazioni. Il provvedimento mira anche ad assicurare il controllo sul commercio del burro e dei suoi succedanei contro il dilagare di facili sofisticazioni.

Il piano finanziario per la bonifica

Modifiche al piano finanziario di cui alla legge 24 dicembre 1927 n. 3124 e successive, sulla bonifica integrale. Il provvedimento è inteso a variare il piano finanziario previsto dalla legge 24 dicembre 1927 n. 3134 e successive modificazioni (leggi 21 dicembre 1931 n. 1663 e 24 marzo 1932 n. 313) per adeguarlo alle nuove necessità determinate dalla riduzione del tasso interesse dal 7.25 per cento al 6.50 per cento per le annualità del contributo governativo per le opere di bonifica integrade. Essendosi per altro verificate alcune nuove esigenze nell'attuazione del programma della bonifica integrale, vengono utilizzate le nuove disponibilità finanziarie per intensificare la attuazione della grandiosa impresa di bonifica dell'Agro Pontino, per erogare ulteriori contributi straordinari a favore di Consorzi di bonifica e di irrigazione che risultino gravati di opere soverchiamente onerose.

Modifica dell'art. 1 del Regolamento per l'applicazione della legge 6 gennaio 1931 n. 99 concernente la disciplina della coltivazione raccolta e commercio delle pinate officinali. Il provvedimento mira a rendere più agevole il rilascio delle autorizzazioni di cui deve essere munito chiunque intende raccogliere piante officinali e farne commercio.

Estensione ai territori annessi al Regno della legge 6 giugno 1932 n. 656 sull'ordinamento delle casse rurali ed agrarie.

Agevolazioni per l'anticipata estinzione con l'abbuono dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane.

Il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che gli ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva le modificazioni al testo completo della convenzione stipulata il 5 febbraio 1932 tra il R. Governo Italiano e la Italcable, compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini.

Uno schema di decreto che approva il regolamento di contabilità per i servizi delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di decreto relativo alla proroga delle disposizioni contenute nel R. D. 2 dicembre 1923 n. 3097 per le ferrovie secondarie della Sicilia.

A questo punto della seduta il Capo del Governo, come è detto in altra parte del giornale, ha fatto comunicazioni sugli incontri di Roma.

La seduta, ultima della presente sessione del consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 11.35.

Tragica fine di un bimbo ustionato dall'acqua bollente

MILANO, 21

Da alcuni anni si trova a casa dei nonni a Carate Brianza il bambino Tullio Nobili di anni 5, i cui genitori abitano a Milano. Il piccino ieri, mentre i parenti si trovavano in cucina, entrava nella stalla reggendo in mano uno secchia; camminando, urtava in una caldaia contenente acqua bollente che rovesciandosi, provocava orribili ustioni. Le grida fecero accorrere i nonni che provvedevano a far trasportare il bambino all'ospedale, ove non ostante le cure cessava di vivere fra atroci spasimi.

L'omaggio di Oderzo a 200 salme di Caduti

ODERZO, 21

Veramente commovente la manifestazione che il popolo opitergino tributò oggi con spontaneità ammirevole, alle gloriosissime Salme di oltre duecento Caduti, destinate al Mausoleo di Fagarè della Battaglia.

Il corteo imponentissimo che dal Piazzale della Vittoria si snodò alle 14 per Via Mazzini, Via Roma, Piazza Vittorio Emanuele, Via Umberto I e Via Garibaldi fino alla Stazione, non contava meno di diecimila persone.

Luogo di riunione il vastissimo Piazzale della Vittoria presso il Monumento ai Caduti, dove, fin dalle 13 incominciano ad affluire larghissime rappresentanze e molto popolo. Il servizio d'ordine è lodevolmente disimpegnato a cura della sezione combattenti, del Comune e del Fascio.

Giungono a brevi intervalli da Treviso ,il maggior generale Beltrame comandante del Presidio, il Segretario Federale comm. ing. Castiglioni, il Console comandante la 50.a Legione comm. Ugo Monni, il capitano De Lisi dell'Ufficio Cura e Onoranze Salme Caduti in guerra, il capitano dei carabinieri Ughetto della Compagnia di Conegliano. Sono presenti fra le autorità locali il Podestà cav. uff. Achille Lorenzon anche in rappresentanza del Prefetto, il vice-podestà ing. Dall'Ongaro, il Segretario politico prof. Clementini, il Delegato mandamentale dei combattenti dr. Gasparinetti anche per l'ing. Mazza Presidente federale, il delegato della II. Zona sig. Basilio Carrer Segretario politico di S. Polo di Piave, il Presidente dei Combattenti Leo Boccato, il rag. Marchioni Presidente dei Mutilati anche in rappresentanza del Presidente provinciale, il maggiore Mario Bernardi per gli ufficiali in congedo e dell'Istituto del Nastro Azzurro anche in rappresentanza del Presidente provinciale col. co. Persico, il Pretore nob. cav. uff. dott. Giulio Ovio, il Presidente dell'O.N.B. Umberto Boccato, il Direttorio del Fascio, il Direttorio dei Combattenti e le rappresentanze di tutto il Mandamento.

Nel grande atrio del Monumento ai Caduti era stato eretto un altare per l'ufficiatura. Quando, ad uno squillo di attenti, si avanza il carro portante le Salme, scortato da un distaccamento della Compagnia Lavoratori C.O.S.C.G., al comando del tenente Pascone e da un manipolo della Milizia locale oltrechè da molti mutilati e combattenti, si inizia la funzione religiosa, cantata dalla Schola Cantorum del Duomo e con concerto d'archi. Impartisce la benedizione Mons. Visintin.

Si compone quindi il corteo che segue in devoto raccoglimento i resti benedetti dei Morti per la Patria fino alla stazione ferroviaria, dove, dopo l'estremo saluto colla Bandiera, il corteo si scioglie mentre il carro prosegue alla volta di Treviso, accompagnato dal commosso pensiero di tutti gli opitergini.

Le corone poste sul carro sono state offerte dal Comune di Oderzo, Famiglie dei Caduti in guerra, Mutilati ed invalidi di guerra, Combattenti, Ufficiali in congedo di Oderzo, Fascio di Oderzo, Bersaglieri di Oderzo, ed un grande mazzo di fiori del Fascio femminile.

Promozioni di ufficiali della Regia Marina

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca fra le altre le seguenti promozioni di ufficiali appartenenti al Dipartimento militare marittimo di Venezia:

I sottonotati ufficiali di vascello sono promossi capitani di corvetta di complemento: Daniele Ariis, Felice Baldo, Alfredo Benini, Mario Monti, Giulio Foresi, Edmondo Doria, Domenico Glorio.

Sottotenenti di complemento: Carlo Oblack, Romano Selinghert, Enrico Pillò, Giovanni Farestch, Aldo Pelucca, Renato Mazzeni, Enrico Scozzanich, Brunone Vidoli, Enrico Gropallo, Sebastiano Albanese, Eugenio Cherubini, Guido Suttora, Leonida Benussi, Carlo Paulizza, Lino Renato Bernieri.

I seguenti aspiranti sono stati nominati guardiamarina: Antonio Concialini, Alberto Ceccacci, Marcello Giudici.

Primo Carnera a Roma

ROMA, 21

Domattina Primo Carnera sarà a Roma ed avrà dei colloqui alla Federazione Pugilistica Italiana.

Numerosi incidenti a Milano per raffiche violente

MILANO, 21

Il vento che da stanotte soffia con estrema violenza tanto da ricordare la famosa bora triestina è stato causa in città di non pochi incidenti specialmente nella mattinata.

Una grave disgrazia, provocata da una raffica più impetuosa delle altre è toccata alla signora Lidia Marcovich, di 29 anni, da Trieste, dimorante nella nostra città in via Lamarmora 40. La poveretta passando per via Mercanti all'angolo di piazza del Duomo veniva colpita da una insegna di ferro, divelta dai suoi sostegni e scaraventata sul marciapiede con estrema violenza.

In soccorso della signora, che appariva seriamente ferita al capo e alle spalle, sono accorsi alcuni cittadini i quali con un'automobile hanno provveduto a trasportarla all'Ospedale Maggiore dove i medici si sono riservata la prognosi.

Nel pomeriggio, lo scolaro Domenico Cipolla di anni 11, per ripararsi dal vento si rifugiava sotto l'androne di una casa segnata col n. 19 in Corso Roma. Disgraziatamente veniva schiacciato, a causa sempre del vento, contro il portone chiusosi improvvisamente, riportando la frattura del braccio destro e diverse contusioni al torace. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato in istato grave.

Bufera di vento a Messina
Incerta sorte di quattro barche

MESSINA, 21

Da questa notte infuria la tempesta, con raffiche di vento veramente violente. Il mare è fortemente agitato e tutti i piroscafi naviganti nello stretto sono entrati in porto in cerca di rifugio. E' stata sospesa la navigazione delle navi traghetto. Quattro barche da pesca non sono rientrate e a loro ricerca sono usciti i rimorchiatori; finora però non è stato possibile avere alcuna notizia del compiuto salvataggio. Danni notevoli si sono avuti in città; parecchi tetti sono stati scoperchiati e qualche baracca è stata abbattuta. I pompieri si sono recati in più luoghi, dove la loro opera di soccorso era stata richiesta. Si ha notizia dalla provincia di danni notevoli arrecati dalla tempesta ai giardini. Finora però non si parla di vittime.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 21)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.2	8	14	8
Fiume	¼ cop.	764.5	9	12	9
Pola	¼ cop.	763.7	9	13	7
Trieste	ser.	766.0	9	12	9
Gorizia	ser.	767.0	8	14	6
Udine	ser.	765.6	8	12	3
Treviso	¼ cop.	766.0	9	13	6
Belluno	ser.	767.7	6	10	2
Padova	½ cop.	765.9	9	15	4
Rovigo	cop.	766.9	10	14	4
Vicenza	ser.	766.0	10	13	6
Bolzano	ser.		6	10	6
Trento	½ cop.	768.2	7	10	4
Venezia	¼ cop.	765.9	9	14	7

Mare: Zara agitato; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 4.40, tramonta ore 14.26. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.45, alte ore 8.10 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Il rapido avanzarsi dell'alta pressione atlantica porterà generalmente ad un miglioramento del tempo che però si effettuerà attraverso un irregolare avvicendarsi di schiarite e di annuvolamenti. Temperatura in diminuzione. Mare agitato o molto agitato.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 22: Un grande anticiclone col nucleo sulla Francia occupa gran parte dell'Europa centrale e del Mediterraneo, mentre una nuova depressione avanza dall'Atlantico. Per oggi il tempo sarà buono.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.75	75.90	76.12	76.1[illegible]
Consolidato 5 %	84.5[illegible]	84.60	84.6	84.60
Obblig. Venezie	86.50	86.50	86.40	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1598.—	1593.—	1600.	1600.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili F. n.	569.—	569.—		
Credito industr.	—.—	—.—	502.	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	22.50	21.50
Ferr. Mediterr.	314.—	349.		
Ferr. Meridion.	695.—	692.		
Rubattino	120.—	121.50		
Libera Triestina	22.—	21.—		
Costr. Venete	150.—	150.	150.—	150.—
Saturnia	30.25	29.7	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—	—.	41.	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1360.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	178.—	174.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	302.—	300.—		
Cascami Seta	225.—	223.		
Stamp. De Ang.	467.—	464.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	143.—	142.—		
Man. Rotondi	175.—	175.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.50		
Man. Pacchetti	37.50	36.50		
M. Ros. Varzi	266.	266.		
Man. Tosi	30.50	30.		
S.N.I.A. Visc.	156.75	155.		
Bernasconi	27.	27.—		
Unione Man.	300.50	298.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.50	1.48
SIDERURGICHE-MINERARIE			—.—	—.—
Ansaldo	27.—	27.—	105.—	105.—
Ilva	100.—	99		
Metallurgica	137.—	136.75		
Monte Amiata	45.50	45.—	118.—	107.—
Montecatini	109.50	109.—		
Breda	29.—	28.—	184.	184.—
F. I. A. T.	184.—	184.50		
Isotta Fraschini	15.25	14.50		
Bianchi	31.50	31.25		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.—	30.		
Stab. Dalmine	129.—	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.50	137.	136.25	136.50
Elett. Brioschi	105.—	105.—		
Dinamo italiano	172.—	172.50		
Bresciana	168.50	169.		
Adamello	106.	105.—		
C. I. E. L. I.	175.—	174.50		
Emiliana	245.	245.50		
Idroel. Trezzo	260.50	260.50		
Sesa	45.50	45.50		
Edison	524.50	530.—		
Edison Post.	323.	324.—		
Idr. P. S. P. L.	30.25	30.		
Tirzo	85.	86.		
Lig. Toscana	204.25	204.—		
Vizzola	278.—	279.50		
Mer. di Elettr.	173.—	173.50		
Valdarno	113.—	113.75		
Tecnomasio	28.—	31.	147.—	147.50
Terni	141.	140.—		
Es. Elettrici	14.50	14.		
Italcable	62.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.50	108.50		
Ind. Zuccheri	375.—	372.		
Raffineria L. L.	588.	588.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	151.—	150.50		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	2.90	2.90		
Beni Stabili	195.—	195.		
Grandi Alberghi	25.	25.—	25.—	25.—
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.		
Petroli	16.50	17.—		
Eridania	264.—	265.50		
Italo Americana	25.—	24.		
Pirelli	613.—	641.50		
Pirelli & C.	166.—	166.—		
Brasital	46.50	46.50		
Dell'Acqua	95.50	94.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	1010.—	1010.—
Italiana Gas	12.—	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.4	76.2	76.49	76.1[illegible]
Zurigo	376.25	374.5	376.1[illegible]	374.5
Londra	66.95	66.6	66.9[illegible]	66.6
Olanda	7.87	7.8	—.—	—.—
Spagna	165.	161.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.62	—.—	—.—
Praga	58.05	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	19.36	19.36	19.36	19.3[illegible]
Vienna	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.75 — Consolidati 5 p. c. 84.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.90 — id. 1940: 102.30 — id. 1941: 102.30 — Banca d'Italia 1030 — Banca Commerciale Italiana 670 — Credito Italiano 107 — Ferrovie Meridionali 20 — Adria 22 — Cosulich 24 — Libera Triestina 90.25 — Lloyd 150 — Premuda 17 — Gerolimich vecchie — Martinolich 70 — Tripcovich 1480 — Anonima Infortuni Milano 3010 — Assicurazioni Generali 1325 — Riunione Adriat. prima serie 126750 — id. seconda serie 48750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 16450 — Forze Idrauliche 28 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 7 — Cementi Isonzo 115.

Cambi: Parigi 76.25 — Londra 66.65 — New York 19.36 — Zurigo 374.85.

Agevolazioni pel collaudo delle auto

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di altri tre anni le agevolazioni della franchigia doganale e della tassa di vendita per la benzina, il petrolio e gli olii minerali grezzi, destinati al consumo per il collaudo delle vetture automobili di cui al R. D. L. 26 febbraio 1928 e 22 febbraio 1930.

Venezia: 22 Marzo 1858

Si spiega la missione affidata ad un Consigliere del Governo di Vienna e Direttore di Polizia a Venezia di recarsi nei primi di Settembre del 1857 a Parigi « per raccogliere le scritture politico-diplomatiche » che aveva portate con sè il Manin « rimasto sempre suddito austriaco »: si spiega il laconismo, o meglio il silenzio imposto alla stampa di comunicare fino la morte di uomo, che « anche senza approfittare del denaro del governo provvisorio » aveva sostenuto una rivoluzione contro il proprio Sovrano: si spiegano il divieto di messe di suffragio, e le persecuzioni ed i processi di quanti osavano rendere nelle ore della notte tributi di pietà alla memoria del grande Estinto. Non bastava, evidentemente, per Radetzky il coro degli inni con cui in quegli anni si esaltavano le lodi del fedelissimo interprete della sovrana clemenza, che compiva il nobile apostolato di tergere le lagrime degli infelici, di consolare i miseri, di sanare le piaghe aperte dalla « tristizie » degli uomini e dei tempi: l'ombra di Daniele Manin si ergeva corrucciata e minacciosa dal freddo sepolcro di Mont Martre!

Ma ciò che offende la storia e getta sprazzi di livida luce su tutto un popolo generoso, è il linguaggio irriverente, acre delle gazzette ufficiali, che mal dissimulando il tripudio per la scomparsa dell'insigne statista, gareggiavano nel primo decennale del 22 marzo, più che nello svalutare nel profanare quell'epico slancio, ch'era presagio di grandezza e di gloria per Venezia e per l'Italia. Giustificavano, tuttavia, quelle oltraggianti parole, nella tormentosa vigilia di nuovi eventi, il più lieve sospetto che la morte del Manin, Dittatore sempre in patria e fuori, avesse dileguate radiose finalità e spenta la sacra fiamma di forti sentimenti nell'anima del popolo di Venezia?

Che rappresentanti di questo Comune e di questa Camera di Commercio si recassero a Trieste ed in altre città per umiliare i loro omaggi di devozione al più giovane, al più coscienzioso ed illuminato dei Monarchi d'Europa: che questo Sovrano, nelle cronache ortodosse divenisse oggetto di acclamazioni entusiastiche lungo le coste di Adria per avere nelle sue mani una delle chiavi di due parti del mondo: che per pericoli scampati, o per gioie, che allietarono la reggia di Vienna, piovessero felicitazioni dal Lombardo Veneto fino a formare dei veri archivii: che l'I. R. Governo s'illudesse che la parentesi del '48 fosse definitivamente chiusa, e lanciasse strali avvelenati contro patrioti e uomini politici, contro il « prete » Gioberti, sedicente titano della rigenerazione italica, contro il Kossuth ed il Mazzini, apostoli dell'assassinio, del tradimento, del regicidio, ed ostentasse la più bieca indifferenza per il grande Esule di Parigi: che non mancassero, specie in alcune classi sociali, e per varie ragioni, anime pavide, rifuggenti da novità e da scandali: tutto questo non può meravigliare chi conosca a quali arti di squisita raffinatezza ricorra un Governo per sostenere le manifeste violazioni del diritto delle genti, ed attraverso quale assiduo avvicendarsi di contingenze e fatali discontinuità di pensiero e di azione debbano percorrere la loro strada le sfolgoranti idealità patrie. Ma il popolo, il vero popolo Veneziano non perdeva, però, la coscienza di sè e delle sue forze nè la fede nel proprio avvenire. Poco o nulla ci dicono gli storici sugli ultimi anni della dominazione austriaca: qualcosa, nondimeno, accennata come per incidenza, o involontariamente da uno scrittore non sospetto, ci dà modo di porre nella loro giusta luce i fatti svoltisi quel giorno a Venezia e di coglierne, per avventura, lo spirito, il vero valore morale e politico. Il 22 marzo del 1858 era un lunedì, un giorno, si badi anche a questo, di lavoro. Nelle prime ore del mattino una folla insolita, immensa, di cittadini veneziani, uomini e donne di ogni ordine, riversatasi dai vari sestieri si addensa nella Piazza di S. Marco. Niente tumulti, o intemperanze, o grida ostili, che possano interessare la politica, e turbare la compostezza dignitosa e solenne di un popolo, animato da un'idea, da un sentimento solo. Negli altri anni non si era mai pensato a celebrare comunque simili ricorrenze: anche di lontano, e nelle amarezze dell'esilio, rappresentava nobilmente Venezia di fronte all'Austria ed a tutta l'Europa Daniele Manin. Ora che il Manin è morto, non poteva, non doveva il Governo di Vienna, in nessun momento mai, dimenticare che un popolo, provato agli orrori di un assedio durissimo, non sa rinunciare alle sue cocenti ed irriducibili aspirazioni, non si lascia sgomentare dalla ferocia dei processi degli ergastoli, delle forche, non cede a seduzioni di nessun genere. E' questo un giorno sacro alla libertà ed all'indipendenza del nostro popolo: e questo popolo vuol rivivere col suo antico Dittatore le sue ore di meravigliosa passione patria, quelle che ha intensamente vissute dieci anni prima. Non vi sono state ne quegli anni, nè vi saranno discontinuità di tendenze, di fervore: questo, non altro vuol dimostrare Venezia, questo, e non altro, deve comprendere Vienna. Il resto lo farà la storia.

Ho parlato di seduzioni: ma da parte di chi? Di un Arciduca Austriaco, che preceduto dalla buona riputazione acquistata nei sei anni di governo a Trieste, e giunto a Venezia nel marzo dell'anno avanti, vagheggiava un proprio Regno nella Penisola ed auspicava la nuova sovranità coll'aprire le carceri ai condannati politici ed ai colpevoli di reati comuni. Non era solo il Cavour a preoccuparsi di così larga liberalità di Massimiliano: ma era ragione di scandalo alla stessa Corte di Vienna il fatto che questo Principe disperdesse in beneficenze, in feste ed in ballii 450 mila fiorini di appannaggio, e da umile borghese contraesse anche debiti e invitasse alla Reggia uomini e donne, non sempre fregiati di nobiltà, e talvolta di fama discutibile, e si guardasse dal provocare processi politici fino al punto da rendere poco remunerativo il mestiere del boia. Ma simili apprensioni non eran poi giustificate: chè il popolo di Venezia sapeva far da sè e bene, nè aveva bisogno dei consigli del Comitato degli Esuli Veneti residenti a Torino per astenersi da pericolose manifestazioni e serbare per tutto assoluta indifferenza. Sapete come il 22 Marzo del '57 festeggiava l'arrivo di Massimiliano? Coll'innalzare in Piazza fra le due antenne di San Marco la bandiera tricolore.

Ma a dare a questo Principe, che in sostanza rifuggiva da certe tradizioni radicate nella Casa Imperiale di Absburgo, più che la sensazione, il convincimento che gli applausi di prammatica tributatigli alla Fenice o nelle sacre e profane cerimonie, non erano la espressione più fedele del popolo veneziano, venne il 22 marzo del 1858. Non era quello un giorno, in cui si rievocassero fasti gloriosi per l'esercito o per la politica dell'Impero: le ceneri del Radetzky erano ancora calde: alle quattro di quella mattina era spirato Gorkowsky, governatore militare di Mantova all'epoca dei martiri di Belfiore, e poi di Venezia: tutto doveva se non proprio ottenebrare il cielo con un velo funereo, ispirare almeno un certo raccoglimento, una mesta e solenne compostezza. Il popolo veneziano continua ad aggirarsi silenzioso e tranquillo per la Piazza: e credo avesse ben altro per la testa che unirsi alle malinconie austriache. Ricorreva l'anniversario di una data, a cui questa volta aggiungeva una nota tristissima, la recente morte del suo antico Dittatore. Chi non ne comprese fin dal primo momento il valore ed il significato fu il buon Massimiliano.

Aveva egli preso formale impegno di onorare della sua augusta presenza, quel giorno, una riunione accademica al R. Istituto Veneto. Avuto appena sentore della raccolta in Piazza, non gli parve vero di rinunziare alla Relazione del Conte Miniscalchi Erizzo sulle malattie dei bachi e delle farfalle, ed alla Conferenza di Valentino Pasini sugli studi del D.r Czörnig riguardanti l'esterno di Suez, per trovarsi « in mezzo al suo popolo » ed a braccio dell'Arciduchessa. Anzi a cementare i propri rapporti con questo suo popolo, diede ordine che venisse immediatamente a suonare in Piazza una musica militare. Il gesto non parve dei più felici ed indovinati, perchè all'apparire di Massimiliano ed al giungere della musica, la folla, ordinata sempre e compatta e contendendosi in limiti riguardosi, si affrettò a vuotare la Piazza e dispersa per la Riva degli Schiavoni, s'indugiò per breve ora avanti alle Prigioni della Paglia, che il Manin aveva chiamato il suo alloggio provvisorio. La Polizia intuì, comprese, si agitò, indagò, ma non avendo modo di ricondurre in Piazza tutto un popolo, tanto per non tornare in caserma colle mani vuote, trasse in arresto un dabben uomo di Rovigo e lo diffidò a tornare l'indomani nella sua città. Il dramma o la scena, che dir si voglia, non aveva bisogno di ulteriori e complicati sviluppi: spettatori ed attori dovevano essere ciascuno contenti della propria parte.

E continuerà il popolo veneziano a disertare le piazze, i teatri e le chiese e quando vi saranno parate, feste civili o cerimonie religiose: accorrerà solo in folla, senza licenza dei superiori, agli spettacoli di S. Samuele per commuoversi e scoppiare in applausi fragorosi, anche sotto gli occhi della Polizia e di Massimiliano, alle parole infiammate di Adelaide Ristori, che nella Giuditta innalzerà un inno sublime alla libertà di Betulia. E sarà sempre lo stesso popolo ad abbandonare, nei primi di giugno dell'anno dopo, la sua calma dignitosa, ad agitare al sole d'Italia bandiere tricolori, a barricare ponti e strade, a spiare dal Campanile con i cannocchiali l'entrata delle navi sarde e francesi, a sfidare nella Piazza la rabbia dei soldati austriaci, che inseguiranno i ribelli, ed impugnando sciabole e moschetti, fin nella Basilica di S. Marco ed obbligheranno i sacerdoti officianti a cercare un rifugio su per le scale dell'organo.

E ci fermiamo qui. Sono scintille, sono guizzi, e sta bene: ma sono anche i riverberi di quella luce che non si estinse mai, ed avvivando sempre, pur nel turbino delle passioni e degli eventi l'anima del popolo veneziano, permetterà a questo popolo di adornare con la palma del suo martirio e col fulgore della sua gloria la corona del primo Re d'Italia.

A. Abruzzese

Libri nuovi

Gustavo Sacerdote: La vita di Giuseppe Garibaldi (con 1300 ill. e sei tavole colorate) - Rizzoli e C. ed. Milano - Rilegato in tela L. 40.

L'ammirazione per l'Italia dei due aviatori ungheresi

ROMA, 21

Gli aviatori ungheresi Banhidi Antal e Bisiz Tibor, dopo due giorni di permanenza a Roma, sono ripartiti stamane in volo per Budapest. Prima di partire gli aviatori, in un colloquio avuto con un redattore del *Giornale d'Italia*, hanno espresso la loro soddisfazione per aver compiuto questo primo raid compiuto da aviatori ungheresi con apparecchio da turismo, e per aver avuto per mèta Roma, dopo aver fatto il seguente itinerario: Budapest, Milano, Cannes, Barcellona, Algeri, Tunisi, Tripoli, Bengasi, Cairo, Gerusalemme, Istambul, Salonicco, Atene, Brindisi, Napoli e Roma, in ventinove tappe. Nessun incidente serio ad eccezione di una tormenta di nève fra Klagenfurt e Udine e un impetuosissimo vento fra Amstead e Cairo che ha costretto gli aviatori ad atterrare in pieno deserto.

Gli aviatori, parlando del loro viaggio hanno dichiarato che le [illegible] affettuose e fraterne accoglienze le hanno avute nelle nostre colonie di Tripoli e Bengasi ove autorità e popolazioni sono state larghe di aiuti, di consigli e di cordialissima ospitalità. Hanno aggiunto di aver constatato il grande sviluppo raggiunto dell'aviazione turistica in Tripolitania e in Cirenaica ove numerosi sono i campi di fortuna e dove esiste un magnifico servizio di segnalazioni meteorologiche. Parlando di Roma hanno detto: al mondo non c'è una metropoli più affascinante della Roma del Duce.

Come Beniamino Gigli ha impiegato il suo danaro

LONDRA, 21

Il tenore Beniamino Gigli, che canterà all'Albert Hall giovedì prossimo iniziando un giro di concerti nella Gran Bretagna, in un'intervista concessa alla stampa ha detto che i guadagni che egli ha fatto in America, durante dodici anni di permanenza colà, li ha sempre cambiati in lire e rimessi in Banche italiane.

Altri artisti italiani e stranieri, che hanno seguito i consigli di finanzieri americani ed hanno impiegato i loro denari nelle aziende o nelle azioni da essi indicate, hanno visto i loro patrimoni sfumare quasi completamente.

Alla Mostra della Rivoluzione
Le visite collettive

ROMA, 21

Dopo un convegno che ha avuto luogo presso la sede centrale dell'Istituto nazionale trasporti, i dipendenti delle autolinee ed i titolari e le rappresentanze delle 300 agenzie di città delle Ferrovie dello Stato in gestione dello stesso I. N. T., guidati dal presidente on. Angelo Chiarini, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. Un gruppo presentato dall'on. Chiarini è stato ricevuto dal Ministro delle Comunicazioni on. Ciano il quale, nell'esprimere il proprio gradimento per l'omaggio, ha messo in evidenza l'assegnamento che l'amministrazione fa sulla collaborazione delle agenzie affidate in gestione all'Istituto. La rappresentanza è stata anche ricevuta dal direttore generale delle ferrovie cav. di gran croce ing. Velani il quale ha avuto anche occasione di interessarsi di alcune questioni che concernono le agenzie. I convenuti, sempre guidati dal presidente dell'I. N. T., hanno poi reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed alla Cappella votiva a Palazzo Littorio dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

L'ammirazione ellenica

ATENE, 21

L'*Estia*, repubblicano indipendente, pubblica, sotto il titolo: « Successo della Mostra fascista, museo del Regime » una corrispondenza da Roma. In essa è detto fra l'altro che la Mostra della Rivoluzione fascista, inaugurata or sono quattro mesi, ha provocato un tale pellegrinaggio di popolo da ogni parte d'Italia che si è pensato di trasportarla in un museo permanente ove saranno riuniti i preziosi ricordi del Fascismo italiano.

La corrispondenza passa poi a descrivere particolarmente la Mostra e conclude: « La serie delle sale termina con una galleria a cupola: essa è il Pantheon dei Martiri del Fascismo. Su un basamento rosso è poggiata una corona metallica illuminata a luce bianca colla iscrizione: « Per la Patria immortale ». Sul muro è tracciata, illuminata a luce elettrica, la parola « Presente » che è la risposta che danno gli Eroi caduti per il Fascismo alla chiamata dei loro capi. E' la luce azzurrina che si diffonde dalla cupola alla sala qualcosa di indescrivibilmente mistico che vi obbliga senza accorgervene a togliervi il cappello ».

Il Re visita i cimeli per la Mostra di Chicago

ROMA, 21

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, si è recato a visitare la collezione di cimeli e di documenti scientifici che il Consiglio delle Ricerche ha raccolto per l'Esposizione mondiale di Chicago. Il Sovrano è stato ricevuto dal sen. Marconi, presidente del Consiglio stesso, che gli è stato di guida nella visita. Il Re ha manifestato il suo vivo compiacimento.

Le visite nel Fezzan di Elena d'Aosta

TRIPOLI, 21

Il 12 corrente, accompagnata dal gentiluomo di Corte Radicati, proveniente dal Camerum, è giunta a Tummo, al confine meridionale della Libia, la Duchessa d'Aosta Madre, che è stata ricevuta dal comandante del secondo gruppo sahariano, maggiore Guarini. Dopo una sosta, la Principessa sabauda ha proseguito per Tegerhi e Mùrzuch; il giorno 16 ha raggiunto Sebha, ossequiata dal comandante della zona maggiore Moccia, dagli ufficiali, dal segretario politico e dai funzionari. Le hanno reso gli onori militari il primo plotone del terzo Gruppo e una compagnia eritrea schierati all'ingresso dell'oasi. La Duchessa d'Aosta ha offerto alle popolazioni di Tegerhi, di El-Gatrùn e di Mùrzuch una cospicua somma, destinata specialmente ai pastori di quelle località. L'augusta viaggiatrice è quindi proseguita alla volta di Brach.

Un concorso a premi per il giocattolo italiano

ROMA, 21

Il Comitato nazionale per il giocattolo italiano allo scopo di valorizzare la genialità inventiva e la eccellenza di esecuzione nella produzione, bandisce un concorso a premi fra gli espositori alla 5. Mostra del giocattolo Italiano, che avrà luogo a Milano durante la prossima Fiera.

Ali effetti della premiazione i giocattoli saranno divisi nelle seguenti categorie: Bambole, fantocci e simili di qualsiasi materia. Giocattoli in legno, sughero, cartapesta, cartone e carta. Monopattini, tricicli, carrozzini, automobilini per bambini e simili e giocattoli sportivi. Giocattoli metallici con o senza meccanismo. Giocattoli vari.

Tragica fine di una domestica

PALERMO, 21

Presso il tenente di fanteria Cappelli, abitante in via Pugliesi Bortolini, da un anno e mezzo prestava servizio come cameriera certa Biagia, non meglio identificata. Ieri alle ore 19 la Biagia si apprestava a scendere la scala dello stabile, ma avendo messo un piede in fallo, cadeva ruzzolando fino al pianerottolo, fratturandosi il cranio, per cui poco dopo moriva.

Informata del fatto, la questura iniziava delle indagini per accertare l'identità della donna, la quale teneva presso una comare un libretto di risparmio. La comare però fino a questo momento non si è fatta viva. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici
Il concerto di Alessandro Krannhals

Come abbiamo già annunciato, il quinto concerto della stagione indetta dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici, sarà diretto dal M.o Alessandro Krannhals, direttore del teatro dell'opera e dell'orchestra stabile di Ginevra.

Il maestro, che ha assistito lunedì sera al concerto Mitropoulos da un palchetto della Fenice, ha espresso la sua vivissima ammirazione per il grado di affiatamento e per le belle possibilità tecniche ed espressive dell'orchestra veneziana con la quale ieri mattina ha preso contatto per la prima lettura del programma.

Questo anzichè appoggiarsi come alcune dei precedenti sulla produzione di autori modernissimi si orienterà verso il clima romantico e ciò in obbedienza ai criteri sempre seguiti dai preposti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, i quali vogliono comprendere nella rassegna delle musiche esposte stagione per stagione opere di tutti i tempi e di tutte le tendenze. Tale eclettismo è non solo in corrispondenza alle funzioni culturali dell'Ente, ma anche all'intendimento di appagare, per quanto sia possibile, e con senso di giusta misura, tutti i gusti del pubblico.

Il programma comprenderà fra l'altro, la poderosa *Sinfonia N. 1 in do minore* di Brahms, con la cui esecuzione verrà reso omaggio alla memoria del grande compositore tedesco nel centenario della sua nascita, e il celebre *Concerto in la minore*, op. 54 per pianoforte e orchestra di Schumann. Realizzatore della parte del solo sarà Emil Frey, ch'è uno dei più brillanti pianisti viventi ed uno dei più eminenti studiosi dell'opera di Schumann.

Il M.o Krannhals esporrà ancora l'ouverture di *Oberon* di Weber e *Il lago di Braies* e cioè il fortunato poema sinfonico di G. C. Sonzogno che non è mai stato eseguito fra noi.

Come si vede anche il quinto concerto della stagione è ben degno del massimo interesse.

Concerto Prieto-Barbini

Come venne annunziato la distinta cantante Olga Prieto e l'organista Ernesto Barbini terranno un concerto questa sera alle ore 21 nella Sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello ».

L'interessante programma è il seguente:

1. G. Giordani: Caro mio ben... — A. Scarlatti: O cessate di piagarmi — G. Handel: Recitativo ed aria nell'op. « Rinaldo ».

2. G. Meyerber: Roberto, o tu che adoro..., aria nell'op. « Roberto il Diavolo ». — E. Grieg: « Ich liebe dich ».

3. a) M. E. Bossi: Leggenda; b) C. Franck: Cantabile; c) T. Dubois: Alleluja.

4. A. Criscuolo: Un'aria dall'op. « Clorinda ». — M. De Falla: Seguidilla Murciana (dalle 7 canzoni spagnole). — G. Rossini: Tarantella.

5. Granados: El majo discreto. — Woodford-Finden: Kashmir song. — Ignoto: Ariette de Richard Coeur de Lion.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 5 nei principali negozi musica Brocco e Gasparini nelle Mercerie e Wolf a S. Stefano.

Il concerto Flori al Circolo Artistico

La violinista Maria Flori si è presentata ieri sera al pubblico del Circolo Artistico con un programma adatto a mettere in rilievo tutte le qualità tecniche del virtuosismo violinistico. Esso infatti andava dalla « Ciaccona » di Vitali alle « Streghe » di Paganini attraverso brani di Veracini, Boccherini, Debussy, Albeniz e Dworah.

In possesso di mezzi non comuni e dotata di notevole passionalità e calore nelle esecuzioni, ha ottenuto un bellissimo successo durante tutto il concerto con diligenza e con perizia facendosi molto ammirare specialmente nel « Largo » di Veracini e nelle « Streghe » di Paganini. Fu vivamente applaudita e dovette concedere parecchi bis.

L'accompagnò ottimamente al pianoforte la signorina Magini.

Il concerto Bergamo-Pais alle Donne Professioniste e Artiste

La pianista Nora Bergamo e il violoncellista Aldo Pais giovedì 23 corr., alle ore 17.30, nella sede sociale di Barbaria delle Tole 6444 B eseguiranno il seguente programma:

J. Haydn: Sonata in do per violoncello e pianoforte (allegro, minuetto, tema con variazioni).

J. Haydn: Sonata in do per violoncello e pianoforte (allegro, adagio, tempo di minuetto).

Rassegna cinematografica
"Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino,,

(*San Marco*)

Dopo tante ricostruzioni di guerra, eseguite, con tutta calma, negli studii di Hollywood, per far sapere al mondo che la guerra, quella vera, l'han fatta soltanto gli americani, ci si è aperto proprio il cuore, nel rivedere, fissata nella pellicola, la guerra nostra, quella che abbiamo combattuto, vissuto, sofferto noialtri, sul nostro fronte, dalle ciclopiche vette dell'Adamello alle doline del Carsico, dagli Altipiani alle sponde del Piave.

Certo, si tratta d'una tecnica cinematografica vecchia, superata, immediata, priva di artifici e di accorgimenti: roba che non può aver interesse per gli esteti puri. Ma quanta forza, in quell'ingenuità di inquadratura, quanta verità in quel le riprese improvvisate, quanto valore documentario in quei veri e propri schizzi cinematografici, nei quali rivivono tanti episodi di eroismo e di oscura fatica, tanti momenti tipici e pur già in parte dimenticati di quell'immane epopea, nella quale si è forgiata, nel fuoco, nel sangue, nel dolore, l'Italia nuova.

Ma, anche a prescindere dal valore sentimentale della rievocazione, che faceva ieri passare brividi di commozione nella folla accorsa alle prime repliche della bella pellicola, bisogna però convenire che non poche prese fotografiche sono eccellenti, malgrado che sieno state eseguite in piena guerra, e cioè almeno quindici anni or sono. Certe riprese di montagna, certi cori di artiglierie, son d'un efficacia potente. Il termine di confronto c'è, del resto, nella stessa pellicola; la quale si chiude con una serie di riprese eseguite dall'Istituto Luce in occasione dell'inaugurazione della Via dell'Impero a Roma, e della visita di S. E. il Capo del Governo a Milano per la celebrazione del Decennale. Ebbene: si avverte sì, la diversità dell'epoca, si vedono i progressi realizzati; ma la discrepanza non è tanto sensibile, come si sarebbe indotti a credere. E il vecchio film batte duro ,e si fa onore, accanto al nuovo.

Quello che c'è di troppo e di vecchio, nella parte guerresca della pellicola, son le didascalie: troppo frequenti, troppo lunghe, troppo altisonanti. Una maggiore semplicità di espressioni sarebbe tanto, tanto gradita.

Molto interessanti le scene nelle quali appaiono le personalità che furono protagoniste dell'epopea: dal Re Soldato al Duca d'Aosta, dal generalissimo Cadorna all'Ammiraglio Thaon di Revel, dal generalissimo Diaz a Gabriele D'Annunzio, dal generale Porro a Padre Semeria. E la figura di Mussolini, che appare prima come capo d'un manipolo di giovani, avanguardia della nuova Italia rivoluzionaria, e che poi vediamo, a cavallo, circondato da un brillante Stato Maggiore, passare in rassegna i reparti dell'Esercito e della Milizia, fusi in una sola magnifica forza nazionale, nell'anno X.

Il pubblico è trascinato all'applauso nelle scene più salienti della bella ed utilissima rievocazione. E lascia a malincuore la sala, nella quale rimbombano — come quindici anni or sono sul Piave — i colpi dei Deport e i ruggiti dei 305, tra il tartagliare tagliente delle mitragliatrici.

"il primo anno,,
di William K. Howard (Malibran)

Graziosa e piacevole pellicola, sebbene imbastita sul consueto tema della coppia Janet Gaynor - Charles Farrell. Qui William K. Howard non si è troppo prodigato a ricercare delle novità. Ricavato da uno commedia teatrale, il film ne risente tutta la impostazione; per una buona metà si svolge sempre nella stessa stanza, per quanto la macchina tenti di variare un po' l'azione col suo movimento. Il soggetto è leggero: qui la Gaynor e Farrell sono due giovani sposi, in lite perchè senza denaro; e quando capitano centomila dollari, la pace ritorna.

Ammirato il film Luce con varie attualità e il notiziario sonoro «Nel regno dei Pirati». Oggi l'intero programma si ripete.

Nel varietà penultima rappresentazione di Geo Dorlys e Vera Gray.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultimo giorno di visione del film « I guai della celebrità » la gustosissima satira interpretata da Mary Brian e Douglas Fairbank e domani dalle 14 inizieranno l'attesissime visioni del film del Decennale « Camicia Nera ».

In varietà avremo questa sera per l'ultima volta la rivista «Mondo Bleu» rappresentata in questi giorni con sì lieto successo dalla brillante compagnia del m. Dino Lugetti. E per domani si annuncia un'altra rivista pure dell'ottimo m. Lugetti, avente per titolo « Donne, sorrisi e jazz ».

"L'ultimo scugnizzo,, al Goldoni

Raffaele Viviani offrirà questa sera al pubblico veneziano una delle sue saporitissime commedie non ancora rappresentata fra noi e cioè « L'ultimo scugnizzo » che ha ottenuto nei principali teatri tutta una serie di calorosissimi successi.

Iersera « La festa di Montevergine » così fresca e così scintillante di vivace colore popolano ha procurato nuovi calorosissimi applausi a Raffaele Viviani, a Luisella Viviani, al Costa, al Flocco, alla Raspantin e a tutti gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «L'ultimo scugnizzo».

MALIBRAN. (Cine-Varietà). Dalle 17 successo di «Primo anno» il nuovo capolav. parlato con Janet Gaynor e Charles Farrell. Nel varietà Geo Dorlis e Vera Gray.

ROSSINI. Ore 16.30: Ultimo giorno «I guai della celebrità» con Mary Brian e Douglas Fairbanks. In Varietà: comp. Lugetti con la rivista: «Mondo Bleu».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino». Interessantissimo documento delle nostre lotte gloriose e sacrifici sublimi.

MASSIMO. — «Ma l'amor mio non muore» cinematografia del 1912.

OLIMPIA. — «Il Re del Far West» int. Tom Mix.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Il segreto del dottore» con R. Barthelmesse e Marian Marh.

ITALIA. — «Il Dottor Jekyll» l'allucinante creazione di Mamoulian Parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Sigfrido» per l'ultimo giorno. Domani ore 14.30 Interessante spettacolo per ragazzi.

La radio di oggi

La Gioconda di Ponchielli non ha avuto quest'anno, come si suol dire, una buona stampa: critici intransigenti si sono levati a denunciare le bruttezze, certo innegabili e numerose, del popolare spartito, dimenticando d'altra parte di riconoscere che se molto di caduco, di volgare e di ridicolo v'ha in esso, alcune pagine non sono indegne di attenzione nè scevre di meriti e conferiscono all'opera una sicura vitalità, attestata del resto dalle numerose esecuzioni effettuate nella stagione corrente dai nostri principali teatri. I radioamatori hanno potuto già parecchie volte godere delle musicate vicende dell'empio Barnaba, del sospiroso Enzo Grimaldo, di Laura e di Gioconda, nella cornice di una Venezia cartolinesca, da romanzo d'appendice quale Arrigo Boito nel suo più infelice libretto ha rievocato anche stasera la dolorosa istoria sarà diffusa a mezzo delle antenne di Roma dal San Carlo di Napoli (20.45), mentre il Gruppo Nord irradierà (20.30) una romantica commedia di Alfred de Musset, *Quel che sognano le fanciulle*. All'estero l'oratorio di Paul Hindemith *Das Unaufhörliche* da Londra Naz. (21.15) un concerto dedicato a Honegger da Suisse Alemanique (19.45), varie musiche sinfoniche a Strasburgo (21.30, Honegger e Brahms), a Lipsia (22.30), (Reger, Beethoven, ecc.) e la facile operetta di J. Strauss, *Il pipistrello* dal Teatro dell'Opera di Budapest alle 19.30. Chiude la serata numerosa musica da ballo: Firenze (23.5), Bari (22.30), Vienna (22), Parigi P.P. (22.50), Strasburgo (23 e 30), Breslavia (22.50), Heilsberg (22.40), Langenberg (22.20), Londra Naz. (23.35), Londra Reg. (23.30), Bucarest (21.35), Suisse Al. (21.30), Suisse R. (22.25).

Le società radiofoniche tedesche adottano misure di economia

BERLINO, 21

Anche le società radiofoniche tedesche vivono tempi difficili: in tutte le società radiofoniche emittenti tedesche, con la sola eccezione di quella bavarese, è stato annunciato il prossimo licenziamento a tutti gli impiegati che percepiscono stipendi superiori ai 600 marchi mensili. I licenziamenti hanno carattere prevalentemente preventivo e mirano cioè a ottenere una riduzione degli stipendi stessi. Solo in alcuni casi all'annuncio seguirà il licenziamento effettivo e ciò in obbedienza alle disposizioni del commissario generale alla radio. Le disposizioni specificano che le nuove assunzioni del personale debbano limitarsi soltanto ai tedeschi nati nel Reich, o in territori che prima della guerra appartenevano alla Germania o che siano originari di paesi consaguinei della Germania.

SPIGOLATURE

E' stata messa all'asta all'Hotel Drouot di Parigi, una vasta collezione di manoscritti di Vittoriano Sardou e di lettere di personaggi celebri indirizzate a Sardou. Fra i presenti alla vendita si notava il marchese De Flers, figlio del celebre commediografo e nipote di Sardou, Piero Sardou, figlio dell'autore di « Ragabas », e Sacha Guitry. In genere gli interessanti autografi della raccolta non son saliti a prezzi molto ragguardevoli: 99 lettere di accademici a 99 franchi; 58 lettere di Enrico Becque a 1020 franchi, 13 di Coppée, 10 di Richepin, 4 di Aicard per 180 fr., 37 di Coquelin ainé per 195, 215 di Virginia Déjazet, per 2000, 14 di Lucien Guitry per 260, 24 di Lemaitre per 300 franchi. Altri prezzi sono stati i seguenti: undici lettere di Massenet 220 franchi, 5 di Mirbeau 140, 61 di Offembach 1080, 26 di Porto-Riche 350, 36 di Réjane 700, 80 di Saint Saens (collaboratore di Sardou per « I Barbari ») 510, 219 di Saran Bernardt (la sua maggiore interprete) 2900 franchi. Dei manoscritti del maestro « I Borghesi di Pontarcy » — rappresentati nel '78 al Vaudeville — sono stati acquistati per 300 franchi; il manoscritto del romanzo « Carlino » per 800, « Cleopatra » 360, « Daniele Rochat » 250, « Don Chisciotte » con un disegno di Gustavo Dorè, 480. Ma il pezzo che è salito più in alto è stato il manoscritto di « Madame Sans Gène » con note e ritratti: 26.000 franchi, ed è stato acquistato dall'autore drammatico Alberto Willemetz. La vendita, però, come si è visto, non ha suscitato molta curiosità e non ha dato i resultati sperati.

*

Con deliberazione del podestà di Ferrara il Corso Vittorio Emanuele muta il suo nome in quello di Corso Ercole I D'Este. A Vittorio Emanuele II, Ferrara attesta la sua riconoscenza oltre che col monumento del Monteverde, trasportato dalla piazza della Cattedrale in prossimità del Castello, coll'intitolare a lui la piazza dove è stato collocato il monumento. Il Corso Vittorio Emanuele anticamente si chiamava la «Via degli Angeli» dalla chiesa dedicata nel 1440 a Maria Assunta di Belfiore, detta Maria degli Angeli di Assisi. Il Duca Ercole I (1431-1505) oltre all'aver intrapresa l'opera di bonificazione di tutto il territorio promosse l'ampliamento della città che da lui prese il nome di «addizione erculea». Con essa il Duca ne triplicò il perimetro e le diede un piano regolatore che precorre di tre secoli non solo quello delle città italiane ma di tutte le grandi capitali del mondo, sicchè il Burkardt disse Ferrara la prima città moderna d'Europa. Architetto dell'addizione fu il sommo Biagio Rossetti. L'addizione Erculea divenne una vera e propria città nuova la cui linea dorsale è appunto la via degli Angeli lunga m. 1394 e larga 16.10. Nel 1461 il Duca Borso vi fece piantare dei pioppi a spese degli ebrei per multarli di prevaricazione alla legge di Mosè, e da allora la si chiamò via dei Piopponi. Con deliberazione consigliare del 7 febbraio 1860 venne denominata Corso Vittorio Emanuele II.

*

Una diva lirica che fece impegnare parecchie catene d'oro ed orologi agli studenti della seconda metà dell'ottocento, fu certamente Adelina Patti. Bruttina anzi che no, piccola timida e scontrosa, aveva una gola e una relativa voce, tale da far smuovere in petto il cuore dei giovani e da sconvolgere le menti dei medesimi molto più di quello che possono fare le scultoree gambe di Marlene ai nostri dì. Si racconta che alla piccola e saggia Adelina fu reso una volta un omaggio d'amore molto scomodo e noioso per lei. Un tale si era messo in mente che le parole di Violetta ad Alfredo fossero dirette a lui, e che gli occhi della Patti guardavano lui soltanto. Una sera il poveretto si precipitò nella sala ove la Patti riceveva i suoi amici e afferrando la cantante gridò: Abbracciami e sii mia!» Gli astanti durarono fatica per liberare la diva dalle furiose strette dell'energumeno che poi consegnarono alla polizia. Una seconda volta la Patti ebbe a subire la persecuzione di un altro esaltato, uno studente, il quale, dopo aver scritto una infinità di lettere piene di ardore amoroso, un bel giorno si presentò a lei in una carrozza a quattro cavalli, dicendo di essere venuto a prendere la sua sposa per condurla in chiesa! A spiriti meno esaltati Adelina Patti seppe suscitare giusti entusiasmi sia per la sua grandezza di interprete che di cantante. Chi ebbe il piacere di udire e vedere Sara Bernardth nella «Signora delle Camelie» e Adelina Patti nella «Traviata» ha sempre sostenuto di aver provato una emozione molto maggiore per la cantante che per l'attrice.

CRONACA DELLA CITTA'

Il XIV annuale della fondazione dei Fasci

Camicie Nere e popolo ascolteranno in Piazza S. Marco

lo storico discorso del Duce trasmesso per radio

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

La trasmissione per radio del Messaggio del Duce avrà luogo alle ore 12 precise di domani giovedì 23 Marzo.

I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi i loro dipendenti alle ore 10.30 onde dar modo alle Camicie Nere ed al popolo di recarsi ad ascoltare il Messaggio in Piazza S. Marco, dove sono stati disposti gli altoparlanti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
(Avv. Giorgio Suppiej)

Fascio di Venezia

La trasmissione del discorso del Duce anzichè aver luogo alle ore 11, come era stato annunciato, avverrà alle ore 12 di domani 23 corrente.

Tutti i fascisti, quindi, dovranno riunirsi nelle proprie sedi alle ore 10.30 per recarsi, incolonnati, gagliardetto e banda in testa, in Piazza S. Marco, al posto assegnato dal Segretario Federale secondo il comunicato del giorno 19.

Un rancio ai bambini poveri per l'Annuale dei Fasci

La vecchia guardia veneziana ricorderà, anche quest'anno, l'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento offrendo un rancio a mille bambini poveri della città.

Ogni Camerata, già appartenente alle squadre d'azione del 1919-20-21 è pregato, pertanto, di versare il proprio contributo di lire cinque alla sede del Fascio di Venezia, non oltre il 24 corr. mese, dalle 11 alle 19. Il rancio avrà luogo domenica prossima, 26 corr. mese.

Le adunate dei Gruppi Fascisti

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i Camerati devono trovarsi domani 23 corr. alle ore 10.30 precise presso la Sede del Gruppo. Nessuno manchi.

Gruppo di Castello

Tutti i Fascisti iscritti al gruppo fascista di Castello sono invitati a trovarsi domani giovedì 23 corr. alle ore 10.30 precise, in campo Bandiera e Moro. Tenuta: Camicia Nera sotto la giubba con decorazioni

Gruppo di Lido

Tutti i Fascisti si trovino in sede alle ore 10.45 del 23 corr.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti di questo Gruppo devono trovarsi in Sede alle ore 10 e un quarto precise di domani 23 corrente.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i camerati di Cannaregio dovranno trovarsi alla sede del Circolo domani giovedì 23 corr. alle ore 10.30. Camicia Nera e decorazioni.

Comando 49 Legione "S. Marco,,

Domani 23 marzo, XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, dovrà essere indossata la grande uniforme militare.

Gruppo Universitario Fascista

Domani, alle ore 12, in Piazza San Marco sarà trasmesso dalla sala di Piazza San Sepolcro, il messaggio del Duce, letto da S. E. Starace.

Il Segretario Federale ha disposto che le organizzazioni del Partito si concentrino per quell'ora in Piazza San Marco.

Tutti gli studenti iscritti al Guf (Fascisti e Giovani Fascisti) dovranno partecipare all'adunata con il gruppo: dovranno perciò trovarsi alle ore 11 precise in Campo San Maurizio da dove, inquadrati, si porteranno in Piazza.

Camicia nera e berretto goliardico.

In Campo San Maurizio gli studenti formeranno i tre gruppi come disposto nella circolare diramatasi singolarmente.

Opera Nazionale Balilla

Il Presidente del Comitato Provinciale ha disposto che alla cerimonia celebrativa che si svolgerà in Piazza in occasione del XIV Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento parteciperanno rappresentanze dei Reparti Avanguardisti, Marinaretti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane di Venezia e pertanto:

I Reparti della 309 Legione A.G.F. si aduneranno alle ore 10.30 precise presso la Scuola A. Diaz;

I Reparti della 571 Legione Marinaretti si aduneranno alle ore 9.30 presso la Casa del Balilla;

La I. Centuria (Marco Polo), la 4 centuria (N. Tommaseo) e la 5. Centuria (Foscarini) della 703 Legione Balilla Moschettieri si aduneranno alle ore 9.30 presso i rispettivi Istituti;

I Reparti della 309 606 e 608 Legione Balilla si aduneranno alle ore 10.30 in Campo Manin;

Le rappresentanze dei Gruppi Giovani e Piccole Italiane si aduneranno alle ore 10.30 in Campo S. Angelo.

Tutti i Reparti, maschili e femminili, agli ordini dei rispettivi Comandanti dovranno giungere in Piazza S. Marco non oltre le ore 11.30.

Altri ordini di adunata

Associazione Combattenti

In conformità alle disposizioni impartite dal Segretario Federale del P.N.F. le Associazioni Combattentistiche e d'Arma si riuniranno per le ore 11 precise nei Giardinetti Reali. I Combattenti si riuniranno invece presso la Sede in Palazzo Reale. Tutte le rappresentanze interverranno con le rispettive insegne

Associazione Mutilati

Tutti i mutilati sono pregati di trovarsi in sede sociale Palazzo Reale Giovedì 23 c. m. alle ore 11 precise. D'obbligo le decorazioni ed il distintivo sociale.

Associazione del Fante

Tutti gli iscritti, liberi da obblighi di ufficio o di lavoro si troveranno in Sede Sociale giovedì 23 corr. alle ore 11 ant.

Associazione Bersaglieri

I Bersaglieri della Sezione, liberi da impegni di lavoro, sono inviatati trovarsi giovedì 23 corr. alle ore 11 in Sede sociale a S. Benedetto

Associazione Carabinieri in congedo

Tutti i Soci sono tenuti a presenziare alla Cerimonia che avrà luogo in Piazza S. Marco domani alle 12. Adunata in Sede Sociale alle ore 11 precise.

Sindacati del Commercio

Tutti gli organizzati giovedì p. v. alle 11 devono trovarsi in sede alle ore 10.30 che incolonnati dovranno scortare il gagliardetto del Sindacato. Verrà fatto l'appello nominale e si terrà conto degli assenti.

Sindacati Trasporti

Tutti i lavoratori iscritti ai Sindacati Fascisti dei Trasporti liberi di servizio dovranno trovarsi giovedì 23 corrente alle ore 11 sulla Riva degli Schiavoni vicino al Monumento Vittorio Emanuele.

Gli Artigiani per l'Annuale dei Fasci

Si avvertono gli artigiani che il giorno 23 devono chiudere alle ore 10.30 per dar modo al personale dipendente ed ai datori di lavoro di trovarsi in Piazza S. Marco per ascoltare la radio-trasmissione del discorso del Duce. Nel pomeriggio le botteghe potranno riaprirsi.

Le Banche locali per la celebrazione

In seguito agli accordi presi con la locale Segreteria dei Sindacati Fascisti del Credito e della Assicurazione, si avverte il pubblico che tutti gli Istituti della Piazza anticiperanno nella mattinata di giovedì 23 corr. di mezz'ora la chiusura degli sportelli, per dare modo ai dipendenti di assistere alla lettura del Messaggio del Duce, conservando nel pomeriggio l'orario normale.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Industriale Fascista ha devoluto a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 25 mila quale quarto versamento. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campionato nazionale di corsa campestre per Giovani Fascisti. — Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha inviato a Roma una squadra di sei Giovani Fascisti per disputare il Campionato nazionale di Corsa campestre.

I Giovani Fascisti, che hanno l'onore di rappresentare Venezia, sono stati scelti attraverso le gare del campionato provinciale organizzato da questo Comando nel mese di gennaio scorso.

Accompagna la squadra il comandante di Fascio Nordio sig. Giovanni.

Gruppo Universitario Fascista

Corso e brevetti pilotaggio. — Agli studenti iscritti al Guf che non abbiano superato il 25.o anno di età e che intendono conseguire il Brevetto civile di pilotaggio, il Gruppo Universitario Fascista offre a Brevetto conseguito un premio di L. 500.

La spesa viene ad essere così notevolmente diminuita perchè, oltre al detto premio del Guf, il Ministero dell'Aeronautica ritornerà lire 1000 a Brevetto conseguito.

Per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Aero Club presso il Circolo Motonautico Veneziano, Riva degli Schiavoni, di fianco al Monumento a Vittorio Emanuele, dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19.

Sezione Rugby. — Stasera, alle ore 21, presso la Palestra della C. Reyer (fondamenta della Misericordia) avrà luogo la solita seduta di allenamento con l'intervento dell'allenatore federale.

Sezione autonoma canottaggio. — Tutti coloro che partecipano agli allenamenti per i Littoriali del Remo sono invitati a presentarsi oggi, alle ore 18.30, in Cantiere alle Zattere.

Sezione atletica femminile — Tutte le studentesse che intendessero partecipare agli allenamenti di atletica e a quelli di nuoto possono portare la loro adesione alla sede del Guf. Le sedute di atletica avranno luogo nei giorni di martedì e giovedì dalle 10 in poi.

Sezione tiro a volo. — Domani giovedì 23, avrà luoo nel campo militare di S. Elena un allenamento dei componenti le squadre per i tiri al piattello che parteciperanno al Campionato Triveneto e ai Littoriali di Torino. Si pregano gli interessati di intervenire. I tiri avranno inizio alle ore 14.50.

Littoriali della cultura. — Entro oggi a mezzogiorno, senz'altro, dovranno essere presentati, in triplice copia, dei lavori da inoltrarsi a Roma per partecipare ai concorsi «Littoriali della cultura. Anno XI».

Gita a Tripoli. — Visto il successo ottenuto dalla gita a Tripoli, organizzata dall'Ufficio Centrale dei Guf per il 29 marzo, è stato organizzato un secondo viaggio simile al primo.

L'organizzazione è stata affidata all'Istituto Coloniale Fascista, ente ormai specializzato in tale genere di viaggi, per cui la crociera dà il più serio affidamento.

La quota individuale è stata fissata in L. 320 con imbarco da Genova.

I gitanti prenderanno posto in camerate di terza classe a bordo di piroscafo specialmente attrezzato. La quota dà diritto al viaggio mare, alloggio, vitto, escursioni.

Le adesioni, accompagnate dalla quota impegnativa di L. 100, dovranno essere presentate alla Sede del Guf, tempestivamente.

Ecco il programma non, però ancora definitivo, della crociera. Sabato 22 aprile, partenza da Genova ore 8. Il 23 a Napoli discesa libera a terra, martedì 25, a Tripoli, visita alla Fiera e visita alla città in autocarri attrezzati e con guide, mercoledì 26 gita con treno speciale a Sabratha, visita degli scavi, 27 giornata libera, 28 partenza da Tripoli, lunedì 1 maggio arrivo a Genova.

Sindacato Insegnanti Privati

Gli iscritti al Sindacato Insegnanti Privati, che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera 1933, sono pregati di volerlo fare al più presto.

Sindacato Regionale Relle Arti

Si informano tutti gli artisti inscritti al Sindacato B. A., che desiderano partecipare ai concorsi dello sport indetti dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fiorentina, che sono giunti i regolamenti di detti concorsi. I regolamenti si trovano presso la Sede dei Sindacati Professionisti ed artisti, S. Fantin Calle della Verona 1901.

Opera Nazionale Dopolavoro

Giornata del Gelso

Fra le numerose cerimonie svoltesi domenica per la giornata del gelso, merita particolare citazione quella svoltasi a Fossò ad iniziativa del Colonnello R. Vergani Podestà e Presidente di quel Dopolavoro Comunale.

In un area municipale, con largo intervento di cittadini, vennero piantati 10 gelsi e 5 ne furono impiantati in frazione Sandon. Lo stesso Colonnello Vergani illustrò ai presenti gli scopi altamente benefici che il Governo Fascista si propone attraverso la propaganda per l'incremento della coltivazione del Gelso

Lotteria di Tripoli

Presso l'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale sono in vendita i biglietti della Lotteria di Tripoli a prezzo ridotto per gli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera la Filodrammatica «La Fenice» ha dato l'attesa replica della brillante commedia musicale di Rossato e Gian Capo «Nina, no far la stupida!» ottenendo un nuovo vivo successo. Sia la sig.na Favretto, che il Bruscagnin come la De Rossi il D'Este e tutti gli altri vennero molto applauditi.

Domani sera, come annunciato, la Filodrammatica Eclettica presenterà per la prima volta a Venezia, la vicenda di guerra in tre tempi e quattro quadri di Elia Lockmann «Aquilotti».

Viva è l'attesa per questo lavoro che ha già ottenuto nelle maggiori piazze un grande successo.

L'Eclettica da parte sua sta preparandosi con la consueta scrupolosità onde poter presentare uno spettacolo degno delle tradizioni acquisite nel Campo Filodrammatico.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Giovedì 23 corrente alle ore 21 in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» rappresenterà la commedia settecentesca in due atti di Luisa Pirani Barozzi «L'Abate Marin» Seguiranno i due monologhi «La svolada» e «L'Ala d'Italia» interpretati dalla sig.na Campagnol e dal sig. Consalvo.

Domenica 29 alle ore 21 il Gruppo Benefico «Umanitas» esordirà con uno spettacolo attrentissimo di arte varia.

DIARIO SACRO

22. Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Sisto, ai Santi Nereo e Achilleto; a S. Maria in Vallicella; a S. Girolamo della Carità; — a Venezia a S. Giacomo dell'Orio; — Ogni Mercoledì nella Scuola Grande dei Carmini alle ore 8 Messa per i Confratelli; alle 10 Messa e benedizione in chiesa dei Carmini a cura dell'Arciconfraternita. — Durante la Quaresima vi è predica ogni sera: ai Frari, ai Carmini, a S. Maria Formosa, a S. Silvestro, a S. Maria Zobenigo e ai Santi Apostoli.

Sciarada a premio

Sparisce l'un con l'ultimo barlume
e attende l'*altro* poi col suo restoro
Dissipar la mestizia ha per costume
Il vagheggiato *inter* dal riso d'oro.

L. N.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Le commemorazioni per la morte del Duca degli Abruzzi

Al Rotary Club

Alla seduta di ieri del Rotary Club il Presidente Co. Antonio Revedin ha con parole brevi ma commosse commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricordandone la magnifica figura di soldato di scienziato e di Principe.

Alle parole del Presidente si unì, per gli ospiti stranieri, sir Lionel Edwards di Londra che dichiarò di associarsi con sincerità al cordoglio degli italiani perchè gli inglesi la terra che più amano dopo la loro Patria è l'Italia.

Alla Congregazione di Carità

Nella seduta del 20 corr. dei Patroni della Congregazione di Carità il presidente comm. avv. Giuseppe Tessier ha commemorato con nobilissime parole il Duca degli Abruzzi. Veniva quindi deliberato l'invio di telegrammi di condoglianza all'Aiutante di Campo di S. M. il Re e a S. A. R. il Conte di Torino.

All'adunanza interveniva per la prima volta il patrono comm. cap. Enrico Berghinz chiamato da S. E. il Prefetto a sostituire il compianto gr. uff. Giuseppe Frizzele.

Il comm. Tessier porse il saluto al nuovo collega ed un pensiero alla memoria del benemerito scomparso.

Telegrammi di condoglianze

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha spedito i seguenti telegrammi:

«Al Primo Aiutante di campo di S. M. il Re - Roma — Inattesa luttuosa notizia perdita eroico Principe Sabaudo addolora profondamente Magistratura Veneta che mio mezzo prega E. V. esprimere S. M. commossi sentimenti devota condoglianza - Primo Presidente *F. Andreoni*».

«Al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova - Venezia — Pregola presentare Augusto Principe Sabaudo devote condoglianze Magistratura Veneta mie personali gravissimo lutto che colpisce Dinastia e Nazione - Primo Presidente *F. Andreoni*».

S. E. il Prefetto gr. uff. G. Bianchetti ha ricevuto, in risposta ai telegrammi di condoglianza inviati per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a S. A. R. il Conte di Torino, ed a S. A. R. il Duca di Genova, i seguenti telegrammi:

«S. A. R. molto sensibile espressioni cordoglio di V. E. e della popolazione della Provincia di Venezia mi rende interprete Sua commossa riconoscenza - Aiutante campo generale *Bollati*».

«Espressioni di V. E. mi sono particolare conforto in questa luttuosa circostanza. - *Ferdinando di Savoia*».

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri mattina alle 4.10 è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. L'Ospite Augusto è ripartito alle 4.30 per Miramare.

Il passaggio di S. E. Titulescu

Alle 18.02 di ieri è transitato per la nostra città S. E. Titulescu, Ministro Rumeno. S. E. Titulescu è partito alle 18.50 per Ginevra.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza dell'avv. Suppiej

Come è stato già annunciato questa sera alle ore 21 il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej terrà nella sala maggiore del Gruppo U.N.U.C.I. (S. Maria del Giglio 2541) agli Ufficiali in S.P.E. e in congedo del Presidio di Venezia, la conferenza sul tema: «Realizzazioni del Regime Fascista».

Tutti gli Ufficiali iscritti ai corsi di addestramento e tutti quelli disponibili sono vivamente pregati di intervenire.

Facilitazione Cinematografica

La Direzione del cinematografo San Marco ha gentilmente concesso a tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo una riduzione sul costo del biglietto d'ingresso, su presentazione della tessera dell'U.N.U.C.I. a quanti andranno ad assistere alla proiezione del film: «Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino».

Stato Civile di Venezia

21 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 3; Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 5
MATRIMONI: 2

Decessi: Orio Elvira d'anni 19, nub. ricov.; Zambusi Faotto Isabella 63, con. cas.; Vio Galluccio Rosa 59, con. cas.; Bombanati Cesare 66, ved. r. pens.; Soppelsa Antonio 55, con. professore.

Matrimoni religiosi: Gilchrist Malcon Daniel, ingegnere, con Colussi Angiola Maria, civile, celibi; Lombardo Pietro, r. pensionato, con Martini Clementina, r. pensionata, vedovi.

La gita del "Paolo Sarpi,, a Roma

Ieri col treno delle 17.40 sono tornati da Roma i quaranta alunni dell'Istituto Tecnico, guidati dal prof. Dusi, coadiuvato dal prof. Centoiani e dalla prof. Turcato.

I tre giorni della visita indimenticabile ai monumenti antichi e nuovi, furono iniziati alla Mostra della Rivoluzione Fascista e terminati alla Cappella dei Caduti, nel Palazzo Vidoni.

Nella Sede del Direttorio del P. N. F., furono ricevuti da S. E. Starace, che fece un discorso fervente, accennando al successo della politica di Mussolini nei colloqui coi Ministri Inglesi, al dovere degli studenti nella nuova vita italiana, all'affetto che Egli nutre per Venezia a cui torna sempre con gioia.

Gli studenti ebbero anche un'udienza dal Pontefice il quale rivolse loro un discorso affettuoso illuminando il fondamento dalla sana ed alta vita giovanile che deve preparare alla Religione ed alla Patria giorni sempre più grandi.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per l'Istruzione Tecnica

Con decreto in data 10 corr., del Ministro per l'Educazione Nazionale, il Consiglio del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica della Provincia di Venezia è stato costituito per il biennio 1933-34 in conformità dell'art. 4 della legge 7 gennaio 1929 VII, n. 7, come segue:

Presidente: Rav. gr. uff. ing. dott. Beppe.

Consiglieri: Il Segretario della Federazione Fascista; la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili.

Per i Comuni della Provincia: Cavalieri comm. Aurelio, Lanza comm. avv. Carlo.

Per la Provincia: Magrini cav. ing. Alberto.

Per i datori di lavoro: Mariani prof. Angelo, Dudan co. dott. Renato, Pancino gr. uff. avv. Carlo, Fries gr. uff. Gualtiero.

Per i lavoratori: Chiappelli dott. Giuseppe, Giancola sig. Franco, Varani sig. Alfredo, Galeazzi cap. cav. Alessandro.

Per le Regie Scuole e Regi Istituti d'istruzione tecnica ed artistica: Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, Direttore del R. Istituto di Arte Industriale di Venezia, Direttore del R. Istituto Tecnico di Venezia, Direttore della R. Scuola sec. d'avviamento prof. «La Sanudo» di Venezia.

Per gli Enti contribuenti di cui alla lettera g) della legge summenzionata: Pafian ing. Luigi, Dusso cav. Attilio, Sullam comm. ing. Guido.

Il R. Provveditore agli Studi: Renda comm. prof. Umberto.

I Membri del suddetto Consiglio durano in carica fino al 31 dicembre 1924.

Il pozzo di San Patrizio

Durante la giornata di domani il Pozzo di San Patrizio rimarrà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle 24. Per l'occasione esso sarà rifornito di numerosi ricchi ed originali premi.

Scoperta d'un'associazione a delinquere

Numerosi arresti

In seguito al verificarsi di numerosi furti per lo più di polli, avvenuti in quel di Portogruaro, la Squadra Mobile di Venezia ha fatto in questi giorni una rastrellata di pregiudicati scoprendo una vera associazione a delinquere per cui sono stati denunciati per esserne affigliati: Paoletto Celso detto «Cincin» capo della Banda, Lazzarini Vincenzo, Basso Ruggero, Giacinto Salvador, Armando Schiavuzza, Giuseppe Bernardi, Vittorio Primo, Bazzani e Tarantini Antonio Bruno. L'associazione in parola era costituita dal 1928 e questo dietro confessione del capo Paoletto, il quale aggiunse di essere autore di furti patiti dal notaio Bertolini di Portogruaro, dalla Tabaccherica Furlan di Concordia, dalla Bottiglieria Trevisiol di Sumaga dalla Tabaccheria Petrin di Porto. Inoltre vi sono altri 16 denunciati a piede libero quali ricettatori e correi.

I ladri dal biadaiuolo

Ignoti ladri, sono penetrati con chiave falsa nel negozio di generi alimentari a San Girolamo 3056, cui è proprietario Giordano Cazzaro, di Arnoldo, da Treviso, abitante a Cannaregio 2835, e dai tiretti del banco, lasciati aperti, asportarono circa 1800 lire in moneta d'argento e di rame. Si presume che i ladri siano penetrati nel negozio nelle ore della sua chiusura, e cioè dalle 12.30 alle 15. Il Commissariato di Cannaregio informato dal Cazzaro stesso ha già iniziate laboriose indagini.

Un concerto inafferrabile

Fu per deliziare lo spirito dei musicofili veneziani, che un signore pensò di organizzare per il 4 marzo, nelle sale dell'Hotel Britannia un concerto che avrebbe dovuto essere eseguito da un complesso della Società musicale concittadina. Eleganti biglietti, cartoncino caffelatte, stampati presso tale tipografia «Marciana» a San Lio, furono posti in vendita al prezzo di lire 10 e ceduti ad una piccola folla di amatori della musica da speciali incaricati. La sera del 4 venne... ma in quel sabato il Maestro Guarnieri inaugurava alla Fenice la serie dei Concerti Sinfonici, sicchè, per ovvie ragioni, il concerto venne rimandato alla sera del 15. Dal 15 al 18, dal 18 al 19, dal 19 al 20 fu una serie continua di rimandi. Anche l'altra sera, un pubblico fine ed intelligente, munito di biglietto color caffelatte tentò di entrare nelle sale del Britannia. Ma il concerto... rimandato ancora! Forse a causa del Concerto Mitroupolos alla Fenice! Il fatto si è che il personale del Britannia ha cortesemente avvertito il pubblico che l'organizzatore dell'attesa serata non si è fatto più vedere dal giorno in cui ha fissato le sale.

Due ragazzi scomparsi da Venezia e rintracciati a Milano

Sono stati rintracciati dalla Questura di Milano due ragazzini che erano scomparsi dalla nostra città tre o quattro giorni or sono. Si tratta del tredicenne Dario Vio, di Luigi, il quale è già alla quinta scappata del genere, e dell'undicenne Graselli Faone, di Pericle, il quale, perchè più giovane, forse, è appena alla sua seconda. I due ragazzi accompagnati al Commissariato di Cannaregio, dopo una solenne romanzina del Commissario cav. dr. Pisani, sono stati riconsegnati alle rispettive famiglie.

Furto continuato in una sartoria

Il sarto Egidio Ruoco con laboratorio in Calle dei Fabbri 913, ha denunciato al Commissariato di San Marco che il proprio dipendente Dario Nalesso, abitante a Marghera, sul quale aveva da vario tempo sospetti, in seguito ad un bilancio della merce esistente nel laboratorio, avrebbe asportato in varie riprese dalla sartoria fodere di seta, filati e stoffe per un importo complessivo di circa 8000 lire. Il Nalesso avendo subdorato il vento infido non si fece più vedere dal padrone e le ricerche da parte della Polizia riuscirono infruttuose. Però una perquisizione praticata nel suo domicilio a Marghera si è trovata buona parte della refurtiva che è stata sequestrata.

La vernice sparita

Nel Bacino di Carenaggio del nostro Arsenale sono venute in questi giorni a sparire cinque latte di vernici della ditta C. Viniziani di Trieste, rappresntata dal sig. Umberto Massaggi con deposito in fondamenta di San Lorenzo. Due di queste latte erano piene e contenevano 23 chili di vernice, mentre le altre tre ne contenevano in tutte circa 50 chili. La ditta lamentava un danno di un migliaio di lire. Del furto venne informato il Commissario di Sant'Elena il quale riuscì a scoprirne gli autori che risultarono essere Erminio Rosani di anni 35 abitante alla Tana 1922 dipendente della Società dei Bacini e presso il quale venne sequestrata la refurtiva, nonchè Giovanni Querini di anni 51, abitante a Castello 757 e Giuseppe Cescutti di anni 40, abitante a Castello 416. Il primo è stato denunciato per furto e gli altri per correità.

Sventure e disavventure

Ferita infetta

Lo scaricatore marittimo della cooperativa Nazario Sauro, Vittorio Forcolin di anni 40, abitante a Dorsoduro 149, trovandosi a bordo di una peata ormeggiata al magazzino E in marittima, è scivolato urtando contro un filo di ferro spinato col quale si produsse una ferita infetta al polso sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e guarirà in 20 giorni.

L'infortunio d'uno scaricatore

Il bracciante G... Verroi di anni 52, abitante a Cannaregio 305, scaricatore della cooperativa Santa Lucia, mentre con 9 operai trasportava nel canale della Scomenzera una grondaia, è caduto riportando una escoriazione alla gamba sinistra, guaribile in giorni otto.

Un dito schiacciato

Il manovale Ferruccio Stefanelli di anni 21, abitante a Cannaregio 3408, trovandosi alle dipendenze della Ferrobeton sul costruendo ponte translagunare, nel trasportare una rotaia si impigliava la mano sotto la rotaia stessa schiacciandosi il medio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Si frattura una gamba

Il bambino Vittorio Busatto di anni 6, abitante alla Giudecca, mentre giuocava con la sorella Antonia è caduto urtando contro un cassone e fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Con lo scalpello

Il falegname Francesco Lomardini di anni 22, abitante a San Marco 5511, lavorando nella caserma di San Daniele si è ferito al polso sinistro con lo scalpello. Guarirà in sei giorni.

Si ustiona con la calce

Il muratore Arnaldo Mian di anni 40, abitante a Castello 6502 mentre lavorava presso l'Istituto Canal del Pianto per la caduta di una scala a pioli è scivolato trascinandosi un bidone di calce che, rovesciandosi, lo ustionò alla faccia. Guarirà in giorni sei.

Ieri alle ore 18 è spirato serenamente con il conforto della religione il

Cav.

Vittorio Massa

Ne danno il doloroso annuncio con animo straziato i figli Ada con il marito Aldo Sinigaglia, Anita con il marito Mario Mainardis, Enrico con la moglie Anna Boehm, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Vito al Tagliamento Giovedì mattina alle ore 9. La lacrimata salma verrà poi tumulata nel Cimitero di Venezia.

I Signori Montgomery e gli altri Congiunti in Iscozia del compianto

Rev. Dott. Comm.

Alexander Robertson

vivamente ringraziano le Autorità civili e religiose evangeliche, le persone che hanno inviato bellissimi fiori, e quanti hanno partecipato alla mesta circostanza.

VENEZIA, 21 Marzo 1933. XI.

Ateneo Veneto

Corso di Storia Veneta

L'Ateneo Veneto, seguendo le sue tradizioni di diffusione della cultura, indice l'annuale Corso di Storia Veneta, affidandone lo svolgimento come nell'anno scorso al prof. Augusto Lizier, Preside del Liceo «Marco Foscarini» valente cultore di studi storici.

L'argomento riguarderà come nei due anni precedenti, l'aspetto economico della vita della Repubblica di S. Marco « Le corporazioni a Venezia » e sarà trattato in cinque lezioni, nella prima quindicina di aprile, e precisamente nei giorni 3, 5, 8, 10 e 11 alle ore 18.

Le lezioni saranno pubbliche e le inscrizioni gratuite. Agli inscritti, regolarmente frequentanti, verrà rilasciato certificato di frequenza.

A fine del Corso i giovani volonterosi potranno, entro il 15 maggio, presentare alla Segreteria dell'Ateneo le loro memorie riguardanti la materia o altro argomento, sempre inerente alla vita economica della Serenissima, per concorrere ai premi in denaro istituiti con la Fondazione Abbadini.

Saranno ad altri lavori, ritenuti degni dalla commissione apposita, rilasciate speciali menzioni.

I risultati saranno resi pubblici, con la consegna dei premi la prima domenica di giugno.

Per ulteriori chiarimenti gli studiosi potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ateneo, a S. Fantin.

Il prof. Carnelutti a Ca' Foscari

Ascoltato con vivo interesse da un pubblico affollato, il prof. Francesco Carnelutti ha tenuto ieri a Ca' Foscari la quarta lezione del suo corso sul tema: « Le apparenze nei rapporti commerciali ». Venne vivamente complimentato. La quinta ed ultima lezione sarà tenuta sabato prossimo 25 marzo corr. alle ore 17.

Conferenza Mons. Manzini

Come abbiamo annunciato oggi 22 marzo alle ore 18 precise, nella Sala Magna dell'Ateneo Veneto sarà tenuta una conferenza, la prima del ciclo scientifico apologetico organizzata dalle Associazioni Universitarie Cattoliche della città. Sarà oratore il ch.mo mons. Giuseppe Manzini di Verona, notissimo al pubblico dell'Ateneo, il quale parlerà sul tema: « La morale familiare ». I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 2 saranno venduti alla porta dell'Ateneo. Le tessere d'abbonamento alle sette conferenze del ciclo costano lire 10 e si acquistano esse pure alla porta dell'Ateneo o presso la libreria Emiliana.

Una conferenza del Prof. Panizza

al Liceo Scientifico

Ieri mattina, alle ore 11, il prof. Panizza della R. Scuola Complementare di Mestre, tenne ai professori ed agli allievi del nostro Liceo Scientifico « G. B. Benedetti » un'interessante illustrazione della Mostra della Rivoluzione Fascista. L'oratore fu presentato dal prof. Zulian, Vice-Preside, nell'assenza del Capo dell'Istituto recatosi a Roma in questi giorni appunto con parte degli studenti per la visita alle grandiose opere innalzate dal Fascismo. La conferenza del prof. Panizza, accompagnata da una magnifica serie di limpide proiezioni, è stata calorosamente applaudita.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 20: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 21: «Puccini» italiano da Fiume con merci varie; «Algerino» italiano da Fiume con merci varie; «Rodi» italiano da Alessandria con merci varie; «Marangona» italiano da Batum con olio minerale.

Spedizioni del giorno 20: «Emilio Morandi» italiano per Alessandria con merci varie; «Tiepolo» italiano per Genova con merci varie.

Spedizioni del giorno 21: «Monte Bianco» italiano per Cospoli vuoto; «Algerino» italiano per Tripoli con merci varie; «Giovinezza» italiano per Trieste con merci varie rimaste «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Apparco Bacci» italiano per Metcovich con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 20 marzo 1933 - XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo 11. Totale 33; arrivati 1; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1305; merci varie 108. Totale tonn. 1413.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 431; merci varie 311. Totale tonn. 741.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 52; Uomini n. 519. Carri: caricati n. 120; scaricati 64. Stato atmosferico: Variabile.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 201.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Industria vitivinicola

della California

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che tiene a disposizione degli interessati copia del Notiziario Speciale compilato a cura dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, contenente informazioni e dati sulle condizioni attuali della viticoltura in California.

Mezza quaresima al Danieli

Giovedì 23 corrente, alle ore 9.30 pom. avrà luogo la grande festa di mezza quaresima promossa dal Comitato del The di Beneficenza al Danieli.

Vi sarà un concorso di ballo e numerosi premi sono già pervenuti fra i quali un ombrello offerto da S. E. il conte Volpi di Misurata, una borsetta offerta dal comm. Cini e un sacco da viaggio offerto dal gr. uff. ing. Gaggia.

Gli altri regali pervenuti verranno notificati in seguito.

Sarà questa l'ultima grande festa serale della stagione e se dobbiamo giudicare da quelle precedenti riuscirà animata e brillante oltre ogni dire.

A questo ballo si potrà intervenire sia in abito da sera che in abito da passeggio.

I prezzi dell'ingresso restano fissati come al solito in L. 12, compresa la consumazione, e questo ballo sostituirà il The di venerdì prossimo che resta sospeso.

Grande veglia alla Bucintoro

Da qualche tempo alla sede sociale della Bucintoro si sta organizzando per sabato 25 corr. la tradizionale Veglia di mezza Quaresima.

Vi saranno in abbondanza regali e sorprese offerti dalla Casa Telefunken e dall'apposito Comitato per le feste, ed una illuminazione speciale è stata preparata per rendere più suggestiva la animazione dell'ambiente di quella notte.

Si avverte che è di rigore l'abito nero e che i necessari biglietti d'ingresso si possono ritirare anche presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio.

La veglia "delle rondini,,

per artigiani bisognosi

Sabato 25 corrente alle ore 22 avrà inizio nelle belle e signorili sale del Ristoratore Bonvecchiati una veglia danzante che s'intitolerà « Delle Rondini ».

La festa avrà una ripetizione nel pomeriggio della successiva domenica, con inizio alle ore 16 preciso sino alle 20. Il ricavato dei due trattenimenti sarà consegnato al Segretario della Federazione degli Artigiani, affinchè lo devolva a beneficio di artigiani bisognosi.

Un trattenimento delle alunne

dell'Istituto Vendramin Corner

Ricordiamo che domani giovedì, alle ore 17, le allieve dell'Istituto Professionale « Vendramin Corner » terranno nella sala maggiore del Civico Conservatorio « B. Marcello » l'annunciato trattenimento di musica e di recitazione.

Il programma comprende musiche di Mozart, di Verdi, di Puccini, di M. E. Bossi, otto Canti popolari di varie regioni Italiane, armonizzati a 2 e 3 voci da Paolo Pivi e la breve commedia di Libero Pilotto « Un amoretto di Goldoni a Feltre, recitata dalle allieve del Tirocinio e della Scuola Commerciale. Il coro è composto dalle allieve dei Corsi Superiori, dirette ed accompagnate al pianoforte dal M.o Piero Vianello. Per la recitazione si è gentilmente prestata Gigia Campagnol.

Tiri in mare

Il giorno 22 corrente, dalle ore 8.30 alle 12, saranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrici nel tratto del litorale di S. Nicolò di Lido interposto fra le capanne del R. Esercito e quelle della Regia Marina, fronte a mare.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa a 4 km. circa dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio d'acqua di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Tribunale di Venezia

Sgradita sorpresa

(Udienza del 21 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà.)

Quando il giorno 11 marzo verso le cinque pomeridiane il sig. Francesco Voltolina ritornò nella sua abitazione dalla quale si era momentaneamente assentato ebbe la sgradita sorpresa di constatare che alcuni individui, scassinata la porta, avevano rovistato nei cassetti dei mobili ed avevano rubato diversi oggetti d'oro per un valore complessivo di L. 2000. Non gli rimase che sporgere denuncia di quanto aveva constatato e fu così che le indagini della P. S. portarono il giorno 13 all'arresto di Enrico Ostani De Zan fu Antonio di anni 41. Il quale venne ieri giudicato per direttissima. Il De Zan ha negato ogni addebito ma una coroncina per il rosario gli venne trovata addosso, la quale corrispondeva completamente ad una rubata al Voltolina. Il Tribunale ha condannato il De Zan a tre anni sei mesi di reclusione e a 2333 lire di multa. Difensore avv. Ugo Morelli.

In cerca dell'amico

Il suddito germanico Enrich Diebel fu Guglielmo di anni 22 veniva sorpreso in una camera dell'albergo Danieli a rovistare in una valigia, appartenente all'inglese sig. Thomas Blomfried. Dalla cameriera di servizio venne dato l'allarme ed il ladro fu acciuffato. Comparso ieri per direttissima all'udienza il Diebel ha cercato di giustificare il suo operato dicendo che si trovava nell'albergo in cerca di un amico. Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 330 di multa.

SPORT

CICLISMO

A Gasparini la prima corsa

del Pedale Veneziano

La prima corsa sociale a cronometro della S. C. Pedale Veneziano è riuscita ad interessare per l'impegno posto dai concorrenti. Peccato che abbiano disertato la prova Bocciato-Zanellato e Crocco, tre elementi fortissimi degni del successo. De Gobbi il favorito, non in buona giornata, dopo un magnifico inizio, ha preferito il ritiro ad una classifica non rispondente al suo valore

La media oraria conseguita, oltre 34 km. considerando un tratto di percorso attraversato a piedi perchè la strada è in riparazione, e che negli ultimi 10 chilometri il vento fortissimo ostacolava la marcia, è ottima. Organizzazione perfetta per il servizio d'ordine predisposto da Società, vigili e Carabinieri, lungo tutto il percorso.

Dalla bella contesa è uscito vincitore Romeo Gasparini un atleta dai mezzi fisici eccezionali, che anche nello scorso anno seppe in tale specialità distinguersi. Il giovane ha bisogno di intensificare l'allenamento per giungere al massimo rendimento che lo vedrebbe indubbiamente fra gli elementi più valorosi e temibili. Una vera sorpresa ha fornito il piccolo Bruno Trovò al quale una caduta che lo ha attardato per brevi istanti, forse ha impedito di vincere la prova. Da Marzocco, un bravo corridore, che sempre si è distinto fra i migliori si attendeva di più. Ottima la corsa del bravo Vianello, che attardato da due incidenti alla catena, è rinvenuto bene alla distanza e così quella dello sfortunato Fondello, il quale, nella foga dell'inseguimento, ha sbagliato strada compiendo almeno tre chilometri in più. Notevoli le prove degli Allievi Micene e Sartorello.

Ecco la classifica: 1. Gasparini Romeo in ore 0.59'47 alla media oraria di km. 34,123; 2. Trovò Bruno in 0,59,51 alla media di km. 34.085; 3. Mazzocco Carlo in ore 1.0.8 alla media di kh. 33.924; 4. Vianello Angelo in ore 1,0,51; 5. Cottica Livio in 1,1,45; 6. Micene Mario in 1,2,26 7. Sartorello Antonio in 1,2,30; 8. Barbon Gino in 1,3,7; 9. Sterza Vittorio in 1,3,45; 10. Fondello Rino in 1,5,6; 11. Maccagnan Severino in ore 1,5,26.

Leducq giudica Camusso

PARIGI, 21

Riassumendo le proprie impressioni sulla corsa fornita da Camusso nell'ultima tappa della Parigi-Nizza, il vincitore dell'ultimo giro di Francia, Andrea Leducq, si è così espresso: « Credo che il piemontese abbia dovuto apprendere a pedalare lungo una scala appoggiata contro il muro ». Altro insegnamento dedotto dalla « corsa al sole » è costituito dalla rivelazione del belga Hardiquest, del quale si dice che sia il Binda del Belgio, e di cui è quasi ormai certa l'iscrizione al prossimo giro di Francia.

CALCIO

Guf Vicenza Guf Venezia

Come già annunciato ieri, domani avrà luogo l'annunciato incontro di calcio fra le due squadre del Guf di Vicenza e quello di Venezia.

Questa partita, interessantissima come tutte le precedenti che hanno visto scendere sul Campo di S. Elena i baldi goliardi vicentini, caratterizza il risveglio calcistico della Sezione sportiva del Guf.

Gli appassionati del gioco del calcio avranno agio di assistere ad un incontro oltremodo combattuto e nello stesso tempo avvincente e bello, poichè entrambi gli undici si schiereranno nelle migliori formazioni. Senza dubbio la giornata festiva richiamerà una buona folla e non solo di studenti.

L'undici veneziano, selezionato da una numerosa schiera di calciatori, che ha disputato il torneo Coppa G. Alessandri, appare solido e ad esso vanno fin d'ora i pronostici migliori. Ma anche i goliardi berici si annunziano temibili, poichè a Vicenza il calcio è largamente praticato dagli studenti. Ecco i giocatori che formeranno, probabilmente, la rappresentativa veneziana: Maneo, Borin, Azzin, Di Pieri, Magrini I., Casale, Astolfi, Montesanto, Garbosi, Bergamini, Di Bello, Scoccimarro, Papa (riserve).

GINNASTICA

Una gara straordinaria interprovinciale

per la Coppa Morgagni

Il Comitato Regionale Veneto della R. Federazione Ginnastica d'Italia indice una eliminatoria straordinaria interprovinciale per tutte le Provincie della Venezia Euganea della Coppa Morgagni per domenica 26 corr. a Vicenza.

La Società Ginnastica Umberto I ne assumerà l'organizzazione

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Affiliazioni. — E' stata accettata l'affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce delle seguenti Società:

Provincia di Venezia: Società Bocciofila Mestrina, Società Bocciofila Montagnola; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Società Bocciofila « Annibale Foscari » Lido, Società Bocciofila « Fiume » Mestre, Società Bocciofila « Bandiera » Marghera.

Provincia di Treviso: Società Bocciofila « Amicizia », Società Bocciofila « Altimia », Società Bocciofila « Cortesissima », Società Bocciofila « Montello » di Montebelluna.

Si rivolge invito ai Direttori Tecnici Provinciali affinchè, in considerazione anche delle prossime competizioni, inviino al più presto l'elenco delle Società della propria giurisdizione che hanno chiesto la affiliazione alla F.I.G.B. nonchè l'elenco nominativo dei giuocatori, secondo il sistema di giuoco Veneto, suddivisi per categoria.

Autorizzazione gare. — Si approva il regolamento di gara per il Campionato Provinciale del Tiro al Pallino organizzato dalla Società Bocciofila « Annibale Foscari » di Lido per il 26 c. m. Si concede il nulla osta alla Società Bocciofila « Altimia » di Treviso per la gara di tiro al Pallinetto indetta per il 2 aprile p. v. — Il Delegato Regionale: *Carlo Pinotti.*

Le reclute munite di brevetto

di pilota civile di secondo grado

L'Aero Club comunica: Fra breve sarà pubblicata la nuova legge sui corsi di pilotaggio nella quale verrà stabilito che le reclute in possesso del brevetto di pilota civile di secondo grado, della licenza di scuola media di grado superiore e provenienti dalle organizzazioni giovanili fasciste, saranno incorporate nella R. Aeronautica con il grado di Sottotenente di complemento ed avviate con tale grado presso un Ente dell'Aeronautica a conseguire il brevetto di pilota militare. Le reclute non in possesso del titolo di studio saranno invece nominate sergenti.

Altre e più dettagliate informazioni gli interessati potranno avere rivolgendosi all'Aero Club.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Vittorio Massa

E' morto ieri a S. Vito al Tagliamento, dopo brevissima malattia alla età di settantadue anni, il cav. Vittorio Massa.

Era una buona, cordiale, simpatica figura di funzionario e di cittadino. Emiliano d'origine, s'era fissato da oltre trent'anni a Venezia, quale funzionario molto apprezzato dell'ufficio tecnico di Finanza. Da qualche anno godeva il riposo, che ben s'era meritato dopo una vita integerrima, esemplare, tutta dedita alla famiglia e al dovere. Fascista fin dal 1919, patriota ardente, aveva allevato nei più elevati sentimenti i suoi figli, dei quali l'unico maschio è il nostro caro, amatissimo amico, camerata e compagno di lavoro Enrico Massa, già redattore della « Gazzetta di Venezia », passato poi al « Corriere della Sera » e attualmente corrispondente da Parigi del « Popolo d'Italia ».

A lui, che il grave lutto colpisce crudelmente, alle sue sorelle, signora Ada Sinigaglia e signora Anita Mainardis, ai loro rispettivi consorti, vada l'espressione affettuosa della nostra viva e sincera partecipazione al loro dolore.

Bambino travolto da un'auto

VICENZA, 21

Un'automobile veneziana portante la targa VE 3487 correva verso le 14 sulla nazionale Vicenza-Verona In località Roveron del Comune di Montecchio Maggiore, quasi al confine di detto comune con quello di Brendola, la macchina andava ad investire un bambino di cinque anni che improvvisamente attraversava la strada. Il piccino, tale Giulio Peruzzi di Luigi era in custodia a degli zii ed era sfuggito alla sorveglianza di essi. Il guidatore della macchina metteva subito mano ai freni, ma ormai era troppo tardi poichè il piccino veniva travolto dall'automobile. Soccorso dagli stessi automobilisti il piccino veniva con la stessa vettura trasportato all'Ospedale di Vicenza dove veniva ricoverato in gravissime condizioni avendo riportato la frattura dell'osso temporale destro, con vasto ematoma fronte palpebrale e rinorragia.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14,24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Successo a Colonia della Mostra

di pittura italiana contemporanea

COLONIA, 21

La Mostra di pittura italiana contemporanea, che raccoglie alcune delle opere più significative esposte nell'ultima Biennale veneziana, sta ottenendo in Germania uno schietto successo. Inaugurata il 27 gennaio a Monaco, si è trasportata poi a Stoccarda, e dal 15 marzo trovasi a Colonia, di dove, il 16 aprile, passerà a Kassel e, infine, a Berlino. I giornali dedicano ampi commenti all'importante manifestazione.

La *Muenchener Neuste Nachrichten* rilevano che la Mostra di pittura italiana, sebbene non possa dare un'idea di tutta la produzione pittorica dell'Italia, mostra tutti quei tratti puramente italiani che si collegano anzitutto col carattere e con l'ambiente sincero dell'arte italiana. Questi consistono, in modo speciale, nell'elaborazione della forma, nel senso dello spazio, nella forza di composizione del quadro. L'artista italiano rifugge dal pericolo d'un eccessivo realismo o d'un vago spiritualismo, e conosce il modo di comporre con armonia ed equilibrio. La *Sueddeutsche Sonntagpost* scrive che la Mostra mette in luce un'arte che sta su una base pittorica che si riveste di forme dalle quali esula ogni eccentricità. Vi appare invece l'impronta speciale del carattere italiano, anche al di fuori del motivo, cioè la gioia del colore brillante. Senza dubbio oggi esiste un'arte italiana di impronta nazionale.

I giornali si augurano che questi scambi artistico-culturali fra le due Nazioni vengano proseguiti e sviluppati.

Lo sciopero minerario in Polonia

Il gesto di 405 minatori

VARSAVIA, 21

Continua lo sciopero dei minatori delle miniere di Klimontow e di Mortimer nonostante che i proprietari delle miniere abbiano receduto dal proposito di ridurre i salari. I minatori richiedono da parte dei proprietari l'impegno di continuare a far funzionare le miniere. A Klimontow 405 minatori rimangono nel sottosuolo rifiutando di nutrirsi; quindici sono stati estratti privi di conoscenza. Viene intanto pubblicato oggi una ordinanza del Ministero del commercio che diminuisce il prezzo del carbone in media del 18 per cento.

La Cattedrale di La Paz finita

dopo un secolo di lavoro

LA PAZ, 21

Dopo lavori di costruzione durati quasi un secolo la famosa cattedrale di La Paz è compiuta ed è stata inaugurata in presenza di cinquemila fedeli. La costruzione fu iniziata nel 1835 dal Presidente Santa Cruz, su disegni di padre Sanauja; la maggior parte della fabbrica fu tuttavia fatta sotto la direzione dell'architetto vaticano conte Vespignani.

A quasi quattromila metri sul mare, la cattedrale è la massima costruzione del mondo a simile altezza e sotto vari aspetti è architettonicamente cosa unica. L'altar maggior trovasi 14 metri più in alto della porta maestra; le fondamenta si spingono in taluni punti sino a 300 metri sotterra.

Il tempio può accogliere dodicimila persone. Il campanile è alto settanta metri.

Un concorso dell'Istituto

centrale di Statistica

ROMA, 21

L'Istituto centrale di statistica ha indetto fino dal 2 febbraio 1932 un concorso a premio per la somma di lire 80.000 sul tema: « I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui ed in età successive ». Il premio è indivisibile e sarà conferito a quel lavoro che, a giudizio dell'Istituto, sarà ritenuto meritevole di essere pubblicato senza sostanziali modificazioni del testo originale.

Saranno ammessi a partecipare al concorso coloro che abbiano conseguita una laurea in Italia da non più di 10 anni alla data dell'avviso di concorso e cioè: 2 febbraio 1932 X. I candidati dovranno essere cittadini italiani. I lavori dovranno essere consegnati o spediti raccomandati, all'Istituto centrale di statistica entro il 31 dicembre 1933.

Le modalità per il concorso sono stabilite nell'apposito bando inviato a tutte le Prefetture, ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, ai Comuni capoluogo di provincia ed alle Università ed istituti superiori.

Il primato demografico di Bari

BARI, 21

Dai calcoli eseguiti dall'Ufficio municipale di statistica in base alle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto centrale di statistica, risulta che Bari durante il decorso anno 1932, ha mantenuto inalterato il suo primato demografico. Il coefficiente di natalità della nostra città per il 1932 è infatti il più alto fra quelli delle città aventi una popolazione superiore ai 100 mila abitanti come rilevasi dal prospetto che segue:

Bari per 1000 abitanti 35.30; Taranto 30.93; Reggio Calabria 28,98, Catania 28.05, Palermo 26.67, Napoli 26.30, Cagliari 25.33, Messina 24,02, Brescia 22.82, Padova 21,70, Roma 21,45, Ferrara 18.76, Venezia 18.75, Verona 18.41, Livorno 16.55, Milano 15.30, Bologna 14, Firenze 13,71, Genova 13.67, Trieste 13.65, La Spezia 13.50, Torino 13,01.

Stolide manovre straniere

per turbare l'amicizia italo turca

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Ankara che in quegli ambienti politici si rileva una ripresa delle manovre straniere dirette a creare nuovi elementi di turbamento nei rapporti italo-turchi. Tali manovre, ormai precisamente individuate nella loro origine e nei loro scopi, non possono più valere che come indice di una persistente politica di intrigo e di voluti equivoci. L'agitazione straniera è penetrata anche a Costantinopoli, ove sono state diffuse le più inverosimili voci tendenziose contro la politica italiana. Contro tale agitazione prende vivacemente posizione il giornale turco *Milliet*, il quale scrive:

« Le voci tendenziose che si sono diffuse tanto a Stambul quanto nelle altre parti del Paese, secondo le quali i nostri rapporti con l'Italia sarebbero rotti, e l'Italia avrebbe persino sbarcato delle truppe sul nostro territorio sono accolte con reale stupefazione negli ambienti autorizzati della Capitale. Per riconoscere il loro carattere assolutamente menzognero, basta solo ricordare che le nostre relazioni con l'Italia sono delle più amichevoli e sincere. I negoziati finanziarii in corso sono entrati nell'ultima fase e la loro conclusione è solo questione di giorni. Bisogna registrare con particolare rilievo il vivo interesse personalmente dato a questo riguardo dal Capo del Governo italiano Mussolini ».

L'aviatore Ugo Peretti

conquista il trofeo Rebesio

MILANO, 21

Quest'oggi, con condizioni di tempo avverse l'ing. Ugo Peretti, il giovane comandante della squadriglia della Federazione fascista milanese, conquistava il trofeo Rebosio, assegnato al pilota che avrebbe compiuto un volo di 200 km. tra i quattro centri aviatori della Lombardia, di cui un tratto di percorso, fra Ponte San Pietro e Cameri, all'altezza di 4000 metri in 10 minuti, e un minimo consumo di carburante. Da molti anni il trofeo era detenuto da Fola con apparecchio da turismo, in ore 1 58' 38" e 48 kg. di benzina. Oggi l'ing. Peretti ha migliorato il record di circa 25 minuti, coprendo il percorso in ore 1 34' 42" e 35 kg. di carburante, conquistando così il nuovo record. La prova è stata massacrante per l'aviatore, che è sceso a Taliedo con l'apparecchio mezzo fracassato dal vento che spirava nella nostra zona in modo inaudito. Il ricco premio è stato assegnato così alla squadriglia aerea della Federazione fascista milanese.

Le deliberazioni delle classi

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Si sono riunite negli scorsi giorni, le classi della Reale Accademia d'Italia.

La classe delle scienze morali e storiche, presi i primi accordi sulla assegnazione del premio Mussolini e dei premi d'incoraggiamento, ha anche deliberato di affidare agli accademici Coppola e Orestano la pubblicazione di una serie di studi sull'Europa, in continuazione del secondo convegno Volta e di dare sui fondi a disposizione del Consiglio stesso, vari assegni per studi.

La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, ha proceduto all'esame preliminare delle domande dei premi d'incoraggiamento e di borse di studio ed ha accettato per la stampa memorie di Crocco, Fermi, Ciferri, Betti e Bonino Centola, Bernstein e Joung. Da ultimo la classe ha preso atto delle relazioni sopra vari manoscritti inviati in esame.

Nella classe delle lettere sono stati presi accordi riguardo all'assegnazione del premio Mussolini. Si è deciso, inoltre, di affidare all'accademico Romagnoli l'incarico di commemorare a Roma l'Ariosto, in relazione con le onoranze che si predispongono a Ferrara per il centenario.

Anche la classe delle arti ha iniziato la discussione per l'assegnazione dei premi Mussolini, nonchè dei premi d'incoraggiamento. Nell'adunanza generale il Presidente Marconi ha comunicato i nomi degli accademici designati da lui a far parte della commissione per le biblioteche. Ha dato notizia dell'avvenuta costituzione del comitato organizzatore del prossimo convegno Volta, dedicato al tema « Immunologia ». L'assemblea ha poi deliberato il modo di partecipare alla ricorrenza Ariostesca, a Ferrara con discorsi di Ojetti e Bertoni, a Roma con discorso di Romagnoli.

Un bacio che è un'ingiuria

PERUGIA, 21

Dinanzi al Tribunale di Perugia, è comparso il negoziante Girolamo Profili di 58 anni, da Posciano, imputato di avere baciato la giovane sposa Elena Antonini in Marcucci.

La scena — drammatica e sentimentale — accadde qualche mese fa nel negozio del Profili: la Marcucci, indignatissima, si querelò subito contro l'ardente negoziante. Sicchè stamane si è avuto l'epilogo della vicenda, ma un triste epilogo: il Tribunale ha condannato il Profili a due mesi di reclusione, avendo ritenuto che il bacio del commerciante aveva costituito un'ingiuria alla bella sposina.

La relazione Schanzer al Senato

sul bilancio delle Colonie

ROMA, 21

E' stata presentata al Senato la relazione redatta dal sen. Schanzer, per la Commissione di finanza, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1933-34. Il senatore Schanzer, dopo un ampio esame delle cifre del bilancio del Ministero e di quelle dei bilanci delle singole Colonie, si sofferma sulla situazione militare, politica e sociale nelle Colonie stesse.

Occupandosi della Tripolitania il relatore, rilevato come essa goda in tutto il suo territorio della più soddisfacente sicurezza, accenna alle linee maestre della politica del Governo determinante dal concetto che la Tripolitania deve sempre più intimamente accostarsi alla madre Patria ed avviarsi a diventare un prolungamento di essa, una Provincia italiana. Da questa concezione discende razionalmente il proposito, da un lato di rafforzare sempre più nella Colonia l'elemento italiano, cioè d'italianizzarla nella maggior misura possibile, dall'altro di attirare a noi l'elemento indigeno e di associarlo sempre più strettamente alla nostra opera di civiltà.

A proposito della Cirenaica il relatore rileva che le popolazioni, liberate dall'oppressione dei capi della ribellione, trovano da lavorare e quindi da provvedere alle necessità della loro vita. Alcune popolazioni che erano concentrate negli accampamenti del Sud-bengasino e della Sirtica, hanno già potuto essere restituite alle loro sedi di origine. Dopo essersi soffermato anche ad illustrare le condizioni dell'Eritrea e della Somalia il senatore Schanzer tratta diffusamente della colonizzazione, del commercio e dell'industria nelle Colonie, dei servizi civili — scuole, opere pubbliche, servizi sanitari — e della propaganda coloniale.

Il relatore fa infine le sue considerazioni sugli ultimi dieci anni di vita coloniale italiana, rilevando come la politica coloniale sia per il Fascismo giusto titolo di fierezza.

Il senatore Schanzer ricorda la situazione in cui il Regime Fascista trovò le Colonie al momento del suo avvento al potere e nota come una volta condotta a termine l'opera della conquista territoriale e della pacificazione delle Colonie, dimostrata pertanto dinanzi alla coscienza della Nazione ed agli occhi del mondo intero la nostra effettiva capacità di dominare e organizzare i possedimenti coloniali a noi appartenenti, fu possibile dare il vigoroso impulso alla loro messa in valore secondo piani e programmi seriamente meditati ed elaborati con accorti criteri politici e tecnici.

Per la Tripolitania il punto di partenza della valorizzazione economica fu l'indemaniamento delle terre sulla base del quale il Generale De Bono, con ampia e sicura visione, costruì il piano organico di colonizzazione e di graduale popolamento metropolitano. Tale opera, continuata dal Governatore Badoglio, ha già dato confortanti e promettenti risultati. Nella Cirenaica le operazioni militari, chiuse soltanto ai primi del 1932, hanno necessariamente ritardato le opere della pace, ma ormai l'azione del Governo per la colonizzazione metropolitana in quella Colonia si svolge con ritmo accelerato con ferma fiducia nelle finalità economico-politiche che l'Italia si prefigge di raggiungere in quelle plaghe.

Nelle Colonie dell'Africa Orientale il progresso economico non è rapido nè può esserlo per le condizioni dei luoghi e delle popolazioni, ma il Governo segue quelle Colonie e le guida con sollecita cura attraverso le sempre più soddisfacenti affermazioni delle loro attività agricole e commerciali che, malgrado gli inevitabili rallentamenti dovuti alla crisi mondiale, giustificano buone speranze per l'avvenire.

Le norme per la navigazione aerea

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica (aviazione civile e traffico aereo) ha pubblicato per i tipi della Libreria dello Stato la quarta ristampa del « Regolamento per la navigazione aerea ». La pubblicazione è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma e presso le librerie sue concessionarie nei capoluoghi di provincia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Magistratura: Scaciga della Silva, consigliere appello funzioni presidente tribunale Vicenza, è tramutato tribunale Pallanza; Pipitone, uditore pretura reggente posto pretore titolare pretura Monfalcone è tramutato posto pretore pretura Trieste; Succi id. id. funzioni vice pretore pretura Vicenza è incaricato reggenza pretura Parenzo.

La causa per la canonizzazione

della beata Maria Bernarda Soubirous

ROMA, 21

Stamane in Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e dei consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la congregazione preparatoria sopra due miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Maria Bernarda Soubirous.

La censura nell'Avana

sugli avvenimenti tedeschi

AVANA, 21

In seguito alle rimostranze fatte dal Ministro tedesco per la pubblicazione sui giornali cubani di articoli che criticavano in modo aspro il Cancelliere Hitler, le autorità hanno ordinato la censura per i commenti sugli avvenimenti tedeschi.

L'annuale dei Fasci

La trasmissione per radio

del discorso del Duce

ROMA, 21

Il Segretario del Partito on. Starace, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento varie disposizioni. Fra di queste è da rilevarne una di particolare importanza riguardante la trasmissione per radio che farà l'on. Starace alle Camicie nere adunate nelle sedi o nelle piazze di tutta Italia, dello storico discorso pronunciato dal Duce il 23 marzo 1919.

La trasmissione avrà luogo a Milano, dalla sala di Piazza San Sepolcro, invece che alle 11, alle 12 del giorno 23, annuale della fondazione dei Fasci.

Le disposizioni di Starace

ai Segretari federali

ROMA, 21

Il Segretario del Partito on. Starace, ha impartito ai segretari federali disposizioni riguardanti il saluto che i Segretari federali dovranno porgere in suo nome allorchè riceveranno il 23 marzo i comandanti della Milizia nazionale; l'appoggio da dare al raduno dei Centauri che avrà luogo a Roma il 24 maggio e alla terza campagna antitubercolare che sarà fatta dalla Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi.

I «Fogli di disposizioni» del Segretario del Partito Nazionale Fascista contengono inoltre le direttive circa l'obbligo, per la assunzione di artisti o di personale comunque addetto all'industria dello spettacolo, di rivolgere la richiesta alle sezioni degli Uffici di collocamento per lo spettacolo o ai suoi uffici di corrispondenza, e circa la utilità che la Carta del lavoro sia illustrata ogni qual volta se ne presenti l'occasione.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha invitato i Segretari federali a dare ai Fasci giovanili di combattimento l'impronta bersaglieresca che li porterà di colpo su un piano assai più brillante di quello attuale ed ha infine comunicato di aver nominato la seguente commissione, che presiederà egli stesso, insediandola sabato 25 corr. alle ore 10.30 nel Palazzo del Littorio, per l'esame dei temi svolti dagli universitari fascisti partecipanti al concorso indetto da *Gioventù Fascista* sul tema: « Il dovere e il combattimento »: on. Salvatore Di Marzio, on. Maurizio Maraviglia, Dante Biona, Segretario federale di Piacenza, Filandro De Collibus, Segretario federale di Novara; Tito Di Jorio, Segretario federale di Campobasso; Giulio Ginnasi, Segretario del Guf di Firenze; Andrea Bonomi, direttore del giornale *Solco fascista* di Reggio Emilia; Guelfo La Manna redattore capo di *Libro e Moschetto*.

L'ammirazione della figlia di MacDonald

per la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21

Ieri mattina, avanti di partire per Parigi, alle ore 10.30, miss Isabella MacDonald, accompagnata da Lady Grahm, è tornata nuovamente a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, ricevuta e accompagnata dall'on. Alfieri, che le ha fornito tutte le spiegazioni del caso. Miss Isabella si è vivamente interessata alla parte politica della Mostra ed ha rivolto parecchie domande relative alla organizzazione dello Stato fascista ed all'attività del Partito, mostrandosi ammirata della personalità del Duce.

La morte del sen. D'Ovidio

TORINO, 21

Stamane è morto all'età di 80 anni il camerata senatore Enrico D'Ovidio. Era nato a Campobasso l'11 agosto 1843 da famiglia patriottica ed era fratello dell'insigne letterato sen. Francesco D'Ovidio. Professore di geometria analitica all'Università di Torino, per 46 anni aveva lasciato l'insegnamento nel 1918 per limiti di età. Fu Rettore Magnifico dell'Ateneo e direttore del Politecnico per 15 anni fino al 1922. Era senatore del Regno dal 1905. Apparteneva alla R. Accademia dei Lincei e alle Accademie delle Scienze di Torino e di Napoli, al R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere e alle più importanti Accademie straniere. Matematico di fama europea, lascia numerosissimi discepoli assurti ai più alti gradi della scienza e dell'insegnamento. Ebbe tra gli allievi S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Mente elevata ed eclettica, ebbe relazione coi più alti spiriti del secolo scorso, fu maestro di scienza e di fede patria ai giovani che guidò spiritualmente durante la guerra.

Oltre cinque milioni e mezzo

pei bachicultori di Treviso

TREVISO, 21

Il Ministero di Agricoltura ha comunicato al Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, che è stato disposto per l'emissione del mandato di pagamento di lire 5.531.682, corrispondente all'importo totale dei premi da erogare ai produttori di bozzoli della campagna 1932 nella provincia di Treviso. Gli uffici del Consiglio dell'Economia hanno già iniziato il lavoro relativo alla preparazione degli ordinativi agli interessati, che sommano a oltre 48 mila.

Quattro bambini morti

nell'incendio d'un pagliaio

FOGGIA, 21

Giunge notizia che nell'agro di Ischitella, per cause non ancora bene precisate, si sviluppava un incendio in un pagliaio. Nel sinistro, improvviso e irreparabile, hanno trovato la morte quattro bambini, il più grande dei quali aveva sei anni e il più piccolo due mesi di età. I corpi dei poveri bimbi sono stati rinvenuti fra le macerie fumanti, carbonizzati e irriconoscibili. L'incendio, per il punto stesso in cui si è sviluppato, non poteva essere subito domato, sia perchè troppo tardi è accorsa gente dai campi, richiamata dalle fiamme altissime e dal fumo, sia perchè, come è noto, nelle campagne e sull'altopiano del Gargano manca l'acqua.

Nel pagliaio alloggiava, si suppone provvisoriamente, una famiglia di carbonai. I genitori dei piccoli erano certamente usciti per recarsi alla propria carbonaia, alquanto distante, lasciando i figlioli addormentati. La fatale imprudenza di uno dei bambini o una dimenticanza dei genitori ha dovuto essere la causa del disastro.

Violento incendio in Lombardia

Duecentomila lire di danni

MILANO, 21

Poco dopo mezzogiorno al comando dei nostri pompieri giungeva notizia di un grave incendio sviluppatosi in alcune case coloniche di Daverio (Monza). Il fuoco, alimentato dal vento impetuoso, si era propagato in breve volgere di tempo ad alcuni stabili, minacciandoli seriamente. Immediatamente per la località sono partite tre autopompe con un carro attrezzi. I vigili al fuoco giunsero sul posto e dovettero durare fatica per poter circoscrivere l'incendio. Sul luogo sono pure giunti i pompieri di Seregno, Desio, Carate Brianza, Erba e Como. Grande folla è accorsa da tutti i paesi della zona. Verso le 16 l'incendio era finalmente domato. Il danno compessivo si fa ascendere a oltre 200 mila lire.

Uno stabilimento balneare

semidistrutto dal fuoco

COMO, 21

La scorsa notte un violentissimo incendio ha distrutto in buona parte lo stabilimento dei bagni Margherita, posto sul viale omonimo che lambe la riva del lago. L'allarme è stato dato verso il tocco, quando già le fiamme avevano intaccato l'ala destra della costruzione interamente in legno.

Mentre il guardiano notturno Galgi, sorpreso dalle fiamme nel sonno, riusciva a stento a salvarsi e a salvare un senza tetto che si era rifugiato sotto le cabine, alcuni nottambuli davano l'allarme facendo accorrere i pompieri, carabinieri e militi nazionali. L'opera dei vigili del fuoco, ostacolata da un vento violentissimo che sollevava nubi di fumo e turbini di faville, è riuscita alla fine ad avere ragione delle fiamme.

Yacht inglese salvato

da un rimorchiatore a Genova

GENOVA, 21

Al largo di Pegli, lo yacht *La Valletta*, battente bandiera inglese, proveniva da Savona diretto a Genova, allorchè per un guasto al motore è rimasto immobilizzato in mezzo al mare, a qualche miglio di distanza dalla costa. Sull'imbarcazione si trovavano il proprietario, due signore e il motorista. A causa del mare agitatissimo da un forte vento di scirocco, lo yacht avrebbe corso serio pericolo se in suo aiuto non fosse accorso, mandato dalla Capitaneria di porto che aveva raccolto i segnali di soccorso lanciati dagli inglesi, un rimorchiatore.

La manovra per trarre in salvo il *La Valletta* è riuscita assai difficoltosa, ma dopo circa due ore il battello ha potuto essere rimorchiato nel nostro porto.

Una grandinata a Roma

ROMA, 21

Stanotte s'è scatenato un violento temporale con scariche elettriche, pioggia e grandine. I vigili al fuoco hanno avuto due chiamate: in Piazza della Regina e ai Mercati Generali. La grandine per molto tempo ha coperto le strade, fino all'alba quando è stata portata via dalla pioggia. La temperatura ha subito un lieve mutamento e stamane l'aria era rigida, non molto primaverile come la giornata richiederebbe secondo il calendario.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.28 per cento ; assando da 288.11 a 287.34 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 34.71 a 34.80. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è diminuito da 78.6 a 78.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 91.5 a 91.2 ed è aumentato in Inghilterra da 85.3 a 85.6. Negli Stati Uniti d'America nelle due ultime settimane è aumentato da 7.8 a 80.4.

Un ragazzino uccide per errore

il fidanzato della sorella

NAPOLI, 21

Il tredicenne Raffaele Di Domenico, per giocare con il fidanzato della sorella Lucia, Vincenzo Russo di anni 18, gli spianava contro un fucile che riteneva scarico e premeva il grilletto. Il colpo partiva e il Russo, colpito in pieno, veniva trasportato all'ospedale dove, non ostante tutte le cure, cessava di vivere poco dopo. Il ragazzo si è dato alla latitanza.

L'atroce fine di una bimba

RIETI, 21

La bambina Peroti Benilde, di anni 2, da Magliano Sabino, si divertiva ieri a camminare a ritroso in cucina, proprio mentre la madre, tolto dal tavolo un paiolo di minestra, si accingeva a scodellarla. Ad un certo punto la piccina andava a cadere nel paiolo. La disgraziata madre si precipitava in aiuto della bambina, ma nonostante tutte le cure apprestatele, la povera bimba moriva dopo poche ore, fra orribili spasimi.

Campagne devastate dal vento

BIELLA, 21

Stasera sulla nostra città si è repentinamente sollevato un vento talmente impetuoso che ha reso difficilissima la circolazione per le vie cittadine.

Le vicine campagna sono state devastate dal vento

L'interessamento del Duce

per la Banca dell'Agricoltura

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Porro Savoldi, il quale, prima di lasciare la presidenza della Banca nazionale dell'agricoltura, gli ha rimesso una relazione sul primo anno di gestione della Banca stessa. Successivamente S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi, ex Ministro delle Finanze e Ministro di Stato, da lui designato a presiedere l'istituto bancario degli agricoltori italiani. In argomento il Duce si è anche intrattenuto con il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Tassinari.

Le Camicie brune vittoriose

nelle elezioni in una città boema

PRAGA, 21

Nelle elezioni di Egerland, nella Boemia occidentale, le camicie brune hanno riportato una clamorosa vittoria, ottenendo 6506 voti con 17 mandati contro 2478 voti e 8 mandati ottenuti nelle elezioni del 1929. I social-democratici hanno avuto 2571 voti con 7 mandati contro 4521 voti e 13 mandati nel 1929.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Successo a Colonia della Mostra

di pittura italiana contemporanea

COLONIA, 21

La Mostra di pittura italiana contemporanea, che raccoglie alcune delle opere più significative esposte nell'ultima Biennale veneziana, sta ottenendo in Germania uno schietto successo. Inaugurata il 27 gennaio a Monaco, si è trasportata poi a Stoccarda, e dal 15 marzo trovasi a Colonia, di dove, il 16 aprile, passerà a Kassel e, infine, a Berlino. I giornali dedicano ampi commenti all'importante manifestazione.

La *Muenchener Neuste Nachrichten* rilevano che la Mostra di pittura italiana, sebbene non possa dare un'idea di tutta la produzione pittorica dell'Italia, mostra tutti quei tratti puramente italiani che si collegano anzitutto col carattere e con l'ambiente sincero dell'arte italiana. Questi consistono, in modo speciale, nell'elaborazione della forma, nel senso dello spazio, nella forza di composizione del quadro. L'artista italiano rifugge dal pericolo d'un eccessivo realismo o d'un vago spiritualismo, e conosce il modo di comporre con armonia ed equilibrio. La *Sueddeutsche Sonntagpost* scrive che la Mostra mette in luce un'arte che sta su una base pittorica che si riveste di forme dalle quali esula ogni eccentricità. Vi appare invece l'impronta speciale del carattere italiano, anche al di fuori del motivo, cioè la gioia del colore brillante. Senza dubbio oggi esiste un'arte italiana di impronta nazionale.

I giornali si augurano che questi scambi artistico-culturali fra le due Nazioni vengano proseguiti e sviluppati.

Lo sciopero minerario in Polonia

Il gesto di 405 minatori

VARSAVIA, 21

Continua lo sciopero dei minatori delle miniere di Klimontow e di Mortimer nonostante che i proprietari delle miniere abbiano receduto dal proposito di ridurre i salari. I minatori richiedono da parte dei proprietari l'impegno di continuare a far funzionare le miniere. A Klimontow 405 minatori rimangono nel sottosuolo rifiutando di nutrirsi; quindici sono stati estratti privi di conoscenza. Viene intanto pubblicato oggi una ordinanza del Ministero del commercio che diminuisce il prezzo del carbone in media del 18 per cento.

La Cattedrale di La Paz finita

dopo un secolo di lavoro

LA PAZ, 21

Dopo lavori di costruzione durati quasi un secolo la famosa cattedrale di La Paz è compiuta ed è stata inaugurata in presenza di cinquemila fedeli. La costruzione fu iniziata nel 1835 dal Presidente Santa Cruz, su disegni di padre Sanauja; la maggior parte della fabbrica fu tuttavia fatta sotto la direzione dell'architetto vaticano conte Vespignani.

A quasi quattromila metri sul mare, la cattedrale è la massima costruzione del mondo a simile altezza e sotto vari aspetti è architettonicamente cosa unica. L'altar maggior trovasi 14 metri più in alto della porta maestra; le fondamenta si spingono in taluni punti sino a 300 metri sotterra.

Il tempio può accogliere dodicimila persone. Il campanile è alto settanta metri.

Un concorso dell'Istituto

centrale di Statistica

ROMA, 21

L'Istituto centrale di statistica ha indetto fino dal 2 febbraio 1932 un concorso a premio per la somma di lire 80.000 sul tema: «I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui ed in età successive». Il premio è indivisibile e sarà conferito a quel lavoro che, a giudizio dell'Istituto, sarà ritenuto meritevole di essere pubblicato senza sostanziali modificazioni del testo originale.

Saranno ammessi a partecipare al concorso coloro che abbiano conseguita una laurea in Italia da non più di 10 anni alla data dell'avviso di concorso e cioè: 2 febbraio 1932 X. I candidati dovranno essere cittadini italiani. I lavori dovranno essere consegnati o spediti raccomandati, all'Istituto centrale di statistica entro il 31 dicembre 1933.

Le modalità per il concorso sono stabilite nell'apposito bando inviato a tutte le Prefetture, ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, ai Comuni capiluogo di provincia ed alle Università ed Istituti superiori.

Il primato demografico di Bari

BARI, 21

Dai calcoli eseguiti dall'Ufficio municipale di statistica in base alle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto centrale di statistica, risulta che Bari durante il decorso anno 1932, ha mantenuto insiterato il suo primato demografico. Il coefficiente di natalità della nostra città per il 1932 è infatti il più alto fra quelli delle città aventi una popolazione superiore ai 100 mila abitanti come rilevasi dal prospetto che segue:

Bari per 1000 abitanti 35.30; Taranto 30.93; Reggio Calabria 28,98, Catania 28.05, Palermo 26.67, Napoli 26.30, Cagliari 25.33, Messina 24,02, Brescia 22.82, Padova 21,70, Roma 21,45, Ferrara 18.76, Venezia 18.75, Verona 18.41, Livorno 16.55, Milano 15.30, Bologna 14, Firenze 13,71, Genova 13.67, Trieste 13.65, La Spezia 13.50, Torino 13,01.

Stolide manovre straniere

per turbare l'amicizia italo turca

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Ankara che in quegli ambienti politici si rileva una ripresa delle manovre straniere dirette a creare nuovi elementi di turbamento nei rapporti italo-turchi. Tali manovre, ormai precisamente individuate nella loro origine e nei loro scopi, non possono più valere che come indice di una persistente politica di intrigo e di voluti equivoci. L'agitazione straniera è penetrata anche a Costantinopoli, ove sono state diffuse le più inverosimili voci tendenziose contro la politica italiana. Contro tale agitazione prende vivacemente posizione il giornale turco *Milliet*, il quale scrive:

«Le voci tendenziose che si sono diffuse tanto a Stambul quanto nelle altre parti del Paese, secondo le quali i nostri rapporti con l'Italia sarebbero rotti, e l'Italia avrebbe persino sbarcato delle truppe sul nostro territorio sono accolte con reale stupefazione negli ambienti autorizzati della Capitale. Per riconoscere il loro carattere assolutamente menzognero, basta solo ricordare che le nostre relazioni con l'Italia sono delle più amichevoli e sincere. I negoziati finanziarii in corso sono entrati nell'ultima fase e la loro conclusione è solo questione di giorni. Bisogna registrare con particolare rilievo il vivo interesse personalmente dato a questo riguardo dal Capo del Governo italiano Mussolini».

L'aviatore Ugo Peretti

conquista il trofeo Rebosio

MILANO, 21

Quest'oggi, con condizioni di tempo avverse l'ing. Ugo Peretti, il giovane comandante della squadriglia della Federazione fascista milanese, conquistava il trofeo Rebosio, assegnato al pilota che avrebbe compiuto un volo di 200 km. tra i quattro centri aviatori della Lombardia, di cui un tratto di percorso, fra Ponte San Pietro e Cameri, all'altezza di 4000 metri in 10 minuti, e un minimo consumo di carburante. Da molti anni il trofeo era detenuto da Folz con apparecchio da turismo, in ore 1 58' 38" e 48 kg. di benzina. Oggi l'ing. Peretti ha migliorato il record di circa 25 minuti, coprendo il percorso in ore 1 31' 42" e 35 kg. di carburante, conquistando così il nuovo record. La prova è stata massacrante per l'aviatore, che è sceso a Taliedo con l'apparecchio mezzo fracassato dal vento che spirava nella nostra zona in modo inaudito. Il ricco premio è stato assegnato così alla squadriglia aerea della Federazione fascista milanese.

Le deliberazioni delle classi

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Si sono riunite negli scorsi giorni, le classi della Reale Accademia d'Italia.

La classe delle scienze morali e storiche, presi i primi accordi sulla assegnazione del premio Mussolini e dei premi d'incoraggiamento, ha anche deliberato di affidare agli accademici Coppola e Orestano la pubblicazione di una serie di studi sull'Europa, in continuazione del secondo convegno Volta e di dare sui fondi a disposizione del Consiglio stesso, vari assegni per studi.

La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, ha proceduto all'esame preliminare delle domande dei premi d'incoraggiamento e di borse di studio ed ha accettato per la stampa memorie di Crocco, Fermi, Ciferri, Betti e Bonino Centola, Bernstein e Joung. Da ultimo la classe ha preso atto delle relazioni sopra vari manoscritti inviati in esame.

Nella classe delle lettere sono stati presi accordi riguardo all'assegnazione del premio Mussolini. Si è deciso, inoltre, di affidare all'accademico Romagnoli l'incarico di commemorare a Roma l'Ariosto, in relazione con le onoranze che si predispongono a Ferrara per il centenario.

Anche la classe delle arti ha iniziato la discussione per l'assegnazione dei premi Mussolini, nonchè dei premi d'incoraggiamento. Nell'adunanza generale il Presidente Marconi ha comunicato i nomi degli accademici designati da lui a far parte della commissione per le biblioteche. Ha dato notizia dell'avvenuta costituzione del comitato organizzatore del prossimo convegno Volta, dedicato al tema «Immunologia». L'assemblea ha poi deliberato il modo di partecipare alla ricorrenza Ariostesca, a Ferrara con discorsi di Ojetti e Bertoni, a Roma con discorso di Romagnoli.

Un bacio che è un'ingiuria

PERUGIA, 21

Dinanzi al Tribunale di Perugia è comparso il negoziante Girolamo Profili di 58 anni, da Pesciano, imputato di avere baciato la giovane sposa Elena Antonini in Marcucci.

La scena — drammatica e sentimentale — accadde qualche mese fa nel negozio del Profili: la Marcucci, indignatissima, si querelò subito contro l'ardente negoziante. Sicchè stamane si è avuto l'epilogo della vicenda, ma un triste epilogo: il Tribunale ha condannato il Profili a due mesi di reclusione, avendo ritenuto che il bacio del commerciante aveva costituito un'ingiuria alla bella sposina.

La relazione Schanzer al Senato

sul bilancio delle Colonie

ROMA, 21

E' stata presentata al Senato la relazione redatta dal sen. Schanzer, per la Commissione di finanza, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1933-34. Il senatore Schanzer, dopo un ampio esame delle cifre del bilancio del Ministero e di quelle dei bilanci delle singole Colonie, si sofferma sulla situazione militare, politica e sociale nelle Colonie stesse.

Occupandosi della Tripolitania il relatore, rilevato come essa goda in tutto il suo territorio della più soddisfacente sicurezza, accenna alle linee maestre della politica del Governo determinante dal concetto che la Tripolitania deve sempre più intimamente accostarsi alla madre Patria ed avviarsi a diventare un prolungamento di essa, una Provincia italiana. Da questa concezione discende razionalmente il proposito, da un lato di rafforzare sempre più nella Colonia l'elemento italiano, cioè d'italianizzarla nella maggior misura possibile, dall'altro di attirare a noi l'elemento indigeno e di associarlo sempre più strettamente alla nostra opera di civiltà.

A proposito della Cirenaica il relatore rileva che le popolazioni, liberate dall'oppressione dei capi della ribellione, trovano da lavorare e quindi da provvedere alle necessità della loro vita. Alcune popolazioni che erano concentrate negli accampamenti del Sud-bengasino e della Sirtica, hanno già potuto essere restituite alle loro sedi di origine. Dopo essersi soffermato anche ad illustrare le condizioni dell'Eritrea e della Somalia il senatore Schanzer tratta diffusamente della colonizzazione, del commercio e dell'industria nelle Colonie, dei servizi civili — scuole, opere pubbliche, servizi sanitari — e della propaganda coloniale.

Il relatore fa infine le sue considerazioni sugli ultimi dieci anni di vita coloniale italiana, rilevando come la politica coloniale sia per il Fascismo giusto titolo di fierezza.

Il senatore Schanzer, ricorda la situazione in cui il Regime Fascista trovò le Colonie al momento del suo avvento al potere e nota come una volta condotta a termine l'opera della conquista territoriale e della pacificazione delle Colonie, dimostrata pertanto dinanzi alla coscienza della Nazione ed agli occhi del mondo intero la nostra effettiva capacità di dominare e organizzare i possedimenti coloniali a noi appartenenti, fu possibile dare il vigoroso impulso alla loro messa in valore secondo piani e programmi seriamente meditati ed elaborati con oculati criteri politici e tecnici.

Per la Tripolitania il punto di partenza della valorizzazione economica fu l'indemaniamento delle terre sulla base del quale il Generale De Bono, con ampia e sicura visione, costruì il piano organico di colonizzazione e di graduale popolamento metropolitano. Tale opera, continuata dal Governatore Badoglio, ha già dato confortanti e promettenti risultati. Nella Cirenaica le operazioni militari, chiuse soltanto ai primi del 1932, hanno necessariamente ritardato le opere della pace, ma ormai l'azione del Governo per la colonizzazione metropolitana in quella Colonia si svolge con ritmo accelerato con ferma fiducia nelle finalità economico-politiche che l'Italia si prefigge di raggiungere in quelle plaghe.

Nelle Colonie dell'Africa Orientale il progresso economico non è rapido nè può esserlo per le condizioni dei luoghi e delle popolazioni, ma il Governo segue quelle Colonie e le guida con sollecita cura attraverso le sempre più soddisfacenti affermazioni delle loro attività agricole e commerciali che, malgrado gli inevitabili rallentamenti dovuti alla crisi mondiale, giustificano buone speranze per l'avvenire.

Le norme per la navigazione aerea

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica (aviazione civile e traffico aereo) ha pubblicato per i tipi della Libreria dello Stato la quarta ristampa del «Regolamento per la navigazione aerea». La pubblicazione è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma e presso le librerie sue concessionarie nei capoluoghi di provincia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Magistratura: Scaciga della Silva, consigliere appello funzioni presidente tribunale Vicenza, è tramutato tribunale Pallanza; Pipitone, uditore pretura reggente posto pretore titolare pretura Monfalcone è tramutato posto pretore pretura Trieste; Succi id. id. funzioni vice pretore pretura Vicenza è incaricato reggenza pretura Parenzo.

La causa per la canonizzazione

della beata Maria Bernarda Soubirous

ROMA, 21

Stamane in Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e dei consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la congregazione preparatoria sopra due miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Maria Bernarda Soubirous.

La censura nell'Avana

sugli avvenimenti tedeschi

AVANA, 21

In seguito alle rimostranze fatte dal Ministro tedesco per la pubblicazione sui giornali cubani di articoli che criticavano in modo aspro il Cancelliere Hitler, le autorità hanno ordinato la censura per i commenti sugli avvenimenti tedeschi.

L'annuale dei Fasci

La trasmissione per radio

del discorso del Duce

ROMA, 21

Il Segretario del Partito on. Starace, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento varie disposizioni. Fra di queste è da rilevarne una di particolare importanza riguardante la trasmissione per radio che farà l'on. Starace alle Camicie nere adunate nelle sedi o nelle piazze di tutta Italia, dello storico discorso pronunciato dal Duce il 23 marzo 1919.

La trasmissione avrà luogo a Milano, dalla sala di Piazza San Sepolcro, invece che alle 11, alle 12 del giorno 23, annuale della fondazione dei Fasci.

Le disposizioni di Starace

ai Segretari federali

ROMA, 21

Il Segretario del Partito on. Starace, ha impartito ai segretari federali disposizioni riguardanti il saluto che i Segretari federali dovranno porgere in suo nome allorchè riceveranno il 23 marzo i comandanti della Milizia nazionale; l'appoggio da dare al raduno dei Centauri che avrà luogo a Roma il 24 maggio e alla terza campagna antitubercolare che sarà fatta dalla Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi.

I «Fogli di disposizioni» del Segretario del Partito Nazionale Fascista contengono inoltre le direttive circa l'obbligo, per la assunzione di artisti o di personale comunque addetto all'industria dello spettacolo, di rivolgere la richiesta alle sezioni degli Uffici di collocamento per lo spettacolo o ai suoi uffici di corrispondenza, e circa la utilità che la Carta del lavoro sia illustrata ogni qual volta se ne presenti l'occasione.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha invitato i Segretari federali a dare ai Fasci giovanili di combattimento l'impronta bersaglieresca che li porterà di colpo su un piano assai più brillante di quello attuale ed ha infine comunicato di aver nominato la seguente commissione, che presiederà egli stesso, insediandola sabato 25 corr. alle ore 10.30 nel Palazzo del Littorio, per l'esame dei temi svolti dagli universitari fascisti partecipanti al concorso indetto da *Gioventù Fascista* sul tema: «Il dovere e il combattimento»: on. Salvatore Di Marzio, on. Maurizio Maraviglia, Dante Biona, Segretario federale di Piacenza, Filandro De Collibus, Segretario federale di Novara; Tito Di Jorio, Segretario federale di Campobasso; Giulio Ginnasi, Segretario del Guf di Firenze; Andrea Bonomi, direttore del giornale *Solco fascista* di Reggio Emilia; Guelfo La Manna redattore capo di *Libro e Moschetto*.

L'ammirazione della figlia di MacDonald

per la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21

Ieri mattina, avanti di partire per Parigi, alle ore 10.30, miss Isabella MacDonald, accompagnata da Lady Grahm, è tornata nuovamente a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, ricevuta e accompagnata dall'on. Alfieri, che le ha fornito tutte le spiegazioni del caso. Miss Isabella si è vivamente interessata alla parte politica della Mostra ed ha rivolto parecchie domande relative alla organizzazione dello Stato fascista ed all'attività del Partito, mostrandosi ammirata della personalità del Duce.

La morte del sen. D'Ovidio

TORINO, 21

Stamane è morto all'età di 80 anni il camerata senatore Enrico D'Ovidio. Era nato a Campobasso l'11 agosto 1843 da famiglia patriottica ed era fratello dell'insigne letterato sen. Francesco D'Ovidio. Professore di geometria analitica all'Università di Torino, per 46 anni aveva lasciato l'insegnamento nel 1918 per limiti di età. Fu Rettore Magnifico dell'Ateneo e direttore del Politecnico per 15 anni fino al 1922. Era senatore del Regno dal 1905. Apparteneva alla R. Accademia dei Lincei e alle Accademie delle Scienze di Torino e di Napoli, al R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere e alle più importanti Accademie straniere. Matematico di fama europea, lascia numerosissimi discepoli assurti ai più alti gradi della scienza e dell'insegnamento. Ebbe tra gli allievi S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Mente elevata ed eclettica, ebbe relazione coi più alti spiriti del secolo scorso, fu maestro di scienza e di fede patria ai giovani che guidò spiritualmente durante la guerra.

Oltre cinque milioni e mezzo

pei bachicultori di Treviso

TREVISO, 21

Il Ministero di Agricoltura ha comunicato al Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, che è stato disposto per l'emissione del mandato di pagamento di lire 5.531.682, corrispondente all'importo totale dei premi da erogare ai produttori di bozzoli della campagna 1932 nella provincia di Treviso. Gli uffici del Consiglio dell'Economia hanno già iniziato il lavoro relativo alla preparazione degli ordinativi agli interessati, che sommano a oltre 48 mila.

Quattro bambini morti

nell'incendio d'un pagliaio

FOGGIA, 21

Giunge notizia che nell'agro di Ischitella, per cause non ancora bene precisate, si sviluppava un incendio in un pagliaio. Nel sinistro, improvviso e irreparabile, hanno trovato la morte quattro bambini, il più grande dei quali aveva sei anni e il più piccolo due mesi di età. I corpi dei poveri bimbi sono stati rinvenuti fra le macerie fumanti, carbonizzati e irriconoscibili. L'incendio, per il punto stesso in cui si è sviluppato, non poteva essere subito domato, sia perchè troppo tardi è accorsa gente dai campi, richiamata dalle fiamme altissime e dal fumo, sia perchè, come è noto, nelle campagne e sull'altopiano del Gargano manca l'acqua.

Nel pagliaio alloggiava, si suppone provvisoriamente, una famiglia di carbonai. I genitori dei piccoli erano certamente usciti per recarsi alla propria carbonaia, alquanto distante, lasciando i figlioli addormentati. La fatale imprudenza di uno dei bambini o una dimenticanza dei genitori ha dovuto essere la causa del disastro.

Violento incendio in Lombardia

Duecentomila lire di danni

MILANO, 21

Poco dopo mezzogiorno al comando dei nostri pompieri giungeva notizia di un grave incendio sviluppatosi in alcune case coloniche di Daverio (Monza). Il fuoco, alimentato dal vento impetuoso, si era propagato in breve volgere di tempo ad alcuni stabili, minacciandoli seriamente. Immediatamente per la località sono partite tre autopompe con un carro attrezzi. I vigili al fuoco giunsero sul posto e dovettero durare fatica per poter circoscrivere l'incendio. Sul luogo sono pure giunti i pompieri di Seregno, Desio, Carate Brianza, Erba e Como. Grande folla è accorsa da tutti i paesi della zona. Verso le 16 l'incendio era finalmente domato. Il danno complessivo si fa ascendere a oltre 200 mila lire.

Uno stabilimento balneare

semidistrutto dal fuoco

COMO, 21

La scorsa notte un violentissimo incendio ha distrutto in buona parte lo stabilimento dei bagni Margherita, posto sul viale omonimo che lambe la riva del lago. L'allarme è stato dato verso il tocco, quando già le fiamme avevano intaccato l'ala destra della costruzione interamente in legno.

Mentre il guardiano notturno Galgi, sorpreso dalle fiamme nel sonno, riusciva a stento a salvarsi e a salvare un senza tetto che si era rifugiato sotto le cabine, alcuni nottambuli davano l'allarme facendo accorrere i pompieri, carabinieri e militi nazionali. L'opera dei vigili del fuoco, ostacolata da un vento violentissimo che sollevava nubi di fumo e turbini di faville, è riuscita alla fine ad avere ragione delle fiamme.

Yacht inglese salvato

da un rimorchiatore a Genova

GENOVA, 21

Al largo di Pegli, lo yacht *La Valletta*, battente bandiera inglese, proveniva da Savona diretto a Genova, allorchè per un guasto al motore è rimasto immobilizzato in mezzo al mare, a qualche miglio di distanza dalla costa. Sull'imbarcazione si trovavano il proprietario, due signore e il motorista. A causa del mare agitatissimo da un forte vento di scirocco, lo yacht avrebbe corso serio pericolo se in suo aiuto non fosse accorso, mandato dalla Capitaneria di porto che aveva raccolto i segnali di soccorso lanciati dagli inglesi, un rimorchiatore.

La manovra per trarre in salvo il *La Valletta* è riuscita assai difficoltosa, ma dopo circa due ore il battello ha potuto essere rimorchiato nel nostro porto.

Una grandinata a Roma

ROMA, 21

Stanotte s'è scatenato un violento temporale con scariche elettriche, pioggia e grandine. I vigili al fuoco hanno avuto due chiamate: in Piazza della Regina e ai Mercati Generali. La grandine per molto tempo ha coperto le strade, fino all'alba quando è stata portata via dalla pioggia. La temperatura ha subito un lieve mutamento e stamane l'aria era rigida, non molto primaverile come la giornata richiederebbe secondo il calendario.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.28 per cento; passando da 288.11 a 287.34 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 34.71 a 34.80. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al rapporto fisso fra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è diminuito da 78.6 a 78.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 91.5 a 91.2 ed è aumentato in Inghilterra da 85.3 a 85.6. Negli Stati Uniti d'America nelle due ultime settimane è aumentato da 7[illegible].8 a 80.4.

Un ragazzino uccide per errore

il fidanzato della sorella

NAPOLI, 21

Il tredicenne Raffaele Di Domenico, per giocare con il fidanzato della sorella Lucia, Vincenzo Russo di anni 18, gli spianava contro un fucile che riteneva scarico e premeva il grilletto. Il colpo partiva e il Russo, colpito in pieno, veniva trasportato all'ospedale dove, non ostante tutte le cure, cessava di vivere poco dopo. Il ragazzo si è dato alla latitanza.

L'atroce fine di una bimba

RIETI, 21

La bambina Peroti Benilde, di anni 2, da Magliano Sabino, si divertiva ieri a camminare a ritroso in cucina, proprio mentre la madre, tolto dal tavolo un paiolo di minestra, si accingeva a scodellarla. Ad un certo punto la piccina andava a cadere nel paiolo. La disgraziata madre si precipitava in aiuto della bambina, ma nonostante tutte le cure apprestatele, la povera bimba moriva dopo poche ore, fra orribili spasimi.

Campagne devastate dal vento

BIELLA, 21

Stasera sulla nostra città si è repentinamente sollevato un vento talmente impetuoso che ha reso difficilissima la circolazione per le vie cittadine.

Le vicine campagna sono state devastate dal vento

L'interessamento del Duce

per la Banca dell'Agricoltura

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Porro Savoldi, il quale, prima di lasciare la presidenza della Banca nazionale dell'agricoltura, gli ha rimesso una relazione sul primo anno di gestione della Banca stessa. Successivamente S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi, ex Ministro delle Finanze e Ministro di Stato, da lui designato a presiedere l'istituto bancario degli agricoltori italiani. In argomento il Duce si è anche intrattenuto con il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Tassinari.

Le Camicie brune vittoriose

nelle elezioni in una città boema

PRAGA, 21

Nelle elezioni di Egerland, nella Boemia occidentale, le camicie brune hanno riportato una clamorosa vittoria, ottenendo 6506 voti con 17 mandati contro 2478 voti e 8 mandati ottenuti nelle elezioni del 1929. I social-democratici hanno avuto 2571 voti con 7 mandati contro 4521 voti e 13 mandati nel 1929.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 82 - Centesimi 20

Giovedì 23 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-03 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dalla L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Nel XIV Annuale dei Fasci il Popolo italiano si raccoglie con ardente fede intorno ai gagliardetti del Littorio per ascoltare l'alta parola del Duce

Il glorioso labaro del Partito

accolto con una vibrante manifestazione a Milano

La partenza da Roma

ROMA, 22

Stamane, alle 7.15, il gagliardetto del P. N. F. è partito dalla stazione di Termini, diretto a Milano. Il gagliardetto è stato recato alla stazione da un capo manipolo della Milizia, accompagnato dalla scorta armata e dalla musica della 112 a Legione. Alla partenza assistevano il vice Segretario del Partito on. Adinolfi, nonchè le rappresentanze di tutti i gruppi fascisti rionali della Federazione dell'Urbe con i gagliardetti.

L'arrivo a Milano

MILANO, 22

Il labaro del Partito, il glorioso simbolo della Patria grande e rinnovata, è giunto stasera a Milano, ricevuto in una vibrante e calda atmosfera di purissimo entusiasmo dalle Camicie Nere e dalla cittadinanza esultante. In perfetto orario, alle 18.55, il treno recante il sacro emblema della fede e dell'incrollabile speranza di tutti i fascisti e dell'Italia intera, è giunto a Milano, atteso da una folla di Camicie Nere; spettacolo superbo, grandioso, nel quale Milano ha voluto ancora una volta offrire la sensazione cristallina della sua saldezza e della sua immensa riconoscenza verso il Duce amato.

Sotto la tettoia erano le autorità e le rappresentanze, ed erano schierati gli alfieri con i gagliardetti dei gruppi rionali e le fiamme delle squadre d'azione. Non appena il labaro è apparso si sono levati i primi applausi. Una centuria della Milizia ha reso gli onori militari, presentando le armi, mentre tutti i presenti salutavano romanamente e la banda Aldo Sette intonava l'inno Giovinezza. Quando tra gli applausi, lo sventolio dei fazzoletti, l'agitare dei cappelli, il labaro del Partito è apparso sul vasto piazzale della stazione, affollato di cittadini, le prime ombre della sera scendevano gradatamente a smorzare la luminosità del pomeriggio incantevole. Nel quadro suggestivo e pieno di fascino, il simbolo della passione e della fede degli italiani è apparso allora in tutta la sua più augusta grandezza, salutato da un delirio di applausi e da grida inneggianti alla Patria, al Re, al Duce, al Fascismo.

Mentre la banda Aldo Sette intonava l'inno fascista, veniva organizzato un grande corteo; manifestazione spontanea e calorosa, che ha fornito una chiara anticipazione di quello che sarà il rito di domani, alla presenza di S. E. Starace e dei suoi collaboratori. Lentamente, ma con disciplina, mentre le ultime acclamazioni andavano sperdendosi, la massa delle Camicie Nere delle vecchie e salde schiere d'azione, ha cominciato allora a snodarsi, per dar luogo ad una meravigliosa sfilata, che fra rinnovate manifestazioni di giubilo ha imboccato Via Vettore Pisani. Intorno al labaro si stringevano il gagliardetto del Fascio primogenito e quello della Federazione, attorniati dalla centuria della Milizia di formazione mista, cioè composta di Militi della 24.a Legione e degli universitari. Seguivano i gagliardetti dei gruppi rionali e le gloriose fiamme delle squadre d'azione. In testa al corteo la musica alternava gli inni, fra acclamazioni. Lungo il percorso la folla sostava ad ammirare e ad applaudire, scoprendosi e salutando romanamente. Per Piazzale Fiume, Via Principe Umberto, Via Manzoni, il corteo si è diretto alla Casa del Fascio, in Piazza Belgioioso, fra continue acclamazioni. Ivi il labaro è stato deposto nella cripta, ed è stata formata una guardia d'onore, che veglierà ininterrottamente fino al momento del rito solenne di domani.

Il programma dell'italica solennità è noto ormai anche nei particolari. Si deve soltanto ricordare che nella sala del palazzo di piazza San Sepolcro, S. E. Starace leggerà a mezzogiorno in punto il discorso pronunciato dal Duce nel marzo 1919 che sarà radiotrasmesso in tutta Italia.

La celebrazione romana

ROMA, 22

L'Urbe si prepara a celebrare domani col più fervido entusiasmo il XIV annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Come tutto il Paese, così tutto il popolo di Roma si recherà domani ad ascoltare il messaggio del Duce. Anche quanti non posseggono un apparecchio radio potranno ascoltare il messaggio mussoliniano letto dal Segretario del Partito. Infatti nelle piazze e nelle vie di Roma e suburbio, in tutti i paesi della provincia, in tutte le principali sedi dopolavoristiche saranno installati oltre quattrocento potenti impianti radiofonici che, con perfetta nitidezza di suono, diffonderanno il discorso mussoliniano trasmesso da Milano.

La Federazione fascista dell'Urbe, con la organizzazione di questi quattrocento impianti radiofonici metterà così tutta la popolazione romana nella condizione di poter udire domani a mezzogiorno le parole che Mussolini pronunziò quattordici anni fa dinanzi ad un manipolo di fedeli. E le parole parranno lontane e vicine: lontane per l'enorme cammino che da quel giorno abbiamo fatto noi tutti, vicine perchè così singolarmente uguali di tono e di senso alle più recenti espressioni del Duce.

Dunque, grazie alla grandiosa organizzazione predisposta dalla Federazione dell'Urbe, tutta la popolazione romana, Camicie nere, dopolavoristi e popolo, potrà ascoltare il discorso pronunciato dal Duce nel momento in cui proclamava essere costituiti i Fasci italiani di combattimento.

Ma non costituirà questo il solo fatto saliente delle giornate celebrative romane.

Questa trarrà particolare suggestione dalla preponderanza data alle manifestazioni tipicamente giovanili: dal rapporto di tutti i comandanti dei Fasci giovanili di Roma e suburbio e provincia tenuto dal Segretario federale, al ricevimento da parte di questi dei capi centuria promossi al corso recente; dalla visita alla Mostra della Rivoluzione dei comandanti dei Giovani fascisti, alle gare sportive del campionato delle giovani Camicie nere di tutta Italia convenute a Roma, e alle celebrazioni tenute dagli studenti universitari ai loro più giovani camerati.

Il sacrificio di vita e di sangue delle Camicie nere della vigilia sarà degnamente rappresentato nelle manifestazioni celebrative romane. Le madri e vedove dei Caduti fascisti si riuniranno a palazzo Braschi e con le gerarchie del Fascismo dell'Urbe si ritroveranno tutti i comandanti delle Legioni e dei battaglioni di Camicie nere con alla testa il luogotenente generale Lambruschini, comandante di Raggruppamento.

Al mattino del 24 corr. alle 9.45 i fiduciari provinciali, le rappresentanze delle Associazioni nazionali Famiglie Caduti fascisti, mutilati e feriti per la causa nazionale convenuti, si ammasseranno, giusta le disposizioni impartite dal vice segretario Matteo Adinolfi, sotto i portici di Piazza Esedra là dove, insieme con la colonna che arriverà da Milano, si recheranno per Via Nazionale, alla Mostra della Rivoluzione.

Dalla Mostra, dopo aver sfilato dinanzi all'Altare della Patria e alla Cappella votiva a Palazzo Littorio, si recheranno, percorrendo Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, via degli Astalli, a Palazzo Venezia.

Frattanto le madri e le vedove che visiteranno la Mostra domani si aduneranno alle 11.30 nella sala delle adunate a Palazzo Littorio. La presentazione al Duce sarà fatta dal Segretario del Partito nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia. Il Segretario del Partito assumerà il comando della colonna che si formerà a Roma e che marcerà su sei file.

Alle ore sedici sarà inaugurata al Cimitero del Verano la Cappella che ricorda i Caduti fascisti romani, con l'intervento di tutte le autorità.

Alle 17.30 il Governatore di Roma darà un ricevimento in Campidoglio. Il giorno 23 in tutta Italia e nel giorno 24 soltanto a Roma sarà indossata l'uniforme per gli iscritti al Partito, con decorazioni e l'alta uniforme della Milizia Nazionale.

Il messaggio del Duce nell'odierno Foglio d'Ordini

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini del Partito, che conterrà il Messaggio del Duce, sarà diramato il 23 corrente, alle ore 12.30.

Deciso schieramento intorno ai principî del Piano Mussolini dei fattori responsabili della politica mondiale

L'adesione di massima del Governo francese

ROMA, 22

Il comunicato parigino sui colloqui fra i Ministri inglesi e francesi indica sostanzialmente un'adesione di massima della Francia al progetto di Mussolini, in quanto anche il Primo Ministro francese riconosce l'opportunità di una prevalente cooperazione delle quattro potenze europee. La precisazione circa la Società delle Nazioni contenuta nel comunicato può avere una certa utilità nei riguardi di alcuni settori dell'opinione pubblica, ma non porta davvero alcun elemento nuovo, in quanto il progetto mussoliniano è stato concepito con esplicito riferimento alla Società delle Nazioni.

Collaborazione francese

Il Duce, quando ha avuto occasione di parlare di revisionismo, ha costantemente tenuto presente l'opera e i compiti della Società delle Nazioni. Basterebbe ricordare quanto venne detto ben lentamente fin dall'8 aprile 1932 con l'art. 4 dell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, sulla situazione internazionale, che porta appunto il problema revisionistico sul terreno della Società delle Nazioni. Perciò, considerando anzi pleonastica l'evocazione della Società delle Nazioni, il *Giornale d'Italia* è del parere che l'atteggiamento francese debba essere considerato come una vera collaborazione al progetto Mussolini, facendo così precedere anche innanzi il problema della conciliazione europea.

Va bene che alcune zone della politica francese hanno manifestato apertamente uno spirito di opposizione, ma questo deve essere piuttosto considerato come il risultato vario di posizioni e di ideologie politiche differenti, interne e internazionali. Quanto alle opposizioni della Piccola Intesa e degli altri paesi alleati della Francia, si spiegano naturalmente, solo che si consideri tutto quanto è stato fatto e detto per accrescere fin qui la loro importanza sulla scena internazionale. Il problema è qui sopratutto di prestigio. Nei problemi sostanziali i paesi della Piccola Intesa e gli altri alleati devono confidare nel senso di responsabilità di tutte e quattro le grandi Potenze occidentali e nel leale sistema di funzionamento del piano, che non prevede imposizioni di sorta per alcuno e consente anzi, anche a ciascuna delle quattro grandi Potenze, di rappresentare con i suoi gli interessi saggiamente interpretati dei suoi amici.

Il significato dell'appoggio americano

E' notevole il linguaggio che in proposito si esprime nei campi per così dire neutrali. La *Tribune de Genève* per esempio raccoglie l'eco del malcontento della Piccola Intesa, solo per concludere che è preferibile un piccolo oscuramento del suo prestigio al pericolo di una guerra.

Vi è dunque da parte di quanti vogliono esprimere un responsabile senso europeo un deciso schieramento intorno ai principi mussoliniani, che non potrà non influire sulle vicende delle ulteriori conversazioni diplomatiche.

La *Tribuna* esamina anche la portata del progetto mussoliniano in rapporto alla politica e all'opinione pubblica mondiale e dopo aver osservato che il progetto non impone una procedura nuova, nè in antitesi con la Società delle Nazioni e non una subordinazione degli altri Stati europei, continua: «E' la prima volta che un proposito di intesa europea non è sospettato negli Stati Uniti, ma è considerato invece come una condizione di collaborazione mondiale. Un'Europa garantita da una scienza e da una responsabilità delle quattro grandi Potenze, una Europa che può collaborare con gli Stati Uniti, è un'Europa che può agire mondialmente. Il progetto di Mussolini è dunque la condizione per il ritorno a una politica mondiale della civiltà occidentale. Fuori del progetto Mussolini non c'è salvezza per la civiltà occidentale, per la missione europea, non c'è possibilità di politica mondiale per l'Europa. Fuori del progetto Mussolini è la Balcania».

La partenza in volo di MacDonald e Simon

PARIGI, 22

(A.L.) Il Primo Ministro inglese MacDonald e il Ministro degli Esteri Sir John Simon sono ripartiti alle nove dal Bourget in volo per Croydon.

Interpretazioni contrastanti

Siccome niente è trapelato dalle conversazioni tenute ieri alla Ambasciata britannica, i giornali sono indotti a congetturare sul comunicato che interpretano diversamente secondo l'atteggiamento che hanno preso di fronte al progetto del *Club della pace*. I giornali di destra vedono nel testo del comunicato la prova che i Ministri francesi non hanno dato la loro adesione alle proposte che loro portavano da Roma i Ministri britannici e se ne felicitano ricordando i motivi per i quali il piano italiano sembra loro pericoloso per la Francia. I giornali di sinistra, al contrario, esprimono fermamente la speranza che le conversazioni di Parigi permetteranno di orientarsi verso la integrazione del progetto di Roma nel quadro di Ginevra.

Una nota dell'Agenzia Havas osserva che conviene valutare le conseguenze, l'opportunità e le condizioni di esecuzione del diritto di revisione dei trattati che il progetto di Roma prevederebbe. Di fronte alla Germania, all'Austria, alla Bulgaria, all'Ungheria, campioni del revisionismo, le Potenze della Piccola Intesa e la Polonia devono evidentemente far sentire la loro voce. Infine conviene sapere quale nuova misura di sicurezza controbilancerebbe la eguaglianza di diritti della Germania in materia d'armamenti. Il piano necessita dunque di uno studio approfondito da parte del Governo francese. Le Cancellerie inglesi e francesi si sono accordate di scambiarsi prossimamente i loro punti di vista dettagliati.

L'acredine contro MacDonald

La visita di MacDonald e di Sir John Simon a Parigi era del resto attesa con impazienza nei circoli politici e diplomatici della capitale per la conclusione logica delle trattative romane. L'atmosfera che i Ministri britannici hanno questa volta trovato nella capitale francese non è stata certo delle più cordiali. La stampa infatti, parlando anche diffusamente dei colloqui Mussolini-MacDonald mostra in generale una ostilità ancora più marcata non solo riguardo al progetto elaborato e discusso a Roma e che ha ottenuto la approvazione del Primo Ministro inglese, ma anche contro la stessa persona di MacDonald che chiama responsabile dello sviluppo avuto dal piano Mussolini.

Gli organi ufficiosi, pur lasciando intravvedere una passiva partecipazione della Francia al progetto discusso tra Mussolini e MacDonald, sono pieni di dubbi e di riserve. In una parola da quanto viene scritto nei giornali e dalle voci che circolano negli ambienti politici in generale traspare che la Francia non è incline nè abbandonare le sue alleanze, nè ad indebolire la sua potenza militare, nè ad uscire dall'ambito della Società delle Nazioni, come del resto si rileva dal comunicato ufficiale redatto dopo i colloqui di ieri a Parigi.

La *Liberté* in un articolo intitolato: «L'ultimo sbaglio da commettere» scrive: «Ci si invita a sacrificare il nostro esercito, ultima garanzia di una sicurezza ben precaria. Ci si domanda anche di sacrificare i nostri alleati, cioè di sacrificare il nostro onore; poi quando ci si sarà portati all'estremo limite della capitolazione possibile, quando ci si sarà indeboliti materialmente e moralmente, ci si obbligherà forse con qualche arroganza a correre la grande avventura come avvenne nel 1914.

«Un solo mezzo ci resta per assicurare la pace, e questo mezzo è stato esposto a MacDonald a Ginevra dal signor Benes, il relatore generale della Conferenza del disarmo, che ha su di noi e sugli inglesi il vantaggio di conoscere perfettamente la psicologia tedesca. Questo mezzo sarebbe di restare forti militarmente per far esitare la Germania ed i suoi alleati».

Astio e malafede

Lauttier sull'*Homme Libre* attacca aspramente il Primo Ministro inglese MacDonald. «L'imperatore degli scaltri — egli scrive — conosceva il piano Mussolini. L'ambasciatore Grandi ne aveva parlato a Londra. D'altronde non era nemmeno più una novità l'idea del *direttorio europeo* che fu esposta da Mussolini nel suo discorso di Torino nell'ottobre scorso. MacDonald era talmente al corrente che anche prima della conversazione *teatrale* con Mussolini, consigli pressanti ci furono fatti da Londra per abbandonare la Piccola Intesa e la Polonia alla loro sorte».

L'*Action Française* si domanda che cosa desidera Mussolini. «Una certa revisione dei trattati — scrive — e le mani libere nell'Adriatico e nell'Europa centrale. Come arriva a questo risultato? Distaccando la Francia dalla Piccola Intesa. L'intimità dei Governi di Parigi e di Belgrado è la regione maggiore della gallofobia italiana; il rinsaldarsi dei legami che uniscono la Jugoslavia alla Romania e alla Cecoslovacchia, unite alla Francia, è stato considerato dall'Italia come un vero attentato contro la sua sicurezza.

«Che propone dunque Mussolini? Questo *Club della pace a quattro*, Francia, Inghilterra, Italia e Germania, dove si rivedranno i trattati, lontano da quegli indiscreti che sono gli jugoslavi, i romeni, i czechi e i polacchi. Questa è ciò che si chiama l'economia delle operazioni. Essa consiste nell'isolare la Francia in una combinazione dove due Potenze sono revisioniste, mentre una, l'Inghilterra, ricerca un accomodamento sulle frontiere dei trattati, il rimaneggiamento dei territori e la distribuzione delle zone di influenza».

Le solite "apprensioni,,

L'*Ere Nouvelle*, organo di Herriot, scrive: «Attendiamo le precisazioni che ci farà MacDonald, pur ritenendo che queste non siano adatte a calmare le apprensioni che può suscitare il progetto che toglie alla Società delle Nazioni un ruolo che tutto il mondo si compiace di riconoscere fino ad ora come spettante ad essa sola nell'organizzazione della pace. Con la sua proposta di un progetto a quattro il Duce non gioca la sua partita cercando di riprendere la rivincita sul patto della Piccola Intesa?».

La *Republique* riporta parte delle dichiarazioni fatte da Mussolini ad Emilio Roche a Roma il 17 novembre 1932 e così scrive: «Queste proposte preliminari e le spiegazioni molto precise di Mussolini segnano la posizione dell'Italia su ciascuno dei problemi suscettibili di creare un conflitto in Europa. Queste sono state a loro tempo comunicate a ciascuno dei Governi francesi che si sono succeduti dopo il 17 novembre 1932».

L'arrivo a Londra dei due Ministri britannici

LONDRA, 22

MacDonald e Sir John Simon sono arrivati provenienti da Parigi.

Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale diramato ieri sera a Parigi dopo le conversazioni fra i Ministri britannici e francesi, nonchè le dichiarazioni fatte da MacDonald ai rappresentanti della stampa francese e straniera. Dalle informazioni che finora si hanno — scrive il corrispondente parigino del *Times* — appare che la proposta di accordo a quattro deriva dal concetto che due sono le politiche possibili: o lasciare che l'Europa si abbandoni alla presente tendenza di ripartirsi in due campi, o reagire a tale tendenza mercè l'iniziativa concorde delle quattro maggiori Potenze. Tali Potenze — egli osserva più oltre — per la loro posizione nella Società delle Nazioni e in Europa, sono quelle a cui spetta l'onore di un'iniziativa del genere, che come appare da quanto si conosce del nuovo piano, non è per altro diretta ad escludere alcun Paese».

Dubbi francesi diradati

Il corrispondente mette in rilievo la favorevole accoglienza che il piano di Mussolini ha ricevuto in Germania. Il corrispondente della *Morning Post* riporta che i maggiori dubbi espressi dai Ministri francesi avrebbero avuto per oggetto i rapporti fra la Società delle Nazioni e il patto a quattro e l'eventuale reazione che una revisione dei trattati provocherebbe nella Piccola Intesa e nella Polonia. «In tali dubbi il corrispondente vede un riflesso nel comunicato ufficiale. MacDonald sarebbe tuttavia riuscito a tranquillizzare in notevole misura i Ministri francesi e l'osservazione del Primo Ministro britannico «essere il piano di Mussolini una proposta di tale importanza da richiedere il più attento e volenteroso esame», esprimerebbe altresì il punto di vista delle parti più illuminate dell'opinione francese.

Secondo il *Daily Telegraph* dalle conversazioni di Parigi sarebbe risultato che MacDonald si è riservato a Roma il diritto di proporre degli emendamenti al progetto Mussolini. Egli anzi avrebbe intenzione di suggerirne due: uno tenderebbe a stabilire che l'accordo tra le quattro Potenze deve essere regolato dal Patto della Società delle Nazioni; l'altro avrebbe per oggetto di evitare che l'applicazione pratica del principio della parità di diritti si traduca nel riarmamento della Germania.

Roma capitale della pace

La maggioranza delle altre corrispondenze insiste sopratutto sull'opera di chiarimento che MacDonald avrebbe svolta con considerevole successo a Parigi, diretta ad assicurare i Ministri francesi che il nuovo accordo è in armonia col patto della Lega ed a tranquillizzarli sulla questione della revisione dei trattati.

Vari corrispondenti riportano le notizie sul nuovo piano pubblicato dalla stampa francese. Il corrispondente da Parigi del *Daily Herald* afferma che MacDonald e Daladier avrebbero fra l'altro discusso senza giungere ad un risultato positivo il problema di qualche concessione coloniale alla Germania. Secondo notizie del *Daily Express* da Parigi, è generalmente diffusa in Francia l'opinione che MacDonald, recatosi in Italia per allontanare Mussolini dalla Germania, è stato attratto invece nell'orbita di Mussolini e separato dalla vecchia alleata dell'Inghilterra, la Francia. «Nelle conversazioni di ieri — aggiunge il corrispondente — MacDonald ha cercato di convincere i francesi che essi servirebbero la causa della Francia incoraggiando Mussolini a fare di Roma la capitale della pace europea».

I giornali mettono in rilievo la grande aspettativa nella Camera dei Comuni per le dichiarazioni che MacDonald farà domani sulle sue conversazioni con Mussolini e Daladier. L'importanza della seduta di domani alla Camera dei Comuni è messa in rilievo dalla *Yorkshire Post* in un articolo di fondo intitolato: «Il concerto europeo». «Il fatto che il piano di MacDonald per il disarmo e quello di Mussolini per l'accordo delle quattro Potenze siano stati lanciati nella stessa settimana — osserva la *Yorkshire Post* — può essere una coincidenza, ma viene giustamente dai più considerata come un fatto che ha un ben più profondo significato. L'idea del concerto delle quattro Potenze fu in verità prospettata dal Duce fin dall'ottobre scorso, ma i recenti orientamenti della Conferenza del disarmo hanno determinato in molti un atteggiamento assai più favorevole rispetto a tale proposito.

Un grande realizzatore

«Mussolini è eminentemente un realista ed ha da lungo tempo mantenuto il punto di vista che le discussioni sul disarmo e gli accordi per determinare la limitazione di alcune categorie di armamenti non hanno alcun valore agli effetti del mantenimento della pace fin quando continuano a sussistere i sospetti e le cause di conflitto».

Dopo aver messo in rilievo i nuovi problemi che si sono prospettati a Ginevra in seguito alla domanda tedesca per la parità, il giornale continua: «Il piano di Mussolini sembra offrire fortunatamente il mezzo migliore per evitare i pericoli connessi con la questione della parità dei diritti. L'idea italiana è allontanare dal capezzale dell'Europa i 50 e più dottori ed infermieri che Lega vi aveva raccolto e sostituirli con solo quattro Potenze. Mussolini raccomanda inoltre i rimedi per ridare la salute all'ammalato. Egli suggerisce la revisione dei trattati di pace i quali, invece di ricondurre il normale funzionamento in un organismo grandemente alterato dalla guerra, avevano prodotto lo svilupparsi di una malattia che sembrava minacciare conseguenze fatali. Analoga opera si propone il piano presentato dagli inglesi a Ginevra».

La "quadruplice della pace,, incontra vivo favore a Ginevra

GINEVRA, 22

La *Tribune de Genève* scrive: «E' fuori dubbio che se i quattro grandi Stati si accordassero per fare una politica di pace tra essi, non avrebbero difficoltà ad imporla agli altri. Questa politica di pace durevole e leale germano-franco-anglo-italiana apparisce eminentemente desiderabile a tutte le persone di buon senso, ma per realizzarla bisognerà evidentemente che siano date soddisfazioni e siano riammesse rivendicazioni. Non è necessariamente soltanto la Francia, come piace un pò troppo ripetere, che dovrà farne le spese. Incontestabilmente certi amici suoi potranno lasciare qualche cosa».

Dopo aver detto che il Duce, nel suggerire la sua collaborazione dei quattro grossi Paesi, scarta da questo organismo direttivo di sicurezza gli elementi europei che saranno chiamati a consentire per il bene comune sacrifici cui saranno ribelli finchè sussisterà la ripartizione delle attuali posizioni politiche, il giornale nota: «La funzione della Piccola Intesa, che è diventata così importante a causa della Società delle Nazioni, sarebbe ridotta di molto per non dire annullata. Ma infine non è possibile che si continui a vivere nello stato attuale di non sicurezza morale. Questa non sicurezza morale crea la non sicurezza reale e quest'ultima è estremamente favorevole al ritorno allo spirito guerresco. Ecco ciò che bisogna dirsi prima di perdersi in considerazioni teoriche sull'eguaglianza delle Nazioni. Esse non sono più eguali di quanto non lo siano gli uomini tra di loro. Esse hanno responsabilità tanto più grandi in quanto che possono esercitare una azione più marcata sugli affari del mondo. Le responsabilità danno evidentemente alcuni diritti. Noi non vedremo affatto di cattivo occhio che questa *quadruplice della pace* possa formarsi e vivere, dovessero anche le piccole Potenze perdervi un poco del prestigio che hanno ottenuto mediante la Società delle Nazioni. Esse perderebbero ben più nello scatenarsi di una nuova guerra».

Il giornale conclude: «Soltanto ciò che noi non vediamo così nettamente, come senza dubbio la vede Mussolini, è la possibilità di indirizzare l'Inghilterra in una maniera direttamente attiva alla politica europea continentale. Finora essa vi si è rifiutata. Se MacDonald ha trovato a Roma la luce della via di Damasco, noi non saremo gli ultimi ad esprimere la nostra soddisfazione al Duce».

Sciocche insinuazioni e disorientamento a Praga

PRAGA, 22

I commenti della stampa cecoslovacca sul Convegno di Roma si intonano ad un persistente disorientamento e ad una crescente preoccupazione ed irritazione specialmente per la esclusione della Piccola Intesa. I giornali riproducono i commenti in tal senso della stampa francese rincalzando l'opposizione francese col malcontento della Polonia, della Piccola Intesa e degli slavi per la esclusione della Società delle Nazioni.

La *Narodny Listy* insinua che Mussolini avrebbe respinto il piano di MacDonald il quale si sarebbe convinto che l'Italia non mostra riconoscenza per l'appoggio inglese. Ne consegue che il fronte italo-tedesco è rivolto anche contro l'Inghilterra. Il giornale rileva che MacDonald avrebbe detto prima di partire da Roma: «Revisione sì, ma non con le baionette» ed ammonisce l'Inghilterra ricordandole l'esistenza della Società delle Nazioni per cui non solo la Piccola Intesa, ma tutti gli Stati europei si opporranno a sistemi di anteguerra di predominio delle singole Potenze e difenderanno la libertà.

Il *Ceske Slove* dice che la Piccola Intesa non è disposta ad assistere passivamente alla degradazione dei singoli suoi membri a nullità politiche proprio nella zona toccata dai piani dell'Italia. Il nuovo piano dell'Italia non può non destare inquietudine.

Il *Lidove Listy* definisce sorprendente la proposta di Mussolini i cui piani sarebbero stati conosciuti preventivamente dalla Germania. La proposta di dieci anni di tregua, in cui l'Inghilterra si è messa a fianco dell'Italia e della Germania, costituendo il blocco della maggioranza revisionista contro la Francia, è inaccettabile, perchè: 1) significherebbe il ritorno al concerto delle grandi Potenze che fallì al momento della guerra mondiale; 2) ignora l'elemento slavo di cui la Polonia e la Piccola Intesa rappresentano le grandi Potenze, e questa è una esclusione inammissibile ed ingiuriosa; 3) significherebbe la sconfitta degli Stati confidanti nella sicurezza fondata sulla Società delle Nazioni, tra cui la Cecoslovacchia, e nella idea wilsoniana. Qualora le grandi Potenze dichiarassero un simile atteggiamento e l'abbandono della Società delle Nazioni dovrebbero nel loro concerto entrare anche la Polonia e la Piccola Intesa quale contrappeso; altrimenti il mondo slavo dovrebbe cercare altre vie di unificazione per farsi rispettare. Le Nazioni slave non si sottometteranno all'egemonia germano-latina.

Il bilancio dell'Agricoltura al Senato

ROMA, 22

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

PRESIDENTE, commemora il senatore D'Ovidio.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, a nome del Governo si associa ai sentimenti espressi dal Presidente in memoria dell'illustre studioso e dell'autorevole membro del Senato.

Le condoglianze del Senato argentino

PRESIDENTE, annunzia che è pervenuto da S. E. Patron Costa, Presidente del Senato della Repubblica Argentina, il seguente telegramma: « In nome del Senato Americano e del mio personale presento al Signor Presidente e all'on. Senato d'Italia le mie sentite condoglianze per la morte del Duca degli Abruzzi ».

Comunica che ha chiamato il senatore De Vecchi di Val Cismon a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Vengono approvati senza discussione vari disegni di legge, tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 8 dicembre 1932 n. 1714 che approva la convenzione 29 novembre 1932 con la Compagnia Adriatica di navigazione con sede in Venezia per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo secondo Adriatico.

Problemi forestali e montani

Si riprende quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

MIGLIANI, elogia la Milizia Forestale, strumento perfettamente idoneo ad affrontare il problema forestale, e l'unificazione dei criterii relativi al rimboschimento ed alla bonifica integrale. Rileva però il fatto che le popolazioni montane non trovano più nel loro ambiente quanto è necessario alle più modeste esigenze della vita, e sono stimolate a cercare altrove migliori condizioni di vita. S'impone quindi un insieme di provvidenze dirette a migliorare la loro situazione. Intanto si possono migliorare anzitutto i boschi ed i pascoli.

A questo proposito è confortante notare che dal 1926 al 1932 la Milizia nazionale forestale ha approvato 211 progetti di miglioramento di pascoli montani per un importo complessivo di 53.500.000 ed ha speso nello stesso periodo di tempo 76 milioni per i bacini montani sistemando 27.000 ettari di superficie.

MENOZZI, rileva che da alcuni anni però la produzione della canapa e le industrie connessevi sono divenute molto critiche per la riduzione del territorio coltivato a canapa e quindi della produzione. Il prodotto nostro non trova il necessario smercio a causa del minor prezzo del prodotto estero per quanto inferiore al nostro per qualità.

Un sollievo immediato si potrà ottenere soltanto intensificando il consumo interno. Questo può essere opera soprattutto delle amministrazioni dello Stato che ne fanno maggior consumo.

La produzione della canapa

BORLETTI, rileva che il raccolto della canapa è sceso a mezzo milione di quintali, mentre la superficie coltivata è ridotta a circa 55.000 ettari e che l'esportazione dei manufatti è diminuita in misura impressionante. Ne si dimentichi che la canapa dà lavoro a ben 100 mila famiglie italiane e che mentre le industrie cotoniere lavorano ancora oggi a 75 per cento per l'industria della canapa lavora soltanto a 50 per cento e ciò non per ragione di una crisi temporanea ma per una situazione che minaccia di diventare cronica. I canapicultori chiedono soltanto che il Governo si interessi per aumentare il consumo interno.

Anche nel campo dei sottoprodotti la coltivazione della canapa è utilissima. Essa ci dà un seme da cui si può ricavere eccellente olio per la lubrificazione; la parte legnosa della canapa dà inoltre la cellulosa, che è l'unica materia che dobbiamo importare per la fabbricazione della seta artificiale.

La produzione della seta artificiale ebbe fin dall'inizio del 1893 un incremento incessante e prodigioso. E' possibile rendere anche questa industria completamente italiana indipendente dall'importazione straniera.

La crisi del vino e i suoi vincoli

POGGI TITO, elogia il Governo per la sua politica così feconda di bene a favore dell'agricoltura. Il problema vitivinicolo italiano però, all'opposto di quello del grano, non può trovare la sua soluzione che nell'aumento del consumo fino ad adeguarsi alla produzione. A tal uopo il consumo se non è possibile sopprimere la tassa di consumo sul vino potrebbe essere tolta per quelle piccole partite di 25 litri che il compratore acquista nella cantina del produttore. Occorre in secondo luogo combattere l'idea della nocività del vino, ristabilendo il consumo nell'Esercito e nei collegi, e contrapponendo la propaganda a favore del vino all'abile propaganda che si fa a favore della birra.

Il recente provvedimento relativo all'alcoolicità minima dei prodotti vinicoli che ha favorito i produttori del meridionale è stato accolto con doverosa solidarietà dai produttori dell'Italia centrale e settentrionale i quali vedranno ridotti i loro già modesti proventi. Dopo aver stabilito che il grado alcoolico minimo deve essere di dieci per i vini rossi e di nove per i bianchi, si aggiungono norme relative alla concentrazione dei mosti e al taglio con vini di gradazione alcoolica superiore, che compiicano troppo il compito dei viniicultori dell'Italia centrale e settentrionale, e li obbliga a fare entrare nelle loro cantine troppa enochimica. Con questi mezzi complicati di produzione si hanno talora sorprese spiacevoli.

Altro inconveniente a cui si deve porre riparo è la speculazione su mosti concentrati a danno dei viticultori del nord come di quelli del sud. Bisognerà tenere conto anche delle modificazioni che subiranno alcuni vini tipici del nord per effetti del taglio coi mosti dell'Italia meridionale. Le modificazioni che ne verranno nel gusto di certi vini potranno far perdere molti consumatori. L'oratore prega il Ministro di modificare la norma che ora è troppo rigida.

Non si deve dimenticare la massa dei consumatori popolari i quali non chiedono vino di gradazione superiore, ma solo vino genuino e digestivo anche se leggero.

Bisogna guardarsi anche dai pericoli di una troppo stretta disciplina. Così si parla di limitare per legge la viticoltura nelle pianure anche di recente bonifica. Ma la vite vive benissimo anche al livello del mare. Lo dimostra l'esempio di Rovigo. Il vinello, bevanda igienica ed antitifica, deve potere essere introdotto da ogni coltivatore per il proprio consumo. Perchè vietarlo nelle pianure e nelle terre bonificate? La viticoltura anche in pianura e anche in bonifica deve esistere.

Gli usi civici

SANDRINI, occupandosi dei debiti degli agricoltori, invoca provvedimenti temporanei che rendano meno gravosa la situazione dei debitori. L'oratore ne aveva già indicati tre: la limitazione del tasso d'interesse, una maggiore ratizzazione dei crediti dipendenti dagli istituti di credito fondiario — che fu applicata in misura assolutamente esigua — e un ritorno della tassa di ricchezza mobile che grava in misura eccessiva sopra le obbligazioni.

In materia di usi civici prega il Ministro di studiare attentamente il problema. Gli usi civici fanno sorgere problemi imponenti e quesiti giuridici assai ardui la cui soluzione non offrirebbe le necessarie garanzie se fosse affidata ad una Commissione amministrativa. Non si deve togliere ai proprietari italiani la suprema garanzia che può dare solo la Giustizia.

PASSERINI Angelo si associa a quanto hanno detto i senatori Rota e Poggi circa il R. D. 2 settembre 1932 sull'alcoolicità minima dei prodotti vinicoli, e fa voti perchè sia ripreso in esame questo provvedimento il quale contrasta con l'interesse agricolo di una gran parte d'Italia, che danneggia la viticoltura già colpita da numerosi gravami.

FRACASSI si occupa delle condizioni generali dell'agricoltura.

VICINI Antonio si associa a ciò che ha detto il senatore Poggi in materia di viti sopratutto per la difesa del lambrusco modenese tanto apprezzato da Giosuè Carducci.

Raccomanda al Ministro di provvedere gli adeguati mezzi all'Unione Nazionale Incremento Razze equine perchè possa adempiere alla sua funzione.

PRESIDENTE rinvia a venerdì il seguito della discussione.

Comunica che a far parte della Commissione di finanza sono stati eletti i senatori Grazioli, Reggio e Casertano.

Domani 23 marzo gli italiani celebreranno nella data anniversaria della fondazione dei Fasci di combattimento il ricordo incancellabile santificato da tante lotte e da tanti sacrifici della riscossa della marcia vittoriosa. Noi rinvieremo pertanto le nostre sedute a venerdì 24 marzo. (*Vivissimi, generali applausi*).

La seduta è tolta alle ore 19.30.

Levatrice bellunese arrestata

BELLUNO, 22

In seguito a mandato di cattura i carabinieri della nostra stazione hanno l'altra sera proceduto all'arresto della levatrice comunale Regina Casagrande in De Toma di anni 56, abitante in Borgo Piave. La Casagrande aveva praticato tempo addietro operazioni illecite su una donna che poscia, per sopravvenuta infezione, cessava di vivere all'ospedale di Belluno.

Un contadino rimasto appiccato tra i rami di un albero

GENOVA, 22

A Neirone, il contadino Luigi Gardella, di anni 44, saliva sopra un grosso albero di castagno per tagliare un ramo all'altezza di circa 12 metri dal suolo. Ad un tratto il ramo, crollando, colpiva al capo il Gardella che precipitò rimanendo appiccato per il collo fra due grossi rami all'altezza di circa nove metri. Alcuni contadini che si trovavano presenti al fatto cercarono di portare soccorso al Gardella, il quale però era rimasto cadavere all'istante.

Parroco ucciso da un'auto

INTRA, 22

Vittima di una mortale sciagura stradale è rimasto il parroco di Bognanco San Lorenzo, don Ernesto Baroli, di anni 32, nato a Gargallo, il quale, ritornando in motocicletta alla sua parrocchia, ha urtato violentemente contro un'automobile guidata da certo Fedele Vitrotti, ed è stramazzato a terra privo di sensi. Trasportato subito all'ospedale di Domodossola il sacerdote poco dopo è spirato per le gravi ferite.

Un tasso di venti chili

VALENZA, 22

Nei dintorni di Valenza, da un cacciatore che si è aggirato a lungo nei boschi, è stato abbattuto un grosso tasso. Il magnifico esemplare pesa esattamente venti chili.

Tumulti alla Camera francese per il "caso,, di Hulin

PARIGI, 22

Iersera, in fine di seduta, la Camera s'è occupata del « caso Hulin », cioè delle accuse pubblicamente formulate contro il Sottosegretario alla Guerra Gaston Hulin. Si tratta di fatti che risalgono al 1904. L'attuale Sottosegretario era allora segretario della sezione di Poitiers della Lega dei diritti dell'uomo, e sarebbe stato costretto a dare le dimissioni per « indelicatezza », avendo speso per sè una somma consegnatagli per un viaggio di propaganda. Su questa vecchia storia era stata inscenata, in questi ultimi tempi, una di quelle campagne che tanto bene caratterizzano il sistema parlamentare. Deputati, senatori e stampa si erano appassionati alla questione; le sorti dell'esercito francese erano state dichiarate in pericolo e per poco, insieme con le dimissioni del Sottosegretario, non veniva anche chiesto un aumento dei crediti militari. Comunque sia il deputato Dommange aveva domandato di interpellare il Governo in proposito; la discussione si è svolta ieri sera e ha costretto il Presidente del Consiglio Daladier a intervenire personalmente ed a porre, per ben tre volte, la questione di fiducia. Soltanto così egli è riuscito a chiudere l'incidente e a mantenere nelle sue funzioni Gaston Hulin.

La discussione è stata molto movimentata e l'interpellante ha parlato sempre tra altissimi clamori. Rispondendo alle accuse, d'altronde assai vaghe, il Presidente del Consiglio ha detto: « Se avessi avuto qualche dubbio relativo a Hulin, ciò che non è, mi sarebbe stato sufficiente ascoltare l'interpellante per non averne più nessuno. Egli mi chiede se conservo la mia fiducia al signor Hulin; rispondo: sì. Il sig. Hulin conserverà le sue funzioni e aggiungo che è penoso perdere una ora per discutere fatti tali, mentre siamo assaliti da difficoltà all'interno e all'estero. Se i fatti fossero stati esatti, la loro importanza sarebbe talmente mediocre che non varrebbe una tale agitazione. Del resto questi fatti non sono nemmeno esatti ». Daladier ha affermato quindi che la fiducia dei suoi colleghi di Governo rimaneva intera al Sottosegretario, e ha chiesto alla Camera di respingere l'ordine del giorno puro e semplice, ponendo la questione di fiducia.

Il Dommange salì allora alla tribuna per rispondere, ma il tumulto che provocò fu tale che la seduta dovette essere sospesa per cinque minuti.

Alla ripresa, dopo una breve risposta del Dommange, la Camera ha respinto l'ordine del giorno con 367 voti contro 164. Un emendamento all'ordine del giorno di fiducia per il Governo, contro il quale emendamento Daladier aveva posto la questione di fiducia, è stato respinto con 375 voti contro 45; infine l'ordine del giorno di fiducia è stato approvato con 395 voti contro 125.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Spezia - Serenissima

Domenica prossima avremo allo Stadio di S. Elena, ospite della Serenissima, lo squadrone dello Spezia.

Gli aquilotti spezzini non hanno bisogno di tante presentazioni, poichè è indubbiamente la compagine che dopo il Livorno ed il Brescia, è la più salda e la più redditizia. Basti pensare che l'unica squadra che abbia violato il campo munitissimo del Brescia è stato lo Spezia.

Fattore importante e che dovrà essere preso in considerazione dai granata e quello che le maglie bianche proprio quando giocano fuori del loro nido battagliano con più ardore e strappano successi insperati.

La Serenissima dovrà guardare con somma scrupolosità di non lasciarsi sopraffare, domenica prossima, anche perchè la contesa assume grande importanza ai fini della classifica.

Sarà dunque un incontro, cosidetto di cartello, quello che gli appassionati del pallone rotondo avranno agio di assistere domenica, e a cui accorreranno in massa senza dubbio per incitare i giocatori veneziani.

Ferrovieri-Amatori

Oggi alle ore 15.30 il campo sportivo di San Girolamo sarà teatro di una bella gara..

Ne saranno protagoniste le compagini dell'Amatori e del Dopolavoro Ferroviario, squadre notoriamente ricche di risorse tecniche e di spirito combattivo.

Si assisterà pertanto ad una gara piacevole e non priva d'interesse.

Ferrovieri Rag.-Juventus

Oggi alle ore 14 nel campo delle Chiovere a San Girolamo i Ragazzi del Dopolavoro Ferroviario s'incontreranno in partita amichevole con la quotata compagine della Juventus.

La partita, dato che dovrà servire di allenamento ai Campioni Provinciali in vista della partita di domenica con la forte squadra ragazzi dell'A. C. Padova, riuscirà certamente interessante.

Bertini tornato dal Brasile

TORINO, 22

Ieri sera è giunto a Torino Demostene Bertini, il noto giocatore « granata », che era andato in Brasile per raccogliere i documenti comprovanti la sua italianità. Lo inatteso ritorno di Bertini è una prima prova della sua serietà e della regolarità della sua posizione. Secondo l'interessato i documenti che egli ha portato con sè dovrebbero essere sufficienti a dimostrare il suo buon diritto a giocare in Italia. Tra di essi si trova, infatti, un atto di morte di Emanuele Bertini, in cui, tra i nomi degli altri figli, viene ricordato anche quello del giocatore « granata ».

AERONAUTICA

La Coppa Maddalena per idrovolanti della Pavia-Venezia

Mentre è già iniziata l'organizzazione del V. raid Pavia-Venezia e sono stati costituiti i Comitati di Piacenza, Cremona, Ostiglia, Mantova, Ferrara, Rovigo e Chioggia, sono giunti alla M.A.M., da parte di Enti e Personalità, offerte di Coppe, Trofei e Medaglie di premio per i primi arrivati ai posti di controllo intermedi ed a quello finale di Venezia.

Il Podestà di Adria, dott. cav. Carlo Salvagnini, ha assicurato i Consiglieri della Motonautica Associazione Milano conte Lurani e dott. Castiglioni, in occasione della loro visita in quella città per l'organizzazione del posto di controllo di Volta Grimana, che anche quest'anno sarà messa in palio un'artistica coppa intitolata al nome del valoroso Comandante Umberto Maddalena.

La competizione della Coppa è riservata alla categoria idrovolanti e sarà assegnata al pilota che avrà impiegato il minor tempo da Pavia al traguardo volante di Bottrighe.

Come si ricorderà lo scorso anno il vincitore della coppa è stato l'Atlantico cap. Attilio Biseo ad una media di km. 82.009, mentre nel precedente raid essa fu conquistata dal conte Franco Mazzotti.

La competizione del prossimo giugno recherà al traguardo di partenza di Pavia parecchi concorrenti tra i quali sin d'ora si annoverano il recordmann mondiale conte Theo Rossi e conte Franco Mazzotti.

TENNIS

Il primo campionato provinciale degli Avanguardisti veneziani

Conformemente a quanto disposto dal Calendario delle attività sportive, il campionato provinciale di tennis avrà luogo a Venezia nei giorni di sabato e domenica 2 Aprile Esso comprende il campionato Avanguardisti e il campionato Avanguardisti per coppie. L'inscrizione è libera a tutti gli avanguardisti che risultino iscritti all'organizzazione da almeno un anno e tesserati per l'A. XI.

I nominativi dei partecipanti dovranno essere comunicati non oltre il 25 corr. I partecipanti saranno divisi in due categorie: 1. Categoria: Avanguardisti dai 16 ai 18 anni 2. Cat. Avanguardistei dai 14 ai 16. e ripartiti in batterie.

La coppia od il concorrente, che vincerà due partite su tre, di quattro giuochi ciascuna, sarà ammesso alle semifinali. Alle finali prenderanno parte gli individualisti o le coppie vincenti le prime due partite su tre di quattro giuochi ciascuna. Per la finale invece la partita sarà di sei giuochi. Il direttore del torneo è autorizzato ad annullare la consuetudine della parità, dando giuoco vinto a chi fa punto per primo dopo i 40 punti.

I gruppi verranno formati per estrazione a sorte e gli incontri si seguiranno secondo il diagramma annunciato, quando il numero dei giocatori e delle coppie è multiplo di due. In caso di numero dispari, il giocatore o coppie dispari aspetteranno che si svolgano le partite del 1. turno e poi giuocheranno a sorte con uno dei vincitori. Gli avanguardisti dovranno indossare, durante il torneo, la tenuta di tennis e cioè: camicia bianca con maniche con a sinistra il distintivo dell'O. N. B., pantaloni bianchi e scarpette bianche e presentarsi in perfetta uniforme militare.

Premi: al primo classificato nelle gare individuali: penna stilografica d'oro diploma e titolo di campione provinciale. Al secondo classificato: medaglia d'argento e diploma; al terzo classificato e al quarto: diploma. Alla prima coppia classificata: penna stilografica d'oro e diploma e titolo di campione provinciale. Alla seconda coppia classificata: medaglia d'argento e diploma; alla terza coppia classificata: diploma.

E' vivo desiderio della Presidenza che le inscrizioni siano numerose poichè il tennis è uno degli sport più completi, più salutari ed è bene che molti lo pratichino. Un campionato di tennis esclusivamente per avanguardisti non c'è mai stato a Venezia e si spera che esso faccia eco in tutti gli ambienti sportivi per la sua numerosa partecipazione.

Manifestazione di atletica leggera alla Casa del Balilla

Le manifestazioni ginnico-sportive dell'O.N.B. si fanno sempre più frequenti sotto la guida del prof. Speranza, instancabile organizzatore.

Domenica prossima, manifestazione di atletica leggera nella palestra della Casa del Balilla: corsa piana m. 80; corsa ostacoli m. 80; lancio del disco; lancio del giavellotto; getto del peso. Queste gare sono indette fra gli avanguardisti delle varie centurie del Capoluogo. Una larghissima partecipazione è già preveduta e molti giovani atleti scenderanno in lizza e con perfetto spirito agonistico. « Mens sana in corpore sano » proverbio vecchio ma sempre efficace.

MOTOCICLISMO

La prima gita sociale del Moto Club di Venezia

Il Moto Club Venezia apre la serie delle gite sociali, le quali hanno anche lo scopo di servire da allenamento al grande raduno di Roma. Quella che viene indetta per Domenica 26 corr. è piuttosto una passeggiata collettiva poichè essa occuperà soltanto il pomeriggio, dopo una breve esposizione della Presidenza in ordine alla nuova costituzione del Moto Club Venezia e al programma sportivo che esso intende di svolgere nella promettente sua ripresa attività.

Per le ore 14 sono chiamati a raccolta tutti i motociclisti, soci e non soci, presso l'Albergo Trieste di Mestre, e qui saranno, alle ore 14.30 inforcate le macchine con meta Vittorio Veneto e Pian del Cansiglio.

Nei mesi di aprile e di maggio seguiranno, in ogni domenica, delle gite di durata e di difficoltà progressive, le quali, senza mire velocistiche, saranno organizzate in modo da permettere anche alle motoleggere e ai motociclisti con recente patente, di compiere i più lunghi percorsi nei migliori tempi.

Anche se tali manifestazioni non avranno il carattere e il rigore delle corse di regolarità, saranno tuttavia tenute presenti le qualità dei mezzi e delle persone che costituiscono la forza viva del motociclismo veneziano, il quale deve, come quello delle altre maggiori provincie, armonizzarsi per affrontare le prove che dovranno porre in evidenza e collocarlo degnamente nella considerazione sportiva nazionale.

La nuova dirigenza del Moto Club Venezia, che ha compiuta la sua formazione, ha instituito una sede tecnico-sportiva a Mestre, per integrare insieme con la sede sociale di Venezia l'organizzazione delle attività in programma

Ciò è stato possibile anche per la cortese ospitalità offerta dal proprietario dell'Albergo Trieste, mentre il Dopolavoro del Pubblico impiego di Venezia ha acconsentito il collocamento presso di sè della sede sociale del Moto Club, offrendogli, molto cordialmente, le comodità della propria sede.

Inoltre, per incoraggiare l'affiliazione, la dirigenza del Moto Club Venezia ha deciso di abbassare il limite della quota sociale, mentre sta organizzando servizi previdenze e facilitazioni che ripagheranno largamente i motociclisti della tenue quota

La premiazione alla S O S A V.

Nella riunione di marzo, il Consiglio di Presidenza della Sosav decise di convocare i soci per martedì 28 corr. alle 21 nella sala del Ristorante Union (Lista di Spagna) per assistere alla consegna dei premi ai concorrenti nelle gare di campionato sociale di sci - fondo e discesa - La quota per la bicchierata è stata fissata in L. 3.50 e dovrà essere versata venerdì 24 corr. dalle 21 alle 22 alla Segreteria sociale.

Il Consiglio della Sosav, esaminata la situazione sociale, decise di fissare d'ora in poi una sopratassa per i partecipanti alle gite sociali non regolarmente tesserati. Inoltre, stabilì di assegnare alla fine dell'anno sociale premi di assiduità in carte topografiche o pubblicazioni ai soci più meritevoli.

Venne, inoltre, concretato il programma di massima per una grande gita sciatoria per i giorni 21, 22 e 23 p. v. con salita (riservate ai più esperti) sul Boè e sulla Marmolada a condizioni eccezionali; le prenotazioni sono aperte fin d'ora. Nello stesso mese verrà effettuata un escursione sul Monte Cengio.

Si avvertono i soci che la sezione di Mestre terrà sabato 25 corr. una riunione scarpona a Mestre con cena; i partecipanti dovranno versare venerdì sera la quota di L. 7. Si ricorda inoltre che il termine per la presentazione delle fotografie per il concorso sociale invernale scade il 31 corr.

Un'auto in una vetrina per non investire un ciclista

REGGIO EMILIA, 22

Un incidente che ha fatto accorrere molta folla è avvenuto verso le ore 14 al crocicchio fra via Emilia San Pietro e via Vittorio Veneto. Fra uno scroscio di cristalli e grida di spavento, una automobile del servizio pubblico, pilotata dall'autista Dante Parmiggiani, per non investire un ciclista, ha sfondata la vetrina del negozio di oreficeria Salamini. L'autista Parmeggiani aveva cercato di fermare la macchina, ma, per la brusca frenata l'auto sbandò e piombò come un bolide sul negozio del Salamini. Molti oggetti in cristallo esposti nella vetrina andarono in frantumi, in un groviglio di oggetti d'oro rimasti schiacciati, di vassoi e specchi ridotti in pezzi. I danni per quanto non ancora accertati, sono rilevanti.

La leggenda e la realtà nella vita di Garibaldi

Se il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi ha dato stura a un numero grandissimo di scritti apologetici, che non hanno tuttavia, nella loro maggioranza, vero valore storico-biografico, fortunatamente diedero il loro contributo alla celebrazione dell'Eroe anche molti valenti risorgimentisti, illustrando con intensa competenza or questo or quel lato di quella figura gigantesca, che tanto più grandeggia quanto più si allontana nel tempo.

Anche fra tali pubblicazioni, però, era ancora rimasta una lacuna: mancava pur sempre una completa biografia moderna, che rappresentasse tutta la vita di Garibaldi alla luce delle più recenti indagini storiche. C'è bensì quella, bellissima, del Guerzoni, che del Generale fu valoroso soldato e segretario di fiducia, ma è del 1882; non poteva quindi tener conto dei numerosi documenti e delle lettere di Garibaldi, che ancora giacevano sotto la polvere dei Musei e negli Archivi d'Italia e di fuori. Ma ecco che adesso un coscienzioso e valente scrittore, il prof. Gustavo Sacerdote, e un intelligente e coraggioso editore, il Rizzoli di Milano si sono uniti per colmare la lacuna, che apriva profonda nella storia del Risorgimento in generale e della letteratura garibaldina in particolare. E ora, finalmente, si ha una biografia, che, pel suo contenuto biografico, per la copia di documenti inediti o rari come pure pel suo ricchissimo materiale iconografico, è certamente il miglior libro fatto sinora per avvicinare il popolo italiano al suo Eroe.

Subito sui primi anni di Garibaldi, anzi sugli stessi suoi antenati, questa biografia proietta una vivida luce su alcuni punti, rimasti finora avvolti nell'oscurità. Quanto non si è scritto, ad esempio, sulla origine tedesca di Garibaldi! Fu una donna tedesca, una appassionata amica del Generale — da lui fervidamente contraccambiata — che per la prima volta divulgò la notizia avere avuto l'Eroe una prussiana per avola materna: ed ella produceva persino il certificato di matrimonio contratto in una chiesa tedesca dal nonno di Garibaldi con una sorella di quell'avventuriero barone Neuhof, che fu poi, per breve ora, re di Corsica.

Anche in Italia la notizia fu riprodotta, sebbene con un po' di scetticismo. Adesso il prof. Sacerdote pone fine, una volta per sempre, alla leggenda. Con la sua coscienziosità di storico ha fatto persino frugare negli archivi della piccola parrocchia, dove sarebbe stato celebrato il famoso matrimonio; e il risultato, sicuro, inoppugnabile, fu che tutto era una fiaba, e che l'Eroe Garibaldi è un italiano puro sangue.

Dopo il che, distrutta quella leggenda, l'autore entra subito nella realtà della storia, recando, fin dalle prime ere, largo contributo di documenti inediti. Ed ecco passare davanti ai nostri occhi, in vividi colori, interessanti quadri della famiglia di Garibaldi, della quale ora per la prima volta si conosce lo sfacelo economico, e quadri dell'infanzia e dell'adolescenza del futuro Eroe, da quando marina la scuola per andare alla pesca dei pescicani, a quando fugge di casa per diventare navigante. Finalmente eccolo marinaio sulla paranza del padre, eccolo a Roma, estatico davanti al Colosseo e tra i templi del Foro Romano, accarezzante già il sogno di ricondurre Roma alla sua antica grandezza: quel sogno, che fu poi animatore di tutta una vita di eroe. Ed a queste aspirazioni come ai primi tentativi rivoluzionari di Garibaldi, da quando fa la conoscenza di Mazzini a quando è condannato a morte e sfugge alla fucilazione con una fuga miracolosa, l'autore dedica pagine stupende, limpide, inspirate, che paiono romanzo ma sono storia, illustrando anche qui la verità storica con preziosi documenti finora sconosciuti.

Ecco dunque il giovane Peppino cercare rifugio in America: e qui ha veramente inizio quella vita di soldato e di capitano, che doveva poi condurre Garibaldi ai più alti fastigi della gloria.

Ma questo era appunto nella vita di Garibaldi, il periodo a noi meno noto. Intorno alle guerre, da lui combattute nell'America meridionale, non si sapeva che quanto ne racconta egli stesso nelle sue «Memorie». Ma Garibaldi, storico veracissimo, è molto conciso, ama poco parlare di sè, trascura quindi certi particolari, che a lui paiono storicamente poco importanti. D'altra parte, avendo egli scritto parecchi anni dopo quei fatti, quando altri eventi sono già venuti ad occupare la sua mente e la sua vita, molte cose ha dimenticate, omette e talora anche sbaglia le date, non iscrive sempre giusti i nomi dei luoghi che furono teatro delle sue gesta, sicchè sul periodo americano si era poco o male informati. Eppure, non è possibile comprendere la personalità di Garibaldi, se non si conoscono esattamente i particolari delle gesta di Garibaldi in America.

Ora, è appunto grandissimo merito dell'autore di questa «Vita di Garibaldi» l'averci dato finalmente un racconto preciso e particolareggiato di tutto quel periodo. Con l'aiuto di documenti inediti, giacenti in archivi e musei sud-americani, con l'ausilio di opere di storici argentini e uruguayani sconosciute in Italia, il Sacerdote ha potuto ricostruire per la prima volta, si può dire, giorno per giorno, la vita di Garibaldi nell'America meridionale, quando combatteva per la repubblica di Rio Grande del Sud contro l'impero brasiliano, quando difendeva la libertà dell'Uruguay contro il tiranno argentino Rosas; e con quei documenti inediti e coi resoconti dei giornali americani e italiani dell'epoca, egli fa brillare ora, in tutta la loro luce, le gesta eroiche di Garibaldi e della legione italiana, così come — con la testimonianza di diplomatici di quei tempi, — ci mostra Garibaldi nella sua umiltà e povertà francescana, alle prese con la miseria più nera, mentre gli vengono offerti doni vistosi, che fieramente rifiuta. Non per la ricchezza, infatti, egli vuol combattere, ma per la libertà dei popoli. E dalle pagine del Sacerdote piove sul giovane eroe una luce tanto più bella quanto più sobria è la parola dell'autore, che preferisce far parlare i fatti.

Altre pagine, che incatenano il lettore, sono quelle dedicate ad Anita, l'eroina che ora riposa sul Gianicolo a Roma; e non importa, se il Sacerdote ha distrutto ora quanto di leggendario vi era intorno ad essa. Se ella non è più la vergine rapita da Garibaldi, ma la donna che abbandona la propria casa per seguire il biondo e bello eroe nizzardo, Anita è pur sempre l'eroina dell'amore, che accompagna Garibaldi, che al fianco suo valorosamente combatte, che per lui viene a morire in Italia; e nella storia e nel romanzo moderno è difficile trovare racconto più commovente della fine pietosa di questa donna, che come una Valchiria attraversa, bella e fiera, i campi nemici e poi tragicamente perisce lontana dalle sue Pampas, sur una landa romagnola.

Garibaldi, infatti, è ritornato in Italia. Mentre sta combattendo per la libertà dei popoli nell'America meridionale, una nuova aurora di libertà sembra essere spuntata, nel 1848, anche nella sua patria. Il rivoluzionario del 1834 non esita allora ad offrire il suo braccio a quel Re Carlo Alberto, nel cui nome era stato condannato a morte. Ed eccolo nel 1848 combattere e vincere in Lombardia, eccolo nel 1849 come un Dio invulnerabile alla testa delle sue falangi sulle mura di Roma; poi i Mille, Marsala, Palermo, Milazzo, la gloriosa battaglia del Volturno, Bezzecca, la campagna di Francia, e fra esse due forti dolori per Garibaldi e per l'Italia: Aspromonte e Mentana. E' la luminosa epopea garibaldina, che il Sacerdote diffusamente rievoca, tutto corredando di documentazioni inedite o rare, chiarendo molti punti rimasti finora oscuri, risolvendo molti dubbi, rettificando certi errori, mai con pesante pedanteria, sempre in forma semplice ed elegante, sempre con rigore scientifico.

Ma Garibaldi non fu soltando eroe di guerra. Perchè andò a combattere per la libertà dell'Uruguay e della repubblica di Francia? Perchè il suo cuore batteva per tutti quegli individui, per tutti quei popoli, che nell'uno o nell'altro modo erano oppressi. Perciò, è per l'opera da lui dedicata alla causa della pace e alla redenzione delle classi lavoratrici, egli fu chiamato anche il Cavaliere dell'Umanità. Gli è che dell'umanità fu il tipo più elevato. Egli era uomo completo, intero, nelle sue virtù che furono somme come nei difetti, da cui non andò immune. E Garibaldi «uomo» appare nelle pagine dedicate alla sua vita d'amore come nei capitoli dedicati all'agricoltore di Caprera, nelle pagine in cui è descritta la sua azione politica come in quelle in cui si parla della sua attività di scrittore. Non vi è aspetto di quella figura gigantesca, che l'autore non abbia trattato a fondo, tratteggiato con linee sicure e precise. Da questa Vita di Garibaldi esce finalmente completa la figura di quel Grande; finalmente è dato al popolo italiano di veder rappresentato in giusta luce il suo Eroe.

Appunto per meglio avvicinare il popolo italiano al suo Eroe, l'autore ha anche voluto illustrare il proprio racconto con più di 1300 incisioni, che riproducono autografi e cimeli di Garibaldi, stampe dell'epoca, fotografie dei principali collaboratori del Generale. E qui sentiamo di dover mandare la parola di alto elogio all'editore Rizzoli di Milano, il quale, con le sue illustrazioni in rotocalco, con la tecnica perfetta del suo Stabilimento, ha fatto un'edizione bella, nitida, signorile, un'edizione difficilmente superabile che fa onore a lui e può gareggiare con le migliori edizioni di lusso dei nostri giorni.

P. Acquabella

La Vita di Giuseppe Garibaldi, di Gustavo Sacerdote. 986 pp., 1300 illustr., copertina in tela azzurra, lire 40. - Ed. Rizzoli e C. Milano.

La presenza di spirito d'un operaio
che si getta sotto un autocarro

MONDOVI', 22

Ieri sera l'operaio quarantenne Giovanni Masante fu Giuseppe, nell'attraversare il corso Statuto, si trovò a pochi metri da un pesante autoveicolo della ditta Usseglio. Non potendo scansare la macchina in corsa, il Masante si gettò decisamente fra le ruote, evitando di esserne maciullato. L'autocarro è stato prontamente bloccato.

Raccolto sanguinante, il disgraziato venne trasportato all'ospedale civile, dove gli si riscontrarono escoriazioni non gravi al viso e alla schiena.

Il pittore Polesello a Roma

ROMA, 22

Sta per chiudersi nello Studio Jandolo in via Margutta una mostra che è veramente notevole per le buone qualità delle opere esposte e per la rinomanza di cui gode fuori Roma l'artefice di esse Eugenio Polesello. Questo simpatico pittore che ama di lavorare in silenzio, è nato a Pordenone ed ha studiato nell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Giovanissimo, s'è presto affermato e le mostre da lui organizzate nelle principali città di Italia e d'Europa hanno confermato il successo cosicchè parecchie sue opere sono entrate a far parte di Gallerie d'arte pubbliche e private. Ma nell'Urbe è questa la sua prima personale.

Il Polesello ama gli scenari solenni: i più superbi picchi dolomitici ed i laghi alpestri contornati da fantastiche quinte rocciose. Il Lago Maggiore lo ha più degli altri interessato ed in quattro o cinque tele assai belle il pittore ci mostra i suoi incantevoli paesaggi in pieno sole o sotto il cielo nuvoloso, all'alba o al tramonto; ma lo hanno incantato anche i laghetti di Dobbiaco, d'Orta e di Sandro, quello di Misurina guardato da picchi giganteschi e quello di Carezza in cui il gigantesco massiccio del Satemar si specchia con i suoi cento riflessi, Cortina, la vallata di San Vito e la verdeggiante Pusteria.

Il pittore friulano ha molto viaggiato ed ecco una ventina di minuscole e caratteristiche impressioni di città storiche della Germania, dell'Olanda, della Scandinavia, della Francia, del Belgio e della Spagna (Norimberga, Amburgo, Lubecca, Amsterdam, Karlstad, Stoccolma, Oslo, Anversa, Burgos, Madrid e Cordoba) che sono tra le più pregevoli cose della mostra.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Il tempio di Venere genitrice
torna alla luce dopo secoli di sepoltura

ROMA, marzo.

(Red.) Le prime pietre del vetusto e superbo Tempio che oggi sta per rivedere la luce in tutta la sua magnificenza per volontà del Duce, affiorarono nel secolo XVI, e le vide — pur senza esattamente identificarle — Andrea Palladio, che volle lasciarne memoria e traccia nel suo libro, edito a Venezia, in cui è scritto: «Nel luogo che si dice Pantano, che è dietro Marforio, era anticamente il tempio che siegue: le cui fondamenta furono scoperte cavandosi per fabbricare una casa, e vi fu trovato anche una quantità grandissima di marmi lavorati eccellentemente....».

La località non avrebbe potuto essere meglio precisata: dietro alla via di Marforio, all'Arco di Pantano, nel costruire una casa.... Soltanto, il Palladio venne tratto in inganno — nella identificazione e nella denominazione del tempio di cui aveva veduto le fondazioni e qualche marmo ornamentale — appunto dalla natura e dal disegno dei fregi, nei quali figuravano diversi attributi marini, tridenti, delfini, che gli fecero dedicare il tempio al probabile culto di Nettuno. Non aveva pensato, il Palladio, che anche Venere, la dea Genitrice, è nata dal mare.

Le indicazioni del Palladio

A chi apparteneva la casa che si stava costruendo nella prima metà del 1500? Pare accertato che appartenesse alla famiglia Della Valle, che continuò tranquillamente la fabbrica, le cui solide mura ricoprirono, per altri quattro secoli, le vestigia che avevano riveduto un breve sprazzo di sole.

Nel riferire intorno ai precedenti immediati della definitiva scoperta del Tempio di Venere Genitrice, l'ing. A. M. Colini scriveva, circa un mese fa:

«La topografia del Foro Giulio ha fatto arrovellare tutti gli studiosi moderni che se ne sono occupati; con tre archi, cinque taberne interrate, e le vaghe indicazioni di Palladio, ricostruire tutto un Foro non era invero la impresa più facile di questo mondo; tuttavia, conoscendo approssimativamente i limiti dei Fori adiacenti, e cercando di indovinare per analogia la forma di questo, si era riusciti a colmare abbastanza onestamente la lacuna che la pianta di Roma presentava in quel punto: restava da collocare il tempio, e poichè Palladio lo aveva fatto perittero, fu supposto nel centro della piazza.

«Con queste indicazioni, alle quali neppure la sua profonda conoscenza dell'argomento aveva potuto nulla aggiungere, Corrado Ricci un anno fa, dopo avere scoperto già quasi tutta la fronte delle taberne, obbiettivo principale del suo programma, aprì una trincea nella parte centrale del Foro verso il luogo nel quale avrebbe dovuto trovarsi il tempio. Ma il santuario non venne fuori: Venere teneva celata la sua casa.

«Fu allora incominciato il muro di limite della zona verso la futura via dell'Impero e lo scavo venne spinto invece verso nord ove intanto era cominciato ad apparire in discreto stato di conservazione quell'inaspettato edificio laterizio che venne poi riconosciuto per la Basilica Argentaria.

Gli avanzi marmorei

«Ma in mezzo ai suoi pilastri di mattoni e di peperino apparvero ad un tratto avanzi marmorei che non avevano nulla a che fare con esso: due capitelli corinzi di grande diametro, ai quali seguivano uno dopo l'altro i rocchi di due colonne; frammenti di mirabili architravi con putti nella faccia inferiore sorgenti da un intreccio di rami e di foglie d'acanto, fregi con altri putti alati che parevano usciti dalle mani di Donatello, e ancora fregi con tralci di viti e capitelli di pilastri e infine grandi cornicioni aventi nella cimasa delfini e tridenti identici a quelli disegnati da Palladio.

«Si era finalmente trovato il tempio di Venere? Non ancora. Indiscutibilmente i pezzi per quanto presentassero lo stile dell'epoca di Traiano, appartenevano ad esso, anche perchè l'ordine loro appariva *picnostilo*, cioè a colonne molto fitte, appunto come Vitruvio descrive il tempio di Venere eretto da Cesare; inoltre i pezzi stessi erano nel loro punto di caduta, sia perchè nessuno avrebbe potuto prendersi il gusto di spostare una tale massa di marmi, sia perchè le colonne accennavano la direzione da cui erano venute; ma il tempio non si vedeva e non si vede per tutto l'anno scorso. La campagna di scavo progettata nel Foro di Cesare era ormai arrivata ai limiti della zona prevista; l'apertura della via dell'Impero e la sistemazione di Piazza Venezia e del Foro Traiano attraevano lo sforzo di tutti verso altri campi più urgenti di lavoro.

«Venere era riuscita a tener ancora un poco celata la sua dimora».

Ci sarebbe sembrato quasi sacrilegio modificare o mutilare questo brano del Colini, che così bene riproduce i suoi sentimenti; la lirica commozione di colui che, a fianco di Antonio Munoz, di Corrado Ricci, ha seguito giorno per giorno con animo trepidante e sospeso ogni colpo di piccone, l'ammirazione per la bellezza austera e grandiosa dei primi «pezzi» scoperti.

Fu circa un mese fa che gli operai stendevano lungo il bacino che recinge gli avanzi del Foro di Cesare — alla spalle della statua del Dittatore — un nuovo, lungo tavolato di recinzione. Per volontà del Duce, che aveva con un ordine risoluto posto termine alle lunghe discussioni, alle interminabili tergiversazioni, il Governatore di Roma aveva fatto iniziare la seconda campagna di scavo; la quale si compiva proprio in quel punto, con il preciso intento di muovere alla ricerca del Tempio che Cesare aveva voluto fosse dedicato alla leggendaria Madre della sua stirpe.

Le ricerche, ben dirette da Corrado Ricci in persona, non sono state lunghe, e dopo pochissimi giorni di lavoro il Tempio è stato innegabilmente trovato; primo a venire a luce è stato il fianco dell'edificio, di calcestruzzo rivestito di blocchi in cui si associano l'avanzo della prima opera di Cesare e il successivo completamento traiano. Poichè è accertato che il Tempio ricostruito venne inaugurato, insieme con la colonna di Traiano, il 14 maggio dell'anno 113 dell'Era nostra.

I basamenti sui quali sorse il Tempio sono dunque due, e sono entrambi altissimi, poichè si elevano per più di sei metri dal piano del Foro, fin quasi al livello attuale della Via dell'Impero: onde le colonne rinvenute, rialzate sulle loro basi, verrebbero a sorgere proprio in mezzo al verde delle aiuole che fiancheggiano la strada aumentandone la bellezza.

Importanti rinvenimenti

Insieme con le colonne, giacciono ora a terra anche l'architrave e la cornice che le sormontavano elegantemente, e che potrebbero tornare a prendere il loro posto. Queste due sole? I ricercatori non osano formulare delle speranze; ma neppure di mettere dei limiti all'imprevisto, che potrebbe ancora riservarci altre liete sorprese.

Queste speranze, infine, sono autorizzate dai rinvenimenti importanti e fortunati fatti fino ad ora: e infatti sotto le rovine dell'arco che servì negli ultimi anni della sua precorsa vita a sorreggere il Tempio, è stato trovato già un grande frammento della cornice rampante del frontone: e un altro tratto di questa stessa cornice è stato trovato all'estremità opposta: mentre la base di una delle colonne del portico, è stata ritrovata esattamente al proprio posto.

Venti giorni fa, nell'area stessa della cella, è stato rinvenuto il pezzo forse più importante, che appartiene alla decorazione interna del Tempio: un architrave, più piccolo ed elegante degli altri precedentemente trovati, lungo il quale sono scolpiti, a grande rilievo, sette Amorini che si dànno un gran da fare, nel trasporto di anfore e di armi.

Da questo rinvenimento si deduce la conferma che il Tempio di Venere Genitrice aveva, come quello di Marte Ultore, un'ordine di colonne nell'interno della cella, e che questo grazioso e movimentato fregio di Amorini correva appunto intorno alla statua della Dea, in cima a queste colonne interne.

Si è discusso intorno alla possibilità di vedere il Tempio di Venere Genitrice estendersi fino ad invadere la parte carrabile — o almeno i giardini laterali — della Via dell'Impero. Ma lo stesso ing. Colini ha assicurato che, anche nel punto del suo massimo avanzamento, il Tempio rimane di parecchi metri lontano dall'asse della Via dell'Impero. La quale via, già così bella, acquisterà una nuova, magnifica attrattiva dalla nuova scena che si svolgerà lungo il suo lato destro, con lo sfondo dei marmi romani scolpiti, che fronteggeranno la ritrovata facciata medioevale della vecchia chiesa di sant'Urbano.

Nel prossimo mese di maggio, il giorno 14, saranno esattamente mille ottocento e venti anni dalla inaugurazione traianea del Tempio e della Colonna. E il fulgido sole della Roma di Mussolini bacierà di nuovo quei marmi che ebbero la loro prima carezza dal sole della Roma Imperiale.

Un'altra spedizione inglese
per trovare il tesoro del Cocos

LONDRA, 22

Di tanto in tanto si torna a parlare del famoso tesoro, che si dice valga 12 milioni di sterline, sepolto nelle isole Cocos. Oggi si ha notizia della spedizione del colonnello J. E. Leckie, che con altri cinque canadesi partito due anni fa alla volta delle isole Cocos, è ora tornato a Vancouver, senza aver trovato niente, ma non scoraggiato, anzi, deciso ad organizzare un'altra spedizione al più presto.

Il colonnello ed i suoi compagni, in questi due anni, hanno esplorato attentamente le isole Cocos. Valendosi di informazioni raccolte dagli indigeni e di note lasciate dai precedenti esploratori, non hanno mancato di infilarsi in tutte le caverne ed in tutte le anfrattuosità delle rocce lungo le coste; hanno persino esplorato delle caverne la cui apertura è sotto il livello dell'acqua.

Il colonnello è convinto che il tesoro esiste e che si trovi nascosto in qualche punto per giungere al quale occorre trovare una caverna il cui ingresso è sotto il livello dell'acqua.

Egli crede di avere individuato tale caverna, ma adesso occorre poter fare in modo di arrivare nell'interno con una barca e portare apparecchi di illuminazione ed utensili per gli scavi.

Russo ucciso in Francia
in misteriose circostanze

PARIGI, 22

Si ha da Lione che un misterioso assassinio è stato compiuto ieri mattina nel territorio del Comune di Villeurbanne. Su una strada di campagna è stato trovato il cadavere di uno sconosciuto: aveva la testa appoggiata all'argine della via; il resto del corpo giaceva attraverso la strada. Il cranio era fracassato, si ritiene, a colpi di martello o di accetta. Dall'esame dei documenti trovati indosso alla vittima, questa era identificata per il russo Gabriele Skorkine, di anni 38.

Nel portafogli della vittima si è trovata la somma di 260 franchi; ciò sembra escludere ogni motivo di rapina. La polizia ritiene trattarsi di una vendetta politica: lo Skorkine era un russo bianco; su di lui è stato trovato un orologio d'argento recante lo stemma imperiale russo.

Le vasche da bagno micidiali

NUOVA YORK, 22

Le Compagnie d'assicurazione americane, insistono sempre sul fatto che recenti statistiche mostrano più frequenti gli infortuni in casa che nelle fabbriche: la massima fonte di accidenti è la vasca da bagno. «Chi entra in una vasca da bagno corre pericolo mille volte maggiore di chi sale in treno» dice una delle massime Compagnie. Essa raccomanda che le vasche da bagno abbiano fondo piatto, foderato di caucciù e siano munite di maniglie da ogni lato.

960 milioni di spettatori
nei cinema inglesi nel 1932

LONDRA, 22

Secondo i dati esposti dal direttore di una grande compagnia di films inglesi alla Reale Società dell'Impero l'anno scorso il pubblico ha pagato ai cinematografi della Gran Bretagna 43 milioni di lire sterline di cui 7 milioni sono dovuti al fisco per la tassa sugli spettacoli.

Poichè il prezzo medio dei biglietti di entrata nei cinematografi è stato di 9 pence ciò rappresenta all'incirca 960 milioni di spettatori in un anno.

Un servizio aereo settimanale
tra Inghilterra ed Australia

LONDRA, 22

Sir Philip Sassoon, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica ha dichiarato che i progressi fatti durante gli ultimi mesi sulla linea per l'Australia sono stati soddisfacenti tanto che si spera, se non sopraggiungeranno difficoltà impreviste, che il servizio regolare settimanale potrà esser iniziato al principio dell'autunno.

I propositi dei Mollison

LISBONA, 22

L'aviatore Mollison e sua moglie ripartiranno fra due giorni col Sud-Express per Biarritz. Interrogati dai giornalisti sulle intenzioni che si attribuiscono loro di effettuare insieme una nuova impresa aviatoria essi hanno dichiarato che niente è stato definitivamente deciso e che soltanto al loro ritorno a Londra sarà presa una decisione in proposito.

Le navi colombiane a Tarapaca
nuovamente bombardate

LIMA, 22

Un comunicato ufficiale annuncia che una squadriglia dell'aviazione peruviana ha bombardato e mitragliato con buon esito, nella mattinata di domenica, le posizioni e le navi colombiane in vicinanza di Tarapaca mettendo in fuga gli idrovolanti colombiani.

Seimila galline carbonizzate
in uno stabilimento inglese

LONDRA, 22

Seimila galline sono state arrostite vive oggi nell'incendio che ha distrutto a Meadstead buona parte di un grande stabilimento di pollicoltura, il più moderno che esistesse in Inghilterra. E' andato distrutto pure un enorme impianto di incubazione elettrica. Diecimila galline poterono essere salvate.

IN LIBRERIA

Caterina De' Medici

Il primo merito di questo interessantissimo libro di Anna Franchi - «Caterina De' Medici Regina di Francia» ed. Ceschina, è la serenità colla quale essa ha saputo vagliare gli avvenimenti e le tragedie di cui è tessuto la lunga e travagliata vita della grande Regina.

Non è l'opera apologetica, e neppure un libro ispirato dal rancore verso quella donna, che viene ancora ritenuta l'instigatrice dell'uccisione di Coligny e della tragica notte di San Bartolomeo, i cui funebri rintocchi hanno ancora eco nel mondo. Caterina, figlia de' Medici, è ritratta dalla Franchi sotto tutti gli aspetti che la leggenda ha spesso deturpato; ma che la storia va man mano ristabilendo nella loro esattezza, sia di tempo che di circostanze. Solo un puro spirito di verità ha guidato l'autrice nel dettare la storia di questa Donna, che uscita da una delle migliori delle nostre casate ha saputo portare sul trono di Francia, una fede incorrotta per la patria di adozione e virtù non comuni, che neppure il fango a piene mani di interessati denigratori potè mai offuscare.

Pare quasi che il destino avesse voluto dare a tre italiani naturalizzati francesi, il compito di condurre la gallica nazione, all'apogeo della sua gloria; a Caterina sembrava assegnato l'incarico d'impedire che le mene famigliari avessero a ritardare l'affermarsi dell'unità francese; a Mazzarino di dare stabile assetto a quanto era stato iniziato dal Richelieu; al Bonaparte quello di issare ovunque la bandiera, che era divenuta il simbolo e di una nuova fede e dell'unità della Francia.

La vita di Caterina fu molto travagliata; rimasta presto vedova, con i figli tutti in tenera età e spesso ammalati, dovette reggere le sorti del Regno, attraverso a passioni contrastanti di partiti o di sette, accanite le une, contro le altre; attraverso le ambizioni di due potenti famiglie che in tutti i modi cercavano di togliere a lei, e ai suoi figli la corona.

Difficile era governare in quelle condizioni; più difficile per una donna straniera e tenuta sempre lontana in precedenza dal governo dello Stato. Eppure chi guarda con serenità l'opera di Caterina, deve rimanere meravigliato non solo della sua instancabile operosità, ma anche della sua costanza e della sua abilità.

La Franchi, fa spesso parlare i documenti: ma sa rendere piacevole sempre il racconto, curando di tenere sempre desta l'attenzione del lettore. Non storia romanzata (nel cattivo senso della parola) ma storia accurata e sincera; narrata in forma eletta da una artista, che ha saputo comprendere e scandagliare quel cuore di Donna e di Regina.

Traduzioni di Shakespeare

Diego Angeli, che da venticinque anni è impegnato nella vasta, dura e nobile fatica di dare all'Italia una traduzione integrale, in versi, del teatro di Guglielmo Shakespeare, ha pubblicato in questi giorni uno dei più alti capolavori del grande: *La tragedia di Re Lear* (Treves-Treccani-Tumminelli: edizioni Fratelli Treves, Milano 1932; lire 12). Se tutto il teatro shakespeariano, per i problemi d'interpretazione che spesso presenta, per le difficoltà inerenti alla lingua, ai passi controversi delle edizioni fondamentali, eccetera, è tale da mettere a durissima prova la competenza di un letterato profondo conoscitore della età del poeta, del suo stile, del suo lessico, e, che più conta, del suo spirito, la tragedia di Re Lear è, fra le opere massime di cotesto teatro, quella che fa giustamente tremare le vene e i polsi di colui che si accinga a renderla in una lingua straniera. Basta ripensare soltanto al terribile *pathos* delle indimenticabili scene della tempesta, al canto enigmatico del pazzo buffone, alla scena sesta del quarto atto, alle ultime scene del quinto — per citare come la memoria ci soccorre — per rendersi conto degli ardui scogli che il poema presenta. Tanto maggiore dunque il merito di Diego Angeli per aver toccato magnificamente il porto: chè la sua traduzione è di tal fatta da soddisfare, non diremo il lettore, ma il critico più esigente. E veramente, il mondo della cultura italiana, deve esser grato a questo scrittore che, dando prova d'una forza, d'una costanza e d'un ardore incomparabili, ha voluto e saputo darci — nonostante lo scetticismo di alcuni e il dubbio di altri — con una fatica senza soste e senza affievolimenti, un'opera così monumentale qual'è quella della traduzione completa e fedele del teatro shakespeariano.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di Marzo del «Leonardo» Rassegna bibliografica mensile diretta da Federico Gentile che contiene un importante articolo polemico di Giovanni Gentile: «Tutti d'accordo no» in risposta agli articoli di «Utinam» sulla scuola, usciti in «Pegaso». Il numero contiene inoltre scritti su Mossolini, Bottai, Giuliano, Oberdorfer, Russo Cinelli, Leonetti, Dumesnil, Scarfoglio, Biondolillo, Stuparich, Shaw, Zweig, Fagioli Ricciotti, Bertolotti, Baumann, ecc.

★ La «Nuova Antologia» nel 16 Marzo pubblica: Alessandro Guiccioli: Nuove pagine del Diario inedito 1850-1863 (1) — Alice Garrett: Trionfi e schiavitù dellarte contemporanea — Giacomo Acerbo: Il problema dell'indebitamento dell'agricoltura nei vari paesi — Francesco Pastonchi: Favola ai Rotariani — Carlo Calisse: Il Cardinale Pietro Gasparri — Roberto Forges Davanzati: Fra archi e colonne alla ricerca di noi stessi — Italo Zingarelli: La nuova Piccola Intesa — Raul Radice: Vita comica di Corinna - Romanzo — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Gino Borgatta: Note economiche — Francesco Torraca: Storia della letteratura Italiana — Giulio Quirino Giglioli: Archeologia — Armando Carlini: Filosofia — Angelo Ginocchietti: Marina — Gastone Rossi-Dorja: Musica — Diego Valeri: Letteratura francese — Cesare Cesari: Viaggi.

SPIGOLATURE

Un recentissimo volume di A. Amante nella «Collana Storica Sabauda» edita dalla Casa Paravia è dedicato a Maria Cristina di Savoia. In esso l'autore, sorretto dalla sua qualità notevolissima di agile ed arguto narratore, espone tutto ciò che v'è di notevole nella vita della principessa sabauda nata a Cagliari nel novembre del 1812 e diventata, per il matrimonio con Ferdinando II, Regina delle Due Sicilie. Manifestatasi in lei assai presto una viva tendenza per il Chiostro, Maria Cristina seppe tuttavia ubbidire alle ferree ragioni di Stato che la vollero sposa e Regina, ed il suo posto tenne degnissimamente. Erroneamente si scrisse che essa era soltanto una beghina tutta dedita alle pratiche del culto, e perciò indifferente alla vita secolare che le si svolgeva intorno: la principessa sapeva tenere assai bene il suo posto nell'ambiente mondano della sua corte e discutere con gentile modestia, ma con una certa indipendenza di giudizio, di tutto ciò che riguardava la vita intelletuale del suo tempo. Tutt'altro che beghina, dunque. Era modesta e buona ed il suo spirito, libero e schietto era portato, per naturale inclinazione alla religione ed alla fede. Era una Santa illuminata e colta che, pur trascorrendo gran parte delle sue giornate in preghiere e mortificazioni, sapeva tuttavia sempre tempestivamente arrivare là dove c'era un'ingiustizia da riparare, un sopruso da combattere, un dolore da alleviare. Tale era la donna che il destino univa nel novembre del 1832 al giovane Sovrano delle Due Sicilie e che, dopo soli quattro anni di regno, doveva spegnersi nel dare alla luce quello che fu l'ultimo Re delle due Sicilie: Francesco II. Maria Cristina moriva dopo aver dato una vita. Colei che non avrebbe voluto essere nè sposa nè regina, che nulla desiderava al mondo, seppe andare incontro alla morte serenamente, piamente ma fermamente: paga d'aver compiuta, tutta intera, la sua missione terrena. La chiesa, dalla sua morte e della pietà della sua vita, ha tratto elementi sicuri per stabilire l'eroicità della sua fede e per proclamarla Venerabile. Oggi, dopo la forzata sosta che gli avvenimenti politici posteriori al 1870 imposero, la causa della sua Beatificazione è riportata all'esame degli alti consessi della Chiesa.

*

Quando Pio XI, costituito col Trattato Lateranense, lo Stato della Città del Vaticano, intraprese la costruzione della singolarissima Città per adeguarla ai nuovi e maggiori bisogni e per darle una completa struttura indipendente, più di uno ebbe a dire, nell'esaminare i progetti, che sarebbero occorsi circa dieci anni per il compimento dell'opera. Pio XI, solitamente lento e ponderato nel prendere le sue decisioni, parve aver mutato natura, tanto che i critici ad ogni costo osarono persino fare qualche riserva su quello che giudicavano l'«entusiasmo del primo momento». Ma il Pontefice aveva dinanzi a sè tutto un grandioso programma da svolgere, forse già era in lui il presentimento degli avvenimenti, così come chiaro egli aveva avuta la sensazione di quanto sarebbe avvenuto durante il suo Pontificato, fin dai primi giorni della sua elevazione al trono. Quello che fu giudicato un entusiasmo passeggero, era invece ferma decisione, preciso proposito. Tutti i lavori (edifici, strade, giardini) ordinati da lui, studiati da lui, esaminati, discussi approvati anche nei minimi particolari, avevano una condizione «sine quan non»: tutto doveva essere finito e pronto per il 1. di aprile del 1933. «La Corrispondenza» rileva che solo oggi appare agli occhi di tutti come il Pontefice, se proprio non aveva ancora fissato la sua decisione nella indizione dell'Anno Santo, certo almeno egli aveva predeterminato questa data come quella destinata ad una o più solenni cerimonie, in cui folle innumeri sarebbero venute a rendergli omaggio e a visitare la Casa del Padre.

*

Com'è noto ricorrerà presto il centenario della nascita di Brahms (1833-1933) il celebre compositore tedesco, morto nel '97 a Vienna. Tanta era sua fresca e agile natura che gli amici spesso gli dicevano che avrebbe campato fino a cent'anni. Invece morì molto prima. Basso di statura, col viso incorniciato da una folta barba incolta, egli ballonzolava un ventre enorme, testimone del suo eccessivo appetito; e a troncare quella nobile energia musicale contribuì appunto quel ventre insaziabile. Non una donna lo amò. Fu perciò un uomo infelice? La sua musica è dominata da una insistente malinconia quasi a protesta di quella che la natura gli aveva negato: la felicità. Brahms non era per questo un insensibile. Il suo cuore la sognava una donna. Ma di donne nessuna, purtroppo, apparve sul cammino di lui. A Roma, ospite in casa di un amico, s'invaghì della bella giovane cuoca. Si chiamava «la Mora». Una mattina, durante la colazione, il padrone le dice: «Sai che il mio amico Brahms desidera chiederti in isposa?» E la formosa ragazza, inviperita: «Sono romana, nata al Ponterotto, dove sta il tempio di Vesta. Non sposerò mai un barbaro». Povero Brahms! Neppur la «Mora» disposta ad allietare l'anima sconsolata di colui ch'era tanto barbaro da parlare con la sua musica a tutto il mondo civile.. In tanta solitudine di spirito affettivo, Brahms non pensò che a comporre musica. E disse una volta, scetticamente o per celia, che le idee più belle gli venivano all'alba. E ripeteva spesso che nessuno lo avrebbe indotto mai nè a scrivere un'opera teatrale nè a prender moglie. Lo si ritenne per ciò un asceta dell'amore. Ma Schurè si ribella a questa ipotesi. Di asceta nella vita di Brahms — afferma Schurè — non v'era che la musica. Ora Brahms riposa nei «Boschetto degli artisti» a Vienna.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Il XIV annuale della fondazione dei Fasci

Tutta Venezia oggi ascolterà la lettura dello storico discorso di Mussolini

Venezia celebra oggi, all'unisono con il sentimento di tutta la Nazione, il XIV anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento. La meravigliosa ascensione del movimento, creato da Benito Mussolini, con un pugno di valorosi, non ha veramente riscontro nella storia. Il genio del Duce, l'ardente suo amore per l'Italia e per il suo grande popolo, uscito appena dal rogo immane della guerra, hanno compiuto il miracolo; tutto il popolo s'è levato, alla sua voce possente, per la conquista dell'avvenire.

Un miracolo, sì, ma non senza effusione di sangue. Una grande fede, per imporsi, deve avere i suoi martiri. E i Martiri della Causa fascista, i Caduti gloriosi della riscossa nazionale, sono, oggi più che non mai, presenti tra noi. I loro spiriti benedetti aleggiano nell'aria purificata, si mescolano alla folla, che oggi, compatta, eleva il suo pensiero al Duce, con sentimento di commossa gratitudine e di virile obbedienza.

La rappresentanza veneziana è partita per Roma

Ieri sera alle ore 22.8 sono partiti per Roma le rappresentanze veneziane delle Famiglie dei Caduti fascisti, gli invalidi ed i feriti per la Causa nazionale della Provincia di Venezia.

Essi erano accompagnati dal fiduciario dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti fascisti, mutilati e feriti per la Causa nazionale gen. Luigi Zambon e dal segretario dell'Associazione stessa camerata Peppino Ranieri.

Partecipano al viaggio a Roma i seguenti camerati rappresentanti famiglie di Caduti: Michele Cattelan, padre, e Teresa Olga Francescato, sorella di un Caduto fascista; cav. Antonio Passoni, padre di un Caduto fascista e gen. Zambon Luigi padre di un Caduto fascista.

Gli invalidi per la Causa nazionale sono: Baldo Antonio, Cherubini Umberto, Chiais Francesco, Gerardi Adolfo, Pasa Giovanni, Ranieri Giuseppe, Slevani Vittorio, Miollo Iginio, Zanchi Angelo, Zanco Natale, Bolzoni Emilio, Rutiglia Vittorio, Cusi Alfredo e Caratello Remo.

I feriti per la Causa nazionale sono: Pomarici Antonio Gaetano, Carniello Romolo, cav. Eugenio Genero, Ghedini Antonio, Di Collalto Giorgio, Genero Aldo, Girace Osvaldo, Doria Antonio, Pilzaus Ottavio, Secchieri Eugenio, Vitali Giannino.

Come è noto, la rappresentanza veneziana sarà ricevuta dal Duce e parteciperà alle manifestazioni romane per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci.

La radiodiffusione del discorso del Duce

Come è noto, oggi alle ore 12, S. E. l'on. Achille Starace radiotrasmetterà dalla Piazza S. Sepolcro di Milano il discorso che il Duce pronunziò il 23 marzo 1919 in occasione della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Radio Club Veneziano, in accordo col Segretario Federale del P. N. F. e con le autorità di P. S. competenti invita i propri soci, ed in genere tutti quanti hanno il privilegio di possedere un apparecchio radio, a ricevere la trasmissione e a diffonderla al pubblico disponendo i diffusori o all'aperto o vicino alle finestre onde sia concesso a tutti i cittadini di ascoltare, dalla viva voce del Segretario del Partito, la rievocazione delle storiche frasi che segnarono l'inizio della Nuova Era.

Le convocazioni

Sindacato Professionisti ed Artisti

Tutti gli inscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti sono invitati a trovarsi oggi, giovedì 23, alle ore 11, sotto i portici del Palazzo delle Prigioni (Ponte della Paglia) per recarsi con le altre organizzazioni sindacali in Piazza S. Marco ad ascoltare il Messaggio del Duce che da Piazza S. Sepolcro in Milano sarà trasmesso per radio.

Associazione Naz. Arma del Genio

Tutti i Consoci liberi sono pregati di trovarsi oggi alle ore 10.40 presso la Sede provvisoria in Corte dell'Albero per accompagnare il labaro in Piazza S. Marco.

Istituto del Nastro Azzurro

Per la celebrazione dell'annuale dei Fasci di Combattimento gli Azzurri si riuniranno presso la Sede in Palazzo Reale alle ore 11.30 precise di oggi 23 marzo.

Associazione Mutilati

Tutti i mutilati sono pregati di trovarsi in sede sociale Palazzo Reale giovedì 23 c. m. alle ore 11 precise per recarsi in Piazza a prendere parte alla manifestazione dell'annuale fondazione dei Fasci di Combattimento. D'obbligo le decorazioni ed il distintivo sociale.

L'apertura dei negozi per oggi

A modifica delle disposizioni impartite, la Federazione Provinciale Fascista del Commercio informa che per dar modo ai datori di lavoro ed ai prestatori d'opera di recarsi ad ascoltare il Messaggio del Duce i negozi di tutte le categorie dovranno chiudersi *indistintamente* alle ore 11.

I negozi potranno poi essere riaperti nel pomeriggio.

Gli Uffici si regoleranno in conformità.

L'omaggio del Fascismo veneziano alla memoria del Duca degli Abruzzi

Ieri alle ore 15 il Segretario federale e Comandante dei Fasci giovanili di combattimento comm. avv. Giorgio Suppiej, si è recato assieme al vice Segretario federale avv. Vincenzo Spandri, al co. Nicola della Frattina in rappresentanza dell'Associazione Dipendenti da Enti pubblici, al prof. Silvio Vardanega, in rappresentanza dell'Associazione Fascista della Scuola, al dott. Guido Giacomini segretario del Gruppo Universitario Fascista e all'ing. Corradino Corrado aiutante in prima dei Fasci giovanili di combattimento, a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti di guerra al Cimitero di San Michele, per onorare la memoria di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

La corona di alloro portava un nastro con la scritta: «Le Camicie Nere veneziane a S. A. R. il Duca degli Abruzzi».

Dopo aver deposto la corona, i gerarchi sono rimasti in raccoglimento nell'atto del saluto romano.

La risposta di S. M. il Re alle condoglianze del Podestà

Alle condoglianze espresse in nome di Venezia a S. M. il Re per la morte di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, S. E. il generale Asinari di Bernezzo Primo Aiutante di Campo dell'Augusto Sovrano ha spedito al comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia il seguente telegramma:

«A Venezia che tanta parte prende al grave lutto che colpisce la Real Casa, giunga l'espressione della viva riconoscenza dello Augusto Sovrano».

S. A. R. il Conte di Torino ha risposto nei seguenti termini:

«La ringrazio delle devote espressioni di cordoglio pregandola far giungere cittadinanza veneziana espressioni mia riconoscenza».

I messaggi del Rettorato Provinciale

Per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, inviava messaggi di cordoglio a S. E. il Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re e al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Conte di Torino, ricevendone in risposta i seguenti telegrammi:

«Per incarico di S. M. il Re ringrazio vivamente delle espressioni di cordoglio da V. S. espresse in nome di codesta Provincia. — *Generale Asinari di Bernezzo.*»

«Ringrazio con commossa riconoscenza devote espressioni cordoglio. — *Conte di Torino.*»

Una doppia commemorazione all'Istituto Paolo Sarpi

Con austera cerimonia questa mattina alle ore 11.15, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» innanzi alle scolaresche riunite del Corso Superiore e di una rappresentanza del Corso Inferiore, ebbe luogo la duplice commemorazione della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Preside prof. Jacopo Cella rievocò, applauditissimo, con commossa parola la figura del Principe Sabaudo, navigatore, esploratore e pioniere, rivestendo di luce nostalgica la fresca tomba africana che, ultimo segno, caratterizza la figura dell'Eroe.

La commemorazione del 23 marzo, annuale della Fondazione dei Fasci, tenuta dal prof. Nicola Robertazzi, titolare di una cattedra di Ragioneria al corso superiore, è stata per professori ed alunni una rivelazione.

Trama semplice, ricchezza e singolarità di colore, dinamismo di concetti e d'espressione e soprattutto profondo sentire hanno a poco a poco avvinta l'attenzione degli astanti che quanto l'oratore si sono andati appassionando alla dizione, nella quale luminosamente venivano create immagini di pura poesia e subitamente riproducevano figure di leggenda recente, sì care agli italiani. Colorita e sincera, la parola del prof. Robertazzi è stata per tutti, ma sopratutto per i giovani, fonte di poesia e di entusiasmo.

Salutato l'oratore con una spontanea e prolungata ovazione gli alunni sono rientrati nelle loro aule poco prima della fine delle lezioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo di Cannaregio

Nell'intento di diffondere lo sport e l'uso della bicicletta tra i camerati veneziani, di dare impulso al ciclo-turismo e per cementare i vincoli di cameratismo fra gli iscritti è stata costituita la Sezione Ciclistica. Ad essa possono appartenere gli iscritti al Partito Nazionale Fascista e ai Fasci Giovanili di Combattimento. Tutti i fascisti possessori di bicicletta sono invitati di presentarsi presso la sede del Gruppo entro la prossima settimana.

Quanto prima sarà indetta una gita ciclo-turistica per l'inaugurazione della Sezione. La Sezione si intitola all'Eroe Romano Enrico Toti, bersagliere ciclista che prima di essere portaordini in guerra effettuò il giro dell'Europa in bicicletta con una sola gamba.

L'Eroe della bicicletta appreso l'ebrezza della velocità e nelle sane fatiche del ciclismo, che sono una scuola dell'ardimento fisico e dell'audacia morale, temprò il suo carattere.

E i fascisti di Cannaregio non mancheranno di dedicarsi con passione a questo sport prediletto dall'Eroe al quale oggi s'intitola la nuova sezione.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Segretario della Sezione, camerata Gino Munaro, tutte le sere presso il Circolo di Cannaregio.

Gruppo di San Marco

I fascisti del Gruppo di S. Marco «Piero Marsich» sono invitati a intervenire sabato sera 25 corr., alle ore 21 precise, in questa Sede, per prendere parte alla conversazione fascista.

Gruppo "Generale Giuriati,,

La Ditta Ligabue, per onorare la memoria del defunto Ardigno Annibale ha versato lire 100 da distribuire a cinque famiglie povere del Sestiere.

La Impresa Arnaldo Baldi e C. ha offerto pro Opere Assistenziali di questo Gruppo legname per lire ...10.

Il Fiduciario ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ammiraglio Divisione Comandante la VI. Divisione Navale per offerte del Personale Dipendente lire 1.000.40; Consorzio Prov. Produttori di latte e Unione Centrali latte di Venezia per multe applicate ai propri associati lire 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

II.o Torneo Nazionale Pianistico

L'Opera Nazionale Dopolavoro, nell'intento di contribuire alla valorizzazione ed al riconoscimento dell'arte dei pianisti Italiani, indice anche quest'anno, il 2. Torneo Nazionale Pianistico con l'adesione del Sindacato Nazionale Musicisti, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Genova.

Possono partecipare al Torneo i soli pianisti e pianiste di nazionalità italiana. I partecipanti dovranno essere iscritti all'O.N.D. o alla Federazione Italiana dell'Escursionismo e dovranno segnalare sulla domanda di iscrizione il numero della tessera di cui sono in possesso per l'anno XI e produrre i seguenti documenti: a) domanda in carta libera alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Genova (Casa del Fascio - Piazza Filippo Corridoni n. 2) non più tardi del giorno 15 maggio 1933 - XI, nella quale il richiedente dichiara di accettare le condizioni stabilite nel presente Bando-regolamento; b) certificato di cittadinanza italiana; c) documento dal quale risulti che il candidato ha già dato almeno un concerto interamente pianistico; d) tassa d'iscrizione di lire 200 che sarà restituita a Concorso ultimato. Tale tassa non sarà restitutita qualora l'interessato per qualsiasi motivo non intervenga.

Il Torneo si svolgerà con la esecuzione da parte di ogni singolo partecipante d'un «Pezzo d'obbligo» - Tema con variazioni Op. 58, di Giuseppe Martucci Edizione Ricordi - ed un altro di sua scelta fra le principali composizioni pianistiche di autori italiani contemporanei. I concorrenti per essere ammessi al Torneo dovranno sostenere una prova preliminare a giudizio della Commissione, ad eccezione di quelli che possono produrre regolare diploma di Magistero in pianoforte conseguito presso un R. Conservatorio o Scuola Musicale Pareggiata.

L'esecuzione avrà luogo nei giorni 3-4 Giugno 1933 XI, in un Teatro di Genova su pianoforte gran coda alla presenza del pubblico e di una Commissione Giudicatrice nominata dall'O.N.D.

Il giudizio della Commissione — insindacabile ed inappellabile — sarà pronunciato alla fine del Concerto e consisterà nel proclamare, fra tutti i partecipanti, il «primo assoluto», al quale verrà assegnato un grande diploma, firmato dai componenti la Commissione, attestante il riconoscimento conseguito e medaglia d'oro. Tutti i partecipanti riceveranno un certificato di riconoscimento artistico firmato dai componenti la Comissione, ed una medaglia ricordo del 2. Torneo Nazionale Pianistico.

2.a Crociera Velica

La Crociera Velica Venezia-Trieste che l'anno scorso è stata accolta col più vivo entusiasmo dall'ambiente sportivo veneziano, sarà ripetuta anche quest'anno nella prima quindicina del prossimo Giugno.

Fra giorni, avrà luogo una prima riunione per decidere sui particolari e sulla meta che quest'anno potrebbe anche essere la venezianissima Capo d'Istria.

Associazione della Scuola

Sabato 24 c. m., alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto il prof. Angelo Vito terrà la quarta conferenza di cultura fascista per i soci dell'A.F.S.

Il tema «La sovranità dello Stato Fascista» è di tale natura e importanza che non può sfuggire agli insegnanti che, per la rara cultura giuridica, la valentia e l'arte dell'oratore, ne avranno un raro godimento intellettuale.

S. E. Ricci alle organizzazioni giovanili

In occasione dell'inaugurazione della Casa della Giovane Italiana S. E. Renato Ricci ha inviato al Presidente del Comitato Provinciale cav. dott. Nicosia, il seguente telegramma:

«Le manifesto nuovamente il mio vivissimo elogio per la efficace e interessante attività delle organizzazioni giovanili locali che sono state ammirate per l'ordine, l'efficenza e il magnifico inquadramento, da tutti i dirigenti dell'Opera Balilla, recentemente convenuti in cotesta nobile città.

«Un particolare elogio va rivolto anche ai suoi bravi collaboratori. Sono certo che la nuova Casa delle Giovani e Piccole Italiane che viene a completare l'attrezzatura delle opere destinate alla nostra organizzazione, diverrà sempre più un centro pulsante di proficua attività. — *Renato Ricci*».

La commemorazione del XXII Marzo

Venezia ha ieri solennemente celebrato la ricorrenza della storica data del XXII marzo coi riti tradizionali. Il corteo delle Autorità e delle rappresentanze si compose sotto la direzione del signor Drago alle ore 10 nel cortile del Palazzo Ducale di dove mosse, preceduto dai valletti municipali in alta tenuta e da un plotone di Vigili, inquadrati dal loro comandante cav. dott. Domenico Albanese.

Al suono degli inni patriottici intonati dalla fanfara dei Vigili e seguito da una folla di popolo, il corteo uscì per la porta della Carta e passando innanzi alla Basilica si recò davanti alla tomba di Daniele Manin in Piazzetta dei leoncini dove fece sosta.

Qui, attorno alla Bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune, notiamo quelle dei veterani del 48 e del 70, e di tutte le altre associazioni patriottiche e combattentistiche cittadine.

C'erano fra gli altri il Podestà comm. dott. Mario Alverà col Segretario generale del Comune comm. Beviglia, il vice-Podestà avv. Vallorta presidente dei Combattenti, il comm. Giannino Omero Gallo, capo dell'Ufficio Stampa del Comune e una larghissima rappresentanza delle scolaresche coi direttori didattici prof. Bogno e prof. Penso.

Dispostisi i presenti a mezzo cerchio, davanti al sarcofago, il prof. Arturo Pompeati della Scuola Superiore di Commercio, sali sull'apposita pedana e pronunciò il discorso commemorativo.

Il discorso del prof. Pompeati

L'oratore così incomincia:

«Ricordare ogni anno Daniele Manin nella ricorrenza di quel 22 marzo 1848 che lo vide ergersi capo di una rivoluzione generosa e impetuosa in una Venezia finalmente sgombra dagli austriaci e arbitra di sè stessa, vuol dire riaccostarsi ogni volta a un purissimo esemplare del risorgimento militante, al riassuntore di tutte le forme di pensiero e d'azione che conversero alla creazione dell'unità italiana.

«L'originalità di Daniele Manin sta nella continua ansia sperimentale che gli fa adottare via via la insegna, la formula, la forma politica più opportuna, quasi egli le togliesse dalla realtà e della realtà si facesse l'interprete fedele della rivoluzione.

Qui il prof. Pompeati traccia in una sintesi chiara ed esauriente, il profilo spirituale e morale di Daniele Manin e ne proietta l'azione sul gran quadro della storia del nostro risorgimento collegandone le fasi e l'accompagnarono e all'attività degli uomini che fiorirono in quel tempo.

Esaltata la mirabile fedeltà di Manin alla dignità di Venezia l'oratore dimostra quanto fosse giusto il riconoscimento di grande capo politico che il Dittatore si ebbe da parte di tutto il mondo civile, e che vi meritò non solo per gli innumeri scatti di sublime eroismo quale fu la proposta resistenza ad ogni costo, ma anche per il dominio quotidiano degli eventi interni e degli uomini, stretti in un fascio di obbedienze ferme come il destino.

«Per questo Daniele Manin — finisce il prof. Pompeati — della sua Venezia potè rappresentare all'estero l'eroismo, il martirio, ma anche la maturità civile cementata nel sangue e pronta ad accogliere, quando la sorte aiutasse, il dono dell'indipendenza e della libertà; al modo stesso che dell'Italia militante e sventurata egli rappresentò l'audacia nel cospirare, la genialità nell'ideale, la fermezza nel combattere, il senno nel comandare, la passione nel sentire, la dignità nel cadere e nel soffrire, la fede indomita nel sollecitare la riscossa futura.

«Sono tutte ragioni di gloria, queste, che si adunano intorno all'immagine di Manin ogni volta che Venezia ricorda insieme il suo figlio diletto e la cacciata degli austriaci: Venezia fiera di riconoscersi in lui come nel Maestro delle sue ore più gloriose, fiera di custodire la sua eredità di patriottismo in questa Italia fatta più grande e più forte e più consapevole di sè. E l'Italia d'oggi, che ha un palpito nuovo di comprensione e d'amore per tutti coloro che nei giorni lontani le aprirono la via perchè potesse muovere incontro, con passo sempre più alacre e più sicuro, alle sue crescenti fortune, l'Italia chiama a riconsacrare la memoria di Daniele Manin, come a riconsacrare tutte le alte voci del passato, la fervida volontà con cui foggia il suo presente vertiginoso e la certezza con cui si volge, inesauribile di propositi, di forze, di fede, al suo luminoso avvenire».

La fine del nobilissimo discorso è coronata da un caloroso applauso; il Podestà si congratula vivamente con l'autore, quindi il corteo si ricompone e al suono degli inni patriottici torna verso il cortile del palazzo Ducale dove si scioglie.

La premiazione dei benemeriti della seconda campagna della doppia croce

Ricordiamo che oggi alle ore 10.15 nella sala delle riunioni dell'Amministrazione Provinciale, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle Autorità cittadine, avrà luogo la distribuzione dei premi assegnati dal Consorzio Antitubercolare ai benemeriti della seconda campagna nazionale della doppia croce e del francobollo antitubercolare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Annibale Vittorio Arduini, la famiglia Arduini offre L. 1000 alle Opere Assistenziali del P.N.F. L. 750 all'Unione Italiana Ciechi, L. 500 all'Infanzia Abbandonata e L. 250 all'Istituto Canal al Pianto; dalle sorelle Arduini L. 200 all'Istituto Canal ai Servi, L. 200 all'Opera Maternità ed Infanzia e L. 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria del d.r Francesco Castagna Bernardi, l'avvocato Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 25.

★ Per onorare la memoria del prof. comm. Antonio Bottero di Treviso l'avv Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 25.

★ Per onorare la memoria della sig. Giuseppina Todesco ved. Wulten, L. 20 alla Società Venez. contro la Tubercolosi dal dott. Andrea Venuti.

★ Per onorare la memoria del compianto cav. Vittorio Massa, ci sono pervenute le seguenti offerte, per le Opere Assistenziali del P. N. F. Circolo di Cannaregio: Ing. Antonio Pitter L. 50; Famiglia Ghetti 50; Antonietta Guido Rossi 50; Ing. Girolamo Rossi 50; Ing. Luigi Gaggia 50; rag. Arturo Bortolotti 50; Ing. Roberto Marin 50; Ing. Carlo Semenza 50; dott. Pietro Braga 50; Ing. Francesco Baldassari 30; Ing. Anteo Colonna Preti 30; ing. Ennio Dussin 30; Ing. Lino Lion 30. Totale L. 570; Alberto e Alice Cottica lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

DIARIO SACRO

23. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: ai Santi Cosma e Damiano: — a Venezia ai Santi Pantaleone ed Ermolao Durante la Quaresima nelle chiese parocchiali, e a S. Francesco di Paola e a S. Giuliano, in luogo delle parocchie si recita alla sera il rosario e si dà la benedizione. — Oggi nelle chiese dove tutta la Quaresima si tiene predica, si dà soltanto la benedizione.

In morte del prof. Soppelsa

In morte del prof. Antonio Soppelsa la Maestra e le compagne della figliola Maria offrono lire 25 alla loro Istituzione pro-scuola «Giuseppina Fonda».

Le condoglianze di S. M. il Re per la morte di Alessandro Robertson

S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Gianni Bianchetti, il quale aveva annunciato a S. M. il Re il decesso di Alessandro Robertson, è pervenuto il seguente telegramma:

«Con riferimento lettera V. E. 18 corrente pregola volersi rendere interprete delle vive condoglianze di Sua Maestà il Re presso famiglia Robertson. - *Mattioli*».

L'arrivo a Venezia di due audaci aviatori ungheresi

Verso le ore 17.30 di ieri sono arrivati all'Aeroporto «G. Nicelli» i due audaci aviatori ungheresi Hamhidi Gerle e Bisitz Tibor che — come hanno pubblicato in questi giorni i giornali — stanno per portare a termine una brillante crociera aerea di circa 15.000 chilometri a bordo di un apparecchio costruito dall'Istituto sperimentale di ingegneria di Budapest.

Il lungo periplo si è svolto perfettamente benchè le rotte seguite sieno state talvolta difficili; infatti, partiti dall'Ungheria, i due piloti hanno attraversato l'Italia, la Francia, la Spagna, le coste settentrionali dell'Africa, facendo ritorno ancora per Roma, ove sono stati accolti con affettuoso cameratismo dai colleghi militari italiani.

Il loro *Gerle 13* (così hanno battezzato l'elegante rosso bisplano) li porterà domani alla volta di Budapest, chiudendo con la tappa veneziana il non comune «raid».

La conferenza dell'Amm. Riccardi

La conferenza dell'Ammiraglio di Divisione Arturo Riccardi, sul tema «La trincea Adriatica» (che era stata sospesa domenica scorso in segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi) sarà tenuta domenica prossima, 26 corrente, nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale, alle ore 11, anzichè alle ore 10.30 come precedentemente era stato fissato.

Si rende noto che gli inviti, a suo tempo diramati per il giorno 19, s'intendono fatti per il giorno 23 corrente.

"La casa veneziana,,

Con la terza lezione di martedì scorso intorno all'architettura negli ultimi secoli a Venezia, la prof. Ofelia Vianello, a nome del Gruppo «Amici dell'Arte» dell'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Elementare), chiuse all'Ateneo Veneto, il suo corso sulla «Casa Veneziana» che rilevò lo studio e le ricerche personali della valente insegnante che fu con profitto e con sempre viva attenzione seguita dai soci e da vari insegnanti.

Dalle prime modeste costruzioni, informate ai prevalenti bisogni mercantili della nascente Repubblica, si venne via via alla casa bizantina e all'influenza del gotico con le sue variazioni. L'arco subisce il suo svolgimento e nuovi elementi costruttivi e decorativi, che ben si disposano all'ambiente, si sviluppano, si alternano e si innestano per rispondere alle nuove condizioni di vita della Venezia ricca e potente. La rassegna del cammino dell'arte costruttiva, seguita nella seconda lezione, servì ad illustrare il periodo della Rinascenza e del Classicismo. E' il periodo fastoso di Venezia, dove convengono i migliori artisti, recando il gusto e le tendenze d'altre regioni. La vita e il costume informano la Casa Veneziana e le sue costruzioni di allora restano alla nostra ammirazione. Seguono gli ultimi secoli e il lento decadere d'ogni grandezza anche nell'arte del costruire; ultime luci: il barocco e il 700 tutto nostro.

Il lungo evolversi dell'architettura nel tempo fu dalla prof. Vianello seguito con frequenti raccordi col moto della vita veneziana, e le molte proiezioni aiutarono la felice esposizione, densa di giudizi, che si concluse con uno sguardo sintetico alle condizioni attuali dell'arte edilizia e con l'augurio della sua rinascita nel fervore della nuova Italia.

Stato Civile di Venezia

22 Marzo 1933 - XI

NAT: maschi 3; femm. 5;
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 4
MATRIMONI: 1

Decessi: Ferialdi Seppa Maria di anni 21, con. cas.; Baldin Giuseppe 64, con. pens.; più due bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni civili: Gibbi Federico fuochista, celibe, con Cotsa Ida, casalinga, nubile.

Università Popolare

I poemi latini del Pascoli

Il prof. Manara Valgimigli della R. Università di Padova terrà domenica prossima alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto un'interessante conferenza sul tema: «I poemi latini del Pascoli».

Il prof. Valgimigli accoppia alla larga e profonda dottrina un modo di dire chiaro ed elegante per cui la sua conferenza sarà un'ora di vero gaudio intellettuale per quanti vi assisteranno.

Società M. S. Barbieri

L'altra sera nella sala del Palazzo Mora a S. Felice, sede degli Artigiani (gentilmente concessa), venne tenuta l'annuale assemblea generale della M. S. Barbieri. Il presidente sig. Giuseppe Cabralotto fece la relazione morale e finanziaria che riscosse unanimi applausi.

Si passò quindi alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio che risulta così confermato: Presidente Caburlotto Giuseppe; vice presidenti Fiorenzali Ferdinando e Corazza Antonio; cassiere Lotto; segretario Marascalchi; consiglieri D'Este, Gorin, Mirandoli, Savanato, Perolin, Merchiore; sindaci Guzan, Andreosi, Guagliardo; gonfaloniere Collauto.

Il cav. Moretti migliora

Ieri mattina alle ore 11 il comandante dei Pompieri cav. ing. Gaiani assistette alle immersioni del pompiere Mischetti Ernesto il quale dal ponte dei Frati si calava in rio Sant'Angelo per ricercare, dietro richiesta dell'autorità giudiziaria, un corpo di reato. Si trattava del coltello da cucina che servì al daziere Emilio Scussat per ferire l'altra mattina, il procuratore generale della ditta Tremonti cav. Moretti.

Ma dopo tre immersioni, durante complessivamente venti minuti il pompiere munito dello scafandro speciale, dovette rinunciare alla ricerca perchè già accusava dei sintomi di assideramento.

Siamo intanto lieti di annunciare che lo stato di salute del ferito che trovasi ancora ricoverato alla Casa di cura di San Cassiano è sensibilmente migliorato.

Ancora sull'inafferrabile concerto

Abbiamo veduto uno dei biglietti dell'inafferrabile concerto, che doveva aver luogo al *Britannia*. Sono concepiti press'a poco così:

«Concertone al quale partecipe«ranno artisti di... grido come il «celebre tenore (sic) Artabano Sab«batini della Scala di Milano, il «baritono Nino Dalla Venezia, con «la Società corale «Euterpe» (la «quale non ne sa nulla) campione «italiano, direttore Giuseppe Pac«chiani e maestro Aldo Spellan«zon; concerto a beneficio del re«stauro (!) della Casa di Ricovero «di Venezia della Congregazione «di Carità». Sul timbro a secco si legge: «Società Autori ed Edi«tori di Venezia».

Il biglietto, che costa come dicemmo lire 10 (poltrone), porta la data del 27 febbraio, ma altri biglietti portano la data rettificata fino a tre volte per i successivi rinvii del concerto. Il programma reca numerosi pezzi d'opera di Verdi, Rossini, Puccini e Giordano, svariate «barcarole» per cori e a soli.

La Questura indaga.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I restauri del Palazzo Corner

Una vecchia colpa di Jacopo Sansovino — La denuncia della "solidità oltraggiata,, - Problemi statici coraggiosamente risolti
La scoperta di un prezioso soffitto sansovinesco

La scorsa primavera, un funzionario della Prefettura pregava i suoi immediati superiori di voler provvedere con cortese sollecitudine affinchè venissero riparate certe fessure che s'erano aperte sulle pareti del suo ufficio. La polvere di calcinaccio che ne usciva si disseminava sui fogli delle pratiche non appena protocollate e, d'altra parte, il fatto che le fenditure tendevano ad allargarsi non era proprio cosa da doversi subire in silenzio. L'inconveniente, a parere del funzionario poteva esser tolto con poca spesa — come tante altre volte era stato fatto in addietro per mezzo di una buona stuccatura mascherata in quattro e quattr'otto da una lesta carezza del pennello.

La cosa non parve però tanto semplice all'Ingegnere Capo della Provincia N. H. Co. Giovanni Cicogna il quale esaminate le lesioni e fatto togliere d'attorno tutto l'intonaco potè immediatamente constatare tutta la preoccupante gravità del caso. Tosto egli mise in relazione il malanno a tutta una serie di vecchi cedimenti, alle crepe che da tanti anni si notavano sulla facciata della «Cà Grande», e a certe deformazioni d'archi e di volte, delle quali non s'era fatto caso, perchè a tener conto di tutte le pance, di tutte le gobbe e di tutti gli strapiombi avvertibili nei palazzi veneziani sarebbe il caso di radere al suolo la città per poi rifarla di sana pianta.

La censura di or sono cent'anni

Il fenomeno nuovo accusava però non soltanto spostamenti compensati ed equilibrati, ma spinte deformatrici e cedimenti in via di lento sì, ma ineso[illegible] e sviluppo. L'ing. Cicogna ricordò allora una pagina letta in un grosso volume in foglio sul quale quasi cent'anni or sono il Diego, il Selva, il Cicognara avevano descritto «Le fabbriche e i monumenti cospicui della città di Venezia».

Era appunto Antonio Diego, il quale parlando del Palazzo Corner, della sua storia, del suo aspetto, e delle opere d'arte di cui s'era ornato, alla fine così si esprimeva:

«La fabbrica è costruita di grosse muraglie e di legname il più forte, e tutta ben concatenata con pietre vive, il che la rende solidissima. Ci spiace però il dover fare una eccezione intorno ad una sola parte di essa, marcando un difetto scoperto recentemente, ma che risulta dal confronto delle due Piante: ed è, che le muraglie dei piani superiori, corrispondenti a quelle che costituiscono le due testate dell'atrio terreno presso la riva, cadono fuori di appiombo di circa un piede per parte, e vanno a gravitare sul vòlto. La ragione di aver così fatto vien resa chiara dalla necessità di allargare il descritto atrio più della sala che lo sussegue, e che al di sopra progredisce sulla stessa linea fino alla facciata, per farvi capire quella porzione di pilastri che fiancheggiano internamente le due arcate estreme sugli angoli. Ma nè questo, nè altro motivo può scusare verun arbitrio che offende le mai violabili leggi della solidità. Ad un artista di tanto ingegno, qual fu il Sansovino, era ben facile il convolare ad altri ripieghi senza aver ricorso a sì miserabile espediente: che ben tale deve chiamarsi quello qualunque che combatte la solidità, la quale, oltraggiata, presto o tardi si solleva in accusatrice, manifestando con aperti e funesti inizii la colpa dell'architetto.»

Le fessure segnalate dal funzionario della Prefettura erano dunque la tarda ma severa e categorica accusa della «solidità oltraggiata»?

I complici di Sansovino

L'ing. Cicogna capì subito che il sinistro presagio del Diego stava davvero per realizzarsi e che se la spontanea denuncia della pietra si fosse espressa qualche secolo prima il povero Jacopo Sansovino avrebbe corso il rischio di subire una terza prigionia per non aver saputo conciliare le inesorabili necessità della tecnica con le sue ideali ragioni d'artista.

Ma ad esser sinceri bisogna pur affermare che il Sansovino stavolta ha avuto nei posteri i complici necessari. Un restauro praticato al palazzo nel secolo scorso aveva sconvolto l'assetto simmetrico della costruzione nell'assieme dei suoi vitali elementi statici, sicchè essendo venuta a mancare d'improvviso la controspinta di tutte le volte esistenti nella parte del palazzo rivolta verso il Bacino di S. Marco queste erano venute a slogarsi premendo contro i mezzi sui quali s'appoggiavano così da trarli interamente fuor di piombo.

Nello stesso tempo il corrispondente angolo del palazzo era slittato in fuori sopra la superfice delle fondazioni già gravemente deteriorate in seguito alla corrosione delle acque. Da tutte queste cause l'impressionante spettacolo che s'affacciò innanzi gli occhi dei tecnici non appena ebbero tolto gli intonaci dai muri e dai soffitti del piano terra, degli ammezzati e del primo piano di tutta quella porzione della «Cà Grande» che a partire dall'asse della facciata rimane alla destra di chi abbia a guardarla di rimpetto.

Il palazzo della Prefettura già Corner, detto della «Cà Grande» per la mole sontuosa della sua costruzione, è come tutti sanno, uno dei più illustri edifici veneziani. Eretto per ordine di Jacopo Cornaro, nepote della Regina di Cipro su progetto e sotto la diretta sorveglianza di Jacopo Sansovino, in gara con la fabbrica sanmicheliana di Cà Grimani a San Luca, la gigantesca mole spiega i classici ornamenti della sua equilibratissima facciata in uno dei più luminosi punti del Canalazzo, dal quale parla al passante con la voce solenne della storia.

La decisione del restauro

Davanti alla minaccia, il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, comprese che sarebbe stato press'a poco un delitto di lesa maestà, il consolidare l'antico edificio coi soliti ripieghi che sarebbero valsi a prolungare la vita nell'infermità. Così per l'affetto che egli nutre verso Venezia, per la perfetta comprensione delle sue severe ragioni di carattere storico ed artistico, per la riconosciuta opportunità di far convergere il gesto della malasorte a tutto vantaggio dell'edificio, egli provvide non solo al radicale restauro del palazzo, al suo definitivo consolidamento, ma ancora a condurlo al suo antico splendore per quanto riguarda l'assetto decorativo delle sue vecchie sale già tratte sull'orlo di una imminente rovina.

Dopo aver solidamente puntellata tutta la parte pericolante del fabbricato dopo attentissimo studio l'ing. Cicogna intraprese ai primi d'ottobre l'audace lavoro. Egli rafforzò dapprima tutto il muro maestro che appoggiava in falso dall'ammezzato fino alla grondaia, iniettandovi a forza tra pietra e pietra abbondanti colate di cemento.

Quindi per mezzo di robustissimi cavalletti disposti in direzione normale alla sua superfice, ne resse tutto il peso pari a circa 200 tonnellate, così da poter sostituire con un nuovo solidissimo manufatto il muricciolo che il Sansovino aveva ridotto ad uno spessore veramente irrisorio che le opposte spinte, avevano successivamente piegato da una parte e dall'altra staccandolo insieme dalla facciata.

Contemporaneamente venne rinnovata la fondazione d'angolo del palazzo appoggiandolo sovra palizzate di calcestruzzo compresso, simili a quelle che si vanno adottando per i sostegni del nuovo ponte degli Scalzi, e si inchiavardarono le volte dei magazzini di pianoterra per mezzo di robusti tiranti d'acciaio, e si sostituirono con pilastri in muratura alcuni sostegni di legno reggenti in angolo potentissime pareti divisorie. Rinnovata così l'ossatura del palazzo in tutta la sua parte distrutta od insidiata, irrobustita tutta la sua compagine murale, e intimamente saldati gli elementi marmorei della facciata, che sembrano voler emanciparsi dalle strette originarie, non restava che dedicarsi al ripristino della parte decorativa del palazzo sciupata dagli anni e, naturalmente, anche dal restauro.

Il riassetto decorativo

Per tale funzione l'ing. Cicogna s'alleò al pittore Nei Pasinetti che gli fu intelligente e validissimo collaboratore. Venne ripetuta al pianoterra la liscia e semplicissima decorazione primitiva, riebbero gli ammezzati tutte le agili grazie dei loro stucchi settecenteschi, ai quali specie nella volta vennero apportate semplici ed opportunissime innovazioni. Pure di leggeri ornamenti ispirati al gusto del secolo decimottavo s'abbellì il vano, che fu e sarà in avvenire adibito ad uso di studio per il Vice-Prefetto. Qui verranno collocati, fra i leggerissimi fregi, due grandi quadri di battaglie appartenenti a buona scuola e forniti dalle RR. Gallerie nelle quali non potevano esser goduti dal pubblico per la tirannica deficenza di spazio.

Nel primo piano due grandi sale vennero poste in onore. Nella prima, e cioè in quella più centrale, il vecchio soffitto smantellato rimise in luce le belle travature di rovere che vennero ornate con fregi dorati in stile della rinascenza e incorniciate con un'ampia modanatura a mensola che gira attorno alla volta. Le pareti vennero interamente coperte da vastissimi «succhi d'erba» che riproducono su spessi tessuti di canapa «La storia del Console Decio» riprodotta dai cartoni per arazzo del Rubens custoditi nelle gallerie Liechtenstein di Vienna. Le figure che s'aggruppano e si rincorrono innanzi a pittoreschi paesaggi arborati, fondono i loro contorni in giochi di tonalità calde che danno alla sala un clima solenne e tranquillo.

La sala attigua ha offerto una più lieta sorpresa che sotto lo scialbo della sua volta serbava un suntuoso soffitto di travature interamente dorate ed adorne di un leggerissimo fregio dipinto in tinta bruna, il quale corona tra vaporosi intrecci di racemi una corona patrizia sormontata dalla cuffia reale. Il soffitto era sì ben conservato che i restauratori poterono limitare la loro cura all'applicazione del cornicione di sostegno, riproducendo idealmente quello che indubbiamente era stato tolto nell'atto di coprire di canne e di intonaco la volta.

Si pensò di completare la decorazione della sala con un grande caminetto che s'intonasse con lo stile dei ricchi contorni marmorei delle porte e delle finestre. Venne scelto un pezzo superbo, appartenuto evidentemente ad un vecchio palazzo della rinascenza e venne stabilito il punto preciso del suo collocamento. Fu nello scalpellare il muro per scavare la nicchia e il sovrapposto canale per la sfuggita del fumo che sotto ai primi mattoni si svelò un armoniosissimo fondo da caminetto di marmo ornato di un bassorilievo ancora annerrito dalle fiamme. Nel centro di esso un mascherone grottesco emette dalla bocca lingue di fuoco e fili di fumo che si avviluppano nelle movenze di un lieve fregio che si snoda lungo i lati del rettangolo col gusto del tardo cinquecento.

Le pareti stanno già ricoprendosi di un soffice velluto contratagliato di un tono verde smorzato e su esse verranno collocate alcune tele pure provenienti dai depositi delle RR. Gallerie, e cioè una tela della scuola di Palma il Giovane raffigurante un'allegoria della Pace che reca un ramo d'olivo e un altro quadro pure ad olio, e cioè «La manna» dovuto al pennello di Gregorio Lazzarini e come l'altra recante un simbolo squisitamente augurale.

La decorazione verrà completata da grandi tele rappresentanti i due trittici e in due quadri isolati figure di filosofi in chiaroscuro.

Il lavoro, ch'è stato recentemente visitato ed ammirato da S. E. Paribeni, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, è costato complessivamente una somma di circa 500.000 lire, somma questa assai esigua se si pensa all'importanza dell'opera che assicura a Venezia l'integrità di uno dei suoi più illustri palazzi e torna insieme di alto decoro cittadino.

A bordo della "Zenson,,

Esercitazioni della Milizia Universitaria

Alle 8.30 gli ultimi Militi vengono traghettati.

— Tutto è pronto?

— Signorsì.

— Non c'è più nessuno a terra?

— Signorno.

— Ecco. Noi siamo pronti — dice allora il comandante Valgoi al tenente di vascello Ernesto Giuriati, comandante della torpediniera «Zenson».

Il comandante Giuriati si dirige sorridendo verso il ponte. I cinquanta Militi universitari sono schierati a poppa a fianco dei marinai pronti per la manovra.

Due urli della sirena della «Zenson» lacerano l'aria. La «Grado» risponde con due urli eguali. Tutto è pronto. Anche in poppa della «Grado» si vedono i Militi universitari schierati. Due marinai sganciano le gomene dalle boe d'ormeggio. Macchina indietro. Le pale delle eliche scuotono l'acqua immobile che rigurgita sotto poppa in candida spuma. La «Zenson» comincia ad avanzare a ritroso verso il Porto di Lido, dapprima lentamente, poi sempre più veloce, lasciandovi presto indietro il posto d'ormeggio.

La giornata è splendida, per limpidezza di cielo, ma tira vento, un forte vento di tramontana. E' marzo, il mese infido, il mese famoso per la violenza dei suoi venti.

— Non ci sarà mica mare grosso? — chiede qualche Milite, certamente più entusiasta delle faticose marce a terra che non delle «passeggiate» in mare.

— Oh, no! — si risponde — Ci sarà forse un po' di maretta. «Mare vecchio»!

All'altezza del Porto di Lido, la «Zenson» punta decisamente con la prua verso il largo. La «Grado» è ancora agli ormeggi.

— Benissimo, così la precederemo — si dice.

— Oh, non creda: la «Grado» cammina più di noi. Ci raggiungerà e ci sorpasserà anche. «Noi» siamo vecchi. Questa è del '13, la «Grado» del '17. Due vecchie unità della marina austriaca che hanno sempre bravamente compiuto il loro dovere. Oggi ho fatto accendere quattro caldaie — continua il comandante delle macchine — nella speranza di poter sviluppare una buona velocità e di dar la polvere alla «Grado». Ma il mare ci è nemico, oggi. Ci vorrebbe bonaccia, per noi.... Domani ne farò accendere sei... Anche le cucine economiche metteremo in azione!... — conclude sorridendo.

I Militi intanto visitano le macchine il cui funzionamento viene loro sapientemente illustrato dai sottufficiali di bordo. La «Grado» è fornita dell'apparato a nafta: delle sei macchine della «Zenson» invece, quattro sole sono a nafta e due a vapore. Con tutto ciò, la «Zenson» può sviluppare sempre le sue ventotto miglia orarie. Altri Militi sono raggruppati ai comandi e si interessano del loro funzionamento, altri nella cabina della stazione radio chiedono ed ottengono le dotte spiegazioni degli ufficiali. Alcuni passeggiano per la tolda e guardano ora il «mare vecchio», ora l'ampio anfiteatro delle Prealpi che, degradando a poco a poco verso Trieste e, dall'altro lato, dietro Malamocco, chiude Venezia in una lucida cornice, smaltata dal candore delle nevi. Discosta, e visibile appena, si profila verso gli Alberoni la sagoma tenue ed azzurra dei Colli Euganei.

La «Grado» ormai ha raggiunta e sorpassata la sorella partita prima.

— Macchina; macchina:... quanto? — chiede il comandante.

— Due, cinque, zero... — si risponde attraverso al portavoce.

— Aumenta lentamente:... bisogna marciare a fianco della «Grado».

La tattica dell'esercitazione era un'altra, in partenza. La «Zenson» partendo prima, doveva «cercarsi un nascondiglio»: sarebbe stata scovata e «silurata» dalla «Grado». Ma è probabile che non si possa attuare un simile piano. Il mare è troppo minaccioso. Per lanciare il siluro, bisogna ricuperarlo dopo il lancio: e ciò non è punto agevole con le ondate corrucciate che si frangono insistentemente contro le murate; sarebbe energia sprecata.

— Macchina, macchina:... quanto?

— Due, otto, zero — viene risposto.

— Va bene. Mantenete così...

La «Zenson» ha infatti sensibilmente aumentata la sua velocità, e ora naviga a fianco della compagna, con la prua adorna di due fieri baffi di spuma candida che, scorrendo e gorgogliando lungo tutto lo scafo di ferro ricurvo, si riuniscono dietro poppa in una breve scia rigurgitante. Punta ancora verso il largo.

«Il mare vecchio», residui di vecchia burrasca che precedono la calma, ora comincia a farsi sentire. La «Zenson» viene assalita di fianco dalle onde e comincia a ballare. Le ondate si frantumano contro i suoi fianchi e lanciano in aria criniere iridescenti di spruzzi; talvolta superano la murata, e «spazzano» con fare burbanzoso la tolda. Spazzano, nel senso buono e forse primitivo della parola; nel senso cioè che, se in coperta ci fosse, per esempio, un tantino di polvere, la porterebbero via. Niente da allarmarsi dunque, per carità! E i Militi universitari non si allarmano, a quanto pare. Sono tutti in coperta e ridono tra loro o con gli ufficiali e i marinai di bordo.

— Nessuno si sente male?

— No, veramente, nessuno...

— Bene, bene... Qualche marinaio di sotto coperta comincia a soffrire però...

Le scialuppe vengono fissate con gomene di rinforzo: gli ufficiali si attabarrano nel loro caratteristico impermeabile da coperta, fatto ad imagine e somiglianza d'un saio francescano: ma più corto e foderato, internamente, di panno verde.

Sono le undici e le due torpediniere incrociano al largo, circa a otto miglia dalla costa. Compiono ancora alcune ampie evoluzioni in mare aperto, poi puntano verso il porto degli Alberoni. Visto che le esercitazioni per il lancio dei siluri non sono possibili dato lo stato del mare, al riparo delle dighe, i Militi universitari si eserciteranno con le pistole su bersaglio mobile.

Il bersaglio è lanciato in mare e fissato a poppa della «Zenson». Il vento galiardo lo volta e lo rivolta, le onde lo capovolgono e tentano di sommergerlo. I Militi universitari, schierati seguono attentamente le istruzioni che vengono loro impartite nel maneggio dell'arma dal comandante Giuriati. Il primo Milite punta, preme il grilletto e sgrana, un dietro l'altro, i sei colpi. Su sei colpi, tre vanno a vuoto e tre colpiscono il bersaglio.

Al primo, seguono ad uno ad uno tutti gli altri, con varia fortuna: non mancano coloro che, su sei colpi, fanno sei bersagli. Sono i placidi, coloro che attendono pazientemente con l'arma puntata che il bersaglio presenti la parte maggiore esposta e sparano quindi, ad intervalli eguali, senza alcuna precipitazione.

Non ci sono state dunque, ieri mattina, esercitazioni marinare nel vero senso della parola, perchè lo stato del mare, come abbiamo visto, le ha impedite. Malgrado questo, lo scopo che il comandante Valgoi si era proposto alla partenza e che la nota cortesia di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha dato modo di attuare, è stato parimenti raggiunto.

Il Capo del Governo infatti ha in più occasioni affermato che gli Italiani devono abituarsi al mare, conoscere, il mare, imparare ad amare il mare. I Militi universitari di Venezia hanno ieri obbedito con entusiasmo a questo comando del Duce, e meglio vi obbediranno in seguito con altre esercitazioni.

Attraccate alle boe del Porto degli Alberoni, le due torpediniere rollano lentamente, mentre i Militi, in coperta, attendono ad una importante funzione della giornata: la colazione.

Alle 13.30 precise la sirena della «Grado» urla per due volte.. Le macchine vengono rimesse in moto, la gomena sganciata dalla boa, e quindi lentamente, per laguna, le due torpediniere raggiungono il loro posto d'ormeggio.

La riunione del Comitato Intersindacale

E' stato ieri convocato il Comitato Intersindacale.

Prima di iniziare la seduta, il Presidente e Segretario Federale, avv. Giorgio Suppie, ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, rievocando il periodo in cui è stato a Venezia al Comando dell'Arsenale, ne ha esaltato le sue doti di marinaio, di esploratore, di combattente e di colonizzatore. In segno di lutto la seduta è stata sospesa per 10 minuti.

Il dott. Scorzon ha dato, poi, lettura del verbale della seduta precedente che è stato approvato e sottoscritto dai presenti.

E' stata quindi aperta la discussione sulle vertenze poste all'ordine del giorno e precisamente sulle seguenti:

1. Cauzione per i mezzadri; 2. Trattoria «Bella Venezia». Personale dipendente; 3. Ditta Pastorino. Motoristi dipendenti.

Trattate ed esaurite le prime due, sulla terza, dopo esauriente discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, e che è stata riassunta dal Segretario Federale, il Comitato Intersindacale, su proposta dei presenti, ha deliberato che sia autorizzato il datore di lavoro ad effettuare la trattenuta relativa all'imposta di R. M. a carico dei dipendenti dai quali sia dovuto sulle paghe in corso, sia per gli arretrati di imposta relativa al triennio precedente.

Il datore di lavoro dovrà, però, accordare ai dipendenti colpiti da imposta di R. M. un aumento di mercede pari al 90 per cento dell'importo dell'Imposta sia sulle paghe in corso, sia su quelle relative al periodo arretrato, salvo le decisioni in corso da parte delle Commissioni Tributarie circa la applicabilità o meno della tassa di R. M.

Il Comitato Intersindacale si radunerà per l'esaurimento degli altri punti all'ordine del giorno, mercoledì 29 marzo p. v. alle ore 16.

La festa di Mezza Quaresima al Danieli

Questa sera si svolgerà al Danieli l'annunciata festa di Mezza Quaresima, per la quale tutte le attrazioni che può offrire il magnifico ambiente, il sontuoso addobbo la eleganza di un pubblico distintissimo, la musica di un'eccellente orchestra, sono pienamente assicurate.

Inutile dire da quale attesa sia preceduta questa festa benefica e gentile che rinnova una delle più nobili tradizioni della vita veneziana. Festa che non ha mai mancato di adunare tutto il fiore della società veneziana e la più eletta rappresentanza della colonia straniera, che torna ogni anno a godersi le blandizie della radiosa primavera italica, ospite graditissima della nostra città. Festa che avrà quest'anno particolare attrattiva dalla ricchezza dei premi che verranno posti in palio per le gare di danza, le quali promettono di riuscire oltre ogni dire animate e brillanti e per il numero e per la qualità dei partecipanti.

Tra i doni, che si possono ammirare nelle vetrine della Ditta Vogini a S. Moisè, oltre a quelli già menzionati, sono notevoli la magnifica scatola di vetro e argento della contessa A. Morosini, una fine borsetta d'argento del conte comm. A. Revedin e una deliziosa bottiglia di cristallo offerta dalla signora Po.

Si ricorda ai partecipanti che la festa ha inizio alle 21.30 e che il prezzo del biglietto d'ingresso resta invariato a lire 12, consumazione compresa.

L'arrivo del "Tevere,,

Ieri alle 17, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto nel nostro porto ed ha attraccato al Pontile del Lolyd sulle Zattere il piroscafo «Tevere» dell'Espresso Trieste, Venezia-Alessandria d'Egitto. Il «Tevere» dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri ha ripreso il mare per Trieste.

Sventure e disavventure

La caduta d'un vecchio

Il sessantasettenne Giovanni Fiobane, mentre attendeva ieri a dei lavori per conto dell'impresa Mander presso il carbonaio Poli a S. Leonardo, cadde dall'altezza di circa un metro riportando la frattura dello emitorace sinistro, giudicata guaribile, all'ospedale in giorni 20

L'infortunio d'un bracciante

Scaricando dei cancelli di ferro da una barca, uno di questi, accidentalmente sfuggitogli di mano, colpiva al piede destro il bracciante Giovanni Marchetti, di anni 44 abitante a Cannaregio 2927. Riportava delle contusioni guaribili in 20 giorni.

Potando le piante

Il giardiniere Luigi Piccoli abitante agli Alberoni in via del Carretto 5, portando delle piante per conto della Compagnia dei Grandi Alberghi sul Viale della Locanda, pure agli Alberoni, con un ramoscello appuntito si produceva una ferita infetta alla mano destra, guaribile in giorni 15.

Uno scivolone

Attraversando il ponte di ferro agli Scalzi, il settantaduenne Luigi Scussat, abitante a Cannaregio 5136 cadeva ieri alle 16 malamente a terra sì da riportare delle contusioni al dorso del naso guaribili in giorni dieci.

Vogando

Mentre vogava in una barca per conto della ditta Velluti, in Rio di Ponte Verona a S. Marco, al ventinovenne Giovanni Fiorentin, abitante a S. Polo 2964, sfuggiva il remo dalla forcola. Il Fiorentin perdeva perciò l'equilibrio e cadeva nel fondo della barca riportando la frattura dell'alluce inferiore della gamba sinistra. Ricoverato all'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 60.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il quinto concerto sinfonico

diretto dal Maestro A. Krannhals

Le prove del quinto concerto sinfonico della stagione, dirette dal M.o Alessandro Krannhals, che si prodiga nella cura con tutta la sua arte e con tutta la sua passione di artista, già stanno raccogliendo i frutti più lusinghieri, sicchè il successo della serata già si profila in forma assai chiara.

Come abbiamo annunciato, tra le opere di grandi maestri stranieri quali Weber, Schumann e Brahms, il Krannhals ha voluto includere nel programma la composizione di un giovanissimo autore italiano e cioè *Il lago di Braies* il fortunato poema sinfonico di Giulio Cesare Sonzogno.

L'opera è assolutamente nuova al pubblico veneziano, al quale non è però sconosciuto il valoroso autore. Egli ha figurato infatti con molto onore in una delle più pericolose manifestazioni del II. Festival Internazionale di Musica svoltosi nello scorso settembre fra noi, e precisamente nella serata in cui vennero eseguite le musiche prescelte per il concorso di musica radiogenica.

Si ricorderà che i suoi *Due quadri rustici* per piccola orchestra, e cioè *Pastorale* e *Battibecco*, ebbero i più calorosi consensi della serata e si ricorderà pure che con essi il Sonzogno ha vinto il premio fissato per la gara, in seguito all'esito di un referendum, al quale parteciparono tutti i radioamatori d'Italia.

Il lago di Braies è un poema sinfonico di carattere impressionistico; esso si divide in più quadri rivelati in climi diversi ed ispirati da altrettanti aspetti del suggestivo paesaggio altoatesino.

Il poema è stato eseguito anche all'estero da maestri insigni ed ha avuto dovunque quel lieto successo che non mancherà certo di arridergli in occasione di questo suo solenne battesimo veneziano.

Ricordiamo che la Società Veneziana Concerti Sinfonici, ha istituito un abbonamento per i due ultimi concerti della stagione al prezzo convenientissimo di L. 50 compresa la poltrona e che da oggi i biglietti per questa penultima serata sono in vendita presso il botteghino del Teatro in piazza S. Marco.

"Camicia nera,,

Camicia Nera film L.U.C.E. del Decennale verrà proiettato oggi sullo schermo del Rossini, contemporaneamente a venti città italiane. Questa pellicola di cui Forzano ha scritta la trama e ne ha curata la realizzazione rappresenta — come è noto — una pagina di storia delle più avvincenti: il Decennio fascista.

Il film che è la storia di una famiglia, è nello stesso tempo esposizione documentaria di tutte le opere compiute dal Regime in questi dieci anni: ponti, strade, organizzazione della gioventù, e infine delle bonifiche: con la visione di Littoria si chiude il film. Tutto il pubblico è chiamato a vedere questa importante opera, documento di un'epoca.

Sulla scena Geo Dorlys e Vera Vergetti con la rivista «Donne - Sorrisi e Jazz» che iersera ha provocato molti applausi agli interpreti tutti e specialmente alla elegante graziosa e spigliatissima soubrette Tina Werther.

MALIBRAN

Oggi con orario festivo dalle 14 in poi, proseguiranno le visioni del film parlato «Il Primo Anno», grazioso romanzo d'amore interpretato dalla celebre coppia Janet Gaynor e Charles Farrell.

Sulla scena Geo Dorlys e Vera Gray gli applauditi artisti che tanti consensi di simpatia hanno ottenuto in questo corso di recite daranno con oggi la recita d'addio dovendo trasferirsi altrove.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «L'ultimo scugnizzo».

MALIBRAN: (Cine-Varietà) Dalle 14: Succ. di «Primo anno» delizioso romanzo d'amore con Janet Gaynor e Charles Farrell. Nel varietà addio di Geo Dorlys e Vera Gray.

ROSSINI: Ore 14: Prime visioni di «Camicia Nera» diretto da G. Forzano. Sulla scena Comp. Lugetti con: «Donne, sorrisi e jazz».

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 21: (Fil. Eclettica): «Aquilotti» di E. Lockmann.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Ma l'amor mio non muore» cinematografia del 1912.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: ultime repliche di «Il Re del Far West» con Tom Mix. Sono valevoli tutte le riduzioni. Domani: «I Cadetti di Vienna». Parlato italiano con Gustav Froheich.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Sotto falsa bandiera» int. Charlotte Susa e Gustav Froheich. Parl. ita.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino». L'eroismo, gli sforzi magnifici, i sacrifici dei nostri soldati.

ITALIA. — Dalle 14: «Il Dottor Jekyll» il film dello spasimo. Parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi ore 14.30: Grande spettacolo per ragazzi. Ore 16: a grande richiesta «Sigfrido». Domani la interessante novità «Il Crollo degli Dei».

Un annegato nel Rio dei Miracoli

Ieri mattina alle ore 6 il custode dell'Ospedale Civile Vittorio Fabris, transitando sulla fondamenta dei Miracoli, scorse galleggiante sul rio omonimo il cadavere di uno sconosciuto. Assicuratolo con una corda alla riva, avvertiva il maresciallo di servizio di notturna alla Centrale sig. D'Onofrio, il quale richiese la Croce Rossa a mezzo della quale la salma è stata trasportata all'Ospedale. Qui venne identificato per quella del pensionato marittimo Giovanni Cipollato fu Marco, di anni 46, abitante a Cannaregio 5003.

Non fu possibile accertare le cause dell'incidente di cui rimase vittima il Cipollato il quale non essendo rincasato nella notte deve aver perduto l'orientamento e mentre si accingeva ad un bisogno corporale deve essere caduto in acqua. Il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale, dopo il relativo sopraluogo, diede il nulla osta per il sepellimento.

V. elenco delle iscrizioni al Partito Nazionale Fascista

V.o Elenco delle domande d'iscrizione al P. N. F.:

Venezia

Cazzagon Giovanni fu Giovanni
Cappato Angelo Luigi fu Angelo
Costantini Giuseppe di Giovanni
Conssin Girolamo fu Antonio
Crovato Domenico fu Antonio
Chiozzotto Luigi fu Giuseppe
Cester Ettore fu Bernardo
Castellaro Antonio fu Evasio
Crivellin Giovanni fu Paolo
Cuonzo Antonio fu Francesco
Costantini Attilio di Luigi
Crosara Vinecenzo fu Antonio
Casati Cesare fu Carlo
Conselvan Giuseppe fu Antonio
Calore Ambrogio di Bartolomeo
Cardazzo Carlo di Vincenzo
Callegari Augusto di Carlo
Canella Gio. Batta fu Natale
Corti Giulio fu Alfonso
Caiani Luciano di Ciro
Cetti Giorgio fu Pietro
Callegari Carlo fu Luigi
Caiani Ciro fu Angelo
Cason Ferdinando fu Marco
Caputo Alfonso fu Pasquale
Centenari Anacleto di Tommaso
Camerino Aldo di Cesare
Camerino Giuseppe fu Leone
Ceccon Renato di Antonio
Caputo Federico fu Letterio
Casagrande Fenicio di Giuseppe
Cunntini Pietro di Giacomo
Contin Gaetano fu Giuseppe
Carlon Guglielmo di Giovanni
Contarini Ferruccio di Pietro
Crovato Vittorio di Pietro
Catalano Giuseppe fu Edgardo
Canetta Mario fu Luigi
Corsetti Vittore di Luigi
Comiti Franco fu Liberato
Corbetto Antonio di Giovanni
Colauto Giuseppe fu Valentino
Coletti Alberto di Enrico
Colantoni Vincenzo fu Giuseppe
Chiozza Armando fu Giuseppe
Citton Antonio fu Giuseppe
Camuccio Gabriele di Giacomo
Cappellato Ferdinando di Pietro
Carboni Aldo fu Massimo
Carboni Mario fu Massimo
Carelli Giuseppe di Raffaele
Ceccato Enrico di Giuseppe
Cavaluzzi Giuseppe fu Carlo
Costanzo Bartolomeo fu Carmine
Costantini Alfonso fu Luigi
Ceschel Tullio di Giovanni
Callegarini Pietro fu Pasquale
Cavalli Mario di Alfredo
Colpo Giuseppe di Umberto
Colpo Antonio di Umberto
Loi Mariano di Silvio
Fiorioli Della Lena Giorgio fu Ferruccio.
Segrè Vittorio di Cesare
Veronese Giuseppe fu Angelo
Poli Marcello fu Angelo
Maschio Bruno di Giovanni
Bertoja Giuseppe di Emilio
Malipiero Gianfrancesco fu Luigi
Nista Armando di Arturo
De Giovanni Plinio di Amelio
Bianchini Giuseppe di Rodolfo
Pastega Antonio di Benedetto
Padoin Giuseppe fu Pietro
Pistorello Egidio di Emilio
Polacchini Arturo di Vittorio
Pezzini Pietro fu Luigi
Panizzutti Annibale di Emanuele
Perini Amedeo fu Federico
Passarella Ottorino di Vittorio
Papaiola Vittorio fu Fortunato
Piniè Giovanni Bruno fu Pietro
Pinton Augusto di Pietro
Pulese Luigi di Olivo
Passoni Paolo di Pietro
Porfido Emilio di Pietro
Paveglio Pietro di Geremia
Piantini Aldo di Angelo
Padoan Giulio fu Alfonso
Penzo Francesco fu Angelo
Prosperini Giuseppe fu Pietro
Ponzoni Lorenzo fu Massimiliano
Pagnini Luigi di Andrea
Pagan Alessandro fu Vittorio
Pinton Ferdinando di Pietro
Pradella Angelo fu Antonio
Poli Eugenio di Valentino
Potenza Luigi fu Giuseppe
Pilati Emilio fu Secondo
Piamonte Angelo di Nicolò Pietro
Petris Francesco di Ercole
Palmarin Giovanni di Antonio
Peron Pietro di Giovanni
Tiozzo Manlio fu Edoardo
Zappa Gino fu Giacomo
Pejeroni Angelo di Antonio
Panutti Aldo fu Emilio
Calzavara Giorgio fu Vittorio
Lombardi Federico fu Pietro
Strozzi Giuseppe fu Marco
Bianconi Fabiano fu Antonio
D'Anna Guido di Vittorio
Adorno Carlo di Elia
Camin Battista di Silvio
Bassi Girolamo fu Giuseppe
Chiaradia Alberto fu Egidio
Bellavitis Mario fu Antonio
Bruzzo Giovanni di Pietro
Diana Antonio fu Nicolò
Puppolin Attilio fu Giovanni
Martin Giacomo fu Letterio
Pitteri Mariano fu Angelo
Chiavalin Francesco fu Giacomo
Bertotto Bruno di Ermnegildo
Panizzut Sebastiano fu Giovanni
Dazzi Manlio di Edoardo
Possamai Paolo di Francesco
Longo Umberto fu Graziadio
Stocca Augusto fu Andrea
Capitanio Angelo fu Luigi
Ciatto Antonio di Giovanni
Ciriello Angelo di Luigi
Cinganotto Fragilio fu Girolamo
Campaner Mario di Pietro
Cosma Luigi fu Giovanni
Cristofoli Giovanni fu Giacobbe
Crovato Ladislao fu Giorgio
Crosetto Antonio fu Stefano
Conton Beniamino fu Bortolo
Zemin Alessio fu Luigi
De Pra Carlo di Pietro
Ciardi Francesco di Giuseppe
Laviano Eugenio fu Pasquale
De Lotto Bernardo fu G. Batta
De Giulio Angelo di Vincenzo
Bussolin Ferruccio fu Gio. Batta
Ricciardi Nicola di Domenico
Nasato Giuseppe di Giustiniano
Nenz Luigi fu Angelo
Nanni Carlo fu Adolfo
Nadin Pietro di Alessandro
Nardini Antonio fu Ferdinando
Niero Silvio fu Luigi
Narduzzi Ambrogio fu Pietro
Naldi Francesco
Negri Ferruccio di Giuseppe
Nilandi Gino fu Giuseppe
Nota Luigi fu Francesco
Nordio Giacomo fu Santo
Novello Attilio di Antonio
Nardo Antonio fu Emilio
Nesto Amedeo di Lorenzo
Nordio Pietro di Domenico
Nordio Domenico di Tommaso
Nordio Giuseppe fu Luigi
Nicolao Vito fu Giuseppe
Nordio Natale di Vincenzo
Naccari Eugenio di Vincenzo
Nuzzetti Giuseppe fu Carlo
Ardolino Giuseppe di Domenico
Basaldella Ferdinando di Giuseppe
Bernardi Angelo fu Angelo
Busetto Giovanni fu Angelo
Chioccarelli Paolo fu Francesco
D'Aiello Ettore fu Giosuè
Dazzi Giovanni fu Antonio
Donato Trevisiol fu Luigi
Galifi Francesco di Giuseppe
Gabrieli Elvino fu Valentino
Giacalone Tomaso di Stefano
Ghisalberti Luigi fu Pietro
Laurino Giacomo di Donato
Levorato Antonio di Francesco
Marzari Guido di Umberto
Perocco Aldo fu Angelo
Puglisi Ignazio di Domenico
Rocchi Mario fu Pietro
Seggi Ermenegildo di Vincenzo
Zocca Arrigo di Luigi

Ceggia

Brollo Giuseppe fu Clemente
Brusoni ing. Angelo fu Cesare
Baradel Alessandro di Giuseppe
Battistella Antonio di Nicolò
Brisighella Luigi fu Antenore
Baradel Pietro fu Lucio
Baradel Pietro fu Lepido
Cassin Felice di Pietro
Castagnaro Antonio di Giovanni
Conte Angelo Antonio di Luigi
Curtolo Giuseppe fu Angelo
Carrer Corrado fu Ugo
Carrer Giovanni di Sante
Carlini Luigi di Costanzo
Crema Fausto di Angelo
Cecchini Ettore di Giuseppe
Caneo Antonio fu Pietro
Cappelletto Vincenzo di Guglielmo
Cappelletto Alessandro di Aurelio
Carnelos Giovanni fu Giuseppe
Dozzi dott. Antonio fu Antonio
Drentin Lincol di Luigi
Dal Prato Dario di Gaetano
Dal Seno Antonio di Arcangelo
De Leri Guglielmo di Mariano
Forlani Aldo di Eugenio
Franzoni Gaetano di Giuseppe
Fogolin Alberto di Gio. Battista
Gerosa Antonio di Enrico
Gini Luigi di Arturo
Giacomel Virgilio fu Giuseppe
Giacomel Pietro di Luigi
Gallo Gino fu Antonio
Miorin Bruno fu Gio. Battista
Magri Edmondo di Vittorio
Marabese Amos fu Luigi
Marchi Guglielmo fu Antonio
Manciotti Stefano fu Cristiano
Manzatto Umberto di Arcangelo
Moretto Gio. Batta di Antonio
Pavan Luigi di Pietro
Pavanetto Antonio di Vincenzo
Paggiola Giovanni di Carlo
Foletto Francesco di Francesco
Pavan Giovanni fu Pasquale
Pavan Antonio di Cesare
Rocco Antonio fu Francesco
Rasia Giovanni fu Vittorio
Sabatlao Giacomo fu Luigi
Saentarosa Mario fu Angelo
Tosetto Clemente di Giuseppe
Turchini Romeo fu Elvio
Turchetto Giuseppe fu Luigi
Turchetto Arturo fu Luigi
Trovant Riccardo di Pietro
Veronese Francesco di Antonio
Volpini Dante fu Nicolò
Lucchese Silvio di Massimiliano

Dolo

Seranto Avv. Augusto Mario fu Giovanni.
Muneratti avv. Giulio fu Sebastiano

Portogruaro

Toffelordi Giuseppe fu Terenzio

Mestre

Saponaro Olindo di Giambattista.

Le assemblee dell'Unione Industriale

Con le Assemblee delle Sezioni delle Industrie Varie, delle Ceramiche, Laterizi, Materiali da costruzione e del Vetro si è chiuso ieri il ciclo delle Assemblee annuali ordinarie degli industriali iscritti all'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

Udite le relazioni dei rispettivi Capi Sezione in merito all'attività svolta entro l'anno nel campo assistenziale economico e sindacale, gli intervenuti hanno proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono pertanto risultati eletti:

Industrie varie: Capo Sezione e Rappresentante nel Consiglio della Unione cap. Augusto Hreglich. Delegati all'Assemblea oltre il predetto i sigg.: Giuseppe Zerbo e dott. Odoardo Barruffaldi.

Industrie delle ceramiche, dei laterizi e dei materiali da costruzione: Capo Sezione comm. Aurelio Cavalieri, rappresentante nel Consiglio Direttivo dell'Unione: Cav. Enrico Stella. Delegati all'Assemblea i sigg.: Riccardo Perale, Giovanni Scarpari, Pietro Narduzzi, dott. Ugo Venier.

Industrie del vetro: Capo sezione gr. uff. Giuseppe Toso; rappresentanti nel Consiglio Direttivo della Unione il predetto e il comm. Giovanni Checchin. Delegati all'Assemblea, oltre i predetti, i sigg.: cav. Lorenzo Toso, ing. Giuseppe De Benedetti, avv. Paolo Venini, Ercole Barovier.

Nei Sindacati del commercio

L'elezione dei rappresentanti di categoria nei Sindacati del commercio

Martedì sera alle ore 21 ha avuto luogo l'assemblea generale dei Fiduciari di Gruppo e dei Segretari provinciali dei Lavoratori del Commercio sotto la Presidenza del camerata Alfredo Varani, Segretario generale dell'Unione, il quale dopo aver precisato i compiti e le attribuzioni dei Fiduciari di Gruppo, ha pregato i Segretari dei Sindacati provinciali e riunire nei rispettivi Uffici i Fiduciari di Gruppo appartenenti alla medesima categoria per procedere alla elezione dei rappresentanti di categoria.

Dalle sei assemblee dei Fiduciari, svoltesi simultaneamente in distinti locali sono risultati eletti a rappresentanti di categoria i seguenti lavoratori:

1) Per il Sindacato dipendenti aziende commerciali di deposito e vendita i sigg.: Navarro Giuseppe; Costantini Giuseppe e Canal Natale;

2) Per il Sindacato dipendenti da Attività commerciali varie e da studi professionali: i sigg. Rossetto Francesco, Benedetti Amalia e Maiocchi Costantino;

3) Per il Sindacato dipendenti Alberghi e pubblici esercizi i sigg: Rizzo Andrea, Donizzetti Mario, Zanetti Marcello;

4) Per il Sindacato dipendenti Barbieri, parrucchieri ed affini i signori: Caldarella Giuseppe, De Luca Arturo;

5) Per il Sindacato lavoranti panettieri, pasticcieri ed affini i sigg: Volpe Valentino, Tamburini Giuseppe, De Faveri Adelmo

6) Per il Sindacato venditori ambulanti i sigg: Bongiorno Giuseppe Gallas Domenico, Prosdocimo Angelo.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 marzo 1933-XI:

Venezia - Comune: Offerta al Comune di Buia d'Istria del Gonfalone di S. Marco e del relativo cofano. — Id. - Id.: Contributo «pro labore» alla farmacia dell'Ospedale Civile di Venezia. — Id. - Id.: Imposte di consumo. Diritti di maggiorazione. — Pianiga - Comune: Assicurazione della nuova sede municipale contro gli incendi e i danni del fulmine. — Pramaggiore - Comune: Contributo alla Federazione Provinciale del l'O. N. Maternità ed Infanzia. — Venezia - Comune: Impegno di spesa per trasporti di scolaresche. — Id. - Id.: Svincolo cauzione escavo di canali. — Venezia - Congregazione di Carità: Investimento prezzo di vendita della casa a San Marco n. 2391-91 A-92. — Cona - Comune: Modifiche alla tariffa imposte di consumo. — Portogruaro - Comune: Sussidi per cure a domicilio. — Venezia - Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1932 dell'O. P. Penitenti. — Dolo - Comune: Esonero di Riato Romualdo dal versamento della cauzione commerciale per esercizio di pasticceria. — Fossalta di Piave - Comune: Esonero di Gorgetto Luigia dal versamento della cauzione commerciale. — Venezia - Comune: Assicurazioni sociali obbligatorie del personale comunale. — Venezia - Ospedale Civile: Premi di operosità al personale. — Noale: Congregazione di Carità: Contributo alle Opere Assistenziali. — Dolo - Ospedale Civile: Premio di rendimento ed operosità al personale spedaliero per il 1932. — S. Michele al Tagliamento - Comune: Contributo di lire 65 al Comitato per i festeggiamenti di S. Rocco. — Id. - Id.: Premi di operosità e rendimento ai dipendenti comunali. — S. Stino di Livenza - Comune: Compenso per indennità di spese al Podestà. — Torre di Mosto - Comune: Premi di operosità e rendimento al personale comunale. — Venezia - Comune: Ricorso di Fantuzzi Angelo avverso diniego di aggiunta a licenza commerciale. — id. Congr. Carità: Istituzione di beneficenza Duchessa Bevilacqua La Masa. — Ceggia - Comune: Contributo alla Federazione Provinciale dell'E. O. Maternità ed Infanzia. — Venezia - Comune: Norme per l'effettuazione delle trasferte e per la corresponsione delle relative indennità. — Id. - Id.: Canone annuo dovuto al Comune di Zero Branco per occupazione di sottosuolo per la conduttura dell'acquedotto di Mestre. — Id. - Id.: Rinuncia a mutuo di lire 45.000 contratto dall'ex Comune di Favaro. — Musile di Piave - Comune: Assunzione di un mutuo di lire 75 mila per completamento edifici scolastici. — Spinea - Comune: Costruzione edificio scolastico nel Capoluogo. Mutuo di lire 412.000 con la Cassa DD. e PP.

Per la festa nazionale

dell'indipendenza greca

Si avvertono i membri della Comunità che nel giorno di sabato 25 corrente, nella chiesa di S. Giorgio dei Greci, dietro invito del Console generale di Grecia e per corrispondere al sentimento patriottimo della Comunità, sarà celebrato ad ore 11.30 il Te Deum per solennizzare la Festa nazionale della indipendenza della Grecia.

Per gli ufficiali in congedo

trasferiti nell'Aeronautica

L'Aero Club «C. Ancillotto» comunica: Si rende noto ai soci interessati il contenuto dell'art. 40 del R. Decreto legge 24 settembre 1932 n. 1461:

«Gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, trasferiti nei ruoli degli Ufficiali delle categorie in congedo della R. Aeronautica fino a tutto il 31 dicembre 1931, all'atto della promozione al grado superiore, sempre che giudicati idonei al primo scrutinio, potranno avere assegnato nel nuovo grado la stessa anzianità attribuita ai pari grado eventualmente già promossi in precedenza al detto trasferimento, oppure, se più favorevole, la medesima anzianità dei pari grado già promossi nei ruoli di provenienza».

In relazione a quanto sopra s'invitano coloro che si trovano nelle condizioni di beneficiare della trascritta disposizione, ad inoltrare domanda in carta legale al Ministero della Aeronautica, tramite questo Aero Club.

Corte d'Appello

Un furto in valle

Nella udienza di ieri la Corte di Appello, giudicando certi Molin Mario e Novello Emilio, autori di un furto di pesce in Valle Cà da Riva, di proprietà del cav. uff. Piero Marchesi, ritenne che il furto fosse aggravato, per il mezzo fraudolento. L'aggravante fu riconosciuta dalla R. Corte, perchè i ladri penetrarono nella valle superando un argine che ininterrottamente la circonda, alto da metri 1.50 a metri 3.

Gli imputati, contro cui aveva appellato il Proc. Gen. perchè fosse ritenuta l'aggravante, furono condannati alla pena di anni 1 e mesi 2 di reclusione. P. C. avv. I. Virotta. Difesa avv. Bondi e Zolli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese. Giudici: Rossi ed Illich. P. M. Santoro. Canc. Dal Prà).

Un sandolo in due

Giovanni Novello fu Francesco di anni 39, veniva arrestato ed imputato di furto di un sandolo, rubato a Treporti in danno di Pietro Grandin. L'arresto del Novello avvenne nell'aula del Tribunale il 9 settembre dell'anno scorso, mentre egli assisteva allo svolgimento del processo a carico di Gino Volpato che insieme con il Novello aveva consumato il furto. Il Novello ha cercato di smentire il furto addebitatogli, ma non ha potuto evitare la condanna ad 11 mesi di reclusione e a 1100 lire di multa che il Tribunale gli ha inflitto. Dif. avv. Della Rosa.

L'incendio in un municipio

Il 28 dicembre si radunavano nella sala del Municipio di Grisolera alcune signore e signorine per confezionare i pacchi della Befana. Faceva freddo e venne posto in un angolo della sala un braciere. Verso le sette di sera le signore se ne tornarono alle loro case ed il braciere rimase al suo posto e durante la notte il calore di esso provocò un riscaldamento del tavolato e quindi un incendio. Alla mattina l'incendio fu ben presto domato. Vennero constatate però 1300 lire di danni. Imputate di incendio doloso come quelle che avevano portato il braciere, dimenticandosi poi di toglierlo, sono comparse ieri in Tribunale Elena Boccato di Narciso di anni 19 e Sandrina Baldo di anni 18. Il Tribunale però le ha assolte perchè il fatto non sussiste.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1. al 15 marzo a. c. nella cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1 n. 2978; semigratuite a lire 0.50 n. 723.

Veglia goliardica

Come annunciato precedentemente, sabato 25 corr., alle ore 22, avrà luogo nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia la grande veglia goliardica di mezza quaresima.

Tutto è stato preparato con la massima cura affinchè la festa abbia ad ottenere il successo magnifico che ha ottenuto ogni altra manifestazione organizzata in precedenza dal Comitato festeggiamenti del G.U.F.

Cotillons magnifici, sorprese di ogni genere, giuochi di luce varranno a rendere ancor più attraente e suggestiva questa veglia goliardica che sarà l'ultima della stagione.

Sono già stati spediti i biglietti d'invito, dato che anche a questa festa non potranno partecipare che persone invitate, gli iscritti al Guf e i signori Ufficiali.

Si ricorda agli interessati che il numero delle cene è limitato e che non sono garantite che quelle che saranno prenotate. A tale scopo e per la vendita dei biglietti d'ingresso il Comitato festeggiamenti sarà a disposizione degli invitati tutte le sere dalle 17 alle 19.

La veglia dell'Euterpe

Sabato sera, come annunciato, nelle sale del Ristorante Universo Union (Lista di Spagna) avrà luogo l'annunciata «veglia del galan», organizzata dalla Società Corale Euterpe. Il trattenimento, per la migliare riuscita del quale sta attivamente lavorando un apposito Comitato, avrà indubbiamente un successo pari a quello ottenuto dalle altre belle iniziative del benemerito codalizio concittadino.

I biglietti costano lire 10 e si possono acquistare presso il Ristorante Union, Caffè Umberto I. (Ghetto Vecchio) e Bar Pescheria a Rialto.

Nessun aumento sarà apportato ai prezzi normali sulle consumazioni.

Il Pozzo di San Patrizio

Quest'oggi, come annunciato, il Pozzo di San Patrizio resterà aperto tutta la giornata, dalle ore 9 alle 24 ininterrottamente. Numerosi e ricchi saranno i doni che i fortunati potranno... pescare con la tenue quota di lire una.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	767.2	6	13	4
Fiume	ser.	767.0	7	10	4
Pola	ser.		7	9	3
Trieste	½ cop.	768.4	8	9	5
Gorizia	ser.	769.3	6	10	2
Udine	ser.	768.0	7	10	3
Treviso	ser.	768.2	2	11	2
Belluno	ser.	768.3	7	9	—1
Padova	ser.	768.0	7	12	1
Rovigo	ser.	768.4	7	11	2
Vicenza	ser.	767.7	7	11	5
Bolzano	ser.	769.6	7	10	5
Trento	ser.	767.3	3	11	2
Venezia	ser.	768.3	8	11	3

Mare: Zara molto agitato; Fiume mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 18.25. Luna leva ore 5.3, tramonta ore 15.40. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.35 e 15.20, alte ore 9.10 e 22.0. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Sotto l'influenza dell'anticiclone settentrionale, le condizioni atmosferiche si manterranno abbastanza buone su gran parte dell'Italia, con cielo quasi sereno, salvo annuvolamenti prevalentemente meridiani specialmente frequenti lungo l'Appennino. Temperatura ancora in lieve diminuzione. Mare sempre agitato specialmente sul basso Adriatico.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Sull'Europa persiste alta pressione mentre le coste dell'Atlantico sono sotto l'influenza di una vasta depressione la quale rende instabile il tempo anche su l'alta Italia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.90	75.65	76.10	75.80
Consolidato 5 %	84.65	84.57	84.60	84.50
Obblig. Venezie	86.50	86.50	86.50	86.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1593.—	1593.—	1500.—	1595.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.—	1032.—	1032.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	569.—	560.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.50	22.50	22.50
Ferr. Mediterr.	312.—	311.—		
Ferr. Meridion.	694.—	675.		
Rubattino	121.50	121.—		
Libera Triestina	21.—	20.—		
Costr. Venete	150.—	150.—	150.—	150.—
Saturnia	29.75	29.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1500.—	1500.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	174.50	172.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Cascami Seta	213.	212.50		
Stamp. De Ang.	464.—	460.5		
Lan. Gavardo	680.—	635.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	142.—	141.—		
Man. Rotondi	175.—	175.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.2		
Man. Pacchetti	36.50	36.75		
M. Ros. Varzi	264.—	264.		
Man. Tosi	30.—	30.		
S.N.I.A. Visc.	155.—	149.75		
Bernasconi	27.—	27.—		
Unione Man.	205.—	204.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.49	1.48
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—.—	—.—
Ilva	99.—	98.—	105.—	99.—
Metallurgica	136.75	135.—		
Monte Amiata	45.—	49.—		
Montecatini	109.—	108.50	103.—	107.50
Breda	28.—	26.—		
F. I. A. T.	182.50	181.—	84.—	181.—
Isotta Fraschini	14.50	14.2		
Bianchi	31.25	30.75		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	124.—	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	136.75	136.25	136.75
Elett. Brioschi	105.—	101.50		
Dinamo Italiano	179.50	179.50		
Bresciana	169.—	166.50		
Adamello	105.—	105.		
C. I. E. L. I.	174.50	174.50		
Emiliana	245.50	243.—		
Idroel. Trezzo	360.50	360.—		
Esso	63.50	63.50		
Edison	530.—	527.—		
Edison Post.	323.—	323.		
Idr. P. S. P. L.	30.	29.75		
Tirso	85.—	85.		
Lig. Toscana	204.—	204.—		
Vizzola	279.50	254.—		
Mer. di Elettr.	173.50	171.—		
Valdarno	113.75	112.—		
Tecnomasio	37.—	35.—		
Terni	140.—	130.	147.50	138.—
Es. Elettrici	14.—	13.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.50	108.—		
Ind. Zuccheri	872.—	865.		
Raffineria L. L.	588.—	583.		
Past. Baroni	12.50	12.10		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.50	149.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	2.90	3.—		
Beni Stabili	193.—	191.		
Grandi Alberghi	25.—	25.2	25.—	25.25
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	17.—	16.25		
Breidania	265.50	261.—		
Italo Americana	21.—	21.—		
Pirelli	644.50	644.—		
Pirelli & C.	166.—	166.—		
Brasital	46.50	44.50		
Dell'Acqua	94.50	93.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3010.—	3015.—
Italiana Gas	14.—	13.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.25	76.10	76.25	76.10
Zurigo	374.85	374.25	374.85	374.35
Londra	66.65	66.4	66.65	66.40
Olanda	7.85	7.85	—.—	—.—
Spagna	164.50	164.50	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.64	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	19.36	19.38	19.36	19.38
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.90 — Consolidati 5 p. c. 84.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100,90 — Id. 1940 102.30 — id. 1941: 102.30 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Assicuraz. generali 303.750 — Riunione Adriat. I. serie 1325 — id. II. serie 1265 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 486 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28

Cambi: Parigi 7610 — Londra 6640 — New York 19.38 — Zurigo 374.35.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id.: Middling: 625 — Gennaio 677 Febbraio 682 — Marzo 614-15 — Aprile 616 — Maggio 618-19 — Giugno 626 — Luglio 635-36 — Agosto 642 — Settembre 648 — Ottobre 655-56 — Novembre 663 — Dicembre 672-73.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste**. 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.19 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.15 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.49; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 21 marzo 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo n. 11. Totale 33; arrivati n. 7; partiti n. 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2099; merci varie 858. Totale tonn. 2957.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 482; merci varie 1137. Totale tonn. 1619.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 48; Uomini n. 484. Carri: caricati n. 106; scaricati 40. Stato atmosferico: sereno.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 253 — Fuochisti 824 — Carbonai 352 — Cambusieri 0 - Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovinotti camera 53 Mozzo camera con navigazione 103 Mozzo camera senza navigazione 63 Giovanotti cucina 261.

NOTIZIE RECENTISSIME

Improvvisa visita del Duce alla Mostra della Rivoluzione

687.202 visitatori a tutt'oggi - La chiusura prorogata al XXIV Maggio

ROMA, 22

Nel pomeriggio di oggi — vigilia del XIV annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento — S. E. il Capo del Governo ha fatto una improvvisa visita, la quinta, alla Mostra della Rivoluzione.

Il Duce, accompagnato dall'on. Rossoni, dal Segretario del Partito on. Starace e dall'on. Alfieri, che, sollecitamente avvertiti, erano sopraggiunti poco dopo, ha visitato tutte le sale, particolarmente soffermandosi davanti alla parte documentaria e nel Sacrario dei Caduti.

Al termine della visita, durante la quale è stato fatto segno a calorose manifestazioni di affetto da parte del pubblico che affollava le sale e che inaspettatamente si era trovato vicino al Duce, S. E. Mussolini ha voluto essere informato circa il numero dei visitatori — complessivamente finora 687.202 — e circa le prossime visite di comitive annunciate numerosissime da ogni parte d'Italia e dall'estero. In considerazione delle continue richieste a lui pervenute per una proroga della chiusura e allo scopo di facilitare l'affluenza delle masse popolari, il Duce ha deciso che la Mostra della Rivoluzione rimanga aperta fino al 24 maggio del corrente anno. — (Stefani).

Un vibrante messaggio di De Kanya al Duce

TARVISIO, 22

Nel momento di varcare la frontiera italiana, il Ministro degli Esteri ungherese, S. E. Colman De Kanja, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

«Prima di lasciare il suolo di questa grande e bella Italia, che V. E. ha saputo indirizzare sulla via del più luminoso progresso, sento il gradito dovere di esprimere a V. E. la mia sincera riconoscenza per la così amichevole accoglienza che mi ha voluto riservare e che mi ha profondamente commosso.

«Parto con il fermo convincimento che i legami di amicizia che uniscono il popolo ungherese alla grande e nobile Nazione italiana, come già nel passato, gioveranno anche nell'avvenire agli interessi dell'intera Europa e alla causa della pace.

«Voglia gradire, Eccellenza, la espressione della mia più alta considerazione e dei miei sentimenti più devoti. — Colman De Kanja».

In Germania

L'amnistia per i reati commessi per motivi patriottici

BERLINO, 22

(G.R.) Il «Wolff Bureau» comunica che il Presidente del Reich, fiducioso che non si produrranno nuovi eccessi, i quali per altro sarebbero severamente puniti, ha firmato una ordinanza che concede l'amnistia alle persone che si sono rese colpevoli di reati soltanto per la vittoria dell'idea nazionale.

H afirmato inoltre una ordinanza contro gli attacchi insidiosi al Governo, la quale prevedere pene per coloro i quali portino illecitamente uniformi ed emblemi delle organizzazioni nazionali e diffondano intenzionalmente asserzioni false tendenti ad arrecare pregiudizio all'Impero e ai Paesi tedeschi e all'autorità dei Governi dell'Impero e dei Paesi e dei partiti ed organizzazioni che tengono questi Governi.

Nei prossimi giorni il Governo tedesco pubblicherà pure un decreto-legge che ristabilisce i tribunali eccezionali adottati a suo tempo dal Governo Papen e soppressi dal Governo Schleicher.

L'eccidio di Semmering

Ricorso contro la sentenza assolutoria

VIENNA, 22

Dopo sette giorni di udienza, la Corte d'Assise ha pronunziato la sentenza nel processo contro sedici membri della lega repubblicana imputati di avere sparato il 16 ottobre 1932 dalla sede social-democratica di Semmering contro alcune Camicie brune causando la morte di due di esse e di un agente di polizia. Tutti gli accusati sono stati assolti. Cinque di essi verranno però trattenuti nel carcere avendo il Procuratore della Repubblica presentato appello per nullità contro la sentenza ed essendosi opposto alla loro scarcerazione.

La morte dell'Accademico Pianese

NAPOLI, 22

S. E. Giuseppe Pianese, Accademico d'Italia, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Napoli, è morto quest'oggi alle ore 16, mentre nel gabinetto di lavoro attendeva a ricerche scientifiche. Il decesso è avvenuto in seguito ad un attacco di angina pectoris.

Ustionato per l'accendersi d'una scatola di cerini

BIELLA, 22

Quest'oggi, un impiegato bancario della nostra città, il venticinquenne Umberto Venturello, viaggiava sul treno Santhià-Biella, in uno scompartimento, quando una scatola di cerini che poco prima aveva messo in una tasca dei pantaloni, si è improvvisamente incendiata ed il poveretto si è visto avvolto dalle fiamme comunicatesi ai calzoni ed allagiubba. Per l'intervento degli altri viaggiatori le fiamme sono state subito spente, ma il Venturello, oltre ai danni dell'abito, reso inservibile, ha pure riportato alcune ustioni di secondo grado.

Tragica fine d'un elettricista

CHIETI, 22

A Guardiagrele l'elettricista Eugenio Masino, mentre accudiva alla sistemazione di una linea di trasmissione in via Roma, a causa della rottura di una mensola, cadeva al suolo dall'altezza di oltre dieci metri e moriva sul colpo. Il povero operaio lascia la giovane moglie e due tenere creature.

Una donna ferisce il cugino a colpi di zappa

CHIETI, 22

Nella vicina Villamagna, la contadina Nicoletta Toppi di 29 anni da Ripa Teatina, per ragioni di interesse veniva a diverbio col proprio cugino Salvatore Cittini di anni 28 da Villamagna. Passata ben presto a vie di fatto, la Toppi afferrava una zappa e colpiva il Cittini alla testa ferendolo gravemente. Trasportato all'ospedale, il Cittini veniva dichiarato in imminente pericolo di vita. La Toppi è stata arrestata.

Tragica fine d'una bimba

BRESCIA, 22

Uscita di casa per recarsi all'asilo infantile, la bimba Teresa Minolfi di Luigi, di 5 anni, abitante a Pian di Borno, in Valle Camonica, commise l'imprudenza di attaccarsi a un carro agricolo a quattro ruote che trasportava dei tronchi d'albero. A un certo punto la piccina, sdrucciolata, andò a finire sotto le ruote posteriori del veicolo, che le schiacciarono il torace. La Minolfi rimase uccisa sul colpo.

Un incendio su un monte

INTRA, 22

Un violento incendio si è sviluppato, nel pomeriggio di ieri, per cause ancora ignote, sul versante occidentale del solitario Monte Orfano. Giunti sul posto i carabinieri di Gravellona Toce, e da Pallanza una compagnia di Alpini, l'incendio è stato energicamente affrontato, in modo da impedire l'avvicinamento alla stazione ferroviaria di Fondo Toce, sita proprio ai piedi della montagna.

Dopo qualche ora di lavoro, la violenza del fuoco è scemata e, nonostante un altro focolare verificatosi sul versante opposto, verso le 19 l'incendio ha finito col languire. Tuttavia alle ore 21 non era ancora stato vinto totalmente.

Primo Carnera ricevuto da Starace e da Arpinati

ROMA, 22

Accolto alla stazione di Termini da un numeroso gruppo di sportivi e da molti curiosi è giunto stamane a Roma, Primo Carnera. Al suo apparire al finestrino dello scompartimento il gigantesco pugile è stato salutato da un caloroso applauso che è continuato sino alla sua uscita dalla stazione. Quindi in auto col suo procuratore Soresi e col cav. Mazzia, segretario della Federazione Pugilistica Italiana, Primo Carnera si è recato in un albergo del centro dove ha preso alloggio. Egli ai giornalisti ha detto fra l'altro:

«Non farò nessun combattimento prima di incontrare Sharkey, soltanto mi esibirò a Catania, a Palermo, a Napoli, a Firenze e a Piacenza. Con piacere mi sarei mostrato anche agli sportivi della capitale se impegni già assunti non me lo impedissero.

«Ad ogni modo riserbo a Roma e a Udine di vedermi combattere subito dopo il campionato del mondo».

Ha soggiunto che si tratterà alcuni giorni alla Capitale per meglio conoscere i monumenti dell'Urbe e per ammirare le nuove bellezze della Roma di Mussolini.

Al ritorno dalla Sicilia si tratterrà qualche giorno a Montecatini, quindi si imbarcherà per tornare in America e iniziare subito la preparazione per l'incontro con Sharkey. Su questo incontro che rappresenterà il punto massimo della sua carriera, il gigante è avaro di chiarimenti. Egli dice infatti: «Non mi pronunzio sul mio avversario, ma dico soltanto che se Sharkey è un pugilatore di gran fama, io di cammino, da quando mi vedeste contro Paolino sino ad oggi, ne ho fatto tanto e non ho ragione di disperare del risultato del combattimento del 30 giugno. So di assumere una grande responsabilità di fronte agli sportivi italiani, ma farò in modo che la loro ansia possa essere soddisfatta dalla notizia di un successo».

Carnera ha trascorso la mattinata all'albergo, innanzi al quale ha sostato sempre una folla di curiosi che si è diradata verso mezzogiorno.

Carnera dopo essersi recato al Policlinico per farsi curare la ferita riportata nella recente caduta in automobile, si è recato alla Federazione pugilistica. Nella mattinata è stato ricevuto da S. E. Arpinati presidente del C.O.N.I. Carnera è stato poi ricevuto a Palazzo Littorio da S. E. Starace che si è congratulato con lui delle vittorie riportate, augurandogli di proseguire sempre nell'affermazione della supremazia dello sport d'Italia. Il Segretario del Partito gli ha regalato una fotografia con dedica.

Questa sera alle 19.30 Primo Carnera si è recato alla caserma dei Corazzieri. Lo squadrone al completo che, come è noto, è composto in prevalenza di friulani, ha salutato con interminabili applausi il pugile. I corazzieri hanno poi offerto al gigante friulano una penna d'oro con stella Sabauda, a ricordo della visita.

L'ammiraglio Beniamino Pession vince la lotteria di Dublino

DUBLINO, 22

Oggi ha avuto luogo l'estrazione dei biglietti della Lotteria connessa con la corsa al galoppo Grand National. Vi ha assistito una numerosissima folla. Il biglietto HR 16462 intestato al sig. Beniamino Pession fu Giuseppe abitante in Roma, Via Tevere n. 20, ha estratto il cavallo Merriment IV, che è ben piazzato fra i concorrenti al Grand National. Mentre l'estrazione era nel massimo fervore si è verificata una sospensione della luce elettrica, che ha obbligato ad interrompere per qualche tempo le operazioni.

Appena conosciuta la notizia, ci siamo messi in comunicazione con il fortunato titolare del biglietto. Abbiamo parlato con il gran uff. Giuseppe Pession, direttore generale dei servizi elettrici al Ministero delle Comunicazioni e capo di gabinetto del Ministro Ciano. L'amm. Giuseppe Pession ci ha informati che il biglietto è di proprietà di suo padre Beniamino, già ammiraglio, attualmente in pensione. Il biglietto è stato acquistato da un amico comune in Inghilterra ed è di proprietà esclusiva del Beniamino Pession. La notizia che il cavallo scelto è uno dei favoriti ha fatto sorridere il nostro illustre informatore, per nulla turbato dall'inattesa notizia.

ULTIME TEATRALI

"L'ultimo scugnizzo,,

Tre atti di Raffaele Viviani

(*Goldoni, 22 marzo 1933*)

L'ultimo scugnizzo è senza dubbio una delle più belle commedie di Raffaele Viviani. In essa l'autore non considera soltanto gli aspetti pittoreschi della vita, ma ne compenetra il senso più riposto; non coglie solo il profilo sfuggevole dei suoi personaggi ma ne scruta il carattere e affonda l'indagine fino a toccare gli strati dell'umanità più viva e più intimamente sentita.

Commedia semplice e piana, che si snoda con grazia spontanea e scorre via equilibrata e leggera, nutrendosi istante per istante delle sue piccole trovate che sembrano sorprendere il loro stesso autore tanto è facile e tanto è feconda la inventiva che le va generando.

Tra i tanti scugnizzi del contado Antonio Esposito è l'ultimo a mettere giudizio. Ama il tesoro della sua libertà scapigliata, solo conforto della sua solitaria esistenza. Solo quando s'è invaghito di una ragazza e sa che quella sua passione sta per dare dei frutti egli prova la santa sferzata che lo lancia nelle vie del dovere. Il pensiero di poter essere padre lo intenerisce, il desiderio possente di dare al suo figliolo una culla, un affetto, una guida sicura, lo esalta e lo spinge alle più serie risoluzioni.

La strada gli è stata maestra di vita, l'ore d'ozio passate tra il pubblico dei tribunali gli hanno dato una infarinatura giuridica, e il caso, sebbene per vie non eccessivamente pulite lo caccia nello studio di un avvocato, che cerca un segretario e che superato qualche ostacolo affida a lui l'incombenza.

Ed ecco la storia del povero scugnizzo, che lascia da parte i vizi e le monellerie per darsi tutto intero al suo grande ideale: redimersi, salire adagio, adagio, sulle scale della vita: esser docile, esser saggio, prender lezioni da un maestro, farsi serio, e colto e laborioso per dare un babbo come si deve all'innocente che deve venire.

L'avvocato, che non è certo uno stinco di santo, ha un pasticcio con la moglie di un violento: e lo scugnizzo aggiusta le cose e mette pace nelle due famiglie; il figlio del suo principale segue l'orme paterne nelle vie del piacere; e lo scugnizzo con buone maniere gli fa mettere il capo a partito; il legale è un inabile ed un disordinato, e lo scugnizzo col solo buon senso e con la scorta della sua praticaccia gli indirizza a buon fine le pratiche e gli aggiusta gli affari. Utile insomma ed anzi indispensabile a tutti di famiglia e da ognuno gradito, amato, benedetto, egli è lì lì per cogliere il premio di tante fatiche, quando gli si annuncia che il bimbo, nato fuori tempo, è morto nel primo vagito.

La commedia è mezza nel primo atto, fresco, vivace, tutto percorso dalle correnti di un dialogo lesto, conciso e di comicità scintillante, e mezza nel terzo, tagliato con grazia squisita e tutto soffuso di tenera poesia che si rivela attraverso tutta una serie di delicatissime sfumature di carattere sentimentale e si traduce verso la fine impetuosamente in uno sfogo di drammaticità trascinante.

Il secondo atto è una specie di intermezzo di colore, nel quale il Viviani si diverte nel rappresentare scene di vita popolaresca colorandole vivacemente con la sua pennellata larga e corposa e ornandole tutte di musiche e di canzoni. Ma è nel centro una pittura chiara, nostalgica, quasi commossa della vita dello scugnizzo, che il Viviani rivela con una sincerità sì toccante da sembrar quasi suggerita da uno spunto sia pur vagamente autobiografico.

Come attore Raffaele Viviani è stato come sempre superbo: superbo per semplicità di mezzi, per spontaneità di espressione, per la chiarezza incisiva, per la forza mirabile d'ogni suo gesto e d'ogni parola.

Basterebbe quella scena dell'ultimo atto in cui non sa mascherare la inquietudine che gli è data dallo spavento che il figlio nasca prima del matrimonio, per rivelare nel Viviani un autentico grande attore. Accanto a lui fu magnifica per verità e per schiettezza Luisella Viviani che caratterizzò un tipo di popolana con arte veramente raffinata ed ebbe nell'ultimo atto passaggi di estrema delicatezza, ed ottimi come sempre apparvero il Flocco, la Di Furia, il Fortezza, il Costa, la Raspantini, il Genovese e gli altri tutti.

Il successo della commedia fu pronto e calorosissimo: Raffaele e Luisella Viviani si ebbero più volte applausi a scena aperta e le chiamate alla fine di ogni atto furono tante da non contarsi neppure.

Questa sera *L'ultimo scugnizzo* si ripete.

a. z.

Il concerto Prieto Barbini al "Benedetto Marcello,,

Un pubblico fine e numeroso ha seguito iersera il concerto tenuto dalla cantatrice Olga Prieto e dall'organista Ernesto Barbini nella sala maggiore del «Benedetto Marcello». In un programma vario e vasto così da spaziare fra le tenerezze incipriate del Giordani e dello Scarlatti, e le coloratissime impressioni di Grieg, di Granados e di De Falla, Olga Prieto potè rivelare le doti del suo temperamento artistico e il suo fine gusto di interprete e i caratteri dei suoi pregevoli mezzi vocali. Nel recitativo ed aria dell'opera «Rinaldo» di Händel, in una pagina di «Roberto il Diavolo» di Meyerber, come nelle altre brevi composizioni degli autori suddetti e di Criscuolo, di Woodford-Fuiden essa seppe infatti appoggiare un cavato soavemente espressivo ad una voce plastica, fresca ed egregiamente educata.

L'organista Ernesto Barbini, nella *Leggenda* di M. E. Bossi, nel *Cantabile* di Franck, e nell'*Alleluia* di Dubois, mostrò ancora una volta la bella padronanza del suo difficile strumento e il suo buon gusto di registratore e le brillanti doti di una meccanica chiara, robusta e superlativamente sviluppata.

Olga Prieto e Ernesto Barbini ebbero applausi molto espansivi e alla fine del concerto vennero fatti segno ad una lunga e vibrante ovazione.

La radio di oggi

Alle ore dodici di stamane tutte le stazioni italiane celebreranno, com'è noto, il quattordicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, trasmettendo da Piazza S. Sepolcro di Milano la lettura, fatta da S. E. Starace, dello storico discorso pronunciato dal Duce nella stessa piazza il 23 marzo 1919; trasmissione di grande significato che potrà essere seguita anche da chi non possieda un apparecchio radio, o in Piazza S. Marco, o presso tutti i rivenditori di articoli radiofonici della città. In serata due opere: *Manon Lescaut* di Puccini da Bucarest e *Parsifal* di Wagner dalle due stazioni svizzere. Quanto alla musica sinfonica il primato spetta a Vienna che diffonde dalla Musikvereinsaal musiche di A. Brucher, tra le quali quella *Nona Sinfonia* che porta il sottotitolo di *Incompiuta*, e fortunatamente perchè altrimenti chissà dove si andrebbe a finire data la notevole prolissità di questo autore, le cui opere sono in Italia quasi del tutto ignote e a torto, trattandosi di uno dei principali epigoni di Wagner; anche Roma diffonde un pregevole concerto con musiche di De Falla, Beethoven, Czajkowski ecc., e l'elegiaco *Presso il Clitumno* di Alberto Gasco.

Riportiamo qui sotto lo specchietto delle principali emissioni:

OPERA: Bucarest, 19.40, *Manon Lescaut* di Puccini (per dischi); Suisse Al., 21.25, e Suisse R., 19.10, *Parsifal* di Wagner (dal Teatro di Ginevra).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.25, musiche di Bruckner; Roma, 20.45, musiche di Beethoven, De Falla, Gasco, Wagner ecc.; Heilsberg, 21.40, *Sinfonia dell'orologio* di Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 21.45, *Sonata per pf.* in fa min. di Brahms.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 22, Cesare Zavattini: *Storie di lettori e di autografi.*

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21 e 22.15); Bari (22.30); Vienna (22); Praga (22.15); Londra Naz. (23.45); Londra Reg. (23.30); Katowice (23); Budapest (23.15).

gp.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 3

Verso la felicità

di JEAN BONNÉRY

Sino allora egli aveva creduto di soffrire crudelmente: dopo averla veduta comprese che la sofferenza cominciava allora...

Un'automobile chiusa, slanciata e poderosa s'era fermata davanti al cancello. I fanali disegnavano sul selciato linee bianche e nette, attorno ad esse l'ombra sembrava più fitta.

Qualche minuto... e Dionisia apparve sulla porta del giardino, si fermò un istante e Andrea notò che la sua attitudine denotava sospetto e paura.

Gauthier uscì dall'ombra e avanzò rapidissimo verso la fanciulla. Questa lo vide: gettò un grido di timore, congiunse sul petto le mani tremanti....

Egli esclamò, quasi pregando:

— Dionisia..

Non rispose. Il suo spavento aumentava.

Egli domandò ancora:

— Dionisia, perchè?..

Non potè finire, la giovinetta respingendolo, corse verso la vettura.

Egli la guardava immobile, come trasognato.

La giovane dava degli ordini febbrilmente...

— Presto.. presto... partite... Vi è là un uomo che mi fa paura, che non conosco....

Era possibile?... Quale scopo, quale causa l'obbligava ad agire così?

L'automobile si allontanava..... Dionisia era partita... Dionisia che aveva paura di lui.. Dionisia che non lo conosceva....

Sofferse dapprima del mistero racchiuso in queste parole e poi sofferse unicamente e grandemente della fine dell'amore.

Si abbandonò tutto, senza lotta, come una preda indifesa, al suo immenso dolore.

Eppure non conosceva ancora il colmo della pena e dell'angoscia.

La verità, la luce, la risposta al suo perchè la ebbe, pochi giorni dopo, da un semplice avviso di giornale.

Dionisia Lecouvreur era fidanzata al conte Piero di Samarens. Il matrimonio doveva celebrarsi il 12 gennaio. Unione dell'antica nobiltà della spada con la nuova nobiltà degli affari... Grazia e finezza della sposa... Ricchezza fantastica dei doni nuziali, dei preparativi di nozze...

Gauthier guardò il suo piccolo laboratorio così povero e si gettò sul lavoro con una specie di follia. Dionisia era perduta.. Dionisia era morta per lui... Non lo conosceva più... Aveva paura di lui...

Mio Dio, mio Dio!.. Avrebbe egli il coraggio di vivere... e che valeva la vita per lui adesso?...

Cinque giorni, quattro giorni, tre giorni, due giorni...

Per Andrea era un'angonia....

Venne il momento in cui disse:

— Domani!

E il pensiero della morte entrava in lui con la forza di un desiderio di liberazione.

Quando, d'improvviso, avvenne l'imprevedibile...

Alle ore otto di quella mattina, 11 febbraio, Gauthier ricevette una lettera.. Dionisia gli scriveva. La scrittura era esitante, tremante, fitta, quasi che la giovanetta avesse dovuto nascondersi per scriverla. Erano frasi singolari di cui ognuna era un nuovo mistero aggiunto al mistero del passato.

— Andate senza perdere un minuto in un albergo della via Tre Gradi, vicino alla piazza Mubert. E' un albergo di infimo ordine: Albergo Tre Stelle... Domandate una camera e fate che sia il N. 15, al terzo piano sul ballatoio. Vi rivedrò a un momento che non posso precisare, ma che senza dubbio non sarà dopo le tre del mattino... Venite, ve ne prego; venite... ve ne supplico... Un consiglio: vestitevi senza ricercatezza. E' bene che la nostra presenza non sia avvertita nell'albergo e che i vostri abiti non stonino con quelli delle persone che sono solite a frequentare quell'albergo. Venite... venite... Bruciate questo biglietto.

Gauthier guardò la piccola firma... breve e sicura.

Non esitò.

Era pronto a obbedire. Un solo pensiero dominava sopra ogni cosa:

— La rivedrò.

Egli scelse, tra i suoi vestiti, i più usati. Agiva, si moveva come un febbricitante... Avrebbe riveduto Dionisia.

Non pensò alla singolarità della lettera, alla stranezza del luogo del convegno se non quando entrò nell'Albergo Tre Stelle.

La casa gli parve infame, una casa ove il vizio passa e lascia la sua ignobile impronta....

Salì una scala e sul pianerottolo incontrò un uomo.

— Dove vai?

— Voglio una camera.

Sei già stato qui. Hai delle preferenze?

Gauthier mentì.

— Sì, vi sono già stato. Mi piace il n. 15.

— E' libero. Ecco la chiave. Paga in anticipo. Sei come in casa tua sino a domattina.

Andrea si allontanò.

Entrò, al terzo piano, in una camera che, per qualche ora, era sua. Una camera quasi vuota e nuda, un letto sporco e volgare, con tendine strappate e sfrangiate... la tappezzeria bagnata.

Quali circostanze potevano condurre Dionisia Lecouvreur in questo luogo ignobile? Malgrado l'abbandono, malgrado il dolore cagionatogli... egli ricordava e giudicava Dionisia una fanciulla pura e casta. Quale necessità sconosciuta la conduceva in un luogo infame?

Gauthier pensava, data la descrizione dettagliata e precisa, che Dionisia era già stata in quella casa. A far che?

Intanto nell'albergo la vita veniva ripresa... si udivano grida, canti, ingiurie, rumore di mobili spinti con mal garbo... rumore di acqua versata od attinta... brusio di passi affrettati o lenti... pesanti, villani...

Poi venne il silenzio e il lento succedersi delle ore.

Scese la sera seguita dalla notte.

Andrea Gauthier prese una candela la cui fiamma sparse nella camera una luce funerea.

Aspettava in piedi contro la porta.

Spiava ogni rumore.

Sentiva il battito delle tempie.

Verrà? Che cosa le dirò?

L'orologio della torre vicina contava il tempo suonando le ore, le mezz'ore, i quarti...

Nove ore... le dieci... le undici....

Gauthier fremette...

Un passo leggero... timido... discreto... esitante....

Era lei... Dionisia?

Tese l'orecchio, ascoltò con tutti i sensi.

Era lei?

Colei che veniva avanzava lentamente. La sua mano sfiorò il muro, la porta, e s'appoggiò alla maniglia.

Era Dionisia?

Furono battuti alla porta piccoli colpi affrettati.

Una frase corta, immensa, riempì l'anima di Gauthier.

(continua)

ANNO CXCI - N. 83 - Centesimi 20

Venerdì 24 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Il XIV annuale dei Fasci celebrato con ardente fede e con vibrante entusiasmo in tutta Italia

Il possente messaggio del Duce acclamato da moltitudini di popolo

"In quest'anno XI del Regime, le nostre parole d'ordine valicano le frontiere: la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, pei secoli futuri,,

L'alta parola del Capo

« CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA !

Il 14° Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento trova intatte e formidabili tutte le forze della Rivoluzione Fascista. Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919 è, oggi, una realtà italiana, sarà domani una realtà europea. « Agire » fu la nostra parola d'ordine, l'azione fu immediata, l'azione continua. Ebbe alterne vicende che giovarono a temprare gli spiriti. La battaglia divampò, fra il 1919 e il 1922, su tutta la linea e fu coronata dalla vittoria appena tre anni dopo l'adunata di Piazza San Sepolcro.

« Il mio pensiero, in questo giorno, va prima di tutto alle Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione. Esse hanno un posto sacro nel cuore del popolo. E' dinnanzi ai nostri Martiri, che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra. Essi ci ispirano e ci comandano di essere all'altezza del loro supremo sacrificio. Io ricordo tutti coloro che raccolsero il mio appello: i sansepolcristi che parteciparono alla adunata; gli squadristi che affrontarono, in mille scontri, gli antifascisti e li sgominarono; tutte le Camicie Nere del Partito, che coll'impeto della loro fede, tramutarono l'ardire avventuroso ed eroico delle prime minoranze, in un vasto, ordinato moto di popolo.

« I grandi capisaldi della nostra Rivoluzione furono lanciati nell'ardore di quella adunata: la rivendicazione dell'interventismo e della vittoria; la condanna dei partiti disfattisti e dei gruppi rinunciatari; l'atto di accusa contro la classe dirigente demo-liberale, abulica e pusillanime; il riconoscimento della virtù del popolo italiano; l'incitamento ad andare incontro al lavoro che tornava dalle trincee; la necessità del sindacalismo nazionale; la demolizione del parlamentarismo; l'irrisione ai ludi cartacei; l'appello alle forze giovani; il dispregio per i luoghi comuni; il senso unitario e l'affermazione sovrana dello Stato e soprattutto una concezione della vita basata sul dovere, la disciplina, il combattimento.

« Tutti questi motivi furono sviluppati in questi quattordici anni e costituiscono ancora le grandi, immutabili direttrici della nostra marcia. In quest'anno XI° del Regime, le nostre parole d'ordine valicano le frontiere: la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, pei secoli futuri.

FASCISTI E LEGIONARI DI TUTTA ITALIA !

Il ricordo dell'adunata del 23 Marzo del 1919, tocca profondamente i vostri cuori. Sostate un momento per ricordare l'inizio di un periodo di storia, della quale voi siete stati, siete e sarete i protagonisti. Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai; e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma, sta tutto il popolo italiano, diventato — attraverso la guerra e la Rivoluzione — un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare. Così l'Italia Fascista ascende le cime della sua nuova storia, può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri popoli e aprire il periodo della civiltà fascista.

CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA !

A NOI !

MUSSOLINI

Da Palazzo Venezia
il 22 Marzo dell'Anno XI Era Fascista.

Le imponenti manifestazioni romane

Mezzo milione di persone raccolte intorno agli altoparlanti inneggiano a Mussolini

ROMA, 23

La giornata anniversaria della Fondazione dei Fasci è stata vissuta dal Fascismo romano e da tutto il popolo dell'Urbe nell'entusiasmo più ardente.

Stamane, alle ore nove, il vice Segretario del Partito on. Adinolfi, accompagnato da un ufficiale della Milizia, si è recato alla sede dei Fasci all'estero a deporre una corona ai piedi della lapide ai Caduti fascisti all'estero. E' stato ricevuto dal comm. Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero.

Si è svolta la prima cerimonia che nella sua semplicità ha, per la continuità della Rivoluzione, un significato appassionato e vero. Sono stati ricevuti a palazzo Braschi i capi centuria dei Fasci giovanili di Combattimento che hanno guadagnato i galloni nel recente corso di istruzione organizzato dal Comando federale.

Quattrocento radiodiffusori

Sono pure giunte, come è stato ieri annunciato, alla sede della Federazione fascista dell'Urbe le madri e le vedove dei nostri Martiri ed ha avuto luogo il ricevimento del Luogotenente generale comandante il terzo Raggruppamento di Camicie Nere, Ademollo Lambruschini. A ricevere il comandante delle Legioni romane della Milizia erano, intorno al Segretario federale Nino D'Aroma, i membri del Direttorio del Fascio romano di combattimento al completo. I vincoli di saldo ed affettuoso cameratismo fra la Milizia, guardia armata della Rivoluzione, e il Partito, hanno avuto nuove e fervide attestazioni nel saluto del generale Ademollo Lambruschini e nella risposta di Nino D'Aroma a nome del Fascismo romano.

Ma l'avvenimento che ha vivacemente caratterizzato questa giornata del XIV. annuale della fondazione dei Fasci è stata in tutta la città la radiodiffusione della lettura del Messaggio del Duce alle Camicie Nere. Nelle piazze, nei Ministeri, nelle aziende, nelle officine, in ogni punto del centro, del suburbio e della provincia, quattrocento radiodiffusori, attraverso la perfetta organizzazione della Federazione dell'Urbe, hanno lanciato nell'entusiastica attesa di tutto il popolo le parole del Duce ripetute da Achille Starace, che hanno avuto una ripercussione indescrivibile nel cuore delle Camicie Nere e del popolo dell'Urbe.

Vibrante passione di folla

Si può calcolare che un mezzo milione di cittadini erano nelle piazze intorno agli altoparlanti nel più profondo silenzio. Popolani, operai, grandi masse di giovani si sono raccolti intorno ai radiodiffusori dando alla manifestazione un tono straordinariamente vibrante.

Nino D'Aroma ha quindi accompagnato a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista tutti i comandanti dei Fasci giovanili di Combattimento di Roma e della Provincia. Le forze giovanili, verso le quali il Fascismo romano guarda con tutto il suo orgoglio e tutto il suo amore, attraversata a passo bersaglieresco la città, sono passate con commozione intensa davanti ai ricordi ed ai cimelii dell'audacia e del sacrificio coi quali è sorta l'Italia di Mussolini.

Al Senato e alla Camera

Anche al Senato, in una sala di Palazzo Madama, presenti i membri dell'Ufficio di Presidenza, molti senatori e tutto il personale, è stato ascoltato il Messaggio del Duce letto a Milano dal Segretario del Partito.

Pure nel salone d'onore di Montecitorio era stato installato un radiodiffusore che ha permesso a molti deputati ed a tutto il personale della Camera di ascoltare il Messaggio del Duce.

Le manifestazioni celebrative si sono concluse con adunate nei vari gruppi rionali alle quali hanno partecipato gli inscritti alle organizzazioni giovanili, le famiglie dei Caduti fascisti, dei mutilati e dei feriti per la Causa fascista. La rievocazione, che è stata fatta da studenti universitari fascisti, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fede e di devozione al Duce. Questa sera la città è tutta sfarzosamente illuminata.

In occasione del 14.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, il Direttorio della Associazione combattenti ha indirizzato a S. E. Mussolini il seguente dispaccio:

« Ricorrendo il giorno in cui voi, Duce, lanciaste il seme di un'èra di pace e di disciplina e di lavoro per l'Italia e per il mondo, i combattenti innalzano tutte le insegne in devoto omaggio al grande Commilitone sacrato allo spirito eroico della Vittoria guerriera, al Capo della Rivoluzione feconda di opere e di propositi, al dominatore del secolo fascista ».

La solenne celebrazione in tutta Italia

L'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato in tutta Italia con imponenti adunate di fascisti e di popolo nelle principali piazze, negli stabilimenti industriali e nelle zone dei centri cittadini e periferici ove erano stati collocati potenti altoparlanti per la diffusione del Messaggio lanciato per la ricorrenza dal Duce. La trasmissione della lettura del Messaggio è stata ascoltata con religiosa attenzione ed accolta alla fine con vibranti dimostrazioni al Duce ed al Fascismo. Anche i soldati hanno ascoltato le parole del Duce nelle loro caserme ove erano stati collocati appositi radiodiffusori. Inoltre in tutte le città si sono recati alla Casa del Fascio con nobile rito gli ufficiali comandanti i raggruppamenti e la Legione della Milizia per presentare alle gerarchie provinciali del Partito il saluto augurale. Anche i diversi Direttorii provinciali delle Associazioni dei combattenti e dei mutilati, nonchè tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali si sono recati alla Casa del Fascio a porgere il loro saluto. Per la circostanza le sedi del Fascio, dei gruppi rionali, gli edifici pubblici e moltissimi privati erano ovunque imbandierati e alla sera sono stati illuminati a luce tricolore. Anche nei vari centri delle provincie, presso le sezioni del Fascio, hanno avuto luogo imponenti adunate di fascisti e di popolo in cui oratori designati hanno parlato dopo aver ascoltato il Messaggio del Duce.

A NAPOLI, oltre all'adunata per la lettura del Messaggio, hanno avuto luogo speciali distribuzioni di viveri e di indumenti presso i gruppi rionali ed i Fasci provinciali. Si è svolta poi l'inaugurazione del nuovo nucleo intitolato al Martire fascista Eduardo Sellitti.

A BARI l'adunata delle Camicie Nere e del popolo in Piazza della Prefettura è riuscita imponentissima nonostante la bora e le insistenti raffiche di neve che da due giorni si susseguono. Anche qui il Messaggio letto dal Segretario del Partito a Milano e radiodiffuso è stato salutato da una calorosa ovazione protrattasi a lungo all'indirizzo del Duce.

A POTENZA, dopo le imponenti manifestazioni della mattinata, nel pomeriggio, nella Casa del Fascio affollatissima di rurali, si è inaugurato il primo Congresso provinciale dei Sindacati dell'agricoltura.

La potenza della virtù creativa dell'idea fascista

ROMA, 23

Commentando il Messaggio del Duce, il *Giornale d'Italia*, rilevando che esso rievoca il passato e indica l'avvenuto lavoro con le parole definitive di chi è per l'uno e per l'altro il creatore e il dominatore, dice che in questa breve sosta celebrativa del Fascismo la Nazione afferra la sintesi del cammino che ha percorso. Tanto cammino di storia in così breve ciclo di anni ha il suo segreto nella potenza della virtù creativa di una idea e nella capacità di azione di un Uomo. L'idea fascista è divenuta idea italiana e si espande nell'universalità perchè si rivela la fedele interprete del più sano istinto nazionale, riabilitando le virtù profonde della civiltà occidentale, costruttive e sensibili alle necessità di rinnovazione del tempo, che hanno creato e conservato nei secoli il primato di Roma e poi dell'Europa.

La data del 23 marzo 1919 — conclude il *Giornale d'Italia*, — pur così vicina nella nostra storia nazionale che conosce vicende millenarie, appare remota, quasi inafferrabile nella lontananza di una leggenda se la si confronta con la vastità delle realizzazioni mondiali nelle quali si proietta ».

L'omaggio devoto al Duce della fedelissima Milano

MILANO, 23

Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Il 23 Marzo trova la Città del Fascio primogenito vibrante di fede fascista, orgogliosa e fiera del ricordo di un avvenimento che per le grandi opere dell'Eccellenza Vostra assume sempre più alto significato storico. Nella mirabile ricorrenza, voglia la E. V. accogliere il fervido saluto e l'omaggio devoto della sua fedelissima Milano ».

L'Italia prima nel mondo per gli uffici di collocamento

ROMA, 23

Chiudendo la recente discussione della Camera dei deputati sul bilancio del Ministero delle Corporazioni l'on. Biagi, a proposito dell'avanzamento e grado di sviluppo raggiunto dalla legislazione sociale italiana notava che, mentre in seno alle istituzioni internazionali di Ginevra, si discute intorno alla possibilità di sopprimere gli uffici di collocamento a pagamento, il lavoro italiano viene da anni assunto attraverso organi disciplinati dallo Stato e retti da rappresentanze paritetiche in stretta connessione con i sindacati.

A pochi giorni dalle osservazioni dell'on. Biagi l'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra pubblica un documento che conferma pienamente le osservazioni stesse. Infatti dal rapporto azzurro che l'Ufficio internazionale del lavoro presenterà alla conferenza del prossimo giugno, esaminate e confrontate le risposte dei Governi circa i limiti di un intervento internazionale in materia, emerge che il nostro Paese, non solo si schiera a favore di tale impegno, senza le incertezze e le riserve avanzate da vari paesi democratici, ma è posto dalla legislazione fascista in grado di dare la più ampia applicazione al principio che sul collocamento dei lavoratori non devono essere esercitate speculazioni.

Il rapporto ginevrino conclude abbozzando, sulla base della grande maggioranza delle risposte dei Governi, un disegno di convenzione incardinato sul principio della abolizione degli uffici di collocamento che riscuotano una retribuzione in cambio dei loro servizi e che siano esercitati a fine di lucro.

Il suono festoso delle campane delle torri civiche d'Italia

ROMA, 23

Per la ricorrenza del 14.o annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento, oggi, alle ore 18, le campane delle torri viciche e le sirene hanno suonato a festa in tutta Italia.

La celebrazione a Bolzano

BOLZANO, 23

Stamane alla Casa del Fascio, alla presenza di tutte le autorità, di rappresentanze fasciste e di reduci, si è svolta l'inaugurazione della fiamma della Sezione di Bolzano degli Arditi d'Italia.

Dopo la benedizione della fiamma hanno parlato il presidente della sezione testè costituita ed il Prefetto gr. uff. Marziali. La cerimonia si è chiusa con una fervida manifestazione al Re, al Duce e all'Esercito. Il Direttorio federale con una folta rappresentanza di Camicie nere si è recato al monumento della Vittoria a deporre una corona di fiori in memoria del Duca degli Abruzzi. A mezzogiorno il messaggio del Duce, letto a Milano dall'on. Starace e trasmesso per radio, è stato ascoltato da densa folla di fascisti, di organizzazioni giovanili, di scolaresche, di popolo tanto a Bolzano quanto nei maggiori centri della provincia suscitando ovunque fervide manifestazioni di devozione e di attaccamento al Duce.

Il messaggio radiodiffuso da Starace dalla storica sala di Piazza S. Sepolcro

MILANO, 23

Milano, la città del Fascio primogenito, che sempre più orgogliosamente custodisce i ricordi delle ore generose ed eroiche della vigilia, celebra stamane il quattordicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ascoltando nelle vie e nelle piazze, festosamente adorne di tricolori, l'alta parola del Duce, che lo on. Starace ritrasmetterà dalla sala storica in cui avvenne la riunione di Piazza San Sepolcro e che anche oggi ospiterà il gruppo compatto dei Sansepolcristi, attorno al gagliardetto glorioso del Partito. Il gagliardetto, giunto ieri sera a Milano, è stato per tutta la notte vegliato alla Casa del Fascio da una scorta d'onore di Camicie Nere e Giovani fascisti.

Alla sede del "Popolo d'Italia,,

Fin dalle prime ore del mattino la città è apparsa presa dal fervore dell'attesa impaziente che accompagna sempre le grandi celebrazioni ed il primo convegno di fascisti e di popolo ha avuto luogo nelle vicinanze della stazione ove, poco dopo le ore otto, il Prefetto gr. uff. Fornaciari, il Segretario federale console Brusa e tutte le autorità cittadine si sono adunate per ricevere il Segretario del Partito.

Alle 8.25 precise il treno proveniente da Roma entra in stazione e ne discende, salutato dai suono di "Giovinezza" intonato dalla banda dei ferrovieri, S. E. Starace che è accompagnato dall'on. Arpinati, dall'on. Biagi e dal prof. Marpicati.

Dopo avere rapidamente risposto all'ossequio delle autorità, il Segretario del Partito è salito in automobile e si è recato alla sede del Popolo d'Italia, *seguito dalle autorità e dai gerarchi e ricevuto dal gr. uff. Sandro Giuliani e dai redattori. Il Segretario del Partito ha deposto un grande mazzo di fiori presso il busto di Arnaldo Mussolini nella sala Bonservizi, ed ha sostato quindi davanti ad esso salutando romanamente.*

Prima di lasciare la sede del giornale S. E. Starace si è recato a visitare lo stabilimento tipografico dove le maestranze gli hanno improvvisato una fervida manifestazione.

Le forze fasciste in Piazza San Sepolcro

La città va intanto sempre più animandosi. Squadre di fascisti e di Giovani fascisti e cortei di popolo convengono dalle zone periferiche al centro nei punti predisposti per l'adunata e l'ammassamento. Alla sede del Gruppo rionale Cantore si adunano i Sansepolcristi, mentre nel vasto piazzale antistante affluiscono le Camicie Nere e i Giovani fascisti.

Alle dieci il folto gruppo dei presenti alla storica adunata del 23 marzo 1919 lascia la sede e in corteo raggiunge la sala di Piazza San Sepolcro. La Piazza è gremita di Camicie Nere appartenenti ai gruppi rionali inquadrati attorno ai gagliardetti, accanto ai quali ondeggiano i vessilli delle Associazioni combattentistiche e di quelle di arma. Gli inni e i canti della Rivoluzione si alternano festosamente; labari e fiamme si agitano gagliardamente al vento del mattino pieno di sole.

Tutto è stato utilmente predisposto nella Piazza, nelle vicinanze e nella sala dove si svolse la adunata storica. Trofei di bandiere ornano la facciata della Casa. Dal balcone centrale pendono drappi di velluto rosso sui quali campeggia il Fascio littorio. Cinque altoparlanti e amplificatori sono disposti agli sbocchi della Piazza e altoparlanti e amplificatori sono stati distribuiti nelle zone dove più folta converrà la cittadinanza e negli stabilimenti, consentendo così che, trasmesso attraverso la voce di S. E. Starace, giunga a tutti il Messaggio del Duce.

Nella sala della storica adunata

La casa dell'adunata diciannovista ha subito una rapida trasformazione: è tutta sgombra. Soltanto di fronte alla grande tela del Balandi è un predellino sul quale, alle dodici, l'on. Starace prenderà posto. Quando, alle undici, il gagliardetto del Partito lascia la Casa del Fascio, dove nella cripta dedicata ai Caduti della Rivoluzione è stata deposta tra le molte una corona del primo raggruppamento Camicie Nere, la festosa mobilitazione delle forze fasciste può dirsi compiuta. L'insegna gloriosa della Rivoluzione, che incede con la scorta d'onore dei gagliardetti delle ventinove squadre d'azione del Fascio primogenito, preceduta dalla banda della ventiquattresima Legione, è immediatamente seguita dal Segretario federale, dai membri del Direttorio, dalle autorità e dai gerarchi. Giunta in Piazza San Sepolcro, prende subito posto con la scorta d'onore nella sala dell'adunata storica dove, coi Sansepolcristi, sono i membri del Direttorio nazionale.

Le salette adiacenti sono gremite di autorità e di gerarchi. Alle dodici, preannunciato da squilli di tromba e dal clamore degli alalà, entra nella sala S. E. Starace. Poco dopo giunge S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo e salutato al suo arrivo dal Segretario del Partito.

La parola dell'on. Starace

L'on. Starace prende posto sul palchetto e pronuncia le seguenti parole:

« Camicie Nere!

« Il 23 marzo 1919, da questa stessa sala, davanti agli stessi uomini, nessuno escluso, perchè anche i Camerati scomparsi sono presenti, Benito Mussolini segnava al Popolo italiano il suo nuovo destino. Dopo quattordici anni venne infatti la dimostrazione che un nuovo destino egli segnava anche agli altri popoli del mondo divinando fin da allora il ritorno di Roma alla sua missione imperiale.

« Oggi la fortuna riserva a me l'onore di trasmettere a milioni di Italiani la parola del Duce che scolpisce un'altra pagina luminosa nella nostra storia ».

Le manifestazioni al Duce

Le parole dell'on. Starace sono salutate da calorosi applausi. Subito dopo, fra religioso silenzio, il Segretario del Partito, con voce chiara e forte, legge il Messaggio del Duce.

La lettura del Messaggio, frequentemente interrotta da applausi e da entusiastiche grida di Viva il Duce!, è alla fine salutata da un'interminabile ovazione. I Sansepolcristi intonano "Giovinezza". Chiamato insistentemente dalla folla che gremisce la Piazza San Sepolcro, S. E. Starace appare al balcone del Palazzo e alle Camicie Nere acclamanti dice brevi parole ricordando al popolo la gloriosa affermazione della Rivoluzione fascista e invitandolo a inneggiare al Duce che ha posto l'Italia fascista sulla via della sua gloria e della sua potenza.

La grande adunata si scioglie quindi al canto degli inni della Rivoluzione. In Piazza San Sepolcro, nelle adiacenze, in Galleria e negli altri luoghi dove erano stati collocati gli altoparlanti, la cittadinanza ha ascoltato il Messaggio con fervido raccoglimento e alla fine ha acclamato entusiasticamente al Duce e al Fascismo.

S. E. Starace fra gli operai

Alle ore 15 S. E. Starace, accompagnato dall'on. Biagi, si è recato agli stabilimenti dell'Alfa Romeo. L'on. Gianferrari, consigliere delegato e gli altri dirigenti, hanno portato l'omaggio della società al Segretario del Partito. Corsa la voce della presenza di S. E. Starace, tutti gli operai hanno abbandonato il lavoro recandosi nel vasto cortile ed improvvisando una entusiastica ovazione all'indirizzo del Duce e di S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha rivolto parole agli operai elogiando la loro opera fattiva e rilevando con compiacimento l'alto spirito di disciplina che regna oggi tra essi come tra tutti i lavoratori. S. E. Starace fra nuove vibranti manifestazioni di entusiasmo ha quindi lasciato lo stabilimento.

Un volo sulla città

Dopo la visita all'Alfa Romeo, S. E. Starace, accompagnato dal Segretario federale e dall'on. Biagi e da un gruppo di autorità, si è recato all'aeroporto di Taliedo per assistere alle esercitazioni di volo della squadriglia federale. Il Segretario del Partito, ossequiato dal comandante del campo e dalle autorità, ha passato in rivista gli avieri della squadriglia e la centuria motociclisti del gruppo "Sciesa" in servizio d'onore. Il pubblico, schierato al di là delle barriere che limitano l'accesso al campo, ha accolto con prolungati applausi il Segretario del Partito. Hanno quindi avuto inizio delle esercitazioni di volo. S. E. Starace, che si è vivamente compiaciuto con i giovani allievi, ha compiuto un lungo volo al di sopra della città.

Lasciato l'aerodromo di T[illegible], S. E. Starace ha raggiunto [illegible] officine Caproni dove era atteso nel vasto cortile antistante [illegible]

reparti di lavoro dalla massa operaia la quale lo ha accolto con vibranti replicati alalà al Fascismo. Anche qui il Segretario del Partito ha parlato appassionatamente agli operai esaltando la missione dell'Italia fascista nel mondo. S. E. Starace, frequentemente interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da un entusiastica ovazione, mentre le fanfare intonavano gli inni fascisti.

Alla Congregazione di Carità

Lasciate le officine Caproni S. E. Starace si è portato alla Congregazione di Carità, per rendersi conto dell'organizzazione dopolavoristica. Ricevuto dal presidente ing. Azzimonti, dai patroni, dai commissari, dai funzionari e dai delegati al completo, il Segretario del Partito si è recato nei locali destinati al Dopolavoro, che ha già trecentocinquanta aderenti.

Dopo il saluto rivoltogli dal presidente della Congregazione e dal presidente della sezione dopolavoro, il sansepolcrista Facchini, S. E. Starace ha espresso parole di elogio sia alla Congregazione, sia alla sua organizzazione dopolavoristica per il perfetto funzionamento dell'attività assistenziale. Le parole del Segretario del Partito hanno commosso tutti i presenti che hanno risposto innalzando fervidi e ripetuti alalà al Duce e al Fascismo.

L'ex Re di Spagna ascolta a Napoli

la lettura del messaggio del Duce

NAPOLI, 23

Stamane con la motonave *Vittoria*, proveniente da Bombay, è giunto nella nostra città Don Alfonso di Borbone ex Re di Spagna. L'ex Sovrano, recatosi in un grande albergo per una breve sosta, ha voluto ascoltare nel salone dell'albergo stesso, la trasmissione radiofonica del Messaggio del Duce letto dall'on. Starace a Milano.

Alle ore 14, con la stessa motonave, Don Alfonso di Borbone è partito per Genova. — (Stefani).

Al Consiglio delle Corporazioni

Il libretto generale di lavoro

e il lavoro dei fanciulli

ROMA, 23

Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha disposto che il 30 marzo sia riunita la speciale Commissione permanente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per la legislazione sul lavoro l'assistenza e la previdenza sociale e la cooperazione.

La commissione sarà chiamata ad esprimere il suo parere su uno schema di provvedimento preparato dal Ministero delle Corporazioni in seguito alla discussione avvenuta nelle due ultime sessioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, relativa alla istituzione di un libretto generale di lavoro per i prestatori d'opera che dovrà servire sia alla identificazione professionale sia ai fini del collocamento. Detta commissione inoltre sarà chiamata ad esprimere altro provvedimento sulla elevazione a 14 anni del limite di età per l'ammissione dei fanciulli ai lavori industriali.

La personalità giuridica

del Monastero delle Salesiane di Padova

ROMA, 23

Con R. D., su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'Interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero della Visitazione di Santa Maria detto delle Salesiane in Padova.

Esemplari condanne a Enna

per irregolarità nel censimento

ENNA, 23

L'Istituto centrale di statistica aveva denunciato alla competente autorità giudiziaria alcune irregolarità rilevate da un suo ispettore nei lavori del censimento nel Comune di Enna; l'incriminazione si era estesa a 15 persone. La pendenza ha ora avuto il suo epilogo davanti al Tribunale penale e civile di questa città, il quale ha condannato dieci ex ufficiali di censimento ad un anno e mesi quattro di reclusione ciascuno, assolvendone altri 2 per insufficienza di prove, uno per non aver commesso il fatto, due perchè il fatto loro attribuito non costituiva reato.

L'ergastolo ad un assassino

CATANIA, 23

Dopo alcune udienze ha avuto termine alla Corte d'Assise il processo contro certo Sofia Giambattista di anni 53 accusato di avere sparato presso Randazzo, nel pomeriggio del 19 marzo 1932, due colpi di fucile contro una automobile recante a bordo il barone Luigi Romeo e il suo fattore Fornito. Quest'ultimo rimaneva ucciso. Insieme al Sofia, che è risultato essere un ex mezzadro del barone, è comparso dinanzi ai giudici anche il figlio Giovanni, accusato di complicità.

La Corte ha ritenuto i due imputati responsabili dei delitti loro ascritti e ha condannato il Sofia Giambattista all'ergastolo e il Sofia Giovanni ad anni 15 di reclusione, di cui 5 condonati, e a tre anni di libertà vigilata.

Precipitato da 200 metri

BERGAMO, 23

Giunge notizia da Lenne, che il cinquantenne Carlo Callegari, arrampicatosi su di una sporgenza gocciosa, scivolava, precipitando in un burrone profondo circa duecento metri. Raccolto e trasportato alla sua abitazione, il poveretto è spirato dopo poche ore, a causa delle gravi ferite riportate.

Hitler espone il suo programma al Reichstag

La grande importanza del progetto generoso e lungimirante di Mussolini

Commosse parole di gratitudine verso l'Italia fascista accolte da scroscianti applausi - I pieni poteri conferiti con 441 voti contro 94

BERLINO, 23

La seduta del Reichstag è stata aperta alle 14 dal Presidente Goering. Senza discussione è stata approvata la riforma del regolamento che rende impossibile ogni tentativo di ostruzionismo da parte dell'opposizione.

Nel frattempo l'aula del teatro Kroll, in cui provvisoriamente è sistemato il Reichstag, si è andata riempiendo. Tutti i deputati e Ministri nazional-socialisti, compreso il Cancelliere, sono in camicia bruna. Il Ministro del lavoro, Seldt, porta la divisa grigio-verde degli elmi di acciaio. Nella tribuna diplomatica sono gli ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Il discorso di Hitler

Fra l'attenzione vivissima della assemblea sale alla tribuna Hitler che pronunzia il suo discorso-programma durato tre quarti d'ora. Il discorso ha toccato prima la politica interna ed ha riscosso applausi entusiastici quando ha accennato all'assoluta necessità di salvare gli agricoltori dalla rovina anche se ciò dovesse riuscire duro per i consumatori.

Vivamente applaudito è stato il Cancelliere quando ha accennato ai meriti delle piccole forze armate di cui dispone la Germania e alla repressione spietata con cui il Governo punirà ogni tentativo di alto tradimento e di tradimento della Patria.

Grandi acclamazioni ha riscosso pure Hitler quando ha parlato della necessità della religione e della morale basata sulle due confessioni cristiane. Egli ha promesso il rispetto alle altre confessioni, purchè naturalmente nessuna concessione religiosa o nessuna appartenenza di razza sia di pretesto per sottrarsi ai doveri comuni.

Dopo aver negato recisamente ogni intenzione di fare esperimenti con la valuta, il Cancelliere ha assicurato il rispetto per la proprietà privata, ma a condizione che il capitale sia posto al servizio dell'economia, e questa a servizio del popolo e non già l'inverso.

Circa i pieni poteri che chiederà il Governo, Hitler ha detto che essi comprendono anche una riforma costituzionale per quanto riguarda i rapporti tra il Governo centrale e i Governi degli Stati confederati. Ha aggiunto che questo non deve niente affatto apparire un fanatismo centralista, ma che deve essere conservato quanto vi è di buono nell'attuale sistema.

Gratitudine verso l'Italia

Circa il disarmo ha ricordato che la Germania aspetta da 14 anni il mantenimento della promessa di disarmo radicale quale quello che le fu imposto e che essa ha adempiuto. Ha detto che la Germania appoggerà sempre ogni azione che intenda affrettare il disarmo.

Circa il progetto di Mussolini, che ha chiamato generoso e lungimirante, per una collaborazione sincera tra le quattro Potenze, Hitler ha dichiarato che la Germania vi annette grande importanza.

A voce quindi più elevata e salutato da scroscianti applausi dai banchi della maggioranza, compreso il Presidente dell'Assemblea, Hitler ha detto che la Germania serba commossa gratitudine per la cordiale comprensione che l'Italia ha mostrato di avere per la rivoluzione nazionale tedesca. Ha augurato che la comunanza degli ideali che anima le due grandi Nazioni giovi all'approfondimento sempre più forte delle relazioni tra i due Paesi.

Si è soffermato quindi a parlare delle relazioni con la Santa Sede, che ha augurato di reciproco rispetto e basate sull'osservanza degli accordi.

Ha parlato dell'Austria e della possibilità di collaborazione di tutte le altre Potenze compresa la Francia. A proposito di questa ha detto di ritenere che la collaborazione sia possibile come con gli altri Stati, purchè sia basata su rapporti di parità e non di inferiorità, quali i rapporti da vincitore a vinto.

Circa la Russia sovietica ha augurato che le relazioni amichevoli reciproche siano giovevoli ad entrambi.

I pieni poteri

In merito alla lotta anticomunista ha detto che questa è una questione assolutamente interna nella quale la Germania non subirà alcuna ingerenza da parte di nessuno.

Circa i pieni poteri che il Governo nazionale chiede al Reichstag, ne ha spiegato la necessità dichiarando che la legge non intaccherà i poteri presidenziali, nè quelli del Reichstag, nè quelli del Reichsrat. Il Reichstag non sarà eliminato, ma convocato di tanto in tanto per ascoltare le comunicazioni del Governo e per sanzionare l'opera quando il Governo lo riterrà opportuno.

Salutato da un'interminabile ovazione, Hitler ha concluso che spetta ora alla rappresentanza popolare decidere dei propri destini.

Su proposta del centro la seduta è stata sospesa per tre ore, e cioè fino alle 18.30. In serata è stato discusso in tre letture il progetto di legge sui pieni poteri.

Il Reichstag ha approvato tale legge con 441 voti contro 94 dei social-democratici.

L'ex Ministro prussiano Severing

arrestato a Berlino

BERLINO, 23

Stamane è stato tratto in arresto l'ex-Ministro dell'interno del Gabinetto prussiano dott. Carlo Severing. L'arresto è avvenuto mentre Severing entrava al Reichstag. L'ex-Ministro è imputato di storno di fondi pubblici a favore del partito socialdemocratico, di cui è uno dei maggiori esponenti.

Barcellona non vuol costruire

il pilone per gli Zeppelin

BARCELLONA, 23

Adducendo motivi di ordine economico, il Consiglio comunale di Barcellona ha respinto la proposta della costruzione di un pilone di ancoraggio per dirigibili che le autorità avevano promesso dopo la visita del comandante Eckener, il quale aveva scelto la capitale catalana quale tappa regolare dei viaggi intercontinentali del *Conte Zeppelin*. La decisione ha provocato un telegramma della casa tedesca a Macia, incitandolo a risolvere la questione per non cancellare Barcellona dagli itinerari del dirigibile, ed ha dato oggi motivo ad una dimostrazione di albergatori e di direttori di enti turistici che, recatisi alla Generalità, si sono offerti al Presidente di iniziare una sottoscrizione popolare per raccogliere il milione di pesetas necessario alla costruzione della torre di ormeggio per aeronavi.

La Grecia per il disarmo

ATENE, 23

Dopo una conferenza ministeriale tenuta ieri sono state trasmesse al delegato greco a Ginevra istruzioni di notificare alla Conferenza del disarmo che la Grecia è in linea di principio favorevole ad ogni piano tendente a ridurre gli armamenti.

Il partito di Franklin Bouillon

PARIGI, 23

Tutti i giornali danno l'annuncio e pubblicano il programma del nuovo partito costituito dal deputato Franklin Bouillon con intendimenti e scopi nazionalisti.

Recisa smentita di Muscianoff

ad affermazioni jugoslave

SOFIA, 23

Il Presidente del Consiglio, Muscianoff, in una intervista concessa ai corrispondenti della stampa estera, ha smentito categoricamente le affermazioni del giornale jugoslavo *Vreme*, riprodotte dall'*Agenzia Avala*, secondo le quali egli durante una conversazione col Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftich, gli avrebbe dichiarato che la Bulgaria aderirebbe al patto della Piccola Intesa.

Muscianoff, esprimendo ai giornalisti esteri il suo sdegno per tale impudente affermazione, ha soggiunto: «Tengo piuttosto a sottolineare come, invece, io abbia dichiarato a Jeftich che la sola condizione per iniziare pacifiche relazioni bulgaro-jugoslave sarà il rispetto da parte della Jugoslavia dei diritti delle minoranze bulgare dei quali essa dimostra non volere tenere alcun conto».

Il mistero sull'assassinio

del russo in Francia

PARIGI, 23

Continua l'inchiesta della polizia sul misterioso assassinio del russo Gabriele Skorkine, ex-ufficiale dell'esercito di Wrangel.

Perchè lo Skorkine, in piena notte, andò in un luogo deserto, tanto più che quasi alla stessa ora, egli, secondo dichiarazioni di amici, doveva prendere il treno per la Dordogna? L'ucciso si recò sabato scorso a una riunione politica cui parteciparono numerosi Russi bianchi. Non si è potuto stabilire ancora come lo Skorkine passò la domenica. Lunedì sera egli fu presso una sua sorella che lasciò verso le 22 dicendo di voler andare a letto. Il letto è stato ritrovato intatto.

Si sa che sul cadavere fu trovato un portafogli contenente alcune centinaia di franchi. L'inchiesta ha permesso tuttavia di stabilire, in modo sicuro, che lo Skorkine possedeva un altro portafogli che portava sempre con sè e conteneva, oltre alla sua carta d'identità, numerosi documenti.

Duemila scioperanti di Lodz

hanno ripreso il lavoro

LODZ, 23

In varie località del distretto tessile si nota tra gli operai la tendenza a cessare lo sciopero. Duemila scioperanti hanno già ripreso il lavoro.

D'altra parte gli impiegati di tutti i servizi municipali, eccettuati gli addetti agli ospedali, hanno iniziato oggi lo sciopero di un giorno per sostenere lo sciopero degli operai tessili.

Vento impetuoso a Catania

Salvataggi in mare

CATANIA, 23

Durante la giornata di ieri ha imperversato sulla nostra città un furioso vento di ponente, che ha messo in serio pericolo alcuni piroscafi e parecchie imbarcazioni, dentro e fuori del porto. Per fortuna non si sono avuti a deplorare danni alle persone, grazie anche all'attiva opera della nostra Capitaneria di Porto, che ha inviato tempestivamente i suoi soccorsi. Il piroscafo di lusso *Columbia*, battente bandiera germanica, e sul quale si trovavano 260 turisti in maggioranza di nazionalità americana, ha dovuto faticare per far scendere a terra 185 viaggiatori diretti a Taormina.

Parecchie barche pescherecce che si trovavano al largo hanno corso serio pericolo di naufragare, ma per il pronto intervento dei rimorchiatori della Capitaneria e della Società dei lavori portuari, gli equipaggi sono stati salvati, evitando una sicura catastrofe a tante oneste famiglie che vivono con la pesca.

Intanto i treni da e per il continente sono rimasti bloccati alla stazione, non essendosi potuto verificare il passaggio dei ferry-boat a Villa San Giovanni. Nelle campagne il vento ha prodotto anche dei considerevoli danni.

Un veliero nella tempesta

Due morti e il capitano ferito

PARIGI, 23

Mandano da Douarnenez (Brettagna) che il veliero *Paolo Deroulede*, che da alcuni giorni si riteneva perduto, ieri sera è rientrato in porto con la bandiera a lutto. L'equipaggio ha narrato che domenica scorsa il veliero era stato sorpreso dalla tempesta ed una enorme ondata, spazzando il ponte, aveva proiettato in mare nove uomini e sbattuto il comandante, certo Ippolito Celton, contro un fianco del bastimento, causandogli gravi ferite al torace. Il resto dell'equipaggio soccorse i nove uomini caduti in mare, ma due di questi, tra cui il figlio del capitano, sono annegati.

Spara contro il padre

NOVARA, 23

Nel vicino comune di Oleggio, il contadino Eugenio Fortina venuto a litigio, per futili motivi, col proprio padre di 65 anni, gli ha sparato contro a bruciapelo, un colpo di rivoltella che è andato miracolosamente a vuoto. Lo sparatore è stato tratto in arresto dai carabinieri e denunciato per tentato omicidio.

Magistrato alle Acque

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.2	8	12	2
Fiume	cop.	764.6	7	9	3
Pola	¼ cop.	764.6	7	7	1
Trieste	cop.	765.9	8	9	3
Gorizia	¼ cop.	765.9	7	9	2
Udine	½ cop.	765.7	7	10	2
Treviso	¼ cop.	766.3	6	10	0
Belluno	ser.	766.0	4	9	2
Padova	½ cop.	765.8	6	11	—2
Vicenza	¼ cop.	766.7	8	9	0
Bolzano	ser.		7	10	3
Trento	½ cop.	765.4	8	10	1
Venezia	¾ cop.	765.9	7	11	3

Mare: Zara mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 18.26. Luna leva ore 5.22, tramonta ore 16.53. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.0 e 15.50, alte ore 9.50 e 22.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — La nebulosità tenderà ad aumentare sulle regioni tirreniche e specialmente sull'alto versante e sulla Sardegna dove si avrà qualche precipitazione. Cielo prevalentemente nebuloso anche sulla parte occidentale della Val Padana, altrove annuvolamenti intermittenti e irregolari. Nebbie sparse in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora agitato specialmente sul basso Adriatico e sul basso Tirreno.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 24: Su tutta l'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo persiste regime anticiclonico. La depressione dell'Atlantico che tende ad espandersi lungo il basso Mediterraneo potrà provocare qualche annuvolamento.

Il cadavere d'un'annegata

NARNI, 23

Mentre il cacciatore Rizziero di questa città transitava nelle vicinanze della località Selva Lupara, scorgeva lungo il fiume Nera, impigliato nei rami di un albero, semisommerso nell'acqua, il cadavere putrefatto di una donna. Il cadavere si presentava assolutamente irriconoscibile, data la lunga permanenza nell'acqua. Si suppone si tratti di una giovane perita nel fiume a Terni circa tre mesi fa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.65	75.40	75.80	75.70
Consolidato 5 %	84.57	84.50	84.50	84.55
Obblig. Venezie	86.50	86.75	86.40	86.45
BANCARI				
Banca d'Italia	1593.—	1590.	1595	1598.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.	1032.	1032.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fi.	569.—	569.50		
Credito Industr.	—.—	—.	502.	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.50	20.25	22.50	21.—
Ferr. Mediterr.	347.—	343.		
Ferr. Meridion.	675.—	675.		
Rubattino	121.—	121 —		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	150.	149.	150.	150.—
Saturnia	29.50	29.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.	—.	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1360.—	1370.		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	172.50	174		
Cot. Val Olona	62.	62.—		
Cot. Val Ticino	70.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Cascami Seta	222.50	220.50		
Stamp. De Ang.	460.5	465.		
Lan. Gavardo	635.	635.		
Lan. Targetti	60.—	60.		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	141.—	140.50		
Man. Rotondi	175.—	175.—		
M. Cot. Merid.	14.2	14.25		
Man. Pacchetti	36.75	37.		
M. Ros. Varzi	264.	263.		
Man. Tosi	30.	30.50		
S.N.I.A. Visc.	119.75	119.		
Bernasconi	27.	27.		
Unione Man.	204.—	201.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	1.48	1.48
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—		—.—
Ilva	98.—	98.50	99.	98.—
Metallurgica	135.—	135.		
Monte Amiata	42.—	42.		
Montecatini	108.50	108.50	107.50	107.50
Breda	26.—	26.—		
F.I.A.T.	181.—	181.	181.	180.—
Isotta Fraschini	14.25	14.—		
Bianchi	30.75	30.25		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	30.—	30.		
Stab. Dalmine	129.—	124.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	136.75	136.75	136.75
Elett. Brioschi	104.50	105.		
Dinamo Italiano	172.50	172.—		
Bresciana	165.—	166.50		
Adamello	105.	103.—		
C.I.E.L.I.	174.50	175.		
Emiliana	243.	244.		
Idroel. Trezzo	268.	[illegible]		
[illegible]	43.50	41.50		
Edison	527.	527.50		
Edison Post.	523.	521.—		
Idr. P. S. P. L.	29.75	29.60		
Tirso	85.	85.		
Lig. Toscana	204.—	204.25		
Vizzola	254.—	254.		
Mer. di Elettr.	171.	171.		
Valdarno	112.—	113.50		
Tecnomasio	35.—	34.		
Terni	136.—	136.50	128.	129.—
Es. Elettrici	13.75	13.7		
Italcable	61.50	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.—	108.—		
Ind. Zuccheri	[illegible]	365.		
Raffineria L. L.	383.	383.—		
Past. Baroni	12.7	12.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	149.—	150.		
Fondi Rustici	8.—	8.75		
Fondiaria Reg.	3.	3.—		
Beni Stabili	191.	190.50		
Grandi Alberghi	25.2	25.	25.25	25.2
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.		
Petroli	17.—	17.25		
Eridania	265.50	266.—		
Italo Americana	21.	21.		
Pirelli	644.50	644.50		
Pirelli & C.	165.—	165.—		
Grasital	46.—	46.50		
Dell'Acqua	94.50	97.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	615.—	[illegible]
Italiana Gas	12.—	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.16	76.2	76.10	76.25
Zurigo	374.45	374.7	374.40	374.45
Londra	66.4	66.4	66.15	66.6
Olanda	[illegible]	7.80	—.—	—.—
Spagna	164.50	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.65	—.—	—.—
Praga	58.	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	19.38	19.4	19.38	19.41
Vienna	—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.65 — Consolidati 5 p. c. 845.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.975 — Id. 1940: 102.30 — id. 1941: 102.30 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 1025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1480 — Assicurazioni Generali 301250 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1265 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7625 — Londra 66.45 — New York 19.41 — Zurigo 37475.

Zia e nipote travolti

nel crollo d'un solaio

BERGAMO, 23

A Medolago, quest'oggi, mentre la famiglia Rampinelli si trovava a colazione, improvvisamente si è sfasciato il piano del solaio che, sprofondando, ha travolto i sottostanti piani, seppellendo sotto le macerie due dei Rampinelli, zia e nipote.

Accorsi alcuni terrazzani, sono state estratte dalle macerie le due vittime, ma il Rampinelli era già spirato, mentre la zia si trova in condizioni gravissime all'ospedale

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona - Milano**: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste**. 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - **Da Milano - Verona**: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 d; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.18; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.): 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso, 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1) 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.2 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.2 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1) 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37 1.5 (1); 3.59; 4.53; 5.20; 5.41; 5.5 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.4 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.41; 14. 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.2 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1) 18.38 (1); 19.7 (1); 19.41; 19.2 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22. (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera - (2) sospeso la domenica.

Le speran

alla

LONI

MacDonald e Simon h riferito al Consiglio de per oltre due ore sui ri loro viaggio a Roma, glio dei Ministri — scriv posito il redattore par del *Times* — ha accolto colare interesse le in personali di MacDonald solini».

Speranze di pace per

I redattori parlame *Manchester Guardian* e *shire Post* e di vari alt mettono in rilievo che a dente che MacDonald è mente soddisfatto della a Roma. Il *Daily Telegr* articolo di fondo intitola ve speranze di pace p pa» dichiara che coloro tralasciando l'occasione care il presente Govern hanno criticato la missio Donald a Ginevra, a Ro rigi, non avrebbero potu sa più malevola e inopp fatti con ogni probabilit di MacDonald a Roma nosciuta come una piet della storia contempor

«Il fatto capitale ch contro ha stabilito — giornale — è che la p Mussolini non era fi compresa da tutti e c seguenza le possibilità diale collaborazione co una iniziativa per la p state trascurate». Il g serva che i sospetti di temono che il Duce no cisamente contrario ad sione dei trattati con che egli non si oppone sastrosa tendenza di Europa in due blocchi no stati completamen dall'incontro di Roma. ra evidente che la ver tra — aggiunge il giorn che l'Italia è pronta a pronta a riprendere un tiva contro tale tender perare alla formazione tesa fra le maggiori rappresentano la neg sa della politica dei t simile azione è il mez to per favorire il mi namento della Società ni. Essa, escludend mente l'idea di una r lenta dei trattati, a via nell'orbita della tative e raggiustamer stati finora esclusi da la realtà.

I rapporti italo-

«L'accordo fra le tenze migliorerebbe le del disarmo rispetto a lia e l'Inghilterra pe mente nello stesso m quindi cosa naturale stenessimo un rinvio Ginevra in pendenza ti conversazioni».

La voce secondo cu za della Germania, l mostrerebbe contrari un patto a quattro, è *Telegraph* altrettant quanto la voce secon solini insisterebbe pe zione delle Colonie Francia infatti ha tr dagnare da una simi permettersi il lusso in disparte. Non v'è cuna indicazione ch stia esaminando la spirito di ostilità.

In un articolo di commenta molto fa il piano di Mussolini borazione delle quatt nel quale pone in ril piano è lo sviluppo d sposti dal Duce nel s Torino, lo *Scotsman* perchè l'accordo a tradursi in pratica un preventivo miglio le relazioni italo-fra sizione di MacDona nesto mediatore in E clude lo *Scotsman* — licata. La Francia è te spaventata dallo s lamento, ma se M scirà a convincerla s posito di Mussolini, che essa si convinc reale sforzo per av talia.

Nuovi consensi

al Piano Mu

WASHI

Cresce il coro dei approvazioni e cons Mussolini. Il *Chri Monitor*, dopo aver parlato del progetto dice fra l'altro che sempre sostenuto le maniche per l'eguag visione dei trattati, so le pacifiche vie o ga. Egli continua pace alla guerra, in ra oggi i mezzi pac visione, piuttosto un blocco armato ch struire le possibil zione.

L'editoriale del *P quirer* esamina lun tuazione europea all no Mussolini dicend vela una comprensi tà veramente da sta tro tra i Primi Mini e italiano segna l'i di tempi migliori. gruppo Scripps Hov no un editoriale che sto è il momento *statu quo* creato «Finchè questo rin — dice l'articolo — in pericolo e le Naz tinueranno a nutrir

Le speranze dei popoli convergono sul Piano Mussolini

alla cui luce si delinea l'alba di tempi migliori

LONDRA, 23

MacDonald e Simon hanno ieri riferito al Consiglio dei Ministri per oltre due ore sui risultati del loro viaggio a Roma. « Il Consiglio dei Ministri — scrive in proposito il redattore parlamentare del *Times* — ha accolto con particolare interesse le impressioni personali di MacDonald su Mussolini ».

Speranze di pace per l'Europa

I redattori parlamentari del *Manchester Guardian* e della *Yorkshire Post* e di vari altri giornali mettono in rilievo che appare evidente che MacDonald è estremamente soddisfatto della sua visita a Roma. Il *Daily Telegraph*, in un articolo di fondo intitolato: « Nuove speranze di pace per l'Europa » dichiara che coloro che, non tralasciando l'occasione per attaccare il presente Governo inglese, hanno criticato la missione di MacDonald a Ginevra, a Roma e Parigi, non avrebbero potuto fare cosa più malevola e inopportuna. Infatti con ogni probalilità la visita di MacDonald a Roma verrà riconosciuta come una pietra miliare della storia contemporanea.

« Il fatto capitale che tale incontro ha stabilito — continua il giornale — è che la posizione di Mussolini non era finora stata compresa da tutti e che di conseguenza le possibilità di una cordiale collaborazione col Duce in una iniziativa per la pace erano state trascurate ». Il giornale osserva che i sospetti di coloro che temono che il Duce non fosse recisamente contrario ad una revisione dei trattati con la forza, o che egli non si opponesse alla disastrosa tendenza di dividere la Europa in due blocchi rivali, sono stati completamente dissipati dall'incontro di Roma. « Appare ora evidente che la verità è un'altra — aggiunge il giornale — e cioè che l'Italia è pronta anzi più che pronta a riprendere una parte attiva contro tale tendenza e a cooperare alla formazione di una intesa fra le maggiori Potenze che rappresentano la negazione stessa della politica dei blocchi. Una simile azione è il mezzo più adatto per favorire il miglior funzionamento della Società delle Nazioni. Essa, escludendo definitivamente l'idea di una revisione violenta dei trattati, aprirebbe la via nell'orbita della Lega a trattative e raggiustamenti che sono stati finora esclusi dal campo della realtà.

I rapporti italo-francesi

« L'accordo fra le quattro Potenze migliorerebbe le prospettive del disarmo rispetto al quale l'Italia e l'Inghilterra pensano felicemente nello stesso modo. Sarebbe quindi cosa naturale che noi sostenessimo un rinvio dei lavori di Ginevra in pendenza delle presenti conversazioni ».

La voce secondo cui, a differenza della Germania, la Francia si mostrerebbe contraria a discutere un patto a quattro, è per il *Daily Telegraph* altrettanto infondata quanto la voce secondo cui Mussolini insisterebbe per la restituzione delle Colonie tedesche. La Francia infatti ha troppo da guadagnare da una simile intesa per permettersi il lusso di metterla in disparte. Non v'è del resto alcuna indicazione che la Francia stia esaminando la proposta con spirito di ostilità.

In un articolo di fondo in cui commenta molto favorevolmente il piano di Mussolini per la collaborazione delle quattro Potenze e nel quale pone in rilievo che tale piano è lo sviluppo dei concetti esposti dal Duce nel suo discorso di Torino, lo *Scotsman* sostiene che perchè l'accordo a quattro possa tradursi in pratica è necessario un preventivo miglioramento delle relazioni itato-francese. La posizione di MacDonald, come onesto mediatore in Europa — conclude lo *Scotsman* — è molto delicata. La Francia è morbosamente spaventata dallo spettro dell'isolamento, ma se MacDonald riuscirà a convincerla sull'onesto proposito di Mussolini, è probabile che essa si convinca e faccia un reale sforzo per avvicinarsi all'Italia.

Nuovi consensi americani

al Piano Mussolini

WASHINGTON, 23

Cresce il coro dei commenti con approvazioni e consensi al Piano Mussolini. Il *Christian Science Monitor*, dopo aver lungamente parlato del progetto di MacDonald dice fra l'altro che Mussolini ha sempre sostenuto le domande germaniche per l'eguaglianza e la revisione dei trattati, ma attraverso le pacifiche vie offerte dalla Lega. Egli continua a preferire la pace alla guerra, invocando ancora oggi i mezzi pacifici per la revisione, piuttosto che unirsi ad un blocco armato che potrebbe distruggere le possibilità di conciliazione.

L'editoriale del *Philadelphia Inquirer* esamina lungamente la situazione europea alla luce del Piano Mussolini dicendo che esso rivela una comprensione della realtà veramente da statista. L'incontro tra i Primi Ministri britannico e italiano segna l'inizio e l'alba di tempi migliori. I giornali del gruppo Scripps Howard pubblicano un editoriale che dice che questo è il momento di rivedere lo *statu quo* creato a Versaglia. « Finchè questo rimarrà in piedi — dice l'articolo — la pace sarà in pericolo e le Nazioni vinte continueranno a nutrire odio verso i vincitori con pericolo continuo di esplosioni. Il disarmo effettivo può avvenire solo dopo il disarmo politico che naturalmente deve ridurre la portata dell'egemonia militare francese e navale britannica in un'Europa, esistita durante gli ultimi dieci anni. E' da sperare che il Piano rimuova le cause di guerra. Gli Stati Uniti possono far poco in Europa, sebbene il destino dell'America sia legato a quello dell'Europa, ma possono far molto per risolvere i conflitti economici mondiali nei loro molteplici aspetti ».

Dichiarazioni di De Kanya

Come il Duce lavora per la pace

BUDAPEST, 23

Il Ministro degli Esteri De Kanya, ritornato oggi a Budapest dal suo viaggio a Ginevra, Roma e Vienna, ha dichiarato tra l'altro ai giornalisti di essere soddisfatto del risultato del viaggio stesso. « Dapprincipio — egli ha aggiunto — regnava a Ginevra un certo nervosismo che si è tuttavia calmato dopo l'azione di MacDonald e quando è stato conosciuto il Piano Mussolini. Il mio viaggio a Roma aveva per iscopo in primo luogo di compiere una visita come Ministro degli Esteri salito da poco al potere al Capo del Governo italiano ». Il Ministro ha continuato dichiarando di aver avuto modo di rendersi conto di come Mussolini lavori nell'interesse della pace e in qual modo egli cerchi di tranquillizzare il nervosismo che ancora di recente si manifestava in modo assai sensibile.

Circa i risultati della sua visita a Vienna, il signor De Kanya ha dichiarato che il Cancelliere Dollfuss è un uomo molto energico il quale sa ciò che vuole. In quanto alle voci diffuse dalla stampa della Piccola Intesa su alcuni pretesi piani di alleanza, il Ministro ha affermato risolutamente che non è il caso di parlare di alcuna alleanza. Nessuno vi pensa, nè la Germania, nè Mussolini, nè Dollfuss, nè noi. Chi dovrebbe d'altra parte allearsi? Non esiste alcuna tendenza di questo senso e non si tratta invevece che di collaborare in alcune questioni nelle quali esiste una comunanza di interessi.

"La via di Mussolini,,

BERLINO, 23

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo del suo corrispondente da Milano intitolato: « La via di Mussolini », constata l'enorme cammino percorso dal Capo del Governo dal 23 marzo 1919 ad oggi. La prova è data dal profondo cambiamento di opinione avvenuto in Inghilterra nei riguardi del Fascismo. Esprime la speranza che lo stesso processo avvenga in Inghilterra anche nei riguardi della rivoluzione nazionale tedesca. Dice che la politica estera che Mussolini ha fatto ha uno stile prettamente italiano. Essa non improvvisa nulla. La linea era la stessa quando un anno fa Mussolini, sul *Popolo di Italia*, reclamava il colpo di spugna; quando il 23 ottobre nel discorso di Torino esponeva il progetto di collaborazione tra le quattro grandi Potenze e ora che Mussolini, con un breve colloquio, ha già guadagnato MacDonald a quell'idea. Rileva che tutta questa azione a favore di una pace di giustizia sarebbe restata lettera morta senza la originalità della maniera di presentarla. Anche la Germania deve elaborare un programma autonomo di politica estera, reale negli obbiettivi, rapido nella concezione e nello sfruttamento delle situazioni. Mussolini ha compiuto la sua ascensione all'interno ed ha conquistato il suo prestigio mondiale perchè la sua azione è stata non solo abile, ma anche disciplinata, cioè moderata.

L'accordo delle quattro Potenze

è la più sicura garanzia di pace

GINEVRA, 23

A proposito del progetto di rollaborazione delle quattro grandi Potenze, la *Tribune de Lausanne* sotto il titolo a grossi caratteri: « E' una voce che viene da Roma », pubblica un articolo in cui, dopo avere esaminato rapidamente il progetto di convenzione di disarmo presentato da MacDonald, tra l'altro dice che il progetto di MacDonald non è che un mezzo empirico che non va a fondo delle cose, mentre il progetto di Mussolini va più lontano e costituisce una buona cosa. Esso — aggiunge il giornale — prevede un accordo fra quattro Potenze: Italia, Francia, Germania, Inghilterra. Gli Stati che per questa soluzione protestano sono quelli dell'Europa centrale. E' a causa di essi che la guerra del 1914 è scoppiata. E' per essi che il trattato di Versailles è stato imposto e anche gli altri trattati posteriori. E' precisamente perchè si vogliono mantenere assolutamente le clausole territoriali di questo trattato quali esse sono 'tale l'assurdo e pericoloso corridoio di Danzica) che il malessere pesa da 15 anni sull'Europa.

« Noi comprendiamo molto bene che quelli che devono beneficiare di questo stato di cose non vogliono che esso sia modificato. Ma se una nuova guerra si verificasse, non è su di essi che il flagello si abbatterà più duramente: è invece sulle Potenze occidentali. Sono queste ultime sopratutto che dovranno assumere l'organizzazione della lotta; sono esse che sopporteranno i più grossi sacrifici finanziari e più ancora di uomini.

« Le quattro grandi Potenze occidentali hanno dunque un interesse di primo ordine a prendere la iniziativa delle misure adatte ad assicurare una pace generale e reale in Europa. Ciò non vuol dire che non si debbano consultare gli altri Stati, nè che si debbano trascurare i loro bisogni e la loro indipendenza. L'Europa non deve lasciarsi dominare dai loro interessi. La civiltà occidentale ci interessa molto più dei conflitti di razza nei Balcani o delle ambizioni politiche di questo o di quell'altro nuovo Stato. Mussolini ha dunque ragione di reclamare l'accordo delle quattro Potenze. Esso è necessario.

« E' certo — continua il giornale — che la pace non sarà assicurata se lo statuto territoriale dell'Europa non è modificato in modo da eliminare situazioni non eque e pericolose. E' evidente anche che questa pace non sarà consolidata se le relazioni economiche e commerciali tra i diversi Stati europei non ritorneranno normali. L'accordo a quattro deve dunque agire nel vivo del conflitto. Vi saranno questioni territoriali da regolare secondo un esame complessivo della questione. Vi sarà un nuovo regime commerciale da stabilire mediante lo stabilimento di zone di influenza eque adatte alle condizioni di ciascuna Nazione. Una conferenza a quattro ridurrà forse più facilmente le difficoltà che non una conferenza a venti.

Sul tavolo di Mussolini

si concentrano le sorti dei popoli

VARSAVIA, 23

Il *Kurier Czerwony* scrive che il viaggio di MacDonald costituisce un grande successo per l'Italia e per Mussolini perchè sono andati a Roma dal Duce gli uomini politici della potente Albione per discutere i destini dell'Europa e sul tavolo di Mussolini si concretano le sorti dei popoli. Questi fatti colpiscono i sentimenti e l'immaginazione del popolo italiano costituendo un segno visibile della potenza e del valore internazionale dell'Italia e del suo Capo.

Gli immancabili sfoghi serbi

contro l'incontro di Roma

BELGRADO, 23

Circa l'importanza degli incontri romani, dopo un contegno di attesa per l'evidente ricerca di orientamento della Francia, i giornali jugoslavi si limitarono solo attraverso la riproduzione di notizie e commenti parigini. Ora si osserva l'inizio di una nutrita campagna contro i risultati delle trattative italo-britanniche. Con tono allarmistico la stampa tenta di dimostrare l'esistenza di insormontabili difficoltà insistendo sopratutto sul fatto che la Francia non potrà abbandonare la politica seguita finora. — (Stefani).

Le menzogne dell'"Echo de Paris,,

e dell'Agenzia Havas

ROMA, 23

Di fronte al leale atteggiamento dell'Italia, che con la formulazione di un ardito piano di collaborazione europea ha espresso in una forma concreta la sua decisa volontà di pace, era da sperarsi che quella parte degli organi d'informazione parigini specializzata nel compito dell'allarmismo e della deformazione dei fatti, avesse avuto la coscienza della sua responsabilità e del diritto del mondo alla chiarezza e alla serietà. Questa speranza è stata presto delusa. Ecco il solito *Echo de Paris* scrivere che nell'incontro di Roma e nel progetto mussoliniano è apparso anche il problema della revisione del sistema delle Colonie, comprese quelle portoghesi. Questa affermazione è falsa; nulla di quanto si è detto e proposto a Roma riguarda le Colonie e tanto meno quelle portoghesi. L'invenzione dell'*Echo de Paris*, che si aggiunge a tante altre del genere, ha il malvagio compito di creare fra le Nazioni nuove diffidenze ed allarmi; ma questo tristo intento non può che rivelare alle Nazioni europee, ormai avvertite, la sciagurata persistenza di metodi che si ritorcono in altrettanti atti di accusa sui loro autori.

A sua volta l'*Agenzia Havas* vuole affermare che la risposta germanica al piano mussoliniano conterrebbe tali numerose riserve da provocare a Roma una certa delusione. Anche quest'affermazione è falsa. *L'Agenzia Havas* non ha alcuna notizia autentica della risposta germanica; le sue pretese informazioni sono prive di assoluto fondamento e non hanno che l'aspetto di una invenzione bella e buona.

Oggi si inizierà a Ginevra

l'esame del progetto MacDonald

GINEVRA, 23

Come è stato annunciato, la Commissione generale della Conferenza del disarmo si è riunita stamane. All'inizio della seduta il presidente Henderson informa la Commissione di aver ricevuto due risoluzioni votate dalle associazioni degli ex combattenti nelle quali è espresso il voto che la Commissione del disarmo arrivi a risultati concreti.

Dopo di che il presidente dice che, data l'importanza del progetto di convenzione di disarmo presentato da MacDonald e considerato che le vacanze di Pasqua cominciano presto, l'Ufficio di presidenza ha esaminato due possibilità: la prima è quella di anticipare le vacanze pasquali e di iniziare i lavori della Commissione generale subito dopo Pasqua; la seconda è quella di continuare le sedute della Commissione generale e di sospendere i lavori soltanto per un breve periodo. L'Ufficio di presidenza non ha scelto alcuna di queste due soluzioni lasciando la Commissione generale libera di decidere.

Un silenzio generale segue queste parole del presidente. Egli allora dice di ritenere che la Commissione generale desidera di continuare i lavori. Interloquisce soltanto il rappresentante della Romania, Titulescu, il quale afferma che il silenzio della Commissione deve essere interpretato come lo ha interpretato il presidente. Questa è la sola interpretazione che conviene. Nessuno dei delegati avendo replicato, viene deciso che la discussione sul progetto di convenzione di disarmo presentata dal Primo Ministro britannico MacDonald abbia inizio domani.

Un premio letterario bulgaro

da assegnarsi ad uno scrittore italiano

SOFIA, 23

Allo scopo di rafforzare i legami culturali italo-bulgari, il capo del partito fascista bulgaro, Alessandro Staliski, ha istituito un premio letterario che verrà assegnato ad uno scrittore italiano secondo la decisione di una speciale giuria e consistente in lire 2000, nonchè in un viaggio gratuito in Bulgaria.

Nuove obbligazioni per 250 milioni

saranno emesse lunedì dall'Istituto Mobiliare

ROMA, 23

Proseguendo nel regolare svolgimento delle sue operazioni, l'Istituto mobiliare italiano aprirà al pubblico dal giorno 27 corrente presso i principali Istituti di Credito e Casse di Risparmio la sottoscrizione alla terza emissione delle sue obbligazioni per l'importo di lire 250.000.000.

Le caratteristiche di questa terza emissione sono analoghe a quelle dell'emissione precedente di cento milioni collocate presso il pubblico alla fine di dicembre — la prima emissione per cento milioni fu invece, come a suo tempo annunciato, collocata a fermo nello scorso ottobre e cioè al momento stesso della sua emissione.

Le obbligazioni sono novennali e rimborsabili alla pari mediante 18 estrazioni semestrali a partire dal primo ottobre 1933 fino al primo aprile 1942, cosicchè la durata media del titolo viene a risultare di cinque anni. Esse fruttano il 5 per cento. Ad esempio, emesse al prezzo di lire 980 per ogni titolo da lire 1000, il loro rendimento effettivo ammonta a lire 5.55 per cento.

Anche queste nuove obbligazioni dell'Istituto rappresentano la contropartita di mutui da esso concessi a varie aziende industriali ed ampiamente assistiti da garanzie ipotecarie su beni industriali e civili, oltre che da garanzie reali accessorie.

Il capitale dell'Istituto, di lire 551.100.000, rimane ad ulteriore garanzia delle obbligazioni emesse. E' escluso l'ammortamento mediante acquisto di obbligazioni sul mercato e perciò è assicurato in ogni caso il premio rappresentato dalla differenza tra il prezzo di emissione e il valore nominale.

In occasione della sottoscrizione precedente il pubblico ha mostrato di gradire particolarmente questa forma di utile e sicuro investimento a medio termine e il sistema di ammortamento graduale da verificarsi sempre per sorteggio e per contanti. Grazie a questo favore del pubblico, la sottoscrizione precedente fu dovuta chiudere perchè interamente coperta tre giorni prima di quanto stabilito; le stesse proporzioni della richiesta dei vari tagli hanno attestato la diffusione che il titolo ha avuto anche nei risparmiatori più modesti. Infatti, mentre i grossi tagli da cento titoli ciascuno sono stati appena 190, e quelli da 25 titoli 1820, i tagli da cinque obbligazioni ammontarono a 6000 e 5500 sono stati i tagli da una obligazione sola ciascuno.

La nuova emissione coincide appunto con la messa in pagamento che verrà effettuata il primo aprile dei 4.468 titoli della seconda emissione sorteggiata nella estrazione semestrale avvenuta il venti corrente. Tutto fa ritenere che il successo dell'emissione odierna sarà anche maggiore. — (Stefani).

Le gerarchie della Chiesa

in una nuova documentazione

ROMA, 23

E' stata presentata al Pontefice la prima copia del volume che ogni anno viene pubblicato dalla Segreteria di Stato vaticana sulle gerarchie della Chiesa. Il volume, edito dalla tipografia vaticana, dà un quadro esatto di tutte le gerarchie della Chiesa, a partire dal Pontefice, fino al più remoto ed umile vicariato apostolico. Da esso si deduce che il Sacro Collegio è oggi composto di 58 cardinali, più due riservati *in pectore*. I cappelli vacanti sono perciò dieci.

Lo stato attuale della gerarchia cattolica è il seguente: 7 sedi suburbicarie, 10 patriarcati residenziali, 4 patriarcati titolari, 207 sedi metropolitane residenziali, 37 sedi arcivescovili residenziali, 900 sedi vescovili residenziali, 665 metropoli arcivescovadi e vescovadi titolari, 45 prelature e abbazie *nullius*, 253 vicariati apostolici, 105 prefetture apostoliche, 32 missioni distretti *sui juris*. Nel primo decennio del pontificato di Pio XI, e fino al 31 dicembre 1932, furono create 84 nuove sedi arcivescovili e vescovili; furono costituiti 34 nuovi vicariati apostolici; elevati a vicariati apostolici 12 prefetture apostoliche; create, e poi elevate a vicariati apostolici, 14 prefetture apostoliche; elevate a vicariati apostolici, con mutazione di nome, 8 prefetture apostoliche; create 70 nuove prefetture apostoliche e, infine, 24 missioni e distretti *sui juris*.

La Santa Sede ha la sua rappresentanza diplomatica presso 36 Stati. Ha inoltre 22 delegazioni apostoliche senza carattere diplomatico; 35 Nazioni e il Sovrano Ordine Militare di Malta hanno a loro volta la propria rappresentanza diplomatica presso la santa Sede.

Una pubblicazione sulle misure

contro il contrabbando d'alcool

ROMA, 23

La Libreria dello Stato ha messo in vendita un volumetto che riporta le nuove misure emanate recentemente dal Ministero delle Finanze per ostacolare lo spaccio di alcool di contrabbando. Il volumetto è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma e presso i suoi concessionari nei capiluogo di provincia.

Un'aggiunta ai bandi di concorso

per le ferrovie dello Stato

ROMA, 23

Con decreto ministeriale di prossima pubblicazione, viene apportata una aggiunta ai bandi dei concorsi per la assunzione di personale nelle Ferrovie dello Stato, nel senso di elevare a 39 anni il limite massimo di età per gli invalidi di guerra o della causa nazionale e per i decorati di medaglia al valor militare o della croce di guerra al valor militare.

Il maestro Scarlino direttore

del Conservatorio di Alessandria d'Egitto

ROMA, 23

E' stato nominato in questi giorni direttore del R. Conservatorio Musicale italiano « Giuseppe Verdi » di Alessandria d'Egitto, il maestro Eriberto Scarlino del R. Conservatorio di Parma.

Concerto di musica italiana

in un teatro di Tolosa

TOLOSA, 23

Vittorina Bucci ha dato al teatro Capitole di Tolosa un applauditissimo concerto di musica italiana antica e moderna. L'artista romana ha partecipato quindi alla Casa degli italiani ad una serata musicale organizzata dalla Dante Alighieri, cui hanno assistito numerose personalità della città e della colonia italiana con a capo il Vice Console.

Il compiacimento del Duce

per il grande dizionario enciclopedico

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Fedele, il quale gli ha offerto il primo volume del grande dizionario enciclopedico pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione Tipografica Editrice Torinese. L'on. Fedele ha esposto al Capo del Governo il piano e gli intendimenti dell'opera. Il Capo del Governo li ha approvati compiacendosi vivamente con l'on. Fedele e con i suoi collaboratori.

La Grecia per la Fiera di Bari

BARI, 23

Il Governo ellenico ha concesso anche per quest'anno particolari facilitazioni alla quarta Fiera di Bari. Per gli espositori e visitatori è stato concesso il 50 per cento di riduzione sul viaggio di ritorno con validità dal 16 settembre al 6 ottobre. Le merci godranno il ritorno gratuito da effettuarsi entro trenta giorni dalla chiusura della Fiera.

La mancanza d'acqua impedisce

lo spegnimento d'un incendio

PARMA, 23

Un violento incendio si è sviluppato in una cascina affittata da Giuseppe Befanti a Baganzola di Golese. Data la notevole quantità di foraggio depositato nel fienile, l'incendio, alimentato dal vento, ha assunto in breve proporzioni allarmanti, rendendo assai difficile il salvataggio degli animali che si trovavano nelle stalle sottostanti.

Sul posto sono accorsi i pompieri di Parma e quelli dell'aeroporto «Natale Palli» ma la assoluta mancanza di acqua nelle vicinanze ha reso completamente vano il loro intervento. I danni sono rilevanti.

SPIGOLATURE

Da quando, alla fine del secolo decimottavo, la Repubblica era stata spenta per il trattato di Campoformio e Venezia, dopo sette anni di occupazione austriaca, era stata aggregata al Regno d'Italia per la pace di Presburgo, nessun veneto era stato più nominato cardinal di San Marco. Il titolo era stato assegnato a cardinali di altre regioni ed anche a stranieri.

Pio XI ha voluto ora riprendere la tradizione e ha destinato un veneto al titolo di San Marco.

E' una magnifica tradizione che risale al millequattrocento a quell'Angelo Correr, che fu poi Gregorio XII, e al di lui nepote Gabriele Condulmer, eletto papa nel 1431 che prese il nome di Eugenio IV.

Vanto della vetusta basilica fu dal 1444 al 1464 il cardinal Pietro Barbo, poi Paolo II, il munificentissimo iniziatore delle opere di restauro del tempio che andava in rovina e della costruzione del palazzo che poi divenne residenza pontificia e in seguito degli ambasciatori della Repubblica.

Al suo tempo si devono, secondo Federico Hermanin, il maestoso portico a due piani, le grandi nicchie a conchiglia delle navatelle, le belle finestre bifore di quello stile gotico che proprio allora in Roma stava per cedere alle nuove forme del Rinascimento, ed infine il soffitto a lacunari e la copertura a lastre di piombo dell'intero tetto, andata distrutta durante i restauri del 1850.

Seguirono il card. Marco Barbo che mantenne l'amatissima basilica come commenda, anche quando fu promosso vescovo suburbicario di Palestrina. Ed è, poi, un succedersi, per oltre tre secoli, di sonanti nomi di famiglie di dogi, di condottieri, di navigatori. Nomi che rievocano tutta la storia di Venezia: i cardinali Domenico Grimani, Marco Cornaro, Francesco Pisani, fra Luigi Cornaro dei cavalieri gerosolimitani, Gianfrancesco Commendone, Agostino e Pietro Valier, Giovanni Delfino, Matteo, Luigi e Piero Priuli, Marco Antonio Bragadino, Pietro Ottoboni, poi papa Alessandro VIII, Gregorio e Marcantonio Barbarigo, Giovanni Baduaro e il benedettino don Angelo Mario Quirini, titolare dal 1723 al 1743.

Al Quirini, che fu uno dei più illustri cardinali di San Marco, seguirono ancora i veneti Carlo Rezzonico, elevato alla cattedra di San Pietro col nome di Clemente XII, Daniele Delfino, Anton Mario Priuli, Carlo Rezzonico junior e Luigi Flangini che dal 1800 al 1802 fu l'ultimo titolare veneto. Dopo centotrentunanni rientra a prender possesso dell'antichissimo « titolo » un porporato veneto: l'illustre e pio arcivescovo di Firenze, il vicentino Elia Dalla Costa, prete cardinale di San Marco.

*

La voce delle antichissime chiese di Roma è destinata a produrre, ai giorni nostri, un nuovo suono. Prima che venissero eseguiti gli ultimi scavi non era possibile che questa voce fosse intesa da noi, perchè solo lo studio e il serio raffronto del materiale oggi trovato, l'hanno rivelata. Allo scopo di far comprendere attraverso i « monumenti » che quel sentimento profondo che il cuore cattolico prova nel visitare le chiese antichissime di Roma, non è effetto di fantasia malata, ma è un'impressione che trova il suo fondamento nella realtà, e nell'intento di far rilevare come il linguaggio di questi antichissimi monumenti si aderga a sublime conferma della voce cattolico-romana dei più antichi « documenti », il padre F. Hendrichs della Compagnia di Gesù pubblica a cura degli Editori Pontifici Desclée un suo lavoro in magnifica veste tipografica, ricco di ben 72 grandi tavole illustrative. Finora nessuno aveva pensato di utilizzare, a scopo apologetico, il risultato degli scavi eseguiti sotto le chiese antichissime di Roma. Il padre Hendrichs ne assunse l'incarico e ha ora condotto a termine il lavoro con l'incoraggiamento di mons. Kirsch, professore dell'Università di Friburgo e Direttore dell'Istituto Pontificio di Archeologia cristiana in Roma e di altri insigni studiosi. L'opera, che è destinata a suscitare grande interesse nel campo dei dotti, dimostra come la voce dei monumenti — pur essendo talvolta meno distinta e completa di quella dei documenti — riesce meno arida e, parlando all'individuo attraverso le immagini, esercita un'attrazione speciale. Questa voce, generalmente parlando, non acquista valore e chiarezza scientifici se non in armonia con i « documenti » che sono la storia di quei tempi: tuttavia la voce delle chiese antichissime di Roma appare come valido aiuto indiretto a confutare la moderna teoria razionalistica della « evoluzione incosciente del dogma » e quella della « alterazione incosciente » che già gli Apostoli avrebbero fatto subire alla dottrina di Cristo. Il mondo scientifico ha oramai compreso perchè i pontefici, da Pio IX a Pio XI, abbiano promosso le ricerche archeologiche nelle catacombe e nei Santuari antichissimi di Roma. Da questi monumenti e da queste ricerche « scaturisce la grande e luminosa apologia della fede cattolica » come ebbe a dire Pio XI nel « Motuproprio » dell'11 dicembre 1925. Fu appunto in occasione dell'Anno Santo del 1925 che Pio XI creava il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. A otto anni di distanza, in occasione del nuovo straordinario Giubileo, la ricca pubblicazione del padre Hendrichs viene a testimoniare eloquentemente della importanza che i monumenti della primitiva chiesa assumono per la visione completa di tutto il mondo cristiano di quel tempo.

Libri nuovi

Comune di Foggia: «Cinque anni di amministrazione fascista». Ed. a cura del Comune.

Essad Bey: «La congiura contro il mondo» G.P.U. C. Marangoni ed. Milano L. 10.

Le musiche nuove scelte

per la Mostra di Verona

VERONA, 23

La Commissione di Lettura per la Mostra di musiche nuove che avrà luogo nel prossimo aprile a Verona, a fianco della Mostra di Pittura e Scultura, dopo un lavorioso esame dei numerosi lavori pervenuti, ha consegnato alla Segreteria della Sezione del Sindacato Musicisti, il verbale riguardante i lavori prescelti.

L'esito delle letture è quanto mai favorevole e la commissione crede che la Mostra susciterà vivo interesse nel mondo musicale e artistico figurano fra le composizioni prescelte, lavori di varia tendenza dal quartetto sull'orme neo-classiche al tentativo di avanguardia.

Ecco l'elenco delle musiche che verranno eseguite ed i nomi degli autori in ordine alfabetico:

Umberto Beretta: Quartetto in mi bemolle; Ampellio Bettero: Quartetto in la maggiore; Gabriele Bianchi: Tre liriche; Pietro Bottagisio: Piccola partita per pianoforte; Alberta Cattini d'Angeli: «Serenità stellata» per arpa solida; Tullio Caverzan: Tema con variazioni per quintetto; Salvino Chiereghin: Music Hall, suite moderna per violino e pianoforte; Andrea d'Angeli: Elegia per violino e pianoforte; Enrico de Gasperi: Due preludi per pianoforte; Feri de Pauer Peretti: Preludio e Ballata per pianoforte; Pino Donati: Due acquarelli paesani per quartetto; Mario Jorlero: Canzone triste e Minuetto per quintetto con arpa; Dario Guizzardi: Due liriche; Lino Liviabella: Quartetto in fa minore; Mario Montico: Sonata per violoncello e pianoforte; Attilio Morandi: Minuetto per quintetto d'archi; Gualtiero Pardo: Sonata per pianoforte e violino; Sandro Piovesan: Tre preludi per pianoforte; Franco Sartori: Sonata per violino e pianoforte; Guido Zuffellato: Tempo di sonata per pianoforte.

I suddetti lavori verranno eseguiti in tre concerti, entro il prossimo aprile: a suo tempo saranno pubblicati i programmi dei singoli concerti ed i nomi degli interpreti.

La festa nazionale ellenica

ROMA, 23

Il 25 corrente, ricorrenza della festa nazionale ellenica, il Ministro di Grecia e la signora Metaxas riceveranno i connazionali residenti o di passaggio per Roma nella sede della Legazione dalle ore 17 alle 19.

CRONACA DELLA CITTA'

Il popolo veneziano ha ascoltato il messaggio del Duce

tra vibranti manifestazioni di fede e di entusiasmo

Il quattordicesimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata celebrata dal Fascismo veneziano con riti semplici ed austeri ai quali la cittadinanza ha aderito in un clima d'infervorata esultanza.

Il sorgere del giorno evocatore è stato salutato dalla festa del tricolore, che si spiegava ondeggiando alla brezza, dai poggioli di tutti gli uffici pubblici, dalle finestre dei palazzi privati, dai balconi di ogni casa, sia pure abitata da povera gente.

In Piazza San Marco le bandiere nazionali e di San Marco sono spiegate sugli stendardi, la loggia della Basilica è pure imbandierata, e il tricolore sventola sulle procuratie fra i rettangoli dei damaschi esposti dalle finestre del Palazzo Reale, del Museo Civico e degli uffici e dei Circoli allineati dall'ala napoleonica alla torretta dell'orologio.

Come abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri, il Radio Club Veneziano, in accordo col Segretario Federale del Partito e con l'autorizzazione delle Autorità di P. S. competenti aveva rivolto invito ai propri associati e in generale a tutti i possessori di apparecchi radio, perchè ricevessero la trasmissione e la diffondessero al pubblico disponendo i loro diffusori all'aperto, o vicino alle finestre, cosicchè potesse esser concesso a tutti i cittadini di ascoltare dalla viva voce di S. E. Achille Starace il messaggio del Duce.

L'invito del Radio Club Veneziano, venne accolto con grande entusiasmo, sicchè in ogni campo, in ogni strada, e perfino in qualche strettissima calle, o sul parapetto di una finestra o tra i balaustri dei poggioli e delle terrazze i radio-apparecchi s'erano schierati per lanciare alle folle l'attesa parola del Duce. Pareva nel primo mattino che tutta Venezia dovesse colmarsi di musiche e di canti: ogni apparecchio infatti stava mettendosi a punto e saggiava i suoi mezzi vocali attingendo ballabili e romanze da tutte le parti del globo. Ma verso il mezzogiorno le radio tacquero tutte, sicchè le fanfare dei Gruppi di Sestiere e le Bande degli Istituti o delle associazioni, che si avviavano verso la Piazza, furono sole a contendersi il silenzio per lacerarlo con la trionfante sonorità degli squilli.

Naturalmente ogni radio ebbe stipati ai suoi piedi larghi crocchi di folla in attesa. Particolarmente gremite furono le adiacenze dei negozi di vendita degli apparecchi, ove sono le più possenti macchine, munite di alto parlanti, e molta gente si raccolse in Campo Sant'Angelo sotto le finestre del nostro giornale sui parapetti delle quali la Ditta Renzo Minerbi aveva collocato quattro poderosi «Aedo» della sua rappresentata Radio Marelli.

I locali agglomeramenti di folla non vietarono però che tanta gente si riversasse in piazza San Marco da gremirla in modo impressionante. Qui il maggior diffusore era stato collocato sulla finestra centrale dell'ala napoleonica del Palazzo Reale: una grande cassa rettangolare dalle pareti sfuggenti verso l'interno con leggerissima curva.

Fin dalle 10 presso le varie sedi dei Gruppi di Sestiere delle varie associazioni combattentistiche incominciano ad affluire fascisti e militi che saranno inquadrati per recarsi in colonna in Piazza S. Marco. La città s'anima tutta: il campo San Maurizio presenta un aspetto particolarmente pittoresco per l'affollarsi di Giovani Fascisti nella loro sfavillante divisa e dei goliardi che recano nel quadro un contributo di acceso colore per le vibrazioni dei loro berretti e delle loro sciarpe fiammanti.

Guidati dai rispettivi funzionari i vari Gruppi di Sestiere e le organizzazioni sindacali si diressero alla volta delle Mercerie da dove, usciti per l'arco dell'Orologio, e attraversata la Piazza all'altezza degli stendardi si ammassarono fino all'Ala Napoleonica del Palazzo Reale col fronte rivolto verso l'Ascensione.

Qui, in prima linea, è tutta la foltissima siepe dei labari, dei gagliardetti e delle bandiere da cui sono rappresentati tutti i Gruppi di Sestiere, tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche e tutte le organizzazioni corporative.

Lo stesso orientamento hanno le falangi dei Giovani Fascisti e del Gruppo Universitario Fascista. Gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane sono schierati lungo le Procuratie Vecchie, mentre dirimpetto, presso la base del Campanile di San Marco sono le Fasciste e le Giovani Italiane.

Nel centro della Piazza dopo le ultime file dei Giovani Fascisti sono le Associazioni combattenti e di arma e immediatamente dopo, verso la Basilica, sono le masse delle Associazioni Sindacali e quindi le Associazioni dipendenti dal Partito, le quali poco prima s'erano raccolte sul molo agli ordini del Co. Nicola della Frattina, mentre quelle combattenti che prima di entrare in Piazza, s'erano ammassate al Giardinetto Reale agli ordini del presidente dell'Associazione combattenti avv. Giuseppe Valtorta.

Alle ore 11.30 la Piazza è interamente gremita. Il popolo si stipa attorno ai quadri del Fascismo Veneziano, che sono moltitudine imponente e sosta sotto le procuratie e sotto i volti dell'Ala Napoleonica trattenuta da una grossa fune che scorre da colonna a colonna.

Nel gruppo delle Autorità cittadine ch'erano tutte presenti, abbiamo notato il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej col Direttorio al completo, e tutte le più autorevoli rappresentanze dei Comandi Marittimi Militari, e della Miliza, della Magistratura, ecc. ecc.

Le bande intonano gli inni del Fascismo, che trovano l'eco nei canti fioriti da mille giovani petti. Solo quando il cannone dà il segnale del mezzogiorno le musiche e le voci trattengono la foga. Una tromba dà il segnale d'attenti e tosto si forma un silenzio solenne.

L'implificatore d'un tratto tuona una frase stentorea: «Trasmettiamo il Messaggio del Duce, letto da S. E. Achille Starace, Segretario del Partito...».

La frase è travolta da un calorosissimo applauso. Dalla bocca gigantesca dell'apparecchio giungono quindi le voci che invocano «Duce, Duce, Duce», e che sono raccolte dalla folla veneziana e ripetute con infrenabile insistenza.

Le parole di S. E. Achille Starace che precedono il Messaggio sono seguite con religioso silenzio e coronate da entusiastiche acclamazioni. Ancora un'ovazione trasmessa dall'alto e accolta da battimani e ancora dall'invocazione al Duce, quindi il Messaggio viene esposto con voce limpida, ferma e intensamente sonora.

Interrotto più volte da applausi vibranti e da Eja poderosi, il Messaggio del Duce è seguito da un'esplosione viva, spontanea di delirante entusiasmo. I battimani sono coperti dalle voci, gli squilli delle fanfare che intonano l'inno di Giovinezza e i canti dei Giovani Fascisti e dei Goliardi si fondono anche voci del popolo che aderisce commosso alla dimostrazione.

La piazza quindi lentamente si sfolla.

Sono le 12.45 e i Giovani Fascisti ordinatamente incolonnati e avendo alla testa il comandante dei Fasci Giovanili avv. Giorgio Suppiej e vice-comandante Aldo Villanova escono dalla piazza e si recano presso la lapide dei Caduti Fascisti in campo Santo Stefano, dove depongono una magnifica corona d'alloro, mentre il Segretario Federale fa l'appello dei gloriosi Camerati, a cui i Giovani Fascisti rispondono con un formidabile presente.

Un gesto significativo

Alla celebrazione ufficiale, che è stata una imponente affermazione di fede e di entusiasmo vanno aggiunti altri più semplici riti, alcuni dei quali organizzati in seguito ad iniziativa privata.

Notiamo tra questi un gesto semplice ma significativo compiuto dagli addetti all'Officina del Gas di Santa Marta. Ivi il cav. G. B. Grande, capo deposito dell'Azienda, prima che si iniziasse il lavoro ha radunato gli impiegati e gli operai ed ha loro illustrato il significato della celebrazione che ricorda ed esalta la fulgida aurora dell'Era nuova.

Dopo aver ascoltato con religioso raccoglimento la parola del cav. Grande e dopo averne calorosamente applaudita la fine, gli impiegati e le maestranze chiesero di poter assistere tutti insieme alla lettura del Messaggio. E difatti alle ore 11 si recarono in piazza San Marco in numero di sessanta, preceduti dal cav. G. B. Grande, disciplinati quanto mai e felici di poter con semplice gesto affermare quanto sieno grati al Regime per quanto ha fatto e fa per le masse lavoratrici e per l'Italia.

La celebrazione al Dopolavoro Postelegrafonico

A seguito degli ordini impartiti da S. E. il Ministero delle Comunicazioni d'intesa con S. E. il Segretario del Partito, i Postelegrafonici iscritti alla Associazione ed al Dopolavoro si sono riuniti nella loro sede a S. Felice per udire al Messaggio del Duce.

Alle ore 11.30 il vasto salone del palazzo Mora, gremitissimo, presentava un aspetto imponente.

Dopo l'esecuzione degli inni della Patria il Direttore Provinciale comm. Piscitelli, con felice esposizione e nutritissima argomentazione, ha illustrato le origini ed i caratteri dello Stato corporativo fascista. Applauditissimo egli ha chiuso il suo dire elevando il pensiero alla grandezza del Duce, che con romana saggezza addita al mondo le vie della ricostruzione e della pace.

Alle ore 12, mercè un recentissimo impianto di altoparlante, gentilmente apprestato dalla filiale della Philips, si è avuta in modo perfetto la recezione del Messaggio, ascoltato fra il più religioso silenzio, solo interrotto, nei punti più salienti, da scroscianti applausi e da possenti alalà. Alla fine della radioaudizione, al suono di Giovinezza, i convenuti unanimi hanno rinnovata una entusiastica manifestazione di salda fede nel Duce e di illimitata devozione al Regime.

Nella stessa sede, alle ore 21, l'Unione Benefica Cantori Rialtini, ha eseguito un applauditissimo concerto di canzoni e di cori popolari veneziani, preceduto da Giovinezza e terminato con Gioventù fascista.

L'esecuzione, perfettamente diretta dal bravo maestro sig. Emilio Grassi, ha riportato un brillante successo per la fusione e la bellezza delle voci. Gli «a solo» eseguiti, con pari successo, dalla signora Romano Cesira e dai sigg. Fontana Attilio, Gritti Giovanni e Sopradazzi Emilio furono egregiamente accompagnati dalla esimia pianista sig.na Norma Ganz.

Di sera tutti i palazzi pubblici ebbero le loro luminarie e la piazza di San Marco venne illuminata a giorno. Nei teatri ov'erano orchestro vennero eseguiti gli inni nazionali e della Rivoluzione e nella sala del Rossini *Camicia Nera* e del Cinema San Marco il film: *Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino* suscitarono calorose ovazioni da parte della folla accorsa ad ammirare le ommoventi rievocazioni della nostra guerra e della Rivoluzione.

Le conferenze storiche sul Risorgimento

Con la conferenza dell'Ammiraglio Riccardi — che sarà tenuta domenica prossima, 26 corr., alle ore 11 nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale — il Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento Italiano chiuderà quel ciclo importantissimo di conferenze storiche, che esso organizzò soprattutto per ricordare alle ultime generazioni i grandi eventi e le luminose figure degli Italiani che furono gli artefici dell'Unità della Patria.

Il ciclo delle conferenze avrebbe dovuto chiudersi con quella già annunciata, di S. E. Ravà: ma, non essendo l'illustre senatore ancora completamente ristabilito in salute, la sua conferenza è stata definitivamente rimandata al corso venturo.

Le parole dell'avv. Giorgio Suppiej

agli ufficiali del Presidio in attività ed in congedo

L'altra sera nella grande sala dell'Unione Ufficiali in Congedo il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej ha tenuto l'annunciata conferenza agli Ufficiali in servizio attivo ed in congedo, svolgendo il tema: «Realizzazioni del Regime Fascista».

La sala era letteralmente gremita da una folla di Ufficiali delle armate di terra, del cielo, del mare e della Milizia e tra essi abbiamo notato il Vive Podestà avv. Giuseppe Valtorta in rappresentanza del Podestà comm. dott. Mario Alverà.

L'ingresso nella sala dell'avv. Suppiej è accolto con una calorosa dimostrazione di deferenza, rivolta al Gerarca dall'imponente massa degli Ufficiali.

Prima che s'iniziasse la conferenza il colonnello Caruso, Comandante del Presidio, ha commemorato con brevi nobilissime parole S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, invitando alla fine i presenti ad onorare la memoria del grande scomparso con un minuto di raccoglimento.

Dopo il rito, semplice e solenne, l'avv. Giorgio Suppiej inizia il suo dire. Egli afferma prima di tutto che la sua più che una conferenza deve essere accolta come una conversazione e continua col prospettare le imponenti difficoltà che si affacciano innanzi a chi voglia trattare un tema così arduo e vasto qual'è quello che si riferisce alle realizzazioni del Regime Fascista. Per questo l'avv. Suppiej limiterà il suo dire nella trattazione di quella che è la prima e la più vitale delle realizzazioni del Fascismo e cioè il Partito, che alcuno sostenne essere vano dopo la plebiscitaria adesione del popolo italiano; ma che è e rimarrà sempre come organo essenziale del Regime, come spina dorsale del Paese, come il sangue che deve circolare, caldo ed impetuoso nelle arterie della vita nazionale.

Dopo un quadro molto eloquente di quello che fu l'aspetto materiale e spirituale della Nazione, quando gli avversi partiti si combattevano e le varie fazioni si mordicchiavano per l'alternarsi di miserabili beghe, l'oratore rileva come il Fascismo sia sorto di fronte al caos che dominava l'Italia e sia sorto con caratteri ben differenti degli altri partiti; si presentò subito alla ribalta della vita come rinnovatore di costumi e di civiltà; il Fascio fu considerato come milizia civile al servizio dello Stato. Ebbe carattere rivoluzionario per rovesciare le vecchie concezioni, ebbe forma squadrista che esercitò la violenza vera e propria, necessaria e cavalleresca perchè formativa di caratteri e di volontà. Nessuna idealità del resto può concretarsi se non è suggellata dal coraggio e dal sacrificio.

Quando il Fascismo divenne padrone incontrastato delle piazze, ecco che attorno al suo ceppo i primi virgulti, ed ecco che ancor prima della Marcia su Roma, germogliano e mettono solide radici e i Sindacati e le prime organizzazioni giovanili. Obbiettivo principale: creare lo Stato nuovo. Il Duce nel suo manifesto del 22 novembre 1921 delineava i rapporti del Partito nei riguardi dello Stato, tracciando tre alternative: essere contro lo Stato, sostituirsi allo Stato, od essere collo Stato; prima della Marcia su Roma si verificò la seconda.

Il Partito si sostituiva allo Stato ed allora si avevano le formazioni militari, e i gruppi di competenza, che si accingevano a discutere i problemi della ricostruzione. E' a questo punto che appare la grande figura del Capo, quale quella di un ricostruttore nazionale. Dal 1919 al 1922 il Partito soffre un profondo travaglio interno, che è il risultato del processo di fusione delle varie tendenze e provenienze degli elementi chi lo avevano originariamente costituto. E' attraverso a questo travaglio che viene perfezionandosi. Attorno al grande Capo si va formando una formidabile forza di coesione, il Partito si è unificato ed ha raggiunto una volontà unica, sviluppando il suo metodo di intransigenza. Giunto al potere era maturo e preparato ad assumere la responsabilità: 1. perchè aveva già risolto i suoi problemi di indole interna, raggiungendo l'unità di indirizzo; 2. perchè aveva già operato la selezione dei suoi uomini; 3. perchè aveva già creato gli embrioni degli istituti fondamentali dello Stato Fascista.

Elemento principale del successo del Fascismo è stato quello di aver compiuto una preparazione più pratica che dottrinale prima di salire al potere. Il Partito al potere si identifica quindi collo Stato, e dopo di aver servito la Nazione, si è messo al servizio dello Stato.

Prima del discorso del 3 gennaio 1925 vengono sperimentati in pieno come Partito l'inquadramento totalitario delle masse, la formazione del Regime Corporativo, che è poi già in atto prima della promulgazione della legge del 1926, il riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali, la obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro. Dopo il discorso del 3 gennaio 1925 il Partito diventa organo dello Stato e si inizia il periodo del Fascismo integrale; allora il Partito non rimane che il nome come significato storico relativo alle falangi che avevan fatta la Marcia su Roma.

A questo punto l'oratore espone quanto il Partito abbia fatto come organo dello Stato, assorbendo tutte le categorie della Nazione e agendo in tutti i settori del Paese: concezione questa alla quale solo il grande genio di Benito Mussolini poteva appoggiare sulle sue incrollabili basi.

Il Fascismo, continua l'avv. Suppiej, ha funzioni di moderatore e di equilibratore nel campo degli interessi di classe e di categoria: nel clima ch'esso ha creato, funzionano agili e spediti gli ordinamenti sindacali e corporativi i quali livellano e accordano nei piani della parità assoluta le ragioni dei prestatori d'opera e quelle dei datori di lavoro. Dove occorra il Partito interviene per conciliare gli opposti interessi e tutte le Gerarchie sorvegliano e controllano il regime produttivo. Quanto sia benefico e fecondo tale intervento è provato dal fatto che tra i 42 milioni di italiani che lavorano non s'è ancora avvertita mai neanche l'accenno di un dissidio un po' grave.

Venendo a parlare del Partito come Milizia, l'oratore osserva come nessun regime abbia mai pensato a formare in modo così completo l'educazione delle nuove generazioni come il Partito Fascista ed esalta la costituzione dei Fasci Giovanili a carattere militare, superbo spettacolo di fede e di forza, di spigliatezza bersaglieresca, di spontanea e schietta adesione.

Premesso che il Governo Fascista, persegue una politica di pace leale e risoluta, l'avv. Suppiej finisce col precisare quale sarebbe la posizione del Partito nel caso che suo malgrado l'Italia fosse tratta in un'impresa di guerra. In tal caso, conclude l'oratore, i Fascisti che aderirono ai Fasci di Combattimento saranno tutti in prima linea, il 90 per cento dei fascisti andrà al fuoco, ma i quadri e la formazione del Partito non potranno essere abbandonati. Ci saranno gli anziani, i grandi invalidi della guerra fresca che formeranno i quadri del Partito e che cureranno lo inquadramento della popolazione, la propaganda, l'assistenza civile; e la Nazione sarà un esercito solo, materialmente e spiritualmente unita, al seguito del Re e del suo grande Capo.

La lucida, serena, eloquentissima conferenza è stata seguita dagli astanti con vivo interesse e alla fine coronata da un lungo e calorosissimo applauso.

La visita del Generale della Milizia al Segretario Federale

In occasione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, ieri mattina alle 9.30 il generale conte Giandanielle Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni della M. V. S. N., accompagnato dal console comm. Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione, dal console Baudracco comandante la Milizia antiaerea, dal capomanipolo Caruso comandante la Milizia Portuale, dal capo manipolo Pizzalis comandante la Milizia Postelegrafonica, dal capo manipolo Valgoi comandante la centuria autonoma della Milizia universitaria, dal capo manipolo Ciprandi comandante la Milizia Ferroviaria, si è portato al palazzo della Federazione a San Maurizio per rendere una visita di omaggio al Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej.

A fianco del Segretario federale attendevano in palazzo i visitatori salutati al loro passaggio da due squadre di Giovani fascisti schierati su due file davanti alla porta, i vice segretari federali avv. Vincenzo Spandri e prof. Pillon, il comm. Ciotto, il capomanipolo conte Nico Della Frattina, il dott. Vardanega e il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta per il Comune, e tutti i componenti della Federazione.

Il generale Elti di Rodeano rivolse al Segretario federale alcune parole d'occasione per il XIV. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, alle quali rispose l'avv. comm. Giorgio Suppiej.

Ufficiali della Reichswehr in volo a Venezia

Ieri mattina alle ore 11 precise atterrava al campo di aviazione Nicelli un trimotore germanico, proveniente da Monaco di Baviera avente a bordo dodici ufficiali dello Stato Maggiore della Reichswehr. Gli ufficiali, che vestivano la divisa, sono stati incontrati da S. E. il generale Pellegrini comandante la II. Zona aerea, il quale ha dato loro per primo il benvenuto. Fra coloro che si trovavano a ricevere gli ospiti erano anche il col. Monti comandante dell'Aviazione dell'Alto Adriatico, l'ing. Preziosi direttore del campo, capitano Hoffmann von Waldan, addetto militare all'Ambasciata germanica a Roma, il dott. Max Asandur della Società Aerea «Luft Hansa» a cui apartiene il velivolo e il console di Germania a Venezia dott. Adolfo Loewj.

Al saluto che il generale Pellegrini rivolse agli ospiti, a nome dell'Armata aerea italiana, ha risposto il generale di Stato Maggiore Wachenfeld, ringraziando dell'ospitalità e mostrandosi entusiasta del magnifico volo fatto su Venezia. Il generale Wachenfeld, capo della comitiva composta di cinque colonnelli, cinque maggiori e un capitano di corvetta, lasciò il campo d'aviazione a bordo di un motoscafo messo a disposizione dal Comando d'Avizione di San Nicolò, dirigendosi all'Albergo Savoia, dove gli ospiti hanno preso alloggio.

Gli ufficiali germanici partiranno con lo stesso mezzo oggi alle ore 11.45 per far ritorno a Monaco. Scopo del viaggio è stato una gita di piacere a Venezia che gli ospiti affermarono di non aver mai vista.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Alunata: Tutti i Premilitari dipendenti dovranno trovarsi alle ore 7 di domenica 26 Marzo in Campo dei Gesuiti per prender parte all'Esercitazione di Marcia ed alla cerimonia di chiusura del periodo premilitare 1932-33 I premilitari abitanti al Lido si troveranno alle ore 6.30 all'imbarco di S. Maria Elisabetta. Nessuna assenza viene giustificata.

Corso del Lunedì: Gli appartenenti al Corso del lunedì dovranno trovarsi in Campo dei Gesuiti alle ore 15.30 del 27 c. m.,

Milizia Difesa Contro Aerea

Comando 323.a Batteria

Ufficiali e Camicie nere appartenenti alla 323 Batteria C. A. «Franco Gozzi» dovranno trovarsi domenica 26 corrente, alle ore otto, in caserma S. Severo. Tenuta ordinaria.

Corso Premilitare

Le Camicie Nere del I. Corso premilitare dovranno trovarsi domenica 26 corrente, ore 8, in Caserma S. Severo, per gli esami. Uniforme ordinaria.

DIARIO SACRO

24. Venerdì — S. Gabriele Arcangelo — Stazione a Roma: a S. Lacuro in Lucina — a Venezia: alle Santo Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma della Giudecca. — A San Marco si espone all'altar maggiore una reliquia di Passione; alle 15 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si canta la compieta. — Via Crucis alle 15: a S. Lio, a S. Fosca, a S. Sofia, e S. Marziale, a S. Barnaba, a S. Samuele, alle Zitelle e in qualche altra chiesa. — Ai Tolentini, a S. Zaccaria, a S. Maria Zobenigo si espone alla sera la reliquia della S. Croce, si fa il Via Crucis, e dopo il discorso si dà la benedizione.

Una gita a Roma e Firenze del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro provinciale di Venezia venendo incontro al desiderio espresso dalle organizzazioni dipendenti ha deciso di organizzare per la metà del prossimo maggio una grande gita a Roma e Firenze, riservata ai Dopolavoristi e famigliari.

La gita si effettuerà con treno speciale e comporterà due intere giornate di sosta a Roma ed una a Firenze.

La quota di partecipazione sarà tenue il più possibile onde permettere a tutti i lavoratori, anche meno abbienti, di prendere parte alla manifestazione.

La data prescelta (11-14 maggio) darà modo ai gitanti di assistere in quei giorni ad eccezionali manifestazioni che avranno luogo alla Capitale e nella città dei fiori.

A giorni verrà reso noto il programma completo della gita e relative condizioni.

Una domestica infedele

Gli agenti del commissariato di Dorsoduro hanno ieri proceduto all'arresto della domestica Vecter Crescenzia di Luigi di anni 26 da Bolzano, in servizio presso la famiglia del sig. Umberto Panizzutti a Dorsoduro 3907. La giovane all'insaputa dei padroni era riuscita a far scomparire la somma di lire 800. La somma è stata sequestrata e la donna venne inviata alle carceri di S. Maria Maggiore.

Biadaiuolo derubato

Ignoti ladri ieri, presumibilmente dalle ore 12 alle 15, tempo in cui il proprietario del negozio di generi alimentari sig. Cazzaro Giovanni a Cannaregio 356, si trovava a far colazione penetrarono con chiave falsa nell'esercizio e scassinato il cassetto del banco asportarono la somma di lire 1800. Il furto venne denunciato al commissariato competente.

Gli effetti di una sbornia

Il bracciante Gio. Batta Zinato di anni 45, abitante a San Marco 4294 venne trovato da alcuni passanti nei pressi del ponte della Malvasia steso a terra e nell'impossibilità di rialzarsi. Nella contingenza il poveretto aveva riportato una ferita lacera alla fronte che all'ospedale, ove venne accompagnato, venne giudicato guaribile in giorni 10. Egli però venne trattenuto in sala di custodia perchè ubriaco e perciò il brigadiere Casella gli rilevò la contravvenzione per ubriacchezza.

Si trattura il femore

Il bracciante Carlo Rigo di anni 32, da Zero Branco mentre si trovava sopra una armatura alta quattro metri da terra presso la costruenda autorimessa a Santa Chiara, dove lavorava per conto della Stantelli nello scendere una scala a piuoli cadde dall'altezza di 4 metri sul sottostante pianoterra. Nella caduta riportò la frattura del femore sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 40.

Le gesta di un giovinastro

L'esercente Secondo Baratto di anni 47, abitante a Castello 3192, con esercizio di bottiglieria in Salizzada delle Gatte 3189, l'altra sera alle ore 22 circa, invitava alcuni zerbinotti che sostavano fuori del suo esercizio disturbando i clienti coi loro schiamazzi a voler star tranquilli. Il Baratto ripetè altre volte la preghiera ai giovinastri finchè uno di essi mal sopportando l'insistenza del Baratto, gli lasciò andare un terribile pugno che gli schiantò le ossa nasali. Il povero Baratto tutto grondante sangue venne raggiunto da altri pugni e calci da parte del crudele aggressore che venne identificato per Giovanni Penna d'anni 18 abitante a Castello 2866. Il Baratto dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15 mentre il Commissariato di Castello ha proceduto all'arresto del feritore che venne tradotto in guardina dovendo rispondere di lesioni.

Investito da un sacco di zucchero

Il facchino Giuseppe Cavaldoro di anni 47, abitante a Dorsoduro 1367 facente parte della cooperativa Bastasi Doganali al Punto Franco in Marittima venne investito da un sacco di zucchero cadutogli addosso da una catasta. Nella contingenza egli riportò una ferita lacera alla fronte. Il poveretto venne trasportato all'ospedale ove il sanitario di guardia gli constatava anche i sintomi della commozione cerebrale. Comunque il suo stato non è disperato.

Per questua abusiva

Il pattuglione adibito ai riendicanti ha ieri a mezzodì fermato Antonio Pitteri fu Giovanni di anni 65 e Moro Luigi di anni 67 senza fissa dimora, i quali stavano ai piedi del Ponte Canonica chiedendo l'elemosina ai passanti. Essi vennero dichiarati in arresto e patirono il sequestro degli spiccioli che tenevano in tasca.

Sventure e disavventure

La disgrazia d'un bambino

Il cinquenne Alfredo Fasan, abitante a S. Polo 1279, giocando nei pressi di Sant'Aponal cadde a terra riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Una ferita alla fronte

Il settenne Gastone Ceschin, abitante a Cannaregio 3048, cadde urtando contro un tavolo della cucina ferendosi alla fronte. Guarirà in 12 giorni.

Un castigo rientrato

Certo Mulacchiè Domenico, di anni 42, abitante alla Caserma Manin ieri alle 81 nel rincorrere il figlioletto al quale voleva dare un meritato castigo, scivolò sul pavimento viscido lussandosi il pollice destro. Guarirà in dieci giorni.

Un chiodo nel piede

Il manovale Pietro Rumor di anni 23 abitante a Santa Croce 1347 ieri alle ore 10.30 lavorando per conto della ditta Rigolo Angelo a S. Croce, si ferì alle piante del piede destro con una punta di chiodo. Dovette ricorrere all'ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

LA TERZA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

La premiazione dei benemeriti

della precedente campagna della doppiacroce

L'altro ieri mattina l'attivissimo Presidente del Consorzio Antitubercolare Veneziano gr. uff. prof. Antonio Garioni, ha convocato nella sala dell'ex Consiglio Provinciale, ora Palazzo del Governo, i rappresentanti dei Comitati dei diversi Comuni della Provincia, Podestà e Segretari Politici, rappresentanti di Istituti secondari della città, signore e signorine, per uno scambio di idee su quelli che dovranno essere i criteri che presederanno alla continuazione di questa grande opera di bene. Ha presieduto l'adunanza il gr. uff. Garioni, che aveva ai lati, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Esecutivo della lotta contro la tubercolosi per la città di Venezia, il prof. dott. Raffaele Vivante, Presidente del Comitato esecutivo per la Provincia di Venezia, il comm. prof. Molon, per la Federazione Nazionale Fascista del la lotta contro la tubercolosi, il dott. cav. Pancino, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il dott. Cortese, segretario del Comitato esecutivo.

Dopo aver brevemente commemorato la figura di S. A. R. il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, il gr. uff. Garioni ha esposto a quali concetti dovrà informarsi il Comitato che sarà nominato nella prossima campagna antitubercolare, la quale, come è noto, si inizierà con la domenica delle Palme.

Il momento — si sa — è difficile: tutti lo riconoscono — ha detto il Presidente — ma il cuore dei veneziani è tale che non mancherà neppure questa volta di corrispondere, nei limiti del possibile al l'appello. Gli organi centrali pare vogliano mettere il veto alla vendita dei fiori, sia artificiali che naturali; questo sarebbe un grave colpo per Venezia, che è ligia a questa tradizione del fiore. Comunque — conclude il Presidente — vedremo come si potranno combinare le cose.

Quello che è estremamente importante, addirittura essenziale, si è che tutti prendano grandemente a cuore questa campagna: ciò costituirà la migliore garanzia del successo.

Quindi il prof. Molon, il prof. Vivante, il dott. cav. Uccio Vanini, Presidente del Comitato di Mestre, la signora Böhm direttrice della «Rosalba Carriera» hanno tutti avanzato varie proposte perchè la benefica festa della doppiacroce dia anche quest'anno i migliori risultati possibili.

La premiazione

Ieri mattina alle 10.30 poi, nella stessa sala del Palazzo del Governo ha avuto luogo, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, la premiazione dei benemeriti della II. Campagna della doppia croce.

Oltre ai premiati, abbiamo notato nella sala: il vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta in rappresentanza del Podestà dott. comm. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej accompagnato dal capo ufficio stampa della Federazione dott. Nino Scorzon, la signora Edmea Bianchetti, il Provveditore agli Studi comm. prof. Umberto Renda, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio, la signora Mina Brogliato, il comm. col. Tommasi presidente dell'Istituto Antimalarico, il prof. Pelli Preside dell'Istituto «Paolo Sarpi» e tutti i componenti il Consiglio della Provincia.

Alle 10.30 entrano nella sala S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni.

Prende subito la parola, tra la più viva attenzione dei presenti, il gr. uff. prof. Antonio Garioni, il quale espone succintamente quali sono stati i risultati raggiunti sinora nel campo dell'assistenza contro la tubercolosi. Il suo breve dire è intessuto sull'eloquenza delle cifre, tra le quali balzano il 1.500.000 raggiunto durante lo scorso esercizio contro le 660.000 lire dell'esercizio 1928 e le 400.000 dell'esercizio 1924; e il numero di circa 2200 ammalati che sono stati quest'anno curati per mezzo del Comitato Antitubercolare. Il gr. uff. Garioni espone quindi brevemente quali sono i criteri che guideranno i preposti alla benefica istituzione per portare durante il 1933 ancora un maggiore ausiglio contro questa piaga sociale e loda altamente l'opera di coloro che, obbedendo alle direttive del Partito, fiancheggiano e facilitano l'opera del Comitato Antitubercolare. Tra questi, tutti i maestri della Provincia di Venezia che hanno saputo e sanno trasfondere nelle anime tenere dei loro giovani alunni un sentimento di pietà per il tubercoloso, e il desiderio di portargli soccorso in qualche modo. Una speciale parola di lode va poi alla contessa Anna Maria Foscari Poli che ha saputo sapientemente organizzare lo scorso anno la seconda Campagna Antitubercolare, e alla quale il Comitato riconoscente ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza.

S. E. il Prefetto e il gr. uff. Garioni procedono quindi alla consegna dei premi:

Diploma e medaglia d'oro: Co. Anna Maria Foscari Poli.

Diploma e medaglia d'argento: Comitati antitubercolari di Torre di Mosto, Ceggia, S. Michele al Tagliamento, Mirano, Mira, Associazione Antitubercolare di Mestre.

Diploma di benemerenza: Comitati antitubercolari di Musile, Fossalta di Piave, Portogruaro, Cona, Cavarzere, Dolo.

Di Venezia: Società Anonima Stefano Pittaluga, Edoardo Capovrossi, Cinema teatro Progresso e Pietro Tonolato Cinema teatro Centrale.

Di Mestre: Angelina Fontanin segretaria F. F. e P. I., Mons. Ettore Secondo Manzoni, Furlan Giovanni Teatro Toniolo, Società Anonima Tramvie, prof. Possiedi Francesco direttore delle scuole di Avviamente Commerciale, prof. Angelo Bassani direttore scuole elementari, prof. Fortunato Penzo direttore scuole elementari di Carpenedo, prof. Azelio Bernardo direttore delle scuole elementari di Marghera; rag. Antonio Pirone segretario comunale di Campagna Lupia, Albano Dirarò Campagna Lupia, Vittorio Longhi direttore Affissioni Pubbliche di Mestre, Irma Gasperi insegnante Camponogara, Lina Pacchini Villanova Cavarzere, Italo Colonna Cavarzere, Silvio Zanovello segretario comunale di Cona, Dalle Grave Giuseppina direttrice didattica di Dolo, Danieli Duilio Dolo, Mattea Rinaldi direttore didattico di Mira, Fabbrica Candele Steariche S. A. Mira Lanza Mira, Teresa Donati Ambrosio, Raffaello Gasparotto segretario comunale, Giuseppina Borgo, Felicità Ambrosio, Parpinelli Maria, tutti di S. Michele al Tagliamento; Silvio Bruso, direttore didattico e Riccardo Blarasin, segretario politico di S. Stino Livenza; Pia Lovadina e Don Antonio Favero di Vigonovo.

Diploma di benemerenza e la «Vita di Arnaldo»: per le scuole elementari del Comune di Venezia (25 copie); per la scuola secondaria Avviamento Prof. Caboto di Venezia (5 copie); per l'Istituto Convitto M. Foscarini, Venezia (5 copie); per il Seminario Vescovile di Portogruaro (6 copie); per la scuola di Avviamento al Lavoro di Portogruaro (6 copie); per il R. Liceo Ginnasio M. Polo di Venezia (5 copie).

Diplomi per la propaganda nelle scuole: Maria Favaro e Maria Onigo, insegnanti, S. Michele al Tagliamento; Angela Valenti, Pegolotto di Cona, Angelina Dante, Boion, Luigina Urban e Maria Arienti, Caorle; Virginia Zolli, S. Michele del Quarto, Linda Buggini, Torre di Mosto; Clelia Picchetti, Musile di Piave.

Diplomi e premi a medici condotti: Dott. Zelindo Mecchia, S. Michele al Tagliamento; Antonio Zaza, Torre di Mosto, Giuseppe Malisenna, Scorzè, Arturo Aly Delfadel, S. Maria di Sala; Piero Mollica, Grisolera, Enrico Lodigiani, Salzano; Giuseppe Gasparini, Mira; Ottorino Baroni, Mira; Luigi Tallone, Jesolo; Francesco Pannone, Favaro Veneto; Arturo Nao, Marghera; Luigi Oselladore, Venezia.

Ma un'altra lotta da tempo ingaggiata comincia a dare i suoi frutti, continua il gr. uff. Gerioni riprendendo il suo dire: la lotta contro la malaria. E di questo, il merito va tutto ai maestri e ai bambini delle scuole elementari che, all'estate, cacciano essi stessi le zanzare infette. «Senza l'aiuto di questi bambini, si sarebbe fatto ben poco, mi creda», dice il gr. uff. Garioni rivolgendosi al Provveditore agli Studi.

I benemeriti della campagna antimalarica

Si procede quindi rapidamente alla premiaione dei benemeriti di questa seconda battaglia che l'Italia fascista ha ingaggiato per la sanità e la prosperità della stirpe. Essi sono:

Medaglia d'argento e diploma: Rinaldo Matteo, direttore didattico a Mira: Molinelli Benedetto, della scuola di Cavazzuccherina; Flutti Giuseppina, della scuola di Campagnalupia; Vanda Nadalin, della scuola di Concordia Sagittaria, e Cobelli Rosa. — Diploma di benemerenza: Zampolla Diana; Guarnieri Luigia; Valenti Angela; Gasparini Ada; Piccione Paola; Urban Luigia; Adami Francesca; Cascio Maria; Oliva Vendrame; Rossi Jole e Ugo Giovanni.

Con tutti i premiati, nel consegnare medaglie e diplomi, S. E. il Prefetto si è vivamente congratulato, incitandoli a continuare su una via già iniziata con tanta efficacia.

Ateneo Veneto

Per dare possibilità ai soci di assistere alla conferenza dell'ammiraglio Riccardi che si terrà al mattino nella sala Napoleonica, la nostra riunione culturale dell'Ateneo avrà luogo domenica alle ore 16. Saranno trattati i seguenti argomenti:

Dott. G. Coen: «Molluschi e conchiglie». — Ing. L. Pagan: «La navigazione interna e il porto di Venezia». — Prof. P. F. Saverio Zanon: «Intorno alle ipotesi della fisica e della chimica moderna».

Il pubblico è ammesso.

Conferenza prof. Bettazzi

Oggi venerdì alle ore 18 precise nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il Ch.mo prof. Rodolfo Bettazzi di Torino terrà l'annunciata conferenza su: «La preparazione dei giovani al matrimonio».

I biglietti si acquistano alla libreria Emiliana ed alla porta dell'Ateneo prima della conferenza. Essi costano L. 2; l'abbonamento alle sei conferenze costa lire 9.

Unione Ufficiali in congedo

Agevolazione cinematografica. — Come è stato comunicato il cav. Roatto proprietario del cinematografo San Marco, aderendo ad analoga preghiera del Ten. Col. Capo Gruppo ha concesso ai sigg. Ufficiali in congedo una notevole riduzione sul biglietto d'ingresso verso presentazione della tessera d'iscrizione all'U.N.U.C.I. durante la proiezione del film: «Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino».

Il Capo Gruppo a nome di tutti i sigg. Ufficiali sentitamente ringrazia.

L'assemblea annuale della Zoofila Veneziana

In un salone dell'Hotel Luna, gentilmente concesso, ha avuto luogo l'assemblea generale annuale della Società Venezia Protezione Animali. Erano al banco della presidenza l'avv. Giovanni Zironda presidente ed il prof. Augusto de Benedetti vice-presidente e fondatore della Società.

Alle comunicazioni del presidente, seguì la relazione finanziaria del tesoriere colonnello cav. Matteucci Emilio e poi quella dei revisori dei conti. Quindi il vice-presidente comm. prof. A. de Benedetti lesse un'esposizione sull'attività zoofila durante l'anno 1932 sia nel mondo internazionale sia in Italia e in particolare della Società Veneziana.

Le Società Zoofile sono ora in tutto il mondo circa ben 1500.

Il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. U. Renda, prese poi la parola per felicitare la presidenza per il lavoro compiuto nonostante i suoi troppo modesti mezzi ed esprime l'augurio ch'essa sia più e meglio incoraggiata dalla cittadinanza a nuova progressiva attività: ebbe poscia alte parole di elogio per l'antologia zoofila pubblicata or è poco dal prof. Augusto de Benedetti, e già premiata di premio internazionale.

Seguì una elevata discussione cui presero parte parecchi degli intervenuti e alla fine il presidente avv. G. Zironda riassunse così i voti unanimi dell'assemblea.

1. Assoluta necessità che tutte le società zoofile italiane si uniscano in una comune organizzazione effettiva, e non soltanto nominale come finora, sotto una comune direzione di personaggio da nominarsi dal Duce.

2. Fervido augurio che le Autorità Municipali di Venezia, imitando il nobile divieto del Duce per Capri, vogliano proibire ogni qualità di caccia nel territorio del Lido, in quel di Mestre e delle isole attinenti alla nostra città in modo che l'intera Venezia divenga in Italia una seconda zona di rifugio degli uccelli utili all'agricoltura.

Si approvò poi la ripresa delle pratiche per la costituzione in Ente Morale della Società, costituzione di cui il comm. Renda illustrò efficacemente l'importanza; e su proposta del comm. de Benedetti si deliberò di adoprarsi presso la Facoltà di Medicina della R. Università di Padova affinchè alle deprecate torture di vivisezione venga sostituito agli usi didattici un apparecchio particolare di proiezione con relative film analogo a quello inaugurato proprio in questi giorni alla R. Università di Palermo.

Su proposta quindi del colonnello cav. E. Matteucci, che col commend. de Benedetti aveva potuto tre giorni prima assistere all'arrivo in Marittima del piroscafo «Marin Sanudo» carico di 900 scimmie e di altri animali delle foreste esotiche destinate ai serragli, ai giardini zoologici e, le scimmie, purtroppo in gran parte alla vivisezione, venne deliberata una protesta pel modo con cui gli animali vengono fatti penosamente viaggiare anche per insufficenti specificazioni regolamentari.

La presidenza comunicò poi notizie sui mutamenti nel Consiglio, sull'avvenuto trasloco nella Sede centralissima di Via XXII Marzo 2402, sulle difficoltà persistenti all'istituzione del Canile sociale, sull'assistenza veterinaria, ecc. Fu preannunciata anche un'assemblea straordinaria nell'autunno per la scadenza triennale di tutte le cariche del Consiglio; e l'assemblea venne informata che la Società ha ora già alcune sue *guardie giurate*, mentre si confida che parecchi soci accresceranno presto con le loro domande il numero di questi agenti volontari zoofili, soprattutto per la provincia.

Ebbe luogo infine la elevazione a *soci benemeriti* della signora Maria Carmela Benetti Cottarelli e del sig. Guglielmo Hildebrand; a *soci distinti* vennero promossi il dott. Furlani, il dott. De Mia, il prof. Buso, il capitano Parisi e il sig. Migliardi; alla Scuola Femminile de Amicis venne conferita una medaglia di bronzo.

Prima che l'assemblea venisse sciolta il vice-presidente mandò una deferente parola di omaggio all'Alto Patrono della Società, S. A. R. il Duca di Genova, e un commosso reverente pensiero di cordoglio alla memoria del di lui Augusto Congiunto, il Duca degli Abruzzi eroe della civiltà nuova d'Italia.

Le nozze d'argento della Società Corale "Excelsior,,

La benemerita Società Corale Excelsior che con la sua forte ed affiatata massa seppe ovunque affermarsi, compie in questi giorni il suo 25. anno di vita.

Per festeggiare tale ricorrenza, soci onorari e soci cantori, si riuniranno a «disnar» la sera di sabato 25 corr. alle ore 20.30 alla Locanda Bar «Roma» agli Scalzi.

La familiare festa troverà riuniti vecchi e nuovi soci orgogliosi di appartenere al simpatico sodalizio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Krannhals alla Fenice

Il M.o Alessandro Krannhals, direttore del teatro dell'opera e dell'orchestra stabile di Lucerna, si presenterà domani sera per la prima volta davanti al pubblico veneziano, il quale per i caratteri del programma sul quale s'appoggia il concerto, avrà campo di giudicarlo in un campo assai proprizio alla valutazione delle sue doti di interprete e di direttore.

Ma il nome di Alessandro Krannhals è già ben noto fra noi e del suo valore già ci pervenne fin dall'altr'anno la fama e cioè da quando egli diresse a Milano tre sucessivi concerti sinfonici, che furono coronati dal più caloroso successo di pubblico e di stampa. Ricordiamo infatti che la critica milanese fu concorde nell'esaltare il sensibilissimo temperamento musicale del Krannhals e le eminenti doti che fanno di lui un direttore d'orchestra, quadrato, sicuro e squisitamente espressivo.

Il programma che il M.o Krannhals svolgerà in occasione del suo primo concerto veneziano è, come come già annunciato, il seguente:

P. M. Weber: *Oberon*, ouverture.

R. Schumann: *Concerto in la minore*, op. 54 (per pianoforte e orchestra).

G. C. Sonzogno: *Il lago di Braies*, poema sinfonico (prima esecuzione a Venezia).

J. Brahms: *Sinfonia N. 1 in do minore*. (Un poco sostenuto - Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio - Allegro non troppo, ma con brio).

Con l'inclusione nel programma di quest'ultimo numero la Società Veneziana Concerti Sinfonici, intende completare le onoranze rese alla memoria del grande compositore tedesco nel centenario della sua nascita con l'esecuzione della sua *Ouverture* tragica, esposta in forma sì degna la sera di martedì 14 corr. dal M.o Hermann Scherchen.

La parte del solo nel concerto di Riccardo Schumann verrà realizzata dal pianista Emil Frey ch'è uno degli autentici assi del concertismo internazionale.

Inutile dire che anche questo quarto concerto della stagione ha destato la più viva attesa nel mondo musicale veneziano.

Il successo di Gino Gorini a Bologna

Mercoledì sera è stata inaugurata a Bologna, alla presenza delle più eminenti autorità civili, militari e religiose la nuova sala di concerti della «Casa-lavoro per le giovani cieche abbandonate».

Per l'avvenimento è stato invitato a tenere un concerto il giovanissimo pianista veneziano Gino Gorini, il quale ha ottenuto un successo addirittura trionfale al quale fanno eco gli entusiastici giudizi della stampa, la quale parla di una vera e propria rivelazione.

All'arte di Gino Gorini, Gaianus, l'autorevole critico musicale del *Resto del Carlino*, dedica una colonna e mezza dalla quale stralciamo i brani più interessanti:

«Ha suonato — scrive Gaianus — il giovanissimo pianista Gino Gorini. Nome da tenere in mente chè fra qualche anno sarà un nome celebre; nome che andrà in giro per il mondo, come dicevamo una volta, sulle ali della fama»....

«In questo giovanissimo pianista — e verrebbe più naturale dire questo ragazzo — vi sono dei valori di prim'ordine. Molti già in fiore; altri in germoglio. La sua mano è capace di scomporsi, è capace di più *tocchi* contemporaneamente; è la mano dai *doigts magnifiques*, per usare una frase della celebre Landowska. Una mano comandata da un cervello pronto, accorto, deciso, perfettamente idonea a creare davanti all'attenzione di un uditorio un fantasma di un'idea sonora straordinariamente chiara e illuminata; i segmenti del pensiero proiettati in «primo piano», tutti nello stesso «primo piano» tutte le frasi e le proposizioni dell'idea melodica incise allo stesso grado di rilievo, di profondità. Così che il suo esporre è di precisione, politissimo, trasparentissimo»....

«Ho l'impressione che uno degli studi più lungamente compiuti da Gorini sia stato quello di arrivare a produrre un *bel suono*. Una delle cose più difficile a trovarsi anche fra i «divi» del pianoforte ora viventi»....

«Si potrebbe dire che nell'estetica pianistica di Gorini c'è uno spiccatissimo senso antimelodrammatico o se vogliamo antioratorio. Egli non tende affatto ad essere, come oggi usa, un clamoroso produttore di sucno; un picchiatore, un illusionista. Dopo averlo sentito, mi verrebbe voglia di ripetergli la frase di Auber a Chopin: in mezzo a quei spaventosi sonoristi che sono i celebri suonatori di pianoforte novissimi, voi Gorini, *me reposez du piano*.

«Ma il giovanissimo pianista veneziano non è tutto qui; ha parecchie altre corde al suo arco; parecchi altri valori da porre sulla bilancia del giudice. Corde e valori caratteristici e ben caratterizzati Per esempio, la franchezza e la elegante disinvoltura nel porgere la frase; il senso della misura; la elasticità delle maniere stilistiche; il gusto nel comporre e nel predisporre gli effetti. Si potrebbe aggiungere che nella rivelazione di certi autori egli appare un intimista»....

«Cronaca. Il successo decretato ieri sera dall'aristocratico pubblico di Bologna è stato consacratorio, clamoroso. Grandi applausi ad ogni pezzo, parecchie chiamate; quattro o cinque pezzi fuori programma».

Il poderoso programma comprendeva, fra l'altro, due «Corali» di Bach, ed opere di Scarlatti, Rachmaninoff, Granados e Masetti oltre alla già celebre *Rhapsody in blue* di Gershwin.

Rassegna cinematografica

"Camicia nera,,

di Giovacchino Forzano (Rossini)

Il film si apre e si chiude con la visione di quella terra che un giorno palude è oggi una nuova città: Littoria. «Camicia nera» vuole appunto rappresentare in una successione di quadri, attraerso una vicenda inserita nell'epopea del Fascismo, la storia d'Italia di un decennio: anzi di più di un decennio; chè essa si inizia con la guerra. La ripresa di questa pellicola che fu affidata a Forzano in seguito ad un concorso fallito per un copione sceneggiato per film che si ispirasse alla storia del fascismo, è durata un anno. Forzano ha preso in pieno il tema e lo ha svolto tutto dalle origini a oggi. La guerra, il dopoguerra, il fascismo la ricostruzione; e in mezzo i problemi che sono venuti affacciandosi durante questa pagina di storia: la emigrazione, le organizzazioni giovanili, tutto quanto insomma forma la storia di una Nazione. La prima parte narra le vicende di una famiglia, appunto della Palude Pontina, vicende che si inseriscono in quelle più ampie di tutto un popolo. L'opera va considerata esclusivamente come documento storico, anche se la ricostruzione dei fatti, diminuisca i fatti stessi, perchè difficile era condensare dieci e più anni di storia in due ore di spettacolo. Risolto il tema col porre talvolta delle vedute allegoriche e tal'altra con immaginose ricostruzioni (come quella della corsa troppo veloce, dei carri setto gli archi di Roma) e realizzata la trama con impostazione quasi sempre teatrale, il film ha nella terza parte — la ricostruzione — il tono esclusivamente documentario; e non poteva essere altrimenti. Forzano si è servito qui del documento vero e proprio, e i numerosi giornali Luce gli hanno offerta la materia per comporre quel seguito di rapidi quadri del terzo tempo; troppo rapidi forse per dare la completa sensazione di tutte le opere, di tutto il lavoro meraviglioso compiuto dal fascismo.

Le proiezioni d'ieri hanno destato nel pubblico che ha affollato il Teatro, il più vivo entusiasmo e le scene più significative del film sono state molto applaudite dando origine a vibranti dimostrazione d'entusiasmo.

GOLDONI

«L'ultimo scugnizzo» di Raffaele Viviani si vide iersera pienamente riconfermato il caloroso successo ottenuto al suo primo apparire. Calorosissimi applausi interruppero più volte a scena aperta l'eccellente recitazione dell'illustre autore-attore e alla fine di ogni atto egli dovette ripresentarsi molte volte al proscenio da solo e con tutti i suoi valorosi compagni.

Questa sera Raffaele Viviani offrirà uno dei suoi spettacoli più attraenti, composta da «'A filiata» e da «Vetturini da nolo» in due atti la prima, e uno la seconda. Tutte due le commedie sono del Viviani.

MALIBRAN

Mentre proseguono con sempre miglior esito le proiezioni del film «Il primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell nel varietà vi saranno dei nuovi debutti rappresentati dal noto comico fantasista Spada, da Mary Dermes, l'elegante interprete della canzone, da Ninj Dreher eccentrica, e da Mister Baby, ballerino.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: 1. 'A Figliata; 2. Vetturini da nolo.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 17 sulla scena debutta Spada, il noto comico fantasista, Ninj Dreher, stella eccentrica, Mery Dermes, cantante e ballerino, Mister Gaby Allo schermo: «Primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell.

ROSSINI. Ore 16.30: Con entusiastico successo: «Camicia Nera» il film del Decennale diretto da G. Forzano. Sulla scena comp. Lugetti con rivista: Donne, sorrisi, jazz

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «I Cadetti di Vienna» Parlato italiano int. Gustavo Frohlich, Dolly Haas.

MODERNISSIMO. — «Sotto falsa bandiera» int. Charlotte Susa e Gustav Froheich Parl. ital. Succ.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino».

MASSIMO. — Ultimo giorno: «Ma l'amor mio non muore». Segue: «Lotta Cobra mancusta».

ITALIA. — A prezzi popolari ultimo giorno di «Il Dottor Jekyll» il film dello spasimo.

O.N.D. ACCADEMIA. — Dalle 16 in poi: «Il Crollo degli Dei» il più importante film missionario che si dà a Venezia per la prima volta. Spettacolo eccezionale che ha avuto il migliore successo in tutte le città italiane ed estere.

RADIO SUPERLA

La radio di oggi

Quest'oggi la musica sinfonica ha la palma e soprattutto per il concerto diretto al Teatro di Torino dall'illustre maestro tedesco Otto Klemperer, comprendente dei numeri di grande importanza come la monumentale *Heldenleben* di R. Strauss, l'arguta *Pulcinella* di Pergolesi-Strawinski e la *Prima* di Beethoven; nè vuol essere da meno Katowice diffondendo dalla Filarmonica di Varsavia tra l'altro una *Sinfonia* di Georges Enesco, fondatore della giovane scuola romena, e certe *Variazioni su un tema di Haydn* di Wieniewski nelle quali il violinista Szenassy avrà campo di far [illegible]. E Bucarest irradierà l'*Incompiuta* di Schubert e la *II. Sinfonia* di Gustav Mahler, uno dei principali postwagneriani assieme a Strauss, Schönberg, e a quel Bruckner di cui s'è detto ieri. Di giorno non va dimenticato il concerto dell'eletta cantatrice Lehmann, da Santa Cecilia, alle 16.

Ecco il consueto prospetto:

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di R. Strauss, Strawinski, Beethoven; Katowice, 20.15, musiche di Enesco, Paganini, Rabaud, Berlioz, ecc.; Bucarest, 20, musiche di Schubert e Mahler; Vienna, 21, serata dedicata a Franz Schmidt; Heilsberg, 20.5, musiche di Braunfels, Mozart, Debussy, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Stazioni italiane, ore 16, concerto della cantatrice Lotte Lehmann (da Santa Cecilia); Roma, 21.20, musiche di Henri Duparc (1848-1997).

COMMEDIA: Roma, 21, *La vita mi offre un dono* di Vincenzo Bruno.

DANZE E CANZONI: Bari (ore 22.30), Vienna (22.35), Breslavia (22.30), Londra Naz. (23.50), ondra Reg. (23.45), Suisse Al. (ore 21.10).

Il trattenimento delle alunne della Scuola Vendramin Corner

Un pubblico assai fine e numeroso s'è adunato nel tardo pomeriggio di ieri nella sala maggiore del Civico Liceo «Benedetto Marcello», dove le alunne della Scuola professionale «Vendramin Corner», hanno tenuto l'annunciato trattenimento di musica e di recitazione.

L'ottimo coro delle alunne, istituito e diretto con amorevole cura dal M.o Piero Vianello, eseguì alcune pagine di M. E. Bossi, di Verdi, di Mozart e di Puccini raggiungendo impasti sonori assai morbidi e delicati effetti d'espressioni.

Le allieve del tirocinio e della Scuola Commerciale sotto la guida intelligente di Gigia Campagnol recitarono con molto garbo l'atto unico di Camillo Pilotto, che ha per titolo «Un amoretto di Goldoni a Feltre» e quindi ebbe luogo una specie di rassegna-passeggiata di «mannequins» indossanti una serie di costumi di carta eseguiti dalle allieve della Scuola Vendramin Corner. Costumi vari di stile, d'epoca e di gusto; la dama e il cavaliere del settecento, il cosacco, il tamburino dell'esercito francese durante l'Impero e via via. Modelli ideati con felice senso stilistico, nell'armonia della linea e del colore, eseguiti abilmente e portati con molta grazia dalle giovanissime passeggiatrici.

Il trattenimento si chiuse con una serie di canti popolari di varie regioni italiache, egregiamente armonizzati a 2 e a 3 voci da Paolo Pivi, ed esposti in forme assai vive e gustose dal coro delle alunne.

Dopo il trattenimento che procurò calorosissimi applausi alle alunne e ai loro maestri, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi.

Il torneo di bridge rimandato

Il Torneo benefico di Bridge *Florio* che doveva aver svolgimento la sera di sabato 25 è stato rimandato a domenica 26 ore 17.

Il Comitato direttivo prega tutte le coppie iscritte di voler intervenire.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del cav. Vittorio Massa

Il funerale del cav. Vittorio Massa si è svolto iermattina alle 9 a San Vito al Tagliamento in forma veramente solenne, con la partecipazione di tutte le autorità cittadine, di numerose rappresentanze giunte da Venezia e d'una folla di amici e conoscenti dell'estinto, che godeva a San Vito di larga simpatia e stima.

Tra gli intervenuti abbiamo notato l'on. Enrico Fancello, segretario politico e Podestà di San Vito, l'on. Francesco Tullio, il prof. dott. Enrico Marchettano, il prof. dott. Masotti, il dott. Fabricio, gli ingegneri Colonna e Ricci e i signori Spalmach, Sestini e Vascellari in rappresentanza della Società Cellina. Precedeva il corteo il gagliardetto del Fascio di San Vito scortato da una larga rappresentanza; seguivano le corone dei figli e dei nipoti e quelle della Direzione e dei funzionari delle Società Cellina e San Marco. Reggevano i cordoni il dott. Aldo Mainardis, l'ing. Cesare Carnera, il prof. Marchettano e il sig. Sestini. Il feretro era seguito dal figlio dell'estinto, Enrico Massa, dai generi ing. Mario Mainardis e Aldo Sinigaglia e dal cognato cav. Omero Masi. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo percorse la via principale del paese e si sciolse davanti alla chiesa di San Rocco, dove il seniore Dino Fancello pronunziò l'appello fascista. Quindi la salma venne trasportata al Cimitero di Venezia dove gli intimi assistettero alla sua tumulazione.

Ai figli dell'Estinto, e particolarmente al nostro carissimo amico Enrico Massa, e a tutti gli altri parenti rinnoviamo l'espressione delle nostre sentitissime condoglianze.

Sconto tariffario sulle linee aeree per i soci dell'Aero Club

L'Aero Club «C. Ancillotto» di Venezia rende noto che in seguito ad interessamento del R. Aero C. I., la Federazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Aerei, per conto di tutte le Società italiane di navigazione aerea, ha stabilito che a tutti i Soci degli Aero Clubs venga accordato lo sconto del venti per cento sulle tariffe normali di tutti i percorsi gestiti dalle Società stesse.

Riunione della "Sosav,,

Si ricorda ai soci che questa sera venerdì dalle 21 in poi dovranno essere versate in Segreteria sociale le quote individuali di L. 3.50 per prender parte alla riunione di martedì sera al Ristorante «Union» per la consegna dei premi ai concorrenti delle gare sociali di sci. La quota dà diritto alla bicchierata con paste dolci e caffè e ad un ricordo della serata; anche quest'anno si svolgeranno le gare di cori a gruppi, con premi da consumare sul posto...

La Ditta Jesurum ha gentilmente concesso la sua vetrina sotto la Torre dell'Orologio per l'esposizione dei doni di valore pervenuti in occasione delle gare, ai quali s'è aggiunto in questi giorni una medaglia «vermeille» dell'Amministrazione Provinciale.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Starace lascia Milano
tra acclamazioni al Duce

MILANO, 23

Questa sera alle ore 21, fascisti e popolo in imponente corteo hanno accompagnato alla stazione lo on. Starace con i membri del Direttorio nazionale e i Sansepolcristi, in partenza per Roma. Il corteo, con alla testa il glorioso gagliardetto del Partito, ha percorso le vie del centro fra dense ali di popolo che salutava romanamente. Piazza del Duomo ha offerto ancora lo spettacolo imponente della sua illuminazione a giorno. I fasci di riflettori incendiano le alte guglie del Duomo. Piazza della Scala è un solo fascio di luce.

Raggiunto il piazzale antistante alla stazione, il corteo sosta e la folla saluta i partenti con ripetuti alalà al Duce e al Fascismo mentre si innalzano ininterrotti gli inni della Rivoluzione cantati a gran voce e intonati dalle fanfare.

L'annuale dei Fasci a Verona

VERONA, 23

Nella nostra città, il discorso del Duce è stato ascoltato da autorità, da fascisti e da tutto il popolo nella bellissima ed ampia Piazza delle Erbe, fantasmagoricamente pav..ta di orifiammi, bandiere e stendardi. La voce di Starace ha risuonato chiaramente incatenendo l'attenzione di non meno di ventimila persone che attorno ad un vessillo, presso un labaro, davanti ad una bandiera, erano riunite per la grande celebrazione. Il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, i generali, erano all'uopo affluiti su di un palco sfarzosamente addobbato ai piedi della colonna di S. Marco che col suo Leone alato, domina l'ambiente incantevole. Tutt'attorno, musiche, giovanile brio di migliaia di giovani fascisti e di giovani italiane, e la austera presenza di un numero infinito di vecchi soldati in camicia nera, tra i quali era anche qualche ottuagenario garibaldino. La cerimonia non poteva assurgere a maggiore solennità. Per tutta la giornata, la città è stata animatissima ed ovunque da parte delle vecchie squadre della vigilia hanno risuonato i canti della Rivoluzione.

Mille dopolavoristi marchigiani
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Stamane sono convenuti a Roma oltre mille dopolavoristi della Banca Nazionale del Lavoro e dell'affigliata Banca delle Marche e degli Abruzzi. Nella mattinata i dopolavoristi, con alla testa il presidente della Banca senatore Scalori, il direttore generale Osio, l'on. Barenghi, il segretario generale De Marchi e gli altri membri della Direzione, dopo aver deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista sostando lungamente nelle varie sale. Alle ore 10.30 i dopolavoristi si sono riuniti a Palazzo Littorio ove sono stati ricevuti dall'on. Adinolfi in rappresentanza del Segretario del Partito ed hanno visitato la cappella votiva dei Martiri fascisti. Il senatore Scalori ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha rievocato le realizzazioni del Regime fascista.

In memoria del Duca degli Abruzzi

La lettura nelle scuole medie
del discorso del Duce al Senato

ROMA, 23

Il *Lavoro Fascista* informa che il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che mercoledì 29 corrente, in tutti gli istituti medi del Regno, siano lette agli alunni le alte parole pronunciate al Senato dal Duce e dal Presidente del Senato in memoria del compianto Duca degli Abruzzi.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 23

Bollettino dell'Aeronautica: I seguenti maggiori in S.P.E. dell'Arma Aeronautica (ruolo naviganti) sono promossi tenenti colonnelli: Mattei, Preceruti, Jamone, Cagna, Armellini, Cassinelli, Bernardi e D'Orso.

Le espressioni d'un giovane fascista
operato in punto di morte

FAENZA, 23

Stamane veniva trasportato all'ospedale in preda ad un attacco appendicolare con perforazione, il giovane fascista Olindo Casadei, di anni 19, fratello del martire fascista Umberto, assassinato a Faenza da comunisti nella sua abitazione in via Bernardo 8, la notte del 28 ottobre 1926. Il prof. Lesi ha visitato il giovane Olindo Casadei e prospettò la necessità di un immediato intervento chirurgico giudicando il ricoverato in pericolo di vita.

Il giovane fascista, con mirabile sangue freddo, ha chiamato a sè i fratelli Ottavio, Quinto e Giuseppe, tutti fascisti della vigilia, e dopo avere inneggiato al Duce, li ha pregati di far conoscere, in caso di morte, al Capo del Governo il suo vivo rincrescimento per non aver potuto dare una prova tangibile della sua fede e del suo entusiasmo per la causa del Fascismo; ha aggiunto anche che desiderava essere sepolto con la divisa di giovane fascista. Egli poi ha voluto abbracciare la vecchia madre ed i fratelli cui ha raccomandato di mantenersi saldi nella fede per il Duce e per la Patria. Poco dopo il Casadei è stato operato: l'operazione, che è durata due ore, è riuscita perfettamente. Il giovane a poco a poco si è ripreso ed ora va migliorando.

Il Segretario del Fascio, informato delle nobili espressioni del giovane, ha portato al capezzale dell'infermo la sua parola di conforto e di compiacimento promettendo di informare del fatto le superiori gerarchie.

L'alto omaggio dell'Ungheria
al Cardinale Sincero

ROMA, 23

Si apprende che il Ministro ungherese degli Esteri, S. E. De Kanya, durante la sua recente visita a Roma, ha voluto recarsi personalmente a rendere omaggio a S. E. il Cardinale Sincero, che fu Legato apostolico a Budapest per le non lontane feste centenarie di Sant'Emerico. S. E. De Kanya era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede sig. Giorgio De Barcza e da mons. Luttor, consigliere ecclesiastico della Legazione. Erano col Cardinale i membri della Missione, monsignori Cesarini e Parisio, che indossavano le decorazioni ungheresi. La visita fu improntata alla più grande cordialità. Il Ministro De Kanya ha voluto ricordare le grandiose giornate dell'agosto 1930, allorchè i rappresentanti di tutto il mondo, convenuti a Budapest, salutavano nel Cardinale Sincero l'inviato del Pontefice. Ha soggiunto che tutti in Ungheria ricordano il Principe della Chiesa con sensi di viva riconoscenza e di profonda simpatia. Il Cardinale ha risposto riaffermando i suoi sentimenti di particolare affetto alla nobile nazione ungherese le cui tradizioni di fede cattolica e di attaccamento alla Sede Apostolica sono nei secoli luminose. La visita del Ministro ungherese degli Esteri al Cardinale ha avuto larga eco di consensi negli ambienti più autorevoli politici e diplomatici della capitale di quella nazione.

L'esportazione delle pesche

ROMA, 23

La *Gazetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente le norme speciali per l'esportazione delle pesche.

Sette sotto zero a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 23

Dopo alcune settimane di giornate primaverili da un paio di giorni spira un violento vento di Nord-est così da abbassare la temperatura a 7 gradi sotto zero.

Un infanticidio a Vicenza

VICENZA, 23

Stamane alcuni passanti rinvenivano dietro una siepe in via Girolamo di Velo un involto che aperto rivelò contenere il cadaverino di un neonato di sesso femminile.

Proprio il dott. Dalla Pozza, che era stato chiamato dalla polizia a visitare il cadaverino, veniva poco dopo pregato di recarsi presso una famiglia di Borgo Scrotta 17 a visitarvi la domestica Emilia Bianca di Guerino a Mogliano Veneto la quale finì per confessare. La ragazza, che è piantonata all'Ospedale, aveva tenuto nascosto nella sua stanza per quattro giorni la piccola salma.

I rapporti tra Francia e Polonia
in un'intervista con Paul Boncour

VARSAVIA, 23

La *Gazeta Polska* pubblica una intervista concessa da Paul Boncour il 16 marzo a Ginevra ad un redattore politico del *Matin*. A proposito delle recenti iniziative diplomatiche europee, Paul Boncour dichiarò che la Francia non può impegnarsi senza tenere esatto conto delle esigenze fondamentali della politica polacca. La Polonia, votando per il progetto di un trattato di mutua assistenza, dichiarò implicitamente di tenere nelle questioni essenziali identico atteggiamento della Francia. « Io mi sono — ha detto Paul Boncour — opposto categoricamente ai tentativi di rinnovamento del metodo delle riunioni quasi ermetiche a quattro ed a cinque, perchè si è dimostrato non solo scorretto, ma anche di conseguenze funeste. In generale ritengo che i colloqui a due siano l'unico metodo per preparare un accordo comune ».

L'intervento di Re Carol
nella questione della Skoda

VIENNA, 23

Lo scandalo suscitato intorno all'attività della rappresentanza di Bucarest nelle officine cecoslovacche «Skoda» viene vivacemente commentato nella capitale romena. La battaglia che esso ha suscitato in Parlamento non è terminata, e della cosa si è occupato personalmente il Sovrano. Oggi Re Carol ha infatti ricevuto il capo dei zaranisti indipendenti, dott. Lupu, che interpellò il Governo in proposito. Dopo l'udienza il Re ha ordinato — a quanto affermano i giornali — che venga aperta una severissima inchiesta senza riguardo verso personalità che risultassero compromesse. In merito ai famosi documenti che, secondo Lupu, non vennero ritrovati durante la perquisizione eseguita alla sede della Skoda perchè trafugati in tempo, regna tuttora il mistero. Il Presidente dei Ministri, Vaida Voivoda, ha comunicato stasera alla Camera che metterà a disposizione del dott. Lupu tutto l'incartamento riguardante la misteriosa faccenda affinchè possa domani essere in grado di presentare un'altra interpellanza in argomento.

Shaw assalito da danzatrici
si lussa una caviglia

LONDRA, 23

Si ha dall'*Empress Of Britain* che lo scrittore Bernard Shaw ha avuto un incidente ad Hilo, dove delle danzatrici indigene avevano invaso il piroscafo e cercavano di coprire lo scrittore di fiori. Per sfuggire all'accoglienza delle brave ragazze, Bernard Shaw ha riportato una lussazione ad una caviglia. Egli deve continuare il viaggio in poltrona, e rinunziare alle passeggiate sulla coperta della nave.

Favorevoli commenti cileni
al piano di Mussolini

SANTIAGO, 23

I giornali continuano a commentare il progetto Mussolini per l'organizzazione della pace. Il *Diario Illustrato*, organo del partito conservatore, dice che si deve guardare con la più grande simpatia agli sforzi di Mussolini e di MacDonald che sono uomini di Stato eccezionali e che rappresentano Nazioni potenti.

Simon a Ginevra

LONDRA, 23

Il Ministro degli Esteri Sir John Simon partirà per via aerea domattina diretto a Ginevra.

La frontiere polacca-lituana
verrà riaperta prossimamente

VARSAVIA, 23

Nelle vicinanze di Wilna si è tenuta la prima conferenza polacco-lituana che ha per oggetto il traffico attraverso la frontiera locale. Si prevede che la frontiera si aprirà verso l'11 aprile.

Una legge votata dalle Cortes
su incompatibilità parlamentari

MADRID, 23

Le Cortes hanno approvato la legge relativa alla incompatibilità parlamentare per gli alti funzionari. In base a questa legge numerosi deputati, ambasciatori e funzionari dovranno optare fra il mandato parlamentare e la carica.

CORSA CAMPESTRE

Il romano Pennino campione
dei Fasci Giovanili

ROMA, 23

Nel pomeriggio, con partenza e arrivo all'Ippodromo di Villa Glori si è disputato il secondo campionato nazionale di corsa campestre per i giovani fascisti.

La grande competizione è stata preceduta da una rigorosa selezione a mezzo dei campionati comunali e provinciali, cosicchè la massa degli atleti presentatisi alla gara finale era composta di elementi perfettamente allenati e preparati alla prova.

Più di 300 sono stati i giovani fascisti che hanno partecipato alla gara finale del campionato che si è svolta sulle alture di Villa Glori in un territorio pienamente adatto alla severità della prova.

All'ippodromo di Villa Glori è convenuta per assistere alla gara una folla numerosissima tra la quale erano molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia. I giovani fascisti dell'Urbe erano presenti in massa con a capo il loro comandante D'Aroma che ha organizzato la importante manifestazione sportiva.

La gara è stata combattutissima e si è chiusa con la vittoria del giovane fascista Antonio Pennino di Roma che ha compiuto i 5 km. in 22' 17" 1 quinto.

CALCIO

Petrone della Fiorentina
fuggito sul "Giulio Cesare,,

GENOVA, 23

Quet'oggi alle 11.30 col transatlantico *Giulio Cesare* è partito il noto giocatore Petrone, centro attacco della Fiorentina. La fuga di Petrone è avvenuta all'insaputa di tutti. Egli è arrivato al Ponte dei Mille pochi minuti prima che il *Giulio Cesare* salpasse le ancore e si è imbarcato in fretta e in furia. Soltanto un poco dopo l'imbarco, da Firenze pervenivano varie telefonate chiedenti conferma dell'imbarco del Petrone. Quando si è sparsa la voce della fuga del giocatore della Fiorentina, ormai la nave si era scostata dal Ponte dei Mille e nessuno degli accorsi ha potuto intervistare il fuggitivo.

Una multa al Verona
Gor'ai squalificato per una partita

MILANO, 23

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., ha omologato tutte le partite giocate domenica scorsa, ha approvato il rinvio della gara Ponziana-Rovigo dal 26 marzo al 21 aprile ed ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: alle società — per il contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti e degli arbitri, multa di lire 1000 al Verona, di lire 300 alla Spal. Ai giocatori, squalifica per un mese a Giannoni del Saronno, per tre gare ad Allorini della Pistoiese, per due gare a Caimmi dell'Atalanta, Reguzzoni della Pro Patria, Rosalia del Palermo; per una gara a Gorini della Serenissima, a Genesini della Spal, Rivetta del Novara, Fizzotti della Pro Patria.

Seguono numerose ammonizioni tra cui Banchero del Palermo, Horvat della Fiumana, Busin del Thiene, Ciuffarin del Gorizia e Dobrilla del Ponziana.

Il campionato dei Liberi
Mestre-Adriatica 3-0

La partita di recupero, valevole pel campionato provinciale dell'U. L. I. C., che poneva di fronte l'undici del Fascio Giovanile di Mestre a quello dell'Adriatica s'è risolta in netto cantaggio dei mestrini. L'Adriatica ha perduto sul campo di Via Baracca l'aureola d'imbattibilità e la prima sconfitta è decretata da un risultato secco. I nero-azzurri hanno scontato ieri, a prezzo d'una sconfitta difficilmente rimediabile, la loro condotta del girone eliminatorio, conclusa vittoriosamente ma con grave dispendio di energie. Ieri, di fronte ad undici ragazzi veloci, freschi ed esuberanti, gli anziani atleti che compongono i ranghi dell'Adriatica hanno accusato il peso delle precedenti fatiche.

Dopo aver iniziato l'incontro con evidente superiorità di tecnica e di furbizia, i nero-azzurri si sono fatti prendere in velocità dal manipolo dei ragazzi in maglia nera. Al possente gioco dei mestrini i lagunari non opposero che una scarsa resistenza: i nero-azzurri dovettero incassare tre porte in meno d'un quarto d'ora.

Era la prima volta che Sambo raccoglieva tre palloni nella sua rete! Ciò nel primo tempo. Nella ripresa a nulla valsero i rinfrancati attacchi, il gagliardo comportamento di Volo, di Jacovitz e di Marchetto, per diminuire lo scarto.

Quella di ieri è stata la grande giornata dei compagni di Paiola! Lo evento era atteso, si nutrivano dubbi e speranze in casa dei neri. L'avversario era temuto ma si sarebbe fatto di tutto per affrontarlo degnamente, per frenarlo, per demolirlo. Ed in campo i giovani fascisti hanno mantenuto la tacita promessa. Con un gioco, maschio, vigoroso, veloce e improntato di tecnica, hanno sconvolto i pur solidi reparti avversari e sono passati con franchezza sopra l'ostacolo che alla vigilia pareva insormontabile. Un primo tempo smagliante, con tre punti all'attivo; una ripresa (giocata in dieci uomini). Difesa impenetrabile e qualche nutrito attacco alla rete di Sambo, e nessun punto al passivo: ecco la partita dei giovani fascisti. Vittoria perciò meritatissima.

Le fasi di gioco: I primi raggi sono dell'Adriatica e i terzini locali sono subito chiamati al lavoro: dimostreranno di essere in buona giornata. Al 6' però è Sambo impegnato da Grandi. Più oltre il portiere mestrino sventa un forte tiro di Ricciardi. La minaccia torna a Sambo che al 14. subisce il primo smacco; l'azione mestrina parte dalle retrovie, Cesari e Grandi la rifiniscono e isotto la conclude con una frecciata. Non sono passati tre minuti e Sambo deve raccogliere in rete il secondo pallone: altra azione partita da lontano, portata sotto da Bisotto e conclusa dal minuscolo Grandi che, dopo aver invitato Sambo fuori di porta, mette il pallone in rete alzandoglielo. La reazione dei lagunari è pronta, ma Gislon sventa la minaccia più pericolosa (al 23'). Poi l'Adriatica incassa il terzo punto: centrata di Canton, puntata di Grandi e porta in angolo. Subito dopo Velo si salva in angolo: Quindi la minaccia passa in area di Paiola ma questi e i compagni sono vigili e mantengono intatto il vantaggio.

Poco di notevole nella ripresa. Un tuffo di Sambo in apertura, un calcio d'angolo per l'Adriatica al 14' una stupenda azione dei giovani fascisti al 21' (nuovo tuffo di Sambo), due angoli ancora per l'Adriatica al 34' e al 42', un ennesimo pericolo per Sambo al 43' e gli ultimi istanti in favore dei mestrini. Arbitro oculatissimo Cecchini del G. A. V.

FASCIO GIOVANILE: Gislon, Paiola, Gervasutti, Manservini, Valentini, Brugnaro, Bisotto, Cesari, Grandi, Rallo e Cantoni.

ADRIATICA: Sambo, Volo, Jacovitz, Dal Tin, Alberti, Focardi, Marchetto, Poggi, Ricciardi, Bullo e Gatto.

Federazione Gioco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n: 29 del 21 marzo 1933 XI.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Girelli e Guarini, Assente giustificato: Carraro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Audace 2 a 1, Padova III-Giorgione 5 a 2.

Punizioni: Su rapporto del commissario di campo si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Dolci Giacomo di Verona, per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio.

CAMPIONATO III.a DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultati le seguenti gare: Petrarca-Lendinara 2 a 2, Muranese-La Romatina 1 a 1, La Romatina-Lendinara 2 a 1, Muranese-Petrarca 5 a 0.

Punizioni: Su rapporto dell'arbitro si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Bidoia Giuseppe (Petrarca), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammonisce il giocatore Ongaro Gino (Muranese), richiamato per condotta intemperante; si ammonisce il G. S. F. Muranese per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di venti minuti.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Monti-Dop. Ferr. Venezia 3 a 0.

U. L. I. C.

Composizione Comitati: Si prende atto delle dimissioni del Rag. Carlo Pilati da consigliere del Comitato Locale di Thiene, dovute a cambio di residenza.

Torneo «Coppa Fonosport»: Si approva il regolamento del torneo per la disputa della «Coppa Fonosport», indetto dal Comitato Locale di Vicenza.

Torneo «Coppa S. Donà di Piave»: Si approva il regolamento del torneo per la disputa della «Coppa S. Donà di Piave» indetto dal Comitato Locale di S. Donà di Piave.

Inattività Società: Si richiama la attenzione dei Comitati e Società dipendenti sul disposto dell'art. 9 delle «Norme per l'attività ufficiale in merito alla inattività delle società ed allo svincolo dei giocatori tesserati, disposto che ad ogni buon fine si riporta: «Al termine dei campionati, svolgendosi nella giurisdizione del Comitato locale altre manifestazioni, le società che non vi partecipano verranno dichiarate inattive ed i giocatori potranno richiedere tessera per altra società.

Si prevengono i Comitati Locali che l'inattività delle società potrà dichiararsi soltanto dal Direttorio Regionale previo accertamento.

Finali regionali: Si partecipa che le finali regionali dei campionati di 1. e 2. categoria fra le squadre campioni dei Comitati Locali dipendenti avranno inizio con le date rispettivamente del 9 e 16 aprile p. v. Con un successivo comunicato si preciseranno le norme che regoleranno le competizioni. Si previene ad ogni buon fine che le gare rispettive dovranno effettuarsi a cura, spese e vantaggio delle società interessate e che i singoli gironi si disputeranno in tornei a doppia eliminazione, previo opportuni accoppiamenti fra le squadre finaliste, che dovranno perciò incontrarsi successivamente sui propri campi per designare la perdente da eliminarsi.

VARIE

Disciplina: Si multa di lire 25 la Società Sportiva S. Donà di Piave per essersi incontrata in gara amichevole - malgrado il divieto del D. R. — con società non affiliata alla F.I.G.C. od all'U.L.I.C.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Minaccia di uccidere la madre

BELLUNO, 23

I carabinieri della stazione di Livinallongo hanno tratto in arresto tale Carmela De Michel di anni 21 dalla frazione di Andraz, giovane di pessima condotta, che da tempo andava usando maltrattamenti e minaccie a mano armata verso la propria madre Posch Anna Maria fu Giorgio di anni 65.

Una perquisizione domiciliare portò al sequestro di un affilato coltello che la Carmela aveva nascosto sotto il cuscino del proprio letto e che aveva detto di voler adoperare la notte seguente per uccidere la genitrice. La disgraziata venne passata nelle carceri di Cortina, per essere domani tradotta in quelle di Belluno.

Un ragazzo cade dal tetto
e rimane incolume

UDINE, 23

Oggi nel pomeriggio il garzone Guglielmo Tasoud di anni 15 occupato presso la oreficeria Semintendi era salito sopra una terrazza di via Pulesi allo scopo di raccogliere una palla di gomma. Nello sporgersi dalla balaustra perdeva l'equilibrio e cadeva nel sottostante cortile da una altezza di circa dieci metri. Raccolto tutto intontito dal sig. Semintendi fu condotto all'Ospedale civile dove è stato visitato dal dott. Molinis. Nessuna lesione gli è stata riscontrata ed è stato subito rilasciato e giudicato guaribile di una contusione alla spalla sinistra in otto giorni.

Un corso conducenti
caldaie a vapore

Si avvertono gli allievi del Corso per conducenti caldaie a vapore che si attua ad opera dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della Associazione Nazionale Controllo della Combustione che le lezioni vengono riprese senz'altro domenica 26 marzo ad ore 10 presso la Scuola di avviamento professionale Livio Sanudo a San Stin.

MURANO
Conferenza dell'avv. Bastianetto

Nella sede del Patronato S. Maria e Donato di Murano l'avv. Celeste Bastianetto tenne un'applaudita conferenza sul tema: « La voce del Tamigi ». L'oratore intrattenne il numeroso pubblico sui suoi recenti viaggi in Inghilterra, specialmente a Londra, rendendo assai interessante la descrizione illustrandola con la proiezione di nitidissime diapositive.

Passando alla parte religiosa egli ricordò le lotte degli ultimi tre secoli, concludendo come attualmente il popolo inglese stia avvicinandosi a grandi passi verso il cattolicismo. L'oratore alla fine fu vivamente applaudito.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 4

Verso la felicità
di JEAN BONNÉRY

II.

LEI E LUI

Dionisia Lecouvreur era giunta verso le dieci e mezzo all'imbocco della via dei Tre Gradi.

La stradicciuola era in una semioscurità, interrotta, a tratti, in qualche punto, la luce più intensa. Le case vicinissime, sporche, si innalzavano cupe nella notte con le finestre tutte chiuse.

Passò rapida sotto un grande fanale di albergo.

La luce diede rilievo alla grazia e al pallore del suo volto.

Poi la giovinetta si fermò anelante.

Al di là dell'oscurità scorgeva, tra due case, una linea di luce più viva e giallastra: la piazza Maubert.

Guardò la stradicciuola in cui era entrata, esitò, poi ripartì. Si affrettava ora, aveva paura...

Vide, al limitare di una lunga galleria in fondo alla quale, sotto una lampada, cominciava una scalinata, due uomini immobili. Ebbe un sussulto, gettò un piccolo grido.. poi si mise a correre.

Traversò una zona di tenebre e fu tosto in un riflesso di luce scialba. Era giunta sotto la lanterna dell'albergo Tre Stelle. Ebbe una nuova, breve esitazione dinanzi alla soglia triste, miserabile, tragica... Penetrò tuttavia nell'andito oscuro. Camminava a passi lenti, tastando la muraglia umida.

Raggiunse i primi gradini della scala a spirale. In una piccola nicchia del muro era posta una candela accesa.., spandeva una luce fosca, triste.. Un debole raggio sfiorò il viso mesto, smagrito della fanciulla, accarezzò le labbra piegate... come di bimba che ha versato lagrime.

Dionisia passò la mano sugli occhi — mano senza gioielli — sospirò e, di un tratto, sorrise. Sorriso fuggevole ma dolcissimo che fu rivelazione di un pensiero improvviso, felice. Si spense, lasciò l'ombra e l'inquietudine.

Dionisia arrivava sul pianerottolo, davanti ad un'invetriata.

Un uomo — quello stesso che aveva parlato a Ganthier — si volse, guardò nel buio con gli occhi semiaperti.

— Eccoti, ci sei? — disse.

Nessuna risposta.

— Rimarrai tutta la notte?

Ella tacque ancora. L'uomo alzò le spalle aggiungendo:

— Si potrebbe anche rispondere. Non sono mica della polizia io. E' già la quarta volta che tu vieni qui, sei sempre ripartita alle tre del mattino. Dove vai? Che fai? Non vuoi dir nulla A tuo piacere. Buona sera, prendi la chiave.

Si abbassò, aggiustò nel caminetto alcuni pezzi di legna.

Dionisia uscì, salì un'altra scala, arrivò al secondo piano. Una voce gridò dietro di lei, che fu soffocata da una mano alla bocca. Udì un'ignobile ingiuria... Poi ancora il silenzio. La giovinetta accese un fiammifero, entrò in un corridoio. Passò davanti a tre porte, si fermò davanti alla quarta che aperse, infine penetrò in una camera che aveva odore di cantina. Si avvicinò al letto. La luce disegnava contro il muro e sul soffitto la sua ombra sproporzionata che moveva.

Dionisia trovò la candela, l'accese... Il suo viso rimaneva nell'ombra. Posò sulla coperta del letto un piccolo cappello modestissimo, una borsetta... Per un momento... sognò...

Qualcuno sfiorò la porta e passò.

Allora ella ebbe un gesto istintivo. Frugò nella tasca interna della giachetta grigia semplicissima, prese un piccolo revolver e guardò la porta. In questo gesto portò il viso nel cerchio di luce della candela.

Piangeva.

Alcune lagrime bagnavano ancora le ciglia, altre avevano raggiunto le labbra. Piangeva.

Era uno spettacolo strano, commovente, quello di una fanciulla il cui viso sembrava straziato dal dolore e la cui mano gentile stringeva l'impugnatura di un'arma preparata per la difesa.

Il rumore contro la porta era cessato. Dionisia rimase ancora qualche istante come in atto di difesa, poi gettò il revolver sul letto vicino al cappello.

Le lagrime irrigavano ancora le sue guance; aveva le sopracciglia corrugate nella tensione del pensiero.

Spense la candela, uscì nel corridoio.

S'avanzò nella notte, era come accecata, camminava con le mani tese in avanti. Raggiunse il pianerottolo, salì altri scalini, pervenne al terzo piano.

Poi bussò ad una porta.

La porta s'aperse, e Dionisia entrò nella camera.

Guardò Gauthier che s'era un poco scostato, e mormorò:

— Andrea!

Piccolo grido di richiamo e di preghiera.

S'avanzò verso il giovane. Egli esitava, passavano ombre negli occhi chiari...

E il grido fu ripetuto:

— Andrea!

Allora egli fu vinto, aperse le braccia. Ella vi si gettò appoggiando la testa alle sue spalle. Piangeva ancora, fremeva e diceva:

— Mia piccolo cara.., mia amatissima.

— Vi amo, Andrea.

— Anch'io vi amo.

— Avete dubitato di me, Andrea?

—Ho sofferto.

— Ahimè! — disse la giovane — lo so. Sono sicura del vostro dolore, voglio conoscere anche il vostro pensiero.

— Avete dubitato di me?

Egli rispose dolcemente:

— Sì.

— Non potevate non dubitare — rispose abbassando la testa.

Poi soggiunse dopo un breve silenzio:

— E stasera?

E rivelando sinceramente tutto il suo cuore, Andrea affermò:

— Stasera credo in voi.

— Perchè?

— Perchè vi ho riveduta, perchè siete quella che eravate nel mio ricordo. Eppure, Dionisia, in qual luogo mi avete chiamato...

— E' già da tre notti che io vengo qui...

— Siete stata tre notti qui... voi?

— Quasi intere, sì

— E che facevate?

— Ve lo dirò appena vi avrò esposte tante altre cose che ancora ignorate. Forse ho agito come una pazza. Non lo so. Sono tanto infelice e in qualche istante — ve lo assicuro — ho desiderato di perdere la ragione. Allora sono venuta in questo albergo ignobile, sospetto. Ho creduto di far bene, di difenderci.

Sentiva che essa fremeva e domandò sorpreso:

— Difenderci? Perchè?

Rispose Dionisia con vivacità improvvisa:

(continua)

ANNO CXCI - N. 84 - Centesimi 20

Sabato 25 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme. cioll e L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'appassionato omaggio al Capo della Rivoluzione delle supreme gerarchie del Partito e dell'aristocrazia del Fascismo conclude la celebrazione del XIV annuale dei Fasci

"I quattordici anni trascorsi dalla prima adunata ad oggi hanno lasciato intatti lo spirito, l'entusiasmo, la fede, la devozione alla Causa,,

Il vibrante saluto dell'Urbe

alle Camicie Nere del Fascio primogenito

ROMA, 24

La celebrazione del 14.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, iniziatasi ieri con la lettura del Messaggio del Duce dal luogo stesso dove egli proclamò la costituzione dei Fasci, si conclude oggi a Roma con un atto di omaggio reso dalle supreme gerarchie del Partito e dall'aristocrazia del Fascismo al Capo della Rivoluzione.

Roma che mai ha sentito così profondamente l'orgoglio di essere salutata madre da ogni gente d'Italia, si è preparata ad accogliere con tutto il suo vibrante entusiasmo le Camicie Nere del Fascio primogenito ed ha imbandierato le sue vie e le sue piazze, ha ornato di pavesi, di drappi i balconi e le finestre, ha accentrato tutta la sua vita entro il raggio di vie che dalla stazione di Termini conducono a Piazza Venezia.

Una sterminata moltitudine

Una folla innumerevole fin dalle otto di stamane sostava sotto i portici e sul piazzale dell'Esedra, davanti alla stazione, lungo Via Nazionale e presso il Vittoriano. Migliaia e migliaia di manifesti inneggianti al Duce o recanti il saluto dell'Urbe ai camerati milanesi tappezzano le mura in ogni quartiere aggiungendo una nota piena di festosità e di colore alla policromia dei vessilli, degli addobbi che il sole di questa splendida mattina primaverile illumina della sua luce più viva.

L'animazione più intensa è tra Piazza dell'Esedra e Piazza dei Cinquecento, dove provenienti dai diversi punti di concentramento si sono ammassati in numero imponente le Camicie Nere dell'Urbe giunte fra il suono delle musiche intonanti gli inni fascisti e fra uno sventolio di centinaia e centinaia di gagliardetti.

Accanto alle rappresentanze dei gruppi rionali sono i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, tutti marcianti con comportamento magnifico in un inquadramento perfetto. In breve tempo le forze fasciste si schierano nei punti loro assegnati formando due immense siepi umane stendentesi fino nella Via Nazionale da un lato e dall'altro della strada tra una selva di gagliardetti e di fiamme.

Dietro lo schieramento è tutto il popolo di Roma, popolo di ogni classe, di ogni ceto e di ogni età che ama di sentirsi partecipe di questa meravigliosa dimostrazione che acclama a voce possente il Duce, che saluta romanamente i vessilli e le schiere.

La fervida attesa

L'interno della stazione di Termini presenta un aspetto straordinariamente festoso. L'arco d'ingresso della facciata principale è sormontato da un grande ritratto del Duce sotto il quale campeggia una scritta che reca il seguente saluto agli ospiti dell'Urbe: « Alle Camicie Nere primissime del Fascio primogenito - che tornano nell'Urbe guidate da Achille Starace - il saluto fiero e memore del popolo di Roma ».

Le colonne dell'ingresso monumentale sono fasciate da decorazioni di vario colore recanti il fascio littorio; dalle vetrate che illuminano la tettoia pendono bracci dai colori d'Italia e Roma; alle pareti spiccano trofei di bandiere.

La banchina prospiciente il binario su cui si fermerà il treno speciale che da Milano reca il Segretario del Partito, i membri del Direttorio, i mutilati e gli invalidi fascisti, i Sansepolcristi è lasciata interamente sgombra, ma al di là della cancellata che separa la tettoia dall'atrio della stazione si ammira un'altra imponente adunata di Camicie Nere. Da un lato la quarta centuria della legione mutilati di Roma con musica; dall'altra gli alfieri dei fasci giovanili e quelli dei gruppi rionali ed infine reparti di Avanguardisti e di Balilla che si prolungano in due ali sino al principio di Piazza dei Cinquecento.

Nell'attesa la musica intona i canti che accompagnarono la Marcia dei legionari su Roma e alle note delle fanfare fanno eco le acclamazioni possenti della folla.

Superbo spettacolo

Alle 9.45 precise, il treno speciale entra in stazione. Un attimo dopo la banchina è tutto uno scintillio di gagliardetti, un brulichio di Camicie Nere, le prime che nei giorni della vigilia si strinsero attorno al Duce e sempre lo seguirono con fede con dedizione assoluta. Avanti a questa massa di Camicie Nere, marciano applauditissimi il Segretario del Partito con i membri del Direttorio, gli on. Arpinati e Biagi e presso di essi prendono posto le autorità cittadine recatesi alla stazione per portare il primo saluto dell'Urbe.

La banda della legione mutilati intona "Giovinezza" che viene cantata in coro dalle Camicie Nere di Roma. Il reparto dei Balilla, schierato sotto la pensilina dell'ingresso principale, fa rullare vigorosamente i suoi tamburi, si vedono ondeggiare centinaia di vessilli, agitare lietamente i fazzoletti rosso gialli dei Giovani fascisti. E' uno spettacolo superbo.

Il grandioso corteo

Tra Piazza dell'Esedra e Piazza dei Cinquecento avviene nel modo più rapido e preciso l'inquadramento delle forze partecipanti al corteo. L'intera colonna è al comando del Segretario del Partito; i tre gruppi in cui essa è divisa sono rispettivamente agli ordini del vice-Segretario Console Arturo Marpicati, del centurione Cesare Perotti e del Segretaorio Federale dell'Urbe Nino d'Aroma. Del gruppo comandato dal console Marpicati fanno parte la banda dei mutilati, le fiamme, i gagliardetti, la scorta d'onore, il Direttorio Nazionale del Partito. Di quello agli ordini del centurione Perotti mutilati e feriti per la Causa Fascista, Sansepolcristi, Direttorio Federale di Milano, Direttorio del Fascio di Milano. Del gruppo infine agli ordini del Segretario Federale dell'Urbe la banda dei Giovani fascisti, un reparto di universitari, un reparto di Giovani fascisti, un reparto di Avanguardisti e uno di Balilla.

Compiutasi la formazione del corteo, esso si snoda fra la stazione e via Nazionale tra il vivo fulgore delle insegne, fra un continuo echeggiare di musiche, fra un entusiastico prorompere di applausi e di acclamazioni.

Il magnifico spettacolo è aumentato dalla luminosa serenità del cielo. Alla testa del corteo si pone il gagliardetto del Partito portato dalla 4. centuria della leg. Mutilati. Subito dopo vengono gli alfieri dei gruppi rionali dell'Urbe e quelli dei Fasci Giovanili Romani, gli alfieri dei gruppi rionali e dei Fasci Giovanili di Milano, il Segretario del Partito con i membri del Direttorio, gli on.li Arpinati e Biagi, il Governatore di Roma, il Prefetto, le rappresentanze di tutte le sezioni d'Italia dell'Associazione fascista famiglie caduti invalidi e mutilati per la Causa nazionale; quindi il glorioso gruppo dei Sansepolcristi seguito da tutti i reparti che erano schierati in piazza del Cinquecento e in quella dell'Esedra. L'imponente colonna è fiancheggiata per tutta la sua lunghezza da una scorta d'onore formata dalle organizzazioni giovanili dell'Urbe.

I gloriosi vessilli si inchinano

alla sacra memoria dei Martiri

Il corteo, che all'inizio della sua marcia e durante il percorso per Via Nazionale è salutato dal suono festoso delle sirene, procede in file serrate tra due fitte ali di popolo che si vedono stendersi fino a perdita d'occhio lungo la via; rappresentanze del Fascismo romano schierate avanti alla folla rendono gli onori. Tutto all'intorno è un giubilo di canti e di musiche; è uno scrosciare potente di applausi, un clamore di grida di Viva il Duce! Finestre, balconi, terrazze della Via Nazionale sono gremite di pubblico acclamante e all'improvviso, non appena la testa del corteo entra nella via per dirigersi alla Mostra della Rivoluzione fascista, una pioggia multicolore di manifestini, lanciati dall'alto comincia a turbinare nell'aria e discende su tutto il corteo. E' il popolo di Roma che rinnova agli ospiti il suo cordiale saluto.

Alla Mostra della Rivoluzione

Innanzi alla Mostra della Rivoluzione lo schieramento è ordinato su di un lato in modo da lasciare sgombro il largo spazio antistante all'ingresso della Mostra. Prestano servizio la banda della IV Legione universitaria ed i reparti del G.U.F. in divisa regolamentare. I colori dei berretti goliardici che distinguono le varie facoltà spiccano sulla massa del popolo dando una caratteristica nota di gaiezza. Sulla gradinata del palazzo della Mostra della Rivoluzione presta servizio d'onore la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Alle 10.10 la testa del corteo giunge dinanzi alla Mostra. La musica del G.U.F. intona "Giovinezza" mentre dalla folla si elevano vivissimi applausi e grida di Viva il Duce! per l'aria si diffondono gli echi festosi delle sirene e delle campane. I militi in servizio d'onore presentano le armi. Il corteo sosta. Il Segretario del Partito, i componenti del Direttorio nazionale del P. N. F., il Prefetto ed il Governatore di Roma entrano nel palazzo della Mostra e dopo avere visitato il sacrario dei Martiri, tornano a prendere posto nel corteo, che prosegue la marcia verso Piazza Venezia.

L'omaggio ai Caduti

A Piazza Venezia sono riunite tutte le rappresentanze dei Sindacati fascisti ed i gruppi rionali della Federazione dell'Urbe con gagliardetti e fiamme. Una folla immensa gremisce il centro ed i lati della Piazza lasciando libero lo spazio per il passaggio del corteo che sfila applauditissimo sotto Palazzo Venezia e quindi ai piedi della scalea del Vittoriano. Le musiche intonano la Canzone del Piave, mentre in segno di omaggio i vessilli vengono abbassati e le Camicie Nere salutano romanamente. Dagli aeroplani che sorvolano la piazza vengono lanciati miriadi di manifestini multicolori inneggianti al Duce e al Fascismo.

Il corteo prosegue quindi imboccando via dell'Impero e per via San Pietro in Carcere ascende il Colle Capitolino. Le musiche intonano Giovinezza e i vessilli vengono di nuovo inchinati dinanzi all'Ara che eterna il ricordo dei Caduti fascisti ed il corteo attraversa la piazza del Campidoglio ornata di arazzi e di bandiere, mentre il campanone della Torre Capitolina suona a distesa. Il corteo discende quindi in piazza dell'Ara Coeli e si dirige attraverso il Corso Vittorio Emanuele a Palazzo del Littorio.

I reparti giovanili di scorta si schierano al Largo Argentina, mentre la colonna entra nel Palazzo del Littorio dall'ingresso di Corso Vittorio Emanuele. Lo sfilamento dinanzi alla cappella votiva si compie in reverente raccoglimento. Le Camicie Nere salutano romanamente. Le madri e vedove dei Caduti fascisti, che erano intanto convenute nella sala delle adunate della sede del P. N. F., scendono nel cortile del palazzo e si uniscono al corteo che uscendo da via del Sudario si dirige verso Palazzo Venezia. Tra rinnovati calorosi applausi il corteo attraversa il Largo Argentina e via del Plebiscito ove sono schierati altri reparti delle organizzazioni giovanili e giunge a Palazzo Venezia dove si svolge la grandiosa manifestazione di omaggio al Duce.

Il saluto del Duce

Frattanto l'immensa folla che gremisce Piazza Venezia invoca a gran voce il Duce. Le musiche intonano gli inni della Rivoluzione. Poco prima di mezzogiorno, mentre la manifestazione cresce di intensità, il balcone di Palazzo Venezia si schiude ed il Duce appare avendo a lato il Segretario del Partito. Una interminabile entusiastica ovazione saluta il Capo del Governo, il quale, dopo di aver salutato romanamente, sosta ammirando l'imponente spettacolo che presenta la immensa folla di popolo esultante. **Quando egli accenna a parlare, si fa subito un religioso silenzio. Le parole di cordiale saluto che il Duce pronuncia suscitano una nuova ovazione che continua altissima e costringo S. E. Mussolini a presentarsi ancora due volte al balcone mentre dalla Piazza si elevano possenti alalà ed gagliardetti vengono agitati festosamente.**

Fra il suono delle musiche ed i manifestazione termina e la piazza lentamente si sfolla.

A Palazzo Venezia

Nell'atrio di Palazzo Venezia rendono gli onori il picchetto di guardia, il cui trombettiere dà l'attenti al passaggio dei vessilli e altri reparti di Fasci giovanili di combattimento e di Avanguardisti. Il corteo ascende lo scalone e si ammassa nella sala Regia che si gremisce rapidamente. In prima fila sono un reparto di Balilla, le madri, le vedove e le famiglie dei Caduti fascisti col loro vessillo, i mutilati e feriti fascisti, i Sansepolcristi, indi tutti coloro che hanno partecipato al corteo.

Presso la parete attigua alla sala delle Battaglie, ove sono schierati i moschettieri del Duce, è stata apprestata un'altra pedana sulla quale è un tavolo coperto di un drappo azzurro. Ai lati del tavolo si dispongono gli alfieri recanti i gagliardetti del Partito e dei moschettieri. A sinistra del tavolo prendono posto le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera senatore Federzoni e on. Giuriati, i Quadrumviri generale Balbo, senatore De Vecchi e generale De Bono, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato generale Tringali Casanova, il sottocapo di S. M. della Milizia generale Traditi. Dal lato opposto sono i membri del Diretorio del Partito alla testa dei quali si colloca l'on. Starace col vice segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati e il Segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli. E' anche presente il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma.

Un mutilato fascista presenta al Segretario del Partito una pergamena nella quale sono elencati i nomi dei feriti per la Causa della Rivoluzione.

Alle 12.10 il Duce attraversa la sala delle Battaglie ove riceve gli onori dai moschettieri ed entra nella sala Regia preannunziato da uno squillo di attenti dato da un Balilla. All'apparire del Capo del Governo il Segretario del Partito grida: Saluto al Duce! *La folla risponde con un altissimo:* A Noi! *improvvisando al Duce una vibrante entusiastica dimostrazione alla quale egli risponde col saluto romano.*

Il discorso di S. E. Starace

La manifestazione si prolunga per qualche istante e termina solo quando il Duce sorridente accenna con la mano invitando al silenzio.

Prende subito la parola il Segretario del Partito il quale pronuncia il seguente discorso:

« Duce!

« I camerati che per rendervi onore sono qui convenuti nel 14.o annuale della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento rappresentano una brillante sintesi delle forze del Fascismo e del popolo italiano, in tutte le età e in tutte le categorie. Popolo convinto, che vi è venuto incontro a cuore aperto con assoluta fedeltà, al quale voi avete parlato sempre con franchezza, sia quando gli indicaste la via dell'onore e del coraggio in guerra, sia quando lo guidaste contro l'insidioso e dissolvitore nemico interno, sempre con la certezza della vittoria ».

« Avete dinanzi a voi, in questo storico palazzo, nel quale forgiate il nostro destino, l'espressione vivente del sacrificio compiuto e della volontà di compierlo ancora, quando voi lo vogliate; volontà di tutti, senza distinzione di sorta. Tutti sanno infatti che una Camicia Nera, anche se stroncata, deve ancora servire la Rivoluzione.

« Tutti i vostri legionari sono pronti a morire, ove ciò si renda necessario per vincere. Questo è il nostro stato d'animo all'inizio del XV anno: così, Duce, sappiamo e possiamo rispondere al bene che avete fatto e che farete ancora a questa nostra Italia, che abbiamo amato e difesa quando era piccina e che ora, per virtù vostra, è potente e avviata verso la grandezza.

"I segni del trionfo sono ovunque,,

« Duce!

« Milioni di Italiani che seguono appassionatamente la vostra opera quotidiana, hanno ascoltato ieri, ritemprando la loro fede, il vostro messaggio, col quale avete ricordato i capisaldi della nostra Rivoluzione, lanciati nell'ardore dell'adunata del 22 marzo del 1919. Una rivoluzione, quando parte da così decise premesse e punta verso sì alte mète, quando può allineare nei ranghi le gloriose legioni dei suoi Caduti, i veterani — primi fra tutti coloro che ebbero la ventura di esservi al fianco il 23 marzo del 1919 nella sala di Piazza S. Sepolcro, saldi più che nella vigilia —, i giovani che erompono nella vita con spirito guerriero, è una rivoluzione destinata a durare e procedere. I segni del trionfo sono già ovunque fin da questo primo anno del secondo decennio, il decennio durante il quale l'Europa sarà fascista o fascistizzata, come preconizzaste nella grande e generosa Milano, dinanzi alla moltitudine che vi accoglieva tra ondate di entusiasmo travolgente.

« Duce!

« Da ogni piazza, dalle officine, dai campi ieri vi hanno gridato il loro riconoscente affetto, i vostri legionari. Avanguardia di tutto il popolo italiano che vi ama, che vi segue, e vede in voi il Duce dei più grandi destini dell'Italia di domani ».

Le parole di S. E. Starace suscitano una nuova calorosissima dimostrazione al Duce che, ristabilito il silenzio, pronunzia un discorso sovente interrotto da acclamazioni.

L'alta parola di Mussolini

Il Duce, dopo avere rivolto il suo primo pensiero ai Caduti fascisti, alle loro vedove ed ai loro orfani, saluta i mutilati ed i feriti della Rivoluzione. Quindi, parlando ai Sansepolcristi, dice loro che i quattordici anni trascorsi dalla prima adunata ad oggi hanno lasciato intatti lo spirito, l'entusiasmo, la fede, la devozione alla Causa.

Fra continue appassionate interruzioni di consenso e di plauso entusiastico, il Duce afferma che tutti i Sansepolcristi sono degni della grandiosa simpatica accoglienza fatta loro da Roma « che noi stiamo restituendo — egli dice — alla sua missione di cuore d'Italia e di fiaccola del mondo ».

Egli ricorda quindi che il perfetto fascista deve uniformare rigorosamente la sua vita in tutti i suoi aspetti, agli ideali del Fascismo e ai categorici imperativi morali della Rivoluzione fascista.

Le parole del Duce suscitano in tutti i presenti una profonda commozione e sono salutate alla fine da una vibrante ovazione che si protrae per alcuni minuti.

Il Duce, dopo di avere salutato romanamente, sempre fra altissime acclamazioni, scende dal podio e passa in rassegna i Balilla, le madri e le vedove dei Caduti fascisti che sono nelle prime file della massa raccolta nella sala. Un Balilla offre un fascio di fiori al Duce che lo abbraccia affettuosamente.

Mussolini si allontana quindi dalla sala per ritornarvi quasi subito, chiamato dalle insistenti acclamazioni della moltitudine, che vuole ancora ripetergli il suo illimitato attaccamento e la sua affettuosa devozione. Il Duce saluta più volte sorridendo e lascia la sala mentre la imponente manifestazione continua.

Il Senato acclama il Duce

grande artefice del rinnovamento d'Italia

ROMA, 24

Quando il presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16, l'aspetto dell'aula è imponente. I Senatori seggono numerosissimi ai loro banchi, la maggior parte di essi indossa la camicia nera.

PRESIDENTE. *Si sono compiuti quattordici anni dal giorno in cui una parola nuova prorompeva a ridestare la Nazione abbandonata alla stanchezza della lunga guerra e alle delusioni della triste pace. Era un grido di battaglia contro le viltà, gli egoismi, i bassi calcoli, le grette rinunzie, le allucinazioni anarcoidi risorgenti da un passato servile e settario a tentare una assurda rivincita sull'Italia di Vittorio Veneto. Era la sfida audace alle minacce arroganti dei faziosi che tenevano le piazze e insieme alla vuota prudenza dei benpensanti e maleoperanti che, di fronte al pericolo, si argomentavano di potere ancora salvare le cose concrete transigendo sui valori ideali. Era il disperato allarme rivolto a coloro che avevano combattuto, perchè difendessero ancora la Patria nel più grande rischio che avrebbe potuto abbatterla per sempre. Era l'appello supremo della speranza gettato ai giovani come una semente fervida di avvenire. Era insomma, la parola di un Uomo uscito dal popolo, che, indirizzandosi ad un minimo manipolo di compagni, sembrava parlare già in nome dell'Italia a tutti gli italiani.* (Applausi).

Quanto cammino in così breve tratto di tempo, e quali mutamenti! L'intera nazione, ordinata, laboriosa, fidente, è un unico blocco di forze e di volontà. E a coloro che non vissero con il cuore e con l'azione il grande dramma può parer quasi incredibile che il grido di battaglia col quale nel 1919 le squadre si avventarono fieramente nella lotta sanguinosa, sia diventato oggi il nome di questa concordia in cui il popolo italiano ha trovato finalmente, dopo tanti secoli, la sua spirituale unità, creazione di una mente geniale, che ha armonizzato le classi, fuso le regioni, riconciliata la fede religiosa con l'amore della Patria (vivi applausi), *rifatto di Roma la sintesi augusta della nostra vita e del nostro destino* (approvazioni).

Così il Regime fascista, nato dai tumulti armati della rivoluzione con una anima guerriera, che è la fiamma della sua inesauribile giovinezza, può lanciare al mondo civile l'invito alla pace (applausi) *nel quale gli spiriti più vigili e schietti hanno riconosciuto la voce stessa della verità e della giustizia* (approvazioni).

Onorevoli colleghi! Salutiamo nel grande artefice del rinnovamento la certezza del domani, a cui l'Italia serenamente va incontro con le virtù invincibili di lavoro, di disciplina e di sacrificio di tutti i suoi figli. Facciamo nostra l'invocazione che il Duce innalzava in quest'aula, in un giorno memorabile, al principio dell'opera sua: "Lo sorregga Iddio" per moltissimi anni, fino al compimento della sovrumana fatica. (Vivissimi generali prolungati applausi, grida insistenti di « Viva il Duce! »).

MUSSOLINI Capo del Governo (applausi vivissimi) **Ringrazio il Presidente delle sue parole e l'Assemblea per il suo saluto. Ho fatto fin qui e continuerò a fare semplicemente il mio dovere.** (Applausi vivissimi. Grida di: « Viva il Duce! ». Il Capo del Governo saluta romanamente).

IL PIANO MUSSOLINI

L'alto significato dell'adesione di MacDonald

Il grave monito ai sabotatori della pace

LONDRA, 24

Come è noto, il Primo Ministro MacDonald ha fatto ieri alla Camera dei Comuni le attese dichiarazioni circa i risultati del suo viaggio a Roma, effettuato in compagnia di Sir John Simon, e circa il patto proposto dal Capo del Governo italiano.

Parla MacDonald

MacDonald esordisce dicendo che in un primo tempo egli ed il Ministro agli Esteri si sono recati a Ginevra dietro l'esortazione dei colleghi di Gabinetto ed in seguito a voci molto fondate che la Conferenza del disarmo si trovava nell'imminenza di un fallimento. Davanti a questo grave pericolo i Ministri inglesi non esitarono un momento a precipitarsi a Ginevra nel tentativo di rialzare le sorti della Conferenza ed evitare così una catastrofe.

La Conferenza si era perduta nel labirinto dei particolari e gli esperti si adoperavano invano a costruire dei ponti per superare gli abissi che dividevano le Nazioni, l'una dall'altra. I Ministri inglesi additano al rispetto il faticoso compito di questi esperti, ma era evidente che l'ultima parola, se si voleva salvare ancora la Conferenza, spettava agli uomini politici.

Il Primo Ministro passa a parlare del nuovo piano britannico di disarmo. Ogni piano presentato a Ginevra è destinato all'insuccesso, se esso è un documento compilato su basi puramente aritmetiche per ridurre gli armamenti di un terzo, di un quarto, di un quinto; un piano, per avere qualche probabilità di successo, deve tenere conto dei differenti bisogni delle varie Nazioni. Egli non sa prevedere quale prospettiva di successo potrà arridere al piano britannico. Del resto l'oratore aveva profetizzato che la prima reazione del piano sarebbe stata di opposizione, ma in un secondo tempo esso sarebbe stato preso in seria considerazione ed avrebbe costituito una base solida di discussioni. Il Primo Ministro dice di avere ragione per quanto riguarda la prima profezia e aggiunge che durante i suoi viaggi continentali compiuti durante la passata settimana ha avuto occasione di scorgere i segni di una certa benevolenza verso il piano britannico. Ogni paese sa perfettamente che la Conferenza del disarmo non può continuare indefinitamente. Ogni Nazione è costretta ad affrontare il dilemma, o di un fallimento o di un successo dei lavori.

MacDonald spera che, quando la Conferenza riprenderà le sue sedute, la discussione s'imperniera sulle cifre britanniche.

Ciò che occorreva per galvanizzare la Conferenza moribonda era qualcuno che avesse il coraggio di presentare delle cifre.

L'invito del Capo del Governo italiano

Continuando il discorso, MacDonald dice che la Gran Bretagna si era impegnata di concedere la parità dei diritti alla Germania. E' ormai passato il tempo in cui mediante pressioni di alcune Potenze un popolo europeo poteva essere tenuto in istato di soggezione di minoranza in base ad obblighi fatti assumere forzatamente e che sono incompatibili con il rispetto e l'onore nazionale. L'Inghilterra deve rendere perfettamente chiaro il principio che le obbligazioni che oggi si possono imporre alle Nazioni d'Europa debbono essere soltanto obbligazioni d'onore e di responsabilità, obbligazioni tanto più serie in quanto esse debbono essere assunte volontariamente.

Ad una interruzione dell'ex-Cancelliere Churchill, che chiede schiarimenti circa i diritti di uguaglianza chiesti dalla Germania, MacDonald risponde che i deputati si ricorderanno che il Governo del Reich rivendicò la parità dei diritti e poi abbandonò la Conferenza. Di qui la Conferenza a cinque e dopo gli avvenimenti successivi che hanno reso quanto mai desiderabile e necessaria la realizzazione delle aspirazioni germaniche sui diritti di uguaglianza.

MacDonald riferisce in seguito intorno al suo viaggio nella capitale italiana.

Egli venne a conoscenza che Mussolini avrebbe gradito di incontrarsi con lui per conferire a viva voce su alcune proposte che avrebbe voluto fare per assicurare la pace in Europa almeno per un considerevole periodo di tempo.

Avuta l'approvazione dei colleghi di Gabinetto, MacDonald accettò l'invito di Mussolini scegliendo egli stesso Roma come luogo di convegno.

La revisione dei trattati

Al suo arrivo nella capitale italiana gli è stato presentato per un esame un breve documento, il quale mostrava chiaramente come il Capo del Governo italiano avesse una propria politica ed una propria concezione per arrivare ad una cooperazione fra le quattro grandi Potenze occidentali al fine di assicurare la pace nello spirito del patto Kellogg.

Il piano di Mussolini propone che questa auspicata cooperazione sia realizzata nell'ambito e nello spirito della Società delle Nazioni e come primo periodo di durata del trattato viene proposto un periodo di dieci anni. In questa prima fase dell'incontro romano il Capo del Governo italiano invitò MacDonald e Simon a studiare il documento, ciò che i Ministri inglesi dichiararono di essere ben disposti e lieti di fare.

Indubbiamente — prosegue il Primo Ministro — il piano di Mussolini mira a rimuovere le cause di un'altra guerra in Europa ed è in esso implicito che la Società delle Nazioni deve assumere le responsabilità, quali risultano in base allo stesso articolo 19 del trattato di Versaglia. Secondo le vedute del Duce e quelle personali di MacDonald il "Convenant" della Lega prevede la revisione dei trattati qualora sorgano le condizioni che giustifichino tale revisione.

Discutendo questo delicato problema con Mussolini — aggiunge MacDonald — non si è potuto evitare che sorgesse qualche piccola differenza di vedute, ma sono state differenze meramente verbali e nel complesso le opinioni del Capo del Governo italiano e quelle del Primo Ministro britannico coincidono perfettamente sulla questione della revisione.

Fiero mònito ai sabotatori

Qualche piccolo Stato teme delle conseguenze da questo patto a quattro. MacDonald può assicurare che, per quanto riguarda i colloqui di Roma, non c'è alcuna ragione perchè i timori delle piccole Potenze siano giustificati. Il patto proposto non esclude che i piccoli Stati possano esprimere eventualmente il loro parere quando il momento sarà ritenuto opportuno.

Il Primo Ministro smentisce poi categoricamente che nel corso delle sue conversazioni a Roma si sia affacciata la proposta di ritornare il territorio del Tanganika o qualche altro territorio coloniale o posto sotto mandato, alla Germania.

« Il Tanganika — soggiunge l'oratore — non è stato neppure menzionato. I miei colloqui con Mussolini si sono svolti su una linea generale e precisamente sui punti e sulle questioni accennati nel documento che ci è stato presentato e che noi ci siamo impegnati di prendere nella massima considerazione ».

MacDonald, dopo aver riferito brevemente sui suoi successivi colloqui avuti coi Ministri francesi a Parigi nel viaggio di ritorno e sulla promessa di reale collaborazione data dal Governo francese, sempre che il patto sia realizzato nell'ambito della Lega delle Nazioni, conclude con queste parole:

« Se ci verrà meno il coraggio di portare a compimento quest'opera di pace iniziata a Roma, allora noi non saremo in grado di evitare ciò che il "Convenant" della Lega delle Nazioni ha il cómpito di evitare. E in questo caso la Europa non sarà certamente disposta a disarmare. Nutro grande speranza nei risultati di una Conferenza delle quattro Potenze e, se qualcuna delle Potenze interessate volesse respingere le idee che formarono oggetto delle nostre discussioni a Roma o frapporre comunque degli ostacoli, la responsabilità per ciò che potrebbe seguire sarebbe gravissima ».

Il discorso del Primo Ministro, che è stato interrotto più volte da applausi specie nei suoi riferimenti al Capo del Governo italiano, viene accolto alla fine da una vera ovazione.

Un colloquio con l'Ambasciatore italiano

Dopo il discorso e dopo aver risposto agli applausi, MacDonald è stato visto scrivere rapidamente alcune parole su un foglio, che ha fatto poi pervenire, a mezzo di un usciere all'Ambasciatore d'Italia che era nella tribuna del Corpo diplomatico. Il biglietto conteneva un invito per S. E. Grandi a recarsi a prendere il tè con MacDonald.

Questo gentile atto del Primo Ministro è stato notato ed applaudito da alcuni settori della Camera. Durante il tè il Primo Ministro e S. E. Grandi si sono intrattenuti a lungo conversando amichevolmente.

Le contraddizioni del comunicato dell'Agenzia Havas

VIENNA, 24

La *Reichspost* pubblica un comunicato dell'*Agenzia Havas* sulle riserve francesi al progetto Mussolini e rileva che se esso rispecchiano il pensiero del Governo, significano un rifiuto malamente velato al Patto di Roma. Il giornale inoltre constata la contraddizione del comma 4, del comunicato *Havas* secondo il quale i patti della Società delle Nazioni, Kellogg e di Locarno non sono sufficienti a statuire la parità di diritti della Germania.

Le stolide fantasticherie della stampa romena

BUCAREST, 24

La stampa romena ha preso posizione recisamente contraria al piano Mussolini-MacDonald. Vengono messe in grande rilievo le notizie e le opinioni avverse di altri paesi. L'*Indépendance roumaine*, dopo aver parlato dei complotti di Palazzo Venezia in un articolo in cui non mancano le ironie, scrive che MacDonald, appena sfuggito all'incanto del Duce pensa già a fare macchina indietro accorgendosi di avere dimenticato molte cose e tra l'altro l'esistenza della Piccola Intesa che anche essa è una grande Potenza *(Stef.)*.

I capisaldi del Piano Mussolini secondo un giornale sovietico

MOSCA, 24

Secondo il corrispondente ginevrino delle *Isvestia* l'aggiornamento improvviso della Conferenza del disarmo è dovuto allo scompiglio prodotto dall'accordo romano le cui tesi basilari sarebbero le seguenti:

1. Sicurezza garantita dal Patto Kellogg, ma ultima integrazione ginevrina.
2. Rispetto dei trattati, ma possibilità di rivederli giusta l'art. 19 del Patto.
3. Parità di diritti per la Germania, ma obbligo di sostituire la Reichswer con un esercito comune.
4. Ridistribuzione dei mandati coloniali.
5. Durata dieci anni. *(Stefani)*.

Un istruttivo documento dell'impotente bile francese

PARIGI, 24

La stampa francese continua ad esprimere tutta la sua contrarietà ed il suo disappunto per i colloqui di Roma. *Les Annales* pubblicano un articolo di Wladimir D'Ormesson intitolato: « MacDonald presso Mussolini » che rispecchia i sentimenti di parecchi ambienti politici parigini.

L'articolo dice: « Avendo deciso di creare il *Club della pace* perchè apparentemente alla Società delle Nazioni c'è odore di polvere, MacDonald è partito per Roma per offrire a Mussolini di divenirne condirettore.

« Basta vivere per vedere tutto e il contrario di tutto — dice Montaigne. — Al ritmo attuale bastano anche pochi anni. Se non comprendiamo nulla noi francesi di ciò che avviene nel mondo, se corriamo affaticati dietro gli avvenimenti bestemmiando contro la follia degli uomini e lo sconvolgimento delle cose, è perchè abbiamo il torto e, diciamolo, anche la passione di possedere delle teste logiche: perchè niente è logico quaggiù e nessuna persona è logica. Sopratutto un britannico, e fra i britannici uno scozzese, e tra gli scozzesi sopratutto il molto onorevole MacDonald.

« Evidentemente noi non sapremo mai ciò che i due Capi di Governo si saranno detti nel corso dei loro colloqui storici, ma l'incontro ha dovuto essere pittoresco tra l'uomo di Stato vegetariano e l'uomo di Stato carnivoro, ciascuno rappresentante ciò che l'altro odia e tutti e due intendendosi a meraviglia per battere il *mea culpa* sul petto altrui.

« Del resto si immagina perfettamente il loro dialogo: « La politica francese è una assurdità — ha dovuto dire il Duce, parlando a nome della forza; — essa tende a gettare una camicia di forza sul l'Europa. Se si vuole sfuggire alla guerra bisogna rinunziare allo statuto artificiale e rendere il giuoco alle forze naturali. Non si può farlo che dando soddisfazione a coloro che sono stati ingiustamente spogliati e spezzati. Bisogna dunque rivedere i trattati, cessare di mettere il leone ed il topo sullo stesso piede e rendere la loro potenza ai potenti ».

« Vi sono infatti molte ingiustizie in Europa — ha dovuto rispondere MacDonald, parlando a nome della Bibbia — e non si potrà disarmare che quando queste ingiustizie saranno riparate e che si ristabilisca la fiducia in sè stessi. Io sono del vostro parere: bisogna rivedere i trattati, ma per le vie pacifiche che a noi si offrono ».

« Così — conclude l'articolo — il *Club della pace* fondato a Roma il 18 marzo 1933 anno XI, da Mussolini e MacDonald sotto il doppio segno del Fascio e della Bibbia può chiamarsi in realtà il *Club dei revisionisti*. — (Stefani).

Un significativo episodio di intemperanza francese

PARIGI, 24

Un significativo episodio della eccitazione degli spiriti provocata in Francia dai recenti avvenimenti internazionali e dei sentimenti germanofobi che si vanno diffondendo sempre più, si è avuto ieri alla Commedia Francese. Dinanzi al pubblico degli abbonati che di abitudine dà prova della più grande correttezza, si rappresentava la *Francerie*, una nuova commedia a sfondo politico di Paul Raynal. Durante il terzo atto, nel mentre si svolgeva una scena nella quale un giovane francese e un ufficiale tedesco si scambiano una stretta di mano, il pubblico si è messo a fischiare e la rappresentazione ha dovuto essere sospesa per alcuni minuti.

Caporioni socialisti francesi protagonisti d'una vicenda boccaccesca

PARIGI, 24

Questi ambienti parlamentari sono in emozione per uno scandalo che ha per protagonisti: il segretario generale del partito socialista, Paul Faure, un altro caporione socialista impiegato al Ministero della Marina certo Sabatier, trentenne, e la moglie di lui. Il Sabatier accusa il Faure di averlo fatto internare abusivamente per 92 giorni in un Manicomio e si propone di citarlo innanzi ai giudici per «sequestro arbitrario»; afferma che la moglie, pure trentenne era diventata l'amante del cinquantacinquenne Paoul Faure. Convintosi della tresca, minacciò più volte per lettera il Segretario del partito socialista. Nell'agosto scorso fu arrestato perchè in possesso di una rivoltella carica, si era appostato in un luogo dove doveva passare la moglie.

Tradotto in carcere e denunciato per porto d'arme abusivo e minaccie di morte, il Sabatier fu rilasciato; poi venne arrestato nuovamente ed esaminato da tre psichiatri che lo trovarono in uno stato anormale e ne ordinarono l'internamento in un manicomio. Ai primi di questo mese il Sabatier, dopo nuova visita, fu ritenuto guarito e ieri è stato rimesso in libertà. Egli afferma ora d'essere vittima d'una macchinazione ordita contro di lui dal Faure e assicura di non aver mai sofferto di squilibrio mentale.

Il naufragio d'una nave francese

PARIGI, 24

Si apprende che la nave francese *Madeleine* di duemila tonnellate, è affondata a 70 miglia a nord ovest dell'isola Terschelling, una delle Frisone. L'equipaggio, composto di 65 uomini, ha potuto essere salvato da una nave olandese. Si ignorano le cause del naufragio.

L'arresto di un malfattore che tentò di ricattare Lindberg

MIAMI, 24

E' stato arrestato un individuo accusato di avere inviato all'aviatore Lindberg una lettera con la quale si tentava di estorcergli 50 mila dollari.

Il malcontento in Algeria per la politica del Governatore

PARIGI, 24

Secondo quanto riferisce il *Quotidien*, la politica svolta dal governatore generale dell'Algeria negli ultimi tempi ha destato un vivo malcontento nella dipendenza. Viva emozione hanno suscitato, non soltanto ad Algeri, ma nei tre dipartimenti algerini, le misure recentemente prese contro una personalità araba che gode larga stima in tutta la colonia, lo sceicco Taieb el Okbi, appartenente agli ambienti intellettuali indigeni.

Lo sceicco professa una dottrina coranica nella quale, nonostante il lealismo da lui dimostrato in molte occasioni, le autorità francesi vedono un pericolo per la dominazione in Algeria. Venerdì scorso, mentre lo sceicco si disponeva ad entrare nella moschea della Pècherie, dove lo attendeva un numeroso uditorio dinanzi al quale egli doveva esporre le proprie dottrine, la polizia intervenne per impedirgli l'ingresso nel tempio. Siccome questa misura provocò viva agitazione tra i gruppi indigeni presenti, le autorità locali ritennero necessario di non affidare la missione del mantenimento dell'ordine alla sola polizia municipale e fecero intervenire uno squadrone di fanteria francese e una compagnia di tiragliatori senegalesi. Questo intervento della truppa, in una moschea, è considerato come un grave errore anche dagli stessi amici della Francia in Algeria. Infatti è la prima volta dopo molti anni che si impiegano soldati per mantenere l'ordine in un tempio.

« Ignoriamo per ora — scrive il *Quotidien* — quali saranno le ripercussioni di questo atto: ma sappiamo già che esso ha causato in tutta la popolazione indigena dell'Algeria un vasto movimento d'indignazione, anche fra gli stessi migliori amici della Francia ».

Attentati terroristici in Spagna

MADRID, 24

La polizia ha sequestrato presso un negozio della Capitale e presso un altro di Bilbao, varie decine di camicie azzurre con la croce di San Giacomo — uniforme di un nuovo gruppo nazionalista da poco fondato — e la lista degli acquirenti. A Madrid è stato arrestato il segretario del gruppo stesso presso il quale è stata trovata una lista di sovvenzionatori del movimento.

Nel villaggio di Vallecas, alle porte della Capitale, sono state gettate due bombe, una contro la locale caserma della gendarmeria l'altra contro la scuola cattolica, provocando un grande allarme e notevoli danni, ma fortunatamente nessuna vittima.

La popolazione di Siviglia si mostra allarmata per i continui atti di terrorismo. L'Unione dei sindacati inizia una campagna di protesta.

A Valencia, l'edificio di una tessitura di juta è stato incendiato mediante numerose bombe incendiarie, causando gravi danni materiali e l'interruzione del traffico ferroviario su una linea adiacente.

Un ingente furto commesso dal cassiere del Casino di Juan les-Pins

PARIGI, 24

E' stato arrestato a Parigi certo Laty, cassiere del Casino di Juan les Pins, dove nel maggio dello scorso anno scomparvero una somma di 180 mila franchi e un biglietto della lotteria nazionale spagnola che guadagnava 1.700.000 franchi. La cassaforte conteneva questi valori non era stata manomessa e le ricerche della polizia rimasero senza esito. L'inchiesta tuttavia fu continuata ed ora è stato appurato che il ladro dei valori fu il cassiere del Casino, e cioè il Laty.

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Nizza, tre ispettori della polizia di Parigi hanno arrestato ieri il ladro in un albergo della capitale, dove si trovava da un mese. Nessuna somma è stata trovata presso di lui e si ritiene che egli abbia un complice di cui si fanno ricerche.

Ex commissario ministeriale tedesco arrestato per prevaricazione

BERLINO, 24

Per ordine del Ministro Goering il commissario Gereke, già appartenente al Gabinetto Schleicher, come commissario per la lotta contro la disoccupazione, è stato arrestato ieri sera dietro accusa di prevaricazione. Dopo essere stato interrogato dalle autorità di polizia, Gereke sarà deferito ai tribunali ordinari.

Il festoso saluto dell'America alla birra

NUOVA YORK, 24

La notizia che il Presidente Roosevelt ha firmato la legge che autorizza la fabbricazione e la vendita della birra e del vino leggero si è diffusa per tutta la Nazione con la rapidità del fulmine suscitando un vero entusiasmo. Fasci di luce ne hanno dato l'annuncio alle popolazioni, proiettando in cielo la sola parola *birra*. A Milwaukee, città che una volta era famosa per le sue birrerie, si è sparso per l'aria uno strepito assordante di suoni di campane e urli di sirene, mentre venivano subito affissi cartelli di pubblicità delle fabbriche di birra.

I direttori degli spacci di liquori non sono tuttavia, a quanto pare, molto desiderosi di ottenere le licenze per la vendita della birra e del vino, ma preferiscono rimanere fuori della legge vendendo i loro miscugli sui quali hanno guadagni molto più forti.

La propaganda francofila non ha fortuna in Croazia

VIENNA, 24

Secondo informazioni pervenute da Zagabria all'Agenzia croata «Gric», da qualche settimana va svolgendosi in Croazia e particolarmente nel suo capoluogo una intensa propaganda francofila, basata fra l'altro sull'affermazione che il Governo francese seriamente si adopera per convincere i governanti di Belgrado a non rifiutarsi più a lungo di esaudire i desideri dei croati. I propagandisti aggiungono che la Francia dispone dei mezzi necessari per raggiungere il proprio scopo.

Questa propaganda — scrive la agenzia — non ha però alcun successo fra i croati che hanno fatto una cattiva esperienza delle vuote promesse francesi. Pur avendo firmato i trattati di pace, di cui sono garanti, i francesi non hanno voluto o potuto finora tutelare i diritti dei croati. Questi ultimi sanno inoltre che si deve all'influenza di fattori competenti parigini se il dott. Macek fu internato e ora si trova nella famosa prigione belgradese della Glavnjaca.

In Croazia non si è quindi disposti a credere all'amicizia francese per il popolo croato. Quanto agli scopi che si vogliono raggiungere con quella propaganda in Croazia, si pensa che essa debba servire a creare false speranze e ad acquetare gli animi dei soldati croati arruolati nell'esercito jugoslavo nel caso di complicazioni belliche. L'intero popolo croato — conclude il dispaccio — è però disposto a lottare soltanto per la indipendenza del proprio paese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	75.45	76.05	75.70	76.10
Consolidato 5%	84.50	84.9	84.55	84.80
Obblig. Venezie	86.75	86.4	86.45	86.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1590.—	1600.	1598	1600 —
Banca Commerc.	1030	1030.	1034.	1030.
Banco Roma	107.—	107.	108.—	108.
Credito Italiano	670.	670.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	569.50	571 —		
Credito Industr.	—.—	—.—	503.	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.25	20.5	23.—	21.—
Ferr. Mediterr.	343.—	344.		
Ferr. Meridion.	685.	681.		
Rubattino	121.—	124.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	149.—	14..	150.	150.
Saturnia	29.—	29.	—.—	—
Venez. di Navig.	—.—	—	41.	41.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1270.—	1270.—		
Coton. Furter	40.—	40.50		
Cotonif. Turati	171 —	175.		
Cot. Val Olona	62.—	62.		
Cot. Val Ticino	71.—	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	300.—	299.		
Cascami Seta	220.50	221.—		
Stamp. De Ang.	465.—	4.2		
Lan. Gavardo	685.	635.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.		
Lin. Can. Naz.	140.50	142.		
Man. Rotondi	175.—	175.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	37 —	36.5		
M. Ros. Varzi	263	263.		
Man. Tosi	30.50	30.25		
S.N.I.A. Visc.	149	153.50		
Bernasconi	27.	2..		
Unione Man.	291.—	293.		
Cont. Veneziane	—.—	—	1.48	1.48
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	27.—	—	—
Ilva	98.50	99.	98.—	96.—
Metallurgica	135.	135.50		
Monte Amiata	42.—	44.50		
Montecatini	108.50	109.	107.50	108.50
Breda	26.—	26.50		
F. I. A. T.	181.—	185.	180.	185.—
Isotta Fraschini	14.—	14.50		
Bianchi	30.25	30.25		
Miani Silvestri	8.50	6.		
Off. Reggiane	30.	30		
Stab. Dalmine	139.50	139.75		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	136.7	136.75	136.50
Elett. Brioschi	105.—	105.		
Dinamo italiano	172.—	172.50		
Bresciana	166.50	166.		
Adamello	103.—	100.50		
C. I. E. L. I.	175.	175.50		
Emiliana	244.—	244.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.		
Isesa	44.50	45.		
Edison	537.50	532.50		
Edison Post.	316.—	320.		
Idr. P. S. P. L.	29.50	29.50		
Tirso	85.	90.		
Lig. Toscana	204.25	204.25		
Virzola	254.	255.—		
Mer. di Elettr.	171.	171.50		
Valdarno	113.50	113.75		
Tecnomasio	34.	35.—		
Terni	130.50	133.50	149.	151.—
Es. Elettrici	13.7	12.50		
Italcable	61.—	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.—	108.50		
Ind. Zuccheri	865.	872.		
Raffineria L. L.	583.—	588.		
Past. Baroni	12.75	12.2		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	150.—		
Fondi Rustici	8.75	9.—		
Fondiaria Reg.	3.—	3.		
Beni Stabili	190.50	191.75		
Grandi Alberghi	25.	25.	25.25	25.25
DIVERSI				
Mira Lanza	71.	71.		
Petroli	17.25	18.7		
Eridania	266.—	266.		
Italo Americana	24.	24.		
Pirelli	641.50	645.50		
Pirelli & C.	166.—	169.50		
Brasital	46.50	46.50		
Dell'Acqua	97.	99.		
Ass. Generali	—.—	—.—	0.0.—	3040.—
Italiana Gas	11.75	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.2	76.85	76.25	76.85
Zurigo	374.75	378.—	374.45	375.—
Londra	66.45	66.65	66.45	66.75
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	58.—	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	19.41	19.41	19.41	19.41
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.50 — Consolidati 5 p. c. 84.825 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.975 — id. 1940: 102.30 — id. 1941: 102.30 — Banca Commerciale italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1180 — Assicurazioni Generali 3040 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — id. seconda serie 1265 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Forze idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.35 — Londra 66.65 — New York 1961 — Zurigo 375.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.9	7	13	2
Fiume	cop.	765.1	7	9	5
Pola	cop.	765.0	6	8	3
Trieste	cop.	[illegible]		11	5
Gorizia	cop.	767.0	8	14	3
Udine	cop.	763.1	8	12	2
Treviso	cop.	766.7	9	12	2
Belluno	cop.	768.2	8	12	—4
Padova	cop.	765.9	9	14	1
Rovigo	cop.	766.9	9	13	2
Vicenza	cop.	765.3	10	12	2
Bolzano	ser.	764.9	12	16	3
Trento	cop.	764.3	10	15	1
Venezia	cop.	766.5	9	13	4

Mare: Zara mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 18.27. Luna leva ore 5.40, tramonta ore 18.2. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 16.20, alte ore 10.20 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Alta pressione domina ancora su gran parte dell'Europa e sul Mediterraneo centrale, mentre sull'Africa settentrionale si è formata una depressione secondaria la quale tende a provocare sull'alta Italia un aumento di nebulosità.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 24 Marzo 1933 - XI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O O al q.le da lit. 167 a 170; Farina O da 157 a 160; Farina N. 1 da 150 a 153; Farina n. 2 da 147 a 150; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 167.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 25 a 26; Cruschello id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 78 a 80; id. bianca da 68 a 70; id Comune gialla da 68 a 70 id. bianca da 58 a 60.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: qualità primissima al q.le 105; seconda qualità 385.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 520; Classico 500; Sopraffino 480 Fino 460; Raffinato 450.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. Franco (schiavo dazio) da lit. 975 a 1030; id. corrente da 800 a 850; Moka Hodeida (contingentato) da 675 a 720; id. Harrar da 700 a 730; Salvador lavato da 650 a 700; id. naturale da 550 a 600; Nicaragua naturale da 500 a 525; S. Domingo Haiti trié à la main da 625 a 650; Santos prime da 525 a 550; Santossuperior da 500 a 525; Santos good da 480 a 500; Santos regular da 470 a 490; Sul de Minas da 500 a 520; Rio superior da 470 a 480; Rio corrente da 460 a 470; Bahia da 440 a 450.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 135 a 155; Brindisi filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 135 a 145; Sicilia rosso gradi 15-17 Pachino da 110 a 120; bianco gr. 12 da 90 a 95; Pachino bianco gr. 14-15 da 105 a 110; Marsala da 260 a 270; Passito da 300 a 320. Rodi: moscato da 290 a 300; bianco gradi 19-20 Malvasia da 235 a 240; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 115 a 117 id. secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 94 a 96; id secondario da 86 a 88; Tedesco da vapore noce da 113 a 115; id. gas da 92 a 94; Alta Slesia primario grosso da 95 a 97; id. secondario da 90 a 92; Antracite inglese scelta a mano da 210 a 212; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 173 a 175; Coke Westfaliano da 140 a 142; Coke inglese Patent da 137 a 137; id. metallurgico nazionale da 140 a 145; id. gas nazionali da 157 a 157, Mattonelle inglesi marche primarie da 127 a 128; id. Westfaliano da 125 a 127.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni da lit. 102 a 104; id. Veneto buono mercantile da 97 a 100; id mercantile basso da 90 a 93 prezzi normali; mercato senza affari.

Esteri intrattati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o Canali interni al q.le da 50 a 51; id. colorito da 51 a 52; id. bianco da 46 a 47; id. sano stagionato giallo da 49 a 50; id. colorito da 50 a 51; id. bianco da 45 a 46.

Avene:

Plata pronta transito Ferrata Venezia sdoganato da 28 a 29.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni Disponibili: Tendenza calma — id.: Middling 645 — Gennaio 690 — Febbraio 695 — Marzo 631-32 — Aprile 63. — Maggio 634-35 — Giugno 642 — Luglio 650 — Agosto 656 Settembre 664 — Ottobre 668 — Novembre 675 — Dicembre 683.

Facilitazioni ferroviarie svizzere per la Fiera del Levante

BARI, 24

Anche la Svizzera ha già concesso notevoli facilitazioni sulle ferrovie federali tanto in favore degli espositori e visitatori alla IV. Fiera di Bari quanto a beneficio dei campioni.

I visitatori ed espositori avranno il 25 per cento di riduzione tanto nell'andata come pel ritorno, come pure anche il transito tra il 31 agosto e il 25 settembre. Le merci avranno il ritorno gratuito.

Il bilancio dell'Agricoltura in Senato

Il Ministro Acerbo espone le grandi realizzazioni della politica fascista

ROMA, 24

Dopo l'imponente manifestazione al Duce, in occasione del XIV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, di cui diamo il resoconto a parte, il Senato riprende la discussione del Bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste.

MARCELLO, ringrazia il Ministro di avere mantenuto per la bachicoltura il premio disposto l'anno scorso e di avere aggiunto efficaci provvidenze a favore della trattura; e questo senza aggravio per le finanze dello Stato. Rileva come la sericoltura bene coopera a combattere la disoccupazione. Quanto si è fatto finora non è tutto quel che si potrebbe fare; ma ciò non toglie nulla alla importanza dei provvedimenti presi, la cui efficacia si rivela in questi giorni col continuo riaprirsi di filande da tempo inoperose. In Francia per cause di molteplici provvedimenti ben più imponenti hanno dato scarsi risultati: questo non accadrà in Italia.

La crisi della seta non può avere ormai lunga durata e non sarebbe possibile riprendere in avvenire l'allevamento dei bachi se questo fosse abbandonato. Ma l'incoraggiamento connesso con le misure prese dal Governo avrà certamente il suo effetto sulla imminente campagna bacologica. Certamente maggiore quantità di seme sarà allevato nelle regioni agricole dove le abitazioni sono più ampie che in città e più sane le famiglie. Nel Veneto si nota già una maggiore richiesta di seme. L'allevamento del baco da seta prospera particolarmente dove il vincolo famigliare è più fortemente sentito e più diffuso. Infatti la provincia di Treviso, dove è maggiore la produzione di bozzoli in cifra assoluta, è anche la provincia dove le famiglie hanno maggior numero di figli. (*Approvazioni*).

RAINERI, relatore, osserva che la sua relazione non ha dato occasione ad alcun appello o rilievo particolare tranne quello fatto dal senatore Rota circa i provvedimenti d'imperio per le espropriazioni in zone di bonifica. In proposito dà alcuni schiarimenti. Se è vero che l'agricoltura italiana è in crisi non bisogna però dimenticare quanto già è stato ottenuto e quanto tuttora si ottiene. Alcune colture tra cui la canapa, la barbabietola, il tabacco danno segni di miglioramento. Si trovano invece in serie difficoltà la viticoltura, la sericoltura e specialmente l'industria zootecnica. Di quest'ultima principalmente bisogna preoccuparsi dato che la crisi della stalla è la crisi di tutta l'economia aziendale.

Parla il Ministro Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Dopo aver ricordato che il Senato ha sempre mostrato il suo interesse vivissimo per i problemi dell'agricoltura italiana accenna alle linee fondamentali della politica agraria Fascista.

L'azione del Governo si è tenuta ugualmente lontana così dall'interventismo liberistico come da tutto quel sistema di impeditivo degli scambi internazionali gravemente pregiudizievoli ai proficui rapporti tra gli Stati. Ma di fronte all'acuirsi della crisi ed alle misure restrittive adottate dagli altri Paesi la difesa dei mercati ha dovuto essere proseguita con ogni accortezza ed urgenza pur senza costituire costosi e pesanti soprastrutture, senza gravare eccessivamente il bilancio dello Stato, anzi mirando a rafforzarlo. Obbiettivi questi di non facile realizzazione, tenuto conto della necessità di conciliare contrastanti esigenze e di armonizzare la difesa dei nostri prodotti con tutto il complesso dei nostri interessi nel campo dei rapporti internazionali.

E' stato così assicurato alle principali nostre produzioni un mercato che può dirsi soddisfacente e che prelude a quel normale assetto dei valori che è una delle più importanti finalità da conseguire.

D'altra parte la difesa dei mercati non è stata disgiunta dal perfezionamento della tecnica culturale intesa a ridurre i costi di produzione e quindi i prezzi a vantaggio delle classi consumatrici e degli stessi agricoltori.

La difesa della classe agricola non deve essere considerata come un particolare aiuto ad una classe sociale, ma una esigenza essenziale dell'economia della Nazione. Il Ministro è lieto di constatare che i provvedimenti adottati dal Governo in materia di debiti agricoli sono stati favorevolmente giudicati dal Senato.

Comunque il problema dei debiti agricoli per quanto ormai non presenti tranne in qualche zona, carattere di preoccupante gravità è attentamente seguito dal Governo.

Nel complesso i raccolti del 1932 sono stati sensibilmente superiori a quelli degli anni precedenti. Il frumento con oltre 75 milioni di quintali ha toccato una produzione mai raggiunta in precedenza.

L'aumento dei raccolti

Sono stati pure in aumento i cereali minori con una produzione di quintali 10.200.000 e il granoturco che ha superato i 30 milioni di quintali, mentre il riso si è mantenuto presso a poco sulla cifra del 1931. Anche le leguminose da granella hanno notevolmente migliorato la produzione. Così la produzione complessiva delle derrate alimentari più largamente consumate (cereali, legumi e patate), ha raggiunto i 160 milioni di quintali soddisfacendo in misura veramente elevata i bisogni della alimentazione interna, e contribuendo ad alleviare da noi le difficoltà del tempo nel della crisi economica mondiale.

Dichiara che non si deve avere alcuna preoccupazione circa l'estensione della cultura granaria. A prescindere che la superficie coltivata a grano si aggira sempre sui cinque milioni di ettari non bisogna dimenticare che, date le vicende del clima mediterraneo, l'oscillazione nel rendimento è inevitabile, sicchè occorre opportunamente cautelarsi. D'altronde il Ministro osserva che le colture foraggiere devono estendersi a sempre più vaste superfici.

Come è stata pienamente soddisfacente la produzione cerealicola dal punto di vista quantitativo, così il mercato di questi prodotti fondamentali della terra, ha potuto convenientemente sostenersi. Il prezzo del frumento nel 1932 pur non avendo raggiunto le quotazioni del 1930 è stato in aumento in tutto il Regno rispetto al 1931. Infatti mentre i grani teneri nel 1931 furono in media quotati sulle lire 103 ed i grani duri sulle 124 nel decorso anno le medie si sono rispettivamente elevate a 113 e 126. La flessione manifestatasi in queste settimane, dipesa oltre che dalle vicende monetarie americane anche dall'aumentato consumo delle altre derrate disponibili in più larga misura per effetto del buon raccolto, è attentamente vigilata dal Governo che è già intervenuto a rendere più rigorosa l'osservanza della disciplina della macinazione e ad elevare le percentuali di impiego del grano nazionale.

Il granoturco ha registrato pure un aumento rispetto al 1931 in Piemonte e in Lombardia, mentre in altre regioni si sono riscontrate lievi diminuzioni di quota rispetto all'annata precedente. Confortante è stato anche il mercato del riso grazie alla efficace opera spiegata dall'Ente opera nazionale riso.

La concorrenza delle altre fibre estere ha colpito la produzione canapifera nonostante i suoi particolari pregi che dovrebbero invece assicurarle un particolare campo di impiego: e le barriere elevate nei varii paesi contro la nostra esportazione hanno costretto a ridurre progressivamente questa attività determinando la chiusura di importanti stabilimenti e la disoccupazione di migliaia di lavoratori.

Il Governo fascista, che non può rimanere indifferente di fronte a queste condizioni di cose, mentre tutti i paesi cercano di difendere e valorizzare le loro fibre tessili, sente il dovere nell'attuale situazione economica di spiegare ogni azione affinchè l'impiego di questa fibra sostituisca il più largamente possibile le fibre di importazione e ciò non solo per dare alla canapa un posto adeguato nel quadro delle colture specialmente nelle zone di bonifica, ma anche ai fini della bilancia commerciale.

La protezione della produzione canapifera

Perciò il Governo ha istituito fin dal 1932 il Comitato nazionale della canapa per l'esame di tutte le possibili provvidenze concrete intese a salvare questa ricchezza. L'attività del Comitato non ha mancato di dare i suoi frutti, ed è stato già possibile costituire il Consorzio industriale canapieri, volontario o totalitario, giusta gli elenchi forniti dalla Confederazione generale dell'industria; e sono stati pure costituiti, in base alla legge sulla difesa delle piante, varii Consorzi provinciali di canapicoltura. Inoltre, con la creazione di una sezione scientifico tecnica in seno al Comitato nazionale, affidata a tecnici di alto valore, sarà assicurata una diretta e continua collaborazione tra i ricercatori ed i tecnici dell'industria canapiera, che devono tradurre nel campo della pratica industriale i nuovi ritrovati per un più utile sfruttamento della canapa.

Al problema bacologico e serico il Governo fascista ha rivolto particolari attenzioni. Più che comminare sanzioni lo Stato fascista fa assegnamento per la conservazione del patrimonio gelsicolo, sulla consapevolezza dei ceti rurali; a ciò illuminati dalle organizzazioni e dalle istituzioni di propaganda e di assistenza agricola.

Delle possibili provvidenze quella più urgente, in quanto investe l'inizio del processo produttivo è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri: anche per il 1932 i produttori di bozzoli avranno il premio di una lira per kg.

Il miglioramento delle sete

Ma il problema richiede ancora altre cure soprattutto per potere sostenere la concorrenza della produzione giapponese. Si impone pertanto il problema del miglioramento tecnico della nostra produzione bacologica e serica per non perdere definitivamente quel primato quantitativo che è stata sua caratteristica. A tale intento, secondo le direttive concordate tra Ministero dell'Agricoltura e delle Corporazioni, con la collaborazione dell'Ente nazionale serico e delle organizzazioni sindacali interessate, le nostre stazioni sperimentali specializzate hanno intensificato le ricerche e gli studi intese a rendere più economica la produzione dei bozzoli e delle sete a migliorare ed unificare le razze di bachi adottate e ad ottenere produzioni di sete greggie rispondenti alle diverse esigenze dei singoli acquirenti.

Il problema vitivinicolo è sempre fra i più vivi della nostra economia agraria. Poichè il consumo del vino non è aumentato mentre la produzione del 1932 si è accresciuta di ben 10 milioni di ettolitri rispetto a quella dell'anno precedente, ciò avrebbe dovuto portare ad un notevole ribasso. Invece i prezzi sono aumentati in confronto di quelli del 1931. Tale miglioramento va attribuito al decreto legge 2 settembre scorso che ha vietato il commercio dei vinelli e resa obbligatoria per i vini destinati al consumo la gradazione di 10 gradi per i rossi e di 9 per quelli bianchi. Nell'ultima campagna che ha avuto un andamento climatico sfavorevole, non è riuscita dovunque possibile una tempestiva organizzazione per gli acquisti delle uve, dei mosti e dei vini da taglio occorrenti per raggiungere le gradazioni minime prescritte. Ma questo inconveniente è da considerarsi puramente transitorio.

L'oratore, rispondendo alle osservazioni del senatore Poggi, riafferma come sia indispensabile insistere sul nuovo orientamento impresso alla nostra viticoltura se si vuole che questa branca della attività agricola rimanga uno dei capisaldi dell'economia del paese. I vini deboli mal fatti, non debbono formare più oggetto di smercio. Dobbiamo selezionare località, vitigni, metodi culturali se vogliamo adeguarci alle esigenze dei mercati e non screditare la nostra produzione.

L'oratore ritiene di salvaguardare gli interessi di tutti i produttori valendosi con molta circospezione della facoltà di prorogare temporaneamente l'applicazione delle norme sulla gradazione alcoolica senza peraltro rifiutarsi di considerare le esigenze di carattere transitorio che, specialmente nei piccoli centri, possono consigliare qualche temperamento. Resta però confermato che anche queste rare eccezioni avranno tutte termine il 15 settembre prossimo.

La crisi del bestiame

Le cause della crisi del bestiame vanno ricercate oltre che nelle difficili condizioni della produzione dei varii paesi, soprattutto nell'azione esercitata dall'importazione in Italia del bestiame estero. Allo scopo di integrare e di aggiornare il complesso degli elementi di fatto e di giudizio già raccolti dal Ministero e per trarne norma per eventuali provvedimenti è stato provveduto a far rilevare nei centri più popolosi l'andamento del mercato del bestiame e del consumo delle carni. Da tale accertamento risulta chiaramente che il bestiame estero affluisce in parte notevolissima nei più grandi centri del consumo da dove la discesa dei prezzi si ripercuote sui medi e piccoli mercati nazionali che formano la grandissima maggioranza del movimento commerciale del paese. Per ovviare a tale situazione è stato ripetutamente invocato il ripristino del contingentamento. Ma tale sistema oltre a contrastare con la nostra politica in materia di scambi non varrebbe ad assicurare l'auspicato miglioramento dei prezzi in quanto anche in modesti quantitativi le importazioni a basso prezzo agiscono nel senso di adeguare le quotazioni del bestiame nazionale a quello estero per l'influenza regolatrice che le quote marginali esercitano sul mercato.

E' stata insistentemente richiesta la sostituzione della carne fresca nazionale alla carne congelata nella fornitura per le forze armate dello Stato: la questione è stata più volte ed anche di recente dibattuta nell'occasione del rinnovo dei contratti da parte dell'Esercito, ma serie difficoltà, non solo di indole economica, ma anche logistica, si sono finora opposte alla soluzione desiderata. Tuttavia si ripromette di riproporre la questione ai colleghi della Guerra, della Marina e delle Finanze, nella speranza che le rilevate difficoltà possano essere superate.

Viene altresì invocata una ulteriore revisione delle tariffe doganali onde la difesa della produzione nazionale poggi su più solide basi di convenienza economica. La situazione attuale quale avvedutamente la volle il Governo fascista, all'atto delle nuove convenzioni stipulate lo scorso anno, permette prima del prossimo estate di denunciare i trattati vigenti per renderci così nuovamente liberi prima della fine dell'anno. Assicura il Senato che il Governo, ove non dovessero in breve tempo delinearsi migliori sintomi nel campo zootecnico, si riserva di impiegare convenientemente anche quest'arma a legittima tutela di un tanto grave interesse agricolo nazionale. (*Approvazioni*).

I problemi della montagna

La risoluzione dei complessi problemi specifici della montagna segue il movimento ascensionale dell'agricoltura italiana mercè l'impulso che il fascismo ha dato al miglioramento montano e boschivo. L'avvenire economico della montagna ha per presupposto quell'assetto fisico che manca in innumerevoli punti e che in molti, troppi, casi solo l'azione dello Stato può conseguire. Ne conseguono due imprescindibili esigenze: quella di assicurare effettivamente col rispetto delle disposizioni limitatrici della libertà dei singoli la integrità del suolo montano ovunque sia in gioco l'interesse pubblico per prevenire l'acuirsi di un male di proporzioni allarmanti e quella di intensificare con tutti i mezzi possibili l'azione curativa di restaurazione.

Per far fronte in modo unitario a queste necessità il Duce ha creato nella Milizia Nazionale Forestale un organismo capace non solo tecnicamente ma spiritualmente di affrontare con fede, tenacia ed abnegazione tutte le difficoltà che dovevano essere superate. L'encomio che il Capo del Governo ha recentemente rivolto alla Milizia è degno premio della sua fervida attività. Ricorda che nel decorso esercizio finanziario sono stati erogati oltre 28 milioni di lire per lavori di rimboschimento e di sistemazione montana e che è stata rimboschita una superficie di oltre 9 mila ettari.

Nell'ultimo esercizio risultano inoltre collocati a dimora ben 50 milioni di piantine ed affidati al suolo circa 270 mila kg. di semi ed è salito a 67 il numero dei consorzi di rimboschimento.

Anche la conservazione del patrimonio boschivo nazionale va sempre più consolidandosi.

Particolare importanza ha la gestione delle foreste demaniali che coprono ben 240 ettari in confronto ai 95 mila ettari del 1914. Questa importante azienda ugualmente affidata alla Milizia ha recentemente avuto un nuovo ordinamento meglio rispondente alle sue esigenze e che consente fra l'altro di realizzare una sensibile economia di personale ed una maggiore uniformità di enti e di metodi con gli altri servizi della Milizia, pur conservando l'azienda le sue particolari finalità.

Offre motivo di compiacimento il maggior sviluppo assunto dai lavori di miglioramento dei pascoli montani di cui la Milizia approva i progetti, sorveglia, l'esecuzione e collauda le opere per la conseguente liquidazione. Ne è indice eloquente l'avere approvato nell'ultimo decennio progetti per oltre 75 milioni di lire ed erogato premi per quasi 12 milioni.

Le bonifiche

Sulla attività bonificatrice, richiamando la relazione al riguardo pubblicata dal Serpieri, osserva come, nonostante le difficoltà dei tempi, la bonifica procede con regolarità e con metodo e come i servizi relativi con una costante silenziosa opera si vanno sempre meglio adeguando all'altissima meta la cui importanza per l'avvenire d'Italia appare in luce sempre più limpida. E' ormai nota tutta la grandezza di questa fondamentale iniziativa del Regime e una delle più potenti espressioni di essa la bonifica pontina, dopo 25 secoli di abbandono e di vani tentativi, mercè l'azione dello Stato, dei Consorzi concessionari, della bonifica idraulica e dell'Opera nazionale dei combattenti, ha avuto la sua solenne consacrazione con l'inaugurazione del nuovo comune di Littoria.

Richiama l'attenzione del Senato sopra alle cifre relative al primo triennio di applicazione della legge Mussolini, essendo state autorizzate opere pubbliche di bonifica per 1990 milioni, assegnati sussidi a opere private per 712 milioni, mentre è stata giornalmente occupata nella esecuzione delle opere pubbliche di bonifica una massa oscillante tra i 30 mila e i 70 mila operai.

E' desiderabile che di norma i proprietari stessi eseguano le opere di loro competenza. Ma ciò non deve essere interpretato nel senso che la attuazione della bonifica sia subordinata non dico alla volontà ma anche alle possibilità finanziarie dei proprietari. La bonifica, alla quale sono legati così alti interessi nazionali, deve essere eseguita. Se pur con gli aiuti che la legge assicura non tutti i proprietari potranno trovarsi nella possibilità di eseguirla per deficienza di capitale o per timore di eccessivo indebitamento non resta ad essi che cedere almeno una parte della loro proprietà volontariamente prima ancora che coattivamente a chi quella possibilità possiede.

L'importante è che i proprietari disposti alla vendita trovino che è disposto a comprare a prezzi equi, e che perciò questi trapassi di proprietà siano vere compravendite non spoliazioni o conquiste. Questo è il preciso criterio adottato dal Governo. Bisogna quindi agevolare in tutti i modi quel capitale che è disposto ad investirsi nell'acquisto e nella trasformazione nei terreni da bonificare. Nè i proprietari devono vedere con preoccupazione la esistenza di enti, primo fra essi l'Opera nazionale combattenti, che hanno il compito di eseguire la bonifica integrale su terre ad essi trasferite. In questo modo l'espropriazione di proprietari inadempienti resterà ben giustificata eccezione.

Colla imminente pubblicazione della nuova legge unica sulla bonifica integrale è compiuto il ciclo legislativo inaugurato dalla grande legge Mussolini che il Gran Consiglio ebbe a definire legge fondamentale del Regime.

L'opera che il Governo fascista dedica alla vita rurale della costruzione della nuova civiltà è informata a quello stesso spirito ed a quella stessa volontà unitaria che caratterizzò l'idea fascista, e ne costituiscono la superiorità rispetto alle altre dottrine politiche o sociali, in quanto mirano in ogni campo a superare ogni antitesi, ogni concezione frammentaria ed ogni sentenza dissociatrice e particolaristica per fare convergere tutte le forze e tutte le provvidenze sociali alla maggiore potenza della nazione.

I rurali d'Italia, ormai pienamente consapevoli di questa organica e profonda opera di rinnovamento, e della essenziale importanza del loro contributo alla nuova missione che l'Italia ha ripreso, per virtù del suo Capo, sapranno proseguire infaticabili e fidenti i loro sforzi tenaci per mantenere solide e fare più grandi le fortune della Patria. (*Vivi applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

Viene quindi posto in discussione il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il bilancio della Giustizia

SANDRINI, rileva che il Ministro nella discussione alla Camera dei deputati ed il relatore sen. Mango hanno notato che alla giustizia si fa un grave appunto: mentre sarebbe desiderabile che fosse resa semplice, di poco costo, ed accessibile a tutti, si trova appesantita nei metodi e molto costosa. Per migliorare i metodi dovrebbe essere affrettata la riforma dell'ordine giudiziario e la riforma del codice di procedura civile.

Il vero focolare della delinquenza è costituito dai fanciulli abbandonati. Opportunamente il Governo fascista è intervenuto con provvide leggi a favore della gioventù.

Fa poi qualche osservazione sulla procedura delle nuove Corti d'Assisi.

Per ridurre il costo della Giustizia non vi sono che due mezzi: ridurre tutti quei diritti e quelle spese di bollo che vanno allo Stato, e ciò non è possibile oggi, o ridurre le spese per gli avvocati.

ABISSO, elogia il Governo fascista per il decreto di amnistia emanato recentemente. Questo atto di Sovrana clemenza è valso anzitutto a solennizzare un avvenimento di somma importanza storica, quale è il decennale fascista; in secondo luogo esso è seguito ad un luogo periodo di rigore nella repressione della delinquenza; infine ha permesso a molti delinquenti di abbandonare la via del delitto per riprendere quella del lavoro.

L'amnistia è sopravvenuta quando il Regime aveva già conseguito una delle sue grandi vittorie cioè la diminuzione della delinquenza. Questa vittoria è stata ottenuta con la forza dello Stato che disciplina le attività individuali e usando tutti i suoi mezzi profilattici che soffocano i germi della delinquenza impedendone lo sviluppo.

CONCI, si compiace della riforma processuale che tende a rendere più snelli e celeri i processi. E' opportuno che sia accresciuta l'iniziativa del giudice. Fa alcune osservazioni sulla procedura delle cause civili.

La feconda azione dell'Opera Maternità ed Infanzia

nella città e provincia di Venezia

Ricorre domani il trigesimo della morte immatura di Maria Pezzè Pascolato e nessun omaggio più degno potrebbe esser rivolto alla memoria dell'indimenticabile Signora di quello che torna da un esame, sia pur lesto e superficiale, a tutto l'assieme di attività filantropiche ch'Ella ha suscitato ed animato sotto l'egida dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, alla quale per tanti anni ha donato tutta la luce della sua mente e tutti gli affetti del suo cuore.

Dobbiamo alla cortesia dell'avv. Amedeo Massari, Delegato straordinario dell'Opera Maternità ed Infanzia della Federazione di Venezia, gli elementi che ci permettono di esporre in un disegno, sia purè semplicemente sintetico, la poderosa azione svolta nell'anno decorso in città e in Provincia dall'Opera Maternità ed Infanzia.

L'Istituto Principessa di Piemonte

Il principale centro veneziano di assistenza materna ed infantile è, com'è noto, l'*Istituto Principessa di Piemonte* sorto per iniziativa di Maria Pezzè Pascolato in occasione e a ricordo delle faustissime nozze delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte.

Durante il 1932 nel Centro Materno di tale Istituto, escluso l'annesso Consultorio del quale avremo occasione di parlare più oltre, furono assistiti, parte nel Nido e parte nell'Asilo, ben 135 bambini con un numero complessivo di 12.855 presenze. Attività questa veramente considerevole, ma che verrà prossimamente ancor più sviluppata essendo venuto ad accrescersi il bisogno.

E' infatti nell'intendimento dei nuovi reggitori dell'Opera il provvedere in termine di tempo relativamente breve ad almeno altre due istituzioni del genere, dislocate in opportune zone della città per favorire quanto più sia possibile le mamme ed i bambini. Per non perder tempo nello studio e nella ricerca dei mezzi necessari a sì dispendiosa realizzazione, si sta intanto vagliando le possibilità di appoggiare i nuovi centri presso Istituti del genere ora esistenti, quali il Brefotrofio che ha un complesso di servizi corrispondenti ad ogni più severa esigenza e l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, che può considerarsi già un centro, benchè limiti la sua azione alla sola assistenza diurna.

Presso tutti e due gli accennati Istituti funzionano i Consultori per Mamme e Bambini e presso il Brefotrofio anche quello ostetrico, frequentatissimo, perchè retto da un libero docente in Ostetricia e da persona che gode con la generale fiducia la più grande simpatia.

I Nidi e gli Asili

Per i piccoli già svezzati e già in via di entrare entro limiti dell'adolescenza, esistono la «Casa dei bambini» e la «Casa del ragazzo» per più grandicelli. La «Casa dei bambini» è un Asilo per bambini di età prescolastica, aperto in Campo del Gr..pa nell'isola di Sant'Elena fino dal 1927 per accogliere i bimbi delle famiglie numerose e povere, le cui m... i sono costrette ad abbandonare la casa per assicurarsi un proficuo lavoro.

L'asilo è frequentato da una sessantina di bimbi le cui presenze toccarono nel 1932 la cifra complessiva di 8.966 perchè durante l'estate i padiglioni rimasero chiusi essendo stati presi accordi coi Fasci femminili per l'invio dei fanciulli al mare a carico dell'Ente Opere Assistenziali.

In collaborazione con il Fascio Femminile Provinciale esiste anche una Scuola di taglio e di lavoro per le giovanette che hanno soddisfatto gli obblighi elementari. E poichè la Federazione è giustamente convinta non essere vera assistenza se non quella che aiuta l'individuo ad aiutarsi da sè, rispettandone la dignità, e risvegliandola se è assopita, ha voluto arrivare non soltanto alle madri dei lattanti, che frequentano i Consultori, alle quali l'aiuto educativo è relativamente facile ad offrirsi, in cento propizie occasioni, ma a tutte le mamme che hanno figlioli negli Asili Infantili e nei Nidi, con la creazione di laboratori nei vari Istituti infantili dove esse possono raccogliersi settimanalmente e dimostrare la loro riconoscenza cucendo per l'Istituto stesso, per i propri bambini o per i bambini più bisognosi, imparando se non sanno o aiutando le altre madri ad imparare se esse non sono provette.

Al laboratorio di cucito vanno accompagnandosi quasi insensibilmente le lezioncine di economia domestica che per essere occasionali riescono tanto più gradite ed invogliano a richiederne altre.

La "Casa dei ragazzi,,

L'inverno eccezionalmente freddo del 1928 e le sofferenze degli sfrattati raccolti nei baraccamenti esistenti in vari punti della città decoro, sì che la questua dei minorenni assumesse proporzioni allarmanti. I pericoli della strada, gli effetti demoralizzanti del mendicare per ragazzi già male incamminati, resero necessaria della «Casa», che potera raccogliere in un locale sano e ben riscaldato, tutti quei disgraziati, senza allontanarli stabilmente dalle famiglie con una spesa assai inferiore a quella degli Istituti di correzione e comuni.

Con un buon vitto e con occupazioni piacevoli ed educative insieme, fu possibile trattenerli e ricondurli alla scuola o avviarli al mestiere.

La piaga dell'accattonaggio non è purtroppo scomparsa: i ragazzi frequentano volentieri la casa, ma certi genitori non vogliono lasciarvi per non privarsi dei frutti della questua; e parecchi dei ragazzi più grandi vi sfuggono perchè elemosinando si procurano i mezzi per fumare, per andare al cinematografo, per acquistarsi da bere.

Specialmente durante la stagione invernale se ne accolgono fino a 100 al giorno; ma non tutti sono elementi desiderabili. Trattasi di problema gravissimo che merita la maggior attenzione

Presso le Carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore funziona tuttora un Nido con 4 lettini per i bimbi delle disgraziate madri in esse recluse: e tuttora esiste e prospera presso la Scuola Professionale pareggiata «Vendramin Corner» — ch'è frequentata da circa 700 giovanette — il Nido Scuola, dove venne istituito e viene annualmente tenuto un corso per l'allevamento e per la vigilanza dei bambini, che completa la Sezione di Economia Domestica. Così si ha un corso regolare per Vigilatrici dell'Infanzia, secondo il saggio programma della Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dalla cui Direzione alle frequentatrici con profitto, viene rilasciato apposito diploma.

La colonia agricola di Villa Patt

Tra le opere più feconde di bene ideate e sorrette dalla compianta signora Maria Pezzè Pascolato è da annoverarsi la Villa Patt che sorge con la sua casa colonica, con gli orti, col bosco, col frutteto e col podere di complessivi 20 ettari, in un bellissimo poggio tra il Piave e il Cordevole, presso il centro di Sodico, in provincia di Belluno.

Essa funziona come casa di smistamento e ricovero d'urgenza, come Colonia estiva e come Colonia agricola permanente, e delle giovanette che diverranno brave massaie rurali. Esiste in essa anche un laboratorio per calzolai, frequentato da giovanetti che abbiano attitudini per quel mestiere e vi vengono confezionate e riparate tutte le belle e forti calzature occorrenti.

Villa Patt, con la Colonia estiva, può contenere fino a 530 persone, e i risultati ottenuti in questi anni dal suo funzionamento sono assai confortanti. Notevole e rapido il miglioramento dei bambini dal lato fisico e morale, perchè la Colonia è veramente una famiglia; una grande famiglia, retta con molto amore e con criteri larghi e veramente moderni.

Ed ora rivolgiamo uno rapido sguardo all'azione dei «Consultori Cittadini», opera di altissima benemerenza non solo in relazione ai fini filantropici, ma anche per quanto riguarda la campagna per l'incremento demografico della Nazione.

I Consultori cittadini gestiti direttamente dalla Federazione sono tre, ed hanno sede: il primo presso l'Ospedale Infantile Umberto I, il secondo presso l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e il terzo presso il Centro Materno «Principessa di Piemonte».

Ciascuno dei tre Consultori è presieduto da un medico specializzato il quale si vale della collaborazione di assistenti sanitarie e di infermiere, e svolge opera quanto mai proficua a favore delle gestanti, delle madri che allattano e dei bambini, sia con le visite e coi controlli a domicilio, sia col prodigare consigli profilattici e sanitari alle gestanti, sia col sottoporle ad opportune cure, sia col fornir loro, dapprima, e più tardi ai neonati, gli alimenti necessari ai primi sviluppi delle nuove creaturine.

Consultori cittadini

La propaganda igienico-sanitaria, quella sulla politica demografica e sull'assistenza sociale, inerente alla natalità ed alla sua difesa è fatta con amore e grande diligenza ed i risultati sono eloquenti se si pensa che la percentuale degli allattati artificialmente è discesa dal 10 per cento del 1928 al 2,54 per cento, che la morbità è già scarsa e di poco momento e la mortalità degli assistiti, durante il primo anno di età figura soltanto nella misura del 2 per cento.

Le funzioni dei Consultori vengono, per ora, esercitate in provincia, dai Fiduciari della Federazione, medici capaci e volonterosi, i quali anche nelle località più sperdute si prestano ad ogni esigenza a favore delle madri e dei bambini e si assumono la distribuzione razionale del latte, della farina lattea, dei ricostituenti e di quant'altro può tornar utile allo scopo, facendo insieme ottima propaganda educativa per le madri. Così la mortalità infantile, che aveva toccato, soprattutto nei paesi dell'Estuario, percentuali impressionanti, è rapidamente diminuita, pur nelle difficili condizioni di questo periodo.

La statistica relativa all'attività svolta dai tre Consultori nel corso del 1932 è molto eloquente: 1651 lattanti assistiti, iscrizioni 810, 4970 visite mediche, 878 inchieste, 1291 visite successive a domicilio, e cioè 8169 in totale.

Ora ogni premurosa e sollecita cura è rivolta dall'opera ai Comuni della Provincia mancanti di Consultorio e lo studio dell'argomento è arrivato a tal punto che si può assicurare essere prossimi al funzionamento di quattro nuovi Consultori pediatrici ed ostetrici che saranno gestiti direttamente dalla Opera Nazionale Maternità e Infanzia a Mirano, a Portogruaro, a Mestre e a San Donà di Piave per essere seguiti quanto più sollecitamente possibile da molti altri dove verrà impartita l'educazione igienica della gestante, della madre, della nutrice e verranno prodigati consigli per l'allevamento del bambino.

Le provvidenze in Provincia

Nell'esplicazione di tale sua attività l'Opera ha avuto larga ed efficace collaborazione dal Brefotrofio con gli ambulatori ostetrico e pediatrico e dagli asili infantili della Provincia, che fortunatamente sono molti e che nella loro maggioranza funzionano bene, servendo essi in alcuni casi anche da asilinido perchè raccolgono bambini inferiori ai tre anni, ai quali offre anche la refezione. Ad alcuno di tali asili e precisamente a quello di Santa Maria di Sala, di Chioggia, di Stra, di Noale, di Murano, di San Donà di Piave vennero retribuite da parte dell'Opera notevoli sovvenzioni, per un importo complessivo di L. 14.436. E' doveroso affermare che in seguito alla propaganda e all'esempio dell'Opera, molti Enti, Istituti e privati si sono sforzati di dare il maggiore incremento e contributo a favore dell'infanzia con riduzioni di rette con offerte di posti gratuiti, con oblazioni anche considerevoli. La maggior propaganda igienico-sanitaria, quella sulla politica demografica e sull'assistenza sociale inerente alla natalità ed alla sua difesa, sono state fatte attraverso ai consultori pediatrici e ostetrici, a mezzo degli asili-nido e asili scuola con conferenze e lezioni alla «Settimana del Fanciullo», con la partecipazione a mostre e ai Congressi di niptologia di Bolzano e di Perugia.

L'azione così altamente benefica dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia venne sempre fiancheggiata dalla Provincia con l'assistenza ai frenastenici direttamente fatta e con concorsi per i ricoveri eseguiti dalla Federazione alla quale sempre ed in ogni circostanza ha accordato il più largo e lusinghiero appoggio. E questo dicasi per l'Asilo Mariutto di Mirano, per la «Casa Famiglia» della Giudecca dell'Istituto Esposti, ampliato ed arricchitosi di un ambulatorio ostetrico e pediatrico, della «Sinite Parvulos» del Comune di Venezia, e della Congregazione di Carità che spesso mette a disposizione dell'Opera posti di ricovero nei dipendenti istituti e per il Comitato di Patronato di Venezia, di Mirano, di Vigonovo, di Portogruaro, di Santa Maria di Sala, di Chioggia, e di Stra.

Cooperazioni di energie

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, per la più efficace esplicazione della propria attività si è sempre tenuta in relazione con la Società Veneziana contro la Tubercolosi, con il Consorzio Provinciale Antitubercolare, con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, con l'Asilo Materno di Mirano, con le Congregazioni di Carità in genere e con quella di Venezia in ispecie, trovando in esse una collaborazione veramente preziosa. Per quanto riguarda l'assistenza dei figli dei carcerati e dei liberati dal carcere la Federazione è in rapporto continuo con i Consigli di Patronato, come pure col Tribunale e con la Procura del Re per la protezione legale e morale della donna e del fanciullo come per l'assistenza dei minorenni carcerati.

Nei riguardi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia è di grande sollievo, specie nella stagione invernale, l'istituzione dei refettori materni ed infantili creata dall'Ente Opere Assistenziali come il funzionamento delle Colonie Solari dove i bambini della Provincia vengono ammessi a migliaia ritemprando quelle forze che riducono la loro morbilità e che quindi li rendono più agguerriti alle insidie del male. I Fasci Femminili, l'Opera Nazionale Balilla e il Dopolavoro sono pure altamente benemeriti per la cooperazione offerta all'azione dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Questa in rapida sintesi la santa, patriottica, umanitaria e benedetta attività, esplicata in un anno di vita dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nella nostra città e nella nostra Provincia; opera che, come si è visto, intimamente si lega e si armonizza nel gigantesco quadro di tutte quelle opere di assistenza fraterna che perfettamente s'adeguano ai chiari ed espliciti dettami del Duce.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sindacato Giornalisti per 2. Offerta personale redazione giornale «Il Gazzettino» L. 120; Personale del Dopolavoro Provinciale L. 80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo della Giudecca

In occasione del 14. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, alla presenza del Fiduciario del Gruppo cav. Giuseppe Pagan, vennero distribuiti 50 pacchi viveri ad altrettante famiglie di disoccupati dell'Isola, offerti dalla ditta Adolfo Bernardello.

Fascio Femminile

La Delegazione del Fascio Femminile avverte le Fasciste e le Giovani Fasciste che Domenica 26 corr. ad ore 21, nella Sala dell'Ateneo Veneto, sarà tenuta la Commemorazione della Compianta Delegata Prof. Maria Pezzè Pascolato in occasione del trigesimo della Sua dipartita.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione autonoma canotaggio. — Tutti coloro che partecipano agli allenamenti per i littoriali del remo, dovranno trovarsi questa sera, alle ore 18.30 in cantiere.

Sezione Rugby. — Tutti coloro che partecipano agli allenamenti di rugby dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 9, in campo sportivo comunale di S. Elena. Presenzierà anche l'allenatore federale.

Settimana artistica

Presentazione opere Mostra d'Arte, commedie, nuove musiche. — Si ricorda a tutti coloro che hanno data l'adesione alle mostre d'arte, commedia e nuove musiche, che le opere dovranno essere presentate quest'oggi, entro le ore 18.30.

Oltre a questa data sarà impossibile l'accettazione di ulteriori opere salvo casi eccezionali da considerarsi caso per caso dalla giuria di accettazione.

Ufficio Viaggi

Gita a Tripoli. — Non è stato possibile ottenere dall'ufficio centrale dei G.U.F. un ulteriore numero di posti per la gita a Tripoli.

Coloro che hanno versato la quota a condizione che nuovi passaggi fossero concessi potranno ritirarla da lunedì 27 corrente, o destinare la somma versata per la gita a Tripoli del 22 aprile, di cui diamo cenni più sotto.

Gita a Tripoli del 22 aprile. — Come già comunicato, è stata organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista, specializzato in tal genere di viaggi, sì da dare il massimo affidamento per la riuscita, una seconda crocera con meta Tripoli.

La quota è stata stabilita in Lire 320 con imbarco a Genova; la quota dà diritto al viaggio mare, alloggio in camerate di terza classe a bordo del piroscafo appositamente attrezzato, al vitto per i giorni di traversata e permanenza a Tripoli e alle escursioni. Ecco pertanto il programma: Sabato 22 aprile partenza da Genova alle ore 8. Il 23 scesa libera a terra; martedì 25 arrivo a Tripoli, visita alla Fiera e visita alla città con guide. Mercoledì 26 gita in treno a Sabratha con visita agli scavi; 27 giornata libera 28 partenza da Tripoli; lunedì 1. maggio arrivo a Genova.

Sono state concesse le riduzioni del 50 per cento per i partecipanti dalla città di residenza alla stazione di imbarco e viceversa.

Le adesioni che devono essere accompagnate dalla quota impegnativa di L. 100 dovranno essere presentate tempestivamente alla sede del Guf.

Associazione della Scuola

Sabato 25 c. m. alle ore 18 nella Sala dell'Ateneo Veneto il prof. Angelo Vito terrà la quarta conferenza di cultura fascista per i soci dell'A.F.S. Il tema «La sovranità dello Stato Fascista» è di tale natura e importanza che non può sfuggire agli insegnanti che, per la rara cultura giuridica, la valentia e l'arte dell'oratore, ne avranno un raro godimento intellettuale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Giornata del Gelso

In ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale presso tutti i Dopolavoro Comunale si sono svolte in questi giorni le manifestazioni per la giornata del gelso.

Ieri la semplice ma significativa cerimonia si svolse nei Comuni di Dolo, Musile di Piave (frazioni di Caposile, Salsi, Lazzaretto e Camalipiero), Mirano (frazione di Campocroce), Pianiga. Ovunque vennero piantati numerosi gelsi che furono poi dati in consegna ai Balilla. In tal modo l'O.N.D. ancora una volta si è messa in prima linea ed ha portato il valido aiuto della sua perfetta organizzazione anche a questa bella ed utile iniziativa del Governo Fascista.

Crociera Velica Venezia - Crado-Capo D'Istria

L'iniziativa di organizzare una crociera velica in mare aperto che lo scorso anno è stata coronata con un lieto successo non sarà abbandonata. Presso il Dopolavoro Provinciale fervono i preparativi per l'organizzazione della crociera velica con meta Capo d'Istria riservata per imbarcazioni a vela denominati «topi». La crociera si effettuerà nel mese di giugno.

Il Pozzo di San Patrizio

Anche quest'oggi il Pozzo di San Patrizio sarà riaperto e precisamente dalle 21 alle 24. Per l'occasione saranno messi in palio altri numerosi bellissimi premi.

Teatro Dopolavoro

Domani, nel pomeriggio, la Filodrammatica Serenissima presenterà la brillante comedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «La gaia scienza». Di sera si esibirà la Filodrammatica E. Novelli del Dopolavoro di Mestre con «La capanna e il tuo cuore» di Giuseppe Adami.

Le trattative pel nuovo capitolato agricolo di mezzadria

Sotto la presidenza del Segretario Federale, Comm. Avv. Giorgio Suppiej, si sono riuniti, ieri, nella sede della Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento, il cav. uff. dott. Ettore Frattari, Commissario della Federazione provinciale Fascista degli Agricoltori, l'ing. Babboni della Federazione provinciale fascista Agricoltori, il prof. Giuseppe Chiappelli ed il rag. Malzani, rispettivamente Segretario e vice-segretario dell'Unione prov. Sindacati fascisti dell'agricoltura per la trattazione del nuovo capitolato agricolo di mezzadria e per la provincia di Venezia. La prima parte di tale capitolato è stata lungamente e particolareggiatamente discussa e quindi approvata dalle parti col benestare del Segretario Federale.

La trattazione della seconda parte è stata differita a giovedì 30 marzo p. v.

49. Legione "San Marco,,

Corso Premilitare di Venezia

Ordine di Adunata: Tutti i Premilitari dipendenti dovranno trovarsi alle ore 7 di domenica 26 Marzo in Campo dei Gesuiti per prender parte all'Esercitazione di Marcia ed alla cerimonia di chiusura del periodo premilitare 1932-33 I premilitari abitanti al Lido si troveranno alle ore 6.30 all'imbarco di S. Maria Elisabetta. Nessuna assenza viene giustificata.

Corso del Lunedì: Gli appartenenti al Corso del lunedì dovranno trovarsi in Campo dei Gesuiti alle ore 15.30 del 27 c. m.,

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli allievi Ufficiali inscritti al secondo corso devono trovarsi domani 26 corr. alle ore 8 precise in Caserma Manin per lezione pratica. Uniforme ordinaria.

Corso Premilitare studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al primo corso si troveranno domani 26 corr. alle ore 8.45 precise alla Riva della Pietà per lezione pratica.

Uniforme ordinaria.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domenica 26 corrente avrà luogo le penultima esercitazione applicativa per gli Ufficiali iscritti ai Corsi di Addestramento. La partenza avrà luogo alle ore 8.08 dalla Stazione di S. Lucia ed alle ore 8.30 da Mestre dove degli Autobus trasporteranno gli Ufficiali nei pressi di Valdobbiadene per una manovra coi quadri.

Il ritorno a Venezia avverrà nel tardo pomeriggio.

Tagliatore dell'Unione Militare — Il Capo Gruppo comunica ai sigg. Ufficiali iscritti che mercoledì 29 corrente presso il Circolo Militare di Presidio si troverà a loro disposizione il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già commissionate.

Nei Sindacati del Commercio

Si rammenta a tutti gli interessati che questa sera, sabato, alle 21.30 avrà luogo presso l'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio l'assemblea generale dell'Unione medesima per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo 1932; 2. Bilancio Preventivo 1933; 3. Relazione morale ed economica; 4. Elezione del Segretario dell'Unione; 5. Nomina dei Sindaci per il bilancio 1933-34.

L'assemblea sarà presieduta con tutta probabilità dall'on. Augusto De Marsanich, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Per la Fiera di Milano

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica. I commercianti che desiderano partecipare alla Fiera di Milano possono ritirare presso la nostra Sede i libretti per ottenere oltrechè gli scontrini di viaggio a metà prezzo anche notevoli facilitazioni fra cui quella di cinque ulteriori viaggi in tutta la rete delle ferrovie con riduzione del 50 per cento.

La gita degli artigiani a Roma rimandata

La gita che la Federazione degli Artigiani stava organizzando per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista e della Fiera dell'Artigianato a Firenze è stata rinviata. Si provvederà tempestivamente ad avvertire gli artigiani per la data che verrà nuovamente fissata.

Gli artigiani veneti alla Mostra della Moda

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia comunica che il giorno 12 del prossimo aprile, si aprirà in Torino la Mostra Nazionale della Moda che avrà uno speciale reparto artigiano dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Alla Mostra saranno ammessi soltanto i diretti fabbricanti italiani di articoli di moda, inscritti alla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

La tassa di ammissione è fissata in lire 100, con diritto ad un'area non superiore a mq. 1; per ogni mq. in più l'espositore dovrà versare ulteriori lire 100.

Un yacht americano

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco lo yacht americano «Cyprus». La piccola nave, che proviene dal porto del Pireo, si tratterrà a Venezia alcuni giorni, per proseguire per una crociera lungo la costa adriatica.

Un telegramma di S. E. Ricci al R. Provveditore agli Studi

S. E. Renato Ricci, tornato a Roma in seguito alla recente visita a Venezia, ha inviato il seguente telegramma al R. Provveditore agli Studi:

«Le manifesto nuovamente tutta la mia soddisfazione per la viva e cordiale collaborazione che dirigenti della scuola danno all'Opera Balilla e per la intelligente attività che Ella vi dedica. La ringrazio di tutte le Sue cortesie e saluto cordialmente. — *Renato Ricci.*»

La conferenza dell'Amm. Riccardi alla presenza del Duca di Genova

S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova, accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento, on. co. Pietro Orsi, interverrà alla conferenza dell'Ammiraglio Riccardi, rendendo così maggiormente solenne la celebrazione delle glorie della Marina Italiana. Detta conferenza (che come abbiamo annunciato, avrà luogo domani alle ore 11 nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale) svolgendo il tema *La trincea Adriatica*, offrirà una viva ed esaltante visione delle gesta gloriose dei nostri marinai. A questa celebrazione sono invitate tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche e militari.

L'interesse del tema e la fama dell'oratore dànno la certezza che anche questa conferenza sarà seguita da quel pubblico fine e numerosissimo che si è sempre dimostrato fedele alle nobili manifestazioni culturali indette dal Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento.

Gli Ufficiali della R. Marina, del R. Esercito, della R. Aeronautica, della Milizia ed in congedo avranno libero accesso al salone, purchè in divisa. Per il pubblico il biglietto d'ingresso costerà lire 2.

Ateneo Veneto

Le inscrizioni al corso annuale di Storia Veneta, che sarà tenuto nella prima quindicina di aprile dal prof. A. Lizier sulle Corporazioni a Venezia, si ricevono tutti i giorno all'Ateneo Veneto a San Fantin, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Le inscrizioni sono gratuite. Si rilascieranno a fine del corso, che consterà di cinque lezioni, attestati di frequenza. Alle migliori memorie riassuntive della materia trattata nel corso, o d'argomento di vita economica della Serenissima, che saranno dai frequentatori presentate, verranno concessi premi in denaro e speciali mensioni.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 26 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

A. Tomaselli, s. c.: Commemorazione del m. e. sen. Antonio Fradeletto.

V. Ussani, s. c: Relazione del Comitato Nazionale per la compilazione del Glossario latino dell'alto medioevo.

A. Battistella, m. e.: Un rapido sguardo sulle condizioni del Distretto aquileiese dalla metà del secolo XVII alla metà del XVIII.

M. D. Busnelli: Genesi della Monaca di Monza. Nuovi raffronti con le teorie claustrali del Diderot e del Manzoni (presentata dal prof. V. Lazzarini, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

B. Gerola: La etimologia dei nomi di luogo in Cristoforo Buondelmonti (presentata dal prof. C. Anti, m. e. (c. s.).

E. Zorzi: Di una glossa francese alle Istituzioni tratta dall'Ordinaria con particolare riguardo al Titolo del furto (presentata dal prof. V. Manzini, s. c. (c. s.).

Università Popolare

I poemi latini del Pascoli

Domani domenica alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, il chiarissimo prof. Manara Valgimigli della R. Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «I poemi latini del Pascoli».

Il prof. Valgimigli ben noto nel campo delle lettere, è oratore dalla parola facile ed elegante e la sua conferenza sarà interessantissima.

Tiro a Segno Nazionale

Aderendo alla richiesta fatta da un gruppo di soci, la presidenza della Sezione Tiro a Segno Nazionale di Venezia ha deciso di anticipare l'apertura del Poligono di S. Nicolò di Lido onde dare possibilità ai soci di iniziare gli allenamenti domenicali.

Così da domenica 26 c. m. il Poligono rimarrà aperto per le esercitazioni di tiro dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Alla Compagnia della Vela

La Direzione Tecnico-Sportiva della Compagnia della Vela porta a conoscenza degli allievi del «Corso invernale di voga e vela» che venerdì 31 marzo e sabato 1. aprile alle ore 21 avranno luogo gli esami teorico-pratici sul programma svolto durante il Corso.

Gli esami si svolgeranno presso la Sede Sociale della R. Società Canottieri «Bucintoro».

L'assemblea del 'Cellina,,

Presieduta dal Comm. Ing. Pitter, ebbe luogo ieri presso la sede sociale, l'Assemblea annuale degli azionisti della Società Cellina, colla rappresentanza di N. 563.930 azioni delle 600 mila costituenti l'intero capitale sociale.

La relazione del Consiglio, ricordate le deliberazioni delle Assemblee precedenti in ordine al nuovo assetto industriale assunto dalla Società con gli accordi avvenuti colla Società Adriatica di Elettricità e con la Consorella Idroelettrica Veneta, accordi che hanno vantaggiosamente snellita l'organizzazione tecnica dell'Azienda, avverte che il bilancio si è chiuso con un utile praticamente uguale a quello dell'esercizio 1931, essendo stata fronteggiata la diminuzione dei consumi dei primi mesi dello scorso anno mediante pratiche economie e l'estensione data alle nuove applicazioni domestiche, al riscaldamento non industriale, alle bonifiche ed agli altri usi agricoli e alla vendita di energia di cascame.

L'Assemblea unanime approvò la relazione del Consiglio, il bilancio ed il conseguente dividendo nella misura dello scorso anno, e cioè Lire 18 per azione, confermando in carica i Sindaci uscenti.

La partenza in volo degli ufficiali della Reichswer

Ieri poco prima di mezzogiorno il potente trimotore dell'Hansa con a bordo i 12 ufficiali dello Stato Maggiore tedesco, ha decollato dal campo d'aviazione Nicelli, librandosi nel cielo terso e volgendo, dopo un bellissimo *virage* sulla città, la prora per Monaco di Baviera. I graditi ospiti furono salutati, come all'arrivo, dal comandante Pellegrini della II. Zona Aerea di Padova, dall'addetto militare Hoffmann von Waldan, dal Console tedesco a Venezia dott. Loewi presso il quale la sera innanzi si erano trattenuti a pranzo, dal col. Monti comandante dell'aviazione dell'Alto Adriatico, dall'ing. Preziosi, direttore del campo, e da altre autorità. Il gen. Walchenfeld ha ringraziato ancora una volta il generale Pellegrini delle gentili attenzioni avute durante la sua breve permanenza a Venezia. Quindi il velivolo spiccò il volo in direzione del nord.

Le vacanze di due studenti tedeschi in volo per l'Europa

Hermann Quenzler e Rudiger Kosin, due studenti d'ingegneria dell'Università di Monaco, stanno godendo la loro vacanza annuale in volo per l'Europa.

Noleggiato un Klemm a due posti dall'Accademia Tecnica di Darmstadt, si sono recati a Berlino, a Stoccarda, a Monaco e di questa ultima città sono venuti ieri in tre ore a Venezia.

Atterrati verso le 15 all'Aeroporto «G. Nicelli» (dove sono stati ricevuti dai funzionari di servizio) hanno dichiarato che si fermeranno qualche giorno a Venezia (che visitano per la prima volta) e che ripartiranno poi alla volta di Vienna.

I concerti per gli istituti medi

I giorni 22 e 23 corr. la sala del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo risuonò di musiche classiche e moderne eseguite col più fine sentimento d'arte dall'esimia violinista Maria Flori accompagnata al pianoforte dalla prof. Lucia Magini. Nel primo giorno assistettero le alunne degli Istituti Medi Superiori di Venezia, e nel secondo gli alunni dei medesimi Istituti. Presenziarono le due notevoli esecuzioni un gruppo di Presidi e di Professori dei varii Istituti, col R. Provveditore agli Studi comm. Renda e numerosi musicisti veneziani. Corelli, Vitali, Boccherini, Mulè, alternati con Granados, Hubay, Daquin, Albeniz, Drdla, diedero modo di assaporare le più svariate forme musicali, di apprezzare le caratteristiche dello strumento, di ammirare le molteplici difficoltà superate con la tecnica più sicura della gentile concertista.

Applausi irrefrenabili scrosciarono ad ogni composizione che veniva man mano illustrata con eleganti didascalie dette con molto garbo e opportunità dalla concertista che gentilmente concesse al folto pubblico alcuni bis, fra i quali «La Campanella» di Paganini. Concorse al magnifico esito del concerto il valore della preziosa accompagnatrice.

Il R. Provveditore, i Presidi, i Professori, i musicisti presenti, raccolti nell'Ufficio di Presidenza della Scuola, tributarono alle eccellenti esecutrici il plauso più schietto e convinto.

CALCIO

Spezia - Serenissima

Domenica prossima saranno ospiti della Serenissima gli Spezzini. La squadra dello Spezia si trova in ottimo periodo di forma, e certo renderà dura la prova dei lagunari.

I veneziani hanno assoluto bisogno di superare domenica lo scoglio degli aquilotti granata a Verona pur soccombendo, hanno dimostrato tuttavia una buona ripresa, e la sconfitta la si deve anche in parte al nervosismo dei sostentori scaligeri.

I lagunari dovranno combattere forse la loro più difficile battaglia contro gli uomini di Farina, d'altronde i veneziani sapranno ancora una volta di fronte al loro pubblico ritornare alla vittoria e così allontanarsi dal pericolo delle ultime posizioni. La partita arà principio alle ore 15. I prezzo sono i soliti. I Soci, le signore e signorine metà prezzo.

Il ballo di Mezza Quaresima al Danieli

Come era facile prevedere, la festa di mezza Quaresima al Danieli è stata coronata dall'esito più brillante. L'avvenimento eccezionale aveva riunito nelle belle sale dell'antico e fastoso palazzo, tutto il fiore della società veneziana. Un tripudio di luci e di colori, una rassegna di eleganze squisite, un'adunata di bellezza tra il profumo dei tenerissimi fiori primaverili e gli effluvii sonori dell'orchestra-jazz, che alternava le trepidanti danze moderne coi languidi motivi dei balli ottocenteschi.

Prima ancora che si intrecciassero le danze, fiorirono le conversazioni che elevarono subito il tono del raffinato convegno nei climi della più serena gaiezza.

La veglia, ricca di attrattive, alternò con le danze i suoi vari piacevoli episodi e nel cuore di essa si svolse una gara di ballo per la quale erano in palio magnifici premi. La tenzone fu gaia seppur combattutissima; le coppie si misurarono a fondo, la resistenza giocò con l'eleganza, la precisione con l'agilità.

A gara finita tra grandi applausi vennero proclamati i vincitori come dal seguente elenco:

La gara di Rumba fu vinta dalla coppia Sarfatti-Orefice alla cui dama venne assegnato un sacco da viaggio offerto dal gr. uff. Vittorio Cini e al cavaliere un porta sigarette d'argento dono del conte e della contessa Frigerio.

La gara di Fox-trott fu vinta dalla coppia De Facci-Balbo. La dama si ebbe una scatola di dolci in argento offerta dalla contessa Annina Morosini, e il cavaliere un portasigarette in cuoio pure offerto dalla contessa Morosini.

Nella gara di tango fu premiata la coppia Giuriati-Giuriati con un ombrello dono del co. Antonio Revedin e con un bastone regalato dalla contessa Morosini per il cavaliere.

Nel valtzer vinse la prova la coppia Gaggia-Guarnieri alla quale vennero assegnati una borsa offerta da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata per la dama, e un paio di gemelli da polso, dono della contessa Morosini per il cavaliere.

Dopo le gare e dopo la distribuzione dei bellissimi premi, si susseguirono altre attrattive, geniali e gentili, e alla fine venne estratta tra le ballerine e i ballerini una ricca lotteria, che fu vinta dalla contessa Ada Luccheschi e dall'avv. Gianni Brunetta. Alla prima venne assegnata dalla sorte una borsetta offerta dal gr. uff. ing. Achille Gaggia e al secondo un portasigarette dono del tenente colonn. Brogliato.

Le danze quindi ripresero il loro ritmo giocondo e si protrassero animatissime fino alle ore piccine.

La veglia della Bucintoro

All'annunciata festa, che si svolgerà questa sera nelle eleganti sale della Sede sociale della Bucintoro, è già assicurato un successo brillante per la sua originalità, conferita dall'intervento di due orchestre di grido.

Un secondo repertorio di danze sarà fornito, durante le brevi pause, da un potente e moderno apparecchio radio, installato appositamente per la ricezione dall'estero dei balli più originali.

I necessari biglietti di ingresso, che danno diritto di accompagnare le dame, si possono ritirare anche presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio. E' di rigore l'abito nero.

La veglia dell'Euterpe

Questa sera, come annunciato, si svolgerà la veglia danzante «del gallan», organizzata dalla Società Corale Euterpe. Il trattenimento avrà luogo nelle ampie sale del Ristorante «Universo-Union» in Lista di Spagna, e sarà allietato da numerose gradite sorprese.

I biglietti, al prezzo di L. 10 con diritto ad accompagnare una dama (ogni persona in più L. 5) si possono ritirare nella giornata d'oggi presso il Ristorante Universo-Union Caffè Umberto I (Ghetto Vecchio) e Bar Pescheria (Rialto).

A proposito di una veglia

E' stata annunciata nei giorni scorsi una Veglia detta delle Rondini il cui ricavato al dire degli organizzatori avrebbe dovuto essere consegnato al Segretario della Federazione degli Artigiani perchè lo devolvesse a beneficio degli artigiani poveri.

Ora il Segretario della Federazione invia al nostro Direttore una lettera nella quale esplicitamente dichiara di non conoscere gli organizzatori della suddetta veglia, nè di aver mai dato il suo patrocinio alla festa. Egli afferma inoltre che la Federazione degli Artigiani è del tutto estranea al fatto e che il suo nome è stato fatto arbitrariamente.

Premiazione della "Sosav,,

La presidenza comunica che la bicchierata in occasione della premiazione resta fissata per la sera di martedì 28 corr. alle 21 al Ristorante Centauro in Campo Manin (anzichè all'Union come dianzi comunicato). Si avverte inoltre che la sede della SOSAV resterà aperta eccezionalmente lunedì sera 27 corr. dalle 21 alle 22 per coloro che intendono iscriversi per detta serata, versando la quota di L. 8.50.

La veglia goliardica di questa sera

Come annunciato nei giorni scorsi, questa sera, alle ore 22, nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia avrà luogo la grande veglia goliardica di mezza quaresima.

Il Comitato festeggiamenti del G.U.F., che da parecchio tempo attende all'organizzazione di questa veglia, ha provveduto a tutto quanto occorre affinchè la manifestazione abbia ad ottenere il più vivo successo.

Due ottime orchestre si alterneranno il compito di rallegrare la serata col loro brio. Cotillons magnifici, giuochi, sorprese, scherzi di lusso varranno a completare la riuscita della festa che avrà l'adesione della parte più bella ed elegante della gioventù veneziana.

Sono già stati spediti da vari giorni i biglietti d'invito, dato che la partecipazione alla veglia è strettamente riservata agli invitati, agli iscritti al G.U.F. e ai signori Ufficiali.

Si ricorda che il numero delle cene è limitato e il Comitato non garantisce che quelle che verranno prenotate. A tale scopo e per la vendita dei biglietti d'ingresso, il Comitato festeggiamenti sarà in sede a disposizione degli interessati, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di oggi.

Ancora sul concerto che non ha luogo

Mentre il Commissario di San Marco sta indagando intorno alla faccenda dell'inafferrabile concerto, pubblichiamo la seguente lettera inviataci dal Presidente della Congregazione di Carità avv. Giuseppe Tessier:

«*Ill.mo Sig. Direttore*,

«Con riferimento a quanto è stato pubblicato nel Suo pregiato giornale il 22 e 23 marzo c. a. in merito ad un «inafferrabile concerto» che il sig. Artabano Sabbatini avrebbe dovuto dare in una sala dell'Hotel Britannia sotto i pretesi auspici di questa Congregazione di Carità, mi pregio chiarire che sino dal 23 febbraio u. s. questa Amministrazione, non accettando la proposta partecipazione degli utili del concerto suddetto, proposta fattale verbalmente dal sig. Sabbatini, restituiva allo stesso, con nota n. 584-33, i biglietti inviatile, pregandolo di volerne modificare l'intestazione nei riguardi dell'Ente beneficiario.

«Con vivi ringraziamenti ed ossequi.»

Demolizione di un camino

In una casa in demolizione, di proprietà del sig. Domenico Colussi a San Giacomo dall'Orio al N. 1830, si rese necessaria la demolizione di una torretta di camino. A ciò provvide la II. Sezione dei Pompieri civici. Danno lire 200.

Stato Civile di Venezia

23 Marzo 1933 - XI

NAT.: maschi 0; femm. 0; Nati morti 1; Totale 1

MORTI: 6

MATRIMONI: 0

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Gobbo Zaghis Giovanna d'anni 90, ved. cas.; Sartori Giuseppina 70, nub. suora; Zanon Stella 18, nub. cas.; Scarpa Scarpa Francesca 70, ved. cas.; Palazzo Emilio 51, cel. ricov.; più due bambini sotto i 5 anni.

Duecento uova sfumate

Ieri mattina certo Guido Gazzola di anni 18, abitante a Mogliano Veneto, presso la famiglia Sovera, aveva deposto al pontone di sbarco del battello al pontile di Rialto due ceste contenenti circa duecento uova, del valore di un centinaio di lire. Il giovane si allontanò per qualche istante lasciandole incustodite sulla panchina del pontone, ma quando ritornò le ceste non c'erano più; nessuno sapeva nulla delle uova, ragione per cui il Gazzola si rivolse al Commissariato di S. Marco perchè gliele... rintracciasse.

Per ubbriachezza

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto la sessantasettenne Giovanna De Vittor fu Emilio, la quale è stata condannata dal Pretore urbano a scontare 3 mesi e 20 giorni di detenzione per ubbriachezza e questua. Con la stessa sentenza la De Vettor è stata diffidata a non frequentare osterie per il periodo di un anno.

Ubriaco denunciato

Il bracciante Giuseppe Salvagno di anni 35, abitante a Castello 3228, ieri sera è stato sorpreso dagli agenti di servizio a San Lorenzo ubriaco in modo tale, che non poteva reggersi in piedi. Venne perciò rinchiuso in guardina, dalla quale passò a Santa Maria Maggiore, denunciato per ripugnante ubriachezza.

Si ferisce con un ferrovecchio

Il pollivendolo Mario Rodati, di anni 35, abitante a Cannaregio 102, presso la Domus Civica mentre si accingeva ad aiutare un ragazzo che portava una cesta di ferro vecchio, si ferì con un pezzo di ferro alla mano sinistra per cui ricorse all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

L'apertura dell'Anno Santo

Lettera del Card. Patriarca

Al dilettissimo Clero Secolare e Regolare e ai fedeli della Città e Diocesi di Venezia.

L'apertura delle Porte Sante per il grande Giubileo, largitoci dal S. Padre felicemente coincide con la liturgia del Sabbato detto «sitientes» che, ispirandosi al profeta Isaia, rivolgo ai battezzandi e ai penitenti questo invito: «O sitibondi, voi cioè cui i beni terreni, invece di estinguere, non hanno fatto altro che acuire la sete di felicità, che vi arde in petto, accorrete alle acque della grazia divina, che sola può appagare i vostri desideri. Non ve ne rattenga la vostra miseria; venite, attingete senza che abbiate a sborsare alcun prezzo e con letizia deliziatevi alle sorgenti del Salvatore».

Questo stesso invito, così denso di alto significato, io rivolgo a voi, Fratelli e Figli dilettissimi, all'inizio de l'«Anno Santo» durante il quale il Santo Padre intende che sia festeggiato, non con feste d'accademia, ma con spirituale rinnovellamento, il XIX secolo da che Cristo Signor Nostro redense l'umanità e proclamò la legge della carità.

Le sorgenti poi del Salvatore sono le piaghe della SS.ma Passione di Lui, le acque saluberrime, che col Sangue prezioso ne scaturiscono, sono la dottrina del Vangelo e le grazie divine, onde le anime si purificano e si dissetano. Bene esprime questo concetto il simbolo, tanto caro ai primi cristiani, nel quale si vede su d'una fiorita collina l'Agnello di Dio, sotto i sui piedi si aprono quattro sorgenti che, riunite in fiume regale, si spandono ad irrigare la Chiesa e a rissetarne le pecorelle.

Il tempo assegnato dal S. Padre per i sacri festeggiamenti è tempo di grazie più copiose; perchè i fedeli s'ingegneranno di osservare più che mai i comandamenti di Gesù, il quale disse: *«chi ha i miei comandamenti e li osserva, mi ama; e chi mi ama, sarà amato dal Padre mio, ed io l'amerò e mi manifesterò a lui»* (Giov. 14.21). Chi non vorrà profittarne?

Sarebbe per noi colpa imperdonabile non corrispondere alle premure del Vicario di Cristo con la affermazione della tradizionale Fede dei Veneziani e non entrar per le vie che la Provvidenza ci dischiude.

Vi rendo noto pertanto il piano dei festeggiamenti disposto d'apposita commissione, ricordandovi che processioni, funzioni ete. sono come la veste esterna di essi, e che la sostanza e la contenenza vera è: *«fatevi imitatori di Dio, come figli bene amati, e vivete amandovi, come anche Cristo amò voi fino a dare se stesso per noi, oblazione e sacrifizio a Dio di soave odore»*. (Efesini 5. 1-2).

Pregate per me. Vi benedico.

† PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Prime solenni celebrazioni

Sabato 1 aprile — Alle ore 12 tutte le campane delle Chiese della Diocesi suoneranno a festa per 5 minuti per annunziare l'apertura della Porta Santa delle Basiliche Patriarcali di Roma.

Alle ore 17.30 partirà dalla Chiesa di S. Moisè la Processione Stazionale per la Basilica di S. Marco dove S. Em. il Cardinale Patriarca inizierà la celebrazione solenne del. l'Anno Santo. E' invitato il rev. Clero secolare e regolare. Alle ore 17.30 suoneranno tutte le campane maggiori delle Chiese della città.

Domenica 2 aprile — Alle ore 10 nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari: Esposizione della Reliquia del Preziosissimo Sangue. La Reliquia del Preziosissimo Sangue sarà così trasportata dalla Sacrestia all'Altar Maggiore della Basilica nelle prime ore del mattino dove sarà esposta alla venerazione dei fedeli. Alle ore 7.15 vi sarà la Messa della Comunione generale alla quale seguiranno altre S. Messe. Alle ore 10 verrà celebrata la Messa solenne con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Alle ore 11 comincerà a sfilare la grande processione che uscendo nel Campo dei Frari proseguirà per Campo S. Rocco, fondamenta del Rio delle Muneghette, calle larga S. Nicolò e ritornando per campo S. Rocco e Campo dei Frari rientrerà in Chiesa dove la preziosa reliquia verrà esposta sull'apposito palco al centro della crociera rimanendovi fino al pomeriggio.

Alle ore 18 seguirà la predica e la funzione di chiusa, dopo la quale la preziosa Reliquia sarà riposta nel Sacrario.

Alle ore 17.30 partirà dalla Chiesa di S. Francesco di Paola la processione stazionale della Reliquia della S. Croce. Interverrà S. Em. il Cardinale Patriarca il quale terrà discorso nella Basilica di S. Pietro di Castello.

Giovedì 6 aprile — Dalle 17.30 alle 18.30 nella Chiesa di S. Stefano solenne «Ora Santa» predicata da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Alle ore 21 nella Chiesa di San Moisè solenne «Ora Santa» predicata per uomini e giovani.

Venerdì Santo 14 aprile — Alle ore 15 solenne Via Crucis nella Basilica di S. Giov. e Paolo. Interverrà S. Em. il Cardinale Patriarca. Dopo la pia pratica, omaggio dei bambini al Crocefisso.

Dopo Mattutino partirà dalla Porta della Carta in Processione Penitenziale colle S. Reliquie della Passione e attraverso la Piazza ritornerà nella Basilica dove verrà fatta l'ostensione e impartita la Benedizione. Interverranno le rappresentanze degli Ordini o Congregazioni religiose e le Confraternite.

Domenica di Pasqua 16 aprile — Alle ore 6 suoneranno per 5 minuti le campane di tutte le Chiese della Città e Diocesi.

Domenica in Albis 23 aprile. — A S. Pantaleone. Funzione in onore del S. Chiodo. Al mattino, prima Messa solenne, esposizione della insigne Reliquia; al pomeriggio processione esterna e benedizione.

Nelle domeniche II, III, IV e V dopo Pasqua e domenica fra l'ottava e l'Ascensione a S. Marco alle ore 10, trasporto di una S. Reliquia della Passione dalla Cappella del Tesoro all'Altar Maggiore sul quale resterà esposta tutto il giorno. Alle ore 17.45, dopo il Vespero, discorso, Processione per l'interno e nell'atrio della Basilica e benedizione.

Le S. Reliquie verranno onorate con quest'ordine: S. Colonna, S. Porpora, S. Chiodo, S. Spina, S. Croce.

Funzioneranno per turno i vari Ordini e Congregazioni Religiose della Città. L'ultima domenica la funzione verrà celebrata in rito armeno.

La Commissione chiamata da Sua Em. il Cardinale Patriarca a preparare le manifestazioni di questo anno, ispirandosi alle auguste direttive del S. Padre, si propone inoltre:

1) di onorare in seguito di tempo il Mistero Eucaristico, sintesi di tutta l'opera della Redenzione, con un Congresso Eucaristico destinato ad applicare alle anime i meriti infiniti di Nostro Signore mediante l'Eucarestia;

2) di condurre i fedeli del Patriarcato alla Santa Città in devoto pellegrinaggio;

3) di promuovere pellegrinaggi dei fedeli delle Parrocchie foranee per venerare le preziose Reliquie del Tesoro di S. Marco;

4) di indire in Venezia una grande missione cittadina e varie altre missioni nelle parrocchie foranee.

Il Patriarca per la morte del Duca degli Abruzzi

Non appena pervenuta la notizia della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi S. Em. il Cardinale Patriarca ha fatto inoltrare a Sua Maestà il Re e a S. A. R. il Duca di Genova telegrammi di condoglianze.

Da parte di Sua Maestà il Re è pervenuto a S. Eminenza il seguente telegramma di risposta:

«Sentitamente ringrazio Vostra Eminenza delle condoglianze che ha avuto la bontà di esprimermi in questa luttuosa circostanza. — *Vittorio Emanuele*».

S. A. R. il Duca di Genova ha così telegrafato:

«Esprimo a V. E. tutta la mia riconoscenza per la preghiera che in suffragio dell'amato compianto Principe volge all'Altissimo. Essa è di grande conforto nella luttuosa circostanza. — *Ferdinando di Savoia*».

1200 pellegrini francesi

L'Action Catholique Française comunica che si recherà a Roma per l'acquisto del S. Giubileo con 1200 pellegrini. Verrà nel ritorno anche a Venezia il 27 aprile per ripartire il 29. Nella mattina del 28 i pellegrini converranno a S. Marco per venerare le insigni Reliquie della passione custodite nel tesoro della nostra Basilica.

Il pellegrinaggio è organizzato dalla Agenzia Cook et Son da cui dipende l'Ufficio Internazionale dei Pellegrinaggi che ha una sede nella Città del Vaticano.

Esercizi spirituali per le madri di famiglia

Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (27, 28, 29, 30, 31 marzo e 1 aprile) nell'Istituto delle Religiose del Sacro Cuore, Cappella Opere popolari, Fondamenta Savorgnan, 349, sarà tenuto un corso di esercizi spirituali da un M. R. Padre Carmelitano Scalzo.

DIARIO SACRO

25 Sabato — L'Annunciazione di Maria Santissima. — La Vergine Santa sotto il titolo di Annunziata è patrona principale di Venezia che in questo giorno — secondo la tradizione — ebbe la sua fondazione. Stazione a Roma: a S. Susanna e a S. Maria degli Angeli alle Terme; a Venezia: a S. Marco e a S. Giovanni Battista in Bragora. — A S. Marco che ha per titolare anche l'odierno mistero. — alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16, circa, Compieta solenne e ufficiatura corale, seguita dalla funzione stazionale con discorso di S. Eminenza, processione di reposizione della santa imagine e benedizione del S.S. Sacramento. — Festa titolare a S. Maria Zobenigo: alle 10 messa solenne: alle 17 panegirico e benedizione, indulgenza plenaria. — A S. Francesco della Vigna alle 9.15 Messa solenne nella Cappella Santa — Titolare anche dell'Oratorio in campo S. Angelo, un tempo di spettanza della Confraternita degli Zoppi. A S. Giacomo di Rialto, prima chiesa di Venezia: sante Messe alle 8.30 e alle 10; alle 19.45 rosario, benedizione e canto delle litanie all'altare dell'Annunziata — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Domenica 26 Marzo Funzione mensile a S. Cristoforo in Cimitero.

Alle ore 9.15 S. Messa, seguita dal pio esercizio della Via Crucis, e dell'assoluzione al tumulo a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

Una gita a Roma e Firenze del Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro provinciale di Venezia venendo incontro al desiderio espresso dalle organizzazioni dipendenti ha deciso di organizzare per la metà del prossimo maggio una grande gita a Roma e Firenze, riservata ai Dopolavoristi e familiari.

La gita si effettuerà con treno speciale e comporterà due intere giornate di sosta a Roma ed una a Firenze.

La quota di partecipazione sarà tenue il più possibile onde permettere a tutti i lavoratori, anche meno abbienti, di prendere parte alla manifestazione.

La data prescelta (11-14 maggio) darà modo ai gitanti di assistere in quei giorni ad eccezionali manifestazioni che avranno luogo alla Capitale e nella città dei fiori.

Compiuto il doveroso omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti Fascisti, visitata la Mostra della Rivoluzione Fascista i gitanti — dopo essere stati ricevuti dalle Gerarchie — potranno assistere liberamente agli avvenimenti della giornata.

Nel pomeriggio del giorno 12 si avrà infatti, a Roma, l'arrivo della tappa del giro d'Italia; nel pomeriggio del giorno 13 il grande incontro calcistico Italia-Inghilterra. A Firenze domenica 14 i dopolavoristi potranno visitare la Mostra dell'Artigianato ed assistere nel pomeriggio all'incontro di volata che si svolgerà nel monumentale stadio Berta fra le rappresentative di Venezia e Firenze.

Il programma come si vede, lascia ai gitanti la massima libertà e si presenta del più grande interesse.

A giorni verrà reso noto il programma completo della gita e relative condizioni. Possiamo intanto assicurare che da parte dell'Ufficio Turismo del Dopolavoro Provinciale sarà posta la massima cura nella scelta degli alloggi e ristoranti ove i gitanti dovranno sostare.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Alessandro Krannhals

Il M.o Alessandro Krannhals dirigerà questa sera il quinto concerto sinfonico della stagione svolgendo, con la collaborazione del pianista Emil Frey, l'annunciato programma che comprende musiche di Weber, Schumann, Brahms e Sonzogno.

Il Kraunhals ha collaudato ieri sera l'opera di preparazione dell'orchestra, alla quale s'è prodigato in questi giorni con cura assidua ed infaticata. Non è il caso di anticipare giudizi ma siamo in grado di affermare che le prove svoltesi iersera hanno dimostrato ancora una volta la magnifica efficenza della nostra orchestra e insieme la qualità superba del suo direttore. Il M.o Giulio Cesare Sonzogno, che assisteva all'esecuzione del suo poema sinfonico ispirato dal *Lago di Braies*, si è pure dimostrato soddisfatissimo dell'interpretazione data dal M.o Krannhals alla nuova opera, dalla quale sa trarre tutto il senso poetico e tutto il carattere dei suoi pittoreschi episodi.

Il concerto è destinato adunque a un pronto e vibrante successo e questo anche per merito del pianista Emil Frey, che nel porgere ieri sera il celebre *Concerto in la minore* di Schumann ha rivelato come interprete e come virtuoso, qualità davvero affascinanti. La viva attesa del pubblico non andrà pertanto certamente delusa.

La Società Veneziana Concerti Sinfonici annuncia che il sesto ed ultimo concerto della stagione avrà luogo la sera di sabato 1 aprile e sarà diretto dal M.o Oscar Fried, che il pubblico veneziano ha già avuto modo di ammirare nelle precedenti stagioni.

Il trio Casella-Poltronieri-Bonucci alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che giovedì 30 marzo alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo il nono Concerto Sociale della stagione, esecutore il trio Casella-Poltronieri-Bonucci.

"Quando Napoli era Napoli,, di R. Viviani al Goldoni

Raffaele Viviani offrirà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano la sua nuovissima commedia avente per titolo «Quando Napoli era Napoli», e cioè una di quelle coloratissime successioni di «quadri tutti luce, tutti suono e tutto movimento, dei quali sa essere un magnifico animatore.

Iersera in «'A figliata», che sotto le lievi velature comiche contiene tutto un tesoro di umanità semplice e dolorosa e in «Vetturini da nolo» l'illustre artista ha ottenuto applausi calorosissimi insieme a molte chiamate e con lui vennero molto festeggiati quell'eccellente attrice ch'è Luisella Viviani, il Flocco, il Costa e gli altri tutti.

MALIBRAN

Ha esordito ieri nel varietà con lieto successo il fine comico Spada, la cantante Mary Dermes, la vivace soubrette Nini Dreher col suo partenaire Mister Gaby. Allo schermo, accolto sempre dal favore del pubblico, continuano le proiezioni del delizioso romanzo d'amore «Il primo anno» con Janet Gayner e Charles Farrel.

Resta fissata per lunedì la prima de «La tragedia degli Asburgo» e il debutto nel varietà della notissima Compagnia Tiro a Segno diretta da Jansen Jacobbs.

ROSSINI

«Camicia Nera» la magnifica sintesi cinematografica del Decennale, dovuta alla realizzazione di Gioacchino Forzano, ha richiamato anche ieri un pubblico foltissimo. Il successo si è rinnovato ieri vibrante ed entusiastico. Il bellissimo lavoro verrà presentato anche oggi e le proiezioni avranno inizio alle ore 16.30 precise.

Sulla scena la Compagnia di Riviste Jazz di Dino Lugetti replicherà la festosa rivista: «Donne, sorrisi, jazz».

Seguirà un notiziario Luce sonoro interessantissimo come sempre.

Accademia di musica antica

Domenica 26 corr. alle ore 17.30 precise nella Sede dell'Accademia di musica antica (Palazzo Giustiniani Scuole Comunali Ss. Apostoli) seguirà la terza lezione di storia generale della musica, nella quale il maestro comm. Bernardi parlerà degli Egiziani, Ebrei e altri popoli orientali (Sumeriani, Elamiti, Assiri, Babilonesi, Persiani, Arabi).

La lezione sarà illustrata dalle seguenti esecuzioni: Per gli Egiziani: Barcarola del Nilo, Canzone triste, trascrizioni per violino. Per gli Ebrei: I due primi versetti del Salmo 137, per soprano; Beroso-Asciamà Utescuirà - Canto del Hazan, trascrizioni per violino; Intonazione degli Ebrei tedeschi sopra Hamukà, trascrizione per viola. Per gli Arabi: Duo Canzoni moresche di Tunisi: Souleima, per soprano, violino e viola, Beau ramier, per soprano; Invito del Muezin alla Preghiera, per soprano.

Esecutori: Anita Cipollato Rosada soprano; prof. Maria Mazza pianoforte, prof. Maria Pesenti Bondi viola, prof. Luigi Enrico Ferro violino. Le iscrizioni a questa lezione si ricevono domenica dalle 17 alle 17.30, alla porta dell'Accademia; le iscrizioni a tutto il corso si ricevono presso i negozi musica Barera, Brocco, Gasparini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Ore 21.15: Concerto M.o Krannhals.

GOLDONI. Ore 21: «Quando Napoli era Napoli»

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 17: Nel varietà successo dei nuovi numeri. Allo schermo il delizioso romanzo d'amore «Il primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell.

ROSSINI. Ore 16.30: Con entusiastico successo: «Camicia nera» il film del decennale diretto da G. Forzano. Sulla scena comp. Lugetti con Rivista: «Donne, Sorrisi, Jazz».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Sotto falsa bandiera» int. Charlotte Susa e Gustav Froheich. Parl. ital. Succ.

S. MARCO. — Applausi e clamoroso successo! Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino» Ultime visioni.

MASSIMO. — Il grande film parlato Metro: «Il fallo di Madelon Claudet» passionale interpret. di Ellen Hayes (I. premio Festival Lido) Jean Hershelt e Lewis Stone

OLIMPIA. — «I Cadetti di Vienna» int. Gustav. Frohlich. Parlato in Italiano.

ITALIA. — A generale richiesta ancora oggi a prezzi popolari replica de «Il dottor Jekyll» il film dello spasimo.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Il crollo degli Dei» ovvero San Francesco Saverio in Oriente il più bel film religioso edito sino ad oggi. Paesaggi incantevoli.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Praga, 20.30, *Il nano di Zvikov* di Vit. Novak; Suisse Al., 20, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dalla Stadttheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Suisse R., 20.35, musiche di Beethoven, Listz, Strawinski, Debussy.

MUSICA DA CAMERA: Trieste 19.45, musiche di Arthur Honegger (con cenni ill.); Katowice, 22.5 *Quattro ballate* di Chopin.

OPERETTA: Cruppo Nord, *L'ultimo valzer* di O. Strauss, Vienna, 20.15, *Una notte di ballo* di O. Straus.

Tribunale di Venezia

Amnistiato

(Udienza del 24 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Santo Pasqualini fu Angelo di anni 52 da Portogruaro è imputato di aver sottratto e disperso 15 q.li di granoturco sottoposti a pignoramento dal sig. Carlo Candiani di Gio. Batta di anni 42 da Conegliano a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Portogruaro. Il Pasqualini comparso ieri in udienza ha cercato di giustificare quanto gli veniva addebitato, mentre il sig. Candiani si costituiva parte Civile con l'avv. Mercuri. Dopo il dibattimento e l'arringa del difensore avv. Larocca il Pasqualini è stato assolto per amnistia.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo S. Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'avvocato Marco Aurelio Magrini, L. 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Irma ed avv. Guido Franceschinis.

Società Adriatica di Elettricità

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 400.000.000

Pagamento Dividendo

Il saldo dividendo per l'Esercizio 1932 in L. 8 (otto) per azione sarà pagabile a partire dal 5 aprile 1933 contro presentazione della cedola Num. 27, sia per i titoli al portatore, che per quelli nominativi.

Gli Istituti incaricati per l'operazione di cui sopra sono i seguenti:

la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano

il BANCO DI ROMA in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Pesaro, Roma, Savona, Torino, Trieste, Venezia

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO in Belluno

l'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO in Verona

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo

la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi

Venezia, 16 Marzo 1933 - XI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un austero rito di omaggio ai Martiri fascisti al Verano

ROMA, 24

Nel pomeriggio il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento in Campidoglio in onore delle Camicie Nere del Fascio primogenito c[...] venute nell'Urbe per la celebrazione del 14.o annuale dei Fasci. Erano fra i presenti l'on. Rossoni, Sottosegretario alla Presidenza e il Segretario del Partito on. Starace.

Un rito austero celebrato come atto di reverente e doveroso omaggio alla memoria di coloro che caddero per la Causa fascista si è svolto oggi nel cimitero del Verano, alla presenza di S. E. Starace. Eretta nell'Anno X dell'Era fascista ad iniziativa del Partito e con il contributo del Governatorato, è stata oggi consacrata la cappella votiva dei Martiri fascisti: monumento che nella semplicità delle sue linee e dei suoi motivi architettonici esprime nel modo più suggestivo il simbolo della fede per cui gli Eroi della Rivoluzione fascista fecero sacrificio della propria vita.

La cappella sorge nel centro dell'area cimiteriale, all'estremità di un breve vialetto di cipressi, campeggiando sullo spazio che la circonda da un'alta base a gradinate. La forma del tempio è circolare, ne sorreggono la volta colonne stilizzate a fascio littorio e una figura di vittoria alata spicca sull'architrave del portale d'ingresso. Sotto la vittoria una iscrizione latina: «Lictoriae Fidei Martyres H.B.Q. Herum Iura Sactiora in Christi tutela».

La cerimonia della consacrazione è avvenuta alle 16. Nel vialone centrale del Verano si erano schierate le rappresentanze di tutti i gruppi rionali dei Sindacati, del Dopolavoro dell'Urbe, reparti di Giovani fascisti, di Avanguardisti, di Balilla, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di altre organizzazioni tutte con gagliardetto. Nel viale antistante la cappella si allineava su due ali il battaglione d'assalto della 112. legione in servizio d'onore con gagliardetto e musica. Ai lati erano raccolte le famiglie dei Caduti fascisti sepolti nella cappella.

Fra le numerosissime corone offerte spicca quella del Capo del Governo; altre sono state inviate dal Direttorio del P.N.F., dall'on. Starace nella qualità di Presidente dell'Associazione famiglie Caduti, invalidi e mutilati per la Causa nazionale e dal Governatorato.

Il Segretario del Partito, dopo avere sostato un minuto in devoto raccoglimento nell'interno del tempio, è tornato sul viale, e mentre le truppe presentavano le armi, ha celebrato il rito fascista facendo l'appello dei Caduti sepolti nella cappella.

Quindi don Rubino, cappellano della Milizia, ha impartito la benedizione al monumento.

Il padiglione della Milizia inaugurato alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 24

Nel recinto della Fiera è stato inaugurato con solenne cerimonia il padiglione della Milizia. Nel quartiere della Fiera s'erano adunati i militi della Sezione O. E. A. e della corte tripolitana, le Camicie Nere della Tripolitania, i Giovani fascisti e tutte le organizzazioni giovanili con labari e gagliardetti. Presenziavano alla cerimonia il Governatore Maresciallo Badoglio ed il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, tutte le autorità della Colonia e numerosissima folla. Erano anche presenti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e l'on. Melchiori, giunti dall'Italia, e il rappresentante generale della Fiera gr. uff. Giorgi.

Dopo brevi parole del Segretario federale Melchiori, S. E. Teruzzi ha pronunciato un vibrante discorso incitante i militi ad essere i continuatori dell'opera di coloro che combatterono per la conquista della Libia. Acclamazioni vivissime ed alalà al Duce hanno salutato la fine del discorso.

Tagliato il nastro simbolico che chiude l'ingresso del padiglione, S E Teruzzi, insieme al Governatore Maresciallo Badoglio ed alle autorità, ha visitato l'edificio, opera dell'architetto Lombardi, con decorazioni del pittore Canavari. Il piano superiore del padiglione racchiude la documentazione fotografica dell'attività della Milizia. S. E. Teruzzi ha quindi assistito allo sfilamento della legione della M. V. S. N. e delle formazioni fasciste.

Il riassetto architettonico della Città di Tripoli

ROMA, 24

«La Corrispondenza» è in grado di dare ampi e precisi ragguagli sul nuovo grandioso assetto architettonico della città di Tripoli. Nella impossibilità di riportare in forme architettoniche degne, la parte nuova di Tripoli, senza profonde incisioni e vastissime demolizioni, l'architetto Di Fausto, cui il difficile compito è stato affidato per la sua riconosciuta competenza e genialità in materia di ricostruzioni coloniali, si propone di risolvere la situazione spostando il fronte di maggiore interesse e smistando il flusso con la opportuna diversa destinazione di alcuni centri.

La zona di maggior interesse è portata dunque decisamente sul mare, integrando e coordinando i capisaldi fondamentali: Il Viale della Vittoria, dagli scali del porto al monumento ai Caduti; il Lungomare dei Bastioni, ampliato, migliorato nella sua scenografia caratteristica con la sistemazione della zona di Marc'Aurelio, all'altezza di Bab-el-Bahrr, e il nuovo ingresso a Suk-el-Nagiara per smistare il flusso verso la città commerciale fino allo sbocco di Suk-el-Muscir, aperto sulla nuova grande Piazza Italia; il Castello, attraversato dalla grande strada a mare per continuare il Lungomare Bastioni e per collegarlo al Lungomare Volpi. L'attraversamento sarà internamente spalancato e risolto con terrazze pensili fiorite attraverso le quali si accederà al Museo, alla Cappella cavalleresca e ai cortili dei Karamanli. La Piazza del Castello, così destinata a nuova vita, diventerà il centro politico della città; delimitati da edifici importanti si affaccerà sul mare nel suo lato minore con una scalea monumentale di approdo. Il Lungomare Volpi, continuando il senso ed il flusso della grande arteria frontale sarà avvivato anche dall'assetto degli edifici prospicienti, che dovrebbero essere decorati da porticati per accogliere negozi di lusso. Il Grande Albergo segue con la sua massa l'andamento frontale, e potrà essere ampliato ed integrato con padiglioni per destinazioni affini. Il Casino Municipale si affaccerà sul mare nell'ansa del Molo IV Novembre, emergendo dal vasto parco retrostante. Il Parco ed il Lungomare Badoglio portano il movimento verso gli sviluppi della pittoresca zona della Dahra e delle tombe dei Karamanli fino agli attuali Uffici di Governo, da dove la grande linea periferica esterna, abbandonando il fronte mare, rientra verso l'interno, comprendendo le zone di sviluppo in un arco, che risale poi fino a ricongiungersi al Viale della Vittoria.

«La Corrispondenza» informa poi che il problema della Cattedrale e quello della Piazza che dovrà incorniciarla, sono stati dall'architetto Di Fausto affrontati contemporaneamente con un senso di chiara organicità. Lo stato di fatto, non potendo essere accettato, non era possibile, come dapprima si era creduto, subordinare ad esso la creazione della nuova piazza. Questo è stato l'errore di impostazione del concorso svoltosi or è qualche anno per la sistemazione della piazza stessa. La Cattedrale assumerà nuovo aspetto esterno secondo un progetto dell'arch. Di Fausto, il quale, utilizzando le strutture principali esistenti, è riuscito, con opera di semplificazione chiarificatrice, a dare forma e nobiltà d'arte al sacro edificio. La Piazza della Cattedrale nella quale si conclude il grande percorso a mare, sarà il centro civile della città nuova ed assumerà aspetto di unicità con la Chiesa. Fra la cattedrale ed il mare le visuali non saranno tagliate: un grandioso quadriportico aperto sui lati paralleli alla facciata, della cattedrale, consentirà la duplice visuale.

«La Corrispondenza» conclude che nel quadro generale d'insieme, il grande anello periferico è attraversato da un asse formale al fronte mare, che è il grande «Corso Sicilia», spina dorsale del vasto sistema planimetrico, che un più ampio arco cinge fra i due mari: la catena mirabile dei palmizi dell'oasi.

Hitler pronto a collaborare al Piano Mussolini

BERLINO, 24

Il significato della seduta di ieri al Reichstag è rilevato ampiamente da tutta la stampa. Anche quelli che fino ad ieri erano avversari, sono costretti a riconoscere la straordinaria parte che Hitler ha avuto personalmente al trionfo del Governo, trionfo che è stato certamente molto maggiore di quanto potessero aspettarsi anche molti suoi amici. Il «Tag» nei commenti della parte dedicata alla politica estera del discorso di Hitler pone in grande rilievo la dichiarazione secondo cui la Germania è pronta alla collaborazione al Piano Mussolini. Egualmente notata e segnalata a grandissimi caratteri è la manifestazione di gratitudine per la cordialità con la quale l'Italia ha accolto la sollevazione della Germania nazionale.

L'Ambasciatore d'Inghilterra ricevuto dal Duce

ROMA, 24

Oggi, alle ore 15, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Ronald Graham.

La discussione iniziata a Ginevra sul progetto inglese di disarmo

GINEVRA, 24

Sir John Simon, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, è giunto a Ginevra. Egli si è subito recato ad assistere alla seduta della Commissione generale del disarmo che ha iniziato la discussione del progetto britannico di convenzione sul disarmo.

Lo stipendio di Hitler devoluto a beneficenza

BERLINO, 24

Il Commissario per la Baviera, generale von Epp, è stato nominato curatore, insieme col conte von der Goltz e il commissario di polizia di Berlino, Geibel, delle somme spettanti a Hitler quale compenso della sua opera di Cancelliere, somme che per volere dello stesso Hitler dovranno invece andare totalmente, senza restrizioni di sorta, a beneficio delle famiglie degli hitleriani e degli agenti di polizia caduti negli scontri con i comunisti.

Il gesto del Cancelliere è simpaticamente commentato stamane da tutti i giornali, i quali mettono in evidenza l'estrema semplicità e austerità di vita dell'uomo più potente della Germania d'oggi. Hitler, decidendo il munifico impiego delle sue spettanze, ha ancora ricordato che ai suoi parchi bisogni personali suppliscono abbondantemente i proventi che egli ha come scrittore e giornalista.

Le accuse a Severing L'interrogatorio dell'ex Ministro

BERLINO, 24

L'ex Ministro social - democratico Severing, arrestato iersera per ragioni di carattere amministrativo e condotto al Ministero degli Interni prussiano, è stato poi inviato a votare al Reichstag e quindi riaccompagnato al Ministero. Egli ha passato la notte nella sua abitazione ed oggi sono stati ripresi gli interrogatori. L'ex Ministro è chiamato a rispondere dell'impiego di due milioni di marchi che sarebbero stati usati per scopi di propaganda del suo partito invece che per gli scopi per i quali figuravano in bilancio. E' però escluso il lucro personale.

Manovre aeree notturne a Tolone

PARIGI, 24

Una esercitazione aerea in grande stile ha avuto luogo la scorsa notte nel cielo di Tolone. Tutti gli apparecchi della base di Hyères e delle formazioni della prima squadra aerea hanno partecipato alla manovra, simulando i primi l'attacco all arsenale e al porto, e gli altri la difesa. Le esercitazioni sono durate diverse ore.

L'èra della civiltà fascista

BUDAPEST, 24

Tutti i giornali pubblicano il Messaggio del Duce alle Camicie Nere per il XIV anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento rilevando particolarmente nei titoli che l'Europa si trova sulla soglia della nuova epoca della civiltà fascista.

La libertà provvisoria a tre degli Inglesi arrestati dai Soviet

LONDRA, 24

L'incidente dei sei sudditi britannici arrestati a Mosca, di cui due erano stati subito rilasciati, ha avuto ora nuovi sviluppi che varranno forse a chiarire un poco l'orizzonte dei rapporti fra la Gran Bretagna e la Russia. L'ambasciata sovietica a Londra comunica che tre dei quattro inglesi che sono in carcere potranno avere la libertà provvisoria dietro cauzione di 55.000 rubli, cioè circa 400.000 lire italiane. Il fatto che nel telegramma ricevuto dall'Ambasciata sovietica da Mosca non si parla del quarto arrestato non significa che anche questo non possa ottenere la libertà provvisoria, ma semplicemente che una inchiesta sul suo operato non è ancora ultimata.

Peraltro, l'*Evening Standard* crede di poter affermare che il Governo britannico non si considererà soddisfatto se non del rilascio incondizionato degli arrestati. Tutti i giornali poi ritengono che il Governo di Londra intenda porre un «embargo» su tutte le merci provenienti dalla Russia qualora l'incidente non si sistemi con piena soddisfazione. Il Governo di Mosca sarebbe stato informato di questa intenzione.

La corsa per la lotteria irlandese "Merryment,, giunto ultimo

LIVERPOOL, 24

In questo pomeriggio ad Aintrèe si è svolta la classica gara ad ostacoli per il Grand National. Vincitore della corsa è stato il cavallo Kellshoro Jack, che ha distanziato il secondo per tre lunghezze; secondo arrivato il cavallo Really True; terzo Slater e quarto Delaneige. Ultimo arrivato è stato il cavallo Merrymont 4. cioè quello corrispondente al biglietto posseduto dall'amm. Beniamino Pession di Roma.

Si apprende all'ultima ora che un altro romano, il sig. Gigli Umberto, conduttore dei vagoni-letto, abitante in Via Merulana 105, ha ricevuto un telegramma da Dublino che, insieme alle congratulazioni di rito, lo informa che il suo biglietto ha vinto il premio di 100 sterline, che è evidentemente uno dei premi di consolazione. Il dispaccio, spedito in data di ieri 23, aggiunge che entro il marzo il fortunato possessore della cedola avrà altre notizie. Il Gigli acquistò per mezzo di un conoscente che abita in Inghilterra, sei o sette biglietti della lotteria. Quello cui è toccata la fortuna è per metà in società con un amico che vive in Sicilia.

Quadri del Gozzoli e del Perugino in vendita all'asta a Vienna

VIENNA, 24

Un'asta pubblica che suscita vivo interesse nei collezionisti austriaci e stranieri si svolgerà nei prossimi giorni al Dorotheum di Vienna. Essa comprende tappezzerie, mobili antichi, porcellane, bronzi, e quadri di valore. Tra questi un timpano d'altare raffigurante *Dio Padre nella gloria degli angeli* attribuito dal perito Guglielmo Suida a Benozzo Gozzoli, una testa di Cristo che si fa risalire al Pintaricchio, un dipinto del Perugino *Sosta durante la fuga in Egitto* e una *Madre morente* del Cignardi. Completano la raccolta in vendita, quadri del Greco, di Jan Sanders, Jan Fyt, Simon de Vlieger e di altri noti maestri.

Grave incendio a Isola d'Istria

TRIESTE, 24

Un grave incendio ha distrutto a Isola d'Istria un negozio di manifatture di proprietà della ditta Eredi Drioli, al pianterreno della Casa del Fascio, stabile dove hanno pure la loro sede i sindacati fascisti dell'industria e del commercio, l'ufficio postale e la Banca Agricola e Marittima degli operai.

L'incendio, che con grande rapidità aveva ormai invaso tutto il negozio e minacciava di estendersi, è stato circoscritto e quindi estinto dai pompieri i quali tuttavia non hanno potuto impedire che le fiamme distruggessero gran parte della merce e dei mobili. I danni si calcolano a circa 300.000 lire. A quanto pare il sinistro sarebbe stato causato da un corto circuito.

L'architettura moderna alla Triennale di Milano

MILANO, 24

Nella prima settimana del prossimo maggio verrà inaugurata a Milano l'Esposizione Triennale Internazionale di arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna, ufficialmente riconosciuta dal *Bureau International des Expositions* ed alla quale con una propria sezione di arti decorative e con la partecipazione di numerosi architetti alla mostra di architettura moderna, partecipano ufficialmente le principali Nazioni d'Europa.

La Triennale si svolgerà nel Parco, che si trova nel cuore della città a pochi minuti dalla Piazza del Duomo, ed avrà la sua sede principale nel nuovo palazzo dell'Arte, la cui costruzione, costata oltre dieci milioni di lire, è terminata in questi giorni. Nel palazzo verranno ordinate le sezioni straniere, la Mostra di architettura e le svariate Mostre particolari delle arti decorative. Nel Parco, dove si susseguiranno esposizioni temporanee di floricoltura, giardinaggio e ornitologia, troveranno invece posto le costruzioni della Esposizione dell'abitazione moderna. Si tratta di una serie numerosa e brillante di costruzioni di grandezza naturale, complete di arredamenti, impianti e servizi, che sono destinate a rivelare gli sviluppi raggiunti dall'architettura e dalle arti decorative nell'evoluzione della casa da abitazione. Essa si comporrà quindi di ville, alberghi, case coloniali, case per aviatori ecc.

Vi saranno inoltre nel Parco una piccola Chiesa completamente arredata per la Mostra dell'Arte Sacra e un grande padiglione per la Mostra del Giornalismo, delle Arti grafiche, del cartellone pubblicitario e della fotografia d'arte. Sempre nel Parco troverà posto una tettoia ferroviaria che accoglierà gli ultimi modelli di vagoni delle principali Compagnie internazionali e che sarà la parte pratica di una speciale Mostra di estetica dei mezzi di trasporto riguardante l'arredamento e la decorazione dei treni, degli automobili, degli aeroplani, dei dirigibili, dei transatlantici ecc. ecc.

Ancora nel Parco si eleverà la Torre Littoria, completamente di acciaio, alta cento metri, e servita da un ascensore in duralluminio che porterà il pubblico in soli trenta secondi al ristorante-belvedere piazzato sulla sommità. Da questa altezza si potrà godere il maestoso scenario delle Alpi e dominare la meravigliosa regione dei laghi lombardi.

La fortuna di cinque dormienti caduti con un autocarro in un burrone

TRIESTE, 24

Un autocarro, a bordo del quale erano cinque commercianti, a causa della rottura dello sterzo, è precipitato nei pressi di Villa Treviso in un burrone.

I commercianti, che stavano nel momento dell'incidente dormendo saporitamente, si sono destati di soprassalto, aggrappandosi istintivamente al parapetto, imitati dall'autista il quale si è rannicchiato sotto il volante. E queste elementari difese, le sole consentite ai sei malcapitati, sono valse a salvarli dalla morte. Infatti, quando l'autocarro, dopo aver girato per ben tre volte su sè stesso, lungo la scarpata, si è fermato in fondo al burrone, tra due massi, i viaggiatori e l'autista, sbalzati uno qua e l'altro là con le merci, hanno avuto la sorpresa e la gioia di constatare che nessuno di essi aveva riportato, in tanta e così rumorosa avventura, ferite o lesioni.

Il successo della Mostra italiana alla 28 Fiera di Utrecht

UTRECHT, 24

Il Ministro d'Italia, Taliani, ha visitato ieri la 28.a Fiera internazionale di Utrecht, alla quale l'Italia partecipa con una Mostra turistica e alcuni uffici di informazioni commerciali e di propaganda della Fiera di Milano. Il Ministro, che è stato ricevuto dalla presidenza della Fiera, dal console generale d'Italia ad Amsterdam e da altre personalità, si è molto compiaciuto per il successo della Mostra italiana, che è mèta incessante di numerosi visitatori.

Il Re assiste al saggio finale alla scuola di cavalleria

ROMA, 24

In questi giorni hanno avuto luogo alla Scuola di cavalleria di Tor di Quinto le prove per gli ufficiali che hanno ultimato il corso complementare di equitazione di campagna. Il saggio finale si è svolto alla presenza di S. M. il Re che ha espresso il suo vivo alto compiacimento per le brillanti prove date dai giovani ufficiali. Erano a ricevere S. M. il Re il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario Manaresi, il generale dell'Arma dei Carabinieri Reali, il comandante il Corpo d'Armata di Roma, il comandante in seconda del corpo di Stato Maggiore, l'ispettore delle truppe celeri, il comandante della scuola di applicazione di cavalleria e molti altri ufficiali generali nonchè gli addetti militari esteri.

La costruzione d'un'altra tribuna nello Stadio del Partito

ROMA, 24

Fra giorni si inizieranno allo Stadio del Partito i lavori per la erezione di un'altra tribuna in previsione dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra che si svolgerà il 13 maggio.

Il regolamento per la fabbricazione del cacao e del cioccolato

FOMA, 24

Con R. D. il termine fissato dal R. D. 26 maggio 1932 n. 1174 per la entrata in vigore del regolamento sulla fabbricazione e vendita del cacao e del cioccolato è prorogato di sei mesi.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia (dal 27 Marzo al 2 Aprile)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pro «Ausonia: arriva martedì 28-3 alle 9 da Alessandria e riparte alle 13.30 per Trieste; id. arriva sabato 1-4 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pro «Helouan» arriva domenica 2-4 alle 16 da Tripoli, Berutti, Larnaca, Istanboul e riparte per Trieste alle 17.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo, Istanboul: Pfo «Adria» arriva giovedì 30-3 alle 6.30 da Trieste e riparte per Istanboul alle 12.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari»: arriva lunedì 27-3 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per Canea, Candia, Alessandria e scali Soria.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Federico»: arriva giovedì 30-3 alle 7 da porti Soria e Mersina Larnaca, Limassol.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Gastein»: arriva sabato 1-4 alle 7 da Trieste e riparte alle 20 per Salonicco, Istanboul, Burgas, Varna, Galatz-Braila ecc.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Fenicia» arriva giovedì 30-3 alle 9 da porti Mar Nero e porti Greci; riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Marin Sanudo» arriva venerdì 3-3 alla mattina da Trieste e riparte la sera per Port Said, Suez, Karachi, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Kobe, Yokohama.

Cosulich

Nord America: Pfo «Clara»: atteso il 29-30 marzo da New York.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi»: arriva martedì 28-3 alle 6 da Fiume e riparte per scali linea mercoledì 29-3 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva sabato 1-4 da Fiume alle 6 e ripartirà per scali linea lunedì 3-4 alle 19.

Linea Adriatico Sicilia - Londra-Nord Europa: Pfo «Manzoni»: arriva il 31-3,15 da Fiume e ripartirà per Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam, (Amsterdam).

S.I.S.A. - Soc. Ital. Servizi Aere

Linea Fiume - Abbazia - Brioni-Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose - Trieste - Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali: arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 22: «Tevere» italiano da Alessandria con merci varie; «Zara» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 23: «Fauna» olandese da Amsterdam con merci varie; «Christina» ellenico da Danzica con carbone; «Tovelis» danese da Swansea con carbone; «Città di Bari» italiano da Alessandria con merci varie; «Pilsna» italiano da Trieste con merci varie; «Juventus» italiano da New-Castle con carbone «Fred» ellenico da Tyne con carbone; «Euro» italiano da Bahia Blanca con cereali; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 24: Ellind» estone da Gravosa con carbone.

Spedizioni del giorno 22: «Gastein» italiano per Trieste vuoto; «Tevere» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 23: «Pilsna» italiano per Cospoli con merci varie «Città di Bari» italiano per Trieste vuoto; «Famiglia» italiano per Toronto vuoto; «Fauna» olandese per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 24: «Angelos Camlitis» ellenico per il Pireo vuoto; «Lorenzo Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie; «Zara» italiano per Brindisi con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 22 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 21; in disarmo 11. Totale 32; arrivati n. 3; partiti n. 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2096; merci carie 689. Totale tonn. 2785.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 270; merci varie 994. Totale tonn. 1204.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 34; uomini 342. Carri: caricati n. 33; scaricati n. 53. Stato atmosferico: sereno.

Giorno 23 marzo 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 11. Totale 321; arrivati n. 9; partiti n. 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2220; merci varie 561. Totale tonn. 2781.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 153; merci varie 193. Totale tonn. 346.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 47; uomini n. 466. Carri: caricati n. 132; scaricati n. 45. Stato atmosferico: sereno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 5

Verso la felicità

di JEAN BONNÉRY

— Le mie parole vi sembrano esagerate, eppure son sincera. Volevo proteggere se ciò è possibile, il nostro povero amore. Non vi ho dato mai maggior prova di amore di questa: accettare di entrare qui, subire libertà ignobili, passare accanto alle infelici, alle miserabili che si trovano in questo luogo... Quanti disgusti ho subiti!... quante rivolte ho soffocatel... Tenetemi bene tra le vostre braccia... stringetemi al vostro cuore... Sono all'estremo delle forze... Vi amo, Andrea.. Guardatemi negli occhi. Non vi scorgete ancora delle lagrime? Piango perchè vi amo. Piango perchè domani tutto sarà finito.

Egli rispose piano, senza un rimprovero.

— Domani sarete la moglie di un altro.

Quasi demente, essa gridò:

— Sì, domani sarò la moglie di un altro.

Un breve silenzio.

Poi parole sconnesse, frasi eccitate:

— Di un altro che non amo. Non spero più nulla. La mia speranza è morta. Da tre mesi, dalla sera in cui dovevo svelare a mio padre il vostro nome e il vostro amore, io subisco e soffro un'indicibile martirio. Voi non sapete ancora l'immensità della mia angoscia.

Vi ho chiamato, dopo tre mesi di separazione, per dirvi tutto, per dirvi che domani, all'ora in cui un altro uomo diverrà mio marito, io non vi sarò infedele... non credetelo, Andrea. Io v amo, vi amo... Non posso più tacere. Credevo aver la forza di celare in me le ragioni alle quali «devo» obbedire... Ma non voglio che voi dubitiate di me, non voglio che il pensiero del supposto mio tradimento si aggiunga al vostro dolore. Vi dirò tutto.

Parlava con flebile voce oppressa e rapida.

Alzò gli occhi al viso commosso del giovane e pregò, con una specie di terrore nello sguardo:

— Mi conserverete il segreto?

— Sì, Dionisia...

— Per la memoria di vostra madre, giurate di conservarlo?

— Sì, Dionisia...

Posò di nuovo la testa sulle spalle di Andrea con un gesto di debolezza, poi, prima di svelare la cosa terribile, ripetè la dolce frase che divenne spasmodica sulle sue labbra contratte:

— Vi amo.

— Voi siete tutta la mia vita — rispose Andrea.

— Domani non sarò più che un ricordo per voi.

— Domani sarete e rimarrete tutta la mia vita, Dionisia...

Ella si sciolse dall'abbraccio dolcemente, si appoggiò al muro, vicino alla finestra. La fiamma della candela le batteva sul viso, metteva delle ombre negli occhi dilatati dal terrore.

Tacque un istante, passò la mano sulla fronte ardente, disse:

— Ho molto male!

Poi soggiunse rapidamente:

— Ecco tutta la verità... Fu il 12 ottobre il giorno del nostro ultimo colloquio. Vi sorridevo mentre varcavo la soglia del giardino. Ero così felice.., così sicura dell'avvenire. Ridevo percorrendo il viale che conduce alla casa..... Mio padre doveva essere nel suo studio... Pensavo di sorprenderlo, di parlargli... Forse avrei avuta, la sera stessa, l'immensa gioia di farvi ricevere in casa nostra.... Sì.... pensavo a questa.... Non mi interrompete, Andrea..... La sventura si avvicina. Vi dirò i miei gesti, le mie intenzioni, tutto.... poichè nulla deve rimanere celato tra me e voi. Giunsi alla casa... Un corridoio centrale divide il piano terreno. A sinistra è una parte dell'appartamento di mio padre: un'anticamera, una sala d'aspetto, uno studio. Entrai nel salone e scorsi la porta dello studio aperta. Avanzai dolcemente in punta di piedi. Ridevo ancora.... Ridevo della sorpresa che stavo per fare, quando, bruscamente, udii una voce, la voce di mio padre... Era quasi irriconoscibile: rauca, strozzata, sorda... Intesi una parola: «Soffoco». Dallo spiraglio lasciato dalla porta sochiusa lo scorsi. Era rosso — di solito è pallidissimo — aveva negli occhi un bagliore di febbre, di pazzia. Strappava il colletto dalla camicia. Ebbi paura, volli correre a lui... quando intesi un'altra voce, pacata quella, che affermava: — Non ti ho detto tutto ancora. — Vuoi dunque uccidermi? — ha domandato mio padre. Si avvicinò alla porta. la spinse con forza, chiuse la chiave a doppio giro. Rimasi un istante senza sapere cosa avrei fatto, senza azzardare alcun movimento...

Passò nuovamente con gesto doloroso la mano sulla fronte e riprese:

— Rumore di voci indistinte si udivano dalla porta; non comprendevo nulla ma indovinavo la collera e il dolore nella voce del babbo. L'altra persona che era con mio padre si manteneva in una calma esasperante. Solo una volta parlò a voce alta e intesi:

— Lascia il tuo revolver. A che ti servirebbe l'uccidermi? Saresti perciò meno... Non mi fu possibile udire altre parole distinte... ma le parole dimostravano un tale calore nel discorso, che credetti mio dovere mettermi ad origliare. Volevo accertarmi se mio padre era in pericolo e, nel caso, esser pronta ad invocare soccorso.

Tacque ad un tratto.

Indicò verso il muro, a destra, e domandò:

— Non avete inteso nulla, Andrea?

— Nulla.

— Mi sembrava aver udito un gemito nella camera vicina...

Chinò la testa verso il muro, poi riprese:

— Rimasero a lungo senza parlare. Si udiva rumore di carte stracciate, spiegazzate. L'uomo parlò ancora e dapprima non afferravo il senso delle parole, infine mi giunsero frasi spezzate: — La tua fortuna è di quaranta milioni... ha percorso un bel cammino.... fotografie... Un primo scritto è là... ecco il secondo... Tutte le prove, nevvero?... Tu non contesti... non ti puoi difendere.. — Mio padre rispose: — Sei un miserabile... — L'uomo rispose lungo, ma la sua voce non era che un soffio. Tuttavia, prima che tacesse, udii una frase terribile.

Rimase immobile, cogli occhi fissi.. come ipnotizzata, po ripetè:

— Sì... udii una frase terribile...

Ma per la seconda volta si interruppe e guardò verso il muro a destra.

— Quale frase ha detto? — insistè Andrea.

Dionisia non rispose, si avvicinò al muro, vi appoggiò l'orecchio chinandosi, poi balbettò:

— Non m'inganno, no, odo dei gemiti...

Andrea ascoltò pure, immobile. Ebbe un fremito.

Un lamento dolce, sommesso. lento... lamento di un essere debole e infelice si udiva nella camera vicina.

— Sentite? — domandò la giovinetta.

— Sì.

— E' una donna che soffre.

(continua)

ANNO CXCI - N. 85 - Centesimi 20

Domenica 26 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'Italia fascista per un'èra di pacificazione

La franca e completa accettazione italiana

del progetto di MacDonald per il disarmo

GINEVRA, 25

Questa mattina, nella seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo, è continuata la discussione sul progetto britannico di convenzione di disarmo. Hanno preso la parola vari oratori. I rappresentanti dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia, pur rallegrandosi della presentazione di questo progetto, fanno varie riserve. Il rappresentante della Grecia dà una cordiale adesione, ma anch'egli dice che presenterà vari emendamenti.

Il discorso del delegato italiano

Prende quindi la parola, fra la attenzione generale, il rappresentante dell'Italia, marchese di Soragna. Egli ricorda che quando MacDonald ebbe a presentare il suo progetto alla Commissione generale il sedici corrente, la delegazione italiana fu tra le prime nell'esprimere all'eminente uomo di Stato la sua decisione di apportare allo studio del progetto uno spirito non soltanto pieno di buona volontà ma pieno di fiducia. In quel momento si conosceva molto sommariamente il progetto nel suo complesso e nei dettagli; si possedevano indizi piuttosto che dati precisi.

Lo studio ancora abbastanza sommario, sebbene fatto con molta attenzione da parte della delegazione italiana, è bastato per rassicurarla che lo spirito di realtà e di vita che emana dal discorso pronunciato dal Primo Ministro britannico trova nel complesso del progetto una impressionante corrispondenza. Questo documento corrisponde realmente nella sua composizione a qualche cosa di nuovo e di vivente, perchè pur rappresentando, semplificando e riordinando molti degli elementi apparsi finora nel corso della Conferenza, il progetto stesso conferisce a questi elementi attualità e capacità di realizzazione che non si erano manifestate pienamente fino ad oggi. Insomma il merito principale del progetto consiste nell'aver saputo individuare, raccogliere e presentare risultati nei quali, a parte i dettagli, si possono riconoscere le conclusioni su cui si è concentrato a poco a poco, attraverso le numerose discussioni, un consenso generale da parte della Conferenza

Fede nell'avvenire

In questo suo convincimento, l'oratore crede di rendere quasi esattamente il senso che il Capo della delegazione britannica ha voluto dare a questo progetto, che è il prodotto della sua esperienza e della sua perfetta conoscenza della situazione nella quale si trovava una settimana fa la Conferenza.

Questa persuasione ha allontanato il delegato italiano da una critica che sembravagli tanto sbagliata quanto sterile ed ha condotto a lavorare nello spirito stesso del progetto, come interprete e collaboratore, piuttosto che a considerare il progetto come esaminatore e giudice. L'applicazione di questo metodo ha condotto la delegazione italiana a constatare, grosso modo, che ciascuna parte del progetto britannico costituisce una base sempre accettabile, solida e utilizzabile per costruire, se veramente si vuole farlo, le diverse parti della futura convenzione del disarmo.

Si sono intese, nei discorsi degli oratori precedenti varie critiche e riserve. La delegazione italiana non si unirà a questi oratori Essa sente che bisogna prendere ciò che si può, che ora tutti possono fare e credere nel progresso dell'avvenire perchè se la fede dovesse limitarsi alle realizzazioni del presente, l'oratore non sa se varrebbe la pena di fare qualche cosa.

Ferma intenzione di collaborare

Si è avuta l'impressione che la collaborazione delle delegazioni per precisare ancor più certi particolari e certe cifre del progetto, i bisogni di ciascuno e le realtà che sono le stesse per tutti, è attesa dallo stesso autore del progetto senza timore.

La delegazione italiana ha la ferma intenzione di collaborare; ma essa non si limiterà al minimo e lo farà sempre con uno spirito orientato nella direzione indicata dal progetto britannico; la ricerca sincera e disinteressata di un terreno pratico comune accettabile dalle varie parti.

La tendenza sincera del Governo italiano è di accettare il progetto britannico integralmente nel suo complesso e le domande di modificazione di dettaglio dipenderanno quasi unicamente dalle modificazioni che potranno essere domandate dalle altre delegazioni.

Il rappresentante italiano così prosegue:

«Noi sentiamo sempre più fortemente una verità espressa da MacDonald con accento indimenticabile: il disarmo non è fine a sè stesso, ma un contributo alla pace. Noi non procediamo al disarmo per essere ancora preparati alla guerra, ma per iniziare un'era di pacificazione che ci faccia dimenticare i giorni cattivi. Preferiamo certi rischi che può presentare la realizzazione cosciente, alla certezza che pare completa, che non può trovare la sua via se non nella regione delle idee astratte e che perciò ci riserva le angoscie di rischi ben più grandi e ben più probabili. Sentiamo sopratutto che bisogna sapere e voler finire, e finire con successo, ma noi saremmo ben lontani dal chiamare un successo la continuazione della Conferenza se essa dovesse lavorare inutilmente o dedicarsi a discussioni puramente di critica.

«Noi chiamiamo successo ciò che solo può dirsi tale, e cioè un lavoro costruttivo seguito da una convenzione di riduzione degli armamenti su cui, mediante la buona volontà delle delegazioni e dei Governi, gli Stati possano mettersi d'accordo liberamente anche mediante sacrifici. Ecco il pegno più prezioso per il mantenimento della pace che noi possiamo dare ai popoli stanchi e stufi che cercano di avere la sicurezza di questo bene supremo.

«Il progetto inglese — conclude il rappresentante italiano — *ci sembra atto ad incorporare felicemente, effettivamente questo pegno perchè esso tende alla sicurezza del disarmo e mediante la parità dei diritti».*

Dopo di che hanno preso la parola i rappresentanti dell'Austria e della Bulgaria i quali dichiarano che il progetto britannico è un contributo importantissimo al successo della Conferenza perchè applica il principio dell'eguaglianza dei diritti.

Ultimo oratore è il rappresentante della Svezia il quale dichiara che, sotto riserva dell'esame dei particolari, il suo Governo è pronto ad aderire ad una convenzione stabilita sulla base del progetto britannico. Egli crede che in tutti i casi una convenzione stabilita sulla base di questo questo progetto permetterà di realizzare una tappa importante sulla via del disarmo.

Le garanzie di pace offerte dal Piano Mussolini

Nuovi consensi alla saggia e costruttiva formula del Duce

ROMA, 25

Mentre nei discorsi di Londra e di Potsdam prevale il delicato problema dell'organizzazione della pace, oggi dominato dal progetto mussoliniano, si apprende che gli Stati minori, attraverso l'interpretazione tutelatrice della Piccola Intesa, si sarebbero opposti al rinvio della discussione della Conferenza del disarmo, per riaffermare il diritto della Società delle Nazioni, contro il direttorio delle quattro Potenze.

Orbene, MacDonald, dalla tribuna della Camera dei Comuni, ha bene affermato senza alcun equivoco di sorta che il piano mussoliniano tende a sopprimere tutte le iniziative unilaterali di ciascuna delle quattro grandi Potenze, nei problemi fondamentali e pericolosi per l'Europa, facendole rientrare nella responsabilità e nell'azione solidale di tutte le quattro Potenze, le quali si impegnano per dieci anni almeno a non ricorrere alla sorpresa della violenza armata.

Realizzata in questi termini la formula mussoliniana assicura all'Europa due garanzie: l'una contro l'aggressione e la guerra e la altra contro il pericolo di intervento autonomo e intempestivo. Revisionisti ed antirevisionisti hanno qui un pacificante punto di contatto e di reciproca garanzia. Lo stesso Hitler ha avuto nelle sue dichiarazioni parole di sensibile umanità per il ristabilimento di una pace profonda. Ora il piano di Mussolini non è affatto contro la Società delle Nazioni, ma è — afferma la *Tribuna* — contro la procedura di manovre e giuochi del genere di cui sopra, che hanno paralizzato la Società delle Nazioni. Il piano di Mussolini non vuole scavalcare la Conferenza del disarmo, ma vuole che di fronte alla Conferenza del disarmo, come ha dichiarato il delegato svizzero Motta «le grandi Potenze, le quali hanno delle responsabilità e dei diritti particolari, diano il buon esempio».

La Società delle Nazioni, se vuol essere Europea, non può essere la Francia con i suoi alleati.

Vi abbiamo informati ieri del ricevimento avvenuto da parte del Capo del Governo e Ministro degli Esteri, dell'Ambasciatore d'Inghilterra. Si apprende oggi che nella giornata di giovedì l'Ambasciatore di Francia ha avuto un colloquio a Palazzi Chigi con l'on. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Esteri.

Lo sforzo italo-inglese

per una migliore sistemazione europea

LONDRA, 25

In un articolo intitolato «Patto d'Europa» l'*Economist* mette in rilievo l'importanza del viaggio di MacDonald. Il piano per il disarmo da lui prospettato a Ginevra — scrive la rivista — sembra offrire l'ultima opportunità di salvare la Conferenza, mentre il suo incontro con Mussolini ha dimostrato un serio sforzo da parte dell'Italia e dell'Inghilterra di affrontare il problema di una nuova sistemazione politica dell'Europa su basi più solide e durature».

Mettendo in rilievo le dichiarazioni di Hitler che la Germania è per la pace, la rivista osserva che la recente storia dell'Italia stà a documentare che è possibile che il regime tedesco persegua una politica di carattere fascista. Anche sotto questo aspetto è infatti altamente significativo che l'invito al Ministro britannico di affrontare alla radice i problemi politici d'Europa sia venuto appunto da Mussolini.

Una saggia soluzione

«Sulla base delle informazioni tuttora incomplete in nostro possesso, scrive più oltre l'*Economist* — possiamo già rilevare due importanti decisioni nella politica estera dell'Inghilterra e dell'Italia. L'Italia ha deciso di cooperare con la Gran Bretagna nello sforzo diretto a mantenere la pace in Europa, e l'Inghilterra ha deciso di unirsi all'Italia nel promuovere una politica di revisione pacifica, ma pratica ed immediata, dei trattati di pace, politica quest'ultima che Mussolini ha costantemente sostenuto. Entrambe tali decioni sono di estrema importanza ed entrambe rappresentano una saggia e costruttiva soluzione dei problemi che i governanti europei devono affrontare».

La rivista osserva che il dibattito di ieri l'altro ai Comuni è valso a chiarire in modo definitivo che il nuovo patto non intende costituire una dittatura delle maggiori Potenze o soppiantare la Lega. Il dibattito in Parlamento ha determinato anzi la netta impressione che il Patto miri a tradurre in pratica quell'articolo 19 del *Covenant* che era rimasto finora lettera morta. «Finora — osserva l'*Economist* — i trattati tra gli Stati europei sono stati invariabilmente riveduti, ma attraverso nuove guerre. Se noi oggi riusciamo a rivedere i trattati mediante accordi pacifici, noi apriremo un nuovo e glorioso capitolo della storia europea».

La rivista conclude dichiarando che la creazione di una migliore atmosfera politica già iniziata deve precedere la Conferenza per il disarmo, e che la Francia non può sottrarsi al dovere di collaborare con le altre maggiori potenze europee senza perdere quell'appoggio morale da parte degli Stati che le fu tanto prezioso durante l'ultima guerra e che rappresenta la vera base della sicurezza.

Il meccanismo della revisione

In una nota editoriale la stessa rivista commenta con molto favore l'azione di Hitler per impedire ulteriori violenze in Germania ed osserva che le sue dichiarazioni circa le intenzioni pacifiche del Governo tedesco sono in armonia con l'accoglienza favorevole da lui fatta al Piano Mussolini.

Sir Walter Layton nel *New Chronicle* rileva che l'accordo tra Mussolini e MacDonald circa l'applicazione dell'art. 19 del Patto della Lega è stato accolto con qualche preoccupazione in Polonia e nella Piccola Intesa che si domandano che cosa il Duce ed il Primo Ministro britannico intendano per revisione dei trattati. Pochi e sormontabili ostacoli, secondo Layton, incontrerà l'applicazione del principio della revisione dei trattati, relativamente alle clausole dirette a mantenere gli Stati vinti in condizioni di inferiorità. Ben più grave invece è il problema della revisione delle frontiere, gran parte delle quali sono ormai, nel decorso del tempo, diventate assai difficilmente alterabili.

Trattando dello stesso problema, il *Manchester Guardian* giunge a conclusioni analoghe ed afferma che un radicale tentativo di revisione della carta d'Europa sarebbe ad un tempo pericoloso ed inutile. Salvo quindi una o due rettifiche di frontiera, la revisione che deve avvenire secondo il meccanismo stabilito dal Patto e senza imposizioni da parte delle quattro Potenze, deve avere per oggetto l'eliminazione delle clausole che ponevano gli Stati vinti in condizioni di inferiorità, l'adempimento da parte delle Potenze vincitrici degli impegni assunti nei trattati di pace e la effettiva protezione delle minoranze.

L'atteggiamento della Francia

I giornali, nelle loro corrispondenze da Roma, mettono in rilievo la favorevole accoglienza che hanno avuto in Italia le dichiarazioni di MacDonald ai Comuni. Nelle corrispondenze da Parigi, da Ginevra e da altre capitali europee i giornali riportano i dubbi e le preoccupazioni espresse da una parte della stampa francese e di quella degli Stati antirevisionisti per l'accordo tra Mussolini e MacDonald sul principio della revisione dei trattati.

Il *Daily Telegraph* pubblica una interessante nota del suo redattore diplomatico: «La recente mossa anglo-italiana per il disarmo e la sicurezza — egli scrive — è il più grande evento della storia diplomatica europea dopo Locarno. Questo è riconosciuto in tutti i circoli politici e diplomatici Non tutti però si rendono conto che iniziative del genere richiedono un certo tempo per ottenere risultati concreti. E' quindi avventata e prematura l'informazione da parte della stampa continentale, secondo cui la Francia avrebbe respinto il Piano Mussolini. Il Governo francese non ha fatto nulla del genere, ma anzi si è impegnato di studiare con la maggiore attenzione il nuovo Piano sulla base dello schema redatto da Mussolini.

«Quello che è certo è che il Governo francese non può in alcun modo permettersi il lusso di respingere il Piano senza studiarlo. Il Piano infatti assicurerebbe la Francia contro l'incubo di una alleanza italo-tedesca e riaffermerebbe la garanzia anglo-italiana per le frontiere del Reno».

La Spagna per l'attuazione

dell'accordo a quattro

MADRID, 25

L'*Heraldo* di Madrid, premettendo l'impossibilità per la Spagna di restare indifferente all'opera svolta dai più grandi statisti europei per consolidare la pace, pubblica le seguenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri Zulueta:

«La Spagna segue con vivo interesse e grande simpatia i nobili sforzi del Gabinetto inglese in favore della pace che desidera intensamente vedere consolidata. La Spagna augura cordialmente che si giunga ad un auspicato accordo a quattro fra le grandi Potenze accordo che però dovrà essere completato con la collaborazione di tutti gli altri Paesi della Società delle Nazioni oppure nella Conferenza del disarmo. La Spagna, — ha concluso Zulueta, — è sempre disposta a cooperare all'organizzazione della pace, mediante una riduzione degli armamenti e la intensificazione della solidarietà internazionale.

Il grande successo del Duce

rilevato a Ginevra

GINEVRA, 25

La *Gazzetta di Losanna*, in un articolo del suo corrispondente romano intitolato «I colloqui di Roma», afferma che il progetto del Duce riprende il concetto che il Duce espose nel suo discorso di Torino circa la collaborazione delle quattro principali Potenze occidentali. Le dichiarazioni fatte da MacDonald circa una stretta collaborazione di un gruppo di Potenze di buona volontà, fanno chiaramente risaltare la concordanza di vedute tra l'Italia e l'Inghilterra.

L'articolo mette poi in rilievo che il grande interesse che rappresenta il progetto del Duce consiste nella volontà del Capo del Governo italiano di assicurare alla Europa un lungo periodo di pace secondo lo spirito del patto Kellog e le dichiarazioni del «non ricorso alla forza» che sono state accettate dalla Commissione politica della Conferenza del disarmo.

Dopo avere segnalato che una atmosfera di fiducia regna negli ambienti politici e diplomatici di Roma, l'articolo afferma che la sola presenza di MacDonald a Roma nelle circostanze attuali ha rappresentato per il Capo del Governo italiano un immenso aumento del suo prestigio e che il successo da lui riportato è forse il più brillante che egli abbia ottenuto sul terreno diplomatico ed è un successo completamente meritato.

Le calorose accoglienze romane

alla Famiglia del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 25

Stamane, alle 8.25, col treno proveniente da Milano, è giunto a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista il primo scaglione di redattori, impiegati, operai del *Popolo d'Italia* accompagnati da Vito Mussolini e dal dott. Barella. I camerati che danno la loro opera al giornale glorioso a cui tutto il Fascismo guarda come ad una luce di passione e di fede che non avrà mai tramonto, hanno avuto le più liete accoglienze da parte di autorità politiche, di gerarchi del Partito e della stampa romana che si erano recati alla stazione di Termini per salutarli.

Facevano parte del foltissimo gruppo di coloro che erano a ricevere i graditissimi ospiti tutti gli appartenenti alla grande famiglia del *Popolo d'Italia* presenti a Roma fra cui S. E. Crollalanza, l'on. Polverelli, il gr. uff. Chiavolini, Manlio Morgani, Lido Caiani, Cornelio Di Marzio, Piero Parini, oltre a numerose altre personalità fra le quali i vice-Segretari del Partito on. Adinolfi e prof. Marpicati, il vice-Governatore di Roma conte d'Ancora, l'on. Alfieri, i direttori e redattori capi di tutti i quotidiani di Roma.

Dopo uno scambio di cordiali saluti con i convenuti alla stazione a incontrarli, gli appartenenti al gruppo del *Popolo d'Italia* sono saliti su alcuni torpedoni ed insieme alle autorità e ai colleghi della stampa romana si sono diretti per Via Nazionale all'Altare della Patria in Piazza Venezia. Davanti al monumento si sono ordinati in corteo, e preceduti dai portatori di una grande corona di alloro, omaggio del *Popolo d'Italia* al Milite Ignoto e dai gagliardetti del Sindacato fascista dei giornalisti romani e del gruppo *Il Popolo d'Italia*, hanno salito la gradinata del Vittoriale e si sono schierati in triplice fila sul ripiano adiacente alla tomba del Milite Ignoto. Ad un ordine dato, tutti sono scattati sull'attenti salutando romanamente.

Il vibrante saluto di Starace

Compiuto il rito i dipendenti del *Popolo d'Italia*, sempre condotti dalle autorità e dai giornalisti romani, si sono recati a Palazzo Littorio per ossequiare il Segretario del Partito e rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione fascista. S. E. Starace gli ha accolti nella sua stanza di lavoro ed ha loro rivolto parole di cordiale simpatia. Egli ha ricordato il sentimento di ammirazione e di affetto con cui tutte le Camicie Nere seguono il *Popolo d'Italia*, ha elevato il pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini ed ha concluso rilevando che la visita odierna non farà che cementare sempre più i vincoli di cameratismo che legano le Camicie Nere al giornale da esse considerate come la grande bandiera che non sarà mai ripiegata.

Un caloroso applauso ha salutato le parole del Segretario del Partito. Quindi i redattori, gli impiegati e le maestranze del *Popolo d'Italia* sono discesi, insieme a S. E. Starace, nel cortile del palazzo ed hanno sfilato davanti alla Cappella Votiva nella quale è stata deposta una corona.

Alla Mostra della Rivoluzione

Lasciata la sede del Partito, gli ospiti si sono diretti alla Mostra della Rivoluzione fascista. La visita, fatta sotto la guida del camerata Luigi Freddi, è stata lunga ed attenta: l'imponente documentazione di tutto lo sforzo eroico compiuto dal Fascismo dalle ore della vigilia sino alla Vittoria, e dell'opera vasta e prodigiosa del Regime, la visione della vecchia stanza di lavoro del Duce e degli autografi dei suoi discorsi più decisivi e fondamentali, ed infine la suggestività del Sacrario dedicato alla memoria di tutti coloro che sono caduti per la Causa fascista, hanno rievocato nell'animo dei visitatori i ricordi più sacri e più fieri della Rivoluzione, i momenti più epici di questo movimento glorioso che ha rinnovato la Nazione.

Il X Annuale della R. Aeronautica

Quattromila piloti converranno a Roma per le solenni cerimonie celebrative ::

ROMA, 28

Martedì 28 corr. ricorre il decimo anniversario della fondazione della R. Aeronautica. L'avvenimento verrà celebrato a Roma con una pubblica e severa cerimonia militare che si svolgerà in Via dell'Impero.

Tutti gli ufficiali e sottufficiali piloti della R. Aeronautica converranno a Roma la mattina di lunedì 27 per essere passati in rivista il giorno successivo dal Duce, fondatore dell'Aeronautica. Gli ufficiali e sottufficiali piloti che si troveranno a Roma per l'occasione sono circa quattromila, compresi centocinquanta piloti delle linee aeree civili.

Nella mattinata del giorno 27 tutti gli ufficiali e sottufficiali inquadrati, partendo dal Ministero dell'Aeronautica, si recheranno al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano. Nel pomeriggio, sempre inquadrati, visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

Nella mattinata del giorno 28, anniversario della fondazione, gli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica si porteranno alle 8.30 alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti; quindi si trasferiranno in Via dell'Impero dove, alle ore dieci, si svolgerà la rivista che sarà preceduta dalla solenne consegna della medaglia al valor militare alla bandiera dell'arma.

Dopo la rivista gli ufficiali e sottufficiali si aduneranno al teatro di Domiziano sul Palatino. Il generale Balbo li presenterà al Duce che terrà un Gran Rapporto. Lo sfilamento degli ufficiali e sottufficiali per le vie dell'Urbe e nella rivista militare avverrà per centurie disposte secondo i gradi e composte di nove file con in testa la bandiera dell'arma, le medaglie d'oro e i generali. E' la prima volta che ufficiali e sottufficiali avieri, i quali costituiscono i combattenti della forza aerea, sfilano inquadrati in una grande parata. (Stefani).

Il bilancio della Giustizia al Senato

Il discorso del Ministro Guardasigilli

ROMA, 25

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16, e riprendendosi la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, dà la parola a GALIMBERTI, il quale consente col Ministro che, nell'altro ramo del Parlamento, ha rivendicato la libertà e la volontà del potere esecutivo di fronte alla inamovibilità di sede della magistratura.

Sarà una gloria del Regime fascista la riforma del Codice di procedura civile. Questo Codice antiquato, di transazione, dà all'avvocato e al procuratore disonesto il modo di frodare la giustizia. Bisogna impedire che chi ha torto nella sostanza abbia ragione nelle questioni puramente procedurali. Occorre poi ritoccare il Codice nella sua parte più delicata che riguarda la famiglia. Il secolo scorso ha introdotto nel concetto di giustizia certi sentimentalismi che non devono diventare legge.

La proposta abolizione dell'Appello

PUJA con un lungo discorso di carattere tecnico-giuridico per sostenere l'opportunità di abolire il giudizio d'appello, lasciando sussistere il giudizio di primo grado e la Cassazione.

I codici processuali devono essere rifatti uniformandosi al principio di obbligare le parti alla più assoluta lealtà, di aumentare il numero dei magistrati in ogni tribunale e nella Corte di Cassazione, di allargare i casi dei ricorsi in Cassazione. Il Ministro attuando questa riforma si renderà benemerito del Paese. (*Applausi e congratulazioni*).

RICCI Federico si occupa delle società anonime. L'importanza dell'argomento è stata riconosciuta più volte dal Ministro Rocco il quale ebbe ad affermare che le disposizioni del Codice sono inadeguate allo sviluppo delle anonime. In applicazione di questo principio furono emanati due decreti legge. Il primo consisteva nella autorizzazione a pubblicare a titoli separati il codice di commercio con speciale riguardo alla materia delle anonime; ma è rimasta lettera morta e non è mai stato tradotto in atto. Il secondo riguarda le disposizioni penali in materia di anonime.

Queste disposizioni penali rientrano nel caso delle leggi che con troppa severità vogliono reprimere reati diffusi e difficili ad accertarsi: al lato pratico finiscono col non essere applicate. Come già ha rilevato il relatore, con grande frequenza, per eludere le disposizioni di legge, si trasforma l'anonima in società in accomandita.

Un altro esempio: si aggravano le pene contro gli amministratori che non hanno depositato la cauzione ma si consente agli stessi amministratori di depositare la cauzione in azioni della società da essi amministrata. Naturalmente se la società non è in floride condizioni finanziarie le azioni valgono ben poco e la cauzione è puramente nominale. S'è dato il caso di un sussidio di parecchi milioni concesso dallo Stato ad una società che dopo convocava i creditori offrendo il 40 per cento. Il bilancio di quella società non doveva essere preciso, ovvero lo Stato nel dare il sussidio non fece un esatto controllo del bilancio.

JUNG, Ministro delle Finanze, osserva che la società in questione ha avuto la promessa della somma ma in realtà i denari non li ha avuti nè li avrà.

RICCI Federico, è lieto che il Ministro gli abbia dato questo chiarimento. Continuando afferma la necessità di limitare i guadagni dei consiglieri delle anonime sovvenzionate dallo Stato. Bisogna non solo limitare i guadagni ma anche esercitare un maggior controllo poichè spesso le ditte intermedie, a cui si rivolgono le società per le forniture di trasporti ecc. spesso sono costituite dagli stessi amministratori della società madre. Inoltre i concordati in materia di anonime si riducono presso a poco ad una amnistia in favore dell'amministratore disonesto ad intero discapito dei creditori.

MANGO, relatore. Il punto sul quale maggiormente si sono fermati gli oratori è la riforma del codice di procedura civile. Il Senato crede che il mezzo migliore per rendere più spedita l'amministrazione della Giustizia sia l'aumento delle competenze. Tema grave. Gravissimo poi il tema proposto dal senatore Puja con l'abolizione dell'appello.

Quando si sente dire che la magistratura l'anno scorso ha emanato 810 mila sentenze in materia civile e commerciale, circa mezzo milione in materia penale, è evidente che ci troviamo di fronte ad un potere giudiziario schiacciato dal lavoro.

Per rendere buona la giustizia bisogna che i magistrati abbiano tempo di studiare le cause.

Se il magistrato potrà studiare diligentemente le cause, purchè sia intelligente e cosciente, basteranno le difese e l'esame degli atti perchè la sentenza sia buona. E la buona sentenza, nella quale le parti trovino una quantità sufficiente di argomenti persuasivi, consiglierà le parti stesse a non desiderare il ricorso in appello.

Parla il Ministro De Francisci

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia ricorda le idee fondamentali già esposte alla Camera dei Deputati, del programma che si propone di svolgere il Governo nel campo della Giustizia, nell'Amministrazione unità e fermezza di direzione, perfezionamento dei congegni, cura dei particolari per ottenere la maggiore efficienza di tutti gli organi, nel campo della legislazione, continuazione dell'opera del Regime diretta a far sì che l'attuazione del diritto sia raggiunta nel modo più sicuro, pronto ed efficace. Alla continua vigilanza sugli organi va congiunto un assiduo studio dei problemi.

I dati più recenti forniti dalla statistica della litigiosità inducono a bene sperare. L'aumento dei procedimenti iniziati nel 1932 riguarda soltanto le zone della piccola litigiosità, mentre si nota una diminuzione nella litigiosità grande e media. Nel campo fallimentare lo aumento riguarda i piccoli fallimenti. E ogni aumento diminuisce di importanza quando si mette in relazione con l'aumentata popolazione.

Ma una vera diminuzione nell'onere a cui è sottoposta la magistratura, del numero dei procedimenti iniziati e delle sentenze, si potrà ottenere solo con una riforma della procedura civile, la quale esclude tutte quelle cause che non abbiano una sufficiente base di diritto. Il Senato sa che a quest'opera di riforma l'oratore sta consacrando le sue cure più sollecite, confortato anche dal consenso della parte migliore della magistratura. Molti degli inconvenienti lamentati non dipendono dal numero dei Magistrati, bensì da certe consuetudini dei giudici e degli avvocati che conviene siano eliminati.

La Magistratura risponde magnificamente ad ogni incitamento a marciare nel nuovo ritmo assunto da tutta la vita della Nazione.

Una riforma completa dell'ordinamento giudiziario non sarà possibile che in un secondo tempo.

D'altra parte, aumentare le competenze dei conciliatori o dei pretori e sopprimere l'appello vorrebbe dire sopprimere delle garanzie che farebbero ritornare l'amministrazione della Giustizia ad una condizione particolare non conveniente ad uno stato moderno. Quanto all'inamovibilità di sede di magistrati, si tratta di un vecchio principio di origine francese rimasto estraneo alla nostra tradizione sino al 1880, quando prevalse il concetto dell'alto governo della Magistratura, il quale non è ammissibile nello Stato Fascista, in cui la amministrazione della Giustizia è

solo una parte del potere sovrano dello Stato (*approvazioni*).

Ragioni politiche conciliano di ritornare al vecchio sistema, nè si deve temere che si venga ad insidiare, con questo, l'imparzialità dei giudici.

Certamente è indispensabile poter contare, oltre che su un numero sufficiente di magistrati, anche sopra una valida ed organica composizione degli uffici. Lo Stato attuale delle cancellerie non è del tutto soddisfacente.

Ma bisogna dunque contentarsi di migliorare e di selezionare il ruolo, non mai di aumentarlo numericamente. Va accolto senz'altro il voto della commissione di finanza che gli ufficiali giudiziari vengano sistemati e inquadrati nell'Amministrazione dello Stato, e ciò per ragioni sia pratiche che teoriche.

La diminuzione della delinquenza

La commissione di finanza molto opportunamente ha rilevato la diminuzione della delinquenza. Ciò dipende dall'attuale legislazione penale e dalla cura che il Governo ha nell'educare il popolo. Tiene a dichiarare che l'amnistia elargita per il decennale ha prodotto influssi benevoli; gli amnistiati mantengono una condotta regolare.

Si è parlato di possibili dissensi tra magistrati togati ed assessori. Tale contrasto in realtà si è avverato in casi pochi numerosi. Un ulteriore perfezionamento della giustizia di assise è oggi cosa prematura. Si è dimenticato che le nuove corti cominciarono a funzionare mentre entravano in vigore i nuovi codici i quali hanno suscitato una quantità rilevante di problemi interpretativi. Egualmente prematuro sarebbe trasformare la legislazione penale nel senso di ammettere un giudizio di appello ai giudicati di Corte di Assise.

In materia commerciale la legislazione va rinnovandosi nei riguardi del diritto cambiario del fallimento e delle società anonime. Sul diritto cambiario è in esame un disegno di legge sui fallimenti e le società commerciali il Ministero sta raccogliendo gli elementi necessari all'esame dei numerosi problemi che si riconnettono a tali istituti. Il fine essenziale che si vuole raggiungere è la attuazione di un sistema che in ogni campo tuteli i risparmiatori per superare le prevenzioni che attualmente fanno deviare il capitale che potrebbe affluire alle industrie e ai commerci.

Il diritto fascista principio di civiltà

Il Governo fascista che ha compiuto uno sforzo poderoso di costruzione nel campo della legislazione penale vuole procedere negli altri campi del diritto con la stessa decisa volontà di risolvere tutti i problemi fondamentali per la vita della nazione. Occorre disciplinare un sistema di istituti non solo armonici nelle forme esteriori ma vivi ed efficaci nel funzionamento e tutti coordinati ai fini dello Stato.

Tale sistema deve realizzarsi attraverso un esercizio della funzione giudiziaria che si svolga in modo rapido efficace e conforme ai supremi ideali della Giustizia. Talune leggi producono effetti diversi da quelli preveduti. Per evitare che ciò accada è necessario una valutazione di numerosi elementi che deve costituire la base di ogni politica legislativa che intenda procedere con metodo realistico induttivo.

Le difficoltà sono oggi aumentate sia per la complessità dei fini dello Stato, sia per altre ragioni, si deve tuttavia tener presente che il diritto non è solo una norma tecnica per raggiungere l'equilibrio dei rapporti ma anche un ordinamento che deve coordinare ed armonizzare diverse volontà nei fini supremi dello Stato. Infine ogni ordinamento esercita una funzione profonda di carattere educativo. Così concepito il diritto non appare più come una rete di comandi e di divieti, ma come un principio fecondo che illumina e dirige l'esistenza del cittadino strumento di grandezza creatore di potenza.

Questa è l'indicazione di un'altezza che deve essere conquistata per la potenza d'Italia ed è la meta di Colui che ci guarda il termine della nostra passione (*applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio i riassunti per titoli e categoria e gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 19.

I limiti di età per i concorsi

dell'Amministrazione postelegrafica

ROMA, 25

Giusta disposizione legislativa in corso, i limiti massimi di età stabiliti dall'amministrazione postelegrafica per l'ammissione ai concorsi autorizzati dal decreto di S. E. il Capo del Governo del 17 dicembre 1932, e pubblicati nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 1. febbraio 1933 n. 26, sono elevati di 4 anni oltre bene inteso i maggiori benefici previsti dalle norme vigenti per coloro che prestarono servizio durante la guerra, per gli invalidi o mutilati di guerra o della Causa nazionale, per i decorati al valor militare e infine per gli inscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

Inoltre, nei concorsi per 11 posti di prima categoria e per 638 posti di impiegato ausiliario a contratto, è soppresso il limite massimo di età per l'ammissione di impiegati di ruolo. Uguale agevolazione è concessa a favore del personale non di ruolo, purchè alla data del 1.o febbraio, a chiusura dei concorsi, abbia prestato servizio con mansioni impiegatizie da almeno due anni. Gli interessati prima della scadenza del termine (2 aprile p. v.), possono rivolgersi per informazioni alle direzioni provinciali delle Poste e Telegrafi.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali generali di Corpo d'Armata: Vacca Maggiolini gen. divisione in S.P.E., è promosso generale Corpo Armata, continuando carica comandante in seconda C.S.M; generale di divisione Segre cessa essere disposizione ed è collocato soprannumero; Pirajno è collocato ausiliaria; Dho cessa comando divisione militare territoriale Bologna ed è collocato disposizione; Parenzo cessa essere disposizione ed è nominato comandante divisione territoriale Palermo; Gazzoni gen. brigata è promosso generale divisione continuando carica comandante R. Accademia fanteria e cavalleria; De Pignier idem è nominato comandante divisione territoriale Bologna; Nicolosi idem è collocato a disposizione.

Generali di brigata e maggiori generali di artiglieria: De Arcayne cessa carica comandante artiglieria C. A. Roma ed è nominato addetto all'Ispettorato di artiglieria; Cena cessa essere disposizione ed è nominato comandante 19.a brigata fanteria; Bergia cessa carica ispettorato mobilitazione divisione militare territoriale Ancona ed è nominato comandante artiglieria C. A. Roma; Perego col. fanteria è promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale Alessandria; Tissi col. artiglieria è promosso generale di brigata artiglieria e collocato disposizione; Agostoni col. artiglieria idem è nominato capo reparto studi esperienze e ricerche presso direzione superiore suddetta; Brezza col. fanteria è promosso generale brigata e collocato a disposizione.

Ufficiali in A.R.Q.: Durando generale divisione è collocato riposo e iscritto nella riserva.

Generali di brigata di fanteria e maggiori generali di artiglieria: Bauzi è collocato riposo; Giordana, Daneo, Colombini idem.

Corpo Stato Maggiore: Ten. col. Sclavo comando divisione militare Imperia è trasferito comando divisione militare territoriale Palermo; Ficalbi 24 fanteria è trasferito C. S. M. e destinato comando divisione militare Abbazia.

Fanteria: Ten. col. Panigadi personale governo stabilimenti militari pena è trasferito 30 fanteria.

Artiglieria. — Ten. Col. Infante Ministero Guerra cessa incarico addetto militare presso Ambasciata d'Italia a Londra ed è destinato 10. pesante campale; Carpi 5. centro automobilistico è trasferito comando C. A. Trieste con mansioni tecniche.

Genio. — col. Luria a disposizione Ministero Marina è collocato in ausiliaria. Montiglio è incaricato funzioni comandante genio C. A. Udine; Sibilla capo ufficio fortificazioni C. A. Alessandria cessa carica ed è nominato comandante XI genio. Ten. col.: i seguenti sono trasferiti: Bologni 9. genio al primo minatori; Gioia ufficio fortificazioni C. A. Roma 9. genio; Gerboni ufficio fortificazioni C. A. Alessandria è incaricato funzioni capo ufficio fortificazioni.

Corpo Sanitario Militare: Saccardo ten. col. ospedale militare Palermo è trasferito ospedale militare Udine.

Corpo Commissariato Militare: Ten. Col. sussistenza Mainardi direzione Commissariato Militare Napoli, è trasferito direzione Commissariato Militare Milano.

Le donne in "smoking,,

PARIGI, 25

Sebbene le grandi sartorie parigine, in occasione delle esposizioni di modelli primaverili, abbiano stipulato una sorta d'armistizio per non gettare sul mercato alcun'altra novità radicale nella stagione corrente, sotto l'influenza di Hollywood si è affacciata tuttavia anche a Parigi la moda «maschilina» per signore. Non sono state le grandi sartorie a darne il segno, ma isolate fanatiche della moda, le quali sentirono dire che i calzoni sono «l'ultima novità» per signore, e si credettero quindi in dovere di seguir subito tale moda.

I sarti parigini e, a quanto pare, anche la popolazione maschile parigina, non nascondono la propria avversione per le donne mascolinizzate.

La moda «mascolina» non è davvero nuova; già qualche anno fa si provò di adottare il taglio maschile per vestiti e soprabiti, e di quando in quando si vedono donne in calzoni anche fuori delle feste mascherate. Ma la «moda» cadde in dimenticanza, sino a che la risuscitò la propaganda reclamistica d'una nota diva del cinema. Raro è stato il caso di cittadini scandalizzati, che rammentassero in Francia come la legge vieti alla donna di vestire abiti maschili, e viceversa. Le fanatiche adepte di quella foggia di vestire ripiegarono allora su una forma meno provocante di moda mascolina: indossano ora, «dernier cri», come abito da società, un vero e proprio «smoking», ma con gonna nera invece di calzoni. La giacca, lo sparato inamidato, il solino e la cravatta nera sono invece «autentici». A vedere seduta a tavola una di queste signore, con la zazzera ravviata alla brillantina, si può benissimo scambiarla per un uomo; del che essa potrebbe benissimo essere raggiante, ma che, in fondo, non è che una mascherata di un gusto molto equivoco.

Il 75 per cento del denaro

esce dalle borsette femminili

LONDRA, 25

Sir Sidney Skinner, Presidente della Camera di Commercio tessile, durante la seduta annuale del consiglio, ha fatto questa interessantissima dichiarazione circa la proporzione delle spese fatte dall'uno e dall'altro sesso: «il settantacinque per cento del denaro speso in Inghilterra — ha detto Sir Sidney — è quello che esce dalle borsette femminili».

Un applauso straordinario, che formalmente era indirizzato all'oratore, ma che effettivamente era diretto al gentil sesso, ha preceduto la straordinaria proposta — anche se solo umorista — che il consiglio, al momento di togliere la seduta, cantasse «Good save the King» con una leggera modificazione, secondo la quale il moto «Dio salvi il Re» veniva modificato in quello di «Dio salvi le donne».

Il nuovo record aviatorio

sui 100 chilometri con carico

PARIGI, 25

L'aviatore Lemoine ha battuto, su un aeroplano, il record internazionale di velocità su 100 chilometri, con mille chili di carico utile, alla velocità media oraria di chilometri 299.250 sul percorso Villa Coublay-Champ Fleury e ritorno in 23'3". Il record precedente era detenuto dall'americano Lee Sheen Hair con Km. 283.250.

Il "Gerle,, a Budapest

BUDAPEST, 25

Il piccolo apparecchio *Gerle* col quale Banhidy e Bisits hanno compiuto un volo intorno al Mediterraneo, ha fatto ieri ritorno a Budapest

I sindacati minatori francesi

minacciano lo sciopero

PARIGI, 25

Si ha da Lilla che il Consiglio nazionale della Federazione dei minatori, riunito a Parigi, ha deciso lo sciopero di tutti gli aderenti ai Sindacati dei minatori o affini per protestare contro la lentezza messa dai proprietari di miniere nell'esaminare le rivendicazioni degli operai.

Von Schiling all'Opera di Berlino

BERLINO, 25

Il compositore e direttore d'orchestra Max von Schiling, già intendente generale dei teatri prussiani, è destinato al posto di intendente del Teatro Comunale dell'Opera di Berlino.

Uccide la moglie a fucilate

PARIGI, 25

Nel quartiere Rabelais a Mirabeau presso Poitiers, certo Joubert ha ucciso la moglie a fucilate poi si è barricato in casa minacciando tutti coloro che tentavano di penetrarvi. All'alba potè essere arrestato. Dai primi risultati dell'inchiesta è risultato che l'omicida durante la guerra aveva subito una forte commozione cerebrale e manifestava talvolta segni di pazzia.

Libri nuovi

Cap. Heydemark: «Ali e fuoco nei cieli di occidente». O. Marangoni ed. Milano - L. 10.

Aldo Oberdoffer: «Beethoven» G. B. Paravia ed. Torino - L. 12.50.

C. Weidlich: «Nella repubblica delle lettere». Ed. Domino - Palermo - L. 5.

Enrico Piceni: «Zandomeneghi» (con 80 tav. 23 dis. 2 ritratti, 2 autografi, 4 tricromie). Ed. Mondadori - Milano L. 40.

—: «Lunario delle Muse 1933 - XI». Ed. della Alleanza Nazionale del libro - Milano - L. 12.

Federico Strauss: «Seigghi-Seigghi» avventure di Leo Parcus nelle foreste boliviane. - G. B. Paravia ed. Torino - L. 11.50.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Spezia - Serenissima

Oggi domenica saranno ospiti della Serenissima gli Spezzini. La squadra dello Spezia si trova in ottimo periodo di forma, e certo renderà dura la prova dei lagunari.

I veneziani hanno assoluto bisogno di superare domenica lo scoglio degli aquilotti granata a Verona pur soccombendo, hanno dimostrato tuttavia una buona ripresa, e la sconfitta la si deve anche in parte al nervosismo dei sostenitori scaligeri.

I lagunari dovranno combattere forse la loro più difficile battaglia contro gli uomini di Farina, d'altronde i veneziani sapranno ancora una volta di fronte al loro pubblico ritornare alla vittoria e così allontanarsi dal pericolo delle ultime posizioni. La partita avrà principio alle ore 15. I prezzi sono i soliti. I Soci, le signore e signorine metà prezzo.

Dopolavoro Ferrov.-Amatori 4-1

Al Campo delle Chiovere la squadra del Dopolavoro Ferroviario ha nettamente battuto per quattro a uno la promettente compagine degli Amatori.

Il primo tempo, conclusosi con due a zero, ha presentato un bel numero di veloci azioni in linea a coronamento delle quali i Ferrovieri con due tiri ben piazzati battevano il portiere giallo-rosso con Schiassi I. e Zanutti. Le incursioni degli Amatori non sono state seguite da successo perchè la difesa dei Ferrovieri si è validamente opposta.

Nella ripresa i giallo-rossi, dopo aver dovuto subire altri due goals rispettivamente per merito di Schiassi II, Boschian e Perin; Tonini, Peschiutta, Zanutti I., Vianello II e Schiassi I.

Ottimo l'arbitraggio di Brocca seniore.

Dopolav. Ferrov. rag.-Juventus 3 1

Anche i Ragazzi dei Ferrovieri hanno colto sul loro campo una meritata vittoria battendo per tre porte ad una la giovane squadra della Juventus. Benchè nel primo tempo il Dopolavoro perdesse per uno a zero, ha avuto poi modo di passare alla riscossa segnando i tre goals che hanno dato la vittoria. I punti segnati da Cini (2) e Viviani sono tutti pervenuti da azioni in linea.

Squadra vincente: Consolo, Meneghetti e Scarpa; Bortoletti, Bianchini e Leoni, Scarpa, Viviani, Cini, Rizzo e Zanutti II. Arbitro Bergamini.

Ferrovieri ragazzi-Monti

Oggi alle 15.30 nel campo delle Chiovere a San Girolamo si daranno aperta battaglia le vivaci e tecniche squadre ragazzi del Dopolavoro Ferroviario e dell'A. C. Padova (Monti); la prima per riscattare l'amara sconfitta subita domenica scorsa nel campo Appiani, per la nera giornata di alcuni suoi elementi, e la seconda per conquistare senza dover disputare un'altra partita, l'ambito titolo di Campione Veneto per la Categoria Ragazzi.

BOCCE

Il Campionato Provinciale

di tiro al pallino

Come da precedenti comunicazioni, oggi il bocciodromo della «Annibale Foscari» al Ristorante Vittoria Quattro Fontane - Lido - ospiterà un forte numero di giocatori bocciofili di Venezia e Provincia per la disputa del Campionato Provinciale di Tiro al Pallino.

La gara è organizzata dalla Bocciofila «Annibale Foscari» sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia e della Delegazione Regionale Veneta della Federazione Italiana Giuoco Bocce, e si preannunzia del massimo interesse sportivo.

Il numero delle Società che hanno dato la loro adesione ed i più quotati nomi di bocciofili veneziani, quali Quinto, Piazza, Impronti, Mazzoli, Brotto, Niero, F.lli Rizzo, Falconaro, Rambaldini, Viale, Casamassima, Pagnin Giuseppe, Manzoni Nicola, Tiozzo, Bonello Lapelli, Iaderosa, Dalla Mora, Pampagnin, Polesel, Violata, Zavan, Marchetti, Modenato, De Lorenzi, Castellino, Ciaconello, Righini, Da Tos, Ranzato, Bolognin Carlo, Zanusso, Parpajola, Cagnin, Scarpa A., Scacco, Scapparone, Balestra, Dal Corso, Simeon A. ecc. ecc. scenderanno in campo ben agguerriti e decisi per la conquista dell'ambito titolo di Campione Provinciale.

Sarà quindi una lotta bella ed emozionante perchè ogni «sparatore» cercherà con occhio fermo e forte braccio di far sì che la propria boccia, ogni tiro, sia un centro onde colpire in pieno il pallino per i preziosi tre punti.

Pronostici non se ne possono fare. Certo è che gli uomini della «Farinacci», tenteranno di imporsi a quelli della «Foscari»; ma da altra parte vi è il formidabile lotto del «Dopolavoro Ferroviario» di Mestre, ed i temibili della «Passoni» che non mancheranno di tenere alti i colori del proprio sodalizio.

L'inizio del Campionato avverrà alle ore 14, e la Società organizzatrice raccomanda la puntualità sull'orario.

Ai ricchi premi si è aggiunto ora quello del Dopolavoro Provinciale di Venezia consistente in una artistica targa che sarà il premio di rappresentanza che verrà aggiudicato in base alla classifica dei primi quattro.

PALLACANESTRO

Die' n'ai!-Robur Trieste

Oggi scenderanno per la prima volta i forti campioni giuliani di Prima Divisione per cimentarsi con la neo promossa G.U.F. Die'n'ai.

La partita presenta un particolare interesse in quanto costituisce il debutto dei verdi dienaini nella divisione superiore.

Il G.U.F. non mancherà di profondere nel corso della partita il suo esuberante spirito agonistico per dimostrare come siano reali i progressi tecnici raggiunti nel torneo invernale delle «Assicurazioni Generali».

Il pronostico si presenta quanto mai incerto perchè non esiste un termine di confronto fra i due quintetti, ad ogni modo si prevede un incontro incerto e combattuto.

Si inizierà alle 15.30 nel campo della Die'n'ai G.U.F. Fondamente Nuove Gesuiti. Precederà un incontro valevole per la coppa Assicurazioni Generali Foscarini-Tenax.

S. G. Triestina - G. S. Osa

La Federazione Italiana Pallacanestro ha stabilito che la partita fra il Gruppo Sportivo Osa di Milano e la Società Ginnastica Triestina per l'assegnazione del primo posto nel Girone A di Divisione Nazionale, venga disputata a Venezia sul campo della Palestra Reyer alla Misericordia, alle ore 17.

A nessuno che abbia seguito, sia pur da lontano, le vicende del Campionato Italiano può sfuggire la enorme importanza dell'incontro che dovrà decidere quale delle due squadre avrà l'ambito onore di essere ammessa alle finali, attesochè la classifica del loro girone ha veduto affiire alla pari i due forti quintetti.

L'andamento del Girone A è noto: la Triestina pronosticata come sicura vincitrice si vedeva inaspettatamente e validamente contrastare il passo dall'Osa che, dopo di aver perduto il match d'andata a Trieste, riscattava brillantemente nel suo terreno questa sconfitta, riportandosi così, alla pari colla Triestina, al primo posto del Girone e rendendo necessaria la disputa della «bella» sul campo neutro della Reyer.

Le due squadre non hanno certamente bisogno di presentazione: per la Triestina, vecchia conoscenza del pubblico veneziano basti dire che detiene il campionato italiano del 1930 e del 1932 e che ha fornito parecchi giocatori alla squadra nazionale, mentre per quanto riguarda l'Osa, ove non bastassero le sue affermazioni ottenute nella Coppa Motta, basterebbe la sua vittoria sullo squadrone della stessa Triestina a dimostrarne la maturità ed il valore.

Il pubblico veneziano non si lascerà di certo sfuggire l'occasione di poter ammirare la squadra campione d'Italia e il poderoso quintetto dell'Osa che profonderanno nella lotta tutte le loro risorse tecniche e tutte le loro energie per la conquista dell'ambita ed agognata vittoria che schiuderà le sorti della finale.

PODISMO

La prima gara podistica

sul nuovo ponte translagunare

Staffetta Podistica Venezia-Terraferma, riservata a squadre di Giovani Fascisti rappresentanti i Fasci Giovanili della Provincia di Venezia (Ponte Venezia-Mestre: 4 frazioni di km. 1.500. — Totale km. 6) Aprile 1933 - XI E. F.

Regolamento:

1.) Il Comando Federale dei F. G. C. di Venezia indice ed organizza con la collaborazione del Comitato Provinciale Veneziano della FIDAL, in occasione dell'inaugurazione del ponte che congiunge Venezia alla terra ferma, una staffetta podistica di km. 6 divisa per 4 frazioni di metri 1500 l'una. Questa manifestazione si ripeterà tutti gli anni nella medesima data.

2.) Alla gara parteciperanno tutti i Fasci Giovanili della Provincia di Venezia con una squadra formata di n. 4 Giovani Fascisti. Sarà ammessa una riserva che però potrà solo sostituire i compagni prima della partenza.

3.) Ogni squadra-staffetta in partenza verrà munita di un bastoncino trasmissibile ad ogni cambio di frazione. Le squadre che arrivassero al traguardo prive di bastoncino non saranno classificate.

Tutti i partecipanti dovranno essere tesserati alla FIDAL con tessera B.

4.) Le iscrizioni delle squadre dovranno essere inviate non più tardi del giorno 15 aprile p. v. al Comando Federale a mezzo e conforme il modulo che sarà fornito dallo stesso Comando.

Premi: I.a squadra classificata - n. 4 medaglie d'oro mm. 17; 2.a squadra 4 med. oro mm. 15; 3.a squadra 4 med. vermeille mm. 35; 4.a squadra 4 id. mm. 30; 5. squadra med. 4 argento mm. 35.

A tutti i partecipanti medaglia di bronzo ricordo.

Al Comando del Fascio Giovanile della I.a Squadra classificata «Trofeo Leone di San Marco», che verrà definitivamente assegnato a quel Comando che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.

ATLETICA LEGGERA

Campionati Provinciali

per Società di Categoria B

1). Il Gruppo Universitario Fascista F. Gozzi indice ed organizza per il giorno 9 aprile 1933 - XI., i Campionati Provinciali di Atletica Leggera riservati ad atleti tesserati nella Categoria B. Le gare si svolgeranno sul Campo Pier Luigi Penzo S. Elena, sulle seguenti specialità: Metri piani 100, 300, 1000, 3000. — Ostacoli 110, 400. — Salti: alto, lungo, triplo, asta. — Lanci: disco, peso giavellotto. — Staffette: 4 per 100, 4 per 300.

2). Alle gare potranno partecipare gli atleti, Società di III Categoria. Gli atleti che non fossero tesserati con tessera B, ma solo con tessera A, potranno partecipare staccando la tessera B all'atto della iscrizione, in qualità di liberi e non concorreranno ai premi di rappresentanza per nessuna Società.

3.) Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di cent. 50, si ricevono presso la Sede del Gruppo Universitario (Ufficio Sportivo, sig. Fumagalli) - Palazzo Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) dalle ore 17 alle 19 e si chiuderanno a sera del 7 aprile. Nessuna iscrizione, per nessun motivo, verrà accettata dopo tale data.

Una fabbrica in fiamme

a Bressanone

BRESSANONE, 25

Alle ore 16.30 di oggi un violento incendio si sviluppò nella fabbrica di cartoni della ditta Simeoni S. A. Trento, sita in Monte Paneute. Il fuoco, per il materiale facilmente infiammabile contenuto nello stabile, si propagò in breve a tutto il vasto edificio, che divenne un immenso braciere. Accorsero i pompieri della nostra città, un reparto di truppa del 6.o Alpini, il capitano dei carabinieri con tutti i militi, ma contro la violenza dell'incendio nulla si potè fare, data anche la particolare costruzione dello stabile, che non permise di circoscrivere il fuoco. Alle 18 crollò l'intero tetto e il fuoco così si alimentò ancora: nel cielo si alzarono fiamme più alte, nuvoli di fumo e di faville e immensi bagliori. Al crollo del tetto seguì a breve distanza e con grande fragore, quello delle grandi travature di ferro che sostenevano i motori e le trasmissioni. A causa di questo crollo anche i muri subirono gravi lesioni, tanto che si prevede la caduta di una torre esistente nel lato sud dello stabile. Il fuoco continua, mentre vi telefoniamo, la sua opera distruggitrice e si prevede che non tanto presto potrà essere domato. I danni si ritiene superino il mezzo milione. La società è assicurata. Sulle cause dell'incendio nessun preciso accertamento è stato finora possibile fare.

Estrazione del Lotto del 25 Marzo

VENEZIA	34	43	1	77	50
BARI	34	31	52	58	76
FIRENZE	42	37	22	49	89
MILANO	50	10	52	88	67
NAPOLI	39	42	15	76	2
PALERMO	32	18	42	48	10
ROMA	63	5	89	20	60
TORINO	62	19	42	50	5

Chioggia e il '48-'49

Venezia e Chioggia dal marzo 1848 all'agosto 1849, sole resistendo all'austriaco che le attorniava con un cerchio terribile di ferro e di fuoco, scrissero sul libro eterno della storia dell'italico riscatto pagine d'oro. Le due città assieme esultarono per la cacciata dello straniero, assieme soffersero stoicamente fame e malori, assieme piansero allorchè ritornò l'austriaco nelle loro contrade. Eppure alcuni storici con apprezzamenti, con errate notizie, gettarono discredito e sulle gesta di Chioggia e sull'opera degli uomini allora a capo del Comitato repubblicano.

Ripassando per alcune ricerche le pagine di quel bellissimo libro che si intitola « Storia documentata della rivoluzione e della difesa di Venezia negli anni 1848-49 tratta da fonti italiane ed austriache », di Vincenzo Marchesi, ci avvenne di soffermarci su due punti sui quali, francamente, non ci troviamo d'accordo con l'eminente storico, e non possiamo esserlo perchè non rispondono a verità storica.

A pagina 447 parlando della spedizione al di là di Conche comandata nella notte dal 1. al 2 agosto dal Sirtori, fortunata spedizione che procurò ai nostri, armi, buoi, vettovaglie ed una bandiera, riporta il Marchesi le seguenti parole: « che se i « magistrati di Chioggia — così il « Carraro — avessero mandato tutte le barche da noi richieste avrem « mo potuto trasportare una preda « maggiore, ma quei signori bramavano di arrendersi, forse per far « cosa grata al nemico e salvare a « se stessi la pelle ».

Noi crediamo che sarebbe stato dovere dell'autore della storia documentata, prima di riportare una tale accusa, di indagare, e con ricerche e con equiparazione di fatti, e con ogni mezzo possibile se l'asserzione del Carraro rispondeva a verità. Fu invece nudamente riportata senza considerazione alcuna che potesse diminuirne la crudezza. Considerazioni ne faremo noi.

Perchè dovevano desiderare quei magistrati di arrendersi? Che mai potevano sperare dall'austriaco? Erano pur sempre gli uomini che il 22 e 23 marzo 1848 tutto avevano arrischiato per la causa della libertà, arrestando il barone Gorizzuti, comandante della Piazza di Chioggia, intimandogli la resa della città e dettandone i patti. Erano pur sempre gli uomini che da diciassette mesi circa reggevano le sorti della città con rara energia, con sommo spirito patrio, con plauso del governo di Venezia.

Era pur sempre presidente del comitato quell'Antonio Naccari che nell'aprile 1848 portava al Manin una lettera a lui diretta dal Gyulay, comandante delle forze austriache, che lo spronava a porre in opera ogni sua influenza affinchè Chioggia si staccasse da Venezia; quell'Antonio Naccari che nel giugno 1849 portava ancora al Governo una lettera del Coronini che lo invitava a colloquio per concretare in quali modi potesse Chioggia arrendersi. Tale operare era la più sicura caparra che « poteva « dare della sua fede all'Italia e a « Venezia » quel Naccari di cui il Manin « avea stima grandissima » e che trattava con famigliarità facendo « veramente assegnamento sulla li lui opera perchè Chioggia era il punto più importante e più minacciato dai nemici ».

Il Radaelli nella sua storia non parla di tale accusa, non vi accenna il Tommaseo nel suo rapporto all'assemblea, non ne fa parola il Cavedalis nei suoi Commentari. L'accusa è soltanto mossa dal Carraro e « non fa meraviglia qualora si consideri » che egli « parlando di tale sortita confessa di non sapere se gli austriaci erano condotti dal Cherpan o dal Marchesi di leggere il libro « Memorie intorno Antonio Naccari del Coronini ». Se si fosse data la pena l'avv. prof. Giorgio Tiozzo, o se l'avesse sconosciuto, (libro edito nel 1898) si sarebbe certamente accorto della falsità dell'accusa mossa dal Carraro, falsità risultante specialmente dal seguente documento:

« Venezia, li sei luglio 1898 milleottocentonovantotto.

« I sottoscritti dichiarano per la pura verità e pronti a confermare « quanto asseriscono con giuramento:

« I. Che nei primi giorni di Agosto 1849 fecero parte delle truppe che da Chioggia furono spedite a Brenta dell'Abà contro gli Austriaci:

« II. Che ritiratisi gli Austriaci da Brenta dell'Abà ed essendovi bisogno di vettovaglie, furono sequestrati circa 22 buoi, molti sacchi di frumento ed alcune botti di vino;

« III Che tutti si prestarono alla consegna degli animali e delle vettovaglie dietro rilascio di un buono;

« IV. Che i mezzi spediti da Chioggia erano più che sufficienti all'uopo anche per la ragione che i buoi non furono trasportati nelle barche, ma a piedi.

« V. Che qualunque asserzione contraria a quanto è asserito in questo documento è bugiarda, perchè i mezzi spediti da Chioggia per il trasporto erano sufficienti, tanto è vero che alcune barche partirono vuote.

« F.ti Pietro Lancetti Cap. fu Girolamo — Filippo Padoan fu Lorenzo — Scanferlin d. Moretti Luigi fu Giovanni »

Tale dichiarazione venne autenticata nelle firme dal notaio Giacomo dott. Bombarda di Venezia e registrata il sette dello stesso mese.

Il Lancetti nel 1849 era capitano di linea, il Padoan era milite nei Veneti IV centuria, lo Scanferlin apparteneva al battaglione Galateo. Appare evidente da ciò che falsa è l'asserzione del Carraro nei riguardi dei magistrati di Chioggia, avendo essi mandato ben 50 barche, mezzi più che sufficienti pel trasporto delle vettovaglie. « Non è questo certo « il modo di scrivere la storia recando sfregio alle persone ed ai « paesi, non sapendo che, gettata la « freccia, havvi sempre qualcuno che « la raccoglie ». Fu raccolta dal Marchesi che riportò l'accusa ingenuamente, senza indagini di sorta, e vogliamo credere non spinto da animosità.

Ancora. A pagina 455 della storia stessa del Marchesi si legge che nell'assemblea del 5 agosto convocata in comitato segreto « dopo breve di« scussione sulle difficoltà di mobili« tare la guardia civica, nelle condi« zioni in che si era ridotti, e di far « la leva di mare, specialmente nel « distretto di Chioggia dove così « grande era lo sbigottimento ».

Faceva il Maurogonato proposte per l'emissione di una nuova sovrimposta. Si cita in nota il verbale di quella seduta.

Per quanto attentamente da noi letto, nel verbale di quella seduta non troviamo traccia di quel grande sbigottimento di Chioggia.

La legge del 20 luglio che ordinava una leva di 600 uomini tratti da Venezia, da Chioggia, dalle isole, e dal litorale erasi creduta inopportuna dallo stesso Manin che temeva sia potesse essa « alterare l'ordine mirabile » di Venezia e di Chioggia all'assemblea e membro del Comitato di Chioggia, canonico Arrigoni, relatore sul progetto di legge, nella sua relazione assicurava non essere « di « gran peso gli obbietti posti in cam« po dal presidente del Governo. Non « infatti quello della temuta pertur« bazione dell'ordine pubblico, per« chè l'indole mansueta del popolo « nostro e di quello di Chioggia e « la loro nobile affezione alla causa « son guarentigie che non abbianvi « nelle volontà individuali elementi « di perturbazione; e crediamo d'al« tra parte che all'agitazione che si « volesse da nemici interni ispirare « a traviamento della popolare bon« tà, possa sopperire la facilità di « evitare nelle operazioni di leva « quelle soverchie concentrazioni di « persone alle quali puossi ovviare « colla destinazione di luoghi e di « tempi diversi ».

Senonchè il comitato di Chioggia annunciava il 30 luglio essere nella città mal sentita la leva e domandava istruzioni sulla convenienza o meno di protrarre le operazioni: protrazione che veniva accordata dal governo d'accordo con la commissione militare. Il canonico Arrigoni, relatore e sostenitore della legge, si trovò anche firmatario della nota del Comitato di Chioggia: volle perciò nell'assemblea del 5 giustificare la sua condotta. Egli disse: « La leva « di mare fu proposta dalla commis« sione perchè il paese ne abbisogna« va. Chioggia ha fatto sempre quan« to poteva e non avrebbe mancato « a questo appello. I rappresentanti « di Chioggia hanno ammesso il « principio del buon sentire di que« sta città per ogni sagrifizio possi« bile. I Chioggiotti eletti a far par« te della Commissione per la legge « sulla leva che avevano la conoscen« za del paese non potevano dire che « ciò che han detto. La Commissio« ne conobbe da ciò che scrissero il « circondario III e V. che dai 18 ai 35 anni si trovavano disponibili 343 « individui, dei quali parte avevano « già servito nella marina, parte fu« rono artiglieri sussidiari fin dal 23 « marzo 1848. Sapeva la commissio« ne che questi non solo erano pron« ti a servire in un altro sito, ma « altresì ne aveano l'obbligo per il « giuramento prestato. Da ciò la « commissione decise di non mettere « ostacolo alla leva. Quanto al di« spaccio del Comitato di Chioggia « del 30 luglio in cui io sono il pri« mo firmato, è già noto che uno o « l'altro del Comitato che si trova « presente in ufficio sottoscrive gli « atti; ma era a cuore del Comitato « come al Governo la pubblica tran« quillità. Il fatto del bombardamen« to di Venezia fece impressione a Chioggia, e se diffuse lo scoraggia« mento, questo era imprevisibile « quando la Commissione propose la « leva. Si spargeva fra il popolo que« sta voce: oggi il bombardamento, « domani la leva. Ecco la ragione « per cui il Comitato scrisse quel di« spaccio. Tutto ciò esposi perchè « non si creda che io abbia cambia« to opinione ».

Vi era in Chioggia dunque dello scoraggiamento per il fatto del bombardamento di Venezia. Nulla di più naturale in una popolazione che da 17 mesi resisteva al nemico. Nulla di più naturale anche che nel popolo che tutto avea dato e dava, che tanto avea patito e pativa per le ristrettezze dei viveri e per le malattie, si spargesse un senso di malcontento per una nuova leva che veniva ad accrescere i disagi delle famiglie, malcontento fomentato certo dagl'immancabili nemici interni, malefica razza che mai manca per gettare il seme della discordia. Nulla di più naturale che il bombardamento di Venezia diffondesse un senso di scoraggiamento in Chioggia, che vedeva in quello il principio di quella fine che portava la perdita di una libertà agognata, con tanto pericolo avuta, con tanti stenti mantenuta. Ma tra sbigottimento e scoraggiamento mi pare corra grandissimo divario. Il popolo di Chioggia che gemeva per le ristrettezze e per le malattie, che vedeva stringersi sempre più il ferreo cerchio nemico intorno a lui, poteva essere disanimato, ma disanimato soltanto, perchè nell'animo dei Chioggiotti, che tante gloriose pagine scrissero nella storia di Venezia e d'Italia, non regnarono mai, non possono regnare, mai potranno regnare la paura e la vigliaccheria.

Che se lo storico si fosse data la pena di leggere qualche riga più oltre nel verbale di quella seduta, avrebbe letto che il Sirtori chiedeva la destituzione del Comitato di Chioggia perchè « a suo credere non « v'era alcuna ragione che non fos« se eseguita la legge, e ciò per la « disposizione degli animi da lui « stesso riconosciuta nel recente suo « soggiorno in quella città ». Altro che sbigottimento! Non eravi, se si vuol dar retta al Sirtori, nemmeno scoraggiamento. Ma contro la proposta di destituzione sorse il rappresentante Chiereghin avvertendo « che con essa si produrebbe la ro« vina di Chioggia per la fiducia di « cui vi gode il Comitato e pel « grande amore che ognuno porta « al Presidente Naccari ». Anche il Presidente del Governo dichiarò « che l'autorizzazione a sospender « la leva fu dal Comitato chiesta al « Governo e da questo accordata di « concerto con la Commissione mi« litare ».

E se si ricorda che il Tommaseo nella seduta del 4 agosto, dopo aver parlato della spedizione del Sirtori e di altri onorevoli fatti, affermava come dei 3000 abitanti di Sottomarina e di Chioggia ben 500 « si adoperassero alle fortificazioni « non senza pericolo » ci si domanda ancora una volta dove fosse in Chioggia quello sbigottimento a cui con tanta sicurezza accenna il Marchesi.

Domenico Sfriso allora ufficiale di artiglieria in un suo articolo « Allegrezze e sofferenze », nel 1848-49 narrò che i Chioggiotti divenuti in un istante soldati accorrevano « a« nimosamente alle armi per incon« trare ai confini l'agguerrito stra« niero », che le madri e i padri benedivano i figli partenti ricordando loro « l'onore, la subordinazione, il « coraggio, l'abnegazione e l'amore alla patria », che soffrivano tutti senza muover lagno per la carestia e per le malattie, che tutti si prestavano « concordi a mantenere l'or« dine il più perfetto, la pulizia « e il coraggio, senza che sia stato « nemmeno da uno solo deplorata la « resistenza » ma che venivano invece ripetute da tutti le parole: « resistere ad ogni costo ».

Sullo spirito di Chioggia meglio lasciamo la parola a Paulo Fambri che scrisse:

« Nel 1849 lo spirito di Chioggia « uguagliava quello di Venezia...... « Aggiungasi pure che si mancava « ben più che a Venezia d'ogni ma« niera di illusioni. Ormai si era ca« pito che mezzi di resistere a lun« go non ve n'erano affatto e ciò « perchè la miseria rende alquanto « positivi gli spiriti e pratici i giu« dizi, tanto più che a Chioggia i « caratteri possono apparire talvol« ta molto sùbiti, ma certo resta« no meno durevolmente esaltabili. « Malgrado tutto ciò nessuno nè « fuori, nè in casa esprimeva un vo« to perchè si dovesse cessare di « protrarne con effettivo danno di « tutto quel che pure, doveva fi« nire, e nessuno avrebbe tollerato « che a Chioggia altri lo esprimes« se. Quale la ragione di ciò? Non, « come dissi, la speranza di vincere « durandola, non la solidarietà ap« passionata con Venezia la quale « non fu mai molta, che anzi gli « epigrammi per quella che per se« coli si era chiamata la Domi« nante, non erano mai stati nè po« chi, nè miti. Le ragioni stava« no in un vero e proprio senti« mento di onore militare che ave« va penetrati ed elevati tutti i « caratteri al punto che la città ve« niva a considerarsi un accampa« mento con Brondolo, la Busiola, « Ca' Lin, Ca' Naccari per avam« posti. E fu davvero un gran fat« to questo che si arrivasse a tan« to in una città tutta commer« cio e lavoro, dove tribuni non « ce n'erano, dove le cose si vede« vano quindi come stavano........ « Lo spirito pubblico di Chioggia « che valeva, giova ripeterlo, quel « di Venezia senza averne nè illu« sioni nè la sete, nè in ogni conto « un premio adeguato di gloria (per« chè Venezia già integrava e rap« presentava ogni cosa) è un nobi« le fenomeno che non venne stu« diato abbastanza e che a me par« ve sempre piuttosto di carattere « militare che cittadino ».

« E in questo mi piace ricorda« re come mi trovassi d'accordo col « povero generale Morandi il qua« le, parlando a Modena a un denso « cerchio di ufficiali diceva: è pro« prio vero che il patriottismo di « Chioggia aveva molto di militare « tanto nei suoi motivi come nel « costante suo ordine ».

« Fatto sta che il quarantanove « è assai bello per tutte le Vene« zie, ma fra le prime Chioggia la « quale fu davvero un baluardo for« te e degno. — Ed era un uomo « di Plutarco quel buon generale « Morandi che giudicava anch'esso « così ».

E dopo ciò può credersi che i magistrati di Chioggia volessero cedere per aver salva la pelle, che in Chioggia regnasse un grande sbigottimento?

Iginio Tiozzo

La Mostra d'arte belga inaugurata a Roma

ROMA, 25

Stamane, alla Galleria Nazionale d'arte moderna a Valle Giulia, ha avuto luogo la inaugurazione dell'Esposizione d'arte moderna belga (1830-1930) cui S. A. R. la Principessa di Piemonte ha concesso il suo alto patronato e che è stata organizzata sotto gli auspici del Governo belga. Erano presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, l'Ambasciatore del Belgio principe di Ligne, il Ministro d'Austria Egger Moellward e vari rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Reale Corte, il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, l'on. Bodrero presidente della Confederazione dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, il prof. Paribeni direttore generale alle Belle Arti e numerosissime personalità italiane e della colonia belga a Roma ed i membri del comitato organizzatore dell'Esposizione.

L'Esposizione occupa varie sale e si compone di opere di pittura, scultura, bianco e nero dei migliori artisti belgi del secolo scorso e contemporanei.

Prima di lasciare la Galleria Nazionale d'Arte Moderna il Ministro Ercole e le altre autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento agli organizzatori dell'Esposizione.

La Mostra di Alberto Savinio a Milano

MILANO, 25

Alla Galleria Milano si è inaugurata la mostra personale del pittore Alberto Savinio. Sono esposte sessanta opere fra dipinti e disegni che dimostrano con evidenza l'arte di questo artista che se si vale per dipingere di simboli, di miti e di immagini sorte dalla sua fantasia, sa anche dare al suo mondo figurativo di pura astrazione, la consistenza delle cose fatte vivere in piena atmosfera reale.

Delle opere esposte le più significative sono: *Antonio e Cleopatra; Le due sorelle; Marco Aurelio; Venerdì Santo; Il Sole* e diversi ritratti.

S. E. Riccardi a Tripoli

TRIPOLI, 25

Ha atterrato al campo della Mellaha il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Riccardi, proveniente da Bengasi. Una squadriglia dell'aviazione della Tripolitania si è recata incontro all'apparecchio dell'on. Riccardi scortandolo nell'ultima tappa.

Il comm. Marzotto consegna a Starace 50 mila lire per l'E. O. A.

ROMA, 25

Il comm. Gaetano Marzotto ha consegnato al Segretario del Partito, che l'ha ricevuto a Palazzo del Littorio insieme con una rappresentanza di dirigenti ed operai lanieri delle provincie di Brescia e di Vicenza, un assegno di lire 50 mila per le Opere assistenziali del Partito.

L'on. Starace, presi gli ordini del Duce, ha assegnato lire 25 mila a ciascuno degli Enti opere assistenziali delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Brescia e di Vicenza.

La morte dell'organista Coronaro

VICENZA, 25

Nella sua abitazione in via Pigafetta si è spento ieri sera alle ore 23.30 il maestro Coronaro Antonio all'età di 83 anni. Primogenito di una famiglia di musicisti Antonio Coronaro non aveva dovuto attendere l'età matura per affermarsi nel difficile campo della composizione.

Quando aveva 20 anni, nel 1871 fu eseguita nella Basilica di S. Marco a Venezia una sua Messa funebre. Il successo fu notevole e del giovane Antonio Coronaro parlarono i competenti e la critica.

Si provò anche nella musica teatrale e il 18 gennaio 1880 andò in scena al Teatro Eretenio il suo melodramma tragico: «Seila» un prologo e tre atti su libretto di A. Bono.

Il maestro Coronaro che scrisse anche altri lavori, da molti anni era organista della nostra Cattedrale.

L'ammirazione svizzera per la Mostra della Rivoluzione

BERNA, 25

La *Neue Zurcher Zeitung* dedica una lettera di due colonne del suo corrispondente da Roma alla Mostra della Rivoluzione fascista. Il giornale con tono simpaticamente ammirativo scrive: « Questa opera meravigliosa è sorta dietro indicazioni personali di Mussolini, il quale ne ha pure tracciato le linee fondamentali dell'ordinamento interno. Mussolini ha imposto una rude semplicità e una risoluta interpretazione del moderno, e appare sorprendente come le sale, prima così fredde, di questo palazzo, che già ha accolto altre Esposizioni, abbiano ora acquistato un vivido colore. Rivoluzionario come l'argomento trattato e come il materiale esposto è il metodo che ha presieduto all'organizzazione della Mostra: in questa identità stanno il segreto della sua straordinaria forza di attrazione e il suo effetto suggestivo. L'esposizione è stata preparata da artisti e da credenti, e non è un riflesso pedante dei fatti, ma un fatto, un atto stesso della Rivoluzione ».

E più oltre: « Il visitatore è chiamato a partecipare intensamente a tutto lo sviluppo del Fascismo, alla sua espansione nel Paese, alle sue conquiste di sempre nuovi strati di vita nazionale, da quello politico a quello sociale, da quello militare a quello giuridico. Nel centro di tutti gli avvenimenti spicca sempre la figura di Mussolini come tribuno del popolo e guerriero, come agitatore politico e polemico, come condottiero delle Camicie nere e come uomo di Governo. Dietro a lui si schierano le legioni di Camicie nere, composte di uomini maturi e di giovani, affratellati tutti dallo stesso ardore entusiastico ».

La corrispondenza si chiude accennando al senso religioso da cui il visitatore è invaso quando penetra nel sacrario dei Caduti per la Causa fascista.

Inesistenti aspirazioni italiane circa l'Angola

LISBONA, 25

Il giornale di Angola *O. Lobito* pubblica nel suo numero dell'undici febbraio, ricevuto oggi a Lisbona, una smentita del dott. Luigi Rago, Console d'Italia ad Angola, relativa alle ambizioni italiane su quella colonia portoghese. « Di tanto in tanto — egli scrive in sostanza — si ritrovano nella stampa di parecchi paesi insinuazioni riguardo a pretese aspirazioni italiane circa l'Angola. Autorizzato dal mio Governo dichiaro che queste affermazioni sono prive di ogni fondamento ed oppongo ad esse la più categorica smentita. Ricordo inoltre che il mio Governo ha già egualmente opposto al Senato italiano una smentita ad ogni insinuazione circa l'atteggiamento dell'Italia verso il Portogallo ».

Il Fascismo è più forte che mai
Un riconoscimento del "Temps„

PARIGI, 25

I giornali francesi riportano i resoconti delle manifestazioni svoltesi in Italia per la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci e in generale mettono in rilievo la compattezza con cui il popolo italiano si stringe attorno alle istituzioni del Regime.

Il *Temps* in particolare riporta integralmente il messaggio del Duce e, dopo aver rilevato il significato storico delle manifestazioni, scrive: « Ciò che appare evidente è che il quattordicesimo anniversario della fondazione dei Fasci trova il Regime più forte che mai. Nuova prova che l'azione del Duce corrisponde alle aspirazioni più profonde e più distintive del popolo italiano ».

Il legittimismo ungherese

BUDAPEST, 25

In relazione alle notizie di movimenti legittimisti in Ungheria, da fonte competente governativa si rileva espressamente che il Governo tiene immutabilmente fermo il suo punto di vista, e cioè che il problema dinastico non è di attualità e il movimento in proposito non desiderato.

L'entrata in Russia proibita ai comunisti stranieri

BERLINO, 25

Una corrispondenza da Mosca, giunta attraverso Varsavia, informa che il Komintern avrebbe preso, in data odierna, una gravissima decisione: avrebbe cioè deliberato di non ammettere d'ora innanzi sul suolo sovietico comunisti stranieri, e in particolare i fuorusciti tedeschi. Inoltre, sarebbe stato deciso di concedere un breve soggiorno a tutti coloro che già si trovano in Russia.

Lo scopo sarebbe duplice: anzitutto costringere in tal modo i comunisti tedeschi impossibilitati ad emigrare, a commettere degli atti terroristici contro il regime hitleriano; in secondo luogo di impedire che si verifichi (ciò che sembra sia avvenuto molte volte) che gli emigrati tedeschi e di altri paesi, presa visione dell'esperimento sovietico, si ricredano e finiscano per diventare elementi controrivoluzionari.

Le Camicie Brune per l'epurazione e la ricostruzione dell'economia

BERLINO, 25

La commissione centrale politica del Partito delle Camicie Brune ha emanato una ordinanza con cui vieta a tutti i membri del Partito azioni isolate contro ditte commerciali od organizzazioni economiche, riservandosi di prendere essa le misure necessarie per la epurazione e la ricostruzione dell'economia.

L'ex-sindaco Walker nasconde l'età anche alla moglie

NEW YORK, 25

Può sembrare incredibile, ma Jimmy Walker, l'ex-sindaco di New York, il bello, il volubile Jimmy le cui conquiste femminili non si contano più, spinge la sua *coquetterie* fino a dissimulare la propria età pure alla moglie.

Ciò almeno risulta dalla deposizione che ha fatto la signora Walker, separata da qualche anno dal marito, nel corso della causa per divorzio da essa intentata dinanzi ai giudici di Miami.

Dopo aver narrato le sue peripezie coniugali e precisato che essa non chiede nessuna pensione per alimenti poichè suo marito non l'ha mai lasciata in bisogno, essa ha dato questa straordinaria risposta al giudice che l'interrogava sull'età del bel Jimmy:

— Credo che egli abbia cinquantatre anni, ma non posso affermarlo. Egli me ne disse il giorno, ma non mi *disse mai* l'anno della sua nascita.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del N. 13 del 26 marzo 1933 XI: La morte del Duca degli Abruzzi — La visita di Mac Donald a Mussolini — Luigi di Savoia (di Corrado Zoli) — La VII Fiera internazionale di Tripoli (di Francesco Sapori) — Magie nere: storia di un idolo (di Attilio Gatti) — Cinema (di E. M. Margadonna) — La Fiera dell'artigianato a Firenze — L'insediamento del Presidente Roosevelt - Domenico Trentacoste (di Piero Torriano) — Teatri (di Marco Ramperti) — Destino di un'automobile (novella di Enrico Emanuelli illustrata da F. Mateldi) — L'intronizzazione dei nuovi Cardinali — Ippica (di Incitatus) — Sport: Discorso a Domenico Bernasconi (di Zam) — Uomini e cose del giorno. Necrologio - Storia d'un patrimonio (romanzo di Giovanni Comisso continuazione) — La Giostra (di Bardolfo) — Diario della Settimana - Enigmistica - La settimana illustrata (di Biagio).

★ **«Domus»** N. 63 Marzo 1933, contiene il bando di concorso per artisti per conto dell'Ente Nazionale Serico per la presentazione di otto disegni di stoffe per mobili e tappezzeria da eseguire in seta dotato di 8 premi per L. 10.000. Oltre 20 pagine sono dedicate agli interni del «Conte di Savoia» dell'architetto Gustavo Pulitzer Finali. La rivista illustra anche ampiamente una villa in Milano opera dell'Architetto Pier Giulio Magistretti nonchè una dell'Architetto Tedesco Rocca (la villa dello scultore) e un'altra dell'Architetto Mario Pucci. Sono pure illustrati interni di locali pubblici di Milano e di Brescia degli Architetti Scoccimarro, Marchetti e Bega; di mobili, ceramiche e merletti ecc. Seguono le abituali rubriche: letteraria, d'arte, tecnica e dei giardini alle quali collaborano Piero Gadda, Bruno Moretti, Lamberto Vitali e gli Architetti Minnucci e Palanti.

IN LIBRERIA

La guerra e il traffico marittimo

A cura dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio Storico) è stato pubblicato il lungo ed ultimo volume della storia del «Traffico Marittimo» di C. E. Fayle, complemento della Storia ufficiale della guerra marittima mondiale dell'Ammiragliato inglese.

Il testo italiano è stato curato con la consueta diligenza e precisione, dal traduttore, Capitano di Vascello Silvio Salza, largamente noto per la sua attività negli studi di storia e di politica marittima.

Il volume contiene l'intera storia della guerra ad oltranza coi sommergibili da parte tedesca al traffico della Intesa, dalle origini al fallimento finale. Vi sono richiamati e analizzati i provvedimenti difensivi di ogni sorta e specialmente il sistema dei convogli, i provvedimenti relativi alla costruzione di nuove navi, i provvedimenti e le pressioni di ogni specie attuati nei confronti del traffico neutrale.

Lo sforzo nel campo mercantile appare dalla ricca e larga documentazione in tutta la sua grandiosità (ignota forse ancora ai più), negli spostamenti immensi dei traffici da continente a continente, da oceano a oceano, con l'abbandono e la ripresa sopratutto delle vie del Mediterraneo nelle ore più nere, con la vittoria finale per questa via segnata di vittime ignote e gloriose, attraverso il nostro mare, donde attendemmo munizioni e viveri per vincere, acconciandoci a vivere con sacrifici che appaiono nel volume in tutta la loro entità generosa

Il volume merita di esser letto da ogni ceto di persone: militari, economisti, mercanti, armatori, da ogni persona colta. Vi si vede delinearsi la grande crisi economica mondiale, vi si apprezza più che mai l'importanza del mare. («Il Traffico Marittimo» - 3. volume con molte tavole e diagrammi L. 30. Per i militari di tutte le Forze Armate a L. 24.) Le richieste debbono essere inviate impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina - Ministero della Marina - Roma.

Giulio Cesare

Il più bel libro sulla vita di Giulio Cesare, lo ha scritto lui stesso; sono gli indimenticabili Commentari, che costituiscono ancora oggi una delle opere più limpide, più chiare, più perfette che esistono; in cui alla realtà storica corrisponde un inimitabile abilità di esporre, una mirabile facoltà nel narrare chiaramente le vicende vissute. Esistono poi innumerevoli biografie di Cesare e ottimo il libro italiano di Umberto Silvagni. Ora tradotta ottimamente in lingua italiana, dall'on. Giuseppe Morelli, l'ed. Bemporad ci offre quello di A. Bailly. Nella interessante e densa prefazione, il traduttore ci dice la ragione del rifiorire degli studi Cesariani, e ci narra come immancabilmente si faccia sempre un confronto fra l'Italia della sua epoca e l'Italia contemporanea. In un capitolo: «Un fascismo Democratico», l'A. spinge il suo parallelo ancora più avanti e afferma che il governo di Cesare non può considerarsi come una Dittatura, perchè esso ebbe, come lo dimostrano gli avvenimenti successivi, il pieno consenso della Nazione.

Abbiamo detto che esistono innumerevoli biografie di Giulio Cesare; ma nessuno aveva ancora pensato a descrivere metodicamente come si è venuta perpetuando nel corso dei secoli la fama del fondatore dell'impero romano: come si è conservata nelle tradizioni popolari, nelle concezioni degli storici e dei poeti, nelle avversioni e nelle simpatie degli uomini politici. Questo ha fatto Federico Gundolf, in un'opera magistrale uscita adesso in bella veste italiana a cura degli editori Treves in Milano. Storia di un uomo e di un'idea: di un uomo il cui nome trasformato in Kaiser e Czar, è stato assunto anche dai popoli più lontani come sinonimo di autorità e di potenza: di un'idea che, maturata nel segreto di una genialità incomparabile, non ha mai cessato di suscitare in duemila anni ammirazioni ed imitazioni.

Il volo a vela

E' uscito in questi giorni un interessante volume del dott. Ettore Cattaneo intitolato «Il volo a vela e il suo domani» - La Editoriale Libraria, Trieste - L. 12.

Il volume giunge molto oppportuno in questo momento in cui stanno per aprirsi in tutta Italia le scuole di volo a vela ed esso si presenta in una elegante veste tipografica ed è ricco di nitide illustrazioni. L'autore svolge in forma chiara e facilmente accessibile anche a coloro che poco o nulla conoscono dell'aviazione veliera, la storia del volo a vela, come esso si pratica, quali ne sono i mezzi, gli scopi, i miraggi e l'avvenire.

La prefazione è scritta dall'on. Antonio Locatelli, il quale fa in essa conoscere l'autore e l'opera indicando le magnifiche qualità del primo e il valore della seconda.

Il volume susciterà un grande interesse fra la gioventù italiana e si renderà necessario a tutti quei giovani che per iniziare la carriera di aviatore si sono iscritti alle scuole di volo a vela di recente istituzione.

Pro studenti dalmati

La Casa Editrice G. Barbera di Firenze per aver dato principio nel 1854 alla sua attività editoriale con la pubblicazione di un'opera di grande patriottismo quale « Il supplizio di un Italiano a Corfù » di Niccolò Tommaseo (opera, a quei tempi, di coraggiosa italianità), ha voluto in questo momento, in cui gli Italiani maggiormente sentono il culto per il grande Dalmata, dare alla stampa l'interessante lavoro « L'Ora di Niccolò Tommaseo », dovuto a Ruggero Tommaseo pronipote del grande Dalmata, volontario di guerra irredento, nel quale il giovane autore analizzando il pensiero e le opere del sebenicense rivendica i valori della civiltà italiana nella natia Dalmazia.

Una dotta ed esauriente prefazione dell'on. Alessandro Dudan arricchisce l'opera e ne completa il valore.

Parte del ricavato della vendita sarà devoluto a beneficio della Dante Alighieri, pro fondo studenti dalmati.

SPIGOLATURE

Sotto il Primo Impero, Madame de Rèmusat, parlando della debolezza di voce dei cantanti di quell'epoca, diceva: « Ormai all'«Opera» non si va che a *sentire* le gambe della Goudet...... » Vennero poi le gambe della Bigottini, della Taglioni, della Cleo de Merode: ma la lirica, la «grande» lirica, continuò ad essere oggetto di critiche feroci; mentre le «stelle» continuarono a trionfare all'«Opera» ed alla «Scala». Il piccolo pubblico delle ultime gallerie, che veniva fedelmente ad applaudire questi «idoli», conosceva quanto gli spettatori dei primi ordini di palchi i particolari della loro vita intima... Si sapeva, per esempio, che la Malleuroy aveva «accettato» — si diceva — centomila franchi, per un mese, dal principe Pignatelli e quattrocentomila di rendita dall'ammiraglio spagnolo Mazaredo e che, infine, un banchiere parigino pagava — così dicevano *cidevant* — centomila franchi per «lo bonheur de s'assesoir à côte d'elle pendant ses repas... ». Si sapeva ancora che la Chevigny era, invece, rigidissima e ch'era impossibile avvicinarla. L'infortunato Picard, che dirigeva allora l'«Opera», ne sapeva qualcosa... Tutte queste celebrità della danza erano spiate, sorvegliate da un pubblico innumerevole di adoratori di tutti i ceti. Ognuno conosceva, dopo la «prima» di «Roberto il Diavolo» come la famosa Duvernoy si fosse sbarazzata di un tenace adoratore. Alla sera, dopo lo spettacolo, un principe russo le offrì, sembra, centomila franchi in monete d'oro in un bellissimo cofanetto d'argento. La ballerina guardò prima le monete, poi fissò negli occhi il visitatore e, seccamente, disse: — « Riportatevi le vostre «ferraglie»! La signorina Duvernoy, sappiatelo, non desidera che un cuore! » La frase corse rapidamente e fu conosciuta da tutti, suscitando nei giovani senza beni di fortuna una grande emozione. Uno di costoro, più audace, si presenta alla «stella»: — Se è un cuore che volete — le dice inginocchiandosi e portando la mano destra dalla parte del cuore — prendetevi il mio!

La «stella» ride, e poi: — Non sarò tanto crudele. Vi chiedo una cosa sola... — Quale? — Uno dei vostri denti. Un'ora dopo il giovane ritorna tenendo con una mano un fazzoletto alla bocca e nell'altra mano una piccola scatola. — Ma disgraziato! — grida la Duvernoy — io vi avevo chiesto un dente molare e voi me ne recate uno... incisivo?! Il giovanotto ne fece una malattia.

★

Meritano particolare rilievo — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — le belle Mostre esposte alla Fiera di Tripoli dai vari reparti del R. Corpo Truppe Coloniali. Veramente interessante è la mostra dell'Autogruppo. Un grande quadro luminoso, che attira l'attenzione dei visitatori all'ingresso del padiglione rappresenta il mirabile sforzo compiuto nelle tappe della riconquista dai valorosi quanto tenaci automobilisti. Da esso risulta come nel 1930, durante le operazioni per la conquista del Fezzan, vennero percorsi 5.778.590 km., trasportati 465.700 q.li di materiale ed impiegati 689 automezzi. Completano modelli di autocarri officina ed attrezzi ed una serie di pezzi riparati nelle officine. La complessa lavorazione dei laboratori e delle officine è ampiamente illustrata da numerosi grafici nello stand dell'Artiglieria. Vi fanno bella mostra, inoltre dei magnifici modelli di un carro armato di tipo coloniale, espressamente ideato e costruito nelle officine per le nostre squadriglie autoblindate, un cannone da 149-12 con trattore Pavesi, e una batteria libica cammellata completamente equipaggiata ed in ordine di marcia. Completa la mostra una serie di modelli di mobili creati per essere adoperati dalle truppe operanti. L'Aviazione della Tripolitania infine ha presentato alla VII Fiera di Tripoli una mostra quanto mai suggestiva. Al centro è posto un grande plastico riproducente il campo della Mellaha: l'aeroporto Manzini. Sulle pareti sono una interessante fotoplanimetria di Tripoli, un quadro di fotografie della nostra città e un altro dei presidi dell'interno alla fine del Decennale. Un grande grafico inoltre mostra l'attività dell'aviazione della Tripolitania durante dieci anni del Regime. Segue un altro quadro di fotografie di Tripoli al 1932.

★

Promossa dal Sindacato Nazionale di Belle Arti, apprende da fonte autorizzata l'Agenzia Alas, si svolgerà prossimamente a Roma una eccezionale vendita all'asta di quadri e sculture dei più noti artisti italiani. Hanno gentilmente aderito all'invito di battere il martello accademici, letterati, poeti, attrici e attori, divi dello schermo e campioni sportivi. E' una delle tante iniziative che la Confederazione Professionisti e Artisti ha messo e metterà in opera per migliorare le condizioni economiche degli artisti, ma sopratutto sarà l'inizio di una campagna in grande stile per la riconquista del pubblico, che in questi ultimi tempi quasi più non esiste e lo Stato è divenuto l'unico cliente degli artisti Questo primo esperimento è di grande importanza ed ha carattere nazionale in quanto sono stati invitati artisti da tutta Italia. Il termine per la consegna delle opere scade in questi giorni. La vendita si svolgerà a Roma alla Galleria Sabatello, che ha gentilmente concesso la propria opera e gli ampi locali ed è stata direttamente organizzata da un Comitato direttivo presieduto da S. E. Attilio Selva e composto da S. E. Federzoni, S. E. Bodrero S. E. Bontempelli, S. E. Bottai, S. E. Pirandello, Nino d'Aroma, Donna Gina Federzoni, Donna E. Volpe, Donna G. De Francisci Gherardo Casini, R. Forges Davanzati, V. Gayda, T. Interlandi, F. Malgeri, S. D'Amico. Per ora nelle liste dei battitori vi sono: Marinetti, Bontempelli, Pirandello, Panzini, a capolista della schiera dei letterati: la Merlini, la Galli, Claudia Muzio, Musco, Tòfano, Cimara, Scialiaplin, Falconi, Gandusio, ed altri per il teatro; e poi ancora, Leda Gloria, Isa Pola, Germana Paolieri,

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 13 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il primo decennio dell'unione di Murano con Venezia

Poichè risalgono al 1923 le indagini e gli studi di carattere storico ed economico-finanziario che **confermarono la convenienza di unire Murano a Venezia, si approssima il compimento del decennio dalla avvenuta annessione.**

Le polemiche che precedettero e le intemperanze che seguirono il Decreto di annessione, appartengono, oramai, al passato; e se le ricordiamo, non è che per rendere più significativa quella cordialità che informa oggi ogni rapporto fra Venezia e Murano.

Ma sono appunto le promettenti constatazioni del primo decennio che consentono di esaminare con obbiettività — e senza tema di risentimenti e di malintesi — i motivi che indussero i muranesi ad opporsi, con tanta fermezza, alla unione con una Città a cui si sentivano legati da vincoli di sangue, di temperamento, di tradizioni storiche; per non dire da quella comunanza di interessi che, per secoli e secoli, unì tanto intimamente Murano a Venezia, da non potersi concepire sviluppo dell'uno che si trovasse in antagonismo cogli interessi dell'altra.

I motivi che potevano giustificare la riluttanza dei migliori muranesi ad adattarsi al nuovo stato di cose, erano da cercare non in una avversione per Venezia o nel timore di lesione di particolari interessi. Ma i muranesi erano tanto legati alle loro tradizioni da non poter rimanere indifferenti di fronte a un provvedimento che li colpì come una burrasca senza segni precursori: Essi pensavano: Se l'Isola di Murano, dall'epoca Romana a oggi — ove si eccettui un solo secolo — godette sempre di quella autonomia che le venne rispettata dagli stessi governi *invasori, stranieri e dispotici* (vogliamo dire della libertà cittadina che, nell'ordine civile, amministrativo ed economico fa vivere il corpo degli abitanti di un paese di vita autonoma) per quale motivo si intende oggi di *ingoiare e distruggere* il Comune di Murano?

Le parole «*ingoiare e distruggere*» non furono poste qui a caso, perchè esse ricorrono più volte nella requisitoria contro l'unione di Murano a Venezia apparsa nel settimanale «La Voce di Murano» del 1871, a firma Vincenzo Zanetti, allorquando il Consiglio Comunale di Venezia, con voti 31 contro uno contrario, approvava la deliberazione con cui si chiedeva al Governo del Re l'unione di Malamocco e Murano a Venezia.

Ma anche l'abate Vincenzo Zanetti, movendo contro quel progetto di unione che definì «delenda Chartago» non giustificava il proprio atteggiamento con ragioni di carattere contingente; ma come lesione di un diritto storico. Lo stesso Sindaco Colleoni — altra preclara figura di uomo e di cittadino — nella sua, pur fierissima, opposizione avanti il Consiglio Comunale di Murano non accennò che a ragioni di carattere storico. Non disse, come non disse l'abate Zanetti, io mi oppongo all'annessione perchè essa rappresenta un danno alla economia o allo sviluppo del nostro paese e ne compromette l'avvenire artistico e industriale; disse soltanto, e con esso l'intero Consiglio, che l'opposizione era giustificata da ragioni storiche.

E, a tal proposito, scriveva lo Zanetti: «Murano (Portus de Murianca), accorescinta nel quinto e sesto secolo dai fuggiaschi delle Città finitime invase, dalle ripetute incursioni dei barbari, si rese libera e indipendente non solo sotto l'aspetto civile ed economico, ma eziandio sotto il politico ancor prima di Rivoalto, come una delle primarie isole della Venezia marittima, e fu soltanto nel 1163, essendo Doge Vitale Michiel Secondo, che essa perdette temporaneamente la propria autonomia per riacquistarla nuovamente e completamente nel 1275 sotto il dogado di Lorenzo Tiepolo.

Accertato, con ciò, che la avversata unione con Venezia moveva soltanto dagli anzidetti motivi, riteniamo utile comprovare oggi con documenti che, dal 697, ossia con la elezione del primo Doge, l'autorità tribunizia delle Isole fosse subordinata al governo di Venezia fino a quando — nel 1163 — con la divisione di Venezia in sei sestieri e per meglio riscuotere dai cittadini un'imposta, Murano fu definitivamente aggregata al Sestiere di S. Croce. «*E fu ordenado meter quela tal angaria* (imposta) *a queli de Murano e forono messi in Sestier di Santa Croce*». Da allora l'Isola di Murano — e ciò costituì sempre per lei legittimo motivo di orgoglio — fu sempre aggregata a Venezia, nè valgono a dimostrare il contrario tutte le prerogative di cui godeva quella magnifica comunità, non ultima quella di avere un Podestà, il quale era scelto fra i patrizi veneziani, nè l'ambito privilegio di poter coniare ogni anno nella pubblica zecca un'*osella* portante gli stemmi dell'Isola e il nome e gli stemmi dei cittadini rappresentanti Murano stessa.

Spigoliamo nei documenti successivi all'anno 1163 in cui, come si è detto, l'Isola fu aggregata al Sestier di S. Croce:

Anno 1379 - Nel registro degli «*Imprestidi*» per la guerra contro i genovesi, fra le parrochie del Sestiere di Santa Croce trovasi Murano.

Anno 1648 - Opera intitolata «pratica criminale utilissima agli avvocati come ai cancellieri e altri di Baldissera Zottelo avvocato del foro veneto (stampata in Venezia appresso Antonio Giuliano 1648) si legge dal latino: «*L'esser dunque Murano parte di Venezia è gloria che eccede ogni gloria di altra terra, ogni grandezza d'altri popoli; e gli stessi applausi che merita il serenissimo veneto felicissimo dominio, sono anche applausi di Murano come sua parte costitutiva annoverandosi per l'appunto nel numero delle di lei contrade.*

Anno 1661 - Nel «*catastico*» del Sestiere di S. Croce, dopo la parrocchia di «S. Cassan» trovansi quelle di S. Donà, S. Stefano, San Salvador e S. Martin de Muran.

Anno 1710 - Si fa fede per il Collegio degli Ecc. Signori X sopra lo decimo in Rivo Alto, qualmente nel Collegio suddetto si trovava il *catastico di S. Croce nel quale vi sono descritte le contrade de Muran*. Videlicet ecc.

Anno 1713 - Si fa fede ecc. qualmente la *terra de Murano è considerata come contrada de Venezia*, come si vede essere inclusa nel Sestiere di S. Croce et in ocorenza di tonsar et decimar sono anche sottoposti gli abitanti de Murano *et ciò è stato praticato per il passato et anco al presente et come appar dal libro della tansa ecc.*

E per non allungarci in altre documentazioni, per buona parte scritte in latino, si riporta integralmente un'interessante sentenza della Corte d'Appello dell'Adriatico la quale conferma che, anche nel 1810 Murano formava parte integrante di Venezia:

«Regno d'Italia - Venezia 5 Novembre 1810 - La Corte d'Appello della Camera Notarile dell'Adriatico. Propostosi il prodotto del Notaio di Murano Antonio Maria Marinetti onde essere restituito all'esercizio della Tabella per professione, dalla quale venne sospeso per non aver prestata la prescritta cauzione prescritta dall'art. 16 del Regolamento sul Notariato sostenendo che *dovendo considerarsi Murano quale contrada di Venezia* deve essere anch'egli trattato a guisa di questi Notai che non sono tenuti a prestare alcuna fideiussione oltre il deposito: Viste le informazioni favorevoli inoltrate ecc. Visti *i documenti allegati col predetto* ricorso. Visti i Reali Decreti ecc. Visto il Ministeriale dispaccio ecc. Considerato *che dai documenti allegati al ricorso risulta che l'Isola di Murano fu sempre considerata formar e costituir una contrada di detta Città*. Considerato che li Notai in Murano residenti devono essere trattati ugualmente ecc. La Corte decreta non essere obbligato detto Notaio di Murano ecc. Il Consigliere di Stato Primo Presidente firmato Gallino ecc.

Dimostrato con ciò che Murano seguì le sorti della Dominante, non soltanto fino alla caduta della Repubblica, ma fino a quando durò il Regno Italico, non resta che concludere che non è vero come si è ritenuto che l'autonomia di Murano sia stata rispettata perfino dagli stessi governi *invasori, stranieri e dispotici*; ma che, al contrario, essa fu creata da quale governo austriaco che aveva tutto l'interesse di infrangere quel connubio di fede e di amore che aveva congiunto, nei secoli, Murano a Venezia.

Le affermazioni e le conclusioni dei più ardenti sostenitori dell'autonomia muranese movevano da premesse errate, e in conseguenza, nessun diritto storico potevano logicamente invocare quei dissidenti allorquando, nel 1924, il Governo Nazionale decretava l'unione della Isola a Venezia.

Willy Ellero

Per la filagrana veneziana

Un corso dell'Istituto pel Lavoro

Allo scopo di tenere gli orafi veneziani allenati tecnicamente in tutti i rami dell'arte orafa e di reagire contro l'abbandono di caratteristiche lavorazioni, che danno il tono e l'esempio dell'eccellenza tecnica dell'artigiano, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia attuerà un breve corso per la lavorazione della filigrana veneziana a favore degli orafi datori di lavoro e loro dipendenti.

Il Corso, che per gentile concessione del R. Istituto d'Arte, si terrà presso l'Istituto stesso a partire dal 23 aprile p. v., mira unicamente ad istruire nella parte tecnica gli artigiani in modo che una sperata riadozione degli oggetti di filigrana possa trovare sempre maestranze adatte a riprendere le tradizioni.

Le iscrizioni — che sono gratuite — si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia Palazzo Mòra a San Felice e presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo S. Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La Colonia di Villa Patt

intitolata a "Maria Pezzè Pascolato,,

Per ricordare ed onorare la memoria della defunta Delegata straordinaria Prof. Maria Pezzè Pascolato la locale Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia propose, con l'assenso e la approvazione delle autorità locali, al R. Commissario dell'Opera di intitolare la colonia di Villa Patt al nome di Maria Pezzè Pascolato, nome caro ed illustre, presagio di maggiori fortune per la bella istituzione e monito di amore e di fede per i bimbi ivi raccolti.

Il R. Commissario dell'Opera, gr. uff. Sileno Fabbri, così rispose:

«Aderisco di tutto cuore ad intitolare la Colonia di Villa Patt al nome della compianta e indimenticabile Maria Pezzè Pascolato».

Nel trigesimo della sua scomparsa si vuole così perpetuare la memoria della eletta educatrice, della fervente fascista, della grande filantropa, che tutta sè stessa diede per il miglioramento morale e fisico della gioventù.

Ca' Foscari commemora

S. A. R. il Duca degli Abruzzi e la prof. Maria Pezzè Pascolato

Il Senatore prof. Davide Giordano presiedendo ieri la seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore a Ca' Foscari ha commemorato con alte parole la memoria di S.A.R. il Duca degli Abruzzi che nella vita tutta dedicata alla grandezza della Patria ha dato chiare prove di sapienza, audacia e valore.

Lo stesso prof. Giordano ha quindi commemorato la prof. Maria Pezzè Pascolato che, collaboratrice prima del prof. Fradeletto, ha continuato dopo la scomparsa dell'illustre maestro, nell'insegnamento all'Istituto della lingua e letteratura italiana, profondendo tra i giovani la Sua intelligenza e la Sua grande bontà.

Il Consiglio di Amministrazione di Ca' Foscari, per onorare la memoria della compianta Signora, accogliendo la proposta del Consiglio Accademico, ha deliberato l'assegnazione di tre cospicui sussidi a tre giovani iscritti alla Sezione Magistrale di lingue straniere che intendano recarsi rispettivamente in Francia, in Germania ed in Inghilterra per impratichirsi nella lingua di magistero da loro scelta.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Per iniziativa del Segretario Federale e col generoso concorso dell'Ospizio Marino Veneto, si svolgerà presso l'Ospizio Marino stesso, nei giorni dall'11 al 15 aprile p. v., un Corso per Direttrici ed Assistenti di Colonie estive.

Sull'argomento il Segretario Federale ha diretto ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia la seguente circolare:

Ho ritenuto necessario dare indirizzo unico al funzionamento sanitario ed amministrativo delle Colonie estive della Provincia. A tale scopo ho deciso di far svolgere sotto la direzione del Presidente della Commissione Medica di Controllo dell'E.O.A., prof. dott. cav. Donato De Francesco, e con la generosa collaborazione dell'Ospizio Marino Veneto, che gratuitamente offre alloggio e vitto alle partecipanti, un corso per Direttrici ed Assistenti di Colonie estive.

Tale corso si svolgerà presso l'Ospizio Marino Veneto, San Nicolò di Lido, e avrà la durata di quattro giorni, dalla mattina del giorno 11 alla sera del 15 aprile p. v.

Le partecipanti avranno alloggio e vitto gratuito per tutta la durata del corso; le spese di viaggio dai vari Comuni della Provincia a Venezia saranno rimborsate dall'E. O. A. Saranno svolte le seguenti materie d'insegnamento:

1 — Cure solari - Prof. Donato De Francesco.

2 — Cure balneari - Prof. Giulio Ceresole.

3 — Idrologia e cura dell'infanzia - Prof. Magni.

4 — Organizzazione, amministrazione e tenuta delle Colonie - Dott. Lolli.

5 — Ginnastica normale e respiratoria - Prof. Mario Gallo.

Conferenze su argomenti vari attinenti le Colonie: Prof. Sepulcri, dr. Ferro, dr. Bottacin.

La S. V., presi accordi con la Segretaria del Fascio Femminile, dovrà segnalarmi telegraficamente, non oltre il 31 marzo p. v., il nome della Camerata designata a frequentare detto Corso, cercando di dare la preferenza a coloro che negli anni decorsi si sono occupate delle Colonie solari e tenendo presente che le designate dovranno possedere il minimo di studi e di cultura indispensabili per ricavare profitto dal Corso.

Le Camerate designate si presenteranno martedì 11 aprile alle ore 9 precise all'Ufficio Ente Opere Assistenziali, presso la Federazione Fascista, a cura del quale saranno accompagnate all'Ospizio Marino per l'inizio del Corso.

Alla fine del Corso, previo esame, verrà rilasciato diploma che darà titolo di preferenza per l'assunzione nelle Colonie.

*

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opera Assistenziali i seguenti oblatori:

Funzionari delle R. Imposte di Venezia L. 504; Associazione Fascista Scuola, Sezione Medie (6.o versamento) L. 655.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Per la visita alla Mostra della Rivoluzione

Ogni gruppo di lavoratori, di dopolavoristi o comunque organizzato che intendesse recarsi a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione deve ottenere la preventiva autorizzazione del sottoscritto.

I dirigenti dovranno, prima della partenza, presentarsi al mio ufficio e saranno personalmente responsabili dell'esatta osservanza delle disposizioni superiori circa le modalità di viaggio e la permanenza a Roma.

Il Segretario Federale
GIORGIO SUPPIEJ

Il rancio a 1000 bambini

I fascisti della vecchia guardia, che hanno versato il loro contributo per il rancio a mille bambini poveri della città, sono pregati di trovarsi alle 11.30 di stamane, alla Caserma Manin per provvedere alla dispensa del rancio stesso.

Gruppo di Cannaregio

La nuova sezione ciclistica. — Il Gruppo di Cannaregio «E. Toti» ha costituito di recente — come già abbiamo annunciato — una propria sezione ciclistica.

La bella iniziativa ha già avuto il più lieto successo. Numerose sono infatti le adesioni ormai pervenute. Quanto prima la nuova Sezione inizierà la sua attività con una bella gita ciclo-turistica.

Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Segretario della Sezione, camerata Gino Munaro, tutte le sere presso il Gruppo di Cannaregio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Film «Camicia Nera». — Tutti i Giovani Fascisti, esclusi i premilitari che dovranno partecipare all'adunata di Mestre, sono invitati a trovarsi in divisa presso le rispettive Sedi di Fascio alle ore 10 precise per recarsi al Teatro Rossini onde assistere alla proiezione del film «Camicia Nera».

La proiezione avrà inizio alle ore 11 precise, i Comandanti di Fascio disporranno pertanto che per tale ora il proprio Fascio si trovi già in Teatro.

F.to Il Comandante del Gruppo F.G.C. *Aldo Villanova.*

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Questa mattina, alle ore 9, avrà luogo il consueto allenamento di rugby per i Littoriali di Torino, con l'intervento dell'allenatore Federale signor Superchi. Si prega la massima puntualità.

Sezione Tiro a Volo. — Oggi, alle ore 14.30, avrà luogo nel campo militare di S. Elena, l'allenamento di tiro al piattello degli studenti del Guf. Si pregano gli interessati di intervenire con la massima puntualità.

Fascio Femminile

Si rinnova alle Fasciste ed alle Giovani Fasciste, cui fosse sfuggito, l'avviso che questa sera 26 marzo, ad ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, sarà tenuta la commemorazione della compianta Delegata professoressa Maria Pezzè Pascolato, in occasione del trigesimo della Sua dipartita.

Sindacato Ingegneri

Le due crociere degli ingegneri in Libia anzichè il 23 aprile e il 29 aprile si effettueranno il 30 aprile ed il 6 maggio.

Presso la Sede del Sindacato è visibile il Bando di Concorso per il disegno della facciata della Chiesa di S. Petronio in Bologna ed il Bando di concorso per il progetto della Caserma dei Carabinieri Reali in Brindisi. Sono visibili inoltre altri bandi di concorso.

Milizia Universitaria

Gita in cacciatorpediniera

Tutti i militi della I. Centuria che desiderano partecipare alla gita in mare a bordo del cacciatorpediniere che probabilmente avrà luogo mercoledì mattina, devono presentarsi a questo comando entro lunedì sera.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Pozzo di San Patrizio

Anche nella giornata d'oggi il Pozzo di San Patrizio — con sempre nuovi e ricchi premi — rimarrà aperto ininterrottamente dalle 14 alle 21. La tassa per ogni giocata resta sempre fissa in lire una.

Teatro Dopolavoro

Oggi, nel pomeriggio, come annunciato, la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, farà il suo esordio con la brillante comedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «La gaia scienza».

Di sera la Filodrammatica «Ermete Novelli» del Dopolavoro di Mestre presenterà «La capanna e il tuo cuore», commedia in tre atti di Giuseppe Adami.

Unione Ufficiali in congedo

Riduzioni al Film «Camicia Nera»

In seguito all'interessamento del Sig. Ten. Colonnello Comandante del Gruppo Venezia, con l'autorevole appoggio del sig. Segretario Federale, l'Istituto nazionale L.U.C.E. e la Soc. An. Pittaluga ha messo a disposizione dei sigg. Ufficiali in Congedo regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I. 150 biglietti a riduzione per assistere al film «Camicia Nera» che viene proiettato al Teatro Rossini. Detti biglietti saranno distribuiti fino a consumazione ai sigg. Ufficiali a mano a mano che si presenteranno a ritirarli presso la Segreteria del Gruppo.

Stato Civile di Venezia

24 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi 12; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 16
MORTI: 10
MATRIMONI: 2

25 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi: 6; Femmine 7
Nati morti 0; Totale 13
MORTI: 8
MATRIMONI 1

Giorno 24. *Decessi*: Ravagnan Lombardo Maria d'anni 60, ved. cas.; Canova Maria 16, nub. cas.; Rigo Carlotta 86, nub. ricov.; Zecchini Francesca 21, nub. r. pens.; Capitanio Luigi 77, ved. r. pens.; Dal Rigolan Gino 45, con. r. pens.; Missier Gio. Batta 71, con. pens.; Tubacchi Carlo 63, cel. gurdia nott; Bertolini Francesco 44, cel. oste; Luise Bruno 7.

Matrimonio religiosi: Brozolo Marco, venditore ambulante, con Bosco-lo Erminia, casalinga, celibi; Comellato Dario, impiegato, con Brasizzo Jolanda, casalinga, celibi.

Giorno 25. *Decessi*: Menon Emma d'anni 53, nub. cas.; Puppi Ardit Maria 81, ved. cas.; Noventa Mescola Amalia 56, con. cas.; Caporin Eugenio 79, ved. pens.; Cipolato Gio Batta 47, ved. pens.; Grassi Giorgio 81, con. ricov.; Carlon Antonio 49, con. murat.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Martinuzzi Luigi, carpentiere, con Parisotto Amabile, casalinga, celibi.

Club Alpino italiano

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano nella seduta del 15 corr. ha approvato all'unanimità la relazione dell'attività svolta nel decorso 1932 esposta in modo chiaro e preciso del suo vice-presidente d.r Casoni, ed in seguito ad autorizzazione della Sede Centrale del Sodalizio, per agevolare i propri soci ordinari e vitalizi, ha stabilito di cedere loro a titolo di omaggio, sei buoni di pernottamento gratuito nei Rifugi della Sezione. Detti buoni strettamente personali, sono in corso di stampa e verranno consegnati a tutti i soci vitalizi ed ordinari in regola con il pagamento della quota annuale.

Assemblea generale annuale dei soci. — E' stata fissata per giovedì 6 aprile nei locali della Sede Sociale in calle del Ridotto alle ore 21.

Giornata del C.A.I. Il 28 maggio giornata del Club Alpino Italiano, verrà solennizzata al Rifugio Tiziano della Sez. di Venezia (versante N. delle Marmarole) In quello stesso giorno verrà studiato il problema dell'allacciamento di questo Rifugio con il vicino Chiggiato mediante la costruzione di un sentiero alpinistico, nonchè la trasformazione del Rifugio da «chiuso» a rifugio con servizio permanente di custode ad alberghetto.

Gita Sociale. — La Marmolada, il colosso dolomitico, è stata scelta come meta per la gita sociale alpinistica sciistica che si svolgerà nei giorni 1 e 2 del prossimo aprile. Il programma dettagliato verrà pubblicato a giorni. La sede Sociale, in calle del Ridotto 1386 rimane aperta tutti i venerdì dalle 21 alle 22.

Alla Compagnia della Vela

Esami di allievo, timoniere, e comandante.

La Presidenza della Compagnia della Vela porta a conoscenza dei suoi Soci che giusta le disposizioni emanate dalla R. Federazione italiana della Vela per i giorni di Venerdì 7 e Sabato 8 Aprile ad ore 21 avranno luogo gli esami teorici per il conseguimento del titolo di Allievo Timoniere - Timoniere e Comandante della Compagnia stessa.

Tutti quei Soci che desiderassero presentarsi dovranno far pervenire alla Compagnia della Vela entro il giorno 2 Aprile regolare domanda secondo l'art. 24 del Regolamento della Federazione Italiana della Vela.

Prontuario per l'applicazione

dei nuovi provvedimenti per la imposta di R. M.

Le recentissime disposizioni relative alla dichiarazione annuale degli emolumenti, ed alla trattenuta per rivalsa della imposta di R. M. cat. C 2, richiedono operazioni e controlli non tutti semplici, sia per il calcolo delle trattenute sia per la determinazione degli aumenti di retribuzione, nelle percentuali stabilite; e ciò tanto più che *l'imposta va calcolata sugli stipendi accresciuti degli aumenti ad essi competenti, e non sugli stipendi precedenti alle nuove disposizioni.*

Occorreva quindi, ed è stato predisposto per cura di Silvio Gianangeli, procuratore capo delle imposte dirette, un prontuario; quello del Gianangeli è stato calcolato con una progressione assai minuta e riesce di agevolissima consultazione.

Pubblicato per i tipi della Soc. Ed. La Stampa Commerciale, di Milano, via dell'Orso 8, è in vendita a L. 2.50. Per spedizioni in provincia L. 3.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, domenica 26 marzo verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari valevoli con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (and. ritorno) L. 2.00; Venezia S. Pietro in Volta id. 3.60; Venezia-Pellestrina 4.60.

L'odierna celebrazione dei Marinai d'Italia

L'adesione di Thaon di Revel

Ricordiamo che questa mattina nel Salone Napoleonico del Palazzo Reale, alle ore 11, alla augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, l'Ammiraglio di Divisione Arturo Riccardi parlerà della azione della Marina Italiana durante l'ultima grande guerra, svolgendo il tema: «La trincea adriatica».

Il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel ha rinnovato al co. Orsi, presidente del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento, la propria adesione alla celebrazione inviandogli il seguente telegramma da Roma:

«On. co. Orsi, Venezia. Rinnovo rammarico non essere costà quando magnifica parola dell'Ammiraglio Riccardi esalterà virtù mirabili popolazioni Venezia. Prego considerarmi presente. — *Ammiraglio Revel*».

Assemblea della Mutua Generale fra operai di Venezia

E' seguita nella Sede Sociale, a S. Maria dei Gigli, l'assemblea annuale ordinaria della Società Generale di Mutuo Soccorso fra operai di Venezia.

Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, il Presidente Pietro Vio ha svolto la relazione morale e finanziaria, dalla quale è risultata la compattezza della Mutua, la buona, oculata amministrazione, dovuta al Consiglio e al Segretario-amministratore sig. Allegretto, e il rifiorire delle iscrizioni nuove.

I dati del bilancio sono seguenti: Entrata lire 22.169.42; Uscita lire 22.169.42; Patrimonio sociale lire 32.796.30.

E' seguita l'esauriente e precisa relazione dei Sindaci, che approva il bilancio.

Si è svolta quindi una ordinata discussione, dalla quale è risultato l'interessamento dei singoli soci per la loro Mutua.

Quindi ha parlato, portando il saluto dell'E.N.F.C. il cav. Giovanni Venni, consultore per le Mutue della Provincia, il quale ha spiegato l'importanza assunta dalla Mutualità Volontaria, per espresso desiderio del Duce, in Regime Fascista, e ha illustrato il significato delle Mutue Sanitarie, gli infiniti benefici che esse apportano non solo ai soci ma anche alle loro famiglie e la necessità di educare pure alla Mutualità Volontaria gli elementi giovani.

Le parole brevi, ma efficaci del cav. Giovanni Venni sono state applaudite dall'assemblea.

Messa poi alla votazione la relazione del presidente, essa è stata approvata all'unanimità.

E' seguita la votazione che ha riconfermato il vecchio Consiglio con a capo il presidente Pietro Vio e con l'aggiunta dei consiglieri: G. B. Pancera e C. Reghini e del nuovo sindaco: Ettore Finco.

L'assemblea si è sciolta inneggiando gli elementi giovani.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 25: «Abruzzi» italiano per Fiume con nafta; «Rodi» italiano per Alessandria con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 24 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 11. Totale 31; arrivati n. 1 partiti n. 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3350; merci varie 338, Totale tonn. 3688.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 70; merci varie tonn. 472; totale tonn. 542.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 42; uomini n. 429. Carri: caricati n. 162; scaricati n. 36. Stato atmosferico: Sereno.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 427 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 100 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 203.

Una gita a Roma del Pubblico Impiego

La sera di venerdì 31 corrente, con due treni speciali partiranno alla volta di Roma, 1600 iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego, i quali accompagnati dal membro del Direttorio Federale co. Nicola della Frattina, si recheranno alla Capitale per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, e i monumenti dell'antica potenza di Roma e della nuova, creata dal Duce.

Fra i gitanti saranno anche 50 maestri del Comune, i quali hanno ottenuto, in via eccezionale, di poter partecipare alla gita.

A rendere possibile l'attuazione della bella iniziativa, vale l'aiuto offerto dal Comune e dai vari istituti cittadini, i quali con offerte e con facilitazioni di ogni sorta resero possibile ai propri dipendenti di partecipare al viaggio senza eccessivo dispendio.

A Roma è già stato predisposto per l'alloggio dei gitanti nei principali alberghi, e pure in ristoranti di primo ordine verranno fissate le mense. I gitanti che si recheranno a rendere omaggio a S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, ripartiranno nel pomeriggio di lunedì 3 aprile così da essere a Venezia entro la notte seguente.

Dopolavoro Monopoli Stato

Giovedì u. s. ricorrendo l'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Presidente del Dopolavoro riunì alle ore 12 nell'androne della Manifattura Tabacchi appositamente addobbato, tutto il personale dell'opificio perchè potesse ascoltare a mezzo di un apparecchio radio, ivi installato, il Messaggio del Duce.

Il Messaggio religiosamente ascoltato, venne alla fine della radioaudizione applaudito vivamente e fra le acclamazioni al Duce tutta la massa operaia ritornò al proprio lavoro.

Alle ore 21 nella sala del Dopolavoro il prof. cav. Giuseppe Dente del R. Liceo Marco Foscarini, rievocò con semplici ma eloquenti parole la storica data, ricordando in quale condizione era ridotta la nostra Patria nell'immediato dopo guerra e quale battaglia purificatrice e risanatrice il Fascismo dovette combattere sotto la guida del suo Duce, uomo di Stato apprezzato ed invidiatoci da popoli stranieri, per pacificare gli animi e portare l'Italia a quei più alti destini che giustamente le spettano.

Il prof. Dente al termine del suo dire fu a lungo applaudito dall'affollatissimo pubblico che gremiva la sala. Seguì la rappresentazione, da parte della compagnia di Gigia Campagnol, della commedia «L'Abate Marin» della signora Luisa Pirani Barozzi. Il pubblico applaudì lungamente alla fine di ogni atto e a scena aperta i bravi artisti e la gentile autrice presente.

Inoltre la signorina Campagnol e il sig. Consalvi recitarono con garbo e brio i monologhi: «La svolada» e «L'ala d'Italia».

Si chiuse lo spettacolo con la Marcia Reale ed i bambini dei dopolavoristi cantarono, applauditi, Giovinezza e il Canto del Lavoro.

Oggi, domenica, alle ore 21, il Gruppo Benefico Humanitas darà un interessantissimo spettacolo di arte varia.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

a Venezia il 25 Marzo 1933 XI

«Barbarigo» partita da Madras il 23-3 per Colombo; «Birmania» partita da Genova il 25-3 per Livorno; «Caboto» arrivato a Trieste il 22-3 da Fiume; «Cortellazzo» partita da Madras il 23-3 per Calcutta; «Dandolo» arrivato a Trieste il 21-3 da Fiume; «Lepanto» arrivato a Calcutta l'1-3 da Madras; «Manli» passato Perim il 6-3 per Moulmein; «Marin Sanudo» arrivata a Fiume il 20-3 da Venezia; «Volpi» partita da Massaua il 23-3 per Suez.

Il pagamento crediti congelati in Grecia

Si avvertono gli interessati che a partire dal 1 marzo corrente, la Banca di Grecia ha iniziato a concedere ai commercianti ellenici, che ne fanno richiesta, l'autorizzazione necessaria a rimettere alle ditte creditrici straniere la seconda rata semestrale del 10 p. c. in valuta estera per il pagamento rateale dei crediti congelati, giusta le disposizioni contenute nella legge 5422 del 26 Aprile 1932.

Oggi alle ore 17.40 dopo lunga malattia è spirato

GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO

Industriale - Vallicoltore - Esportatore derrate alimentari

La famiglia tutta ne da il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve quale partecipazione personale.

CHIOGGIA, 25 Marzo 1933.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La celebrazione del venticinquesimo della Corale Excelsior

Ieri sera, nel vasto salone del ristorante Roma in Lista di Spagna, i soci e gli amici della «Corale Excelsior» si sono riuniti ad una festicciola intima per celebrare il venticinquesimo della Società. Nel salone festosamente addobbato di trofei di bandiere e di piante sempreverdi, illuminato da grappoli multicolori di luci graziosamente disposte, oltre un centinaio di convitati avevano preso posto alle tavole elegantemente disposte. Sulla parete di fondo poi, spiccavano i vessilli della gloriosa Società, e il labaro con tutte le medaglie conquistate nei vari concorsi. Alla tavola d'onore, stendentesi lungo tutta una parete erano tra gli altri il presidente della Società cav. Raffaele Sapori, il console Sebastianelli, il prof. Pillon, vice-segretario politico del Fascio veneziano in rappresentanza del Segretario Federale avv. Suppiej, il signor Emilio Grassi vice-presidente della «Rialtina», il M.o Zambon, il M.o Levis, istruttore dell'«Excelsior», il sig. Bacchiani per la «Corale Euterpe», il cav. Zanardi per la «Perosi» della Giudecca, il sig. Antonio Bortoluzzi, presidente della «Corale Vittoria» di Carpenedo ecc.

Il banchetto, ottimamente servito sotto la personale direzione del sig. Povoledo, si svolse tra la più simpatica allegria: quindi mentre d'un tratto cessavano le conversazioni e un silenzio d'attesa si faceva nella sala, il cav. Ranzato cantava la romanza «Gelida manina» della «Bohème» porgiando un canto soavemente espressivo a una voce di timbro schiettamente tenorile assai morbida ed egregiamente educata, accolta in fine da un'entusiastica applauso.

Rifattosi il silenzio, il cav. Sapori porge un ringraziamento agli intervenuti, all'avv. Suppiej e al console Sebastianelli e ricorda le particolari benemerenze dei vecchi ed affezionati soci cav. Coldel, cav. Cecchetelli, sig. Fontanin; trae quindi motivo del cammino percorso dalla Società in questi primi venticinque anni per inneggiare al suo avvenire, che dovrà essere degno in tutto il suo glorioso passato, e contribuire a tenere ancora alto il nome di Venezia e d'Italia nelle future competizioni, e conclude leggendo le adesioni del cav. Albanese, dell'ing. Gaiani, dell'avv. Brass e del signor Antonio Torres, del cav. Angeli e del rag. Cinganotto.

Cessati gli applausi, prese la parola il prof. Pillon, che portò applauditissimo il saluto dell'avv. Suppiej, ed esaltò brevemente l'importanza e la bellezza del canto, manifestazione spontanea d'arte e di bellezza. Brevi parole pronunciò poi il console Sebastianelli, concludendo applauditissimo con un alalà al Duce e all'Italia. Da ultimo infine il sig. Grassi della «Rialtina» pronunciò in veneziano un simpaticissimo indirizzo in versi bene augurando alle fortune dell'«Excelsior». Un poderoso coro cantava quindi l'inno al Duce accolto da vibranti acclamazioni; salì poi sulla pedana il baritono sig. Boaretto il quale cantava il «Credo» dell'«Otello» sfoggiando le doti di una voce fluida e rotonda, accolto in fine da un caloroso applauso.

La bella festa si protrasse così fin verso la mezzanotte, tra nuovi cori e soli, in un'atmosfera di lieto cameratismo e di simpatica allegria.

Opera Nazionale Balilla

Convocazioni fiduciarie comunali Piccole e Giovani Italiane.

Le Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane dei seguenti Comitati sono convocate presso la Casa della Giovane Italiana stamane alle ore dieci per riferire dettagliatamente sulla organizzazione giovanile femminile dei rispettivi Comuni: Martellago, Chioggia, Cavarzere, Dolo, Mira, Stra, Noale, Salzano, S. Donà di Piave, Meolo, Ceggia, Jesolo Portogruaro, Campolongo Maggiore, Mirano, Cinto Caomaggiore, Annone Veneto.

Esami capisquadra Giovani Italiane.

Alle ore 9, presso la Casa della Giovane Italiana, avranno luogo gli esami per l'accertamento della idoneità al grado di Caposquadra Giovani Italiane delle organizzate che hanno frequentato i regolari corsi preparatori.

La Commissione Provinciale è formata come segue:

Vice Fiduciaria Provinciale prof. Ozzarini, presidente; prof. Lidia Cardinaletti, Cap. cent. G. I., vice presidente; Prof. Riccardo Manzin per l'educazione fisica; prof. Ada Siliani, per l'addestramento; Prof. dott. Luciano Magni, per l'igiene e pronto soccorso. Segr. Prov. dell'O. N.B. C. M. Sig. Risupoli, segretario

Le allieve della Provincia consumeranno la colazione presso la Casa della Giovane Italiana.

Reparto Avanguardisti di Cannaregio

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo presso la sede del Comando del Reparto la consegna delle tessere per l'anno XI a tutti gli appartenenti della II e III Centuria della 300 Legione A.G.F. Gli Avanguardisti dovranno pertanto trovarsi adunati per le ore 10 in perfetta uniforme.

Le insegnanti della Vendramin Corner

in memoria di Maria Pezzè Pascolato

Nella ricorrenza del trigesimo della morte della Patronessa amatissima, Direttrice e Corpo Insegnanti, della «Vendramin Corner» offrono alla Cassa Scolastica dell'Istituto stesso L. 230 per premi alle allieve in nome di Maria Pezzè Pascolato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel trigesimo della morte di Maria Pezzè Pascolato la contessa Clotilde Elti di Rodeano offre L. 100 all'Associazione dei Fanti del Mare; L. 140 al Patronato Cittadino per la Maternità ed Infanzia dalle signore del Gruppo Femminile di Cannaregio.

Il Duce apre domani la III campagna della Doppia Croce

Per domani sera sono convocati a Palazzo Venezia i Presidenti dei Consorzi Provinciali Antitubercolari del Regno per sentire dalla viva voce di S. E. il Capo del Governo le direttive per la III campagna nazionale per la giornata del fiore e della doppia croce e per il francobollo antitubercolare, che com'è noto s'inizia il 9 aprile, domenica delle Palme, e dura fino al 14 maggio.

L'inaugurazione seguirà il giorno successivo martedì alle ore 10.30 col discorso ufficiale che l'on. avv. prof. Gennaro Marciano, Senatore del Regno, terrà al Teatro Reale dell'Opera alla presenza di S. M. la Regina, sotto il cui Augusto Patronato la campagna si svolge, e delle alte Gerarchie dello Stato.

Il discorso sarà trasmesso per radio insieme con l'inno della doppia croce appositamente musicato da Riccardo Zandonai su parole di Giuseppe Zucca.

Pranzo a mille poveri alla Caserma Manin

Si ricorda che oggi alle 12 nel cortile della Caserma Manin avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine il pranzo offerto dalle vecchie Camicie Nere Veneziane a 1000 poveri della città.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 20 Marzo 1933 XI.

Venezia: Comune: Rinuncia diritto servitù di accesso al Ramo Sottoportico detto «Canonica» a S. Fosca — Id: id. Contributo di L. 500 al Dopolavoro del Pubblico Impiego — Id: id: Partecipazione alla propaganda collettiva regionale del Consorzio U.T.A. di Merano — Id. Congregazione Carità O.P. Ca' di Dio: Procedimento giudiziale contro l'inquilina Barbato Ida, maritata Carpano — Id.: id: O.P. Bartoli: Idem Busato Amedeo — Id: id: O. P. Boncio: Idem Daniele Sante — Fossò: Comune: Contributo alla Federazione Provinciale dell'O.N. Maternità ed Infanzia — Mirano: id: Associazione all'Unione Tecnica dei Corpi dei pompieri pel 1933 — Venezia: Congr. Carità: Circa accettazione di legato alla defunta signora Augusta Franchin ved. Toffolatti Mestre: Ospedale civile: Bilancio 1933 — S. Donà Comune: Esonero di Amadardo Pietro dal versamento della cauzione commerciale — San Michele del IV: id.: Sussidi a famiglie bisognose — Venezia: Comune: Svincolo depositi cauzionali della S. A. Benzina e Petrolio — Id Congregaz. di Caritaa: Affittanza novennale alla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto — Id. O.P. Asili Carità Premi di operosità e di rendimento Caorle. Comune: Premi di operosità e rendimento al personale comunale — Cona: id.: idem — Fossalta di Piave: Comune: Premio di operosità all'applicato di Stato Civile — Mirano: Congreg. Carità: Prelevamento dal fondo di riserva e storno di fondo — Id.: Congr. Carità Orfanotrofio Maschile; Esecuzione lavori negli stabili a S. Polo anagrafico 1558-59-61 e Cannaregio n. 5221-27. Impiego somme da investirsi nel miglioramento del patrimonio esistente — Cavarzere: Comune: Modificazioni regolamento organico — Fossalta Piave: idem id. S. Maria Sala: id.: Modificazione regolamento organico — Caorle: Comune: Cessione di credito all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie del Comune verso la Cassa DD. PP. e verso altro Istituto che sarà indicato dall'Associazione nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione - Roma — Ceggia: id: idem — Jesolo: id.: id. — Grisolera: id. idem — Musile Piave: id.: idem — Noventa Piavo: id. idem — S. Michele Tagliam.: id.: Costruzione di un fabbricato scolastico per le frazioni di Villanova e Malafesta Mutui di L. 181.500 e 83 mila con la cassa DD. PP. — Salzano: Ospedale Civile: Massa Poveri: Storno fondi — S. Donà: comune: Cessione di credito all'Istituto Federale ecc. (come per il comune di Caorle e seguenti) — Torre di Mosto: id.: idem — S. Donà Comune: Consorzio acquedotto del Basso Piave - Finanziamento provvisorio delle opere del I. lotto (parte urbana) dell'Acquedotto Consorziale Basso Piave a mezzo dell'Istituto Federale della Cassa Risparmio di Venezia. Accettazione di un mutuo cambiario di L. 6,292.500. — Venezia: Provincia: Ricorso Bellomo Guglielmo da Concordia avverso il contributo di utenza stradale.

"Il Re dei Re,, alla Casa di S. Antonio

Oggi alle 21 al Teatro della Casa di S. Antonio ai Frari verrà proiettato il grandioso dramma «Re dei Re». Durante la proiezione verrà eseguita musica di don Lorenzo Perosi.

Generosa oblazione del Banco S. Marco al Patronato Scolastico

Il Banco di San Marco, con alto spirito di comprensione, ha, in sede di bilancio, devoluto lire mille a favore delle Opere di Assistenza per i bambini poveri gestite dal Patronato Scolastico, la cui Giunta Esecutiva porge pertanto i più vivi ringraziamenti.

Agevolazioni ai soci dell'Aero Club

L'Areo Club comunica che per interessamento del R. A. C. I. vari alberghi d'Italia hanno offerto sconti e facilitazioni sulle loro tariffe ai soci degli Aero Clubs. Tali facilitazioni vengono accordate dietro presentazione della tessera in regola con l'anno in corso.

I soci potranno prender visione dell'elenco degli alberghi di cui sopra, presso la sede di questo Aero Club

"La casa veneziana,,

Con la terza lezione di martedì scorso intorno all'architettura negli ultimi secoli a Venezia, la prof. Ofelia Vianello, a nome del Gruppo «Amici dell'Arte» dell'Associazione Fascista della Scuola (Sezione Elementare), chiuse all'Ateneo Veneto, il suo corso sulla «Casa Veneziana» che rilevò lo studio e le ricerche personali della valente insegnante che fu con profitto e con sempre viva attenzione seguita dai Soci e da vari insegnanti.

Dalle prime modeste costruzioni, informate ai prevalenti bisogni mercantili della nascente Repubblica, si venne via via alla Casa bizantina e all'influenza del gotico con le sue variazioni. L'arco subisce il suo svolgimento e nuovi elementi costruttivi e decorativi, che ben si disposano all'ambiente, si sviluppano, si alternano e si innestano per rispondere alle nuove condizioni di vita della Venezia ricca e potente. La rassegna del cammino dell'arte costruttiva, seguita nella seconda lezione, servì ad illustrare il periodo della rinascenza e del classicismo. E' il periodo fastoso di Venezia dove convengono i migliori artisti, recando il gusto e le tendenze d'altre regioni. La vita e il costume informano la casa veneziana e le sue costruzioni di allora restano alla nostra ammirazione. Seguono gli ultimi secoli e il lento decadere di ogni grandezza anche nell'arte del costruire; ultime luci; il barocco e il '700 tutto nostro.

Il lungo evolversi dell'architettura nel tempo fu dalla prof. Vianello seguito con frequenti raccordi col moto della vita veneziana, e le molte proiezioni aiutarono la felice esposizione, densa di giudizi, che si concluse con uno sguardo sintetico alle condizioni attuali dell'arte edilizia e con l'augurio della sua rinascita nel fervore della nuova Italia.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle ore 16 avrà luoo la nona riunione culturale (Sezione di Scienze) Relatori i Sigg: ing. L. Pagan, Ing. G. Coen, prof. Pdr. F. Saverio Zanon.

Università Popolare

La conferenza d'oggi

Il prof. Manara Valgimigli, chiarissimo cultore di discipline letterarie ed insegnante nella R. Università di Padova terrà quest'oggi nella sala dell'Ateneo, l'annunciata conferenza sul tema: «I poemi latini del Pascoli».

La conferenza, contrariamente a quanto è stato pubblicato, avrà inizio alle 17,30 precise.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 27, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo, il P. Prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza trattando il tema: «Scolastica, Scolastici e neo-Scolastica». L'ingresso è libero.

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica

Nel comunicato relativo alla costituzione del nuovo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica per gli anni 1933-34, apparso in questo giornale il giorno 22 corrente, non venne indicato che a far parte del detto Consiglio, in rappresentanza delle RR. Scuole e Regi Istituti di istruzione tecnica ed artistica, è stato chiamato anche il Preside del R. Istituto Nautico di Venezia.

Il concorso modelli volanti

L'Aero Club avverte gli interessati che il VI Concorso provinciale modelli volanti avrà luogo, anzichè in aprile, nella prima metà del mese di maggio p. v. e che di conseguenza il termine per le iscrizioni è stato prorogato al 30 aprile.

Turisti francesi

Ieri alle 10.40 col direttissimo da Firenze è giunta nella nostra città una comitiva di 17 turisti francesi.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio DI-LETTO (diletto) pubblicata nel numero di mercoledì i signori: Angelina Fratta, Paola D'Este, Vittoria Fagarazzi; Elisa Moda, Laura Munaro, Cesarina Caselotti, Ireno Bembo Abruzzese, Stella Vianello, Maia Querini, Lauretta Pianon, Martinuzzi Diomira, Marcella Stefanelli, Quarti Virgilio, Eugenio Duse, Morandi Puccio, Duilio Pinzoni, Luigi Pinon, Francesco Casiglieri, Zennaro Attilio, Da Villa Carlo, Bigaglia Giuseppe, Ciro Turri, Leone Paduano e Giorgio Tazzariol.

La sorte favorì i signori: Cesarina Caselotti, Ireno Bombo Abruzzese, Eugenio Duse, Da Villa Carlo.

Per l'onore di una gattina

Ieri verso le 14 un certo gatto soriano, giovane, tarchiato e risoluto, nell'andarsene solo soletto nei pressi di San Luca, adocchiò una gattina poco più che adolescente, la quale abbandonata al ritmo di un trotterello soffice e tranquillo se ne andava beata per i fatti suoi. Aveva un bianco mantello ornato con sobria eleganza di qualche ghirigoro grigio-perla: un collo lunghetto e tornito che flettendosi un poco nella corsa accompagnava armoniosamente l'ondulata movenza dei giovani fianchi.

Il gattone, sedotto da quella grazia morbida e flessuosa, girò al largo con gesto sornione, imboccò la calle Loredan, si volse, tornò sui suoi passi, così da incontrar la gattina proprio quando essa stava per imboccarla. Il sorianaccio si fermò di botto, s'inarcò sulla vita e socchiudendo gli occhi miagolò un complimento che poteva sembrare una minaccia tant'era cavernoso e lacerante.

La gattina innocente, così di primo acchito, non capì l'eloquenza di quella sfuriata. Si fece piccina, piccina, e s'aggrumò tremebonda nell'angolo formato da uno stipite e un portone. Il dongiovanni, immobile nel suo baldanzoso atteggiamento, ripeteva il suo roco adescamento spalancando la bocca vermiglia sotto il doppio ventaglio dei baffi.

La gattina parve acquetarsi per un istante solo e voler cedere, come stregata. Era una gatta tendenzialmente romantica e in quel momento i suoi grandi occhi giallini parvero accarezzare l'irsuta pellaccia del suo innamorato con uno sfuggevole sguardo di languore squisitamente ottocentesco.

Il gatto allora miagolò con più furia, si piegò all'indietro per prendere lo slancio ed avventarsi. Ma la gatta, mangiata la foglia, scappò in fretta più lesta di lui.

Ed ecco che la vicenda passa tutto d'un tratto dalla fase idilliaca nel clima del dramma. Inseguita alle spalle dal fauno senza ritegni, la ninfa balza con abile slancio sul parapetto d'una finestra di pianoterra, s'arrampica graffiando per la inferriata, trova una mensola e vi sale, scorge, un pò a destra, sovra il suo capo lo sporto d'un terrazzino, vede in esso il rifugio sicuro, si rannicchia, compone lo scatto e si slancia. Ma questa volta il batticuore l'ha tradita: il salto è corto e la poveretta sfiora appena la meta e piomba sui fili della corrente ad alta tensione che si snodano lungo la calle.

Niente di grave perchè i fili sono perfettamente isolati e perchè, in ogni caso, nessun micidiale contatto può determinarsi tra il suolo ed il corpo della gattina. Ma essa ha poggiato le sue zampe, due sopra un filo, due sopra l'altro e la sua ansia ed il suo tremore fanno oscillare i cavi che vanno affrettando via via in modo impressionante il loro minaccioso movimento.

La gattina si mette a miagolare come una forsennata, si torce, si dibatte, aggravando di attimo in attimo la sua pericolosa posizione, mentre il gattone, come se il caso non lo riguardasse, s'è accoccolato presso il gradino di una casa, leva gli occhi ogni tanto verso la preda agognata, poi si lecca i baffi e le zampe con la più cinica indifferenza.

Lo straziante miagolio della gatta desta l'allarme nel vicinato: la gente s'affaccia da tutte le finestre; una folla s'agglomera presso lo sbocco della calle. Tutti gridano «povera bestia»; ma nessuno si muove. Una donna, piuttosto grassoccia, è lì lì per versare delle lagrime, una bambina ripete: «sta' ferma, sempia, che se no ti caschi», una signora che sta all'ultimo piano, cala il «cesto» per offrire alla pericolante un'ancora di salvamento; ma il «cesto» si impiglia tra i fili che si irretiscono sovra il capo della gattina.

Per fortuna passa di lì un zoofilo, convinto e tesserato. E' un ometto piccolo e rotondo che i disturbi di una leggera affezione cardiaca rendono il meno indicato agli esercizi di corsa veloce. Che importa? La pietà gli mette l'ali ai piedi: egli si lancia infatti tutto ansante verso il palazzo del Municipio, e torna poco dopo tra due giovani e forti pompieri che recano a spalle i due segmenti di una lunghissima scala a piuoli.

Il provvido intervento municipale è salutato da un collettivo sospiro. Con rapida manovra uno dei due pompieri appoggia la scala sul muro, l'allunga, vi sale e la gattina s'acqueta e guarda in basso miagolando appena. Senonchè, all'ultimo momento, l'avvicinarsi di un giovane pompiere non parve forse un fatto troppo rassicurante per l'insidiato pudore della gatta-fanciulla. Tanto è vero ch'essa, tentando tutto per tutto, balzò con gesto disperato dai fili sul loro sostegno e da questo, con mossa fulminea, sul sospirato poggiolo. Allora ficcò lesta il capo tra i rabeschi della ringhiera, vi si infilò a fatica agitando spasmodicamente le zampe posteriori mentre i fianchi forzavano contro l'angusta apertura. Ancora uno sforzo e la gatta fu salva.

Dedichiamo il racconto alla Zoofila Veneziana perchè mediti se non sia il caso di assegnare un premio alla virtù della giovane e onesta gattina.

Ubriaco in calle Giacinto Gallina

Il bracciante Augusto Rizzo, di anni 51, abitante a Castello 3167, l'altra sera alle ore 23.30 è stato trovato in calle larga Giacinto Gallina steso a terra ubriaco in modo tale che, per quanto alcuni passanti avessero tentato di farlo rimanere in equilibrio non ci erano riusciti. Per tale ragione lo recarono di peso al vicino Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia e contravvenzionato dal brigadiere Casolla per la molestia recata ai suoi simili con la sua ubriachezza.

Un grave incendio a Treporti

40 mila lire di danni

Dalla cabina telefonica di Treporti i pompieri della La Sezione venivano richiesti per un grande incendio che si era sviluppato ad una vasta tettoia di proprietà dell'agricoltore Domenico Baldissera di Por del Lio. Immediatamente colla *Scintilla* il capo Vianello e numerosi militi si recarono a quel la volta, raggiungendo la meta dopo circa 50 minuti. Ma quando giunsero sul posto trovarono che ben poco c'era più da fare. Comunque riuscirono in un batter d'occhio a spegnere l'immane bracere dell'ampiezza di 90 metri quadrati nel quale erano rimaste distrutte tutte le provviste del povero Baldissera, che non era assicurato, consistenti in 30 quintali di grano, 40 ettolitri di vino, nonchè una certa quantità di attrezzi rurali. Il povero villico che non ha saputo accertare le cause dell'incendio ha subito un danno di circa 40 mila lire.

Un motoscafo in fiamme

Ieri mattina alle ore 10.15, sulla rada antistante il Ponte di Rialto, da un motoscafo, che stava dirigendosi verso la Ca' d'Oro, si sollevarono alte fiammate, mentre l'autista si prodigava a tutta posa nel tentativo di spegnere il fuoco che s'era formato in seguito ad una fiamma di ritorno dal tubo di scappamento. I pompieri della I. Sezione, richiesti da alcuni passanti, accorsero con la «Scintilla», riuscendo a spegnere l'incendio ed evitandone l'affondamento del motoscafo, che venne poscia prosciugato dell'acqua imbarcata. La cifra del danno venne così ridotta a zero.

Domestica infedele

Da parecchio tempo la signora Farina Maria vedova Lo Giudice abitante a Santa Croce 620 vedeva scomparire da casa stoviglierie e certe Polizze del Monte di Pietà che ella teneva chiuse in un cassetto. L'altro ieri infine, presa da certi sospetti sul conto della sua domestica Leonardi Maria ved. Todesco nata a Padova di 38 anni, porgeva denuncia al Commissario di San Polo. Il Cav. Checchia, dopo abili indagini, rintracciava alcune stoviglie ed una polizza, presso un fruttivendolo che asserì di aver comperate dalla Leonardi. Come è naturale, l'infedele domestica, che aveva cagionato un danno complessivo di oltre L. 500, venne tratta in arresto e denunciata per furto continuato.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un muratore

Il muratore Mario Tognazzolo di anni 24, abitante a Santa Croce 392 ieri alle ore 16.30 ai Tre Ponti dove lavora alla demolizione di uno stabile fiancheggiante il Rio Nuovo, per la caduta improvvisa di una parete di legno, si ebbe una contusione all'anca destra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Giocando

La bambina Marcella Graziano, di anni 4 abitante a Cannaregio 4612, giocando con altri bimbi nel cortile di casa, cadde mettendo le mani in avanti. La piccina andò ad urtare proprio contro un coccio di bottiglia riportando una ferita da taglio al dito mignolo con recisione tendinea Guarirà in 15 giorni.

Con una carucola

Il novenne Sergio Gianni, abitante a Cannaregio 513, mentre si accingeva a calare il sipario del teatrino del Patronato Canossiano di San Giobbe, rimase impigliato colla mano destra nell'ingranaggio di una carrucola così da riportare una ferita da schiacciamento e la frattura della palma. Dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni trenta.

Sul Ponte del Cristo

Mentre rientrava nella sua casa sita sul Ponte del Cristo a Santa Marina, la signora Caterina Horvatscs di anni 36, abitante a Cannaregio 6306, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

Appeso ad un gancio

Il macellaio Romano Silvestri di anni 36 abitante a Cannaregio 6327, mentre stava appiccando ad un gancio un quarto di bove, arrischiò di rimanervi appeso pur lui. Lo sforzo fatto per evitare la terribile sorte gli procurò un torcicollo traumatico per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove si ebbe le cure del caso.

Sul pontile della Salute

Sul pontile della Salute, dove stava lavorando per conto della ditta Focardi 957, si ferì alla mano destra, per cui dovette ricorrere al Nosocomio. Guarirà in sei giorni.

Mendicanti

Il quarantenne Angelo Scarpa fu Luigi di anni 40, abitante a Castello 3282, e Giovanna Franco di anni 57, abitante a Castello 4078, vennero sorpresi dal pattuglione adibito alla caccia dei mendicanti e condotti in questura. Qui vennero posti in guardina e denunciati per la mendicità.

La veglia goliardica all'Hotel Britannia

Questa notte ebbe luogo nelle sale dell'Hotel Britannia la Veglia Goliardica di mezza Quaresima, che radunò in una gioconda ripresa carnevalesca un numeroso e brillantissimo stuolo di intervenuti.

Le sale erano state adornate con la massima cura e molto buon gusto dal gruppo di artisti del Gruppo Universitario Fascista, ed ogni cosa era stata disposta di maniera che rimanesse al pubblico un grato ricordo della festa. Già dalle 22 le due orchestre di turno invitavano le coppie alla gioia della danza, profondendo senza interruzione e saggiamente alternandoli i balli più in voga della stagione. Giuochi di luce, tenue sfumature bluastre alle pareti i lampi dei riflettori, che sciabolavano la folla danzante, tutto contribuì in larga misura a risvegliare nel pubblico il piacere del ballo e l'allegria più sana e fresca, che le grigie Ceneri avevano sopito.

All'una ebbero luogo le cene, che intercalarono un giocondo intervallo nelle danze. La bella riunione ebbe termine verso le 6 del mattino.

Tribunale di Venezia

Il frumento rubato

(Udienza del 25 - Sezione II - Presidente: Conti; Giudici: Pisani e Grieb; P. M. Maglietta; Cancelliere: Lionti.)

Da un fondo, sito in quel di Caorle, venivano asportati il 28 di agosto due quintali di frumento di proprietà dell'Ente Rinascita Agraria delle Venezie. Venne fatta la denuncia e venne scoperto l'autore del furto in persona di Angelo Pinel di Antonio di anni 20, il quale era un dipendente del suddetto Ente Venne anche scoperto il compratore del grano rubato in persona di Angelo Rossetti di Isacco di anni 49. Il danno subito dall'Ente è stato di 200 lire. Comparso ieri, il Pinel ha ammesso di aver rubato il grano, mentre il Rossetti ha protestato la sua buona fede. Il Tribunale ha assolto il Pinel per amnistia, e ha condannato il Rossetti a tre mesi di reclusione e a 400 lire di multa con il condono. Difensori avv. Perulli e Ugo Morelli.

Il sussidio di disoccupazione

Fortunato Casaria di Emilio di anni 36 da Mestre è imputato di aver firmato una falsa dichiarazione di licenziamento all'operaio Caro Toffolo, la quale avrebbe dovuto servire a quest'ultimo per ottenere il sussidio di disoccupazione. Dove risponderе così dei reati di tentata truffa in danno della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e di falso. Interrogato dal Presidente il Casarin ha respinto l'accusa affermando di non aver saputo nulla di quanto andava facendo il Toffolo. Il Tribunale lo ha assolto dal falso, perchè il fatto non costituisce reato e dalla tentata truffa per insufficienza di prove. Difensore avv. Ugo Morelli.

La chiusura del "Sempioncino,,

L'esercente Umberto Battivelli, che gestisce la bottiglieria bar «Al Sempioncino», al Ponte dei Baretteri, l'altra notte è stato sorpreso dal pattuglione con l'esercizio aperto oltre la protrazione d'orario concessagli. Poichè egli è recidivo nella disobbedienza, il Questore ha emanato un decreto di chiusura dell'esercizio stesso per mesi due, all'infuori delle altre sanzioni conseguenti alla denuncia all'Autorità giudiziaria per somministrazione di alcoolici fuori orario ecc.

Due arresti a San Polo

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno proceduto alla diffida della peripatetica Dal Ben Norina di Adolfo, per contravvenzione alla Legge di P. S.

Pure dal Commissariato di San Polo è stato tratto in arresto tale Angelo Scarpa fu Luigi, per mendicità.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Naviglio Brenta: nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colotondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita e di km. 8 all'ora.

Lemene: nel tratto tra Portogruaro e Cavanella la navigazione è consentita dalle ore 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 6 con le alberature abbassate.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione e sospesa dalle ore 5 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo.

Canal Grande: lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e l'ultimo tronco del porto fluviale il limite della navigazione è segnato da apposite tabelle.

Canal Dolce: il transito dei natanti presso Portegrandi e consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7; nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei 5 archi e di colmata di una parte del canal Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e S. Gaetano di Caorle è permessa ai natanti con le alberature abbassate, solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7.

Canali lagunari. Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle bricole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Teatri, concerti, cinematografi

"Guido del Popolo„ rappresentato alla "Scala„

MILANO, 25

Stasera alla Scala è stata rappresentata l'ultima novità della stagione: « Guido del popolo », del maestro Igino Robbiani, su libretto di Arturo Rossato.

Il soggetto dell'opera vuole illustrare il risorgere della coscienza popolare italiana e l'affrancamento dalla servitù medioevale con l'istituzione del Comune nato dalle corporazioni di Arti e Mestieri attraverso una vicenda d'amore inestata in un vasto movimento di masse e di cori. L'azione è divisa in quattro atti. Nel primo la scena rappresenta la piazza di una città italiana, verso il 1100, dominata dal palazzo del Duca — che rappresenta il dominio del fendatario del Sacro Romano Impero — e dalla cattedrale.

E' il giorno dell'Ascensione ed il popolo si appresta a celebrare il battesimo del gonfalone delle Corporazioni: mentre dalla cattedrale giunge l'eco dei canti liturgici, Micheletto, un terragnolo che rappresenta il popolo abbrutito e incosciente del tempo, attende in un angolo della piazza che gli venga restituita la sposa, toltagli la sera innanzi e portata a palazzo ducale per il « jus primae noctis ».

Alcuni popolani gli si stringono intorno, si sdegnano per il turpe sopruso del quale è vittima e gli parlano di Guido, che battezzerà nella cattedrale il gonfalone di quelle corporazioni per le quali il popolo riscatterà la sua dignità e la sua grandezza, e si esaltano nell'attesa mentr'egli rimane indifferente ed altro non aspetta se non che gli sia resa la sposa e, con quella, il gruzzoletto premio della vergogna.

Finalmente, ad un ordine di Olivierotto, capo degli scherani del Duca, la sposa è ricondotta a Micheletto: ma lo è con una cerimonia burlesca ed insultante che indigna i popolani i quali insorgono e si scagliano sui soldati che occupano la piazza, li disarmano, tempestano il palazzo di colpi di pietre...

La zuffa, accesa furiosa, si acquieta d'incanto: sul terrazzo del palazzo è apparsa la Duchessa, soave creatura che scende tra il popolo ed invoca pace. Proprio in quel punto sopraggiunge Guido che, saputo della zuffa, è accorso a cavallo per dar man forte ai suoi.

Egli arringa il popolo:

« Cantan le campane
come nel dì della resurrezione.
. . . .
...nel nome di Dio nostro Signore, ecco... or sorgete come Egli è risorto, e un nome santo vi vien dato, ed una legge più santa ancor: Corporazione e Libertà ».

Mentre il popolo esulta, giunge il corteo delle Corporazioni col gonfalone: un canto gregoriano o l'inno delle corporazioni accompagna a questo punto l'azione della massa.

Dalla soglia della cattedrale, il primate benedice gonfalone e popolo: quindi Guido sale sull'Arengario e pronuncia la formula del giuramento che il popolo ripete, osannando.

Nel secondo atto la scena è sulla terrazza pensile del palazzo ducale che domina la città ed il mare. E' l'ora del tramonto: valvassori e cortigiani sono adunati attorno ad una tavola, in attesa di Guido che il Duca ha invitato, pel depocena, insieme ai capeggiatori del movimento popolare Orso e Corrado.

Si gioca una beffa ai popolani: Corrado ed Orso vengono interrogati ed essi chiedono clemenza, lavoro e pane; Micheletto, che è del numero, chiede soltanto d'esser lasciato in pace con la sua donna ed inneggia al suo signore: finalmente è la volta di Guido che esprime la bellezza e la grandezza del movimento popolare ed invita il Duca a riflettere « perchè il popolo non muore ».

Ferocemente sprezza il Duca le idee di Guido; poi coi suoi accoliti emana una sorta di sentenza per la quale Micheletto viene condannato all'impiccagione; Corrado ed Orso a perpetua prigionia e Guido rimaner libero; ma solo, perchè tutti i capi del movimento saran tolti di mezzo, a veder tramontare il suo sogno.

Mentre tutti i componenti la Corporazione saranno arrestati, Guido dovrà rimanere al castello ed è in tal frangente che la Duchessa, che già parteggia per la causa del popolo, può rimanere sola con lui. E, tra i due eletti, l'amore nasce.

Nel terzo atto Guido, che ogni notte sale al castello per trovarsi con l'amante, è sorpreso dal Duca per le male arti di Olivierotto.

Il Duca si scaglia contro la donna; Guido la difende ed attira su di sè l'ira dell'uomo che gli balza addosso armato di pugnale. La Duchessa disarma il Duca, e con la stessa arma lo uccide.

E' allora la volta di Guido che per salvare la donna, si accusa ad Olivierotto quale uccisore del Duca e viene imprigionato.

Nel quarto atto, mentre si svolge il giudizio di Guido e la plebaglia ne invoca la condanna a morte, il popolo insorge, invade il palazzo, conquista la terra e la fortezza. Guido è libero: a cavallo, dinanzi al Carroccio, appare la Duchessa che ha capitanato l'insurrezione e che dichiara che il maniero diverrà la casa del popolo, la sede del libero Comune.

Il maestro Robbiani ha scritto una musica che dimostra in lui una solida conoscenza della tecnica, ma che nella sostanza è determinata dal libretto. Nel primo atto sembra indeciso e frammentario, avvalendosi di ogni mezzo per muovere personaggi e corona senza riuscire a vera drammaticità di passione, nè di folle. Nel secondo atto si soferma pure troppo nel voler caratterizzare il grottesco del tribunale sommario, ma trova alla fine, nonostante l'artificiosa situazione, qualche buon accento drammatico nel duetto fra la Duchessa e Guido. Nel terzo atto la tragedia si ispira ad accenti più coloriti e caldi, sebbene le situazioni la inducano spesso a ricordare modelli noti e ben più espressivi, nell'incontro fra gli amanti specialmente. Nell'ultimo atto ricorre alla sonorità e alla rettorica, più che al vero sentimento grandioso che la vittoria del popolo esigerebbe.

L'opera è stata messa in scena con grande impegno dalla direzione della Scala che l'aveva prescelta. Ha presieduto all'importante movimento scenico Mario Frigerio, con molta cura. Vittore Veneziano ha guidato il coro, che in quest'opera ha una parte di primo piano, con la consueta perizia. Magnifiche le scene e i costumi di Benois e Caramba.

La cronaca della serata è stata delle più liete. Chiamate calde e numerose si sono avute alla fine di ogni atto: sette al primo, sei al secondo, dieci al terzo e 14 alla fine del quarto atto. Anche Robbiani e Rossato sono stati chiamati alla ribalta, insieme al Maestro Ghione, che ha ottenuto una perfetta fusione tra palcoscenico e orchestra. Numerosi gli applausi a scena aperta. L'interpretazione è stata magnifica, specie da parte di Iva Pacetti (la Duchessa), De Gaviria (Guido), Ferdinando Autori (il Duca), che seppero mettere in evidenza le loro magnifiche qualità canore. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti; erano presenti numerose autorità e notabilità milanesi ed eleganti signore.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, si replicherà per l'ultimo giorno il grazioso romanzo d'amore «Il primo anno» interpretato la Janet Gaynor e Charles Farrell. Seguirà una nuova serie di cartoni animati e un film Luce con varie attualità.

Nel Varietà vivamente applaudita darà l'addio oggi la troupe di canto e danze diretta dal comico Spada.

Domani première di «La tragedia degli Absburgo» (il mistero di Giovanni Orth) e nel varietà debutto di Jansen Jacobb che presenta il suo Tiro a Segno.

ROSSINI

Con commozione ed entusiasmo vennero seguite le proiezioni del film « Camicia Nera » dal numerosissimo pubblico che ieri ha affollato il Teatro.

Quest'opera meravigliosa, che resterà scolpita nella mente di ogni italiano, e che il Duce ha voluto e realizzato, passa nello schermo sollevando ondate di entusiasmo.

Applausi vivissimi accolgono lo apparire allo schermo di S. M. il Re, del Duce, le Camicie Nere, la Marcia su Roma fino al discorso del Duce a Littoria ed all'apoteosi. Il film oggi si replica dalle 14 in poi mentre in varietà prenderà commiato la Compagnia Lugetti, che anche iersera venne assai festeggiata. Particolarmente applaudita fu la soubrette Tina Wetther che cantò con molto garbo la graziosa canzonetta «Venezia», musica e parole del M. Lugetti.

Il concerto di Alessandro Krannhals al Teatro Fenice

Il pubblico fedele ad ogni manifestazione della Società Veneziana Concerti Sinfonici, ha reso iersera cordialissime accoglienze al giovane Maestro Alessandro Krannhals, che appariva per la prima volta sul podio della Fenice, preceduto da un'ottima fama di interprete serio ed acuto e di efficacissimo realizzatore. Fama non smentita iersera, perchè, sebbene in un programma che attingeva quasi interamente nella produzione del periodo romantico, il Krannhals potè rivelare e la sensibilità del suo temperamento artistico e le sue qualità direttoriali veramente spiccate.

Aprì la serata la vaporosa e soave *ouverture* di *Oberon* di Weber, che sospirò e sorrise tra le luci stemprate del suo pittoresco strumentale.

I tre tempi del celebre *Concerto in la minore* op. 54 di Riccardo Schumann, che seguì l'ouverture, valsero a mettere in bella evidenza, non solo le doti di equilibrio e di chiarezza del Krannhals e della sua massa orchestrale, ma sopratutto i pregi pianistici di Emil Frey che nell'esporre la parte del *solo* seppe ritrarre il senso sentimentale e poetico della composizione e rivelarlo in bei giochi di timbri e in sciolti ed eleganti movimenti.

Nel cuore del programma era *Il Lago di Braies* e cioè il poema sinfonico di Giulio Cesare Sonzogno non conosciuto ancora dal pubblico veneziano benchè già conti in Italia ed all'estero un gran numero di esecuzioni.

Il poema, che appartiene al genere della musica impressionistica, esprime in tre episodi tre aspetti diversi del suggestivo lago altoatesino: pittura di un ambiente che si trasmuta con la vicenda dell'ore, riverbero di stati d'animo diversi ispirati dalla natura mutevole e maliarda. La brezza che increspa l'argentea superficie del lago e fa gemere l'acque fra i dirupi, la voce del bosco, il fruscio delle barbe dei pini ondeggianti nel chiaro di luna, il risveglio delle cose assopite fra misteriosi toni di luce d'aurora, i voli chiacchierini che incrinano il cielo di cristallo, poi la luce del sole, che superate le vette accarezza la valle e infrange i suoi raggi smaglianti sullo specchio del lago.

Tutto questo serve d'ordito al ricamo che il musicista ha trapunto con mano leggera. Il disegno, che s'annuncia un pò frastagliato e sembra svagarsi ogni tanto nelle ricerche d'effetti onomatopeici e di preziosità armoniche e coloristiche, sa raccogliersi a tratti e abbandonarsi in effusioni soavemente melodiche, e questo dicasi specialmente per il secondo quadro nell'aprirsi del quale il canto s'appoggia a un movimento blandamente ondulato, che trascolora passando dall'uno all'altro gruppo di strumenti.

Il pubblico accolse il poema con le feste più liete e dopo l'ultimo quadro gli applausi furono sì insistenti che insieme al Maestro Krannhals, l'autore dovette presentarsi per ben tre volte alla ribalta. E di questo va dato il merito anche alla forma limpidissima in cui il poema venne esposto, forma che per l'evidenza dei dettagli, per l'equilibrio delle sonorità, e per la morbidezza dei movimenti valse a mettere in pieno rilievo i pregi essenziali ed esteriori dell'opera e specie quelli della varia e freschissima tavolozza orchestrale.

L'ultima parte del programma era tutta occupata dalla poderosa *Sinfonia in do minore* di Brahms, nel porgere la quale il M.o Krannhals ebbe modo, più che altrove, di rivelare i caratteri della sua arte e del suo temperamento.

Nella forma chiara e quadrata in cui venne espressa, l'opera così virilmente appassionata, serbò tutta la forza della sua drammaticità aspra e massiccia, e i fiotti di melodia dilagante ora casta ed ora sensuale dell'*Andante sostenuto*, e le grazie dell'*Allegretto*, ov'è « lo scintillìo dell'arcobaleno, che, meno sfacciato del sole, brilla in luce attutita », e l'epica grandezza del primo e ultimo tempo, che sembrano farsi largo tra i fiumi della facondia beethoveniana, e gli sfolgorii delle pingui tavolozze di Wagner.

L'orchestra veneziana fu docile strumento nelle mani della sua guida, e ancora una volta si rivelò superba per qualità e per forza di suono come per la sua plasticità e per il suo affiatamento.

Il M.o Alessandro Krannhals, applaudito con molto fervore alla fine di ogni brano e rievocato più volte sul podio, venne fatto segno dopo le ultime note del colosso brahmsiano ad una lunga e vibrante ovazione. Pure assai festeggiato fu il pianista Emil Frey che dovette tornare ripetutamente al proscenio alla fine del Concerto di Schumann.

Rassegna cinematografica

"I cadetti di Vienna„

di Geza von Bolvary (Olimpia)

Il soggetto di questo film dovuto a Fritz Grünbaum e Roda Roda parte da uno spunto non nuovo alle scene della ribalta e dello schermo; al travestimento di una fanciulla in abiti da ragazzo, in questo caso da cadetto della scuola di Vienna. Il motivo è trattato però con molta freschezza, e Geza von Borvary ne ha fatta una delle sue cose migliori mantenendosi sempre su quel tono che gli è particolare, così leggendo ed arioso da riuscire divertente in massima parte; le battute del parlato sono quasi sempre spiritose e accompagnate da espressioni delle più felici da parte dei personaggi sopratutto per merito di quel visetto grazioso di Dolly Hasa che non si vorrebbe riuscire a credere come i cadetti viennesi non abbiano prima della fine della vicenda compreso che si trattava di un personaggio di sesso femminile; se così fosse accaduto il film però non sarebbe andato avanti. E invece si sostiene dal principio alla fine in maniera accorta ed avveduta. Geza von Bolvary ha avuta la mano felice nel scegliere i tipi — se a lui dobbiamo questa scelta — ma sopratutto nel comporre le scene, le inquadrature - il montaggio. Certe espressioni, come quella della piccola Dolly in prigione, con la rosa in mano, è in sostanza più profonda di quanto nella forma non appaia. Così l'episodio del primo riconoscimento da parte del tenente Von Lorenz, di Dolly che per assistere al concerto del fratello si è messa in gonella, è congegnato in maniera assai abile, e il montaggio è perfetto. Certi tipi come quello del Comandante dell'Accademia militare (Anton Pointner) sono, un po' troppo caricaturali e sfruttati, nè del tutto nuova è la figura del tenente Schreck (Tibor von Halmay); assolutamente creato dal cinema è invece il tipo di Von Lorenz, e Gustav Froehlich riveste quei panni a pennello. Ma più di tutti ci convince la Dolly Haas, e vorremmo segnalare senz'altro all'attenzione del pubblico quest'attrice come una delle più sensibili e duttili, e annoverarla tra le rivelazioni dell'annata. La musica di Robert Stolz conferisce all'azione una maggior spigliatezza e vivacità.

f. p.

Concerto Guido Agosti

Siamo in grado di comunicare il programma che il pianista Guido Agosti svolgerà nel concerto che terrà la sera del 9 aprile nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

L'esecuzione si aprirà con i due corali di Bach-Busoni: «Svegliatevi, ci grida la Voce e Rallegratevi o Cristiani»; farà seguito la toccata in do maggiore di Bach-Busoni, quindi i «Fuochi d'artificio» di Debussy, due preludi di Rachmaninoff, due danze brasiliane (Copacaban; Ipanema) di Milhaud; «Pulcinella» di Villa Lobos. Chiuderanno il programma lo studio n. 5 di Paganini-Liszt e «due notturni » e la «Polanaise» in la bem. di Chopin.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso i negozi musica al prezzo di lire 10 per la Sala e lire 5 per la Galleria.

"Quando Napoli era Napoli„

3 atti di Petriccione, Ragesta e Viviani

(*Goldoni*, 25 marzo 1933)

Questa volta Raffaele Viviani, (unitamente a Petriccione ed a Ragosta) ha offerto al pubblico una... mostra retrospettiva dell'800 napolitano. In questi tempi di vertigini cinematografiche, quella proiezione riposante delle lastrine colorate della vecchia lanterna magica — di cara memoria — ha donato iersera un senso di dolce nostalgia a tutti coloro che hanno la propria vita radicata nel secolo scorso. Ma, invero, è piaciuta molto anche ai giovani del '900, che hanno così avuto modo di godere la visione accesa e vibrante della vita napoletana del 1875. Vita che non tornerà più.

Dal Mercato della Pignasecca, alla piazza del Municipio davanti al Teatro S. Carlino, dalla lanterna del Molo a Santa Lucia vecchia, durante la festa della 'Nzegna, il folklore napoletano trionfa in un tripudio di colori sgargianti, riempiendo l'aria di luci e di musiche.

Si può dire che tutti i tipi, tutte le figure più caratteristiche della vecchia Napoli sfilino alla luce della ribalta componendo, nella loro cornice scenica festosa, dei piccoli quadri deliziosi, squisitamente ottocenteschi. Così se, nel tumulto del mercato della Pignasecca incontriamo, con gli Zampognari, la Vigilia di Natale, i pescivendoli, i verdummari, la sementara e tutti gli altri venditori di cibarie e di oggetti casalinghi, in piazza del Municipio facciamo la conoscenza con il pulcinella Antonio Petito e con i suoi comici; così presso la lanterna del Molo vediamo, e udiamo, il Cantastorie declamare tra un atto e l'altro del suo dramma personale, le fasi epiche dei duelli dei cavalieri cristiani con i guerrieri turchi, ed, in fine, a Santa Lucia vecchia, chiassosa per la festa della 'Nzegna, assistiamo alla «quadriglia napoletana» ballata con spirito indiavolato.

Chitarre e mandolini!... Sì. Vecchie canzoni dimenticate ritornano a noi. « Sul mare luccica - l'astro d'argento... ». Romanticherie, non è vero? Certo: oggi sembrano lontane lontane... Oggi che miagola il jazz e le convulsioni della *vera Rumba selvaggia* mandano in visibilio.

« Quando Napoli era Napoli » è, dunque, la felice rievocazione d'una epoca napoleana assai interessante e piacevolissima.

Tutta la compagnia di Raffaele Viviani ha recitato magnificamente, con calore e colore, raccogliendo gli unanimi consensi del pubblico. Naturalmente gli applausi più vivi e più entusiastici andarono a Raffaele Viviani perfetto nella interpretazione delle varie macchiette, gustosissime per la loro schietta umanità. Vivamente acclamato fu poi nella canzonetta comica « Perecchiè, purlcchì Puricchià » che dovette bissare. Anche Luisella Viviani fu ammiratissima ed applaudita a scena aperta. La signora Pretolani cantò con grande slancio la famosissima « Santa Lucia », facendosi calorosamente applaudire.

Oggi, domenica, « Quando Napoli era Napoli » si replicherà in mattinata, alle ore 15, e di sera alle 21.

g. a. c.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15 - Ore 21: Quando Napoli era Napoli».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 14 ultime del delizioso romanzo di amore «Il Primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Nel varietà addio del comico Sapada e C. Domani: «La tragedia degli Absburgo» e varietà troupe Jansen Jacobb.

ROSSINI. ore 14: Con entusiastico successo: «Camicia nera» il film del Decennale, diretto da G. Forzano. Sulla scena: Addio della Comp. Lugetti.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 15: (Fil. Serenissima): «La gaia scienza; ore 21. (Fil. E. Novelli) «La capanna e il tuo cuore»

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Continua il clamoroso successo: «Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino». Ultimo giorni.

MASSIMO. — Dalle 14 «Il fallo di Madelon Claudet» commovente film parlato prot. Ellen Hayes e Lewis Stone.

OLIMPIA — «I Cadetti di Vienna» Parlato ital. int. Gustav Frohliche

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Sotto falsa bandiera» int. Charlotte Susa e Gustav Froheich. Parl. it.

ITALIA. — Dalle 14: «Luci di Buenos Aires» passionale capolav. di novità. Segue: La recente tragica partita di boxe Carnera-Schaaf» commentata in italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Il Crollo degli Dei» ovvero San Francesco Saverio l'apostolo dell'Oriente. E' un film di grande interesse che tutti devono vedere.

Duplice infanticidio a Belluno

BELLUNO, 25

In Comune di Sedico, nella frazione di Roe Alte, dai carabinieri è stata tratta in arresto certa Maria Mezzavilla fu Giuseppe di anni 28, maritata a Fagarazzi Antonio fu Tomaso, il quale da tre anni è all'estero.

La giovane sposa, in seguito ad illecite relazioni, ha dato alla luce, una settimana addietro, due gemelli, che soppresse mediante strangolamento.

La donna, stretta da abili domande, dapprima disse di aver trasportati i cadaverini in un campo, in una cassetta, presso una siepe. I due cadaverini invece vennero trovati, uno in un cassettone ed uno in un comodino, entrambi in scatole. La snaturata madre, date le sue condizioni, venne trasportata all'ospedale dove è piantonata dai carabinieri.

L'assemblea della Commerciale

MILANO, 25

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunitisi oggi in assemblea generale ordinaria e straordinaria hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1932 di un dividendo del 5 per cento pari a lire 25 per azione pagabile a partire dal 27 marzo corrente aumentando il riporto a nuovo da lire 32.664.000 a lire 37.438.000.

L'assemblea ha inoltre approvato la riduzione a 11 del numero dei consiglieri d'amministrazione ed ha eletto i signori: senatore cav. di gr. croce ing. Ettore Conti, on. gr. uff. ing. Guido Donegani, gr. uff. Michelangelo Facconi, dott. Raffaele Mattioli, gr. uff. Riccardo Morpurgo, gr. uff. ing. Bernardino Nogara, on. conte gr. uff. Carlo Parea, gr. uff. Arrigo Parisi, senatore gr. uff. ing. Piero Puricelli, dott. Piero Restelli, gr. uff. Giuseppe Toeplitz. Il gr. uff. Facconi e il dott. Mattioli, essendo già membri della direzione centrale, assumono la carica di amministratori delegati. Sono stati nominati sindaci effettivi i signori comm. rag. Gino Baracchi, comm. rag. Edmondo Balbo, mm. dott. Angelo Moretti, cav. uff. rag. Attilio Olivieri, gr. uff. avv. Guido Pesenti. Sono stati nominati sindaci supplenti i signori: avv. Vermondo Brugnatelli e comm. ing. Evaristo Stefani. Nel consiglio, seguito all'assemblea è stato confermato nella carica di presidente il senatore Ettore Conti e nominato unico vice-presidente il gr. uff. Giuseppe Toeplitz.

Cronaca di Mestre

Concorso a premi della Società dei 300 campi

L'amministrazione della Società dei 300 campi di Carpenedo con lodevole iniziativa ha indetto un primo concorso a premi tra i fittavoli della Società stessa per la migliore tenuta e coltivazione dei fondi loro affidati.

I partecipanti al concorso saranno classificati in tre categorie: gli affittuali aventi terreno della superficie fino a due campi trevisani; gli affittuali aventi terreno della superficie superiore ai 2 campi ma inferiore ai 6 campi; gli affittuali con terreno della superficie superiore ai sei campi trevisani.

A ciascuna categoria sono assegnati premi come segue: per la 1. categoria 1. premio lire 225. — 2. L. 100. — 3. L. 50; per la seconda categoria 1. premio lire 250; 2. L. 125. — 3. L. 75 —; per la terza categoria 1. premio L. 400 — 2. L. 200 — 3. L. 125.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della Società entro il 15 aprile, redatte nell'apposito modulo fornito dalla Società stessa e firmato dal conduttore del fondo.

La gara sarà istruita da una speciale commissione della quale fanno parte: un rappresentante della Società, un rappresentante della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali.

La classifica finale dei concorrenti sarà pubblicata il 15 settembre, ed entro lo stesso mese verrà fatta la distribuzione dei premi.

La cittadinanza vede con simpatia il nuovo indirizzo che l'attuale Amministrazione dà alla Società la quale attraverso nuove iniziative, saprà trarre il maggior vantaggio alla collettività dei soci.

Martedì 21 u. s. alle ore 17.30 nella sala teatrale del Patronato a Carpenedo, il dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante d'Agricoltura parlò sulla necessità di migliorare con ogni mezzo la coltura dei fondi riferendosi al concorso indetto dalla Società dei 300 campi. Il Presidente della Società dei 300 campi, ing. Gandin, invita tutti gli affittuali ed i soci a partecipare al suddetto concorso.

Le disgrazie

Colpito da un fusto. — Scaricando dei fusti d'olio, verso le 12.30 di ieri, l'operaio Simionato Vincenzo, di Giuseppe, di anni 44, abitante alle Catene di Chirignago, colpito da un fusto fuggitogli di mano, cadeva a terra. Subito soccorso venne accompagnato all'Ospedale dove il dott. Tonicello gli riscontrava la frattura dell'alluce giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e trattenendolo nell'Ospedale dopo le medicazioni.

Cade dalle scale — Provato Luigia, fu Antonio, di anni 66, abitante in via Cuneo, l'altro ieri mentre saliva le scale di casa scivolò. Soccorsa dai familiari e trasportata all'Ospedale, il medico di guardia le riscontrava la frattura del terzo inferiore della radio sinistra, ricoverandola dopo le necessarie medicazioni. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — Avendo fretta di rincasare, Frasinato Girolano, di anni 41, abitante a Robegano, pedalava con forza la sua bicicletta. Disgrazia volle che, a causa d'un ciottolo, cadesse in malo modo. Subito soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'Ospedale dove gli venne riscontrato la frattura del terzo inferiore della tibia destra giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Venne medicato al pronto soccorso della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera l'operaio della Eralit Venier, Berton Mario, di anni 16, da Chirignago, per ferite lacero contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 prodottesi in seguito a una caduta.

Cronaca varia

Galline rubate. — Vennero rubate durante la notte scorsa a Visentin Guglielmo, fu Giacomo da Spinea d'anni 41, 8 galline del valore di L. 80; a Zanatta Silvio, di Ferdinando, abitante a Carpenedo 20 galline del valore di L. 180; a Voltan Arcangelo di Favero 8 galline del valore di L. 70.

Beneficenza. — La signora Elisa Lessi ved. D'Ambrosio ha offerto L. 25 all'Asilo Vittoria per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Candiani. Alla stessa istituzione la famiglia rag. Silvio Michieletto ha offerto L. 10 in memoria del loro adorato Sergio.

Recita pro Opera naz. Balilla. — Questa sera nel teatro del Dopolavoro Ferroviario alle ore 21 la Filodrammatica del D. L. F. darà la commedia in tre atti di Duse «La fine di don Giovanni».

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri nel piazzale di Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Disgrazia motociclistica

Ieri alle ore 16 e 45 l'autista privato Nino Bellemo detto Pieve col suo veicolo dallo stradale Ponte Caneva attraversava il corso V. E. per dirigersi al caffè «Jolanda», mentre tale Berto Gradara di Giovanni su di una motocicletta filava di corsa vertiginosa verso Vigo. Per evitare l'investimento dell'auto il motociclista frenava a tutta forza tentando di sterzare, ma data la violenza dello sforzo si rovesciava al suolo. Raccolto subito dal negoziante di stoffe sig. Giovanni Verdio, che assistette allo scontro e da altri due volonterosi subito accorsi, il Gradara veniva portato dolorante e tutto sanguinante al nostro ospedale civile dove gli si riscontrava la rottura del femore destro ed altre piccole ferite lacero contuse e veniva subito amorosamente curato dal dott. Armido Ramanzin.

Richiamo ai pescatori

Per opportuna conoscenza e norma del numeroso nostro ceto peschereccio interessato, partecipasi che il Regio Governo Jugoslavo ha notificato che, ai sensi degli articoli 17 e 19 della convenzione di Brioni, 23 ottobre 1922, farà proibire la pesca con reti a strascico nel raggio di tre miglia dalla propria costa, nelle acque considerate di pesca promiscua e comprese nei gruppi I e II dell'art. 1 della citata convenzione.

Pro Ente Opere Assistenziali

Un pubblico molto aristocratico accorse giovedì sera per assistere all'annunciata rappresentazione a favore delle Opere Assistenziali. Dopo il film «Transvolata Oceanica» Aristide Penzo declamò: «Il conte Ugolino» mettendo in rilievo con molta valentia, tutte le gemme della poesia Dantesca. Seguì un lavoro in due atti, denso di drammaticità. Alessandro Voltolina condusse il pubblico all'applauso, dando alla figura del protagonista accenti di cupa espressione e di intensa umanità. Molto indovinata l'interpretazione di Aristide Penzo. Bene Pian, Spolador, Gamba Arrigo, nelle altre parti.

Divise gli onori della ribalta la signora Viola Dal Gesso, che diede ancora una prova del suo valore.

Chiusura del Corso Premilitare

Alle ore 15 d'oggi, domenica, nella Caserma della Milizia, alla presenza di tutte le autorità civili e militari con solenne austerità avrà luogo la chiusura del Corso Premilitare.

Promozione

Con vivissimo piacere apprendiamo che il concittadino cav. Franco Cavallarin, il valoroso ed ardito aviatore più volte decorato e che ultimamente ha molto cooperato alla transvolata oceanica, è stato in questi giorni promosso maggiore.

Congratulazioni all'amico carissimo

Farmacia di turno

Da oggi domenica, e per tutta la entrante settimana è tenuta a prestar servizio notturno la farmacia del prof. Egidio Zennaro.

BURANO

Il vicefiduciario del Fascio Segretario dei pescatori

La popolazione buranese ha appreso con vero giubilo che il camerata Olivier Alessandro Rino, vice Fiduciario del locale Gruppo Fascista che gode la stima e la simpatia dei buranesi per la sua fattiva e disinteressata opera svolta a favore dei pescatori ed operai, è stato nominato Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti Addetti alla pesca.

Una lite tra donne

Ieri, per futili motivi la trentanovenne Augusta Tagliapietra abitante in contrada Terranova venne a lite con Antonia Tagliapietra di anni 21 abitante pure in contrada Terranova. Dalle parole le donne passarono ai fatti, e la giovane Antonia, trovandosi tra le mani il mestolo della polenta, con questa arma improvvisata assestava un colpo alla regione parietale dell'Augusta. Accompagnata tosto dal medico, la ferita veniva giudicata guaribile in giorni 10.

La feritrice venne poi scovata, nascosta sotto il letto, dai Carabinieri che si erano portati alla sua casa per arrestarla.

CICLISMO

Il tedesco Kutschbach derubato della bicicletta

MILANO, 25

Un curioso fatto registra oggi la cronaca. Il tedesco Kutschbach mentre si portava oggi alla punzonatura della propria macchina per partecipare alla Milano-San Remo, è stato vittima di un furto. Il campione tedesco si era fermato momentaneamente in una tabaccheria per acquistare un francobollo, quando si è visto sotto gli occhi involare la propria bicicletta da un lestofante. Il tedesco si è trasformato di punto in bianco in un veloce podista ma il suo sforzo, a cui si mischiò quello di molti cittadini rimase purtroppo infruttuoso. Comunque il Kutschbach potrà ugualmente prendere parte alla classicissima, perchè il corridore italiano Brambilla ha rinunciato alla gara, offrendogli con gesto generoso la propria macchina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.05	76.20	76.10	76.—
Consolidato 5 %	84.90	84.90	84.80	85.—
Obblig. Venezie	86.45	86.45	86.60	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	600.—	1000.—	1600.—	1602.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.—	1030.	1031.—
Banco Roma	107.—	107.	108.	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	571 —	571.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.25	20.—	22.—	21.—
Ferr. Mediterr.	343.—	348.		
Ferr. Meridion.	681.—	686.		
Rubattino	124.—	119.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Centr. Venete	14?.—	140.—	150.—	150.—
Saturnia	29.	29.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1470.—	1470.—		
Coton. Furter	40.50	40.—		
Cotonif. Turati	175.50	177 —		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	289.—	291.—		
Cascami Seta	224.—	221.50		
Stamp. De Ang.	474 —	470.—		
Lan. Gavardo	635.—	635.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	142.—	114.—		
Man. Rotondi	178.—	178.		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	36.50	36.50		
M. Ros. Varzi	263.	264.		
Man. Tosi	30.25	30.25		
S.N.I.A. Visc.	153.50	153.		
Bernasconi	2?.	28.—		
Unione Man.	291.—	296.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	26.50	—.—	—.—
Ilva	99.—	99 —	96.—	98.25
Metallurgica	155.50	155.		
Monte Amiata	44,50	45.50		
Montecatini	109.—	110.	108.50	109.—
Breda	26.60	26.5		
F. I. A. T.	185.—	185.	185.—	185.—
Isotta Fraschini	14.50	13.25		
Bianchi	30.25	30.25		
Miani Silvestri	6.—	7.		
Off. Reggiane	30 —	30.		
Stab. Dalmine	139.75	140.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	137.—	136.50	134.50
Elett. Brioschi	105.—	135.—		
Dinamo Italiano	172.50	174.50		
Bresciana	166.50	167.75		
Adamello	100.50	99.—		
C. I. E. L. I.	175.50	175.75		
Emiliana	244.50	245.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Seso	45.	44.50		
Edison	532.50	534.—		
Edison Post.	320.	320.—		
Idr. P. S. P. L.	29.50	30.—		
Tirso	90.	89.		
Lig. Toscana	204.25	204.—		
Vizzola	255.—	255.		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	112.75	113.25		
Tecnomasio	35.—	34.		
Terni	133.50	126.	131.—	131.—
Es. Elettrici	12.50	14.—		
Italcable	61.50	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.50	110.50		
Ind. Zuccheri	872.—	913.		
Raffineria L. L.	588.	393.—		
Past. Baroni	12.2	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	150.—		
Fondi Rustici	9.—	8.25		
Fondiaria Reg.	3.—	3.50		
Beni Stabili	191.75	192.—		
Grandi Alberghi	25.	25.—	25.25	25.75
DIVERSI				
Mira Lanza	71.	71.—		
Petroli	18.75	18.—		
Eridania	266.	270.—		
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	645.50	647.—		
Pirelli & C.	169.50	169.50		
Brastal	46.50	46.		
Dell'Acqua	99.	101.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3020.—	3015.—
Italiana Gas	12.—	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.35	76.60	76.35	76.60
Zurigo	376.—	375.85	375.—	375.85
Londra	66.65	66.90	66.75	66.90
Olanda	7.86	7.87	—.—	—.—
Spagna	164.75	165.2	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.67	—.—	—.—
Praga	58.	58.1	—.—	—.—
New York (ch.)	19.41	19.4	19.41	19.43
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.05 — Consolidati 5 p. c. 85.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10105 — id. 1940: 10230 — id. 1941: 10230 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 3035 — Riunione Adriat. prima serie 1330 — id. seconda serie 126750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 49250 — Forze Idrauliche 16450 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7660 — Londra 6690 — New York 1945 — Zurigo 37585.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	768.4	10	13	1
Fiume	ser.	768.4	10	12	5
Pola	¾ cop.	768.0	9	10	4
Trieste	cop.	768.7	11	14	6
Gorizia	¼ cop.	769.0	9	15	3
Udine	¼ cop.	769.2	10	15	2
Treviso	¼ cop.	769.1	10	13	4
Belluno	¾ cop.	769.7	8	12	2
Padova	¼ cop.	768.4	9	14	4
Rovigo	ser.	768.9	10	12	3
Vicenza	¾ cop.	768.1	10	12	5
Bolzano	cop.	768.1	12	16	7
Trento	cop.	767.7	9	15	4
Venezia	½ cop.	768.4	10	13	4

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 18.28. Luna leva ore 5.57, tramonta ore 19.9. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 16.45, alte ore 11.0 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Sull'Europa centrale e su parte del Mediterraneo domina ancora l'anticiclone, il quale si va attenuando. Sull'Africa settentrionale persiste una depressione secondaria che rende alquanto incerto il tempo anche sull'Alta Italia.

NO

Il Patto

del Cons

L'Agenzia Havas
i Ministri si sono
pomeriggio in Cons
sotto la presidenza
'brun. Il Ministro d
steri, signor Paul B
so conto al Consigl
dei negoziati inter
Presidente del Cons
ha poi fatto conosce
di corrispondenza di
ha avuto luogo in
conferenza dei Capi
glese e francese da
inglese e italiano da
Il Consiglio non
caso, concretare la s
sulla questione se n
ricevuto tutte le pr
siderabili sulla posizi
diversi Governi inter
aver preso conoscen
delle parti che non
çora consultate.
Il Consiglio si è
pato della questione
za americana del q
bre, questione che s
mente sollevata din
mento a proposito d
della data dell'int
deputato Richard.
Boncour interverrà
v. alla seduta della
degli affari esteri
per dare spiegazion
stione.

L'intransigenz

contro l'inelattabile

Commentando il
MacDonald ai Com
Paris scrive: « E'
che col sua impru
pronunciato ai Com
zo MacDonald abb
timo colpo non sol
to di trattato dell
tenze, ma oltre a
Conferenza del disa
opinione formatisi
sone competenti
Parigi e a Ginevra
Londra. Il Times
la revisione non d
intrapresa prima c
za del disarmo abb
sua opera. Se la re
tali fosse realizzat
be condurla a buo
Conferenza è mess
per il fatto che gia
l'ultima guerra ne
no allo statu quo
vincitori ripugna
re una parte del le
La semplice logica
quest'ordine di lav
« Ma si è doman
Stati di ridurre e
volta per sempre le
lorchè delle revisi
nute come prossim
gli uni vogliono e
ottenere i più grand
sibili, e gli altri
armati per difende
ciò che equivale
conflitti. Un tale c
re caro a ciò che
nella Conferenza d
si accorgerà fra po
scire nel disarmo
mo luogo conferm
cose esistente.
« I ritocchi terri
opportuni sarebbe
tardi, una volta ri
cia e quando essa
la patina del temp
panico in ogni luog
re come conseguen
pilare i preparativ

La responsabilità di

ogni discussione sul

La Diplomatische
occupandosi del di
Donald alla Camer
rileva particolarm
fatto dal Premier
Francia sulle inca
guenze e la respon
respingesse ogni
piano di collaboraz
lini o cercasse di
prio beneficio egois
Il giornale mette
me, nello stesso n
MacDonald teneva
Adolfo Hitler parl
Mussolini e dice ch
ha accettato, senza
così felicemente fo
po del Governo
cioè di una collabor
e politica delle qua
tenze e ne ha post
portanza per lo svi
lo di tutta la politic
serva il giornale c
risponde benissimo
di fatto che derive
del Giappone dalla
Nazioni. Anche nei
ti i rapporti numer
plici, non hanno
importanza Gli Sta
no alla Società del
che quando hanno
gicamente le loro i
pre riconosciuto la
superiore delle g
Per tutte le decis
quella responsabilit
rà, d'ora in poi,

La Pubblic
industria,
scere attra
pria marca
renti, per
sviluppo e

Teatri, concerti, cinematografi

"Guido del Popolo„ rappresentato alla "Scala„

MILANO, 25

Stasera alla Scala è stata rappresentata l'ultima novità della stagione: «Guido del popolo», del maestro Igino Robbiani, su libretto di Arturo Rossato.

Il soggetto dell'opera vuole illustrare il risorgere della coscienza popolare italiana e l'affrancamento dalla servitù medioevale con l'istituzione del Comune nato dalle corporazioni di Arti e Mestieri attraverso una vicenda d'amore inestata in un vasto movimento di masse e di cori. L'azione è divisa in quattro atti. Nel primo la scena rappresenta la piazza di una città italiana, verso il 1100, dominata dal palazzo del Duca — che rappresenta il dominio del feudatario del Sacro Romano Impero — e dalla cattedrale.

E' il giorno dell'Ascensione ed il popolo si appresta a celebrare il battesimo del gonfalone delle Corporazioni: mentre dalla cattedrale giunge l'eco dei canti liturgici, Micheletto, un terragnolo che rappresenta il popolo abbrutito e incosciente del tempo, attende in un angolo della piazza che gli venga restituita la sposa, toltagli la sera innanzi e portata a palazzo ducale per il «jus primae noctis».

Alcuni popolani gli si stringono intorno, si sdegnano per il turpe sopruso del quale è vittima e gli parlano di Guido, che battezzerà nella cattedrale il gonfalone di quelle corporazioni per le quali il popolo riscatterà la sua dignità e la sua grandezza, e si esaltano nell'attesa mentr'egli rimane indifferente ed altro non aspetta se non che gli sia resa la sposa e, con quella, il gruzzoletto premio della vergogna.

Finalmente, ad un ordine di Olivierotto, capo degli scherani del Duca, la sposa è ricondotta a Micheletto: ma lo è con una cerimonia burlesca ed insultante che indigna i popolani i quali insorgono e si scagliano sui soldati che occupano la piazza, li disarmano, tempestano il palazzo di colpi di pietre...

La zuffa, accesa furiosa, si acquieta d'incanto: sul terrazzo del palazzo è apparsa la Duchessa, soave creatura che scende tra il popolo ed invoca pace. Proprio in quel punto sopraggiunge Guido che, saputo della zuffa, è accorso a cavallo per dar man forte ai suoi.

Egli arringa il popolo:

«Cantan le campane
come nel dì della resurrezione.
. . . .
...nel nome di Dio nostro Signore, ecco... or sorgete come Egli è risorto, e un nome santo vi vien dato, ed una legge più santa ancor: Corporazione e Libertà».

Mentre il popolo esulta, giunge il corteo delle Corporazioni col gonfalone: un canto gregoriano e l'inno delle corporazioni accompagna a questo punto l'azione della massa. Dalla soglia della cattedrale, il primate benedice gonfalone e popolo: quindi Guido sale sull'Arengario e pronuncia la formula del giuramento che il popolo ripete, osannando.

Nel secondo atto la scena è sulla terrazza pensile del palazzo ducale che domina la città ed il mare. E' l'ora del tramonto: valvassori e cortigiani sono adunati attorno ad una tavola, in attesa di Guido che il Duca ha invitato, pel dopocena, insieme ai capeggiatori del movimento popolare Orso e Corrado.

Si gioca una beffa ai popolani: Corrado ed Orso vengono interrogati ed essi chiedono clemenza, lavoro e pane; Micheletto, che è del numero, chiede soltanto d'esser lasciato in pace con la sua donna ed inneggia al suo signore; finalmente è la volta di Guido che esprime la bellezza e la grandezza del movimento popolare ed invita il Duca a riflettere «perchè il popolo non muore».

Ferocemente sprezza il Duca le idee di Guido; poi coi suoi accoliti emana una sorta di sentenza per la quale Micheletto viene condannato all'impiccagione; Corrado ed Orso a perpetua prigionie e Guido rimaner libero; ma solo, perchè tutti i capi del movimento saran tolti di mezzo, a veder tramontare il suo sogno.

Mentre tutti i componenti la Corporazione saranno arrestati, Guido dovrà rimanere al castello ed è in tal frangente che la Duchessa, che già parteggia per la causa del popolo, può rimanere sola con lui. E, tra i due eletti, l'amore nasce.

Nel terzo atto Guido, che ogni notte sale al castello per trovarsi con l'amante, è sorpreso dal Duca per le male arti di Olivierotto.

Il Duca si scaglia contro la donna; Guido la difende ed attira su di sè l'ira dell'uomo che gli balza addosso armato di pugnale. La Duchessa disarma il Duca, e con la stessa arma lo uccide.

E' allora la volta di Guido che, per salvare la donna, si accusa ad Olivierotto quale uccisore del Duca e viene imprigionato.

Nel quarto atto, mentre si svolge il giudizio di Guido e la plebaglia ne invoca la condanna a morte, il popolo insorge, invade il palazzo, conquista la terra e la fortezza. Guido è libero: a cavallo, dinanzi al Carroccio, appare la Duchessa che ha capitanato l'insurrezione e che dichiara che il maniero diverrà la casa del popolo, la sede del libero Comune.

Il maestro Robbiani ha scritto una musica che dimostra in lui una solida conoscenza della tecnica, ma che nella sostanza è determinata dal libretto. Nel primo atto sembra indeciso e frammentario, avvalendosi di ogni mezzo per muovere personaggi e corona senza riuscire a vera drammaticità di passione, nè di folle. Nel secondo atto si soferma pure troppo nel voler caratterizzare il grottesco del tribunale sommario, ma trova alla fine, nonostante l'artificiosa situazione, qualche buon accento drammatico nel duetto fra la Duchessa e Guido. Nel terzo atto la tragedia si ispira ad accenti più coloriti e caldi, sebbene le situazioni la inducano spesso a ricordare modelli noti e ben più espressivi, nell'incontro fra gli amanti specialmente. Nell'ultimo atto ricorre alla sonorità e alla rettorica, più che al vero sentimento grandioso che la vittoria del popolo esigerebbe.

L'opera è stata messa in scena con grande impegno dalla direzione della Scala che l'aveva prescelta. Ha presieduto all'importante movimento scenico Mario Frigerio, con molta cura. Vittore Veneziano ha guidato il coro, che in quest'opera ha una parte di primo piano, con la consueta perizia. Magnifiche le scene e i costumi di Benois e Caramba.

La cronaca della serata è stata delle più liete. Chiamate calde e numerose si sono avute alla fine di ogni atto: sette al primo, sei al secondo, dieci al terzo e 14 alla fine del quarto atto. Anche Robbiani e Rossato sono stati chiamati alla ribalta, insieme al Maestro Ghione, che ha ottenuto una perfetta fusione tra palcoscenico e orchestra. Numerosi gli applausi a scena aperta. L'interpretazione è stata magnifica, specie da parte di Iva Pacetti (la Duchessa), De Gaviria (Guido), Ferdinando Autori (il Duca), che seppero mettere in evidenza le loro magnifiche qualità canore. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti; erano presenti numerose autorità e notabilità milanesi ed eleganti signore.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, si replicherà per l'ultimo giorno il grazioso romanzo d'amore «Il primo anno» interpretato la Janet Gaynor e Charles Farrell. Seguirà una nuova serie di cartoni animati e un film Luce con varie attualità.

Nel Varietà vivamente applaudita darà l'addio oggi la troupe di canto e danze diretta dal comico Spada.

Domani premiére di «La tragedia degli Absburgo» (il mistero di Giovanni Orth) e nel varietà debutto di Jansen Jacobb che presenta il suo Tiro a Segno.

ROSSINI

Con commozione ed entusiasmo vennero seguite le proiezioni del film «Camicia Nera» dal numerosissimo pubblico che ieri ha affollato il Teatro.

Quest'opera meravigliosa, che resterà scolpita nella mente di ogni italiano, e che il Duce ha voluto e realizzato, passa nello schermo sollevando ondate di entusiasmo.

Applausi vivissimi accolgono lo apparire allo schermo di S. M. il Re, del Duce, le Camicie Nere, la Marcia su Roma fino al discorso del Duce a Littoria ed all'apoteosi. Il film oggi si replica dalle 14 in poi mentre in varietà prenderà commiato la Compagnia Lugetti, che anche iersera venne assai festeggiata. Particolarmente applaudita fu la soubrette Tina Wetther che cantò con molto garbo la graziosa canzonetta «Venezia», musica e parole del M. Lugetti.

"Quando Napoli era Napoli„

3 atti di Petriccione, Ragosta e Viviani

(Goldoni, 25 marzo 1933)

Questa volta Raffaele Viviani, (unitamente a Petriccione ed a Ragosta) ha offerto al pubblico una... mostra retrospettiva dell'800 napolitano. In questi tempi di vertigini cinematografiche, quella proiezione riposante delle lastrine colorate della vecchia lanterna magica — di cara memoria — ha donato iersera un senso di dolce nostalgia a tutti coloro che hanno la propria vita radicata nel secolo scorso. Ma, invero, è piaciuta molto anche ai giovani del '900, che hanno così avuto modo di godere la visione accesa e vibrante della vita napoletana del 1875. Vita che non tornerà più.

Dal Mercato della Pignasecca, alla piazza del Municipio davanti al Teatro S. Carlino, dalla lanterna del Molo a Santa Lucia vecchia, durante la festa della 'Nzegna, il folklore napoletano trionfa in un tripudio di colori sgargianti, riempiendo l'aria di luci e di musiche.

Si può dire che tutti i tipi, tutte le figure più caratteristiche della vecchia Napoli sfilino alla luce della ribalta componendo, nella loro cornice scenica festosa, dei piccoli quadri deliziosi, squisitamente ottocenteschi. Così se, nel tumulto del mercato della Pignasecca incontriamo, con gli Zampognari, la Vigilia di Natale, i pescivendoli, i verdummari, la sementara e tutti gli altri venditori di cibarie e di oggetti casalinghi, in piazza del Municipio facciamo la conoscenza con il pulcinella Antonio Petito e con i suoi comici; così presso la lanterna del Molo vediamo, e udiamo, il Cantastorie declamare tra un atto e l'altro del suo dramma personale, le fasi epiche dei duelli dei cavalieri cristiani con i guerrieri turchi, ed, in fine, a Santa Lucia vecchia, chiassosa per la festa della 'Nzegna, assistiamo alla «quadriglia napoletana» ballata con spirito indiavolato.

Chitarre e mandolini!... Sì. Vecchie canzoni dimenticate ritornano a noi. «Sul mare luccica - l'astro d'argento...». Romanticherie, non è vero? Certo: oggi sembrano lontane lontane... Oggi che miagola il jazz e le convulsioni della *vera Rumba selvaggia* mandano in visibilio.

«Quando Napoli era Napoli» è, dunque, la felice rievocazione d'una epoca napoleana assai interessante e piacevolissima.

Tutta la compagnia di Raffaele Viviani ha recitato magnificamente, con calore e colore, raccogliendo gli unanimi consensi del pubblico. Naturalmente gli applausi più vivi e più entusiastici andarono a Raffaele Viviani perfetto nella interpretazione delle varie macchiette, gustosissime per la loro schietta umanità. Vivamente acclamato fu poi nella canzonetta comica «Perecchiè, puricchì Puricchià» che dovette bissare. Anche Luisella Viviani fu ammiratissima ed applaudita a scena aperta. La signora Pretolani cantò con grande slancio la famosissima «Santa Lucia», facendosi calorosamente applaudire.

Oggi, domenica, «Quando Napoli era Napoli» si replicherà in mattinata, alle ore 15, e di sera alle 21.

g. a. c.

Il concerto di Alessandro Krannhals al Teatro Fenice

Il pubblico fedele ad ogni manifestazione della Società Veneziana Concerti Sinfonici, ha reso iersera cordialissime accoglienze al giovane Maestro Alessandro Krannhals, che appariva per la prima volta sul podio della Fenice, preceduto da un'ottima fama di interprete serio ed acuto e di efficacissimo realizzatore. Fama non smentita iersera, perchè, sebbene in un programma che attingeva quasi interamente nella produzione del periodo romantico, il Krannhals potè rivelare e la sensibilità del suo temperamento artistico e le sue qualità direttoriali veramente spiccate.

Aprì la serata la vaporosa e soave *ouverture* di *Oberon* di Weber, che sospirò e sorrise tra le luci stemprate del suo pittoresco strumentale.

I tre tempi del celebre *Concerto in la minore* op. 54 di Riccardo Schumann, che seguì l'ouverture, valsero a mettere in bella evidenza, non solo le doti di equilibrio e di chiarezza del Krannhals e della sua massa orchestrale, ma sopratutto i pregi pianistici di Emil Frey che nell'esporre la parte del solo seppe ritrarre il senso sentimentale e poetico della composizione e rivelarlo in bei giochi di timbri e in sciolti ed eleganti movimenti.

Nel cuore del programma era *Il Lago di Braies* e cioè il poema sinfonico di Giulio Cesare Sonzogno non conosciuto ancora dal pubblico veneziano benchè già conti in Italia ed all'estero un gran numero di esecuzioni.

Il poema, che appartiene al genere della musica impressionistica, esprime in tre episodi tre aspetti diversi del suggestivo lago altoatesino: pittura di un ambiente che si trasmuta con la vicenda dell'ore, riverbero di stati d'animo diversi ispirati dalla natura mutevole e maliarda. La brezza che increspa l'argentea superficie del lago e fa gemere l'acque fra i dirupi, la voce del bosco, il fruscio delle barbe dei pini ondeggianti nel chiaro di luna, il risveglio delle cose assopite fra misteriosi toni di luce d'aurora, i voli chiacchierini che incrinano il cielo di cristallo, poi la luce del sole, che superate le vette accarezza la valle e infrange i suoi raggi smaglianti sullo specchio del lago.

Tutto questo serve d'ordito al ricamo che il musicista ha trapunto con mano leggera. Il disegno, che s'annuncia un pò frastagliato e sembra svagarsi ogni tanto nelle ricerche d'effetti onomatopeici e di preziosità armoniche e coloristiche, sa raccogliersi a tratti e abbandonarsi in effusioni soavemente melodiche, e questo dicasi specialmente per il secondo quadro nell'aprirsi del quale il canto s'appoggia a un movimento blandamento ondulato, che trascolora passando dall'uno all'altro gruppo di strumenti.

Il pubblico accolse il poema con le feste più liete e dopo l'ultimo quadro gli applausi furono sì insistenti che insieme al Maestro Krannhals, l'autore dovette presentarsi per ben tre volte alla ribalta. E di questo va dato il merito anche alla forma limpidissima in cui il poema venne esposto, forma che per l'evidenza dei dettagli, per l'equilibrio delle sonorità, e per la morbidezza dei movimenti valse a mettere in pieno rilievo i pregi essenziali ed esteriori dell'opera e specie quelli della varia e freschissima tavolozza orchestrale.

L'ultima parte del programma era tutta occupata dalla poderosa *Sinfonia in do minore* di Brahms, nel porgere la quale il M.o Krannhals ebbe modo, più che altrove, di rivelare i caratteri della sua arte e del suo temperamento.

Nella forma chiara e quadrata in cui venne espressa, l'opera così virilmente appassionata, serbò tutta la forza della sua drammaticità aspra e massiccia, e i fiotti di melodia dilagante ora casta ed ora sensuale dell'*Andante sostenuto*, e le grazie dell'*Allegretto*, ov'è «lo scintillio dell'arcobaleno, che, meno sfacciato del sole, brilla in luce attutita», e l'epica grandezza del primo e ultimo tempo, che sembrano farsi largo tra i fiumi della facondia beethoveniana, e gli sfolgorii delle pingui tavolozze di Wagner.

L'orchestra veneziana fu docile strumento nelle mani della sua guida, e ancora una volta si rivelò superba per qualità e per forza di suono come per la sua plasticità e per il suo affiatamento.

Il M.o Alessandro Krannhals, applaudito con molto fervore alla fine di ogni brano e rievocato più volte sul podio, venne fatto segno dopo le ultime note del colosso brahmsiano ad una lunga e vibrante ovazione. Pure assai festeggiato fu il pianista Emil Frey che dovette tornare ripetutamente al proscenio alla fine del Concerto di Schumann.

Rassegna cinematografica

"I cadetti di Vienna„

di Geza von Bolvary (Olimpia)

Il soggetto di questo film dovuto a Fritz Grünbaum e Roda Roda parte da uno spunto non nuovo alle scene della ribalta e dello schermo; al travestimento di una fanciulla in abiti da ragazzo, in questo caso da cadetto della scuola di Vienna. Il motivo è trattato però con molta freschezza, e Geza con Borvary ne ha fatta una delle sue cose migliori mantenendosi sempre su quel tono che gli è particolare, così leggendo ed arioso da riuscire diverrente in massima parte; le battute del parlato sono quasi sempre spiritose e accompagnate da espressioni delle più felici da parte dei personaggi sopratutto per merito di quel visetto grazioso di Dolly Hasa che non si vorrebbe riuscire a credere come i cadetti viennesi non abbiano prima della fine della vicenda compreso che si trattava di un personaggio di sesso femminile; se così fosse accaduto il film però non sarebbe andato avanti. E invece si sostiene dal principio alla fine in maniera accorta ed avveduta. Geza von Bolvary ha avuta la mano felice nel scegliere i tipi — se a lui dobbiamo questa scelta — ma sopratutto nel comporre le scene, le inquadrature e il montaggio. Certe espressioni, come quella della piccola Dolly in prigione, con la rosa in mano, è in sostanza più profonda di quanto nella forma non appaia. Così l'episodio del primo riconoscimento da parte del tenente Von Lorenz, di Dolly che per assistere al concerto del fratello si è messa in gonella, è congegnato in maniera assai abile, e il montaggio è perfetto. Certi tipi come quello del Comandante dell'Accademia militare (Anton Pointner) sono, un po' troppo caricaturali e sfruttati, nè del tutto nuova è la figura del tenente Schreck (Tibor von Halmay); assolutamente creato dal cinema è invece il tipo di Von Lorenz, e Gustav Froehlich riveste quei panni a pennello. Ma più di tutti ci convince la Dolly Haas, e vorremmo segnalare senz'altro all'attenzione del pubblico quest'attrice come una delle più sensibili e duttili, e annoverarla tra le rivelazioni dell'annata. La musica di Robert Stolz conferisce all'azione una maggior spigliatezza e vivacità.

f. p.

Concerto Guido Agosti

Siamo in grado di comunicare il programma che il pianista Guido Agosti svolgerà nel concerto che terrà la sera del 9 aprile nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

L'esecuzione si aprirà con i due corali di Bach-Busoni: «Svegliatevi, ci grida la Voce e Rallegratevi o Cristiani»; farà seguito la toccata in do maggiore di Bach-Busoni, quindi i «Fuochi d'artificio» di Debussy, due preludi di Rachmaninoff, due danze brasiliane (Copacaban; Ipanema) di Milhaud; «Pulcinella» di Villa Lobos. Chiuderanno il programma lo studio n. 5 di Paganini-Liszt e «due notturni» e la «Polanaise» in la bem. di Chopin.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso i negozi musica al prezzo di lire 10 per la Sala e lire 5 per la Galleria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 15 - Ore 21: Quando Napoli era Napoli».

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 14 ultime del delizioso romanzo di amore «Il Primo anno» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Nel varietà addio del comico Sapada e C. Domani: «La tragedia degli Absburgo» e varietà troupe Jansen Jacobb.

ROSSINI. ore 14: Con entusiastico successo: «Camicia nera» il film del Decennale, diretto da G. Forzano. Sulla scena: Addio della Comp. Lugetti.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 15: (Fil. Serenissima): «La gaia scienza; ore 21. (Fil. E. Novelli) «La capanna e il tuo cuore»

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Continua il clamoroso successo: «Perchè il mondo sappia e gli italiani ricordino». Ultimo giorni.

MASSIMO. — Dalle 14 «Il fallo di Madelon Claudet» commovente film parlato prot. Ellen Hayes e Lewis Stone.

OLIMPIA — «I Cadetti di Vienna» Parlato ital. int. Gustav Frohliche

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Sotto falsa bandiera» int. Charlotte Susa e Gustav Froheich. Parl. it.

ITALIA. — Dalle 14: «Luci di Buenos Aires» passionale capolav. di novità. Segue: La recente tragica partita di boxe Carnera-Schaaf» commentata in italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Il Crollo degli Dei» ovvero San Francesco Saverio l'apostolo dell'Oriente. E' un film di grande interesse che tutti devono vedere.

Duplice infanticidio a Belluno

BELLUNO, 25

In Comune di Sedico, nella frazione di Roe Alte, dai carabinieri è stata tratta in arresto certa Maria Mezzavilla fu Giuseppe di anni 28, maritata a Fagarazzi Antonio fu Tomaso, il quale da tre anni è all'estero.

La giovane sposa, in seguito ad illecite relazioni, ha dato alla luce, una settimana addietro, due gemelli, che soppresse mediante strangolamento.

La donna, stretta da abili domande, dapprima disse di aver trasportati i cadaverini in un campo, in una cassetta, presso una siepe. I due cadaverini invece vennero trovati, uno in un cassettone ed uno in un comodino, entrambi in scatole. La snaturata madre, date le sue condizioni, venne trasportata all'ospedale dove è piantonata dai carabinieri.

L'assemblea della Commerciale

MILANO, 25

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunitisi oggi in assemblea generale ordinaria e straordinaria hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1932 di un dividendo del 5 per cento pari a lire 25 per azione pagabile a partire dal 27 marzo corrente aumentando il riporto a nuovo da lire 32.664.000 a lire 37.438.000.

L'assemblea ha inoltre approvato la riduzione a 11 del numero dei consiglieri d'amministrazione ed ha eletto i signori: senatore cav. di gr. croce ing. Ettore Conti, on. gr. uff. ing. Guido Donegani, gr. uff. Michelangelo Facconi, dott. Raffaele Mattioli, gr. uff. Riccardo Morpurgo, gr. uff. ing. Bernardino Nogara, on. conte gr. uff. Carlo Parea, gr. uff. Arrigo Parisi, senatore gr. uff. ing. Piero Puricelli, dott. Pietro Restelli, gr. uff. Giuseppe Toeplitz. Il gr. uff. Facconi e il dott. Mattioli, essendo già membri della direzione centrale, assumono la carica di amministratori delegati. Sono stati nominati sindaci effettivi i signori comm. rag. Gino Baracchi, comm. rag. Edmondo Balbo, comm. dott. Angelo Moretti, cav. uff. rag. Attilio Olivieri, gr. uff. avv. Guido Pesenti. Sono stati nominati sindaci supplenti i signori: avv. Vermondo Brugnatelli e comm. ing. Evaristo Stefani. Nel consiglio, seguito all'assemblea è stato confermato nella carica di presidente il senatore Ettore Conti e nominato unico vice-presidente il gr. uff. Giuseppe Toeplitz.

Cronaca di Mestre

Concorso a premi della Società dei 300 campi

L'amministrazione della Società dei 300 campi di Carpenedo con lodevole iniziativa ha indetto un primo concorso a premi tra i fittavoli della Società stessa per la migliore tenuta e coltivazione dei fondi loro affidati.

I partecipanti al concorso saranno classificati in tre categorie: gli affituali aventi terreno della superficie fino a due campi trevisani; gli affittuali aventi terreno della superficie superiore ai 2 campi ma inferiore ai 6 campi; gli affittuali con terreno della superficie superiore ai sei campi trevisani.

A ciascuna categoria sono assegnati premi come segue: per la 1. categoria 1. premio lire 225. — 2. L. 100. — 3. L. 50; per la seconda categoria 1. premio lire 250; 2. L. 125. — 3. L. 75 —; per la terza categoria 1. premio L. 400 — 2. L. 200 — 3. L. 125.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della Società entro il 15 aprile, redatte nell'apposito modulo fornito dalla Società stessa e firmato dal conduttore del fondo.

La gara sarà istruita da una speciale commissione della quale fanno parte: un rappresentante della Società, un rappresentante della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali.

La classifica finale dei concorrenti sarà pubblicata il 15 settembre, ed entro lo stesso mese verrà fatta la distribuzione dei premi.

La cittadinanza vede con simpatia il nuovo indirizzo che l'attuale Amministrazione dà alla Società la quale attraverso nuove iniziative, saprà trarre il maggior vantaggio alla collettività dei soci.

Martedì 21 u. s. alle ore 17.30 nella sala teatrale del Patronato a Carpenedo, il dott. Giorgio Micich della Cattedra Ambulante d'Agricoltura parlò sulla necessità di migliorare con ogni mezzo la coltura dei fondi riferendosi al concorso indetto dalla Società dei 300 campi. Il Presidente della Società dei 300 campi, ing. Gandin, invita tutti gli affittuali ed i soci a partecipare al suddetto concorso.

Le disgrazie

Colpito da un fusto. — Scaricando dei fusti d'olio, verso le 12.30 di ieri, l'operaio Simionato Vincenzo, di Giuseppe, di anni 44, abitante alle Catene di Chirignago, colpito da un fusto fuggitogli di mano, cadeva a terra. Subito soccorso venne accompagnato all'Ospedale dove il dott. Tonicello gli riscontrava la frattura dell'alluce giudicandolo guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e trattenendolo nell'Ospedale dopo le medicazioni.

Cade dalle scale — Provato Luigia, fu Antonio, di anni 66, abitante in via Cuneo, l'altro ieri mentre saliva le scale di casa scivolò. Soccorsa dai familiari e trasportata all'Ospedale, il medico di guardia le riscontrava la frattura del terzo inferiore della radio sinistra, ricoverandola dopo le necessarie medicazioni. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — Avendo fretta di rincasare, Frasinato Girolano, di anni 41, abitante a Robegano, pedalava con forza la sua bicicletta. Disgrazia volle che, a causa d'un ciottolo, cadesse in malo modo. Subito soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'Ospedale dove gli venne riscontrato la frattura del terzo inferiore della tibia destra giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

— Venne medicato al pronto soccorso della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera l'operaio della Eraclit Venier, Berton Mario, di anni 16, da Chirignago, per ferite lacero contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 prodottesi in seguito a una caduta.

Cronaca varia

Galline rubate. — Vennero rubate durante la notte scorsa a Visentin Guglielmo, fu Giacomo da Spinea d'anni 41, 8 galline del valore di L. 80; a Zanatta Silvio, di Ferdinando, abitante a Carpenedo 20 galline del valore di L. 180; a Voltan Arcangelo di Favero 8 galline del valore di L. 70.

Beneficenza. — La signora Elisa Lessi ved. D'Ambrosio ha offerto L. 25 all'Asilo Vittoria per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Candiani. Alla stessa istituzione la famiglia rag. Silvio Michieletto ha offerto L. 10 in memoria del loro adorato Sergio.

Recita pro Opera naz. Balilla. — Questa sera nel teatro del Dopolavoro Ferroviario alle ore 21 la Filodrammatica del D. L. F. darà la commedia in tre atti di Duse «La fine di don Giovanni».

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri nel piazzale di Carpenedo. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Disgrazia motociclistica

Ieri alle ore 16 e 45 l'autista privato Nino Bellemo detto Pieve col suo veicolo dallo stradale Ponte Caneva attraversava il corso V. E. per dirigersi al caffè «Jolanda», mentre tale Berto Gradara di Giovanni su di una motocicletta filava di corsa vertiginosa verso Vigo. Per evitare l'investimento dell'auto il motociclista frenava a tutta forza tentando di sterzare, ma data la violenza dello sforzo si rovesciava al suolo. Raccolto subito dal negoziante di stoffe sig. Giovanni Nerdio, che assistette allo scontro e da altri due volonterosi subito accorsi, il Gradara veniva portato dolorante e tutto sanguinante al nostro ospedale civile dove gli si riscontrava la rottura del femore destro ed altre piccole ferite lacero contuse e veniva subito amorosamente curato dal dott. Armido Ramanzin.

Richiamo ai pescatori

Per opportuna conoscenza e norma del numeroso nostro ceto peschereccio interessato, partecipasi che il Regio Governo Jugoslavo ha notificato che, ai sensi degli articoli 17 e 19 della convenzione di Brioni, 23 ottobre 1922, farà proibire la pesca con reti a strascico nel raggio di tre miglia dalla propria costa, nelle acque considerate di pesca promiscua e comprese nei gruppi I e II dell'art. 1 della citata convenzione.

Pro Ente Opere Assistenziali

Un pubblico molto aristocratico accorse giovedì sera per assistere all'annunciata rappresentazione a favore delle Opere Assistenziali. Dopo il film «Transvolata Oceanica» Aristide Penzo declamò: «Il conte Ugolino» mettendo in rilievo con molta valentia, tutte le gemme della poesia Dantesca. Seguì un lavoro in due atti, denso di drammaticità. Alessandro Voltolina condusse il pubblico all'applauso, dando alla figura del protagonista accenti di cupa espressione e di intensa umanità. Molto indovinata l'interpretazione di Aristide Penzo. Bene Pian, Spolador, Gamba Arrigo, nelle altre parti.

Divise gli onori della ribalta la signora Viola Dal Gesso, che diede ancora una prova del suo valore.

Chiusura del Corso Premilitare

Alle ore 15 d'oggi, domenica, nella Caserma della Milizia, alla presenza di tutte le autorità civili e militari con solenne austerità avrà luogo la chiusura del Corso Premilitare.

Promozione

Con vivissimo piacere apprendiamo che il concittadino cav. Franco Cavallarin, il valoroso ed ardito aviatore più volte decorato e che ultimamente ha molto cooperato alla transvolata oceanica, è stato in questi giorni promosso maggiore.

Congratulazioni all'amico carissimo

Farmacia di turno

Da oggi domenica, e per tutta la entrante settimana è tenuta a prestar servizio notturno la farmacia del prof. Egidio Zennaro.

BURANO

Il vicefiduciario del Fascio Segretario dei pescatori

La popolazione buranese ha appreso con vero giubilo che il camerata Olivier Alessandro Rino, vice Fiduciario del locale Gruppo Fascista che gode la stima e la simpatia dei buranesi per la sua fattiva e disinteressata opera svolta a favore dei pescatori ed operai, è stato nominato Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti Addetti alla pesca.

Una lite tra donne

Ieri, per futili motivi la trentanovenne Augusta Tagliapietra abitante in contrada Terranova venne a lite con Antonia Tagliapietra di anni 21 abitante pure in contrada Terranova. Dalle parole le donne passarono ai fatti, e la giovane Antonia, trovandosi tra le mani il mestolo della polenta, con questa arma improvvisata assestava un colpo alla regione parietale dell'Augusta. Accompagnata tosto dal medico, la ferita veniva giudicata guaribile in giorni 10.

La feritrice venne poi scovata, nascosta sotto il letto, dai Carabinieri che si erano portati alla sua casa per arrestarla.

CICLISMO

Il tedesco Kutschbach derubato della bicicletta

MILANO, 25

Un curioso fatto registra oggi la cronaca. Il tedesco Kutschbach mentre si portava oggi alla punzonatura della propria macchina per partecipare alla Milano-San Remo, è stato vittima di un furto. Il campione tedesco si era fermato momentaneamente in una tabaccheria per acquistare un francobollo, quando si è visto sotto gli occhi involare la propria bicicletta da un lestofante. Il tedesco si è trasformato di punto in bianco in un veloce podista ma il suo sforzo, a cui si mischiò quello di molti cittadini rimase purtroppo infruttuoso. Comunque il Kutschbach potrà ugualmente prendere parte alla classicissima, perchè il corridore italiano Brambilla ha rinunciato alla gara, offrendogli con gesto generoso la propria macchina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.05	76.20	76.10	74.—
Consolidato 5 %	84.90	84.95	84.80	85.—
Obblig. Venezie	86.45	86.45	86.60	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1600.—	1600.—	1600.—	1602.—
Banca Commerc.	1030.—	1030.—	1030.	1031.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	571.—	571.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.25	20.—	22.—	21.—
Ferr. Mediterr.	343.—	343.		
Ferr. Meridion.	681.—	686.		
Rubattino	124.—	119.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	14[illegible].—	140.—	150.—	150.—
Saturnia	29.—	29.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1270.—	1270.—		
Coton. Furter	40.50	40.—		
Cotonif. Turati	175.50	177.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.[illegible]		
Cantoni Coats	299.—	297.—		
Cascami Seta	224.—	221.50		
Stamp. De Ang.	472.—	470.—		
Lan. Gavardo	635.—	635.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	142.—	114.—		
Man. Rotondi	175.—	178.		
M. Cot. Merid.	14.25	14.15		
Man. Pacchetti	36.50	36.50		
M. Ros. Varzi	263.	261.		
Man. Tosi	30.25	30.25		
S.N.I.A. Visc.	153.50	153.		
Bernasconi	28.	28.		
Unione Man.	293.—	296.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.—	26.50	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	96.—	98.25
Metallurgica	155.50	155.		
Monte Amiata	44.50	45.50		
Montecatini	109.—	110.	105.50	107.—
Breda	26.60	26.50		
F. I. A. T.	185.—	185.	185.—	185.—
Isotta Fraschini	14.50	13.25		
Bianchi	30.25	30.25		
Miani Silvestri	6.—	7.		
Off. Reggiane	30.—	30.		
Stab. Dalmine	139.75	138.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	136.75	137.—	136.50	136.50
Elett. Brioschi	105.—	105.—		
Dinamo Italiano	172.50	174.50		
Bresciana	166.50	167.75		
Adamello	190.50	9[illegible].—		
C. I. E. L. I.	175.50	175.75		
Emiliana	244.50	245.—		
Idroel. Trezzo	260.—	260.—		
Sesa	45.	44.50		
Edison	532.50	534.—		
Edison Post.	320.	320.—		
Idr. P. S. P. L.	29.50	30.—		
Tirso	90.—	89.		
Lig. Toscana	204.25	204.—		
Vizzola	255.—	25[illegible].		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	112.75	113.25		
Tecnomasio	35.—	34.		
Terni	133.50	136.	131.—	131.—
Es. Elettrici	12.50	14.—		
Italcable	61.50	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	108.50	110.50		
Ind. Zuccheri	[illegible]72.—	[illegible]13.		
Raffineria L. L.	588.	3[illegible]3.—		
Past. Baroni	12.25	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	150.—		
Fondi Rustici	9.—	8.25		
Fondiaria Reg.	3.—	3.50		
Beni Stabili	191.75	192.—		
Grandi Alberghi	25.—	25.—	25.25	25.15
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	18.75	18.—		
Eridania	266.	27[illegible].—		
Italo Americana	24.—	24.—		
Pirelli	645.50	647.—		
Pirelli & C.	169.50	16[illegible].50		
Brasital	46.50	46.		
Dell'Acqua	99.	101.		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]020.—	3015.—
Italiana Gas	12.—	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.35	76.60	76.35	76.60
Zurigo	378.—	375.85	375.—	375.85
Londra	66.65	66.90	66.75	66.90
Olanda	7.86	7.87	—.—	—.—
Spagna	164.75	165.2[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	58.	58.1[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.41	19.4[illegible]	19.41	19.45
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.05 — Consolidati 5 p. c. 85.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10105 — id. 1940: 10230 — id. 1941: 10230 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 3035 — Riunione Adriat. prima serie 1330 — id. seconda serie 126750 — Assicuratrice ital. emiss. '23 49250 — Forze Idrauliche 16450 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7660 — Londra 6690 — New York 1945 — Zurigo 37585.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	768.4	10	13	1
Fiume	ser.	768.4	10	12	5
Pola	¾ cop.	768.0	9	10	4
Trieste	cop.	768.7	11	14	5
Gorizia	¼ cop.	769.0	9	15	3
Udine	¼ cop.	769.2	10	15	2
Treviso	½ cop.	769.1	10	13	4
Belluno	¾ cop.	769.7	8	12	2
Padova	½ cop.	768.4	9	14	4
Rovigo	ser.	768.9	10	12	3
Vicenza	¾ cop.	768.1	10	12	5
Bolzano	cop.	768.1	12	16	7
Trento	cop.	767.7	9	15	4
Venezia	¼ cop.	768.4	10	13	4

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola quasi calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 18.28. Luna leva ore 5.57, tramonta ore 19.9. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 16.45, alte ore 11.0 e 23.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Sull'Europa centrale e su parte del Mediterraneo domina ancora l'anticiclone, il quale si va attenuando. Sull'Africa settentrionale persiste una depressione secondaria che rende alquanto incerto il tempo anche sull'Alta Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Patto Mussolini all'esame del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 25

L'Agenzia Havas comunica che i Ministri si sono riuniti questo pomeriggio in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Ministro degli Affari Esteri, signor Paul Boncour, ha reso conto al Consiglio dello stato dei negoziati internazionali. Il Presidente del Consiglio Daladier ha poi fatto conoscere lo scambio di corrispondenza diplomatica che ha avuto luogo in seguito alla conferenza dei Capi di Governo inglese e francese da una parte e inglese e italiano dall'altra.

Il Consiglio non potrà, in ogni caso, concretare la sua attitudine sulla questione se non dopo aver ricevuto tutte le precisazioni desiderabili sulla posizione presa dai diversi Governi interessati e dopo aver preso conoscenza dei pareri delle parti che non sono state ancora consultate.

Il Consiglio si è pure preoccupato della questione della scadenza americana del quindici dicembre, questione che sarà prossimamente sollevata dinanzi al Parlamento a proposito della fissazione della data dell'interpellanza del deputato Richard. Il signor Paul Boncour interverrà mercoledì p. v. alla seduta della commissione degli affari esteri della Camera per dare spiegazioni su tale questione.

L'intransigenza francese contro l'ineluttabile revisionismo

PARIGI, 25

Commentando il discorso di MacDonald ai Comuni l'*Echo de Paris* scrive: «E' ben possibile che col suo imprudente discorso pronunciato ai Comuni il 23 marzo MacDonald abbia portato l'ultimo colpo non soltanto al progetto di trattato delle quattro Potenze, ma oltre a ciò, alla stessa Conferenza del disarmo. Tale è la opinione formatisi ieri tra le persone competenti non soltanto a Parigi e a Ginevra, ma anche a Londra. Il *Times* scrive ora che la revisione non dovrebbe essere intrapresa prima che la Conferenza del disarmo abbia compiuto la sua opera. Se la revisione dei trattati fosse realizzabile, converrebbe condurla a buon fine, ma la Conferenza è messa in pericolo per il fatto che gli Stati vinti nell'ultima guerra non si accomodano allo *statu quo* territoriale e ai vincitori ripugna di abbandonare una parte del loro patrimonio. La semplice logica raccomandava quest'ordine di lavoro.

«Ma si è domandato ai diversi Stati di ridurre e di limitare una volta per sempre le loro armi. Allorchè delle revisioni sono ritenute come prossime, vedrete che gli uni vogliono essere forti per ottenere i più grandi vantaggi possibili, e gli altri vogliono essere armati per difendere i loro beni, ciò che equivale a suscitare dei conflitti. Un tale errore può costare caro a ciò che sussiste ancora nella Conferenza del disarmo. Ci si accorgerà fra poco che per riuscire nel disarmo bisogna in primo luogo confermare l'ordine di cose esistente.

«I ritocchi territoriali giudicati opportuni sarebbero venuti più tardi, una volta ristabilita la fiducia e quando essa avesse preso la patina del tempo. Ma seminare panico in ogni luogo non può avere come conseguenza che precipitare i preparativi guerreschi».

La responsabilità di chi respingesse ogni discussione sul Piano Mussolini

BERLINO, 25

La *Diplomatische Correspondenz* occupandosi del discorso di MacDonald alla Camera dei Comuni, rileva particolarmente l'accenno fatto dal Premier britannico alla Francia sulle incalcolabili conseguenze e la responsabilità di chi respingesse ogni discussione sul piano di collaborazione di Mussolini o cercasse di usarlo a proprio beneficio egoistico.

Il giornale mette in evidenza come, nello stesso momento in cui MacDonald teneva il suo discorso, Adolfo Hitler parlava del Piano Mussolini e dice che il Cancelliere ha accettato, senza riserve, l'idea così felicemente formulata dal Capo del Governo italiano, quella cioè di una collaborazione pacifica e politica delle quattro grandi Potenze e ne ha posto in luce l'importanza per lo sviluppo tranquillo di tutta la politica europea. Osserva il giornale che il Piano corrisponde benissimo alla situazione di fatto che deriverà dalla uscita del Giappone dalla Società delle Nazioni. Anche nei tempi presenti i rapporti numerici, puri e semplici, non hanno mai avuto vera importanza. Gli Stati minori in seno alla Società delle Nazioni, anche quando hanno sostenuto energicamente le loro idee hanno sempre riconosciuto la responsabilità superiore delle grandi Potenze. Per tutte le decisioni importanti quella responsabilità si concentrerà, d'ora in poi, negli Stati che rimangono permanentemente nel Consiglio e che non sono se non le quattro grandi Potenze.

E' per altro errato e pericoloso, — continua il giornale ufficioso — che da parte francese si cerchi di mettere in contrasto le idee della Società delle Nazioni con il progetto delle quattro Potenze definito direttorio. Precisamente la Società ginevrina ha avuto i suoi migliori giorni sotto la guida di un Collegio di grandi Potenze e anche adesso non avrebbe che da perdere se la volontà unitaria delle grandi Potenze fosse sacrificata a vantaggio di un sistema di patti militari che contraddice al vero spirito societario. Il giornale termina dicendo che, se dovesse fallire il tentativo di riunire in uno, a quindici anni dalla guerra, i due campi in cui è divisa la Europa, un rammarico sincero e serie preoccupazioni si farebbero sentire non solo in Germania, ma in tutti i Paesi che, nell'interesse della Società di Ginevra, devono basare i loro rapporti internazionali non sulle forze e sulla diffidenza, ma sull'onore e sulla giustizia.

I nuovi rapporti europei che sorgeranno dal Piano Mussolini

SOFIA, 25

La stampa ufficiosa ha assunto un atteggiamento di prudente riserbo e di attesa circa il recente incontro Mussolini-MacDonald. Il giornale *Zora* si limita a riportare estratti di articoli della *Morning Post* e di altri giornali britannici molto favorevoli al progetto Mussolini. Il giornale *Utro*, sotto il titolo: «La Piccola Intesa ostacola il piano Mussolini» pubblica un telegramma da Parigi in cui afferma che la Francia continuerà a difendere gli interessi della Piccola Intesa.

Il *Novo Vreme* pubblica informazioni romane secondo le quali l'incontro Mussolini-MacDonald ha dato risultati pienamente sodisfacenti ed esprime la convinzione che l'intera Europa segua con attenzione le trattative. Lo stesso giornale, in un altro articolo, constatando la forte preoccupazione provocata in Francia dal reciso atteggiamento di Mussolini, dichiara che le recenti conversazioni costituiscono una tappa verso il rafforzamento di nuovi rapporti internazionali, i quali fino ad oggi non hanno malauguratamente potuto svilupparsi a causa dei trattati di pace di Parigi.

Il giornale dice che è tuttavia chiaro che i nuovi rapporti europei si svilupperanno sulla base del disarmo, nonchè di inevitabili modificazioni territoriali e conclude: «Certi piccoli Stati vincitori, schierandosi contro il Piano Mussolini, non potranno ottenere altro che ritardare di poco la sua inevitabile realizzazione poichè i popoli dell'Europa sono avidi di pace e di benessere».

Il Giappone non accetta il piano inglese per il disarmo

LONDRA, 25

Secondo notizie dell'*Agenzia Reuter* ricevo da Tokio che il Giappone avrebbe inviato istruzioni ai suoi delegati a Ginevra perchè dichiarino che esso non è disposto ad accettare il piano inglese per il disarmo.

Altri telegrammi da Tokio dicono che il Giappone insisterebbe per l'esame di un piano speciale di disarmo per il Giappone data la speciale situazione nell'Estremo Oriente.

Voci infondate sul viaggio del colonnello Levidis

ATENE, 25

Da fonte autorizzata si dichiara infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il col. Levidis, aiutante di campo dell'ex Re Giorgio di Grecia, sarebbe venuto ad Atene per informarsi sulla possibilità di una restaurazione della Monarchia. Il Primo Ministro Tsaldaris ha dichiarato che la notizia è ridicola e grottesca. Si fa rilevare che il col. Levidis, che ha parenti ad Atene, compie tutti gli anni il viaggio alla capitale regolarmente in questa epoca.

Nuove restrizioni austriache alle merci d'importazione

VIENNA, 25

Il bollettino delle leggi federali pubblica oggi l'8.a ordinanza sui divieti di importazioni.

L'importazione dei seguenti articoli dipenderà da ora in poi da un permesso speciale da rilasciarsi dalle autorità: fichi, uva passita, mandorle, nocelle, miele, bubelli, olio commestibile, olii destinati ad uso tecnico, paraffina, catrame, asfalto, legname da costruzione ad eccezione di quello derivante dal faggio selvatico.

La lotteria di Dublino

Un italiano di Londra ha vinto un milione

LONDRA, 25

Se il cavallo Merriment IV è giunto ultimo e al titolare del biglietto non sono rimaste che 40 mila lire, come premio di consolazione, il cavallo Really True è però giunto secondo, e la proprietaria del biglietto, signora Lucia Oliviero ha così incassato ben 15 mila sterline, pari ad un milione circa di lire italiane. Ora la signora Oliviero è moglie di un italiano, il cav. Alessandro Stocco, romano. Alessandro Stocco è un italiano di quelli che all'estero fanno onore alla patria con il loro lavoro; egli ha a Roma la madre signora Gavini vedova Stocco, che abita in Corso d'Italia, ed ha pure un fratello, il sig. Nicola, e due sorelle sposate.

Nel centrale quartiere di Soho, a Londra, sorgono due eleganti ritrovi: Paris e Anglais, dei quali uno dei comproprietari è il nostro Stocco, che però li dirige entrambi e in modo impeccabile, coadiuvato anche dalla sua signora. Partito dall'Italia a 13 anni, in cerca di lavoro, lo Stocco si recò a Nizza, dove fu ammesso in un albergo; di là iniziò la sua ascesa, fondata sulle sue fatiche e sulle sue attitudini. Di schietti e profondi sentimenti italiani, è iscritto da vecchia data al Fascio di Londra. Lo Stocco è un benemerito della nostra colonia londinese. Il personale che lavora nei suoi locali è quasi tutto italiano. Ogni anno egli collabora finanziariamente con le nostre autorità per far sì che sempre di più siano i bimbi partecipanti alle nostre colonie estive. Non rifiuta mai il suo appoggio a chi giustamente si rivolge a lui.

Pure a Londra, lo Stocco non ha dimenticato i suoi familiari. Siccome il giorno 21 di questo mese ricorreva il suo 40.o compleanno, aveva scritto alla madre che sarebbe andato a passare qualche giorno a Roma; invece è venuto fuori alla lotteria di Dublino il nome del cavallo del quale possedeva il biglietto: telegrafò quindi rimandando il viaggio, evidentemente per attendere l'esito della classica corsa. Il suo nome non figurò prima fra i probabili vincitori, perchè il biglietto era intestato alla di lui moglie.

Di altri due italiani, i cui biglietti avrebbero estratto il cavallo vincente, non si è riusciti ad avere precisi particolari; si sa soltanto che uno di essi aveva intestato il biglietto col nome di Rossi, dando l'indirizzo di Ilford, in Inghilterra, ma all'indirizzo indicato non abita nessuno, e che l'altro sarebbe certo Pierino Castiglioni residente a Brunnen in Isvizzera.

Il Ministro polacco a Roma rinuncia alle sue funzioni

VARSAVIA, 25

Il *Kurier Czerwony* pubblica che l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, Giorgio Potocki, ha rinunziato alle sue funzioni. Il Ministro degli Esteri ha accettato tale rinunzia.

Da Monaco a Roma a piedi per l'Anno Santo

VITTORIO, 25

Proveniente da Monaco di Baviera sua città natale, è stato qui oggi di passaggio un globe trotter che risponde al nome di G. B. Miller, di anni 58. Egli se ne va passo passo portando nella spalla sinistra una grossa croce di legno, diretto a Roma dove egli conta di essere presente alle cerimonie religiose dell'inizio dell'Anno Santo.

La partenza di Mary Pickford
Il soggiorno di Douglas a Roma

ROMA, 25

Mary Pickford ha lasciato Roma e ieri si è imbarcata a Genova per far ritorno in America. Douglas rimano ancora per qualche tempo in Italia e poscia farà ritorno a Hollywood. Si apprende oggi che in questi giorni una società di navigazione francese aveva offerto a Mary Pickford e a Douglas Fairbanks il passaggio gratuito in classe di lusso fino a New York sul transatlantico *Ile de France*. La Pickford ha rifiutato quest'offerta, dichiarando francamente: «Noi non possiamo nulla accettare dai francesi, che non hanno ancora pagato i debiti all'America. Ad ogni modo noi viaggiamo con gli Italiani».

L'encomio ad un valoroso

ROMA, 25

Il «Giornale militare» pubblica il seguente ordine del giorno del Ministro della Guerra: «Tributo un encomio solenne al caporale Pellegrini Domenico del 6.o reggimento alpini. Ferito gravemente agli occhi da un colpo a salve, acconsentiva di essere condotto al posto di medicazione solo dopo aver riferito ai superiori sulla missione che aveva compiuto.

Durante la medicazione sereno e calmo diceva all'ufficiale medico «Signor capitano, forse non vedrò più, ma sentirò sempre con lo stesso amore la Patria».

Il Duce riceve i dipendenti del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di redattori, impiegati ed operai del *Popolo d'Italia* con a capo Vito Mussolini. Erano anche presenti alcune personalità che appartennero alla famiglia del Giornale.

Nel pomeriggio i camerati del *Popolo d'Italia*, accompagnati da Vito Mussolini, hanno visitato la Villa Umberto I, il Foro Mussolini; quindi per via dell'Impero si sono recati al Colosseo e alla zona archeologica. Verso le 17 essi sono stati ricevuti nella sede del sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, presenti il segretario del sindacato Lido Caiani ed i rappresentanti di tutti i giornali romani.

Lido Caiani si è dichiarato lieto di ospitare i camerati del *Popolo d'Italia* ed ha elevato un pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini che ne fu indimenticabile direttore, tuttora presente nello spirito dei giornalisti romani e di tutta Italia.

Successivamente i camerati si sono recati nella sede del comitato nazionale forestale presso la Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura ove hanno sostato nello studio di Arnaldo Mussolini. Prima di lasciare il comitato nazionale forestale, hanno sfilato reverentemente dinanzi al busto che ricorda l'estinto, presso il quale hanno deposto un grande fascio di fiori.

Infine le Camicie Nere del *Popolo d'Italia* si sono recate alla sede della Direzione generale degli italiani all'estero e delle scuole ove il direttore generale comm. Parini ha rivolto loro calorose parole di saluto. I camerati del *Popolo d'Italia* hanno deposto una corona presso la lapide che ricorda i nomi degli italiani caduti all'estero per la causa della Rivoluzione ed una corona presso quella che reca il nome di Nicola Bonservizi, del cui martirio ricorre domani il nono anniversario.

3500 lavoratori genovesi acclamano il Duce

ROMA, 25

Stamane sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista duemila dipendenti delle officine Ansaldo e 1500 dopolavoristi del porto di Genova. Questa massa imponente di lavoratori, ordinatasi in corteo, ha sfilato per Via Nazionale e si è diretta prima al Vittoriano, poi al Campidoglio per deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Lasciata la piazza capitolina, il corteo ha proseguito verso Palazzo Littorio ove ha reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti.

Alle 11 i lavoratori genovesi sono tornati in Piazza Venezia e si sono schierati davanti al Palazzo del Governo acclamando al Duce. La dimostrazione si è protratta a lungo sempre più intensa e vibrante finchè, tra un prorompere di applausi scroscianti e di grida entusiastiche di: *Viva il Duce!* il Capo del Governo si è affacciato al balcone centrale del palazzo.

Mentre la grandiosa manifestazione di omaggio continuava con tutto l'appassionato fervore con cui il popolo italiano saluta ed acclama il suo Duce, S. E. Mussolini si è soffermato al balcone ammirando il magnifico spettacolo di questa folla che levava a lui il suo grido di fede. Quindi, dopo aver salutato romanamente, si è ritirato fra rinnovate calorosissime dimostrazioni.

I dopolavoristi si sono poi recati a deporre una corona di alloro nella cappella votiva al Palazzo del Littorio. L'on. Starace, accolto da una calda dimostrazione di simpatia, si è cordialmente intrattenuto coi dopolavoristi ascoltando l'originale esecuzione di alcuni canti corali della squadra di canzoni popolari genovesi del Dopolavoro portuale. I dopolavoristi hanno lasciato il Palazzo del Littorio tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il IX anniversario del martirio di Nicola Bonservizi

MACERATA, 25

Domani domenica il camerata Dante Dini del *Popolo d'Italia*, per invito delle gerarchie provinciali, commemorerà ad Urbisaglia il nono anniversario del martirio di Nicola Bonservizi.

"Il dovere e il combattimento,,

ROMA, 25

Stamane al Palazzo Littorio il Segretario del Partito on. Starace ha insediato la commissione da lui nominata per l'esame dei temi svolti dagli universitari fascisti e dai Giovani fascisti che hanno preso parte al concorso indetto da «Gioventù Fascista» per un articolo sul tema: «Il dovere e il combattimento».

Il Segretario del Partito ha illustrato lo scopo del concorso e ha dato le direttive per la scelta degli articoli e ha riconvocato la commissione per mercoledì 12 aprile.

In questa riunione ciascun componente la commissione segnalerà due articoli ritenuti migliori fra quelli affidatigli per l'esame. Fra i sedici articoli indicati dagli otto commissari saranno prescelti i tre meritevoli di premio. Questi saranno pubblicati in «Gioventù Fascista» e premiati con 250 lire il primo classificato, 150 il secondo e 100 il terzo.

La seconda Mostra nazionale di musica contemporanea

ROMA, 25

E' imminente una importantissima manifestazione d'arte musicale organizzata dal Sindacato nazionale dei musicisti, con la preziosa, attivissima collaborazione della Reale Accademia di Santa Cecilia. Si tratta della seconda Mostra nazionale di musica contemporanea, alla quale ha preso parte una folla di compositori. Assai difficile è stato il compito di selezionare e scegliere i lavori più adatti a figurare nella detta Mostra, ma il comitato esecutivo, composto di S. E. Ottorino Respighi e dell'on. Giuseppe Mulè — che ha personalmente compiuto una gran parte del lavoro preparatorio, affrontando fatiche assidue e dimostrando intelligenza e equilibrio, sagacia e forza di volontà — nonchè i maestri Alfredo Casella, Bernardino Molinari e Vincenzo Tommasini, ha condotto a termine felicemente la impresa.

I concerti si svolgeranno fra il 2 e l'8 del prossimo aprile. Due di essi saranno sinfonici, uno corale, uno di lavori per piccola orchestra e tre di musica di camera. Nell'insieme le sette audizioni varranno a dare un quadro abbastanza completo dell'odierna attività musicale italiana, perchè figureranno nei programmi i nomi di quasi tutti i più accreditati nostri giovani compositori e non pochi di quelli anziani.

Visita ladresca agli uffici della Congregazione di Carità di Treviso

TREVISO, 25

La scorsa notte gli uffici della Congregazione di Carità di Via Risorgimento sono stati visitati dai ladri che hanno potuto fare un bottino fortunatamente non ingente. Scalando un muro di cinta che guarda verso via Bagattino, i furfanti scesero nel cortile e scardinando una porta entrarono nei locali del pianterreno. Negli uffici del reparto assistenza forzarono i cassetti dello scrittoio del segretario Giuseppe Dotto e poterono impossessarsi di circa 700 lire di varia moneta, costituente il fondo elemosiniero; altre 35 lire rubarono poscia in altri cassetti degli uffici. Vennero visitati anche gli uffici del primo piano, dove vennero rovistati tavoli e cassetti, ma senza alcun frutto per i ladri, che poterono poscia allontanarsi indisturbati. Il furto venne denunciato all'autorità di P. S. che ha iniziato le indagini del caso.

I francobolli commemorativi del cinquantenario eritreo

ROMA, 25

Lunedì 27 corrente verrà posto in vendita nelle Colonie italiane e in Roma presso l'ufficio filatelico del Ministero delle Colonie una speciale serie di francobolli commemorativi del primo cinquantenario eritreo.

Il record di un'altra gallina

NOVI LIGURE, 25

Una gallina di Novi Ligure ha fatto un uovo gigantesco che pesa ben duecento grammi, mentre il peso di un uovo normale — come è stato ricordato giorni fa a proposito della gallina-prodigio di Viareggio — è di 45 grammi, poco più poco meno. Ma l'interesse della notizia, già notevole nelle nostre regioni rurali, dove le massaie alacri e appassionate sono molte, è accresciuto dal fatto che quella gallina, nei giorni precedenti, aveva prodotto sei uova in 48 ore. Essa quindi ha fatto il suo capolavoro proprio quando potevano ritenerla esaurita. No, non è una gallina crisi, questa di Novi Ligure.

E come quella di Viareggio, la gallina di Novi Ligure ha messo nell'uovo grande un uovo piccolo, completamente formato anch'esso il che ha contribuito ad accrescere l'interesse degli intenditori e dei curiosi. Gli intenditori poi rilevano che la brava chioccia non appartiene a una razza esotica, ma a una specie comune.

Misteriosa scomparsa d'un ragazzo

RACCONIGI, 25

Viva impressione ha destato in città la notizia della scomparsa di un giovane di Racconigi, tale Bartolomeo Parussa di Stefano di anni 13. Il giovane Parussa, il giorno 9 scorso, si allontanava dalla cascina Carpenetta ove lavorava e, senza prendere il fagotto dei suoi panni, si recava a Castagnole Piemonte dove nella cascina Pista, riusciva, dicendo di essere orfano di padre e madre, a commuovere quei proprietari che lo assoldavano per il governo degli animali da cortile. Dopo il quarto giorno, il Parussa, insalutato ospite ripartiva. Da quel giorno non si seppero più sue notizie. La famiglia composta di poveri braccianti, è piombata in grande disperazione. Le ricerche finora attuate non dettero alcun risultato. Il giovane scomparso è alto 1.20, portava calzoni neri lunghi e giacca grigioverde e calzava gli zoccoli. E' magro e biondissimo.

Un grave incendio a Valmorel

BELLUNO, 25

Nel pomeriggio i nostri pompieri sono stati chiamati a Valmorel, Comune di Limana, per un incendio scoppiato in una cascina di montagna, tosto propagatosi al bosco attiguo. Sono sul posto anche i carabinieri di Trichiana. Al momento in cui scriviamo il fuoco non è stato ancora circoscritto ed i danni sembrano ingenti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nuova vessazione ortodossa ai Francescani di Betlemme

GERUSALEMME, 25

La catena delle sopraffazioni tentate dagli scismatici contro i cattolici in Palestina non fa che allungarsi ogni giorno più. Una nuova prova della pervicace ostilità dei greci contro i latini è stata offerta a Betlemme nella Santa Grotta della Natività.

Mentre i Francescani, nel corso della loro solita processione pomeridiana si accingevano a passare per una delle due piccole scalinate di marmo che danno accesso al Santuario del Presepio, un gruppo di monaci ortodossi si drizzò a sbarrar loro la via, protestando che i cattolici hanno il diritto di servirsi solo dell'altra scala. Naturalmente i Minori protestarono contro il veto arbitrario dei loro eterni nemici e per non esporsi al pericolo di un precedente, a danno dei loro privilegi tradizionali, rimasero sul posto per più ore, in attesa delle decisioni del Governo a cui l'incidente era stato subito riferito. E quando finalmente giunse l'ordine delle competenti autorità mandatarie, di lasciar libero il passo ai cattolici, non costituendo la loro cerimonia nessuna violazione dello *statu quo* dei Luoghi Santi, i Francescani poterono finalmente continuare indisturbati la loro funzione liturgica.

I militari nei treni diretti

ROMA, 25

Il «Giornale militare» pubblica la circolare del Ministro della Guerra che dispone che in seguito ad accordi intervenuti col Ministero delle comunicazioni, a datare dal 15 maggio prossimo venturo, in eccezione al paragrafo venti del regolamento dei trasporti militari, parte prima; sono ammessi nei treni diretti i militari di truppa ammogliati quando viaggino in accompagnamento a persone della loro famiglia.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento terzo piano Via due Aprile composto: otto locali bagno, due gabinetti accessori termosifone. Trattare: Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20 Venezia.

AFFITTASI appartamento S. Marco Ponte Dai, porta sola, magazzini riva approdo, tre locali ammezzati. Dieci locali primo piano, bagno accessori, soffitta due stanze servizio, termosifone. Trattare Maria Formosa 6119 ore 18-20 Venezia.

AFFITTASI appartamento Via due Aprile secondo piano composto sei locali due gabinetti, bagno accessori termosifone, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 18-20 Venezia.

AFFITTASI uso studio Fondamenta Rimedio quattro locali gabinetto accessori termosifone. Trattare Maria Formosa 6119 ore 18-20 Venezia.

APPARTAMENTI liberi fittansi Sanmarco trecentocinquanta, trecentoventi, duecentoventi mensili. Telefonare 542, Venezia.

CERCO studio pittura posizione centrale luce, comodità. Scrivere: Cassetta 25 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

COMPERO se occasione casa corpo solo 3 - 4 piani, paraggi S. Tomà, Salute, esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente Gasparotto, - San Gregorio Fondamenta Soranzo 335, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTE praticissimo specialità veneziane, pelletterie offresi subito. Rampini Giorgio, - agora 3801, Venezia.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AGENTI CERCANSI ovunque vendita privati, fotospecchi, fotocristalli, fotosmalti, portacipria, portasigarette con riproduzione di qualsiasi fotografia, spillette, ciondolini con immagini di Santi ecc. Lauto guadagno - Cataloghi gratis, franco. Louis Pollak - Vienna (Austria) IX - Althanplatz, 4.

CERCASI produttore vendita natante per spiaggie balneari. Soc. Sirena, Conte Verde 68 - Roma.

IMPORTANTE fabbrica italiana bilancie automatiche cerca agenti esclusivi per provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Belluno, Trento, disposti acquistare in proprio prezzi bassissimi, imbattibili. Scrivere Cassetta 142 C Unione Pubblicità Italiana Torino.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

INVIAMO ovunque campionario drapperie uomo, signora ad attivi agenti per vendite contro assegno privati, istituti, ecc. Provvigione 15 %. Scrivere Manifatture Biellesi Casella 109, Biella.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

PRODUTTORI seri, presenza, introdotti negozi uffici, privati, capaci lavoro metodico, richiedonsi ovunque articolo utilitario senza concorrenza appoggiato pubblicità propaganda diretta; lauta provvigione, possibilità avvenire. Salva. Dispositivi d'Allarme, Cavallotti, 5, Milano.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. - « Commissionaria », Prato.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A ROMA - Primavera incantevole pensione elegante Casa Amoroso, Via Sicilia, 66 adiacente Via Veneto - Villa Borghese, 10 giorni 300 lire tutto compreso.

AFFETTATRICI salumi 360 cadauna vende liquidatore fallimentare Collo, Statuto, tredici, Torino.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Lurno, turno, 13, Bustoarsizio.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini. Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish Terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

DINGHYES 12 piedi S. I. caicci, baleniere, canoe canadesi, accessori. Cantiere Vio, Frari Rioterrà 2636 Venezia.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per barbe durissime, spediamo contro assegno, ad esclusivisti, rivenditori, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8, Milano.

MOTOSCAFO come nuovo cercasi subito occasione trasporto cinquanta più persone, trattare direttamente. Scrivere: Cassetta 24 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

MANDERINI sceltissimi spedisce a segno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

SISTEMAZIONI, concordati stragiudiziali, rapidamente esegue Avv. Miani - Zeccavecchia 8 - Milano.

YOYO fabbricazione continua, pronti, dieci, cinque, rispettivamente li- [illegible] tà spedizione, prezzi imbattibili.

Medici Specialisti - Case di Cura -

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3583 - Tel 40
Ric. ore 14-16 meno Martedì-Venerdì

Boscolo-Bragadin
ambulatorio *Malattie Polmonari* gabinetto radiologico. Cura Ponndorf, ecc. — Consultazioni ore 9-12 e 15-17, Padova, via S. Francesco, 8. Degenze (per casi gravi).

MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. L. MAGNI
DOCENTE DI CLIN. PEDIATRICA NELL'UNIVERSITA' di BOLOGNA
Primario Ospedale al Mare
LIDO - Via P. Erizzo 18, Tel. 9358
riceve dalle 14 alle 15
VENEZIA - Calle Avvocati n. 3914
riceve dalle 16 alle 17

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste**. 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10; (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8,8; 8.37; 9; 9,20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14,24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22,5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ — N. 6

Verso la felicità

di JEAN BONNÉRY

Andrea si pose vicinissimo a Dionisia.

I gemiti cessarono.

Seguirono parole sommesse, anelanti.., parole di preghiera.

III.

AIUTO! AIUTO

Una donna diceva:

— Ho paura di te... Eppure! Sei proprio tu ... E possibile? Non avrai pietà di me e di lei?... Tu sai ch'io ti amo, che....

Questo silenzio improvviso sembrava cagionato da una mano posta sulla bocca, come quando Dionisia era entrata nell'albergo e la parola ingiuriosa era stata troncata. Dionisia non ebbe alcun sospetto.

Ascoltò intensamente.

Nessun calpestio rilvelava una lotta o un combattimento. Andrea sarebbe accorso ad una chiamata, ma il silenzio continuava. E la calma che dapprima era stata cagione di angoscia, divenne senso di riposo e di sollievo.

Poi una sedia fu scostata, si udì un rumore un po' cupo prodotto da un corpo che è gettato in un letto...

Dionisia si allontanò dalla muraglia. Ritornò al posto di prima.

Durante la sospensione del racconto il suo pensiero era rimasto immobilizzato nel ricordo della «cosa terribile», di modo che potè continuare il colloquio continuando esattamente la frase interrotta.

— Si, Andrea, è orribile ciò che ha detto quell'uomo.. Ho inteso bene... ho ben compreso... Colui che parlava a mio padre minacciava e assicurava: — Per te... sarà la ghigliottina.

Gauthier non potè trattenere un'esclamazione soffocata e una domanda:

— La ghigliottina?

— Si, Andrea, la ghigliottina.

Fissava Gauthier e aveva, nell'espressione tragica degli occhi bruni, dell'angoscia e del timore.

— Che cosa rispose vostro padre?

— Pareva rantolasse. Era seduto o caduto vicinissimo alla porta, perchè sentivo il suo respiro. Soffocava e gemeva. Si lamentava come quella donna poc'anzi. Poi ha esclamato: — Sono innocente. Credetelo, Andrea. Ripeteva: — Sono innocente... tu lo sai.

— Che faceva l'uomo?

— Rideva.

— Ah!

Gauthier abbassò la testa.

Dionisia comprese il senso profondo di quell'atto.

Si avvicinò a lui e supplicò:

— Non accusate mio padre... non lo accusate, per carità. Egli è infelicissimo, sono però certa che non è colpevole. S'io avessi solo potuto dubitare di lui, non sarei venuta a voi per dirvi.. No, giammai. Mi son decisa a venire da voi, a parlarvi.., a dirvi queste cose atroci, quando fui moralmente certa dell'innocenza di mio padre. Andrea, mio padre non commise alcun delitto... Ora non voglio nulla nascondere, di me..... Dapprima anch'io dubitai. L'uomo parlava con tale ironia... con tale sicurezza!... Poi quando mio padre gridò con una voce... una voce che bisognerebbe aver udita per capire cos'è la disperazione: — Sono innocente — non ho più dubitato. Mio padre è sincero, l'altro è un miserabile... Credetemi, Andrea... Bisogna che mi crediate. Prima di difendere me stessa dinanzi a voi, voglio proteggere mio padre. Egli è innocente, ve lo giuro.

Stringeva convulsamente nelle sue dita le mani di Andrea, alzava verso di lui il suo bel viso in lagrime.., i suoi begli occhi neri che, nella semi-oscurità avevano riflessi scintillanti. Supplicava:

— Credete in lui...

Andrea, commosso, rispose:

— Credo in lui.

Non comprese l'infelice che la affermazione era più dettata dalla pietà che dalla ragione. Ebbe un lampo di gioia e soggiunse:

— Siete molto buono, Andrea, ed io vi amo.

Allora egli cominciò ad interrogare, ma con grande dolcezza nella voce; sembrava carezzare e consolare.

— Avete poi saputo quel giorno di quale colpa lo sconosciuto rimproverava vostro padre?

— Non in modo preciso. So solamente (e fremette) che si tratta di un assassinio...

Sentì le mani di lei contrarsi nella stretta più forte.

— Un assassinio? Contro chi?

— Contro un vecchio, credo...

Chiuse gli occhi e Andrea vide chiaramente il piccolo tremito delle sue labbra pallidissime.

— Si, contro un vecchio... Un assassinio di lunga data... Non so più nulla... Nè il luogo... nè la data...

Egli guardò il viso addolorato, pensò:

— Piccola Dionisia che amo tanto... Piccola Dionisia infelice...

Ella aperse gli occhi e domandò ancora:

— E da quella sera non avete saputo più nulla?

— Nulla.

— Sapete almeno di che cosa quell'uomo incolpa vostro padre?

— So che sono accuse terribili e...

Esitò prima di aggiungere l'aggettivo:

— Indiscutibili...

Poi riprese più rapida:

— Comprendete bene. Non voglio dire che queste accuse siano vere. Sapete che mio padre è innocente. Lo credo e voi lo credete. (Egli ebbe la carità di fare con la testa un segno affermativo). Voglio dire che queste accuse sono così abilmente tramate, appoggiate a tali false prove che mio padre non può discuterle. E' vinto da esse. Egli grida:

— Sono innocente — e le prove sono a lui contrarie... Ah! è orribile. Andrea, orribile... So ancora che queste prove consistono in lettere, in fotografie. Vi ho d'altronde riferito tutte le parole di quel miserabile.

— A che tendevano allora le sue minacce? A un ricatto?

— Si.

— L'uomo ha voluto del denaro per restituire le fotografie e le carte?

— No. Non ha voluto del denaro.

— Non capisco... non vi comprendo, Dionisia!

— Ascoltatemi Andrea... Quale sventura! I documenti saranno restituiti domani...

— Domani?

— Si, dopo il matrimonio...

Gauthier ebbe un gesto di collera e la sua voce fremeva quando soggiunse:

— Dopo il vostro matrimonio, Dionisia? Come mai vostro padre consente a sacrificare voi a un uomo miserabile che lo minaccia?

— Non è a lui ch'egli mi dà...

— Spiegatevi, ve ne supplico.

— Si. L'uomo disse ancora:

— Non voglio nulla per me. Voglio solamente che tua figlia diventi la moglie di colui che io sceglierò.

— Giammai! rispose mio padre.

— E perchè?

(continua)

ANNO CXCI - N. 86 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 27 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 132.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 114 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Nuovi consensi al Piano Mussolini

Il Duce ha additato la via di salvezza all'Europa

LONDRA, 26. — L'*Observer* pubblica un articolo di fondo intitolato: « Un nuovo patto di pace » « Il Duce indica la via ». La pace — dice l'articolo — nonpuò essere salutata che da pazienti ed incessanti sforzi secondo le linee discusse da Mussolini e da Mac Donald. Il discorso di MacDonald alla Camera dei Comuni, sebbene necessariamente riservato, è tuttavia un notevole contributo alla interpretazione del nuovo progetto. L'assoluta devozione del Duce alla causa della pace è ormai indiscutibile. Qualunque eventuale dubbio in proposito è stato definitivamente rimosso. Il Duce considera il problema della pace come illuminato realismo. Il disarmo, se pure ottenuto, non elimina le cause della guerra, il coraggio e la determinazione di Mussolini nell'additare e nel mettere in primo piano la vitale necessità di rivedere i trattati hanno reso al mondo un servizio memorando. Dopo avere accennato alla necessità di conversazioni preliminari, delle quattro maggiori potenze sul problema della revisione e sulla possibilità di risolvere quello del corridoio polacco con il riconoscimento alla Germania del diritto di libero passaggio, il giornale continua: « La Polonia e la Piccola Intesa sono decisamente ostili allo spirito che anima il progetto Mussolini. Esse sono miopi fino al la cecità, ma si rifiutano di pensare che la Francia si possa mostrare irriducibilmente ostile al progetto. Se la Francia sarà ragionevole, la Germania a sua volta dovrà scegliere tra la moderazione e l'isolamento. La nuova politica non può svilupparsi che gradatamente, ma il Duce con l'indice teso addita l'unica via di salvezza all'Europa ».

Il piano di Mussolini

adombra tutti gli altri

BERLINO, 26. — I giornali della domenica continuano a commentare il progetto Mussolini. Contemporaneamente vengono riportate notizie della irriducibile avversione della Piccola Intesa contro ogni revisione. Il *Berliner Tageblat* nota come la Francia cerchi di suggerire alla idea delle quattro Potenze servendosi della Società delle Nazioni.

Il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* tratteggiando l'attuale situazione ginevrina dice che il grandioso piano Mussolini adombra oggi tutti gli altri. La Francia e l'Inghilterra non debbono essere contro l'Italia e la Germania, ma colloabrare con loro allo scopo di conseguire gli obbiettivi comuni. Locarno da passivo diventa ora attivo. La parte di mute garanti che all'ultimo momento veniva assegnata all'Italia ed all'Inghilterra, diventa ora una parte di primo piano.

Rilevando poi gli avvenimenti degli ultimi giorni il corrispondente dice che a MacDonald occorreranno ora alcune settimane di lavoro tranquillo diplomatico. Viceversa la Piccola Intesa fa chiasso e ingiuria Italia e Inghilterra, dimenticando di dovere loro la sua esistenza e le sue frontiere assurde.

O revisione o disarmo

conclude un giornale francese

PARIGI, 26. — Il *Paris Midi* in un articolo intitolato: « Ove è il rischio della guerra? », scrive: Mentre la provincia vive ancora in una grande calma a Parigi si sente una specie di inquietudine per il domani. Dove andiamo? A quali rischi siamo esposti? La eventualità di una nuova guerra viene prospettata da qualche tempo, come un rischio possibile se non probabile. Due minaccie sembrano pesare sul prossimo avvenire della pace in Europa: da una parte la minaccia tedesca, dall'altra la minaccia italiana. La minaccia tedesca colpisce più fortemente gli spiriti, poichè si presenta sotto l'aspetto delle violente hitleriane, come una specie di marea passionale ben difficile da arginare. Resta da sapere se la Germania è veramente incline a correre il pericolo di una avventura estera di sua propria e sola iniziativa. Non crediamo noi che essa si lascerebbe trascinare per proprio conto, isolata, se delle tentazioni costanti e ripetute non le fossero offerte sia sottoforma di promesse e di appoggi positivi sia sottoforma di concessioni. Dal punto di vista militare sarebbe stupefacente se lo stato maggiore tedesco si sentisse pronto ad intraprendere una guerra di propria volontà e di qualche ampiezza. La eguaglianza degli armamenti che essa reclama a Ginevra, sopratutto il diritto che essa rivendica di formare un esercito nazionale, mediante la coscrizione mirano precisamente a dare alla Germania il vero strumento di guerra che le manca.

Da parte italiana, continua l'articolo, il giuoco è meno doloroso ma ci sembra inquietante. Non che il signor Mussolini stesso desideri la guerra; noi siamo persuasi al contrario che egli è il moderatore della diplomazia italiana, ma la sua moderazione non può rimanere efficace nel meccanismo della sua diplomazia solamente se essa si decora di prestigio. D'altra parte la stessa diplomazia italiana ha tessuto in Europa centrale e nei balcani una tale rete di intrighi e di cospirazioni che si può temere in qualsiasi momento un nuovo incidente. Il vero pericolo è nella tentazione che il giuoco della diplomazia italiana offre agli avventurieri tedeschi e agli avventurieri danubiani. Che cosa l'Inghilterra?

L'Inghilterra non è una turlupinata. Essa conosce il di sopra e il disoto delle carte tanto bene quanto noi. Ma essa teme la guerra e non vuole lasciarsi immischiare in una guerra in Europa o altrove in alcun modo. Essa interviene dunque con la sua diplomazia nello stesso tempo per evitare la guerra e per liberare la propria responsabilità in caso incidenti. Questa politica la conduce a cercare sullo scacchiere l'aggiustamento della più forte pressione alla maggiore resistenza per ammortizzare l'urto. La più forte pressione è nella politica italiana, la maggiore resistenza è in Francia. Per conseguenza l'Inghilterra cerca di moderare l'Italia facendola cedere. E così conclude: il nostro interesse per la Francia è di rispondere: revisione dei trattati o disarmo, ma non entrambi nello stesso tempo. Il disarmo non può sanzionare un accordo su dati riveduti o no, che siano stabili.

Il successo del Duce

ISTAMBUL, 26. — L'*Aksciam* pubblica una corrispondenza da Ginevra in cui analizza la proposta italiana prospettata nei colloqui Mussolini-MacDonald e riconosce che il viaggio del Primo Ministro inglese a Roma costituisce un grande successo per la politica italiana e per il Duce. L'incaricato di affari d'Inghilterra si è recato dal Ministro degli Esteri turco al quale ha fornito spiegazioni sul piano inglese atte a tranquillizzare la opinione publica turca. Il Ministro si è dichiarato soddisfatto.

Il malcontento polacco

e le dimissioni dell'ambasciatore a Roma

BERLINO, 26. — Le dimissioni dell'apena nominato nuovo ambasciatore di Polonia a Roma conte Potoi, sono interpretate da parte di questa stampa come la prova del malcontento polacco per il progetto di collaborazione delle quattro Potenze di cui la Polonia non vuole sentirne parlare.

Gazzera a Padova e Bassano

visita gli ossari dei Caduti

PADOVA, 26

Il Ministro della Guerra generale Gazzera giunto stamane a Padova, dove era atteso dal comandante del Corpo d'Armata, dal prefetto di Padova e da altre autorità civili e militari, si è recato subito ad ispezionare i vari reparti ed enti del presidio. Presso i reggimenti di fanteria e cavalleria ed artiglieria il Ministro ha passato in rivista reclute ed anziani rivolgendo loro adeguate parole di saluto e di ammaestramento. Il generale Gazzera ha avuto inoltre occasione di assistere ad alcune esercitazioni di allievi ufficiali universitari, di portare il suo saluto ad un corso di ufficiali in congedo, presso il reggimento di artiglieria e di intervenire nella mattinata alla adunata dei premilitari effettuata dal comando legione milizia volontaria sicurezz nazionale di Padova.

Accompagnato poscia dal generale commissario del governo per le onoranze ai Caduti ha visitato i tempi ossari monumentali di Padova e di Bassano compiacendosi per l'andamento dei grandiosi lavori.

La esumazione delle salme

per il Cimitero di Redipuglia

PADOVA, 26. — In relazione al programma stabilito per la sistemazione definitiva del cimitero militare di Redipuglia e per effetto del quale saranno concentrate nel grande recinto, traendole dai numerosi cimiteri di guerra, situati in corrispondenza del Basso Isonzo, tra il parallelo del Vipacco ed il mare, le salme di oltre 80,000 gloriosi caduti della Terza Armata intorno alla tomba del Principe guerriero, che fu l'Invitto comandante dell'armata stessa, saranno iniziate con il giorno 3 del prossimo aprile le esumazioni delle salme dei caduti attualmente esposte nei cimiteri di guerra Enrico Toti, Scuole popolari, Lago di Pietra rossa, Molino di Pietra rossa, nel territorio del Comune di Monfalcone e quelle del cimitero di Begliano, nel territorio del Comune di San Canziano di Isonzo. Le esumazioni che saranno compiute negli altri cimiteri verranno rese note di volta in volta. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie interessate possono rivolgersi all'ufficio centrale «Cura onoranze salme caduti in guerra» oppure all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra; entrambi di sede a Padova.

La cartiera di Bressanone

completamente distrutta

BRESSANONE, 26. — La cartiera Simeoni a Monteponente incendiatasi ieri sera continuò a bruciare sino alle 5 di stamane. Le pompe continuano però a gettare torrenti d'acqua perchè in rari punti il fuoco non è del tutto spento. Del grande stabilimento ora non rimane che un mucchio desolante di macerie fumanti: un groviglio enorme di fili, di ruote, d'ingranaggi, un ammasso di ferraglia contorta e bagnata. Dalle prime indagini risulta che la causa di tanta catastrofe è stato il riscaldo, per poca lubrificazione, d'una puleggia nell'essicatoio. Il materiale molto infiammabile subito propagò il fuoco in tutto il piano superiore. Il personale cercò con ogni mezzo di combattere il fuoco, ma il fumo denso ed asfissiante respinse i coraggiosi e ben presto tutto fu dotto in una immane bracere.

I danni sono ingenti. Si calcolano a quasi un milione e priva del lavoro 52 operai e parecchi avventizi.

Spara contro i guardiani

che lo sorprendono a mungere il latte

BRESSANONE 26 — Ieri notte ad Albes avvenne un fatto che per vero miracolo non ebbe funeste conseguenze. I guardiani della fattoria di tale Maria Frenberg sorpresero verso la mezzanotte un individuo che introdottosi abusivamente in una stalla stava mungendo il latte ad una mucca. I due guardiani riuscirono ad afferrare il malvivente, il quale però con fulminea mossa, liberatodandosi quindi alla fuga. I due guardiani rimasero fortunatamente incolumi, mentre il delinquente è ricercato.

L'austriaco Lanschner vince al Sèstrieres

la Coppa Principe di Piemonte

SESTRIERES, 26 — Con grande concorso di pubblico e con i migliori specialisti stranieri, si è effettuata la gara di discesa per la Coppa Principe di Piemonte. La prova, che ha destato l'ammirazione dei presenti per il virtuosismo dimostrato dai concorrenti, ha visto la vittoria dell'austriaco Lanschner, che otteneva un tempo assai buono, dato lo stato della neve e la nebbia che impediva ogni visuale. Ecco la classifica:

Gara di discesa maschile: 1. Lanschner Austria) in 2.24.4/5 — 2. Fopp (Svizzera) in 2.45.1/5 — 3. Gasperl (Austria) in 2.46.4/5 — 4. rager (Svizzera) in 2.48 — 5. Pfeiffer (Austria) in 3.6.4/5 — 6. Zogg (Svizzera) in 3.9.2/5 — 7. Dimai (Italia) in 3.9.3/5 — 8. Borletti (Italia) in 3.9.4/5 — 8. Schotter (Svizzera) in 3.10 — 10. Caseel (Svizzera) in 3.21 — 11. Masoero — 12. Lacedelli — 13. Gilarduzzi — 14. Barassi — 15 Gerardi.

Gara femminile: 1. Zogg (Svizzera) in 4.28.2/5 — 2. Crivelli (Italia) in 5.47.2/5 — 3. Ruegg (Svizzera) in 6.11.3/5 — 4. Gadda (Italia) in 6.46.2/5 — 5. Riefensthar (Austria) in 9.29.1/5 — 6. Beltramelli — 7. Bucchi.

Gara combinata maschile: 1. Gasperl (Austria) punti 99.77 — 2. Prager (Svizzera) punti 90.76 — 3. Pfeiffer (Austria) punti 88.30 — 4. Zogg (Svizzera) punti 83.79.

Gara combinata femminile: 1. Zogg (Svizzera) punti 100 — 2. Ruegg (Svizzera) punti 83.58 — 3. Crivelli (Italia) punti 74.45.

Vincenzo Demetz vince

la gara nazionale di fondo

BOLZANO, 26. — Favorita da un tempo magnifico, si è svolta stamane sull'Alpe di Siusi la gara nazionale di fondo per la disputa della oppa Segretario del Partito, offerta da S. E. Achille Starace. Ben 32 atleti si sono cimentati nell'ardua competizione, che si è svolta su di un percorso di circa 18 km. con un dislivello di 450 metri.

Poco prima delle 10, ora fissata la partenza dei concorrenti, erano convenuti alla Baita del Sella, alla quota di 1800 metri, il Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali, il Segretario federale di Bolzano console Bellini, il seniore Brogi per la Milizia ,il ommissario prefettizio di Susi e Castelrotto D Stefano, i membri del direttorio dello Sci Club locale ed altre autorità.

Alle 10 precise S. E. Marziali ha dato il via ai concorrenti. E' partito per primo Vincenzo Demetz dello Sci Club Val Gardena, che ha compiuto una magnifica gara, riuscendo durante tutto il percorso a mantenere la testa. Giovanni Kasebacher, dello Sci Club San Candido, partito al quarto posto, ha potuto, malgrado sia rimasto vittima di una dolorosa caduta su un tratto ghiacciato, piazzarsi al secondo posto, incalzato a breve distanza da Cristomanno e da Senoner Eugenio.

Poco dopo le 11 si sono iniziati gli arrivi e i giovani atleti sono stati salutati da entusiastici applausi dalla folla di sportivi e di sciatori convenuta ad assistere a questa stupenda gara. Primo a toccare il traguardo è stato Vincenzo Demetz, che ha effettuato il percorso — che ha toccato la quota massima di 2000 metri — in 1.5.25; secondo è giunto Giovanni Kasebacher di San Candido in 1.7'29" e 3 quinti.

A mezzogiorno il Prefetto, le autorità e gli sciatori sono scesi all'albergo Frommer, ove, dopo la colazione ,ha avuto luogo la proclamazione dei vincitori. S. E. Marziali, rispondendo al saluto rivoltogli dal sig. Picha presidente dello Sci Club dell'Alpe di Siusi, ha pronunciato un indovinatissimo discorso, compiacendosi per l'ottimo risultato tecnico e organizzativo della gara ed esaltando lo spirito sciistico. E' seguita quindi la premiazione. L'artistica coppa di Starace (challenge biennale) è stata assegnata allo Sci Club Val Gardena ,società che ha avuto i tre atleti meglio classificati. Ecco la classifica:

1. Vincenzo Demetz dello Sci Club Dolomiti in 1.5'25"; 2. Kasebacher Giovanni dello Sci Club San Candido in 1.7'29" e 3 quinti; 3. Cristomanno Demetrio dello Sci Club Dolomiti e della 45.a Legione M. V. S. N. in 1.9'32" e 2 quinti; 4. Senoner Eugenio dello S. C. Alpe di Siusi in 1.11'32"; 5. Varhanech Ermanno dello S. C. Alpe di Siusi in 1.12'7" e 4 quinti. Seguono nell'ordine: Insam dello S. C. Dolomiti, Demetz Matteo id., Goffredo Schrott id., Martino Petermader, S. C. Alpe di Siusi, Bernardo Piffer, S. C. Bolzano. Seguono poi altri 19 concorrenti giunti in tempo massimo.

Le "fiamme gialle„ di Predazzo

vincono la gara staffette

BOLZANO, 26 — Una clamorosa affermazione hanno avuto le balde Fiamme Gialle di Predazzo, nella importante gara internazionale delle staffette sciistiche svoltasi stamane sull'altipiano di Avelengo; vittoria brillante, che ha suscitato l'ammirazione degli stessi atleti di indiscusso valore giunti dall'Austria a contendere ai connazionali l'ambito primato.

La gara è stata organizzata in modo impeccabile dallo Sport Club Merano e ad essa hanno partecipato ben undici squadre, tra le quali quattro austriache, i cui componenti si erano ottimamente piazzati nelle recenti Olimpiadi internazionali di Innsbruck.

Tempo magnifico, neve ottima, folla di sportivi convenuti dalle varie vallate, hanno costituito le caratteristiche della manifestazione, che ha visto una lotta generosa, ma tenace da parte di tutte le squadre. La partenza è stata data alle ore 10.30 dal Pian di Falcos ed il percorso, assai pittoresco, si snodava su un tratto di 23 km. Undici squadre hanno preso il via, di cui otto sono arrivate in tempo massimo. L'arrivo delle staffette è stato sottolineato da calorosi applausi, con i quali i numerosissimi sciatori hanno voluto dimostrare la loro ammirazione ai concorrenti.

In serata a Merano, nella sede della birreria Forst ha avuto luogo la premiazione, alla presenza delle autorità civili e politiche locali. La premiazione ha dato luogo ad una simpaticissima manifestazione di fraternità e solidarietà sportiva.

Ecco la classifica: 1. Regia Guardia di Finanza di Predazzo (Francesco De Zulian, Elia Vuerich, Andrea Vuerich, Severino Menardi) in ore 2.11'36"; 2. Sci Club Innsbruck in 2.23'43" 3/5; 3. Società sciistica Innsbruckese in 2.24'30" 1/5; 4. Sci Club Tirol di Innsbruck in 2.36'49" e 3/5;; 5. Club Alpino Italiano di Merano in 2.38'47" 4/5; 6. Unione Sportiva Invernale Fulmer (Austria) in 2.40'32" 2/5; 7. Sport Club Merano prima squadra in 2.43'23" 2/5; 8. Sport Club Merano seconda squadra in 2.52'26" 3/5.

TIRO A VOLO

La brillante e sfortunata prova

dei veneziani a Roma

La squadra dei tiratori veneziani che si è recata a Roma per la disputa del primo campionato nazionale dopolavoristico, contrariamente a quanto potrebbe apparire dalle prime classifiche ufficiose pubblicate, ha ottenuto una affermazione veramente degna di nota e che acquista ancora maggior valore se messa in rapporto alla sfortuna che ha accompagnato i nostri rappresentanti. Eliminato infatti Gregorini per una errata intepretazione del regolamento da parte di un giurato, già la squadra ebbe a perdere in partenza uno dei più forti elementi. Rimasero così in gara Boccanegra, Zuliani e Pittau. Quest'ultimi due si sono battuti con coraggio e bravura ottenendo, nella difficile competizione, un risultato che torna a tutto loro onore. Il Boccanegra, capitano della squadra e sul quale erano giustamente fondate le maggiori speranze di affermazione, non ha tradito l'attesa. Quantunque la giuria abbia voluto imporgli di battersi nella seconda categoria (con tutti gli assi professionistici della pedana) il Boccanegra è riuscito a classificarsi al decimo posto. Una affermazione questa veramente rimarchevole che sta a confermare la classe primaria del veneziano. Egli infatti, nel duro confronto con i maggiori e più esperti rivali, pure attraverso ostacoli ed avversità d'ogni sorta, è riuscito a classificarsi in un posto d'onore, primo fra i numerosi concorrenti di quasi tutte le regioni d'Italia settentrionale. Il suo fucile infallibile ha abbattuto lo storno e la fortuna, ed ha colto nel segno del successo la vittoria più bella.

MOTOCICLISMO

La ruota d'oro

MILANO, 26 — La prima gara turistica si è svolta oggi sulle strade lombarde per un percorso di km. 280, assai facile e con strade e tempo ottimi, che hanno permesso una gara molto regolare tanto che dei sessanta partenti 31 si sono classificati ex aequo nelle tre categorie in cui era dipisa la prova. La media doveva essere di km. 42 per le motoleggere, di km. 45 per le moto sino 350 cmc, e di 48 km. per quelle da 500 e più cmc. Ecco le classifiche: Classe A. motoleggere sino a 175 cmc. a pari merito: Atti (Miller), Secchi (Miller), Alloi (Simplex) Bolognini (Sertum), Maffeis (Maffeis), Pellini (Simplex); Abrate (Simplex), Rapalli (X), Crema (Bertum), Benzoni (Sertum), Soragna (Rax), Ancona (Sertum), Campagna (C. M.), Giudici (C.F.); Montanara (Sertum), Martelli (Triumph), Astr (Simplex),

Classe B: moto fino a 350 cmc: 1. a pari merito: Benattenti (Mas) Airaghi (B.S.A.), Picozzi (Mas); Folcia (S.M.), Singrossi (Mas), Fiorini (Guzzi), Negri (Guzzi).

Classe C: moto oltre 350 cmc: 1. a pari merito: Negri (Ariel), Ascoaprener (Ariel), Cappelletot (Gilera), Gasparini (Triumph), Ventrella (Sarolea), Baldi (Triumph), Carinelli (B. S. A..)

La Ruota d'Oro, che doveva venire assegnata alla casa con il maggior numero di arrivati, non è stata potuta designare poichè nella cat. A, la Sertum nella B. la Mas nella C la Ariel e Triumph si sono eguagliate.

Il vicentino Girotto vince

la corsa campestre

VERONA, 26 — Ecco i risultati della corsa campestre organizzata dal Moto Club Provinciale di Verona, alla quale hanno partecipato corridori della Società organizzatrice e del Moto Club Vicenza, e che si è svolta su un percorso di km. 5.500 oltremodo difficile, con impervie salite e strade impossibili, che furono causa di numerosissime cadute, però senza conseguenze rilevanti: 1. Girotto Silvio del Moto Club Vicenza su Ancora 175 che ha compiuto il percorso di km. 5500 in 6.47 e 2 quinti alla media di km. 45; 2. Masiero Eugenio del Moto Club Verona su Guzzi 500 in 6.48 3 quinti; 3. Rebonato Aurelio idem su Guzzi 500 in 7.12 2 quinti; 4. Canesi Orlando idem su Triumph 175 in 8.11 4 quinti; 5. Bellini Gastone del Moto Club Vicenza su B.M.W. in 8.40 1 quinto; 6. Bonifacio Massimo del Foto Club Verona su D.K.W. 175 in 9.14. Si sono ritirati per cadute: Ferrari (Gilera); Ercci (Guzzi); Andolfi (Gilera) tutti del Foto Club Verona.

GINNASTICA

Ad Albiero la gara interprovinciale

per la Coppa Morgagni

VICENZA, 26. — Giuseppe Albiero, un giovanissimo, ha vinto la eliminatoria interprovinciale di Vicenza, una gara che segna un'altra tappa ascendente per la ginnastica artistica nella Venezia Euganea, raccogliendo una esigua ma eletta schiera di ginnasti. La Società Ginnastica Umberto I di Vicenza ha organizzato anche questa eliminatoria con la consueta competente cura ed il Presidente del sodalizio vicentino, marchese Antonio Roi, può dichiararsi soddisfatto della prova dei suoi giovani pupilli come di quella dei suoi collaboratori.

Ecco i risultati della prova: 1.o Albiero Giuseppe, S. G. Umberto I di Vicenza, con punti 62,55; 2. Mariotto Rino id. punti 62,425; 3. Zarantonello Ercole id. punti 56,975. Seguono Bottaro, Casella, Magrin, Segato, ecc.

SCHERMA

I campionati giuliani

TRIESTE, 26. — I campionati giuliani di scherma si sono disputati con scarso concorso di tiratori. Nel fioretto il detentore del titolo Santostefano abbandonava dopo due assalti motivando il suo ritiro con alcune decisioni dei giudici apparse a lui errate. La lotta si faceva meno interessante, perchè i gareggianti venivano a ridursi a cinque.

Ecco la classifica: 1. Nordio; 2. Moro; 3. Pashkes; 4. Finzi; 5. Bracardi.

Nella spada trionfava il pronosticato vincitore Gefter Wondrich, che si faceva però battere dal penultimo classificato: 1. Gefter Wondrich; 2. Sverzutti; 3. Valillo; 4. Filipucci; 5. Gabrielli; 6. Sperandio ecc.

TIRO A SEGNO

Montebelluna sarà sede

di una prova per la preolimpionica

ROMA, 26. — L'Unione Italiana di Tiro a Segno ha fissato un periodo di prove per la preparazione delle pre-olimpioniche biennali che si svolgeranno, come è noto, a Bologna nel prossimo mese di agosto. La prima di queste prove, alle quali sono ammessi i tiratori che hanno presentato regolare domanda entro il 28 dello scorso febbraio, è fissata per il 9 aprile e si svolgerà nelle seguenti località: per la pistola, Milano, Bologna, Firenze, Roma. Per la carabina, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Montebelluna Pescara (per i tiratori delle Marche dell'Abruzzo) Torino e Roma.

IPPICA

Dorsa Dorsi vince alle Capannelle

ROMA, 26 — Oggi all'ippodromo delle Capannelle si è svolta la prima corsa classica dell'annata, il premio Regina Elena lire 50.000 metri 1500 E' arrivato 1. «Dorsa Dorsi» di Incisa montata da Oorsini; 2. «Alba» a due lunghezze e mezzo; 3. «Ghislanda».

La Germania si prepara

per le prossime Olimpiadi

BERLINO, 19. — Non è ancora spenta negli sportivi la eco delle recenti X Olimpiadi di Los Angeles, e già la Germania, che nell'agosto del 1936 dovrà ospitare gli atleti partecipanti alla XI Olimpiade e nel febbraio del medesimo anno quelli della VI Olimpiade invernale, si è messa di buona lena all'opera di preparare, con la dovuta calma e senza la tema di trovarsi all'ultimo momento con l'acqua alla gola del tempo che urge, tutto quanto occorra alla sua buona figura nell'importante cimento sportivo. Naturalmente i tedeschi, che a Los Angeles hanno subito più di una delusione, pensano soprattutto alla preparazione degli atleti. In questo senso il Comitato olimpionico tedesco, costitutitosi sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Maresciallo Hindenburg, ha dato recentemente inizio a una numerosa corrispondenza diretta alle amministrazioni della educazione pubblica dei varii Stati federati, indicando loro quali siano le scuole in cui è consigliabile iniziare al più presto delle gare per il selezionamento degli atleti e i metodi affinchè tale selezionamento risulti proficuo. I tedeschi sono infatti ormai decisi a valersi degli stabilimenti di istruzione per allargare al massimo possibile il vivaio al quale poter attingere gli atleti destinati a rappresentare il valore sportivo della Nazione; atleti che finora venivano forniti soprattutto dalle associazioni sportive dove essi affluivano liberamente, senza che nessuno cercasse di meglio organizzare e stimolare l'afflusso degli elementi adatti dalle scuole alle associazioni che hanno direttamente per scopo la pratica degli sports. I criteri generali da seguirsi affinchè fino all'inizio della prossima Olimpiade sia rimosso « lo scarso rendimento attualmente esistente nelle realizzazioni sportive degli atleti tedeschi » — son parole del Comitato olimpionico — vengono indicati come segue, per quanto riguarda la pratica degli sports negli istituti di educazione: « L'eliminazione dello scarso rendimento non dovrà certamente venire raggiunto mediante un allevamento specializzato di detentori di records, bensì invece mediante un'accurata ricerca delle numerose attitudini sportive esistenti presso gli allievi delle scuole tedesche e mediante lo sviluppo di queste attitudini al loro naturale massimo di possibilità realizzatrici ».

Il Comitato ricorda a questo riguardo come qualcosa di analogo si era pensato di fare prima della guerra, per la Olimpiade del 1916, che avrebbe dovuto avere a sua sede Berlino e che la conflagrazione europea impedì si realizzasse. Quindi esprime il suo proposito di volere, attraverso le associazioni sportive e ginnastiche competenti, mantenere stretti rapporti con gli istituti di insegnamento in occasione delle gare fra gli allievi degli istituti stessi, allo scopo di suggerire le direttive per l'ulteriore sviluppo sportivo e ginnastico. Ma anche qui, afferma il Comitato, non si tratta affatto di forzare il raggiungimento di speciali primati, nè l'affrettata « fabbricazione » di campioni specializzati; al contrario, l'educazione fisica dovrà continuare a essere generale, senza proporsi affatto mète o risultati sensazionali.

Insomma, nelle scuole si dovrà unicamente cercare di tenere ben guarnito il vivaio al quale attingere per gli ulteriori selezionamenti. Questo il criterio generale; con in più la possibilità di rendere noti alle associazioni sportive, e attraverso esse al Comitato olimpionico, quei giovani che bene promettano. E a tal uopo, intanto, agli istituti educativi dipendenti dai Ministeri è stata inviata una circolare contenente l'elenco dei rami di atletica leggera, di nuoto e ginnastica ai quali è bene che gli allievi si dedichino e le cui prove dovranno venire compiute in collegamento con le locali associazioni sportive o ginnastiche. I risultati dovranno essere altresì comunicati alla Commissione del Reich per la educazione fisica.

*

Naturalmente il problema degli atleti coi quali figurare degnamente nella competizione non esaurisce le questioni che l'ospitare le Olimpiadi pone alla Germania. C'è, per esempio, il non indifferente problema di alloggiare degnamente le rappresentanze che qui converranno da tutto il mondo, e a ciò si potrà pensare anche in prosieguo di tempo; e c'è, ad esempio, la questione del campo o palestra sportiva nel quale le prove si dovranno svolgere. Anche per questo ultimo punto i tedeschi si sono messi già, se non precisamente all'opera, almeno a tavolino e hanno già schizzato il piano dello stadio nel quale le Olimpiadi si realizzeranno. Questo sarà lo stadio berlinese del Grunewald, opportunamente modificato.

In un primo tempo, in considerazione delle difficoltà che per un ampliamento presentava lo stadio di Grunewald, con la pista di ippica che lo circuisce e gli ingressi dati da sottopassaggi che attraversano la pista stessa sotto il livello del suolo, si era pensato alla convenienza di costruire un nuovo stadio; giacchè quello del Grunewald, nella sua configurazione e rapidità attuali, appariva troppo chiaramente inadatto ai bisogni delle manifestazioni olimpioniche. Ma sorsero allora difficoltà circa la ubicazione della nuova palestra sportiva, soprattutto avendo riguardo alla necessità dei collegamenti con la città, e sorsero non ultime le considerazioni sulla eccessiva spesa che una nuova costruzione avrebbe comportato. In queste circostanze, appena è stato presentato un progetto di ampliamento e di riforma dell'attuale stadio, il quale tenesse conto ad un tempo dei bisogni degli atleti e di quelli del pubblico, il piano da una nuova costruzione è stato immediatamente abbandonato.

Lo stadio del Grunewald diverrà così la palestra olimpionica tedesca. La comodità dei suoi collegamenti con lo *Sportforum* e con la *Hochschule für Leibesübungen* (Scuola di educazione fisica) fanno sì che anche dopo i lavori di ricostruzione esso possa rimanere palestra quotidianamente aperta ai numerosi atleti delle dette scuole, mentre uno stadio in un altro punto della città rischierebbe di rimanere deserto il più dei giorni dell'anno.

Il progetto di ricostruzione prevede un abbassamento di cinque metri del livello ed una diminuzione della superficie interna dello stadio. A questo modo si potrà ottenere una disposizione pressochè ideale dei vari reparti, analoga a quella esistente a Los Angeles. Si avranno campo per foot ball e una pista lunga quattrocento metri, con la possibilità di prolungamenti dei tratti rettilinei di modo che la gara dei quattrocento metri possa venire corsa senza aver bisogno di più di una unica curva. Gli spazi esterni delle curve verranno attrezzati per effettuarvi lo svolgimento delle gare di salto e delle corse con ostacoli; nell'interno dell'ovale attorno al quale corre la pista verranno soltanto realizzate le prove di lancio e di salto con l'asta.

La capacità delle tribune, attualmente di 40 mila persone, verrà elevata a 25.600 posti a sedere disposti lungo i due tratti rettilinei e a 54.500 posti in piedi nei tratti curvilinei, ossia in complesso a abbondanti 80 mila posti, il doppio che attualmente. In caso di bisogno tale capacità normale potrà ancora elevarsi fino a contenere centomila persone. La tribuna sud verrà coperta e destinata, a ospitare i rappresentanti della stampa, che si ritiene non supereranno di numero i mille posti che verranno loro assegnati. Con la soppressione, a olimpiadi terminate, dei posti in piedi, e la loro trasformazione in posti a sedere, lo stadio potrà poi ospitare cinquantamila persone durante le normali manifestazioni sportive.

La piscina per gare natatorie e palla a nuoto, che attualmente, dirimpetto alla tribuna principale, interrompe per una larghezza di cento metri le fila degli spettatori, verrà ridotta alla dimensione di cinquanta metri per venti, e disposta con suo asse di lunghezza in continuazione dell'asse di lunghezza dello stadio, a oriente dell'anfiteatro delle tribune; a questa maniera, pur collegata direttamente alla palestra atletica, al campo di calcio e alla pista, la piscina formerà in qualche modo un corpo costruttivo a sè stante — la cui architettura si annuncia particolarmente bella — conferendo la necessaria intimità e indiepndenza alle manifestazioni che vi saranno ospitate. La tribuna attorno alla piscina sarà capace di 5040 posti a sedere e 1500 in piedi, n tempi normali. Per le gare olimpioniche, tale capacità verrà aumentata in modo che vi possano trovar posto 10 mila spettatori.

M. d. S.

BOCCE

Quinto campionato provinciale

di tiro al pallino

Ieri sui campi sportivi della Annibale Foscari, alle Quattro Fontane (Lido) ebbe luogo la gara di campionato provinciale di tiro al pallino. I bocciodromi della Foscari ospitarono oltre cinquanta giuocatori appartenenti alle diverse Società di Venezia e Provincia. Grande folla di appassionati vi ha assistito durante lo svolgimento della importante competizione, applaudendo ai propri beniamini.

La gara, organizzata dalla Foscari sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale e della Delegazione veneta della F. I. G. B. è riuscita ottimamente sia come organizzazione tecnica che come complesso numerico. E di ciò sia dato lode alla Foscari, la quale si è assunto il non lieve compito della organizzazione assolvendolo con vera competenza.

Vi hanno presenziato il sig. Carlo Pinotti delegato regionale della F. I. G. B., il rag. Motiz vice presidente della A. Foscari, il sig. Bortoluzzi e sig. Elmann della Farinacci, il sig. Rizzo Giovanni presidente della L. Passoni, il rappresentante del Gruppo Bocciofilo del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, ecc. ecc.

Ecco il risultato della gara: 1. Quinto Giuseppe della Farinacci con punti 48 e otto pallini; 2. Impronti idem con punti 54 e otto pallini; 3. Dalla Mora Virgilio della Foscari con punti 42 e otto pallini; 4. Pagnin Giuseppe della Foscari con punti 39 e otto pallini. Degno di nota il simpatico Ranzato del Dopolavoro Ferroviario, il quale a pari punti con Pagnin ha dovuto soccombere per un centro sparato da quest'ultimo che gli è valso per la vincita del quarto premio.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Fine della zitella

La zitella — figura e vocabolo — è tramontata nella vita moderna. Esistono ancora — anzi, esistono in proporzione numericamente assai maggiore, delle ragazze che hanno sorpassato l'età normale del matrimonio — fra i diciotto e i trenta — senza aver trovato o voluto trovare un compagno di vita; fanciulle o donne, è ormai soltanto un'eccezione se fra esse si riscontra ancor quel tipo femminile scolorito e opaco che veniva definito «zitella».

Il nome, dal suo primitivo significato generale che designava le nubili tutte, avessero quindi anni o quaranta, era passato a indicare quelle fanciulle che, deposto ormai la speranza di trovar marito, si erano chiuse in una rassegnazione non sempre serena e avevano rivolto alla casa paterna prima e a quella di un fratello o di una sorella poi, quelle cure che non era stato loro concesso di consacrare a una casa propria.

In queste case la zitella scorreva i suoi giorni in una monotonia che non sempre era dolce ma che quasi sempre era operosa. A seconda delle risorse economiche, vigilava la servitù o esplicava ella stessa molti dei compiti domestici, talvolta, tutti. Quando era equilibrata e buona, la zitella — figlia, nipote, sorella, cognata — diventava, nella casa che la ospitava, una specie di provvidenza. Era lei che si assumeva le faccende domestiche; lei che curava la biancheria; lei che equilibrava il bilancio, che sorvegliava i bambini, che curava i malati.

Una volta, quando l'industria non aveva ancora socializzato i lavori domestici, l'abilità e l'attività di una brava zitella rappresentavano nella famiglia un vero fattore di benessere: dalle calze alle conserve e dalla bianchria dei bambini al rosolio, era lei che pensava e provvedeva.

Fatta vecchia, allevava ancora i figli dei figli che aveva cresciuto: era la zia per antonomasia.

C'erano le eccezioni: le zitelle-ira di Dio; quasi sempre avevano a forte attenuante la mancata esplicazione, in linea sentimentale e fisiologica di tutta la vita femminile, aggravata delle esigenze di un temperamento esuberante.

Caratteristica comune così alle zitelle-provvidenza che alle zitelle-ira di Dio, era l'obbligo di conservare o di fingere per tutta la vita il candore e l'ignoranza dei quindici anni (d'allora!) con relativo, conseguente dovere, da parte di tutti i componenti la famiglia, di rispettare non soltanto quel candore ma altresì quell'ignoranza anche nei discorsi cosicchè sarebbe stata considerata sconvenienza grave il pronunziare uno qualsiasi dei vocaboli precisi indicanti il fenomeno della maternità fisiologica in presenza d'una zitella, poniamo pure di quarant'anni.

A questo dovere d'ignoranza corrispondeva, nella zitella, l'obbligo di un contegno riservatissimo che andava dal vestire dimesso — per tono di colore foggia, accessori — al disdegno non solo dell'artificio ma persino della innocentissima cipria e di ogni foggia di pettinatura che potesse far supporre una intenzione di civetteria; dall'assistere a una commedia che non fosse candida al viaggiare sola magari da qui a Busalla; dal parlare con un uomo che non fosse un fornitore al leggere un romanzo che uscisse dal tipo Tommasina Guidi.

Grigio come il suo destino doveva essere, insomma, il tipo della zitella consacrato dalla tradizione.

*

Questa tradizione, per fortuna, s'è perduta.

La zitella tipo — (scrive Flavia Steno nel *Secolo XIX*) — trascurata nel fisico e mortificata nel morale, monaca laica di una casa che non offriva nemmeno la pacata tranquillità del convento — è scomparsa. Il pretto tipo non si trova più nemmeno in provincia, nemmeno nei piccolissimi centri. Il vento dei tempi nuovi è entrato dappertutto, s'è infiltrato anche attraverso le fessure delle porte e delle finestre chiuse; se non ha parlato a tutte le donne di emancipazione, ha parlato a tutte di vita. Di vita, intesa nel senso lato delle possibilità lecite: occhi e orecchi aperti sul mondo attraverso il giornale, il cinema, la radio, il libro, le più aperte conversazioni, il commento alle audacie delle altre.

Non c'è più una sola zitella, oggi, che consideri assolutamente mancata la propria vita perchè nel suo destino è mancato un uomo nella fattispecie di marito. Non c'è più una sola donna, insomma, che faccia, all'uomo in genere, l'onore di credere che egli sia la sola ragione che valga la spesa di vivere.

Le donne del XX secolo sanno tutte che c'è, sì, l'uomo: esponente generico delle possibilità di realizzazione di quella che resta la fondamentale fisionomia della vita femminile: l'amore e la maternità sorrisi dalla dolcezza della protezione e dalla sicurezza materiale, ma sanno anche che, oltre l'uomo, c'è la vita: la vita intensa come fino a ieri solamente la porzione maschile dell'umanità la intendeva: lavoro, conoscenza, letture, relazioni sociali, viaggi, teatro, amicizie, amore.

Amore, anche, sì.

Ma questo è un discorso che faremo a parte un altro giorno.

Oggi vogliamo soltanto constatare questo: che la zitella non ci è più e al suo posto ci sono invece le donne sole, volontarie del celibato, assai spesso, per un desiderio d'indipendenza che la raggiunta emancipazione economica spiega benissimo; oppure, forzate del celibato per mancate occasioni matrimoniali o per non aver avuto quella possibilità di scelta, nelle occasioni presentatesi, che dovevano, nella loro aspirazione, dare al matrimonio il volto dell'amore

Le une e le altre portano la loro solitudine con perfetta disinvoltura. Più lietamente le prime, si intende; le altre, a seconda del grado d'indipendenza raggiunto.

E questo è argomento che merita che ci si soffermi perchè si riconnette al problema del lavoro femminile e lo coinvolge.

Non aver trovato marito non è nè menomazione nè sventura. Ma a un solo fatto: che la donna rimasta sola sia economicamente indipendente. Se ha delle rendite, il problema è risolto. Se non ne ha, bisogna che se ne procuri col lavoro, altrimenti la solitudine diventa dramma e tragedia, quando non diventa perdizione e rovina.

E' un dilemma, questo, dal quale non si esce. Coi tempi che corrono, non può più esistere la cosidetta «signorina di famigila», che, scomparsi i genitori, resta a carico del fratello — e spesso lo mette nella impossibilità di formarsi la propria famiglia.

Non può esistere perchè la funzione famigliare, domestica che era propria della vechia zitella, essa non la può esplicare più nell'ordinamento della casa moderna e della vita d'oggi. E non è nemmeno detto che tutte queste fanciulle della piccola e media borghesia ce l'abbiano un fratello sul quale appoggiarsi quando i genitori le avranno lasciate sole. Nel qual caso la sua situazione di signorine istruite ma in quel modo generico e superficiale che non permette di utilizzare nessuna delle forme del loro dilettantismo, diventa veramente tragica.

Moltissime perdizioni non hanno avuto altra origine.

E non ha altra giustificazione che questa impellente necessità di essere in grado di provvedere a sè stessa la determinata volontà della fanciulla moderna di lavorare.

Negarle il diritto a raggiungere questa finalità sarebbe offendere la giustizia.

Sappiamo tutte le obbiezioni che si risolvono in una: «Con la grave disoccupazione che affligge i lavoratori maschi di tutto il mondo, ci manca ancora questa, che la donna venga a mettersi nei ranghi!».

E che cosa dovrà fare, allora, secondo voi, per vivere, la fanciulla che domani non avrà più nè un padre nè un fratello e non avrà ancora un marito?

Nella risposta a questo interrogativo è tutto il problema.

Il quale problema, noi, per conto nostro, lo abbiamo risolto da un pezzo. Non v'ha dubbio che la donna ha, teoricamente e praticamente, lo stesso diritto al lavoro che ha l'uomo. Vorremmo dire di più: lo stesso dovere di lavorare dell'uomo.

Resta il criterio dell'opportunità: resta a stabilire, cioè, quali siano le donne che hanno il diritto di lavorare e quali i lavori che convengano alla donna.

L'una e l'altra cosa esamineremo in successivi articoli.

FLAVIA STENO

La lettrice in cucina

Nell'aria già tiepida la primavera annuncia il suo ritorno vicino, ma negli aranci sugosi, dorati e dolci, tutte le fragranze del bel tempo fiorito sono già vive. Infinite sono le virtù di questo frutto, ottimo per ricchezza di zuccheri e di vitamine, ma non di questo intendo intrattenervi: vi dirò piuttosto come lo si possa utilizzare per ottenere dolci gustosi, liquori delicati, ottimi per variare gradevolmente il solito dessert.

Arance tagliate

Tagliate orizzontalmente la parte superiore di un certo numero di arance e vuotatele, raccogliendone la polpa in un piatto. A una quantità abbondante di mandorle dolci unitene qualcuna di amara, pestatele e spremetele poi in modo da raccoglierne solo il latte.

Sciogliete in giusta proporzione della colla di pesce, che unirete a dello zucchero, alla polpa delle arance, al latte delle mandorle, e a qualche pezzetto di candito. Di questa pasta riempirete la buccia delle arance e ricostruirete il frutto, completandolo con la parte prima tagliata. Mettete i frutti così confezionati in un luogo freddo, affinchè la gelatina possa rapprendersi.

Fondants d'arance

Con le tanto disprezzate e trascurate bucce li arancia si fanno i fondants più delicati e profumati. Volete provarli?

Mettete le bucce nell'acqua, cambiandola spesso per 48 ore. Lessate le bucce, passatele allo staccio, rimettendole poi a cuocere con uguale peso di zucchero e poca vaniglia. Raffredata che sia questa pasta fatene delle pallottine che ravvolgerete nello zucchero e dispuorrete in appositi cestini di carta.

Dolce di arance

Scegliete arance ben mature, affettatele, alternandole con noci e fettine di banane e spicchi di noci i cocco. Ricoprite con del miele liquido o della marmellata liquida e cospargete di mandorle pestate.

Sciroppo di arance

Sbucciate le arance si pesta la scorza loro in un mortaio e con dello zucchero. A parte si spremono gli aranci; il succo ottenuto lo si finisce a dello sciroppo o allo zucchero che ha preso la fraganza delle bucce. Si scalda la miscela a fuoco basso e si filtra.

La iniziativa italiana a favore della moda ammirata all'estero

Se è vero — come fu affermato da un filosofo — che la posterità comincia ale frontiere, e di lì cocomincia alle frontiere, e di lì cocomincia alle frontiere, si può senza iattanza affermare che il movimento italiano a favore della moda, da poco iniziatosi, voluto dal Duce e consacrata per legge è già entrato — per così dire — nella storia, e segnerà sicuramente una data importante nel rinnovamento «ab imis» voluto dal Fascismo: il quale prosegue nella sua opera coraggiosa di svecchiamento e di inquadramento delle energie fattive della nazione.

Questo si può affermare se si giudica dall'eco che ha avuto dall'estero la iniziativa italiana, alla quale i giornali stranieri — in special modo inglesi, tedeschi, svizzeri — hanno dedicato articoli editoriali, corrispondenze di inviati speciali ecc.: improntati a un senso di cordiale compiacimento, e di consenso; additando quanto ha fatto il Governo di Mussolini e incitando le altre nazioni a fare altrettanto.

Il fatto «moda» trascende i limiti di un fenomeno artistico e di gusto etnico, per assurgere alla importanza di fattore politico con riflessi nel campo economico-finanziario. Mussolini — dicono a un dipresso — i maggiori organi dell'pinione pubblica mondiale — ha ancora una volta visto giusto.

Il suo piano strategico e tattico anche in questo campo è, sovra utto, venuto «a tempo» e poichè la volontà di Lui non ammette tregue o debolezze, così la battaglia sarà vinta e le industrie che dall'abbigliamento traggono ragion di vita e di lavoro se avranno un grande impulso.

Gli osservatori d'oltre frontiera non si sono dissimulati le difficoltà da superare, e che occorrerà del tempo ma fissata chiaramente la meta, questa verrà con certezza raggiunta.

Fra tanta messe di consensi, non c'è che l'imbarazzo della scelta e sarebbe interessante poter, più che riassumere, riprodurre alcuni interessanti articoli apparsi, giusto di questi giorni non su riviste di moda — si noti — bensì su importanti fogli politici di Germania, Inghilterra, Svizzera; giornali che rispecchiano in modo inequivocabile l'opinione pubblica dei rispettivi paesi.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» di Berlino, in un articolo dal titolo «Moda Nazionale» traccia un gustoso parallelo tra nazionalismo e moda: rilevando che lo abbigliamento non è semplice frutto della fantasia creatrice di artisti ma vi è un'intima connessione tra moda e politica. E continua: «Saranno sorpresi i «dittatori mi. nimi» (quei della Moda) che «subordinavano ogni anno il mondo civile alle loro creazioni, di vedere come la moda possa potenzare la politica cui ella serve».

E l'articolista si chiede «Come si sta in Germania a questo riguardo? Finchè il nostro ordinamento statale era simile a quello di Francia e Inghilterra, il linguaggio del nostro abbigliamento non poteva essere diverso: ma poichè è mutato il clima non possiamo disinteressarci di questo valido fattore di incivilimento e di progresso.

E conclude testualmente: Non si tratta di lavoro più o meno artistico, ma di una ricerca di maggior coltura. Sotto tale aspetto la nostra scuola berlinese Dillenz, col suo ordinamento di affari e culturale, non rappresenta forse, ai giorni nostri — sia pure in miniatura — un modello dell'alta scuola di Moda che Mussolini volle creare per legle in Torino?

Ancora, La «Kölnische Zeitung» di Colonia, in un articolo intitolato «Moda autarchica» dopo essersi mostrata molto bene informata di quanto si prepara a Torino dall'Ente della Moda, e come l'Italia si appresti a creare una moda non pedissequa seguace di quelle d'oltre Alpi, testualmente prosegue: «Sul territorio della Moda non basta limitarsi alla parola d'ordine, perchè è ancora grande l'influsso esercitato sulle signore dalle mode forestiere: occorre un lavoro lento ed assiduo di aducazione, attraverso la creazione di modelli ove il gusto nazionale si rispecchi e si imponga come in altri lontani tempi si era imposto alla ammirazione del mondo».

Altro interessante articolo pubblica il« bung Deutsch» di Berlino; nel quale, dopo aver con particolare competenza ed esattezza di dati descritto quanto si sta facendo in Italia, con vivacità di colori e simpatica nota di consenso, dice testualmente: «Mussolini affermò nettamente «Noi non abbiamo una moda italiana, nè nei mobili nè nei vestiti: siamo schiavi di altri; questo deve cambare. Dixit! Dopo neppure un semestre, si può dire che la parola del Duce suscita un movimento tale che si può affermare sarà seguito da altri paesi.

«Cultori della statistica — scienziati, artisti, fabbricanti, negozianti obbedirono, con forze collegate — al grande appello. I membri della Reale Accademia, gli scienziati, gli storici di grido, hanno dimostrato che tutte le nazioni, all'altezza del loro sviluppo, hanno sempre sentito — nei secoli — il bisogno di sottrarsi alle tirannie di mode forestiere.

«Già gli antichi greci, dopo la vittoria sui ersiani eran tornati lale pure forme elleniche. E l'Italia stessa ha già dettato la Moda, ai tempi del matrimonio di Caterina De-Medici con Enrico II.

«Ora, in fatto di moda, è tempo di tornare alla «Weltpolitick»: di rafforzare il senso di nazionalità. E' bene che l'ordine sia partito dal Paese più ricco di storia e di cultura.

E conclude: «Intanto — in Italia — è un buon miliardo che rimane in casa: i lvalore nazionale dei beni è però di tanto accresciuto».

Nei riflessi dela stampa estera non manca neppure al nota comica-satirica.

Tre giornali, due di lingua tedesca — il «Pester Lloyd» di Budapest e l'«Hamburger Nachrichten» di Amburgo, ed uno di lingua inglese il «Dail Telegraph» di Londra, con un titolo molto — come dire? *trasparente;* la donna..... crisi, si occupano — restando nel campo della moda, della campagna condotta in Italia, e consigliata, oltre che da ragioni puramente estetiche, da ragioni di profilassi igienica-sociale, contro l'uso di vesti sovverchiamente attillate e strette, in modo sì da farsi la linea sottile ma da compromettere la salute delle signore, e con loro, quella delle future generazioni.

Lo zelo dei corrispondenti va però troppo oltre, quando inventa inesistenti campagne di stampa contro le signore che esagerano in questa novissima mania femminile.

La stampa italiana è consapevole di tutta l'importanza del problema e lo tratta col senso di responsabilità e di serietà che esso merita.

Il problema della moda — e questo hanno sentito molto chiaramente i giornali stranieri — ha un fondamento economico oltre che di indipendenza nazionale.

Ed economicamente è sentito anche dalla Svizzera, dove la «Schweizer Industrie Xeitung», dopo aver argutamente accennato che sui territori delle mode nazionali suonano «i primi violini», pensa per suo conto che «una moda nazionale svizzera potrebbe aiutare l'industria delle «broderies» che non si possono esportare, traverso una più grande vendita all'interno».

Eleganze, Consigli e posta delle lettrici

L'esposizione di modelli

Sono incominciate in questi giorni le esposizioni di modelli delle nostre grandi Case di mode. Sfilata di abiti e mantelli che attirano gran folla di Signore sempre desiderose di essere al corrente delle ultime novità.

I modelli improntati naturalmente alla linea della moda universale sono interpretati da ogni Casa col gusto personale di chi ne è creatore, assumendo così un aspetto assolutamente nazionale.

Si nota un ritorno delle tinte vive sul nero, guarnizioni cinture applicazioni vivaci sugli abiti scuri. Fra le stoffe che avranno più successo non si devono scordare il crespo elefante laccato e la seta lucida cerata.

Per gli abiti da sera c'è una osservazione da fare. I dorsi sono sempre più nudi che mai e le infinite maniere di realizzare una scollatura sono sempre più che mai audaci. E sia permessa qui una osservazione. Se una moda italiana dovrà realmente venire ci auguriamo una modifica verso tutto quello che nella moda di altre alpe ci sembra esagerata e ci sembri ledere la dignità femminile. Sebbene per un abito da sera sia ammissibile la scollatura (poichè è ormai quest'ultima una voga di tutti i tempi) non crediamo opportuno mutare un abito scollato in una... assenza completa di corpetto. Questa non è una bella cosa, anche perchè sono rarissimi i dorsi perfetti e ciò che è brutto è bene non sia veduto; e poi non è igienico, poichè appoggiare la schiena nuda sulla spalliera di sedie, poltrone e divani su cui si sono appoggiate le schiene di mille altre donne e le mani di infiniti ignoti, non può essere certamente una cosa piacevole. E qui ancora farei un appello ai signori uomini: non permettete alle vostre donne di mostrarsi in pubblico così scollate!! Perchè se voi non lo permetteste questa moda così stravagante cadrebbe da sè!

I soprabiti stanno per detronizzare le pellicce, le quali ritorneranno poi nell'autunno. Si dice che i nuovi paletò saranno ornati di tasche, che serviranno un poco a mutare la linea dei mesi passati. Saranno senza colletti, ma avranno sciarpe, intagli, baveri che daranno un aspetto assolutamente millenovecentotrentatrè ai nuovi indumenti.

E' la stagione migliore per adoperare i vestitini per passeggio, quelli che i francesi chiamano «tailleur». Quest'anno si fanno con le maniche molto strette pur badando di lasciare una grande ampiezza alle spalle. Ricordiamo che una camicetta oscura non disdice assolutamente, anzi è di gran moda, con un vestito chiaro. La sciarpa che forma lo scollo della camicetta assai spesso appare, per mezzo di intagli, sulla giacca e serve di chiusura, sia annodata con un grosso fiocco, che svolazzante.

I bottoni e i ganci metallici continuano a tenere un gran posto poichè non vi è nulla che decori un vestito con più distinzione ed eleganza di qualche bel bottone. Quelli di questa stagione sono originalissimi e bastano stavolta da soli a dare un timbro d'eleganza originale ad un semplicissimo vestito.

Verso la fine del pigiame per la spiaggia

L'indirizzo sicuro che segue la moda italiana nel rendere sempre più squisitamente femminili gli abiti, e biancherie e gli oggetti di abbigliamento in genere delle nostre donne, dovrà determinare una piccola rivoluzione in quelli che saranno vestiti per la spiaggia.

Chi, come noi, ha avuto occasione di soffermarsi nelle diverse stazioni balneari d'Italia e passare un pochino in rassegna le cosiddette eleganze per trarne motivo di qualche nota di cronaca, ha avuto modo di rilevare come il pigiama, nato con lo scopo ben determinato di essere un pratico e comodo indumento da adoperare prima e subito dopo il bagno, aveva degenerato in una gamma di trasformazioni affatto simpatiche, sovente di dubbio gusto, qualche volta rivelatrici di mentalità stupidamente eccentriche. Il fatto d'indossare pantaloni al posto della gonna contribuiva ad imprimere in alcune donne atteggiamenti, andatura e movimenti nient'affatto femminili. Anzi degli atteggiamenti maschili o mascolinizzati che certo, alla fine, contribuiscono a togliere alla donna quell'alone di rispetto e di ammirazione insito nella sana mentalità della nostra razza.

Ecco quindi che nello stesso modo con il quale il pigiama declina come indumento da notte e viene sostituito dalle camicie ampie, adorne di merletti, squisitamente femminili, dovrà declinare come abito da spiaggia per essere sostituito da quei comodi e graziosi abiti di tela o di mussolina che timidamente sono comparsi l'estate scorsa. Ed è augurabile che insieme al pigiama scompariranno i berrettini e i fazzoletti annodati per poi cedere il posto ai larghi cappelli di paglia italiana.

Frattanto sarà bene che su questa trasformazione della moda meditino e provvedano i sarti e le sarte.

La moda e la seta

Uno dei principali elementi del grandioso successo, ottenuto in questa stagione dall'alta moda, consiste nella ricchezza, nella sbalorditiva e magnifica varietà dei nuovi tessuti di fantasia realizzati dai più attivi e geniali tessitori di seta.

E' stata quest'ultima una entusiastica e coraggiosa presa di posizione da parte degli industriali serici che, superata la momentanea confusione che la concorrenza di altri filati aveva in primo tempo determinato, hanno ritrovato l'antica fede e quella versatilità inventiva che ha affermato nel mondo il primato della seta non solo per la preziosità del tessuto in sè, ma anche per la nobiltà dello spirito creativo che ha sempre distinto in modo inequivocabile le stoffe di seta lavorate dalle altre. Spirito creativo che, se nell'antico si ornò di nomi come Michelangelo e Albertolli, adesso continua la nobili antiche tradizioni per opera dei moderni che sanno adattare il fulgido passato all'arte, alla scienza, alla moda di oggigiorno.

Dalla gamma innumervole dei nuovi tessuti fantasia lanciati in questa stagione si nota che se il gusto si è perfezionato, anche la tecnica ha fatto parallelamente passi da gigante.

Alcuni nuovissimi procedimenti della tessitura, mescolando sapientemente diversi fili, han dato insospettati meravigliosi risultati cui ha concorso anche la collaborazione altrettanto geniale delle tintorie.

Ed ecco sciorinate, in tutte le case di alta moda del mondo, sui tersi banchi dei mille e mille negozi di tessuti, le pezze delle nuove seterie quasi fossero meravigliose ondate dai riflessi morbidi e luminosi, dai fioriti disegni che richiamano le verdi distese e le colline costellate di corolle e i cieli sereni cosparsi da cirri, trasparenti pennellate di rosa e di indaco nell'azzurro uno. La seta anche quest'anno è vita e decoro dell'abbigliamento femminile così come lo fu in Italia nel XIII e XIV secolo ai tempi in cui furoreggiavano le sete ed i velluti di Lucca, di Venezia, di Genova e le celebri sete lombarde per le quali ha ancora chiara fama l'industria di Como.

Come lo fu, dopo, in Francia, quando Luigi XI volle edificata in Lione la prima fabbrica di seterie dalla quale doveva crescere, meravigliosa fioritura, quel formidabile complesso industriale che fornisce alla moda parigina tessuti di tutte le qualità, di tutti i gusti, di tutti i colori, quando non è esso stesso che ispira la moda.

Perchè la seta, questo tessuto dalle remotissime origini, che l'Europa ha imparato ad adoperare, per merito degli italiani, solo agli albori del Medio Evo, quando in Cina e nei paesi dell'Estremo Oriente esso era già vecchio di millenni, sa eternamente ringiovanirsi, sa assumere ad ogni nuova stagione, come fanno le piante con i nuovi germogli, quei nuovi freschi aspetti che la moda richiede, assimilando in perfetta armonia coi tempi, un gusto sempre contemporaneo, che esprime però costantemente un massimo di perfezione e di originalità.

Guanti, corpetti e cappelli

Lo sapete che si portano i guanti di velluto come il corpetto del vostro «tailleur»? Oppure di pelle di camoscio del colore esattamente uguale a quello della seta del vostro corpetto, o signore?

La moda consiglia infatti i corpetti del colore dei vostri guanti con larghi rovesci impunturati come sono impunturati i guanti.

Si parla inoltre di un particolare graziosissimo e nuovo: tre ganci fermano sul davanti il corpetto, uguali a quello che forma il guanto fatto a sacco e che gira come un polsino sul davanti della mano.

Coi vestiti di questa primavera, a grandi o a piccoli fiori, o a foglie o a rami, nelle tinte fresche della nuova stagione si useranno anche i cappelli di fiori.

Che moda carina! Non è vero?

Certe forme a cupola alte così, da sembrare quasi impossibili han lasciate un po' perplesse le signore. Ma le modiste intelligenti e filosofe non le hanno prese di petto e son riuscite lo stesso a far portare cappelli a testa bassa, ma guarniti però di tanti nastri e fiori, pennine e alette che li rialzano quasi a loro insaputa.

Ma c'è un proverbio: «come è il cappello è il cervello!». Non si vuol dire con questo che ci sia un occhio d'Argo che, esaminando le piccole dita di una dattilografa possa decifrare la marca della macchina e l'età di chi l'ha venduta. E' certo però che, come c'è relazione fra lo spirito di un'epoca e il tipo della sua moda, così c'è affinità fra il carattere di ogni donna ed il cappello e il vestito che ella porta. Dunque, in guardia, signore!

Ferme in Posta

GIOVANNA. — Non ho nulla da risponderle... Mi permetterò invece di chiederle: perchè si è rivolta a me? Per sollecitare un giudizio del quale era decisa a non tener conto, una informazione che si proponeva di affermare inesatta, un consiglio che aveva fermamente in animo di non seguire?

RENATA B. — Non potrò toglierla dal «dispiacevole dubbio» sino a quando ella — spiegandosi meglio — non toglierà me dalla increseiosa ignoranza di quanto si è svolto tra il signore e la signorina. In altre parole, non ho capito nulla. Non riassuma, non compendi. Narri i fatti e riferisca le parole.

E. L. M. — Si rassicuri e si calmi, Sempre (beninteso) che nel suo racconto non mi abbia celato parte della verità ella non ha ragione di consultar nessuno nè di nutrire nessun rimorso. Neanche quello di avergli rotto il vetro dell'orologio «quella» sera... Se sapesse a quanti è stato rotto di peggio, per aver osato molto meno di lui.

DESOLATA. — E che farà quando avrà saputo da chi si reca? Nulla di utile, creda, perchè nulla è più inutile, in certi casi, delle lagrime, delle scene, dei deliquii... Ella non vuol salvare quell'uomo, vuol soddisfare la sua tormentosa curiosità, e, per riuscirvi, non esita ad esperire qualunque mezzo: anche i più indecorosi e perigliosi. Non posso che disapprovare e rifiutarmi energicamente di rispondere alla sua domanda.

LEOPOLDA. — Perchè non sapete propiziarvene l'animo; perchè mostrate di non apprezzare la sua feconda e proficua attività; perchè vi sfugge il suo merito.

LOLI. — La viola, il fiore più ironico e paradossale del secolo, perchè fu ritenuto sempre il fiore della modestia, e ai nostri dì la modestia è sconosciuta e quindi ogni simbolo di essa assume, appunto, il significato di paradossale e ironico. Eccole la spiegazione; sempre che le vada!

ALSAN. — Chi lo dice? Possiamo benissimo innamorarci di una donna che non ci piace. Sopratutto se constatiamo di non piacere a lei.

VIOLETTA

Spigolature Femminili

«Liaisons dangereuses» ventesimo secolo: una signorina di buonissima famiglia, Arlette Boucard, figlia del professore Boucard, clinico noto e apprezzato, incontra, in un ritrovo notturno dove si reca sola a ballare un giovane ballerino austriaco di poco più di vent'anni e poichè le piace gli propone di fuggire insieme. Detto fatto: saliti sull'aeroplano che fa servizio Parigi-Londra, i due si recano a Grtne-Green, presso il famigerato fabbro che ha sfruttato la posizione della sua officina, posta sul confine tra l'Inghilterra e la Scozia per sposare segretamente gli innamorati romantici. Ma mentre Jenny Sperling, il ballerino, non ha portato seco che il proprio fisico di «beua ténébreu» e il proprio «sexappeal» la ragazza ha avuto cura di prendere con sè per cinquantamila franchi di gioielli. Ragione per cui, tutta la faccenda è finita in Tribunale. Ma la vita della sconsigliata Arlette è rovinata per sempre.

*

La Principessa Patricia Ramsay, cugina del Re d'Inghilterra, ha avuto una idea bizzarra e interessante: quella di aprire una Esposizione di lavori femminili fatti da uomini. La cosa sembra a noi sbalorditiva, ma in Inghilterra non è considerato niente affatto lesivo delle serietà e del prestigio maschile il fatto che un uomo sappia ricamare o fare di maglia. Lo stesso Principe di Galles fa molto volentieri lavori a maglia e la Regina Mary mostra con soddisfazione certe bellissime sciarpe fatte da lui. All'Esposizione in parola figurano lavori del conte di Harewood, genero del Re; del barone Gainsford, grande proprietario di miniere che ricama come una monaca; di Lord Carmichael; di Harry Hoare, della Banca omonima; del visconte Ennismoore; di John Fortescue, storiografo del Re, che espone un cuscino ricamato, e di molti altri insigni rappresentanti dell'aristocrazia e dell'alta finanza.

*

Ma l'abito della primavera è il tailleur. Ci sono quelli che assomigliano alla forma classica per la loro semplicità, ma i più nuovi sono a giacchetta corta, non eccessivamente però.

Esistono anche le giacche lunghe, mai però fino in fondo al vestito.

Questi tailleurs, che non hanno colletto e rovesci, sono trattenuti sotto il mento da una sciarpa di seta che, girando attorno al collo, passa per due ampie asole e si stringe a nodo; scendono poi diritti senz'altra allacciatura.

Se ci sono dei rovesci essi sono addirittura enormi, e tutti assai decorativi.

LUNEDI' 27
Marzo 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Guerra trionfa nella Milano-Sanremo dopo una lotta appassionante

Un incidente all'arrivo toglie a Binda ogni possibilità di successo - Il record largamente battuto - La bella prova di Bovet e della recluta Rimoldi - Gare incolori degli altri assi - La stupenda corsa di Costante Girardengo

SANREMO, 26. — Mentre ci apprestavamo a vivere l'estremo episodio di una delle più belle edizioni della Sanremo, uno sciocco e banalissimo incidente è venuto a turbare la bellezza della contesa e, se non a falsarne il risultato, certamente a diminuirne l'importanza togliendo dalla lotta suprema due dei più veloci uomini del lotto di testa venendo in tal modo ad appannare la bellezza di una vittoria per la quale il campione d'Italia si era scrupolosamente preparato, ed alla quale teneva in sommo grado.

La cronaca dirà con precisione di dettaglio come si sono svolte le cose; ciò non toglie che in sede di consuntivo si deve sorvolare sullo incidente che a meno di 20 km. dall'arrivo ha stroncat tutte le speranze e le non indifferenti probabilità di vittoria di Minda e Di Paco.

L'incidente, come diciamo in altra parte, è dovuto a una caduta del Toscano che coinvolgeva anche il campione del mondo il quale, pure rimanendo illeso doveva perdere preziosissimi minuti per riparare il danno della caduta stessa che gli aveva resa inservioi'e una ruota. Senza questo incidente si sarebbero presentati sotto lo striscione dell'ultimo chilometro per contendersi la vittoria i seguenti uomini: Guerra, Bovet, Rimoldi, Binda, Di Paco, Altenburger e Geyer: scartiamo pure il terzo indicato il quale, per comprensibili ragioni di scuderia è logico che avrebbe operato in favore di Bovet, e gli ultimi due che, per quanto generosi combattenti, non avrebbero come non hanno potuto minacciare il gruppetto italiano. Immaginate dunque cosa avrebbe potuto essere una volata fra Binda, Di Paco, Guerra e Bovet sopra un viale bellissimo e dove, dato il perfetto allineamento della folla ognuno avrebbe giuocata per intera la propria *chance*.

Il primo successo del mantovano

Nello spazio di pochi secondo invece tutto è andato a rotoli, e la lotta per la vittoria si è circoscritta in un duello fra Guerra e Bovet, nel quale malgrado la fiera difesa di quest'ultimo, essa è rimasta al poderoso campione d'Italia che per la prima volta vede iscritt oil suo nome nell'albo d'oro dei vincitori della più classica gara italiana.

Learco Guerra è dunque il vittorioso della XXVI Milano-Sanremo. Nel giorno della più ambita vittoria alla quale teneva oltre ogni dire, il campione quando si è affacciato al balcone per ricevere l'omaggio della folla era scuro e triste. Non a torto il campione era rattristato. L'incidente su accennato per quanto non a lui imputabile, darà la stura alla solita sfilza di se e di ma, i quali, pure non potendo infirmare il risultato stesso toglieranno alla sua vittoria una parte del valore, per il fatto che nel momento culminante della contesa gli siano venuti a mancare i due più poderosi avversari che avrebbero potuto contendergliela.

Ma veniamo alla gara che più di ogni altra cosa merita la precedenza nella commentatura. A quest'ora le onde eteree vi avranno già ragguagliati su taluni particolari della lotta che ci ha tenuti avvinti per otto ore consecutive. Su tutto sovrasta la media che quando è stata conosciuta ha fatto scattare la folla in questa esclamazione: Finalmente anche da noi si corre alla francese.

La frase è vera solo in parte perchè, a totale beneficio dei corridori italiani bisogna tener presente che anche da noi si sa correre alla francese con in più un genere di percorso niente affatto familiare ai corridori transalpini i quali nelle loro contese ben raramente hanno da superare ostacoli simili a quelli di una Milano-San Remo: la quale da Savona all'arrivo impone agli atleti uno sforzo di velocità non comune per poter superare gli innumerevoli saliscendi che si intercalano sul terreno.

Corsa alla "francese,,

Oggi, su un percorso di tale fatta si sono quasi raggiunti i 37 km. all'ora dopo una gara ricca di tanti episodi che hanno costretto alla resa campioni rinomati e promesse di indiscusso avvenire. La gara infatti vissuta ancora una volta attraverso il caldo entusiasmo della folla ligure e lombarda, non ha avuto un attimo di sosta dalla partenza all'arrivo.

L'on. Garelli aveva appena abbassato la bandierina dello start, che Lolli, Pavesi e Fayolle inscenavano un tentativo di fuga che aveva termine solamente all'entrata di Pavia. Un breve attimo di respiro ed era la volta quindi di Giacobbe, Bergamasci, Lolli, Cozzani di andarsene soli verso un destino che se pure doveva dimostrarsi ingrato aveva però il merito di imporre a tutti gli avversari uno sforzo che doveva durare fino all'inizio del Turchino. Sulla Colletta poi, dopo avvenuto il ricongiungimento dei più forti, la corsa assumeva un tono ancora più acceso per lo spirito battagliero dei due tedeschi Altenburger e Geyer. Ma ormai i caposaldi della contesa erano segnati, tanto che la data del 6 marzo 1933 non sarà facilmente dimenticata per la sua movimentata vicenda.

Dunque a prescindere dal mancato duello finale Guerra-Binda, la gara, si può affermarlo senza tema di esagerare, ha iniziato il suo sesto lustro di vita sotto un aspetto semplicemente grandioso. Dove invece essa è mancata in pieno è nel lancio alla ribalta delle cosidette «promesse», le quali, fatta eccezione per Rimoldi, sono completamente venute meno all'attesa che alla vigilia si polarizzava su di esse. Vero è che oggi non era per nulla facile mettersi in evidenza, ma tuttavia certe rese a discrezione non sono certamente fatte per entusiasmare circa il valore dei giovani. Infatti, per trovare un giovane bene piazzato bisogna scendere all'ottavo posto in classifica. Ora, se in una gara come quella odierna ciò può apparire encomiabile, per noi eternamente scontenti è poco, come in appresso noi diremo le ragioni.

La superiorità di Guerra

Cominciando la rassegna individuale la precednza spetta al campione d'Italia, sia per la conquistata vittoria che per i titoli che gli competono. Incidenti a parte, Guerra ha vinto palesando doti di sicurezza, che in altre occasioni noi abbiamo riscontrate in lui. L'atleta che Maino corregge e che Girardengo sprona si è presentato alla prima prova della stagione forte di una preparazione e di un grado di forma pari se non superiore a quello delle più belle giornate di gloria sportiva. A taluno è apparso il contegno del mantovano, eccessivamente parsimonioso e in qualche momento anche a noi ha fatto le stesse impressioni; ma le giustificazioni su ciò non mancano di valore. Fino dal Turchino il campione italiano, che in nessun momento aveva palesato dubbi nè accusato sintomi di stanchezza, si è trovato a dover lottare con una compagnia niente affatto amichevole. Difatti mentre Binda poteva contare sull'ausilio di Di Paco e vicevrsa, Bovet aveva al proprio fianco l'aitante Rimoldi, egli era completamente solo dela propria squadra a dover sostenere il peso di na battaglia che si palesava qanto mai inceurta nel suo risultato.

Dunque niente incertezze nel contegno del campione ma una pura e semplice misura precauzionale che dai suesposti motivi era più che giustificata. Molti si sono posti la domanda se ha vinto il migliore. A prescindere dal fatto che il mantovano sia stato più o meno attivo, è la solita locomotiva che sia usi ad ammirare, siamo per l'affermativa non fosse altro che per il fatto che durante lo otto ore di marcia si è dimostrato il più completo e il più a punto.

La seconda piazza è rimasta al vincitore dell'anno scorso. Bovet riapparso nella luce delle sue migliori giornate; autore di un audace tentativo di fuga prima di Tortona, frustrato da una foratura. L'aquilotto non ha mai desistito dalla lotta neanche quando questa è apparsa perduta per lui.

All'arrivo ha tentato l'impossibile per conquistare la vittoria sul grande avversario, e pure non essendovi riuscito ha bene meritato della simpatia degli sportivi ai quali ha regalato una bellissima affermazione corrobrata da un contegno di gara dei più simpatici.

Nella sua scia è terminato il compagno Rimoldi, un pezzo di giovanotto a cui non fanno difetto nessuna delle doti per essere classificato fra le grandi speranze del nostro ciclismo. Forte sul passo, elastico e resistente in salita ad onta della sua mole atletica, dotato di uno spunto finale velocissimo, a Rimoldi stanno forse per schiudersi le porte di grandioso affermazioni, solo che la bella affermazione odierna non gli dia alla testa e non lo faccia deviare dal compito prefissosi con dannosa montatura.

Prima di passare agli altri battuti due franche parole sui tedeschi Geyeer e Altenburger. Gran parte del valore dell'altissima media consegutta spetta ad essi anche se nella prima parte della contesa non abbiano eccessivamente brillato. Dalla Colletta all'arrivo il compito di condurre è stato assunto esclusivamente dai due germanici i quali per nulla preoccupati della compagnia miravano ad impedire congiungimenti che l'indolenza d'altri non avrebbe mancato di favorire. Dei due il migliore è stato Altenburger che insieme a un fiato a prova di bomba ha dimostrato anche doti di scalatore più che ottimo. Il suo compagno ha alquanto cedto alla udistanza. Ciò non di meno va messa nella dovuta luce la bella energia palesata.

Un cenno particolare per Binda e per Di Paco. Il tandem blu-oliva su cui si basavano le speranze di tanti appassionati è stato tolto dalla lotta finale a causa dell'incidente che abbiamo descritto. Prima di allora entrambi si erano mostrati all'altezza della situazione.

Indubbiamente le chances più forti erano quella del campione del mondo in quanto il compagno nel finale di gara si era mostrato piuttosto affaticato. Binda ha mille ragioni di gridare alla mala sorte che l'ha tolto dalla lotta nel momento in cui questa stava per entrare nella fase più palpitante. Costretto a un duro inseguimento che si è protratto da Novi al Piano della Colletta il detentore della maglia dai colori dell'iride, dopo il riaccostamento ai più fortunati compagni, ha dato la impressione di giuocare una carta di primissimo ordine tanto sciolta ed elegante appariva la sua pedalata. Certo che la sua volata con Guerra sarebbe stata emozionante. Ma ormai cosa fatta capo ha e al cittigliese non rimane altro che attendere la rivincita sulle strade siciliane dove il campione assoluto di tutte le categorie si porta fin da questa sera.

Per Di Paco invece è un altro affare in quanto il lungo «Faele» dopo aver brillato nelle fasi più movimentate durante tre quarti della gara è calato paurosamente alla distanza, tanto che la sua caduta è unicamente imputabile allo sfinimento in cui si trovava nel momento dell'incidente. La nostra impressioneè che il toscano si sia eccessivamente massacrato in un puntiglioso allenamento che anzichè giovargli lo ha danneggiato. In ogni modo a sua giustificazione sta il lungo inseguimento a cui ha dovuto sottostare quando è stato colpito da foratura.

E che dire degli altri? Una delusione. Un'altra parola guasterebbe perchè nessuno è riuscito ad attirare la nostra e l'altrui attenzione dato che la loro gara si è svolta diremo al rallentatore.

Uomini come Mara, Bertoni, Firpo, Morelli, Stoepel (questi colpito da foratura), Camusso, Barral, Battesini ed altri non hanno dato un bello spettacolo con la loro resa a discrezione. Nei loro confronti la gara di iGrardengo acquista un grandissimo valore perchè sta a dimostrare come serietà e costanza possano permetter a un uomo di 40 anni di giungere al traguardo in buona posizion dopo una gara tirata a 36 all'ora.

Dei giovani abbiamo detto di scorcio, ma forse per essi la gara e stata troppo violenta. Prima di giudicarli sevramente e definitivamente è meglio attenderli alla prova d'appello. Organizzazione perfetta sotto ogni riguardo. Entusiasmo senza limiti su tutto il percorso.

Seguendo la corsa

Chi avesse immaginato dopo le scene di fanatismo avvenute ieri alla punzonatura che l'entusiasmo dei sostenitori del ciclismo si fosse affievolito avrebbe sbagliato di frotno. Quello che è avvenuto stamane durante i preliminari della partenza è indescrivibile. Scoppi di applausi agli assi e strette di mano dalle quali non era esenti neppure oscuri isolati. La scena è la stessa che si ripete da 25 anni, eppure li saluto che la folla ha dato ai campioni del pedale stamattina è stata così toccante che ci è sembrato superiore a qualsiasi precedente.

La mobilitazione è generale:: quella del quarto potere poi è generalissima. Infatti sono presenti i rappresentanti di tutti i giornali italiani, non solo ma anche quelli stranieri, i ntesta a tutti Monsieur Desgrange, il direttore del l'*Auto* e Patron del Tour de France. Anche l'U. V. I. è al completo. Sono presenti l'on. Garelli, il comm. Spositi presidente e segretario, il cav. Venini del commissariato Lombardo contornato da tutta una schiera di collaboratori niente affatto uperflui data la mole di responsabilità organizzativa e disciplinare che la Sanremo comporta.

Il corteo delle automobili al seguito è semplicement esbalorditivo. Oltre trenta macchine ufficiali e un altro centinaio ospitanti i soliti appassionati che formeranno un rombante corteo di ruote gommate che ingrossandosi sempre più accompagnerà i corridori fino alla mèta. In mezzo a tutto questo entusiasmo vediamo due piccole novità; infatti la Sanremo inizia il suo sesto lustro di vita con due innovazioni: La punzonatura che prima d'ora aveva sempre avuto luogo al vecchio Caffè Verdi questa volta è stata trasportata all'Albergo Eden, e il ritrovo di partenza che aveva sede stabile al notissimo Bar Vittorio, il ritrovo di tutti gli sportivi, ha iniziato le sue sedute all'Oroloigo. Sono tradizioni che scompaiono, ma ciò non deve impressionare perchè le innovazioni rappresentano il segno dei tempi e di questi segni durante la giornata ne vedremo parecchi.

Il tentativo di Pavesi

Finalmente dopo un'attesa di oltre un'ora ci si può avviare al luogo di partenza che, come al solito, avviene alla Conchetta sulla sponda del Naviglio oggi in piena asciutta. Un nuovo appello e alle 6.50 l'on. Garelli abbassa la bandiera. La Milano-Sanremo. è incominciata.

In meno che si dica Facciani, Pavesi e Fayolle prendono un centinaio di metri che, data la foga del piemontese, ben presto diventeranno 500, senza che nessuno se ne impensierisca.

La strada è lunga, dicono: ma intanto altri due chicchi si staccano dal grosso grappolo del gruppo che continua a nicchinare: sono Giacobbe e Cazzulani che si insediscono fra i fuggitivi in guisa di anello di congiunzione.

Il cielo è coperto e la brezza che spira invoglia i fuggitivi a spingere sui pedali con voluttà, cosicchè il vantaggio aumenta a tale punto che il tentativo assume ben presto l'aspetto di una vera fuga. Il primo saluto degli sportivi ai concorrenti in marcia avviene a Binasco dove il primo terzetto marciante a circa 35 all'ora, passa alle 7.20. Poco avanti Giacobbe e Cazzolani raggiungono la tripletta fuggente e alle 7.38 mentre imbocchiamo il viale alberato che immette a Pavia, Gestri sbuca dal corteo delle vetture trascinando il gruppo che si accoda ai fuggitivi.

Il primo tentativo è annullato ma la media ne ha beneficiato non poco. La città è affollatissima, ma dove la folla è marea è sul ponte del Ticino che sembra un vero grappolo umano. L'andatura è sempre veloce, ma il gruppo non perde alcuna unità; l'unico che si stacca è lo svizzero Meyer, il quale spetta lo sgradito onore di inaugurare la serie delle bucature, seguito poco dopo da Cacioni. Brutta sorte per gli infortunati, perchè in testa si marcia a spron battuto.

L'inutile fuga di Bovet

Andando verso Casteggio anche Barral è a terra per foratura. Alle 8.16 attraversiamo l'abitato. Si sono compiuti 50 Km. in ore 1.26 con un anticipo sulla media oraria di marcia di ben dieci minuti. L'andatura è sempre fatta da Lolli, Pavesi, Sacchetti e Medri che sull'asfalto scattano continuamente, facendo arricciare il naso ai campioni che sono tutti disseminati al centro del gruppo.

Alle 8.29 siamo a Voghera (Kg. 60.500) dove Firpo si aggiudica il primo traguardo a premio della giornata. La volta scinde il gruppo in due parti che si ricongiungono appena fuori di Pontecurone per merito di Battesini che trascina Guerra e compagni. Un breve tratto di strada in riparazione mette lo scompiglio nel plotone. Una spinta all'acceleratore ed eccoci su un primo gruppo composto da Giacobbe, Pavesi, Bergamaschi e Lolli che guida; ma più avanti un buon centinaio di metri, vi è una maglia bianco-celeste che spinge a tutto spiano. Toh! V. Bovet che, vispo come una ragazzina ,ha però tutta l'aria di non scherzare affatto.

Alle 8.50 siamo a Tortona ma la città di Cuniolo è nemica all'aquilotto che appena fuori dell'abitato viene arrestato nella sua bellissima marcia da una foratura e viene così superato da un quartetto composto da Lolli, Giacobbe, Bergamaschi e Cozzani.

A Novi (Km. 95) siamo alle 9.05, passiamo alle 9.21. Il quartetto guidato da Giacobbe sfila dinanzi alla moltitudine perdente che non potendo contare su Girardengo, acclama vivamente Giacobbe altro suo concittadino. L'attesa del gruppo è lunghetta e difatti devono passare due minuti esatti prima che esso transiti davanti a noi. Gli applausi salgono al cielo perchè alla ruota di Rinaldi che tira trovasi Girardengo e poi Bovet che è rientrato.

Lotta senza quartiere

Dopo Basaluzzo l'andatura rallenta alquanto anche perchè il compito di condurre è lasciato solo al generoso Lolli. Tutti e quattro raggiungono il controllo di Ovada senza che degli inseguitori si abbia notizia. Sono le 10.02 quando essi passano davanti al tavolo dei commissari. Bergamaschi si arresta a girare la ruota ma riprende prima che si inizi il Turchino. Al comando di Giacobbe, che per la verità non è troppo energico, i quattro si avviano all'attacco dell'erta quando appena passato Rossiglione un primo gruppo di inseguitori si unisce ad essi. Si tratta di Geyer, Bertoni, Camusso, Guerra, Di Paco, Gestri, Rimoldi, Erba, Zanzi, Altenberger, Moretti, Cipriani e Bellandi.

Con un totale di 17 uomini si va verso la vetta, ma prima Cozzani e poi Zanzi, per salto della catena e poi Bergamaschi e Lolli, cedono alla fatica. Gli è che in testa, Cipriani, Guerra e Gestri tirano speditamente mentre l'ascesa si fa sempre più dura. Alle 10.52 guidati dal campione d'Italia i concorrenti imboccano il tunnel del Turchino. La discesa su Voltri è compiuta a velocità pazzesca. Giacobbe, sempre eccessivamente prudente, perde contatto mentre poco prima dell'abitato di Voltri Cipriani è a terra per foratura.

Guerra verso il trionfo

I concorrenti sono tutti sparpagliati e in testa non rimangono che Guerra, Rimoldi, Di Paco, Erba e Camusso; mentre distanziati da loro lottano Bertoni, Bovet, Zanzi, Moretti, Geyer e Altenburger. La lotta fra questi uomini e un gruppetto guidato da Binda si svolge fra fasi alterne; ma è evidente che gli inseguitori guadagno terreno. E infatti al culmine della colletta Binda e Pesenti riacciuffano la pattuglia di testa, dopo un inseguimento che durava da oltre Novi Ligure.

Ecco un altro infortunato: Erba che deve lasciare il gruppo per foratura. A Savona gli otto uomini componenti il gruppo di testa afferrano al volo i sacchetti del rifornimento e continuano la loro marcia a fortissima andatura. Poco prima di Spotorno Camusso, affaticato, si stacca e subito dopo l'abitato anche Di Paco deve arrestarsi perchè colpito da foratura. In testa rimangono solamente Geyer, Guerra, Altenburger, Bovet, Binda e Rimoldi. Degli altri nessuna notizia. Ci affidiamo a questo gruppetto dal quale, salvo complicazioni, dovrebbe uscire il vincitore e possiamo constatare della buona disposizione di tutti i componenti.

La marcia è aperta di preferenza dai due tedeschi i quali non si fanno pregare per condurre. Chi, invece, ad onta della sfortuna, non si perde d'animo è Di Paco, il quale riparato l'incidente si butta alla caccia dei più fortunati compagni e dopo 30 km. di lotta solitaria (per la cronaca, ad Albenga), ritorna in gruppo. Alle 13.23 siamo ad Alassio (km. 236,5). Il traguardo a premio messo in palio da un gruppo di appassionati dà luogo a una bella volata risoltasi in favore di Guerra, seguito da Geyer e Bovet. Si va ormai verso gli episodi decisivi della giornata, vale a dire verso le salite di Capo Mele e di Capo Berta sulle quali si deve logicamente sperare un assottigliamento del già esiguo gruppetto. Sette minuti dopo infatti si comincia l'ascesa del Capo Mele ma all'infuori di un breve cenno di resa di Di Paco, che però verso il culmine riprende, non vi è nulla da segnalare, salvo l'ottimo comportamento di Geyer che tira energicamente da un capo all'altro della salita.

E indietro che succede? Sapremo poi che fra i ritardatari arranca un gruppetto facente capo su Negrini e Moretti e un altro che fa capo a Mara, Girardengo e Vietto. Ma ormai essi sono tutti tagliati fuori dalla lotta per la vittoria.

Alle 13.55 siamo a Diano Marina (km. 254,5). Come si vede finora si è mariato a una media di oltre 35 all'ora e si prevede un finale emozionante perchè tutti gli uomini appaiono ben disposti, fatta forse sola eccezione per Di Paco che appare alquanto provato.

L'incidente finale

Eccoci al Capo Berta: è in testa Altenburger che, dopo pochi metri, è sostituito da Bovet, sicchè al comando passa Guerra che spinge con regolarità non disgiunta da potenza. Di Paco accusa presto lo sforzo e si stacca dai compagni, imitato da Rimoldi e da Geyer. Al culmine il gruppetto si è ridotto a quattro unità. Ma appena fuori di Oneglia Rimoldi si riporta sotto, mentre Geyer annaspa in mezzo alla fila delle vetture perdendo terreno.

All'imbocco di Porto Maurizio anche Di Paco ritorna nella scia dei compagni; ma sulla salitina inclusa all'ultimo momento nel percorso per ovviare a una riparazione stradale, il toscano cede nuovamente e non sarà che al termine della successiva discesa che si riporterà in gruppo, seguito poco dopo anche dal tedesco. La scaramuccia sulla salita è terminata e ormai ci si prepara ad assistere a una emozionante volata che, dato il valore degli uomini componenti il gruppo di testa, dovrebbe risultare di palpitante interesse. Improvvisamente dobbiamo dare di freno alla vettura perchè dinanzi a noi vi è un assembramento con dei corridori a terra. Siamo alle porte di San Lorenzo. Gli infortunati sono Binda e Di Paco. Il primo si rialza subito ma ha la macchina con una ruota avariata, mentre il secondo rimane a terra dolorante. E' successo che Di Paco in quel momento davanti al compagno, come abbiamo detto alquanto trovato, per scartare un sasso, sbandava verso la roccia perdendo l'equilibrio e andando a finire in terra e trascinando nella sua caduta anche il campione del mondo. L'incidente intanto metteva le ali ai piedi degli avversari i quali filavano verso il traguardo a grande velocità, dove noi senz'altro li precediamo. L'attesa è breve. Il clamore della folla che si assiepa dietro alle stecconate è il preludio della volata. Il gruppetto sbuca dalla curva guidato dal campione d'Italia, seguito da Bovet e Altenburger, Rimoldi e Geyer. L'azione di Guerra è superba di potenza e di compostezza e a nulla valgono gli sforzi dell'aquilotto per superarlo. Bovet non può fare di meglio che terminare nella sua scia. Più fortunato è invece Rimoldi il quale con un finale bruciante supera negli ultimi metri Altenburger e occupa un onorevolissimo terzo posto, seguito da Altenburger, che a sua volta precede Geyer nettamente staccato.

Passano poco più di due minuti ed ecco irrompere nel viale un quartetto sul quale Binda ha nettamente la meglio davanti a Negrini, Bettin e Moretti. Ancora una breve attesa e Mara regolare di stretta misura Girardengo. Poi è la volta di Di Paco che passa il traguardo sanguinante e piangente.

L'ordine d'arrivo

1. Guerra Learco di Mantova, alle ore 14.45'41'', che compie il percorso di km. 284,500 in ore 7.55'41'' alla media oraria di km. 36,490 (record della gara).
2. Bovet Alfredo di Castellanza, a una macchina.
3. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio, a ruota.
4 Altemburger di Altenburg.
5. Geyer di Berlino, tutti in gruppo.
6. Binda Alfredo di Cittiglio, alle 14.47'45''.
7. Negrini Antonio di Molare.
8. Bettini Domenico di Marsiglia.
9. Moretti Carlo di Bollate.
10. Mara Michele di Busto Arsizio, in 14.49'18''.

11 Girardengo Costante di Novi Ligure; 12. Grosso di Genova, 13. Vietto di Marsiglia; 14. Di Paco alle 14.50'20''; 15. Canazza alle ore 14.53'47''; 16. Firpo; 17. Cipriani; 18. Morelli; 19. Moresco; 20. Tramontini; 21. Fraccaroli; 22 Zanzi; 23. Bellandi; 24. Bianchi P.; 25. Romanatti; 26. Graglia; 27. Scorticati.

Nuvolari brillante vincitore

del Gran Premio Automobilistico di Tunisi

TUNISI, 26. Il Gran Premio di Tunisi, sul circuito di Ctartagine, si è svolto oggi alla presenza di una folla enorme sparsa lungo il percorso di km. 12.714 che è stato ripetuto 37 volte per un totale di km. 470.000.

La gara è stata appassionante per la foga dei piloti italiani e per la superiorità dimostrata dalle macchine italiane. I nostri colori hanno trionfato su tutta la linea dopo un asprissimo duello fra Nuvolari e Borzacchini giunti al traguardo separati di pochi metri uno dall'altro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in ore 3. 29' 15'' 2 quinti alla media oraria di km. 134.822; 2. Borzacchini (Alfa Romeo) in 3. 29' 15'' 3 quinti; 3. Zehender (Maserati) in 3. 41' 13'' 2 quinti. 4. Waldthausen su Alfa omeo in 3.41.16 2 quinti; 5. Falchetto su Bugatti in 3.41.34; 6. Joly su Bugatti in 3.45.9 2 quinti; 7. Pieth su Bugatti in 3.46.30 2 quinti; 8. Zanelli su Alfa Romeo in 3.48.22 3 quinti.

Varzi, Fagiuoli, Premoli Sommer che ure erano fra i favoriti, si sono ritirati.

MOTONAUTICA

Un attacco americano

al record veneziano di Segrave

NEW YORK, 26. — Viene annunciato negli ambienti motonautici che sarebbe prossimo un tentativo del noto costruttore e corridore Orazio E. Dodge per il record dei «racers» ad un solo motore.

Egli adopererebbe in questo tentativo una imbarcazione già da lui usata, costruita da Wosper e C. in nIghilterra, alla quale ha ora adattato un motore sovralimentato Pàchard da 1000 cavalli.

Il record, come è noto, è detenuto ancora dal «Miss England I», scafo Power e motore Napier, avendo il defunto Henry Segrave raggiunto con questa imbarcazione a Venezia nel 1929 le 92,8 miglia orarie (km. 147.910). Il record americano invece per scafi ad un solo motore è di 72.86 miglia e venne conquistato nel 1921.

Non si tratta di un record ufficiale perchè le Serie internazionali ammesse dall'Union Internazionale du Yachting Automobile sono limitate solo dalla cilindrata del motore e sono quattro fino ai dodici litri; la quinta, che è la massima, è «senza limitazione».

Ma il tentativo dell'americano Dodge non è per questo meno interessante dato il carattere che ha ottenuto la categoria dei «senza limitazione» che, per l'eccezionale potenza dei motori usati dagli americani e dagli inglesi, ha ristretto la lotta al duetto Gar Wood - Waldefield.

Gardonio vince in volata

nella settima Coppa ciclistica "Piccilli,,

UDINE, 26 — La corsa ciclistica denominata VII Coppa «Romano Picilli», valevole per il campionato friulano su strada, è stata oggi disputata da un plotone di oltre cinquanta corriori, fra i quali figuravano i più bei nomi del nostro

Il percorso di novanta chilometri alternava tratti pianeggianti a tratti in dura salita e si presentava per tanto vario e suggestivo. Le condizioni atmosferiche erano favodevoli, non così le condizioni delle strade per le forti e quasi ininterrotte inghiaiatrici. Il plotone partito da Udine alle 12 precise, si è avviato alla volta di Faedis, dove è arrivato compatto nonostante ripetuti tentativi di Gardonio, che oggi era in ottima forma ed è stato il più attivo animatore della competizione. Da Faedis ad Athimis e fino ai piedi del Monte Crocce, i ciclisti hanno superato a forte andatura la serie di montagne russe che contraddistinguono quella zona. Affrontarono quindi la ura e lunga salita al Passo di Monte Croce. Sul passo, arrivarono primi Gardonio e Vacchiani ma il grosso della pattuglia è rimasta compatta, e compatta ha iniziato la ripida discesa dirigendosi quindi, ad andatura ridotta, verso Tarcento e Gemona. Anche quest'altra salita non ha avuto serie ripercussioni. Soltanto la terza forte salita del percorso, quella di S. Daniele, è stata decisiva. Difatti essa ha servito a frangere definitivamente il plotone ed a formare un gruppetto di tredici corridori che ha poi proseguito compatto e velocissimo verso il traguardo, posto a Udine nei pressi di Porta S. Lazzaro. Soltanto a pochi chilometri dall'arrivo, che era stato distanziato a S. Daniele, ha potuto rientrare nel gruppo di testa Gara vivacemente combattuta ed ottimamente organizzata dal C. C. Udinese del Primo Gruppo Rionale.

Classifica ufficiale: 1. Gardonio Gastone del V. S. Valvasone, che compie i novanta chilometri del percorso in ore 2,51 alla media oraria di km. 31,380; 2. Boemo Pietro del C.C. Udinese a mezza ruota; 3. Dozzi Primo del V. C. Valvasone a ruota; 4. Centis Antonio del C.C. Stefanutti a mezza ruota; 5. Flumiono Ulisse del C.C. Udinese a ruota; 6. Bernava Corrado del C.C. Stefanutti a ruota; 7. Vacchiani Vittorio del V. C. Valvasone; 8. Bidinost Pietro i.; 9. Panisich Oreste de Pro Gorizia; 10. Piano Adelchi del C. C. Stefanutti ed altri quindici in tempo massimo.

Premio di rappresentanza: il premio di Rappresentanza (Coppa «Romano Piccilli» viene assegnato al Veloce Club di Valvasone per merito di Gastone Gardonio e Dozzi Primo.

Premio di traguardo: il premio del C.C. Sandanielese è stato vinto da Boemo Pietro primo a S. Daniele Il premio della Ditta Vacchiani e Ferrucci è stato assegnato a Gastone Gardonio, secondo arrivato.

A Negri di Reggio Emilia

il giro di Lombardia Sud

MILANO, 26 — Si è corso oggi il giro di Lombardia sud. su un percorso di 187 km. riservato ai dilettanti di prima e seconda categoria che vi hanno partecipato in numero di circa duecento. La corsa è stata vinta da Negri di Reggio Emilia in 5 ore e 42 minuti alla media di km. 33.805, secondo è giunto Lusiani di Torino e terzo Zanoni di Milano in gruppo.

A Bovolenta la I Popolarissima

ragazzi di Scorzè

SCORZE', 26 — Organizzata dal locale Club Ciclistico, ebbe luogo oggi l'annunciata corsa per ragazzi I. Popolarissima d'apertura

Classifica: 1. Bovolenta in minuti 19, 2. Degan, 3. Fuin, 4. Tabacco, 5. Meneghetti, 6. Marangoni La classifica finale è la seguente: 1. Bovolenta Bruno del C.C. Scorzè e Caposquadra dell'Avanguardia locale che compie il percorso di km. 30 in minuti 53 alla media di 32 orari - p. 20; 2. Tabacco Marino del V. C. Vicenza p. 12; 3. Degan Giuseppe, V.C.C. Veneziano p. 11; 4. Fuin Vittorio V.C.C.V. p. 8; 5. Biasin Carlo U.C. Trevigioni p. 4; 6. Meneghetti Renato Pedale veneziano p. 3; 7. Bragadin Giovanni V.C.C.V. p. 2; 8. Marangoni Marco V.C. Vicenza

Il campionato di calcio continua la marcia sul solito binario

Il Padova pareggia all'Ascarelli, la Fiorentina vince a Marassi e la Triestina si difende onorevolmente sul campo del Torino

La Serenissima piega agevolmente lo Spezia, il Verona impegna seriamente il Livorno ed il Grion e ancora vittorioso

I risultati

Internazionali

Parigi: Francia-Belgio	3.0
Bruxelles: Fruxelles-Parigi	6.3

Divisione Nazionale

SERIE A

*Napoli-Padova	1-1
*Torino-Triestina	1 0
Juventus-*Pro Patria	2-0
Bologna-Pro Vercelli	3-1
*Ambrosiana-Alessandria	1-0
Fiorentina-*Genova	4-2
*Roma-Lazio	3-1
*Palermo-Milan	1-0
*Bari-Casale	3-3

SERIE B

*Serenissima-Spezia	2 0
*Livorno-Verona	1-0
*Grion-Vigevanesi	2-1
*Brescia-Sampierdarena	2 1
*Modena-Legnano	5-2
*Cagliari-Cremonese	3-2
*Novara-Atalanta	4-1
*Comense-Messina	2-0

Prima Divisione

Girone C

Vicenza-*Schio	4-1
Udinese-*Padova	3 1
*Ponziana-Rovigo	rinviata
*Triestina-Thiene	1 0
*Pro Gorizia-Fiumana	2 0
*Trento-Pordenone	0-0

Girone A

*Ambrosiana-Falk	2-1
Juventus-*Forsine	1 1
*Gallarate-Vercelli	rinviata
*Lecco-Pavia	1 0
Monza-Abbiategrasso (forf.)	2 0
*Pinerolo-Varese	2-1

Girone B

*Pro Patria-Milan	0 0
*Clarense-Treviglio	1 1
*Cantù-Torino	4 1
*Saronno-Lissone	1 0
*Seregno-Pirellese	1-0
*Vis Nova-Fanfulla	5-0

Girone D

*Genova-Voghera	3 3
*Savona-Alessandria	5 2
*Ventimiglia-Fuentes	2 0
*Casteggio-Doria	2-2
Vado-Pontedecimo	2-0
*Derthona-Sestrese	1 0
*Casale-Imperia	4 0

Girone E

*Parma-Carpi	1.0
*Forlì-Fragd	2-0
Ravenna-*Mantova	2-1
*Molinella-Portuense	2 2
*Bologna-Spal	2 1
*Piacenza-Reggiana	1 0

Girone F

Siena: Fiorentina-*Empoli	1 0
*Montevarchi-Prato	3-0
*Lucchese-Le Signe	3-0
*Piombino-Grosseto	3-1
Pellom-Robur	2 0
*Viareggio-Carrara	5 0
*Pisa-Arezzo	2-0

Girone G

*Torres-Sambenedetto	1-1
Roma-*Civitavecchia	2-1
Fano-*Lazio	3 2
*Ancona-Perugia	2 0
*Foligno-Pescara	5-2
Aquila-*Ascoli	1-0
*Pontedera-Terni	2 1

Girone H

*Napoli-Bagnoli	3-1
*Bari-Stabia	rinviata
*Taranto-Gladiator	9-1
*Salerno-Foggia	2 2
Savoia-Molfetta	3 2

Girone I

*Cosenza-Palermo	0-0
*Catania-Catanzaro	0 0
*Acireale-Agrigento	rinviata
*Siracusa-Reggina	rinviata
Nissena-Trapani	rinviata

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

*Audace-Giorgione	2-0
Padova-*Verona	2 1

Terza Divisione

VENETO

Girone finale

Muranese-Lendinara	1 1
*Petrarca-Romatina	3 2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Belluno

Finale

F. G Feltre-*F. G. Belluno	5-0

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Girone finale

F. G. Mestre-Paietta	1-0
Vetrocoke Adriatica	3-1
Farinacci Muranese (forf.)	2-0

Adria

Girone unico

*Loreo-Adriese	2 2
Cavarzere-*Mezzogoro	3-1
*Serravalle Ariano	4-1

Padova

Girone unico

*Plateola-Amatori	7 0
Bragagnolo Pontelongo	0-0
Vecchina Bragadin	2 1
Conservizi Toti	3-1

Udine

Qualificazione

Talmassons: Pozzuolo-Latisana	4-1

Friuli Orientale

Girone finale

*Cantiere-Ronchi	7-1
Gonars: Cervignano-S. Giorgio	1-0

CAMPIONATO RAGAZZI VENETO

*Ferrovieri-Moul	3-2

Campionato Rionale a Vittorio

Girone unico

Cairoli-*Serravalle	3-1
Duomo-Ricci	2-1

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Farinacci	3-1
Venezia: Olimpia-Lagunare	7-2
Venezia: Juventus Nova-Aquila	4-0
Venezia: Leon Boys-Castellana	1-0
Venezia: Giudecca-Castellana	1-0
Mestre: Juventus-Unione	0-0
Fiera: Fiera-Cessalto	5-0
Adria: Studenti pub.-Studenti priv.	6 4
Pordenone: Celibi-Ammogliati	2 2
Padova: Petrarca mista-Tinazzi	3-1
Padova: Maran-Rismondo	2-1
Ponte di Brenta: Hungaria-Rigo	5-1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Qualificazione

Venezia: Osa-Triestina	28 21

(Ricupero)

*Borletti-Reyer (fort.)	2-0
*Roma-Napoli (fort.)	2 0

PRIMA DIVISIONE

Finali

Robur Triest.-Vivi Diè n'ai	18 17

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

*Cantiere A-Cantiere B	23 14

AMICHEVOLI

*O.N.B. Venezia-Rapp. Mestre	14-14

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

*Padova-Napoli (fort.)	6 0
*Bologna-Genova	rinviata
*Amatori-Roma	29-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	23	17	3	3	53	15	37
Bologna	23	11	10	2	46	18	32
Ambrosiana	23	13	6	4	55	37	32
Torino	23	11	7	5	51	31	29
Roma	23	11	6	6	38	22	28
Napoli	23	11	5	7	40	27	27
Milan	23	10	5	8	46	38	25
Fiorentina	23	10	4	9	34	29	24
Genova	23	9	5	9	44	42	23
Padova	23	6	10	7	31	33	22
Triestina	23	8	5	10	24	41	21
Palermo	23	8	4	11	18	37	20
Lazio	23	6	7	10	27	34	19
Pro Vercelli	23	8	3	12	27	42	19
Alessandria	23	6	4	12	23	44	16
Casale	23	5	4	14	30	56	14
Bari	23	4	5	14	27	48	13
Pro Patria	23	5	3	15	28	49	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	21	14	5	2	41	15	33
Brescia	22	15	3	4	36	16	33
Modena	21	12	4	5	38	24	28
Novara	21	10	6	5	46	30	26
Spezia	22	10	6	6	28	33	26
Vigevano	22	10	5	7	31	28	25
Verona	22	8	7	7	32	30	23
Comense	22	10	2	10	33	36	22
Cremonese	22	7	7	8	33	35	21
Serenissima	22	8	2	12	32	31	18
Sampierdar.	22	8	2	12	36	40	18
Messina	22	6	6	10	28	40	18
Legnano	21	5	7	9	22	34	17
Atalanta	22	6	4	12	34	37	16
Cagliari	22	5	6	11	26	42	16
Pistoiese	21	5	5	11	22	28	15
Grion	21	4	5	12	25	42	13

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	19	15	4	0	56	16	34
Treviso	19	10	5	4	33	17	25
Gorizia	20	10	4	6	29	25	24
Udinese	19	8	7	4	34	24	23
Rovigo	18	8	6	4	35	21	22
Triestina B	19	9	3	7	31	20	19
Fiumana	18	9	2	7	31	20	20
Padova B	20	8	2	10	50	43	18
Trento	18	5	5	8	26	43	15
Ponziana	18	5	4	9	27	37	14
Schio	19	4	5	11	24	52	12
Thiene	20	5	1	14	23	48	11
Pordenone	19	3	1	15	21	54	7

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Pavia	19	14	2	3	46	21	30
Vercelli	19	12	3	4	39	19	27
Lecco	20	9	6	5	38	28	24
Soresinese	19	9	5	5	38	34	23
Girone B							
Milan	20	11	5	4	46	16	28
Seregno	19	10	5	4	41	20	25
Torino	19	11	3	5	41	20	25
Cantù	19	19	2	7	41	37	22
Girone D							
Derthona	21	14	3	4	42	25	31
Genova	20	11	5	4	48	22	27
Savona	21	13	1	7	51	32	27
Doria	21	11	4	6	46	28	26
Girone E							
Spal	20	12	4	4	61	28	28
Portuense	19	9	6	4	40	29	24
Parma	19	10	4	5	28	23	24
Reggiana	18	9	2	7	35	30	20
Girone F							
Montevarchi	21	11	6	3	44	15	30
Viareggio	19	12	3	4	45	26	27
Prato	20	11	4	5	43	19	26
Fiorentina	20	10	6	4	36	21	26
Girone G							
Perugia	21	12	7	2	30	16	31
Foligno	20	13	3	4	35	19	29
Roma	20	11	6	3	41	24	28
Aquila	21	9	5	7	28	20	23
Girone H							
Foggia	18	13	2	3	50	20	28
Savoia	18	13	1	4	48	22	27
Taranto	16	9	4	3	42	19	22
Napoli	17	9	4	4	31	22	22
Girone I							
Catanzaro	18	11	5	2	43	15	27
Siracusa	16	8	7	1	31	12	23
Cosenza	17	10	2	5	25	19	23
Catania	17	8	3	4	38	21	19

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace	3	2	0	1	6	4	4
Verona B	3	2	0	1	6	4	4
Padova C	3	2	0	1	9	6	4
Giorgione	3	0	0	3	3	10	0

Napoli-Padova 1-1 (1-0)

(*Padova-Napoli 2-2)

NAPOLI, 26 — Il Padova ha guadagnato oggi sul Campo Ascarelli un risultato di parità che torna a tutto suo onore. Non bisogna però credere che la partita sia stata facile per i bianco-rossi; anzi, a voler guardare una dose di sfortuna, causa, al di fuori di quelle tecniche, non secondaria agli effetti della divisione dei punti. La squadra dei bianco-rossi era particolarmente attesa sul campo napoletano, sia perchè l'A. C. Padova è legato sentimentalmente all'A. C. Napoli attraverso la memoria del compianto presidente degli azzurri Giorgio Ascarelli, sia perchè in maglia patavina si allinea un giuocatore notissimo fra le folle partenopee: Tansini ed in maglia bianco-azzurra il padovano Bedendo e sia perchè le cronache sportive italiane sono piene di lusinghiere espressioni per la squadra del Padova che, fresca promossa, ha trovato modo di imporsi fra le migliori. Ma a questa serie di considerazioni, che pure, come appresso diremo, hanno fatto presa molto relativa, bisognerà aggiungerne altre che riguardano la squadra del Napoli. Sono note le disavventure che hanno colpito la squadra azzurra, ma non sono di pubblico dominio le condizioni di molti tra i migliori giuocatori napoletani: così Ranelli, titolare del ruolo di mezzo sinistro, è ancora azzoppato dall'incontro col nea invece è mancata ha mhar Milan, e Buscaglia ha il ginocchio destro ancora in disordine. Benatti e Gravisi poi, a causa del declino del loro rendimento, è stato giuocoforza sostituirli, il primo con Maffioli, il secondo con Ferraris II.; e tacciamo qui della comparsa di Marietti a guardia della rete. E' successo così che il Napoli ha dovuto allineare contro i bianco-rossi una squadra variata nel portiere, nel centro sostegno, nell'ala destra, nel tandem sinistro. In conseguenza l'avversario che il Padova ha dovuto affrontare è stato di qualche grado inferiore al solito Napoli che con tante speranze aveva iniziato il suo campionato. Fate una somma di quanto più sopra abbiamo detto e trarrete poi la conclusione che nelle condizioni odierne di giuoco la divisione dei punti è stata giusta. E non tanto perchè l'indebolimento del Napoli aveva compensato la minore classe del Padova, quanto perchè i patavini, anche se lo spettro della sconfitta si profilava ai loro occhi in maniera sempre più tangibile, sono stati in campo forti combattimenti, impressionando moltissimo il pubblico napoletano, sia per l'aggressività del quintetto d'attacco che per la robustezza dello schieramento estremo. Il Padova, pur senza sollevare ondate di entusiasmo, è molto piaciuto: Amoretti non ha da parte sua che due o tre parate difficile, una delle quali su azione di Vogliani. Foni è stato una colonna, ben coadiuvato da Bergamini. Buona la mediana ed ottimi, in ordine di merito, Perazzolo, Bettini, Baldi e Tansini. Del Napoli purtroppo nulla di buono.

La partita è riepilogabile in due righe, e sono quelle riguardanti i due punti. Al 15. minuto del primo tempo Vogliani, su punizione, batteva Amoretti, ingannato da una finta di Sallustro. Al 27. del secondo tempo il Padova pagava della stessa moneta: punizione calciata da Foni e secco colpo di testa di Corsi. Ottimo l'arbitraggio di Melandri.

Roma-Lazio 3-1 (1-0)

(*Lazio-Roma 2-1)

ROMA, 20. — Alla presenza di un foltissimo pubblico gli uomini di Bernardini hanno colto una meritatissima vittoria. Forti di un ritorno in forma di quasi tutti i propri uomini la Roma ha giocato con rinnovata verve e valentia tanto da inchiodare spesse volte l'avversario.

Dopo varie alternative, la Roma riusciva a dominare tanto che al 35' Costantino riusciva a segnare. La lotta si faceva accanita ed al 43' l'arbitro Guarnieri era costretto a mandare negli spogliatoi Serafini vittima di un grossolano fallo ai danni di Costantino. Al 15' su centro di Eusebi, Tasanelli segnava il secondo goal per la Roma. In una mischia la palla giungeva a De Maria il quale al 27' segnava. La lotta si accaniva sempre più per la decisa volontà degli azzurri di arrivare al pareggio, ma al 40' la Roma in seguito a bella discesa marcava un terzo punto per merito di Eusebio.

Torino-Triestina 1-0 (1-0)

(*Triestina-Torino 2-2)

TORINO, 26. — Il Torino ha meritato la vittoria per manifesta superiorità di attacchi, superiorità concretata in numerosi corners. Della Triestina, ottima la difesa, in cui è emerso Loschi. Lo attacco è mancato in pieno; della mediana buono Villini. Il rendimento dei vari reparti del Torino è presso che analogo.

La palla è al Torino che inizia la prima discesa, ma i rosso-alabardati con un velocissimo contrattacco si portano in area torinese e mentre Palumbo da due metri si presta a tirare, Maina gli toglie la palla dal piede. Gioco alterno per qualche minuto; all'8.o corner contro Trieste; al 3.o una discesa triestina con tiro a lato. Il Torino pure giocando senza convinzione si mantiene in superiorità di attacchi. Verso la mezz'ora la Triestina ha un guizzo di risveglio e al 34. una azione Rocco, Collausig, Palumbo è risolta con un tiro precipitoso dell'ultimo. Il Torino perviene a segnare l'unico punto della giornata al 37.o. Rossetti allunga a Busoni che in corsa scarta a Silano; questi rimette al centro; Busoni spostato a sinistra raccoglie e sferra un violento tiro a mezza altezza sulla sua destra segnando. Due corners contro Trieste al 38.o e al 42.o; una respinta di pugno di Blason su tiro di Prato e poi la fine del primo tempo.

All'inizio del secondo tempo Busoni sbaglia una facile occasione prontamente imitato da Palumbo al 3.o. La partita prosegue più monotona di prima e si compendia nell'arida cronaca dei corners e di espulsioni. Al 5.o corner contro Trieste, che subisce un lungo periodo di superiorità del Torino; solo al 19 una incursione dei rosso-alabardati provoca una mischia sotto la rete di Maina, risolta da Monti. Al 20.o corner contro Trieste; al 23.o l'arbitro espelle Rocco della Triestina; al 25. Trieste è in corner; al 35.o l'arbitro espelle Silano e al 37.o Palumbo. La partita continua fra la noia e il disappunto del pubblico. — Arbitro Zorzi di Belluno.

Bologna-Pro Vercelli 3-1 (1-0)

(*Bologna-Pro Vercelli 2-0)

VERCELLI, 26. — Ormai è cosa certa che le più belle partite i bianchi le disputano fuori delle proprie mura. Ed oggi si è avuta un'altra conferma, in quanto il comportamento dei vercellesi si è fatto alquanto desiderare venendo a mancare quasi in pieno la prima linea. Oltre a questo aggiungasi la poco felice giornata di Scansetti, il quale si può imputare i due ultimi goals segnati nella ripresa dai bolognesi. Gli ospiti hanno di converso disputata una genrosa ed energica partita impostando azioni a largo respiro e giocando con eccelsa tattica ed autorevolezza. La prima linea è stata oggi servita egregiamente dai reparti di retroguardia i quali sono stati i veri protagonisti della bella vittoria. Arbitro Bevilacqua. Già al 2' il Bologna è in vantaggio. Azione in linea fra Montesanto e Sansone il quale venuto a trovarsi d'improvviso davanti la porta vercellese — favorito dal fermo completo dei terzini bianchi — non aveva difficoltà a mettere in rete. Al 29' secondo goal rosso-bleu: su passaggio di Fedullo, Sansone tirava non forte su Scansetti(ma questi si lasciava passare la palla sotto il ventre fra lo stupore di tutti. Al 38' terzo goal degli ospiti: su tiro di Ottani, Scansetti libera debolmente tanto da permettere a Reguzzoni di segnare di testa. I gloal vercellese si aveva su rigore al 39' autore Zanello.

Fiorentina-Genova 4-2 (2-0)

(*Fiorentina-Genova 2-0)

GENOVA, 26. — La partita è stata equilibrata nel primo tempo ma giocata meglio dai viola, i quali nei loro attacchi dimostrarono una tecnica superiore a quella dei genovesi, disordinati e inconclusivi. Nella ripresa il Genova è stato quasi sempre all'attacco, ma ciò non ha loro permesso di superare lo svantaggio di due goals del primo tempo. Della Fiorentina eccellente la difesa, nella quale emerse il terzino Vignolini; otima la prova di Pitto il quale ha sostituito Bigogno, infortunato al centro sostegno. Buonissimo Borel come centro attacco, che non ha fatto certo rimpiangere Petrone. Del Genova si sono salvati il terzino Gilardoni, il mediano Frisoni e l'attaccante Patri. Ha arbitrato Mazzarino di Roma.

All'inizio la Fiorentina, al 15.o, si porta in vantaggio, in seguito ad un centro di Galluzzi: Bacigalupo esce fuori tempo e Prendato segna. Al 19.o Bigogno contuso passa alla estrema sinistra; Pitto al centro sostegno e Galluzzi a mediano laterale. Il Genova attacca furiosamente; al 32.o su centro di Stabile Mazzoni segna il pareggio, ma l'arbitro, giustamente, annulla. I concittadini rimangono scossi e la Fiorentina al 34.o segna il secondo punto. Un allungo di Prendato trova Borel in netta posizione di fuori giuoco, pronto a segnare e l'arbitro convalida il punto, malgrado le proteste genovesi. Nella ripresa il Genova si getta all'attacco ma disordinatamente. La Fiorentina però al 6. segna il terzo goal per opera di Gringa su passaggio di Borel. Al 10.o un fallo di Galluzzi in area di rigore viene punito con penalty trasformato in goal da Gilardoni. Il Genova domina ancora, ma al 21.o un tiro improvviso di Gringa trova Bacigalupo spiazzato e il quarto goal degli ospiti è segnato. Il Genova raccorcia la distanza, ottenendo il suo secondo punto al 26.o per opera di Ferrari.

Terza Divisione

Girone finale

Romatina	4	2	1	1	9	8	5
Muranese	4	1	2	1	8	5	4
Lendinara	4	1	2	1	7	6	4
Petrarca	4	0	2	2	6	12	2

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Venezia

Finale

F. G. Mestre	5	4	1	0	10	4	9
Farinacci	5	2	2	1	8	8	6
Adriatica	5	2	1	2	7	8	5
Vetrocoke	5	1	2	2	10	10	4
Paietta	5	1	1	4	6	7	3
Muranese	5	1	1	3	5	10	2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone unico

Amatori	9	9	0	0	193	0	18
Bologna	7	6	0	1	104	12	12
Roma	9	4	1	4	42	58	9
Padova	9	2	2	4	20	54	8
Torino	9	3	1	5	12	107	7
Genova	9	2	0	7	22	62	4
Napoli	10	1	2	2	11	111	4

Livorno-Verona 1-0 (1-0)

LIVORNO, 26. — Vittorio stentata nel punteggio, ottenuto su calcio di rigore e con un altro calcio di rigore che il prodigioso portiere veronese ha parato, insieme ad una serie di magnifici palloni. Gli amaranto hanno dominato assai di più di quanto il punteggio indichi, perchè gli ospiti hanno dovuto accanitamente difendersi: lo dice chiaramente la serie dei calci d'angolo: nove a uno. In molti periodi della partita, sia nel primo come nel secondo tempo, è stato un monologo quello che gli amaranto hanno recitato sotto la porta degli ospiti. La difesa col portiere e la granitica seconda linea hanno costituito il fattore dominante nel campo livornese; nella prima linea invece sono apparsi poco conclusivi. In ogni modo hanno fatto un giuoco molto avvincente. L'albitro ha diretto energicamente l'incontro, impedendo le scorrettezze ed espellendo Baldi e Bernardi, rei di un cozzo violento. Il portiere veronese e Righetti hanno attratto la maggiore attenzione del pubblico; specialmente il portiere è molto piaciuto. I livornesi hanno mancato della risoluzione e dello scatto neneccari a concretare. Nekadoma, a cui è stato impedito di segnare un bel punto che è costato il secondo calcio di rigore, non è riuscito a trasformarlo in punto, perchè il tiro è apparso male indirizzato o troppo bene indirizzato fra le braccia del portiere, e ciò non sta bene per un giuocatore della classe del centro attacco livornese.

La partita si è iniziata con due calci piazzati contro il Verona, che giuoca col vento in poppa. Dossena costringe Olivieri in angolo. Un dentro di Dossena e Miniati al 7. provoca il secondo calcio d'angolo, dopo una mischia. Al 20. una fase offensiva livornese e un fallo di mano in area. Calcio di rigore: tira Nekadoma che segna così il primo punto. Poco dopo Silvestro per poco non riesce a realizzare, su potente tiro a volo che sfiora il montante. Al 23. Lamj fa la prima parata, salvando nell'unico angolo contro i livornesi. Una serie di alterne azioni si verifica, fino a che al 35. è ancora Dossena, che, stringendo dappresso la difesa, con una bella sgruppata ottiene il terzo angolo. Al 41. un bel tiro di Righetti, che viene parato; al 43. è Bonivento che sfiora la traversa con un tiro da lontano.

La ripresa non risolve niente, non ostante il vento favorevole. Al 2. ed al 5. il portiere veronese è al lavoro. Al 4. il quarto angolo contro il Verona. Al 13. una bella parata di Olivieri, che si deve salvare nel quinto angolo. Al 15. e al 16. altri due calci d'angolo consecutivi senza risultato. Al 20., durante una serie di passaggi, che portano Nekadoma libero e solo vicino al portiere, il centro avanti viene afferrato. Il rigore indiscutibile viene tirato dallo stesso Nekadoma nel modo anzidetto, senza conclusione. Si ha poi l'8. e il 9. corner. Al 27. espulsione di Baldi e Bernardi. E si va verso la fine con rassegnazione e con la intenzione di vivere sul vantaggio, dopo un rimaneggiamento dei ranghi.

Cagliari-Cremonese 3-2 (2-0)

CAGLIARI, 26. — Vittoria della volontà. Il primo tempo è stato di pretta marca dei locali, i quali si aggiudicavano due goals al 24' ed al 45' con D'Alberto (rigore) e con Zambianchi. Nella ripresa erano ancora i locali a giganteggiare ed al 14 lo stesso Zambianchi poteva violare ancora la rete cremonese. Si aveva poi un ritorno offensivo degli ospiti i quali favoriti anche dal rallentamento di gioco dei nostri rappresentanti potevano così segnare al 19 con Croci ed al 38' con Trovati. L'arbitro Sassi di Roma ha espulso Mosca e D'Alberto.

Grion-Vigevanesi 2-1 (0-1)

POLA, 26. — Il Grion è tornato finalmente alla vittoria. In tre partite ha realizzato ben cinque punti, rendendo animo e fede ai propri sostenitori, che credono approssimarsi il giorno in cui i nero-stellati lascieranno ad altri lo incomodo fanalino rosso. La vittoria di oggi non è stata facile ed ha messo a dura prova lo spirito agonistico degli atleti polesi, i quali si sono trovati di fronte ad una squadra robusta e decisa, forte in ogni sua linea, che nulla ha lasciato d'intentato nella ricerca di una clamorosa vittoria. Per il Grion vanno elogiati in blocco tutti i giocatori, per il loro grande impegno; emersero sugli altri Battioni, tutta la linea mediana, Poiani e Crismani.

E' stato molto ammirato il gioco d'intesa degli ospiti, che occupano meritatamente uno dei posti più avanzati nella classifica. Essi hanno saputo contenere l'offensiva della squadra polese, sferrando pericolosi contrattacchi, in uno dei quali i locali segnavano anzi un punto, portandosi in vantaggio. Appena nella ripresa, partiti di scatto, con una serie di travolgenti azioni i giuocatori polesi sfondavano lo sbarramento difensivo degli ospiti, pareggiando e segnando il punto della vittoria nei primi tre minuti, fra le manifestazioni di indicibile esultanza del pubblico, presente numerosissimo sul campo.

L'incontro è stato arbitrato ottimamente dal sig. Borghetti di Ancona. I primi attacchi sono degli ospiti, che però non riescono a concretare le loro azioni, basate su temi interminabili di passaggi fra uomo e uomo. Risponde tosto il Grion, più sbrigativo, ma altrettanto inconcludente. Al 19. minuto Crismani, il valoroso portiere polese, colpito alla testa, è a terra e viene trasportato fuori del campo; fortunatamente può rientrare dopo qualche minuto. Al 25. e al 26. il portiere degli ospiti passa brutti momenti, ma si disimpegna molto bene. Al 36 un'indecisione dei mediani polesi permette agli avversari di piazzarsi nell'area di rigore. Il forte tiro di Fibbi scuote la rete di Crismani, malgrado il suo pronto tuffo. Il tempo si chiude dopo continui attacchi dei grionesi, con un punto a loro svantaggio.

All'inizio della ripresa i polesi attaccano velocissimi al primo minuto e gli ospiti sono in corner. Un forte tiro di Cerdonio viene girato nuovamente in angolo da Carmignato. Nell'azione che segue Ostroman mette in rete di testa, pareggiando. Non si è ancora spento l'applauso del pubblico, che i nero-stellati sono nuovamente in piena azione. Palleggio Ostroman-Luciani-Marini che spiazza la difesa avversaria e punto imparabile della mezz'ala destra polese.

La folla prorompe in grandi manifestazioni di entusiasmo. Continua la prevalenza offensiva dei polesi; quindi verso la fine della partita il Grion si chiude in difesa e le azioni degli ospiti si infrangono inesorabilmente sullo schieramento difensivo nero stellato, di modo che il punteggio non varia.

Juventus-Pro Patria 2-0 (1-0)

(*Juventus-Pro Patria 2-0)

BUSTO ARSIZIO, 26. — La classe degli avversarj ha avuto ragione sulla foga e combattività dei tigrotti. Questi hanno attaccato a lungo nell'area di rigore di Combi, ma senza riuscire a segnare almeno un goal e ciò per la meravigliosa difesa opposta dai campioni d'Italia, i quali hanno giganteggiato nella durissima e certo non facile lotta. Sono bastati due ritorni offensivi — nel primo e nel secondo tempo — dei torinesi per risolvere nettamente l'incontro i nloro favore per merito del centro attaccante, Borel. Comunque si puòdire che ha vinto il migliore, anche se la Pro Patria avrebbe meritato almeno un punto. Il primo tempo è stato condotto con grande ardore e spirito agonista dagli uomini di Viola, ma questi nulla hanno potuto fare contro il baluardo difensivo avversario. Anzi al 22' su di una mischia Borel su passaggio di Sernagiotto segnava. In questi primi quarantacinque minuti di gioco la Pro Patria ha usufruito di tre corners contro uno degli ospiti. La ripresa si iniziava con decisi attacchi dei lombardi, senza esito. Risposta dei torinesi ed al 10' Ferrari con una bella rovesciata impegnava Colombo. Da questo momento e fino quasi alla fine è stato un continuo attaccare da parte dei locali, ma questi non approdarono a nulla. Al 37' si aveva un « angolo » contro i juventini. La Juventus riusciva a scattare ed al 44' ancora Borel II su allungo di Varglien poteva inviare in rete il secondo pallone. Arbitro Scorzoni.

Bari-Casale 3-3 (2-2)

(*Casale-Bari 5-1)

BARI, 26. — La partita giuocata sotto la pioggia ha visto oggi la squadra locale svolgere un giuoco disordinato e fiacco, mentre gli ospiti sono maggiormente piaciuti per le loro azioni concrete che hanno permesso loro di pareggiare le sorti dell'incontro. I primi a segnare sono stati i nero-stellati al 12.o minuto con Schiavetta, e il Bari pareggiava al 25' con Rossini. Ma al 31' Schiavetta riportava in vantaggio la propria squadra. Il Bari pareggiava ancora al 40' su tiro di punizione tirato da Gay. Nella ripresa Rossini infilava la rete dei casalesi al 4', ma al 7' Schiavetta otteneva di nuovo il pareggio su mischia creatasi sotto la porta barese. Arbitro: Turbiani.

Serenissina-Spezia 2-0 (2-0)

(*mang.*) In verità ci si aspettava molto di più, nella partita disputata contro la Serenissima, dalla squadra degli aquilotti spezzini, reduce da successi clamorosi, come quello che la vedeva vincitrice due domeniche or sono nel campo del Brescia, il capolista della serie dei Cadetti. Pur tuttavia la squadra dei bianchi ha saputo con onore e con impegno fronteggiare la rinnovata squadra granata, che ancora ieri ha dato una prova del suo valore e delle sue facoltà realizzatrici. Pur non essendo stata una partita molto movimentata e vivace, la squadra granata, dopo aver studiato l'avversario che si presentava tanto temibile, è scattata all'offensiva, cogliendo nel volger di cinque minuti i due punti. Poi si è adeguata nel bottino ottenuto cercando di quando in quando di riprendere il fronte avversario.

Gli spezzini hanno saputo nella ripresa dimostrare delle buone doti di ricupero e dopo aver controllato le offensive veneziane, hanno saputo mettere a repentaglio, con veloci azioni che partirono dalle ali, la rete di Roggero, che è stato più di qualche volta seriamente impegnato. I veneziani marciavano ormai sicuri della vittoria ed avrebbero potuto aumentare benissimo il punteggio pur che lo avessero voluto. Difatti per ben due volte nella ripresa gli avanti veneziani hanno mancato due sicuri punti. A bilanciare questo, d'altra parte anche gli aquilotti con un pò di maggiore fortuna avrebbero potuto segnare il punto dell'onore.

Partita calma e tranquilla, improntata ad una perfetta cavalleria: partito che ha visto la netta vittoria della Serenissima, la quale merita di occupare una posizione migliore nella classifica. La squadra veneziana, scesa in campo in una nuova formazione allineava al centro della prima linea Donaggio, il quale, pur sapendo ben smistare il gioco fra i due settori di destra e di sinistra, è stato alle volte impreciso e lento. Anche Giuge ha alternato momenti felici con altri nei quali il giocatore sembrava legato. Così anche Astolfi, mentre Rossi all'ala sinistra è stato discontinuo; Celant è stato invece generosissimo e si è prodigato a tutt'uomo. La seconda linea ha avuto in Baccaglini il magnifico atleta in nella ripresa e che ha saputo lanciare la squadra all'offensiva sostenendola con autorità nei momenti più perigliosi. Borin II, ritornato in prima squadra, ha dato ieri una chiara dimostrazione del suo giuoco efficace e redditizio; egli ha francobollato Capelli, l'ala destra dello Spezia. Anche Gravisi è stato in linea con i compagni completando così l'ottimo rendimento della mediana. Bianchi e Stivanello hanno formato una vera barriera difensiva nella quale si infrangevano tutti i tentativi avversari. Roggero, poco impegnato in complesso, ha sfoggiato qualche bella parata nella ripresa.

La squadra ospite ha messo in mostra una certa organicità non priva di consistenza e di volontà. Essa fa valere nel composto Persia e nell'irruento Biccichi dei difensori generosissimi, mentre Farina al centro della mediana ha avuto pregi e difetti che si sono rivelati nello stesso ruolo giocando nelle file della Serenissima. Papini e Venturini sono stati due buoni mediani, mentre poco coordinate sono state le azioni della prima linea nella quale sono emerse le due ali Milani e Capelli. Ottime parate ha eseguito Umer che ha salvato la rete da sicuri punti. L'arbitraggio di Cabal di Como è stato energico ed autoritario. Un pubblico numeroso, fra cui molti marinai liguri, assisteva alla partita.

Alle 15.15 si inizia il giuoco. La Serenissima ha il favore del vento che soffia abbastanza forte. Le azioni si fermano a metà campo e solo un calcio di punizione è fischiato contro la Serenissima, ma neppure questo serve a spostare il giuoco che stazione. E' solo al 3.o che Rossi fugge verso l'area spezzina; egli viene ostacolato da un terzino avversario, il quale provoca un calcio d'angolo a favore dei veneziani. Questi insistono all'attacco e suscitano qualche pericolo; una mischia dinanzi alla rete di Umer. Al 5.o però gli spezzini si ridestano e partono alla controffensiva con una fuga di Capelli il quale crossa; raccoglie Comaretti che tira verso la rete veneziana, ma il pallone viene respinto lontano. Le azioni quindi si alternano; la partita è in fase di assestamento, poichè il gioco della squadra è alquanto guardingo. All'8.o Umer blocca un tiro di Astolfi, a conclusione di un'azione ben lavorata dalla prima linea granata. Il gioco, nonostante sia monotono e fiacco, si svolge a favore della Serenissima che al 18.o ottiene un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore: il pallone perviene a Rossi che con un tiro potente sbaglia di poco il bersaglio. Si nota una discesa spezzina appoggiata insistentemente dai mediani ma Stabile ne arresta l'azione. Su un tiro di Arella, Stabile dopo Cappelli discende di un tiro piuttosto veloce, che viene intercettato da Baccaglini e successivamente ancora da Aretta che ricevuto un passaggio da Comaretti, manda alto sopra la rete. Al 21.o anzi in una fuga di Milani la Serenissima è costretta in angolo ed il tiro che ne segue è raccolto da Barmoni che manda sopra la traversa. La Serenissima ora parte all'attacco ed è Baccaglini che guida i suoi uomini. Così al 36.o a conclusione di una azione serrata i veneziani ottengono il primo punto. Fra gli uomini granata si intessano rapidi e veloci passaggi; si perviene così nell'area degli aquilotti, che cercano di ostacolare l'avanzata veneziana; Biccichi ed altri vengono sorpassati; ultimo baluardo rimane Persia, ma anch'egli è battuto con un preciso passaggio che è raccolto di testa da Giuge e mandato in rete, mentre Umer unito di parata per un estremo tentativo provoca una caduta di quattro o cinque veneziani. La partita si acalora alquanto ed il giuoco è più movimentato. Al 31.o un tiro di Giuge è parato in angolo dal portiere sul tiro che ne segue Baccaglini sorprende i veneziani pronti alla difesa. Un calcio d'angolo al 41.o è tirato contro la Serenissima e la fine del tempo vede un tiro di Arella sorvolare la rete veneziana.

Nella ripresa le azioni dello Spezia sono più consistenti; esse impegnano maggiormente la difesa veneziana, ma in sostanza il giuoco non muta la fisionomia del primo tempo. Al 2.o e al 5.o minuto vengono tirati due calci di punizione, il primo a favore dello Spezia, da Cappelli, ed il secondo a favore della Serenisima, da Rossi. Al 13.o un tiro di Astolfi viene parato da Umer in angolo. Le azioni quindi si bilanciano ed i veneziani al 18.o sbagliano una facile occasione di segnare, quindi una fuga di Cappelli provoca al 19.o un calcio d'angolo contro la Serenissima. Vari tiri in questo frattempo sono bloccati da Roggero e qualcuno anche da Umer. Al 34.o calcio d'angolo contro la Spezia, la quale quindi dopo ritorna all'offensiva cercando di violare la rete veneziana. I lagunari sono però superiori e al 37.o ottengono un nuovo calcio d'angolo. La partita termina con un calcio di punizione tirato da Rossi contro lo Spezia.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stivanello, Borin II, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Donaggio, Celant e Rossi.

SPEZIA: Umer, Persia, Biccichi, Papini, Farina, Venturini, Milani, Comaretti, Capelli, Arella, Bernoni e Cappellini.

Palermo-Milan 1-0 (0-0)

(*Milan-Palermo 2-1*)

PALERMO, 26. — L'incontro odierno diretto da Sassi di Roma, contro la squadra del Milan ha permesso ai palermitani di ottenere un'altra bella vittoria. La gara si è svolta sotto una pioggia impetuosa che ha dato all'incontro una fisionomia rude ma mai trascendendo per l'energico arbitraggio di Sassi. Il terreno pesantissimo sembrava dovesse ritrovarsi più facilmente i milanisti, invece i palermitani ne hanno attinto energia tirando una partita magnifica per cuore e volontà. Il Milan non ha impressionato salvo che nella coppia dei terzini veramente ottima con un Perversi infallibile. La mediana dopo un primo tempo buono di Carraneo è sembrata crollata nella ripresa. Degli avanti buoni Kossovel, Magnozzi e Romani. Il Palermo ha giocato un'ottima partita. Meritano speciale menzione: Sanelli, Ziroli, Valeriani, Ruffino e Banchero.

Dopo un primo tempo alquanto monotono, dopo la ripresa al 21' si ha l'unico goal della giornata: Blasevic tira da lontano e prende un paletto. Il pallone torna in campo e Ruffino prontamente spesta a destra a Banchero che deciso saetta in rete un violento traversone. Al 28' Moretti si è ferito contuso ed esce per non più rientrare ed al 38' Romani deve uscire dal campo.

Brescia-S. Pierdarena 2-1 (0-0)

BRESCIA, 26. — Gli azzurri hanno quasi sempre dominato ed il punteggio a parte qualche stazione del loro attaccante poteva essere ben più netto. Il primo tempo si chiude in bianco. Patuzzi ha perso una facilissima occasione da pochi metri, mentre Giberton e Mestroni erano costretti poi a uscire dal campo per contusioni, rientrando solamente nella ripresa. Il Brescia però sapeva rivalersi nel quarto d'ora d'apertura della ripresa attaccando a fondo e pervenendo alla segnatura di due bei goals: autori Bianchi e Patuzzo al 5' ed al 12' Risposta dei liguri che segnano al 37' con Coglione su azione personale. Arbitro Bertolio di Torino.

Modena-Legnano 5-2 (1-1)

MODENA, 26. — Dopo un primo tempo chiusosi alla pari il Modena nella ripresa passava decisamente all'attacco. Valorosa è apparsa la difesa del lilla. Il primo tempo è finito alla pari: al 25' marcava Carnevali per il Modena mentre Negri al 29' pareggiava. Al 5' ed al 10' della ripresa i canarini segnavano due punti con Sunaghi e Franchini (rigore). Poi al 16' i lilla accorciavano le distanze col loro protagonista Ferrè, ma persino il Modena che dominava tanto da pervenire ad altre due segnature: al 23 el al 42 in seguito a precise stoccate di Franchini e di Sabinaghi. Arbitro Gianni Renato di Pisa.

Novara-Atalanta 4-1 (3-0)

NOVARA, 26. — Netto vantaggio degli azzurri, che nonostante la buona resistenza opposta dai lombardi sono riusciti a vincere nettamente. Al 4' segnava Portaluppi mentre Rizzetti marcava al 18' ed al 26'. Ancora al 4' della ripresa il Novara poteva ottenere un altro punto con Cappellini; dopo di che la gara è calata di tono mentre gli ospiti scatenavano il loro attacco che fruttava soltanto un punto: al 12' con un bel tiro di Simonetti. Ottima è stata la prova degli azzurri. Arbitro Dani di Genova.

Comense-Messina 2-0 (0-0)

COMO, 26. — In una partita condotta con la massima scioltezza e rapidità i locali dopo un primo tem po senza segnatura potevano nella ripresa passare decisamente alla vittoria con due effetti tiri che rendevano vano il tentativo del portiere messinese. Al 30' della ripresa era Lorini che fra il giubilo ed il sollievo della folla segnava prepotentemente. La Comense poi attaccando ancora al 36' otteneva il secondo goal con Romani. Partita regolare ed accanita. Arbitro Brignolo di Torino.

Ambrosiana-Alessandria 1-0

(*Ambrosiana-Alessandria 3-2*)

MILANO, 26. — I nerro-azzurri hanno giocato una sfogliata partita e proprio quando le sorti della lotta parevano inchiodate sul risultato bianco un tiro fortissimo — anche la rete veniva sfondata — di Levratto risolveva invece la situazione in favore dei propri colori. Ottima la catalogare la condotta dei grigi. Forti nella difesa essi con gioco tattico hanno frenato a dovere le due ali nero-azzurre battagliando con grande ardimento e bravura. A parte il punto bellissimo di Levratto certo che i piemontesi sarebbero stati oggi ben meritevoli di un match nullo. Essi hanno condotto un bellissimo secondo tempo ma la mancanza di uno stoccatore in prima linea ha nuociuto enormemente sull'esito finale dell'incontro combattuto e bello. L'Ambrosiana priva dell'ausilio delle ali e con Mihalic fermo non ha vissuto che sugli sprazzi di Meazza, giocando saltuariamente e anche pigramente. Al 40' della ripresa si aveva il goal spettacoloso di Levratto con un passaggio di Meazza fulminava in rete con tale veemenza da forare anche la rete della casa di Mosele fra lo stupore prima ed il giubilo poi della folla. Arb. Scarpi.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza domina anche a Schio

e l'Udinese passa con facilità a Padova

Vicenza-Schio 4-1 (1-0)

SCHIO, 26. — Il campo sportivo del Littorio ha avuto oggi, si può dire, la sua giornata di gala. Grande attrattiva infatti offrono sempre gli incontri Schio-Vicenza oltre che per la sua parte sportiva, vieppiù per lo spirito campanilistico. L'incontro coi il Vicenza era atteso nella nostra città con la più viva impazienza e con morbosa curiosità, soprattutto per le animate discussioni che esso aveva suscitato in questi ambienti sportivi durante la settimana. Il risultato se non ha soddisfatto e non ha premiato i concittadini non risponde però in modo equo al comportamento delle due squadre in campo. Questa considerazione l'avrà fatta certamente chi dopo la partita ha giudicato obbiettivamente le due contendenti. Il Vicenza infatti, oggi in grande giornata, ha superato l'avversario per combattività, gioco brioso e volontà di vittoria. Lo Schio dal canto suo ha confermato il suo buon grado di forma e oggi si avrebbe meritato un risultato più confacente al suo buon comportamento.

La linea attaccante giallo-rossa, quantunque i fatti potrebbero far pensare al contrario, è stata il reparto che meglio ha funzionato; sono state ammirate ed anche applaudite lo azioni tecniche, veloci e stilistiche che hanno portato l'offensiva verso la porta vicentina e non sappiamo se attribuire alla sfortuna o alla stranezza del caso, come in particolare se, specie nel primo tempo, lo Schio non ha potuto segnare. Fatto sta che Xorzan si è prodotto in ottime parate più di quello che non abbia fatto Zampedetti. A questo poi sono imputabili almeno due dei quattro goal subiti ed avrebbe pure potuto parare il quarto e vietare il corner che causò il primo. Anche Zorzan ha sulla coscienza il punto segnato dallo Schio per una distrazione. Ma anche i vicentini possono andare orgogliosi del loro odierno brillante successo. Essi si sono prodigati instancabilmente dal primo all'ultimo per raggiungere la vittoria ed hanno dimostrato che una squadra quando è ben affiatata e volonterosa, può superare anche gli ostacoli più difficili. Anche gli uomini giallo-rossi meritano una parola di plauso per l'ardore con il quale si sono gettati nella lotta e per la loro combattività continuata senza un attimo di respiro.

Del Vicenza hanno bene impressionato i due terzini Griggio e Dal Maschio, Scavazza, Spinato e Sorio, quest'ultimo in particolare per il suo gioco calmo, redditizio e perfetto. Dello Schio bene Terzo e Sacoloso, Bortoletto, Mo, Mosca e Grolli. Buono l'arbitraggio del sig. Salvagno di Trieste.

Per la cronaca i punti sono stati segnati: per il Vicenza uno al 40' del primo tempo e tre nella ripresa. Per lo Schio al 42' del secondo tempo.

Trento-Pordenone 0-0

TRENTO, 26. — Il Pordenone ha costretto oggi il Trento, in giornata nera, ad un incontro nullo. Le continue caotiche azioni trentine nulla hanno valso contro un Pordenone energico, entusiasta, volonteroso e pugnace.

Al 5' dopo l'inizio assistiamo ad una spettacolosa parata del portiere friulano. All 11' la squadra ospite è in angolo. Un'azione trentina pericolosissima al 14' finisce fuori.

Si susseguono continue azioni di marca trentina. La mancanza però di precisione e di stile non permette di concludere nulla. Al 25 tono alcun risultato positivo. Al 25 il Pordenone reagisce, e al 30 co stringe il Trento in corners.

La squadra friulana si soggiunge e si trova puro in corner. Al 44' su un tiro di Zamolli, il portiere respinge a salva miracolosamente. Nella ripresa troviamo ancora il Trento in campo ospite. Il risultato però non muta.

Una fulminea azione friulana co stringe Rossi in una pericolosissima parata. Al 16' calcio d'angolo contro Trento e susseguentemente uno al 20. Al 25' ammiriamo il portiere friulano in una bellissima esibizione. Calcio d'angolo contro Trento al 30'. Nuovo calcio d'angolo al 32' a favore del Pordenone e conseguente punizione contro il Trento dall'area di rigore; punizione che lascia però invariato l'esito della partita. Arbitro Ghetti di Modena.

Triestina-Thiene 1-0 (0-0)

TRIESTE, 26. — La partita disputata oggi allo Stadio in una grigia giornata e alla presenza di scarso pubblico non è stata nè bella nè interessante. Anche la Triestina, quanto il Thiene hanno fornito una esibizione mediocre rileggiando nel commettere errori. Scesa in campo con una formazione di ripiego, la Triestina ha presentato un attacco che nel primo tempo ha fatto piuttosto male, tanto la partita non ha saputo concepire nulla di buono. Ciononostante la Triestina è riuscita a prevalere grazie alla buona prova della mediana, che ha avuto in Bortoletti l'uomo migliore, e della difesa nel cui settore Cudicini è stato superiore. Quest'ultimo passava, nella terza mezz'ora di giuoco all'attacco, e riuscendo a segnare l'unico punto della giornata.

Il Thiene ha dimostrato di vedere una scarsa intesa tra i vari reparti: si è tuttavia difeso bene. I fratelli Busin hanno formato una salda linea di terzini emergendo su tutti gli altri rosso-neri.

Il primo tempo si è svolto manovrato e privo di fasi interessanti per il giuoco individuale praticato due undici. Al 7' il Thiene costringe la Triestina in angolo: la reazione dei rossi da cui ne risultato due angoli battuti all'8' e al 12' Nella ripresa la Triestina ottiene un angolo, mentre ne subisce due al 13' e al 6'. Al 18' si ha il punto della vittoria triestina: Cudicini batte Zennaro con un tiro radente obliquo da circa 20 metri. Al 22', al 33' e al 43' tre calci d'angolo per i rossi. Ha arbitrato il sig. Conti di Ravenna.

Udinese-Padova 3-1 (2-0)

PADOVA, 25. — L'Udinese ha presentato una squadra omogenea e bene affiatata che si è nettamente imposta alla sconnessa squadra riserve del Padova tale soltanto di nome poichè la maggior parte dei suoi componenti era tolta dalla squadra allievi. Pertanto il comportamento dei bianco-neri è stato così agevole. Essi infatti pur non forzando sovverchiamente hanno potuto inviare in rete patavina tre punti di chiara fattura tutti segnati dal guizzante e insidiosissimo D'Odorico. L'impressione suscitata degli ospiti, per noi favorevolissima, va accolta col beneficio d'inventario data la statura più che mediocre dell'avversaria, impeccabile e potente il duo dei terzini. Tavano al centro della mediana è apparso un perno ideale su cui si è aggirata l'intera compagine. Ottimo il Da ont. All'attacco intraprendenti e precise le ali, segnatamente Cossio; il migliore però è apparso D'Odorico. Del Padova poco o nulla da dire. Solo Favero e Cortivo, e in misura minore Lotto e Benetello hanno cercato di porre un argine all'incalzante offensiva avversaria.

La superiorità ulinese si afferma sin dall'inizio. Al 5' D'Odorico al 5. Al 12' Cossio fugge veloce e mette al centro un preciso pallone. D'Odorico colpisce al volo e saetta imparabilmente in rete. Continua la pressione dei bianco-neri. Michelone, Peresson e D'Odorico impegnano reiteratamente Ferrato. In qualche sprazzo reattivo il Padova può aggiudicarsi due calci d'angolo infruttuosi. Al 39' D'Odorico servito da Da Pont, dopo un duello con Favero batte nuovamente il portiere locale.

La ripresa è giocata in tono ancor minore. Nei primi minuti le due squadre si scambiano un calcio d'angolo, oco prima della mezz'ora ancora D'Odorico suggella la vittoria udinese battendo con un preciso colpo di testa il portiere bianco-ross. Al 35' Benetell su passaggio di Cortivo con un tiro da quasi 30 metri sorprende Vorig. Qualche sprazzo padovano e un corner contro gli ospiti prima della fine. Arbitro Tiberio di Gorizia.

Pro Gorizia-Fiumana 2-0 (1-0)

GORIZIA, 26 — Per cancellare il brutto ricordo dello scialbo partite giuocate con il Rovigo ed il Pordenone, la compagine progoriziana si è riabilitata sconfiggendo per due goal a zero il robusto undici fiumano. La vittoria conseguita oggi dai calciatori locali è meritata ed ha premiato giustamente la squadra migliore in campo. Con ciò non vogliamo svalorizzare la compagine amaranto, formata da buoni elementi e che oggi hanno disputato un'ottima partita. Forse un risultato di due punti ad uno avrebbe meglio rispecchiato la differenza di valori delle due contendenti. Dei vincitori i migliori in campo sono stati Susmel, che ha effettuato delle ottime parate, Resen tra i mediani e l'astuto Villini tra gli avanti. Della Fiumana è piaciuta la linea d'attacco dove sono emersi Froglia, Serdoz e Zuliani. Arbitro Lupini di Bergamo.

Già nei primi minuti di gioco i goriziani impegnano il portiere fiumano, che per tre volte salva in extremis la propria rete. Poi le azioni sono alterne ed al 21' Susmel para in corner un preciso tiro di Froglia. Il conseguente calcio d'angolo rimane senza esito. Al 32' su perfetto passaggio di Visintin, Villini consegue il primo punto progoriziano. Ancora un calcio d'angolo contro i locali e poi la fine del primo tempo.

Anche l'inizio della ripresa è a favore dei goriziani, che subito usufruiscono d'un calcio d'angolo. La azione conseguente viene abilmente sfruttata da Villini, che segna il secondo punto. I progoriziani insistono, ma all'attacco ed ottengono altri due calci d'angolo, senza nulla di fatto. L'ultimo quarto d'ora è nettamente a favore dei fiumani che non riescono però a segnare il goal dell'onore.

Campionato Ragazzi

Ferrovieri-Monti 3-2 (1-0)

In una partita infuocata, nella quale l'entusiasmo ha qualche volta trascinato i giocatori a scorrettezze, la squadra del Dopolavoro Ferroviario è riuscita a piegare la compagine padovana della Monti. I Ferrovieri hanno iniziato l'incontro a forte andatura che è andata sempre più aumentando sì da diventare verso la fine un vero gioco irruente. I padovani non si sono sgomentati ed hanno risposto con egual ardore, riuscendo ad equilibrare i valori in campo. La posta dell'incontro era il titolo di campione regionale, ed è quindi spiegabile l'entusiasmo e la decisione profusi nella lotta da entrambe le contendenti. Più accaniti sono stati i Ferrovieri che dovevano cancellare la grave sconfitta subita a Padova domenica scorsa.

I veneziani colto il primo successo con Leoni dopo cinque minuti dall'inizio, hanno continuato a premere con insistenza nell'area avversaria dove hanno trovato però una difesa avversaria validissima che ha saputo ottimamente lanciare i propri avanti. Questi infatti hanno saputo più d'una facile occasione che hanno mancata per l'indecisione del tiro a rete. Ma quando nella ripresa una autoporta dei veneziani su tiro di Guarnieri portava la Monti al pareggio, il gioco è stato costretto in prevalenza dai Ferrovieri sino a che Bianchini, su calcio di rigore, per un fallo di mano di Bordin, segnava il secondo punto per i veneziani. Il vantaggio dei Ferrovieri non durava che pochi minuti poichè Bordigato con un tiro improvviso sorprendeva per la seconda volta il difensore veneziano. La partita era alla fine ma il risultato di parità non poteva certo soddisfacere i ferrovieri che si lanciarono con rinnovellato ardore alla conquista del punto della vittoria. E la vittoria era ghermita tutti nell'ultimo minuto con un magnifico tiro di Guarnieri. Arbitro Fadiga di Treviso.

Ferrovieri: Consolo; Meneghetti, Scarpa; Bortoletti, Bianchini, Dabala; Viviani, Gervasutti, Rizzo, Leoni, Zanutti II. *Monti*: Fridegotto; Bordigato, Bordin; Poncioni, Spagna, Achito; Boldrin, Puller, Guarnieri I, Petron, Munari.

IPPICA

Le corse di Firenze

FIRENZE, 26 — Corse al galoppo all'ippodromo delle Cascine. Terreno ottimo, tempo buono. Ris.:

Premio Maiano, L. 6000 metri 1500 — 1. Manziano, 2. Gicia Brevo, 3. Vittoria Alata, 2 lungh, 4 lungh. Tot.: 9 5 50. 5.50.

Premio Trieste: L. 10.000 m. 2000 — 1. Pupilla, 2. Bluette, 3. Tibidado mezza lungh., 5 lungh. Totali.: 15.

Lotta serrata nei gironi finali

di Seconda e Terza Divisione

SECONDA DIVISIONE

Padova-Verona 2-1 (1-0)

VERONA, 26. — Con una giornata fredda e davanti un pubblico piuttosto scarso hanno giocato oggi in Borgo Venezia i cadetti del Verona contro la terza squadra del Padova.

La partita brutta, scarsa di interesse, ha fatto registrare i giallo-bleu del Verona la loro prima sconfitta dell'annata. I concittadini hanno avuto una prima linea inconcludente, con un trio centrale disorganizzato, solo le ali Fasti e Tommasi si salvarono dal generale grigiore. La linea mediana fu al disotto delle sue possibilità. Manchevolezze si notarono pure nella difesa, escluso però il portiere.

I bianco scudati, dopo essersi difesi in assoluta maggioranza, dopo avere subito tre calci d'angolo, al 37', per errore della difesa veronese segnarono il primo punto per opera di Gamba. E' questo il tratto più notevole del primo tempo.

Nella ripresa, su mischia, Boni, al 4', segna il secondo punto. Il Verona dorme sempre. Un angolo contro il Verona e due contro gli ospiti, non hanno effetto. Anche un calcio di rigore al 30' in favore dei Veronesi, è calciato fuori da Tommasi. Un tardo risveglio dei giallo-bleu porta Pacchera a segnare al 40' uno splendido punto. Segnate inutile dei concittadini; corner contro gli ospiti e la fine. Arbitro Borghi di Venezia.

Audace-Giorgione 2-0 (1-0)

VERONA, 26. — I bianco rossi di Castelfranco avrebbero meritato ampiamente il pareggio, che avrebbero senz'altro conquistato se un'indecisione e imprecisione di tiro non avesse mirato tutti i loro sforzi rendendo sterili gli attacchi meglio condotti.

L'Audace invece, pur non giocando una delle sue migliori partite, avendo dovuto sostituire parecchi titolari, ha saputo cogliere la vittoria per l'abilità dei cinque attaccanti avrebbe senz'altro potuto arrotondare a tre i punti all'attivo se Bianchi II non avesse sbagliato un calcio di rigore. Fra i rossoneri, oggi in maglia giallo-blu, sono distinti Beccherle, Zamboni Bianchi II e Maccari. Dopo alterni attacchi l'Audace perviene a segnare il suo primo punto al 9' per merito di Zennari che conclude con un'azione Pasetto-Maccari.

Al 21' un secondo punto di Bianchi II è annullato per fuori gioco di Pasetto. Al 31' registriamo una magnifica girata al volo di Bianchi II. Stradiotto riesce però con un bel tuffo a parare. Dieci minuti dopo è Beccherle invece che deve salvare. Al 40' è ridotta in corner l'Audace mentre poco dopo uguale sorte tocca agli ospiti. Nella ripresa gli attacchi audaciani approdano al 4' in un corner e all'8' al secondo punto segnato da Coltolini. Calcio d'angolo al 14' contro i concittadini e al 16' contro i biancorossi. Un bel tiro di Scapinello è respinto dal montante al 29' e un altro di Sandrini è deviato in corner da Beccherle. Al 39' calcio di rigore contro il Giorgione, sciupato da Bianchi. Prima della fine registriamo alcuni interventi di Beccherle che riescono a sbrogliare parecchie intricate azioni.

TERZA DIVISIONE

Petrarca-Romatina 3-2 (2-1)

PADOVA, 26. — Benchè priva di uno dei suoi migliori elementi sin dal 35' del primo tempo la Petrarca ha saputo mercè un cuore indomito ed una volontà quasi selvaggia a condurre in porto una sudatissima vittoria. La partita è stata combattuta senza tregue di sorta. L'undici di Portogruaro sorpreso agli inizi ha calato, anche per il vantaggio numerico, la corrente nella seconda fase dell'incontro lasciandosi carpire il pareggio nel furibondo serrate petrarchino. Squadra organica e sana nell'impianto quella degli nero-azzurri. In difesa qualche scricchiolio. Ottima la mediana specialmente in Franco e D'Odorico. Nella linea d'attacco Cester porta il numero uno: autentico cannoniere; amorfo l'anziano Semitendi. Il Petrarca va ampiamente elogiato per la sua condotta di gara capitanamente controsa. Partito più che felicemente ha saputo reggere con animo indomito la furiosa controffensiva avversaria. I suoi uomini migliori sono stati: De Besi, tinche rimase in campo, Casale, Fiocco, Soranzo e Burlon.

Inizio fulmineo dei bianco-neri che al 2' con Soranzo sono già in vantaggio. Al 9' gli ospiti giungono al pareggio per merito di Cester. Gioco a ritmo veloce; calcio d'angolo contro la Romatina al 15' e al 21'. Al 35' De Besi è costretto a lasciare il campo per una distorsione, ne ove egli potrà rientrarvi. Al 36' due calci d'angolo contro il Petrarca. Al 38' ancora Soranzo su errore del terzino destro batte nuovamente Turchetto.

Nella ripresa il Petrarca, minorato, si diendo a denti stretti, pur non potendo impedire che ancora Cester al 23' ottenga nuovamente il pareggio. Battute alterne fino al 39' minuto dalla fine allorchè i padovani iniziano un furioso serrate che culmina al 38' con il punto della vittoria ottenuto da Fiocco su tiro parabolico. Arbitro Polazzo di Vicenza.

Muranese-Lendinara 1-1

L'incontro di finale tra i nerazzurri dell'isola e il Lendinara si è disputato ieri alla presenza di una folla considerevole. La cortese ma vitale ed accanita battaglia è terminata alla pari dopo novanta minuti di gioco condotti ad andatura veloce.

Il risultato rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro quantunque la Muranese abbia perduto chiare e facili occasioni di segnare.

MOTOCICLISMO

A "Gerard" il Premio Arengario

MONZA, 26 — Si è aperta oggi la riunione di primavera delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirabello nel magnifico parco. La maggiore corsa del odierno programma era costituita dal premio Arengario (Siepi lire 20.000 metri 2800) vivamente attesa anche perchè costituiva il debutto del salto del noto cavallo «Gerard» della scuderia Tesio Incisa. La prova è riuscita brillantemente perchè Gerard vinceva con facilità di Nervo battendo per tre lunghezze «Saint Maritz», terzo a 3 quarti lunghezze «Barballere». Non piazzato a cinque lunghezze «Iliario». Nello «steeple» premio Savoia, riservato ad ufficiali, su sei partenti riusciva vincitore Bossola tenente Gallina; ed il cross country sesto Calende disputato fra dieci partenti veniva vinto dal conte Di Collobiano su Leonetto.

Cerato e Canizzero ex-aequo

nella marcia "Mentasti"

UDINE, 26 — Oggi si è disputata sulle belle strade friulane la gara motociclistica di regolarità, intitolata a Mentasti per la Coppa Città di Udine. Alle ore 11 di stamane in piazza Umberto I ha avuto luogo la partenza. I centauri si sono lanciati lungo le strade ed hanno fatto il percorso di km. 225 alla media oraria di km. 45. La gara è stata così battutissima ed ha visto premiati i più meritevoli. Nessun incidente si è verificato durante l'interessante competizione, e a cui hanno partecipato oltre ai motociclisti di Udine, Gorizia, Trieste e Treviso, un numeroso gruppo di centauri padovani.

Ecco la classifica: 1. ex aequo Cerato del Moto Club di Padova e Giovanni Canizzero del M. C. di Gorizia 2. ex aequo Gustavo Benacelli, Giuseppe Mattioli e Vinassa de Regni tutti e tre del Moto Club di Udine; 3. ex aequo Antonio Marin di Padova; Enzo Sarvognan di Cormons, Bruno Amoroso di Udine, Attilio Ceregato di Trieste, Luciano Fioritto di Udine, Emanuele Chiaradia di Sacile e Felice Noris di Udine.

La Coppa Città di Udine, offerta dal nostro Podestà, è stata così assegnata al Moto Club di Padova. Lo artistico calamaio, dono del R.A.C.I. di Udine, la Coppa della Federazione Fascista, la Coppa Bar Cotterli, la medaglia di bronzo del Consiglio prov. dell'Economia, la medaglia di bronzo della Federazione commercianti e quella d'argento del primo gruppo rionale sono state assegnate al Moto Club di Udine; la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine al sig. Benacelli, a cui è stata assegnata anche la medaglia vermeille della ditta Luigi Moretti; la medaglia d'argento del Consiglio prov. dell'Economia al conte d'Attimis.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Oggi alle ore 17.40 dopo lunga malattia è spirato

GIUSEPPE BOSCOLO LISETTO

Industriale - Vallicoltore - Esportatore derrate alimentari

La famiglia tutta ne dà il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve quale partecipazione personale.

CHIOGGIA, 25 Marzo 1933.

Lunedì 27 Marzo 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

FILM DI PROPAGANDA

Nel prossimo numero del « Ventuno » apparirà questo articolo che qui riproduciamo per gentile concessione:

Una forma di spettacolo cinematografico che può servire a due scopi, ambedue alquanto notevoli, è data dal film di propaganda, ed assume diversi aspetti. Propaganda politica si intende, e il paragone con il cinema in Russia oggi viene naturale e spontaneo. Abbiamo detto due scopi; l'altro scopo è quello artistico, perchè quale miglior forma di soggetto da realizzare può esservi di un soggetto attuale, propagandistico di qualche espressione della vita d'oggi, nella nostra Nazione?

Generalmente si è poco pensato in Italia ai film di propaganda, ove si eccettuino delle pellicole documentarie, o dei frammenti documentari di qualche « bellezza di paesaggio italiano » dove non mancavano quasi mai dei primi piani di donne generalmente brutte in costumi scomodi e inattuali: folclore, insomma.

Ci è capitato di vedere proprio ora, in privato (e ci mancherebbe altro che venisse proiettata in pubblico) una pellicola documentaria su Napoli, dove l'operatore era stato attratto esclusivamente dal caratteristico e quindi dalle solite « cartoline illustrate » col Vesuvio in fondo oppure con delle figure di chitarristi, o degli scorci di luride strade. Tempo fa abbiamo ascoltata alla radio proprio trasmessa dalle stazioni italiane in un'ora di varietà, una composizione intitolata all'incirca: *Viaggio di un dirigibile intorno al mondo*, dove ogni nazione era rappresentata da un motivo musicale; l'Italia era rappresentata da *Santa Lucia luntana* e da una Tarantella. Ricordiamo ancora che la trasmissione avveniva da parte delle stazioni italiane collegate.

Abbiamo sotto gli occhi due libri, dei quali crediamo esista in Italia soltanto questa copia: l'uno è in russo e si riferisce alla cinematografia russa d'anteguerra dal 1908 al 1913, l'altro è in tedesco e riguarda il film sovietico di propaganda nazionale; di questo secondo con numerose riproduzioni di fotogrammi di pellicole importante il testo è statto scritto da A. W. Lunaciarski commissario del popolo. Una notevole differenza tra le riproduzioni fotografiche del primo e quelle del secondo; tra le prime, fotogrammi di film che possono quasi stare alla pari di film d'anteguerra, nonostante qualche cosa di più originale appaia sopratutto per opera di uno o due cineasti che già fin d'allora s'erano rivelati (per esempio il Protosanof). Le riproduzioni del libro di Lunaciarski si riferiscono a film in parte noti anche in Italia, di cineasti conosciuti quali Pudovkin, Eisenstein, ecc. Ma quale differenza dalle riproduzioni del primo volume!

Potremmo fare la stessa osservazione mettendo a confronto due fotogrammi, d'un film italiano di vent'anni fa e d'un film di oggi, di una delle insipide commedie leggere che si vanno producendo?

Ora con questo non si vuol dire che si dovrebbero imitare i russi, ma che si dovrebbe tener presente quanto il cinema può servire alla propaganda nazionale. Osservando le tavole del volume *Der Russische Revolutionsfilm* si nota anzitutto, come si è notato in quei rari film sovietici, giunti in Italia e visti privatamente, o nel magnifico *Verso la vita* di Ekk che anche il pubblico conosce, una forza di espressione artistica non comune; tanto che volendo citare dei nomi di cineasti che abbiano creato delle vere opere d'arte cinematografica, non mancano mai i nomi di Pudovkin, Eisenstein, Ozep, Ekk, e via dicendo. Da noi invece, dove sono i film di propaganda? Eccettuati due o tre documentarii, *Terra Madre* e *Palio* di Blasetti, o *Rotaie* di Camerini che cosa rimane?

Si intende che quando diciamo « film di propaganda » escludiamo a priori le espressioni non-artistiche; perchè siamo dell'opinione che un film fatto tanto per fare, con un soggettino smilzo, senza succo, e con un contorno sia pure grandioso, ma realizzato male, privo di intuizioni artistiche, di trovate tecniche, con una interpretazione scadente e convenzionale, non serva a nulla.

Un caso recente ha dimostrato come non soltanto i soggetti forti sieno da adibire per film di propaganda: quella graziosa commedia leggera di Joe May, *Due cuori e un'automobile* è un film di propaganda turistica della Costazzurra francese, tanto che intitolato appunto *Parigi-Costazzurra*, la Censura lo aveva vietato dopo qualche giorno di proiezione. Il caso suscitò un certo scalpore, e fece dire a qualcuno: « perchè non si fa anche noi altrettanto, invece di proibire quello che fanno gli stranieri? ».

Riteniamo anche noi che piuttosto di *Sette giorni cento lire*, *Zaganella e il cavaliere*, *Cinque a Zero*, *Paradiso*, *Il dono del mattino*, ecc. o dei rifacimenti di pellicole tedesche o francesi, sarebbe riuscito più vantaggioso adoperare quelle migliaia di metri di pellicola per fare dell'altro; per realizzare per esempio un soggetto con a sfondo Venezia, le spiaggie italiane, Rodi, o qualcos'altro. Ma ci viene un dubbio: in Francia per *Parigi-Costazzurra* c'era Joe May. Da noi chi c'è? Uno o al massimo due direttori che potrebbero fare altrettanto. (E notisi che il film di May non è nulla di straordinario. Lo abbiamo scelto perchè il caso si prestava a delle considerazioni. Potremmo aver ricordato anche qualche altro film, per esempio il tedesco *Contessa di Montecristo* di Karl Hartl, di propaganda turistica del Semmering). Da noi mancano gli Hanns Schwarz, i Geza von Bolvary, i Joe May, i Karl Hartl, per citare alcuni dei più quotati. E non parliamo poi degli interpreti: quando Sandra Ravel viene addirittura ritenuta come una rivelazione, Käthe von Nagy, Annabella, Lilian Harvey, Liane Haid, Brigitte Helm (che adesso interpreta commedie brillanti per l'Ufa), Renate Müller: o attori come Willi Fritsch, Willy Forst, Franz Lederer, Jean Murat, Henry Garat, ecc. siamo ben lungi dal trovarli nelle schiere sparute degli interpreti cinematografici italiani.

Il discorso ci ha portati a considerare il film di propaganda turistica; genere tra gli altri abbastanza facile da trattrsi, ma sempre difficile; non basta fare un soggetto dove l'azione si svolge per esempio a Venezia, per aver fatto un film di propaganda turistica su Venezia; occorrono quel buon gusto e quella intelligenza che permettono anzitutto di non rifare la stolita storiella (vedi i film finora eseguiti in Italia e all'estero, su Venezia e su Napoli: *Carnevale di Venezia* di Almirante, *Carnival* di Wilcox, *Napule e niente cchiù*, *Madonnina dei Marinai*, *Cantastorie di Venezia*, ecc.). Quanto agli interpreti abbiamo accennato la volta scorsa allo spirito borghese delle ragazze italiane e sopratutto delle loro famiglie: e l'interprete femminile è quella che più conta e più difficile a trovarsi degli interpreti maschili.

Ma i generi dei film di propaganda sono numerosissimi; qualunque tema di vita attuale è buono e si presta ad essere trattato in film: dalle bonifiche alla Milizia, dalle opere assistenziali alle Colonie, dalla Marina all'Aviazione, dall'Opera Balilla ai Campeggi Universitari. La vita di oggi insomma. Film che non possono sempre dirsi di propaganda di qualche tema, ma film fatti con intelligenza, con sensibilità artistica. Non pellicole prive di qualsiasi interesse ed emozione, impostate sui consueti motivi, sui consueti personaggi, sulle consuete situazioni. Ma sopratutto occorrono gli uomini che le sappiano fare, e non vorremmo che si insinuasse che abbiamo scritto tutto l'articolo per concludere con una battuta a nostro favore, se diciamo che infine gli uomini del cinema italiano di oggi, non possono essere che i giovani.

Francesco Pasinetti

Un'inquadratura di Acciaio. Vivissima è l'attesa per questo film realizzato da Walter Rutmann negli stabilimenti Cines, interpretando liberamente una trama di Luigi Pirandello. La pellicola che è stata musicata da G. Francesco Malipiero, sarà proiettata quanto prima al Rossini. Acciaio va considerato il più grande film prodotto negli stabilimenti italiani.

Vita cinematografica francese

Fine di una avventura - Omaggi a Jaques Feyder - Si farà "1940,, - 'Non c'è bisogno di denaro,, - Incontro con Lisette Lanvin

— E quale sarà il vostro prossimo film? — Annabella non sa, non vuol dire. E' finita l'avventura e sono ritornato giornalista. Ecco perchè la deliziosa attrice francese non vuol più rispondere. Tutto passa, anche questi giorni così piacevolmente trascorsi. Ciascuno ritorna al proprio lavoro.

Intanto a Parigi mi attendevano i diversi Cine-Club, per le manifestazioni di simpatia a Jacques Feyder. I francesi sono contentissimi del ritorno dall'America di questo loro direttore, e la Pathè-Natan che fino ad ieri non si era ancora decisa di fare il film « 1940 » appena giunto Feyder, non ha visto di meglio. E il film sarà incominciato al più presto.

La più grande manifestazione in onore di Jacques Feyder è stata quella del club cinematografico 32, o meglio del Club 32 diretto da Raymond Blot e Jacques Aubin, del Club Regards di I. I. London, della « Tribune Libre du Cinéma » di Ch. Léger et Aufort, sotto il patronato della « Libertè » di Raoul d'Ast e della « Griffe cinématographique » di Jean Laffray.

Il banchetto che si è svolto nella massima cordialità era presieduto da Françoise Rosay. Germaine Dulac, la brillante cineasta francese ha ripreso con la sua inseparabile macchina una serie di scene dell'avvenimento.

*

A Epinay, negli stabilimenti della Tobis Jean Paul-Paulin ha iniziata la lavorazione di « Non c'è bisogno di denaro ». Mi è giunta notizia dall'Italia che questo film, ricavato da una commedia di Lichtenstein di grande successo in Germania; la produzione francese è di Geoffroy. Sono stato negli stabilimenti della Tobis, in quei vasti teatri di prosa dove fino a qualche mese fa René Clair aveva girato il suo « 14 Luglio » e ho avuta subito la piacevole sorpresa di incontrare Lisette Lanvin di ritorno dall'Italia, dove, come saprete bene, ha girato presso la Cines sotto la direzione di Camerini l'edizione francese di « T'amerò sempre ». Lisette Lanvin è rimasta entusiasta dell'Italia, della Cines e di Camerini. Ella ritiene « T'amerò sempre » forse la sua migliore interpretazione.

Lisètte Lanvin avrà però modo di farne chissà quanti, di film, quando si pensi che ha compiuto appena ora diciott'anni.

« Non c'è bisogno di danaro » è una divertente pellicola, come lo dimostrano già queste prime scene. Stavo facendomi raccontare la trama da Lisètte Lanvin, quando Geoffroy mi viene vicino, e con molto garbo: — « Permettete, Lunard, si comincia a girare ». — E il lavoro è incominciato.

JEAN LUNARD

CORRISPONDENZA

GRO-GRO. — Quale è il film italiano che preferisco? Ce n'è qualcuno di interessante, ma non «Zaganella e il cavaliere», «Due cuori felici», «Sette giorni cento lire»; «Il dono del mattino» (quello, poi!) ecc. Bensì «Rotaie» e «Figaro» di Camerini, «Terra Madre» e «Palio» di Blasetti, i documentari di Di Cocco («Ventre della città») e «Matarazzo» («Littoria»).

NINETTA. — Alla tua domanda vorrei che mi risparmiassi di rispondere. Se insisti risponderò un'altra volta.

ANNA MARIA A. — Brava, bene. Prosegua.

RANT. — I film di Jean Epstein, sono: «Pasteur», «L'Auberge Rouge», «Coeur fidele» (con Gina Manès e Van Daele) «Un gran Port», «La Belle Nivernaise», «Le Lion des Mogols», «Mauprat», «L'Affiche», «Les Double amour», «Six et demi-onze», «La glace à trois faces» (da Paul Morand), «La chute de la Maison Usher» (da Edgard Poë), «Finis Terrae», L'or des mers», e ancora in lavorazione «L'homme à l'Hispano». L'unico giunto in Italia è «Le Lion de Mogols» col titolo «Il leone dei Mongoli», interpretato da Ivan Mosjoukine.

INAUDITO. — I giornali non possono pubblicare fotografie dei nostri divi e delle dive italiane, perchè le case cinematografiche non ne mandano, al contrario delle Concessionarie delle case straniero. Fa eccezione la «Cines» che ha attualmente un Ufficio stampa bene attrezzato e provvederà sempre meglio alle richieste dei giornali. Per il resto, d'accordo; e mi scriva ancora.

CINEAMATORI. — Il film sperimentale «Entusiasmo», edito dal G.U.F. di Venezia, sarà presentato dal Cine-Club Venezia nelle principali città italiane. A Venezia, verrà proiettato, a quanto sembra, il 26 aprile. Vi rallegrate perchè a Venezia si è iniziata una produzione cinematografica? Già, e con mezzi di fortuna. Ma sembra e si spera che non si finisca qui.

GINETTE. — Sì, spesso divi e dive passano per Venezia in incognito talvolta invece qualche diva poco conosciuta fa di tutto per farsi conoscere ed applaudire. Ma ahimè! non tutte sono la grande Greta. Però credo che non passerebbe inosservato se venisse, per quanto in incognito.

TOPOLINO

Da una pellicola all'altra

PELLICOLE ITALIANE

Alla « Cines » è ormai compiuto definitivamente « Acciaio ». Il negativo del film, diretto, come si sa, da Walter Ruttmann, ricavato da una trama di Pirandello, musicato da Malipiero è ormai partito per la stampa.

Anche « T'amerò sempre », il film di Camerini, è finito, nella duplice versione italiana e francese. Una volta di più l'autore e direttore degli « Uomini che mascalzoni! » ha confermato le sue qualità. Tra poche settimane la figura di Adriana Rosé, sarà certo popolare: un personaggio insomma di quelli che non si dimenticano.

Intanto Carlo Ludovico Bragaglia sta compiendo « Non sono gelosa » ricavato dal film di Augusto Genina « Ne sois pas jalouse ».

« 1860 » il film di Alessandro Blasetti attende gli ultimi tocchi; Blasetti ha terminata in questi giorni buona parte del montaggio.

Gennaro Righelli ha intanto finita la ripresa degli interni di « Amiamoci così », da una trama di Alessandro de Stefani.

Si annunciano intanto due nuove pellicole: « Ragazzo » di Ivo Perilli e un film di Francesco Di Cocco di cui non è stato ancora fissato il titolo.

MORGENROT

Il film di Gustav Ucicky di edizione Ufa, « Morgenrot », prosegue la serie dei suoi successi. Il film svolge la sua trama sullo sfondo della vita nei sottomarini. La pellicola che offre una importante tesi drammatica su uno sfondo documentario di rara efficacia, si spera possa giungere presto in Italia.

« Morgenrot » è attualmente in proiezione a Vienna e a Stoccolma.

INFERNAL MACHINE

Il film Fox « Infernal Machine », che è ora in lavorazione sotto la direzione di Marcel Varnel, promette sin da adesso di diventare una pellicola interessantissima, piena di movimento e di drammaticità.

La vicenda si svolge a bordo di un grande transatlantico: e il film ci mostra, in una serie di quadri che avviene a bordo della nave tra i passeggeri e tra l'equinaggio, allorchè un radiotelegramma di Scotland Yard annunzia che sul piroscafo si trova nascosta una bomba di terribile potenza che dovrà scoppiare nello spazio di due ore. Chester Morris e Genevieve Tobin sono gli interpreti principali di questo film.

HUMANITY

Il film ora in lavorazione a Movietone City, che portava il nome di « Road Heaven » ha cambiato il suo titolo con quello di « Humanity ». Come già abbiamo detto, i suoi interpreti sono Boots Mallory, Alexander Kirkland, Irene Ware e Ralph Morgan. « Humanity » è diretto da John Francis Dillon.

ANN HARDING

Dietro accordi con la RKO la Metro Goldwyn Mayer ha impegnato Ann Harding per interpretare «When Ladies Meet», film tratto da un recente successo teatrale di Rachel Crothers. La direzione è stata affidata a Harry Beaumont.

IL NUOVO FILM DI PALERMI: «NON C'E' BISOGNO DI DANARO»

Sabato prossimo sarà dato il primo colpo di manovella al nuovo film di Amleto Palermi «Non c'è bisogno di danaro» tratto dalla brillante commedia omonima di Liechtenstein, che è un grande successo odierno del teatro comico tedesco. La riduzione e la sceneggiatura di «Non c'è bisogno di danaro» sono di Amleto Palermi e le musiche di Umberto Mancini, Nino Besozzi, Gigetto Almirante, Livio Pavanelli, Olga Vittoria Gentili, Maria Denis e Vasco Creti, ne saranno gli interpreti principali. (Film).

UN ALTRO FILM DIRETTO DA HENRY KING

Il direttore di «Mamma», di «La casetta sulla spiaggia» e di «State Fair» dirigerà anche il film «I loved you wednesday» (Io vi amai mercoledì) con il quale l'attore Philip Merivale, da poco scritturato dalla Fox farà il suo debutto sullo schermo sonoro. Sammy Lee, il «direttore delle danze» della Fox, che tempo fa ha avuto l'onore di essere chiamato da Gatti-Casazza per creare e dirigere il Balletto americano del Metropolitan di New York, inscenerà tutta la parte coreografica del soggetto.

MARY E DOUG A ROMA

Sono arrivati a Roma, reduci da una breve stagione di sport invernali al Sestrières Mary Pickford e Douglas Fairbanks. I due popolarissimi Divi hanno salutato con gioia l'eterna primavera romana, dichiarandosi felicissimi di poter trascorrere qualche mese tra noi. Avremo dunque la fortuna di assitere alla prèmière di «Segreti» di Frank Borzage con Mary Pickford alla presenza della stessa interprete. Gli Artisti Associati confermano la notizia di questa «Prima nel mondo» che si avrà a Roma tra qualche settimana. Ma non è tutto; gli Artisti Associati hanno compiuto in questi giorni la versione italiana del «Signor Robinson Crusoè» ed avremo dunque anche questa eccezionale prima in occasione della presenza a Roma di Douglas Fairbanks.

PROBLEMI SPAGNOLI DI PRODUZIONE FILMISTICA

L'Agenzia Film ha dato qualche tempo fa, un panorama della produzione nazionale spagnola, ovvero di quelli che erano i progetti di produzione. La situazione è al punto di prima e si sta ancora nell'alto mare delle polemiche. Tutti i giornali che si occupano più o meno di cinematografo, si affannano a dire come sia una vergogna che la Spagna, che pure avrebbe un vastissimo mercato d'esportazione nell'America latina, non si decida a produrre film nazionali, parlati in lingua spagnola e che non si trovino ancora dei solidi finanziatori che diano inizio alla tanto auspicata produzione nazionale. Qualche giornale denunzia la penetrazione tedesca nella Spagna e nel Portogallo: fondazione di una casa di produzione di film sonori Tobis a Lisbona e «troupes» dell'Ufa che vagabondano per tutta la Spagna. Scandalizzato i migliori panorami. Scandalizzato da questi fatti, qualche giornalista si chiede perchè il Governo non abbia ancora il coraggio di intervenire direttamente nella questione della produzione di film nazionali spagnoli e che cosa infine si attende per iniziare un lavoro che, oltre ad un'ottima speculazione commerciale, sarebbe un valido mezzo di propaganda per la Spagna nel mondo. (Film).

DEL DOCUMENTARIO

Per parlare di «documentario» è necessario rifarsi alla concezione più generale dell'estetica cinematografica. Osserva il Luciani che ese si vuole che il cinematografo sia arte, tutti gli ambienti in cui si svolge l'azione debbono essere artefatti, persino quelli naturali, e ciò perchè il realismo o meglio la rigorosa e fotografica riproduzione della realtà è agli antipodi dell'arte, che è fatta, più che di finzione, di suggestione».

Invece i film documentario è per definizione appunto la riproduzione fotografica e rigorosa della realtà viva, attraverso i suoi molteplici aspetti di statica e di movimento.

Dobbiamo noi, in base a tale apparente contraddizione, negare al documentario il valore di opera d'arte?

Affatto. Esiste nella tecnica fotografica un doppio sistema di forze entrambe concomitanti a fissare con la massima evidenza e plasticità la immagine fotografata:

L'un sistema di forze, che definiremo «fattore meccanico» è quel complesso di strumenti inerti e passivi che in obbedienza di leggi naturali e di principi fisici insiti nella natura delle cose, coglie materialmente la immagine: intendo la camera, l'obbiettivo, la pellicola ecc.

L'altro sistema, che bene si potrebbe definire «fattore individuale od artistico» consiste nella estrinsecazione dell'intuito estetico del fotografo, il quale opera attivamente sull'oggetto e sul fattore meccanico in modo da valorizzare i giuochi di luce, gli effetti d'ombre, gli angoli visuali, piani, le sfumature, le inquadrature; in una parola (per usare un termine ottimamente coniato dal Margadonna) « i valori spaziali ».

Nell'evoluzione dalla tecnica fotografica alla tecnica cinematografica il fattore meccanico si è modificato e complicato in modo meraviglioso, ma anche il fattore individuale si è arricchito di elementi nuovi ed oltremodo efficaci: ai «valori spaziali» si sono aggiunti i «valori temporali» definiti dal ritmo cinematografico, ossia dalla particolare efficacia della dissociazione (il termine non è forse troppo preciso) delle scene e dei gesti in rapporto al dato meccanico dei 16 fotogrammi al secondo.

Il cinema ha recato anche l'aggiunta di un nuovo sistema di forze, volto al medesimo scopo dei precedenti per quanto estraneo alla vera e propria tecnica di riproduzione delle immagini. Intendo riferirmi al «montaggio», elemento esclusivamente artistico e personale, del quale in altra sede mi occuperò più diffusamente.

Per chiarire con un esempio pratico i concetti suesposti basta pensare a due fotografie del medesimo oggetto, prese con la stessa macchina, ma da diverse persone: il dilettante non pratico si giova soltanto del fattore meccanico; l'esperto sa sfruttare la luce, gli sfondi, l'angolo visuale, sa piazzare la camera nel punto più adatto, sa scegliere insomma e coordinare i valori spaziali e riesce ad ottenere una immagine ben più artistica ed efficace.

Quanto alla importanza del montaggio basti pensare ai film russi di Pudovchin e Eisenstein che appunto dal montaggio traggono forza e vibrante emotività anche da scarni soggetti.

Il documentario, in quanto esige la esatta riproduzione della realtà, deve necessariamente prescindere da tutti quei fattori individuali che compromettono la scrupolosa aderenza dell'immagine all'oggetto: così i trucchi, le sovrapposizioni, l'effetto Chaplin, i flou ecc. Ma altri fattori individuali trovano magnifico impiego nel documentario come in ogni film: così la scelta dei valori spaziali, le dissolvenze, sopratutto il montaggio che in questo genere di lavori ha un'importanza formidabile ed esige un perfetto senso d'equilibrio da parte del realizzatore.

Se dunque anche nel documentario entra in giuoco il fattore artistico, è ovvio che esso può aspirare ad assurgere ed affermarsi quale autentica opera d'arte. Ciò evidentemente non contraddice, ma semplicemente integra e rafforza l'affermazione di Sebastiano Arturo Luciani.

Esistono due specie di documentari: il «documentario complesso» spesso ardito nella concezione e nel soggetto, frutto di paziente studio e di geniale intuizione critica, ed il «documentario d'attualità» di cui tutti conosciamo un magnifico esempio attraverso i giornali Luce.

L'aver nominato l'Istituto nazionale L. U. C. E. potrebbe far nascere una facile confusione tra film documentario e film educativo. E' innegabile che tra questi due generi esiste una certa affinità, così come è fuor di dubbio che l'Istituto nazionale L. U. C. E. sorto a Roma nel 1924 ha appunto finalità istruttive ed educative.

Però film documentario e film educativo sono generi distinti: il primo ha come base l'osservazione diretta della realtà, sia essa realtà morale od immorale, civile o selvaggia, capace di ispirare alla massa sentimenti nobili o depravazioni e patologie proprie del mondo reale.

Il secondo invece pone a suo punto di partenza l'elevazione morale sociale o intellettuale del popolo attraverso pellicole a carattere scientifico di propaganda igienica, di orientazione professionale, d'illustrazione artistica, archeologica ecc., e non si preoccupa di deformare talvolta la realtà con trucchi o espedienti vari (abusatissimo ad esempio l'effetto di rallentamento) pur di raggiungere la sua precipua finalità.

Chiarito questo punto, riconosco che una gran parte dei documentari sia complessi che d'attualità hanno valore eminentemente istruttivo ed educativo, e servono come efficacissivo mezzo di divulgazione dei progressi scientifici, di opere d'arte, di idee politiche ecc.

Tale carattere ebbero appunto i primi documentari editi dalla casa Lumière rivolti specialmente alla illustrazione delle arti.

Il 25 Dicembre 1895 nei sotterranei del Grand Cafè al Boulevard des Capucins di Parigi, i fratelli Lumière presentano una serie di piccoli film lunghi 16 o 17 metri, che riproducono, con carattere documentario sebbene primordiale, le seguenti scene: La sortie des usines a Lyon; Querelle de Bebé; Bassin des Tuileries; Le train; Le régiment; Partie d'écarté; Mauvaises harbes; Le Mur; La Mer: naturalmente questi primi film erano privi di senso artistico, e la loro unica preoccupazione era quella di cogliere delle scene movimentate.

In America, non volendosi tener conto dell'ingegnoso tentativo del Muybridge (il quale era riuscito a riprendere i vari momenti della corsa di un cavallo mediante una serie di fotografie successive a brevissimo intervallo) il primo documentario è presentato nel 1897 da Rector con la riproduzione della famosa partita di boxe Corbett-Fitzsimons a Carson City nello Stato di Nevada.

(continua) **UGO BASSAN**

Due mondi, due civiltà, due mentalità perfettamente opposte, a contatto e talora in conflitto tra loro; la cinese e la nord-americana: appaiono nel film L'uomo dalla scure di sua prossima visione al cinema Olimpia. Il film è diretto da William A. Wellmann e interpretato dalla deliziosa Loretta Young che qui appare in una truccatura da cinese.

Vita di Hollywood

Lilian Harvey e la Casa dei sogni - "Azzurro e oro,, e "bianco e giallo - Mae West e la linea curva - "Al biscotto ricostituente,,

Lilian Harvey, non appena arrivata ad Hollywood ha trovato già pronto il suo nido. Infatti a Movietone City era stato già preparato per lei un magnifico « bungalow ».

Lilian è innamorato della sua casetta, ella la chiama « la Maison des rêves », la Casa dei sogni. Ella dice che è assai più bella di quanto non avesse mai osato immaginare, quando, ancora in Europa, pensava alla sua futura vita americana. Naturalmente tutti quelli che visitano il « bungalow » ne rimangono estasiati. Forse più gli uomini che le donne, poichè, se la ammirazione femminile può essere attenuata da una puntina d'invidia, gli uomini invece, oltre che trovare un godimento estetico alla vista dell'architettura e dell'arredamento, possono anche trovare una comoda poltrona, una soave lampada per la lettura, e, miracolo dei miracoli, un.... portacenere vicino alla poltrona.... Diciamo miracolo poichè tutti sanno che non v'è cosa più difficile al mondo del poter avere, quando si è seduti in una poltrona, un portacenere.... a portata di mano.....

Il bungalow è gaio e nello stesso tempo riposante, una radio nascosta aumenta (...o diminuisce, secondo i gusti....) il suo fascino.... La tonalità generale della « Maison des rêves » è l'azzurro, o, più precisamente l'azzurro e l'oro. Queste due tonalità formano uno sfondo perfetto per la figura piena di grazia, di fascino e di gentilezza della diva. E Rita Kaufmann, la disegnatrice della Fox che ha creato la « Maison des rêves », ha veramente saputo « cogliere » il «colore » ed il « carattere » di Lilian Harvey. Rita Kaufmann per ideare ed arredare il bungalow di Lilian, ha tralasciato per un poco il suo lavoro che consiste nella creazione dei modelli per gli abiti che servono a fornire il guardaroba femminile della Fox.

Oggetti e mobili nella casetta di Lilian sono stati disegnati e fatti costruire espressamente dalla Kaufmann, e quei pochi comperati già fatti, sono stati acquistati da lei stessa con cura meticolosa.

«.... E' stata per me una grande gioia, allestire la dimora di Miss Hrvey » dice M.rs Kaufman ». Ella mi interessa moltissimo, ed io stessa chiesi di avere questo incarico.... Non poteri dirvi nulla di veramente preciso intorno allo.... « stile » dell'arredamento.... Immagino che sia una.... combinazione tra lo stile Luigi XVI e la mia propria.... impressione su Lilian Harvey ».

Il bungalow consiste in un salotto, una stanza da letto, uno spogliatoio, una guardaroba e una cucina. Curiose lampade bianche, vasi candidi e divani color avorio, causano esclamazioni di meraviglia ogni qualvolta un visitatore entra nel salotto. Ma la cosa che soprattutto suscita sorpresa è una lampada di ermellino, ornata anche di code di ermellino.... Questo è davvero.... sensazionale!.

L'azzurro e il « bois de rose » sono anche dappertutto. La piccola cucina è bianca e gialla, e pentole, piatti e recipienti sono pure gialli. Lo spogliatoio poi, con la sua toilette, con gli specchi modernissimi e con il folto tappeto bianco, è davvero un tepido nido di sogni.

Rita Kaufman ha saputo creare una cornice deliziosa alla soave e fragile bellezza di Lilian Harvey. Tutto è perfetto compreso anche il magnifico pianoforte che dal suo angolo domina tutto il salotto ed è la prima cosa che si vede varcando la soglia del bungalow.

.... E questa prima visione è cosa quasi simbolica, poichè la vita tutta di Lilian è ritmo musicale, è danza, è canto.

*

Mae West ha firmato un lungo contratto con la Paramount, dopo il successo che il suo primo film ha incontrato in tutti gli Stati Uniti. Questo film « She done him wrong » può dirsi la creatura di Mae West, poichè l'azione è stata tratta da un dramma che la stessa attrice ha scritto ed interpretato sulle scene, col titolo « Diamand Lily », mentre la riduzione e l'interpretazione per lo schermo, la composizione del secolo attuale) sono dovuti a Mae West. Questa eclettica, colta, dinamica artista è ora « l'attrice del giorno ». Se ne parla con ammirazione, se ne apprezzano il talento la versatilità e l'ingegno, nonchè la grazia formosa. Perchè Mae West è proprio l'attrice che sta affermando sullo schermo la pienezza delle forme e creará certamente una nuova linea dell'estetica femminile.

Ma non tutte le dive di Hollywood seguono le teorie instaurate da Mae West; moltissime sono quelle che tengono ancora alla «linea» e non vedrebbero con piacere un ordine da parte della loro casa di ingrassare. Intanto però con questa faccenda della linea curva, un tale, John Maryclarck che fino ad ieri non aveva un centesimo, sta facendosi ricco. Seguendo la nuova moda, ha aperto un negozio « Al biscotto ricostituente », che è sempre affollato, non tanto dalle dive, quanto dalle aspiranti dive che pensano seguire anch'esse la nuova moda della linea curva, per raggiungere con maggior facilità un seggio nell'Olimpo cinematografico.

—H. T. RODEN

ANNO CXCI - N. 87 - Centesimi 20

Martedì 28 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA & COLONIE Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO. Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Uccas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.10; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL X ANNIVERSARIO DELL'AERONAUTICA

Quattromila piloti rendono omaggio al Re

Il vibrante saluto dell'Urbe - La visita alla Mostra della Rivoluzione - L'odierna rivista in Via dell'Impero

ROMA, 27

Stamane quattromila ufficiali e sottufficiali piloti del Genio, di Commissariato e dei servizi della R. Aeronautica, convenuti a Roma per la celebrazione del decimo anniversario della fondazione dell'Arma del cielo, si sono recati al Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re.

La superba sfilata

L'inquadramento è avvenuto al Ministero dell'Aeronautica, da dove le forze dell'Arma Azzurra si sono mosse in colonna alle ore dieci. La colonna era preceduta e seguita da plotoni di carabinieri a cavallo in grande uniforme; in testa era la musica dell'Aeronautica, poi la bandiera dell'Arma con la scorta, S. E. Balbo e seguivano un gruppo di sottufficiali decorati, un gruppo composto di medaglie d'oro e di "atletici", un gruppo di generali e successivamente le centurie disposte secondo i gradi, la prima delle quali, formata di colonnelli, era comandata da S. A. R. il Duca d'Aosta. Chiudevano la colonna gli allievi della R. Accademia aeronautica di Caserta.

La sfilata, effettuatasi per via Marsala, Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'Esedra, via Nazionale e via XXIV Maggio, ha suscitato calorosissime dimostrazioni da parte della popolazione che faceva ala al passaggio, in particolar modo dinanzi alla Mostra della Rivoluzione, ove si erano affollati numerosissimi visitatori.

Al Quirinale

Al Palazzo del Quirinale, ove sono giunte poco prima delle undici, le centurie si sono disposte intorno al grande cortile d'onore presso la cui vetrata si è schierato il reparto di guardia con la bandiera.

Alle undici S. M. il Re, seguito dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo è disceso nel cortile. La musica della R. Aeronautica ha dato l'attenti e dopo la fanfara reale ha suonato le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il Ministro generale Balbo ha quindi gridato: «Saluto al Re!» e i reparti schierati, levando il braccio nel saluto romano, hanno risposto con un possente: «A noi!».

Il Sovrano, accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica, ha passato in rivista il fronte dello schieramento soffermandosi ed intrattenendosi cordialmente coi più decorati e con S. A. R. il Duca di Aosta.

Al termine della rivista S. M. il Re si è recato nel giardino del Palazzo ove ufficiali, sottufficiali ed allievi hanno sfilato alla sua augusta presenza.

Ritiratosi il Sovrano, la colonna, in perfetto ordine, ha fatto ritorno al Ministero dell'Aeronautica, salutata da nuove entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Alla Mostra della Rivoluzione

Alle ore 16 i quattromila ufficiali e sottufficiali piloti della R. Aeronautica, perfettamente inquadrati con la musica in testa, si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Precedeva la colonna S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. La centuria dei colonnelli era comandata da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Domattina, come è noto, gli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica si porteranno alle 8.30 alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, quindi si trasferiranno in Via dell'Impero, dove alle dieci si svolgerà la rivista, che sarà preceduta dalla solenne consegna della medaglia al valor militare alla bandiera della Arma.

Dopo la rivista, gli ufficiali e sottufficiali si aduneranno al Teatro Domiziano sul Palatino. Il generale Balbo li presenterà al Duce e terrà il gran rapporto.

Tutti i giornali dedicano intanto largo spazio al decimo anniversario della fondazione dell'Aeronautica. Il Giornale d'Italia scrive «Fu il 28 marzo 1923 che il Capo del Governo presentò alla firma Sovrana il decreto che costituiva la R. Aeronautica, la terza forza armata dello Stato, non più subordinata alle altre due, ma atta a condurre la guerra aerea e non a cooperare semplicemente alla battaglia terrestre e marina. Era un atto di enorme portata quello di Mussolini. Soltanto il Duce poteva compierlo passando sopra alle tradizioni, spezzando di colpo le ostilità tenaci e irragionevoli degli uomini che del loro passato hanno il culto e tutto vogliono modellato secondo i canoni della secolare esperienza.

«L'arma è ora dotata di materiale navigante ed efficente ed ha potuto formare le sue grandi e piccole unità; i campi di aviazione si sono moltiplicati; le sistemazioni più moderne ci sono state installate; l'industria aeronautica si è avviata alla perfezione.

«In questi dieci anni l'Aeronautica italiana si è misurata in ogni campo. Brigate, stormi, squadre hanno sorvolato continenti, mari e oceani al comando del giovanissimo Ministro. Il volo dall'Italia al Brasile è la gesta più eroica della storia dell'aviazione mondiale; e un'altra grande impresa, la impresa del Decennale, verrà fra pochi mesi compiuta».

Il saluto della Milizia

ROMA, 27

In occasione della ricorrenza della fondazione della R. Aeronautica il capo dello Stato Maggiore della Milizia ha inviato al Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma:

«Nel decimo annuale di fondazione le Camicie Nere salutano con le baionette della Rivoluzione la Arma azzurra che nel nome del Re e del Duce porterà sempre più alte e lontane le ali della Patria».

Una medaglia commemorativa

ROMA, 27

Il Ministero dell'Aeronautica ha voluto commemorare il decimo anniversario della fondazione della arma del cielo con una grande medaglia. Lo storico ricordo raffigura nel recto il Duce nell'atto di appendere la medaglia d'oro alla bandiera della R. Aeronautica; è al suo fianco Italo Balbo. Il verso della medaglia rappresenta uno stormo di apparecchi in volo e reca la storica frase del Duce: *Quest'ala non sarà più infranta!*

Il Duce acclamato da milleduecento portuali di Napoli

ROMA, 27

Ieri mattina sono giunti a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, milleduecento lavoratori del porto di Napoli. Ordinatisi in corteo i lavoratori, per via Nazionale si sono recati al Vittoriano e al Campidoglio a deporre corone sulla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Indi si sono portati a Palazzo Littorio dove hanno sfilato rendendo omaggio alla Cappella votiva.

I lavoratori napoletani si sono poi riuniti in Piazza Venezia acclamando calorosamente al Duce che alle 11.30 è apparso al balcone accolto da rinnovate entusiastiche acclamazioni. Il Capo del Governo si è soffermato al balcone ed ha ringraziato salutando rimanamente mentre la folla ripeteva altissimo il grido «Viva il Duce!».

Un missionario alto atesino ucciso dai banditi in Cina

BOLZANO, 27

Stamane, alle 9, al Priore del locale Convento dei Francescani è giunto un telegramma da Hunan (Cina), che comunicava che il missionario altoatesino Padre Ottomaro Stimpfl nella notte dal 25 al 26 c. m. è stato aggredito da banditi cinesi e ferito in maniera assai grave, cosicchè il religioso è morto ieri mattina in seguito alle gravi ferite riportate.

Il Padre O. Stimpfl, nativo da Cortaccia, era partito come missionario il 15 dicembre 1920 per la Cina (provincia di Hunan), dove si prodigò con grande zelo al suo alto ministero. Al principio del 1927 dovette rimpatriare, per accompagnare un missionario che era ammalato e ritornò in Cina il 7 gennaio 1928. Lo Stimpfl negli anni scorsi subì diverse aggressioni da parte dei banditi cinesi, ma riuscì sempre a sfuggire e a salvarsi. Qualche mese fa lo Stimpfl aveva scritto una lettera ai suoi parenti residenti a Bolzano, nella quale, quasi presago della sua prossima fine, aveva espresso i continui pericoli, ai quali i missionari cattolici italiani sono esposti nell'esplicazione del loro alto apostolato.

Domani mattina, nella chiesa dei Francescani, avrà luogo un solenne «Requiem» in suffragio del defunto missionario.

Il rappresentante del R. Governo a Pechino avrebbe fatto delle energiche rimostranze al Governo cinese, reclamando la esemplare punizione degli assassini.

Il calendario del mese di aprile

L'inaugurazione del ponte translagunare

5 Aprile - Riunione del Gran Consiglio.

12 Aprile - Inaugurazione della Fiera internazionale campionaria di Milano.

12 Aprile - Inaugurazione della Mostra nazionale della Moda a Torino.

21 Aprile - Festa del lavoro - Littoriali della cultura - Settima leva fascista - Il popolo di Roma prenderà possesso della pineta di Castel Fusano - Assegnazione dei premi da parte della Reale Accademia d'Italia - Inaugurazione del Ponte sulla Laguna da Mestre a Venezia - Consegna del libretto di pensione per l'invalidità e la vecchiaia.

22 Aprile - Inizio del Maggio musicale fiorentino.

24 Aprile - Congresso nazionale degli Istituti fascisti di cultura a Milano.

28 Aprile - Mostra d'arte a Firenze.

Ojetti parla a Sanremo sul carattere degli italiani

SANREMO, 27

Al tredicesimo lunedì letterario del Casino di Sanremo Ugo Ojetti ha parlato sul tema: «Carattere degli italiani». L'oratore comincia rilevando il carattere italiano, formatosi attraverso la guerra ed il Fascismo con singolari fatti e propositi. Per ricchezza e varietà della sua storia il popolo italiano possiede quasi il senso della propria immortalità come nessun altro. Il discorso è ricco di osservazioni, di ricordi e di esempi. Infine l'oratore, dopo aver rilevato lo ottimismo che è sempre nel carattere italiano, conchiude accennando all'odierna azione italiana internazionale fra applausi scroscianti ,lunghissimi. E' seguito alla conferenza un ricevimento intimo alla direzione del Casino; Ojetti è stato ancora festeggiato dall'autorità politiche e militari presenti. La direzione del Casino gli ha offerto un artistico dono a ricordo dell'avvenimento ed ha fatto omaggio alla signora Ojetti di una graziosa scatola d'oro con lo emblema dei lunedì letterari.

Una funzione a Sofia in suffragio del Duca degli Abruzzi

SOFIA, 27

Una Messa funebre è stata celebrata stamane a Sofia in suffragio del Duca degli Abruzzi. Alla funzione hanno assistito i rappresentanti della Corte e del Governo, il R. Ministro d'Italia, il corpo diplomatico e numeroso pubblico.

Il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni

TOKIO, 27

Il Gabinetto ha incaricato il Ministro degli Affari Esteri, Uchida, di comunicare telegraficamente a Ginevra il formale ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni. Il telegramma che sarà spedito oggi stesso a Sir Erik Drummond è stato redatto ed approvato dal Consiglio privato dell'Imperatore, riunitosi stamane alle ore dieci. La seduta è durata fino a mezzogiorno.

Da fonte autorizzata si apprende che l'Imperatore annuncierà stasera ufficialmente il ritiro del Giappone dalla Lega

La comunicazione ufficiale

GINEVRA, 27

Il Ministro degli Esteri del Giappone conte Kasuya Uchida ha inviato oggi al Segretario generale della S. d. N. un telegramma col quale il Giappone dà il preavviso previsto dalla disposizione dell'art. 1 paragrafo 3 del patto, dell'intenzione di ritirarsi dalla Società delle Nazioni.

Il Segretario generale ha dato subito atto al Governo del Giappone della comunicazione ricevuta rilevando che, secondo le disposizioni contenute nell'art. 1 paragrafo 3 del patto della Società delle Nazioni, qualunque membro della Società può, dopo un preavviso di due anni, ritirarsi dalla Società a condizione di avere adempiuto in quel momento a tutti i suoi obblighi internazionali compresi quelli del detto patto.

La terza campagna anti-tubercolare

L'odierna cerimonia a Roma

ROMA, 27

I preparativi per l'imminente campagna antitubercolare vanno assumendo in tutta Italia un ritmo crecente, e già ovunque sono stati costituiti comitati organizzatori, di cui fanno parte i rappresentanti delle diverse categorie dell'industria, della finanza e della politica. In seguito all'appello di S. E. Starace, i segretari federali e tutte le organizzazioni del Partito hanno ovunque aderito per una stretta collaborazione coi Consorzi provinciali antitubercolari, ai quali, secondo le direttive della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, è devoluta l'organizzazione della campagna nelle singole province del Regno.

Domani, alle 10.30, nel Teatro Reale dell'Opera, alla presenza di S. M. la Regina, dei membri del Governo, delle gerarchie del Partito e dei dirigenti le organizzazioni poltiche ed economiche, sarà ufficialmente inaugurata la Campagna antitubercolare dell'Anno XI. L'on. Paolucci presenterà l'oratore, sen. Gennaro Marciano, il quale terrà il discorso inaugurale. Indi, sotto la direzione dello illustre maestro Marinuzzi e col concorso delle masse corali del Teatro, sarà eseguito "L'Inno della Doppia Croce" del maestro Zandonai, su parole di Giuseppe Zucca; Maria Letizia Celli dirà, con un commento di archi e campane, un melologo lirico; "Campane a stormo".

A chiusura della cerimonia il maestro Marinuzzi dirigerà la sinfonia dei "Vespri Siciliani".

Il Ministro della Guerra a Pordenone e a Vittorio

PORDENONE, 27

Questa mattina verso le 9 il Ministro della Guerra, accompagnato dal Comandante del Corpo d'Armata generale Calcagno e dai generali Bastico e Bonati si è recato ad ispezionare il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo.

Il Ministro, dopo la visita ai locali della Caserma, ha voluto vedere i cavalli del Reggimento e le giovani reclute in armi. La visita si è protratta fino a circa le ore 11.30. Il Reggimento, dopo aver fatto delle evoluzioni, ha reso gli onori sfilando in parata. Il generale Gazzera, rimasto vivamente soddisfatto, ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento in particolar modo al comandante colonnello cav. Montaldo ed agli Ufficiali tutti, dicendosi veramente contento di aver potuto constatare il grado d'istruzione già raggiunto dalle giovani reclute nel Reggimento Saluzzo, la disciplina perfetta e l'ordine.

E' seguito al Circolo Ufficiali un vermouth al quale, oltre al Ministro, al Comandante del Corpo di Armata e agli ufficiali sono intervenuti il Prefetto di Udine, l'ing. Salice per il Podestà di Pordenone avv. Marsure, col segretario capo del Comune sig. Basso ed il Segretario politico cav. de Valenzuela.

VITTORIO, 27

Oggi verso le 12 è giunto il Ministro della Guerra accompagnato da alcuni ufficiali. Il generale Gazzera dopo essersi intrattenuto qualche tempo col nostro Podestà comm. De Carlo, medaglia d'oro, si fermava per far colazione all'Albergo al Cavallino. Ripartiva quindi alla volta di Conegliano.

522 premi per 21 milioni e 600 mila lire

saranno sorteggiati in aprile per i Buoni del Tesoro

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo corrente n. 67 ha pubblicato lo avviso relativo all'estrazione dei premi da effettuarsi nel prossimo aprile per le cinque serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 e per le quattro serie 1941. I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione, e cioè un premio di lire un milione, un premio di lire 500 mila, due premi di lire 100 mila ognuno, quattro premi di lire 50 mila ognuno e 50 premi di lire 10 mila ognuno. Si tratta quindi di assegnare per le nuove serie delle estrazioni di aprile premi per lire 21.600.000 ripartiti in 522 premi.

L'estrazione dei nove premi da un milione ognuno e dei nove premi da mezzo milione ognuno avrà luogo in Piazza Venezia il 20 aprile prossimo, alle ore 16.30, con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 22 aprile e giorni successivi alle ore dieci. Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione saranno fatte il 18 aprile, alle ore dieci, in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito Pubblico.

Di Silvestro ricevuto da Starace

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto il presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia di Filadelfia, gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Attacchi al venizelismo d'un giornale ateniese

ATENE, 27

L'*Estia*, indipendente antivenizelista, pubblica un fiero articolo contro il venizelismo rimproverandogli il tono aggressivo delle sue polemiche che porranno il Governo nella necessità di sciogliere nuovamente la Camera dopo aver fatto notare la nuova legge elettorale che segnerà, secondo l'*Estia*, il definitivo schiacciamento del partito venizelista.

Il lucido discorso del Ministro De Bono al Senato

L'opera di civiltà compiuta dal Regime nelle Colonie

L'annuncio di un viaggio del Re in Cirenaica
L'omaggio alla memoria del Duca degli Abruzzi

ROMA, 27

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle 16.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene posto in discussione il bilancio del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

DI SCALEA rivolge un commosso saluto alla memoria del Duca degli Abruzzi che dedicò tutta la sua vita ad una ardita opera di pioniere coloniale. Ricorda le imprese dell'Augusto Principe la cui esistenza fu una epopea eroica vissuta con anima francescana. Noi possiamo riconoscere in Lui l'apostolo della nostra missione coloniale. Egli abbracciò con mistico fervore un apostolato di fatti e non di parole perchè con l'attività spiegata negli ultimi suoi anni nella impresa somala volle dimostrare che nulla vale la conquista di una colonia se non se ne sa mettere in valore il territorio. Egli ha voluto essere seppellito nella lontana terra d'Africa dove già riposano tanti martiri e pionieri quali Bottego, Giulietti, Secchi. Quella sacra tomba avvicina la lontana colonia di Somalia alla grande Patria. Spetta al Duca degli Abruzzi il lauro di una gloria che non appassisce.

Passando ad esaminare il bilancio delle colonie l'oratore si compiace anzitutto per il modo con cui è stato impostato il bilancio, diminuendo le assegnazioni per la Cirenaica e la Tripolitania ed ha aumentato quelle per l'Eritrea e in maggior misura per la Somalia. Il bilancio così consolidato ritorna alla sua procedura normale.

La metamorfosi della Cirenaica

In un suo recente viaggio in Cirenaica l'oratore ha potuto constatare quale immensa mole di opere sia stata compiuta. Ha visitato i campi di concentramento, dove l'ordine, la pulizia, il tenore di vita delle popolazioni sono di gran lunga più elevate di quanto lo fossero in condizioni normali. Ivi i capi indigeni che il governatore ha investito della responsabilità del comando, sono amati e rispettati molto più di quei capi che derivavano il loro potere da antico diritto di famiglia aristocratica, e che avevano una sola tradizione: quella di sapere ben tradire, e che in realtà hanno tradito tutti dal tempo di Roma fino ai giorni nostri.

I campi di concentramento sono ormai del resto in corso di smobilitazione ed è da augurarsi che ciò porti ad un effetto benefico sovratutto per quanto riguarda la ricostituzione dell'ingente patrimonio zootecnico, una delle principali risorse della colonia.

Si è compiuta in Cirenaica una vera metamorfosi di cui si può essere orgogliosi: è molto migliorata la viabilità, rifiorisce la vita economica ed è generale il senso di fiducia nella pace ormai durevolmente conquistata. Il famoso reticolato che ha suscitato tante polemiche e la cui costruzione è costata circa 18 milioni, significa una notevole economia di battaglioni, un ingente reddito doganale: impedisce sopratutto ai fuorusciti d'Egitto di rientrare nella colonia e stronca quel contrabbando che alimentava una vergognosa speculazione.

L'Ente per la colonizzazione della Cirenaica è veramente un'istituzione geniale del Regime. Esso è stato creato per favorire lo sviluppo demografico e si basa su un metodo colonizzatore che possiamo definire romano. Sarà bene che questo movimento demografico in Cirenaica assuma un moto accelerato. Non bisogna dimenticare che la Cirenaica ha una sua funzione importantissima dal punto di vista politico. Essa è un baluardo contro tutti quei movimenti del mondo islamico che da Costantinopoli ormai europeizzata si vanno sempre più localizzando nella regione egiziana. Si tratta dell'antico dissidio fra il mondo orientale e il mondo occidentale. La Cirenaica deve essere un'Italia dell'Africa, un'ostacolo contro ogni possibile ondata del fanatismo islamico.

Bisognerà anche tener presente tutti quei problemi che possono influire su un vicino o lontano domani. Per esempio la possibilità di attraversare il Tibet, che rappresenta la via più breve per poter giungere al mare. Si dovrebbe cercare per mezzo di accordi amichevoli di poter usufruire di questa via importantissima per il movimento commerciale carovaniero.

Le floride condizioni della Tripolitania

Le condizioni della Tripolitania sono floridissime. Tripoli è una bella città. I lavori edili vi sono assai frequenti. Non bisogna ritenere che questi lavori siano superflui. Roma ci ha insegnato come si devono curare le costruzioni pubbliche distruggendo ogni impronta del passato dominio punico.

Anche in Tripolitania il movimento demografico va assumendo forme italiane; ora che tutto il territorio, anche il più lontano, è stato occupato occorre preoccuparsi della possibilità delle comunicazioni con le terre oltre le nostre frontiere; si deve fare il possibile per non perdere quelle vie di comunicazione con l'interno dell'Africa che erano prima il privilegio del territorio tripolino.

Occorre vigilare anche perchè attraverso convegni di carattere internazionale non si vanno maturando decisioni che privano il nostro territorio con tutte le comunicazioni dell'interno dell'Africa che potrebbe recare ricchezza di commercio ai nostri porti.

La funzione storica dell'Eritrea

All'Eritrea è stato assegnato un contributo molto superiore a quello che riceveva nel passato; di tale provvedimento l'oratore dà lode al Ministro.

Occorre fare in modo che l'Impero Etiopico alimenti quel transito che era una volta la risorsa dell'Eritrea ed occorre mantenere buoni rapporti con gli Stati arabi dell'altra sponda. Specialmente vanno riprese le nostre relazioni con lo Yemen paese che ha i maggiori rapporti d'interesse con la nostra colonia e che per il primo fra tutti gli Stati arabi aveva stretto relazioni commerciali mediante un trattato di alleanza e di amicizia con uno Stato cristiano. Occorre dare maggiore sviluppo a queste relazioni specialmente in considerazione della vicinanza del porto di Hodeida a quello di Massaua.

Degni di elogio sono i pionieri che hanno iniziato la bonifica di Tessenei tra grandi difficoltà. Deve essere affrettato il completamento del tronco di ferrovia di Agordat e di Tessenei. Se il lago Tessana potrà essere sfruttato, in quello regione si creeranno interessi che avranno bisogno della ferrovia di Tessenei.

La Somalia ha in questi ultimi anni assunto un assetto veramente promettente. Oggi la crisi la colpisce duramente; con tutto ciò, come è dimostrato dalla sua bilancia commerciale, è quella delle nostre colonie che fa meglio sperare nell'avvenire. Per il suo clima tropicale non può essere per noi una colonia di popolamento; ha bisogno però di essere più popolata di neri, i quali invece scarseggiano, così che si incontrano in Somalia gravi difficoltà per trovare della mano d'opera.

Anche in Somalia è necessario osservare con attenzione quello che accade di là delle frontiere, e provvedere alla ferrovia di Mogadiscio. Intorno alla Somalia si vanno formando stati nazionali come il Kenia di cui è bene prevedere in tempo la politica che seguirà nei nostri riguardi. Non sono imponibili eventi che non riuscirebbero a vantaggio della sicurezza e della prosperità economica della nostra colonia. La Somalia settentrionale oggi liberata dall'infausto protettorato dei sultani tende a migliorare le sue condizioni economiche soprattutto per la migliore efficenza delle sue saline.

Già il Ministro ha accennato all'opera meritoria dell'on. Rossoni, il quale ha veramente trasformato le sorti di queste saline. Ma importa soprattutto di notare che la Somalia settentrionale è stata liberata da ogni residuo di arcaica dominazione sultaniale. Se si facesse una esposizione dell'opera di ricostruzione svolta dal Fascismo nelle colonie, e si stabilisse un paragone tra la situazione del 1922 e quella odierna, si vedrebbe che il Regime anche in questo campo ha fatto veri miracoli (*Applausi*), ma l'Italia sarebbe impari al suo compito se non avesse anche provveduto a mettere in luce le vestigia di Roma, quelle vestigie che ci ricordano la pace universale realizzata da Augusto. Essa acquista un valore particolare in questo momento in cui un altro grande genio latino rivolge al mondo una altissima parola di pace. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Le dichiarazioni del Ministro

DE BONO, Ministro delle Colonie, osserva che le questioni riguardanti il Tibesti, lo Yemen ed il Kenia riguardano la politica estera e non quella coloniale. Ad ogni modo il senatore Di Scalea può essere certo che in questi argomenti che interessano contemporaneamente le due amministrazioni, il Ministero delle Colonie ed il Ministero degli Esteri si mantengono in diuturna ed effettiva collaborazione.

La propaganda coloniale può dirsi senz'altro riuscita perchè le nostre colonie sono ormai molto visitate. Quest'anno il numero delle crociere compiute in Colonia è doppio di quello dello scorso anno. Crociere non solo di turisti ma di uomini di scienza, industriali e commercianti.

Particolarmente importante è quella indetta dall'Istituto coloniale fascista per gli studenti universitari dato che, se le colonie sono risorte per opera del Fascismo, spetta ai giovani dare loro forza maggiore e considerazione e maggiore ricchezza.

I problemi della valorizzazione e della colonizzazione si impongono sopra i rimanenti. Di essi l'oratore può parlare con piena conoscenza di causa, anche perchè ha voluto considerare *de visu* la situazione, ed ha visitato tutte le colonie, tranne la Somalia, nella quale però si è recato il Sottosegretario on. Lessona. Questi ha fatto di tutto una relazione completa, che ha permesso di prendere i provvedimenti atti a provvedere ai più urgenti bisogni della colonia.

Senza ripetere quanto è stato detto circa la valorizzazione agraria dell'Eritrea, della Somalia e della Cirenaica giova insistere invece su alcuni lati della colonizzazione tripolitana per dissipare alcuni malintesi.

Le grandi concessioni

Non è da tutti sapere giustamente interpretare una tesi sostenuta per iscritto; perciò si rimane colpiti da affermazioni, alle quali si dà spesso una interpretazione falsa o semplicistica. Alcuni articoli volevano dimostrare come le vaste concessioni in Tripolitania non avevano pienamente risposto alle speranze, e prospettavano l'idea che, piuttosto che farle tallire, era da preferirsi che fossero, dietro equo compenso, rilevate dallo Stato, spezzettate e distribuite a famiglie di agricoltori. Per questo fatto qualche concessionario ha temuto che gli si volessero togliere quei terreni sui quali aveva versato sudori e spesso danari.

Bisogna averla vissuta la vita delle nostre concessioni. Non era facile trovare uomini di fede disposti a spendere per il dissodamento di quelle steppe, che erano scetticamente definite «scatoloni di sabbia». L'oratore si assunse il rischio ed accolse a braccia aperte tutti gli uomini di buona volontà. Nel 1925 si era ancora increduli; tale incredulità dileguò dopo la visita del Duce a Tripoli e dopo le sue dichiarazioni di fede. E' lieto di annunziare oggi al Senato che il punto critico della colonizzazione tripolitana è ormai superato.

Vi è stato qualche soccombente. Il Governo della colonia ha tolto le concessioni a coloro che non avevano saputo o potuto adempiere i patti contrattuali, ma non è affatto vero che le grandi concessioni abbiano fallito. E' ovvio che su una concessione di 1000 ettari si valorizzi in un tempo determinato una percentuale inferiore a quella che viene valorizzata in una di soltanto 100 ettari, ma se ci si fosse basati su dati di questo genere, se ci si fosse limitati dal 1925 al 1928 a dare concessioni non superiori ai 100 ettari, adesso avremmo si e no valorizzato una striscia costiera di 5000 ettari e non più.

La colonizzazione demografica

Una delle cause di preoccupazioni per i concessionari è stato l'obbligo di accogliere nelle concessioni un determinato numero di famiglie metropolitane, che costano molto. La colonizzazione demografica diverrà un fatto spontaneo quando i terreni valorizzati cominceranno a fruttare. Fin d'ora questa auspicata colonizzazione è in atto in Tripolitania quanto in Cirenaica. I progressi delle colonie vanno constatati a distanza di lustri e quasi di generazioni, ma in ogni modo si può già dire essere giunto per noi il giorno in cui, come ha profetizzato il Duce, i nostri contadini si sono colà trasformati da emigranti in colonizzatori.

Circa l'incremento delle nostre scuole potrebbe bastare questa annunciazione: la richiesta di nuove scuole è continua e la necessità di esse si manifesta in modo imponente all'inizio del nuovo anno scolastico. Ciò è in relazione al forte aumento della

popolazione metropolitana. Occorrono non solo scuole primarie ma anche secondarie. Tra qualche anno non sarà più possibile limitarci a quelle esistenti nei due capiluoghi di Tripoli e di Bengasi: occorrerà avere ginnasi e scuole tecniche nei centri minori. Ma occorre pensare altresì alle scuole italo-arabe che abbiamo dovuto istituire per una ragione semplicissima: i bambini arabi disertano le scuole esclusivamente coraniche ed accorrono dai nostri maestri dove non si trascura per parte degli insegnanti indigeni l'insegnamento del Corano. Il problema della scuola è stato studiato e gli sforzi dei governatori hanno procurato i fondi necessari da destinare all'insegnamento.

Si associa al desiderio espresso dal sen. Marciano che nelle nostre scuole secondarie si dia ai nostri giovani una chiara e pratica idea dei possessi coloniali e delle loro possibilità. L'istituto coloniale fascista ha frattanto indetto dei corsi serali di coltura coloniale per insegnanti con risultato veramente confortante.

La pace fascista in tutte le Colonie

In quest'ultimo tempo nessun avvenimento di carattere militare si è verificato in colonia, ma lo apprestamento militare è sempre tale da garantirne la sicurezza. Si tende a poter fare tale apprestamento con i mezzi che si trovano sul posto. In Tripolitania è stato fatto un esperimento di ferma abbreviata per ascari di tutte le armi e tre mesi di istruzione intensiva sono stati sufficienti a porre gli ascari in grado di entrare in campagna. Però non vi fu alcuna coercizione; come è stato pubblicato in alcuni paesi, si tratta di persone che si sono presentate volontariamente a prestare il breve periodo di servizio.

In Eritrea si fa l'esperimento del «Chitet», ossia della chiamata generale degli idonei alle armi. Dopo 30 giorni il richiamato non si distingue dall'ascaro in servizio permanente. Tale esperimento ha poi servito ad assicurarci del perfetto funzionamento dei centri di mobilitazione.

In colonia tutto è tranquillo, però la Senussia, se pure resa impotente, non disarma ed agisce con mezzi indiretti. La stampa panaraba di tanto in tanto tira fuori le presunte atrocità da noi usate in Tripolitania e in Cirenaica. Si tratta di affermazioni così enormi che non è il caso di rilevarle. Un argomento che più specialmente toccano taluno degli interessati è quello del numero dei fuorusciti libici, che si vogliono far ammontare ad 80 mila, mentre non arrivano a 25 mila. La massa dei fuorusciti rientrerebbe, ma i loro ex capi ne impediscono il ritorno, perchè vorrebbero negoziare per proprio conto col governo della colonia le modalità di esso. A tale pretesa il governo fascista non può aderire. Sarebbe un ledere in modo vitale la rigida linea di condotta seguita per lo stroncamento della ribellione (approvazioni).

La visita del Re in Cirenaica

Del resto che buona parte dei fuorusciti non abbia sentimenti di odio e di diffidenza verso di noi lo dimostra il fatto che durante il viaggio dei Reali in Egitto, nell'oasi di Seium era stato costruito un arco trionfale con la scritta: « Viva l'Italia! Viva il Re! - i libici della Cirenaica ».

Concludendo l'oratore annuncia che anche le colonie hanno celebrato il Decennale. Il Duce è nelle colonie la scolta vigile, severa, animatrice. Il popolo italiano guarda sempre più avidamente al di là del mare.

La Maestà del Re è andata in Tripolitania, ha voluto vedere l'Eritrea e visiterà presto la Cirenaica. Quando il nostro Re viaggia non ama onori, feste e clamori; egli guarda, vede, commenta e dispone (applausi). Con tali numi tutelari sulla nostra via siamo sicuri di non fallire (applausi vivissimi e congratulazioni).

Saggia amministrazione

SCHANZER rileva che lo stato di previsione della spesa per le nostre colonie assomma a 482 milioni, di cui 457 di spese effettive e il resto di movimento di capitali. E' la stessa cifra dell'esercizio in corso. Si constata che malgrado i continui nuovi bisogni delle nostre colonie le quali sono in un periodo ascensionale e devono essere sostenute, il Ministro ha saputo mantenere le spese della sua amministrazione nei limiti imposti dalla presente situazione finanziaria. Però questi 457 milioni non rappresentano la sola disponibilità di mezzi dell'amministrazione coloniale. Bisogna aggiungere le entrate proprie delle singole colonie che portano la somma complessiva delle disponibilità ad una cifra di 617 milioni.

Messe in rapporto le spese civili e quelle militari, si nota con soddisfazione che quelle militari vanno continuamente diminuendo.

Nelle colonie libiche in cinque esercizi sono diminuite di 128 milioni. Ciò dimostra che queste nostre colonie sono pacificate e che è cominciato il periodo della loro messa in valore.

Come ha accennato anche il senatore di Scalea, ciò che ha fatto il Fascismo in dieci anni per le nostre colonie è degno di alto riconoscimento. Dieci anni fa il nostro dominio libico era puramente nominale. L'Italia era assediata alla costa dai ribelli. Tale situazione era di grande detrimento per noi di fronte all'estero. Ad ogni nostra rivendicazione si opponeva che l'Italia non aveva neppure saputo assicurarsi il possesso delle colonie già ottenute. Grazie all'energica azione del Governo fascista e al valore dei nostri soldati, la riconquista delle nostre colonie libiche è stata compiuta in pochi anni.

In Tripolitania somma importanza ha avuto l'opera del generale De Bono, attuale Ministro. In Cirenaica una politica di debolezza aveva creato una situazione molto grave. La nuova politica fu quella di una lotta senza quartiere ai ribelli. Al principio dell'anno scorso il Maresciallo Badoglio ha potto annunciaro che anche la intera Cirenaica era in nostro possesso.

La sicurezza dell'Eritrea non era stata mai minacciata, ma la colonia era tenuta in stato di abbandono e il Governo fascista l'ha risollevata, con una giusta concezione delle sue possibilità. In Somalia possedevamo solo il Benadir, e cioè la parte meridionale. Per la decisa volontà del governatore De Vecchi le popolazioni furono disarmate; e l'allora Ministro delle Colonie Federzoni potè sostituire al protettorato l'effettivo dominio.

La colonizzazione dei territori libici è opera economica e politica allo stesso tempo. E' creazione di ricchezza ed anche creazione di nuove collettività italiane. Il valore economico delle nostre colonie, bisogna riconoscerlo, è ancora scarso, ma perchè siamo appena all'inizio della loro messa in valore. Il movimento commerciale, che è esponente della produttività delle colonie, mostra delle cifre ancora piuttosto basse, eppure, nonostante la crisi, le diminuzioni del commercio nelle colonie libiche ed in Eritrea sono lievi ed in Somalia si nota anzi, malgrado il ribasso dei prezzi del cotone, un aumento del commercio globale della colonia.

La questione doganale è molto delicata. Alcuni vorrebbero esentare dal dazio le merci italiane importate nelle colonie. Ma in questa materia bisogna procedere con prudenza: finchè l'economia coloniale è ai suoi primi passi, bisogna dar modo alle colonie di avere sufficienti cespiti di entrate proprie.

Particolarmente importanti sono le dichiarazioni fatte dal Ministro circa la colonizzazione in Tripolitania. Si era parlato di crisi, ma il Ministro ha rassicurato il Senato in proposito. La Libia è paese scarsamente popolato e vi è posto in abbondanza per gli italiani. Tuttavia bisogna tener presenti le difficoltà della colonizzazione. Un'impresa come quella della colonizzazione della Libia porta con sè ostacoli, difficoltà, arresti, alcuni possono avere troppo presunto dalle loro forze, possono avere fatto male i loro calcoli, ma la massa dei coloni procede innanzi sicura di raggiungere la meta.

Bisogna salutare con soddisfazione la costituzione dell'ente di colonizzazione per la Cirenaica, sull'opera del quale si può fare affidamento per la serietà del programma e per il criterio di saggia gradualità prudentemente adottato nel popolamento italiano. Nel primo anno, infatti, non più di 150 famiglie coloniche saranno trapiantate nella Cirenaica. Del resto un'opera colossale come la colonizzazione della Libia non può essere compiuta da una sola generazione.

Termina rivolgendo il suo pensiero all'immagine dell'Augusto Principe di cui l'Italia piange la morte. Le sue ultime parole: « Vado a morire in Somalia » sono un testamento spirituale, sono un monito agli italiani di perseguire l'idea coloniale con non mai rallentata lena, perchè è una idea che ha già costato tanto nobile sangue e tanti sacrifici italiani, perchè l'avvenire economico è nelle immense distese non esplorate dell'Africa, e perchè l'azione coloniale è una missione di civiltà per i grandi popoli come il nostro e rientra, come elemento importantissimo nel quadro delle future affermazioni della forza, dell'ingegno e del lavoro degli italiani nel mondo. (*Applausi, congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie, e gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.35.

L'Europa davanti al problema della revisione

Nuovi significativi riconoscimenti degli sforzi del Duce per la pace

LONDRA, 27

Il *Times* commenta in un articolo di fondo la revisione dei trattati e il comunicato della Piccola Intesa riportato oggi da tutti i giornali. « Mano mano che ci allontaniamo dalla data dell'incontro di Roma — scrive il giornale — esso sempre più ci appare come uno dei più importanti avvenimenti politici del dopoguerra. Esso infatti pone in modo definitivo il problema della revisione davanti alla diplomazia d'Europa. Il problema che finora veniva dibattuto solo accademicamente e menzionato solo a voce bassa nelle cancellerie, sarà ora discusso ufficialmente e sarebbe grande sventura per l'Europa se le discussioni su questo vitale problema non giungessero ad alcuna conclusione pratica.

La moderazione di Hitler

« Era diventato un luogo comune negli ambienti diplomatici che sollevare il problema della revisione avrebbe significato gettare la confusione in Europa. Ora il problema è stato sollevato e, malgrado le voci di protesta, le grida contro di esso non sono così alte come sarebbe stato lecito attendersi, forse anche perchè sono sommerse nella generale confusione che già esisteva in Europa ».

Il giornale osserva quindi che un eventuale rinvio delle discussioni su questo urgente problema non farebbe che aggravare in Germania quelle manifestazioni nazionaliste di cui molti si preoccupano. D'altra parte, Hitler ha usato un linguaggio equilibrato e conciliativo e non si può davvero affermare che le sue dichiarazioni di politica estera provocate dallo incontro di Roma abbiano reso le trattative amichevoli meno utili e opportune. La stampa francese più vicina al Governo ha del resto riconosciuto questo fatto, come è dimostrato dai commenti della *Volontè* che il *Times* cita.

« Le più forti obiezioni — dice il giornale — partono dalla Piccola Intesa e dalla Polonia che devono la loro esistenza e le loro attuali dimensioni ai trattati di pace. Nel caso della Piccola Intesa, la protesta non è tanto contro la revisione, quanto contro il patto a quattro ».

Un'argomentazione infondata

L'argomento contenuto a rafforzare la sfiducia degli Stati europei è, per il *Times*, estremamente debole in quanto la fiducia tra gli Stati europei manca oggi nel modo più concreto. « Quando una simile questione viene sollevata — continua il *Times* — il primo effetto non può che essere preoccupazione e fermenti in molti paesi; ma questo non è certo una ragione per condannarlo, giacchè di solito ogni processo di ricostruzione deve passare attraverso una simile fase preliminare. Il mezzo per la traduzione in pratica della revisione deve essere studiato con somma cura dalle cancellerie. Esso deve basarsi sull'art. 19, ma è chiaro che il normale meccanismo della Lega con i suoi dibattiti e le sue regole di umanità è del tutto inapplicabile agli studi preliminari della revisione. Questi devono essere trattati privatamente a Ginevra, o attraverso le ordinarie vie diplomatiche alle quali la Lega non ha mai inteso di sostituirsi. Gli Stati firmatari dei trattati di pace — conclude il giornale — devono giungere ad un accordo preliminare circa i limiti delle discussioni, e poichè è necessario che qualcuno prenda la iniziativa, appare logico che la prima mossa spetti alle Potenze designate nell'incontro di Roma ».

Un discorso di Paul Boncour

PARIGI, 27

Durante un pranzo offerto dal Comitato « Amici della pace » alla stampa internazionale, il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato tra l'altro che le difficoltà presenti sono gravi, ma non insolubili. Tuttavia la pace o la guerra sono certamente in giuoco in questi mesi.

Paul Boncour ha aggiunto di ritenere necessario che la Conferenza del disarmo giunga ad una conclusione ed ha salutato nel piano di MacDonald la consacrazione della pace di massima del programma francese pel disarmo, constatando come vi siano punti di incontro ugualmente significativi con le proposte delle altre delegazioni, se ci si contenta di registrare questi punti di accordo in una prima convenzione, lasciando all'organismo permanente il controllo e di negoziazione la cura di preparare la seconda tappa.

Il pessimismo sembra dunque prematuro, a condizione che non si sollevino, prima di avere risolto questo problema, altri problemi agitando inutilmente l'opinione pubblica e a condizione che nessun riarmamento, sotto nessuna forma e sotto alcun pretesto, impedisca le riduzioni proposte.

Paul Boncour ha continuato proclamando la necessità di una preparazione alle conferenze internazionali, in modo che nessuno si debba impegnare senza sapere esattamente a che cosa si impegna; ma una preparazione diplomatica sottratta alle sorprese dell'emozione non è meno indispensabile.

Convinto che nulla possa essere risolto se non su un piano internazionale, Paul Boncour ha aggiunto di credere che i popoli perirebbero se non riconoscessero la necessità della loro interdipendenza. Le riunioni, gli incontri e le conferenze riescono soltanto nella misura in cui sono preparati. Boncour ha citato come esempio Locarno.

L'oratore ha poi espresso la speranza che un elemento nuovo in preparazione per gli ulteriori problemi potrà risultare dai recenti scambi di vedute di Roma e di Parigi ed ha soggiunto che una collaborazione più stretta e più continua tra le quattro grandi Potenze occidentali, membri permanenti del Consiglio, nel quadro e nello spirito della Società delle Nazioni e applicata alle questioni che le concernono, può aiutare potentemente il loro regolamento dinanzi agli organi della Società delle Nazioni. Questo sarebbe, nei gravi momenti di inquietudine presenti, un elemento di distensione e di pacificazione. Esso lo sarà tanto più in quanto queste Potenze, coscienti del duolo affidato dallo statuto della Società, lavoreranno nel rispetto del principio di uguaglianza di tutti i membri della Società delle Nazioni. Paul Boncour ha concluso: « La divisa di Herriot: Il patto, niente altro che il patto, tutto il patto rimane la linea direttiva della politica francese ».

Gli atteggiamenti della Francia

Solidarietà con la Piccola Intesa

Una voce isolata per la revisione

PARIGI, 27

La protesta votata sabato scorso dal consiglio della Piccola Intesa contro ogni revisione dei trattati ha trovato larga eco di simpatia e di appoggio nella stampa ed in tutti gli ambienti politici francesi. Infatti non è da ora che in Francia si considerano gli atti della Piccola Intesa come i più efficaci contro l'azione svolta dall'Italia e dall'Inghilterra per la formazione di un direttorio delle quattro maggiori Potenze, ragione per cui in Francia non si fa altro che incoraggiare questa azione di ostilità che svolgono a Ginevra i rappresentanti dei tre Stati dell'Europa centrale.

La *Repubblica* invece continua la sua opera in favore di una revisione dei trattati che definisce insostenibili ed ingiusti. Infatti, in un articolo del giornale, così si legge: « La grande obbiezione che si può fare all'intesa a quattro è che l'accordo, tale come è proposto, prevede una revisione dei trattati esistenti. Si comprende che questa questione sia decisiva per tutti quelli che pensano che l'ordine istituito dall'ultima guerra sia un ordine intangibile. Per questi la nostra politica è semplice: La Francia deve, costi quel che costi, essere la guardiana dei trattati. Se qualcuno pretende toccarli, essa deve mantenerli, fosse anche a prezzo di una guerra.

« Questa politica sarebbe da difendere se noi pensassimo nella nostra coscienza che i trattati che hanno seguito la guerra mondiale siano dei trattati perfettamente giusti.

« Ma quale è il francese ragionevole che ha questa convinzione? Noi avevamo il diritto di riprendere alla Germania i tre dipartimenti che essa ci aveva strappati con la forza e contro il voto delle popolazioni, ma noi non avevamo il diritto di strappare alla Germania delle colonie che erano in tutti i punti estranei; le nazioni associate avevano il diritto di resuscitare la Polonia che era stata schiacciata dalla forza e contro il voto del popolo polacco, ma noi non avevamo il diritto di tagliare in due contro ogni buon senso il territorio tedesco; era legittimo riprendere all'Ungheria dei territori popolati da cittadini che desideravano ritornare alla loro patria di origine, ma non era legittimo di riprenderle dei territori popolati da ungheresi che soffrono ora di essere stati separati dal loro paese. Che delle ingiustizie siano state commesse dai negoziatori degli ultimi trattati non è da oggi che lo diciamo. Ecco che a lungo andare l'opinione pubblica è unanime su questo punto. Stando così le cose, non dobbiamo esitare a prendere in considerazione degli accomodamenti perchè ciò equivarrebbe domandarsi se la Francia deve esitare ad essere giusta ».

Le quattro grandi Potenze

sono sostanzialmente d'accordo

LONDRA, 27

Il redattore diplomatico dell'*Observer* dichiara che il Piano Mussolini non potrebbe essere più chiaro e più semplice. Esso propone un accordo tra i Paesi europei di non ricorrere alla forza offrendo così la opportunità di raggiungere una misura concordata di revisione e di disarmo. Su questo punto, l'accordo tra le quattro Potenze può dirsi già raggiunto, almeno in linea di massima. Il Piano prevede d'altra parte che le quattro maggiori Potenze raggiungano una formula di intesa preventiva e registrino quindi il patto a Ginevra invitando gli altri Stati a sottoscriverlo. Questo ha suscitato in alcuni ambienti dei dubbi che il Piano indebolisca il prestigio della Lega, ma finora non vi è ragione di ritenere che una questione di metodo possa mettere in pericolo il progetto Mussolini su la cui sostanza le quattro maggiori Potenze sono d'accordo.

La solidarietà italo-inglese

rafforzata a Ginevra

LONDRA, 27

Tutti i giornali da Ginevra riportano e mettono in rilievo il discorso del rappresentante italiano con il quale è stata annunziata la cordiale adesione dell'Italia alle proposte inglesi per il disarmo. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive: « Una manifestazione pratica e evidente della solidarietà anglo-italiana si è avuta nell'offerta dell'Italia di accettare integralmente il piano britannico a condizione che nessuna Potenza sottoponga emendamenti. Questo dovrebbe convincere la Francia e la Piccola Intesa che l'Italia non ha alcuna intenzione ostile nei loro riguardi. I timori espressi dalla Piccola Intesa nei rapporti del Piano Mussolini sono destituiti di qualsiasi fondamento.

I motivi dell'ostilità francese

secondo un giornale di Atene

ATENE, 27

La stampa greca riporta i commenti della stampa estera sul progetto Mussolini e segnatamente i commenti italiani. Il *Messaggero d'Atene*, in un editoriale, rileva che la Francia non approva il consiglio dei quattro temendo di rimanere isolata nel medesimo e conclude che la situazione è torbida ovunque il cosidetto spirito ginevrino ha cessato di operare e che le grandi Potenze cercano fuori di Ginevra le loro combinazioni.

Le riforme proposte da Tardieu

al sistema parlamentare

PARIGI, 27

In un discorso pronunciato a Laon al banchetto del comitato di azione repubblicana dell'Ain, Tardieu ha proposto di ritirare ai deputati il diritto di proporre spese, di approvare il voto alle donne e di prolungare il mandato dei deputati. Ha proposto inoltre di rianimare il potere esecutivo e di permettergli di appellarsi, contro l'onnipotenza delle regole della Camera, al Paese stesso, per via di scioglimento per ciò che concerne gli uomini e per via di referendum per ciò che concerne le cose.

Acerbo inaugura a Palermo

il convegno agrumario

PALERMO, 27

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha inaugurato stamane, nel salone delle lapidi al Palazzo delle Aquile, il Convegno agrumario. Era fra i presenti l'on. Casalini, presidente dell'Istituto per l'esportazione. Hanno parlato il Podestà di Palermo e il presidente della Confederazione agricoltori on. Tassinari il quale ha prospettato le vicende dell'agricoltura italiana, segnalando le rinnovellate energie degli agricoltori siciliani.

Salutato da vivi applausi, sorge quindi a parlare il Ministro Acerbo il quale reca agli intervenuti il saluto di S. E. il Capo del Governo. Tratteggia quindi i problemi dell'agricoltura siciliana e conclude vivamente applaudito inneggiando all'isola laboriosa e fervida di iniziative per le nobili tradizioni del passato e per le opere presenti è destinata a conservare la sua alta funzione della nuova èra in cui, sotto i simboli del Littorio, è entrata la Patria nostra, riaffermandosi fattore prezioso dell'unità spirituale e della potenza economica dell'Italia.

Dichiara quindi aperto il primo Convegno nazionale agrumario e dà la parola a S. E. Parravano il quale svolge un importante tema sui derivati agrumari.

Successivamente l'on. Acerbo si reca con le autorità a Villa Giulia per inaugurare la Mostra agrumaria. Gli espositori superano il migliaio e danno per la prima volta una precisa sensazione dei progressi impreveduti e talora ignorati che si sono conseguiti nel campo della selezione delle varietà e dei nuovi sistemi ed operazioni colturali.

Nel pomeriggio i lavori del Congresso sono continuati con lo svolgimento di importanti temi.

Venti Stati hanno aderito

alle manifestazioni avicole di Roma

ROMA, 27

Mentre prosegue alacremente il lavoro di organizzazione del 5.o Congresso e dell'Esposizione mondiale di pollicoltura che, come è noto, si terranno a Roma nel prossimo settembre, continuano ad arrivare al Comitato organizzatore nuove importanti adesioni di Stati che intendono partecipare alle due importantissime manifestazioni avicole mondiali. Con le ultime adesioni pervenute al Comitato ordinatore gli Stati che parteciperanno al Congresso ed alla Esposizione mondiale di pollicoltura sono pertanto i seguenti: Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Belgio, Francia, Danimarca, Canadà, Grecia, Polonia, Bulgaria, Romania, India, Palestina, Egitto, Etiopia, Uruguay, Unione del Sud Africa, Costa d'Oro, Svizzera e Cecoslovacchia.

Si attendono ora le partecipazioni di quei Paesi che non hanno aderito ufficialmente, ma che attraverso le loro organizzazioni avicole hanno assicurato anticipatamente l'intervento alla grandiosa rassegna delle forze dell'avicoltura mondiale che l'Italia sta organizzando.

La Turchia per la Fiera di Bari

BARI, 27

Anche la Turchia ha concesso sin da ora agli espositori e visitatori della 4.a Fiera del Levante la riduzione di viaggio in misura del 25 per cento sia in andata che in ritorno da Istambul a Svilengrand con decorrenza dal 1 agosto al 31 ottobre. I campioni godranno il trasporto gratuito di ritorno.

Le riduzioni ferroviarie

per i pellegrinaggi per l'Anno Santo

ROMA, 27

Come è noto, dal 25 marzo 1933 al 2 aprile 1934 agli accorrenti a Roma per la celebrazione dell'Anno Santo per il giubileo dell'umana Redenzione sono state concesse, pei viaggi in ferrovia, le seguenti facilitazioni: a) applicazione della metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale per i viaggi isolati; b) applicazione della tariffa ridotta del 70 per cento pei viaggi in comitive composte almeno di 25 persone o paganti per tante. I pellegrinaggi, una volta giunti a Roma, possono beneficiare inoltre delle stesse riduzioni per recarsi a Torino, Milano, *Venezia*, Firenze, Napoli e Bari.

Vengono oggi emanate le norme generali. Per poter fruire delle riduzioni i pellegrini devono munirsi di uno speciale libretto contenente otto scontrini da ritirare presso gli uffici o le autorità ecclesiastiche incaricate dal comitato per l'Anno Santo. Il libretto deve portare l'indicazione del nome e del cognome del viaggiatore e deve essere da questo firmato. Gli scontrini devono essere riempiti dal viaggiatore di volta in volta e presentati uniti al libretto, dal quale vengono staccati a cura dell'ufficio che rilascia i biglietti. Lo scontrino numero 1 serve per l'acquisto, nel periodo dal 25 marzo 1932 al 2 aprile 1934 di un biglietto di andata e ritorno valido per il viaggio di andata da qualsiasi stazione a Roma e per quello di ritorno da Roma, o Torino, o Milano, o *Venezia*, o Firenze, o Napoli, o Bari alla stessa di inizio del viaggio di andata. All'atto della richiesta del biglietto di andata e ritorno i viaggiatori devono esplicitamente dichiarare mediante indicazione precisa sullo scontrino, da quale delle accennate località intendono iniziare il ritorno e pagano anche l'importo del viaggio di ritorno. Gli scontrini dal n. 2 al n. 7 valgono per l'acquisto, entro la validità del biglietto, di biglietti di corsa semplice per viaggi fra Roma Torino, Milano, *Venezia*, Firenze, Napoli e Bari, come è indicato sugli scontrini stessi, e devono essere utilizzati in ordine progressivo e non prima del 2 aprile 1933. Lo scontrino n. 8 vale nei casi di pellegrinaggi in treno speciale, per il rilascio di un biglietto di andata e ritorno a metà prezzo a tariffa ordinaria differenziale per i viaggi di concentramento, alle stazioni distanti non oltre 100 chilometri da quelle di origine o di transito del treno speciale. Lo scontrino deve portare il visto del comitato locale che organizza il pellegrinaggio. La validità dei biglietti e scontrini decorre dalle ore 0 del giorno successivo alla data indicata nel timbro appostovi dalla stazione o agenzia che rilascia il biglietto di andata e ritorno in base allo scontrino n. 1. La validità è: a) di giorni 10 se il viaggio in base allo scontrino n. 1 ha inizio da una stazione distante da Roma non oltre 200 km.; b) di giorni 20 se il viaggio ha inizio da una stazione distante da Roma oltre 200 km.; c) di giorni 30 se il detto viaggio ha inizio da una stazione di confine, porto di mare o aeroporto doganale e il viaggiatore comprovi mediante esibizione del passaporto di provenire dall'estero.

Proroga della validità dei biglietti. La validità del biglietto è prorogabile prima della scadenza presso qualsiasi stazione o agenzia delle Ferrovie dello Stato, di un massimo di altrettanti giorni, verso pagamento del 2 per cento del prezzo del biglietto emesso in base allo scontrino n. 1 per ogni giorno di proroga con minimo del 10 per cento.

Fermate intermedie. — Il biglietto di andata e ritorno rilasciato in base allo scontrino n. 1 per percorrenze complessive di andata e ritorno fino a 400 km. e quello rilasciato in base allo scontrino n. 8 non dànno diritto ad effettuare fermate intermedie. Il biglietto di andata e ritorno rilasciato in base allo scontrino n. 1 per una percorrenza complessiva superiore ai 400 km., dà diritto ad effettuare, entro la validità del biglietto e senza alcuna formalità, oltre le fermate alle località designate come Santuari eventualmente comprese nell'itinerario del biglietto, due fermate intermedie tanto nell'andata, quanto nel ritorno. I biglietti di corsa semplice rilasciati in base agli scontrini dal n. 2 al 7 per percorrenze fino a 200 km., non dànno diritto a fermate intermedie; quelli rilasciati per percorrenze superiori ai 200 km. dànno diritto ad effettuare, entro la validità del libretto e senza alcuna formalità, oltre alle fermate nelle località designate come Santuari eventualmente comprese nell'itinerario del biglietto, due altre fermate intermedie. Infine i biglietti rilasciati a viaggiatori provenienti dall'estero dànno diritto ad effettuare nella validità del libretto fermate intermedie senza limite di numero e di durata, senza alcuna formalità.

Il bollo del comitato è fissato in lire 3 per le stazioni distanti da Roma fino a 150 km., lire 12 per le stazioni distanti da Roma da 151 a 400 km.; lire 20 per le stazioni distanti da Roma da 401 a 600 km.; lire 25 per le stazioni distanti da Roma oltre i 600 km. Prima dell'inizio del viaggio di ritorno i biglietti di andata e ritorno devono essere fatti timbrare dalla locale stazione o agenzia. Per i viaggi dei ragazzi non è consentita nessuna ulteriore riduzione. Oltre al libretto a scontrini previsto per i viaggiatori isolati, le comitive, sia viaggianti con treni ordinari che con treni speciali, dovranno essere munite di elenco nominativo (in duplice copia) dei viaggiatori. Per la effettuazione dei treni speciali appositamente richiesti l'importo minimo per ogni treno non può essere inferiore a quello di 600 posti di terza classe a riduzione del 70 per cento chiesti all'origine del treno. E' assolutamente vietata la cessione tanto dei libretti quanto dei biglietti. Chi viaggia servendosi di libretti o biglietti non propri deve pagare il prezzo della tariffa ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto, più tre volte lo stesso importo a titolo di penalità, senza deduzione del prezzo già pagato. Il libretto e il biglietto in possesso del viaggiatore vengono sequestrati e annullati.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 27

Nei lavori del Governatorato durante la settimana dal 18 al 25 marzo erano occupati 7.467 operai così suddivisi: edilizia 3.061, strade 2.761, opere idrauliche 340, impianti tecnici e forniture varie 127, opere varie nell'Agro Romano 495, lavori edilizi e stradali dell'azienda tramviaria 83, lavori dell'azienda elettrica 600.

Le meraviglie dell'avvenire

Una rivincita della fantasia - L'enigma dei raggi cosmici Le conquiste del 1934 e le possibilità dell'avvenire - Un pezzo di materia disprezzata che diventa più preziosa dell'oro - Centrali elettro-cosmiche terrestri ed aeree Cento milioni di volt a disposizione

Questa volta sembra proprio che la fantasia debba prendersi la sua brava rivincita sulla scienza, od anche, se si vuole, che la scienza debba, per il momento, chinare la testa dinanzi alle possibilità sconfinate che offre il cervello umano quando si tratta di prendere la via dell'incredibile e dell'impossibile per giungere ad una conclusione che, se nessuno può magari approvare, ancora nessun altro può nemmeno condannare.

Di che cosa si tratta? Degli ormai più che famosi raggi cosmici. Se ne sente parlare da qualche anno, se ne leggono sempre induzioni o conclusioni più o meno sperimentali e tuttavia siamo sempre allo stesso punto di partenza o quasi. Nessuno da dove essi vengano (come indica la stessa definizione si parla di cosmo e cosmo significa anche universo, un qualche cosa di troppo immenso anche per il cervello dell'uomo perchè possa dirsi qualche cosa di ben definito); nessuno ha capito dove vadano a finire; nessuno comprende a quali funzioni ed a quali insondabili necessità della natura essi siano necessari.

E la conclusione è che se si vuole porre in serio imbarazzo un fisico, non rimane, oggi, che chiedergli di illustrare le ultime conquiste su questi raggi per i quali il celebre Piccard è salito per due volte nel cielo infido ed infinito. Visite che se hanno fruttato allo scalatore dell'azzurro un plauso mondiale, tuttavia non hanno troppo chiarito questa questione tutt'altro che semplice.

Quello che di certo c'è, è che, periodicamente, gli scienziati che si sono incaponiti di svelare questo appassionante mistero, comunicano alle diverse società scientifiche delle loro conclusioni, matematiche o sperimentali, che fanno la stessa impressione della precisazione di una parola in un fantastico giuoco di parole incrociate formato da un milione di definizioni.

Naturale, quindi, che in tale situazione, la fantasia prenda la sua brava rivincita sulla magra ed esatta realtà scientifica, di modo che dalle brevi e laconiche notizie se ne possa architettare una costruzione, più o meno fantastica si, ma tuttavia sufficientemente attendibile.

L'incamminarsi su una strada simile non è difficile ed, anzi, piuttosto interessante. E' necessario innanzi tutto precisare che vere e proprie teorie su tali radiazioni che sembrano provenire dalle più lontane zone dell'universo, non se ne hanno, nè se ne possono avere. Giacchè quanto sembra certezza oggi, diventa dubbio domani e man mano che gli scienziati riescono a far cadere un velo dalla sfinge impenetrabile scolpita dall'armonia o dal capriccio della universale natura, essi si accorgono sovente di trovarsi pressapoco al punto di partenza non solo, ma che questi raggi continuano a resistere brillantemente all'assalto che gli muovono la scienza e le umane possibilità.

Quello che da tutte queste brevi e scheletriche conclusioni la fantasia è riuscita a tirare fuori è stata almeno una bella profezia. Una specie di divinazione sul modo col quale l'uomo potrà ricavare, tra qualche decina di anni, delle enormi, colossali, quantità di energia che dovranno essere necessarie per dare vita e moto ad una èra incomparabilmente più meccanicizzata della presente. Ma si fa presto a dire quantità enormi di energia: il cervello umano non può, tanto facilmente, immaginarsele, se non compiendo uno sforzo basato in ogni caso, su un paragone possibile e che cioè l'energia che l'uomo potrà avere a sua disposizione in questa epoca futura è paragonabile alla quantità dei granelli che costituiscono tutta la sabbia dei deserti africani, ammesso che ogni granello rappresenti una unità di energia elettrica.

Si può, per giungere a tale mirabile conclusione, ragionare così. Innanzi tutto il fisico americano Compton ha provato che questi raggi cosmici, che posseggono una forza di penetrazione nella materia paragonabile a quella dei più veloci e potenti proiettili di artiglieria di fronte ad una parete di mattoni, hanno una stretta relazione con il campo magnetico terrestre giacchè essi si presentano con la loro massima intensità presso i poli magnetici piuttosto che all'equatore e possono essere paragonati a fiumi di particelle elettriche, positive e negative, che scorrano, invisibili, negli infiniti spazi del cielo.

A ricercare poi le zone della terra sulle quali questi fiumi di elettricità cosmica, per così dire, affluiscono con maggiore intensità, non sarà più compito difficile, se si tiene presente che i fisici Millikan e Neher hanno progettato e sono anche riusciti a costruire un elettroscopio automatico sensibilissimo, il quale non solo è capace di individuare la presenza dei raggi cosmici, ma bensì di offrirne una segnalazione permanente.

Trovate quindi tali località sarà anche necessario orientare la posizione delle macchine che dovranno sfruttare la potenza distruttiva, od anche, se si vuole, creativa, dei raggi cosmici nella materia, ed allora si dovrà fare tesoro delle recenti indicazioni di Johnson e Street i quali hanno trovato come la provenienza dei raggi cosmici risulti maggiore dal nord e dal sud magnetico che dall'est e dall'ovest.

Come, una volta, in maggior misura ed oggi più raramente, l'uomo s'incamminava, munito di badili e zappe e tende ed arnesi per lo scavo della terra verso località spesso sconosciute e difficilmente abitabili, eccitato dall'inesauribile febbre dell'oro nascosto nelle profondità dell'insondabile sottosuolo, forse domani egli s'incamminerà perfettamente equipaggiato, in periodi dall'anno precisati con matematica esattezza, verso le più lontane ed inaccessibili regioni del mondo per incontrarsi con i raggi meravigliosi, o, più precisamente, per entrare nelle zone battute dai raggi cosmici. Ed allora lo sfruttamento sempre maggiore e più completo dell'energia potrà essere definito come la ricerca dell'oro dell'avvenire!

In queste località l'uomo costruirà con la sua opera centrali terrestri elettro-cosmiche, così come oggi, vicino ai maestosi bacini artificiali o naturali dove si conservano le ancora più maestose riserve di acqua, o di carbone bianco come si dice comunemente, vengono costruite le centrali idroelettriche dalle quali esce l'energia che scende poi verso le sconfinate pianure, dai più piccoli borghi alle immense metropoli.

E dalle centrali elettro-cosmiche la nuova energia, che probabilmente non si chiamerà più elettrica, ma più precisamente elettro-atomica, si incamminerà verso le più lontane località del mondo civile o magari vi sarà proiettata per mezzo delle onde hertziane, giacchè non si può escludere che il cammino della radiotecnica possa, in un tempo più o meno breve, concludere con l'affermazione che oggi può anche sembrare a molti un sogno, e cioè l'abolizione delle linee con i fili per il trasporto della forza. Questa energia elettro-atomica, in alcuni casi, cammino ne dovrà fare parecchio, perchè non sempre le centrali più redditizie si troveranno prossime alle località nelle quali essa dovrà essere impiegata, ed anzi, ci saranno addirittura dei paesi che non si potranno valere in tal modo di queste nuove conquiste.

Ma non per questo si arresterà il cammino del progresso umano. In quest'ultimo caso, dato che i professori Mott e Smith hanno provato che le radiazioni cosmiche aumentano d'intensità alle massime altezze pur diminuendo la loro forza di penetrazione nella materia, l'ingegneria umana provvederà a costruire ed inalzare verso il cielo delle costruzioni gigantesche ossia delle centrali aero-elettro-cosmiche, delle quali saranno appunto forniti i paesi ai quali il cielo non ha concesso la ricchezza inesauribile dei fiumi di elettricità provenienti dall'infinito, e dinanzi a queste costruzioni la torre Eiffel ed i più alti grattacieli faranno una ben meschina figura.

In questo tempo futuro che non si può giudicare fin da ora se sarà più o meno felice e facile per l'uomo che il presente, ma nel quale, in ogni caso, egli si sarà sempre più proficuamente immedesimato nella vita delle cose e della materia, non si lotterà più per la conquista di una colonia estesa o popolosa o ubertosa, ma si lotterà e si discuterà per la conquista di qualche zona del suolo, grande magari quanto la Repubblica di San Marino, sulla quale la presenza dei raggi cosmici potrà però servire a produrre delle immense quantità di energia, e così si potranno vedere zone, una volta ferocemente contese tra gli uomini, lasciate nella più sconsolante trascuratezza.

Indubbiamente il lettore, durante queste descrizioni, sarà stato spesso portato a domandarsi perchè i raggi cosmici dovrebbero essere la causa di una simile organizzazione civile, scientifica e tecnica. La ragione è molto semplice. Anderson e Smith hanno potuto dimostrare, fin da ora, che queste radiazioni sono assorbite dal nucleo dell'atomo in un modo tale che il verificarsi di questo fenomeno può produrre, in questo costituente infinitesimamente piccolo della materia, una disgregazione simile a quella di un esplosivo che scoppi nel terreno più duro e compatto, alla quale fa seguito una espulsione di particelle elettriche che posseggono una energia oscillante tra i 50 ed i 100 milioni di volt.

Si è voluto battezzare questa nuova specie di energia come elettro-atomica appunto perchè essa sarà prodotta dall'atomo materiale contenuto in ogni corpo esistente nell'universo. Da questo fatto ne sortirà ancora una nuova e diversa conseguenza e cioè che si avranno delle materie, come il rame o il vetro o la roccia oggi più disprezzata ed impensata, che « sentiranno » al massimo grado la eccitazione dovuta ai raggi cosmici e che, di conseguenza, saranno capaci di produrre le più alte quantità di energia. Probabilmente in quest'epoca gli uomini non porteranno più diamanti alle dita ma conserveranno gelosamente pezzetti di qualche materia che oggi, più che disprezzata, è completamente trascurata e classificata inutile o quasi per la civiltà contemporanea.

Ognuno può pensare quali potranno essere le conseguenze della valorizzazione e dello sfruttamento dei raggi cosmici dopo quanto è stato accennato su essi. C'è da pensare che se questo problema è reputato oggi dalla scienza come un appassionante interrogativo, per il domani può addirittura essere classificato come una delle più impressionanti rivelazioni che la civiltà mostrerà agli uomini.

E, naturalmente, solamente allora la scienza prenderà a sua volta la rivincita sulla fantasia.

Mario La Stella

Capo bandito vittima delle sue stesse bombe

LONDRA, 27

Il noto capo di banditi Yugg implicato in parecchi attentati nelle Indie per mezzo di bombe, è rimasto vittima di se stesso. Infatti stamane, recando un pacco contenente parecchie bombe, si dava alla fuga per sfuggire alla polizia, inciampò e cadde. Le bombe sono esplose e Yugg è rimasto ucciso.

Una chiesa cattolica distrutta dal fuoco in Canadà

PARIGI, 27

Un telegramma da Montreal nel Canadà, annunzia che un incendio, attribuito a dolo, ha distrutto la chiesa cattolica di San Giacomo, causando danni valutati a trecento mila dollari. Quattro persone sono rimaste leggermente ferite. Questa è la quarta chiesa cattolica rimasta distrutta da un incendio in questi ultimi sei mesi.

L'incendio, violentissimo, si sprigionò mentre nel tempio si ammassava una grande folla di fedeli. Presa dal panico, la folla si precipitava alle uscite, riuscendo a salvarsi non senza contusi e feriti. Le fiamme, nonostante l'opera di spegnimento, compievano in breve la loro opera di distruzione, per modo che poco rimane ormai di quello che fu uno dei più vetusti templi cattolici canadesi. E' stata arrestata una coppia su cui pesano gravi sospetti.

La morte di Luigi Liati

SAN FRANCISCO, 27

E' morto all'età di 50 anni Luigi Liati, direttore amministrativo del quotidiano italiano *L'Italia*, diretto dall'ing. Ettore Patrizi. Il Liati era nativo di Milano.

Le fiamme del caminetto dello stesso colore della tappezzeria

LONDRA, 27

Il milionario americano Arthur oRberts, che evidentemente non sa come spendere meglio i suoi soldi, ha fatto costruire una fabbrica a Purfleet, nei pressi di Londra, per la produzione del carbone colorato. Egli ha già speso una sostanza di trecentomila sterline e molti anni della sua vita alla ricerca di una formula chimica, con la quale manipolare il carbone in modo che, bruciando, sprigioni una fiamma con un colore voluto tale da essere in armonia con le tappezzerie del salotto. Come è noto, in Inghilterra l'uso del termosifone è riservato soltanto agli uffici, e nelle case esistono ancora i camini. Inoltre l'americano è venuto a stabilirsi in Inghilterra perchè il carbone inglese sarebbe il migliore del mondo. Migliaia di tonnellate di carbone sono già state scaricate alla nuova fabbrica, ed a giorni essa sarà in piena attività. Mescolando carboni di diverse tinte, si potrebbe avere anche un vero arcobaleno. Inoltre il carbone così trattato chimicamente produrrebbe tre volte il calore ordinario ed avrebbe una durata doppia.

La campagna diffamatrice anti-tedesca

Energiche smentite di Neurath e Goebbels

BERLINO, 27

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath, ha fatto in un'intervista alcune dichiarazioni circa i pretesi atti di terrorismo contro gli avversari politici e gli ebrei. Egli ha dichiarato che queste false notizie malevoli e tendenziose sono soltanto spiegabili come un'improvvisa ripetizione voluta della campagna circa le pretese atrocità commesse in guerra dalla Germania.

"Storielle da donnicciuole"

« L'opinione pubblica estera — egli ha detto — non dovrebbe lasciarsi ingannare dalla rinnovata apparizione di queste storielle da donnicciuole, la cui falsità si è già dimostrata. Non è mai successo nella storia che una rivoluzione si svolga senza certe asprezze, ma il popolo germanico ha dato prova della sua magnifica disciplina poichè gli atti arbitrari e isolati si sono verificati soltanto in alcuni rari casi ed in una forma relativamente benigna ».

Il Ministro degli Esteri ha rilevato poi che i capi socialisti Wells e Treitscheid, sui quali sarebbero state commesse pretese atrocità, assisterono tranquillamente alla seduta del Reichstag. « I propagandisti israeliti all'estero — egli ha soggiunto — non rendono alcun servizio ai loro correligionari tedeschi facendo nascere con le loro false notizie circa pretese persecuzioni antisemite presso il pubblico germanico l'impressione che essi non indietreggiano di fronte a nessuna menzogna e calunnia per combattere l'attuale Governo germanico. Quando la stampa si abbassa a divenire l'organo di seminatori irresponsabili di voci tendenziose, essa non serve alla buona intesa dei popoli ».

Il Ministro ha concluso dicendo di essersi messo energicamente contro questa stolta propaganda della stampa estera perchè considera suo dovere di uomo di Stato responsabile avvertire il mondo di non permettere la rinascita di uno spirito di eccitazione che favorisce la mentalità della guerra.

Le dichiarazioni di Goebbels

Questa mattina i giornali riportano pure una intervista che il Ministro per la propaganda Goebbels ha concesso al *Sunday Express* smentendo le notizie di disordini e di atrocità, confermando che lo ordine regna perfettamente, che nessuno è malmenato e che tutti i negozi fanno tranquillamente i loro affari. Ha detto poi che tutti in Germania godono piena libertà purchè rispettino la legge.

A proposito della campagna straniera il tedesco-nazionale *Montag* osserva come sotto la propaganda antitedesca vi possa essere non solo la smania di sensazioni di certa stampa straniera, ma anche qualche altra cosa, e precisamente la soddisfazione di certi ambienti di vedere nuovamente la Germania accusata. Si nota sempre più la tendenza ad affermare che la Germania, date le accuse che le si fanno, oppure in presenza della campagna che disgraziatamente esiste, non può più essere un elemento di trattative di pari grado per le grandi questioni mondiali attualmente in discussione. Dice poi che il Governo inglese dovrebbe avere ogni interesse a che la Germania si presenti con parità di diritto alle prossime discussioni sul piano MacDonald, su quello Mussolini ecc., mentre non avrebbe nessun interesse a che la Germania si ritirasse. « Sarebbe pertanto suo compito — conclude il giornale — di impedire che si svolgesse quella propaganda che a Londra è ancora in efficenza: viceversa si vede che a Londra non si è ancora riconosciuto come la Germania faccia un grave sacrificio partecipando a quei negoziati ».

Continuano numerose intanto le proteste di moltissime organizzazioni tedesche contro le notizie estere di atrocità tedesche.

L'istituzione in Prussia dei Tribunali eccezionali

BERLINO, 27

Il commissario alla giustizia prussiano ha emanato delle disposizioni esecutive per la creazione dei Tribunali eccezionali. Questi saranno 13 in corrispondenza delle Corti d'Appello che all'incirca corrispondono alle circoscrizioni territoriali delle 13 provincie prussiane.

La polizia, su ordine del Ministero degli Interni del Wurthemberg, la notte scorsa ha fatto irruzione in 400 case abitate in massima parte da comunisti e socialisti. Sono state arrestate 270 persone e documenti in grande quantità sequestrati.

Un concerto sospeso a Lipsia per misure d'ordine pubblico

BERLINO, 27

Ieri il noto tenore polacco Kiepura avrebbe dovuto cantare a Lipsia, ma con provvedimento del commissario agli interni di Sassonia, il concerto è stato sospeso per motivi di ordine pubblico.

Nessuna protesta americana per la situazione degli ebrei in Germania

WASHINGTON, 27

Il Dipartimento di Stato comunica che l'inchiesta ufficiale sulle condizioni degli israeliti in Germania indica che qualche ebreo è stato effettivamente maltrattato, ma che ciò si è verificato per un periodo di tempo relativamente breve e che tale periodo si può considerare come virtualmente finito. Tale conclusione si basa sui rapporti forniti dall'Ambasciata e dai Consolati americani in Germania e conseguentemente si crede sapere da fonte autorizzata che nessuna protesta ufficiale verrà fatta.

Gli uccellini di Mary Pickford

CANNES, 27

Nel pomeriggio di giovedì scorso è arrivato a Cannes proveniente da Genova il superespresso « Rex » per imbarcare numerosi passeggeri fra cui la celebre diva Mary Pickford, cui era venuta incontro dalla Superba la sua segretaria che portava pure sul superespresso una preziosa collezione di uccellini italiani acquistati dalla diva in questa permanenza nel nostro Paese. I graziosi volatili andranno a popolare gli alberi della villa Fairbanks a Hollywood.

Mary Pickford intervistata all'imbarco ha detto che è stata assai spiacente di dover lasciare l'Europa e specialmente l'Italia, donde aveva dovuto partire alcuni giorni or sono abbandonando anche il suo caro Doug, interrompendo così una bella luna di miele nel meraviglioso giardino d'Europa», l'Italia, paese dei segni e dell'amore. « Sono stata chiamata d'urgenza a Hollywood per terminare il mio ultimo film e per arrivarvi prestissimo ho pensato di imbarcarmi sul « Rex ». L'unica ragione della mia partenza per l'America è questa. Io e Doug ci adoriamo. Mi capita?... Il mio Doug mi raggiungerà fra « quattro settimane », dico « quattro settimane » e non un mese, perchè mi pare di abbreviare il tempo che dovrò stare lontana dal mio caro marito che vorrei fosse sempre con me ».

Uxoricida ucciso dal carabiniere che egli tentava colpire

VIGEVANO, 27

Stanotte a Gambalò, in via Mazzini, certo Bussi Cremete, di anni 45, vedovo riammogliato con Luisa Gatti di anni 38, pure vedova, dopo un litigio con la moglie le sparava contro un colpo di rivoltella freddandola. Avvertiti del delitto, accorrevano sul posto il vice-brigadiere Renzo Zanoni ed il carabiniere Brega, i quali dichiaravano in arresto l'uxoricida.

Appena usciti in strada, il Bussi, estratta la rivoltella, sparava sul carabiniere. Il vice-brigadiere allora per salvare il milite, sparava a sua volta contro il Bussi ferendolo all'addome. Il proiettile, dopo aver attraversato il corpo del Bussi, feriva alla mano anche il carabiniere Brega. Il Bussi, trasportato all'ospedale di Gambolò, vi moriva due ore dopo. Il carabiniere veniva invece dichiarato guaribile in diciotto giorni.

Libri nuovi

F. Montgomery: « Incompreso » (versione dell'inglese di Rosa Fumagalli) - Paravia ed. Torino - L. 10.50

Luigi Rousselet: «L'incantatore di serpenti» romanzo d'avventure. G. B. Paravia ed. Torino - L. 10.50.

Il Nastro Azzurro pel centenario delle medaglie al valore

Starace presenzia alla riunione

ROMA, 27

Il Direttorio e il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro hanno tenuto una speciale riunione plenaria ricorrendo il 26 marzo il primo centenario dell'istituzione delle medaglie al valore militare. Oltre a S. E. Starace, erano presenti il presidente on. Amilcare Rossi e i membri del Direttorio e del Consiglio delegati delle varie regioni.

Aperta la riunione, l'on. Rossi ha commemorato S. A. R. il Duca degli Abruzzi sospendendo quindi brevemente la seduta in segno di reverente omaggio per l'Augusto Principe.

Alla ripresa l'on. Rossi ha ricordato che la convocazione odierna è stata indetta in coincidenza del centenario delle medaglie al valore, quale inizio delle manifestazioni celebrative dello storico evento da parte dell'Istituto del Nastro Azzurro che raccoglie i decorati di guerra ed ha proposto che il Nastro Azzurro partecipi ufficialmente con tutte le insegne e con la più larga rappresentanza dell'Associazione al XXVII Congresso della Società storica subalpina promosso dal Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon e alle altre manifestazioni che avranno luogo per l'occasione a Torino nel prossimo settembre.

S. E. Starace, fatto segno ad una calorosa dimostrazione, ha espresso la viva simpatia di tutte le Camicie Nere per i decorati al valore. Infine l'avv. Del Vecchio, tra il consenso dell'assemblea, ha letto l'ordine del giorno che sarà sottoposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Le proposte dell'on. Rossi e l'ordine del giorno sono stati approvati ad unanimità.

Il sommergibile 'Najade, varato nei cantieri di Monfalcone

TRIESTE, 27

Stamane nei cantieri navali di Monfalcone, alla presenza del Prefetto Tiengo, del generale Aymonino, comandante la Divisione di Trieste, in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, del gr. uff. Augusto Cosulich, dei membri della direzione del Cantiere nonchè di numerose autorità civili e militari, ha avuto luogo il varo del sommergibile *Najade* costruito per la Marina italiana. Il sommergibile ha una lunghezza massima di metri 61, una larghezza massima di metri 5.70 e disloca tonn. 640.

Il magnifico successo della Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 27

La terza Fiera nazionale dell'artigianato ha ottenuto un largo successo. Gli espositori, che erano stati 800 nel 1931, 1000 nel 1932, sono saliti quest'anno a 1500. Le vendite nei primi quattro giorni hanno superato l'importo di tutte le vendite dell'anno scorso. Questi dati dimostrano chiaramente il vivo interesso del pubblico per tale Mostra destinata, dato il suo rilevante successo, ad affermarsi e svilupparsi sempre maggiormente.

Una fondazione scientifica al nome del Duca degli Abruzzi

MILANO, 27

Il Comitato milanese celebrazioni della Patria in un'adunata straordinaria, tenuta all'Associazione Mutilati, ha predisposto una solenne commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che verrà tenuta nel trigesimo della morte.

In tale ricorrenza verranno poste le basi per una Fondazione intitolata al nome del Principe per studi scientifici e geografici, che ne perpetui la memoria.

Luigi di Savoia commemorato a bordo delle Regie Navi

ROMA, 27

Ieri a bordo di tutte le regie navi e presso tutti i comandi a terra della R. Marina è stato commemorato il Duca degli Abruzzi, rievocandone particolarmente la figura di ammiraglio insigne e amatissimo. Al Ministero della Marina la commemorazione è stata fatta dal Ministro ammiraglio Sirianni alla presenza di tutti gli ufficiali che prestano servizio nella capitale.

Dopolavoristi bancari ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 27

Un gruppo di dopolavoristi del Credito Marittimo di Liguria e Romagna, accompagnati dal gr. uff. Garettoni, si è recato a rendere omaggio alla Cappella votiva del Palazzo del Littorio. Compiuto il rito di fede i dopolavoristi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

L'indisposizione di d'Annunzio

Rapido miglioramento

GARDONE, 27

Le notizie corse in questi giorni sulla salute di Gabriele D'Annunzio sono infondate. Trattasi di una forma nevralgica che ha afflitto il Comandante da parecchie settimane e che si avvia a rapido miglioramento, come ha confermato il prof. Antonio Gnudi di Bologna che ha reso ieri omaggio a D'Annunzio al Vittoriale. Il Comandante ringrazia le autorità e coloro che si sono cortesemente interessati della sua salute. — (Stefani).

Gli esami nelle scuole all'estero

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme riguardanti le sessioni di esami delle scuole medie all'estero affidate ad enti, istituti, opere e associazioni.

Il concorso per i goliardi fascisti

Starace insedia la commissione per l'esame dei temi

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stamane, alle ore 10, nel palazzo del Littorio, il Segretario del Partito ha insediato la commissione da lui nominata per l'esame dei temi svolti dagli universitari fascisti dettati dalle varie Confederazioni sindacali che hanno messo a disposizione la somma di lire 40.000 per premi. Erano presenti il prof. Santi Romano, rappresentante del Ministero delle Corporazioni, il prof. Gino Arias, rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale, il dott. Gatto per i Gruppi universitari fascisti, il dott. Daniele Gorga per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, il cav. avv. Marcello Andreoli per la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, l'avv. gr. uff. Roberto Roberti per la Confederazione nazionale fascista dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il prof. Filippo Carli per la Confederazione nazionale fascista del commercio, il prof. Raimondo Michetti per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, il prof. Alfonso Semoni per la Confederazione nazionale fascista dei trasporti interni, il dott. Fernando Martelli per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti interni, l'avv. Mario Mammoli per la Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, l'on. Nazzareno Mezzetti per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, il comandante Alberto Coda per la Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi ed aerei e il prof. Mario Baruchello per la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia.

L'on. Starace, dopo l'insediamento, ha affidato la presidenza a S. E. Santi Romano. La commissione ha constatato l'ottimo esito del concorso a cui hanno partecipato largamente quasi tutti i Gruppi universitari fascisti d'Italia. I concorrenti hanno svolto in maggior numero i temi dettati dalle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione. I membri della commissione si sono ripartiti il compito dell'esame delle monografie.

Dopo riunioni parziali dei rappresentanti di ciascuna Confederazione, la commissione si riunirà nuovamente il 25 aprile nel palazzo del Littorio sotto la presidenza dell'on. Starace per l'esame definitivo e la classifica dei partecipanti.

Riunione del Comitato tecnico apparecchi radiofonici

ROMA, 27

Presso la Confederazione commercianti ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico nazionale apparecchi radiofonici e musicali. Il Comitato ha discusso i più importanti problemi che investono il commercio degli apparecchi e materiali radiofonici con particolare riguardo ai diritti d'autore, ai rapporti fra commercianti e industriali, nonchè ai rapporti fra commercianti e industriali, nonchè ai rapporti fra commercianti di apparecchi radiofonici e l'Eiar.

Capolavori del Museo di Berlino all'Esposizione Ferrarese

FERRARA, 27

Non appena bandita l'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento, furono iniziate pratiche con le principali Gallerie straniere, attraverso il nostro Ministero degli Esteri, per ottenere il prestito dei capolavori della Scuola Ferrarese esulati oltre confine.

Fra le Gallerie pubbliche straniere, quelle tedesche sono fra le più ricche di capolavori ferraresi.

Dopo una serie di trattative egregiamente condotte dal nostro R. Ambasciatore Cerrutti, si è giunti ad ottenere dalla Direzione Generale dei Musei Stati di Prussia il prestito dal Museo berlinese suddetto di cinque capolavori ferraresi. Così scenderanno a Ferrara due Cosimo Tura: il « San Cristoforo » e il « San Sebastiano », due Ercole da Ferrara: il « Giovanni Battista » e la « Madonna in Trono che adora il Bambino » ed un Cossa, la famosa « Allegoria dell'Autunno ».

Un'offerta del risparmio siciliano per l'incremento demografico

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio, accompagnata dal Segretario federale di Palermo, una numerosa rappresentanza del personale dipendente dalla Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane.

Il Direttore generale ha consegnato all'on. Starace un assegno di lire 50 mila da destinare alle Opere assistenziali del Partito, e segnatamente alle provvidenze intese a favorire l'incremento demografico.

Le gerarchie del Partito in Eritrea

ROMA, 27

L'Ufficio Stampadel P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Asmara, Generoso Pucci, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di famiglia. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il camerata Riccardo Astuto, Governatore dell'Eritrea. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

SPIGOLATURE

Il celebre scrittore ed umorista Tristan Bernard in questi giorni, e nel suo sessantasessimo anno, ha ricevuto un premio, quello letterario del Touring Club di Francia per un suo nuovo libro: « Viaggiamo ». Egli ha presa con molta filosofia questa sua avventura. — Che cosa volete — ha detto — in fondo ne sono contentissimo. E poi avevo avuto così pochi premi al liceo.... E con un dolce sorriso ha aggiunto: — Si finisce col riprendere il tempo perduto ad ogni età. L'attribuzione di questo premio turistico ha dato un nuovo valore ed una nuova attualità a tutte le sue storielle di viaggi. Eccone una deliziosa: Al volante della sua vettura percorreva la Costa Azzurra alla ricerca di qualche bel punto dove trovare una bella villa da comperare. Vicino a Beauvallon, nel Var, vide alla fine di un cartello: Proprietà da vendere od affittare ». Il luogo era magnifico, la villa civettuola, e vicino c'è un piccolo fiumicello fresco e sonoro, una foresta di pini e di mimose, una piccola spiaggia fiancheggiata da magnifiche roccie rossastre, e dinanzi alla villa, nell'infinito, il mare di un magnifico azurro. Tristan Bernard arrestò la macchina e se ne andò a domandare informazioni al guardiano. — E' grande? — chiese. — No, un mezzo ettaro con olivi e quercie leggiere. La casa è molto bella, ben decorata, in buono stato, la vista meravigliosa. — Ah! Benissimo! Benissimo, ma tutto questo è caro? — No, signore, tutt'altro, se la casa vi piace potrete averla per un pezzo di pane... E Tristan Bernard continua a raccontare: « La cosa spiacievole è che io sono molto imprevidente e non aveo su di me, così all'improvviso un pezzo di pane,. Sono dunque ripartito con la mia piccola automobile sino ad Agay, sette chilometri, dove ho comperato un pane di segala magnifico, dorato, profumato. Ritornai tutto contento alla villa. Era stata venduta! ».

*

L'età del ghiaccio, ci viene predetta dal noto astronomo americano dottor Harlan T. Stetson, direttore dell'Osservatorio Perkins dell'Università Wesleana di Chio. Infatti secondo le osservazioni del professore Stetson sarebbe possibile che la terra nella sua incessante e vertiginosa corsa di 176 chilometri al secondo, entrasse un giorno in una fittissima nebbia cosmica, dalla quale uscirebbe trasformata in un globo di ghiaccio. Ad appoggiare la sua teoria l'astronomo americano fa rilevare alcuni fenomeni verificatisi nelle esplosioni vulcaniche e che dimostrano la possibilità dello sviluppo di una nebbia cosmica. Ma ben altre rivelazioni ci fa il professor Statson il quale attraverso il potentissimo telescopio dell'Osservatorio Perkins scruta ininterrotamente l'Universo. Tra l'altre egli ha scoperto che la luna, sinora considerata pericolosa soltanto per i poeti e gli innamorati, ha un'influenza assai curiosa sulla terra. Secondo l'astronomo americano questo satellite darebbe luogo a spostamenti continui di tutto ciò che si trova sul globo terrestre. Ossia la terra ferma non potrebbe più venire considerata tale. Per esempio la città di Filadelfia, all'alzarsi di ogni nuova luna, subirebbe uno spostamento di un metro e cinquanta a nord e a sud, in seguito alla pressione esercitata dal satellite su alcuni strati situati nella profondità del globo terrestre. Per la medesima ragione, sempre secondo il professore Stetson anche il Polo Nord sarebbe instabile, e forse sarà bene che prima di tentare qualsiasi altra esplorazione, gli esploratori si rechino dallo scienziato americano per sapere con esattezza dove si troverà in quel momento il detto polo.

*

La singolare affermazione che la lingua inglese sia ricchissima e possegga 250 mila vocaboli, ossia tre volte il numero di parole esistenti in tutte le altre lingue, è stata fatta dal prof. Robert Ransay dell'Università del Missouri. Il prof. Ransay ha dichiarato: « Sommando tutti i vocaboli che fanno parte della lingua inglese, compresi quelli antiquati o fuori uso otteniamo un totale di 250 mila parole. Di queste 250 mila 50 mila sono però fuori uso ». Il professore americano a tenuto a far notare che mentre alcuni vocabolari riescono a riunire mezzo milione di vocaboli, le parole veramente inglesi citate in questi dizionari raggiungono a mala pena le 250 mila. « Questo totale, però, prosegue il Ransay, può ampiamente soddisfarci, poichè esso dimostra che la nostra lingua è tre volte più ricca di tutte le altre, sia antiche che moderne ». Infatti secondo le indagini del prof. Ransay, il tedesco compresi i vocaboli composti non avrebbe che 184.704 parole, e contando soltanto i vocaboli semplici, 71 mila 75.

L'Italiano, sempre secondo queste stupefacenti rivelazioni, sarebbe una lingua abbastanza povera, con soltanto 64 mila 642 parole. Il latino ne avrebbe 51 mila 636; il greco antico 96 mila 438; lo spagnolo 70 mila 683 e il francese 93 mila 32.

*

Un'innovazione artistica, indubbiamente originale, è quella adottata da un giovane professore di anatomia della scuola parigina di Belle Arti. Egli sostiene che gli studenti devono dedicare la maggior parte del loro tempo allo studio di modelli « in azione » ossia che compiano i gesti e prendano le attitudini, ma al naturale, della professione o sport che esercitano. Perciò, la pedana destinata ai modelli, situata nella classe del professore è occupata da pugilisti, ballerine, acrobati ed altri atleti, i quali anzichè assumere una posa fissa e studiata, compiono tutti i movimenti richiesti dallo sport che esercitano nella loro vita giornaliera. Questo sistema ha già dato ottimi risultati.

CRONACA DELLA CITTA'

L'organizzazione delle maestranze portuali di Venezia

e le illuminate provvidenze del Regime

Abbiamo esposto recentemente in un quadro sintetico si, ma pur molto eloquente, i dati che rappresentano la attività esplicata dal porto di Venezia nel corso del 1932: quadro che ci ha tratto a conclusioni quanto mai lusinghiere non solo per la considerazione delle cifre per sè stesse, quanto perchè esse sono in funzione di uno sviluppo che avrà in un prossimo avvenire un nuovo e gagliardo incremento.

Il Provveditore al Porto, S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella in una sua recente relazione intorno alla sistemazione del nostro porto commerciale, già attuata od in corso di rapidissima attuazione, ha infatti esaurientemente illuminato la cittadinanza intorno a quelli che saranno i modernissimi mezzi forniti alla vecchia stazione Marittima. La quale, percorsa da nuovi fasci di binari e attraversata dalla nuova arteria translagunare e dalle sue diramazioni, potrà avvalersi di tutti quei servizi, di magazzini per la custodia e lo smistamento delle derrate, di macchine per lo scarico e il carico delle merci e per il loro trasbordo dai camions e dai carri ferroviari alle stive dei grossi vapori e viceversa, così da mettersi nel novero dei più moderni e perfezionati centri del genere.

Nuovo fervore

Non è chi non veda come a tale auspicatissimo sviluppo corrisponda, tra l'altro, un vero beneficio immediato per la nostra popolazione, la quale sarà direttamente o indirettamente beneficiata dal rilevante numero delle maestranze che verranno impiegate sul posto e da tutti gli altri proventi dell'intensificato lavoro, essendo ben noto come l'attività di un porto possa considerarsi quale un rivolo d'oro che spinge sempre i suoi benefici e li dirama sempre più lungi nel retroterra.

Tutti sanno ancora come per il più efficace ed equo sfruttamento di tali risorse sia necessaria una altrettanto equa ed efficace organizzazione non solo dei servizi meccanici del porto, ma anche e sopratutto di quelli rappresentati dalla mano d'opera. Per questo l'organizzazione delle maestranze del nostro porto, basata un tempo su stolti presupposti di carattere demagogico è stata, al tempo dei rossi, uno dei più perniciosi elementi del decaduto prestigio delle nostre banchine.

Il clima in cui si svolge attualmente la dinamica vita italiana, la ferma volontà del Duce, i saggi ordinamenti dello Stato corporativo, tutto ciò che ha dato, insomma, all'Italia il Fascismo nel campo del lavoro, rende possibile questa superba ripresa della nostra attività portuale insieme all'ordinata e gagliarda efficenza delle nostre masse lavoratrici.

Una relazione testè esposta dal Sindacato dei portuali, ci permette infatti di stendere alcuni dati che valgono a dimostrare con quale avvedutezza, con quale spirito di giustizia e con quale senso pratico sia stato riveduto l'organico delle maestranze portuali della nostra città.

Dopo una fase laboriosa di discussioni presso il R. Provveditorato al Porto e poi nella Commissione del lavoro, i regolamenti interni vennero definitivamente elaborati.

Le tre compagnie dei lavoratori del Porto di Venezia, costituite su ordinanza del R. Provveditorato il 1.o gennaio 1931, traggono il loro organico di 839 componenti, dalle maestranze provenienti dalle disciolte cooperative portuali. Esse hanno assunto i nomi di: Compagnia Rinfusa «Arnaldo Mussolini», Compagnia merci varie «Nazario Sauro», Compagnia pesatori «Luigi Passoni».

Le compagnie portuali

Le Compagnie portuali, esclusa la «Pesatori», registrarono nel 1931 un ammontare di proventi di lavoro per lire 10.001.593.65 e nel 1932 lire 8.841.581.20.

Il consuntivo dei capitoli di spese dell'anno 1930 è stato chiuso con lire 1.525.102; il 1931 con lire 1.158.686; il 1932 con 1.043.386.

Il preventivo dei capitoli stessi pel 1933 porta un ammontare di lire 985.307.

Il valore delle economie realizzate risalta più spiccatamente, per la ragione che la riforma amministrativa ha portato con sè spese di nuova impostazione, quali il compenso alla Banca Nazionale del Lavoro per il servizio di cassa, contribuzioni per gli impiegati, erogazioni che assumono un carattere permanente, pro Befana fascista e Colonie estive.

Malgrado la riduzione portata alle tariffe in ragione del 12 per cento, con decorrenza dal 1.o gennaio 1931, la media netta salariale per giornata vissuta, si è mantenuta nella seguente misura:

Compagnia Rinfuse «Arnaldo Mussolini» nel 1931: tiraggio 27,44, facchinaggio 27,44; nel 1932, tiraggio 26,85, facchinaggio 26.07.

Compagnia merci varie «Nazario Sauro»: nel 1931, tiraggio 33.35, facchinaggio 27.25, nel 1932, tiraggio 35.32, facchinaggio 27.53.

Compagnia pesatori «Luigi Passoni», nel 1931, 26,20, nel 1932, 23.36.

Presenza lavoratori ruolo nel 1931 n. 192.081; nel 190.681; presenze occasionali, nel 1931 10.629; nel 1932, 13.983; tonnellate maneggiate, nel 1931 3.693,485; nel 1932, 3.670.497.

Il regime di economie instaurato, per eliminare il grave deficit emerso alla chiusura dei bilanci delle compagnie nell'esercizio finanziario del 1930, ha dovuto estendersi in tutti i settori dell'attività portuale. Il materiale attrezzi della compagnia «Arnaldo Mussolini» venne raccolto e sistemato in un capannone, eretto nelle immediate vicinanze del posto di lavoro.

La costruzione di esso fu eseguita a totale carico del bilancio del R. Provveditorato al Porto.

Il movimento attrezzi

L'ubicazione precedente del magazzino attrezzi della «Rinfuse» si trovava assai discosta dalla banchina di ormeggio dei vapori, inconveniente che imponeva il trasporto degli attrezzi di lavoro a mezzo barche, per un lungo tragitto, operazioni che costavano alla compagnia circa lire 25 mila all'anno, spese che con le provvidenze accennate, vennero completamente eliminate.

Il movimento attrezzi che occupa nel settore amministrativo un posto preminente è stato definitivamente disciplinato mediante la compilazione degli inventari e di un apposito regolamento, che attribuisce in proposito responsabilità ben precisate.

Nei periodi di intemperie le maestranze lamentavano da tempo la mancanza di un luogo adatto per ripararsi. Anche a questa necessità ha provveduto il R. Provveditorato, il quale dispose facendo eseguire a proprie spese opportuni lavori di adattamento nella porzione di un vasto magazzino, che attualmente è adibito a luogo di ricovero.

La Compagnia pesatori in seguito alla costante e progressiva installazione nel porto di Venezia di impianti meccanici, era venuta a trovarsi in condizioni assai critiche dovute alla notevole contrazione dei proventi di lavoro, mentre nessun provvedimento era stato adottato per ridurre parallelamente le passività.

Sono in corso studi presso il R. Provveditorato al Porto in collaborazione col Sindacato per addurre a una sostanziale riforma migliorativa della Compagnia.

L'organizzazione portuale ha voluto portare il proprio contributo di attività. Vennero avviate pratiche con l'autorità portuale e l'amministrazione delle Compagnie per la costituzione di un fondo speciale per evadere le richieste di prestiti individuali, da estinguersi mediante ratei di tenue misura.

Risparmio e previdenza

Lo statuto della Cassa di Previdenza e Malattia venne emendato in molte delle sue parti più salienti, perchè i riferimenti con le nuove disposizioni di legge che regolano nazionalmente tale matassa siano più stretti.

Gli introiti della Cassa di Previdenza sono dati da una addizionale del 6.50 per cento sui proventi di lavoro, dagli interessi su depositi e su titoli, da penalità alle compagnie e lavoratori, da qualsiasi altro provento.

La Cassa Malattie ha per scopo di provvedere alla cura ed assistenza medico-chirurgica dei propri inscritti e delle loro famiglie e alla somministrazione gratuita dei medicinali.

I lavoratori sussidiati durante il 1931 furono 568 per un totale di giornate 9365: durante il 1932 di 658 per un totale di giornate 9955.

Il fondo Prestiti e beneficenza è costituito da un capitale risultante da tante quote di lire 300 quanti sono i lavoratori iscritti e dagli interessi sul capitale.

Il capitale è devoluto alla concessione di prestiti collettivi alle compagnie di lavoro.

Gli interessi maturati sul capitale sono devoluti a sussidi eccezionali o ad istituzioni benefiche a vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie.

Recentemente, per interessamento del sindacato, si è consentito anche alla concessione di prestiti individuali ai lavoratori, in casi di particolare bisogno, ed in misura non superiore alle lire 250 per prestito.

I sussidi straordinari elargiti nel 1931 sono 266 per un ammontare di lire 22.950.50 e nel 1932 n. 196 per lire 9.824.75. Nel 1932 il Fondo prestiti contribuì pure con lire 10 mila per le Colonie estive.

Nella ricorrenza della Befana Fascista furono distribuiti ai figli dei lavoratori n. 1220 pacchi contenenti indumenti ed oggetti di utilità comune, qualche ghiottoneria ecc.

Nel campo dell'igiene

Anche nel campo igienico e del risanamento demografico, l'organizzazione non è stata seconda a nessuna. I lavoratori portuali con slancio che rivela la profonda trasformazione spirituale, operata dal Fascismo, accettarono il nuovo sacrificio economico per sopperire alle spese di soggiorno alle cure montane dei loro figlioli, con un senso di esemplare consapevolezza. Il R. Provveditorato al Porto assecondò efficacemente l'opera intrapresa al riguardo devolvendo a beneficio dell'istituzione un cospicuo sussidio.

Ben 433 bambini d'ambo i sessi furono inviati alle colonie di Feltre. Al finanziamento hanno concorso i lavoratori con quote individuali varianti a seconda del loro stato civile e del numero dei figli; le Compagnie e il Provveditorato.

Un voto per tanti anni rinnovato dalle nostre maestranze, ha potuto essere alfine esaudito.

L'erezione della Casa Portuale può dirsi ormai un fatto compiuto. La Segreteria del Sindacato elaborò il progetto amministrativo di massima che il R. Provveditorato al Porto tenne in lusinghiero rilievo.

Il progetto tecnico a cura del R. Provveditorato venne già ultimato e sono in corso le pratiche per la concessione dell'area di proprietà demaniale sulla quale sorgerà l'edificio.

Il numero dei tesserati al 31 dicembre 1932 ammonta a 1265, compresi 110 lavoratori occasionali, che costituisce il totale delle maestranze sindacalmente rappresentate.

Il passaggio del Gen. Gazzera

Ieri alle ore 17.15, proveniente da Codroipo, è transitato per Mestre S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra.

Il Ministro aveva continuato tutta ieri le sue ispezioni alle truppe della Divisione di Udine. Egli aveva iniziato di buon mattino con la visita al battaglione carri armati veloci di Codroipo, poi al Reggimento fanteria di Sacile ed al Battaglione di fanteria di Conegliano.

Presso i singoli reparti il Ministro, dopo aver passato in rivista le truppe costituite quasi interamente dalle reclute nuove giunte, ha osservato attentamente le diverse sistemazioni, impartendo direttive per gli ulteriori lavori da compiere.

Presso gli stessi reparti il generale Gazzera ha riunito a rapporto sia gli ufficiali, sia i sottufficiali. Nelle varie località il Ministro, che era accompagnato dai generali comandanti, è stato cordialmente ricevuto dai Podestà e dai Segretari politici ed a Pordenone è stato ossequiato dal Prefetto di Udine. Nel pomeriggio è ripartito da Mestre per Roma.

La partenza del Duca di Spoleto

Con lo stesso treno ha raggiunto la capitale S. A. R. il Duca di Spoleto.

Un importante convegno scientifico

all'Ateneo Veneto

La Riunione culturale di domenica scorsa, che richiamò all'Ateneo largo numero di Soci, molto pubblico e notevoli personalità cittadine, riuscì per l'importanza e la varietà degli argomenti di grande interesse.

Erano presenti, fra i Soci, il dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, il comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia, l'Amm. Fausto Gambardella Provveditore al Porto, gli Ingegneri Locatelli, Cicogna, Fancini, Alessi, il comm. Carraro, il col. Lami ed altri.

Assunse la Presidenza il prof. M. Minio, che, giustificata l'assenza del prof. Bordiga, dette subito la parola all'ingegnere Luigi Pagan, direttore del Porto industriale per la trattazione del suo argomento:

La Navigazione Interna e il Porto di Venezia

La rete delle vie navigabili dell'Alta Italia, la quale ha il suo cardine fondamentale nella laguna di Venezia, — dice l'ing. Pagan — è per buona parte ancora incompiuta, e solo alcuni tronchi di essa, più prossimi alla laguna, si trovano in condizioni di buona efficienza.

Da alcuni anni sono stati tuttavia intrapresi — e sono condotti innanzi con metodo e continuità — importanti lavori per l'estensione graduale e progressiva delle idrovie principali della rete, e particolarmente:

per la sistemazione dell'alveo di magra nel tronco mediano del Po, tra le foce del Mincio e la foce dell'Adda, col doppio obbiettivo della regolazione idraulica e della navigabilità; per migliorare la navigabilità del «Mincio» dal suo sbocco in Po sino a Mantova, con la costruzione di una nuova grande conca di navigazione a Governolo;

per la creazione del «canale artificiale Boicelli», che si innesta al Po attraverso la nuova conca di Pontelagoscuro, e giunge sino a Ferrara, ove si raccorda alla rete navigabile di quella provincia.

Oltre a queste linee, tutte navigabili per natanti da 600 tonnellate di portata, altre idrovie minori, per natanti da 300 tonnellate, si trovano in corso di compimento, quali il «Naviglio Brenta» che collega Venezia e Porto Marghera a Padova ed al progettato porto fluviale di quella città.

***

I vantaggi, che il Porto di Venezia può attendersi dall'apertura all'esercizio di queste vie navigabili, sono di un doppio ordine:

da un lato, la creazione di nuove vie navigabili, protendentisi oltre i limiti dell'entroterra presentemente servito dal nostro porto, può, per la economia, che i trasporti acquei consentono generalmente in confronto dei trasporti terrestri, allargare i confini del nostro entroterra, attraendo al nostro scalo parte dei traffici che oggi mettono capo a porti concorrenti;

d'altro lato, se trattisi di idrovie comprese nei limiti dell'entroterra, già servito per via ferrata od ordinaria dal nostro porto, esse possono avvivare nuovi traffici con regioni che, per deficienza di comunicazioni o per eccessivo costo dei trasporti, non abbiano ancora alimentato utili correnti di scambi.

Evidentemente, il primo dei due risultati presenta ben maggiore importanza che non il secondo; ed al suo raggiungimento deve particolarmente tendere la città di Venezia attraverso l'azione del suo «Comitato Provinciale per la Navigazione Interna», inquadrato nella «Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia»: ciò anche per neutralizzare l'effetto pernicioso che sui nostri traffici potrebbero esercitare talune iniziative contrastanti, assunte da porti concorrenti, come la costruzione della strada autocarreggiabile da Genova a Serravalle Scrivia.

Lo scopo immediato da perseguire è la più rapida attuazione dell'intera via navigabile Milano-Venezia, che farà gravitare verso il nostro porto il traffico delle ricche e popolose province agricole di Reggio, Parma, Piacenza, Cremona e del Basso Milanese, oltre a quello ben altrimenti cospicuo, come massa e come valore, di Milano e dell'Alta Lombardia, centri così fervidi di iniziative commerciali e industriali.

Successivamente si dovrà provvedere alla graduale attuazione delle altre idrovie comprese nel «Generale Piano Regolatore», formulato, con grande perizia e chiara visione della finalità da perseguire, dagli organi tecnici dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici. Questo piano comprende principalmente:

1. la sistemazione della rete ferrarese, avente come asta fondamentale il Po di Volano;

2. l'estensione della linea navigabile Venezia-Milano, mediante due canali spinti, rispettivamente, sino al Lago Maggiore ed al Lago di Como;

3. il prolungamento della linea del Mincio, mediante un canale, in tutto o in parte artificiale, sino al Lago di Garda;

4. la creazione o la sistemazione di eventuali minori diramazioni e l'eventuale ulteriore prolungamento delle arterie fondamentali all'interno della Valle del Po.

Il dare un simile assetto al nostro sistema di idrovie richiederà sforzi lunghi e perseveranti ed una somma cospicua di attività e di danaro. Non saranno per ciò esaurite tutte le possibilità che si offrono alla navigazione interna nella valle Padana, chè anzi potrebbe sin d'ora prospettarsi la creazione di altre idrovie di penetrazione. Ma ogni proposta di futuri ulteriori ampliamenti della rete navigabile rimarrebbe oggi nel campo delle vane e inopportune anticipazioni, e conviene sia riservata per un tempo successivo.

Tutte le energie debbono oggi raccogliersi e tutti gli sforzi debbono convergere al conseguimento di un fine concreto ed esattamente determinato, quale è l'attuazione del vasto ed organico piano regolatore predisposto dalle Amministrazioni Statali, che Venezia riconosce come pienamente rispondente alle presenti sue necessità economiche ed allo avvenire del suo scalo marittimo.

Il Prof. Minio e l'ing. Marangoni a nome dell'Ateneo si compiacquero col relatore per la importante comunicazione che contempla un tale vitale problema.

I propositi e i voti del relatore vengono approvati e accolti dall'Ateneo.

Il dott. Coen osserva anzitutto come, volgarmente, si confondano i Molluschi con la conchiglia che ne ricopre la grande maggioranza, tanto è vero che anche nell'ambiente scientifico si continua a chiamar «conchiologia» la scienza dei Molluschi, che è propriamente la malacologia.

Analizza la conchiglia nella sua natura, funzione e formazione, osservando che essa non è a carattere e patrimonio esclusivamente dei Molluschi, e passa ad esaminare, a grandi tratti, questi animali in sè, specialmente riguardo alla loro posizione nel Regno animale, tuttora avvolta nel dubbio, ed al modo e condizione della loro vita.

Esprime il dubbio che tutti gli animali ora considerati come Molluschi, principalmente perchè molti hanno il comune carattere della conchiglia, appartengano allo stesso ramo dei viventi, in una parola, se sono tutti molluschi, oppure quali di essi lo siano.

Il relatore conclude che, in attesa, continua a conservare e studiare i Molluschi in sè, sotto il punto di vista pur volgare di «conchiglie» almeno fino a quando se ne saprà di più.

Il P. F. S. Zanon legge una sua nota preventiva riferentesi agli studi ai quali attende, rivolti ad una coordinazione dei più recenti portati della ipotesi della Fisica e della Chimica con l'opera scientifica del padre suo Giannantonio, che fu professore per oltre quaranta anni nel nostro Istituto nautico.

Ai valenti relatori che seppero interessare vivamente l'uditorio e che ebbero approvazioni e consensi, il Presidente porge il deferente ringraziamento dell'Istituto.

Mercoledì sera alle ore 21 l'Architetto Duilio Torres, Socio dell'Ateneo, tratterà un importante argomento: «Nuova Architettura a Venezia». Ingresso libero.

Conferenza all'Ateneo

Domani, mercoledì 29 marzo, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto alle ore 18 precise, la signora Marianna Bottazzi parlerà sul tema: «La madre educatrice». L'importanza massima del tema ed il nome dell'oratrice non mancheranno di attrarre una folla numerosa alla bella ed interessante conferenza.

I biglietti si acquistano alla porta dell'Ateneo, prima della conferenza.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

La convocazione del Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, mercoledì 5 aprile p. v., alle ore 16.

Gruppo di San Marco

I fascisti del Gruppo San Marco «Piero Marsich» sono invitati a partecipare venerdì sera 31 corr., alle ore 21 precise, in questa sede, alla conversazione fascista.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a Rapporto per mercoledì 29 corr., alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Rugby. — Stasera, alle ore 9, presso la Palestra della C. Reyer avrà luogo il solito allenamento di rugby con l'intervento del l'allenatore federale.

Si raccomanda la massima puntualità.

Sezione Autonoma Canottaggio. — Oggi, alle ore 18.30, presso il Cantiere delle Zattere avrà luogo il solito allenamento per i [illegible] riali del Remo.

Viaggio a Tripoli. — Oggi, alle ore 18.30, avrà luogo la partenza per Genova di coloro che partecipano al primo viaggio a Tripoli.

Appuntamento per le ore 18 alla stazione di S. Lucia.

Seconda Crociera a Tripoli. — Organizzato dall'Istituto Coloniale Fascista, è stato indetto un secondo viaggio con mèta Tripoli, avrà luogo il 22 aprile p. v.

Come già apparso nei quotidiani, la quota di partecipazione è stata fissata in lire 320 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno per mare, vitto ed alloggio durante la traversata e alla permanenza a Tripoli, escursioni ecc.

Si ricorda che è stata concessa la riduzione del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno in ferrovia da Venezia a Genova per le imbarco.

Il viaggio in ferrovia verrà così a costare lire 78 per III. classe e lire 131 in seconda, cosicchè il prezzo complessivo per la partecipazione al viaggio viene ad essere di lire 398 con viaggio in terza classe e di lire 451 con viaggio di seconda.

Si ricorda che le adesioni, accompagnate dalla quota impegnativa di lire 100 devono essere date tempesticamente presso la Sede del Guf.

Fascio Femminile

Offerte in memoria della prof.ssa Maria Pezzè Pascolato in occasione del trigesimo della sua dipartita:

Fascio Femminile di Chioggia lire 100; Fascio Femminile di Campagnalupia lire 50; Fascio Femminile di Cona lire 50; N. N. lire 10; De Nardus Pierina lire 10.

Alla commemorazione della compianta sig.ra Maria Pezzè Pascolato, che si è svolta domenica sera all'Ateneo Veneto, si sono associati anche il gr. uff. Beppe Ravà a nome del Consorzio dell'Istruzione Tecnica, il senatore Ettore Diena, il senatore Casanuova e la Cont.ssa Margherita Casanuova, il senatore prof. Davide Giordano.

L'applicazione dell'orario estivo

ai pubblici esercizi

Il Prefetto di Venezia ritenuta l'opportunità, in vista del movimento già iniziato dei forestieri per l'Anno Santo e la stagione balneare, di anticipare l'applicazione dell'orario estivo, ha decretato che la applicazione dell'orario estivo per l'apertura e chiusura degli esercizi pubblici della Città di Venezia, Lido e Mestre centro sia anticipata al 1.o aprile p. v.

Prontuario per l'applicazione

dei nuovi provvedimenti per la imposta di R. M.

Le recentissime disposizioni relative alla dichiarazione annuale degli emolumenti, ed alla trattenuta per rivalsa della imposta di R. M. cat. C 2, richiedono operazioni e controlli non tutti semplici sia per il calcolo delle trattenute sia per la determinazione degli aumenti di retribuzione, nelle percentuali stabilite; e ciò tanto più che l'*imposta va calcolata sugli stipendi accresciuti degli aumenti ad essi competenti, e non sugli stipendi precedenti alle nuove disposizioni*.

Occorreva quindi, ed è stato predisposto per cura di Silvio Giannangeli procuratore capo delle imposte dirette un prontuario; quella del Giannangeli è stato calcolato con una progressione assai minuta e riesce di agevolissima consultazione.

Publicato per i tipi della Soc. Ed. La Stampa Commerciale, di Milano, via dell'Orso 8, in vendita a L. 2.50. Per spedizioni in provincia L. 3.

La Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia

Avverte i propri Azionisti che il dividendo 1932 sarà pagato dalla Banca di Novara da oggi 28 Marzo nelle ore d'Ufficio, in Lire 10 per Azione verso presentazione delle Azioni al portatore, e dei Certificati nominativi.

IL PRESIDENTE
Giacomo Levi

La trasmissione radiofonica

delle odierne manifestazioni romane

Un'audizione pubblica con altoparlanti delle odierne manifestazioni romane per l'inaugurazione della III Campagna Nazionale della doppia croce è stata disposta a Venezia dal nostro Consorzio Antitubercolare d'accordo con le autorità locali e con le ditte «La Radiofonica» in campo S. Salvador e Carlo Dolcetti in Frezzaria, che si sono gentilmente prestate.

La trasmissione s'inizia alle ore 10.30 dal Teatro Reale dell'Opera, col discorso del prof. avv. Gennaro Marciano senatore del Regno. Seguirà l'inno della doppia croce musicato da R. Zandonai su parole di Giuseppe Zucca.

Alla manifestazione sono presenti S. M. la Regina, le alte cariche dello Stato e i Presidenti dei Consorzi antitubercolari del Regno.

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri col direttissimo delle 22.08 per Roma ha lasciato la nostra città S. E. l'on. cav. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati.

Le elezioni dei Dirigenti Aziende

di Navigazione Marittima e Aerea

ROMA, 27

Il 26 corrente hanno avuto luogo a Roma, presso la Confederazione Nazionale Fascista Aziende di Navigazione Marittima ed Aerea, le elezioni della Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti Aziende di Navigazione Marittima ed Aerea. I risultati delle elezioni sono stati i seguenti:

Presidente: comm. dott. ing. Arturo Barpi. Vice Presidenti: Comandante comm. Guido Ricci, comandante cav. Nestore Martinoli. Membri del Direttorio: cap. cav. Glauco Tabacco, cap. cav. Maravigna, comm. Giuseppe Zuccoli, cav. Gio. Batta Benvenuto, cav. rag. Bonini.

The benefico ai Danieli

Venerdì prossimo sarà ripresa la simpatica consuetudine del Thè Benefico al Danieli.

Per l'occasione la Ditta Gabriella ha preparato una collezione di modelli di sport per la primavera e l'estate, collezione che presenterà per la prima volta durante il Thè benefico.

La Ditta Gabriella desidera portare il suo contributo nel rendere la moda italiana pratica per la vita semplice di oggi per tutto ciò che riguarda lo sport ed il viaggio. Attraverso l'esperienza fatta a Parigi essa conta applicare ed usufruire unicamente della magnifica produzione e mano d'opera italiana.

Tali modelli a cominciare dal giorno 31 sono messi in esposizione giornalmente all'Hotel Danieli.

L'attrattiva di questa esposizione farà affluire venerdì prossimo in occasione del Thè danzante la migliore società di Venezia.

Università Popolare

Ricordiamo che stasera martedì alle ore 21, nella sala maggiore del l'Ateneo Veneto, il chiarissimo professor dott. Giuseppe Delogu, della Scuola Superiore di architettura, terrà la prima delle sue importanti lezioni sul tema: «La scultura italiana da Bernini a Canova».

Facilitazioni alle scolaresche

per la Fiera dell'Artigianato

Per facilitare agli alunni delle Scuole e degli Istituti la visita alla Fiera Nazionale dell'Artigianato, la Presidenza della Fiera stessa ha deliberato di accordare speciali facilitazioni alle Direzioni delle Scuole e degli Istituti che ne facciano richiesta presso la Segreteria della Fiera nel Palazzo delle Esposizioni, al Parterre di San Gallo.

Tiri in mare

Nei giorni 2 e 7 aprile corrente anno dalle ore 8.30 alle ore 12 saranno eseguiti tiri con mitragliatrici nel tratto di litorale di San Nicolò di Lido, interposto tra le capanne del R. Esercito e della R. Marina, fronte a mare.

La zona pericolosa si stenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti un rimorchiatore, avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa a 4 km. dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore su indicate si troveranno a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Stato Civile di Venezia

26 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 3
MORTI: 0
MATRIMONI: 0

27 Marzo 1933 - XI

NATI: Maschi: 6; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 11
MATRIMONI 3

Giorno 26. *Decessi*: Nessuno.
Matrimoni: Nessuno.

Giorno 27. *Decessi*: Bevilacqua Rizzo Maria d'anni 75, ved. ricov.; Da Ronch Donadelli Clementina 72, ved. r. pens.; Toffoletti Maria 59, nub. sarta; Bordoni Rachele 82, nub. suora; Dei Rossi Tagliapietra Regina 61, con. cas.; Zennaro Pietro 59, ved. fornaio; Merlo Roberto 70, con. r. pens.; De Marchi Vittorio 73, con. imp.; Cardazzo Secondo 21, cel. murat.; Centanni Antonio 79, cel. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Radicchio Attilio, manovale, con Medoli Cosima, casalinga; Biancat Giordano, negoziante, con Angelini Anna, possidente; Passaler Giuseppe, vetraio, con Fanutti Norma, r. pensionata, tutti celibi.

Il "concertatore,, afferrato!

I musicofili ad oltranza si saranno recati indubbiamente anche ieri sera davanti alla porta dell'Albergo Brittania nella speranza di poter assistere all'attesissimo concerto rimandato per la trentesima volta. La processione degli avidi di melodie viene ora a cessare per incanto e questo in seguito ad una notizia dell'arresto avvenuto a Chioggia di quel sedicente commendatore Sabatini artista di razza e tenore dai mezzi eccezionali.

Al cav. Savona del commissariato di San Marco, che si è occupato delle indagini, il Sabatini confessò di aver truffato solo una sessantina di biglietti, per un importo di lire 600. Non si sa s'egli abbia detto il vero. Ma è certo che da Milano giunsero notizie sul passaggio di là dell'artista che affermava trattarsi di un certo Artabano Sabatini di anni 50 da Mosciano S. Angelo (Teramo) domiciliato a Chiampo di Vicenza i cui precedenti non smentivano certo le sue attitudini truffaldine. Risultò ancora che il suo titolo di commendatore era una decorazione rilasciatasi «motu proprio». In seguito a tali lumi contro il Sabbatini l'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura altrechè per truffa anche per abuso di titolo onorifico.

Sventura e disavventure

Una tavola sul capo

Il carpentiere Eugenio Zane di anni 36 da Murano, mentre lavorava in Calle Pescheria, nel cantiere Pastorino alla Giudecca, venne colpito da una tavola caduta dall'alto che gli produsse una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Con una bottiglia

Il lattivendolo quindicenne Francesco Tussetto, abitante Cannaregio 4020, mentre si recava alle ore 16 di ieri a portare del latte per conto della ditta Piip, venne da un ragazzo sospinto contro il muro. Il Tussetto scivolò e cadde, e con una bottiglia di latte, che si infranse, riportò una ferita da taglio al ginocchio sinistro, guaribile in sei giorni.

La disgrazia d'un bimbo

Il bambino di due anni Giovanni Turchetti, abitante a San Marco n. 4826, figlio del custode della Società Telefonica delle Venezie, uscito inosservato di casa, cadde riportando una ferita lacera alla fronte, per cui dovette essere medicato all'Ospedale civile. Guarirà in giorni otto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.94-95 — Febbraio 7 — Marzo 6.30 — Aprile 6.38-39 — Maggio 6.46 — Giugno 6.55-56 — Luglio 6.61 — Agosto 6.71 — Settembre 6.74-75 — Ottobre 6.81 — Novembre 6.88 — Dicembre 6.94-95.

Antonio Fradeletto commemorato all'Istituto Veneto

da Angelo Tommaselli

Domenica, nella seduta ordinaria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il Membro Effettivo prof. comm. Angelo Tommaselli ha pronunciato la commemorazione ufficiale di Antonio Fradeletto, della morte del quale ricorreva pochi giorni fa il terzo centenario. Il comm. Tommaselli ha pronunciato un discorso elevato, nobile, elegante degno in tutto e dell'insigne veneziano, che veniva degnamente commemorato, e dell'oratore illustre, venerato maestro di Lettere Italiane.

Dopo aver tracciato, in grandi linee sintetiche di sicura efficacia, la nobile vita di Antonio Fradeletto, le sue umili origini, la tenacia e l'ardore, con i quali aveva saputo elevarsi, imponendosi al rispetto e all'affetto di maestri e di condiscepoli dopo averlo seguito nella sua opera di insegnante, di uomo politico, e in quella mirabile di organizzatore e di animatore della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, che il Fradeletto, aveva, con Riccardo Selvatico, contribuito a creare, e ch'egli portò ad importanza mondiale, Angelo Tommaselli ha esaminato con sottile acume di critico e con profondità di psicologo i caratteri della sua opera di scrittore, di letterato, di pensatore. Fradeletto scrittore apparve tardi e a lunghi intervalli e in disparati soggetti ed ebbe scarsa o nessuna risonanza di critica quasi a priori offuscato dalla sua stessa fama di conferenziere. Ma la sua attività di letterato, se pure non potè concentrarsi in un'opera sola o in un gruppo di opere che fossero effetto di sue originali speculazioni e ricerche, perchè egli fu uno studioso in larghezza e in sintesi, meglio che in profondità e in analisi, è non di meno cospicua per abbondanza e per raro intrinseco pregio.

Solo nel 1896 appare stampata per la prima volta una conferenza di Antonio Fradeletto ed è «L'Arte del Settecento», una tra le più cospicue in uno dei volumi delle conferenze fiorentine su «La Vita Italiana»; e solo nel 1911 vien pubblicato in un primo volume di «Conferenze» su generici argomenti letterari o sociali. Seguono alcune conferenze politiche quali «La fine d'un Parlamento e la dittatura di un Ministro»; «Dogmi e illusioni della Democrazia» e, più tardi, quella sul «Venti Settembre e la questione romana»; e poi quelle patriottiche degli anni di guerra.

Il dopoguerra è il periodo delle pubblicazioni sue più ragguardevoli: «Figure di poeti e visioni di poesia», unitamente a qualche altra spicciolata, sul Foscolo e sul Leopardi, esplorano quasi dall'alto la visione panoramica di tutta la letteratura italiana da Dante al D'Annunzio; mentre in più brevi e familiari escursioni indaga con sagace critica cui non fa velo l'affetto, l'arte veneziana di Riccardo Selvatico e di Giacinto Gallina.

Del profondo amor suo per Venezia è poi testimonianza il volume del '21 «Venezia antica e nuova» cui si aggiungono nel campo storico due altre conferenze su «Garibaldi l'Eroe italico» a lui prediletto e sul forte di Osoppo». «Il ritorno a Cristo» nel '25 suggella il lungo cammino del suo inquieto pensiero filosofico; e di poco prima della morte sono il volumetto «L'Arte e la vita» prezioso contributo di appunti, di osservazioni, di notizie e di ricordi personali alla risoluzione che si sta ora compiendo, dei più moderni e delicati problemi delle arti decorative, a quella mirabile sintesi d'arte di letteratura di storia che s'intitola «La vita e l'anima, la fantasia e l'arte del Cinquecento al Novecento». Se a tutto questo si aggiungano gli scritti minori che attestano la sua costante presenza a ciascun momento della vita cittadina e nazionale, si avranno altrettanti capitoli e frammenti di una vasta opera sola, nella quale lettere e arti, idealità e scienza, politica e storia, moralità e bellezza, si alternano e talora si fondono a dare tutte insieme l'impronta di una personalità superiore. La loro forma è quasi sempre quella della conferenza, nella quale il pensiero del Fradeletto sembra adagiarsi come in suo proprio [illegible].

Era la conferenza, in quella seconda metà del secolo scorso, un genere ancora nuovo tra noi: genere ibrido e mal definito, ma che sembrava rispondere a quel bisogno di più diffusa cultura che i nuovi incrementi sociali suggerivano anche a quei ceti che più dall'alta cultura erano esclusi. Ma essa era lasciata all'arbitrio di ciascuno, che vi recava un suo diverso e personale contributo in forma di lezione, di monografia, di dissertazione critica e storica o d'altro, rado conformandosi alle opportunità e alle esigenze di quel che la conferenza aveva da essere in proprio. Chi nell'anarchia dominante poteva di tal genere fissare i limiti, i caratteri, i modi? E Fradeletto li discopre egli a se stesso e riesce a creare una sua propria forma di conferenza tra divulgatrice e accademica, che sembra recare a perfezione il genere stesso, specie nei soggetti letterari e artistici. Ogni sua conferenza, infatti, è primamente sorretta da una semplice e robusta impalcatura logica, che ne distribuisce con sagacia le parti e ne segna i contorni, e riposa sulla salda base di una sicura e anche analitica conoscenza dei fatti, a cui si associa la indagine dei vicendevoli rapporti tra gli artisti e il lor tempo, e da ultimo la loro valutazione estetica ch'egli persegue attraverso la rievocazione fantastica dell'opera d'arte, quasi a risuscitarne dai secoli spenti l'anima ideale. Non critica storia dunque, benchè il metodo storico risenta il necessario benefico influsso ne sia permeata; e nemmeno, a rigore, critica psicologica e estetica, perchè, propenso a coglier, più le manifestazioni sensibili che le intrinseche ragioni dell'arte. Ei rifugge così dai sottili problemi di un'estetica prestabilita come dallo scrutar troppo a dentro le pieghe misteriose e complicate delle anime; critica ad ogni modo, integrale, materiata sì di giudizi e di fatti, ma più ancora di immagini. Se parli di poeti e di artisti o anche di secoli interi, a lui familiari, egli ne ricerca e raccoglie, secondo un suo intimo ritmo, le forme e i motivi più insigni e talora anche i più tenuti e fuggevoli, che ci passano innanzi in rapidi ma concreti ricordi: abbozzi scultorei, pitture colte a volo di scorcio, architetture aree, scene di costume, musiche di poeti, prorompenti dalla memoria tenace e dalla fervida immaginazione con lieto impeto lirico come in abbondanza di [illegible] Arte, allora, di scrittore perfetto, espressa in uno stile signorile e un poco solenne, non mai trasmodante nell'enfasi, direi quasi modernamente ciceroniano in quei lunghi e numerosi periodi intessuti di accostamenti efficaci o di sapienti contrasti e concludentisi in ugual compostezza nelle clausole accortamente studiate. E come un piacevole avvicendarsi di emozione estetica e di raziocinio di fantasia e di dottrina, e talora ci giunge all'orecchio anche l'eco di giudizi altrui o di studi eruditi che lo scrittore si è assimilati; cosicchè solo il lettore ben colto può intendere qual somma di preparazione e di meditata elaborazione si accolga in queste pagine che sembrano uscite di getto in ardor di eloquenza. Sono opere di un artista che le ha carezzate nell'intimo suo e deve aver voluto piacere prima che ad altri, a se stesso; e però piacque a tutti; ai pochi, perchè vi sentivano l'eco armonioso di voci a lor familiari; ai molti, perchè nella ornata imaginosa parola intravvedevano forse, con ignaro stupore, lembi di mondi ideali non mai sospettati.

Un luogo a parte tra gli scritti letterari del Fradeletto ha il volume di «Conferenze» del 1911, che ci rivela, più che il critico d'arte, il dialettico e il pensatore.

Uomo del suo tempo, egli giudica però il suo tempo dall'alto e piuttosto severo, fino a presentir concezioni o stati d'animo che matureranno più tardi.

E anticipatrice delle ragioni nazionali della nostra guerra gli apparve Venezia in tutta la sua storia gloriosa. Nella conferenza del 16 «La storia di Venezia e l'ora presente d'Italia», Ei confonde in un solo amore l'adorata città e la Patria più grande di cui quella gli apparve come l'anima antica dopo Roma immortale. Prendendo le mosse dei vespero ambiguo e torbido dell'Impero d'Occidente, segue nei secoli la complessa e mutevole gloria della Repubblica, e vede in essa delinearsi alcuni fatti capitali e costanti, come la lotta per l'Adriatico e quella contro gli Absburgo, quasi lontani preludi dell'ora presente. Tutto compreso dall'eroico momento della Patria, si direbbe che, a modo quasi del Machiavelli, Ei si faccia a ricercar nella storia la conferma della tesi a lui cara e della sua santa passione di veneziano e di italiano, mentre già vedo «il tricolore sventolare sui lidi ove di Venezia ondeggiò il vessillo purpureo» e pensa che «se quel vessillo splendette onorato e cadde rimpianto, splenderà e non cadrà ma più la bandiera d'Italia».

E un tributo d'amore alla materna città è anche il volume «Venezia antica e nuova», che pubblicò nel '21. Si apre con «L'anima dell'antica Venezia», densa e organica sintesi degli ordinamenti veneziani e delle vicende secolari della Repubblica e del suo perenne spirito rispecchiantesi fedelmente anche nelle forme dell'arte e negli aspetti della realtà rievocati in superbe visioni che sono tra le sue cose più belle; si chiude con lo studio su la «nuova Venezia» della quale descrive e deplora le angustie e i bisogni presenti, per esaltare poi, con fervida visione realistica dell'avvenire e con equanime apprezzamento delle regioni dell'arte, il nuovo Porto di Marghera e il ponte, allora solamente auspicato, «che congiungerà le due sponde della più grande Venezia».

E alla grandezza passata e futura della Patria italiana ebbe l'animo e il pensiero rivolti fino all'estremo giorno della sua vita, come appare in quel suo ultimo libro importante che uscì nel '29, poco prima della sua morte, «La vita e l'anima la fantasia e l'arte dal Cinquecento al Novecento», in cui la storia centrale delle arti figurative, irradiandosi per analogia e per antitesi alla letteratura alla storia al pensiero e al costume, tende in ampio e ardito volo di sintesi a delineare e a glorificare la storia ideale dell'anima italiana dal Rinascimento ai dì nostri: ne' quali già intravvede, pur tra suoi dubbi e riserve, quel salutare rinnovamento che ci verrà dalla generazione che ora s'affaccia alla vita e alle «cui fresche energie, non alle nostre previsioni critiche, toccherà squarciare il velo che nasconde il domani».

Ma in questo suo solitario e malinconico tramonto gli si affacciavano più che mai urgenti al pensiero anche i più profondi e delicati problemi dello spirito umano, dai quali del resto non era mai stato alieno.

La conferenza «Il Ritorno a Cristo» è confessione aperta, coraggiosa e serena di una sua lunga crisi di coscienza e di quella evoluzione filosofica in capo alla quale, partito dal positivismo spenceriano e non immune poi dagli influssi del nuovo indirizzo idealistico e di altre moderne filosofie, si sentì ricondotto verso la fede smarrita della sua prima giovinezza. Aveva sempre intuito sopra di sè e intorno a sè l'esistenza di un immenso mistero; ma fu la guerra, egli afferma, che rinfocese nel suo cuore la luce affievolita del pensiero cristiano, fino a che tutta ora gli si dischiude in pagine meditabonde e commosse la figura di Cristo come incomparabile e sommo, nella storia dell'umanità, educatore e poeta della coscienza morale. E qui si arresta «incerto e riverente» alle soglie dell'ultimo dilemma. E' da credere che anche queste soglie furono indi varcate: ma anche noi dobbiamo qui arrestarci pensosi all'epilogo da lui confessato del suo dramma interiore.

La magnifica commemorazione, della quale abbiamo qui riassunto soltanto una parte piccola, ma particolarmente significativa, ha avuto il più caldo consenso del dotto uditorio, che ha tributato ad Angelo Tommaselli i più fervidi applausi.

Le tasse di scambio

per i libri e le riviste

Il Ministero, in relazione alla questione prospettatagli dalle classi industriali circa l'estensione ai libri, opuscoli etc. col sistema litografico dello speciale trattamento tributario, stabilito dall'art 58 let. tera G, della legge 28-7-1930 per libri stampati, compresi i giornali, le riviste e le carte geografiche, considerato fra l'altro che la stampa in litografia contribuisce efficacemente alla diffusione della cultura, ha riconosciuto l'applicabilità della esenzione della tassa di scambio a termini dell'art. 58 sopra citato, anche pei libri, fascicoli, opuscoli, riviste, cataloghi ecc. stampati col sistema litografico, sia per gli scambi nel Regno che all'importazione.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi sia agli Uffici del Registro della Provincia, come alla R. Dogana locale,

L'Accademia Mariana

all'Istituto Armeno

La direzione del Collegio Armeno «Moorat Raphael» ha voluto festeggiare degnamente la solennità dell'Annunciazione e la festa del Natale di Venezia, città tanto cara agli Armeni, con una Accademia Mariana, riuscitissima.

Le ricche sale di Palazzo Zenobio ai Carmini, presentavano domenica l'aspetto delle grandi occasioni. Alle ore 15, entrati nella sala S. E. l'Abate Gen. mons. dott. Giovannino Aucher, con il suo seguito e numerose personalità di Venezia e della colonia straniera, specialmente degli Armeni quivi residenti, l'Accademia ebbe inizio con il coro dell'«Ave Maria» del Donizetti. Quindi essa proseguì con lo svolgimento dello svariato programma, nel quale erano pezzi di Schubert, di Gounod, di Verdi, di Arcadelt ecc. Tra i pezzi musicali vennero intercalati letture di commenti su poesie di grandi inneggianti alla Madonna e declamazioni di versi di Dante, Petrarca Byron e Carducci.

Chiuse l'Accademia con nobili parole, applauditissime, S. E. Mons. Abate Aucher, il quale inneggiò alla Vergine, a Venezia e all'Armenia che tanto si attende per la sua prosperità dalla protezione della Madonna.

Premi "Giuseppe Torres,,

Con la somma di lire 1500 legata una volta tanto dal defunto sig. Giuseppe Torres fu Pietro a favore di studenti del terzo e quarto anno del Liceo Artistico che frequentino regolarmente le lezioni di prospettiva e di elementi di architettura furono istituiti tre premi di lire 500 ciascuno da conferirsi mediante una prova di esame. I concorrenti furono otto e tanta fu l'eccellenza dei loro lavori che la Commissione deliberò di dividere in sei parti la somma disponibile, dovendo per necessità lasciare senza premio due studenti i cui lavori presentano pure pregi notevoli. I premiati sono: del terzo anno, Casasola Domenico e Franz Giovanni con lire 250 ciascuno; de quarto anno: Scaggiari Leandro e Cossutti Carlo con lire 300 ciascuno; Canato Antonio e Cadore Bruno con lire 200 ciascuno. La Commissione giudicatrice era composta del gr. uff. Guido Cirilli, Direttore della R. Scuola Superiore di Architettura, e dei professori architetto Giuseppe Torres, Emanuele Brugnoli, Bruno Saetti e Gastone Marini Isera insegnante della materia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Oskar Fried

alla Fenice

Come abbiamo annunciato il sesto ed ultimo concerto sinfonico della stagione sarà diretto da un maestro di gran valore e cioè di Oskar Fried del quale la Società Veneziana Concerti Sinfonici ha voluto assicurarsi la preziosa collaborazione per chiudere nella forma più brillante la sua fortunata stagione.

Nato a Berlino, il Fried studiò con Humperdink e Schorvenka e appena uscito dal Conservatorio balzò sulle vette della notorietà più vasta. Direttore della Società Amici della Musica e dell'Orchestra Sinfonica di Berlino, egli gode una bella fama di direttore d'orchestra in Germania e all'estero, dove di frequente è chiamato a dirigere le più importanti orchestre sinfoniche. Compositore geniale ed elegantissimo egli è noto specialmente per i suoi lavori corali e vocali con assoli, cori e orchestra, opere molto pregiate ed eseguite, specie in Germania, assai spesso e con grande successo.

Come si ricorderà a Venezia egli ha diretto il concerto indetto dalla stessa Società per la sera del 9 maggio 1930 in onore degli ufficiali della squadra germanica, ospite delle nostre acque, e nell'occasione ha svolto un poderoso programma, che comprendeva tra l'altro *Till Eulenspigels* di Strauss o la *Settima* di Beethoven. Il suo successo è stato, com'è noto, uno dei più brillanti che si ricordino.

Il pubblico veneziano conosce quindi le qualità eccezionali di questo artista sensibilissimo e di questo magnifico animatore e trascinatore d'orchestra, il che ci esonera dal ritesserne l'elogio. Diremo solo che Oskar Fried è giunto ieri mattina fra noi ed ha immediatamente preso contatto con l'orchestra veneziana, alla testa della quale proverà due volte al giorno per tutto il corso della settimana per prepararla a svolgere un programma di grande interesse che ci riserviamo di comunicare.

I pezzenti di San Gennaro

di R. Viviani al Goldoni

Lo spettacolo di questa sera avrà specialissimo interesse dal fatto che Raffaele Viviani, chiama il pubblico veneziano a giudicare per primo la sua nuovissima commedia «I pezzenti di San Gennaro» o «Quando meno te l'aspetti».

Ieri sera «Quando Napoli era Napoli» data in serata popolare, chiamò al Goldoni un pubblico assai numeroso che acclamò con molta effusione, anche a scena aperta, Raffaele Viviani e tutti i suoi valorosi collaboratori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «I pezzenti di S. Gennaro». Novità.

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 grandioso successo di tutto lo spettacolo. Allo schermo: «La Tragedia degli Asburgo» parl. it. Nel Varietà Balletto Schau di Jansen Jacobb della Scala Teatro di Berlino.

ROSSINI. Ore 16.30 Repliche trionfali del film «Camicia Nera», il film del Decennale. Sulla scena: successo clamoroso Comp. Vermel un meraviglioso complesso di canto, danze, jazz.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «I Cadetti di Vienna» Parlato ital. int. Gustav Frohliech.

MODERNISSIMO. — «L'ultimo poker» con Eddie Guillau.

S. MARCO. — Successo! «L'invisibile» film sonoro protagonista Marcella Albani.

MASSIMO. — «Il fallo di Madelon Claudet» commovente film parlato con Ellen Hayes.

ITALIA. — «Orda conquistatrice» straordinarie avventure drammatiche nel Far West. Fuori programma a richiesta: «L'emozionante match Carnera-Schaaf.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30: Il crollo degli Dei» ovvero «San Francesco Saverio l'apostolo dell'Oriente» il meraviglioso film che tutti devono vedere.

Rassegna cinematografica

"La tragedia degli Asburgo,,

di **Willi Wolff** (Malibran).

Le vicende tragiche della famiglia degli Absburgo hanno dato origine altre volte a trame per pellicole. Il direttore Willi Wolff ha ripreso il vecchio tema e in questa «Tragedia degli Absburgo» ovvero «Il mistero di Giovanni Orth» ha offerta la realizzazione cinematografica di un episodio della ex famiglia imperiale. Qui il personaggio principale, è l'arciduca Giovanni Salvatore, che sta al centro della vicenda, realizzata sullo schermo in maniera poco omogenea, con un tono ora drammatico, ora allegro e leggero. Accurati invece i costumi e la parte scenografica, l'ambiente dove la vicenda si svolge. La interpretazione è dovuta a Paul Wegenere in una parte secondaria e a K. L. Diechl che dà alla figura di Giovanni un aspetto abbastanza convincente. Il doppiato è della Fono-Roma, accuratissimo dal lato tecnico ma non sempre bene in sincronismo e dall'accento talvolta teatrale.

Oggi dalle 16.30 si iniziano le repliche della «Tragedia degli Absburgo».

Nel varietà ha ricevuto larga messe di applausi la Compagnia «Tiro a Segno» diretta da Jansen Jacobb, che ha presentato con buon gusto e distinzione una serie di quadri nei quali primeggiano Annie Zelane, Jansen Jacobb e il tenore argentino Ducler.

ROSSINI

Mai film ha registrato un così fervido, generale ed entusiastico concorso come quello che sta riportando «Camicia Nera» che Forzano ha realizzato portando allo schermo la sintesi degli avvenimenti d'Italia dal 1914 al 1932. Le repliche trionfali si susseguiranno anche oggi.

In varietà ha esordito ieri la Compagnia Vermel accolta con viva simpatia. Questo ottimo complesso di jazz, canto, danze e comicità, del quale fanno parte oltre ad un ottimo jazz di dieci professori, anche il brillante balletto Vermel, capitanato dalla dinamica e bella Valentina Jenner, oltre al trio comico atletico Grives, alla coppia di danze Suzy and Jean ed al ballerino Pierino Faraboni, ha ottenuto successo schietto e sincero.

Il trio Casella-Poltronieri-Bonucci

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del nono concerto che sarà svolto la sera di giovedì 30 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Benedetto Marcello dal Trio Casella-Poltronieri-Bonucci:

Brahms: Trio in do magg. op. 87. — Schubert: Sonata in un tempo per trio. — Casella: Siciliana e Burlesca. — Pizzetti: Trio.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Mozart, Albeniz, Strawinski (*Otto pezzi facili*), De Falla, ecc.; Parigi P. P., 20.30, musiche di C. Widor e H. Rabaudi; Lipsia, 22.5, musiche di Weber, Beethoven, Handel.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto della celebre soprano Lotte Lehmann; Budapest 22.10, musiche per Trio di Beethoven, Molnar, Schubert; Praga, 22.15, musiche di Cerepinor, De Falla, Zich.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21), Bari (22), Vienna 20: serata dedicata ai fratelli Strauss), Breslavia (23.5), Mülhacker 20.40) e 22.50), Londra Naz. (23.30), Londra Reg. (23.30), Katowice (23), Suisse Al. (21.50), Budapest 23.15).

Il brutto volo d'un piccino

UDINE, 27

Il piccino Antonio Filippig di anni 4, da Prossenicco, mentre stava trastullandosi sulle scale di casa perdeva l'equilibrio compiendo un pericoloso volo fino al pianerottolo sottostante e si produceva la frattura esposta della gamba destra. Subito raccolto dalla madre accorsa al grido di dolore del piccino, questi veniva trasportato a Udine e ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in 40 giorni.

L'assemblea generale dei Sindacati del Commercio

In un ambiente di vivo entusiasmo e di appassionato spirito corporativo ha avuto luogo sabato, intonata a perfetto stile fascista, la assemblea generale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Veneia, che attraverso l'esame della situazione e dei risultati raggiunti ha modo di constatare la profonda coscienza sindacale formatasi nei lavoratori e la sempre più perfetta realizzazione dei postulati voluti dal Duce, che ha posto il popolo lavoratore quale parte integrante del lo Stato Corporativo.

Procedutosi alla nomina del presidente dell'assemblea, avvenuta per acclamazione nella persona del cav. Nicolò Toaldo, il Segretario dell'Unione camerata Alfredo Varani ha dato lettura del bilancio consuntivo 1932 e di quello preventivo 1933 che, dopo una breve discussione e qualche chiarimento, vengono approvati all'unanimità. Prima di passare al resto dell'ordine del giorno il cav. Toaldo ricorda che deve essere provveduto alla nomina dei sindacati secondo quanto vuole lo Statuto e, dopo un chiarimento del cav. Varani sui compiti dei medesimi, l'assemblea elegge sindaci effettivi i sigg. Bertotti Carlo, dott. Mario Barzan, Helmann Ermanno; supplenti i signori Lupo Francesco e Boer Silvio.

Attentamente seguito dall'assemblea, legge quindi la sua relazione sull'attività morale ed economica dell'Unione il camerata Varani, il quale così esordisce:

La mia relazione sarà breve, come breve è il tempo trascorso tra voi. E' questo il più forte rammarico che provo dinanzi a voi ed è questa la vicenda che mi mette in condizione di inferiorità rispetto ai colleghi di altre provincie ove più a lungo e più profondamente essi hanno lavorato. Voi saprete però indulgere allo scarso raccolto che vi offro in questa relazione se vorrete ricongiungere idealmente, nella sintesi unitaria della mia decennale attività sindacale, i precedenti periodi della mia fatica di organizzatore, per interpretare nel la sua essenza e nella sua vera luce l'attività del mio breve soggiorno veneziano.

Fatto un breve accenno alla sua attività iniziale, passa ad esaminare la situazione organizzativa dell'Unione, che già buona, deve ora migliorare perchè esistono ancora zone inesplorate di lavoratori, specialmente nei piccoli centri della provincia, cui deve giungere la testimonianza della nostra assistenza e della nostra tutela giuridica ed economica. A questo proposito è stato disposto ai delegati mandamentali di provvedere alla nomina dei fiduciari comunali in tutti i centri grandi e piccoli della provincia in modo da garantire una perfetta attrezzatura sindacale.

Ricordato che per l'inquadramento vigono sempre le norme contenute nel D. M. 11 gennaio 1931 e richiamata la necessità di una oculata vigilanza per l'esatto rispetto delle norme che regolano tale materia assai delicata e molto importante, per la quale si verificano ancora inconvenienti e contese in ordine all'esatta discreminazione delle molteplici attività commerciali e industriali, fa presente che i lavoratori del commercio attualmente rappresentati dall'Unione ascendono a 14.996 e riafferma la necessità che ritornino nella nostra famiglia sindacale i rappresentanti di commercio ed i dirigenti di aziende i quali, per effetto dell'attuale inquadramento, corrono l'alea di usufruire di un trattamento giuridico e regolamentare inferiore a quello garantito alle nostre categorie di prestatori d'opera attraverso buoni contratti di lavoro, come si rende necessaria una revisione di inquadramento per talune categorie che pur svolgendo un'attività puramente commerciale sono state incorporate in altre associazioni sindacali.

Il tesseramento procede alacremente e in questi primi tre mesi dell'anno si sono già avute 3684 adesioni, superando di 262 unità il numero dei lavoratori tesserati alla stessa data del 1932; questa sensibilità associativa che scaturisce dalle cifre è un indice molto confortante della saldezza dell'organizzazione e della fiducia che i Sindacati ispirano verso le categorie dei lavoratori, specie dei più umili quali i venditori ambulanti.

Contratti e vertenze

Anche dal punto di vista contrattuale la situazione dei lavoratori del commercio della nostra provincia è buona e pochissime sono oggi le categorie sprovviste della tutela economica e giuridica. In questi ultimi cinque mesi sono stati stipulati il contratto provinciale dei lavoranti barbieri e quello delle pulitrici di vetri artistici; sono in corso di stipulazione il contratto economico dei pasticceri, quello degli addetti agli studi professionali, quello degli impiegati della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, quello dei dipendenti dalle Agenzie di assicurazione (a carattere nazionale); quello dei dipendenti dalla Compagnia Carrozze con letti (pure a carattere nazionale); il regolamento di lavoro per le guide autorizzate e sarà quanto prima concluso l'accordo per la disciplina degli orari dei negozi di tutta la provincia.

Dal primo novembre ad oggi sono sorte 365 vertenze individuali, delle quali 237 esaminate e definite in sede intersindacale per un importo di lire 470.104 e 20 definite in contenzioso per l'ammontare di lire 45.781. Se da una parte, nota il camerata Varani, vi è da compiacersi dell'opera vigile ed oculata che i Sindacati svolgono a beneficio dei lavoratori, è doveroso dall'altra rilevare che lo spirito corporativo non è ancora penetrato nell'anima e nella mentalità di taluni datori di lavoro, che troppo spesso dimenticano i loro doveri verso i loro collaboratori, misconoscendo l'apporto di intelligenza, il contributo di laboriosità fedele e onesto che i lavoratori del commercio recano alla floridezza delle loro aziende, allo scopo di sottrarsi agli obblighi contrattuali verso i loro dipendenti.

Assemblee e riunioni

Il camerata Varani ricorda che nel breve periodo di tempo trascorso a Venezia, ha presieduto personalmente otto riunioni del direttorio di Unione, 16 riunioni di direttorio di Sindacato, 16 assemblee generali di categoria, complessivamente quindi 40 riunioni nelle quali sono stati discussi i più vitali interessi delle categorie interessate. Questo contatto frequente con gli organizzati è il più potente mezzo di propaganda politico sindacale ed il mezzo più idoneo per apprendere dalla viva voce degli interessati le loro necessità, le loro aspirazioni, talora le loro angustie, alle quali noi abbiamo il dovere di porgere il conforto e l'assistenza del nostro affetto e del nostro consiglio; il gerarca che si rinchiude nel suo ufficio per meditare sulle vicende della vita, sfuggendo la vita o che si perde nei meandri dell'alta politica o della vita mondana, non è il tipo di gerarca sindacale, che deve sentire alto e continuo il dovere di farsi accostare e di accostarsi ai propri associati, che deve sentire l'orgogliosa umiltà della sua missione, che è intessuta di piccole cure, di frequenti interventi personali, di profonda umanità e di immensa responsabilità. Non credo, soggiunge, di peccare d'orgoglio se vi dichiaro che io sento tutto ciò e non da oggi.

Assistenza invernale

Per le categorie che più delle altre risentono dell'asprezza dei rigori invernali la nostra Unione, mercè la cordiale collaborazione della Federazione del Commercio, ha saputo in breve tempo organizzare un sistema rapido e proficuo di assistenza attraverso l'avvicendamento del personale fisso con personale disoccupato nei pubblici esercizi e nei panifici. E' stato così possibile distribuire durante il predetto periodo ben 8329 giornate di lavoro a numero 2350 disoccupati, dei quali 2097 appartenenti alle categorie dei pubblici esercizi e 253 alla categoria panettieri. Nello stesso periodo invernale sono stati distribuiti sussidi in denaro per complessive lire 11.155, di cui lire 8625 raccolte dalla Cassa Malattie per contributi del 21 aprile e 2530 da altri proventi.

Tra le giornate lavorative pagate ed i sussidi in denaro i disoccupati hanno così ricevuto complessivamente dall'Unione la cospicua somma di lire 130.535, senza tener conto naturalmente dell'opera svolta dall'Ente Opere Assistenziali del P. N. F., cui i lavoratori del commercio hanno contribuito con L. 25.000 di offerte.

Alla fine del 1932 i lavoratori inscritti alla Cassa Malattie di Venezia erano 6773 dei quali 1962 sono caduti ammalati ed hanno ricevuto per indennità principale ed assistenza medico farmaceutica la somma complessiva di lire 522.626.

La Cassa mutua parrucchieri inoltre ha erogato nel 1932 lire 3373 di sussidi di malattia a 31 ammalati, gli assicurati a tale cassa erano alla fine del 1932 in numero di 271 contro 360 lavoratori rappresentati. Fra qualche tempo funzionerà pure la Cassa malattie dei venditori ambulanti, che sta raccogliendo già larghi consensi e numerose adesioni da parte degli organizzati.

I disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento erano al primo novembre 1932 numero 2571, saliti oggi a 3381, molti dei quali troveranno prossimamente facile assorbimento dalla ripresa delle attività turistiche ed alberghiere. Durante gli ultimi cinque mesi sono stati collocati 1528 lavoratori su 2538 nuovi iscritti.

Dopo avere accennato a questioni di indole varia, il camerata Varani rivolge parole di viva lode ai suoi collaboratori diretti e indiretti, vicini e lontani, impiegati e dirigenti, che gli hanno dimostrato la loro fedele disinteressata e fervida collaborazione; un ringraziamento sincero alle autorità politiche, governative e comunali che hanno sempre in ogni contingenza tenute nel dovuto conto le aspirazioni delle nostre associazioni sindacali, dimostrando ancora una volta quanto stiano a cuore i legittimi interessi dei lavoratori alle gerarchie fasciste di Venezia.

E' certamente interprete sincero dei lavoratori veneziani esprimendo al presidente confederale on. De Marsanich tutta la loro riconoscenza per la gagliarda tutela dei loro giusti interessi sia nel terreno sindacale, sia in quello politico, sia infine in quello corporativo: a lui i sinceri ringraziamenti ed il nostro affetto devoto.

«Camerati — conclude il cav. Varani — questo è il bilancio morale di quel poco che ho saputo e potuto fare in questi cinque mesi di permanenza fra voi e di quello moltissimo che resta da fare. Noi dobbiamo avere ardente e pungente il desiderio di lavorare ancora e più intensamente per il destino dei nostri ottimi lavoratori ai quali io esprimo tutta la mia affettuosa simpatia di capo e di camerata.

Ma frattanto, al di sopra di noi piccoli ruscelli di un fiume vasto e possente, rivolgiamo il pensiero devoto al Duce superbo ed invincibile, che dopo averci fatto dono della sua soggezza latina attraverso la costruzione dello Stato corporativo, addita al mondo attonito l'esempio splendente della nuova dottrina fascista nella disciplinata concordia del nostro popolo lavoratore.

Camerati, siamo sempre fedeli alle premesse rivoluzionarie del Fascismo e marciamo concordi collo sguardo rivolto alle mète di domani, che sicuramente raggiungeremo se saremo disciplinati ed obbedienti al nostro grande Capo Benito Mussolini. A noi!».

La chiusa della serena e densa relazione è salutata da un caloroso applauso che diviene irresistibile al richiamo del Duce, cui i presenti rivolgono possenti alalà.

Il cav. Toaldo legge poscia il seguente ordine del giorno presentato dal camerata Regazzi e firmato dai vari segretari di categoria:

«L'assemblea generale dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio di Venezia, sentita la chiara ed esauriente relazione del camerata Alfredo Varani sull'attività da lui svolta; constata che la sua quotidiana fatica è imperniata esclusivamente per sempre più valorizzare il sindacalismo fascista veneziano secondo i dettami del Duce e delle superiori gerarchie confederali; approva pienamente ed entusiasticamente la suo opera e lo riconferma ad unanimità a segretario dell'Unione».

La lettura di tale ordine del giorno viene entusiasticamente approvata per acclamazione dall'assemblea che approva infine l'invio di telegrammi di omaggio e di ringraziamento all'on. De Marsanich al Prefetto e al Segretario federale avv. Suppiej.

Cronaca di Chioggia

Corsi Premilitari

Domenica, alle ore 15, nella Caserma della M.V.S.N., davanti a tutte le autorità civili e militari, per la circostanza ivi convenute, venne solennemente chiuso il Corso Premilitare. Alla balda e sana gioventù schierata nel vasto cortile della caserma rivolgono ardenti parole di fede fascista e di amor patrio il centurione geom. Ubaldo De Bei, comandante la Centuria di Chioggia, e l'avv. Urbano Simonati, comandante la Coorte. I comandanti della Coorte e della Centuria unitamente al Podestà ing. Frizziero ed al Segretario Politico dott. Bonivento, passano quindi in rivista le forze ivi radunate. Milizia, Giovani fascisti, premilitari ed autorità si recano poscia al Monumento dei Caduti per rendere omaggio ai gloriosi morti.

Pro Maternità ed Infanzia

Nel trigesimo della morte della compianta signora Maria Pezzè Pascolato, la prof. Solidea Salvagno, Segretaria del locale Fascio femminile, ha versato lire 100, offerte dalle fasciste di Chioggia, a beneficio dei bambini poveri soccorsi da questo Patronato comunale dell'O. N. per la protezione della Maternità e dell'infanzia.

Beneficenza

Al Presidente della Congregazione di Carità è pervenuta una oblazione a favore dell'Opera pro Istituti Elemosinieri dai coniugi Gisella e Zerlino Veronese in morte del sig. Baruffaldi Odoardo e lire 55 in morte del sig. Crosara Vittorio dagli amici del figlio Mario: Veronese Zerlino; Zennaro Carlo; Poliuto Bullo; Perini Mario; Zennaro Mario; Zennaro Giovanni; Ragazzi Tersilio; Aldrighetti Carlo; Bertotto Ernesto; De Bei Vittorino; Bellemo Absalone.

CHIRIGNAGO

Premi Friedemberg

Domenica scorsa nella scuola elementare di Chirignago ebbe luogo la distribuzione dei «Premi Friedenberg», in memoria di Lidia Friedenberg figlia del gr. uff. Vittorio, la quale fu alunna della stessa scuola. Alla cerimonia sono intervenuti: le sigg.re Elena Orefice Friedenberg con la sorella Lila, la sig.na Lucon e le famiglie delle alunne premiate. Il Direttore didattico della zona di Marghera spiegò il significato della cerimonia, additando all'esempio delle alunne le doti della defunta Scolara che, negli ultimi suoi momenti, aveva ricordato con affetto le maestre e le condiscepole. Dopo un breve raccoglimento, la signora Elena Oreffice Friedenberg ringraziò gli intervenuti e distribuì i premi in denaro, versato in libretti della Cassa di Risparmio.

Ecco l'elenco delle bambine premiate: Minotto Bruna, Rebesco Lina, Simion Amalia, Lugato Rosina, Leonardi Angelina, Bianco Emilia, Bellin Ines.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Il 25 Marzo si è tenuta in Milano l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, *presieduta dal Senatore Ettore Conti.*

Erano presenti 199 Azionisti, rappresentanti in proprio e per procura N. 1.075.904 Azioni.

Il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz ha data lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Nella nostra relazione di un anno fa Vi abbiamo riferito circa l'operazione compiuta nell'autunno 1931, con la trasformazione della Società Finanziaria Industriale Italiana (Sofindit) in una grande « holding » indipendente, alla quale avevamo ceduto la totalità del nostro portafoglio di valori azionari industriali.

Nello stesso tempo Vi abbiamo illustrato la nuova e caratteristica fisionomia che veniva assumendo in Italia l'organizzazione del credito mobiliare.

Tale organizzazione si è completata recentemente con l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI).

La creazione dell'IRI, permettendo maggior latitudine nella determinazione delle condizioni e delle modalità meglio adatte per le diverse operazioni, facilita singolarmente l'opera di tutto intiero il sistema.

A pochi giorni dalla fondazione l'IRI ha iniziato la sua attività con una prima emissione di un miliardo, coronata da brillante successo.

L'IMI, che aveva già collocate nell'autunno scorso ed al principio dell'inverno due serie di obbligazioni di cento milioni ciascuna, ha in corso una terza emissione di 250 milioni.

Con queste emissioni, che rappresentano la contropartita di mutui concessi ad aziende industriali si raggiunge un duplice vantaggio. Un vantaggio per le aziende, che consolidano i loro debiti fluttuanti e pervengono a situazioni chiarificate, in base alle quali è possibile preparare programmi di più lunga lena. Un alleggerimento nella situazione delle banche, che possono meglio dedicarsi al còmpito loro proprio del finanziamento dei cicli di produzione e di vendita delle merci, con una rotazione più rapida dei fondi a loro affidati.

Migliorare l'andamento delle aziende significa poi preparare in definitiva il più agevole smobilizzo delle « holding » che ne posseggono i titoli.

✱

Riesce interessante considerare di questo nuovo sistema italiano di credito mobiliare, oltre alla efficacia sulla situazione generale del mercato, anche i criteri adottati nelle sistemazioni industriali che ne sono oggetto.

Durante tutto il 1932 la Sofindit conformemente al suo programma ha proceduto al riesame dei gruppi industriali che ad essa fanno capo, allo scopo di accertarne la situazione in relazione alle modificazioni strutturali intervenute negli ultimi tre anni nel sistema generale dei prezzi e nella organizzazione dell'economia mondiale e nostra. Il nostro Istituto, nella sua qualità di creditore di quei gruppi industriali, ha svolto, per la parte che gli competeva opera parallela a quella di Sofindit.

Toccheremo brevemente di due esempi significativi:

Nell'autunno del 1930 il gruppo Italgas, oberato di debiti fluttuanti e viziato da errori di impostazione industriale, si trovava in condizioni assai difficili. Come ricorderete, un sindacato, diretto dal nostro Istituto, si assunse temporaneamente il finanziamento del gruppo, mentre si provvedeva ad un suo più razionale assetto tecnico ed industriale. Verso la metà del 1932 questo lavoro, condotto energicamente in mezzo a considerevoli difficoltà, si poteva ritenere sostanzialmente compiuto. Fu deliberato allora di riportare a 260 milioni il capitale della capogruppo, ridotto a 26 e di consolidare mediante un mutuo decennale con l'IMI, i debiti fluttuanti che sarebbero rimasti dopo tale riaumento di capitale.

L'una e l'altra operazione hanno avuto recentemente esecuzione. L'aumento di capitale è stato garantito dal nostro Istituto nell'interesse di Sofindit, e noi siamo stati intieramente rimborsati dei nostri crediti verso il gruppo.

Nello stesso tempo il gruppo Italgas ha contratto con l'IMI il mutuo richiesto, nella misura di 140 milioni di lire.

Il gruppo è stato così rimesso su una base finanziaria ed economica perfettamente sana.

Come vedete, il concetto-base di questa operazione è stato l'adeguamento del vecchio capitale nominale del gruppo al minor valore reale determinatosi, oltrechè per taluni errori particolari, in seguito al tracollo nel livello generale dei prezzi ed al mutamento generale dell'ambiente economico negli ultimi anni. Si è considerato inutile — anzi dannoso — trascinarsi dietro valutazioni non più giustificate e la cui permanenza sulla carta avrebbe significato per gli azionisti non già ricchezza, ma illusione di ricchezza, e avrebbe turbato la visione della reale situazione dell'azienda, e quindi del programma per essa più conveniente.

Il gruppo Terni ha proceduto a sua volta ad una rigorosa revisione di tutte le valutazioni patrimoniali, addivenendo ad una riduzione del vecchio capitale da 600 a 300 milioni, ed ha provveduto in pari tempo al consolidamento delle rimanenti passività fluttuanti mediante l'emissione di 200 milioni di azioni preferenziali e mediante un mutuo decennale di 200 milioni con l'IMI.

L'operazione — svoltasi di concerto fra la Terni, la Sofindit e l'IMI — procura al nostro Istituto il rimborso integrale dei suoi crediti.

✱

Durante il 1932 la situazione economica generale del nostro Paese ha mostrato ancora una volta quella peculiare, tenace resistenza ai fattori generali di depressione, che già si era manifestata negli anni precedenti.

L'annata agricola, grazie a raccolti abbondanti ed a prezzi assai meno sfavorevoli che nel 1931, è stata complessivamente buona. Ciò concorre a spiegare, fra l'altro, anche la persistente richiesta di valori a reddito fisso di primo ordine (titoli di Stato o di enti parastatali) che è continuata durante tutto l'anno, particolarmente dall'autunno in poi.

La produzione industriale — in specie nei rami che lavorano per l'esportazione — si è ulteriormente contratta, in una misura media che si può calcolare in 15 per cento. La contrazione nelle vendite peraltro, si deve considerare inferiore, essendosi manifestato quasi dappertutto un alleggerimento degli stocks industriali.

Complessivamente quindi si è avuta una riprova della struttura fondamentalmente sana della nostra economia e della efficacia della politica economica seguita dal Governo Nazionale.

✱

Gli sviluppi di ordine generale che Vi abbiamo tratteggiati rappresentano i termini del nostro lavoro nel corso dell'esercizio 1932.

Le cifre del bilancio, poste a raffronto con quelle al 31 dicembre 1931, non mostrano profondi mutamenti. Si nota in quasi tutte le voci una certa contrazione, che, sulla cifra totale di bilancio, è di circa il 6.50 per cento. Tale contrazione rispecchia la contrazione generale nel ritmo degli affari, a cui abbiamo più sopra accennato.

La diminuzione maggiore, di 374 milioni, ha avuto luogo nei conti correnti creditori. Tale diminuzione, molto inferiore a quella verificatasi nell'esercizio precedente, è anche quest'anno l'indice di uno spostamento di risparmio, sia verso titoli a reddito fisso, sia verso i buoni postali fruttiferi. Negli ultimi mesi dell'anno il movimento di discesa si è andato rallentando, per poi arrestarsi.

✱

Il conto economico si chiude con un saldo attivo di Lire 40.025.516 contro L. 61.558.683 per l'anno precedente. La contrazione generale degli affari, che si riflette nel bilancio in una massa di disponibilità e di investimenti leggermente minore, si riflette altresì nel corso dell'esercizio in una rallentata velocità di circolazione dei mezzi a nostra disposizione. L'uno e l'altro fattore hanno per conseguenza un minore utile lordo per il nostro Istituto, come per le banche in generale.

Le riduzioni conseguite nelle spese e negli oneri non sono bastate a controbilanciare i fattori negativi. Le importanti economie che andiamo realizzando attraverso la revisione di tutta la nostra organizzazione, non hanno potuto ancora giocare se non in piccola parte, per il gravame delle liquidazioni di personale. Le sofferenze, che parevano attenuarsi sulla fine dell'inverno 1932, hanno invece, in definitiva, falcidiato, i nostri utili in una misura superiore alla cifra già eccezionalmente alta del 1931.

✱

Come Vi accennammo nella nostra ultima relazione, anche con la riforma effettuata nell'organizzazione del credito mobiliare nel nostro Paese, le banche continuano ad essere lo strumento più adatto per il collocamento dei titoli di volta in volta meglio graditi dal mercato. Nel corso del 1932 il nostro Istituto ha partecipato a numerose emissioni di titoli a reddito fisso. Ricordiamo le seguenti: Buoni del Tesoro novennali 1932-41; L. 300.000.000 di obbligazioni ipotecarie 6 1/2 per cento dell'Istituto per il Credito Navale, serie speciale « Italia »; L. 200.000.000 di obbligazioni 6 per cento dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, serie speciale telefonica (Teti); L. 260.000.000 di obbligazioni ipotecarie 6 per cento dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (Meridelettrica); L. 100.000.000 di obbligazioni IMI 5 per cento. Complessivamente le quote di queste emissioni collocate per il tramite del nostro Istituto ammontano ad oltre 800 milioni.

Vi abbiamo già intrattenuti sulla parte da noi presa nella sistemazione finanziaria del gruppo Italgas. Abbiamo inoltre partecipato all'aumento di capitale della Navigazione Libera Triestina da 15 a 115 milioni; all'aumento di capitale dell'« Adria », Società Anonima di Navigazione, da Lire 4.800.000 a L. 15.000.000 ed alla sistemazione della Società Testi - Industrie Riunite Laterizi e Materiali da Costruzione.

✱

Il lavoro delle nostre filiali italiane si è svolto regolarmente.

In seguito alla deliberazione da Voi presa l'anno scorso in sede straordinaria, abbiamo proceduto all'assorbimento della Banca Commerciale Triestina, ciò che ha permesso di realizzare importanti economie in quel settore della nostra attività. La sede centrale della Banca Commerciale Triestina è stata fusa con la nostra sede di Trieste. A Trieste (Ufficio Cambio), Lussinpiccolo, Monfalcone, Gorizia e Trento, e a bordo delle motonavi « Saturnia » e « Vulcania », le nostre sub-agenzie ed uffici cambio hanno preso il seguito delle filiali della Triestina.

Abbiamo inoltre aperto due nuove agenzie di città a Roma, due a Milano, una a Genova ed una a Trieste, nonchè uffici cambio a bordo dei transatlantici « Rex » ed « Augustus ».

Come già accennatovi, abbiamo proseguito dappertutto il lavoro di miglioramento e di alleggerimento della nostra organizzazione. In sede straordinaria Vi proporremo, fra l'altro, una modifica statutaria che, consentendo di sostituire per considerevole parte della corrispondenza la firma singola alla firma abbinata, produrrà una notevole economia di lavoro e di personale superiore.

✱

Le nostre filiali ed affiliazioni estere hanno risentito degli ostacoli crescenti, che si oppongono dappertutto alla libera circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali.

Le nostre dipendenze di Londra e Nuova York hanno mantenuto intatta la loro posizione, non ostante l'attività diminuita.

Nei Balcani, da una parte le restrizioni particolarmente gravi imposte ai traffici internazionali ed al commercio delle divise e quindi al lavoro bancario, e dall'altra la cura data a conservare una posizione di assoluta liquidità, consigliano alle nostre affiliazioni in Jugoslavia, in Romania, in Bulgaria ed in Grecia di astenersi dalla distribuzione di un dividendo.

La Banca Ungaro-Italiana, non ostante la crisi che travaglia l'Ungheria, ha potuto distribuire un dividendo del 5 per cento, in base ad un bilancio molto prudenziale. La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto ha distribuito nuovamente un dividendo del 4 per cento. La nostra affiliata Banca della Svizzera Italiana e la Banca Commerciale Italiana (France) hanno entrambe conseguito risultati soddisfacenti, distribuendo un dividendo nella stessa misura che per l'esercizio 1931.

La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud di fronte alla confusa situazione sudamericana, ha continuato la sua prudente politica di attesa e di completa liquidità. Il suo bilancio si chiude con un utile di fr. 5 milioni, che il Consiglio proporrà all'Assemblea di riportare a nuovo. Il Banco Italiano di Lima ha potuto distribuire un dividendo dell'8 per cento, contro 10 per cento dell'esercizio precedente.

Nel complesso quindi, e tenuto conto delle gravi difficoltà che si sono dovute superare, possiamo confermare il nostro compiacimento per la efficienza della nostra organizzazione estera.

✱

Il saldo attivo del Conto perdite e profitti, determinato come al solito con criteri di rigorosa prudenza, ammonta — come Vi abbiamo già detto — a L. 40.025.516 e 25 centesimi. Ve ne proponiamo pertanto il seguente riparto:

Utile netto come da bilancio	L.	40.025.516,25
5 % al capitale sociale	»	35.000.000,—
	L.	5.025.516,25
5 % al Consiglio di Amministrazione	»	251.275,80
Avanzo Utili dell'Esercizio 1932	L.	4.774.240,45
più: Avanzo Utili degli Eserc. precedenti	»	32.664.142,—
a « Conto Nuovo »	L.	37.438.382,45

Come rileverete, anche questo anno, e in conformità alle direttive generali della Confederazione alla quale apparteniamo, abbiamo ritenuto opportuno di aumentare il riporto a nuovo, anzichè utilizzarlo per aumentare la misura del dividendo.

Parte straordinaria

In sede straordinaria l'Assemblea è invitata ad apportare alcune modifiche allo Statuto per quanto riguarda la composizione del Consiglio d'Amministrazione, che si ridurrà a 11 membri e della Presidenza, per l'istituzione di un Vice Presidente unico (art. 8, 10, 14, 19 e 30); *per quanto riguarda la retribuzione al Consiglio d'Amministrazione* (Art. 17 e 37); *per quanto riguarda infine il conferimento di firma singola a Funzionari per alcune categorie di operazioni* (Art. 22).

✱

In seguito alla proposta fattaVi di ridurre ad undici il numero dei Consiglieri, l'intiero Vostro Consiglio ha deciso di presentarsi a Voi dimissionario.

✱

A questo punto prende la parola il Presidente On. Senatore Conti. Egli dice:

Come è già a Vostra conoscenza per il comunicato diramato alla stampa dal Vostro Consiglio dopo la seduta dell'8 corrente, Giuseppe Toeplitz ha chiesto di rinunciare al mandato di Amministratore Delegato, dalla Vostra fiducia per tanti anni confermatogli, desiderando essere sollevato, dal crescente peso delle cure quotidiane che l'ufficio impone.

Da 17 anni Giuseppe Toeplitz dirige il Vostro Istituto. Durante tutto questo tempo egli è stato sempre, quali che fossero le circostanze e le difficoltà, un animatore ed un capo. La molteplicità e l'importanza dei compiti tecnici da affrontare — e non abbiamo bisogno di ricordarVi che egli è un maestro della materia — non lo hanno mai distratto dal compito massimo, di trasfondere in tutti coloro che da lui dipendevano e con lui collaboravano lo stesso suo spirito di iniziativa e di assoluta devozione agli interessi che insieme servivano, portando la nostra Banca in prima fila nel campo della finanza internazionale.

Durante la guerra egli fece della Banca un validissimo strumento di sostegno per il finanziamento delle industrie e dei traffici che servivano alla difesa nazionale. Dopo la guerra, due furono i compiti che particolarmente occuparono la sua attività. All'interno, dare opera perchè l'industria italiana, che la guerra aveva sorpresa nell'adolescenza, crescesse e si rafforzasse armonicamente con i bisogni di un grande Paese come il nostro. All'estero, portare l'Istituto dovunque la sua presenza potesse significare un potenziamento degli interessi nazionali. Estendere quindi agli Stati Uniti e sulla costa meridionale del Pacifico la rete delle dipendenze d'oltremare. E creare nell'Europa sud-orientale e nel Levante una nuova rete di istituzioni bancarie che servissero di avanguardia e di appoggio alla pacifica espansione dei traffici e delle industrie della nuova Italia. L'una e l'altra opera, di lunga lena, che guardano all'avvenire, alla perenne ascensione delle fortune d'Italia nel mondo.

Nel nuovo Consiglio che Vi sarà oggi proposto di eleggere, Giuseppe Toeplitz è designato ad assumere la carica di unico Vice Presidente.

In tale veste il nostro Istituto potrà continuare a giovarsi del suo consiglio e della sua preziosa esperienza.

✱

Durante il corso dell'esercizio il Comm. Renato Angelici ed il comm. Luigi Battinelli, entrambi direttori centrali dell'Istituto hanno chiesto di ritirarsi. Ad entrambi, che da lunghi anni attendevano con profonda competenza allo sviluppo ed al controllo delle nostre filiali italiane, va il nostro memore ringraziamento, insieme con l'augurio di un lungo e sereno riposo.

Più recentemente ci ha lasciati, per motivi d'ordine suo personale, il Gr. Uff. Bruno Dolcetta. Per molti anni direttore centrale, furono a lui affidati, insieme alla cura dei problemi organizzativi, alcuni fra i maggiori dei nostri interessi industriali. Mentre lo ringraziamo cordialmente per la fedele ed appassionata collaborazione prestataci, gli auguriamo una proficua continuazione di attività nel campo economico, di cui ha così ricca esperienza.

Nel corso dell'esercizio abbiamo chiamato a far parte della nostra Direzione Centrale l'avv. Enrico Marchesano, già Amministratore Delegato della Banca Commerciale Triestina.

✱

Non vogliamo chiudere questa nostra relazione senza rivolgere una cordiale parola di saluto e di ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto. Lo spirito di disciplina e di comprensione con cui i nostri collaboratori di ogni grado hanno accolto tutte le misure di riorganizzazione rese necessarie dall'incessante lavoro di perfezionamento dei nostri servizi e un significativo esempio dell'animo che per opera del Duce pervade l'Italia nuova.

Il Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea, dopo di aver approvato all'unanimità il Bilancio, e le proposte del Consiglio in merito alle sopraccennate modifiche statutarie, ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio che è risultato così composto:

Amministratori:

Sen. Cav. Gr. Cr. Ing. Ettore Conti,
On. Gr. Uff. Ing. Guido Donegani,
Gr. Uff. Michelangelo Facconi,
Dott. Raffaele Mattioli,
Gr. Uff. Edgardo Morpurgo,
Gr. Uff. Ing. Bernardino Nogara,
On. Conte Gr. Uff. Carlo Parea,
Gr. Uff. Enrico Parisi,
Sen. Gr. Uff. Ing. Piero Puricelli,
Dott. Piero Restelli,
Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz.

Sindaci effettivi:

Comm. Rag. Gino Baracchi,
Comm. Rag. Edmondo Balbo,
Comm. Dott. Angelo Moretti,
Cav. Uff. Rag. Attilio Olivieri,
Gr. Uff. Avv. Guido Pesenti.

Sindaci supplenti:

Avv. Vermondo Brugnatelli,
Comm. Ing. Evaristo Stefini.

Dopo di che il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, riferendosi in particolare alle espressioni di profonda stima, gratitudine e ammirazione manifestategli a nome dell'Assemblea dall'avv. Camillo Giussani, a nome del Personale dal Comm. Enrico Allievi ed a nome dei Consiglieri uscenti dal Barone Camillo Avezzana, pronuncia commosse parole di ringraziamento ed espone in una sintesi felicissima e vibrante l'opera da Lui dedicata all'Istituto, la cui ascesa si identifica con quella meravigliosa della Economia nazionale nell'ultimo quarantennio. Ha parole di fede nell'avvenire dell'Istituto.

Nella resistenza tenace e nella ricostruzione paziente sta il programma di quest'ora, cui è di base e presidio l'azione verso la pace mondiale del Grande Italiano che imprime il segno del suo genio non solo sull'Italia, ma sul mondo. L'oratore ne trae un auspicio di prosperità e di grandezza a cui parteciperà l'Istituto, al quale, nell'ambito delle sue nuove funzioni, egli è pronto a dare il resto della sua vita.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 6 marzo 1933-Anno XI:

Venezia - Comune: Dono di una colonna col leone di S. Marco al Comune di Littoria. — Campagna Lupia - Comune: Tassa per concessioni stradali. — Ceggia - Comune: Impianto luce elettrica nella frazione di Rivazancana. — Mira - Comune: Assicurazione contro il furto di 7 macchine da scrivere, un ciclostyle e due casseforti. — S. Maria di Sasala - Comune: Acquisto di fabbricato per sede municipale. — Fossalta di Piave - Comune: Indennità di trasporto al messo comunale. — Jesolo - Comune: Fitto abitazione medici condotti. — Mirano - Comune: Sussidio per cura Dori Luigia. — Portogruaro - Comune: Sussidi per cure a domicilio. — Id. - Id.: Idem. — S. MariadiSala - Comune: Contributo di lire 150 a Gasparini Angela per cura spedaliera della moglie. — Noventa di Piave - Comune: Impiego somme eccedenti i bisogni ordinari. — Venezia - Comune: Ditta Trabacchin Saturnino. Esonero cauzione commerciale. — Cavarzere - Congregazione di Carità: Compenso straordinario al dott. Pacchini, direttore dell'Ospedale. — Martellago - Comune: Premi di operosità e di rendimento al personale comunale. — Mirano - Comune: Id. id. — Noale - Comune: Spesa per partecipazione del Comune alla commemorazione dei Martiri di Belfiore. — Pramaggiore - Comune: Premi di operosità e di rendimento all'applicato ed al cursore comunale. — Salzano - Comune: Idem. Idem. — Venezia - Comune: Contributo alla Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — Id. - Id.: Accettazione donazione terreno per costruzione Cimitero a S. Erasmo. — Id. - Id.: Servizio di personale dattilografo dell'ufficio del Giudice conciliatore di Venezia, città. — Cavarzere - Comune: Contributo alla Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — Cona - Comune: Contributo id. id. — Martellago - Comune Id. id. — S. Maria di Sala - Comune: Rimborso spedalità Longhin Ettore. — Id. Id.: Contributo alla Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia. — S. Michele Tagliamento - Comune: Idem Idem. — Concordia - Comune: Contrattazione mutuo con l'Istituto di Credito delle Venezie. — Portogruaro - Istituto S. Filippo Neri: Storno di fondi sul bilancio preventivo 1932. — S. Donà di Piave - Comune: Deliberazione tariffe imposte e tasse comunali 1933.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Barletta» italiano da Santa Maura con merci varie; «Manzoni» italiano da Rotterdam con merci varie.

Arrivi del giorno 26: «Ardor» italiano da Houston con nafta; «Sorita» norvegese da Curacao con gasoil «Caboto» italiano da Rangoon con merci varie; «Etna» italiano da Trieste con pomice; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie; «Celeno» italiano da Cospoli con olio minerale; «Violette» italiano da Sistiana con pietra; «Venus» italiano da Casablanca con fosfato; «Palestina» italiano da Novorossikj con merci varie; «Adria» italiano da Cospoli vuoto.

Arrivi del giorno 27: «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto; «Bucintoro» italiano da Barletta vuoto; «Diamandos» ellenico da Kerson con legname; «Dora C.» italiano da Batum con merci varie.

Spedizioni del giorno 26: «Adria» italiano per Trieste vuoto; «Ardor» italiano per Monfalcone vuoto.

Spedizioni del giorno 27: «Palestina» italiano per Trieste vuoto; «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie.

Spedizioni del giorno 27: «Etna» italiano per Chioggia vuoto; «Violette» italiano per Monfalcone vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 23 marzo 1933 - XI:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 11. Totale n. 32; arrivati n. 5; partiti n. 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4460; merci varie 251. Totale tonn 4711.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 423; merci varie 671. Totale tonn. 1094.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 53; Uomini n. 535; Carri: caricati n. 170; scaricati n. 73. Stato atmosferico: sereno.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 740 — Giovinotti coperta 428 — Mozzi coperta con navigazione 326 — Mozzi coperta senza navigazione 266 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 824 — Carbonai 352 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 203.

Sciarada a premio

LA VIA DELLA SALVEZZA

Dal mio *final*, che sacrificio suona,
nasce e fiorisce l'*un* che molce i [cuori
e di rose le spine irte corona
e per il cielo accumula tesori.
Ne le pagine sante del Vangelo
è il *tutto* d'un celeste guiderdone.
O fratelli, o fratelli, il cuore anelo
apriamo a quella eterna visione.

L. N. T.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.20	76.15	76.—	76.10
Consolidato 5 %	84.95	84.82	85.—	84.85
Obblig. Venezie	86.45	86.45	86.50	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1600.—	1600.—	1602.—	1600.—
Banca Commerc.	1030.—	1010.—	1031.—	1010.—
Banco Roma	107.—	107.—	108.—	108.—
Credito Italiano	670.—	670.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	571.—	571.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	509.—	509.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	21.—	21.—
Ferr. Mediterr.	343.—	343.—		
Ferr. Meridion.	686.—	688.		
Rubattino	119.—	116.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	140.—	148.—	150.—	149.—
Saturnia	29.—	29.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1270.—	1275.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	177.—	177.—		
Cot. Val Olona	62.—	62.—		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	297.—	296.—		
Cascami Seta	221.50	221.50		
Stamp. De Ang.	470.—	467.—		
Lan. Gavardo	635.—	635.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	141.—	143.—		
Man. Rotondi	178.—	175.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	36.50	36.25		
M. Ros. Varzi	263.—	263.		
Man. Tosi	30.25	30.25		
S.N.I.A. Visc.	153.—	152.50		
Bernasconi	2?.—	2?.		
Unione Man.	296.—	296.—	148.—	149.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.50	26.50	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.	98.25	100.—
Metallurgica	135.—	135.50		
Monte Amiata	45.50	4?.—		
Montecatini	110.—	109.50	109.—	109.80
Breda	26.5	27.15		
F. I. A. T.	185.—	185.—	185.—	184.80
Isotta Fraschini	13.25	13.75		
Bianchi	30.25	30.25		
Miani Silvestri	7.—	8.—		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	130.—	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	137.—	139.50	136.50	137.—
Elett. Brioschi	106.—	105.		
Dinamo Italiane	174.50	173.50		
Bresciana	167.75	167.—		
Adamello	9?.—	100.—		
C. I. E. L. I.	175.75	176.50		
Emiliana	245.	24?.		
Idroel. Trezzo	?60.—	290.		
Seso	44.50	44.50		
Edison	534.—	535.—		
Edison Post.	320.—	320.		
Idr. P. S. P. L.	30.—	29.		
Tirzo	89.—	87.		
Lig. Toscana	204.—	204.25		
Vizzola	2?5.	254.—		
Mer. di Elettr.	171.50	173.—		
Valdarno	113.25	113.		
Tecnomasio	34.	34.50		
Terni	116.	117.50	131.—	148.—
Sa. Elettrici	14.—	13.2		
Italcable	62.—	61.5		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.50	110.25		
Ind. Zuccheri	913.	900.		
Raffineria L. L.	3?3.—	3?4		
Past. Baroni	12.	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	150.—		
Fondi Rustici	8.25	8.25		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	192.—	192.50		
Grandi Alberghi	25.	2?.	25.75	26.—
DIVERSI				
Mira Lanza	71.	71.		
Petroli	18.	18.		
Eridania	27?.—	274.5		
Italo Americana	4.	21.		
Pirelli	647.—	647.		
Pirelli & C.	16?.50	172.50		
Brasital	46.	47.—		
Dell'Acqua	101.	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3015.—	3020.—
Italiana Gas	12.—	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.46	76.45	76.40	76.46
Zurigo	375.85	375.85	375.85	375.86
Londra	66.90	66.88	66.90	66.68
Olanda	7.87	7.88	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.73	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.6?	—.—	—.—
Praga	58.10	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	19.45	19.45	19.45	19.45
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 27 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.20 — Consolidati 5 p. c. 84.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10105 — Id. 1940: 10230 — id. 1941: 10230 — Banca Commerciale Italiana 1005 ex — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 3020 — Riunione Adriat. prima serie 1330 — Id. seconda serie 126750 Assicuratrice ital. emiss. '23 40250 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7645 — Londra 6668 — New York 1945 — Zurigo 37585.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	764.3	11	13	4
Fiume	cop.	764.4	10	12	8
Pola	cop.	764.0	10	11	6
Trieste	cop.	764.4	12	12	8
Gorizia	¾ cop.	765.9	11	14	8
Udine	¼ cop.	765.0	11	16	7
Treviso	¾ cop.	766.1	10	12	7
Belluno	¼ cop.	766.5	8	13	2
Padova	cop.	765.5	9	12	7
Rovigo	cop.	765.9	9	10	6
Vicenza	cop.	765.4	10	11	6
Bolzano	ser.	767.0	10	14	5
Trento	cop.	766.1	9	12	5
Venezia	¼ cop.	766.1	10	12	7

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia calmo.

Precipitazioni: Zara gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.0, tramonta ore 18.30. Luna leva ore 6.32, tramonta ore 21.26. Luna nuova il 26, primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.25, alte ore 11.50 e 23.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 28: Una striscia di alta pressione si stende dall'Irlanda verso l'Europa centrale. Sul basso Mediterraneo domina pressione relativamente bassa. La situazione tende a produrre qualche annuvolamento.

Il Segretario Federale presiede

Il rapporto del Fascio di Martellago

L'altro ieri, nella piazza del Municipio di Martellago, tutto il popolo del fiorente paese ha tributato al Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej il deferente omaggio ed ha rinnovato il grido di fede al Duce.

Nelle prime ore del pomeriggio si sono ammassati in piazza del Municipio Balilla, Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane, fascisti, rappresentanze combattentistiche, Madri e vedove dei Caduti, il gruppo sportivo del Dopolavoro «Audax» e la banda «Monte Grappa».

Mentre queste forze si schieravano in quadrato dinanzi alla sede del Fascio, giungevano le autorità tra le quali il Podestà comm. Aurelio Cavalieri, il prof. Combi di Mestre, il podestà di Scorzè, Barbiero, il dr. Pastorello presidente della sezione Combattenti, signora Tessari delegata del Fascio femminile, dott. Bortolatto segretario comunale, dott. Pe rissinotto, Fausto Zancoin direttore didattico di Mirano, sig. Greggio, sig. Granzo, prof Speranza direttore ginnico sportivo dell'O. N. B., centurione Bovolenta, capitano Di Blai, il parroco don Barbiero, dott. Meneghelli presidente circondariale dell'O. N. B. e molti altri.

Alle 16 precise giunge da Venezia l'avv. Giorgio Suppiej che è incontrato dalle autorità presenti, dal segretario politico di Martellago Mario Combi e salutato alla voce dai fascisti. Mentre la banda suona gli Inni della Rivoluzione, il Segretario federale passa in rivista le organizzazioni del Partito, dopo di che, visitata la sede del Fascio, si pone alla testa del corteo per raggiungere il teatro, dove ha luogo il rapporto annuale.

L'apparire del Segretario federale sul palcoscenico è salutato da lunghi applausi, cessati i quali, il segretario politico, prima di iniziare la lettura della relazione, saluta il Segretario federale che con la sua presenza ha voluto rendere più solenne l'assemblea annuale del Fascio di Martellago.

La relazione

Il Segretario politico si diffonde innanzi tutto ad illustrare l'attività sua e del direttorio per la riorganizzazione del Fascio e per il riordino del Fascio giovanile. Dice della costituzione del Fascio femminile che conta venti iscritte, sotto la guida della fiduciaria signora Giuseppina Tesari.

Venendo a parlare dell'assistenza invernale, l'oratore intesse il suo dire di eloquenti cifre. Sono stati distribuiti q.li 154.35 di farina di granone, q.li 10.73 di carne, kg. 236.600 di formaggio, kg. 138 di riso e lire 252 in denaro liquido per sussidi diversi, con una spesa complessiva di lire 13.306.50.

La Befana Fascista ha potuto beneficare 104 Balilla e Piccole Italiane bisognosi ai quali vennero distribuiti n. 52 vestiti completi, n. 52 paia di pantaloni, n. 52 maglioni di lana e n. 104 paio di zoccoli e ciò per un importo complessivo di lire 1411.50 che porta così la cifra totale spesa per l'assistenza invernale a lire 14.718.

Dopo aver illustrata l'attività dei Sindacati dell'Agricoltura, il Segretario politico accenna all'opera svolta dal Dopolavoro di Martellago. Sono state indette alcune competizioni sportive ed il campionato Comunale di corsa campestre ha fornito risultati che si possono chiamare lusinghieri e che bene fanno sperare per l'avvenire. Il nuovo campo sportivo, in via di sistemazione a Maerne sarà utilissima palestra fisica non solo per i dopolavoristi ma anche per i giovani fascisti, per l'O.N.B. e per le scolaresche che in quella vasta frazione sono stati sinora sprovvisti di luogo adatto alle loro esercitazioni ginniche. Si sta studiando per dare una completa e definitiva sistemazione al simpatico ed attivo corpo bandistico locale.

Il Segretario politico chiude la esauriente e chiara relazione affermando che oggi il Fascio di Martellago, disciplinato e compatto è pronto a marciare ed a rispondere in pieno a qualunque ordine giungesse dal Duce a cui in questo momento ognuno innalza il pensiero devoto ed al quale i camerati di Martellago rinnovano il giuramento di fedeltà e di dedizione assoluta.

Un lungo applauso accoglie la chiusa della relazione.

Parla il Presidente dell'O.N.B.

Quindi il Presidente dell'O.N.B., dott. Meneghelli, legge la sua relazione per l'anno X.

Nel 1931 le forze giovanili di Martellago contavano pochi Avanguardisti e un centinaio fra Balilla e Piccole Italiane. Nel 1933 il numero complessivo degli iscritti è salito a 252; si organizzarono le Giovani Italiane, giunte in poche settimane di vita al numero di 30; riorganizzati e saldamente inquadrati gli Avanguardisti, portati i Balilla tesserati a 258 e a 200 le Piccole Italiane: un totale quindi di 522 organizzati che frequentano regolarmente corsi culturali e di educazione fisica.

Il Patronato Scolastico, emanazione dell'O.N.B. anche quest'anno ha provveduto di libri e materiale scolastico oltre 200 scolari, tutti tesserati.

La Befana Fascista ne ha beneficati 104, la Colonia solare per la quale la S. V. ci aveva sovvenuto con lire 500 ne ha raccolti e nutriti per circa un mese ai 50 che hanno tratto dalla cura un notevole beneficio.

Il contributo che l'Ill.mo sig. Podestà ci fornisce nella non modesta cifra di lire 3000 annue deve servire all'acquisto di libri, di cancelleria, di tessere e di uniformi.

Prende quindi la parola il Podestà comm. Aurelio Cavalieri.

Il comm. Aurelio Cavalieri annuncia che ad onta di ogni difficoltà ha potuto portare il suo bilancio in notevole vantaggio pure compiendo durante la sua lunga amministrazione, opere notevoli per mole e numero, e conclude innalzando un mesto ricordo al Duca degli Abruzzi.

Le parole del Segretario Federale

Infine il Segretario Federale ha aperto la discussione sulla relazione del Segretario, relazione che viene approvata all'unanimità. L'avv. Suppiej così dice:

Camerati, desidero dirvi la impressione di letizia provata appena giunto fra voi. Devo dirvi che il fascismo qui ha camminato molto, tanto da rendere irriconoscibile il vecchio volto di Martellago. Bene! questo vuol dire che si è fatto il proprio dovere. E di quello che si è fatto, se una esaltazione dobbiamo il solo al quale la dobbiamo rivolgere è a Benito Mussolini, generatore di questa atmosfera ove tutti i miracoli sono possibili.

Il Segretario Federale passa quindi in rassegna lo sviluppo delle organizzazioni del Partito che in passato, sparute, oggi possono dirsi fiorenti: accenna alla costituzione del nuovo Fascio femminile: tratta le questioni che interessano la mano d'opera rurale e conclude dicendo che il fascismo persegue la sua mèta nelle opere di pace e di lavoro, che l'Italia seguirà questa politica, e marcerà sicura di vincere.

Le ultime parole del Segretario Federale sono coperte dagli applausi vibranti dell'intero uditorio.

Viva il Duce! si grida da ogni parte. Viva l'Italia! Viva il Fascismo.

Al canto degli inni della Patria l'assemblea si scioglie e l'avv. Giorgio Suppiej lungamente e calorosamente applaudito, lascia la sala per far ritorno a Venezia.

Cronaca di Mestre

Per il trigesimo della morte di Maria Pezzè Pascolato

Per iniziativa del Fascio Femminile, nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta signora Maria Pezzè Pascolato, verrà celebrata giovedì prossimo alle ore 10, nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo, una Messa. Sono invitate ad intervenire tutte le signore, signorine fasciste e le Giovani Italiane.

— La sottoscrizione promossa tra fasciste per onorare la memoria della scomparsa, onde inviare in colonia un gruppo di Piccole Italiane ha fruttato lire 400.

I funerali d'un sottocapo dei vigili

Ieri mattina, alle ore 9, hanno avuto luogo i funerali del compianto sottocapo dei vigili Paolo Vettori d'anni 56. Il corteo era aperto dai vigili col capo Moro, e seguivano i Balilla marinari di Marghera, i bambini dell'Asilo Volpi e tre corone, omaggio della moglie, della figlia e del genero. Un capitolo di sacerdoti precedeva la bara, della quale reggevano, tra gli altri, i cordoni il maresciallo Ruggero per il Comandante cav. dott. Albanese, il sottocapo Teatin per i vigili graduati. Ai lati della bara facevano scorta d'onore dei vigili in alta uniforme.

Seguivano il feretro, oltre ai parenti, il gagliardetto della Mestre Benefica, il maresciallo Cioci per il Commissariato di P. S. di Marghera, Zennaro Amedeo per l'Ente Autonomo delle Case Popolari, molti vigili e graduati in pensione, amici, conoscenti, militi della centuria Controaerea della M.V.S.N. ed un largo stuolo di signore.

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo venne cantata una Messa in terzo; quindi, ricompostosi il corteo, proseguì per il Camposanto dove prima che la salma venisse tumulata il capo Moro procedette al rito fascista.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Per la festa della Doppia Croce

Questa sera alle ore 17 nella sala consigliere dell'Ufficio municipale di Mestre si riuniranno le maggiori autorità e personalità mestrine per la costituzione del Comitato esecutivo della 3. Campagna Antitubercolare e della Festa del fiore e della doppio croce. La riunione venne anticipata di un'ora per dare la possibilità a delle personalità di Venezia d'intervenire. Chi ha ricevuto l'invito è pregato di non mancare.

Motociclista contro un'auto

Verso le 20 di ieri il signor Vivante Lazzaro, insieme alla sua signora, sull'auto avente la targa numero 3865 V.E., di sua proprietà, e guidata dall'autista Ugo Dalla Bona di anni 24, abitante a Mirano, dalla stazione di Mestre era diretto verso la sua abitazione sita ai Quattro Cantoni, percorrendo la via Piave.

Il motociclista Tosi Pompeo di Lazzaro, di anni 23, abitante a Frignano di Modena, militare radiotelegrafista attualmente in servizio a Mestre, con la moto «Guzzi» proveniente da via Cavallotti, stava per imboccare via Piave ad una discreta velocità. Trovatosi all'improvviso davanti all'automobile, non riusciva a sterzare la macchina per tempo, andando così a cozzare contro il fianco destro dell'auto e battendo la testa contro uno sportello.

Alcuni passanti accorrevano attorno al disgraziato che non dava segni di vita. Adagiato sulla stessa macchina, venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava la commozione cerebrale e delle ferite lacero contuse in varie parti del corpo. Venne ricoverato.

Cronaca varia

Lotteria pro Opere assistenziali di Venezia. — Presso il Fascio e presso i Caffè Centrale. Vivit e Italia, si possono acquistare i biglietti per la grande lotteria organizzata a Venezia pro Opere assistenziali, col premio della «Balilla».

Catalogo della Mostra della Rivoluzione. — A cura della Direzione del Partito sarà pubblicato a giorni un catalogo riccamente illustrato con tavole a colori della Mostra della Rivoluzione. Il prezzo è di lire 12. Le prenotazioni si ricevono al Fascio.

Morso da un cavallo. — Rizzato Vittorio di anni 29 l'altra sera entre dava da mangiare ad un cavallo venne da questo morso all'orecchio sinistro. Riportò ferite guaribili in 15 giorni.

Col trapano. — Figlialto Ernesto di anni 16, ieri lavorando si produsse colla punta di un trapano una ferita all'anulare destro con lesione ossea. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Furto di una bicicletta. — Traversa Luigi da Favaro, l'altra sera lasciò incustodita la sua bicicletta del valore di lire 150. Quando andò per riprenderla, questa era sparita.

Condanna per truffa. — Venne arrestato tale Rizzato Giovanni di anni 60 dovendo scontare 14 giorni di reclusione per truffa.

Ladro arrestato

La signora Antonia Bugno in Sartori, d'anni 24, abitante in via Caneve, n. 8, alle ore 16 di ieri uscì di casa lasciandovi la nipote Zanvettori Giulia di anni 9. Poco dopo si presentò alla bambina un individuo che le chiese un fiammifero e mentre essa andava a prenderlo, costui entrò in casa andando nella camera da letto della Bugno dove rubava una borsetta contenente 83 lire ed un orologio d'oro. Si dava quindi alla fuga mentre la piccola Zanvettori impaurita non aveva nemmeno il coraggio di parlare.

Ritornata a casa la Bugno ebbe indicazioni sul ladro e unitamente ad un suo cognato si mise sulle sue peste riuscendo a scovarlo. Condotto al Commissariato venne identificato per Lenardi Dino, da Carpenedo, e perquisito venne trovato in possesso dell'orologio e delle 83 lire che vennero trovate entro ad una scarpa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Piano Mussolini

La persistente ostilità della stampa francese

PARIGI, 27

Le manifestazioni di ostilità al progetto Mussolini non sono ancora cessate in Francia sopratutto per la propaganda svolta e che continuano a svolgere gli organi francesi, salvo una piccola minoranza che non è anch'essa immune da dubbi e da riserve. Dopo il discorso pronunciato da MacDonald ai Comuni, quest'azione di contrarietà ha preso ancora maggiore sviluppo ed il Primo Ministro inglese è oggi l'obbiettivo prescelto da quasi tutta la stampa per i suoi attacchi più violenti. L'ex-Presidente del Consiglio Herriot, sul *Democrate* di Lione, dice che l'avvenimento che sorpassa ogni altro per importanza è l'attitudine del Primo Ministro inglese nei riguardi del progetto a quattro. «Io consiglio — scrive Herriot — di attendere con pazienza il risultato del grande avvenimento politico rappresentato dalla visita a Roma. Nessuno può dire ciò che uscirà dalle trattative italo-inglesi. Ad ogni modo apriamo gli occhi e ricordiamoci di un proverbio persiano che dice: «La natura ci ha dato una bocca e due orecchie per ricordarci che dobbiamo ascoltare due volte prima di parlare».

L'opinione pubblica francese è specialmente impressionata dalla campagna degli organi nazionalisti e di quelli che sono più vicini al *Comitè des forges*. I pericoli che rappresenterebbe il progetto a quattro sono presentati in maniera tale che molti sono convinti che non si tratti altro che di un piano diretto espressamente contro la integrità della Francia. Un articolo pubblicato dalla *Republique* reagisce contro questi fantasmi fabbricati ad arte contro l'intesa a quattro. «Poichè la pace — scrive il giornale — passa innanzi a tutto, siamo partigiani dell'intesa a quattro, ma ci si dice che intendersi con la Germania di Hitler e con l'Italia di Mussolini è rinnegare il nostro ideale democratico.

«Non è vero? Noi non rinneghiamo niente del nostro ideale democratico. Quando noi manteniamo un'alleanza con la Polonia, con la Jugoslavia e con la Rumenia, noi non rinneghiamo niente. Il giorno che noi ci intenderemo per mantenere la pace con l'Italia e la Germania, noi applicheremo il principio della convenzione.

«La Repubblica non intende immischiarsi negli affari interni degli altri popoli. Ma ci si dice anche che accettare l'intesa a quattro è attentare allo spirito della Società delle Nazioni. Non è vero. Senza dubbio sul piano ideale si potrebbe sostenere che l'unione ginevrina è esclusiva da ogni altra unione, ma non siamo noi che abbiamo degli alleati che possiamo sostenere questa tesi. Infatti l'accordo a quattro sarebbe registrato alla Società delle Nazioni e non conterrebbe nessuna clausola segreta. D'altra parte la clausola ardita di questo accordo, quella che fa allusione a certe revisioni possibili dei trattati esistenti, non è considerata che nel quadro e nello spirito della Società delle Nazioni. Essa si riferisce precisamente al famoso art. 19. L'articolo dice che gli accordi presi fra le quattro Potenze non verrebbero imposti agli altri ma sarebbero poi sottoposti alla Società delle Nazioni la quale, lungi dall'essere diminuita, sarebbe più ravvivata e rafforzata dall'accordo dei quattro popoli che sono i membri permanenti del Consiglio della Lega».

Il parere francese e tedesco sul progetto MacDonald

GINEVRA, 27

Nel pomeriggio alla Commissione pel disarmo ha parlato il delegato francese Massigli dichiarando che è possibile studiare le proposte britanniche lavorando anche sulla base dei diversi progetti precedentemente studiati.

Segue il rappresentante tedesco il quale dice che la delegazione germanica considera il progetto britannico come una base adeguata per una nuova convenzione che è pronta a discutere.

Parla infine il Ministro degli Esteri inglese Simon.

Due arresti e cinque denuncie per adulterazione di vini

MILANO, 27

Su denuncia del conte Camillo Claretta di Torino, rappresentante generale per l'Italia d'una casa di vini francesi, si sono esperite indagini nella nostra città per un traffico clandestino di vini adulterati con etichette, bottiglie, capsule e tappi falsificati. E' risultato finanziere dell'impresa il rag. Enrico Berra di anni 45. Suoi complici per collocare la merce adulterata i piazzisti Cesare Cordiglieri di anni 36 e Giuseppe Spada di anni 35; altri quattro complici sono stati identificati quali falsificatori delle capsule etichette e tappi. Il Cordiglieri e lo Spada sono stati tratti in arresto; gli altri sono stati denunciati a piede libero per frode in commercio.

Tragica fine di una bimba

MILANO, 27

Una grave sciagura è avvenuta stasera verso le ore 23 nell'abitazione di Sesto San Giovanni. Un'automobile proveniente da Monza, guidata dal commerciante Riccardo Pozzi, nell'attraversare l'abitato investiva la bimba Fedora Mandelli di anni 11 mentre stava attraversando la strada. Il Pozzi, fermata l'automobile, provvedeva a trasportare la piccola al primo posto di soccorso, ma appena giuntavi cessava di vivere per frattura del cranio.

Misera fine di un vecchio

VITTORIO, 27

Ieri verso le ore 17 lo straccivendolo Lissandri Domenico di anni 77, abitante in via Regina Margherita, cadeva in frazione Rindola nelle acque del canale del [illegible] trovandovi misera fine. Il povero Lissandri caduto nel canale veniva subito trascinato dalle acque impetuose e trascinato lungo il loro corso che scorre in galleria al di sotto delle colline della Madonna della Salute per due km.

CICLISMO

La Milano - San Remo nelle impressioni di Sposti

ROMA, 27

Il segretario dell'U. V. I. commentando la Milano-San Remo riconosce che Guerra era attrezzato meravigliosamente per la vittoria, ma che Di Paco, nella pienezza dei mezzi fisici, forte di volontà puntigliosa, è apparso degno dell'alloro. A sostegno di questa affermazione Vittorio Spositi osserva: 1) che Di Paco sul Turchino giungeva davanti a tutti, vincendo il classico premio annuale; 2) forava a 40 Km. e riprendeva con impeto travolgente non ostante la media oraria di oltre 36 Km.; 3) appena in gruppo scattava come una furia su un breve dislivello, dimostrando come egli fosse pronto per la non lontana volata finale. In quanto al campione del mondo, lo Spositi dimostra che esso è ben lontano dal cedere le armi. E' vecchio — dicono gli esperti. Sono vecchio — dice egli stesso con quel suo tono che vuol essere ingenuo ed è calcolatorio. E intanto eccolo reduce da una sei giorni, fresco fresco da una traversata oceanica, con tre soli brevi allenamenti compiuti, allinearsi nella San Remo e disputarla alla stregua dei forti, secondo a nessuno in posizione di difesa, ma difesa consapevole che gli avrebbe permesso di lottare nella pienezza dei propri mezzi sulla linea di arrivo. Il suo valore, la sua audacia non sono stati ricompensati dalla sorte.

Binda è partito per Messina dove nei giorni seguenti curerà la sua preparazione alla prima prova del campionato.

Binda si è così espresso dopo la corsa: «Sono lieto che il buon Guerra abbia finalmente ottenuto la sospirata vittoria; ma sarei ancora più lieto se egli l'avesse ottenuto battendo anche me. Sarebbe stata più bella e più completa, perchè a 15 chilometri dall'arrivo prima dell'incidente, mi sentivo proprio bene e assolutamente pronto per l'episodio finale».

Un incidente a Lord Howe in allenamento a Pesaro

PESARO, 27

In località Filagate, a 5 Km. da Pesaro, è accaduto un incidente d'auto a lord Gare Howe di Londra che sulla sua veloce macchina provava il percorso delle Mille Miglia. Egli infatti investiva un carretto tirato da un cavallo. Il colono Pensalfini Francesco, rovesciato giù dal suo veicolo, veniva trasportato all'ospedale dallo stesso lord Gare Howe. Il cavallo rimaneva ucciso sul colpo.

I giuocatori convocati per le due Nazionali

ROMA, 27

Il commissario unico della F. I. G. C. ha convocato per giovedì 30 a Milano, per partire per la Svizzera: Meazza, Rosetta, Serantoni, Colombari, Combi, Calligaris, Monti, Bertolino, Ferrari, Orsi, Piziolo, Gasperi, Schiavio, Sclavi, Costantino.

I seguenti giuocatori per la Nazionale B dovranno trovarsi venerdì a Novara: Amoretti, Corsi e Perazzolo del Padova, Mosele e Scagliotto dell'Alessandria, Perversi, Bonizzoni del Milan, Zanello e Piola della Pro Vercelli, Montesanto del Bologna, Janni del Torino, Prendato della Fiorentina, Frisoni del Brescia, Borel della Juventus e Ferrari del Genova.

La Cassazione respinge il ricorso d'un condannato a morte

ROMA, 27

La Corte di Cassazione ha oggi respinto il ricorso presentato da Giulio Sanna che nell'agosto aveva ucciso a scopo di rapina tale Carlo Dessi e dalla Corte d'Assise era stato condannato alla pena di morte. L'avv. Secchi ha presentato domanda di grazia sovrana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 7

Verso la felicità

di JEAN BONNÉRY

— Perchè l'uomo scelto da te sarà simile a te che sei un assassino, perchè voglio che mia figlia sia felice, perchè Dionisia è il mio ultimo, il mio unico tesoro.

La giovinetta si interruppe per osservare:

— Sentivo allora distintamente ogni parola. Senza dubbio erano vicini alla porta. L'uomo sopratutto parlava lentamente, scandendo le parole ed ecco ciò che aggiunse:

— Colui ch'io destino a tua figlia non è simile a me. E' un gentiluomo di razza, di una perfetta onestà, di una nobiltà che conta sei secoli. D'altronde tu lo conosci e già due volte intervenne ai tuoi ricevimenti. E' il conte Piero di Somaiens.

Non mentiva. Ricordavo aver veduto il conte che mi era stato presentato. Mio padre esclamò:

— E' un miserabile come te poichè accetta la tua intromissione e fa dipendere il suo matrimonio da un ricatto.

— Il conte, rispose l'uomo, ignorava questo mio passo. Ignora almeno i mezzi che io impiego per costringervi. Se li riconoscesse rifiuterebbe di associarsi alla mia domanda. Ti ho detto che è un uomo d'onore. Agisco senza mandato. Voglio però che tua figlia sposi il conte.

— Quali sono i tuoi progetti?

— Li conservo per me solo.

— Bisogna tutto temere da te. Che cosa prepari tu contro mia figlia e contro....

— Non preparo nulla. Nè la signorina Lecouvrier, nè il conte devono temere da me alcun male. Le mie intenzioni sono semplicissime. Però non le svelerò nè a te nè ad altri. Qualunque obbiezione alla mia scelta. Essa assicura la felicità di tua figlia e le dà un gran nome.

Gauthier domandò:

— Che rispose vostro padre?

— Nulla dapprima. L'altro insisteva e ripeteva: La ghigliottina. Non dimenticare che la ghigliottina ti attende, se io lo voglio.

Mio padre sembrava insensibile. Infine disse:

— Perchè vuoi questo matrimonio? Qual legame ti unisce al conte di Samarens?

— Nessun legame.

— Speri tu ricevere in dono una grossa somma sulla dote?

— Ti ripeto che il conte ignora ciò ch'io faccio.

— Ignora oggi... ma domani saprà.

— Non voglio che egli sappia... non voglio ch'egli neppur abbia sentore del mio intervento.

— Domandami tanto denaro, quanto ne vuoi. Te lo darò.

— Non voglio denaro.

— Un milione? Due milioni? Tre milioni?

— Nulla. Voglio solamente che questo matrimonio si faccia, e si farà.

— Sei un disgraziato quasi senza un soldo e rifiuti tre milioni che io ti offro, tre milioni che tu potrai avere, possedere... di cui potrai disporre... prima che sia trascorsa un'ora?...

— Per l'ultima volta ti ripeto che non voglio denaro. Taci.

Gauthier mormorò:

— Tutto ciò è ben strano.

— Incomprensibile.

— Inquietante.

Dionisia riprese dopo un breve silenzio.

— Dopo le parole che ho riferito, l'uomo non parlò che per dare dei comandi. Dapprima volle che il conte di Samarens fosse ricevuto più frequentemente in casa nostra che, per mezzo di persona di comune conoscenza, si facesse noto al conte; che una domanda da parte sua sarebbe ben accetta...

(Ella s'interruppe per notare); questo sembra almeno provare che il conte è estraneo alle intenzioni e al ricatto di quel miserabile. (Aggiunse ancora): Gli ordini che seguirono; brevi, precisi, assoluti riguardavano me sola.

— Voi?

— Si, Andrea.

— Ed erano?

— Proibizioni prima del mio matrimonio di allontanarmi dalla casa di mio padre, di scrivere o di intrattenermi con altre persone all'infuori di quelle che sarebbero venute ai miei ricevimenti e il cui nome doveva essere conosciuto e approvato da lui.

— Agiva da padrone.

— Sì. E non sapete ancor tutto. Affinchè la sorveglianza potesse essere assoluta si doveva licenziare tutta la servitù, che sarebbe stata interamente sostituita da persone di sua completa fiducia.

— E vostro padre cedette?

Non rispose e Andrea ricordò la terribile minaccia.

Infine la fanciulla disse, umilmente, un po' curva come sotto un peso troppo grave:

— Si... cedette... Piangeva. Non intesi più le loro parole, bensì i suoi singhiozzi. Povero padre! Promise tutto ciò che l'altro voleva, protestò la più assoluta obbedienza. E l'uomo gli disse:

— Un'ora dopo il matrimonio ti restituirò le carte, le fotografie, tutto; sarai libero.

Capii che il colloquio stava per finire. Mi scostai dalla porta, nascondendomi nel vano di una finestra, dietro le tende. L'uomo uscì solo. Lo guardai osservandolo e lo rividi poi. La sua età? Una sessantina d'anni, forse. Un viso rugoso, la testa calva. Porta occhiali anneriti che nascondono i suoi occhi. Il vestito semplice, povero. Il mantello logoro, il cappello sporco....

— E un tale uomo ha rifiutato tre milioni?...

— Si. Rifiutò tre milioni. S'allontanò. Camminava adagio, come se fosse stanco e tossiva. Ritornai nella mia camera; non volevo che mio padre potesse sospettare ch'io sapeva... Un'ora dopo egli mi chiamò. Aveva certamente vissuto un'ora terribile, Andrea... Il suo viso era appena riconoscibile. Ebbi paura nel vedere i suoi occhi gonfi, arrossati, in cui vi era un principio di follia. Mi fece sedere accanto a lui, sul divano. Aveva dei gesti lenti, dolci, gesti da ammalato. Mi prese le mani e mi disse abbozzando un sorriso:

— Mia piccola Dionisia, ho pensato al tuo avvenire. Tu non sei più una fanciulla, nevvero? Sei così bella, così graziosa... bisogna ch'io pensi a darti marito...

Mentre parlava mi guardava fissamente. Il suo sorriso era uno sforzo, il suo pensiero era tutto nel suo sguardo... Indovinai ciò che mi diceva, il timore del mio rifiuto. Volevo piangere, Andrea, e sorrisi. Dissi:

— Farò ciò che tu vorrai, babbo mio. Aggiunse:

— Il signor di Samarens, il conte, tu lo conosci... è un perfetto gentiluomo e... non ami tu nessuno?...

Non era una domanda la sua, era un grido disperato.

Risposi:

— Eppure la mia anima era tutta piena di voi.

— Non amo nessuno, babbo.

— Non ti piacerebbe il conte di Samarens?

— No.

Voi non sapete, Andrea, ciò che mio padre ha fatto in quell'istante? Mi ha baciato le mani... sentii — cadde — le sue lagrime sulle mie dita. Abbassava la testa e ripeteva: (*Continua in 8.a pagina*)

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento - ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - 1.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete Sole Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apostolo.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod. 140 letti, risc., bagni, ant. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - propr. Coniugi Tiscug.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al tirey » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1205 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Marítno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre); 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.8 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso, 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2;) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1; 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1;; 3.59; 4.53; 5.29, 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.10 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22.5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

— Ti benedico, Dionisia, ti benedico.

Ed io, Andrea, pensavo a voi, a voi che amo, a voi ch'io perdevo, a voi a cui dovevo rinunciare per sempre... Ah! quanto ero infelice, Andrea... Mio padre disse ancora:

— Mi sento molto stanco, un po' ammalato; desidero esser curato da te, da te sola. Resta a me vicino, non lasciarmi un istante. Vuoi?

— Il poveretto ricordava gli ordini ricevuti. Mi interrogava timidamente. Non poteva confessarmi la verità. Io acconsentii ad ogni cosa. Voi capite adesso molte cose. Andrea, non è vero? Ero spaventata. Quell'uomo che aveva parlato a mio padre, che aveva osato comandare in tal guisa, mi faceva paura... Temevo di commettere un atto che provocasse la collera di quel miserabile e quindi la rovina di mio padre. Non osai venire da voi. Non dovevo lasciar la casa, ero prigioniera fra le mie stesse mura. E poi... che cosa vi avrei detto? Allora, per certo, non vi avrei parlato con delle reticenze, vi avrei spiegato assai male il perchè del mio sacrificio, aumentando il vostro dolore. Scrivere? Non osavo confidare ad alcuno la mia lettera. L'uomo sorvegliava. Ero completamente disorientata. L'indomani, come era stato fissato, tutti i nostri antichi domestici furono sostituiti. Tutte le mie azioni erano spiate. Io pensavo a voi che attendevate nel dolore e nel dubbio. Certo non potevo dirvi nulla... eppure il silenzio mi pareva un tradimento. Una notte gettai nella via che passa dietro la casa una lettera col vostro indirizzo... Speravo che qualche passante potesse raccoglierla, imbucarla e che...

— L'ho ricevuta.

— I giorni della sventura cominciarono. L'uomo — di cui ignoravo il nome ritornava sovente. Era sempre vestito col suo mantello sdruscito e macchiato. Spiavo il suo arrivo e, quando potevo eludere la sorveglianza dei domestici, correvo presso lo studio per udire...

— Avete potuto sapere qualche altra cosa?

— Nessuna. Sappi che l'uomo mi permetteva di recarmi da sarti e da gioiellieri per le mie spese. Esigeva però ch'io prendessi sempre l'automobile, guidata da un meccanico fidato, che gli avrebbe riferito le mie azioni, i miei incontri... Mio padre mi comunicò questa concessione con dei raggiri, come se partisse da lui. Ogni giorno diveniva più debole, più stanco. Io uscivo raramente, in fretta. Avevo paura de' miei gesti, delle mie parole. Voi capite adesso, Andrea, perchè quando siete venuto presso di me quella sera... e mi avete chiamato, io ho risposto quello che ho risposto....

— Comprendo — diss'egli tristemente.

Un silenzio pesò un momento nella camera...

In quella vicina cadde una sedia. La porta fu aperta e rinchiusa.... piano...

Gauthier domandò con visibile sforzo:

— E il conte di Samarens?

— Frequentava assiduamente la nostra casa.

— Qual'era la sua attitudine?

— Riservata, cortese...

— Credete proprio che ignori il ricatto?

Dionisia rispose semplicemente:

— Non amo il signor di Samarens, ma non voglio essere ingiusta con lui. Sono certa che è un uomo onesto, che non suppone neppure lontanamente ciò che passò tra quell'uomo e mio padre...

— Allora, quale scopo guida il miserabile?

— Non lo so.

— Perchè rifiuta il denaro ed esige un simile mercato?

— Non lo so; non so nulla. Lasciatemi finir presto. Sono cose atroci che ancor vi devo dire. Ho vissuto come una pazza, Andrea, nelle prime settimane dopo la nostra separazione. Poi ho voluto lottare, difendervi, difendermi. Non volevo morire di dolore. Ho pensato che, se si fossero potute rubare quelle carte e quelle fotografie, l'uomo sarebbe stato disarmato. Ma... quali carte, quali fotografie? Era un pensiero infantile, una risoluzione senza mezzi per attuarla... Non sapevo neppure dove abitava quell'uomo, il suo nome... Ma abbattere quel miserabile significava poter ancora sperare... Se non mi era possibile aver le prove... le false prove... dovevo almeno cercar di conoscere la sua personalità.... Mio padre, credo avervelo detto, Andrea, lo aveva chiamato: assassino....

— Me l'avete detto.

— Come dunque riuscire a minacciarlo a sua volta, ad essere più forte di lui?... Un giorno, or son due settimane, credetti che il caso mi favorisse. L'uomo, allontanandosi, s'era fermato in un viale del giardino. Frugava in un portafoglio usato, spostava delle carte. L'osservava dietro le finestre della mia camera, un pezzo di carta cadde nel fango. Quando l'uomo partì, corsi a raccoglierlo. Vi era scritta una frase in matita: «Trovarsi all'Albergo «Tre Stelle», via dei Tre Gradi». Non era nulla. Poteva esser molto. Almeno, lo credetti. Ma ve l'ho detto: ero pazza...

Si passò una mano sulla faccia, rialzando una ciocca di capelli bruni che cadeva sulle tempie...

— Voi soffrite, Dionisia...

— Sì.

— Mia carissima... Voi avete creduto di pote rsorprendere qui quel miserabile, di poter conoscere forse i suoi segreti?...

— Sì, Andrea, l'ho creduto. Sì, ho creduto sopratutto che dovevo tutto fare, tutto tentare per proteggere il nostro onore... l'onore di mio padre... Nulla... Non servì a nulla l'esser discesa a contatto del fango... l'esser venuta in questo pantano... Vi sono già venuta tre volte... La sorveglianza attorno a me s'era fatta meno rigida.

Il giorno del matrimonio è vicino, l'uomo ha preso tutte le precauzioni, e senza dubbio è ingannato dall'apparente mia tranquillità... quantunque egli non abbia trascurato di annodare attorno a me molte catene... Uscivo da una porta di servizio di cui avevo rubata la chiave... E qui in questa casa.... ho spiato... ho osservato, ho passato ore ed ore della notte nei corridoi, origliando a tutte le porte, cercando di riconoscere una voce... Nulla, Andrea, nulla... Questa notte è l'ultima. Tra qualche ora sarà inutile ogni ricerca. Non mi apparterrò più, non potrò più appartenere a voi... ho voluto dedicare ancora l'ultima mia notte alla nostra difesa. Sono vinta, sono ormai senza forze. Vi ho scritto perchè non potevo lasciarvi nel dubbio... il sacrificio sarebbe stato troppo grande. Vi ho fissato una stanza per potervi trovare più facilmente. Ecco tutto.

Disse queste parole con una voce stanca, infantile. Il loro pensiero seguiva il medesimo cammino.

Gauthier mormorò.

— Ecco la sventura!

— Sì... la sventura... Noi eravamo troppo felici, Andrea. Tutto è finito ormai... finito...

Parlava sottovoce, lentamente:

— Finito per sempre... Non vi rivedrò mai più.

Egli uscì in una preghiera, che forse era ribellione:

— Dionisia!

E questa riprese:

— Non vi rivedrò mai più. Vi faccio male, Andrea... Lo so..... Anch'io soffro quanto voi. Noi siamo due infelici; ma bisogna che guardiamo in faccia l'avvenire. Ero nel mio cuore vostra fidanzata. Conserverò nel cuore la gioia del nostro amore; ma non voglio che nessuna debolezza ne offuschi la purezza e lo splendore.... No, Andrea, non vi vedrò più: non vi incontrerò mai più... Qualcosa finisce stasera... finisce in un lutto... E una specie di morte ch'io porto in me.

(continua)

ANNO CXCI - N. 88 - Centesimi 20

Mercoledì 29 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— · Sem. L. 27,— · Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137,— · Sem. L. 70,— · Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce creatore della gloriosa Arma Azzurra

passa in rivista sulla Via dell'Impero le quattromila "Aquile d'oro,,

Le animatrici parole di Mussolini agli intrepidi soldati del cielo: "L'aviazione ha accresciuto il prestigio della Nazione nel mondo,, - L'alto elogio al Ministro Balbo

La superba manifestazione

fra l'entusiasmo del popolo dell'Urbe

ROMA, 28

Stamane ricorrendo il 10.o anniversario della fondazione della R. Aeronautica, ha avuto luogo l'annunciata cerimonia militare in Via dell'Impero ove il Duce ha passato in rivista ufficiali e sottufficiali dell'Arma del cielo.

L'adunata è avvenuta alle ore 7 al Ministero dell'Aeronautica da dove una colonna composta di circa 4000 tra ufficiali e sottufficiali, sia piloti che appartenenti al Genio Aeronautico, ai Commissariato e ai servizi, dopo la presentazione al Ministro e dopo di aver reso gli onori alla bandiera, si è mossa preceduta da un reparto di carabinieri a cavallo in alta uniforme.

L'entusiasmo della folla

La popolazione ha entusiasticamente acclamato ai valorosi della Armata Azzurra in testa ai quali marciava il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo. La colonna, dopo avere brevemente sostato in Piazza dell'Esedra, ove S. E. Balbo con il gruppo dei generali e dei colonnelli si è recato a deporre una corona sulla tomba del Duca della Vittoria in Santa Maria degli Angeli, presso la quale è stata posta una guardia d'onore dell'Armata Azzurra, ha proseguito per via Nazionale giungengo infine tra continue dimostrazioni in Piazza Venezia ai cui lati si addensava una numerosissima folla che gremiva anche gli sbocchi delle vie limitrofe.

Tutte le case sono imbandierate e tutte le finestre brulicano di persone che accolgono l'arrivo del corteo con applausi prolungati e scroscianti inneggiando ai cavalieri azzurri. Il centro della vasta Piazza è tenuto sgombro. Il Ministro e la bandiera, col gruppo di testa formato dai decorati, dalle medaglie d'oro, tra le quali sono anche sei padri dei più illustri Caduti dell'ala italiana (Baracca, Palli, Novelli, Huber, Cecconi, Ambrosino), e dai generali, sosta ai piedi della scalea del Vittoriano.

L'omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

Le centurie si dispongono allineate davanti al monumento. La musica intona «Giovinezza». Incomincia l'ascesa della scalea. Sul ripiano del monumento antistante alla tomba del Milite Ignoto, contemporaneamente alla testa della imponente formazione, sboccano da un lato i piloti delle linee aeree civili nelle loro uniformi azzurre con gagliardetto e dall'altro i piloti in congedo in camicia nera con tutti i labari degli Aero Clubs d'Italia guidati dall'on. Diaz.

La sosta è breve. Verso la tomba del Milite Ignoto viene recata una grande corona d'alloro legata con un nastro azzurro. Si fa profondo silenzio e l'imponente massa si raccoglie per qualche istante immobile nel saluto.

In perfetto ordine i componenti la colonna fanno poi ritorno in Piazza e ripresa la formazione per lo sfilamento si dirigono verso il Campidoglio. Il Ministro col gruppo di testa e la bandiera dell'arma depone una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti fascisti dinanzi alla quale le centurie rendono gli onori.

In Via dell'Impero

Frattanto un'animazione intensissima regna in Via dell'Impero ove all'altezza della Basilica di Massenzio sono state approntate varie tribune. Ai lati della via pavesata di pennoni e bandiere è una folla enorme. Tutti gli sbocchi delle strade adiacenti e le finestre che prospettano sulla via dell'Impero sono gremite; le tribune ben presto si affollano.

Tra Via Cavour e Via del Tempio della Pace è stata eretta una grande tribuna presso la quale prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce. Vi prendono posto il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, gli Ambasciatori accreditati presso il Quirinale, il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, un folto gruppo di ufficiali generali e ammiragli in grande uniforme. Nelle tribune laterali prendono posto gli altri membri del Corpo diplomatico con gli addetti militari ed aeronautici in grande uniforme, le famiglie dei Caduti, accademici d'Italia, senatori, deputati e personalità.

Ai lati della via si schierano tanto le rappresentanze militari che le musiche e le bandiere che prenderanno parte alla rivista, nonchè rappresentanze delle Officine aeronautiche. Sono presenti inoltre rappresentanze dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, di combattenti e delle Associazioni d'Arma. A destra della tribuna d'onore si collocano reparti di Giovani fascisti e a sinistra i cadetti della California State.

La rivista passata dal Duce

Accolta da vivissimi applausi giunge la colonna della R. Aeronautica che scende dal Campidoglio e va a disporsi di fronte alla tribuna delle autorità. Il Ministro generale Balbo si reca quindi a Palazzo Venezia. Alle 10 un clamore altissimo annuncia l'arrivo di S. E. il Capo del Governo che giunge in automobile avendo a fianco il generale Balbo.

Una tromba squilla l'attenti. La musica dell'Aeronautica intona «Giovinezza» ed una dimostrazione imponente della folla saluta S. E. Mussolini prolungandosi per qualche minuto tra calorosissime acclamazioni.

Il Duce riceve gli omaggi delle autorità; quindi, seguito dai Ministri militari e dal Ministro delle Colonie, passa in rivista lo schieramento tra rinnovate dimostrazioni. Al suo passaggio dinanzi alle centurie, i vari comandanti danno il saluto al Duce a cui le masse inquadrate rispondono «*A Noi!*» levando il braccio nel saluto romano. Terminata la rivista, il Duce prende posto nella tribuna.

Mentre la mattinata si è annunciata piuttosto grigia con cielo coperto, il sole ora erompe dalle nuvole squarciate e inonda di luce la Via dell'Impero.

La solenne premiazione

Il Duce dà ordine che si inizi la premiazione. La bandiera dell'Aeronautica viene fatta avanzare ed un ufficiale superiore dell'Arma Azzurra legge la motivazione. Tra applausi scroscianti il Duce appende la medaglia d'argento all'asta del vessillo e ne bacia il drappo tra la più viva emozione dei convenuti. La bandiera riprende quindi il suo posto tra i generali Valle e Piccio.

Il Capo del Governo procede alla consegna delle medaglie alla memoria dei valorosi Caduti. Si fa un profondo silenzio e nella tribuna ove sono le famiglie degli Eroi che dettero la vita per l'Ala d'Italia risuona qualche singhiozzo. Ad ogni consegna gli applausi salgono altissimi.

Sfilano così nel palco i congiunti del capitano Emilio Tampellini, del capitano Alfredo Mastantuono, decorati della medaglia d'argento al valor aeronautico, del tenente Ariosto Neri e dei sergenti Claudio Jacchino, Mario Sansone e Francesco Baroni, tutti decorati della medaglia d'argento al valor aeronautico, dell'alfiere Giuseppe Cafuri, decorato della medaglia di bronzo al valor militare e del tenente Mario Mariani decorato di medaglia di bronzo al valor aeronautico. Il Duce bacia la mano alle vedove e alle madri.

L'elenco dei decorati

Salgono quindi sul palco a ricevere il segno del valore gli altri decorati di cui ecco l'elenco:

Medaglia d'argento al valor militare: Maggiore Napoli Vincenzo; capitani: Caselli Nino, Andrei Oreste, Levesi Alessandro, Ferraris Dario, Clerici Luigi; tenenti: Possetta Marcello, Ungaro Bruno, Berti Adolfo, Bosurgi Angelo, Fattuoni Aldo, Iorio Giulio (ora capitano); marescialli: Gallini Giovanni; Andreaus Armando; sergenti: Amiconi Aldo, Tancioni Mario.

Medaglia d'argento al valore aeronautico: Sottotenente Casarosa Francesco.

Medaglia di bronzo al valore militare: Ten. Mannucci Ettore; sergente maggiore Bombonati Giorgio.

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: Cap. Assennato Emilio, Fioramonti Antonio; ten. Fusco Enrico, Savi Ercole, sottot. Magnanini Mario; capotecnico pr. Via Roberto; maresc. Brevi Alessandro; serg. Lusardi Domenico, Zaccaria Lino, Anelli Raffaele, Terone Finiberto.

Sulla folla ammassata in via dell'Impero si spandono quale canto epico di gloria le parole delle motivazioni. Il popolo sente così rivivere le più belle gesta della nostra valorosa eroica Arma Azzurra negli aspri combattimenti per la pacificazione delle terre libiche.

Terminata la consegna delle ricompense al valore, ha luogo lo sfilamento in parata della colonna degli azzurri, alla cui testa passa il Ministro generale Balbo che va poi a collocarsi presso il Capo del Governo, sul davanti della tribuna, e delle rappresentanze delle Forze Armate del Presidio con le quali sfilano anche i marinai della R. Nave *Trieste*.

Il Duce fa chiamare nella tribuna d'onore i congiunti dei Caduti che avevano scortato la bandiera ed assiste alla parata salutando romanamente. Al termine dello sfilamento S. E. Mussolini, tra applausi, acclamazioni ed alalà altissimi, ossequiato dalle autorità, sale di nuovo in automobile e si reca allo Stadio di Domiziano, sul Palatino, ove intanto si è ammassata la colonna azzurra.

Il discorso di S. E. Balbo

Quando il Duce entra nello Stadio seguito dalle LL. EE. Balbo, De Bono e Starace, viene salutato dalla massa degli ufficiali e sottufficiali dell'Aviazione con l'*A Noi!* Quindi l'on. Balbo presenta al Duce gli ufficiali e sottufficiali con le seguenti parole:

«Duce!

«A conclusione di questo solenne decimo anniversario della costituzione della R. Aeronautica, da voi creata con cuore di aviatore e con spirito di veggente, ho l'onore di presentarvi gli ufficiali dell'Arma, del Genio, dei Servizi, del Commissariato e i sottufficiali piloti, convenuti a Roma immortale da tutte le sedi e da tutti i campi d'Italia, per ripetervi la loro devozione materiata di gratitudine e per gridarvi, col loro appassionato saluto, una indefettibile fede nei destini dell'Italia fascista.

«Duce!

«Sento profondamente l'onore e la responsabilità di essere il Comandante degli azzurri soldati della Patria; sei anni e mezzo fa, voi me ne affidaste il comando, e oggi, dopo un duro lavoro compiuto sempre sotto le vostre direttive ed i vostri ordini immediati, ho l'orgoglio di assicurarvi che la giovane Aeronautica di un tempo ha superato i suoi difetti e le sue imperfezioni.

«Sradicato definitivamente l'eccessivo spirito individualistico che sminuiva il carattere militare dell'Arma, offerta a tutti indistintamente la possibilità di eccellere, attraverso la tecnica professionale e lo studio, creato un sano ed elevato spirito di corpo, restituita alla disciplina la sua altissima funzione moderatrice, la Regia Aeronautica ha sospinto i suoi stormi sui cieli d'Europa e del mondo, offrendo ai suoi uomini, non già il diritto di trasformarsi in bandiere, ma il privilegio di portare alto e lontano la bandiera della Patria.

«Duce!

«In dieci anni abbiamo lasciato dietro di noi, centinaia di morti nella rude fatica di ogni giorno; ma oggi i morti hanno lasciato le tombe oscure per il cielo luminoso del Palatino imperiale. Essi vogliono essere presenti a voi, assieme ai vivi, in segno di riconoscenza per il dovere compiuto, ed io ve li presento; sono senza volto e senza corpo, ma sempre inquadrati nei ranghi, fra i camerati rimasti in vita, a combattere la buona battaglia. Essi sono la nostra certezza nel destino dell'Ala italiana.

«Duce! Nostro Condottiero!

«Comandateci e saremo fieri di volare e di morire per la gloria del Re e per la fortuna della Patria».

Il Gran Rapporto tenuto da Mussolini

Il Duce tiene quindi il Gran Rapporto agli ufficiali e sottufficiali dell'Arma Azzurra ricordando come la Aeronautica abbia iniziato il suo decimo annuale rendendo omaggio alla Maestà del Re e visitando poscia la Mostra della Rivoluzione.

Afferma che l'ala d'Italia è risorta per merito esclusivo del Fascismo. Senza la Rivoluzione, l'ala d'Italia non sarebbe stata ricostruita.

Accennando al lavoro svolto nei primi dieci anni, il Capo del Governo ne ricorda l'importanza e la vastità; dice che è merito di tutti gli ufficiali e sottufficiali, e sopratutto del Ministro Balbo, che egli nominò nel 1926 Sottosegretario e nel 1929 Ministro delle Forze Aeree italiane.

«Il generale Balbo — afferma il Duce — ha portato nell'Aviazione il suo spirito di ardito di guerra e di squadrista, congiunto con la tenacia, con il senso dell'organizzazione e della disciplina, doti senza delle quali nulla è possibile costruire.

Il Capo del Governo rivolge un elogio a tutti gli ufficiali e sottufficiali per lo stile magnifico col quale hanno sfilato nelle vie di Roma e nella via dell'Impero. Afferma che tutto il popolo ha seguito e segue con entusiasmo i reparti azzurri nei loro continui perfezionamenti.

Ricorda che l'Aviazione, con le crociere, ha accresciuto il prestigio della Nazione nel mondo, prestigio che è indispensabile ai grandi popoli così come l'onore è per gli individui. Conferma la propria certezza nell'avvenire dell'aviazione e incita gli ufficiali e sottufficiali a perseverare conservando intatti l'entusiasmo e la quotidiana volontà di perfezionarsi tecnicamente, considerando la loro non come una professione, ma come una missione.

Con queste parole il Duce chiude la celebrazione del primo decennale della Regia Aeronatica.

Dopo le parole del Duce, la massa inquadrata degli ufficiali e sottufficiali, al comando di S. E. Balbo, saluta il Capo del Governo con un poderoso *A Noi!* che echeggia nell'austero Stadio di Domiziano. Il Duce, congedandosi saluta la bandiera e ossequia S. A. R. il Duca d'Aosta.

Balbo inaugura al Pincio il monumento a Cecconi

ROMA, 28

E' stato oggi inaugurato al Pincio, in uno dei viali adiacenti al cavalcavia, il busto del capitano della R. Aeronautica Fausto Cecconi, trasvolatore atlantico caduto nei pressi di Marina di Pisa il 19 marzo 1931 durante un volo di trasferimento da Milano a Roma insieme al colonnello Maddalena e al tenente Dal Monte.

Nello spazio del viale antistante all'erma ancora coperta da un drappo tricolore, si schieravano in quadrato un folto gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, un reparto di avieri in servizio d'onore, le rappresentanze dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe con gagliardetti, quella dei Fasci giovanili, oltre alle formazioni fasciste di Monterotondo, Comune natale di Fausto Cecconi, tra le quali la centuria intitolata al nome del valoroso aviatore, gli Avanguardisti ed i Balilla. Davanti al busto si allineavano in duplice ala presso l'azzurro gagliardetto dello stormo gli «atlantici» al comando del colonnello Longo e accanto allo schieramento degli ufficiali si notava un folto gruppo di generali dell'Aeronautica. Presenziavano le cerimonie il padre e i due fratelli di Fausto Cecconi, il Podestà di Monterotondo e varie autorità cittadine

Alle 17 è giunto sul viale S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo. Egli si è avvicinato al busto e mentre un trombettiere suonava l'attenti e la truppa presentava le armi, ha tolto il drappo che ricopriva il monumento. Subito dopo S. E. Balbo, con voce vibrante, ha chiamato «*Capitano Fausto Cecconi*» e i compagni d'arme, le Camicie Nere, il popolo che partecipava alla cerimonia hanno risposto «*Presente!*». Un trombettiere ha intonato l'inno degli «atlantici», mentre ufficiali e truppa rimanevano sull'attenti. La cerimonia ha così avuto termine. S. E. Balbo ha lasciato il viale salutato dagli applausi della folla.

Le organizzazioni giovanili fasciste

esaltate dal fondatore dei Boy Scouts

LONDRA, 28

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di lord Baden Powel, fondatore dei Boy Scouts, sulle organizzazioni giovanili fasciste da lui visitate recentemente.

«Nella città da me visitata — egli scrive — erano 22 campi sportivi per i Balilla e 14 nella provincia. In tutta Italia ve ne sono 3.763. Nella selezione dei candidati ai posti di istruttori per i Balilla io ho notato sopratutto due elementi: il primo è la loro prestanza fisica congiunta all'alto grado di bravura atletica; l'altro (che dovrebbe essere tenuto in maggior conto in posti assai vicini a casa nostra) è la loro conoscenza della psicologia del ragazzo. E' davvero una gioia vedere questi splendidi esemplari di maschia gioventù prepararsi con sana cura e con tanto entusiasmo ad una delle missioni più alte, e cioè alla creazione di una Nazione più vigorosa, più maschia, più unita».

«Come esperimento nel campo della educazione, i Balilla — aggiunge l'articolista — devono essere studiati con la massima attenzione da tutti coloro che si occupano della gioventù. Le organizzazioni giovanili fasciste mirano a preparare in massa le nuove generazioni a qualche cosa di più della semplice istruzione classica-scientifica. Essi preparano cioè per quella che può essere definita l'essenziale necessità di una nazione moderna il rafforzamento fisico, morale, intellettuale del cittadino di domani.

«Ho chiesto a Mussolini — conclude Lord Baden Powell — come sono stati ottenuti questi risultati ed egli mi ha risposto: «*Semplicemente con la forza morale*». Il fatto che la forza esercita già un così grande effetto costituisce il miglior presagio per il futuro dell'Italia.

Il saluto e l'elogio del Duce

ai fascisti del Canton Ticino

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, 100 fascisti del Canton Ticino guidati dai segretari dei Fasci di Lugano cav. Roveda, di Chiasso cav. Severini, di Bellinzona cav. Guarnieri, i quali erano accompagnati da un centinaio di cittadini ticinesi venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Era presente anche il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'estero.

S. E. il Capo del Governo ha rivolto parole di saluto ai camerati che vivono nel Canton Ticino e dei quali ha dichiarato di apprezzare ed elogiare il senso di responsabilità e la stretta osservanza delle leggi e dei doveri dell'ospitalità. Ha poi salutato con parole di viva simpatia i graditi ospiti ticinesi e la Confederazione Svizzera della quale sono cittadini.

Fascisti e ticinesi hanno tributato al Duce un'entusiastica manifestazione.

Ufficiali di marina americani

ricevuti dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia 5 ufficiali e 73 cadetti della Marina mercantile americana.

Le colossali opere pubbliche realizzate dal Fascismo

nel discorso del Ministro Di Crollalanza in Senato

ROMA, 28

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, s'inizia la discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

REGGIO. Il bilancio segna un aumento di 159 milioni il quale denota il proposito di proseguire in quella politica attiva di lavori così efficacemente condotta dal Ministro Di Crollalanza a cui nell'altro ramo del parlamento è stato giustamente data la qualifica di dinamico.

Dalla relazione del senatore Ancona si constata anzitutto come le cifre poste in bilancio potranno essere aumentate nel consuntivo per una serie di impegni abbastanza urgenti ai quali corrispondono deficienze notevoli nelle dotazioni del bilancio. Questa situazione impone di segnare il passo, tuttavia i lavori avranno un conveniente sviluppo data la politica di lavoro seguita dal Regime.

Gravissimo è il problema della viabilità minore il quale non ha fatto alcun passo avanti neppure dopo la sistemazione delle finanze locali. Tutti sono concordi nella necessità di fare un piano regolare della viabilità minore per sapere fin dove si può arrivare coi lavori e quello che è necessario fare. Molti lavori stradali si eseguono coi fondi destinati alla disoccupazione, tra cui i ponti sull'Adige e sulla laguna di Venezia e la camionabile da Genova a Valle Scrivia voluta dal Duce che tutti hanno accolto con animo grato, e per la quale i lavori si svolgono con la massima sollecitudine.

L'elettrificazione delle ferrovie

Tra le nuove ferrovie verrà prossimamente compiuta la Bologna-Firenze, che senza dubbio si dimostrerà di enorme utilità. Quanto alla direttissima Genova-Milano, sulla quale tuttora convergono molte speranze è stata presa recentemente una decisione molto opportuna: si è stabilito che la linea debba servire per il traffico merci e non per i passeggeri poichè per questi ultimi le linee esistenti servono benissimo allo scopo. Sin da adesso si può andare da Genova a Milano in un'ora e 55 minuti.

Particolare plauso merita il programma di elettrificazione che gioverà enormemente alle aziende elettriche. E non bisogna dimenticare che le utilizzazioni idro-elettriche diventeranno un giorno proprietà dello Stato.

In tema di acquedotti non si può che incoraggiarne la diffusione; dove c'è l'acquedotto c'è la civiltà. Tuttavia è da osservare che siccome ogni acquedotto è costato da 300 a 500 lire per abitante, e occorre contare su un reddito di circa il 15 per cento della spesa, ogni abitante dovrebbe contribuire con una somma tra le 45 e 75 lire. Per molti acquedotti invece, compreso quello pugliese, gli abitanti non possono dare più di 10 o 15 lire, nè giova aumentar le tariffe perchè diminuisce il consumo. Si deve prevedere quindi che lo Stato sarà chiamato ad integrare con maggiori sovvenzioni le somme già date a questo scopo.

Ingenti somme sono autorizzate per la sistemazione di alcuni ponti. Per il porto di Genova l'opera del Regime è stata veramente grandiosa, in pochi anni si è ottenuto ciò che inutilmente era stato richiesto per moltissimo tempo. La gestione normale del Consorzio autonomo del porto di Genova ha dato risultati attivi. Ciò ha permesso di conferire al bilancio delle grandi opere notevoli somme che a tutto giugno 1932 sono ascese a lire 55.212.731.

Si compiace che il Ministro abbia dichiarato nettamente che per le case delle cooperative a proprietà privata la saracinesca si sia abbassata per sempre.

I villaggi rurali

CHIMIENTI. Un'iniziativa coraggiosa e che si è dimostrata molto utile, dovuta al Ministro Giuriati, è quella dei villaggi rurali. Ne sono sorti nel Mezzogiorno, nelle Isole e anche in Toscana. L'ultimo ed il più importante ha costituito la città di Littoria. Si tratta di agglomerati di popolazioni che dapprima servono a compiere lavori pubblici e poi gradatamente passano o all'Opera dei Combattenti o assumono la forma di piccoli villaggi. Chiede al Ministro che voglia fornire al Senato qualche notizia relativamente alla composizione alla vita al moltiplicarsi di questi villaggi e in qual modo ne è disciplinata l'amministrazione. Si tratta di una iniziativa che ha raggiunto i suoi effetti e che sotto ogni aspetto merita di essere incoraggiata e sviluppata.

FEDERICO RICCI. Rileva come la nota predominante di tutti i bilanci, siano dello Stato o di altri Enti pubblici, è quella di eseguire opere contro la disoccupazione. Nell'entusiasmo di elencarne molte si finisce col far rientrare nella lista opere di ordinaria manutenzione e per fino lavori privati.

Quello che interessa è che si facciano lavori di pubblica utilità, che essi siano graduati a seconda della loro importanza sociale, igienica ed economica tenendo conto del reddito che possono dare nella Regione e nella località dove si compiono e badando che la regione sia quella dove più infierisce la disoccupazione.

Nella scelta delle opere pubbliche ha grande valore anche un altro criterio: non deve essere preso in esame solo il costo a parità, ma anche le spese di esecuzione e di manutenzione che verranno a gravare sugli esercizi successivi. Queste spese talora non sono rilevanti, ma poi costituiscono un peso insopportabile soprattutto se debbono essere sostenute da Enti morali i quali hanno dovuto provvedere alla manutenzione di strade senza averne i mezzi.

Ma le opere in corso sono sufficienti ad assorbire il numero dei disoccupati? La risposta è negativa. Da qualche tempo la disoccupazione segna un crescendo dovuto forse ad una sosta nelle opere private. Nel dicembre 1930 avevamo 642.000 disoccupati, oggi essi sono 1.230.000 di cui 383.000 della categoria edilizia. Dunque le opere pubbliche non sono sufficienti. Secondo quesito: assorbono oggi le opere pubbliche un maggior numero di disoccupati che i mesi scorsi? No. Le due importanti aziende e cioè le Bonifiche e l'Azienda stradale segnano una diminuzione nel numero degli operai occupati.

Cinque miliardi per sopprimere i passaggi a livello

Occorrono dunque altre opere pubbliche per ovviare al grave inconveniente della disoccupazione. Ma è il bilancio dei LL. PP. sufficientemente dotato per potere intensificare i lavori ed affrontarne dei nuovi? A questa domanda risponde il relatore affermando che non è possibile autorizzare nuovi lavori se non si danno contemporaneamente i fondi necessari. Nè migliori sono le condizioni dell'Azienda della strada al cui bilancio di fronte a più di due miliardi e mezzo di lire pagate ed impegnate per lavori in corso si aggira sui 350 milioni appena. In tali condizioni è ben difficile affrontare su vasta scala nuovi lavori. Non c'è altro mezzo quindi che ricorrere ad un prestito destinato a lavori per la disoccupazione.

Occorre domandarsi inoltre quali lavori sarà opportuno eseguire. Nè i lavori ferroviari nè i lavori di bonifica nè quelli dei porti si prestano allo scopo di diminuire la disoccupazione essendo localizzati in poche e determinate sedi.

Il lavoro invece che si distribuirebbe in tutta l'Italia sarebbe la soppressione di tutti i passaggi a livello che sono 19 mila di cui 8000 aperti e incustoditi.

Oltre agli indiscutibili vantaggi di ordine economico noi dobbiamo pensare anche al lato umanitario della questione. Nell'anno 1930-31 sono accaduti 147 sinistri, nell'anno 1931-32 se ne sono avuti 151. Nel novembre scorso un camion carico di giovani che venivano a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione è stato investito da un treno, si ebbero molte giovani vite stroncate. Questi tristi episodi accadano continuamente. Indiscutibile è dunque il vantaggio della soppressione dei passaggi a livello dal punto di vista umanitario; inoltre il risparmio ottenuto con la soppressione delle spese di custodia compenserebbero il carico del prestito, promosso a questo scopo. Bisogna infine pensare anche alla incolumità del pedone: oggi le strade rotabili adattissime per l'automobilismo non hanno più banchina, il pedone è esposto ad ogni pericolo. Bisogna salvaguardare anche la vita degli uomini.

ANCONA, relatore. La questione della soppressione dei passaggi a livello è molto grave. Occorrerebbe un prestito di quasi cinque miliardi.

Del resto le disgrazie dei passaggi a livello nella maggior parte dei casi sono dovuti ad imprudenza.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, dichiara che per ordine del Capo del Governo sulle strade

statali i 127 passaggi a livello sono tutti custoditi.

ANCONA, relatore, l'ideale sarebbe di poterli abolire come hanno fatto molti Paesi e si fa da noi per le nuove linee. Quanto alla opportunità di un prestito di 5 miliardi lanciato allo scopo soltanto di abolire i passaggi a livello non crede sia questa la sede più adatta a discuterne. E' stato detto da taluni che il Ministero dei LL. PP. è stato vuotato di gran parte delle sue funzioni, ma ciò non risponde alla realtà: basta pensare ai lavori contro la disoccupazione. Basta pensare a quell'ottimo provvedimento per il quale tutta l'edilizia statale e sussidiaria è stata concentrata nel Ministero.

E veramente benemerito può dirsi il Ministero dei LL. PP. perchè indirizza tutta la sua azione al compimento di opere durature che migliorano l'attrezzatura tecnica del Paese e che prima o poi saranno anche di vantaggio economico.

I lavori di Roma

Benchè i lavori di Roma non facciano parte del bilancio dei Lavori Pubblici, ha ritenuto opportuno aggiungere in appendice alla relazione una nota su tali lavori che per la loro grandiosità sollevano l'ammirazione di tutti; lo sviluppo edilizio di Roma dopo il 1870 non può dirsi del tutto scevro da inconvenienti; occorreva un'anima più aperta a larghe concezioni per provvedere in modo più adeguato alle necessità edilizie.

Tale anima ha avuto il Fascismo. Si tratta di lavori che abbelliscono, che ingrandiscono.

MUSSOLINI, Capo del Governo. E che sono redditizi.

ANCONA, relatore, e sono redditizi perchè con essi si è resa Roma un centro di attrazione per tutti gli intellettuali del mondo intero. Quello che si vede a Roma non si può ammirare altrove.

Concludendo invita il Senato a dare voto favorevole al bilancio e ad associarsi alla lode ben meritata che egli rivolge al Ministro e al Ministero dei LL. PP. i quali lavorano continuamente per le fortune della Patria. (*Applausi*).

Il discorso del Ministro

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., non illustrerà ampiamente il bilancio avendolo già fatto nell'altro ramo del Parlamento. La situazione è stata messa in giusta luce dal relatore. Il bilancio è appesantito dalla attività notevole svolta negli esercizi passati ed è in parte momentaneamente bloccato nell'esercizio attuale; è ad ogni modo da ritenere che gli stanziamenti di questo esercizio consentiranno al Ministero di potere in gran parte soddisfare gli impegni che cadono nell'esercizio stesso.

Non si può pensare quindi a svolgere una attività straordinaria con le dotazioni di bilancio, ma l'attività del Ministero si svolgerà con mezzi straordinari ogni volta che esigenze tecniche e sociali lo richiederanno. Il relatore deve riconoscere che il Governo appena sono apparsi dei disavanzi non ha esitato a frenare l'attività dei lavori pubblici ma lo ha fatto con la necessaria prudenza per evitare un brusco arresto che avrebbe potuto avere dannose ripercussioni nella vita della Nazione.

Se non lo avessero richiesto le esigenze sociali e non ci fossero stati importanti lavori in corso, l'oratore per primo avrebbe consigliato di segnare il passo fino a quando, superate le presenti difficoltà, il bilancio non fosse stato di nuovo in condizioni di permettere una più ampia attività del lavoro.

I risultati della politica di lavori pubblici svolta dal Regime sono visibili in ogni angolo della Nazione. Per mezzo di questa politica si sono potenziate le fonti economiche del Paese con grandiose opere di bonifica, sistemazioni idrauliche, costruzioni di strade, ferrovie, porti; si è elevato il tenore della vita nazionale attuando un vasto sistema di opere concernenti i piani regolatori, sventramenti di vecchi quartieri, case economiche popolari, costruzioni di scuole, acquedotti, opere igieniche e tutte quelle altre opere che mirano a migliorare le condizioni di vita della popolazione.

Il vero stato della disoccupazione

Le statistiche sulle quali il sen. Ricci ha basato le sue affermazioni devono essere prese *cum grano salis*. Infatti se queste statistiche segnano un aumento di alcune categorie, non se ne può dedurre che effettivamente la disoccupazione sia aumentata in Italia, perchè su di esse ha inciso sopratutto la disoccupazione stagionale, avendo noi avuto un inverno procelloso, che in alcune regioni ha obbligato a sospendere tre quarti dei lavori in corso. Bisogna poi tener presente che sulle statistiche grava anche l'imperfezione dei sistemi di segnalazioni, essendoci dei disoccupati che si rivolgono contemporaneamente agli uffici delle tre diverse categorie di disoccupazione, e che figurano nelle liste anche le donne e coloro che sono disoccupati solo per qualche giorno del mese.

Quanto alla proposta del prestito destinato particolarmente alla abolizione dei passaggi a livello e alla costruzione dei passeggiatoi per pedoni lungo le strade nazionali, dopo le assicurazioni del Ministro delle Comunicazioni circa l'intensificata custodia dei passaggi a livello, e tenuto conto della crescente disciplina, dovuta all'opera della Milizia della strada il senatore Ricci non vorrà che il Ministero dei LL. PP., qualora abbia a sua disposizione delle forti somme, le destini ad uno scopo così particolare. Vi sono tante opere utili e produttive: bonifica integrale, lavori idraulici, lavori stradali, lavori edilizi, acquedotti. Anche l'edilizia pubblica acquista particolare importanza quando serve a sostituire palazzi presi in affitto.

I lavori relativi alla disoccupazione sono attentamente e scrupolosamente studiati molto tempo prima della loro attuazione. E' da augurarsi che, migliorando la situazione attuale, non vi sia bisogno a questo scopo nè di prestiti nè di provvedimenti straordinari; per quanto riguarda l'Azienda della strada, la cui opera è stata messa in particolare risalto dal relatore, bisogna conoscere che il suo bilancio è bloccato nel senso che deve provvedere al pagamento dei lavori eseguiti ed alla manutenzione.

Novemila km. di strade sistemate

Tuttavia sino ad oggi 9000 chilometri di strade sono stati sistemati e 1000 chilometri sono in corso di sistemazione: circa la metà del complesso dell'intera rete nazionale. Stia tranquillo il senatore Ricci che, se manca all'Azienda la possibilità di disporre vasti programmi, non mancano tuttavia mezzi necessari ad assicurare una manutenzione che conservi in perfetta efficienza il nostro patrimonio stradale. Circa la pavimentazione della quale già si è discusso alla Camera dei deputati si può essere certi che i traffici pesanti sono benissimo sopportati dalla pavimentazione a tipo superficiale purchè siano rispettati naturalmente i necessari accorgimenti tecnici.

Si tenga presente inoltre che con recentissimo provvedimento della Milizia della strada è stato elevato a 600 uomini il relativo quadro. E' questo un notevole passo avanti.

Non è il caso di ripetere cose già dette sulla viabilità minore. Il Governo è sensibile ad ogni richiamo in proposito, ma non può adottare provvedimenti che senza l'indispensabile base finanziaria sarebbero destinati a rimanere sulla carta. Bisogna rilevare tuttavia che molte amministrazioni provinciali hanno migliorato le pavimentazioni, comprendendo che ciò si risolve in una notevole economia. Anche alcune amministrazioni comunali cercano di conservare le strade nelle migliori condizioni possibili, ma l'attuale situazione di disagio in cui versano le amministrazioni comunali non permette una manutenzione organica delle strade. Fa voti che le provincie ed i Comuni trascurino qualsiasi altra spesa per concentrare i loro sforzi sul problema stradale, ciò sarebbe utile anche per potere dare lavoro ai disoccupati locali.

Il ponte sulla Laguna

E' imminente l'inaugurazione del ponte sulla laguna veneta. Questa grande opera, eseguita a cura dell'Amministrazione comunale di Venezia, con l'aiuto dello Stato, ormai è compiuta; pel prossimo 21 aprile entrerà nel nostro patrimonio stradale, ed assicura a Venezia una via agevole per i turisti, un rapido collegamento tra Porto Marghera, il nuovo centro operaio, e la città lagunare.

Pochi mesi fa ha avuto inizio la costruzione della camionabile Genova-Serravalle Scrivia. Il Capo del Governo decise quest'opera importantissima nella primavera scorsa. I lavori sono stati iniziati il 6 ottobre dell'anno passato e oggi sono in pieno fervore. Vi sono occupati più di 5000 operai. Il Governo fascista, desideroso di assicurare una via più facile agli scambi tra Genova e i centri della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia, ha iniziato l'opera con adeguatezza di mezzi.

E' stato studiato attentamente il problema di accesso dei camions alle calate del porto; i camions si potranno accostare quanto più è possibile alle navi in modo che lo sbarco e l'imbarco delle merci sarà molto facilitato. La grande arteria sarà inoltre illuminata con un razionale sistema tecnico di illuminazione. La camionabile rappresenta un successo tecnico dal punto di vista della viabilità.

Quanto alle costruzioni ferroviarie delle quali si è interessato il relatore, tutti gli sforzi saranno concentrati nel compimento delle grandi linee in costruzione quali la Bologna-Firenze che sarà terminata nel 1934, e quelle altre linee che hanno una grande importanza per l'economia del Paese. Non è questo il momento di pensare a nuove costruzioni, se vi fossero le possibilità finanziarie il Governo ha già allo studio un programma di costruzioni.

Assicura il senatore Chimienti che i villaggi agricoli già costruiti sono passati al Commissariato della emigrazione interna e bonifica integrale ed ormai tali costruzioni sono sottratte alle competenze del suo Ministero. Tuttavia ogni qualvolta si presenti la possibilità e la necessità di assicurare un alloggio ad operai addetti a qualche importante opera, purchè vi sia vantaggio economico, anzichè costruire baracche si provvederà a predisporre costruzioni che possano poi in seguito essere destinate ad uso agricolo. Tale criterio è stato anche seguito recentemente in alcune circostanze in occasioni di calamità pubbliche.

Il Ministero dei LL. PP. ha messo al primo piano il problema delle opere idrauliche ed oggi le condizioni di difesa delle campagne e dei centri abitati sono grandemente migliorate.

Le opere idrauliche

Nelle concessioni per impianti idroelettrici occorre procedere con la necessaria prudenza; superata però la crisi certamente i due miliardi e mezzo di Kilowattore attuali di energia saranno assorbiti ed è già pronta l'attrezzatura per gli ulteriori rifornimenti di energia idroelettrica alla nazione.

Per l'acquedotto pugliese nessun altro Governo aveva fatto quello che ha fatto il Governo fascista. Si tratta di un'opera che ormai volge al suo termine. Le maggiori cure sono state date dal Governo per la costruzione di altri acquedotti, e si è fatto moltissimo in tutte le regioni. Dovunque l'attività del Regime ha portato un miglioramento alla vita civile delle popolazioni con la costruzione di acquedotti, i quali ormai assicurano l'alimentazione idrica di dieci milioni di italiani. Non è però ancora tutto perchè i bisogni crescono con la elevazione della vita sociale.

La materia degli acquedotti troverà una maggiore disciplina coll'avvenuto concentramento nel Ministero dei Lavori Pubblici di tutte le attività per loro costruzione. Nel Ministero è stata anche concentrata gran parte dell'edilizia dello Stato ed in alcune città dove la disoccupazione è particolarmente sentita si è assicurata la costruzione di nuovi edifici pubblici, ma soprattutto si è curata la manutenzione organica dell'ingentissimo patrimonio demaniale.

Da parte del Genio Civile si compie un'assidua vigilanza su tutti gli edifici demaniali. E' d'accordo col relatore sulla necessità che non sia trascurata l'edilizia popolare; pur nelle attuali difficoltà sono stati concessi notevoli contributi agli istituti delle case popolari. A questo fine ha ordinato una riunione presso il Ministero dei dirigenti dei vari istituti delle case popolari per assicurare un coordinamento tecnico ed amministrativo tra i vari enti.

Questi sono gli aspetti più salienti dell'opera che viene svolgendo il Ministero dei LL. PP. La situazione non è facile, perchè, mentre bisogna contenere le spese, non si possono trascurare esigenze sociali e tecniche di somma importanza.

E' necessario destreggiarsi, ma a rendere più agevole l'opera del Ministero dei LL. PP. concorre tutto il personale col maggiore entusiasmo e con tutta la sua attività. La nostra generazione che ha vinto la guerra, che ha valorizzato la Vittoria, che ha trionfato con la Rivoluzione, che in 10 anni ha fatto l'Italia più grande ed ha ridato a Roma la sua missione nel mondo, anche nelle attuali difficoltà, con il lavoro che oggi si compie, avrà dischiuso per le generazioni che verranno un periodo di sviluppo economico e di prosperità nazionale. (*Applausi e congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

La seduta è tolta alle ore 19.

Il bando di concorso per il monumento

a Emanuele Filiberto di Savoia

ROMA, 28

Il Ministero della Guerra, in accordo con la Città di Torino, pubblica il bando di concorso per l'erezione di un monumento in bronzo a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta in Torino. Nel concorso è stabilito che la somma disponibile per il complesso del monumento, fondazioni escluse, è di circa lire 1 milione e 200.000 e che l'opera scultorea messa a concorso consisterà nella statua del Duca rievocante la caratteristica figura morale del Condottiero ed in due gruppi laterali ispirati all'azione del Duca durante la guerra. Per la statua saranno fuse artiglierie di preda bellica.

Il concorso si svolgerà in due gradi successivi, il primo dei quali servirà di eliminatorio per la ammissione al secondo che sarà defintivo. Al concorso di primo grado potranno partecipare tutti gli scultori italiani iscritti al Sindacato nazionale fascista di Belle Arti presentando un bozzetto plastico in gesso del complesso monumentale nella proporzione di 1/10 dell'opera effettiva, contrassegnato con un motto ben distinto, esattamente ripetuto su una busta chiusa e sigillata contenente una scheda col nome e l'indirizzo del concorrente. I bozzetti dovranno essere consegnati contemporaneamente alla busta e contro ricevuta non oltre le ore 17 del giorno 30 giugno 1933. I bozzetti saranno esposti al pubblico in Torino per un periodo di 15 giorni entro il mese di luglio 1933. La giuria, che sarà a suo tempo nominata, entro lo stesso mese di luglio 1933 procederà alla scelta di cinque bozzetti. I loro autori saranno dal comitato invitati al concorso di secondo grado. I cinque concorrenti ammessi al concorso di secondo grado dovranno entro le ore 17 del 30 dicembre 1933 presentare, firmato col proprio nome, il bozzetto complessivo nelle proporzioni di 1/5, il modello in gesso della statua del Duca nella proporzione di 1/3 dell'opera effettiva, il modello in gesso della testa nella proporzione definitiva dell'opera, quei disegni, prospettive, studi ecc. che essi ritenessero di presentare ad illustrar il complesso dell'opera in relazione all'ambiente.

I materiali suddetti dovranno essere consegnati, come è disposto per quelli presentati al concorso di primo grado, e saranno esposti al pubblico per quindici giorni entro il mese di gennaio 1934. A ciascuno dei cinque concorrenti verrà corrisposta a titolo di rimborso spese la somma di lire quarantamila che verrà pagata per metà all'atto della chiamata al concorso di secondo grado e per l'altra metà entro otto giorni dalla consegna. I bozzetti presentati rimarranno di proprietà del comitato, il quale potrà disporne a suo esclusivo giudizio.

La stessa giuria del concorso di primo grado, entro il 31 gennaio designerà al comitato promotore il bozzetto da eseguire, l'autore del quale dovrà impegnarsi mediante regolare contratto col comitato promotore ad eseguire il monumento e consegnarlo in sito entro due anni dall'aggiudicazione ed a prestare se richiesta l'opera sua per il collocamento in opera.

Il comitato promotore, che ha sede, amministrativa e segreteria presso il Municipio di Torino, a richiesta dei concorrenti fornirà copia del bando di concorso e planimetria della piazza coll'indicazione approssimativa della posizione prevista per il monumento.

Aereo caduto ad Essen

Quindici morti

DIXMUDE, 28

L'apparecchio City of Liverpool *dell'Imperial Airways britannica è precipitato al suolo oggi alle ore 14.20 nei pressi di Essen. Si hanno a deplorare quindici morti, dei quali undici inglesi, tre tedeschi e un belga. L'apparecchio aveva lasciato Colonia stamane e sostato a Bruxelles, di dove era partito alle 12.36. Improvvisamente nel cielo di Essen ha avuto una fortissima picchiata e si è subito incendiato.*

Secondo testimoni oculari, alcuni passeggeri tentarono di salvarsi gettandosi dall'apparecchio in fiamme. Cinque cadaveri infatti sono stati raccolti dalla polizia a oltre cento metri di distanza dal luogo della caduta dell'apparecchio, che è ormai un ammasso informe di rottami carbonizzati. Sono stati invece rinvenuti intatti tre sacchi di posta che sono stati subito presi in consegna dalle autorità locali.

L'opera della polizia si limita a rimuovere i rimanenti cadaveri di sotto i resti dell'aeroplano, alcune parti del quale sono disseminate per lungo raggio intorno, avvalorando la supposizione che a bordo si sia verificata una esplosione. L'incendio è durato oltre un'ora ed ha potuto essere estinto con fatica dai pompieri di Essen. Degli indumenti e oggetti personali dei viaggiatori, sono stati raccolti solamente tre orologi d'oro.

Tre morti anche a Rennes

per un'esplosione di gas

PARIGI, 28

A Rennes due operai gassisti avevano scavato una grossa buca in una via per compiere riparazioni urgenti alla tubatura del gas. Ad un certo momento caddero inanimati nello scavo.

Il sergente dei pompieri Giuseppe Guihard munito di maschera, discese nella fossa, riuscendo a issare sulla via uno dei due cadaveri.

Mentre si disponeva ad estrarre il secondo s'abbattè a sua volta privo di sensi. I presenti si accingevano a portargli soccorso quando avvenne una violenta esplosione, mentre dalla buca si levavano fiamme alte sin cinque metri. Il cadavere del sergente non potè essere ricuperato.

I micidiali filtri d'amore

d'una strega jugoslava

BELGRADO, 28

Stefiza Londrsek, la strega di Banjaluka, deve scontare sei mesi di prigione. La famiglia Gajba, avendo tre figlie da maritare, si rivolse a lei, e subito la strega fornì una bibita di erbe avvertendo che avrebbero dovuto trangugiarla in una camera buia. Mentre i Gajba bevevano, la strega tracciava segni nell'aria con una magica bacchetta e pronunciava parole incomprensibili. La faccenda si ripetè per tre giorni. Il quarto giorno due delle ragazze cominciarono a dar segni di alienazione mentale e a comportarsi in modo scandaloso. La sera del terzo giorno la famiglia Gajba andava all'ospedale per una cura durata un mese, e la strega in carcere nell'attesa della condanna a 6 mesi.

Ora l'autorità giudiziaria ha disposto perchè venga eseguita una analisi chimica del filtro preparato dalla fattucchiera. Pare che di esso facciano parte sostanze stupefacenti, per nulla miracolose anzi veramente micidiali.

Un uxoricida assolto

dai giurati di Vienna

VIENNA, 28

Davanti ai giurati di Vienna è comparso ieri il commerciante in agrumi Nico Calogrro di Catania che la notte del 24 dicembre scorso, in un albergo del quartiere di Wieden, uccise a coltellate la moglie, giunta poche ore prima dall'Italia insieme con un figlio diciassettenne, per passare le feste natalizie.

La giuria ha risposto affermativamente ai quesiti riguardanti il ferimento seguito da morte, ma hanno ammesso che l'imputato agì in uno stato di perturbamento mentale. In base a questo responso, il Calogero è stato assolto

Condannato a morte innocente

La madre ottantenne fa il giro del mondo per salvarlo

LONDRA, 28

Tom Mooney noto caporione laburista americano era stato condannato a morte nel 1916 per pretesa complicità in un attentato dinamitardo a San Francisco, nel quale persero la vita dieci persone, ed altre quaranta riportarono ferite. Poco prima dell'ora stabilita per l'esecuzione, tutti i testi d'accusa confessarono di aver mentito, ed allora la condanna a morte gli fu commutata in quella dell'ergastolo.

L'imprigionamento di Mooney ha provocato violente agitazioni in tutto il Paese. Sua madre, che ha ora 84 anni, ha fatto il giro si può dire di tutti i Paesi civili del mondo per affermare l'innocenza del figlio, e per impetrare l'intervento dei Governi. Soltanto nello scorso dicembre la povera vecchia era venuta anche a Londra per vedere di interessare alcune celebrità del Foro inglese. La revisione del processo accordata dal giudice Ward di San Francisco dopo diciassette anni di detenzione dell'imputato, avrà inizio il 26 aprile prossimo.

D'Ormesson non avrà successori

a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 28

La *Muenchner Augsburger Zeitung*, commentando la nomina del locale incaricato d'affari di Francia conte D'Ormesson a Ministro di Francia a Vienna, scrive che nei circoli bene informati berlinesi si ritiene che il Quay d'Orsay non nominerà un suo successore a Monaco di Baviera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.15	76.2[illegible]	76.10	76.10
Consolidato 5 %	84.82	84.9[illegible]	84.85	84.85
Obblig. Venezie	86.45	86.60	86.50	86.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1600.—	1530.	1600	1600.—
Banca Commerc.	1010.	1010	1010.	1010.
Banco Roma	107.—	107	108	108.—
Credito Italiano	670.	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fi.	511 —	571.—		
Credito Industr.	—.—	—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	21.—	20.75
Ferr. Mediterr.	341.—	341.		
Ferr. Meridion.	688.—	688.		
Rubattino	116.—	110		
Libera Triestina	20.—	20		
Costr. Venete	148.—	148.	149.—	148.—
Saturnia	29.	28.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—	—	41.	41.
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275.—	127[illegible]		
Cotonif. Furter	40.	40.		
Cotonif. Turati	177.—	176		
Cot. Val Olona	62.	62.		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.4[illegible]		
Cantoni Coats	296.—	296.—		
Cascami Seta	221.50	223.—		
Stamp. De Ang.	467 —	462.—		
Lan. Gavardo	635.—	630.		
Lan. Targetti	60.—	60.		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.		
Lin. Can. Naz.	141.—	143		
Man. Rotondi	178.—	178.		
M. Cot. Merid.	14.2	14.2[illegible]		
Man. Pacchetti	36.25	34.—		
M. Ros. Varzi	283.	28[illegible]		
Man. Tosi	30.25	30.2[illegible]		
S.N.I.A. Visc.	152.50	152.25		
Bernasconi	2[illegible]	2[illegible]		
Unione Man.	296.—	291.—		
Cont. Veneziane	—.—	—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.50	26.50	—.—	—.—
Ilva	99.—	99.—	100.—	101.—
Metallurgica	135.50	136.		
Monte Amiata	4[illegible].—	4[illegible].		
Montecatini	109.50	110.[illegible]	109.50	109.50
Breda	27.15	26.5		
F. I. A. T.	185.—	185.[illegible]	[illegible]4.50	184
Isotta Fraschini	13.75	13.7[illegible]		
Bianchi	30.25	30.2[illegible]		
Miani Silvestri	8.—	8.		
Off. Reggiane	30 —	30.		
Stab. Dalmine	129.50	129.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.50	138.5	137.—	138.—
Elett. Brioschi	165.	165.		
Dinamo Italiane	173.50	174.50		
Bresciana	167.50	168.50		
Adamello	190.—	190.—		
C. I. E. L. I.	176.50	177.—		
Emiliana	250.—	250.		
Idroel. Trezzo	2[illegible]0.—	260.		
[illegible]	44.50	44.50		
Edison	535.—	539.50		
Edison Post.	529.	520.—		
Idr. P. S. P. L.	29.	2[illegible].50		
Tirso	87.—	86.50		
Lig. Toscana	204.25	205.		
Vizzola	254.—	2[illegible].50		
Mer. di Elettr.	173.—	175.		
Valdarno	113.	113.		
Tecnomasio	54.50	54.		
Terni	117.50	118.50	118.—	115.—
Ss. Elettrici	13.25	12.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.50	110.		
Ind. Zuccheri	913.	906.		
Raffineria L. L.	353.—	354.—		
Past. Baroni	12.	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	150.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	192.50	19[illegible].—		
Grandi Alberghi	2[illegible]	25.1[illegible]	26.—	24.25
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	71.—		
Petroli	18.—	18.—		
Eridania	274.50	274.—		
Italo Americana	24.—	24.		
Pirelli	647.—	649.—		
Pirelli & C.	172.50	17[illegible].50		
Brastal	47.50	47.[illegible]		
Dell'Acqua	100.	101.		
Ass. Generali	—.—	—.—	0.0.—	3020.—
Italiana Gas	11.7[illegible]	11.7[illegible]	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.45	76.50	76.46	76.50
Zurigo	374.85	375.85	375.86	375.85
Londra	66.68	66.57	66.66	66.57
Olanda	7.88	7.89	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.67	—.—	—.—
Praga	58.10	58.2[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	19.45	19.47	19.45	19.47
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7615 — Consolidati 5 p. c. 8485 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10105 — id. 1940: 10240 id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 1010 — Credito italiano 645 ex — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Assicurazioni gen. 3020 — Riu. Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 66.57 — New York 19.47 — Zurigo 37585.

La Regin[...]

ba[...]

A Palazzo [...]

S. E. il Capo del[...] ricevuto a Palazzo V[...] siglio direttivo della[...] italiana nazionale fa[...] lotta contro la tuberc[...] presentanze delle sez[...] denti ed i direttori [...] provinciali antituberc[...] nione è avvenuta all[...] lone delle Battaglie.

La dimostrazione [...]

Il Consiglio diretti[...] presentato dal preside[...] Paolucci, dai vice-pre[...] Morelli, senatore M[...] prof. Ilvento, e dal s[...] nerale prof. Bocchetti, [...] tre presenti i preside[...] guenti sezioni: Piem[...] bardia, Veneto, Venez[...] na, Emilia e Romagn[...] Toscana, Lazio, Can[...] glie, Sardegna e Sicili[...] sentare le quali eran[...] fra gli altri i profes[...] Giannini, Guido Men[...] Cherubini, Mario Ve[...] go Lusignoli, Ferdina[...] Antonio Gasbarrini, [...] pi, Gioachino Breccia[...] tolenghi, Gennaro Co[...] do De Vecchi, Giamba[...] Gaetano Ronzoni, Att[...] Zurini, Rocco Jemma[...] Bonis, Luigi Ferra[...] Manfredi, Vincenzo [...] Laridiana. Partecipa[...] alla riunione i 92 pre[...] cie del Regno e i dire[...] sorzi provinciali anti[...]

L'ingresso di S. E[...] Governo nella sala d[...] è stato salutato da [...] grido di *Viva il Du[...]* tusiastici applausi, [...] zione, testimonianza [...] del sentimento d'affe[...] titudine che i medici [...] no per il Duce, il qu[...] tuito alla scienza m[...] suo grande valore s[...] dola al servizio delle[...] genze pubbliche, si [...] lungo, intensa e cal[...] tornato il silenzio, ha[...] rola S. E. Paolucci [...] Capo del Governo, [...] to il seguente discors[...]

La relazione di S. [...]

«Duce, non abbia[...] dopo il successo dell[...] Siamo qui ancora [...] presentarvi il nostr[...] prendere i vostri [...] campagna antituber[...] Anno XI».

Dopo aver detto d[...] rito di disciplina, di[...] tenacia creato dal D[...] così seguita:

«Cinquantamila [...] di tubercolosi nell'a[...] rantacinquemila qu[...] X. La cifra sarà pi[...] l'Anno XI.

«Sette milioni e [...] gliemmo nell'Anno [...]

Il miracolo [...]

Le direttive di[...]

La Regina all'inaugurazione della campagna antitubercolare dell'Anno XI

bandita dal Duce per la tutela della sanità della stirpe

A Palazzo Venezia

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio direttivo della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, le rappresentanze delle sezioni, i presidenti ed i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari. La riunione è avvenuta alle 18 nel salone delle Battaglie.

La dimostrazione al Duce

Il Consiglio direttivo era rappresentato dal presidente Raffaele Paolucci, dai vice-presidenti prof. Morelli, senatore Maragliano e prof. Ilvento, e dal segretario generale prof. Bocchetti. Erano inoltre presenti i presidenti delle seguenti sezioni: Piemonte, Lombardia, *Veneto, Venezia Tridentina,* Emilia e Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Puglie, Sardegna e Sicilia, a rappresentare le quali erano convenuti fra gli altri i professori Cesare Giannini, Guido Mendes, Lorenzo Cherubini, Mario Vercesi, Arnaldo Lusignoli, Ferdinando Micheli, Antonio Gasbarrini, Umberto Carpi, Gioachino Breccia, Donato Ottolenghi, Gennaro Costantini, Bindo De Vecchi, Giambattista Roatta Gaetano Ronzoni, Attilio Omodei, Zurini, Rocco Jemma, Vittorio De Bonis, Luigi Ferranini, Luigi Manfredi, Vincenzo Foci e Pietro Laridiana. Partecipavano anche alla riunione i 92 presidi di provincie del Regno e i direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari.

L'ingresso di S. E. il Capo del Governo nella sala delle Battaglie è stato salutato da un vibrante grido di *Viva il Duce!* e da entusiastici applausi. La dimostrazione, testimonianza ferventissima del sentimento d'affetto e di gratitudine che i medici italiani hanno per il Duce, il quale ha restituito alla scienza medica tutto il suo grande valore sociale ponendola al servizio delle più alte esigenze pubbliche, si è protratta a lungo, intensa e calorosa, finchè, tornato il silenzio, ha preso la parola S. E. Paolucci che, rivolto al Capo del Governo, ha pronunziato il seguente discorso:

La relazione di S. E. Paolucci

« Duce, non abbiamo disarmato dopo il successo dell'anno scorso. Siamo qui ancora una volta, onde presentarvi il nostro omaggio e prendere i vostri ordini per la campagna antitubercolare per lo Anno XI ».

Dopo aver detto del nuovo spirito di disciplina, di metodo e di tenacia creato dal Duce, l'oratore così seguita:

« Cinquantamila furono i morti di tubercolosi nell'anno IX: quarantacinquemila quelli dell'anno X. La cifra sarà più piccola nell'Anno XI.

« Sette milioni e mezzo raccogliemmo nell'Anno IX, undici nell'Anno X. La cifra sarà più grande nell'Anno XI.

« I sanatori sono pressochè terminati. I bambini vanno a centinaia di migliaia ai monti e al mare, case operaie sono sorte a migliaia, il piccone demolitore scopre vecchie glorie e spegne focolari d'infezione, le bonifiche combattono la miseria e la malaria, alleate della tubercolosi. Questa è l'opera vostra nel campo antitubercolare, ed io penso che noi siamo stati anche troppo prudenti quando abbiamo detto che ci vorranno cinquanta anni per debellare la tubercolosi in Italia come fenomeno sociale. Credo invece che potremo vederlo noi stessi, e non i nostri figli, il risultato di questa dura battaglia.

Il miracolo compiuto

« Or sono pochi giorni, io scrivevo sul Popolo d'Italia *di un fatto nel quale non potranno certo non convenire gli eminenti clinici e fisiologici qui presenti: « La tubercolosi ghiandolare è già pressochè estinta in Italia. E' rarissimo infatti osservare bambini con voluminose ghiandole al collo. La adenoma tubercolare, la vecchia scrofola di cui fino a dieci anni fa erano pieni gli ambulatori, non si vede più. In sei mesi io ne ho visto un solo caso in una clinica affollata come quella di Bologna; prima i bambini scrofolotici si incontravano ad ogni angolo di strada. La separazione sanatoriale dell'infetto, l'Opera Maternità ed Infanzia, l'Opera Balilla, le mutate condizioni igieniche delle classi meno abbienti, il piccone demolitore e bonificatore hanno già compiuto il miracolo.*

« Altri ne verranno. E perchè si compiano senza cedere di un pollice solo, eccoci qui ai vostri ordini, soldati di ieri, di oggi e di domani, finchè la vita durerà sotto la vostra guida, con l'orgoglio consapevole di operare nel vostro tempo che è quello della poesia e della grandezza ».

Le direttive di Mussolini

Il discorso dell'on. Paolucci, frequentemente sottolineato dalle approvazioni dei presenti, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Fatto segno ad una rinnovata grandiosa manifestazione, il Duce ha risposto compiacendosi per l'opera eseguita e impartendo direttive per l'azione da svolgere nell'Anno XI.

Le parole del Capo del Governo hanno dato luogo ad una imponente ovazione che si è ripetuta quando il Duce, dopo essersi trattenuto qualche tempo a conversare affabilmente con i rappresentanti della Federazione, ha lasciato la sala delle Battaglie.

La cerimonia inaugurale al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 28

La campagna antitubercolare dell'Anno XI, bandita ieri dal Duce, è stata stamane solennemente inaugurata all'augusta presenza di S. M. la Regina con una manifestazione che ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera.

Nel massimo teatro della Capitale era convenuta una folla numerosissima che ha gremito completamente i palchi, la platea, le gallerie. Nella massa degli intervenuti portavano una nota di gaiezza centinaia e centinaia di alunne delle scuole di Roma in divisa da Piccole Italiane che formavano una biancheggiante corona tutto intorno all'anfiteatro. Dal fondale del teatro sino alle balaustre dei palchi si rincorrevano, armonizzando in tenuti colori rosei, argentei e purpurei, i motivi decorativi che simboleggiano questa tenace lotta intrapresa dal Regime contro il terribile morbo: la doppia croce, il mandorlo fiorito, la campana crociata.

L'omaggio alla Regina

Ai fianchi del palcoscenico si distendevano due siepi di piante sempre vive e le file candide dei labari delle varie sezioni provinciali della Federazione per la lotta contro la tubercolosi insieme ai neri gagliardetti dei gruppi rionali dei Fasci femminili.

Presso la scena erano disposti i seggi per i dirigenti la campagna antitubercolare nei quali hanno preso posto i membri del consiglio direttivo on. Paolucci, presidente, sen. Maragliano, on. Morelli, prof. Ilvento, vice-presidenti, prof. Bocchetti, segretario generale e tutti i presidenti delle sezioni provinciali. Numerosissime le autorità intervenute tra cui il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, il senatore Simonetta e l'on. Dudan, rispettivamente per il Senato e per la Camera, il prof. Marpicati vice-Segretario del P. N. F., le rappresentanze del Governatorato, del Prefetto, del comando del Corpo d'Armata e della divisione, delle organizzazioni combattentistiche e sindacali.

S. M. la Regina è apparsa nel palco reale alle ore 10.30, salutata da un fragoroso applauso, mentre l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza.

Le parole dell'on. Paolucci

Cessata la manifestazione, ha preso la parola il presidente della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi on. Paolucci, il quale, dopo avere espresso a S. M. la Regina la devota riconoscenza di tutti gli appartenenti all'organizzazione antitubercolare per aver voluto onorare della sua augusta presenza questa manifestazione che inaugura la campagna dell'Anno XI, ha rilevato come ormai sia una gentile tradizione che la prima Donna d'Italia doni alla fatica di coloro che collaborano alla grande opera redentrice contro la tubercolosi il consenso del suo animo materno e la suggestività del suo nome regale.

L'on. Paolucci ha quindi accennato ai risultati importanti e decisivi raggiunti da che il Regime ha impegnato la lotta antitubercolare e ha infine presentato l'oratore ufficiale della cerimonia, senatore Marciano, cui era affidato il compito di iniziare i discorsi di propaganda della terza campagna della Federazione.

Il discorso del sen. Marciano

Cessati gli applausi che hanno accolto le parole dell'on. Paolucci, il senatore Marciano ha iniziato il suo discorso. Dopo aver ricordato la gesta eroica di guerra di cui fu protagonista l'on. Paolucci, l'oratore ha soggiunto che il presidente della Federazione per la lotta contro la tubercolosi porta in questa santa battaglia a favore della stirpe lo stesso ardore, lo stesso spirito di sacrificio, lo stesso entusiasmo che gli meritò la medaglia d'oro nell'ora del cimento contro il nemico armato.

E' poi passato ad evocare tutte le stragi seminate nel mondo dal terribile morbo e ha esaltato gli uomini di scienza che dedicarono tutti se stessi per porre un rimedio al flagello; primi fra gli altri, per genio e per passione, gli Italiani; dal Fracastoro al Morgani, dal Campani al sen. Maragliano e al Forlanini, il grande inventore del pneumotorace a cui la Patria, riconoscente, innalzerà prossimamente un monumento in Roma a ricordo perpetuo della mirabile scoperta.

Parlando quindi dei modi con cui può essere attuata la lotta e conseguita la vittoria contro la tubercolosi, l'oratore ha detto che occorre tener presenti tre verità fondamentali: e cioè che la tisi non è, come si afferma con una delle solite frasi fatte, « il male che non perdona », poichè, specie se attaccato nella sua fase iniziale, può essere guarito facilmente; che la leggenda dell'ereditarietà della tubercolosi è ormai completamente sfatata, e infine uomo infetto non significa ancora uomo malato, per cui è necessario irrobustire tutte le energie difensive per debellare il pericolo.

Le provvidenze del Regime

Accennato ai dati statistici, secondo i quali la tisi, con tutte le sue conseguenze, importerebbe un danno economico annuale di 300 milioni di lire, il sen. Marciano, sempre seguito dalla più viva attenzione del pubblico, ha rilevato come il problema della lotta contro il male sia uscito ormai dai gabinetti scientifici per spaziare nel più vasto orizzonte delle provvidenze sociali, da problema sanitario si sia trasformato in problema politico, patriottico. E a questo proposito ha illustrato tutte le meravigliose provvidenze adottate dal Regime, primissimo fra tutti i Governi del mondo in questa santa crociata contro la tubercolosi; dal Regime che alla bonifica integrale delle terre ha voluto ricongiungere la bonifica integrale della razza.

A differenza dei Governi passati, che pur preoccupandosi delle terribili conseguenze del morbo non avevano saputo coordinare i loro sforzi per modo che questi erano rimasti infecondi, il Regime fascista ha impresso alla lotta unità di direttive promuovendo e armonizzando provvedimenti legislativi e opere stabili di profilassi sociale.

Il sen. Marciano ha così ricordato tutte le leggi e tutti gli organismi voluti e attuati dal Governo fascista, a cominciare dalla legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi fino alla fondazione dei dispensari, fulcro dell'azione profilattica, delle scuole di perfezionamento, dei sanatori, di tutti gli istituti ed organizzazioni che provvedono all'educazione fisica della gioventù.

"Non dare e non darsi tregua„

Oggi esistono in Italia 52 sanatori contro la tubercolosi, già costruiti e in corso di costruzione e per il 1934 si raggiungerà la disponibilità di 30.000 letti.

L'oratore ha concluso dicendo che il motto che oggi tutti devono far proprio è: « Non dare e non darsi tregua ».

L'oratore così conclude: « Oggi che sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, la quale, nel fulgore reale del suo diadema, non è abituata a vedere un privilegio, ma il simbolo della pietà e dei più alti doveri sociali, si inizia la terza campagna antitubercolare, a tutti deve giungere il comandamento del Duce: « tutelare la sanità della stirpe ».

L'orazione del sen. Marciano è stata salutata da un'imponente ovazione. Di nuovo tutto il pubblico in piedi applaude ed acclama la Regina d'Italia. Terminata così la prima parte della manifestazione si è iniziato lo svolgimento del programma musicale. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi e il coro del teatro Reale dell'Opera, hanno intonato « L'Inno della Doppia Croce » composizione di Riccardo Zandonai, su parole di Giuseppe Zucca: quindi sullo sfondo di uno scenario rappresentante una mite e serena campagna tutta fiorita Maria Letizia Celli, attrice delle rappresentazioni siracusane, ha detto il melologo « Campane a stormo », recitato su una tenue trama musicale eseguita dall'orchestra: infine è stata sonata la sinfonia dei Vespri Siciliani di Giuseppe Verdi. Alla fine della manifestazione S. M. la Regina mentre si accingeva a lasciare il palco reale è stata salutata da una nuova grandiosa ovazione da parte di tutto il pubblico.

Agevolazioni marittime

per la Fiera del Levante

BARI, 28

Alcune importanti compagnie di navigazione estere hanno già concesso agevolazioni specialmente per i campioni destinati alla quarta Fiera di Bari. La Compagnia Reale olandese di Amsterdam ha accordato per espositori e visitatori il 50 per cento di riduzione tanto nell'andata che nel ritorno ed eguale agevolazione anche per i campioni. La Società di Navigazione Dsas Spanskelinjen di Oslo, come pure le Compagnie di navigazione Ellermann S. Wilson Line di Hull e Ellermann E. Papayanni di Liwerpool hanno accordato il 50 per cento di riduzione sui noli tanto di andata che di ritorno soltanto per il servizio merci campioni.

L'on. Benni contuso a Milano

in un incidente d'auto

MILANO, 28

Il presidente della Confederazione fascista dell'industria, on. Stefano Benni, nel pomeriggio di ieri, in compagnia della moglie e della figlia Stefania, si recava in automobile agli stabilimenti Marelli a Sesto San Giovanni. In prossimità di viale Umberto l'autista, Beniamino Polloni, per evitare l'investimento di un carro trainato da un cavallo che si era imbizzarrito deviò bruscamente la macchina. Ma l'investimento non potè essere evitato: il cavallo rimase ucciso e la macchina, dopo aver urtato contro i paracarri, si rovesciò.

L'on. Benni riportava in tal modo una contusione alla spalla: la sua signora rimaneva leggermente ferita a un braccio. La figlia rimase fortunatamente illesa.

Gli infortunati prontamente soccorsi e trasportati nelle sale di direzione della Marelli, potevano poco dopo far ritorno alla loro abitazione in via Monforte 52.

L'autista invece a causa delle ferite riportate al viso e ad una gamba, dovette essere ricoverato provvisoriamente in una casa di cura.

Marga Sevilla Sartorio

ritorna alle scene

ROMA, 28

Fra poche sere sul palcoscenico dell'Argentina, dopo quindici anni di silenzio, Marga Sevilla Sartorio, vedova dell'accademico Sartorio, si ripresenta come artista drammatica. Marga Sevilla, nello stesso teatro Argentina, ritenterà la prova, forte delle nuove possibilità maturate in lei in questo frattempo, e la tenterà con una commedia scritta espressamente per lei « La casa europea » di Gianni Lucchini.

Giovinotto che non può sposare

per l'errore d'un impiegato

CHIVASSO, 28

Tale Francesco Ferrero, nativo di Verrua Savoia, un prestante giovanotto di 23 anni, terminato il servizio militare, aveva deciso di mettere su casa, ed all'uopo si era rivolto al Comune natio, onde ottenere i documenti necessari i quali sono arrivati sì puntualmente, ma per donare al Ferrer una stupefacente sorpresa. Infatti, egli sol dato automobilista in congedo, si è trovato mutato in ragazza.

Alle sue eccezioni, l'Autorità competente lo ha consigliato di fare ricerche nei libri di Stato Civile. Il Ferrero ha avuto in questi uffici il resto della sorpresa: egli risultava, dalla disattenzione di un impiegato, iscritto come bambina.

I risultati della vendita

della "Macedonia„ a prezzo ridotto

ROMA, 28

In seguito ai dati statistici rilevati dalla Direzione generale dei Monopoli, si hanno i risultati definitivi della vendita a titolo di esperimento della sigaretta « Macedonia » a prezzo ridotto. Le cifre ufficiali danno una vendita complessiva di Kg. 49.208 di sigarette Macedonia e di kg. 2.307 di sigarette Sport, in totale kg. 55.515, così ripartiti fra le diverse città: Bari Kg. 1.484, Bologna 2.899; Cagliari 635, Catania 1.082; Firenze 3.018; Genova 4.786; Milano 10.145; Napoli 7.000; Palermo 1.915; Roma 8.404; Torino 6.810; *Venezia* 1.040.

Sigarette Sport: Trento 574; Trieste 1.733. E' dunque risultato che in rapporto alla media giornaliera del consumo, il giorno 26 gennaio si è venduto per un quantitativo uguale del prodotto che normalmente si consuma in dodici giorni e mezzo.

L'architetto del Taj Mahal

e il veneziano Verroneo

BOMBAY, 28

Il Taj Mahal, la meraviglia dell'arte indiana, il magnifico mausoleo fatto sorgere vicino ad Agra dall'imperatore Shah Jehan, in memoria di sua moglie, è senza discussione il più completo e più splendido tipo di architettura indo-musulmana.

Chi ha costruito il Taj-Mahal? Questo è il titolo di una conferenza tenuta all'Istituto indiano di ricerche storiche di Bombay dal gesuita Padre Heras, professore di storia nel Collegio di S. Francesco Saverio, per rispondere ad un discorso tenuto dal sig. Arturo Pope alla Società Indiana di Londra, nel quale il Pope aveva tentato di dimostrare che il famoso monumento era stato disegnato e costruito da indiani e che la leggenda dell'architetto italiano era dovuta all'entusiasmo patriottico del frate italiano Padre Sebastiano Manrique, scritta poco dopo la costruzione del Taj.

Il Padre Heras rimprovera al Pope di non aver fatto conoscere i documenti su cui poggiava la sua affermazione e poi dichiara, in base a documenti pervenutici dall'epoca dei Mogol e all'osservazione oggettiva del monumento stesso, che il disegno è dovuto al veneziano Gerolamo Verroneo, sebbene la costruzione sia stata diretta da un indiano. E' stato facile all'oratore distruggere la leggenda dell'entusiasmo patriottico di Padre Manrique, facendo rilevare che questi era un portoghese e non un italiano. Secondo il Padre Heras, Gerolamo Verroneo venne in India verso il 1633 e morì a Lahore il 2 agosto 1640. Divenne ben presto il favorito alla corte di Shah Jehan, perchè abilissimo nei lavori d'intarsio, tanto con smalti che con pietre preziose. Il Verroneo presentò all'imperatore parecchi disegni per il Taj Mahal. Quello prescelto si ispirava alle due famose tombe di Mogol di Humayun a Delhy e di Sehangir a Lahore, allora ancora esistenti; ma era opera di un vero e grande artista, come l'ha dimostrato l'ammirazione universale che oggi ancora continua per il bellissimo monumento.

La tomba di Gerolamo Verroneo è religiosamente custodita dai cappuccini italiani.

La Garbo torna a Hollywood

senza riduzioni di emolumenti

LONDRA, 28

Greta Garbo è salpata alla chetichella da Gotenburgo su una nave da trasporto, la *Annie Johnson,* di sole quattro mila tonnellate, diretta alla volta di San Francisco.

Si dice che Greta Garbo sia la unica attrice che riprende il suo posto ad Hollywood con la stessa retribuzione di prima e che il rinnovo del contratto per altri tre anni stabilisce che nessuna riduzione di emolumenti potrà essere effettuata durante il periodo in questione.

L'iniziativa d'un attore inglese

Il teatro dell'ignoto

LONDRA, 28

Una Compagnia teatrale composta di attori di cui non si fa il nome e diretta da un capocomico che vuole mantenere l'incognito, comincerà tra breve in un teatro del West End, di cui non si vuole dare ancora l'indirizzo, una serie di spettacoli, la caratteristica dei quali sarà l'assoluta mancanza di qualsiasi forma di pubblicità.

Durante la prima settimana di rappresentazioni il pubblico andrà a teatro senza sapere nè il titolo del lavoro, nè il nome dell'autore, nè, infine, quelli degli attori.

« Gli spettatori — ha spiegato il direttore del teatro finora anonimo — saranno costretti a giudicare con la propria testa. Essi possono essere sicuri tuttavia che assisteranno a rappresentazioni di primo ordine, scelte tra quelle che si raccomandano più all'orecchio e al cervello che non all'occhio. »

Leon See non è morto

ma sta scrivendo un libro

PARIGI, 28

Mentre continua a circolare a Parigi la voce, secondo la quale Leon See, ex-impresario di Carnera, sarebbe stato vittima di un avvelenamento, che avrebbe per alcuni giorni messo in pericolo la sua vita, lo stesso Leon See si è preoccupato di smentire personalmente la notizia e da San Germano, dove abita, ha telegrafato, tra l'altro, ad un giornalista parigino, pregandolo di pubblicare la sua più viva protesta per le voci messe in circolazione sul suo conto, dichiarando che egli non ha la passione del gioco, che non conosce le carte e che il suo isolamento è dovuto solo alla necessità di terminare al più presto un libro: il romanzo di Carnera.

Marito, moglie e padre

mort. quasi simultaneamente

LONDRA, 28

A Reading, cittadina ad un'ora da Londra, un impiegato di banca, certo Palmer di 28 anni, stava andando in bicicletta all'ospedale per visitarvi la moglie moribonda, quando fu investito da un autocarro. Trasportato allo stesso ospedale dove era la moglie, il poveretto spirava in seguito alle gravi ferite riportate. Due ore dopo la moglie, che lo aveva tanto invocato, spirava alla sua volta senza sapere che il marito l'aveva preceduta. Intanto il padre del Palmer, di 63 anni, giaceva morto nella casa del figlio dove era spirato ieri di malattia naturale.

SPIGOLATURE

C'è in Germania un villaggio che esporta una quantità di perle di Venezia, ossia di margheritine di vetro. Il paesello è chiamato dai tedeschi « il villaggio delle perle variopinte »: il suo nome è Warmensteinach. E' nell'alta Franconia e conta un migliaio di anime.

Le perle di Warmensteinach contribuirono molto alla formazione di quel grande impero coloniale che la Germania doveva poi perdere durante la guerra. Per il paesello, anche oggi le margheritine di vetro significano il pane quotidiano. Oggi però, gli affari non vanno molto bene. Ciò nonostante, a Warmensteinach, si lavora senza interruzione a mettere al mondo margheritine di vetro. Buoni clienti del villaggio sono molti di quei venditori ambulanti che vi offrono collane cinesi o giapponesi quando ve ne andate a spasso per le strade, o sostate in qualche caffè. Hanno gli occhi a mandorla e il viso olivastro questi venditori — e, del resto, sono veramente cinesi o giapponesi — ma le loro collane, i loro rosari, ecc. non vengono dall'Estremo Oriente, ma da Warmensteinach per lo più. Come nascono le margheritine di vetro? La materia prima è il così detto cristallo Strass, ch'è composto di silice ossido di piombo (in discreta quantità), potassa e acido borico. Il cristallo viene liquefatto dopo di che è soffiato, tagliato in pezzi e gettato in una specie di tromba girevole riempita di sabbia per fargli acquistare la forma rotonda della perla. Le margheritine di vetro non bisogna confonderle con le loro maggiori sorelle che sono chiamate perle artificiali. Certo anche loro sono di vetro, però la loro nascita è più curata: il loro smalto iridescente è dovuto a una sostanza molto somigliante alla madreperla, ed è fornita dalle scaglie di un pesce argenteo. Warmensteinach è fabbricante anche di queste perle, le quali sono ben lungi dal rivaleggiare con quelle di Murano o di Roma.

*

In seguito all'uso e alla diffusione sempre crescente della « seta artificiale » nella fabbricazione dei tessuti, è stato formulato il seguente triplice quesito: E' lecito usare comunque la seta artificiale in luogo della seta vera per la confezione dei paramenti liturgici? E' lecito almeno quando si afferma che consti realmente che essa è fatta con fibra di gelso? Si possono ritenere ed usare paramenti di seta artificiale, quando questa, per inganno o per errore, sia stata acquistata come seta vera, e l'inganno o l'errore vengano scoperti solo dopo la confezione dei paramenti stessi? L'importante quesito è stato dalla Direzione della Rivista « Liturgia » di Torino sottoposto a persona competente ed assai autorevole in materia. La risposta ottenuta è la seguente: « Quantunque la S. Congregazione dei Riti non abbia finora emanato un vero e proprio decreto generale di proibizione della seta artificiale per le confezioni dei paramenti sacri, tuttavia, ogniqualvolta le fu proposto il dubbio, la Congregazione rispose sempre non essere permessa tale seta. Molti Vescovi, senza neppure interpellare la Congregazione, hanno, di propria iniziativa, proibito l'uso della seta artificiale e nella Sacra Visita che è ancora in corso, viene dato, senz'altro l'ordine di distruggere i paramenti fatti con tale seta. Inoltre è stato diramato a tutti i negozianti di Roma, che confezionano paramenti sacri un avviso secondo il quale essi debbono usare solo seta che sia di bozzolo di baco da seta. Per tutti questi motivi si deve ritenere in modo assoluto vietata l'uso della seta artificiale nella confezione dei sacri paramenti, nocnhè l'uso dei paramenti stessi che, per qualsiasi ragione (errore o inganno) fossero stati con essa confezionati ».

*

Un interessante studio è stato testè compiuto dall'Istituto degli Architetti americani, per stabilire entro quali limiti sia tuttora conveniente economicamente costruire dei grattacieli e fino a quale altezza convenga spingersi per avere il massimo reddito netto dal fabbricato. I calcoli relativi sono stati fatti prendendo a base il prezzo attuale delle aree fabbricabili nel quartiere degli affari di New York. Tale prezzo, nei punti più centrali ha superato negli ultimi tempi, perfino 40 mila dollari a metro quadrato. I risultati dell'indagine sono da « La Corrispondenza » così riassunti: altezza piani 8, reddito percentuale sul capitale investito, netto 4,69 %; piani 15, reddito 6.10 piani 30, reddito 8.45; piani 65, reddito 10.33; piani 75, reddito 9.90; piani 100, reddito 7.08; piani 120 reddito 2.95; piani 135, reddito 0.02. Pertanto il reddito netto dello stabile aumenta progressivamente con l'aumentare del numero dei piani, fino a raggiungere un massimo per un fabbricato di 65 piani. Oltre questo limite il costo della costruzione e le spese di manutenzione aumentano in una proporzione tale da assorbire ogni maggiore reddito dello stabile.

*

Il movimento turistico alle Regie Grotte di Postumia è diminuito nel 1932 di 32.666 visitatori, discendendo da 167.425 persone arrivate nel 1931 a sole 134.759. La forte diminuzione verificatasi nell'anno decorso è dovuta oltre che alla crisi generale, alle forti restrinzioni monetarie che vennero decretate la scorsa primavera in Austria e Germania e che impedirono a molti turisti di venire in Italia. Il numero dei visitatori tedeschi è così diminuito del 183% contro una diminuzione di 6.4 % dei visitatori appartenenti ad altre nazionalità. L'affluenza dei visitatori italiani è diminuita soltanto del 9 %. Delle 134.759 persone che visitarono le Grotte di Postumia circa 99.000 arrivarono in ferrovia, approfittando delle notevoli facilitazioni ferroviarie che vennero concesse nel corso dell'anno.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Sezione sportiva

Sezione Rugby — A parziale modifica del comunicato apparso ieri, si avverte tutti coloro che partecipano agli allenamenti di rugby per i Littoriali, che questa sera alle ore 21 nella Palestra C. Reyer, si terrà la solita seduta con l'intervento dell'Allenatore.

Sezione Autonoma Canotaggio. Questa sera, alle ore 18.30, sarà tenuta un'altra seduta di allenamento in vista dei Littoriali del Remo. Appuntamento in Cantiere. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

Borse di studio

Borsa «Prof. Maria Pezzè Pascolato» — Il termine massimo fissato per la presentazione, al Segretario Politico del Guf, delle domande, corredate dai documenti comprovanti lo stato economico del concorrente, certificato degli esami sostenuti presso i R. Istituti nonchè il numero della tessera del Guf per partecipare alla due Borse di studio intitolate alla memoria della compianta prof. Maria Pezzè-Pascolato, è fissato per il 31 corr. Si ricorda che le due borse sono di L. 500 cadauna da destinarsi ad uno studente di disagiate condizioni economiche della Scuola Superiore di Architettura e a uno della Scuola Superiore di Commercio, iscritti al Guf di Venezia.

Borse di perfezionamento. — Presso il Guf sono in visione, a richiesta degli interessati, copie dei bandi di concorso indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale per 8 borse di perfezionamento presso l'Istituto Superiore Nazionale ed 8 presso un Istituto Superiore Estero.

Le borse sono di L. 7000 cadauna e sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in una delle facoltà o Istituti in cui si fa cenno nel bando, da non oltre 4 anni computati alla data di scadenza del concorso.

Le istanze dovranno pervenire non più tardi dell'8 aprile.

Bando di concorso «Studi Coloniali» — Presso il Guf è in visione bando di concorso al Premio di L. 4 mila per una monografia di carattere scientifico-coloniale.

Concorsi per lauree in diritto corporativo. — Per onorare la memoria del compianto Edmondo Cruciani, primo Segretario delle Organizzazioni Sindacali veneziane, il R.o Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, ha istitutito due premi di circa L. 1000 ciascuno da assegnarsi a due studenti di quell'Istituto che discuteranno la migliore tesi in diritto corporativo. Maggiori chiarimenti potranno aversi presso la Segreteria di Ca' Foscari.

Concorso per un tema coloniale — E' istitutito dalla Sezione Bolognese I.C.F. di quel Guf un concorso per una monografia su: «La Missione dell'Italia nuova nell'Oriente Mediterraneo». 1. Premio L. 1000.

Possono partecipare a questo concorso tutti gli studenti iscritti al Guf. I lavori dovranno pervenire entro il ' Maggio.

Maggiori chiarimenti presso la Sede del Guf Veneziano.

Mostra Nazionale della Moda. — Il Gruppo Universitario Fascista di Torino ha preso accordi con la Presidenza dell'Ente Autonomo della Mostra Permanente Nazionale della Moda affinchè gli studenti iscritti al Guf possano partecipare con opere originali alla Mostra «Disegni, figurini e Modelli artistici».

Ufficio viaggi

Gita a Tripoli. — Entro la fine del corrente mese dovrà essere versata la quota totale di L. 320 stabilita per la Crociera a Tripoli organizzata da questo G.U.F. sotto gli auspici dell'I.C.F.

La partenza è fissata per il 22 Aprile prossimo e la quota di diritto al viaggio di andata e ritorno in piroscafo vitto ed alloggio durante la traversata e la permanenza a Tripoli. Il viaggio in ferrovia col 50 p. c. di ribasso, concesso ai partecipanti da Venezia a Genova, porti di imbarco e ritorno, in terza classe è di L. 78 per cui la spesa complessiva per la partecipazione alla Crociera viene ad essere di L. 398. Coloro che hanno già versata la quota impegnativa di L. 100 verseranno la sola differenza di L. 220.

Dopo il 1 Aprile saranno accettate le sole quote totali.

Si ricorda che alla Crociera possono partecipare anche i familiari degli iscritti al Guf e le signorine. Per quest'ultime il Guf assicura la partecipazione solo nel caso che venga raggiunto il numero di 15 signorine. Le quote si ricevono presso il Guf.

II.a Gita a Roma. — In occasione delle vacanze pasquali e visto il successo ottenuto dalla I. Gita a Roma organizzata nell'inverno decorso, il Gruppo Universitario Fascista organizza una Seconda Gita a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

La Gita verrà effettuata il 15 Aprile p. v. ed avrà la durata di 3 giorni, la quota di partecipazione, che dà diritto al vitto ed alloggio durante la permanenza alla Capitale, al viaggio di andata e ritorno e alla visita della Mostra della Rivoluzione, alla visita della città in torpedone turistico è di L. 145.

Per esaudire le richieste di alcuni studenti, sono concesse agevolazioni nel versamento della quota che potrà essere effettuato in tre rate: la prima di L. 45 e due di L. 50. La somma totale dovrà essere però versata 5 giorni prima della partenza.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Giovedì 30 Marzo, alle ore 17, nella Sede Sociale di Barbaria delle Tole n. 6664 B, Matilde Fanno Sarnagiotto dirà dei versi.

Si raccomanda alle socie di intervenire numerose.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali inscritti al secondo corso devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica.

Comando I.a Centuria

Tutti i militi della I.a e 3.a Centuria che intendono partecipare alla gita in mare a bordo di caccia, si troveranno giovedì 30 corr. alle ore 7.30 in Campo San Maurizio in perfetto ordine con l'uniforme.

La partenza del Duca di Genova

Col treno delle 11.52 ieri ha lasciato la nostra città, diretto alla Capitale S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Roma. — Il Capo Gruppo degli Enti che hanno già versata la quota per la gita a Roma sono pregati di passare per la Sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (Castello - Calle al Ponte dell'Angelo) per il ritiro dei biglietti e del programma. Per i gitanti della Provincia ogni cosa sarà spedita in data odierna, a mezzo raccomandata.

Giovedì sera, alle ore 20.30, i Capi Gruppo della gita sono invitati alla riunione che avrà luogo nella Sede dello stesso Dopolavoro per gli accordi definitivi.

Federazione prov. Filodrammatiche

Tutti i Direttori delle Filodrammatiche aderenti all'O.N.D., sono invitati a partecipare alla seduta che avrà luogo questa sera, alle ore 18.30 presso la sede del Dopolavoro provinciale.

Lotteria di Tripoli.

Presso l'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto della lotteria nazionale di Tripoli. Per lo acquisto gli interessati dovranno presentarsi con la tessera dell'O.N.D.

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Compagnia Eclettica replicherà, a grande richiesta, la vicenda di guerra in tre atti e quattro atti di Elia Lookman «Aquilotti» che tanto successo ottenne giovedì scorso alla sua prima rappresentazione in Venezia.

La trama della bella vicenda che ricorda fatti e figure gloriose della invitta Armata Azzurra e la felice interpretazione datavi dall'ottimo complesso dell'Eclettica assicurano a questa eccezionale serata il più vivo successo.

In memoria di G. Chiggiato

L'Amministrazione Provinciale

L'Amministrazione della Provincia ci comunica che la famiglia Chiggiato — nella decima tristissima ricorrenza della crudele perdita del suo indimenticabile capo on. Giovanni Chiggiato — per onorare la memoria di Lui ha offerto duemila lire onde vengano destinate al ricovero di giovani bisognosi della provincia nella Colonia Alpina «Giannino Ancillotto» di Acquabona.

Il Club Alpino Italiano

La Sezione cittadina del Club Alpino Italiano, ricorrendo il decimo anniversario della perdita di Giovanni Chiggiato, suo amato e indimenticabile presidente, ha erogata un'oblazione di L. 100 al fondo sociale per le onoranze alpine da tributare al compianto ing. Cesare Capuis, caduto della montagna.

Le vacanze pasquali nelle scuole

Il Ministero ha disposto che nel periodo pasquale del corrente anno siano giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica e negli istituti di istruzione media, i giorni 13, 14, 15 e 17 aprile.

La conferenza del prof. Delogu

La scultura Italiana da Bernini a Canova

Richiamandosi alle conferenze tenute nella stessa Sede sulla pittura del 600 il prof. Delogu ha accennato al concetto di barrocco e particolarmente al barocchismo in scultura. L'oratore difende la scultura seicentesca contro le accuse mosse specialmente dai neoclassici, accuse di «sconfinamento», di scenicismo soverchio, di pittoricità.

Viene poi a parlare del Bernini la cui educazione artistica è schiettamente classica; passa in rapida rassegna tutta l'opera di Gian Lorenzo Bernini, come ritrattista, architetto autore di monumenti sepolcrali, scultore di pagane visioni, di estasi mistiche. Segue poi il Bernini nella sua produzione artistica fino alla morte e conclude la conferenza con un giudizio critico sintetico accostando il genio del Bernini a quello di Michelangelo e del Caravaggio.

Applausi e congratulazioni all'oratore dal molto pubblico.

La conferenza di Duilio Torres

su la nuova architettura a Venezia

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 l'Architetto Duilio Torres terrà nella sala dell'Ateneo l'annunciata conferenza sul tema «La nuova architettura a Venezia». L'ingresso è libero.

Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto l'architetto Torres terrà l'annunciata conferenza: «Nuova architettura a Venezia».

L'importanza e l'attualità viva dell'argomento attrarranno all'Ateneo, oltre i Soci, quanti si interessano della vitale questione.

Ciclo scientifico all'Ateneo

Come già è stato annunciato dai giornali cittadini, oggi alle ore 18 precise, nella sala Magna dell'Ateneo Veneto, la gentilissima signora Marianna Bettazzi parlerà sul tema: «La madre educatrice». L'argomento è così interessante che non mancherà di attrarre il pubblico intelligente a questa 3.a conferenza del ciclo Scientifico apologetico organizzato dalle Ass. Universitarie Cattoliche della città.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel I. anniversario della morte della loro mamma, per onorarne la memoria, i fratelli Musatti offrono L. 300 alle Opere Assistenziali e L. 300 alla Fraterna Generale Israelitica.

★ Per onorare la memoria della nonna Luisa Nicodem de' Bonanico la nipote Clelia offre L. 50 ai poveri dell'Istituto Principessa Mafalda.

Segni del momento economico illustrati al Rotary

Il comm. Emilio Crespi, già direttore degli Stabilimenti Tessili Italiani per l'importantissimo Gruppo Veneto, ha riferito ieri ai soci del Rotary sul viaggio da lui recentemente compiuto in Germania, nel Belgio, in Francia e in Inghilterra per rilevare le condizioni di quelle importanti economie industriali che tante riferenze ed incidenze hanno con quella del nostro Paese. Nei riguardi della prima il fenomeno che più colpisce l'osservatore è la apparente indifferenza con la quale si seguono i pur significativi avvenimenti verificatisi nel campo politico in questo ultimo periodo di tempo.

In Inghilterra il dato più preoccupante è rappresentato dalla politica assistenziale della disoccupazione che ha per base il sussidio ai disoccupati variante da una a tre sterline per settimana, cioè a una media di lire 20 al giorno. L'effetto di tale politica può immaginarsi nei riguardi dei salari degli occupati ai quali la prestazione di lavoro dà, in media, poco più del doppio di quello che possono ottenere rimanendo oziosi. La tendenza dei salari si pronunzia così verso il mantenimento di medie alte cui contrasta la concorrenza internazionale e specialmente quella del Giappone. Il Governo inglese che di quest'ultima si è particolarmente preoccupato, ha inviato colà, nel 1931, una Commissione le cui conclusioni possono aversi per allarmanti. E non solo pel Regno Unito. I salari nel Giappone variano da Yens 1.60 a 1.10 rispettivamente ragguagliabili a tre e a due scellini il giorno circa. Tali mercedi sono scese oggi fino a raggiungere medie da tre a quattro lire italiane giornaliere per un orario di lavoro dalle 10 alle 12 ore. Tale condizione del mercato della mano d'opera ha avuto una influenza particolarmente grave nei riguardi di due produzioni che hanno speciale importanza per la nostra economia: quella dei manufatti tessili e di seta artificiale. Naturalmente la concorrenza giapponese si indirizza più vigorosamente ai mercati di più larga ed accreditata produzione di quei manufatti: l'America e l'Inghilterra. Questa nel 1930 ha prodotto meno della metà della produzione del 1912. Il Giappone che nel 1924 aveva lavorato tre miliardi di Square-Yards, nel 1929 ha invece raggiunto i 4 miliardi. Nella seta artificiale la produzione giapponese che nel 1926 era stata di 5 milioni e mezzo di libre, pari al 4 per cento della produzione mondiale, nel decorso anno è salita a circa 68 milioni, pari al 13 per cento di quella produzione, portandosi così al quarto posto dopo l'America che produce 131 milioni di Libre contro i 70 dell'Italia e i 69 della Gran Bretagna. Nei riguardi della cospicua importanza che ha raggiunto, per la nostra economia industriale, la filatura del cotone la quale — come è noto — dà alla esportazione il 50 per cento della produzione nazionale, ha ricordato che sui 160 milioni circa di fusi in uso nel mondo 50 milioni sono all'Inghilterra; all'Italia 5 milioni e 300 mila. E sui 3 milioni circa di telai attivi nel mondo soltanto 150 mila lo sono nel nostro Paese contro i 700 mila dell'Inghilterra e gli altrettanti dell'America, il che dimostra quanta strada ci rimane a fare per raggiungere posizioni più adeguate alla nostra capacità industriale.

Parlando del Belgio ha detto come la disoccupazione operaia, mal fronteggiata da una politica di sussidi, più oculata di quella inglese, ma non meno infeconda, aggravi le difficoltà inerenti alla crisi mondiale, sul mercato interno, non trova temperamenti nel modico costo della vita: situazione che, salvo le asprezze del caro-viveri, non è sostanzialmente diversa in Francia, dove si appesantisce tuttavia di una diffusa preoccupazione di carattere politico generata dalle vicende parlamentari e dal timore della guerra.

Riportando i dati, le constatazioni e le impressioni raccolte nel suo viaggio alle condizioni del nostro paese ha soggiunto d'essersi riaffermato nel giudizio che l'organizzazione tecnica dell'industria italiana è assai migliore della nostra organizzazione commerciale. Da ciò il modesto volume del nostro commercio internazionale che si riflette nella troppo frequente assenza nelle pubblicazioni estere di qualsiasi notazione statistica sulla nostra attività di produttori. Le nostre Camere di Commercio all'estero non sono male organizzate e dispongono anche di buoni elementi; ma ad esse i commercianti italiani non ricorrono o ricorrono assai scarsamente: d'onde una remora alla utile azione di quegli Istituti.

Il comm. Crespi, sempre seguito dalla viva attenzione degli uditori, ha concluso per la necessità di rivedere la organizzazione e la distribuzione di tali Camere e in genere dei nostri servizi di rappresentanza commerciale all'estero. I quali non potranno tuttavia corrispondere alle loro finalità se non li circondi una più attiva e schietta confidenza da parte di coloro che dai servizi stessi potrebbero derivare largo profitto. Poichè, ha detto l'ingegner Crespi, il più immediato problema che materia e condiziona il nostro avvenire economico è oggi essenzialmente commerciale dato che nel campo della produzione, sapienza di tecnici, accortezza di organizzatori e abilità di maestranze hanno già fornito e mantengono al nostro Paese le premesse di più larghe fortune nella lotta per la conquista dei mercati mondiali.

Un cavallo è passato per primo sul nuovo ponte translagunare

Il nuovo ponte sulla laguna è stato virtualmente inaugurato. E l'ha inaugurato un cavallo, il quale nel percorrerlo per primo ha voluto compiere, in nome della razza, una modesta sì, ma formale, affermazione di principio. Esso — in altre parole — ha voluto esercitare un diritto di precedenza, derivatogli da quell'antica sovranità della strada, che gli è stata insidiata, contesa e carpita dalla vettura meccanica e dal carro semovente.

Il 21 aprile p. v. la nuova arteria verrà aperta al transito e da Mestre e da Venezia e da Venezia a Mestre sarà tutto un via vai nervoso e fragoroso: transito aperto a tutti i mezzi moderni, perchè, sfiorando i fianchi lucidi e fumosi delle ansanti locomotive, tutti potranno avventarsi sul candido nastro sospeso: la bicicletta e l'auto, il camion e il tram elettrico, il motociclo e il «sidecar». Perfino il preistorico pedone, il più lento e il meno evoluto degli organismi ambulanti sullo spazio a due dimensioni, sarà non solo ammesso nella nuova via, ma gli sarà concesso il facile cammino sul marciapiede propizio al pacifico sfruttamento del sistema motorio naturale. Solo al cavallo, ch'è il più nobile degli animali, l'accesso all'autostrada sarà recisamente, inesorabilmente proibito. E il cavallo s'è vendicato. «La strada — ha detto — è dedicata alla macchina e domani l'avrà tutta sua. Largo al volante, viva il motore a scoppio e saluto alle gomme e alla benzina. Ma il ponte lo inauguro io».

E l'altro giorno infatti, un baio cavallo padovano, non più giovanetto, ma ancora assai bene in arnese, partito di primo mattino dalla dotta città antenorea, si rivolse trainando un carro-scala verso i margini della laguna, e valicato il cavalcavia, discese con suo trotterello giù per la dolce rampata. Percorsa l'autostrada, già ben battuta e levigatissima, il cavallo si trovò sul ponte. Guardò in giro, tese le orecchie, allargò le froge, annusando le brezze salmastre, poi, quasi ubriaco di tutto quell'azzurro, si lanciò di carriera verso la nostra città.

Il viaggio traslagunare del bucefalo, non era certo *pro domo sua*: per avere l'ambito privilegio di inaugurare il ponte, egli dovette trascinare per oltre quaranta chilometri il carro e la scala rientrante, della quale la Società An. Tranvie di Mestre si varrà per saldare ai pali già in gran parte collocati, il conduttore della filovia. In una parola il povero cavallo ha reso un impagabile servigio al suo più acerrimo nemico. Ma non importa. Per primo egli passò per il ponte e lo rifece, per primo nella via di ritorno: l'onore era salvo e il principio affermato.

Un nuovo forno elettrico

per il vetro da conterie

Ci consta che, in questi giorni, presso una vetreria di Murano sia stato esperimentato con successo un nuovo tipo di forno elettrico, per fondere con padelle di oltre un quintale di vetro. Il forno avrebbe superato alle prove la elevata temperatura di milletrecento gradi centigradi. Detto forno che verrà utilizzato per le fondite di vetro atto alla lavorazione delle perle e conterie, presenta, sugli altri a nafta e a carbone, vantaggi tecnici rilevantissimi fra i quali quello della fusione delle materie prime in un ambiente esente di carbonio che, come si sa, esercita sugli ossidi coloranti un'azione riduttrice sovente dannosa alla perfetta riuscita dei colori. La temperatura registrata da una copia termo-elettrica al platino rodio può essere costantemente controllata e graduata mediante lo spostamento di un areostato che può, per cosidire, venir manovrato da un bimbo. Poichè è accertato che il costo della energia elettrica verrà fornito in concorrenza ai costi del carbone e della nafta è evidente che, oltre ai vantaggi tecnici, questo nuovo tipo di forno offrirà quello importantissimo del minor costo di esercizio. Ci riserviamo di dare in seguito più ampli dettagli.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Ieri mattina alle 9, proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto nel nostro porto ed ha attraccato come di consueto al pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere il piroscafo *Ausonia*, il quale è ripartito alle 13.30 dopo aver sbarcato 250 passeggeri tra i quali si trovavano lo spagnolo Duca d'Alba, accompagnato da un numeroso seguito.

Un piccolo incendio all'Ospedale Civile

Ieri sera alle ore 22.30 la «Scintilla» della prima sezione municipale si è portata all'Ospedale Civile dove si è adoperata a spegnere un principio d'incendio verificatosi per agglomeramento di fuliggine alla canna del camino della cucina dell'Ospedale stesso. La parva favilla è stata in breve spenta evitando qualsiasi possibile danno al fabbricato.

Trovato morto in casa dalla lattaia

Ieri mattina alle 4 il brigadiere Saulli di notturna alla Questura Centrale è stato avvertito dalla lattaia Maria Cobianco, da Carpenedo che, mentre ella si accingeva a portare il latte ai suoi clienti in corticella della Vida a S. Francesco della Vigna si era imbattuta nel cadavere di un uomo. La donna infatti al n. 3032 B della predetta località aveva trovata la porta aperta e nella penombra aveva intravvisto disteso al suolo il mendicante Luigi Toscani fu Pietro, di anni 54. Dato il fatto della porta aperta, la lattaia aveva pensato che qualcosa di anormale doveva essere accaduto al povero Toscani; avvicinatasi, e visto che ai suoi reiterati richiami egli non rispondeva, gli mise una mano sulla fronte e lo sentì ghiaccio. Il maresciallo Saulli richiese il dott. Baton che constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il poveretto infatti soffriva di mal di cuore. Egli non aveva nessuno al mondo, viveva nel povero magazzino a pian terreno dove è stato trovato.

A mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ha già dato il nulla osta per il seppellimento.

La sparizione d'una macchina da cucire

Il fattorino della Compagnia Singer Alessandro Rossi di anni 34, abitante a San Polo 3073, ieri alle ore 18 trasportava alcune casse in compagnia del coetaneo Giovanni Scatiggio, scaricandole da una barca ormeggiata alla riva del Rio dei Baretteri. Eseguito un primo trasporto all'agenzia della Singer posta proprio ai piedi del ponte tornò alla barca per riprendere l'ultima cassa, ma quando giunse alla barca non la trovava più. Questa cassa conteneva una macchina Singer lavorante punto a giorno del valore di lire 4000. Dopo inutili ricerche si recava ieri sera dal funzionario di notturna dott. Serrao a denunciargli l'accaduto non potendo fornire alcuna indicazione intorno alla sparizione.

Colta da malore per via

La mendicante Vittoria Cella di anni 74, abitante a Castello 5325, ieri alle 20.30 in calle Casselleria è stata trovata stesa a terra in preda a malore. Alcuni passanti impietositi l'accompagnarono all'Ospedale dove fu ricoverata in sala di custodia.

Due mendicanti arrestati

Il pattuglione addetto ai mendicanti ha ieri fermato al momento della colazione un uomo e una donna ancor giovani che stendevano la mano per chiedere l'elemosina uno ai piedi del ponte dell'Accademia e l'altro al ponte della Verona. Tanto l'uno che l'altra vennero accompagnati alla Questura Centrale e rinchiusi in guardina dovendo rispondere del reato di mendicità. Si tratta di certa Amelia Casagrande di anni 26 e di Giuseppe Molin di anni 32, ambedue abitanti alle baracche della Giudecca.

Sventure e disavventure

Un piede fratturato

Il manovale Dino Torresin d'anni 43, abitante a Santa Croce 1483, ieri alle 16 attraversando i binari della stazione di Santa Lucia è caduto distorcendosi il piede sinistro e fratturandosi il quinto metacarpo. Ebbe i primi soccorsi presso il posto di medicazione della ferrovia e quindi veniva ricoverato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

La caduta sul binario

Il bracciante Sante Busetto d'anni 54, da Pellestrina, ieri sera, alle ore 20.30 nella autorimessa in costruzione a Santa Chiara, mentre si accingeva ad attraversare un binarietto decauville, cadde riportando varie abrasioni alla gamba destra. Guarirà in giorni otto.

Lavorando all'ospedale

Ieri il muratore ventinovenne Pedrocco Guido, abitante a Santa Marta 2122, mentre all'ospedale civile attendeva al restauro di un fabbricato, trasportando delle tavole rimase impigliato con la mano sinistra sotto una tavola, per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso, ove venne giudicato guaribile in giorni 15 avendo riportato una contusione al medio e all'anulare.

Una puntura di tridente

Il quindicenne Umberto Bon abitante alla Giudecca, Baracche del Genio, ieri rovistando nella barca delle immondizie ormeggiata nei pressi dell'Erberia a Rialto è stato ferito da un compagno che frugava anche lui col tridente. Perciò dovette ricorrere all'ospedale per una ferita al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Potando una vite

Il giardiniere Antonio Castellaro di anni 27, abitante a Cannaregio 3539, ieri nel pomeriggio mentre si accingeva a potare una vite, si è ferito con una roncola all'indice della mano destra per cui è stato medicato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Un'otite traumatica

Certa Maria Zabotto di anni 58, abitante a Santa Croce 1230, ieri alle 17 mentre stava per rientrare in casa, colta da malore, è caduta davanti alla porta della sua abitazione, riportando una otite traumatica per cui dovette essere ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 20.

Stato Civile di Venezia

28 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 8

MATRIMONI: 0

Decessi: Della Vedova De Ventura Santa d'anni 70, ved. custode; Falin Luigia 80, nub. ricov.; Godermayer Augusto 79, cel. ag. com.; Girardi Leopoldo 30, cel. impieg.; Siega Remigio 40, con. macellaio; Badoc Giovanni 51, ved. fornaio; più due bambini sotto i 5 anni.

Da Vienna a Roma a piedi

per vedere il Papa

Due giovani vinnesi Rappel Josef e Kirschbichler Ludwig in occasione dell'Anno Santo, hanno voluto recarsi dalla capitale austriaca a Roma onde ricevere la benedizione papale. Il mezzo di locomozione scelto è stato il più semplice, se non il più rapido: le gambe. I due giovani, che sono partiti da Vienna il 12 scorso, erano a Tarvisio il giorno seguente, e procedevano quindi per Pelos di Cadore, Conegliano, Treviso, Mestre di dove si sono portati, il 27, a Venezia. I due arditi viennesi proseguiranno per Ferrara, Bologna, Firenze e Roma dove contano di giungere il 15 del prossimo mese. Rappel Josef e Kirschbichler Ludwig si sono mostrati entusiasti del nostro Paese che visitavano per la prima volta e hanno detto che ovunque sono stati accolti con la cortesia che è propria del popolo italiano.

Corte d'Appello

Dopo il filò

Compare avanti la Corte un giovane ventenne: Giovanni Batista Bauce. E' stato arrestato la notte del 12 gennaio di quest'anno in seguito ad esplicita denuncia della zia: Rosa Zanconato. Lo incolparono di tentato furto. Aveva trascorso parecchie ore della serata invernale nella stalla della stessa Zanconato, in Crespadoro sul Vicentino. Ad un certo punto il giovanotto aveva lasciato la stalla; salutando amici e parenti. La Zanconato — raccontò ai carabinieri lo avrebbe sorpreso mentre usciva dalla propria casa. Perchè vi era entrato? Certo, disse, per derubarla: tanto più che nella toppa era una chiave falsa. Il Tribunale di Vicenza condannò il Bauce ad un anno di reclusione e lire mille di multa. Egli ha appellato sostenendo che la denuncia della zia è una vendetta derivante da dissensi per ragioni di eredità.

La Corte lo ha assolto per insufficienza di prove, ordinandone la immediata scarcerazione.

L'adunanza del R. Istitu[to] di Scienze, Lettere e[d Arti]

Nell'adunanza ordinar[ia] marzo 1933, presieduta dente on. gr. uff. prof. L. ducci, dopo la commemor[azione] ta dal Presidente di S. Duca degli Abruzzi mem[b]rario di questo Istituto commemorazione fatta Angelo Tomaselli del sen[atore An]tonio Fradeletto, il pro[f.] diede lettura dell'annua[le] dei lavori del Comitato per il Dizionario del lati[no medio]evale (12 marzo 1932-1933). La relazione ricord[a la scom]parsa del primo Presiden[te del Co]mitato, Vincenzo Crescin[i] to ora nel suo ufficio dal torio Lazzarini informa ro delle schede compilate della somma preventivata no accademico in corso e notizia della collaborazio[ne] Accademie straniere.

Hanno quindi luogo le poste all'ordine del giorno.

Battistella A. espone in pido sguardo sulle condi[zioni del] distretto Aquileiese dalla secolo XVII alla metà del Con quest'ultima lettura tore termina il riassunto ria di questi poco meno secoli e mezzo, una storia grandi nè rumorosi f[a]tti nenti il Patriarcato e il Aquileiese nella penosa vi[ta del lo]ro ultimo periodo, ossia da ra di Gradisca alla loro sione. In altre parole non racconto di quanto l'Au[stria fece] per giungere allo scopo mere tutto ciò che nel d[u]surpato potesse ricordare nazione dei veneziani, da essa più odiati dei tur[chi].

Busnelli M. D. parla nesi della Signora di Mon[za] nendo nuovi raffronti tra claustrali del Manzoni, rot e del La Harpe.

Gerola B. tratta intorn[o all'eti]mologia dei nomi di luog[o di Cri]stoforo Buondelmonti.

Si premettono alcune ni sugli scritti di Cristof[oro Buon]delmonti e sui codici che gono, proponendo un d[i]gruppamento di quei nei loro rapporti col p[r] colle varie redazioni e

Zorzi E. riferisce intor[no alla] glossa francese alle Istitu[zioni] ta dall'Ordinaria con riguardo al Titolo del fu relazione sono trattate e ornata erudizione ard[ue e intri]ganti questioni di interp[retazione] di cui è impossibile dar[e un rias]sunto. La memoria è tan[to op]portuna in quanto è prep[arata quale] tributo agli studi occas[ionati dal]la celebrazione del 14. della promulgazione del[le Istituzioni] di Giustiniano.

La designazione del nuov[o Direttorio] del Sindacato Far[macisti]

Domenica 19 u. s., i[n una sala] del Comitato Provincial[e dei Sin]dacati fascisti Profession[isti e Ar]tisti a S. Fantin 1901, luogo l'assemblea genera[le del Sin]dacato Provinciale Farm[acisti per] la designazione del nuov[o Diretto]rio. Erano presenti il deo Pelli, Presidente de[l] quale rappresentante d[ella Presi]denza della C.N.S.F. sti e Artisti e del P.N. missario Ministeriale de[l Sindaca]to Farmacisti Vittorio una numerosa rappres[entanza di] iscritti.

Il Commissario, dopo to un saluto alle super[iori gerar]chie sindacali ed al Pr[esidente del] Comitato, dà lettura di gliata relazione morale le numerose questioni r vore della benemerita farmacisti, ed infine d dal Duce pronunziato di Roma il 1. ottobre i del primo Congresso de fascisti Professionisti Passa quindi alla lettur[a del ren]diconto di cassa e del b[ilancio pre]ventivo.

Tanto la relazione m to il rendiconto sono ap relazione dà occasione dei presenti di esprime[re] e la gratitudine della ca l'opera intelligente e dal Commissario Faccin

Infine propone, subo te all'approvazione del i nomi dei designati a nuovo Direttorio. Esser posta approvata ad una mangono designati i s merati: Faccin Vittori rio; Melchiorri Gallia designato dall'Ass. Mut validi di Guerra; De Giovanni, id. rapprese prietari; Zanini Uccio, rurali; Cadamuro Ma i non proprietari; Dett gusta, id. id. id. id.; zio, Million Angelo e Francesco Revisori dei

Pasqua unive[rsitaria]

Con la benedizione e mento di S. Em. il Car che ha dettato in prop fettuoso messaggio, n giovedì, venerdì e saba timana in corso, sarà Chiesa di S. Lio un co renze religiose in prepa S. Pasqua per profess reati e studenti unive

L'orario sarà il seguent per signore e signorine gli uomini. Sarà orat Mons. Fornaroli, abate la Badia benedettina

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 26 marzo 1933, presieduta dal Presidente on. gr. uff. prof. Lando anduci, dopo la commemorazione fatta dal Presidente di S. A. R. il Duca degli Abruzzi membro onorario di questo Istituto e dopo la commemorazione fatta dal prof. Angelo Tomaselli del senatore Antonio Fradeletto, il prof. Ussani diede lettura dell'annua relazione dei lavori del Comitato Nazionale per il Dizionario del latino medioevale (12 marzo 1932-25 marzo 1933). La relazione ricorda la scomparsa del primo Presidente del Comitato, Vincenzo Crescini, sostituito ora nel suo ufficio dal prof. Vittorio Lazzarini informa del numero delle schede compilate nell'anno, della somma preventivata per l'anno accademico in corso e dà infine notizia della collaborazione delle Accademie straniere.

Hanno quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Battistella A. espone in un rapido sguardo sulle condizioni del distretto Aquileiese dalla metà del secolo XVII alla metà del XVIII.

Con quest'ultima lettura, l'oratore termina il riassunto della storia di questi poco meno che due secoli e mezzo, una storia di non grandi nè rumorosi fatti concernenti il Patriarcato e il capitolo Aquileiese nella penosa vita del loro ultimo periodo, ossia dalla guerra di Gradisca alla loro soppressione. In altre parole non è che il racconto di quanto l'Austria fece per giungere allo scopo di sopprimere tutto ciò che nel distretto usurpato potesse ricordare la dominazione dei veneziani, che erano da essa più odiati dei turchi.

Busnelli M. D. parla per la genesi della Signora di Monza, esponendo nuovi raffronti tra le storie claustrali del Manzoni, del Diderot e de La Harpe.

Groto B. tratta intorno all'etimologia dei nomi di luogo in Cristoforo Buondelmonti.

Si premettono alcune osservazioni sugli scritti di Cristoforo Buondelmonti e sui codici che li contengono, proponendo un primo raggruppamento di quei manoscritti per i loro rapporti col prototipo e colle varie redazioni o compendi.

Zorzi E. riferisce intorno ad una glossa francese alle Istituzioni trat dall'Ordinaria con particolare riguardo al Titolo del furto. Nella relazione sono trattate con molta e ornata erudizione ardue ed eleganti questioni di interpretazione, di cui è impossibile dare un riassunto. La memoria è tanto più opportuna in quanto è pregevole contributo agli studi, occasionati dalla celebrazione del 14. centenario della promulgazione delle Pandette di Giustiniano.

La designazione del nuovo Direttorio del Sindacato Farmacisti

Domenica 19 u. s., in una sala del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti Professionisti e Artisti a S. Fantin 1901, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Farmacisti per la designazione del nuovo Direttorio. Erano presenti il prof. Amedeo Pett, Presidente del Comitato, quale rappresentante della Presidenza della C.N.S.F. Professionisti e Artisti e del P.N.F., il Commissario Ministeriale del Sindacato Farmacisti Vittorio Faccin ed una numerosa rappresentanza di iscritti.

Il Commissario, dopo aver inviato un saluto alle superiori gerarchie sindacali ed al Presidente del Comitato, dà lettura di una dettagliata relazione morale illustrando le numerose questioni risolte a favore della benemerita classe dei farmacisti, ed infine del discorso del Duce pronunziato all'Augusteo di Roma il 1. ottobre in occasione del primo Congresso dei Sindacati fascisti Professionisti e Artisti. Passa quindi alla lettura del rendiconto di cassa e del bilancio preventivo.

Tanto la relazione morale quanto il rendiconto sono approvati. La relazione dà occasione a parecchi dei presenti di esprimere il plauso e la gratitudine della categoria per l'opera intelligente e attiva spesa dal Commissario Faccin.

Infine propone, subordinatamente all'approvazione dell'assemblea, il nome dei designati a costituire il nuovo Direttorio. Essendo la proposta approvata ad unanimità, rimangono designati a comporre il Direttorio: Faccin Vittorio, Segretario; Melchiorri Galliano, membro designato dall'Ass. Mutilati ed invalidi di Guerra; De Pluri cav. Giovanni, id. rappresenta i proprietari; Zanini Uccio, id. id. id. Lucchesi cav. Cadamuro Marco, id. id. i non proprietari; Dettamante Augusto, id. id. id. id.; Morelli Orazio, Million Angelo e Gherardini Francesco Revisori dei Conti.

Pasqua universitaria

Con la benedizione e l'incoraggiamento di S. Em. il Card. Patriarca che ha dettato in proposito un affettuoso messaggio, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della settimana in corso, sarà tenuta nella Chiesa di S. Lio un corso di conferenze religiose in preparazione alla S. Pasqua per professionisti, laureati e studenti universitari.

L'orario sarà il seguente: ore 18.30 per gli uomini e signorine; ore 20.30 per signori. Sarà oratore S. Ecc. Mons. Fornaroli, abate mitrato della Badia benedettina di Praglia.

Modificazioni d'orario sulle linee Verona-Bolzano-Merano

A cominciare dal 1.o aprile p. v. saranno attivati i nuovi treni leggeri diretti A 808 il quale partirà da Verona Porta Nuova alle ore 14.25 e arriverà a Bolzano alle ore 17.02, A 814 che partirà da Bolzano alle ore 17.26 e arriverà a Merano alle 18.12 ed A 803 che partirà da Bolzano alle ore 8.25 e sarà a Verona, Porta Nuova alle 11.02. Dalla stessa data il treno Omnibus 4221 partirà da Bolzano alle ore 8.38 anzichè alle 8.25 come in antecedenza e arriverà a Trento alle 9.48 anzichè alle 9.41.

Con l'attivazione del Treno A 808 sarà istituita una nuova comunicazione con rettura diretta fra Venezia, Bolzano e Merano, via Verona, a mezzo dei seguenti treni:

Andata: Direttissimo 212 Venezia Stazione Santa Lucia (p. 12.00) - Verona P. N. (a. 14.04).

Nuovi diretti leggeri: A 808 Verona P. N. (p. 14.25) - Bolzano (a. 17.02) ed A 814 Bolzano (p. 17.26) - Merano (a. 18.12).

Ritorno: Diretto 535 Merano (p. 11.05), Bolzano (a. 12.00). Diretto 441 Bolzano (p. 12.11), Verona P. N. (a. 15.30). Direttissimo 213 Verona P. N. (p. 15.48), Venezia S. L. (a. 17.50).

Associazione del Fante

Il Direttorio della Sezione Veneziana dell'Associazione Naz. del Fante, allo scopo di cementare sempre più i vincoli di cameratismo fra i soci ha deliberato varie manifestazioni di carattere sportivo e culturale, nonchè delle riunioni amichevoli.

La prima riunione avrà luogo a Burano domenica 2 aprile. Vi parteciperà anche la musica della Sezione.

Le adesioni si ricevono in Sede Sociale - Palazzo Prigioni al Ponte della Paglia - giovedì prossimo dalle ore 21 alle 22.30.

E' proibito trasportare i polli in bicicletta

La Società Zoofila ci comunica: Molte volte questa Società ha protestato contro il barbaro sistema di trasportare i gallinacei in bicicletta appesi con le gambe al manubrio della stessa o questa Società ha rilevato come in questo fatto si tratti di un vero e proprio maltrattamento. Consta che i RR. CC. di qualche stazione del Veneto han no opportunamente elevata in passato qualche contravvenzione. Ora abbiamo anche la sentenza di un Magistrato: Il Pretore di Trieste, con sentenza 25 febbraio scorso con dannava alla ammenda di lire cento una contadina che era stata sorpresa da un Vigile Urbano a portare dei tacchini in bicicletta legati per le zampe al manubrio e con la testa penzoloni.

Ora la Zoofila si permette richiamare l'attenzione dei RR. CC. e dei Vigili del territorio della nostra provincia ove nei giorni di mercato si vedono centinaia di biciclette dei mercanti campagnuoli che trasportano appesi sul manubrio per chilometri e chilometri i poveri pennuti.

Preghiamo i cittadini di segnalare agli agenti dell'ordine i casi sollecitando opportuni provvedimenti.

MURANO

"La Mostra della Rivoluzione,,

Il professor Pino Panizza ha ripetuto ieri sera nella sede del Fascio di Murano la conferenza sul tema «La mostra della Rivoluzione Fascista».

Poichè sull'argomento trattato dal conferenziere fu detto esaurientemente altre volte, non rimane che la constatazione del vivo interesse con cui, anche il pubblico numerosissimo che affollava ieri sera la sala, seguì la illustrazione tanto bene documentata di uno dei momenti più significativi e gloriosi della nostra vita nazionale.

L'oratore fu applaudito lungamente e calorosamente.

Cassa Mutua Poligrafica

L'Ufficio IV Zona delle Venezie, Cassa Mutua Poligrafici Italiani, porta a conoscenza a quei soci che si trovano in arretrato coi pagamenti a tutto il 1931, che il termine della moratoria, concessa dalla Direzione Centrale per riacquisto di anzianità e di diritti inerenti, scade col giorno 31 marzo. Si invita quindi gli interessati di passare nei nostri uffici per regolare la loro posizione.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, trasmissione da un teatro; Bordeaux, 20, trasmissione dall'Opera di Parigi; Suisse Al., 20.35, *Livietta e Tracollo* di Pergolesi.

MUSICA SINFONICA: Heilsberg, 22.30, concerto dedicato a Hugo Wolf; Strasburgo, 20.30, *Les beatitudes*, oratorio di Franck Cesar; Londra Naz., 21, concerto dal la Queen's Hall con il concorso della pianista Bachaus: musiche di Beethoven, Mozart, Wagner, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, musiche per pianoforte di Franck, Ravel, Debussy; Bucarest, 20.45, musiche per pianoforte di Bach, Brahms, Bela Bartok, ecc.; Breslavia, 21.10, violino di Corelli, Beethoven, Hubay; Praga, 21.40, musiche per clavicembalo di Scarlatti, Ravel, Schumann.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.30, *Il fiore sotto gli occhi* di F. M. Martini.

DANZE E CANZONI: Firenze (22.25), Bari (22.30), Vienna (23.45), Perigi P. P. (22.10), Lipsia (22.10), Monaco (22.45), Mühlacker (22.20), Katowice (22.40), Suisse R. (22.10).

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I pezzenti di San Gennaro,,

Tre atti di R. Viviani

(*Goldoni, 28 marzo 1933*)

Anche in questo, come in altri lavori del Viviani, la pittura sopraffà la commedia. Questa è nel fondo, sottile e quasi nascosta, come l'ordito di un ricamo, e sovra essa s'illumina l'ambiente e si muove tutta una folla di povere creature che ad una ad una recano nel quadro un contributo prezioso di umanità e di poesia. Anche qui, come in altri lavori del Viviani, è il tipo nel centro e le macchiette d'attorno e anche qui, alla consistenza minuziosamente definita dei caratteri corrisponde una determinazione ambientale al diligente che a forza di voler essere precisa arrischia a tratti di farsi oleografia.

Anche qui Raffaele Viviani si mostra soprattutto abilissimo uomo di teatro, e come tale egli mette al servizio della fantasia e di uno spirito d'osservazione, sempre vigile ed acutissimo, il più scaltrito artificio scenico, che sa mascherarsi ben bene per conservargli, al momento opportuno, gli effetti più importanti funzioni e il mirabile efficacia da coprire tutti i pertugi dai quali potrebbe svelarsi la povertà dell'azione.

Ne «I pezzenti di San Gennaro», il tipo centrale è dato da Cosimo Pompei, un maestro vecchietto ed arzillo, al quale nè l'età nè le fatiche hanno saputo togliere l'antico buon umore. Insegnante privato, ha servito le case dei nobili, ultima quella del marchese Arena, e divenuto inabile ad ogni fatica, senza aiuti e senza pensione, si è rifugiato in una soffitta, dove tra le sante memorie della sua povera compagna, e le sue predilette reminiscenze dantesche, attende in allegria che il marchese lo collochi nel ricovero di San Gennaro.

Nell'attesa, Cosimo Pompei è la gioia di tutto il vicinato, quel carattere dolce, quello spirito arguto, quella sua giovinezza perenne che scintilla dai lucidi occhietti di topo fanno di lui l'amico di tutte le donne del quartiere. Quando arriva la sua notizia ch'egli è stato ammesso tra i «Pezzenti di San Gennaro» tutte gli sono d'attorno, sono esse a dargli coraggio, sono esse a strappargli il cordo, sono esse a strappargli dagli occhi i primi veli della malinconia. Ma la mestizia discende ugualmente: è una mestizia pregna di tenerezza e sgorga da essa il tormento di un affettuoso rimpianto che spinge il povero vecchio a rifrugare tra i ricordi della sua sposa indimenticata. Ecco un ritratto, un nastro, un ciuffo di capelli, e le prime ardenti lettere d'amore. Senonchè tra quei fogli uno, lasciato a caso, denuncia al vecchietto il terribile segreto. La moglie lo tradiva con Ettore Amore, il più gradito tra gli amici suoi.

Da qui il martirio di Cosimo Pompei, da qui la sua sete di vendetta, e il suo desiderio morboso di rintracciare il rivale, di coglierlo, di castigarlo, da qui la riluttanza ad entrare nell'istituto e la subita gioia di esservi caduto, quando sa che Ettore Amore è pur lui tra i Pezzenti di San Gennaro, suo vicino di mensa e compagno di cella.

Adesso il rivale è a portata di mano; è bene non lasciarselo scappare. E Cosimo infatti lo provoca, lo affronta, gli strappa la confessione, lo agguanta, gli caccia due dita nel collo e stringe con forza rabbiosa. Ma nel vederlo svenire, gli sorge un senso di pietà sconfinato che lo trattiene; e pentito, lo arresti sull'orlo dell'omicidio; al lenta la stretta, sorregge quel povero vecchio e lo ridona alla vita.

Il perdono? Ei no? sarebbe un po' troppo. Adesso uno sgambetto, tipo tardi una calunnia, e quindi un'insolenza, e dopo un poco una beffa e tante no di petto. Il povero Amore s'avvede che la vita del povero Amore diventa un inferno e che il povero, all'ospizio un bel giorno se ne andrà e Cosimo ne danno il buon servito a Cosimo Pompei.

E Cosimo ritora fra le donne. Lieto ancora, ancora sereno. Bene o male l'onore lo ha ben vendicato e gli seccava stare senz'odio con un'anima si rivale umiliato, e benchè accanto alle sue donne, giovane quasi ottantenne si sentiva troppo giovane e troppo allegro fra quei tristi vecchioni che non avevano altra incombenza oltre a quella di seguire lo baro nel trasporto dei benefattori.

Le donne lo accolgono con gioia, lo vogliono ospite loro in barba ai mariti gelosi; questi imprecano contro quel vecchio che strappa le femmine ai loro mestieri; ma il vecchio difende, si agita poi tutto ragione di una dialettica dolce e persuasiva e gli pie tutto con l'eloquenza di qualche grossa lagrima che non può contenere.

Tutti in pace, allora, e si beva, e si mangi e si canti e si rida. Un altro istante di bene gli ha dato la vita, una gioia tranquilla che scende su di lui al fragile e serena ma insieme sì fragile e precaria che basta uno sguardo del marchese sopraggiunto per annebbiarla immediatamente, e basta un suo rimprovero per infrangerla, come un colpo di maglio sopra un vecchio scuola. E basta un'altra sopra parola il vecchietto non riesce a ribattere, e basta appoggiarsi all'abbandono e vuole a quella sedia e la capo. Si crede che dorma, ma il poveretto è morto.

Può darsi che lo spunto iniziale di questo commedia sia stato offerto dalla vicenda da «L'amico» di Praga, ma certo Raffaele Viviani se n'è valso con assoluta originalità di sviluppi ed ha fatto fiorire dal suo intento una festa di piccole invenzioni di trovate e di motivi. La sua commedia è un po' lenta, è un po' verbosa, non di un fiume di commedia, e di uno di quelle da narrare a grandi tratti. Ma è una tale verità nel rilievo dei caratteri, tale spontanea freschezza nel dialogo e di quella pittura d'ambiente, tale sicurezza e spontaneità nel rilievo di tutto un personaggio centrale, da cogliere pieno il pubblico di stare accanto alle più belle e nobili produzioni di Raffaele Viviani

Il lavoro si è valso iersera di una recitazione eccellente per fusione, per scioltezza e per equilibrio. Raffaele Viviani, felice a incominciare dalla intelligentissima truccatura fino alle più sfuggevoli espressioni del gesto e della parola, ha coronato la figura del protagonista in un'aureola di mite poesia, che lasciava intravvedere oltre ai veli di una comicità leggerissima, quant'è di profondamente amaro e doloroso nel greto della commedia. Rivelazione questa del Viviani di una pena intimamente sentita e sinceramente sofferta dalla quale l'arte del nobilissimo attore ancora una volta s'è affermata in tutta la sua estrema finezza. Accanto a lui furono mirabili per la semplicità dei mezzi impiegati e per la vivezza degli effetti ottenuti quell'ottima attrice ch'è Luisella Viviani, e il Costa sempre schietto, efficacissimo come sempre, e la Di Furia, e la brava Petrolani, e il Flocco, e la Berardi e la giovanissima Raspantini.

La commedia è stata accolta dalle feste più liete: tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, tre alla fine.

Il lavoro questa sera si ripete e per domani è fissato lo spettacolo in onore di Raffaele Viviani.

g. s.

Gilberto Govi al Goldoni

Venerdì sera Raffaele Viviani prenderà commiato dal pubblico veneziano e sabato primo aprile sarà sulle stesse scene un altro brillantissimo attore dialettale, e cioè Gilberto Govi che conta ormai anche fra noi un numero assai vasto di ferventissimi ammiratori.

L'illustre attore, che è passato in questi ultimi tempi di trionfo in trionfo attraverso i più importanti centri teatrali italiani, torna al Goldoni alla testa di una formazione ricca di ottimi elementi e mirabilmente affiatata per svolgere in poche sere un seducentissimo programma che unisce alle più saporite commedie del suo vecchio e caratteristico repertorio, alcune novità molto importanti ed altre riprese desideratissime.

Tra queste va annoverata «Pe a regola» del nostro Domenico Varagnolo, la quale racchiude l'interpretazione una nuova veste ligure, va annoverata fra le più fortunate conquiste dell'odierno teatro genovese.

MALIBRAN

Oggi l'eccezionale troupe di avanspettacolo Jansen Jacobb, che anche ieri è stata fatta segno a cordiali manifestazioni di simpatia ed a richiesto di bis, darà gli ultimi spettacoli d'addio, avendo terminati i suoi impegni.

Allo schermo continuano le proiezioni del capolavoro parlato «La tragedia degli Absburgo».

Domani nel varietà debutterà Luciano Molinari, notissimo artista che intratterrà il pubblico con le sue personali espressioni; Magda de Roy, cantatrice di ritmi alla moda, Sister Hohenborg.

Tatiana Pavlova al Malibran

L'entrante settimana il Malibran riprenderà gli spettacoli teatrali, presentando per la prima volta la Compagnia dei celebri Fratellini, i notissimi clown Paolo, Francesco e Alberto, reduci dalla Francia, che in unione alla loro Compagnia daranno tre rappresentazioni a cominciare da lunedì 3 aprile.

Successivamente, e precisamente nei giorni di giovedì 6 e venerdì 7 aprile avremo due recite straordinarie della Compagnia drammatica di Tatiana Pavlova, che rappresenterà due primizie: «L'uccello di fuoco» di Zilasky e «Il Giardino dei ciliegi» di Anton Cecoff.

Intanto per le recite dei «Fratellini» le prenotazioni si ricevono durante il giorno all'apposito banco di Piazza San Marco e alla sera in Teatro.

ROSSINI

Proseguono anche oggi le repliche del film «Camicia Nera» che anche ieri ha fatto affollare il teatro di un pubblico entusiasta e plaudente.

Sulla scena successo schietto e sincero quello riportato ieri dal complesso di jazz, canto, danza e comicità Vermel, per opera della dinamica e bella Valentina Jenner, della coppia di danza Suzy and Jean, del trio comico atletico Gioves e del piccolo e perfetto balletto Vermel. Ottimo il complesso orchestrale nelle esecuzioni che furono molto applaudite.

Oggi replica dell'intero spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «I pezzenti di S. Gennaro».

MALIBRAN, (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «La tragedia degli Asburgo», parlato ital. Nel varietà addio della eccezionale troupe Jansen Jacobb. Domani nel varietà nuovi debutti.

ROSSINI. Ore 16.30: Repliche trionfali di «Camicia Nera» il film del Decennale. Sulla scena: successo clamoroso Comp. Vermel, Jazz - canto - danze - comici.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'ultimo poker» con Eddie Guillan.

S. MARCO. — Grande première: «Perfidia». La storia di un grande amore. Protagonista Barbara Stanwyck.

MASSIMO. — «Il fallo di Madalon Claudet» parlato ital. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — «Tom dalla scure» Con Ellè Hayes. Ultimo giorno.

ITALIA. — «Piccolo Cesare» parlato int.: Ed. Robinson, Lorette Joung Parlato in Italiano.

ITALIA. — «Ora conquistatrice» avventurosa drammatico nel West. Segue: «Il tragico match Carnera Schaaf». Ultimo giorno.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il Crollo degli Dei ovvero «San Francesco Saverio l'apostolo dell'Oriente». Entusiastico successo!

SPORT

SCACCHI

Zini campione sociale del D. A. S.

La sezione di Venezia del D.A.S. — Dopolavoro Aziende S.I.P. — ha fatto disputare tra i propri soci un torneo scacchistico al quale hanno partecipato 14 giuocatori.

La interessante competizione, — iniziatasi circa due mesi fa, si è conchiusa giorni or sono con la vittoria dell'ing. Francesco Zini della Direzione Generale della Società Telefonica delle Venezie, seguito nell'ordine dall'ing. Gustavo Savini, sig. Sergio Mazzoni, sig. Sartori Ezio, sig. Rossi Ferruccio, sig. Zanon Ottorino. E' stato fatto disputare anche un torneo di consolazione fra i non premiati con seguente risultato: 1. Carlin Armando; 2. Comirato Egisto; 3. Gobbato Ferdinando.

Ieri in sede sociale Palazzo Telefoni a S. Salvador, alla presenza dell'ing. Antonio Salce, Direttore Generale della Società Telefonica delle Venezie, dell'ing. Raniero Ricci, Vicedirettore Generale, del rag. Piero Maffini, Direttore Servizi Amministrativi, co. Saladini ing. Francesco, Capo servizio Tecnico, cav. Bongiovanni ing. Andrea, Capo servizio Commerciale, sig. Pes Pietro, Ispettore, sig. Egisto Comirato, Fiduciario D.A.S., con i membri del Consiglio Direttivo, Funzionari, Impiegati ed Operai, è stata fatta la distribuzione dei premi consistenti in medaglia d'oro, vermeille, argento, scacchiere, ecc.

L'ing. Salce, procedendo alla dispensa dei premi, ebbe parole di encomio per i vincitori invitando i dipendenti della Telve ad esplicare la loro attività dopolavoristica con passione estendendola a tutti i rami dello sport.

L'ing. Ricci, anziano socio del D.A.S. ed appassionato sportivo espresse il suo più vivo compiacimento per la bella riuscita della manifestazione scacchistica indirizzando a sua volta ai presenti frasi di incitamento.

Le parole dell'ing. Salce e dell'ing. Ricci ebbero il più largo consenso di tutti i presenti e la simpatica riunione si sciolse con evviva ai Dirigenti la TELVE e al Dopolavoro.

ATLETICA LEGGERA

Campionati comunali avanguardisti

Ogni Comitato Comunale deve svolgere i Campionati Provinciali di atletica leggera fra Avanguardisti. Poichè entro la prima quindicina di aprile, si svolgeranno a Venezia, i Campionati Provinciali.

Le gare comprendono: 1.) Salto in alto; 2.) Salto triplo; 3.) Lancio del Disco; 4.) Tiro del giavellotto; 5.) Getto della palla di ferro; 6.) Corsa piana m. 80; 7.) Corsa ad ostacoli m. 90 con ostacoli alti m. 0.80.

Saranno ammessi ai Campionati Provinciali tutti gli Avanguardisti vincitori delle eliminatorie Comunali.

Potranno partecipare a questi campionati tutti gli Avanguardisti e i graduati anche se passati già nei trattenuti all'O.N.B., per questi ultimi però, sarà fatta una classifica a parte, come per gli Avanguardisti di età inferiore ai 14 anni. I vincitori di ogni singola specialità avranno il titolo di campioni provinciali Avanguardisti e parteciperanno ai campionati italiani, che si svolgeranno a Roma il 24 maggio.

Club Alpino Italiano

Contrariamente a quanto abbiamo comunicato, la gita alpinistico sciistica con mèta la Marmolada che si doveva effettuare nei giorni 1 e 2 del prossimo aprile, per contrattempi sopraggiunti, viene rimandata ai giorni 8 e 9 dello stesso mese. Il programma dettagliato verrà comunicato a giorni.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Dorico» italiano da Bari con merci varie; «Lolette» americano da Genova con merci varie; «Verdi» italiano da Fiume con merci varie; «Ausonia» italiano da Alessandria d'Egitto con merci varie; «Morosini» italiano da Gravosa con merci varie; «Loreto» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 28: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto; «Grarosa» italiano per Trieste con merci varie, «Dorico» italiano per Metcovich, vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 27 marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29, in disarmo 11. Totale n. 30, arrivati 7, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4655, merci varie 781. Totale tonn. 5436.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 157, merci varie 241. Totale tonn. 398.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 71, uomini 698. Carri: caricati n. 215, scaricati n. 69. Stato atmosferico: sereno.

"Madame Butterfly,, a Padova

PADOVA, 28

Ha avuto stasera inizio con «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini la consueta stagione lirica di Quaresima al Teatro Garibaldi. La soprano Rosina Torri ha saputo rendere la figura della protagonista con piena aderenza a quella commessa umanità che è proprio dell'arte pucciniana, valendosi di una voce fresca e perfettamente educata e di notevoli qualità di attrice; accanto ad essa si fecero vivamente apprezzare il tenore Michele Barrosa e il baritono A. Laffi. L'orchestra diretta dal cav. Emilio Dal Monte ha concorso alla buona riuscita dello spettacolo che ebbe le più liete e cordiali accoglienze, con numerosi applausi a scena aperta e moltissime chiamate alla fine degli atti al maestro e agli interpreti. «Madama Butterfly» si replicherà venerdì e domenica in mattinata. Giovedì prima di «Trovatore».

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.41 per cento passando da 287.34 a 286.45 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 34.80 a 34.91. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al rapporto fisso tra la parità della lira prebellica e della lira attuale, è diminuito da 78.4 a 78.1. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 91.2 a 80.8 ed è aumentato invece in Inghilterra da 85.6 a 86.0 e negli Stati Uniti d'America da 80.4 a 81.1.

L'ASSEMBLEA del Credito Italiano

Il 27 corrente ha avuto luogo in Genova l'Assemblea Generale del Credito Italiano sotto la presidenza del Gr. Uff. Dr. Carlo Feltrinelli.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Carlo Orsi, commemorati con commosso parole i Consiglieri defunti Ing. Alberto Lodolo, Ing. Carlo Tarlarini, Ing. Giovanni Pavia e Senatore Ing. G. B. Pirelli — che per lungo tempo avevano dedicato al Credito Italiano la loro opera fattiva — anzi da poco lasciato il Consiglio, vi aveva appartenuto per 33 anni — ha dato lettura della Relazione del Consiglio che s'inizia con la constatazione del chiarimento recato nell'oscuro orizzonte politico europeo dalla recente iniziativa del Duce e con l'augurio che gli sviluppi di questa, giovino a sgomberare ogni nube residua, creando condizioni favorevoli per il ritorno della prosperità economica.

La Relazione si addentra poi in una concisa rassegna della depressione mondiale scorgendovi negli ultimi mesi attuali sintomi di mitigamento.

Le ripercussioni inevitabili della depressione generale sull'economia italiana offrono alla Relazione campo ed occasione di mettere in luce le potenti forze di resistenza dell'Italia e la vasta, fattiva opera di propaganda del Governo Italiano per contrastare alle manifestazioni della crisi, per risanare i punti indeboliti e per rafforzare la intera complessa compagine economica, sociale e politica del Paese, sorreggendone ed attrezzandone tutte le energie vitali.

La relazione accenna ai risultati concreti che sono derivati dalla detta azione di Governo, dalla sensibile robustezza e incedibilità della moneta, alla buona continuità del lavoro, alla fiducia larga e salda della intera popolazione nel proprio Governo e nella propria economia, fiducia che è il primo e massimo coefficiente di vitalità e di progresso.

Passando dalla parte generale a quella particolare riflettente il lavoro del Credito Italiano nel decorso esercizio 1932 la relazione rileva che la attività dell'Istituto si è mantenuta vivace anche nel 1932 dedicandosi rilevantemente nel corso dell'annata ad emissioni felicemente riuscite di titoli a reddito fisso, prevalentemente statali o parastatali.

Le operazioni bancarie ordinarie furono perseguite con la solita cura dando risultati quantitativi soddisfacenti malgrado la persistenza e l'acutizzazione, nella prima metà dell'esercizio, della crisi.

Il lavoro con l'estero, pure difficultato in tutti i modi per le stato di grande instabilità doganale, contingentale e monetaria che pesa sul mondo intero, è stato intero sante ed ha mostrato la fiducia che viene riposta all'estero nell'Istituto.

La Relazione fa poi l'usuale esame delle voci del bilancio e conclude:

«Le condizioni attuali dell'economia italiana e mondiale, e la linea di grande prudenza che ci siamo imposta, hanno necessariamente ristretto gli utili dell'esercizio. Tale diminuzione non tocca in nulla la vitalità dell'Istituto che si è dimostrata salda anche nelle presenti difficoltà.

La semplificazione dei nostri congegni amministrativi e la rigida politica di previdenza e di economia che da tempo stiamo tenacemente perseguendo, mettono il nostro Istituto in condizioni di piena efficienza rispetto alle possibilità d'impiego e di rendimento di un mercato normale, non più fluenzato dalle conseguenze dell'attuale disagio, e già consentono che esso si muova nella crisi in condizioni di perfetto equilibrio per quanto riguarda il suo lavoro normale, rappresentando una forza viva al servizio dell'economia del Paese».

Il Bilancio chiude con un utile di esercizio di L. 28.352.515,85 che consente la proposta di un dividendo di L. 25.— per azione (5 %) ed un riporto a nuovo di L. 3.184.290,05 cosicchè la cifra totale del riporto a nuovo sale a L. 20.120.075,10.

In materia di Assemblea straordinaria la Relazione propone modificazioni statutarie riguardanti il Consiglio di Amministrazione, il numero dei cui componenti è proposto di stabilire da nove a undici.

L'Assemblea, approvato all'unanimità, il Bilancio e le proposte del Consiglio, determina in undici il nuero dei Consiglieri che vengono eletti per acclamazione nelle persone dei Signori:

Giovanni Agnelli, Senatore del Regno; S. E. Cav. di Gran Croce Prof. Orso Mario Corbino, Senatore del Regno; Gr. Uff. Dott. Carlo Itrinelli; Gr. Uff. Dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma; On. Marchese Ing. Giacomo Medici del Vascello, Deputato al Parlamento; Cav. Prof. Ing. Giacinto Motta, Deputato al Parlamento; Gr. Uff. Carlo Orsi; Cav. di Gran Croce Dott. Alberto Pirelli; On. Conte Dott. Giuseppe Pavoncelli, Deputato al Parlamento; Comm. Ing. Emilio Prandoni; Commend. Rag. Mario Rossello — tutti già in carica i Sindaci uscenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piano Mussolini-MacDonald comunicato a Washington

LONDRA, 28

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

L'Ambasciatore d'Italia ha visitato il Dipartimento di Stato ed ha comunicato i dettagli del progetto Mussolini-MacDonald.

Le interpretazioni francesi

del discorso di Paul Boncour

PARIGI, 28

L'*Echo de Paris* trova che la politica del Governo francese si manifesta abbastanza esitante, ma orientata lo stesso verso la resistenza alla pericolosa concezione Mussolini-MacDonald. E osserva che, dato che Roma e Londra hanno parlato così forte, le definizioni di Paul Boncour dovranno essere spinte al di sopra di ogni equivoco perchè questo sussiste ancora. In ogni modo il giornale rileva che nel discorso del Ministro degli Esteri il progetto Mussolini MacDonald (revisione dei trattati e affermazione dell'uguaglianza dei diritti) non è accettato dal Governo francese.

Assurdità e insinuazioni romene

"I trattati sono i più giusti,,!

BUCAREST, 28

La stampa dimostra un certo disorientamento nei riguardi del progetto Mussolini-MacDonald. Tutti i giornali hanno messo in grande rilievo il comunicato della Piccola Intesa riproducendo molte opinioni avverse al progetto Mussolini di giornali stranieri. L'ufficioso governativo *Dreptatea* scrive che la buona fede di MacDonald è stata sorpresa dalla diplomazione fascista e conclude che non è possibile immaginare una revisione dei trattati con mezzi pacifici tanto più che i trattati del 1919 sono i più giusti che la storia conosca. La proposta dell'Inghilterra sarà senza domani.

Anche l'*Argus* afferma che MacDonald si inganna credendo di consolidare la pace, giacchè ogni tentativo di revisione conduce inevitabilmente alla guerra. Accennando al comunicato della Piccola Intesa e ai commenti ostili della stampa, conclude che MacDonald raccoglierà risultati del tutto contrari a quelli desiderati.

Il *Calendarul* si domanda quali mutamenti siano intervenuti in questi quindici anni per determinare lo spostamento dei confini. Il governativo *Lupta* esalta l'azione di Titulescu che sarebbe riuscito a far fallire una delle prime manovre dovute al Governo di Roma, cioè l'aggiornamento della Conferenza del disarmo. (*Stefani*).

Il malcontento polacco

e la politica incoerente del Governo

VARSAVIA, 28

L'*A.B.C.* pubblica un articolo di fondo in cui rileva che l'avvenimento sensazionale del giorno è costituito dalle dimissioni dell'ambasciatore Potocky, che rappresentano evidentemente un provvedimento che mira a manifestare il malcontento polacco per l'atteggiamento assunto dall'Italia nel problema della riorganizzazione politica europea. Il giornale aggiunge che questo passo del Governo polacco significa un mutamento molto caratteristico in politica estera e ricorda che Zaleski, tendendo a rendere indipendente la Polonia in politica internazionale, aveva iniziato una politica economica filo-italiana.

I tentativi polacchi nei confronti dell'Italia rispondevano al sentimento di amicizia nutrito dai polacchi e miravano altresì a temperare la germanofilia ed il revisionismo italiano. Purtroppo essi furono accompagnati da negligenza in altri settori e nonostante l'apparenza, la politica del Governo fu unilaterale e non poteva che condurre ad un insuccesso. Il giornale conclude dicendo che ora il Governo passa a clamorose dimostrazioni e questo dimostra che la sua politica estera non si basa su di un sistema, ma è una politica a scatti.

La Polonia nella Piccola Intesa?

PRAGA, 28

I giornali annunciano per la fine della corrente settimana la visita a Belgrado del Ministro degli Esteri polacco Beck, intimo collaboratore di Pilsudsy.

Questa visita è considerata un preludio dell'ingresso della della Polonia nella Piccola Intesa.

Gli utili della "General Motors,,

scesi a cifre irrisorie

NUOVA YORK, 28

Dalla relazione annuale della *General Motors* risulta che gli utili netti dell'azienda sono stati nel 1932 di 164.979 franchi in confronto di 115.220.507 dell'esercizio precedente. L'impressionante diminuzione degli utili dimostra quanto gravi siano state le ripercussioni della crisi economica nell'industria automobilistica americana.

Le nozze del duca di Leeds

PARIGI, 28

Sono state celebrate ieri a Nizza le nozze del trentaduenne duca Giovanni di Leeds, barone Osborne, cugino del Re d'Inghilterra, con la signorina Marianna Malkhazouny, orfana di un diplomatico serbo e già appartenente al corpo di ballo dell'Opera di Parigi. Ieri sera gli sposi sono partiti per Bordighera, dove il Duca è nato e dove possiede la villa di Selva Dolce.

Scioglimento nel Brunswick

dell'organizzazione degli elmi d'acciaio

BRUNSWICK, 28

Il Ministro dell'Interno del Brunswick ha emanato una disposizione con la quale viene sciolta in tutto il territorio dello Stato del Brunswick la federazione degli elmi d'acciaio. Questa disposizione è spiegata dal comunicato diramato ieri sera dal Ministero dell'Interno che rendeva noto che negli ultimi tempi la locale organizzazione degli elmi d'acciaio aveva accolto in massa nelle sue file gruppi provenienti dalle disciolte organizzazioni dei partiti di sinistra. Era avvenuto così che centinaia di Reichehanner socialdemocratici e comunisti, sotto la protezione delle forze ausiliarie di polizia degli elmi d'acciaio, si erano potuti ieri assembrare davanti all'edificio di una Cassa malattie per compiere dimostrazioni contro il nazional-socialismo e il suo capo.

La sospensione in Prusssia

dei giornali socialisti

BERLINO, 28

La sospensione della pubblicazione dei giornali socialisti in Prussia è stata prolungata fino a nuovo ordine.

Le richieste delle Heimwehren

INNSBRUCK, 28

Durante una riunione haimwerista, dopo il discorso del Ministro Jaconcig, il capo delle Heimwehren ha chiesto lo scioglimento per tutto il territorio dell'Austria della lega repubblicana e della organizzazione dei liberi pensatori nello Stato. «Se il Governo non vorrà combattere questa lotta inevitabile e senza compromesso contro i rossi — egli ha detto — il nostro cammino seguirà un'altra direzione».

Nuovo assalto sovversivo

alla sede dei fascisti inglesi

LONDRA, 28

Duecento comunisti hanno dato ieri l'assalto alla sede dei fascisti britannici nella Walworth Road, lanciando sassi contro le finestre e tentando di invadere i locali. Le Camicie nere inglesi che erano in sede, si sono difese coraggiosamente, riuscendo a tenere testa agli assalitori fino all'arrivo di un reparto di polizia a cavallo, che ha messo in fuga i comunisti.

E' questo il terzo attacco compiuto da elementi sovversivi contro la sede del Fascismo inglese. Sabato notte i vetri delle finestre erano stati spezzati con lancio di pietre e sbarre di ferro.

I Mollison tenteranno assieme

il record di distanza

LONDRA, 28

Mollison, lo «Scozzese volante», è giunto ieri a Londra con la moglie, Amy Johnson, che gli era andata incontro a Parigi. Essi hanno avuto accoglienze trionfali.

I due coniugi si preparano a tentare, stavolta insieme, di battere il *record* del mondo di distanza in linea retta, col programma di congiungere senza scalo Nuova York a Bagdad. I Mollison hanno dichiarato che tenteranno l'impresa quanto prima. L'aeroplano è stato già collaudato e ai due coniugi volanti non rimane ora che fare gli esperimenti relativi al consumo di carburante, esperimenti che verrebbero iniziati domani stesso.

Le eccezioni degli assicuratori

per l'incendio dell' "Atlantique,,

PARIGI, 28

Il 3 del prossimo aprile avrà inizio, dinanzi alla prima Camera del Tribunale di commercio di Parigi, il processo che oppone 69 Compagnie di assicurazione alla Compagnia di navigazione Sud-Atlantica in seguito alla perdita dell'*Atlantique*.

L'avvocato della Compagnia proprietaria della nave chiede alle Compagnie di assicurazione il pagamento delle somme per le quali l'*Atlantique* era assicurato e cioè 100 milioni e 120 mila franchi sulla nave e le macchine e 70 milioni e 780 mila franchi sul «felice arrivo». In totale 170 milioni e 900 mila franchi.

L'avvocato delle Compagnie di assicurazione tende a stabilire la incompetenza del tribunale per ciò che concerne i 70 milioni e 780 mila franchi relativi alla polizza di «felice arrivo» poichè una clausola della polizza stipula che tutte le contestazioni relative a questa assicurazione devono essere giudicate da un tribunale arbitrale. Lo stesso avvocato poi, per quel che concerne gli altri 100 milioni, afferma che le Compagnie sono pronte a pagarli fino da ora con la riserva e a condizione che la Sud-Atlantica versi una cauzione destinata a garantire la restituzione della somma nel caso in cui il tribunale stabilisse che le Compagnie di assicurazione non sono tenute al pagamento.

La Giunta per l'Albo friulano

degli ingegneri

ROMA, 28

La giunta incaricata di esercitare le funzioni deferite alle associazioni sindacali per la custodia degli albi degli ingegneri e per la disciplina degli iscritti è così costituita per la provincia di Udine: Membri effettivi: Aprilis ing. Napoleone, Ferrari ing. Celso, Magnani ing. Valentino, Salice ing. Antonio, Someda ing. Fabio. Membri supplenti: De Pace ing. Bernardino, Sbuelz ing. Giuseppe.

La prima comunicazione sbagliata

del telefono transoceanico

DUNKIRK, 28

Era da aspettarsi; era — per così dire — nell'aria, ed infine è avvenuta: la prima «comunicazione sbagliata» transoceanica!

Il campanello trilla improvviso nella cittadina americana di Dunkirk, nello Stato di Nuova York:

— «E' lei, Dunkirk 3060?» —

— Sì.

— Stia all'apparecchio. La chiamano da Londra, Inghilterra.

— Da Londra? — chiede stupita la signora Reuckert, l'abbonata di Dunkirk 3060. — Chi può volermi da Londra?

Ma la telefonista non ne sa nulla e raccomanda di aver pazienza. Ed ecco la voce di un'altra signorina, evidentemente più lontana:

— E' lei Dunkirk 3060? — E, alla risposta affermativa della signora Reuckert, aggiunge: — Il signor Michael Farmer desidera parlare col signor Jacobs.

— Ma qui non c'è nessun signor Jacobs e io non conosco nessuno che si chiami Farmer — spiega la signora Reuckert. — Volevate il numero 3060

— Precisamente, signora. Numero 3060, Dunkirk (Dunkerque), Francia!

Per risparmiare 14 franchi

ne perde 130 mila

PARIGI, 28

Certo Bellot, recatosi alla fiera di Poitiers, vi aveva realizzato importanti affari, incassando dalla vendita dei suoi buoi 130 mila franchi in biglietti di banca e in titoli. Deposto il denaro in un canestro che aveva con sè, il contadino si recò in un albergo per occupare una camera. Sembrandogli però troppo elevato il prezzo di 14 franchi richiestogli, egli pensò di andare a dormire in un campo nei dintorni della città. Postosi il canestro accanto, si addormentò tranquillamente e si svegliò soltanto all'alba, pochi minuti della partenza del treno che doveva ricondurlo al paese natio. Nel timore di perdere il treno, il contadino si diede a correre verso la stazione, dimenticando di portare con sè il prezioso canestro. Si avvide della distrazione al momento della partenza e di corsa tornò allora nel luogo dove aveva trascorsa la notte. Ma una sgradita sorpresa lo attendeva: il canestro non c'era più.

Una bistecca e un'insalata

intitolate a Roosevelt

LONDRA, 28

Il Presidente Roosevelt, i cui primi passi di governo sono seguiti con enorme interesse in tutti gli Stati Uniti, non soltanto in relazione alla crisi, ma anche su tutto ciò che riguarda l'etichetta della Casa Bianca, ha stabilito, fra gli altri, due precedenti di cui si fa molto chiasso nella stampa americana e che gli hanno procurato nuove simpatie da parte del pubblico. Per due volte di seguito egli ha ordinato che gli si portasse la colazione nel proprio gabinetto, e l'ha consumata alla scrivania insieme con due o tre suoi ospiti, cioè personalità politiche e finanziarie, che egli aveva convocate per urgenti questioni del giorno.

Un altro precedente stabilito da Roosevelt è quello di aver fatto chiamare nel suo gabinetto tutto il personale di servizio alla Casa Bianca — impiegati, stenografi, uscieri — e di essersi fatto dire il loro nome di battesimo. «Datemi tre o quattro giorni di tempo — ha detto il Presidente — e vi chiamerò tutti col vostro nome di battesimo».

Nei ristoranti di Nuova York e di Washington si servono già due piatti nuovi: la bistecca Roosevelt e l'insalata Roosevelt. La prima è una comune bistecca inaffiata di birra, anche se questa non potrà essere legalmente offerta ai clienti fino al 7 aprile, la seconda specialmente in auge nel ristorante del Senato, e che costa 30 cents la porzione, è una insalata mista di cavoli rossi e bianchi, carote, fagiolini ed altre verdure, con olive, peperoni ed altri ingredienti piccanti! In altre parole, è una insalata che fa bere.

Sei anni di avventure

di un evaso dalla Guiana

PARIGI, 28

Certo Costante Chavailler di 38 anni, evaso dalla Gujana il primo maggio 1927, era riuscito a raggiungere la Gujana olandese ed aveva poi lavorato nella colonia di Paramaribo per procurarsi i denari necessari per ritornare in Europa.

Quindi si era recato ad Amburgo, ma, dichiarato indesiderabile, era stato espulso dalla Germania e diretto verso la Svizzera. A Losanna commise tre abusi di fiducia che causarono il suo arresto. Condannato ed espulso, fu inviato nel Belgio, ma questa Nazione non lo volle. e lo rispedì verso la Spagna. A Barcellona riuscì a divenire rappresentante di una banca di Bruxelles. Non contento però della situazione sua, partecipò ad un losco affare di tratta delle bianche e, arrestato ancora una volta, fu condannato ed espulso dalla Spagna. Arrivato in Francia una quindicina di giorni fa, non si sa in che modo, il Chavailler la settimana scorsa giunse a Parigi dove le autorità lo identificarono ben presto. Arrestato stamane, egli verrà quanto prima fatto partire nuovamente per la Gujana.

La prossima visita del Re alla Cirenaica

ROMA, 28

Il Ministro De Bono ha annunciato ieri in un discorso al Senato che il Re si recherà a visitare la Cirenaica alla fine di aprile. Questo viaggio ha un importanza e un significato che non possono sfuggire ad alcuno: conclude una situazione protrattasi fra varie vicende per vent'anni e ne apre una nuova per la nostra bella Colonia mediterranea. Il viaggio del Sovrano in Cirenaica si effettuerebbe alla fine di aprile. Esso durerà una settimana. Il Sovrano, che verrà accompagnato dal Ministro De Bono, visiterà anche alcune località dell'interno.

L'omaggio al Duce

di quattromila bonificatori

ROMA, 28

Circa quattromila bonificatori, con a capo il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale S. E. Serpieri e il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, dopo aver deposto sulla Tomba del Milite Ignoto una corona di alloro, si sono ammassati in Piazza Venezia per acclamare il Duce. S. E. il Capo del Governo, fra un interminabile scroscio di applausi e di evviva, si è affacciato al balcone centrale per ringraziare la massa plaudente.

Una conferenza del prof. Orestano

sulle "violenze sportive,,

MILANO, 28

Al Circolo Filologico milanese il prof. Francesco Orestano ha tenuto una conferenza parlando su «Le violenze sportive». L'oratore ha esaminato i vari casi di violenze fisiche sulla persona cui danno luogo i vari generi di sport e classifica le lesioni che ne possono nascere in eventuali o necessarie, in dolose, colpose e lecite. L'oratore passa quindi in rassegna le varie teorie giuridiche relative alle violenze sportive e più particolarmente le tesi assolutorie, dimostrandone l'insufficienza, specie rispetto all'esito letale di una gara o combattimento sportivo. Infine osserva come si sia venuta formando una coscienza sportiva universale e un nuovo concetto del sentimento d'onore sportivo e dimostra che dal seno di tali fenomeni si vede come il diritto nasce e si impone al di fuori e al di sopra delle frontiere legislative e giudiziarie dei singoli Stati sovrani. La conferenza, ascoltata col massimo interesse da numeroso pubblico, è stata vivamente applaudita.

L'omaggio del Fascismo romano

ai Caduti dell'Aeronautica

ROMA, 28

Oggi il Segretario Federale dell'Urbe comandante dei Fasci giovanili di Roma, si è recato, accompagnato dai comandanti di zona, a deporre fiori ai piedi della lapide dei Caduti dell'Aeronautica. Alla cerimonia erano presenti numerosi ufficiali d'aviazione.

La Duchessa d'Aosta madre a Tripoli

TRIPOLI, 28

Alle ore 17 è giunta, proveniente dall'interno della Tripolitania, la Duchessa d'Aosta Madre, accompagnata dal gentiluomo conte Radicati.

I controlli sulle divise

ROMA, 28

Con R. D. L. l'art. 1 del R. D. L. 21 dicembre 1931 è sostituito dalle disposizioni seguenti: «Gli scambi di merci fra l'Italia ed i paesi che hanno stabilito un controllo sulle divise ed i pagamenti che ne derivano potranno essere subordinati all'adempimento di condizioni dirette a salvaguardare gli interessi degli esportatori italiani in rapporto ai paesi medesimi.

Due amanti arrestati a Milano

per spaccio di monete false

MILANO, 28

La polizia ha tratto in arresto una coppia di amanti: Palmira Bravo, di anni 32, e Domenico Contardi, di anni 48, entrambi senza fissa dimora, perchè sorpresi a spacciare sui mercati rionali pezzi di argento falsi da dieci lire. Sei di queste monete vennero trovate addosso alla donna. Il Contardi ha dichiarato a sua volta di aver avuto le monete false per lo spaccio da tale Mario Botti, di anni 40. Anche costui ha seguito la sorte della coppia ed è stato inviato al Cellulare.

Due arresti per un ingente furto

MILANO, 28

Nel luglio dello scorso anno veniva consumato un audace furto ai danni della Banca provinciale lombarda di Pieve del Cairo (Pavia). Vennero rubati titoli e denaro liquido per un importo di 70 mila lire. Ora la nostra squadra mobile è venuta a conoscenza che in questi giorni il commerciante Giovanni Muttini, di anni 44, cercava di realizzare un titolo del valore di 5000 lire di pertinenza del furto predetto. Il Muttini, arrestato, disse di essere stato incaricato dell'operazione dall'avv. Giuseppe Savino di 73, con studio nella nostra città in Via Camerio. Anche il professionista è stato arrestato e denunciato col correo per ricettazione, mentre proseguono le indagini per la scoperta dei ladri.

I danni della mareggiata

sulle coste siciliane

CATANIA, 28

La violenta mareggiata ha messo in pericolo le navi ancorate nel nostro porto. Le ondate hanno provocato la rottura dei cavi e degli ormeggi, spingendo i piroscafi in mezzo al bacino.

Dietro il lungo muraglione, poi i furiosi cavalloni si spezzavano fragorosamente contro la scogliera, e raggiunta la linea ferroviaria, la hanno danneggiata in vari punti, cosicchè i treni provenienti da Siracusa e da Palermo sono stati obbligati a fermarsi e i passeggeri a trasbordare.

Il comandante della Capitaneria di porto, per altro, in previsione del maltempo, aveva preso le più diligenti misure prudenziali, grazie alle quali i piroscafi *Glauco, Selinute, Apollo, Alessandro, Taide, Aventino, Bianchina, Alice, Germanico* ed altri sono stati salvati da sicura rovina.

Abbattuto da una ondata il muro che separava il binario della ferrovia di Siracusa da quello della ferrovia Circumetnea, sono accorse sul posto squadre di pompieri e di ferrovieri; ma sono state investite e travolte anch'esse da un grosso cavallone. Tre pompieri e due ferrovieri hanno riportato ferite guaribili dai dieci ai 45 giorni.

Inoltre a Riposto, il vapore *Sacro Cuore*, rotti gli ormeggi, è andato ad incagliarsi sulle rocce; ad Acitrezza e ad Acicastello i marosi hanno invaso le case site vicino alla spiaggia.

Il prefetto gr. uff. Benigni e il Commissario comunale comm. Farina, hanno impartito tempestivamente le disposizioni più opportune per l'opera di soccorso.

Gli incidenti della strada

Motociclista e ciclista feriti

TREVISO, 28

Certo Tomaso Giurin di Vincenzo di 32 anni da Venezia, oggi nel pomeriggio veniva in motocicletta per la strada provinciale Alemagna verso Treviso, quando al bivio di Carbonera non riuscì a scansare un'automobile che incrociava e cadde fratturandosi la gamba destra. In quello stesso momento sopraggiungeva il ciclista ventenne Luigi Tagliapietra pittore da Treviso che andò contro la motocicletta del Giurin e cadde a sua volta producendosi lesioni alla fronte.

I due feriti vennero trasportati all'Ospedale dove il Giurin venne ricoverato in riparto chirurgico con prognosi di guarigione in 40 giorni; il Tagliapietra venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Tragica fine di una festa

Una zattera che si capovolge

UDINE, 28

Alcuni giovanotti di Ronchis di Latisana avevano organizzato un ballo con fisarmonica su di uno spiazzo lungo le sponde del Tagliamento. Al ballo parteciparono anche alcune ragazze della frazione di San Marco, posta al di là del Fiume. Terminato il ballo, verso le 17, le ragazze presero posto su di una zattera per passare il fiume e alcuni giovanotti si offersero di accompagnarle. Il galleggiante essendo però sovraccarico si capovolse in mezzo al fiume, facendo precipitare tutti nell'acqua. Tutti i naufraghi si aggrapparono disperatamente alla zattera, mentre certo Pietro Pittoritto, abile nuotatore, con grande sforzo assecondando la corrente, riuscì a raggiungere la sponda traendo in salvo i pericolanti.

Il giovane Severino Sbaiz, d'anni 23, da Ronchis, che non era riuscito ad aggrapparsi alla zattera, travolto da un gorgo, è annegato.

Ucciso dal calcio di un cavallo

UDINE, 28

Una grave disgrazia è avvenuta oggi ad Aquileia. Il trentenne Eugenio Delneri occupato quale famiglio presso il colono Domenico Justin, mentre accudiva alla pulizia della stalla riceveva un terribile calcio da un cavallo all'addome. Il poveretto veniva scaraventato contro il muro, quindi cadeva a terra privo di sensi. Poco più tardi il colono si recava nella stalla dove rinveniva già cadavere il Delneri.

Il pozzo della morte crollato

VICENZA, 28

A Lonigo in occasione della Fiera dei cavalli sono stati eretti vari baracconi. Uno di questi, il «Pozzo della morte», durante l'odierno spettacolo vedeva crollare la tribuna degli spettatori. Nel crollo rimanevano feriti una donna, tale Gambin Augusta, un ragazzo ed un girovago che riportavano ferite multiple e contusioni, non però gravi. Per ordine dell'Autorità il baraccone è stato chiuso.

Tragica fine d'un operaio

VICENZA, 28

Domenica notte l'operaio della Società Veneta per l'Esercizio delle Ferrovie Secondarie Mario Girardi di anni 26, di ritorno da Piovene, suo domicilio, nella discesa di Meda, distante 300 metri dalla Birreria di Rocchette, cadeva dalla bicicletta e batteva il capo al suolo producendosi la frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale. Assistito da un compagno di viaggio che non sa spiegare il doloroso accidente, è stato trasportato qualche ora dopo all'ospedale di Thiene, dove i sanitari riscontrarono il caso gravissimo e l'impossibilità di salvarlo. Infatti oggi il poveretto è spirato dopo 40 ore di dolorosa agonia.

PUGILATO

Meroni perde per squalifica

col fiumano Dobrez

FIUME, 28

Questa sera nel Teatro Fenice, gremito di pubblico, si è tenuta una riunione pugilistica organizzata dalla Palestra Pugilistica Fiumana, per l'incontro tra i professionisti Clemente Meroni campione italiano dei pesi medi e Mario Dobrez di Fiume, aspirante al titolo. L'incontro è stato preceduto da alcuni combattimenti fra dilettanti, il più importante dei quali è stato vinto dal fiumano Sergo nove volte nazionale, contro l'anconetano Scopetti, secondo classificato nel campionato marchigiano, che ha saputo opporre alla indiscussa superiorità dell'ottimo pugile fiumano una calcolata e poderosa resitenza. L'incontro fra i pesi leggeri professionisti Culiat di Pola e Risci di Ancona, ambedue seconde serie d'Italia, si è chiuso al principio della quarta ripresa per abbandono giustificato di Ricci, che alla seconda ripresa si era slogato la mano destra. Nel breve incontro il polese dominò completamente l'avversario.

Fra l'aspettativa generale si iniziò da ultimo l'incontro tra il fiumano Mario Dobrez, aspirante al titolo di campione dei medi, contro il milanese Clemente Meroni, detentore del titolo stesso. Alla bilancia il fiumano accusava 70 kg. contro i 73 del milanese. Fin dalla prima ripresa il giuoco irruente del Meroni sconfinava spesso in scorrettezze che non sempre l'arbitro Galavotti di Trieste riusciva a cogliere.

Nella prima e seconda ripresa la superiorità di Meroni è evidente, mentre Dobrez studia l'avversario con rari e prudenti assaggi, rifugiandosi spesso in clinch. Dopo una non breve sosta dovuta alla rottura delle corde, Meroni attacca nella terza ripresa e colpisce duramente alle mascelle e al costato, schivando in pari tempo di precisione. Solo a cominciare dalla quarta ripresa Dobrez si riprende e sfoggiando una perfetta tecnica e una cavalleria tanto più ammirevole in confronto alle continue scorrettezze del Meroni, riesce ad annullare il vantaggio preso all'ultimo nelle precedenti riprese. La sesta e la settima sono pari, ma l'ottava e la nona sono decisamente a vantaggio del Meroni che attacca e schiva rapidissimo e deciso.

La decima combattutissima ripresa vede le forze dei due pugili impegnate fino allo spasimo. Dobrez colpisce ripetutamente di uppercut e pare finire in vantaggio, quando all'ultimo minuto Meroni lo colpisce all'inguine con grandissima forza. Fra il tumulto del pubblico la partita è interrotta e Dobrez è dichiarato vincitore per squalifica di Meroni. Il pubblico, esasperato dalle scorrettezze del milanese, invade il ring e solo l'intervento della forza pubblica vale a ricondurre l'ordine nella sala eccitatissima.

Un incontro femminile di lotta

che provoca tumulti di uomini

LONDRA, 28

Ad Hull, il gran porto di mare del Nord, si doveva disputare, domani, una partita di lotta grecoromana tra miss Mac Donald (campione di Scozia) e miss King di Manchester, ma le proteste di associazioni pubbliche e specialmente religiose sono state così numerose che la polizia ha creduto bene di proibire lo spettacolo.

Il divieto ha sollevato un'aspra controversia tra i partigiani della lotta femminile e gli oppositori. I primi si sono radunati in un locale pubblico per tenere comizi di protesta contro il divieto della polizia.

La faccenda ha interverato tanto i due partiti pro e contro che oggi è avvenuto uno scontro tra le due parti, con pugni e bastonate.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 28)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	766.1	12		3
Fiume	ser.	763.0	14	18	8
Pola	ser.	763.4	11	14	5
Trieste	ser.	764.2	13	20	10
Gorizia	ser.	764.2	13	20	3
Udine	ser.	763.2	15	19	5
Treviso	ser.	763.8	13	18	4
Belluno	ser.	765.5	12	18	1
Padova	ser.	763.8	13	19	2
Rovigo	ser.	764.3	13	16	1
Vicenza	ser.	763.7	14	16	4
Bolzano	ser.	764.1	15	20	4
Trento	ser.	763.6	13	18	2
Venezia	ser.	764.0	12	17	5

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.32. Luna leva ore 6.55, tramonta ore 22.33. Luna nuova il 26, primo quarto il 3. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 6.15 e 17.35, alte ore 12.20 e 23.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua erano in magra e in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: Sull'Europa centrale e su tutto il Mediterraneo domina regime anticiclonico. Una profonda striscia di bassa pressione attraversa da occidente ad oriente le regioni settentrionali d'Europa. Le condizioni del tempo sono ancora buone.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50, 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14 27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna:** 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine:** 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste.** 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19 25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo:** 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre) 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9 30 d (da Brescia); 10 38 dd; 11.45 d; 13.7; 14 18 d; 14.27 l; 17.5 (da Verona), 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova:** 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso:** 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11 38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano:** 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.54; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2) 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14 27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1); 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6, 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22.5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

ANNO CXCI - N. 89 - Centesimi 20 — Giovedì 30 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-91

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.80; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'apoteosi del Duca degli Abruzzi

I Sovrani e il Capo del Governo

al solenne rito in S. Maria degli Angeli

ROMA, 29

A cura di S. E. il Capo del Governo è stata celebrata stamane nella Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme una solenne cerimonia funebre in memoria di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi. In Piazza Terme, di fronte alla Basilica, erano schierati vari reparti di truppa con musica e bandiere. Dinanzi agli ingressi del Tempio, dai quali pendevano drappeggiamenti neri, prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. La Basilica era internamente tutta parata a lutto e nel centro si ergeva il tumulo sormontato dal sarcofago avvolto dal tricolore. Ai lati ardevano quattro faci. Intorno montavano la guardia d'onore gli allievi dell'Accademia navale e una compagnia da sbarco della Marina formata di equipaggi degli incrociatori *Gorizia, Zara, Trento, Trieste* con le bandiere.

Sotto l'abside, a *cornu evangeli* erano le poltrone riservate ai Sovrani, ai Principi di Casa Reale, ai Collari dell'Annunziata, ai membri del Governo, ai dignitari di Corte. Di fronte erano le poltrone per i personaggi appartenenti alla terza, quarta e quinta categoria delle precedenze a Corte. In fondo all'altar maggiore, sul velario di velluto rosso e lamine d'oro, spiccava una grande croce. Ai lati prestavano servizio corazzieri in alta uniforme. Uno squadrone della guardia del Re era anche schierato presso la porticina di ingresso per fare ala al passaggio dei Sovrani.

Alla cerimonia sono intervenuti i Collari dell'Annunziata, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, i Ministri di Stato, il Segretario del Partito, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Governatore di Roma, il Prefetto, il capo di gabinetto della Presidenza del Consiglio, numerose autorità, ammiragli, generali ed ufficiali superiori delle Forze Armate.

Nelle poltrone riservate alla Corte avevano preso posto il Ministro della Real Casa ed altri dignitari. Assisteva anche una rappresentanza della Reale Accademia d'Italia. Nella crociera si affollavano le rappresentanze dell'Associazione del Nastro Azzurro, dei volontari di guerra, dei combattenti e delle madri e vedove dei Caduti coi rispettivi vessilli.

Alle 9.30 preceduti dai cerimonieri di Corte, mentre i corazzieri presentavano le armi, entrano nella basilica le LL. MM. il Re e la Regina. Seguono la Principessa Mafalda e le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e S. E. Mussolini

Si è subito iniziata la Messa celebrata da mons Beccaria, cappellano maggiore di Corte. Dai cantori della Cappella della basilica è stata eseguita scelta musica. Terminata la Messa mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Alle 10.30 le Loro Maestà ed i Principi, ossequiati dal Capo del Governo, hanno lasciato la basilica.

Una Messa solenne a Sidney

SIDNEY, 29

Per iniziativa del Consolato generale d'Italia è stata celebrata una Messa solenne in suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Vi hanno assistito i presidenti di tutte le associazioni italiane e una folta schiera di connazionali. Fascisti in camicia nera e marinai facevano guardia d'onore al tumulo cui il delegato apostolico ha impartito la benedizione.

I decorati al valore riaffermano al Duce

la loro illimitata devozione

ROMA, 29

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia, nel salone delle Battaglie, presente il Segretario del Partito S. E. Starace, i membri del Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro: presidente Rossi, Barbieri, De Cesaris, Del Vecchio, Lissia, ed i membri del Consiglio Nazionale camerati Barni, Copelli, De Santis, De Tullio, Fani, Giussani, Gray, Mazzoni, Marescalchi, Rho, Pantano, Reggeri, Sifola, Toglioni e Vinante.

L'on. Rossi ha espresso al Duce i sentimenti di illimitata devozione che i decorati al valore tengono a riconfermargli nella ricorrenza del primo centenario dell'istituzione delle medaglie al valor militare e gli ha presentato il seguente ordine del giorno approvato nell'assemblea plenaria del Direttorio e del Consiglio.

«Il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, adunato in Roma nel giorno in cui ricorre il centenario dell'istituzione della medaglia al valor militare, con la quale si volle consacrare in un segno tangibile la virtù del Soldato italiano perchè fosse oggetto di costante onore e di incitamento a gesta eroiche e generose, interprete del pensiero di quanti meritarono l'altissima onorificenza, ed oggi ne esaltano e valorizzano gli ideali alla luce della sua gloria, esprime anzitutto l'omaggio della sua inalterabile devozione alla Maestà del Re che, degno discendente di una stirpe di prodi, mantenne ed accrebbe nella grande guerra la tradizione dell'indomita virtù dei padri, e con lui acclama al Duce d'Italia che, rivendicando i diritti della Vittoria, riaccendeva nel popolo italiano una fiamma di ogni morale valore, affinchè potesse assurgere all'avita grandezza e forgiava sull'incudine della sua possente volontà i destini di un nuovo impero, e guardando al Campidoglio, monumento eterno della gloria della stirpe, che nell'altare della Patria custodisce il simbolo di quanti combattendo caddero per la grandezza di Italia e nell'umile Fante ignoto onora gli Eroi di tutte le battaglie, riafferma il proposito di tenere sempre acceso nell'anima italiana il culto sacro di ogni militare virtù per generare, nei fertili solchi del rinnovato sentimento nazionale, vivo seme di glorie future, con ferma fede che nelle nuove generazioni, temperate dal Fascismo alla scuola del dovere e del sacrificio, l'Italia ritroverà sempre, a difesa del diritto e della giustizia, quella falange di Eroi che sul Carso, sul Piave, sul Grappa segnava con purissimo sangue la via dell'avvenire».

L'on. Rossi ha poi offerto al Duce un artistico cofano contenente gli esemplari in oro, in argento e in bronzo della medaglia appositamente coniata dall'Istituto per la circostanza.

Il Duce, che ha molto gradito *l'omaggio dei decorati, si è compiaciuto di esprimere il suo vivo compiacimento per l'ordine del giorno presentatogli ed ha infine parlato ai convenuti mettendo in rilievo la nobilissima funzione educativa dell'Istituto del Nastro Azzurro nella vita del Regime.*

Il compiacimento del Duce

per l'accordo per gli addetti all'abbigliamento

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi i rappresentanti delle due Confederazioni dei commercianti e dei Sindacati del commercio che hanno recentemente stipulato il nuovo contratto collettivo per il personale dipendente dai magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, dell'abbigliamento e di merci varie. Erano presenti per la Confederazione dei commercianti il presidente on. Lantini, l'on. Racheli, l'avv. De Simone, il gr. uff. Mele, il comm. Meledandri, per la Confederazione dei Sindacati del commercio, il presidente on. De Marsanich, il dott. Fenizi, il signor Castracane, il sig. Burani e il dott. Gramazzi. Era assente l'on. Landi, che si trova a Genova per i lavori della commissione per gli impiegati dell'Ufficio internazionale del lavoro.

L'on. Biagi ed i presidenti delle due Confederazioni hanno illustrato a S. E. il Capo del Governo i punti principali del nuovo contratto e le sue caratteristiche.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con i rappresentanti delle due Confederazioni per la concreta opera di collaborazione da essi direttamente attuata in un importantissimo settore dell'attività commeriale.

Le Macedonia a prezzo ridotto

per la festa di Pasqua

ROMA, 29

Si apprende che nelle varie manifatture del Regno il lavoro di fabbricazione delle sigarette Macedonia con la scritta «prezzo ridotto» non si è affatto arrestato, anzi si è intensificato. Dopo gli ottimi risultati raggiunti il 26 febbraio, in cui la vendita, in quella domenica e nelle sole poche città più importanti, è stata eguale a quella di dodici giorni, la Direzione generale dei Monopoli intende compiere un secondo esperimento, questa volta in un senso più largo, facendo beneficiare un maggior numero di città.

Secondo quanto è dato sapere, il secondo esperimento si svolgerebbe il giorno 16 aprile, Pasqua di Resurrezione, ed è esteso a tutti i capiluogo di provincia, nessuno escluso. Le norme di vendita rimangono eguali alle precedenti e cioè lire 1.50 il pacchetto. Nessuna variazione nell'aggio ai rivenditori.

Squadra navale inglese

in visita nei porti tirreni

ROMA, 29

Nella prima quindicina di aprile è annunciata la visita di cortesia ad alcuni porti tirreni di alcune unità dell'Armata britannica. La squadra imperiale che verrà in Italia sarà costituita da due corazzate: Revenge *e* Royal Sovereign, *otto incrociatori e dieci cacciatorpediniere. La squadra, che sarà comandata dal vice-ammiraglio Backhouse, si recherà nei porti e nelle rade di Livorno, Oneglia, Portofino, Rapallo, San Remo, Santa Margherita Ligure, Savona e Vado. A Livorno la squadra giungerà fra il 3 e il 4 aprile. Alcune unità della flotta si fermeranno nelle acque italiane fin verso il 24 aprile.*

La notizia della visita di questa folta rappresentanza della flotta britannica è stata accolta con vivo compiacimento dagli ambienti marinai italiani e si ritiene che durante il viaggio nel Tirreno le navi inglesi avranno occasione di incontrarsi con unità della nostra flotta, il che darà modo di riaffermare i tradizionali vincoli di amicizia e di cameratismo fra le due Marine.

L'arresto d'uno squilibrato

che voleva attentare al Duce

ROMA, 29

Il 18 marzo u. s., verso le ore 21, venne fermato in Piazza Venezia, dalla polizia, un individuo dall'atteggiamento sospetto che fu identificato per Poggio Giacomo di Domenico e di Galanzino Giuseppina, nato a Masio (Alessandria) il 14 agosto 1895, ivi domiciliato. Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso di una pistola carica. Ai funzionari che lo interrogarono, dichiarò che era intenzionato di attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo. Dagli accertamenti prontamente eseguiti è risultato trattarsi di uno squilibrato. — (*Stefani*).

Italia e Inghilterra accumunate nell'opera di pace

L'Europa potrà uscire dal caos

soltanto con l'attuazione del Piano Mussolini

LONDRA, 29

L'*Evening Standard*, commentando la politica estera di MacDonald, dichiara che il viaggio a Roma è stato utile ed opportuno sopratutto perchè ha rafforzato la tradizionale amicizia italo-inglese. Se le quattro Potenze concordassero un piano comune di azione, vi sarebbe in Europa qualche speranza di uscire dal caos.

In un articolo intitolato «L'Europa in liquidazione» la rivista *Truth* vede nella chiara formula delle necessità di rivedere i trattati di pace l'elemento di maggiore importanza del piano proposto da Mussolini. «I trattati di pace — continua la rivista — sono i peggiori documenti internazionali che siano stati mai redatti e nessuno che abbia una qualche concezione della realtà può negare che la revisione è indispensabile al salvantaggio della civiltà europea. Inghilterra, Italia e Germania sono d'accordo su questo punto. Se la Francia potrà essere persuasa, ci sarà qualche speranza per il futuro. Gli Stati minori protesteranno, ma in ultima analisi non potranno che rassegnarsi. Dopo tutto, se essi soffrono, è a causa della loro avidità nel passato. D'altra parte le grandi Potenze li hanno creati; le grandi Potenze possono soltanto proteggerne l'esistenza ed hanno quindi presumibilmente il diritto di stabilire le condizioni alle quali esse possono continuare ad accordare loro le garanzie necessarie».

La rivista sostiene che la revisione dei trattati dovrebbe avvenire a mezzo di una conferenza internazionale simile alla conferenza della pace. La sostanziale revisione della carta d'Europa, che secondo la rivista è indispensabile potrebbe basarsi in linea di massima sui plebisciti che hanno nei pochi casi in cui sono stati adoperati funzionato egregiamente.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma che il rinvio della Conferenza del disarmo sarà utile ai Governi italiano e britannico come promotori del nuovo piano per la pace per dare forma più concreta alle loro idee attraverso ulteriori scambi di vedute con Parigi e Berlino e forse anche con Washington e altre capitali. Il giornale ritiene che l'atteggiamento tedesco rispetto al nuovo piano rappresenterà un ulteriore contributo alla causa della pace, come è dimostrato dalle recenti dichiarazioni di politica estera del Cancelliere e della delegazione tedesca a Ginevra. La Francia non ha ancora definito chiaramente il suo punto di vista, ma ha tuttavia messo in rilievo la necessità che il nuovo patto operi nel quadro della Lega del cui Consiglio oltre tutto le quattro maggiori Potenze sono gli unici membri permanenti.

La Francia insiste inoltre perchè la Piccola Intesa e la Polonia vengano consultate nelle questioni che le concernono. In tale atteggiamento non vi è nulla che non possa essere con buona volontà conciliato con il progetto italo-inglese.

A proposito della voce secondo la quale la Polonia intenderebbe entrare a far parte della Piccola Intesa, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che le preoccupazioni polacche hanno per oggetto la Germania, mentre quelle della Piccola Intesa sono principalmente dirette verso la Russia. Le divergenze di interessi che hanno finora impedito una stretta relazione tra la Polonia e la Piccola Intesa sembrano sussistere tuttora. D'altra parte i risultati dell'incontro di Roma devono avere convinto la Piccola Intesa delle intenzioni pacifiche di Mussolini.

La condotta del Governo francese

Pareri discordi della stampa

PARIGI, 29

Il breve serrato dibattito svoltosi alla Camera intorno all'interpellanza del deputato Frankin Bouillon sulla politica estera della Francia dimostra con quanto interesse si considerano, sia negli ambienti interessati come nell'opinione pubblica, gli avvenimenti che si svolgono nel quadro della politica internazionale.

Il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni chiare e sereno in risposta agli interpellanti e il suo breve discorso viene rilevato per la sua moderazione, soprattutto di fronte alle manifestazioni violente della stampa nazionalista riguardo alla politica estera del Governo.

A tale proposito i pareri sono molto discordi. La causa deve ricercarsi nell'esitazione dimostrata in merito dal Quay d'Orsay. Il discorso di Paul Boncour, commentato largamente da gran parte della stampa come una risposta negativa al progetto a quattro, viene oggi rilevato da alcuni giornali come una prova di adesione del Governo francese, fatte alcune riserve al progetto in parola.

«Da diverse parti — scrive infatti la *Repubblique* — ci si annuncia che l'intesa a quattro è morta, e ben morta, e si vuole ricercare la prova nell'ultimo discorso di Paul Boncour. Non crediamo di falsare il senso delle parole vedendovi invece un appello all'intesa a quattro. E' vero invece che Paul Boncour è apparso poco incline a studiare attualmente delle proposte di accomodamento; non che egli ripudii il principio, ma gli sembra più saggio di ordinare i problemi e di cominciare col disarmo.

«Non crediamo — osserva però il giornale — che questo metodo prudente in apparenza sia il più fecondo. Il malessere attuale dell'Europa non è dovuto solamente al fatto che i trattati hanno disarmato certi popoli. Esso è dovuto ad un certo numero di disposizioni di cui le une offendono la giustizia e le altre il buon senso. Secondo la vecchia morale e secondo i vecchi usi, disposizioni di questo genere non potevano essere regolate che a prezzo di una nuova guerra.

«Partigiani di una nuova morale, noi crediamo che esse debbano e possano essere rivedute attraverso conversazioni pacifiche.

«E' veramente necessario per applicare questo metodo di saggezza di attendere e guadagnare tempo? Si può dubitare che in questo affare il tempo lavori per noi e il problema del disarmo sia esso stesso più facile a risolvere se lo si lega ai problemi diversi.

In ciò che concerne il progetto di Direttorio delle quattro grandi Potenze, — scrive a sua volta la *Volontè*, — Paul Boncour gli è favorevole purchè questo Direttorio si inquadri nella Società delle Nazioni. Nondimeno questo Direttorio degli Affari Esteri ammette facilmente che le quattro grandi Potenze favorirebbero le intese internazionali concertandosi fra di loro per aiutare in seguito il lavoro degli organismi regolari della Società delle Nazioni.

«Resta la questione della revisione dei trattati. A tale proposito Paul Boncour afferma che si è trattato di agitare inutilmente la opinione pubblica con la messa allo studio dei problemi esageratamente delicati, ma egli lascia intendere che la Francia non si rifiuterà affatto di determinare i mezzi per risolvere questi problemi. Non vi è dunque in questo un rifiuto immediato e preliminare di considerare la revisione dei trattati. Vi è al contrario un'adesione all'opera che consisterebbe nel mettere in efficenza un meccanismo equo e facile di revisione.. Questa revisione in una atmosfera pacificata è possibile.»

La Piccola Intesa ammessa

alle trattative delle grandi Potenze?

BELGRADO, 29

Tutti i giornali riportano ampiamente notizie secondo cui Mussolini avrebbe proposto che anche la Piccola Intesa partecipi alle trattative del Direttorio delle grandi Potenze. L'*Obg Or* di Zagabria esamina in un editoriale la posizione della Polonia e la possibilità della formazione di un blocco degli Stati baltici con la Polonia alla testa sottolineando che il blocco di detti Stati adotterebbe un atteggiamento analogo a quello della Piccola Intesa. Il giornale termina dicendo che il Piano Mussolini suscita già nel corso della sua prima fase una tale resistenza che ora si pone la questione se la Gran Bretagna potrà realmente appoggiarlo.

Le *Novosti* pubblicano un editoriale consacrato alla situazione creatasi dopo la pubblicazione del comunicato della Piccola Intesa. L'articolo merita di essere segnalato come documento del cieco odio fomentato da Belgrado contro l'Italia con tutti i mezzi, e principalmente con la menzogna spinta fino all'assurdo e al ridicolo. Affermano infatti le *Novosti* che la Piccola Intesa si oppone alla politica revisionista perchè essa non potrà calmare la agitazione e rinforzare la fiducia tra i popoli per la collaborazione. Il giornale dice poi che Mussolini e MacDonald non pensano per esempio alla revisione del Trattato di Rapallo, che è stato concluso a spese della Jugoslavia, ma che vogliono soddisfare la Germania e l'Ungheria a detrimento degli slavi e della Romania. Anche questi Paesi protestano contro tale tentativo poichè la guerra mondiale ha riparato le ingiustizie di un passato imperialista che l'Italia fascista vorrebbe oggi far rivivere. Il Patto di Mussolini vorrebbe attaccare i popoli liberi levando loro qualche cosa per l'Italia, l'Ungeria e la Germania. Dopo queste strabilianti affermazioni, altrettanto stolide quanto menzognere, il giornale conclude dicendo che «questa è l'essenza del Patto di Roma, ma non già il desiderio di pace e di disarmo». Il quale desiderio invece, a quanto pare, starebbe dalla parte di quelle brave persone che curano con tanta passione gli armamenti della Piccola Intesa; starebbe cioè dalla parte dei mercanti di cannoni.

"Un intermezzo di malumore,,

Il gesto di Potocki deplorato

VARSAVIA, 29

La *Deutsche Rundschau* di Bromberg, a proposito delle dimissioni di Potocki, scrive che l'assenza dell'ambasciatore polacco a Roma non potrà durare lungamente e pensa che la scarsa cordialità presente deve considerarsi come un intermezzo di malumore. Aggiunge che la dimostrazione di Potocki non fu organizzata abilmente e potrebbe avere conseguenze dannose per la Polonia dando impressione che esista una tensione fra Polonia e Italia e danneggiando così la Polonia. Inoltre questa situazione dovrebbe estendersi, qualora il Patto romano prendesse forme concrete, anche in Inghilterra e sia l'ambasciatore a Londra come altri rappresentanti polacchi nell'Europa occidentale dovrebbero chiedere il rimpatrio. Tutto questo, evidentemente, è impossibile e quindi le voci della stampa sulla piega presa dai rapporti italo-polacchi sono frutto di esagerazioni. Il Governo polacco deciderà indubbiamente, dopo il primo momento di incertezza, di inviare l'ambasciatore a Roma, dove il posto richiede un titolare adatto perchè Roma è novamente uno dei centri principali della politica internazionale il cui significato non fu finora bastantemente valutato in Polonia.

I generali consensi a Ginevra

al piano inglese del disarmo

LONDRA, 29

Il *Times*, in un articolo di fondo, scrive che bisogna congratularsi con Simon per l'azione svolta a Ginevra i cui effetti sono dimostrati dal fatto che nessuno dei 34 delegati che hanno parlato sul piano inglese si è astenuto dall'esprimere la sua generale approvazione. Ora che il piano è stato accettato come base di discussione, è della massima importanza apportare ai singoli articoli di esso il minor numero di modifiche possibili per evitare di sovvertire l'intero delicato equilibrio.

Il Commissario sovietico alla guerra

ferito in un incidente aviatorio

BERLINO, 29

I giornali di Varsavia hanno da Wilna che un aeroplano militare sovietico, a bordo del quale era il Commissario alla guerra, Vorosciloff, è stato costretto ad atterrare presso la frontiera polacca. L'apparecchio a circa trenta metri dal suolo è precipitato. Il pilota è rimasto ucciso, mentre Vorosciloff ha riportato ferite non gravi.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

alla discussione del Senato

ROMA, 29

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle 16, e pone in discussione la proposta di modificazioni al regolamento del Senato, presentata dai senatori De Vecchi di Val Cismon, Fedele e Vicini Marco Arturo.

ZUPPELLI, dichiara di dimettersi dalla carica di Vice Presidente del Senato in seguito alla proposta che tenta a togliere dall'ufficio di presidenza la rappresentanza delle minoranze, rappresentanza che egli appunto personifica.

PRESIDENTE. E' ovvio che se le modificazioni al regolamento avranno l'approvazione dell'assemblea esse dovranno aver vigore dall'inizio della prossima legislatura.

DE VECCHI, illustra la sua proposta. E' evidente che nell'epoca in cui viviamo occorre completare le modificazioni del regolamento appunto con l'abolizione della rappresentanza delle minoranze, come conseguenza logica della dottrina fascista. Maggioranza e minoranza sono parole che non si dovrebbero più sentire pronunciare oggi che il popolo italiano è una sola unità stretta intorno al Duce che lo guida sulle vie del domani. (*Approvazioni*).

MARIOTTI, propone che si discuta la modificazione nell'ultima seduta della presente legislatura.

CRISPOLTI, le dimissioni del senatore Zuppelli sono una prova della sua delicatezza. Essendo tra coloro che voteranno in favore della proposta modificazione, prega il senatore Zuppelli di ritirare le dimissioni presentate.

Il Senato è emanazione della Corona alla quale deve il suo prestigio. Con la nomina del Presidente e dei Vice Presidenti, fatta dalla Corona il suo prestigio sarà accresciuto. Nessuno meglio della Corona interpreta i desideri del Senato, nessuno meglio del Governo può affiancarsi alla Corona in questa sua funzione. Termina riaffermando che la riforma deve essere interpretata come il primo passo di ritorno al sistema antico. (*Vive approvazioni*).

BERIO, relatore, illustra la proposta.

MARIOTTI, ritira la sua proposta di rinvio.

Le modificazioni sono rinviate ed approvate a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, rivolge un cordiale invito al senatore Zuppelli perchè egli voglia recedere dal suo proposito. (*Applausi*). L'assemblea vede nel senatore Zuppelli soprattutto il soldato valoroso (*Generali applausi*) che tanto nella campagna libica come durante la grande guerra rese eminenti servigi alla Patria. (*Applausi*).

ZUPPELLI, dichiara di recedere dalle dimissioni, commosso dal segno di alta stima che l'assemblea ha voluto tributargli. (*Generale applausi*).

Vengono quindi approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Il Senato inizia poi la discussione del Bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Per la tutela delle bellezze di Venezia

BACELLI, raccomanda che le nuove opere di Venezia non ne deformino il carattere. Comprende che, come venuta l'èra della ferrovia si costruì un ponte tra la terraferma e Venezia per far passare il treno, ora, venuta l'èra delle automobili, si sia dovuto costruire un nuovo ponte, affinchè il nuovo mezzo di trasporto possa raggiungere la città. Ma l'espansione della nuova Venezia e il suo collegamento con i nuovi mezzi di trasporto deve avvenire senza che la Venezia antica perda il suo carattere.

Quelle meravigliose tinte cerulee e rosee del cielo, del mare e della laguna che si diffondono mirabilmente con le sue pietre bianche e grigie, con i merletti dei suoi marmi rispecchianti ai rii con gli improvvisi scenari di verde e di case composte in armonia sopra le acque tranquille, non debbono perdere colore e carattere.

Il Rio nuovo, questo colpo di modernità vibrato nell'antica Venezia, era forse necessario e non lo discute. Ma le sue svolte, i suoi ponti, le sue case non debbono stridere con l'ambiente di Venezia. Non si debbono vedere semigrattacieli o gigantesche fantasie architettoniche rompere l'incanto di quello spettacolo di bellezza unico al mondo, che ispirò i poeti di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

Ha fiducia che l'amore del Capo del Governo per ogni grande interesse italiano e la sagace opera del Ministro dell'Educazione Nazionale impediranno che si attenti alla bellezza di Venezia. Ma invoca dal Ministro una parola rassicuratrice, detta con la ferma volontà che ha attirato sul Regime la rispettosa attenzione dell'Europa. La dica; tutti gli stranieri e i devoti alla bellezza di tutto il mondo, gliene saranno grati. (*Applausi*).

Esami a cattedra di medicina

GIORDANO. Dopo aver lodato il Ministro per aver disposto che la laurea in medicina non sia concessa se non a chi ha superato gli esami nelle materie fondamentali, osserva che, a quanto sembra, vi sia il pericolo che in alcune università l'insegnamento dell'anatomia sia ridotto ad un semplice incarico. Si augura che ciò non sia vero, in ogni caso questo non deve avvenire.

L'intervallo di tempo che passa tra la laurea e gli esami di Stato è troppo breve, cosicchè questi ultimi si risolvono in un semplice doppione ed in una pura formalità. Essi invece sarebbero utilissimi se si stabilisse che fra l'esame di Stato e la laurea debba trascorrere un periodo di sei mesi o di un anno. Durante questo periodo il laureato dovrebbe prestar servizio nei grandi ospedali e gli dovrebbe essere proibito di iscriversi nelle specialità. Troppi laureati per amore della specialità non sanno cose elementari.

Se si crede che sei anni di studi e un anno di pratica sieno troppi si potrebbero ridurre a cinque gli studi, sfrondandoli dalle specialità, che dovrebbero essere di spettanza post-universitaria. Oggi la cultura medica generale è troppo trascurata e sarebbe opportuno che nessun professore potesse insegnare nelle varie specialità qualora non sia provvisto per lo meno della libera docenza in clinica medica o chirurgica. Ciò darebbe serie garanzie all'insegnamento.

Accenna quindi al problema delle libere docenze osservando che se ne concedono troppe. Occorrerebbe diminuire il numero delle libere docenze per concederle soltanto in casi di accertato valore. (*Applausi*).

MANFRONI rivolge al Ministro una domanda e una raccomandazione. La domanda verte sulla questione di poter conseguire la laurea senza aver sostenuto gli esami in alcune materie fondamentali nelle varie facoltà universitarie. La raccomandazione verte sugli insegnanti delle scuole d'avviamento al lavoro. Molti giovani valorosi e specialmente le insegnanti in queste scuole hanno precluso l'adito agli uffici direttivi. Poichè di una sua raccomandazione non fu tenuto alcun conto prega il Ministro di voler introdurre qualche modificazione nel regolamento a favore di queste insegnanti meritevoli in sommo grado di essere aiutate. (*Applausi*).

CHIMIENTI riterrebbe opportuno che all'esame di maturità classica i giovani fossero esaminati dai loro professori sotto la presidenza di un commissario governativo. Ciò sarebbe anche più economico. Si duole del modo con il quale sono condotti gli esami nelle università specialmente in quelle maggiori dove in ogni aula vi sono due o tre commissioni esaminatrici, spesso nemmeno al completo, ed alla porta una folla di candidati che fanno ressa per entrare. A ciò si potrebbe ovviare seguendo un sistema in uso nelle università tedesche. Ogni professore durante l'anno può comunicare al Rettore di essere disposto a fare 20 o 30 esami. Se il rettore consente, senza interrompere l'insegnamento, il professore può procedere durante l'anno ad esaminare i giovani, evitando così la formazione di quei blocchi di candidati che turbano la disciplina dell'istituto e il normale svolgimento delle lezioni. Raccomanda al Ministro che prenda in considerazione questo suggerimento.

Il monumento a Ugo Foscolo

GALIMBERTI ricorda che le ossa di Ugo Foscolo riposano nella chiesa di S. Croce a Firenze sotto una piccola pietra tombale incastrata nel pavimento. Quando nel 1871 i resti del grande poeta furono trasportati, su proposta del senatore Filippo Mariotti, e a cura dello Stato, in Italia, tutti gli italiani si commossero per l'avvenimento. Giosuè Carducci in una sua canzone salutò il ritorno in Patria dei resti mortali del poeta. Se fu molto desiderato il ritorno delle ossa del Foscolo nella nostra Patria da molti anni si aspetta un monumento sepolcrale degno delle eccelse virtù del grande poeta.

Furono banditi tre concorsi, i primi due non portarono a nessun risultato perchè i progetti non corrisposero all'alto significato che doveva avere il monumento, il terzo concorso bandito nel 1908 fu giudicato, ma nulla più si seppe della iniziativa. E' cosa assai strana che il Cantore dei Sepolcri sia rimasto senza sepolcro proprio in quella chiesa che egli magnificò come una accolta di itale glorie. Bisogna dare degna sepoltura ad un poeta che ebbe altissimo il senso della Patria. (*Applausi*).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.

Cospicua offerta al Duce

per le opere assistenziali

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Belluzzo che gli ha consegnato la somma di lire 25 mila per conto del Consorzio nazionale assicurazioni infortuni tra meccanici e metallurgici. Il Capo del Governo ha destinato tale somma all'E. O. A. del P. N. F.

I premi per la seta tratta

ROMA, 29

Con R. D. L. è istituito un premio in misura non superiore a lire 8 per ogni kg. di seta tratta prodotta nel Regno con bozzoli italiani del raccolto 1932 fino al 15 giugno 1933, la quale risponda ai requisiti qualitativi che saranno stabiliti dal Ministero per le Corporazioni, di concerto col Ministero per le Finanze.

Il bilancio delle Corporazioni

nella relazione del sen. Conti

ROMA, 29

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Conti sul bilancio 1933-34 del Ministero delle Corporazioni. La relazione, dopo aver rilevato l'incremento di attività del dicastero stesso, senza sproporzionato aumento di spesa, esamina la questione degli sviluppi corporativi notando con soddisfazione che l'ordinamento corporativo realizzato dal Regime fascista raccoglie all'estero sempre più larga messe di apprezzamenti e di adesioni e che da esso prendono ispirazione e sviluppo nuove tendenze e propositi di riforme che confermano la sua forza di espansione nel seno della civiltà contemporanea.

Soffermandosi sulla questione dei quadri e degli uomini, la relazione afferma che il Regime corporativo è bene attrezzato per abbinare l'opera di selezione a quella di rafforzamento nel campo delle imprese e nell'opera di epurazione e di miglioramento dei quadri dirigenti.

Rivolto un vivo elogio alla politica economica e doganale del Regime, la relazione conclude lodando l'opera del Ministero delle Corporazioni, opera che, anzichè rallentata, è stata intensificata dal perdurare delle difficoltà economiche e che ha stabilito una più intima collaborazione tra il Regime ed il Paese.

L'assistenza sanitaria

per gli addetti ai trasporti

ROMA, 29

Nella sede della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza per gli addetti ai trasporti (E.N.A.T.). Il Consiglio ha preso in esame ed ha approvato con la relazione dei sindaci, il rendiconto del primo anno di gestione, e dati i confortanti risultati raggiunti, ha deliberato di estendere il servizio di assistenza sanitaria e di aumentare l'entità dell'indennità da corrispondere a coloro che non possono fruire del servizio stesso.

In base a tali decisioni le Casse malattie dell'Ente che già gestiscono oggi 30 ambulatori nei vari centri, provvederanno entro l'anno ad istituire altri 50 ambulatori. Con particolare compiacimento il Consiglio ha poi preso atto dell'adesione dei 25 mila portuali che hanno affidato la gestione delle loro casse malattie all'EN.A.T. il quale ha raggiunto così 58 mila iscritti.

Prima di chiudere i lavori l'on. Marchi ha passato, a norma di statuto, la presidenza dell'Ente per il turno annuale all'on. Livio Ciardi, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne. A vice-presidenti dell'Ente sono stati confermati il prof. Renato Trevisani, segretario generale della Confederazione delle imprese di comunicazioni interne e l'avv. Augusto Venturi, direttore della Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne.

L'inaugurazione del convegno

della strada in cemento

ROMA, 29

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza del Governatore di Roma, si è svolta la cerimonia inaugurale del primo convegno nazionale della strada in cemento. Il segretario del Sindacato ingegneri, on. Del Bufalo, ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha parlato quindi l'on. Antonio Pesenti, a nome del comitato promotore del convegno. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Terminata la cerimonia inaugurale i congressisti si sono recati a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti ed alla tomba del Milite Ignoto. Quindi, presso la sede della Confederazione dell'industria, ha avuto inizio i lavori del convegno.

Disposizioni del Guardasigilli

per i giudizi pei minorenni

ROMA, 29

Il Ministro della Giustizia on. De Francisci, ha inviato una circolare ai Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di Appello, nella quale rileva i buoni risultati dati dalla disposizione per cui i giudizi, nei quali siano imputati minori dei 18 anni, senza la presenza di giudicabili di età maggiore siano celebrati in una speciale sezione permanente composta sempre, salvo casi di impedimento, dagli stessi magistrati o da un unico pretore o vice pretore.

Il Guardasigilli avverte che tale disposizione, che riguardava soltanto le sedi giudiziarie di alcuni grandi centri urbani, dovrà essere applicata dal corrente anno giudiziario in tutte indistintamente le Corti e sezioni distaccate di Corte d'Appello, nonchè nei centri aventi sede nei rispettivi capoluoghi e nelle preture aventi sede a loro volta nei capiluogo di distretti.

Il Ministro raccomanda che i magistrati chiamati a giudicare i minori siano scelti con la cura più scrupolosa fra coloro che dimostrano maggiore preparazione ad esercitare il delicato compito.

La morte di un veterano

ALESSANDRIA, 29

E' deceduto quasi nonagenario il veterano delle patrie battaglie Giovanni Battista Monchetto, da Villamiroglio. Egli era una caratteristica e simpatica figura benvoluta da tutti. Aveva preso parte alle guerre del '66 e del '70, distinguendosi per atti di valore.

Manifestazioni di cameratismo

ai confini tra la Tripolitania e l'Algeria

ROMA, 29

L'Agenzia *Le Colonie* informa che il Governatore generale dell'Algeria, Mr. Carde, nel corso un suo viaggio ai confini compiuto in questi giorni, si è recato a Daniet ove si è incontrato con le autorità militari italiane al confine tripolino.. Mr. Carde, al termine della lieta e cordiale riunione rivolgendosi al maggiore Moccia comandante della zona dei territori della Tripolitania del Sud, Mr. Carde ricordò l'opera del colonnello Gigliarelli, predecessore del Moccia, il quale, dopo essere stato un valoroso comandante nella grande guerra sul fronte francese, seppe creare relazioni di buon vicinato con gli ufficiali francesi dell'estremo sud algerino. Aggiunse che gli ufficiali francesi del sud algerino coopereranno con lo stesso entusiasmo e lo stesso cameratismo alla comune missione nobilissima civilizzatrice. Incaricò, infine, il comandante Moccia, di voler esprimere al Governatore della Tripolitania, S. E. Badoglio, la sua riconoscenza per l'accoglienza cordiale ricevuto al confine algerino-tripolino. Bevve alla salute del Re d'Italia, della Francia, dell'Italia e degli ufficiali sahariani francesi e italiani.

Il maggiore Moccia rispose dichiarandosi sensibilissimo alle testimonianze d'amicizia e di cameratismo fatte a lui e ai suoi compagni sul territorio francese. Terminò levando il calice alle fortune della Francia, mentre gli ufficiali francesi rispondevano « Viva l'Italia! ».

La crociera goliardica in Libia

Il "Battisti,, salpato da Genova

GENOVA, 29

E' partito alle 10.30 da Genova con 600 partecipanti al viaggio goliardico in Tripolitania il piroscafo *Cesare Battisti*. Il gruppo universitario fascista genovese era presente con 100 iscritti alla eccezionale crociera che, per essi, è stato organizzata dal Guf centrale. Vi erano pure universitari di Bologna e di Ferrara giunti ieri sera e che hanno preso imbarco stamane. Sono pure giunti goliardi dall'Alta Italia.

Alla partenza sono stati salutati dal segretario federale Molfino, dal rettore dell'Università gr. uff. Moresco, dal console Poli, dal vice segretario del Guf centrale e da molte altre autorità, da numerosi goliardi e parenti dei croceristi. Il *Cesare Battisti* toccherà i porti di Napoli e Catania, dove completerà il numero dei passeggeri.

La morte della vedova di Bovio

NAPOLI, 29

Si è spenta ieri serenamente, come visse, fra le braccia dei figli Corso e Libero che l'assistettero trepidanti per tutto il periodo della malattia, Donna Maria Bovio Nicosia, vedova del filosofo Giovanni Bovio.

La visita a Pompei

del Cardinale Villeneuve

POMPEI, 29

Alle 16 è qui giunto S. E. il Cardinale Rodrigo Villeneuve, Arcivescovo di Quebec, il quale è stato ricevuto all'ingresso del Santuario dal Vescovo di Pompei mons. Celli e dalle autorità cittadine. Lo illustre porporato ha visitato, oltre il Santuario, l'orfanotrofio femminile e la sala del tesoro. Poi si è recato all'ospizio Bartolo Longo, dove i fratelli della scuola cristiana hanno offerto in suo onore un trattenimento poetico musicale. Il Cardinale è poi ripartito alla volta di Roma.

Per le lettere dirette in Albania

ROMA, 29

L'Amministrazione delle Poste avverte il pubblico che per effetto dell'accordo stipulato con l'Amministrazione postale albanese il 24 ottobre u. s., l'unità di porto delle lettere attualmente di grammi 20 è ridotta a grammi 15, come per l'interno, e che il limite massimo della dichiarazione di valore per le lettere e scatolette con valore dichiarato è fissato in 2500 franchi oro pari a 9150 lire. Le tasse postali rimangono invariate, ossia uguali a quelle vigenti per l'interno del Regno.

Tre pesci-vitello catturati

IMPERIA, 29

Il mare serba sempre qualche sorpresa. Due giorni fa, per esempio, la notizia di una pesca eccezionale fece accorrere sulla spiaggia una numerosa folla di curiosi, che si trovarono di fronte a un vero mostro marino, un enorme squalo, del peso di circa tre quintali, e fecero ripetere cento volte il racconto della drammatica cattura. In quanto al nome da imporre allo squalo, poi, si decise, non senza opposizione di taluni, che parlavano di pesce-cane, di dare la preferenza a quello di pesce-vitello.

Ieri, inoltre, nelle stesse acque, sono stati catturati altri due esemplari della medesima famiglia, ma più piccoli, non più pesanti di un quintale.

Feroce delitto in Calabria

REGGIO CALABRIA, 29

Giunge notizia da Grotteria di un misterioso delitto colà compiuto. Alcuni contadini che lavoravano in contrada Maina, richiamati dagli spari di due colpi di fucile, accorrevano prontamente, notando un individuo che si dava alla fuga al loro sopraggiungere, e dietro una siepe il cadavere del contadino Arena Francesco, di anni 45, del luogo. I carabinieri hanno iniziato attive indagini per identificare l'autore del delitto e assicurarlo alla giustizia.

CRONACHE VENETE

Riduce il cognato in fin di vita

con un colpo di mazza

CASTELFRANCO, 29

Nel pomeriggio di ieri certo Stradiotto Sante d'anni 41 di Ramandi Loria stava piantando dei pali di acacia ai quali andava assicurata una rete metallica. Lo coadiuvava nella bisogna il cognato Milani Luigi d'anni 37 il quale dava con la mazza sui pali tenuti ritti dallo Stradiotto. Per lo staccarsi improvviso del manico della mazza mentre veniva vibrato un colpo, venne colpito alla testa lo Stradiotto il quale cadde pesantemente a terra; sollevato fu portato al nostro Ospedale accolto con prognosi riservata per probabile frattura del cranio.

Falsificatori di targhette

arrestati ad Oderzo

ODERZO, 29

Ieri i carabinieri di questa Stazione in servizio di perlustrazione sulla strada di Camino verso le ore 14 fermavano due ciclisti le cui targhette erano abilmente falsificate. Il ciclista Luvisotto Arcangelo di Giovanni, di anni 25, contadino da Vallont di Fontanelle candidamente confessò di aver comperato quattro contrassegni falsificati da certo Corazza Domenico di Augusto, di anni 20, pure da Fontanelle, al prezzo di lire 3 l'uno, rivendendole poi al prezzo di lire 4. La modesta officina di fabbricazione venne trovata nella soffitta del Corazza che da un pentolino di alluminio aveva ricavato il metallo necessario alla bisogna. Sia il Corazza che i giovani acquirenti vennero tratti in arresto e passati alle carceri mandamentali di Oderzo.

In casa del Corazza venne anche rinvenuto un fucile da caccia non denunciato ed alcune cartuccie, e venne perciò denunciato anche per questo reato.

Funzionario comunale infedele

TREVISO, 29

D'ordin della Procura del Re di Venezia è stato arrestato oggi a S. Biagi odi Collalto il rag. Giovanni Sossai fu Gerolamo di 43 anni già segretario del Comune di S. Michele del Quarto. Il Sossai deve rispondere di peculato per essersi appropriato indebitamente nell'esercizio delle sue funzioni di varie somme di denaro per il complessivo importo di L. 27 mila circa in danno delle Opere Assistenziali, del Patronato Scolastico e di spedalità del Comune. Il Sossai venne tradotto a Venezia.

Attore arrestato a Belluno

per la tassa sul celibato

BELLUNO, 29

Quando ieri sera verzo mezzanotte, era terminata l'ultima rappresentazione al Sociale da parte della Compagnia «Sitar» due carabinieri si avvicinarono all'artista Bertesi Amedeo di anni 37 da Modena, e lo pregarono di seguirlo.

In caserma al Bertesi venne esibito un regolare mandato di cattura: doveva scontare due giorni di carcere, in seguito a sentenza dell'autorità giudiziaria di Modena, per insolvibilità relativa alla tassa sul celibato, per l'importo di lire 100.

Il Bertesi anzichè seguire la Compagnia, venne passato alle carceri.

Scontro tra moto ed un'auto

BELLUNO, 29

Ieri sera, verso le ore 19, venne condotto al nostro ospedale il sig. Zanetti Francesco di Antonio d'anni 33, con ferite lacere al cuoio capelluto, causate dal cozzo con la sua moto con una automobile in via Loreto. Il ferito, curato dal medico di guardia dott. Guido Lise, ne avrà, salvo complicazioni, per una diecina di giorni.

La fuga di due detenuti

dalle carceri di Tarcento

UDINE, 29

Due detenuti sono riusciti ad evadere ieri sera dalle carceri di Tarcento immobilizzando la moglie del custode e strappandole le chiavi. Essi sono certi Zanardo Buefoni e Morgante Giuseppe che si trovavano nelle carceri mandamentali in attesa di giudizio.

Ieri sera il custode delle carceri stesse si allontanò lasciando le chiavi e l'incarico della custodia alla moglie. Questa venne chiamata da uno dei due e mentre stava conversando, l'altro con un gesto rapidissimo e cogliendola alla sprovvista l'atterrò. Entrambi le furono poi sopra e le strapparono di tasca le chiavi. Dopo averle augurato ironicamente la buona notte, i due uscivano in istrada avendo cura di chiudere dietro di loro la porta. Quando il custode rincasò trovò la moglie più morta che viva per la ventura passata e la gabbia vuota.

Uno degli evasi e precisamente il Buefoni si è costituito oggi ai carabinieri di Udine, mentre l'altro è tuttora uccel di bosco.

Una denuncia per incendio doloso

UDINE, 29

La notte scorsa scoppiò improvvisamente nel paese di Rivotta un violento incendio, nelle case dei coloni Fabbro Tarcisio, Missio Giacomo, Massimo Maniacco e Zilli Bruno, che provocava un danno di oltre 60 mila lire. I carabinieri di Fagagna che hanno svolto le opportune indagini, hanno denunciato, quale sospetto autore dell'incendio, lo Zilli.

Un infanticidio ad Adria

ADRIA, 29

Da qualche giorno correvano per la città insistenti voci d'un efferato delitto contro la maternità che sarebbe stato commesso da una giovane; e le indagini iniziate dalla autorità di P. S. e dall'Arma dei Carabinieri portarono stamane all'arresto della giovane Cagnotto Mary di Erminio, di anni 18, abitante in Riviera Mazzini (Borghetto) al N. 7. Sottoposta ad uno stringente interrogatorio la Cagnotto confessava d'aver dato alla luce un bimbo e poscia d'averlo occultato entro una cesta di vimini coperta da un sacco e nascosto in una capanna di proprietà della famiglia Cagnotto.

Una grande folla s'è radunata dinanzi la casa ove è stato commesso l'infame atto ed all'uscita della Cagnotto alte grida di maledizione si sono levate contro di lei. La disgraziata si trova ora nelle nostre carceri.

Un manovratore ferroviario

stritolato dal treno

BOLZANO, 29

Ieri notte verso le 23.30, sul piazzale di manovra del deposito locomotive della stazione di Bolzano, è avvenuta una raccapricciante disgrazia, che ha costato la vita al ferroviere Francesco Bazzoni da S. Massimo di Verona, ammogliato con tre bimbi in tenerissima età.

Poco prima dello scadere del suo turno di servizio, il Bazzoni procedeva sul piazzale del deposito locomotive alla manovra di un carro cisterna vuoto, quando per circostanze non ancora note, andò a finire sotto il carro stesso riportando lo sfracellamento della gamba e del braccio destri, nonchè gravissime contusioni interne.

Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, il poveretto vi giungeva in condizioni gravissime e i sanitari dovettero procedere all'amputazione degli arti martoriati; ciò non ostante, stamane verso le tre l'infelice cessava di vivere.

Due cadaveri nell'Adige

BOLZANO, 29

Il 26 scorso, nelle vicinanze di San Michele all'Adige è stato ripescato il cadavere del cinquantaduenne Ascher Francesco, compositore, da Bolzano, che si era allontanato giorni fa da casa senza motivar nulla ai parenti. Il giorno seguente, pure nelle acque dell'Adige, presso Laives, è stata scoperta la salma di un uomo sulla quarantina, che non potè essere identificato per la completa mancanza di documenti. La salma è stata deposta nella cella del cimitero di Oltrisarco, in attesa delle pratiche di riconoscimento da parte dell'autorità giudiziaria.

Il Monastero delle Sacramentine

ROMA, 29

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Adoratrici Perpetue (Sacramentine) in Bassano del Grappa e viene autorizzato il trasferimento del monastero stesso negli immobili già in suo possesso dall'epoca anteriore al Concordato.

La conferma dell'uccisione

del missionario alto-atesino

ROMA, 29

E' giunto al Collegio Internazionale delle Missioni Francescane di Sant'Antonio un laconico telegramma in cui si conferma che Padre Otmar Strimpff nativo di Cortaccia (Alto Adige) e appartenente alla missione cinese di Wung-Choffu è morto in seguito a ferite riportate durante un'incursione di briganti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Cancellerie: Accattatis primo cancelliere Tribunale Verona è collocato riposo con titolo onorifico di cancelliere capo; Maldari cancelliere capo Tribunale Verona è trasferito Tribunale Rovereto; Ranieri cancelliere capo Tribunale Rovereto è trasferito tribunale Verona; Matera cancelliere pretura Grammichele è trasferito pretura Chioggia; Attaca, cancelliere pretura Cividale del Friuli è trasferito pretura Aidussina; Moricca cancelliere pretura Venezia è nominato segretario R. Procura Avezzano.

Il Bollettino giudiziario pubblica inoltre un elenco di primi cancellieri e primi segretari promossi cancellieri capi e segretari capi.

Bimbo ucciso a colpi di scure

NAPOLI, 29

A Muro Lucano, certo Francesco Celli ha ucciso a colpi di scure, per futili motivi, il ragazzo Vito Carbonaro, di nove anni. L'assassino è latitante.

Idrovolante francese precipitato

PARIGI, 29

Nel pomeriggio di oggi, verso le 15, un idrovolante del centro di Berre, presso Marsiglia, è precipitato durante un volo di allenamento ed è affondato nello stagno di Berre. L'equipaggio, composto di un ufficiale e due sottufficiali, è stato salvato da canotti ed idrovolanti accorsi. L'apparecchio è considerato perduto.

L'Ambasciatore argentino a riposo

BUENOS AYRES, 29

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Quirinale, S. E. il dott. Fernando Perez, è stato collocato a riposo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.25	76.42	76.10	76.40
Consolidato 5 %	84.95	85.11	84.85	85.10
Obblig. Venezie	86.60	86.60	86.50	86.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1530.—	1550.	1600 —	1540.
Banca Commerc.	1010	1010.	1010.	1010.
Banco Roma	107. —	107.	108.	108.—
Credito Italiano	645.	645.		
Cred. Marittimo	500. —	500. —		
Cons. Mobili Fin.	571.—	571 —		
Credito Industr.	— —	—.—	502. —	502.
TRASPORTI				
Cosulich	20. —	20. —	20.75	20.50
Ferr. Mediterr.	341. -	341.		
Ferr. Meridion.	688. -	688.		
Rubattino	110.—	113.—		
Libera Triestina	20.—	20.—	148.—	148. —
Costr. Venete	148. -	148.	—.—	—.—
Saturnia	28.—	28.	41. -	41.—
Venez. di Navig.	—. -	—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1275. —	1275.—		
Coton. Furter	40. —	40.		
Cotonif. Turati	178 —	178.50		
Cot. Val Olona	62.—	62.		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	296.—	298.—		
Cascami Seta	223.—	226.—		
Stamp. De Ang.	462.—	461 —		
Lan. Gavardo	630.	650.		
Lan. Targetti	60. —	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2000.—		
Lin. Can. Naz.	143. —	143.-		
Man. Rotondi	118. —	178.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.2		
Man. Pacchetti	33.—	33.—		
M. Ros. Varzi	264.	264.		
Man. Tosi	30.25	30.25		
S.N.I.A. Visc.	152.25	153.50		
Bernasconi	25.	25.		
Unione Man.	281.—	281.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.-	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.50	26.	—.—	—.—
Ilva	99 —	101.	101.—	101. —
Metallurgica	136.	136.—		
Monte Amiata	45.—	45.—		
Montecatini	110.25	111.50	109.50	110.50
Breda	26.55	25.50		
F. I. A. T.	185.25	187.50	184.	186.50
Isotta Fraschini	13.75	13.75		
Bianchi	30.25	30.25		
Miani Silvestri	8. -	8.		
Off. Reggiane	30.	30 -		
Stab. Dalmine	159.50	159.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	138.30	138.50	138. —	138 75
Elett. Brioschi	105.—	107.—		
Dinamo Italiano	174.50	174.-		
Bresciana	168.50	167.		
Adamello	100.—	100.25		
C. I. E. L. I.	177.—	177.75		
Emiliana	250. -	248.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.50		
Sesa	42.50	44.7		
Edison	539.50	539.—		
Edison Post.	320.—	320.		
Idr. P. S. P. L.	29.50	29.50		
Tirso	86.50	86.50		
Lig. Toscana	205. —	205.75		
Vizzola	256.50	256.50		
Mer. di Elettr.	173.	173.—		
Valdarno	113.	113.		
Tecnomasio	34.	34.—		
Terni	118.50	121.—	115.—	123. -
Ea. Elettrici	12.75	13.		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.	110.25		
Ind. Zuccheri	900.	900.		
Raffineria L. L.	354. -	359.—		
Past. Baroni	12.—	12.		
IMMOBILIARI				
Aedes	150.—	152.50		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	195.—	195.		
Grandi Alberghi	25.75	28.	26.25	27.25
DIVERSI				
Mira Lanza	71. -	71.		
Petroli	18. -	18.75		
Italianta	274.—	274.50		
Stato Americana	24.	24.		
Pirelli	659. -	651. -		
Pirelli & C.	175.50	175. -		
Brasital	47.60	48.		
Dell'Acqua	101.	102.		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	3015.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.50	76.60
Zurigo	375.85	375.50	375.85	375.85
Londra	66.57	66.6	66.57	66.55
Olanda	7.89	7.88	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.60	—.—	—.—
Praga	58.25	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	19.47	19.47	19.47	19.47
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.55 — Consolidati 5 p. c. 85.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.05 — Id. 1940 10270 — id. 1941: 10270 — Banca Commerciale italiana 1010 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 — Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 3030 — Riunione Adriat. prima serie 1335 — id. seconda serie 1265 Assicuratrice ital. emiss. '23 485 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 66.55 — New York 19.47 — Zurigo 375.85 .

Mercato dei cotoni

NEW YOK, 28 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id Middling 64 — Gennaio 686 — Febbraio 692 — Marzo 608 — Aprile 624 — Maggio 632-34 — Maggio 632-34 — Giugno 639 — Luglio 646-47 — Agosto 653 — Settembre 662 — Ottobre 665-66 — Novembre 671 — Dicembre 678.

L'Italia al primo posto

nel movimento portuale al Pireo

ATENE, 29

Dalle statistiche sul movimento del porto del Pireo nel mese di febbraio risulta che l'Italia è al primo posto subito dopo la Grecia con 64 vapori per 147.204 tonnellate. E' seguita dall'Inghilterra con 10 vapori per 13.000 tonnellate.

Piroscafo greco affondato

L'intero equipaggio salvo

MADRID, 29

Al semaforo di Barcellona è pervenuto un marconigramma con l'annuncio che il piroscafo greco « Fedone », partito da quel porto per Marsiglio con un carico di cereali, è affondato al largo di Capo Rosas. L'intero equipaggio è salvo. Il «Fedone» stazzava poco meno di duemila tonnellate.

L'obbligo di consegnare le armi

stabilito in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 29

Il Ministro commissario bavarese per l'interno ha emanato una ordinanza con la quale si impone la consegna di tutte le armi militari e relative munizioni entro il 31 corrente e si stabiliscono pene per i contravventori.

I soccorsi alle famiglie colpite

dal maltempo in Sicilia

CATANIA, 29

Da moltissimi centri della provincia giungono particolari sulle distruzioni e i danni causati dalla burrasca dei giorni scorsi. Il prefetto gr. uff. Benigni e il segretario federale comm. Vagliasindi si sono recati in parecchi Comuni, dove la violenza della bufera è stata particolarmente rovinosa; essi hanno avuto parole d'incoraggiamento per le famiglie colpite assicurando solleciti aiuti.

Ora che la tempesta si è alquanto calmata, si è potuta avere una visione precisa dei guai provocati nel porto dalla violenta mareggiata. Circa 300 metri del cosidetto molo nuovo, tuttora in costruzione, sono scomparsi. I danni si valutano a circa 20 milioni. Data l'interruzione della linea ferroviaria, il traffico dei viaggiatori da e per il continente si svolge mediante automezzi.

Veliero sbattuto dalla burrasca

contro la costa calabrese

REGGIO CALABRIA, 29

Il veliero *Audace*, appartenente al Compartimento di Reggio, proveniente da Valona e diretto a Marsiglia, con un carico di cemento, è stato assalito dal fortunale dinanzi alla spiaggia di Bianco. Dopo lunghe ore di lotta contro gli elementi avversi, l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare il naviglio e raggiungere la riva a nuoto. Il veliero, sbattuto contro la costa, è andato completamente distrutto.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.9	12	15	3
Fiume	½ cop.	761.1	13	15	8
Pola	½ cop.	761.2	11	13	4
Trieste	cop.	762.3	13	14	7
Gorizia	½ cop.	762.9	13	18	6
Udine	½ cop.	761.8	12	19	5
Treviso	¼ cop.	762.1	14	19	6
Belluno	½ cop.	763.1	12	18	3
Padova	½ cop.	761.9	16	21	3
Rovigo	¼ cop.	761.9	17	19	5
Vicenza	¾ cop.	761.5	17	19	5
Bolzano	ser.	762.1	16	21	7
Trento	cop.	761.2	15	20	5
Venezia	¾ cop.	762.0	14	18	5

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 7.22, tramonta ore 23.40. Luna nuova il 26, primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.45 e 17.50, alte ore 12.50 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico, valevoli per oggi 30: Sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo domina ancora alta pressione quasi livellata. Persistono condizioni di tempo generalmente buone.

Finestre del liceo

Il prossimo numero di «Scuola e Cultura» — la bella rivista pubblicata a cura della Direzione Generale dell'Istruzione Media, e nella quale sempre meglio è rappresentato il ravvicinamento tra scuola e vita voluto dal Governo fascista — sarà particolarmente ricco, oltrechè di articoli attinenti a problemi della scuola e ad argomenti di cultura, di pagine dovute a scrittori tra i più rappresentativi dell'Italia d'oggi. Antonio Baldini inaugura una nuova rubrica «Medaglioni» con una commossa rievocazione di Ildebrando Della Giovanna; figurano nel sommario, tra gli altri, i nomi di Arturo Marpicati, Massimo Bontempelli, Luigi Volpicelli. Siamo lieti di offrire ai nostri lettori la primizia di questi ricordi di vita liceale che vi pubblica Mario Sobrero.

Corridoi lucidi, classi silenziose, immagini di santi, figure nere in tonaca, un gran cortile pieno del vocio della «ricreazione», lo stesso cortile dove in una bella mattina di luglio si distribuivano i premi sotto festoni e bandiere. Fino ai quindici anni avevo fatti gli studi in quel collegio di religiosi, alunno esterno. Lo avevo amato, accettandone la disciplina intransigente ed anche il sentimento che vi domina, di *pietà*, come se non potessero esistere scuole diverse. Ero stato un allievo distinto che osservava con impegno gli obblighi della propria condizione.

Il liceo pubblico mi parve subito tutt'altro mondo. Vi erano le studentesse; i professori avevano abito e maniere come gli altri uomini; tra i ragazzi si vedeva una più grande varietà di categorie sociali, ed anch'essi ai miei occhi apparivano gente vissuta nella vita anzichè fuori. I discorsi che si tenevano, il modo in cui gli allievi si trattavan fra loro ed eran trattati dagli insegnanti, l'animazione che la studentesca portava nella via prima e dopo le lezioni, tutto questo mi faceva sentire un'aria di libertà. Avevo anche l'impressione d'esser divenuto più uomo, ad un tratto. Tra i miei compagni vi erano infatti ragazzi con larghe spalle, che si dovevano già radere la barba, e vi erano pure dei cattivi soggetti cresciuti nel farsi rimandare da un istituto all'altro, i quali davano ad intendere di possedere molta pratica di vita.

Accadde in me, presto, un cambiamento strano. Mi prese come un'impazienza di conoscere anch'io la vita, di godere la libertà. Dagli obblighi di «primo della classe» mi trovavo sciolto; sulle cose scolastiche, che prima m'eran sembrate così serie ed importanti, vedevo ora battere una luce che ne mostrava altri aspetti, dei quali bisognava ridere. Divenni uno scolaro mediocre: di quelli che si valgono dell'ingegno per imparare — come credono — senza studiare. L'età del liceo è per molti ragazzi difficile: vi raggiungono uno sviluppo morale piuttosto avanzato, ed alcune forze del carattere, come la volontà e l'istinto d'indipendenza, si fanno robuste, mentre dallo sviluppo fisico derivano altre inquietudini, altri bisogni. Essi hanno l'idea che, se nel magnifico giardino del mondo non possono ancora girar liberamente entrandovi dal cancello, qualche frutto tuttavia lo possono cogliere saltando la siepe. A me i compagni tranquilli che malgrado la pelurie nascente sul labbro e sulle guance conservavano un'espressione di grossi fanciulli, e tra casa e scuola filavano diritto coi libri sottobraccio, mi ispiravano un po' di compassione come persone non del tutto sveglie.

*

Tra professori e studenti era un continuo giudicarsi a vicenda, ma i più severi non eran sempre i professori. In ciascuno di questi l'allievo cercava il depositario di un certo sapere, e trovava anche l'uomo, che talvolta era un pover'uomo. A qualche insegnante toglieva prestigio l'aspetto che aveva, di chi è vissuto in strettezze; ad altri invece lo toglievano storie o leggende sulla loro esistenza privata. Di fama conoscevamo bene anche quelli di tutte l'altre classi; i nostri, avendo tanto tempo per osservarli, ci erano noti in ogni piega del viso, in ogni piccolo moto abituale, e tuttavia noi si sentiva come rimanevano impenetrabili, enigmatici, sopra la loro cattedra. Molta considerazione godeva un professore di greco, perchè insegnava pure all'università ed era «rinomato anche all'estero» per i suoi studi sul dialetto omerico; intorno ad un poeta che aveva ottenuti successi un poco mondani ed era sempre vestito bene, si scorgeva un tenue alone di gloria; un altro professore invece piaceva per una sua aria di gaudente e perchè tutti lo sapevano formidabile giocatore di biliardo.

I professori guardavano in noi gli abbozzi d'uomini che si era. Parevan giudici, la maggior parte, senza umana simpatia. Riguardo ad alcuni non è svanito in me, dopo tanti anni, il dubbio che sfogassero sulle scolaresche il tormento dell'artrite di cui soffrivano, od il veleno accumulato nel corso della vita insoddisfatta, o disgrazie di famiglia irreparabili. Ma quegli che più degli altri amava d'esser temuto dagli studenti e che aveva anche voce maniere cipiglio da orco (il suo nome è certamente vivo nella memoria di molte generazioni di studenti), quello era forse il più buono; ingiustizie non ne commetteva mai. Per un misterioso rancore contro il sesso muliebre perseguitava le studentesse interrogandole sovente e bersagliandole con ironici complimenti; ma sotto i suoi baffi all'Ernesto Rossi infine spuntava un sorriso a dichiarare l'intenzione dello scherzo.

Se non cattivi, dagli scolari parecchi insegnanti erano considerati un po' strambi. Allora noi non sapevamo come l'esistenza riduce gli uomini dopo un certo tempo. Una cattiveria ben più crudele mostravano, nella fatale lotta con i maestri, le scolaresche: con la solita viltà, rispettando i forti e dando molestia ai deboli. Un insegnante di fisica buono e timido non osò mai eseguire le esperienze di ottica per timore delle burle che potevano essergli fatte al buio. E non uno dei giovani era veramente cattivo. «*Senatores boni viri, Senatus mala bestia*» borbottava un professore di latino.

*

Gli scolari che studiavan male cercavano la scusa, almeno davanti alla loro coscienza, che questo e quell'altro non insegnavano bene. Alcuni dei professori, senza dubbio, davan prova di non capire i giovani, come se non fossero mai stati giovani, essi medesimi. Ciò ch'era insegnato da loro acquistava un carattere, un colore come di cosa morta o affatto estranea alla vita. Nè a loro sembrava importare che gli allievi comprendessero quel che dovevano studiare e vi trovassero interesse. Qualche insegnante mi pareva poco diverso da un automa: in ogni suo gesto e parola si sentiva la ripetizione del «lavoro» che durava da tanto. Altri non nascondeva di considerar egli stesso una noia quell'obbligo della scuola. Quando la cattedra era occupata da simili maestri, passava quel tempo strano — un tempo del tutto differente dal tempo di fuori — nel quale si sentivano ad uno ad uno i minuti cadere lentamente come gocce da una chiavetta mal chiusa; ed io vedevo ogni persona ed oggetto, l'uomo della cattedra, le signorine coi loro nastri intorno al collo o nei capelli, gli altri compagni, le carte geografiche appese, la lavagna, come immersi in una noia da cui non sarebbe stato possibile riaversi mai, e tutto mi pareva inutile ma più d'ogni altra cosa il monotono parlare dell'insegnante.

I buoni scolari studiavano egualmente. E non solo gli sgobboni ottusi i quali sentivano che senza quel terribile continuo sforzo non sarebbero arrivati a capo di nulla, o i ragazzi tardivi, pieni di paura dei genitori, dei professori, ma anche compagni ricchi di forze fisiche e mentali, che nella vita della scuola rivelavano un volere, un equilibrio virili. Questi li ammiravo tra me grandemente: sebbene non provassi desiderio, non so perchè, di esser come loro.

Per gli altri che si proponevano d'impossessarsi comunque della licenza, ogni giorno era un combattere con la scuola, un giocar d'astuzia. La simulazione dello studio si risolveva in un continuo audace improvvisare; della memoria felice si abusava come i borsaioli della destrezza. E l'idea del compito non fatto si moveva nel subcosciente a guastare i sonni; riaprendo gli occhi al mattino, la giornata si presentava piena di rischi; certe ore di lezione scorrevano fino all'ultimo istante nella ansietà di essere interrogati. Quale applicazione allo studio avrebbe potuto riuscir più faticosa che questo non lavorare? Giunta la stagione tragica degli esami, con furia ed affanno si scriveva nella memoria tutto ciò che bisognava sapere: si scriveva come sulla sabbia, con l'angoscia che un soffio d'aria cancellasse ogni cosa.

*

Vi erano tra gli studenti i predestinati a perdersi, quelli che dovevano poi essere uomini dappoco e senza bussola, come erano strani scolari; e parevano già guidati dal gusto cinico della rovina. Ma quale degli altri, pigri o svagati, non aveva il pensiero di emendarsi l'indomani? Ogni giorno, invece, i richiami di ciò che si credeva «la vita» continuavano ad agire. Chi si innamorava delle compagne (le quali se ne stavano pur sempre tanto composte e riservate nei loro banchi di prima fila); chi aveva trovata fuori di scuola la fanciulla da amare: nei «luridi caffè», come scrisse in un componimento un alunno virtuoso, si provava intorno al biliardo od al tappetuccio rammendato del settemmezzo l'illusione di far cosa da uomini; le passeggiate a piedi o in bicicletta per la campagna, le vogate sul fiume davano il piacere dello sfogo fisico (la ginnastica di scuola era allora una facezia) e della vita all'aperto, nel vero mondo ove esistevano alberi, l'odor della terra, il sole potente, con un'idea di pericoli o fatiche da superare maschiamente. Nelle lunghe discussioni che si facevano, quasi sempre per la via, di politica filosofia letteratura, il tempo si consumava con straordinaria rapidità, tanta era la soddisfazione di cimentarsi con le idee, con quelle *viventi*, di cui non trovavamo indizi, se non rari e deboli, nelle lezioni. Il bisogno dell'indipendenza lo si sentiva nel dominio dell'intelligenza più che in ogni altro. Si pensava di poter scoprire la verità noi stessi, od almeno di sceglierci una verità nostra.

Io avevo un concetto, in quegli anni, di ciò che volevo essere nel domani. Certo non sapevo in che modo sarei stato scrittore, che cosa avrei potuto scrivere, come esprimermi; ma l'orizzonte era quello. E pensavo il mio avvenire come una realtà di natura tutta diversa dalla scuola e da quanto mi veniva insegnato: una realtà nella quale servissero tutt'altre armi e strumenti, tutt'altre qualità cognizioni parole. Sentivo una necessità fondamentale di acquistar esperienza di vita: in certo senso, *di farmi da me*. Del resto avevo anche sempre un acuto rimorso di non prendere meglio ciò che la scuola mi offriva.

Così il liceo che da principio mi aveva data una sensazione di vita, poi mi era parso qualcosa di estraneo e quasi di opposto ad essa. Mentre tra le pareti della classe scorreva quel tempo «diverso», il mio sguardo cercava le finestre come un varco per fuggir via. Le strette cornici di là dalle quali non si vedeva che qualche tetto e cime di platani e cielo per me erano come finestre di carcere: le quali tutto ciò che lascian vedere al difuori sembra infinito e felice.

*

Nel brutto meschino edifizio, già vecchio anche allora, il liceo non c'è più. Ma esso, l'edifizio, è rimasto tale quale. Sono gli stessi anche i vetri sporchi. La porta con la spia è ora sempre chiusa; la facciata è come la vedevo nei giorni di vacanza (ma si evitava quasi sempre quella via) ed ho la impressione che da un istante all'altro deva comparire in cima ai gradini quel custode pallido con lo stuzzicadenti in bocca. Ogni volta che ritorno in quella città, se ho il tempo di far passeggiate commemorative, passo di là. Non c'è niente di mutato neanche nella via, nei suoi ospedali collegi casamenti oscuri. E' come se rivedessi le scale, i corridoi con gli attaccapanni, le classi con i banchi graffiati e l'impiantito sparso di macchie d'inchiostro. Risento l'odore il colore l'aria di quelle ore. Nulla è vicino, nulla è lontano nel tempo: tutto vive come noi lo abbiamo nell'animo. Guardo le finestre, quelle finestre, nel muro grezzo verso il cortile. Penso a ciò che vi era veramente di fuori, nell'altra realtà. Tanta fretta, tanta fretta si aveva di conoscerla e corrervi dentro!

Anche il tempo del liceo, come altri episodi della mia esistenza, penso che non sarebbe da rivivere alla stessa maniera; ma ricordarlo è pur piacevole. Ricordare è tener vivo il passato, dare alla nostra vita estensione ed aspetto di cosa capace di durare. Molti che rivedo com'erano allora, so che non sono più al mondo; dei professori la maggior parte. Anche alcuni dei compagni han già finito il loro destino: ne ha presi anche la guerra. Pure, appena ripenso al liceo mi ritrovo sempre nella via piena di un bel sole, all'ora dell'uscita, una di quelle mattine in cui professori e ragazzi facevano il viso allegro alla primavera che tornava. Di tanti compagni non so più nulla, non li ho mai più incontrati.

E' il solito ricordare, di quando son passati molti anni. Si vedono con lo stesso occhio benevolo i nostri errori, i difetti altrui, il bene il male, ogni cosa e persona che era di quel certo «tempo», e si ha l'illusione di comprendere tutto ciò che è accaduto. Come se la vita di poi sia stata una spiegazione esauriente.

Mario Sobrero

LE CERIMONIE DELL'ANNO SANTO

I preparativi per la solenne apertura della Porta Santa in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 29

Sabato primo aprile avrà luogo la solenne apertura delle Porte Sante nelle varie Basiliche patriarcali. Queste cerimonie avranno luogo simultaneamente dalle ore 11 alle 11.30 circa, mentre le campane di tutte le chiese di Roma suoneranno a distesa. I preparativi per l'imminente cerimonia nella Basilica Vaticana, come anche nelle altre patriarcali sono ormai tutti felicemente compiuti ed ogni particolare è stato predisposto dalle autorità competenti per il perfetto svolgimento del sacro rito.

L'interessamento maggiore dei fedeli è naturalmente per la cerimonia che si svolgerà in San Pietro, dato che questa è una delle più imponenti della liturgia cattolica. Al corteo prenderanno parte le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi, dei collegi prelatizi, delle confraternite, dei capitoli delle Basiliche minori e delle collegiate di Roma; poi i parroci, i Vescovi qui presenti compresi gli orientali nei loro caratteristici paludamenti; i Patriarchi, i Cardinali con la loro corte. Nel portico della Basilica sono già state collocate le tribune per il corpo diplomatico, l'aristocrazia romana, i cavalieri del Sovrano ordine di Malta, una piccola per i congiunti del Pontefice ed un'altra per i membri di Case regnanti. In fondo è stata costruita anche una pedana per un ristretto numero di invitati, poco più di 200.

E' superfluo aggiungere che i biglietti per accedere a questi posti sono esauriti fin dal giorno della loro emissione. Gli altri invitati avranno i loro posti nell'interno del tempio, dove assisteranno alla sfilata del lunghissimo corteo, dopo che il Pontefice avrà varcato per il primo la Porta Santa e sarà risalito in sedia gestatoria. Anche per questi biglietti la ricerca è stata affannosa e il Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni ha dovuto dosare le richieste e ridurle in proporzione delle disponibilità.

Il pubblico generalmente non si rende conto di un fatto semplicissimo, e cioè che mentre il vecchissimo tempio può contenere teoricamente oltre 60 mila persone, in pratica questo numero si riduce a meno della metà per i grandi spazi che devono essere riservati allo svolgimento del corteo e alle necessità della cerimonia. Occorre anche considerare che nelle navate laterali la visibilità è molto ridotta e che quindi sarebbe inutile rilasciare dei biglietti per dare accesso a posti da dove non può vedersi nemmeno da lungi il passaggio del Pontefice.

Il numero dei biglietti è strettamente calcolato in modo che tutti coloro che hanno avuto la fortuna di averli possano vedere una parte almeno della cerimonia. Così anche per la benedizione finale, che viene impartita dal Pontefice dal podio eretto presso la *Confessione* del Bernini, è stato scelto il punto che offre la maggiore visibilità.

Oltre allo steccato costruito al centro della Basilica e intorno alla Confessione per il passaggio del corteo, un'altra piccola novità è stata introdotta nella Basilica allo scopo di evitare ogni più lontana causa di inconvenienti. Le due grandi acquasantiere ai due primi pilastri della navata centrale sono state ricoperte da rivestimenti in legno, a guisa di armadi smontabili, allo scopo di impedire che il pubblico vi salga su per vedere meglio la cerimonia, cosa che riuscirebbe irriverente e non scevra di pericoli.

In vari punti del tempio sono stati disposti dei padiglioni di pronto soccorso a cura dell'ufficio sanitario dei Palazzi Apostolici, dove presteranno servizio medici e suore. Questa precauzione è adottata da vari anni ed è stato riconosciuta utilissima per quei piccoli inconvenienti che si possono verificare nei grandi agglomeramenti di persone, anche se non si sia mai verificato alcun caso grave. Del resto la cerimonia di sabato prossimo è relativamente breve, a differenza di altre che richiedono per l'intero svolgimento parecchie ore.

Intervista con Waldemar George

La grandezza romana e fascista di Mussolini

ROMA, 29

Waldemar George, il critico francese promotore di quel movimento artistico conosciuto sotto il nome di neo-umanesimo e che trovasi attualmente a Roma ove, per invito della Confederazione dei professionisti ed artisti, terrà una conferenza sull'arte umanistica e fascista, è stato intervistato dal *Lavoro Fascista* sulle ragioni e sugli orientamenti del movimento da lui creato.

Egli ha tra l'altro rilevato che per quanto il neo-umanesimo si rivolga di preferenza a tutte le arti, non può prescindere dalla sociologia e dalla politica. L'uomo che gode di tutti i diritti ignora i suoi stessi limiti: l'individuo ubbriaco di libertà degenera in un uomo - folla. Ed è appunto per mezzo del ristabilimento dei valori morali di una gerarchia e di una disciplina che l'Italia fascista si è decisamente messa alla testa della nuova rinascita di una profonda rivoluzione che tocca i confini del mondo.

«La civiltà e l'arte — ha continuato Waldemar George — non possono essere salvate che da una concezione romana, cioè fascista della vita».

Esprimendo quindi il suo pensiero sulla personalità di Mussolini, l'intervistato ha detto: «Roma e Mussolini sono ora due parole inscindibili. Mercè il Duce l'Italia ha mostrato in maniera perentoria che un grande popolo è maestro del suo destino e sa costruire la storia a modo suo. Sfidando le pretese leggi economiche, sociali e politiche, Mussolini ha innalzato sulle rovine del parlamentarismo lo Stato nazionale corporativo. La sua volontà di potenza è stata sufficiente a piegare la sorte.

«Nel quadro del giovane Stato fascista l'uomo retto dalla legge scopre il suo principio di equilibrio. Il Fascismo, se io ben comprendo, interpreta il controllo esercitato dallo Stato sulle istituzioni nel senso di una disciplina comune. L'uomo liberamente disciplinato, ma strappato alla degradazione dell'anonimia o della serie, ritrova il suo amor proprio, il suo sentimento di dignità umana, il suo ottimismo, le sue virtù combattive. Il Fascismo insomma rappresenta l'unità nel tempo; il che altro non è che la definizione di Roma. Per me la grandezza romana e fascista di Mussolini destinata a campeggiare nei secoli è questa.»

La IX Mostra del mare alla XV Fiera di Padova

PADOVA, 29

Una delle manifestazioni più caratteristiche e riuscite che, negli scorsi anni, ha recato lustro alla annuale manifestazione campionaria padovana è sempre stata la Mostra del Mare alla quale è stato consacrato un apposito e magnifico padiglione del quartiere fieristico.

Perciò, anche quest'anno, in occasione della sua XV edizione, la Fiera di Padova ha affidato al gr. uff. prof. Giuseppe Pardo l'organizzazione della Mostra del Mare — la IX della serie — per una suggestiva e completa rassegna dei recenti progressi della marineria italiana.

"Pinocchio,, diffuso in Turchia

TRIESTE, 29

Il famoso burattino del Collodi è diventato cittadino turco per merito di due giovinetti, i fratelli Samin e Suat Sinanoglu, figli dell'illustre console di Turchia a Trieste, alunni del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di questa città, che essi frequentano per cura del loro Governo che li vuole preparati a propagare la coltura italiana nella loro patria. Consapevoli della loro missione, han no incominciato dal libro del Collodi, *Pinocchio*, che, stampato a migliaia di copie, si è rapidamente diffuso in Turchia.

A questa prima simpatica prova i fratelli Sinagoglu faranno in breve seguire delle altre scelte nel campo della letteratura per l'infanzia, mentre il loro padre, autore di monografie sul Petrarca e su Boccaccio, di studi sul Fascismo e di un'ampia storia-antologia della letteratura italiana fino al '700, attende ad un volume sulla letteratura nostra dell'800 e del '900.

La Principessa Stefania del Belgio ricevuta dal Papa

ROMA, 29

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza S. A. R. la Principessa Stefania del Belgio col Principe di Longjaj.

I giapponesi cercano il tesoro delle navi affondate da Togo

LONDRA, 29

Si apprende da Tokio che una spedizione giapponese si accinge ad andare alla ricerca di un tesoro sepolto in fondo all'Oceano, valutato 25 milioni di sterline, pari ad oltre un miliardo di lire nostre. Come è noto, 38 navi da guerra russe furono affondate dal famoso ammiraglio giapponese Togo durante la guerra russo-giapponese. A bordo di queste navi vi era un ingente quantitativo di verghe e di monete d'oro che, secondo le cifre che fornì il Governo zarista, dovrebbe ammontare alla favolosa cifra di 500 milioni di yen.

Un gruppo di ufficiali navali giapponesi in ritiro e di ingegneri, si appresta ora ad iniziare i lavori per il ricupero del tesoro. La spedizione, già organizzata in tutti i suoi dettagli, è finanziata da un sindacato composto in gran parte di banchieri di Tokio. Ciò dimostra la serietà non solo della impresa, ma anche la fondatezza dei documenti e delle indicazioni relative al tesoro racchiuso nelle navi russe affondate. Le due corazzate *Swaroff* e *Alessandro III* giacerebbero in un punto situato a nord est dell'isola di Okinoshima. Su queste due navi saranno concentrati i primi sforzi dei ricercatori anche perchè almenò metà del tesoro si troverebbe racchiuso nelle stive di queste navi.

Se queste prime ricerche saranno coronate da successo esse saranno successivamente estese ad altre otto navi da guerra russe che giacciono a varia distanza dalle due principali unità surriferite.

Marlene Dietrich ferita in una grave caduta da cavallo

HOLLIWOOD, 29

Mentre eseguiva una scena per lo schermo, la nota attrice cinematografica tedesca, Marlene Dietrich, cadeva da cavallo riportando contusioni varie. Il suo stato è grave ed i medici temono che si manifesti la commozione cerebrale.

Incidente in un teatro francese per una recita in tedesco

PARIGI, 29

Dopo le note manifestazioni germanofobe avvenute di recente alla Commedia Francese per la prima rappresentazione di *Francerie*, si registrano incidenti analoghi, verificatisi ieri sera al Teatro Municipale di Strasburgo. Si ha notizia infatti da quella città che mentre si svolgeva una rappresentazione, in lingua tedesca, data dalla Compagnia del Teatro di Friburgo (Baden) alcuni spettatori, appartenenti, sembra, ad associazioni nazionaliste, hanno gettato bombette puzzolenti sulla scena. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. I manifestanti hanno dichiarato di voler protestare contro il numero esagerato di rappresentazioni in lingua tedesca dato sulle scene del Teatro Municipale di Strasburgo da compagnie tedesche. Essi hanno affermato inoltre che intendevano protestare contro i direttori del teatro sospettati di essere seguaci di Hitler.

Collezione di vini vecchi venduta all'asta

PARIGI, 29

Come molti fanno collezione di quadri, di francobolli o di tabacchiere, un amatore aveva accumulato migliaia di bottiglie di vino di Sciampagna e di liquori, talune delle quali vecchie di centinaia di anni. In seguito alla sua morte l'originale collezione è stata messa all'asta ieri a Parigi e la vendita ha fruttato 250 mila franchi. Bottiglie di sciampagna dell'epoca di Napoleone sono state vendute 125 franchi ciascuna; 50 bottiglie di vino del 1918 sono state vendute per 2400 franchi; 135 bottiglie di sciampagna del 1915 sono state vendute per 4725 franchi. L'asta ha richiamato un fitto pubblico.

La morte d'un asso del cricket

LONDRA, 29

Il famoso giocatore di cricket, Lionel Palairet, è morto improvvisamente mentre stava passeggiando con un amico nel giardino di casa sua.

SPIGOLATURE

Tra i tanti benefici che la Russia ha ricavato dall'esecuzione del Piano Quinquennale, uno dei primi posti spetta a quelli derivati dalle varie spedizioni artiche. E' indubitato che in questo campo i russi abbiano molti vantaggi su tutti gli altri popoli; infatti essi sono abituati a climi rigidissimi e sono dotati di costituzioni molto robuste che permettono loro di sopportare con la massima facilità i più grandi disagi. Le autorità sovietiche si sono valse di queste naturali attitudini per moltiplicare le spedizioni nelle terre artiche ed accrescere così il patrimonio territoriale della Russia. Una interessantissima relazione dell'Accademia Scientifica di Mosca rivela l'attività svolta in questo campo negli ultimi tre anni e mezzo, secondo quanto era stato stabilito nel Piano Quinquennale, il quale essendo un piano complessivo includeva anche una parte di esplorazioni. In tre anni e mezzo, gli esploratori polari russi hanno percorso 78 mila chilometri per terra, 93 mila per mare e 20 mila 200 per aeroplano in regioni, se non del tutto sconosciute, per lo meno inesplorate. Queste esplorazioni hanno fruttato alla Repubblica dei Sovieti un'area di 100 mila chilometri quadrati da aggiungersi al già vastissimo territorio russo. Ma il possesso di nuove terre, sebbene importante, è stato accompagnato da scoperte molto più preziose. Si tratta infatti, di risorse naturali che sono venute ad aggiungersi a quelle che la Russia sapeva di possedere e sfruttava già da vario tempo. Infatti, nella Penisola Kola, sono stati accertati ricchissimi depositi di apatite. Inoltre depositi di carbone sono stati scoperti sulle rive del fiume Pechora. Nella provincia di Kanlia sono state anche scoperte grandi quantità di mica e ricchissime pescherie di Novaya Zembla sono venute ad accrescere il patrimonio russo. Per di più le caccie sulla terra di Francesco Giuseppe hanno rivelato un vastissimo campo di rifornimento per gli animali da pelliccia.

*

Il prof. Goffredo Coppola della Regia Università di Bologna annunzia sul «Popolo d'Italia» la importante scoperta di un Nuovo Codice delle Istituzioni di Gaio, consistente in una pergamena del V secolo: otto pagine, molti frammenti. E' una grande scoperta, scrive il prof. Coppola, poichè queste pagine colmano lacune e omissioni del famoso palinsesto veronese anche esso del V secolo, scoperto nel 1816 nella Biblioteca Capitolare di Verona. I romani esulteranno di gioia ma forse alcuni di essi aspetteranno con una certa ansia per le loro congetture, la pubblicazione delle nuove pagine da Gerolamo Vitelli affidata a Vincenzo Arangio Ruiz. La pergamena è ora a Firenze. L'ha portata dall'Egitto due settimane fa Medea Norsa, insieme con altri documenti latini e greci, a Girolamo Vitelli. Il prof. Coppola spiega lungamente come sia questa pergamena e che cosa essa contenga precisamente. Siamo certi, scrive, che quelle scoperte sono pagine delle Istituzioni di diritto civile di Gaio e possiamo dire fin da questo momento che la loro pubblicazione solleverà nel mondo dei romanisti discussioni e controversie. Il Gaio della nostra pergamena è un Gaio più completo di quello conservato dal palinsesto veronese. Ad esempio leggiamo in esso un «exursus» storico sull'antico «consortium» familiare, vale a dire sulle relazioni tra i membri della stessa famiglia, omesso dal veronese. Vi leggiamo anche un lungo passo che colma una lacuna del veronese e che è la prima descrizione dell'ultima di quelle «legis actiones» sulle quali da secoli a questa parte s'erano fatte tante ipotesi. Sotto auspici più lieti non poteva aprirsi quest'anno l'imminente Congresso Internazionale di Diritto romano.

*

Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da New York, a chiusura avvenuta della stagione 1932-33 avutasi alla Metropolitan Opera House, informa che le opere italiane hanno avuto, come nelle precedenti stagioni, grande prevalenza su quelle straniere. Infatti su 37 opere rappresentate, incluse 5 novità e le riprese, 19 sono state italiane. Il primo posto è tenuto da Verdi con «Aida» rappresentata 6 volte, «Traviata» 5 volte, «Rigoletto» 5 volte, «Trovatore» 3 volte, «Simon Boccanegra» con cui si aprì la stagione, 4 volte. Di Puccini sono state date «Boheme» 7 volte, «Madame Butterfly» 3 volte. Donnizetti, «Elisir d'Amore» rappresentata 3 volte, «Lucia di Lammermoor» 5 volte. Leoncavallo, «Pagliacci» rappresentata 6 volte. Mascagni «Cavalleria Rusticana» datasi solo una volta. Leoni, l'«Oracolo» datasi pure una volta in occasione del commiato di Scotti dalla scena lirica. Rossini, «Barbiere di Siviglia» rappresentata a Filadelfia, «Signor Bruschino» (novità a New York) 4 volte. Giordano «Andrea Chenier» 2 volte. Ponchielli, «Gioconda» 2 volte. Montemezzi, «l'Amore dei 3 Re» 2 volte, Bellini, «Sonnambula» 3 volte. Delle opere tedesche Wagner ha avuto la più larga parte con 8 opere e 25 rappresentazioni; Strauss ha figurato con la ripresa di «Electra», replicatasi 6 volte. Delle opere francesi furono date: «Faust» e «Romeo e Giulietta» di Gounod 8 volte e Massenet, Thomas e Delibes.

Libri nuovi

Aldo Mandrilli: «Tra manicomio e bolscevismo». Ed. Mondadori - Milano - L. 7.

Augusto Piccard: «A 16.000 metri I miei viaggi nello stratosfera» con 103 ill. - prefazione di Italo Balbo e un autografo di G. D'Annunzio - Mondadori ed. Milano - L. 30.

Hans Fallada: «E adesso, pover'uomo? romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 9.

John Galsworthy: «Ancella» romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 9.

Il controspionaggio francese truffato da due lestofanti

PARIGI, 29

I giornali hanno da Nizza che il Secondo Uffiflio dello Stato Maggiore francese, che dirige il servizio di controspionaggio, è stato vittima in questi giorni di una turlupinatura. Sono stati arrestati in quella città certo Giuseppe Violente, di 35 anni, e un'altra persona di cui si tace il nome, i quali mesi fa offrirono a questo servizio importanti piani provenienti, a quanto essi affermavano, da un Ministero della Marina estera. Si trattava di rilievi costieri, di cifre confidenziali relative a importanti lavori effettuati attualmente nei cantieri marittimi della Nazione in parola. L'ufficio accettò i piani e diede ai due, in compenso, una forte somma di denaro che permise loro di condurre vita allegra sulla Costa Azzurra. Alle autorità francesi era riservata una sgradevole sorpresa: esse si convinsero che i documenti erano stati fabbricati di sana pianta dai due lestofanti. Fu aperta un'inchiesta e si potè stabilire che i due individui, invece di dedicarsi all'attività spionistica desiderata dalle autorità francesi, non erano che dei lestofanti i quali, vantandosi di possedere segreti militari, si facevano pagare profumatamente per potersi dare agli spassi.

CRONACA DELLA CITTA'

Imponente dimostrazione di popolo in omaggio al Duce

La notizia dell'arresto a Roma di uno squilibrato che, avendo in tasca una rivoltella carica ha confessato la nefanda intenzione di attentare alla vita del Duce, si è diffusa rapidamente in città, suscitando una pronta ed entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione verso il grande e intangibile condottiero dell'Italia fascista. Le campane di tutta la città, suonando a distesa hanno fatto accorrere una folla imponente in Piazza San Marco ove già i fascisti dei vari gruppi sestierali affluivano da ogni parte, ordinatamente incolonnati e preceduti dai loro gagliardetti.

Il Segretario Federale avv. commend. Giorgio Suppiej salito sul palco eretto per il Pozzo di San Patrizio, disse brevi nobilissime parole, che pur calmando da ogni apprensione i presenti, attizzarono la fiamma dell'entusiasmo. Dopo la dignitosa, ma calorosissima dimostrazione i fascisti si sono recati nei teatri cittadini dove gli spettacoli vennero interrotti e le orchestre, che già prima dei trattenimenti avevano eseguito la Marcia Reale e l'Inno « Giovinezza » tra le vibranti acclamazioni del pubblico, ripeterono gli Inni dando origine a nuovi impeti di applausi e a grida di « Viva il Duce ».

Subito dopo i gregari incolonnatisi dietro la guida dei loro gerarchi, si recarono in perfetto ordine alle rispettive sedi dove si sciolsero dopo aver innalzato un nuovo grido di fede al Duce.

Una dimostrazione pure calorosissima si è svolta poco dopo le 22 in Piazza Umberto I a Mestre. Le campane del Duomo hanno suonato a lungo e, mentre la Sede del Fascio e moltissimi edifici privati andavano illuminandosi, si è formato un imponente corteo che, preceduto dal Segretario Politico, ha percorso le strade principali della città al canto degli inni fascisti.

Così a Venezia, come a Mestre, è stata imponente e di altissimo significato la spontanea e commossa adesione del popolo tutto.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale militare e civile del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico L. 2650.50; Gino Spadotto, a mezzo del Direttore Provinciale delle RR. Poste, L. 10; Federazione Provinciale Fascista del Commercio (4.o versamento) L. 10.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

La convocazione del Comitato Intersindacale

A parziale modifica di quanto pubblicato il 28 marzo c. a., il Comitato Intersindacale è convocato per martedì 11 aprile p. v. nei locali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Gruppo di San Marco

I fascisti del Gruppo di S. Marco « Piero Marsich » sono invitati a partecipare domani venerdì 31 corr., alle ore 21 precise, in questa sede, alla conversazione fascista sul tema: « Sindacalismo di ieri e di oggi ».

Il colonnello Brogliato Filippo ha versato la somma di L. 500 a favore del Gruppo Fascista di S. Marco. Il Fiduciario ringrazia vivamente.

Sindacato Notai Corte d'Appello di Venezia

Domenica 2 aprile, ad ore 10.30, avrà luogo l'assemblea ordinaria del Sindacato per la approvazione dei conti e del bilancio, per la nomina del Segretario Distrettuale e del Direttorio e dei Fiduciari provinciali e per la trattazione di importanti argomenti riguardanti interessi di categoria.

All'assemblea presenzierà in rappresentanza del Sindacato Nazionale il Vice-Segretario Nazionale avv. comm. Russo Ajello di Roma. Le assenze dovranno essere giustificate.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione Autonoma Canottaggio. — Stasera, alle ore 18.30, sarà tenuto il consueto allenamento per i canottieri che partecipano agli allenamenti per i Littoriali del Remo. Appuntamento in cantiere.

Sezione Pallacanestro. — Questa sera avrà luogo nella Palestra della C. Reyer alle ore 21, l'incontro maschile e femminile di pallacanestro tra questo Guf e quello di Bologna. La squadra Veneziana rimane così formata: Squadra maschile: Travelli L., Zanchetta L., Zanchetta F., Gerotto A., Ballich, Da Ponte M., Zecchin M., Fuga A.

Squadra femminile: Verri P., Santarello E., Guetta L., Piperno A., Fusinato G., Bon, Ratti, Todesco E., Todesco G.

Tutti gli studenti sono invitati ad assistere alla manifestazione.

I giocatori e le giocatrici sopraelencati sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 20.30 in Palestra Reyer (Misericordia).

Corsi premilitari di pilotaggio aereo

Gli Universitari Fascisti che non avessero ancora trasmesso la regolare domanda per partecipare ai Corsi premilitari di pilotaggio aereo, istituiti col 15 Aprile c. a. dal Ministero dell'Aeronautica, possono presentarla in seguito al rinvio testè accordato entro il 31 corr. al Comando Federale F.G.C. (Federazione Fascista) che ne curerà l'inoltro al Ministero dell'Aeronautica.

Il Bando di Concorso è visibile presso la Sede del Guf.

Ufficio viaggi

Gita a Tripoli. — Col primo Aprile coloro che hanno versata la quota impegnativa di L. 100 dovranno versare la differenza in L. 220, per completare l'importo della quota del viaggio a Tripoli la cui partenza avrà luogo il 22 Aprile prossimo venturo.

Col primo Aprile non si accetteranno più le quote impegnative di L. 100; dovrà essere versata la quota totale di L. 320 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno da Genova a Tripoli, nonchè alle escursioni all'interno con torpedoni e con guide del posto.

Si ricorda altresì che è stato concesso la riduzione del 50 p. c. sul viaggio di andata e ritorno Venezia-Genova per i partecipanti, cosicchè il viaggio in ferrovia verrà a costare L. 78 per la terza classe. Sono ammesse le signorine e i famigliari degli iscritti al Guf.

II.a Gita a Roma. — Il 15 Aprile avrà luogo una seconda Gita a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

La permanenza alla Capitale sarà di tre giorni e la quota è stata fissata in L. 145 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, al vitto ed alloggio, alla visita alla Mostra ed al giro Turistico in torpedone.

Sono concesse agevolazioni per il versamento della quota che potrà essere effettuato in tre rate: la prima di L. 45 ed altre due di L. 50 cadauna, la somma totale dovrà però essere versata almeno 5 giorni prima della partenza. Possono partecipare alla Gita anche le studentesse. La quota od almeno la prima rata (impegnativa) dovrà essere versata tempestivamente alla sede del Guf.

Borse di studio

Si ricorda che domani scade il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai documenti per la partecipazione alle due borse di studio di L. 500 cadauna intitolate alla memoria della compianta prof. Maria Pezzè Pascolato borse da assegnarsi ad uno studente che si trovi in disagiate condizioni economiche della Scuola Superiore di Architettura e ad uno dell'Istituto Superiore di Commercio.

La medaglia mauriziana al Generale Piraino

L'ultimo bollettino militare ha recato la disposizione che colloca il generale di divisione Antonio Pirajno in posizione ausiliaria. Il generale Pirajno è ben noto e apprezzato a Venezia dove ha comandato la brigata *Puglie*, il Presidio, e dove, durante la guerra fu comandante del fronte a mare. Ultimamente egli comandò la Divisione di Bologna. Decorato dell'Ordine militare di Savoia e già commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro egli è stato insignito anche della medaglia mauriziana pei dieci lustri di servizio, distinzione rara che premia una attività spesa tutta in pace e in guerra al servizio della Patria.

Il generale Pirajno lasciando il servizio attivo ha preso stabile domicilio a Venezia alla quale, egli siciliano, si sente affettuosamente legato. Gli porgiamo i nostri migliori auguri.

Società Veneziana contro la Tubercolosi

La visita ai bambini che intendono essere accolti nel Padiglione-Asilo per i figli sani dei tubercolosi alla Giudecca dovranno essere presentati alla visita nei giorni di giovedì 30 e venerdì 31 alle ore 15.30 all'Ospitale Civile nell'ambulatorio del prof. Vitali.

Prontuario per l'applicazione dei nuovi provvedimenti per la imposta di R. M.

Le recentissime disposizioni relative alla dichiarazione annuale degli emolumenti, ed alla trattenuta per rivalsa della imposta di R. M. cat. C 2, richiedono operazioni e controlli non tutti semplici sia per il calcolo delle trattenute sia per la determinazione degli aumenti di retribuzione, nelle percentuali stabilite: e ciò tanto più che *l'imposta va calcolata sugli stipendi accresciuti degli aumenti ad essi competenti, e non sugli stipendi precedenti alle nuove disposizioni*.

Occorreva quindi, ed è stato predisposto per cura di Silvio Gianangeli, procuratore capo delle imposte dirette un prontuario; quello del Gianangeli è stato calcolato con una progressione assai minuta e riesce di agevolissima consultazione.

Pubblicato per i tipi della Soc. Ed. La Stampa Commerciale, di Milano, via dell'Orso 8, in vendita a L. 2.50. Per spedizioni in provincia L. 3.

La nuova architettura a Venezia

L'arch. Duilio Torres all'Ateneo Veneto

Un uditorio affollato ed eccezionalmente scelto ha ascoltato ieri sera all'Ateneo la conferenza dell'architetto Duilio Torres sul tema « Nuova architettura a Venezia ».

Duilio Torres ha premesso alla trattazione vera e propria del tema un dotto ed approfondito esame dello sviluppo dell'architettura a Venezia in rapporto con lo svolgimento della sua storia.

L'oratore ha poi tracciato la storia della nuova concezione dell'architettura iniziatasi in Austria, in Germania e in America, oltre che, con alcuni pionieri, in Italia, ed ha dimostrato come i caratteri dell'architettura moderna sieno oggi prevalentemente internazionali e sempre più si accentrano in questo senso.

L'oratore asserisce quindi che la architettura dovrebbe sempre improntarsi all'ambiente dove si erige, anche se ora i nuovi materiali da costruzione dànno la possibilità di trasformare la fisionomia dell'edilizia in modo ben diverso da tutte le epoche trascorse. Ma la nuova architettura non può aver sede adatta nelle antiche città, perchè abbisogna prima di tutto di un piano urbanistico proprio, essendo l'espressione viva della vita moderna concepita sotto tutti gli aspetti rivoluzionari che la grande guerra ha determinati.

L'oratore indica le varie città dell'estero e dell'Italia dove sono stati studiati Piani Regolatori e precisa che in tutti questi studi prevale il concetto del rispetto più geloso della parte antica della città, creando le zone per la nuova architettura affiancate o distanti dalle prime. E Venezia va posta anche più in alto delle altre antiche città e pertanto verso di essa è necessario mantenere assoluto rispetto.

E poichè è stata realizzata l'opera gigantesca del nuovo ponte sulla Laguna, si deve assolutamente volere che esso sia il salvatore di Venezia Monumentale e che pertanto la nuova città sorga a Marghera, dove non si devono più costruire cose che rappresentano anacronistiche imitazioni del passato e dove invece la nuova edilizia può trovare vasto campo di coraggiose affermazioni. A questo scopo bisognerà predisporre un piano regolatore meditato, che faccia parte di uno studio ancor più vasto del piano regolatore della più grande Venezia.

L'oratore si augura che per la elaborazione di questo piano sia bandito un Concorso, al quale possano partecipare le più sperimentate capacità, perchè si tratterrebbe del più difficile piano regolatore del mondo.

L'oratore conclude invitando gli architetti a considerare che la natura dell'ambiente lagunare è sempre la stessa, e che appoggiando la produzione architettonica alla ispirazione della latinità, sarà possibile farne scaturire una nuova estetica, aderente sia alle possibilità costruttive moderne sia alla bellezza dell'ambiente, e portando così un contributo prezioso al determinarsi della nuova architettura italiana.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato alla fine dell'interessante conferenza.

Università Popolare

Una parentela spirituale

L'egregio prof. Eudoro Bertozzi regio ispettore scolastico, ben noto agli uditori della U. P. per altre applaudite conferenze, terrà stasera giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, un'interessante conferenza sul tema: «Una parentela spirituale (Parini, Beccaria, Manzoni)».

Ateneo Veneto

Corso di Storia Veneta

Il corso di storia Veneta, che l'Ateneo indice tutti gli anni per incitare i giovani allo studio della Storia della Serenissima, si svolgerà quest'anno in cinque lezioni e sarà tenuto dal prof. A. Lizier, preside del Liceo Marco Foscarini, che svolgerà il tema: Le corporazioni a Venezia.

Le iscrizioni al corso si ricevono tutti i dì all'Ateneo dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. La prima lezione avrà luogo il 3 aprile alle ore 18. Gli studiosi potranno presentare, entro il 15 maggio le loro memorie riassuntive delle lezioni o trattanti argomenti di vita economica veneziana e aspirare con esse ai premi in denaro e alle distinzioni speciali concesse dall'Ateneo.

Milizia Universitaria

Corso Premilitare Studenti

Tutti i premilitari inscritti al I.o corso si troveranno venerdì 31 corr. alle ore 20.30 a Ca' Foscari per sostenere gli esami di ammissione al 2. corso. Uniforme ordinaria.

Si comunica nel contempo che presso questo Comando possono essere ritirati i manualetti premilitari.

Una simultanea partita di scacchi

Domenica alle 15.30 nel salone superiore del bar Grande Italia al Ponte dell'Ovo si effettuerà una simultanea partita di scacchi tenuta dal noto campione tedesco Efraim D. Bogoliubow, il quale giocherà contemporaneamente contro vari giocatori e dilettanti veneziani. A questa interessante esibizione accorreranno certamente gli amatori di questo scientifico gioco, che si renderà maggiormente interessante anche per l'intervento del valoroso giocatore tedesco.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Oskar Fried alla Fenice

Il M.o Oskar Fried continua con amorosissima cura le prove del concerto, che dirigerà sabato sera alla Fenice, coronando con esso la brillantissima stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici.

Il programma, che verrà svolto dall'illustre maestro tedesco, interamente nutrito dalla produzione musicale dei secoli XVII e XVIII, accoglierà lo *Scherzo e notturno* di Mendelssohn fra due dei più fulgidi capolavori della musica sinfonica di tutti i tempi, quali sono la *Sinfonia in si bem. min.* di Mozart e la *Sinfonia Fantastica* di Berlioz.

Riccardo Wagner ebbe a scrivere un giorno le seguenti parole: « Credo in Dio... in Mozart e in Beethoven... ». Ma Beethoven già prima, per proprio conto, aveva esclamato: « Sempre, sempre fui dei più fervidi ammiratori di Mozart, e tale resterò fino al mio estremo anelito ». Certo è che Wolfango Amedeo Mozart da oltre un secolo è l'idolo di tanti appassionati d'ogni plaga e specie della Germania, dov'è anche attualmente uno degli autori più eseguiti non solo nel campo della musica sinfonica ma anche di quella di teatro.

La *Sinfonia* che verrà eseguita sabato sera alla Fenice è una delle più belle fra le 33 ch'egli ha scritte e come tutte le altre essa serve in modo mirabile a rivelare le qualità di un direttore e di una massa orchestrale, perchè sempre entro i limiti rigorosamente tracciati dal suo carattere stilistico, essa serba infinite fonti di bellezza e innumerevoli possibilità di effetti suggestivi.

Pure di grande interesse è la *Sinfonia fantastica* di Ettore Berlioz, che fu la prima e più notevole espressione dello spirito del grande compositore francese, temperamento combattivo e ribelle, audace e novatore. Il Berlioz può infatti esser definito come il padre della così detta « musica a programma », e tutti sanno che fu lui ad affinare per primo la tecnica dell'orchestrazione, mescolando con fantasia vivacissima i timbri dei vari strumenti e suscitando dalla tavolozza orchestrale i più sfavillanti colori.

Riccardo Wagner, che definì il Berlioz come il più energico ed immediato continuatore di Beethoven, per la parte che quegli abbandonò, così si espresse più tardi: « Dobbiamo onorare in Berlioz il vero redentore del nostro mondo musicale, poichè egli ha permesso ai musicisti di elevare alla più meravigliosa potenza tutta l'antiartisticità nullità della fabbricazione musicale, e ciò usando in modi diversi i semplici mezzi meccanici ».

Inutile dire che anche per quest'ultimo concerto della stagione la attesa del pubblico è assai viva.

Il trio Casella-Bonucci-Poltronieri alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il 9.o Concerto sociale col Trio Casella, Bonucci, Poltronieri.

La serata di Raffaele Viviani

Raffaele Viviani avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano, che tanto ammira la versatilità e la schiettezza della sua nobilissima arte di interprete e di autore.

Per l'occasione l'illustre artista ha scelto una delle sue più piacevoli produzioni e cioè: « Circo equestre Sgueglia », dopo la quale egli dirà alcune poesie del suo fortunatissimo volume avente per titolo: « Tavolozza » e pubblicato, com'è noto, dalla Casa Mondadori.

La nuova commedia: « I pezzenti di San Gennaro », replicatasi iersera, si ebbe pienamente confermato il lieto successo ottenuto al suo primo apparire e procurò nuove feste a Raffaele Viviani e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

MALIBRAN

Oggi, mentre allo schermo continuano con esito lietissimo le proiezioni del capolavoro parlato: « La tragedia degli Asburgo », avremo nel varietà dei nuovi debutti rappresentati da Luciano Molinari, il notissimo comico, da Magda De Roy, cantatrice di ritmi musicali e le graziose Sister Hohenberg.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultimo giorno di proiezione del film « Camicia Nera », che anche ieri ha visto rinnovarsi l'entusiastico successo riportato nei scorsi giorni. Domani l'attesissimo film di Walter Rutmann: « Acciaio » con Isa Pola.

Sulla scena continua schietto e sincero il successo della Compagnia Vermel nel suo repertorio di jazz, canto, danze, comicità.

Dopolavoro

In questi giorni a Roma sono state esaltate le virtù dell'Arma Azzurra ricorrendo l'anniversario della fondazione. Al teatro del Dopolavoro la celebrazione sarà solennizzata con la replica della vicenda di guerra in tre atti e quattro quadri di Elia Lockmann « Aquilotti ». Alla prima rappresentazione, effettuata la scorsa settimana, arrise il più lieto successo per merito degli esecutori, i bravi filodrammatici della Compagnia Eclettica del teatro filodrammatico. Viva è l'attesa per la replica.

Rassegna cinematografica

"L'uomo dalla scure,,

di **William A. Wellmann (Olimpia)**

Questo «Hachet man» ci trasporta in Cina, in una Cina un po' americanizzata, anche nel senso che si tratta di una Cina un po' ad usum adelphini cioè ad uso del cinema americano. Il film s'appoggia pel contrasto tra lo spirito moderno americano e la superstiziosità di un gruppo di Cinesi che formano la Tang. L'uomo dalla scure è Edward G. Robinson, Loretta Joung fa da cinesina, ma la preferiamo al naturale, senza truccatura. La pellicola si regge appena e anche quel tono misterioso che vorrebbe avere, William A. Wellmann non è riuscito a conferirglielo. Nel resto il film è nonostante la vernice «cinese» pieno di situazioni convenzionali.

"Perfidia,,

di **Nicholas Grinde (San Marco)**

Il soggetto di questa pellicola è press'a poco quello di «Femmine di lusso» di Frank Capra nel quale la stessa Stanwyck sosteneva il ruolo di protagonista, in « Femmine di lusso» Barbara era una ragazza spregiudicata che a poco a poco si redime, qui l'inizio è diverso e Kitty è una ragazza per bene giudicata diversamente da quel che è dalla madre di Dave che vuole invece sposarsela. La madre aiutata da un gentile amico impedisce in tutti i modi l'unione. Diviene cantante, celebre di caffè concerti, ma in casa sei anni dopo ritrova Dave, e dopo una scena di spiegazioni con la madre del giovane se lo sposa. Notevole la prima parte del film quando la ragazza si trova in campagna col padre e questo le muore in uno scoppio di dinamite: scene che alla lontana ricordano Pabst; lodevole l'interpretaziine della Stanwyck.

Doni pervenuti per la pesca di beneficenza

Giuseppe Canal: 2 bottiglie vino; Ditta Pietro Trevisanato: un gallo vivo; Soc. An. Bevilacqua: un cuscino in velluto; Unione Prov. Fascista Industriali: un orologio da tavolo con suoneria; Soc. An. Birra Venezia: 50 bottiglie birra; Soc. Indiana: 300 buste di aromi; Soc. An. M. Jesurum: un servizio da tavola in filet a mano pezzi 13; Ditta Domenico Vellacco: 4 bottiglie di vino; Ditta Angelo Vidal: 108 saponette, 24 scatole cipria, 48 tubetti dentifricio, 24 pacchi lisciva Bucintoro; Ditta Luigi Grana: 50 buoni birra; Comm. Flaminio Cardazzo: un piatto artistico in rame; Ditta fratelli Meo: 25 bottiglie malvasia; Ugo Bertoldi delle Fabbriche Lombarde: una camicia da notte; Ditta Osvaldo Rizzo: 20 pacchetti biscotti, 5 borsette caramelle, 6 bottiglie di vino e 24 temperini; Ditta Antonio Torres: un quadro; Ditta Luigi Morassi: 12 vasi in vetro di Murano; Stab. Tipogr. Osvaldo Grassi: 50 volumi diversi; Ditta Ceschini; 6 gabbie di aranci; Soc. An. Maffioli: un lampadario in vetro a sei fiamme; Ditta Missaglia e Bianchi, S. Donà di Piave: un orologio artistico da tavolo; Ditta Giuseppe Scanferlin: 50 pacchetti biscotti; Impresa Baldi: un motore a nafta; Ditta Miotello: Oggetti vari e un cuoio artistico; Confederazione Fascista Agricoltori Mestre: 4 servizi in vetro da liquore e un servizio in vetro da frutta; Ditta Mario Zago: 15 buoni per fotografia; Ditta De Anna Davide (Antica Carbonera): una damigiana di vino; Pianon Leone: L. 20; Sindacato Distrettuale R. Corte d'Appello di Venezia, Patrocinatori Legali a mezzo rag. Sergio Bolognesi: L. 120,50; Giovanni Fabris: 5 buoni per biglietto visita in litografia.

La radio di oggi

Il maestro La Rosa Parodi, direttore dell'orchestra dell'Eiar di Palermo, svolgerà stasera al microfono di Roma un interessante programma sinfonico, i cui numeri salienti sono costituiti dal luminoso Mattino dal *Concerto dell'estate* e dalla *Settima Sinfonia* di Beethoven; non manca una composizione dello stesso Parodi, il cui titolo, *Omaggio a Vivaldi*, non lascia però a presagire niente di specialmente interessante: più gradita sarebbe tornata l'esecuzione di un'opera genuina del grande veneziano, come ad es., uno dei meravigliosi Concerti dell'*Estro armonico*. All'estero va segnalata la IX Sinfonia di Beethoven dalla Gewandhaus di Lipsia. Ecco del resto le principali trasmissioni odierne:

OPERA: Gruppo Nord, 21, trasmissione da un teatro; Vienna, 20.45, *Tannhäuser* di Wagner (per dischi); Bucarest, 19.30, trasmissione dall'Opera Rumena.

MUSICA sinfonica: Roma, 20.45, concerto (vedi sopra); Lipsia, 19.30, *IX Sinfonia* di Beethoven; Suisse Al., 20, concerto dalla Tonhalle di St. Gallen.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 22.20, *Sonata op.* 11 di Schumann.

Stato Civile di Venezia

29 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 3; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 9

MATRIMONI: 4

Decessi: Campanella Acerbi Sofia d'anni 61, ved. cas.; Peron Bertini Teresa 63, con. cas.; Vianello Baldarin Carolina 65, con. cas.; Patrizio Musoni Adele 23, con. cas.; Zennaro Sinibaldi Emma 21, con. cas.; Pellegrini Enrico 32 con. esercente; Pellicciòli Giuseppe 62, con. macel.; Dall'Alba Arturo 40, ved. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Zaiacometti Armando, geometra, con Belli Teresa, civile, celibi; Fabris Vittorio elettricista, con Arici Giovanna, sarta, celibi; Pin Umberto, bracciante, celibe, con Pacchiani Maria, casalinga, vedova; Crescini Antonio, capo stazione FF. SS., con Battain Virginia, casalinga, celibi.

Nel Commissariato di P. S. di San Marco

Il valoroso e intelligente funzionario cav. dott. Eugenio Savona, il quale da lungo tempo reggeva il più importante Commissariato di Venezia qual'è quello di San Marco in seguito a sua istanza, è stato recentemente trasferito alla Questura di Udine. Al cav. Savona, che durante la sua permanenza a Venezia aveva raccolta tanta messe di simpatie per il suo tatto veramente squisito, per i suoi modi gentili con tutti, inviamo il nostro cordiale saluto e l'augurio della brillante carriera che si merita. A sostituirlo, il Questore comm. Corrado ha inviato il dott. cav. Osvaldo Chiacaccini dal Commissariato di Castello, anch'egli tempra di funzionario integerrimo e valoroso, al quale siamo lieti di porgere pure il nostro saluto.

Il vecchio ponte dell'Accademia sarà smantellato domani

Domattina alle ore 9.30, il vecchio ponte in ferro dell'Accademia verrà finalmente smantellato ed asportato dal posto in cui si trovava fino dal 1852.

Già sotto la sua campata sono stati collocati due grossi pontoni forniti dal R. Provveditorato al Porto, sui quali sono quattro solidissimi piloni che sorreggeranno a due a due le testate del ponte. Col crescere della marea questo verrà sollevato e staccato dagli attuali sostegni e quindi i due pontoni con tutto il loro carico verranno trascinati per mezzo di grossi rimorchiatori verso Cà Foscari, quindi, dopo una conversione di 45 gradi il gigantesco traliccio verrà a disporsi secondo l'asse del Canal Grande, sicchè, calata la marea, esso potrà passare sotto l'arco del nuovo ponte di legno ed esser tratto per il canale della Giudecca verso Marghera, dove appena giunto verrà demolito.

L'operazione durerà press'a poco fino al mezzogiorno e durante il periodo più impegnativo della manovra il transito verrà sul posto, naturalmente interrotto.

Ancora sulla truffa di apparecchi radio

Nella cronaca di giorni or sono, abbiamo dato notizia delle truffe commesse da Luigi Moro, abitante a Castello 3924, a danno di numerose ditte di radio cittadine. Il Commissario di Cannaregio cav. dr. Pisani ha potuto inoltre accertare che il Moro, in quegli stessi giorni, si faceva consegnare dalla ditta Valentini, con negozio in Calle degli Stagneri, un apparecchio radio marca « Saphar » dietro il versamento della prima quota del pagamento rateale pattuito. In seguito, il Moro consegnava l'apparecchio all'autista Federico Cimolin il quale lo vendeva per 800 lire al collega Vittorio Chiamenti, fu Giovanni, abitante a Dorsoduro 1490. Per condurre a termine l'affare, secondo ogni norma commerciale, il Moro ostentava anche al Chiamenti una fattura di regolare pagamento. Lo apparecchio è stato ricuperato e una nuova truffa si è venuta così ad aggiungere alle numerose commesse dal Moro.

Piccolo incendio

I pompieri della sezione del Municipio accorsero ieri presso la famiglia Micheluzzi a San Tomà 2854 dove alle 12.15 la canna del camino aveva preso fuoco per agglomeramento di fuliggine. L'intervento dei militi è stato provvidenziale impedendo che le scintille, che uscivano dal camino, si infiltrassero in un abbaino dove avrebbero potuto provocare seri danni.

Sventure e disavventure

Arresto per ubbriachezza

La quasi settantenne Luigia Banzato, senza fissa dimora è stata ieri arrestata dagli agenti della Questura Centrale dovendo scontare 22 giorni di carcere per ubbriachezza.

Cade dalla scala a piuoli

Il tornitore Filippo Chiocchezza di anni 60, abitante a Dorsoduro 1600, è caduto da una scala a pioli mentre si trovava nell'officina del molino Stucky a lavorare. Nella contingenza riportava una ferita lacera al sopraciglio destro e alla regione zigomatica guaribile in giorni 8.

Si schiaccia il mignolo

Il salumiere Pietro Pizzolin di anni 40, abitante a Castello 5486, mentre trasportava nel negozio di salumeria sottostante alla sua abitazione uno zoccolo sul quale tagliava la carne, si produsse una ferita da schiacciamento al mignolo sinistro guaribile in giorni 25.

Cade e si frattura il polso

Ieri alle 16.30 la cinquantenne Vianello Caterina, abitante a Cannaregio 2925, salita su una sedia per togliere un pezzo di sapone da una scansia è caduta fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

L'infortunio d'un fonditore

Il fonditore Tullio Valentini di anni 16, abitante a Castello 1195, mentre lavorava nella fonderia Callimani alla Giudecca si è ferito con una scheggia all'anulare destro. Guarirà in giorni sei.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera giovedì, alle ore 21, nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica Maria Lanza del teatro Giovani Operaie, diretta da Claudio della Guardia, darà la commedia in tre atti di Camasio e Berrini: « I tre sentimentali ».

UN GOLF PER OTTO PROVINCIE

Il Golf Lido-Alberoni

riapre il suo terreno tra mare e laguna

Che la prossima apertura annuale (1 aprile) del golf di Lido-Alberoni interessi i lettori di molte provincie è naturale quando si pensi che esso è l'unico nelle zone di Venezia, Rovigo, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine, Belluno. Si aggiunga che il golf di Mendola (Trento) è aperto solo per due mesi e così quello di Carezza (Bolzano).

Quello di Cortina-Miramonti è ancora in via di sistemazione.

Nel vecchio Veneto quindi non c'è che golf-Lido; esso deve servire otto Provincie e le serve molto meglio di quanto non possano farlo il golf di Merano nella Venezia Tridentina e quelli di Abbazia e Brioni nella Venezia Giulia.

Oltretutto perchè, tra il luogo di partenza e la mèta, c'è Venezia attrattiva sempre meravigliosa e — dicasi quel che si vuole — centro ottimo per acquisti dei più svariati oggetti e per ordinazioni e confezioni.

E' probabile quindi che la sempre maggiore conoscenza del golf-Lido e la maggior passione negli italiani per il più sano degli sports serva al turismo veneziano in ragione diretta del numero dei giocatori, non solo stranieri, ma nazionali. E' certo infatti che acquista ed ordina molto di più chi ha la sua casa da addobbare e mantenere non molto lontana e vive in città di provincia, ove non trova impronta di signorilità nelle merci pronte e confezionate, che non lo straniero, il quale vive in grandissimi centri ed ha a sua disposizione la produzione di città come Londra, Parigi, Bruxelles, Praga, Bucarest e simili.

Equipaggiamento ed esercizio

Con la speranza quindi che la mia propaganda sia di interesse generale, cominciamo intanto a tranquillare i giocatori futuri circa le spese di esercizio.

Le voci che si diffondono sono inesatte. Le spese sono minori di quelle che deve sopportare non solo il cacciatore, ma perfino il tennista. Il golfer acquista — e sono sufficienti — due bastoni (driver e spoon) e quattro ferri (iron, mashie, nieblick, putter) e spende, per marche ottime, 500 lire, col sacco.

Questi attrezzi di giuoco gli durano tutta la vita. Il tennista compera una sola racchetta, ma se giuoca sul serio deve cambiare la racchetta ogni sei mesi. Le palle di golf si perdono ma non si consumano; quelle di tennis non si perdono ma si logorano e si rendono inservibili. E poi si dice che al golf per una palla che si perde due se ne trovano.

Al golf non occorre altro: escludete i guanti — che ogni buon trainer sconsiglierà anche per le signore — le sedie portatili, i segnapunti, i cronometri (il tempo non influisce sul merito), gli ombrelli speciali, i tergipalle e tutte le altre cianciafruscole costose che servono solo ai principianti.

Circa le lezioni non si può muover lagno.

Ne parlavo con uno degli organizzatori del golf veneziano, ai quali si devono tutte le migliorie dell'annata. Egli ritiene, ed io pure, che dopo dodici lezioni, un novizio possa iniziare giuoco regolare sui campi.

Orbene: dodici lezioni date da uno dei migliori maestri di Europa, il Cotton di Nizza, trainer agli Alberoni, costano solo lire 150, compreso il trasporto.

I green-fees o prezzi di giuoco sono modestissimi. Ottanta centesimi al giorno per i soci annuali, mentre per le iscrizioni contemporanee di marito e moglie (propaganda familiare con discussioni coniugali sui colpi non riusciti) questi prezzi vengono diminuiti del 20 per cento.

Nel complesso quindi il golf non è affatto uno sport più costoso di qualsiasi altro, mentre è senza dubbio il più sano di tutti.

C'è il tempo che costa; ma il golf non è solo competizione e bravura, si bene anche *cura di aria aperta e di sole*, come la caccia.

L'arrivo finale sui campi di golf deve segnare lo sviluppo pieno dell'elasticità e della forza dell'organismo.

L'alpinista non deve forse seguire la medesima legge? Ed il cacciatore e l'alpinista impiegano forse minor tempo di quanto non occorra per il suo giro al *golfiero* più lento? E poi, chi ha detto che il tempo di riposo meglio impiegato sia quello trascorso nelle zone costruite dall'uomo, sui terreni selciati o negli ambienti corrotti e fumosi?

Partenza in coppia

Vogliate dunque partire — dopo appena trenta minuti che avete lasciato la Riva degli Schiavoni (e quest'anno le corse sono più numerose) — dal *tee* N. 1. Non approdate troppo presto, anche se la vostra *partner* è tanto graziosa, se il *flirt* sia stato creato per il golf o questo per quello.

Per ora scegliete fissa la meta. Cercate di seguire colla testa del vostro bastone il proiettile colpito. Solo così potete ottenere il *lancio*, che è quello dal quale la palla riceve velocità e quindi lunghezza.

E scegliete anche bene il punto ove intendete colpirla; nè abbandonate quel punto col vostro sguardo prima che la palla sia molto distante da voi, altrimenti la curiosità di sapere ove cada, vi farà alzare la testa e sbagliare il colpo.

Del resto, nei primi tempi, anche se seguirete scrupolosamente i miei consigli o quelli del trainer, sbaglierete il colpo egualmente, perchè sono io che vi guardo e *temete di sbagliarlo*.

Come invece la vostra graziosa partner è sicura! *Snack*. Onomatopeia giusta del colpo ben riuscito. La pallina ha fischiato furibonda, compressa ed elastica, ed ha oltrepassato il canale e metà della pista.

Oltre 200 metri, a colpo d'occhio.

La vostra compagna farà un *paad* di quattro colpi, di cinque al massimo se il colpo d'approccio non dovesse riuscirle bene. Credo che cinque colpi a voi occorreranno solo per uscire dai rovi. Non lagnatevi: ci siamo passati tutti; chiedetelo ai migliori: a Ricordi, a Maffei, a Crespi, a Galtrucco... E non correte troppo, altrimenti ve ne occorrono dieci.

Vorrei vedere i vostri punteggi. Voi siete già ai 130 colpi; la vostra compagna agli 85.

E il vostro *flirt?* Non avevate in proposito un programma di velocità massima? Il giuoco infelice ve l'ha fatto dimenticare? E' uno dei meriti del golf: un giuoco cattivo salva molte volte da conseguenze peggiori....

Al golf non ci sono avversari

Al golf non ci sono avversari, ci sono solo «compagni». Anche nelle gare di compionato si giuoca solo contro il punteggio normale e bisogna riuscire ad eguagliarlo. Persino l'handicap che vi si attribuisce è quello stesso che voi compilate, in giuoco singolo, mese per mese. E' la vostra sola lealtà che stabilisce quindi le vostre condizioni di giuoco, la vostra probabilità di vittoria.

Al golf non si potrebbe ammettere mai che una persona, anche nella foga del giuoco, alterasse i propri punti, o spostasse, per migliorare le sue condizioni, una palla sul terreno.

E' famoso il ricordo di quel giocatore inconsiderato che ha, per sempre, distrutto la stima che il suo nome godeva. Egli aveva tirato la sua palla, fuori pista, nel bosco. Cerca il caddy, cerca egli stesso, cerca il suo partner: la pallina non si trova. I cinque minuti regolamentari stanno per passare. Due punti sono perduti. Ad un tratto il giuocatore grida: «ecco la mia palla, l'ho trovata!». E la mostra, bianca d'innocenza sotto una foglia pudica.

L'altro giocatore lo guarda freddo e sprezzante: «Mi pare un pò difficile, signore, che non sia una nuova tolta dalla vostra saccoccia se io ho posto, in questo attimo, il piede sopra la palla vostra che era andata smarrita».

E gliela getta, da lontano, per l'ultima volta.

Da quel giorno, il *baro* del golf non ha più potuto giuocare nei clubs del Regno Unito, altro che da solo.

Giuocate tre volte alla settimana, due ore al giorno, e possibilmente al mattino, rubando due ore al vostro inutile sonno e nemmeno un minuto al vostro lavoro.

L'apertura del golf, ripetiamo, è per dopodomani, sabato 1 aprile. Non è un pesce.

A. P.

MOTONAUTICA

La medaglia d'oro del Re

per il raid Pavia-Venezia

Per il quinto Raid Motonautico internazionale Pavia-Venezia la cui data è fissata per l'11 giugno p. v., S. M. il Re si è degnato di concedere una grande medaglia d'oro che sarà assegnata al concorrente delle categorie entrobordo (idroscivolanti, racers e motoscafi da turismo) che con scafo di concezione e costruzione italiana avrà impiegato il minor tempo a percorrere i 433 km. che separano per via d'acqua Pavia da Venezia.

Il sovrano riconoscimento dell'importanza assunta da questa manifestazione che annualmente richiama l'attenzione del mondo sportivo e tecnico sul problema della navigabilità del nostro maggior fiume è motivo di incitamento per i nostri motonauti e costruttori a prepararsi per la competizione dell'ambitissimo premio reale.

AUTOMOBILISMO

Starace darà il via ai concorrenti

alla Mille Miglia

ROMA, 29

Il Segretario del Partito sarà l'8 aprile a Brescia per dare la partenza ai partecipanti alle Mille Miglia.

VELA

Due corse nulle a Genova

per mancanza di vento

GENOVA, 29

Oggi si è corsa la terza prova della Coppa del Tirreno. Alle ore 10.30 si dà la partenza. Mare calmo, vento leggerissimo da sud sud-est. Il vento, nel corso della gara, diminuisce ancora e alle 14.30 risulta passato il limite di tempo occorrente per la velocità di almeno 3 miglia all'ora prescritta dal regolamento. La regata viene annullata. Alle ore 14 si dà la partenza agli otto metri S. I. per correre la prima prova della Coppa del Mediterraneo. Il vento è ancora leggerissimo e anche questa corsa viene annullata.

IPPICA

Agrifoglio batte Fenolo

MILANO, 29

All'ippodromo di S. Siro oggi «Agrifoglio» di razza Del Soldo, montato da Caprioli, ha vinto il decimo triennale italiano (L. 20 mila, metri 2200) battendo «Fenolo» per una lunghezza. Totalizzatore 12.50.

PALLACANESTRO

Guf Bologna-Guf Venezia

Il Gruppo Universitario Fascista della nostra città, proseguendo nella sua attività intensa di allenamento in vista dei Littoriali di Torino che avranno luogo nei primi giorni del maggio prossimo, ha organizzato un incontro maschile e femminile di pallacanestro tra i Guf di Bologna e Venezia.

La partita fra le squadre femminili si presenta quanto mai interessante ed incerta inquantochè la squadra bolognese scenderà in campo secondo la formazione forte delle migliori atletesse bolognesi che si sono allenate con passione e ferma decisione di affermarsi. D'altra parte la squadra veneziana che si è allenata sotto la guida dell'Addetto allo Sport, Piero Silvestri, vuole dimostrare ancora una volta, il proprio valore e, in confronto alla partita fatta il mese scorso contro il Guf di Milano, i progressi compiuti.

La partita fra le squadre maschili si presenta ancora di più interessante; la squadra bolognese, che si è brillantemente affermata lo scorso anno ai Littoriali di Bologna, vuole mostrare al pubblico veneziano, il proprio valore e attraverso le fasi della partita, dimostrare con quanta cura sono trattati e curati i singoli atleti dei Gruppi Universitari.

Essa conta nelle proprie file giocatori già conosciuti come Ricci (cap), Crocioni ed altri. Tali nomi dànno sicuro affidamento per una partita condotta velocemente e quanto mai incerta.

La squadra maschile del Guf di Venezia, priva anche della sua valida e popolare difesa, Nino Maneo, scenderà in campo con il fermo proposito di affermarsi e mostrare nel contempo la bontà degli allenamenti fatti, riscattando la sconfitta subita dal Guf di Milano.

I pronostici delle due partite sono oltremodo difficili e quanto mai azzardati. Gli incontri incomincieranno stasera alle ore 21 nella Palestra. Ecco i componenti dei singoli Guf:

Bologna - Squadra femminile: Parenti (cap.), Crociani A., Valla, Bertagni; Crociani M., Bartoini, Stivani, Grimolizzi.

Squadra maschile: Ricci (cap.), Crocioni, Bertagni, Reggiani, Hercolani, Candi, Negrioli.

Venezia - Squadra femminile: Verri, Santarello, Fusinato G., Ratti, Guetta G., Piperno A., Bon, Todesco E., Todesco G.

Squadra maschile: Trivelli, Zanchetta L., Zanchetta F., Fuga A., Ballich, Gerotto, Da Ponte, Zecchin.

CALCIO

La Bulgaria e la Palestina

ai campionati mondiali

ROMA, 29

Alla Federazione italiana giuoco calcio sono pervenute le iscrizioni di altre due nazioni per la Coppa del Mondo: Bulgaria e Palestina, cosicchè le nazioni iscritte sono 30.

Ferrovieri-Cannaregio

Domenica alle ore 15 il campo delle Chiovere a San Girolamo sarà teatro di una interessante e bella gara amichevole. Ne saranno protagonisti il Dopolavoro Ferroviario e la squadra Rappresentativa di Cannaregio. I Ferrovieri scenderanno in campo al gran completo, forti dei loro migliori elementi.

La Rappresentativa di Cannaregio potrà annoverare giocatori valenti come Azin, Cordella, Sissi, Bergamini, Zambon, Garbosi, Giocetti, che hanno disputato campionati di divisione Nazionale e 1. Divisione.

La partita non sarà certamente priva di fasi emotive e brillanti. Sarà possibile seguire lo svolgersi della partita internazionale Svizzera-Italia, poichè il campo verrà dotato di un moderno apparecchio radiofonico.

Le formazioni delle squadre:

Ferrovieri: De Prà; Scarso, Spellanzon; Boschian, Vianello, Venuda; Pirocco, Villanova, Zanutti, Brandolisio, Schiassi I.

Rappresentativa Cannaregio: Santarello; Azin, Cordella; Zambon, Sissi, Sopradazzi; De Marchi, Giocetti, Garbosi, Bergamini, Silvestri.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

Criterium di velocità per ragazzi

Art. 1. — Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 2 aprile 1933-XI una corsa ciclistica denominata «Criterium di Velocità» riservata alla categoria ragazzi, tesserati all'U. V. I.

Art. 2. — Alla gara possono partecipare i corridori in possesso del tesserino. Chi ne fosse sprovvisto potrà richiederlo alla partenza presentando il certificato di nascita rilasciato dal proprio Municipio con fotografia autenticata dal Podestà e dietro versamento della tassa di lire 1.

Art. 3. — La gara si effettuerà sul Viale Garibaldi (Carpenedo) per un totale di m. 800.

Art. 4. — La gara si svolgerà in «Batterie» con eliminatorie, semifinali, repechage, finali.

Art. 5. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 in località «Bar Piave», via Piave, Mestre.

La partenza della prima batteria verrà data alle ore 14 precise.

Art. 6. — Le iscrizioni devono essere dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano, Caffè Trovatore, S. Bartolomeo, Venezia, accompagnate dalla tassa di lire 1 non più tardi delle ore 23 del 1. aprile.

Art. 7. — Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Art. 8. — Il Veloce Club Ciclistico Veneziano declina ogni responsabilità per eventuali danni e incidenti che potessero accadere sia ai corridori che a terzi.

Premi: Al 1. medaglia vermeil di mm. 32 con castone e diploma; 2. id. id. mm. 32; 3. id. id. mm. 25; 4. medaglia argento di mm. 25; 5. id. id. mm. 25; dal 6. al 10. medaglia bronzo di mm. 25.

Premiazione della "Sosav"

Martedì sera la vasta sala del Ristorante «Centauro» era zeppa di un pubblico animatissimo di Sosavini, al quale un'eletta schiera di gentili signore e signorine conferiva una nota di grazia e di distinzione. Nessun carattere di ufficiale pesantezza gravava sulla riunione di schietta marca «scarpona»: le tavole apparecchiate disponevano subito lo spirito all'allegria che dominò incessante fra «bocia» e «veci», questi ultimi capitanati baldamente dal Presidente onorario Ricci fondatore della Società. La lettura del regolamento delle gare di canti alpini provocò subito un gran fermento per la formazione dei gruppi concorrenti; quindi tutti ascoltarono attentamente la breve relazione del Presidente «alpino» dott. Carmagnani sull'attività sociale svolta nell'annata, che si riassume in queste cifre: venti manifestazioni sociali con mille partecipanti, oltre a quella svolta dalla attivissima Sezione di Mestre (le gite con 250 iscritti). L'esposizione del programma dell'attività futura e l'annuncio delle provvidenze per l'incremento dei soci ottennero l'entusiastico consenso dell'assemblea. Il cav. Zanon, portò il saluto ed il plauso del Dopolavoro Provinciale alla Presidenza della Sosav ed a tutti gli sciatori ed escursionisti Sosavini che con tanta passione hanno preso parte a tutte le manifestazioni dopolavoristiche. Si procedette, poi, alla distribuzione dei ricchi premi ai vincitori delle gare sociali di sci: la Targa Starace venne assegnata al campione sociale Vittorio Venier (Doxe), acclamato replicatamente anche quando gli vennero consegnate la medaglia d'argento dei Principi di Piemonte e quella d'oro del socio dott. Franchi, guadagnate rispettivamente nelle gare di discesa e di slalom. La Coppa offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia venne assegnata al primo degli juniori Mazzega: gli altri concorrenti erano liberi di scegliere fra i numerosi oggetti di valore e di utilità alpinistica e tutti riscossero nutriti applausi che divennero ovazioni quando si presentarono le signorine concorrenti: Zanetti Maria, campione sociale, Carnesecchi, Durisch, ecc.

Si procedette, quindi, all'esibizione dei gruppi iscritti per la gara di canti alpini che si alternarono in vivacissima contesa, divertendo gli ascoltatori con le sfide lanciate reciprocamente per la prossima escursione in montagna; si assicura, anzi, che fra le cantanti si sia prodotta anche la Toti, naturalmente in rigoroso incognito....: Il responso della giuria — che, per prudenza, era segreta — e la consegna delle bottiglie ai vincitori ed ai vinti diede la stura ai commenti ed al... Valpolicella; i cori continuarono fuori programma ed ebbero una simpatica appendice nella saletta del Decimo Alpini alle Cantine Bolla, dove si inneggiò agli amici «scarponi». Prima di chiudere la riunione venne data lettura del testo di vibranti telegrammi inviati dal Presidente della Sosav alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, a S. E. Balbo e a S. E. Starace.

— I Soci che intendono prender parte all'escursione sciatoria al Boè ed alla Marmarola fissata per i giorni 21, 22 e 23 aprile sono pregati di trovarsi in Sede della Sosav venerdì 31 corr. alle 21 per le prenotazioni dei posti, disponibili in misura limitata; si ricorda che la stessa sera di venerdì scade il termine per la presentazione delle fotografie da parte dei concorrenti al Concorso fotografico invernale.

GINNASTICA

La finale regionale veneta

della Coppa Morgagni

In conformità al calendario delle gare pubblicato a suo tempo dal Comitato Regionale Veneto della R. Federazione Ginnastica d'Italia, domenica prossima 2 aprile si svolgerà in Venezia la finale regionale veneta di ginnastica artistica per la coppa federale «Tullo Morgagni».

Alla gara parteciperanno le rappresentanze di Venezia (Reyer e Laetitia), Padova (Ardor), Vicenza (Umberto I), Schio (Fortitudo), Udine (A. S. Udinese).

I sei migliori classificati nella gara di domenica, saranno inviati, a cura del Comitato Regionale Veneto, a Roma nei giorni 16 e 17 aprile per la finalissima, nella quale si troveranno a competere con le rappresentanze delle regioni d'Italia.

L'organizzazione della finale regionale è stata affidata alla Associazione Sportiva Fascista «Costantino Reyer». Le prove atletiche si svolgeranno in mattinata dalle ore 10 alle 12 nel campo dei giochi, gentilmente concesso, del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» alle Fondamente Nuove. Le prove agli attrezzi si svolgeranno dalle 14.30 in poi nella palestra della Reyer alla Misericordia.

La giuria, presieduta dal Direttore tecnico regionale prof. cav. Mario Gallo, sarà costituita dai giurati federali sigg. Andreatta, Bonaldi, Biaggini, Bosi, Galvan, Leone, Heinz, Olivi, Massaro, Pedrenzon, Taddio, Tamburlini.

Campionato Provinciale di Tennis

per Avanguardisti

Come è stato precedentemente annunziato, le iscrizioni per il campionato provinciale di tennis per avanguardisti, si chiuderanno venerdì 31 corr. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi sabato alle ore 14 alla Casa del Balilla in perfetta uniforme militare e col costume da tennis.

Tribunale di Venezia

Maltratta la moglie

(Udienza del 29 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Dal Prà).

Da qualche tempo Erminio Semenzato di Giuseppe di anni 31 abitante a Mestre si comportava verso la propria moglie e i figli in una maniera alquanto deplorevole, poichè sovente usava alzar le mani sui familiari. Non solo ma egli faceva mancare anche ad essi i mezzi necessari per vivere. Il culmine di questi fatti fu raggiunto in un giorno dello scorso febbraio, in cui la moglie del Semenzato riportò alcune lesioni. I fatti vennero a conoscenza dell'autorità di P. S. che pensò a trarre in arresto il Semenzato. Il quale ieri, comparso in Tribunale accusato di maltrattamenti, è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e ad un anno di libertà vigilata.

Tenta di rubare

Armato di istrumenti idonei a scassinare porte e cassetti Luigi Segantin di Sante il 13 novembre dell'anno scorso, dopo aver scalato una finestra, si introduceva nella casa di Mario Toffanello, coll'evidente intenzione di compiere un buon bottino, ma la fortuna non gli arrise, poichè venne sorpreso e condotto dai Carabinieri. Ieri venne giudicato dal Tribunale, il quale ritenne nel Segantin il vizio parziale di mente e lo condannò alla reclusione di mesi 11 e L. 800 di multa ordinandone il ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore ai sei mesi.

Un cavallo in Piazza S. Marco

Iermattina fra la più viva curiosità del pubblico è stato sbarcato sulla passerella del Molo un cavallo, che seguito da un codazzo di ragazzi ha attraversato Piazza S. Marco e salito il ponte dei Dai ha proseguito per Campo S. Luca infilando la corte del Teatro Goldoni.

Ci consta che la bestia figurerà nella commedia «Circo Equestre Squeglia» che si darà stasera alle ore 21 al Teatro Goldoni per lo spettacolo in onore del sig. uff. Raffaele Viviani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Circo equestre Sgueglia».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 nel Varietà debutta il notissimo Molinari, Magda De Roy e Sister Hohenberg. Allo schermo continua il successo di «Tragedia degli Asburgo» parlato italiano.

ROSSINI. Ore 16.30 Ultime repliche «Camicia Nera» il film del Decennale. Domani: «Acciaio» film Cines In Varietà: Col miglior successo Comp. Vermel jazz, canto, danze comicità.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Eclettica): «Aquilotti».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Clamoroso successo d'Barbara Stanwyck protagonista di «Perfidia» fonofilm parlato italiano

MASSIMO. — Marlene Dietrich nel commovente capolavoro parlato «Venere Bionda».

OLIMPIA. — Gran successo di «Lo uomo della scure»: int. Loretta Joung. Parlato in italiano.

MODERNISSIMO. — «Don Giovanni in tuta» int.: Gustav Frohlich e Liane Haid. Parlato it.

ITALIA. — «Il fallo di Madelon Claudet» grandioso dramma parlato interpretato da Helen Hayes, Lo premio recitazione Festival di Lido.

O.N.D. ACCADEMIA. — Dalle ore 14.30 per l'ultimo giorno «Il crollo degli Dei» ovvero «S. Francesco Saverio in Oriente» Domani: «I Nibellunghi».

Gli allievi della R. Scuola Meccanici

al film "Camicia Nera"

Gli allievi della R. Scuola Meccanici, per volere del loro Comandante, capitano di vascello Carlo Alberto Coraggio, ieri alle ore 14 hanno assistito al Teatro Rossini alla proiezione del film *Camicia Nera*.

Erano presenti, oltre al Comandante Coraggio, tutti gli Ufficiali, gli insegnanti civili ed i sottufficiali della Scuola.

L'interessante film, così pieno di verità nella rappresentazione dei fatti che si succedettero dal 1914 ad oggi, ha tenuto incatenati per ben due ore i seicento giovani allievi che poterono così veder passare sotto i loro occhi, come realtà, cose e fatti conosciuti solamente attraverso più o meno fedeli narrazioni.

Il silenzio perfetto ed impressionante con cui essi hanno ammirato alcune parti, era certamente indice della loro intima commozione, e lo applauso prorompente, spontaneo e caldo, con il quale hanno accompagnato altri brani salienti dell'eccezionale film, diceva tutta la passione dell'animo vibrante di queste giovani forze della Nazione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 28: «Lorenzo Marcello» da Fiume, con merci varie; «Split» jugoslavo, da Trieste, con merci varie; «Clara» italiano, da New York, con merci varie; «Ca' da Mosto» italiano da Ravenna con merci varie; «Violette» italiano da Sistiana, con merci arie; «Persia», italiano, da Savona con merci varie.

Partenze del 29: «Verdi», per Valencia, vuoto; «Split» jugoslavo, per Metcovich con merci varie; «Elind», estone, per Sax vuoto; «Cristina», greco per Trieste vuoto; Lorenzo Marcello» per Fiume con merci varie «Lolette» americano per Trieste, vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 28 Marzo 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 30; in disarmo n. 11; arrivati n. 7; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4795; merci varie 914. Totale tonn. 5709.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 115; merci varie 182. Totale tonn. 297.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 68; uomini n. 673; Carri: caricati n. 246; scaricati N. 36. Stato atmosferico: sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

L'avv. Gio. Batta Coletti, offre al Tempio Votivo del Lido L. 80.

L'opera di consulenza

della Federazione Proprietà Edilizia

ROMA, 29

Merita particolare rilievo l'opera svolta dalla Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia nel campo della assistenza legale e tributaria. *La Corrispondenza* informa che la Federazione tiene moltissimo a che questo compito sia considerato da tutti i dirigenti e da tutti i funzionari responsabili dell'organizzazione come un problema di fondamentale interesse nei riguardi della categoria; la quale va concepita, a tal fine, non soltanto come massa di ricchezza, ma anche come massa di singoli interessati. La politica economica seguita dalla Federazione ha potuto talvolta dare l'errata impressione che il privato singolo interesse non abbia potuto trovare presso le Associazioni e Delegazioni quell'ausilio che avrebbero dovuto dargli. Le nette dichiarazioni e, più ancora, il preciso operato dei Dirigenti e particolarmente del Commissario Straordinario nob. Parisi e del Segretario generale comm. Genco, dimostrano all'evidenza che l'opera di tutela collettiva degli interessi della proprietà edilizia viene compiuta dalla Federazione quotidianamente in relazione a tutti i problemi che si riferiscono alla proprietà edilizia, in relazione al momento e in relazione ai luoghi.

La Corrispondenza apprende che la Federazione ha vivamente raccomandato ai Commissari, Delegati e Segretari di svolgere un'intensa opera perchè i singoli possano conoscere più davvicino l'attività che l'Organizzazione svolge ogni giorno, attività che è ancora troppo poco conosciuta dagli associati ciò che concorre a tenere un po' lontano dalla organizzazione stessa lo stato d'animo dei singoli.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 3.57 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dicembre); 5.10 d; 5.50; 6.45 dd. (fino Verona) 9 d; 12 dd; 12.15 (fino Verona) 14.20 lusso; 14.27 dd.; 14.42; 17 d; 18.15 rapido; 18.50 dd; 19.35 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova-Bologna**: 0.58; 4.05 d; 7.30 dd; 9; 11.52 d; 14 dd; 14.27; 17 d; 18.21; 21.5 d; 21.15 (Padova); 22.8 dd; 22.45 dd. — **Per Treviso - Udine**: 0.35 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre) 5.42; 7 dd; 7.23 (fino a Treviso); 9.43 d; 12.7; 16.45; 17.55 d (via Portogruaro); 18.30 (fino a Conegliano); 20.42; 23.30 (fino a Treviso — **Per Portogruaro - Trieste**. 4.30 d; 6.7 dd.; 7.10; 11.32 dd; 11.45; 14.35 lusso; 15 d; 18.2 d 19.25 (fino a Cervignano); 20.25 d; 23.37 — **Per Belluno Calalzo**: 5.42 10.58 d; 13.50; 14.50 d; (dal 20 dicembre): 19.40 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento**: 6.15 d; 9.50; 13.27; 17.47; 18.38 d.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 0.27 lusso (il martedì e sabato dal 20 dicembre); 4.10 d; 5.40 d; 6.8 (da Padova); 7.33 (da Padova); 8.10 (da Verona); 9.30 d (da Brescia); 10.38 dd; 11.45 d; 13.7; 14.18 d; 14.27 l.; 17.5 (da Verona); 17.50 dd; 19.50 d; 20.3 rapido; 22.35; 23.28 d; — **Da Bologna - Padova**: 5.5 d; 6.33 dd; 8.10 (da Ferrara); 9.10 d; 11.55 d; 14.42 d; 16.55 (da Padova); 17.40 dd; 19.30; 23.13; 23.38 dd — **Da Udine - Treviso**: 3.49 lusso (il mercoledì e la domenica dal 18 dic.); 5.50 (da Treviso); 7.5 (da Conegliano); 7.51; 9.25 (da Treviso); 11.13; 11.38 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.10 (da Treviso); 18.41 d; 21.30; 21.53 dd. — **Da Trieste - Portogruaro**: 0.48 d; 6.18; 8.19 (da Portogruaro); 9.17 d; 11.20 d; 13.45 dd; 14.10 lusso; 14.52 (da Portogruaro); 18.2 dd; 19.40; 23.20 dd. — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.13; 14.35 d; 21.30; 23.45 d (dal 20 dicembre); **Da Trento - Bassano**: 6.45; 9.4 d; 13; 20.25; 23.52.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA - MESTRE

PARTENZE: da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.10 (1); 5.42; 5.50; 6.15; 6.33 (2); 6.45; 7.10 (1) 7.42 (1); 8.8; 8.37; 9; 9.20 (2); 9.43; 9.50; 10.10 (1); 10.58; 11.32; 11.45; 12.7; 12.15 (1); 12.30 (1); 12.50; 13.10; 13.27 (1); 13.50; 14.8; 14.27; 14.42; 15; 15.20; 15.50; 16.20 (1); 16.45; 17; 17.23 (1); 17.47; 18.21; 18.30; 18.38; 19.10 (1); 19.25 19.40; 19.50; 20.25; 20.42 (1); 21.5; 21.25 (1); 22.45; 23.30; 23.37 (1); 23.50.

PARTENZE: da Mestre: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.53; 5.29; 5.40; 5.55 6.6; 6.29 (1); 6.53; 7.3 (2); 7.16 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.6; 8.15 (1 e 2); 8.53; 9.6; 9.19; 9.40; 10.5 (1) 10.35; 11.2; 11.35; 12.9 (1); 12.31; 12.47; 12.55; 13.20 (1); 13.44; 14.7 14.24; 14.40; 15.13; 15.45 (1); 16.25 16.58; 17.13 (1); 17.40; 18.7 (1); 18.38 (1); 19.7 (1); 19.19; 19.29; 19.57; 20.10 (1); 20.47; 21.18; 22.5 (1); 22.22; 23.2; 23.18; 23.41.

(1) Ferma a Porto Marghera — (2) sospeso la domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo francese continua lo studio

del Piano Mussolini accogliendone con favore le prospettive di pace

PARIGI, 29

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo in consiglio sotto la presidenza del signor Lebrun. Il comunicato diramato dopo la seduta dice:

« Il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, Daladier, ha posto il Consiglio al corrente dei lavori di coordinamento svolti dall'alto comitato militare, e specialmente dall'accordo realizzato sulla riorganizzazione del Ministero dell'Aria. Il Consiglio ha autorizzato il Ministro dell'Aria, Pierre Cot, a presentare il progetto di legge relativo a tale riorganizzazione.

« *Il Ministro degli Affari Esteri Paul Boncour ha quindi informato il Consiglio sulla situazione internazionale. A quanto si apprende, il Consiglio ha particolarmente esaminato la situazione creata dal Piano proposto dal signor Mussolini. Il Consiglio ha approvato la posizione presa dai signori Daladier e Paul Boncour che, pur accogliendo con favore le prospettive di pace che contiene quel Patto, si sono riservati prima di pronunciarsi definitivamente, di esaminarlo in modo minuzioso. Il Governo continua a tale riguardo il suo studio e sembra probabile che il signor De Jouvenel, ambasciatore di Francia a Roma, sarà in questi giorni chiamato a Parigi per portarvi, prima che una decisione intervenga, le ultime informazioni concernenti tale questione* ».

La Commissione degli Esteri della Camera si è oggi riunita sotto la presidenza di Herriot per ascoltare il Ministro degli Affari Esteri. Paul Boncour ha esposto lo stato attuale dei negoziati in corso sul disarmo e sulla proposta Mussolini.

Riguardo al Piano del Capo del Governo italiano, Boncour ha dichiarato che la Francia si attiene allo statuto della Società delle Nazioni e che nulla sarà fatto all'infuori di essa. Del resto il Governo francese prosegue i suoi scambi di vedute diplomatiche con tutte le Potenze interessate.

Avendo infine il deputato Fribourg domandato se il progetto del signor Mussolini prevede una nuova ripartizione dei mandati coloniali, il signor Paul Boncour ha risposto che il Piano italiano non tratta la questione.

Fervida adesione bulgara

al Piano Mussolini

SOFIA, 29

Il Presidente del Consiglio Muscianoff ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: « La Commissione parlamentare per gli Affari Esteri si è occupata delle attuali questioni politiche internazionali e dell'atteggiamento che la Bulgaria dovrà assumere al riguardo. E' stata discussa particolarmente la proposta Mussolini-MacDonald. A tale proposito la Commissione parlamentare ha formulato il voto che tutti i problemi derivanti dal Piano Mussolini-MacDonald vengano risolti con tutta la serietà che meritano. La Commissione ha constatato con particolare soddisfazione che, insieme col problema del disarmo, il Piano Mussolini pone anche le necessità della revisione dei trattati come una delle prime condizioni per garantire la pace e l'ordine mondiale ».

I circoli commerciali jugoslavi

favorevoli al Piano Mussolini

BELGRADO, 29

Commentando la notizia secondo cui Mussolini avrebbe proposto che la Piccola Intesa partecipi alle trattative con le grandi Potenze per la formazione di un direttorio, *Politika* scrive che queste notizie non sono state confermate nè smentite e che bisogna accettarle con estrema prudenza, aggiungendo che in ogni caso si tratterebbe di una combinazione arbitraria.

Il *Trgovinski Glasnik*, il più grande organo dei circoli commerciali jugoslavi, sempre a proposito del Piano Mussolini, dice che la sua pubblicazione è giunta in buon momento per attenuare la tensione dei rapporti europei, tensione così grave da far credere che si fosse alla vigilia di una conflagrazione. « Da questo punto di vista — dice il giornale — si potrebbe accettare il Piano di Roma come una base per cominciare in una atmosfera più calma le discussioni e non si dovrebbe rifiutare a Mussolini di riconoscergli la buona volontà nella ricerca di una via di uscita dalla situazione attuale ».

Il giornale dice in seguito che la crisi economica è la causa di tutte le difficoltà attuali, anche di quelle politiche e sostiene che Mussolini, il quale ritiene essere la filosofia e l'ideologia fasciste la base per la costruzione di un nuovo ordine di portata mondiale, non dovrebbe contentarsi di soluzioni parziali. Il giornale si chiede infine quale è il significato delle misure proposte da Mussolini e se è l'areopago dei grandi che potrà dare oggi la risposta alle speranze dell'umanità sofferente e fornire al mondo il programma del benessere.

Una smentita cecoslovacca

all'invito alla Piccola Intesa

PRAGA, 29

Il corrispondente ginevrino del *Lidovo Naviny* afferma inventata la notizia che Simon avrebbe consegnato alla Piccola Intesa il testo del patto di Roma invitandola a partecipare al Patto stesso. (*Stefani*).

L'interesse parigino

per la visita di Titulescu

PARIGI, 29

Negli ambienti politici e diplomatici si attribuisce molto interesse alla visita a Parigi del signor Titulescu per le trattative che questi avrà con Daladier e Paul Boncour che, secondo quanto scrive l'*Echo de Paris*, saranno costretti a decidere il loro atteggiamento al di fuori di ogni equivoco nei riguardi degli importanti avvenimenti di carattere internazionale di questi ultimi giorni. « Titulescu viene a Parigi — scrive la *Liberté* — mandato dai nostri alleati della Piccola Intesa. Lo scopo del suo viaggio è di ottenere dal Governo francese delle spiegazioni non equivoche sul suo atteggiamento di fronte al progetto del Direttorio europeo e della revisione dei trattati. »

Il Comitato degli effettivi

rinvia i suoi lavori

GINEVRA, 29

Come aveva deciso ieri, il Comitato degli effettivi si è oggi riunito per proseguire i suoi lavori. Ma, dopo un preliminare esame delle varie questioni da trattarsi, è apparsa evidente la necessità di rinviarne la discussione, come ieri era stato prospettato dalla delegazione italiana cui si erano associate molte altre delegazioni. Cosicchè il Comitato ha deciso oggi di sospendere le sue riunioni fino a dopo le vacanze pasquali.

La riduzione degli stipendi

ai funzionari americani

WASHINGTON, 29

Il Presidente Roosevelt ha ordinato la riduzione del 15 per cento sugli stipendi degli impiegati governativi a partire dal 1.o aprile.

Una conferenza a Rio de Janeiro

sull'arte di Giovanni Pascoli

RIO DE JANEIRO, 29

Ad iniziativa del locale Comitato della « Dante Alighieri » il professor Aloysio de Castro, eminente scrittore brasiliano, membro della Accademia delle lettere, ha tenuto al Circolo italiano un'applaudita conferenza sull'arte di Giovanni Pascoli leggendo tra l'altro una traduzione portoghese dell'Inno a Roma.

Un altro arresto a Bucarest

per lo scandalo Skoda

BUCAREST, 29

Negli ambienti romeni si segue con vivissimo interessamento lo svolgersi delle indagini per lo scandalo Skoda. Stamane si è proceduto al fermo del fratello dello arrestato Zalevski ed è stata fatta una perquisizione al suo domicilio.

Ma su tutte le indagini, che si svolgono assai lentamente, si mantiene grande riserbo. Una edizione straordinaria dell'Universul annunziava stasera che il cifrario famoso, che rivelerebbe i nomi delle persone compromesse, sarebbe stato occultato dal Ministro delle Finanze Madgearu.

A tarda ora poi una grave notizia giungeva da Craiova, quella del suicidio del generale di Corpo d'Armata Sica Copesco, che fu segretario generale del Ministero della Guerra al momento in cui venne firmato il famoso contratto con la Skoda ritenuto tanto oneroso per lo Stato romeno. La notizia, conosciuta alla Camera mentre si stava discutendo una interpellanza sull'affare Skoda, ha prodotto enorme impressione. Proprio oggi si parlava delle dimissioni dall'Esercito del generale Copesco e del generale Ionescu Mundi, dei quali si era fatto varie volte il nome nei giorni scorsi come compromessi nell'affare.

Un complotto terrorista

scoperto in Renania

RECHLYNGHAUSEN, 29

La polizia politica ha scoperto una vasta organizzazione comunista che aveva punti di appoggio in parecchie città del bacino industriale renano e di quello westfaliano. I suoi membri avevano ricevuto dai dirigenti istruzioni precise per far saltare ponti, edifici e strade. La polizia fino ad oggi ha operato 25 arresti a Bottrop e 5 a Oberhause; ha confiscato più di 500 granate, 18 fucili, bombe, circa 800 cartucce, 27 pistole ed infine ha scoperto nascoste nei pressi della linea ferroviaria Bottrop e Rechlynghausen grande quantità di esplosivi talmente pericolosi che la polizia ha creduto opportuno farli saltare.

Pilsudsky ritorna a capo

del Governo polacco?

VARSAVIA, 29

L'*A. B. C.* riferisce le voci di possibili cambiamenti nella compagine ministeriale. Secondo tali voci, Pilsudsky assumerebbe la presidenza del Consiglio, Miedzinski il Tesoro, Skladkowski gli Interni.

La vernice a Bruxelles

della Mostra d'arte italiana

BRUXELLES, 29

Con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia, di alte personalità belghe e straniere e di folto pubblico ha avuto luogo la vernice di un'esposizione di quadri di pittori italiani. La Mostra riscuote vivo successo.

Il movimento fascista in Spagna

e le preoccupazioni socialiste

MADRID, 29

E' stato segnalato tempo fa come in Ispagna si vada organizzando un movimento fascista, tanto che è stato fondato un giornale intitolato *El Fascio* con lo scopo di diffondere i principi politici del Fascismo. Il possibile sviluppo di questo movimento ha preoccupato i marxisti spagnoli tanto che i Ministri socialisti della Giustizia e dell'Agricoltura giorni or sono hanno pronunciato in provincia discorsi per combattere la propaganda dell'idea fascista.

Piccard ritorna in Europa

BRUXELLES, 29

Mandano da New York che il professor Piccard si è imbarcato per l'Europa, dopo un soggiorno di due mesi in America, durante il quale tenne delle conferenze.

Nuova smentita alle menzogne

sulla situazione degli ebrei tedeschi

BERLINO, 29

L'Esercito tedesco della salute ha inviato una lettera al grande quartiere internazionale dell'Esercito della salute a Londra affermando che le relazioni pubblicate circa i maltrattamenti degli israeliti in Germania sono completamente prive di fondamento.

Prove di coltivazione granaria

nel circolo polare artico

LONDRA, 29

Si ha da Vancouver che il Governo canadese sta incoraggiando la colonizzazione del territorio nord-ovest del Dominio, avente una estensione di più di tre milioni di chilometri quadrati e soltanto dodicimila abitanti, per la maggior parte eschimesi e pellirosse. Finora il nord-ovest del Canadà era dominio incontrastato dei cacciatori di animali da pelliccia. Ora si vorrebbe coltivare almeno una parte a cereali. La cosa si è dimostrata fattibile. A Good Hope, centro abitato che si trova a soli 24 chilometri di distanza dal Circolo polare, i risultati ottenuti in una fattoria sperimentale istituita dal Governo sono stati oltremodo incoraggianti: un ettaro ha infatti reso, nonostante la latitudine, 30 quintali di grano. Tale successo viene spiegato con la lunghezza delle giornate durante il periodo estivo e col fatto che si è impiegata la semente del tipo Garnet, che giunge a maturazione in soli 93 giorni.

Lo sciopero della fame

in una scuola francese

PARIGI, 29

Un fatto unico nel suo genere si è verificato nel pomeriggio di ieri alla Scuola Normale maschile di Aix, in Provenza, i cui allievi hanno deciso di iniziare lo sciopero della fame. Ieri sera, infatti, i giovani normalisti si presentarono nel refettorio, ma, malgrado i reiterati inviti loro rivolti, si rifiutarono di mangiare. Poco dopo si ritiravano nel dormitorio senza aver toccato cibo. Lo sciopero è stato iniziato in segno di protesta contro il direttore della scuola, che pretende educarli con la frusta.

Il Ministro dell'Educazione nazionale — informato della cosa — ha dato l'ordine di mandare tutti gli allievi in congedo provvisorio.

Il naufragio d'una goletta siciliana

MALTA, 29

I rottami del veliero naufragato sabato scorso al largo della scogliera di Gariddud e gettati dalle onde sulla spiaggia sono stati esaminati da capitani di navi italiane i quali hanno riportato l'impressione che si tratti degli avanzi della goletta siciliana *Nuovo S. Giuseppe*.

Le esecuzioni giudiziarie sospese

pei debiti ipotecari in Romania

BUCAREST, 29

Il Governo ha elaborato un disegno di legge concernente la proroga della legge che sospende le esecuzioni giudiziarie per debiti ipotecari sino al 30 giugno prossimo.

Le atrocità serbe nella Lika

denunciate al Senato americano

BELGRADO, 29

Nell'odierna seduta del Senato, il senatore Kirlic ha parlato della rivolta della Lika accennando con documenti alla mano alle inaudite torture cui furono sottoposte le popolazioni da parte dei gendarmi serbi. Il Ministro degli Interni ha risposto ammettendo che furono compiuti degli abusi ed annunciando che sono in corso severe inchieste.

Il vice Presidente dell'Argentina

in visita a Bruxelles

BRUXELLES, 29

E' qui giunto il vice-Presidente della Repubblica Argentina, Rocca, ricevuto alla stazione da Re Alberto e numerose personalità belghe.

Gupei occupata dai boliviani

PARIGI, 29

La delegazione del Perù comunica: « Le forze columbiane hanno attaccato Gupei, posto peruviano nell'alto Potumayo in una zona peruviana che non è mai appartenuta alla Columbia e non è neppure stata ceduta in base al trattato Salomon Lodano. Dopo una lunga lotta, la piccola guarnigione peruviana si è ritirata. Questa grave notizia rivela l'intenzione del governo columbiano di aprire le operazioni di guerra e di denunciare il trattato di Salomon Lodano ».

L'omaggio al Sovrano

dei quattromila bonificatori

ROMA, 29

S. M. il Re si è degnato ricevere al Quirinale i bonificatori convenuti in questi giorni a Roma da tutte le parti d'Italia per visitare la Mostra della Rivoluzione. Il presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica on. Serpieri, ha presentato a S. M. il Re il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa e la massa dei bonificatori ed ha tributato al Sovrano devoto atto di omaggio.

Chi fu e quale fu veramente

il leggendario Sampiero Corso

ROMA, 29

Intorno alla figura di Sampiero Corso si è accesa, da qualche tempo, una vivace polemica tra due illustri storici italiani: Rosario Russo e il P. Ilario Rinieri della Compagnia di Gesù. Il dibattito, che è seguito con speciale interesse dagli studiosi, ha avuto origine da un volume che il prof. Russo ha pubblicato nella «Collana storica Corsa» dal titolo «La ribellione di Sampiero Corso». In questo studio si vuol dimostrare che il Sampiero agì in danno dell'isola sollevandola contro il governo di Genova, mettendola a repentaglio di diventare preda del Turco e sopratutto aprendo la via all'influsso francese. Il P. Rinieri controbatteva la tesi del Russo in un articolo critico e polemico comparso nell'ultimo fascicolo dello scorso anno di «Archivio storico di Corsica», l'apprezzata rivista diretta da S. E. il prof. Gioacchino Volpe, Accademico d'Italia. Il dotto gesuita, molto noto nel campo degli studi storici, respinge energicamente le asserzioni del Russo e dipinge la figura del Sampiero come uno dei più grandi capitani del suo secolo, che, per valore di persona, potenza di senno, scienza di guerra, prudenza e astuzia non aveva chi lo superasse.

«La Corrispondenza» informa che al P. Rinieri risponderà il Russo con un lungo articolo che vedrà la luce nel fascicolo di «Archivio storico di Corsica» gennaio-marzo 1933 XI, di prossima pubblicazione. L'Agenzia informa che il Russo sostiene che la leggenda del malgoverno e della tirrannide genovese sull'isola sorse e si diffuse allorchè il Re di Francia volle legittimare il violento attacco contro l'isola e sette anni di devastazione. Poichè il Rinieri ha voluto togliere ogni valore alla testimonianza del cardinale Cicala, il Russo si diffonde a dimostrare che il Cicala era stato Referendario di Segnatura, Uditore di Camera, era, come Vescovo, intervenuto al Concilio di Trento, dei cui decreti era revisore, era giudice della Inquisizione, era stato deputato da Pio IV per la causa del Cardinale Carafa, godeva la stima e la benevolenza del card. Borromeo. «P. Rinieri — scrive il Russo — attribuisce alla Signoria genovese l'empio divisamento di distruggere i Corsi e Sampiero; mentre la politica di conciliazione sta a dimostrare quanto il governo genovese si preoccupasse di fare il minor danno possibile nel difendersi dai ribelli. Non i Corsi intendeva distruggere la Signoria, neppure tutti i ribelli, ma soltanto i protervi fra essi e, naturalmente Sampiero. Del quale Sampiero la Signoria in tanto si preoccupava in quanto, dietro di lui, c'era il Re di Francia e anche il vigile Sultano».

Concorso per gli iscritti al Guf

BOLOGNA, 29

La sezione bolognese dell'I.C.F. indice, tra tutti gli appartenenti ai Gruppi Universitari Fascisti, un concorso per una monografia su: « La missione dell'Italia nuova nell'Oriente mediterraneo ».

Il primo premio, offerto da S. E. Lago, Governatore delle Isole Egee, è di lire 1000.

I rimanenti premi, il cui ammontare preciso verrà successivamente notificato, saranno concessi dalla R. Università, dal G.U.F. e da altri Enti di Bologna.

L'on. Riccardi giunto a Palermo

PALERMO, 29

S. E. Riccardi, proseguendo il suo volo turistico, partito da Tunisi alle ore 14.25 è qui giunto alle ore 17.

La Grecia istituisce

i "Monte di Pietà,,

ROMA, 29

L'*Agenzia d'Italia* è informata da Atene che il Ministro delle Comunicazioni presenterà, in una delle prime sedute della Camera, un progetto di legge che prevede la creazione del « Monte di Pietà » statale, sul tipo di quelli che funzianano in Italia ed in Inghilterra.

La risposta del Ministro Balbo

al saluto dell'Esercito e della Milizia

ROMA, 29

Agli auguri rivolti dal Regio Esercito alla Regia Aeronautica in occasione del decimo annuale della fondazione dell'Arma, il Ministro Balbo ha così risposto:

« *Gli auguri che il glorioso Esercito di Vittorio Veneto ha voluto porgere alla Regia Aeronautica nel giorno del suo decimo annuale, sono fervidamente ricambiati con i sentimenti del più affettuoso fraterno cameratismo che stringe i combattenti della terra, del cielo e del mare. Sono anche grato all'E. V. per il gesto altamente significativo compiuto stamane da ufficiali del Regio Esercito al lapidario dei Caduti della Aeronautica.* - Ministro dell'Aeronautica gen. *Balbo* ».

Al telegramma inviatogli dal capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Balbo ha così risposto: « Teruzzi, capo Stato Maggiore Milizia - Roma — *Con uguale fede gli azzurri ricambiano il saluto fraterno alle Camicie Nere. Con affettuoso cameratismo.* - Balbo ».

Il varo del sommergibile "Rubino,,

FIUME, 29

Questa mattina al cantiere del Carnaro è stato felicemente varato il sommergibile *Rubino*, il primo di una serie di sei da media crociera. Alla cerimonia hanno presieduto il Prefetto De Biase, lo ammiraglio Castracane, il presidente della Corte d'Appello Tomaiuoli, il generale Foschini e tutte le altre autorità cittadine. Il *Rubino* è lungo 61 metri, largo 5.70, e ha un dislocamento alla superficie di 640 tonn.

Madrina della nuova unità è stata la signora Edith Gigante consorte del Podestà di Fiume. Il varo è perfettamente riuscito e quindi il sommergibile fra grandi acclamazioni e il fischio delle sirene dei vapori in porto è stato preso a rimorchio e ormeggiato alla riva ove si inizieranno i lavori di allestimento. Un gemello del *Rubino* è attualmente in costruzione e verrà varato entro sei mesi.

Due arresti a Roma

per millantato credito

ROMA, 29

Dalla Milizia ferroviaria sono stati arrestati per millantato credito, insieme ad altre persone, anche il pregiudicato Giovanni Battista Contedini e l'avv. Macrone. Sette anni fa il Contedini aveva partecipato al furto di milioni sul Roma-Bologna. La «Banca d'Italia» inviava ad una delle sedi settentrionali un forte quantitativo di biglietti da mille nuovi per il cambio dei logori. Due impiegati avevano preso posto in uno scompartimento di prima classe ed avevano posto le valigie contenenti i valori nel portabagagli. Durante la notte dal vicino scompartimento veniva operato un buco nella parete divisoria in corrispondenza colle valigie dei valori e una parte delle banconote passavano nelle mani degli audaci malandrini. Il Contedini che trovava modo di dividere il suo cognome in Conte Dini, fu arrestato. Posto in carcere, dopo aver scontato un'altra pena, il Contedini riuscì a intrufolarsi nell'ambiente cinematografico e aprì a Roma un ufficio che prese il nome di Società Anonima Noleggio Grandi Film, con i propri uffici in Via Piave.

Tragica fine d'una bimba

MILANO, 29

La bambina di sei anni Lucietta Viola abitante in via Padova, oggi alle 17.30 nei pressi di casa sua fu investita dal tram interprovinciale di Crescenzago. La povera piccina riportò gravi ferite al corpo, al capo e contusioni al volto. Dopo le prime cure alla guardia medica, venne trasportata all'ospedale, dove stasera cessava di vivere fra atroci sofferenze.

Il congresso dei delegati

della "Alleanza Nazionale del Libro,,

ROMA, 29

Il 2 aprile p. v., alle ore 10, avrà luogo a Roma, presso la Società Italiana degli Autori, il I. Congresso dei delegati cittadini e scolastici di tutta Italia della « Alleanza Nazionale del Libro ».

Emma Gramatica festeggiata

al Lyceum di Milano

MILANO, 29

Alle 17.30 nella sala del Lyceum gremita di soci e di invitati è stato offerto un signorile cordiale ricevimento a Emma Gramatica. La valorosa attrice è stata ricevuta dalla presidentessa principessa Belgioioso e da tutto il consiglio direttivo del Lyceum stesso. Tra manifestazioni calorose di simpatia e di omaggio è stato offerto ad Emma Gramatica un the durante il quale fiorirono gli episodi d'arte e i ricordi che l'esimia attrice ha saputo far rivivere fra il più vivo interesse di quanti la circondavano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 8

Verso la felicità

di JEAN BONNÉRY

Le loro anime si somigliavano, nobili e pure.

Quasi senza parola, senza rivolta accettavano un simile sacrificio...

Essi si perdevano vicendevolmente. Non pensavano a rivincite. La rivincita non era possibile senza debolezze e senza colpa... vi rinunciavano.

Poc'anzi Andrea aveva racchiuso in un solo nome un'umile preghiera, che era una timida ribellione istintiva dell'amore contro il nulla, era un grido di spavento di un essere che rifiuta il dolore.

Adesso l'abnegazione diveniva la legge sovrana.

Dionisia aveva ragione. Nessuna debolezza, nessuna colpa doveva macchiare la purezza del loro amore...

Ella stava per assumere una missione, un terribile dovere. Si avanzava nel futuro come una martire volontaria e sublime.

Gli innocenti, colpiti dalla sventura, se ne rendono meritevoli se consentono alla colpa.

Dionisia appoggiò ancora la testa sul petto di Andrea. Sentiva battere il suo cuore contro la sua guancia. Balbettò:

— Sto bene, qui...

Infelice!

Egli cingeva con un braccio la giovanetta, accarezzava con un movimento blando, incosciente forse, i bruni capelli di lei.

Avevano movimenti semplici e grandi, frase ingenue, senza enfasi, parole che nascondevano singhiozzi.

— Vi amo, Dionisia!

— Non spero più.

— Vi ricordate... quella sera.... io avevo tanta paura. Era un presentimento?

— Io invece ridevo andando da mio padre, aspettavo la felicità!

Ora non credevano più a nulla se non alla fine del loro amore, alla certezza della sventura.

Dionisia aggiunse dopo un lungo silenzio:

— Stasera, verso le sette, l'uomo è ritornato. Ho udito ciò che ha detto...; non mai fu più abile e minaccioso. Egli ha tutto previsto, Andrea, tutto. Ha vagliato tutte le ipotesi. Ha pensato che, mio padre ed io, rifuggendo da questo matrimonio, potessimo far sorgere qualche ostacolo all'ultimo momento. Di me sopratutto diffida. Ricordo tutte le sue parole, che ripeteva lentamente, motteggiando:

— Se domani il matrimonio ha luogo, tu sei salvo. Se non avviene, tu sei perduto. Delle due cose l'uno: o le carte e le fotografie ti sono rese, o vengono immediatamente inviate al Procuratore della Repubblica. Tu sarai responsabile di ogni evento che possa impedire il matrimonio, anche se esso non dipende da te, ma da tua figlia.

— Dionisia consente a tutto — disse mio padre.

— Sembra infatti molto docile... fin troppo. Ma in simili casi le ultime ore sono le più temibili.

Dionisia s'interruppe ancora, volgendosi verso il muro a destra per ascoltare. Mormorò:

— No... nulla... avevo creduto udire...

Poi riprese:

— L'uomo ha enumerato qualcuno degli ostacoli possibili; la mia fuga, un mio rifiuto al municipio, una finta malattia.... altro ancora. La sua prudenza e previdenza sono incredibili, Andrea.

Aggiunse ancora:

— La posizione e la personalità del conte di Samarens sono tali ch'egli è obbligato a rispettare tutti i pregiudizi e le regole mondane... Tua figlia, sopratutto, potrebbe essere tentata di far sorgere qualche circostanza scandalosa, che potrebbe indurre il conte, anzi obbligarlo, a rompere il matrimonio. Sarebbe molto abile; non sarebbe più un rifiuto da parte vostra. Ma... io non mi lascio burlare. Nessun ostacolo deve impedire quest'unione che io ha cercato per lui. Se egli avvenisse, un'ora dopo lo scandalo le carte e le fotografie sarebbero... Mio padre non rispondeva. L'uomo proseguì.

— Non prevedo con esattezza sotto quale forma questa circostanza, questo ostacolo potrebbero insorgere... ma temo assai. Ad ogni modo, in tal caso, tu sai che per te sarebbe: « La ghigliottina ».

E ne ripeteva l'orrenda parola con atroce insistenza.

— Mio padre ebbe un grido:

— Sono innocente!

Non intesi più nulla. Esitai molto prima di uscire per recarmi qui. Prima non dovevo superare che il mio disgusto, ma questa sera avevo paura di venire. Le parole udite mi spaventavano. Pensate se io venissi sorpresa qui.... che la fidanzata del conte di Samarens, colei che domani dovrà divenire sua moglie fosse riconosciuta dalle persone che dormono qui, che frequentano quest'albergo... Che direi? Che farei? La mia presenza qui non costituirebbe l'ostacolo, lo scandalo che l'uomo prevedeva?... Eppure, Andrea, sono venuta. Sono venuta, perchè sapevo che mi aspettavate e che in nessun altro luogo vi avrei potuto trovare prima del mio matrimonio, che non vi avrei più potuto parlare se non fossi venuta questa notte da voi.. Non volevo aggiungere al vostro dolore l'angoscio di un creduto abbandono. Sono venuta... ma ho paura adesso... Eppure vi amo... lasciate che io ve lo dica per l'ultima volta.

Egli la strinse a sè castamente, e disse:

— Dionisia, Dionisia, quanto sarebbe stata bella la vita con voi!..

— Prima... credevo alla felicità...

— Io non credevo che a voi..

— Non dubitate mai di me. Avrete sempre un posto nel mio cuore.

— Mia carissima, mia carissima...

Le labbra della fanciulla tremavano come tremano le labbra di un bimbo che frena le lagrime.

— Sono tanto infelice, Andrea.

Un silenzio. Poi una parola della giovanetta:

— Domani...

Un altro silenzio... uno sguardo al passato felice... Un altro all'avvenire oscuro...

Poi una parola, una parola breve e che contiene l'idea di eternità...

— Addio...

La fanciulla diceva «addio» e rimaneva abbandonata, piccola cosa pesta e debole, contro il petto di lui. Diceva «addio» e stringeva sempre più la sua mano; ripeteva «addio», ma aveva tanta paura... Ed egli si chinava sul povero viso tanto caro, il povero viso sciupato dal dolore, guardava gli occhi profondi, la bocca mesta....

— Addio, Andrea; addio amor mio.

Le parole erano un sussurro sulle sue labbra...

E Gauthier la baciò in fronte. Bacio tragico...

Bacio che il proposito di sacrificio e la tragicità dell'ora rendeva magnifico, grande e casto...

Primo bacio... Ultimo bacio...

(continua)

ANNO CXCI - N. 90 - Centesimi 20

Venerdì 31 Marzo 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-03 e 2-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3540 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La relazione del Governatore Azzolini all'assemblea della Banca d'Italia

I benefici effetti nel campo economico-finanziario della realizzatrice politica del Duce

"Mussolini ha riacceso negli animi dei popoli ansiosi la fiducia in una favorevole e decisiva soluzione delle questioni dalle quali dipendono la pace e la serenità del lavoro„

ROMA, 30

Oggi, alle 14, ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia.

L'ampio salone della Banca era affollatissimo. Il gr. uff. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione, nella quale è detto fra l'altro:

La conclusione degli accordi di Losanna, nel luglio scorso, determinò nella situazione politica internazionale un miglioramento, che parve preludere a quella più ampia e generale comprensione delle necessità dell'ora, che l'Italia per prima, aveva invocata con chiare e precise indicazioni.

Raggiuntasi una base di intesa in merito al problema dei pagamenti a titolo di riparazione, si manifestò la necessità della convocazione di una Conferenza mondiale, allo scopo di predisporre le misure occorrenti per superare quelle difficoltà di ordine economico-finanziario, che sono considerate fra le cause principali del sorgere e del perdurare della grave crisi che travaglia il mondo. Fu pertanto di ciò incaricata una commissione preparatoria di esperti che, adunatasi a Ginevra, precisò nel gennaio scorso gli elementi della situazione attuale e segnò chiaramente le linee programmatiche della Conferenza.

Il problema dei debiti di guerra

Ai lavori di tale commissione prestò efficace collaborazione la Banca dei regolamenti internazionali. Lo abbandono del Piano Young e l'abolizione dei pagamenti annuali per le riparazioni da parte della Germania, convertiti in un unico onere equamente ridotto, davano adito dunque ad un certo ottimismo, principalmente perchè si constatava la possibilità di raggiungere basi di accordo fra gli Stati europei. Ma tale conclusione non poteva essere definitiva, prima della corrispondente revisione del problema dei debiti degli alleati della grande guerra; perciò, alla prima impressione ottimistica, succedeva un generale senso di incertezza.

Il problema dei debiti di guerra, infatti, incontrava difficoltà alla sua soluzione per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e per le discordi tendenze manifestatesi sull'argomento negli ambienti politici nord-americani, avvalorate da intransigenza, che si rivelò nelle sfere governative di Washington.

Il pagamento effettuato dall'Italia

In mancanza di un prolungamento della moratoria Hoover, l'Italia regolarmente effettuò il pagamento in conto debiti di guerra della rata maturata al 15 dicembre scorso, nell'attesa di un'ampia e severa discussione che non potrà mancare, non solo per l'alto spirito di comprensione e di equità del popolo americano e dei suoi rappresentanti, ma per l'incalzare delle difficoltà economiche che, coi loro infiniti e profondi riflessi, involgono inevitabilmente in gravi responsabilità di fronte al mondo intero ed alle presenti e future generazioni coloro che debbono e possono decidere dei problemi basilari per la soluzione della crisi.

Il problema dei debiti di guerra è di carattere internazionale, ma noi teniamo ad affermare sempre più quanto sull'argomento è stato chiaramente ed incisivamente espresso e ribadito dall'Italia. Per giungere ad un'equa revisione degli impegni di guerra verso gli Stati Uniti non si potrà non ammettere il concetto del riferimento alle attuali condizioni economiche, ben diverse da quelle della fine del 1925.

La fiducia dei popoli nel Piano Mussolini

Abbiamo seguito col più vivo interesse le discussioni svoltesi a Ginevra intorno al disarmo, problema che, se risoluto con soddisfazione di tutti, potrebbe indubbiamente determinare il rasserenamento nel campo politico internazionale indispensabile alla soluzione degli altri punti che saranno esaminati e discussi nell'attesa Conferenza monetaria ed economica.

Le speranze, che parevano deluse, nel raggiungimento di un'intesa, sono state ravvivate nei giorni scorsi dall'incontro a Roma dei rappresentanti della Gran Bretagna col Capo del nostro Governo, che ancora una volta, col suo intervento, ha riacceso negli animi dei popoli ansiosi la fiducia in una favorevole e decisiva soluzione delle questioni dalle quali dipendono la pace e la serenità nel lavoro.

I fenomeni della crisi

Nello scorso anno si sono accentuati nella situazione mondiale i due fenomeni più impressionanti della crisi: diminuzione dei prezzi delle merci ed aumento della disoccupazione. E mentre gli stocks di prodotti agricoli e di altre materie prime continuano ad accrescersi, il movimento internazionale delle merci, sensibilmente ridotto in questi ultimi tre anni in valore ed in volume, è fortemente turbato e quasi paralizzato dalle molteplici restrizioni, imposte spesso da necessità di difesa cui tutti i Paesi hanno ricorso con protezioni doganali, contingentamenti, accordi di compensazioni (clearing), divieti di importazione. La caduta dei prezzi e la contrazione degli scambi gravano sui bilanci statali che presentano deficit non arginabili.

I sistemi monetari in numerosi Paesi non hanno potuto mantenere o riacquistare stabilità, aumentando così il disagio e le incertezze nei già difficili e ridotti scambi internazionali. Su questo sfondo di generali ed aspre difficoltà, si imposta la necessità di risolvere senza ulteriori indugi e con larghezze di decisioni i problemi ai quali abbiamo fatto cenno innanzi, che sono ormai sempre presenti nello spirito di tutti, anche dei più umili, oltre che nella mente dei governanti degli Stati interessati alla loro soluzione.

Situazione più tranquillante

Intanto, pur col persistere delle circostanze avverse, la situazione internazionale è più tranquillante, in linea principale per le rinsaldate speranze in una intesa sul terreno politico e per l'innegabile miglioramento nel campo finanziario che ha rivelato un certo equilibrio di cui è conferma il progressivo riassetto bancario.

In riguardo al nostro mercato il Governatore osserva che tempestivi ed opportuni provvedimenti, tutti collegati e inquadrati in un generale indirizzo di politica economica e sociale quotidianamente perseguito, hanno favorito e favoriscono il ristabilimento dell'equilibrio tra le forze produttive.

Il programma di valorizzazione rurale, innanzitutto, ideato con ampia e generale concezione, è stato attuato con ponderata sollecitudine ed i risultati già conseguiti sono di piena soddisfazione. La produzione agraria del 1932, per quasi tutte le principali colture, è stata notevolmente superiore a quella dell'anno precedente, nonostante che i fattori stagionali non siano stati sempre e ovunque propizi. I notevoli progressi conseguiti dall'economia agricola nell'annata decorsa hanno trovato valido presidio nell'azione ferma e pronta del Governo per contenere le cedenze dei prezzi e assicurare ai medesimi un soddisfacente equilibrio.

Prospettive più incoraggianti per l'attività produttiva

L'azione dei fattori di carattere internazionale ha influito sull'economia manufatturiera italiana nell'annata in esame con non diminuita intensità di ripercussioni. I rami della grande industria, per i quali l'esportazione rappresenta elemento fondamentale di vita, hanno maggiormente risentito degli ostacoli posti agli scambi con l'estero, mentre si è fatta più stringente la concorrenza al manufatto nazionale da parte di talune industrie straniere che nell'applicazione dei prezzi differenziali ricercano un mezzo per attenuare il proprio disagio.

Tuttavia lo svolgimento dell'attività produttiva ha presentato negli ultimi mesi prospettive più incoraggianti. Per talune branche infatti la fase depressiva ha mostrato un più lento decorso; altre hanno avvertito sintomi di risveglio e di lieve miglioramento.

Alle persistenti avversità che intralciano il ritorno della produzione ad uno stato di normalità, l'organismo manifatturiero italiano ha, nell'insieme, contrapposto sullo spirito di resistenza e di adattamento, ogni sforzo convergendo precipuamente verso un più alto e più economico rendimento dell'esercizio industriale.

Dopo i processi di selezione e di adeguamento fatalmente avvenuti ed ancora in corso, si affermano nel campo industriale criteri di opportune revisioni. Se si pone ogni cura nel ridurre i costi, si sente la necessità di migliorare qualitativamente i prodotti: con l'auspicato ritorno alla libertà degli scambi tra le nazioni, la qualità sarà elemento ancor più di prima basilare per la conquista dei mercati. Così all'empirismo che trovò facile terreno nel periodo bellico e della più accentuata inflazione, succedono ora, per le aspre condizioni create dalla crisi, direttive basate sulla scienza e sullo studio metodico ed accurato.

La disoccupazione operaia, pur avendo registrato un ulteriore aumento, continua a mantenersi, rispetto a quasi tutti i maggiori Paesi industriali, ad un livello proporzionalmente meno elevato, efficacemente a ciò contribuendo la vasta politica di lavori pubblici attuata dallo Stato. Il lavoro, assistito e tutelato dalle organizzazioni sindacali, si svolge con ordine e disciplina e le riduzioni salariali, contenute nei limiti imposti dalle indeclinabili necessità dell'industria, sono state accettate dagli operai con spirito schietto di collaborazione e di comprensione delle difficoltà del momento presente.

La ricostruzione industriale

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 21 gennaio u. s., è stata approvata la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Con essa è venuto a perfezionarsi il programma di assestamento del nostro mercato finanziario, il quale presenta oggi un insieme di organismi specializzati capaci di assorbire e ad operare, conformemente alle direttive economiche più convenienti, il risparmio nazionale in cerca di investimenti. Il nuovo Istituto è suddiviso in due sezioni armonicamente cooperanti, dei finanziamenti industriali l'una e degli smobilizzi l'altra, la quale ultima ha assunto ogni attività e passività del cessato Istituto di liquidazioni. Pertanto la costituzione dell'I.R.I., susseguita alla legge delegante al Governo il potere di intervenire nell'attuazione di nuovi impianti industriali, affida circa l'avvenire dell'attività industriale del Paese. L'I.R.I. ha proceduto in febbraio ad una operazione di grande rilievo con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, il quale, contro cessione di parte del contributo annuo di 85 milioni accordato dallo Stato per un ventennio alla sezione immobilizzi, ha emesso un miliardo di lire di obbligazioni speciali, 4.50 per cento, il cui ricavato è stato attribuito alla sezione stessa. La sottoscrizione ha avuto il più lusinghiero successo, specialmente per la larga partecipazione presavi dal piccolo e medio risparmio.

Riduzione della circolazione e fermezza della lira

A questo punto la relazione espone l'andamento dell'annata per il nostro Paese, e, riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1931-1932 e quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, parla della situazione dei debiti dello Stato, soffermandosi sulla brillante accoglienza fatta l'anno scorso dal risparmio all'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali, e sulle variazioni di prezzo dei titoli pubblici.

Riferito intorno agli accordi, promossi dalla Banca, per la disciplina dei tassi d'interesse sui depositi bancari e al saggio di sconto adottato dall'Istituto, il Governatore dice dell'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, che nel 1932 hanno segnato in complesso una nuova riduzione da **16.433** *a* **15.811** *milioni di lire; del commercio con l'estero e dei movimenti del cambio, rilevando la ferma saggezza serbata dai corsi della nostra lira.*

Dopo avere commemorato i consiglieri superiori scomparsi dopo l'ultima assemblea, Rolla cav. uff. dott. Ferdinando e Muti Bussi marchese cav. uff. dott. Achille, il Governatore passa, nella seconda parte della relazione, all'analisi delle operazioni dell'Istituto dello scorso anno. Accennato al movimento generale delle casse, che è stato nel 1932 di lire 455 miliardi contro 474 miliardi l'anno precedente, egli riferisce sulla riserva metallica ed equiparata.

L'aumento della riserva aurea

Alla fine del 1932 la riserva, che Alla fine del 1932 la riserva che sta altri impegni a vista della Banca, era composto di oro esistente in cassa per lire 5.839.5 milioni e di valute equiparate all'oro per 1.304.5 milioni: insieme lire 7.144 milioni, pari a 46.71 per cento dei debiti da coprire. L'eccedenza oltre la proporzione legale della copertura, in 40 per cento, ammontava a lire 1.026.2 milioni. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 213.2 milioni; il rapporto di esso a tutti i debiti a vista da coprire è salito nel 1932 da 34.38 a 38.18 per cento e quello ai soli biglietti in circolazione da 39.36 a 42.71 per cento. Attualmente la proporzione dell'oro è di 43.40 e 49.00 per cento, rispettivamente, così che in ambedue i casi supera quella richiesta dalla legge per riserva complessiva (40 per cento).

La somma di lire 213.2 milioni di oro di cui nel 1932 si è accresciuta la riserva, è dovuta esclusivamente agli acquisti sul mercato di oro monetato e non monetato, iniziati dalla Banca in aprile. Al 25 marzo corrente tali acquisti erano saliti a 312.3 milioni, se non vi fossero state già altre grandi e chiare affermazioni di fiducia nella saldezza della valuta italiana, quali i risultati delle sottoscrizioni di Buoni del Tesoro e delle obbligazioni emesse per l'Istituto per la ricostruzione industriale, la notevole quantità di oro affluita per acquisti all'interno rivelerebbe da sola lo spirito che anima gli Italiani nell'apprezzare la politica finanziaria del Governo fascista e nel ricordare che, nell'ora decisiva e storica della stabilizzazione della lira, fu data la maggiore considerazione alla necessità di difendere, inanzitutto, il risparmio nazionale.

Un fondo di ammortamento per le perdite su sterline

Riferendosi a quanto l'anno scorso dichiarò, circa la sistemazione delle perdite derivate all'Istituto dalla svalutazione delle sterline, che al 20 settembre 1931 erano comprese nelle riserve equiparate della Banca, il Governatore annunzia l'accordo concluso col R. Governo per la costituzione di uno speciale «fondo di ammortamento per le perdite su sterline» coi profitti realizzati dalla vendita di altre divise appartenenti alla riserva equiparata, e con quote delle riserve dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, già destinate al miglioramento delle riserve della Banca d'Italia. Si prevede che tali mezzi, impiegati in titoli dello Stato, consentiranno il completo ammortamento delle perdite entro il 940: e così il danno, dipendente da divise, sarà sanato, con i profitti ottenuti con operazioni su divise.

La Banca d'Italia ha, nei primi mesi dell'anno corrente, gradualmente convertito in oro metallico gran parte delle sue riserve equiparate, ritornando così ad un temperato «gold standard» quale fu concepito da Crispi e completamente attuato da Sonnino e da Stringher nella legge bancaria fondamentale del 1893.

Intorno alla circolazione dei biglietti, si rileva dalla relazione che la media di essa è diminuita nell'anno da 19.679.2 a 13.460 milioni: al 31 dicembre decorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 13.672 milioni contro 14.295 milioni un anno prima; i depositi in conto corrente fruttiferi a vista hanno avuto un movimento complessivo di 41.149 milioni di lire contro 41.143 milioni nel 1931; la loro consistenza media è passata da un anno all'altro da 1.458.3 milioni a 1.067 milioni. L'ammontare medio delle operazioni di sconto è stato di lire 4.747.8 milioni; il saggio alle quali esse, in media, furono consentite risulta di 5.33 per cento.

L'attività della Banca

La consistenza delle anticipazioni ammontò ad una media di 1.118 milioni. L'annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca ragguaglia a 5.921 milioni di lire. Il credito in conto corrente della Banca verso l'Istituto di liquidazione ammonta al 31 dicembre scorso a lire 1888.1 milioni; subentrata all'Istituto la sezione smobilizzi industriale dell'I. R.I., tale somma si è ridotta a 990.2 milioni mercè il prodotto della citata operazione effettuata dalla sezione stessa.

Seguono le consuete notizie sui titoli pubblici di proprietà della Banca, sugli stabili a uso degli uffici, sulle operazioni con l'estero, sulle sofferenze interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici per conto di terzi, sui depositi di titoli, sulle filiali delle colonie.

Prima di riferire sull'attività della Banca in Somalia, il Governatore rievoca la nobilissima figura di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Detto della funzione di tutela del risparmio affidata alla Banca, la relazione espone infine i profitti e le perdite dell'esercizio. Gli utili lordi del 1932 furono 377.4 milioni di lire, mentre le spese imposte e tasse o ammortizzazioni diverse ammontarono a 324.6 milioni di lire. Gli utili netti da ripartire risultano così di lire 52.815.066.78.

Il dividendo agli azionisti

Avute presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1923 spettano: allo Stato per quote sull'eccedenza degli utili della Banca oltre il 5 per cento del capitale versato dell'Istituto la stessa somma degli anni 1922 al 1931, e cioè lire 13 milioni 874.116.26; agli azionisti una quota eguale a quella loro attribuita nei bilanci dal 1922 al 1931, vale a dire un dividendo di lire 60 per azione, in complesso lire 30 milioni, e alla riserva speciale di proprietà degli azionisti stessi lire 8.655.003.76.

Dopo avere assegnata l'annuale quota di lire 281.060 al Credito fondiario in liquidazione, si ha la rimanenza di liquidi di lire 4796.76 che viene portata a nuovo, anzichè essere destinata a riduzione del credito della Banca verso l'Istituto di liquidazione data la sua esiguità. A diminuzione del credito stesso peraltro furono devoluti come di consueto 38 milioni circa di lire, corrispondenti agli interessi annui riscossi sui titoli di Stato trasferiti alla Banca fin dal 1926 in conto del ripetuto credito e non compresi tra gli utili di esercizio.

La riconoscenza al Duce

Il Governatore così conclude:

«L'acuirsi delle difficoltà e delle incertezze che circondano la soluzione dei fondamentali problemi per il ritorno a normali condizioni di vita, non ha turbato le direttive che hanno sempre ispirato l'azione della Banca d'Italia con la visione del bene del Paese. Nel primo Decennale della Rivoluzione fascista noi vogliamo ancor qui ricordare con riconoscenza e con gratitudine quanto maggiormente abbiano conferito di prestigio e di saldezza al nostro Istituto le cure assidue che per esso il Duce ha sempre dimostrato.

«Fra i vari provvedimenti più d'ogni altro emerge quello dell'unificazione della circolazione bancaria con la concentrazione della Banca d'Italia della facoltà della emissione dei biglietti. Quaranta anni fa si intravide la necessità di dotare l'Italia di un forte ed unico istituto di emissione che fosse, come in altre grandi Nazioni, efficace regolatore della circolazione e del credito e valido collaboratore dello Stato nei momenti difficili. Le vicende parlamentari non consentirono mai che fosse realizzato quanto rispondeva ad un bisogno del Paese, specialmente con la visione del suo progredire. All'unità bancaria si opponeva prevenzioni politiche di vario ordine e solo su di una base di coscienza sinceramente nazionale potevano essere vinte e superate le concezioni e le difese di particolari interessi.

«L'opera del Fascismo, nel formare la vera unità spirituale della Nazione dopo la grande guerra da tutti gli Italiani combattuta e vinta, rese attuabile in maniera perfetta il nuovo ordinamento bancario. La fiducia salda che ci ha sempre animati nella nostra faticosa opera, ci è data dalla certezza che l'Italia, per le virtù del suo popolo, ammirevole nella sua operosità e nello spirito di adattamento e di sacrificio, guidato da un Capo che col suo genio e col suo amore gli spiana ogni giorno più la via dell'avvenire, saprà sormontare le difficoltà presenti, affidando e rafforzando le sue qualità di grande popolo in cammino.

«La perfetta disciplina e lo spirito e di sincera e fattiva collaborazione che maggiormente si affermano in questo periodo tormentoso, consentono di liquidare le conseguenze della crisi secondo una linea costantemente ispirata al bene supremo della Nazione e preparando le nuove e salde basi dell'organismo economico per la ripresa dell'attività produttiva.

«Se nel campo industriale e commerciale molto cammino è stato percorso con l'assidua ed efficace assistenza degli organi dello Stato, nel campo bancario è stato consentito senza alcun dubbio un considerevole consolidamento dopo le opportune correzioni effettuate per riportare gli istituti bancari in genere alla loro precipua funzione di distributori del credito, ma anche a quelli di gelosi ed accorti custodi dei depositi dei risparmiatori.

«Alla leale e costante collaborazione fra tutti gli istituti di credito teniamo a rivolgere ancora un fervido appello per proseguire con unità di sforzi verso il sicuro più severo domani.»

Gli acquisti d'oro della Banca d'Italia

La fiducia della Nazione nella saldezza della valuta

ROMA, 30

Come è noto, il 21 aprile 1932 la Banca d'Italia iniziò l'acquisto di oro monetato e non monetato (a peso) sul mercato interno e nei possedimenti italiani fuori del Regno.

Al 25 marzo scorso l'oro acquistato risultava complessivamente ammontare a 312,3 milioni di lire. Al 31 dicembre scorso gli acquisti ammontavano a 180.631,300 lire, delle quali 55.803.800 di oro monetato e 124.827.500 di oro a peso.

Il maggiore provento di oro è stato quello della Liguria, 54 milioni 890.200 lire, seguito in ordine dalla Lombardia: 41.934.900; Campania, 24.768.00; Sicilia, 13.397.600, Piemonte, 11.948.600; Lazio 7 milioni 926.500; Puglie 4.730.900; Veneto, 4.152.900; Emilia, 3.062.000; Venezia Giulia 2.676.900; Toscana, 2.417.400; Abruzzi e Molise, 1 milione 224.500; Calabria, 825.100; Venezia Tridentina, 730.600; Sardegna, 701.600; Marche 650.700; Umbria 449.990; Lucania 236.500.

Anche nel Dodecaneso e nelle Colonie le vendite di oro alle filiali della Banca d'Italia sono state rilevanti, e precisamente di 2 milioni 892.800 lire nel Dodecaneso; 461.100 in Eritrea; 372.300 in Cirenaica; 176.300 in Tripolitania.

Fra le partite di oro acquistate dai privati sono da comprendere anche quelle provenienti dai recuperi effettuati dall'Artiglio. La entità in valore e in frazionamento della vendita di questo oro fatta alla Banca d'Italia, è indice eloquente della fiducia del popolo italiano nella saldezza della nostra valuta, indice che ha avuto precedente conferma nel successo della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro e delle obbligazioni emesse per l'Istituto per la ricostruzione industriale.

Importanti problemi dell' insegnamento

nella discussione del Senato

ROMA, 30

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

Riprendendosi la discussione del Bilancio dell'Educazione Nazionale, ALBINI rileva che le parole pronunciate ieri dal sen. Galimberti hanno toccato un punto di altissima importanza: occorre terminare il sepolcro di Ugo Foscolo in Santa Croce e fissare altresì il periodo di tempo entro il quale tale opera deve essere compiuta. In queste giornate di nobili evocazioni, di visioni solenni, di tanta esaltazione italiana tale opera è ben degna di essere intrapresa. Fra due anni, nel 1935, oltre al bimillenario natalizio di Orazio si compirà il secolo della nascita di Giosuè Carducci. Sarebbe cosa opportuna se allo scadere del centenario della nascita di Giosuè Carducci fosse compiuto il monumento sepolcrale di Ugo Foscolo, il poeta che Giosuè Carducci nella sua giovinezza imitò e amò all'ultimo giorno della sua vita.

L'infeudamento delle cattedre

MARAGLIANO, riconosce innanzi tutto che in questo decennio il Governo, nonostante le strettezze del bilancio, ha notevolmente migliorato l'attrezzamento scientifico degli istituti universitari e con la costruzione della nuova città universitaria ha dato una sintesi eloquente dei desiderio di costituire un centro di studi non inferiore a quelli che esistono nelle nazioni più progredite. Tutto ciò senza quel concorso dei cittadini abbienti che si verifica in altri paesi, specialmente nell'America del Nord.

Lamenta però che non si sia ancora riusciti a dare al corpo insegnante delle università una coscienza scientifica nazionale. E' ancora troppo sentito il bisogno di esaltare quanto viene dall'estero e di misconoscere quanto si fa da noi; ciò è in antitesi coll'essenza del Fascismo che è culto di quanto può avvalorare ed affermare nel mondo la potenza creatrice dell'intelletto italiano.

Tra i professori vi sono molte tessere fasciste, ma è poco sentito lo spirito fascista. Ciò nuoce non solo al decoro ma all'interesse del Paese, perchè l'ossequio a tutto quanto è straniero, specialmente nel campo degli studi di medicina, reca come conseguenza una irragionevole esportazione di danaro italiano. Per mutare radicalmente questo indirizzo si potrebbe forse agire sul sistema di nomina dei professori. Oggi si procede alla nomina in seguito al giudizio di commissioni i cui componenti non variano, ed avviene così che sono formati dei nidi, nei quali da padre in figlio i candidati si preparano ad assumere l'insegnamento mantenendo sempre lo stesso stato d'animo.

I Ministri dell'Educazione nazionale, che si sono seguiti negli ultimi otto anni, hanno già variato per ben 4 volte il modo in cui queste commissioni dovevano essere formate. Evidentemente essi cercavano di evitare che si costituissero organismi monopolizzatori delle cattedre universitarie. Non ci sono riusciti e non ci riusciranno finchè si useranno ancora i metodi attuali. Sarebbe il caso di tornare al metodo di nomina attuato dal senatore Gentile nel periodo in cui fu Ministro, metodo draconiano e fascista, che urtò molti interessi costituiti e che scomparve con la scomparsa del Ministro. Da allora si è tornati ai provvedimenti demoliberali e quindi anti-fascisti. Veda l'attuale Ministro se è il caso di persistere nei presenti sistemi. Non chiede pronta risposta. Prega il Ministro di considerare bene la questione e di provvedere poi fascisticamente.

Ricorda come 40 anni fa, essendo Ministro Guido Bacelli, il sistema dei gruppi universitari arbitri delle cattedre era in pieno vigore. Valendosi di una facoltà che la legge di allora gli concedeva, il Ministro Bacelli nominò direttamente alcuni professori scelti fra i liberi docenti. Questa nomina suscitò critiche e polemiche, ma quei professori tennero molto onorevolmente le loro cattedre. Oggi a un Ministro della Educazione nazionale non sarebbe possibile un atto così energico perchè, cosa incredibile, nel Regime fascista l'amministrazione dell'istruzione superiore è priva di quella libertà che hanno altre amministrazioni dello Stato.

L'inconveniente lamentato non riguarda il valore scientifico di tanti grandi maestri, ma deriva da situazioni psichiche inerenti alla natura umana. E' naturale che nella lunga comunione di studi il maestro contragga con i suoi discepoli vincoli spirituali talora più forti di quelli del sangue.

Si deve impedire che questi vincoli prevalgano sulla giustizia. Si deve inoltre impedire che nelle nostre Università si perpetuino indirizzi contrari al Regime fascista e spesso non convenienti al decoro italiano.

L'oratore segnala quindi un inconveniente già lamentato lo scorso anno, per il quale non è stato preso alcun provvedimento. I laureati in medicina sono ammessi all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione senza che sia trascorso il tempo necessario per un conveniente addestramento pratico. Il laureato in giurisprudenza deve fare una pratica di 5 anni, quello in medicina nessuna. Nè vale osservare che il laureato in medicina fa per due anni istruzione pratica nelle Cliniche, sia perchè in realtà non di rado questo periodo si riduce a 8 mesi, sia perchè la legge sull'istruzione superiore opportunamente distingue istruzione scientifica da quella pratica di modo che l'esame di Stato assume un carattere speciale, che cessa di essere una funzione universitaria.

L'abilitazione all'esercizio della professione medica non rientra nella competenza del Ministero della Educazione nazionale, ma in quella del Ministero dell'Interno da cui dipende ogni pratica attinente alla pubblica sanità. Senza giungere quindi all'intervallo di cinque anni e senza estendere la durata degli studi si potrebbe fare in modo di triplicare il tempo oggi troppo limitato dedicato agli studi di applicazione, diminuendo il tempo dedicato agli studi propeteutici, come è stato già stato fatto per la facoltà di scienze. In tal modo gli studi medici verrebbero organizzati con criteri realistici.

Questa riforma ad ogni modo non dovrebbe essere affidata a commissioni esclusivamente accademiche e non sarebbe da escludere l'idea di far sorgere scuole di applicazione per gli studi medici. Bisogna cioè che lo zelo per il progresso della scienza non faccia dimenticare che compito dell'insegnamento è occuparsi della scienza condita e non di quella condenda.

Nell'organizzazione degli studi della facoltà tecnica si è smarrita la nozione della parte che spetta agli insegnamenti applicati. In Italia si può conseguire la laurea in medicina senza avere superato le prove cliniche. Giovani, appena superato l'esame di abilitazione, si danno all'esercizio professionale senza essere preparati. Chi ne soffre è l'umanità. Il Duce ha sempre dimostrato di avere sommamente a cuore la salute degli italiani, invece dalle nostre Università escono i giovani meno adatti ad attuare il proposito del Capo del nostro Governo (applausi e congratulazioni).

Troppi conservatori e troppi musicisti

SAN MARTINO parla dell'insegnamento della musica e delle professioni ad essa inerenti. Rileva che i professionisti in questo ramo di attività superano certamente il numero di 22 mila perchè ce ne sono molti che non sono iscritti ai sindacati i quali da soli danno la cifra suddetta.

La situazione di questi professionisti è grave. Pochi di essi hanno una occupazione stabile. Le barriere nazionalistiche hanno inasprito il penoso stato di fatto vietando ad essi l'emigrazione. Il cinema sonoro ha tolto il lavoro a molte migliaia di persone. E' imprudente favorire l'aumento di questa classe; sarebbe più saggio ridurla. Abbiamo in Italia sei conservatori regi, se ad essi si aggiungono gli speciali e i pareggiati arriviamo al numero di 89. Così in Italia ci sono ottomila o novemila studenti di musica che si preparano ad un avvenire incerto. Si aggiunga anche l'inconveniente costituito dal fatto che in ogni conservatorio si cerca di portare gli alunni da un grado basso ad un massimo di bravura anche se le doti naturali degli alunni sono scarse. Si creano così degli spostati che finiscono coll'ostacolare la carriera di quelli che invece sono provvisti di vere doti musicali. Mancano anche i mezzi per accrescere la coltura generale degli alunni e per assicurarsi il concorso dei migliori insegnanti. La durata poi degli studi che spesso va oltre il decennio, fa sì che l'alunno non possa in seguito prepararsi ad un'altra professione.

Per rimediare a questo inconveniente occorrerebbe procedere ad una severa selezione degli alunni e non lasciar salire che quelli che sono effettivamente provvisti delle necessarie doti naturali. Non si dissimula la difficoltà di ridurre il numero delle scuole, ma in alcune di esse si potrebbe arrestare l'insegnamento ad un certo grado, la quale cosa unita ad esami molto più severi potrebbe giovare a ridurre il numero degli allievi.

L'opera del Regime per l'arte musicale è stata veramente cospicua; nessun governo precedente aveva riconosciuta tanta importanza alla musica. I risultati furono notevoli per l'affermazione della musica italiana all'estero. La musica è una formidabile arma di propaganda. Nazioni anche non ricche riescono a mandare in giro dei complessi artistici di primo ordine. E' penoso constatare che l'Italia è assente in queste gare dalle quali potrebbe ritrarre vantaggi morali, politici ed economici. Occorre trovare i mezzi per facilitare questi giri artistici.

Mezzi per sovvenzionare le istituzioni musicali potrebbero essere cercati nei proventi della radio. La radio da una parte giova alla diffusio-

ne della coltura e dell'amore per la musica, ma dall'altra parte danneggia teatri e concerti; il danno andrà sempre aumentando a misura che si perfezioneranno gli apparecchi della radio.

BUCCI fa alcune raccomandazioni perchè siano eliminati alcuni inconvenienti che si verificano nelle nostre università. Uno di essi è costituito dalle vacanze abusive.

Un altro è costituito dal fatto che troppi professori vivono lontano dalle loro sedi.

Le benemerenze dell'O. N. B.

PASSERINI Angelo, si duole che nelle scuole primarie sia data poca importanza ai lavori di cucito così necessari per i bisogni della famiglia, si duole altresì che vengano inviate in piccoli paesi di montagna maestre provenienti dalle grandi città, e quindi estranee alle abitudini e alla mentalità delle alunne loro affidate.

CIAN parla con ampiezza dell'Opera nazionale Balilla, che egli ritiene sia l'istituzione più importante del Governo fascista. Alla fine dell'anno VI gli iscritti erano 1 milione 236.204, alla fine dell'anno X 3.176.612: in così breve periodo di tempo il numero si è triplicato. Ed anche maggiore sarebbe stato il numero degli iscritti se non si fosse seguito il criterio di una accurata cernita.

All'aumento del numero degli iscritti ha corrisposto lo sviluppo degli organi della istituzione stessa. Gli ufficiali della Milizia con gli allievi della scuola di educazione fisica e con i maestri elementari sono venuti formando una base sempre più solida alla classe degli istruttori e dei dirigenti. Con l'O.N.B. il Regime ha iniziato un vasto lavoro di educazione nazionale che penetra fino alle radici della stirpe per rinnovarla fisicamente e spiritualmente.

Insieme col rinnovamento morale della gioventù l'Opera Nazionale Balilla è benemerita della educazione culturale dei fanciulli che va sviluppando sopratutto per mezzo delle sue biblioteche le quali da 429 quante erano nell'anno VII, sono salite a 1904 nell'anno X.

Ma i mezzi finanziari sono inadeguati alle nuove necessità incalzanti. Tanto il Ministro quanto il relatore hanno rilevato tale necessità ed è da augurarsi che essa venga compresa anche dal Ministro delle Finanze. E' questa una bonifica umana, la regina di tutte le bonifiche. E tutta l'Italia sarà una Littoria. (*Applausi*).

ANTONA TRAVERSI. Si associa alle lodi giustamente tributate dal senatore Cian a quanti si dedicano alla educazione dei giovani affidati all'O.N.B. e ritiene opportuno tributare analoga lode alle educatrici delle Giovani Italiane. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore ed al Ministro.

La seduta è tolta alle ore 18.35.

Lo sviluppo dell'attività corporativa

Il compiacimento del Duce per l'accordo per i telefonici - L'aumento dei contratti collettivi nel 1932

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti l'on. Ciano e l'on. Biagi, i rappresentanti delle due Confederazioni delle comunicazioni interne, delle società telefoniche concessionarie di zona e dei loro dipendenti i quali, nei giorni scorsi, hanno proceduto preso il Ministero delle Corporazioni alla stipulazione del contratto collettivo nazionale per i telefonici dipendenti da aziende private.

L'on. Biagi ha illustrato a S. E. il Capo del Governo i punti del contratto maggiormente interessanti la categoria composta di 8071 dipendenti di cui 1710 impiegati, 3864 operai e 2497 addetti al servizio di commutazione ed ha messo in rilievo come il nuovo contratto collettivo rappresenti un notevole progresso, sia per le garanzie del lavoro sia per l'esplicazione del servizio sul regolamento finora in vigore, stipulato nell'aprile 1926, che pur costituiva già una larga anticipazione dei principi proclamati poi dalla legislazione sindacale e dalla Carta del Lavoro.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato le principali clausole del contratto ed ha voluto esprimere il suo compiacimento per la prova di maturità corporativa data dalle parti nella disciplina del rapporto di lavoro riflettente una categoria che disimpegna un servizio così delicato ed importante per i cittadini e per lo Stato.

L'attività contrattuale

ROMA, 30

L'istituto del contratto collettivo di lavoro, di così notevole importanza economica e sociale nel nostro sistema sindacale e corporativo, ha raggiunto ormai il suo pieno sviluppo funzionale e la prova migliore ne è fornita dai dati che adesso si conoscono sull'attività contrattuale svolta dalle associazioni professionali nel 1932, la quale ha superato quella del 1931.

I contratti collettivi ad efficacia nazionale ed interprovinciale depositati come per legge presso il Ministero delle Corporazioni alla data del 31 dicembre 1932 ascendevano complessivamente a 566, mentre i contratti collettivi stipulati, aventi però efficacia provinciale, alla stessa data raggiungevano il numero di 10.266.

Per l'anno 1932 i contratti collettivi segnano un incremento rispetto all'anno precedente essendo stato il numero di quelli ad efficacia nazionale interprovinciale di 119 nel 1931 e di 166 nel 1932 e quello di quelli ad efficacia provinciale di 1484 nel 1931 e di 1516 nel 1932.

Il 1932 segna poi una data importante per i professionisti e artisti in quanto durante l'anno risultano per essi depositati presso il Ministero delle Corporazioni 5 contratti ad efficacia nazionale ed interprovinciale, mentre ne risultano 11 stipulati ad efficacia provinciale: sono queste le prime attività esplicate dalla Confederazione dei professionisti e degli artisti dalla sua costituzione ad oggi in materia di contratti collettivi di lavoro.

Questa attività contrattuale delle associazioni sindacali forma oggetto di un notevole studio apparso sul fascicolo testè pubblicato dalla rivista «Sindacato e Corporazione» curata dal Ministro delle Corporazioni che contiene inoltre interessanti relazioni e notizie per quanto riguarda l'attività corporativa e sindacale; quella assistenziale e previdenziale e la situazione economica e del mercato del lavoro tanto per l'Italia come per l'estero.

Cannoniere inglesi inseguono i rapitori di quattro ufficiali

NEW CHANG, 30

Secondo un'informazione, in soccorso dei quattro ufficiali britannici catturati dai pirati cinesi a bordo del piroscafo inglese *Nan Chang*, sono state inviate alcune cannoniere britanniche. I quattro ufficiali sono stati condotti a bordo di una delle tre giunche che nella rada di New Crang assalirono il *Nan Chang*. La giunca ha fatto vela in direzione di nord-ovest. Si crede che i pirati esigeranno una forte somma per il riscatto dei prigionieri. La polizia manciukuò partecipa alle ricerche dei predoni.

Le perdite boliviane nel Chaco

ASSUNCION, 30

Un comunicato ufficiale annuncia che nel combattimento di Herrera le truppe paraguayane hanno causato un vero disastro all'ottava Divisione boliviana.

I paraguayani hanno disperso due reggimenti, hanno raccolto 110 cadaveri ed hanno fatto numerosi prigionieri. Essi hanno inoltre preso numerose mitragliatrici e munizioni. Le perdite paraguayane sono insignificanti.

Un concerto a Colonia di musica italiana contemporanea

COLONIA, 30

Promosso dall'Istituto di cultura italo-germanico, in occasione della Mostra d'arte italiana, ha avuto luogo alla Kunstverein un concerto di musica italiana contemporanea. La pianista Vittorina Bucci e la cantante Maria Elena Cattani hanno riportato vivo successo dinanzi ad un foltissimo pubblico tedesco ed italiano.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il trio Casella-Bonucci-Poltronieri alla Società del Quartetto

Nella nona serata d'abbonamento della Società del Quartetto ha iersera tenuto un concerto al «Benedetto Marcello», il trio italiano formato da Alfredo Casella (pianoforte), Alberto Poltronieri (violino) e Arturo Bonucci (violoncello). I tre valorosi concertisti già ben noti al pubblico nostro nell loro qualità di solisti o di componenti altri complessi strumentali, e basterà ricordare il Quartetto Poltronieri, suonava iersera per la prima volta a Venezia, reduce da una lunga e fortunatissima tornata all'estero, dove, da Londra a Tunisi ha recato le più vive e moderne espressioni della musica italiana. Nello svolgimento del nutrito e impegnativo programma il trio ha avuto campo di far valere tutte le sue qualità di equilibrio, di fusione e di completa aderenza agli stili delle diverse composizioni, nel romanticismo austero che anima il *Trio op.* 87 di Brahms, come in quello più lieve ed elegante della *Sonata* di Schubert, e nelle colorite musiche contemporanee di Casella e Ravel. Del primo vennero eseguite due brevi agili e gustose pagine *Siciliana e Burlesca*, del secondo l'insigne *Trio;* e fu in quest'ultimo difficilissimo numero del programma che l'esecuzione raggiunse il più alto grado di perfezione: Alfredo Casella che del Trio di Ravel fu il primo esecutore a Parigi diciott'anni or sono, ha saputo rendere nella luce migliore, assieme ai valentissimi compagni, tutte le sfumature, tutti i dettagli e le raffinatezze armoniche che l'arte aristocratica di Maurice Ravel vi ha profuso.

Calorosi applausi e numerosissime chiamate alla fine di ogni parte del programma.

Il concerto di Oskar Fried alla Fenice

Presso il botteghino del teatro La Fenice in piazza S. Marco, sono in vendita i biglietti per il concerto che l'illustre M.o Oskar Fried dirigerà domani sera alla Fenice, svolgendo il programma già da noi esposto ed illustrato. La fama del direttore, ch'è tra i più celebrati interpreti di musica sinfonica tedeschi, il carattere del programma, ch'egli ha prescelto, e il grado di preparazione dell'ottima orchestra veneziana, offrono la garanzia assoluta che il successo della serata sarà pari a quelli che arrisero alle più brillanti manifestazioni del fortunatissimo ciclo.

Com'è noto il concerto di domani sera, per il quale è vivissima l'attesa, sarà l'ultimo della stagione.

I celebri "Fratellini,, al Malibran

Come già annunciammo fugacemente giorni or sono, da lunedì 3 aprile a tutto venerdì 7 sarà al Teatro Malibran la tanto celebrata compagnia capeggiata dai famosi tre Fratellini, i mondiali clown italiani che sia in Italia che all'estero hanno saputo acquistarsi brillantissima fama, sia per la loro arte che per le loro speciali benemerenze nel campo filantropico. Infatti i Fratellini sono denominati i Clown filantropici e sono i soli decorati di speciali meriti onorifici da varie nazioni.

Subito dopo i Fratellini, e cioè l'8 e 9 corr. la compagnia di Tatiana Pavlova con Renato Cialente presenterà due lavori di grido nuovissimi per la piazza: «L'uccello di fuoco» di Zilashy» e «Il giardino dei ciliegi» di Cecoff.

Le prenotazioni si ricevono al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Continuano con il maggior consenso del pubblico le proiezioni del capolavoro parlato: «La tragedia degli Asburgo».

Nel varietà avremo la troupe capitanata da Luciano Molinari, il notissimo e versatile artista, che ieri ha esordito con molto successo

GOLDONI

Raffaele Viviani, in cui onore venne rappresentata la sua bella commedia in tre atti avente per titolo «Circo equestre Sgueglia» ebbe iersera lietissima accoglienza da parte di un pubblico assai numeroso. Applaudito con grande espansione al suo apparire sulla scena egli fu festeggiato durante tutta la recita per la sua superba interpretazione. Dopo la commedia l'illustre attore produsse in alcuni numeri del suo repertorio fatto segno a nuove calorosissime ovazioni. Con lui vennero acclamati tutti i suoi valorosi collaboratori. La commedia che anche iersera ha tanto divertito il pubblico verrà ripetuta questa sera a prezzi popolari.

Con la recita di questa sera, la Compagnia di Raffaele Viviani chiude il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

La radio di oggi

Arrigo Serato è un ottimo violinista, ma non si può certo asserire che il suo repertorio brilli per eccessiva generosità: quasi tutte le volte, e sono ormai parecchie, che egli si è presentato davanti ai nostri microfoni, a Nord e a Sud, non ha voluto risparmiarci un esecuzione del *Concerto in mi min.* di Mendelssohn, opera pregevolissima ma altrettanto sfruttata dai violinisti di ogni categoria, dall'allievo che affronta esitante la pedana del Conservatorio al grande solista che viaggia con l'Orient-Express. Ma, se l'esecuzione da parte di un allievo è scusabile date le possibilità che questa composizione offre di far figurare l'esecutore, non si comprende come un concertista di fama quale Arrigo Serato non senta l'opportunità di dare più largo respiro ai suoi programmi; e se la musica contemporanea in questo campo non è molto ricca, vi sarebbe d'altra parte, per non fare che un esempio, il patrimonio immenso del nostro Settecento musicale. Anche stasera dunque il Serato eseguirà il Concerto di Mendelssohn, unitamente a quello in sol minore di Max Bruch; all'estero va segnalata la IX Sinfonia di Beethoven dalla Stadthalle di Danzica, via Heilsberg, nè va dimenticato, in casa nostra, l'appuntamento del nostro grande Zecchi, per le ore 16. Principali trasmissioni di oggi venerdì:

OPERA: Suisse Al., 20, *Don Carlos* di Verdi (dallo Stadttheater di Berna); Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera ungherese; Strasburgo, 21, selez. di opere di Mozart e *Matinées d'amour* di Mazellier; Roma, 20.45 e 22, frammenti del *Re di Lahore* di Massenet e di *Suor Angelica* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord 21, musiche di Borodin, Bruch Mendelssohn, Wagner ecc. (solista Arrigo Serato); Vienna, 20, musiche di Rossini (*Cenerentola*), Haydn R. Strauss (*Till*); Heilsberg, 20.45, *IX Sinfonia* di Beethoven; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia col concorso di Alfred Cortot: musiche di Händel, Chopin, Respighi (*Feste romane*); Praga, 21, musiche di Beethoven, Jirak, e del «quartitonista» Alois Haba.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane ore 16, concerto di Carlo Zecchi, da Santa Cecilia.

OPERETTA; Breslavia, 21.10, *La contessa Maritza* di Kalman (sola parte orchestrale).

DANZE E CANZONI: Vienna, (22.10), Breslavia (22.40), Lispia (22.15), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23.55), Londra Reg. (23.45), Budapest (23.15). *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Circo equestre Sgueglia».

MALIBRAN (Cine-Varietà) Dalle 16.30 successo del nuovo varietà capeggiato da Luciano Molinari, il notissimo versatile artista. Allo schermo «La Tragedia degli Asburgo parl. ital. Crescente successo.

ROSSINI: Ore 16.30: Una grande prèmiere: «Acciaio» film Cines. Segue car. anim. Sulla scena l'acclamata Comp. Vermel con nuovissimo programma.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Succ. di «Venere bionda» la recente grande interp. di Marlene Dietrich. Parl. ital.

OLIMPIA. — «L'uomo dalla scure» int. Loretta Joung. Parl. ital.

MODERNISSIMO. — Successo «Don Giovanni in tuta» int.: G. Frohlich e L. Haid. Parlato in italiano.

S. MARCO. — Clamoroso successo!! «Perdisa» film parlato italiano; protagonista Barbara Stawyck.

ITALIA. — «Il fallo di Madelon Claudet» la drammatica interpret. di Helen Hayes vincitrice del concorso di recitazione al Festival. Parl. ital.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Terza e ultima rappresentazione per Venezia di «Il crollo degli Dei» ovvero S. Francesco di Assisi. — Ore 16: «L'Oro del Reno» (la vendetta di Crimilde) interessantissimo capolavoro.

Corte d'Appello

Al Gambero

«Al Gambero», all'albergo di I. ordine di Vicenza, avevano preso alloggio Augusto Castellini e Gualtiero Grimaldi. Non per riposare. Corteggiavano la cuoca e la cameriera. Nella quiete della notte bussarono alla porta della camera ove le giovani dormivano N'ebbero ripulse e inaffiamento di acqua sporca. Grimaldi adoperò il cacciavite per abbattere l'ostacolo. Castellini fece più presto, spalancando, con una spallata, la porta. Le grida si elevarono strepitose. Il padrone dell'albergo accorse in mutande; un Commissario dalla casa vicina che abitava.

Il Tribunale di Vicenza condannò per violazione di domicilio e attentato alla moralità; Castellini a due anni e 4 mesi di prigione; Grimaldi — pregiudicato — a due anni, 8 mesi e 20 giorni.

La Corte ha assolto i due dongiovanni dall'attentato alla moralità per insufficienza di prove e Castellini dalla violazione di domicilio per amnistia. Per tale reato Grimaldi e due mesi di reclusione.

Amore e danaro

Elsa Parpajola, graziosa ragazza padovana, aveva ceduto alle lusinghe del veronese Giovanni Gaioni Berti. Amoreggiavano, spesso, mentre la gente dormiva. Il veronese era molto espansivo. Tra una carezza e un bacio ripeteva all'amata che aveva bisogno di danaro.

La ragazza appartiene a famiglia benestante. Accontentò il corteggiatore rubando al proprio fratello un libretto di risparmio al portatore di lire 31 mila. La vistosa somma fu riscossa dal Gaiani. Scoperta la cosa egli fu condannato dal Tribunale di Padova per determinazione a furto, ad anni due, mesi uno e giorni 10 di reclusione e lire 533 di multa.

La Corte ha ritenuto invece trattarsi di ricettazione ed ha assolto il Gaioni Berti per amnistia. Dif. avv. Carlo Buttaro.

Tribunale di Venezia

L'infedele commesso

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Frusi ed Illich; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

Primo Boato di Giovanni di anni 20 da Mestre, commesso nel negozio di biade di Pio Favaretto si appropriò fino al 16 febbraio del 1933 di generi diversi come zucchero, caffè ecc. Le cose rubate il Boato le rivendette a Stella Pavan fu Francesco di anni 48. Scoperta la faccenda il Favaretto denunciava il Boatto, il quale ieri è comparso in Tribunale insieme alla Pavan, accusata di ricettazione. I giudici hanno condannato sia il Boato come la Pavan a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa.

Il contatore non gira

Il meccanico Romeo Tommasoni fu Antonio d'anni 40 nella sua abitazione a S. Marco 5402 aveva mediante un filo fatto sì che il contatore della energia elettrica non segnasse più il consumo. La cosa durava da qualche mese quando un controllore della Società Italiana Utilizzazione Forze Elettriche del Veneto scoprì il trucco e denunciò alla autorità il meccanico, che ieri si è presentato in Tribunale imputato di truffa e di contravvenzione per non aver pagato sull'energia elettrica consumata abusivamente l'imposta di consumo. Il Tommasoni è stato condannato per la truffa a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato dalla contravvenzione. Difensore avv. Ferrarin.

Durante il mercato

Durante il mercato a Mirano certa Noventa Genoveffa sentì afferrarsi da una mano ignota il borsellino che teneva in una tasca. Fu lesta ad accorgersene e a far acciuffare tale Giuseppe Piva fu Celeste di anni 26, il quale fu condotto in caserma dai carabinieri. Mentre si stava procedendo al suo interrogatorio accorreva pure a chiedere l'assistenza dei militi certa Alba Favaro la quale pure era stata urtata da un individuo che riconobbe essere il Piva e successivamente si era accorta che dalla tasca erano sparite lire otto.

Imputato di duplice furto con destrezza il Piva è stato oggi giudicato e condannato ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa.

L'attività di un bracciante

Imputato di vari reati compare il bracciante Giuseppe Zilli di Angelo di anni 34 da S. Vito al Tagliamento, milite della Milizia, [illegible] nell'abitazione di Antonio Florean, rubava [illegible] del valore di lire 250; [illegible] di 18 pezzi d'oro del valore di lire 2000 lo compiva in danno della Chiesa parrocchiale di Cintocaomaggiore ove gli oggetti erano esposti alla reverenza dei fedeli. Altri furti egli compiva in danno di Luigia Culot di Fossalta, di Antonia Moretto, di Portogruaroe, di Renato Donetuzzi di Gruaro, di Francesco Gerolin. Lo Zilli è comparso all'udienza assieme ad Amabile Biason e Luigi Tomba i quali sono accusati di ricettazione per aver acquistato alcuni oggetti che erano stati rubati dallo Zilli.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Zilli a cinque anni di reclusione e a seimila lire di multa, lo ha dichiarato delinquente abituale ordinandone l'assegnazione in una casa di lavoro per un tempo non inferiore a due anni dopo espiata la pena ed ha assolto la Biason ed il Tomba per non aver commesso il fatto.

Un comando navale giapponese stabilito in Manciuria

TOKIO, 30

Secondo disposizioni emanate dal ministro della Marina il Giappone stabilirà un Comando navale giapponese a Chiang-Chiun in Manciuria dal 1.o aprile invece di tenervi una speciale missione navale e coopererà con le autorità mancesi nel sorvegliare le acque intorno le coste in conformità del protocollo tra le due nazioni.

Il Comando navale sarà incaricato del servizio di polizia delle acque interne e sulle coste.

Le costruzioni navali francesi

La proposta d'un deputato

PARIGI, 29

La Commissione della Marina militare, dopo aver deliberato sulla proposta del deputato Lecour Grandmaison tendente a sostituire sulla rata del 1932 del programma navale la costruzione in quattro incrociatori da 7500 tonnellate con quella di una nave di linea di 26 mila tonnellate sul modello del *Dunkerque*, ha deciso a tale proposito di ascoltare il Ministro della Marina. In virtù della legge sulle costruzioni navali, il termine per l'impostazione in cantiere dei quattro incrociatori spira il 31 maggio.

Conferenze in Svizzera sull'Italia d'oggi

GINEVRA, 30

Il commissario straordinario della «Dante Alighieri», on. Pellicioni, ha visitato i comitati della «Dante» a Vevey, Montreux e Losanna. Quivi ha tenuto una conferenza sul tema «L'Italia di oggi» alla presenza di S. E. Marchi R. Ministro d'Italia a Berna e di numerosa folla. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 30)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	766.8	16	19	10
Pola	¾ cop.	762.1	12	14	7
Trieste	cop.	761.9	14	17	8
Gorizia	cop.	762.4	16	22	9
Udine	¾ cop.	761.3	16	21	8
Treviso	¼ cop.	761.7	17	21	7
Belluno	ser.	762.3	13	21	4
Padova	ser.	761.7	16	22	3
Rovigo	ser.	761.7	18	21	5
Vicenza	ser.	761.4	17	20	9
Bolzano	ser.	761.9	17	22	9
Trento	ser.	763.2	15	22	6
Venezia	cop.	761.8	17	21	7

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34. Luna leva ore 7.52, tramonta domani ore 0.41. Luna nuova il 26, primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0 e 13.25, basse ore 7.15 e 17.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie con cielo prevalentemente sereno sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare mosso o poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste alta pressione che occupa l'Europa settentrionale e tende ad espandersi verso Sud con una striscia di bassa pressione. Il tempo non presenta in complesso fattori di stabilità dei giorni scorsi.

Quotazioni di Borsa

Titolo	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.42	76.50	76.40	76.50
Consolidato 5%	85.10	85.15	85.10	85.20
Obblig. Venezie	86.60	86.67	86.60	86.7
BANCARI				
Banca d'Italia	1550.—	1550.—	1540.—	1550.—
Banca Commerc.	1010.—	1010	1010.—	1010.—
Banco Roma	107.—	107.	108.—	[illegible]
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	571.—	571.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	502.—	502.—
TRASPORTI				
Cosulich	20.—	20.—	20.50	20.50
Ferr. Mediterr.	341.—	341.		
Ferr. Meridionali	688.—	693.		
Rubattino	113.—	114.50		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	145.—	145	148.—	148.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	41.—	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	127.—	127.—		
Coton. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	178.50	178		
Cot. Val Olona	62.—	[illegible]		
Cot. Val Ticino	70.50	70.50		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	298.—	296.—		
Cascami Seta	226.—	225.—		
Stamp. De Ang.	464.—	464.—		
Lan. Gavardo	650.—	651.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2000.—	2030.—		
Lin. Can. Naz.	143.—	143.50		
Man. Rotondi	178.—	178.		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	35.—	36.—		
M. Ros. Varzi	264.—	264.		
Man. Tosi	30.25	30.25		
S.N.I.A. Visc.	153.50	153.50		
Bernasconi	24.—	28.		
Unione Man.	281.—	281.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	101.—	101.—	101.—	100.—
Metallurgica	136.—	138.		
Monte Amiata	45.—	44.		
Montecatini	111.50	111.25	110.50	111.—
Breda	25.50	25.50		
F. I. A. T.	187.00	187.50	186.50	187.—
Isotta Fraschini	13.75	13.75		
Bianchi	30.25	30.50		
Miani Silvestri	8.—	8.		
Off. Reggiane	30.—	30.25		
Stab. Dalmine	129.50	130.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	138.25	139.50	138.75	139.—
Elett. Brioschi	105.—	107.—		
Dinamo Italiano	174.50	175.—		
Bresciana	168.50	167.50		
Adamello	100.—	101.50		
C. I. E. L. I.	177.—	176.50		
Emiliana	250.—	248.		
Idroel. Trezzo	260.—	260.50		
Sesto	45.50	44.75		
Edison	539.50	538.—		
Edison Post.	330.—	332.		
Idr. P. S. P. L.	29.50	29.50		
Tirso	86.50	86.50		
Lig. Toscana	205.—	207.50		
Vizzola	255.50	256.—		
Mer. di Elettr.	174.	173.—		
Valdarno	113.—	113.—		
Tecnomasio	34.—	35.—		
Terni	118.50	124.75	123.—	122.—
Ea. Elettrici	13.75	13.25		
Italcable	61.50	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.25	110.75		
Ind. Zuccheri	900.	910.		
Raffineria L. L.	359.—	361.—		
Past. Baroni	12.—	12.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	152.50	151.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.30	3.50		
Beni Stabili	195.—	195.—		
Grandi Alberghi	28.—	29.50	27.25	29.25
DIVERSI				
Mira Lanza	71.—	70.—		
Petroli	18.75	18.75		
Eridania	274.50	274.—		
Italo Americana	24.—	24.		
Pirelli	651.—	653.—		
Pirelli & C.	175.—	176.		
Brasital	48.—	48.—		
Dell'Acqua	102.	102.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3015.—	3025.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.50	76.50	76.50	76.50
Zurigo	375.85	375.85	375.85	375.85
Londra	66.65	66.6	66.55	66.62
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	58.10	58.15	—.—	—.—
New York (ch.)	19.47	19.48	19.47	19.48
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.50 — Consolidati 5 p. c. 85.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 86.70 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10110 — id. 1940 102.90 — id. 1941: 102.90 — Banca Commerciale italiana 1010 — Credito Italano 645 — Banco di Roma 107 — Adria 20 — Cosulich 22 Libera Triestina 24 — Lloyd 9025 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 53 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 3020 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — id. seconda serie 1270 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48250 — Forze Idrauliche 16450 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 6662 — New York 1948 — Zurigo 375.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.81 — Febbraio 6.86 — Marzo 6.92 — Aprile 6.16 — Maggio 6.24-26 — Giugno 6.33 — Luglio 6.42-43 — Agosto 6.49 — Settembre 6.56 — Ottobre 6.64 — Novembre 6.69 — Dicembre 6.74.

Ivàn Gonciaròv

e il dramma dell'apatia

A differenza di tutti gli autori russi in genere, che, appena tradotti in italiano, incontrano il favore del nostro pubblico, pare che la fama di Ivàn Gonciaròv non abbia ancora trovata la buona strada. Dopo le traduzioni delle sue opere minori *Una storia comune* e *Il Burrone* edite dai Vallardi e dal Carrabba, si è avuta nel 1928 una riduzione dal suo capolavoro, l'*Oblòmov*, una riduzione insensata e talora volgare che ha suscitato acerbe critiche. Fortunatamente, nello stesso anno Ettore Lo Gatto traduceva integro per la Slavia l'*Oblòmov* e cancellava così un cattivo ricordo. Ora, nella raccolta dei « Grandi scrittori stranieri », diretta da Arturo Farinelli, esce una nuova riduzione dell'*Oblòmov* curata da Giorgio Leblanc. Riduzione intelligente ed equilibrata che, sfrondando l'opera da qualche prolissità e da episodi laterali di scarsa importanza ci dà un'idea abbastanza esatta dell'opera del Gonciaròv. Lo stesso Turghenjev infatti giudicava l'*Oblòmov* al suo apparire, « opera insigne, non tuttavia priva di alcune cose prolisse ». Nella foga di approfondire la sua indagine, il Gonciaròv infatti si era lasciato prendere in alcuni punti la mano, accatastando, con gusto un po' barrocco, particolari che nulla aggiungono alla severa e drammatica bellezza dell'opera sua.

Nel 1847, già trentacinquenne ed impiegato al Ministero, il Gonciaròv leggeva al Bjelinsky, il maestro della critica letteraria in Russia e lo scopritore di Dostoievckii, la sua prima opera, *Una storia comune*; e il Bjelinsky lo giudicava « poeta ed artista ». Ma la gloria del Gonciaròv poggia tutta sul suo *Oblòmov*, la classica personificazione dell'apatico; un attacco in piena regola contro il sistema educativo russo e contro la servitù della gleba che favoriva le tendenze apatiche del temperamento russo, proprio alla vigilia della sua abolizione. Dato l'intrinseco valore sociale del romanzo, si comprende quindi facilmente come, dopo un breve periodo di silenzio, l'*Oblòmov* abbia sollevato un vespaio di polemiche. Il severissimo Sovremennik lo giudicò senz'altro il « capolavoro puro della letteratura russa; il Krapotkin definì l'oblomovismo « lo stato comune in tutta la Russia ». Oggi, il valore sociale del romanzo ha perduto il primitivo vigore e può interessare solo storiografo. Ma la figura di Oblòmov si leva ancora solenne, tragica e solitaria sulla letteratura universale, per la profonda umanità e la verità che vi sono profuse, e per la grande bontà che si stende, come un limpido cielo, sopra un mondo di miserie morali e spirituali.

Come tutti i grandi artisti, il Gonciaròv ha portato alle estreme conseguenze logiche nel suo eroe, germi che erano in lui allo stato nascente. Si può dire anzi che l'*Oblmov* è nato da un'affezione spirituale del suo autore. Gonciaròv, come Oblòmov, ha trascorso il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza nella vecchia casa di campagna, dove la vita scorre placida, lenta, un po' monotona, e senza urti. Il giovane è nobile e i servi sono incaricati a risparmiargli la più piccola fatica; i suoi genitori lo allevano, come sarà per Oblòmov, in un bozzolo di seta e bambagia, simile a un fiore fragile e delicato, in tiepida serra. Quendo il Gonciaròv esce da questo ambiente, egli chiude già in se i germi dell'apatico destinato a soccombere nella vita. Per fortuna, riesce a liberarsi in tempo dal suo male. Se ne libera studiando e analizzando la sua apatia per definirla in «tipo». Da questo momento il Gonciaròs cessa di essere apatico poichè il suo spirito si agita già in un'attività. E' questa una legge generale che regola tutte le attitudini negative del nostro spirito. Una riprova possiamo trovarla nel caso Amiel. Amiel è un abulico; ma egli riesce ad uccidere la sua abulia nel momento in cui comincia a studiarla. Il *Diario Intimo* sarà sempre il diario di un abulico; ma nel tracciarlo, Amiel è già armato di una volontà potente (e che volontà: diciannovemila pagine di diario!): la volontà di studiare la propria abulia. Un fenomeno analogo avviene in Gonciaròv: il frutto di questa sua autoperazione spirituale è la figura di Oblòmov.

Ascendenti prossimi di Ilja Iljic Oblòmov erano stati già tracciati dal Krylov, dal Puschin, dallo Herzen, dal Lermentov, dal Gogol e dal Turghenjev; ma l'apatia dei loro eroi mostrava una sola faccia, e cioè il loro spirito di sognatori. Essi non sanno far altro che sognare, e quando la vita li pone a contatto con la realtà, essi cedono e rinunciano. L'apatia di Ilja Iljic Oblòmov è invece un fenomeno vario e complesso; è la stratificazione di numerose attitudini neutre o passive dello spirito.

Si è detto che le indagini psicologiche di Dostoievskii sono abissali: il termine è esatto. Con un volo rapido e chiuso, Dostievskii scava negli abissi spirituali dei suoi eroi e sciorina davanti ai letto ri mondi nuovi e interessanti; egli vi scende a passo a passo, gradatamente, quasi guardingo, aggiungendo osservazione ad osservazione e toccando così il fondo. In primo piano, c'è in Oblomòv una leggera punta di mollezza orientale. « Lo star sdraiato sul letto » è la sua posizione « abituale »; indossa sempre una veste da camera di uso persiano « morbidissima, soffice, sì che egli non si accorgeva quasi del suo contatto »; e calza « di continuo pantofole, lunghe, larghe, morbidissime ». Oblòmov è anche un sognatore: egli immagina alle volte di essere un grande guerriero o un famoso scrittore, o, più semplicemente, padre e marito felice. Egli nutre poi un senso di signorile indifferenza per tutto quanto è volgare, sentimento che, prendendo sempre più forza e vigore nelle involute pieghe dell'anima sua, si trasforma in una fobia acuta per tutto ciò che è realtà. Rimane chiuso in casa, nella stessa stanza, per giorni e giorni. Dorme per tre quarti della giornata, e il resto lo impiega a litigare col servo Zaccaria o a pensare ai propri affari, per concludere invariabilmente: Ci penserò dopo, nessuno me lo impedisce. Mangia ed ingrassa. Vede malvolentieri gli amici perchè comincia a diventare misantropo e di tutto si annoia. Vive lontano dalla sua proprietà e suoi affari vanno come Dio vuole. I contadini lo derubano e la sua presenza urge. Mettersi in viaggio? E per far che? Bisognerebbe avere prima un intero programma di miglioramenti agricoli. Rimanda ogni decisione in proposito a quando si sia riposato. Si riposa, si ridesta e comincia a torturarsi al pensiero di dover finalmente prendere una decisione, e si tortura a tal punto che è costretto nuovamente al riposo. Così, ogni sua energia si consuma e si dissipa in un circolo chiuso, senza uscite e senza speranze.

Eppure Ilja Iljic Oblòmov vuol vivere; e qui comincia il suo dramma. Egli vuol vivere la *vera* vita. Ma quel'è la *vera vita*? L'ansia di vivere gli fa commettere un errore di valutazione: Oblòmov dimentica che spetta a lui andare incontro alla vita, e non alla vita andare incontro a lui. Un uomo d'affari suo amico deve compiere dieci commissioni in un giorno. « Dieci commissioni in una giornata! — pensava Oblòmov. — Infelice! Che vita. Che burattino può diventare l'uomo! Come ci si può spappolare a quel modo?.... » Un altro suo amico è giornalista: « ... vendere la propria intelligenza, la propria imaginazione; vivere contrariamente alle proprie aspirazioni, correre, affannarsi senza requie; affrettarsi sempre verqualcosa..., e scrivere.... scrivere come una ruota che giri, come una macchina... domani, dopodomani, sempre!... Mai libertà, mai festa! Infelice! » Ed Oblòmov che è anche un po' fatalista conclude: « Che soddisfazione rimaner spettatore del corso della propria vita! » Ma di nuovo, ecco, una puntura gli stringe il cuore: Ma quale vita? Questo è vivere? E in fondo all'abisso delle attitudini passive scorre finalmente il rivolo luminoso dell'unica attitudine attiva del mio spirito: la coscienza. Oblòmov ha coscienza di essere un uomo mancato anche quando tenta puerilmente di ingannarsi e di illudersi; e questa luce rinci- disce tutte le tinte del suo dramma.

C'è un punto in cui pare che Oblòmov debba ridestarsi dal suo letargo. Un delicato profilo di donna, Olga, si confonde nella sua vita (e qui comincia la tenue trama del romanzo). Ella sa che una donna può amare veramente una sola volta nella vita. E il suo amore vero ella lo offre ad Oblòmov. In poco tempo Oblòmov è irriconoscibile. La potente leva dell'amore spalanca davanti all'anima sua limpidi e profondi orizzonti. Ma poi le antiche attitudini incrinano e sgretolano anche l'amore. Non si può rimanere fidanzati in eterno. Bisogna anche sposarsi, una buona volta! Sposarsi significa far cianciare gli sfaccendati; egli stesso non sarebbe più Oblòmov, ma « lo sposo » o « il marito di Olga ». E poi? e il danaro? I suoi affari vanno ancora male, si sa. Bisognerebbe stabilirsi in campagna... ma la casa crolla. Deciderebbe... sicuro, deciderebbe... da qui ad un anno!....

« Ho creduto di poterti risuscitare; ho creduto che tu saresti riuscito a vivere per me; ma tu sei morto da tempo. Una pietra si sarebbe commossa a quello che io ho fatto. Ormai tutto è inutile: tu sei morto. Non ho ragione Ilja? » gli grida la fidanzata al momento della rottura. Ed Oblòmov è costretto ad approvare: egli è morto e vorrebbe tanto vivere! Egli ha ora coscienza di essere passato con la sua pesante mole di apatico attraverso il più bell'amore che la donna poteva offrirgli. Se ne cruccia ed ammala. La breve ascesa non è servita che ad appesantirlo: ora egli cola a picco più rapidamente. Oblòmov sposerà la sua padrona di casa, vedova con due figli, una popolana insignificante. E' perduto per sempre, ormai, ed egli affonda lentamente nel pantano che sempre più lo avvince da tutti i lati.

Questo il valore artistico dell'opera del Gonciaròv. Se poi si volesse esaminare quello speciale capitolo intitolato « Il sogno di Oblòmov » dove è fedelmente dipinta la vita dei nobili russi di campagna all'epoca che precede immediatamente l'abolizione della servitù della gleba, si scoprirebbero le radici profonde dell'apatia di Oblòmov e gli scopi sociali del romanzo. Abbiamo detto però che il valore sociale dell'*Oblòmov* e gli scopi sociali del romanzo. Abbiamo detto però che il valore sociale dell'*Oblòmov* è sfiorito col tempo. L'opera del Gonciaròv rimane però e rimarrà sempre un profondo documento dell'anima umana, degna di star accanto all'opera immortale di Dostoievsckii, di Turghenjev e di Tolstoi.

Armando Vedaldi

Lo statuto della R. Deputazione di storia patria

ROMA, 30

Con R. D. è approvato il nuovo statuto della R. Deputazione di storia patria per le Venezie.

La Mostra del pianoforte italiano alla XV Fiera di Padova

PADOVA, 30

Si sono riuniti alla Fiera il maestro Tagliapietra del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » di Venezia, il maestro Lorenzoni del Conservatorio Verdi di Milano, il prof. cav. Cuccoli dell'Istituto pareggiato « C. Pollini » di Padova, il maestro Sbordone pure del « Pollini » e l'avv. Silvio Parini della Federazione nazionale industrie varie, con l'intervento del Direttore generale della Fiera comm. Cigana, anche in rappresentanza del Presidente prof. comm. Dante Poli, allo scopo di gettare le basi per il II Concorso nazionale del Pianoforte costruito in Italia, da bandire in occasione della XV Fiera di Padova.

Naturalmente il Concorso darà luogo a una grande mostra di pianoforti desiderata e sollecitata dalle case costruttrici italiane rimaste soddisfattissime della prima Mostra concorso che ha avuto luogo l'anno scorso in occasione della XIV Fiera, e che ha fornito una chiara visione della completa emancipazione e della perfezione raggiunta dall'industria pianistica anche in Italia.

Durante la riunione è stata approvata la necessità di ammettere alla II Mostra-concorso indetta dalla XV Fiera anche i pianoforti a coda, che l'anno scorso erano stati pressochè esclusi.

Assaliti da una pantera mentre spengono un incendio

LONDRA, 30

Un gruppo di pompieri era intento a spegnere un incendio in una grande casa di un quartiere di Singapore, quando balzò fuori dalle fiamme e spiccò un terribile salto verso di essi una grossa pantera. I pompieri, davanti al nuovo pericolo, lasciarono le pompe ed impugnarono le accette regolamentari che portano alla cintura. La belva però, dopo un momento di esitazione, preferì non affrontare gli agguerriti militi del fuoco e spiccò un altro salto in direzione opposta, dileguandosi verso la campagna.

L'arresto di un principe russo già condannato a morte

PARIGI, 30

Si ha da Varsavia che secondo notizie dal confine sovietico gli agenti della G.P.U. hanno arrestato il principe russo Rykaczef che si recava in Russia sotto falso nome, spacciandosi come viaggiatore di una grande ditta francese. Il principe era già stato arrestato dalle autorità sovietiche nel 1930 e condannato a morte, ma era riuscito a fuggire e a mettersi in salvo al Giappone da dove era poi andato a Parigi.

La morte di Rastignac

Le condoglianze del Duce: "Servì la Nazione con la parola e con la penna, con il giornale ed il teatro,,

ROMA, 30

Nella sua abitazione in Via Poli 53 ha cessato di vivere il sen. Vincenzo Morello (Rastignac).

Il sen. Morello era affetto da miocardite. Due mesi or sono egli si era recato a Montecarlo nella speranza che il clima gli fosse propizio. Invece la stagione fu pessima ed egli si ammalò di broncopolmonite. Senza consultare i medici il senatore ripartì per Roma e qui fu costretto a letto.

Tre giorni fa la sua fibra robustissima sembrava dovesse aver ragione degli attacchi del male. Le cure più affettuose gli venivano prodigate dal medico curante prof. Silvestri e alcuni consulti erano stati compiuti dai prof. Bastianelli e Frugoni. Ieri però le condizioni del sen. Morello sono andate improvvisamente peggiorando.

"Portate il mio saluto al Duce,,

In perfetta coscienza, pochi minuti prima di morire, diceva al prof. Silvestri: « *Caro professore, io non mi illudo* » e aggiungeva rivolto ai familiari: « *Portate il mio saluto al Duce* ».

Alle 12.30, mentre erano al capezzale le sorelle Lia, Natina e Giacomina, esalava l'ultimo respiro. Al momento del trapasso erano anche presenti il cognato comm. prof. Sirleo, medico provinciale di Roma, il commissario prefettizio e segretario politico di Bagnara di Calabria, suo paese nativo. Della morte di Vincenzo Morello è stato subito informato il Presidente del Senato. Nella biblioteca dove il sen. Morello trascorreva le sue giornate di lavoro sarà approntata la camera ardente. I funerali avranno luogo sabato prossimo alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'estinto.

La notizia della morte è giunta alla Società degli Autori durante una seduta del Consiglio direttivo e l'on. Alfieri ha commemorato con commosse parole il suo predecessore. La seduta è stata poi tolta in segno di lutto.

Complessa e bella figura di giornalista, di letterato, di sociologo, di giureconsulto, Vincenzo Morello non aveva ancora compiuto i settant'anni. Era calabrese, nato a Bagnara Calabra il 24 agosto 1863, e aveva fatto i suoi primi studi a Messina, dove aveva avuto maestro di filosofia, nel Liceo, l'illustre Giuseppe Sergi. Aveva poi intrapreso gli studi giuridici a Pisa e a Napoli, dove, nel 1884, s'era laureato.

Aveva esordito in letteratura nel 1882 con un volume di versi, intitolato *Strofe*; ma già da tempo, appena adolescente, mandava al *Piccolo* e al *Corriere di Napoli* corrispondenze già brillanti per il loro stile vivace e spigliato e per il loro atteggiamento polemico.

Era polemista nato. E più che i suoi successivi lavori letterari — alcuni dei quali egregi — valsero a metterlo in luce, poi a dargli una fama nazionale, i magnifici articoli, ch'egli firmava con il pseudonimo balzachiano di *Rastignac*. Articolista polemico, vigoroso, argutissimo, d'una versatilità stupefacente, si vide ben presto conteso dai maggiori giornali della Capitale. Dal *Capitan Fracassa* passò al *Don Chisciotte*; poi fondò, con Gabriele d'Annunzio e Aristide Sartorio, la *Tribuna illustrata*, ed entrò infine, nel 1895, alla *Tribuna* quotidiana, dove rimase più a lungo, e dove concluse la sua luminosa vita giornalistica una decina d'anni or sono.

Rastignac passava dall'argomento politico a quello artistico, dalla sociologia al teatro, dalla critica di poesia alla finanza. Fondò, con criteri moderni e dinamici, l'*Ora* di Palermo, e la diresse per qualche anno; molti anni dopo fondò *Le cronache letterarie*, e dopo la guerra fu direttore del *Secolo*.

Patriota ardente, pieno di fede nei destini della Patria, sostenne costantemente la necessità d'una politica di dignità e di espansione all'estero, d'ordine e di fermezza all'interno. Fu fervente interventista, e per l'intervento combattè, nell'incerta vigilia, con la sua penna poderosa. Poi, al sorgere del movimento fascista, fu tra i primi « intellettuali » che vi aderì con entusiasmo.

La sua opera di scrittore è stata vasta e multiforme. Dopo il suo primo volume di versi, raccolse, nel 1886, i suoi primi articoli critici in un volume intitolato *Leggendo*. Nel 1889 pubblicò un libro molto apprezzato di studi giuridici su *Il nuovo codice penale*. Ma otto anni dopo ritornò alla poesia dando un nuovo libro di versi, *Pulvis et umbra*. Seguono nel 1894 un libro politico *Politica e bancarotta*; nel 1899 *Il contratto agrario*; nel 1900 *Nell'arte e nella vita*; nel 1903 *L'energia letteraria*; nel 1906 *I delitti della gente onesta*.

Nello stesso anno Vincenzo Morello tenta, con fortuna, il teatro, rappresentando *La flotta degli emigranti*, alla quale fanno seguito *Il malefico anello* e *L'amore emigra*.

Nel 1910 pubblica un pregevole profilo biografico di Gabriele d'Annunzio. E successivamente dà alle stampe *Il roveto ardente*, *L'albero del male*, e infine, nel 1927, *Dante, Farinata e Cavalcanti*.

Vincenzo Morello ha fatto parte per molti anni della Commissione governativa per le arti musicale e drammatica; fu presidente della Società degli Autori ed Editori, e professore di legislazione della Stampa all'Università di Perugia. Fu nominato Senatore del Regno il 23 aprile 1923.

Il telegramma di Mussolini

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha inviato alla famiglia del senatore Morello il seguente telegramma:

« *Ho appreso con grande tristezza la notizia della morte del senatore Vincenzo Morello. Durante moltissimi anni, e nei tempi della vigilia, Egli servì la Nazione con la parola e con la penna, con il giornale ed il teatro, contrapponendosi risolutamente ai vecchi principi e anticipando, con le sue critiche al parlamentarismo e alla vecchia classe politica, alcune delle idee che sbocciarono nel Fascismo. Memorabile rimarrà la sua campagna per l'intervento. Nei pubblici uffici da lui tenuti fu sempre ligio al dovere e agli interessi superiori del Paese. Prego accogliere le mie sentite condoglianze* - MUSSOLINI ».

Un'impalcatura di mammut dissotterrata in Dalmazia

TRIESTE, 30

Nelle vicinanze di Knin (Spalato), alcuni contadini, scavando nei pressi di un antico forte, abbandonato da tempo alla vegetazione selvatica, hanno aperto, per così dire, uno spiraglio su un mondo scomparso da tempi incalcolabili. Essi hanno scoperto, in altre parole, gli immani resti di un mammut, l'elefante della preistoria, noto agli uomini civili grazie alle ricostruzioni dei naturalisti.

Quei contadini, naturalmente, pur comprendendo subito di trovarsi di fronte agli avanzi di un mostro, ai ruderi di una vera e propria architettura animale, non si sono resi conto da soli, nè avrebbero potuto farlo, dell'importanza della scoperta, importanza che è stata messa in rilievo dal direttore del Museo di storia naturale di Spalato, sotto la cui direzione l'imponente impalcatura ossea del mammut è stata estratta dal suo millenario deposito, ed esposta, in luogo adatto, all'ammirazione degli uomini del secolo ventesimo.

Studentesse bolzanine ricevute dal Duce

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di studentesse delle scuole medie di Bolzano le quali, prima di congedarsi, hanno cantato gli inni della Rivoluzione acclamando al Duce.

D'Ormesson assegnato a Bucarest

BUCAREST, 30

I giornali pubblicano un'informazione dalla quale si apprende che il Ministro di Francia a Bucarest, Buaux, è stato trasferito a Vienna. Lo sostituisce il Ministro di Francia a Monaco di Baviera signor D'Ormesson.

Il Principe di Galles a Glasgow

Incidenti e dimostrazioni d'affetto

LONDRA, 30

Alcuni incidenti sono avvenuti in giornata a Glasgow in occasione della visita che il Principe di Galles sta compiendo nei grandi centri industriali dell'Inghilterra del Nord e in Scozia per rendersi conto personalmente delle condizioni nelle quali versano gli operai senza lavoro e le loro famiglie.

Dalla visita a Glasgow, il Principe aveva rigorosamente bandito le cerimonie e le formalità, e in osservanza a questo suo desiderio, nessuna misura era stata adottata dalle autorità all'infuori di quelle consuetudinarie per agevolare al Principe l'adempimento del compito che si era proposto. Pochissimi agenti erano stati distribuiti nei quartieri del grande centro industriale ove vivono migliaia di famiglie, gran numero delle quali vive dei soccorsi statali e municipali. In automobile il Principe si è recato al *club* ricreativo di St. Roch ove si è lungamente intrattenuto con operai ed ex-combattenti e poi, seguito da uomini e donne, ha visitato case operaie ed istituti di beneficenza e di soccorso per i disoccupati.

I comunisti avevano deciso di ignorare la visita del Principe, la cui automobile, alla uscita dalla stazione, è passata a lato di un folto gruppo di operai intenti ad ascoltare alcuni oratori biasimanti la politica del governo in materia di disoccupazione.

Al passaggio della vettura del Principe, vari operai hanno intonato un inno sovversivo ma, durante la mezz'ora trascorsa dal Principe in un istituto di beneficenza nei pressi della stazione, i canti rivoluzionari sono stati sommersi dagli inni nazionali intonati dalla folla accorsa a manifestare in massa la sua lealtà al Principe. All'uscita dall'istituto, il Principe è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla alla quale si sono persino associati molti fra gli operai che avevano preso parte al piccolo comizio comunista. Si apprende inoltre che una pietra è stata lanciata contro la finestra di una casa operaia al momento in cui vi passava dinanzi l'automobile del Principe ereditario. Egli ha deciso di rimanere tre giorni a Glasgow donde ripartirà per visitare tredici città della Scozia e gran numero di villaggi.

Le studentesse nottambule in una causa a Parigi

PARIGI, 30

Tempo fa la direzione d'una pensione parigina di studentesse espulse un certo numero di locatarie col pretesto che queste, rientrando troppo tardi la sera, non rispettavano i regolamenti. La direzione nel suo agire addusse come argomento anche il carattere filantropico della pensione, e quando le dodici giovanette vollero una sera rientrare non lo poterono perchè trovarono la porta chiusa e i loro effetti personali sul marciapiede. I parenti delle espulse, ritenendo arbitrario il procedimento sbrigativo, ricorsero ai giudici e dopo una lunga procedura, il Tribunale civile ha pronunziato ieri la sentenza. Esso ha ritenuto che le studentesse espulse erano locatarie e di queste avevano perciò tutti i diritti con le garanzie accordate dalla legge sulle locazioni. Inoltre, secondo la sentenza, la direzione del pensionato non aveva nulla da rimproverare alle giovanette mentre non poteva vantare il carattere di opera filantropica. Il Tribunale ha perciò accordato a ciascuna studentessa espulsa trecento franchi a titolo di danni e interessi.

Una donna comprò per 7 sterline un giacimento diamantifero

LONDRA, 30

In età di 85 anni è morta a Johannesburg la signora Sam Wemmer, di origine inglese, che fu la prima donna bianca a mettere piede nei giacimenti diamantiferi del Transvaal al tempo delle prime corse all'oro, rimaste memorabili nella storia di quel Paese. La veneranda signora è stata una pioniera coraggiosa e come tale la fortuna le fu sempre benigna. In compagnia del marito, alle prime notizie di scoprimenti d'oro e di diamanti, essa si recò nel Transvaal nel 1873 e con il suo acuto senso degli affari e la sua intraprendenza si diede d'attorno per trovare anch'essa, in mezzo alle turbe di pezzenti, di ladri e di avventurieri, la sua terra promessa. Inutile dire delle sofferenze e dei patimenti che la povera donna dovette sopportare nella sua caccia all'oro. Finalmente, un giorno, la signora comprò una vasta estensione di terreno per sette sterline. Nei dieci anni successivi quel terreno, che nascondeva un giacimento diamantifero, ha fruttato alla donna ed a suo marito parecchi milioni. Più tardi essa comprò addirittura una miniera d'oro, diventando più e più volte milionaria. Ma non per questo fu presa dal desiderio di tornare in Inghilterra; la signora, affezionata alla terra della fortuna, di là più non si mosse.

Il Libro Bianco dell'India alla Camera dei Comuni

LONDRA, 30

Alla Camera dei Comuni, alla fine di una discussione durata tre giorni, dopo avere respinto con 475 voti contro 42 un emendamento laburista, è stata approvata con 449 voti contro 43 la mozione governativa in favore della nomina di una commissione speciale parlamentare mista incaricata di studiare le proposte circa il futuro Governo dell'India e di sottoporre un rapporto sul Libro bianco comunicato dal Governo.

I mosaici di Cadorin a San Giusto

TRIESTE, 30

Abbiamo già illustrato a suo tempo, su queste colonne, la grande opera di ripristino che si va compiendo nella storica cattedrale di San Giusto, opera iniziatasi il primo febbraio 1928 per disposizione del Governo fascista ed a cura della R. Sopraintendenza alle antichità ed opere d'arte della Venezia Giulia ed ora quasi compiuta.

San Giusto, più che una chiesa, un luogo di preghiera, una cattedrale famosa per architettura, dipinti ed altre opere d'arte, è un simbolo. Ad esso tesero tutti gli sforzi e le speranze di milioni di soldati, che nelle dure veglie della trincea ebbero la sola aspirazione di sentire il clangore bronzeo e solenne delle sue campane. Anche il Re, giungendo l'11 novembre 1918 per la prima volta a Trieste, chiese come prima cosa, di salire a San Giusto.

Quando il problema dei restauri della storica cattedrale, già dibattutosi più volte anteguerra, entrò nella sua fase concreta, il Governo si assunse la spesa relativa, affidando però alla cittadinanza la decorazione dell'abside centrale.

All'uopo, contemporaneamente all'inizio dei lavori, si formò un Comitato cittadino, per attuare la decorazione dell'abside, col proposito che essa divenisse un documento della riconoscenza di Trieste a Dio e al Santo protettore, per l'ottenuta liberazione dal dominio straniero.

Non ci ripeteremo ora sull'opera di restauro, o meglio di ripristino, dell'insigne monumento, riportato alle sue pure linee trecentesche; sì che oggi, all'occhio del visitatore, esso appare quasi trasformato, tanto all'interno che all'esterno.

Per la decorazione dell'abside il Comitato cittadino bandì un concorso nazionale, che pose in esame decisivo il progetto di due artisti ugualmente illustri. La giuria dapprima fu divisa sulla scelta del progetto di decorazione, che doveva avere per soggetto l'incoronazione della Vergine, a sua volta circondata dai Martiri tergestini. Questo soggetto era anche quello della decorazione preesistente ai rifacimenti del 1842-32.

La cittadinanza, in un primo tempo, non sapeva se preferire una decorazione musiva o ad affresco.

Infine il Comitato prescelse il progetto presentato dal veneziano Guido Cadorin, decidendo che la decorazione venisse fatta in mosaico, dato che le altre due absidi principali erano già decorate con insigni mosaici, risalenti al X e XII secolo, ed appartenenti a quella scuola che ci lasciò i capolavori di Torcello.

L'arte musiva è arte praticata da pochi appassionati, ciò nonpertanto non ebbe mai eclissi totali.

Guido Cadorin poi, a San Giusto, ha ripreso una tradizione da secoli interrotta. Da centinaia d'anni un artista preparava i cartoni, che poi un mosaicista, spesso completamente estraneo alla pittura, interpretava. Il Cadorin invece, si assunse anche la difficile responsabilità di eseguire la traduzione dei cartoni in una composizione musiva fatta di centinaia di migliaia di tesserine vitree di ogni colore, da fissarsi sull'arco del presbitero e nella callotta del semicatino, in uno stucco speciale, pezzo per pezzo ed a fresco.

L'artista iniziò la sua fatica nel 1930, in giugno; dapprima eseguendo i cartoni e fissandoli direttamente sulla callotta del semicatino e sulla volta del presbiterio. La parte musiva vera e propria cominciò solo il 15 novembre dell'anno dopo. In questo frattempo veniva rinnovata tutta l'abside e si procedeva all'ordinazione della grande mole di materiale occorrente per la composizione musiva.

Oggi il grande mosaico è quasi pronto. Dall'alto dell'abside la Vergine, circondata dai sei Santi protettori della città, e fra angeli e serafini, attesta che il voto di grazie di Trieste redenta è cosa compiuta. L'arco del presbiterio reca la seguente scritta dedicatoria dell'opera, pure in mosaico: « Italiae Matris Gremio Recepti Tergestini Victoria Ovantes Anna XIV ».

Prima di accingersi a questa grande opera d'arte, il Cadorin non solo consultò libri e trattati d'arte musiva, non solo visitò le chiese più celebri per le decorazioni in mosaico, ma chiese ed ottenne anche i consigli di competenti d'arte cristiana antica, come il comm. Biagetti, l'insigne restauratore dei mosaici dell'arco trionfale in Santa Maria Maggiore di Roma; il comm. Marangoni, proto della fabbrica di San Marco a Venezia; il comm. Bartoccini, R. Sopraintendente ai monumenti di Ravenna, e il comm. Guaccimanni, direttore della R. Accademia di Ravenna.

Collaborarono con lui nell'esercizio dell'opera, due allievi della Scuola del Mosaico di Venezia. All'esecuzione dei cartoni collaborò invece il pittore Giorgio Baitello.

Entro il mese si calcola che tutto il mosaico sarà compiuto. Rimarrà ancora da eseguirsi il rivestimento del coro, pel quale è pronta una bella serie di lastre di marmo cipollino comperato in Grecia.

Libri nuovi

Alain Fournier: «Il grande amico» romanzo Mondadori ed. Milano L. 9.

Angelo Treves: «Giovanni da Pian del Carpine e la scoperta della Tartaria». G. B. Paravia ed. Torino - L. 13.

Agostino Rossi: «Le cause storico politiche della tardiva unificazione e indipendenza d'Italia». P. Cremonese ed. Roma - L. 9.

Curio Mortari: «L'arcipelago violetto: Danimarca». G. B. Paravia ed. Torino - L. 10.50.

Arturo di Vita: «Un mito di Achille» G. B. Paravia ed. Torino - L. 8.50.

«...che». Studio - Ed. Moderno - Catania - L. 12.

Plauto: «Le tre monete» testo latino, costruzione, versione italiana, note a cura di P. Sonetti. Sormani ed. Venezia - L. 7.50.

Gino Rovida: «Un consigliere del Reame di Tsu». G. B. Paravia ed. Torino - L. 8.50.

SPIGOLATURE

Rudolf Borchardt, è una delle figure più caratteristiche della letteratura della Germania d'oggi. Egli è forse lo scrittore tedesco che più di ogni altro, tra i contemporanei, ha vissuto in Italia; si è stabilito già da prima della guerra nella campagna toscana, tra Lucca e Pistoia, e lì ha studiato la nostra lingua più pura, la tradizione di civiltà e di costumi del Due e Trecento italiani per prepararsi all'intendimento dei poeti del *Dolce stil nuovo* e soprattutto alla grande traduzione di Dante, ora interamente pubblicata. Per questa traduzione si può dire che il Borchardt ha inventato una nuova lingua, allo scopo di ridare anche in tedesco la patina arcaica del testo; e se ne è derivata talvolta, per gli stessi lettori tedeschi, una certa oscurità della espressione verbale, è tuttavia innegabile che con la sua straordinaria sensibilità per i valori stilistici, il Borchardt è riuscito molto spesso a rendere con magnifica aderenza la musicalità e la struttura stessa della terzina dantesca. Rudolf Borchardt è dunque uno dei cultori più appassionati della nostra tradizione letteraria, ma insieme egli appartiene al ceppo della lirica tedesca, a quel gruppo di uomini che, alla fine del secolo passato — basti ricordare George e Hofmannsthal — intesero reagire con aristocratico vigore artistico e con la creazione di uno « stile interiore » all'invadente esteriorità e superficialità della Germania guglielmina, e perciò di ricollegarsi in qualche modo, alla tradzione di spiritualità di Goethe, di Holderlin, di Nietzsche. Ma nella tendenza del dominante gruppo georgiano erano pure insiti i pericoli dell'estetismo, dell'ermetismo; e invece chi, come il Borchardt, s'era accostato alla tradizione italiana del Trecento e a Dante, non poteva non sentire anche il fascino di altri valori. Ci fu una rottura clamorosa tra il gruppo georgiano e il Borchardt; il quale rimase invece durevolmente più vicino allo Hofmannsthal, legato a lui anche dalla comunanza di vincoli che tutti e due ebbero con le ispirazioni e le forme della poesia romanza, particolarmente italiano. Per queste ragioni pochi come il Borchardt potevano essere più adatti a svolgere il tema che egli ha infatti svolto in una sua conferenza a Roma su *L'Italia e la poesia tedesca intorno al '900*.

*

Sergio Tofano ha biasimato, in un giornale romano, quegli spettatori che si recano sistematicamente a teatro a spettacolo iniziato: se non dalle prime scene. Abitudine codesta, comune, con maggiore o minore frequenza, alla borghesia elegante di tutte le città. Altri giornali hanno sottolineato il malumore di *Sto* e ne è nata una polemichetta. Voci del pubblico, infatti, hanno notato che il ritardo degli spettatori è in rapporto al ritardo dell'inizio degli spettacoli. L'orario avverte che si incomincia alle 21; invece il pubblico sa che fino alle 21.30 il telone non si alza mai. Ecco qui la giustificazione dei ritardatari. Si tratta quindi di un circolo vizioso: i teatri ritardano perchè lo fanno gli spettatori: costoro perchè lo fanno i teatri. Ma questo — scrive la *Tribuna* — è uno dei più gravi torti del nostro Teatro di prosa: il non aver adeguato la sua organizzazione al tempo nostro. Il pubblico d'oggi vuole spettacoli vivi: non tollera lunghi intermezzi; vuole riandarsene a letto o a cena, al più presto. Il Cinema insegni... Ma perchè mai le Associazioni sindacali non dovrebbero assumersi la iniziativa d'imporre che uno spettacolo, annunciato per una data ora, debba cominciare quell'ora e non più tardi? Abbiamo imparato a far partire e arrivare i treni in orario: abbiamo imposto la destra e la sinistra per le strade. Se si insegnasse agl'Italiani a veder cominciati puntualmente gli spettacoli, e a vederli terminati alle undici, col vantaggio di un'ora di sonno...

*

L'esportazione dei libri italiani all'estero, durante l'anno 1932, apprende da fonte autorizzata l'Agenzia Ala, segna una leggera diminuzione in rapporto agli anni 1931 e 1930. Questa diminuzione quantitativa è però notevolmente compensata dal valore il quale ha avuto un sensibile aumento. Infatti nel 1932 sono stati esportati all'estero 388 quintali di libri stampati in lingua italiana, sciolti o legati alla rustica o alla bodoniana, contro 463 quintali nel 1931 e 421 quintali nel 1930. Il valore in lire, invece, è stato di 581.858 nel 1932 contro 541.873 nel 1931 e 539.484 nel 1930. Agli effetti finanziari, dunque, della bilancia commerciale, l'anno 1932 segna un attivo di L. 39.985 in rapporto all'anno 1931 e di L. 42.374 in rapporto all'anno 1930.

Derubato di 200 mila lire con destrezza eccezionale

PARIGI, 30

L'esattore di una banca parigina Gianni Lamerine, di 72 anni si era recato nel pomeriggio alla Banca di Francia per riscuotere 200.000 franchi. Incassato il denaro, il Lamerine l'aveva messo in una grande busta di cuoio e si era quindi recato all'Ufficio del Registro per acquistare delle marche da bollo.

In un corridoio piuttosto buio del Registro, è stato fermato da un signore che gentilmente gli ha fatto notare come avesse la giubba infangatissima. L'esattore si è guardato e, vedendo che quanto aveva detto l'interlocutore era vero, ha deposto la busta di cuoio su di un mobile vicino e, aiutato dal « gentile signore », s'è ripulito la giacca. Ripresa quindi la busta ha ringraziato lo sconosciuto. Poco dopo però si è accorto che la busta di cuoio era stata cambiata con un'altra del tutto simile, ma riempita di vecchi giornali.

CRONACA DELLA CITTA'

La Milizia Universitaria assiste alle esercitazioni della Marina

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, interpretando i desideri e le aspirazioni dei giovani di oggi, cresciuti nell'atmosfera ardente della Rivoluzione Fascista, ha cortesemente permesso che anche ieri una centuria della Milizia Universitaria assistesse alle esercitazioni della Marina, a bordo dei due cacciatorpediniere *Grado* e *Zenson*. I giovani così, imparano non solo ad amare il mare e la vita di bordo, ma imparano anche a conoscere di quali perfezionati strumenti può disporre la nostra Marina. Nel salutare i Militi Universitari al momento dello sbarco, il capitano di corvetta barone Paolo Melodia, comandante dell'8.a squadriglia torpediniere, ha detto: «Mi auguro di rivedervi presto, e molti di voi nella nostra divisione». Siamo certi che queste parole sono scese nel profondo del cuore dei giovani, sollevandovi echi di entusiasmo, aspirazioni sopite e forse ignorate. Certo, sarebbe un'esagerazione affermare che l'assistere ad una esercitazione della Marina può aver senz'altro destato all'improvviso nei giovani la passione per il mare: ma senza dubbio, giornate come quella che i Militi universitari hanno trascorso ieri aiutano i giovani a sondare meglio loro stessi per scoprirvi aspirazioni nuove, o per rafforzarvi aspirazioni vecchie e da tempo accarezzate.

La partenza

Incolonnatisi alla sede del Comando della Milizia a San Maurizio, i Militi giungono ordinatissimi, alle 8.15, sulla Riva degli Schiavoni, guidati dal comandante Valgoi e dai capimanipolo Scarpa e Dallari il quale guida anche un reparto di Allievi Ufficiali. Le operazioni di traghetto si evolgono rapidamente, con la massima disciplina, sicchè alle 8.30, o poco più, i militi sono già schierati a poppa dei due caccia, cortesemente ricevuti, a bordo della *Grado* dal comandante capitano di corvetta barone Paolo Melodia, dall'ufficiale in seconda sottotenente di vascello Fabiani, dall'ufficiale di rotta sottotenente di vascello Bruno Cipriani, dal direttore delle macchine tenente Giampieri; a bordo della *Zenson* dal comandante tenente di vascello Ernesto Giuriati, dal cap. direttore di macchina Piccardi, dall'ufficiale in seconda sottotenente di vascello Grisan e dall'ufficiale di rotta sottotenente Oscar Costa.

La *Grado*, alle 8.45, sciorina al vento tre, quattro bandiere di segnalazione per chiedere alla *Zenson* se tutto sia in ordine. Tutto è pronto. Dieci minuti dopo lo *Zenson* si muove lentamente, avanzando a marcia indietro. All'altezza di San Servilio volge decisamente la prua verso il porto e poco dopo sparisce dietro Sant'Elena.

Si seguirà il piano già ideato per mercoledì della settimana scorsa, quando le prime centurie della Milizia Universitaria sono salite a bordo delle due unità, piano che non si è potuto attuare, come è noto, per lo stato del mare.

Lo *Zenson* dunque andrà a cercarsi un rifugio in mare aperto e verrà scovato dal *Grado* che, a tremila metri di distanza, eseguirà un lancio di siluri in coppiola. Lancerà cioè due siluri alla distanza di quattro secondi l'uno dall'altro.

L'esercitazione

Il *Grado* intanto, si pone in completo assetto di guerra: le draglie vengono tolte: il lanciasiluri regolato; si lancerà da poppa, a sinistra. Il capo torpediniere Steffanini spiega tutto questo, sapientemente e gentilmente ai Militi. Lo *Zenson* è invisibile, forse anche perchè una foschia grigia offusca l'orizzonte. Si è a circa 9 miglia dalla costa. A un tratto la sagoma grigia dello *Zenson* che ci muove incontro, si stacca, come un fantasma, sul velo della foschia. Nella plancia, il comandante Melodia chiede continuamente le distanze dalla controplancia, dove è situato il telemetro.

Ad ogni cento metri, il marinaio al telemetro grida la distanza. Tremilacento, tremila....

— Pronti ! Fuori ! — grida il comandante Melodia.

Un fischio di sirena ci urla nelle orecchie. Passa un secondo. In poppa a sinistra, spuntano i due musi rossi dei siluri, lanciati alla distanza di quattro secondi l'uno dall'altro. La eleganza con cui questi enormi fusi d'acciaio si tuffano è incredibile. Sembrano due snelli e veloci levrieri ed hanno un poco l'aria di chi sa bene il fatto suo. Toccano la superficie del mare e sollevano due grosse colonne d'acqua. Si staccano un poco, si rituffano.

— Ora affondano.... — dice qualcuno.

E difatti non li vedremo più se non a corsa ultimata. Ma possiamo seguire la scia che essi tracciano al loro passaggio sulla superficie del mare, liscia come una gran lastra di metallo. Appena toccata l'acqua, essi hanno «accostato», si sono messi cioè in posizione parallela al fianco della nave e camminano alla rispettabile velocità di 32 miglia orarie; quindici metri al minuto secondo. Le due scie si allungano, si allungano, si rompono contro la «Zenson»; e, in fondo, ecco i due musi rossi che saltano a galla con l'aria pacifica di un buon nuotatore che ha battuto un rècord mondiale. I due siluri hanno entrambi colpito l'avversario a prua.

Comincia ora la manovra di ricupero: ci si avvicina con la «Grado» ai musi rossi che ballonzolano sornionamente a fior d'acqua, come se fossero oggettini qualunque. Un battellino è calato in mare, e attracca poco dopo, trascinandosi a poppa i due siluri imbrigliati. Una grù li imbraga e li tira a bordo; vengono rapidamente asciugati ed infilati nuovamente nel lanciasiluri.

Per la cronaca: alle 10.11 ha avuto inizio l'attacco; alle 10.14 si è effettuato il lancio; la distanza del «Grado» dall'avversario all'inizio dell'attacco era di 4700 metri, al momento del lancio di 2600 metri. La velocità era di 16 miglia orarie, stimando che lo «Zenson» avesse una velocità di 14 miglia.

— Voi andate a levante e noi a ponente — grida nel portavoce il comandante Melodia al comandante Giuriati: (i due caccia sono infatti abbastanza vicini).

Le parti ora si invertono: lo «Zenson» attaccherà il «Grado». Le due unità s'allontanano rapidamente: si perdono di vista. Poi ci si avvicina ancora e a cinquemila metri lo «Zenson» è visibile. Nel controplancia, il marinaio al telefono annuncia in plancia le cifre delle distanze. Duemila ottocento, duemila settecento, duemila seicento....

— Eccoli !

Il comandante Giuriati ha appena lanciato l'ordine e già i due siluri sono in mare: si distingue benissimo le loro scie parallele.

I due siluri avanzano con una regolarità ammirevole e puntano sul «Grado». Tutti si sporgono dal bordo sinistro. I siluri passano, a otto metri di profondità, visibilissimi, uno sotto la plancia e l'altro sotto le caldaie del «Grado» trapanando velocemente il mare e lasciandosi dietro in profondità, una scia smagliante, come di smeraldo fuso. Colpito in pieno! Una tale precisione di lancio sollevò al massimo l'entusiasmo dei giovani militi universitari che ancora ad esercitazione ultimata, ne parlano con animata ammirazione.

Le parole del comandante Melodia

Alle 12 in punto, nel sottocastello di prua, i militi si raccolgono per la colazione. Prima del rancio, il comandante barone Melodia, accompagnato dal comandante Valgoi, rivolge ai giovani brevi parole di saluto.

«Avervi oggi a bordo — egli dice — oggi in cui ci viene comunicata la grave notizia del pericolo corso dal Duce, è motivo di particolare soddisfazione, e di gioia per noi nel vedere unita la vostra divisa a quella dei marinai. Fascisticamente, e in fraternità d'animo commemoriamo l'evento che ha permesso all'Italia e al mondo tutto che sia conservata la guida del Duce. Voi ora consumerete il vostro rancio insieme ai marinai — continua il comandante Melodia. — Facciamo assurgere questo fatto ad un simbolo, poichè è unica l'idea che ci accomuna e ci lega: far grande la Patria».

Un applauso caloroso accoglie la fine delle nobili parole del comandante Melodia e un unico grido di «Viva il Duce! Viva la Marina!» si alza dalle due tavole occupate dai giovani.

Alle 14, dopo colazione, sia il *Grado* che lo *Zenson*, i quali si erano ormeggiati in prossimità di Passo del Lido, lasciano gli ormeggi e rientrano lentamente in porto. Prima di lasciare le due unità i Militi rendono gli onori agli ufficiali che le comandano e salutano alla voce. Il comandante Valgoi ha espresso al comandante Melodia e a tutti gli ufficiali il suo vivo e sentito ringraziamento per la cortesia e per la squisita ospitalità con la quale i Militi universitari sono stati ricevuti.

Scesi a terra le perfette Camicie Nere Universitarie veneziane, che tanto bene simboleggiano l'ideale del libro e del moschetto, si sono inquadrate e hanno fatto ritorno alla loro sede dove hanno rotto le righe.

L'arrivo del Duca di Spoleto

Ieri alle 17.40 è giunto da Roma S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza comandante Foscari. L'ospite Augusto è sceso ad alloggiare a Palazzo Reale.

Comitive di turisti

Alle 12.23 di ieri è giunta da Padova una comitiva di 35 turisti germanici che sono ripartiti in serata per Roma.

Alle 14.42 è giunta da Roma una seconda comitiva di 15 turisti germanici che si tratterranno nella nostra città alcuni giorni.

L'arrivo d'un transatlantico tedesco

Il giorno 5 dell'entrante mese, cioè mercoledì prossimo, giungerà a Venezia, proveniente da Ragusa il transatlantico tedesco *General Von Steben* il quale stazza circa 15.000 tonnellate. Il piroscafo appartiene al Norddeutscher Lloyd di Brema, ed arriverà con oltre 300 passeggeri che si tratterranno a Venezia dal giorno 5 mattina al mezzogiorno di venerdì, ora nella quale il *General Von Steben* salperà per Spalato, continuando la sua crociera.

Biglietti di andata-ritorno domenicali e festivi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che la vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno domenicali e festivi a riduzione del 50 per cento per località di sports invernali, è stata prorogata fino al 30 giugno p. v.

Cose dei Mutilati

Il Presidente della Sezione Mutilati avverte i soci che i locali della Sede Sociale rimarranno chiusi da oggi venerdì 31 a tutto lunedì 3 aprile.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Fasci Giovanili di Combattimento

ORDINE DI ADUNATA

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili di Venezia dovranno trovarsi in divisa, alle ore 8 precise, di domenica 2 Aprile p. v. presso le Sedi e i rispettivi Comandi di Fascio per partecipare alla manifestazione tattica che avrà luogo, durante la mattinata, al Lido.

Ente Opere Assistenziali

Il Personale dipendente dalle Direzioni Amministrativa e Sanitaria dell'Ospedale al Mare ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 200 per onorare la memoria del Compianto dott. Arturo Dall'Alba.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione autonoma Canotaggio. — Questa sera, alle ore 18.30, tutti i partecipanti agli allenamenti dovranno trovarsi in cantiere per la solita seduta.

Sezione Rugby: I giocatori della sezione Rugby del Guf, sono invitati a presentarsi domani sabato, 1. Aprile in Sede per il ritiro degli indumenti di gioco, alle 17.30.

Corso premilitare di pilotaggio aereo

Si ricorda che oggi scade il termine utile per la presentazione della regolare domanda per partecipare ai Corsi premilitari di pilotaggio Aereo, istituiti col 15 Aprile p. v., dal Ministero dell'Aeronautica.

Le domande devono essere indirizzate al Comando Federale F. G. C. (Federazione Fascista) per l'inoltro al Ministero dell'Aeronautica.

Presso la Sede del Guf è visibile il bando di concorso.

Borse di studio

Oggi scade il termine utile per la presentazione delle domande coi relativi documenti, per la partecipazione alle due Borse di studio di L. 500 cadauna stabilite per onorare la Compianta prof. Maria Pezzè Pascolato.

Saranno assegnate ad uno studente di disagiate condizioni economiche della Scuola Superiore di Architettura e ad uno della Scuola Superiore di Commercio.

Fascio Femminile

Offerte in memoria della prof. Maria Pezzè Pascolato in occasione del trigesimo della sua dipartita:

Fascio femminile di Fossalta di Piave L. 50; Fascio femminile di Mira L. 25.

Gita a Roma del Dopolavoro Pubblico Impiego

Tutti gli aderenti alla gita a Roma dovranno trovarsi questa sera, alle ore 19, in Campo S. Geremia.

Si raccomanda la massima puntualità per affrettare le operazioni relative all'accesso in stazione e ai treni.

E' fatto assoluto divieto di recarsi ai treni isolatamente. Presteranno servizio d'ordine Camerati in Camicia Nera e Capi Gruppo, agli ordini dei quali, per necessaria disciplina, è dovuta assoluta obbedienza.

Tutto deve procedere in perfetto ordine. Il via ai treni sarà dato solo quando tutti i gitanti avranno preso posto nella vettura. Si ricorda per tutti i fascisti l'obbligo della Camicia Nera.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concerto Agosti

Per iniziativa del Liceo Musicale «B. Marcello», il pianista Guido Agosti terrà fra giorni un importante concerto il cui ricavato netto sarà per intero versato al fondo «Alunni poveri» dell'Istituto.

Nell'intento di facilitare il concorso alla interessante manifestazione d'arte ai dopolavoristi, la Direzione del Liceo ha gentilmente messo a disposizione alcuni biglietti a riduzione sia per la sala che per la galleria; i biglietti saranno venduti rispettivamente a L. 5 e L. 3. Per l'acquisto rivolgersi all'Ufficio Amministrazione del Dopolavoro Provinciale.

Dopolavoro Nautico

Rimesse in efficenza tutte le imbarcazioni (topi, marscerete, ecc.) il Dopolavoro Nautico ha ripreso in questi giorni la sua attività. La sede delle Zattere è infatti, aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle 18. Il noleggio delle imbarcazioni viene fatto alle medesime condizioni dello scorso anno.

Concorso balconi fioriti

Si porta a conoscenza degli interessati che presso il Dopolavoro provinciale sono ancora in distribuzione alcuni dei premi aggiudicati per il concorso dei Balconi fioriti.

Gita a Roma e Firenze

Come annunciato, per i giorni 12-14 del prossimo Maggio il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto una gita popolare a Roma e Firenze. La gita si effettuerà con treno speciale e comporterà due intere giornate di sosta nella Capitale (venerdì 12 e sabato 13) ed una giornata nella città dei fiori (domenica 14). La data prescelta darà modo ai gitanti di assistere in quei giorni ad eccezionali manifestazioni: arrivo della tappa del giro d'Italia, incontro di calcio Italia-Inghilterra; primavera fiorentina; incontro di volata Firenze- Venezia. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 160 con viaggio in terza classe e lire 205 con viaggio in seconda classe. Nella quota è compresa ogni spesa e cioè: ingresso Mostra della Rivoluzione Fascista; alloggio e vitto in ottimi alberghi ed altre facilitazioni che saranno in seguito comunicate.

Le adesioni, accompagnate dagli importi relativi, si ricevono presso l'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali inscritti al secondo corso devono trovarsi alle ore 14.30 precise alla Caserma «Sanguinetti» per lezione pratica. Ed alle ore 20.45 a Ca' Foscari per lezione teorica.

Uniforme ordinaria.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, prefetto, Presidente, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice Presidente gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, i Presidenti di Sezione: cav. uff. dott. Antonio Ca' Zorzi, gr. uff. ing. Achille Gaggia, comm. Pietro Parisi, co. comm. Antonio Revedin; i Vicepresidenti di Sezione cav. avv. Vincenzo Spandri, cap. cav. Alessandro Galleazzi ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

La Presidenza ha preso atto delle comunicazioni del Presidente relative ai lavori delle varie Sezioni e Commissioni consiliari, al bilancio preventivo 1933, all'istituendo Museo dell'Agricoltura, alle disposizioni per la statistica mensile della disoccupazione affidata agli Uffici provinciali dell'Economia da recenti determinazioni ministeriali ecc.

Venne quindi preso atto delle facilitazioni ferroviarie accordate per i viaggiatori che intenderanno visitare Venezia durante l'estate veneziana e per l'Anno Santo, facilitazioni che consistono nella riduzione del prezzo del biglietto ferroviario del 30 e del 50 p. c. durante 120 giorni della estate veneziana e del 50 p. c. per l'Anno Santo e cioè fino al 2 Aprile 1934.

La Presidenza ha poi stabilito le modalità per il pagamento dei premi governativi ai produttori di bozzoli della provincia che ammontano a L. 1.669,676 adottando una forma che permette di eseguire il pagamento stesso il più possibile vicino alla residenza del produttore e che garantisce che il premio sia pagato integralmente al produttore medesimo.

La Presidenza ha quindi esaminate alcune questioni ferroviarie che interessano in modo particolare Venezia ed i recenti provvedimenti governativi sulla preventiva autorizzazione per i nuovi impianti industriali.

Ha poi preso varie deliberazioni nei riguardi di un Congresso mondiale di pollicoltura, del XV Congresso della Soc. Internazionale per l'insegnamento commerciale, delle vendite dei grani ammassati ecc.

Ha inoltre approvata una tariffa dei diritti dovuti agli agenti di cambio della Borsa di Venezia per il rilascio di certificati di esecutorietà, ha deliberata la sostituzione di un membro dimissionario della Deputazione della Borsa Valori, ha deliberato di proporre al Ministero dell'Agricoltura i minimi di gradazione alcoolica da fissare per i vini prodotti nei Comuni di Spinea e Portogruaro, ed ha preso altre deliberazioni relative alla produzione del pane a resa integrale.

La Presidenza ha infine prese alcune deliberazioni di amministrazione interna.

Le tessere di compratore per la Fiera di Milano

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, comunica che la Presidenza della Fiera di Milano, allo scopo di incrementare la affluenza degli industriali in visita alla prossima manifestazione, ha istituita una speciale tessera di compratore che dà la possibilità al titolare della medesima non solo di visitare la detta Fiera, ma altresì di coordinare in tale occasione tutta una serie di visite e di viaggi che fatti a pezzi ridotti, potranno sensibilmente agevolare gli interessati.

La tessera di compratore potrà essere rilasciata a tutti i titolari e i dirigenti di Ditte regolarmente iscritte all'Unione industriale di Venezia al prezzo di L. 10 e darà diritto ai seguenti vantaggi:

1. Ingresso gratuito permanente alla Fiera e a tutti i Padiglioni di essa, compreso il Salone dell'Automobile (esclusi gli spettacoli di moda);
2. Servizio gratuito per il periodo della Fiera stessa, del servizio di interpreti, traduzioni, informazioni, ecc.
3. N. 6 scontrini di viaggio con la riduzione del 50 per cento valevoli per altrettanti viaggi sulle FF. SS. per qualsiasi destinazione, senza limitazione di percorrenza, da usufruirsi dal 1 aprile al 1 maggio;
4. Esenzioni da ogni diritto di bollo per qualsiasi vidimazione.
5. Facilitazioni sul soggiorno nei principali Alberghi di Milano.

Tali tessere sono di distribuzione presso gli Uffici dell'Unione Industriale (Palazzo Bembo, Riva del Carbon.)

La ripresa della "C. Monteverdi,,

La Filarmonica «Claudio Monteverdi» con la chiusa dei concerti estivi dell'anno scorso ha dovuto sospendere il funzionamento del corpo bandistico, causa la deficenza del modesto fabbisogno per continuare la scuola nei mesi invernali. Riprende ora la sua attività preparandosi per i concerti della prossima stagione estiva e con maggior sacrificio da parte dei filarmonici.

A coprire alcuni posti resisi vacanti da filarmonici in servizio militare, sono aperte le iscrizioni e le domande possono essere indirizzate presso la Sede Sociale, a S. Rocco.

Stato Civile di Venezia

30 Marzo 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 5; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 7

MATRIMONI: 0

Nati morti: Femmine 1.

Decessi: **Berto Cecilia d'anni 81, nub. cas.; Sansoni Giuseppina 56, nub. cas.; Artuzato Cianetti Maria 65, ved. r. pens.; Fumi Treleani Maria 81, ved. cas.; Toscani Luigi 53, cel. rimessaio; Zennaro Giovanni 53, con. bracc.; più un bambino soto i 5 anni.**

Transito acqueo sospeso per la demolizione del ponte dell'Accademia

Stamane, come abbiamo annunciato avranno luogo le operazioni di smantellamento del vecchio ponte in ferro dell'Accademia. Il lavoro, che sarà diretto dall'ing. Vienna e dal personale dell'ufficio tecnico del Comune, si inizierà alle 7, ora di minima marea. L'Istituto L.U.C.E. ha mandato appositamente da Roma i suoi operatori per ritrarre le fasi più salienti della demolizione.

Il Podestà allo scopo di poter fare eseguire con rapidità e sicurezza per l'incolumità pubblica lo asporto del vecchio ponte dell'Accademia ha ordinato che per oggi venerdì, 31 corr., dalle ore sette alle 14, viene vietato il transito di qualsiasi imbarcazione sotto il Ponte dell'Accademia sul Canal Grande.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge.

Il trasbordo dei vaporini

L'A. C. N. I. L. comunica che oggi causa il lavoro di demolizione del ponte dell'Accademia, dalle ore 7 alle 14 circa verrà effettuato il trasbordo fra i due pontoni dell'Accademia.

Il Dopolavoro Ferroviario a Roma

Domenica 2 aprile, con partenza da Venezia alle ore 11.52 e da Mestre alle ore 12.05, in vetture riservate di prima e seconda classe, avrà inizio l'annunciata gita a Roma indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario per i propri soci e loro familiari in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il comm. ing. Di Prima, Capo Compartimento e Presidente della Commissione Compartimentale del Dopolavoro Ferroviario, ha concesso a questa gita d'istruzione tutto il suo più vivo interessamento.

I partecipanti, in numero di 150, saranno accompagnati dal Presidente del Dopolavoro cav. Romano Preti, dall'organizzatore e dirigente della gita sig. Giovanni Baldanello e divisi in gruppi con i Capigruppo sigg. Caena Giovanni, Brai di Giuseppe, Capogrosso Giovanni, Stringa Fortunato, De Luca Probo e Zanon Augusto.

Una tessera-libretto contenente il dettagliato programma, i tagliandi, le norme alle quali devono attenersi i gitanti perchè tutto possa procedere col massimo ordine, l'orario delle FF. SS. con le principali fermate e l'itinerario del giro turistico completa e dimostra la ottima organizzazione.

Nella loro permanenza a Roma, 3 e 4 aprile, i gitanti visiteranno la Mostra della Rivoluzione, il Vaticano, il Giardino Zoologico e, in torpedoni con guide, effettueranno una visita generale alla Roma antica ed ai nuovi lavori compiendo nel contempo un doveroso atto di omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Martiri Fascisti.

La biblioteca di Luigi Luzzatti all'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

ROMA, 30

Con R. D. il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti di Venezia è autorizzato ad accettare la donazione della biblioteca, dei carteggi e dei ricordi di Luigi Luzzatti.

Accademia di musica antica

Domenica 2 aprile alle ore 17.30 nella sede dell'Accademia di musica antica a palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, seguirà la 4.a lezione di storia della musica, nella quale il maestro comm. G. G. Bernardi parlerà della musica in Grecia. La lezione verrà illustrata con le seguenti esecuzioni: 1. «L'epitaffio» di Seikylos, per soprano: sig. A. Cipollato; 2. «Il principio della prima ode pitica» di Pindaro: per basso, sig. Nino Manfrin; 3. «Il primo degli inni delfici», per soprano: prof. Antonietta Merli; 4. Due preludi citarodici (inno alla Musa) per basso, sig. Nino Manfrin; 5. Il principio dell'inno a Helios, per soprano, sig. A. Cipollato; 6. Il peana del Museo di Berlino, per soprano, id. id.; 7. Due canzoni popolari: a) di Salona; b) di Creta, per soprano, id. id. Al pianoforte la prof. Maria Mazza.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Questa sera avrà luogo l'ultima lezione teorica dei corsi di addestramento per ufficiali in congedo.

Gli ufficiali istruttori daranno le disposizioni per l'esercitazione che si svolgerà domenica 2 aprile sui Colli Euganei con l'intervento del generale comandante la Divisione di Padova e di tutti i gruppi U.N.U.C.I. compresi nel territorio della provincia.

Il 2 aprile funzionerà il telefono automatico

Con la giornata di domenica 2 aprile andrà in funzione la nuova centrale automatica; sin dalle prime ore del mattino gli utenti troveranno quindi in servizio il nuovo sistema.

Con il nuovo impianto gli abbonati collegati a Venezia, Lido, Murano, compresi quelli di Mestre costituiranno una rete unica e potranno comunicare fra loro automaticamente.

Oggi stesso cessa invece l'esperimento per cui le telefoniste si «annunciavano» in questi giorni col medesimo segnale fonico con il quale si «annuncerà» la centrale automatica. Il ricomparire del segnale acustico varrà a richiamare l'attenzione degli utenti sull'avvenuta attivazione dell'automatico e sulla conseguente necessità di combinare i numeri col disco.

Per quanto concerne l'uso del telefono automatico si ricordano le seguenti norme essenziali:

1. Non combinare i numeri immediatamente appena si stacca il ricevitore. Com'è intuitivo che, nell'attuale servizio manuale, occorre attendere la risposta della signorina prima di comunicarle il numero, così nell'automatico occorre attendere l'apposito segnale prima di trasmettere gli ordini col disco. Per segnalarsi «pronta» la centrale invia al ricevitore quel fruscio che appunto, in questi ultimi giorni, sostituiva il «pronto» della telefonista. Questo segnale (fruscio) non giunge subito, appena viene staccato il ricevitore; esso, in generale, tarderà tre o quattro secondi. *Nei primi due giorni dell'attivazione l'attesa sarà anche maggiore perchè l'inesperienza di una parte degli utenti imporrà alla centrale un lavoro affatto anormale, provocando una inutile occupazione degli organi.*

La Direzione dei Telefoni prega pertanto gli utenti di astenersi nei primi giorni dalle telefonate di esperimento, fatte per curiosità del nuovo sistema, poichè anche queste provocano alla centrale un anormale sovraccarico.

2. Tener presente che tutti gli utenti del telefono nella rete di Venezia cambiano numero e che *tutti i numeri nuovi saranno a 5 cifre*. La combinazione dei numeri stessi deve essere fatta mentre si sente il segnale e sempre tenendo il ricevitore all'orecchio.

3. Formato il numero, se l'abbonato desiderato sarà libero, si avvertirà nel ricevitore un breve ronzio, alternato di pause relativamente lunghe (4 secondi); se invece l'abbonato richiesto risulterà occupato il segnale sarà costituito da brevi tratti di ronzio ripetuti a rapidi intervalli.

Riappendere in tal caso subito il ricevitore e ripetere la chiamata dopo qualche tempo.

Chi, durante la composizione del numero, si accorga d'avere sbagliato, non deve tentare di correggere o di riprendersi. Altro non potrà fare ormai che riappendere il ricevitore, lasciarlo a riposo per almeno uno o due secondi, quindi staccare un'altra volta, attendere il segnale di centrale e combinare il numero giusto integralmente.

E' bene tenere presente che per qualche giorno il servizio telefonico, — data la delicatezza del trapasso dal sistema manuale a quello automatico, — non potrà essere perfetto; e tanto migliore esso risulterà quanto maggiore sarà la disciplina degli utenti.

Arrestato per maltrattamenti alla moglie

In seguito a denuncia della parte lesa, gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno provveduto all'arresto di certo Riolfo Arnaldo di Lodovico nato a Villanova Murene (Padova), d'anni 28, accusato di maltrattamenti continuati in persona della giovane moglie diciassettenne Bianchi Dina di Francesco, secolui abitante.

L'arresto d'un ospite indesiderabile

Ieri gli agenti della Questura centrale, hanno fermato certo Giovanni Putteri di anni 37 da Reggio Emilia senza fissa dimora, il quale altra volta si ebbe occasione di far intendere come fosse un elemento ritenuto indesiderabile per la città di San Marco. Il Putteri è stato perciò denunciato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e perciò incarcerato.

Peccato di gola

Per ubbriachezza è stato ieri arrestato dai Carabinieri di Dorsoduro il bracciante Pietro Orian fu Giuseppe di anni 37, abitante a Dorsoduro 2846. L'Orian, che si è reso altre volte colpevole di questo genere di reato dovrà comparire quanto prima davanti al giudice per il «redde rationem». Con lui comparirà Attilio Chiappolin di anni 45 abitante alle Baracche alla Giudecca e sempre per lo stesso.... peccato di gola!

Un duetto di avvinazzati

La scorsa notte bussava alla porta del Nosocomio principale un solenne ubriacone il quale era accompagnato da un individuo un po' meno ubriaco di lui. Il brigadiere Casella prima di fare accedere il duetto presso il sanitario ne tolse le generalità constatando lo stato miserando in cui si trovava uno dei due e precisamente certo Pisciutti Luigi di anni 44, abitante alla Giudecca in campo di Marte al n. 144. Il Pisciutti era però tutto madido di acqua e si seppe dopo che perduto l'orientamento anzichè rincasare verso le Zattere egli era andato a finire al traghetto di San Samuele dal quale era caduto in acqua. Qui venne soccorso da un gondoliere del traghetto che lo consegnava successivamente all'altro ebbro. Va da se che il Pisciutti è stato denunciato per ubriacchezza molesta e ripugnante.

La sparizione d'un borsellino

Ieri mattina la signora Rita Agostini di anni 25 abitante a Santo Stefano 3033 era uscita per far la spesa alle ore 9, quando al suo ritorno si accorse che il borsellino che teneva nella borsetta era sparito e con esso lire settantatre contenutevi. Della sparizione l'Agostini rese edotto il Commissario di San Marco, al quale però non potè fornire alcun indizio per le ricerche del caso.

Sospetto autore d'un furto arrestato

I carabinieri del commissariato di Dorsoduro hanno ieri arrestato quale sospetto autore di tentativo di furto nella Chiesa dell'Angelo Raffaele certo Giovanni Toffolo di Antonio di anni 27, abitante a Dorsoduro 2274. Il Toffolo si mantiene negativo ma contro di lui sarebbero emerse delle prove inconfutabili di colpevolezza.

I pericoli del ciclismo

La sedicenne Cecilia Bozzato, ortolana abitante a Cavallino cadde dalla bicicletta sulla quale stava allenandosi nei pressi di casa, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Sventure e disavventure

Le ustioni d'un fuochista

Il fuochista Giuseppe Berengo di anni 24 abitante a Castello 1743 trovandosi a bordo del vaporino n. 34 fu investito da un getto di vapore in seguito al qual fatto dovette essere medicato all'ospedale per ustioni di II grado alla mano destra guaribile in giorni 10.

Con la sega meccanica

Il falegname Giovanni Cemolin, di anni 39 abitante a Cannaregio 2859 tagliando della legna colla sega meccanica si produsse una ferita all'indice della mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

L'infortunio d'un calderaio

Il calderaio Aldo Giovanelli di anni 18, abitante alla Giudecca 526, trovandosi a bordo del rimorchiatore «Gorgona» che si trovava in riparazione in Arsenale mentre lavorava per la ditta Toffolo venne investito da una griglia di ferro che gli produsse una ferita lacera alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Per l'industria e l'artigianato

Le provvidenze dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Ieri a Palazzo Bembo, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Istituto Veneto per il lavoro, istituto fondato a Venezia da illuminati cittadini e dal Comune. Nella sala delle assemblee erano presenti i signori gr. uff. Beppe Ravà, presidente e per il Ministero dell'Educazione Nazionale, il generale Macaluso per l'Associazione combattenti, cav. Aurelio Zanetti per la CIT, dott. Ugo Cincotti per il Banco di Napoli, comm. ing. Luigi Pagan per la Società del Porto Industriale e pel dott. Giuriati della Società Italiana di Navigazione Interna, comm. ing. Guido Sullam per il Comune di Venezia, gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato per la Confederazione generale dell'Industria, dott. Mario Tocchi per la Federazione artigiani, dott. cav. Giovanni Fabris, gr. uff. Paolo Errera anche per la Cassa di Risparmio di Venezia, dott. comm. Ricciotti Bratti per il Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, il dott. cav. Paganini, cav. dott. Berton, dott. Giovanni Bixio Gradenigo rispettivamente per i Consigli provinciali dell'Economia di Padova, Treviso, Belluno, prof. Nicola Giassich di Zara, cav. uff. ing. Guglielmo Sartori per il Comune di Belluno, il consigliere dell'Istituto comm. dott. Oreste Vitale, i revisori cav. Riccardo Dal Maschio, ing. cav. uff. Ferdinando Vienna, i revisori supplenti Umberto Rosa, Visentin Giovanni e il Direttore dell'Istituto commendator Giuseppe Dell'Oro, mentre erano giustificati il gr. uff. Guido Ringler, comm. dott. Mussi, prof. Baruchello, cav. dott. Beltramo di Vicenza ecc.

L'elevazione tecnica

Prima di inziare la relazione del Consiglio il gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'assemblea, ricorda il collaboratore e socio defunto gr. uff. nob. Vittorio Galanti e alla sua memoria rivolge un mesto saluto. Al vice presidente gr. uff. Paolo Errera e al prof. avv. Mario Baruchello esprime e rinnova le condoglianze vivissime per il lutto che li ha colpiti. Il presidente legge quindi all'assemblea la relazione sulla attività svolta dall'Istituto nell'anno 1932 che riassumiamo:

«L'Istituto perfezionò i suoi rapporti con le associazioni professionali, intensificandoli in modo da rendere la sua attività ancora più evidente ai bisogni reali delle aziende artigiane, interpretando e realizzando le direttive della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana e della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia e dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie di Roma.

Data la complessità della sua azione, l'Istituto curò in modo adeguato i problemi economici da esso affrontati, i rapporti più cordiali e fattivi coi Consigli provinciali della Economia Corporativa del Veneto e di Zara, i quali furono sempre larghi di consensi e di incitamenti, oltrechè con le Cattedre ambulanti di Agricoltura e con i Consorzi provinciali per la istruzione tecnica.

Tutto ciò si svolse con la approvazione del Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione generale per l'istruzione tecnica) e del Ministero delle Corporazioni.

Sussidi straordinari disposero le Ossicurazioni generali, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. L'azione e l'attività dell'Istituto, migliorata dall'esperienza, fu additata ad esempio da istituzioni straniere, mentre presso le associazioni professionali ed i Ministeri competenti, l'Istituto fu richiesto di studi approfonditi sull'istruzione tecnica, talchè il Presidente del Consiglio di amministrazione elaborò uno studio sui corsi temporanei di perfezionamento.

Un ritmo prevalente ha dato l'Istituto all'attuazione di corsi professionali temporanei per gli artigiani, piccoli industriali ed operai, malgrado la stasi economica e la scarsezza dei contributi; ma, confortato dall'ausilio degli industriali di larghe vedute e di vero patriottismo, ne svolse n. 79. Attuò 15 corsi nella città di Venezia, 11 nella Provincia, e 53 nella Regione Veneta e a Zara che risultarono frequentati complessivamente da ben 3324 lavoratori appartenenti ad industrie diverse.

Consulenza tecnica ed artistica

Rilevato che un fattore essenziale per l'incremento delle aziende artigiane è la capacità tecnica e amministrativa dei titolari e dei capi delle aziende stesse, l'Istituto, constatato per contro che uno dei caratteri principali dell'artigiano e del piccolo industriale è quello di provenire dalla massa operaia e perciò di non essere sufficientemente preparato per gestioni di una certa importanza, ha inteso di colmare queste deficenze costituendo dal 1922 lo Ufficio Tecnico di Consulenza che, oramai, dopo dieci anni, ha assunto importanza notevole nel quadro generale dell'opera dell'Istituto stesso. Più che mai intensa fu l'opera svolta dall'Ufficio artistico che provvide alla creazione di oltre duecento disegni di oggetti nuovi ed assistendo l'Istituto nell'arredamento di importanti esposizioni d'arte industriale.

Le consulenze tecniche ed artistiche compiute nell'anno 1932 così si suddividono: industria del metallo n. 336; del legno n. 278; del vetro e della ceramica n. 88; femminili n. 52; rurali e varie n. 111; brevetti di invenzione 46.

Pure per l'arte industriale vetraria l'Istituto svolse particolare opera di assitenza, beneficando del contributo dell'ENAPI. L'Ufficio sperimentale di analsi e consulenze vetrarie, operò con particolare profitto e le consulenze da esso attuate assommarono a n. 176.

Anche nel 1932 l'Istituto continuò la gestione di alcuni corsi biennali di avviamento al lavoro nel Comune di Venezia, dei Laboratori scuola per l'arte del legno, per operai elettrometallurgici e della Scuola per la industria vetraria.

Quale rappresentante nel Veneto del Consorzio italiano Films Istruzione Tecnica di Roma, diede impulso all'azione di propaganda per integrare con le proiezioni luminose e col cinematografo, l'istruzione professionale e la coltura in genere.

La Biblioteca fondata dal presidente dell'Istituto nel 1923 è stata assai frequentata da artigiani, piccoli industriali ed operai i quali, consultando le pubblicazioni e le riviste di cui è ricca, aggiornano le loro cognizioni e seguono l'evoluzione ed il progresso dell'arte industriale nella applicazione delle tecniche più moderne. Anche la Biblioteca ambulante ha potuto migliorare il suo servizio e si è spostata sino ai più piccoli e lontani centri. Accanto alla Biblioteca l'Istituto ha istituito nel 1932 anche la Fototeca, che è una raccolta di fotografie di oggetti della produzione più recente.

Nel decorso anno l'Istituto tenne sessioni di esami per l'abilitazione ad artigiano ed operaio qualificato nelle seguenti specializzazioni: meccanici, congegnatori, meccanici tornitori e aggiustatori, elettricisti, imballatori.

Azione rurale

Nel 1924 l'Istituto acquistò un automezzo che trasformò in armadio didattico ambulante per lo svolgimento di corsi agrari, ma l'esperimento ha dimostrato come tale mezzo, pur risultando utile al suo fine, fosse troppo oneroso. E perciò i corsi agrari vennero svolti in determinati centri seguendo le consuete norme.

Per l'erboristeria, l'Istituto col concorso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e col prezioso contributo tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura di Vicenza (Sezione di Asiago) ha continuata la sua azione sull'Altipiano di Asiago in modo da intensificare la coltura sperimentale delle piante officinali in questa zona storica ed eroica.

I risultati dell'annata 1931,32 pur risultando parziali, sono stati soddisfacenti.

Seguendo il motto del Duce di ruralizzare l'Italia, l'Istituto, invitato nel 1931 dalla Fiera Campionaria di Padova collaborò attivamente per la realizzazione e la costruzione del Fabbricato Rurale Tipo per poderi di bonifica nel Veneto da 10 a 20 ettari. Nel 1932, tale fabbricato ha rinnovato l'interesse degli agrari che lo hanno visitato.

Una delle forme più efficaci per spingere la produzione a rinnovarsi costantemente è quella dei concorsi a premio. E l'Istituto ha iniziato la serie di tali concorsi, bandendo quello per la lavorazione delle perle a lume, chiamando così in gara le varie piccole aziende artigiane in modo che prodotti rinnovati e premiati potessero figurare alla terza Fiera dell'Ortigianato di Firenze.

L'Istituto ha poi assistito artigiani e piccoli industriali partecipanti ai vari numerosi concorsi banditi dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie di Roma.

Mostre d'arte e Fiere

Grande parte ha preso l'Istituto nelle varie manifestazioni verificatesi nel 1932.

Il cospicuo e difficile compito assolto dall'Istituto sia per iniziativa propria che in armonia e per incarico dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie, compito complesso e finanziariamente gravoso per fare in modo che i produttori eneti vi figurassero con decoro e con profitto, è dimostrato dal fatto che 257 furono le ditte della più svariata produzione artigiana che parteciparono alle seguenti esposizioni e fiere: Mostra dell'Agricoltura a Roma; della Arte Sacra pure a Roma e a Padova; alle Fiere di Verona, Tripoli, Milano, Padova, Firenze e Bari, alle Esposizioni di Venezia, Parigi e Mons (Belgio). Dopo il particolare rilievo e successo ch'ebbe la mostra internazionale dell'Orafo alla Biennale di Arte del 1930, l'Istituto, in accordo e col patrocinio dell'Ente Autonomo delle Biennali Internazionali, promosse la costruzione di un padiglione per le arti decorative.

L'opera dell'Istituto e della Biennale fu altamente compresa ed apprezzata. L'Istituto contribuì alla costruzione stessa con la cospicua somma di lire 100 mila. Il padiglione fu costruito su progetto dell'architetto Brenno Del Giudice, mentre all'ordinamento dell'arredamento interno provvidero gli architetti Vallot, Scattolin, assistiti dall'ing. arch. Gilberto Errera.

La Mostra del 1932 comprese l'arte del vetro, del merletto e del mosaico.

Il credito

Il credito assistenziale sull'onore erogato agli artigiani dalla Cassa di Risparmio a mezzo della Cassa per il Piccolo Credito e che l'Istituto in unione alla Federazione degli Artigiani e alla Segreteria dei Fasci di combattimento ha istituito, diede i seguenti risultati: domande presentate 235 per lire 115.700; domande accolte 119 per lire 49.700.

L'azione tecnica e commerciale dell'Istituto ha trovato la propria integrazione nell'attività creditizia della Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le piccole industrie di Roma della quale l'Istituto è partecipante. Nel 1932 la Sezione svolse nel Veneto una attività veramente cospicua.

Il presidente conclude:

L'Istituto ha partecipato con vivo fervore e con orgoglio alle feste celebrative del Decennale della Rivoluzione fascista, tanto più che la Rivoluzione del Littorio deriva dalla guerra e dalla vittoria di Vittorio Veneto che si concluse sugli spalti delle Tre Venezie.

Esso guarda con compiacimento al cammino per corso perchè è proprio dall'avvento del Fascismo che l'Istituto trasse con i programmi e gli scopi germogliati dalla vita della produzione, il lievito e le forze per attendere e migliorare la sua attività inquadrandosi ed adeguandosi nel contempo allo Stato corporativo.

A celebrare il Decennale basta la eloquenza delle cifre le quali comprendono un ciclo di vita che riallaccia l'esistenza dell'Istituto dalla epoca della sua fondazione che coincide con l'intervento in guerra, alla vittoria del 1918 ed alla Marcia su Roma all'apoteosi del Decennale fascista.

Da queste date e dall'azione compiuta, l'Istituto trarrà la fede per il compimento del proprio dovere per il secondo decennale fascista.

Il cav. Riccardo Dal Maschio, delegato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, lesse la relazione dei revisori illustrando il bilancio e il rendiconto economico dell'esercizio.

L'assemblea approva l'una e l'altro, e dopo la rielezione dei revisori uscenti cav. Dal Maschio Riccardo, comm. Giuseppe Favia e cav. uff. ing. Ferdinando Vienna, approva la relazione illustrata dal presidente, ed esprimendo il compiacimento per la opera svolta dall'Istituto, ha parole di plauso per il Consiglio di Amministrazione, per la Direzione, il personale tutto e per tutti coloro, enti, industriali o privati che collaborarono per il conseguimento dei risultati ottenuti.

Il gr. uff. avv. Fusinato e il dott. cav. Giovanni Fabris per la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, esprimono il loro compiacimento per l'opera utile, intensa e proficua svolta dall'Istituto Veneto per il lavoro, per il quale formulano il più cordiale augurio di fattiva prosperità.

Università Popolare

"Una parentela spirituale,,

Ieri sera all'Ateneo, dinanzi ad un uditorio affollato, in cui, oltre i soci dell'Università popolare, figuravano numerosi insegnanti di ogni grado, il prof. Eudoro Bertozzi tenne un'altra di quelle sue geniali conferenze che gli hanno procurato nella nostra e in molte altre città i più brillanti successi.

Con parola calda, colorita, spontanea, che avvince e persuade, inducendo a meditare, egli illustrò il concetto di una parentela spirituale fra tre scrittori nostri, pure così diversi di un tempo che appare ormai tanto lontano · Cesare Beccaria, Giuseppe Parini e Alessandro Manzoni.

Dopo aver tratteggiato in rapida sintesi le condizioni politiche e l'ambiente storico e sociale dell'Italia nel la seconda metà del secolo XVIII, il conferenziere illustrò con minuta indagine i motivi e gli scopi riformatori delle opere «Dei delitti e delle pene» e «Ricerche sulla natura dello stile» del Beccaria, il «Giorno» e le «Odi» del Parini, i «Promessi Sposi», la «Colonna infame» e tutta la poesia del Manzoni, facendo risaltare negli eminenti scrittori lo stesso odio per l'iniquità, lo stesso amore per la giustizia e per l'umanità, la stessa aspirazione al trionfo della moralità, sia che combattessero la buona battaglia per la riforma dei procedimenti giudiziari, o per la soppressione degli abusi, delle mollezze, dell'ozio, o per la cessazione di ogni prepotenza e di ogni ingiustizia.

Poichè il Manzoni corona e conclude l'opera dei suoi predecessori, il prof. Bertozzi trattò più diffusamente di lui, del suo romanzo, delle sue poesie, esaltandone il valore letterario e patriottico non perituro e recitando con la grazia e il sentimento che lo distinguono alcune strofe delle liriche manzoniane più suggestive. E' superfluo dire che l'oratore fu seguito, come sempre, dalla più viva e simpatica attenzione e interrotto spesso da fervidi applausi, che si ripeterono unanimi e insistenti al termine della interessantissima conferenza.

La Sovranità dello Stato Fascista

L'ultima lezione del prof. avv. Angelo Vito all'Ateneo Veneto, è stata invero mirabile. Limpidezza di concetti, trama diritta nella sua complessità, forma d'espresione calda e appassionata: tutto ciò ha procurato un godimento vero e proprio all'uditorio numeroso che già conosceva il fascino singolare dell'oratore. Tema: «La Sovranità nello Stato Fascista», La Sovranità è stata dapprima trattata nella sua essenza: come capacità di volere e agire dello Stato, che si estrinseca nelle tre funzioni fondamentali: Legislativa, esecutiva e giudiziaria, funzioni in cui lo Stato regola i rapporti tendenti alla conservazione e allo sviluppo dell'organismo statale, mentre dà il necessario respiro agl'individui nelle loro libere iniziative. E dimostra che se l'essenza della sovranità è immutabile in qualsisi forma di stato, esiste pure una differenza che avviene nella attribuzione dell'«jus imperii» a determinate persone.

Fa seguire una rapida sintesi delle diverse teorie sulla sovranità; teorica del diritto divino, del possesso storico, liberale e della sovranità dello Stato: teoriche tutte dalle quali l'oratore ha saputo trarre quegli elementi positivi che convergono nella dottrina della sovranità fascista dello Stato che ha contenuto universale. Lungamente si è intrattenuto su quest'ultima, lumeggiandone i vari aspetti, mostrandone lo sfondo morale su cui si incardina e parlando dei fini che essa si propone: fini che vanno oltre le speranze del presente e che riannodandosi al passato tendono ad un concetto di miglioramento nell'avvenire. Particolare oggetto di trattazione è stato il Partito fascista, considerato come organo rivoluzionario e come organo di Stato. Spiega la sua posizione, in punto di fatto e in punto di diritto, nel processo rivoluzionario e in quello di riassetto dello Stato, nonchè le ragioni giustificative come organo consultivo nei riguardi del Parlamento, del Governo e del Capo dello Stato. Questa la trama sintetica del discorso del prof. Angelo: trama che può dare un'idea pallida della completa esposizione. Chiude l'oratore con una perorazione magnificante il maestro elementare che Rousseau chiamò «primo funzionario dello Stato» e, volgendo infine il pensiero alla Patria, formula l'augurio che ad opera delle presenti e passate generazioni possa ritornare, folgorante, lo spirito della Roma immortale.

Il prof. Angelo è stato vivamente applaudito dall'affollato uditorio.

Riunione all'Ateneo Veneto

Domenica 2 aprile alle ore 10 seguirà la undicesima riunione accademica (Sezione di Belle Orti), nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: Prof. Giuseppe Delogu: «Sulla pittura minore in Italia nel '600 e nel '700 e sulla scultura italiana dal '600 all'800»; prof. Giulio Lorenzetti: «Di un'antica serie di ritratti di Dogi in Palazzo Ducale». Il pubblico è ammesso.

I the benefici al Danieli

Ad oggi l'atteso The dell'esposizione «Gabriella», che presenterà, come già annunziato, le sue ultime creazioni. Per l'occasione la Ditta metterà in palio un magnifico corpetto di sua fine confezione, che verrà estratto assieme ad altro regalo dei più belli finora pervenuti.

Sempre più cospicui i doni che continuano ad affluire al Comitato e fra essi degni di rilievo, un portacandele d'argento della Contessa di S. Martino, lire 100 della Signora Anita Rietti, lire 50 della Signora Maria Campari, lire 50 della Signora Noemi Gaspari, per non aver potuto partecipare alla Festa Benefica di mezza-quaresima, e lire 50 dal Conte A. Marcello.

L'Associazione del Fante a Burano

Il Direttorio della Sezione veneziana dell'Associazione del Fante, allo scopo di cementare sempre più i vincoli di cameratismo fra i soci, ha deliberato di indire varie manifestazioni di carattere sportivo e colturale ed anche delle riunioni amichevoli.

La prima riunione avrà luogo a Burano domenica prossima 2 aprile, ove converrà anche la musica della Sezione. La partenza avverrà dal pontile delle Fondamente Nuove e la adunata è fissata per le ore 14 precise.

I soci che non hanno ancora data l'adesione sono pregati di presentarsi domenica mattina in Sede sociale.

Feriti per la Causa Nazionale

Tutti i feriti per la Causa nazionale della Provincia di Venezia che sono in possesso del regolare brevetto rilasciato dal Comando generale della M.V.S.N. di Roma e desiderassero far parte dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati e Invalidi per la Causa Nazionale, si presentino alla sede della Associazione suddetta presso il Gruppo fascista «Piero Marsich» a S. Marco 2012 dalle ore 21 alle 22 di ogni mercoledì. Lo stesso va detto ai feriti non brevettati, specialmente dal periodo 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922, che intendessero avere informazioni circa i documenti necessari per conseguire il brevetto suddetto ed altri riconoscimenti.

Al Teatro del Dopolavoro

Ieri sera al Teatro del Dopolavoro la Compagnia Eclettica ha replicato l'appassionante vicenda in tre tempi e 4 quadri di Elia Lockmann «Aquilotti», alla quale il folto pubblico che gremiva la sala ha fatto le più liete accoglienze.

Varie volte i bravi interpreti, tra i quali si distinsero il Della Guardia, il Rumor, il Trivelli, il Giacomini e il De Paoli, sono stati chiamati al proscenio e sono stati assai festeggiati. Anche l'allestimento scenico è stato accurato.

L'orario dei negozi

di macellerie e pollerie

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione provinciale Sindacati Commercio avvisano i propri organizzati che in base all'art. 6 dell'accordo integrativo al contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti dei negozi di macellerie e pollerie i negozi dal giorno 3 aprile XI al 30 Settembre dovranno rispettare il seguente orario:

Macellerie: Lunedì, martedì, mercoledì e sabato chiusura alle 14. — Venerdì e domenica alle ore 12.

Pollerie: Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato chiusura alle 20. — Venerdì e domenica alle ore 12.

Benefica offerta

Il cav. uff. Giuseppe Zambon ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di lire 1000 da erogarsi a scopo di beneficenza.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il cav. uff. Zambon per l'offerta, destinando la somma a favore della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

MURANO

Il saggio di studio all'Asilo

Principessa Maria Letizia

Domenica 2 aprile alle ore 10 avrà luogo nella grande sala dell'Asilo Infantile Principessa Maria Letizia, il saggio di studio dei bambini, i quali svolgeranno il seguente programma:

Parte prima: 1. Padre nostro: Coro di bambini (da 3 a 6 anni); 2. Il mio messaggio - Monologo di introduzione (Luciano Vian, anni 6); 3. Il tic-tac dell'orologio: Coro; 4. L'educazione: Monologo (La Visman anni 6); 5. Le Zingarelle: Giuoco in canto; 6. Piccolo prestigiatore: Monologo (Elvio Bello, anni 6); 7. La fatica: Omaggio ai superiori e benefattori.

Parte seconda: 1. Il panetto: Coro di bambini da 3 a 6 anni; L'inverno in Tribunale: Dialogo (Luciano Vian e Giulietto Ferro anni C); 3. La danza delle ciliegie: Giuoco in canto; 4. Piccola italiana: Poesia (Armanda Buccella anni 6); 5. I pagliaccetti: Scherzo umoristico in costume (bambini 5-6 anni); 6. Ringraziamento (Bruna Zecchin anni 6) 7. Distribuzione dei dolci.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Jeftic

sull'incontro Mussolini-MacDonald

BELGRADO, 30

Stamane al Senato il Ministro degli Esteri Jeftic ha pronunciato un discorso in cui, parlando dello incontro Mussolini-MacDonald a Roma, ha detto: «Una grande azione internazionale è in corso e i suoi risultati saranno certamente molto importanti per la pace internazionale e potranno anche essere fatali per l'avvenire d'Europa». Riguardo all'atteggiamento del Governo jugoslavo Jeftic ha assicurato che il Governo si ispirerà quanto più possibile agli interessi e all'integrità della Jugoslavia.

Gli sviluppi dell'affare Skoda

Ufficiali esonerati

BUCAREST, 30

La morte tragica del generale d'Armata Zika Popesco, coinvolto nell'affare Skoda, ha prodotto una enorme impressione. I giornali affermano che ogni tentativo governativo di togliere importanza alla questione dopo l'oscura tragedia è ormai inutile. L'ispettore incaricato dal Ministero della Guerra di indagare sul modo come potevano essere stati comunicati alcuni documenti segreti, trovati in copia nell'ufficio del rappresentante delle officine Skoda, ha concluso i suoi lavori ritenendo che vi sia stata molta negligenza da parte di vari ufficiali. L'ispettore non ha potuto avere prove che questa negligenza fosse conseguenza della corruzione esercitata dalle officine Skoda e quindi ha proposto che gli ufficiali siano deferiti solo al Consiglio di disciplina.

Per accondiscendere alla febbrile impazienza del pubblico, il Governo ha promesso che in un comunicato renderà noti i nomi degli ufficiali accusati di negligenza. Molti di essi sono stati già esonerati dalle cariche che tenevano attualmente.

Ieri sera i magistrati inquirenti del corpo d'armata di Bucarest hanno interrogato il consigliere giuridico della Legazione cecoslovacca a Bucarest dal quale si dice che abbiano ottenuto dichiarazioni importanti sulla questione del contratto Skoda. In ogni modo il fatto che è stato citato a deporre un funzionario della Legazione cecoslovacca ha destato una certa sorpresa.

Si sa che prima della tragica scomparsa del generale Popesco, il maresciallo Presan e l'ex-ministro della Guerra Condescu avevano ricevuto da lui due lettere il cui contenuto si pensa possa contribuire a chiarire ed accelerare l'affare quando sia comunicato al Magistrato militare. Il dott. Lupu, che nello scandalo haavuto la parte del maggiore accusatore contro il Governo, ha denunziato di avere ricevuta una lettera di minaccia dal figlio del Ministro degli Interni Mironescu.

Il colloquio MacDonald-Davis

LONDRA, 30

L'«Agenzia Reuter» pubblica che il colloquio tra MacDonald e Norman Davis si è svolto sopratutto sulla Conferenza economica mondiale. I circoli diplomatici di Londra considerano questi colloqui importantissimi dato che hanno luogo contemporaneamente a quelli fra Hull e Lindsay a Washington.

L'America attende il pagamento

della rata francese

NEW YORK, 30

Il «New York Times» dice che il Presidente Roosevelt attende che la Francia paghi prima della Conferenza economica mondiale la rata del suo debito scaduta il 15 dicembre scorso.

Il Duca d'Aosta, Jung e Balbo

in volo a Bengasi

BENGASI, 30

S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. Jung Ministro delle Finanze e S. E. Balbo Ministro dell'Aeronautica sono qui giunti in volo alle ore 14.35 a bordo di un idrovolante partito alle ore 7.45 dal Lido di Roma e pilotato da S. E. Balbo.

Nonostante la forma del tutto privata del viaggio il Principe e i due ministri sono stati ricevuti al loro arrivo dalle autorità civili e militari convenute ad attenderli.

Riccardi giunto in volo a Roma

ROMA, 30

S. E. Riccardi, partito stamane alle 8.20 da Palermo, dopo avere atterrato a Praia a Mare ed a Capodichino, è giunto alle ore 17.50 all'aeroporto di Centocelle.

La consegna alla Santa Sede

della gestione della Basilica di S. Paolo

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Oggi, nelle ore pomeridiane, ad esecuzione dell'art 13 del trattato lateranense, in una sala del Monastero di San Paolo è avvenuta la consegna della gestione e amministrazione della patriarcale Basilica di San Pietro fuori le mura e annessi, da parte del R. Governo italiano alla Santa Sede. Rappresentava la Santa Sede S. E. Reverendissima mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico d'Italia. Il Governo italiano era rappresentato da S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale on. prof. Ercole e dal gr. uff. Domenico Bartolino, provveditore generale dello Stato».

Fin qui l'*Osservatore Romano*. E' da notare che quest'atto è stato compiuto alla vigilia dell'Anno Santo. La cerimonia si è svolta nel salone dei ricevimenti annesso al convento dei Padri Benedettini. Fungevano da testimoni il comm. Parpaiola, capo divisione alle Belle Arti, il comm. Orazi, il comm. Bartolini, il comm. Scardamaglia, capo di gabinetto del Ministro, il comm. Bianca dell'Avvocatura erariale; per la Santa Sede il marchese Pacelli. Assistevano anche l'abate Ildebrando Vannucci, Mons. Resta, don Giuseppe Acernese. Il verbale di consegna è stato firmato dal Ministro e dal Nunzio. Don Acernese ha pronunciato un breve discorso illustrando i lavori compiuti dal Governo dal 1910 ad oggi, con alte parole di compiacimento e di elogio per quanto è stato fatto dallo Stato a decoro del monumento. Questi lavori comportarono una spesa superiore ai quattro milioni.

La vibrante risposta di Balbo

al saluto dell'Aviazione tedesca

ROMA, 30

S. E. Balbo ha inviato a S. E. Goering, Ministro tedesco dell'Aria il seguente telegramma:

«*Il telegramma di V. E. mi ha vivamente commosso. A nome della R. Aeronautica ricambio il saluto a V. E. e all'aviazione tedesca che ha mietuto allori sui cieli di tutto il mondo. Approfitto dell'occasione per esprimere la certezza della resurrezione dell'aeronautica del vostro Paese. L'aviazione non è solo un'arma, ma è sopratutto una fede ed il segno del progresso del mondo. Come tale risorgerà sempre vittoriosa. Cordiali amichevoli saluti. Vostro Generale* Italo Balbo».

La Mostra d'arte italiana

che s'inaugura domani a Vienna

ROMA, 30

Come è noto, il primo aprile si inaugurerà a Vienna una grande esposizione di arte italiana su invito della Società degli artisti viennesi. L'esposizione italiana ha luogo al primo piano della Kungstlerhaus, mentre il pianterreno contiene l'annuale esposizione degli artisti austriaci. La cerimonia inaugurale avrà la massima solennità e sara tenuta alla presenza del Presidente della Repubblica, il quale pronuncierà un discorso. Interverranno anche le massime autorità politiche ed artistiche della Repubblica nonchè il corpo diplomatico e le maggiori personalità della colonia italiana.

L'ambiente destinato alle opere dell'arte italiana è magnifico per disposizione e per ampiezza e per luce. Sono dieci grandi sale alle quali si accede per un ampio scalone che dà nella galleria principale lunga una ventina di metri.

Le opere vi sono state disposte a cura di una commissione presieduta dal presidente dell'associazione artistica viennese prof. Hans Ranzoni. Esse sono in tutto 170 pitture, 28 sculture ed un centinaio di incisioni, cioè un complesso di circa 300 pezzi.

Si tratta quindi di un avvenimento artistico di eccezionale importanza. Infatti l'interessamento del mondo artistico viennese che già si era manifestato indicando i nomi degli espositori desiderati, è vivissimo. Oggi intanti si tiene una prima riunione della stampa ed il 31 avrà luogo la vernice della mostra.

Significativo discorso del Papa

per la presentazione delle credenziali del nuovo Ministro inglese

CITTA' DEL VATICANO, 30

Questa mattina il nuovo Ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede, Sir Robert Henry Clive, ha presentato le credenziali al Papa. L'udienza ha avuto luogo nelle forme ordinarie. I discorsi sono stati scambiati nella sala del Tronetto. Indi il Papa ha lungamente trattenuto il Ministro a colloquio nella sua biblioteca privata. Prima di lasciare il Vaticano il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato.

Nel discorso di risposta a quello del Ministro il Papa ha detto che ricordava con vivo piacere la visita che gli avevano fatta i Sovrani d'Inghilterra e le molte loro amabilità. Ha rilevato come una delicatezza il ricordo della coincidenza con la vigilia dell'Anno Santo, che il Ministro aveva fatto nel suo discorso ed ha affermato che questa coincidenza è lieto presagio di sicuro successo della missione del Ministro, nell'interesse di tanti cattolici fedeli sudditi della Chiesa e fedeli sudditi della Corona inglese.

Ha inoltre aggiunto che spera che l'Anno Santo possa effondere la sua benefica efficacia e influenza sul mondo intero, che non ostante tutti gli sforzi che si sono fatti per sollevarlo verso una più alta direzione, si trova ancora nella sofferenza e nell'attesa di essere liberato da uno stato di cose che si è già troppo a lungo protratto ed ha dichiarato di vedere con molto piacere che l'Inghilterra, specialmente in questi giorni, lavora con buona volontà per apportare il suo concorso ad una sì grande necessità.

L'arrivo a Roma del Vescovo

imprigionato per sei anni dai Soviet

ROMA, 30

Alle 6.50 è arrivato a Roma Monsignor Boleslao Slokan, Vescovo titolare di Cilio, amministratore apostolico di Mohilew. A ricevere alla stazione di Termini il prelato, il quale per ben sei anni è stato tenuto in prigionia e deportazione dal Governo dei Sovieti in odio alla fede, si trovavano Mons. Caccia Dominioni e Mons. Confalonieri, espressamente incaricati dal Pontefice di dare il benvenuto a Mons. Boleslao Sloskan o di dire a lui che il Santo Padre avrebbe desiderato personalmente di andargli incontro alla stazione, se ciò fosse possibile.

Mons. Sloskan nel settembre del 1926 fu messo in prigione e condannato alla penosissima deportazione. Del dicembre del 1930 potè tornare a Mohilew fra i suoi fedeli, che l'accolsero con grande gioia; ma due giorni dopo fu rapito di notte e dopo qualche giorno si seppe che era stato confinato in Siberia. Nel gennaio del 1933, volendo i Sovieti liberare un agente bolscevico che era stato arrestato in Lettonia, offrirono al Governo lettone di cedere in cambio Mons. Sloskan. Questi perciò il 19 gennaio fu ricondotto a Mosca. Colà con inganno gli fu notificato essere preciso volere del Santo Padre che egli lasciasse la Russia e ritornasse in Lettonia. Mons. Sloskan, che già più volte aveva dichiarato di preferire meglio la prigionia nella sua Russia piuttosto che uscirne e abbandonare il campo dell'apostolato, cedette dinanzi all'asserita volontà del Santo Padre e così ai primi dello scorso febbraio fu consegnato alle autorità di Lettonia.

Il Pontefice in questi ultimi giorni ha nominato Mons. Sloskan Vescovo assistente al Soglio e questa mattina stessa, non appena giunto a Roma, lo ha ricevuto in privata udienza per abbracciarlo paternamente e invitarlo ad assistere alla solenne apertura della Porta Santa nella Basilica Vaticana.

Travolto dal carico di fieno

ha un braccio spezzato

TREVISO, 30

Certo Giovanni D'Antonio di anni 24, da Sernaglia della Battaglia, recatosi oggi a scaricare del fieno presso un cliente a Roncade, essendosi accidentalmente ribaltato il carro, rimase travolto e riportò la frattura dell'avambraccio destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale di Treviso dove i medici pronosticarono la guarigione in 40 giorni.

L'Anno Santo

Gli ultimi preparativi

per l'apertura della Porta Santa

ROMA, 30

I preparativi per la grande solennità di posdomani sabato fervono nella Basilica di San Pietro con quella regolarità che è tradizionale tra le maestranze dei sampietrini e fra i dirigenti, che mai si trovano in arretrato nei lavori da compiere e mai hanno da fare i conti con l'imprevisto. Negli enormi depositi della fabbrica si trova tutto il materiale occorrente per gli steccati, gli addobbi, le tribune, senza parlare dei tappeti, arazzi e damaschi, delle sedie e delle poltrone. La trasformazione del grande atrio della Basilica si compie nello stesso modo che si osservò nei secoli scorsi, salvo qualche sostituzione di materiale, cui si provvede sempre tempestivamente. L'atrio viene adattato alla situazione con chiusure in legno e vetri e cancelli e con grandi panneggi in fondo, verso l'arco di Carlomagno.

Il trono del Pontefice è stato eretto a ridosso della seconda porta di destra, tra quella principale di bronzo e quella Santa che dovrà aprirsi sabato. Il trono è sormontato da un grande arazzo di soggetto sacro e da un baldacchino di proporzioni adatte alla grandiosità dell'ambiente.

Tentare di calcolare ad occhio le misure in San Pietro è cosa vana, poichè tutto è soggetto al giuoco delle proporzioni che fanno apparire normale il colossale. Dinanzi al trono è stata eretta la tribuna per il corpo diplomatico, vicino alla porta di comunicazione con l'atrio di Costantino è quella per il patriziato romano. Dal lato della Porta Santa, dalla parte opposta del trono, è la cantoria. Le altre tribune per le autorità sono verso la porta di Carlomagno, dove è stata costruita la pedana per quei pochi invitati che hanno potuto avere un biglietto per questi posti considerati privilegiati, ma dai quali viceversa poco si potrà vedere della cerimonia.

Il muro che chiude la Porta Santa è stato già segato e incorniciato con spranghe di ferro, alle quali è stato applicato il robusto carrello che poi si adagerà lentamente sul pavimento, sostenendo il muro e la lastra di marmo, dopo che il Pontefice avrà picchiato per la terza volta sulla lastra stessa. Nell'interno della Basilica sono già a posto gli steccati, che occupano nella navata di mezzo una striscia larga circa sei metri per il passaggio del corteo. La navata di destra è chiusa fino all'altezza della Cappella del Sacramento.

Mons Pelizzo, economo della fabbrica, impartisce gli ordini con l'assistenza dei maestri delle cerimonie, i quali devono vigilare che tutto sia costruito in modo da permettere lo svolgimento delle funzioni liturgiche e il corteo, secondo il cerimoniale che non ammette deroghe o varianti. Si tratta, senza contare il pubblico e gli invitati, di una massa di varie migliaia di persone, ciascuna delle quali ha un posto determinato e attribuzioni precise.

La misera fine d'una bimba

ADRIA, 30

Mentre giocava è caduta, oggi verso le ore 16, in un mastello di acqua, miseramente annegando, la bimba Boccato Franceschina di Carlo, di mesi 18, abitante in Vicolo Lucatelli, la quale s'era avvicinata all'insaputa dei genitori.

Un misterioso ferimento svelato

VICENZA, 30

I nostri lettori ricorderanno come una quindicina di giorni fa il contadino Olinto Padovan, d'anni 30, abitante a Villabalzana di Arcugnano, sia ricorso all'Ospedale Civile di Vicenza per farsi medicare una mano dove aveva riportate delle gravi ferite in seguito, egli diceva, ad una caduta da un albero. I carabinieri però hanno potuto sapere come si fosse realmente ferito il Padovan che... cadendo da un albero aveva avuto conficcato nella mano una scheggia di proiettile e fu accertato che andando a caccia, sprovvisto di licenza, al Padovan era scoppiato fra le mani il fucile. Così oltre alla ferita, ora il contadino deve sobbarcarsi una denuncia per porto d'arma e caccia abusiva.

CALCIO

L'incontro di Ginevra

L'allenamento degli azzurri

La formazione della squadra

MILANO, 30

Quest'oggi allo Stadio Civico ha avuto luogo l'annunziato allenamento della Squadra nazionale A. La compagine scesa in campo alle ore 15 agli ordini del comm. Pozzo e davanti a foltissimo pubblico, ha iniziato il suo lavoro: due o tre giri di corsa, qualche esercizio atletico e quindi il leggero allenamento contro una seconda squadra della Ambrosiana Inter.

Si giocano due tempi rispettivamente di 30 e 50 minuti, al termine dei quali la squadra azzurra, che ha notevolmente impressionato, ha collezionato un bottino di nove punti contro zero degli allenatori. Il primo punto è segnato da Schiavio al 7' e al 25' il bolognese marca il secondo punto, che è seguito da un terzo due minuti dopo segnato da Costantino. Il secondo tempo vede la generosa difesa degli allenatori ed è solo al 13' che Schiavio può mettere in rete, su passaggio di Orsi, una bella respinta di Combi su calcio d'angolo. Al 25' Monti segna con un forte tiro da lontano, imitato da Schiavio al 19' su allungo di Meazza. Tre minuti dopo è Orsi che aumenta il bottino togliendo il pallone di mano a Combi. Tre angoli consecutivi contro gli allenatori e al 34' Costantino segna ancora. La chiusura la dà Meazza, segnando per la nona volta con una delle sue caratteristiche azioni. Ottimo l'affiatamento della coppia Schiavio-Meazza.

La squadra azzurra che giocherà domenica prossima a Ginevra avrà la seguente formazione: Combi, Rosetta, Calligaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

Domani a Busto Arsizio avverrà l'allenamento della Nazionale B, al quale saranno presenti tutti i giocatori della squadra A.

I provvedimenti del D. D. S.

Grave punizione al Mantova

MILANO, 30

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite giocate domenica scorsa, eccetto quella Montevarchi-Prato, in attesa delle indagini sugli incidenti che, secondo un esposto del Prato, sarebbero avvenuti prima della gara. Data la squalifica del campo dell'Empoli, la partita Empoli-Viareggio di domenica verrà giocata a Pistoia. Sulla gara Cremonese-Legnano, il direttorio ha applicato l'art. 40 del regolamento dando partita vinta al Legnano per due a zero, poichè l'arbitro ha dichiarato che ha considerato la gara finita al 32.o della ripresa, facendola proseguire solo per evitare incidenti.

Il direttorio ha preso atto del ritiro dal campionato di prima divisione dell'Abbiategrasso, ed ha preso numerose misure disciplinari a carico di squadre e di giocatori, tra cui notiamo: multa di lire 1000 al Palermo, di lire 500 al Torino e ammonizione al Genova; per contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro durante e dopo la gara Mantova-Reggiana, tenuto conto che il Mantova ha iniziato procedimento penale contro gli aggressori, il direttorio ha squalificato il campo del Mantova fino al 31 luglio 1933; squalifica per due gare a Capano del Napoli, per una gara a Palumbo della Triestina e Baldi del Livorno; ammonizione a Rocco della Triestina, a Sansone del Bologna e Sallustro del Napoli. Nessun provvedimento viene preso a carico del giocatore Bernardi del Verona, espulso dal campo, perchè la motivazione della sua espulsione non comporta altra punizione oltre quella subita sul campo.

L'"Arsenal,, acquista un giocatore

per centoventimila franchi

BASILEA, 30

L'«Arsenal» ha assunto l'interno Browden, del Ulymouth Argule. Al gran club londinese è costato 120.000 franchi di trasferimento. Browden fu selezionato dalla Federazione inglese per il giro che effettuava la squadra britannica al Canadà. Precedentemente centro-avanti, egli gioca da due stagioni con grande successo come interno.

PALLACANESTRO

Duplice vittoria veneziana

sugli studenti bolognesi

Dinanzi a pubblico scelto e numeroso, composto in massima parte di studenti e studentesse, si svolsero ieri sera i preannunciati incontri di pallacanestro fra i Guf di Bologna e di Venezia, che dovevano servire di allenamento per gli ormai vicini Littoriali.

La prima partita, arbitrata da Mario Cenci metteva di fronte i due quintetti femminili che scendevano in campo nelle seguenti formazioni:

Guf Bologna: Parenti...: Crociani Anna; Bartolini Tina, Grimolizzi Lea; Bertagin Paola, Stivani Anna, Valle Trebisonda. — *Guf Venezia*: Veni Pina, Santarello Elsa, Fusinato Giuliana, Ratti Claudia, Piperno Alba, Guetta Giuliana.

Le nostre balde atletesse imponevano sin dall'inizio la loro maggiore classe cui le bolognesi contrapponevano la loro foga per arginare il gioco più tecnico e vario delle avversarie. Il primo tempo vedeva il Guf veneziano in vantaggio per 8 a 0 mentre nel secondo tempo le bolognesi, per merito della Valle riuscivano a salvare l'onore della partita che finiva col punteggio di 14 a 2.

Subito dopo si allineavano i due quintetti maschili nelle seguenti formazioni:

Bologna: Ricci, Crociani, Bertagnin, Reggiani Hercolani, Negrioli, Candi. — *Venezia*: Trivelli, Zanchetta F., Zanchetta I., Fuga A., Zecchin, Ballich, Gerotto.

Il fischio dell'arbitro Fuga scattavano immediatamente i bolognesi che approfittando del disorientamento iniziale dei veneziani che non riuscivano a trovarsi, si portavano in netto vantaggio fino alla metà del primo tempo. Da questo momento i veneziani cominciavano ad intessere una serie di passaggi e di smarcamenti efficaci e potevano così portarsi dapprima alla pari e chiudere infine il primo tempo col lieve vantaggio di 2 punti. Nel secondo tempo, anche per effetto dei cambiamenti apportati alla squadra, il quintetto veneziano imponeva un giuoco più brillante e redditizio sui pur valenti bolognesi che arginavano con molta foga non disgiunta da una certa tecnica le puntate dei concittadini che erano decisi a conseguire la vittoria.

La bella e cavalleresca partita che seppe avvincere il pubblico fino all'ultimo momento si chiudeva colla vittoria del Guf di Venezia per 21 a 16.

DISCO SU GHIACCIO

Stati Uniti - Inghilterra 5 a 2

LONDRA, 30

In una partita di disco sul ghiaccio gli Stati Uniti hanno battuto l'Inghilterra per 5 - 2.

Ciclista travolto da un'auto

TREVISO, 30

Stasera alle 20 il ciclista Antonio Bianchin, di anni 30, abitante a Sant'Antonino, in località Frascada si trovò a passare in mezzo a due automobili una delle quali e precisamente quella portante la targa N. 5255 della Provincia di Udine guidata da certo Giovanni Strauli, lo investiva lanciandolo contro l'altra macchina. Il poveretto, in pietosissime condizioni, veniva trasportato all'Ospedale ove gli vennero constatate contusioni al capo e in altre parti del corpo con segni di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Atroce delitto in Sicilia

Bimba sepolta viva

CATANIA, 30

A Fiumefreddo il 18 corr. scomparve la bimba Ida Messina di anni sei. I congiunti, allarmatissimi, ne avvertirono le autorità. Il commissario Papalo insieme col tenente dei carabinieri Calò, dopo attive ricerche, ha rinvenuto il cadavere della bambina sotterrato in contrada Scandurra. L'esame della salma ha rivelato che la bambina era stata sepolta viva. Sono stati arrestati il ventenne Ignazio Scandurra, cognato della vittima, e la suocera di lui, Giuseppa Ucciardelo, i quali hanno confessato il delitto.

A quanto si è accertato, la bimba aveva inconsciamente sorpreso lo Scandurra e la Ucciardello in intimo colloquio e fu dai due soppressa perchè non avesse a rivelare ad alcuno quello che aveva visto.

Dieci unità navali inglesi

nelle acque liguri

GENOVA, 30

Provenienti da Malta sono giunte oggi nel pomeriggio nel nostro porto e nelle acque di Santa Margherita e di Rapallo, dieci navi da guerra della squadra inglese del Mediterraneo. Nel golfo del Tigullio si sono ancorati gli incrociatori *Delhi*, *Despatch* e *Curlow*; a Portofino è giunto l'incrociatore *Ceres*, nel porto di Genova hanno gettato l'ancora il cacciatorpediniere *Wolse*, la nave officina *Ciclops* e quattro sommergibili. Queste sei unità che complessivamente hanno un equipaggio di circa 1500 uomini, si fermeranno fino all'11 aprile.

L'Ora Santa in San Pietro

ROMA, 30

Il giorno 6 aprile avrà luogo, come è noto, un'altra cerimonia in San Pietro, con l'intervento del Pontefice, cioè la pia pratica dell'Ora Santa. Per quest'occasione il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani ha invitato i parroci e i rettori delle chiese di Roma a compiere la stessa pratica, invitando i fedeli a parteciparvi.

Altri due arresti a Roma

per millantato credito

ROMA, 30

Vi abbiamo informati ieri dell'arresto di tale Contedini Giovanni Battista e dell'avv. Macrone.

Unitamente ai due sono stati arrestati per lo stesso reato il dott. Guido Liebmann di Trieste residente a Roma e il pubblicista Angelo Quirico. Quest'ultimo è un maniaco della letteratura: ha scritto romanzi, commedie e novelle che andava regolarmente pubblicando a proprie spese.

Bimba uccisa da un battente

PAVIA, 30

Nei pressi di Costa dei Nobili (Pavia) mentre alcuni fanciulli giocavano aprendo e chiudendo una porta, uno dei battenti è uscito dai cardini ed è caduto addosso alla bambina Carla Bartola, che è spirata poco dopo, per la frattura della volta cranica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 9

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

E come se in realtà la morte del loro amore dovesse essere segnata, seguita dal lutto e da tragici eventi, fu nello stesso istante in cui si separavano che si udì un grido cupo, di spavento, di terrore, un grido di morte:

— Aiuto... Aiuto!...

IV.

Una donna aveva invocato soccorso e la sua voce s'era spenta in quel grido.

Dionisia si scostò in un movimento quasi violento da Andrea, indicò la muraglia alla quale, poco prima, s'era avvicinata.

— Là — disse.

Aperse la porta della camera, il pianerottolo era buio. Ritornò per prendere la candela e uscì seguita da Andrea. L'albergo dormiva nel silenzio. Eppure un essere umano moriva. Ma la morte e il sonno hanno delle affinità... Avanzando nel corridoio scorse la porta della camera attigua a quella in cui si trovava poco prima con Andrea.

Era socchiusa...

Quando entrò vide che il lume della candela non rischiarava tutta la stanza; una zona abbastanza vasta rimaneva nell'ombra; senza dubbio ivi era il letto.

Dionisia disse a bassa voce:

— Avete chiamato

Nessuna risposta giunse a lei nella notte....

Udì invece un rantolo.

La giovanetta esitava e fu Andrea che s'avanzò verso la gemente.

Scorse un letto da cui erano state tolte le lenzuola che giacevano a terra strappate. Senza dubbio, doveva essere avvenuta una lotta.

Una donna era stesa sul letto.

Una donna con capelli grigi, disordinati, sparsi. Il suo viso era sciupato, invecchiato, rugoso. I suoi occhi grigi erano smisuratamente, fissamente aperti come sono aperti talvolta gli occhi dei morti. Eppure essa viveva ancora. Viveva giacchè rantolava, viveva perchè la sua mano moveva debolmente come accarezzando la sua gola.

Gauthier si chinò su lei e Dionisia rimase in piedi, ritta nel raggio di luce che mandava la candela posata sulla piccola tavola...

Andrea distese più comodamente la donna nel letto, ne appoggiò la testa sul guanciale, cercò un asciugamano, dell'acqua. Appena le furono bagnate le tempie, la donna parve respirare con maggior facilità. La sua respirazione però rimaneva oppressa, breve. Le sue labbra — pallidissime, quasi violacee — fremettero. Lungamente rimase in silenzio, tremando... poi alcune parole uscirono lente, pesanti.

— Lei!... Lei!... Bisogna salvarla... Gauthier interrogò:

— Di chi parlate, signora?

Ella si volse a lui, ma il dolore cagionato dal movimento del capo fu sì atroce che le strappò un grido di dolore e il movimento delle dita sulla gola divenne spasmodico.

— Lei!... Lei!... — ridisse la donna.

— Qualcuno è in pericolo?

— Sì.

— Grave?

La risposta venne come un mormorio...

— Di morte.. morte...

— Pericolo di morte... di morte.

— Pericolo di morte, signora?

— Questa... notte...

— Vado subito al prossimo posto di polizia. Tornerò col commissario, col segretario...

Gli occhi della morente ebbero l'espressione di uno spavento supremo... divennero smisuratamente grandi...

La voce stessa... la voce, che sino allora era rimasta rauca e velata, ebbe delle sonorità strane, forti, inesplicabili... La donna metteva in essa tutta la sua energia.

— No... no... Io... non voglio... No... Non la polizia. Nessuno. Lasciatemi morire... Salvate... lei... ma non la polizia...

Nello sforzo che fece per rimanere rivolta verso Gauthier, si sollevò sul gomito e scorse la giovanetta immobile.

Allora l'espressione dei suoi occhi cambiò. Nel suo sguardo passarono lampi cattivi, di terrore, di minaccia, di odio. Ebbe delle luci strane, esagerate, riflessi di follia... Gridò:

— Voi? Dionisia Lecouvreur?

La giovanetta rimase stupita da quegli sguardi da quelle parole. Come mai questa donna la conosceva? Come mai quella donna sapeva il suo nome? Ella sapeva di non averla veduta mai prima d'allora. Ma le parole che seguirono portarono al colmo il suo stupore:

— Io vi odio... vi odio... Tutto è perduto...

— Come mai mi conoscete, signora?

— Vi odio.

— Che vi ho fatto? — domandò Dionisia con voce timida e dolce.

— Ciò che mi avete fatto?...

Un'oppressione grande interruppe per un istante le sue parole e la donna sconosciuta ricadde sul guanciale rantolando. Portando entrambe le mani alla gola disse:

— Mi ha uccisa... strangolata...

Frase sfuggita forse all'incoscienza del delirio, ma che svelava il motivo del suo grido invocante soccorso.

Fu con voce bassa, sorda, quasi impercettibile che la donna rispose alla domanda della fanciulla.

— Che cosa mi avete fatto?...

Continuò in un balbettio confuso, indistinto... che si spense in un nuovo gemito... poi un piccolo riso lungo, forzato che rendeva atroce quest'agonia. E quando il riso cessò, come avrebbe cessato un singhiozzo, la donna aggiunse con visibile soddisfazione una minaccia... una promessa incompleta e funesta.

— Egli mi vendicherà...

— Signora — pregò Dionisia — ditemi che male vi ho fatto, ditemi di chi parlate?

Ma la donna ripeteva:

— Mi vendicherà... Egli vi farà versare lagrime di sangue.

— Chi vi vendicherà?

La morente non rispose perchè il suo pensiero già era volto altrove, sia che giudicasse la vendetta più atroce, più crudele se circondata dal terrore del mistero, dalle ansie del dubbio.

Parlò solamente a Gauthier. Sembrava morente... le dita movevano convulsivamente, la respirazione le diveniva difficile sempre più... quasi impossibile. Disse:

— Morire... ma salvatela... Lei. Tra un'ora forse l'uccideranno.

— Chi?

— Mia figlia...

La parola uscì come una carezza dalla bocca della morente....

Andrea domandò:

— Dove è?... dove si trova?

Parve che l'agonizzante non potesse rispondere... Poi con uno sforzo supremo balbettò un'indicazione:

— Sobborgo... Sant'Antonio 239 quinto piano... un corridoio.

— Il nome?

(continua)